BPER:

2025

PROGETTO DI BILANCIO D'ESERCIZIO DI BPER BANCA S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2025

Il presente documento, predisposto in formato PDF per agevolare la lettura del Progetto di bilancio 2025, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" - European Single Electronic Format). A tali fini, è stato elaborato apposito formato XHTML, disponibile sul sito istituzionale di BPER Banca https://group.bper.it.

BPER Banca s.p.a.
con sede legale in Modena, Via San Carlo, 8/20 - Italia
Tel. 059/2021111 – Fax 059/2022033
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4932
Capogruppo del Gruppo bancario BPER Banca s.p.a.
Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n.5387.6
http://www.bper.it – https://group.bper.it
E-mail: servizio.clienti@gruppobper.it – PEC: bper@pec.gruppobper.it
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER Banca Partita IVA nr. 03830780361
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 01153230360
C.C.I.A.A. Modena n. 222528 Capitale sociale Euro 2.953.571.914,57
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Azioni ordinarie quotate sul mercato regolamentato Euronext Milan

BPER:

2025

PROGETTO DI BILANCIO D'ESERCIZIO DI BPER BANCA S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2025

SOMMARIO

Bilancio d’esercizio 2025

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE **4**

PROSPETTI CONTABILI **52**
Stato patrimoniale 54
Conto economico 55
Prospetto della redditività complessiva 56
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 57
Rendiconto finanziario 58

NOTA INTEGRATIVA **60**
Parte A - Politiche contabili 63
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale 119
Parte C - Informazioni sul Conto economico 171
Parte D - Redditività complessiva 189
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 191
Parte F - Informazioni sul patrimonio 301
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda 305
Parte H - Operazioni con parti correlate 307
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 313
Parte L - Informativa di settore 317
Parte M - Informativa sul leasing 319

ALLEGATI **324**

Rendiconto finanziario dei Fondi di quiescenza del personale 326

Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà (art. 10 Legge 19/03/1983 n. 72) 327

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione 333

Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi riclassificati 334

ATTESTAZIONI E ALTRE RELAZIONI **338**

Attestazione del Bilancio d'esercizio 2025 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 341

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. N. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul Bilancio d'esercizio 342

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998 352

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

INDICE

1. LA BANCA NEL 2025

1.1 Premessa 6
1.2 Il posizionamento competitivo 6
1.3 La relazione con i clienti 7
1.4 Le risorse umane 19
1.5 L'ambiente 20

2. I RISULTATI DELLA GESTIONE BANCARIA

2.1 Premessa 21
2.2 Indicatori di performance 22
2.3 Aggregati patrimoniali 23
2.4 Aggregati economici 30
2.5 Il patrimonio netto contabile e i *ratios* patrimoniali 35

3. I PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

3.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi 37
3.2 Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano 37

4. ALTRE INFORMAZIONI

4.1 Eventi societari 40
4.2 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate 41
4.3 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti 44
4.4 Informativa sugli assetti proprietari (art. 123-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998) 44
4.5 Azioni proprie in portafoglio 44
4.6 Applicazione della direttiva MiFID 45
4.7 Accertamenti e verifiche ispettive 46

5. COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 48

6. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 49

7. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE 50

8. SALUTO DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA 51

1. LA BANCA NEL 2025

1.1 Premessa

Nell'economia del presente documento, non viene riproposta l'informativa comune con la Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo, cui si rimanda risultando sostanzialmente valida anche per la Capogruppo.

Nello specifico si fa riferimento al contenuto dei seguenti paragrafi della Relazione consolidata:

- Il contesto di riferimento;
- I fatti di rilievo e le operazioni strategiche, tra cui, in particolare, il nuovo Piano industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value 2027", l'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria sulle azioni di Banca Popolare di Sondrio s.p.a., gli altri fatti di rilievo e gli eventi successivi al 31 dicembre 2025;
- Principali rischi ed incertezze (pur presentando di seguito alcune informazioni quantitative specifiche di BPER Banca).

1.2 Il posizionamento competitivo

Posizionamento di mercato: raccolta e impieghi

La dinamica delle quote di mercato di raccolta diretta ed impieghi di BPER Banca sul territorio nazionale è riportata nelle tabelle illustrate di seguito.

Quote di mercato nazionali - Raccolta diretta

Periodo	Totale Clientela	Famiglie consumatrici	Imprese	Famiglie produttrici
30/09/2025	4,25%	3,87%	5,47%	7,87%
31/08/2025	4,31%	3,87%	5,52%	7,89%
31/07/2025	4,34%	3,91%	5,45%	7,92%
30/06/2025	4,27%	3,89%	5,51%	7,93%
31/05/2025	4,34%	3,92%	5,51%	7,97%
30/04/2025	4,35%	3,99%	5,47%	7,98%
31/03/2025	4,25%	3,92%	5,29%	7,96%
28/02/2025	4,36%	3,97%	5,34%	8,04%
31/01/2025	4,39%	3,99%	5,39%	8,09%
31/12/2024	4,38%	4,00%	5,39%	8,03%
30/11/2024	4,47%	3,97%	5,68%	8,07%
31/10/2024	4,49%	4,00%	5,64%	8,06%
30/09/2024	4,47%	4,02%	5,58%	8,08%

Quote di mercato nazionali - Impieghi

Periodo	Totale Clientela	Famiglie consumatrici	Imprese	Famiglie produttrici
30/09/2025	4,66%	4,99%	5,60%	7,69%
31/08/2025	4,60%	5,00%	5,51%	7,72%
31/07/2025	4,68%	5,00%	5,53%	7,71%
30/06/2025	4,71%	4,99%	5,68%	7,73%
31/05/2025	4,60%	4,98%	5,52%	7,72%
30/04/2025	4,63%	4,98%	5,56%	7,71%
31/03/2025	4,61%	4,95%	5,49%	7,66%
28/02/2025	4,62%	4,96%	5,49%	7,68%
31/01/2025	4,59%	4,94%	5,52%	7,66%
31/12/2024	4,62%	4,94%	5,57%	7,66%
30/11/2024	4,58%	4,93%	5,51%	7,64%
31/10/2024	4,58%	4,92%	5,52%	7,66%
30/09/2024	4,64%	4,91%	5,62%	7,63%

Fonte: Quote di mercato Elaborazioni Planus Corp. su Segnalazioni di Vigilanza.

La rete delle dipendenze

La rete territoriale BPER Banca ha avuto un decremento rispetto a dicembre 2024 di n. 5 sportelli, a seguito della razionalizzazione della rete distributiva eseguita nel corso del 2025, in diversi periodi dell'anno.

Al 31 dicembre 2025, le filiali e gli sportelli leggeri risultano n. 1.280 (di cui n. 24 sportelli leggeri).

La Banca ha una presenza di sportelli capillare, distribuita su 19 delle 20 regioni italiane (ad eccezione della Sardegna): Lombardia (263), Emilia-Romagna (239), Liguria (107), Marche (81), Campania (78), Piemonte (73), Lazio (72), Toscana (67), Abruzzo (59), Puglia (51), Calabria (48), Veneto (45), Sicilia (43), Basilicata (25), Umbria (17), Molise (6), Trentino-Alto Adige (3), Friuli Venezia Giulia (2), e Valle d'Aosta (1).

1.3 La relazione con i clienti

Le politiche commerciali e di servizio

I processi

BPER Banca utilizza una piattaforma Customer Relationship Management (CRM) per l'azione coordinata di contatto della clientela da parte della Rete distributiva, della Filiale online e dei canali diretti/digitali.

Tramite la Programmazione CRM omnicanale, la Banca definisce e pianifica centralmente le azioni finalizzate a contattare e ingaggiare la clientela con frequenza periodica o in tempo reale. Sono previsti, infatti, incontri periodici interni delle funzioni banca di volta in volta interessate per strutturare tale programmazione e incontri mensili per migliorarla e affinarla.

Le azioni CRM definite e attivate hanno durata predefinita e natura relazionale, gestionale o commerciale in base allo scopo perseguito (come ad esempio promozione di prodotti/servizi, sviluppo della relazione con il cliente, gestione di adempimenti normativi). Indirizzano le priorità aziendali e supportano il raggiungimento degli obiettivi di budget.

Tra le tipologie di azioni CRM rientrano le iniziative monocanale (di contatto del cliente da parte della Rete distributiva e della Filiale On Line) e i customer journey. Questi ultimi prevedono più fasi e più canali di comunicazione digitali per cogliere l'interesse del cliente in "real time" e indirizzare il contatto ai canali assistiti (Rete e Filiale online).

I compiti e le responsabilità delle principali funzioni dell'Area Chief Retail & Commercial Banking Officier (CRCBO) e i relativi meccanismi di interazione tra Centro e Rete (verticali) sono definiti nei processi di dialogo commerciale, che descrivono le modalità, le tempistiche, gli strumenti e gli obiettivi del dialogo Centro-Rete finalizzato al supporto e al monitoraggio delle performance.

I piani di marketing per ciascun Modello di Servizio sono definiti sulla base di uno strutturato processo di pianificazione commerciale, in coerenza con le regole e i principi di Product Governance e correttezza e trasparenza, al fine di assicurare che le iniziative pianificate siano coerenti con il posizionamento aziendale e preordinate a soddisfare al meglio le caratteristiche e i bisogni dei diversi segmenti di clientela.

In ossequio alla normativa, di derivazione europea, in materia di "Product Governance", BPER Banca ha implementato un processo strutturato per il governo dello sviluppo e dell'approvazione di nuovi prodotti, servizi, ingresso in nuovi mercati, sottoscrizione di accordi distributivi ed evoluzione del canale di vendita. La definizione dell'offerta commerciale di BPER Banca è normata dalla "Policy di Gruppo di governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di Product Governance" e dal "Regolamento di Gruppo del processo di Product Governance".

Gli obiettivi del citato processo sono:

- assicurare il miglioramento e l'evoluzione tempestiva dell'offerta commerciale nel rispetto dei bisogni della clientela, in coerenza con la strategia e gli obiettivi aziendali;
- assicurare la corretta mappatura, valutazione e gestione dei rischi derivanti dalla nuova operatività, in coerenza con la propensione al rischio di BPER Banca;
- definire le fasce di clientela a cui si intende distribuire i nuovi prodotti e servizi, in relazione alla complessità degli stessi e a eventuali vincoli normativi esistenti;
- valutare la struttura dei prodotti, con riferimento alla comprensibilità, da parte della clientela, delle caratteristiche e dei rischi connessi, in particolare per forme complesse di remunerazione e di rimborso;
- assicurare trasparenza e correttezza nella fase di commercializzazione;
- assicurare la piena conformità del processo di sviluppo e dell'approvazione dell'offerta commerciale, attraverso il rispetto delle diverse fasi previste e il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali;

- presidiare i dati sulle vendite dei prodotti con attività di monitoraggio periodico, in riferimento anche alle regole di target market.

Per quanto riguarda la relazione di consulenza e vendita tra le filiali e i clienti in filiale, BPER Banca dispone di un evoluto front-end di vendita (denominato "BStore"), disponibile per tutti i gestori di filiale (Privati e Imprese) il quale, a partire dal catalogo prodotti informatizzato del Gruppo, guida l'utente nella proposizione dell'offerta commerciale per i clienti, con riferimento ai principali servizi.

L'ascolto dei clienti

La Customer Satisfaction è una delle leve principali del sistema di programmazione e controllo della qualità dei servizi, nonché un fattore strategico di competizione nel mercato. Su questo principio si fonda il sistema di monitoraggio della qualità percepita, che copre sia la clientela Retail che la clientela Corporate e Private. Nell'ambito della clientela Retail, la metrica scelta è il Net Promoter Score ("NPS"), un indicatore che misura la differenza tra la percentuale di "promotori" (clienti che consiglierebbero la Banca) e la percentuale di "detrattori". Il canale di contatto utilizzato è l'e-mail, che permette di raccogliere il maggior numero possibile di feedback dai clienti con il minore effort in termini di costi e tempi. Nel 2025 si è registrato un miglioramento dell'indicatore di advocacy, trasversalmente su tutti i modelli di servizio. La crescita è stata particolarmente sensibile per la filiera Personal.

Nell'ambito del progetto di ascolto della "Voice of Customer" rientrano anche processi di rilevazione "a caldo" dell'esperienza della clientela, attivati a seguito di specifici episodi. Ad oggi, quelli attivi riguardano la sottoscrizione di sei prodotti (conti correnti, carte di pagamento, polizze assicurative, mutui, prestiti e prodotti rateali) e l'interazione con cinque canali della Banca (Filiale, ATM, Cassa Self Assistita, Smart Web e Filiale online). La metrica scelta è il Net Satisfaction Score ("NSS"), un indicatore che misura la differenza tra la percentuale di clienti soddisfatti (voti 9 o 10) e la percentuale di clienti insoddisfatti (voti dallo 0 al 6).

Ogni anno vengono svolte anche indagini di Customer Satisfaction specifiche sulla clientela Corporate e Large Corporate e sulla clientela Private, tramite canale telefonico: in tutti questi mercati ad alto valore aggiunto, gli indicatori si mantengono su livelli elevati, grazie alla presenza di una solida relazione con la clientela dei gestori dedicati, sulla clientela Private l'indice 2025 mostra un incremento particolarmente marcato rispetto al 2024.

I risultati delle attività di ascolto della clientela sono divulgati attraverso un applicativo a disposizione di tutta la rete e delle funzioni centrali, aggiornato quotidianamente. Esistono poi reportistiche specifiche e verticali rispetto a rematiche particolari, a supporto del processo decisionale delle strutture centrali.

I canali di contatto

La Filiale online

La Filiale online è il focal point a distanza nella relazione della banca con il cliente. Negli ultimi anni la struttura ha subito una notevole evoluzione e si è trasformata da servizio dedicato all'assistenza clienti a centro nevralgico di relazione e propulsore commerciale, con l'obiettivo di incrementare le interazioni e sviluppare nuove opportunità di vendita in sinergia con la filiale fisica e il canale digitale.

I canali di contatto remoto sono tanti e mirano ad offrire al cliente un'esperienza "digitale-umana" con modalità conversazionali tailor-made che il cliente può scegliere a seconda delle proprie preferenze e disponibilità.

Oltre al canale telefonico, il cliente ha la possibilità di chattare o prenotare un appuntamento telefonico o una videochiamata con un Consulente Online direttamente da app.

La Filiale Online è presente, da agosto 2023, e negli anni è arrivata a sviluppare 10 Filiali Online su tutto il territorio nazionale + 2 Filiali Online Specialistiche dedicate al mondo dei mutui privati e Personal Digital. Rimane poi il supporto di outsourcer per garantire un servizio accessibile in un'estesa fascia oraria dal lunedì alla domenica e h24 per specifiche necessità relative alla sicurezza degli strumenti di pagamento.

La Digital Branch svolge attività commerciali che hanno come obiettivo la proposizione commerciale di prodotti in offerta a distanza o presso la filiale fisica. Le attività commerciali della Filiale online si sviluppano attraverso:

- campagne outbound: iniziative di contatto proattive su specifici target di clientela con l'obiettivo di far sottoscrivere prodotti in offerta a distanza o fissando un appuntamento presso la filiale fisica desiderata dal cliente;
- campagne reactive inbound: il cliente contatta la Digital Branch per ragioni di assistenza, il consulente gestisce la richiesta, raccoglie i bisogni del cliente e coglie l'occasione per proporgli un prodotto che fa al caso suo in offerta a distanza o fissando un appuntamento presso la filiale fisica desiderata dal cliente;

- contatti dal sito pubblico www.bper.it: gestione delle richieste di contatto effettuate dal sito pubblico per la sottoscrizione di prodotti e servizi ad hoc.

Le attività commerciali della Digital Branch hanno avuto uno sviluppo importante nel 2025: si è infatti ampliato il catalogo dei prodotti vendibili in offerta a distanza a clienti privati ai quali si è aggiunto anche il modo impresa. Alcuni esempi di seguito:

- Ampliamento del catalogo prestiti con i nuovi prodotti che consentono la gestione di coobbligati e aggiunta di garante sulle richieste di finanziamento;
- Sottoscrizione di deposito titoli, contratto di negoziazione e consulenza, sottoscrizione PAC e PIC su fondi comuni di investimento;
- Attivazione di coperture assicurative Unisalute Sorriso e 4Zampe, acuore, acuore XL, Studente, Argento, siprevisto, siprevisto XL, Ama&Proteggi Casa A Modo Tuo, Ama&Proteggi Casa Tua, Incendio Abitazione Civile;
- Vendita di carta di credito Prime, Premium e Prestige;
- Sottoscrizione di Unipolmove;
- Vendita di carte di debito commercial sui clienti Ditte Individuali e Liberi professionisti;
- Sottoscrizione di Pos Cash;
- Vendita di Anticipo fatture.

Servizi digitali Smart

In uno scenario in continua evoluzione, BPER Banca è costantemente impegnata ad ascoltare, analizzare e anticipare i bisogni della clientela per proporre soluzioni innovative in grado di soddisfarla.

I servizi digitali Smart rappresentano per i clienti un'importante modalità di accesso alla banca, che permette loro di operare in self dove e quando vogliono ma anche di procedere all'acquisto di prodotti e servizi bancari e interagire con la Filiale Online attraverso le modalità innovative già illustrate, tutto questo in ottica integrata e omnicanale.

Le Banche del Gruppo stanno portando avanti un percorso di evoluzione digitale, con un'attenzione particolare ai servizi digitali e alla loro accessibilità. A tal proposito, anche per il 2025, prosegue un approccio strategico basato su pilastri concreti e progressivi per garantire un posizionamento distintivo.

I focus principali sono:

- Pianificazione graduale di rilasci dedicati: 3 rilasci major e 8 minor per un totale di circa 100 nuove funzionalità;
- Applicazione estesa dei principi di accessibilità a tutte le funzionalità;
- Adozione di un approccio accessible by design applicato a tutte le novità ed evolutive previste in rilascio.

Il livello di gradimento dei clienti, rispetto all'esperienza offerta sui canali, si apprezza sia dalle sonde di ascolto effettuate in maniera ricorrente sui clienti direttamente dalla banca, sia dalle recensioni spontanee lasciate dagli utenti sui principali store, con rating in crescita progressiva (iOS: 4.7 nel 2025 da 4.6 del 2024; Android: 4.6 tendenziale in crescita nell'ultimo quarter verso 4.7 ma dato di consuntivo stabile sul 2024).

Tra le principali novità nell'ambito dell'innovazione dei servizi digitali Smart vi sono le iniziative di seguito elencate:

Digitalizzazione, experience, identity & collaboration

- Human Collaboration: prosegue il rafforzamento dell'approccio digitale e umano grazie all'interazione a distanza con i consulenti della filiale Online per offrire un'esperienza utente sempre più efficiente. Le distanze tra banca e cliente si azzerano grazie alla nuova funzionalità "Hey BPER" disponibile da app e da pc. Hey BPER permette ai clienti di dialogare con i Consulenti online scegliendo la modalità di contatto che preferiscono (chiamata, chat, appuntamento telefonico, videochiamata e condivisione schermo durante le sessioni di assistenza remota). Su app, Hey BPER è accessibile dalla home page ed è presente anche all'interno dei flussi di vendita: in questo modo i clienti, anche in fase di acquisto di un prodotto da app, possono far riferimento a un consulente che li accompagna e li supporta in real time;
- Smart Desk: è il servizio per sottoscrivere contratti e documenti con firma digitale direttamente tramite l'app, consentendo di finalizzare rapidamente vendite e processi, sia in filiale sia a distanza. Il servizio è pensato per offrire un'esperienza semplice e intuitiva: la firma ai documenti si appone in pochi passaggi direttamente dall'app, senza che il cliente debba preventivamente sottoscrivere un certificato di firma presso un provider terzo o dotarsi di dispositivi specifici. Il servizio integra, inoltre, la possibilità per il cliente di inviare digitalmente e a distanza anche tutta la documentazione necessaria per il completamento della pratica, il tutto con elevati livelli di sicurezza sia per la Banca che per il cliente e con una gestione dei documenti in modalità paperless;
- Data Quality: con l'obiettivo di semplificare l'esperienza del cliente nella relazione con la Banca, sono disponibili funzionalità che consentono di gestire diversi adempimenti sfruttando i canali digitali comodamente da casa: caricamento del documento di identità e della tessera sanitaria, compilazione del questionario di adeguata verifica e aggiornamento del profilo investitore per garantire al cliente prodotti adatti ai propri obiettivi di investimento e alle proprie esigenze;

- Vetrina & engagement digitale: l'app si arricchisce di una nuova sezione Prodotti, che presenta al cliente una vetrina con i prodotti che può sottoscrivere online o con il supporto della Filiale online. Nel corso dell'anno sono stati anche arricchiti gli ingaggi dinamici CRM-driven con lo sviluppo di nuove content zone (utilizzate anche su base contestuale e comportamentale) e CMS based;
- Enrollment, de-enrollment device e recupero password: introdotti nuovi nuovi processi full self per agevolare l'esperienza cliente e velocizzare la sua operatività in autonomia;
- Iniziativa BPersonal: a febbraio 2025 è stato creato il nuovo Modello di Servizio Personal Digital. Il Modello di Servizio Personal Digital è dedicato ai clienti Personal con maggiore propensione digitale: si tratta di clienti pre-selezionati centralmente, che vengono presidiati attraverso una relazione a distanza e gestiti da consulenti Personal dedicati. L'iniziativa BPersonal introduce nuove figure professionali che compongono la nuova FoI specialistica Personal Digital. Al Consulente Personal Digital viene assegnata una portafogliazione clienti specifica, come una qualsiasi figura di Gestore Filiale dell'ambito CRM. I clienti associati ai portafogli referenziati a questa nuova figura di Gestore hanno un MdS dedicato denominato «Personal Digital».

Pagamenti istantanei più velocità, sicurezza e controllo

- Dal 9 ottobre 2025, con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2024/886 (Instant Payments Regulation – IPR), i bonifici SEPA istantanei sono diventati una realtà operativa per tutti i clienti, privati e imprese.
- Verifica automatica del beneficiario: per ogni bonifico SEPA, ordinario e istantaneo, la banca effettua in tempo reale la verifica della corrispondenza tra i dati del beneficiario e l'IBAN, mostrando subito l'esito e suggerendo come procedere. Gli esiti possibili sono:
  - corrispondenza esatta;
  - quasi corrispondenza (con intestazione corretta),
  - nessuna corrispondenza;
  - verifica non possibile;
- Novità per i clienti business: la verifica è attiva anche per i bonifici in distinta, con possibilità di confermare singole operazioni o disattivare il servizio tramite cruscotto dedicato. Inoltre, le imprese possono effettuare distinte di bonifici istantanei tramite SmartCBI (bonifici Fast) o tramite Smartweb Business/App;
- Limiti personalizzabili e sicurezza avanzata: i clienti possono impostare limiti operativi giornalieri o per singola transazione, sia per bonifici ordinari che istantanei. Non ci sono limiti sul numero di bonifici istantanei, ma solo sull'importo massimo. Per le imprese, il limite vale per la distinta e per il singolo bonifico.

  È inoltre possibile attivare o disattivare in autonomia alcune operazioni dispositive (bonifici, ricariche), aumentando il livello di sicurezza.

Prodotti

- Carte di credito in self: i clienti possono richiedere le carte Prime, Premium e Prestige direttamente dall'app, con un processo interamente digitale. L'integrazione della PEF e di un nuovo motore di valutazione del merito creditizio rappresenta un'evoluzione dei processi di concessione, garantendo maggiore efficienza e uniformità anche in filiale;
- Digital lending: il processo di sottoscrizione digitale del prestito Smart è stato semplificato e arricchito con l'integrazione della polizza facoltativa Payment Protection Insurance (PPI), che tutela il cliente in caso di eventi imprevisti favorendo un accesso al credito responsabile e attento.

  È inoltre stato ampliato il portafoglio di prodotti che il cliente può richiedere col supporto dei Consulenti Online:
  - Prestito Smart + Digital: il cliente può gestire con il supporto dei consulenti online una richiesta di finanziamento in cointestazione o aggiungendo un garante, con la possibilità di abbinamento facoltativo di una polizza a protezione del prestito;
  - Salvaguardia e Green: prodotti di prestito dedicati alla protezione del patrimonio investito e al finanziamento di acquisti finalizzati al risparmio energetico;
- Mutuo digitale con la Filiale Online: nati nella primavera del 2025 rappresentano una nuova frontiera nei finanziamenti ipotecari, permettendo ai clienti di gestire l'intero processo di richiesta e approvazione completamente in remoto. Grazie alla multicanalità (App e web), e al supporto a distanza di un Advisor Mutui, non è più necessario recarsi fisicamente in filiale.

  Dal calcolo della rata sul sito o tramite app, alla video-consulenza con un Advisor Mutui della Filiale Online, fino alla firma digitale (FEQ), tutto avviene in maniera comoda e sicura. Da luglio, grazie alla nuova identità digitale BMe, il servizio è esteso anche ai prospect, che possono completare l'intero processo senza recarsi in filiale grazie all'identificazione a distanza;
- Digital Wealth: si amplia l'offerta digitale di Arca SGR: i clienti possono sottoscrivere Fondi Comuni anche in modalità PIC da app e web. Il catalogo online raggiunge 28 comparti, offrendo l'intera gamma Arca in modalità self, per una gestione del risparmio più accessibile e trasparente;
- Assicurazioni: la sezione dedicata alle polizze assicurative è stata arricchita con informazioni dettagliate sulle polizze attive ed estinte (decorrenza, scadenza, stato e, per le polizze auto, la targa associata). Nella pagina di dettaglio sono disponibili ulteriori dati come garanzie, periodo di copertura e premio annuo, favorendo una gestione più chiara, autonoma e immediata.

- Polizza Travel: acquistabile esclusivamente online in modalità self, offre coperture flessibili e modulari per viaggi in Italia e all'estero, rende la protezione accessibile a tutti i clienti, senza vincoli di canale o complessità burocratiche. Questa soluzione favorisce inclusione e sicurezza, rispondendo alle esigenze di mobilità con un approccio digitale e immediato.
- Nell'ambito del progressivo ampliamento dell'offerta digitale assicurativa, sono state introdotte due nuove coperture acquistabili con i Consulenti online:
  - UniSalute Acuore e Acuore XL: piano sanitario completo, che può essere proposto come integrazione di assicurazioni sanitarie aziendali;
  - Unisalute Studente: piano sanitario per under 30 con coperture per prestazioni riferite a target giovani;
  - Arca SìPrevisto: polizza che copre dagli imprevisti che possono cambiare e stravolgere la vita, quali malattie/infortuni/invalidità/ricoveri/grandi interventi chirurgici;
  - Arca Ama&Proteggi A modo mio: polizza che tutela la casa da incendi/guasti, eventi catastrofali quali inondazioni/alluvioni/terremoto, furti/danni e tutela legalmente da responsabilità civili;
- UnipolMove: sottoscrizione del servizio di telepedaggio direttamente dall'app, con consegna del dispositivo a domicilio. La nuova sezione Mobilità consente la gestione post-vendita e la consultazione dei dispositivi sottoscritti;
- Lifestyle: integrazione della piattaforma Priceless di Mastercard direttamente nell'app arricchita di vantaggi dedicati ai clienti BPER, con una proposition digitale unica nel panorama bancario. Offre vantaggi e esperienze esclusive ai clienti BPER titolari di carta Mastercard, con esperienze pensate per valorizzare le passioni e il tempo libero (culltura, viaggi, cucina, concerti, ecc.).

Interventi per il segmento Business

Il 2025 è stato un anno fondamentale per il percorso di evoluzione digitale di BPER, con una rapida crescita dell'offerta dedicata al mondo business e un nuovo posizionamento distintivo verso le imprese retail e corporate.

Al centro di questa trasformazione c'è l'ecosistema imprese: un ambiente digitale integrato, costruito attorno ai bisogni reali delle aziende, basato su un approccio di ascolto e co-design con le imprese. Questo modello favorisce una relazione più trasparente e collaborativa, in linea con i principi di sostenibilità sociale e innovazione responsabile.

Un conto online anche per il business

Nel 2025 è stata introdotta la possibilità di sottoscrivere interamente in self il conto On Demand Business. Si tratta di una soluzione modulare pensata per liberi professionisti e ditte individuali, che raccoglie in un solo conto tutti i servizi necessari per semplificare la gestione delle attività amministrative.

Evoluzione dei servizi digitali business

Attraverso l'ampliamento delle funzionalità dei servizi digitali Smart Banking Business, la piattaforma oggi non si limita alla gestione transazionale, ma risponde anche a esigenze più evolute come la liquidità, grazie a soluzioni digitali innovative:

- Anticipo fatture: una soluzione pensata per venire incontro ai bisogni di liquidità: le imprese possono chiedere un anticipo sulle fatture presentate in modo completamente digitale, senza passaggi in filiale. Questo servizio risponde alle esigenze di chi deve gestire flussi finanziari in tempi rapidi, sostenendo la continuità del business con soluzioni semplici, veloci e accessibili;
- Anticipo Transato POS: POS Cash è la soluzione pensata per le imprese Retail POE e Small Business – come esercizi di commercio al dettaglio, bar e ristorazione – per garantire continuità operativa e stabilità finanziaria in settori dove il POS rappresenta una fonte rilevante di incassi;
- Vendita POS: richiedere un dispositivo Smart POS Mini o Soft POS diventa immediato e senza intermediazioni. Le aziende possono attivare strumenti di pagamento evoluti in autonomia, favorendo l'adozione di soluzioni cashless e la modernizzazione dei punti vendita;
- Human collaboration: anche nei processi digitali, il supporto umano resta centrale: i clienti business possono ricevere assistenza della Filiale Online durante le operazioni in self, garantendo sicurezza e tranquillità nelle scelte più importanti. Questo servizio riduce i tempi di attesa e offre un'esperienza digitale più "umana", senza rinunciare alla comodità dell'online.

Il percorso di innovazione ha visto un momento strategico con il lancio, a fine ottobre 2025, della nuova piattaforma Corporate: un ambiente multibanca e multiazienda progettato per semplificare l'operatività grazie a un'interfaccia intuitiva e a un ecosistema integrato che continuerà ad arricchirsi di nuove funzionalità. Questa piattaforma sostituirà Smart CBI entro luglio 2026, offrendo alle imprese una gestione più efficiente e sicura dei flussi finanziari.

Cresce l'offerta di monetica per le imprese

Anche in ambito monetica business, il 2025 ha visto un rinnovamento complessivo dell'offerta carte per garantire ai clienti soluzioni adeguate ai più elevati standard di mercato e arricchite di servizi a valore aggiunto specifici per il segmento imprese. L'arricchimento delle carte di credito Commercial e l'introduzione della Business Aziendale Premium consentono oggi di soddisfare le esigenze delle aziende di varie dimensioni, offrendo soluzioni innovative per la gestione delle spese aziendali.

Un'offerta distintiva che include servizi a valore pensati per le aziende: nuove coperture assicurative Unipol, servizi di assistenza SiSalute per chi viaggia per lavoro e vantaggi esclusivi come Priority Pass e Fast Track.

Self Banking

Anche nel 2025 è proseguito il piano di evoluzione del Self Banking, orientato all'ampliamento delle dotazioni a disposizione della clientela e al miglioramento delle funzionalità già attive.

- Nuove dotazioni self: nel corso del 2025 il parco è stato arricchito di n. 186 nuove Casse Smart (CSA) e n. 250 nuovi ATM evoluti. Sono state inoltre attivate n. 210 filiali al modello operativo cashless, che non prevede il servizio di cassa tradizionale allo sportello;
- Nuove funzionalità ed evoluzione dell'esperienza per la transazionalità in self: nel corso del 2025 sono state introdotte rilevanti novità per le Casse Smart. In particolare, è stata estesa la possibilità di accesso alla CSA tramite APP anche alle utenze aziendali e sono state inoltre rilasciate nuove funzionalità, tra cui la gestione delle banconote da 200€ e 500€, il bonifico in contanti verso c/c Banca Cesare Ponti e il bonifico istantaneo.

A partire da giugno 2025 è stata resa disponibile anche la funzione di Prelievo Cardless ATM, che consente ai clienti di effettuare prelievi su tutti gli ATM del Gruppo tramite l'APP BPER.

Queste innovazioni rappresentano un'importante evoluzione delle dotazioni self di filiale, offrendo ai clienti un'esperienza sempre più integrata con i servizi digitali Smart e migliorando l'operatività, rendendola ancora più semplice ed efficace.

I prodotti e l'attività commerciale

Nel 2025 BPER Banca ha perseguito l'obiettivo di sostenere la crescita della base clienti e incrementare la redditività attraverso una strategia fondata su tre pilastri: acquisizione, fidelizzazione e digitalizzazione. Le linee guida hanno previsto interventi mirati sui segmenti Family, Personal e Personal Premium, con obiettivi chiari e misurabili.

Per rafforzare la fidelizzazione e sviluppare la continuità della relazione sono state attivate iniziative di engagement e promozioni dedicate. E' stata rilasciata una nuova piattaforma, BPerTe, su cui verrà sviluppato il programma di loyalty per la clientela privata.
Sono state lanciate due iniziative strategiche – "Accredita lo stipendio" e "Occhio alla Salute" – finalizzate a stimolare il cross-selling e ad ampliare la gamma di servizi utilizzati dai clienti.
Sono state attivate, inoltre, specifiche iniziative promozionali che hanno previsto la gratuità della carta di credito per il primo anno.

A supporto dell'acquisizione della nuova clientela, è stata lanciata una campagna di "member get member", volta a incentivare il passaparola tra i clienti esistenti.
Sono state attivate anche campagne dedicate al conto corrente Teen, a supporto dell'acquisizione e del coinvolgimento della clientela più giovane.

In ambito mutui casa, nel corso del 2025 sono stati stanziati specifici plafond a supporto di soluzioni di mutuo ipotecario a condizioni agevolate, con particolare attenzione ai Mutui Green, per i quali sono state previste condizioni ulteriormente vantaggiose ed è stata introdotta anche la soluzione Mutuo Green SAL.
Tali iniziative testimoniano il crescente impegno dell'Istituto sui temi della sostenibilità ambientale e sono finalizzate a incentivare l'acquisto e la realizzazione di immobili ad alta efficienza energetica, in coerenza con le strategie ESG e gli orientamenti di mercato.
In un'ottica di digitalizzazione dei processi, è stato inoltre introdotto il Mutuo Online, caratterizzato da un processo di vendita interamente digitale con il supporto della filiale online specialistica.
A supporto del cliente nella fase di ricerca dell'immobile, è stato sviluppato il Voucher MUTUO, una soluzione che consente di conoscere anticipatamente l'importo massimo finanziabile sulla base della propria situazione economica, anche prima dell'individuazione dell'immobile da acquistare.

È stato potenziato il canale digitale per la vendita dei finanziamenti ed è stata inoltre introdotta la vendita a distanza del prestito, estendendone l'operatività anche a supporto della filiale fisica, in un'ottica di integrazione omnicanale e di maggiore flessibilità per la clientela.

Sul fronte della consulenza finanziaria, è stato avviato il progetto "GPS del Consulente", con l'obiettivo di offrire soluzioni integrate che combinano la proposizione finanziaria con quella assicurativa. Il progetto ha previsto tre fasi di test, coinvolgendo le Direzioni Regionali più popolose e i Consulenti Personal Premium, e si è avvalso di strumenti evoluti come il motore Next Best Product e la piattaforma Robot4Advisor. Grazie a queste tecnologie, è stato possibile proporre soluzioni personalizzate nei segmenti Casa e Salute, migliorando la qualità della consulenza, la soddisfazione del cliente e generando un impatto significativo in termini di efficienza commerciale e opportunità di cross-selling.

Nell'ambito della nuova raccolta, sono state realizzate diverse edizioni del Servizio D+, finalizzate a focalizzare l'attenzione sulle masse con tassi particolarmente vantaggiosi per la clientela e il supporto alla vendita dalla filiale online. Nel corso dell'anno, inoltre, si sono susseguite più edizioni di emissione di Certificate, a supporto della strategia di raccolta.

Nell'ambito della bancassicurazione, sono state introdotte scontistiche dedicate su alcuni prodotti e avviato il collocamento della polizza travel, ampliando l'offerta e rafforzando la capacità di rispondere alle esigenze di protezione dei clienti.

Private Banking & Wealth Management

La Divisione di Private Banking e Wealth Management di BPER Banca si pone come partner finanziario di riferimento per investitori, famiglie e imprenditori con esigenze di pianificazione, valorizzazione, protezione e trasmissione del patrimonio.
Nel 2024 la Divisione ha vissuto importanti evoluzioni, in linea con il Piano industriale 2022-2025 e il progetto strategico di valorizzare Banca Cesare Ponti s.p.a. come veicolo specializzato nei servizi di Private Banking e Wealth Management.
Tale progetto si è realizzato in diverse fasi, perfezionandosi con le operazioni di fusione per incorporazione di Optima s.p.a. SIM in Banca Cesare Ponti s.p.a. in data 13 novembre 2023 e il successivo conferimento a favore di quest'ultima, da parte di BPER Banca, del proprio ramo d'azienda "Private Banking", in data 19 febbraio 2024.

In linea con i piani strategici del Gruppo BPER Banca, l'operazione ha permesso di potenziare:

- la focalizzazione di Banca Cesare Ponti in un'area di business chiave per i piani di crescita del Gruppo;
- l'attrattività del business sia per i clienti sia per i private banker, rafforzando il posizionamento e la competitività del Gruppo nel Wealth Management;
- la valorizzazione del marchio storico Banca Cesare Ponti, destinata a divenire polo di riferimento del Gruppo nel settore del Wealth & Asset Management.

Banca Cesare Ponti è tra i protagonisti del Private Banking in Italia da oltre 150 anni. Costituita nel 1871 come società in nome collettivo per il cambio valuta, nel 1906, evolve il proprio modello di servizio verso soluzioni a maggior valore aggiunto, diventando ben presto protagonista del Private Banking in Italia. Nel 2005 entra a far parte del Gruppo Banca Carige e nel 2022 del Gruppo BPER Banca, sempre mantenendo la propria specializzazione nel Private Banking con un modello di business basato su eccellenza, personalizzazione e innovazione del servizio.

Oggi Banca Cesare Ponti opera sul mercato con una doppia missione: offrire servizi finanziari e patrimoniali di private banking a clienti di fascia alta e operare come Centro Investimenti per l'intero Gruppo BPER.

Per rispondere a questo obiettivo, Banca Cesare Ponti può contare su una copertura capillare con 2 sedi principali (Milano e Genova) e 108 Centri Private su tutto il territorio nazionale, con una rete di 344 Private Banker che assistono i clienti con una consulenza di valore personalizzata su temi finanziari, di investimento e di pianificazione patrimoniale. Ai clienti UHNWI, con elevata disponibilità patrimoniale e necessità più articolate, la Banca dedica un team di professionisti esperti e abituati a relazionarsi con clienti con patrimoni più complessi e con professionisti di loro fiducia.

Il Centro Investimenti consolida ulteriormente la sua centralità a presidio delle strategie e delle soluzioni di investimento per il Gruppo BPER grazie ad una struttura caratterizzata da oltre 50 professionisti esperti e costantemente formati, altamente specializzati per comparti di investimento che governa e realizza (anche in partnership con Case Prodotto, leader a livello mondiale) soluzioni di consulenza finanziaria e di investimento per clienti con esigenze e profili differenti avvalendosi anche di diversi supporti tecnologici.
Analizza gli scenari economici e i mercati finanziari, disegna le scelte di investimento sia a livello strategico che tattico, monitora e presidia costantemente i rischi di mercato, seleziona in modo attento gli strumenti finanziari per il catalogo d'offerta.

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di rivisitazione della gamma con l'obiettivo di adeguare l'offerta alle condizioni di mercato, selezionando le migliori opportunità per la clientela attraverso la proposizione di un'offerta sempre più personalizzata sia in ambito gestioni di portafogli sia in ambito consulenza evoluta.

Per il segmento del Private Banking nel corso dell'anno sono state introdotte nel catalogo le Gestioni di Portafoglio Personalizzate "GPP Plus" che, attraverso molteplici potenziali combinazioni, all'interno di un unico portafoglio di titoli, fondi, sicav, strategie Esg ed ETF, sono in grado di fornire un servizio su misura ed un elevato grado di personalizzazione. L'offerta si è inoltre arricchita con l'introduzione di soluzioni di tipo alternativo al fine di soddisfare le richieste della clientela con patrimoni più evoluti ed esigenze più complesse.

Sempre per il segmento del Private Banking, parallelamente alle soluzioni finanziarie, sono state promosse attività di consulenza "non finanziaria" (fra cui i temi di protezione e pianificazione patrimoniale e di passaggio generazionale).

Su temi di sostenibilità, la crescente sensibilizzazione dei clienti verso queste tematiche, il desiderio di servirli in ogni loro bisogno e le evoluzioni normative hanno inciso sull'ampliamento della gamma di prodotti e servizi di investimento sostenibili.

L'attività è stata svolta sulle Gestioni di portafoglio, nelle soluzioni assicurative vita ed in ambito fondi/sicav in sinergia con i principali player di riferimento, quali ad esempio Arca Fondi SGR (Società del Gruppo BPER Banca) ed Asset Manager partner.

Coerentemente con la crescente digitalizzazione del mercato e dei clienti, anche il 2025 ha visto un costante e deciso processo di investimento su tecnologie e soluzioni di "digital collaboration" dei servizi, rivolti a valorizzare un'esperienza integrata all'interno dell'offerta del Gruppo BPER, facilitando l'identificazione dei bisogni e mettendo a disposizione prodotti "on demand" attraverso i quali soddisfarli. E' stata inoltre potenziata la sezione Investimenti di App e Home Banking, introducendo, ad esempio, la possibilità di sottoscrivere piani di accumulo sui fondi di Arca SGR.

La Divisione Private e Wealth Management continua ad investire nelle attività di formazione di tutti i propri dipendenti e dei propri Banker con programmi di formazione obbligatoria, iniziative di studio e approfondimento sui mercati, prodotti e servizi e corsi ad hoc per lo sviluppo di ulteriori competenze tecniche e relazionali.

In ottica di continuo perfezionamento della relazione con i clienti, Banca Cesare Ponti ha investito anche nel corso del 2025 in attività di ascolto e di dialogo con la clientela. A tal fine, sono state implementate indagini regolari nel corso dell'anno, via telefono e in modalità digitale, per la rilevazione della soddisfazione dei clienti rispetto alle principali aree di interazione con la Banca, con l'obiettivo di individuare opportunità di miglioramento e di avviare progetti finalizzati all'ulteriore evoluzione della qualità del servizio.

Parallelamente, nel corso dell'anno la Banca ha organizzato diversi incontri sul territorio per condividere con clienti e potenziali clienti aggiornamenti sui mercati finanziari, sulle opportunità di investimento e sui principali trend economici, con il contributo di specialisti interni ed esperti di settore. Questi appuntamenti hanno rappresentato un momento qualificato di confronto e di approfondimento, valorizzando il ruolo informativo e consulenziale della Banca. Inoltre, accanto alle iniziative di natura strettamente economico-finanziaria, nel 2025 sono stati realizzati anche eventi esclusivi dedicati ad ambiti quali arte, cultura e sport, con l'obiettivo di creare occasioni di incontro coerenti con passioni, valori e interessi condivisi con la clientela.
Le attività di comunicazione si sono ulteriormente rafforzate attraverso interviste rilasciate dalla Direzione sulle principali testate economico-finanziarie (nazionali e locali) e l'avvio in chiusura d'anno di un canale Linkedin di Banca Cesare Ponti come ulteriore canale di comunicazione verso clienti attuali e potenziali, opinion leaders e comunità.

Imprese

Nei confronti del segmento Imprese è stata realizzata dalla Banca una proposta commerciale in termini di prodotti/servizi, che ha ampliato la gamma dei servizi offerti con prodotti innovativi, ha permesso di fidelizzare le Imprese già Clienti e acquisire nuova Clientela.

Sono state introdotte nuove linee di credito innovative, tra le quali il Pos Cash la nuova soluzione di Anticipo Transato POS che consente un'operatività multicanale.

È stata arricchita e completata l'offerta Bancaassicurativa dedicata al mondo Imprese con l'integrazione a catalogo di polizze dedicate agli Infortuni e alla copertura dei propri beni contro eventi catastrofali. La Banca inoltre ha continuato a sviluppare un'offerta dedicata di prodotti e servizi (es. Sustainability Linked Loan, piattaforma per la valutazione del livello di sostenibilità di controparte e l'indicazione di azioni atte al suo miglioramento) a supporto della transizione ecologica dei propri clienti, con un'attenzione particolare verso le tematiche ESG, anche in collaborazione con partner tecnici di elevato standing.
In particolare, nel corso del 2025, in linea con la normativa comunitaria e nazionale di riferimento sono state proposte numerose attività di sostegno finanziario alle Imprese a breve, medio e lungo termine.

Vengono presentati, di seguito, i principali strumenti utilizzati a supporto delle imprese.

Finanziamenti con garanzia MCC

Una forma di finanziamento molto utilizzata nel corso del 2025, così come era già avvenuto negli anni precedenti, è stata quella dei finanziamenti, sia a breve che a medio lungo termine, assistiti dalla Garanzia del Fondo Centrale di Garanzia di MCC (Banca del Mezzogiorno-MedioCredito Centrale).

La disponibilità di questa garanzia e delle convenzioni con l'Ente garante ha generato un beneficio anche per la Banca, in termini di minor assorbimento patrimoniale.

I prodotti di riferimento in questo ambito sono:

- Fin PMI - Finanziamento chirografario assistito da garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese finalizzato a favorire l'accesso alle fonti finanziarie e ad accompagnarle nel loro sviluppo e nei loro investimenti funzionali alla crescita delle attività;
- Fin PMI imprenditoria femminile - Finanziamento chirografario assistito da garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, per favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle PMI a prevalente partecipazione femminile;

- Fin PMI Start UP – Start Up Innovative - Finanziamento chirografario assistito da Garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, per favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle start up tradizionali e Innovative;
- Linee di credito a breve termine con garanzia MCC - Linee di credito a breve termine con la garanzia diretta del Fondo Centrale di garanzia, che consentono di ottenere per la Banca minori assorbimenti patrimoniali ed accantonamenti, riconoscendo maggiori benefici economici per l'impresa.

Oltre ai finanziamenti assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, nell'ambito dei Finanziamenti Capital Light l'offerta alla clientela prevede:

Finanziamenti con garanzia SACE

Nel corso del 2025 è proseguita la collaborazione con Sace che ha permesso alla banca la possibilità di concedere finanziamenti a medio lungo termine chirografari o ipotecari assistiti dalla garanzia SACE, dedicati alle imprese costituite in forma di società di capitali, anche in forma cooperativa, di qualsiasi dimensione.

I prodotti banca assistiti dalla garanzia Sace sono:
- Sace Garanzia Futuro: finanziamento concesso per favorire investimenti in Italia o all'estero, o per supportare esigenze di capitale circolante sia per spese ancora da sostenere che per spese già sostenute;
- Sace Green Loan: finanziamento destinato a realizzare investimenti con finalità green, per spese da sostenere o già sostenute.

Finanziamenti assistiti da garanzia FEI

A seguito dell'Accordo tra BPER Banca ed il Fondo Europeo per gli Investimenti ("FEI"), anche nel corso del 2025 sono stati offerti alla Clientela Imprese i finanziamenti FIN CULTURAL (destinato a sostenere le imprese operanti nei settori culturali e creativi), NEW INNOVFIN (destinato a sostenere l'innovazione tecnologica ed il processo di digitalizzazione delle imprese), FIN SUSTAINABILITY (destinato a sostenere le "Imprese Sostenibili" o le imprese che richiedono finanziamenti per realizzare "Investimenti Green").

I finanziamenti sono garantiti da FEI in percentuali che variano dal 30% al 80%.

Finanziamenti assistiti da garanzia BEI

Finanziamento chirografario o ipotecario con garanzia della BEI il cui scopo è sostenere la realizzazione di progetti da parte di imprese di dimensione MID-CAP (min. 250 - max. 3.000 dipendenti). I progetti per essere ammessi alla garanzia devono obbligatoriamente contribuire ad almeno uno dei cinque obiettivi UE fissati dalla BEI, due dei quali sono direttamente riconducibili al supporto alla transizione mediante investimenti green:
- supporto finanziario alle MID-CAP;
- innovazione;
- digitalizzazione e Capitale Umano (inclusa salute e educazione);
- sostenibilità urbana e regionale (protezione dell'ambiente, comunità sostenibili e trasporti sostenibili);
- sostenibilità energetica e risorse naturali.

Finanziamenti assistiti da garanzia diretta SMEA

Prodotti di finanziamento con la garanzia diretta di Ismea il cui scopo è quello di favorire l'accesso al credito delle PMI agricole e ittiche mediante la concessione di una garanzia pubblica, per investimenti diretti e esigenze di liquidità.

I finanziamenti potranno avere un importo minimo pari ad Euro 40.000 fino ad un massimo di Euro 6.250.000, mentre per le imprese ittiche di dimensioni micro e piccola l'importo massimo è fino ad Euro 3.000.000.

Oltre ai finanziamenti assistiti da garanzie Capital Light, l'offerta della Banca prevede inoltre:

Finanziamenti con provvista BEI

Il Gruppo BPER Banca ha stipulato un contratto di provvista con la BEI (Banca Europea per gli Investimenti) denominato BPER SUSTAINABLE LOAN FOR SME AND MIDCAPS per complessivi Euro 500 milioni. La linea di credito BEI è destinata a finanziamenti a medio/lungo termine chirografari o ipotecari alle PMI e alle MidCap (aziende con massimo 3.000 dipendenti) operanti sull'intero territorio nazionale.

Confidi

Nel 2025 è proseguita l'attività di erogazione di finanziamenti a favore di piccoli operatori economici e PMI con l'assistenza delle garanzie fornite dai Consorzi di Garanzia Fidi (Confidi) con i quali la Banca ha in essere convenzioni sui territori nei quali è presente con la propria rete di Filiali.

"FRI Green New Deal": l'agevolazione per il raggiungimento della transizione circolare ed ecologica delle imprese italiane

BPER Banca è "banca finanziatrice" del Fondo Rotativo Imprese Green New Deal "FRI Green New Deal"; l'incentivo, associato alla misura Green New Deal, che prevede la concessione di contributi mirati al raggiungimento della sostenibilità ambientale e all'efficientamento energetico delle imprese italiane. Con una dotazione di Euro 750 milioni, la misura è stata attivata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ed è volta a recepire la normativa Europea che mira ad affrontare i problemi legati al clima e all'ambiente. Il "FRI Green New Deal", nello specifico, sostiene l'attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e, per le PMI, di industrializzazione dei risultati della ricerca e sviluppo.

Finanziamenti sostenibili associati ai bandi "green" del PNRR: sostegno alla transizione energetica delle imprese italiane

BPER Banca, grazie alle opportunità derivanti dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza "PNRR", si è attivata per affiancare le imprese intenzionate ad intraprendere un percorso di transizione energetica attraverso la predisposizione di soluzioni di finanziamento sostenibili e personalizzate, associate ai bandi con un'impronta "Green" del PNRR. Con una dotazione complessiva di Euro 235,1 miliardi, il PNRR fa parte del programma dell'Unione Europea noto come Next Generation EU ed è stato approvato dall'Italia nel 2021 allo scopo di rilanciare l'economia dopo la pandemia Covid-19 nell'ottica, tra le altre, del raggiungimento della sostenibilità ambientale del Paese. I bandi "Green" attenzionati da BPER Banca coinvolgono investimenti che contribuiscono in maniera sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e vengono selezionati dalla stessa in maniera settoriale, come nel caso del settore del turismo, dove sono state selezionate le misure relative agli "Incentivi Finanziari Imprese Turistiche" (IFIT), con l'obiettivo di riqualificare le strutture turistiche attraverso interventi diversificati, anche mirati alla sostenibilità, a cui è stato associato il prodotto "FIN Turismo 100%" e il "Fondo Rotativo Imprese sezione Turismo" a cui e stato affiliato il prodotto "FRI Turismo". Nel settore dell'agroalimentare, sono stati predisposti i prodotti "FRI Agrifiliera" e "FIN Agrivoltaico", associati rispettivamente ai bandi PNRR "Contratti di Filiera e di Distretto" e "Parco Agrisolare", interventi mirati all'efficientamento e allo sviluppo energetico del settore. FIN Agrivoltaico è un prodotto per le piccole e medie imprese. Sono finanziabili, attraverso l'incentivo previsto dalla Misura del PNRR M2C1I2.2 Parco Agrisolare (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), le installazioni di impianti fotovoltaici da realizzare sui tetti di fabbricati strumentali all'attività agricola, zootecnica e agroindustriale, con potenza di picco non inferiore a 6 kWp e non superiore a 500 kWp e, in base alla misura 2C2I1.1 anche gli impianti fotovoltaici realizzati a terra. Inoltre, nell'ambito del Piano Transizione 5.0, misura portante del PNRR e strumento essenziale sia per migliorare la sostenibilità che la digitalizzazione delle imprese italiane, BPER ha lanciato il servizio "Transizione 5.0". Attraverso tale servizio la Banca ha offerto alle imprese clienti un adeguato supporto finanziario, tramite prodotti di finanziamento e leasing, ed una consulenza specialistica fornita anche grazie a specifici accordi con società leader di mercato.

Sempre nell'ambito del sostegno agli investimenti volti alla mitigazione dei cambiamenti climatici, BPER, nel corso dell'anno, ha posto particolare attenzione anche verso le seguenti misure agevolative: "Sostegno autoproduzione energia da fonti rinnovabili" e "Fondo per il sostegno alla transizione industriale" mediante le quali le imprese hanno avuto la possibilità di ottenere contributi per efficientare il proprio sistema produttivo nell'ambito della riduzione dei costi di approvvigionamento energetico.

Finanziamenti per l'economia circolare: sostegno alla riconversione produttiva per un migliore utilizzo delle risorse

BPER Banca è "banca finanziatrice" di "Economia Circolare", l'incentivo che favorisce la riconversione delle attività produttive verso un modello di economia che mantiene il più a lungo possibile il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse e che riduce al minimo la produzione di rifiuti. Con una dotazione di Euro 217 milioni, la misura è stata attivata dal Ministero dello Sviluppo Economico ed è gestita da Invitalia. Il Fondo sostiene l'attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzata alla realizzazione o miglioramento di prodotti, processi o servizi. "Economia Circolare" è dedicata a tutte le imprese di qualsiasi dimensione che esercitano attività industriali, agroindustriali, di servizi all'industria e centri di ricerca, a Organismi di ricerca pubblici e privati in qualità di co-proponenti in progetti congiunti; circa la meta è destinato a progetti realizzati nel Mezzogiorno. A supporto della transizione all'economia circolare, inoltre, BPER Banca ha aderito al D.L. n. 76 del 16/7/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" (cd. Decreto Semplificazioni), convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che ha introdotto la possibilità da parte di SACE di rilasciare garanzie a supporto di finanziamenti relativi a progetti "Green New Deal", nello specifico destinati a:

- agevolare la transizione verso un'economia pulita e circolare e integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili;
- accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente, con particolare riferimento a progetti volti a favorire l'avvento della mobilità multimodale automatizzata, idonei a ridurre l'inquinamento e l'entità delle emissioni inquinanti, anche attraverso lo sviluppo di sistemi intelligenti di gestione del traffico, resi possibili dalla digitalizzazione.

Finanziamenti per il terzo settore

BPER Banca è "banca finanziatrice" di "Italia Economia Sociale", strumento agevolativo, composto da un finanziamento agevolato e da un contributo a fondo perduto volto a supportare investimenti nel settore dell'economia sociale e del no profit oltre che da imprese del settore culturale e creativo. In tale ambito, BPER, a seguito di adesione a specifica Convenzione, concede finanziamenti a rischio condiviso con CDP.

Finanziamenti alle imprese agricole

Come parte del sistema agroalimentare, l'agricoltura è un settore strategico dell'economia e non solo; oltre a essere essenziale per la produzione alimentare e per la qualità del cibo ha il delicato compito di contribuire a preservare il suolo e la biodiversità. Confermando la propria vocazione di Banca legata al territorio con una forte sensibilità al rispetto dell'ambiente, nel 2025 è stata ulteriormente ampliata l'offerta di prodotti e finanziamenti agrari a supporto dell'evoluzione del comparto. L'impegno che il settore agricolo ha chiesto al mondo bancario è stato importante anche a causa dell'insorgere di calamità naturali e di fitopatie che hanno compromesso pesantemente i risultati aziendali di molte imprese agricole. In tale ottica, nel 2025 la Banca ha mantenuto uno specifico plafond "Calamità Naturali Agri" per aiutare le imprese operanti nel settore agricolo, zootecnico e della pesca a gestire i momenti di difficoltà conseguenti a calamità naturali o altre avversità che possano verificarsi in determinati territori o colpire specifici comparti. BPER, dunque, sostiene la transizione ecologica del settore primario con finanziamenti green sotto forma di mutui, anche con garanzia pubblica e contributi a Fondo perduto, per lavori di efficientamento energetico, per l'installazione di impianti fotovoltaici, per l'acquisto di macchinari, attrezzature, tecnologie digitali e software. Il PNRR per l'agricoltura prevede misure che riguardano l'economia circolare e l'agricoltura sostenibile, i contratti di filiera e di distretto, la tutela del territorio e dell'acqua. Sarà dunque possibile beneficiare di incentivi, ad esempio, per lo sviluppo della logistica, per la digitalizzazione aziendale e l'innovazione delle macchine agricole (agricoltura 4.0), l'installazione di pannelli fotovoltaici, l'efficientamento dei sistemi irrigui ed in generale per il miglioramento della filiera agroalimentare. BPER dispone di un pacchetto di prodotti e servizi per l'imprenditore agricolo e agroalimentare mirati a finanziare sia l'attività ordinaria che straordinaria quali, ad esempio: prestito agrario di conduzione, prestito agrario d'anticipo sul contributo PAC annuale, mutuo agrario per investimenti e anticipazioni/finanziamenti rateali con pegno rotativo su vini e formaggi DOP.

Si propone anche un leasing per l'agricoltura per acquistare beni strumentali, beni immobiliari e veicoli per le attività. Nel corso del 2025 è stato attivato uno specifico prodotto dedicato alle Imprese con certificazione Biologica a condizioni agevolate per supportare le controparti che adottano standard ambientali e sostenibili in linea con le politiche ESG.

Finanziamenti dedicati a calamità

Nel corso del 2024, BPER ha rafforzato il proprio posizionamento sul territorio anche attraverso la collaborazione con enti e istituzioni locali, nazionali e comunitarie. Il Gruppo ha aggiornato ed integrato l'offerta dei finanziamenti dedicati a calamità, ovvero finanziamenti che hanno l'obiettivo di sostenere il fabbisogno finanziario dei clienti (sia privati che imprese) che hanno subito danni diretti (materiali) a seguito di una calamità naturale. Per tale ambito non sussiste uno specifico sistema di monitoraggio, tuttavia, alcune iniziative produrranno impatti positivi a partire dal 2025: fra queste può essere citata la delibera della Banca relativa all'adesione al Protocollo ABI-CDP (Associazione Bancaria Italiana - Cassa Depositi e Prestiti) "Plafond Alluvione Romagna 2023". Ragionevolmente, l'erogazione di tali finanziamenti non avverrà prima di inizio 2025 e verrà effettuata con fondi CDP, secondo il meccanismo del credito fiscale. Al pari dell'iniziativa relativa all'alluvione Romagna 2023, negli anni passati, la Banca ha aderito ai protocolli ABI-CDP relativi al "Sisma Emilia 2012", "Sisma Centro Italia 2016", "Ponte Morandi 2018". In particolare, relativamente all'aggiornamento dell'offerta di Finanziamenti dedicati a calamità, BPER ha previsto le seguenti iniziative:

- Plafond di Euro 25 milioni per alluvione in Valle D'Aosta di giugno 2024;
- Plafond di Euro 200 milioni per maltempo in Campania ad agosto 2024;
- Plafond di Euro 50 milioni per maltempo ad Ancona a settembre 2024;
- Plafond di Euro 100 milioni per maltempo in Emilia-Romagna a settembre 2024;
- Plafond di Euro 20 milioni per maltempo a Bergamo a settembre 2024;
- Plafond di Euro 250 milioni per maltempo in Emilia-Romagna ad ottobre 2024;
- Plafond di Euro 100 milioni per maltempo in Toscana ad ottobre 2024;
- Plafond di Euro 100 milioni per maltempo in Calabria ad ottobre 2024;
- Plafond di Euro 100 milioni per maltempo in Liguria ad ottobre 2024;
- Plafond di Euro 200 milioni per maltempo in Toscana a marzo 2025;
- Plafond di Euro 50 milioni per maltempo in Brianza a ottobre 2025.

Inoltre, BPER ha attivato un apposito plafond per finanziamenti a sostegno di aziende che hanno subito danni nelle zone di operatività della Banca. Si tratta di finanziamenti che hanno l'obiettivo di sostenere parzialmente il fabbisogno finanziario in attesa della eventuale definizione di operazioni strutturate nonché di eventuali facilitazioni di natura pubblica, per riparazione, ripristino, riacquisto di beni danneggiati dall'evento calamitoso.

Servizio CYBER SECURITY

Il Gruppo ha sottoscritto con Start 4.0 un accordo per sostenere le imprese interessate a progettare e implementare soluzioni di cybersecurity quali: valutazione del livello di maturità digitale, prova prima dell'investimento, formazione sull'utilizzo di tecnologie e soluzioni innovative, consulenze e assistenza sulla protezione della proprietà intellettuale e sull'innovazione di processo o di prodotto. Attraverso il coinvolgimento di UnipolSai si intende promuovere un'importante azione di sviluppo della sostenibilità delle imprese italiane. Grazie a tale collaborazione, UNIPOL, Start 4.0 e il Gruppo BPER intendono favorire lo sviluppo della sicurezza informatica delle PMI classificate come vulnerabili, rendendole sicure, resilienti e assicurabili contro i rischi informatici.
Il Gruppo BPER inoltre sta implementando l'offerta del servizio cyber security anche mediante la collaborazione con altre società di consulenza di primario standing, con l'obiettivo di rafforzare il supporto per la sicurezza informatica delle aziende anche alla luce della normativa NIS2.

Global Transaction Banking - Estero

Il Servizio Global Transaction Banking – Estero rappresenta un elemento centrale del modello di business della Banca nel supporto allo sviluppo e alla competitività delle imprese sui mercati internazionali, contribuendo in modo diretto alla creazione di valore economico, relazionale e reputazionale nel medio-lungo periodo.
In un contesto globale caratterizzato da crescente complessità geopolitica, volatilità dei mercati e maggiore attenzione alla gestione dei rischi, il Servizio ha orientato la propria attività verso il rafforzamento delle soluzioni di trade finance, bondistica internazionale e finanziamenti strutturati legati all'export, con particolare focalizzazione sulle operazioni di discounting finalizzate al sostegno del capitale circolante e della continuità operativa delle imprese.
Nel corso dell'esercizio, il Global Transaction Banking – Estero ha contribuito alla crescita dei volumi e della redditività della Banca attraverso lo sviluppo di operazioni di commercio internazionale, finanziamenti a breve e medio termine e strumenti di mitigazione del rischio. Un ruolo di rilievo è stato svolto dalle operazioni realizzate con il supporto di SACE, che hanno consentito di ampliare l'accesso al credito per le imprese esportatrici, favorendo la realizzazione di progetti di internazionalizzazione e migliorando il profilo di rischio complessivo delle operazioni.
L'integrazione delle garanzie SACE nelle soluzioni proposte ha rafforzato la capacità della Banca di accompagnare le aziende clienti in contesti complessi, sostenendo la crescita sui mercati esteri e contribuendo alla stabilità finanziaria delle filiere produttive italiane.
Il Servizio ha ulteriormente consolidato il proprio network, sia a livello nazionale sia internazionale. Il presidio della bondistica estera e delle relazioni con le banche corrispondenti ha permesso di rafforzare le relazioni internazionali, migliorando l'efficacia operativa nelle transazioni cross-border e garantendo elevati standard di affidabilità, trasparenza e presidio del rischio.
Parallelamente, il supporto fornito dagli Specialisti Estero e dai Centri Estero, presenti capillarmente sul territorio, ha rappresentato un elemento chiave nella diffusione di competenze specialistiche e nell'offerta di un servizio consulenziale qualificato. Tale modello ha consentito di rispondere in modo puntuale alle esigenze delle imprese, favorendo relazioni di lungo periodo basate su fiducia, prossimità e conoscenza del contesto internazionale.
Lo sviluppo delle attività di trade finance, bondistica internazionale e discounting ha richiesto un continuo investimento formativo, attraverso il rafforzamento delle competenze specialistiche dedicate alla strutturazione di operazioni complesse, alla valutazione dei rischi paese e di controparte e alla gestione di strumenti finanziari evoluti.
Il presidio delle normative internazionali, degli standard operativi e dei profili di compliance rappresenta un fattore distintivo dell'attività del Servizio e contribuisce alla sostenibilità e alla solidità del modello operativo nel tempo.
Il portale BPER Estero si è ulteriormente consolidato come strumento di riferimento per la diffusione di contenuti informativi e consulenziali in materia di commercio internazionale. Nel corso dell'anno sono state realizzate iniziative territoriali e incontri dedicati, che hanno coinvolto imprese e istituzioni, favorendo la condivisione di conoscenze e opportunità di sviluppo, agevolando il business matching nell'ottica di migliorare la value proposition con la clientela target.
In coerenza con gli obiettivi di efficienza operativa e qualità del servizio, il Servizio Global Transaction Banking – Estero ha proseguito il percorso di digitalizzazione dei processi e di sviluppo delle soluzioni di Corporate Banking, con interventi mirati all'ottimizzazione delle procedure operative e al miglioramento dell'esperienza della clientela nelle operazioni internazionali.

1.4 Le risorse umane

I dati principali

Durante il 2025, le assunzioni di nuovi dipendenti sono state n. 322, di cui n. 69 apprendisti.
I contratti di somministrazione (dovuti a necessità temporanee) attivi a fine 2025 erano n. 226, con un dato annuo medio di circa n. 211.
Nel 2025 BPER Banca ha ospitato in qualità di stagisti n. 59 tra laureandi e laureati dei corsi di laurea triennale o specialistica.
Le risorse che nel corso del 2025 hanno terminato il rapporto di lavoro con la Banca sono state complessivamente n. 1.002.
Il numero dei dipendenti in attività a fine 2025 è di n. 15.867 unità (escludendo il personale in aspettativa pari a n. 26 unità).
Complessivamente le risorse della Banca in distacco presso altre realtà del Gruppo sono pari a n. 140 unità (a cui sommare 27 dipendenti distaccati extragruppo); per contro operano nella Banca n. 153 risorse ricevute in distacco da altre Società del Gruppo.

Le relazioni sindacali

Nel 2025 le modalità di confronto e negoziazione con le Organizzazioni Sindacali, in continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti, hanno confermato un corretto sistema di relazioni sindacali, basato sul confronto costruttivo.
Sono stati raggiunti con le Organizzazioni Sindacali del Gruppo accordi finalizzati alla tutela dei lavoratori e alla gestione dei processi conseguenti alle diverse operazioni del Piano Industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value 2027", nonché alla massima trasparenza in materia di relazioni industriali.

Fra le principali intese raggiunte a livello di Gruppo si segnalano:

- un accordo relativo al Trasferimento del ramo d'azienda di Bibanca s.p.a. a BPER Banca s.p.a. e all' evoluzione dell'assetto organizzativo di Gruppo;
- un accordo relativo all'evoluzione dell'assetto organizzativo dell'Area CRCBO – comparto Bancassurance;
- un accordo concernente discipline specifiche relative alle Filiali On Line;
- un accordo sui percorsi professionali, volto a definire in modo organico e unitario il sistema di sviluppo professionale all'interno del Gruppo BPER Banca, con l'obiettivo di valorizzare le risorse;
- un accordo di incentivazione all'esodo per le risorse prossime al pensionamento, anche tramite il Fondo di solidarietà di settore, finalizzato all'ottimizzazione della forza lavoro e al conseguente ricambio generazionale e professionale.

A livello di Capogruppo è stata altresì definita la regolamentazione di parte della remunerazione variabile dei dipendenti (in primis premio aziendale volto a cogliere le importanti opportunità normative in materia di Welfare Aziendale e speciale erogazione welfare) e l'accesso ai contributi FBA (Fondo Banche Assicurazioni) per il finanziamento previsto per la formazione aziendale.

Le Categorie protette ex Legge 68/1999

Per quanto riguarda gli obblighi stabiliti dalla Legge 68/1999, BPER Banca ha ottenuto per gli anni dal 2024 al 2026, il provvedimento di sospensione parziale degli obblighi occupazionali legato alla manovra sul personale. È altresì in essere una convenzione tra l'Azienda e la Provincia di Modena per l'inserimento di risorse appartenenti alla categoria dell'art. 1 della Legge 68/1999, che garantisce l'ottemperanza anche nel caso siano presenti scoperture.
Al 31 dicembre 2025 il numero di disabili o altre categorie protette in servizio era di n. 1.093 unità.

Progetto Welfare

L'anno 2025 ha ulteriormente consolidato la proposta del piano welfare con oltre Euro 30 milioni erogati ai dipendenti del Gruppo, di cui Euro 20 milioni utilizzati nel corso dell'anno in beni e servizi.
Nel corso dell'anno, con l'obiettivo di fornire ai dipendenti servizi sempre più innovativi e all'avanguardia, è proseguito lo sviluppo del portale Welfare per consentire di massimare l'utilizzo del credito welfare spettante ai dipendenti del Gruppo, anche attraverso servizi che valorizzano il Welfare territoriale e consentano altresì di beneficiare delle agevolazioni fiscali previste dalla Legge di Bilancio che, fra le altre norme, ha previsto che il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti con figli a carico, nonché delle somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale, non concorrono a formare il reddito entro il limite complessivo di 1.000 Euro. Tale limite è stato elevato a 2.000 Euro per i lavoratori dipendenti con figli a carico.

Tale novità si affianca ai benefit già consolidati nel corso degli ultimi anni:

- benefit offerti dall'azienda per i quali l'azienda sostiene il costo. Tra i principali benefit il fondo pensione integrativo, la previdenza complementare costituita secondo lo schema della contribuzione definita alla quale contribuisce anche il dipendente, la polizza sanitaria e dentaria, la Long Term Care, le coperture per rischi da infortuni, la copertura in caso di premorienza o invalidità totale e permanente, i buoni pasto, i buoni regalo e le condizioni al personale; anche per il 2025 prosegue l'impianto normativo vigente per il triennio (2025-2027) relativo al piano sanitario e assicurativo a favore dei dipendenti di BPER Banca, Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, Sardaleasing, BPER Factor comprensivo di un pacchetto di prestazioni sanitarie preventive (check-up);
- benefit messi a disposizione dall'azienda, che il dipendente può acquistare per sé o per i suoi familiari utilizzando il cd. Credito Welfare (costituito dal premio aziendale destinato dal dipendente al welfare e da altre erogazioni welfare) come il rimborso spese di istruzione e assistenza familiari, l'acquisto di zainetti sanitari integrativi, versamenti al fondo pensione per sé o per i familiari fiscalmente a carico (ove previsto dal proprio fondo di riferimento), rimborso abbonamenti mezzi pubblici, acquisto buoni spesa e benzina, voucher per attività ricreative, sportive, culturali.

Anche per il 2025 è confermato il convenzionamento di ristoranti e mense per la fruizione del pasto nella pausa pranzo a costi agevolati.
Al fine di favorire il benessere dei dipendenti, la conciliazione vita lavoro e la valorizzazione di genere, anche nel corso del 2025 è proseguito il progetto "Welfare attivo", avviato nel 2023, finalizzata nella prosecuzione dell'individuazione di servizi attivabili per i dipendenti, con particolare attenzione al tema della genitorialità.

Polo per l'infanzia BPER

Nel 2025 è proseguita l'attività del Polo per l'infanzia, costituito dall'asilo nido, la cui attività è iniziata nel 2008, e dalla scuola d'infanzia, operativa dal 2009. Le due strutture operano in sinergia allo scopo di massimizzare il benessere dei piccoli ospiti.
Il progetto pedagogico e la proposta educativa vengono esplicitati in stretta collaborazione con le famiglie.
La struttura è formata da ambienti spaziosi e luminosi, caratterizzati da aree gioco con arredi "morbidi" studiati appositamente per la tutela dei bambini nel Nido e da ambienti attrezzati per l'autonomia, l'esplorazione e la ricerca nella Materna.
Il Polo scolastico è circondato da un ampio giardino ove i bambini possono giocare, esplorare ed essere coinvolti nello svolgimento di attività all'aria aperta.

1.5 L'ambiente

Nel 2025 BPER Banca conferma la propria attenzione per l'ambiente.
Si rinvia, per ulteriori informazioni, a quanto indicato nella Parte 2 – Rendicontazione consolidata di sostenibilità della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

2. I RISULTATI DELLA GESTIONE BANCARIA

2.1 Premessa

Nel presente paragrafo si riporta una sintesi, in migliaia di Euro, dei principali risultati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2025 della Banca, confrontati con i valori al 31 dicembre 2024.

La Banca ha chiuso l'esercizio 2025 con un utile, al lordo delle imposte, pari a Euro 2.012,2 milioni; le imposte risultano pari a Euro 547,5 milioni, determinando un utile netto d'esercizio pari a Euro 1.464,7 milioni (Euro 1.249,5 milioni al 31 dicembre 2024).

I Proventi operativi netti sono pari ad Euro 4.768,2 milioni, in aumento del 2,92% rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 4.632,8 milioni).

Gli oneri operativi, pari a Euro 2.255,0 milioni, risultano in diminuzione dell'11,31% rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 2.542,7 milioni).

Le Rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano ad Euro 265,4 milioni (Euro 249,0 milioni al 31 dicembre 2024). Il costo del credito al 31 dicembre 2025, calcolato solo sulla componente finanziamenti verso clientela, è risultato pari a 34 b.p. (30 b.p. al 31 dicembre 2024).

Dal punto di vista patrimoniale, i risultati al 31 dicembre 2025 possono essere così sintetizzati:

- i crediti netti verso clientela, per la sola componente dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, sono pari a Euro 79.649,5 milioni (+1,68% rispetto al 31 dicembre 2024);
- la raccolta diretta da clientela, pari ad Euro 107.129,4 milioni, aumenta del 3,30% rispetto al 31 dicembre 2024;
- la raccolta indiretta da clientela, pari a Euro 126.820 milioni, aumenta del 7,48% rispetto al 31 dicembre 2024;
- il patrimonio netto, comprensivo dell'utile dell'esercizio, risulta pari ad Euro 15.748,3 milioni, risulta in crescita del 48,54% rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente per l'aumento di capitale a sostegno dell'acquisizione del controllo in Banca Popolare di Sondrio.

2.2 Indicatori di performance[1]

Indicatori Finanziari	31.12.2025	31.12.2024
Indici di struttura		
Crediti netti verso clientela\totale attivo	56,46%	59,49%
Crediti netti verso clientela\raccolta diretta da clientela	74,35%	75,53%
Attività finanziarie\totale attivo	21,16%	20,30%
Crediti deteriorati lordi\crediti lordi verso clientela	2,31%	2,26%
Crediti deteriorati netti\crediti netti verso clientela	1,00%	1,07%
Texas *Ratio*	11,53%	16,33%
Indici di redditività		
ROE	13,41%	14,73%
ROTE	15,51%	15,80%
ROA	1,12%	0,94%
Cost to income *Ratio*	47,29%	54,88%
Costo del credito	0,34%	0,30%

Indicatori di vigilanza prudenziale	31.12.2025	31.12.2024
Fondi Propri (in migliaia di Euro)		
Common Equity Tier 1 (CET1)	11.817.936	7.771.133
Totale Fondi Propri	14.765.152	10.433.423
Attività di rischio ponderate (RWA)	50.254.799	46.149.615
Ratios patrimoniali e di liquidità		
Common Equity Tier 1 *Ratio* (CET1 *Ratio*)	23,52%	16,84%
Tier 1 *Ratio* (T1 *Ratio*)	27,10%	19,26%
Total Capital *Ratio* (TC *Ratio*)	29,38%	22,61%
Leverage *Ratio*	9,9%	7,1%

Il Texas *Ratio* è calcolato come rapporto tra il totale dei finanziamenti verso clientela deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei finanziamenti verso clientela deteriorati.

Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto d'esercizio per la sola componente ordinaria (pari a Euro 1.585,3 milioni al 31 dicembre 2025) e il patrimonio netto medio senza utile netto.

Il ROTE è calcolato come rapporto fra l'utile netto d'esercizio per la sola componente ordinaria (pari a Euro 1.585,3 milioni al 31 dicembre 2025) e il patrimonio netto medio i) comprensivo dell'utile netto d'esercizio per la sola componente ordinaria (pari a Euro 1.585,3 milioni al 31 dicembre 2025) depurato della quota parte destinata a dividendi e ii) ridotto delle attività immateriali e degli strumenti di capitale.

Il ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto d'esercizio per la sola componente ordinaria (pari a Euro 1.585,3 milioni al 31 dicembre 2025) e il totale attivo.

Il Cost/Income *Ratio* è calcolato sulla base dello schema di conto economico riclassificato come rapporto tra oneri operativi e proventi operativi netti. Calcolato secondo gli schemi previsti dall'8° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, il Cost/Income *Ratio* risulta pari al 49,99% (57,01% al 31 dicembre 2024).

Il Costo del credito è calcolato come rapporto fra le voci dello schema riclassificato "Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato - finanziamenti verso clientela" e "Finanziamenti, b) Crediti verso clientela". Il Costo del credito al 31 dicembre 2025 risulta pari a 34 b.p., in aumento rispetto al dato relativo all'esercizio 2024 (30 b.p.).

I *ratios* patrimoniali relativi al 31 dicembre 2025 sono da considerarsi Phased-in, rispetto alla nuova normativa di vigilanza prudenziale entrata in vigore dal 1° gennaio 2025 (c.d.: Basilea IV).

Il calcolo del Leverage *Ratio* è coerente con le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 62/2015.

1 L'informativa resa è coerente con il documento ESMA del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance", volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate. Per la costruzione degli indici si è fatto riferimento alle voci patrimoniali ed economiche dei prospetti riclassificati con vista gestionale commentati nel capitolo "2.3 Aggregati patrimoniali" e "2.4 Aggregati economici" della presente Relazione.

2.3 Aggregati patrimoniali

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2025, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2024, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali.

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione, gli schemi contabili previsti dall'8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (inclusi nella voce 40 *"Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*) sono stati riclassificati nella voce *"Attività finanziarie"*;
- i finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value (inclusi nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair vale") sono stati riclassificati nella voce "Finanziamenti";
- la voce "Altre voci dell'attivo" include le voci 100 "Attività fiscali", 110 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 120 "Altre attività";
- la voce "Altre voci del passivo" include le voci 60 "Passività fiscali", 70 "Passività associate ad attività in via di dismissione", 80 "Altre passività", 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".

Attivo riclassificato al 31 dicembre 2025

(in migliaia)

Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	8.337.603	7.904.464	433.139	5,48
Attività finanziarie	29.855.254	26.732.907	3.122.347	11,68
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	835.329	692.600	142.729	20,61
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	502.965	436.725	66.240	15,17
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.666.126	5.482.634	(816.508)	-14,89
e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	23.850.834	20.120.948	3.729.886	18,54
- banche	4.896.270	6.126.184	(1.229.914)	-20,08
- clientela	18.954.564	13.994.764	4.959.800	35,44
Finanziamenti	87.041.029	84.695.264	2.345.765	2,77
a) Crediti verso banche	7.223.723	6.235.228	988.495	15,85
b) Crediti verso clientela	79.649.469	78.334.245	1.315.224	1,68
c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	167.837	125.791	42.046	33,43
Attività di copertura	695.113	649.351	45.762	7,05
a) Derivati di copertura	779.557	649.351	130.206	20,05
b) Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(84.444)	-	(84.444)	n.s.
Partecipazioni	6.729.841	2.321.574	4.408.267	189,88
Attività materiali	1.825.206	1.837.383	(12.177)	-0,66
Attività immateriali	548.980	528.594	20.386	3,86
Altre voci dell'attivo	6.048.966	7.014.549	(965.583)	-13,77
Totale dell'Attivo	**141.081.992**	**131.684.086**	**9.397.906**	**7,14**

Crediti verso la clientela

I valori dei crediti verso la clientela netti sono inclusivi della sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela" dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale.

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Conti correnti	6.450.494	6.396.060	54.434	0,85
Mutui	58.169.270	57.777.617	391.653	0,68
Pronti contro termine	776.161	-	776.161	n.s.
Leasing e factoring	11	4.348	(4.337)	-99,75
Altre operazioni	14.253.533	14.156.220	97.313	0,69
Crediti verso la clientela netti	**79.649.469**	**78.334.245**	**1.315.224**	**1,68**

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a Euro 79.649,5 milioni (Euro 78.334,2 milioni al 31 dicembre 2024), in aumento di Euro 1.315,2 milioni. Tra le diverse forme tecniche, risultano in aumento le Altre operazioni, per Euro 97,3 milioni (+0,69%), trainate da nuove erogazioni di finanziamenti di tipo bullet a clientela corporate, i mutui, per Euro 391,7milioni (+0,68%), i conti correnti per Euro 54,4 milioni (+0,85%), le altre operazioni, per Euro 97,3 milioni (+0,69%), oltre a nuove sottoscrizioni di pronti contro termine per Euro 776,2 milioni. Si evidenzia la riduzione di saldo dei finanziamenti per leasing per Euro 4,3 milioni (-99,75%).

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	**1.877.459**	**1.803.060**	**74.399**	**4,13**
Sofferenze	468.543	379.935	88.608	23,32
Inadempienze probabili	1.371.058	1.374.028	(2.970)	-0,22
Esposizioni scadute	37.858	49.097	(11.239)	-22,89
Esposizioni lorde non deteriorate	**79.285.247**	**77.993.102**	**1.292.145**	**1,66**
Totale esposizione lorda	**81.162.706**	**79.796.162**	**1.366.544**	**1,71**
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	**1.079.362**	**965.612**	**113.750**	**11,78**
Sofferenze	338.156	280.899	57.257	20,38
Inadempienze probabili	722.169	667.688	54.481	8,16
Esposizioni scadute	19.037	17.025	2.012	11,82
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	**433.875**	**496.305**	**(62.430)**	**-12,58**
Totale rettifiche di valore complessive	**1.513.237**	**1.461.917**	**51.320**	**3,51**
Esposizioni nette deteriorate	**798.097**	**837.448**	**(39.351)**	**-4,70**
Sofferenze	130.387	99.036	31.351	31,66
Inadempienze probabili	648.889	706.340	(57.451)	-8,13
Esposizioni scadute	18.821	32.072	(13.251)	-41,32
Esposizioni nette non deteriorate	**78.851.372**	**77.496.797**	**1.354.575**	**1,75**
Totale esposizione netta	**79.649.469**	**78.334.245**	**1.315.224**	**1,68**

In dettaglio, i fondi rettificativi riferibili ai crediti deteriorati sono pari a Euro 1.079,4 milioni (Euro 965,6 milioni al 31 dicembre 2024; +11,78%), per un coverage *ratio* pari al 57,49% (53,55% al 31 dicembre 2024), mentre i fondi rettificativi che si riferiscono a crediti non deteriorati risultano pari a Euro 433,9 milioni (Euro 496,3 milioni al 31 dicembre 2024, in diminuzione del 12,58%) e determinano un coverage *ratio* pari allo 0,55% (0,64% al 31 dicembre 2024).
Il livello di copertura complessivo dei crediti risulta quindi dell'1,86% a fronte dell'1,83% al 31 dicembre 2024.

I crediti netti deteriorati ammontano a Euro 798,1 milioni, pari all'1,00% del totale dei crediti netti verso clientela (1,07% al 31 dicembre 2024), mentre su base lorda, il rapporto tra crediti deteriorati e crediti verso la clientela, è pari al 2,31% (2,26% al 31 dicembre 2024).

Le sofferenze nette ammontano a Euro 130,4 milioni (+31,66% rispetto al 31 dicembre 2024), risultando lo 0,16% (0,13% al 31 dicembre 2024) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra sofferenze e finanziamenti verso la clientela è pari allo 0,58% (0,48% al 31 dicembre 2024). La copertura delle sofferenze risulta pari al 72,17% (73,93% al 31 dicembre 2024).

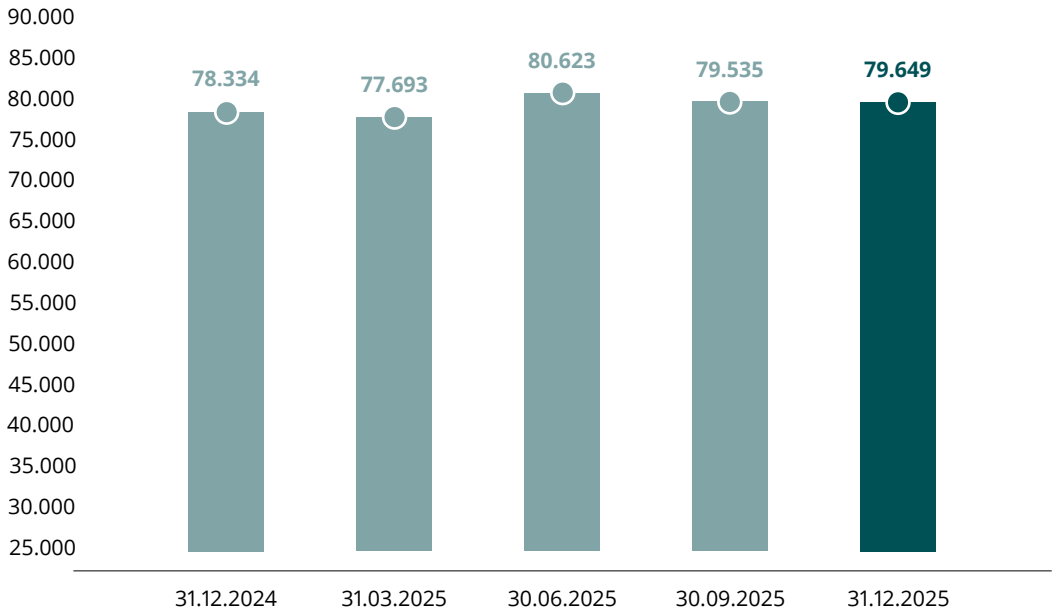
Le inadempienze probabili nette, pari a Euro 648,9 milioni (-8,13% rispetto al 31 dicembre 2024), risultano lo 0,81% (0,90% al 31 dicembre 2024) del totale dei finanziamenti netti verso clientela, mentre su base lorda tale rapporto è pari all'1,69% (1,72% al 31 dicembre 2024). La copertura delle inadempienze probabili si attesta al 52,67% in aumento rispetto al 48,59% del 31 dicembre 2024.

L'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a Euro 18,8 milioni (-41,32% rispetto al 31 dicembre 2024) e rappresenta lo 0,02% (0,04% al 31 dicembre 2024) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra esposizioni scadute e i finanziamenti verso la clientela è pari allo 0,05% (0,06% al 31 dicembre 2024). Il livello di copertura delle esposizioni scadute si attesta al 50,29% (era 34,68% al 31 dicembre 2024).

Le esposizioni nette non deteriorate ammontano a Euro 78.851,4 milioni (+1,75% rispetto al 31 dicembre 2024), rappresentano il 99,00% del totale dei crediti netti verso clientela (98,93% al 31 dicembre 2024), mentre su base lorda, il rapporto tra crediti in bonis e crediti verso la clientela, è pari al 97,69% (97,74% al 31 dicembre 2024).

Il grafico espone la dinamica degli impieghi negli ultimi cinque trimestri:

CREDITI NETTI VERSO LA CLIENTELA *(valori in milioni)*



La tabella che segue evidenzia l'ammontare delle erogazioni verso imprese non finanziarie in essere alla fine dell'esercizio, ripartite per branca di attività dei debitori secondo la classificazione ATECO di Banca d'Italia.

(in migliaia)

Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie	31.12.2025	%
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	871.729	1,09
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	56.861	0,07
C. Attività manifatturiere	10.202.543	12,81
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.419.866	1,78
E. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	667.420	0,84
F. Costruzioni	2.049.391	2,57
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	5.290.503	6,64
H. Trasporto e magazzinaggio	1.301.702	1,63
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.063.072	1,33
J. Servizi di informazione e comunicazione	905.928	1,14
K. Attività finanziarie e assicurative	33.284	0,04
L. Attività immobiliari	2.245.920	2,82
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.173.258	3,98
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	936.692	1,18
O. Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	9.763	0,01
P. Istruzione	32.807	0,04
Q. Sanità e assistenza sociale	330.508	0,41
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	144.022	0,19
S. Altre attività di servizi	466.331	0,60
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie	**31.201.600**	**39,17**
Privati e altri non compresi nelle voci precedenti	34.840.177	43,74
Imprese finanziarie	10.529.528	13,22
Governi e altri enti pubblici	2.911.887	3,66
Assicurazioni	166.277	0,21
Totale finanziamenti	**79.649.469**	**100,00**

Attività finanziarie e partecipazioni

Tra le attività finanziarie, i valori dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono rappresentati dalla sola componente obbligazionaria allocata alla voce 40 a) e b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela" dello schema dell'attivo di Stato patrimoniale.

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.338.294	1.129.325	208.969	18,50
- di cui derivati	*743.297*	*592.657*	*150.640*	*25,42*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.666.126	5.482.634	(816.508)	-14,89
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	23.850.834	20.120.948	3.729.886	18,54
a) banche	4.896.270	6.126.184	(1.229.914)	-20,08
b) clientela	18.954.564	13.994.764	4.959.800	35,44
Totale attività finanziarie	**29.855.254**	**26.732.907**	**3.122.347**	**11,68**

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a Euro 29.855,3 milioni (+11,68 % rispetto al 31 dicembre 2024), di cui Euro 27.952,7 milioni (93,63% del totale) sono rappresentati da titoli di debito: rispetto a questi ultimi, Euro 19.727,7 milioni sono riferiti a Stati sovrani (in aumento del 35,39% rispetto al 31 dicembre 2024 ed Euro 5.879,7 milioni sono riferiti a Banche (-21,53% rispetto al 31 dicembre 2024).

I titoli di capitale sono pari a Euro 691,0 milioni (2,31% del totale), di cui Euro 666,7 milioni rappresentati da investimenti partecipativi stabili classificati nel portafoglio valutato al FVOCI, Euro 10,2 milioni rappresentati da azioni di trading (FVTPL) ed Euro 14,1 milioni rappresentati da altri titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value (FVTPL).

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" comprendono strumenti finanziari derivati per Euro 743,3 milioni, (+25,4% rispetto al 31 dicembre 2024), sono rappresentati da derivati su tassi, valute, equity, commodity intermediati con la clientela, da derivati connessi a operazioni di cartolarizzazione, da derivati di copertura gestionale dei certificates, nonché da operazioni a termine in valuta (intermediate con clientela e/o utilizzate nella gestione della posizione in cambi).

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Partecipazioni	6.729.841	2.321.574	4.408.267	189,88

Le variazioni in aumento iscritte riguardano prevalentemente l'acquisizione di n. 365.843.545 azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a., per un corrispettivo complessivo pari a € 4.514,76 milioni, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria promossa sulle azioni dell'emittente.

Le variazioni in diminuzione sono riconducibili principalmente all'annullo di capitale sociale eseguito dalla controllata Bibanca (Euro 84,4 milioni), a fronte della cessione del ramo d'azienda "Monetica" a favore di BPER Banca.

Attività immateriali

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Attività immateriali	548.980	528.594	20.386	3,86

L'incremento netto evidenziato dalla voce va ricondotto sostanzialmente a software applicativo, valutato al costo e ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

Posizione interbancaria e posizione di liquidità

I valori dei crediti verso banche sono rappresentati dalla componente dei "finanziamenti" allocata alla voce 40 a) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche" e dei "conti correnti e depositi a vista" allocata alla voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" dello schema dell'attivo di Stato patrimoniale.

(in migliaia)

Posizione interbancaria netta	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
A. Crediti verso banche	**14.848.074**	**13.430.395**	**1.417.679**	**10,56**
- Finanziamenti	**7.223.723**	**6.235.228**	**988.495**	**15,85**
1. Conti correnti e depositi	4.029.360	3.343.298	686.062	20,52
2. Pronti contro termine attivi	1.564.581	1.658.368	(93.787)	-5,66
3. Riserva obbligatoria	1.053.584	1.011.476	42.108	4,16
4. Altri	576.198	222.086	354.112	159,45
- Conti correnti e depositi a vista	**7.624.351**	**7.195.167**	**429.184**	**5,96**
1. presso Banche Centrali	7.199.085	6.654.183	544.902	8,19
2. presso Banche	425.266	540.984	(115.718)	-21,39
B. Debiti verso banche	**13.311.956**	**12.536.802**	**775.154**	**6,18**
Totale (A-B)	**1.536.118**	**893.593**	**642.525**	**71,90**

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2025 risulta in aumento per Euro 642,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2024, L'incremento è dovuto principalmente agli investimenti in depositi "overnight" presso Banche Centrali, che risultano essere pari a Euro 7.199,1 milioni (+8,19% rispetto al 31 dicembre 2024) e ai conti correnti e depositi che registrano un aumento di Euro 686,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2024.

Operazioni in essere con la BCE

Al 31 dicembre 2025 BPER Banca non risulta avere in essere finanziamenti.

Passivo riclassificato al 31 dicembre 2025

(in migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Debiti verso banche	13.311.956	12.536.802	775.154	6,18
Raccolta diretta	107.129.444	103.707.279	3.422.165	3,30
a) Debiti verso la clientela	94.702.457	89.948.469	4.753.988	5,29
b) Titoli in circolazione	9.041.114	11.143.199	(2.102.085)	-18,86
c) Passività finanziarie designate al fair value	3.385.873	2.615.611	770.262	29,45
Passività finanziarie di negoziazione	321.474	252.346	69.128	27,39
Attività di copertura	43.980	128.504	(84.524)	-65,78
a) Derivati di copertura	87.684	210.347	(122.663)	-58,31
b) Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(43.704)	(81.843)	38.139	-46,60
Altre voci del passivo	4.526.830	4.456.855	69.975	1,57
Patrimonio Netto	15.748.308	10.602.300	5.146.008	48,54
a) Riserve da valutazione	132.070	12.451	119.619	960,72
b) Riserve	5.026.233	4.890.520	135.713	2,78
c) Strumenti di capitale	1.800.005	1.115.596	684.409	61,35
d) Acconti su dividendi	(196.357)	-	(196.357)	n.s.
e) Riserva sovrapprezzo	4.589.105	1.244.576	3.344.529	268,73
f) Capitale	2.953.572	2.121.637	831.935	39,21
g) Azioni proprie	(21.065)	(32.029)	10.964	-34,23
h) Utile (perdita) dell'esercizio	1.464.745	1.249.549	215.196	17,22
Totale del passivo e del patrimonio netto	**141.081.992**	**131.684.086**	**9.397.906**	**7,14**

Raccolta

(in migliaia)

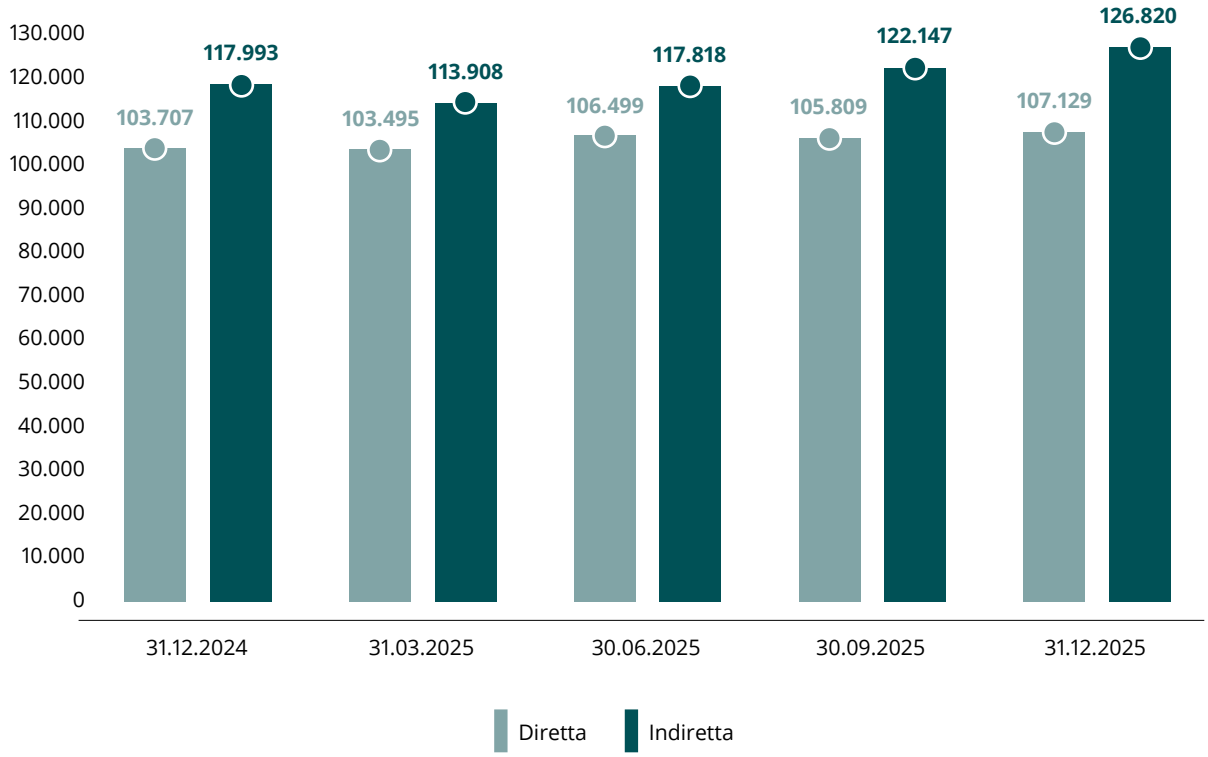
Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	80.630.601	80.402.700	227.901	0,28
Depositi vincolati	1.595.514	1.768.726	(173.212)	-9,79
Pronti contro termine passivi	6.001.532	1.825.110	4.176.422	228,83
Debiti per leasing	399.979	378.296	21.683	5,73
Altri debiti	6.074.831	5.573.637	501.194	8,99
Obbligazioni	8.785.284	9.989.016	(1.203.732)	-12,05
- sottoscritte da clientela istituzionale	8.048.191	9.350.143	(1.301.952)	-13,92
- sottoscritte da clientela ordinaria	737.093	638.873	98.220	15,37
Certificates	3.385.873	2.615.611	770.262	29,45
Certificati di deposito	255.830	1.154.183	(898.353)	-77,83
Raccolta diretta da clientela	**107.129.444**	**103.707.279**	**3.422.165**	**3,30**
Raccolta indiretta (dato extracontabile)	**126.820.049**	**117.993.437**	**8.826.612**	**7,48**
- di cui gestita	38.565.732	35.903.070	2.662.662	7,42
- di cui amministrata	88.254.317	82.090.367	6.163.950	7,51
Bancassurance Vita	**14.299.368**	**13.974.705**	**324.663**	**2,32**
Mezzi amministrati e gestiti	**248.248.861**	**235.675.421**	**12.573.440**	**5,34**

Il dato di comparazione al 31 dicembre 2024 è stato riesposto per allineamento alle modalità di rappresentazione al 31 dicembre 2025.

La raccolta diretta da clientela, pari a Euro 107.129,4 milioni, risulta in crescita del 3,30% rispetto al 31 dicembre 2024.
Tra le diverse forme tecniche, registrano una variazione positiva i pronti contro termine passivi con controparti istituzionali per Euro 4.176,4 milioni (+228,83%), i certificates per Euro 770,3 milioni (+29,45%), per effetto di nuove emissioni nell'esercizio e gli Altri debiti per Euro 501,2 milioni (+8,99%), riferiti principalmente a forme di raccolta a breve termine (c.d.: Cold Money).
Presentano invece una variazione negativa di saldo, i certificati di deposito per Euro -898,4 milioni (-77,83%). i depositi vincolati per Euro -173,2 milioni (-9,79%) e le obbligazioni per Euro -1.203,7 milioni (-12,05%) principalmente per il raggiungimento della maturity di alcune operazioni con controparti istituzionali e il rimborso anticipato di un prestito subordinato.
La raccolta indiretta da clientela, valorizzata ai prezzi di mercato, è pari a Euro 126.820,0 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 per Euro 8.826,6 milioni (+7,48%), considerando anche l'andamento positivo registrato dai valori di mercato nell'esercizio.
Il totale dei mezzi amministrati e gestiti dal Gruppo, compresa la raccolta di premi assicurativi ramo vita (pari a Euro 14.299,4 milioni), si attesta in Euro 248.248,9 milioni.

Il grafico espone la dinamica della raccolta diretta e indiretta negli ultimi cinque trimestri:

RACCOLTA *(valori in milioni)*



La raccolta diretta comprende anche passività subordinate:

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Passività subordinate non convertibili	1.063.713	1.476.697	(412.984)	-27,97
Passività subordinate totale	**1.063.713**	**1.476.697**	**(412.984)**	**-27,97**

I prestiti con clausola di subordinazione in circolazione, che presentano un valore contabile di Euro 1.063,7 milioni, risultano in diminuzione del 27,97% rispetto al 31 dicembre 2024. Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato anticipatamente il prestito BPER 3,625%/TF, del valore nominale di Euro 400 milioni.

Al 31 dicembre 2025, così come a dicembre 2024, non sono presenti passività subordinate convertibili.

2.4 Aggregati economici

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, i dati di sintesi del Conto economico al 31 dicembre 2025 opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2024, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali.

I risultati sono presentati nella versione riclassificata[2] rispetto agli schemi contabili previsti dall'8° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia. Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce "Commissioni nette" comprende le commissioni di collocamento dei Certificates, allocati nella voce 110 *"Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"* dello schema contabile (Euro 25,6 milioni al 31 dicembre 2025 ed Euro 18,3 milioni al 31 dicembre 2024);
- la voce *"Risultato netto della finanza"* include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile, al netto delle commissioni di collocamento dei Certificates di cui al punto precedente;
- i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 200 *"Altri oneri/proventi di gestione"*, sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce *"Altre spese amministrative"* (Euro 223,3 milioni al 31 dicembre 2025 ed Euro 217,8 milioni al 31 dicembre 2024);
- i recuperi di spese di perizie a clientela per nuovi finanziamenti, allocati contabilmente nella voce 200 *"Altri oneri/proventi di gestione"*, sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce *"Altre spese amministrative"* (Euro 14,9 milioni al 31 dicembre 2025 ed Euro 14,4 milioni al 31 dicembre 2024);
- i crediti d'imposta Innovazione, allocati contabilmente nella voce 200 *"Altri oneri/proventi di gestione"*, sono stati riclassificati nelle voci *"Spese del personale"* (Euro 1,6 milioni al 31 dicembre 2025) e *"Altre spese amministrative"* (Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2025);
- la voce "*Spese del personale*" include i costi relativi alla formazione del personale e i rimborsi a piè di lista, allocati alla voce 160 b) *"Altre spese amministrative"* dello schema contabile (Euro 11,5 milioni al 31 dicembre 2025 ed Euro 13,5 milioni al 31 dicembre 2024);
- la voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali"* include le voci 180 e 190 dello schema contabile;
- gli effetti economici lordi da utilizzi di fondi per rischi ed oneri accantonati in periodi precedenti (ex "Altri oneri di gestione/ Riprese di Fondi rischi") sono stati direttamente nettati all'interno della stessa voce (non presenti al 31 dicembre 2025 ed Euro 17 milioni al 31 dicembre 2024);
- la voce *"Utili (Perdite) da investimenti"* include le voci 220, 230, 240 e 250 dello schema contabile;
- la voce "Contributi ai Fondi sistemici" è stata isolata dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per darne una migliore e più chiara rappresentazione, oltre che per lasciare la voce "Altre spese amministrative" in grado di rappresentare meglio la dinamica dei costi gestionali del Gruppo. Al 31 dicembre 2025, in particolare, la voce rappresenta la componente allocata contabilmente tra le *"Altre spese amministrative"* relativamente a:
  - contributo 2025 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per Euro 6,8 milioni;
  - stima del contributo annuale al Fondo di Garanzia assicurativo dei rami vita per Euro 1,4 milioni.
- la voce "Oneri di integrazione" include i costi direttamente correlati all'operazione di aggregazione aziendale con Banca popolare di Sondrio, isolati dalle specifiche voci contabili (*"Spese per il personale", "Altre spese amministrative", "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali"*) per fornire una migliore rappresentazione del risultato della gestione corrente.

2 Per maggiori dettagli sulle modalità di predisposizione del Conto economico riclassificato, si veda l'Allegato "Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi riclassificati".

Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2025

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Margine di interesse	2.634.367	2.758.377	(124.010)	-4,50
Commissioni nette	1.623.702	1.501.755	121.947	8,12
Dividendi	268.811	208.778	60.033	28,75
Risultato netto della finanza	56.907	11.644	45.263	388,72
Altri oneri/proventi di gestione	184.428	152.285	32.143	21,11
Proventi operativi netti	**4.768.215**	**4.632.839**	**135.376**	**2,92**
Spese per il personale	(1.350.846)	(1.599.558)	248.712	-15,55
Altre spese amministrative	(607.699)	(638.448)	30.749	-4,82
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(296.439)	(304.678)	8.239	-2,70
Oneri operativi	**(2.254.984)**	**(2.542.684)**	**287.700**	**-11,31**
Risultato della gestione operativa	**2.513.231**	**2.090.155**	**423.076**	**20,24**
Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(265.060)	(247.547)	(17.513)	7,07
- finanziamenti verso clientela	*(267.257)*	*(238.159)*	*(29.098)*	*12,22*
- altre attività finanziarie	*2.197*	*(9.388)*	*11.585*	*-123,40*
Rettifiche di valore nette su attività al fair value	281	(209)	490	-234,45
Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(572)	(1.287)	715	-55,56
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	**(265.351)**	**(249.043)**	**(16.308)**	**6,55**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.819)	(65.723)	32.904	-50,06
Utili (Perdite) da investimenti	(14.729)	10.138	(24.867)	-245,29
Utile (Perdita) della gestione corrente	**2.200.332**	**1.785.527**	**414.805**	**23,23**
Contributi ai Fondi sistemici	(8.240)	(98.230)	89.990	-91,61
Oneri di integrazione	(179.895)	-	(179.895)	n.s.
Utile (Perdita) della gestione corrente al lordo delle imposte	**2.012.197**	**1.687.297**	**324.900**	**19,26**
Imposte sul reddito dell'esercizio della gestione corrente	(547.452)	(437.748)	(109.704)	25,06
Utile (Perdita) d'esercizio	**1.464.745**	**1.249.549**	**215.196**	**17,22**

Conto economico riclassificato trimestralizzato al 31 dicembre 2025

(in migliaia)

Voci	1° trimestre 2025	2° trimestre 2025	3° trimestre 2025	4° trimestre 2025	1° trimestre 2024	2° trimestre 2024	3° trimestre 2024	4° trimestre 2024
Margine di interesse	652.047	659.726	648.100	674.494	693.713	687.526	684.764	692.374
Commissioni nette	408.997	394.434	395.144	425.127	387.466	354.402	347.140	412.747
Dividendi	2.477	251.064	9.842	5.428	3.932	199.387	4.050	1.409
Risultato netto della finanza	20.377	10.387	(9.556)	35.699	11.747	(4.821)	(9.596)	14.314
Altri oneri/proventi di gestione	64.505	31.334	35.622	52.967	(3.320)	44.150	56.286	55.169
Proventi operativi netti	**1.148.403**	**1.346.945**	**1.079.152**	**1.193.715**	**1.093.538**	**1.280.644**	**1.082.644**	**1.176.013**
Spese per il personale	(337.195)	(342.773)	(326.950)	(343.928)	(372.743)	(516.491)	(327.258)	(383.066)
Altre spese amministrative	(147.868)	(144.080)	(140.052)	(175.699)	(163.139)	(144.412)	(144.831)	(186.066)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(68.111)	(71.448)	(72.680)	(84.200)	(56.747)	(62.475)	(67.785)	(117.671)
Oneri operativi	**(553.174)**	**(558.301)**	**(539.682)**	**(603.827)**	**(592.629)**	**(723.378)**	**(539.874)**	**(686.803)**
Risultato della gestione operativa	**595.229**	**788.644**	**539.470**	**589.888**	**500.909**	**557.266**	**542.770**	**489.210**
Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(53.945)	(58.635)	(89.641)	(62.839)	(67.481)	(64.976)	(56.257)	(58.833)
- finanziamenti verso clientela	*(56.159)*	*(58.451)*	*(89.717)*	*(62.930)*	*(70.009)*	*(68.582)*	*(56.486)*	*(43.082)*
- altre attività finanziarie	*2.214*	*(184)*	*76*	*91*	*2.528*	*3.606*	*229*	*(15.751)*
Rettifiche di valore nette su attività al fair value	(178)	563	10	(114)	(1.051)	1.000	(325)	167
Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.652)	162	191	1.727	(168)	(467)	(386)	(266)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	**(56.775)**	**(57.910)**	**(89.440)**	**(61.226)**	**(68.700)**	**(64.443)**	**(56.968)**	**(58.932)**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.297)	4.370	(4.250)	(16.642)	13.300	(19.773)	(18.156)	(41.094)
Utili (Perdite) da investimenti	158	1.298	(840)	(15.345)	150.834	1.414	1.133	(143.243)
Utile (Perdita) della gestione corrente	**522.315**	**736.402**	**444.940**	**496.675**	**596.343**	**474.464**	**468.779**	**245.941**
Contributi ai Fondi sistemici	-	-	-	(8.240)	(98.347)	2.217	-	(2.100)
Oneri di integrazione	-	-	-	(179.895)	-	-	-	-
Utile (Perdita) della gestione corrente al lordo delle imposte	**522.315**	**736.402**	**444.940**	**308.540**	**497.996**	**476.681**	**468.779**	**243.841**
Imposte sul reddito dell'esercizio della gestione corrente	(164.176)	(178.221)	(121.526)	(83.529)	(120.285)	(101.592)	(140.899)	(74.972)
Utile (Perdita) d'esercizio	**358.139**	**558.181**	**323.414**	**225.011**	**377.711**	**375.089**	**327.880**	**168.869**

Si evidenzia che il Conto economico riclassificato trimestralizzato al 31 marzo 2024 differisce da quanto pubblicato alla stessa data per effetto della riclassifica, adottata a partire dal 30 giugno 2024 e riferita alle seguenti componenti: i. gli oneri per servizi di pagamento resi che, dalle "Altre spese amministrative" sono stati inseriti all'interno delle "Commissioni nette" (Euro 4,9 milioni al 31 marzo 2024); ii. i recuperi di costi per servizi accessori all'erogazione creditizia che dagli "Altri oneri/proventi di gestione" sono stati inseriti nelle "Altre spese amministrative" (Euro 3,3 milioni al 31 marzo 2024).

Margine di interesse

Il Margine di interesse si attesta a Euro 2.634,4 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 2.758,4 milioni). Sulla variazione negativa ha inciso principalmente la riduzione dei tassi di interesse di mercato che ha condotto sia all'abbassamento dello spread commerciale sull'operatività con la clientela (finanziamenti e raccolta diretta), sia alla contrazione del rendimento medio del portafoglio titoli di proprietà.
Oltre a richiamare le dinamiche di impieghi e raccolta fruttifera, già evidenziate nel paragrafo 2.3 "Aggregati patrimoniali", per la miglior comprensione del trend registrato dal margine d'interesse, si fornisce di seguito indicazione dell'andamento dei tassi medi di impiego e raccolta:

- il tasso di interesse medio di periodo, riferito ai rapporti di impiego della Banca con clientela, è risultato pari al 3,68%, in calo di circa 0,68%, rispetto al tasso medio registrato nel precedente esercizio;
- il tasso di rendimento medio del portafoglio titoli è pari allo 2,41%, in diminuzione di 25 b.p. rispetto al precedente esercizio;
- il costo medio della raccolta diretta da clientela è risultato pari allo 0,75%, in calo rispetto al 2024 (1,19%) di circa 44 b.p.;
- il passivo oneroso complessivo ha comportato un costo dell'1,00%, (1,48% al 31 dicembre 2024);
- la forbice tra i tassi attivi e passivi dei rapporti della Banca con clientela, è pari al 2,94% (3,18% al 31 dicembre 2024);
- la forbice complessiva tra il tasso medio annuo di remunerazione dell'attivo fruttifero ed il costo medio annuo del passivo oneroso si quantifica al 2,21% (2,39% al 31 dicembre 2024).

Commissioni nette

Le "Commissioni nette", pari a Euro 1.623,7 milioni, risultano in crescita rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 1.501,8 milioni, +8,12%). Sul trend positivo evidenziato ha inciso il trasferimento, realizzato in data 27 gennaio 2025, del ramo monetica da parte di Bibanca a favore di BPER Banca oltre al positivo rendimento derivante dal collocamento di prodotti di raccolta gestita e bancassicurazione.

Risultato netto della finanza

Il "Risultato netto della finanza" (compresi i dividendi) è positivo per Euro 325,7 milioni, in aumento rispetto al precedente esercizio (Euro 220,4 milioni) e si compone come di seguito rappresentato:

- dividendi per Euro 268,8 milioni;
- risultato netto positivo dell'attività di trading per Euro 79,6 milioni, influenzato dal risultato dei derivati sottoscritti per l'acquisto di un'esposizione sintetica sul 9,99% del proprio capitale sociale;
- risultato netto negativo dell'attività di copertura per Euro 3,6 milioni;
- utili netti da cessione attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto per Euro 43,3 milioni, di cui Euro 22,2 milioni su titoli, Euro 20,1 milioni su finanziamenti e Euro 1 milioni su riacquisti di passività finanziarie;
- risultato netto negativo delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (trading, FVO, FVTPLM) per Euro 12,7 milioni;
- risultato netto negativo dei certificates per Euro 75,1 milioni.

Altri oneri/proventi di gestione

La voce "Altri oneri/proventi di gestione", pari a Euro 184,4 milioni (Euro 152,3 milioni al 31 dicembre 2024), comprende tra le sue componenti principali:

- la valutazione al fair value dei crediti di imposta in portafoglio (per la quota parte il cui recupero è atteso avvenire mediante cessione a terzi), che ha determinato una variazione negativa di Euro 11,8 milioni;
- il risultato positivo netto dell'attività di loss data collection per 47,3 milioni, principalmente dovuto a incassi ottenuti a fronte di sentenze favorevoli nell'ambito di contenziosi legali;
- sopravvenienza attiva connessa all'acquisizione di Banca Carige, per Euro 34 milioni;
- proventi per servizi resi a Società del Gruppo per Euro 74,1 milioni.

Conseguentemente alle dinamiche fino ad ora evidenziate, i Proventi operativi netti si attestano a Euro 4.768,2 milioni (+2,92% rispetto al precedente esercizio).

Oneri operativi

Gli "Oneri operativi", al netto di oneri di integrazione pari a Euro 179,9 milioni, si attestano a Euro 2.255,0 milioni, in diminuzione dell'11,31% rispetto al 31 dicembre 2024.
Si riportano, di seguito, le principali voci che compongono gli oneri operativi.

Le Spese per il personale sono pari a Euro 1.350,8 milioni, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-15,55%) nel quale erano stati registrati oneri "non ricorrenti" riferiti all'estensione della manovra di ottimizzazione degli organici.

Le Altre spese amministrative ammontano a Euro 607,7milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 638,4 milioni, -4,82%).

Le Rettifiche nette su attività materiali e immateriali risultano pari a Euro 296,4 milioni (Euro 304,7 milioni al 31 dicembre 2024). Gli ammortamenti dei beni di proprietà ammontano a Euro 217,0 milioni (Euro 191,5 milioni al 31 dicembre 2024); sui beni di proprietà sono state registrate svalutazioni nette, per Euro 5,8 milioni (al 31 dicembre 2024 erano Euro 33,9 milioni) principalmente riferite a svalutazioni di software per i quali per i quali è stata rivista la vita utile.
Sui diritti d'uso dei beni in leasing gli ammortamenti ammontano ad Euro 74,2 milioni (Euro 77,8 milioni al 31 dicembre 2024), mentre le riprese di valore nette per contratti chiusi anticipatamente sono pari ad Euro 0,6 milioni (erano rettifiche nette per Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2024).
Il risultato della gestione operativa si attesta quindi a Euro 2.513,2 milioni (Euro 2.090,2 milioni al 31 dicembre 2024).

Rettifiche di valore nette per rischio di credito

Le "Rettifiche di valore nette per rischio di credito" si attestano a Euro 265,4 milioni (Euro 249,0 milioni al 31 dicembre 2024), relative principalmente a rettifiche nette su finanziamenti valutati al costo ammortizzato per Euro 267,3 milioni (Euro 238,2 milioni al 31 dicembre 2024).

Il costo del credito complessivo al 31 dicembre 2025, calcolato solo sulla componente finanziamenti verso clientela, è risultato pari a 34 b.p. (30 b.p. al 31 dicembre 2024).

Rispetto alle diverse componenti del costo del credito al 31 dicembre 2025, la parte preponderante è riconducibile al portafoglio deteriorato (Euro 333,5 milioni al 31 dicembre 2025) principalmente quale incremento delle previsioni di perdita collegate allo scenario workout. Le perdite attese sul portafoglio performing, conseguentemente al miglioramento della qualità del portafoglio in bonis (inclusa la riduzione del portafoglio Stage 2), hanno condotto ad un rilascio di rettifiche di circa Euro 66,2 milioni.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ammontano a Euro 32,8 milioni (Euro 65,7 milioni al 31 dicembre 2024) e risultano composti come di seguito:

- riprese di valore nette su garanzie e impegni pari a Euro 3,0 milioni (rettifiche nette per Euro 2,5 milioni al 31 dicembre 2024);
- altri accantonamenti per rischi e oneri sono pari a 29,8 milioni (Euro 68,2 milioni al 31 dicembre 2024).

Utili (Perdite) da investimenti

La voce presenta un risultato netto negativo per Euro 14,3 milioni (era positivo per Euro 10,1 milioni al 31 dicembre 2024), derivante principalmente dalle perdite registrate a seguito delle cessioni di partecipazioni (Euro 12,4 milioni) e da svalutazioni effettuate sul portafoglio partecipativo (Euro 3,1 milioni).
Il risultato del precedente esercizio era stato influenzato prevalentemente dalla plusvalenza di Euro 150,1 milioni realizzata a seguito della cessione del controllo di Bridge Servicing alla controparte Gardant, oltre che da svalutazioni effettuate sul portafoglio immobiliare valutato al fair valute (Euro 22,2 milioni) e sulle partecipazioni per Euro 119,5 milioni.

Contributi ai fondi sistemici

Il totale dei contributi relativi ai fondi sistemici ammonta a Euro 8,2 milioni (Euro 98,2 milioni al 31 dicembre 2024).
L'importo è formato dal contributo ordinario versato al DGS (Deposit Guarantee Scheme) di Euro 6,8 milioni (Euro 96,1 milioni al 31 dicembre 2024) e dalla stima del contributo al Fondo di Garanza assicurativo dei rami vita per Euro 1,4 milioni (Euro 2,1 milioni al 31 dicembre 2024).

Oneri di integrazione

Gli oneri riferiti all'integrazione tra BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio, pari a Euro 179,9 milioni, sono relativi alle seguenti tipologie:

- Spese per il personale (Euro 115,4 milioni): costo stimato per l'esecuzione di una nuova manovra di ottimizzazione degli organici;
- Altre spese amministrative (Euro 44,6 milioni): costi non ricorrenti riferiti principalmente all'organizzazione della migrazione informatica propedeutica alla fusione di Banca Popolare di Sondrio in BPER Banca;
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (Euro 19,8 milioni): svalutazioni di software per i quali è stata rivista la vita utile a seguito dell'aggregazione aziendale.

Utile netto

L'utile della gestione corrente al lordo delle imposte risulta pari a Euro 2.012,2 milioni (Euro 1.687,3milioni al 31 dicembre 2024). Le imposte sul reddito dell'esercizio, pari ad Euro 547,5 milioni, sono state determinate applicando la normativa in vigore al 31 dicembre 2025.
La voce risulta influenzata positivamente per circa Euro 25,1 milioni dalla fiscalità differita iscritta sulle differenze temporanee IRAP che si riverseranno nel triennio 2026-2028 in cui troverà applicazione l'aliquota IRAP maggiorata introdotta dalla Legge n. 199/2025 e per circa Euro 3,6 milioni dal credito IRAP derivante dalla conversione delle eccedenze ACE di Banca Carige s.p.a. e Banca del Monte di Lucca s.p.a. anteriormente alla fusione in BPER (2022) e divenute scomputabili nel periodo d'imposta 2025.
L'utile d'esercizio, al netto delle imposte, si attesta quindi a Euro 1.464,7 milioni (Euro 1.249,5 milioni al 31 dicembre 2024).

2.5 Il patrimonio netto contabile e i *ratios* patrimoniali

2.5.1 Il patrimonio netto contabile

Alla fine dell'esercizio precedente il patrimonio della Banca, con l'esclusione del risultato d'esercizio, era pari ad Euro 9.352,8 milioni. Nell'anno è aumentato di Euro 4.930,8 milioni, a seguito delle seguenti variazioni intervenute:

- Euro +396,6 milioni a seguito riparto utile 2024;
- Euro +4.108,5 milioni a seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale a pagamento a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria promossa da BPER sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio;
- Euro +742,4 milioni a seguito di emissione obbligazionaria Additional Tier 1;
- Euro -196,4 milioni a seguito della distribuzione di acconto sui dividendi;
- Euro -79,9 milioni per interessi su obbligazioni Additional Tier 1;
- Euro -79,6 milioni per il contributo straordinario ex art. 1, co. 69 Legge di Bilancio 2026;
- Euro +81,6 milioni per le variazioni nette della riserva da valutazione, al netto dell'effetto fiscale, costituita a fronte delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Euro +13,5 milioni per le variazioni nette della riserva da valutazione, al netto dell'effetto fiscale, costituita a fronte delle attività materiali valutate al fair value;
- Euro -55,9 milioni per la rilevazione di altre variazioni.

Il patrimonio è quindi pari a Euro 14.283,6 milioni, in aumento del 52,72% rispetto al patrimonio al 31 dicembre 2024. Tenuto conto del risultato dell'esercizio 2025 (Euro 1.464,7 milioni), il patrimonio netto si quantifica in Euro 15.748,3 milioni (in aumento del 48,54% rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2024).
Al 31 dicembre 2025 il Capitale sociale era pari a Euro 2.953.571.914,57 corrispondenti a n. 1.964.386.302 azioni; di esse n. 2.387.716 sono allocate nel portafoglio di proprietà, variate rispetto a dicembre 2024 a conclusione del programma di acquisto di azioni proprie ordinarie e in quanto sono state assegnate a titolo gratuito azioni proprie al personale dipendente, in coerenza con quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione (a titolo esemplificativo per sistemi incentivanti di breve e di lungo termine e/o severance).

Con riferimento agli utili da plusvalenze non realizzate nel 2024 (al netto degli effetti fiscali) di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 38/2005, risultanti pari a Euro 14,0 milioni, si è proceduto alla loro assegnazione alla "Riserva indisponibile ex D.Lgs. n. 38/2005 art. 6 c.1 lettera a)". Tale riserva indisponibile al 31 dicembre 2025 risultava pari a Euro 28,8 milioni.

2.5.2 I Fondi Propri e i *ratios* patrimoniali

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) approvati il 26 giugno 2013 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno successivo.

Tali norme sono state modificate dal Regolamento (UE) n. 876/2019 del Parlamento europeo e del Consiglio (CRR2) e dalla Direttiva 2019/878/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRDV), del 20 maggio 2019, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 7 giugno 2019.

In data 19 giugno 2024 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 1623/2024 (CRR3), del 31 maggio 2024, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti patrimoniali per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor; e la Direttiva 2024/1619/UE (CRD VI), del 31 maggio 2024, che modifica la Direttiva 2023/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance.
Salve talune eccezioni, il Regolamento CRR3 si applica a decorrere dal 1° gennaio 2025.

Tale quadro normativo, che costituisce la disciplina unica volta ad accordare le normative prudenziali degli Stati membri della Comunità Europea, è reso applicabile in Italia con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

In data 10 ottobre 2025, BPER Banca ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

In base agli esiti del processo SREP condotto nel corso del 2025, che tiene conto dell'acquisizione da parte di BPER Banca del gruppo Banca Popolare di Sondrio, la BCE ha stabilito i requisiti minimi di capitale che, dal 31 dicembre 2025, BPER Banca deve mantenere su base consolidata. Nella notifica sono anche indicati i requisiti minimi di capitale che Banca Popolare di Sondrio deve rispettare.

La seguente tabella contiene gli indicatori di patrimonio e di coefficienti di vigilanza di BPER Banca, alla data del 31 dicembre 2025.

(in migliaia)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	**11.817.936**	**7.771.133**	**4.046.803**	**52,07**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	1.799.804	1.115.396	684.408	61,36
Capitale di classe 1 (Tier 1)	**13.617.740**	**8.886.529**	**4.731.211**	**53,24**
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	1.147.412	1.546.894	(399.482)	-25,82
Totale Fondi Propri	**14.765.152**	**10.433.423**	**4.331.729**	**41,52**
Totale Attività di rischio ponderate (RWA)	**50.254.799**	**46.149.615**	**4.105.184**	**8,90**
CET1 ratio (CET1/RWA)	**23,52%**	**16,84%**	**668 b.p.**	
Tier 1 ratio (Tier 1/RWA)	**27,10%**	**19,26%**	**784 b.p.**	
Total Capital ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	**29,38%**	**22,61%**	**677 b.p.**	
RWA/Totale Attivo	**35,62%**	**35,05%**	**57 b.p.**	

3. I PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

3.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla gestione di essi

Si rinvia alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo per quanto attiene le informazioni sulla gestione dei rischi e delle relative incertezze, in quanto, trattandosi di un'attività coordinata a livello di Gruppo, valgono le medesime considerazioni esposte nel corrispondente paragrafo.

3.2 Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

Di seguito si espone la tabella di dettaglio per i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e da Enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/11070007 del 5 agosto 2011, nonché dalla lettera pervenuta agli Emittenti bancari quotati datata 31 ottobre 2018.

Titoli di debito

(in migliaia)

Emittente	*Rating*	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	*Fair Value*	Riserva OCI	%
Governi (*):			**19.744.718**	**19.415.546**	**19.354.297**	**40.761**	**98,42%**
Italia	BBB+		**13.632.560**	**13.663.053**	**13.785.606**	**48.121**	**69,26%**
		FVTPLT	36.303	36.619	36.619	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	1.626.500	1.690.594	1.690.594	48.121	
		AC	11.969.757	11.935.840	12.058.393	#	
Spagna	A		**1.077.900**	**1.070.237**	**1.037.565**	**(410)**	**5,43%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	61.000	57.757	57.757	(410)	
		AC	1.016.900	1.012.480	979.808	#	
Stati Uniti D'America	AA+		**890.000**	**750.199**	**664.673**	**-**	**3,80%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	890.000	750.199	664.673	#	
Unione Europea	AAA		**1.183.000**	**1.121.772**	**1.126.715**	**137**	**5,69%**
		FVTPLT	200	184	184	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	45.100	44.667	44.667	137	
		AC	1.137.700	1.076.921	1.081.864	#	
Germania	AAA		**985.501**	**925.995**	**866.687**	**(3.007)**	**4,69%**
		FVTPLT	1	2	2	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	130.000	129.934	129.934	(3.007)	
		AC	855.500	796.059	736.751	#	

(segue)

Emittente	*Rating*	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	*Fair Value*	Riserva OCI	%
Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria	A+		**276.000**	**255.435**	**252.750**	**(939)**	**1,29%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	95.000	84.680	84.680	(939)	
		AC	181.000	170.755	168.070	#	
Francia	A+		**1.100.000**	**1.090.986**	**1.092.766**	**(1.482)**	**5,53%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	50.000	48.501	48.501	(1.482)	
		AC	1.050.000	1.042.485	1.044.265	#	
Belgio	A+		**231.400**	**211.547**	**207.236**	**-**	**1,07%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	231.400	211.547	207.236	#	
Irlanda	AA		**150.000**	**129.863**	**129.053**	**-**	**0,66%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	150.000	129.863	129.053	#	
Altri	_		**218.357**	**196.459**	**191.246**	**(1.659)**	**1,00%**
		FVTPLT	1.357	398	398	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	19.000	16.731	16.731	(1.659)	
		AC	198.000	179.330	174.117	#	
Altri enti pubblici:			**340.400**	**312.152**	**301.634**	**(1.656)**	**1,58%**
Italia	-		**14.000**	**13.592**	**13.751**	**-**	**0,07%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	14.000	13.592	13.751	#	
Francia	_		**306.400**	**278.828**	**268.151**	**(1.655)**	**1,41%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	52.000	45.638	45.638	(1.655)	
		AC	254.400	233.190	222.513	#	
Altri	-		**20.000**	**19.732**	**19.732**	**(1)**	**0,10%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	20.000	19.732	19.732	(1)	
		AC		-	-	#	
Totale titoli di debito			**20.085.118**	**19.727.698**	**19.655.931**	**39.105**	**100,00%**

(*) Le singole percentuali, calcolate sul valore di bilancio, presenti in tabella sopra esposta possono non quadrare con la somma percentuale totale esclusivamente per arrotondamenti.

Gli importi sono espressi in migliaia di Euro. I rating indicati sono quelli di Fitch in essere al 31 dicembre 2025.

Crediti

(in migliaia)

Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva OCI	%
Governi (*):			**2.446.112**	**2.446.112**	**2.509.369**	**-**	**84,00%**
Italia	BBB+		**2.446.112**	**2.446.112**	**2.509.369**	**-**	**84,00%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	#	
		AC	2.446.112	2.446.112	2.509.369	#	
Altri enti pubblici:			**465.775**	**465.775**	**478.452**	**-**	**16,00%**
Italia	-		**465.775**	**465.775**	**478.452**	**-**	**16,00%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	#	
		AC	465.775	465.775	**478.452**	#	
Totale crediti			**2.911.887**	**2.911.887**	**2.987.821**	**-**	**100,00%**

(*) Le singole percentuali, calcolate sul valore di bilancio, presenti in tabella sopra esposta possono non quadrare con la somma percentuale totale esclusivamente per arrotondamenti.

Gli importi sono espressi in migliaia di Euro. I rating indicati sono quelli di Fitch Rating in essere al 31 dicembre 2025.

Con riferimento al "Valore di Bilancio", il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

(in migliaia)

	a vista	fino ad 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	192.102	5.324.561	14.211.035	19.727.698
Crediti	314.407	1.646	128.157	2.467.677	2.911.887
Totale	**314.407**	**193.748**	**5.452.718**	**16.678.712**	**22.639.585**

Il presidio dei rischi insiti nel portafoglio rappresentato è costante da parte degli Amministratori che, anche mediante analisi di sensitività, ne monitorano gli effetti sulla redditività, sulla liquidità e sulla dotazione patrimoniale della Banca. Sulla base delle analisi condotte, non si ravvisano elementi di criticità da evidenziare.

4. ALTRE INFORMAZIONI

4.1 Eventi societari

Assemblea dei Soci del 18 aprile 2025

Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca s.p.a. del 6 febbraio 2025, con avviso pubblicato in pari data, ha convocato l'Assemblea di BPER Banca s.p.a. in sede straordinaria per il giorno 18 aprile 2025.
Successivamente, il Consiglio di Amministrazione della Banca del 12 marzo 2025 ha deliberato di convocare l'Assemblea, sempre per il 18 aprile 2025, anche in sede ordinaria, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

PARTE STRAORDINARIA

- Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile, della facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2025, di aumentare il Capitale sociale in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del Codice civile, e con emissione di un numero massimo di n. 657.409.377 azioni ordinarie senza valore nominale, con godimento regolare e caratteristiche identiche a quelle delle azioni in circolazione, il cui prezzo di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle previsioni di legge, da liberare mediante conferimento in natura in quanto a servizio di un'offerta pubblica di scambio volontaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a., con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti[3].

PARTE ORDINARIA

- Bilancio 2024:
  a) Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024; presentazione delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società di revisione, nonché del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, contenente la rendicontazione consolidata di sostenibilità relativa all'esercizio 2024;
  b) Destinazione dell'utile dell'esercizio 2024 e distribuzione del dividendo.
- Remunerazioni:
  a) Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti comprensiva di:
     a1) politiche di remunerazione 2025 del Gruppo BPER Banca (deliberazione vincolante);
     a2) compensi corrisposti nell'esercizio 2024 (deliberazione non vincolante).
  b) Piano di incentivazione MBO 2025 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
  c) Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
  d) Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie al servizio dei sistemi di remunerazione, correnti e futuri, basati su strumenti finanziari, in conformità con quanto previsto nelle Politiche di Remunerazione.

In relazione alle modalità di svolgimento della predetta Assemblea, la Società ha deciso di avvalersi, ai sensi della normativa vigente, della facoltà di prevedere che l'intervento e l'esercizio del voto degli aventi diritto in Assemblea avvenissero esclusivamente tramite il Rappresentante Designato (individuato in Computershare s.p.a.) ai sensi dell'art. 135-undecies del D.Lgs. n. 58/1998.

Hanno partecipato all'Assemblea – esclusivamente tramite il Rappresentante Designato – complessivamente n. 1.490 aventi diritto al voto, per un totale di n. 883.778.998 azioni ordinarie (pari al 62,166846% del Capitale sociale). Il dividendo è stato messo in pagamento dal 21 maggio 2025 (payment date), con data di stacco della cedola (ex date) lunedì 19 maggio 2025 e data di legittimazione al pagamento ai sensi dell'art. 83-terdecies del TUF (record date) martedì 20 maggio 2025.

L'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci, in unica convocazione, presieduta dal Presidente Fabio Cerchiai, ha deliberato di:

- approvare il bilancio relativo all'esercizio 2024, la proposta di destinazione dell'utile e la distribuzione di un dividendo unitario in contanti pari a Euro 0,60 per ciascuna delle n. 1.421.624.324 azioni ordinarie rappresentative del Capitale sociale, per un ammontare massimo complessivo pari a Euro 852.974.594,40 (al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio alla data di stacco della cedola, cui non sarà attribuito alcun dividendo);
- approvare la prima e la seconda sezione della Relazione 2025 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, rispettivamente con deliberazione vincolante e non vincolante;

3 In data 14 aprile 2025, sulla base della richiesta ricevuta da CONSOB, sono state messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale informazioni integrative richieste ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF).

- approvare il piano di incentivazione MBO 2025 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del TUF, come descritto nel relativo documento informativo;
- approvare il piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del TUF, come descritto nel relativo documento informativo;
- autorizzare l'acquisto e la disposizione di massime n. 3.000.000 azioni ordinarie di BPER Banca s.p.a. (per un controvalore totale non superiore a circa Euro 18 milioni), prive del valore nominale, al servizio del sistema incentivante MBO 2025 e di pregresse quote di esistenti piani di incentivazione di breve e di lungo termine, nonché di altri compensi da corrispondere tramite strumenti finanziari in attuazione di quanto previsto dalle Politiche di remunerazione tempo per tempo vigenti, nei termini e alle condizioni contenuti nella Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea;
- attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile, la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2025, di aumentare il Capitale sociale in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del Codice civile, per un importo massimo complessivo di Euro 981.120.051,74, oltre sovraprezzo, con emissione di un numero massimo di n. 657.409.377 azioni ordinarie senza valore nominale, con godimento regolare e caratteristiche identiche a quelle delle azioni in circolazione alla data di emissione, il cui prezzo di emissione sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle previsioni di legge, da liberare mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio volontaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a., con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale, in linea con la proposta contenuta nella Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea. Tale delibera è stata assunta con efficacia subordinata all'ottenimento del provvedimento di accertamento sulla predetta modifica statutaria, ai sensi dell'art. 56 del TUB, da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, provvedimento rilasciato in data 22 maggio 2025.

Per ulteriori dettagli sugli eventi societari relativi all'OPAS che hanno avuto impatti sulla Capogruppo, si rimanda al Capitolo "*I risultati della gestione del Gruppo BPER Banca*" del Fascicolo di Bilancio consolidato.

4.2 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, nonché le operazioni concluse con parti correlate, sono stati caratterizzati da un andamento regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nella Parte H della Nota integrativa.

In ottemperanza al Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato da CONSOB con delibera n. 17221/2010 (e successive modifiche), BPER Banca ha adottato una specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la "Policy per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Rilevanti e di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati", oggetto di recepimento anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – 34° aggiornamento del 22 settembre 2020, in tema di "Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Il documento è pubblicato sul sito internet di BPER Banca (https://group.bper.it, Sezione "Governance"/"Documenti di Governance") e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 (assolti nella Parte H della Nota integrativa, in relazione al perimetro identificato in applicazione del principio contabile internazionale vigente), si riepilogano di seguito le operazioni concluse da BPER Banca con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/2010.

a) Singole operazioni di maggiore rilevanza concluse nell'esercizio di riferimento

N.	Società che ha posto in essere l'operazione	Nominativo della controparte	Natura della relazione con la controparte	Oggetto dell'operazione	Corrispettivo di ciascuna singola operazione conclusa (Euro/000)	Altre informazioni
1	BPER Banca s.p.a.	Unipol Assicurazioni s.p.a. (*)	Azionista rilevante	Aumento di capitale di BPER Banca s.p.a., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 4, Cod. Civ., a servizio dell'offerta pubblica di scambio totalitaria volontaria promossa da BPER Banca s.p.a. avente ad oggetto le azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	4.319.179	Documento informativo ai sensi dell'art.5 Reg. CONSOB 17221/2010
2	BPER Banca s.p.a.	Bibanca s.p.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	3.700.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
3	BPER Banca s.p.a.	Finitalia s.p.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	619.800	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
4	BPER Banca s.p.a.	BPER Factor s.p.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	2.250.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
5	BPER Banca s.p.a.	Alba Leasing s.p.a.	Società collegata diretta	Linea di finanziamento	645.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
6	BPER Banca s.p.a.	BPER Bank Luxembourg s.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	600.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
7	BPER Banca s.p.a.	Unipol Assicurazioni s.p.a. (**)	Azionista rilevante	Incremento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio totalitaria volontaria promossa da BPER Banca s.p.a. avente ad oggetto le azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	451.836	Documento informativo ai sensi dell'art.5 Reg. CONSOB 17221/2010
8	BPER Banca s.p.a.	Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	Società controllata diretta	Fusione per incorporazione	-	Documento informativo ai sensi dell'art.5 Reg. CONSOB 17221/2010

(*) Considerato che l'aumento di capitale al servizio dell'Offerta Pubblica di Scambio è stato riservato in sottoscrizione, a parità di condizioni, a tutti gli azionisti di Banca Popolare Sondrio che hanno aderito all'Offerta, Unipol Assicurazioni s.p.a. non ha avuto alcun potere di negoziare o altrimenti influenzare unilateralmente i termini economici dell'offerta. Tuttavia, poiché Unipol Assicurazioni, essendo contemporaneamente azionista di BPER e di Banca Popolare di Sondrio, ha avuto la possibilità di aderire all'offerta compensando l'effetto diluitivo derivante dall'aumento di capitale medesimo, in via volontaria prudenziale e con la condivisione del Comitato Parti Correlate, BPER Banca ha scelto di procedere in via volontaria all'applicazione dei presidi richiesti dalla normativa interna ed esterna in materia di operazioni con parti correlate.

(**) Considerato che l'Incremento del Corrispettivo dell'Offerta è stato rivolto, a parità di condizioni, a tutti gli azionisti di Banca Popolare di Sondrio che hanno aderito all'Offerta, restano ferme le considerazioni di cui alla precedente nota con riguardo (i) alla posizione di Unipol Assicurazioni s.p.a. nel contesto dell'Offerta, tenuto conto della sua posizione di azionista di BPER e di Banca Popolare di Sondrio e (ii) alla scelta di BPER Banca di procedere in via volontaria e prudenziale all'applicazione dei presidi richiesti dalla normativa interna ed esterna in materia di operazioni con parti correlate con riferimento alla proposta relativa all'Incremento del Corrispettivo.

L'aumento di capitale a servizio dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio totalitaria volontaria lanciata da BPER Banca s.p.a. sulle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. è stata qualificata da BPER Banca, in via volontaria e prudenziale e con la condivisione del Comitato Parti Correlate, quale operazione di maggiore rilevanza con parti correlate in ragione della contemporanea qualità di azionista di BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio rivestita da Unipol Assicurazioni s.p.a.

L'operazione, in relazione alla quale si rinvia ai contenuti di maggior dettaglio presenti nello specifico Documento informativo redatto ai sensi del predetto Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e pubblicato sul sito *internet* della Banca in data 13 febbraio 2025, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca del 6 febbraio 2025, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate sulla sussistenza dell'interesse della società alla conclusione della stessa e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.
Per quanto attiene al controvalore dell'operazione, si evidenzia che lo stesso è stato calcolato nell'ipotesi di integrale adesione all'offerta, quale pari alla valorizzazione "monetaria" del corrispettivo, sulla base del prezzo ufficiale delle azioni di BPER rilevato alla data di chiusura di Borsa del 5 febbraio 2025, pari a Euro 6,570. Poiché il rapporto di concambio è stato fissato in Euro 1,45 azioni di nuova emissione di BPER Banca, in ipotesi di integrale adesione all'offerta la Banca avrebbe un aumento del Capitale sociale di Euro 4.319.179 migliaia.

Si fa presente inoltre che, in data 3 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate sulla sussistenza dell'interesse della società alla conclusione della stessa e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, ha deliberato un incremento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio, da attuarsi mediante la corresponsione di un corrispettivo in denaro, aggiuntivo rispetto alla componente in azioni già in precedenza deliberata, pari a Euro 1,00.
Anche in questo caso e per le medesime motivazioni, BPER Banca ha scelto di procedere all'applicazione dei presidi richiesti dalla normativa interna ed esterna in materia di operazioni con parti correlate, in via volontaria e prudenziale e con la condivisione del Comitato Parti Correlate.
Al riguardo maggiori dettagli sono contenuti nello specifico Documento informativo aggiornato redatto ai sensi del predetto Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e pubblicato sul sito internet della Banca in data 10 luglio 2025.

In data 5 novembre 2025 i Consigli di Amministrazione di BPER e di Banca Popolare di Sondrio hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. in BPER Banca s.p.a., previo parere favorevole rilasciato dai rispettivi Comitati per le operazioni con parti correlate.
BPER, tenendo conto dell'operazione nel suo complesso, ha deciso in via volontaria di non avvalersi della causa di esenzione prevista per le operazioni con società controllate ai sensi dell'art. 14, comma 2, del Regolamento CONSOB 17221/2010, in coerenza con l'impostazione adottata nell'ambito dell'Offerta, tenuto conto che la fusione costituisce la parte conclusiva dell'operazione complessiva avviata con l'Offerta.
Al riguardo maggiori dettagli sono contenuti nello specifico Documento informativo aggiornato redatto ai sensi del predetto Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e pubblicato sul sito internet della Banca in data 12 novembre 2025.

Si rinvia al capitolo "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche" della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo per gli ulteriori dettagli dell'operazione.

b) Altre eventuali singole operazioni con parti correlate concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Con riferimento alle altre operazioni concluse con parti correlate, in ossequio al richiamato Regolamento CONSOB n. 17221/2010, non si segnalano operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca.

c) Qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Si precisa che, nell'esercizio 2025, non vi sono state modifiche né sviluppi relativi alle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima Relazione annuale aventi un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle Società ed aggiuntivi rispetto a quanto già commentato nell'ambito della presente Relazione degli amministratori sulla gestione o della Nota integrativa.

4.3 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

In tema di operazioni atipiche o inusuali si conferma che non sono state effettuate, nel corso dell'esercizio 2025, operazioni della specie quali definite dalla CONSOB con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

Si evidenzia altresì che nel periodo non si sono realizzate operazioni definibili per loro tipicità non ricorrenti.

4.4 Informativa sugli assetti proprietari (art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998)

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis del TUF sono contenute in apposita relazione del Consiglio di Amministrazione ("Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"). Ai sensi del predetto art. 123-bis, 3° comma, tale relazione è pubblicata congiuntamente alla Relazione sulla gestione e messa a disposizione del pubblico sul sito della Banca https://group.bper.it nella sezione Governance – Documenti di Governance, nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (www.emarketstorage.it).

4.5 Azioni proprie in portafoglio

In data 17 gennaio 2025 è stata presentata istanza alla BCE per l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie funzionale a garantire il pagamento delle quote da corrispondere nel 2026 in relazione sia al Piano di incentivazione di breve termine 2025 ("MBO 2025") sia delle quote pregresse dei piani di incentivazione a breve e lungo termine esistenti, nonché altri compensi da effettuarsi tramite strumenti finanziari (ad esempio: severance, retention bonus). Tale autorizzazione è stata ottenuta in data 11 aprile 2025.

In funzione di quanto sopra, il 7 novembre 2025, BPER Banca ha concluso il programma di acquisto di azioni proprie ordinarie a servizio dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie al personale, avviato in pari data.

In particolare, nella giornata del 7 novembre 2025 BPER ha acquistato sul mercato Euronext Milan complessive n. 1.650.000 azioni proprie al prezzo unitario medio di Euro 10,4512, per un controvalore totale pari a Euro 17.244.480.

Gli acquisti – realizzati nei termini autorizzati dall'Assemblea di BPER del 18 aprile 2025 – sono stati effettuati da Equita SIM s.p.a., intermediario che ha operato in piena indipendenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, lett. b), del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052

In data 18 dicembre 2025 è stata presentata nuova istanza alla BCE per l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie funzionale a garantire il pagamento delle quote da corrispondere nel 2027 in relazione sia al Piano di incentivazione di breve termine 2026 ("MBO 2026") sia delle quote pregresse dei piani di incentivazione a breve e lungo termine esistenti, nonché altri compensi da effettuarsi tramite strumenti finanziari.

Inoltre, la dotazione di azioni potrà essere utilizzata a servizio di tutti i piani di incentivazione antecedenti al 2026 destinati a specifiche categorie di personale attualmente in servizio presso Banca Popolare di Sondrio s.p.a., la cui fusione per incorporazione in BPER Banca è stata approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 5 novembre 2025.

Nel corso del periodo considerato, sono state altresì assegnate a titolo gratuito azioni proprie al personale dipendente, in coerenza con quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione (a titolo esemplificativo per sistemi incentivanti di breve e di lungo termine e/o severance).

Non sussistono possessi di quote o azioni di Società del Gruppo che siano detenute tramite società fiduciarie o per interposta persona.

(in migliaia)

Azioni BPER Banca s.p.a.	Numero azioni	Valore contabile
Totale al 31.12.2025	**2.387.716**	**21.064.986**
Totale al 31.12.2024	**6.112.499**	**32.029.433**

4.6 Applicazione della direttiva MiFID

Nel primo semestre dell'anno non sono state emanate norme che abbiano avuto un impatto sulla normativa MiFID II. Si segnala tuttavia che in data 18 dicembre 2025 il Consiglio e il Parlamento Europeo hanno raggiunto l'accordo politico sulla c.d. "Retail Investment Strategy" (RIS), ovvero il pacchetto di riforme pensato per rafforzare la tutela degli investitori al dettaglio, migliorare la qualità dei prodotti finanziari immessi sul mercato e rendere più trasparente l'intera catena di distribuzione. I lavori tecnici proseguiranno, ora, entrando nella fase conclusiva dell'iter legislativo all'inizio del 2026. La RIS comporterà un aggiornamento della Direttiva 2014/65/UE sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID II) e del Regolamento sui prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIPs), oltre ad altre fonti normative europee. Gli ambiti interessati dalle nuove norme della RIS riguardano: la trasparenza e la comparabilità dei costi dei prodotti finanziari (c.d. «Value for Money»), il miglioramento delle informazioni standardizzate sui prodotti (es. il «Key Information Document» o KID), la valutazione di adeguatezza, la gestione degli incentivi al fine di prevenire i conflitti di interesse, l'alfabetizzazione finanziaria e i presìdi sull'attività svolta dagli influencer finanziari (c.d. «finfluencer»), la classificazione e le tutele dei clienti classificati come «professionali».

Per quanto riguarda il monitoraggio delle normative attinenti alla prestazione dei servizi di investimento si segnala che nel corso dell'anno:

- CONSOB ha pubblicato in data 11 febbraio 2025 il Richiamo di attenzione CONSOB n. 1 sull'adeguamento agli obblighi in materia di finanza sostenibile da parte dei gestori, nell'ambito del quale CONSOB ha individuato alcuni elementi cardine della normativa in oggetto, nonché alcune "good" e "poor practices" con riferimento all'informativa precontrattuale e periodica a livello di prodotto e all'integrazione dei fattori ESG nel processo decisionale. Sono in corso le analisi per indirizzare gli interventi di miglioramento che riguardano principalmente i contenuti dei documenti di informativa ex-ante (cd. Annex II) e report ex-post (cd. Annex IV) delle linee di gestione di portafogli ESG art. 8 SFDR;
- CONSOB ha pubblicato il Richiamo di attenzione n. 2 del 6 giugno 2025 sui rischi potenzialmente derivanti dall'attività degli influencer finanziari presenti online (finfluencer), ovvero persone note o molto seguite sul web che diffondono contenuti relativi a possibili investimenti, nonché sulle regole alle quali è assoggettata la diffusione di contenuti finanziari online. Tale Richiamo è stato considerato nell'aggiornamento della normativa aziendale di riferimento;
- è stata pubblicata la Comunicazione CONSOB n. 0076896 del 1° agosto 2025 con cui l'Autorità ha risposto a un quesito che le era stato sottoposto da Assoreti, con cui l'Associazione chiedeva se il divieto, posto a carico del Consulente Finanziario abilitato all'offerta fuori sede (di seguito anche il "Consulente"), di "accettare o concorrere nella determinazione in suo favore di benefici monetari o non monetari, attuali o futuri, sotto qualsiasi forma elargiti dal cliente o dal potenziale cliente" (art. 159, comma 6, del Regolamento Intermediari), includesse anche l'accettazione dei lasciti testamentari eventualmente disposti in suo favore da clienti dal medesimo assistiti. La CONSOB ha ritenuto di accogliere l'interpretazione "sostanzialistica" fornita dall'Associazione, secondo la quale il divieto non si estende alle eredità e ai legati eventualmente devoluti dal cliente al Consulente, ciò in ragione del fatto che una normativa secondaria (il Regolamento Intermediari) non può intendersi e applicarsi in modo confliggente con norme imperative di rango primario, quali quelle del Libro II del Codice civile;
- CONSOB ha pubblicato sul proprio sito un avviso l'Avviso CONSOB del 7 agosto 2025, pubblicato dall'Autorità sul proprio sito internet, riguardante la predisposizione del sistema strutturato per l'acquisizione della documentazione relativa a qualsiasi tipo di pubblicità effettuata in Italia concernente un'offerta (DePub) ai sensi dell'art. 101, comma 1 del TUF;
- ESMA ha aggiornato le "Consolidated questions and answers (Q&A) on the SFDR (Regulation (EU) 2019/2088) and the SFDR Delegated Regulation (Commission Delegated Regulation (EU) 2022/1288)";
- le European Supervisory Authorities (c.d. ESAs: EBA, EIOPA ed ESMA) hanno pubblicato in data 9 settembre 2025 il report annuale di monitoraggio sulle disclosure pubblicate dagli Intermediari, ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), sulla gestione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità (anche "Principal Adverse Impact" o "PAI");
- in data 25 novembre, le European Supervisory Authorities (ESAs: ESMA, EBA e EIOPA) hanno pubblicato la tabella aggiornata che riepiloga, per ogni Paese dell'Unione Europea, i requisiti da rispettare per (i) la lingua di redazione del Key Information Document (KID) previsto per i prodotti di investimento e assicurativi pre-assemblati per gli investitori al dettaglio (PRIIPs) e (ii) le procedure di deposito ex-ante del medesimo presso l'Autorità di Vigilanza. Più in particolare, per quanto concerne il primo requisito, l'art. 7 del Regolamento PRIIPs attribuisce alle Autorità Nazionali del Paese nel quale il KID è distribuito, un ruolo valutativo circa la lingua di redazione del medesimo, mentre per quanto concerne il secondo requisito, l'art. 5 del Regolamento PRIIPs prevede che le Autorità Nazionali possano richiedere il deposito preliminare del KID da parte del produttore o del distributore del PRIIPs. Con riguardo all'Italia, CONSOB precisa come la lingua ufficiale del KID per la distribuzione dei PRIIPs in Italia sia l'italiano, così come sia obbligatorio il deposito preliminare del KID;
- sempre in relazione alla disciplina PRIIPs, il 5 dicembre 2025 le tre ESAs hanno inoltre pubblicato un aggiornamento delle principali questions & answers (Q&A), che attengono alla redazione e ai contenuti del KID, introducendo nuovi chiarimenti volti ad offrire interpretazioni relative al differente trattamento dei PRIIPs in base alla loro categorizzazione, all'appropriatezza dei parametri di riferimento o delle variabili proxy ai fini della stima degli scenari di performance, alla metodologia di presentazione dei rischi e al calcolo delle misure di VAR e di performance di scenario per gli UCITS a gestione attiva.

I suddetti interventi di Vigilanza sono stati oggetto di alert normativo da parte della Funzione Compliance. Con riferimento ai principali alert normativi emessi nel 2024, si informa che nel corso del 2025 sono state completate le seguenti attività:

- con riferimento alle relazioni pubblicate da ESMA nel 2024 sulle comunicazioni di marketing e sul greenwashing, è stato aggiornato il Regolamento del processo di governo dei messaggi pubblicitari nonché le Istruzioni operative connesse al suddetto processo;
- per quanto riguarda le Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF "per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona e di munizioni e submunizioni a grappolo", il Gruppo ha implementato nel mese di febbraio i presìdi per recepire tali istruzioni (es. elenchi pubblici, blocchi procedurali su emittenti compresi negli elenchi) e ha aggiornato la Policy in materia di Armamenti nonché emanato un Regolamento di processo;
- relativamente al richiamo di attenzione CONSOB n.1/2024 avente ad oggetto l'adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento, la Banca ha apportato gli affinamenti alla documentazione sulla trasparenza di sostenibilità ai sensi del Regolamento SFDR e ha definito gli aggiornamenti da apportare all'informativa sulle preferenze di sostenibilità fornita alla clientela in sede di profilazione. È stato rivisto il funzionamento del «controllo ESG» del test di adeguatezza in caso di cointestazioni, completando in questo modo gli impegni presi con CONSOB in risposta ad un'apposita richiesta di dati e notizie.

Infine, si segnala che in data 20 gennaio 2025, la CONSOB ha avviato una nuova attività ispettiva sulla Capogruppo per accertare l'efficacia dei nuovi assetti procedurali implementati da BPER a seguito degli interventi correttivi richiesti dall'Autorità, in materia di product governance e di valutazione di adeguatezza, a valle dell'ispezione effettuata tra il 2020 e il 2021. L'ispezione riguarda in prevalenza l'anno 2024 e si è conclusa in data 7 ottobre 2025. Si prevede la ricezione del report ispettivo entro il primo trimestre del 2026.

4.7 Accertamenti e verifiche ispettive

Si premette che le informazioni di seguito rese hanno finalità meramente informative rispetto ad accertamenti condotti nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza cui BPER Banca è soggetta, in quanto operante in un settore altamente regolamentato. Come indicato nella Nota Integrativa del presente Bilancio, gli Amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi, a fronte delle quali la Banca predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalla Vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa di BPER Banca.

Di seguito, si forniscono le informazioni in merito ai principali accertamenti condotti su BPER Banca dalle Autorità di Vigilanza per i quali sia intercorso un evento nel corso dell'esercizio 2025. Per quanto non diversamente qui specificato, si rimanda al Bilancio d'esercizio di BPER al 31 dicembre 2024.

Banca Centrale Europea – BCE

Visite ispettive (2024)

Dal 17 giugno 2024 al 13 settembre 2024, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco riguardante il rischio informatico (IT Risk), finalizzata a valutare la governance dell'IT, la gestione operativa dell'IT e la gestione della qualità dei dati. In data 20 novembre 2025 è pervenuta la Final follow-up Letter riepilogativa dei finding delle relative raccomandazioni e scadenze formulati dall'Autorità di Vigilanza. Per riscontrare le raccomandazioni formulate, in data 19 dicembre 2025 BPER Banca ha inviato un Action Plan contenente le azioni correttive in corso di implementazione.

Dal 4 novembre 2024 al 3 aprile 2025, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco riguardante il rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione del principio contabile IFRS9, nonché svolgere una Credit Quality Review su portafogli selezionati e valutare i processi di governo e gestione del rischio di credito. In data 21 luglio 2025 è pervenuto il Final Report.

Dal 21 ottobre 2024 al 17 gennaio 2025, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco (Internal Model Investigation – IMI) con l'obiettivo di valutare i modelli interni in ambito di rischio di credito sul segmento Corporate. In data 1° Ottobre 2025 è pervenuta la Final Decision contenente le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza a fronte dei rilievi emersi in corso di ispezione. Per riscontrare i rilievi formulati, in data 29 ottobre 2025 BPER Banca ha inviato un Action Plan contenente le azioni correttive in corso di implementazione.
Tali ispezioni rientrano nel Supervisory Examination Programme (SEP) 2024 definito da BCE per il Gruppo BPER Banca.

Visite ispettive (2025)

Dal 12 maggio 2025 al 26 settembre 2025, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco (Internal Model Investigation – IMI) finalizzata a valutare i modelli interni in ambito di rischio di credito sul segmento Retail. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Dal 20 ottobre 2025 al 16 gennaio 2026, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco finalizzata a valutare i rischi di tasso di interesse e di liquidità e funding. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Tali ispezioni rientrano nel Supervisory Examination Programme (SEP) 2025 definito da BCE per il Gruppo BPER Banca.

Banca d'Italia

Accertamento Ispettivo (2024)

Dal 17 al 19 settembre 2024, BPER Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi in loco da parte della Banca d'Italia finalizzati alla verifica della corretta gestione delle richieste dallo Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAF) sull'insieme dei debitori potenzialmente idonei per finalità di rifinanziamento di politica monetaria (static pool) valutati con il sistema di rating interno (IRB). In data 6 maggio 2025 la Banca d'Italia ha comunicato gli esiti dell'accertamento ispettivo. In data 22 ottobre 2025 BPER Banca ha comunicato il completamento delle azioni correttive implementate per porre rimedio ai rilievi riscontrati dall'Autorità di Vigilanza.

CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

Accertamento Ispettivo (2025)

Dal 20 gennaio al 7 ottobre 2025, BPER Banca è stata oggetto di un'ispezione in ambito servizi di investimento e product governance che costituisce un follow-up dell'ispezione condotta nel 2020 sui medesimi ambiti di analisi. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Single Resolution Board – SRB

Visita ispettiva (2025)

Dal 10 marzo al 28 marzo 2025, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco in materia di Minimum Requirement for own funds and Eligibile Liabilities (MREL), Liability Data Reporting (LDR) e operatività del bail-in. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza. In data 6 gennaio 2026 è pervenuto il Final Report riepilogativo dei rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza.

5. COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Portiamo ora alla Vostra attenzione il tema della determinazione dell'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri, così come previsto dall'art. 11 dello Statuto sociale.

L'Assemblea dei Soci tenutasi il 19 aprile 2024 ha stabilito che l'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri, di cui all'art. 11 dello Statuto, fosse fissato per ciascuno degli esercizi 2024-2026 in complessivi Euro 1.925 mila e che tale ammontare fosse destinato al pagamento degli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione e degli emolumenti aggiuntivi che competono ai membri dei vari Comitati interni costituiti. L'assemblea dei Soci ha stabilito, altresì, medaglie di presenza per gli Amministratori, in ragione della loro partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione pari a Euro 500. Sono esclusi gli emolumenti aggiuntivi da corrispondere ad Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto (nello specifico Presidente, Vice Presidenti ed Amministratore Delegato): a norma dell'art. 11 dello Statuto, tale remunerazione è stabilita, infatti, dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Comitato per le Remunerazioni e sentito il parere del Collegio sindacale.

L'ammontare complessivo dei compensi, determinati come detto ed accertati al Conto economico nell'esercizio di competenza, in conformità al principio contabile IAS 19, alla voce di dettaglio "Spese per il personale – Amministratori e Sindaci", è risultato pari a complessivi Euro 1.890 mila (Euro 1.771,9 mila al 31 dicembre 2024), al di sotto dunque del limite stabilito di Euro 1.925 mila. Nel dettaglio tale ammontare comprende i compensi spettanti ai componenti il Consiglio di amministrazione, per Euro 1.350 mila (Euro 1.267,4 mila al 31 dicembre 2024), i compensi per la partecipazione ai vari Comitati interni, costituiti al fine di ottemperare agli obblighi previsti in tema di "Corporate Governance", per Euro 540 mila (Euro 504,5 mila al 31 dicembre 2024). A tali importi si sommano le medaglie di presenza per la partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio di amministrazione per Euro 140,5 mila (Euro 135,5 mila al 31 dicembre 2024), gli emolumenti aggiuntivi a favore del Presidente e del Vice Presidente, per Euro 520 mila (Euro 474,8 mila al 31 dicembre 2024) e per la carica di Amministratore Delegato, per Euro 1.500 mila (Euro 1.411,7 mila al 31 dicembre 2024).

L'ammontare complessivo si quantifica pertanto pari ad Euro 4.050,5 mila che si confronta con l'ammontare di Euro 3.793,9 mila relativo all'esercizio 2024.

6. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Terminata l'esposizione dei risultati della gestione e dei vari accadimenti che hanno caratterizzato l'esercizio trascorso, vi sottoponiamo la proposta di riparto dell'utile, quantificato in Euro 1.464.744.643,29, che si attiene ai criteri di prudenza e di attenzione al rafforzamento patrimoniale, in coerenza con i richiami delle Autorità di Vigilanza. La proposta di riparto dell'utile prevede un'assegnazione alla riserva indisponibile ex D.Lgs. n. 38/2005 (art.6, comma 1, lettera a), a fronte di utili non realizzati, al netto dei correlati effetti fiscali per un ammontare pari a Euro 16.455.824,78 e un ammontare pari a Euro 72.414.440,93 a riserva legale della quota di utili 2025 necessaria per il raggiungimento di quanto previsto dall'articolo 2430 del Codice civile.

Considerata l'adeguatezza patrimoniale della Capogruppo e del Gruppo, secondo i parametri stabiliti dalle norme di vigilanza prudenziale, e ricordando che in data 25 Novembre 2025, a seguito di delibera del C.d.a. del 5 Novembre 2025 è stato posto in pagamento un acconto dividendo pari a Euro 0,10 per le n. 1.964.323.646 azioni rappresentative del Capitale Sociale in essere alla data di stacco, per complessivi Euro 196.432.364,60.

Vi proponiamo l'attribuzione a saldo di un dividendo unitario di Euro 0,56 per le n. 2.091.322.638 azioni rappresentative del Capitale Sociale previste in essere alla data di stacco del dividendo, per complessivi Euro 1.171.140.677,28, escludendo da tale attribuzione le azioni che saranno detenute in portafoglio alla data di stacco cedola (al 31 dicembre 2025 erano pari a n. 2.387.716).

L'ammontare complessivo destinato a dividendi risulterebbe pertanto pari ad Euro 1.367.573.041,88 corrispondenti ad una quota del 75.2% dell'utile netto consolidato.

L'importo residuo degli utili, pari a Euro 8.301.335,70 viene destinato a riserva straordinaria.

Nel complesso, la quota dell'utile d'esercizio da destinare a patrimonio netto, dedotta la parte da distribuire ai Soci, risulta quindi pari a Euro 97.171.601,41.

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso e nel rispetto dello Statuto, Vi sottoponiamo pertanto il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

(in unità di Euro)

Utile d'esercizio	**Euro**	**1.464.744.643,29**
- assegnazione alla riserva legale	Euro	72.414.440,93
- assegnazione alla riserva indisponibile, D.Lgs n. 38/05 art 6 c. 1 lett. A	Euro	16.455.824,78
- assegnazione alla riserva Straordinaria	Euro	8.301.335,70
- acconto sul dividendo, deliberato dal C.d.a. del 5 novembre 2025, pari a Euro 0,10 per le 1.964.323.646 azioni rappresentative del Capitale sociale	Euro	196.432.364,60
- assegnazione ai Soci per dividendo nella misura di Euro 0,56 per le 2.091.322.638 azioni rappresentative del Capitale sociale	Euro	1.171.140.677,28

Il dividendo, secondo il calendario di Borsa Italiana s.p.a., sarà messo in pagamento dal 20 maggio 2026 (payment date), con data di stacco della cedola (ex date) lunedì 18 maggio 2026 e data di legittimazione al pagamento ai sensi dell'art. 83-terdecies TUF (record date) martedì 19 maggio 2026.

È doveroso ricordare che il dividendo è soggetto a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta ovvero concorre alla determinazione del reddito imponibile in misura variabile in funzione della natura dei percettori.

7. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Con riferimento al contesto macroeconomico del quadro internazionale, nel terzo trimestre del 2025 l'economia statunitense ha continuato a crescere in misura marcata, in particolare tramite i consumi, che rimangono solidi anche negli ultimi mesi dell'anno. Inoltre, gli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale hanno fornito un significativo contributo, alimentando al contempo il commercio internazionale. In Cina la domanda interna rimane debole, risentendo del protrarsi della crisi immobiliare e, più di recente, della contrazione degli investimenti, la prima dal 1996. Secondo le proiezioni dell'OCSE di dicembre 2025[4], il prodotto mondiale è salito del 3,2% nel 2025 (in lieve calo dal 3,3% del 2024) e aumenterà del 2,9% nel 2026.

Per quanto riguarda l'Area Euro, nel terzo trimestre il PIL è aumentato a un ritmo moderato, con andamenti molto eterogenei tra i maggiori paesi. Nel quarto l'attività avrebbe continuato a espandersi in misura ancora contenuta, sospinta in particolare dal contributo positivo dei servizi, ponendo le basi per l'espansione dell'attività economica anche nel 2026.

Secondo le proiezioni dello staff della BCE[5] pubblicate a dicembre, dopo una crescita dell'1,4 per cento nel 2025, il prodotto aumenterà dell'1,2% nel 2026, all'1,4% nel 2027 e all'1,4% nel 2028. Queste, rispetto alle proiezioni dello scorso settembre, vedono una crescita del PIL rivista al rialzo nell'intero orizzonte temporale di riferimento, di riflesso a dati migliori del previsto, minore incertezza in materia di politiche commerciali, un rafforzamento della domanda esterna e prezzi più contenuti delle materie prime energetiche. Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi ufficiali. Le decisioni si sono fondate su valutazioni sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti riunioni, a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi complessivamente equilibrati. Il contesto resta tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, legata in particolare alle tensioni geopolitiche e alle dinamiche del commercio globale.

Il PIL dell'Italia nel terzo trimestre è leggermente aumentato, per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale. Nel quarto trimestre si è registrato un miglioramento degli indicatori anticipatori PMI (Purchasing Managers' Index) e dell'indice della fiducia delle imprese, suggerendo una ripresa del PIL, che proseguirebbe nel 2026. A guidare la crescita ci sarebbe l'espansione della domanda interna, con crescita di consumi ed investimenti a seguito di condizioni finanziarie favorevoli. Persistono comunque anche timori in merito alle prospettive economiche, che si riflettono nella maggiore propensione al risparmio, che si mantiene più elevata rispetto al periodo precedente la pandemia. Secondo Banca d'Italia[6], nel 2025 il PIL italiano sarebbe salito dello 0,6% e crescerebbe allo stesso ritmo nel 2026, per accelerare lievemente nel biennio 2027-28.

Modena, lì 11 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fabio Cerchiai

4 OCSE – OECD Economic Outlook, dicembre 2025.

5 BCE – Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dallo staff dell'Eurosistema di dicembre 2025.

6 Banca d'Italia – Bollettino economico di gennaio 2026.

SALUTO DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Gentili Azionisti,

il bilancio 2025 rappresenta per il Gruppo BPER un momento di particolare significato e ci offre l'opportunità di condividere con voi i risultati conseguiti e le principali tappe di un anno che ha segnato un'ulteriore svolta nel nostro percorso di crescita.

Quanto raggiunto è il frutto del costante impegno e della professionalità di tutte le colleghe e di tutti i colleghi del Gruppo, che hanno operato con costante dedizione e responsabilità al fianco di famiglie, imprese e comunità, confermando il ruolo della nostra Banca come partner affidabile dei territori in cui opera.

Il 2025 è stato un anno sfidante, che ha visto convivere l'impegno nella realizzazione degli obiettivi del nostro piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027" con l'operazione di acquisto e scambio su Banca Popolare di Sondrio. Il Gruppo BPER ha compiuto un passo strategico di grande rilievo industriale, dando vita a una realtà bancaria ancora più solida, con una presenza nazionale capillare per il migliore soddisfacimento dei bisogni della clientela. L'operazione unisce due banche con radici comuni, valori condivisi e una forte vocazione a banca di prossimità, rafforzando la nostra capacità di sostenere lo sviluppo delle economie locali.

Credo possiamo essere orgogliosi dei risultati economici e commerciali ottenuti, tanto più significativi alla luce dell'impegno straordinario profuso per traguardare con successo l'operazione. Sono risultati che confermano la validità delle scelte intraprese e la solidità del nostro modello di business. Abbiamo continuato a supportare l'economia reale attraverso nuovi finanziamenti a famiglie e imprese, mantenendo al contempo un'elevata attenzione alla qualità del credito e all'efficienza operativa.

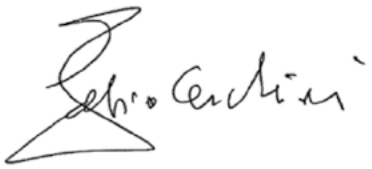
Parallelamente, abbiamo rafforzato il nostro impegno sui temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance. I miglioramenti ottenuti nei principali rating ESG internazionali testimoniano la concretezza del percorso intrapreso e l'integrazione sempre più profonda della sostenibilità nella nostra strategia industriale.

Desidero ringraziare tutti voi Azionisti per la fiducia che continuate a riporre nel Gruppo BPER e tutte le nostre persone, vero motore del nostro sviluppo, per l'impegno e la passione con cui affrontano ogni giorno le sfide presenti e future.

Guardiamo avanti con fiducia e determinazione, consapevoli delle opportunità che il nuovo Gruppo saprà cogliere, proseguendo nel percorso di crescita sostenibile e di creazione di valore per tutti i nostri Stakeholder.

Grazie per l'attenzione.

Fabio Cerchiai
Presidente



PROSPETTI CONTABILI

INDICE

Stato patrimoniale	54
Conto economico	55
Prospetto della redditività complessiva	56
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	57
Rendiconto finanziario	58

Stato patrimoniale

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		31.12.2025	31.12.2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.337.603.425	7.904.463.540
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.506.131.269	1.255.116.193
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	835.329.363	692.599.809
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	670.801.906	562.516.384
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.666.125.793	5.482.633.502
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.724.025.968	104.690.420.797
	a) crediti verso banche	12.119.993.405	12.361.412.012
	b) crediti verso clientela	98.604.032.563	92.329.008.785
50.	Derivati di copertura	779.556.838	649.351.060
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(84.444.271)	-
70.	Partecipazioni	6.729.840.622	2.321.574.347
80.	Attività materiali	1.825.206.271	1.837.382.985
90.	Attività immateriali	548.980.392	528.593.525
100.	Attività fiscali	1.200.514.171	1.570.508.287
	a) correnti	226.053.894	379.120.288
	b) anticipate	974.460.277	1.191.387.999
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	297.732.825	26.104.388
120.	Altre attività	4.550.718.721	5.417.937.117
	Totale dell'attivo	**141.081.992.024**	**131.684.085.741**

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2025	31.12.2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.055.526.703	113.628.469.903
	a) debiti verso banche	13.311.956.077	12.536.802.246
	b) debiti verso clientela	94.702.456.935	89.948.468.877
	c) titoli in circolazione	9.041.113.691	11.143.198.780
20.	Passività finanziarie di negoziazione	321.473.996	252.345.658
30.	Passività finanziarie designate al fair value	3.385.872.640	2.615.611.402
40.	Derivati di copertura	87.683.942	210.346.847
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(43.704.286)	(81.842.602)
60.	Passività fiscali	235.378.698	37.222.782
	a) correnti	176.792.492	-
	b) differite	58.586.206	37.222.782
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	320.753.002	-
80.	Altre passività	2.799.335.041	3.060.057.461
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	87.570.981	108.627.150
100.	Fondi per rischi e oneri	1.083.794.663	1.250.948.057
	a) impegni e garanzie rilasciate	95.651.628	92.268.360
	b) quiescenza e obblighi simili	103.282.636	115.297.293
	c) altri fondi per rischi e oneri	884.860.399	1.043.382.404
110.	Riserve da valutazione	132.069.525	12.450.580
130.	Strumenti di capitale	1.800.004.769	1.115.596.130
140.	Riserve	5.026.233.070	4.890.520.255
145.	Acconti su dividendi (-)	(196.357.334)	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	4.589.105.042	1.244.575.939
160.	Capitale	2.953.571.915	2.121.637.109
170.	Azioni proprie (-)	(21.064.986)	(32.029.433)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.464.744.643	1.249.548.503
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**141.081.992.024**	**131.684.085.741**

Conto economico

(in unità di euro)

Voci		31.12.2025	31.12.2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.811.285.127	4.468.505.870
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	3.542.177.687	4.188.859.200
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.176.917.705)	(1.710.129.194)
30.	**Margine di interesse**	**2.634.367.422**	**2.758.376.676**
40.	Commissioni attive	1.783.642.029	1.646.308.803
50.	Commissioni passive	(185.506.349)	(162.818.049)
60.	**Commissioni nette**	**1.598.135.680**	**1.483.490.754**
70.	Dividendi e proventi simili	268.811.493	208.777.975
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	222.690.981	91.290.023
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.594.286)	1.856.777
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	43.252.478	67.975.604
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.007.111	62.528.356
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.268.926	5.430.549
	c) passività finanziarie	976.441	16.699
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(179.876.122)	(131.214.250)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(192.569.194)	(129.759.652)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.693.072	(1.454.598)
120.	**Margine di intermediazione**	**4.583.787.646**	**4.480.553.559**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(264.778.371)	(247.756.919)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(265.059.609)	(247.547.461)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	281.238	(209.458)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(571.530)	(1.286.941)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**4.318.437.745**	**4.231.509.699**
160.	Spese amministrative:	(2.366.908.424)	(2.568.428.668)
	a) spese per il personale	(1.456.444.736)	(1.586.052.602)
	b) altre spese amministrative	(910.463.688)	(982.376.066)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.818.881)	(48.723.384)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3.005.301)	19.495.992
	b) altri accantonamenti netti	(29.813.580)	(68.219.376)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(147.427.130)	(148.786.402)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(168.812.787)	(155.891.868)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	424.455.810	367.478.786
210.	**Costi operativi**	**(2.291.511.412)**	**(2.554.351.536)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(15.570.666)	31.452.573
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1.236.846	(22.226.588)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(395.488)	911.906
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**2.012.197.025**	**1.687.296.054**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(547.452.382)	(437.747.551)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.464.744.643**	**1.249.548.503**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.464.744.643**	**1.249.548.503**

	Utile per azione (Euro) 31.12.2025	Utile per azione (Euro) 31.12.2024
EPS Base	0,890	0,883
EPS Diluito	0,877	0,862

Prospetto della redditività complessiva

(in unità di euro)

Prospetto della redditività complessiva		31.12.2025	31.12.2024
10.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**1.464.744.643**	**1.249.548.503**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**39.100.139**	**14.195.318**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.963.295	44.506.917
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	6.473.071	(37.798.363)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(275.573)	(5.055.249)
50.	Attività materiali	13.467.984	12.901.061
70.	Piani a benefici definiti	5.471.362	(359.048)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**66.496.445**	**47.610.513**
120.	Copertura dei flussi finanziari	(1.168.552)	1.118.286
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.664.997	46.492.227
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**105.596.584**	**61.805.831**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**1.570.341.227**	**1.311.354.334**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31 dicembre 2025

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2025	Allocazione risultato esercizio precedente periodo precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31.12.2025
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31.12.2025	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	**2.121.637.109**	**-**	**2.121.637.109**	**-**	**-**	**-**	**831.934.806**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.953.571.915**
a) azioni ordinarie	2.121.637.109	-	2.121.637.109	-	-	-	831.934.806	-	-	-	-	-	-	-	2.953.571.915
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**1.244.575.939**	**-**	**1.244.575.939**	**-**	**-**	**-**	**3.344.529.103**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.589.105.042**
Riserve:	**4.890.520.255**	**-**	**4.890.520.255**	**396.573.908**	**-**	**(260.861.093)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.026.233.070**
a) di utili	4.395.618.805	-	4.395.618.805	396.573.908	-	(181.218.031)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.610.974.682
b) altre	494.901.450	-	494.901.450	-	-	(79.643.062)	-	-	-	-	-	-	-	-	415.258.388
Riserve da valutazione	**12.450.580**	**-**	**12.450.580**	**-**	**-**	**14.022.361**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**105.596.584**	**132.069.526**
Strumenti di capitale	**1.115.596.131**	**-**	**1.115.596.131**	**-**	**-**	**-**	**(58.000.000)**	**-**	**-**	**-**	**742.408.638**	**-**	**-**	**-**	**1.800.004.769**
Acconti su dividendi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(196.357.334)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(196.357.334)**
Azioni proprie	**(32.029.433)**	**-**	**(32.029.433)**	**-**	**-**	**1**	**28.163.809**	**(17.199.363)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(21.064.986)**
Utile (perdita) di esercizio	**1.249.548.503**	**-**	**1.249.548.503**	**(396.573.908)**	**(852.974.594)**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.464.744.643**	**1.464.744.643**
Patrimonio netto	**10.602.299.084**	**-**	**10.602.299.084**	**-**	**(852.974.594)**	**(246.838.732)**	**4.146.627.718**	**(17.199.363)**	**(196.357.334)**	**-**	**742.408.638**	**-**	**-**	**1.570.341.227**	**15.748.306.645**

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31 dicembre 2024

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente periodo precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31.12.2024	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	**2.104.315.691**	**-**	**2.104.315.691**	**-**	**-**	**-**	**17.321.418**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.121.637.109**
a) azioni ordinarie	2.104.315.691	-	2.104.315.691	-	-	-	17.321.418	-	-	-	-	-	-	2.121.637.109
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**1.236.525.140**	**-**	**1.236.525.140**	**-**	**-**	**-**	**8.050.799**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.244.575.939**
Riserve:	**3.975.545.595**	**-**	**3.975.545.595**	**937.562.995**	**-**	**(22.588.335)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.890.520.255**
a) di utili	3.480.644.145	-	3.480.644.145	937.562.995	-	(22.588.335)	-	-	-	-	-	-	-	4.395.618.805
b) altre	494.901.450	-	494.901.450	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	494.901.450
Riserve da valutazione	**(49.355.251)**	**-**	**(49.355.251)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**61.805.831**	**12.450.580**
Strumenti di capitale	**150.000.000**	**-**	**150.000.000**	**-**	**-**	**-**	**(24.249.999)**	**-**	**-**	**989.846.130**	**-**	**-**	**-**	**1.115.596.131**
Azioni proprie	**(2.243.974)**	**-**	**(2.243.974)**	**-**	**-**	**-**	**3.973.536**	**(33.758.995)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(32.029.433)**
Utile (perdita) di esercizio	**1.361.391.527**	**-**	**1.361.391.527**	**(937.562.995)**	**(423.828.532)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.249.548.503**	**1.249.548.503**
Patrimonio netto	**8.776.178.728**	**-**	**8.776.178.728**	**-**	**(423.828.532)**	**(22.588.335)**	**5.095.754**	**(33.758.995)**	**-**	**989.846.130**	**-**	**-**	**1.311.354.334**	**10.602.299.084**

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

(in unità di euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2025	31.12.2024
1. Gestione	**2.361.211.159**	**2.621.631.013**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.464.744.643	1.249.548.503
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(168.893.307)	(89.683.050)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.594.286	(1.856.777)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	348.167.404	294.074.678
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	315.003.071	326.904.858
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	186.364.080	324.147.349
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	194.032.695	382.735.484
- altri aggiustamenti (+/-)	18.198.287	135.759.968
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(4.354.490.752)**	**(1.018.179.540)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	91.577.413	130.130.760
- attività finanziarie designate al fair value	-	1.991.000
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(115.958.174)	(57.001.622)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	965.211.019	1.268.803.702
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.627.112.212)	(3.574.470.410)
- altre attività	1.331.791.202	1.212.367.030
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**3.395.236.244**	**(4.100.669.032)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.221.408.802	(3.808.190.746)
- passività finanziarie di negoziazione	69.128.338	(79.252.084)
- passività finanziarie valutate al fair value	713.010.476	679.154.916
- altre passività	(608.311.372)	(892.381.118)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.401.956.651**	**(2.497.217.559)**

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2025	31.12.2024
1. Liquidità generata da:	**239.819.350**	**34.744.368**
- vendite di partecipazioni	20.285.747	106.242.352
- dividendi incassati su partecipazioni	212.840.664	168.729.571
- vendite di attività materiali	6.677.888	13.369.997
- vendite di attività immateriali	15.051	-
- vendite di rami d'azienda	-	(253.597.552)
2. Liquidità assorbita da:	**(880.181.597)**	**(538.027.030)**
- acquisti di partecipazioni	(364.711.916)	(205.583.930)
- acquisti di attività materiali	(62.250.244)	(113.252.999)
- acquisti di attività immateriali	(187.854.353)	(219.190.101)
- acquisti di rami d'azienda	(265.365.084)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(640.362.247)**	**(503.282.662)**

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31.12.2025	31.12.2024
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(21.040.983)	(28.663.241)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	742.408.638	989.846.130
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.049.331.928)	(423.828.532)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(327.964.273)**	**537.354.357**
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	**433.630.131**	**(2.463.145.864)**

Legenda (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.904.463.540	10.367.851.338
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	433.630.131	(2.463.145.864)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(490.246)	(241.934)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**8.337.603.425**	**7.904.463.540**

NOTA INTEGRATIVA BILANCIO D’ESERCIZIO

INDICE

Parte A	–	Politiche contabili	63
Parte B	–	Informazioni sullo Stato patrimoniale	119
Parte C	–	Informazioni sul Conto economico	171
Parte D	–	Redditività complessiva	189
Parte E	–	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	191
Parte F	–	Informazioni sul patrimonio	301
Parte G	–	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	305
Parte H	–	Operazioni con parti correlate	307
Parte I	–	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	313
Parte L	–	Informativa di settore	317
Parte M	–	Informativa sul leasing	319

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:
FV: fair value
FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN: valore nominale o nozionale
VB: valore di bilancio
L1: Gerarchia del fair value – Livello 1
L2: Gerarchia del fair value – Livello 2
L3: Gerarchia del fair value – Livello 3
X: fattispecie non applicabile



PARTE A
Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Conceptual Framework for Financial reporting", ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, in particolare della Direzione Financial Reporting e Segnalazioni, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire una disclosure attendibile, utile a garantire che il Bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.
Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.
La Banca nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2025 e la cui adozione non ha avuto effetti sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2862/2024	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che adotta modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.	1° gennaio 2025

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2026 o data successiva e non adottati in via anticipata da BPER Banca.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1047/2025	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 28 maggio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1047 della Commissione del 27 maggio 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) pubblicate dallo IASB in data 30 maggio 2024. In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di: - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche. Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.	1° gennaio 2026
1266/2025	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 1° luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1266 della Commissione del 30 giugno 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) relative ai "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura" pubblicate dallo IASB in data 18 dicembre 2024. L'obiettivo delle modifiche è di comunicare meglio gli effetti finanziari dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica, ed in particolare: - fornisce chiarimenti in merito all'applicazione dell'"own-use requirement"; - permette l'impiego di questi contratti quali strumenti di copertura nell'ambito di un'operazione di hedge accounting; - introduce nuovi requisiti di informativa integrativa per queste tipologie di strumenti.	1° gennaio 2026
1331/2025	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 10 luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025, che adotta "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11". Sono apportate modifiche di lieve entità all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative, all'IFRS 9 Strumenti finanziari, all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 7 Rendiconto finanziario. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva.	1° gennaio 2026

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dai citati Regolamenti; in via preliminare rispetto alla relativa applicazione dal 1° gennaio 2026, ha avviato gli opportuni approfondimenti da parte delle proprie strutture competenti in ambito amministrativo per identificare e gestire le eventuali necessità applicative. Nello specifico:

- per quanto riguarda il Regolamento (UE) 2025/1047 gli Amministratori non ritengono che le modifiche introdotte comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- per il Regolamento (UE) 2025/1266 gli Amministratori non ritengono sia direttamente impattato il business bancario, come posto in essere dal Gruppo BPER Banca;
- per il Regolamento (UE) 2025/1331 gli Amministratori non si aspettano impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo).

Si evidenzia, inoltre, che in data 28 novembre 2025 lo IASB pubblica il documento "Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements - Illustrative examples and the Basis for Conclusions". Gli esempi illustrativi sono stati sviluppati con l'obiettivo di migliorare l'applicazione degli standard contabili nel riportare gli effetti dell'incertezza in bilancio. Gli esempi illustrano come applicare i requisiti informativi già esistenti in presenza di incertezze (in particolare incertezze climatiche ma non solo). In quanto materiale di accompagnamento agli IFRS, questi esempi illustrativi non hanno una data di entrata in vigore.

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (Regolamento ESEF) hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente documento, gli Organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti:

- In data 13 novembre 2025 lo IAS ha pubblicato un documento denominato "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency (Amendments to IAS 21)". La finalità degli emendamenti è quella di chiarire come le aziende devono convertire i bilanci da una valuta non iperinflazionata a una valuta iperinflazionata. Si prevede che questi emendamenti ridurranno la diversità nella pratica e forniranno una base più chiara per la rendicontazione in una valuta iperinflazionata. Gli emendamenti allo IAS 21 si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2027, ma è consentita una loro applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures". Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS/IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:
  - *è una società controllata;*
  - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
  - ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS;

  Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio di BPER Banca dall'adozione di questo emendamento. Questo principio si applicherà solamente ai bilanci di società controllate da capogruppo che redigono il bilancio consolidato secondo i principi IFRS.
- In data 21 agosto 2025 lo IAS ha pubblicato le modifiche al documento "IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures" andando così a recepire le modifiche agli standard IFRS che entreranno in vigore fino al 1° gennaio 2027, data di entrata in vigore dell'IFRS 19. In futuro, l'IFRS 19 sarà modificato contestualmente all'emissione o alla revisione da parte dello IASB degli altri standard IFRS. Questo principio non sarà applicato da BPER in quanto Capogruppo ma solo dalle sue controllate.
- Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio" che sostituirà il principio IAS 1 – Presentazione del bilancio. Il nuovo principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 con la possibilità di applicazione anticipata. In data 16 febbraio 2026 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2026/338 della Commissione, del 13 febbraio 2026 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per recepire IFRS 18. Il principio richiede inoltre la presentazione dei dati comparativi relativi all'esercizio precedente. Si precisa che per gli operatori bancari italiani occorrerà comunque attendere gli aggiornamenti normativi della Banca d'Italia, relativi alla Circolare 262/2005, per procedere coerentemente con la corretta disclosure. In linea generale il principio prevede che le imprese classifichino ricavi e costi all'interno di cinque categorie:
  - attività operative,
  - attività di investimento,
  - attività di finanziamento (ridefinite con IFRS 18),
  - imposte sul reddito,
  - attività operative cessate (senza cambiamenti rispetto al passato).

Per le specificità del settore bancario proventi e oneri che normalmente rientrerebbero nelle categorie di investimento o finanziamento sono invece ricondotti al risultato operativo, poiché per tale settore l'attività di investimento o di erogazione di finanziamenti alla clientela costituisce la principale attività caratteristica.
È inoltre previsto dall'IFRS 18 che per le misure di performance definite dal management (MPM), utilizzate dall'azienda nelle comunicazioni pubbliche per illustrare agli investitori specifici aspetti della performance economico-finanziaria, sia data specifica informativa in una sezione dedicata della Nota integrativa, riportando informazioni utili alla loro corretta interpretazione.
Il principio introduce indicazioni aggiornate sul modo in cui le informazioni devono essere aggregate o suddivise, sia nei prospetti principali sia nelle note, considerate fra loro complementari.
In relazione alle spese ricomprese nella *categoria operating, le* imprese possono presentarle:

- per natura,
- per funzione,
- oppure mediante una modalità mista.

In quest'ultimo caso, occorre fornire in nota integrativa un dettaglio per natura di alcune specifiche voci di spesa.

BPER Banca ha avviato una fase preliminare relativa alla comprensione degli impatti del principio sulla informativa dei bilanci della Banca, e conseguentemente è in corso l'avvio di un progetto dedicato all'adeguamento dei processi e delle procedure interne sulla base delle nuove disposizioni derivanti dall'applicazione dell'IFRS 18.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate[7].
Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter[8]. Tra questi, in particolare, i più recenti hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle "Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili", meglio evidenziate nel successivo paragrafo dedicato all'argomento.
Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società[9] e del Codice civile.

Il Bilancio d'esercizio è formato dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione.
La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro[10].

In sintesi, i principi generali cui si fa riferimento per la redazione del Bilancio d'esercizio, sono i seguenti:

- Continuità aziendale[11]: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- Competenza economica: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Periodicità dell'informativa: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o un'interpretazione.
- Uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

7 In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

8 Si richiamano, tra gli altri: i public statement dell'ESMA del 14 ottobre 2025, del 24 ottobre 2024, del 25 ottobre 2023, del 28 ottobre 2022 e del 29 ottobre 2021 aventi ad oggetto le "European Common Enforcement priorities for Annual Financial Reports" ed il public statement dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of RussiÀs invasion of Ukraine on half-yearly financial reports".

9 In particolare, il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

10 Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti si seguono le istruzioni riportate nella Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce "Altre attività/Altre passività" per lo Stato patrimoniale e alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per il Conto economico.

11 Si rimanda al successivo paragrafo, dedicato al principio della continuità aziendale, per maggiori informazioni sull'assessment generalmente condotto.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione delle altre attività immateriali.

Facendo quindi riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020[12], si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dalla Banca per la stima dell'ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk – SICR, nell'ambito dell'impairment IFRS 9, possano essere integrati, anche su base ricorrente, mediante l'applicazione di "post-model adjustment" in relazione alla stima dell'ECL, piuttosto che mediante l'utilizzo di "collective assessment"[13] ad integrazione delle regole di staging analitico, qualora le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti per cogliere in modo compiuto gli effetti di alcuni eventi rilevanti sul rischio di credito, ma non ancora gestiti nell'ambito dei modelli econometrici utilizzati per la determinazione dei parametri di rischio.
Avendo riscontrato tale situazione anche nel 2025, conseguentemente agli eventi citati successivamente nel paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment) - Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito*" come cause di incertezza, le valutazioni al 31 dicembre 2025 sono state condotte anche mediante l'utilizzo di Management Overlays, fermo restando che anch'essi sono risultati coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS.

Continuità aziendale[14]

Nella redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dalla Banca Centrale Europea, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione di contesto macroeconomico.

Accertamenti e verifiche ispettive

Gli Amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi cui è stata assoggettata la Banca, a fronte delle quali la Banca predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza[15], comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa della Banca.

12 IASB 27 March 2020: "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic".

13 Si fa riferimento a quanto indicato dall'IFRS 9 §§ B.5.5.4-B5.5.9 e dagli "Orientamenti EBA in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi" (EBA/GL/2017/06) del 20 settembre 2017.

14 Come richiesto dal documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

15 Per l'aggiornamento degli eventi intervenuti nel corso del 2025 in relazione agli ambiti ispettivi in cui è stata coinvolta la Banca, si rimanda al paragrafo "Accertamenti e verifiche ispettive" della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente Bilancio d'esercizio è stato approvato in data 11 marzo 2026 dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, che ne ha contestualmente approvato la pubblicazione.
Le informazioni sugli eventi verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio d'esercizio sono esposte e commentate nel paragrafo della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo riguardante "*I fatti di rilievo e le operazioni strategiche*", cui si rimanda per maggiori dettagli.

Esposizioni verso il Medio Oriente

Con riferimento alla crisi Israelo-Palestinese, l'esposizione della Banca verso i Paesi direttamente coinvolti risulta marginale.
L'esposizione creditizia per cassa verso le controparti dei paesi di Israele e dei territori palestinesi è nulla.
Non sono presenti esposizioni in titoli dello Stato di Israele e/o in titoli azionari e quote di fondi riferite a controparti israeliane.
Sono inoltre presenti rischi fuori bilancio per garanzie rilasciate per Euro 2,6 milioni, riferiti a controparti israeliane.
Secondo un approccio maggiormente conservativo, l'analisi estesa ai Paesi circostanti potenzialmente coinvolti dalle tensioni geopolitiche (Egitto, Libano, Iran e Qatar), evidenzia una rischiosità complessiva comunque contenuta. L'esposizione diretta per cassa verso le controparti dei suddetti Paesi ammonta a Euro 7,6 milioni, mentre i rischi fuori bilancio per garanzie rilasciate ammontano a Euro 22,0 milioni.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

L'incertezza persistente sul quadro macroeconomico generale e di settore, indotta principalmente dalle tensioni geo-politiche (persistere dei conflitti armati Russia-Ucraina e del Medio Oriente), dalle politiche USA sul commercio globale e sulle relazioni internazionali, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo, ha indotto la Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.
Al riguardo, anche nel corso del 2025, la Banca ha condotto analisi dedicate finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si riprendono di seguito gli interventi effettuati sulla valutazione dell'Expected Credit Loss del portafoglio Finanziamenti in termini di Management Overlay applicati al 31 dicembre 2025 e relativi impatti economici dell'esercizio chiuso a tale data.

(dati in milioni di Euro)

Correttivi "top-down"	Add-on 31.12.2025	Add-on 31.12.2024	Impatto a CE 31.12.2025
Correzione "esperta" ECL multiscenario – pesi scenari macroeconomici	(63,5)	(71,4)	7,9
Settori economici "High-Risk" (considerati in particolare gli Energy intensive ed esposti al rischio Russia)	(56,2)	(122,4)	66,2
Collective Staging "Alluvione Emilia-Romagna"	-	(3,4)	3,4

È stato mantenuto un correttivo del +20% al parametro LGD per replicare anche in ambito IFRS 9 quanto già applicato in ambito AIRB ad esito dell'ispezione 2021 e relativi interventi richiesti da BCE, che ha determinato un incremento di ECL di Euro 58,7 milioni.

Inoltre, al fine di anticipare talune evoluzioni metodologiche nei modelli di rischio utilizzati per la stima dell'ECL sul portafoglio crediti, sono stati quantificati degli add-on di provisioning che al 31 dicembre 2025 hanno determinato un incremento di ECL di Euro 107 milioni, di cui:

- Euro 89,9 milioni contabilizzati nel 2025;
- Euro 17,1 milioni, quale dato aggiornato a dicembre 2025 di intervento già appostato nel 2024.

Anche nel corso del 2025 hanno quindi trovato applicazione alcuni aggiornamenti dei modelli di rischio adottati dal Gruppo, meglio descritti nel paragrafo dedicato alle Modalità di determinazione delle perdite di valore, che hanno comportato impatti economici come modifica dei criteri di stima. Nello specifico, si evidenzia l'estensione del correttivo sul parametro PD dei modelli PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI Retail e Piccoli Operatori Economici in relazione ai clienti operanti nei settori identificati come vulnerabili (c.d. in-model adjustment "vulnerable sectors"), adottato in sostituzione dell'overlay "high-risk".

Implementazione della normativa sull'imposizione minima globale prevista per i gruppi multinazionali e nazionali nell'ambito del c.d. Pillar 2 e correlate modifiche allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito

Nel 2013, nell'ambito del Progetto BEPS (Base Erosion and Profit Shifting), è stato avviato su iniziativa dell'OCSE e dai Paesi appartenenti al G20 un articolato processo di riforma degli standard di fiscalità internazionale nel quale si inserisce, tra gli altri, il c.d. progetto Pillar 2, avente quale obiettivo quello di assicurare un livello di parità concorrenziale tra imprese a livello globale, fermare la corsa al ribasso delle aliquote d'imposta e promuovere efficienti decisioni di investimento e localizzazione delle attività d'impresa. Tale parità concorrenziale verrebbe realizzata attraverso l'applicazione di un sistema di regole comuni idonee a garantire che in ogni giurisdizione in cui il gruppo transnazionale è insediato, lo stesso sconti un'effettiva imposizione non inferiore al 15 per cento (aliquota concordata in sede OCSE).
Il sistema di regole in ambito Pillar 2 sviluppato a livello internazionale in base alla guida tecnica dell'OCSE è stato implementato a livello Comunitario e di mercato unico con la Direttiva n. 2022/2523/UE, adottata dal Consiglio dell'Unione Europea in data 14 dicembre 2022 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 328/2022 del 22 dicembre 2022, la quale, tra l'altro, ha esteso l'ambito di applicazione anche ai Gruppi nazionali di Paesi UE.
Le disposizioni europee sono state quindi recepite in Italia tramite il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 301 Serie Generale del 28 dicembre 2023 (il "Decreto").
In particolare, il Decreto istituisce un'imposizione aggiuntiva rispetto alle ordinarie imposte sul reddito (c.d. Top-Up Tax), che si articola in una imposta minima integrativa (c.d. IIR) dovuta dalla controllante localizzata in Italia di gruppi multinazionali o nazionali in relazione alle imprese appartenenti al gruppo soggette a un livello di tassazione effettiva inferiore al 15% e un'imposta minima nazionale (c.d. QDMTT) applicata dalle imprese di un gruppo multinazionale o nazionale situate in Italia soggette a una bassa imposizione, fino al raggiungimento dell'aliquota minima effettiva del 15 per cento. Tale seconda imposta è prevista allo scopo di consentire che l'imposizione integrativa sia riscossa nel Paese in cui si è verificato un livello basso di imposizione, evitando in tal modo che tutta l'imposta sia prelevata nel paese di localizzazione della controllante diretta o indiretta.
L'ambito soggettivo di applicazione delle nuove imposte è circoscritto alle imprese che fanno parte di gruppi multinazionali e nazionali con ricavi annui pari o superiori a Euro 750 milioni risultanti dal bilancio consolidato della controllante capogruppo in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.
Le disposizioni del Decreto trovano applicazione con riferimento agli esercizi che iniziano a decorrere dal 31 dicembre 2023 (1° gennaio 2024 per i soggetti c.d. solari).
In vista dell'imminente entrata in vigore in alcune giurisdizioni delle nuove disposizioni fiscali del Pillar 2, in data 23 maggio 2023 lo IASB ha approvato alcuni emendamenti allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito. In particolare, le modifiche apportate al principio introducono un'eccezione temporanea obbligatoria alla rilevazione delle attività e passività fiscali differite relative all'imposizione minima integrativa introdotta con l'implementazione della normativa Pillar 2 e alcuni specifici obblighi di informativa sia per i periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è in vigore o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, sia per i periodi in cui la normativa sarà efficace. Tali obblighi di informativa sono applicabili a partire dai bilanci annuali che iniziano dal 1° gennaio 2023.

In particolare, viene richiesto all'entità:

- di dichiarare l'eventuale applicazione dell'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro;
- fornire separata evidenza degli oneri (proventi) fiscali correnti relativi alle imposte sul reddito del secondo pilastro;
- fornire, nei periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, la società deve fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere l'esposizione dell'entità alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate da tale legislazione.

Al fine di soddisfare l'obiettivo di informativa l'entità deve fornire informazioni qualitative e quantitative sulla propria esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro alla data di chiusura dell'esercizio. Tali informazioni non devono rispecchiare tutte le disposizioni specifiche della legislazione del secondo pilastro e possono essere fornite sotto forma di intervallo indicativo. Per le informazioni che non sono conosciute o non sono ragionevolmente stimabili, l'entità deve invece pubblicare una dichiarazione a tale riguardo e informazioni sui progressi compiuti nel valutare la propria esposizione.
BPER Banca soddisfa sotto il profilo soggettivo il requisito quantitativo richiesto dalla nuova disciplina in materia di Pillar 2 ed è dunque potenzialmente impattato dalla stessa; per tale ragione monitora costantemente l'evoluzione della normativa nelle principali giurisdizioni estere in cui opera, tra cui Lussemburgo, Svizzera e Principato di Monaco, anche a seguito dell'integrazione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.
L'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro discende sostanzialmente, con riguardo alle società del Gruppo BPER Banca, dall'aliquota di imposizione effettiva calcolata separatamente per ciascun esercizio e per ciascun paese di localizzazione. Tale aliquota è pari a rapporto tra le imposte rilevanti rettificate del Paese e il reddito netto rilevante del Paese.
Allo scopo di limitare gli oneri amministrativi e di conformità per i gruppi multinazionali e le amministrazioni fiscali chiamati rispettivamente ad applicare e a controllare la corretta applicazione della disciplina sull'imposizione minima globale nel periodo iniziale (periodi che iniziano prima del 31 dicembre 2026 e terminano non oltre il 30 giugno 2028), è riconosciuta agli operatori che soddisfano determinati requisiti la possibilità di ricorrere a regimi transitori semplificati (c.d. "*transitional safe harbours*") basati su dati in gran parte derivanti dal Country-by-Country Report. Le disposizioni di attuazione dei predetti regimi transitori

semplificati sono contenute, per quanto riguarda l'Italia, nel decreto ministeriale 20 maggio 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 maggio dello stesso anno, emanato ai sensi dell'art. 39, comma 3, del D.Lgs. 23 dicembre 2023, n. 209, che, in linea con l'approccio comune, ha integrato il quadro normativo di riferimento sull'imposizione minima globale.
Sulla base delle stime e dei dati ad oggi disponibili, BPER Banca, risulta soddisfare i requisiti di accesso ai regimi transitori semplificati in tutte le giurisdizioni con la sola eccezione della Svizzera. Tuttavia, il calcolo dell'aliquota effettiva di imposizione della Banca Svizzera condotto secondo le Regole GloBE (ossia in full compliance) evidenzia un livello di imposizione superiore al 15%. Pertanto, per il periodo di imposta 2025 l'intero Gruppo non risulta esposto all'obbligo di versamento dell'imposta minima integrativa tramite IIR o QDMTT. Per tale ragione nel bilancio al 31 dicembre 2025 non sono state rilevate imposte correnti del secondo pilastro, né è stata rilevata fiscalità differita con riferimento alla normativa in oggetto, in adempimento del divieto temporaneo in merito previsto dallo IAS 12.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

BPER Banca ha esercitato l'opzione in qualità di consolidante unitamente alle proprie controllate elencate nel prospetto sottostante per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.
Il consolidato fiscale nazionale consiste in un regime applicabile su opzione facoltativa vincolante per tre anni da parte delle società legate da un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 117 del TUIR, in base al quale si determina in capo alla società od ente consolidante un'unica base imponibile IRES (reddito imponibile ovvero perdita fiscale) per il gruppo di imprese calcolata come somma algebrica delle basi imponibili delle singole società aderenti che risultano dalle rispettive dichiarazioni dei redditi.

Il 31 dicembre 2024 è giunto a scadenza il triennio relativo all'opzione esercitata da Banco di Sardegna s.p.a., BPER Trust Company s.p.a. e BPER Real Estate s.p.a. In sede di presentazione della dichiarazione dei redditi della società consolidante per il periodo d'imposta 2024, le parti hanno confermato la volontà di procedere al rinnovo tacito dell'opzione per il triennio 20252027.
Il 31 dicembre 2025 è, inoltre, scaduto il triennio dell'opzione esercitata da Banca Cesare Ponti s.p.a., Bper Factor s.p.a., Finitalia s.p.a., Arca Holding s.p.a. e Arca fondi SGR s.p.a. Le società interessate hanno manifestato l'intenzione di esercitare il diritto di rinnovo dell'opzione per il successivo triennio 20262028, del quale verrà data comunicazione in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi della società relativa al periodo di imposta 2025.

Società consolidate	2023	2024	2025	2026	2027
Banca Cesare Ponti s.p.a.	x	x	x		
Bibanca s.p.a.		x	x	x	
Banco di Sardegna s.p.a.			x	x	x
BPER Factor s.p.a.	x	x	x		
Sardaleasing s.p.a.		x	x	x	
BPER Trust Company s.p.a.			x	x	x
BPER Real Estate s.p.a.			x	x	x
Finitalia s.p.a.	x	x	x		
Arca Fondi SGR s.p.a.	x	x	x		
Arca Holding s.p.a.	x	x	x		

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125[16] a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Più nello specifico, essa prevede che le imprese forniscano anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla medesima legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1 % degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento, la norma prevede la restituzione del contributo stesso[17].
Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l'obbligo informativo non sussiste qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute da un medesimo soggetto sia inferiore alla soglia di Euro 10.000.
Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali erogati a favore della Banca, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.
Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2025 da BPER Banca a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

(in migliaia di Euro)

Società	Tipologia di contributi	Importi incassati nell'esercizio 2025
BPER Banca s.p.a.	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	1.787
BPER Banca s.p.a.	Contributi per incentivo fotovoltaico	20
BPER Banca s.p.a.	Contributi asilo aziendale	3

Revisione legale dei conti

Il Bilancio d'esercizio di BPER Banca s.p.a. al 31 dicembre 2025 è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche s.p.a., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017 - 2025, dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2016, ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

16 Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati.

17 Come riportato nella Circolare n. 32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Classificazione delle Attività finanziarie - Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziare, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model "Hold to Collect" (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model "Hold to Collect & Sell" (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model "Other" o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

La Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività "core" in cui la stessa opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli asset in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.

L'attività "core" della Banca è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo "Hold to Collect".

Altro settore di attività per la Banca, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell'attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche della Banca derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.

Ai fini dell'individuazione del Business Model nel settore Finanza, l'analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza alla gestione dei portafogli di proprietà. È stato conseguentemente possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d'investimento, costituito dall'insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect".
- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
  - ottimizzare il margine di interesse;
  - incrementare l'ammontare degli asset prontamente liquidabili al fine di mitigare l'esposizione della Banca al rischio liquidità;
  - diversificare il rischio di credito.

La strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect & Sell".

- Portafoglio di trading, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.
  La strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".
- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale). In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

- Capital Market, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "market making" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.
La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, la Banca ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect".
Ha inoltre declinato i concetti di "prossimità alla scadenza", individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di "incremento del rischio creditizio" in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), BPER Banca ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.
BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI; in relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test;
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra "tenor" e periodicità di "refixing" dei tassi, si è convenuto che la modifica nel "time value of money element" sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all'anno e, conseguentemente, che questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri di rilevazione contabile (criteri di Iscrizione, Classificazione, Valutazione, Cancellazione delle attività e passività, nonché di Rilevazione delle componenti reddituali) adottati per le principali voci di bilancio/operazioni effettuate nell'ambito della predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.
In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.
All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.
Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.
Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione ed i contratti derivati di negoziazione.

b) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell", ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.
Vi rientrano anche i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.
Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria nelle *"Passività finanziarie detenute per la negoziazione"*.
Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nel capitolo "*Informativa sul fair value*".

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.
Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione*" sono rilevati a Conto economico nella voce "*Risultato netto dell'attività di negoziazione*".
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce "*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value*" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce "*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*" per le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" (HTC&S) ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel Business Model HTC&S (titoli obbligazionari) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle Expected Credit Losses ed al netto del relativo effetto fiscale. Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.
Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle *"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"* diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le Expected Credit Losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce "*Dividendi e proventi simili*". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche[18];
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.
La voce "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.
Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito.
La Banca ha iscritto tra le "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" gli strumenti finanziari (crediti) acquistati pro-soluto, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio acquisito pro-solvendo, gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo vengono rilevati nella medesima categoria.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di

18 Conformemente alla Circolare 262 della Banca d'Italia, tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati alla voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide", pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria "Attività al costo ammortizzato".

contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.
Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate al Conto economico.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea[19]. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, nell'ambito dello scenario di recupero interno (c.d.: "workout scenario"), è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le sofferenze e le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica. Lo scenario alternativo al recupero interno, ovvero connesso alla cessione dei crediti deteriorati sul mercato secondario (c.d.: "disposal scenario"), prevede generalmente flussi stimati su base statistica[20]. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dalla Banca per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*". Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico;
- il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
- i crediti ordinari, classificati "in bonis", alimentano lo "Stage 1" e lo "Stage 2"; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dalla Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*".

I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come *in bonis*, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano *in bonis*, la classificazione prevista è a Stage 2. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del Conto economico.
In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda a quanto indicato nella Parte E – Rischio di credito della presente Nota integrativa.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).
Il write-off parziale delle esposizioni deteriorate, effettuato conformemente alle policy della Banca rappresentate al paragrafo "Write-off" della Parte E, Sezione 2.1 - Rischio di credito della presente Nota integrativa, è altrettanto motivo di cancellazione contabile parziale.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

19 *Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è coerente con le Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione di tale normativa ha infatti comportato:*
- l'allineamento di classificazione interna alla Banca;
- l'applicazione delle soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del concetto di "improbabile adempimento", su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;
- l'applicazione delle regole di "contagio della classificazione" a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del "cure period" che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

20 Le controparti qualificate come "Privati" sono sempre valutate su base statistica, indipendentemente dalla soglia definita.

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.
Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Loss.
Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato sono iscritte a Conto economico nella voce "*Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito*".
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce "*Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni*".

4. Operazioni di copertura

BPER Banca ha adottato il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Le sole coperture contabili di portafoglio (c.d.: *macro-hedging*) sono contabilizzate applicando ancora quanto previsto dallo IAS 39.

Iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.
Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Coperture specifiche (c.d.: micro-hedging)

In applicazione del principio contabile IFRS 9, le relazioni di copertura devono presentare i seguenti requisiti:

- la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura;
- la non predominanza del rischio di credito nell'ambito delle variazioni di fair value relative a tale relazione economica;
- la definizione di un rapporto di copertura ("hedge *ratio*") che identifica le quantità di oggetto coperto e strumento di copertura considerate nella relazione di copertura, in modo da non creare un disallineamento che generi una componente di inefficacia che non rifletta correttamente gli obiettivi della copertura stessa.

BPER Banca monitora il rispetto di tali requisiti sia in sede di definizione della strategia di copertura sia lungo la durata della stessa; in particolare, la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura viene identificata in prima battuta tramite un'analisi qualitativa delle caratteristiche dei due strumenti e, nel caso di matching imperfetto delle stesse, viene effettuata un'ulteriore analisi di tipo quantitativo per verificare la presenza di un elevato grado di correlazione prospettica tra i due strumenti (c.d. "test prospettici" secondo la metodologia di seguito rappresentata).

Pur non essendo espressamente richiesto dall'IFRS 9, ai soli fini di ulteriore conferma della verifica qualitativa dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, BPER Banca ha scelto di mantenere l'impianto preesistente dei test quantitativi di verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura (adattati alle nuove caratteristiche delle relazioni) secondo la metodologia "Dollar Offset Method". Tale metodo consiste nel confrontare la variazione di fair value dello

strumento di copertura con quella dello strumento coperto in un dato intervallo temporale. Le due variazioni devono essere riconducibili alla sola tipologia di rischio coperta.
La Banca ritiene confermata la sussistenza della relazione economica quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura.
Tale monitoraggio è effettuato con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia soprattutto nelle situazioni di matching imperfetto tra caratteristiche dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, questi misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta, ancorché non forniscano più elementi vincolanti rispetto al mantenimento della relazione.

Coperture di portafoglio (c.d.: macro-hedging)

In relazione al Macro-fair value hedge, in applicazione del paragrafo 78, lettera c) dello IAS 39, l'elemento coperto dal rischio di tasso d'interesse mediante una copertura di portafoglio può essere una parte del portafoglio di attività o passività che sono esposte al rischio medesimo e che compongono il portafoglio complessivo. Non può pertanto essere designato come elemento coperto l'importo netto risultante dalla compensazione tra attività e passività.
Le attività o passività dalle quali viene ricavato l'importo oggetto di macro-copertura devono essere:

- strumenti il cui fair value si modifica in risposta a variazioni nel tasso d'interesse; e
- suscettibili di copertura individuale di fair value.

Nel caso di copertura di un portafoglio, gli adeguamenti di valore relativi agli strumenti coperti sono rilevati a Conto economico, ma senza modificare, come contropartita patrimoniale, i singoli valori contabili degli strumenti medesimi. Tali variazioni sono infatti classificate in una voce separata dello Stato patrimoniale, che accoglie gli adeguamenti del valore delle attività o passività che costituiscono l'elemento coperto (se gli oggetti coperti sono attività finanziarie: *voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"*; se passività finanziarie: *voce "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica"*).

Nell'ambito dell'identificata relazione di copertura, deve essere specificata la metodologia utilizzata per l'individuazione dell'ammontare coperto e per la misurazione dell'efficacia della copertura. In particolare, BPER Banca prevede che vengano indicati:

- la modalità di determinazione delle date di repricing;
- il numero e la durata del periodo di repricing;
- la frequenza prevista dei test di efficacia;
- la metodologia utilizzata per determinare la quota di attività/passività che è designata come porzione coperta;
- la modalità di effettuazione dei test di efficacia delle coperture.

Il test di efficacia della copertura viene effettuato con cadenza periodica, nello specifico con cadenza trimestrale.
Le coperture di Macro-cash flow hedge sono invece gestite contabilmente secondo le indicazioni dell'IFRS 9, in analogia a quanto evidenziato per il Micro-cash flow hedge.

Cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre, la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto e rimborsato;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "*Interessi attivi e proventi assimilati*" o voce "*Interessi passivi e oneri assimilati*";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce *"Risultato netto dell'attività di copertura*";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge", per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto "*Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri*", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce "*Risultato netto dell'attività di copertura*".

In caso di copertura di strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata irrevocabilmente al momento della prima iscrizione l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive, le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura, riferibili alla componente coperta, vengono allocate nella medesima voce di patrimonio netto.

5. Partecipazioni

Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Classificazione

La presente voce include:

- società controllate;
- società soggette a controllo congiunto;
- altre partecipazioni di esiguo valore.

Valutazione

I principi IAS 27, IAS 28 e IFRS 11 prevedono che nel Bilancio dell'impresa le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le società collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, oppure al fair value, in conformità all'IFRS9 o secondo il metodo del patrimonio netto (*equity method*).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce *"Utili (Perdite) delle partecipazioni"*, come descritto nel successivo paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*".
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.
La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati all'interno della voce "*Dividendi e proventi simili*", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.
Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "*Utili (Perdite) delle partecipazioni*".

6. Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.
I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;

- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.
Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dalla Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", la Banca considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", la Banca si avvale dell'espediente pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, la Banca ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.
Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.
Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).
La voce accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2 "Rimanenze.
La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate, successivamente alla loro iscrizione iniziale, con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione delle seguenti categorie:

- immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16), che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, secondo il quale le attività materiali, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, sono iscritte ad un valore rideterminato, pari al fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate;
- immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40), compresi i diritti d'uso, che sono valutati secondo il metodo del fair value, secondo il quale tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value, e non sono più oggetto né di ammortamento né di verifica d'impairment;
- degli immobili rimanenza (IAS 2), che sono valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

In seguito alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio, per gli immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16) possono avere luogo le seguenti rilevazioni contabili:

- se il valore contabile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto. Tuttavia, l'aumento deve essere rilevato nel Conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel Conto economico;
- se il valore contabile è diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a Conto economico. Tuttavia, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione, nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel Patrimonio Netto sotto la voce riserva di rivalutazione.

Quando un'unità immobiliare detenuta ad uso funzionale (IAS 16) viene rivalutata, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato tramite l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (c.d.: elimination approach).

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40) invece, in seguito alla rilevazione iniziale e ad ogni chiusura di bilancio, viene rilevata a Conto economico:

- una componente positiva di reddito in caso di differenza positiva fra il fair value e il valore di bilancio;
- una componente negativa di reddito in caso di differenza negativa fra il fair value e il valore di bilancio.

Per maggiori informazioni sulle modalità di determinazione del fair value degli immobili, si rimanda al successivo paragrafo "*Informativa sul fair value*", "*Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà*".

Le Attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata per singola categoria omogenea ovvero, per il patrimonio immobiliare, sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, in quanto, essendo valutati al fair value, non sono oggetto di processo di ammortamento;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

La vita utile delle attività funzionali viene rivista almeno alla fine di ogni esercizio e l'eventuale modifica rispetto all'esercizio precedente è trattata come una change in accounting estimates, disciplinata dallo IAS 8, e conseguentemente contabilizzata prospetticamente, determinando degli impatti sulla quota ammortamento dell'esercizio in cui avviene la modifica e sulle quote ammortamento degli esercizi successivi.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel successivo paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*". Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.
Sono esclusi dal processo di determinazione delle perdite di valore (Impairment) gli immobili detenuti a scopo di investimento.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.
Per gli immobili ad uso funzionale, valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a Conto economico.
Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto economico.

Cambiamenti di destinazione delle unità immobiliari

BPER Banca effettua il cambiamento di destinazione delle unità immobiliari, tra le diverse categorie (regolate rispettivamente da: IAS 16, IAS 40, IAS 2), solo se vi è un cambiamento nell'uso dell'unità immobiliare. Nel caso di un cambiamento di destinazione da investimento immobiliare iscritto al fair value a unità immobiliare ad uso funzionale o a rimanenza, il fair value alla data del cambiamento di destinazione deve essere considerato il sostituto del costo dell'unità immobiliare per la successiva contabilizzazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16, dall'IFRS 16 o dallo IAS 2.
Se un'unità immobiliare ad uso funzionale diviene un investimento immobiliare che deve essere iscritto al fair value, BPER Banca applica lo IAS 16 per le unità immobiliari di proprietà e l'IFRS 16 per le unità immobiliari detenute dal locatario come attività consistente nel diritto di utilizzo sino alla data in cui si verifica il cambiamento d'uso. BPER Banca tratta qualunque differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16.
Sino alla data in cui un'unità immobiliare ad uso del proprietario diviene un investimento immobiliare iscritto al fair value, BPER Banca ammortizza l'unità immobiliare (o l'attività consistente nel diritto di utilizzo) e rileva qualsiasi perdita per riduzione di valore che si è verificata. BPER Banca tratta qualsiasi differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione secondo quanto previsto dallo IAS 16. In particolare, qualsiasi decremento risultante nel valore contabile dell'unità immobiliare è imputato all'utile (perdita) d'esercizio. Tuttavia, nella misura in cui l'importo è compreso nella riserva di rivalutazione di quell'unità immobiliare, il decremento è rilevato nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e riduce la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto.

Qualsiasi incremento risultante nel valore contabile è trattato nel seguente modo:

- l'incremento, nella misura in cui rettifica una precedente perdita per riduzione di valore di quell'immobile, è imputato a Conto Economico. L'importo rilevato a Conto Economico non deve superare l'ammontare necessario per ripristinare il valore contabile, così come questo sarebbe stato determinato (al netto dell'ammortamento) se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore;
- ogni restante parte dell'incremento è rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e aumenta la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto. Al momento della successiva dismissione dell'investimento immobiliare, la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto viene trasferita a retained earnings. Il trasferimento dalla riserva di rivalutazione a retained earnings non transita per il Conto economico.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Nel caso di attività materiali detenute a scopo funzionale (IAS 16) alle quali si applica il criterio della rideterminazione del valore, l'eventuale plusvalenza derivante dalla cessione/eliminazione, ivi incluso quanto cumulato alla voce "Riserve da valutazione" viene trasferita direttamente alla voce "*Riserve – Utili (perdite) portati a nuovo*", senza transitare dal Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati pro-rata temporis, delle attività valutate al costo o al fair value secondo i requisiti dello IAS 16 sono rilevati a Conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".
Le rideterminazioni di valore di segno positivo degli immobili funzionali sono rilevate a Patrimonio Netto nella voce "*Riserve da valutazione*", a meno che non ripristinino una diminuzione di valore dell'attività rilevata in precedenza a Conto economico (in tale caso, le variazioni positive di valore sono rilevate a Conto economico nella voce "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*").
Le rideterminazioni di valore di segno negativo degli immobili funzionali sono rilevate a Conto economico nella voce "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*" a meno che la voce "*Riserva da valutazione*" relativa allo specifico immobile non sia capiente (in tale caso, le variazioni negative sono rilevate a Patrimonio Netto a decremento della voce "*Riserva da valutazione*").
Le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività materiali valutate secondo il criterio del costo o della rideterminazione del valore (impairment) sono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", a meno che, per le attività valutate secondo il criterio di rideterminazione del valore, non sia capiente la Riserva da valutazione relativa alla specifica unità immobiliare.
Le variazioni di fair value, sia positive sia negative, relative a immobili detenuti a scopo di investimento sono rilevate a Conto economico nella voce "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*".
Le eventuali rettifiche di valore su rimanenze di attività materiali (IAS2) derivanti dall'applicazione del criterio di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo, sono rilevate alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*" di conto economico.
Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*".

7. Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.
Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.
Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite.
Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto BPER Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16.4, non ha ritenuto di applicare l'IFRS 16 ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le "Attività immateriali" trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), BPER Banca ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software ("diritto al download");
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software BPER Banca procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione.

Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via "cloud"). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati verrà rilevata a Conto economico alla voce "*Spese amministrative: b) "Altre spese amministrative*", secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (risconti attivi – Altre attività) ed attribuito a Conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l'accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

Valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore, come riportato nel successivo paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*". Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.
A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti (o, eventualmente, in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il valore recuperabile con il relativo valore contabile.
Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore, come riportato nel successivo paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*".

Cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".
Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate ad attività in via di dismissione

Iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nella voce del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione", attività non correnti o gruppi di attività/passività (materiali, immateriali e finanziarie) per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento, e il loro fair value, al netto dei costi di cessione, a meno che non si tratti di immobili detenuti a scopo di investimento, che, sulla base del paragrafo 5 dell'IFRS 5, anche se sono classificati nella voce dell'attivo "*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*", sono valutati conformemente ai requisiti IAS 40, e quindi al fair value con impatto delle variazioni di fair value a Conto economico.

Cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce "*Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte*".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono determinate applicando la normativa in vigore alla data di riferimento dell'Informativa finanziaria (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio).
Le imposte anticipate sono iscritte a seguito dell'esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali e crediti d'imposta. L'orizzonte temporale adottato dalla Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni, coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.
Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.
Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Cancellazione

La fiscalità corrente netta viene generalmente cancellata dal bilancio in sede di liquidazione del carico fiscale dell'esercizio di riferimento.
La fiscalità differita attiva e passiva viene invece annullata a seguito del conseguito riallineamento di competenza fiscale e di bilancio per ciascuna componente reddituale o patrimoniale che aveva originato la fiscalità differita stessa. Le attività fiscali differite vengono inoltre cancellate dal bilancio per l'eventuale quota non più ritenuta recuperabile ad esito del "probability test" svolto periodicamente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce "*Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*".
Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

10. Fondi per rischi e oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento dell'informativa finanza, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- *è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;*
- *è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.*

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo "Altre informazioni – *Benefici ai dipendenti*", e i "Fondi per rischi e oneri" trattati dal Principio IAS 37.
Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.
Per la valutazione di "impegni e garanzie rilasciate", si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo *"Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)"*.

Cancellazione

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.
In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce di Conto economico "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate"*.
Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati alla voce di Conto economico *"Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Altri accantonamenti netti*". I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce di Conto economico *"Spese amministrative: a) Spese per il personale"*.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di reporting. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.
In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dalla Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o da un tasso;
- gli importi che il locatario, si prevede, dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).
I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.
Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dalla Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.
La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.
Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.
La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie*".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

Valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nel successivo capitolo "*Informativa sul fair value*".

Cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

Classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili", ovvero di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione di attività e passività che altrimenti porterebbero alla rilevazione di utili/perdite determinate su basi diverse;
- fa parte di gruppi di passività, o di attività e passività, che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari. Tuttavia, non è ammessa la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

Certificates emessi

La Banca classifica come Passività finanziarie designate al fair value le proprie emissioni di certificates.
I certificates sono strumenti derivati cartolarizzati emessi dalla Banca e negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione che replicano, con o senza effetto leva, l'andamento delle attività sottostanti. Tali prodotti possono prevedere una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Da un punto di vista sostanziale, i certificates possono essere definiti come combinazioni di strategie di strumenti derivati o di attività finanziarie di base e derivati, grazie alle quali è possibile generare strumenti finanziari aventi caratteristiche proprie, sostanzialmente diverse rispetto a quelle delle attività da cui originano.
In generale, le prassi di mercato hanno ricondotto i certificates alle seguenti due principali tipologie di strumenti:

- *Certificates a capitale incondizionatamente protetto*: trattasi di quei prodotti che prevedono una garanzia incondizionata superiore al 50% del capitale inizialmente investito. Ai fini contabili, detti strumenti sono considerati "titoli strutturati", data la preponderanza della componente garantita rispetto a quella variabile determinata dall'andamento del sottostante del certificate;

- *Altri certificates*: trattasi di quei prodotti senza alcuna protezione, con protezione condizionata, o con protezione incondizionata del capitale iniziale in misura pari o inferiore al 50%. Per tali prodotti il valore dipende esclusivamente o in modo prevalente dall'andamento del parametro a cui lo stesso è indicizzato. Per tale motivo gli stessi sono classificati come "strumenti finanziari derivati", ed in particolare tra le opzioni emesse. Per tali strumenti l'unico portafoglio contabile ammissibile è quello delle "Passività finanziarie di negoziazione".

Ciò premesso, BPER Banca emette certificates a capitale incondizionatamente protetto, principalmente con finalità di raccolta e classificati nel portafoglio contabile delle "*Passività finanziarie designate al fair value*". La suddetta classificazione discende in primis dalla riconduzione di tali passività ai portafogli gestiti dal Capital Market che, in base alle policy della Banca considerando gli obiettivi perseguiti e relativo reporting sulle performance realizzate, sono misurati al fair value. In aggiunta, tale classificazione consente di perseguire una sorta di "natural hedge" rispetto ai derivati stipulati per "pareggiare" i rischi assunti con i derivati impliciti nelle passività emesse.
Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei certificates rilevati tra le "*Passività finanziarie designate al fair value*" e dei correlati strumenti di copertura gestionale si rappresenta che:

- le componenti economiche correlate alle emissioni in esame sono incluse nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value". Detta voce include altresì gli effetti della misurazione del fair value, conseguenti alla variazione nei parametri di mercato a cui il certificate è indicizzato, nonché i differenziali pagati alla clientela, periodicamente o a scadenza. Unica eccezione è rappresentata dagli effetti riconducibili alle variazioni del proprio merito creditizio, rilevati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "Riserve da valutazione");
- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value sono classificati nell'attivo a voce "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione*" o nel passivo a voce "*Passività finanziarie di negoziazione*". Le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione, nonché eventuali differenziali incassati e pagati trovano riconoscimento a Conto economico nella voce "*Risultato netto dell'attività di negoziazione".*

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono riportate al capitolo "*Informativa sul fair value*".
Il trattamento contabile richiesto dall'IFRS 9 per le citate passività prevede che le variazioni di fair value associate al merito creditizio dell'emittente debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto. Il principio stabilisce inoltre che l'importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sia oggetto di successivo "rigiro" a Conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'intera marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella voce "*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value*". I soli effetti valutativi riconducibili alle variazioni del proprio merito creditizio sono rilevati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "*Riserve da valutazione*").

14. Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di reporting.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "*Azioni proprie*" del passivo di Stato patrimoniale, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "*Sovrapprezzi di emissione*" del passivo di Stato patrimoniale.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce "*Altre attività*", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti alla voce "Attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.
I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce di Conto economico "*Altri oneri/proventi di gestione*".

16. Conto Economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (Rilevazione della componente reddituale), si evidenzia che i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, di cui la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o dei servizi resi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), man mano che l'entità adempie alla propria obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.
Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

BPER Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente alla voce "*Commissioni attive*".
La Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

17. Conto Economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*) i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela devono essere rilevati a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.
Gli incentivi di reclutamento di consulenti finanziari, corrisposti a fronte dell'acquisizione di nuovi contratti con la clientela (servizi di investimento) sono invece qualificati come "costi sostenuti per l'ottenimento del contratto" ai sensi dell'IFRS 15 e sono riscontati lungo un orizzonte temporale di sette anni, corrispondente alla durata media attesa dei rapporti contrattuali acquisiti.
I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

18. Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.
Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i "*Fondi per rischi e oneri*".

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).
I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.
I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

19. Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.
Nel corso del 2019 è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ordinarie della Banca ai beneficiari individuati tra il personale considerato strategico a livello BPER Banca, senza prevedere aumenti di capitale e quindi utilizzando a tal fine le azioni in circolazione riacquistate temporaneamente in proprietà dalla Banca (non sono invece stati attivati piani c.d. di "Stock option").
I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali sono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - Share based payments, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. "grant date"), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. "vesting period").
In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell'IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.
L'onere relativo ai piani di compensi basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce *Spese amministrative: a) Spese per il personale"*, con contropartita la voce *"Riserve"* del patrimonio netto.

Piano Long Term Incentive – LTI della Banca

Il Piano Long Term Incentive – LTI (nelle sue tre release "2019-2021" e "2022-2024" e "2025-2027", rispettivamente approvate dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 aprile 2019, del 20 aprile 2022[21] e del 18 aprile 2025) è il piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo. È in corso la predisposizione del Piano di incentivazione di lungo termine (il Piano ILT 2025-2027), la cui nuova release è stata sottoposta ad approvazione dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 18 aprile 2025.
Il Piano LTI è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano industriale di Gruppo.
Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, il Piano LTI evidenzia i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano industriale, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine della Banca.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità della Banca.
Il bonus riconosciuto al temine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.
Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio di riferimento. Il differimento ha una durata di 5 anni, nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranche annuali di pari importo, previa verifica delle "condizioni di malus". Ogni quota attribuita, sia upfront che differita, è poi sottoposta ad un periodo di retention della durata di un anno.

Il piano LTI della Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.
Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. "grant date" considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all'eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.
Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8/9 anni ("vesting period") a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un'apposita riserva di patrimonio netto.

21 Le condizioni della seconda release sono state successivamente modificate dall'Assemblea del 5 novembre 2022 e dall'Assemblea del 3 luglio 2024. Quest'ultima assemblea si è resa necessaria per garantire la piena coerenza tra la durata del periodo di vesting del piano LTI e la pianificazione strategica pluriennale della Banca. La chiusura anticipata al 31 dicembre 2024 del Piano industriale BPER e-volution 2022-2025 ha comportato la necessità di allineare la durata del piano LTI e verificare il raggiungimento dei risultati previsti al 31 dicembre 2024 invece che al 31 dicembre 2025, riducendo il periodo di maturazione dell'incentivo (vesting period) e conseguentemente riducendo pro-quota l'opportunità di bonus target dei destinatari.

20. Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Ecobonus e Sismabonus)

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con Legge del 17 luglio 2020 n. 77 di conversione con modificazioni del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, (c.d. Decreto "Rilancio") recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, il Legislatore ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione del 110% delle spese sostenute a fronte di specifici interventi (ad esempio a fronte di interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti o riducono il rischio sismico degli stessi, è prevista una detrazione del 110% delle spese sostenute). La legge ha introdotto, inoltre, la possibilità per il contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (c.d. "sconto in fattura") o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari. Il Governo italiano è ulteriormente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari.

Nell'ambito delle proprie politiche commerciali, la Banca ha deciso di proporsi come cessionario dei crediti fiscali nei confronti della propria clientela.

La banca cessionaria può, a sua volta, utilizzare tali crediti in compensazione attraverso il modello F24 o in alternativa cedere i crediti ad altri soggetti.

Il Decreto Legge n. 39/2024 ha previsto che la ripartizione iniziale della detrazione su 4/5 anni venga portata a 10 anni per tutte le spese sostenute a partire dal 2024. In deroga a tale principio nel decreto è prevista una clausola di salvaguardia di tali detrazioni qualora le stesse siano oggetto di sconto in fattura o di cessione. Pertanto, qualora la banca si ponga in qualità di cessionario viene mantenuto il regime temporale previgente.
La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi, e non può essere richiesta a rimborso.

Il medesimo Decreto ha imposto che le rate di crediti tracciabili comprate dalle banche aventi annualità pari o superiore al 2025 siano obbligatoriamente ripartite in 6 rate di pari importo in luogo della rateazione originaria salvo che le stesse rate non siano state comprate ad un prezzo superiore al 75% della detrazione spettante.
Da ultimo, il DL 39/2024 ha introdotto il divieto di compensazione, per gli intermediari finanziari, dei crediti superbonus e assimilati con i debiti contributivi con importanti effetti sulle stime di tax capacity a partire dal 1° gennaio 2025.
Con riferimento alle responsabilità sull'esistenza del credito, la legge, prevede che:

- i fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto;
- qualora sia accertata la mancata sussistenza, anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione d'imposta, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero dell'importo corrispondente alla detrazione non spettante nei confronti dei soggetti ai quali è stato riconosciuto il bonus (cedente). Inoltre, il DL n. 11 del 17 febbraio 2023, modificando l'art. 121 del DL 34/2020, ha stabilito che la responsabilità del cessionario è limitata ai soli casi di dolo se dimostra di aver acquisito il credito ed è in possesso di una serie di documenti elencati nello stesso provvedimento. Questa esclusione di responsabilità opera anche nei confronti dei soggetti che acquistano i crediti dalle banche, a seguito dell'attestazione di possesso della documentazione.

Con riferimento al trattamento contabile da adottare nel bilancio della banca cessionaria, non essendo la fattispecie univocamente riconducibile a specifiche indicazioni degli IAS/IFRS, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 8, par. 10 e 11, sono comunque stati valutati diversi possibili scenari concernenti l'applicabilità per analogia dei seguenti principi contabili internazionali:

- IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica";
- IAS 12 "Imposte sul reddito";
- IAS 38 "Attività Immateriali";
- IFRS 9 "Strumenti finanziari".

La scelta adottata dalla Banca è di fare riferimento per analogia alle indicazioni dell'IFRS 9, considerando che tali crediti d'imposta hanno natura sostanziale di attività finanziaria; essi infatti possono essere:

- utilizzati per l'estinzione di un debito (es. debito d'imposta);
- inquadrati in un business model HTC, ovvero con strategia di detenzione fino a scadenza di utilizzo in compensazione, qualora acquistati entro i limiti della propria tax capacity;
- inquadrati in un business model HTC&S, ovvero secondo una strategia mista di detenzione e/o di vendita entro la data di utilizzo in compensazione, qualora ne ricorrano le condizioni tecniche/di business;
- inquadrati in un business model di negoziazione, quando già in esubero della propria tax capacity alla data di acquisto;
- classificati all'interno della voce "Altre attività".

I crediti fiscali, inoltre, sono acquistati dalla Banca ad un prezzo che sconta sia il valore temporale del denaro, che la capacità di utilizzo/rivendita entro la relativa scadenza temporale. Al momento della rilevazione iniziale, quindi, il credito d'imposta è rilevato al prezzo della singola operazione – equiparandolo al fair value dello strumento di Livello 3, non essendoci mercati ufficiali né operazioni comparabili – consentendo di soddisfare in questo modo la condizione posta dall'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value.

La valutazione successiva (misurazione) di tale attività, sempre in coerenza con le indicazioni dell'IFRS 9, è prevista:
- al costo ammortizzato, se classificati HTC;
- al fair value con impatti sulla redditività complessiva, se classificati HTC&S;
- al fair value con impatti a conto economico, se classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il costo ammortizzato è definito considerando: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo corretto; e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in misura tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguaglino il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.
In relazione alla determinazione del fair value, stante la natura peculiare di questi strumenti, le oscillazioni di fair value risultano collegate alle variazioni dei tassi di interesse di mercato, rispetto al tasso interno caratterizzante la singola operazione.
Inoltre, se la Banca dovesse rivedere le proprie stime dell'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, essa dovrebbe rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione stimati, effettivi e rideterminati. In tali situazioni, nell'ambito del Business Model HTC la Banca provvederebbe a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzata all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe incluso quindi un impairment derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati. Nell'ambito del Business Model di trading, la revisione delle proprie stime di recuperabilità si riverserebbe direttamente nella valutazione al fair value degli strumenti.

Considerando l'operatività impostata da BPER Banca, si ritiene che il rischio di perdite conseguente al mancato utilizzo in compensazione sia scarsamente probabile in quanto, con riferimento al business model HTC, le consistenze acquistate sono coerenti con la complessiva tax capacity della Banca (costantemente monitorata); in relazione al portafoglio di trading e al portafoglio HTC&S, a fronte dei crediti acquistati vengono progressivamente stipulati con controparti identificate nell'ambito della clientela corporate della Banca accordi di cessione aventi l'obiettivo di garantire la recuperabilità del credito iscritto all'attivo.
Nell'ambito della valutazione al costo ammortizzato, inoltre, non riscontrando un rischio di credito della controparte in quanto il realizzo dello strumento avviene esclusivamente attraverso la compensazione con i debiti e non attraverso l'incasso dalla controparte, la disciplina dell'Expected Credit Loss dell'IFRS 9 non risulta applicabile.

21. Macro Fair Value Hedge

Nell'ambito della Banca, il regime del macro fair value hedge è applicato attualmente per la copertura del rischio di tasso insito nelle poste di raccolta formalmente a vista.

Macro Fair Value Hedge sulle poste di raccolta a vista (PAV)

Il regime del macro fair value hedge viene applicato limitatamente alla quota parte delle stesse con caratteristiche di raccolta "core anelastica", ovvero che risulta in sostanza contraddistinta da un costo tendenzialmente fisso ed una durata stabile nel tempo, secondo le risultanze dal modello comportamentale adottato dalla Banca.

La raccolta "core anelastica" viene pertanto assimilata ad un portafoglio di depositi passivi a tasso fisso, ognuno dei quali caratterizzato da un tasso di rendimento pari al tasso fisso di mercato relativo alla sua scadenza. In particolare, il modello elaborato è costruito come una serie di depositi mensili a tasso fisso, con diverse durate e con pagamento periodico degli interessi. Le passività identificate come a tasso fisso dal modello comportamentale sono quindi individuate come hedged item e oggetto del macro fair value hedge a fini contabili.

L'eventuale variazione degli importi individuati dal modello comportamentale con tali caratteristiche, conseguente all'aggiornamento periodico delle stime stesse (sia in relazione ai parametri utilizzati dal modello comportamentale, sia in relazione alla diminuzione delle masse di raccolta), non determina l'insorgenza di inefficacia nella relazione fino al momento in cui l'ammontare dei depositi inclusi nel bucket non raggiunge il livello minimo coperto (variazione in diminuzione superiore all'importo di raccolta non coperta). In tal caso, la revoca di parte della copertura si configura come un discontinuing volontario.

Macro Fair Value Hedge su impieghi a tasso fisso (Macro Hedge dinamico)

Il modello di macrohedge adottato dalla Banca ha l'obiettivo di ridurre le variazioni di fair value per il rischio tasso dell'esposizione contenuta in un portafoglio di attività finanziarie omogenee. Si tratta di un portafoglio di impieghi a tasso fisso dinamico ed

aperto, gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel corso del tempo. Secondo l'approccio cosiddetto bottom-layer, che ha come base normativa la versione "carved out" dello IAS 39, gli impieghi prepagati vengono attribuiti all'ammontare non coperto fintanto che sussiste capienza. Il modello prevede i seguenti passaggi:

- Identificazione del portafoglio oggetto di possibile copertura: si tratta di un portafoglio dinamico di impieghi a tasso fisso segmentato per bucket temporali che, ad ogni data di test, viene movimentato con le nuove entrate e le uscite dovute prevalentemente all'accensione di nuovi mutui, surroghe attive, rimborsi anticipati, surroghe passive e rinegoziazioni di mutui a tasso fisso;
- Individuazione degli strumenti derivati di copertura, identificati sulla base delle esigenze di gestione del rischio;
- Identificazione dell'ammontare coperto a fini contabili: designazione come elemento coperto, nell'ambito del portafoglio oggetto di copertura, di un generico ammontare di attività finanziarie il cui profilo di rischio rispecchia il profilo di rischio dei derivati usati con finalità di copertura. Tale ammontare "di denaro" è designato come hedged item della relazione di macro-copertura ai sensi dello IAS 39. Trattandosi di macrohedge, l'ammontare coperto non è legato a specifiche attività incluse nel portafoglio oggetto di copertura, né rappresentativo di una porzione delle attività che lo costituiscono.

Per l'applicazione del modello di macro fair value hedge dinamico occorre verificare al momento della prima applicazione e successivamente, ad ogni data di verifica, che la copertura sia altamente efficace. Nel caso specifico, quindi, occorre dimostrare, sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi, illustrati di seguito, che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di fair value per il rischio di tasso rispecchiano quelle del meta-mutuo ipotetico corrispondente ai derivati utilizzati per la copertura.

Test di efficacia

Al fine di verificare che la copertura in regime di macro fair value hedge di impieghi sia altamente efficace, sono previsti tre diversi test:

- Test di capienza di sensitivity (test di primo livello o test prospettico). È un test prospettico volto a verificare che la sensitivity del portafoglio oggetto di possibile copertura sia maggiore (in valore assoluto) della sensitivity dei derivati di copertura. Si tratta, quindi, di un test di capienza che viene effettuato per bucket temporali e consiste nel calcolare il rapporto tra la sensitivity del portafoglio oggetto di possibile copertura e quella del meta-mutuo ipotetico, articolata per singolo bucket temporale. Il test si ritiene superato se il rapporto (articolato per bucket temporali) tra la sensitivity del portafoglio di tutti gli impieghi coperti (portafoglio oggetto di copertura) e la sensitivity del meta-mutuo ipotetico è superiore al 100%.
- Test di capienza del present value (test di secondo livello o test retrospettivo). Tale test è finalizzato a verificare la tenuta delle coperture nell'ambito della gestione dinamica del portafoglio, con particolare riferimento ai flussi finanziari sviluppati dagli elementi coinvolti nella copertura. In particolare, il test mira a verificare la tenuta retrospettiva del modello, considerando anche gli effetti derivanti da pagamenti anticipati, surroghe o rinegoziazioni delle attività del portafoglio. In ottica bottom layer, il test verifica che, anche alla luce delle dinamiche in entrata e uscita delle specifiche attività, il portafoglio oggetto di possibile copertura contenga un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di present value per il rischio coperto rispecchino quelle del derivato di copertura. A tale proposito, nell'ambito del portafoglio oggetto di possibile copertura vengono individuate attività (definite convenzionalmente come "sotto-portafoglio coperto") che:
  - hanno una sensitivity totale pressoché uguale a quella del meta-mutuo ipotetico;
  - presentano una variazione di present value per il rischio coperto che è superiore (in valore assoluto) rispetto alla variazione del present value del meta-mutuo ipotetico.

  Anche in questo caso si tratta di un test di capienza:
  - finché la variazione di present value del sotto-portafoglio di attività in questione risulta superiore a quella del meta-mutuo ipotetico, il test retrospettivo risulta superato e si procede all'effettuazione del test di terzo livello per la rilevazione degli effetti contabili;
  - in caso contrario, verrà rilevata a conto economico una componente di inefficacia, individuata mediante il test di rilevazione degli effetti contabili (o di terzo livello).
- Test di rilevazione degli effetti contabili (test di terzo livello). Per ciascun derivato di copertura viene considerato il meta-mutuo ipotetico che presenta piano di ammortamento e tasso fisso coperto coincidenti con quelli del derivato di copertura. Il test di efficacia consiste nel calcolo del rapporto fra il delta fair value del meta-mutuo ipotetico (o "mutuo fittizio") e quello del derivato di copertura.

  Il fair value dell'ammontare coperto viene calcolato analogamente a quanto avviene per il calcolo del fair value degli impieghi coperti in fair value hedge specifico, ovvero scontando i flussi finanziari del mutuo fittizio alla curva OIS ed effettuando una correzione per tenere in considerazione l'effetto "base" rispetto alla curva di indicizzazione della gamba variabile del derivato di copertura.

  Nel caso in cui tale test sia superato (hedge compreso nel range 80-125%), la variazione del fair value dei mutui fittizi, con eventuale applicazione della percentuale di incapienza derivante dal test retrospettivo (test di secondo livello), viene iscritta nell'apposita voce di Stato Patrimoniale.

  Il test è finalizzato a determinare il valore da iscrivere nella voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dello schema di Stato Patrimoniale previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 della Banca d'Italia, nonché l'eventuale quota di inefficacia da iscrivere a conto economico nell'ambito della voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Trattandosi di macro-coperture, non si modifica, infatti, il valore contabile delle singole attività finanziarie oggetto di copertura, ma viene movimentata la voce generica precedentemente richiamata a seguito di rivalutazioni e/o svalutazioni delle attività oggetto di copertura generica.

Nella sostanza i test di primo e secondo livello verificano la tenuta della copertura di Macro Fair Value Hedge, rispettivamente in ottica prospettica e retrospettiva, relativamente all'esistenza in termini (rispettivamente) di sensitivity e valore economico dell'aggregato coperto all'interno del portafoglio complessivo, e quello di terzo livello è finalizzato alla determinazione degli impatti contabili.

22. Contributo straordinario ex art. 1, co. 69 Legge di Bilancio 2026

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 aveva introdotto un'imposta straordinaria una tantum sull'incremento del margine d'interesse delle Banche. In sede di conversione in legge del decreto, era stata quindi riconosciuta alle banche la facoltà di optare, in luogo del versamento dell'imposta, per la destinazione, in sede di approvazione del bilancio 2023, ad una riserva a tal fine individuata, un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta stessa, assoggettandola ad un vincolo di non distribuibilità regolato dall'art. 26, co. 5-bis, ultimo periodo del D.L. n. 109/2025.
La Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 30 dicembre 2025) ha introdotto, a partire dall'esercizio 2029, una presunzione legale di prioritaria distribuzione di tale riserva vincolata, con conseguente obbligo di pagamento, in caso di distribuzione, dell'imposta straordinaria non assolta nel 2024.
In alternativa, è prevista la possibilità di affrancare la riserva vincolata mediante pagamento di un contributo straordinario:

- del 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025, da eseguire entro il 30 giugno 2026, oppure:
- del 33% della riserva esistente al 31 dicembre 2026, da eseguire entro il 30 giugno 2027.

Le banche che opteranno per il pagamento del contributo straordinario non saranno più soggette alle disposizioni di cui all'art. 26, co. 5-bis, ultimo periodo, e potranno beneficiare del diritto alla libera distribuzione della riserva vincolata senza dover soggiacere al pagamento dell'imposta straordinaria.
In funzione dell'esercizio di tale opzione da parte di BPER Banca, ovvero della decisione assunta circa il versamento del contributo straordinario con riferimento alle riserve costituite ex art. 26, co. 5-bis del D.L. 104/2023 esistenti al 31 dicembre 2025, si descrive di seguito la policy contabile adottata da BPER Banca per la rappresentazione in bilancio della fattispecie in oggetto.

Trattamento contabile

Le analisi condotte da BPER Banca portano ad inquadrare la fattispecie disciplinata dall'art. 1 della Legge di Bilancio 2026 come una nuova obbligazione, distinta da quella precedente, che è stata estinta a suo tempo mediante la costituzione della riserva nel 2023.

Considerando, inoltre, le prescrizioni del co. 69 della Legge di Bilancio 2026, appare evidente che l'obbligazione attuale, prevista su base volontaria, abbia ad oggetto il versamento del contributo straordinario a prescindere dall'effettivo utilizzo della Riserva costituita nell'esercizio 2023. La finalità individuata è, quindi, quella di imporre una sorta di imposta sul patrimonio o sulle future distribuzioni di dividendi a partire dall'esercizio 2029. Sotto questo profilo, la fattispecie si discosta nettamente da quella dell'art. 26 del Decreto Legge del 2023.

In relazione al trattamento contabile da applicare a tale nuova obbligazione, si ritiene che la fattispecie ex art. 26 non rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21[22], né nell'ambito di applicazione dello IAS 12[23].
Pertanto, in assenza di specifiche previsioni nei principi IAS/IFRS, si ritiene che debba essere identificata una specifica accounting policy. A tal fine, conformemente ai paragrafi 10 e 11 dello IAS 8, BPER Banca ritiene pertinente e quindi applicabile il richiamo al principio di coerenza contenuto nel paragrafo 61A dello IAS 12, secondo cui l'imposta deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto quando si riferisce a voci imputate direttamente allo stesso patrimonio netto[24]. Più nello specifico, a fronte della rilevazione della passività correlata al contributo straordinario ("Altre passività"), si prevede l'utilizzo di una preesistente Riserva di capitale.

22 Ai sensi dell'IFRIC 21 paragrafo 4, un tributo rappresenta un flusso in uscita di risorse atte a produrre benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione (ossia, leggi e/o regolamenti). L'IFRIC 21 quindi si applica nel caso in cui vi sia un'imposizione a pagare da parte di un'amministrazione pubblica. Nel caso di specie l'obbligatorietà del pagamento scatterebbe unicamente dal 2029 per effetto della decisione di procedere con la distribuzione di utili o riserve mentre il pagamento del contributo straordinario entro l'esercizio 2028 conseguirebbe da una scelta autonoma della banca, deliberata nell'ambito delle proprie facoltà. In altri termini, fino al 2029 l'eventuale pagamento del contributo straordinario rappresenterebbe una facoltà che ciascuna banca può assumere autonomamente.

23 Ciò in quanto non si tratta di un'imposta sul reddito. Il contributo, peraltro, colpirebbe la Riserva costituita nel 2023 indipendentemente dalle modalità di sua formazione (da utili, tassati, o da altre riserve disponibili).

24 Ai sensi del par. 61 A dello IAS 12: "Current tax and deferred tax shall be recognised outside profit or loss if the tax relates to items that are recognised, in the same or a different period, outside profit or loss. Therefore, current tax and deferred tax that relates to items that are recognised, in the same or a different period: (a) in other comprehensive income, shall be recognised in other comprehensive income (see paragraph 62). (b) directly in equity, shall be recognised directly in equity (see paragraph 62A)."

23. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)[25]

A. Attività finanziarie

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche e climatiche (rischio fisico e di transizione) attuali e prospettiche ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.
In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dalla Banca si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine la Banca si è dotata di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^{T} PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove:

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t;
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t;
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t;
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo;
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare, i criteri adottati dalla Banca prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo con i piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati, per la PD, dalle matrici di transizione o migrazione (migrazioni tra classi di rating).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Lifetime Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default;
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default;
- PD è la probabilità di default a 12 mesi;
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

25 Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna della Banca per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove:

- EaD è l'esposizione al momento del default;
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie della Banca, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dalla Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (per le cui caratteristiche si rimanda alla relativa normativa interna di riferimento e alla Nota integrativa, Parte E del bilancio) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:

- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

La Probabilità di Default (*Probability of Default*, PD) rappresenta la probabilità che il singolo debitore (o pool di debitori) passi allo stato di default.

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.

A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso nei primi tre anni e tra le matrici di migrazione Through-The-Cycle (TTC) condizionate allo scenario climatico "Current Policy" dal quarto anno in poi.

Più in particolare le curve di PD cumulate vengono determinate, per i primi tre anni dalla data di reporting, attraverso la moltiplicazione di matrici PIT future derivanti dal condizionamento di matrici PIT, secondo l'applicazione di modelli satellite, a diversi scenari macroeconomici ponderati con le relative probabilità di accadimento. Dal quarto anno in poi subentrano anche elementi climatici attraverso l'introduzione dello scenario climatico "Current Policy", che prevede un comportamento inerziale del sistema economico rispetto alla transizione energetica ed un innalzamento della temperatura ben al di sopra dei limiti concordati a Parigi. Per le sue caratteristiche, quello adottato si configura come lo scenario più prudenziale tra quelli disponibili dall'infoprovider. Di conseguenza, vengono utilizzate le matrici TTC ESG ottenute tramite condizionamento delle matrici di lungo periodo TTC (ottenute come media di matrici di migrazione PIT storiche) allo scenario "Current Policy" secondo l'applicazione degli stessi modelli satellite usati nei primi tre anni.

Gli ordinari "modelli satellite", utilizzati per legare i parametri di rischio all'andamento delle variabili macroeconomiche, sono stati affiancati da alcuni elementi finalizzati ad intercettare rischi emergenti che, se attivati, generano previsioni dei tassi di default più conservative. Tra quelli attualmente attivi si evidenziano:

- aggiustamento "trend", ovvero un meccanismo econometrico che consente di ridurre la forte decrescita dei tassi di default degli ultimi anni in modo tale da far pesare maggiormente nelle previsioni la componente di lungo periodo della serie storica;
- aggiustamenti settoriali derivanti dall'applicazione del framework per l'identificazione dei settori vulnerabili (sui modelli Large Corporate, PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI Retail e Piccoli Operatori Economici), volto a individuare i cluster geo-settoriali di volta in volta più sensibili al contesto macroeconomico contingente, in modo da poter attivare gli adeguati meccanismi di presidio del rischio. Al fine di tenere conto delle vulnerabilità, è prevista l'elaborazione di aggiustamenti sulle curve marginali di PD IFRS9 relativamente ai cluster geo-settoriali identificati come vulnerabili[26].

26 Il framework di identificazione dei settori vulnerabili ed il relativo correttivo è in vigore a partire da marzo 2024 sui modelli Large Corporate e PMI Corporate e da giugno 2025 sui modelli PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI Retail e POE.

Stima del parametro LGD

La perdita in caso di Default (*Loss Given Default*, LGD) rappresenta la percentuale di perdita subita dalla Banca in caso di default del debitore.
La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "forward looking" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (come la componente "down turn", i costi indiretti e i margini di conservativismo) e il condizionamento al ciclo economico atteso per rendere il parametro "Point in Time" e "Forward Looking" attraverso l'utilizzo di modelli satellite. In particolare, le componenti oggetto di condizionamento per le quali sono previsti modelli satellite specifici sono la probabilità di migrazione a sofferenza ed il tasso di perdita delle posizioni a sofferenza. Inoltre, con l'obiettivo di anticipare anche in ambito contabile gli effetti del piano di rimedio della recente ispezione sui modelli interni, la Banca ha previsto l'estensione della c.d. "limitation ECB" (incremento del parametro LGD AIRB impiegato per le esposizioni performing pari al 20%) anche al parametro LGD IFRS9[27].

Stima del parametro EAD

L'esposizione al momento del default (*Exposure At Default,* EAD) rappresenta il valore dell'esposizione atteso in caso di default della contropèito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.
Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Approcci multi-scenario utilizzati per la stima dell'ECL:

a) Scenari macroeconomici e fattori forward looking

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment della Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macroeconomici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure At Default, per cui, considerata la natura volatile del parametro, non è stato applicato il modello econometrico di condizionamento, privilegiandone la stabilità) sono condizionati agli scenari macroeconomici.
Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima dell'ECL, la Banca ha definito di utilizzare scenari coerenti con quelli utilizzati nei principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione[28].

b) Applicazione dello scenario di cessione per i crediti deteriorati

Il paragrafo B5.5.41 dell'IFRS 9 indica che la finalità della stima delle perdite attese su crediti non è né stimare lo scenario peggiore ("worst-case"), né stimare lo scenario migliore ("best-case"). La stima delle perdite attese su crediti deve invece sempre inglobare sia la possibilità che si verifichi una perdita su crediti, sia la possibilità che non si verifichi una perdita su crediti, anche se l'esito più probabile è che non ci sia nessuna perdita su crediti.
Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, la Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nelle categorie sofferenze ed UTP) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario". Più nello specifico, coerentemente con gli attuali processi di recupero delle attività deteriorate che prevedono il realizzo anche tramite la vendita sul mercato, il modello d'impairment ha integrato uno scenario di vendita (c.d. Disposal Scenario), in coerenza con quanto definito nei propri Piani di gestione e riduzione del portafoglio deteriorato NPE Strategy della Banca, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. Workout Scenario).

27 L'estensione della citata "limitation ECB" al parametro LGD utilizzato per la stima dell'ECL IFRS 9 è avvenuta a partire dal 31 marzo 2024. Si prevede che, a regime, tale correzione venga assorbita nell'ambito dell'ulteriore aggiornamento del modello AIRB, come richiesto alla Banca dalla BCE.

28 A far data dallo scorso 31 marzo 2024, è stato applicato un aggiornato criterio di attribuzione delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici nell'ambito della stima della Expected Credit Loss, che ha comportato l'attribuzione agli scenari alternativi (avverso e favorevole) di un peso più robusto rispetto a quello base. Anche ai fini della predisposizione del presente Bilancio individuale è stato applicato il Management overlay che consiste nell'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati, sovrascrivendo sostanzialmente gli effetti di questo aggiornamento di modello.

Quando previsto e possibile, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal", ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine la Banca si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$NBV_{Multiscenario} = FMV \times Disposal\ Scenario\ \% + NBV_{Workout} \times (1 - Disposal\ Scenario\ \%)$$

dove:

- FMV è la migliore stima del prezzo di "disposal";
- $NBV_{Workout}$ è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna ("workout");
- Disposal Scenario % è la probabilità associata al Disposal Scenario;
- (1 – Disposal Scenario %) è la probabilità associata al Workout Scenario.

L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy), sul cui raggiungimento la Banca ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria.
Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero del Workout Scenario, cui viene affiancata la valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (Disposal Scenario). I due processi valutativi rimangono quindi paralleli e trovano una propria sintesi nell'ambito di una media ponderata per le relative probabilità di accadimento.
Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata nel continuo, sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese, quindi secondo una metodologia di fatto individuale ed "esperta"; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato (con cadenza trimestrale) in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di vendita alla ricezione di una offerta vincolante "gradita" (*binding offer*) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione prossima al 100%).
La determinazione della migliore stima del prezzo di "disposal" delle posizioni viene effettuata considerando: 1) il possibile prezzo realizzabile sul mercato per il portafoglio interessato, 2) i prezzi realizzati nelle operazioni precedenti per cluster omogenei di portafoglio, 3) le binding offers ricevute e ove non disponibili le precedenti 3 opzioni, 4) il valore di cessione delle singole posizioni, come miglior stima, secondo un approccio "mark to model".
Il perimetro di posizioni valutate in ottica "Disposal" è funzione strettamente dipendente dagli obiettivi di derisking tempo per tempo vigenti e viene determinato considerando: 1) specifici portafogli/singole posizioni definiti dalle competenti funzioni della Banca, 2) un approccio statistico che tenga conto di determinate condizioni quali il vintage delle posizioni, caratteristiche del portafoglio più o meno appetibili per le necessità del mercato del momento, assenza di condizioni di incedibilità oggettive.
La probabilità di cessione viene determinata tenendo in considerazione le tempistiche previste per la cessione, il tipo di operazione prospettata, nonché le caratteristiche (anche in termini di classificazione attesa al momento della cessione) delle esposizioni individuate per la cessione.
Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse e stabili nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy della Banca. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato della Banca richiede infatti, sulla base dell'appetito degli operatori del mercato NPE, nonché delle valutazioni interne condotte dal management di BPER Banca, l'inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l'esclusione di altre inizialmente individuate per la cessione; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto fisiologiche ed ineludibili in un contesto così fortemente dinamico, determinando le conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.
Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuino ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout, che, come comprensibile, portano frequentemente alla soluzione del contezioso prima che la posizione venga materialmente ceduta. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessiti di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità ed accantonamenti, al fine di mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi della NPE Strategy.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato dalla Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Loss" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi *(ECL a 12 mesi*);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario *(ECL lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata *l'ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un framework finalizzato a identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.
Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, viene applicato un framework per l'individuazione dei delta PD che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime che incorporano le informazioni forward-looking derivanti dall'applicazione dello scenario secondo quanto precedentemente indicato. Le soglie di SICR definite, al superamento delle quali si attiva il criterio quantitativo, sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine. A partire dal 30 settembre 2024 si ricorre ad un delta PD lifetime "multi-scenario" [29] che viene poi confrontato con le soglie SICR stimate;
- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- backstop indicators, tra i quali rientrano:
  - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
  - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
  - l'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito;
  - la presenza di esposizioni aventi una classe di rating alla data di reporting considerata a "rischio alto";
  - la presenza di un triplice aumento della PD lifetime alla data di reporting rispetto alla PD lifetime all'origine ("Threefold increase").

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli della Banca, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, la Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
  - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
  - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.
Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, la Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto

29 Il delta DP lifetime "multi-scenario" viene calcolato come media ponderata di delta PD lifetime stand alone calcolati sotto differenti tipologie di scenario ed utilizzando come pesi le probabilità di accadimento assegnate a ciascuno scenario (favorevole, base ed avverso).

non è stato definito un periodo di probazione per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso, quindi, saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.
Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle "forborne exposures", in cui la Banca ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

Infine, in sostituzione dell'overlay dedicato all'evento alluvionale estremo che ha colpito la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della corretta quantificazione dei fattori di rischio emergenti, e quindi degli impatti sull'Expected Credit Loss, è prevista una valutazione di tipo collettivo di specifici gruppi del portafoglio che massimizzi le informazioni disponibili e rilevanti, con opportuna modifica della classificazione in Stage 2 delle posizioni rientranti in tali cluster attraverso l'implementazione di un "Collective Staging Assessment", nel caso in cui i fattori di rischio emergenti non possano essere adeguatamente intercettati sulle singole controparti dai modelli di rischio per la valutazione del Significant Increase of Credit Risk (SICR).

Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

Il quadro macroeconomico generale e di settore risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geo-politiche che, dopo l'avvio del conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali, hanno interessato anche l'area del Medio Oriente; ad esse si aggiunge l'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto.
Tale elevata incertezza induce BPER Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.
Al riguardo, permangono modalità di intervento integrative dei sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, aggiornate in base all'evoluzione del contesto riscontrato in modo da evitare eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si riprendono di seguito i termini secondo cui si è fatto utilizzo dei c.d. Management Overlay quali "correttivi" applicati all'ECL, già introdotti nel precedente paragrafo "Incertezza nell'utilizzo di stime", tra cui:

- l'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. "multiscenario") di ECL, intervenendo in particolare sulla scelta dello scenario avverso considerato (c.d. "avverso estremo", quale scenario macroeconomico maggiormente pessimistico, elaborato dal provider di cui si avvale BPER Banca e personalizzato da BPER secondo le linee guida del proprio Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione), nonché incrementando la relativa probabilità di accadimento al 50%. Anche la probabilità di accadimento dello scenario "baseline" è stata posta pari al 50%, determinando l'assenza di impatto del rimanente scenario "best" – probabilità di accadimento pari a 0%;
- l'applicazione di un fattore correttivo prudenziale sulla ECL, a valle delle risultanze del modello, che pone particolare attenzione ai settori economici "high-risk", al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati i timori dei negativi effetti sull'economia derivanti da un eventuale riacutizzarsi dei costi energetici e delle materie prime dovuti alla esplosione della crisi in Medio Oriente, nonché dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina. Per analogia, gli accantonamenti rettificativi delle esposizioni dirette verso banche residenti in Russia sono stati ricondotti al medesimo overlay. Essendo stato introdotto il nuovo framework deputato alla identificazione e gestione dei settori vulnerabili che agisce sul portafoglio in bonis dei segmenti Large e PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI retail e Piccoli Operatori Economici, tale fattore correttivo è stato eliminato sulla componente performing (Stage 1 e 2) di tali segmenti di clientela, ma mantenuto sulla componente non performing (Stage 3).

B. Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate - POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta all'attivo dello Stato patrimoniale nella voce "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" o nella voce "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.
Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.
Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta a quanto sopra riportato, la Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

C. Attività immateriali a vita utile indefinita

In merito alle verifiche per riduzione di valore degli avviamenti, BPER Banca, in sede di redazione dell'Informativa finanziaria provvede ad effettuare specifiche attività di impairment test, eseguite su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente (in particolare per quanto attiene gli assunti utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione – e delle prospettive reddituali – budget e Piani industriali – delle Società o CGU di riferimento per gli avviamenti da analizzare, ovvero per le partecipate).
Lo IAS 36 al paragrafo 9 stabilisce che è necessario valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esista una indicazione che un'attività possa avere subito una riduzione di valore; inoltre, lo IAS 36 ai paragrafi dal 12 a 14, descrive alcune situazioni indicative del fatto che possa essersi verificata una riduzione di valore.
Nel caso dell'avviamento, il test è effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile della CGU (recoverable amount) e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento (carrying amount) se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore recuperabile è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il differenziale tra il valore contabile ed il valore d'uso è contabilizzato a Conto economico come "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

D. Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente nel caso in cui vengano identificati specifici trigger d'impairment, il test richiede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Tali valutazioni sono condotte secondo le migliori prassi valutative di mercato (quali principalmente metodi valutativi di tipo reddituale/finanziario e, solo in via residuale, metodi patrimoniali).

E. Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita, ad eccezione degli immobili detenuti a scopo di investimento, sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.
Per quanto riguarda le attività materiali rappresentate da immobili strumentali (IAS 16), l'applicazione del paragrafo 5 dello IAS 36[30] data dalla Banca porta a concludere che la sola differenza tra il fair value dell'attività e il fair value al netto dei costi di dismissione può essere rappresentata dai costi incrementali direttamente attribuibili alla dismissione dell'attività. Possono quindi avere luogo le seguenti due fattispecie:

- se i costi di dismissione sono irrilevanti, il valore recuperabile dell'attività rivalutata è necessariamente prossimo al valore rivalutato. Dopo che sono state applicate le disposizioni relative alla rivalutazione, si ritiene improbabile che l'attività rivalutata abbia subito un'ulteriore riduzione di valore inquadrabile come impairment;
- se i costi di dismissione non sono irrilevanti, il fair value al netto dei costi di dismissione dell'attività rivalutata è inevitabilmente inferiore al fair value, portando alla necessità di contabilizzare l'impairment per tale ammontare.

L'eventuale occorrenza di eventi in grado di modificare in modo significativo la vita economica residua degli immobili è altrettanto rilevante per la rilevazione di un impairment.
In relazione alle modalità di determinazione del fair value, si rimanda al successivo paragrafo "*Informativa sul fair value*".

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (Right of Use) strumentali iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

30 Il par. 5 dello IAS 36 stabilisce che le verifiche d'impairment si applicano alle attività iscritte in conformità ad altri IFRS, come il modello di rideterminazione del valore previsto dallo IAS 16 (ossia il fair value alla data della rideterminazione del valore al netto del successivo ammortamento accumulato).

24. Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo generale richiesto dall'IFRS 3 per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, ovvero delle operazioni o altri eventi in cui una società acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali acquisite ai rispettivi fair value, incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.
Secondo l'IFRS 3[31], innanzitutto va condotta l'analisi specifica richiesta per l'individuazione delle caratteristiche di "Attività aziendale (o Business)", rispetto al perimetro acquisito, per procedere quindi all'individuazione di una aggregazione aziendale da contabilizzare sulla base del c.d. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).
BPER Banca procede quindi all'analisi qualitativa delle caratteristiche di quanto acquisito per verificare la presenza simultanea di i. Fattori di produzione, ii. Processi, iii. Produzione come definiti dall'IFRS 3 stesso, in particolare rispetto al concetto di Processo sostanziale
Successivamente, sulla base dell'Acquisition Method e alla data di acquisizione del controllo, BPER Banca alloca il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation – PPA) rilevando le attività acquisite e le passività (anche potenziali) assunte ed, eventualmente, gli interessi di minoranza ai relativi fair value, oltre ad identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo pagato per l'acquisizione (misurato anch'esso al fair value e considerando eventuali "corrispettivi potenziali") ed il fair value (al netto degli effetti fiscali) delle attività e passività acquisite, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un impatto che dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva ("Badwill" o "Avviamento negativo").
L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (Business combination), la Banca determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

Le attività e passività finanziarie devono essere valutate al fair value alla data dell'aggregazione aziendale ancorché nel bilancio della società acquisita siano misurate secondo altri criteri. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, trovano applicazione le modalità di determinazione del fair value descritte al capitolo "*Informativa sul fair value*", applicando il modello valutativo interno più appropriato in funzione del singolo strumento considerato.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente asset non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al marketing (*brand name*).

Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.

Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela,

31 Le modifiche apportate all'IFRS 3 con Regolamento di omologazione 2020/551 hanno modificato il par. 3 introdotto i par. B7 – B12D rivedendo nella sostanza la definizione di "business" ai fini dell'identificazione delle operazioni qualificabili come "business combination".

indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;

- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangibile.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.
Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.
Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.
I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.
La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.
Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento ("badwill" o Avviamento negativo)

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).
Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.
L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. La Banca provvede a verificare annualmente, ovvero alla fine dell'esercizio in cui si è realizzata l'aggregazione e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).
Qualora l'importo residuale derivante dall'allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico, c.d. badwill, alla voce *"Avviamento negativo"*.

Operazioni di "Business combination under common control"

Un'aggregazione aziendale che coinvolge entità o attività aziendali sotto comune controllo ("Business combination under common control") è un'aggregazione aziendale in cui tutte le entità o attività aziendali sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l'aggregazione e tale controllo non è transitorio[32].
Questa tipologia di operazioni[33] è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3[34].
Nel caso in cui si verifichino operazioni di questo tipo, la Banca definisce il trattamento contabile delle stesse conformemente a quanto indicato negli Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI) N. 1 "Trattamento contabile delle "business combinations under common control" nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato" e N. 2 "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio di esercizio".
Con particolare riferimento alle operazioni che non hanno sostanza economica (o che non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite), la Banca applica il "Principio della continuità dei valori", che dà luogo alla rilevazione nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre[35].

32 IFRS 3 § B1.

33 Fatta eccezione per le fusioni proprie.

34 IFRS 3 § 2(c).

35 Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente sono rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Le iscrizioni contabili successive continuano portando avanti i valori utilizzati per la contabilizzazione precedente. Il conto economico è uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione. Sono effettuate rettifiche per uniformare l'applicazione dei principi contabili e per l'eliminazione delle partite intercompany.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono state effettuate operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".
Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.
Viene inoltre definito che il fair value esclude i costi di transazione.
La Banca prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.
La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, la Banca considera i seguenti fattori:
- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione "tutte le informazioni ragionevolmente disponibili" (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.
Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si possa ritenere di essere in presenza di mercati attivi, la Banca valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:
- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi "market-maker";
- *è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;*
- la presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- la presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- il significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- la scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:
- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.
In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.
Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.

Nel caso di fondi comuni aperti, la Banca considera il Net Asset Value (NAV) quale miglior espressione del fair value dello strumento. Non sono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo (ritenuto non rilevante).
Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.

Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.
Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).
Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti "non quotati".
Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediari istituzionali in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office, il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.
Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:
- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per la Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:
- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:
- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie della Banca;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dalla Banca promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizzi ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte della Banca di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.
Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti similari. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.
Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.
Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.
In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

In relazione ai certificates di propria emissione, in assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in grado di considerare tutti i fattori reputati rilevanti dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione.
In particolare, per la determinazione del proprio merito creditizio, BPER Banca ricorre a quotazioni di mercato, ove disponibili, o agli spread impliciti nelle emissioni comparabili contribuite su mercati attivi (Euro TLX).
Le componenti derivative implicite negli strumenti sono valutate ricorrendo alle tecniche di valutazione dei derivati più accreditate sul mercato, come di seguito meglio descritte.

Fondi immobiliari chiusi

Al fine di tenere in considerazione alcuni elementi caratteristici dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile viene corretto di uno scarto (c.d. Price Adjustment) che tiene conto delle diverse componenti (perdite attese ed inattese) rilevanti per la determinazione dei flussi di cassa futuri derivanti dalla dismissione degli asset sottostanti.

Fondi di private equity

Il primo riferimento per la valutazione fondi chiusi di private equity è il NAV periodicamente aggiornato da parte della SGR sulla base dei principi previsti da Banca d'Italia per la redazione delle relazioni di gestione. Tale NAV viene corretto di uno scarto (c.d. Price Adjustment), calibrato sui singoli attivi del singolo fondo, che incorpora sia le volatilità dei rendimenti dei relativi settori e cluster dimensionali di appartenenza osservate sul mercato azionario, sia il relativo prezzo del rischio (Sharpe *ratio*).

Fondi specializzati nella gestione di NPL

Al fine di tenere in considerazione alcuni elementi caratteristici dei fondi chiusi non quotati che investono in crediti (Non Performing Loans - NPL), come la valutazione al fair value del sottostante e l'assenza di un mercato liquido, il più aggiornato NAV disponibile viene corretto di uno scarto (c.d. Price Adjustment) qualora il rendimento prospettico atteso del fondo risulti non remunerativo rispetto ad un benchmark stimato tenendo in considerazione lo scenario dei tassi di mercato, l'incertezza relativa ai recuperi delle esposizioni sottostanti ed il relativo prezzo del rischio (Sharpe *ratio*).

Asset Backed Securities - ABS

Il riferimento principale per la valutazione dei titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio è rappresentato dal fair value determinato sulla base di metodologie che riflettono le caratteristiche dei flussi di cassa attesi derivanti dalle attività sottostanti e le specifiche regole di funzionamento delle strutture di cartolarizzazione. Con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo di informazioni disponibili sul mercato, la Banca ha definito modalità valutative articolate secondo la seguente gerarchia:

- contribuzioni "qualificate" (contribution approach);
- modello valutativo basato su informazioni di mercato (comparable approach);
- modello valutativo interno (waterfall).

Con riferimento in particolare all'approccio basato sul modello interno, la valutazione è effettuata mediante la simulazione Monte Carlo dei flussi di cassa generati dalle attività cartolarizzate e la loro allocazione alle diverse tranche emesse, in coerenza con le priorità di pagamento contrattualmente definite e con gli eventuali meccanismi di trigger previsti. Il fair value delle singole tranche è pertanto determinato come media dei flussi di cassa scontati risultanti dai diversi scenari simulati, assicurando una rappresentazione coerente con il profilo di rischio e subordinazione degli strumenti. Inoltre, qualora il fair value stimato delle tranche a maggiore rischio, quali quelle mezzanine e junior, risulti superiore al valore nominale (alla pari), è prevista la possibilità di intervento "esperto" a verifica ed eventuale rettifica di tali plusvalori.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "stand alone"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
  - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
  - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione (tipicamente simulazioni "Montecarlo");
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli ("building block");
- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall'importo da negoziare a termine rapportato allo strike price e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine;
- Credit Default Swap (CDS): per la valutazione del fair value dei CDS viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd;
- Commodity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis" applicata sia ai flussi a prezzo fisso (strike) che a quelli a prezzo variabile;
- FX Swap: per la valutazione del fair value delle FX Swap viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis" applicata alla gamba a pronti e alla gamba a termine;
- Equity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis", applicati alla gamba riferita all'azione sottostante e alla gamba a tasso fisso.

Crediti d'imposta classificati nel portafoglio di trading

In funzione delle peculiarità delle attività in oggetto, il fair value di iscrizione iniziale – pari al prezzo complessivamente pagato per acquisire il credito fiscale (inclusi eventuali oneri aggiuntivi) – incorpora il valore temporale del denaro e la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza, includendo quindi elementi di incertezza legati all'assenza di un mercato attivo. Alle successive date di valutazione, il fair value viene calcolato tramite attualizzazione dei flussi futuri, come regolati dagli accordi di cessione a termine sottoscritti da BPER Banca (fissati date e prezzi di cessione a termine), ai tassi risk-free correnti di mercato maggiorati del medesimo spread di rischio/commerciale determinato in sede di rilevazione iniziale (ritenuto non suscettibile di variazioni significative nel tempo), apprezzando quindi la variazione della sola componente risk-free intervenuta rispetto alla data di acquisto.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.
Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit* Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA).
La Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.
Con il termine di *Credit Valuation Adjustment (CVA*), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/*default* della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment (DVA*), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato *OTC* stipulato dalla Banca con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/*default* della Banca.
Nella quantificazione del *CVA/DVA*, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.
Attualmente la Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del *CVA/DVA* sul fair value.
Per la Banca, in particolare, due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con le principali controparti corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation), in riferimento all'esclusione dal perimetro del CVA/DVA dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati eligible ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del CVA/DVA, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.
Con riferimento a quanto sopra detto, al fine di allinearsi alla best practice di mercato, la Banca ha deciso di utilizzare il c.d. "Bilateral CVA", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di default delle controparti.

Parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:
- curve "par swap";
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve "par swap" si ottengono poi:
- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata bootstrapping. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.
Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.
La curva di merito creditizio della Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni proprie e di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.
I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse dalla Banca (HI-MTF), che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:
- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà

La Banca, ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare, si avvale di una società esterna, indipendente e qualificata in tali valutazioni, ottenendo dalla stessa, perizie estimative.
Il mandato al valutatore esterno prevede le modalità di stima dei fair value, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, tra cui si evidenziano le principali[36]:
- metodo comparativo: il valore dell'immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative ad immobili assimilabili (i.e. comparable), attraverso un processo di aggiustamento che apprezza le peculiarità dell'immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparable. Nello specifico, i valori di mercato unitari e i canoni di locazione di mercato unitari sono determinati mediante sulla base delle indagini effettuate nel mercato immobiliare di riferimento relativo a ogni singolo bene, utilizzando gli "Asking Price" e gli "Asking Rent" riscontrati per beni simili alla data della stima, opportunamente riparametrati alle caratteristiche dei beni oggetto della valutazione. Non sono stati utilizzati i dati derivanti da transazioni passate in quanto le informazioni disponibili sono limitate e non rispecchianti le condizioni macroeconomico/finanziarie più aggiornate;
- metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cash Flow - DCF): il valore dell'immobile deriva dall'attualizzazione dei cash flow attesi dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; per quanto riguarda la determinazione dei tassi di attualizzazione e di capitalizzazione (o di rendimento) utilizzati nel modello di DCF, è stato applicato il c.d. "BuildUp Approach", secondo cui ai rendimenti finanziari "risk free" (BTP a 10 anni e EURIRS a 10 anni) riscontrati alla data della stima, sono sommati spread commisurati al rischio di investimento relativo ad ogni singolo bene. Per i tassi di rendimento sono stato altresì considerati, prudenzialmente, opportuni "Risk-out" aggiuntivi. I tassi di rendimento così ottenuti sono stati altresì raffrontati, ove disponibili, con i dati ricavati dal mercato immobiliare di riferimento;

36 Le specificità di alcuni asset potrebbero richiedere metodologie valutative diverse da quelle indicate, la cui applicazione viene condivisa dalla società specializzata con le funzioni competenti di BPER Banca, una volta valutata la rispondenza alla necessità di determinare un fair value.

- metodo della trasformazione: per valore di trasformazione si intende il valore di mercato del bene nell'ipotesi della sua trasformazione secondo l'utilizzo previsto dagli strumenti urbanistici. Il valore di trasformazione si ricava determinando il valore di mercato finale della proprietà dopo la trasformazione, dedotti i costi da sostenere per realizzare la trasformazione stessa, tenendo conto della componente di rischio correlata all'aleatorietà dei tempi di realizzazione dell'intervento ed al futuro andamento del mercato immobiliare.

Le valutazioni immobiliari tengono inoltre in debita considerazione il "rischio climatico", inteso come rischio fisico e rischio di transizione cui sono soggetti gli immobili stessi, considerando che: i. i parametri utilizzati per le valutazioni sono diversificati in base all'area geografica su cui insistono gli immobili, risultando esse più o meno esposte ad eventi climatici estremi; ii. le valutazioni recepiscono in modo specifico sul singolo immobile l'ottenimento di certificazioni particolari (ad es. "well", "lead" o "breem"), mentre le Attestazioni di Prestazione Energetica – APE risultano già sintetizzate nei parametri valutativi utilizzati.

Relativamente alla periodicità di aggiornamento valutativo, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, per gli immobili detenuti ad uso funzionale e per gli immobili rimanenza, la Banca richiede ogni anno alla società qualificata incaricata una valutazione "desktop", secondo la quale il fair value è determinato sulla base del valore medio di immobili comparabili, senza prevedere ispezione in loco. Solo per gli immobili (considerati a livello di singolo stabile) con valore superiore alla soglia di significatività internamente definita, oppure in caso di rilevazione di uno scostamento di valore significativo rispetto all'esercizio precedente, la Banca richiede periodicamente a Società qualificata una valutazione "full", secondo la quale il fair value è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all'immobile, acquisite anche tramite ispezione in loco.
Inoltre, la valutazione "full" è prevista al manifestarsi di eventi imprevisti e non ricorrenti che possano aver interessato specifici immobili e suscettibili di incidere sul valore degli stessi.
Per gli immobili detenuti ad uso funzionale, la Banca prevede annualmente l'aggiornamento delle valutazioni in modalità "desktop". Viene invece effettuata una valutazione "full" solo per le unità immobiliari che registrano uno scostamento significativo fra il valore di bilancio alla data di valutazione ed il fair value stimato "desktop".
Il valutatore esterno, ai fini della determinazione del fair value e della vita utile, tiene conto di tutte le eventuali spese di manutenzione straordinaria (e.g. costi sostenuti per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dell'unità immobiliare).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza (titoli di capitale non quotati), detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati al fair value principalmente sulla base di metodi patrimoniali);
- investimenti in Asset Backed Securities - ABS classificati tra le "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*"[37];
- investimenti in fondi comuni di investimento immobiliare chiusi, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" ed acquisiti a fronte di cessioni immobiliari;
- investimenti in fondi comuni di investimento alternativo mobiliare, di tipo chiuso, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" ed acquisiti a fronte di cessioni di portafogli di crediti Unlikely-To-Pay (UTP).

37 Per completezza si evidenzia che in portafoglio sono presenti titoli ABS misurati al costo ammortizzato in quanto rientranti nel modello di business Hold To Collect – HTC e con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da aver superato il test SPPI previsto dall'IFRS 9. Anche per tali strumenti viene calcolato il fair value, reso a soli fini d'informativa.

L'IFRS 13 richiede che per gli strumenti valutati al fair value in modo ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita un'analisi di sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili. Per gli strumenti ABS, Fondi Immobiliari e Fondi Non-Performing Loans valutati al fair value, si fornisce di seguito tale analisi:

Attività/Passività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)
Investimenti in Asset Backed Securities	Risk Premium (*)	+10 b.p.	(4)	-10 b.p.	4
Investimenti in Fondi Immobiliari	premio al rischio specifico del fondo (**)	+50 b.p.	(174)	-50 b.p.	170
Investimenti in Fondi Non-Performing Loans	premio al rischio specifico del fondo (***)	+50 b.p.	(1.362)	-50 b.p.	1.352
Investimenti in Fondi di Private Equity	premio al rischio specifico del fondo (***)	+50 b.p.	(533)	-50 b.p.	533

(*) Investimenti in Asset Backed Securities: il parametro non osservabile utilizzato per la costruzione della sensitivity è il premio al rischio per punto di volatilità utilizzato nel risk-adjustment dei parametri di rischio nelle operazioni di cartolarizzazione (premio al rischio della Borsa Italiana).

(**) Investimenti in Fondi Immobiliari: i parametri non osservabili utilizzati per la costruzione della sensitivity sono i parametri sottostanti il premio al rischio specifico del fondo considerato nella costruzione della componente rettificativa del NAV.

(***) Investimenti in Fondi Non-Performing Loans: i parametri non osservabili utilizzati per la costruzione della sensitivity sono i parametri sottostanti il premio al rischio specifico del fondo considerato nella costruzione della componente rettificativa del NAV.

(****) Investimenti in Fondi Private Equity: i parametri non osservabili utilizzati per la costruzione della sensitivity sono i parametri sottostanti il premio al rischio specifico del fondo considerato nella costruzione della componente rettificativa del NAV.

Per gli altri strumenti in portafoglio (derivati e titoli di capitale in particolare), non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio i valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.
La Banca ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.
Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.

La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.

La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio.

La Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare, per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito ai seguenti aspetti:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di Livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

La Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura.
Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono "credit enhancement" (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "credit enhancement" e l'influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.
L'applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.
Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.
Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.

Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:
- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	101.578	911.665	492.888	121.892	703.155	430.069
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	58.262	773.890	3.177	78.917	607.637	6.046
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43.316	137.775	489.711	42.975	95.518	424.023
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.798.300	218.602	649.224	4.638.048	231.595	612.991
3. Derivati di copertura	-	779.557	-	-	649.351	-
4. Attività materiali	-	-	1.160.862	-	-	1.182.821
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.899.878**	**1.909.824**	**2.302.974**	**4.759.940**	**1.584.101**	**2.225.881**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.555	313.168	3.751	94	247.918	4.334
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	3.385.873	-	-	2.615.611	-
3. Derivati di copertura	-	87.684	-	-	210.347	-
Totale	**4.555**	**3.786.725**	**3.751**	**94**	**3.073.876**	**4.334**

I trasferimenti delle attività dal Livello 2 al Livello 1 della gerarchia del *fair value* effettuati nell'esercizio ammontano a € 103.387 mila, quelli dal Livello 1 al Livello 2 ammontano a € 135.119 mila.
Per i primi, il mercato di trattazione ha evidenziato un miglioramento della negoziabilità degli strumenti per livello dei volumi, ampiezza e profondità delle quotazioni, nonché per numero dei contributori. I secondi sono dovuti alla riduzione del numero di contributori sotto la soglia minima prevista.

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**430.069**	**6.046**	**-**	**424.023**	**612.991**	**-**	**1.182.821**	**-**
2. Aumenti	**132.521**	**4**	**-**	**132.517**	**46.339**	**-**	**52.327**	**-**
2.1. Acquisti	113.094	-	-	113.094	413	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	19.388	4	-	19.384	23.691	-	29.545	-
2.2.1. Conto Economico	19.388	4	-	19.384	-	-	15.472	-
- di cui plusvalenze	18.144	4	-	18.140	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	23.691	-	14.073	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	9.425	-
2.4. Altre variazioni in aumento	39	-	-	39	22.235	-	13.357	-
3. Diminuzioni	**69.702**	**2.873**	**-**	**66.829**	**10.106**	**-**	**74.286**	**-**
3.1. Vendite	109	55	-	54	2.226	-	4.596	-
3.2. Rimborsi	49.792	-	-	49.792	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	19.798	2.818	-	16.980	7.829	-	13.008	-
3.3.1. Conto Economico	19.798	2.818	-	16.980	-	-	13.008	-
- di cui minusvalenze	19.590	2.818	-	16.772	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	7.829	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	36.834	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	3	-	-	3	51	-	19.848	-
4. Rimanenze finali	**492.888**	**3.177**	**-**	**489.711**	**649.224**	**-**	**1.160.862**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**4.334**	**-**	**-**
2. Aumenti	**39**	**-**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	39	-	-
2.2.1. Conto Economico	39	-	-
- di cui minusvalenze	39	-	-
2.2.2 Patrimonio Netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**622**	**-**	**-**
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	622	-	-
3.3.1 Conto Economico	622	-	-
- di cui plusvalenze	622	-	-
3.3.2 Patrimonio Netto	X	-	-
3.4 Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**3.751**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.724.026	22.850.008	365.303	88.803.160	104.690.421	18.353.109	451.920	88.528.632
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	297.733	-	-	29.325	26.104	-	-	17.111
Totale	**111.021.759**	**22.850.008**	**365.303**	**88.832.485**	**104.716.525**	**18.353.109**	**451.920**	**88.545.743**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.055.527	6.447.552	2.470.022	108.270.243	113.628.470	6.831.554	3.253.390	103.639.454
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	320.753	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**117.376.280**	**6.447.552**	**2.470.022**	**108.270.243**	**113.628.470**	**6.831.554**	**3.253.390**	**103.639.454**

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2025 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.



PARTE B

Informazioni sullo Stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide
Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Cassa	713.252	709.297
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	7.199.085	6.654.183
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	425.266	540.984
Totale	**8.337.603**	**7.904.464**

Il saldo della voce al 31 dicembre 2025 include, come previsto dall'8° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7, pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria "Attività al costo ammortizzato".

Al 31 dicembre 2025 aumentano degli investimenti in depositi "overnight" presso Banche Centrali, che risultano essere pari a € 7.199,1 milioni (+8,19% rispetto al 31 dicembre 2024) e ai conti correnti e depositi che registrano un aumento di € 686,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2024.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	49.292	32.514	1	76.913	20.207	-
1.1 Titoli strutturati	-	19.061	-	-	12.869	-
1.2 Altri titoli di debito	49.292	13.453	1	76.913	7.338	-
2. Titoli di capitale	8.967	1.257	-	2.002	769	52
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**58.260**	**33.771**	**1**	**78.915**	**20.976**	**52**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	2	740.119	3.176	2	586.661	5.994
1.1 di negoziazione	2	321.404	3.176	2	586.661	5.994
1.2 connessi con la fair value option	-	418.715	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**2**	**740.119**	**3.176**	**2**	**586.661**	**5.994**
Totale (A+B)	**58.262**	**773.890**	**3.177**	**78.917**	**607.637**	**6.046**

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda: L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	81.807	97.120
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	37.203	51.186
c) Banche	28.958	35.312
d) Altre società finanziarie	5.870	6.609
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	9.776	4.013
2. Titoli di capitale	10.224	2.823
a) Banche	2.109	1
b) Altre società finanziarie	2.608	1.148
di cui: imprese di assicurazione	278	-
c) Società non finanziarie	5.507	1.674
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	-
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**92.032**	**99.943**
B. Strumenti derivati	**-**	**-**
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	743.297	592.657
Totale (B)	**743.297**	**592.657**
Totale (A+B)	**835.329**	**692.600**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

2.4-bis Attività finanziarie valutate al fair value: modalità di utilizzo della fair value option

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**20.669**	**-**	**-**	**26.455**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	20.669	-	-	26.455
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**14.007**	**2.401**	**-**	**11.704**
3. Quote di O.I.C.R.	**43.316**	**-**	**424.973**	**40.574**	**-**	**355.591**
4. Finanziamenti	**-**	**137.775**	**30.062**	**-**	**95.518**	**30.273**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	137.775	30.062	-	95.518	30.273
Totale	**43.316**	**137.775**	**489.711**	**42.975**	**95.518**	**424.023**

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di capitale	**14.007**	**14.105**
di cui: banche	422	333
di cui: altre società finanziarie	13.016	10.783
di cui: società non finanziarie	569	2.989
2. Titoli di debito	**20.669**	**26.455**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	20.669	26.455
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**468.289**	**396.165**
4. Finanziamenti	**167.837**	**125.791**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	28.159	27.795
di cui: imprese di assicurazione	-	27.795
e) Società non finanziarie	139.324	97.755
f) Famiglie	354	241
Totale	**670.802**	**562.516**

2.6-bis Composizione delle quote di O.I.C.R.

Denominazione	31.12.2025	31.12.2024
1. Azionari	7.416	5.630
2. Immobiliari chiusi	27.888	28.947
3. Mobiliari aperti azionari	55.240	8.721
4. Mobiliari aperti bilanciati	5.442	5.144
5. Mobiliari aperti obbligazionari	8.058	7.799
6. Mobiliari chiusi azionari	123.887	109.353
7. Mobiliari speculativi	21.848	16.482
8. Obbligazionari breve termine	-	-
9. Obbligazionari lungo termine	-	-
10. Altri	218.510	214.089
Totale	**468.289**	**396.165**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**3.785.108**	**214.289**	**-**	**4.624.375**	**227.690**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.785.108	214.289	-	4.624.375	227.690	-
2. Titoli di capitale	**13.192**	**4.313**	**649.224**	**13.673**	**3.905**	**612.991**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**3.798.300**	**218.602**	**649.224**	**4.638.048**	**231.595**	**612.991**

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di debito	**3.999.397**	**4.852.065**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.138.234	2.298.312
c) Banche	954.454	1.331.328
d) Altre società finanziarie	383.811	498.473
di cui: imprese di assicurazione	8.427	8.184
e) Società non finanziarie	522.898	723.952
2. Titoli di capitale	**666.729**	**630.569**
a) Banche	250.978	251.712
b) Altri emittenti:	415.751	378.857
- altre società finanziarie	303.306	262.227
di cui: imprese di assicurazione	247.182	225.073
- società non finanziarie	112.400	116.589
- altri	45	41
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**4.666.126**	**5.482.634**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	3.879.278	-	121.765	287	-	1.291	585	57	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**3.879.278**	**-**	**121.765**	**287**	**-**	**1.291**	**585**	**57**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**4.711.643**	**-**	**142.202**	**-**	**-**	**1.731**	**49**	**-**	**-**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti write off su titoli di debito classificati nel Terzo stadio.

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.053.584**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.053.584**	**1.011.476**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.011.476**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.053.584	-	-	X	X	X	1.011.476	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**11.066.409**	**-**	**-**	**4.561.463**	**235.900**	**6.170.139**	**11.349.936**	**-**	**-**	**5.699.053**	**235.514**	**5.223.752**
1. Finanziamenti	6.170.139	-	-	-	-	6.170.139	5.223.752	-	-	-	-	5.223.752
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	4.029.360	-	-	X	X	X	3.343.298	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.140.779	-	-	X	X	X	1.880.454	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.564.581	-	-	X	X	X	1.658.368	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	576.198	-	-	X	X	X	222.086	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	4.896.270	-	-	4.561.463	235.900	-	6.126.184	-	-	5.699.053	235.514	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.896.270	-	-	4.561.463	235.900	-	6.126.184	-	-	5.699.053	235.514	-
Totale	**12.119.993**	**-**	**-**	**4.561.463**	**235.900**	**7.223.723**	**12.361.412**	**-**	**-**	**5.699.053**	**235.514**	**6.235.228**

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**78.662.137**	**731.609**	**255.723**	**-**	**-**	**81.130.611**	**77.235.424**	**752.962**	**345.858**	**-**	**-**	**81.706.496**
1.1 Conti correnti	6.350.804	80.418	19.272	X	X	X	6.289.045	77.909	29.106	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	776.161	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	57.423.920	527.309	218.041	X	X	X	56.951.043	548.604	277.970	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	810.413	6.357	1.672	X	X	X	821.108	5.704	1.456	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	11	-	X	X	X	4.346	2	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	13.300.839	117.514	16.738	X	X	X	13.169.882	120.743	37.326	X	X	X
2. Titoli di debito	**18.637.243**	**317.321**	**-**	**18.288.545**	**129.403**	**448.826**	**13.639.740**	**355.025**	**-**	**12.654.056**	**216.406**	**586.908**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	18.637.243	317.321	-	18.288.545	129.403	448.826	13.639.740	355.025	-	12.654.056	216.406	586.908
Totale	**97.299.380**	**1.048.930**	**255.723**	**18.288.545**	**129.403**	**81.579.437**	**90.875.164**	**1.107.987**	**345.858**	**12.654.056**	**216.406**	**82.293.404**

La sottovoce “Altri finanziamenti” limitatamente alla componente performing (composta da primo e secondo stadio pari a € 13.301 milioni, nonché dalla quota dei POCI classificata nel secondo stadio, pari a € 6 milioni) è composta come segue: € 8.933 milioni di finanziamenti di tipo “bullet” (-0,70%), € 2.308 milioni di anticipi su fatture ed effetti al salvo buon fine (-7,94%), € 1.180 milioni di anticipi import/export (-3,67%), € 41 milioni di cessioni di credito (-6,82%) ed € 845 milioni di altre partite diverse (+99,29%).

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**18.637.243**	**317.321**	**-**	**13.639.740**	**355.025**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	17.552.260	-	-	12.221.556	-	-
b) Altre società finanziarie	775.052	317.321	-	1.067.452	355.025	-
di cui: imprese di assicurazione	5.021	-	-	5.016	-	-
c) Società non finanziarie	309.931	-	-	350.732	-	-
2. Finanziamenti verso:	**78.662.137**	**731.609**	**255.723**	**77.235.424**	**752.962**	**345.858**
a) Amministrazioni pubbliche	2.911.814	72	1	2.627.646	327	-
b) Altre società finanziarie	10.691.365	3.801	639	9.306.499	15.095	498
di cui: imprese di assicurazione	166.277	-	-	124.360	-	-
c) Società non finanziarie	30.626.684	412.330	162.586	31.548.253	413.201	232.245
d) Famiglie	34.432.274	315.406	92.497	33.753.026	324.339	113.115
Totale	**97.299.380**	**1.048.930**	**255.723**	**90.875.164**	**1.107.987**	**345.858**

I Titoli di debito di Altre società finanziarie classificati al Terzo stadio di deterioramento del merito creditizio sono principalmente rappresentati da tranche Senior di ABS assistiti da GACS, classificati in tale stadio a partire da fine 2024 conseguentemente alle underperformance registrate nei recuperi attesi.

Si riporta di seguito la classificazione tra Stage 1 e Stage 2 dei Finanziamenti verso la clientela, suddivisi per tipologia prodotto e controparte.

4.3-bis Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dettaglio finanziamenti: composizione merceologica dei crediti verso clientela, apertura per stage e tipologia controparte

Tipologia Prodotto/Controparte	Amministrazioni pubbliche			Altre società finanziarie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Finanziamenti						
Conti correnti	**200.686**	**(3.505)**	**197.181**	**2.739.915**	**(9.192)**	**2.730.723**
di cui Stage 1	191.578	(448)	191.130	2.707.361	(3.227)	2.704.134
di cui Stage 2	9.020	(3.035)	5.985	25.361	(413)	24.948
di cui Stage 3	87	(22)	65	7.072	(5.462)	1.610
di cui Attività Impaired acquisite o originate	1	-	1	121	(90)	31
Pronti contro termine attivi	**-**	**-**	**-**	**776.167**	**(6)**	**776.161**
di cui Stage 1	-	-	-	776.167	(6)	776.161
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Mutui	**2.598.635**	**(962)**	**2.597.673**	**3.520.752**	**(21.063)**	**3.499.689**
di cui Stage 1	2.587.174	(773)	2.586.401	3.352.183	(7.782)	3.344.401
di cui Stage 2	11.461	(189)	11.272	164.241	(11.161)	153.080
di cui Stage 3	-	-	-	2.818	(1.215)	1.603
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	1.510	(905)	605
Altri finanziamenti	**117.055**	**(22)**	**117.033**	**3.717.430**	**(28.198)**	**3.689.232**
di cui Stage 1	116.772	(16)	116.756	3.652.042	(11.207)	3.640.835
di cui Stage 2	274	(4)	270	49.760	(1.954)	47.806
di cui Stage 3	9	(2)	7	15.613	(15.025)	588
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	15	(12)	3
Totale	**2.916.376**	**(4.489)**	**2.911.887**	**10.754.264**	**(58.459)**	**10.695.805**

Tipologia Prodotto/Controparte	Società non finanziarie			Famiglie			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Finanziamenti							
Conti correnti	**3.052.380**	**(235.731)**	**2.816.649**	**797.382**	**(91.441)**	**705.941**	**6.450.494**
di cui Stage 1	2.379.561	(13.028)	2.366.533	533.067	(3.762)	529.305	5.791.102
di cui Stage 2	406.289	(21.736)	384.553	160.956	(16.740)	144.216	559.702
di cui Stage 3	196.023	(145.252)	50.771	88.733	(60.761)	27.972	80.418
di cui Attività Impaired acquisite o originate	70.507	(55.715)	14.792	14.626	(10.178)	4.448	19.272
Pronti contro termine attivi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**776.161**
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	776.161
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Mutui	**19.317.920**	**(459.569)**	**18.858.351**	**33.578.124**	**(364.567)**	**33.213.557**	**58.169.270**
di cui Stage 1	16.418.851	(46.899)	16.371.952	31.235.217	(32.082)	31.203.135	53.505.889
di cui Stage 2	2.194.716	(101.184)	2.093.532	1.754.535	(94.388)	1.660.147	3.918.031
di cui Stage 3	520.598	(260.304)	260.294	477.949	(212.537)	265.412	527.309
di cui Attività Impaired acquisite o originate	183.755	(51.182)	132.573	110.423	(25.560)	84.863	218.041
Altri finanziamenti	**9.789.542**	**(262.942)**	**9.526.600**	**956.718**	**(36.039)**	**920.679**	**14.253.544**
di cui Stage 1	8.637.029	(23.860)	8.613.169	845.508	(1.712)	843.796	13.214.556
di cui Stage 2	824.640	(27.695)	796.945	53.387	(1.712)	51.675	896.696
di cui Stage 3	281.014	(179.749)	101.265	50.851	(28.829)	22.022	123.882
di cui Attività Impaired acquisite o originate	46.859	(31.638)	15.221	6.972	(3.786)	3.186	18.410
Totale	**32.159.842**	**(958.242)**	**31.201.600**	**35.332.224**	**(492.047)**	**34.840.177**	**79.649.469**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	23.215.709	-	324.686	326.333	-	6.488	394	9.012	-	-
Finanziamenti	80.656.699	-	5.674.579	1.640.767	434.789	145.326	300.092	909.158	179.066	13.791
Totale 31.12.2025	**103.872.408**	**-**	**5.999.265**	**1.967.100**	**434.789**	**151.814**	**300.486**	**918.170**	**179.066**	**13.791**
Totale 31.12.2024	**96.654.394**	**-**	**7.088.765**	**1.898.159**	**549.605**	**174.991**	**331.592**	**790.172**	**203.747**	**23.492**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa. Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

Di seguito si riportano i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte dell'evento pandemico Covid-19.

Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1.219.178	174.968	226.706	8.968	499	1.071	86.299	3.115

Sezione 5 – Derivati di copertura

Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2025			VN 31.12.2025	FV 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	777.935	-	15.782.724	-	649.351	-	9.265.174
2. Flussi Finanziari	-	1.622	-	51.064	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**779.557**	**-**	**15.833.788**	**-**	**649.351**	**-**	**9.265.174**

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda: VN = valore nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.903	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	560.510	X	-	-	X	X	X	1.622	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	85.030	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**593.413**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**85.030**	**1.622**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	99.492	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**99.492**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Adeguamento positivo	**-**	**-**
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**84.444**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	84.444	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.444	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**84.444,00**	**-**

Sezione 7 - Le partecipazioni
Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
In modo diretto:				
1. Adras s.p.a.	Milano	Milano	100,000	
2. Arca Holding s.p.a.	Milano	Milano	57,061	
3. Banca Cesare Ponti s.p.a.	Milano	Milano	100,000	
4. Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	Sondrio	Sondrio	80,691	81,331
5. Bibanca s.p.a.	Sassari	Sassari	99,088	
6. BPER Bank Luxembourg	Lussemburgo	Lussemburgo	100,000	
7. Banco di Sardegna s.p.a.	Cagliari	Sassari	99,492	100,000
8. BPER Factor s.p.a.	Bologna	Bologna	100,000	
9. BPER Real Estate	Modena	Modena	78,988	
10. BPER Trust Company s.p.a.	Modena	Modena	100,000	
11. Carige Covered Bond s.r.l.	Genova	Genova	60,000	
12. Commerciale Piccapietra s.r.l.	Genova	Genova	100,000	
13. Estense Covered Bond s.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	
14. Estense CPT Covered Bond s.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	
15. Finitalia s.p.a.	Milano	Milano	100,000	
16. Lanterna Finance s.r.l.	Genova	Genova	5,000	
17. Lanterna Mortgage s.r.l.	Genova	Genova	5,000	
18. Modena Terminal s.r.l.	Campogalliano	Campogalliano	100,000	
19. Sardaleasing s.p.a.	Sassari	Milano/Bologna	52,846	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Gility s.r.l. Società Benefit	Milano	Milano	42,565	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Alba Leasing s.p.a.	Milano	Milano	28,397	
2. Gardant Bridge Servicing s.p.a.	Roma	Roma	30,000	
3. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	Fossano	Fossano	23,077	
4. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	Savigliano	Savigliano	31,006	
5. Lanciano Fiera - Polo Fieristico d'Abruzzo Consorzio	Lanciano	Lanciano	33,333	
6. Nuova Erzelli s.r.l.	Genova	Genova	40,000	
7. Resiban s.p.a.	Modena	Modena	20,000	
8. Unione Fiduciaria s.p.a.	Milano	Milano	24,000	

La colonna “Disponibilità voti” è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel Capitale sociale della Società.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alle presenti tabelle non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della presente Circolare.

Impairment test delle partecipazioni

In conformità a quanto previsto dai principi IAS/IFRS, in particolare in ottemperanza al disposto dello IAS 36, il valore in bilancio di ciascuna partecipazione in imprese controllate in via esclusiva o in imprese sottoposte ad influenza notevole, è stato sottoposto ad una verifica al fine di verificare l'esistenza o meno di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse, ovvero se è rispettata o meno la condizione di congruità tra il valore di iscrizione e il relativo valore recuperabile. In presenza di indicatori di impairment, o comunque almeno una volta all'anno in coincidenza con la chiusura del Bilancio d'esercizio annuale, viene svolto l'impairment test che prevede la stima del valore recuperabile della partecipazione, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e il raffronto con il relativo valore di carico. Laddove il valore recuperabile risultasse minore del valore di carico e la perdita fosse di natura durevole, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore; al contrario, qualora il valore recuperabile della partecipazione risultasse superiore al valore di carico quest'ultimo non deve essere modificato, a meno che in precedenti esercizi fosse stato svalutato. In quest'ultimo caso, occorre rilevare in bilancio una ripresa di valore per l'importo della differenza positiva fra valore recuperabile e valore di carico con il limite massimo delle svalutazioni in precedenza effettuate.

Con riferimento alle partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto, in via generale sono state sviluppate delle valutazioni basate su metodologie di mercato (quali i multipli trading o di transazioni), sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati attraverso il metodo finanziario del Dividend Discount Modelo o Discounted Cash Flow ove la disponibilità dei dati lo consentiva, o, infine, su metodi alternativi; la selezione di una o più metodologie di valutazione è stata effettuata tenendo conto del set informativo disponibile e delle caratteristiche del target in esame.

Per quanto riguarda le partecipazioni di controllo rilevanti, sono stati verificati i valori di carico delle singole interessenze detenute confrontandolo con il relativo valore recuperabile; quest'ultimo è stato stimato, in via generale e non esclusiva, pari al valore d'uso attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri, scontandoli ad un appropriato costo del capitale. Per quanto concerne la stima degli elementi utili allo sviluppo del metodo finanziario, sono state impiegate le previsioni ultime disponibili approvate dai relativi Consigli di amministrazione di ciascuna entità ed elaborate ai soli fini dell'esercizio annuale di impairment test e di altre valutazioni di Bilancio. La stima del costo del capitale è stata effettuata sulla base della formula Capital Pricing Asset Model (CAPM) tenendo conto della specifica dell'entità valutata, tra cui l'appartenenza al Gruppo BPER Banca e la condivisione dei rischi di sistema e operativi tra le entità ad esso appartenenti; quest'ultimo aspetto ha influenzato anche la determinazione dei requisiti di Vigilanza target, utili alla stima dei flussi di cassa potenzialmente distribuibili, determinati sulla base delle raccomandazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza al Gruppo e dei requisiti minimi richiesti dalla normativa vigente in base alla specificità del business e delle caratteristiche dell'entità. Per ulteriori indicazioni sulla descrizione del metodo finanziario impiegato e sulla natura e origine di determinati input utilizzati nella stima del valore recuperabile, si fa rimando alla "Sezione 10 - Attività Immateriali" della Nota integrativa consolidata.

In assenza di dati previsionali utili alla stima dei flussi futuri e, dunque, del metodo finanziario, sono stati impiegati, come indicato in precedenza, uno o più metodi analitici e/o di mercato in base al set informativo disponibile e alla natura dell'entità, ivi compreso la stima del valore recuperabile sulla base della consistenza patrimoniale netta più aggiornata della società.

Dalle verifiche condotte è emerso un quadro generale di sostenibilità dei valori di iscrizione, fatto salvo alcune partecipazioni per cui si è reso necessario apportare delle rettifiche in negativo dei valori di carico. L'importo complessivo di tali rettifiche è pari a Euro 3,1 milioni, di cui le più rilevanti sono riferite alle partecipazioni detenute rispettivamente in BPER Real Estate (la cui consistenza patrimoniale, che tiene conto delle valorizzazioni degli asset detenuti sulla base dei parametri di mercato più aggiornati, ha fatto emergere la necessità di apportare una svalutazione per un importo pari a Euro 1,5 milioni) e Gility (Euro -1,5 milioni).

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze inziali	2.321.574	2.256.389
B. Aumenti	4.516.106	294.472
B.1 Acquisti	4.496.775	205.584
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	19.331	88.888
C. Diminuzioni	107.839	229.287
C.1 Vendite	20.286	992
C.2 Rettifiche di valore	3.135	119.548
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	84.418	108.747
D. Rimanenze finali	6.729.841	2.321.574
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	434.558	431.423

Le variazioni in aumento iscritte alla voce B.1 – Acquisti riguardano prevalentemente l'acquisizione di n. 364.293.545 azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a., per un corrispettivo complessivo pari a € 4.496,36 milioni, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria promossa sulle azioni dell'emittente.

La voce B.4 – Altre variazioni in aumento accoglie principalmente il controvalore delle azioni destinate ai dipendenti delle società del Gruppo che partecipano al Piano LTI, rilevate in coerenza con le previsioni dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Con riferimento alle variazioni in diminuzione, la voce C.1 – Vendite riflette la cessione del 5,1% del capitale sociale di Alba Leasing s.p.a. Tale operazione ha ridotto la partecipazione di BPER Banca al 28,398%.

Le Rettifiche di valore (voce C.2) si riferiscono alle svalutazioni derivanti dalle attività di impairment test eseguite in conformità ai principi contabili applicabili.

Infine, la voce C.4 – Altre variazioni in diminuzione è riconducibile principalmente all'annullo di capitale sociale eseguito dalla controllata Bibanca (€ 84,4 milioni), a fronte della cessione del ramo d'azienda "Monetica" a favore di BPER Banca.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

7.7 impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

7.8 Restrizioni significative

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

7.9 Altre informazioni

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

Sezione 8 – Attività materiali

Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività di proprietà	269.412	276.642
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	59.950	62.259
d) impianti elettronici	97.095	95.272
e) altre	112.367	119.111
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**394.932**	**377.920**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	322.036	316.798
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	64.949	55.614
e) altre	7.947	5.508
Totale	**664.344**	**654.562**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nel presente Bilancio d'esercizio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**932.145**	**-**	**-**	**939.442**
a) terreni	-	-	506.846	-	-	502.586
b) fabbricati	-	-	425.299	-	-	436.856
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**932.145**	**-**	**-**	**939.442**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**228.717**	**-**	**-**	**243.379**
a) terreni	-	-	106.454	-	-	109.871
b) fabbricati	-	-	122.263	-	-	133.508
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**228.717**	**-**	**-**	**243.379**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto esposto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa.

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**403.726**	**1.015.511**	**255.235**	**395.143**	**524.502**	**2.594.117**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(98.860)	261.857	192.976	244.257	399.883	1.000.113
A.2 Esistenze iniziali nette	**502.586**	**753.654**	**62.259**	**150.886**	**124.619**	**1.594.004**
B. Aumenti:	**10.329**	**93.237**	**4.752**	**86.495**	**62.898**	**257.711**
B.1 Acquisti	-	36.274	776	31.233	25.775	94.058
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.916	-	-	-	2.916
B.3 Riprese di valore	294	1.896	-	-	-	2.190
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	9.096	9.638	-	-	-	18.734
a) patrimonio netto	6.893	7.180	-	-	-	14.073
b) conto economico	2.203	2.458	-	-	-	4.661
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	939	1.337	-	-	-	2.276
B.7 Altre variazioni	-	41.176	3.976	55.262	37.123	137.537
C. Diminuzioni:	**6.069**	**99.556**	**7.061**	**75.337**	**67.203**	**255.226**
C.1 Vendite	-	-	162	136	2.364	2.662
C.2 Ammortamenti	-	72.835	3.053	46.123	27.757	149.768
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	387	-	-	-	387
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	387	-	-	-	387
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	1.786	2.245	-	-	-	4.031
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	1.786	2.245	-	-	-	4.031
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	4.283	5.446	-	-	-	9.729
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	3.319	2.641	-	-	-	5.960
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	964	2.805	-	-	-	3.769
C.7 Altre variazioni	-	18.643	3.846	29.078	37.082	88.649
D. Rimanenze finali nette	**506.846**	**747.335**	**59.950**	**162.044**	**120.314**	**1.596.489**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(106.463)	267.887	186.713	261.676	397.984	1.007.797
D.2 Rimanenze finali lorde	**400.383**	**1.015.222**	**246.663**	**423.720**	**518.298**	**2.604.286**
E. Valutazione al costo	**496.935**	**613.677**	**-**	**-**	**-**	**1.110.612**

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**109.871**	**133.508**
B. Aumenti	**12.124**	**13.312**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.160
B.3 Variazioni positive di fair value	7.439	2.177
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3.319	2.641
B.7 Altre variazioni	1.366	1.334
C. Diminuzioni	**15.541**	**24.557**
C.1 Vendite	2.302	1.714
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	1.219	7.758
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	12.020	15.085
a) immobili ad uso funzionale	939	1.337
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	11.081	13.748
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**106.454**	**122.263**
E. Valutazione al fair value	**-**	**-**

8.7-bis Vita utile delle principali classi di cespiti

Categoria	Vita utile
Terreni	non ammortizzati
Immobili	sulla base della vita utile risultante da specifica perizia
Mobilio e macchine d'ufficio	100 mesi
Arredamento	80 mesi
Impianti e mezzi di sollevamento	160 mesi
Automezzi e motoveicoli	48 mesi
Impianti d'allarme	40 mesi
Hardware EDP	60 mesi

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 – Attività immateriali

Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**548.980**	**-**	**528.594**	**-**
di cui Software	548.935	-	528.548	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	548.980	-	528.594	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	548.980	-	528.594	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	**548.980**	**-**	**528.594**	**-**

La voce “Altre attività immateriali” è costituita essenzialmente da software applicativo, valutato al costo e ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**284.810**	**-**	**-**	**1.090.108**	**-**	**1.374.918**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	284.810	-	-	561.514	-	846.324
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**528.594**	**-**	**528.594**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**189.393**	**-**	**189.393**
B.1 Acquisti	-	-	-	187.854	-	187.854
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1.539	-	1.539
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**169.007**	**-**	**169.007**
C.1 Vendite	-	-	-	15	-	15
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	168.992	-	168.992
- Ammortamenti	X	-	-	142.219	-	142.219
- Svalutazioni	-	-	-	26.773	-	26.773
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	26.773	-	26.773
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**548.980**	**-**	**548.980**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	284.810	-	-	730.506	-	1.015.316
E. Rimanenze finali lorde	**284.810**	**-**	**-**	**1.279.486**	**-**	**1.564.296**

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo. L'attività di impairment test, eseguita in conformità allo IAS 36, ha reso necessarie delle svalutazioni.

Legenda: DEF = a durata definita; INDEF = a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali

Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	151.220	17.985	169.205	165.155
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	22.139	5.821	27.960	49.253
Avviamento convertibile in crediti d'imposta	223.355	51.228	274.583	266.874
Avviamento non convertibile	2.072	510	2.582	15.248
Accantonamento a fondi per il personale	197.796	42.493	240.289	242.945
Crediti di firma, revocatorie familiari e cause legali in corso	58.551	4.749	63.300	83.220
Rettifiche di valore su crediti vs clientela FTA IFRS 9	117.109	29.770	146.879	140.829
Perdite fiscali non convertibili	17.912	-	17.912	188.135
ACE riportabile	711	-	711	7.570
Attività materiali e immateriali	251	86	337	1.431
Altre imposte anticipate	30.195	507	30.702	30.728
Totale	**821.311**	**153.149**	**974.460**	**1.191.388**

Le "Attività per imposte anticipate" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppone risulteranno in vigore al momento del loro recupero.
Il totale comprende, per un importo pari a € 443,8 milioni, imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti verso la clientela, e avviamenti convertibili in credito di imposta ai sensi della Legge 214/2011.
Le restanti imposte anticipate, per un totale pari a € 530,7 milioni, si riferiscono per € 512,1 milioni a differenze temporanee deducibili, per € 17,9 milioni a perdite fiscali non convertibili e per € 0,7 milioni a eccedenze di ACE. Tali imposte anticipate sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del *probability test* effettuato in conformità con le statuizioni dallo IAS 12, assumendo ai fini delle previsioni di recupero un orizzonte temporale di 5 anni; i redditi imponibili futuri considerati sono coerenti con le previsioni finanziarie da ultimo aggiornate a gennaio/febbraio 2026. La riduzione delle voci "Perdite fiscali non convertibili in crediti d'imposta" e "ACE riportabile" è principalmente da attribuire all'utilizzo delle perdite fiscali e delle eccedenze ACE ad abbattimento dell'imponibile soggetto ad IRES e ad addizionali RES relativo al periodo di imposta 2025.
Al 31 dicembre 2025 non sono state iscritte imposte anticipate recuperabili oltre l'orizzonte temporale considerato ai fini del *probability test* per € 88,8 milioni, principalmente riferibili ai disallineamenti tra il valore contabile e fiscale di avviamenti, immobili e altre attività materiali e immateriali e ai fondi per il personale dipendente.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Versamenti a FITD	149	41	190	179
Rivalutazioni di partecipazioni e titoli	17.424	22.038	39.462	16.688
Plusvalenze su azioni e altri titoli	937	119	1.056	1.633
Fondi del personale	-	-	-	1.579
Immobilizzazioni materiali e immateriali	10.172	2.800	12.972	12.232
Altre imposte differite	4.901	5	4.906	4.912
Totale	**33.583**	**25.003**	**58.586**	**37.223**

Le "Passività per imposte differite" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppone risulteranno in vigore al momento del loro rigiro.
La voce "Altre imposte differite" si riferisce principalmente a disallineamento tra il valore contabile e fiscale dei crediti fiscali destinati alla vendita.
Al 31 dicembre 2025, non risultano iscritte imposte differite sulle differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**1.119.831**	**1.505.698**
2. Aumenti	**117.778**	**156.013**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	91.149	156.013
a) relative a precedenti esercizi	11.402	47.907
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	79.747	108.106
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	25.433	-
2.3 Altri aumenti	1.196	-
3. Diminuzioni	**312.511**	**541.880**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	312.511	537.607
a) rigiri	14.472	216.383
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	298.039	321.224
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	4.273
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	4.273
4. Importo finale	**925.098**	**1.119.831**

L'importo iscritto alla voce 2.1 a) "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - relative a precedenti esercizi" è riferito principalmente alle DTA iscritte nell'esercizio a seguito del superamento del *probability test* relative agli accantonamenti al Fondo esuberi del personale (per € 10,9 milioni) ed agli ammortamenti degli avviamenti affrancati recuperabili nel 2030 (per € 0,5 milioni).
La voce 2.1 d) "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - altre" comprende principalmente gli incrementi di imposte anticipate relative agli accantonamenti ai fondi per il personale per € 62 milioni, all'accantonamento al fondo cause legali in corso per € 11,7 milioni ed ai crediti di firma per € 5,5 milioni.
La voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" rappresenta l'incremento delle imposte anticipate dovuto all'innalzamento dell'aliquota IRAP disposto dalla Legge di Bilancio per il 2026 per il triennio 2026-2028.
La voce 2.3 "Altri aumenti" include principalmente i saldi contabili delle attività per imposte anticipate di BiBanca s.p.a. migrati in BPER a seguito della scissione del ramo monetica perfezionata con atto del 16 gennaio 2025, relative ad accantonamenti per cause legali per € 0,5 milioni, per rettifiche di valore di crediti per € 0,4 milioni, e accantonamenti a fondi per il personale per € 0,2 milioni.
L'importo iscritto alla 3.1 a) "Imposte anticipate annullate nell'esercizio - rigiri" include principalmente gli annullamenti delle imposte anticipate ex Legge 214/2011 connesse a svalutazioni crediti verso la clientela e ammortamenti fiscali degli avviamenti per € 13,3 milioni, e agli ammortamenti fiscali di hardware e software per € 1,1 milioni.
L'importo iscritto alla 3.1 d) "Imposte anticipate annullate nell'esercizio - altre" include i rigiri di imposte anticipate connesse a utilizzi di fondi del personale per € 21,5 milioni, a utilizzi del fondo esuberi e per incentivo all'esodo per € 60,5 milioni, a utilizzi del fondo per cause legali per € 32,4 milioni, all'utilizzo del fondo per revocatorie fallimentari e crediti di firma per € 5,7 milioni. Inoltre, l'importo si riferisce per € 175,8 alle imposte anticipate relative alla quota di perdite fiscale ed eccedenze di ACE utilizzate ad abbattimento dell'imponibile individuale e di gruppo.

10.3-bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**432.029**	**589.982**
2. Aumenti	**11.846**	**-**
3. Diminuzioni	**87**	**157.953**
3.1 Rigiri	87	157.953
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**443.788**	**432.029**

L'art. 2, commi 55 e ss. del D.L. n. 225/2010, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. n. 10/2011, in seguito modificato dall'art. 9, comma 1, lett. b), D.L. n. 201/2011 ha introdotto il regime della trasformazione in crediti d'imposta delle DTA iscritte in bilancio riferite alle rettifiche di valore ex art. 106, comma 3 del TUIR, al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali e alla parte delle perdite fiscali IRES conseguenti alla (e nei limiti della) deduzione spettante nell'anno delle suddette poste.
Successivamente l'art. 1, comma 168, della L. n. 147/2013 ha esteso il suddetto regime di conversione alle DTA IRAP riferibili ai medesimi componenti negativi che hanno concorso alla formazione del "valore della produzione netta negativo".
La presente tabella riporta le variazioni intervenute nell'esercizio limitatamente a tali categorie di imposte anticipate (cd. nobili).
Nella voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote" sono presenti gli incrementi delle imposte anticipate correlate all'innalzamento dell'aliquota IRAP disposto dalla Legge di Bilancio per il 2026 per il triennio 2026-2028.
Alla voce 3.1 "Rigiri" sono presenti i rigiri dell'esercizio conseguenti alla deduzione nell'anno delle rettifiche di valore su crediti rilevate nei precedenti esercizi e la cui deduzione era stata rinviata in conformità alla normativa all'epoca in vigore e delle quote di ammortamento degli avviamenti.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**8.050**	**6.909**
2. Aumenti	**301**	**2.331**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14	2.331
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14	2.331
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	287	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**2.197**	**1.190**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.197	1.190
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.197	1.190
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**6.154**	**8.050**

La voce 2.1 c) "Imposte differite rilevate nell'esercizio - altre" si riferisce a imposte differite iscritte sulla quota imponibile delle plusvalenze da valutazione al *fair value* di titoli e partecipazioni.
Nella voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" sono presenti gli aumenti delle imposte differite correlate all'innalzamento dell'aliquota IRAP disposto dalla Legge di Bilancio per il 2026 per il triennio 2026-2028.
La voce 3.1 c) "Imposte differite annullate nell'esercizio - altre" si riferisce per € 0,6 milioni a imposte differite annullate a seguito del realizzo di titoli e partecipazioni.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**71.557**	**95.023**
2. Aumenti	**2.502**	**4.927**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.502	4.927
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.502	4.927
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**24.697**	**28.393**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24.697	28.356
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	24.697	28.356
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	37
4. Importo finale	**49.362**	**71.557**

La voce 2.1 c) "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - altre" è riferita per € 1,7 milioni alla valutazione al *fair value* di titoli del portafoglio HTC&S, per € 0,5 milioni all'impatto della valutazione dei derivati CFH e per € 0,2 milioni alle imposte anticipate relative all'accantonamento al fondo di previdenza sezione A.
La voce 3.1 d) "Imposte anticipate annullate nell'esercizio - altre" è principalmente riferita per € 22,8 milioni all'impatto sulle imposte anticipate della valutazione al *fair value* di titoli del portafoglio HTC&S e per € 1,8 milioni alla riduzione dell'attività per imposte anticipate rilevata a fronte dall'utilizzo del fondo di previdenza sezione A.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**29.173**	**27.357**
2. Aumenti	**25.015**	**5.466**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17.651	5.466
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17.651	5.466
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6.318	-
2.3 Altri aumenti	1.046	-
3. Diminuzioni	**1.756**	**3.650**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.756	3.650
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.756	3.650
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**52.432**	**29.173**

La voce 2.1 c) "Imposte differite rilevate nell'esercizio - altre" è riferita ad imposte differite rilevate sulla valutazione al *fair value* di titoli del portafoglio HTC&S per € 17,6 milioni.
Nella voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" sono presenti gli incrementi delle imposte differite rilevate a fronte dell'innalzamento dell'aliquota IRAP disposto dalla Legge di Bilancio per il 2026 per il triennio 2026-2028.
La voce 2.3 "Altri aumenti" include i saldi contabili delle passività per imposte differite di BiBanca s.p.a. migrati in BPER a seguito della scissione del ramo monetica perfezionata con atto del 16 gennaio 2025.
La voce 3.1 c) "Imposte differite annullate nell'esercizio - altre" è riferita a valutazioni di titoli del portafoglio HTC&S per € 1,7 milioni.

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

	31.12.2025	31.12.2024
Acconti IRES	-	119.233
Acconti IRAP	93.112	63.134
Acconti Addizionale	10.354	151
Altri crediti e ritenute	441.447	370.182
Attività per imposte correnti lorde	**544.913**	**552.699**
Compensazione con passività fiscali correnti	318.859	173.579
Attività per imposte correnti nette	**226.054**	**379.120**

Passività per imposte correnti

	31.12.2025	31.12.2024
Debiti tributari IRES	250.916	101.592
Debiti tributari IRAP	100.219	71.987
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	144.517	-
Debiti per imposte correnti lorde	**495.652**	**173.579**
Compensazione con attività fiscali correnti	318.859	173.579
Debiti per imposte correnti nette	**176.793**	**-**

Variazione delle passività fiscali correnti lorde

	31.12.2025	31.12.2024
Saldo alla fine dell'esercizio precedente	**173.579**	**61.126**
Diminuzioni	**173.579**	**60.831**
- utilizzi per pagamento di imposte sul reddito	-	-
- utilizzi per pagamento di altre imposte	-	-
- altre diminuzioni	173.579	60.831
Aumenti	**495.652**	**173.284**
- accantonamenti:	-	-
- imposte sul reddito della consolidante	100.219	71.987
- imposte sul reddito delle società oggetto di consolidamento fiscale	395.433	101.297
- imposta sostitutiva legge 147/2013 art. 1 comma 150	-	-
- imposta sostitutiva ex D.L. 185/2008 art. 15 comma 10	-	-
- imposta sostitutiva legge 244/2007 art. 1 comma 48	-	-
- altri aumenti	-	-
Totale passività fiscali correnti lorde	**495.652**	**173.579**

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	256.688	-
A.2 Partecipazioni	11.720	8.993
A.3 Attività materiali	29.325	17.111
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	1.612	1.778
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**297.733**	**26.104**
di cui valutate al costo	268.408	8.993
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	29.325	17.111
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

	31.12.2025	31.12.2024
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	320.461	-
C.2 Titoli	191	-
C.3 Altre passività	101	-
Totale C	**320.753**	**-**
di cui valutate al costo	320.753	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce "Partecipazioni" è rappresentata dal valore della partecipata Modena Terminal.
Le "Attività materiali" includono immobili il cui processo di dismissione risulta già avviato.
Le Attività finanziarie e le Passività, rappresentate da Debiti, Titoli e Altre passività, corrispondono ai rapporti attivi e passivi radicati sulle filiali oggetto di provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e dei Mercati (AGCM) che ne ha richiesto la cessione sul mercato; - iii. attività materiali (immobili), il cui processo di dismissione risulta già avviato.

11.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 12 – Altre attività

Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	337.011	309.969
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	198.660	179.735
Competenze da addebitare a clientela o a banche	94.319	107.434
Assegni di c/c in corso di addebito	103	40
Assegni di c/c tratti su altri istituti	70.582	90.047
Partite relative a operazioni in titoli	16.283	42.365
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	10.152	12.346
Oro, argento e metalli preziosi	70.608	80.367
Ratei e risconti attivi	5.949	7.407
Crediti d'imposta acquistati da terzi	3.642.279	4.489.185
Altre partite per causali varie	82.527	63.038
Credito per consolidato fiscale	22.246	36.004
Totale	**4.550.719**	**5.417.937**

Non si evidenziano fattispecie di contract assets ai sensi dell'IFRS 15.
La voce "Crediti d'imposta acquistati da terzi" comprende crediti d'imposta acquistati da terzi in base al Decreto Rilancio 34/2020, valutati al costo ammortizzato, per la quota che si intende recuperare in compensazione, e valutati al fair value, per l'ammontare corrispondente ai contratti di vendita stipulati alla data di bilancio. Il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati al 31 dicembre 2025, al netto delle compensazioni, è pari ad € 4.016,4 milioni (€ 5.001,1 milioni al 31 dicembre 2024).
Alla luce della complessità dello scenario normativo descritto, nonostante i protocolli di controllo adottati dalla Banca sia in fase di acquisizione del credito fiscale che di analisi tecnica dello stesso, si ritiene che BPER Banca rimanga esposta ad un rischio di compliance/operativo che, in caso di accertate irregolarità poste in essere dai cedenti, potrebbero condurre ad un differimento dei tempi di utilizzo dei crediti acquisiti. A fronte di tale rischio, la Banca ha previsto uno stanziamento a Fondi per rischi ed oneri, meglio evidenziato nella successiva sezione della presente Nota integrativa, dedicata alle poste del passivo.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**-**	X	X	X	**-**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**13.311.956**	X	X	X	**12.536.802**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	7.585.546	X	X	X	6.592.996	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	852.207	X	X	X	917.989	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.748.177	X	X	X	4.145.850	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.576.928	X	X	X	3.939.351	X	X	X
2.3.2 Altri	171.249	X	X	X	206.499	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	13.029	X	X	X	15.365	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.112.997	X	X	X	864.602	X	X	X
Totale	**13.311.956**	**-**	**-**	**13.311.956**	**12.536.802**	**-**	**-**	**12.536.802**

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".
Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	**80.630.601**	**X**	**X**	**X**	**80.402.700**	**X**	**X**	**X**
2. Depositi a scadenza	**1.595.514**	**X**	**X**	**X**	**1.768.726**	**X**	**X**	**X**
3. Finanziamenti	**11.473.598**	**X**	**X**	**X**	**6.848.110**	**X**	**X**	**X**
3.1 Pronti contro termine passivi	6.001.532	X	X	X	1.825.110	X	X	X
3.2 Altri	5.472.066	X	X	X	5.023.000	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
5. Debiti per leasing	**399.979**	**X**	**X**	**X**	**378.296**	**X**	**X**	**X**
6. Altri debiti	**602.765**	**X**	**X**	**X**	**550.637**	**X**	**X**	**X**
Totale	**94.702.457**	**-**	**-**	**94.702.457**	**89.948.469**	**-**	**-**	**89.948.469**

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".
Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine.

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	8.785.284	6.447.552	2.470.022	-	9.989.016	6.831.554	3.253.390	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	8.785.284	6.447.552	2.470.022	-	9.989.016	6.831.554	3.253.390	-
2. altri titoli	255.830	-	-	255.830	1.154.183	-	-	1.154.183
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	255.830	-	-	255.830	1.154.183	-	-	1.154.183
Totale	**9.041.114**	**6.447.552**	**2.470.022**	**255.830**	**11.143.199**	**6.831.554**	**3.253.390**	**1.154.183**

Tra le "Obbligazioni" sono compresi € 1.064 milioni relativi a prestiti subordinati di cui nessuno risulta convertibile in azioni. Nella colonna "Livello 3" del punto 2.2 il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a breve termine.
Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei titoli subordinati

	Valore di bilancio 31.12.2025	Valore nominale 31.12.2025	Valore di bilancio 31.12.2024	Valore nominale 31.12.2024
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN BPER Banca s.p.a. 3,625%, 2020-2030 callable	-	-	411.004	400.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN BPER Banca s.p.a. 3,875%, 2022-2032 callable	617.235	600.000	615.339	600.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II BPER Banca s.p.a. 5%, 2022-2032 callable	12.015	12.000	12.015	12.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN BPER Banca s.p.a. 8,625%, 2022-2033 callable	434.463	400.000	437.317	400.000
Prestito obbligazionario Banca Monte Lucca s.p.a. Tasso Fisso con Reset, Tier II, 2020-2030 callable	-	-	1.022	1.208
Totale prestiti non convertibili	**1.063.713**	**1.012.000**	**1.476.697**	**1.413.208**
Totale complessivo prestiti	**1.063.713**	**1.012.000**	**1.476.697**	**1.413.208**

Al 31 dicembre 2025 (così come a dicembre 2024) non risultano in essere prestiti subordinati convertibili.

1.5 Dettaglio debiti strutturati

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2025	Valore attuale 31.12.2024
Fino a 3 mesi	18.887	18.465
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	50.792	52.533
Oltre 1 anno fino a 5 anni	220.633	206.056
Oltre 5 anni	122.696	116.607
Totale	**413.008**	**393.661**

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione
Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025					Totale 31.12.2024				
	VN	Fair value			Fair value (*)	VN	Fair value			Fair value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	4.461	4.555	-	-	4.555	3	94	-	-	94
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**4.461**	**4.555**	**-**	**-**	**4.555**	**3**	**94**	**-**	**-**	**94**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	313.168	3.751	X	X	-	247.918	4.334	X
1.1 Di negoziazione	X	-	280.425	3.751	X	X	-	247.918	4.334	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	32.743	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**-**	**313.168**	**3.751**	**X**	**X**	**-**	**247.918**	**4.334**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**4.555**	**313.168**	**3.751**	**X**	**X**	**94**	**247.918**	**4.334**	**X**

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia alla Parte A.4 della presente Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value
Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025					Totale 31.12.2024				
	VN	Fair value			Fair value (*)	VN	Fair value			Fair value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**3.287.463**	**-**	**3.385.873**	**-**	**3.422.947**	**2.560.861**	**-**	**2.615.611**	**-**	**2.660.951**
3.1 Strutturati	3.287.463	-	3.385.873	-	X	2.560.861	-	2.615.611	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**3.287.463**	**-**	**3.385.873**	**-**	**3.422.947**	**2.560.861**	**-**	**2.615.611**	**-**	**2.660.951**

La voce include certificates a capitale incondizionatamente protetto (titoli di debito strutturati). La classificazione nella voce in esame discende in primis dalla riconduzione di tali passività ai portafogli gestiti dalla struttura interna di Capital Market che, in base alle policy del Gruppo considerando gli obiettivi perseguiti e relativo reporting sulle performance realizzate, sono misurati al fair value. In aggiunta, tale classificazione consente di perseguire una sorta di "natural hedge" rispetto ai derivati stipulati per "pareggiare" i rischi assunti con i derivati impliciti nelle passività emesse (strumenti derivati che sono stati contabilmente classificati come "di trading").
L'incremento registrato nel corso del 2025 è dovuto all'emissione di n. 11 nuovi certificates, per un valore nominale complessivo attualmente in circolazione di € 1.064 milioni.

Legenda: VN = Valore Nominale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3
Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.1-bis Passività finanziarie designate al fair value: modalità di utilizzo della fair value option

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Coperture naturali tramite derivati	-	-
b) Coperture naturali con altri strumenti finanziari	-	-
c) Altre fattispecie di mismatch contabile	-	-
d) Strumenti finanziari gestiti e valutati al fair value	3.385.873	2.615.611
e) Prodotti strutturati derivati impliciti	-	-
Totale	**3.385.873**	**2.615.611**

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Derivati di copertura

Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2025			VN 31.12.2025	Fair value 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**-**	**87.684**	**-**	**4.042.870**	**-**	**210.347**	**-**	**5.378.211**
1) Fair value	-	87.684	-	4.042.870	-	207.098	-	5.320.458
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	3.249	-	57.753
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**87.684**	**-**	**4.042.870**	**-**	**210.347**	**-**	**5.378.211**

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si rinvia alla Parte A.4 della presente Nota integrativa nel capitolo "Metodologie di determinazione del fair value".

Legenda: VN = valore nominale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	304	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.428	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**41.732**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	2.253	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	43.699	X	-	X
Totale passività	**2.253**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**43.699**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(43.704)	(81.843)
Totale	**(43.704)**	**(81.843)**

Il saldo della voce rappresenta l'effetto valutativo al 31 dicembre 2025 delle poste del passivo (raccolta diretta modellizzata, qualificata come "Poste A Vista – PAV") individuate come oggetto di copertura generica del rischio tasso, nell'ambito della strategia di macro-hedge accounting qualificata.

Sezione 6 – Passività fiscali

Voce 60

Si rimanda all'informativa resa nella Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Voce 70

Si rimanda all'informativa resa nella Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività

Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Somme da riconoscere a banche	6.582	16.625
Somme da riconoscere a clientela	782.893	1.015.185
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	864.985	872.117
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	77.304	77.872
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	4.171	10.108
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	274.458	270.856
Bonifici da regolare in stanza	13.037	14.905
Anticipi per acquisto in titoli	16	15
Debiti verso fornitori	296.608	299.608
Versamenti di terzi a garanzia di crediti	400	485
Ratei e risconti passivi	88.672	106.590
Altre partite di debito verso terzi	384.419	368.758
Debito per consolidato fiscale	5.788	6.934
Totale	**2.799.333**	**3.060.058**

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS 15 è stata individuata un'unica fattispecie di contract liability, di ammontare pari a € 17,1 milioni classificata all'interno della voce "Ratei e risconti passivi", riferita alla quota parte di corrispettivo pagato in anticipo dai clienti per servizi a garanzia prestate dalla Banca per un periodo di tempo (performance obbligation di tipo overtime), relativamente alla quota non ancora maturata a fine periodo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale
Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**108.627**	**130.975**
B. Aumenti	**3.007**	**3.533**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	2.886	3.533
B.2 Altre variazioni	121	-
C. Diminuzioni	**24.063**	**25.881**
C.1 Liquidazioni effettuate	17.298	12.125
C.2 Altre variazioni	6.765	13.756
D. Rimanenze finali	**87.571**	**108.627**
Totale	**87.571**	**108.627**

La voce "Altre variazioni in diminuzione" (C.2) fa riferimento alla quota di TFR trasferita a fondi di previdenza complementare per € 5,6 milioni.

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il "Projected Unit Credit Method" (metodologia prevista dallo IAS 19 Revised, § 65-67); la tabella 9.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

9.2.1 Variazioni nell'esercizio del TFR

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**108.627**	**130.975**
B. Aumenti	**3.007**	**3.533**
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	2.886	3.533
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	-
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	121	-
C. Diminuzioni	**24.063**	**25.881**
1. Benefici pagati	17.298	12.125
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	1.126	4
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	5.639	13.752
D. Rimanenze finali	**87.571**	**108.627**

La voce "Altre variazioni in diminuzione" (C.7) fa riferimento alla quota di TFR trasferita a fondi di previdenza complementare per € 5,6 milioni.

9.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali TFR

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31.12.2025	31.12.2024
Tassi di attualizzazione	3,24%	2,97%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,99%	1,99%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	2,97%	3,03%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turnover: analisi delle serie storiche dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni "anomali" verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso del 2,00%.
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale delle Società comprese nel perimetro di consolidamento sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010";
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022
1.Valore attuale dei fondi (+)	87.571	108.627	130.975	152.929
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)	-	-	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (+/-)	87.571	108.627	130.975	152.929
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	(1.126)	(4)	4.043	(16.414)
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-	-	-

Si fa presente che tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata" sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali.

9.2.4 Analisi di sensibilità e informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo TFR	31.12.2025 DBO	+50 b.p. DBO	-50 b.p. DBO
tassi di attualizzazione	87.571	85.348	89.909
tasso di inflazione	87.571	89.335	85.855

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2025 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

Fondo TFR	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Cash flow futuri	15.217	5.883	7.023	6.405	6.963

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri
Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	67.456	46.989
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	28.196	45.279
3. Fondi di quiescenza aziendali	103.283	115.297
4. Altri fondi per rischi ed oneri	884.860	1.043.382
4.1 controversie legali e fiscali	150.304	201.288
4.2 oneri per il personale	616.449	670.884
4.3 altri	118.107	171.210
Totale	**1.083.795**	**1.250.947**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**45.279**	**115.297**	**1.043.382**	**1.203.958**
B. Aumenti	**6.796**	**3.483**	**203.570**	**213.849**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.675	-	192.763	194.438
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	3.483	7.724	11.207
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	313	313
B.4 Altre variazioni	5.121	-	2.770	7.891
C. Diminuzioni	**23.879**	**15.497**	**362.092**	**401.468**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	8.696	281.892	290.588
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	6.801	-	6.801
C.3 Altre variazioni	23.879	-	80.200	104.079
D. Rimanenze finali	**28.196**	**103.283**	**884.860**	**1.016.339**

Tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto, sono rilevati anche gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazioni nei tassi di interesse, ma anche negli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili.
La voce "Accantonamento dell'esercizio", riferita agli "Altri fondi per rischi e oneri", include principalmente l'accantonamento di € 115,4 milioni relativo alla manovra di ottimizzazione degli organici come da accordo firmato il 19 dicembre 2025.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2.408	1.837	-	-	4.245
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6.189	5.398	51.624	-	63.211
Totale	**8.597**	**7.235**	**51.624**	**-**	**67.456**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce è composta solamente da fondi su altri impegni.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

FIP BPER Banca s.p.a.

Il Fondo Pensione Integrativo Aziendale non ha personalità giuridica e trova collocazione all'interno del patrimonio della Banca e si compone della sola Sezione "A", classificabile come "a prestazione definita".
Il Regolamento della Sezione A prevede che ai beneficiari sia riconosciuto un assegno rivalutabile, integrativo della pensione INPS, con onere integralmente a carico dell'azienda.
A tale sezione risulta iscritta la totalità del personale, tuttora dipendente, assunto dalla Banca precedentemente alla data del 28 aprile 1993; vi risultano iscritti anche tutti i beneficiari, non più in servizio o loro aventi diritto, dei trattamenti integrativi di pensione derivanti dai preesistenti accordi sottoscritti da BPER Banca o da Banche che in essa sono nel tempo confluite.
Le tabelle che seguono permettono di evidenziare la movimentazione del fondo.
Si evidenzia che gli utili e le perdite attuariali relativi alla Sezione A vengono rilevati in una riserva di patrimonio netto.

Si fa presente che i benefit del Fondo Sez. A rientrano anch'essi tra i post employment benefit, del tipo defined benefit, disciplinati dallo IAS 19 Revised; ne consegue che la determinazione della passività legata a tali benefici deve avvenire mediante utilizzo della metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", allo stesso modo di quanto avviene per il Fondo TFR.

Nel corso dell'esercizio si è perfezionato l'accorpamento alla sezione A del Fondo Pensione per il personale di BPER Banca delle altre forme pensionistiche esistenti a fine 2024 derivanti da precedenti operazioni di aggregazione aziendale.

10.5.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Esistenze iniziali	**115.297**	**119.782**
A. Aumenti	**3.483**	**4.401**
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
2. Oneri finanziari	3.483	3.522
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	879
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	-	-
B. Diminuzioni	**15.497**	**8.886**
1. Benefici pagati	8.696	8.886
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	6.801	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	-	-
Rimanenze finali	**103.283**	**115.297**

10.5.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Come già indicato, i fondi di previdenza del personale hanno natura di fondo interno a prestazione definita; le risorse da utilizzarsi a fronte di tali passività sono indistintamente investite tra le attività aziendali.

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31.12.2025	31.12.2024
Tassi di attualizzazione	3,57%	3,17%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	n/a	n/a
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	3,14%	3,05%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- le ipotesi demografiche adottate nelle valutazioni hanno utilizzato le tavole A62 distinte per sesso per la probabilità di morte del personale in pensione;
- tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso fisso del 2,00%;
- Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

10.5.5. Informazioni su importo, tempistica ed incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondi	31.12.2025	+50 b.p. tasso di attualizzazione	-50 b.p. tasso di attualizzazione
	DBO	DBO	DBO
Fondo sezione A	103.283	98.912	108.010

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2025 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

Fondi	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Fondo sezione A	8.768	8.534	8.290	8.034	7.764

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti piani di tale tipologia.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

10.6.1 Controversie legali

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**201.288**	**212.404**
B. Aumenti	**37.005**	**40.683**
Accantonamento dell'esercizio	26.595	35.562
Altre variazioni in aumento	10.410	5.121
C. Diminuzioni	**87.989**	**51.799**
Altre variazioni in diminuzione	49.078	25.537
Utilizzi nell'esercizio	38.911	26.262
D. Rimanenze finali	**150.304**	**201.288**

La Banca opera in un settore – quello bancario – altamente regolamentato che espone le banche a rischi legali di varia natura. Si fa principalmente riferimento al contenzioso fisiologico conseguente alla prestazione dei servizi bancari e finanziari alla propria clientela attinente quindi principalmente alle materie di anatocismo e usura, di nullità contrattuale e attività non autorizzate, contenziosi fiscali, di erogazione e gestione del credito nelle sue diverse fasi, ordinarie e patologiche, ivi incluse le revocatorie fallimentari.

La Banca e le legal entity fuse per incorporazione nella Capogruppo sono state inoltre oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo BPER Banca è coinvolto in alcuni contenziosi.

Tutte le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte delle competenti strutture di Capogruppo, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessaria la rilevazione di accantonamenti.

Sono inoltre identificati come "passività potenziali" i rischi legali e fiscali a fronte dei quali non sono rilevati accantonamenti, in quanto ad essi corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive, che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Da ultimo, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono, in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa al riguardo.

In relazione alle passività potenziali (rischi possibili) rivenienti da contenziosi promossi in sede civile dalla clientela destinataria dei servizi bancari e finanziari prestati dalla banca, si evidenzia che la numerosità di tali vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile. Il danno complessivamente lamentato dalle controparti ricorrenti risulta pari a Euro 329,5 milioni al 31 dicembre 2025. A fronte di tale rischio, ancorché non espressamente richiesto dallo IAS 37, la Banca presenta in essere degli accantonamenti principalmente dovuti all'acquisizione di posizioni di rischio possibile da aggregazioni aziendali[38], alla stima e accantonamento di spese legali non ripetibili, all'approccio sostanzialmente prudenziale adottato nelle valutazioni di rischio.

Si presenta di seguito l'aggiornamento delle principali situazioni di rischio legale.

BPER Banca (ex Emro Finance Ireland ltd) - annualità 2005-2009

Nel ricordare che la Commissione tributaria regionale di Bologna si è pronunciata sull'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate riformando le sentenze di primo grado, interamente favorevoli alla Banca, in parziale accoglimento dell'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, nell'assoluta convinzione della correttezza del proprio operato, già in data 13 giugno 2018 la Banca ha presentato ricorso innanzi la Corte di Cassazione, rimanendo tuttora in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione.
Nelle more, la Commissione ha accolto l'istanza di sospensione dell'esecutorietà della sentenza di secondo grado presentata dalla Banca.
Anche alla luce della fiscal opinion rilasciata da professionisti e advisor di comprovata esperienza, che non ritengono probabile il rischio di soccombenza, alla data di redazione del presente bilancio non si è proceduto ad iscrivere alcun importo al fondo per rischi ed oneri, bensì a stimare ed accantonare l'ammontare delle spese legali.

38 A norma dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali anche i rischi possibili necessitano di una valutazione al fair value in sede di Purchase Price Allocation.

10.6.2 Oneri per il personale

Voci/Valori	Altri fondi del personale	
	31.12.2025	31.12.2024
Esistenze iniziali	**670.884**	**612.116**
Variazioni saldi iniziali	-	-
A. Aumenti	**154.354**	**235.985**
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	147.534	227.693
2. Oneri finanziari	4.972	8.289
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	891	3
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	957	-
B. Diminuzioni	**208.789**	**177.217**
1. Benefici pagati	198.386	165.202
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	135	590
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	10.268	11.425
Rimanenze finali	**616.449**	**670.884**

La voce "Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti" include l'accantonamento di € 115,4 milioni relativo alla manovra di ottimizzazione degli organici come da accordo firmato il 19 dicembre 2025

10.6.3 Altri fondi

Voci	31.12.2025		31.12.2024	
	Altri fondi	Fondo beneficenza	Altri fondi	Fondo beneficenza
A. Esistenze iniziali	**171.210**	**-**	**147.148**	**-**
B. Accantonamento	22.875	-	50.759	-
C. Utilizzi	(75.978)	-	(26.697)	-
D. Rimanenze finali	**118.107**	**-**	**171.210**	**-**

Sezione 11 – Azioni rimborsabili

Voce 120

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa

Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2025 il Capitale sociale è pari a Euro 2.953.572 mila corrispondenti a n. 1.964.386.302 azioni ordinarie interamente liberate e prive di valore nominale; di esse n. 2.387.716 sono allocate nel portafoglio di proprietà.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.421.624.324**	**-**
- interamente liberate	1.421.624.324	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.112.499)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.415.511.825	-
B. Aumenti	**548.124.166**	**-**
B.1 Nuove emissioni	542.761.978	-
- a pagamento:	542.761.978	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	14.536.338	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	528.225.640	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	5.362.188	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**1.637.405**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.637.405	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.961.998.586**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	2.387.716	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.964.386.302	-
- interamente liberate	1.964.386.302	-
- non interamente liberate	-	-

Nella voce B.1 - Nuove emissioni a pagamento sono rilevate:

- Le azioni emesse a seguito della conversione volontaria di una parte delle obbligazioni costituenti il prestito obbligazionario convertibile denominato "Euro 150.000.000 Convertible Additional Tier 1 Capital Notes", emesso in data 25 luglio 2019 in esecuzione della deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca l'11 luglio 2019, sulla base della delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 4 luglio 2019.
- Le azioni emesse a seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale a pagamento indetto da BPER Banca, in forma scindibile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del Codice civile. Tale aumento di capitale è stato deliberato a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria (l'"Offerta") promossa da BPER Banca sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a.

Nella voce B.2 Vendita di azioni proprie, sono rappresentate le azioni proprie che BPER Banca ha assegnato a titolo gratuito al personale dipendente in coerenza con quanto previsto dalla Politiche di Remunerazione (a titolo esemplificativo per sistemi incentivanti di breve e di lungo termine e/o severance).

Nella voce C.2 Acquisto di azioni proprie, sono rappresentate le azioni che BPER Banca ha acquistato sul mercato per provvedere al pagamento dei bonus derivanti dall'applicazione dei sistemi di incentivazione di breve termine e garantire ulteriore disponibilità di azioni necessaria a far fronte all'adeguamento della durata del piano di Long Term Incentive alla durata del vigente Piano Industriale 2025-2027.
Per maggiori dettagli sulle operazioni relative alle azioni proprie, si rimanda al paragrafo 4.5 - "Azioni proprie in portafoglio" della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

12.3 Capitale: altre informazioni

Sulle azioni che formano il capitale sociale della Banca non sussistono diritti, privilegi e vincoli.
Alla data di bilancio la Banca detiene direttamente n. 2.387.716 azioni proprie.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31.12.2025	31.12.2024
riserva legale	424.327	420.863
riserva straordinaria	4.475.727	4.097.030
altre riserve	(289.080)	(122.275)
Totale	**4.610.974**	**4.395.618**

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Emittente	Tasso	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (unità di Euro)
BPER Banca	8,75% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	25.07.2019	perpetuo	Eur	150.000.000
BPER Banca	8,375% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	16.01.2024	perpetuo	Eur	500.000.000
BPER Banca	6,50% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	20.11.2024	perpetuo	Eur	500.000.000
BPER Banca	5,875% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	19.11.2025	perpetuo	Eur	750.000.000

In data 12 novembre 2025, BPER Banca ha concluso con successo il collocamento di una emissione obbligazionaria Additional Tier 1 con durata perpetua, richiamabile il 19 marzo 2031 (la "First Reset Date") e, successivamente, a ogni data di pagamento cedola, per un ammontare pari a € 750 milioni.
I Titoli, destinati a investitori istituzionali, sono stati collocati alla pari con cedola fissa, pagabile semestralmente, pari al 5,875% fino alla First Reset Date. Qualora la Banca decidesse di non esercitare l'opzione di rimborso anticipato, la cedola verrebbe rideterminata sulla base del tasso swap in Euro a 5 anni, rilevato alla First Reset Date, aumentato dello spread di 357,2 bps.

12.6 Riserve di utili: altre informazioni

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità.

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Natura e descrizione delle voci di Patrimonio Copertura di perdite Aumenti di capitale Distribuzione		Importo	Quota in sospensione d'imposta	(1) quota disponibile per		
				Copertura di perdite	Aumenti di capitale	Distribuzione
Capitale		**2.953.572**	**242.772**			
Riserve di capitale:		**5.004.364**		**5.233.081**	**5.233.081**	**5.233.081**
sovrapprezzi di emissione		4.589.105		4.589.105	4.589.105	4.589.105
altre riserve		415.259		643.976	643.976	643.976
- differenze di patrimonio netto		(25.377)		-	-	-
- avanzi/disavanzi di fusione		532.723		613.976	613.976	613.976
- contributo straordinario art. 1 c.69 L. 199/2025	(2)	(79.643)		-	-	-
- riserva per aumento di capitale riservato		(42.444)		-	-	-
- riserva premio opzione call strumento AT1		30.000		30.000	30.000	30.000
Riserve di utili:		**4.610.974**	**378.278**	**5.612.027**	**5.158.923**	**5.157.232**
riserva ordinaria/legale		424.327		424.327	-	-
altre riserve		4.186.647	378.278	5.187.700	5.158.923	5.157.232
- riserva straordinaria	(3)	4.475.727	86.488	4.475.727	4.475.727	4.475.727
- riserva tassata ex D.L. 660/1973		2.872		2.872	2.872	2.872
- riserva ex art. 55 D.P.R. 917/86	(4)	9	9	-	-	-
- riserva speciale ex art. 6 Legge 461/1998		45.711		45.711	45.711	45.711
- riserva speciale ex Legge 218/1990 (Legge Amato)	(5)	1.207	1.207	1.207	1.207	1.207
- riserva speciale ex D.Lgs.124/93	(6)	963	963	963	963	-
- riserva da dividendi su azioni proprie in portafoglio		10.776		10.776	10.776	10.776
- riserva indisponibile – plus da FV o PN	(7)	28.777		28.777	-	-
- riserva plus titoli in FVO - quota liberata		280.664		280.664	280.664	280.664
- componente patrimoniale strumenti convertibili - quota liberata		6.771		6.771	6.771	6.771
- riserva rettifica Fondo pensione sez. B		(2.941)		-	-	-
- riserva da conferimento		728		728	728	-
- riserva da cessione ramo d'azienda		1.209		-	-	-
- riserva da acquisizione ramo d'azienda		(4)		-	-	-
- riserva da scissione comparto monetica		(65.207)		-	-	-
- riserve da First Time Adoption		35.733		35.733	35.733	35.733
- utile (perdita) IAS esercizio 2004		8.160		8.160	8.160	8.160
- riserve da First Time Adoption IFRS 9		(744.892)		-	-	-
- riserva da First Time Adoption IFRS 16		(382)		-	-	-
- riserve da rivalutazione immobili a scopo di investimento IAS 40		(6.196)		-	-	-
- riserva piani di Stock Option		(8.110)		-	-	-
- interessi su strumenti di capitale AT1		(165.220)		-	-	-
- riserva per imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse D.L. n. 104/2023 art.26 c. 5-bis	(8)	289.611	289.611	289.611	289.611	289.611
- altre riserve	(9)	(9.319)		-	-	-
Riserve da valutazione:		**132.070**	**54**	**-**	**-**	**-**
- riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		181.108		-	-	-
- opertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(9.150)		-	-	-
- riserva da valutazione al fair value delle attività materiali		111.895		-	-	-
- riserva copertura dei flussi finanziari		(1.155)		-	-	-
- riserva da utili (perdite) attuariali		(114.504)		-	-	-
- riserva su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		(36.178)		-	-	-

(segue)

Natura e descrizione delle voci di Patrimonio Copertura di perdite Aumenti di capitale Distribuzione		Importo	Quota in sospensione d'imposta	(1) quota disponibile per		
				Copertura di perdite	Aumenti di capitale	Distribuzione
- riserva per saldi attivi di rivalutazione ex art. 23 Legge 576/1975	(4)	54	54	-	-	-
Azioni proprie		**(21.065)**		**-**	**-**	**-**
Acconti su dividendi		**(196.357)**		**-**	**-**	**-**
Strumenti di capitale		**1.800.005**		**-**	**-**	**-**
Totale patrimonio		**14.283.563**	**621.104**	**10.845.108**	**10.392.004**	**10.390.313**

(1) Negli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi.
(2) Nel corso dell'esercizio, le "Riserve di capitale – Altre" hanno evidenziato una diminuzione pari a € 79,6 milioni, derivante dall'allocazione del contributo straordinario che la Banca dovrà assolvere a norma dell'art. 1, comma 69 della Legge n. 1991/2025 stante la deliberazione assunta in data 4 febbraio 2026. Tale contributo, in conformità alla accounting policy individuata ai sensi dello IAS 8, coerentemente con la natura dell'onere, è stato imputato a patrimonio netto ed allocato a riduzione delle altre riserve di capitale.
(3) La quota in sospensione di imposta della riserva straordinaria deriva per € 86,5 milioni dal vincolo apposto a seguito del riallineamento di valori fiscali ai maggiori valori contabili di taluni immobili ed avviamenti ai valori contabili operati ai sensi e per gli effetti dell'art. 110, commi 8 e 8-bis, del D.L. 104/2020. L'eventuale distribuzione ai soci della quota della riserva in sospensione d'imposta determina una tassazione per importo corrispondente - al lordo dell'imposta sostitutiva assolta ai fini del riallineamento - sia in capo alla società che in capo ai soci percipienti.
(4) La riserva concorre a formare il reddito nell'esercizio e nella misura in cui sia utilizzata per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio.
(5) In caso di distribuzione della riserva ai soci l'importo distribuito concorre a formare il reddito imponibile della società e il reddito imponibile dei soci. In caso di utilizzo della riserva per la copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata, o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria.
(6) La riserva concorre a formare il reddito della società dell'esercizio se e nella misura in cui sia utilizzata per scopi diversi dalla copertura di perdite dell'esercizio o del passaggio a capitale.
(7) Ai sensi D.Lgs n. 38/05, art. 6 comma 5, queste riserve sono utilizzabili solo dopo avere impiegato completamente le riserve disponibili e la riserva legale.
(8) La riserva e stata costituita in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 a norma del comma 5-bis dell'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 e il suo importo e stato determinato in misura pari due volte e mezzo l'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse prevista dal medesimo art. 26. La riserva è sottoposta a un vincolo di non distribuibilità ai fini dell'imposta straordinaria di cui all'articolo 26; l'eventuale utilizzo anche parziale per la distribuzione ai soci determina a carico della Banca l'obbligo del versamento dell'intera imposta straordinaria di cui al citato art. 26, maggiorata a decorrere dal termine di versamento dell'imposta straordinaria previsto dal comma 4 dello stesso articolo, di un importo pari, in ragione d'anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea. L'obbligo di versamento dell'imposta straordinaria si verifica inoltre anche in tutte quelle ipotesi in cui si realizza, indirettamente (e di fatto) un'attribuzione della riserva ai soci. In caso di utilizzo della riserva per l'aumento gratuito di capitale sociale, l'eventuale successivo rimborso del capitale comporta l'obbligo di versamento dell'intera tassa sugli extraprofitti maggiorata degli interessi. Infine, l'eventuale utilizzo della riserva a copertura delle perdite in presenza di altre riserve disponibili, comporta il trasferimento del vincolo di indistribuibilità ai fini dell'imposta straordinaria sulle altre riserve disponibili. Il Consiglio di amministrazione della Banca nella seduta del 4 febbraio 2026 ha deliberato di esercitare l'opzione di cui all'art. 1, comma 69, della Legge n. 199/2025 volto ad affrancare la riserva in oggetto, assoggettando la riserva esistente al termine dell'esercizio 2025 al contributo straordinario nella misura del 27,5%, determinato in € 79,6 milioni.
(9) Le altre riserve comprendono il giro ad Altre riserve delle Riserve da valutazione a fronte degli utili/perdite realizzati su titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il giro ad Altre riserve delle Riserve da valutazione a fronte degli utili/perdite realizzati su immobili ad uso funzionale e le imposte anticipate registrate sugli impatti della transizione al principio contabile IFRS 9, tenendo anche conto della modifica della norma fiscale di riferimento, attuata con la Legge di Bilancio 2019.

Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità degli elementi positivi.

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.
Il Codice civile obbliga ad accantonare in una apposita riserva almeno il 5% dell'utile dell'esercizio fino a quando l'importo della riserva non abbia raggiunto il quinto del Capitale sociale. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, l'importo della riserva legale scenda al di sotto del limite del quinto del Capitale sociale occorre provvedere al suo reintegro con il progressivo accantonamento di almeno il ventesimo degli utili netti.
La voce include infine gli effetti generati, quando presenti, dalla transizione ai principi contabili internazionali di volta in volta entrati in vigore.

Per quanto concerne la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del presente Bilancio d'esercizio.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**34.665.184**	**1.620.899**	**258.737**	**-**	**36.544.820**	**33.650.706**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	668.018	5.261	2	-	673.281	61.454
c) Banche	1.501.730	1.000	-	-	1.502.730	1.521.020
d) Altre società finanziarie	3.445.690	39.652	163	-	3.485.505	3.522.723
e) Società non finanziarie	27.501.808	1.476.852	251.588	-	29.230.248	26.927.138
f) Famiglie	1.547.938	98.134	6.984	-	1.653.056	1.618.371
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**6.761.178**	**246.252**	**119.439**	**-**	**7.126.869**	**1.088.879**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	92.082	25	676	-	92.783	23.414
c) Banche	934.739	-	102	-	934.841	341
d) Altre società finanziarie	175.189	6.678	332	-	182.199	187.229
e) Società non finanziarie	5.440.033	229.040	116.194	-	5.785.267	841.637
f) Famiglie	119.135	10.509	2.135	-	131.779	36.258

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Altre garanzie rilasciate	**-**	**4.924.813**
di cui: deteriorati	-	65.910
a) Banche Centrali	-	1.623
b) Amministrazioni pubbliche	-	24.991
c) Banche	-	246.219
d) Altre società finanziarie	-	118.506
e) Società non finanziarie	-	4.410.756
f) Famiglie	-	122.718
Altri impegni	**1.858.399**	**2.086.480**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	325.000	-
e) Società non finanziarie	1.528.075	2.086.400
f) Famiglie	5.324	80

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	689.401	1.928.346
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.070.155	19.157.936
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività cedute a società veicolo nell'ambito di operazioni di Covered Bond ammontano a € 7.008 milioni.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	**5.352.218**
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	126.684.584
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	6.231.486
2. altri titoli	120.453.098
c) titoli di terzi depositati presso terzi	125.101.222
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	42.400.658
4. Altre operazioni	**25.380.318**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2025	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024
			Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)			
1. Derivati	1.469.839	-	1.469.839	290.472	887.425	**291.942**	**38.672**
2. Pronti contro termine	2.340.742	-	2.340.742	2.330.491	-	**10.251**	**23.184**
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	**-**	**-**
4. Altre	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale 31.12.2025	**3.810.581**	**-**	**3.810.581**	**2.620.963**	**887.425**	**302.193**	**X**
Totale 31.12.2024	**2.846.583**	**-**	**2.846.583**	**1.978.581**	**806.146**	**X**	**61.856**

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.
Per i derivati OTC, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparte e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere giornalmente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.
Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista giornalmente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.
Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dallo IAS 32, paragrafo 42.
Per i Derivati, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 690,3 milioni e nella voce 50 Derivati di copertura per € 779,6 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 passività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 40 Derivati di copertura mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela.
Per i Pronti contro termine, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella Voce 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) Crediti verso banche per € 1.564,6 milioni, e b) Crediti verso clientela per € 776,2 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2025	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	327.726	-	327.726	290.472	26.814	**10.440**	**6.354**
2. Pronti contro termine	9.578.460	-	9.578.460	9.541.794	3.781	**32.885**	**26.715**
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	**-**	**-**
4. Altri	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale 31.12.2025	**9.906.186**	**-**	**9.906.186**	**9.832.266**	**30.595**	**43.325**	**X**
Totale 31.12.2024	**6.146.620**	**-**	**6.146.620**	**6.080.989**	**32.562**	**X**	**33.069**

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente.
Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dallo IAS 32, paragrafo 42.
Per i Derivati, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella voce 20 Passività finanziarie detenute per la negoziazione per € 240 milioni e nella voce 40 Derivati di copertura per € 87,7 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 50 Derivati di copertura, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.
Per i Pronti contro termine, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso Banche per € 3.577 milioni e nella voce 10 b) Debiti verso Clientela per € 6.001,5 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

7. Operazioni di prestito titoli

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

8. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.



PARTE C

Informazioni sul Conto economico

Sezione 1 – Interessi
Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**7.119**	**365**	**-**	**7.484**	**6.330**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.197	-	-	4.197	1.547
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	7
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.922	365	-	3.287	4.776
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**91.962**	**-**	**X**	**91.962**	**97.331**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**465.579**	**2.903.084**	**X**	**3.368.663**	**3.846.559**
3.1 Crediti verso banche	71.436	316.514	X	387.950	549.070
3.2 Crediti verso clientela	394.143	2.586.570	X	2.980.713	3.297.489
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**82.245**	**82.245**	**247.722**
5. Altre attività	**X**	**X**	**260.931**	**260.931**	**270.564**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale	**564.660**	**2.903.449**	**343.176**	**3.811.285**	**4.468.506**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	9.182	82.550	-	91.732	83.949
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	159	X	159	115

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	35.935	46.497

La voce include i flussi dei derivati di copertura dei titoli dell'attivo.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**795.920**	**352.150**	**X**	**1.148.070**	**1.558.591**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	9.760
1.2 Debiti verso banche	325.457	X	X	325.457	446.744
1.3 Debiti verso clientela	470.463	X	X	470.463	673.018
1.4 Titoli in circolazione	X	352.150	X	352.150	429.069
2. Passività finanziarie di negoziazione	**125**	**-**	**-**	**125**	**16**
3. Passività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	**X**	**X**	**-**	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	**X**	**X**	**28.723**	**28.723**	**151.522**
6. Attività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**-**	**-**
Totale	**796.045**	**352.150**	**28.723**	**1.176.918**	**1.710.129**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	14.492	X	X	14.492	14.925

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Interessi passivi su passività in valuta	110.384	157.808

Gli interessi in valuta sono riferiti principalmente a pronti contro termine con banche non residenti.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	381.917	546.163
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(328.395)	(449.963)
C. Saldo (A-B)	**53.522**	**96.200**

Sezione 2 – Commissioni
Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari	389.327	355.993
1. Collocamento titoli	345.784	311.288
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	345.784	311.288
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	19.840	20.169
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	19.840	20.169
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	23.703	24.536
di cui: negoziazione per conto proprio	2.610	2.220
di cui: gestione di portafogli individuali	21.093	22.316
b) Corporate Finance	4.166	2.619
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	630	562
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	3.536	2.057
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	224	421
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	16.885	27.355
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	16.885	27.355
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	695.133	593.925
1. Conto correnti	318.188	318.150
2. Carte di credito	77.658	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	138.526	100.703
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	117.119	123.370
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	43.642	51.702
i) Distribuzione di servizi di terzi	291.344	293.432
1. Gestioni di portafogli collettive	8.711	7.870
2. Prodotti assicurativi	217.805	201.733
3. Altri prodotti	64.828	83.829
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.803	2.643
j) Finanza strutturata	51.243	43.937
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	51	46
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	47.773	48.957
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	214.186	208.521
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	14.638	14.993
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	58.672	56.110
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**1.783.642**	**1.646.309**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) presso propri sportelli:	**658.221**	**627.036**
1. gestioni di portafogli	21.093	22.316
2. collocamento di titoli	345.784	311.288
3. servizi e prodotti di terzi	291.344	293.432
b) offerta fuori sede:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari	23.566	16.937
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	6.465	1.567
di cui: collocamento di strumenti finanziari	9.251	7.073
di cui: gestione di portafogli individuali	7.850	8.297
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	7.850	8.297
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	6.180	5.684
d) Servizi di incasso e pagamento	101.565	83.110
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	92.057	72.866
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	10.517	5.242
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	13.304	9.413
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	30.374	42.432
Totale	**185.506**	**162.818**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili
Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.610	-	7.915	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	230	18.462	109	7.170
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.669	-	24.854	-
D. Partecipazioni	212.840	-	168.729	-
Totale	**250.349**	**18.462**	**201.607**	**7.171**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione
Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**1.725**	**10.622**	**(346)**	**(3.308)**	**8.693**
1.1 Titoli di debito	362	2.324	(245)	(1.430)	1.011
1.2 Titoli di capitale	1.363	8.225	(101)	(1.840)	7.647
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	73	-	(38)	35
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**83.982**
4. Strumenti derivati	**406.999**	**462.403**	**(258.053)**	**(424.311)**	**130.016**
4.1 Derivati finanziari:	406.999	462.403	(258.053)	(424.311)	130.016
- Su titoli di debito e tassi di interesse	207.668	390.617	(130.336)	(370.270)	97.679
- Su titoli di capitale e indici azionari	183.420	34.690	(112.637)	(15.762)	89.711
- Su valute e oro	X	X	X	X	(57.022)
- Altri	15.911	37.096	(15.080)	(38.279)	(352)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**408.724**	**473.025**	**(258.399)**	**(427.619)**	**222.691**

La voce comprende proventi netti da valutazione relativi alla copertura gestionale dei Certificates, per € 143,1 milioni.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura
Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	399.160	151.885
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	54.081	222.707
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	53.278	25.253
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**506.519**	**399.845**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	110.591	248.081
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	345.375	17.666
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	54.147	132.241
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**510.113**	**397.988**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(3.594)**	**1.857**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto
Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.762	(7.755)	34.007	74.167	(11.639)	62.528
1.1 Crediti verso banche	987	(717)	270	7.341	(1.180)	6.161
1.2 Crediti verso clientela	40.775	(7.038)	33.737	66.826	(10.459)	56.367
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.164	(2.895)	8.269	9.208	(3.777)	5.431
2.1 Titoli di debito	11.164	(2.895)	8.269	9.208	(3.777)	5.431
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**52.926**	**(10.650)**	**42.276**	**83.375**	**(15.416)**	**67.959**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.069	(93)	976	91	(74)	17
Totale passività (B)	**1.069**	**(93)**	**976**	**91**	**(74)**	**17**

Il risultato netto relativo alle "Attività finanziarie" è riferito alla cessione di finanziamenti (€ 20,1 milioni) e di titoli di debito classificati nei portafogli HTC e HTC&S (€ 22,2 milioni).

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**48.507**	**4.026**	**(105.758)**	**(139.344)**	**(192.569)**
2.1 Titoli in circolazione	48.507	4.026	(105.758)	(139.344)	(192.569)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**48.507**	**4.026**	**(105.758)**	**(139.344)**	**(192.569)**

I risultati evidenziati sui Titoli in circolazione si riferiscono ai Certificates emessi e vanno ricondotti alla variazione di fair value ascrivibile al rischio tasso, alla variazione di fair value della componente derivativa implicita negli strumenti emessi (che trova analoga rilevazione di segno opposto all'interno della Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" a fronte della valutazione dei derivati stipulati sul mercato per pareggiare la posizione banca), nonché ai cosiddetti "margini commerciali", che transitano a Conto economico in occasione della prima valutazione dello strumento finanziario.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**24.219**	**20.374**	**(31.711)**	**(8)**	**12.874**
1.1 Titoli di debito	86	18.031	(1.681)	-	16.436
1.2 Titoli di capitale	2.176	140	(19)	-	2.297
1.3 Quote di O.I.C.R.	21.539	2.203	(30.011)	(8)	(6.277)
1.4 Finanziamenti	418	-	-	-	418
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(181)**
Totale	**24.219**	**20.374**	**(31.711)**	**(8)**	**12.693**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(361)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.585**	**-**	**-**	**2.224**	**22**
- Finanziamenti	(361)	-	-	-	-	-	-	2.585	-	-	2.224	22
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(1.612)**	**-**	**(7.678)**	**(473.121)**	**(1.711)**	**(46.513)**	**25.041**	**34.177**	**157.024**	**47.109**	**(267.284)**	**(247.569)**
- Finanziamenti	-	-	(7.678)	(473.121)	(1.711)	(46.513)	24.754	32.879	157.024	47.109	(267.257)	(238.159)
- Titoli di debito	(1.612)	-	-	-	-	-	287	1.298	-	-	(27)	(9.410)
Totale	**(1.973)**	**-**	**(7.678)**	**(473.121)**	**(1.711)**	**(46.513)**	**25.041**	**36.762**	**157.024**	**47.109**	(265.060)	**(247.547)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	**-**	**(590)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**436**	**435**	**-**	**-**	**281**	**(209)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**(590)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**436**	**435**	**-**	**-**	**281**	**(209)**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prenditore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata da BPER Banca.

L'impatto calcolato su questo perimetro si aggiunge alle svalutazioni previste dalla Banca in applicazione delle proprie policy di valutazione dei crediti performing e non performing ed assomma a perdite per un totale di Euro 0,6 milioni (Euro 1,3 milioni al 31 dicembre 2024).

Sezione 10 – Spese amministrative
Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1) Personale dipendente	**1.441.535**	**1.560.657**
a) salari e stipendi	978.692	988.520
b) oneri sociali	255.636	255.746
c) indennità di fine rapporto	57.801	59.032
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.886	3.533
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	3.483	2.969
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	3.483	2.969
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	34.618	35.810
- a contribuzione definita	34.618	35.810
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	5.424	10.938
i) altri benefici a favore dei dipendenti	102.995	204.109
2) Altro personale in attività	**14.730**	**19.942**
3) Amministratori e sindaci	**7.629**	**7.743**
4) Personale collocato a riposo	**77**	**617**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**(19.082)**	**(14.884)**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**11.556**	**11.978**
Totale	**1.456.445**	**1.586.053**

La voce “Altri benefici a favore dei dipendenti” comprende l’accantonamento per la manovra di ottimizzazione degli organici come da accordo firmata il 19 dicembre 2025 (€ 115,4 milioni al 31 dicembre 2025), oltre a rilasci di fondi eccedenti.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2025	31.12.2024
Personale dipendente:	**15.102**	**15.852**
a) Dirigenti	251	269
b) Quadri direttivi	5.486	5.641
c) Restante personale dipendente	9.365	9.942
Altro personale	**212**	**287**

10.2-bis Numero puntuale dei dipendenti per categoria

	31.12.2025	31.12.2024
Personale dipendente:	**15.867**	**16.525**
a) Dirigenti	254	278
b) Totale quadri direttivi 3° e 4° livello	2.365	2.311
c) Totale quadri direttivi 1° e 2° livello	3.457	3.547
d) Restante personale dipendente	9.791	10.389
Altro personale	**226**	**133**

Il numero dei dipendenti non comprende i dipendenti assenti dal lavoro in quanto in aspettativa (n. 26 risorse).

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Fondi di quiescenza a benefici definiti	3.483	2.969

Per maggiori informazioni sui fondi di quiescenza a benefici definitivi si rimanda a quanto esposto nella Parte B della presente Nota Integrativa alla sezione 10 “Fondi per rischi e oneri”.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Altri benefici a favore dei dipendenti	102.995	204.109

Per maggiori informazioni sulla composizione della voce si rimanda a quanto esposto in calce alla tabella 10.1 Spese per il personale: composizione.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Imposte indirette e tasse	**246.635**	**240.883**
Imposte di bollo	204.867	198.825
Altre imposte indirette con diritto di rivalsa	19.596	19.566
Imposta municipale propria	14.754	14.705
Altre	7.418	7.787
Altre spese	**663.829**	**741.493**
Manutenzioni e riparazioni	137.000	100.566
Affitti passivi	17.385	17.369
Postali, telefoniche e telegrafiche	18.126	14.422
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	51.287	42.385
Pubblicità	25.113	31.886
Consulenze e servizi professionali diversi	177.612	183.679
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	66.333	83.962
Assicurazioni	21.352	20.689
Pulizia locali	8.882	9.014
Stampanti e cancelleria	12.852	4.506
Energia e combustibili	24.622	29.676
Trasporti	11.585	12.323
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	11.470	13.505
Informazioni e visure	9.243	10.770
Vigilanza	8.618	8.578
Servizi amministrativi	11.396	13.102
Utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	9.611	10.059
Contributi associativi vari	9.884	9.924
Spese condominiali	10.251	10.773
Contributi ai fondi sistemici	8.240	98.230
Diverse e varie	12.967	16.075
Totale	**910.464**	**982.376**

La voce Contributi ai fondi sistemici è riferita al contributo ordinario 2025 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per € 6,8 milioni e alla stima del contributo da versare al Fondo di Garanzia assicurativo dei rami vita per € 1,4 milioni.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore				Riprese di valore				31.12.2025	31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Impegni a erogare fondi	(64)	-	-	-	394	1.298	-	-	1.628	(132)
Garanzie finanziarie rilasciate	(1.949)	-	(12.944)	-	-	967	10.966	-	(2.960)	3.509
Totale	**(2.013)**	**-**	**(12.944)**	**-**	**394**	**2.265**	**10.966**	**-**	**(1.332)**	**3.377**

11.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31.12.2025	31.12.2024
Altre garanzie rilasciate	(1.673)	-	(1.673)	12.600
Altri impegni	-	-	-	3.519
Totale	**(1.673)**	**-**	**(1.673)**	**16.119**

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	31.12.2025	31.12.2024
A. Accantonamenti	**(48.040)**	**(91.860)**
1. per controversie legali	(29.406)	(41.101)
2. altri	(18.634)	(50.759)
B. Riprese	**18.226**	**23.641**
1. per controversie legali	15.644	14.241
2. altri	2.582	9.400
Totale	**(29.814)**	**(68.219)**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(149.160)	(387)	2.190	(147.357)
- Di proprietà	(74.934)	-	1.195	(73.739)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(74.226)	(387)	995	(73.618)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. attività disponibili per la vendita	**X**	**(369)**	**299**	**(70)**
Totale	**(149.160)**	**(756)**	**2.489**	**(147.427)**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(142.039)	(26.773)	-	(168.812)
A.1 Di proprietà	(142.040)	(26.773)	-	(168.813)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(142.040)	(26.773)	-	(168.813)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(142.040)**	**(26.773)**	**-**	**(168.813)**

La voce Rettifiche di valore da deterioramento per € 26,8 milioni si riferisce a software per i quali è stata rivista la vita utile.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione

Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Perdita da Loss data collection	18.817	17.385
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	2.423	2.587
Altri oneri	21.969	28.331
Totale	**43.209**	**48.303**

La voce "Altri oneri" comprende la valutazione al fair value dei crediti di imposta in portafoglio, il cui recupero è atteso mediante cessione a terzi (€ 11,8 milioni)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Affitti attivi	6.145	6.503
Recuperi di imposta	223.273	217.814
Proventi Loss data collection	66.151	33.676
Commissioni di istruttoria veloce	10.176	9.506
Recupero per servizi infragruppo	74.089	72.448
Altri proventi	87.833	75.834
Totale	**467.667**	**415.781**

La voce "Altri proventi" risente principalmente di una sopravvenienza connessa all'acquisizione di Banca Carige (€ 34 milioni), oltre a recuperi di spese di perizie a clientela per nuovi finanziamenti (€ 14,9 milioni), recuperi di premi assicurativi (€ 2,3 milioni), proventi dalla gestione della liquidità dei veicoli di cartolarizzazione (€ 5,1 milioni), rimborsi di spese per la formazione e per altri oneri del personale (€ 5,0 milioni).

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni
Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Proventi	**1**	**151.000**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	1	151.000
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(15.572)**	**(119.547)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(3.135)	(119.547)
3. Perdite da cessione	(12.437)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(15.571)**	**31.453**

Le "Perdite da cessioni" fanno riferimento principalmente la perdita derivante dalla cessione di una quota partecipativa in Alba Leasing s.p.a.
L'importo iscritto tra le "Rettifiche di valore da deterioramento" è riferito all'esito dell'attività di impairment test delle partecipazioni. Le principali svalutazioni riguardano le interessenze detenute in Gility s.r.l. (€ 1,5 milioni) e BPER Real Estate s.p.a. (€ 1,5 milioni)

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali
Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze cambio		Risultato netto
			Positive	Negative	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a-b+c-d)
A. Attività materiali	**7.350**	**(6.113)**	**-**	**-**	**1.237**
A.1 Ad uso funzionale:	4.629	(4.031)	-	-	598
- Di proprietà	4.629	(4.031)	-	-	598
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	2.721	(2.082)	-	-	639
- Di proprietà	2.721	(2.082)	-	-	639
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**7.350**	**(6.113)**	**-**	**-**	**1.237**

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 240

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 18 – Utile (Perdita) da cessione di investimenti

Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Immobili	**(121)**	**943**
- Utili da cessione	109	945
- Perdite da cessione	(230)	(2)
B. Altre attività	**(274)**	**(31)**
- Utili da cessione	2.278	3
- Perdite da cessione	(2.552)	(34)
Risultato netto	**(395)**	**912**

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Imposte correnti (-)	(355.807)	(69.431)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.388	14.419
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(195.929)	(381.595)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.896	(1.141)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(547.452)**	**(437.748)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31.12.2025	Tax rate in %
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**2.012.197**	
Onere fiscale teorico IRES all'aliquota vigente	**553.354**	**27,50%**
Differenze temporanee (+/-)	(179.182)	
Differenze temporanee non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Differenze permanenti (+/-)	(179.639)	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(101.467)	
Utilizzo di perdite fiscali e eccedenze ACE	(545.114)	
Imponibile fiscale IRES	1.006.796	
Onere fiscale corrente IRES	**250.916**	**12,47%**
Imposte correnti IRES imputate a PN	3.487	
Variazione delle DTA/DTL IRES connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	225.134	
Onere fiscale effettivo IRES	**479.537**	**23,83%**

IRAP	31.12.2025	Tax rate in %
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**2.012.197**	
Componenti di conto economico non rilevanti ai fini IRAP	**(279.987)**	
Onere fiscale teorico IRAP all'aliquota vigente	**96.484**	**5,57%**
Differenze temporanee (+/-)	(174.945)	
Differenze temporanee non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Differenze permanenti (+/-)	287.840	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(30.380)	
Imponibile fiscale IRAP	1.814.725	
Onere fiscale corrente IRAP	**100.219**	**5,79%**
Imposte correnti IRAP imputate a PN	1.186	
Variazione delle DTA/DTL IRAP connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	9.744	
Onere fiscale effettivo IRAP	**111.150**	**6,42%**

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	31.12.2025	Tax rate in %
Variazione DTA/DTL IRES/IRAP non connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	(40.846)	
Imposta corrente IRES di competenza di precedenti esercizi	1.488	
Imposta corrente IRAP di competenza di precedenti esercizi	(3.876)	
Onere fiscale effettivo altre imposte	**(43.234)**	**-2,15%**
Onere fiscale effettivo complessivo	**547.452**	**27,21%**

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

Voce 290

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

Sezione 21 – Altre informazioni

Si ritiene che le informazioni riportate nelle sezioni precedenti siano complete e dettagliate, tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico.

Sezione 22 – Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) Base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.

L'utile per azione base deriva dal rapporto tra:
- l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie;
- la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile per azione diluito è il risultato del rapporto tra:
- l'utile attribuibile utilizzato per il calcolo dell'EPS Base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni dei prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio;
- il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS Base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.

	31.12.2025			31.12.2024		
	Risultato attribuibile	Media ponderata	Utile per azione (Euro)	Risultato attribuibile	Media ponderata	Utile per azione (Euro)
EPS Base	1.464.745	1.645.691.559	0,890	1.249.549	1.415.505.208	0,883
EPS Diluito	1.464.745	1.670.077.743	0,877	1.249.549	1.448.994.996	0,862

Nelle tabelle che seguono si riporta la riconciliazione tra il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'utile per azione diluito, nonché la riconciliazione tra l'utile netto d'esercizio e l'utile utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e diluito.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2025	31.12.2024
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione per EPS Base	1.645.691.559	1.415.505.208
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione dei PO convertibili	24.386.184	33.489.788
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	1.670.077.743	1.448.994.996

22.2 Altre informazioni

	31.12.2025	31.12.2024
Risultato d'esercizio	1.464.745	1.249.549
Assegnazioni non attribuibili ai soci	-	-
Risultato netto per calcolo utile per azione base	1.464.745	1.249.549
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Risultato netto per calcolo utile per azione diluito	1.464.745	1.249.549



PARTE D
Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31.12.2025	31.12.2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.464.745**	**1.249.549**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**39.100**	**14.196**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	21.384	46.720
	a) variazione di fair value	17.988	47.303
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	3.396	(583)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	8.266	(40.008)
	a) variazione del fair value	13.862	(39.763)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(5.596)	(245)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	194	(5.409)
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	(1)	(917)
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	195	(4.492)
50.	Attività materiali	14.030	12.901
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	7.036	(497)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(11.810)	489
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**66.496**	**47.610**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(1.746)	1.671
	a) variazioni di fair value	(1.746)	1.671
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	102.633	69.463
	a) variazioni di fair value	93.333	55.148
	b) rigiro a conto economico	9.300	14.315
	- rettifiche per rischio di credito	154	209
	- utili/perdite da realizzo	9.146	14.106
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(34.391)	(23.524)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**105.596**	**61.806**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**1.570.341**	**1.311.355**

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il paragrafo riporta, in forma sintetica, l'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo BPER Banca, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte.

La configurazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo BPER (di seguito Sistema) è definita, insieme ai suoi principi, nel documento "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni" (Policy) che include anche i flussi informativi per l'integrazione delle componenti del Sistema stesso.
La Policy, predisposta in conformità con le Disposizioni di Vigilanza, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepita dalle Banche e dalle Società che appartengono al Gruppo.
Il Sistema è costituito da politiche, strutture, procedure, risorse e processi finalizzati ad assicurare che:

- le attività svolte da BPER Banca e dalle Banche e Società del Gruppo siano allineate alle prassi interne definite, agli *standard* di settore e alle normative esterne;
- i rischi siano adeguatamente monitorati e mitigati.

Tutte le Strutture del Gruppo contribuiscono al presidio dei rischi e ciascuna Banca e Società del Gruppo garantisce un'operatività corretta attraverso lo svolgimento di controlli e l'invio di flussi informativi agli Organi Aziendali propri e di Capogruppo.
Il Sistema prevede tre linee di difesa:

- Controlli di primo livello: controlli di linea incardinati nei processi e nelle procedure ed eseguiti dalle unità operative e di business;
- Controlli di secondo livello (Controlli sui rischi e sulla conformità) attribuiti alle Funzioni: i) Compliance (al cui interno si colloca il Data Protection Officer – DPO); ii) Gestione dei Rischi; iii) Convalida; iv) Antiriciclaggio;
- Controlli di terzo livello: attribuiti alla Revisione Interna che opera in conformità agli *standard* internazionali.

Le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, separate tra loro e distinte dalle strutture che assumono i rischi e sono deputate allo svolgimento dei controlli di linea.
Il Sistema prevede - in linea generale - l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello delle Banche e delle Società del Gruppo di diritto italiano, quando previste, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo a queste ultime.
Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, sono inoltre compresi:

- il Sistema di Whistleblowing per la comunicazione, in forma non anonima, di fatti o comportamenti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria/finanziaria;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 (OdV);
- il Dirigente Preposto ex L. 262/2005 che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision.

Ogni anno, le Funzioni di Controllo presentano al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle attività svolte, con analisi, risultati, punti di debolezza e proposte di intervento da attuare per rafforzare il presidio dei controlli. Propongono, almeno annualmente, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, un programma di attività agli Organi Aziendali per approvazione.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" al 31 dicembre 2025, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2025 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo https://group.bper.it.

Governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Gruppo BPER individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (risk appetite), le eventuali soglie di Early Warning, le soglie di tolleranza (risk tolerance) ed i limiti di rischio e operativi, che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio risk appetite complessivo, declinando i limiti gestionali (risk limits) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. risk takers), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

Le attività di cui si compone il processo di set up dell'impianto RAF sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno o esterno.

Nel corso del 2025, il Risk Appetite Statement è stato aggiornato in diversi momenti - considerando gli obiettivi previsti dai forecast di pianificazione e le aspettative/indicazioni dell'Autorità di Vigilanza - coinvolgendo gli Organi Aziendali. La versione più aggiornata, che recepisce i nuovi requisiti SREP comunicati da BCE in data 9 ottobre 2025, è stata esaminata dal Collegio Sindacale e dal Comitato Controllo e Rischi il 3 novembre 2025 e dal Consiglio di Amministrazione il 5 novembre 2025.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate (o dei livelli di Early Warning, ove definiti) e/o dei risk limits assegnati e, qualora opportuno, attivare i previsti processi di escalation indirizzando le necessarie comunicazioni agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro come previsto dal Regolamento del macro processo di gestione del RAF.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo (BPER) definisce il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo attraverso un processo articolato nelle fasi di:
- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

A seguire vengono dettagliate alcune fasi del processo di sviluppo, rappresentando le correlate responsabilità degli Organi Aziendali[39] in argomento.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:
- il Sistema dei Controlli Interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilevo da sottoporre al vaglio preventivo della Funzione di Gestione dei Rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività;
- il codice etico della Capogruppo cui devono attenersi tutti i dipendenti e i componenti degli Organi Aziendali, oltre che eventuali soggetti esterni a BPER che operino direttamente o indirettamente per o con la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con cadenza almeno annuale, approva il programma delle attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision. Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato, definisce ed approva:
- il modello di business;
- il piano strategico e il riesame periodico del medesimo;
- il sistema interno di segnalazione delle violazioni;
- il programma delle prove di stress;
- l'assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle Funzioni di Controllo e le modalità di loro coordinamento;

39 Con "Organi Aziendali", si intende il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;
- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le Banche e Società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- l'iter per la gestione delle anomalie rilevate dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dalle Funzioni di Controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale individuato;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo di "Product Governance" per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati;
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:
- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocazione di capitale e liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- siano presenti adeguati processi di governance per supportare le attività di resolution planning.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente preposto previa individuazione e proposta da parte del Comitato Controllo e Rischi con il contributo del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, nonché con il supporto del Comitato Remunerazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per gli ambiti di competenza.
Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo integra l'impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo e recepisce e approva gli elementi del RAF relativi alla propria Banca e Società in coerenza con il Risk Appetite Framework di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato compiti, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio stesso in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e ai requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone il rispetto nel continuo.

L'Amministratore Delegato ha il potere di proporre delibere riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, supportato dalle competenti Funzioni:
- assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori interni ed esterni da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e ai requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto a livello di Banca e Gruppo;
- assume le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse Funzioni Aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Banca e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del processo ICAAP e ILAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio.

Infine, l'Amministratore Delegato ha il potere di richiedere l'esecuzione di verifiche o accertamenti, anche con riguardo a specifiche irregolarità, fermo restando l'analogo potere spettante agli Organi di Supervisione Strategica, di Gestione e di Controllo, della Capogruppo e/o delle Banche e Società del Gruppo.
Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione delle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, in relazione ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al Sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti Funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia:

- del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo[40] - con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi - identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. A tal fine la Revisione Interna predispone la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni che capitalizza le risultanze delle attività svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision.

Il Consiglio di Amministrazione:

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di Controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo per quanto riguarda il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei Controlli Interni e di rischi in tutti casi previsti dalla normativa. Ciò al fine di garantire la correttezza e la completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assume rilevanza l'informativa al pubblico prevista dal "III Pilastro" per la quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce responsabilità e compiti di controllo degli Organi aziendali e delle diverse Funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola i l governo di tale informativa.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrate nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: attività volta a:
  - individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione;
  - valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.
- Questi controlli sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni anche attraverso verifiche in loco, da strutture diverse e indipendenti da quelle di business. Tali attività, nella Capogruppo BPER, sono affidate alla Revisione Interna.
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate e identificate con i seguenti obiettivi:
  - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo o dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di secondo livello di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;

40 Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

- identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti, proponendo, monitorandone la relativa realizzazione, gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati. Tali attività sono affidate alla Funzione Compliance;
- collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;
- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata al Servizio Convalida Interna a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precitato Servizio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida.

- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office.

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrate nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

La Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e advisory volta ad accrescere e tutelare il valore delle Banche e delle Società del Gruppo BPER attraverso la prestazione di servizi oggettivi per favorire, attraverso un approccio professionale sistematico e strutturato:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei controlli;
- la gestione equilibrata e consapevole dei rischi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

La Revisione Interna contribuisce alla diffusione della risk & control culture awareness e dei principi cardine cui il Gruppo BPER Banca si ispira.

La Funzione esercita la propria attività:

- nell'ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle Banche e Società del Gruppo; tenendo conto dell'ampiezza e della profondità del Sistema dei Controlli Interni e nel rispetto dei principi di proporzionalità ed economicità;
- in forza di specifici contratti di outsourcing, per le Banche e Società che hanno esternalizzato in Capogruppo l'Internal Audit, cioè tutte le Banche e Società di diritto italiano dotate di Revisione Interna ad eccezione di Arca Fondi s.p.a. SGR. e delle società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, per le quali i Consigli di Amministrazione di Capogruppo e di Banca Popolare di Sondrio hanno deliberato la deroga all'accentramento delle Funzioni di Controllo fino alla fusione di Banca Popolare di Sondrio in BPER Banca, in coerenza con quanto previsto dalla Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni.

La Funzione Revisione Interna opera in conformità agli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing. La Funzione ha definito, in ottica di continuo miglioramento e in coerenza con i Global Internal Audit Standards emessi dall'Institute of Internal Auditors, un processo di valutazione interna - Quality Assurance and Improvement Program (QAIP) - i cui esiti vengono sottoposti annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi, al cui interno è identificata anche la funzione di convalida modelli[41], ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi.
Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché la Policy di Gruppo "Sistema dei Controlli Interni" prevede in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.
Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per la società con sede in Lussemburgo[42] e di Arca Fondi SGR.
La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.
La Funzione di Gestione dei Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente individuato presso le diverse Società del Gruppo.

Per quanto riguarda le società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, per garantire il recepimento della normativa di Gruppo inerente al RAF e alla gestione dei rischi, mantenendo continuità nel presidio dei rischi delle singole società e in attesa della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio (BPSO), il C.d.a. di BPER ha deliberato il modello organizzativo da adottare da parte delle Funzioni aziendali di controllo e del Dirigente Preposto. Nello specifico, per quanto riguarda la Funzione di Gestione dei Rischi, si evidenzia quanto segue:

- Banca Popolare di Sondrio s.p.a. è previsto il decentramento temporaneo della funzione di gestione dei rischi sulla società Controllata fino alla fusione, tale struttura agirà nel rispetto dell'indirizzo e coordinamento della Capogruppo;
- Banca Nuova Terra s.p.a. e Factorit s.p.a. è previsto il mantenimento delle funzioni aziendali di controllo su BPSO fino alla fusione con responsabilità di indirizzo e coordinamento sulle omologhe strutture della Capogruppo BPER;
- Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA è previsto il mantenimento della funzione di gestione dei rischi decentrata della società, in ottemperanza al contesto normativo e bancario in cui opera.

La Funzione di Gestione dei Rischi è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione dei rischi da parte delle unità di business e modificano il profilo di rischio della banca.

Tale funzione è collocata gerarchicamente a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e rispondendo a tale Organo per quanto riguarda compiti e responsabilità.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer.

I Referenti della Funzione di Gestione dei Rischi, identificati presso le Società rientranti nel perimetro di competenza, dipendono funzionalmente dalla funzione stessa e gerarchicamente dall'Organo di Gestione della rispettiva società di appartenenza.

Di seguito sono elencate le principali attività della Funzione di Gestione dei Rischi:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi (non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo) assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti[43] per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerano sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo;

41 Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 parte I titolo IV sezione III punto 3.3 Le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, se coerente con la natura, la dimensione e la complessità dell'attività svolta, individuano all'interno della funzione di controllo dei rischi unità preposte alla convalida di detti sistemi indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

42 Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management "120. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised."

43 Con il coinvolgimento delle strutture del Chief Operating Officer e del Chief Information Officer.

- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nei macro-processi di gestione del rischio;
- presidia il macro-processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
- sviluppa, convalida[44] e manutiene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti, l'adeguatezza complessiva del processo di gestione e recupero dei crediti in sofferenza;
- cura la gestione del Comitato Rischi e del Comitato Operational & ICT della Capogruppo (comitati manageriali a supporto dell'Amministratore Delegato).

La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, prima della loro approvazione da parte degli Organi Aziendali, partecipa alla definizione:

- della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di secondo livello di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Banche e Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo o dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Banche e Società del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio, ad esclusione di Arca Fondi SGR s.p.a.[45], alla luce della specificità del business esercitato.
Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Banche e Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo *è esposto;*
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutandone l'impatto;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Banca e Società del Gruppo, e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione. Per quanto riguarda Arca Fondi SGR[46], si acquisisce l'esercizio di autovalutazione effettuato in autonomia dalla controllata. Per la controllata lussemburghese, BPER Bank Luxembourg SA, nell'ambito del medesimo documento, si riportano gli eventuali profili di criticità emersi dall'esame delle valutazioni espresse e dai dati forniti dalle competenti funzioni aziendali della stessa Società;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);
- per le società estere che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo (la controllata lussemburghese BPER Bank Luxembourg SA[47]), definisce standard generali in materia di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione di operazioni sospette, verificandone l'attuazione;

44 Attraverso Il Servizio Convalida Interna.

45 Il modello accentrato è attualmente oggetto di deroga temporanea anche con riferimento a Banca Popolare di Sondrio e alle Società del Gruppo BPSO destinatarie della normativa antiriciclaggio in considerazione della transitorietà dell'attuale assetto del Gruppo BPER. A decorrere dalla data di incorporazione di BPSO nel Gruppo BPER, il recepimento della soluzione organizzativa di Gruppo avverrà integralmente.

46 Oltre che Banca Popolare di Sondrio e le Società del Gruppo BPSO destinatarie della normativa antiriciclaggio.

47 Detto modello verrà adottato integralmente anche nei confronti della Banca svizzera, Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, a decorrere dalla data di incorporazione di BPSO nel Gruppo BPER. Per le Società con sede in Paesi terzi, l'effettiva attuazione delle soluzioni organizzative e degli standard generali in termini di procedure e presidi definiti per il Gruppo è da valutarsi in base alle relative specificità organizzative e normative. La valutazione è oggetto di validazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Chief AML Officer (CAMLO), nella sua veste di Responsabile delle SOS di Gruppo, nelle attività di approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità per l'Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) o alle diverse Autorità locali competenti dalle Società italiane ed estere del Gruppo. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali;
- supporta il Chief Corporate & Investment Banking Officer – CCIBO della Capogruppo nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, rilasciando uno specifico parere;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi con soggetti residenti o entità aventi sede in Paesi terzi ad alto rischio ai sensi della vigente normativa UE o delle policy di Gruppo per BPER e le altre società bancarie di diritto italiano. Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti con detti soggetti e ne valuta eventuali criticità rilasciando uno specifico parere;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte". Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti/esecuzione di operazioni con "Persone politicamente esposte" e ne valuta eventuali criticità rilasciando uno specifico parere.

La Funzione, inoltre, tra le altre attività:

- conduce la valutazione sull'esposizione a misure restrittive della Capogruppo e delle Banche italiane del Gruppo, rivalutata ed eventualmente aggiornata annualmente ovvero con cadenza più ravvicinata qualora se ne ravvisasse la necessità;
- gestisce i rapporti con l'Ufficio di Informazione Finanziaria per l'Italia, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura di rischio della clientela, rilevazione e segnalazione di operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Con riferimento alla controllata lussemburghese BPER Bank Luxembourg SA, che non rientra nel perimetro della Funzione Antiriciclaggio, l'attività di direzione e coordinamento è supportata da un'attività di monitoraggio delle segnalazioni di operazioni sospette e da specifiche istruzioni nell'ambito dell'identificazione della clientela e della conservazione dei dati.

Si evidenzia, altresì, che in adempimento a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di antiriciclaggio, e in particolare del Provvedimento Banca d'Italia del 1° agosto 2023 recante modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019 (cd. "Provvedimento Banca d'Italia"), la Capogruppo e le altre Società del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio hanno provveduto alla nomina del proprio Esponente responsabile per l'antiriciclaggio, nonché dell'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio a livello di Gruppo, nel rispetto dei requisiti normativamente previsti.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance è responsabile del presidio del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale.

Ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.

La Funzione svolge altresì un importante ruolo consultivo nel disegno dei processi e dei progetti che la banca intende intraprendere, prestando assistenza e consulenza agli Organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del Personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte e promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

All'interno della Funzione si colloca il Data Protection Officer (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), a cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da CONSOB con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Funzione Compliance svolge anche verifiche sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Con riferimento al perimetro societario, la soluzione organizzativa prevede, per le Società Vigilate (Banche e Società finanziarie di credito), l'accentramento della Funzione di Compliance sulla Capogruppo e l'identificazione e la nomina di un Referente.

Per le Società non soggette all'obbligo di dotarsi della Funzione Compliance (Società strumentali e di servizio) il presidio del rischio di non conformità è garantito, per gli ambiti normativi aventi impatti sulle società stesse, mediante la prestazione di attività di compliance svolte dalla Capogruppo.

Sulle società estere o di diritto italiano dotate di una propria Funzione di Compliance, in ottemperanza alla Policy sul Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo svolge attività di direzione e coordinamento.

Nell'ambito delle attività esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance assolve, in particolare, i seguenti compiti:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti per le Società che hanno esternalizzato la funzione/le attività sulla Capogruppo e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle società dotate di una propria Funzione di Compliance garantisca un adeguato presidio dei rischi;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di Capogruppo e delle Società del Gruppo bancario finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifici strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, le cui attività vanno inquadrate nel Sistema dei Controlli Interni; in particolare all'interno del Gruppo si individuano:

- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "DP") istituito in base a quanto disposto dalla Legge n. 262/2005, che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision (di seguito anche "Servizio"). Il Dirigente Preposto e tale Servizio rientrano quindi nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – Financial & Sustainability Reporting Supervision

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 ed ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e della Circolare 285 Banca d'Italia, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è una Funzione di Controllo ed è responsabile del presidio delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Ai sensi della vigente normativa e dello Statuto, la sua nomina viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto attesta, unitamente all'Amministratore Delegato, anche la conformità del contenuto del documento Informativa al pubblico - Pillar 3 - con la documentazione interna, sulla base della normativa esterna di riferimento (art. 431 comma 3, CRR).

A seguito del recepimento della Corporate Sustainability Reporting Supervision (CSRD) nel settembre 2024 (D. Lgs. 6 settembre 2024 n. 125), il Gruppo BPER Banca ha ritenuto, inoltre, opportuno conferire al Dirigente Preposto l'attestazione della Dichiarazione sulla sostenibilità, in linea con i più elevati standard di trasparenza e conformità in coerenza con gli ESRS (European Sustainability Reporting Standards).

Il Dirigente Preposto governa il "Modello di Controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità", inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione ed il controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, nonché dei fattori di rischio connessi alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità (ESG).

Il Dirigente Preposto della Capogruppo si avvale, per lo svolgimento della propria missione e delle responsabilità assegnate:
- del Servizio, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto medesimo, correttamente dimensionata rispetto alla complessità della società e del gruppo, nonché indipendente rispetto alle funzioni deputate alla predisposizione del reporting economico finanziario e di sostenibilità;
- di un Referente del Dirigente preposto, individuato nelle società in perimetro, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.

Infine, laddove siano presenti società del Gruppo diverse dalla Capogruppo ma configurate come "Emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine", le stesse nominano un Dirigente Preposto, in conformità alla normativa, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria e di sostenibilità, nel suo ultimo aggiornamento approvato nella seduta del 28 novembre 2024 del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca, è rappresentato da un corpus normativo così composto:
- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento del Dirigente Preposto e del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision» (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macroprocesso Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision è responsabile di definire, rafforzare ed aggiornare il «Modello di Controllo sull'Informativa Finanziaria e di sostenibilità» da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato economico – finanziario e di sostenibilità, alle Banche e Società in entrambi i perimetri.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2024 redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituto il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:
- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D. Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di Amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello;
- esprimere le proprie considerazioni sull'attuazione del cd. "action Plan 231" predisposto dalla Funzione Compliance e, ove ravvisi elementi di inadeguatezza e/o necessità di approfondimento delle misure in corso di adozione/adottate rispetto

agli obiettivi di mitigazione dei rischi, indirizza le proprie osservazioni ai Process Owner di riferimento, con il supporto della competente Funzione di Compliance, o comunicando direttamente con gli stessi.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.
L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D. Lgs. 231/01 (Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, BPER Real Estate, BPER Factor, Sardaleasing, Finitalia, Modena Terminal, Arca e Adras) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali Società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole Società del Gruppo.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo BPER Banca prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di BPER Banca.

1. Aspetti generali

Nel corso del 2025 l'economia italiana ha seguito un trend di crescita modesta, con elementi di recupero visibili prevalentemente nelle componenti interne dalla domanda. Sulla base delle stime preliminari, il prodotto interno è stato sostenuto primariamente dal recupero degli investimenti, che hanno ancora beneficiato dell'attuazione del PNRR, e in misura minore, dal più contenuto aumento dei consumi.

Nonostante l'instabilità del contesto internazionale derivante dalla politica commerciale protezionistica americana, le esportazioni hanno segnato una dinamica positiva per il probabile effetto di anticipazione degli scambi commerciali. Il quadro prospettico, tuttavia, potrebbe risentire dell'effetto tardivo dei dazi statunitensi e di un contesto competitivo sempre più vivace e stimolato dalla ricerca di nuovi mercati.

Contestualmente, la produzione industriale ha registrato nei primi 10 mesi dell'anno, una variazione leggermente negativa (-1.6%)[48], in un clima di fiducia che, per le imprese manifatturiere, mostra elementi di discontinuità nel corso degli ultimi mesi dell'anno. Più favorevole invece, appare il sentiment degli operatori nel settore dei servizi, prevalentemente positivo nelle sue vari componenti.

In media, nel 2025, i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1,5%[49], in accelerazione rispetto al dato del 2024 (+1,0%) per l'effetto prevalente dell'aumento dei prezzi dei beni energetici ed alimentari.

Nella prima parte dell'anno è proseguita la politica espansiva della Banca Centrale Europea con ulteriori tagli dei tassi di interesse di riferimento. La riduzione degli oneri per il servizio del debito ha sostenuto la ripresa del credito all'economia con dinamiche di recupero degli impieghi sia per le imprese che per le famiglie.

I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata.

Sulla base dell'andamento dei fondamentali e delle caratteristiche del contesto macroeconomico, per il 2025 e per il 2026 viene prevista una crescita del PIL pari allo 0,6%[50], mentre per il 2027 si prevede una maggiore espansione del prodotto che dovrebbe aumentare dello 0,8%.

48 Istat, dati grezzi, variazione cumulata rispetto ai 10 mesi 2024.

49 Istat, Indice dei prezzi al consumo NIC, Novembre 2025.

50 Banca d'Italia, Dicembre 2025, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana.

Obiettivi di Politica creditizia

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela maggiormente esposta agli effetti di eventi significativi, come i conflitti bellici in Ucraina e Medio Oriente, che negli ultimi periodi hanno caratterizzato il contesto economico, e di potenziali shock esogeni come l'aumento dei dazi, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali;
- valutare la resilienza delle imprese attraverso stime prospettiche dei bilanci aziendali;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a controparti particolarmente esposte a rischi di transizione, anche in virtù dell'appartenenza a settori a elevata intensità emissiva;
- prevedere lo sviluppo di finanziamenti green e per l'innovazione tecnologica, trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie;
- proseguire nell'attività di finanziamento delle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti personali, ecc.).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Sulla scorta di un quadro economico complessivo di bassa crescita e dell'incertezza derivante dai fattori di instabilità geopolitica alimentati dal perdurante conflitto bellico Russia-Ucraina, dalla crisi israelo-palestinese, il Gruppo BPER Banca ha confermato nel corso del 2025, gli interventi mirati ai segmenti più esposti alle dinamiche di mercato, volti ad una migliore calibrazione delle linee guida settoriali di politica creditizia, e quindi dei propri target di asset allocation con l'obiettivo di sostenere il sistema e la sua resilienza. Sono state confermate, inoltre, le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti "green" e per "l'innovazione tecnologica", stante la trasversalità ai settori economici e la possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie.

Più nello specifico, il Gruppo BPER Banca si è dotato di una "Policy ESG in materia di concessione del credito", che esplicita i principi adottati dal Gruppo in sede di valutazione creditizia. Tale documento[51] indica infatti:

- i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con la "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER e con gli impegni assunti su base volontaria (Net-Zero Banking Alliance, PRB);
- i criteri di dettaglio applicabili a controparti appartenenti a singoli settori a elevato impatto sotto il profilo ESG;
- le strategie di supporto alla transizione e al crescente "allineamento" delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati (build out).

La politica di gestione del credito del Gruppo BPER Banca, prevedendo la definizione di una strategia creditizia micro-fondata a livello di controparte, continua a perseguire finalità di selezione attenta delle controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio anche in ottica ESG.
In considerazione degli obiettivi strategici perseguiti e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la generale gestione dei rischi in oggetto è stata caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica;
- integrando, nella definizione delle strategie creditizie e nelle valutazioni prospettiche delle controparti, anche fattori specificamente attinenti al rischio di transizione e al rischio fisico cui sono esposte.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca/società ed a livello di Gruppo.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

51 Per maggiori informazioni sulla "Policy ESG in materia di concessione del credito" adottata dal Gruppo, si rimanda all'informativa disponibile sul sito internet://istituzionale.bper.it.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:
- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca/società del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, identificando la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei "Crediti verso clientela" valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo BPER Banca per il calcolo della PD (Probability of Default è la probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, l'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13[52] classi di merito differenziate per segmento modello. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:
- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i modelli di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è infatti unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni sociodemografiche, andamentali interne e di sistema (queste ultime ricavate in particolare dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria (bilancio);
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, in caso di controparti definite sopra soglia[53] e per tutte le Società Finanziarie, l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. É inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, Large Corporate e Holding sottosoglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. In particolari casistiche l'override può essere richiesto anche per le controparti Newco (società neo costituite). La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
- la calibrazione della Probabilità di Default è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti Privati che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

52 Ad eccezione dei modelli Large Corporate e Holding che prevedono 9 classi.

53 Soglia definita in base al fatturato, struttura di bilancio e status di capogruppo consolidante.

La stima della LGD (Loss Given Default è il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alle garanzie (presenza, tipologia e grado di copertura). Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:
- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e BiBanca), successivamente esteso alla Cassa di Risparmio di BRA[54] a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019.
A partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2021, a seguito dell'invio nel mese di ottobre 2021 all'Autorità di Vigilanza della notifica ex-ante, l'utilizzo dei modelli interni del Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie acquisite tramite i rami d'azienda rivenienti da Intesa Sanpaolo.
Inoltre, a seguito della Final decision di BCE relativa allla Internal Model Investigation del 2021 ricevuta in data 16 febbraio 2023, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 marzo 2023 il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie ex-Cassa di Risparmio di Saluzzo ed ex-UBI Banca e a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2023 alle esposizioni ex-Unipol Banca.
Infine, a seguito della Final decision BCE sulla recente Internal Model Investigation relativa ai segmenti imprese, ricevuta in data 1° ottobre 2025, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2025 il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito con metodologia IRB è stato esteso alle esposizioni creditizie afferenti al segmento Holding e alle esposizioni creditizie dei segmenti imprese relative a ex-Carige ed ex-Banca del Monte di Lucca.

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:
- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono stati utilizzati:
- Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso imprese";
- Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso intermediari vigilati" e "Obbligazioni bancarie garantite";
- Rating Scope Ratings AG per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali";
- Rating Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia;
- Rating Fitch e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione".

54 Successivamente incorporata in BPER Banca a luglio 2020.

Attraverso l'implementazione della regola del "second best rating", in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR art. 138 lettere (d), (e), (f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudenziale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all'art. 444 lettera (d) in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER Banca rispetta l'associazione pubblicata da EBA.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. Per l'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio si fa rimando a quanto descritto nella parte A della Nota integrativa del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, se non diversamente specificato nella presente Parte A di Nota Integrativa.

Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Come già evidenziato in Parte A.1, Sezione 4 ed in Parte A.2 della presente Nota Integrativa il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo "forward-looking", tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (comprese le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.
L'orizzonte temporale di previsione macroeconomica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:

- Scenario Adverse (declinato ulteriormente nello "Scenario Avverso estremo");
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER Banca previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana, successivamente personalizzati secondo le linee guida dell'Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione di BPER Banca.
Gli scenari macroeconomici impiegati dalla Banca per la stima dell'ECL multi-scenario al 31 dicembre 2025 si distinguono da quelli impiegati nell'ambito della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2024 in virtù di un contesto di straordinaria incertezza internazionale:

- le prospettive di crescita dell'economia mondiale nel corso degli ultimi mesi sono state intaccate per effetto del forte aumento dell'incertezza globale per i conflitti in atto ed i continui cambiamenti della politica commerciale americana. Nello scenario base si ipotizzano gli impatti negativi dei dazi sull'economia;
- il rischio geopolitico mondiale rimane elevato, per il duplice fronte di guerra in Ucraina e Medio Oriente;
- il prezzo del petrolio è esposto ad elevata volatilità;
- la crescita economica italiana nel 2025 risulterebbe cauta, in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente (+0,7%) per poi mostrare un'accelerazione nel 2026 (+0,9%).

Per gli scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024 si rinvia alla Nota integrativa – Parte E - Sezione 1 Rischio di credito del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Si propone di seguito la sensitivity dell'ECL al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno degli scenari (multipli) considerati dal modello adottato da BPER Banca, "ordinariamente" applicato dal Gruppo BPER Banca, senza tener conto degli overlay identificati a fronte delle incertezze del contesto macroeconomico (c.d.: "post-model adjustments").
Al 31 dicembre 2025 la sensitivity rilevata dall'ECL, al variare della probabilità d'accadimento attribuita allo scenario favorevole e avverso (estremo) rispetto allo scenario base, è compresa nel range -1,29 %/+25,13%.
Considerando l'ammontare complessivo dell'ECL di bilancio alla data, includendo anche l'effetto degli overlay applicati, si conferma che esso risulta superiore del 5,24% al 31 dicembre 2025, rispetto a quanto risultante dalla ponderazione al 100% dello scenario avverso (estremo).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine, il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno, il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del Regolamento (UE) n. 575/2013 (e successivi aggiornamenti). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.
Analogamente, anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI, incrementate particolarmente nel periodo della crisi innescata dalla pandemia Covid 19), FEI (Fondo Europeo Investimenti), CONSAP (Fondo di Garanzia 1° casa), BEI (Life for Energy), ISMEA, anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione del portafoglio Problematico (Performing Irregolare e Non Performing), si fonda sulla classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza, sulla base del profilo di rischio rilevato.
L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica sia analitica. Entrambe le modalità risultano disciplinate nella normativa interna di Gruppo, che declina le linee guida d'intercettamento del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni dei gestori, effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning (EW) a disposizione rilevano, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.
Di seguito alcuni aspetti, tra i principali adottati a livello di Gruppo, che si ritiene contribuiscano alla miglior "gestione" del credito problematico e deteriorato:

- Organizzazione e governance: nel rispetto delle indicazioni di BCE (Guidance to banks on Non Performing Loans) e dell'EBA (Guidelines on Loan Origination & Monitoring), funzionali al miglior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti e complessità dei prodotti, la Banca prevede strutture specializzate per tipologia di debitore e anomalia creditizia "modello lifecycle", abilitando un processo operativo che garantisce un tempestivo intervento a tutela della qualità del credito (es. anticipo della gestione degli sconfinamenti, dei default, di presidio e chiusura maggiormente veloce delle cause, etc.). In particolare, la Capogruppo:
  - prevede una struttura dedicata all'analisi di portafoglio e supporto gestionale, creata per migliorare in maniera continuativa la qualità del credito attraverso un costante "supporto e presidio della rete";
  - applica un modello interno di Early Warrning (EW) che prevede: (1) una componente statistica per l'intercettamento delle controparti che presentano una elevata probabilità di past due a 30 gg nei mesi successivi e (2) un algoritmo di NBA per fornire un'indicazione di auto-cura sul portafoglio bonis;
  - prevede, una struttura dedicata alla supervisione del portafoglio in monitoraggio segnalato dal nuovo EW statistico, così da valutare tempestivamente le pratiche con anomalie, su base campionaria, agendo sull'eventuale classificazione a maggior rischio;
  - adotta un modello operativo/organizzativo che prevede l'esternalizzazione del recupero dei crediti a sofferenza e la gestione dei crediti ad UTP, di titolarità di BPER Banca e della controllata Banco di Sardegna avendo avviato una partnership strategica con il Gruppo Gardant, realizzata mediante la creazione di una piattaforma di servicing partecipata al 70% da Gardant Bridge Servicing s.p.a. (già Bridge Servicing s.p.a.), società del Gruppo Gardant, e al 30% da BPER Banca. A supporto e presizio di tale impostazione, è stata prevista un'unità organizzativa con responsabilità di interfaccia con Gardant Bridge Servicing s.p.a., oltre a funzioni interne con responsabilità di monitoraggio delle performance del servicer.

- Processi e procedure agenti sul Credito problematico e deteriorato: i processi di gestione e monitoraggio del credito utilizzano continuamente aggiornate e migliorate, adeguandole anche alle nuove esigenze normative (Guidance NPL). Tra le principali aree di intervento periodico, si evidenziano: il modello di Early Warning, la Pratica Elettronica di Gestione – PEG, il Sistema di "collection" esterna (che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori), la prevista separazione dell'attività di «monitoraggio» dall'attività di «gestione» in capo alle filiere creditizie Going e Gone e l'utilizzo dello strumento della "forbearance" in modo più esteso, nonché l'introduzione di un "sistema di monitoraggio" dell'efficacia delle misure accordate.

  Oltre a quanto descritto, il Piano industriale B:Dynamic ha previsto ulteriori interventi di efficientamento e rafforzamento del modello operativo e dei processi di gestione del credito problematico (performing irregolare e non performing).
- Processi e procedure agenti sulla Concessione: è previsto un impianto deliberativo che consenta di prevenire, già al momento della concessione, potenziali degradi, attraverso:
  - lo sviluppo di politiche creditizie puntuali, caratterizzate da indicazioni di "asset allocation" basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. In questo modo la qualità del portafoglio "bonis" è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
  - il rafforzamento dell'istruttoria delle pratiche direzionali, prevedendo un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
  - un sistema di monitoraggio molto puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono previsti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarità nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
- Formazione sul credito: allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default) sono erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in "bonis" della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie che presentano iniziali difficoltà e quelle deteriorate, sono previste macro strategie di recupero interno adottate a livello di Gruppo, che assumono modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.

Le principali strategie percorribili sono:
- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, c.d.: debt forgiveness);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession dei beni a garanzia.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.
La definizione della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi di gestione del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali.

3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza", avviene in presenza di definiti eventi e casistiche che rendono palese l'irrecuperabilità del credito. In tali casi accertata l'irrecuperabilità si procede con tempestività alla cancellazione, nel rispetto e coerenza con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, le linee guida di riferimento e le policy adottate dal Gruppo.

3.3 Cessione di crediti a terze parti: avanzamento nel de-risking

In linea con le previste attività gestionali dei portafogli UTP/NPL si è dato corso all'attività di de-risking del Gruppo BPER Banca attraverso cessioni di crediti ad investitori qualificati e fondi comuni di investimento specializzati.

3.4 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired - POCI).
Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.
Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.
Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione (UE) n. 227/2015.
Le misure di "forbearance", o di "tolleranza", consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di "forbearance" sono identificate come "forborne".
Per "concessioni" si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- "modifiche", apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell'incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- "rifinanziamento" totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della "forbearance" è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni "non performing".

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell'orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle "forborne exposures", ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni "forborne" sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l'efficacia e l'efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria. Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in "bonis" ("probation period");
- 36 mesi se la controparte è a "default" (12 mesi di "cure period" e 24 di "probation period").

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione "forborne" risulta essere "trasversale" alle macro categorie di classificazione dei crediti ("bonis" e "default"), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee "forborne under probation", che abbia quindi superato il "cure period" di 12 mesi e si trovi nel "probation period" successivo alla riclassificazione in "bonis" da "default", viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un'ulteriore concessione ("re-forborne") sulla linea oggetto di misura di concessione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.387	966.210	18.821	438.943	109.169.665	110.724.026
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	230	-	-	3.999.167	3.999.397
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	188.506	188.506
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	2.892	20	2.437	251.339	256.688
Totale 31.12.2025	**130.387**	**969.332**	**18.841**	**441.380**	**113.608.677**	**115.168.617**
Totale 31.12.2024	**99.036**	**1.061.365**	**32.072**	**576.741**	**107.925.518**	**109.694.732**

Dettaglio esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Crediti verso la clientela	24.961	179.633	-	17.784	726.445	948.823

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità Esposizione lorda	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.203.792	1.088.374	1.115.418	13.791	110.069.770	461.162	109.608.608	110.724.026
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	287	57	230	-	4.001.043	1.876	3.999.167	3.999.397
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	188.506	188.506
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.898	986	2.912	-	254.903	1.127	253.776	256.688
Totale 31.12.2025	**2.207.977**	**1.089.417**	**1.118.560**	**13.791**	**114.325.716**	**464.165**	**114.050.057**	**115.168.617**
Totale 31.12.2024	**2.168.491**	**976.018**	**1.192.473**	**23.492**	**108.876.276**	**526.263**	**108.502.259**	**109.694.732**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Dettaglio controparti	Cancellazioni complessive	
	31.12.2025	31.12.2024
Società finanziarie	-	-
- di cui società finanziarie non residenti	-	-
Società non finanziarie	13.603	23.440
- di cui società non finanziarie non residenti	-	-
Famiglie	188	52
- di cui famiglie non residenti	-	-
Totale	**13.791**	**23.492**
- di cui non residenti	**-**	**-**

Non sono ricomprese nelle precedenti cancellazioni, quelle effettuate nel corso dell'esercizio su posizioni a sofferenza operate in dipendenza di eventi estintivi del credito, riportate anche nelle successive tabelle A.1.9 e A.1.11, delle quali si riporta di seguito il dettaglio.

Dettaglio controparti	Totale Cancellazioni lorde	
	31.12.2025	31.12.2024
Società finanziarie	24	-
- di cui società finanziarie non residenti	-	-
Società non finanziarie	47.795	25.121
- di cui società non finanziarie non residenti	-	-
Famiglie	6.310	3.969
- di cui famiglie non residenti	-	24
Amministrazioni pubbliche	-	-
- di cui amministrazioni pubbliche non residenti	-	-
Totale	**54.129**	**29.090**
- di cui non residenti	**-**	**24**

Gli importi sopra riportati risultano al lordo degli interessi di mora.

Portafogli/qualità Minusvalenze cumulate	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(281)	357	824.747
2. Derivati di copertura	-	-	779.557
Totale 31.12.2025	**(281)**	**357**	**1.604.304**
Totale 31.12.2024	**-**	**83**	**1.339.045**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	199.326	-	7	133.151	88.550	8.330	29.044	58.636	756.151	11.825	3.994	39.732
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	230	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.342	-	-	795	83	216	3	182	1.237	-	-	102
Totale 31.12.2025	**200.668**	**-**	**7**	**133.946**	**88.633**	**8.546**	**29.047**	**58.818**	**757.618**	**11.825**	**3.994**	**39.834**
Totale 31.12.2024	**284.478**	**-**	**7**	**161.279**	**110.481**	**9.964**	**24.094**	**61.887**	**838.903**	**12.450**	**4.445**	**57.765**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**1.028**	**174.991**	**1.731**	**-**	**-**	**177.750**	**-**	**331.592**	**49**	**-**	**-**	**331.641**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per ischio di credito (+/-)	87	(23.177)	(440)	217	-	(23.313)	-	(31.106)	536	895	-	(29.675)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**1.115**	**151.814**	**1.291**	**217**	**-**	**154.437**	**-**	**300.486**	**585**	**895**	**-**	**301.966**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**790.172**	**-**	**-**	**790.172**	**-**	**203.747**	**-**	**-**	**203.747**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(175.758)	-	-	(175.758)	-	(26.656)	-	-	(26.656)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	289.745	57	942	290.744	-	29.818	-	60	29.878	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati diretta-mente a conto economico	-	(39.719)	-	-	(39.719)	-	(27.864)	-	-	(27.864)	-
Altre variazioni	-	53.730	-	-	53.730	-	21	-	-	21	-
Rettifiche complessive finali	**-**	**918.170**	**57**	**942**	**919.169**	**-**	**179.066**	**-**	**60**	**179.126**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	2.884	-	-	2.884	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	1.526	-	-	1.526	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Rettifiche complessive iniziali	**9.655**	**5.226**	**32.108**	**-**	**1.550.299**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(202.414)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.619	(2.265)	1.978	-	268.966
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(67.583)
Altre variazioni	(2.677)	4.274	17.538	-	72.886
Rettifiche complessive finali	**8.597**	**7.235**	**51.624**	**-**	**1.622.154**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	2.884
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	1.526

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.609.143	2.394.003	396.954	47.286	231.823	15.344
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.703	-	-	-	287	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.117.410	1.165.103	68.166	3.780	69.957	1.199
Totale 31.12.2025	**3.771.256**	**3.559.106**	**465.120**	**51.066**	**302.067**	**16.543**
Totale 31.12.2024	**5.237.602**	**3.633.184**	**848.336**	**68.889**	**243.627**	**16.578**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Impaired acquisite o originate	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	**7.625.467**	**7.625.467**	**-**	**-**	**-**	**1.115**	**1.115**	**-**	**-**	**-**	**7.624.352**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	7.625.467	7.625.467	-	X	-	1.115	1.115	-	X	-	7.624.352	-
A.2 ALTRE	**13.125.220**	**12.689.953**	**406.310**	**-**	**-**	**21.816**	**1.638**	**20.178**	**-**	**-**	**13.103.404**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	19.941	1	19.940	X	-	19.881	-	19.881	X	-	60	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.105.279	12.689.952	386.370	X	-	1.935	1.638	297	X	-	13.103.344	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	**20.750.687**	**20.315.420**	**406.310**	**-**	**-**	**22.931**	**2.753**	**20.178**	**-**	**-**	**20.727.756**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		
a) Deteriorate	102	X	-	102	-	-	X	-	-	-	102	-
b) Non deteriorate	3.900.435	2.423.180	1.000	X	-	546	546	-	X	-	3.899.889	-
TOTALE (B)	**3.900.537**	**2.423.180**	**1.000**	**102**	**-**	**546**	**546**	**-**	**-**	**-**	**3.899.991**	**-**
TOTALE (A+B)	**24.651.224**	**22.738.600**	**407.310**	**102**	**-**	**23.477**	**3.299**	**20.178**	**-**	**-**	**24.627.747**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	468.543	X	-	389.712	78.831	338.156	X	-	273.822	64.334	130.387	13.791
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	90.107	X	-	72.227	17.880	65.146	X	-	52.009	13.137	24.961	-
b) Inadempienze probabili	1.701.491	X	-	1.544.541	156.950	732.159	X	-	626.740	105.419	969.332	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	393.087	X	-	319.067	74.021	213.454	X	-	164.431	49.023	179.633	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	37.943	X	-	36.887	1.056	19.102	X	-	18.607	495	18.841	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	465.444	201.876	253.508	X	10.060	24.124	1.202	22.442	X	480	441.320	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.424	-	19.299	X	126	1.640	-	1.637	X	3	17.784	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	101.005.365	95.087.531	5.488.085	X	188.393	418.225	150.484	259.344	X	8.397	100.587.140	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	790.024	-	739.361	X	50.663	63.579	-	59.475	X	4.104	726.445	-
TOTALE (A)	**103.678.786**	**95.289.407**	**5.741.593**	**1.971.140**	**435.290**	**1.531.766**	**151.686**	**281.786**	**919.169**	**179.125**	**102.147.020**	**13.791**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	377.887	X	-	377.887	-	51.623	X	-	51.623	-	326.264	-
b) Non deteriorate	42.785.451	40.832.689	1.866.151	X	-	43.482	36.247	7.235	X	-	42.741.969	-
TOTALE (B)	**43.163.338**	**40.832.689**	**1.866.151**	**377.887**	**-**	**95.105**	**36.247**	**7.235**	**51.623**	**-**	**43.068.233**	**-**
TOTALE (A+B)	**146.842.124**	**136.122.096**	**7.607.744**	**2.349.027**	**435.290**	**1.626.871**	**187.933**	**289.021**	**970.792**	**179.125**	**145.215.253**	**13.791**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Al 31 dicembre 2025 i Crediti verso clientela performing, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutata al costo ammortizzato, presentano un'esposizione lorda pari ad Euro 79.285 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 434 milioni, determinando un conseguente valore netto pari ad Euro 78.851 milioni; la copertura media (c.d. "coverage *ratio*") risulta quindi pari allo 0,55%.
Alla medesima data, i crediti verso la clientela non performing, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutata al costo ammortizzato, presentano una esposizione lorda pari a Euro 1.877 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 1.079 milioni, determinando un conseguente valore netto pari ad Euro 798 milioni; la copertura media di tale componente risulta quindi pari al 57,49%.

Di seguito si riporta un'apertura delle esposizioni creditizie, valutate al costo ammortizzato, deteriorate e non deteriorate (consistenze e rettifiche di valore) per distribuzione economica.

	Attività deteriorate				Attività non deteriorate		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche - valutazione analitica	Rettifiche di valore specifiche - valutazione automatica	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni creditizie per cassa verso clientela (Finanziamenti e titoli di debito)	**2.203.793**	**619.063**	**469.312**	**1.115.417**	**97.928.303**	**439.687**	**97.488.615**
Governi e altri enti pubblici	96	-	23	72	20.473.682	9.607	20.464.075
- di cui esteri	-	-	-	-	5.603.089	261	5.602.828
Imprese finanziarie	353.189	29.051	2.651	321.487	11.503.022	36.332	11.466.690
- di cui esteri	8	7	1	-	908.765	2.330	906.435
Imprese non finanziarie	1.172.765	494.582	222.388	455.795	31.297.118	241.382	31.055.736
- di cui esteri	909	70	700	139	661.034	639	660.395
Privati e famiglie produttrici	677.743	95.430	244.250	338.063	34.654.481	152.366	34.502.114
- di cui esteri	3.336	834	1.378	1.125	79.335	986	78.349

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Di seguito si riportano i finanziamenti valutati al costo ammortizzato, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte dell'evento pandemico Covid-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni si trovano alla data di riferimento della presente informativa sono diverse dallo stadio in cui le esposizioni si trovavano all'inizio del periodo.

	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. Finanziamenti in sofferenza	111.922	-	-	108.135	3.787	58.770	-	-	56.651	2.119	53.152
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	119.542	-	-	117.285	2.257	30.514	-	-	29.535	979	89.028
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	1.568	-	-	1.564	4	135	-	-	132	3	1.433
D. Finanziamenti non deteriorati	16.425	4.197	12.079	-	149	126	7	119	-	-	16.299
E. Altri finanziamenti non deteriorati	1.383.453	1.217.444	163.233	-	2.776	1.458	492	952	-	14	1.381.995
TOTALE (A+B+C+D+E)	**1.632.910**	**1.221.641**	**175.312**	**226.984**	**8.973**	**91.003**	**499**	**1.071**	**86.318**	**3.115**	**1.541.907**

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**379.935**	**1.739.459**	**49.097**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**447.327**	**1.066.116**	**42.871**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	46.760	794.692	27.488
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	275.646	24.043	167
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	124.921	247.381	15.216
C. Variazioni in diminuzione	**358.719**	**1.104.084**	**54.025**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	35	61.262	8.108
C.2 write-off	54.129	22.672	-
C.3 incassi	126.129	491.452	20.982
C.4 realizzi per cessioni	55.728	120.397	-
C.5 perdite da cessione	993	1.015	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.284	273.637	24.935
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	120.421	133.649	-
D. Esposizione lorda finale	**468.543**	**1.701.491**	**37.943**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**536.763**	**788.999**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**299.165**	**819.906**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	75.210	412.525
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	140.787	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	43.501
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	22.401	-
B.5 altre variazioni in aumento	60.767	363.880
C. Variazioni in diminuzione	**352.734**	**799.457**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	244.620
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	43.501	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	140.787
C.4 write-off	5.274	-
C.5 incassi	125.794	414.050
C.6 realizzi per cessioni	91.088	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	87.077	-
D. Esposizione lorda finale	**483.194**	**809.448**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**280.899**	**47.605**	**678.094**	**241.884**	**17.025**	**4**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**316.272**	**63.798**	**404.366**	**76.324**	**14.811**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	149.199	28.339	368.247	69.620	14.740	-
B.3 perdite da cessione	993	-	1.015	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	100.111	26.800	7.578	-	71	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	65.969	8.659	27.526	6.704	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**259.015**	**46.257**	**350.301**	**104.754**	**12.734**	**4**
C.1 riprese di valore da valutazione	25.532	5.579	90.720	42.224	3.609	-
C.2 riprese di valore da incasso	38.158	10.156	41.267	17.941	959	4
C.3 utili da cessione	22.067	3.769	-	-	-	-
C.4 write-off	54.129	1.189	22.672	4.085	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	41	1	99.553	26.799	8.166	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	119.088	25.563	96.089	13.705	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**338.156**	**65.146**	**732.159**	**213.454**	**19.102**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Sanza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**7.210.411**	**5.503.043**	**14.158.728**	**2.054.750**	**201.105**	**8.310**	**83.137.215**	**112.273.562**
- Primo stadio	7.024.230	5.437.828	14.135.606	1.676.282	195.995	754	75.401.711	103.872.406
- Secondo stadio	186.181	65.215	23.122	374.199	4.828	-	5.345.720	5.999.265
- Terzo stadio	-	-	-	3.906	-	7.556	1.955.639	1.967.101
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	363	282	-	434.145	434.790
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**808.869**	**603.709**	**2.018.729**	**19.471**	**-**	**-**	**550.552**	**4.001.330**
- Primo stadio	744.065	603.709	2.013.369	7.191	-	-	510.945	3.879.279
- Secondo stadio	64.804	-	5.360	12.280	-	-	39.320	121.764
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	287	287
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**258.801**	**258.801**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	227.674	227.674
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	26.873	26.873
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.752	3.752
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	502	502
Totale (A + B + C)	**8.019.280**	**6.106.752**	**16.177.457**	**2.074.221**	**201.105**	**8.310**	**83.946.568**	**116.533.693**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**585.756**	**3.772.025**	**5.293.131**	**2.708.362**	**279.086**	**4.256**	**34.421.259**	**47.063.875**
- Primo stadio	585.756	3.769.874	5.286.478	2.508.129	259.205	152	32.369.213	44.778.807
- Secondo stadio	-	2.151	6.653	192.597	19.881	2.760	1.643.109	1.867.151
- Terzo stadio	-	-	-	7.636	-	1.344	408.937	417.917
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**585.756**	**3.772.025**	**5.293.131**	**2.708.362**	**279.086**	**4.256**	**34.421.259**	**47.063.875**
Totale (A + B + C + D)	**8.605.036**	**9.878.777**	**21.470.588**	**4.782.583**	**480.191**	**12.566**	**118.367.827**	**163.597.568**

Al 31 dicembre 2025 BPER Banca si avvale dei rating esterni forniti da Moody's, Standard & Poor's e Fitch per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per esposizioni verso Imprese, Intermediari Vigilati ed Obbligazioni Bancarie Garantite. Inoltre, è confermato l'utilizzo di Cerved per le esposizioni verso imprese, di Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia e di Fitch, di Moody's e Standard & Poor's per le operazioni verso la cartolarizzazione.

Nel rispetto di quanto stabilito da normativa, in presenza di tre valutazioni si utilizza la seconda migliore, mentre in presenza di due viene adottata quella più prudenziale.

Di seguito si riportano le agenzie di rating utilizzate da BPER Banca e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rating esterni e i rating delle agenzie.

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Cerved Group	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	75%	B1.1, B1.2	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	B2.1, B2.2	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	150%	C1.1	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	C1.2, C2.1	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per esposizioni verso Banche ed Intermediari Vigilati

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per esposizioni verso Obbligazioni Bancarie Garantite

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	10%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	20%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	50%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	50%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	100%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI S&P Ratings	ECAI Moody's
da 1 a 4	(*)	da AAA a AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
da 5 a 7	(*)	da A+ a A-	da A+ a A-	da A1 a A3
da 8 a 9	(*)	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
da 11 a 13	(*)	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
da 14 a 17	(*)	inferiori a BB-	inferiori a BB-	inferiore a Ba3

(*) La ponderazione è determinata in base alla normativa vigente.

Rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Scope Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	da CCC a D

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	1	2	3	4	5	6	7	8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**17.223.166**	**12.888.116**	**12.147.468**	**10.823.052**	**10.945.911**	**8.942.178**	**2.739.541**	**13.838.883**
- Primo stadio	17.171.538	12.673.570	11.794.120	10.046.809	10.184.795	7.635.474	2.148.573	13.305.612
- Secondo stadio	45.387	205.062	344.519	750.237	725.942	1.257.824	578.856	524.390
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	6.241	9.484	8.829	26.006	35.174	48.880	12.112	8.881
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**363.717**	**68.216**	**54.053**	**97.780**	**448.721**	**612.128**	**340.123**	**1.789.708**
- Primo stadio	363.717	68.216	54.053	97.780	444.681	540.993	334.196	1.789.708
- Secondo stadio	-	-	-	-	4.040	71.135	5.927	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**28.504**	**28.635**	**36.980**	**49.400**	**49.213**	**26.549**	**12.335**	**5.403**
- Primo stadio	28.122	28.508	36.811	48.612	45.696	23.359	9.856	3.986
- Secondo stadio	382	124	169	716	3.517	3.190	2.408	1.417
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	3	-	72	-	-	71	-
Totale (A+B+C)	**17.615.387**	**12.984.967**	**12.238.501**	**10.970.232**	**11.443.845**	**9.580.855**	**3.091.999**	**15.633.994**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**18.293.476**	**8.962.195**	**4.831.351**	**2.942.510**	**1.326.125**	**1.170.605**	**523.953**	**550.595**
- Primo stadio	18.256.227	8.826.771	4.613.985	2.491.945	1.121.632	919.047	362.106	316.843
- Secondo stadio	37.226	135.424	217.366	450.565	204.493	251.558	161.847	217.190
- Terzo stadio	23	-	-	-	-	-	-	16.562
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**18.293.476**	**8.962.195**	**4.831.351**	**2.942.510**	**1.326.125**	**1.170.605**	**523.953**	**550.595**
Totale (A+B+C+D)	**35.908.863**	**21.947.162**	**17.069.852**	**13.912.742**	**12.769.970**	**10.751.460**	**3.615.952**	**16.184.589**

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

(segue)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	9	10	11	12	13	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**980.532**	**659.768**	**839.867**	**138.718**	**185.841**	**92.353.041**
- Primo stadio	628.523	153.492	180.690	-	-	85.923.196
- Secondo stadio	334.896	496.483	325.462	134.765	183.059	5.906.882
- Terzo stadio	-	4	326.333	-	-	326.337
- Impaired acquisite o originate	17.113	9.789	7.382	3.953	2.782	196.626
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**46.523**	**51.845**	**123.666**	**-**	**-**	**3.996.480**
- Primo stadio	41.163	51.845	88.363	-	-	3.874.715
- Secondo stadio	5.360	-	35.303	-	-	121.765
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**3.514**	**3.834**	**3.002**	**1.005**	**602**	**248.976**
- Primo stadio	2.191	-	-	-	-	227.141
- Secondo stadio	1.323	3.834	2.792	1.005	602	21.479
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	210	-	-	356
Totale (A+B+C)	**1.030.569**	**715.447**	**966.535**	**139.723**	**186.443**	**96.598.497**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**97.680**	**55.182**	**33.813**	**5.476**	**33.556**	**38.826.517**
- Primo stadio	42.751	244	61	-	43	36.951.655
- Secondo stadio	54.929	54.928	33.752	5.476	33.513	1.858.267
- Terzo stadio	-	10	-	-	-	16.595
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**97.680**	**55.182**	**33.813**	**5.476**	**33.556**	**38.826.517**
Totale (A+B+C+D)	**1.128.249**	**770.629**	**1.000.348**	**145.199**	**219.999**	**135.425.014**

	Con rating interni	Senza rating	Totale
Esposizioni per cassa	96.598.497	19.935.196	116.533.693
Esposizioni fuori bilancio	38.826.517	8.237.358	47.063.875
Totale	**135.425.014**	**28.172.554**	**163.597.568**

In data 24 giugno 2016 BCE ha autorizzato il Gruppo ad utilizzare il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.
Le classi di rating interni vengono esposte in quanto utilizzate nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Gruppo per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese ed in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default (per il segmento Large Corporate le classi di rating sono 9). A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

Classi gestionali (di rischio)	Classi di rating
Alto	10 - 11 - 12 - 13
Rilevante	8 -9
Medio	5 - 6 - 7
Basso	3 - 4
Molto basso	1 - 2

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le esposizioni creditizie del portafoglio "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*" e del portafoglio "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*"; le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc..).

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.983.719**	**1.983.698**	**-**	**-**	**1.554.304**	**-**	**-**	**-**
1.1 totalmente garantite	1.983.719	1.983.698	-	-	1.554.304	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**44.435**	**44.426**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 totalmente garantite	21.153	21.149	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	23.282	23.277	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(segue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**419.117**	**-**	**-**	**-**	**1.973.421**
1.1 totalmente garantite	-	-	-	419.117	-	-	-	1.973.421
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**33.046**	**-**	**-**	**1.046**	**34.092**
2.1 totalmente garantite	-	-	-	20.103	-	-	1.046	21.149
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	12.943	-	-	-	12.943
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**54.959.150**	**53.887.128**	**36.898.138**	**5**	**1.749.765**	**903.523**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	47.434.079	46.598.175	36.732.540	5	1.553.474	694.879	-	-
- di cui deteriorate	1.455.487	871.947	356.162	5	3.622	19.206	-	-
1.2. parzialmente garantite	7.525.071	7.288.953	165.598	-	196.291	208.644	-	-
- di cui deteriorate	303.115	146.250	10.391	-	2.487	4.772	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**5.387.610**	**5.378.241**	**24.937**	**-**	**247.169**	**260.458**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	4.206.220	4.200.214	23.228	-	196.954	162.083	-	-
- di cui deteriorate	63.434	58.692	-	-	2.555	719	-	-
2.2. parzialmente garantite	1.181.390	1.178.027	1.709	-	50.215	98.375	-	-
- di cui deteriorate	31.508	28.650	-	-	741	67	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(segue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**5.408.879**	**1.280**	**152.464**	**5.227.456**	**50.341.510**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	2.743.917	83	129.325	4.736.615	46.590.838
- di cui deteriorate	-	-	-	435.239	51	1.645	56.016	871.946
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	2.664.962	1.197	23.139	490.841	3.750.672
- di cui deteriorate	-	-	-	80.727	1	667	16.580	115.625
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**286.686**	**10.380**	**147.910**	**3.703.856**	**4.681.396**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	85.632	8.276	144.982	3.577.957	4.199.112
- di cui deteriorate	-	-	-	1.760	6.291	128	47.239	58.692
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	201.054	2.104	2.928	125.899	482.284
- di cui deteriorate	-	-	-	9.663	-	-	6.395	16.866

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**997**	**2.411**	**799**	**1.612**	**-**
D.1. Attività materiali	997	2.411	799	1.612	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**997**	**2.411**	**799**	**1.612**	**-**
Totale 31.12.2024	**1.134**	**2.624**	**846**	**1.778**	**-**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti Esposizione netta	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	255	773	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	185	565	-	-
A.2 Inadempienze probabili	58	15	321.180	30.800	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.034	2.908	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	15	8	51	129	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.644.869	10.328	11.907.275	36.503	179.726	55
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	10.015	3.164	16.847	2.685	-	-
Totale (A)	**22.644.942**	**10.351**	**12.228.761**	**68.205**	**179.726**	**55**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	559	119	397	98	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	768.829	338	3.964.863	381	236.182	-
Totale (B)	**769.388**	**457**	**3.965.260**	**479**	**236.182**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**23.414.330**	**10.808**	**16.194.021**	**68.684**	**415.908**	**55**
Totale (A+B) 31.12.2024	**17.312.467**	**5.547**	**15.132.645**	**77.313**	**438.127**	**308**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(segue)

Esposizioni/Controparti Esposizione netta	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	96.290	252.957	33.842	84.426
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	17.295	45.400	7.481	19.181
A.2 Inadempienze probabili	357.459	458.836	290.635	242.508
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	107.569	146.417	71.030	64.129
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.611	5.461	16.164	13.504
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.756.607	242.255	34.719.709	153.263
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	557.035	51.138	160.332	8.232
Totale (A)	**32.212.967**	**959.509**	**35.060.350**	**493.701**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	317.052	50.543	8.256	863
B.2 Esposizioni non deteriorate	36.184.286	35.511	1.773.216	7.252
Totale (B)	**36.501.338**	**86.054**	**1.781.472**	**8.115**
Totale (A+B) 31.12.2025	**68.714.305**	**1.045.563**	**36.841.822**	**501.816**
Totale (A+B) 31.12.2024	**67.618.955**	**985.179**	**35.959.464**	**501.856**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche Esposizione netta	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	130.150	337.263	175	475	62
A.2 Inadempienze probabili	968.333	730.180	837	1.608	142
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18.791	18.989	45	84	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	92.509.286	437.680	5.844.551	4.190	1.187.027
Totale (A)	**93.626.560**	**1.524.112**	**5.845.608**	**6.357**	**1.187.233**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	326.203	51.623	61	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	42.144.266	41.917	500.485	1.565	46.271
Totale (B)	**42.470.469**	**93.540**	**500.546**	**1.565**	**46.271**
Totale (A+B) 31.12.2025	**136.097.029**	**1.617.652**	**6.346.154**	**7.922**	**1.233.504**
Totale (A+B) 31.12.2024	**128.186.958**	**1.562.164**	**5.071.736**	**6.462**	**1.375.961**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche Rettifiche valore complessive	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	417	-	-	-	1	
A.2 Inadempienze probabili	251	9	59	11	61	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10	1	8	2	11	
A.4 Esposizioni non deteriorate	305	59.446	80	1.428.150	94	
Totale (A)	**983**	**59.456**	**147**	**1.428.163**	**167**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	101	-	71	-	
Totale (B)	**-**	**101**	**-**	**71**	**-**	
Totale (A+B) 31.12.2025	**983**	**59.557**	**147**	**1.428.234**	**167**	
Totale (A+B) 31.12.2024	**981**	**167.693**	**161**	**1.221.182**	**127**	

Di seguito si riporta la distribuzione territoriale delle esposizioni verso la clientela, per la sola componente dei finanziamenti erogati, distinguendo la classificazione in Stage:

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA			Altri Paesi europei			America		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Totale	**80.380.508**	**(1.506.499)**	**78.874.009**	**669.428**	**(5.702)**	**663.726**	**103.997**	**(786)**	**103.211**
Stage 1	*72.687.135*	*(142.196)*	*72.544.939*	*636.131*	*(2.512)*	*633.619*	*102.134*	*(79)*	*102.055*
Stage 2	*5.622.291*	*(279.061)*	*5.343.230*	*29.885*	*(1.039)*	*28.846*	*985*	*(33)*	*952*
Stage 3	1.637.516	(907.015)	730.501	2.630	(1.655)	975	448	(340)	108
Attività Impaired acquisite o originate	433.566	(178.227)	255.339	782	(496)	286	430	(334)	96

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche	Asia			Resto del mondo		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Totale	**6.786**	**(136)**	**6.650**	**1.987**	**(114)**	**1.873**
Stage 1	*5.538*	*(10)*	*5.528*	*1.572*	*(5)*	*1.567*
Stage 2	*1.171*	*(60)*	*1.111*	*308*	*(18)*	*290*
Stage 3	74	(64)	10	99	(84)	15
Attività Impaired acquisite o originate	3	(2)	1	8	(7)	1

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	49.016	119.363	26.399	65.770	24.967	62.775	29.768	89.355
A.2 Inadempienze probabili	242.102	268.246	457.194	175.007	115.986	132.594	153.051	154.333
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.936	5.059	4.767	3.656	2.263	3.393	6.825	6.881
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.493.459	196.577	20.538.487	50.814	30.351.081	113.008	13.126.259	77.281
Totale (A)	**28.789.513**	**589.245**	**21.026.847**	**295.247**	**30.494.297**	**311.770**	**13.315.903**	**327.850**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	120.091	18.964	122.646	20.180	51.284	9.737	32.182	2.742
B.2 Esposizioni non deteriorate	18.460.964	28.557	12.030.012	7.797	7.643.556	3.066	4.009.734	2.497
Totale (B)	**18.581.055**	**47.521**	**12.152.658**	**27.977**	**7.694.840**	**12.803**	**4.041.916**	**5.239**
Totale (A+B) 31.12.2025	**47.370.568**	**636.766**	**33.179.505**	**323.224**	**38.189.137**	**324.573**	**17.357.819**	**333.089**
Totale (A+B) 31.12.2024	**46.670.404**	**627.749**	**32.509.253**	**339.513**	**31.234.190**	**292.040**	**17.773.111**	**302.862**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche Esposizione netta	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.273.440	1.723	5.561.644	21.121	34.462	24
Totale (A)	**14.273.440**	**1.723**	**5.561.644**	**21.121**	**34.462**	**24**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	102	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.298.955	376	1.396.754	81	92.325	4
Totale (B)	**1.299.057**	**376**	**1.396.754**	**81**	**92.325**	**4**
Totale (A+B) 31.12.2025	**15.572.497**	**2.099**	**6.958.398**	**21.202**	**126.787**	**28**
Totale (A+B) 31.12.2024	**13.969.987**	**1.746**	**7.479.569**	**23.800**	**147.149**	**16**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche Rettifiche di valore complessive	Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	44.556	27	813.654	36
Totale (A)	**44.556**	**27**	**813.654**	**36**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	817.607	66	294.248	19
Totale (B)	**817.607**	**66**	**294.248**	**19**
Totale (A+B) 31.12.2025	**862.163**	**93**	**1.107.902**	**55**
Totale (A+B) 31.12.2024	**901.860**	**57**	**1.363.636**	**63**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche Esposizione netta	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Rettifiche di valore complessive	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	624.083	504	175.217	154	8.284.942	1.065	5.189.198	-
Totale (A)	**624.083**	**504**	**175.217**	**154**	**8.284.942**	**1.065**	**5.189.198**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	102	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.084.319	374	82.357	2	41.597	-	90.682	-
Totale (B)	**1.084.319**	**374**	**82.357**	**2**	**41.699**	**-**	**90.682**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**1.708.402**	**878**	**257.574**	**156**	**8.326.641**	**1.065**	**5.279.880**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2024	**1.293.177**	**592**	**303.503**	**186**	**7.739.814**	**968**	**4.633.493**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2025	31.12.2024
a) Valore di bilancio	27.431.659	21.985.293
b) Valore ponderato	964.991	2.661.575
c) Numero	3	8

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.
Si sottolinea che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono al valore dell'esposizione verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione post CRM ed esenzioni ex art.400 CRR solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" ed il deposito di contante ricevuto.

Al 31 dicembre 2025 si rilevano 3 "grandi esposizioni" per un valore di esposizione complessivo pari a € 27.432 milioni, corrispondenti a € 965 milioni post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR. Su di essi, la forma tecnica dei P/T passivi incide rispettivamente per € 6.169 milioni e per € 0 milioni.
Tra le posizioni rilevate figurano, per un importo superiore al 60% del totale complessivo, il Tesoro dello Stato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per un'esposizione totale pari a € 27.432 milioni e € 965 milioni post CRM ed esenzioni.
Il residuo risulta composto da primarie società/banche europee e mondiali (per € 0 milioni - € 0 milioni post CRM ed esenzioni) e da una Società collegata/correlata.
Per meglio apprezzare il grado di concentrazione dei crediti si fornisce l'ammontare delle principali esposizioni per valore nominale.

Concentrazione dei rischi:

Data di riferimento: 31 dicembre 2025	Valore dell'esposizione	Valore dell'esposizione post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR
Prime 5	29.819.826	2.466.874
Prime 10	34.594.000	3.250.894
Prime 20	41.374.223	6.725.102

Data di riferimento: 31 dicembre 2024	Valore dell'esposizione	Valore dell'esposizione post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR
Prime 5	19.074.445	2.118.961
Prime 10	23.683.942	2.661.575
Prime 20	30.063.144	7.116.107

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Lo strumento della cartolarizzazione, per le operazioni poste in essere dalla Capogruppo, ha come obiettivo primario, quanto alle cessioni di crediti non-performing, di:
- migliorare la composizione degli attivi delle banche cedenti;
- rendere più efficiente ed omogenea la strategia di recupero del credito (in quanto viene accentrata presso un solo nucleo di legali);
- offrire la possibilità di esercitare un rigoroso e diretto controllo sulle posizioni di credito maggiormente a rischio, senza modificare il profilo di rischio aziendale.

Le operazioni aventi ad oggetto contratti performing sono invece strutturate allo scopo di ottimizzare le fonti di funding.
Le operazioni di BPER Banca in essere al 31 dicembre 2025, diverse da quelle completamente autosottoscritte[55], sono le seguenti:
- Italian Credit Recycle
- Restart
- AQUI SPV
- Spring SPV
- Summer SPV
- Grogu SPV (esecuzione del progetto di cessione "Skywalker")
- Loira SPV
- Sestante n. 2
- Sestante n. 3
- Brisca Securitisation
- Riviera NPL
- Lanterna Mortgage
- Lanterna Finance 4

55 L'informativa resa sulle c.d. "Autocartolarizzazioni" è fornita alla successiva Sezione 4 – Rischio di liquidità.

Nell'ambito delle operazioni "proprie", sono ricomprese anche quelle originate dalle Banche incorporate in BPER Banca s.p.a. In particolare, sono inclusi:

- i titoli emessi da Sestante Finance SPV s.r.l. rivenienti da operazioni originate da Meliorbanca s.p.a., incorporata in BPER Banca nel 2012.

Nel corso dell'esercizio 2025 BPER Banca, in accordo con la Written Resolution del 17 Marzo 2025, ha ricevuto dal veicolo Pillarstone SPV un pagamento finale di EUR 18,8 mln in seguito al quale le note sono state integralmente estinte. Pertanto, la cartolarizzazione Pillarstone non risulta più in essere al 31 dicembre 2025.

Italian Credit Recycle (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	20 giugno 2017
Cedente	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a.
Società veicolo	Italian Credit Recycle s.r.l., con sede a Roma
Servicer	Master Gardant s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Paying Agent.
Data di emissione dei titoli	28 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 252 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 41 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Residuo al 31.12.2025**
IT0005274565	Senior	Dic-37	22.400	-
IT0005274573	Junior	Dic-37	18.600	1
Totale			**41.000**	**1**

I titoli all'emissione sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca (€ 2,2 milioni).

Restart (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	20 giugno 2017
Cedente	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a.
Società veicolo	Restart SPV s.r.l., con sede a Roma
Servicer	Master Gardant s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Paying Agent.
Data di emissione dei titoli	20 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 343 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 22 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Residuo al 31.12.2025**
IT0005274532	Senior	Dic-37	18.200	-
IT0005274540	Junior	Dic-37	14.800	679
Totale			**33.000**	**679**

I titoli all'emissione sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca (€ 1,8 milioni).

AQUI SPV S.R.L. (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	2 ottobre 2018
Cedente	BPER Banca s.p.a.; Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.; Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.
Società veicolo	AQUI SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer.
Data di emissione dei titoli	7 novembre 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 2.082 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 618 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 27,235 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Residuo al 31.12.2025**	***Rating Scope***	***Rating Moody's***
IT0005351330	Senior	Ott-38	544.700	210.879	CCC(sf)	Caa1(sf)
IT0005351348	Mezzanine	Ott-38	62.900	3.145	n.r.	n.r.
IT0005351355	Junior	Ott-38	10.852	543	n.r.	n.r.
Totale			**618.452**	**214.567**		

I titoli all'emissione sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior successivamente, sono stati collocati presso investitori istituzionali al netto di una parte residuale pari al 5% (€ 3,7 milioni), trattenuta dal BPER Banca in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Spring (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	1 giugno 2020
Cedente	BPER Banca s.p.a.; Banco di Sardegna s.p.a.; Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.
Società veicolo	SPRING SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer.
Data di emissione dei titoli	18 giugno 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 1.377 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 341 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 16,450 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Residuo al 31.12.2025**	***Rating Scope***	***Rating Moody's***
IT0005413197	Senior	Set-40	320.000	49.261	BBB+(sf)	A1(sf)
IT0005413213	Mezzanine	Set-40	20.000	1.000	n.r.	n.r.
IT0005413221	Junior	Set-40	3.400	170	n.r.	n.r.
Totale			**343.400**	**50.431**		

I titoli all'emissione sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. e Banco di Sardegna s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior successivamente, sono stati collocati presso investitori istituzionali al netto di una parte residuale pari al 5% (€ 1,2 milioni), trattenuta da BPER Banca s.p.a in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Summer (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	18 dicembre 2020
Cedente	BPER Banca s.p.a.; Banco di Sardegna s.p.a.
Società veicolo	SUMMER SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer	Fire s.p.a. nel ruolo Special Servicer, e Banca Finint s.p.a. nel ruolo di Master Servicer.
Data di emissione dei titoli	30 dicembre 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 322 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 86 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 3,666 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Residuo al 31.12.2025**	***Rating Scope***	***Rating Moody's***
IT0005432445	Senior	Ott-40	85.400	30.499	BBB(sf)	Baa1(sf)
IT0005432452	Mezzanine	Ott-40	10.000	500	n.r.	n.r.
IT0005432460	Junior	Ott-40	1.000	50	n.r.	n.r.
Totale			**96.400**	**31.049**		

I titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. e Banco di Sardegna s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5% (€ 550 mila), sono stati sottoscritti da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Grogu (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	28 luglio 2021
Cedente	BPER Banca s.p.a.; Banca Intesa San Paolo s.p.a.
Società veicolo	GROGU SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV).
Servicer	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Special Servicer, e Banca Finint s.p.a. nel ruolo di Master Servicer.
Data di emissione dei titoli	15 dicembre 2021
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	L'ammontare dei crediti esigibili dei portafogli ceduti è di Euro 3.077 milioni, di cui 914 milioni relativi al portafoglio Bper e 2.163 milioni relativi al portafoglio di Intesa san Paolo.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 500 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 8,4 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Prestito Subordinato di Euro 12,2 milioni erogato da Intesa San Paolo. Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	*Seniority*	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2025	*Rating Scope*	*Rating Moody's*	*Rating DBRS*
IT0005473852	Senior	Gen-42	460.000	187.680	17.233	A+(sf)	A3(sf)	A(high)
IT0005473860	Mezzanine	Gen-42	37.000	4.757	550	n.r.	n.r.	n.r.
IT0005473878	Junior	Gen-42	3.000	386	45	n.r.	n.r.	n.r.
Totale			**500.000**	**192.823**	**17.828**			

I titoli Senior sono stati sottoscritti proporzionalmente al prezzo di cessione da BPER Banca e Intesa San Paolo. I titoli Mezzanine e Junior sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5% (€ 550 mila), sono stati sottoscritti da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Loira (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	14 aprile 2023
Cedente	BPER Banca s.p.a.; Banco di Sardegna s.p.a.
Società veicolo	Loira SPV s.r.l., con sede in Via Curtatone 3, 00185 Roma
Servicer	MASTER GARDANT s.p.a. nel ruolo di Master Servicer, Corporate Servicer, Calculation Agent e Paying Agent, SPECIAL GARDANT nel ruolo di Special Servicer, INTESA SAN PAOLO s.p.a. nel ruolo di Account Bank.
Data di emissione dei titoli	27 aprile 2023
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Inadempienze probabili (UTP)
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 466 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 155,9 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	*Seniority*	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2025
IT0005543738	Senior	Dic-42	84.588	84.588	1.567
IT0005543746	Mezzanine	Dic-42	18.126	907	174
IT0005543761	Mezzanine	Dic-42	9.063	454	454
IT0005543787	Junior	Dic-42	14.063	704	504
Totale			**125.840**	**86.653**	**2.699**

I titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una quota residuale pari al 5%, sono stati sottoscritti da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Sestante n.2

Data di cessione	3 dicembre 2004
Cedente	Meliorbanca s.p.a.
Società veicolo	Sestante Finance s.r.l., con sede in Via Mario Carucci 131, Roma
Servicer	Italfondiario s.p.a.
Data di emissione dei titoli	3 dicembre 2004
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Italfondiario s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dal servicer.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Titoli ABS con sottostanti mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali.
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Titoli ABS emessi da Sestante W s.r.l. per un valore nominale di Euro 625 Milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 653 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Contingency liquidity
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Residuo al 31.12.2025**
IT0003760136	Senior	Lug-42	575.300	-
IT0003760193	Mezzanine	Lug-42	34.400	-
IT0003760227	Mezzanine	Lug-42	15.600	-
IT0003760243	Mezzanine	Lug-42	21.900	-
IT0003760284	Junior	Lug-42	6.253	-
Totale			**653.453**	**-**

I titoli Senior e Mezzanine, all'emissione, sono stati collocati presso investitori istituzionali, mentre i titoli Junior sono stati sottoscritti dall'incorporata Meliorbanca s.p.a. e successivamente ceduti sul mercato secondario.

Sestante n.3

Data di cessione	16 dicembre 2005
Cedente	Meliorbanca s.p.a.
Società veicolo	Sestante Finance s.r.l., con sede in Via Mario Carucci 131, Roma
Servicer	Italfondiario s.p.a.
Data di emissione dei titoli	16 dicembre 2005
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Italfondiario s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dal servicer.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Titoli ABS con sottostanti mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Titoli ABS emessi da Sestante W s.r.l. per un valore nominale di Euro 858 Milioni
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 900 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contingency liquidity
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Residuo al 31.12.2025**
IT0003937452	Senior	Lug-45	791.900	107
IT0003937486	Mezzanine	Lug-45	47.350	237
IT0003937510	Mezzanine	Lug-45	21.500	-
IT0003937569	Mezzanine	Lug-45	30.150	-
IT0003937551	Junior	Lug-45	8.610	-
Totale			**899.510**	**344**

I titoli Senior e Mezzanine, all'emissione, sono stati collocati presso investitori istituzionali, mentre i titoli Junior sono stati sottoscritti dall'incorporata Meliorbanca s.p.a. e successivamente ceduti sul mercato secondario.

Brisca Securitisation s.r.l.

Data di cessione	16 giugno 2017
Cedente	Banca Carige s.p.a.; Banca Cesare Ponti s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo	Brisca Securitisation s.r.l.
Servicer	Prelios Credit Servicing s.p.a. nel ruolo di Servicer; Zenith Service s.p.a. nel ruolo di Monitoring Agent.
Data di emissione dei titoli	5 luglio 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. come Representative of the Noteholders, Calculation Agent, BUS e Corporate Services Provider; BNP Paribas S.S. come Agent Bank, Account Bank Cash Manager e Principal Paying Agent.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 961 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 309,7 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Importo sottoscritto**	**Residuo al 31.12.2025**	***Rating DBRS***	***Rating Moody's***
IT0005274599	Senior	Dic-37	267.400	267.400	94.495	CC (sf)	Caa2 (sf)
IT0005274607	Mezzanine	Dic-37	30.500	-	-	C (sf)	Ca (sf)
IT0005274615	Junior	Dic-37	11.800	-	-	n.r.	n.r.
Totale			**309.700**	**267.400**	**94.495**		

Riviera NPL s.r.l.

Data di cessione	4 dicembre 2018
Cedente	Banca Carige s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo	Riviera NPL s.r.l.
Servicer	Credito Fondiario s.p.a. quale Master Servicer; Credito Fondiario s.p.a. quale Special Servicer A e Italfondiario s.p.a. quale Special Servicer B; Zenit Service s.p.a. come Monitoring Agent.
Data di emissione dei titoli	17 dicembre 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. come Representative of the Notehoolders, Calculation Agent, BUS e Corporate Services Provider; BNP Paribas S.S. come Agent Bank, Account Bank Cash Manager e Principal Paying Agent.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 963 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 215 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Banca Carige s.p.a. in fase di cessione dei crediti ha erogato un mutuo a ricorso subordinato di € 7 mln.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura del rischio di tasso sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Importo sottoscritto**	**Residuo al 31.12.2025**	***Rating Scope***	***Rating Moody's***
IT0005356040	Senior	Lug-36	175.000	175.000	31.273	BB+ (sf)	Ba1 (sf)
IT0005356057	Mezzanine	Lug-36	30.000	1.500	1.500	CCC (sf)	Ca (sf)
IT0005356065	Junior	Lug-36	10.000	500	500	n.r.	n.r.
Totale			**215.000**	**177.000**	**33.273**		

Lanterna Mortgage s.r.l.

Data di cessione	16 luglio 2020
Cedente	Banca Carige s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo	Lanterna Mortgage s.r.l., con sede in Via della Cassa di Risparmio 15, Genova
Servicer	BPER Banca s.p.a. (ex Banca Carige s.p.a.), nel ruolo di Servicer - Corporate Servicer e Cash Manager.
Data di emissione dei titoli	31 luglio 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale - STS compliant
Struttura organizzativa	BNY Mellon nel ruolo di Account Bank e Paying Agent; Zenith Services in qualità di Representative of the Noteholders e BUS; Prime Collateralised Securities EU SAS come Third Party Verifying STS compliance.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Banca Carige in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui ipotecari su immobili residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili in linea capitale del portafoglio ceduto è di Euro 248,4 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 249,4 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutuo stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Importo sottoscritto**	**Residuo al 31.12.2025**	***Rating DBRS***	***Rating S&P***
IT0005417990	A1	Gen-65	173.891	-	-	AAA(sf)	AA
IT0005418006	A2	Gen-65	11.179	11.179	11.179	AAA(sf)	AA
IT0005418014	Junior	Gen-65	69.034	69.034	69.034	n.r.	n.r.
Totale			**254.104**	**80.213**	**80.213**		

Lanterna Finance 4

Data di cessione	8 giugno 2021
Cedente	Banca Carige s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo	Lanterna Finance s.r.l., con sede in Via della Cassa di Risparmio 15, 16123 - Genova
Servicer	BPER Banca s.p.a. (ex Banca Carige s.p.a.), nel ruolo di Servicer - Corporate Servicer e Cash Manager.
Data di emissione dei titoli	30 giugno 2021
Tipologia di operazione	Tradizionale - STS compliant
Struttura organizzativa	BNY Mellon nel ruolo di Account Bank, Calculation Agent e Paying Agent; Zenith Services in qualità di Representative of the Noteholders e BUS; Prime Collateralised Securities EU SAS come Third Party Verifying STS compliance.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Banca Carige in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui concessi a PMI assistiti dallo specifico Fondo di Garanzia
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili in linea capitale del portafoglio ceduto è di Euro 384 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 384 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Finanziamento subordinato per Euro 3,275 milioni erogato pro quota da Banca Carige s.p.a. e da Banca del Monte di Lucca s.p.a..
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutuo stipulati con persone giuridiche aventi lo status di PMI ai sensi della Legge 662/96.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti aventi sede in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Importo sottoscritto**	**Residuo al 31.12.2025**	***Moody's***	***Rating S&P***
IT0005450710	Senior	Apr-50	320.000	-	-	Aa3 (sf)	A+
IT0005450728	Junior	Apr-50	62.700	62.700	62.700	n.r.	n.r.
Totale			**382.700**	**62.700**	**62.700**		

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**406.547**	**9.216**	**1.736**	**-**	**504**	**-**
- mutui ipotecari residenziali performing	658	28	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	45.433	593	461	-	175	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	221.024	5.685	587	-	151	-
- leasing performing	-					
- leasing non performing	-	-	112	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	139.432	2.910	576	-	178	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**52.648**	**-**
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	52.648	-

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(segue)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**1.289**	**55**	**-**	**-**	**-**	**-**
- mutui ipotecari residenziali performing	1.289	55	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	-	-	-	-	-	-
- leasing performing	-	-	-	-	-	-
- leasing non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti non-performing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni per cassa assunte dal Gruppo relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie Sestante, Pillarstone, Restart, Italian Credit Recycle, Brisca, Aqui, Riviera, Spring, Summer, Grogu, Loira. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" si riporta il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore come previsto dalla Circolare n.262/2005 di Banca d'Italia. Non si riportano le parti della tabella relative alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	18.429	-	-	-	-	-
- altri crediti non performing	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

(segue)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali performing	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non performing	-	-	-	-	-	-
- altri crediti performing	2.100	-	-	-	-	-
- altri crediti non performing	-	-	-	-	-	-

Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presenti.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nel seguente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lanterna Finance 4 - Pmi 100	Via Cassa di Risparmio 15 - 16123 Genova	-	58.518	-	10.599	-	-	63.040
Lanterna Mortgage	Via Cassa di Risparmio 15 - 16123 Genova	-	137.677	-	8.722	55.274	-	69.408

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Si rimanda a quanto esposto nel Bilancio consolidato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività rappresentata nella tabella seguente è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**487.192**	**-**	**487.192**	**-**	**484.238**	**-**	**484.238**
1. Titoli di debito	487.192	-	487.192	-	484.238	-	484.238
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**9.397.019**	**184.733**	**9.212.286**	**3.357**	**9.137.636**	**43.414**	**9.094.222**
1. Titoli di debito	9.052.487	-	9.052.487	-	8.933.232	-	8.933.232
2. Finanziamenti	344.532	184.733	159.799	3.357	204.404	43.414	160.990
Totale 31.12.2025	**9.884.211**	**184.733**	**9.699.478**	**3.357**	**9.621.874**	**43.414**	**9.578.460**
Totale 31.12.2024	**5.568.224**	**266.962**	**5.301.262**	**6.186**	**5.085.895**	**135.014**	**4.950.881**

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

B. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7 § 7, 42D lettere a), b), C), e § 42H.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Lo strumento della cessione di crediti a fondi comuni di investimento ha l'obiettivo di affidare la gestione di esposizioni classificate come ad alto rischio ad operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, di seguito anche "SGR"), i quali, attraverso azioni di discontinuità manageriale, dovrebbero consentire un più efficace turnaround delle Società Target debitrici in stato di tensione finanziaria e/o in distress rispetto a quanto perseguibile dalla Banca creditrice mediante una gestione in proprio della propria esposizione. Le strategie perseguite dalla SGR che gestisce il fondo, infatti, puntano su leve gestionali quali, ad esempio, la conversione in equity dei crediti, l'ingresso negli organi di gestione delle Società Target debitrici per realizzare un effettivo turnaround operativo, lo sviluppo di operazioni di distressed M&A volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso partnership industriali, il riacquisto diretto dell'immobile nel caso di operatori real estate e, da ultimo, l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere (Debtor-in-Possession Financing).
In tale ottica, l'intervento di una SGR garantisce adeguati meccanismi di salvaguardia dei diritti delle banche conferenti, mediante i poteri attribuiti ad appositi comitati degli investitori. In aggiunta, al fine di allineare gli interessi della SGR con quelli delle banche conferenti, la struttura commissionale a favore della SGR prevede, di regola, oltre alle commissioni di gestione, parametrate sulle attività nette del fondo, anche commissioni di performance o un carried interest sull'extra rendimento dell'operazione.

A partire dal 2018 fino al presente esercizio 2025, il Gruppo BPER Banca ha realizzato diverse operazioni di cessione di crediti riconducibili allo schema della cessione ad un fondo comune di investimento, le quali hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti (cosiddetta "derecognition"), a seguito della verifica che l'originator stesso abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e, altresì, non abbia mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività, che è stato invece assunto dalla società di gestione del fondo.
In sostituzione delle attività cancellate, a voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" dello schema di Stato patrimoniale Attivo, il Gruppo BPER Banca ha iscritto le quote dei Fondi ricevuti a fronte delle medesime cessioni. I rischi ed i benefici che il Gruppo può conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti dipendono dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR. Conformemente a quanto indicato nella Parte A4 – "Informativa sul fair value", per la rilevazione iniziale e successive rilevazioni in bilancio, viste le caratteristiche degli strumenti, ovvero quote di fondi comuni chiusi non quotati (illiquidi), il fair value è stato determinato con approccio mark-to-model, definendo un fair value di Livello 3. Il modello applicato è riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow – DCF.

Al 31 dicembre 2025, pertanto, il BPER Banca detiene in portafoglio quote di n. 10 fondi comuni di investimento di seguito riepilogati:
- Clessidra Restructuring Fund – CRF
- IDeA Corporate Credit Recovery II – CCR II
- RSCT Fund
- Fondo Efesto
- Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund - iCCT
- Illimity Real Estate Credit Found – iRECF
- Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund – iCRCOR
- Back2Bonis
- Fondo KEYstone
- NPE Opportunities Fund

In relazione alle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, recepite nel 8° aggiornamento della Circolare 262, si riportano di seguito le informazioni quali-quantitative per ciascuna operazione in essere al 31 dicembre 2025.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Clessidra Restructuring Fund - CRF

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Clessidra Restructuring Fund o "CRF"	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Clessidra SGR s.p.a.	
Data di cessione:	25.09.2019	05.05.2021
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	27,7	4,1
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	11,5	1,0

Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005362659	IT0005362659
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	18.317.941	813.967
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	12,0	0,8
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	19.131.908	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	7,9	

Operazione di cessione crediti deteriorati a IDeA Corporate Credit Recovery II

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	IDeA Corporate Credit Recovery II o "IDeA CCR II"	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Dea Capital Alternative Funds SGR s.p.a.	
Data di cessione:	26.06.2018	24.01.2020
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	6,1	8,7
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	1,9	3,4

Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005276065	IT0005276065
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	87	144
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	4,3	2,5
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	231	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	3,6	

Operazione di cessione crediti deteriorati a RSCT Fund

Cedente:	BPER Banca s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	RSCT Fund
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Davy Global Fund Management Limited, riconducibile alla società Pillarstone Italia s.p.a.
Data di cessione:	13.05.2020
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (*) (in milioni di €):	42,2
NBV delle attività cedute (*) (in milioni di €):	17,6

Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005407975
N. quote attribuite alla sottoscrizione (*) (in milioni di €):	25.126.391
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (*) (in milioni di €):	17,4
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	25.126.391
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	21,6

(*) Il valore esposto è da considerarsi al netto del valore della posizione riacquista nell'esercizio 2021 che presentava al momento della cessione un GBV pari ad Euro 3,2 e un NBV pari ad Euro 1,5. Il riacquisto da parte del cedente ha comportato una riduzione delle quote inizialmente acquisite di n. 1.397.653 del valore di Euro 1,1 milioni.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Fondo Efesto

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Fondo EFESTO	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Finanziaria Internazionale Investments SGR s.p.a.	
Data di cessione:	27.10.2020	11.03.2021
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	25,1	112,5
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	9,7	52,7

Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005419491	IT0005419491
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	13.814.877	55.405.549
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	10,0	51,5
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	69.220.426	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	26,0	

Operazione di cessione crediti deteriorati a Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund - iCCT

Cedente:	BPER Banca s.p.a.			
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund o "iCCT"			
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Illimity SGR s.p.a.			
Data di cessione:	31.03.2021	26.11.2021	23.02.2023	14.12.2023
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	37,8	5,5	22,0	7,6
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	23,9	2,5	12,3	7,0

Quote del Fondo attribuite:				
ISIN:	IT0005416653	IT0005416653	IT0005416653	IT0005416653
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	30.357.527	3.230.166	12.247.369	5.457.745
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	25,0	3,3	12,2	1,7
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	51.292.807			
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	13,9			

Operazione di cessione crediti deteriorati a Illimity Real Estate Credit Fund – Irecf

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Real Estate Credit Fund o "iRECF"	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Illimity SGR s.p.a.	
Data di cessione:	24.10.2023	30.05.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	30,2	8,8
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	20,9	3,1

Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005493371	IT0005493371
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	28.827.038	5.325.224
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	16,3	3,1
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	34.152.262	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	19,0	

Il prezzo delle posizioni cedute a maggio 2025 ammonta a € 4,6 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, la totalità afferisce ad imprese operanti nel settore dei Servizi alloggio di alberghi e simili, operanti nel Nord Italia.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund - iCRCOR

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund o "iCRCOR"	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Illimity SGR s.p.a.	
Data di cessione:	21.02.2025 (*)	27.06.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	-	38,4
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	-	23,6

Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005630519	IT0005630519
N. quote attribuite alla sottoscrizione (*):	24.648.883	19.139.919
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	20,4	15,4
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	43.788.802	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	40,2	

(*) Il numero di quote attribuite in data 21 febbraio 2025 deriva dal conferimento in natura del fondo Illimity, con destinazione a Bper di quote del nuovo comparto Illimity Core.

Il prezzo delle posizioni cedute a giugno 2025 ammonta a € 23,3 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, il 57% afferisce ad imprese operanti nel settore della Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti, il 38% ad imprese operanti nel settore della Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini, la restante parte è variamente distribuita; la totalità afferisce ad imprese operanti nel Nord Italia.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Back2Bonis

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Back2Bonis	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	SGR Prelios s.p.a.	
Data di cessione:	21.05.2021	26.06.2023
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	51,6	23,4
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	25,6	19,4

Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005396327	IT0005396327
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	50	45
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	24,4	13,5
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	95	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	29,8	

Operazione di cessione crediti deteriorati a Fondo KEYstone

Cedente:	BPER Banca s.p.a.				
Fondo di investimento acquirente:	Fondo KEYstone				
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	KRYALOS SGR s.p.a.				
Data di cessione:	08.02.2022	20.12.2022	17.12.2024	06.06.2025	23.12.2025
Attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	37,1	34,8	26,8	10,1	15
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	16,7	7,6	14,5	5,4	10,5

Quote del Fondo attribuite:					
ISIN:	IT0005474462	IT0005474462	IT0005474462	IT0005474462	IT0005474462
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	31.914.369	11.320.122	21.367.446	8.884.033	15.510.497
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	20,4	7,7	14,6	4,5	10,3
N. quote in rimanenza a fine esercizio:			88.996.467		
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):			47,7		

Il prezzo delle posizioni cedute a giugno 2025 ammonta a € 4,4 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, la totalità afferisce a imprese operanti nel settore dell'Affitto e gestione di terreni per telecomunicazioni propri o in locazione, operanti nel Nord Italia.

Il prezzo delle posizioni cedute a dicembre 2025 ammonta a € 10,3 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, la totalità afferisce a imprese operanti nel settore dell'Attività di sedi centrali, operanti nel Centro Italia.

Operazione di cessione crediti deteriorati a NPE Opportunities Fund

Cedente:	BPER Banca s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	NPE Opportunities Fund
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Castello SGR s.p.a.
Data di cessione:	15.12.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	77
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	46,7

Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005554610
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	1.100
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	44,2
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	1.100
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	44.2

Il prezzo delle posizioni cedute a dicembre 2025 ammonta a € 45,2 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, la totalità afferisce a imprese operanti nel settore dell'Affitto e gestione di terreni per telecomunicazioni propri o in locazione, operanti nel Nord Italia.

D. Operazioni di Covered Bond

Premessa

L'emissione di obbligazioni bancarie garantite ("OBG" o "Covered Bond") si inserisce nel piano strategico del Gruppo BPER Banca quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. In particolare, le emissioni di OBG assumono un ruolo di estremo interesse in considerazione ai relativi rendimenti che risultano più ristretti rispetto ai tradizionali strumenti obbligazionari.
Il Consiglio di Amministrazione:

- in data 8 febbraio 2011, con propria delibera programmatica, ha avviato la strutturazione di un primo Programma di emissione di OBG ("OBG1"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali, ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "Legge 130/99") e della relativa normativa di attuazione pro tempore vigente;
- in data 3 marzo 2015 ha deliberato di avviare la strutturazione di un secondo Programma di emissione di OBG ("OBG2"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali e commerciali;
- seguito fusione per incorporazione del 24 novembre 2022 avente efficacia economica dal 28 novembre 2022 della controllata Banca Carige s.p.a., BPER Banca è divenuta emittente di un terzo Programma di emissione di OBG ("OBG3"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali e commerciali;
- seguito all'acquisizione del controllo da parte di BPER Banca su Banca Popolare di Sondrio s.p.a., un quarto Programma di emissione di OBG ("OBG4"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali, è a oggi parte del Gruppo BPER Banca.

La struttura di base di un'Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

I Covered Bond possono essere emessi secondo uno schema operativo che prevede:

- la cessione da parte di una banca, anche diversa da quella emittente le obbligazioni, di attivi di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130/99 applicabili, a una società veicolo;
- l'erogazione alla società veicolo cessionaria, da parte della banca cedente o di altra banca del medesimo gruppo bancario, di un finanziamento subordinato, volto a fornire alla cessionaria medesima la provvista necessaria per acquistare tali attivi;
- la prestazione da parte della società cessionaria di una garanzia, nei limiti del relativo patrimonio separato, in favore dei portatori delle obbligazioni emesse dalla banca cedente o di altra banca del medesimo gruppo bancario.

Per attivi di elevata qualità creditizia s'intendono tutti quei crediti che rispettano i criteri di selezione definiti dalla normativa e dalla contrattualistica di riferimento (gli "Attivi Idonei").

I principali elementi dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo BPER Banca

I programmi Covered Bond di BPER Banca (i "Programmi OBG") sono stati strutturati secondo il seguente schema operativo:

- la cessione pro soluto, rispettivamente, alla società veicolo Estense Covered Bond s.r.l. per OBG1, alla società veicolo Estense CPT Covered Bond s.r.l. per OBG2, alla società veicolo Carige Covered Bond s.r.l. per OBG3 e alla società veicolo Popso Covered Bond s.r.l. per OBG4, in una fase iniziale da parte della sola BPER Banca o dai rispettivi originator e, poi durante la vita dei Programmi, eventualmente anche da parte di altre Banche del Gruppo, di attivi di elevata qualità creditizia, che sono costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99;
- l'erogazione alle società veicolo cessionarie, da parte di BPER Banca e delle altre Banche del Gruppo che eventualmente aderiranno in futuro ai Programmi in qualità di banche cedenti, di finanziamenti subordinati volti a fornire alle cessionarie medesime la provvista necessaria per acquistare le attività cedute;
- la prestazione da parte delle SPV cessionarie, nei limiti del costituito patrimonio separato, di garanzie in favore dei portatori delle OBG emesse da BPER Banca.

Ancorché i Programmi si configurino come "di Gruppo", le operazioni inaugurali e quelle sinora realizzate hanno visto nella veste di banca cedente la sola BPER Banca o i rispettivi originator, fermo restando che il ruolo di banca emittente è sempre svolto da BPER Banca o da Banca Popolare di Sondrio per OBG4. È previsto che solo a seguire, previa valutazione esperta di rischi e opportunità, ulteriori Banche del Gruppo possano aderire ai Programmi in qualità di banche cedenti di ulteriori Attivi Idonei.
I portafogli di Attivi Idonei sono composti da crediti nascenti da mutui ipotecari residenziali per OBG1 e OBG4, ovvero da mutui ipotecari residenziali e commerciali per OBG2 e OBG3, che rispettino i requisiti previsti dalla normativa vigente. Tali portafogli sono stati identificati sulla base dei criteri generali e specifici indicati nei rispettivi contratti di cessione. Gli ulteriori portafogli di Attivi Idonei potranno comprendere crediti nascenti da mutui ipotecari che rispettino i requisiti previsti dalla normativa.
Il prezzo di cessione dei portafogli è determinato, in conformità con quanto stabilito dalle *Disposizioni di vigilanza per le banche*, con riferimento ai valori di iscrizione nei rispettivi ultimi Bilanci approvati da BPER Banca in funzione delle specifiche date di cessione, oppure acquisendo specifica attestazione del prezzo di cessione da parte della Società incaricata per la revisione del bilancio. I relativi prezzi di cessione, in tal modo determinati, vengono adeguati per tenere conto delle dinamiche del credito nei periodi intercorrenti tra le rispettive date di chiusura del bilancio e le date di cessione. Nello specifico, i prezzi di cessione

risultano adeguati per tenere in considerazione – *inter alia* – gli incassi in linea capitale sul credito nei periodi interinali e la maturazione degli interessi contrattualmente previsti nei medesimi periodi.

La cessione dei portafogli – da intendersi pro soluto e da effettuarsi ai sensi del combinato disposto degli artt. 1 e 4 della Legge n. 130/99 e dell'art. 58 TUB – è notificata alla clientela ceduta mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di un avviso di cessione, riportante i suddetti criteri di selezione, altresì depositato nel Registro delle Imprese competente. Sono inoltre effettuati ulteriori adempimenti accessori alla cessione inerenti alla normativa sulla privacy (D. Lgs. n. 196/2003 e Regolamento (UE) 679/2016, come successivamente modificati e integrati).
La clientela ceduta mantiene, peraltro, un rapporto operativo diretto con BPER Banca o Banca Popolare di Sondrio, poiché le quattro società veicolo cessionarie hanno conferito a BPER Banca o a Banca Popolare di Sondrio l'incarico di svolgere le attività di gestione e amministrazione dei crediti ceduti e i relativi servizi di cassa e di pagamento (le "attività di servicing"), con la facoltà di BPER Banca o di Banca Popolare di Sondrio di conferire eventuale sub-delega alle relative banche cedenti per svolgere le attività di servicing relative ai portafogli rispettivamente ceduti.
Ciò, in conformità alla normativa vigente, allo scopo di minimizzare l'impatto commerciale con la clientela ceduta e, al contempo, ottimizzare l'attività di gestione operativa di ciascun portafoglio che di fatto resterà in capo ai cedenti.
A date predeterminate e in funzione di specifiche situazioni operative e di mercato, saranno effettuati da BPER Banca o da Banca Popolare di Sondrio, nel ruolo di *Calculation Agent*, dei test di valutazione che porranno a confronto i portafogli ceduti con le passività emesse, volti a verificare la congruità della copertura delle garanzie appostate in funzione di specifici parametri di legge, nonché dei parametri fissati contrattualmente nella documentazione dei rispettivi Programmi OBG sulla base delle indicazioni fornite dalle Agenzie di Rating, cui è subordinato il merito creditizio da queste concesse alle OBG medesime.
In caso di mancato rispetto di uno o più dei parametri richiesti, sarà necessaria l'integrazione dei portafogli ceduti mediante la cessione di ulteriori Attivi Idonei. L'integrazione potrà avvenire utilizzando le disponibilità liquide delle società veicolo, oppure mediante ulteriori erogazioni dei finanziamenti subordinati concessi da BPER Banca (ovvero, ove del caso, dalle altre banche cedenti).
Altre iniziative sono richieste in caso di violazione delle pattuizioni contrattuali, sino alle estreme conseguenze di escussione delle garanzie prestate dalle società veicolo in ipotesi di "*Event of Default*" dell'emittente (ad esempio: inadempienza nel rimborso di capitale o mancato pagamento degli interessi sulle OBG).
A date determinate, inoltre, le strutture preposte al controllo sulla gestione dei rischi della Banca emittente verificano la qualità e l'integrità degli Attivi Idonei.
La delineata struttura dei Programmi OBG consente, dunque, la costituzione di patrimoni segregati (composti dagli Attivi Idonei ceduti) destinati esclusivamente a garanzia privilegiata dei detentori delle Obbligazioni Bancarie Garantite, delle controparti dei contratti derivati stipulati nell'ambito dei Programmi a copertura dei rischi insiti nel portafoglio dei medesimi Attivi Idonei ceduti, nonché del pagamento degli altri costi delle operazioni.
In una situazione ordinaria gli oneri di pagamento e rimborso sulle OBG rimarranno in carico all'Emittente e solamente al verificarsi di "*Event of Default*" dell'Emittente si attiveranno i meccanismi automatici di protezione volti alla maggiore tutela degli investitori.
A ulteriore supporto della struttura finanziaria possono essere previsti contratti derivati di swap, con una o più controparti esterne, selezionate sul mercato e aventi uno standing creditizio adeguato in linea con i criteri di idoneità richiesti dalle Agenzie di Rating. Lo scopo di tali contratti è trasformare i flussi di interesse prodotti dai portafogli di crediti ceduti in modo da renderli coerenti con quelli sostenuti sulle passività emesse.
In particolare, tra le altre soluzioni tecniche, ordinariamente si può prevedere la stipula di due set distinti di contratti derivati di swap:

- *asset swap*: ai sensi di tale contratto, la società veicolo corrisponde alla controparte swap i flussi incassati a titolo di interesse su un nozionale rappresentato da una porzione del patrimonio separato, determinato tenendo conto anche del debito residuo delle passività in essere costituite dalle OBG emesse, e incassa dalla stessa un flusso corrispondente all'Euribor di periodo, maggiorato o diminuito di uno spread, applicato al medesimo nozionale;
- *liability swap*: ai sensi di tale derivato la società veicolo riceve dalla controparte swap un tasso fisso pari alla cedola della relativa serie di OBG e paga alla stessa un flusso corrispondente all'Euribor di periodo, maggiorato o diminuito (secondo i casi) di uno spread, applicato a un importo pari al valore nominale della relativa serie di OBG.

A tali contratti possono corrispondere accordi di swap in *back-to-back* tra la relativa controparte di swap e la Banca emittente.
Il meccanismo finanziario di *back-to-back* permette da un lato alla Banca emittente di mantenere di fatto una posizione finanziaria così come desiderata e coerente alle proprie strategie di *Asset & Liability Management*, dall'altro alla società veicolo, in qualità di garante, di poter, nell'eventualità in cui si verificasse un "*Event of Default*" dell'Emittente, coprire gli oneri delle OBG scambiandoli con i frutti attesi dal portafoglio di crediti ceduti.

Il Programma OBG1

Il Programma OBG1 prevede l'emissione di OBG sino ad un massimo di Euro 7 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine di esistenza giuridica della società veicolo garante (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto, predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento).

Emissioni del Programma di OBG1

Emissione	Data emissione	Valore nominale OBG emesse	Data rimborso	Valore nominale rimborsato	Caratteristiche OBG	Finalità
I	01/12/2011	750.000.000	22/01/2014	750.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
II	25/06/2012	300.000.000	22/04/2015	300.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
III - I Tranche	15/10/2013	750.000.000	22/10/2018	750.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
III - II Tranche	24/02/2014	250.000.000	22/10/2018	250.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IV	22/01/2015	750.000.000	22/01/2022	750.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
V	29/07/2015	750.000.000	22/07/2020	750.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VI	31/05/2016	500.000.000	22/07/2020	500.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VII	03/02/2017	540.000.000	22/04/2021	540.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VIII	19/07/2018	500.000.000	22/07/2023	500.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IX	19/03/2019	600.000.000	22/04/2026		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
X	18/09/2020	1.150.000.000	22/10/2024	1.150.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XI	18/05/2021	600.000.000	22/04/2025	600.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XII	16/11/2021	400.000.000	22/10/2025	400.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIII	29/06/2022	1.000.000.000	22/07/2026		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIV	28/11/2023	750.000.000	22/10/2028		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XV	21/03/2024	500.000.000	22/01/2031		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XVI	03/09/2024	500.000.000	22/07/2029		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
Totale		**10.590.000.000**		**7.240.000.000**		

Il debito residuo delle operazioni outstanding al 31 dicembre 2025 risultava pari a € 3.350 milioni.

In linea con lo schema operativo sopra descritto, BPER Banca ha provveduto a cedere in data 2 novembre 2011 a Estense Covered Bond s.r.l., la società veicolo garante, un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionati in funzione dei criteri evidenziati in precedenza, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui residenziali ipotecari ovvero stipulati ai sensi della normativa sul credito fondiario;
- stipulati entro il 31 dicembre 2010;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2012;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, non superiore all'80%.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio di quanto attiene a tutte le successive cessioni.

Cessione crediti del Programma OBG1

(dati in milioni)

Cessioni	Data cessione	Prezzo crediti ceduti
I	02/11/2011	1.091
II	04/05/2012	546
III	10/07/2013	681
IV	23/07/2014	501
V	28/04/2015	1.074
VI	28/01/2016	1.086
VII	27/07/2016	310
VIII	25/01/2017	404
IX	23/10/2017	816
X	27/04/2018	652
XI	29/04/2019	570
XII	25/06/2020	515
XIII	24/09/2021	937
XIV	24/05/2022	991
XV	22/06/2023	648
XVI	07/11/2023	890
XVII	08/03/2024	928
XVIII	27/05/2024	909
Totale		**13.549**

L'affidamento, sotto forma di linea di credito, concesso da BPER Banca a Estense Covered Bond s.r.l. per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, era pari a Euro 8 miliardi al 31 dicembre 2025. Resta ferma la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare di tale affidamento per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli ai fini di integrazione del patrimonio separato. Il relativo prestito subordinato è remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai crediti segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della società veicolo, rendendo così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Rimborso finanziamento subordinato Programma OBG1

(dati in milioni)

Data cessione	Importi rimborsati
22/10/2014	250
22/10/2015	250
22/01/2016	120
22/04/2016	250
22/07/2016	250
23/10/2017	400
23/04/2018	100
23/07/2018	250
22/10/2018	500
22/01/2019	280
23/04/2019	150
22/07/2019	150
22/10/2019	147
22/07/2020	495
22/01/2021	50
22/04/2021	50
22/07/2021	50
22/10/2021	450
22/04/2022	540
24/10/2022	75
24/04/2023	350
24/07/2023	370
23/10/2023	145
22/01/2024	150
22/04/2024	160
22/07/2024	200
22/10/2024	180
22/01/2025	200
22/04/2025	230
22/07/2025	239
22/10/2025	195
Totale	**7.226**

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di Investment Agent. Gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca mantiene il ruolo di Servicer – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso primarie banche dotate di rating adeguato.

Controparti coinvolte nel Programma OBG1

Banca Emittente, Banca Cedente iniziale, Servicer, Investment Agent, Principal Paying Agent, Subordinated Loan Provider e *Calculation Agent:* BPER Banca.
Eventuali altre banche cedenti che potranno aderire al Programma:

- Banco di Sardegna s.p.a.;
- Banca Popolare di Sondrio s.p.a.;
- Bibanca s.p.a.;
- Banca Cesare Ponti s.p.a.;
- BPER Banca Luxembourg s.a.

Arranger: NatWest Market N.V.;
Guarantor: Estense Covered Bond s.r.l..

Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN), Corporate Servicer, Guarantor Calculation Agent e Back-up Servicer Facilitator: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
Italian Paying Agent, Cash Manager e Account Bank: BNP Paribas;
Controparte liability swap: per la nona emissione BNP-Paribas;
Consulente Legale: Hogan Lovells Studio Legale;
Asset Monitor e Pool Auditor: PriceWaterhouseCoopers s.p.a.;
Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.;
Agenzie di Rating: Moody's Italia s.r.l.

Il Programma OBG2

Il Programma OBG2 prevede l'emissione di OBG sino ad un massimo di Euro 7 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine di esistenza giuridica della società veicolo garante (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento).

Emissioni del Programma di OBG2

Emissione	Data emissione	Valore nominale OBG emesse	Data rimborso	Valore nominale rimborsato	Caratteristiche OBG	Finalità
I	16/12/2015	625.000.000	28/01/2018	625.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
II	01/08/2016	200.000.000	28/10/2020	200.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
III	24/02/2017	240.000.000	28/04/2021	240.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
IV	25/01/2018	420.000.000	28/10/2021	420.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
V	17/10/2018	1.050.000.000	28/04/2022	1.050.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VI	13/03/2019	200.000.000	28/04/2022	200.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VII	10/07/2019	250.000.000	28/07/2023	250.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VIII	30/01/2020	200.000.000	28/01/2024	200.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
IX	30/04/2020	900.000.000	28/04/2024	900.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
X	12/11/2020	550.000.000	28/10/2024	550.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XI	12/11/2020	600.000.000	28/10/2024	600.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XII	14/05/2021	250.000.000	28/04/2025	250.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIII	11/11/2021	700.000.000	28/10/2025	700.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIV - I Tranche	11/11/2021	1.000.000.000	28/10/2025	1.000.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIV - II Tranche	23/09/2022	700.000.000	28/10/2025	700.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XV	13/06/2024	250.000.000	28/10/2028		tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XVI	15/11/2024	250.000.000	28/01/2031		tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XVII	15/11/2024	1.000.000.000	28/01/2030		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XVIII	19/05/2025	1.000.000.000	28/07/2029		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIX	17/11/2025	1.000.000.000	28/01/2032		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XX	17/11/2025	1.000.000.000	28/10/2032		tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
Totale		**12.385.000.000**		**7.885.000.000**		

Il debito residuo delle operazioni outstanding al 31 dicembre 2025 risultava pari a € 4.500 milioni.

In linea con lo schema operativo sopra descritto, BPER Banca ha provveduto in data 17 settembre 2015 a cedere a Estense CPT Covered Bond s.r.l., la società veicolo garante, un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionato in funzione dei criteri evidenziati in precedenza, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali nonché mutui ipotecari commerciali;
- erogati entro il 31 dicembre 2014;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2015;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia rivalutato in prossimità della data di cessione, non superiore all'80%, per i mutui ipotecari residenziali, e al 60% per i mutui ipotecari commerciali.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio di quanto attiene a tutte le successive cessioni.

Cessioni crediti del Programma OBG2

(dati in milioni)

Cessioni	Data cessione	Prezzo crediti ceduti
I	17/09/2015	870
II	23/06/2016	478
III	21/11/2016	411
IV	22/05/2018	594
V	24/09/2018	732
VI	27/02/2019	276
VII	25/06/2019	593
VIII	26/11/2019	594
IX	25/03/2020	441
X	23/04/2020	1.123
XI	23/10/2020	840
XII	20/10/2021	1.443
XIII	24/06/2022	1.168
XIV	24/03/2023	481
XV	29.04.2025	1.432
Totale		**11.476**

L'affidamento, sotto forma di linea di credito, concesso da BPER Banca a Estense CPT Covered Bond s.r.l. per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, era pari a Euro 8 miliardi al 31 dicembre 2025. Resta ferma la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare di tale affidamento per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli ai fini di integrazione del patrimonio separato. Il relativo prestito subordinato è remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai crediti segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della società veicolo, rendendo così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Rimborso finanziamento subordinato Programma OBG2

(dati in milioni)

Data cessione	Importi rimborsati
28/07/2017	70
30/10/2017	200
30/04/2018	100
30/07/2018	150
28/01/2019	110
29/07/2019	200
28/10/2019	335
28/04/2020	235
28/07/2020	75
28/01/2021	50
28/04/2021	100
29/07/2021	50
28/10/2021	600
28/04/2022	250
28/10/2022	285
30/01/2023	250
28/04/2023	200
28/07/2023	330
29/01/2024	260
29/04/2024	300
29/07/2024	150
28/10/2024	160
28/01/2025	50
28/04/2025	250
28/07/2025	205
28/07/2025	165
Totale	**5.130**

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di *Investment Agent*. Gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca mantiene il ruolo di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso BPER Banca medesima.

La specifica caratteristica finanziaria del Programma OBG2 prevede una diversa tecnica di struttura che consiste – nell'eventuale evento di default della Capogruppo e al verificarsi delle ulteriori condizioni che sono dettagliatamente previste nel Programma OBG2 medesimo – di adeguare il piano di rimborso delle OBG in funzione del piano di ammortamento del portafoglio crediti conferito a garanzia. In tal modo si elimina il rischio finanziario connesso alla forzata e perentoria liquidazione di tale portafoglio, trasformando di fatto le OBG *outstanding* in titoli assimilabili a titoli *pass-through* emessi nell'ambito di ordinarie operazioni di cartolarizzazione. Evidentemente il profilo di rischio di inadempimento sulle OBG si attenua così in modo consistente, permettendo di raggiungere un miglior livello di rating.

Controparti coinvolte nel Programma OBG2

Banca Emittente, Banca Cedente iniziale, Servicer, Investment Agent, Primary Paying Agent, Account Bank, Subordinated Loan Provider e Calculation Agent: BPER Banca.
Eventuali altre banche cedenti che potranno aderire al Programma:

- Banco di Sardegna s.p.a.;
- Banca Popolare di Sondrio s.p.a.;
- Bibanca s.p.a.;
- Banca Cesare Ponti s.p.a.;
- BPER Banca Luxembourg s.a.

Arranger: UBS Europe SE;
Initial Dealer della prima serie di obbligazioni emesse: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
Guarantor: Estense CPT Covered Bond s.r.l.;
Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN), Corporate Servicer, Guarantor Calculation Agent e Back-up Servicer Facilitator: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
Subsequent Paying Agent e Back-up Account Bank: Bank of New York Mellon SA/NV - Milan Branch;
Consulente Legale: Hogan Lovells Studio Legale;
Asset Monitor: PricewaterhouseCoopers s.p.a.;
Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.;
Agenzie di Rating: Moody's Italia s.r.l.

Il Programma OBG3

Il Programma OBG3 prevede l'emissione di OBG sino a un massimo di Euro 5 miliardi.

Emissioni del Programma di OBG3 outstanding al 31 dicembre 2025

Emissione	Data emissione	Valore nominale OBG emesse	Data rimborso	Valore nominale rimborsato	Caratteristiche OBG	Finalità
I	20/09/2010	75.000.000	20/09/2030		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
II	25/11/2010	20.000.000	25/11/2030		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
III	27/12/2010	40.000.000	27/12/2030	20.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IV	23/04/2012	30.000.000	23/04/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
V	02/11/2012	17.000.000	02/11/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VI	05/11/2012	50.000.000	05/11/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VII	06/11/2012	10.000.000	26/10/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VIII	25/01/2013	5.000.000	25/01/2028		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IX	29/08/2013	10.000.000	29/08/2033		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
X	05/06/2014	10.000.000	25/05/2029		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XI	28/10/2021	750.000.000	28/10/2028		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XII	06/09/2024	500.000.000	27/10/2028		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
Totale		**1.517.000.000**		**20.000.000**		

Il debito residuo delle operazioni *outstanding* al 31 dicembre 2025 risultava pari a € 1.497 milioni.

In linea con lo schema operativo sopra descritto, Banca Carige s.p.a. (attualmente incorporata in BPER Banca, come sopra indicato) ha provveduto a cedere in data 14 novembre 2008 a Carige Covered Bond s.r.l. un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionati in funzione dei criteri evidenziati in precedenza, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali nonché mutui ipotecari commerciali;
- stipulati entro il 30 marzo 2007;
- scadenza ultima rata entro il 30 giugno 2045;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, non superiore all'80% per i mutui residenziali e al 60% per i mutui commerciali.

L'affidamento, sotto forma di linea di credito, concesso da BPER Banca a Carige Covered Bond s.r.l. per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, era pari a Euro 5 miliardi al 31 dicembre 2025. Resta ferma la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare di tale affidamento per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli ai fini di integrazione del patrimonio separato. Il relativo prestito subordinato è remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai crediti segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della società veicolo, rendendo così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Rimborso finanziamento subordinato Programma OBG3

(dati in milioni)

Data cessione	Importi rimborsati
26/06/2023	350
25/10/2023	180
25/01/2024	60
29/07/2024	50
28/10/2024	160
27/01/2025	50
28/04/2025	80
28/07/2025	80
27/10/2025	60
Totale	**1.070**

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di *Investment Agent*. Gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca mantiene il ruolo di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso BNP Paribas, sia presso la filiale italiana sia presso la filiale inglese, quale soggetto terzo allo stato dotato di rating adeguato.

Controparti coinvolte nel Programma OBG3

Banca Emittente, Banca Cedente, Servicer, Italian Account Bank, Investment Agent, Liquidity Facility Provider, Subordinated *Loan Provider e Calculation Agent:* BPER Banca;
Joint Arrangers and Dealers: NatWest Markets N.V. e UBS Europe SE;
Guarantor: Carige Covered Bond s.r.l.;
Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN): Deutsche Trustee Company Limited;
Principal Paying Agent, Cash Manager e Transaction Bank: BNP Paribas;
Italian Paying Agent: Deutsche Bank s.p.a.;
Corporate Servicer e Guarantor Calculation Agent: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
Back-up Servicer Facilitator: Zenith Global s.p.a.;
Consulente Legale: Hogan Lovells Studio Legale;
Asset Monitor: PricewaterhouseCoopers s.p.a.;
Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.;
Agenzie di Rating: Moody's Italia s.r.l. e Morningstar DBRS Ratings Limited.

Il Programma OBG4

Il Programma OBG4 prevede l'emissione di OBG sino a un massimo di Euro 5 miliardi.

Emissioni del Programma di OBG4

Emissione	Data emissione	Valore nominale OBG emesse	Data rimborso	Valore nominale rimborsato	Caratteristiche OBG	Finalità
I	05/08/2014	500.000.000	05/08/2019	500.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
II	04/04/2016	500.000.000	04/04/2023	500.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
III	24/10/2023	500.000.000	24/10/2028		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IV	22/01/2024	500.000.000	22/07/2029		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
V	31/03/2025	150.000.000	31/03/2030		tasso fisso	private placement
VI	21/05/2025	500.000.000	21/05/2030		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
Totale		**2.650.000.000**		**1.000.000.000**		

Il debito residuo delle operazioni *outstanding* al 31 dicembre 2025 risultava pari a € 1.650 milioni.

In linea con lo schema operativo sopra descritto, Banca Popolare di Sondrio s.p.a. ha provveduto a cedere in data 30 maggio 2014 a Popso Covered Bond s.r.l. un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionati in funzione dei criteri evidenziati in precedenza, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali;
- erogati da Banca Popolare di Sondrio s.p.a.;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, non superiore all'80%.

Cessioni crediti del Programma OBG4

(dati in milioni)

Cessioni	Data cessione	Prezzo crediti ceduti
I	30/05/2014	802
II	05/12/2015	202
III	31/01/2016	581
IV	01/11/2016	226
V	01/10/2017	307
VI	01/10/2018	323
VII	01/12/2019	352
VIII	01/11/2022	166
IX	01/11/2023	867
X	01/11/2024	982
Totale		**4.808**

L'affidamento, sotto forma di linea di credito, concesso da Banca Popolare di Sondrio s.p.a. a Popso Covered Bond s.r.l. per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, era pari a Euro 3,5 miliardi al 31 dicembre 2025. Resta ferma la facoltà di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. di incrementare l'ammontare di tale affidamento per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli ai fini di integrazione del patrimonio separato. Il relativo prestito subordinato è remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai crediti segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della società veicolo, rendendo così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Rimborso finanziamento subordinato Programma OBG4

(dati in milioni)

Data cessione	Importi rimborsati
22/10/2014	10
22/01/2016	80
23/01/2017	40
24/07/2017	120
23/10/2017	150
23/07/2018	200
22/10/2020	300
22/10/2021	100
22/04/2022	250
22/07/2022	300
24/10/2022	50
24/04/2023	149
22/04/2024	150
22/07/2024	105
22/10/2024	60
22/01/2025	150
22/04/2025	80
22/07/2025	80
22/10/2025	60
Totale	**2.434**

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di legge – in investimenti o depositi idonei. Gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali Banca Popolare di Sondrio s.p.a. mantiene il ruolo di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso BNP Paribas, sia presso la filiale italiana sia presso la filiale inglese, quale soggetto terzo allo stato dotato di rating adeguato.

Controparti coinvolte nel Programma OBG4

Banca Emittente, Banca Cedente, Servicer, Cash Manager, Subordinated Lender, Issuer Paying Agent e Test Calculation Agent: Banca Popolare di Sondrio s.p.a.;
Arrangers: BNP Paribas e Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
Dealer: BNP Paribas;
Guarantor: Popso Covered Bond s.r.l.;
Back-up Servicer Facilitator, Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN), Corporate Servicer e Guarantor Calculation Agent: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
Consulente Legale: Chiomenti;
Asset Monitor: BDO Italia s.p.a.;
Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.;
Agenzie di Rating: Fitch Ratings Ireland Limited.

Assetti organizzativi e procedure

Il processo di strutturazione di Programmi di emissione di OBG ha reso necessaria l'organizzazione di specifici team di lavoro interno. In questo ambito, è stata costituita una specifica struttura, l'Ufficio Institutional Funding, che agisce in qualità di coordinatore dei team di lavoro, provvedendo a coinvolgere tutte le strutture interessate nel processo di gestione dei Covered Bond.
Per regolare il processo di strutturazione e gestione dei Programmi OBG è stato predisposto uno specifico Regolamento, corredato da Istruzioni Operative.

Impatti contabili, patrimoniali e fiscali

Con l'emissione di OBG, le banche cedenti mantengono sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle attività trasferite, in quanto il rimborso del prestito subordinato concesso alle società veicolo è condizionato alle performance degli attivi ceduti a garanzia.
Le banche cedenti sono tenute a reintegrare, con una pluralità di formulazioni alternative, le garanzie cedute qualora il valore degli Attivi Idonei si deteriori e il loro valore scenda al di sotto di soglie fissate contrattualmente.
Obiettivo prioritario della creazione di una società veicolo e della cessione ad essa degli Attivi Idonei è infatti quello di segregare giuridicamente, mediante un contratto di cessione *pro soluto*, gli attivi dalla banca cedente in un diverso soggetto giuridico. Tali attivi, così segregati, sono soggetti a un vincolo di garanzia ai sensi della Legge 130/99. In tal modo, i detentori delle OBG beneficeranno, da una parte, della garanzia generica rappresentata dal patrimonio dell'emittente e, dall'altra, della garanzia rilasciata dalla società veicolo a valere sul portafoglio segregato. Tale struttura di "doppia tutela" permette di creare le condizioni per una potenziale riduzione del costo della raccolta della banca emittente.
Il profilo complessivo di rischio di BPER Banca, quale banca cedente, non viene dunque in alcun modo alterato.
Le stesse *Disposizioni di vigilanza per le banche* precisano che le banche cedenti mantengono quello stesso requisito patrimoniale già tenute a osservare, a fronte degli attivi ceduti, prima della cessione. Le operazioni, pertanto, non determinano *derecognition*: le banche cedenti devono continuare a riconoscere in bilancio le attività trasferite nella loro totalità e i corrispettivi ricevuti dalle cessioni devono essere contabilizzati in contropartita delle passività finanziarie verso le società veicolo.
A loro volta, tali passività devono essere esposte al netto dei finanziamenti subordinati concessi agli stessi veicoli, facendo valere il principio della prevalenza della sostanza sulla forma: di fatto è come se gli acquisti dei crediti da parte delle società veicolo non fossero avvenuti.
La mancata rappresentazione dei prestiti subordinati ai fini del rischio di controparte non rileva: detti finanziamenti non devono infatti essere oggetto di alcuna valutazione in quanto il rischio di credito risulta già riflesso nella valutazione dei crediti oggetto di cessione.
Per quanto riguarda gli impatti contabili a livello consolidato, si precisa che le società veicolo sopra citate sono soggetti facenti parte del Gruppo BPER Banca, in quanto controllate dalla Capogruppo. Esse risultano perciò oggetto di consolidamento.
Infine, in merito alle implicazioni fiscali, coerentemente con il dettato normativo dell'art. 7 bis della Legge 130/99, ogni imposta e tassa è dovuta considerando le cessioni dei crediti come mai effettuate.
Inoltre, sempre per garantire la neutralità fiscale dell'operazione, è stato definito, così come previsto dall'art. 7 bis, comma 7, della Legge 130/99, che i corrispettivi delle cessioni siano pari "*all'ultimo valore di iscrizione in bilancio dei crediti*", oppure in funzione di specifica certificazione del prezzo di cessione da parte della società incaricata per la revisione del bilancio della banca cedente.

I rischi connessi con l'operazione

I Programmi Covered Bond comportano alcuni rischi finanziari e non finanziari, oggetto di analisi e monitoraggio da parte delle Funzioni di Risk Management e Compliance di Gruppo, nonché, per quanto attiene specificatamente ai rischi di frodi ed errori non intenzionali nell'informativa finanziaria, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
In sintesi, i principali profili di rischio possono essere riassunti come segue:

- Rischio tasso. Nella struttura di un Covered Bond, il rischio tasso si origina dalle differenti caratteristiche di tasso di interesse attribuito alle OBG e rivenente dal portafoglio di Attivi Idonei posto a loro garanzia. Tali rischi sono mitigati da apposite coperture in contratti derivati, volta per volta posti eventualmente in essere con controparti di mercato.
- Rischio credito. Nella struttura di un Covered Bond, il rischio di credito è riconducibile alla qualità dei crediti ceduti da ciascuna banca cedente. A fronte di tale rischio, le Agenzie di Rating, per attribuire alle OBG la massima valutazione possibile, richiedono un livello di *over-collateralisation* che è in funzione anche della qualità degli Attivi Idonei oggetto di cessione.
- Rischio controparte. Il rischio controparte consiste nella possibilità che il merito di credito delle controparti terze coinvolte nell'operazione, in altre parole le controparti swap e l'eventuale banca terza che detiene i conti della società veicolo, possa peggiorare al punto da creare un problema di liquidità, con la conseguenza che i fondi del portafoglio crediti ceduto che confluiscono sui conti della società veicolo, o i pagamenti effettuati ai sensi dello swap, siano trattenuti dalle controparti stesse. Tale rischio è mitigato dal coinvolgimento di controparti con rating elevato e dalla presenza di previsioni, nei relativi contratti ISDA e CSA e nel contratto denominato "*Cash Management and Agency Agreement*", in base alle quali, in caso di *downgrading* di tali controparti, si procede con la loro immediata sostituzione.
- Rischio liquidità. La presenza di un'emissione di OBG *bullet* a fronte di un portafoglio di Attivi Idonei avente a oggetto crediti con determinati piani di ammortamento comporta la necessità di una gestione dinamica di questi ultimi. I fondi rivenienti dalle rate incassate a titolo di capitale sui crediti ceduti potranno essere, infatti, reinvestiti in nuovi crediti con caratteristiche analoghe. Qualora il gruppo bancario non dovesse avere la disponibilità di crediti idonei da cedere a integrazione del portafoglio ceduto (anche in sostituzione dei crediti non-performing), si sarebbe costretti a integrare tale portafoglio versando cassa o titoli idonei, impattando quindi negativamente sulla *counterbalancy capacity* delle banche cedenti.
- Rischio di conformità. L'articolata e puntuale normativa esterna che regola le OBG, unitamente alle regole gestionali e operative interne, richiedono una precisa e formalizzata strutturazione delle attività inerenti ai Programmi OBG, tanto nella fase *up front* quanto in quella *on going*. L'analisi del rispetto dei requisiti di conformità è effettuata dalla Funzione di Compliance e di Audit.
- Rischio reputazionale. Consiste nella possibilità che il mancato adempimento da parte della banca emittente di alcuni obblighi, nascenti dal ruolo svolto nell'ambito dei Programmi OBG, influenzi negativamente la credibilità e l'immagine del gruppo bancario sul mercato, con conseguente significativo impatto in termini economici e patrimoniali.
- Rischio di non adeguatezza economico-patrimoniale. Le *Disposizioni di vigilanza per le banche*, nella disciplina delle OBG, in relazione alla complessità dei profili contrattuali e alle possibili ricadute sugli assetti tecnici delle banche che effettuano tali operazioni, richiedono, tra l'altro, che venga effettuata un'attenta valutazione dell'attività sull'equilibrio economico-patrimoniale delle medesime. L'analisi dei materiali di progetto acquisiti dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha evidenziato:
  - sotto il profilo economico, che le operazioni avrebbero consentito, con riferimento ai valori riscontrati sul mercato, un minor costo del *funding* rispetto a equivalenti operazioni *senior unsecured e ciò avrebbe permesso di dare integrale copertura ai costi di start up* già dal primo anno, oltre che a coprire i costi *on going* di periodo;
  - sotto il profilo patrimoniale, valutato il portafoglio a livello di Gruppo di mutui residenziali o commerciali potenzialmente idonei alla cessione, si è ipotizzato un piano di emissioni pluriennale, tale da riservare appropriati margini per l'eventuale reintegro del portafoglio crediti ceduto senza che ciò abbia a incidere sulla situazione patrimoniale e/o sulle pratiche commerciali del Gruppo.

Tali evidenze hanno consentito all'Organo Amministrativo di BPER Banca di determinare che le operazioni non influenzino in termini negativi l'equilibrio economico/patrimoniale della Banca e del Gruppo nel suo complesso.

Aspetti organizzativi e gestionali delle società veicolo

In merito agli aspetti organizzativi e gestionali delle società veicolo, con lo scopo di valutarne l'adeguatezza rispetto ai compiti attribuiti alle medesime, e ai contratti stipulati nel contesto dei Programmi OBG, sono state acquisite relazioni redatte con il contributo degli studi legali esterni incaricati, al fine di assicurare, conformemente a quanto previsto dalla normativa, la sussistenza di clausole atte ad assicurare un regolare ed efficiente svolgimento delle funzioni da parte delle società veicolo stesse.

Valutazione dei profili giuridici dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Si sono altresì originariamente acquisite relazioni rese dallo Studio Legale Linklaters, dallo Studio Legale Allen & Overy, nonché dallo Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe per i Programmi OBG della Banca, al fine di valutare, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, i profili giuridici delle attività previste all'interno dei Programmi OBG medesimi. Le relazioni hanno a oggetto un'approfondita disamina delle strutture e degli schemi contrattuali impiegati, con particolare attenzione alle caratteristiche delle garanzie prestate dalle società cessionarie e al complesso dei rapporti che intercorrono tra i diversi soggetti partecipanti ai Programmi OBG.

Valutazione annuale dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte dell'Asset Monitor

Si rammenta che, secondo i termini della normativa vigente, gli *Asset Monitor* – nella fattispecie PricewaterhouseCoopers s.p.a. e BDO Italia s.p.a. – effettuano analisi annuali sullo stato dei Programmi OBG, relazionando il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Funzione di Revisione Interna della Banca e la Banca d'Italia.

Allo stato dell'arte, le analisi effettuate non hanno riscontrato motivi di rilievo.

Informazioni quantitative relative ai crediti ceduti

Programma OBG 1

1. Dati di flusso

Descrizione	31.12.2025
Esistenze iniziali	**6.953.636**
Aumenti	**186.126**
Acquisto del portafoglio di crediti	-
Altre variazioni:	186.126
- Interessi attivi maturati sui finanziamenti	176.562
- Interessi attivi di mora	-
- Penalità e recuperi vari	-
- Ricavi per rettifiche IAS	3.914
- Sopravvenienze attive su sofferenze	-
- Riprese di Fondo Svalutazione	5.650
Diminuzioni	**(1.036.854)**
Incassi clienti	(1.013.039)
Altre variazioni:	(70)
- Svalutazioni crediti	(70)
- Perdite su crediti	-
- Oneri per rettifiche IAS	-
- Altre variazioni/adeguamenti	-
Riacquisti da parte dell'Originator	(23.745)
Rimanenze finali	**6.102.908**

2. Ripartizione per vita residua

Vita residua dei crediti cartolarizzati	31.12.2025
Fino a 3 mesi	581
Da 3 mesi a 1 anno	9.978
Da 1 anno a 5 anni	322.924
Oltre 5 anni	5.824.789
Durata indeterminata	6
Totale	**6.158.278**

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

3. Concentrazione di rischio

Classi di importo (Euro)	Numero clienti	31.12.2025
0 - 25.000	10.789	142.884
25.000 - 75.000	29.396	1.463.869
75.000 - 250.000	33.050	4.030.241
sopra 250.000	1.496	521.284
Totale	**74.731**	**6.158.278**

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.
Alla data del 31 dicembre 2025 la maggior parte dei debitori ceduti sono residenti in Italia e i crediti sono denominati in Euro.

Programma OBG2

1. Dati di flusso

Descrizione	31.12.2025
Esistenze iniziali	**5.412.776**
Aumenti	**1.570.692**
Acquisto del portafoglio di crediti	1.429.531
Altre variazioni:	141.161
- Interessi attivi maturati sui finanziamenti	128.144
- Interessi attivi di mora	(26)
- Penalità e recuperi vari	-
- Ricavi per rettifiche IAS	3.856
- Sopravvenienze attive su sofferenze	-
- Riprese di Fondo Svalutazione	9.187
Diminuzioni	**(813.588)**
Incassi clienti	(793.187)
Altre variazioni:	(77)
- Svalutazioni crediti	(77)
- Perdite su crediti	-
- Oneri per rettifiche IAS	-
Riacquisti da parte dell'Originator	(20.324)
Rimanenze finali	**6.169.880**

2. Ripartizione per vita residua

Vita residua dei crediti cartolarizzati	31.12.2025
Fino a 3 mesi	1.169
Da 3 mesi a 1 anno	12.711
Da 1 anno a 5 anni	386.594
Oltre 5 anni	5.819.155
Durata indeterminata	10
Totale	**6.219.639**

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

3. Concentrazione di rischio

Classi di importo (Euro)	Numero clienti	31.12.2025
0 - 25.000	7.894	106.917
25.000 - 75.000	27.539	1.388.672
75.000 - 250.000	33.029	4.072.128
sopra 250.000	1.739	651.922
Totale	**70.201**	**6.219.639**

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.
Alla data del 31 dicembre 2025 la maggior parte dei debitori ceduti sono residenti in Italia e i crediti sono denominati in Euro.

Programma OBG3

1. Dati di flusso

Descrizione	31.12.2025
Esistenze iniziali	**2.488.321**
Aumenti	**69.483**
Acquisto del portafoglio di crediti	-
Altre variazioni:	69.483
- Interessi attivi maturati sui finanziamenti	52.926
- Interessi attivi di mora	542
- Penalità e recuperi vari	65
- Riprese di Fondo Svalutazione	15.950
Diminuzioni	**(310.833)**
Incassi clienti	(302.138)
Altre variazioni:	-
- Svalutazioni crediti	-
- Perdite su crediti	-
- Oneri per rettifiche IAS	-
Riacquisti da parte dell'Originator	(8.695)
Rimanenze finali	**2.246.971**

2. Ripartizione per vita residua

Vita residua dei crediti cartolarizzati	31.12.2025
Fino a 3 mesi	285
Da 3 mesi a 1 anno	4.150
Da 1 anno a 5 anni	120.320
Oltre 5 anni	2.237.102
Durata indeterminata	1
Totale	**2.361.858**

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.

3. Concentrazione di rischio

Classi di importo (Euro)	Numero clienti	31.12.2025
0 - 25.000	4.385	59.083
25.000 - 75.000	11.700	580.793
75.000 - 250.000	12.257	1.502.432
sopra 250.000	633	219.550
Totale	**28.975**	**2.361.858**

Il saldo dei crediti è al lordo dei fondi di svalutazione e dell'adeguamento IAS.
Alla data del 31 dicembre 2025 la maggior parte dei debitori ceduti sono residenti in Italia e i crediti sono denominati in Euro.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

BPER Banca non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VAR).

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di BPER Banca.

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel portafoglio di negoziazione, di proprietà del Gruppo, tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.
Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:

- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.
Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.
La dimensione del portafoglio in oggetto è strettamente legata alla posizione di liquidità complessiva del Gruppo.
L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di gestione del portafoglio di proprietà. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.
La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.
Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.
Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.
Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene principalmente utilizzata la metrica di Value at Risk – VaR.
Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.
La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato e le analisi periodiche di stress testing.
Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali di detenzione del portafoglio; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto il portafoglio di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.
Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da quella prodotta con periodicità giornaliera.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera.
L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR) secondo la metodologia precedentemente indicata.

Informazioni di natura quantitativa

3. Rischio di tasso - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio tasso, alla data puntuale del 31 dicembre 2025.

Dati descrittivi		VaR		VaR	
		Orizzonte temporale: 10 giorni		Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza:99%		Intervallo di confidenza:99%	
Tipologie di operazioni	**Present value**	**VaR**	**Var/Present value**	**VaR**	**Var/Present value**
BOT	2.399	1	0,04%	-	0,00%
BTP	20.040	260	1,30%	83	0,41%
CCT	9.625	85	0,88%	27	0,28%
Altri Titoli di Stato	584	33	5,65%	11	1,88%
Obbligazioni	44.604	132	0,30%	41	0,09%
Titoli di capitale	-	-	0,00%	-	0,00%
Fondi comuni e SICAV	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	47.274	732	1,55%	234	0,49%
Effetto diversificazione		(24)		7	
Totale di portafoglio 2025	**124.526**	**1.219**	**0,98%**	**403**	**0,32%**
Totale di portafoglio 2024	**158.031**	**1.374**	**0,87%**	**435**	**0,28%**

Riportiamo, inoltre, le rilevazioni puntuali al 31 dicembre 2025 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
31 dicembre 2025	**(84)**	**4.537**
31 dicembre 2024	**(370)**	**2.118**

3. Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2025.

Dati descrittivi		VaR		VaR	
		Orizzonte temporale: 10 giorni		Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza:99%		Intervallo di confidenza:99%	
Tipologie di operazioni	**Present value**	**VaR**	**Var/Present value**	**VaR**	**Var/Present value**
Titoli di capitale	10.223	1.101	10,77%	372	3,64%
Fondi comuni e SICAV	1	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	2.968	586	19,74%	167	5,63%
Effetto diversificazione		(1.010)		(340)	
Totale di portafoglio 2025	**13.192**	**677**	**5,13%**	**199**	**1,51%**
Totale di portafoglio 2024	**3.419**	**861**	**25,18%**	**295**	**8,63%**

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.
L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone BPER Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.
Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- Gap Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio;
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve;
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva;
- Option Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola società del Gruppo, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva del margine di interesse: la prospettiva del margine di interesse ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo;
- prospettiva del margine di interesse e degli utili correnti (Market Value Changes – MVC): si intende la misura della variazione degli utili correnti a seguito delle variazioni del valore di mercato degli strumenti che sono valutati a fair value a fronte dell'applicazione di uno o più shock della curva dei tassi di interesse.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Gap Risk, Basis Risk ed Option Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Gap Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo.
Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.
In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.
BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico;
- sensitivity del margine di interesse e degli utili correnti (Market Value Changes – MVC).

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock.
La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite in operatività che presenta volumi e caratteristiche finanziarie analoghi a quella scaduta nell'orizzonte di analisi.
L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola legal entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity, è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiungono il monitoraggio del basis riks (rischio di base) e la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. Per quanto riguarda il capitale collegato al rischio di tasso di interesse, esso è definito come il maggiore tra la riduzione del valore economico del patrimonio e la riduzione del margine di interesse in ipotesi di applicazione degli shock della curva dei tassi richiesti dalla normativa

BPER Banca monitora, con frequenza mensile e a livello consolidato, l'impatto che variazioni inattese dei differenziali creditizi possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva del margine di interesse, del margine di interesse e degli utili correnti (Market Value Changes – MVC)i e secondo la prospettiva del valore economico. Il rischio sui differenziali creditizi nel banking book, CSRBB – Credit Spread Risk arising from the Banking Book, cattura il rischio di variazione dello spread creditizio di uno strumento a parità di merito creditizio, ossia l'andamento dello spread creditizio all'interno di un determinato intervallo di rating/probabilità di default. Il CSRBB deriva dalla combinazione di due elementi:

- market credit spread: ossia le variazioni del prezzo di mercato del rischio di credito (distinto dal differenziale creditizio idiosincratico), che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dagli operatori di mercato per una determinata qualità del credito;
- market liquidity spread: ossia le variazioni del differenziale di liquidità del mercato, che rappresenta il premio di liquidità che stimola la propensione del mercato per gli investimenti e la presenza di acquirenti e venditori disponibili.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.
Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR) presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".
Il Servizio Rischi Finanziari rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

2. Rischio di tasso - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2025 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al delta margine di interesse del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +100/-50 basis point.

	+100 b.p.	-50 b.p.
31 dicembre 2025	**41.716**	**(25.847)**
variazione massima	80.946	(45.234)
variazione minima	41.716	(15.486)
variazione media	65.726	(35.969)
31 dicembre 2024	**56.749**	**(33.107)**

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2025 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla variazione del banking book, a fronte di uno shift parallelo di + /-100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
31 dicembre 2025	**(499.079)**	**296.257**
variazione massima	(526.157)	383.868
variazione minima	(367.389)	148.065
variazione media	(446.618)	261.766
31 dicembre 2024	**(366.741)**	**182.708**

In relazione alla valorizzazione del rischio di mercato, si evidenzia che il VaR del portafoglio titoli complessivo (bancario e di negoziazione) si attesta a Euro 579 milioni (Euro 367 milioni al 31 dicembre 2024) ed è principalmente imputabile alla componente collegata ai titoli governativi italiani detenuti in portafoglio, a cui è riconducibile circa il 26% del valore dell'indicatore per Euro 150 milioni (Euro 110 milioni al 31 dicembre 2024).

2. Rischio di prezzo - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni *VaR* riferite agli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2025.

Dati descrittivi		VaR		VaR	
		Orizzonte temporale: 10 giorni		Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza: 99%		Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	**Present value**	**VaR**	**Var/Present value**	**VaR**	**Var/Present value**
Titoli di capitale	680.736	46.985	6,90%	15.511	2,28%
Fondi comuni e SICAV	468.288	21.898	4,68%	7.218	1,54%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione		(7.212)		(2.436)	
Totale di portafoglio 2025	**1.149.024**	**61.671**	**5,37%**	**20.293**	**1,77%**
Totale di portafoglio 2024	**1.037.815**	**34.647**	**3,34%**	**10.956**	**1,06%**

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

BPER Banca è esposto al rischio di cambio, sia in relazione all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia con riferimento ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.

Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio cambio attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

BPER Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti plain vanilla.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	JPY	CNY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**2.199.375**	**353.803**	**143.919**	**26.547**	**18.977**	**24.497**
A.1 Titoli di debito	1.644.778	240.525	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	31.815	271	334	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	65.719	9.179	6.427	19.370	17.382	20.084
A.4 Finanziamenti a clientela	457.063	103.828	137.158	7.177	1.595	4.412
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**72.875**	**1.449**	**3.374**	**207**	**-**	**754**
C. Passività finanziarie	**2.023.082**	**267.141**	**28.234**	**20.259**	**2.934**	**22.224**
C.1 Debiti verso banche	1.379.395	213.348	2.141	58	58	3.238
C.2 Debiti verso clientela	643.687	53.793	26.093	20.201	2.876	18.986
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**7.656**	**7**	**132**	**-**	**374**	**280**
E. Derivati finanziari	**1.362.494**	**126.016**	**133.060**	**23.228**	**43.459**	**132.240**
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	61.194	-	-	4.195	-	11.844
+ Posizioni corte	156.315	857	107	5.318	19.887	2.948
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	444.999	18.019	4.924	4.301	14.892	53.052
+ Posizioni corte	699.986	107.140	128.029	9.414	8.680	64.396
Totale attività	**2.778.443**	**373.271**	**152.217**	**35.250**	**33.869**	**90.147**
Totale passività	**2.887.039**	**375.145**	**156.502**	**34.991**	**31.875**	**89.848**
Sbilancio (+/-)	**(108.596)**	**(1.874)**	**(4.285)**	**259**	**1.994**	**299**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2025 del VaR sul rischio di cambio di BPER Banca sugli orizzonti temporali a dieci ed ad un giorno.

	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99 %	VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99 %
Valore 2025	**15.482**	**5.003**
Valore 2024	**9.874**	**3.079**

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che un processo di gestione dei contratti derivati accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di BPER Banca.

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**15.945.802**	**7.548.832**	**-**	**-**	**12.292.595**	**4.815.814**	**-**
a) Opzioni	-	1.929.761	310.124	-	-	1.506.429	320.370	-
b) Swap	-	13.990.968	4.294.731	-	-	10.728.502	3.239.131	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	2.906.100	-	-	-	1.222.600	-
e) Altri	-	25.073	37.877	-	-	57.664	33.713	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**8.295.202**	**296.547**	**-**	**-**	**9.122.290**	**2.391**	**-**
a) Opzioni	-	7.355.886	293.274	-	-	9.122.290	216	-
b) Swap	-	939.316	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	3.273	-	-	-	2.175	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**1.008.790**	**737.243**	**-**	**-**	**721.956**	**752.607**	**-**
a) Opzioni	-	184.266	228.042	-	-	57.618	291.090	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	624.713	509.201	-	-	478.452	461.517	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	199.811	-	-	-	185.886	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**151**	**151**	**-**
5. Altri	**-**	**139.818**	**140.383**	**-**	**-**	**84.003**	**82.265**	**-**
Totale	**-**	**25.389.612**	**8.723.005**	**-**	**-**	**22.220.995**	**5.653.228**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	426.373	6.276	-	-	305.893	6.591	-
b) Interest rate swap	-	148.509	33.317	-	-	211.560	31.933	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	93.597	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	4.047	5.663	-	-	7.466	8.076	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	17.756	7.759	-	-	13.945	7.193	-
Totale	**-**	**690.282**	**53.015**	**-**	**-**	**538.864**	**53.793**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	129.037	12.905	-	-	37.405	7.250	-
b) Interest rate swap	-	96.552	45.223	-	-	128.275	57.081	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	4.285	4.348	-	-	3.054	8.259	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	10.168	14.401	-	-	3.079	7.849	-
Totale	**-**	**240.042**	**76.877**	**-**	**-**	**171.813**	**80.439**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	3.047.490	236.923	4.264.419
- fair value positivo	X	12.846	1.046	22.697
- fair value negativo	X	810	151	49.619
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	296.430	113	4
- fair value positivo	X	1.420	6	2
- fair value negativo	X	9.891	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	4.470	12.766	720.007
- fair value positivo	X	20	11	9.964
- fair value negativo	X	16	360	5.444
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	140.383
- fair value positivo	X	-	-	5.003
- fair value negativo	X	-	-	10.586
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	13.489.057	612.147	1.844.598
- fair value positivo	-	156.433	1.203	6.667
- fair value negativo	-	99.309	4.537	9.766
2) Titoli di capitale e indici azionari	**-**			
- valore nozionale	-	8.295.202	-	-
- fair value positivo	-	509.434	-	-
- fair value negativo	-	111.721	-	-
3) Valute e oro	**-**			
- valore nozionale	-	1.008.790	-	-
- fair value positivo	-	5.630	-	-
- fair value negativo	-	10.214	-	-
4) Merci	**-**			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	**-**	**-**	**-**	**-**
- valore nozionale	-	139.818	-	-
- fair value positivo	-	10.915	-	-
- fair value negativo	-	4.495	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.748.030	14.554.826	2.191.778	23.494.634
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	2.584.914	6.006.721	114	8.591.749
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.725.729	20.304	-	1.746.033
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	250.607	29.594	-	280.201
Totale 31.12.2025	**11.309.280**	**20.611.445**	**2.191.892**	**34.112.617**
Totale 31.12.2024	**7.880.121**	**18.332.669**	**1.661.433**	**27.874.223**

B. Derivati creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

BPER Banca applica il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Per maggiori dettagli sulle scelte applicative, si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A.2 della Nota integrativa, par. 4. "Operazioni di copertura".

A. Attività di copertura del fair value

Rischio coperto - Rischio Tasso

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio di tasso di interesse. Tra le leve d'intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadrati da un punto di vista contabile sia come "di copertura" che "di trading"), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie passività (emissioni obbligazionarie e poste a vista), rispetto ad un movimento dei tassi risk free.
I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS (anche in divisa diversa dall'Euro), negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell'attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, vengono qualificate relazioni di micro-hedge accounting per la copertura del rischio di tasso di interesse connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, e quindi in regime di micro-hedging, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo.

BPER Banca, inoltre, ha qualificato relazioni di copertura generica (macro-hedge accounting) per la copertura del rischio tasso connesso al portafoglio crediti a medio-lungo termine a tasso fisso e ad alcune poste del passivo – c.d. Poste A Vista (PAV) – modellizzate secondo le risultanze del modello comportamentale adottato dal Gruppo BPER Banca e quindi caratterizzate da caratteristiche di raccolta "core anelastica", ovvero che risulta in sostanza contraddistinta da un costo tendenzialmente fisso ed una durata stabile nel tempo.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, BPER Banca può fare ricorso a strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti a tale tipologia di rischio.
I derivati utilizzabili al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcuna relazione di Hedge Accounting.

Rischio coperto - Rischio Prezzo

Nell'ambito delle coperture da potenziali variazioni indesiderate del fair value rientrano anche operazioni aventi ad oggetto titoli di capitale.
I derivati utilizzati al tal fine sono, generalmente, Total Return Swap (TRS), negoziati over the counter, specifici per singola esposizione.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Rischio coperto – Rischio di Tasso

L'obiettivo perseguito dalla Capogruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di rialzo e ribasso dei tassi risk free.
L'attività di copertura dei flussi finanziari prevede, generalmente, l'utilizzo di Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza.

Rischio coperto – Rischio di Cambio

L'obiettivo perseguito dalla Capogruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera al margine di interesse della Banca, in caso di deprezzamento del tasso di cambio.
Anche in questo caso l'attività di copertura è tendenzialmente molto limitata (a fine 2025 risulta in essere una sola operazione del rischio di cambio) e prevede, generalmente, l'utilizzo di Cross Currency Swap - CCS, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

BPER Banca non presenta in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere da BPER Banca sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor, derivati di tipo CCS o TRS.

E. Elementi coperti

BPER Banca ha attualmente in essere micro-coperture contabili su titoli obbligazionari del portafoglio bancario, su proprie emissioni obbligazionarie e su crediti (mutui) erogati. Per questi strumenti viene coperta o la sola componente di rischio Tasso di interesse, o le componenti di rischio Tasso di interesse e Tasso di inflazione.

Sono state implementate delle coperture contabili nello specifico le poste a vista, ovvero la raccolta passiva. In particolare, sono state create delle coperture Macro Fair Value Hedge, al fine di coprire la componente rischio tasso di interessi sulla componente core anelastica a tasso fisso.

Nel corso del 2025 BPER Banca ha predisposto delle nuove coperture in regime di Macro Fair Value Hedge su finanziamenti performing a tasso fisso. Si tratta di un portafoglio di impieghi dinamico ed aperto, gestiti a livello aggregato tramite alcuni derivati di copertura, con l'obiettivo di coprire la componente rischio tasso.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**19.825.594**	**-**	**-**	**-**	**14.585.632**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	19.825.594	-	-	-	14.585.632	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**51.064**	**-**	**-**	**-**	**57.753**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	51.064	-	-	-	57.753	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**19.876.658**	**-**	**-**	**-**	**14.643.385**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	777.935	-	-	-	649.351	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	1.622	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**779.557**	**-**	**-**	**-**	**649.351**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	87.684	-	-	-	207.098	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	3.249	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**87.684**	**-**	**-**	**-**	**210.347**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC - valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti entrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri oggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	19.825.594	-	-
- fair value positivo	-	777.935	-	-
- fair value negativo	-	87.684	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	51.064	-	-
- fair value positivo	-	1.622	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.922.983	6.835.353	11.067.258	19.825.594
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	51.064	-	51.064
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**1.922.983**	**6.886.417**	**11.067.258**	**19.876.658**
Totale 31.12.2024	**1.785.577**	**7.609.666**	**5.248.142**	**14.643.385**

B. Derivati Creditizi di copertura

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

C. Strumenti non derivati di copertura

Nel presente Bilancio d'esercizio la voce risulta priva di valore.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditivtà complessiva - copertura di:	**556.686**	**-**	**(36.832)**	**(2.611)**	**(36.832)**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	555.049	-	(46.074)	(2.611)	(46.074)	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	1.637	-	9.242	-	9.242	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**10.814.194**	**-**	**(601.349)**	**(207.419)**	**(601.349)**	**1.649.244**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.802.173	-	(595.902)	(207.419)	(595.902)	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	12.021	-	(5.447)	-	(5.447)	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31.12.2025	**11.370.880**	**-**	**(638.181)**	**(210.030)**	**(638.181)**	**(1.649.244)**
Totale 31.12.2024	**6.903.793**	**-**	**(489.437)**	**(239.291)**	**(489.437)**	**-**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**5.018.819**	**-**	**32.598**	**19.257**	**32.598**	**1.455.254**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.018.819	-	32.598	19.257	32.598	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31.12.2025	**5.018.819**	**-**	**32.598**	**19.257**	**32.598**	**1.455.254**
Totale 31.12.2024	**5.452.074**	**-**	**69.868**	**25.464**	**69.868**	**2.127.778**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	**-**	**(1.726)**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	(1.726)	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31.12.2025	**-**	**(1.726)**	**-**
Totale (A) 31.12.2024	**-**	**20**	**-**
B. Copertura degli investimenti esteri	**X**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**-**	**(1.726)**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2024	**-**	**20**	**-**

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	-	-	20	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	-	-	(1.746)	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti (IFRS 9 par. 6.5.11 lett. d) punti i)	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	**-**	**-**	**(1.726)**	**-**	**-**

Non si riportano le parti della tabella relative alle Riserve da copertura di investimenti esteri e agli Strumenti di copertura (Elementi non designati) in quanto fattispecie non presenti.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Derivati finanziari e creditizi

BPER Banca non presenta in essere al 31 dicembre 2025 strumenti derivati che soddisfino i criteri previsti dallo IAS 32, par.42 per la compensazione di attività e passività finanziarie.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria del Gruppo stesso.
Con *market liquidity risk* si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento o in conseguenza delle tempistiche con cui è necessario smobilizzare i propri attivi.

Nel contesto del *funding liquidity risk* si può inoltre distinguere tra:
- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della tipica attività di trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo e di portata tale da non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il Gruppo BPER, coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei controlli interni, si è dotato di apposita policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità e di funding (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di contingenza (*Contingency Funding Plan*).

La Policy, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* (RAF) del Gruppo BPER, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo. Più nello specifico, contiene:
- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding, descrivendo inoltre il modello di stress testing adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio medesimo in scenari di avversi.

In particolare, il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:
- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative,
- sviluppare dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- garantire la conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Il modello di governo della liquidità, e del rischio ad essa connesso, del Gruppo BPER è caratterizzato da un sistema di tipo "accentrato", nel quale la Capogruppo BPER Banca esercita le attività di direzione, coordinamento e controllo nei confronti di ciascuna Banca e Società del Gruppo.

La valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità viene svolta periodicamente nell'ambito del processo ILAAP (*Internal Liquidity Asequacy Assessment Process*) attraverso il quale il Gruppo procede all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio del profilo di rischio di liquidità e funding. Tramite l'ILAAP, condotto a livello consolidato, gli Organi e le Funzioni organizzative aziendali acquisiscono le informazioni e gli strumenti necessari per definire le strategie di liquidità e di funding e

per gestire in maniera prudente ed efficace la liquidità, preservando nel continuo l'adeguatezza del profilo di rischio del Gruppo rispetto agli obiettivi del *Risk Appetite Framework*.
Nell'ambito del governo della liquidità di breve termine (c.d. liquidità operativa), la Capogruppo assume la responsabilità di gestione delle diverse operazioni di impiego e raccolta, definendo e gestendo il Funding Plan, nonché monitorando il connesso profilo di rischio di liquidità, per ogni entità inclusa nel perimetro consolidato.
Parimenti, relativamente alla governance della liquidità a medio-lungo termine (cd. liquidità strutturale), la Capogruppo:

- cura il coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Banche e Società del Gruppo, per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- garantisce la chiara attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi all'interno del Gruppo, sviluppando in coerenza i processi di governo e di controllo del rischio di funding.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:

- il calcolo, con cadenza giornaliera, dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il *Liquidity Risk Mismatch Model*, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di funding sono invece finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:

- il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap *ratios* tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali.

La posizione di liquidità del Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in applicazione di scenari di stress. Il framework di *Liquidity Stress Testing* è volto a valutare e monitorare la capacità del Gruppo di superare situazioni di stress di liquidità con severità elevata ma plausibile, adempiendo ai propri obblighi contrattuali, regolamentari e senza interruzione del business.
Tale framework è basato sulla simulazione di scenari caratterizzati da componenti avverse di tipo Sistemico (*Market Driven*), di tipo Idiosincratico (*Bank Specific*) e di tipo combinato sistemico e idiosincratico, di intensità tale da avere impatti negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo.

Il Gruppo, in coerenza con il quadro normativo esterno ed interno, si è inoltre dotato di articolati presidi organizzativi e processi di controllo interno, elaborati in un piano di emergenza, o *Contingency Funding Plan* (CFP), da attivarsi in caso di anomalie rilevate per mezzo di un opportuno sistema di indicatori di attenzione.
Il CFP è individuato come strumento idoneo all'attenuazione del rischio di liquidità, avendo questo come principale finalità la protezione della situazione di liquidità e funding del Gruppo in situazioni di stress o crisi di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione dello stato di tensione e procedure atte al reperimento di fondi in caso di contingenza.
Il CFP formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Contingency Funding Plan* qualunque sia la Banca o Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Il CFP del Gruppo BPER individua quattro scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di attenzione;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento, individuato attraverso il monitoraggio di un sistema di segnali di allarme di tipo quantitativo, si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità, da calcolarsi a livello consolidato:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2025, l'indicatore risulta pari a 172,1% calcolato come rapporto tra Euro 36.463 milioni di attivi altamente liquidabili e Euro 21.184 milioni di deflussi di cassa netti;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività aziendali. Al 31 dicembre 2025 l'indicatore si attesta a 134,4% calcolato come rapporto tra Euro 143.195 milioni di provvista stabile disponibile ed Euro 106.525 milioni di provvista stabile obbligatoria.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa.

Accanto a questi indicatori la normativa pone anche il coefficiente di leva finanziaria (Leverage *Ratio*) di cui si dà evidenza nella Relazione degli Amministratori sulla gestione al capitolo "I risultati della gestione bancaria".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	**15.307.836**	**2.489.024**	**1.873.670**	**3.164.064**	**6.116.874**
A.1 Titoli di Stato	2.743	-	3.516	13.406	26.026
A.2 Altri titoli di debito	5.703	2.092	41.457	32.779	147.383
A.3 Quote OICR	468.289	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.831.101	2.486.932	1.828.697	3.117.879	5.943.465
- Banche	7.936.427	323.813	25.772	27.149	1.696.649
- Clientela	6.894.674	2.163.119	1.802.925	3.090.730	4.246.816
B. Passività per cassa	**89.651.973**	**5.541.530**	**1.041.028**	**4.209.535**	**1.531.509**
B.1 Depositi e conti correnti	87.978.141	26.486	73.288	249.233	611.761
- Banche	7.560.248	-	3.506	76.956	198.694
- Clientela	80.417.893	26.486	69.782	172.277	413.067
B.2 Titoli di debito	4.090	4.300	24.108	26.600	153.797
B.3 Altre passività	1.669.742	5.510.744	943.632	3.933.702	765.951
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	66.423	93.245	348.313	229.673
- Posizioni corte	-	47.459	39.743	216.011	127.111
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	177.355	-	-	-	-
- Posizioni corte	148.139	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	4.607.954	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.553.093	2.054.861	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	653.460	-	-	13	122.054
- Posizioni corte	4.025.556	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

(segue)

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**4.241.785**	**8.712.187**	**36.711.121**	**46.646.454**	**1.053.940**
A.1 Titoli di Stato	97.043	263.003	4.136.508	12.934.688	-
A.2 Altri titoli di debito	153.816	1.888.728	4.921.154	3.562.794	220
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.990.926	6.560.456	27.653.459	30.148.972	1.053.720
- Banche	166.785	473.329	2.465.503	390.422	1.053.720
- Clientela	3.824.141	6.087.127	25.187.956	29.758.550	-
B. Passività per cassa	**2.031.402**	**1.521.967**	**8.615.772**	**4.415.704**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	689.294	409.540	150.045	62	-
- Banche	130.500	269.315	150.000	-	-
- Clientela	558.794	140.225	45	62	-
B.2 Titoli di debito	1.197.715	944.418	7.505.008	2.629.000	-
B.3 Altre passività	144.393	168.009	960.719	1.786.642	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	155.037	132.673	51.318	8.374	-
- Posizioni corte	153.824	91.544	8.403	6.951	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	314	44.691	1.737.365	95.944	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. Attività per cassa	**319.031**	**10.357**	**18.583**	**123.841**	**386.998**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	13
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	60.500	138.666
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	319.031	10.357	18.583	63.341	248.319
- Banche	137.996	2.658	-	25.363	10.711
- Clientela	181.035	7.699	18.583	37.978	237.608
B. Passività per cassa	**734.432**	**851**	**62.159**	**239.420**	**1.301.152**
B.1 Depositi e conti correnti	714.859	851	10.410	3.202	65.337
- Banche	35.410	-	-	-	-
- Clientela	679.449	851	10.410	3.202	65.337
B.2 Titoli di debito	8	-	-	-	-
B.3 Altre passività	19.565	-	51.749	236.218	1.235.815
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	53.435	39.451	72.091	129.246
- Posizioni corte	-	58.905	92.821	203.772	230.531
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	820	-	-	-	-
- Posizioni corte	799	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	186	-	-
- Posizioni corte	7	179	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

(segue)

Voci/Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**148.151**	**335.413**	**1.267.783**	**245.544**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	13	736.170	85.106	-
A.2 Altri titoli di debito	83.007	261.754	478.257	81.444	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	65.144	73.646	53.356	78.994	-
- Banche	9.371	13.701	-	-	-
- Clientela	55.773	59.945	53.356	78.994	-
B. Passività per cassa	**12.714**	**5.644**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	3.412	5.644	-	-	-
- Banche	-	2.904	-	-	-
- Clientela	3.412	2.740	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	9.302	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	132.094	102.387	5.977	-	-
- Posizioni corte	130.769	142.470	62.666	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Nell'ambito del rischio di liquidità, come richiesto dalla normativa, si evidenziano le autocartolarizzazioni effettuate dalla Capogruppo e in essere al 31 dicembre 2025.

Diamantino RMBS

In data 9 maggio 2023 BPER Banca ha sottoscritto un contratto di cessione avente ad oggetto crediti relativi a mutui fondiari ed ipotecari residenziali per Euro 3,7 miliardi, a favore del veicolo Diamantino RMBS che in data 22 giugno 2023 ha provveduto all'emissione di titoli per un totale di Euro 3.648.422.000 (di cui Euro 2.645.100.000 in classe A ed Euro 1.003.322.000 in classe J), interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a., al fine di ottimizzare la counterbalance capacity mediante titoli di elevato gradimento da parte del mercato re-financing.

Data di cessione:	9 maggio 2023
Cedente:	BPER Banca s.p.a.
Società veicolo:	DIAMANTINO RMBS s.r.l., Via Vittorio Emanuele II 24/28, 20122 Milano.
Servicer:	BPER Banca s.p.a., nel ruolo di Servicer, Account Bank e Paying Agent, Zenith Services nel ruolo di Calculation Agent e Corporate Servicer.
Data di emissione dei titoli	22 giugno 2023.
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	BPER Banca s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. L'attività di corporate Servicer è stata delegata a Zenith Service s.p.a.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è effettuata dall'originator.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui fondiari e ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 3,7 miliardi.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 3,7 miliardi.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutuo stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Residuo al 31.12.2025**
IT0005549594	Senior	Dic-75	2.645.100	1.579.588
IT0005549602	Junior	Dic-75	1.003.322	1.003.322
Totale			**3.648.422**	**2.582.910**

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico[56]".
Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo Standardised Approach (SA), introdotto nell'ambito delle riforme del framework di Basilea, per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Tale metodologia sostituisce il precedente approccio TSA (Traditional Standardised Approach) e si basa su un indicatore di business (Business Indicator) e su fattori di rischio calibrati in funzione della dimensione e della complessità operativa del Gruppo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene secondo le disposizioni normative vigenti, assicurando una maggiore sensibilità al profilo di rischio e una più stretta correlazione con le caratteristiche operative dell'intermediario.
Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:
un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;

- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Operational, Ict & Reputational Risk;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:

- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di Loss Data Collection di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.
Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.
La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:

- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo adottato per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di gestione terze parti.

Il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio ICT e di Sicurezza, conforme alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.
A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019), il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

56 Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate. Specifica reportistica è prevista anche per il framework di gestione del rischio ICT e di Sicurezza e per il framework di gestione del rischio terze parti.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO[57] consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.
Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

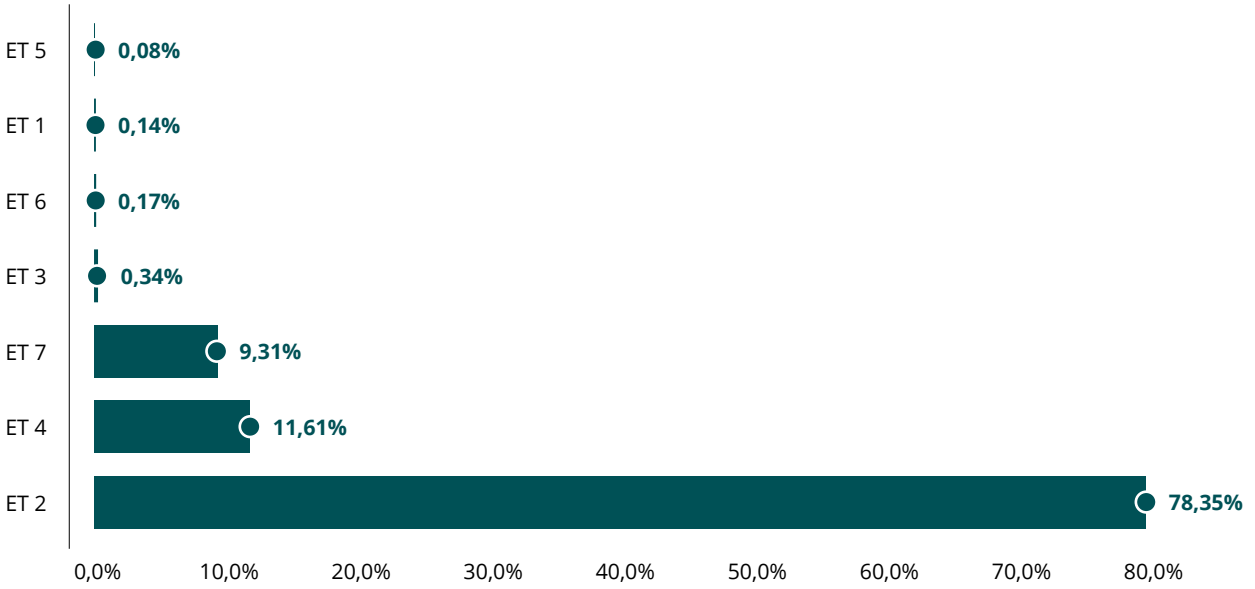
Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di nuovi eventi e delle perdite operative registrate nel 2025, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

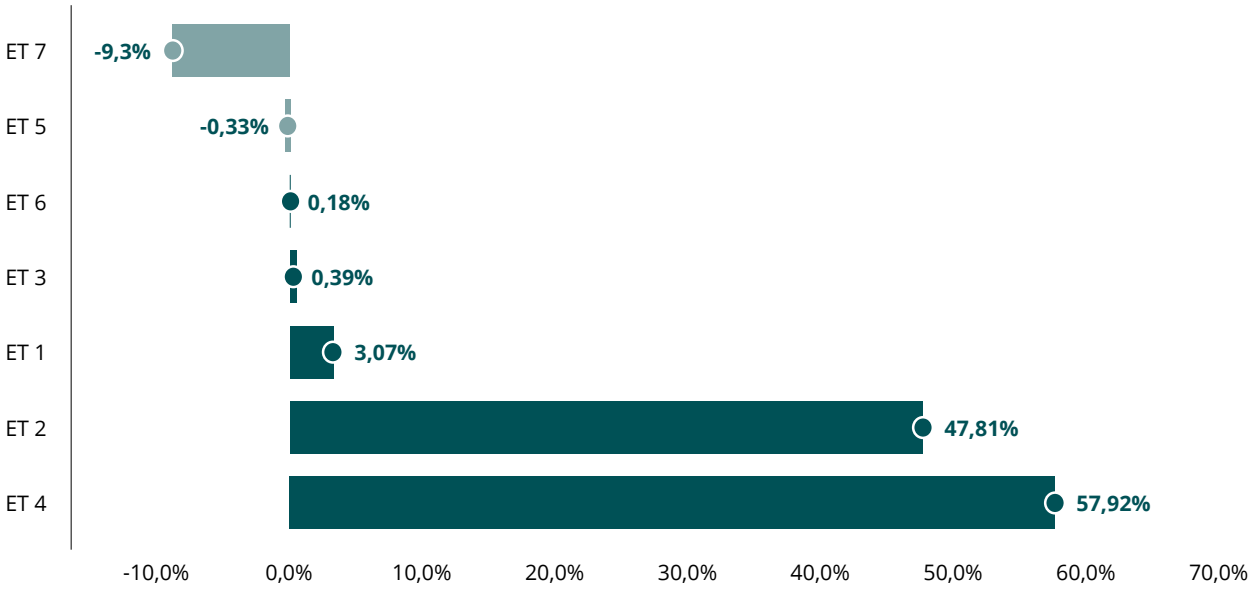
57 Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

FIGURA 1: RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE FREQUENZE DI EVENTI DI PERDITA OPERATIVA PER EVENT TYPE



ET1 - Frode interna
ET2 - Frode esterna
ET3 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
ET4 - Clienti, prodotti e prassi professionali
ET5 - Danni a beni materiali
ET6 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi
ET7 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi

FIGURA 2: CONTRIBUTO PERCENTUALE DELLE CLASSI DI EVENT TYPE AL TOTALE DEGLI IMPORTI DI PERDITA OPERATIVA LORDA



ET1 - Frode interna
ET2 - Frode esterna
ET3 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
ET4 - Clienti, prodotti e prassi professionali
ET5 - Danni a beni materiali
ET6 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi
ET7 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi

Le percentuali sono calcolate sul totale complessivo.

I valori negativi indicano contributi compensativi derivanti da riprese di valore su accantonamenti.

Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:
- "Frode esterna" con un peso del 78,35% sulla frequenza totale dei nuovi eventi 2025;
- "Clienti, prodotti e prassi professionali", con un peso dell'11,61% sulla frequenza totale dei nuovi eventi 2025.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:
- "Clienti, prodotti e prassi professionali", con un peso del 57,92% sulla perdita lorda totale contabilizzata nel 2025;
- "Frode esterna", con un peso del 47,81% sulla perdita lorda totale contabilizzata nel 2025.

Sezione 6 – Rischio reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il "Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche".
Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dall'Ufficio Reputational & Other non Financial Risk della Funzione di Gestione dei Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:
- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Con riferimento al processo di gestione del rischio reputazionale si riportano le seguenti risultanze (precisando che le analisi relative al monitoraggio degli Indicatori di Rischio Reputazionali e le valutazioni di Reputational Risk Self Assessment sono state svolte, attualmente, solo a livello di Gruppo):
- nel corso del 2025 sono stati registrati n. 1 evento reputazionale con rischio alto, n. 20 eventi reputazionali con rischio medio e n. 170 eventi reputazionali con rischio basso, su una scala a tre giudizi (Basso, Medio, Alto);
- assenza di criticità reputazionali identificate nell'ambito del monitoraggio dei KRI di Capogruppo;
- assenza di criticità reputazionali identificate nell'ambito della campagna RSA di Capogruppo;
- presenza di alcuni eventi pregressi al 2025 (principalmente procedimenti penali in corso) con potenziali impatti reputazionali futuri.

A fronte del rischio reputazionale, non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

PARTE F
Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto si compone del Capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché del risultato d'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1. Capitale	2.953.572	2.121.637
2. Sovrapprezzi di emissione	4.589.105	1.244.576
3. Riserve	5.026.233	4.890.520
- di utili	4.610.974	4.395.618
a) legale	424.327	420.863
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.186.647	3.974.755
- altre	415.259	494.902
3.5 Acconti su dividendi (-)	(196.357)	-
4. Strumenti di capitale	1.800.005	1.115.596
5. (Azioni proprie)	(21.065)	(32.029)
6. Riserve da valutazione:	132.070	12.451
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	196.444	168.459
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.150)	(8.875)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.336)	(83.001)
- Attività materiali	111.895	98.427
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.155)	13
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(36.178)	(42.651)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(114.504)	(119.975)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	54	54
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.464.745	1.249.549
Totale	**15.748.308**	**10.602.300**

La voce "Riserve – altre" ha avuto una riduzione di € 79,6 milioni relativamente al contributo straordinario contabilizzato dalla Capogruppo a seguito di quanto introdotto con la a Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 30 dicembre 2025).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	32.845	48.181	4.400	87.401
2. Titoli di capitale	215.268	18.824	184.886	16.427
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**248.113**	**67.005**	**189.286**	**103.828**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(83.001)**	**168.459**	**-**
2. Variazioni positive	**115.110**	**48.494**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	98.052	28.417	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.189	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	13.140	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	4.363	-
2.5 Altre variazioni	2.729	15.714	-
3. Variazioni negative	**47.445**	**20.509**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	4.719	10.429	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1.035	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	3.994	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	967	-
3.5 Altre variazioni	37.697	9.113	-
4. Rimanenze finali	**(15.336)**	**196.444**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
1. Esistenze iniziali	**(119.975)**	**(119.616)**
2. Variazioni in aumento	**8.232**	**1.184**
2.1 Utili attuariali	7.926	942
2.2 Altre variazioni	306	242
3. Variazioni in diminuzione	**2.761**	**1.543**
3.1 Perdite attuariali	891	1.439
3.2 Altre variazioni	1.870	104
4. Rimanenze finali	**(114.504)**	**(119.975)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2025" predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti ed illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento riporta un'informativa consolidata ed è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo https://group.bper.it.



PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Al 31 dicembre 2025 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

1.2 Operazioni under common control

In data 16 gennaio 2025 è avvenuta la stipula dell'atto di scissione relativo al trasferimento delle attività di monetica da Bibanca s.p.a. a BPER Banca s.p.a., determinandone l'efficacia contabile. Il progetto era stato avviato in data 6 e 7 agosto 2024 mediante delibere d'approvazione dell'operazione assunte dai Consigli di Amministrazione di BPER Banca e Bibanca; la stessa è stata autorizzata da parte dell'Autorità di Vigilanza Europea con provvedimento del 30 ottobre 2024. Successivamente, l'operazione è stata approvata da parte delle Assemblee straordinarie dei soci di BPER e Bibanca, svoltesi entrambe il 19 dicembre 2024. Il trasferimento delle attività in capo ad un unico soggetto consentirà al Gruppo BPER Banca di allineare il presidio del business e del relativo pricing alla best practice di mercato, di ottimizzare i rapporti con i circuiti e semplificare il modello di governance interno.
Per maggiori dettagli sul razionale strategico sottostante l'operazione, si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del gruppo.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 successivamente al 31 dicembre 2025 ed entro la data di approvazione del Bilancio d'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si è reso necessario provvedere a rettifiche retrospettive su operazioni di aggregazione aziendali realizzate negli anni precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

	Consiglio di Amministrazione	Collegio sindacale	Altri Dirigenti con responsabilità strategica
Benefici a breve termine (1)	4.928	350	8.641
benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (2)	-	-	551
Altri benefici a lungo termine (3)	1.316	-	1.968
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	-	-	452
Pagamento basato su azioni (5)	438	-	865
Totale 31.12.2025	**6.682**	**350**	**12.477**
Benefici a breve termine (1)	4.376	328	8.774
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (2)	-	-	542
Altri benefici a lungo termine (3)	874	-	1.552
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	-	-	2.960
Pagamento basato su azioni (5)	1.380	-	2.268
Totale 31.12.2024	**6.630**	**328**	**16.096**

Le informazioni fornite sono state indicate in coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 24.

I valori esposti con riferimento agli Amministratori, compreso l'emolumento per l'Amministratore Delegato, ai Sindaci e agli altri Dirigenti con responsabilità strategica attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione.

(1) Sono compresi gli stipendi, le indennità sostitutive per ferie non godute, i permessi retribuiti ed eventuali fringe benefit quali assicurazioni, abitazione, auto aziendale oltre ai contributi per oneri sociali.
In particolare, si precisa che per quanto riguarda gli importi relativi agli Amministratori (€ 4.928 mila) è stato dato ampio dettaglio in calce alla medesima tabella della Nota integrativa del Bilancio consolidato.
I valori esposti con riferimento agli altri Dirigenti con responsabilità strategica attengono alle poste indicate nel dettaglio sopra fornito, in coerenza con quanto richiesto da CONSOB per le informative di dettaglio nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. n. 58/1998).
(2) Sono compresi i versamenti effettuati al Fondo di previdenza complementare e gli accantonamenti per il Trattamento di fine rapporto.
(3) Sono compresi i compensi variabili differiti riferiti a sistemi di incentivazione variabile annuale, come previsto dalla Relazione sulla remunerazione.
(4) Sono comprese le indennità previste per la cessazione dei rapporti di lavoro.
(5) Sono compresi i costi di competenza dell'esercizio riferiti ai Piani di incentivazione a Lungo Termine.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Banca si è dotata di un corpus normativo che comprende, tra gli altri, la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati"; tale corpus normativo ottempera alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, in tema di "Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati". La Policy descrive i limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati, il monitoraggio in via continuativa dei limiti, la gestione dei casi di superamento dei limiti. É stata disciplinata una "soglia interna di attenzione" riferita al limite individuale di esposizione consolidata ponderata, inferiore rispetto alla soglia regolamentare. Tale soglia è fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l'assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi.

Si riportano di seguito i rapporti con parti correlate, identificate in applicazione delle indicazioni dello IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Controllate	11.354.016	8.971.433	3.798.720	532.008	236.442
Collegate	961.192	275.606	68.145	105.057	45.605
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	851	1.658	256	33	113
Altre parti correlate	305.935	1.076.582	141.488	102.186	48.357
Totale 31.12.2025	**12.621.994**	**10.325.279**	**4.008.609**	**739.284**	**330.517**
Controllate	10.183.839	7.898.022	2.468.122	562.852	296.793
Collegate	632.884	17.714	84.904	27.267	48.309
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	937	2.017	256	45	17
Altre parti correlate	589.034	1.866.466	139.169	221.388	107.122
Totale 31.12.2024	**11.406.694**	**9.784.219**	**2.692.451**	**811.552**	**452.241**

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti e, quando del caso, del Gruppo. Le condizioni applicate ai singoli rapporti non si discostano da quelle correnti di mercato.
Per "Dirigenti" si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche, così come definiti ai fini della tabella "Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica", esposta nella pagina precedente.
Le "Altre parti correlate" sono rappresentate da situazioni diverse da quelle esplicitate in tabella, quali principalmente entità controllate da società collegate di BPER Banca, entità che esercitano influenza notevole su BPER Banca e le società da esse controllate, entità soggette al controllo di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi, come definite dal principio contabile IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Valori complessivi di riferimento - 2025	**141.081.992**	**125.333.684**	**45.530.088**	**6.062.594**	**3.772.542**
Valori complessivi di riferimento - 2024	**131.684.086**	**121.081.786**	**41.750.878**	**6.530.596**	**4.489.679**

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi, delle commissioni attive e dei proventi di gestione; per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi, delle commissioni passive, degli oneri di gestione e delle spese amministrative.

Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Controllate	8,05%	7,16%	8,34%	8,78%	6,27%
Collegate	0,68%	0,22%	0,15%	1,73%	1,21%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,22%	0,86%	0,31%	1,69%	1,28%
Totale 31.12.2025	**8,95%**	**8,24%**	**8,80%**	**12,20%**	**8,76%**
Controllate	7,73%	6,52%	5,91%	8,62%	6,61%
Collegate	0,48%	0,01%	0,20%	0,42%	1,08%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,45%	1,54%	0,33%	3,39%	2,39%
Totale 31.12.2024	**8,66%**	**8,07%**	**6,44%**	**12,43%**	**10,08%**

3. Rapporti della Capogruppo con società controllate e/o correlate (CONSOB - raccomandazioni del 20/2/1997 e del 27/2/1998)

Sussistono, infragruppo, rapporti di debito e di credito con imprese e società bancarie e non che, direttamente partecipate o meno, concorrono alla formazione del Bilancio. Si espongono di seguito i rapporti con le società predette.

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Banco di Sardegna s.p.a.	1.753.272	6.522.746	90.009	80.317	140.897
BiBanca s.p.a.	3.447.861	4.041	-	132.222	4.252
BPER (Europe) International Sa Lux	728.117	250.489	20.000	15.806	6.526
Banca Popolare di Sondrio s.p.a	13.620	129.090	6.000	1.022	2.716
Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	-	-	-	-	-
Factorit s.p.a.	24	1	95.000	1	14
Sinergia Seconda s.r.l.	-	-	-	-	-
Banca della Nuova Terra s.p.a.	-	-	-	-	-
Bper Factor s.p.a.	2.711.926	14.118	1.724.172	47.805	-
Modena Terminal s.r.l.	104	1.038	4.031	156	4
Bper Real Estate s.p.a.	184.161	112.111	134.292	4.532	6.020
Estense Covered Bond s.r.l.	-	-	-	-	-
Sardaleasing s.p.a.	2.059.054	2.259	1.180.385	63.123	-
Bper Trust Company s.p.a.	115	63	-	1	264
Estense CPT Covered Bond s.r.l.	-	4	-	-	23
Adras s.p.a.	13.416	1.749	-	102	-
ARCA Fondi SGR s.p.a.	42.186	-	-	155.158	-
Finitalia s.p.a.	284.944	841	539.134	8.759	6.280
Banca Cesare Ponti s.p.a.	106.580	1.930.332	2.682	22.405	69.446
Carige Covered Bond s.r.l.	-	75	-	-	-
Lanterna Finance s.r.l.	-	59	-	-	-
Lanterna Mortgage s.r.l.	-	10	-	-	-
Commerciale Piccapietra s.r.l.	75	1.343	-	-	-
St. Anna Golf s.r.l.	8.469	-	415	29	-
Annia s.r.l.	92	1.064	2.600	570	-
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 s.r.l.	-	-	-	-	-
Pirovano Stelvio s.p.a.	-	-	-	-	-
Rajina Immobiliare s.r.l.	-	-	-	-	-
Rent2Go s.r.l.	-	-	-	-	-
Centro delle Alpi SME s.r.l.	-	-	-	-	-
Popso Covered Bond s.r.l.	-	-	-	-	-
Immobiliare S. Paolo s.r.l.	-	-	-	-	-
Immobiliare Borgo Palazzo s.r.l.	-	-	-	-	-
PrestiNuova s.r.l. - Agenzia Attività Finanziaria	-	-	-	-	-
Totali riferiti a società controllate	**11.354.016**	**8.971.433**	**3.798.720**	**532.008**	**236.442**

(segue)

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Ricavi	Costi
Unione Fiduciaria s.p.a.	-	22	10.000	21	77
Resiban s.p.a.	312	558	300	16	856
Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	-	352	-	-	-
Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	-	-	-	109	-
Sarda Factoring s.p.a.	421	8	-	-	-
Alba Leasing s.p.a.	630.393	10.395	57.415	19.905	21
Lanciano Fiera - Polo Fieristico d'Abruzzo Consorzio	70	180	130	9	3
Gardant Bridge Servicing s.p.a.	-	31.056	300	92	36.996
Gility s.r.l. Società Benefit	4	1.025	-	2	-
Arca Vita s.p.a.	321.769	232.008	-	84.903	7.652
Polis Fondi s.g.r.p.a.	8.223	-	-	-	-
Sifas-Soc. Impianti Funiviari allo Stelvio s.p.a.	-	-	-	-	-
Bormio golf s.p.a.	-	-	-	-	-
Lago di Como Gal Società Consortile	-	-	-	-	-
Liquid Factory s.b.r.l.	-	-	-	-	-
Acquedotto dello Stelvio s.r.l.	-	-	-	-	-
NPLight s.p.a.	-	-	-	-	-
Nuova Erzelli s.r.l.	-	2	-	-	-
Totali riferiti a società collegate e a controllo congiunto	**961.192**	**275.606**	**68.145**	**105.057**	**45.605**
Totale 31.12.2025	**12.315.208**	**9.247.039**	**3.866.865**	**637.065**	**282.047**
Totale 31.12.2024	**10.816.723**	**7.915.736**	**2.553.026**	**590.119**	**345.102**



PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che presso la Capogruppo sia stata accentrata la gestione delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca.
Le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono rappresentare anche la situazione di BPER Banca.

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

In data 18 aprile 2025 l'Assemblea dei Soci, previa delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2025, ha approvato le Politiche di remunerazione per l'esercizio 2025 del Gruppo BPER Banca contenenti indicazioni circa l'utilizzo dei Piani di remunerazione basati su strumenti patrimoniali (finanziari).

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del management con quello degli azionisti, le "Disposizioni di Vigilanza per le banche" in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "Personale più rilevante" (o "Material Risk Takers" o "MRT") venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati (ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) e corrisposta mediante sistemi di pagamento a pronti ("up-front") o differiti per un periodo non inferiore ai 4-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia le componenti variabili legate alla performance o altri parametri, sia gli importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica riconosciuti ai soggetti destinatari (c.d. "severance").

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo BPER Banca ha quindi previsto un:

- Piano di incentivazione a breve termine su base annuale - MBO 2025: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato, i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo BPER Banca e soggetti selezionati tra le altre categorie di dipendenti o collaboratori del Gruppo BPER Banca classificati come "Personale più rilevante" ai sensi della normativa applicabile. Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento delle condizioni di attivazione dello stesso (c.d. entry gates) e tenuto conto dell'entità del bonus maturato da ciascun MRT, la valorizzazione di una parte dell'incentivo mediante l'assegnazione di azioni BPER Banca. Il periodo di attuazione del Piano è compreso tra il 2026 (periodo in cui vengono rilevati i risultati relativi all'esercizio 2025) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2032). Nel caso in cui la Remunerazione variabile annua sia ≤ a Euro 50 mila e ≤ 1/3 remunerazione totale annua il bonus sarà erogato 100% cash ed up-front.
- Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato figure considerate fondamentali per il successo delle direttrici strategiche delineate nel Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027. Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento di specifici obiettivi di performance aziendali di lungo periodo in linea con il Piano Strategico in vigore, l'assegnazione ai beneficiari di un premio individuale da corrispondere unicamente in azioni ordinarie BPER Banca al termine del vesting period triennale 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2027. Il periodo di attuazione del Piano ILT 2025-2027 è compreso tra l'esercizio di approvazione assembleare (2025) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2034).

Per informazioni di dettaglio si rimanda al documento "Relazione 2025 sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", pubblicata sul sito internet della Banca www.bper.it – Sito Istituzionale > Governance > Documenti.

Modalità di attuazione del Piano di incentivazione a breve termine su base annuale - MBO 2025

L'assegnazione della remunerazione variabile è prevista a condizione del raggiungimento da parte del Gruppo BPER Banca di obiettivi economico-finanziari stabiliti ex-ante (c.d. "soglie di accesso" o "entry gate") legati ai seguenti parametri volti ad assicurare il mantenimento di adeguati standard reddituali, patrimoniali e di liquidità:

- Common Equity Tier 1 *Ratio* (CET1) consolidato;
- Liquidity Coverage *Ratio* (LCR) consolidato;
- Net Stable Funding *Ratio* (NSFR) consolidato;
- Return on risk-weighted assets (RORWA) consolidato.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate, l'effettiva assegnazione del bonus e la conseguente relativa entità della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.
Se la remunerazione variabile determinata per ogni singolo beneficiario è superiore a Euro 50 mila o 1/3 della remunerazione totale annua, si attiva il presente Piano che prevede la valorizzazione (anche mediante quote con maturazione differita) di quota parte del bonus mediante l'assegnazione a titolo gratuito e personale di un determinato numero di azioni BPER Banca. Relativamente alla componente in azioni differita nel tempo, il Piano prevede che venga attribuita in quote uguali negli esercizi successivi a quello di assegnazione del bonus stesso (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita) e previo il superamento degli entry gate previsti per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Le quote up-front e differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita. Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del Bonus, agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di claw-back.

Il numero complessivo delle azioni BPER Banca deriva dall'entità del Bonus assegnato e dal prezzo medio dell'azione stabilito nel periodo precedente alla data del Consiglio di Amministrazione che approva i risultati consolidati di Gruppo.

La Banca richiede ai Beneficiari – attraverso specifiche pattuizioni individuali – di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. hedging), in conformità al quadro normativo vigente.

Si ricorda inoltre che sono ancora in essere i Piani compensi riferiti agli esercizi 2019, 2020 (in phantom stock), 2021, 2022, 2023 e 2024 in azioni.

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al "Documento Informativo Piano compensi basati su strumenti finanziari 2025" predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca www.bper.it – Sito Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

Modalità di attuazione del Piano di incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027

In linea con le prassi di mercato, gli entry gates definiti per il Piano ILT sono in linea con quelli definiti per il Piano MBO: Common Equity Tier 1 (CET1) *Ratio* consolidato, il Net Stable Funding *Ratio* (NSFR) consolidato, il Return On Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato e il Liquidity Coverage *Ratio* (LCR) consolidato. In particolare, l'assegnazione della remunerazione variabile (esclusivamente in azioni BPER Banca) nel Piano ILT 2025-2027 è legata al raggiungimento, nell'anno 2028 in riferimento all'esercizio 2027, degli obbiettivi di entry gate come definiti. Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gates comporta la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine.

Successivamente alla verifica del superamento degli Entry gate, l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle performance aziendali che prevede l'analisi di 5 indicatori (KPI).
Per il triennio 2025-2027 la scheda obiettivi del Piano ILT, uguale per tutti i beneficiari, è costituita da obiettivi di redditività, di efficienza operativa, patrimonializzazione e sostenibilità, oltre a un obiettivo di Total Shareholder Return relativo introdotto al fine di rafforzare l'allineamento con gli investitori.

Scheda obiettivi ILT 2025-2027

KPI	Peso	Target
Rote (media 2025-2027) (*)	35%	16%
CET 1 *Ratio* al 31/12/2027	20%	14,5%
Cost/Income al 31/12/2027	15%	50%
rTSR 09/10/2024-29/02/2028 (**)	10%	3° quartile
ESG	20%	100%

(*) Media 2025-2027, con vincolo CET1 *Ratio* > 13%.

(**) Include la variazione del titolo azionario e di tutti i dividendi distribuiti nel periodo di riferimento: 9 ottobre 2024 ultimo giorno di Borsa aperta di febbraio 2028 (nel rispetto dell'ipotesi implicita che tali dividendi siano reinvestiti nel titolo stesso). Per maggiori informazioni si rimanda al "Documento informativo sul Piano compensi basato su strumenti finanziari - Piano ILT 2025-2027".

Il raggiungimento dei sopra citati KPIs viene verificato nel 2028 in riferimento all'ultimo anno del vesting period (2027). Tuttavia, il Piano prevede un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano strategico. I valori target dei KPIs del Piano ILT 2025-2027 sono indicati nella Relazione sulla Remunerazione approvata dalla Assemblea dei Soci del 18 aprile 2025.

L'entità target del Bonus Individuale (su base annuale e quindi sui tre anni del periodo di vesting) del singolo Beneficiario viene determinata (nel rispetto del rapporto variabile/fisso definito dalla Politica di remunerazione di competenza al momento della partecipazione e in conformità alla normativa tempo per tempo vigente), secondo una percentuale della remunerazione annua lorda individuale:

- 37,5% (112,5% su base triennale) per l'Amministratore Delegato di Capogruppo;
- 30% (90% su base triennale) per top management aree business e corporate;
- 22,5% (67,5% su base triennale) per il senior management delle aree business e corporate;
- il 15% (45% su base triennale) per i Beneficiari individuati tra selezionate risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche.

Sono invece escluse le Funzioni Aziendali di Controllo.
La modalità di assegnazione dei premi è strutturata in una quota up-front, ovvero riconosciuta alla maturazione delle condizioni di vesting period triennale, e una differita pro-rata in tranche uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle azioni prevede un periodo di retention pari ad un anno per la quota up-front e per le quote differite.
L'esatta individuazione del numero di azioni ordinarie BPER Banca da assegnare in ciascun anno fiscale di durata del Piano è condizionato dall'apertura dei gates, nonché dal livello di raggiungimento degli specifici indicatori di performance in fase di riconoscimento del bonus al 2027.
La Banca può non assegnare ai beneficiari, in tutto o in parte, le azioni, e si riserva, inoltre, la facoltà di chiedere ai beneficiari la restituzione, in tutto o in parte, delle azioni, all'attivazione di clausole di malus e claw-back.
La Banca richiede ai Beneficiari – attraverso specifiche pattuizioni individuali – di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nel Piano, in conformità al quadro normativo vigente.
Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al "Documento informativo sul Piano compensi basato su strumenti finanziari Piano ILT 2025-2027" predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca www.bper.it - Sito Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente al Piano ILT l'assegnazione gratuita di azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 2357 e 2357-ter del Codice civile.
Relativamente al Piano ILT 2022-2024 il superamento degli entry gates (condizioni di accesso) e le performance conseguite hanno comportato l'assegnazione a partire da maggio 2025 di n. 9.015.426 azioni BPER Banca secondo le modalità previste nel piano.

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nel relativo capitolo 4. *"Altre informazioni"*, paragrafo 4.5 "*Azioni proprie in portafoglio*" per la descrizione dell'iter autorizzativo ottenuto da BCE.

La determinazione della remunerazione variabile a breve termine riferita all'esercizio 2024 ha comportato l'assegnazione a partire da maggio 2025 di n. 623.230 azioni BPER Banca s.p.a.

2. Altre informazioni

Determinazione del fair value e trattamento contabile

Componente variabile a breve termine

La determinazione della remunerazione variabile riferita all'esercizio 2025 è in corso di definizione alla data di approvazione del presente Bilancio.
In relazione all'esercizio 2024, la medesima remunerazione variabile a breve termine ha comportato l'assegnazione di n. 623.230 azioni BPER Banca s.p.a.

Componente variabile di lungo termine - Incentivazione di Lungo Termine (Piano ILT 2019-2021)

Il superamento degli entry gates (condizioni di accesso) e le performance conseguite hanno comportato l'assegnazione a partire da giugno 2022 di n. 1.396.987 azioni BPER Banca secondo le modalità previste dal piano.

Componente variabile di lungo termine - Incentivazione di Lungo Termine (Piano ILT 2022-2024)

Relativamente al Piano ILT 2022-2024 il superamento degli entry gates (condizioni di accesso) e le performance conseguite hanno comportato l'assegnazione a partire da maggio 2025 di n. 9.015.426 azioni BPER Banca secondo le modalità previste nel piano.

PARTE L
Informativa di settore

L'informativa di settore, come richiesto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 8) è presentata esclusivamente in forma consolidata. Si rimanda alla Nota Integrativa consolidata, Parte L, per i dettagli sui settori di attività.

PARTE M
Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

BPER Banca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che BPER Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a Euro 5 mila).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, Tabella 10.5 Altre spese amministrative: composizione.

Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche, tabella 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela, tabella 1.6 Debiti per leasing.

Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, tabella 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione.

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Proventi derivanti da operazioni di sub-leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 31.12.2024	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2025
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	316.798	(52.988)	57.619	607	322.036
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	55.614	(18.188)	27.523	-	64.949
e) altre	5.508	(3.050)	5.490	-	7.948
Totale	**377.920**	**(74.226)**	**90.632**	**607**	**394.933**

Per quanto riguarda le "Altre variazioni nell'esercizio" l'impatto è principalmente legato ai nuovi contratti acquisiti (€ 42 milioni circa), ai passaggi ad "attività in via di dismissione" (€ 1,2 milioni circa) oltre alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuta principalmente ad adeguamenti ISTAT, variazione della lease term e all'apertura e chiusura contratti.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Costi per leasing a breve termine	3.137	2.511
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	2.786	2.894
Utili relativi a Sub-leasing finanziari	-	1

(*) Inclusivo di IVA.

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 31.12.2024	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2025
Totale Debiti per leasing	**393.661**	**14.492**	**(85.171)**	**90.026**	**413.008**

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui BPER Banca assume ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di leasing finanziario o contratti di leasing operativo.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- nel conto economico, gli interessi attivi.

I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore.

Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

Il rischio di credito a cui la Banca è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità. Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, BPER Banca potrebbe richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fideiussioni personali o bancarie). Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela.

Interessi attivi su finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione.

Altri proventi dei leasing operativi: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 14.2 Altri proventi di gestione: composizione.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31.12.2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 Anno	11	244
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	4.003
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	-
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	-
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	-
Da oltre 5 anni	-	-
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**11**	**4.247**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	-	(101)
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**11**	**4.348**

Gli utili finanziari non maturati sono determinati dagli interessi futuri non maturati impliciti nei canoni di leasing.

2.2 Altre informazioni

2.2.1 Leasing finanziario altre informazioni: natura e qualità del credito

	31.12.2025		31.12.2024	
	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate
A - Beni Immobili	**-**	**11**	**4.346**	**2**
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	11	4.346	2
B - Beni Strumentali	**-**	**-**	**-**	**-**
C - Beni Mobili	**-**	**-**	**-**	**-**
Autoveicoli	-	-	-	-
Aeronavale e Ferroviario	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-
D - Beni Immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**
Marchi	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-
Totale	**-**	**11**	**4.346**	**2**

2.2.2 Leasing finanziario altre informazioni: beni inoptati, beni ritirati a seguito di risoluzione, altri beni

	31.12.2025			31.12.2024		
	Beni Inoptati	Beni Ritirati a seguito di Risoluzione	Altri Beni	Beni Inoptati	Beni Ritirati a seguito di Risoluzione	Altri Beni
A - Beni Immobili	-	258	-	-	142	-
Terreni	-	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	258	-	-	142	-
B - Beni Strumentali	-	-	-	-	-	-
C - Beni Mobili	-	-	-	-	-	-
Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
Aeronavale e Ferroviario	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-
D - Beni Immateriali	-	-	-	-	-	-
Marchi	-	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**258**	**-**	**-**	**142**	**-**

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31.12.2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 Anno	5.683	6.371
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	5.215	5.726
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	5.128	5.173
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	4.571	5.051
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	4.140	4.481
Da oltre 5 anni	14.161	17.277
Totale	**38.898**	**44.079**

3.2 Altre informazioni

Per l'informativa richiesta dal principio IFRS 16 par. 92 non si ravvisano ulteriori informazioni supplementari significative.

ALLEGATI

INDICE

Rendiconto finanziario dei Fondi di quiescenza del personale	326
Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà (art. 10 Legge 19/03/1983 n. 72)	327
Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione	333
Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi riclassificati	334

Rendiconto finanziario dei Fondi di quiescenza del personale

Fondo di previdenza sezione “A”

	(in migliaia)
Consistenza al 31 dicembre 2024	**101.647**
Variazioni dovute al passare del tempo e a modifiche del tasso di sconto	3.483
Utili (Perdite) attuariali	(6.801)
Integrazioni di pensione corrisposte al personale in quiescenza	(8.697)
Altre variazioni in aumento	13.651
Consistenza al 31 dicembre 2025	**103.283**

La voce “Altre variazioni in aumento” fa riferimento ai saldi delle altre forme pensionistiche esistenti a fine 2024 per le quali si è perfezionato nel corso dell’esercizio l’accorpamento alla sezione A del Fondo Pensione per il personale di BPER Banca.

Prospetto delle rivalutazioni degli immobili di proprietà

(art. 10 Legge 19/03/1983 n. 72)

(in unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
ALASSIO - CORSO DANTE ALIGHIERI N. 227	-	-	-	-	167.007	-	-	-	-	-
ALASSIO - VIA GIUSEPPE MAZZINI N. 2	-	-	-	-	1.285.922	-	-	-	-	-
ALBISOLA SUPERIORE - CORSO GIUSEPPE MAZZINI	-	-	-	81.083	36.716	-	63.332	-	-	-
ALBISSOLA MARINA - CORSO BIGLIATI B N. 14-R	-	-	27.878	96.061	86.269	-	155.872	-	-	-
ALTARE - VIA ROMA N. 2	-	-	-	-	8.916	-	76.551	-	-	-
ANDORA - VIA A. DORIA N. 36	-	-	-	-	6.348	-	202.083	-	-	-
ANZOLA DELL'EMILIA - VIA F.LLI CERVI 33,VIA MICELLI 4	-	-	-	-	-	-	31.511	-	365.342	-
APRILIA - PIAZZA ROMA ANG VIA DEI LAURI SN	-	-	-	-	-	-	-	201.426	529.066	-
APRILIA - PIAZZA ROMA ANG VIA DELLE MARGHERITE SNC	-	-	28.405	671.394	-	1.136.205	-	1.847.821	1.465.037	-
APRILIA - VIA CICERONE SNC	-	-	-	-	-	134.279	-	272.295	99.176	-
APRILIA - VIA GRECIA 2	-	-	-	-	-	-	-	39.428	112.083	-
APRILIA - VIA ROSSETTI SNC	-	-	-	-	-	46.481	-	-	153.105	-
ARENZANO - PIAZZA CAMILLO GOLGI N. 19D-19E	-	-	-	-	53.027	-	-	-	-	-
ARENZANO - VIA SAULI PALLAVICINO N. 25	-	-	-	-	669.623	-	-	-	-	-
ARIANO IRPINO - XXV APRILE SNC	-	-	-	-	-	-	357.490	310.565	94.571	-
ATRIPALDA - VIA MELFI ANGOLO PIAZZA UMBERTO I° SNC	-	-	-	-	-	-	381.480	408.201	187.260	-
AVELLINO - DUE PRINCIPATI 132	-	-	-	-	-	-	14.480	69.048	2.894	-
AVELLINO - ROMA ANGOLO VIA MACCHIA SN	-	-	-	-	-	-	87.199	258.354	101.476	-
AVELLINO - VIALE ITALIA SNC	-	-	-	-	-	-	27.386	125.107	-	-
AVELLINO - VIA COLLINA LIGUORINI SNC	-	-	-	-	-	-	435.140	6.685.816	431.741	-
AVELLINO - COLLINA LIGUORINI SNC	-	-	-	-	-	-	-	4.728.714	1.262.820	-
AVELLINO - COLLINA LIGUORINI SNC	-	-	-	-	-	-	199.769	1.646.701	1.025.596	-
AVERSA - SAN FRANCESCO DA PAOLA 3	-	-	-	-	-	-	184.510	358.998	29.264	-
AVEZZANO - VIA TRIESTE 16	-	-	-	691.655	-	-	902.358	-	1.872.298	-
BAGNOLO IN PIANO - V.ROMA 1/A	-	-	-	-	-	-	-	-	47.134	-
BALDISSERO D'ALBA - PIAZZA MARTIRI, 5	-	-	-	-	-	-	-	-	74.838	-
BARDI - VIA PIETRO DELLA CELLA 8-10	-	-	4.648	4.037	-	-	4.819	-	220.383	-
BARDINETO - PIAZZA MAMELI N. 10A	-	-	-	4.132	8.359	-	6.386	-	-	-
BASTIGLIA - VIA CANALETTO 19-21	-	-	-	152.868	-	-	87.282	-	467.280	-
BATTIPAGLIA - VIA ROMA 108 / 112	-	-	-	-	-	-	-	15.363	26.708	-
BEDONIA - PIAZZA SENATORE MICHELI 3-4	-	-	-	129.767	-	-	83.107	-	331.816	-
BELLIZZI - ROMA 168/172	-	-	-	85	-	-	23	-	4.847	-
BERTINORO - V. ROMA 10	-	-	-	81.245	-	-	29.184	-	97.338	25.823
BERTINORO - V. ANITA GARIBALDI 31-33	-	-	-	-	-	-	204.478	-	401.765	103.291
BERTINORO - V. LORETA 215	-	-	-	-	-	-	-	-	196.882	-
BOLOGNA - VIA VENEZIAN 5/A	-	-	272.742	2.361.757	-	-	1.147.736	-	10.788.456	3.164
BOLOGNA - VIA EMILIA LEVANTE 81	-	-	15.494	438.988	-	-	266.858	-	1.451.145	-
BOLOGNA - VIA CAIROLI 11/H,VIA BOLDRINI 24/H	-	-	-	232.406	-	-	126.154	-	1.245.703	-
BOLOGNA - VIA CORTICELLA 218/H	-	-	-	-	-	-	6.089	-	492.042	-
BOLOGNA - VIA FIORAVANTI 28/A	-	-	-	-	-	-	-	-	665.030	-
BOMPORTO - VIA PER MODENA 9-11	-	-	11.731	73.631	-	-	37.745	-	301.484	-
BORDIGHERA - VIA VITTORIO EMANUELE	-	-	-	-	173.928	-	-	-	-	-
BORDIGHERA - VIA VITTORIO EMANUELE	-	-	-	-	902.925	-	-	-	-	-
BORGIA - VIA GARIBALDI 27	-	-	-	94.000	-	-	20.000	-	87.896	-
BORGIO VEREZZI - VIALE C. COLOMBO	-	-	-	119.819	123.557	-	102.548	-	-	-
BORGO VAL DI TARO - VIA NAZIONALE 88-90	-	-	-	192.667	-	-	76.149	-	-	-
BRA - VIA PIUMATI 64	-	-	-	-	-	-	-	-	134.817	-
BRA - VIA A. DE GASPERI 2	-	-	-	-	-	-	-	-	201.859	-
BRA - VIA ADOLFO SARTI 6	-	-	9.762	62.614	-	-	-	-	1.072.605	-
BRA - PIAZZA CARLO ALBERTO 1	-	-	-	-	-	-	-	-	289.696	-
BRA - VIA PRINCIPI DI PIEMONTE N°12 BRA (CN)	-	-	118.407	759.470	-	-	-	-	2.137.037	-
BRA - VIA SARTI - VIA CAVOUR	-	-	6.110	39.188	-	-	-	-	160.788	-
BRA - CORSO MONVISO	-	-	-	-	-	-	-	-	6.244	-
BUDRIO - VIA BISSOLATI 2	-	-	-	-	-	-	74.640	-	236.475	-
BUSALLA - VIA ROMA N. 12R	-	-	-	-	121.173	-	-	-	-	-
CAIRO MONTENOTTE - VIA COLLA N. 2	-	-	17.935	100.708	95.067	-	204.330	-	-	-
CAIRO MONTENOTTE - VIA ROMANA N. 2 INTERNO 9	-	-	-	-	1.011	-	-	-	-	-
CAIRO MONTENOTTE - VIA FRATELLI FRANCIA, 3	-	-	-	-	54.742	-	-	-	-	-
CALIZZANO - VIA IV NOVEMBRE N. 12	-	-	-	43.897	27.834	-	25.284	-	-	-
CAMOGLI - PIAZZA ABATE GIOVANNI SCHIAFFINO N. 9	-	-	-	-	453.987	-	-	-	-	-
CAMPO DI GIOVE - VIA MARCONI 5	-	-	-	-	-	-	16.642	-	62.485	-

(in unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
CAMPO LIGURE - VIA TRENTO N. 2	-	-	-	-	259.569	-	-	-	-	-
CAMPOMORONE - VIA ALCIDE DE GASPERI N. 60-62-64	-	-	-	-	388.416	-	-	-	-	-
CAPANNORI - VIA DELLA MADONNINA N. 2	-	-	-	-	-	673.246	-	-	-	-
CAPANNORI - VIA DELL'ISOLA	-	-	-	-	-	-	50.245	-	-	-
CAPANNORI - VIA DELLA MADONNINA N. 2	-	-	-	-	-	44.724	-	-	-	-
CAPANNORI - VIA DELL'ISOLA	-	-	-	-	-	18.288	115.036	-	-	-
CAPESTRANO - PIAZZA CAPPONI 2	-	-	-	-	-	-	68.926	-	144.703	-
CARPI - PIAZZA MARTIRI 35-37	-	-	77.469	1.508.054	-	-	633.731	-	3.019.734	-
CARPI - VIA NUOVA PONENTE 8	-	-	-	-	-	-	666.744	-	731.491	-
CARRARA - VIA LORIS GIORGI N. 1D	-	-	-	-	-	-	531.359	-	-	-
CARRARA - VIA ROMA N. 2	-	-	129.114	1.368.611	-	1.233.927	1.593.222	-	-	-
CARRARA - VIALE VENTI SETTEMBRE N 144	-	-	-	-	-	273.769	60.895	-	-	-
CARRARA - VIA GIOVAN PIETRO N. 1	-	-	-	-	-	501.733	96.977	-	-	-
CARRARA - VIA NAZARIO SAURO N. 75	-	-	-	-	-	-	262.915	-	-	-
CASAL DI PRINCIPE - RAFFAELLO 9	-	-	-	-	-	-	-	-	20.141	-
CASALECCHIO DI RENO - VIA BAZZANESE 11/4	-	-	-	-	-	-	74.200	-	649.548	-
CASALGRANDE - VIA RADICI 19/A	-	-	-	196.254	-	-	126.060	-	-	-
CASARZA LIGURE - VIA IV NOVEMBRE N. 28B	-	-	-	-	270.070	-	-	-	-	-
CASELLA - VIA UMBERTO MANDELLI N. 29D INTERNO E/F	-	-	-	-	234.772	-	-	-	-	-
CASOLA IN LUNIGIANA - PIAZZA DELLA TORRE, 96	-	-	-	-	-	-	34.306	-	-	-
CASTEL DI SANGRO - VIA XX SETTEMBRE SNC	-	-	-	-	-	-	167.835	-	400.809	-
CASTELFRANCO EMILIA - CORSO MARTIRI 287/V.SAIETTI 9	-	-	67.139	903.800	-	-	353.272	-	1.593.547	-
CASTELNOVO DI SOTTO - VIA ROMA/VIA GRAMSCI 2	-	-	-	-	-	-	-	-	368.302	-
CASTELVECCHIO SUBEQUO - PIAZZA I° MAGGIO 39	-	-	-	-	-	-	-	-	180.529	-
CASTELVETRO DI MODENA - S.S. N.569, 46/C, VIA VOLTA 4	-	-	-	149.772	-	-	102.770	-	497.464	-
CASTELVETRO DI MODENA - VIA STATALE 115	-	-	-	-	217.253	-	-	-	806.551	-
CAVA DE' TIRRENI - CSO UMBERTO/V. SORRENTINO 349	-	-	-	-	-	-	-	-	1.821.182	-
CAVEZZO - VIA GRAMSCI 2, P.ZZA 3 MARTIRI 1	-	-	60.830	473.209	-	-	277.614	-	972.290	-
CAVRIAGO - VIA RIVASI BASSA 24/B	-	-	-	-	-	-	-	-	180.047	-
CELANO - PIAZZA IV NOVEMBRE 29	-	-	-	161.303	-	-	184.322	-	268.743	-
CELLE LIGURE - VIA FRATELLI FIGUCCIO N. 1	-	-	13.824	80.562	17.394	-	82.156	-	-	-
CENGIO - VIA PADRE GARELLO	-	-	-	38.733	1.114	-	18.165	-	-	-
CENTOLA - INDIPENDENZA 10	-	-	-	-	-	-	-	-	83.621	-
CERESOLE ALBA - VIA REGINA MARGHERITA, 6	-	-	5.165	61.624	-	-	-	-	36.990	-
CERIALE - VIA ROMA	-	-	9.620	115.683	53.141	-	96.772	-	-	-
CERVIA - VIA SALARA VECCHIA 2	-	15.494	15.494	32.020	-	21.477	195.611	-	279.745	-
CERVIA - PIAZZA GARIBALDI 16/19	-	-	-	43.320	-	112.220	1.385.635	-	2.273.017	-
CERVIA - VIALE MATTEOTTI 3/5/37/39	-	-	-	140.035	-	475.496	359.120	-	1.117.400	-
CERVIA - PIAZZA REPUBBLICA 5/6/7/11	-	-	-	-	-	-	-	-	61.766	-
CESENA - V. ALBENGA 40,V. SAN REMO 60	-	-	-	91.379	-	-	82.575	-	430.672	232.406
CESENA - C.SO SOZZI 15	-	-	227.714	1.650.911	-	-	1.115.289	-	13.597.649	2.976.648
CESENA - V. SETTECROCIARI 6486	-	-	-	46.297	-	-	47.687	-	167.802	103.291
CESENA - V. COMUNALE MONTIANO 2390	-	-	-	97.027	-	-	36.514	-	131.777	103.291
CESENA - V.LE MARCONI 183	-	-	-	-	-	-	-	-	250.092	-
CESENA - V. VALSUGANA 41	-	-	-	-	-	-	-	-	176.956	-
CESENATICO - V. BUONARROTI 17	-	-	-	113.613	-	-	43.077	-	232.048	103.291
CHIAROMONTE - CONTRADA SANTA MARIA SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	22.254	-
CHIAVARI - CORSO DANTE N. 24, PIAZZA ROMA N. 6	-	-	-	-	1.898.750	-	-	-	-	-
CISTERNA DI LATINA - CORSO DELLA REPUBBLICA 141/143	-	-	-	-	-	284.051	-	510.140	46.390	-
CIVITELLA ROVETO - VIA ROMA 12	-	-	-	-	-	-	59.759	-	154.865	-
COGOLETO - PIAZZA ANTONIO GIUSTI N. 1	-	-	-	-	487.471	-	-	-	-	-
COLLECCHIO - VIA LA SPEZIA 1 - VIA LORIA	-	-	-	-	-	-	20.899	-	472.020	-
COMANO - VIA ROMA N. 69	-	-	-	-	-	-	21.315	-	-	-
CONCORDIA SULLA SECCHIA - VIA DELLA PACE 12, 14 16	1.124	-	23.707	146.162	-	-	71.456	-	436.480	-
CORIGLIANO-ROSSANO - VIALE R. MARGHERITA/VIA BUSENTO SNC	-	-	-	214.139	-	-	-	-	341.970	-
CORREGGIO - VIA MAZZINI 50,LARGO CARDUCCI	-	-	-	-	-	-	572.352	-	1.224.653	-
CREVALCORE - VIA MATTEOTTI 254, VIA PERTI	-	-	-	-	-	-	43.168	-	250.831	793
CROTONE - VIA V.VENETO 24	-	-	218.939	1.000.456	-	-	344.857	-	4.040.661	-
DIANO MARINA - PIAZZA MAGLIONE GIUSEPPE N. 5	-	-	-	-	294.458	-	-	-	-	-
FABBRICO - VIA POZZI 1/5,VIA XXV APRILE 84	-	-	-	438.988	-	-	268.541	-	946.656	-
FARA SAN MARTINO - VIA PARADISO SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	232.594	-
FERRANDINA - VIA CAVOUR 1-3-5	-	-	-	30.634	-	-	48.856	-	-	-
FERRARA - V.LE CAVOUR 140/2	-	-	-	-	-	-	43.446	-	171.619	-
FINALE EMILIA - VIA MAZZINI 1/D, VIA MATTEOTTI 1	2.979	-	-	-	-	-	531.171	-	1.325.318	-
FINALE LIGURE - PIAZZA DEL SOLE N. 6	-	-	-	36.668	44.189	-	35.015	-	-	-

(in unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
FINALE LIGURE - VIA GIUSEPPE GARIBALDI N. 3	-	-	-	-	579.388	-	-	-	-	-
FOGGIA - C.SO GARIBALDI 72	-	-	-	-	2.074.220	-	-	-	383.124	-
FOGGIA - V.LE G. DI VITTORIO 66-78	-	-	-	-	76.823	-	48.401	-	695.557	-
FOGGIA - C.SO GIUSEPPE GARIBALDI 78	-	-	-	-	-	-	-	-	182.888	-
FOGGIA - CORSO GIUSEPPE GARIBALDI, 80	-	-	-	-	-	-	-	-	5.109	-
FORLI' - C.SO DELLA REPUBBLICA 41	-	-	-	-	-	-	703.011	-	2.935.868	1.194.933
FORLIMPOPOLI - P.ZZA GARIBALDI 22	-	-	-	-	-	-	-	-	101.368	-
FORMIGINE - VIA BILLO 2/V: BRAMANTE 1	-	-	-	-	-	-	134.586	-	536.472	-
FRANCAVILLA AL MARE - VIA PRIMO VERE 98	-	-	-	126.647	-	-	13.599	-	564.403	-
GATTATICO - PIAZZA ALCIDE CERVI 28	-	-	-	-	-	-	90.450	-	173.930	-
GENOVA - VIA DI QUINTO N. 38-38A	-	-	-	-	270.824	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA FELICE DEL CANTO N. 4A	-	-	-	-	408.246	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA NAPOLI N. 40A/R	-	-	-	-	236.488	-	-	-	-	-
GENOVA - VIALE AMMIRAGLIO GIORGIO DES GENEYS N. 41R	-	-	-	-	707.000	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA GUGLIELMO OBERDAN N. 120A	-	-	-	-	544.921	-	-	-	-	-
GENOVA - PIAZZA MANIN N. 12BR	-	-	-	-	474.713	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA GIOVANNI BATTISTA CUSTO N. 11R	-	-	-	-	205.218	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA PASQUALE PASTORINO N. 26R	-	-	-	-	129.279	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA EMILIA N. 48CR-48DR-48ER	-	-	-	-	1.404.049	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA PIACENZA N. 179DR-179ER-94C-GR	-	-	-	-	475.204	-	-	-	-	-
GENOVA - PIAZZA SEBASTIANO GAGGERO N. 9R - VIA VERITÀ 28	-	-	-	-	930.738	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA GERMANO JORI N. 22A	-	-	-	-	454.443	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA MONTICELLI N. 68R	-	-	-	-	1.112.619	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA MONTICELLI N. 13 INTERNO 1	-	-	-	-	202.372	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA DANTE GAETANO STORACE N. 41R	-	-	-	-	387.298	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA FEDERICO AVIO N. 2R, VIA TERENZIO MAMIANI N. 17R	-	-	-	-	1.462.460	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA DE NICOLAY N. 44R-46R	-	-	-	-	206.540	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA AURELIANO GALEAZZO N. 4-6	-	-	-	6.556	-	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA FABIO GARELLI N. 17R/43	-	-	-	-	327.392	-	-	-	-	-
GENOVA - CORSO SARDEGNA N. 90-R	-	-	-	-	810.100	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA GIOVANNI TORTI N. 80R	-	-	-	-	958.038	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA SILVIO LAGUSTENA	-	-	-	-	572.725	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA SAN MARTINO N. 58-60-62	-	-	-	-	256.188	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA SAN MARTINO N. 67-H	-	-	-	-	705.358	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA GIOVANNI ARRIVABENE N. 39RT	-	-	-	-	811.204	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA TIMAVO N. 92R	-	-	-	-	732.741	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA SESTRI N. 128R-130R-132R-ANG ROSOLINO PILO	-	-	-	-	291.843	-	-	-	-	-
GENOVA - PIAZZA DELLE AMERICHE N. 1	-	-	-	-	1.728.124	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA SESTRI N. 114-R	-	-	-	-	2.076.593	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA PISA N. 58	-	-	-	-	1.575.194	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA DELLA LIBERTÀ N. 76AR	-	-	-	-	174.801	-	-	-	-	-
GENOVA - VICO CHIUSO LORENZO PARETO INTERNO 4	-	-	-	-	321.561	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA PELIO N. 6	-	-	-	926.361	1.891.461	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA BRUNO BUOZZI N. 57R-58R	-	-	-	-	329.130	-	-	-	-	-
GENOVA - PIAZZA DI SANTA SABINA N. 6	-	-	-	-	1.234.496	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA ANTONIO GRAMSCI N. 135R-137R-139R	-	-	-	-	256.318	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA FILIPPO TURATI N. 2R-4R-6R	-	-	-	-	217.668	-	-	-	-	-
GENOVA - PIAZZA BANCHI N. 2R	-	-	-	-	245.361	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA LUCCOLI N. 19R-21R	-	-	-	-	295.948	-	-	-	-	-
GENOVA - PIAZZA DEI GARIBALDI N. 29R	-	-	-	-	713.592	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA DAVID CHIOSSONE N. 26R	-	-	579.948	1.506.607	1.741.647	-	943.860	-	-	-
GENOVA - VICO AL MONTE DI PIETA N. 4	-	-	-	-	2.991.641	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA DAVID CHIOSSONE N. 12	-	-	-	-	4.444.696	-	-	-	-	-
GENOVA - PIAZZA SAN MATTEO N. 6AR-6BR	-	-	-	-	703.635	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA VENTICINQUE APRILE N. 14R-16R	-	-	-	-	1.140.993	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA VENTICINQUE APRILE N. 6	-	-	-	-	25.567	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA VENTI SETTEMBRE N. 41	-	-	-	-	1.128.708	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA CASSA DI RISPARMIO N. 4/1	-	-	-	6.807	250.501	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA CASSA DI RISPARMIO N. 15	-	-	1.871.809	12.911.422	30.227.917	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA CECCARDO ROCCATAGLIATA CECCARDI N. 4 INTERNO 16	-	-	-	-	1.543.054	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA GABRIELE D'ANNUNZIO N. 79	-	-	-	7.043.117	33.787.823	-	6.316.887	-	-	-
GENOVA - VIA CORSICA N. 15R	-	-	-	-	669.802	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA VENTI SETTEMBRE N. 20	-	-	-	-	49.529	-	-	-	-	-

(in unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
GENOVA - VIA DOMENICO FIASELLA N. 36R-38R-40R	-	-	-	-	402.419	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA CESAREA N. 64R-66R-68R	-	-	-	-	442.913	-	-	-	-	-
GENOVA - VIA GRANELLO N. 69R - VIA CESAREA 60R - 62R - 66R	-	-	-	-	1.347.820	-	-	-	-	-
GENOVA - VICO DI CAMPISANO, 8- SALITA MONTAGNOLA DELLA MARINA, 3	-	-	-	-	199.868	-	-	-	-	-
GESUALDO - CORSO ITALIA SNC	-	-	-	-	-	-	86.189	64.727	4.282	-
GRANAROLO DELL'EMILIA - VIA S. DONATO 50	-	-	-	-	-	-	285.577	-	902.073	-
GROTTAMINARDA - GIARDINO SNC	-	-	-	-	-	-	679	269.982	139.921	-
GUIGLIA - VIA M. D AZEGLIO 644	-	-	-	26.121	35.819	-	-	-	58.169	-
IMPERIA - VIA GIUSEPPE BERIO N. 10	-	-	-	-	2.311.190	-	-	-	-	-
IMPERIA - PIAZZA UNITÀ NAZIONALE N. 19 INTERNO 9	-	-	-	-	103.291	-	-	-	-	-
IMPERIA - VIA SAN MAURIZIO N. 27 INTERNO B	-	-	-	-	56.202	-	-	-	-	-
INTRODACQUA - VIA GARIBALDI 1	-	-	-	-	-	-	-	-	129.938	-
ISOLA DEL CANTONE - VIA ROMA N. 180	-	-	-	-	200.357	-	-	-	-	-
L'AQUILA - PIAZZA S. SILVESTRO 1	-	-	-	-	-	-	391.982	-	4.792.710	-
L'AQUILA - VIA ALCIDE DE GASPERI 4-12-14	-	-	-	-	-	-	378.488	-	853.854	-
L'AQUILA - VIA S. AGOSTINO 22	-	-	-	67.139	-	-	157.939	-	193.947	-
L'AQUILA - STRADA STATALE 17 BIS SNC	-	-	-	-	-	-	78.313	-	185.146	-
LA SPEZIA - VIALE ITALIA - VIA NAZIONALE 252	-	-	-	-	2.190.810	-	-	-	-	-
LANCIANO - LUIGI DE CRECCHIO 36	-	-	53.705	553.138	-	-	410.986	-	617.477	-
LANCIANO - VIALE CAPPUCCINI 76	-	-	-	-	-	-	228.083	-	5.815.496	-
LANCIANO - CONTRADA GAETA 1	-	-	-	-	-	-	52.465	-	544.985	-
LAVAGNA - PIAZZA LA SCAFA N. 9-5/6-7/8	-	-	-	-	171.399	-	-	-	-	-
LAVAGNA - PIAZZA DELLA LIBERTÀ N. 37-38-39	-	-	-	14.295	76.833	-	-	-	-	-
LIONI - VIA RONCA 2	-	-	-	-	-	-	-	26.924	7.503	-
LOANO - VIA STELLA SIMONE N. 17	-	-	-	-	536.027	-	-	-	-	-
LUCCA - VIALE GIACOMO PUCCINI N. 1174	-	-	-	-	-	260.415	243.570	-	-	-
LUCCA - PIAZZA SAN MARTINO N. 4-5-6	-	-	42.077	289.063	-	6.103.670	487.044	-	-	-
LUCCA - PIAZZA CESARE BATTISTI 26	-	-	-	-	-	68.311	-	-	-	-
LUZZARA - VIA FILIPPINI 10	-	-	-	-	-	-	-	-	168.484	-
MAGLIANO DE' MARSI - VIA AVEZZANO 2	-	-	-	-	-	-	21.877	-	293.741	-
MANTOVA - V. GRAZIOLI 30/A	-	-	-	-	-	-	-	-	728.736	-
MANTOVA - V.LE SABOTINO 1/A	-	-	-	-	-	-	-	-	74.433	-
MARANELLO - VIA P. GIARDINI 74	-	-	-	-	-	-	94.500	-	880.659	-
MARANO SUL PANARO - VIA VIGNOLESE 92	-	-	7.747	72.933	291.142	-	-	-	207.875	-
MASONE - VIALE VITTORIO VENETO N. 6	-	-	-	-	231.731	-	-	-	-	-
MASSA - VIA FLAVIO TORELLO BARACCHINI	-	-	-	-	-	2.372	54.937	-	-	-
MASSA - VIA ADELINA ZINI N. 6	-	-	-	-	-	298.402	68.816	-	-	-
MASSA - VIA AGOSTINO GHIRLANDA N.2	-	-	16.211	-	-	428.195	95.339	-	-	-
MATERA - VIA NAZIONALE 1	-	-	-	-	-	-	158.872	-	600.422	-
MATERA - PIAZZA SAN FRANCESCO D ASSISI 12	-	-	258.715	2.192.886	-	-	882.874	-	2.730.977	-
MATERA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE III 5-6	-	-	-	-	-	-	5.369	-	138.230	-
MERCOGLIANO - VIALE S. MODESTINO 33	-	-	-	-	-	-	-	-	9.124	-
MIGLIONICO - PIAZZA MERCATO 15	-	-	-	-	-	-	1.397	-	-	-
MILANO - VIA CERESIO N. 3	-	-	-	-	44.349	-	-	-	-	-
MILLESIMO - PIAZZA DELLA LIBERTÀ N. 1-10	-	-	-	61.947	32.927	-	86.127	-	-	-
MIRANDOLA - V.CAVALLOTTI 6, VIA SMERIERI 3	-	-	-	475.618	-	-	608.470	-	1.383.124	-
MIRANDOLA - VIA TORINO 5	-	-	-	-	-	-	28.299	-	396.676	-
MOCONESI - VIALE ALCIDE DE GASPERI N. 19	-	-	-	-	197.130	-	-	-	-	-
MODENA - VIA EMILIA EST 893	-	-	-	500.963	-	-	404.444	-	1.940.234	-
MODENA - VIALE AMENDOLA 474	-	-	-	-	-	-	150.896	-	1.255.071	-
MODENA - VIA S.CARLO 8/28, VIA SCUDARI 3-7-9	-	-	387.343	5.376.316	-	-	2.627.564	-	17.913.522	-
MODENA - VIA CANALETTO 94	-	-	-	748.863	-	-	417.475	-	879.067	-
MODENA - VIA STAFFETTE PARTIGIANE 25	-	-	-	278.887	-	-	163.664	-	1.377.463	-
MODENA - VIA DANIMARCA 6	-	-	-	-	-	-	508.491	-	3.642.019	-
MODENA - V. IACOPO DA PORTO 545	-	-	-	-	-	-	-	-	60.430	-
MONTALBANO JONICO - VIA CESARE BATTISTI 9	-	-	-	-	-	-	-	-	11.168	-
MONTECCHIO EMILIA - VIA PRAMPOLINI 2/A	-	-	-	-	-	-	-	-	201.767	-
MONTEREALE - VIA NAZIONALE 44	-	-	-	-	-	-	127.977	-	98.435	-
MONTOGGIO - VIA ROMA N. 89	-	-	-	-	170.126	-	-	-	-	-
MUGNANO DEL CARDINALE - ROMA SNC	-	-	-	-	-	-	155.828	261.636	27.829	-
MULAZZO - STRADA ARPIOLA-CASSANA	-	-	-	-	-	44.077	16.333	-	-	-
NAPOLI - PONTE DI TAPPIA 88	-	-	-	-	-	-	-	-	168.726	-
NAPOLI - FRAN.SCO SOLIMENE 30-34	-	-	-	-	-	-	-	106.330	94.677	-
NOCERA INFERIORE - P.ZZA AMENDOLA SNC	-	-	-	-	-	-	-	644.860	49.858	-

(in unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
NOCERA SUPERIORE - VIA ROMA	-	-	-	-	-	-	-	-	29.427	-
NOCETO - V. MATTEOTTI 34,P.RISORGIMENTO 3	-	-	-	-	-	-	449.149	-	933.276	-
NOLI - VIA VIGNOLO N. 6	-	-	9.763	103.809	46.534	-	51.830	-	-	-
NONANTOLA - P.ZA IV NOVEMBRE,6 V. ROMA 41/43	-	-	-	459.647	-	-	213.228	-	1.205.511	-
NOVA SIRI - VIA GRAMSCI SNC	-	-	-	-	-	-	93.569	-	78.834	-
ORTONA - PIAZZA DELLA CHIESA SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	24.117	-
ORTONA - VIA DELLA LIBERTA 27/31	-	-	-	-	-	-	89.431	-	514.313	-
PAGLIETA - CORSO VITTORIO EMANUELE 44/46	-	-	-	-	-	-	83.844	-	138.580	-
PALENA - VIA ROMA 31	-	-	-	-	-	-	-	-	96.436	-
PAVULLO NEL FRIGNANO - V.GIARDINI 11, P.S. BARTOLOMEO 11	-	-	25.474	146.402	-	-	72.475	-	206.874	-
PESCARA - VIA CONTE DI RUVO 55/61	-	-	-	-	-	-	-	-	1.580.817	-
PESCINA - VIA DELLA STAZIONE SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	179.014	-
PIACENZA - VIA FAUSTINO PERLETTI N. 9	-	-	-	-	18.851	-	-	-	-	-
PIANORO - VIA NAZIONALE 108	-	-	-	-	-	-	238.100	-	897.810	-
PIETRA LIGURE - CORSO ITALIA N. 23	-	-	-	-	167.755	-	-	-	-	-
PIETRA LIGURE - PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ N. 1-10	-	-	-	-	1.021.648	-	-	-	-	-
PIEVE DI TECO - VIA LUIGI EULA	-	-	-	-	266.291	-	-	-	-	-
PIEVEPELAGO - VIA ROMA 85, 89	-	-	-	150.902	-	-	77.320	-	238.627	-
PONTREMOLI - PIAZZA DELLA REPUBBLICA	-	-	-	-	-	-	21.072	-	-	-
RAIANO - CORSO ITALIA 52	-	-	-	-	-	-	-	-	27.902	-
RAPALLO - VICO DEL POZZO N. 24	-	-	-	-	240.620	-	-	-	-	-
RAPALLO - VIA MONSIGNOR AGOSTINO GIUSTINIANI N. 11	-	-	-	-	1.348.088	-	-	-	-	-
RAVENNA - VIA SUZZI 2	-	-	-	-	-	559.121	854.130	-	766.472	-
RAVENNA - VIA GUERRINI 14	-	129.114	46.238	249.867	-	856.309	2.398.135	-	4.386.494	-
RAVENNA - VIA DIAZ 35	-	-	16.625	323.601	-	-	1.349.173	-	2.158.006	-
RAVENNA - VIA REALE 193/193A	-	25.823	18.076	43.899	-	75.010	228.382	-	239.478	-
RAVENNA - PIAZZA MAZZINI 2	-	-	-	-	-	-	-	-	94.682	-
RAVENNA - VIALE FARINI 66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.504
RAVENNA - VIA ROMEA VECCHIA 23/25	-	15.494	10.329	24.733	-	3.628	174.057	-	158.300	-
RAVENNA - SS ADRIATICA 419	-	-	-	-	-	13.728	34.810	-	113.456	-
RAVENNA - VIALE DEI NAVIGATORI 76	-	-	-	20.670	-	19.843	213.440	-	382.220	-
RAVENNA - VIA G. DI VITTORIO 16	-	-	-	-	-	-	276.521	-	358.911	-
RAVENNA - VIA DLLE LIRICA 19	-	-	-	-	-	-	-	-	196.094	-
RECCO - VIA ROMA N. 11	-	-	-	-	881.829	-	-	-	-	-
REGGIO EMILIA - VIALE MATTEOTTI 1,V.DEI MILLE 2/A	-	-	-	-	-	-	1.005.845	-	2.556.451	-
REZZOAGLIO - LOCALITÀ CAPOLUOGO N. 12A INTERNO 2	-	-	-	-	426.338	-	-	-	-	-
RICCIONE - VLE DANTE 80	-	-	-	-	-	-	314.426	-	2.983.894	619.748
RIMINI - V. CORIANO 58	-	-	-	-	-	-	76.946	-	445.798	143.270
RIMINI - V. CADUTI DI MARZABOTTO 47	-	-	-	-	-	-	40.777	-	1.212.711	154.937
ROCCA DI MEZZO - VIA XXIV MAGGIO SNC	-	-	-	-	-	-	176.101	-	460.376	-
ROMA - VIA DEGLI ASTRI 97/103	-	-	-	-	-	-	-	-	400.733	-
ROMA - CORSO VITTORIO EMANUELE II 299	-	-	-	-	-	-	344.735	-	1.124.472	-
RONCO SCRIVIA - CORSO ITALIA N. 55B-55C-55D	-	-	-	-	168.919	-	-	-	-	-
RONCO SCRIVIA - CORSO ITALIA, 100	-	-	-	-	308.209	-	-	-	-	-
ROSSIGLIONE - VIA ROMA N. 32	-	-	-	-	170.317	-	-	-	-	-
ROTONDELLA - PIAZZA ALBISSINI SNC	-	-	-	-	-	-	11.597	-	64.514	-
ROTONDI - PIAZZA V. EMANUELE SNC	-	-	-	214.139	-	-	110.516	96.777	10.129	-
RUBIERA - P.ZA GRAMSCI 1	-	-	-	-	-	-	-	-	522.780	-
S. MAURO PASCOLI - VLE PINETA 18	-	-	-	69.292	-	-	42.629	-	248.331	99.595
S. MAURO PASCOLI - PZA MAZZINI 1	-	-	-	236.666	-	-	221.722	-	836.622	449.318
SALA CONSILINA - LOC TRINITA VIA NAZIONALE 234	-	-	-	-	-	-	17	-	240.486	-
SALERNO - LUNGOMARE TRIESTRE 32	-	-	-	-	-	-	185.064	784.156	1.641.185	-
SALUZZO - CORSO ITALIA, 86	-	-	140.342	926.333	-	-	-	-	-	-
SAN BARTOLOMEO AL MARE - PIAZZA MAGNOLIE N. 32	-	-	-	-	259.482	-	-	-	-	-
SAN COLOMBANO CERTENOLI - VIA CUNEO DOMENICO N. 81 CDE	-	-	-	-	197.179	-	-	-	-	-
SAN DEMETRIO NE' VESTINI - PIAZZA ANGELO PELLEGRINI 1	-	-	-	-	-	-	64.322	-	234.727	-
SAN GIOVANNI IN FIORE - VIA MACHIAVELLI/VIA CELLINI SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	132.407	-
SAN MARTINO IN RIO - VIA ROMA 43	-	-	-	-	-	-	-	-	44.970	-
SANFRÈ - PIAZZA UMBERTO I, 1	-	-	-	43.580	-	-	-	-	127.403	-
SANREMO - CORSO AUGUSTO MOMBELLO N. 29	-	-	-	-	2.542.824	-	-	-	-	-
SANTA MARGHERITA LIGURE - VIA XXV APRILE N. 2A INTERNO 1	-	-	-	-	303.790	-	-	-	-	-
SANTA MARGHERITA LIGURE - LARGO ANTONIO GIUSTI N. 17	-	-	-	-	792.711	-	-	-	-	-
SANTA VITTORIA D'ALBA - STRADA STATALE 231	-	-	-	78.249	-	-	-	-	121.804	-

(in unità di Euro)

Cespiti	Legge n. 74 del 11.02.1952	Legge n. 823 del 29.12.1973	Legge n. 576 del 1.12.1975	Legge n. 72 del 19.03.1983	Legge n. 218 del 30.07.1990	Legge n. 408 del 29.12.1990	Legge n. 413 del 30.12.1991	Legge n. 342 del 21.11.2000	Legge n. 266 del 23.12.2005 VALORI FISCALI	ALTRE RIVALUTAZIONI
SANTARCANGELO DI ROMAGNA - V. DON MINZONI 22	-	-	-	118.302	-	-	57.367	-	1.053.004	387.343
SANTO STEFANO AL MARE - PIAZZA A. SAFFI, 4-5-6	-	-	-	-	375.188	-	-	-	-	-
SAPRI - VILLA COMUNALE SNC	-	-	-	-	-	-	-	-	2.851	-
SARSINA - V. KENNEDY 26	-	-	-	-	-	-	67.973	-	228.346	51.646
SASSELLO - VIA ROMA N. 4	-	-	2.984	39.768	26.262	-	42.128	-	-	-
SASSO MARCONI - VIA PORRETTANA 23	-	-	-	-	-	-	125.278	-	488.784	-
SASSUOLO - P.MARTIRI 79, VIA S. GIORGIO 2	4.979	-	77.469	769.521	-	-	348.692	-	1.551.780	-
SASSUOLO - VIA MONTE SANTO 2	-	-	-	-	-	-	266.807	-	1.005.340	-
SASSUOLO - V. MAZZINI 327	-	-	-	-	-	-	-	-	322.958	-
SAVIGNANO SUL PANARO - VIA CLAUDIA 2019, 2043	-	-	-	174.881	-	-	70.633	-	391.492	-
SAVIGNANO SUL PANARO - VIA CLAUDIA 3621	-	-	4.747	79.676	351.076	-	-	-	494.440	-
SAVIGNONE - VIA GIOVANNI XXIII N. 1	-	-	-	-	60.263	-	-	-	-	-
SAVONA - VIA FILIPPO CORRIDONI N. 1R	-	-	-	64.039	44.504	-	63.685	-	-	-
SAVONA - VIA DON GIOVANNI MINZONI N. 49	-	-	-	-	143.253	-	27.410	-	-	-
SAVONA - VIA LIBERO BRIGANTI N. 33R INTERNO 1	-	-	-	78.501	91.814	-	294.442	-	-	-
SAVONA - PIAZZA ARMANDO DIAZ N. 36-R	-	-	-	74.370	173.702	-	11.436	-	-	-
SAVONA - CORSO ITALIA N. 10	-	-	240.299	1.639.632	2.214.442	-	1.128.825	-	-	-
SAVONA - PIAZZA MAESTRI DELL'ARTIGIANATO N. 4 SCALA B INTERNO 1	-	-	-	409.031	850.067	-	232.626	-	-	-
SAVONA - VIA ANTONIO BRILLA N. 18R	-	-	-	50.209	141.316	-	34.320	-	-	-
SCANNO - VIA NAPOLI 5	-	-	-	-	-	-	79.019	-	54.649	-
SELLIA MARINA - VIA ACQUE DELLE MANDRIE SNC	-	-	-	-	-	-	18.142	-	56.357	-
SERRA RICCÒ - VIA ANTONIO MEDICINA N. 104	-	-	-	-	279.645	-	-	-	-	-
SESTRI LEVANTE - CORSO COLOMBO N. 35R	-	-	-	-	671.323	-	-	-	-	-
SICIGNANO DEGLI ALBURNI - VIA PAGANO 66	-	-	-	-	-	-	-	-	84.887	-
SOLIERA - VIA CARPI-RAVARINO 386, 390	-	-	-	247.899	-	-	180.703	-	596.755	-
SOLOFRA - DE STEFANO 78/86	-	-	-	-	-	-	-	75.707	19.210	-
SORI - VIA GIUSEPPE GARIBALDI N. 6C	-	-	-	-	266.797	-	-	-	-	-
SPILAMBERTO - VIALE MARCONI 2	-	-	-	-	-	-	-	-	1.017.266	-
SPOTORNO - VIA CAVOUR N. 43 INTERNO 1 - VIA AURELIA, 43	-	-	-	196.253	478.511	-	260.652	-	-	-
STIGLIANO - VIA PRINCIPE DI NAPOLI SNC	-	-	-	-	-	-	7.881	-	-	-
SULMONA - PIAZZADEL CARMINE 2	-	-	97.020	306.337	-	-	433.106	-	1.360.460	-
SULMONA - CIRCONVALLAZIONE OCCIDENTALE SNC	-	-	-	-	-	-	18.270	-	29.153	-
TAGGIA - VIA BLENGINO N. 12	-	-	-	-	642.828	-	-	-	-	-
TAGGIA - VIA PAOLO BOSELLI N. 21	-	-	-	-	154.322	-	-	-	-	-
TAGLIACOZZO - PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI 12	-	-	-	-	-	-	155.509	-	198.825	-
TOIRANO - VIA BRAIDA N. 21-23-27	-	-	-	-	129.723	-	-	-	-	-
TORINO - CORSO GIACOMO MATTEOTTI 13	-	-	-	-	159.743	-	-	-	-	-
TORRIGLIA - VIA GIACOMO MATTEOTTI N. 48	-	-	-	-	18.262	-	-	-	-	-
TORRIGLIA - VIA MOLINETTI N. 7BC	-	-	-	-	132.350	-	-	-	-	-
TRASACCO - PIAZZA UMBERTO I 3	-	-	-	-	-	-	48.868	-	150.720	-
VADO LIGURE - VIA AURELIA N. 154	-	-	-	-	236.705	-	233.185	-	-	-
VALLATA - VIA KENNEDY 30/A	-	-	-	-	-	-	253.822	230.192	18.892	-
VARAZZE - PIAZZA D. ALIGHIERI N. 1	-	-	-	-	476.749	-	-	-	-	-
VASTO - SAN MICHELE 4	-	-	-	572.767	-	-	191.468	-	899.999	-
VASTO - VIA BACHELET 4	-	-	-	-	-	-	-	-	10.549	-
VIAREGGIO - VIA FELICE CAVALLOTTI N. 37 -GARIBALDI	-	-	-	103.291	-	840.383	374.840	-	-	-
VIAREGGIO - VIA PRATO N. 12	-	-	-	-	-	146.143	69.705	-	-	-
VIGNOLA - VIALE MAZZINI 1	-	-	87.798	1.149.286	2.616.917	-	-	-	3.662.250	-
VIGNOLA - C. BATTISTI 2	-	-	-	326.742	423.364	-	-	-	552.946	-
ZOLA PREDOSA - VIA RISORGIMENTO 153	-	-	-	-	-	-	-	-	1.039.787	-
	9.082	**185.925**	**5.356.843**	**58.248.705**	**145.380.066**	**14.675.503**	**48.904.289**	**20.039.268**	**167.959.520**	**6.761.293**

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

(in migliaia)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche s.p.a.	BPER Banca s.p.a.	1.733
Servizi di attestazione (*)	Deloitte & Touche s.p.a.	BPER Banca s.p.a.	2.109
Altri servizi	Rete Deloitte	BPER Banca s.p.a.	98
Totale			**3.940**

Si precisa che la Revisione Legale comprende anche la Revisione contabile limitata dei prospetti contabili consolidati al 31 marzo e al 30 settembre predisposti per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

(*) I Servizi di attestazione sono principalmente servizi resi relativamente a:
- attività svolte ai fini della traduzione in lingua inglese delle relazioni di revisione sul Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025;
- attività svolte nell'ambito dei programmi di emissione obbligazionarie;
- attività di verifica sul GHG Statement da allegare al CDP Questionnaire – Reporting on Climate Change;
- attività di verifica sulla rendicontazione di sostenibilità;
- attività svolte ai fini dell'emissione della Relazione ex art. 23 comma 7 Regolamento Banca d'Italia 5 dicembre 2019 – Mifid II;
- attività svolte per la revisione contabile delle spese 2020 – 2021 – 2022 – 2023 - 2024 per attività di innovazione e innovazione 4.0;
- attività svolte ai fini dell'emissione del parere ex art. 2441 cc e 158 Tuf per Offerta pubblica di scambio BPS;
- attività svolte ai fini dell'emissione della Relazione ISAE 3420 sulle informazioni consolidate pro-forma per offerta pubblica di scambio BPS;
- attività svolte ai fini dell'emissione della Relazione per la determinazione del rapporto di scambio nell'ambito dell'offerta pubblica di scambio BPS;
- attività connesse alle verifiche per apposizione visto di conformità ai fini delle Dichiarazioni fiscali.

Riconciliazione tra i prospetti contabili e gli schemi riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato - Attivo

(in migliaia)

Circolare n. 262/05 8° aggiornamento - Attivo		31.12.2025	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie						Finanziamenti			Attività di copertura		Partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Altre voci dell'attivo
				a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) Attività finanziarie designate al fair value	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - banche	e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - clientela	a) Crediti verso banche	b) Crediti verso clientela	c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	a) Derivati di copertura	b) Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.337.603	8.337.603															
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.506.131																
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	835.329		835.329														
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	670.802				502.965						167.837						
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.666.126					4.666.126											
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.724.026																
	a) crediti verso banche	12.119.993						4.896.270		7.223.723								
	b) crediti verso clientela	98.604.033			-				18.954.564		79.649.469							
50.	Derivati di copertura	779.557											779.557	(84.444)				
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(84.444)																
70.	Partecipazioni	6.729.841													6.729.841			
80.	Attività materiali	1.825.206	-													1.825.206		
90.	Attività immateriali	548.980															548.980	
100.	Attività fiscali	1.200.514																
	a) correnti	226.054																226.054
	b) anticipate	974.460																974.460
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	297.733																297.733
120.	Altre attività	4.550.719																4.550.719
	Totale dell'attivo	**141.081.992**	**8.337.603**	**835.329**	**-**	**502.965**	**4.666.126**	**4.896.270**	**18.954.564**	**7.223.723**	**79.649.469**	**167.837**	**779.557**	**(84.444)**	**6.729.841**	**1.825.206**	**548.980**	**6.048.966**

Stato patrimoniale riclassificato - Passivo

(in migliaia)

Circolare n. 262/05 8° aggiornamento - Passivo		31.12.2025	Debiti verso banche	Raccolta diretta			Passività finanziarie di negoziazione	Attività di Copertura		Altre voci del passivo	Patrimonio netto							
				a) Debiti verso la clientela	b) Titoli in circolazione	c) Passività finanziarie designate al fair value		a) Derivati di copertura	b) Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		a) Riserve da valutazione	b) Riserve	c) Strumenti di capitale	c) Acconti su dividendi	e) Riserva sovrapprezzo	f) Capitale	g) Azioni proprie	h) Utile (Perdita) d'esercizio
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.055.527																
	a) debiti verso banche	13.311.956	13.311.956															
	b) debiti verso la clientela	94.702.457		94.702.457														
	c) titoli in circolazione	9.041.114			9.041.114													
20.	Passività finanziarie di negoziazione	321.474					321.474											
30.	Passività finanziarie designate al fair value	3.385.873				3.385.873												
40.	Derivati di copertura	87.684						87.684										
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(43.704)							(43.704)									
60.	Passività fiscali	235.378																
	a) correnti	176.792								176.792								
	b) differite	58.586								58.586								
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	320.753								320.753								
80.	Altre passività	2.799.333								2.799.333								
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	87.571								87.571								
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.083.795																
	a) impegni e garanzie rilasciate	95.652								95.652								
	b) quiescenza e obblighi simili	103.283								103.283								
	c) altri fondi per rischi e oneri	884.860								884.860								
110.	Riserve da valutazione	132.070									132.070							
130.	Strumenti di capitale	1.800.005											1.800.005					
140.	Riserve	5.026.233										5.026.233						
145.	Acconti su dividendi	(196.357)												(196.357)				
150.	Sovrapprezzi di emissione	4.589.105													4.589.105			
160.	Capitale	2.953.572														2.953.572		
170.	Azioni proprie (-)	(21.065)															(21.065)	
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.464.745																1.464.745
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**141.081.992**	**13.311.956**	**94.702.457**	**9.041.114**	**3.385.873**	**321.474**	**87.684**	**(43.704)**	**4.526.830**	**132.070**	**5.026.233**	**1.800.005**	**(196.357)**	**4.589.105**	**2.953.572**	**(21.065)**	**1.464.745**

Conto economico riclassificato

(in migliaia)

Circolare n. 262/05 8° aggiornamento - Conto Economico		31.12.2025	Margine di interesse	Commissioni nette	Dividendi	Risultato netto della finanza	Altri oneri/ proventi di gestione	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato - finanziamenti	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato - altre attività finanziarie	Rettifiche di valore nette su attività al fair value	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Utili (Perdite) da investimenti	Contributi ai Fondi sistemici	Oneri di integrazione	Imposte sul reddito dell'esercizio della gestione corrente	Utile (Perdita) dell'esercizio
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.811.285	3.811.285																	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.176.918)	(1.176.918)																	
30.	**Margine di interesse**	**2.634.367**																		
40.	Commissioni attive	1.783.642		1.783.642																
50.	Commissioni passive	(185.506)		(185.506)																
60.	**Commissioni nette**	**1.598.136**																		
70.	Dividendi e proventi simili	268.811			268.811															
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	222.691				222.691														
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.594)				(3.594)														
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	43.252																		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.007				34.007														
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.269				8.269														
	c) passività finanziarie	976				976														
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(179.876)																		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(192.569)		25.566		(218.135)														
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.693				12.693														
120.	**Margine di intermediazione**	**4.583.787**																		
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(264.779)																		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(265.060)									(267.257)	2.197								
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	281											281							
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(572)												(572)						
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**4.318.436**																		
160.	Spese amministrative:	(2.366.909)																		
	a) spese per il personale	(1.456.445)						(1.340.940)										(115.505)		
	b) altre spese amministrative	(910.464)						(11.470)	(846.165)								(8.240)	(44.589)		
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.819)								19.801								(19.801)		
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3.005)													(3.005)					
	b) altri accantonamenti netti	(29.814)													(29.814)					
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(147.427)								(147.427)										
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(168.813)						-		(168.813)								-		
200.	Altri oneri/proventi di gestione	424.458					184.428	1.564	238.466											
210.	**Costi operativi**	**(2.291.510)**																		
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(15.571)														(15.571)				
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività mat. e immat.	1.237														1.237				
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(395)														(395)				
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**2.012.197**																		
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(547.452)																	(547.452)	
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.464.745**																		
300.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**1.464.745**	**2.634.367**	**1.623.702**	**268.811**	**56.907**	**184.428**	**(1.350.846)**	**(607.699)**	**(296.439)**	**(267.257)**	**2.197**	**281**	**(572)**	**(32.819)**	**(14.729)**	**(8.240)**	**(179.895)**	**(547.452)**	**1.464.745**



ATTESTAZIONI E ALTRE RELAZIONI

INDICE

Attestazione del Bilancio d'esercizio 2025 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 341

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. N. 39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul Bilancio d'esercizio 342

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/1998 352



Attestazione del Bilancio d'esercizio 2025 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- I sottoscritti
  - Gianni Franco Papa, in qualità di Amministratore delegato di BPER Banca S.p.A,
  - Giovanni Tincani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BPER Banca S.p.A,

  tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58,

  attestano:

  - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2025.

- La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 si è basata su di un modello definito da BPER Banca S.p.A., in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSo), che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

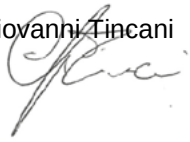
- Si attesta, inoltre, che:
  - il bilancio d'esercizio 2025:
    a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, al D. Lgs. n. 38/2005 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto medesimo;
    b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca;
  - la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Modena, 11 marzo 2026

L'Amministratore delegato
Gianni Franco Papa



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Giovanni Tincani



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
BPER Banca S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BPER Banca S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi a clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo *2.3 Aggregati patrimoniali* della Relazione degli Amministratori sulla gestione e nelle *Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota Integrativa, i crediti verso clientela, limitatamente alla quota dei finanziamenti, valutati al costo ammortizzato non deteriorati di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2025 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 79.285 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 434 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 78.851 milioni, evidenziando un livello di copertura (c.d. "*coverage ratio*") pari allo 0,55%.

Nella Nota Integrativa *Parte A.1 - Parte generale, Sezione 4 - Altri aspetti - Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito; Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* e *Paragrafo 23. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)* vengono descritte, con riferimento ai crediti verso clientela non deteriorati:

- le regole di classificazione adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione forfettaria;
- le modalità con le quali sono stati applicati dei correttivi manageriali (c.d. "*management overlay*") nella valutazione del rischio di credito e nella conseguente determinazione delle perdite attese su crediti anche per tenere conto di un quadro macroeconomico generale e di settore caratterizzato da una persistente incertezza indotta principalmente dalle tensioni geopolitiche (persistere dei conflitti armati Russia-Ucraina e del Medio Oriente) e dalle politiche USA sul commercio globale e sulle relazioni internazionali, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo.

Inoltre, come riportato nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito, Capitolo 2. Politiche di gestione del rischio di credito, Paragrafo 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo* della Nota Integrativa al 31 dicembre 2025, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee.

Deloitte.

In particolare, sulla base di sistemi di "*Rating*" e di "*Early Warning*" la Banca ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio e della complessità dei processi di classificazione e di stima adottati dalla Banca, riteniamo che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, con particolare riferimento alle esposizioni con maggiore livello di rischiosità gestionale (esposizioni "a maggior rischio"), nonché la relativa determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per il monitoraggio della qualità del credito, per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di nostri specialisti informatici;

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei controlli rilevanti, nonché dell'efficacia operativa degli stessi ai fini del processo di classificazione e valutazione;

- analisi e comprensione dei criteri utilizzati dalla Banca per la classificazione nelle diverse categorie previste dall'IFRS9 (c.d. "*staging*") nonché per la valutazione della rischiosità delle controparti;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca e dei relativi aggiornamenti nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di nostri specialisti informatici e di specialisti di modelli creditizi appartenenti alla rete Deloitte;

- verifiche su base campionaria della classificazione dei crediti "a maggior rischio" secondo le disposizioni della normativa di settore e interna nonché della relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

Deloitte.

- analisi e verifica delle modalità di determinazione e relativa quantificazione dei *management overlay* adottati dalla Banca nella determinazione delle rettifiche di valore collettive;
- analisi e verifica delle rettifiche di valore collettive sui crediti non deteriorati, anche mediante lo sviluppo di stime indipendenti;
- procedure di analisi comparativa e andamentale dei volumi dei crediti verso clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura mediante confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati a sofferenza e inadempienza probabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo *2.3 Aggregati patrimoniali* della Relazione degli Amministratori sulla gestione e nelle *Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota Integrativa, i crediti verso clientela, limitatamente alla quota dei finanziamenti, deteriorati valutati al costo ammortizzato di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2025 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 1.877 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 1.079 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 798 milioni evidenziando un livello di copertura (c.d. "*coverage ratio*") pari al 57,49%.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione evidenzia, inoltre, che i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 130 milioni, con un livello di copertura pari al 72,17% e inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 649 milioni, con un livello di copertura pari al 52,67%.

Nella Nota Integrativa *Parte A.2 – Parte Relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* e *Paragrafo 23. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)* vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato adottate dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;

Deloitte.

- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato. Inoltre, la determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati rientranti nella strategia della Banca che prevede il recupero di tali crediti attraverso operazioni di cessione riflette anche la stima del valore di cessione opportunamente ponderata sulla base delle probabilità di accadimento dei possibili scenari, "*workout*" e "*disposal*".

In considerazione della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del relativo valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), riteniamo che la classificazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati a sofferenza e inadempienza probabile e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per il monitoraggio della qualità del credito e della gestione dei crediti deteriorati, per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti anche con il supporto di nostri specialisti informatici;

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei controlli rilevanti, nonché dell'efficacia operativa degli stessi ai fini del processo di classificazione e valutazione;

Deloitte.

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca e dei relativi aggiornamenti, nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di nostri specialisti informatici e di specialisti di modelli creditizi appartenenti alla rete Deloitte;

- analisi e comprensione del processo di identificazione e determinazione della strategia di riduzione delle esposizioni creditizie incluse nel perimetro "*disposal*";

- analisi e comprensione del modello di valutazione adottato per la determinazione delle rettifiche di valore addizionali relative ai crediti deteriorati appartenenti al perimetro "*disposal*" valutati sulla base delle aspettative di recupero tramite la vendita e verifica della ragionevolezza dei prezzi di mercato attesi;

- verifiche su base campionaria, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, della classificazione e della relativa valutazione in conformità alla normativa interna della Banca;

- procedure di analisi comparativa e andamentale, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, dei volumi e dei relativi indici di copertura mediante confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Deloitte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Deloitte.

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di BPER Banca S.p.A. ci ha conferito in data 26 novembre 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di BPER Banca S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Deloitte.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di BPER Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Stefano Merlo
Socio

Bologna, 31 marzo 2026



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art.153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF"), riferisce sull'attività del Collegio sindacale (il "Collegio" o l'"Organo di Controllo") di BPER Banca S.p.A. ("BPER" o la "Banca" o anche la "Società") svolta nell'esercizio 2025, nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Nell'ambito di tale relazione, sono riportate anche eventuali osservazioni e proposte del Collegio in ordine al Bilancio, alla sua approvazione e alle materie di propria competenza.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio sindacale ha svolto i propri compiti in conformità alla normativa di riferimento e, in particolare, ai sensi del Codice Civile, del TUF, del D. Lgs. n. 385/1993 ("TUB") e del D. Lgs. n. 39/2010 come successivamente modificati e integrati, dello Statuto Sociale di BPER ("Statuto Sociale"), della regolamentazione emessa dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e controllo e delle indicazioni contenute nelle "Norme di Comportamento del Collegio sindacale di Società quotate" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC"). Il Collegio sindacale ha, inoltre, presidiato la funzionalità del sistema dei controlli interni in conformità alle prescrizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance*, a cui la Società aderisce. La presente Relazione contiene, altresì, le informazioni richieste dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001.

1. COMPOSIZIONE DELL'ORGANO, RIUNIONI, FLUSSI INFORMATIVI E ATTIVITÀ FORMATIVA

Composizione

Alla data di chiusura dell'esercizio e alla data della presente Relazione, il Collegio sindacale è composto da Silvia Bocci (Presidente), Michele Rutigliano e Patrizia Tettamanzi (Sindaci effettivi).

In particolare, il Collegio sindacale in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato, per il triennio 2024-2026, dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024 che ha eletto Angelo Mario Giudici (Presidente), Michele Rutigliano e Patrizia Tettamanzi (Sindaci effettivi), nonché Sonia Peron e Andrea Scianca quali Sindaci supplenti. L'Organo di Controllo è stato successivamente integrato dall'Assemblea dei Soci del 19 dicembre 2024, che ha nominato Presidente del Collegio Sindacale Silvia Bocci in sostituzione del dimissionario Angelo Mario Giudici.

Riunioni svolte

Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, fino alla data approvazione della presente Relazione, si

sono tenute le seguenti riunioni degli Organi sociali di BPER Banca:

Organo	N. riunioni 2025	Durata media 2025	N. riunioni 2026	Durata media 2026
Collegio Sindacale	**23**	**04:36**	**10**	**04:10**
Consiglio di amministrazione	19	02:32	6	03:00
Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*	10	00:42	3	00:40
Comitato per le Remunerazioni	12	00:45	5	01:20
Comitato Controllo e Rischi	20*	03:47	7**	03:46
Comitato Parti Correlate	15	00:50	3	01:00
Comitato Sostenibilità	10	00:40	4	00:40

* Di cui n.16 riunioni tenute in forma parzialmente congiunta con il Collegio Sindacale.

** Di cui n.5 riunioni tenute in forma parzialmente congiunta con il Collegio Sindacale.

L'attività del Collegio è disciplinata dalle relative Regole di funzionamento, il cui più recente aggiornamento è in vigore dal 3 luglio 2023.

Ai lavori del Collegio sindacale hanno sempre partecipato tutti i componenti, con una sola eccezione, debitamente giustificata.

Il Collegio ha altresì partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione. Il Collegio, inoltre, ha partecipato nella sua interezza a tutte le riunioni del Comitato Controllo Rischi e, attraverso il Presidente e/o altro Sindaco dallo stesso nominato, alle riunioni degli altri Comitati endoconsiliari. In particolare, nel corso dell'intero anno 2025, le interlocuzioni con il Comitato Controllo e Rischi sono state costanti, anche grazie a 16 riunioni tenute in sessione parzialmente congiunta con tale Organo.

Inoltre, i Componenti del Collegio hanno partecipato all'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 18 aprile 2025 e a all'Assemblea straordinaria del 12 marzo 2026.

Flussi informativi

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio sindacale ha acquisito le informazioni utili allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza mediante il complessivo sistema di flussi informativi adottato dal Gruppo BPER che, in coerenza con la *Policy* di Gruppo - Sistema dei Controlli Interni, definisce la struttura e la metodologia dei flussi informativi come strumento di collaborazione e coordinamento tra le Funzioni di Controllo e fra queste e gli Organi Aziendali, sia della Capogruppo, sia delle Società del Gruppo. Il Collegio ha altresì acquisito le informazioni necessarie allo svolgimento dei propri compiti mediante la partecipazione dei Sindaci alle già menzionate riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari.

I Componenti del Collegio hanno incontrato, nel corso del 2025, in quattro occasioni, l'Organismo di

Vigilanza *ex* D. Lgs. n. 231/01 al fine di favorire un reciproco scambio informativo.

Il Collegio ha poi assicurato un adeguato flusso informativo con gli Organi di controllo delle principali Società controllate da BPER, bancarie e non bancarie, curando la predisposizione e l'invio a queste di appositi questionari per la segnalazione di elementi e/o fatti di rilievo, sulla base dei quali ha poi svolto singoli incontri nelle sedute del 13 gennaio, del 3 e del 17 febbraio 2026. Con riguardo alle società estere, stante l'assenza in queste ultime di un organo analogo al collegio sindacale, le interlocuzioni si sono svolte con i Componenti delle rispettive Direzioni generali e i Responsabili delle funzioni di controllo.

Nel corso del 2025, il Collegio ha tenuto frequenti incontri con il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari e con la Società di Revisione.

In un'ottica di coordinamento con le Funzioni Aziendali di Controllo, il Collegio ha infine periodicamente interloquito con il *Chief Audit Officer* (CAO), il *Chief Risk Officer* (CRO), il *Chief Compliance Officer* (CCO) e il *Chief Anti Money Laundering Officer* (CAMLO) e/o con le relative strutture e ha periodicamente incontrato, oltre all'Amministratore delegato, le principali Funzioni aziendali della Banca e, in particolare: il *Chief General Counsel* (CGC), il *Chief Financial Officer* (CFO), il *Chief Operating Officer* (COO) Vice Direttore generale, il *Chief People Officer* (CPO), il *Chief Lending Officer* (CLO), il *Chief Private & Wealth Management Officer* (CPWMO), il *Chief Retail & Commercial Banking Officer* (CRCBO), il *Chief Information & Security Officer* (CISO), il *Chief Information Officer* (CIO), il *Chief Data Officer* (CDO), il Responsabile della Direzione Finanza, la Responsabile della Direzione Organizzazione, il Responsabile della Direzione Politiche e Supporto del Credito, il Responsabile della Direzione *Special Credit*, il Responsabile della Direzione Pianificazione e Controllo, la Responsabile della Direzione *Investment Strategy*, il Responsabile della Direzione *Digital Business*, nonché altri Dirigenti facenti capo alle predette strutture.

I pareri, le raccomandazioni e i suggerimenti formulati dal Collegio sono stati riferiti direttamente agli Organi sociali della Banca e comunicati alle funzioni destinatarie nel corso degli incontri effettuati con le medesime (anche per il tramite della Struttura della Banca che supporta il Collegio nelle proprie attività). Il Collegio ne ha monitorato, tempo per tempo, lo stato di avanzamento, non rilevando, allo stato, particolari criticità.

Attività formativa

Un piano di formazione articolato e rigoroso, funzionale ad approfondire e consolidare, nel continuo, le proprie conoscenze è stato posto a disposizione dei Componenti del Collegio sindacale e del Consiglio di amministrazione. Nello specifico, la formazione ha avuto ad oggetto:

- 6 sessioni formative a beneficio degli Organi sociali di BPER nell'ambito delle quali sono stati approfonditi i seguenti argomenti: il sistema dei controlli interni, il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidita e di tasso, il rischio operativo e il rischio IT, la *data governance*, le funzioni di controllo e la *digital transformation*;
- 9 approfondimenti su varie tematiche curati da un *advisor* esterno (tra le quali si segnalano

l'intelligenza artificiale, la *digital transformation*, la *cybersecurity,* il Regolamento europeo DORA, *Journey to Cloud, anticorruzione e antitrust,* le Linee Guida EBA sulla gestione dei fattori di rischio ESG, ILAAP, ICAAP, i percorsi di carriera in BPER e il dimensionamento delle funzioni di controllo, i rischi ICT, l'Euro digitale);

- 7 sessioni del piano formativo 2024-2025 curato da un *advisor* esterno, nell'ambito delle quali sono stati trattati i seguenti argomenti: "Analisi *business model*", "Pianificazione strategica", "Contabilità e bilancio", "Vigilanza prudenziale", "Piani di successione", "Le aspettative della Vigilanza", "*Governance & Fit & Proper*", "Rischio di credito", "Il sistema dei controlli interni: una visione integrata dei presidi", "Nuovi *trend* delle Funzioni di Controllo" e "*Digital Transformation*".

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO E SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto Sociale e delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

La gestione della Banca rispetta le norme di legge e dello Statuto Sociale, anche in ragione di una adeguata articolazione dei poteri e del sistema di deleghe, costantemente revisionati da parte del Consiglio di amministrazione in coerenza con l'assetto dimensionale, organizzativo e di *governance* della Banca.

Il Collegio sindacale, tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, nonché sulla base delle informazioni ricevute dalle Funzioni di controllo e dalla Società di Revisione legale, ha vigilato sul rispetto di principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nell'ambito delle riunioni a cui ha partecipato, oltre che alla luce delle verifiche effettuate, il Collegio sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, ovvero in potenziale conflitto di interessi, né tantomeno di operazioni in contrasto con le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, mediante la partecipazione diretta alle adunanze dell'Organo di supervisione strategica, ha vigilato sulla conformità dei medesimi alla legge e allo Statuto Sociale.

Il Collegio sindacale ha, altresì, preso atto delle dichiarazioni rese dagli Amministratori ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile e dell'art. 53 TUB nel rispetto della normativa applicabile e del "Regolamento di Gruppo del processo di gestione degli Interessi Rilevanti degli Esponenti aziendali".

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca

Il Collegio sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ha ricevuto, nel rispetto della periodicità normativamente prevista, le dovute

informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Nella Relazione degli Amministratori al Bilancio 2025, a cui si rinvia, sono riportati i fatti di rilievo e le principali operazioni strategiche che hanno caratterizzato l'esercizio.

Tanto premesso, il Collegio richiama quanto di seguito riportato.

Fatti di rilievo e principali operazioni strategiche

Acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

In data 6 febbraio 2025, il Consiglio di amministrazione di BPER Banca ha deliberato di promuovere un'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria, ai sensi e per gli effetti degli articoli 102 e 106, comma 4, del TUF, avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ("Banca Popolare di Sondrio" o "BPSO"), determinando un rapporto di concambio di 1,45 azioni di nuova emissione di BPER per ogni azione portata in adesione.

Alla data del 30 maggio 2025, la Banca ha ottenuto tutte le autorizzazioni regolamentari di settore necessarie per l'avvio dell'offerta e, in data 4 giugno 2025, Consob ha approvato il Documento di Offerta.

In data 3 luglio 2025, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di modificare l'offerta mediante l'incremento del corrispettivo con l'aggiunta di una componente in denaro pari a Euro 1,00 per ciascuna azione di Banca Popolare di Sondrio portata in adesione all'offerta medesima.

Il periodo di adesione all'offerta è stato quindi avviato in data 16 giugno 2025 e si è concluso in data 11 luglio 2025 con un risultato del 58,15% del capitale sociale di Banca Popolare di Sondrio portato in adesione e, in data 18 luglio 2025, l'offerta è divenuta pienamente efficace con il pagamento del corrispettivo unitario. Tenuto conto delle azioni portate in adesione all'offerta, nonché delle azioni di Banca Popolare di Sondrio - pari allo 0,34% del relativo capitale sociale - già detenute da BPER (acquistate in data 7 aprile 2025, al di fuori dell'offerta), ad esito del periodo di adesione all'offerta, BPER è arrivata a detenere il 58,49% del capitale sociale di Banca Popolare di Sondrio.

Tra il 21 e il 25 luglio 2025 vi è stata la riapertura dei termini dell'offerta, come previsto dall'articolo 40-bis del Regolamento Emittenti, ad esito della quale - tenuto conto di tutte le azioni di Banca Popolare di Sondrio portate in adesione all'offerta, nonché delle azioni già detenute da BPER - BPER è arrivata a detenere l'80,69% del capitale sociale di Banca Popolare di Sondrio.

Sulla base di quanto precedentemente descritto, pertanto, a far data dal 18 luglio 2025 Banca Popolare Sondrio, così come le società da questa controllate, sono entrate a far parte del Gruppo BPER e sono soggette alla relativa attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e dell'art. 61 del TUB.

Il 15 settembre 2025, l'Assemblea dei Soci di Banca Popolare di Sondrio ha quindi provveduto al rinnovo integrale del Consiglio di amministrazione e ha approvato la risoluzione consensuale degli incarichi di revisione legale dei conti assegnati a EY S.p.A. per gli esercizi 2017-2025 e a KPMG S.p.A. per gli

esercizi 2026-2034 e dei relativi incarichi per la revisione limitata della Rendicontazione di sostenibilità e conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2025-2033 e l'incarico per la revisione limitata della Rendicontazione di sostenibilità per gli esercizi 2025-2027 a Deloitte & Touche S.p.A., determinando il relativo corrispettivo.

Quindi, in data 5 novembre 2025, i Consigli di amministrazione di BPER Banca e di Banca Popolare di Sondrio hanno approvato il progetto di fusione per l'incorporazione di Banca Popolare di Sondrio in BPER, in relazione al quale, in data 26 gennaio 2026, la Banca Centrale Europea (BCE) ha rilasciato le previste autorizzazioni regolamentari.

Infine, le Assemblee dei Soci di BPER Banca e di Banca Popolare di Sondrio, riunitesi in sede straordinaria in Milano il 12 marzo 2026, hanno approvato il progetto relativo alla fusione per incorporazione di Banca Popolare Sondrio in BPER Banca, ivi incluso il relativo rapporto di cambio, determinato in n. 1,45 azioni ordinarie di BPER, aventi godimento regolare, per ogni azione ordinaria di Banca Popolare di Sondrio.

Il Collegio, tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ma anche tramite dedicate interlocuzioni con l'organo di controllo di Banca Popolare di Sondrio, ha ricevuto informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'operazione e sui relativi impatti, monitorando nel continuo il processo di fusione, in particolare per quanto attiene alla determinazione del rapporto di cambio e la sua evoluzione nell'ambito del complessivo *iter* di integrazione delle due realtà. In tale contesto, il Collegio ha monitorato anche il processo autorizzativo volto al subentro di BPER Banca, a seguito del perfezionamento della fusione, nell'attività di banca "depositaria" svolta da Banca Popolare di Sondrio.

Piano di Incentivazione agli esodi su base volontaria

Nell'ambito del Progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio in BPER Banca, il Consiglio di amministrazione di BPER Banca nonché, per quanto di competenza, quello di BPSO hanno approvato, in data 16 ottobre 2025, un piano di incentivazione agli esodi volto a favorire il ricambio generazionale attraverso l'uscita, su base volontaria, di 800 dipendenti del Gruppo BPER Banca, anche con il ricorso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di Solidarietà per il settore del Credito", da realizzarsi nel corso del 2026 e del 2027.

Il piano verrà attuato con uscite nel secondo semestre 2026 o nel primo semestre 2027, previo espletamento della procedura sindacale di settore e nel rispetto delle normative vigenti.

Il Collegio, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ha ricevuto informazioni di dettaglio sulle caratteristiche della manovra e sui relativi impatti, senza rilevare criticità.

Contratto per l'acquisto di un'esposizione sintetica sul 9,99% del capitale sociale

In data 21 ottobre 2025, BPER ha sottoscritto contratti derivati con una primaria controparte di mercato per l'acquisto, da tale data, di un'esposizione sintetica alle proprie azioni per una percentuale pari al 9,99% del proprio capitale.

Come indicato nel relativo comunicato stampa, l'acquisto dell'esposizione sintetica è stato deliberato:

- sul piano strategico, al fine di dare un forte segnale di fiducia sulle prospettive di crescita della Banca, in un percorso che, entro il primo semestre 2026, già prevedeva l'integrazione di Banca Popolare di Sondrio e il completo sviluppo delle relative sinergie;
- sul piano finanziario, per consentire di gestire al meglio un eventuale piano di acquisto di azioni proprie futuro, qualora la Banca, anche per rispondere alle istanze del mercato, decidesse di procedervi (previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni societarie e regolamentari).

Il Collegio, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, ha ricevuto informazioni di dettaglio sulle caratteristiche dell'operazione e sui relativi impatti, senza rilevare criticità, monitorando nel continuo l'evoluzione dell'operazione.

Derisking NPE* Business Plan *2024-2026

Si rammenta che, in data 28 marzo 2024, sono stati presentati ed approvati l'NPE *Business Plan* 2024-2026 ed il relativo piano operativo, con definizione dei *target* di esposizioni deteriorate.

Nel nuovo NPE *Business Plan* 2024-2026 è stata considerata l'entrata a regime dell'accordo di *servicing* con Gardant Bridge Servicing S.p.A. (perfezionato in data dal 15 gennaio 2024) di gestione dei portafogli NPE mediante la creazione di una piattaforma partecipata al 70% da Gardant Bridge Servicing S.p.A., società oggi del Gruppo Do Value (*ex* Gruppo Gardant), e al 30% da BPER Banca che, unitamente alla vendita di ulteriori portafogli di esposizioni deteriorate e al miglioramento dell'attività di gestione e *workout* interna, hanno contribuito a confermare un dato di NPE *ratio* su livelli contenuti e coerente con i *target* di Piano Industriale.

Il Collegio sindacale ha costantemente monitorato l'operazione mediante approfondimenti sulla gestione dei crediti deteriorati tramite la menzionata piattaforma di *servicing*, analizzando le evidenze relative all'andamento della *partnership* in essere con l'attuale Gruppo Do Value e soffermandosi sull'esame dei principali indicatori di *performance* e di costo, nonché sulle linee di sviluppo della *partnership* medesima.

Emissioni di strumenti finanziari

In data 8 gennaio 2025, BPER Banca ha concluso, con successo, il collocamento di una emissione obbligazionaria *Senior Non Preferred* per un ammontare di Euro 500 milioni, con scadenza 6 anni e possibilità di rimborso anticipato (*call*) dopo 5 anni, destinata a investitori istituzionali.

In data 12 novembre 2025, BPER Banca ha poi concluso, con successo, il collocamento di una

emissione obbligazionaria *Additional Tier* 1 ("AT1") con durata perpetua, richiamabile il 19 marzo 2031 (la "*First Reset Date*") e, successivamente, a ogni data di pagamento cedola, per un ammontare pari a Euro 750 milioni. I titoli, destinati a investitori istituzionali, sono stati collocati alla pari con cedola fissa, pagabile semestralmente, pari al 5,875% fino alla *First Reset Date*. Qualora la Banca decidesse di non esercitare l'opzione di rimborso anticipato, la cedola verrebbe rideterminata sulla base del tasso *swap* in Euro a 5 anni, rilevato alla *First Reset Date*, aumentato dello *spread* di 357,2bps.

La tematica è stata oggetto di approfondimenti da parte del Collegio sindacale, per quanto di competenza, nonché mediante disamina della periodica informativa di rendicontazione.

Piano Industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value 2027"

Il 9 ottobre 2024, il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato il nuovo Piano Industriale 2024-2027, funzionale al consolidamento di BPER come terzo Gruppo bancario nazionale.

Conseguentemente, nel corso del 2025 il Collegio sindacale ha esaminato l'informativa sul monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano Industriale "*B:Dynamic | Full Value 2027*", con particolare riferimento ai *Key Performance Indicators* (KPI) identificati al fine di assicurare il presidio degli obiettivi definiti e dell'andamento del Piano stesso.

Sono state in particolare esaminate le strategie in ambito di *Artificial Intelligence*, per verificare che gli investimenti vengano correttamente orientati sulle attività e sulle soluzioni in grado di massimizzare la produttività della rete, in ottica di recupero di tempo commerciale a disposizione dei gestori e monitorare le attività propedeutiche all'aggiornamento e all'adeguamento del Piano in considerazione dell'operazione straordinaria con Banca Popolare di Sondrio.

Distribuzione di un acconto sul dividendo relativo all'esercizio 2025

In data 5 novembre 2025, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo relativo all'esercizio 2025 di Euro 196.357.333,50, pari ad un acconto unitario di Euro 0,10 per azione.

Il Collegio sindacale ha monitorato l'operazione nelle fasi che hanno portato alla sua deliberazione e attuazione, constatando il rispetto di tutti i requisiti di legge.

***Operazione di* buy-back**

In data 11 marzo 2026, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea ordinaria degli azionisti, convocata per il giorno 23 aprile 2026, la proposta di acquisto, in una o più *tranches*, di un numero di azioni ordinarie rappresentative di una percentuale non superiore al 3% del capitale sociale della Società e comunque per un controvalore totale non superiore a Euro 750 milioni e di presentare al riguardo apposita istanza autorizzativa alla BCE. Tale richiesta è funzionale al perseguimento delle seguenti finalità: (a) creare maggiore efficienza del capitale investito, migliorando

al contempo indicatori chiave quali *earning* per *share* e *return on equity*, senza alterare il modello di *business* né il profilo prudenziale di BPER; (b) dare attuazione alle strategie di remunerazione degli azionisti; e (c) dotare BPER di un portafoglio di azioni proprie da utilizzare nel contesto di future eventuali operazioni straordinarie.

Il Collegio sindacale ha supervisionato il processo di delibera dell'operazione, la cui efficacia è da intendersi subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni societarie e regolamentari. Il Collegio monitorerà poi l'eventuale fase attuativa.

Indicazioni su eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate

Le informazioni ricevute dal Collegio sindacale nel corso delle riunioni del Consiglio di amministrazione e quelle fornite dall'Amministratore delegato, dalle varie Funzioni aziendali, dall'*Internal Audit* e dalle altre Funzioni di Controllo, dai Collegi sindacali delle Società controllate e dal Revisore legale non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali perfezionate con parti terze, con Banche e Società del Gruppo Bancario o con parti correlate e/o soggetti collegati[1].

Le operazioni infragruppo e con parti correlate e/o soggetti collegati sono regolamentate all'interno del Gruppo BPER dalla "*Policy* per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Rilevanti e di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati" (la "*Policy* OPC"), adottata dalla Banca ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

Nell'ambito della propria attività di vigilanza, il Collegio ha monitorato nel continuo l'intero processo relativo all'applicazione della *Policy* in parola, sia attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate, sia attraverso la ricezione di flussi informativi periodici destinati direttamente al Collegio sindacale. In particolare, ha monitorato nel continuo l'intero processo relativo alle operazioni perfezionate con parti correlate e soggetti collegati, ivi incluse quelle con i principali azionisti della Banca.

Dalle complessive attività di controllo svolte dal Collegio, non emergono violazioni o irregolarità relative all'applicazione della predetta *Policy* e risultano rispettati i limiti di Vigilanza, nonché la misura massima stabilita per le attività di rischio verso parti correlate e soggetti collegati.

Il fascicolo di Bilancio, a cui è fatto rinvio, riporta le informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate[2], come prescritto dall'art. 2497-*bis* del Codice Civile e dalla Comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006. Dalle informazioni acquisite dal Collegio sindacale, dette operazioni sono

[1] Relazione degli Amministratori di BPER Banca S.p.A., par. 4.2, e Relazione degli Amministratori del Gruppo BPER Banca, par. 7.10

[2] Relazione degli Amministratori di BPER Banca S.p.A., par. 4.2 e Relazione degli Amministratori del Gruppo BPER Banca, par. 7.10; Parte H della Nota Integrativa al Bilancio separato e consolidato di BPER Banca.

state concluse nell'interesse della Banca e non presentano criticità quanto alla loro congruità.

Tra le operazioni di maggiore rilevanza dell'esercizio 2025, si segnalano (i) l'aumento di capitale di BPER Banca, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice Civile, a servizio dell'offerta pubblica di scambio totalitaria volontaria promossa da BPER Banca avente ad oggetto le azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio; (ii) l'incremento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio totalitaria volontaria promossa da BPER Banca avente ad oggetto le azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio e (iii) la fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio in BPER Banca.

Le citate operazioni sono state approvate dal Consiglio di amministrazione, previo parere favorevole reso, all'unanimità, dal Comitato Parti Correlate (CPC). Per ciascuna di tali operazioni il Collegio sindacale ha vigilato sul processo di analisi e valutazione del CPC e preso atto dell'avvenuta pubblicazione del prescritto documento informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n.17221 e in conformità allo schema di cui all'allegato 4 ivi previsto. I documenti informativi inerenti alle predette operazioni di maggiore rilevanza sono stati messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale di BPER Banca in Modena (Via San Carlo 8/20), sul meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.it), nonché sul sito *internet* di BPER Banca S.p.A. (https:/group.bper.it/).

Il Collegio sindacale attesta, infine, che le operazioni *ex* art. 136 TUB sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di amministrazione e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio sindacale.

3. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio sindacale ha regolarmente vigilato, non rilevando criticità, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo di BPER e del Gruppo, la cui crescita dimensionale degli ultimi anni, promossa anche mediante operazioni straordinarie, unitamente alla maggiore complessità organizzativa, è stata accompagnata da un costante percorso di rafforzamento generale dell'assetto di governo e controllo.

Con riguardo all'assetto organizzativo di BPER, il Collegio sindacale ha vigilato sulle revisioni organizzative apportate alla struttura della Capogruppo, tramite approfondimenti, effettuati nel corso delle proprie adunanze, con il *Chief Operating Officer* e con la Responsabile della Direzione Organizzazione. In tale contesto sono stati richiesti periodici aggiornamenti sull'organigramma "*as is*" di BPER, comprensivo degli organici autorizzati e di una vista "*to be*".

Nell'ambito di tali approfondimenti, il Collegio ha rilevato come l'evoluzione del *business*, la digitalizzazione e l'impiego dell'intelligenza artificiale avranno un impatto significativo sull'operatività bancaria e, di conseguenza, sulle attività delle funzioni aziendali.

Ciò richiederà ulteriori valutazioni sugli organici, anche quelli delle Funzioni di Controllo, i cui dimensionamenti sono costantemente monitorati dal Collegio sindacale, per valutare l'esistenza di adeguate competenze e idonei processi in grado di garantire un uso efficace e responsabile delle nuove tecnologie.

Il contesto tecnologico in rapida e costante evoluzione assegna inoltre al Collegio sindacale nuovi compiti tesi a verificare che i sistemi informatici siano adeguati rispetto alla natura e alle dimensioni della Società, proporzionati ai rischi aziendali, integrati nel Sistema dei Controlli Interni, tracciabili e con *log* accessibili e che intelligenza artificiale e automazioni non introducano rischi non presidiati.

Sempre con riguardo all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, l'Organo di Controllo ha poi approfondito il modello organizzativo strutturato per la nuova realtà integrata successiva alla fusione di Banca Popolare di Sondrio in BPER. In tale ambito, ha esaminato (i) l'evoluzione delle strutture di *business*, secondo gli indirizzi strategici dettagliati nella documentazione posta a disposizione; (ii) la modifica dell'organigramma di BPER Banca, con particolare riferimento alle proposte di revisioni organizzative di *Chief Audit Officer*, *Chief Risk Officer, Chief Compliance Officer* e *Chief AML Officer*; (iii) la modifica del dimensionamento *target* teorico di BPER Banca, con distribuzione degli organici nelle diverse strutture organizzative, con particolare riferimento ai dimensionamenti *target* delle Funzioni di Controllo al 1° gennaio 2028, per i quali si rimanda al capitolo successivo "*Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno*", rivalutando anche il *self assessment* promosso a fine 2024.

Inoltre, tramite l'analisi regolare dei *report* sul rischio informatico, unitamente alla rendicontazione semestrale relativa alla tematica BCBS-239 e agli approfondimenti attuati in conseguenza degli adempimenti normativi che si sono resi necessari in ambito IT, il Collegio ha svolto il proprio compito di vigilanza anche con riferimento ai sistemi informativi e alla continuità operativa. Particolare attenzione è stata prestata, anche in conseguenza delle numerose interlocuzioni con le Funzioni competenti, ai costi relativi alla *digital trasformation* e agli impatti conseguenti al 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 e al *Digital Operational Resilience Act* (DORA), che hanno portato anche alla revisione di taluni processi e Regolamenti interni.

Nell'ambito, poi, delle operazioni straordinarie di riorganizzazione aziendale del Gruppo, a gennaio 2025 è stato perfezionato il trasferimento delle attività di monetica da Bibanca S.p.A. ("Bibanca") a BPER Banca. Al riguardo si rammenta che il progetto, ispirato alla ricerca di efficienza operativa interna al Gruppo, è stato avviato in data 6 e 7 agosto 2024 mediante delibere dei Consigli di amministrazione di BPER Banca e Bibanca che hanno approvato l'operazione di scissione parziale non proporzionale delle attività di monetica di Bibanca in favore di BPER, autorizzata poi da parte dell'Autorità di Vigilanza Europea con provvedimento del 30 ottobre 2024. Successivamente, l'operazione è stata approvata da parte delle Assemblee straordinarie dei soci di BPER e Bibanca, svoltesi entrambe il 19 dicembre 2024. Il 16 gennaio 2025 è avvenuta la stipula dell'atto di scissione, la cui efficacia è decorsa dal 27 gennaio 2025. Il trasferimento delle attività di monetica in capo ad un unico soggetto consente al Gruppo BPER Banca di allineare il presidio del *business* "monetica" e del relativo *pricing* alla *best practice* di mercato, di ottimizzare i rapporti con i circuiti dedicati a tali strumenti di pagamento e di semplificare il modello di *governance* interno. Il Collegio sindacale ha costantemente monitorato l'operazione tramite dedicati approfondimenti anche con la Società controllata Bibanca, nonché partecipando alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi di BPER Banca coinvolti nell'*iter* di delibera.

Con riferimento, infine, alle attività di direzione e coordinamento delle Banche e delle Società controllate, queste avvengono principalmente tramite la nomina dei rispettivi Esponenti aziendali e l'attuazione di meccanismi atti a recepire le Direttive interne della Capogruppo. In conformità alle disposizioni statutarie, alle leggi e alle disposizioni regolamentari esterne e interne, gli Organi Aziendali della Capogruppo, delle Banche e delle Società Controllate sono destinatari di flussi informativi periodici e strutturati, riferiti, tra l'altro, ai rischi e ai controlli. Il Collegio sindacale ha presidiato l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, attraverso la costante verifica del recepimento delle Direttive di Gruppo, nonché tramite periodici incontri con gli Organi di Controllo delle controllate, preceduti, nel 2025, dall'invio di questionari informativi sugli esiti dell'attività di controllo e vigilanza svolta dai Collegi sindacali delle singole *legal entity*. Con riferimento a tali profili, il Collegio sindacale ha inoltre verificato il recepimento da parte dei Consigli di amministrazione di Banca Popolare di Sondrio e delle relative controllate delle normative regolamentari interne al Gruppo BPER Banca.

4. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER

Il Collegio sindacale svolge, tra i propri compiti, la vigilanza sull'adeguatezza e sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

In coerenza con la normativa di riferimento, BPER si è dotata di una *Policy* che definisce i principi relativi alla progettazione, attuazione e valutazione del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, i ruoli degli Organi aziendali e delle Funzioni di Controllo coinvolti, nonché le modalità di coordinamento e collaborazione e i flussi informativi oggetto di regolare scambio tra le Funzioni di Controllo e tra queste e gli Organi aziendali sia della Capogruppo, sia delle Società del Gruppo. Nell'ambito di tale *Policy*, denominata "*Policy* di Gruppo Sistema dei Controlli Interni", e del documento che disciplina i flussi informativi tra le Funzioni di Controllo e gli Organi aziendali vengono, tra l'altro, declinati, ruolo, responsabilità e ambiti di intervento del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo.

Nello specifico, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER è l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, e dei processi finalizzati a garantire che le attività svolte siano allineate con la normativa di riferimento e le *best practices*. A livello di Gruppo tale Sistema è strutturato affinché la Capogruppo svolga, anche nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento delle Società del Gruppo:

- il controllo strategico, sia sull'andamento delle attività condotte dalle Società del Gruppo, sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società, sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico – operativo, finalizzato alla valutazione dei profili di rischio correlati all'operatività e alla complessità del Gruppo.

Tale Sistema è progettato per tenere conto delle peculiarità del *business* di ciascuna Società del Gruppo nel rispetto dei principi di: i) proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali e operative; ii) gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre; iii) unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni; iv) efficacia ed efficienza nel presidio del rischio.

In applicazione dei principi indicati, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo prevede – in linea generale – l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello delle Società del Gruppo di diritto italiano, ferme restando le responsabilità che, da normativa, rimangono in capo a queste ultime.

Ogni *Legal Entity* assicura il corretto svolgimento dell'operatività tipica anche tramite l'esecuzione di controlli di linea, insiti nei propri processi.

Come attualmente previsto dal Sistema dei Controlli interni, in considerazione del differente contesto normativo, il modello accentrato è stato parzialmente derogato per le Società del Gruppo con sede all'estero, BPER Bank Luxembourg S.A. e Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) S.A.

Tale deroga – anche temporanea (ad esempio, a seguito di operazioni straordinarie) – può essere accordata dalla Capogruppo anche nel caso di Società del Gruppo di diritto italiano, come deliberato per la Controllata Arca Fondi SRG S.p.A., qualora la scelta sia motivata da ragioni di efficacia ed economicità nella gestione e controllo dei rischi e deve essere approvata dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio sindacale.

Il presidio del Collegio sul sistema di controllo interno di BPER è stato costante e puntuale e si è svolto con i regolari incontri con le Funzioni di Controllo, i periodici flussi informativi di cui il Collegio è destinatario e gli specifici approfondimenti richiesti su aspetti di maggior rilievo.

In particolare, il Collegio sindacale, considerata la significativa evoluzione dimensionale e di *business* del Gruppo, le rilevanti modifiche organizzative che hanno interessato le strutture della Banca, con i conseguenti aggiornamenti nella regolamentazione interna, e tenuto conto degli impatti della digitalizzazione e del ricorso all'intelligenza artificiale, ha suggerito all'*Audit*, quale area meritevole di attenzione, quella dei flussi informativi delle Funzioni di Controllo agli Organi societari. Tale richiesta è stata prontamente recepita dalla Funzione di *Internal Audit* che, in collaborazione con le altre Funzioni di Controllo, ha avviato una specifica progettualità, che sarà conclusa nel corso del corrente esercizio, volta ad affinare ed evolvere ulteriormente la reportistica delle Funzioni di Controllo destinata agli Organi societari. Questa attività di costante revisione e miglioramento della comunicazione delle Funzioni di Controllo riflette l'impegno di BPER di perseguire *standard* elevati di *governance* e di gestione del rischio.

Inoltre, il Collegio, consapevole dell'importanza della diffusione della *Risk Culture* all'interno del Gruppo, ha monitorato le progettualità finalizzate alla diffusione di tali valori, che hanno continuato a trovare la loro realizzazione anche nell'ambito del programma "*Risk & Control Culture* - Consapevoli si cresce",

una serie di progetti destinati a promuovere e a garantire una crescente *risk awareness* in grado di guidare, quotidianamente, i comportamenti aziendali. La sensibilizzazione del personale sui temi di *risk and control awareness* rappresenta un aspetto da continuare a promuovere e da condurre nel continuo, per garantire la piena comprensione dei rischi, oltre che dei processi con cui tali rischi vengono gestiti.

Al riguardo, il Collegio ha verificato che il complessivo progetto di promozione della *Risk Culture* è stato finalizzato nei tempi previsti e ha riscontrato positivamente come l'attività svolta in tema di sensibilizzazione del personale del Gruppo sui temi di *risk and control awareness* rappresenti un aspetto di valore da promuovere e condurre nel continuo, appurando che, tra il 2025 e il 2026, sono stati identificati, programmati e realizzati molteplici interventi mirati a irrobustire una cultura diffusa dei rischi e delle modalità per il loro presidio.

Nel loro complesso, anche sulla base delle valutazioni condotte dalla Funzione di Revisione Interna nell'ambito delle proprie attività, il Sistema dei Controlli Interni e il processo di gestione dei rischi (anche emergenti) di Gruppo sono:

- coerenti al disposto regolamentare;
- adeguati e proporzionati ai profili di rischio assunti;
- commisurati alle dimensioni e alla complessità del Gruppo;
- sufficientemente flessibili per assicurare una gestione dei processi aziendali adeguata anche in momenti di transizione.

Unitamente all'impianto valoriale di Gruppo, condiviso e conosciuto dalla popolazione aziendale, tali considerazioni consentono, dunque, una valutazione positiva di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni che sta progressivamente evolvendo in coerenza con l'evoluzione del profilo di *business* e della complessità del Gruppo.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER si caratterizza, infatti, per un costante e progressivo irrobustimento, necessario per presidiare le accresciute dimensioni, le operazioni di *Mergers & Acquisitions* (M&A) condotte nel recente passato e quelle attualmente in corso, nonché i progetti trasformativi previsti dal nuovo Piano Industriale 2024-2027 "B:*Dynamic* | *Full Value* 2027".

In tale contesto, nel corso del 2025, il Collegio ha riservato un'attenzione particolare agli aspetti collegati all'IT *Risk*, alla *cybersecurity* e alla continuità operativa, consapevole dell'importanza di un'attenta definizione di programmi di prevenzione dei rischi, della definizione accurata di piani di risposta alle crisi e di piani di continuità aziendale, della reportistica dei dati di rischio, nonché dell'importanza della pianificazione della gestione degli incidenti informatici.

Le rilevanti novità normative intervenute in materia – su tutte, l'entrata in vigore, dal 17 gennaio 2025, delle disposizioni del Regolamento DORA, oltre alle previsioni dell'AI *Act* volte a promuovere lo sviluppo e la diffusione responsabile dell'Intelligenza Artificiale nell'UE – hanno imposto alla Banca gli opportuni allineamenti della normativa interna e dei processi seguiti, che il Collegio ha monitorato con assiduità, anche richiedendo alle competenti Funzioni alcuni specifici approfondimenti.

Funzione di Revisione Interna

Con riferimento alla Funzione di Revisione Interna, il Collegio ha approfondito gli esiti delle attività svolte dalla Funzione medesima nel 2025 e la relativa Relazione che:

- illustra le verifiche di *audit* condotte nel 2025 e le relative risultanze;
- sintetizza le attività di monitoraggio condotte dall'*Internal Audit* per la risoluzione dei *finding* formulati (anche riferiti a esercizi precedenti);
- evidenzia le informazioni salienti sulla composizione quali-quantitativa della Funzione, sui percorsi formativi intrapresi e sulle certificazioni conseguite dalle risorse;
- sintetizza lo stato di realizzazione delle iniziative programmatiche del Progetto .OMNIA 2.0, identificate dalla Revisione Interna per la propria evoluzione strategica nell'ambito del Piano Industriale B. *Dynamic Full Value* 2027;
- rendiconta i flussi informativi inviati agli Organi Aziendali nel 2025, in conformità con quanto disciplinato dalla normativa di riferimento e in linea con il Documento «Flussi Informativi Funzioni di Controllo – Organi Aziendali»;
- illustra, nella Relazione ai sensi della Delibera Consob 17297/2010, le attività afferenti alla prestazione di servizi di investimento ed accessori svolte nel corso dell'anno;
- presenta, nella Relazione annuale di *audit* sul Sistema di *Rating* Interno, gli esiti delle verifiche svolte nel corso dell'anno sulle componenti del Sistema di *Rating* Interno del Gruppo BPER;
- rappresenta le attività di *discovery*, direzione e coordinamento svolte sulle *Legal Entity* dell'*ex* Gruppo Banca Popolare di Sondrio e su tutte le società del Gruppo, e le attività svolte nel corso del 2025 dalla Funzione *Internal Audit* della Controllata.

Le attività di *Audit* svolte a valere sul *network* delle filiali evidenziano una maggiore efficacia nel discriminare i fenomeni più rischiosi raggiunta grazie alla strategia di digitalizzazione adottata dalla Revisione Interna che può oggi contare sull'ausilio di strumenti di *advanced analytics* e *artificial intelligence* sviluppati internamente per guidare le verifiche degli *auditor* di rete in modo puntuale e focalizzato. Al contempo, l'adozione di tali strumenti ha consentito un recupero di efficienza, correlato alla riduzione del numero di accessi in filiale, da dedicare ad attività qualitative e a maggior valore aggiunto e sta facilitando la crescita professionale del personale incaricato.

Funzione di gestione dei rischi

Il Gruppo BPER individua il *Risk Appetite Framework* (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione.

Il RAF assume rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi e costituisce elemento abilitante per: i) rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali; ii) garantire l'allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili; iii) sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

Il RAF rappresenta l'insieme coordinato di metodologie, processi, *policy*, controlli e sistemi attraverso cui il Gruppo stabilisce, comunica e monitora la propria propensione al rischio, intesa come l'insieme degli obiettivi di rischio (*risk appetite*), delle eventuali soglie di *early warning* e soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e dei limiti operativi in condizioni sia di normale operatività, sia di *stress,* che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (*risk capacity*). Al fine di garantire un'efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio *risk appetite* complessivo, declinando i limiti gestionali (*risk limits*) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. *risk takers*) in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

In particolare, con riferimento al governo e alla gestione dei rischi, il Sistema dei Controlli Interni è progettato, attuato e valutato avendo come riferimento la "Mappa dei Rischi di Gruppo", che identifica, in coerenza con la normativa di vigilanza, i rischi potenziali cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto. Il processo di identificazione dei rischi determina l'aggiornamento della Mappa dei Rischi, che avviene di norma con cadenza almeno annuale, salvo il caso di mutamenti significativi del contesto, che ne impongano la revisione con frequenza più ravvicinata.

Il Collegio sindacale, nello specifico, esamina nel continuo tutti gli aspetti predetti. In particolare, nel corso del 2025 e sino alla data di approvazione della presente Relazione, ha esaminato i contenuti della "Mappa dei Rischi di Gruppo" nelle sedute del 16 dicembre 2024 (per l'esercizio 2025) e del 3 febbraio 2026 (per l'esercizio 2026). Le valutazioni e gli approfondimenti su tale tematica e sul governo e la gestione dei rischi di norma sono effettuati in seduta congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

Sempre in ambito di gestione dei rischi, il Collegio è altresì destinatario di regolare *reporting*, sia con approfondimenti in fase di approvazione delle *Policy* sul governo dei singoli rischi, sia attraverso il monitoraggio trimestrale sui singoli verticali di rischio quali credito, finanziari (liquidità, tasso, mercato e controparte), operativi, reputazionali e terze parti, con evidenza, ove presenti, del monitoraggio degli indicatori RAF e dei limiti di esposizione previsti dalle singole *Policy* di governo dei rischi con gli esiti degli eventuali processi di *escalation* attivati. All'interno di tale informativa, viene regolarmente dato conto anche dell'attività di controllo crediti di secondo livello sulle singole posizioni creditizie e sulle garanzie e degli esiti della Funzione di Convalida relativi a modelli di misurazione del rischio utilizzati per finalità regolamentari (es AIRB), contabili (IFRS9) e/o gestionali o di calcolo del capitale interno. Si evidenzia che, a partire dal secondo trimestre 2025, è fornita una *preview* del *report* trimestrale sui rischi con le evidenze relative ai profili disponibili. Tale "*preview*" con l'anticipo di alcune primarie risultanze è funzionale ad assicurare maggiore tempestività nella presentazione dei *reporting* sui rischi in un'ottica di progressivo adeguamento ai princìpi del *Basel Committee on Banking Supervision* (BCBS) 239. La Banca è infatti impegnata nel raggiungimento della *full compliance* ai Principi BCBS 239 entro il giugno

2027.

Particolare attenzione è stata posta alla valutazione effettuata sull'adeguatezza del patrimonio e della posizione di liquidità attuale e prospettica (ICAAP e ILAAP), all'analisi della documentazione inerente al RAF (con le relative ricalibrazioni), all'analisi e alla valutazione delle tematiche connesse con l'evoluzione del sistema di *rating* interno (validazione, revisione, estensione), agli aggiornamenti ricevuti regolarmente in tema di *Recovery Plan e Resolution Plan* , agli aggiornamenti sul Programma di *Risk Forecasting* e *stress testing*. In particolare, nell'ambito della presentazione della posizione di adeguatezza patrimoniale per il 2025, il Collegio ha riscontrato che la posizione di capitale del Gruppo BPER si è mantenuta adeguata per l'intero 2025 e che in considerazione delle informazioni ad oggi disponibili lo rimarrà anche nel 2026. Anche nella prospettiva economica i livelli di adeguatezza patrimoniale assicurano la copertura dei rischi a cui il Gruppo risulta esposto. A tale riguardo, il Collegio ha sottolineato che massima attenzione deve essere posta in ipotesi di scenari avversi che determinano impatti rilevanti sul *ratio* di adeguatezza patrimoniale e che, rispetto allo scenario *baseline*, si traducono in una riduzione del CET 1 *ratio*. Ciò detto, ha riscontrato come, nonostante la severità degli scenari avversi considerati, il CET1 *ratio*, il Tier1 *ratio* e Total Capital *ratio* si mantengono al di sopra della soglia di *Risk Tolerance* del RAF (che comprendono minimi regolamentari e ulteriori *buffer* prudenziali, compresa la P2G) lungo tutto l'orizzonte di proiezione, anche considerando gli impatti di operazioni straordinarie.

Con riferimento, poi, al profilo di liquidità e *funding* del Gruppo, il Collegio ha riscontrato che la posizione di liquidità e *funding* si è mantenuta adeguata per tutto il 2025, senza mai superare le soglie rilevanti interne (*risk appetite*, *risk tolerance* e, ove presente, *risk capacity*) assegnate per il 2025, e senza mai evidenziare andamenti anomali tali da richiedere azioni di rimedio. Le analisi prospettiche, sia secondo lo scenario *baseline* (in coerenza con il *funding plan* 2025-2027) sia sotto lo scenario di *stress* ILAAP, evidenziano valori in linea con le soglie rilevanti interne definite per il 2025. Il Collegio ha, infine, riscontrato che la Posizione Netta di Liquidità (PNL) è adeguata sia nello scenario *baseline* sia nello scenario di *stress* ILAAP. I processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo BPER sono stati altresì oggetto di verifica da parte della Funzione di *Internal Audit.* Il Collegio ha supervisionato l'intero processo di redazione della relativa documentazione e, in particolare, il recepimento dei suggerimenti di miglioramento della Funzione di Revisione Interna.

Inoltre, nel corso del 2025 il Collegio ha constatato, nell'ambito delle attività pianificate dalla Funzione di Gestione dei Rischi, l'avvio di un progetto di analisi delle Linee Guida EBA sulla gestione dei fattori di rischio ESG e sull'analisi di scenario ambientale finalizzato a identificare, attraverso una *gap analysis*, gli eventuali *gap* e definire il relativo piano di azione.

Funzione di Conformità

Con riferimento alla Funzione di Conformità, il Collegio sindacale ha preso atto del significativo percorso di evoluzione metodologica intrapreso dalla Funzione medesima, che sta progressivamente procedendo ad estendere la nuova metodologia di *Compliance Risk Assessment* (CRA) a tutti gli ambiti normativi

"*in scope*", con particolare riguardo a quelli indicati dalla Vigilanza nell'ambito della SREP *Letter*, e che, nel corso del 2025, ha rivisto il proprio Piano delle Attività anche in ragione dell'entrata in carica del nuovo *Chief Compliance Officer* a inizio anno.

In particolare, si segnala l'irrobustimento delle metodologie e degli strumenti informatici a supporto dell'attività di *Compliance* conseguita anche tramite l'adozione di una piattaforma di *Governance*, *Risk e Compliance* (GRC), in grado di supportare ed "efficientare" le attività. Relativamente a ciò, viene sottolineata la sperimentazione, in funzione di un progressivo inserimento, degli strumenti digitali a supporto dell'esecuzione dei controlli, ottenuta attraverso lo sviluppo di nuove *dashboard* e indicatori (KRI). Si segnala, altresì, la presenza di meccanismi di coordinamento tra funzioni, non solo di controllo, in grado di mettere a fattor comune il patrimonio informativo disponibile per una maggiore integrazione dei diversi livelli di presidio dei rischi.

Il Collegio sindacale, inoltre, ha preso atto del pieno presidio del rischio di non conformità con il completamento delle attività *ex ante* ed *ex post* pianificate, nell'ambito delle quali è stato riscontrato l'effettivo accesso e la disponibilità di dati e informazioni, esterne e interne, necessarie a far fronte alle responsabilità di presidio e controllo del rischio di non conformità alle norme.

Si segnala poi l'adeguatezza dell'organico e della formazione del personale, in linea con dimensione attuale e prospettica, complessità operativa, natura e tipologia dei servizi prestati dalle società del Gruppo, nonché il rafforzamento della *Risk Culture* cui la Funzione di Conformità contribuisce attraverso varie iniziative, tra le quali la realizzazione di un minisito dedicato alla *Compliance* e l'istituzione dei "*Finding Day*".

Infine, in ottemperanza al compito di collaborazione nell'attività di formazione del Personale e al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di correttezza e al rispetto della normativa attribuito alla Funzione, sono state erogate, nel corso del 2025, specifiche attività formative. Al fine, inoltre, di garantire *standards* di professionalità sempre adeguati, il Personale della Funzione ha anche partecipato a numerosi corsi di alta formazione, alcuni dei quali hanno comportato il rilascio di specifiche certificazioni. Sono state infine avviate iniziative di formazione interne alla Funzione (c.d. "*Teach-in*").

Funzione Antiriciclaggio

Le interlocuzioni tra il Collegio sindacale e la Funzione Antiriciclaggio hanno offerto all'Organo di Controllo una ricognizione generale in termini di: iniziative adottate dalla Funzione, progettualità antiriciclaggio in corso, disfunzioni accertate e correlato stato di attuazione dei rilievi conseguentemente formulati, oltre ad una informativa volta a evidenziare il progressivo rafforzamento dei presidi nell'ambito dell'evoluzione dell'offerta commerciale del Gruppo. Il Collegio sindacale è reso edotto anche degli esiti dell'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nei termini definiti dalla normativa di vigilanza di riferimento, condotto dalla Funzione in relazione alle singole *legal entity* del Gruppo in perimetro e all'intero Gruppo.

Una specifica rappresentazione al Collegio ha riguardato, anche, la consuntivazione dell'attività

formativa e la pianificazione delle principali attività programmate dalla Funzione Antiriciclaggio per l'esercizio successivo.

Sono stati inoltre approfonditi:

- i contenuti del Piano d'azione relativo ai profili antiriciclaggio nell'ambito dell'integrazione dell'*ex* Gruppo Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER;
- le principali novità intervenute sulla normativa di Gruppo deputata a rappresentare le *policy* aziendali e di Gruppo volte a garantire il presidio dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- l'andamento dell'attività di gestione delle segnalazioni di operazioni sospette, inoltrate all'Unità di Informazione Finanziaria o archiviate.

Funzione del Dirigente Preposto

Nell'ambito del presidio sull'informativa finanziaria, il Collegio sindacale ha seguito regolarmente le attività regolamentari e progettuali della struttura a supporto del Dirigente Preposto (*Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision* – FSRS), che nell'ambito del modello di controllo relativo al presidio sull'informativa finanziaria svolge i controlli di secondo livello, prendendo atto degli esiti delle verifiche e delle valutazioni, in particolare con riguardo alle verifiche di conformità su adeguatezza e funzionalità del processo di produzione dell'"Informativa al Pubblico al 30 settembre 2024 - *Pillar* 3", effettuate a cura del Servizio FSRS.

Sono inoltre stati esaminati gli esiti del periodico monitoraggio delle attività previste in accoglimento dei suggerimenti emersi dalla "*Management Letter*" della Società di Revisione. Nella seduta congiunta di Collegio sindacale e del Comitato Controllo e Rischi del 5 maggio 2025 sono state riepilogati i suggerimenti presenti all'interno del documento; in quella del 25 novembre 2025 il Servizio FSRS ha provveduto a fornire un aggiornamento semestrale, confermando il rispetto delle tempistiche per tutti i suggerimenti.

Funzioni di Controllo: struttura organizzativa e relativo dimensionamento

Anche nel corso del 2025, il Collegio sindacale ha costantemente monitorato l'adeguatezza delle dimensioni quali-quantitative delle Funzioni di Controllo e le evoluzioni organizzative e di processo che le hanno coinvolte, attraverso il confronto diretto sia con le Funzioni di Controllo stesse, sia con la Funzione del *Chief People Officer* (responsabile del reclutamento delle risorse e del relativo aggiornamento professionale) e la Funzione Organizzazione (responsabile del dimensionamento *target* delle strutture).

Il Collegio sindacale ha pertanto presidiato l'evoluzione della struttura organizzativa e del dimensionamento quali-quantitativo delle Funzioni di Controllo, derivante sia da esigenze di efficientamento e/o rafforzamento interno (anche in connessione con i progetti di digitalizzazione), che da richieste delle Autorità di Vigilanza.

In tale contesto, il dimensionamento *target* delle Funzioni di Controllo è stato definito tenendo conto non solo dei risultati del *benchmark* preso a riferimento, bensì anche delle specificità e delle progettualità della Banca. In particolare, i *target* delle Funzioni di Controllo sono stati rivisti tenendo in considerazione la crescita dimensionale e la maggiore complessità del Gruppo a seguito dell'ingresso del Gruppo Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER.

Funzione di Revisione Interna

Particolare attenzione è stata dedicata ad approfondire la strategia sottesa ad .OMNIA 2.0 e a comprendere le iniziative progettuali in cui tale Progetto si articola.

.OMNIA 2.0 rappresenta la naturale evoluzione del percorso trasformativo intrapreso dalla Revisione Interna nel 2022 con il progetto .OMNIA (*Digital Oriented Target Operating Model – New Internal Audit*) e intende rafforzare il ruolo della Revisione Interna come *trusted advisor* per tutti gli *stakeholder*, con un approccio trasversale sui rischi emergenti e un presidio fondato sulla robusta conoscenza e l'implementazione di *use case* di *Artificial Intelligence* e Modelli AI generativa (GenAI) a servizio delle attività di *audit*. Inoltre, la formazione costituisce fattore abilitante per la complessiva evoluzione della Revisione Interna e per questo rappresenta uno dei cardini su cui sono articolate le iniziative progettuali dell'*Audit.* La formazione è intesa e comunicata internamente come:

- leva per diffondere consapevolezza e omogeneità di cultura;
- acceleratore perché consente di conseguire gli obiettivi prefissati in tempi più rapidi;
- volano culturale poiché gli *internal auditor* raggiungono, con le proprie attività, tutte le strutture del Gruppo, con effetto moltiplicativo dei messaggi di cui possono farsi portatori;
- momento di valorizzazione per tutti i talenti della Funzione, indipendentemente da età, inquadramento, responsabilità.

Le principali iniziative formative del 2026 saranno articolate per garantire il *Deployment* delle iniziative di .OMNIA 2.0 *Step up delle competenze degli Internal Auditors* (Pillar 7) e per facilitare l'*onboarding* dei colleghi in assegnazione dall'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Funzione di Gestione dei Rischi

Nella seduta del 3 febbraio 2026, la Funzione di Gestione dei Rishi ha presentato al Collegio sindacale l'*action plan* pluriennale.

Altro progetto sviluppato nel 2025 dalla Funzione di Gestione dei Rischi, nell'ambito del Piano Industriale 2025-2027, è quello relativo all'allineamento alle aspettative BCE sulla *Risk Culture*, allo sviluppo di un *framework* di *Risk Culture* comprensivo anche di strumenti per la sua misurazione, valutazione e reporting verso gli Organi aziendali. Il progetto era stato annunciato al Collegio nella seduta del 27 novembre 2024 e i principali delivery sono stati presentati nelle sedute del 10 e 24 marzo 2026 insieme al primo *Report* di *Risk Culture*.

Funzione di Conformità

Con riferimento all'organizzazione e al dimensionamento della Funzione *Compliance*, il Collegio sindacale ha constatato l'evoluzione della *governance* della Funzione e un rafforzamento quali-quantitativo delle risorse, a fronte di un *target* di pari numero.

Si segnala inoltre che, all'inizio del secondo semestre 2025, è stata esaminata dal Collegio sindacale una proposta di modifica della struttura organizzativa a supporto del *Chief Compliance Officer*, volta, da un lato, alla semplificazione organizzativa della stessa e alla razionalizzazione delle singole unità e, dall'altro, al rafforzamento del presidio della Funzione, con particolare riferimento alla separazione tra l'attività di *advisory* e quella di controllo, nonché alla creazione di nuove sinergie accorpando *tasks* e competenze in ambito "ICT *Compliance*", "*Outsourcing*" e "*Data Protection*", anche alla luce dei recenti approcci regolatori.

Funzione Antiriciclaggio

Per ciò che concerne le Strutture del CAMLO, si segnala l'attribuzione, nel corso del 2025, al *Chief* AML *Officer* del ruolo di Responsabile dell'osservanza delle misure restrittive delle singole Banche italiane del Gruppo, e del Gruppo stesso, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni EBA (Orientamenti in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure dell'Unione e nazionali - EBA/GL/2024/14).

Il Collegio è stato, inoltre, reso edotto della prospettiva di riorganizzazione e conseguente adeguamento del dimensionamento della funzione antiriciclaggio, anche in vista dell'operazione di incorporazione di Banca Popolare di Sondrio.

Funzione del Dirigente Preposto

Con riferimento al Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision* (FSRS), il Collegio ha esaminato gli esiti della valutazione effettuata, nel corso del 2025, sull'efficienza e l'efficacia (i) dell'organizzazione, (ii) dei processi operativi (inclusi i meccanismi adottati per misurare la *performance* e per assicurare il miglioramento continuo), (iii) dei flussi informativi e dei *reporting*, (iv) dei sistemi IT adottati dal Servizio, esaminando altresì le azioni adottate a seguito della stessa e la relativa esecuzione.

Coordinamento delle Funzioni di Controllo

Nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ha vigilato sulla pianificazione e sulle risultanze delle attività delle Funzioni di Controllo, con particolare attenzione all'adeguato coordinamento tra le medesime. Al riguardo, il Collegio viene periodicamente informato delle riunioni del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo, nell'ambito delle quali sono esaminate le tematiche comuni, raccordata la pianificazione delle attività annuali e approfondite tematiche di *governance* dei controlli

d'interesse comune.

Il Quadro Sinottico di pianificazione si colloca nell'ambito delle iniziative volte a promuovere un dialogo costruttivo e un complessivo coordinamento delle rispettive attività delle Funzioni che sono definite nei singoli Piani e, oltre a facilitare un presidio integrato e armonizzato del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo BPER, riporta una classificazione omogenea della complessiva copertura di ciascuna Area SREP.

Nell'ambito del *Tableau de Bord* Integrato delle Funzioni di Controllo è rappresentata, con cadenza trimestrale, la robustezza dei presidi di controllo e le azioni opportune per il loro rafforzamento con la disamina delle K*ey Issue* (con relativo *outlook*) e il monitoraggio dei rilievi e delle relative azioni rimediali oggetto di sistemazione nell'ambito del *Process To Remedy Findings* (PRF).

Con riferimento alle *Key Issue*, il Collegio ha riscontrato che, al 31 dicembre 2025, non vi sono *Key Issue* con *outlook* negativo. Riguardo ai *finding* complessivamente mossi dalle Funzioni di Controllo, si riscontra un sostanziale incremento nella numerosità in virtù dell'irrobustimento dell'approccio delle Funzioni di Controllo in linea con l'accresciuta complessità del Gruppo. Si conferma invece anche per il 2025 il *trend* in diminuzione dei giorni medi di chiusura e del *vintage* dei *finding* in essere.

Anche nel corso del 2025, il Collegio ha proseguito l'assiduo monitoraggio dell'evoluzione e del presidio della corretta redistribuzione dei *finding* conseguente all'entrata in produzione del nuovo applicativo di gestione dei rilievi che, andando a sostituire il precedente *tool*, ha recepito importanti implementazioni evolutive.

Il Collegio sindacale riceve, infine, periodicamente copia dei verbali e della documentazione delle riunioni del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo, con evidenza delle attività svolte e degli aspetti di maggiore attenzione. La disamina di tali documenti consente al Collegio di riconsiderare periodicamente il bilanciamento delle proprie attività.

Il Collegio riserva grande attenzione alla tematica del coordinamento delle Funzioni di Controllo – il cui rafforzamento ha costituito un punto di attenzione costante nel corso degli ultimi anni – sia con riferimento ai lavori e al funzionamento del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo, sia attraverso l'analisi e la valutazione della pianificazione, dell'eventuale ripianificazione infrannuale, nonché del *reporting*, predisposte dalle singole Funzioni.

Monitoraggio attività di Vigilanza

Il Collegio sindacale ha monitorato costantemente le attività e le richieste delle Autorità di Vigilanza, nonché gli scambi di informazioni con le medesime.

In tale contesto, il Collegio è stato costantemente informato in merito alle comunicazioni di apertura e chiusura delle attività ispettive, ai relativi esiti, alle attività rimediali e ai relativi tempi di conclusione.

In particolare, il Collegio, nell'ambito del regolare monitoraggio degli *action plan*, ha vigilato sul rispetto delle date di chiusura e sulle eventuali ripianificazioni, richiedendo accertamenti e approfondimenti sullo

stato di avanzamento delle principali attività in corso relative a richieste della Vigilanza.

Tale attività è stata svolta per tutte le Autorità (tra le quali BCE, Banca d'Italia, Consob, *Single Resolution Board*), con riferimento sia alla Capogruppo sia alle singole *Legal Entity*.

Il Collegio sindacale ha mantenuto elevato il proprio impegno a presidiare le modalità di verifica nel continuo ed evasione delle richieste avanzate dalla Vigilanza nell'ambito della *SREP Decision*.

Al riguardo, si segnala che, dall'inizio del 2025 e sino alla data di approvazione della presente Relazione, il Collegio e la sua Presidente hanno incontrato BCE nell'ambito degli incontri periodici previsti nell'ambito del *Supervisory Examination Programme*.

Presidio dei rischi derivanti da mutamenti di scenario

Il Collegio ha monitorato nel continuo, approfondendo le relative tematiche con le funzioni aziendali competenti, gli impatti e i rischi di credito derivanti dal perdurare di un quadro macroeconomico generale e di settore ancora interessato da significativa incertezza, indotta: i) dall'evoluzione dei conflitti in corso in Ucraina e in Medio Oriente e dal rischio da instabilità geopolitica; ii) dall'acquisita consapevolezza, a livello internazionale, del rischio climatico e dalle relative misure di contrasto; iii) da un maggior numero di attacchi informatici tentati e, conseguentemente, dalla necessità di rafforzare ulteriormente i processi volti a identificare, valutare e dare priorità a potenziali minacce e vulnerabilità dei sistemi informatici della Banca, per mitigare i rischi di natura informatica e migliorare le misure di sicurezza.

In particolare, il rischio geopolitico mondiale nell'attuale contesto rappresenta uno degli elementi di maggiore incertezza e potenziale criticità per gli scenari futuri delle istituzioni bancarie, da monitorare costantemente, anche in linea con le priorità di vigilanza comunicate da BCE per il triennio 2026-2028.

Premesso quanto sopra, il Collegio ha costantemente monitorato ed approfondito:

- l'evolversi della situazione connessa ai conflitti bellici, con particolare riferimento alle iniziative che la Banca ha intrapreso al fine di fronteggiare potenziali situazioni di rischio di credito e di liquidità;
- l'intensificarsi delle tensioni tra Stati e le nuove minacce alla sicurezza (*cyber*-attacchi, terrorismo, crisi migratorie), che pongono sfide crescenti alla stabilità operativa e alla resilienza strategica delle banche;
- le azioni in corso per mitigare il rischio climatico, anche alla luce delle aspettative delle Autorità di Vigilanza;
- le azioni correttive messe in atto, nonché i tempi di ripristino e le attività di comunicazione alle competenti Autorità relativi ad incidenti informatici.

* * * * *

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e gestionali della Banca e del Gruppo, dei fatti valutati nel corso dell'attività di vigilanza e delle informazioni ricevute dalle strutture aziendali, il Collegio ritiene nel complesso adeguato il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, non avendo rilevato

situazioni di particolare criticità.

Il Collegio sindacale ha osservato che il sistema dei controlli interni della Banca sta progredendo in modo coerente con lo sviluppo del *business* e con la crescente complessità del Gruppo, grazie alla costante attività di revisione metodologica e di processo delle Funzioni di Controllo. In questo contesto il Collegio sindacale sottolinea l'importanza di perseverare su questa traiettoria.

5. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL PROCESSO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Ai sensi del combinato disposto del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento Europeo n. 537/2014 (nel seguito anche "Regolamento"), l'incarico di revisione legale dei conti e di revisione del bilancio di esercizio e consolidato è stato conferito dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2016, per il novennio 2017-2025, alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte" o "Società di Revisione" o "Revisore"), unitamente all'attribuzione del giudizio di coerenza e di conformità alle norme di legge di cui all'art. 123-*bis*, comma 4, del TUF.

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39 del 2010, il Collegio sindacale, identificato come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha monitorato, nel corso del 2025 e sino alla data della presente Relazione, l'attività della Società di Revisione.

In tale ambito, il Collegio sindacale ha incontrato il Revisore per esaminare il Piano di Revisione 2025. Sono stati oggetto di particolare attenzione i seguenti profili:

- la relazione annuale in formato ESEF;
- la determinazione della significatività;
- le procedure di valutazione dei rischi;
- le considerazioni sul rischio frode;
- i rischi significativi e le altre aree di interesse;
- le valutazioni sul sistema di controllo interno;
- gli orientamenti preliminari sugli aspetti chiave della revisione;
- l'indipendenza e le tempistiche delle attività.

Il Collegio sindacale ha inoltre acquisito le necessarie informazioni con una costante interazione con il Revisore sulle diverse aree di bilancio, ricevendo altresì aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

In particolare, nel corso degli incontri avuti con il Revisore, sono stati oggetto di esame, tra l'altro:

- l'operazione di aggregazione aziendale di Banca Popolare di Sondrio e la relativa contabilizzazione con particolare riferimento all'identificazione della data di acquisizione, alla determinazione del costo dell'acquisizione e all'allocazione di tale costo ("*Purchase Price Allocation*" o "PPA");
- la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela (inclusa l'applicazione dello scenario

disposal);

- l'eventuale forzatura dei controlli;
- la quantificazione dell'*Expected Credit Loss* (ECL) con particolare riferimento agli *overlays* manageriali e agli *add-on* applicati dalla Banca nonché l'aggiornamento degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle rettifiche di valore;
- le operazioni di acquisto di crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio";
- il trattamento contabile del Contributo straordinario ex art. 1, co. 69 Legge di Bilancio 2026;
- l'acquisto di un'esposizione sintetica sul 9,99% del Capitale Sociale della Banca;
- il Fondo Rischi e Oneri;
- gli accantonamenti conseguenti alla "manovra" relativa agli organici.

Stante altresì l'incarico di Revisore Unico di Gruppo conferito alla Società Deloitte, il Collegio Sindacale è stato informato dal Responsabile della revisione legale di Capogruppo dei principali risultati dell'attività di revisione contabile relativi alle maggiori Società controllate ai sensi dell'art. 150 del TUF.

Nel corso di periodici incontri con la Società di Revisione sono state oggetto di discussione le principali tematiche e modifiche di processo ed organizzative con impatto sui sistemi contabili e sull'Informativa finanziaria, unitamente ai principali aspetti che potrebbero trovare spazio nella c.d. "*Management Letter*".

Il Collegio sindacale ha, altresì, informato la Società di Revisione sulla propria attività e riferito sui fatti rilevanti e significativi della Banca di cui ha avuto conoscenza.

Complessivamente, dai rapporti con i Revisori non sono emerse anomalie, criticità od omissioni rilevate. Fermo quanto precede, in data 31 marzo 2026, la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 ed dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione di revisione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

In tale Relazione, la Società di Revisione:

- ha rilasciato un giudizio che attesta che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15;
- ha rilasciato un giudizio che attesta che la Relazione sulla Gestione che correda il bilancio d'esercizio, ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-*bis*, comma 4, del TUF, sono coerenti con il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025 e redatte in conformità alle norme di legge;

- con riferimento alla Relazione sulla Gestione, ha dichiarato, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riferire per quanto riguarda eventuali errori significativi in essa contenuti (ai sensi dell'art 14, comma 2, lettera e-*ter*), del D. Lgs. n. 39/10);
- ha rilasciato un giudizio che attesta che il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*).

In accordo con le disposizioni normative applicabili, la Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio riporta i princìpi di revisione applicati e indica gli "aspetti chiave" dell'attività di revisione contabile, che si riferiscono ai seguenti aspetti:

- classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati a sofferenza e inadempienza probabile.

In data 31 marzo 2026, la Società di Revisione ha rilasciato la Relazione di revisione relativa al bilancio consolidato, che contiene giudizi e dichiarazioni analoghi a quelli sopra riportati, come segue:

- un giudizio che attesta che il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15;
- un giudizio che attesta che la Relazione sulla Gestione che correda il bilancio consolidato, ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-*bis*, comma 4, del TUF, sono coerenti con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e redatte in conformità alle norme di legge (esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità);
- con riferimento alla Relazione sulla Gestione, la dichiarazione che, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ha nulla da riportare per quanto riguarda eventuali errori significativi in essa contenuti (ai sensi dell'art 14, comma 2, lettera e-*ter*), del D. Lgs. n. 39/10);
- un giudizio che attesta che il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European*

Single Electronic Format), precisando, tuttavia, che alcune informazioni contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Gli "aspetti chiave" dell'attività di revisione contabile replicano, in parte, quelli del bilancio di esercizio:

- classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati a sofferenza e inadempienza probabile;
- rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

La Società di Revisione riporta, altresì, nella relazione di revisione sul bilancio consolidato che il proprio giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte della Società di Revisione nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. n. 39/10 di cui si dirà nel prosieguo.

Sempre il 31 marzo 2026, la Società di Revisione ha presentato al Collegio sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 da cui risulta che non sono state riscontrate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che, a giudizio del Revisore, siano tali da essere portate all'attenzione del Collegio sindacale.

La Società di Revisione ha inoltre presentato la lettera dei suggerimenti emersi dall'attività di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Banca al 31 dicembre 2025, che include l'aggiornamento dei suggerimenti emersi dall'attività di revisione degli esercizi precedenti. Tali suggerimenti non sono considerati dalla Società di Revisore carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria tali da essere portate all'attenzione del Collegio sindacale.

La Società di Revisione ha infine presentato al Collegio sindacale la dichiarazione richiesta dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del paragrafo 17, lettera a) dell'ISA Italia 260, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Il Collegio ha preso altresì atto della Relazione di Trasparenza, predisposta dalla Società di Revisione e pubblicata sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2010.

La Società di Revisione, anche in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 4, del TUF al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio sindacale atti o fatti censurabili, che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del medesimo TUF.

La Società di Revisione ha altresì verificato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 123 *ter*, comma 8-*bis*, del TUF, la predisposizione da parte degli Amministratori della seconda sezione della Relazione 2025 sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti.

6. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'INDIPENDENZA DEL REVISORE LEGALE

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio sindacale ha verificato e monitorato, ai sensi dell'art .19 del D. Lgs. n. 39/2010, l'indipendenza della Società di Revisione legale Deloitte, a norma degli articoli 10, 10-*bis*, 10-*ter*, 10-*quater* e 17 del citato decreto e dell'art. 6 del Regolamento (UE) 537/2014 in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione (cosiddetti "*Non Audit Services*" – "NAS"). Inoltre, il Collegio sindacale, come già riferito nell'ambito del precedente paragrafo 5, ha ricevuto da Deloitte la dichiarazione di conferma della sua indipendenza.

Al riguardo, si fa presente che, ai fini della corretta applicazione del Regolamento, BPER ha adottato il "*Regolamento di Gruppo del processo di conferimento incarichi alla società di revisione e al relativo network*", da ultimo aggiornato il 4 giugno 2024, che disciplina, in coerenza con la normativa esterna di riferimento, il modello adottato dal Gruppo in materia di conferimento di incarichi da parte del Gruppo medesimo ai revisori legali, siano essi il revisore principale o altri revisori incaricati, ed ai soggetti agli stessi correlati, istituendo un apposito processo di supervisione interna volto a monitorarne il conferimento, salvaguardando il requisito di indipendenza del revisore esterno stesso quando incaricato della revisione legale dei conti.

Ciò detto, sulla base dei dati di consuntivo 2025, il controvalore dei servizi *non audit* forniti alle società del Gruppo BPER dal Revisore legale di Gruppo e dalle società appartenenti al suo *network* ammonta a circa Euro 2,6 milioni, di cui Euro 2,4 milioni riferiti a servizi di verifica/attestazione ed Euro 0,2 milioni riferiti ad altri servizi *non audit*.

Con riferimento alle informazioni concernenti la sola Capogruppo, fornite nella tabella "Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione" – informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* Regolamento Emittenti Consob – il Collegio rileva che i costi dei servizi *non audit* assegnati al Revisore legale si attestano a circa Euro 2,2 milioni (Euro 2,1 milioni per i servizi di attestazione e Euro 0,1 milioni per altri servizi). Nel 2025 il rapporto tra il costo dei servizi *non audit* resi dal revisore della Capogruppo, Deloitte & Touche S.p.A., e la media dei servizi *audit* del triennio precedente (2021-2022-2023) si è attestato al 35%, inferiore al limite del 70% stabilito dalla normativa interna e dalla regolamentazione applicabile ("*fee cap*") esterna.

Si ricorda, inoltre, che la Capogruppo, in considerazione dell'imminente scadenza del mandato conferito a Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2017-2025, delle dimensioni e della complessità del Gruppo BPER, nonché delle specifiche normative introdotte dal Regolamento (UE) 537/2014 in tema di rinnovo dell'incarico di revisione legale, indipendenza e, in particolare, dell'introduzione della regola del *cooling-in period* (ovverosia del divieto di fornitura, nei 12 mesi precedenti il primo esercizio da revisionare, dei servizi di cui all'art. 5.1, lettera e, del Reg. 537/2014), ha ritenuto opportuno avviare con due anni di anticipo la procedura di selezione della nuova società di revisione per gli esercizi 2026 – 2034, in modo

da deliberare l'attribuzione del nuovo incarico già nel corso dell'Assemblea dei Soci relativa all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. Con riferimento a tale processo, si ricorda, pertanto, che l'Assemblea dei Soci della BPER Banca del 19 aprile 2024 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti e dei conti consolidati per il periodo 2026 – 2034 alla società KPMG S.p.A. Ai fini del rispetto delle previsioni in materia di *cooling-in period,* sono stati monitorati gli incarichi per servizi "*non audit*" da assegnare alla società KPMG S.p.A. e relativo *network* e, nell'ottica del pieno rispetto di tali previsioni, il Collegio ha raccomandato di non conferire incarichi, nel 2025, alla società medesima.

Fermo quanto precede, si fa presente che, in ragione del significativo ampliamento del perimetro di consolidamento conseguente all'acquisizione dell'*ex* Gruppo Banca Popolare di Sondrio, sia il revisore uscente, Deloitte, che il revisore entrante, KPMG, hanno formulato alcune richieste di incremento dei corrispettivi, che il Collegio sindacale, con il supporto delle competenti Funzioni aziendali, ha esaminato attentamente ai fini della predisposizione della relativa proposta motivata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea del prossimo 23 aprile, ai cui contenuti è fatto integrale rinvio.

7. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Collegio sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali competenti e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (anche "DP"), l'esame dei documenti aziendali più significativi e gli approfondimenti con la Società di Revisione *Deloitte & Touche* S.p.A.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato e consolidato, come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto il quale, congiuntamente all'Amministratore delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

A seguito, inoltre, della nuova normativa della *Corporate Sustainability Reporting Directive* – CSRD, il novero dei compiti di attestazione degli Organi amministrativi delegati e del Dirigente Preposto è stato notevolmente ampliato, dal momento che il testo del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2022/2464 CSRD, è intervenuto sul dettato del comma 5 dell'articolo 154-*bis* del TUF estendendo l'obbligo di attestazione alla rendicontazione di sostenibilità.

Al riguardo si segnala che, al fine di regolare le attività che caratterizzano le componenti sopra indicate con riferimento ai rischi connessi all'informativa finanziaria e di sostenibilità presenti nei processi amministrativi e contabili nel Gruppo BPER, la Capogruppo ha definito un "Modello di controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità" ("Modello di controllo") che si basa sull'adozione dei principali *framework* di riferimento riconosciuti a livello nazionale ed internazionale in tema di sviluppo di adeguati Sistemi di Controllo Interno sul *Financial Reporting*.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, con riferimento all'Informativa finanziaria e di sostenibilità,

il ruolo primario è ricoperto dalla figura del Dirigente Preposto (DP) che ha il compito di governo e supervisione del "Modello di controllo", inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria nel Gruppo BPER, nonché dei fattori di rischio connessi alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità.

Il Gruppo BPER ha ritenuto opportuno attribuire al Dirigente Preposto anche il compito di rilasciare l'attestazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, in linea con i più elevati *standard* di trasparenza e conformità in coerenza con gli ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*).

ll DP si avvale di una struttura operativa dedicata, posta a suo diretto riporto gerarchico, denominata Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision* ("Servizio FSRS") e deputata alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle banche e società controllate iscritte o meno al gruppo bancario.

Nel corso dell'esercizio il Collegio è stato costantemente aggiornato sulle attività regolamentari e progettuali della Struttura a supporto del Dirigente Preposto, il Servizio FSRS, che ha visto nel tempo ampliare progressivamente il perimetro delle proprie attività di verifica per garantire l'affidabilità e la correttezza non solo dell'informativa finanziaria, ma anche delle altre informazioni divulgate al mercato (ESG *Disclosure*, BCB S239 - *Basel Committee on Banking Supervision* - documento 239, ecc.).

In merito alla tematica ESG, la nuova normativa ha esteso i compiti del Servizio FSRS e il relativo presidio prevede, altresì, l'attività di valutazione ed effettiva applicazione del processo di formazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché l'esecuzione di specifici controlli di *quality assurance* sui dati e informazioni ivi contenute, con specifico riferimento alla connettività in considerazione dell'elevato grado di interconnessione tra altri *framework* di rendicontazione (*i.e.* bilancio di esercizio e consolidato, documento informativa al pubblico - *Pillar* 3, politiche di remunerazione). Per quanto riguarda, invece, la BCBS 239, che definisce 14 principi per un'efficace aggregazione dei dati di rischio e la reportistica dei rischi (RDARR - *risk data aggregation* e *risk reporting*), il Gruppo BPER Banca ha scelto l'adozione di un modello federato per la convalida dei principi BCBS 239 (*Data Aggregation Risk and Risk Reporting*) in quanto rappresenta una strategia avanzata per la complessità assunta ormai dal Gruppo e dalle peculiarità ivi presenti all'interno del Sistema dei Controlli Interni. Al riguardo, infatti, il modello federato consente di avere una *governance* centrale (Servizio Convalida) che definisce *standard*, politiche e metodologie di convalida BCBS 239, pur delegando, per l'ambito CFO, l'esecuzione tecnica e il monitoraggio operativo a unità locali di controllo (Servizio *Financial & Sustanaibility Reporting Supervision*).

Al riguardo il Collegio sindacale, in considerazione della progressiva crescente integrazione tra l'informativa di sostenibilità e l'informativa finanziaria, fondamentale per una valutazione accurata e completa delle *performances* aziendali, e della attenzione crescente da parte delle Autorità di Vigilanza alla qualità del dato, ha vigilato e monitorato con particolare attenzione i processi sottostanti all'informativa finanziaria integrata e alla implementazione del *framework* BCBS 239 in Banca.

Il Collegio sindacale è stato aggiornato sulle evolutive dell'applicativo "*Reshaping* dell'Architettura

informatica", procedura che ha consentito l'evoluzione dei supporti informatici attuali verso un'unica piattaforma di Informativa Finanziaria integrata, relative alla compilazione e gestione delle verifiche ESG in merito a CRSD e Tassonomia, con il supporto di specifiche *checklist* di controllo integrate nell'applicativo, nonché alla implementazione delle funzionalità necessarie per recepire il passaggio alla nuova CoGe (Progetto Coge2) e dell'acquisizione dei flussi contabili delle Società Non Allineate Informaticamente (oltre a BPER Leasing e BPER Factor, sono state integrate anche Finitalia, BPER Lux, BPER Real Estate e Arca Fondi).

Nella seduta del 1° luglio 2025, il Collegio sindacale ha preso, altresì, atto dell'informativa fornita in merito alla valutazione effettuata, nel corso del secondo trimestre 2025, dalla Società PriceWaterhouseCoopers sull'efficienza e l'efficacia (i) dell'organizzazione, (ii) dei processi operativi (inclusi i meccanismi adottati per misurare la performance e per assicurare il miglioramento continuo), (iii) dei flussi informativi e dei *reporting*, (iv) dei sistemi IT adottati dal Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision*; al riguardo, il professionista esterno ha dichiarato che l'organizzazione e lo svolgimento delle attività del Servizio FSRS di BPER risultano: (i) allineate con le disposizioni normative esterne ed interne; (ii) adeguate alla *mission*, ai processi e alle procedure definite internamente; (iii) efficaci nel contribuire ai processi di controllo, alla gestione dei rischi e alla governance; (iv) orientate al miglioramento continuo; (v) finalizzate ad aggiungere valore ed evolvere i processi operativi dell'organizzazione; (vi) coerenti con le prassi di settore riscontrate mediante confronto con altri operatori del mercato.

Il Collegio sindacale è stato periodicamente aggiornato dal Servizio FSRS sulle valutazioni e verifiche effettuate per esprimersi sull'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili e sulla loro effettiva applicazione. Il Collegio è stato altresì aggiornato sui rilievi e sulle conseguenti attività di monitoraggio sulle procedure amministrativo-contabili, nonché sullo stato di avanzamento delle relative azioni rimediali.

Il Collegio sindacale, anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. c., del D. Lgs. n. 39/2010, ha mantenuto uno stretto coordinamento con il Dirigente Preposto, il quale non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Collegio sindacale ha richiesto periodici aggiornamenti sulle azioni rimediali conseguenti i suggerimenti emersi dalla *Management Letter* al Bilancio di esercizio e consolidato di BPER al 31 dicembre 2024.

Il Collegio sindacale ha preso altresì atto della pianificazione delle attività 2026 del Servizio FSRS in coerenza con il quadro sinottico complessivo delle attività di verifica delle Funzioni di Controllo di BPER Banca. A seguito delle importanti novità normative e dell'elevato grado di interconnessione tra i vari *framework* presidiati in maniera accentrata dal Servizio FSRS, è previsto, nel 2026, un rafforzamento dei presidi complessivi – organizzativi ed operativi – e dei controlli in capo al medesimo. Inoltre, sono

state rilevate le progettualità previste per il 2026 che riguardano: le attività evolutive SIF in ambito criteri di selezione delle schede contabili ed estrazione dati ESG, la creazione e gestione del *framework* BCBS 239 (*report relevant* Area CFO), e il rafforzamento della *data quality.*

I bilanci d'esercizio e consolidato sono stati predisposti, in accordo con il D. Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) e omologati in sede comunitaria e seguendo le indicazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successive modifiche ed integrazioni, fornite da ultimo con comunicazione del 17 novembre 2022. Nella redazione, si è tenuto conto, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei Principi contabili in relazione agli impatti degli eventi straordinari che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei (tra cui il *Public Statement* dell'ESMA del 14 ottobre 2025 – "*European common enforcement priorities for* 2025 *annual financial reports*") e dagli *Standard setter*, già pubblicati negli anni precedenti. Al riguardo, il Collegio sindacale ha raccomandato alla Banca di tenere in debita considerazione le tre principali aree tematiche evidenziate dal documento ESMA 2025: i) bilancio secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS); ii) bilancio di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS); iii) rendicontazione digitale in formato elettronico unico europeo (ESEF).

La Banca redige e aggiorna, ove ne riscontri la necessità e in via preliminare rispetto alla predisposizione dell'informativa finanziaria periodica, il documento "*Politiche contabili del Gruppo BPER Banca*", al fine di recepire le indicazioni fornite dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, nonché di declinare le scelte applicative degli stessi per la predisposizione dell'informativa finanziaria di periodo. Tale documento, che rappresenta uno strumento attraverso il quale la Capogruppo esercita la sua attività di direzione e coordinamento sulle Banche e le Società del Gruppo, al fine di assicurare uniformità di applicazione dei principi contabili, viene sottoposto alle determinazioni del Consiglio di amministrazione; l'ultimo aggiornamento è stato approvato in data 4 febbraio 2026, in via preliminare rispetto all'approvazione dei risultati dell'esercizio 2025 a livello di Gruppo e dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025.

In relazione alle stime contabili, nello specifico riferite all'aggregazione aziendale realizzata dal Gruppo BPER Banca nei confronti della Banca Popolare di Sondrio S.p.A., il Collegio sindacale è stato informato dell'avvenuta presentazione, e relativa approvazione da parte dell'Organo amministrativo della Capogruppo in data 4 febbraio 2026, dell'esercizio valutativo effettuato in via definitiva richiesto dall'IFRS 3 come *Purchase Price Allocation (PPA)* riferita all'aggregazione stessa. Tale esercizio valutativo si è sostanziato nella valutazione al *fair value* del corrispettivo pagato da BPER Banca per l'acquisizione della partecipazione di controllo al capitale della Banca Popolare di Sondrio (80,69%), nonché delle relative attività acquisite e passività assunte alla data di riferimento identificata nel 30 giugno 2025, considerando eventuali attività immateriali non già registrate in bilancio e determinando in via residuale un avviamento di complessivi Euro 405,7 milioni. In sintesi, gli aggiustamenti netti di *fair value* sono risultati pari a Euro 398,4 milioni, il valore netto degli intangibili non precedentemente identificati è risultato pari a Euro 337,5 milioni, le minoranze – pari al 18,67% del patrimonio netto

post-PPA – sono state quantificate in Euro 943,2 milioni (tale valorizzazione è stata effettuata in applicazione del c.d. *partial goodwill method*) ed è stato escluso dall'aggregazione, in quanto gestito separatamente, il valore contabile dell'ulteriore quota di partecipazione acquisita nella società Alba Leasing, per Euro 90,5 milioni. Considerata la complessità delle valutazioni condotte, il Collegio ha preso inoltre atto del fatto che la Banca, oltre ad essere stata supportata da esperti esterni appositamente incaricati, ha ottenuto una *fairness opinion* da soggetto indipendente.

Sempre in ambito valutativo, il Collegio sindacale ha preso atto che l'Organo amministrativo della Capogruppo BPER Banca ha tenuto conto, nel corso dell'esercizio 2025, dell'incertezza persistente sul quadro macroeconomico generale e di settore, indotta principalmente dalle tensioni geo-politiche (persistere dei conflitti armati Russia-Ucraina e del Medio Oriente) e dalle politiche USA sul commercio globale e sulle relazioni internazionali, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo. Nello specifico, facendo riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020, gli Amministratori hanno ritenuto che gli ordinari modelli valutativi adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima di ECL e per la determinazione del *Significant Increase* in *Credit Risk* - SICR nell'ambito dell'*impairment* IFRS 9 possano essere integrati, anche su base ricorrente, mediante l'applicazione di "*post-model adjustment*" in relazione alla stima dell'ECL, piuttosto che mediante l'utilizzo di "*collective assessment*" ad integrazione delle regole di *staging* analitico. Ciò al fine di cogliere in modo compiuto gli effetti di alcuni eventi rilevanti sul rischio di credito (c.d. "rischi emergenti"), ma non ancora gestiti nell'ambito dei modelli econometrici utilizzati per la determinazione dei parametri di rischio. In tale contesto il Collegio sindacale, anche nel corso del 2025, ha incontrato il *Chief Risk Officer*, il Dirigente Preposto e la Società di Revisione, chiedendo approfondimenti in merito a tali fattispecie. Il Dirigente Preposto ed il Revisore legale hanno riscontrato la conformità degli approcci valutativi adottati (c.d. *overlay approach* e *in-model adjustment*) con il complessivo quadro normativo e regolamentare vigente. Il Collegio ha vigilato sul processo di controllo dei sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, anche alla luce del contesto di incertezza sopra ricordato, interloquendo sistematicamente con le funzioni deputate al monitoraggio e con il Revisore legale e fa presente di non avere ricevuto segnalazioni di anomalie. Il Collegio sindacale ha altresì approfondito con il Dirigente Preposto la relativa informativa in bilancio in ossequio alle indicazioni dei principi contabili di riferimento IAS / IFRS e delle raccomandazioni delle competenti Autorità di Vigilanza rilevando che, nel bilancio consolidato 2025, trova dettagliata esposizione l'impatto dell'*overlay approach* sulla valutazione dei crediti, che genera maggiori rettifiche per circa Euro 139,4 milioni[3].

Il Collegio sindacale ha vigilato sul processo di *impairment* delle partecipazioni e dell'avviamento.

Il Processo di *impairment* dell'avviamento, aggiornato al 31 dicembre 2025, in occasione della predisposizione del bilancio separato e consolidato, è stato esaminato e discusso in apposite riunioni

[3] Cfr. Bilancio Consolidato BPER 2025, Nota integrativa, Parte A, Sezione 5, "Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito".

con il Dirigente Preposto, con la Direzione Pianificazione e Controllo e con la Società di Revisione, richiedendo approfondimenti sui risultati delle analisi valutative (e relative *sensitivity*); le informazioni ottenute dalle interlocuzioni avute e dalle analisi dei documenti prodotti hanno dato evidenza di valori recuperabili superiori ai relativi valori contabili, sia per la *Cash Generating Unit* (CGU) Arca Holding, sia per la CGU Banca Popolare di Sondrio (identificata proprio a seguito dell'aggregazione aziendale realizzata nel corso dell'esercizio 2025 e delle relative valutazioni poc'anzi commentate), a fronte delle quali risultano iscritti avviamenti rispettivamente pari a Euro 170 milioni e Euro 405,7 milioni.

Nel medesimo contesto, il Collegio ha considerato gli effetti della valutazione delle partecipazioni, che hanno fatto emergere la necessità di contabilizzare alcune svalutazioni originate da valori d'uso inferiori ai relativi valori contabili di iscrizione. Considerando altresì i titoli di capitale rappresentativi di interessenze partecipative di collegamento (in società soggette a influenza notevole), il Collegio sindacale ha preso atto della sostanziale recuperabilità dei valori iscritti, a meno di alcune non significative svalutazioni.

Con riferimento al bilancio consolidato, nella rappresentazione dei risultati 2025 secondo lo schema riclassificato commentato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, il Collegio sindacale ha considerato in modo specifico i dettagli forniti in relazione alle componenti di costo e ricavo "non ricorrenti", isolate proprio a partire dal 2025 in apposite voci dello schema riclassificato, quali "Oneri di integrazione" di complessivi Euro 288,6 milioni e "Impatto PPA" di complessivi Euro 181,8 milioni. Tra le componenti della prima voce, si segnalano Spese per il personale per Euro 177,4 milioni riferite al costo stimato per l'esecuzione della manovra di ottimizzazione degli organici di cui all'accordo con le Organizzazioni Sindacali del 19 dicembre 2025, mentre nell'ambito degli impatti di PPA (riferiti esclusivamente al secondo semestre dell'esercizio 2025), si evidenzia che le Rettifiche collettive di valore su crediti *performing* sono risultate impattate da un costo pari a Euro 180 milioni in relazione al ripristino delle rettifiche collettive sul portafoglio crediti *performing* della Banca Popolare di Sondrio, già oggetto di valutazione al *fair value* nell'ambito della PPA e conseguente necessità di ripristino della relativa *Expected Credit Loss (ECL)* ai sensi dell'IFRS 9.

Il Collegio ha inoltre considerato e approfondito il processo di valutazione al *fair value* degli immobili di proprietà, sia ad uso funzionale sia commerciale, che ha condotto il Gruppo BPER a registrare un impatto negativo nel conto economico consolidato al 31 dicembre 2025 di complessivi Euro 26,9 milioni (comprensivo di ammortamenti per Euro 26,4 milioni) ed un impatto valutativo positivo registrato nell'ambito della dedicata riserva di patrimonio netto di Euro 17,7 milioni.

Infine, sono state considerate le attività immateriali rappresentate da *software* applicativo che, nell'ambito delle valutazioni al 31 dicembre 2025, hanno evidenziato svalutazioni per dismissione anticipata rispetto alla stimata vita utile per complessivi Euro 26,4 milioni.

Le imposte anticipate sono iscritte in bilancio a seguito dell'esito positivo del test di sostenibilità (*probability test*) sul perimetro del consolidato fiscale, così come previsto dallo IAS 12. Tale *test*, basato sulle previsioni economico-finanziarie elaborate sull'orizzonte prospettico quinquennale (2026-2030) e coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri, consente di stimare i

redditi imponibili futuri attesi ritenuti adeguati a supportare l'iscrizione, il mantenimento e il recupero delle imposte differite attive, sia con riferimento alle differenze temporanee deducibili, sia alle perdite fiscali riportabili. Nell'ambito della propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale viene informato trimestralmente sui principali aspetti di carattere fiscale che riguardano il Gruppo BPER.

Riferendosi sempre alla materia fiscale, il Collegio sindacale rileva che, alla voce "Altre attività", sono computati i crediti d'imposta acquistati da terzi in base al Decreto Rilancio n. 34/2020, valutati al costo ammortizzato, per la quota che si intende recuperare in compensazione, e valutati al *fair value*, per l'ammontare corrispondente ai contratti di vendita stipulati alla data di bilancio. Il recupero dei crediti tramite compensazione è confermato attraverso la valutazione della *tax capacity* individuale e di Gruppo, comunicata trimestralmente al Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha preso inoltre atto delle attestazioni sottoscritte dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore delegato relative al bilancio separato e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 – prescritte dall'art. 154-*bis*, comma 5, del TUF e dell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob n.11971, come modificato con delibera Consob 22551 del 2022 – sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, sulla corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, sulla conformità del medesimo ai principi contabili IAS/IFRS, sul fatto che il bilancio separato e consolidato così redatto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di BPER Banca e del suo Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, delle informazioni ricevute, delle analisi effettuate, come anche di quanto richiamato, la Struttura amministrativa-contabile appare adeguatamente definita e idonea a fronteggiare le esigenze aziendali manifestatesi nel corso dell'esercizio e, nel complesso, adeguata a quanto previsto dalle attuali normative di riferimento.

La Società di Revisione ha controllato le procedure amministrative e contabili senza evidenziare rilievi sulla loro affidabilità, né elementi o profili che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente alle suddette procedure. Essa ha, inoltre, verificato la correttezza delle rilevazioni nelle scritture contabili dei fatti di gestione, nonché la completezza delle informazioni e dei criteri di valutazione per la redazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, senza alcun rilievo e/o osservazione.

Pur non rientrando nei compiti del Collegio sindacale il controllo legale dei conti *ex* D. Lgs. n. 39/2010, essendo questo demandato alla Società di Revisione, si ritiene, sulla base delle informazioni avute da quest'ultima, dal Dirigente Preposto e delle verifiche effettuate, che il sistema amministrativo-contabile, nel suo complesso, sia adeguato.

In relazione all'area di consolidamento si rimanda a quanto evidenziato nella Relazione sulla Gestione del Gruppo e nella Parte A della relativa Nota integrativa, circa l'unificazione del perimetro di consolidamento contabile integrale con il perimetro di consolidamento di vigilanza per ragioni di razionalizzazione, semplificazione e controllo del processo di produzione dei dati consolidati ai fini di vigilanza e di informativa finanziaria, senza effetti apprezzabili in termini patrimoniali, economici o finanziari sulla rappresentazione del Gruppo.

Dal 25 luglio 2018, BPER Banca S.p.A. è inserita nell'elenco – pubblicato sul sito istituzionale

dell'Agenzia delle Entrate – delle società ammesse al regime di Adempimento Collaborativo (*Cooperative Compliance*), istituito dal D. Lgs. n.128/2015 con l'obiettivo di promuovere forme di comunicazione e di cooperazione rafforzata tra l'Amministrazione finanziaria e i contribuenti dotati di un sistema di rilevazione, misurazione e controllo del rischio fiscale.

Al riguardo, il Collegio sindacale ha potuto riscontrare come, nel 2025, siano proseguite – senza che siano emersi punti di attenzione significativi – le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate e il corretto funzionamento del *Tax Control Framework*.

8. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUI RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE

BPER Banca, nell'esercizio delle sue funzioni di direzione e coordinamento, emette disposizioni nei confronti delle società del Gruppo affinché attuino le istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza per garantire la stabilità di Gruppo, conformemente a quanto prescritto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

La *Policy* di Governo del Gruppo BPER, da ultimo aggiornata il 18 settembre 2025, disciplina i principi che regolano il governo del Gruppo, il sistema dei controlli interni e di *risk culture*, il sistema informativo di Gruppo e i processi accentrati.

Il Collegio sindacale della Capogruppo, oltre a monitorare il recepimento delle *policy* e dei regolamenti del Gruppo, si è mantenuto in contatto con i corrispondenti Organi delle banche e delle principali società controllate da BPER, organizzando incontri con i medesimi per uno scambio informativo su ambiti ritenuti di particolare interesse: andamento della gestione, recepimento delle direttive di Gruppo, funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, principali contenziosi, esiti di eventuali attività ispettive.

Il Collegio ha, nello specifico, scambiato informazioni con gli Organi di controllo delle principali Società controllate da BPER, bancarie e non bancarie, attraverso l'invio di appositi questionari per la segnalazione di elementi e/o fatti di rilievo, sulla base dei quali ha poi svolto singoli incontri nelle sedute del 13 gennaio, del 3 febbraio e del 17 febbraio 2026. Particolare attenzione è stata dedicata a Banca Popolare di Sondrio e alle relative controllate, in ragione della recente acquisizione, perfezionata a luglio 2025: i questionari sono stati trasmessi a tutte le controllate del Gruppo e con le *legal entity* di maggiore rilevanza sono state organizzati diversi incontri nel secondo semestre 2025 e nei primi mesi del 2026.

Dagli scambi informativi e dalle interlocuzioni non sono emerse particolari criticità con riferimento all'esercizio dei poteri di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, né profili di attenzione segnalati dai Collegi sindacali delle Società controllate.

9. TEMATICHE ESG E RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

Il Collegio sindacale, durante la propria attività di vigilanza, ha rilevato la progressiva e crescente attenzione del Gruppo BPER, e in particolare del Consiglio di amministrazione, verso le tematiche ESG

che interessano trasversalmente tutti gli ambiti della Banca. Ciò anche in ossequio alle richieste della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, che prevede che l'Organo di supervisione strategica, nella definizione delle proprie strategie, tenga in considerazione gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* nei processi relativi alle decisioni aziendali, perseguendo altresì il successo sostenibile (cfr. altresì "Codice di *Corporate Governance* di Borsa Italiana" del gennaio 2020).

In particolare, il Collegio ha ricevuto puntuale informativa con riguardo alle principali progettualità ESG del Piano Industriale 2024-2027, alle interlocuzioni con BCE sul tema, alla Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo BPER e ai relativi processi preparatori, tra i quali si segnala la definizione della "doppia materialità".

Analisi di doppia materialità

L'analisi di materialità relativa alla Rendicontazione di Sostenibilità 2025 è stata predisposta dalla Banca secondo il processo definito dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive*, recepita in Italia con il D. Lgs n. 125/24, e, con riguardo alla normativa interna, dal "Regolamento del processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità" da ultimo oggetto di aggiornamento il 27 gennaio 2025.

La normativa richiamata richiede la definizione di una "doppia materialità", identificativa di due profili entro cui inquadrare le tematiche di governo societario, sociali e ambientali, e cioè: (i) come queste influenzano le prestazioni finanziarie di un'azienda e il suo valore nel lungo periodo (impatti subiti) e (ii) quali sono gli effetti che l'azienda provoca sulla società e sull'ambiente circostante (impatti generati).

L'*output* generato da questo processo è rappresentato dalla lista di Impatti, Rischi ed Opportunità ("IRO") materiali che la Banca ha rendicontato in quanto ritenuti rilevanti.

Inoltre, partecipando alle sedute del Comitato Sostenibilità, il Collegio sindacale ha approfondito gli esiti dell'analisi di doppia materialità di Banca Popolare di Sondrio.

Piano Industriale e monitoraggio delle progettualità ESG

Anche mediante la partecipazione alle sedute del Comitato Sostenibilità, il Collegio ha ricevuto periodicamente un'approfondita informativa sullo stato di avanzamento dei progetti ESG, nonché un'analisi quantitativa e andamentale di specifici KPI in ambito sostenibilità.

Rendicontazione consolidata di sostenibilità

La Banca ha redatto la Rendicontazione consolidata di sostenibilità, che:

- risponde alle richieste della normativa vigente, in primis al D. Lgs. n. 125/2024, riguardanti la rendicontazione societaria di sostenibilità, in recepimento della Direttiva (UE) 2022/2464

(*Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD);

- è conforme ai nuovi *standard* di rendicontazione ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*);
- include, secondo i criteri definiti dal Regolamento (UE) 852/2020, i KPI di allineamento tassonomico riferiti agli attivi in bilancio (i.e. *Green Asset Ratio* – GAR) e agli attivi fuori Bilancio (*i.e.* garanzie finanziarie concesse – FinGuaR KPI e attività finanziarie gestite – AuM KPI) del Gruppo BPER.

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità è stata redatta a partire dall'esito della doppia materialità e considerando gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti lungo l'intera catena del valore.

In particolare, in merito alla rendicontazione tassonomica e al contesto normativo di riferimento, il Collegio ha preso atto della pubblicazione, in data 5 gennaio 2026, del Regolamento Delegato (UE) 2026/73 la cui introduzione modifica il Regolamento Delegato (UE) 2178/2021 prevedendo molteplici semplificazioni nel contenuto e nella presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili. Tali modifiche rientrano altresì nelle previsioni normative di cui al "Pacchetto *Omnibus*" approvato dalla Commissione Europea il 26 febbraio 2025 e sono volte a semplificare, razionalizzare e ridurre l'onere regolatorio in ambito ESG attualmente in vigore.

Nello specifico, il nuovo Regolamento Delegato (UE) 73/2026 concede ai soggetti destinatari di obblighi di rendicontazione ai sensi della CSRD un primo anno di transizione nel quale vi è la possibilità di scegliere se effettuare la rendicontazione ai sensi della Tassonomia Europea seguendo le novità apportate dal nuovo regolamento delegato oppure se utilizzare il modello di rendicontazione ai sensi della CSRD.

Il Gruppo BPER ha scelto di svolgere l'esercizio di rendicontazione in linea con il nuovo Regolamento Delegato (UE) 2026/73 la cui introduzione comporta per il Gruppo le principali seguenti novità:

- il posticipo di due anni dell'obbligo di rendicontazione per le banche dei *template* e dei KPI associati al "*Trading Portfolio*" e alle "*Fees and Commission*";
- la modifica e la semplificazione dei *template* della Tassonomia (UE) Allegato VI - Modello per i KPI degli enti creditizi;
- non viene più richiesta la rendicontazione dei *template ad hoc* su Gas & Nucleare: le esposizioni verso settori riconducibili ad attività gas e nucleare vengono inserite all'interno del nuovo *template* 2;
- l'aggiornamento della formula di calcolo del *green asset ratio* (GAR) che esclude dal denominatore del KPI alcune categorie di *asset*, tra cui i derivati, le disponibilità liquide (c.d. *cash* e *cash equivalent*), i prestiti interbancari a vista, altre categorie di *asset* (ad esempio l'avviamento e gli investimenti in materie prime) e le esposizioni verso società che non rientrano nel perimetro CSRD. È prevista la possibilità di includere nel perimetro di calcolo del KPI anche le esposizioni verso *special purpose vehicle* («SPV») che investono in società rientranti nel perimetro CSRD.

Il Collegio ha preso altresì atto degli esiti delle attività di verifica condotte del Servizio FSRS, di cui si è già riferito nel paragrafo 7, che hanno interessato anche la Rendicontazione consolidata di sostenibilità,

nonché dei contenuti della Relazione emessa dalla Società di Revisione in data 31 marzo 2026, dalla quale si evince che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Rendicontazione medesima, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento.

Il Collegio sindacale, come previsto dal Decreto legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, attesta che, sulla base delle verifiche e delle informazioni acquisite, non sono emersi elementi di non conformità e/o violazione delle disposizioni normative da segnalare.

10. POLITICHE RETRIBUTIVE

Nel corso del 2025, il Collegio sindacale ha vigilato sugli aspetti retributivi che caratterizzano il Gruppo BPER, attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Comitato per le Remunerazioni e l'esame della documentazione agli atti. Il Collegio sindacale ha altresì valutato gli elementi d'impianto relativi al sistema incentivante di breve termine MBO 2025 delle Funzioni di Controllo.

Il 18 aprile 2025 l'Assemblea degli azionisti di BPER ha approvato le "Politiche di remunerazione 2025".

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione dell'11 marzo 2026, previo parere favorevole del Comitato per le Remunerazioni, ha approvato la *"Relazione 2026 sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti"*, *co*mprensiva delle Politiche di remunerazione per l'esercizio e dell'informativa annuale sull'attuazione della "Politica" 2025, che sarà sottoposta all'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2026.

Al riguardo, il Collegio sindacale ha esaminato il parere rilasciato dalla Funzione *Compliance* che attesta il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza – verificata la corretta individuazione dei beneficiari, il rispetto dei criteri di determinazione della retribuzione variabile e le relative modalità di assegnazione, nonché la struttura dei compensi – e delle disposizioni in materia di Informazione Societaria, di cui all'art. 123-*ter* del TUF e all'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti Consob, fornendo le indicazioni di cui allo Schema n. 7-*bis* dell'Allegato 3 di quest'ultimo Regolamento.

Il Collegio sindacale ha inoltre preso atto che il Consiglio di amministrazione, sempre nella riunione dell'11 marzo 2026, ha approvato la Relazione sulla proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-*ter* del Codice Civile e dell'art. 132 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) a servizio dei piani di incentivazione su base azionaria (i.e. MBO 2026 e Piano LTI 2025-2027) e per garantire la disponibilità di azioni necessarie per la copertura delle esigenze connesse ai beneficiari dei sistemi incentivanti di Banca Popolare di Sondrio S.p.A., che – successivamente alla prevista fusione per incorporazione della Controllata in BPER e alla conversione dei titoli della Controllata in azioni di BPER – dovranno ricevere le quote maturate negli anni scorsi o nell'ambito dei sistemi di breve e lungo termine da consuntivarsi nel 2026 (MBO 2025 e Piano ILT 2023-2025).

Infine, il Collegio sindacale ha esaminato la verifica effettuata dall'*Internal Audit* per valutare i processi che riguardano le politiche di remunerazione e incentivazione in termini di conformità e adeguatezza

rispetto alla Circolare 285/2013 e la "Relazione 2026 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti". A tale fine sono state esaminate: l'adeguatezza del processo di definizione delle Politiche di remunerazione, la correttezza dell'erogazione della remunerazione e l'adeguatezza dei contributi delle Funzioni di Controllo di II livello. In ottica prospettica, sono state esaminate le fasi propedeutiche all'elaborazione delle Politiche di Remunerazione 2026. La verifica non ha rilevato particolari criticità.

Infine, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, il Collegio sindacale ha rilasciato il previsto parere e il voto favorevole di tutti i Sindaci in merito alla proposta di procedere ad un adeguamento della remunerazione dell'Amministratore delegato di BPER Banca in coerenza con l'evoluzione della struttura e delle dimensioni del Gruppo BPER, con la fase di trasformazione organizzativa e strategica in corso ed in linea con il nuovo *benchmark* europeo.

11. *GOVERNANCE*

Il Collegio ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, senza rilevare criticità.

L'adesione della Società al Codice di *Corporate Governance* e la Relazione sul governo societario

BPER Banca aderisce al Codice di *Corporate Governance* da ultimo approvato, nel gennaio 2020, dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso, tra gli altri, da Borsa Italiana S.p.A.

Con lettera del 18 dicembre 2025, il Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* (il "Comitato") ha indirizzato alla Banca (così come a tutte le società emittenti) la consueta lettera volta a dare evidenza delle attività di monitoraggio svolte dal Comitato in merito all'applicazione delle disposizioni di autodisciplina e a mettere in risalto le principali criticità riscontrate dal Comitato medesimo nel corso dell'esercizio, nonché a formulare raccomandazioni intese a promuovere l'evoluzione della *corporate governance* secondo i principi del "Codice di *Corporate Governance*" (le "Raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance* per l'esercizio 2026", di seguito anche solo "le Raccomandazioni").

La Lettera del Presidente del Comitato e le relative Raccomandazioni sono state analiticamente approfondite dal Collegio sindacale e dal Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* nel corso delle rispettive riunioni svolte in data 17 febbraio 2026 nonché dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 19 febbraio 2026.

Il Collegio sindacale ha, inoltre, esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2025, redatta in ossequio all'art. 123-*bis* del TUF e approvata dal Consiglio di amministrazione, con il supporto del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* e del Comitato Controllo e Rischi (per quanto di competenza), nella seduta dell'11 marzo 2026.

Il Collegio ha infine verificato che, nell'ambito della predetta Relazione, sia stata data evidenza delle

Raccomandazioni e delle conseguenti iniziative intraprese e programmate dalla Banca per assicurare il pieno e costante allineamento della medesima alle Raccomandazioni fornite dal Comitato per la *Corporate Governance*.

La sussistenza dei requisiti di idoneità degli Amministratori e il processo di autovalutazione del Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2025 è stato nominato, per il triennio 2024-2026, dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024. Secondo quanto previsto dalla normativa applicabile, il Consiglio di amministrazione di BPER ha verificato, dopo la nomina e, successivamente, nel continuo, il possesso, da parte dei Consiglieri, dei requisiti e criteri di idoneità.

Ai sensi della normativa applicabile, nel corso dell'esercizio, il Consiglio di amministrazione di BPER, nella seduta del 3 luglio 2025, ha provveduto ad effettuare, con il supporto del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* (CPNCG), la rivalutazione annuale del possesso da parte degli Amministratori, dei requisiti e criteri di idoneità nonché del rispetto, da parte dei medesimi, delle disposizioni normative e di autodisciplina applicabili, ivi comprese quelle in materia di cd. divieto di *interlocking*.

Nel corso della medesima seduta, il Consiglio di amministrazione ha accertato l'adeguatezza della propria composizione a livello collettivo e la rispondenza della composizione effettiva con quella identificata come ottimale negli Orientamenti agli azionisti pubblicati nel 2024 in vista del rinnovo dell'Organo amministrativo e nella matrice d'idoneità approvata dal Consiglio medesimo in data 12 marzo 2025.

In tale occasione, il Consiglio di amministrazione ha peraltro rivalutato l'indipendenza formale di ciascun Consigliere non esecutivo sulla base:

i) dall'articolo 148, comma 3, del TUF;

ii) del D.M. n. 169/2020;

iii) della Raccomandazione 7 del Codice di *Corporate Governance*;

iv) dei parametri di valutazione della significatività delle relazioni professionali, commerciali o finanziarie stabiliti dalle "Regole per la verifica del requisito dell'indipendenza degli amministratori", aggiornate dal Consiglio di amministrazione in data 16 giugno 2022.

Il Collegio sindacale, che partecipa a tutte le riunioni del CPNCG, per il tramite della Presidente o di un suo membro, ha vigilato sul processo e, nel corso della seduta del Consiglio di amministrazione del 3 luglio 2025, non ha ritenuto di formulare osservazioni in relazione alla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dell'indipendenza adottati dal Consiglio di amministrazione.

In aggiunta a quanto precede, il Collegio sindacale, partecipando costantemente alle riunioni del CPNCG, oltre che del Consiglio di amministrazione, ha vigilato nel continuo sul processo di autovalutazione del Consiglio medesimo per l'esercizio 2025 (*Board evaluation*), svolto internamente,

senza l'ausilio di un consulente esterno.

All'esito di tale processo di autovalutazione, il Consiglio di amministrazione, con il supporto del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, ha valutato positivamente la propria composizione e il proprio funzionamento, approvandone gli esiti nella seduta dell'11 marzo 2026.

La sussistenza dei requisiti di idoneità dei Sindaci e il processo di autovalutazione del Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è stato nominato per il triennio 2024-2026 dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024, e successivamente integrato dall'Assemblea del 19 dicembre 2024 con la nomina della Presidente Silvia Bocci, alla luce delle dimissioni rassegnate dal Presidente Angelo Mario Giudici.

Secondo quanto previsto dalla normativa applicabile, il Collegio sindacale di BPER ha verificato, dopo la nomina e, successivamente, nel continuo, il possesso, da parte dei Sindaci, dei requisiti e criteri di idoneità.

Quanto all'esercizio 2025, in data 14 gennaio 2025, il Collegio sindacale, a valle dell'Assemblea del 19 dicembre 2024, ha provveduto ad accertare la sussistenza dei requisiti e dei criteri di idoneità in capo alla neo-eletta Presidente del Collegio sindacale Silvia Bocci, anche con riguardo al rispetto del limite al cumulo degli incarichi, al divieto di *interlocking*, alla possibilità di dedicare adeguato tempo all'incarico, al possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente e dal Codice di *Corporate Governance*. In tale occasione, il Collegio ha valutato la composizione dell'Organo nel suo complesso, accertandone l'adeguatezza ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della sua funzione.

In seguito, in data 1° luglio 2025, il Collegio sindacale ha effettuato la rivalutazione annuale del possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità da parte di tutti i Sindaci in carica, nonché del rispetto, da parte dei medesimi, delle disposizioni normative e di autodisciplina applicabili, ivi comprese quelle in materia di divieto di *interlocking*.

Nel corso della medesima seduta, il Collegio sindacale ha accertato l'adeguatezza della propria composizione a livello collettivo e la rispondenza della composizione effettiva con quella identificata come ottimale negli Orientamenti agli azionisti pubblicati nel 2024 in vista del rinnovo dell'Organo di controllo.

All'esito delle predette verifiche, tutti i componenti del Collegio sindacale di BPER sono risultati dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.

Con specifico riferimento alla valutazione periodica circa il possesso dei requisiti di indipendenza formale in capo ai Sindaci, si precisa che essa – nel corso del 2025 – è stata effettuata dal Collegio sindacale successivamente alla nomina della Presidente Silvia Bocci, in data 14 gennaio 2025, nonché in occasione della rivalutazione annuale del Collegio sindacale in data 1° luglio 2025.

In tali occasioni, il Collegio ha verificato il rispetto delle previsioni di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, all'art. 14 del DM 169/2020, nonché alle Raccomandazioni 7 e 9 del Codice di *Corporate Governance*. In particolare, tale verifica è stata svolta tenendo conto delle "Regole per la verifica del requisito

dell'Indipendenza degli Amministratori", che il Collegio sindacale di BPER ha fatto proprie in data 19 luglio 2022.

Il Consiglio di amministrazione, nelle sedute del 16 gennaio 2025 e del 3 luglio 2025, tenuto altresì conto degli esiti delle valutazioni compiute dal Collegio medesimo e del parere espresso dal Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, ha confermato, ai fini dell'art. 148, comma 4-*quater*, del TUF, l'assenza di cause di ineleggibilità e di decadenza, anche per eventuale difetto del requisito di indipendenza, nonché la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità, quali previsti dall'art. 148, commi 3 e 4, del TUF, in capo ai componenti del Collegio sindacale.

Quanto al processo di autovalutazione del Collegio sindacale relativo all'esercizio 2025, esso è stato svolto dal Collegio medesimo con il supporto delle funzioni interne, senza avvalersi di un consulente esterno. All'esito di tale processo, il Collegio ha valutato come complessivamente adeguata la propria composizione e ha ritenuto di avere svolto in modo efficace, nel corso del secondo anno di mandato, l'azione di vigilanza e controllo di competenza.

12. OMISSIONI E FATTI CENSURABILI RILEVATI. PARERI RESI E INIZIATIVE INTRAPRESE

Eventuali denunce *ex* art. 2408 del Codice Civile ed iniziative intraprese

Nel corso del 2025, e sino alla data di presentazione della presente Relazione, al Collegio sindacale non sono pervenute comunicazioni qualificate come denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Eventuale presentazione di esposti ed iniziative intraprese

Il Collegio sindacale, nel corso del 2025 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, non ha ricevuto comunicazioni qualificabili come esposto alle Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio sindacale ha acquisito i flussi informativi concernenti i reclami della clientela predisposti dalle competenti strutture interne, non rilevando criticità da segnalare nel complessivo processo afferente alle doglianze della clientela.

L'Organo è stato aggiornato sulle segnalazioni cosiddette *Whistleblowing* dalla Funzione di Revisione Interna e ha preso atto della Relazione *Whistleblowing* relativa all'esercizio 2025.

Nel promuovere una cultura aziendale fondata su onestà, correttezza e rispetto delle norme, il Gruppo BPER identifica il Sistema Interno di Segnalazione *Whistleblowing* come strumento essenziale per l'individuazione di eventuali comportamenti non conformi e per il rafforzamento della fiducia nei presidi di controllo interno.

In tale contesto, hanno contribuito al complessivo irrobustimento del presidio *Whistleblowing*:

- le iniziative mirate alla semplificazione delle modalità di accesso al canale segnaletico, attraverso interventi informatici dedicati a migliorare accessibilità e fruibilità;
- il percorso di diffusione di *awareness* promosso a livello di Gruppo attraverso dedicata iniziativa

formativa, ovvero l'avvio a partire da aprile 2025, della fruizione del corso obbligatorio «*Whistleblowing: your voice matters*», rivolto a tutto il personale, con termine previsto entro il 31 dicembre 2025.

Tale formazione, progettata e realizzata in collaborazione con le strutture del *Chief People Officer*, ha realizzato una propagazione addizionale di *awareness* e una *accountability* dei dipendenti rispetto al Sistema Interno di Segnalazione e alle correlate tutele ulteriormente rafforzate, contribuendo alla diffusione della *risk and control culture*, anche in coerenza alla *Draft guide on governance and risk culture* di BCE.

Fermo quanto precede, nel 2025 non sono emerse criticità attinenti al processo di gestione delle segnalazioni *whistleblowing.*

12.1 PARERI RILASCIATI AI SENSI DI LEGGE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2025 DAL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio 2025, e fino alla data della presente relazione, il Collegio sindacale ha provveduto a rilasciare i propri pareri secondo le previsioni normative vigenti, tra i quali si segnalano, in particolare quelli relativi agli incarichi per servizi *non audit* da assegnare alla Società di Revisione e al relativo *network,* ai sensi del "*Regolamento di Gruppo del Processo conferimento incarichi società di revisione e loro* network, quello sulla Relazione annuale 2025 sul sistema di *rating* interno utilizzato dal Gruppo Bper per il calcolo dei requisiti patrimoniali e quello relativo alla proposta di subentro di BPER Banca, a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio, nell'attività di banca "depositaria" svolta da quest'ultima.

Il Collegio ha inoltre:

- formulato all'Assemblea le proprie motivate proposte per l'integrazione degli onorari della società di Revisione *ex* D. Lgs. 39/2010, art. 13, comma 1;
- ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, ha rilasciato il previsto parere in merito alla proposta di procedere ad un adeguamento della remunerazione dell'Amministratore delegato di BPER Banca.

Infine, tre operazioni *ex* art. 136 TUB sono state approvate all'unanimità dal Consiglio di amministrazione e con il voto unanime dei Componenti del Collegio sindacale.

13. PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Signori Azionisti,

tenuto conto di tutto quanto precede, considerato il contenuto delle relazioni di revisione emesse dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio sindacale non rileva,

per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del progetto di bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025, accompagnato dalla Relazione sull’andamento della gestione e dalla proposta di destinazione dell’utile 2025 deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2026.

A conclusione del secondo esercizio del nostro mandato desideriamo esprimere il nostro vivo ringraziamento agli Amministratori tutti e, in particolare, al Presidente del Consiglio di amministrazione, Fabio Cerchiai, e all’Amministratore delegato, Gianni Franco Papa, al *Management*, alle Funzioni di Controllo Interno, nonché al Personale tutto della Banca per la proficua collaborazione e l’assistenza nell’espletamento delle funzioni e dei compiti assegnatici.

Modena, 31 marzo 2026

Il Collegio sindacale

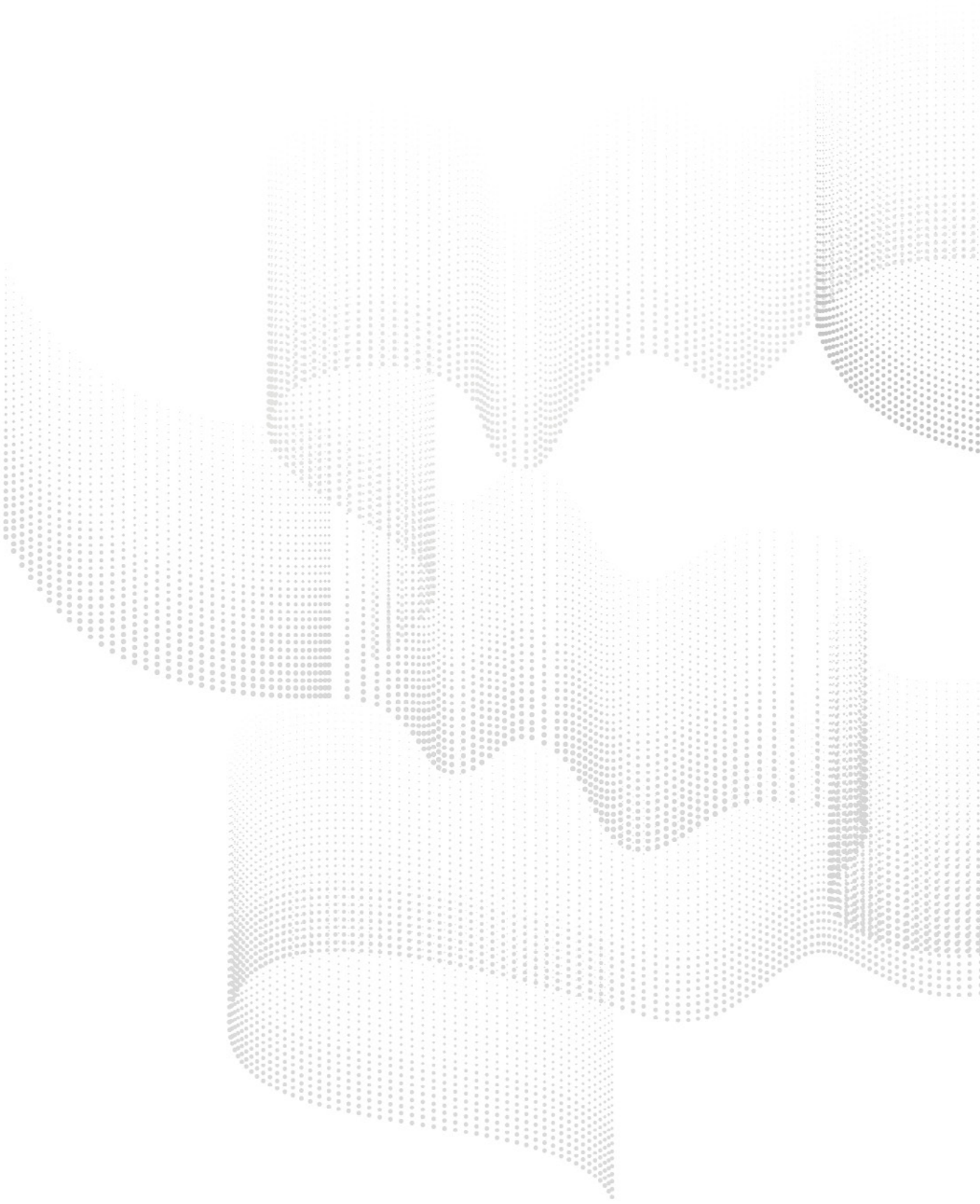
Silvia Bocci (Presidente)

Michele Rutigliano (Sindaco effettivo)

Patrizia Tettamanzi (Sindaco effettivo)



MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C135006
FSC
www.fsc.org



BPER:

2025

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BPER BANCA AL 31 DICEMBRE 2025

BPER:

2025

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO BPER BANCA AL 31 DICEMBRE 2025

Il presente documento, predisposto in formato PDF per agevolare la lettura del Bilancio consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2025, non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e dal Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF" - European Single Electronic Format). A tali fini, è stato elaborato apposito formato XHTML, disponibile sul sito istituzionale di BPER Banca https://group.bper.it.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo BPER Banca pubblica una rendicontazione per l'esercizio 2025 che si compone del

- Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2025 a sua volta articolato in:
  - Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo che declina il profilo strategico e i risultati finanziari del Gruppo BPER Banca nella Parte 1. Nella Parte 2 include la Rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 125/2024, che recepisce la Corporate Sustainability Reporting Directive ed è redatta in conformità ai principi European Sustainability Reporting Standards (ESRS);
  - Prospetti contabili consolidati;
  - Nota integrativa consolidata;
  - Allegati;
  - Attestazioni e altre relazioni;
- Bilancio d'esercizio di BPER Banca S.p.A. al 31 dicembre 2025 a sua volta articolato in:
  - Relazione degli Amministratori sulla gestione;
  - Prospetti contabili;
  - Nota integrativa;
  - Allegati;
  - Attestazioni e altre relazioni.

BPER Banca s.p.a.
con sede legale in Modena, Via San Carlo, 8/20 - Italia
Tel. 059/2021111 – Fax 059/2022033
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4932
Capogruppo del Gruppo bancario BPER Banca s.p.a.
Iscrizione all'Albo dei Gruppi con codice ABI n. 5387.6
http://www.bper.it – https://group.bper.it
E-mail: servizio.clienti@gruppobper.it – PEC: bper@pec.gruppobper.it
Società appartenente al GRUPPO IVA BPER Banca Partita IVA nr. 03830780361
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 01153230360
C.C.I.A.A. Modena n. 222528 Capitale sociale Euro 2.953.571.914,57
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Azioni ordinarie quotate sul mercato regolamentato Euronext Milan

Assemblea degli Azionisti

Modena, 23 aprile 2026

Ordine del giorno

In parte ordinaria:

1. Bilancio 2025:
   a) approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di BPER Banca S.p.A.; presentazione delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione, nonché del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, contenente la rendicontazione consolidata di sostenibilità relativa all'esercizio 2025;
   b) approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (che sarà già incorporata in BPER Banca S.p.A. alla data dell'Assemblea ordinaria); presentazione delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione, nonché del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, contenente la rendicontazione consolidata di sostenibilità relativa all'esercizio 2025;
   c) destinazione dell'utile dell'esercizio 2025 e distribuzione del dividendo.

2. Adeguamento, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dei corrispettivi di Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2017-2025; deliberazioni inerenti e conseguenti.

3. Adeguamento, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dei corrispettivi di KPMG S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti per il periodo 2026-2034; deliberazioni inerenti e conseguenti.

4. Remunerazioni:
   a) Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti comprensiva di:
      a1) politiche di remunerazione 2026 del Gruppo BPER Banca S.p.A. (deliberazione vincolante);
      a2) compensi corrisposti nell'esercizio 2025 (deliberazione non vincolante);
   b) Relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2025 da Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (che sarà già incorporata in BPER Banca S.p.A. alla data dell'Assemblea ordinaria - deliberazione non vincolante);
   c) Piano di incentivazione MBO 2026 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
   d) Modifica al Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027 basato su strumenti finanziari ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
   e) Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie al servizio dei sistemi di remunerazione, correnti e futuri, basati su strumenti finanziari, in conformità con quanto previsto nelle Politiche di Remunerazione.

5. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie per finalità strategiche e/o di remunerazione degli azionisti.

SOMMARIO

Cariche sociali della Capogruppo alla data di approvazione del Bilancio 6

Saluto del presidente all'Assemblea 8

Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2025

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Parte 1 – Profilo, strategia e risultati finanziari del Gruppo BPER Banca 12
Parte 2 – Rendicontazione consolidata di sostenibilità 90

Bilancio consolidato dell'esercizio 2025

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato patrimoniale consolidato 264
Conto economico consolidato 265
Prospetto della redditività consolidata complessiva 266
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 267
Rendiconto finanziario consolidato 268

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili 275
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato 335
Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato 393
Parte D – Redditività consolidata complessiva 413
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 415
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato 543
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 549
Parte H – Operazioni con parti correlate 559
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 563
Parte L – Informativa di settore 569
Parte M – Informativa sul leasing 575

ALLEGATI

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione 582
Informativa al pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2025 583
Informativa su finanziamenti erogati con fondi di terzi 584
Riconciliazione tra i prospetti contabili consolidati e gli schemi riclassificati al 31 dicembre 2025 591

ATTESTAZIONI E ALTRE RELAZIONI

Attestazione del Bilancio consolidato 2024 ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 596

Attestazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art. 81-*ter*, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 597

Relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. N.39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul Bilancio consolidato 598

Relazione della società di revisione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità 610

ALTRI ALLEGATI

Schemi di bilancio Banche e Società controllate 618
Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato delle partecipate rilevanti 662
Organizzazione territoriale del Gruppo 666
Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2025 670

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Consiglio di Amministrazione

Presidente:	Fabio Cerchiai
Vice Presidente:	Antonio Cabras
Amministratore Delegato:	Gianni Franco Papa
Consiglieri:	Elena Beccalli Silvia Elisabetta Candini Maria Elena Cappello Matteo Cordero di Montezemolo Angela Maria Cossellu Gianfranco Farre Piercarlo Giuseppe Italo Gera Andrea Mascetti Monica Pilloni Stefano Rangone Fulvio Solari Elisa Valeriani

Collegio Sindacale

Presidente:	Silvia Bocci
Sindaci effettivi:	Michele Rutigliano Patrizia Tettamanzi
Sindaci supplenti:	Sonia Peron Andrea Scianca

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dirigente preposto:	Giovanni Tincani

Società di revisione

Deloitte & Touche s.p.a.

SALUTO DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA

Gentili Azionisti,

il bilancio 2025 rappresenta per il Gruppo BPER un momento di particolare significato e ci offre l'opportunità di condividere con voi i risultati conseguiti e le principali tappe di un anno che ha segnato un'ulteriore svolta nel nostro percorso di crescita.

Quanto raggiunto è il frutto del costante impegno e della professionalità di tutte le colleghe e di tutti i colleghi del Gruppo, che hanno operato con costante dedizione e responsabilità al fianco di famiglie, imprese e comunità, confermando il ruolo della nostra Banca come partner affidabile dei territori in cui opera.

Il 2025 è stato un anno sfidante, che ha visto convivere l'impegno nella realizzazione degli obiettivi del nostro piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027" con l'operazione di acquisto e scambio su Banca Popolare di Sondrio. Il Gruppo BPER ha compiuto un passo strategico di grande rilievo industriale, dando vita a una realtà bancaria ancora più solida, con una presenza nazionale capillare per il migliore soddisfacimento dei bisogni della clientela. L'operazione unisce due banche con radici comuni, valori condivisi e una forte vocazione a banca di prossimità, rafforzando la nostra capacità di sostenere lo sviluppo delle economie locali.

Credo possiamo essere orgogliosi dei risultati economici e commerciali ottenuti, tanto più significativi alla luce dell'impegno straordinario profuso per traguardare con successo l'operazione. Sono risultati che confermano la validità delle scelte intraprese e la solidità del nostro modello di business. Abbiamo continuato a supportare l'economia reale attraverso nuovi finanziamenti a famiglie e imprese, mantenendo al contempo un'elevata attenzione alla qualità del credito e all'efficienza operativa.

Parallelamente, abbiamo rafforzato il nostro impegno sui temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance. I miglioramenti ottenuti nei principali rating ESG internazionali testimoniano la concretezza del percorso intrapreso e l'integrazione sempre più profonda della sostenibilità nella nostra strategia industriale.

Desidero ringraziare tutti voi Azionisti per la fiducia che continuate a riporre nel Gruppo BPER e tutte le nostre persone, vero motore del nostro sviluppo, per l'impegno e la passione con cui affrontano ogni giorno le sfide presenti e future.

Guardiamo avanti con fiducia e determinazione, consapevoli delle opportunità che il nuovo Gruppo saprà cogliere, proseguendo nel percorso di crescita sostenibile e di creazione di valore per tutti i nostri Stakeholder.

Grazie per l'attenzione.

Fabio Cerchiai
Presidente





RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO



Parte 1

PROFILO, STRATEGIA E RISULTATI FINANZIARI DEL GRUPPO BPER BANCA

INDICE

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Cenni sull'economia 14
1.2 La Finanza pubblica 16
1.3 Il mercato finanziario e i tassi 17
1.4 Il sistema bancario e i tassi interni 19

2. DATI DI SINTESI

2.1 Mappa del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2025 20
2.2 Il Gruppo BPER Banca oggi 21
2.3 Sintesi dei risultati 24
2.4 Indicatori di performance 25

3. I FATTI DI RILIEVO E LE OPERAZIONI STRATEGICHE

3.1 B:Dynamic | Full Value 2027 27
3.2 Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria sulle azioni di Banca Popolare di Sondrio 28
3.3 Processo di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. in BPER Banca s.p.a. 30
3.4 Altri fatti di rilievo conseguiti nel 2025 31
3.5 Eventi successivi al 31 dicembre 2025 34

4. L'AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL GRUPPO BPER BANCA

4.1 Composizione del Gruppo al 31 dicembre 2025 35

5. I RISULTATI DELLA GESTIONE DEL GRUPPO BPER BANCA

5.1 Aggregati patrimoniali 37
5.2 I Fondi Propri e i ratios patrimoniali 48
5.3 Raccordo utile/patrimonio netto consolidati 50
5.4 Aggregati economici 51
5.5 I dipendenti 59
5.6 Organizzazione territoriale 59

6. PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

6.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla loro gestione 60
6.2 Altre evidenze di rischio 64
6.3 Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano 67
6.4 Contributi ai fondi sistemici 69

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Il posizionamento di mercato 70
7.2 Le politiche creditizie 71
7.3 Gestione e sviluppo del sistema informativo 71
7.4 Comparto immobiliare 74
7.5 Azioni proprie in portafoglio 76
7.6 Il titolo azionario 77
7.7 La composizione dell'azionariato 78
7.8 Rating al 31 dicembre 2025 78
7.9 Accertamenti e verifiche ispettive 81
7.10 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate 84
7.11 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti 87
7.12 Politiche di remunerazione 87

8. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

8.1 Prevedibile evoluzione della gestione 88

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Cenni sull'economia

Il 2025 è stato l'anno dei dazi introdotti dagli Stati Uniti, un profondo cambiamento nelle politiche commerciali mondiali, i cui effetti sull'economia sono ancora incerti. Così, alle guerre in Ucraina e in Medio Oriente, a partire dalla primavera 2025 ("Liberation Day") si è aggiunto un ulteriore elemento di instabilità geopolitica. L'annuncio di accordi preliminari, tregue e negoziati commerciali hanno poi ridotto l'incertezza, anche se le prospettive rimangono fragili. In Medio Oriente, sono stati fatti passi avanti verso la conclusione del conflitto a Gaza, con la sigla di una tregua importante ma ancora debole. In Ucraina, invece, la situazione è ancora in stallo.
Inoltre, stiamo assistendo a una profonda trasformazione nella competizione globale per la leadership tecnologica, accelerata dall'avanzamento dell'intelligenza artificiale ("AI"). Questa sfida non è più dominata esclusivamente dagli Stati Uniti: la Cina ha ormai consolidato il suo ruolo di potenza tecnologica, andando oltre il posizionamento di semplice "fabbrica del mondo". Dato il contesto, ci si aspettava un impatto globale significativo su inflazione (al rialzo) e crescita (al ribasso), mentre finora abbiamo visto economie resistenti. Infatti, nonostante l'incertezza generale, i fondamentali macroeconomici sono stati tendenzialmente improntati verso uno sviluppo sostenibile dell'economia mondiale. A novembre 2025, il commercio internazionale (in volume) è cresciuto del +4,4% a/a, nei primi undici mesi dell'anno l'export è aumentato del +4,5% a/a e l'import del +4,3% a/a[1]. Anche sull'inflazione i peggiori timori non si sono avverati. Molte aziende hanno affermato di voler attendere la stabilizzazione del quadro tariffario prima di modificare i prezzi, soprattutto dopo la sentenza della Corte Suprema USA di fine febbraio 2026, che ha invalidato la base legale dei dazi "reciproci" fondata sull'International Emergency Economic Powers Act (IEEPA), rimettendo in discussione l'autorità del presidente americano, Donald Trump, di imporre tali prelievi. La decisione, seguita dall'introduzione di un nuovo dazio temporaneo del 10%, ha ulteriormente alimentato incertezza sui dazi effettivamente applicati[2][3]. La crescita del PIL globale per il 2025 dovrebbe attestarsi al +3,3% secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale[4].

In questo contesto, l'Unione Europea (UE) ha mostrato capacità di adattabilità, robustezza e una crescita moderata, ma le prospettive rimangono difficili. L'UE è chiamata a rafforzare la sua autonomia strategica e affrontare importanti sfide: rinnovare il modello di crescita, colmare il divario tecnologico, ridurre le dipendenze strategiche (energia, difesa, sistema dei pagamenti), affrontare l'invecchiamento demografico.

Nella prima parte del 2025 l'economia dell'area euro è stata influenzata dagli andamenti della politica commerciale americana, in positivo nel primo trimestre (+0,6% t/t) – perché c'è stata la corsa all'export per evitare i dazi, con il "front loading" degli ordinativi – e in senso contrario nel secondo trimestre (+0,1% t/t). Nel terzo ha segnato una certa stabilità, con un aumento del PIL dell'Eurozona pari a +0,3% t/t. Si stima che l'ultimo trimestre del 2025 veda anch'esso un aumento del +0,3% t/t, mentre la crescita complessiva si dovrebbe attestare al +1,5%. Il dato presenta alcune differenze tra i vari paesi: a parte l'Irlanda, che cala del -0,6% t/t (da -0,3%), tutti gli altri paesi hanno registrato una crescita. In Francia il PIL è aumentato di +0,2% t/t (da +0,5% nel terzo trimestre), in Spagna di +0,8% t/t (da +0,6%), mentre in Germania la crescita è aumentata del +0,3% t/t (da 0,0%)[5]. A livello di PMI (Purchasing Managers' Index) Composito - l'indice anticipatore del ciclo che sintetizza l'andamento di manifattura e terziario – nell'ultimo trimestre del 2025 il dato dell'intera Eurozona si è confermato in area di espansione. L'accelerazione delle attività nei servizi ha trainato la crescita, mentre la manifattura, pur restando leggermente sotto la soglia di espansione, ha mostrato un chiaro miglioramento nel corso dell'anno, avvicinandosi sempre più a livelli positivi. Sul fronte commerciale, l'UE ha raggiunto un accordo con l'amministrazione USA che prevede l'applicazione di una tariffa, pari al 15%, sulla stragrande maggioranza delle esportazioni verso gli Stati Uniti, compresi settori strategici quali automobili, prodotti farmaceutici, semiconduttori e legname[6]. Tale accordo, tuttavia, evidenzia come la nuova politica commerciale statunitense imponga l'apertura verso nuovi mercati di sbocco per le merci europee. Certo, non è facile sostituire il vasto mercato di consumatori americani ma integrare e diversificare con altri paesi è possibile e rappresenterebbe una grande opportunità specie per il nostro Paese così votato all'export. In tale prospettiva, si colloca l'accordo di libero scambio Ue-Mercosur[7] (Mercato comune dell'America meridionale[8]), che prevede la riduzione dei dazi e delle barriere commerciali per favorire scambi di beni, servizi e investimenti. L'intesa potrà favorire nuove opportunità di sviluppo di rapporti commerciali, ad esempio verso il grande mercato del Brasile. Per quanto riguarda il tema inflazione, in Eurozona il processo di disinflazione sembra ormai portato a termine, con un indice armonizzato

1 CPB Netherlands Bureau for Economic Analysis, World Trade Monitor November 2025, 23/01/2026.
2 Oxford Economics, SCOTUS ruling sends tariff policy back to the drawing board, 20/02/2026.
3 The White House, Fact Sheet: President Donald J. Trump Imposes a Temporary Import Duty to Address Fundamental International Payment Problems, 20/02/2026.
4 FMI, World Economic Outlook, January 2026.
5 Eurostat, GDP up by 0.3% in both the euro area and the EU, 30/01/2026.
6 European Commission, Joint Statement on a United States-European Union framework on an agreement on reciprocal, fair and balanced trade, 21/08/2025.
7 European Commission, Factsheet: EU-Mercosur partnership agreement.
8 Paesi membri: Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela.

dei prezzi al consumo intorno al target desiderato dalla Banca Centrale Europea (BCE) del 2% da diversi mesi, attestandosi al +1,9% a dicembre 2025. Stabile anche la componente "core" dell'inflazione, quella depurata dalle voci più volatili, che ha mantenuto un ritmo di crescita pari al +2,3% a/a, confermandosi sui livelli più bassi da oltre tre anni[9]. Il contesto inflazionistico sopra descritto ha permesso alla BCE nel 2025 - dopo quattro tagli dei tassi da 25 b.p. cadauno nel corso del primo semestre - di mantenere invariati tutti i principali tassi di riferimento (tasso sui depositi al 2% a dicembre 2025). La presidente Lagarde ha ribadito diverse volte, nelle ultime riunioni di politica monetaria, di trovarsi in una "buona posizione" per affrontare l'incertezza dei prossimi mesi. Inoltre, la BCE ha rivisto al rialzo le proiezioni di crescita per i prossimi anni, grazie al rafforzamento della domanda interna. Tuttavia, il contesto internazionale è rimasto volatile e i rischi per crescita e inflazione sono ancora elevati, ribadendo l'approccio dell'Istituto «guidato dai dati», secondo il quale le decisioni vengono prese riunione per riunione[10]. Le previsioni non sono esenti da rischi. In particolare, si ravvisano elementi che potrebbero intaccare la stabilità finanziaria, quali: (i) la sostenibilità fiscale globale per l'elevato debito, (ii) le correzioni sui mercati azionari se le attese molto elevate sui guadagni legati all'AI si rivelassero eccessive, (iii) l'opacità dei mercati privati (stablecoin). Allargando lo sguardo all'intera Europa, nel Regno Unito la Bank of England (BoE) ha tagliato i tassi d'interesse di 25 b.p. per la quarta volta nel 2025, portandoli al 3,75% a dicembre 2025, avendo trovato il giusto equilibrio tra la necessità di rilanciare l'economia, e il dovere di tenere sotto controllo un'inflazione che, pur rallentando, è rimasta elevata (+3,2% a novembre 2025)[11]. Diversamente, in Svizzera la Swiss National Bank (SNB), dopo due tagli di 25 b.p. a marzo e giugno 2025, nella sua unica riunione del terzo trimestre ha mantenuto il costo del denaro allo 0%, malgrado l'economia locale, in prospettiva, sia minacciata dai dazi (ridotti al 15% dal 39% del Liberation Day di aprile 2025[12]) annunciati dal presidente Donald Trump nei confronti dell'export elvetico verso gli Stati Uniti[13].

Per quanto riguarda l'Italia, si stima che il PIL del 2025 sia cresciuto del +0,7%, a seguito del miglioramento del quarto trimestre 2025 per un +0,3% t/t. La crescita acquisita per il 2026 è pari al +0,3%[14]. Per quanto riguarda i prezzi al consumo, in media nel 2025 hanno registrato una crescita del +1,5% (da +1,0% nel 2024), mentre l'inflazione di fondo ha mostrato un aumento medio annuo del +1,9% (da +2,0% nell'anno precedente). L'inflazione nel nostro paese si è confermata, sia a dicembre che nel complesso del 2025, tra le più contenute all'interno dell'area euro. La bassa pressione sui prezzi potrebbe favorire importanti recuperi del potere d'acquisto delle famiglie che, unito agli effetti ritardati dei tagli dei tassi d'interesse da parte della BCE, rappresenterebbero importanti elementi per il recupero della fiducia e per dare un po' di slancio ai consumi e all'economia in generale. Relativamente alle imprese, si è registrato una crescita della spesa per gli investimenti in capitale fisso del +1,1% nella media degli ultimi tre trimestri (+0,7% su base trimestrale nel terzo trimestre del 2025 da +1,3%)[15]. L'Italia si distingue tra le economie avanzate: un'analisi dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) mostra che solo sei dei 34 paesi membri hanno già superato il loro trend pre-pandemico in termini di investimenti, e l'Italia è uno di questi, insieme a Canada, Australia, Grecia e Croazia[16]. In termini di attività economica, l'indicatore anticipatore PMI Composito è stato per la maggior parte dell'anno in zona di espansione, sostenuto dai servizi e da un lieve recupero della manifattura in corso dell'anno ma che ha visto un arresto nel mese di dicembre. Nei primi undici mesi del 2025 la bilancia commerciale ha registrato un surplus pari a Euro 44,7 miliardi, in aumento del 3,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il dato segnala un incremento dell'avanzo, dovuto principalmente all'aumento delle esportazioni (+3,1% a/a pari a Euro 591 miliardi) che ha compensato l'aumento delle importazioni (+3,1% a/a pari a Euro 546 miliardi). Nel dettaglio geografico, gli scambi con i paesi dell'Unione europea sono risultati sostanzialmente in equilibrio. Il saldo è stato leggermente negativo, pari a Euro -3 miliardi (Euro 306 miliardi di export contro Euro 309 miliardi di import). Il deficit si è ridotto del -60% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il miglioramento è legato a esportazioni in crescita del +4,1%, a fronte di importazioni aumentate del +2,5%. La dinamica del commercio intra-UE appare quindi solida. Al contrario, la bilancia commerciale con i paesi extra-UE, pur in calo del -5,7% rispetto allo stesso periodo del 2024, è rimasta in attivo. Le esportazioni hanno raggiunto Euro 285 miliardi (+2,1% su base annua), contro importazioni per Euro 237 miliardi (+3,8% su base annua). Il contesto è stato caratterizzato da un forte aumento delle importazioni da Stati Uniti e Cina[17].

Oltre oceano, negli Stati Uniti due temi hanno dominato la narrativa dei mercati. In primo luogo, la politica commerciale protezionistica dell'amministrazione Trump, che ha influito sul comportamento degli attori privati e, di riflesso, hanno inciso in maniera determinante sul ritmo di crescita dell'economia nella prima parte dell'anno. Il PIL del primo semestre ha infatti registrato un'oscillazione piuttosto marcata, passando dalla contrazione (-0,6% a/a annualizzato) del primo trimestre, al recupero (+3,8%) del periodo aprile-giugno. Infine, nel terzo trimestre la crescita si è mantenuta robusta (+4,3%), sostenuta dall'accelerazione dei consumi interni[18]. L'elevata incertezza osservata a partire dalla primavera scorsa, con l'introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione americana nel Liberation Day, negli ultimi mesi si è attenuata grazie agli accordi che sono

9 Eurostat, Annual inflation down to 1.9% in the euro area, 19/01/2026.
10 European Central Bank, Christine Lagarde, President of the ECB, Luis de Guindos, Vice-President of the ECB, 18 dicembre 2025.
11 Bank of England, Monetary Policy Summary and minutes of the Monetary Policy Committee meeting ending on 17 December 2025.
12 Confederazione Svizzera, Swiss-US trade relations, 16 novembre 2025.
13 Swiss National Bank, Monetary policy assessment of December 2025: Summary of discussion, 8 gennaio 2026.
14 Istat, Stima prelimare del PIL – IV trimestre 2025, 30 gennaio 2026.
15 Istat, CONTO TRIMESTRALE DELLE AP REDDITO E RISPARMIO DELLE FAMIGLIE E PROFITTI DELLE SOCIETÀ, III trimestre 2025, 7 gennaio 2026.
16 OECD, Ecnomics Department Working Papers, Understanding the weakness in business investment: A cross-country analysis, 30 giugno 2025.
17 Istat, Commercio con l'estero e prezzi all'import – Novembre 2025, 15 gennaio 2026.
18 Bureau of Economic Analysis, Gross Domestic Product, 3rd Quarter 2025 (Initial Estimate) and Corporate Profits (Preliminary), 23 dicembre 2025.

stati raggiunti tra gli USA e i paesi partner commerciali, con una tariffa media al 17,9% a ottobre 2025 (da 2,2% nel 2024) e un'aliquota effettiva applicata alla frontiera americana significativamente più bassa (all'11,6%)[19]. In secondo luogo, i mercati si sono focalizzati sulle attese di politica monetaria, complice un mercato del lavoro che ha mostrato segnali di rallentamento, spingendo la Federal Reserve (FED) a tagliare i tassi. A partire da settembre 2025 la banca centrale americana ha tagliato tre volte i Fed funds di un quarto di punto, portandoli nel range 3,5-3,75% a dicembre. La decisione è stata giustificata dai rischi al ribasso presenti appunto per l'occupazione, e da un'inflazione che è rimasta elevata influenzata dalle tariffe, anche se la FED considera questo effetto temporaneo (CPI a +2,7% a dicembre[20]). Il presidente della FED, Powell, ha definito l'ultimo taglio un passo verso una migliore "gestione del rischio" per salvaguardare l'economia[21]. Inoltre, sono state riviste al rialzo le stime di crescita degli Stati Uniti nel 2026 (Federal Reserve, +2,3%)[22]. Sebbene l'aumento dei dazi sulle importazioni, le restrizioni all'immigrazione e l'incertezza politica potrebbero avere un impatto negativo sulla crescita, tali fattori dovrebbero essere controbilanciati da una politica fiscale e monetaria accomodante, da un forte slancio degli investimenti legati all'intelligenza artificiale e da un deficit commerciale più contenuto.

Anche nelle economie emergenti la crescita economica è stata migliore del previsto, nonostante la politica commerciale USA, continuando a manifestare, mediamente, una maggiore vivacità rispetto ai Paesi sviluppati. Tra le principali economie del blocco emergente, il PIL dell'India nel terzo trimestre 2025 è cresciuto del +8,2% a/a (da +7,8%), diventando la quarta potenza economica e superando il Giappone. Le trattative commerciali tra Stati Uniti e India sono ancora in corso e, poiché si sono protratte oltre dicembre 2025 senza giungere a un accordo, i dazi applicati dagli USA sono stati innalzati al 50% (rispetto al precedente 25%). In Cina, dove le tensioni commerciali con gli Stati Uniti si sono lievemente placate (con dazi al 47%[23]), nel quarto trimestre 2025 l'economia è cresciuta del +4,5% a/a, mentre la crescita per l'intero 2025 si è attestata del +5,0%[24].

In assenza di shock, l'attività economica globale dovrebbe continuare a crescere nel 2026 (Fondo Monetario Internazionale, +3,3%[25]) seppure in lieve rallentamento rispetto all'anno in corso essenzialmente per l'impatto del commercio. In particolare, in Eurozona si prevede una crescita moderata nel 2026 (Banca Centrale Europea, +0,9%[26]): i consumi privati dovrebbero rimanere il principale contributore della crescita, accompagnati da solide dinamiche degli investimenti grazie alle condizioni finanziarie favorevoli. Inoltre, lo stimolo fiscale legato alla spesa per la difesa e le infrastrutture dei paesi europei, in primis la Germania, dovrebbero anch'essi sostenere la crescita momentaneamente. Tuttavia, il difficile contesto geopolitico legato al conflitto in Medio Oriente potrebbe frenare la crescita nell'area dell'euro, poiché lo shock sui prezzi dell'energia e l'aumento dell'incertezza potrebbero ridurre il potere d'acquisto delle famiglie e indebolire la fiducia di consumatori e imprese.
Per l'Italia si stima una crescita più solida nel 2026, grazie ad un'attesa ripresa della spesa delle famiglie e una continuazione dell'aumento degli investimenti sostenuti dagli effetti ritardati dei tagli dei tassi della BCE e dai rimanenti fondi e progetti del PNRR.
Tuttavia, preme sottolineare, che l'elemento di disruption scaturito dalla guerra tra Israele e Usa e Iran, e cioè il blocco dello stretto di Hormuz, da cui passa circa il 20% del greggio globale, ha portato a tensioni sul prezzo del greggio e del gas: questa interruzione, se prolungata potrebbe riaccendere la fiammata inflattiva, in particolare in Asia ma anche in Europa, vista la considerevole dipendenza energetica da questa regione.

1.2 La Finanza pubblica

Nel contesto di un quadro geopolitico globale con sempre più aree di crisi, dal Venezuela alla Groenlandia, senza dimenticare Ucraina e Medio Oriente, politiche commerciali all'insegna del protezionismo e riorganizzazioni delle catene del valore, nel 2025 l'andamento dell'economia italiana si è mantenuto su un sentiero di crescita modesta ma pur sempre positiva, tra lo 0,5% e 0,6%[27].
L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento dei consumi privati, grazie alla stabilizzazione dell'inflazione, accompagnata dalla tenuta degli investimenti fissi. L'espansione delle importazioni ha frenato il contributo della domanda estera netta, in particolare dagli Stati Uniti: la decisione della Commissione Europea di non imporre contro-dazi ai prodotti americani e l'indebolimento del dollaro sono elementi che hanno supportato questa dinamica.

19 LC Macro Advisors, Scary themes for 2026, november 2025.
20 U.S. Bureau of Labor Statistics, CONSUMER PRICE INDEX – DECEMBER 2025, 13/01/2026.
21 Federal Reserve, Transcript of Chair Powell's Press Conference, 10/12/2025.
22 Board of Governors of the Federal Reserve System, December 10, 2025: FOMC Projections materials, accessible version, 10/12/2025.
23 Reuters, Trump shaves China tariffs in deal with Xi on fentanyl, rare earths, 30/10/2025.
24 National Bureau of Statistics of China, National Economy Pushed Forward with Innovation-led and High-quality Development and Expected Targets Achieved Successfully in 2025, 19/01/2026.
25 FMI, World Economic Outlook, January 2026.
26 European Central Bank, Macroeconomic projections, 19/03/2025.
27 "Documento programmatico di bilancio 2026", presentato a ottobre 2025 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

La tenuta del 2025 è stata principalmente guidata da un aumento della produzione nell'industria e in particolare nelle costruzioni, stimolate dalla crescita degli investimenti in asset capitali come opere civili e infrastrutture, impianti e macchinari. Sono state modeste le performance degli altri settori, specie per i servizi. Inoltre, si denota una stabilizzazione del calo della produzione manifatturiera, guidata principalmente dalla forza del settore farmaceutico e l'elettronica.
Il mercato del lavoro ha mostrato un andamento più che positivo rispetto agli anni passati, sostenendo la ripresa dei consumi privati, l'aumento del gettito fiscale e una riduzione della spesa per sussidi, contribuendo in modo non trascurabile al contenimento della spesa pubblica. Tuttavia, rimangono i ben noti limiti strutturali, quali la bassa occupazione femminile e giovanile e l'alto tasso di inattività. Inoltre, la crescita dell'occupazione si è concentrata tra gli over 50, in settori come le costruzioni e i servizi turistici, a bassa intensità di competenze. Questa di dinamica si traduce in una bassa crescita della produttività: il rapporto Istat segnala un calo del -1,9% della produttività del lavoro, dopo il -2,7% del 2023, poiché l'aumento delle ore lavorate (+2,3%) è stato più rapido di quello del valore aggiunto (+0,4%). In altre parole, si lavora di più ma si produce meno, con effetti negativi sulla crescita dei salari e dell'economia in generale.

Il rapporto debito/PIL nel 2025 si è attestato al 136,2%, ed è atteso in crescita al 137,4% nel 2026 e successivamente in lieve calo al 137,3% nel 2027, nonostante un deficit di governo in netto rientro (3% nel 2025, 2,8% nel 2026 e 2,6% nel 2027), e un saldo primario (saldo entrate e uscite al netto degli interessi) ormai stabilmente in positivo. Infatti, sulla traiettoria del rapporto debito/PIL nei prossimi anni, pesano principalmente le spese per interessi sul debito, la sensibilità ai tassi e una crescita potenziale non sufficientemente alta da portare tale rapporto su una traiettoria discendente, in modo ben più accelerato.

Nel nuovo scenario tendenziale, la crescita moderata, al di là delle stime precise, sarà sostenuta nel prossimo triennio dalla stabilità del mercato del lavoro, dai consumi privati, dal basso costo del credito e dalla chiusura dei progetti legati al PNRR, accompagnato da una crescita dei prezzi sostanzialmente in linea con il target della BCE. Preme ricordare alcuni elementi che potrebbero favorire l'attività economica: il raffreddamento dei rapporti politici e commerciali del blocco europeo (UE e UK e Canada) e gli USA, al netto degli effetti economici dei dazi, potrebbero portare ad una maggiore integrazione sia commerciale che industriale all'interno di questo blocco, e l'apertura a nuovi mercati, come quelli dell'America Latina; in aggiunta, i vari piani di spesa per la difesa degli stati Europei, potrebbe configurarsi come fattori di crescita per la manifattura europea e italiana.

Saldi di finanza pubblica ***(in percentuale del PIL)***	**2025s**	**2026p**	**2027p**
Indebitamento netto	(3,0)	(2,8)	(2,6)
Debito	136,2	137,4	137,3

Legenda: s= stima p= previsione.

Fonte: "Documento programmatico di bilancio 2026", presentato a ottobre 2025 dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

1.3 Il mercato finanziario e i tassi

Il 2025 ha segnato un ampio "rally generalizzato", diventando il primo anno dalla pandemia in cui tutte le principali classi di attività hanno registrato rendimenti positivi. I mercati hanno assorbito shock significativi, in particolare una forte ondata di vendita in aprile innescata dagli aggressivi aumenti delle tariffe statunitensi, prima di rimbalzare con forza grazie agli stimoli fiscali e monetari, all'allentamento dei timori di inflazione e alla propensione al rischio che ha dominato la seconda metà dell'anno. I mercati finanziari delle economie avanzate sono cresciuti, in particolare trainati dai titoli tecnologici statunitensi e dall'ottimismo nei confronti dell'intelligenza artificiale. Le aspettative che l'IA porterà a un aumento generalizzato della produttività hanno sostenuto la propensione al rischio, ma hanno anche alimentato quella che sempre più assomiglia a una bolla finanziaria guidata dall'IA. Anche il reddito fisso ha generato performance elevate. Il debito e il credito dei mercati emergenti hanno sovraperformato, aiutati dall'apprezzamento delle valute e dalla compressione degli spread, mentre la performance dei titoli di Stato ha registrato forti divergenze tra le varie regioni. I Treasury USA e i Gilts britannici hanno beneficiato dei tagli dei tassi, mentre le obbligazioni tedesche e giapponesi hanno sofferto a causa dell'espansione fiscale e della normalizzazione delle politiche che hanno spinto al rialzo i rendimenti. In Europa, le tradizionali distinzioni tra "core" e "periferia" si sono offuscate, con le obbligazioni francesi che hanno sottoperformato a causa dell'instabilità politica. Il dollaro ha chiuso l'anno con un deprezzamento di circa il 10%, mentre l'oro è stato il protagonista assoluto del 2025, in aumento del 64%.

La Banca Centrale Europea (BCE), che ha cominciato il percorso di allentamento nel 2024, ha visto vincere la sua battaglia contro l'inflazione, portando il tasso di riferimento al 2,00%, dopo quattro tagli da 25 b.p. nei primi sei mesi del 2025. Gli Stati Uniti hanno registrato un'economia dinamica ed un mercato del lavoro resiliente che, unito alle tariffe, non ha permesso all'inflazione di raggiungere il target. Negli ultimi mesi dell'anno però, il mercato del lavoro ha iniziato a dare segni di indebolimento, portando la Banca centrale americana (FED) ad applicare tre tagli da 25 b.p., al livello di 3,50%-3,75%. La Banca centrale giapponese (BOJ), al contrario, ha incrementato i tassi allo 0,75%, il livello più alto degli ultimi trent'anni avviando la normalizzazione della politica monetaria dopo un lungo periodo di tassi prossimi allo zero, avendo fiducia nel raggiungimento dell'obiettivo del tasso di inflazione desiderato. La Banca centrale inglese (BOE) invece, ha tagliato quattro volte i tassi per 25 b.p., atterrando al 3,75%. Nel Regno Unito, al termine del terzo trimestre 2025, si sono registrati segnali di indebolimento dell'attività economica e del

mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione ai massimi storici. L'inflazione ha cominciato a diminuire nella seconda metà dell'anno, portano i rischi legati a una sua persistenza meno pronunciati.

L'indice azionario mondiale MSCI AC World ha chiuso l'anno in rialzo del +19%, grazie all'apporto di tutti i mercati che hanno avuto, con intensità diverse, andamenti positivi. Alla base della performance risiede il miglioramento degli utili correnti e la revisione al rialzo di quelli attesi, che vanno a compensare in maniera più che proporzionale il maggiore tasso di sconto, con cui vengono attualizzati gli utili futuri. Gli Stati Uniti hanno visto brillare ancora le "Magnificent Seven", come sono state ribattezzate Apple, Microsoft, Alphabet, Amazon, Nvidia, Meta e Tesla, dove il loro peso complessivo sull'indice S&P 500 è arrivato a circa il 37%. Dopo un avvio d'anno debole i mercati americani nel 2025 hanno ripreso a correre, sostenuti dalle ampie aspettative sui ritorni sugli investimenti legati all'intelligenza artificiale (S&P 500 +16%, Nasdaq +20% e DJ +8%). In Europa, tra le principali piazze azionarie la migliore performance è stata registrata dall'Italia, dove il FTSE MIB è cresciuto del +31%, seguita dal DAX tedesco con un +23% ed in misura più modesta dal CAC 40 francese per +10%, colpito dal procrastinarsi delle turbolenze di governo. In Asia l'indice giapponese NIKKEI 225 ha registrato una crescita del +26%.

Il mercato obbligazionario governativo europeo ha registrato in media un aumento dei rendimenti dei titoli decennali nel corso del 2025, con intensità diverse. Il Bund tedesco ha registrato l'aumento maggiore chiudendo l'anno al 2,9%, con una crescita di +50 b.p. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a seguito dell'ampio programma di investimenti in spesa militare ed infrastrutturale, garantito tramite la storica riforma che ha cancellato il freno al debito. La Francia ha visto il proprio decennale (OAT) crescere al 3,6%, circa +37 b.p., a causa dell'incertezza politica interna, che ha rallentato le riforme per la correzione della finanza pubblica: nonostante la crescita, infatti, la situazione del bilancio dello Stato francese risulta piuttosto fragile, con una dinamica del debito in deterioramento, il rapporto deficit/PIL ben oltre il limite dei parametri del trattato di Maastricht e il rapporto debito/PIL in crescita al 113%. Lo spread OAT – Bund, che già stava lievemente aumentando negli ultimi anni, ha proseguito nell'allargamento rimanendo stabilmente sopra i 50 b.p. da luglio 2024, per arrivare ad incrociare la traiettoria italiana a settembre 2025, finendo l'anno a 70,8 b.p. Tra i principali paesi dell'Eurozona, l'unico a vedere un andamento stabile dei rendimenti decennali è l'Italia, con il BTP che ha raggiunto il 3,5%, in aumento di appena 3 b.p. rispetto all'anno precedente. L'andamento straordinario delle dinamiche europee sopra esposte ha comportato un calo dello spread del BTP verso il Bund piuttosto significativo, pari a 69,4, il livello più basso dal 2008, merito anche di accurate politiche di bilancio volte al risanamento dei conti pubblici. Per quanto riguarda i rendimenti a due anni dell'Eurozona, i primi mesi dell'anno hanno visto un calo a seguito dell'allentamento monetario della BCE, per poi riprendere una tendenza crescente che li ha riportati sostanzialmente in linea con i valori di fine 2024. In dettaglio, in Germania il titolo con scadenza a due anni ha chiuso il 2025 al 2,1%, il corrispondente francese al 2,3%, mentre quello italiano a 2,2%, l'unico in significativo calo di oltre 20 b.p. rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il mercato monetario, l'Euribor a tre mesi è sceso fino al minimo di 1,94% nella metà dell'anno, per poi risalire nella seconda metà chiudendo al 2,03%. Per quanto riguarda i titoli governativi statunitensi, il 2025 è stato caratterizzato da una sostanziale discesa dei rendimenti. Nelle scadenze lunghe, il Treasury ha chiuso l'anno al 4,2%, in calo di oltre 40 b.p. rispetto all'anno precedente, mentre il titolo a due anni ha chiuso al 3,5%, quasi 80 b.p. in meno rispetto a fine 2024. In particolare, a differenza dell'andamento del 2023 e buona parte del 2024, la curva è tornata ad avere una pendenza positiva, con il differenziale tra rendimenti decennali e biennali in ampliamento.

In ambito valutario, il 2025 è stato caratterizzato dalla debolezza del dollaro rispetto alle principali valute. Il deprezzamento ha rappresentato una delle reazioni più evidenti al caos scatenato dai dazi commerciali globali dell'amministrazione Trump: invece di salire, come di solito fa il dollaro in periodi di stress, si è indebolito sensibilmente, un segnale d'allarme per lo status della valuta come valvola di sicurezza per il sistema finanziario globale. Inoltre, le tendenze negative nella governance e nelle istituzioni degli Stati Uniti per le decisioni sulle tariffe stanno erodendo l'esorbitante privilegio di cui hanno goduto a lungo le attività statunitensi. Nei confronti con l'Euro, il tasso di cambio ha chiuso a 1,17, dall'1,04 dell'anno precedente, in parte anche per merito delle rinnovate prospettive di crescita dell'Eurozona per i piani di investimento legati alla difesa dei paesi europei, a seguito dei cambiamenti nella politica estera degli Stati Uniti. Anche lo Yen ha ceduto terreno nei confronti dell'euro e del dollaro. In particolare, l'elezione di Takaichi come nuova premier giapponese ha aumentato l'incertezza sulle future priorità del Giappone e i possibili riflessi sulla politica monetaria. L'Euro-Yen ha chiuso l'anno a 184,0.

Il 2025 è stato un anno di alleggerimento dei prezzi dell'energia, registrando un declino del prezzo del petrolio (WTI) a fine anno a 57,4 $/barile, a seguito di un aumento dell'offerta a fronte di una domanda stabile. I cambiamenti delle politiche petrolifere dell'OPEC+, unito all'eliminazione dei tagli volontari di produzione, hanno amplificato l'eccesso di offerta su scala globale, con le tensioni geopolitiche che continuano comunque a minacciare rischi al rialzo dei prezzi. Anche il gas naturale, in maniera simile, dopo una breve impennata nella prima parte dell'anno ha proseguito con prezzi in calo a seguito di un eccesso di offerta. Continua la forte salita dei prezzi dei metalli preziosi: l'oro ha raggiunto i massimi storici, chiudendo il 2025 a 4.320 $/oncia, grazie al proseguimento degli acquisti da parte delle banche centrali, alle incertezze geopolitiche e all'indebolimento del dollaro. Inoltre, il 2025 ha visto una sorprendente performance dell'argento, sostanzialmente a causa delle stesse motivazioni dell'oro, ma essendo anche un metallo industriale, l'utilizzo ha superato l'estrazione, portando ad una scarsità strutturale.

1.4 Il sistema bancario e i tassi interni[28]

Nel 2025 il quadro economico internazionale è stato caratterizzato da diverse turbolenze sia commerciali che geopolitiche. In Eurozona la crescita è stata moderata, mostrando adattabilità e robustezza, con una dinamica dei prezzi al consumo in ridimensionamento, in linea con il target prestabilito del 2,0%, permettendo il proseguimento del percorso di allentamento monetario da parte della BCE che, come sopra esposto, ha ridotto il tasso di riferimento sui depositi al 2%.

Raccolta

Secondo le stime ABI di dicembre 2025, la raccolta totale delle banche operanti in Italia, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del +2,0% rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio: i depositi da clientela residente hanno registrato una variazione tendenziale pari al +2,1%, con un aumento in valore assoluto su base annua di oltre Euro 41 miliardi, mentre i bond crescono del +1,1% rispetto dicembre 2024.

Il tasso medio della raccolta da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2025, allo 0,89%. Nel dettaglio:

- il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,63%;
- quello delle obbligazioni in essere al 2,83%;
- quello sui depositi in conto corrente a 0,29%.

Finanziamenti

A dicembre 2025, il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si è collocato a Euro 1.663,8 miliardi, con una variazione annua pari a +1,1%. I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a Euro 1.437 miliardi, in aumento del +1,6% rispetto ad un anno prima, di cui Euro 1.294 miliardi erogati a famiglie e società non finanziarie.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine sul credito bancario, nel quarto trimestre del 2025 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati, con i termini e le condizioni in leggero allentamento per effetto della riduzione dei tassi d'interesse. Per le famiglie, i criteri applicati sono rimasti stabili per i prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni, mentre si sono irrigiditi ulteriormente per il credito al consumo. La domanda di credito da parte delle imprese aumenta lievemente, sostenuta da maggiori necessità di rifinanziamento del debito, investimenti fissi e per operazioni di fusioni ed acquisizioni. Anche per le famiglie cresce la domanda di credito favorita dal calo dei tassi d'interesse. In particolare, per i mutui ha contribuito anche la maggiore fiducia nell'economia, mentre nel credito al consumo la maggiore spesa in beni durevoli. Gli intermediari hanno segnalato un nuovo miglioramento nelle condizioni di accesso alle fonti di finanziamento, principalmente con riferimento ai titoli di debito a medio-lungo termine[29].

Dall'ABI si rileva che a dicembre 2025 il tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili - si è attestato su un valore pari a 3,37% (3,11% a dicembre 2024). Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è sceso al 3,64% (4,40% a dicembre 2024). Infine, il tasso di interesse medio ponderato sul totale (stock) dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato, sempre a dicembre 2025, pari a 3,97% (4,44% a dicembre 2024).

A dicembre 2025, il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 213 b.p., rispetto ai 217 b.p. di dicembre 2024.

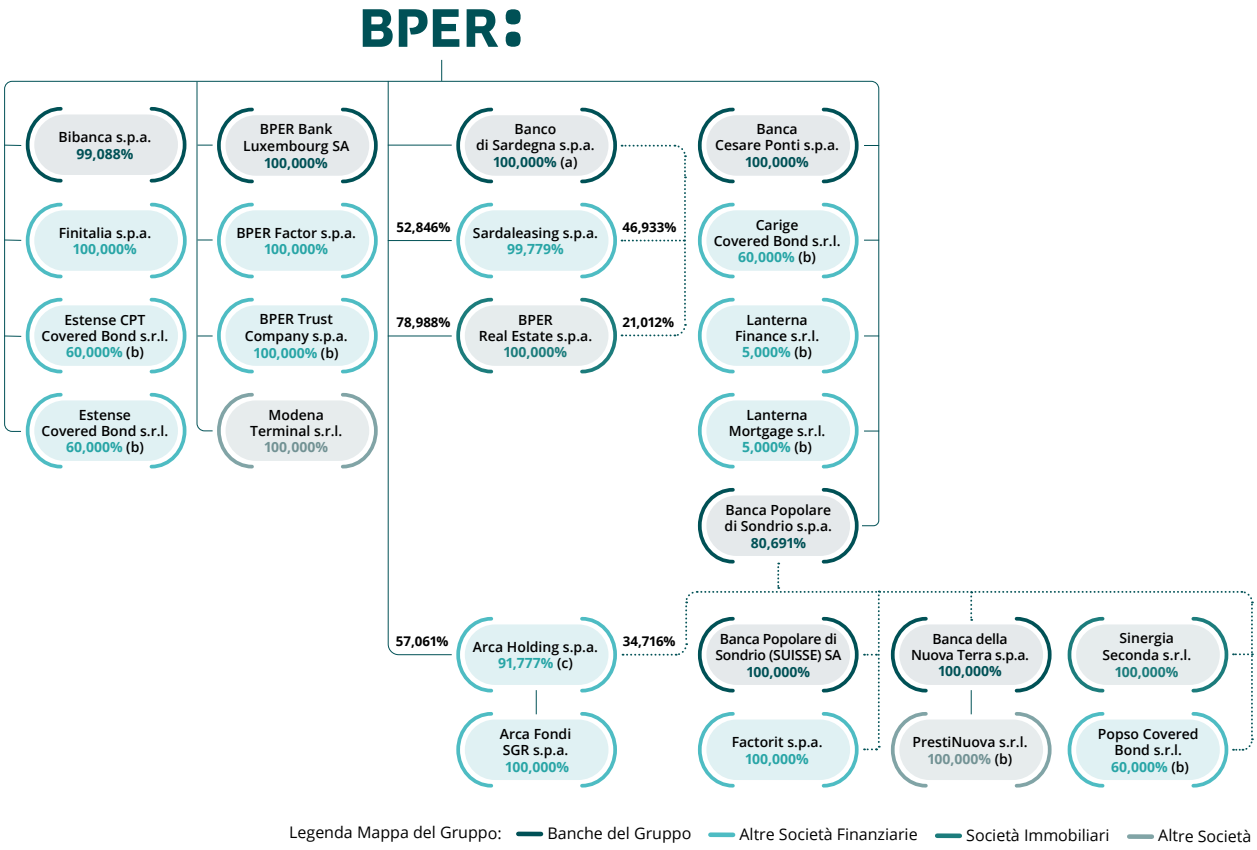
Dopo un 2024 in lieve peggioramento, la qualità del credito torna a migliorare nel 2025. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a novembre 2025 sono pari a Euro 29,7 miliardi, in aumento rispetto a Euro 31,3 miliardi di dicembre 2024. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,42% a novembre 2025 (1,51% a dicembre 2024).

28 Fonte: ABI Monthly Outlook (sintesi), gennaio 2025.

29 Banca d'Italia: "Indagine sul credito bancario nell'area dell'Euro" 3 febbraio 2025.

2. DATI DI SINTESI

2.1 Mappa del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2025



(a) Corrispondente al 99,492% dell'intero ammontare del capitale sociale costituito da azioni ordinarie e privilegiate.

(b) Società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto.

(c) Società non iscritta al Gruppo bancario in quanto priva dei necessari requisiti di strumentalità.

La società St. Anna Gestione Golf Società Sportiva Dilettantistica s.r.l., controllata indirettamente da BPER per il tramite di BPER Real Estate e St. Anna Golf s.r.l., è stata esclusa dal perimetro di consolidamento in quanto ritenuta non significativa.

Il perimetro di consolidamento comprende anche le seguenti società controllate non iscritte al Gruppo bancario in quanto prive dei necessari requisiti di strumentalità, consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipate direttamente dalla Capogruppo:
- Adras s.p.a. (100%);
- Commerciale Piccapietra s.r.l. (100%).

Partecipate da BPER Banca indirettamente, per il tramite di BPER Real Estate s.p.a.:
- Annia s.r.l. (100%);
- St. Anna Golf s.r.l. (100%).

Partecipate da BPER Banca indirettamente, per il tramite di Banca Popolare di Sondrio:
- Pirovano Stelvio s.p.a. (100%);
- Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 s.r.l. (100%);
- Rent2Go s.r.l. (100%);
- Rajna immobiliare s.r.l. (100%);
- Centro delle Alpi RE (100%)*.

Partecipate da BPER Banca indirettamente, per il tramite di Sinergia Seconda s.r.l.:
- Immobiliare S.Paolo s.r.l. (100%);
- Immobiliare Borgo Palazzo s.r.l. (100%).

* Fondo investimento immobiliare chiuso.

2.2 Il Gruppo BPER Banca ad oggi

Il Gruppo BPER è oggi composto dalla Capogruppo BPER Banca, che ha una storia di oltre 150 anni (nasce nel 1867 con la fondazione della Banca Popolare di Modena su iniziativa della Società Operaia di Mutuo Soccorso), dalle banche controllate Banco di Sardegna, Banca Popolare di Sondrio, BPER Banca Private Cesare Ponti, Bibanca, BNT Banca e da diverse società prodotto e strumentali con sede in Italia; sono inoltre parte del gruppo BPER Bank Luxembourg S.A. (con sede nel Gran Ducato del Lussemburgo) e Banca Popolare di Sondrio (Suisse) S.A. (con sede in Svizzera).
Il Gruppo conta oltre n. 22 mila dipendenti e oltre n. 2.000 filiali, distribuite capillarmente su tutto il territorio italiano, al servizio di circa n. 6 milioni di clienti; si posiziona tra le principali banche commerciali in Italia e tra i leader nel wealth management, con oltre Euro 420 miliardi di attività finanziarie totali gestite.
Attraverso le proprie fabbriche prodotto e rilevanti partnership strategiche, BPER Banca opera in tutti i principali segmenti di mercato, offrendo servizi, prodotti e consulenza qualificata ai propri clienti in risposta a ogni tipo di esigenza finanziaria, anche in ottica di internazionalizzazione. Parte integrante dell'impegno del Gruppo è il supporto a persone, imprese, comunità e territori, per accompagnarne la crescita, promuovendo anche soluzioni innovative e integrando tutte le componenti ESG, al fine di coniugare lo sviluppo del business con la sostenibilità sociale e ambientale.

La rete di BPER Banca in Italia comprende n. 9 Direzioni Regionali:

- Lombardia Ovest, con sede a Milano;
- Lombardia Est – Triveneto, con sede a Brescia;
- Emilia Ovest, con sede a Modena;
- Emilia Est – Romagna, con sede a Bologna;
- Liguria – Piemonte, con sede a Genova;
- Marche – Abruzzo, con sede ad Ancona;
- Lazio – Toscana – Umbria, con sede a Roma;
- Campania – Puglia – Basilicata – Molise, con sede ad Avellino;
- Calabria – Sicilia, con sede a Crotone.



* 2.046 sportelli in Italia e 1 in Lussemburgo, 1 nel Principato di Monaco e 20 in Svizzera.
Dati al 31/12/2025

Le principali banche e società del Gruppo BPER Banca[30]

Banca Cesare Ponti s.p.a.

Costituita nel 1871 come società in nome collettivo per il cambio valuta, Banca Cesare Ponti entra nel Gruppo BPER Banca nel 2022 con la funzione di Centro Investimenti del Gruppo e di polo specialistico di private banking, con un modello di business basato su eccellenza, personalizzazione ed innovazione. È presente in modo capillare sul territorio nazionale con due sedi principali (Milano e Genova), oltre n. 108 Centri private ed una rete di circa n. 344 private bankers. In qualità di Centro Investimenti, Banca Cesare Ponti gestisce asset riferiti a tutti i segmenti di clientela del Gruppo BPER Banca.

Banco di Sardegna s.p.a.

Il Banco di Sardegna è da sempre la banca leader nell'Isola. Conta complessivamente di n. 270 filiali (di cui n. 264 in Sardegna in 241 comuni) per oltre n. 615 mila clienti. Alla grande solidità patrimoniale, il Banco associa il forte senso di appartenenza dei propri dipendenti, la costante vicinanza al territorio e l'ascolto proattivo, che gli consentono di essere il punto di riferimento di imprese e famiglie e di promuovere uno stile di crescita sostenibile basato su valori di semplicità, trasparenza, professionalità ed efficienza.

Bibanca s.p.a.

Società del Gruppo BPER Banca specializzata in credito al consumo, offre i propri servizi sull'intero territorio nazionale, attraverso la rete di sportelli delle Banche del Gruppo BPER Banca e quella dei propri agenti. Oggi Bibanca gestisce uno stock di Euro 4,3 miliardi di impieghi. Nell'ambito delle iniziative di razionalizzazione ed efficientamento del Gruppo BPER Banca, in data 27 gennaio 2025 ha avuto efficacia la scissione parziale non proporzionale di Bibanca, già disposta nel corso del precedente esercizio, con la quale è stato assegnato, a favore di BPER Banca, il compendio aziendale relativo al comparto della monetica avente per oggetto l'attività connessa ai sistemi di pagamento.

Banca Popolare di Sondrio s.p.a

Fondata nel 1871, la Banca Popolare di Sondrio è stata una delle prime banche popolari italiane ispirate al movimento popolare cooperativo del credito. Ha assunto nel tempo, grazie alla graduale estensione dell'attività e della presenza territoriale, una dimensione sovraregionale con operatività estesa a tutto il territorio nazionale, pur mantenendo un forte legame con l'area geografica di origine. La Banca Popolare di Sondrio è una banca al servizio di famiglie, piccole e medie imprese e istituzioni che formano il tessuto sociale ed economico delle aree presidiate.
A seguito dell'approvazione della trasformazione societaria deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 29 dicembre 2021, la Banca ha proseguito la propria attività quale società per azioni. Nel luglio 2025, dopo la conclusione dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio totalitaria promossa da BPER Banca S.p.a., Banca Popolare di Sondrio è entrata a far parte del Gruppo BPER Banca.

Banca della Nuova Terra - BNT s.p.a.

BNT Banca è stata costituita nel febbraio 2004, partecipata da alcune delle principali Banche e Istituzioni finanziarie italiane, specializzandosi nell'erogazione del credito al settore agroindustriale. L'attività di BNT Banca, complementare e strumentale rispetto a quella delle Banche socie, si era focalizzata su finanziamenti agrari a breve termine, anticipazioni dei contributi PAC, e a medio-lungo termine per l'acquisto, l'ampliamento o le ristrutturazioni aziendali e il sostegno a progetti innovativi nel campo delle energie alternative. In data 8 settembre 2017, la Banca Popolare di Sondrio, già azionista di BNT Banca per una quota pari a circa il 20% del capitale, ha acquisito il controllo totalitario della banca stessa, divenendone unico socio. BNT Banca si è quindi specializzata nel collocamento di prodotti di credito al consumo: finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto della pensione, cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento.

BPER Bank Luxembourg S.A.

BPER Bank Luxembourg è la sussidiaria lussemburghese del Gruppo BPER Banca. È stata costituita nel 1996 e da allora si occupa di gestione di clientela Private, Personal e Corporate. È inoltre dedicata alla gestione della tesoreria per clienti privati e istituzionali e agli impieghi per la clientela, prevalentemente Corporate, sia locale che internazionale.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) S.A.

Istituto di credito di diritto elvetico, con sede a Lugano, fondato nel 1995. La Banca è principalmente attiva nei servizi di intermediazione creditizia, di gestione patrimoniale e di negoziazione di valori mobiliari. La rete territoriale conta attualmente n. 20 sportelli in 8 Cantoni, a cui si aggiungono l'ufficio di rappresentanza di Verbier, l'unità virtuale direct banking di Lugano (per l'accesso online a tutti i servizi bancari) e la succursale estera di Monaco, nell'omonimo principato.

30 Nel resto del documento, le banche e società appartenente al Gruppo BPER vengono anche indicate con "Banche e Società".

Arca Holding s.p.a. e Arca Fondi SGR s.p.a.

Arca Fondi SGR nasce dalla storia e dall'esperienza di Arca SGR s.p.a. (oggi Arca Holding s.p.a.), fondata nell'ottobre del 1983. È una delle principali realtà nel campo del risparmio gestito in Italia: più di n. 50 enti collocatori operano con oltre n. 4.500 sportelli e consulenti finanziari per garantire il massimo livello di servizio e di assistenza alla propria clientela.

BPER Factor s.p.a.

Costituita nel 1994, entra nel Gruppo BPER Banca nel 2010 come società specializzata nell'attività di factoring a supporto delle imprese per la gestione dei propri crediti commerciali. La Società opera principalmente nel mercato nazionale, proponendo formule operative legate alle diverse modalità di applicazione dei servizi base, come l'amministrazione dei crediti e gestione degli incassi, il finanziamento dei crediti ceduti, la garanzia di solvenza sui crediti ceduti.

BPER Real Estate s.p.a.

Principale società immobiliare del Gruppo, con un patrimonio gestito di quasi Euro 380 milioni, e con un monte canoni di poco superiore ad Euro 14 milioni. La società valorizza il patrimonio attraverso investimenti mirati sugli immobili locati al Gruppo ed una progressiva dismissione degli immobili non strumentali. Bper Real Estate S.p.A. possiede inoltre partecipazioni in società di scopo che detengono immobili rinvenienti da attività "ripossessorie", finalizzate alla difesa del credito.

Finitalia s.p.a.

Finitalia è una società costituita nel 1972 ed operante nel settore del credito al consumo; è specializzata sia nel finanziamento dei premi e degli eventuali prodotti e servizi connessi alle polizze assicurative, tramite emissione di carta di credito virtuale rateale su circuito privativo o tramite l'erogazione di prestiti finalizzati; eroga inoltre prestiti personali.

Sardaleasing s.p.a.

La società ha per oggetto l'attività di concessione in locazione finanziaria di beni immobili (anche in costruzione), beni strumentali, beni mobili registrati, beni nautici ed energy, nonché la concessione di finanziamenti purché connessi a operazioni di leasing. Il target di clientela della Società è rappresentato da professionisti ed aziende che intendono finanziare tramite il leasing finanziario l'acquisto di beni strumentali alla propria attività commerciale e/o industriale.

Modena Terminal s.p.a.[31]

Dal 1983 la società è fortemente impegnata nell'erogazione di servizi di custodia, di conservazione, di logistica e di movimentazione di merci nazionali, comunitarie ed estere. Modena Terminal è autorizzata a operare in regime di Magazzino Generale ed è quindi in grado di emettere titoli rappresentativi (Fede di Deposito - Nota di Pegno) sulle merci depositate.

Factorit s.p.a

La società nasce il 14 dicembre 1978 per volontà di alcune Banche Popolari italiane. La società è operativa nei settori del factoring e del confirming; finanzia e gestisce, anche con garanzia, crediti commerciali, domestici e internazionali. Il 1° marzo 2022 l'interessenza detenuta dalla Banca Popolare di Sondrio è salita dal 60,5% al 100%. Factorit è membro attivo di due importanti organizzazioni di categoria: l'italiana ASSIFACT e la catena internazionale FCI.

PrestiNuova s.r.l. – Agenzia in Attività Finanziaria

Agenzia in attività Finanziaria, rappresenta uno dei canali di sviluppo di BNT Banca, con mandato diretto per la promozione e la distribuzione dei prodotti di finanziamento rimborsabili contro Cessione del Quinto e/o della pensione. PrestiNuova s.r.l. si contraddistingue per la specifica peculiarità di operare attraverso l'offerta fuori sede, rispondendo quindi alle esigenze di flessibilità del cliente / prospect.

31 Le attività e passività della società, dal 31 dicembre 2024, sono presentate in bilancio tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

2.3 Sintesi dei risultati

Al 31 dicembre 2025, l'utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo si attesta a Euro 1.818,4 milioni, in aumento del 29,64% rispetto all'esercizio precedente (Euro 1.402,6 milioni al 31 dicembre 2024); sul risultato ha inciso l'aumento dimensionale del Gruppo ad esito dell'operazione di aggregazione aziendale con Banca Popolare di Sondrio (e sue controllate).

A parità di perimetro[32], l'utile netto consolidato è pari a Euro 1.644,8milioni (+17,26% rispetto al 31 dicembre 2024); di seguito le principali evidenze:

- il Margine di interesse si attesta a Euro 3.268,5 milioni, in calo del 3,2% rispetto al 31 dicembre 2024. La crescita registrata dal margine nel quarto trimestre è pari al 3,6%, grazie al positivo effetto dei tassi di interesse (€+10,7 milioni q/q), che ha più che compensato la dinamica commerciale dei volumi (€-4,7 milioni q/q);
- le Commissioni nette sono in crescita, raggiungendo Euro 2.160,8 milioni (+5,0% rispetto al 31 dicembre 2024); tale andamento grazie alle commissioni relative ai servizi di investimento, che si attestano a Euro 927,5 milioni (+10,3% rispetto al 31 dicembre 2024), alle commissioni del comparto assicurativo nel ramo danni e protezione, pari a Euro 137,9 milioni (+7,5% rispetto al 31 dicembre 2024) e alle commissioni relative all'attività bancaria tradizionale, pari a Euro 1.095,3 milioni (+0,6% rispetto al 31 dicembre 2024);
- i Crediti netti verso la clientela sono pari a Euro 92,1 miliardi, in aumento del 2,2% rispetto al 31 dicembre 2024 grazie all'attività di sviluppo perseguita da tutta la rete distributiva. L'approccio rigoroso nella gestione del credito ha consentito al Gruppo di confermare gli elevati standard di asset quality: l'incidenza dei crediti deteriorati verso clientela è in miglioramento rispetto al trimestre precedente, sia a livello di esposizione lorda (NPE ratio lordo al 2,4%), sia a livello di esposizione netta (NPE ratio netto all'1,1%).

Il profilo patrimoniale del Gruppo rimane elevato, grazie alla generazione organica di capitale che ha permesso al CET1 ratio al 31 dicembre 2025, calcolato in regime Phased-in[33], di raggiungere il 14,83%. La posizione di liquidità presenta indici regolamentari che si posizionano ben oltre le soglie minime previste, con LCR al 31 dicembre 2025 pari al 172,1% (166,9% a fine 2024) e NSFR pari al 134,4% (137,7% al 31 dicembre 2024).

Per ulteriori dettagli sui risultati raggiunti dal Gruppo BPER Banca nell'esercizio 2025, si rimanda al Capitolo "*I risultati della gestione del Gruppo BPER Banca*" della presente Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

32 Escludendo l'apporto del Gruppo Banca Popolare di Sondrio dai dati consolidati al 31 dicembre 2025.

33 I Ratio patrimoniali al 31 dicembre 2025 sono da considerarsi Phased-in, rispetto alla nuova normativa di vigilanza prudenziale entrata in vigore dal 1° gennaio 2025 (c.d.: Basilea IV).

2.4 Indicatori di performance[34]

Indicatori finanziari

Indicatori finanziari	31.12.2025	31.12.2024
Indici di struttura		
Crediti netti verso clientela\totale attivo	62,91%	64,11%
Crediti netti verso clientela\raccolta diretta da clientela	76,32%	76,31%
Attività finanziarie\totale attivo	22,34%	20,66%
Crediti deteriorati lordi\crediti lordi verso clientela	2,11%	2,41%
Crediti deteriorati netti\crediti netti verso clientela	1,01%	1,12%
Texas ratio	15,86%	18,35%
Indici di redditività		
ROE	17,01%	15,81%
ROTE	20,05%	16,90%
ROA	1,07%	1,03%
Cost/Income Ratio	45,73%	54,43%
Costo del credito	0,24%	0,36%

Il Texas ratio è calcolato come rapporto tra il totale dei Finanziamenti verso clientela deteriorati lordi e il Patrimonio netto tangibile (Gruppo e terzi) incrementato del totale dei fondi rettificativi dei Finanziamenti verso clientela deteriorati.

Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto d'esercizio per la sola componente ordinaria (pari a Euro 2.100,2 milioni al 31 dicembre 2025) e il patrimonio netto medio di Gruppo senza utile netto.

Il ROTE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio per la sola componente ordinaria (pari a Euro 2.100,2 milioni al 31 dicembre 2025) e il patrimonio netto medio di Gruppo i) comprensivo dell'utile netto di esercizio per la sola componente ordinaria (pari a Euro 2.100,2 milioni al 31 dicembre 2025) depurato della quota parte destinata a dividendi e ii) senza attività immateriali e strumenti di capitale.

Il ROA è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio comprensivo della quota di utile di pertinenza di terzi per la sola componente ordinaria (pari a Euro 2.195,6 milioni al 31 dicembre 2025) e il totale attivo.

Il Cost/Income Ratio è calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (oneri operativi/proventi operativi netti). Calcolato secondo gli schemi previsti dall'8° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, il Cost/Income Ratio risulta pari al 50,62% (56,92% al 31 dicembre 2024).

Il Costo del credito è calcolato come rapporto fra le voci dello schema riclassificato "Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato - finanziamenti verso clientela" e "Finanziamenti b) Crediti verso clientela". Il Costo del credito al 31 dicembre 2025 risulta pari a 24 b.p., in calo rispetto al dato relativo all'esercizio 2024 (36 b.p.).

34 L'informativa resa è coerente con il documento ESMA del 5 ottobre 2015 "Orientamenti – Indicatori alternativi di performance", volto a promuovere l'utilità e la trasparenza degli Indicatori Alternativi di Performance inclusi nei prospetti informativi o nelle informazioni regolamentate. Per la costruzione degli indici si è fatto riferimento alle voci patrimoniali ed economiche dei prospetti riclassificati con vista gestionale commentati nel capitolo "I risultati della gestione del Gruppo BPER Banca" del presente Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca.

Indicatori di vigilanza prudenziale

Indicatori di vigilanza prudenziale	31.12.2025	31.12.2024
Fondi Propri (in migliaia di Euro)		
Common Equity Tier 1 (CET1)	11.881.694	8.578.930
Totale Fondi Propri	15.382.915	11.265.519
Attività di rischio ponderate (RWA)	80.141.723	54.227.812
Ratios patrimoniali e ratios di liquidità		
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)	14,83%	15,82%
Tier 1 Ratio (T1 Ratio)	17,15%	17,88%
Total Capital Ratio (TC Ratio)	19,20%	20,77%
Leverage Ratio	6,4%	6,6%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	172,1%	166,9%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	134,4%	137,7%

I ratios patrimoniali relativi al 31 dicembre 2025 sono da considerarsi Phased-in sulla base della nuova normativa di vigilanza prudenziale entrata in vigore dal 1° gennaio 2025 (cd Basilea IV).
Il calcolo del Leverage Ratio è coerente con le disposizioni previste nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento Delegato (UE) n. 62/2015.

Indicatori di sostenibilità

Indicatori di carattere non finanziario	31.12.2025	31.12.2024
Environmental		
GAR (Stock - ponderazione Turnover)	7,07%	2,82%
Consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili	100%*	100%*
Intensità emissiva sui ricavi netti (tCO2e/ricavi netti in migliaia di Euro)	12,39	9,11
Social		
Dipendenti a tempo indeterminato	100%*	99%*
Donne sul totale dei dipendenti	45%*	48%*
Ore pro capite di formazione	58*	52*
Governance		
% Donne in C.d.A.	40%	40%

(*) Il valore è stato arrotondato al valore più prossimo.

Il GAR (o Green Asset Ratio) è calcolato come rapporto tra gli attivi dell'ente che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia o che sono investiti in tali attività e il totale degli attivi coperti. L'indicatore è calcolato sulla base delle esposizioni al 31 dicembre 2025 verso famiglie (prestiti garantiti da immobili) e verso controparti soggette a CSRD, quest'ultime ponderate rispetto ai dati di allineamento sul fatturato (Turnover) comunicato dalle stesse.

Il Consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili è calcolato come rapporto tra l'energia elettrica acquistata e autoconsumata nell'anno da fonti rinnovabili sul totale di energia elettrica consumata nell'anno.

L'intensità emissiva sui ricavi netti è calcolata come rapporto tra le emissioni prodotte nell'anno in tCO_2e sui ricavi netti in migliaia di Euro al 31 dicembre 2025 delle Banche e Società consolidate. Nel calcolo viene utilizzata la metodologia di calcolo Market-Based.

Gli indicatori Social sono calcolati sul totale dipendenti al 31 dicembre 2025 delle Banche e Società consolidate. Le ore pro capite di formazione sono date dalle ore totali di formazione erogate sul totale dipendenti al 31 dicembre 2025 delle Banche e Società consolidate.

Per maggiori approfondimenti sugli indicatori di sostenibilità si rimanda alla Parte 2 "Rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente Relazione.

3. I FATTI DI RILIEVO E LE OPERAZIONI STRATEGICHE

3.1 "B:DYNAMIC | FULL VALUE 2027"

Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca in data 9 ottobre 2024 ha approvato il nuovo Piano industriale 2024-2027 del Gruppo BPER Banca "B:Dynamic | Full Value 2027".

Il Piano è stato costruito su tre pilastri principali:

- *"Liberare il pieno valore dei nostri clienti"* attraverso prodotti personalizzati sulla base dei loro bisogni per i segmenti Retail e Private – facendo leva sul nuovo assetto del wealth management – e supportando la clientela Corporate con soluzioni bancarie su misura attraverso la nuova Fabbrica Prodotti Corporate;
- *"Catturare le nostre latenti economie di scala"*, aumentando la produttività (tramite il nuovo modello di servizio omnicanale e l'ottimizzazione e automazione dei processi grazie all'intelligenza artificiale generativa), con iniziative di potenziamento delle competenze (up-skilling) e l'internalizzazione di attività operative chiave, riducendo al contempo le spese amministrative;
- *"Fare leva sulla solidità del nostro stato patrimoniale"*, migliorando e modernizzando la gestione del rischio di credito e del capitale.

La *"completa modernizzazione della Banca"* consentirà la piena esecuzione dei tre pilastri strategici tramite i seguenti fattori abilitanti:

- Tecnologia, Sicurezza e Intelligenza Artificiale – il Gruppo BPER Banca continuerà a investire, oltre quanto già investito negli ultimi anni, per essere all'avanguardia nell'IT garantendo lo sviluppo del business e una maggiore produttività;
- Impegno ESG e Sostenibilità - in parallelo alla modernizzazione del Gruppo, l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali proseguirà per consentire al Gruppo BPER Banca di continuare ad essere leader nell'ESG;
- Organizzazione e Persone - il Piano industriale comprende una serie di interventi tra i quali: un programma di up-skilling delle persone, finalizzato ad accrescere la forza commerciale del Gruppo e che interesserà oltre il 30% dell'organico, con un potenziamento delle competenze; un approccio interfunzionale basato sulla piena integrazione informatica per consentire la trasformazione del Gruppo BPER Banca in un'organizzazione moderna, pronta a cogliere nuove opportunità commerciali; un nuovo modello di performance management con al centro la meritocrazia; e un nuovo Piano di incentivazione pienamente allineato agli obiettivi del Piano industriale.

Al 31 dicembre 2025, tutte le iniziative del Piano "B:Dynamic | Full Value 2027" sono state lanciate e la loro messa a terra prosegue come da pianificazione prevista, in linea con i target di Piano.

In particolare:

- Nuove erogazioni: in crescita con un incremento del +13,1% annuo (Euro 19,6 miliardi nel 2025).
- Commissioni nette: continua evoluzione positiva, sostenuta in particolare dallo sviluppo delle commissioni nel wealth management (+10,3% nel 2025) e nella bancassurance (+7,5% nel 2025).
- Canali digitali: 94% delle transazioni bancarie processate tramite canali digitali e circa 28% dei nuovi clienti acquisito digitalmente. Inoltre, proseguono gli sviluppi digitali e remoti con il lancio delle piattaforme Digital Corporate Banking e Smart Banking Business.
- Risk management: mantenimento di un approccio prudente al rischio, anche considerando l'impatto di Basilea IV.
- Automazione del credito: avviata l'automazione del credito per clienti Retail, Small Business e Corporate "PMI" preselezionati, con incremento delle delibere automatiche.
- Investimenti in tecnologia, sicurezza e AI: completato il processo di razionalizzazione dei data center e completata l'implementazione Cloud di tutte le applicazioni Retail multicanale. Implementata l'infrastruttura sia per lo sviluppo di use case GeN-AI iniziative di educazione finanziaria, che hanno raggiunto circa n. 125.000 persone nel 2025, sia per l'automazione del ciclo di vita del software.
- Impegno ESG e Sostenibilità: nuove erogazioni per circa Euro 3,9 miliardi nel 2025.
- Organizzazione e Persone: oltre n. 4.000 colleghi coinvolti nei percorsi di up-skilling attraverso BPER Academy e altre iniziative formative.

3.2 Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria sulle azioni di Banca Popolare di Sondrio

Rispetto a quanto previsto dal Piano industriale del Gruppo, nei primi mesi del 2025 la Capogruppo BPER Banca, preso atto delle dinamiche riorganizzative che si stavano sviluppando nel mercato bancario italiano (ed europeo), ha valutato l'opportunità di integrare la crescita organica interna già prevista con il lancio di un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) avente ad oggetto il 100% delle azioni ordinarie della Banca Popolare di Sondrio s.p.a.
Tra gli obiettivi perseguiti mediante l'acquisizione, si evidenzia la piena valorizzazione delle potenzialità insite nei due gruppi, accrescendo la creazione e distribuzione di valore e la realizzazione di importanti sinergie, senza costi sociali e riducendo il profilo di rischio per tutti gli stakeholder.
Nel panorama del mercato del credito italiano, infatti, la Banca Popolare di Sondrio si contraddistingue per evidenti affinità con BPER Banca, in particolare per quanto concerne la storia che ha caratterizzato lo sviluppo delle due Banche, l'elevata complementarietà della presenza territoriale, il posizionamento sul mercato e i modelli di business, tra loro molto coerenti e fortemente orientati al servizio delle famiglie e delle imprese nei rispettivi territori, nonché alla crescita sostenibile e alla tutela dell'ambiente. Oltre ad operare con le stesse modalità in alcuni segmenti di offerta alla propria clientela, le due banche utilizzano modelli di business omogenei e presentano in essere partnership e fabbriche prodotto condivise, nell'asset management (Arca Fondi SGR s.p.a.), nella bancassicurazione (Arca Vita s.p.a. e Arca Assicurazioni s.p.a.) e nel leasing (Alba Leasing s.p.a.).

Viene di seguito sintetizzata la roadmap secondo cui si è sviluppata l'Offerta Pubblica di Scambio – OPS (modificatasi, in un secondo momento, in Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio - OPAS) volontaria totalitaria sulle azioni di Banca Popolare di Sondrio S.p.a. e la conseguente acquisizione del controllo da parte di BPER Banca sul relativo gruppo bancario.

6 febbraio 2025 – il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha approvato il lancio dell'OPS volontaria su tutte le azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. La decisione è stata resa nota con comunicazione diffusa in pari data ai sensi dell'articolo 102 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) e dell'articolo 37 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emittenti).
Il rapporto di concambio è stato fissato in 1,450 azioni di nuova emissione di BPER per ogni azione esistente di Banca Popolare di Sondrio.

7 aprile 2025 – BPER Banca ha acquistato n. 1.550.000 azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio, pari a circa lo 0,34% del Capitale sociale dell'emittente.

18 aprile 2025 – la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato di aver deliberato, in accoglimento della proposta del Ministero dell'economia e delle finanze, di non esercitare i poteri speciali, ai sensi del D.L. n. 21 del 15 marzo 2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 56 dell'11 maggio 2012, con riferimento all'OPS volontaria promossa da BPER Banca sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio, dedotte le azioni dell'emittente direttamente detenute dall'offerente.

Maggio 2025 – sono state rilasciate le autorizzazioni necessarie all'operazione da parte delle competenti autorità nazionali ed europee:

- *7 maggio 2025* – l'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) ha rilasciato l'autorizzazione a detenere, ad esito positivo dell'offerta, una partecipazione qualificata superiore al 30% nel Capitale sociale di Arca Vita s.p.a.;
- *8 maggio 2025* – la Central Bank of Ireland ha rilasciato il nulla-osta all'incremento indiretto della partecipazione qualificata detenuta in Arca Vita International DAC;
- *21 maggio 2025* – la Commissione europea ha chiuso l'esame preliminare della notifica ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2560 relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno (c.d. "FSR"), decidendo di non avviare un'indagine approfondita, così autorizzando l'operazione ai sensi del menzionato regolamento;
- *22 maggio 2025* – la Banca Centrale Europea (BCE) ha rilasciato: (i) l'autorizzazione in merito alla computabilità quale capitale primario di classe 1 (CET 1)[35] delle nuove azioni da emettere nel contesto dell'aumento di capitale al servizio dell'offerta, nonché (ii) il provvedimento di accertamento che le modifiche statutarie dell'offerente derivanti dall'aumento del Capitale sociale al servizio dell'offerta non contrastano con la sana e prudente gestione di BPER Banca stessa;
- *28 maggio 2025* – BCE ha rilasciato: (i) l'autorizzazione per l'acquisizione diretta di una partecipazione di controllo in Banca Popolare di Sondrio, nonché per l'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo in Banca della Nuova Terra s.p.A., e (ii) l'autorizzazione per l'acquisto, da parte di BPER Banca, di partecipazioni dirette e indirette che, complessivamente, superano il 10% dei fondi propri consolidati del gruppo bancario di BPER[36];

35 A condizione che le azioni di nuova emissione siano completamente sottoscritte e l'acquisizione della proprietà delle stesse non sia oggetto di finanziamento, in via diretta o indiretta, da parte di BPER Banca.

36 Si segnala, per completezza, che le autorizzazioni contengono raccomandazioni operative e obblighi di rendicontazione nei confronti della Banca Centrale Europea, conseguenti alla prefigurata acquisizione – ad esito dell'Offerta – del controllo su BP Sondrio e sul relativo Gruppo, che non prevedono in ogni caso alcuna condizione rispetto all'Offerta medesima e alla sua esecuzione.

- *30 maggio 2025* – la Banca d'Italia ha rilasciato: (i) l'autorizzazione all'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo in Factorit s.p.a. e all'acquisizione di una partecipazione di controllo in Alba Leasing s.p.a., nonché (ii) l'autorizzazione all'incremento della partecipazione complessivamente detenuta in Unione Fiduciaria s.p.a. e Polis SGR s.p.a.

A seguito dei provvedimenti sopra menzionati, BPER Banca ha conseguito tutte le condizioni previste per la validità dell'offerta promossa.

29 maggio 2025 – il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 18 aprile 2025, ha deliberato l'aumento del Capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, cod. civ., al servizio dell'offerta pubblica di scambio volontaria promossa da BPER Banca[37].

4 giugno 2025 – la CONSOB, con delibera n. 23581 del 4 giugno 2025, ha approvato, ai sensi dell'articolo 102, comma 4, del TUF, il documento di offerta relativo alla prospettata operazione.
Tale documento ha previsto che, per ciascuna azione di Banca Popolare di Sondrio portata in adesione all'offerta, BPER Banca avrebbe riconosciuto un corrispettivo unitario rappresentato da n. 1,450 azioni ordinarie di BPER Banca di nuova emissione, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione alla data di emissione, fatti salvi eventuali aggiustamenti, descritti nel documento di offerta.
Il periodo di adesione all'offerta, come concordato con Borsa Italiana s.p.a., ha avuto inizio alle 8:30 (ora italiana) del 16 giugno 2025 ed è terminato alle 17:30 (ora italiana) dell'11 luglio 2025, poi prorogato in applicazione delle previsioni del documento d'offerta stesso.

2 luglio 2025 – l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha autorizzato l'operazione di acquisizione del controllo di Banca Popolare di Sondrio subordinatamente all'esecuzione della cessione di n. 6 filiali (di cui n. 5 di BPER Banca e n. 1 di Banca Popolare di Sondrio) ad operatori bancari, entro dieci mesi dalla data di autorizzazione dell'operazione.
BPER Banca ha ritenuto che tale condizione sia del tutto compatibile con gli obiettivi dell'offerta e, pertanto, che la stessa possa ritenersi verificata.

3 luglio 2025 – il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha deliberato di aumentare il corrispettivo dell'offerta e di riconoscere, per ciascuna azione di Banca Popolare di Sondrio portata in adesione alla stessa, un corrispettivo unitario rappresentato dal corrispettivo in azioni indicato nel documento di offerta, pari a n. 1,450 azioni BPER Banca di nuova emissione in esecuzione dell'aumento di capitale al servizio dell'offerta stessa, e da un corrispettivo aggiuntivo mediante una componente in denaro pari a Euro 1,00.
Sulla base del prezzo ufficiale delle azioni di BPER Banca rilevato alla chiusura del 5 febbraio 2025, pari a Euro 6,570, il corrispettivo unitario, aumentato come sopra indicato, esprime una valorizzazione monetaria pari a Euro 10,527 per ciascuna azione di Banca Popolare di Sondrio e dunque ha incorporato un premio del 17,8%, rispetto al prezzo dell'azione Banca Popolare di Sondrio registrato alla medesima data (Euro 8,934).

15 luglio 2025 – Equita SIM s.p.a. (nella sua qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni) ha comunicato che erano state portate in adesione all'offerta n. 263.633.476 Azioni Banca Popolare di Sondrio, pari a circa il 58,15% del Capitale sociale.
Tenendo conto: (i) delle n. 263.633.476 azioni Banca Popolare di Sondrio, pari a circa il 58,15% del Capitale sociale, portate in adesione all'offerta, (ii) delle n. 1.550.000 azioni dell'emittente, pari allo 0,34% del Capitale sociale, già detenute direttamente dall'offerente, sulla base dei risultati definitivi dell'offerta BPER Banca ha ottenuto - alla data di pagamento 18 luglio 2025 - n. 265.183.476 azioni Banca Popolare di Sondrio, pari a circa il 58,49% del Capitale sociale.
Sulla base dei risultati conseguiti, BPER Banca ha quindi confermato la riapertura dei termini, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40-*bis*, comma 1, lett. a), del Regolamento Emittenti. Il periodo di adesione è stato quindi riaperto per cinque giorni di Borsa aperta e, precisamente, per le sedute del 21 luglio, 22 luglio, 23 luglio, 24 luglio e 25 luglio 2025. La data di pagamento prevista in relazione alla riapertura dei termini è stata prevista al 1° agosto 2025.

25 luglio 2025 – al termine della seconda finestra d'adesione, sono state portate in adesione ulteriori n. 100.660.069 azioni Banca Popolare di Sondrio, pari a circa il 22,20% del Capitale sociale. Tenuto quindi anche conto: (i) delle n. 263.633.476 azioni, pari a circa il 58,15% del Capitale sociale di Banca Popolare di Sondrio, già portate in adesione all'offerta nel corso del primo periodo di adesione, (ii) delle n. 1.550.000 azioni, pari allo 0,34% del Capitale sociale, detenute direttamente dall'offerente, alla data di pagamento della riapertura dei termini il 1° agosto 2025, BPER Banca ha ottenuto complessivamente n. 365.843.545 azioni della Banca Popolare di Sondrio, pari a circa l'80,69% del relativo Capitale sociale.

Sulla base dei suddetti risultati, non si sono verificati i presupposti per il delisting della Banca Popolare di Sondrio, ai sensi degli articoli 108, commi 1 e 2 del TUF e/o 111, comma 1, del TUF, e pertanto le azioni della stessa risultano ancora negoziate sull'Euronext Milan.

37 Il Consiglio di Amministrazione di BPER ha provveduto altresì a fornire, in conformità alla vigente normativa, le informazioni previste dall'art. 2343-quater, comma 3, lett. a, b), c) ed e), cod. civ.

3.3 Processo di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. in BPER Banca s.p.a.

In data 5 novembre 2025 i Consigli di Amministrazione di BPER Banca s.p.a. e di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. hanno approvato il progetto di fusione per l'incorporazione di Banca Popolare di Sondrio in BPER Banca.

La fusione costituisce una leva strategica coerente con il percorso di crescita sostenibile e di creazione di valore per tutti gli stakeholder già delineato dai piani industriali stand alone in precedenza approvati dai Consigli di Amministrazione di BPER e BP Sondrio, rispetto ai quali essa si pone quale elemento di accelerazione. La maggiore scala operativa permetterà al nuovo gruppo di (i) realizzare appieno le economie di scala, (ii) incrementare la produttività, (iii) migliorare l'efficienza operativa e (iv) ottimizzare gli investimenti. In particolare, sono attese sinergie di costo (stimate a regime fino a circa Euro 190 milioni ante imposte per anno), derivanti da economie di scala e da una migliore efficienza operativa, con la creazione di una struttura agile, liberando importanti risorse per gli investimenti (anche tecnologici). I costi di integrazione, stimati complessivamente in circa Euro 400 milioni ante imposte una tantum, sono stati sostenuti per il 72% nel 2025 e attesi per il restante 28% entro il 2026. Si prevede, altresì, il conseguimento di sinergie di ricavo (stimate a regime fino a circa Euro 100 milioni ante imposte per anno) derivanti dall'incremento della produttività anche in conseguenza del contributo delle fabbriche prodotto e delle opportunità di cross-selling in segmenti di business ad alto valore aggiunto (wealth management, bancassurance e specialty finance), il tutto facendo leva sull'efficace modello di distribuzione di BPER Banca.

La fusione è stata deliberata utilizzando quali situazioni patrimoniali di riferimento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2501-quater, comma 2, del Codice Civile, le relazioni finanziarie semestrali consolidate al 30 giugno 2025 delle due banche, così come risultante dalla delibere dei Consigli di Amministrazione in data 5 agosto 2025.
I Consigli di Amministrazione sono inoltre pervenuti alla determinazione del rapporto di cambio nella misura di n. 1,45 azioni BPER per ogni azione ordinaria di BP Sondrio. Tale rapporto di cambio non è soggetto ad aggiustamenti o conguagli in denaro. Il concambio delle azioni, nel contesto della fusione, verrà attuato mediante: (i) annullamento delle azioni proprie detenute da BP Sondrio alla data di efficacia della fusione; (ii) annullamento delle azioni della Società incorporanda di proprietà dell'incorporante alla data di perfezionamento della fusione; (iii) annullamento delle restanti azioni ordinarie della società incorporanda e assegnazione in concambio di azioni ordinarie dell'incorporante in base al rapporto di cambio. Le azioni ordinarie di BPER destinate al concambio saranno messe a disposizione degli aventi diritto, secondo le forme proprie della gestione accentrata delle azioni da parte di Monte Titoli s.p.a. in regime di dematerializzazione, a partire dalla data di efficacia della fusione, ove si tratti di giorno di borsa aperta, o dal primo giorno di borsa aperta successivo.
A seguito della fusione, BPER procederà quindi all'emissione di massime n. 126.936.336 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, con aumento del capitale sociale per massimi Euro 190.912.249, in applicazione del rapporto di cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni indicate.
Agli azionisti di BP Sondrio non spetterà il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437-quinquies cod. civ., in quanto, ad esito della fusione, riceveranno in concambio azioni ordinarie di BPER di nuova emissione, che saranno quotate sull'Euronext Milan al pari delle azioni ordinarie BP Sondrio in circolazione al momento della loro emissione.

In data 16 ottobre 2025 il Consiglio di Amministrazione di BPER ha approvato il nuovo modello organizzativo in ottica *combined*, che entrerà in vigore alla data di efficacia della fusione. Nell'ambito del nuovo modello, definito anche in ottica di valorizzazione del contributo che verrà dalle realtà oggetto di integrazione, verranno create nuove strutture ed effettuati alcuni interventi di riorganizzazione della rete, funzionali a raggiungere le sinergie stimate, che prevedono l'accorpamento di circa n. 90 sportelli collocati nelle Regioni del Centro Nord, ad esclusione della Provincia di Sondrio. Contestualmente, il Consiglio di Amministrazione di BPER ha approvato l'attivazione di un percorso volto a favorire il ricambio generazionale attraverso l'uscita, su base volontaria, di n. 800 dipendenti del Gruppo, anche con il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, da realizzare prevalentemente nel corso del 2026. Il Consiglio di Amministrazione di BP Sondrio, riunitosi parimenti in data odierna, ha approvato l'attivazione del suddetto percorso per quanto di propria competenza.

In data 28 novembre 2025, il progetto di fusione per incorporazione di BP Sondrio in BPER è stato depositato presso le rispettive sedi sociali.

In data 23 dicembre 2025 Forvis Mazars s.p.a., in qualità di esperto comune incaricato dal Tribunale di Bologna, Sezione Specializzata Impresa, di redigere la relazione sulla congruità del rapporto di cambio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2501-sexies cod. civ., ha emesso la propria relazione, successivamente messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

In data 23 gennaio 2026 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha notificato che non eserciterà i poteri speciali ai sensi della normativa cd. golden power.

In data 27 gennaio 2026, la Banca Centrale Europea ha rilasciato le autorizzazioni regolamentari alla fusione: (i) l'autorizzazione di cui all'art. 57 del D. Lgs. n. 385/93 ("TUB") e relative disposizioni di attuazione in relazione alla fusione; (ii) l'accertamento di cui all'art. 56 del TUB e relative disposizioni di attuazione in relazione alle modifiche statutarie connesse all'aumento di capitale, ai fini della fusione, nonché (iii) l'autorizzazione di cui agli artt. 26, comma 3, e 28 del Regolamento (UE) n. 575/2013, per la classificazione delle azioni ordinarie di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale come strumenti di CET1.

In data 4 febbraio 2026 il progetto di fusione è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Modena e in data 5 febbraio 2026 presso il Registro delle Imprese di Sondrio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-ter del Codice Civile.

3.4 Altri fatti di rilievo conseguiti nel 2025

Di seguito si richiamano sinteticamente altri fatti di rilievo intercorsi nel 2025.

Operazione di trasferimento del comparto monetica da Bibanca alla Capogruppo

In data 27 gennaio 2025 BPER Banca e la controllata Bibanca, a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza Europea, hanno perfezionato l'operazione di trasferimento alla Capogruppo del comparto monetica, dando conseguente decorrenza all'efficacia giuridica dell'atto di scissione stipulato il 16 gennaio 2025. Il trasferimento delle attività in capo ad un unico soggetto è funzionale, per il Gruppo BPER Banca, ad allineare il presidio del business e del relativo pricing alle best practice di mercato, nonché ad ottimizzare i rapporti con i circuiti e a semplificare il modello di governance interno.

Rimborso anticipato volontario del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Monte Lucca s.p.a. 2020-2030 callable tasso fisso con reset Tier II"

In data 30 giugno 2025 BPER ha provveduto al rimborso anticipato del prestito obbligazionario subordinato denominato "Banca Monte Lucca S.p.A. 2020-2030 Callable Tasso Fisso Con Reset Tier II", avendo ricevuto le autorizzazioni dalla competente Autorità di Vigilanza. Nel Regolamento del prestito obbligazionario è previsto un rimborso integrale e anticipato rispetto alla data di scadenza (30 giugno 2030), ai sensi dell'art. 8 (Rimborso e/o acquisto Anticipato) del Regolamento medesimo.
Il prestito obbligazionario è stato rimborsato alla pari (al 100% del valore nominale outstanding, pari a Euro 4.000.000), oltre agli interessi maturati sino alla data di rimborso (esclusa), in conformità con quanto previsto dall'art. 13 (Pagamenti) del citato Regolamento. A seguito del rimborso anticipato, il prestito obbligazionario è stato cancellato.

Esiti dello stress test EBA 2025

In data 1° agosto 2025 la European Banking Authority (EBA) ha pubblicato gli esiti dell'esercizio di stress test che ha condotto a livello europeo in collaborazione con Banca d'Italia, Banca Centrale Europea (BCE) e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB).
L'esercizio di stress test non presenta soglie minime da rispettare. Costituisce invece un'importante fonte di informazioni ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale - Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

I relativi risultati supportano quindi le Autorità competenti nella valutazione della capacità del Gruppo BPER Banca di rispettare i requisiti prudenziali in scenari di stress.

Di seguito i risultati dell'esercizio:

- scenario base: CET1 ratio transitional nel 2027 pari a 16,35%, 131 b.p. in più rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2024 – restated;
- scenario avverso: CET1 ratio transitional nel 2027 pari a 14,10%, 93 b.p. in meno rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2024 – restated. L'anno con i maggiori effetti è il 2025, con un impatto di 94 b.p. rispetto al valore di partenza.

Lo scenario avverso dello stress test è stato definito da BCE/ESRB e copre un orizzonte temporale di tre anni (2025-2027). L'esercizio è stato svolto sotto l'ipotesi di un bilancio statico a dicembre 2024 e di conseguenza non considera le strategie di business e le iniziative gestionali future. Pertanto, i relativi risultati non rappresentano una previsione dei risultati del Gruppo BPER Banca, né incorporano i possibili effetti dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a.
Si evidenzia, inoltre, che il dato di comparazione al 31 dicembre 2024 risulta restated, in quanto comprensivo della stima degli effetti delle novità regolamentari relative all'entrata in vigore della CRR3 e della CRD6, in applicazione a partire dal 1° gennaio 2025.

Aggiornamento requisito SREP a seguito dell'acquisizione di Banca Popolare di Sondrio

In data 9 ottobre 2025, in seguito alla conclusione dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio sulle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio, la Banca Centrale Europea ha notificato a BPER Banca un aggiornamento della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013, comunicata il 3 dicembre 2024 in relazione al Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Il requisito che BPER Banca deve rispettare su base consolidata in termini di Common Equity Tier 1 ratio ("CET1 ratio") è pari al 9,40% (rispetto al precedente 9,32%), costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Pillar 1, pari al 4,5%, del requisito aggiuntivo di Pillar 2, pari all'1,35%[38] e del Combined Buffer Requirement pari al 3,55%[39], mentre il requisito minimo del Totale dei Fondi Propri ("Total Capital ratio") è pari al 13,95%.

I coefficienti patrimoniali di BPER a livello consolidato al 31 dicembre 2025 sono pari a:

- Common Equity Tier 1 (CET1) ratio pari a 14,83%;
- Total Capital ratio (TC Ratio) pari a 19,20%.

Tali valori risultano superiori ai requisiti patrimoniali minimi richiesti dalla BCE.

Variazione del Capitale sociale di BPER Banca

In data 4 agosto 2025 BPER Banca ha comunicato, ai sensi dell'articolo 85-bis del Regolamento CONSOB n. 11971/1999 come successivamente modificato ("Regolamento Emittenti"), la nuova composizione del proprio Capitale sociale a seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale a pagamento in via scindibile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria promossa da BPER sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio, di cui si è dato ampio dettaglio al precedente paragrafo 3.2.
Le azioni BPER di nuova emissione sono state assegnate agli azionisti di BP Sondrio aderenti all'offerta quale componente in azioni del corrispettivo dell'offerta.
Il nuovo Capitale sociale di BPER Banca risultava composto da n. 1.949.849.964 azioni ordinarie prive di valore nominale per un ammontare di Euro 2.909.962.900,57.

In data 11 settembre 2025, BPER Banca ha comunicato, ai sensi dell'articolo 85-bis del Regolamento CONSOB n. 11971/1999 come successivamente modificato ("Regolamento Emittenti"), l'ulteriore variazione del proprio Capitale sociale a seguito della parziale conversione volontaria del prestito obbligazionario convertibile "€ 150,000,000 Convertible Additional Tier 1 Capital Notes", emesso dalla Banca in data 25 luglio 2019, in virtù di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di BPER in data 11 luglio 2019 sulla base della delega rilasciata dall'Assemblea straordinaria dei soci del 4 luglio 2019.

Più precisamente:

- a seguito delle richieste di conversione pervenute entro il 31 luglio 2025, in data 14 agosto 2025 sono state emesse n. 14.473.682 azioni ordinarie BPER, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni BPER in circolazione alla data di emissione. Il nuovo ammontare del Capitale sociale è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Modena in data 10 settembre 2025 ed iscritta in data 11 settembre 2025 presso il medesimo Registro delle Imprese;
- a seguito delle richieste di conversione pervenute entro il 14 novembre 2025, in data 28 novembre 2025 sono state emesse n. 62.656 azioni ordinarie BPER, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni BPER in circolazione alla data di emissione. Il nuovo ammontare del Capitale sociale è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Modena in data 15 dicembre 2025 ed iscritto in data 16 dicembre 2025 presso il medesimo Registro delle Imprese.

Al 31 dicembre 2025 il Capitale sociale di BPER Banca risulta composto da n. 1.964.386.302 azioni ordinarie prive di valore nominale, per un ammontare di Euro 2.953.571.914,57.

Acquisto di un'esposizione sintetica sul 9,99% del Capitale Sociale

In data 21 ottobre 2025 BPER Banca ha sottoscritto contratti derivati con una primaria controparte di mercato per l'acquisto di un'esposizione sintetica alle proprie azioni per una percentuale pari al 9,99% del proprio capitale; ha conseguentemente provveduto, in data 22 ottobre 2025, ad inviare la comunicazione richiesta dall'art. 119, comma 1, del Regolamento Emittenti CONSOB n. 11971/1999, precisando che la durata dell'operazione è di circa tre anni.

38 Il requisito aggiuntivo Pillar 2 di fondi propri comunicato dalla BCE a BPER è pari al 2,40% da tenersi sotto forma di almeno il 56,25% in termini di capitale CET1 e il 75% di capitale Tier 1.

39 Il Combined Buffer Requirement è composto dal Capital Conservation Buffer (2,50%), dall'O-Sii Buffer (0,25%), dal Countercyclical Capital Buffer (0,06% al 30/6/2025) e dal Systemic Risk Buffer (0,74% al 30/6/2025).

L'acquisto dell'esposizione sintetica mira:

- sul piano strategico, a dare un forte segnale di fiducia sulle prospettive di crescita della Banca, in un percorso che vedrà, entro il primo semestre 2026, l'integrazione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e il completo sviluppo delle relative sinergie;
- sul piano finanziario, a consentire di gestire al meglio un eventuale piano di acquisto di azioni proprie futuro, qualora la Banca, anche per rispondere alle istanze del mercato, decidesse di procedervi (previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni societarie e regolamentari).

Gli strumenti finanziari con i quali è stata acquisita l'esposizione sintetica assicurano a BPER Banca (i) un'appropriata copertura del relativo rischio, nonché (ii) la flessibilità necessaria per gestire al meglio gli impatti patrimoniali ed economici dell'operazione, oltre ad escludere ogni possibile ipotesi di regolamento fisico e, quindi, di acquisto di azioni proprie.
L'esposizione sintetica assunta ha comportato, ai sensi degli art. 36, comma 1, lett. f), e 42, comma 1, del Regolamento (UE) n. 575/2013, una detrazione dagli elementi di capitale primario di classe 1 (CET1).

Morningstar DBRS – aggiornamento rating

In data 23 ottobre 2025 l'agenzia di rating Morningstar DBRS ha migliorato il *Long-Term Deposits credit rating* di BPER Banca ad "A (low)" da "BBB (high)" e ha confermato lo *Short-Term Deposits* a "R-1 (low)".
Il trend del *Long-Term Deposits è stato modificato a Stabile da Positivo.*
Il miglioramento del rating e la modifica del trend riflettono l'azione sul merito di credito dell'Italia da parte di Morningstar DBRS del 17 ottobre 2025.

Rimborso anticipato volontario del Prestito Obbligazionario denominato "Euro 400.000.000 Fixed rate tier 2 subordinated callable notes due 30 November 2030" di BPER Banca

In data 30 novembre 2025, BPER Banca ha provveduto al rimborso del prestito obbligazionario denominato "*Euro 400,000,000 Fixed Rate Tier 2 Subordinated Callable Notes due 30 November 2030*" in via integrale e anticipata rispetto alla data di scadenza prevista nel relativo regolamento di emissione (i.e., il 30 novembre 2030), ai sensi dell'art. 4(d) (*Rimborso volontario da parte dell'Emittente – Call Option*) del regolamento medesimo. Tale rimborso anticipato era stato precedentemente autorizzato dalla competente autorità di vigilanza.

Cessione di una quota pari al 5,1% del capitale sociale di Alba Leasing s.p.a.

In data 14 novembre 2025 BPER Banca ha perfezionato la cessione di una quota partecipativa nella società Alba Leasing s.p.a. L'operazione ha comportato la riduzione sino al 47,66% della partecipazione residua detenuta a livello di Gruppo BPER nel capitale sociale della società, con conseguente perdita del controllo e deconsolidamento contabile della stessa già dal presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Accordo tra BPER Banca e Organizzazioni Sindacali su ricambio generazionale e percorsi professionali

In data 19 dicembre 2025, BPER Banca ha raggiunto accordi con le Organizzazioni Sindacali del Gruppo finalizzati a proseguire il percorso di ricambio generazionale, anche in coerenza con il processo di integrazione prospettato con BP Sondrio, nonché a disciplinare una nuova regolamentazione dei percorsi professionali, adeguandola al mutato contesto organizzativo e operativo.
In particolare, sono stati concordati strumenti e misure volti a favorire l'uscita anticipata, su base volontaria, di un numero massimo di 800 lavoratrici e lavoratori del Gruppo, da realizzarsi prevalentemente nel corso del 2026, anche tramite il ricorso al Fondo di Solidarietà di Settore. A fronte di tali uscite, l'accordo prevede l'assunzione di n. 400 nuove risorse e la stabilizzazione di n. 250 lavoratrici e lavoratori attualmente con contratto a termine, con attenzione ai territori in cui il Gruppo opera.
Nel medesimo accordo è stata inoltre riservata una specifica quota di assunzioni a favore di donne vittime di violenza di genere inserite nei percorsi di protezione, o a figli/e vittime di femminicidio, in coerenza con quanto disciplinato a livello nazionale, a conferma della concreta sensibilità del Gruppo sui temi dell'inclusione e della responsabilità sociale.
Con riferimento ai percorsi professionali, sono state definite norme volte a favorire una chiara aspettativa di sviluppo professionale per una significativa platea di lavoratrici e lavoratori del Gruppo, tenendo conto del nuovo modello distributivo e della sua evoluzione, nonché delle recenti trasformazioni organizzative.

Sottoscrizione di un accordo riguardante le attività di Merchant Acquiring tra Banca Popolare di Sondrio s.p.a. e Nexi s.p.a.

In data 24 dicembre 2025, la controllata BP Sondrio ha sottoscritto un accordo con la controparte Nexi s.p.a. per la cessione del ramo d'azienda relativo alle attività di merchant acquiring. Unitamente a tale operazione è stata altresì definita la cessione a Nexi della partecipazione di minoranza attualmente detenuta da Banca Popolare di Sondrio in Nexi Payments s.p.a. Il corrispettivo delle operazioni di compravendita è stato definito rispettivamente in Euro 105 milioni ed in Euro 57,7 milioni e sarà regolato integralmente per cassa alla closing date. Le operazioni indicate rappresentano il perfezionamento di un percorso già avviato da BP Sondrio ai termini e condizioni comunicati al mercato già a marzo 2025, in occasione della presentazione del Piano industriale 2025-2027. Il closing è atteso per i primi mesi del 2026 ed è subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti.

3.5 Eventi successivi al 31 dicembre 2025

Partecipazione al Piano di risanamento di Banca Progetto s.p.a.

Il 28 gennaio 2026, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), BPER Banca s.p.a, Banca Monte dei Paschi di Siena s.p.a, Banco BPM s.p.a, Intesa Sanpaolo s.p.a, UniCredit s.p.a. e Banca Progetto s.p.a. in Amministrazione straordinaria hanno sottoscritto un term sheet vincolante relativo al piano di risanamento di Banca Progetto (aggiornando la prima versione di term sheet, sottoscritta dalle medesime parti, in data 15 settembre 2025).

L'operazione, che si configura come un intervento preventivo ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto del FITD, è strutturata attorno ai seguenti elementi chiave:

- partecipazione del FITD e delle n.5 banche sopra menzionate al processo di de-risking degli attivi di Banca Progetto, con l'emissione di garanzie da parte del FITD;
- ricapitalizzazione di Banca Progetto da parte del FITD per un importo complessivo di Euro 750 milioni;
- successivo trasferimento da parte del FITD alle cinque banche (attraverso una società posseduta congiuntamente e in parti uguali) della partecipazione azionaria sottoscritta in Banca Progetto, per un corrispettivo totale di Euro 40 milioni, con il FITD che manterrà una quota non superiore al 9,9%.

Le parti si sono impegnate a finalizzare l'operazione nel suo complesso il prima possibile (con completamento atteso entro il mese di marzo 2026), subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza competenti, all'approvazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti di Banca Progetto e al soddisfacimento di alcune ulteriori condizioni previste nel documento dei termini dell'accordo.

Cessione di n. 6 sportelli bancari nel contesto dell'OPAS promossa da BPER su Banca Popolare di Sondrio

In data 24 febbraio 2026 BPER Banca ha sottoscritto due contratti di trasferimento di n. 6 filiali bancarie localizzate nelle province di Varese e Como, di cui cinque di BPER Banca e una di Banca Popolare di Sondrio, in favore della BCC Busto Garolfo e Buguggiate e di BCC Cantù, entrambe appartenenti al Gruppo BCC Iccrea. La cessione verrà realizzata in conformità al provvedimento autorizzativo rilasciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel contesto dell'Offerta pubblica di Acquisto e Scambio promossa da BPER sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio. Il closing è sospensivamente condizionato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge e al perfezionamento del procedimento di fusione per incorporazione di BP Sondrio in BPER. Oggetto di cessione sono i rispettivi rapporti giuridici, le attività e le passività, inclusi i rapporti e i contratti con la clientela e con i dipendenti appartenenti a ciascuna filiale, con esclusione della clientela "in sofferenza" e di quella private.

Evoluzione delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente

Con riferimento alla crisi Israelo-Palestinese, si segnala l'estensione del conflitto armato coinvolgendo Stati Uniti, Israele e Iran a far data dal 28 febbraio 2026, che ha contribuito ulteriormente all'incertezza persistente sul quadro macroeconomico generale.

4. L'AREA DI CONSOLIDAMENTO DEL GRUPPO BPER BANCA

4.1 Composizione del Gruppo al 31 dicembre 2025

Il Gruppo BPER Banca è iscritto dal 7 agosto 1992, sotto il n. 5387.6, all'Albo di cui all'art. 64 del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993.
Di seguito si riporta l'elenco delle Banche e delle altre Società che hanno concorso alla formazione dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2025, distinte in Banche e Società consolidate con il metodo integrale e Banche e Società, appartenenti al Gruppo e non, consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Per la scelta effettuata dal Gruppo BPER Banca di allineare il perimetro di consolidamento contabile al perimetro di consolidamento prudenziale, si rimanda a quanto indicato nella Nota integrativa consolidata del presente Bilancio consolidato.

Si riporta di seguito per ciascuna società la quota di capitale detenuta a livello di Gruppo[40], con l'integrazione di specifiche note laddove necessario.

Società appartenenti al Gruppo bancario consolidate con il metodo integrale:
- BPER Banca s.p.a., con sede a Modena (Capogruppo);
- BPER Bank Luxembourg s.a., con sede nel Granducato del Lussemburgo (100%);
- Banco di Sardegna s.p.a., con sede a Cagliari, partecipazione del 100% per le azioni ordinarie e del 96,614% per quelle privilegiate; in totale partecipazione del 99,492%;
- Bibanca s.p.a., con sede a Sassari (99,088%);
- BPER Real Estate s.p.a., con sede a Modena, società immobiliare (100%)[41];
- Modena Terminal s.r.l., con sede a Campogalliano (MO), società di magazzinaggio di merci varie, di deposito e stagionatura del formaggio, di conservazione frigorifera di carni e prodotti deperibili (100%)[42];
- BPER Factor s.p.a., con sede a Bologna, società di factoring (100%);
- Sardaleasing s.p.a., con sede a Sassari, società di leasing (99,779%)[43];
- Arca Holding s.p.a.[44], con sede a Milano (91,777%);
- Arca Fondi SGR s.p.a., con sede a Milano, società di gestione del risparmio, controllata da Arca Holding s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- Finitalia s.p.a., con sede a Milano, società specializzata nel credito al consumo (100%);
- Banca Cesare Ponti s.p.a., con sede a Milano, (100%);
- Banca Popolare di Sondrio s.p.a., con sede a Sondrio (80,691%)[45];
- Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) S.A., con sede a Lugano (100%) controllata da Banca Popolare di Sondrio s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- Banca della Nuova Terra S.p.A., con sede a Sondrio (100%) controllata da Banca Popolare di Sondrio s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- Sinergia Seconda S.r.l., con sede a Milano (100%) controllata da Banca Popolare di Sondrio s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- Factorit S.p.A., con sede a Milano (100%) controllata da Banca Popolare di Sondrio s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale.

Altre società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto[46]:
- Estense Covered Bond s.r.l., con sede a Conegliano (TV), società veicolo funzionale all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi dell'art. 7 *bis* della Legge n. 130/99 (60%);
- BPER Trust Company s.p.a., con sede a Modena, società con incarico di trustee per i trust istituiti dalla clientela, nonché di prestazione di consulenza in materia di trust (100%);
- Estense CPT Covered Bond s.r.l., con sede a Conegliano (TV), società veicolo funzionale all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi dell'art. 7 *bis* della Legge n. 130/99 (60%);

40 Dove non diversamente specificato, la percentuale indicata fa riferimento alla Capogruppo.
41 Partecipano: la Capogruppo (78,988%) e Banco di Sardegna s.p.a. (21,012%).
42 La partecipazione dal 31 dicembre 2024 è stata riclassificata tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".
43 Partecipano: la Capogruppo (52,846%) e Banco di Sardegna s.p.a. (46,933%).
44 La società non è iscritta al Gruppo. Partecipano: la Capogruppo (57,061%) e Banca Popolare di Sondrio s.p.a. (34,716%).
45 BPER Banca detiene l'81,331% dei diritti di voto;
46 In seguito all'allineamento del perimetro di consolidamento contabile al perimetro di consolidamento prudenziale.

- Carige Covered Bond s.r.l., con sede a Genova, società veicolo funzionale all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi dell'art. 7 *bis* della Legge n. 130/99 (60%);
- Lanterna Finance s.r.l., con sede a Genova, società veicolo ai sensi della Legge n. 130/99 (5%);
- Lanterna Mortgage s.r.l., con sede a Genova, società veicolo ai sensi della Legge n. 130/99 (5%);
- Popso Covered Bond s.r.l., con sede a Conegliano (TV), società veicolo funzionale all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, ai sensi dell'art. 7 *bis* della Legge n. 130/99, controllata da Banca Popolare di Sondrio s.p.a. (60%);
- PrestiNuova s.r.l. – Agenzia attività finanziaria, con sede a Roma, controllata da Banca della Nuova Terra s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale, (100%);

Al 31 dicembre 2025 anche le seguenti controllate, dirette e indirette, non iscritte al Gruppo bancario perché prive dei necessari requisiti di strumentalità, rientrano nel presente raggruppamento e vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto[47]:
- Adras s.p.a. (100%);
- St. Anna Golf s.r.l., controllata da BPER Real Estate s.p.a. al 100%;
- Commerciale Piccapietra s.r.l. (100%);
- Annia s.r.l. controllata da BPER Real Estate s.p.a. al 100%;
- Rajna Immobiliare s.r.l., con sede a Sondrio (100%) controllata da Banca Popolare di Sondrio s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- Pirovano Stelvio s.p.a, con sede a Sondrio (100%) controllata da Banca Popolare di Sondrio s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- Servizi Internazionali e strutture integrate 2000 s.r.l., con sede a Milano (100%) controllata da Banca Popolare di Sondrio s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- Rent2Go S.r.l., con sede a Monza (100%), controllata da Banca Popolare di Sondrio s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- Centro delle Alpi RE[48], con sede a Milano (100%), controllata da Banca Popolare di Sondrio s.p.a. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- Immobiliare Borgo Palazzo s.r.l., con sede a Milano (100%), controllata da Sinergia Seconda s.r.l. che ne detiene l'intero Capitale sociale;
- Immobiliare S. Paolo s.r.l., con sede a Tirano (100%), controllata da Sinergia Seconda s.r.l. che ne detiene l'intero Capitale sociale;

Al 31 dicembre 2025, pur non essendoci un legame partecipativo ma permanendo gli elementi previsti dal principio IFRS 10, la società veicolo Centro delle Alpi SME s.r.l., controllata da Banca Popolare di Sondrio rientra nel perimetro di consolidamento in quanto non c'è stata derecognition dei crediti.

La società St. Anna Gestione Golf Società Sportiva Dilettantistica s.r.l., controllata da BPER Real Estate tramite St. Anna Golf s.r.l., è stata esclusa dal perimetro di consolidamento in quanto ritenuta non significativa.

Società partecipate consolidate con il metodo del patrimonio netto:
- Alba Leasing s.p.a.[49], con sede a Milano (47,661%);
- Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a., con sede a Fossano (CN) (23,077%);
- Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a., con sede a Savigliano (CN) (31,006%);
- Resiban s.p.a., con sede a Modena (20%);
- Unione Fiduciaria s.p.a., con sede a Milano (48%)[50];
- Sarda Factoring s.p.a., con sede a Cagliari (21,484%)[51];
- Lanciano Fiera - Polo fieristico d'Abruzzo - consorzio, con sede a Lanciano (33,333%);
- Nuova Erzelli s.r.l., con sede a Genova (40%);
- Gility s.r.l. SB con sede a Milano (42,565%);
- Gardant Bridge Servicing s.p.a., con sede a Roma, società specializzata nel recupero crediti (30%);
- Arca Vita s.p.a. con sede a Verona (34,509%)[52]
- Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolare SGR s.p.a. con sede a Milano (25,730%)[53]
- Liquid Factory s.b.r.l con sede a Sondrio (9,057%);
- NPLight s.p.a. con sede a Ravenna (40%);
- Bormio Golf s.p.a. con sede a Bormio (25,237%);
- Lago di Como GAL s.c.r.l. con sede a Canzo (14,606%).

47 In seguito all'allineamento del perimetro di consolidamento contabile al perimetro di consolidamento prudenziale.
48 Fondo investimento immobiliare chiuso.
49 Partecipano: la Capogruppo (28,397%) e Banca Popolare di Sondrio s.p.a. (19,264%).
50 Partecipano: BPER Banca (24%) e Banca Popolare di Sondrio (24%).
51 Partecipano: Banco di Sardegna s.p.a. (13,401%) e la Capogruppo (8,083%).
52 Partecipano: BPER Banca (19,672%) e Banca Popolare di Sondrio (14,837%).
53 Partecipano: Banca Popolare di Sondrio (19,6%) e BPER Banca (6,130%).

5. I RISULTATI DELLA GESTIONE DEL GRUPPO BPER BANCA

5.1 Aggregati patrimoniali

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, le poste e gli aggregati patrimoniali più significativi al 31 dicembre 2025, opportunamente raffrontati con i valori al 31 dicembre 2024, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali. Si evidenzia che tale comparazione risulta influenzata dall'incremento dimensionale del Gruppo BPER conseguente alla già citata operazione di aggregazione con il Gruppo Banca Popolare di Sondrio (di seguito anche la "Banca Popolare di Sondrio"). Per alcune voci di maggiore rilevanza viene fornita evidenza delle variazioni a parità di perimetro[54].

Per una maggiore chiarezza nell'esposizione, gli schemi contabili previsti dall'8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia sono qui presentati in una versione riclassificata; in particolare:

- i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (inclusi nella voce 40 "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*") sono stati riclassificati nella voce *"Attività finanziarie"*;
- i finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value (inclusi nella voce 20 c) *"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"*) sono stati riclassificati nella voce *"Finanziamenti"*;
- la voce *"Altre voci dell'attivo"* include le voci 110 *"Attività fiscali"*, 120 *"Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"* e 130 *"Altre attività"*;
- la voce *"Altre voci del passivo"* include le voci 60 *"Passività fiscali"*, 70 *"Passività associate ad attività in via di dismissione"*, 80 *"Altre passività"*, 90 "*Trattamento di fine rapporto del personale"* e 100 *"Fondi per rischi e oneri"*.

Attivo

(in migliaia)

Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	11.681.192	7.887.900	3.793.292	48,09
Attività finanziarie	45.716.990	29.040.782	16.676.208	57,42
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.020.166	664.625	355.541	53,49
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.395.895	812.239	583.656	71,86
d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.995.048	5.694.010	1.301.038	22,85
e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	36.305.881	21.869.908	14.435.973	66,01
- banche	5.828.841	6.137.029	(308.188)	-5,02
- clientela	30.477.040	15.732.879	14.744.161	93,72
Finanziamenti	131.402.471	91.806.382	39.596.089	43,13
a) Crediti verso banche	2.495.176	1.544.202	950.974	61,58
b) Crediti verso clientela	128.738.065	90.136.389	38.601.676	42,83
c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	169.230	125.791	43.439	34,53
Attività di copertura	695.758	649.437	46.321	7,13
a) Derivati di copertura	779.557	649.437	130.120	20,04
b) Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(83.799)	-	(83.799)	n.s.
Partecipazioni	869.937	302.494	567.443	187,59
Attività materiali	3.132.924	2.502.191	630.733	25,21
Attività immateriali	1.608.239	710.763	897.476	126,27
- di cui: avviamento	575.706	170.018	405.688	238,61
Altre voci dell'attivo	9.542.449	7.691.483	1.850.966	24,07
Totale dell'Attivo	**204.649.960**	**140.591.432**	**64.058.528**	**45,56**

54 Escludendo l'apporto del Gruppo Banca Popolare di Sondrio dai dati consolidati al 31 dicembre 2025.

Crediti verso la clientela

I valori dei crediti verso la clientela netti sono inclusivi della sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela" dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale.

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Conti correnti	7.985.234	5.296.360	2.688.874	50,77
Mutui	84.441.934	62.408.291	22.033.643	35,31
Pronti contro termine	1.294.868	-	1.294.868	n.s.
Leasing e factoring	9.901.426	5.028.961	4.872.465	96,89
Altre operazioni	25.114.603	17.402.777	7.711.826	44,31
Crediti verso la clientela netti	**128.738.065**	**90.136.389**	**38.601.676**	**42,83**

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono pari a Euro 128.738,1 milioni (Euro 90.136,4 milioni al 31 dicembre 2024), in aumento di Euro 38.601,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2024 quale effetto principale dell'operazione di aggregazione aziendale avente ad oggetto il Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

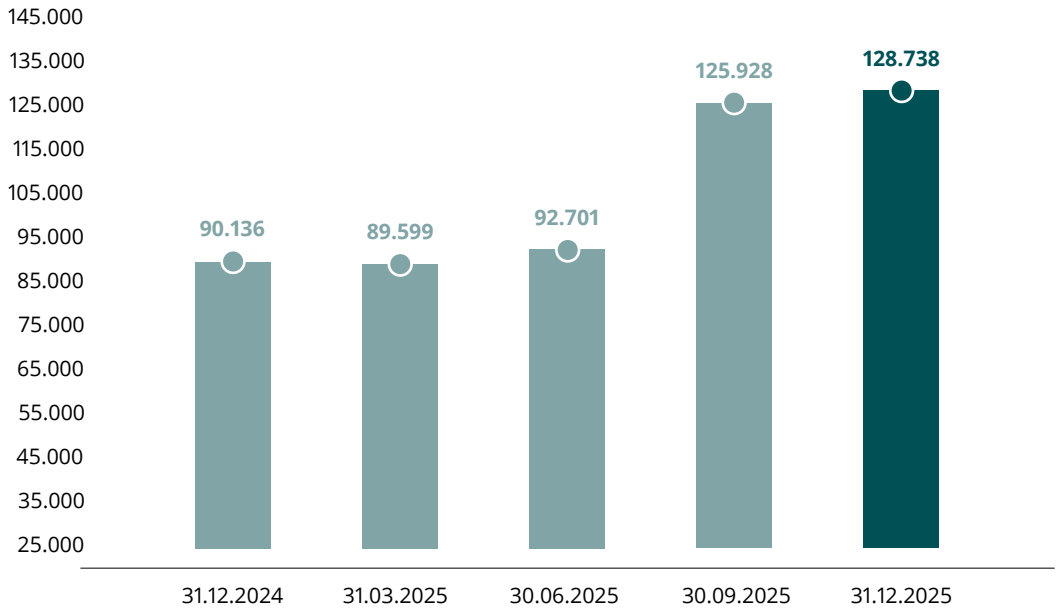
Crediti verso la clientela – *a parità di perimetro*

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Conti correnti	5.025.544	5.296.360	(270.816)	-5,11
Mutui	62.084.777	62.408.291	(323.514)	-0,52
Pronti contro termine	776.161	-	776.161	n.s.
Leasing e factoring	5.438.934	5.028.961	409.973	8,15
Altre operazioni	18.770.477	17.402.777	1.367.700	7,86
Crediti verso la clientela netti	**92.095.893**	**90.136.389**	**1.959.504**	**2,17**

A parità di perimetro, tra le diverse forme tecniche risultano in aumento le Altre operazioni per Euro 1.367,7 milioni (+7,86%), le operazioni di leasing e factoring per Euro 410,0 milioni (+8,15%), oltre a nuove sottoscrizioni di pronti contro termine per Euro 776,2 milioni. Si evidenzia, inoltre, la riduzione di saldo dei mutui per Euro -323,5 milioni (-0,52%) e dei conti correnti per Euro -270,8 milioni (-5,11%).

CREDITI NETTI VERSO LA CLIENTELA *(valori in milioni)*



(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	**2.767.405**	**2.211.934**	**555.471**	**25,11**
Sofferenze	637.403	516.523	120.880	23,40
Inadempienze probabili	1.959.136	1.572.971	386.165	24,55
Esposizioni scadute	170.866	122.440	48.426	39,55
Esposizioni lorde non deteriorate	**128.253.785**	**89.747.423**	**38.506.362**	**42,91**
Totale esposizione lorda	**131.021.190**	**91.959.357**	**39.061.833**	**42,48**
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	**1.461.348**	**1.200.514**	**260.834**	**21,73**
Sofferenze	454.230	391.628	62.602	15,99
Inadempienze probabili	952.756	767.690	185.066	24,11
Esposizioni scadute	54.362	41.196	13.166	31,96
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	**821.777**	**622.454**	**199.323**	**32,02**
Totale rettifiche di valore complessive	**2.283.125**	**1.822.968**	**460.157**	**25,24**
Esposizioni nette deteriorate	**1.306.057**	**1.011.420**	**294.637**	**29,13**
Sofferenze	183.173	124.895	58.278	46,66
Inadempienze probabili	1.006.380	805.281	201.099	24,97
Esposizioni scadute	116.504	81.244	35.260	43,40
Esposizioni nette non deteriorate	**127.432.008**	**89.124.969**	**38.307.039**	**42,98**
Totale esposizione netta	**128.738.065**	**90.136.389**	**38.601.676**	**42,83**

Al 31 dicembre 2025 i fondi rettificativi riferibili ai crediti deteriorati sono pari a Euro 1.461,3 milioni (Euro 1.200,5 milioni al 31 dicembre 2024; +21,73%), per un coverage ratio pari al 52,81% (54,27% al 31 dicembre 2024).
Il totale delle esposizioni nette non deteriorate ammonta a Euro 127.432,0 milioni (+42,98% rispetto al 31 dicembre 2024); i relativi fondi rettificativi risultano pari a Euro 821,8 milioni (Euro 622,5 milioni al 31 dicembre 2024; +32,02%) e determinano un coverage ratio pari allo 0,64% (0,69% al 31 dicembre 2024).
Il livello di copertura complessivo dei crediti risulta quindi del 1,74%, in calo rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (1,98%).
Come meglio evidenziato nei commenti che seguono, la dinamica presentata risente degli effetti prodotti dall'aggregazione aziendale realizzata e dalle relative modalità di contabilizzazione.

(in migliaia)

Crediti verso clientela	31.12.2025		31.12.2024		Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
	Lordi	Netti	Lordi	Netti			
1. BPER Banca s.p.a.	81.162.706	79.649.469	79.796.162	78.334.245	1,71	1,68	1,86
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	402.200	395.313	288.239	282.804	39,54	39,78	1,71
3. Bibanca s.p.a.	4.360.844	4.283.789	4.011.207	3.936.180	8,72	8,83	1,77
4. Banco di Sardegna s.p.a.	7.203.369	7.068.548	7.184.042	7.056.100	0,27	0,18	1,87
5. Banca Cesare Ponti s.p.a.	169.672	169.363	97.813	97.410	73,47	73,87	0,18
6. Banca Popolare di Sondrio s.p.a. (sub-consolidato)	37.061.712	36.642.196	-	-	n.s.	n.s.	1,13
Totale banche	**130.360.503**	**128.208.678**	**91.377.463**	**89.706.739**	**42,66**	**42,92**	**1,65**
7. Sardaleasing s.p.a.	2.603.641	2.506.988	2.979.839	2.862.012	-12,62	-12,40	3,71
8. BPER Factor s.p.a.	3.079.068	3.051.238	2.298.190	2.271.434	33,98	34,33	0,90
9. Finitalia s.p.a.	382.128	375.311	401.131	393.470	-4,74	-4,62	1,78
Altre società e variazioni da consolidamento	(5.404.150)	(5.404.150)	(5.097.266)	(5.097.266)	6,02	6,02	-
Totale di bilancio	**131.021.190**	**128.738.065**	**91.959.357**	**90.136.389**	**42,48**	**42,83**	**1,74**

(in migliaia)

Crediti deteriorati	31.12.2025		31.12.2024		Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
	Lordi	Netti	Lordi	Netti			
1. BPER Banca s.p.a.	1.877.459	798.097	1.803.060	837.448	4,13	-4,70	57,49
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	10.248	4.023	8.091	3.023	26,66	33,08	60,74
3. Bibanca s.p.a.	113.142	57.491	96.054	44.795	17,79	28,34	49,19
4. Banco di Sardegna s.p.a.	151.747	63.776	137.429	67.970	10,42	-6,17	57,97
5. Banca Cesare Ponti s.p.a.	456	285	489	310	-6,75	-8,06	37,50
6. Banca Popolare di Sondrio s.p.a. (sub-consolidato)	473.746	331.621	-	-	n.s.	n.s.	30,00
Totale banche	**2.626.798**	**1.255.293**	**2.045.123**	**953.546**	**28,44**	**31,64**	**52,21**
7. Sardaleasing s.p.a.	94.904	29.640	126.647	44.028	-25,06	-32,68	68,77
8. BPER Factor s.p.a.	40.302	19.429	33.990	11.916	18,57	63,05	51,79
9. Finitalia s.p.a.	5.401	1.695	6.174	1.930	-12,52	-12,18	68,62
Totale di bilancio	**2.767.405**	**1.306.057**	**2.211.934**	**1.011.420**	**25,11**	**29,13**	**52,81**
Rapporto crediti deteriorati (totale di bilancio) / crediti verso clientela	**2,11%**	**1,01%**	**2,41%**	**1,12%**			

I crediti netti deteriorati ammontano a Euro 1.306,1 milioni (+29,13% rispetto al 31 dicembre 2024), pari all'1,01% (era pari all'1,12% al 31 dicembre 2024) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda, il rapporto tra crediti deteriorati e crediti verso la clientela è pari al 2,11% (era 2,41% al 31 dicembre 2024).
Il livello di copertura dei crediti deteriorati, pari al 52,81%, risulta in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 (54,27%) principalmente per effetto dei crediti deteriorati apportati dalla Banca Popolare di Sondrio, iscritti alla data di acquisizione al fair value (e quindi al netto di fondi rettificativi) come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(in migliaia)

Sofferenze	31.12.2025		31.12.2024		Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
	Lordi	Netti	Lordi	Netti			
1. BPER Banca s.p.a.	468.543	130.387	379.935	99.036	23,32	31,66	72,17
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	1.465	57	849	9	72,56	533,33	96,11
3. Bibanca s.p.a.	13.555	1.842	23.300	5.011	-41,82	-63,24	86,41
4. Banco di Sardegna s.p.a.	37.472	9.574	21.453	5.734	74,67	66,97	74,45
5. Banca Cesare Ponti s.p.a.	83	23	56	11	48,21	109,09	72,29
6. Banca Popolare di Sondrio s.p.a. (sub-consolidato)	43.482	27.906	-	-	n.s.	n.s.	35,82
Totale banche	**564.600**	**169.789**	**425.593**	**109.801**	**32,66**	**54,63**	**69,93**
7. Sardaleasing s.p.a.	49.534	10.625	68.301	13.067	-27,48	-18,69	78,55
8. BPER Factor s.p.a.	21.125	2.324	20.098	1.513	5,11	53,60	89,00
9. Finitalia s.p.a.	2.144	435	2.531	514	-15,29	-15,37	79,71
Totale di bilancio	**637.403**	**183.173**	**516.523**	**124.895**	**23,40**	**46,66**	**71,26**
Rapporto sofferenze (totale di bilancio) / crediti verso clientela	**0,49%**	**0,14%**	**0,56%**	**0,14%**			

Le sofferenze nette ammontano a Euro 183,2 milioni (+46,66% rispetto al 31 dicembre 2024) e risultano pari allo 0,14% (era 0,14% al 31 dicembre 2024) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra sofferenze e finanziamenti verso la clientela è pari allo 0,49% (era 0,56% al 31 dicembre 2024).
La copertura delle sofferenze risulta pari al 71,26%, in diminuzione rispetto al 75,82% del 31 dicembre 2024.

(in migliaia)

Inadempienze probabili	31.12.2025		31.12.2024		Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
	Lordi	Netti	Lordi	Netti			
1. BPER Banca s.p.a.	1.371.058	648.889	1.374.028	706.340	-0,22	-8,13	52,67
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	8.457	3.801	6.966	2.831	21,40	34,26	55,05
3. Bibanca s.p.a.	45.853	22.048	33.023	15.423	38,85	42,96	51,92
4. Banco di Sardegna s.p.a.	103.793	47.235	100.967	51.576	2,80	-8,42	54,49
5. Banca Cesare Ponti s.p.a.	286	192	318	208	-10,06	-7,69	32,87
6. Banca Popolare di Sondrio s.p.a. (sub-consolidato)	376.852	258.741	-	-	n.s.	n.s.	31,34
Totale banche	**1.906.299**	**980.906**	**1.515.302**	**776.378**	**25,80**	**26,34**	**48,54**
7. Sardaleasing s.p.a.	42.209	17.644	49.527	25.234	-14,78	-30,08	58,20
8. BPER Factor s.p.a.	8.664	7.206	6.032	3.001	43,63	140,12	16,83
9. Finitalia s.p.a.	1.964	624	2.110	668	-6,92	-6,59	68,23
Totale di bilancio	**1.959.136**	**1.006.380**	**1.572.971**	**805.281**	**24,55**	**24,97**	**48,63**
Rapporto inadempienze probabili / crediti verso clientela	**1,50%**	**0,78%**	**1,71%**	**0,89%**			

Le inadempienze probabili nette, pari a Euro 1.006,4 milioni (+24,97% rispetto al 31 dicembre 2024), risultano lo 0,78% (era l'0,89% al 31 dicembre 2024) del totale dei finanziamenti netti verso clientela, mentre su base lorda tale rapporto è pari all'1,50% (era 1,71% al 31 dicembre 2024).
Il livello di copertura delle inadempienze probabili si attesta al 48,63%, sostanzialmente in linea rispetto al 48,81% del 31 dicembre 2024.

(in migliaia)

Esposizioni scadute	31.12.2025		31.12.2024		Var. lordi %	Var. netti %	Liv. di copertura %
	Lordi	Netti	Lordi	Netti			
1. BPER Banca s.p.a.	37.858	18.821	49.097	32.072	-22,89	-41,32	50,29
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	326	165	276	183	18,12	-9,84	49,39
3. Bibanca s.p.a.	53.734	33.601	39.731	24.361	35,24	37,93	37,47
4. Banco di Sardegna s.p.a.	10.482	6.967	15.009	10.660	-30,16	-34,64	33,53
5. Banca Cesare Ponti s.p.a.	87	70	115	91	-24,35	-23,08	19,54
6. Banca Popolare di Sondrio s.p.a. (sub-consolidato)	53.412	44.974	-	-	n.s.	n.s.	15,80
Totale banche	**155.899**	**104.598**	**104.228**	**67.367**	**49,57**	**55,27**	**32,91**
7. Sardaleasing s.p.a.	3.161	1.371	8.819	5.727	-64,16	-76,06	56,63
8. BPER Factor s.p.a.	10.513	9.899	7.860	7.402	33,75	33,73	5,84
9. Finitalia s.p.a.	1.293	636	1.533	748	-15,66	-14,97	50,81
Totale di bilancio	**170.866**	**116.504**	**122.440**	**81.244**	**39,55**	**43,40**	**31,82**
Rapporto esposizioni scadute / crediti verso clientela	**0,13%**	**0,09%**	**0,13%**	**0,09%**			

L'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a Euro 116,5 milioni (+43,40% rispetto al 31 dicembre 2024) e rappresenta lo 0,09% (invariato rispetto al 31 dicembre 2024) del totale dei crediti netti verso clientela, mentre su base lorda il rapporto tra esposizioni scadute e finanziamenti verso la clientela è pari allo 0,13% (invariato rispetto al 31 dicembre 2024).
Il livello di copertura delle esposizioni scadute diminuisce al 31,82%, (era 33,65% al 31 dicembre 2024).

Di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie suddivisi per categorie ATECO:

(in migliaia)

Distribuzione dei finanziamenti	31.12.2025	%
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.480.711	1,15
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	213.234	0,17
C. Attività manifatturiere	17.112.505	13,29
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2.387.551	1,85
E. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.070.604	0,83
F. Costruzioni	3.895.773	3,03
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	10.482.651	8,14
H. Trasporto e magazzinaggio	2.279.208	1,77
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.380.283	1,85
J. Servizi di informazione e comunicazione	1.309.537	1,02
K. Attività finanziarie e assicurative	397.125	0,31
L. Attività immobiliari	5.613.762	4,36
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.656.783	3,62
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.643.243	1,28
O. Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	9.854	0,01
P. Istruzione	93.623	0,07
Q. Sanità e assistenza sociale	752.288	0,58
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	559.606	0,43
S. Altre attività di servizi	1.665.355	1,30
Totale finanziamenti verso imprese non finanziarie	**58.003.696**	**45,06**
Privati e altri non compresi nelle voci precedenti	57.309.442	44,52
Imprese finanziarie	9.666.022	7,51
Assicurazioni	204.237	0,16
Governi e altri enti pubblici	3.554.668	2,75
Totale finanziamenti	**128.738.065**	**100,00**

Attività finanziarie e partecipazioni

Tra le attività finanziarie, i valori dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono rappresentati dalla sola componente obbligazionaria allocata alla voce 40 a) e b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela" dello schema dell'attivo di Stato patrimoniale.

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.416.061	1.476.864	939.197	63,59
- di cui derivati	*757.405*	*575.695*	*181.710*	*31,56*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.995.048	5.694.010	1.301.038	22,85
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	36.305.881	21.869.908	14.435.973	66,01
a) banche	5.828.841	6.137.029	(308.188)	-5,02
b) clientela	30.477.040	15.732.879	14.744.161	93,72
Totale attività finanziarie	**45.716.990**	**29.040.782**	**16.676.208**	**57,42**

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a Euro 45.717,0 milioni, di cui Euro 43.097,9 milioni (94,27% del totale) rappresentati da titoli di debito. Rispetto a questi ultimi, Euro 32.010,4 milioni sono riferiti a Stati sovrani (in aumento del 95,73% rispetto al 31 dicembre 2024) ed Euro 7.238,3 milioni sono riferiti a Banche (-3,44% rispetto al 31 dicembre 2024).
I titoli di capitale sono pari a Euro 546,7 milioni (1,20% del totale), di cui Euro 505,8 milioni rappresentati da investimenti partecipativi stabili classificati nel portafoglio valutato al FVOCI, Euro 26,8 milioni rappresentati da azioni di trading (FVTPL) ed Euro 14,1 milioni rappresentati da altri titoli di capitale obbligatoriamente valutati al fair value (FVTPL).
Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" comprendono strumenti finanziari derivati per Euro 757,4 milioni (+31,56% rispetto al 31 dicembre 2024) e sono rappresentati da derivati su tassi, valute, equity, commodity intermediati con la clientela, da derivati connessi a operazioni di cartolarizzazione, da derivati di copertura gestionale dei certificates, nonché da operazioni a termine in valuta (intermediate con clientela e/o utilizzate nella gestione della posizione in cambi).
L'incremento del saldo delle Attività finanziarie, rispetto al 31 dicembre 2024, è principalmente riconducibile all'aggregazione aziendale avente ad oggetto il Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

(in migliaia)

Attività finanziarie	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca s.p.a.	29.855.254	26.732.907	3.122.347	11,68
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	275.034	231.950	43.084	18,57
3. Bibanca s.p.a.	12	19.561	(19.549)	-99,94
4. Banco di Sardegna s.p.a.	1.733.774	1.664.500	69.274	4,16
5. Banca Cesare Ponti s.p.a.	201.146	207.648	(6.502)	-3,13
6. Banca Popolare di Sondrio s.p.a. (sub-consolidato)	13.707.309	-	13.707.309	n.s.
Totale banche	**45.772.529**	**28.856.566**	**16.915.963**	**58,62**
Altre società e variazioni da consolidamento	(55.539)	184.216	(239.755)	-130,15
Totale	**45.716.990**	**29.040.782**	**16.676.208**	**57,42**

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Partecipazioni	869.937	302.494	567.443	187,59
di cui controllate	*90.517*	*9.048*	*81.469*	*900,41*
di cui collegate	*779.420*	*293.446*	*485.974*	*165,61*

Conseguentemente all'allineamento del perimetro di consolidamento contabile a quello prudenziale, come ampiamente trattato nella Nota integrativa, la voce si riferisce alle partecipazioni rilevanti (imprese non del Gruppo sottoposte a influenza notevole, ovvero, di norma, partecipate in misura pari o superiore al 20% del capitale), alle imprese controllate non iscritte al Gruppo bancario per mancanza del requisito di strumentalità e alle imprese del Gruppo che non soddisfano i requisiti dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e valutate con il metodo del patrimonio netto.
L'incremento del saldo delle partecipazioni, rispetto al 31 dicembre 2024, è riconducibile all'aggregazione aziendale avente ad oggetto la Banca Popolare di Sondrio.

Immobilizzazioni

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Attività immateriali	1.608.239	710.763	897.476	126,27
di cui avviamenti	*575.706*	*170.018*	*405.688*	*238,61*

Tra le "Attività immateriali", la componente riferita agli avviamenti ammonta a Euro 575,7 milioni. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024 è dovuto principalmente all'iscrizione dell'avviamento relativo al primo consolidamento di Banca Popolare di Sondrio (Euro 405,7 milioni). La restante componente, allocata alla CGU Arca Holding è rimasta invariata rispetto al 31 dicembre 2024.
Tra le "Altre attività immateriali" si registra un aumento dovuto principalmente ad intangible assets a vita utile definita iscritte nell'ambito della PPA riferita all'aggregazione Banca Popolare di Sondrio (ie: Customer relationship per Euro 100,2 milioni, Core deposits per Euro 258,1 milioni e Merchant acquiring per Euro 105,0 milioni); per maggiori dettagli, si rimanda all'informativa resa in Parte G della Nota integrativa consolidata.

Posizione interbancaria e posizione di liquidità

I valori dei crediti verso banche sono rappresentati dalla componente dei "finanziamenti" allocata alla voce 40 a) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche" e dei "conti correnti e depositi a vista" allocata alla voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" dello schema dell'attivo di Stato patrimoniale.

(in migliaia)

Posizione interbancaria netta	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
A. Crediti verso banche	**13.165.916**	**8.607.189**	**4.558.727**	**52,96**
- Finanziamenti	**2.495.176**	**1.544.202**	**950.974**	**61,58**
1. Conti correnti e depositi	450.223	35.802	414.421	--
2. Pronti contro termine attivi	-	343.404	(343.404)	-100,00
3. Riserva obbligatoria	1.408.953	1.013.730	395.223	38,99
4. Altri	636.000	151.266	484.734	320,45
- Conti correnti e depositi a vista	**10.670.740**	**7.062.987**	**3.607.753**	**51,08**
1. presso Banche Centrali	10.149.505	6.654.183	3.495.322	52,53
2. presso Banche	521.235	408.804	112.431	27,50
B. Debiti verso banche	**10.095.677**	**5.047.675**	**5.048.002**	**100,01**
Totale (A-B)	**3.070.239**	**3.559.514**	**(489.275)**	**-13,75**

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2025 risulta in diminuzione per Euro 489,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. Al 31 dicembre 2025, tenuto conto dell'operazione di aggregazione aziendale avente ad oggetto la Banca Popolare di Sondrio, i crediti verso banche si attestano a Euro 13.165,9 milioni (+52,96% rispetto al 31 dicembre 2024), relativi principalmente a depositi a vista con Banche Centrali. Il totale della Raccolta da banche è pari a Euro 10.095,7 milioni (Euro 5.047,7 milioni al 31 dicembre 2024).

Operazioni in essere con la BCE

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo BPER Banca non risulta avere in essere finanziamenti.

Counterbalancing Capacity

(in milioni)

Counterbalancing Capacity	Valore Garanzia	Quota Impegnata	Quota disponibile
Titoli e Prestiti eligible (al netto di quota ABACO libera)	**45.932**	**14.856**	**31.076**
- di cui Titoli e prestiti conferiti nel Conto Pooling	*6.177*	-	*6.177*

Al 31 dicembre 2025 risultano presenti, presso la Tesoreria accentrata, importanti risorse riferibili a titoli rifinanziabili presso la Banca Centrale Europea, quantificabili in un ammontare complessivo, al netto dei margini di garanzia previsti, di Euro 45.932 milioni (erano Euro 27.500 milioni al 31 dicembre 2024). La quota disponibile risulta di Euro 31.076 milioni (erano Euro 23.111 milioni al 31 dicembre 2024). Dell'ammontare presente in Tesoreria, al 31 dicembre 2025 Euro 6.177 milioni, non già rifinanziati quindi interamente disponibili sono da ricondurre al conto c.d. Pooling (al 31 dicembre 2024 erano presenti nel conto Pooling risorse riferibili a titoli rifinanziabili per complessivi Euro 5.546 milioni interamente disponibili).
Il dato presentato al 31 dicembre 2025 risulta comprensivo delle posizioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Passivo e patrimonio netto

(in migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Debiti verso banche	10.095.677	5.047.675	5.048.002	100,01
Raccolta diretta	168.671.139	118.117.555	50.553.584	42,80
a) Debiti verso clientela	150.762.018	104.250.319	46.511.699	44,62
b) Titoli in circolazione	14.441.252	11.155.186	3.286.066	29,46
c) Passività finanziarie designate al fair value	3.467.869	2.712.050	755.819	27,87
Passività finanziarie di negoziazione	316.687	224.294	92.393	41,19
Attività di copertura	57.557	144.481	(86.924)	-60,16
a) Derivati di copertura	101.261	226.324	(125.063)	-55,26
b) Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(43.704)	(81.843)	38.139	-46,60
Altre voci del passivo	7.913.401	5.493.147	2.420.254	44,06
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.030.454	210.413	820.041	389,73
Patrimonio di pertinenza della Capogruppo	16.565.045	11.353.867	5.211.178	45,90
a) Riserve da valutazione	289.707	216.411	73.296	33,87
b) Riserve	5.358.543	5.285.033	73.510	1,39
c) Strumenti di capitale	1.793.575	1.115.596	677.979	60,77
d) Acconti su dividendi (-)	(196.357)	-	(196.357)	n.s.
e) Riserva sovrapprezzo	4.589.105	1.244.576	3.344.529	268,73
f) Capitale	2.953.572	2.121.637	831.935	39,21
g) Azioni proprie	(41.547)	(32.035)	(9.512)	29,69
h) Utile (Perdita) d'esercizio	1.818.447	1.402.649	415.798	29,64
Totale del passivo e del patrimonio netto	**204.649.960**	**140.591.432**	**64.058.528**	**45,56**

Raccolta

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	128.724.397	93.722.900	35.001.497	37,35
Depositi vincolati	6.195.951	2.078.811	4.117.140	198,05
Pronti contro termine passivi	8.648.644	1.825.110	6.823.534	373,87
Debiti per leasing	562.677	402.257	160.420	39,88
Altri debiti	6.630.349	6.221.241	409.108	6,58
Obbligazioni	14.166.651	9.890.105	4.276.546	43,24
- sottoscritte da clientela istituzionale	12.128.518	9.350.143	2.778.375	29,71
- sottoscritte da clientela ordinaria	2.038.133	539.962	1.498.171	277,46
Certificates	3.467.869	2.712.050	755.819	27,87
Certificati di deposito	274.601	1.265.081	(990.480)	-78,29
Raccolta diretta da clientela	**168.671.139**	**118.117.555**	**50.553.584**	**42,80**
Raccolta indiretta	**229.541.866**	**167.163.815**	**62.378.051**	**37,32**
- di cui gestita	81.885.517	71.457.668	10.427.849	14,59
- di cui amministrata	147.656.349	95.706.147	51.950.202	54,28
Bancassurance Vita	**24.012.470**	**21.006.225**	**3.006.245**	**14,31**
Mezzi amministrati e gestiti	**422.225.475**	**306.287.595**	**115.937.880**	**37,85**

La raccolta diretta da clientela, pari ad Euro 168.671,1 milioni, risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (+42,80%), per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale avente ad oggetto la Banca Popolare di Sondrio; il relativo apporto è risultato pari a Euro 46.648,0 milioni.

La raccolta indiretta da clientela, valorizzata ai prezzi di mercato, è pari a Euro 229.541,9 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 per Euro 62.378,1 milioni (+37,32%); di questa, la componente riferita a Banca Popolare di Sondrio ammonta a Euro 45.690,5 milioni.

Il totale dei mezzi amministrati e gestiti dal Gruppo, compresa la raccolta di premi assicurativi ramo vita (pari a Euro 24.012,5 milioni), si attesta in Euro 422.225,5 milioni.

Raccolta – *a parità di perimetro*

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	94.573.969	93.722.900	851.069	0,91
Depositi vincolati	2.245.729	2.078.811	166.918	8,03
Pronti contro termine passivi	6.001.532	1.825.110	4.176.422	228,83
Debiti per leasing	415.864	402.257	13.607	3,38
Altri debiti	6.482.440	6.221.241	261.199	4,20
Obbligazioni	8.690.258	9.890.105	(1.199.847)	-12,13
- sottoscritte da clientela istituzionale	8.048.191	9.350.143	(1.301.952)	-13,92
- sottoscritte da clientela ordinaria	642.067	539.962	102.105	18,91
Certificates	3.467.869	2.712.050	755.819	27,87
Certificati di deposito	274.530	1.265.081	(990.551)	-78,30
Raccolta diretta da clientela	**122.152.191**	**118.117.555**	**4.034.636**	**3,42**
Raccolta indiretta	**183.851.390**	**167.163.815**	**16.687.575**	**9,98**
- di cui gestita	77.796.159	71.457.668	6.338.491	8,87
- di cui amministrata	106.055.231	95.706.147	10.349.084	10,81
Bancassurance Vita	**21.719.780**	**21.006.225**	**713.555**	**3,40**
Mezzi amministrati e gestiti	**327.723.361**	**306.287.595**	**21.435.766**	**7,00**

A parità di perimetro, la Raccolta diretta al 31 dicembre 2025 è pari a 122.152,2 milioni (+3,42% rispetto al 31 dicembre 2024). Tra le diverse forme tecniche, registrano una variazione positiva i pronti contro termine passivi con controparti istituzionali per Euro 4.176,4 milioni (+228,83%), i conti correnti e depositi liberi per Euro 851,1 milioni (+0,91%), i certificates per Euro 755,8 milioni (+27,87%), per effetto di nuove emissioni nell'esercizio da parte della Capogruppo BPER Banca, i depositi vincolati per Euro 166,9 milioni (+8,03%) e gli Altri debiti per Euro 261,2 milioni (+4,20%), riferiti principalmente a forme di raccolta a breve termine (c.d.: Cold Money).

Presentano invece una variazione negativa di saldo, i certificati di deposito per Euro -990,6 milioni (-78,30%) e le obbligazioni per Euro -1.199,8 milioni (-12,13%), principalmente per il rimborso a scadenza di alcune emissioni riservate a controparti istituzionali.

La raccolta indiretta si attesta a Euro 183.851,4 milioni (+9,98% rispetto al 31 dicembre 2024).

(in migliaia)

Raccolta diretta	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca s.p.a.	107.129.444	103.707.279	3.422.165	3,30
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	256.270	277.136	(20.866)	-7,53
3. Bibanca s.p.a.	206	265.488	(265.282)	-99,92
4. Banco di Sardegna s.p.a.	12.885.534	12.106.776	778.758	6,43
5. Banca Cesare Ponti s.p.a.	1.994.917	1.901.951	92.966	4,89
6. Banca Popolare di Sondrio s.p.a. (sub-consolidato)	46.648.040	-	46.648.040	n.s.
Totale banche	**168.914.411**	**118.258.630**	**50.655.781**	**42,83**
Altre società e variazioni da consolidamento	(243.272)	(141.075)	(102.197)	72,44
Totale	**168.671.139**	**118.117.555**	**50.553.584**	**42,80**

La raccolta diretta comprende passività subordinate:

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Passività subordinate non convertibili	1.673.113	1.476.697	196.416	13,30
Passività subordinate totale	**1.673.113**	**1.476.697**	**196.416**	**13,30**

I prestiti con clausola di subordinazione in circolazione, che presentano un valore contabile di Euro 1.673,1 milioni, risultano in aumento del 13.30% rispetto al 31 dicembre 2024, principalmente per l'apporto di Banca Popolare di Sondrio (Euro 641,1 milioni al 31 dicembre 2025). Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato anticipatamente il prestito BPER 3,625%/TF, del valore nominale di Euro 400 milioni.
Al 31 dicembre 2025, così come al 31 dicembre 2024, non sono presenti passività subordinate convertibili.

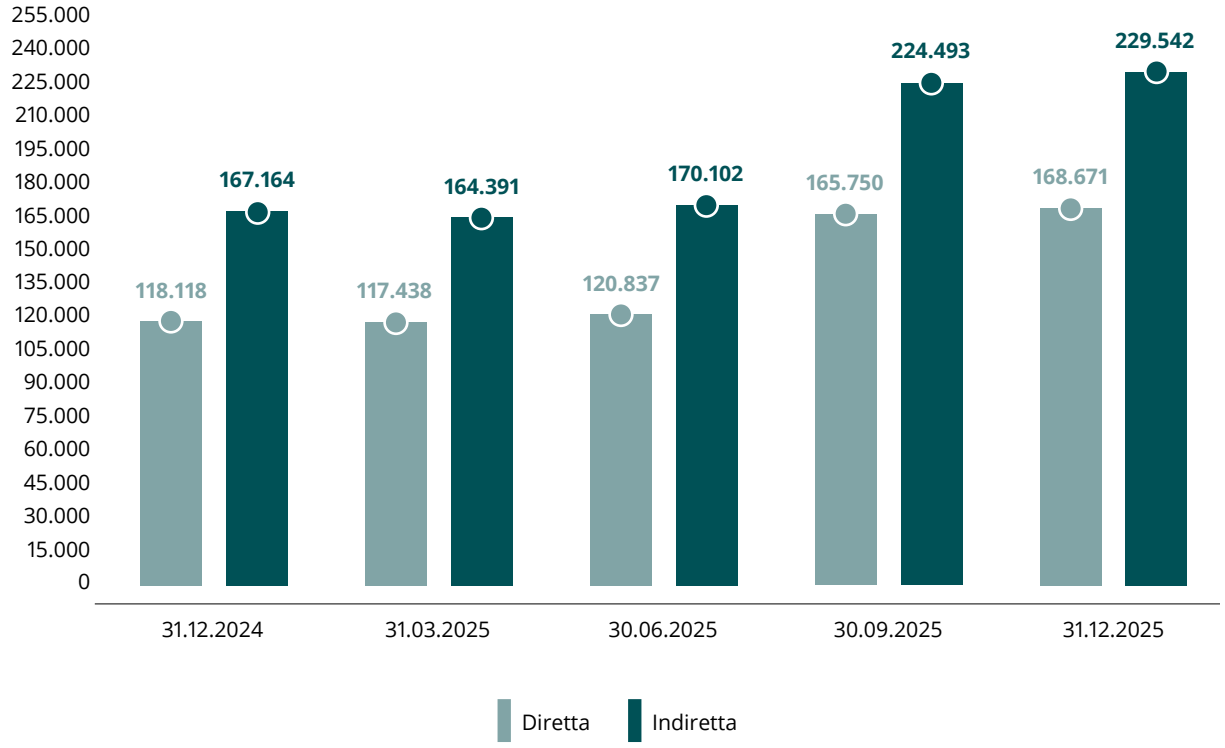
(in migliaia)

Raccolta indiretta	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca s.p.a.	126.820.049	117.993.437	8.826.612	7,48
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	944.104	674.939	269.165	39,88
3. Banco di Sardegna s.p.a.	8.029.653	6.517.556	1.512.097	23,20
4. Banca Cesare Ponti s.p.a.	29.664.369	26.856.555	2.807.814	10,45
5. Banca Popolare di Sondrio s.p.a. (sub-consolidato)	45.690.476	-	45.690.476	n.s.
Totale banche	**211.148.651**	**152.042.487**	**59.106.164**	**38,87**
6. Arca Fondi SGR s.p.a.	48.175.295	42.291.975	5.883.320	13,91
Altre società e variazioni da consolidamento	(29.782.080)	(27.170.647)	(2.611.433)	9,61
Totale	**229.541.866**	**167.163.815**	**62.378.051**	**37,32**

Il dato di comparazione al 31.12.2024 è stato riesposto per allineamento alle modalità di rappresentazione al 31.12.2025.

Il grafico espone la dinamica della raccolta diretta e indiretta negli ultimi cinque trimestri:

RACCOLTA *(valori in milioni)*



Mezzi patrimoniali

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	**16.565.045**	**11.353.867**	**5.211.178**	**45,90**
- di cui risultato d'esercizio	*1.818.447*	*1.402.649*	*415.798*	*29,64*
- di cui patrimonio netto senza risultato d'esercizio	*14.746.598*	*9.951.218*	*4.795.380*	*48,19*

L'incremento del patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo è dovuto all'aumento di capitale eseguito a servizio dell'OPAS su Banca Popolare di Sondrio.

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Patrimonio di pertinenza di terzi	**1.030.454**	**210.413**	**820.041**	**389,73**
- di cui risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	*62.019*	*35.861*	*26.158*	*72,94*
- di cui patrimonio di terzi senza risultato d'esercizio di loro pertinenza	*968.435*	*174.552*	*793.883*	*454,81*

L'incremento del patrimonio di terzi è dovuto alla quota riferibile agli azionisti di minoranza della Banca Popolare di Sondrio.

(in migliaia)

Mezzi patrimoniali	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca s.p.a.	14.283.563	9.352.751	4.930.812	52,72
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	85.360	77.245	8.115	10,51
3. Bibanca s.p.a.	311.762	328.694	(16.932)	-5,15
4. Banco di Sardegna s.p.a.	1.135.657	975.041	160.616	16,47
5. Banca Cesare Ponti s.p.a.	171.211	153.566	17.645	11,49
6. Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	4.244.004	-	4.244.004	n.s.
Totale banche	**20.231.557**	**10.887.297**	**9.344.260**	**85,83**
Altre società e variazioni da consolidamento	(4.516.524)	(761.527)	(3.754.997)	493,09
Totale	**15.715.033**	**10.125.770**	**5.589.263**	**55,20**
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	1.818.447	1.402.649	415.798	29,64
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	62.019	35.861	26.158	72,94
Totale mezzi patrimoniali complessivi	**17.595.499**	**11.564.280**	**6.031.219**	**52,15**

Compongono il dato le voci del passivo 120, 140, 150, 155, 160, 170, 180, 190 e 200.

5.2 I Fondi Propri e i ratios patrimoniali

In data 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) approvati il 26 giugno 2013 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il giorno successivo.

Tali norme sono state modificate dal Regolamento (UE) n. 876/2019 del Parlamento europeo e del Consiglio (CRR2) e dalla Direttiva 2019/878/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRDV), del 20 maggio 2019, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 7 giugno 2019.
In data 19 giugno 2024 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) n. 1623/2024 (CRR3), del 31 maggio 2024, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti patrimoniali per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor; e la Direttiva 2024/1619/UE (CRD VI), del 31 maggio 2024, che modifica la Direttiva 2023/36/UE per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance.
Salve talune eccezioni, il Regolamento CRR3 si applica a decorrere dal 1° gennaio 2025.

Tale quadro normativo, che costituisce la disciplina unica volta ad accordare le normative prudenziali degli Stati membri della Comunità Europea, è reso applicabile in Italia con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, pubblicata in data 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.
L'area di consolidamento contabile, alla luce di quanto già evidenziato trattando il perimetro di consolidamento, corrisponde a quella prudenziale: le società escluse sono trattate alla stregua delle banche e società sottoposte a influenza notevole quindi consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo BPER Banca adotta i modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito dei clienti che rientrano nelle classi di attività sia con esposizioni verso imprese sia con esposizioni al dettaglio. Il perimetro comprende BPER Banca, Banco di Sardegna e Bibanca[55].
Conseguentemente all'acquisizione del controllo sulla Banca Popolare di Sondrio, il Gruppo BPER Banca manterrà i modelli interni di tale legal entity sulle relative esposizioni verso imprese ed esposizioni al dettaglio fino alla fusione per integrazione in BPER Banca.

La Banca d'Italia ha identificato, per il 2025, il Gruppo bancario BPER Banca come istituzione a rilevanza sistemica nazionale (Other Systemically Important Institution, O-SII) autorizzata in Italia che, pertanto, deve mantenere un buffer O-SII pari allo 0,25% dal 1° gennaio 2025[56].

In data 9 ottobre 2025, conseguentemente alla conclusione dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio sulle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio, la BCE ha notificato a BPER Banca un aggiornamento della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (decisione del 3 dicembre 2024, emessa in relazione al "Supervisory Review and Evaluation Process - SREP").

55 Non comprende le esposizioni al dettaglio ex Gruppo Carige non rinnovate.

56 Come da Comunicato Stampa della Banca d'Italia del 27 febbraio 2026, il Gruppo bancario BPER Banca, come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia, dovrà mantenere dal 1° aprile 2026 un buffer O-SII pari allo 0,50%.

In base a tali indicazioni, il requisito che BPER Banca deve rispettare su base consolidata in termini di Common Equity Tier 1 ratio è pari al 9,40% (rispetto al precedente 9,32%), costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Pillar 1 (4,5%), del requisito aggiuntivo di Pillar 2, pari all'1,35%[57] e del Combined Buffer Requirement pari al 3,55%[58], mentre il requisito minimo del Totale dei Fondi Propri ("Total Capital ratio") deve essere pari al 13,95%.

I requisiti di capitale, aggiornati alla data del 31 dicembre 2025 sono di seguito riepilogati:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari al 9,37% costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Pillar 1 ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), della quota di requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari all'1,35%[59]) e del requisito combinato di riserva di capitale secondo gli artt. 129-131 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (3,52%[60]);
- Tier 1 Ratio: pari all'11,32% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (6,00%), della quota di requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,80%[61]) e del requisito combinato di riserva di capitale secondo gli artt. 129-131 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (3,52%);
- Total Capital Ratio: pari al 13,92% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari al 2,40%) e del requisito combinato di riserva di capitale secondo gli artt. 129-131 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (3,52%).

Il mancato rispetto dei requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, la previsione di limitazioni alla distribuzione degli utili e la necessità di adottare un piano di conservazione di capitale.

L'ammontare disponibile di patrimonio (CET1) al 31 dicembre 2025 è quantificabile pari a Euro 4.374 milioni (circa 546 b.p. di CET1) in regime Phased in.

In riferimento a quanto sopra, si evidenzia che il valore del CET1 è stato calcolato tenendo conto dell'utile realizzato nell'esercizio, per la quota destinabile a patrimonio, pari ad Euro 450,9 milioni, avendo adempiuto, al fine della sua computabilità, all'iter previsto dall'art. 3 della Decisione (UE) 656/2015 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 e dall'art. 26 par. 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

La seguente tabella contiene gli indicatori di patrimonio e dei coefficienti di vigilanza del Gruppo BPER Banca, alla data del 31 dicembre 2025.

(in migliaia)

	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	11.881.694	8.578.930	3.302.764	38,50
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	1.865.439	1.115.906	749.533	67,17
Capitale di classe 1 (Tier 1)	**13.747.133**	**9.694.836**	**4.052.297**	**41,80**
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	1.635.782	1.570.683	65.099	4,14
Totale Fondi Propri	**15.382.915**	**11.265.519**	**4.117.396**	**36,55**
Totale Attività di rischio ponderate (RWA)	**80.141.723**	**54.227.812**	**25.913.911**	**47,79**
CET1 ratio (CET1/RWA)	**14,83%**	**15,82%**	**-99 b.p.**	
Tier 1 ratio (Tier 1/RWA)	**17,15%**	**17,88%**	**-73 b.p.**	
Total Capital ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	**19,20%**	**20,77%**	**-157 b.p.**	
RWA/Totale Attivo	**39,16%**	**38,57%**	**+59 b.p.**	

57 Il requisito aggiuntivo Pillar 2 di fondi propri è pari al 2,40% da tenersi sotto forma di almeno il 56,25% in termini di capitale CET1 e il 75% di capitale Tier 1.

58 Il Combined Buffer Requirement è composto dal Capital Conservation Buffer (2,50%), dall'O-SII Buffer (0,25%), dal Countercyclical Capital Buffer (0,06% al 30 giugno 2025) e dal Systemic Risk Buffer (0,74% al 30 giugno 2025).

59 Il requisito aggiuntivo Pillar 2 di fondi propri comunicato dalla BCE in data 9 ottobre 2025 nella Decision amending the currently applicable SREP decision for BPER Banca è pari al 2,40% da tenersi sotto forma di almeno il 56,25% in termini di capitale CET1.

60 Il Combined Buffer Requirement è composto dal Capital Conservation Buffer (2,50%), dall'O-SII Buffer (0,25%), dal Countercyclical Capital Buffer (0,0549% al 31 dicembre 2025) e dal Systemic Risk Buffer (0,7172% al 31 dicembre 2025).

61 Il requisito aggiuntivo Pillar 2 di fondi propri comunicato dalla BCE in data 9 ottobre 2025 nella Decision amending the currently applicable SREP decision for BPER Banca è pari al 2,40%, da tenersi sotto forma di almeno il 75% in termini di capitale Tier 1.

I *ratios* patrimoniali si determinano quindi pari a:

- Common Equity Tier 1 Ratio pari al 14,83% (15,82% al 31 dicembre 2024);
- Tier 1 Ratio (Fully Phased) pari al 17,15% (17,88% al 31 dicembre 2024);
- Total Capital Ratio (Fully Phased) pari al 19,20% (20,77% al 31 dicembre 2024).

Si precisa che, ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio, il Gruppo BPER Banca utilizza differenti metodologie che vengono di seguito esposte:

- rischio di credito: per le esposizioni verso imprese e al dettaglio delle banche del Gruppo rappresentate da BPER Banca, Banco di Sardegna e Bibanca, la misurazione del rischio di credito avviene con la metodologia AIRB, ad eccezione delle esposizioni verso "Grandi Imprese", alle quali si applica la metodologia FIRB.; alle esposizioni verso imprese e al dettaglio della Banca Popolare di Sondrio vengono applicati i modelli interni sviluppati dalla stessa entity, in attesa della fusione per integrazione di essa in BPER Banca. Alle esposizioni delle altre società non rientranti nel perimetro di validazione ed alle altre attività di rischio al di fuori dei modelli validati, viene applicata la metodologia standard, così come ai rapporti provenienti dall'ex Gruppo Carige, limitatamente al perimetro di esposizioni al dettaglio;
- rischio di aggiustamento della valutazione del credito: viene utilizzato il metodo di base, senza coperture ammissibili;
- rischio di mercato: viene utilizzata la metodologia standard per la misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di O.I.C.R.), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- rischio operativo: la misurazione del rischio operativo avviene attraverso la determinazione del BIC (Business Indicator Component).

5.3 Raccordo utile/patrimonio netto consolidati

Il risultato netto consolidato di esercizio di pertinenza della Capogruppo deriva dalla sommatoria algebrica delle quote riferibili al Gruppo, per entità della partecipazione, degli utili (o delle perdite), conseguiti al 31 dicembre 2025 dalle seguenti Banche e Società, comprese nel perimetro di consolidamento con metodologia integrale.

(in migliaia)

Raccordo risultato d'esercizio netto consolidato di Gruppo	**31.12.2025**
BPER Banca s.p.a.	**1.464.745**
Altre Società del Gruppo:	**551.987**
Banco di Sardegna s.p.a.	*163.430*
Bibanca s.p.a.	*59.719*
BPER Bank Luxembourg s.a.	*3.898*
Banca Cesare Ponti s.p.a.	*82.238*
Arca Holding s.p.a. - consolidato	*54.751*
Sardaleasing s.p.a.	*16.428*
BPER Factor s.p.a.	*8.295*
Finitalia s.p.a.	*8.769*
BPER Real Estate s.p.a.	*(4.748)*
Modena Terminal s.r.l.	*(2.525)*
Banca Popolare di Sondrio s.p.a. - consolidato	*161.732*
Totale netto di Gruppo	**2.016.732**
Rettifiche di consolidamento	(198.285)
Risultato d'esercizio consolidato di Gruppo	**1.818.447**

Come richiesto dalla vigente normativa, viene di seguito presentato, con riferimento al 31 dicembre 2025, il:

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato economico della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati

(in migliaia)

	Aumento (diminuzione)	
	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
Valori riferiti alla Capogruppo	**1.464.745**	**15.748.307**
DIFFERENZE tra il patrimonio netto delle società consolidate integralmente (dedotte le quote di pertinenza di terzi) ed il valore delle relative partecipazioni nelle situazioni delle società controllanti	532.729	765.434
DIVIDENDI incassati da società consolidate integralmente o valutate con il metodo del patrimonio netto	(212.841)	-
DIFFERENZA tra il valore pro-quota del patrimonio netto, comprensivo del risultato d'esercizio, ed il valore di carico in bilancio delle società valutate col metodo del patrimonio netto	33.814	51.304
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo al 31.12.2025	**1.818.447**	**16.565.045**
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto di terzi	**62.019**	**1.030.454**
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto consolidato al 31.12.2025	**1.880.466**	**17.595.499**
Totale risultato d'esercizio e patrimonio netto consolidato al 31.12.2024	**1.438.510**	**11.564.280**

5.4 Aggregati economici

Si riportano di seguito, in migliaia di Euro, i dati di sintesi del Conto economico consolidato al 31 dicembre 2025 opportunamente raffrontati con i valori 31 dicembre 2024, dando evidenza delle variazioni intervenute assolute e percentuali. Si evidenzia che tale comparazione risulta influenzata dall'incremento dimensionale del Gruppo, avvenuto nel corso dell'esercizio conseguentemente all'acquisizione del controllo di Banca Popolare di Sondrio, il cui apporto economico al consolidato è limitato al secondo semestre 2025, avendo individuato, come più ampiamente descritto nella Parte G della Nota Integrativa, l'efficacia contabile dell'aggregazione realizzata a far data dal 1° luglio 2025.

I risultati sono presentati nella versione riclassificata rispetto agli schemi contabili previsti dall'8° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia. Le principali riclassifiche riguardano le seguenti voci:

- la voce "Commissioni nette" comprende le commissioni di collocamento dei Certificates, allocati nella voce 110 *"Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"* dello schema contabile (Euro 25,6 milioni al 31 dicembre 2025 ed Euro 18,3 milioni al 31 dicembre 2024);
- la voce *"Risultato netto della finanza"* include le voci 80, 90, 100 e 110 dello schema contabile, al netto delle commissioni di collocamento dei Certificates di cui al punto precedente;
- la voce "*Risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto*" comprende la quota di pertinenza del risultato delle società partecipate consolidate con il metodo del patrimonio netto, allocata alla voce 250 "*Utile (perdita) delle Partecipazioni*" dello schema contabile;
- i recuperi da imposte indirette, allocati contabilmente nella voce 230 *"Altri oneri/proventi di gestione"*, sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce *"Altre spese amministrative"* (Euro 336,2 milioni al 31 dicembre 2025 ed Euro 303,7 milioni al 31 dicembre 2024);
- i recuperi di spese di perizie a clientela per nuovi finanziamenti, allocati contabilmente nella voce 230 *"Altri oneri/proventi di gestione"*, sono stati riclassificati a decurtazione dei relativi costi nella voce *"Altre spese amministrative"* (Euro 17,1 milioni al 31 dicembre 2025 ed Euro 16,7 milioni al 31 dicembre 2024);
- i crediti d'imposta Innovazione, allocati contabilmente nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati riclassificati nelle voci "Spese del personale" (Euro 1,6 milioni al 31 dicembre 2025) e "Altre spese amministrative" (Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2025);
- la voce "*Spese del personale*" include i costi relativi alla formazione del personale e i rimborsi a piè di lista, allocati alla voce 190 b) *"Altre spese amministrative"* dello schema contabile (Euro 15,4 milioni al 31 dicembre 2025 ed Euro 17,6 milioni al 31 dicembre 2024);
- la voce *"Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali"* include le voci 210 e 220 dello schema contabile;
- gli effetti economici lordi da utilizzi di fondi per rischi ed oneri accantonati in periodi precedenti (ex *"Altri oneri di gestione/ Riprese di Fondi rischi"*) sono stati direttamente nettati all'interno della stessa voce (non presenti al 31 dicembre 2025 ed Euro 17 milioni al 31 dicembre 2024);
- la voce *"Utili (Perdite) da investimenti"* include le voci 250, 260, 270 e 280 dello schema contabile, al netto della quota di pertinenza del risultato delle società partecipate consolidate con il metodo del patrimonio netto, riclassificata a voce propria;

- il risultato netto di Alba Leasing s.p.a. è stato allocato alla voce *"Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte"*;
- la voce "Contributi ai Fondi sistemici" è stata isolata dalle specifiche forme tecniche contabili di riferimento per darne una migliore e più chiara rappresentazione, oltre che per lasciare la voce "Altre spese amministrative" in grado di rappresentare meglio la dinamica dei costi gestionali del Gruppo. Al 31 dicembre 2025, in particolare, la voce rappresenta la componente allocata contabilmente tra le "Altre spese amministrative" relativamente a:
  - contributo 2025 al DGS (Fondo di Garanzia dei Depositi) per Euro 9,6 milioni;
  - stima del contributo annuale al Fondo di Garanzia assicurativo dei rami vita per Euro 2,2 milioni.
- la voce *"Oneri di integrazione"* include i costi direttamente correlati all'operazione di aggregazione aziendale con Banca Popolare di Sondrio, isolati dalle specifiche voci contabili (*"Altri oneri/proventi di gestione"*, *"Spese per il personale"*, *"Altre spese amministrative"*, *"Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali"* e *"Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"*) per fornire una migliore rappresentazione del risultato della gestione corrente;
- la voce *"Impatto PPA"* include gli oneri e i proventi di competenza del secondo semestre 2025 direttamente correlati alla valutazione al fair value delle attività e passività acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale riferita alla Banca Popolare di Sondrio (tra cui, principalmente: effetto time value delle attività e passività finanziarie, ammortamenti delle intangible asset identificate, svalutazione collettiva appostata *ex-novo* sulle esposizioni creditizie misurate al fair value in sede di PPA).

Conto economico consolidato

(in migliaia)

Voci	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Margine di interesse	3.815.243	3.376.876	438.367	12,98
Commissioni nette	2.405.387	2.058.435	346.952	16,86
Dividendi	62.764	41.821	20.943	50,08
Risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	43.913	(12.361)	56.274	-455,25
Risultato netto della finanza	127.358	13.499	113.859	843,46
Altri oneri/proventi di gestione	134.623	96.367	38.256	39,70
Proventi operativi netti	**6.589.288**	**5.574.637**	**1.014.651**	**18,20**
Spese per il personale	(1.800.564)	(1.915.500)	114.936	-6,00
Altre spese amministrative	(856.127)	(784.151)	(71.976)	9,18
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(356.852)	(334.591)	(22.261)	6,65
Oneri operativi	**(3.013.543)**	**(3.034.242)**	**20.699**	**-0,68**
Risultato della gestione operativa	**3.575.745**	**2.540.395**	**1.035.350**	**40,76**
Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(317.613)	(331.758)	14.145	-4,26
- finanziamenti verso clientela	*(313.955)*	*(322.844)*	*8.889*	*-2,75*
- altre attività finanziarie	*(3.658)*	*(8.914)*	*5.256*	*-58,96*
Rettifiche di valore nette su attività al fair value	154	(209)	363	-173,68
Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.529)	(1.321)	(208)	15,75
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	**(318.988)**	**(333.288)**	**14.300**	**-4,29**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(43.317)	(75.653)	32.336	-42,74
Utili (Perdite) da investimenti	(17.309)	34.210	(51.519)	-150,60
Risultato della gestione corrente	**3.196.131**	**2.165.664**	**1.030.467**	**47,58**
Contributi ai Fondi sistemici	(11.851)	(111.684)	99.833	-89,39
Oneri di integrazione	(288.558)	-	(288.558)	n.s.
Impatto PPA	(181.775)	-	(181.775)	n.s.
Risultato ante imposte	**2.713.947**	**2.053.980**	**659.967**	**32,13**
Imposte sul reddito d'esercizio	(839.335)	(615.470)	(223.865)	36,37
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	5.854	-	5.854	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	**1.880.466**	**1.438.510**	**441.956**	**30,72**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(62.019)	(35.861)	(26.158)	72,94
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**1.818.447**	**1.402.649**	**415.798**	**29,64**

Conto economico trimestralizzato consolidato al 31 dicembre 2025

(in migliaia)

Voci	1° trimestre 2025	2° trimestre 2025	3° trimestre 2025	4° trimestre 2025	1° trimestre 2024	2° trimestre 2024	3° trimestre 2024	4° trimestre 2024
Margine di interesse	811.876	814.142	1.078.269	1.110.956	843.620	838.852	840.753	853.651
Commissioni nette	541.116	522.368	646.224	695.679	498.723	516.015	487.942	555.755
Dividendi	3.290	39.733	11.133	8.608	4.882	32.211	3.303	1.425
Risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	5.296	6.997	15.170	16.450	(4.118)	2.847	3.997	(15.087)
Risultato netto della finanza	18.789	16.157	22.622	69.790	13.968	(3.675)	(6.846)	10.052
Altri oneri/proventi di gestione	48.490	23.713	20.866	41.554	4.099	10.626	41.871	39.771
Proventi operativi netti	**1.428.857**	**1.423.110**	**1.794.284**	**1.943.037**	**1.361.174**	**1.396.876**	**1.371.020**	**1.445.567**
Spese per il personale	(414.052)	(408.892)	(480.201)	(497.419)	(437.692)	(622.465)	(395.674)	(459.669)
Altre spese amministrative	(179.639)	(174.729)	(230.157)	(271.602)	(188.567)	(188.699)	(179.061)	(227.824)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(73.731)	(77.045)	(97.259)	(108.817)	(63.044)	(69.206)	(73.569)	(128.772)
Oneri operativi	**(667.422)**	**(660.666)**	**(807.617)**	**(877.838)**	**(689.303)**	**(880.370)**	**(648.304)**	**(816.265)**
Risultato della gestione operativa	**761.435**	**762.444**	**986.667**	**1.065.199**	**671.871**	**516.506**	**722.716**	**629.302**
Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato	(68.119)	(72.433)	(87.969)	(89.092)	(92.223)	(82.224)	(78.378)	(78.933)
- finanziamenti verso clientela	*(70.509)*	*(72.255)*	*(84.953)*	*(86.238)*	*(94.977)*	*(85.887)*	*(78.808)*	*(63.172)*
- altre attività finanziarie	*2.390*	*(178)*	*(3.016)*	*(2.854)*	*2.754*	*3.663*	*430*	*(15.761)*
Rettifiche di valore nette su attività al fair value	(175)	560	(102)	(129)	(1.049)	1.005	(324)	159
Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.667)	154	(547)	1.531	(184)	(471)	(397)	(269)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	**(70.961)**	**(71.719)**	**(88.618)**	**(87.690)**	**(93.456)**	**(81.690)**	**(79.099)**	**(79.043)**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.872)	2.138	(15.440)	(13.143)	(4.659)	(6.346)	(20.003)	(44.645)
Utili (Perdite) da investimenti	213	1.999	(678)	(18.843)	149.347	1.980	1.059	(118.176)
Risultato della gestione corrente	**673.815**	**694.862**	**881.931**	**945.523**	**723.103**	**430.450**	**624.673**	**387.438**
Contributi ai Fondi sistemici	-	-	-	(11.851)	(111.822)	2.258	(10)	(2.110)
Oneri di integrazione	-	-	-	(288.558)	-	-	-	-
Impatto PPA	-	-	-	(181.775)	-	-	-	-
Risultato ante imposte	**673.815**	**694.862**	**881.931**	**463.339**	**611.281**	**432.708**	**624.663**	**385.328**
Imposte sul reddito d'esercizio	(222.360)	(226.228)	(273.438)	(117.309)	(145.029)	(157.783)	(199.892)	(112.766)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	5.854	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	**451.455**	**468.634**	**614.347**	**346.030**	**466.252**	**274.925**	**424.771**	**272.562**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(8.529)	(8.091)	(39.255)	(6.144)	(8.976)	(8.029)	(11.908)	(6.948)
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**442.926**	**460.543**	**575.092**	**339.886**	**457.276**	**266.896**	**412.863**	**265.614**

Si evidenzia che il Conto economico riclassificato trimestralizzato al 31 marzo 2024 differisce da quanto pubblicato alla stessa data per effetto della riclassifica adottata a partire dal 30 giugno 2024 e riferita alle seguenti componenti: I. gli oneri per servizi di pagamento resi che, dalle "Altre spese amministrative", sono stati inseriti all'interno delle "Commissioni nette" (Euro 7,9 milioni al 31 marzo 2024); II. i recuperi di costi per servizi accessori all'erogazione creditizia che, dagli "Altri oneri/proventi di gestione", sono stati inseriti nelle "Altre spese amministrative" (Euro 3,8 milioni al 31 marzo 2024).

Margine di interesse

Il Margine di interesse si attesta a Euro 3.815,2 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 3.376,9 milioni). Sulla variazione positiva ha inciso la contribuzione di Banca Popolare di Sondrio (Euro 546,8 milioni nel secondo semestre).
A parità di perimetro, si registra una diminuzione del 3,2% dovuta principalmente alla riduzione dei tassi di interesse di mercato, che ha condotto sia alla riduzione dello spread commerciale sull'operatività con la clientela (finanziamenti e raccolta diretta), sia alla contrazione del rendimento medio del portafoglio titoli di proprietà.
Oltre a richiamare le dinamiche di impieghi e raccolta fruttiferi, già evidenziate nel paragrafo 5.1 "Aggregati patrimoniali", per la miglior comprensione del trend registrato dal margine d'interesse, si fornisce di seguito l'indicazione dell'andamento dei tassi medi di impiego e raccolta (comparazione a parità di perimetro):

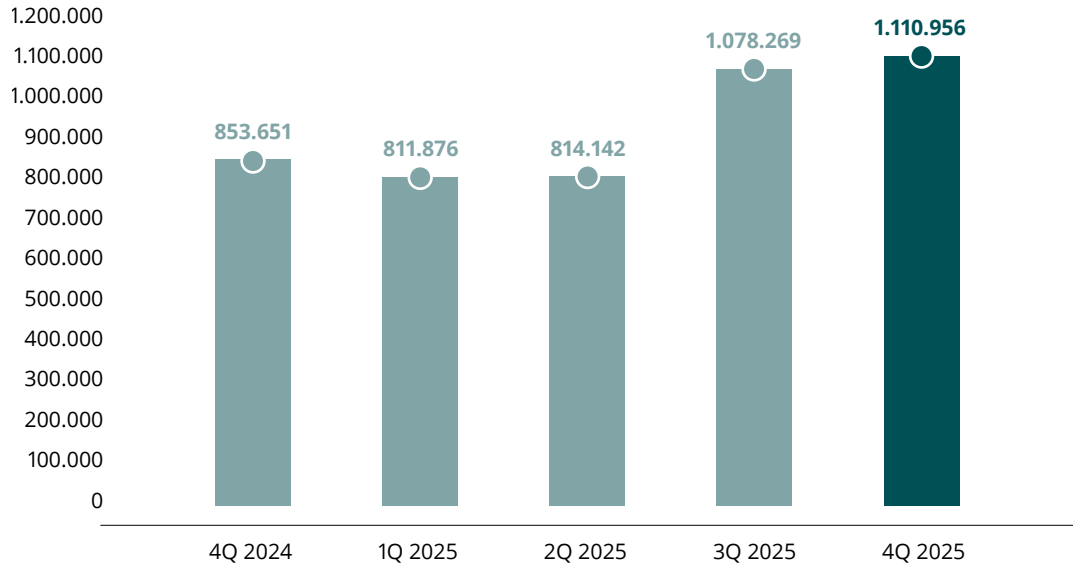
- il tasso di interesse medio dell'esercizio, riferito ai rapporti di impiego del Gruppo con clientela, è risultato pari al 3,88%, in calo di circa 62 b.p. rispetto al tasso medio fatto registrare nel precedente esercizio (4,50%);
- il tasso di rendimento medio del portafoglio titoli è pari al 2,43%, in diminuzione di 26 b.p. rispetto al precedente esercizio;
- il costo medio della raccolta diretta da clientela pari allo 0,72%, in riduzione rispetto al 2024 (1,16%) di circa 44 b.p.;
- il costo medio del passivo oneroso è risultati pari allo 0,89 % (era 1,34% al 31 dicembre 2024);
- la forbice tra i tassi attivi e passivi dei rapporti del Gruppo con clientela, è pari al 3,15%, (era 3,34% al 31 dicembre 2024);
- la forbice complessiva tra il tasso medio annuo di remunerazione dell'attivo fruttifero ed il costo medio annuo del passivo oneroso si quantifica al 2,53% (era al 2,69 % al 31 dicembre 2024).

(in migliaia)

Margine di interesse	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca s.p.a.	2.634.367	2.758.377	(124.010)	-4,50
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	10.520	12.339	(1.819)	-14,74
3. Bibanca s.p.a.	158.523	135.313	23.210	17,15
4. Banco di Sardegna s.p.a.	302.581	305.976	(3.395)	-1,11
5. Banca Cesare Ponti s.p.a.	32.585	27.047	5.538	20,48
6. Banca Popolare di Sondrio s.p.a. (sub-consolidato)	546.763	-	546.763	n.s.
Totale banche	**3.685.339**	**3.239.052**	**446.287**	**13,78**
Altre società e variazioni da consolidamento	129.904	137.824	(7.920)	-5,75
Totale	**3.815.243**	**3.376.876**	**438.367**	**12,98**

Rispetto all'andamento trimestrale del Margine, rappresentato nel grafico seguente, l'aumento registrato nel terzo e quarto trimestre è dovuto principalmente al consolidamento di Banca Popolare di Sondrio.

MARGINE DI INTERESSE *(valori in migliaia)*



Commissioni nette

Le Commissioni nette, pari a Euro 2.405,4 milioni, risultano in crescita rispetto al 31 dicembre 2024 (Euro 2.058,4 milioni, +16,86%) principalmente per effetto dell'aggregazione aziendale con Banca Popolare di Sondrio.

(in migliaia)

Commissioni nette	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Negoziazione valute / strumenti finanziari	11.168	17.780	(6.612)	-37,19
Servizi di investimento	1.008.188	840.877	167.311	19,90
Bancassurance danni protezione	144.323	128.226	16.097	12,55
Servizi di incasso e pagamento	748.213	657.714	90.499	13,76
Finanziamenti e garanzie	406.162	331.348	74.814	22,58
Commissioni diverse	87.333	82.490	4.843	5,87
Totale Commissioni Nette	**2.405.387**	**2.058.435**	**346.952**	**16,86**

Commissioni nette – *a parità di perimetro*

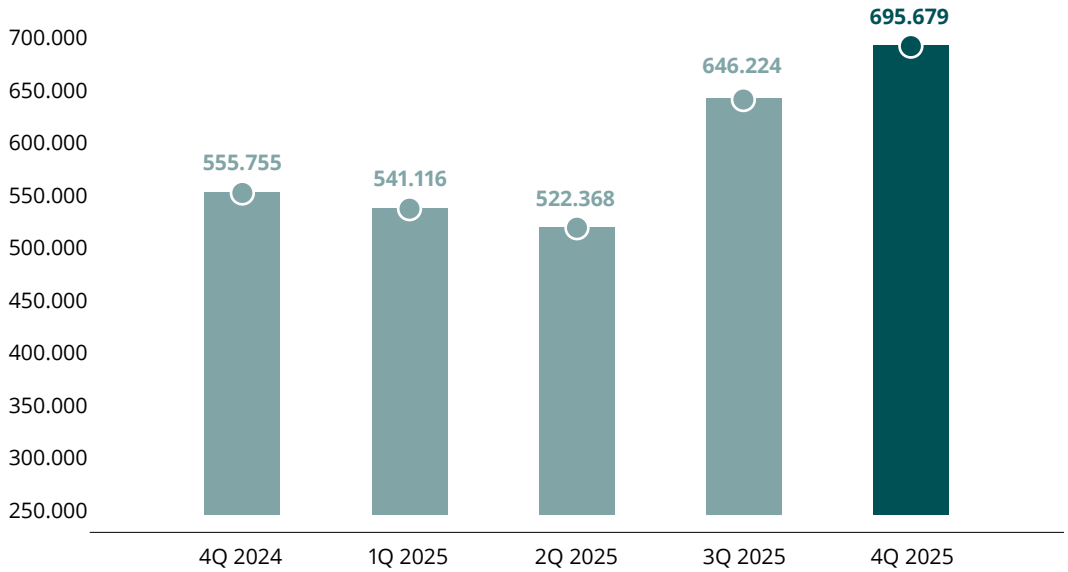
A parità di perimetro, come evidenziato dalla tabella seguente, le Commissioni nette si attestano a Euro 2.160,8 milioni, segnando un incremento del 4,97% rispetto al 31 dicembre 2024; tale andamento è principalmente dovuto alle commissioni relative ai servizi di investimento (+10,31%), alle commissioni Bancassurance vita e investimento (+11,80%) e alle commissioni relative alle carte di pagamento (+23,86%).

(in migliaia)

Commissioni nette	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Negoziazione valute / strumenti finanziari	13.091	17.780	(4.689)	-26,37
Servizi di investimento	927.532	840.877	86.655	10,31
Bancassurance danni protezione	137.883	128.226	9.657	7,53
Servizi di incasso e pagamento	671.137	657.714	13.423	2,04
Finanziamenti e garanzie	337.395	331.348	6.047	1,82
Commissioni diverse	73.723	82.490	(8.767)	-10,63
Totale Commissioni Nette	**2.160.761**	**2.058.435**	**102.326**	**4,97**

L'andamento trimestrale delle Commissioni nette rappresentato nel grafico seguente risulta influenzato in modo evidente dall'acquisizione del controllo di Banca Popolare di Sondrio (Euro +117,2 milioni nel terzo trimestre ed Euro +127,4 milioni nel quarto trimestre); il risultato di Gruppo del quarto trimestre è risultato positivamente influenzato dall'apporto commissionale dei prodotti di Bancassurance danni e protezione che, a fronte del conseguimento dei target commerciali fissati per il 2025, hanno consentito il conseguimento di Euro 31,7 milioni di commissioni aggiuntive, oltre al positivo andamento del margine commissionale sui servizi d'investimento.

COMMISSIONI NETTE *(valori in migliaia)*



Risultato netto della finanza

Il Risultato netto della finanza (compresi i dividendi pari a Euro 62,8 milioni) è positivo per Euro 190,1 milioni (Euro 55,3 milioni al 31 dicembre 2024) e si compone come di seguito rappresentato.

(in migliaia)

Risultato netto della finanza (comprensivo dei dividendi)	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
Dividendi	62.764	41.821	20.943	50,08
Attività di trading	133.137	41.050	92.087	224,33
Attività di copertura	(3.698)	1.773	(5.471)	-308,57
Realizzi da cessioni	51.988	70.672	(18.684)	-26,44
-di cui titoli	*28.140*	*38.227*	*(10.087)*	*-26,39*
- di cui finanziamenti	*22.784*	*32.428*	*(9.644)*	*-29,74*
- di cui riacquisto passività	*1.064*	*17*	*1.047*	--
Altre attività/passività finanziarie valutate al fair value	24.002	1.166	22.836	--
Certificates	(78.071)	(101.162)	23.091	-22,83
Totale	**190.122**	**55.320**	**134.802**	**243,68**

La variazione positiva registrata rispetto al precedente esercizio, in particolare per quanto riguarda il contributo dell'attività di trading, è influenzata dall'apporto della Banca Popolare di Sondrio, oltre che dall'effetto valutativo dei contratti derivati sottoscritti dalla Capogruppo BPER Banca per l'acquisto di un'esposizione sintetica sul 9,99% del capitale sociale.

Altri oneri/proventi di gestione

La voce Altri oneri/proventi di gestione, è pari a Euro 134,6 milioni (Euro 96,4 milioni al 31 dicembre 2024).

Conseguentemente alle dinamiche fino ad ora evidenziate, i "Proventi operativi netti" si attestano a Euro 6.589,3 milioni (+18,20% rispetto al precedente esercizio).

Oneri operativi

Gli "Oneri operativi" risultano pari a Euro 3.013,5 milioni, sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2024.

Si riportano, di seguito, le principali voci che compongono gli Oneri operativi.

Le "Spese per il personale", pari a Euro 1.800,6 milioni, risultano in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-6,00%), nel quale erano stati registrati oneri "non ricorrenti" riferiti all'estensione della manovra di ottimizzazione degli organici per un importo complessivamente pari a Euro 193,5 milioni.

Le "Altre spese amministrative" ammontano a Euro 856,1 milioni e risultano in aumento del 9,18% rispetto al precedente esercizio principalmente per effetto dell'incremento dimensionale del Gruppo.

Le "Rettifiche nette di valore nette su attività materiali e immateriali" risultano pari a Euro 356,9 milioni (Euro 334,6 milioni al 31 dicembre 2024).
Sui beni di proprietà, gli ammortamenti ammontano a Euro 259,9 milioni (Euro 210,3 milioni 31 dicembre 2024), mentre le svalutazioni nette sono pari a Euro 6,3 milioni (Euro 40,4 milioni 31 dicembre 2024); queste ultime sono riferite principalmente a software per i quali è stata rivista la vita utile (Euro 7,0 milioni; erano Euro 34,3 milioni al 31 dicembre 2024) e a beni classificati come rimanenze ai sensi dello IAS 2 per Euro 1,5 milioni (Euro 7,0 milioni al 31 dicembre 2024).

Sui diritti d'uso dei beni in leasing, gli ammortamenti ammontano ad Euro 91,3 milioni (Euro 82,4 milioni al 31 dicembre 2024), mentre si registrano riprese di valore nette pari ad Euro 0,6 milioni (erano rettifiche nette per Euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2024).

(in migliaia)

Oneri operativi	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca s.p.a.	2.434.879	2.542.684	(107.805)	-4,24
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	9.556	8.421	1.135	13,48
3. Bibanca s.p.a.	42.616	65.317	(22.701)	-34,76
4. Banco di Sardegna s.p.a.	245.706	260.709	(15.003)	-5,75
5. Banca Cesare Ponti s.p.a.	131.244	116.189	15.055	12,96
6. Banca Popolare di Sondrio s.p.a. (sub-consolidato)	317.539	-	317.539	n.s.
Totale banche	**3.181.540**	**2.993.320**	**188.220**	**6,29**
Altre società e variazioni da consolidamento	(167.997)	40.922	(208.919)	-510,53
Totale	**3.013.543**	**3.034.242**	**(20.699)**	**-0,68**

Il risultato della gestione operativa si attesta quindi a Euro 3.575,7 milioni (Euro 2.540,4 milioni al 31 dicembre 2024).

Rettifiche di valore nette per rischio di credito

Le Rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 319,0 milioni (Euro 333,3 milioni al 31 dicembre 2024); esse si riferiscono principalmente a rettifiche di valore nette su finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato per Euro 314,0 milioni (Euro 322,8 milioni al 31 dicembre 2024), delle quali ne viene fornito il dettaglio nella tabella seguente.

(in migliaia)

Rettifiche di valore nette per rischio di credito su finanziamenti verso clientela	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	Var. %
1. BPER Banca s.p.a.	267.257	238.159	29.098	12,22
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	1.502	402	1.100	273,63
3. Bibanca s.p.a.	27.090	31.311	(4.221)	-13,48
4. Banco di Sardegna s.p.a.	6.121	37.880	(31.759)	-83,84
5. Banca Cesare Ponti s.p.a.	(107)	150	(257)	-171,33
6. Banca Popolare di Sondrio s.p.a. (sub-consolidato)	(2.510)	-	(2.510)	n.s.
Totale banche	**299.353**	**307.902**	**(8.549)**	**-2,78**
Altre società e variazioni da consolidamento	14.602	14.942	(340)	-2,28
Totale	**313.955**	**322.844**	**(8.889)**	**-2,75**

Il costo del credito complessivo al 31 dicembre 2025, calcolato solo sulla componente finanziamenti verso clientela, è risultato pari a 24 b.p. (36 b.p. al 31 dicembre 2024).

Rispetto alle diverse componenti del costo del credito al 31 dicembre 2025, la parte preponderante è riconducibile al portafoglio deteriorato (Euro 338,1 milioni), principalmente quale incremento delle previsioni di perdita collegate allo scenario workout (Euro 306,1 milioni), mentre l'adeguamento apportato alle perdite dello scenario disposal risulta più contenuto (Euro 32 milioni). Le perdite attese sul portafoglio performing, conseguentemente al miglioramento della qualità del portafoglio in bonis (inclusa la riduzione del portafoglio Stage 2), hanno condotto ad un rilascio di rettifiche di circa Euro 24,4 milioni.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ammontano a Euro 43,3 milioni (Euro 75,7 milioni al 31 dicembre 2024) e risultano composti come di seguito:

- riprese di valore nette su garanzie e impegni pari a Euro 3,2 milioni (Euro 1,4 milioni al 31 dicembre 2024);
- altri accantonamenti per rischi ed oneri pari a Euro 46,5 milioni (Euro 77,1 milioni al 31 dicembre 2024).

Utili (Perdite) da investimenti

La voce presenta un risultato netto negativo per Euro 17,3 milioni (era positivo per Euro 34,2 milioni al 31 dicembre 2024), derivante principalmente dalle perdite registrate a seguito delle cessioni di partecipazioni (Euro 12,4 milioni) e da svalutazioni effettuate sul portafoglio partecipativo (Euro 5,8 milioni).
Il risultato del precedente esercizio era stato influenzato prevalentemente dalla plusvalenza di Euro 150,1 milioni realizzata a seguito della cessione del controllo di Bridge Servicing alla controparte Gardant, oltre che da svalutazioni effettuate sul portafoglio immobiliare valutato al fair valute (Euro 30,1 milioni) e sulle partecipazioni per Euro 86,3 milioni.

Contributi ai fondi sistemici

Il totale dei contributi relativi ai fondi sistemici ammonta a Euro 11,9 milioni (Euro 111,7 milioni al 31 dicembre 2024). L'importo è formato dal contributo versato al DGS (Deposit Guarantee Scheme) di Euro 9,6 milioni (Euro 109,6 milioni 31 dicembre 2024) e dalla stima del contributo annuale al Fondo di Garanzia assicurativo dei rami vita per Euro 2,2 milioni (Euro 2,1 milioni al 31 dicembre 2024).

Oneri di integrazione

Gli oneri riferiti all'integrazione tra BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio, pari a Euro 288,6 milioni, sono relativi principalmente alle seguenti tipologie:

- Spese per il personale (Euro 177,5 milioni): costo stimato per l'esecuzione di una nuova manovra di ottimizzazione degli organici di cui all'accordo con le Organizzazioni Sindacali del 19 dicembre 2025;
- Altre spese amministrative (Euro 57,0 milioni): costi non ricorrenti riferiti principalmente all'organizzazione della migrazione informatica propedeutica alla fusione di Banca Popolare di Sondrio in BPER Banca;
- Accantonamento a fondo rischi e oneri (Euro 12,2 milioni) e Altri oneri/proventi di gestione (Euro 11,2 mln): penali registrate da Banca Popolare di Sondrio per la cessazione anticipata di alcuni contratti di fornitura;
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (Euro 30,6 milioni): svalutazioni di software per i quali è stata rivista la vita utile a seguito dell'aggregazione aziendale.

Impatto PPA

Per quanto attiene alla rappresentazione "isolata" degli effetti economici che hanno interessato il secondo semestre 2025, conseguentemente alle valutazioni al fair value delle poste patrimoniali acquisite nell'ambito dell'aggregazione Banca Popolare di Sondrio, si evidenziano principalmente i seguenti impatti:

- Interessi netti: Euro -28,3 milioni, rispetto a minori interessi attivi su crediti e maggiori interessi passivi sulla raccolta diretta rispetto a quelli "contrattuali";
- Ammortamenti di attività materiali e immateriali iscritti in sede di PPA: Euro -11,3 milioni;
- Rettifiche collettive di valore su crediti performing (ripristino delle rettifiche): Euro -180,0 milioni;
- Reversal conseguenti ad estinzioni anticipate di crediti "minusvalenti": Euro 37,9 milioni.

Utile netto

Il Risultato ante imposte è pari a Euro 2.713,9 milioni (Euro 2.054 milioni al 31 dicembre 2024).
Le Imposte sul reddito dell'esercizio, pari a Euro 842,4 milioni, sono state determinate applicando la normativa fiscale vigente al 31 dicembre 2025.
La voce risulta influenzata positivamente per circa Euro 31,9 milioni dalla fiscalità differita iscritta sulle differenze temporanee IRAP che si riverseranno nel triennio 2026-2028 in cui troverà applicazione l'aliquota IRAP maggiorata introdotta dalla Legge n. 199/2025, per circa Euro 48,0 milioni dalla fiscalità differita riversata a conto economico, connessa alle valutazioni eseguite in sede di PPA e per circa Euro 3,6 milioni dal credito IRAP derivante dalla conversione delle eccedenze ACE di Banca Carige S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A. anteriormente alla fusione in BPER (2022) e divenute scomputabili nel periodo d'imposta 2025.
La voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" fa riferimento al risultato netto del terzo trimestre di Alba Leasing per Euro 5,9 milioni.

L'utile dell'esercizio, al netto delle imposte, è pari a Euro 1.880,5 milioni (Euro 1.438,5 milioni al 31 dicembre 2024) e si articola nelle sue componenti: i. Utile di pertinenza di terzi, pari a Euro 62,0 milioni (Euro 35,9 milioni al 31 dicembre 2024), ii. Utile di pertinenza della Capogruppo, pari a Euro 1.818,4 milioni (Euro 1.402,6 milioni al 31 dicembre 2024).

5.5 I dipendenti

Dipendenti	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
1. BPER Banca s.p.a.	15.867	16.525	(658)
2. BPER Bank Luxembourg s.a.	40	37	3
3. Bibanca s.p.a.	169	225	(56)
4. Banco di Sardegna s.p.a.	1.707	1.802	(95)
5. Banca Cesare Ponti s.p.a.	541	578	(37)
6. Banca Popolare di Sondrio s.p.a. (sub-consolidato)	3.593	-	3.593
Totale banche	**21.917**	**19.167**	**2.750**
Società controllate rientranti nel perimetro di consolidamento integrale	342	341	1
Totale di bilancio	**22.259**	**19.508**	**2.751**

I valori sono riferiti al numero puntuale dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2025 presso le banche e società rientranti nel perimetro di consolidamento integrale. Il numero non comprende n. 28 risorse in aspettativa (erano n. 24 risorse al 31 dicembre 2024).
Tra i dipendenti delle Società del Gruppo al 31 dicembre 2025 sono comprese n. 342 unità distaccate presso società del Gruppo (n. 289 al 31 dicembre 2024).

5.6 Organizzazione territoriale

Sportelli	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
1. BPER Banca s.p.a.	1.280	1.285	(5)
2. Banco di Sardegna s.p.a.	270	271	(1)
3. Banca Cesare Ponti s.p.a.	2	2	-
4. Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	494	-	494
Totale banche italiane	**2.046**	**1.558**	**488**
5. BPER Bank Luxembourg s.a.	1	1	-
6. BPS Suisse s.a.	21	-	21
Totale	**2.068**	**1.559**	**509**

Gli sportelli di Banca Popolare di Sondrio includono n. 130 tesorerie. Agli sportelli si affiancano i n. 108 Centri private ora presenti in Banca Cesare Ponti.
Si rimanda agli “Altri allegati” del presente Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca per il dettaglio della presenza sul territorio delle filiali del Gruppo BPER Banca.

6. PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

6.1 L'identificazione dei rischi, delle incertezze che li caratterizzano e l'approccio alla loro gestione

Al fine di assicurare che l'attività aziendale sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, il Gruppo BPER Banca individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali. Il RAF costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, policy, controlli e sistemi che consentono di stabilire, comunicare e monitorare la propensione del Gruppo all'assunzione dei rischi.

Il Gruppo adotta meccanismi finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare, il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, Capital e Funding Plan, ICAAP, ILAAP e Budget, identificando idonei meccanismi di coordinamento.

Il RAF formalizza il livello di propensione al rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici e in particolare delinea gli ambiti di analisi e le metriche di riferimento. Per ciascun ambito, il Gruppo definisce gli indicatori e i relativi livelli significativi ove definiti (Risk Capacity, Risk Tolerance, Soglie di Alert, Early Warning, Risk Appetite, Risk Limits). Il RAF esplicita, inoltre, i rischi per i quali si ritiene opportuno definire indicazioni qualitative per orientarne il presidio.
Le attività previste in questo processo sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno (es. revisione dell'assetto organizzativo, modifica del business model del Gruppo) o esterno (es. revisione del contesto normativo di riferimento, mutamento del contesto di mercato).
Le metriche RAF sono monitorate nel continuo sia a livello complessivo, sia a livello di singole strutture risk takers, al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti del valore di rischio effettivo (risk profile) rispetto ai livelli significativi definiti e, qualora opportuno, attivare i previsti meccanismi di escalation per consentire le valutazioni circa eventuali azioni di rientro.
La struttura del RAF consente, attraverso la definizione di soglie ed il monitoraggio dell'andamento degli indicatori di quarto livello (indicatori di alert) riferiti a indicatori di mercato o macroeconomici, di intercettare eventuali situazioni di tensione dello scenario macroeconomico e gestirle all'interno dei previsti meccanismi di escalation che possono portare all'implementazione di azioni gestionali e/o alla revisione dei propri obiettivi.

La gestione del RAF include le seguenti attività:
- individuazione dei rischi da valutare che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico finanziario e patrimoniale del Gruppo (Mappa dei Rischi di Gruppo);
- identificazione degli elementi attraverso cui il Gruppo esprime il proprio livello di propensione al rischio per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici (ambiti di analisi, metriche, soglie e rischi per i quali si ritiene opportuno definire indicazioni qualitative per orientarne il presidio);
- definizione delle regole di calibrazione e quantificazione delle soglie;
- formalizzazione delle scelte assunte in ambito RAF nel documento Risk Appetite Statement (RAS);
- verifica dell'andamento dei valori di rischio effettivo (Risk Profile) delle metriche RAF rispetto ai valori di propensione al rischio e alle soglie;
- definizione ed attivazione di iter di valutazione e di escalation differenziati in funzione della tipologia di soglia oggetto di violazione;
- predisposizione del reporting periodico, rivolto all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, finalizzato a fornire trimestralmente la rappresentazione sintetica dell'evoluzione dei valori di rischio effettivo (Risk Profile) rispetto alle soglie definite.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Identificazione dei rischi

La prima fase in cui si sviluppa la gestione del RAF è l'identificazione dei potenziali rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in ottica attuale o prospettica. L'identificazione dei rischi si basa sull'analisi della normativa di vigilanza prudenziale, delle best practice di mercato e del contesto macroeconomico (al fine di intercettare tempestivamente i potenziali fattori di rischio derivanti da incertezze di carattere sistemico che possono impattare su tutti i player operanti nel settore), assicurando coerenza con il modello di business, l'operatività ed il profilo di rischio del Gruppo, nonché gli obiettivi di business e strategici definiti nell'ambito dei processi di predisposizione di Piano industriale, Budget, Capital e Funding Plan.

I rischi individuati come potenzialmente impattanti per il Gruppo BPER Banca in ottica attuale o prospettica, articolati secondo una struttura ad albero che prevede il raggruppamento di diverse sottocategorie di rischio (sub risk) in rischi principali (anche detti main risk), sono sottoposti ad analisi volte a determinare quali possono essere considerati "rischi materiali" per il Gruppo.

Le analisi effettuate hanno evidenziato la materialità dei seguenti main risk:
- Rischio di credito;
- Rischio di liquidità;
- Rischio di controparte;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo;
- Rischio reputazionale;
- Rischio tasso di interesse nel banking book;
- Rischio sui differenziali creditizi nel banking book;
- Rischio strategico/di business.

I rischi risultati materiali per il Gruppo costituiscono il c.d. "Risk Inventory".
Al fine di rafforzare la gestione di tali rischi e anticipare situazioni di tensione, i rischi materiali sono sottoposti a un'ulteriore valutazione volta ad analizzare il contributo delle singole entità giuridiche al profilo di rischio consolidato.
La vista di insieme del Risk Inventory e della declinazione dei rischi sulle singole entità giuridiche costituisce la Mappa dei Rischi del Gruppo.

In coerenza con il RAF definito dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce con apposita policy - per ciascuna categoria di rischio identificata come materiale - gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il processo di assunzione e di gestione del rischio con ruoli e responsabilità definiti anche sugli Organi Aziendali.

Risk Appetite Statement (RAS)

Il "Risk Appetite Statement del Gruppo BPER", in coerenza con i rischi identificati all'interno della "Mappa dei rischi di Gruppo", formalizza la propensione al rischio a livello complessivo di Gruppo con l'obiettivo di cogliere le indicazioni fornite dalla regolamentazione di riferimento e le aspettative e gli interessi degli stakeholder del Gruppo, interni ed esterni. La propensione viene espressa attraverso:
- indicatori quantitativi (metriche RAS) definiti in coerenza con i processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza della liquidità del Gruppo nonché con i processi di gestione dei rischi;
- indicazioni di natura qualitativa.

Reporting

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha definito specifici flussi informativi periodici verso l'Alta direzione e gli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo relativamente all'adeguatezza patrimoniale ed all'esposizione ai principali rischi.
Gli esiti delle analisi contenute nel risk reporting sono approfonditi nell'ambito dei Comitati manageriali ed endoconsiliari e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità presentate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Responsabilità nel governo dei rischi

Le policy di governo dei singoli rischi disciplinano ruoli e responsabilità delle strutture deputate all'assunzione ed alla gestione di ciascun rischio ivi comprese le responsabilità degli Organi Aziendali.
Coerentemente con la "Policy di Gruppo – Sistema dei controlli interni", gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di amministrazione delle singole Banche e Società del Gruppo per le attività di propria competenza; nello specifico:
- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, RAF e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

A tale scopo l'Amministratore Delegato, in relazione al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, con l'ausilio delle competenti strutture, attua le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio sindacale[62] della Capogruppo e quelli delle Banche e Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono quanto previsto dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del RAF. Le risultanze sono portate all'attenzione dei rispettivi Consigli di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione, nell'ambito della propria realtà aziendale, delle scelte assunte da parte della Capogruppo.

Sono inoltre coinvolti nel complessivo Sistema dei Controlli Interni anche i Comitati endoconsiliari e interni, istituiti dai Consigli di amministrazione di Capogruppo e, ove presenti, delle Banche del Gruppo, la cui composizione e funzionamento sono definiti all'interno della relativa regolamentazione approvata dal Consiglio stesso.
I Comitati endoconsiliari sono dedicati all'approfondimento di tematiche specialistiche con compiti istruttori, consultivi e propositivi a supporto del Consiglio di Amministrazione, mentre i Comitati interni hanno funzione consultiva e di supporto dell'Organo di Gestione.

In particolare, il Comitato Rischi (manageriale), cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti.

In ambito decentrato presso le singole Banche e Società del Gruppo, sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:
- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Banche e Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Banche e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli Organi Aziendali delle Società.

Per quanto riguarda le società dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, per garantire il recepimento della normativa di Gruppo inerente al RAF e alla gestione dei rischi, mantenendo continuità nel presidio dei rischi delle singole società e in attesa della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio, il Cda di BPER ha deliberato il modello organizzativo da adottare da parte delle Funzioni aziendali di controllo e del Dirigente Preposto. Nello specifico, per quanto riguarda la Funzione di Gestione dei Rischi, si evidenzia quanto segue:
- Banca Popolare di Sondrio: è previsto il decentramento temporaneo della funzione di gestione dei rischi sulla società controllata fino alla fusione, che agirà nel rispetto dell'indirizzo e coordinamento della Capogruppo;
- Banca Nuova Terra e Factorit: è previsto il mantenimento delle funzioni aziendali di controllo su Banca Popolare di Sondrio fino alla fusione, con responsabilità di indirizzo e coordinamento sulle omologhe strutture della Capogruppo BPER Banca;
- Banca Popolare di Sondrio Suisse: è previsto il mantenimento della funzione di gestione dei rischi decentrata della società, in ottemperanza al contesto normativo e bancario in cui opera.

Per maggiori informazioni e dettagli sul complessivo Sistema dei controlli implementato a livello di Gruppo bancario e sui compiti assegnati a ciascun Organo o funzione di controllo individuata, si rimanda all'informativa fornita nella Nota integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (in particolare nella "Premessa" all'informativa quali-quantitativa) del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025, all'Informativa al pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2025, nonché alla Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2025, disponibili sul sito aziendale https://group.bper.it.

Rischio di credito

Nella policy di governo del rischio credito sono definiti i principi che regolano l'assunzione e la gestione del rischio di credito, ivi comprese le responsabilità delle strutture e degli Organi Aziendali.

62 Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013; parte prima, Titolo IV, Capitolo 3 "L'organo con funzione di controllo ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF.

Gli esiti delle misure di rischio credito, ivi compresi i parametri del sistema di rating interno, sono rendicontati nel reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale gli esiti delle analisi sul portafoglio crediti, sui parametri di rischio e sul monitoraggio dei limiti sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, viene predisposto uno specifico report destinato all'Alta Direzione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- *è inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.*

Per la descrizione delle metodologie avanzate di misurazione del rischio di credito basate sui rating interni, si rimanda alla parte E della presente Nota integrativa, nel capitolo che descrive i Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Rischi finanziari

Nelle policy di governo del rischio mercato, tasso di interesse, liquidità, CSRBB (Credit spread risk sul banking book) e controparte sono definiti i principi che regolano l'assunzione e la gestione di tali rischi ivi comprese le responsabilità delle strutture e degli Organi Aziendali.

Con particolare riferimento alla gestione dei rischi finanziari, è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse e CSRBB.
La politica di gestione del portafoglio titoli, del rischio di mercato, del rischio di tasso di interesse, del CSRBB e del rischio di liquidità e di funding del Gruppo viene definita nel Comitato Finanza della Capogruppo.
I profili di rischio citati sono monitorati attraverso la predisposizione e divulgazione alle funzioni di business e di gestione del reporting gestionale elaborato con diverse frequenze (da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del rischio monitorato) e delle analisi condotte a supporto del Comitato Finanza, mentre trimestralmente viene rendicontato il monitoraggio dei limiti e delle soglie RAF e l'andamento e composizione dei profili di rischio di Gruppo e delle singole entità, all'interno del report sui rischi trimestrale presentato al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nonché, per gli ambiti di pertinenza, ai Consigli di Amministrazione delle Banche e Società del Gruppo.

Per maggiori informazioni sui rischi finanziari e relativi presidi, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E, Sezione 2, par. 1.2 Rischi di mercato, par. 1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura, par. 1.4 Rischio di liquidità del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Rischio operativo

Nelle policy di governo del rischio operativo, ICT e sicurezza, terze parti sono definiti i principi che regolano l'assunzione e la gestione di tali rischi ivi comprese le responsabilità delle strutture e degli Organi Aziendali.
In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca adotta la metodologia "Standardised Approach" per il calcolo del requisito patrimoniale a presidio di tale rischio[63].
Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura della Funzione di Gestione dei rischi, che si avvale del referente della Funzione presso le Banche e Società del Gruppo.

Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato dai seguenti processi:

- Loss Data Collection: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi, supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati;
- valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, che ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione prospettica ai rischi operativi e la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea;
- misurazione del rischio che si sostanzia nella determinazione di misure di assorbimento patrimoniale sul rischio operativo secondo una prospettiva regolamentare (Fondi Propri) e una prospettiva gestionale (Capitale economico);
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza al quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informativi inviati (report trimestrale sui rischi).

63 Tale scelta è avvenuta a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 1/1/2025.

L'analisi integrata degli esiti della Loss Data Collection e la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi consentono di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

Il Gruppo BPER Banca è dotato, inoltre, di framework specifici per le analisi del rischio informatico e del rischio verso le terze parti che hanno l'obiettivo di fornire una rappresentazione dell'esposizione a tali tipologie di rischio ed individuare gli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita. Una specifica analisi è condotta infine con riferimento al rischio operativo e di sicurezza sui servizi di pagamento come richiesto dalle disposizioni di Vigilanza. Anche gli esiti di tali attività sono rappresentati all'interno del report trimestrale sui rischi.

Rischio reputazionale

Il framework di gestione del rischio reputazionale ha l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse[64].
I principali elementi che costituiscono il framework di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella "Policy per il Governo del Rischio reputazionale", che prevede la gestione accentrata presso la Funzione di Gestione dei Rischi della Capogruppo e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti "eventi reputazionali critici".

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:
- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale alle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Per maggiori informazioni qualitative sul rischio operativo e sul rischio reputazionale e relativi presidi, si rimanda all'informativa presente in Nota integrativa, Parte E, Sezione 2, par. 1.5 Rischi operativi del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

6.2 Altre evidenze di rischio

Business Continuity

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività volte alla gestione" della Continuità operativa, finalizzate all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo.
In particolare, durante l'anno sono state eseguite le analisi di impatto (Business Impact Analysis - BIA), finalizzate all'individuazione dei potenziali rischi e dei punti di cedimento dei processi aziendali, sono state aggiornate le soluzioni di continuità operativa per un efficace ripristino in caso di emergenza, sono stati eseguiti test programmati di business continuity, disaster recovery e di resilienza operativa digitale, a verifica dell'efficacia del Piano e in ottica di miglioramento nel continuo.

Gli elementi che hanno caratterizzato l'esercizio 2025 hanno riguardato:
- in linea con la normativa esterna (Regolamento Europeo 2022/2554 "Digital Operational Resilience Act" (DORA), Circolare 285 del 17 dicembre 2013), e successivamente all'approvazione in Consiglio di Amministrazione in data 17 aprile 2025, dell'aggiornamento del "Regolamento del processo di gestione della Continuità Operativa e Resilienza Operativa Digitale", sono state aggiornate in data 20 agosto 2025 le Istruzioni Operative del sottoprocesso "Gestione in ordinario della Continuità Operativa". Le principali modifiche apportate riguardano l'adeguamento dei contenuti alla vigente versione del Regolamento citato, l'individuazione delle Critical or Important Functions (CIF) ai sensi del Regolamento DORA, la formalizzazione dei flussi informativi in input e in output tra Analisi di Impatto BIA e Catalogo Applicativi aziendale e l'introduzione della formula di prioritizzazione asset;
- aggiornamento del Piano di Continuità Operativa (approvato dal Cda di Capogruppo in data 18 dicembre 2025), unitamente a specifici piani di risposta e ripristino per scenario e aggiornamento del Piano di "Comunicazione della Crisi";
- la certificazione ISO 22301, che è stata confermata anche quest'anno da auditor esterni;

64 Tale scelta è avvenuta a partire dall'esercizio 2017.

- la prosecuzione delle attività di controllo e coordinamento della funzione di Business Continuity di Capogruppo sulle legal entities rientranti nel perimetro di consolidamento;
- le attività di presidio su Banca Popolare di Sondrio e sue controllate, entrate nel perimetro del Gruppo BPER Banca a far data dal 18 luglio 2025;
- è proseguito il monitoraggio dei fornitori critici, mediante controlli sui contratti in essere e sulle nuove contrattualizzazioni per la valutazione delle garanzie prestate dagli stessi. Il monitoraggio ha compreso anche la valutazione dei test di continuità eseguiti e la raccolta di informazioni adeguate, per valutare complessivamente la qualità delle misure di continuità garantite dai fornitori;
- sono state eseguite e presidiate le attività di coordinamento di crisis management e gli interventi di ripristino di filiali compromesse in seguito ad eventi alluvionali ed allagamenti, occorsi in particolare in Emilia-Romagna e Liguria;
- sono proseguite le attività di formazione relativamente a compilazione delle analisi di impatto, monitoraggio e gestione dei Fornitori (referenti di contratto);
- è stato aggiornato il Crisis Communication Plan in collaborazione con l'Ufficio Business Continuity e l'Ufficio Communications.

Sono inoltre proseguite le azioni volte a incrementare l'attenzione alla resilienza operativa e a diffondere la cultura della continuità operativa nel Gruppo in ottica di miglioramento continuo, mediante attività formativa ai ruoli coinvolti in ambito Business Continuity, Disaster Recovery e Crisis Management della Capogruppo e delle Società del Gruppo.

Climate Change

La transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio e la relativa integrazione e gestione nel quadro normativo e di vigilanza prudenziale, comporta al tempo stesso rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

La Banca Centrale Europea ha identificato i rischi climatici e ambientali tra i principali fattori di rischio da gestire proattivamente nell'ambito delle priorità di vigilanza del Meccanismo Unico di Vigilanza (MUV) per il settore bancario e, a partire dal 2021, ha intrapreso attività specifiche volte a verificare il posizionamento delle banche rispetto a quanto previsto dalle linee guida che la stessa BCE ha emanato in materia (ECB Guide on climate-related and environmental risk).
In tale contesto il Gruppo BPER Banca ha strutturato un processo di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata, che permette di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo. L'ottica di sostenibilità e l'impegno verso le tematiche ESG e di sostenibilità viene ribadito nel nuovo Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027".
In particolare, il Gruppo BPER Banca ha individuato, tramite tavoli di lavoro trasversali, le linee di intervento in ambito climatico e ambientale per rafforzare la strategia, il business, il governo del rischio e la compliance normativa approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e inviato alla Banca Centrale Europea.

Nell'ottica di continuo adeguamento a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, nel corso del secondo semestre è stata svolta un'attività di valutazione di possibili ambiti di miglioramento rispetto a quanto previsto dalle più recenti disposizioni normative emanate dell'EBA nell'ambito della gestione dei fattori ESG e delle analisi di scenario.

Nell'ambito del processo di identificazione dei rischi del Gruppo BPER Banca, è stata aggiornata l'analisi di materialità di natura quali-quantitativa specifica per i fattori di rischio ESG, il cui esito è volto ad evidenziare gli ambiti in cui è necessario prevedere particolare attenzione nella gestione di tali fattori all'interno dei processi di gestione dei rischi.

Le analisi, coerentemente con i precedenti esercizi, sono state effettuate a livello di ciascun rischio impattato dai fattori ESG, evidenziando gli esiti distinti per diversi orizzonti temporali e linee di business. Nel dettaglio:

- gli orizzonti temporali utilizzati per l'analisi dei rischi di credito, mercato, strategico, operativo, reputazionale (breve <=3 anni - 2028; medio 5/6 anni – 2030; lungo termine > 10 anni – 2050) sono stati definiti in coerenza con le aspettative di Vigilanza ed i target Net Zero Banking Alliance. Per il rischio liquidità, gli orizzonti temporali sono risultati differenti, in ragione della tipologia di rischio e operatività connessa (breve entro 12 mesi; medio e lungo oltre i 12 mesi);
- l'analisi della materialità è stata qualificata per linee di business identificate dal Gruppo;
- è stata considerata l'inclusione dei fattori ambientali non climatici (NRR - Nature Related Risk).

Inoltre, sono state introdotte analisi sulla potenziale materialità dei fattori social e governance su alcune tipologie di rischio. Nello specifico, il fattore social è stato considerato per il rischio di credito, liquidità e strategico, mentre il fattore di rischio governance per i rischi di credito e strategico. Sono stati inoltre differenziati i canali di trasmissione tra micro-economici e macro-economici in base al livello di propagazione delle catene casuali.

Si conferma la rilevanza del monitoraggio dei fattori di rischio ESG all'interno del Risk Appetite Framework; nel 2025, infatti, l'esercizio ICAAP è stato caratterizzato da un'analisi approfondita dell'impatto dei principali driver di Climate Risk sui rischi di credito, operativo e strategico e di business.

In tale ambito, l'attività di stress testing climatico è stata realizzata con due diverse prospettive:

- una prospettiva di breve termine, volta a valutare nell'ambito di uno scenario macro che considera il contesto attuale, l'impatto di specifici eventi di rischio climatico;
- una prospettiva di lungo termine (fino al 2050) volta a valutare, nell'ambito degli scenari NGFS rilasciati a novembre 2023 (phase IV), come il Gruppo possa affrontare una Transizione Ordinata o, al contrario, un contesto di Current Policies.

Nell'ambito dell'ILAAP 2025 sono state effettuate valutazioni sugli impatti potenziali dei fattori climatici e ambientali sul profilo di liquidità e di funding, includendo anche l'analisi di specifici fattori di stress ESG nello scenario di stress ILAAP.

A seguito delle sopracitate evoluzioni, il Gruppo BPER Banca ha provveduto ad una progressiva implementazione del proprio risk reporting trimestrale, includendo viste sul profilo di rischio ambientale (Nature Related Risk - NRR), viste di rischio prospettico ed aperture per business line.
Nell'integrazione dei suddetti ambiti, sono state inoltre considerate le connessioni e le relazioni con i diversi processi aziendali impattati e gli impegni presi dal Gruppo in materia (es. Net Zero Banking Alliance - NZBA).
Tutto ciò conferma il rilievo strategico che il Gruppo BPER Banca attribuisce alle tematiche di sostenibilità, la cui gestione si traduce in impegni coerenti e concreti sia a livello di governance sia nell'attività quotidiana di tutte le funzioni aziendali.
Si evidenzia, infine, che il Gruppo BPER Banca continuerà a valutare ulteriori ambiti di intervento per evolvere ulteriormente i framework di gestione dei rischi nel corso dei prossimi anni, con l'obiettivo di cogliere maggiormente le specificità connesse a tali tipologie di rischio, nonché l'evoluzione regolamentare e del contesto macroeconomico di riferimento.

6.3 Comunicazione in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

Di seguito si espone la tabella di dettaglio per i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e da Enti governativi, nonché i prestiti erogati agli stessi come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/11070007 del 5 agosto 2011, nonché dalla lettera pervenuta agli Emittenti bancari quotati datata 31 ottobre 2018.

Titoli di debito

Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva OCI	%
Governi(*):			**31.861.359**	**31.558.466**	**31.492.909**	**23.808**	**98,59%**
Italia	BBB+		**21.554.616**	**21.732.986**	**21.864.105**	**38.921**	**67,89%**
		FVTPLT	36.329	36.646	36.646	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	1.886.030	1.943.475	1.943.475	38.921	
		AC	19.632.257	19.752.865	19.883.984	#	
Spagna	A		**2.782.900**	**2.710.140**	**2.673.876**	**(2.806)**	**8,47%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	791.000	766.733	766.733	(2.806)	
		AC	1.991.900	1.943.407	1.907.143	#	
Francia	A+		**2.161.800**	**2.124.749**	**2.122.207**	**(3.307)**	**6,64%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	6.800	7.296	7.296	#	
		FVOCI	525.000	525.573	525.573	(3.307)	
		AC	1.630.000	1.591.880	1.589.338	#	
Germania	AAA		**1.888.880**	**1.824.217**	**1.761.180**	**(6.196)**	**5,70%**
		FVTPLT	1	2	2	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	8.379	8.628	8.628	#	
		FVOCI	475.000	471.551	471.551	(6.196)	
		AC	1.405.500	1.344.036	1.280.999	#	
Unione Europea	AAA		**1.382.655**	**1.310.743**	**1.314.843**	**16**	**4,10%**
		FVTPLT	200	184	184	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	4.655	4.693	4.693	#	
		FVOCI	125.100	125.105	125.105	16	
		AC	1.252.700	1.180.761	1.184.861	#	
Stati Uniti d'America	AA+		**1.015.000**	**858.409**	**772.883**	**-**	**2,68%**
		FVTPLT	125.000	108.210	108.210	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	890.000	750.199	664.673	#	
Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria	A+		**365.752**	**346.893**	**344.007**	**(1.171)**	**1,08%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	6.052	6.468	6.468	#	
		FVOCI	167.700	158.507	158.507	(1.171)	
		AC	192.000	181.918	179.032	#	

(segue)

Emittente	Rating	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Riserva OCI	%
Belgio	A+		**231.400**	**211.547**	**207.236**	**-**	**0,66%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	231.400	211.547	207.236	#	
Irlanda	AA		**150.000**	**129.863**	**129.053**	**-**	**0,41%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	150.000	129.863	129.053	#	
Austria	AA		**101.300**	**102.113**	**101.926**	**11**	**0,32%**
		FVTPLT	1.300	391	391	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	50.000	49.784	49.784	11	
		AC	50.000	51.938	51.751	#	
Altri	-		**227.056**	**206.806**	**201.593**	**(1.660)**	**0,65%**
		FVTPLT	56	8	8	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	10.000	10.737	10.737	#	
		FVOCI	19.000	16.731	16.731	(1.660)	
		AC	198.000	179.330	174.117	#	
Altri enti pubblici:			**478.886**	**451.924**	**441.186**	**(1.611)**	**1,41%**
Francia	-		**309.659**	**282.271**	**271.595**	**(1.655)**	**0,88%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	3.259	3.444	3.444	#	
		FVOCI	52.000	45.638	45.638	(1.655)	
		AC	254.400	233.189	222.513	#	
Italia	-		**144.204**	**144.507**	**144.445**	**44**	**0,45%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	20.000	20.433	20.433	44	
		AC	124.204	124.074	124.012	#	
Altri	-		**25.023**	**25.146**	**25.146**	**-**	**0,08%**
		FVTPLT	23	9	9	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	5.000	5.405	5.405	#	
		FVOCI	20.000	19.732	19.732	-	
		AC	-	-	-	#	
Totale al 31.12.2025			**32.340.245**	**32.010.390**	**31.934.095**	**22.197**	**100,00%**

(*) Le singole percentuali, calcolate sul valore di bilancio, presenti in tabella sopra esposta possono non quadrare con la somma percentuale totale esclusivamente per arrotondamenti. Gli importi sono espressi in migliaia di Euro. I ratings indicati sono quelli di Fitch in essere al 31 dicembre 2025.

Crediti

Emittente	*Rating*	Cat	Valore Nominale	Valore di Bilancio	*Fair value*	Riserva OCI	%
Governi(*):			**2.642.229**	**2.642.229**	**2.705.492**	**-**	**74,33%**
Italia	BBB+		**2.642.229**	**2.642.229**	**2.705.492**	**-**	**74,33%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	2.642.229	2.642.229	2.705.492	#	
Altri enti pubblici:			**912.438**	**912.438**	**931.912**	**-**	**25,67%**
Italia	-		**910.696**	**910.696**	**930.134**	**-**	**25,62%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	910.696	910.696	930.134	#	
Algeria	-		**1.428**	**1.428**	**1.428**	**-**	**0,04%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	1.428	1.428	1.428	#	
Olanda	AAA		**314**	**314**	**350**	**-**	**0,01%**
		FVTPLT	-	-	-	#	
		FVO	-	-	-	#	
		FVTPLM	-	-	-	#	
		FVOCI	-	-	-	-	
		AC	314	314	350	#	
Totale crediti al 31.12.2025			**3.554.667**	**3.554.667**	**3.637.404**	**-**	**100,00%**

(*) Le singole percentuali, calcolate sul valore di bilancio, presenti in tabella sopra esposta potrebbero non quadrare con la somma percentuale totale esclusivamente per arrotondamenti. Gli importi sono espressi in migliaia di euro. I rating indicati sono quelli di Scope Ratings in essere al 31 dicembre 2025.

Con riferimento al "Valore di Bilancio", il rientro delle suddette esposizioni risulta distribuito come segue:

	a vista	fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	1.321.379	10.745.234	19.943.777	**32.010.390**
Crediti	500.809	276.846	222.065	2.554.947	**3.554.667**
Totale	**500.809**	**1.598.225**	**10.967.299**	**22.498.724**	**35.565.057**

Il presidio dei rischi insiti nel portafoglio rappresentato è costante da parte degli Amministratori che, anche mediante analisi di sensitività, ne monitorano gli effetti sulla redditività, sulla liquidità e sulla dotazione patrimoniale del Gruppo. Sulla base delle analisi condotte, non si ravvisano elementi di criticità da evidenziare.

6.4 Contributi ai fondi sistemici

Nel corso del 2025 sono stati versati contributi al DGS (Deposit Guarantee Scheme) per Euro 9,6 milioni (Euro 109,6 milioni al 31 dicembre 2024) principalmente destinati alla dotazione finanziaria del fondo, tenuto conto dell'andamento dei depositi protetti e degli impegni di pagamento assunti.

Al 31 dicembre 2025 è stata contabilizzata la stima del contributo annuale al Fondo di Garanzia per le assicurazioni ramo vita, per un importo di Euro 2,2 milioni (Euro 2,1 milioni al 31 dicembre 2024).

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Il posizionamento di mercato

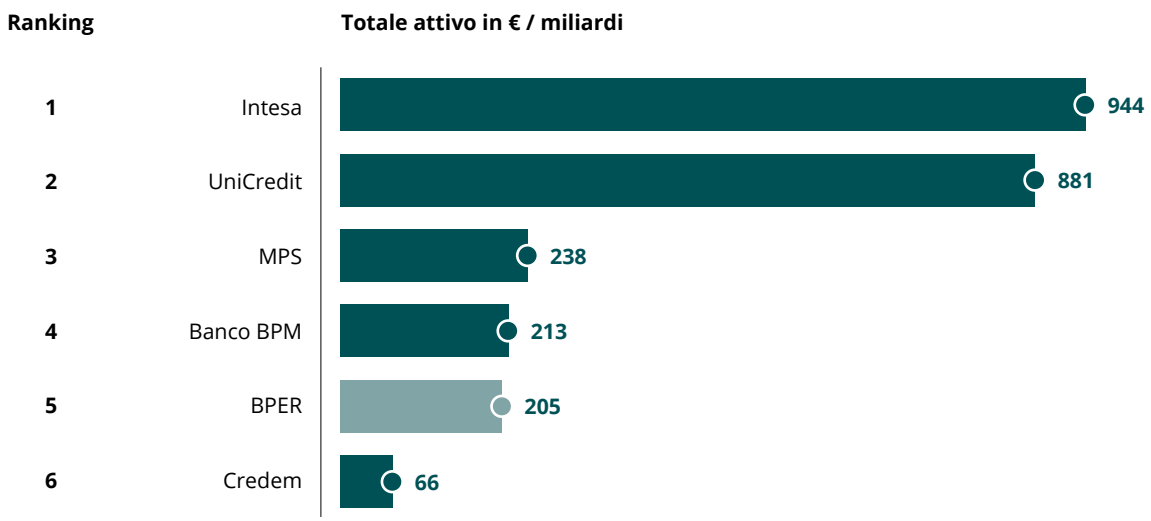
Il Gruppo BPER Banca opera prevalentemente nel tradizionale settore dell'intermediazione creditizia, raccogliendo risparmio e fornendo credito alla clientela; quest'ultima è costituita principalmente da famiglie e aziende di piccola e media dimensione. La Capogruppo BPER Banca è attiva sull'intero territorio nazionale.
Al 31 dicembre 2025 il Gruppo BPER Banca è presente in Italia con una rete di n. 2.046 sportelli bancari (oltre ai 21 sportelli bancari della Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA e alla Sede in Lussemburgo di BPER Bank Luxembourg SA), con una quota di mercato nazionale aggiornata al 30 settembre 2025 che si attesta al 11,2%. A questi si affiancano oltre n. 108 Centri private presenti in Banca Cesare Ponti.

Nel panorama bancario nazionale il Gruppo BPER Banca si colloca al quinto posto per totale attività e impieghi aggiornati al 30 settembre 2025:

Posizionamento rispetto ai competitors

Dati al 30 settembre 2025 *(totale attivo in Euro/miliardi)*

RANKING GRUPPO



Fonte: Elaborazioni Reporting Direzionale e analisi su Bilanci Gruppi bancari al 30 Settembre 2025

Nell'ambito del sistema bancario nazionale, la quota di mercato del Gruppo BPER Banca, compresa anche quella della Banca Popolare di Sondrio, sui finanziamenti alla clientela, escluse le sofferenze, si attesta al 7,0% al 30 settembre 2025, mentre la quota di mercato relativa ai depositi è pari al 6,7%.

	Impieghi		Raccolta	
	Settembre 2024	Settembre 2025	Settembre 2024	Settembre 2025
Famiglie produttrici	9,28%	12,01%	9,84%	11,96%
Famiglie consumatrici	6,10%	7,10%	4,70%	5,57%
Imprese	5,94%	8,46%	6,17%	8,29%
Totale clientela	**5,26%**	**6,99%**	**5,18%**	**6,73%**

7.2 Le politiche creditizie

Il Gruppo BPER Banca si trova ad operare in un contesto economico e finanziario, le cui principali dinamiche sono state illustrate nel capitolo 1 "Il contesto di riferimento" della presente Relazione. Lo scenario complessivo è stato caratterizzato, nel 2025, da una elevata incertezza vista l'instabilità geopolitica internazionale e le nuove regole commerciali derivanti dall'introduzione di più elevati dazi commerciali da parte degli Stati Uniti.
In tale cornice, l'economia italiana ha seguito un trend di crescita modesta, in linea con i risultati del 2024, registrando dinamiche di lieve recupero delle principali componenti. In particolare, relativamente alla domanda interna, un buon contributo è stato fornito dal miglioramento degli investimenti, ancora sostenuti dal PNRR, e da un più esiguo sostegno della spesa delle famiglie. Anche la dinamica delle esportazioni è risultata in crescita con un impatto finora molto modesto delle nuove tariffe commerciali. Tale trend è stato accompagnato da un livello contenuto dell'inflazione, che tuttavia mostra segnali di lieve aumento.
Sul fronte finanziario, la prosecuzione degli interventi espansivi di politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea (BCE) ha ridotto ulteriormente il costo del denaro, con benefici sugli oneri per il servizio del debito, sostenendo il trend di progressiva ripresa degli impieghi all'economia.
Il mercato del lavoro conferma gli sviluppi positivi già osservati negli ultimi periodi, con una graduale dinamica di crescita occupazionale.
In particolare, a fronte del contesto in costante aggiornamento, il Gruppo BPER Banca conferma nel corso 2025 il supporto al tessuto industriale nazionale e il presidio attento di specifici micro-settori industriali considerati maggiormente impattati dagli effetti macroeconomici e di politica industriale registrati nel corso dell'esercizio.
A ciò si uniscono le indicazioni del Gruppo BPER Banca indirizzate a privilegiare la promozione di finanziamenti "green" e per "l'innovazione tecnologica", trasversali ai settori economici e in grado di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie, nonché le operazioni connesse con il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

7.3 Gestione e sviluppo del sistema informativo

Considerata la natura bancaria del Gruppo BPER Banca, le attività di ricerca, sviluppo e innovazione sono prevalentemente indirizzate all'applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e ampliare l'offerta di prodotti e servizi e nei processi interni aziendali, per semplificarli e renderli più efficienti.

Area Information Technology

L'area del Chief Information Officier (CIO) si è attivata nel 2025 per perseguire le progettualità previste dalle direttrici strategiche individuate per l'Information Technology.
Le principali progettualità che vedono coinvolto il comparto IT del Gruppo BPER Banca sono relative a:

- potenziamento dell'IT Factory;
- modernizzazione delle applicazioni e journey to cloud;
- resilienza IT.

IT Factory of the future

Nuovo Modello Operativo

Nel 2025 è stato definito il nuovo modello operativo strutturato secondo una logica "*Product–Platform*", con l'obiettivo di abilitare un incremento della produttività, una maggiore efficienza e un miglior allineamento con il business.
È stato inoltre strutturato un percorso di evoluzione del "talento IT" attraverso la revisione dell'architettura dei ruoli, la definizione di percorsi di carriera tecnici e l'introduzione del modello "*Chapter*" per promuovere la formazione continua e lo sviluppo delle competenze.
Il nuovo modello operativo è uno dei fattori chiave per garantire l'incremento della produttività e una maggiore efficienza operativa, non solo nell'ambito di processi e attività IT, ma in allineamento con le altre funzioni aziendali, business e organizzazione in primis.
Nel corso del 2025 è stato consolidato il percorso di evoluzione del talento IT; con particolare riferimento al monitoraggio e la monetizzazione della produttività della Fabbrica IT, è stata consolidata la soluzione target per il cruscotto di monitoraggio, le cui implementazioni saranno avviate a partire da inizio 2026, e sono state avviate le attività volte a integrare coi processi aziendali dello stimatore Trace.

Automazione del ciclo di vita del software

Per quanto riguarda l'introduzione della GenAI all'interno della Fabbrica IT, gli interventi prevedono l'integrazione in tutte le fasi del ciclo di vita del software – inclusa la manutenzione – della GenAI con l'obiettivo di massimizzare la produttività, ridurre il time-to-market, migliorare la qualità e favorire la condivisione della conoscenza.
Nel corso del 2025 è stata finalizzata l'implementazione dell'infrastruttura e sono stati completati gli sviluppi per gli use case rientranti negli ambiti prioritari in perimetro (Coding e Reverse Engineering), sui quali è stata avviata la fase di onboarding / formazione a favore delle strutture IT così da avviarne l'utilizzo già a partire dai primi mesi del 2026.

IT Operations

Durante il 2025 si è completato il rilascio della nuova dashboard di monitoraggio delle performance dei servizi applicativi e dell'infrastruttura di rete, finalizzate le ulteriori evolutive previste per il 2025, in particolare la reportistica giornaliera e le viste in real-time sulla qualità del servizio erogato.
In parallelo sono state implementate una serie di automazioni nei processi di ticketing infrastrutturali, grazie alle quale sono stati raggiunti importanti risultati in termini di efficienza e tempistiche di gestione: riduzione dei tempi di lavorazione (circa il 90%), del backlog dei ticket (circa il 30%) e dell'aging medio (circa il 50%).

Modernizzazione delle applicazioni e journey to cloud

Modernization 2.0

Il percorso di modernizzazione applicativa intrapreso nel precedente Piano Industriale prosegue ed evolve, avvalendosi anche di strumenti innovativi (es. GenAI), in linea con l'obiettivo di completare la modernizzazione del Gruppo entro il 2027, affiancandosi in modo coordinato con la prosecuzione e consolidamento del percorso di journey to Cloud.
Nel 2025 sono stati completati i rilasci del Nuovo Portale Incassi, completamente riprogettato con interfacce web based e Cloud Ready e revisione end-to-end dei processi di Filiale per gestire l'operatività legata a Portafoglio Commerciale, Mandati, Anticipo Fatture.
Nell'ambito del rifacimento su architettura cloud della procedura Liquidazioni conti correnti, è stato attivato il parallel run della «Nuova liquidazione in cloud conti correnti».
Con particolare riferimento alla Piattaforma Bancassurance ASSI, proseguono gli interventi che prevedono l'adozione di architettura target a microservizi e Cloud transition dell'architettura sottostante.
È stato inoltre avviato il percorso di transizione su interfacce web dell'attuale procedura conti correnti di Filiale.

Cloud Adoption

Nel corso del 2025, gli interventi IT hanno portato a completamento tutte le progettualità previste a piano per l'anno 2025:

- Data Center Strategy: progetto terminato con il completamento della razionalizzazione dei data center. L'ultima fase ha riguardato la chiusura del CSE di Bologna e l'implementazione della soluzione di Disaster Recovery sul terzo in Aruba riducendo il rischio in caso di disastro grazie a distanza, tecnologia utilizzata e miglioramento dei processi di ripartenza. Nel mese di settembre si è svolta con successo la prova di Disaster Recovery.
- Multicanalità in cloud: progetto terminato con l'implementazione della soluzione sul cloud di AWS, la migrazione di tutti i clienti e la dismissione del sito di Fastweb
- Nuovo ambiente di certificazione: completato il popolamento progressivo delle applicazioni sul nuovo ambiente di certificazione il cui set up era stato finalizzato lo scorso 30 giugno 2025.

Resilienza IT

In linea con gli obiettivi di Piano Strategico IT, in tema di sicurezza informatica e resilienza del Sistema Informativo, le principali iniziative realizzate nel 2025 hanno consentito il raggiungimento di tutti gli obiettivi 2025 di riduzione del debito tecnologico (Application Server 6,9% - target 8%; Database 3,9% - target 6%; Sistemi Operativi 2,9% - target 3%).
In parallelo, sono proseguite le attività volte alla progressiva riduzione del backlog delle vulnerabilità, il cui risultato a fine 2025 ha portato a un residuo dello 0,28% per le vulnerabilità classificate come critiche/alte, dello 0,96% per le classificate "medie").
Le attività proseguiranno senza soluzione di continuità anche per il 2026.

Area Sicurezza Informatica

Il Gruppo BPER Banca ha portato avanti le progettualità, di cui di seguito viene fornito un dettaglio:

- aggiornamento del Regolamento del macro processo Gestione della Sicurezza, potenziando e rafforzando i processi in essere, in linea con le best practice di settore e i requisiti normativi esterni;
- predisposizione ed approvazione del nuovo Piano di Formazione di Sicurezza e Resilienza per il 2026, un programma di sensibilizzazione e awareness rivolto al personale del Gruppo BPER, al top management e alle figure specialistiche, che prevede diverse modalità di erogazione, tra cui corsi di formazione e-learning, workshop, sessioni di induction, esecuzione di table top e simulazione di campagne di phishing;
- completamento attività progettuali facenti parte del Piano Operativo 2025, tra le quali si evidenzia: creazione di un Vulnerability Governance Framework integrato per rafforzare il monitoraggio del rispetto delle tempistiche previste dai processi interni, acquisto di una nuova tecnologia per evolvere i presidi di sicurezza email contro lo spam e il phishing, introduzione di un servizio di fraud intelligence, tramite l'attivazione di un servizio dedicato al recupero di IBAN fraudolenti, aggiornamento del framework normativo in ambito hardening, introduzione di uno strumento di Data Loss Prevention per la mitigazione dei principali flussi di uscita dei dati, estensione del presidio di MFA all'accesso alla Postazione di Lavoro, definizione della normativa relativa al framework di cloud security e messa in esercizio della piattaforma a supporto del Cloud Security Framework, acquisto ed integrazione nei sistemi BPER di una nuova soluzione di Identity Governance per efficientare la governance degli account e dei diritti assegnati, rafforzamento del governo delle attività di patching delle vulnerabilità di sicurezza tramite lo strumento a supporto del governo delle vulnerabilità, evoluzione del presidio e capacità di Threat Intelligence attraverso l'introduzione di piattaforme dedicate;
- esecuzione del Tableau De Bord CISO, al fine di rappresentare le principali minacce emergenti dal contesto esterno ed interno di riferimento, gli eventi di sicurezza rilevanti e le iniziative volte a mitigare tali scenari;
- predisposizione di un framework dei controlli di primo livello in ambito sicurezza, al fine di tracciare le attività e individuare eventuali scostamenti e/o anomalie rispetto a quanto previsto dai processi internamente definiti.

Area Data & Analytics

Il 18 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca l'aggiornamento della Strategia di Gruppo Dati & AI. La strategia è basata su 5 direttrici principali, definite nel 2024.

- DATA Ready to Compliance: la compliance regolamentare in ambito Dati è, da un lato, un requisito imprescindibile mentre, dall'altro, un'opportunità di standardizzazione ed evoluzione del framework per garantire valore alla Banca;
- DATA Ready To Business: dati completi, governati e di qualità sono un fattore di base per poter essere utilizzati a supporto del Business e per l'adozione di sistemi avanzati che sfruttano l'AI e l'AI Generativa;
- AI - Unleash clients' full value: l'adozione di tecniche avanzate di AI e GenAI per fornire nuovi strumenti per evolvere l'interazione con il Cliente e la proposta commerciale;
- AI - Capture our latent economies of scale: l'adozione di tecniche avanzate di AI e GenAI per fornire alle persone di BPER strumenti a supporto delle attività operative;
- AI - IT factory of the future: l'adozione di tecniche avanzate di AI e GenAI per supportare la fabbrica IT nell'ambito dell'intero ciclo di vita del software e nella gestione dei processi di supporto.

A partire da queste direttrici, sono stati individuati i principali driver per il 2026 nei diversi ambiti:

- DATA Ready to Compliance: in continuità con il 2025, forte focalizzazione nel 2026 sull'ambito BCBS 239, in considerazione anche dei temi di estensione alle nuove Legal Entities e alla tempestività di reporting (T+20).
- DATA Ready to Business: focalizzazione sulle attività a supporto delle scelte del business nel mondo dei dati.
- AI (Unleash clients' full value; Capture our latent economies of scale; IT factory of the future): prioritizzazione di use case ad alto impatto economico, con focus sulle iniziative a supporto del business e di revisione processi operativi.

Data Ready to Compliance

Sulla base delle normative e delle più recenti linee guida pubblicate dalla BCE in ambito risk data aggregation e risk reporting, è stato avviato nel 2021 un programma a livello di Gruppo con l'obiettivo di raggiungere la full compliance ai principi BCBS-239 entro il 30 giugno 2027. Questo programma è stato oggetto di un aggiornamento nel corso del 2025, e in fase di completamento a inizio del 2026, in considerazione di due principali elementi di contesto emersi:

- Integrazione della Banca Popolare di Sondrio e necessità di includere nel programma a livello di Gruppo i findings emersi dall'on site inspection svolta presso la Banca Popolare di Sondrio.
- Findings e raccomandazione emerse dall'On Site inspection "ICT Risk" effettuata in BPER a fine 2024.

Data Ready to Business

Il Gruppo ha lavorato nel corso del 2025 per assicurare valore al business, favorire un approccio self service di accesso e utilizzo del dato e garantire il miglioramento continuo della qualità del dato e del suo monitoraggio.

Sono state portate avanti iniziative chiave volte a rafforzare la gestione del patrimonio informativo e a garantire un presidio efficace e misurabile della Data Governance. Due ambiti prioritari hanno guidato questo percorso:

- L'adozione di un approccio Risk Based per identificare e monitorare i processi a maggior impatto dati;
- Il potenziamento della reportistica direzionale e degli strumenti di monitoraggio, per accrescere l'awareness del Management e assicurare allineamento con le aspettative.

In particolare, nel corso del 2025 sono state portate avanti iniziative relative a: Data Classification sugli ambienti di produzione; Data Masking sugli ambienti non produttivi; Data Deletion (avviata nel 2024 con deadline al 2027) finalizzata alla cancellazione dei dati personali al termine dei periodi di conservazione stabiliti. È stata inoltre completata, nell'ultimo trimestre del 2025, la prima campagna di Data Governance Risk Based. In aggiunta, è proseguito il programma di formazione e awareness sul mondo dei dati, dedicato ai diversi livelli gerarchici.

Artificial Intelligence

Per garantire gli adempimenti delle nuove normative in materia, dopo l'emanazione dell'AI Act è stato effettuato un assessment sul modello di governo dei sistemi di Intelligenza Artificiale per valutarne la conformità e le necessità di potenziamento dei presidi, con conseguente aggiornamento del regolamento di Governo dei Sistemi di Intelligenza Artificiale e delle relative Istruzioni Operative.

Con l'avvento dei nuovi modelli di AI Generativa e Agentica, è emersa la necessità di adattare non solo le metodologie di sviluppo, ma anche l'infrastruttura in Cloud, per garantire l'elasticità e la scalabilità propria di questi sistemi, integrando anche componenti per la gestione dei dati ad hoc. L'evoluzione dell'infrastruttura tecnologica in Cloud è stata avviata nel 2025, con attivazione di capabilities per l'AI Generativa e real-time.

Nel corso del 2025 sono inoltre stati implementati 20+ nuovi use case, focalizzati ad esempio su: conoscenza delle abitudini dei clienti e personalizzazione dell'offerta, incremento della velocità di risposta e del livello di soddisfazione dei clienti, gestione automatica e digitale dei processi operativi, incremento della produttività dell'IT Factory tramite "AI in the loop", adozione di strumenti di Copilot a supporto dell'operatività dei colleghi di filiale e non, sofisticazione degli strumenti di controllo Antiriciclaggio, incremento dei presidi in ambito Audit.

7.4 Comparto immobiliare

La Direzione Real Estate, collocata all'interno dell'Area del COO, assicura la gestione strategica ed unitaria del patrimonio immobiliare del Gruppo, promuove lo sviluppo di attività immobiliari strategiche e sinergiche al business bancario, supporta la gestione dei veicoli immobiliari detenuti dal Gruppo, oltre ad indirizzare e coordinare le attività di Building & Facility Management per gli immobili della Capogruppo e delle società del Gruppo. Al suo interno include il Servizio Property & Facility, il Servizio Real Estate Active Management e l'Ufficio Real Estate Budgeting & Reporting.

Al 31 dicembre 2025, nel Gruppo BPER Banca sono presenti le seguenti società immobiliari:

- BPER Real Estate s.p.a., con sede a Modena e partecipata da BPER Banca s.p.a., che ne detiene il controllo, e da Banco di Sardegna s.p.a., attiva nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo (in parte strumentale all'attività bancaria);
- Adras s.p.a. con sede a Milano e controllata totalitariamente da BPER Banca, proprietaria di un unico asset (Centro Commerciale Tanit, a Sassari);
- Sant'Anna Golf s.r.l., con sede a Genova, controllata totalitariamente da BPER Real Estate s.p.a., proprietaria del complesso immobiliare "Golf Club Sant'Anna" ed attiva nella sua gestione e valorizzazione per il tramite della controllata St. Anna Gestione Golf SSD a r.l.;
- Commerciale Piccapietra s.r.l., con sede a Genova, controllata da BPER Banca, proprietaria di un ramo d'azienda contenente una autorizzazione commerciale per l'esercizio di attività di vendita al dettaglio su grande superficie di vendita;
- Annia s.r.l con sede a Milano, controllata da BPER Real Estate s.p.a, In data 22 dicembre 2025, è stata perfezionata la cessione ad un fondo di investimento alternativo riservato e gestito da primaria SGR, del compendio immobiliare e del correlato ramo d'azienda relativi ad un parco commerciale ubicato a Portogruaro (VE), unico asset detenuto dalla società Annia s.r.l.;
- Sinergia Seconda s.r.l., con sede a Milano controllata totalitariamente da BPER Banca per il tramite di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. La società immobiliare svolge in prevalenza funzioni strumentali correlate a esigenze immobiliari della Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate;

- Immobiliare Borgo Palazzo s.r.l con sede a Milano controllata totalitariamente da BPER Banca per il tramite di Sinergia Seconda s.r.l.;
- Immobiliare S. Paolo s.r.l con sede a Tirano controllata totalitariamente da BPER Banca per il tramite di Sinergia Seconda s.r.l.

Rispetto al portafoglio di asset immobiliari non strumentali destinati alla dismissione, nel corso del 2025 sono state perfezionate cessioni per un importo complessivo pari a circa Euro 62,5 milioni.

Nel corso dell'anno, le principali attività di gestione del comparto immobiliare sono state le seguenti:

- Prosecuzione delle progettualità relative all'ottimizzazione e razionalizzazione degli spazi di lavoro (direzionali e filiali) e all'efficientamento dei costi, diminuendo lo spazio di occupazione per risorsa (progetto "RE Rightsizing"). In particolare, sono in corso le attività volte:
  - alla ristrutturazione del Centro Direzionale di Modena, BPER's Park: il progetto attualmente coinvolge due dei tre edifici e procede in fasi distinte di riqualificazione. Al termine degli interventi di ristrutturazione il complesso metterà a disposizione oltre n. 600 postazioni di lavoro per una popolazione complessiva di circa n. 750 persone. Il sito, coerentemente al processo di certificazione allo standard LEED Gold, soddisferà i migliori requisiti in tema di sostenibilità e comfort delle persone. Ad oggi è in corso il cantiere su Palazzo A, nel quarto trimestre 2025 si è svolta la gara d'appalto per il Palazzo B, aree esterne e foresteria con inizio lavori previsto nel primo trimestre 2026 e completamento di tutto il complesso entro il quarto trimestre 2027;
  - alla ristrutturazione del fabbricato sito a Roma - Via Bissolati che sarà adibito a sede principale della Capogruppo nella capitale. Al riguardo si precisa che sono in corso i lavori e termineranno a fine marzo 2026. Anche il progetto di Roma otterrà la certificazione LEED Gold;
  - alla messa a terra di iniziative di razionalizzazione spazi (c.d. "Rightsizing") su diverse piazze (Varese, Bologna, Avellino, Matera, Crotone, ecc...) e sono allo studio ulteriori operazioni della medesima specie in altre sedi (Bergamo, Brescia).
- Conclusione del progetto di ristrutturazione degli immobili di Ancona e Napoli, completate rispettivamente a gennaio e ottobre 2025. Entrambi i progetti hanno ottenuto certificazione LEED Platinum.
- Conclusione a luglio 2025 del consolidamento della piazza di Genova, tramite l'accorpamento delle due sedi operative nel complesso immobiliare di Via D'Annunzio.
- Sottoscrizione tramite la società BPER Real Estate s.p.a., in data 15 aprile 2025, successivamente all'aggiudicazione di un bando pubblico indetto dall'Università Federico II di Napoli, di un preliminare di compravendita, sospensivamente condizionato, con la stessa università, per la cessione di un complesso immobiliare di proprietà situato nel Comune di Ercolano. Le opere, previste in carico a BPER Real Estate s.p.a., propedeutiche al perfezionamento dell'operazione, hanno visto l'avvio del cantiere nel corso del primo semestre 2025.
- Prosecuzione dei progetti relativi alla valorizzazione di due palazzi storici di pregio da adibire a poli museali (c.d. "Progetto RE 4 Culture") rispettivamente nella piazza di Ferrara (Palazzo Koch) e l'Aquila (Palazzo Farinosi-Branconi). I due edifici saranno sedi de "La Galleria" di BPER, dove verrà esposto parte del patrimonio artistico del Gruppo.
- Sviluppo di ulteriori progettualità a supporto del Business della Banca (RE4Business). In particolare, si segnala il progetto di ristrutturazione della sede storica di Banca Private Cesare Ponti sita in Piazza Duomo 19 a Milano. Per questo progetto nel quarto trimestre 2025 è stata conclusa la gara d'appalto per i lavori di ristrutturazione che inizieranno non appena ricevute le autorizzazioni da parte degli Enti preposti (Comune, Sovrintendenza) e dovrebbero terminare nel corso del 2026.

A seguito dell'acquisizione del controllo della Banca Popolare di Sondrio s.p.a. avvenuta ad inizio estate, la Direzione Real Estate di BPER Banca sta supportando l'integrazione del comparto immobiliare funzionale e non funzionale dell'omonimo gruppo bancario.

Il Servizio Property & Facility della Direzione Real Estate ha garantito al Gruppo un servizio completo, coordinando numerose attività, tra cui la gestione di n. 18.668 richieste di interventi manutentivi, il prosieguo delle attività di rinegoziazione dell'IMU e delle regolarizzazioni del portafoglio immobiliare del Gruppo a valle dell'attività di due diligence, nonché il coordinamento e l'esecuzione delle progettualità menzionate nei punti precedenti.
Inoltre, il Servizio è anche responsabile degli interventi in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08) su cui è proseguita l'attività di rafforzamento nel presidio e l'esecuzione degli interventi necessari a mantenere congrue condizioni ambientali per i dipendenti del Gruppo, già avviata nel 2024.

7.5 Azioni proprie in portafoglio

In data 17 gennaio 2025 è stata presentata istanza alla BCE per l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie funzionale a garantire il pagamento delle quote da corrispondere nel 2026 in relazione sia al Piano di incentivazione di breve termine 2025 ("MBO 2025") sia delle quote pregresse dei piani di incentivazione a breve e lungo termine esistenti, nonché altri compensi da effettuarsi tramite strumenti finanziari (ad esempio: severance, retention bonus). Tale autorizzazione è stata ottenuta in data 11 aprile 2025.

In funzione di quanto sopra, il 7 novembre 2025, BPER Banca ha concluso il programma di acquisto di azioni proprie ordinarie a servizio dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie al personale, avviato in pari data.
In particolare, nella giornata del 7 novembre 2025 BPER ha acquistato sul mercato Euronext Milan complessive n. 1.650.000 azioni proprie al prezzo unitario medio di Euro 10,4512, per un controvalore totale pari a Euro 17.244.480.
Gli acquisti – realizzati nei termini autorizzati dall'Assemblea di BPER del 18 aprile 2025 – sono stati effettuati da Equita SIM S.p.A., intermediario che ha operato in piena indipendenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, paragrafo 2, lett. b), del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052

In data 18 dicembre 2025 è stata presentata nuova istanza alla BCE per l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie funzionale a garantire il pagamento delle quote da corrispondere nel 2027 in relazione sia al Piano di incentivazione di breve termine 2026 ("MBO 2026") sia delle quote pregresse dei piani di incentivazione a breve e lungo termine esistenti, nonché altri compensi da effettuarsi tramite strumenti finanziari.
Inoltre, la dotazione di azioni potrà essere utilizzata a servizio di tutti i piani di incentivazione antecedenti al 2026 destinati a specifiche categorie di personale attualmente in servizio presso Banca Popolare di Sondrio S.p.a., la cui fusione per incorporazione in BPER Banca è stata approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione in data 5 novembre 2025.

Nel corso del periodo considerato, sono state altresì assegnate a titolo gratuito azioni proprie al personale dipendente, in coerenza con quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione (a titolo esemplificativo per sistemi incentivanti di breve e di lungo termine e/o severance).

Non sussistono possessi di quote o azioni di Società del Gruppo che siano detenute tramite società fiduciarie o per interposta persona.
Il valore contabile della quota di pertinenza del Gruppo delle azioni proprie detenute da società incluse nel consolidamento, iscritto con segno negativo nell'apposita voce 180 del patrimonio netto, è pari ad Euro 41.547 migliaia, di cui Euro 21.065 migliaia riferibili ad azioni della Capogruppo BPER Banca detenute dalla stessa.

Azioni BPER Banca s.p.a.	Numero azioni	Valore di competenza
Totale al 31.12.2025	**2.387.716**	**21.064.986**
Totale al 31.12.2024	**6.112.499**	**32.029.433**

A queste, si aggiungono:

- n. 62.292 azioni emesse da Bibanca s.p.a., detenute dalla stessa banca, per un controvalore di competenza pari a circa Euro 6 migliaia;
- n. 2.921.239 azioni emesse dalle banche del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, per un ammontare di Euro 20.476 migliaia.

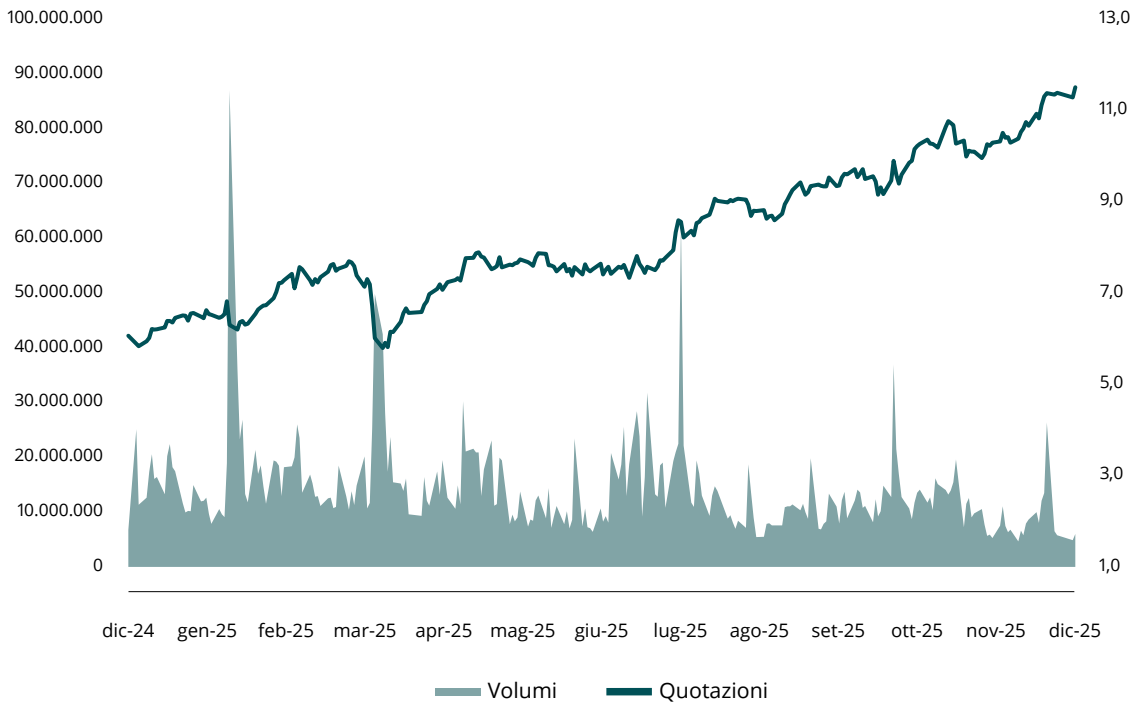
7.6 Il titolo azionario

L'anno 2025 è stato contraddistinto da una crescita moderata, nonostante un contesto globale ancora incerto, con fasi di alta volatilità ma sempre all'interno di un trend di fondo rialzista. È proseguita la crescita dei corsi azionari mondiali sostenuti da un contesto macroeconomico stabile e dal continuo entusiasmo per le tecnologie legate all'AI (intelligenza artificiale), nonostante shock temporanei causati da politiche commerciali e dazi statunitensi.

Negli Stati Uniti l'indice azionario S&P500 dall'inizio dell'anno, ha registrato una variazione positiva pari al 16,8%, mentre in Europa l'Euro Stoxx 50 ha rilevato un aumento del 19,0%. In Italia, l'indice azionario italiano FTSE MIB nello stesso periodo ha registrato un aumento del 31,5% e l'indice delle banche italiane (FTSE Italia All-Share Banks Index) ha evidenziato una crescita della performance pari al 65,7%.

In tale contesto, la quotazione dell'azione BPER Banca ha registrato una variazione positiva dell'89,1%, passando da Euro 6,1 a fine 2024 ad Euro 11,6 al 30 dicembre 2025.
I volumi negoziati dell'azione BPER Banca si sono assestati ad una media giornaliera di circa 14,6 milioni di pezzi scambiati su base giornaliera da inizio anno.

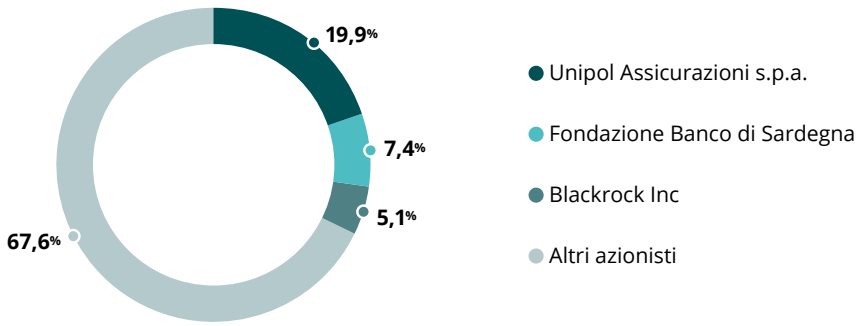
QUOTAZIONE AZIONE BPER E VOLUMI



7.7 La composizione dell'azionariato

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 2.953.571.914,57 ed è rappresentato da 1.964.386.302 azioni ordinarie nominative. I principali azionisti di BPER Banca sono: Unipol Assicurazioni S.p.A. (19,9%), Fondazione di Sardegna (7,4%) e BlackRock Inc. (5,1%).

AZIONARIATO: COMPOSIZIONE *(valori in %)*



(*) Alle quote sopra esposte, si riporta:
JPMorgan Chase & Co. ha segnalato a Consob, tramite Modello 120B, una partecipazione pari al 2,245% del capitale sociale di BPER Banca, nonché una partecipazione in strumenti finanziari pari al 7,346% in data 1° dicembre 2025, e non ha comunicato aggiornamenti di tali quote.

7.8 Rating al 31 dicembre 2025

Rating finanziari

Il rating assegnato ad una banca è un giudizio che esprime l'affidabilità della stessa, e più precisamente la sua capacità di ripagare un prestito in un determinato periodo di tempo. Si tratta quindi di una valutazione sintetica del suo profilo di rischio di credito, che riassume le informazioni quantitative e qualitative disponibili.

Fitch Ratings

In data 5 dicembre 2025 l'agenzia internazionale Fitch Ratings ha migliorato l'Issuer Default Rating (IDR) a lungo termine della Banca da "BBB-"a "BBB" e il Viability Rating (VR) da "bbb-"a "bbb". L'Outlook sull'Issuer Default Rating (IDR) a lungo termine è positivo.

Agenzia internazionale di rating	Data ultima revisione	Long Term	Short Term	Outlook	Viability Rating	Subordinated debt	Senior Preferred	Senior Non-Preferred	LT Deposits
Fitch Ratings	05.12.2025	BBB	F2	Positivo	bbb	BB+	BBB	BBB-	BBB+

Legenda:
Short Term (Issuer Default Rating): Capacità di rimborso del debito nel breve termine (durata inferiore ai 13 mesi) (F1: miglior rating – D: default).
Long Term (Issuer Default Rating): Capacità di fronteggiare puntualmente gli impegni finanziari nel lungo termine indipendentemente dalla scadenza delle singole obbligazioni. Questo rating è un indicatore della probabilità di default dell'emittente (AAA: miglior rating – D: default).
Viability Rating: Valutazione della solidità intrinseca della banca, vista nell'ipotesi in cui la stessa non possa fare affidamento su forme straordinarie di sostegno esterno (aaa: miglior rating – f: default).
Long Term Deposit: Capacità di rimborso dei depositi in valuta locale a lungo termine (scadenza originaria pari o superiore a 1 anno) (AAA: miglior rating – D: default).
Subordinated debt: Giudizio sulla capacità dell'emittente di onorare il debito subordinato. Fitch aggiunge "+" o "- "per segnalare la posizione relativa rispetto alla categoria.
Senior Preferred debt: è una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.
Senior Non-Preferred debt: è una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Non-Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.
Outlook: indica la possibile evoluzione futura del rating che può essere "positivo", "stabile", "negativo".

S&P Global

In data 21 luglio 2025, S&P Global Ratings ha confermato i rating emittente di lungo e breve termine di BPER Banca a "BBB/A-2" e ha mantenuto stabile l'outlook.

Agenzia internazionale di rating	Data ultima revisione	Stand Alone Credit Profile	Long-Term Issuer Credit Rating	Short-Term Issuer Credit Rating	Long-Term Resolution Counterparty Rating	Short-Term Resolution Counterparty Rating	Outlook
S&P Global	21.07.2025	BBB	BBB	A-2	BBB+	A-2	Stabile

Legenda:
Stand alone credit profile: misura l'affidabilità creditizia stand-alone di una società sulla base dell'analisi dei fondamentali finanziari. È espresso su una scala da AAA a D.
Long-term Issuer Credit Rating: è una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impegni finanziari a medio-lungo termine. È espresso su una scala da AAA a D.
Short-Term Issuer Credit Rating: misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte agli impegni finanziari in scadenza nel breve periodo. La scala di valutazione comprende sei livelli (A-1; A-2; A-3; B; C e D).
Long-Term Resolution Counterparty Rating: riflette il parere di S&P Global Ratings sul merito creditizio della banca in riferimento al puntuale adempimento di determinate passività finanziarie a medio-lungo termine che possono essere protette, nell'ambito di un eventuale processo di risoluzione delle crisi (bail-in). *È espresso su una scala da AAA a CC.*
Short-Term Resolution Counterparty Rating: riflette l'opinione di S&P Global Ratings sul merito creditizio della banca in riferimento al puntuale adempimento di determinate passività finanziarie a breve termine che possono essere protette, nell'ambito di un eventuale processo di risoluzione delle crisi (bail-in). La scala di misura comprende sei livelli da A-1 (migliore) a SD e D (peggiore).
Outlook: è una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo futuro, generalmente nell'arco di due anni, del rating di lungo termine assegnato. Nel determinare l'outlook si prende in considerazione qualsiasi cambiamento nelle condizioni economico-finanziarie.

Moody's

In data 25 novembre 2025, Moody's Ratings ha migliorato il long-term deposit rating ad "A3" da "Baa1", il long-term issuer rating e il senior unsecured debt rating a "Baa2" da "Baa3" e ha rivisto l'outlook a stabile da positivo. L'upgrade del Baseline Credit Assessment (BCA) di BPER a "baa2" da "baa3" riflette il miglioramento del rating sul debito sovrano dell'Italia del 21 novembre, che limitava il BCA della Banca. Al miglioramento del BCA hanno contribuito la buona qualità del credito, anche a fronte di una rapida crescita degli impieghi, nonché i solidi profili reddituali e patrimoniali. L'agenzia di rating ha inoltre tenuto conto del robusto profilo di raccolta e liquidità di BPER, caratterizzato da un basso rischio di rifinanziamento e un'ampia riserva di attività liquide di elevata qualità.

Agenzia internazionale di rating	Data ultima revisione	Short Term Deposit	Long Term Deposit	Outlook (Long-term Deposit)	Long Term Issuer	Outlook (Long-term Issuer)	Baseline Credit Assessment ("BCA")	Subordinated debt
Moody's	25.11.2025	P-2	A3	Stabile	Baa2	Stabile	baa2	Baa3

Legenda:
Short Term Deposit: Capacità di rimborso dei depositi in valuta locale a breve termine (scadenza originaria pari o inferiore a 13 mesi) (Prime-1: massima qualità – Not Prime: non classificabile fra le categorie Prime).
Long Term Deposit: Capacità di rimborso dei depositi in valuta locale a lungo termine (scadenza originaria pari o superiore a 1 anno) (Aaa: miglior rating – C: default).
Outlook: indica la possibile evoluzione futura del rating che può essere "positivo", "stabile", "negativo", "developing".
Long Term Issuer: Giudizio sulla capacità dell'emittente di onorare il debito senior e le obbligazioni (Aaa: miglior rating – C: default).
Baseline Credit Assessment (BCA): Il BCA non è un rating ma un giudizio sulla solidità finanziaria intrinseca della banca in assenza di supporti esterni (aaa: miglior rating – c: default).
Subordinated debt: Giudizio sulla capacità dell'emittente di onorare il debito subordinato. Moody's aggiunge 1, 2, e 3 ad ogni classe generica; 3 indica che l'emittente si trova nella parte bassa della categoria (Aaa: miglior rating – C: default).
Senior Non-Preferred debt: è una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Non-Preferred che viene espressa utilizzando una scala da Aaa a C (Aaa: miglior rating – C: default).

DBRS Morningstar

In data 23 ottobre 2025 l'agenzia di rating Morningstar DBRS ha migliorato il Long-Term Deposits credit rating della Banca ad "A (low)" da "BBB (high)" e ha confermato lo Short-Term Deposits a "R-1 (low)". Il trend del Long-Term Deposits è stato modificato a Stabile da Positivo. Il miglioramento del rating e la modifica del trend riflettono l'azione sul merito di credito dell'Italia da parte di Morningstar DBRS del 17 ottobre 2025.

Agenzia internazionale di rating	Data ultima revisione	Long-Term Issuer Rating	Short-Term Issuer Rating	Long-Term Senior Debt	Short-Term Debt	Long-Term Deposits	Short-Term Deposits	Senior Non-Preferred Debt	Subordinated Debt	Trend
DBRS Morningstar	23.10.2025	BBB (high)	R-1 (low)	BBB (high)	R-1 (low)	A (low)	R-1 (low)	BBB	BBB (low)	Stabile

Legenda:
Short-Term Issuer Rating: misura la capacità dell'organizzazione a cui è assegnato il rating di far fronte agli impegni finanziari in scadenza nel breve periodo. La scala di misura comprende sei livelli (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).
Long-Term Issuer Rating: È una misura della probabilità di default ed esprime la capacità della banca di rimborsare gli impegni finanziari a medio lungo termine. È espresso su una scala da AAA a D.
Long-Term Deposits: è una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di medio-lungo termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di lungo termine (da AAA a D).
Short-Term Deposits: è una misura che esprime la vulnerabilità al default dei depositi non assicurati di breve termine. È espresso su una scala analoga a quella utilizzata per il rating di breve termine (R-1; R-2; R-3; R-4; R-5 e D).
Long-term Senior Debt: È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Senior Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.
Short-term Debt: È una misura della probabilità di default delle obbligazioni a breve durata che viene espressa utilizzando una scala da R-1 a D.
Senior Non-Preferred Debt: È una misura della probabilità di default delle obbligazioni Non-Senior Preferred che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.
Subordinated Debt: è una misura della probabilità di default delle obbligazioni Subordinated Tier 2 che viene espressa utilizzando una scala da AAA a D.
Trend: indica una valutazione prospettica sulla possibile evoluzione in un periodo di 1-2 anni del rating di lungo termine assegnato.

Rating ESG

Il rating ESG (o rating di sostenibilità) è un giudizio sintetico che certifica la solidità di un emittente, di un titolo o di un fondo dal punto di vista delle performance ambientali, sociali e di governance.
A testimonianza dell'impegno del Gruppo BPER Banca in tale ambito, si riportano di seguito i rating di BPER Banca ricevuti entro il 31 dicembre 2025 (le cui valutazioni sono riferibili al financial year 2024).
Per approfondimenti: https://group.bper.it/sostenibilita/rating-esg/rating-e-indici-esg.

S&P Global Corporate Sustainability Assessment (CSA)

Lo S&P Global Corporate Sustainability Assessment (CSA) è all'avanguardia nell'aiutare le aziende a collegare la sostenibilità alle loro strategie aziendali. Con una copertura di oltre 12.000 aziende a livello globale, il CSA è una valutazione annuale delle pratiche di sostenibilità di un'azienda.
BPER Banca ha ottenuto un punteggio di 77 (su 100) nello S&P Global Corporate Sustainability Assessment 2025, con un miglioramento di 8 punti rispetto all'anno precedente (Punteggio CSA al 30/07/2025).
Infine, BPER è stata selezionata da S&P come Sustainability Yearbook Member e inserita nel prestigioso S&P Global Sustainability Yearbook 2026.

Agenzia internazionale di rating	Score	Scala (dal punteggio peggiore al migliore)
S&P Global	77	Da 1 a 100

Standard Ethics Rating (SER)

Standard Ethics è una agenzia indipendente che emette rating non-finanziari di sostenibilità. Nel 2025 l'agenzia, ha elevato il Corporate Standard Ethics Rating di BPER Banca a "EEE-" dal precedente "EE+" con Outlook "Positivo".

Agenzia internazionale di rating	Score	Scala (dal punteggio peggiore al migliore)
Standard Ethics Rating	EEE-	Da F a EEE

MSCI ESG Ratings

MSCI ESG Research fornisce un rating ESG per società pubbliche globali e alcune private in base all'esposizione ai rischi ESG specifici del settore e alla capacità di gestire tali rischi rispetto ai concorrenti.
Nel 2025 BPER Banca ha ricevuto un rating di "AA".

Agenzia internazionale di rating	Score	Scala (dal punteggio peggiore al migliore)
MSCI ESG Ratings	AA	Da CCC a AAA

ISS ESG

Il gruppo di società Institutional Shareholder Services ("ISS") sostiene gli investitori e le società nella costruzione di una crescita sostenibile a lungo termine fornendo dati, analisi e approfondimenti di alta qualità.
Nel 2025 il rating ISS ESG Corporate di BPER Banca è "C".

Agenzia internazionale di rating	Score	Scala (dal punteggio peggiore al migliore)
ISS ESG	C	Da D- a A+

Carbon Disclosure Project (CDP)

Il Carbon Disclosure Project è un'organizzazione internazionale non profit che consente alle aziende di dichiarare e rendicontare i propri rischi legati al cambiamento climatico e di comunicare le proprie performance ambientali agli stakeholder. Nel 2025 BPER Banca ha ottenuto un upgrade del rating ad "A-" per la gestione delle problematiche legate al cambiamento climatico.

Agenzia internazionale di rating	Score	Scala (dal punteggio peggiore al migliore)
CDP	A-	Da D- a A

Sustainable Fitch

I rating ESG di Sustainable Fitch offrono una soluzione globale per valutare le performance ambientali, sociali e di governance di tutte le classi di attività a livello di entità, framework e strumenti, aiutando la comunità finanziaria ESG a prendere decisioni migliori e consapevoli.
Nel 2025, Sustainable Fitch ha confermato il rating ESG di BPER Banca S.p.A. a "2" e il suo punteggio a 63.

Agenzia internazionale di rating	Score	Scala (dal punteggio peggiore al migliore)
Sustainable Fitch	2	Da 5 a 1

Morningstar Sustainalytics[65]

Morningstar Sustainalytics è una società leader nella ricerca, nel rating e nella gestione dei dati ESG, che supporta gli investitori di tutto il mondo nello sviluppo e nell'implementazione di strategie di investimento responsabili. A settembre 2025, BPER Banca ha ricevuto un "ESG Risk Rating" di 14,9 da Morningstar Sustainalytics ed è stata valutata a "basso rischio" ("Low risk") di subire impatti finanziari significativi derivanti dai fattori ESG.

Agenzia internazionale di rating	Score	Scala (dal punteggio peggiore al migliore)
Morningstar Sustainalytics	Low	Da Severe a Negligible

7.9 Accertamenti e verifiche ispettive

Si premette che le informazioni di seguito rese hanno finalità meramente informative rispetto ad accertamenti condotti nell'ambito dell'ordinaria attività di vigilanza cui il Gruppo BPER Banca è soggetto, in quanto operante in un settore altamente regolamentato. Come indicato nella Nota integrativa del presente Bilancio, gli Amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi, a fronte delle quali il Gruppo predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalla Vigilanza, comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa del Gruppo BPER Banca.

Di seguito, si forniscono le informazioni in merito ai principali accertamenti condotti sul Gruppo BPER Banca dalle Autorità di Vigilanza per i quali sia intercorso un evento nel corso del 2025. Per quanto non diversamente qui specificato, si rimanda al Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2024.

65 In nessun caso l'"ESG Risk Rating" deve essere interpretato come consulenza in materia di investimenti o parere di esperti, come definito dalla normativa applicabile.
Copyright ©2025 Sustainalytics, a Morningstar company. All rights reserved. This section includes information and data provided by Sustainalytics and/or its content providers. Information provided by Sustainalytics is not directed to or intended for use or distribution to India-based clients or users and its distribution to Indian resident individuals or entities is not permitted. Morningstar/Sustainalytics accepts no responsibility or liability whatsoever for the actions of third parties in this respect. Use of such data is subject to conditions available at https://www.sustainalytics.com/legal-disclaimers/.

Banca Centrale Europea – BCE

Visita ispettiva (2022)

Da 17 ottobre 2022 al 17 marzo 2023 Banca Popolare di Sondrio è stata oggetto di una visita ispettiva in loco riguardante il rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e implementazione del principio contabile IFRS9, nonchè per eseguire una revisione della qualità del credito sui portafogli selezionati e a valutare i processi di rischio di credito. In data 29 aprile 2025 è pervenuta la Final follow-up Lettter riepilogativa dei finding e delle relative raccomandazioni e scadenze formulati dall'Autorità di Vigilanza. Per riscontrare le raccomandazioni formulate, in data 27 giugno 2025 Banca Popolare di Sondrio ha inviato un Action Plan contenente le azioni correttive, la cui implementazione è in linea con le scadenze fissate dall'Autorità di Vigilanza.

Visita ispettiva (2024)

Dal 17 giugno 2024 al 13 settembre 2024, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco riguardante il rischio informatico (IT Risk), finalizzata a valutare la governance dell'IT, la gestione operativa dell'IT e la gestione della qualità dei dati. In data 20 novembre 2025 è pervenuta la Final follow-up Letter riepilogativa dei finding, delle relative raccomandazioni e scadenze formulati dall'Autorità di Vigilanza. Per riscontrare le raccomandazioni formulate, in data 19 dicembre 2025 BPER Banca ha inviato un Action Plan contenente le azioni correttive in corso di implementazione.

Dal 4 novembre 2024 al 3 aprile 2025, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco riguardante il rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione del principio contabile IFRS9, nonché svolgere una Credit Quality Review su portafogli selezionati e valutare i processi di governo e gestione del rischio di credito. In data 21 luglio 2025 è pervenuto il Final Report.

Dal 14 ottobre 2024 al 16 gennaio 2025 Banca Popolare di Sondrio è stata oggetto di una visita ispettiva in loco riguardante l'ambito Risk Data aggregation and Risk reporting, finalizzata a valutare l'aggregazione e della reportistica dei dati sui rischi. In data 14 ottobre 2025 è pervenuta la Final follow-up Letter riepilogativa dei finding e delle relative raccomandazioni e scadenze formulati dall'Autorità di Vigilanza.

Dal 21 ottobre 2024 al 17 gennaio 2025, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco (Internal Model Investigation – IMI) con l'obiettivo di valutare i modelli interni in ambito di rischio di credito sul segmento Corporate. In data 1° Ottobre 2025 è pervenuta la Final Decision contenente le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza a fronte dei rilievi emersi in corso di ispezione. Per riscontrare i rilievi formulati, in data 29 ottobre 2025 BPER Banca ha inviato un Action Plan contenente le azioni correttive in corso di implementazione.

Tali ispezioni rientrano nel Supervisory Examination Programme (SEP) 2024 definito da BCE per il Gruppo BPER Banca.

Visite ispettive (2025)

Dal 12 maggio 2025 al 26 settembre 2025, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco (Internal Model Investigation – IMI) finalizzata a valutare i modelli interni in ambito di rischio di credito sul segmento Retail. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Dal 20 ottobre 2025 al 16 gennaio 2026, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco finalizzata a valutare i rischi di tasso di interesse e di liquidità e funding. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Tali ispezioni rientrano nel Supervisory Examination Programme (SEP) 2025 definito da BCE per il Gruppo BPER Banca.

Visite ispettive (2025) – Banca Popolare di Sondrio

Da ottobre 2022 ad aprile 2023, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è stato oggetto di visita ispettiva in loco avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte con specifico riferimento ai segmenti Corporate&Large e SME (Small and Medium Enterprises). Il 23 gennaio 2024 è stato trasmesso il Final Report, al quale ha fatto seguito il 29 aprile 2025 la Decisione finale della BCE, che ha imposto requisiti e impartito raccomandazioni.
In risposta a tali requisiti e raccomandazioni, la Banca ha da tempo avviato azioni di rimedio sulla cui efficacia e rispetto delle scadenze la BCE si è riservata in prima battuta di effettuare le proprie valutazioni, fornendo a seguire proprio riscontro positivo sulle quattro raccomandazioni scadute il 30 settembre 2025. Sulla base delle osservazioni ricevute dalla Vigilanza, la Banca ha già provveduto a incrementare strumenti e metodologie per meglio apprezzare il rischio di credito, pure inerente alle posizioni di cui l'Autorità ha richiesto il monitoraggio, provvedendo, qualora ne ricorrano i presupposti, al passaggio a non performing. Con riferimento a profili di potenziale riclassificazione a fini di segnalazioni di Vigilanza, che interessano solo una porzione del campione esaminato dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha proseguito nelle proprie interlocuzioni con BCE, anche in relazione agli eventi successivi alla conclusione dell'ispezione, tra cui l'ingresso nel Gruppo BPER, e agli interventi di carattere procedurale e informatico effettuati a supporto della valutazione del rischio di credito. Nel corso del quarto trimestre del 2025, le esposizioni per cassa per le quali, ad esito della comunicazione ricevuta da BCE in data 22 luglio 2025,

permaneva una divergenza di classificazione, sono state cedute, incassate e per la parte residuale, di importo marginale, riclassificate come posizioni non performing, senza la rilevazione di significativi effetti economici aggiuntivi rispetto a quelli già rilevati.

Dal 14 aprile 2025 ha preso avvio un'ispezione in loco sui modelli interni (IMI) di Banca Popolare di Sondrio, avente a oggetto la revisione dei modelli AIRB PD e LGD per il segmento "Corporate" e la validazione iniziale dell'impianto AIRB della società controllata Factorit s.p.a. All'accertamento, conclusosi il 18 luglio 2025, ha fatto seguito la ricezione in data 18 settembre 2025 del Draft Report redatto dal team ispettivo. Il giorno successivo BPER Banca, in qualità di Capogruppo, ha inviato a BCE la richiesta di ritiro formale dell'istanza di validazione, in quanto l'acquisizione da parte del Gruppo BPER ha comportato una revisione completa della struttura organizzativa e dei modelli di rischio in uso.
L'iter procedurale si è concluso con la ricezione del Final Report il 9 ottobre 2025.

Tra i mesi di ottobre 2024 e gennaio 2025 Banca Popolare di Sondrio è stata oggetto di ispezione in loco relativamente alla valutazione dell'aggregazione dei dati e della reportistica sul rischio (cd. Risk Data Aggregation and Risk Reporting - RDARR), alla quale hanno fatto seguito il 18 aprile 2025 l'Exit meeting, il 20 maggio 2025 il Final Report contenente i rilievi emersi e il 15 ottobre 2025 la Final follow-up letter. La banca, in aderenza alle richieste dell'Autorità di Vigilanza, ha provveduto a inviare nel mese di gennaio 2026 l'action plan espressivo delle azioni di rimedio previste per la risoluzione dei finding emersi.

Banca d'Italia

Accertamento Ispettivo (2024)

Dal 17 al 19 settembre 2024, BPER Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi in loco da parte della Banca d'Italia finalizzati alla verifica della corretta gestione delle richieste dallo Eurosystem Credit Assessment Framework (ECAF) sull'insieme dei debitori potenzialmente idonei per finalità di rifinanziamento di politica monetaria (static pool) valutati con il sistema di rating interno (IRB). In data 6 maggio 2025 la Banca d'Italia ha comunicato gli esiti dell'accertamento ispettivo. In data 22 ottobre 2025 BPER Banca ha comunicato il completamento delle azioni correttive implementate per porre rimedio ai rilievi riscontrati dall'Autorità di Vigilanza.

CONSOB - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa

Accertamenti Ispettivi (2025)

Dal 20 gennaio al 7 ottobre 2025, BPER Banca è stata oggetto di un'ispezione in ambito servizi di investimento e product governance che costituisce un follow-up dell'ispezione condotta nel 2020 sui medesimi ambiti di analisi. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In data 1° ottobre 2025 CONSOB ha avviato un'ispezione su Arca Fondi SGR con riferimento al processo decisionale di investimento, al processo di pricing dei fondi istituiti e gestiti, nonché all'efficacia dei presidi finalizzati ad assicurare la conformità alla normativa di settore.

Single Resolution Board – SRB

Visite ispettive (2025)

Dal 10 marzo al 28 marzo 2025, BPER Banca è stata oggetto di una visita ispettiva in loco in materia di Minimum Requirement for own funds and Eligibile Liabilities (MREL), Liability Data Reporting (LDR) e operatività del bail-in. Ad oggi la Banca è in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità di Vigilanza. In data 6 gennaio 2026 è pervenuto il Final Report riepilogativo dei rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza.

7.10 Informazioni sui rapporti infragruppo e con parti correlate

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, nonché le operazioni concluse con parti correlate, ai sensi dello IAS 24, nonché dell'art. 2497-bis del Codice civile e della Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, sono presentati nella Parte H della Nota integrativa consolidata.

In ottemperanza al Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221/2010 (e successive modifiche), il Gruppo BPER Banca ha adottato una specifica regolamentazione interna volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.
In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la "Policy per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Rilevanti e di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati", oggetto di recepimento anche dalle Banche e dalle altre Società del Gruppo. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – 34° aggiornamento del 22 settembre 2020, in tema di "Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati".
Il documento è pubblicato sul sito internet di BPER Banca (https://group.bper.it, Sezione "Governance" / "Documenti di Governance") e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2025, l'unica Banca quotata destinataria delle previsioni di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/2010, appartenente al Gruppo BPER - oltre alla Capogruppo BPER - risulta essere la Banca Popolare di Sondrio s.p.a.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 (assolti nella già citata Parte H della Nota integrativa consolidata, in relazione al perimetro identificato in applicazione del principio contabile internazionale vigente), si riepilogano di seguito le operazioni concluse con parti correlate per le quali si rende informativa ai sensi del citato Regolamento CONSOB n. 17221/2010.

a) singole operazioni di maggior rilevanza concluse nel periodo di riferimento[66]

N.	Società che ha posto in essere l'operazione	Nominativo della controparte	Natura della relazione con la controparte	Oggetto dell'operazione	Corrispettivo di ciascuna singola operazione conclusa (Euro/000)	Altre informazioni
1	BPER Banca s.p.a.	Unipol Assicurazioni s.p.a.(1)	Azionista rilevante	Aumento di capitale di BPER Banca s.p.a., con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 4, Cod. Civ., a servizio dell'offerta pubblica di scambio totalitaria volontaria promossa da BPER Banca s.p.a. avente ad oggetto le azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	4.319.179	Documento informativo ai sensi dell'art.5 Reg. Consob 17221/2010
2	BPER Banca s.p.a.	Bibanca s.p.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	3.700.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
3	BPER Banca s.p.a.	Finitalia s.p.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	619.800	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
4	BPER Banca s.p.a.	BPER Factor s.p.a.	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	2.250.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
5	BPER Banca s.p.a.	Alba Leasing s.p.a.	Collegata diretta	Linea di finanziamento	645.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
6	BPER Banca s.p.a.	BPER Bank Luxembourg SA	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	600.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
7	BPER Banca s.p.a.	Unipol Assicurazioni s.p.a.(2)	Azionista rilevante	Incremento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio totalitaria volontaria promossa da BPER Banca s.p.a. avente ad oggetto le azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	451.836	Documento informativo ai sensi dell'art.5 Reg. Consob 17221/2010
8	BPER Banca s.p.a.	Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	Società controllata diretta	Fusione per incorporazione	-	Documento informativo ai sensi dell'art.5 Reg. Consob 17221/2010
9	Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Società controllata diretta	Linea di finanziamento	896.500	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221
10	Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	BPER Banca s.p.a.	Controllante diretta	Fusione per incorporazione	-	Documento informativo ai sensi dell'art.5 Reg. Consob 17221/2010
11	Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	Factorit s.p.a.	Società controllata diretta	Condizioni linea di finanziamento	4.300.000	Operazione esente ai sensi dell'art.14 c. 2 Reg. 17221

(1) Considerato che l'aumento di capitale al servizio dell'Offerta Pubblica di Scambio è stato riservato in sottoscrizione, a parità di condizioni, a tutti gli azionisti di Banca Popolare Sondrio s.p.a. che hanno aderito all'Offerta, Unipol Assicurazioni s.p.a. non ha avuto alcun potere di negoziare o altrimenti influenzare unilateralmente i termini economici dell'offerta. Tuttavia, poiché Unipol Assicurazioni, essendo contemporaneamente azionista di BPER e di Banca Popolare di Sondrio s.p.a, ha avuto la possibilità di aderire all'offerta compensando l'effetto diluitivo derivante dall'aumento di capitale medesimo, in via volontaria prudenziale e con la condivisione del Comitato Parti Correlate, BPER Banca ha scelto di procedere in via volontaria all'applicazione dei presidi richiesti dalla normativa interna ed esterna in materia di operazioni con parti correlate

(2) Considerato che l'Incremento del Corrispettivo dell'Offerta è stato rivolto, a parità di condizioni, a tutti gli azionisti di Banca Popolare di Sondrio che hanno aderito all'Offerta, restano ferme le considerazioni di cui alla precedente nota con riguardo (i) alla posizione di Unipol Assicurazioni s.p.a. nel contesto dell'Offerta, tenuto conto della sua posizione di azionista di BPER Banca s.p.a. e di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. e (ii) alla scelta di BPER Banca s.p.a. di procedere in via volontaria e prudenziale all'applicazione dei presidi richiesti dalla normativa interna ed esterna in materia di operazioni con parti correlate con riferimento alla proposta relativa all'Incremento del Corrispettivo.

66 Con riferimento a Banca Popolare di Sondrio s.p.a. viene data evidenza delle operazioni con parti correlate realizzate a partire dal 18 luglio 2025, data in cui la società è entrata a far parte del Gruppo BPER Banca.

L'aumento di capitale a servizio dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio totalitaria volontaria lanciata da BPER Banca s.p.a. sulle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. è stata qualificata da BPER Banca, in via volontaria e prudenziale e con la condivisione del Comitato Parti Correlate, quale operazione di maggiore rilevanza con parti correlate in ragione della contemporanea qualità di azionista di BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio rivestita da Unipol Assicurazioni s.p.a.

L'operazione, in relazione alla quale si rinvia ai contenuti di maggior dettaglio presenti nello specifico Documento informativo redatto ai sensi del predetto Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e pubblicato sul sito *internet* della Banca in data 13 febbraio 2025, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca del 6 febbraio 2025, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate sulla sussistenza dell'interesse della società alla conclusione della stessa e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.
Per quanto attiene al controvalore dell'operazione, si evidenzia che lo stesso è stato calcolato nell'ipotesi di integrale adesione all'offerta, quale pari alla valorizzazione "monetaria" del corrispettivo, sulla base del prezzo ufficiale delle azioni di BPER rilevato alla data di chiusura di Borsa del 5 febbraio 2025, pari a Euro 6,570. Poiché il rapporto di concambio è stato fissato in Euro 1,45 azioni di nuova emissione di BPER Banca, in ipotesi di integrale adesione all'offerta la Banca avrebbe un aumento del Capitale sociale di Euro 4.319.179 migliaia.

Si fa presente inoltre che, in data 3 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate sulla sussistenza dell'interesse della società alla conclusione della stessa e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, ha deliberato un incremento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio, da attuarsi mediante la corresponsione di un corrispettivo in denaro, aggiuntivo rispetto alla componente in azioni già in precedenza deliberata, pari a Euro 1,00.
Anche in questo caso e per le medesime motivazioni, BPER Banca ha scelto di procedere all'applicazione dei presidi richiesti dalla normativa interna ed esterna in materia di operazioni con parti correlate, in via volontaria e prudenziale e con la condivisione del Comitato Parti Correlate.
Al riguardo maggiori dettagli sono contenuti nello specifico Documento informativo aggiornato redatto ai sensi del predetto Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e pubblicato sul sito internet della Banca in data 10 luglio 2025.

In data 5 novembre 2025 i Consigli di Amministrazione di BPER e di Banca Popolare di Sondrio hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. in BPER Banca S.p.A., previo parere favorevole rilasciato dai rispettivi Comitati per le operazioni con parti correlate.
BPER, tenendo conto dell'operazione nel suo complesso, ha deciso in via volontaria di non avvalersi della causa di esenzione prevista per le operazioni con società controllate ai sensi dell'art. 14, comma 2, del Regolamento CONSOB 17221/2010, in coerenza con l'impostazione adottata nell'ambito dell'Offerta, tenuto conto che la fusione costituisce la parte conclusiva dell'operazione complessiva avviata con l'Offerta.
Al riguardo maggiori dettagli sono contenuti nello specifico Documento informativo aggiornato redatto ai sensi del predetto Regolamento CONSOB n. 17221/2010 e pubblicato sul sito internet della Banca in data 12 novembre 2025.

Si rinvia al capitolo "*I fatti di rilievo e le operazioni strategiche*" della presente Relazione per gli ulteriori dettagli dell'operazione.

b) altre eventuali singole operazioni con parti correlate concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Con riferimento alle altre operazioni concluse con parti correlate, in ossequio al richiamato Regolamento CONSOB n. 17221/2010, non si segnalano operazioni che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Banca.

c) qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Si precisa che nell'esercizio 2025 non vi sono state modifiche né sviluppi relativi alle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima Relazione annuale aventi un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle Società ed aggiuntivi rispetto a quanto già commentato nell'ambito della presente Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo o della Nota integrativa consolidata.

7.11 Informazioni su operazioni atipiche o inusuali, ovvero non ricorrenti

In tema di operazioni atipiche o inusuali si conferma che non sono state effettuate, nel corso del 2025, operazioni della specie quali definite dalla CONSOB con sua comunicazione DEM 6064293 del 28 luglio 2006.
Si evidenzia altresì che nel periodo non si sono realizzate operazioni definibili per loro tipicità non ricorrenti.

7.12 Politiche di remunerazione

In conformità al quadro normativo vigente, sono state elaborate le Politiche di remunerazione con riferimento all'intero Gruppo BPER Banca. In particolare, in un contesto normativo costantemente in evoluzione, il Gruppo provvede ad adeguare alle nuove disposizioni le proprie Politiche di remunerazione del personale.
Nel confermare e consolidare i pilastri della propria politica, il Gruppo ha dato seguito, anche con riferimento all'esercizio 2025, all'evoluzione dei sistemi di remunerazione per assicurarne la coerenza con le strategie e priorità aziendali sia nel breve che nel lungo periodo.

Ai sensi dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e dell'art.84-quater del Regolamento emittenti CONSOB, per informazioni di dettaglio si rimanda al documento "Relazione 2025 sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", pubblicata sul sito internet della Banca www.bper.it – Sito Istituzionale > Governance > Documenti.

8. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

8.1 Prevedibile evoluzione della gestione

Con riferimento al contesto macroeconomico del quadro internazionale, nel terzo trimestre del 2025 l'economia statunitense ha continuato a crescere in misura marcata, in particolare tramite i consumi, che rimangono solidi anche negli ultimi mesi dell'anno. Inoltre, gli investimenti in tecnologie legate all'intelligenza artificiale hanno fornito un significativo contributo, alimentando al contempo il commercio internazionale. In Cina la domanda interna rimane debole, risentendo del protrarsi della crisi immobiliare e, più di recente, della contrazione degli investimenti, la prima dal 1996. Secondo le proiezioni dell'OCSE di dicembre 2025[67], il prodotto mondiale è salito del 3,2% nel 2025 (in lieve calo dal 3,3% del 2024) e aumenterà del 2,9% nel 2026.

Per quanto riguarda l'Area Euro, nel terzo trimestre il PIL è aumentato a un ritmo moderato, con andamenti molto eterogenei tra i maggiori paesi. Nel quarto l'attività avrebbe continuato a espandersi in misura ancora contenuta, sospinta in particolare dal contributo positivo dei servizi, ponendo le basi per l'espansione dell'attività economica anche nel 2026.

Secondo le proiezioni dello staff della BCE[68] pubblicate a dicembre, dopo una crescita dell'1,4 per cento nel 2025, il prodotto aumenterà dell'1,2% nel 2026, all'1,4% nel 2027 e all'1,4% nel 2028. Queste, rispetto alle proiezioni dello scorso settembre, vedono una crescita del PIL rivista al rialzo nell'intero orizzonte temporale di riferimento, di riflesso a dati migliori del previsto, minore incertezza in materia di politiche commerciali, un rafforzamento della domanda esterna e prezzi più contenuti delle materie prime energetiche. Nelle riunioni di ottobre e di dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi ufficiali. Le decisioni si sono fondate su valutazioni sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti riunioni, a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi complessivamente equilibrati. Il contesto resta tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, legata in particolare alle tensioni geopolitiche e alle dinamiche del commercio globale.

Il PIL dell'Italia nel terzo trimestre è leggermente aumentato, per effetto del deciso rialzo delle esportazioni e dell'espansione degli investimenti, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura contenuta, risentendo di attese ancora sfavorevoli sull'evoluzione del quadro economico internazionale. Nel quarto trimestre si è registrato un miglioramento degli indicatori anticipatori PMI (Purchasing Managers' Index) e dell'indice della fiducia delle imprese, suggerendo una ripresa del PIL, che proseguirebbe nel 2026. A guidare la crescita ci sarebbe l'espansione della domanda interna, con crescita di consumi ed investimenti a seguito di condizioni finanziarie favorevoli. Persistono comunque anche timori in merito alle prospettive economiche, che si riflettono nella maggiore propensione al risparmio, che si mantiene più elevata rispetto al periodo precedente la pandemia. Secondo Banca d'Italia[69], nel 2025 il PIL italiano sarebbe salito dello 0,6% e crescerebbe allo stesso ritmo nel 2026, per accelerare lievemente nel biennio 2027-28.

Modena, lì 11 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Fabio Cerchiai

67 OCSE – OECD Economic Outlook, dicembre 2025.

68 BCE – Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dallo staff dell'Eurosistema di dicembre 2025.

69 Banca d'Italia – Bollettino economico di gennaio 2026.



Parte 2

RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ

1. Informazioni generali **92**

1.1 Nota metodologica **92**

BP-1: Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità 92

BP-2: Informativa in relazione a circostanze specifiche 93

1.2 Governance **95**

GOV-1: Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo 95

GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate 98

GOV-3: Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione 98

GOV-4: Dichiarazione sul dovere di diligenza 100

GOV-5: Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità 101

1.3 Strategia **104**

SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore 104

SBM-2: Interessi e opinioni dei portatori di interessi 105

SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 107

1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità **113**

IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti 113

IRO-2: Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa 117

2. Informazioni ambientali **122**

2.1 Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 2020/852 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE) **122**

Aggiornamento del contesto normativo di riferimento 122

Principali risultati 123

Informativa ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 73/2026 125

2.2 Cambiamenti climatici (E1) **137**

SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (E1) 137

E1 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima 140

E1-1: Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici 157

E1-2: Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 160

E1-3: Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici 166

E1-4: Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi 176

E1-5: Consumo di energia e mix energetico 182

E1-6: Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES 183

E1-7: Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio 196

E1-8: Fissazione del prezzo interno del carbonio 196

3. Informazioni sociali **197**

3.1 Forza lavoro propria (S1) **197**

SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alla forza lavoro propria e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 197

S1-1: Politiche relative alla forza lavoro propria 198

S1-2: Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti 202

S1-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni 203
S1-4: Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni 205
S1-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 210
S1-6: Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa 212
S1-7: Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa 213
S1-8: Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale 213
S1-9: Metriche della diversità 214
S1-10: Salari adeguati 214
S1-11: Protezione sociale 214
S1-12: Persone con disabilità 214
S1-13: Metriche di formazione e sviluppo delle competenze 215
S1-14: Metriche di salute e sicurezza 215
S1-15: Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata 216
S1-16: Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) 216
S1-17: Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani 217

3.2 Lavoratori nella catena del valore (S2) 217
SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale 217
S2-1: Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore 218
S2-2: Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti 218
S2-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni 218
S2-4: Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni 219
S2-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 220

3.3 Comunità interessate (S3) 220
SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (S3) 220
S3-1: Politiche relative alle comunità interessate 221
S3-2: Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti 223
S3-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni 224
S3-4: Interventi su impatti rilevanti per le comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni 224
S3-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 227

3.4 Consumatori e utilizzatori finali (S4) 228
SBM-3: Impatti, rischi e opportunità legati ai consumatori/utilizzatori finali e la loro interazione con la strategia aziendale 228
S4-1: Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali 229
S4-2: Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti 233
S4-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni 234
S4-4: Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni 235
S4-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti 242

4. Informazioni di governance 245

4.1 Condotta delle imprese (G1) 245
G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese 245
G1-2: Gestione dei rapporti con i fornitori 255
G1-3: Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva 256
G1-4: Casi di corruzione attiva o passiva 257
G1-6: Prassi di pagamento 257
Altre azioni relative alla condotta delle imprese 258
Obiettivi relativi alla condotta delle imprese 260

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 Nota metodologica

All'interno del documento sono tracciate le richieste informative previste dagli standard ESRS (European Sustainability Reporting Standard), come di seguito indicate:

Acronimo	Descrizione della richiesta informativa
BP	Basis for Preparation: informative che definiscono i criteri generali per la redazione del documento.
GOV	Governance: obblighi di informativa connessi ai processi, ai controlli e alle procedure di governance usate per monitorare, gestire e controllare impatti, rischi e opportunità rilevanti.
SBM	Strategy and Business Model: obblighi di informativa connessi alle modalità di interazione della strategia e del modello aziendale dell'impresa con gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, comprese le modalità con cui l'impresa affronta detti impatti, rischi e opportunità.
IRO	Impact, Risk and Opportunity: obblighi di informativa connessi ai processi mediante i quali l'impresa individua gli impatti, i rischi e le opportunità, ne valuta la rilevanza e gestisce le questioni di sostenibilità rilevanti mediante politiche e azioni.
MDR	Minimum Disclosure Requirement: obblighi minimi di informativa che devono essere inclusi quando l'impresa divulga le informazioni riguardanti le Politiche (MDR-P), le Azioni (MDR-A), le Metriche (MDR-M), gli Obiettivi (MDR-T) volte a prevenire, mitigare e correggere gli impatti rilevanti effettivi e potenziali, ad affrontare i rischi rilevanti e/o a perseguire opportunità rilevanti.
ESRS 2	Standard "Informative generali": stabilisce obblighi di informativa per le informazioni che devono essere fornite dall'impresa a livello generale per tutte le questioni di sostenibilità connesse alla governance degli ambiti di rendicontazione, alla strategia, alla gestione di impatti, rischi e opportunità e a metriche e obiettivi.
E1, E2, E3, E4, E5	Standard che affrontano le questioni Ambientali (Environmental).
S1, S2, S3, S4	Standard che affrontano le questioni Sociali (Social).
G1	Standard relativo alle questioni di Governance.

BP-1: Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

Il presente documento costituisce la Rendicontazione consolidata di sostenibilità (di seguito anche "Rendicontazione di sostenibilità" o "Rendicontazione") del Gruppo BPER Banca (di seguito anche "Gruppo" o "Gruppo BPER") relativamente all'esercizio 2025, redatta ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024, che recepisce la Corporate Sustainability Reporting Directive (di seguito "CSRD").

Il perimetro della Rendicontazione di sostenibilità include oltre alla Capogruppo BPER Banca s.p.a. (di seguito e nel resto del documento anche "BPER", "Banca", "Capogruppo") tutte le entità dalla stessa controllate[1] a prescindere dal metodo di consolidamento utilizzato ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria IAS/IFRS. Inoltre, a partire dal 1° agosto 2025, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS), BPER Banca ha raggiunto una partecipazione complessiva pari a circa l'80,69% del Capitale sociale di Banca Popolare di Sondrio, il cui dettaglio è disponibile all'interno della Parte 1 Capitolo 3 "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche" della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, pertanto, è ricompreso nel perimetro della presente Rendicontazione di sostenibilità con decorrenza dal 1° luglio 2025. Si evidenzia, quindi, che la comparazione con il precedente esercizio risulta influenzata dall'incremento dimensionale del Gruppo. Con riferimento all'adozione delle politiche di Capogruppo, si segnala che tale integrazione è iniziata nel secondo semestre del 2025 e sarà progressivamente implementata nel corso del 2026; gli obiettivi e le azioni presenti negli standard tematici non considerano il Gruppo Banca Popolare di Sondrio e saranno oggetto di integrazione nel corso del 2026, salvo diversamente specificato.

In conformità a quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. n. 125/2024, che disciplina le condizioni per l'esenzione dall'obbligo di predisporre la Rendicontazione di sostenibilità su base individuale, si evidenzia che il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, emittente di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, è obbligato a redigere una propria Rendicontazione di sostenibilità a livello sub-consolidato. Per i dettagli sugli obiettivi e le azioni si rimanda alla specifica Rendicontazione.

Rispetto al perimetro di consolidamento IAS/IFRS, si riportano di seguito le entità escluse dal perimetro della Rendicontazione di sostenibilità e le relative motivazioni:

- Commerciale Piccapietra s.r.l., in quanto la società non è operativa;
- BPER Trust Company s.p.a., Carige Covered Bond s.r.l., Estense Covered Bond s.r.l., Estense CPT Covered Bond s.r.l., Lanterna Finance s.r.l., Lanterna Mortgage s.r.l., PopSo Covered Bond s.r.l. e Centro delle Alpi SME s.r.l., in quanto: non hanno

1 Per la lista delle Società del Gruppo controllate si rimanda alla Nota integrativa consolidata Parte A - Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento e alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo Parte 1 - par. 4.1 Composizione del Gruppo al 31 dicembre 2025.

emesso passività finanziarie né detengono attività finanziarie; non hanno personale dipendente; non detengono immobili di proprietà né hanno in essere dei contratti di locazione a oggetto immobili; i rapporti di fornitura di servizi con soggetti diversi da BPER Banca s.p.a. posti in essere per lo svolgimento dell'attività possono essere ritenuti non rilevanti nell'ambito della catena di fornitura del Gruppo BPER Banca nel suo complesso. Inoltre, relativamente ai Veicoli di cartolarizzazione (Covered Bond e SPVs Legge 130/99) precedentemente elencati, è opportuno evidenziare che sono relativi a operazioni di cosiddette autocartolarizzazioni la cui banca originator è la Capogruppo BPER Banca s.p.a. o entità dalla stessa controllata (Banca Popolare di Sondrio s.p.a.) e che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IFRS 9, i relativi crediti ceduti non sono stati cancellati dai rispettivi bilanci. Pertanto, tali veicoli di autocartolarizzazione possono essere esclusi dal Perimetro in quanto i relativi crediti gestiti vi sono già inclusi con la contribuzione delle banche originator.

Infine, si segnala che la società St. Anna Gestione Golf Società Sportiva Dilettantistica s.r.l., controllata da BPER Real Estate s.p.a. tramite St. Anna Golf s.r.l., è stata esclusa dal perimetro di consolidamento della Rendicontazione di sostenibilità, previa valutazione degli impatti ambientali e sociali risultati non significativi.

Relativamente alle società controllate congiuntamente e alle società collegate[2], ai fini della definizione del perimetro di rendicontazione, è stato allineato il concetto di controllo operativo alla definizione di controllo contabile e ne è stata analizzata l'eventuale inclusione nella catena del valore. L'analisi condotta ha evidenziato che le società Gardant Bridge Servicing s.p.a. (upstream) e Resiban s.p.a. (upstream) rientrano nella catena del valore (c.d. "value chain") in quanto società appartenenti alla lista FEI, ovvero relative all'esternalizzazione di funzioni essenziali o importanti.

Di conseguenza, per tali società BPER Banca s.p.a. ha incluso nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 le emissioni di gas a effetto serra (GHG) di ambito 3 all'interno della categoria 1 - Purchased Goods and Services. Le restanti società, controllate congiuntamente o collegate, sono ricomprese all'interno della categoria 15 di ambito 3 (Investments) delle emissioni di gas a effetto serra (GHG - Greenhouse Gas, o GES).

Le informazioni fornite nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2025 includono le informazioni sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegati al Gruppo BPER tramite i suoi rapporti commerciali diretti e indiretti nella catena del valore a monte e a valle, in base ai risultati del processo di analisi di doppia rilevanza (anche "doppia materialità"), conformemente agli obblighi specifici relativi alla catena del valore. In particolare, a monte sono state incluse informazioni in materia di fornitori (principali, strategici), azionisti (rilevanti, sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, di seguito anche "TUF"), sottoscrittori di strumenti finanziari obbligazionari emessi, sottoscrittori di strumenti di capitali emessi e clientela con strumenti di raccolta diretta e indiretta. Le informazioni a valle afferiscono invece alla clientela per operazioni di finanziamento e Società Prodotto.
I dettagli sulla misura in cui politiche, azioni, obiettivi e metriche coprono o contengono dati sulla catena del valore sono chiaramente evidenziati all'interno dei capitoli tematici. In ultimo, per quanto riguarda le metriche quantitative, con riferimento alla catena del valore si riportano dati riferiti esclusivamente alle emissioni di ambito 3.

Il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di omettere specifiche informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell'innovazione.

Con riferimento alle informazioni relative a OpEx e CapEx, si precisa che esse risultano di importo non materiale rispetto al totale degli investimenti svolti e dei costi complessivamente sostenuti nel 2025 e pertanto non sono rendicontate nel presente documento.

Il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di non comunicare informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione a norma dell'articolo 19 *bis*, paragrafo 3, e dell'articolo 29 *bis*, paragrafo 3, della Direttiva 34/2013/UE.

BP-2: Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali
Per quanto concerne gli orizzonti temporali adottati nell'ambito dell'Analisi di Doppia Materialità (DMA), la Banca applica gli orizzonti temporali di medio e lungo termine così come definiti da ESRS 1.
Con riferimento, invece, a quanto rendicontato in ambito Mappa Rischi (cfr. E1-IRO-1), si riportano le definizioni di orizzonti temporali applicate:

- per breve periodo si intende un orizzonte temporale che si estende da zero a tre anni;
- per medio periodo si intende un orizzonte temporale che si estende, coerentemente con i primi obiettivi Net Zero al 2030: oltre i tre e fino ai sei anni per la Mappa Rischi;

2 Per la lista delle Società del Gruppo collegate si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo Parte 1 – par. 4.1 Composizione del Gruppo al 31 dicembre 2025.

- per lungo periodo si intende un orizzonte temporale che si estende, fino al 2050, in linea con i target di decarbonizzazione fissati: oltre i sei anni e fino al 2050 per la Mappa Rischi.

Per il rischio liquidità gli orizzonti temporali sono differenti in ragione della tipologia di rischio e operatività connessa (breve entro 12 mesi; medio e lungo oltre i 12 mesi).

Stime riguardanti la catena del valore
Per il calcolo delle categorie rendicontate all'interno dell'ambito 3 il Gruppo ha proceduto al ricorso di stime che derivano da fonti indirette; per maggiori dettagli si rimanda all'Obbligo di informativa "E1-6: Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES". Al fine di migliorare l'accuratezza delle metriche della catena del valore, il Gruppo si impegna a rafforzare il processo di raccolta informativa principalmente presso i clienti e i fornitori, nonché ad adeguare gli approcci seguiti tempo per tempo in linea con le evoluzioni degli standard.

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati
Con riferimento agli ambiti per cui si è fatto ricorso a stime, le principali cause di incertezza sono legate prevalentemente a due aspetti, ovvero la numerosità di relazioni all'interno della catena del valore a monte e a valle, date anche le dimensioni significative del Gruppo BPER, nonché l'attuale limitata disponibilità di informazioni puntuali e pubbliche direttamente accessibili, con la conseguente esigenza di fare impiego di dati derivanti da studi settoriali e/o da infoprovider.

In particolare, i principali casi di incertezza hanno riguardato "E1-5: Consumo di energia e mix energetico" e "E1-6: Emissioni lorde di GES di ambito 1,2,3 ed emissioni totali di GES", la cui metodologia di calcolo è illustrata all'interno dei rispettivi paragrafi.

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità
Le metriche rendicontate nel corso del 2025 hanno seguito le stesse modalità di calcolo del precedente esercizio. Si rilevano le seguenti eccezioni:

- "E1-6: Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES", con particolare riferimento al calcolo delle emissioni di ambito 3 Categoria 1 (Beni e servizi acquistati – Prelievo e consumo idrico);
- "S1-16: Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)", con particolare riferimento alla metrica sul divario retributivo;
- "G1-6: Prassi di pagamento".

Per ulteriori dettagli si faccia riferimento a quanto dettagliato all'interno dei paragrafi dedicati.

Come più ampiamente riportato nel paragrafo "2.1 Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 852/2020 (Regolamento sulla Tassonomia dell'UE)", il Gruppo BPER ha deciso di adottare le previsioni del Regolamento Delegato (UE) 73/2026 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2178/2021 introducendo una semplificazione dei contenuti e delle modalità di presentazione delle informazioni riguardanti le attività ecosostenibili.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di Rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate
Il Gruppo fornisce la presente informativa conformemente agli standard di rendicontazione ESRS; all'interno della Rendicontazione di sostenibilità sono riportate anche informazioni rilevanti prescritte dal Regolamento (UE) 852/2020 - Regolamento Tassonomia UE e suoi Atti delegati.
In data 10 novembre la Commissione Europea ha pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Regolamento Delegato (UE) 1416/2025 dell'11 luglio 2025 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2772/2023 per quanto riguarda il posticipo della data di applicazione degli obblighi di informativa per determinate imprese. I phase-in definiti all'interno del presente Regolamento sono stati applicati da parte del Gruppo BPER. In particolare, sono stati omessi gli effetti finanziari attesi dei rischi fisici e di transizione, nonché delle potenziali opportunità legate al clima (E1-9), la cui rendicontazione, prevista a partire dal secondo anno, è stata posticipata ai sensi Regolamento Delegato (UE) 1416/2025.

Inclusione mediante riferimento
Le informazioni seguenti sono incluse mediante riferimento ad altre parti della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo:

- ESRS 2 Strategia, modello aziendale e catena del valore (SBM-1), con riferimento a quanto descritto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo – Parte 1 capitolo 2 "Dati di sintesi" e capitolo 3 "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche".

1.2 Governance

GOV-1: Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo

Informazioni sulla composizione e la diversità dei membri degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo

Composizione e diversità di genere	31.12.2025			31.12.2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Membri degli Organi di Amministrazione, direzione e controllo	9	6	15	9	6	15
Membri esecutivi	1	-	1	1	-	1
Membri non esecutivi	8	6	14	8	6	14
Membri del Consiglio indipendenti	5	6	11	5	6	11

Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca (di seguito anche "C.d.A.") si compone per il 60% di uomini, per il 40% di donne, per il 73% da consiglieri indipendenti ai sensi del TUF, del Codice di Corporate Governance e del Testo Unico Bancario (TUB) e per il 27% da consiglieri non indipendenti.

La rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori non è prevista all'interno dello Statuto Sociale di BPER Banca.
In particolare, la Banca non attua sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che prevedano particolari meccanismi di esercizio del diritto di voto e non implementa meccanismi di rappresentanza dei dipendenti e degli altri lavoratori all'interno degli Organi Sociali.

Ciascuna delle aree di operatività del Gruppo BPER appare, nel complesso, presidiata in misura adeguata e con professionalità specifiche in grado di assicurare una gestione efficace e consapevole della medesima.
Tutti i componenti degli Organi Sociali sono in possesso dei requisiti di professionalità e di competenza previsti dalla normativa applicabile. In particolare, i Consiglieri di Amministrazione e i Sindaci hanno complessivamente maturato un'adeguata esperienza presso società, quotate e non quotate, operanti nel settore creditizio, finanziario o assicurativo.
In C.d.A. e in Collegio sindacale è quindi presente un mix di conoscenze, competenze ed esperienze che consente agli esponenti di comprendere le principali aree di business, le caratteristiche dei territori in cui operano la Banca e il Gruppo e i rischi ai quali la Banca e il Gruppo sono esposti, ivi compresi quelli afferenti alla gestione d'impresa.

I membri del C.d.A. del Gruppo sono in possesso di competenze in materia di sostenibilità, acquisite con le esperienze maturate nel corso del proprio percorso professionale e attraverso la partecipazione ad apposite sessioni formative.
A tale riguardo si segnala che nel corso del 2024 e 2025 si è svolto un programma di formazione organizzato dalla Banca con il supporto di primaria società di consulenza.
Tale programma, della durata di circa un anno, si è articolato su tre moduli: (i) governance, supervisione e controlli e piani di successione; (ii) gestione del rischio (identificazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei principali tipi di rischi del Gruppo BPER); (iii) modelli di business dell'Entità Supervisionata, pianificazione strategica, contabilità e bilanci, Risk Appetite Framework (RAF), ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). La partecipazione al programma di formazione è stata aperta a tutti gli Amministratori e ai Sindaci al fine di approfondire le loro competenze sugli argomenti sopra menzionati, favorendo così un confronto sempre più approfondito e diretto nelle riunioni degli Organi Societari.
Nell'ambito di tale piano, sono stati approfonditi, tra gli altri, i temi dell'integrazione dei fattori ESG (Environmental, Social and Governance) nel processo di valutazione del rischio di credito e delle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali e i nuovi ESRS.
Inoltre, un'ulteriore specifica sessione formativa interna è stata dedicata alle novità connesse all'introduzione delle Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance.

La Governance del Gruppo BPER relativamente ai temi sostenibilità è assegnata ai seguenti Organi Sociali: il C.d.A., l'Amministratore Delegato, il Comitato Sostenibilità e il Comitato Controllo e Rischi, entrambi di natura endoconsiliare.
Il C.d.A. definisce linee guida e strategie del Gruppo relativamente alle tematiche di sostenibilità e approva la Rendicontazione consolidata di sostenibilità, il Report PRB (o "Responsible Banking Progress Statement"), il Piano industriale, il Risk Appetite Framework, le politiche di governo dei rischi e il Piano di Transizione BPER ai sensi delle Linee Guida EBA (di seguito anche solo "Piano di Transizione"), integrando nel tempo elementi riguardanti la materia ESG.
L'Amministratore Delegato attua, nell'ambito delle proprie deleghe, le linee strategiche e il Piano industriale, presidiando le attività operative, le azioni da implementare e monitorare inerenti alla sostenibilità avvalendosi del supporto del Servizio ESG Strategy e del Comitato manageriale ESG.

Il C.d.A. e il Collegio Sindacale esercitano, rispettivamente, un ruolo di supervisione strategica e di controllo anche rispetto alle questioni afferenti alla condotta aziendale. In particolare, il "Codice Etico" rappresenta la fonte generale che disciplina la condotta del Gruppo, ed è aggiornato periodicamente dal C.d.A. A tal fine, il C.d.A., massimo organo a garanzia della condotta etica e dell'integrità del Gruppo, riceve adeguata formazione e informazione in materia di condotta delle imprese. In particolare, è destinatario di specifica formazione in caso di revisione del Modello 231. Inoltre, il Consiglio è responsabile dell'approvazione delle Politiche indicate e descritte nell'Obbligo di informativa "G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Ai sensi delle Regole di funzionamento, il C.d.A. è convocato in via ordinaria, di regola, una volta al mese.

Comitato Sostenibilità
Il Comitato endoconsiliare Sostenibilità svolge funzioni di supporto al C.d.A. in materia di sostenibilità, con riflesso su tutti i processi, le articolazioni e i presidi aziendali attraverso i quali la Banca garantisce, in ottemperanza all'art. 1, Principio I, del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana e ai principi elaborati dagli Organismi internazionali competenti, il perseguimento dello sviluppo sostenibile, con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance.
In particolare, il Comitato esamina e valuta:

- i contenuti della "Policy in materia di ESG" del Gruppo nonché della capacità della stessa di garantire, attraverso un confronto costante con tutti gli stakeholder, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- i documenti normativi inerenti a tematiche ESG, i rapporti consuntivi, le relazioni e le rendicontazioni ESG inclusa la Rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- il Piano di Transizione, inclusi gli obiettivi, le strategie di attuazione e i traguardi per la gestione dei rischi ESG;
- eventuali segnalazioni dell'Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità in materia di sostenibilità emerse nello svolgimento della sua attività o di cui egli abbia avuto comunque notizia.

Il Comitato Sostenibilità ha anche un ruolo strategico in merito alle tematiche ESG, con compiti di valutazione del posizionamento della Banca nell'ambito delle metriche, degli indici e dei benchmark di mercato in materia di sostenibilità e delle iniziative e programmi volti a diffondere la cultura della sostenibilità e la consapevolezza della necessità di perseguire lo sviluppo sostenibile; valuta inoltre gli scenari e i macrotrend tecnologici, ambientali, sociali, economici, politici e geopolitici e le iniziative volte ad analizzare tali scenari. Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente, almeno una volta ogni trimestre e, comunque, ogniqualvolta si renda necessario provvedere alla trattazione delle materie di competenza. Infine, riferisce al C.d.A. con cadenza annuale sull'attività complessivamente svolta.

Comitato Controllo e Rischi
Il Comitato endoconsiliare Controllo e Rischi supporta il C.d.A. nel valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in ambito ESG, nell'identificazione dei rischi ("Mappa dei rischi di Gruppo"), nella definizione degli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e della soglia di tolleranza ("Risk tolerance") e le strategie per la gestione del capitale e della liquidità, nonché per tutti i rischi pertinenti della Banca e del Gruppo BPER. In aggiunta, il Comitato Controllo e Rischi attua una valutazione periodica di un numero di possibili scenari, inclusi gli scenari di stress, per determinare in che modo il profilo di rischio ESG della Banca e del Gruppo BPER potrebbe reagire a eventi esterni e interni. Supporta inoltre il C.d.A. nell'esame e nella valutazione del Piano di Transizione, inclusi gli obiettivi, le strategie di attuazione e i traguardi per la gestione dei rischi ESG. Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente, con cadenza almeno bimestrale e, comunque, ogniqualvolta si renda necessario provvedere alla trattazione delle materie di competenza; tra le varie attività esamina le Policy di gestione dei singoli rischi e il reporting trimestrale sui rischi che comprende anche un focus sui rischi ESG.

Comitato manageriale ESG
Il Comitato manageriale ESG, istituito dal C.d.A., è composto dal Chief Financial Officer (CFO), che lo presiede, e da tutti i Chief della Capogruppo, oltre che dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dal Responsabile Direzione e Pianificazione e Controllo, dal Responsabile Direzione Organizzazione e dalla Responsabile del Servizio ESG Strategy. Quest'ultima, insieme al CFO, coordina le attività e le riunioni del Comitato. Il Comitato manageriale ESG agevola il coordinamento delle Funzioni Aziendali e di Gruppo per quanto concerne le tematiche di sostenibilità, supporta l'Amministratore Delegato nella gestione delle tematiche ESG e di sostenibilità a livello sia di Capogruppo che di Gruppo. Il Comitato costituisce sede collegiale di analisi e valutazione con riferimento a: la promozione, gestione e monitoraggio della strategia sui temi di sostenibilità, in coerenza con quanto definito dal Piano industriale con il supporto del Servizio ESG Strategy; il monitoraggio del posizionamento del Gruppo BPER rispetto al tema della sostenibilità e dei 17 goals dell'ONU (SDGs); la definizione, valutazione e monitoraggio dell'efficacia della Politica in materia di diversità, equità e inclusione e del Piano Strategico per la parità di genere, come previsto dalla prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 e del relativo Sistema di Gestione; la definizione, valutazione e monitoraggio dell'efficacia della Politica in materia di gestione delle tematiche ambientali ed energetiche e del relativo Sistema di Gestione Integrato Ambiente ed Energia (SGAE), in conformità con ISO 14001 e 50001; la verifica della capienza dei c.d. GSS Eligible Assets, ossia degli attivi di bilancio idonei a supportare emissioni obbligazionarie di tipo Green, Social o Sustainability, rispetto all'ammontare dei titoli in circolazione, secondo quanto previsto dal GSS Bond Framework.
Il Comitato si riunisce su convocazione del Coordinatore, di norma con cadenza trimestrale e, comunque, ogniqualvolta si renda necessario.

Si segnala infine che il Gruppo ha un Comitato Rischi (manageriale) presieduto dall'Amministratore Delegato, di cui il Chief Risk Officer è segretario. Il Comitato è dotato di poteri consultivi e supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e all'attuazione del RAF, delle politiche di governo dei rischi (inclusi i rischi ESG) e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società a esso appartenenti.

Servizio ESG Strategy
Il Servizio ESG Strategy conta, al 31 dicembre 2025, n. 17 risorse selezionate per le specifiche competenze in materia di sostenibilità e clima. Il Servizio supporta il Comitato manageriale ESG nella gestione operativa delle tematiche di sostenibilità e clima in coerenza con quanto definito dal Piano industriale sui temi della sostenibilità. Inoltre, lo stesso agisce trasversalmente a livello di Gruppo sulle tematiche di sostenibilità e clima, gestendo direttamente progettualità strategiche e supportando le strutture aziendali competenti al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile.
Si riporta di seguito una sintesi delle attività svolte dal Servizio ESG Strategy:

- rendicontazioni ESG, inclusa la Rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- gestione rating ESG;
- pianificazione ESG strategica;
- coordinamento e monitoraggio progetti/attività ESG;
- acquisizione e gestione dati ESG;
- gestione temi strategici di sostenibilità ambientale e sociale;
- Mobility & Energy Management;
- gestione certificazioni e due diligence ambientali;
- coordinamento interlocuzioni con la Vigilanza e con gli stakeholder;
- predisposizione, monitoraggio periodico e aggiornamento del Piano di Transizione;
- supporto a Comitati e altre Funzioni Aziendali.

ESG Manager
Gli ESG Manager rappresentano figure chiave, definite all'interno delle strutture che sono attive sui temi ESG e di cui ne rappresentano delle figure pivot, con le seguenti funzioni:

- analisi degli impatti delle tematiche ESG nella struttura in cui operano, per le tematiche di competenza, individuandone rischi e opportunità;
- supporto nell'identificazione degli obiettivi ESG della struttura;
- coordinamento e monitoraggio delle attività definite per il raggiungimento degli obiettivi;
- cura della relazione con gli stakeholder con cui entrano in contatto per conto della struttura in cui operano.

Gli ESG Manager, coordinati dal Servizio ESG Strategy, si riuniscono in Tavoli ESG e coadiuvano il Servizio stesso nell'implementazione delle progettualità ESG. Le figure degli ESG Manager – al 31 dicembre 2025 - sono 34 e sono presenti anche nelle Legal Entity di Sardaleasing, Bibanca, Banco di Sardegna, Finitalia e BPER Factor.
Per gli ESG Manager è prevista una formazione specifica che nel 2025 si è concretizzata in tre webinar dedicati alla normativa di riferimento, alle buone pratiche di mercato e alle sfide future in materia ESG, con l'obiettivo di favorire la diffusione della conoscenza e l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali.

Sono, inoltre, identificate ulteriori funzioni trasversali di supporto all'interno della Banca con specifiche competenze in materia ESG, quali a titolo esemplificativo: l'Ufficio Risk & ESG Integration, l'Ufficio Regulation & ESG Credit Adequacy, il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision, l'Ufficio Modello di Tutela & ESG, l'Ufficio Audit Risk Governance & ESG. Inoltre, in relazione alla gestione di impatti, rischi e opportunità, ciascuna unità organizzativa, competente per specifico ambito tematico, è responsabile della corretta gestione degli stessi, nonché dei relativi controlli di linea nell'ambito dei propri processi, anche in relazione all'analisi di doppia rilevanza, approvata dal C.d.A., così come dettagliato nell'Obbligo di informativa"IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".
A tali controlli, si aggiungono i controlli effettuati dalle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello, secondo le modalità e gli strumenti definiti nella normativa e dal sistema di controllo interno.

In particolare, il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision assicura la predisposizione di un adeguato processo di Rendicontazione di sostenibilità e la relativa valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione; assicura la valutazione delle regole di redazione e di disclosure applicate alla Rendicontazione di sostenibilità, nonché la relativa conformità ai principi di rendicontazione (ESRS); assicura la coerenza del reporting di sostenibilità con il Piano di Transizione, il Documento di "Informativa al Pubblico – Pillar 3" (ESG) e il reporting finanziario (c.d. Connectivity). Per maggiori dettagli rispetto ai controlli sulla Rendicontazione di sostenibilità si rimanda all'Obbligo di informativa "GOV-5: Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità".

Infine, il Chief Financial Officer indirizza e coordina il Servizio ESG Strategy; integra, per quanto di competenza, gli elementi ESG nella strategia aziendale e ne indirizza il recepimento; presidia la predisposizione e l'attuazione del Piano di Transizione. In quanto responsabile della preparazione della Rendicontazione di sostenibilità e del coordinamento delle attività ESG, fornisce analisi e valutazione ai diversi Organi interessati (C.d.A. Comitati endoconsiliari, Comitato manageriale ESG, Collegio Sindacale).

GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Il C.d.A. riceve dal management informazioni complete e dirette, utili per assumere decisioni consapevoli, con particolare attenzione agli impatti, ai rischi e alle opportunità più rilevanti e all'efficacia delle misure adottate per affrontarli. Qualora lo ritenga opportuno, il C.d.A. può richiedere ulteriori approfondimenti su tematiche specifiche.
Le riunioni del C.d.A. e dei Comitati endoconsiliari si svolgono con cadenza regolare, generalmente mensile; in tali sedi, il management presenta aggiornamenti sui principali temi, inclusi quelli ESG, assicurando un flusso informativo completo e trasparente e coerente con i requisiti di rendicontazione previsti dalla normativa vigente.

Gli Impatti, Rischi e Opportunità ("IRO") rilevanti, quali esito dell'analisi di doppia rilevanza, volta a individuare le tematiche su cui focalizzare i propri sforzi in termini di rendicontazione e pianificazione di sostenibilità, sono stati presentati al Comitato Controllo e Rischi per parere e al Collegio sindacale per informativa in data 14 ottobre 2025, al Comitato Sostenibilità per parere in data 15 ottobre 2025, e quindi approvati dal C.d.A. il 16 ottobre 2025.

Nel corso dell'anno, i temi connessi a questioni di sostenibilità rilevanti per il Gruppo, sono stati presentati agli Organi in:
- n. 15 sedute su n. 19 del C.d.A.;
- n. 21 sedute su n. 23 del Collegio sindacale;
- n. 15 sedute su n. 20 del Comitato Controllo e Rischi;
- n. 3 sedute su n. 10 del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance;
- tutte le n. 10 sedute del Comitato Sostenibilità;
- n. 10 sedute su n. 12 del Comitato Remunerazioni.

Il C.d.A. approva il Piano industriale, che ha tra le finalità quella di definire e formalizzare gli indirizzi strategici, il modello di business e gli obiettivi di medio-lungo periodo del Gruppo, delle aree di business, delle strutture di centro e delle Banche/ Società del Gruppo, in coerenza con le direttrici strategiche di lungo periodo (Manifesto Strategico), con il profilo di rischio (RAF) e con gli obiettivi di carattere ESG.

A seguito dell'approvazione del Piano industriale in C.d.A., si attivano:
- il monitoraggio dell'avanzamento dei programmi di trasformazione/ progetti;
- eventuali iter di escalation per criticità/ritardi;
- la rendicontazione degli avanzamenti al Comitato di Direzione, al Comitato controllo e Rischi, al Comitato Sostenibilità, al Collegio sindacale e al C.d.A.

In particolare, il Piano industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value 2027" individua obiettivi e azioni concrete sui principali driver per mantenere la posizione di leadership di BPER nei rating ESG. Il monitoraggio del Piano industriale prevede, infatti, una sezione dedicata alla rendicontazione dello stato avanzamento degli obiettivi ESG, declinati in un set di KPI (Key Performance Indicators).
L'avanzamento sugli obiettivi ESG è portato trimestralmente anche al Comitato manageriale ESG.

Per le azioni del Piano e i criteri di misurazione dell'impatto del Gruppo si rimanda a quanto di seguito descritto all'Obbligo di informativa "SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore".

GOV-3: Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Al centro della politica retributiva del Gruppo vi è la valorizzazione delle persone e la promozione di un ecosistema sostenibile, in linea con gli obiettivi ESG definiti. Le politiche di performance e rewarding sono state progressivamente allineate alle strategie di sostenibilità, attraverso l'inserimento di obiettivi ESG nei piani di incentivazione di breve e lungo termine.

Più nel dettaglio:
- con riferimento al Piano di incentivazione di breve termine (c.d. MBO – Management By Objectives), contemperando il focus sugli obiettivi economico finanziari con un rafforzamento sugli obiettivi di rischio, si confermano le componenti ESG tra gli obiettivi (con un peso del 15% per il 2025). Infatti, in continuità con gli anni scorsi, la c.d. "Scheda Strategica" - che rappresenta l'elemento di base dell'impianto del sistema MBO e della successiva declinazione degli obiettivi per i diversi perimetri di popolazione aziendale – prevede specifici target in ambito ESG collegati al Piano industriale (c.d. "meta KPI ESG"). Tale

scheda è assegnata all'Amministratore Delegato quale "scheda MBO 2025". Il meta KPI ESG è, inoltre, di norma inserito nelle scorecard MBO 2025 dei C-Level Manager, allo scopo di assicurare un clima di condivisione complessiva e responsabilizzare il management sulle priorità aziendali in tale ambito;

- il Piano di incentivazione di lungo termine "Piano ILT 2025-2027" (basato su Azioni BPER) destinato all'Amministratore Delegato e alle figure ritenute chiave per il conseguimento dei risultati della Banca sostiene l'allineamento degli interessi delle figure manageriali con quelli degli azionisti e di tutti gli stakeholder, comprendendo nei propri target oltre a obiettivi di redditività, di efficienza operativa, di qualità del credito e ritorno degli azionisti anche obiettivi di sostenibilità (con un peso del 20%). Questi ultimi sono declinati su 3 direttrici fondamentali:
  - Finanza Sostenibile;
  - Investimenti (Asset under Management – AuM) ESG;
  - Diversità e Inclusione.

Scendendo nel dettaglio con riferimento al sistema di incentivazione annuale (MBO) la componente ESG è definita secondo una metrica composita comprensiva di sei obiettivi ritenuti strategici nel breve termine quale fattore abilitante per traguardare i target ESG riconducibili ad ambiti progettuali di Piano industriale:

- crescita peso % prodotti ESG: crescita del peso percentuale degli AuM sostenibili rispetto al total asset gestito;
- Plafond Credito Green: emissioni di credito specificamente destinate in ambito sostenibilità (ESG);
- Net-Zero Banking Alliance: definizione delle strategie di business per i settori Alluminio, Ferro e Acciaio, Commercial Real Estate;
- Piano energetico: riduzione delle emissioni dirette (calcolato sulla base dell'efficacia, valutata in fase progettuale, delle attività del Piano Energetico implementate nell'anno di analisi e a partire da quanto raggiunto al 31 dicembre 2024);
- avanzamento nel percorso di diversità, equità e inclusione: percentuale di donne che ricoprono incarichi di responsabilità nell'organizzazione;
- Rating ESG[3]: miglioramento o mantenimento della valutazione dei rating CSA (Corporate Sustainability Assessment) S&P, Sustainalytics (Morningstar) e Standard Ethics Rating rispetto ai livelli individuati nel Piano industriale.

Il sistema incentivante di breve termine (MBO 2025) prevede l'assegnazione di obiettivi ESG tendenzialmente al personale più rilevante (Material Risk Takers[4]) con modalità diverse a seconda che si tratti di C-Level Manager o meno, con una ponderazione generalmente tra il 10% e il 15%, eventualmente in combinazione con specifici obiettivi ESG riconducibili alla propria area di responsabilità o con gli obiettivi della c.d. "valutazione manageriale".
È stato, inoltre, previsto un cascading anche su parte delle figure di Staff e di Semicentro diverse dal personale più rilevante con un peso indicativamente tra il 10% e il 20%. Tra gli obiettivi ESG si segnalano, in particolare, KPI legati ai prodotti collocati dalla Banca (ad esempio impieghi ESG, mutui residenziali "green", masse gestite sostenibili) per le strutture commerciali e obiettivi legati alla redazione del Piano di Transizione. L'assegnazione di obiettivi ESG riguarda anche il resto della struttura aziendale: dai c.d. Apicali, scendendo ai capi servizio, talvolta anche ai capi ufficio quando direttamente ingaggiati nella realizzazione di un obiettivo specifico.

Le logiche e le metriche sopra descritte sono inserite all'interno della Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti secondo i criteri e i dettagli richiesti dalla normativa applicabile nonché dalle migliori prassi di settore.

Il Gruppo BPER ha predisposto il processo di governance al fine di indirizzare le attività di definizione, implementazione e gestione delle politiche retributive. Tale processo prevede il coinvolgimento, a diversi livelli e in funzione delle proprie aree di competenza, di molteplici Organi di controllo e Funzioni Aziendali. Nello specifico, a livello di Organi Sociali è coinvolta l'Assemblea dei Soci, che:

- stabilisce i compensi spettanti agli Organi da essa nominati;
- approva le Politiche di remunerazione e incentivazione;
- approva i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- delibera sull'eventuale proposta del C.d.A. di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore a 1:1;
- approva i criteri per la determinazione degli importi eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata della carica di tutto il personale.

3 Con i dati tempo per tempo disponibili e a parità di metodologia di valutazione. Si segnala che il rating Moody's Analytics non risulta più rendicontabile per il 2025.

4 Gli "MRT" sono risorse che possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente sulla base dei criteri previsti dalla normativa vigente.

Con riferimento alle tematiche di remunerazione, il C.d.A. della Capogruppo, nell'esercizio del proprio ruolo di Organo con funzione di supervisione strategica, sottopone all'Assemblea dei Soci della Capogruppo e riesamina, con periodicità almeno annuale, la Politica retributiva del Gruppo ed è responsabile della sua concreta attuazione. Nello svolgimento di tali attività, il Consiglio si avvale in particolare del supporto del Comitato per le Remunerazioni e delle Funzioni Aziendali competenti, adeguatamente coinvolte al fine di contribuire in maniera efficace alla definizione delle politiche.

Tra i Comitati endoconsiliari coinvolti nel processo ci sono, in particolare:

- il Comitato per le Remunerazioni che, attenendosi ai principi di cui alle Disposizioni di Vigilanza e al Codice di Corporate Governance, esercita funzioni consultive, istruttorie e propositive di supporto all'attività del C.d.A.;
- il Comitato Controllo e Rischi che, in materia di remunerazione, svolge alcuni compiti tempo per tempo delineati dalle relative Regole di funzionamento approvate dal C.d.A. ferme restando le competenze del Comitato per le Remunerazioni e assicurando un adeguato coordinamento con quest'ultimo, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca e del Gruppo siano coerenti con il RAF e verifica la coerenza delle remunerazioni dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo rispetto alla Politica di remunerazione.

Possono essere coinvolti anche il Comitato Sostenibilità che svolge funzioni di supporto a favore delle attività del Consiglio con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance e con riflesso su tutti i processi attraverso i quali BPER garantisce il perseguimento di uno sviluppo sostenibile, compresi quelli riferiti ai sistemi di remunerazione e incentivazione, e il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, che supporta il C.d.A., anche formulando pareri e proposte, nell'adozione, nell'aggiornamento, nell'implementazione e nel monitoraggio delle politiche in tema di diversity (considerando anche possibili riflessi di queste ultime nel sistema di remunerazione e incentivazione).

GOV-4: Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il processo di due diligence, benché ad oggi non sia una procedura autonoma e formalizzata, è integrato nel quadro strategico e nel modello aziendale del Gruppo BPER. Con riferimento agli ambiti tematici ESG rispetto ai quali potrebbero verificarsi impatti negativi effettivi o potenziali, la tabella che segue evidenzia l'applicazione degli aspetti e delle fasi principali del processo di dovere di diligenza, indicando in che modo e in quali punti essi sono trattati all'interno della Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Informazioni sul dovere di diligenza

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	• ESRS 2 GOV-2: Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate; • ESRS 2 GOV-3: Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione; • ESRS 2 SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	• ESRS 2 SBM-2: Interessi e opinioni dei portatori di interessi; • ESRS 2 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti; • ESRS S1-1: Politiche relative alla forza lavoro propria; • ESRS S1-2: Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti; • ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore; • ESRS E1-2: Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi; • ESRS S4-1: Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali.
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	• ESRS 2 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti; • ESRS 2 SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale.
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	• ESRS S1-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni; • ESRS S1-4: Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni; • ESRS S2-4: Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni; • ESRS E1-3: Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici; • ESRS S4-4: Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni.
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	• ESRS S1-4: Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni; • ESRS S1-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti; • ESRS E1-4: Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi; • ESRS E1-5: Consumo di energia e mix energetico; • ESRS S4-4: Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni.

GOV-5: Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il Sistema dei controlli interni del Gruppo (di seguito anche "Sistema" o "SCI") è costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure finalizzate a garantire che le attività svolte dalle Banche e dalle Società del Gruppo BPER e dal Gruppo nel suo complesso siano allineate alle prassi interne definite, agli standard di settore e alle normative esterne. Il C.d.A. definisce i criteri per la progettazione, attuazione e valutazione del Sistema, oltre ai ruoli degli Organi e delle Strutture Organizzative coinvolte. La declinazione del Sistema rispetta i criteri di: (i) proporzionalità; (ii) gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per misurare i rischi; (iii) unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle Strutture Organizzative del Gruppo; (iv) efficacia ed efficienza nel presidio del rischio.

Funzioni di Controllo

In linea con il disposto normativo, il Sistema dei controlli interni del Gruppo è strutturato in tre linee di difesa:

- controlli di primo livello: controlli di linea incardinati nei processi e nelle procedure ed eseguiti dalle unità operative e di business;
- controlli di secondo livello (controlli sui rischi e sulla conformità) attribuiti alle Funzioni:
  - Conformità alle norme – Compliance (al cui interno si colloca il Data Protection Officer – DPO);
  - Gestione dei Rischi (Risk Management);
  - Convalida;
  - Antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello: Funzione Revisione Interna.

Nell'ambito del Sistema sono inoltre compresi il Dirigente Preposto ex L. 262/2005 e il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision (Servizio FSRS), di cui il primo si avvale per l'espletamento dei propri compiti, oltre all'Organismo di Vigilanza (OdV) ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, ove istituito.

Con riferimento alle funzioni di controllo sopra menzionate si esplicitano di seguito quelle coinvolte nel processo di controllo della Rendicontazione di sostenibilità.

Dirigente Preposto
Come definito nella "Policy di Governo del Gruppo BPER", il Dirigente Preposto presidia le regole di redazione e di disclosure del bilancio, di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS per tutte le Società del Gruppo e per le altre Società rientranti nel perimetro di consolidamento per ciò che attiene la produzione dell'informativa finanziaria periodica consolidata e individuale. Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 che recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2464/2022 (CSRD), il novero dei compiti di attestazione degli Organi Amministrativi delegati e del Dirigente Preposto è stato notevolmente ampliato, modificando il comma 5 dell'articolo 154 *bis* del TUF con l'estensione dell'obbligo di attestazione alla Rendicontazione di sostenibilità. Il Gruppo BPER ha ritenuto opportuno conferire al Dirigente Preposto anche l'attestazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, in linea con i più elevati standard di trasparenza e conformità, in coerenza con gli ESRS.

Il Dirigente Preposto della Capogruppo si avvale, per lo svolgimento della propria missione e delle responsabilità assegnate:
- del Servizio FSRS, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto medesimo, correttamente dimensionato rispetto alla complessità della Banca e del Gruppo, nonché indipendente rispetto alle funzioni deputate alla predisposizione del reporting economico finanziario e di sostenibilità;
- di un Referente del Dirigente Preposto, individuato nelle società in perimetro, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.

Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision
Il Servizio FSRS è stato incluso nel novero delle Funzioni di Controllo ed è responsabile di definire, rafforzare e aggiornare il "Modello di Controllo sull'Informativa Finanziaria e di sostenibilità" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del Bilancio consolidato economico – finanziario e di sostenibilità, alle Banche e Società in entrambi i perimetri. In merito alle tematiche relative al Sustainability Reporting, il Servizio FSRS per l'espletamento dei propri compiti si avvale del Referente ESG, figura individuata annualmente dalla competente struttura della Capogruppo sulla base dell'elenco delle società inserite nel perimetro; al riguardo ciascun Referente ESG fornisce supporto alla Capogruppo e coordina la raccolta delle informazioni e dei dati utili alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità, verificandone la completezza.
Il Servizio FSRS si occupa della gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria. Con l'introduzione della nuova normativa, i suoi compiti sono stati ampliati per includere anche il controllo sulla Rendicontazione di sostenibilità. In particolare, il Servizio verifica la conformità della Rendicontazione di sostenibilità agli standard ESRS ai sensi della Direttiva 34/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e del D.Lgs. n. 125/2024, nonché alle specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Reg. (UE) 852/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.
Nello specifico, il Servizio ha adottato un approccio graduale di estensione del Modello di controllo sulla Rendicontazione di sostenibilità che verte su 3 importanti pilastri:
- ex ante pubblicazione al mercato: le verifiche riguardano la completezza degli assunti metodologici adottati per la definizione del perimetro di rendicontazione, della doppia materialità e degli impatti, rischi e opportunità rilevati, nonché la conformità alle norme vigenti (ESRS e Regolamento Tassonomia) e la coerenza di alcune informazioni presenti nella Rendicontazione che sono state selezionate sulla base di criteri di significatività;
- ex post pubblicazione al mercato: le verifiche in tale ambito riguardano l'adeguatezza ed effettiva applicazione del processo di produzione della Rendicontazione di sostenibilità, con anche verifiche campionarie sulle principali Società del Gruppo contributrici;
- running: attività di costante adeguamento di rilevazione del processo di produzione della Rendicontazione di sostenibilità.

Inoltre, assicura la coerenza del Reporting di Sostenibilità con quanto previsto nel Piano di Transizione, nel Documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3" (parte ESG) e nel reporting finanziario (c.d. Connectivity).

Funzione Revisione Interna
Con riferimento ai controlli di terzo livello, la Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e advisory volta ad accrescere e tutelare il valore delle Banche e Società del Gruppo BPER mediante la prestazione di servizi oggettivi, attraverso un approccio professionale, sistematico e strutturato.
Per quanto riguarda le tematiche ESG, la Revisione Interna tiene conto nel proprio risk assesment, ispirato a principi risk-based, anche dei progetti e in generale dei fattori di rischio ESG. In coerenza con il Piano di Audit approvato dal C.d.A., la Revisione Interna conduce pertanto attività di audit anche sulle tematiche ESG, approfondendo il percorso di adeguamento della Banca ai nuovi requirement normativi tempo per tempo vigenti, fra cui la CSRD, le Linee Guida EBA e il Piano di Transizione.
Gli esiti delle attività di verifica sono rappresentati agli Organi Aziendali in coerenza con le normative interne. Gli eventuali rilievi vengono indirizzati e monitorati come previsto dal processo di gestione dei piani di sistemazione definito dalla Banca, tramite procedura BNow – Finding Interni.

Coordinamento tra Funzioni di Controllo
BPER ha istituito il Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo che favorisce l'interazione e il buon funzionamento del Sistema dei controlli interni e la diffusione nel continuo della cultura dei rischi e dei controlli.

Le Banche e le Società del Gruppo strutturano il proprio Sistema dei controlli interni in coerenza con le strategie e le politiche in materia di rischi e di controlli determinate dalla Capogruppo e nel rispetto della disciplina applicabile a ciascuna di esse su base individuale. Ognuna assicura il corretto svolgimento dell'operatività tipica anche tramite l'esecuzione di controlli di linea e l'invio di flussi informativi agli Organi Aziendali propri e di Capogruppo.

La Mappa dei rischi costituisce uno dei cardini del Sistema dei controlli interni. Al fine di regolare i rischi connessi all'informativa finanziaria e di sostenibilità, la Capogruppo ha definito un "Modello di controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità" che si basa sull'adozione dei principali framework di riferimento riconosciuti a livello nazionale e internazionale (Internal Control Integrated Framework o "CoSo Report") in tema di sviluppo di adeguati Sistemi dei controlli interni.
Il Dirigente Preposto è responsabile della governance del modello, che mira a prevenire e gestire il rischio di errori non intenzionali e frodi, sia nell'informativa finanziaria che nella Rendicontazione di sostenibilità. Con specifico riferimento al rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria e di sostenibilità, è prevista la valutazione di due fattori:

- il "Risk appetite" - il rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria che risulta nullo, in quanto rischio puro e difficilmente misurabile. Il Gruppo si dota di specifici dispositivi di governo che prevedono che tale rischio sia individuato, valutato, monitorato nel continuo, mitigato e segnalato agli opportuni livelli aziendali;
- la "Risk tolerance" - coerentemente con il Risk Appetite Statement, la soglia di risk tolerance (soglia di tolleranza) complessiva riferita al rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria e di sostenibilità del Gruppo non è nulla ed è posizionata entro i primi due livelli della scala di giudizio del modello (entro l'area definita positiva o parzialmente positiva).

Tali rischi sono prioritizzati sulla base prevalentemente della significatività dell'informativa e del ricorso a elementi di tipo estimativo. Il modello così definito sarà soggetto a un graduale perfezionamento nel tempo, anche alla luce delle future evoluzioni normative. Il rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria – che comprende anche i fattori di rischio ESG - non viene deliberatamente assunto dalla Banca, ma costituisce la conseguenza delle scelte da essa effettuate alle quali è intrinsecamente connesso.

La strategia di mitigazione è fortemente connessa alla Gestione del rischio stesso, che è declinata in apposito Modello operativo. Tale Modello è articolato in un ciclo di attività finalizzate a:

- pervenire a un disegno completo dei processi amministrativo–contabili, compreso il processo di Rendicontazione di sostenibilità predisposto secondo i requisiti del D.Lgs. n. 125/2024;
- valutare l'adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli, attraverso l'esecuzione dei test of controls;
- attestare/dichiarare l'informativa contabile e di sostenibilità come da disposizioni legislative e regolamentari con la consapevolezza dell'esistenza/adeguatezza dei processi e dall'effettiva esecuzione dei controlli.

Il principale rischio legato alla rendicontazione è rappresentato dal rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria e di sostenibilità, nonché a titolo esemplificativo e non esaustivo, dalla mancata conformità della rendicontazione rispetto ai requirement normativi e dall'incompletezza, inaccuratezza e inappropriatezza dei dati riportati nei singoli data point.

Il Servizio FSRS effettua semestralmente la valutazione complessiva di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, nella quale viene ricompreso il processo di Rendicontazione di sostenibilità. Dalla combinazione degli esiti delle due attività si giunge a individuare le seguenti aree:

- area positiva;
- area parzialmente positiva;
- area parzialmente negativa;
- area negativa.

Coerentemente con il Risk Appetite Statement quindi la soglia di Risk Tolerance complessiva riferita al rischio in esame non è nulla ed è posizionata entro i primi due livelli della scala di giudizio del modello complessivo di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili (entro l'area definita positiva o parzialmente positiva).

In ambito ESG, il Servizio FSRS ha visto un ampliamento delle proprie responsabilità, con attività di quality assurance sui dati e informazioni, in considerazione della crescente interconnessione tra i diversi framework di rendicontazione (Bilancio finanziario, Pillar 3, Politiche di remunerazione, Piano di Transizione).

Il C.d.A.:

- approva annualmente - sentiti il Collegio sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l'Amministratore Delegato - il Piano delle verifiche sulla Rendicontazione di sostenibilità del Servizio FSRS;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;

- è destinatario, insieme al Collegio sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato, delle relazioni redatte dalle Funzioni di Controllo in ambito Rendicontazione di sostenibilità, previste dalla normativa vigente o richieste dall'Autorità di Vigilanza su specifiche tematiche.

All'interno di questo ordinario flusso di informativa al C.d.A. sono integrati i processi relativi al controllo sulla Rendicontazione di sostenibilità.

Il C.d.A., con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, verifica annualmente, tramite l'analisi delle attività svolte dal Servizio FSRS in ambito Rendicontazione di sostenibilità, che il Dirigente Preposto disponga di:
- adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti;
- facoltà di accesso, senza restrizioni, a tutte le Funzioni Aziendali;
- autonomia finanziaria;
- personale adeguato per numero e competenze tecnico – professionali.

Inoltre, il C.d.A. della Capogruppo valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema dei controlli interni del Gruppo, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, identificando possibili aree di miglioramento e definendo le eventuali necessarie azioni correttive.
In caso di superamento della soglia di tolleranza prevista dal "Modello di Controllo sull'Informativa Finanziaria e di sostenibilità", l'Amministratore Delegato: (i) informa tempestivamente il Comitato Controllo e Rischi, il C.d.A. e il Collegio sindacale; (ii) intraprende, anche con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e di concerto con la Direzione Organizzazione, le azioni necessarie, crescenti al peggiorare del livello di giudizio, al fine riportare in tempi rapidi il livello di rischio alla soglia di tolleranza stabilita.

1.3 Strategia

SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore

Il Gruppo BPER consta di 21.882 dipendenti in Italia, oltre che 40 dipendenti in Lussemburgo, 359 in Svizzera e 19 nel Principato di Monaco. Il Gruppo BPER, da tempo, integra nell'ambito della propria strategia i principi ESG, sviluppando conseguentemente prodotti e servizi in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, rivolti sia alle imprese che ai privati. All'interno degli ultimi Piani industriali sono state tracciate le linee di sviluppo in ambito ESG in un'ottica di creazione di valore condiviso, con azioni e obiettivi concreti per tutte le linee di intervento del Piano. Per quanto riguarda la valutazione dei benefici attuali o previsti per clienti, investitori e le comunità locali nei territori in cui il Gruppo BPER opera, è attribuita particolare importanza ai prodotti con finalità ambientali, progettati per supportare la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi.
Parallelamente, il Gruppo si impegna nell'offerta di prodotti e servizi con finalità sociali, distinguendo tra prodotti dedicati ai privati, come finanziamenti rivolti a categorie più fragili o vulnerabili e prodotti destinati alle imprese e agli Enti del Terzo Settore (ETS). Infine, nel corso dell'anno è proseguita l'attività di integrazione dei criteri di sostenibilità nell'ambito dei processi di erogazione del servizio di consulenza, per gestire le preferenze di sostenibilità dei clienti. Con riferimento ai gruppi significativi di prodotti e/o servizi offerti e ai i gruppi di clienti e/o i mercati significativi, si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo capitolo 3 "I fatti di rilievo e le operazioni strategiche" e capitolo 2 "Dati di sintesi", oltre che alla trattazione specifica contenuta all'interno dei capitoli tematici Cambiamenti Climatici (E1) e Consumatori e utilizzatori finali (S4).

Il Piano industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value 2027" guida le attività del Gruppo sulla base di tre pilastri principali: liberare il pieno valore dei clienti; catturare le economie di scala latenti; fare leva sulla solidità dello Stato patrimoniale del Gruppo. L'esecuzione efficace e lineare delle progettualità attivate è garantita tramite tre principali fattori abilitanti, quali:
- tecnologia, sicurezza e intelligenza artificiale;
- impegno ESG e sostenibilità;
- organizzazione e persone.

Gli obiettivi presenti all'interno del Piano industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value 2027" sono stati definiti senza il coinvolgimento di stakeholder esterni. Con specifico riferimento all'impegno sui temi di sostenibilità, in parallelo alla modernizzazione del Gruppo, l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali proseguirà per consentire a BPER di continuare a essere leader nel settore.
Il Piano individua le azioni e gli obiettivi concreti da traguardare su tutte le linee di intervento descritte di seguito.

Environmental
- piena integrazione dei criteri ESG nel processo di valutazione del credito della Banca;
- supporto alla "Just transition" di aziende e famiglie migliorando l'offerta ai clienti anche attraverso la definizione di un plafond di oltre Euro 7 miliardi per prodotti ESG Corporate e Retail; l'incremento dell'offerta di investimenti ESG (45% di AuM) e l'emissione di Green Bond per almeno Euro 1 miliardo;

- obiettivo di riduzione delle emissioni dirette pari al 50,2% al 2030 tramite le attività di efficientamento energetico contenute nel Piano Energetico e la riduzione delle emissioni finanziate in linea con i commitment presi a seguito all'adesione alla NZBA.

Social
- forte orientamento alla comunità con l'allocazione di circa Euro 20 milioni per progetti dedicati a sostegno di comunità e territori e progetti di inclusione finanziaria;
- attrazione e sviluppo dei talenti e valorizzazione delle diversità (ad esempio tramite progetti e obiettivi di parità di genere, tra cui incremento ad almeno il 30% del numero di donne in posizioni di responsabilità);
- interventi per favorire il miglioramento delle competenze ESG grazie ad attività di coinvolgimento e di formazione mirate ai dipendenti (almeno il 60% annuo di dipendenti formati su tematiche ESG) e ribilanciamento tra vita professionale e privata;
- ~30% di FTEs interessate dal programma di up-skilling (dedicato alle persone e valorizzazione dei migliori talenti).

Governance
- piena integrazione dei criteri ESG nei processi di gestione e strategici (ad esempio Risk Management; Pianificazione Strategica e gestione del rapporto con i fornitori) sostenuta dall'evoluzione dell'ESG Data Model;
- rafforzamento della Governance ESG e promozione della Cultura ESG;
- integrazione dei target ESG nel sistema incentivante di breve, medio e lungo periodo del Management;
- mantenimento della posizione di leadership nei principali rating ESG.

Si evidenzia che gli obiettivi delineati nel Piano industriale non considerano il Gruppo Banca Popolare di Sondrio; tali obiettivi saranno oggetto di revisione nel secondo semestre del 2026, al fine di riallineare le priorità strategiche all'evoluzione del perimetro del Gruppo.

Il Gruppo BPER raffigura un modello di business multi-specialista e capital light, in grado di valorizzare la scala nazionale del Gruppo, le Società prodotto e i canali distributivi specializzati, grazie anche a una profonda trasformazione tecnologica e digitale.

La catena del valore del Gruppo comprende tutte le attività, le risorse e le relazioni connesse al modello aziendale e al contesto esterno in cui questo opera. Al fine di identificare le proprie relazioni commerciali, il Gruppo BPER considera non solo le sue relazioni contrattuali dirette, ma anche le relazioni commerciali indirette, al di là del primo livello, e le posizioni di partecipazione in joint venture o investimenti. A partire dalle attività della catena del valore e facendo riferimento ai processi di maggior rilevanza del Gruppo, identifica gli attori principali, i quali sono:
- azionisti, rilevanti sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del TUF;
- sottoscrittori di strumenti di capitale emessi;
- sottoscrittori di strumenti finanziari obbligazionari emessi;
- clientela (sia con strumenti di raccolta diretta che indiretta);
- fornitori (principali, strategici);
- società prodotto;
- clientela per operazioni di finanziamento;
- forza lavoro.

Al fine di determinare la propria catena del valore, il Gruppo ha analizzato, in particolare, i dati relativi alla propria raccolta diretta e indiretta, nonché quelli riguardanti i propri fornitori. Il Gruppo ha provveduto alla raccolta dei dati relativi alla catena del valore, utili al fine di analizzare il contesto di riferimento per la predisposizione dell'analisi di doppia rilevanza, oltre che per la raccolta dei dati quantitativi connessi alle emissioni di ambito 3, dettagliate nell'Obbligo di informativa "E1-6: Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

SBM-2: Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Il Gruppo BPER ha realizzato un'attività di mappatura dei propri stakeholder che monitora e aggiorna periodicamente, anche al fine di definire le modalità di interazione più opportune. La mappa degli stakeholder si compone delle seguenti categorie: clienti, dipendenti, mercato finanziario, azionisti, fornitori, territori e comunità, ambiente e Pubblica Amministrazione.

Il Gruppo definisce le proprie strategie sulla base di bisogni e aspettative dei diversi portatori di interesse; a tal fine, realizza un processo strutturato di coinvolgimento, con l'obiettivo di intercettarne le esigenze, coglierne le attese rispetto all'operato del Gruppo e anticipare eventuali rischi, in modo da trasformarli in opportunità. Tale processo è fondato su un'attività di analisi e segmentazione degli stakeholder che permette di portare a sintesi interessi molteplici e differenziati (economici, sociali, ambientali). Negli anni sono stati dunque avviati diversi percorsi di ascolto che, grazie a una varietà di strumenti e canali di dialogo con i diversi stakeholder, sono stati in grado di riassumere istanze diverse. Le informazioni raccolte tramite questi

canali di ascolto vengono utilizzate per migliorare le strategie di gestione, perfezionare i processi e rafforzare le relazioni con tutti i portatori di interesse.

Al contempo, il Gruppo BPER analizza gli interessi e le opinioni dei principali portatori di interesse, interni ed esterni, anche attraverso il processo di engagement volto all'identificazione delle questioni di sostenibilità rilevanti, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza. Il coinvolgimento degli stakeholder come azionisti, clienti e operatori del mercato finanziario, avviene nel rispetto delle priorità derivanti dall'esercizio di prioritizzazione degli stakeholder periodicamente realizzato. Le evidenze dell'attività di stakeholder engagement e i risultati conseguenti sono presentati, nel contesto dell'illustrazione degli esiti dell'analisi di doppia rilevanza, al C.d.A. per approvazione, al Collegio sindacale per informativa, al Comitato Sostenibilità e Comitato Controllo Rischi per parere; e, infine, né è stata data informativa ai rappresentanti dei lavoratori.

Lavoratori propri
Il Gruppo BPER considera le persone al centro del proprio progetto imprenditoriale; anche nel contesto dei cambiamenti organizzativi connessi al percorso di crescita e integrazione del Gruppo, incluso il processo di acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, è rimasta costantemente elevata l'attenzione rivolta alle risorse umane. L'ascolto delle e dei dipendenti è orientato da standard che includono la definizione e la gestione di modelli e strumenti di coinvolgimento strutturato della popolazione aziendale, al fine di alimentare le strategie di gestione e raccogliere evidenze per migliorare i processi.
Tra le iniziative significative di engagement, la People Survey svolta nel 2024 ha rappresentato uno strumento centrale di ascolto interno, misurando engagement e benessere organizzativo e generando piani d'azione sia top-down sia bottom-up, attivati nel 2025 e integrati nel Piano industriale. Sul fronte salute e sicurezza, lo Sportello di Ascolto e le iniziative strutturate di prevenzione del rischio psicosociale hanno rafforzato il supporto alla persona, integrando benessere psicologico e prevenzione nei processi aziendali. Tale approccio è messo in atto attraverso diversi processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori, descritti all'interno dell'Obbligo di informativa "S1-2: Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti", cui si rimanda per maggiori dettagli.

Clientela
Il Gruppo ha costruito un sistema articolato per coinvolgere in modo continuo consumatori e utenti finali, così da comprendere i loro bisogni reali e orientare le scelte strategiche. Un elemento centrale è La Piazza, la community attiva dal 2017, che conta oltre 5.700 utenti e permette di raccogliere feedback qualitativi e quantitativi su prodotti, servizi, comunicazione e iniziative commerciali. A questo si affianca un sistema evoluto di monitoraggio della soddisfazione del cliente, basato su metriche consolidate come Net Promoter Score (NPS), Net Satisfaction Score (NSC) e Customer Satisfaction (CSAT), rilevate tramite survey periodiche e feedback immediati provenienti da ATM, filiali, digital banking e contact center, oltre a indagini dedicate ai segmenti Private, Corporate e Large Corporate. Le iniziative specifiche, attuate nei diversi segmenti di clientela e attraverso molteplici canali, sono descritte all'interno dell'Obbligo di informativa "S4-2: Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti", cui si rimanda per maggiori dettagli.

Infine, consapevole che le sfide principali dei prossimi anni si giocheranno sul campo dei dati e delle informazioni ESG della clientela, il Gruppo BPER ha ristrutturato la propria architettura dati ESG lavorando alla realizzazione del progetto ESG Data Model; obiettivo del progetto è il censimento completo e la modellizzazione di tutti i dati ESG in uso o necessari per finalità regolamentari e gestionali, nonché la definizione di un processo che delinei ruoli e responsabilità degli attori coinvolti lungo le fasi di governo e gestione dei dati. Nel corso del 2025 la base dati di informazioni ESG è stata ulteriormente sviluppata mettendo a disposizione delle strutture Banca un ecosistema di informazioni ESG sempre più ampio.
A partire dal 2022, il Gruppo ha inoltre avviato un progetto pilota di somministrazione di questionari ESG per la raccolta di dati single name. La campagna è proseguita nel 2024 con il coinvolgimento di un insieme selezionato di aziende di maggiori dimensioni. Nel 2025 le attività sono state ulteriormente estese, ampliando la platea delle imprese raggiunte tramite questionario e avviando un processo strutturato di engagement che vede il coinvolgimento diretto della Rete Commerciale.

Lavoratori nella catena del valore
Il Gruppo BPER ha garantito nel tempo un sostegno solido e crescente al sistema industriale italiano, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese. Lo sviluppo del tessuto imprenditoriale risulta strettamente connesso al benessere dei lavoratori, a cui il credito bancario alle aziende finanziariamente solide contribuisce in modo significativo. Tale attività favorisce maggiore stabilità e continuità occupazionale, generando effetti sociali positivi sulla qualità della vita dei dipendenti delle imprese clienti. Sebbene il Gruppo BPER ad oggi non abbia implementato processi di coinvolgimento diretto dei lavoratori nella catena del valore, è comunque prevista l'acquisizione di informazioni inerenti ai processi di coinvolgimento dei lavoratori. Per ulteriori dettagli in merito si rimanda all'Obbligo di informativa "S2-2: Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti".

Comunità interessate
Per il coinvolgimento della comunità e del territorio, il Gruppo ha adottato il portale Sponsorship Management (SPM) che assicura un processo strutturato, trasparente e tracciabile per la gestione delle richieste di sponsorizzazioni e contributi da parte di enti e associazioni. Il sistema garantisce che ogni iniziativa sia valutata in modo uniforme e coerente con gli obiettivi della Banca, il "Codice Etico" e il potenziale impatto positivo sulla comunità. Le richieste vengono gestite tramite un flusso digitale che include registrazione, caricamento della documentazione, invio dell'istanza e analisi istruttoria dell'Ufficio dedicato,

con monitoraggio continuo dello stato di avanzamento. L'efficacia delle iniziative viene misurata nel tempo attraverso indicatori quali ritorni di visibilità, copertura media e social e un modello di autocertificazione dell'impatto prodotto, volto a garantire accountability e valutazione degli esiti. Il processo favorisce un rapporto più vicino e consapevole con il territorio, assicurando al contempo una gestione responsabile delle risorse destinate a sostegno di realtà sociali, culturali e associative. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "S3-2: Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti".
Inoltre, il coinvolgimento della comunità è stato effettuato sia tramite i progetti di Educazione Finanziaria e di contrasto alla Lotta al Gioco d'Azzardo, sia tramite le iniziative di BPER Bene Comune, in linea con le necessità emerse dalle comunità interessate stesse.

La volontà di lavorare al fianco di realtà socialmente impegnate si evince anche dalle numerose adesioni o partecipazioni attivate con enti e associazioni. Tra queste si citano: Global Compact, gruppi di lavoro ABI (Associazione Bancaria Italiana), Associazione per la RSI (Responsabilità Sociale d'Impresa), FEduF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio), Fondazione Sodalitas, Forum per la Finanza Sostenibile, Impronta Etica, O.I.B.R. (Organismo Italiano di Business Reporting), Sustainability Makers, Valore D, D.i.Re (Donne in Rete Contro la Violenza).

Oltre alle attività di coinvolgimento sopra descritte, il Gruppo BPER ha attuato ulteriori iniziative volte a rafforzare i momenti di engagement con i propri stakeholder. Tra queste si segnala l'adesione al Sustainable Network di Borsa Italiana, iniziativa finalizzata alla creazione di un ecosistema integrato per lo sviluppo della finanza sostenibile nel mercato dei capitali italiano. Il Network promuove il dialogo e la collaborazione tra istituzioni finanziarie, emittenti e advisor, favorendo la condivisione di competenze, best practice e soluzioni innovative in ambito ESG, con l'obiettivo di supportare la crescita sostenibile dell'economia reale attraverso strumenti e strategie evolute.
A tali attività si aggiungono degli incontri di formazione e informazione sulla Rendicontazione di Sostenibilità, realizzati in collaborazione con diverse associazioni di categoria, a supporto delle Piccole e Medie Imprese (PMI) presenti nei territori in cui la Banca opera.

SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Attraverso il processo di doppia rilevanza, di cui si dà evidenza al successivo Obbligo di informativa "IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti", è emersa una lista di impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti per le operazioni proprie e lungo la catena del valore del Gruppo BPER. L'analisi di doppia rilevanza ha prodotto risultati in linea con gli esiti dello scorso anno. Le principali differenze in merito ai sub-topic risultati rilevanti riguardano i topic S2 (dove è stato valutato come rilevante il sub-topic "Altri diritti connessi al lavoro – Riservatezza") e S4 (dove è stato valutato come non rilevante il sub-topic "Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali").

In particolare, dalla rilevanza d'impatto è emerso quanto di seguito.

Impatti rilevanti per il Gruppo BPER

Tema	Sotto-tema	Sotto-sotto tema	ID	Impatti	Direzione	Tipologia	Orizzonte temporale
E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	-	I-1	Contributo all'adattamento ai cambiamenti climatici dei clienti Corporate grazie all'erogazione di finanziamenti adeguati.	Positivo	Potenziale	Lungo termine
E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	-	I-2	Supporto finanziario connesso agli effetti di eventi climatici estremi grazie all'offerta di finanziamenti volti a sostenere i clienti (imprese e privati) o alla concessione di moratorie sui finanziamenti in essere ai clienti che hanno subito danni.	Positivo	Effettivo	Breve termine
E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	-	I-3	Supporto ai clienti attraverso l'offerta di prodotti assicurativi a copertura dei danni causati da eventi climatici estremi.	Positivo	Effettivo	Breve termine
E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	I-4	Emissioni GHG indirette (ambito 3) legate al portafoglio titoli e crediti, viaggi aziendali, acquisti di beni e servizi e gestione del risparmio della clientela.	Negativo	Effettivo	Breve termine
E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	I-5	Generazione di emissioni GHG dirette e indirette (ambito 1 e 2).	Negativo	Effettivo	Breve termine

Tema	Sotto-tema	Sotto-sotto tema	ID	Impatti	Direzione	Tipologia	Orizzonte temporale
E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	I-6	Supporto alla transizione delle imprese grazie a finanziamenti mirati alla riduzione dell'impronta carbonica delle controparti.	Positivo	Effettivo	Breve termine
E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	I-7	Sostegno allo sviluppo sostenibile attraverso l'investimento in Green Bond nel mercato finanziario.	Positivo	Effettivo	Breve termine
E1 – Cambiamenti climatici	• Mitigazione dei cambiamenti climatici • Energia	-	I-8	Riduzione delle emissioni finanziate grazie all'erogazione di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili con classi energetiche dalle alte performance.	Positivo	Effettivo	Breve termine
E1 – Cambiamenti climatici	Energia	-	I-9	Consumo di energia da fonti rinnovabili e non rinnovabili, con conseguenti impatti negativi sull'ambiente e riduzione dello stock energetico.	Negativo	Effettivo	Breve termine
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	I-10	Sicurezza occupazionale dei dipendenti grazie alla stipula di contratti quasi esclusivamente a tempo indeterminato.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Orario di lavoro	I-11	Miglioramento della qualità della vita dei dipendenti grazie all'introduzione di forme di flessibilità nella gestione dell'orario di lavoro.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Salari adeguati	I-12	Sicurezza economica dei dipendenti grazie alla garanzia di salari adeguati.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	I-13	Tutela del diritto alla libera associazione dei dipendenti dell'organizzazione.	Positivo	Potenziale	Breve termine
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	I-14	Sicurezza e stabilità dei dipendenti grazie alla garanzia della copertura da parte di contratti collettivi.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	I-15	Miglioramento del work-life balance e del benessere psico-fisico dei dipendenti grazie all'introduzione di agevolazioni e a condizioni di lavoro ottimali.	Positivo	Potenziale	Medio termine
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	I-16	Incidenti e malattie professionali derivanti da un'applicazione inefficace di procedure e azioni preventive.	Negativo	Effettivo	Breve termine
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	I-17	Contributo a una migliore qualità della vita dei dipendenti grazie a più alti livelli di inclusività e meritocrazia sul luogo di lavoro.	Positivo	Potenziale	Medio termine
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	I-18	Discriminazioni nella retribuzione a causa di trattamenti differenziati condizionati da fattori quali genere, orientamento sessuale, religione, etnia, lingua.	Negativo	Potenziale	Medio termine
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	I-19	Crescita delle capacità del personale grazie al successo dei programmi di sviluppo.	Positivo	Potenziale	Medio termine
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	I-20	Inclusione sociale dei lavoratori con disabilità.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	• Diversità • Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	I-21	Episodi di discriminazione all'interno del Gruppo.	Negativo	Effettivo	Breve termine

Tema	Sotto-tema	Sotto-sotto tema	ID	Impatti	Direzione	Tipologia	Orizzonte temporale
ESRS S1 – Forza lavoro propria	Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	I-22	Episodi di perdite di dati dei dipendenti a causa del mancato rispetto dei più alti requisiti di sicurezza.	Negativo	Effettivo	Breve termine
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	• Occupazione sicura • Orario di lavoro • Salari adeguati • Dialogo sociale • Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali • Contrattazione collettiva • Equilibrio tra vita professionale e vita privata	I-23	Finanziamento a imprese che garantiscono condizioni di lavoro adeguate ai propri dipendenti.	Positivo	Potenziale	Breve termine
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	Salute e sicurezza	I-24	Incidenti e malattie professionali ai danni dei lavoratori della catena del valore.	Negativo	Potenziale	Breve termine
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore	Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	I-25	Casi di perdite di dati dei dipendenti della catena del valore (clienti e fornitori) a causa del mancato rispetto dei più alti requisiti di sicurezza.	Negativo	Potenziale	Breve termine
ESRS S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Alloggi adeguati	I-26	Miglioramento dell'housing nei territori grazie alla concessione di mutui per l'acquisto di immobili, a operazioni di finanza strutturata e al supporto finanziario a realtà che si occupano di housing.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Acqua e servizi igienico-sanitari	I-27	Tutela della salute delle comunità grazie ad attività di Project Financing per il settore sanitario/ospedaliero.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	I-28	Contributo allo sviluppo socioeconomico del territorio.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	I-29	Contributo all'educazione finanziaria tramite iniziative dedicate alla comunità.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza	I-30	Perdita di dati di clienti a causa di sistemi inefficienti di protezione dati, e del mancato rispetto delle regole e dei protocolli in ambito privacy.	Negativo	Effettivo	Breve termine
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Libertà di espressione	I-31	Garanzia della libertà di espressione dei clienti grazie alla predisposizione di sistemi di segnalazione di inefficienze o problematiche relative a prodotti/servizi offerti.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Accesso a informazioni (di qualità)	I-32	Soddisfazione del cliente in termini di esigenze, aspettative, benefici, adeguato servizio e risposte tempestive e introduzione di soluzioni alternative.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non discriminazione	I-33	Erogazione di prodotti e servizi per tutte le categorie di clienti, incluse anche le categorie più fragili.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	I-34	Riduzione delle diseguaglianze nell'accesso al credito grazie al successo delle iniziative di inclusione finanziaria e di educazione finanziaria.	Positivo	Potenziale	Medio termine
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	I-35	Aumento dei finanziamenti per specifici target di clienti, grazie al microcredito, credito sociale e altri prodotti rivolti a categorie vulnerabili.	Positivo	Effettivo	Breve termine

Tema	Sotto-tema	Sotto-sotto tema	ID	Impatti	Direzione	Tipologia	Orizzonte temporale
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	I-36	Sviluppo dell'imprenditorialità del Paese, con particolare attenzione per le PMI e all'imprenditoria femminile, anche attraverso lo sviluppo di politiche creditizie attente ai bisogni delle catene del valore a livello nazionale.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	I-37	Tutela della clientela attraverso l'offerta di soluzioni assicurative e previdenziali, volte a proteggere la persona, la famiglia, la salute, il patrimonio e il futuro, rafforzando la capacità di affrontare eventi imprevisti.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Pratiche commerciali responsabili	I-38	Soddisfazione dei clienti grazie a pratiche commerciali responsabili, corrette e trasparenti.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Pratiche commerciali responsabili	I-39	Miglioramento della qualità e fruibilità dell'offerta grazie alla disponibilità crescente di prodotti, servizi e informazioni su canali digitali e all'attuazione di strategie omnicanale.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	-	I-40	Diffusione di una cultura di correttezza ed eticità, basata sul rispetto della normativa interna ed esterna, al fine di salvaguardare la solidità aziendale a tutela della relazione con tutti gli stakeholder.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Protezione degli informatori	-	I-41	Protezione degli stakeholder grazie alla predisposizione di canali di whistleblowing sicuri ed efficaci.	Positivo	Effettivo	Breve termine
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese se prassi di pagamento	-	I-42	Mancato rispetto delle tempistiche di pagamento e dei termini contrattuali con i fornitori con conseguenze sulla loro stabilità economica.	Negativo	Effettivo	Breve termine
ESRS G1 – Condotta delle imprese	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione	I-43	Prevenzione di qualsiasi episodio di corruzione riguardante personale o partner grazie alla predisposizione di politiche e procedure efficaci.	Positivo	Effettivo	Breve termine

Dalla rilevanza finanziaria, invece, sono emersi i seguenti rischi e opportunità.

Rischi rilevanti per il Gruppo BPER

Tema	Sotto-tema	Sotto-sotto-tema	ID	Rischio	Orizzonte temporale
E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	-	R-1	In un contesto di aumento della frequenza e dell'intensità di eventi fisici acuti e cronici in determinate aree geografiche, la mancata reattività e adeguamento a cambiamenti di contesto potrebbe pregiudicare la viability e la sustainability del business model.	Lungo termine
E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	-	R-2	Rischio di perdite operative riconducibili a danni a infrastrutture del Gruppo causati da eventi naturali (ad esempio terremoti, alluvioni, etc.).	Lungo termine
E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	-	R-3	Rischio di perdite operative derivanti da interruzione dei servizi forniti da terzi per il verificarsi di fenomeni naturali (geologici, idrogeologici e meteorologici).	Lungo termine
E1 – Cambiamenti climatici	• Adattamento ai cambiamenti climatici • Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	R-4	Possibile impatto sul profilo di liquidità e funding qualora, a seguito di eventi ambientali, climatici avversi o per far fronte ai costi derivanti dalla transizione climatica, i clienti del Gruppo dovessero necessitare di liquidità attingendo alle linee di credito concesse.	Breve-Medio-Lungo termine

Tema	Sotto-tema	Sotto-sotto-tema	ID	Rischio	Orizzonte temporale
E1 – Cambiamenti climatici	• Adattamento ai cambiamenti climatici • Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	R-5	Il rischio deriva da un potenziale aumento della probabilità di accadimento e della severity di eventi climatici estremi (ad esempio, alluvioni, ondate di calore, siccità, frane, incendi, etc.), soprattutto nel medio e nel lungo periodo, con una magnitudo maggiore qualora non dovessero essere intraprese politiche di transizione. Questi fenomeni potranno riguardare sia le imprese che i privati generando: • nel primo caso danni agli asset, maggiori costi e/o interruzione dell'operatività, con conseguente perdita di marginalità; • nel secondo caso danni alle proprietà con conseguente riduzione del valore dei collateral a garanzia o costi inattesi per le controparti. Questi fenomeni potranno determinare incrementi delle probabilità di default per entrambe le tipologie di controparti e/o riduzione dei tassi di recupero su garanzie reali commerciali e residenziali, con conseguente impatto sulla LGD ("Loss Given Default").	Lungo termine
E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	R-6	In un contesto di forti politiche di transizione, la mancata reattività e adeguamento a cambiamenti di contesto potrebbe pregiudicare la viability e la sustainability del business model.	Medio-Lungo termine
E1 – Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	R-7	Rischio di perdite operative derivanti da costi legati alla transizione sostenuti dal Gruppo.	Lungo termine
E1 – Cambiamenti climatici	• Mitigazione dei cambiamenti climatici • Energia	-	R-8	Le politiche nazionali ed europee, che prevedono incentivi e regole per costruire un sistema industriale a basse emissioni di carbonio, caratterizzato quindi da una maggiore efficienza energetica nei processi produttivi e nelle filiere, potrebbero causare sulle imprese: • effetti diretti quali imposte basate sul livello delle emissioni di gas serra (pagamento di una Carbon Tax) o shock sui costi degli input energetici; • effetti indiretti dovuti al comportamento dei consumatori, al contesto competitivo al quale è esposta la filiera produttiva e agli effetti del contesto macroeconomico sul mercato del capitale Tali politiche porterebbero inoltre le imprese dei settori con elevate emissioni a sostenere maggiori investimenti e conseguenti oneri finanziari. L'impatto sulla marginalità e sulla leva finanziaria delle imprese può quindi comportare un possibile peggioramento del profilo di rischio delle controparti in termini di incremento della probabilità di default o delle capacità di recupero (soprattutto per le esposizioni unsecured). La transizione potrebbe inoltre definire una ricomposizione degli impieghi settoriali con effetti indiretti sul profilo di rischio del Gruppo.	Breve-Medio termine
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	• Salari adeguati • Dialogo sociale • Salute e sicurezza	R-9	Alta numerosità delle istanze giudiziarie / conteziosi instaurati dai dipendenti e/o rilevazione di particolari casistiche rilevanti (ad esempio pubblicate sui media, etc.).	Breve-Medio-Lungo termine
S1 – Forza lavoro propria	Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	R-10	Rilevazione di un grave incidente di sicurezza informatica (ad esempio cyber crime).	Breve-Medio-Lungo termine
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza	R-11	Rilevazione di un grave incidente di sicurezza informatica (ad esempio cyber crime).	Breve-Medio-Lungo termine

Opportunità rilevanti per il Gruppo BPER

Tema	Sotto-tema	Sotto-sotto-tema	ID	Opportunità	Orizzonte temporale
E1 – Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	-	O-1	Miglioramento delle performance economico-finanziarie grazie alla commercializzazione di polizze assicurative legate alla copertura dei danni derivanti da eventi climatici.	Medio termine
E1 – Cambiamenti climatici	- Adattamento ai cambiamenti climatici - Mitigazione dei cambiamenti climatici	-	O-2	Miglioramento delle performance economico-finanziarie grazie all'efficace perseguimento della strategia climatica e al supporto alla transizione green dei clienti.	Medio termine
E1 – Cambiamenti climatici	Energia	-	0-3	Riduzione dei costi operativi mediante l'adozione di tecnologie più efficienti, che riducono le emissioni e promuovono la transizione energetica verso un modello più sostenibile.	Medio termine
S1 – Forza lavoro propria	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze	O-4	Aumento della produttività e ottimizzazione della gestione dei talenti grazie al significativo miglioramento delle competenze e delle capacità dei dipendenti nei nuovi settori strategici, alla gestione proattiva della ridistribuzione dei dipendenti e all'offerta di opportunità di evoluzione professionale.	Medio termine
S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	O-5	Rafforzamento delle relazioni e del posizionamento sul territorio grazie a erogazioni liberali e sponsorizzazioni all'interno dei territori.	Lungo termine
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	O-6	Potenziamento della distribuzione di prodotti assicurativi anche tramite una offerta digitalizzata, per migliorare l'efficienza commerciale e attrarre nuova clientela.	Medio termine
S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Accesso a prodotti e servizi	O-7	Miglioramento nell'attrazione dei clienti già acquisiti e prospect grazie a importanti investimenti in digitalizzazione e automazione mirati allo sviluppo di un nuovo modello di servizio omnicanale più fruibile.	Medio termine

La rappresentazione sintetica dell'analisi di doppia rilevanza evidenzia i temi rilevanti per il Gruppo BPER e illustra le fasi della catena del valore in cui si generano gli IRO.

La doppia rilevanza del Gruppo BPER: risultati di sintesi

	RILEVANZA DI IMPATTO	RILEVANZA FINANZIARIA		DOPPIA RILEVANZA	
	Impatti	Rischi	Opportunità	Rilevanza	Fasi della VC in cui si generano gli IRO rilevanti
E1 Cambiamenti climatici	●	●	●	●	
E2 Inquinamento	○	○	○	○	
E3 Acqua e risorse marine	○	○	○	○	
E4 Biodiversità ed ecosistemi	○	○	○	○	
E5 Uso delle risorse ed economia circolare	○	○	○	○	
S1 Forza lavoro propria	●	●	●	●	
S2 Lavoratori nella catena del valore	●	○	○	●	
S3 Comunità interessate	●	○	●	●	
S4 Consumatori e utilizzatori finali	●	●	●	●	
G1 Condotta delle imprese	●	○	○	●	

● Temi rilevanti ○ Temi non rilevanti Fasi della Value Chain in cui l'IRO è rilevante: Upstream Own Operations Downstream

Impatti, rischi e opportunità rilevanti, collocazione nella catena del valore e interazione con la strategia e il modello aziendale
Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti sono correlati alle scelte strategiche e alle politiche attuate dal Gruppo e le tematiche a cui sono associati sono, proprio in ragione degli effetti e delle conseguenze che generano, parte della pianificazione strategica. Ciò è confermato dal Piano industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value 2027", che attribuisce rilevanza centrale alla transizione ecologica, al supporto sociale e alla promozione della cultura ESG. Le emissioni di GHG, ad esempio, derivano dalla strategia finanziaria e dalla concessione di crediti. Le condizioni lavorative e l'inclusività dipendono direttamente dalle scelte strategiche e dalle politiche interne per la gestione delle risorse umane. Allo stesso modo, gli impatti sulle comunità e sulla clientela scaturiscono dalle decisioni strategiche inerenti ai prodotti offerti, dalla gestione della rete territoriale e dall'implementazione del Piano industriale, volto a garantire sostenibilità e sviluppo economico-sociale. Per maggiori dettagli rispetto alla natura dei rapporti commerciali considerati si rimanda all'Obbligo di informativa "SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore".

Gli IRO rilevanti del Gruppo BPER influenzano le decisioni aziendali sia di breve che di medio-lungo termine. Come accennato in precedenza, questi fattori sono collegati alla strategia e al modello aziendale e pertanto considerano già elementi volti a garantirne e rafforzarne la resilienza nella gestione degli IRO.

Nell'ambito di questo processo, le Banche del Gruppo realizzano annualmente un'analisi di resilienza con riferimento ai rischi fisici e di transizione cui può essere esposto il business, descritta nell'Obbligo di informativa "IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti". Per maggiori dettagli rispetto all'analisi relativa al 2025 si rimanda pertanto a tale Obbligo di informativa.

Le variazioni intervenute negli impatti, nei rischi e nelle opportunità rispetto al periodo di riferimento precedente sono principalmente riconducibili all'aggiornamento dell'analisi di doppia materialità nel corso dell'esercizio 2025 e approvata dal C.d.A. della Banca in data 16 ottobre 2025, unitamente all'integrazione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e a un costante monitoraggio del contesto operativo e normativo. Anche per il 2025 il Gruppo non ha identificato IRO connessi a tematiche entity specific e gli orizzonti temporali entro cui sono attesi gli effetti degli impatti rilevanti si articolano in breve, medio e lungo periodo, in linea con gli orizzonti temporali definiti dall'ESRS 1 e precedentemente indicati.
Per quanto riguarda i rischi, in coerenza con le diverse metodologie applicate per ciascuna tipologia di rischio, si evidenzia che nelle valutazioni di quelli di natura finanziaria è intrinseca un'analisi di impatto (capitale / liquidità); mentre, con riferimento ai rischi di natura non finanziaria, come ad esempio per i rischi reputazionali, non è svolta un'elaborazione degli effetti finanziari.
Per quanto concerne le opportunità, non sono previsti effetti finanziari attuali, dal momento che le stesse sono state individuate e valutate a partire dalla pianificazione strategica dell'organizzazione, con particolare riferimento al Piano industriale 2024-2027.

1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Le metodologie e le ipotesi applicate nel processo di identificazione degli impatti, rischi e opportunità si basano sull'analisi di doppia rilevanza, condotta in linea con le indicazioni fornite dall'EFRAG nelle Implementation Guidance (IGMA 1). L'analisi è stata aggiornata per l'esercizio 2025 al fine di riflettere l'evoluzione del contesto operativo e delle prassi di mercato, mantenendo la struttura articolata in tre fasi:

- fase A) comprensione del contesto;
- fase B) identificazione degli impatti, rischi e opportunità effettivi e potenziali;
- fase C) valutazione e determinazione degli IRO rilevanti relativi alle questioni di sostenibilità.

In primo luogo, è stata condotta un'analisi volta alla comprensione del contesto interno ed esterno al Gruppo, utilizzando un approccio sia qualitativo che quantitativo: il Gruppo BPER ha esaminato la propria catena del valore e gli attori coinvolti, utilizzando fonti documentali e conducendo un'analisi dei principali dati collegati. In particolare, sono stati analizzati gli attori economici coinvolti con riferimento a: dimensioni, settori o natura delle loro attività, posizione geografica e processi, nell'ottica di una successiva identificazione degli IRO (impatti, rischi e opportunità). Inoltre, a seguito dell'operazione di acquisizione di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. conclusasi lo scorso 1° agosto, è stata condotta anche un'analisi sulla Rendicontazione di sostenibilità 2024 della stessa.

Successivamente, è stata effettuata una prioritizzazione delle categorie di stakeholder, utilizzando un approccio judgemental, basato sulla valorizzazione dei parametri previsti dallo standard AA1000SES. A seguito di questa analisi, è stata redatta una lista di impatti positivi e negativi, associando a ciascuno di questi le fasi e gli attori della catena del valore. Ogni impatto è stato collegato ai temi ESRS (topic, sub-topic e sub-sub-topic) presentati dall'ESRS 1 in Appendice A, RA (Requisiti Applicativi)

16. L'assessment degli impatti è stato realizzato coinvolgendo gli stakeholder più rilevanti, sia interni che esterni, in linea con la prioritizzazione effettuata precedentemente. Le categorie di stakeholder coinvolte sono state: azionisti, dipendenti, clienti, mercato finanziario, territorio e comunità, fornitori e pubblica amministrazione. Sono stati, quindi, effettuati i seguenti momenti di coinvolgimento:

- interviste ad azionisti;
- forum multistakeholder con coinvolgimento complessivo di rappresentanti di clienti, mercato finanziario, territorio e comunità, fornitori, pubblica amministrazione;
- survey ai dipendenti.

A valle dell'assessment, e in coerenza con il proprio approccio al dialogo con gli stakeholder, BPER ha inoltre condiviso con i rappresentanti dei lavoratori gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza.
Per quanto concerne i dipendenti, sono state condotte interviste one-to-one con i rappresentanti delle Direzioni, Servizi e Uffici competenti, utilizzando un tracciato di valutazione degli impatti, i quali sono stati valutati secondo i parametri di probabilità e gravità (entità, portata e irrimediabilità), come indicato negli standard ESRS. Per quanto concerne le interviste agli azionisti, a ciascun intervistato è stata sottoposta una lista degli impatti riportati allo specifico ambito di competenza, ed è stata effettuata una valutazione degli stessi secondo i parametri previsti dagli standard ESRS. Mentre, per quanto concerne il forum multistakeholder, è stata selezionata una lista di impatti, ritenuti di competenza / di interesse dei partecipanti, da sottoporre alla loro valutazione. In particolare, il questionario è stato erogato attraverso il supporto di un applicativo dedicato, ed è stata richiesta una valutazione degli impatti secondo le medesime modalità adottate per l'engagement dei dipendenti. I risultati sono stati successivamente sottoposti a ponderazione tenendo conto della rilevanza e numero degli stakeholder coinvolti e della profondità del processo di ascolto.

La rilevanza degli impatti sulle persone o sull'ambiente nel breve, medio o lungo termine è stata valutata secondo i parametri di seguito descritti, a seconda che si tratti di impatti negativi o positivi, effettivi o potenziali. In particolare, con riferimento agli impatti negativi effettivi, la rilevanza è stata valutata in base alla gravità dell'impatto, mentre per gli impatti negativi potenziali sono stati presi in considerazione gravità e probabilità dell'impatto. La gravità si basa sui seguenti fattori: a) l'entità; b) la portata; c) la irrimediabilità dell'impatto. Per quanto riguarda gli impatti positivi, la rilevanza è stata valutata in base ai seguenti fattori: a) l'entità e la portata dell'impatto per quanto riguarda gli impatti effettivi; b) l'entità, la portata e la probabilità dell'impatto per quanto riguarda gli impatti potenziali.
Per ciascun impatto negativo, inoltre, si è valutato se potessero essere implicate violazioni dei diritti umani: in caso affermativo, la gravità ha prevalso sulla probabilità di accadimento.

In seguito, al fine di determinare la rilevanza degli impatti sottoposti a valutazione, è stata definita una soglia quantitativa di rilevanza che tenesse in considerazione i seguenti elementi:

- la distribuzione dei valori ottenuti dall'assessment, con particolare riferimento alla media degli score di impact materiality emersi dall'esercizio di engagement interno ed esterno;
- l'allineamento a quanto disposto da ESRS 1 e Linee Guida IGMA 1, che prevedono la possibilità per le imprese di fissare le opportune soglie di materialità qualitative o quantitative, senza tuttavia prescrivere elementi specifici da tenere in considerazione nella determinazione del valore. Sempre le Linee Guida IGMA 1 stabiliscono che l'impresa può prendere come riferimento le logiche utilizzate in ambito Enterprise Risk Management (ERM); a questo proposito, la soglia adottata per il presente esercizio vuole assicurare un avvicinamento e una coerenza rispetto alla metodologia adottata dalla Funzione Risk Management per la determinazione della soglia di materialità applicata ai rischi.

Sono stati considerati rilevanti gli impatti con score di materialità pari o maggiore a 2,8 (su una scala da 1 a 5). Questo ha portato all'identificazione di 43 impatti rilevanti.

Come per l'identificazione degli impatti, anche per i rischi e le opportunità è stata presa a riferimento la lista dell'Appendice A RA 16 dell'ESRS 1:

- per quanto concerne i rischi, a partire da tale lista, in coordinamento con la Funzione Risk Management, sono state valorizzate ove possibile, le mappature e le valutazioni già esistenti all'interno della famiglia professionale dei rischi;
- con riferimento alle opportunità, a partire da tale lista, sono stati esaminati elementi quali obiettivi, linee di azione, attività e progettualità al fine di individuare opportunità riconducibili alle tematiche ESRS al massimo grado di granularità possibile.

I rischi e le opportunità di sostenibilità sono stati valutati in base alla loro probabilità di accadimento e alla entità potenziale dei loro effetti finanziari nel breve, medio e lungo termine.

Per quanto riguarda i rischi, le valutazioni vengono distinte in base alla tipologia di rischio (operativo, reputazionale, strategico, di mercato, di liquidità, di credito) che sono poi ricondotte su un'unica scala. Inoltre, si evidenzia che i rischi contemplati dall'ERM del Gruppo BPER si riferiscono al perimetro di vigilanza prudenziale. Di conseguenza, i rischi associati alle entità non incluse in tale perimetro sono considerati non rilevanti dal punto di vista finanziario. Ogni rischio è stato analizzato sotto diversi aspetti:

- la sua fonte;

- il perimetro di riferimento;
- la classificazione per tipologia di rischio;
- metodologia utilizzata per la valutazione del rischio, ovvero qualitativa, quantitativa o quali/quantitativa;
- valutazione del rischio secondo l'ERM sui 3 orizzonti temporali di riferimento;
- materialità o non materialità del rischio in esame.

Tale analisi ha portato alla determinazione di 11 rischi materiali, legati a specifici temi ESRS. Al fine di garantire coerenza tra vari processi di valutazione attinenti a tipologie eterogenee di eventi di rischio, è stata effettuata un'attività di transcodifica, funzionale alla produzione di scale omogenee e comuni per tutte le tipologie di rischio prese in esame. In questo modo è stato possibile ricondurre le diverse valutazioni inerenti ai rischi oggetto di assessment in una scala unica per ciascuno dei due parametri previsti dall'ESRS (entità potenziale e probabilità, entrambe in scala 1-4; per ognuno dei 4 livelli, la tabella porta a fattor comune le relative classificazioni e considerazioni attinenti a ciascuna delle categorie di rischio).
Per quanto concerne la determinazione della soglia di materialità, la threshold è stata identificata nel valore "Medio-Alto", sulla base di una matrice di transcodifica, valida per tutte le tipologie di rischio considerate.
Per le opportunità, l'analisi è stata invece effettuata attraverso l'esame di fonti interne quali il Piano industriale 2024-2027 del Gruppo BPER Banca. Sono stati organizzati incontri con le Funzioni competenti per raccogliere input sulle opportunità ed effettuare successivamente l'assessment per determinarne la rilevanza, sulla base dei parametri previsti dall'ESRS 1, quali entità potenziale dei possibili effetti finanziari e probabilità di accadimento. Si specifica che le valutazioni inerenti all'entità potenziale sono state realizzate secondo criteri qualitativi e che, al fine di riportare i risultati ottenuti in una scala omogenea rispetto a quella utilizzata per la financial materiality, gli score sono stati parametrizzati in scala 1-4.
Anche per le opportunità è stata fissata una soglia di rilevanza corrispondente alla fascia "Medio-Alta", al fine di valorizzare gli elementi interconnessi con la pianificazione strategica del Gruppo e assicurare coerenza con la valutazione dei rischi. Da tale analisi sono emerse come materiali 7 opportunità.

L'analisi su rischi e opportunità ha preso in considerazione anche gli impatti generati e l'eventuale rilevamento di dipendenze dell'organizzazione da elementi quali i servizi ecosistemici, il capitale umano e intellettuale o la stabilità delle relazioni con le comunità di riferimento.
Il Gruppo ha determinato i rischi e le opportunità rilevanti ai fini della rendicontazione. Ciò è stato basato su una combinazione tra: i) probabilità di accadimento e ii) entità potenziale degli effetti finanziari determinati sulla base di soglie appropriate, come sopra descritto. Si specifica che, al fine di assicurare massima coerenza tra quanto già presente in ambito ERM e quanto prodotto in ambito di materiality assessment, le valutazioni associate a ciascun rischio sono state mutuate dai framework metodologici già presenti in ambito ERM, con evidenza dell'assessment secondo i parametri richiesti dagli ESRS. Anche per i rischi che non rientrano nelle tassonomie ERM esistenti, ma che sono stati identificati per coprire aree tematiche non coperte dal patrimonio ERM, è stata comunque applicata la stessa metodologia, conforme all'ESRS 1.
Si specifica, inoltre, che il presente processo ha previsto il coinvolgimento continuativo delle strutture interne deputate alla rilevazione e gestione dei rischi. Per quanto concerne la determinazione della soglia di rilevanza, la stessa è stata elaborata tenuto conto delle specifiche tipologie di rischio attenzionate, al fine di assicurare il più alto grado di coerenza rispetto a quanto prodotto in ambito ERM.

L'integrazione e la gestione dei rischi ESG nel quadro normativo e di vigilanza prudenziale è un aspetto rilevante per le Autorità di Vigilanza europee: come indicato anche nella "ECB Guide on climate-related and environmental risk" (C&E risk), per la BCE il processo che guida verso la transizione ecologica comporta allo stesso tempo rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici indotti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto molto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario. Questo è confermato sia dalle priorità di Vigilanza 2024-2026 che da quelle 2025-2027.
In tale contesto il Gruppo BPER Banca ha strutturato un processo di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata, che permette di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo, la cui gestione si traduce in impegni coerenti e concreti sia a livello di governance sia nell'attività quotidiana di tutte le Funzioni Aziendali. Relativamente all'inclusione dei fattori climatici e ambientali nei processi di gestione dei rischi si rimanda all'Obbligo di informativa "E1 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima". Al fine di rendere il C.d.A. e gli Organi Collegiali consapevoli dell'esposizione verso i fattori di rischio C&E al fine di permettere loro di assumere decisioni consapevoli riguardo a tematiche di sostenibilità, il Gruppo BPER Banca, in coerenza con il RAF, ha rafforzato la reportistica trimestrale sui rischi con alcuni indicatori e analisi relativi ai fattori di rischio climatici che viene sottoposta all'attenzione dei C.d.A. e del Comitato Controllo e Rischi. In particolare, Il Gruppo monitora periodicamente i fattori di rischio ESG nell'ambito del rischio di credito, di mercato, operativo, reputazionale, strategico e di liquidità. Inoltre, dà evidenza dell'andamento delle metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limit assegnati inseriti all'interno delle singole Policy di governo dei rischi e, qualora opportuno, indirizzare le necessarie comunicazioni agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro in linea con il processo di escalation di Gruppo.

L'analisi di rilevanza dei rischi è stata condotta in modo da garantire la massima integrazione con il sistema di gestione complessiva dei rischi del Gruppo, e pertanto svolta a partire dalle metodologie e dalle risultanze consolidate nell'ambito dell'ERM, che già considerano i fattori ESG quali componenti del sistema stesso.

Il processo di individuazione, valutazione e gestione delle opportunità è stato svolto in coerenza con il processo di pianificazione pluriennale, avendo il Gruppo BPER integrato gli obiettivi ESG nel proprio Piano industriale e con il processo di budget.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti sui cambiamenti climatici si inserisce nel più ampio solco del processo di doppia rilevanza svolto dal Gruppo BPER. In particolare, attraverso il confronto con le principali Funzioni Aziendali coinvolte, sono state passate al vaglio le attività aziendali e, vista la peculiarità del business del Gruppo, gli impatti climatici sono stati ricondotti alle emissioni di gas serra dirette e indirette generate dalle operazioni aziendali (ambito 1 e ambito 2) e dall'intera catena del valore (ambito 3), inclusi gli ambiti di erogazione del credito e gestione del risparmio.
Inoltre, nell'ambito dell'erogazione del credito, sono stati identificati e valutati alcuni impatti positivi sia all'attività di mitigazione dei cambiamenti climatici che all'attività di adattamento. Tali impatti sono stati valutati (e rendicontati nel prosieguo della narrazione) attraverso il calcolo della propria Carbon Footprint.

Per quanto riguarda l'individuazione e la valutazione dei rischi legati al cambiamento climatico sono state utilizzate le mappature e le campagne di assessment realizzate nell'ambito dell'ERM con riferimento ai rischi climatici fisici e di transizione, successivamente ricondotte alla lista dell'Appendice RA 16 dell'ESRS 1, in modo da garantire coerenza tra l'analisi di doppia materialità e il framework ERM del Gruppo. Per maggiori dettagli sulle metodologie in ambito identificazione e gestione dei rischi legati al clima, si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "E1 – IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima".

Per quanto concerne l'individuazione e la valutazione delle opportunità legate al cambiamento climatico, si rimanda al processo di materialità finanziaria sopra descritto e alla valutazione integrata nell'Obbligo di informativa "SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" trattato all'interno del capitolo "E1 - Cambiamenti climatici".

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati alle tematiche ambientali

Nello specifico, per l'identificazione degli impatti, rischi e opportunità legati ai topic Inquinamento (E2), Acque e risorse marine (E3), Biodiversità ed ecosistemi (E4), Uso delle risorse ed economia circolare (E5), sono state prese in considerazione le attività proprie così come quelle relative alle attività a monte e a valle, ovvero quelle indirettamente finanziate e oggetto di investimento. Per rendere l'analisi quanto più completa, sono stati utilizzati strumenti di analisi che riflettono la composizione del parco fornitori, il portafoglio crediti e quello relativo agli investimenti e ai titoli, dati e sistemi di monitoraggio interni, oltre a database pubblici e fonti autorevoli per stimare eventuali effetti diretti e indiretti relativi ai temi in oggetto. Ai fini dell'individuazione dei rischi rilevanti, come sopra descritto, è stato adottato il catalogo dei rischi definiti nell'ambito dell'ERM di Gruppo.
La valutazione degli impatti potenziali, in particolare, è stata effettuata mediante il coinvolgimento degli esperti interni ritenuti competenti rispetto all'assessment degli impatti relativi alle attività finanziate. Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto descritto sopra nel presente Obbligo di informativa.

Con riferimento al tema della "Biodiversità ed ecosistemi", si specifica che le sedi e le filiali del Gruppo non sono situate all'interno né nelle immediate vicinanze di aree sensibili dal punto di vista della biodiversità. Di conseguenza, le attività svolte in tali sedi non risultano in grado di determinare effetti negativi su queste aree, né di provocare il deterioramento degli habitat naturali e degli habitat di specie, né di disturbare le specie per le quali sono state designate zone protette. Pertanto, il Gruppo non ha ritenuto necessario adottare misure di mitigazione per la biodiversità.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le opportunità rilevanti connessi alla condotta dell'impresa

Per quanto concerne il topic "G1 – Condotta delle imprese", si specifica che la rilevanza del tema è riferita alla dimensione dell'impact materiality. In particolare, per una valutazione quanto più completa possibile, sono stati considerati i seguenti elementi:

- contesto geografico e socioeconomico di riferimento;
- attività e operazioni dirette proprie delle società incluse in perimetro nonché quelle oggetto di finanziamento e investimento.

IRO-2: Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

In esito all'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha identificato gli impatti, rischi e opportunità materiali e ha conseguentemente determinato, per ciascun ESRS tematico, gli obblighi di informativa applicabili e i relativi elementi di informazione. Nella tabella seguente sono riportati i Disclosure Requirement rilevanti per il Gruppo; ciascun Disclosure Requirement è trattato in un paragrafo dedicato che riporta esattamente il nome del requisito.
Per i topic non materiali (E2, E3, E4, E5), le informazioni richieste da ESRS 2 IRO-1 sono presenti in "IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

IRO-2 – indice dei contenuti

AMBITO	OBBLIGO DI INFORMATIVA
ESRS 2 – Informazioni generali	BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità
	BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche
	GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
	GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
	GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza
	GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità
	SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore
	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi
	SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
	IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa
ESRS E1 –Cambiamenti climatici	ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima
	E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici
	E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
	E1-5 – Consumo di energia e mix energetico
	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
	E1-7 – Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio
ESRS E2 – Inquinamento	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento
ESRS E3 – Acque e risorse marine	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine
ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi	ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi
ESRS E5 – Economia circolare	ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

AMBITO	OBBLIGO DI INFORMATIVA
ESRS S1 – Forza lavoro propria	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi
	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria
	S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
	S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
	S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni
	S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
	S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
	S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa
	S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale
	S1-9 – Metriche della diversità
	S1-10 – Salari adeguati
	S1-11 – Protezione sociale
	S1-12 – Persone con disabilità
	S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
	S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
	S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
	S1-16 – Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore	SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi
	ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
	S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti
	S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni
	S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
	S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS S3 – Comunità interessate	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi
	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate
	S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti
	S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni
	S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
	S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi
	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
	S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti
	S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni
	S4-4 – Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
	S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti
ESRS G1 – Condotta delle imprese	ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
	G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
	G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori
	G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
	G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva
	G1-6 – Prassi di pagamento

Elementi di informazione derivanti da altre normative della UE elencate nell'Appendice B dell'ESRS 2

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Materialità	Paragrafo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)		GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)		GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30		GOV-4: Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Non materiale	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Non materiale	
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Non materiale	
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Non materiale	
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14		E1-1: Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		E1-1: Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34		E1-4: Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38		E1-5: Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37		E1-5: Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43		E1-5: Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44		E1-6: Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55		E1-6: Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56		E1-7: Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66		Soggetto a phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)		Soggetto a phase-in
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Soggetto a phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Soggetto a phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69		Soggetto a phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Non materiale	
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Non materiale	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Non materiale	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Non materiale	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Non materiale	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Non materiale	
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)		IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b)		IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c)		IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Materialità	Paragrafo
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Non materiale	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Non materiale	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Non materiale	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Non materiale	
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Non materiale	
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)		SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)		SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20		S1-1: Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21		S1-1: Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22		S1-1: Politiche relative alla propria forza lavoro
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23		S1-1: Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)		S1-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)		S1-14: Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)		S1-14: Metriche di salute e sicurezza
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)		S1-16: Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'Amministratore Delegato, paragrafo 97, lettera b)		S1-16: Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)		S1-17: Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)		S1-17: Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)		SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17		S2-1: Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18		S2-1: Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle Linee Guida dell'OCSE, paragrafo 19		S2-1: Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19		S2-1: Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36		S2-4: Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16		S3-1: Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle Linee Guida dell'OCSE, paragrafo 17		S3-1: Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36		S3-4: Interventi su impatti rilevanti per le comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16		S4-1: Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle Linee Guida dell'OCSE, paragrafo 17		S4-1: Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Materialità	Paragrafo
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35		S4-4: Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)		G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)		G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)		G1-4: Casi accertati di corruzione attiva o passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)		G1-4: Casi accertati di corruzione attiva o passiva

2. INFORMAZIONI AMBIENTALI

2.1 Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 852/2020 (Regolamento sulla Tassonomia europea)

Aggiornamento del contesto normativo di riferimento

La Tassonomia europea o Tassonomia UE, così come definita dal Regolamento (UE) 852/2020 (Regolamento Tassonomia UE) e relativi Atti Delegati, istituisce un sistema di classificazione delle attività economiche da considerarsi eco-sostenibili dal punto di vista climatico e ambientale, fissando specifici criteri di vaglio tecnico che definiscono a quali condizioni una determinata attività contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Lo strumento di classificazione intende creare un linguaggio comune a imprese e investitori con il fine di mobilitare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili, supportando così l'orientamento delle strategie pubbliche e private al raggiungimento degli obiettivi ambientali comunitari, ossia:

- mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM);
- adattamento ai cambiamenti climatici (CCA);
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR);
- transizione verso un'economia circolare (CE);
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC);
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

La Tassonomia UE stabilisce che le attività economiche possano essere considerate:

- ammissibili o non ammissibili alla Tassonomia, sulla base della presenza o meno della descrizione di tali attività all'interno dei Regolamenti Delegati che integrano il Regolamento Tassonomia UE;
- eco-sostenibili, cioè allineate alla Tassonomia UE, se capaci di generare un contributo sostanziale ad almeno uno dei 6 obiettivi ambientali rispettando altresì i criteri di "Non arrecare danno significativo" (DNSH – Do No Significant Harm) e le garanzie minime di salvaguardia, così come descritti all'interno del Regolamento Delegato (UE) 2139/2021 e dal Regolamento Delegato (UE) 2485/2023[5].

L'articolo 8 del Regolamento Tassonomia UE ha introdotto, a far data dal 1° gennaio 2022, l'obbligo di informativa per le imprese e i partecipanti al mercato finanziario soggetti all'obbligo di rendicontazione di sostenibilità, secondo quanto previsto dalla Direttiva CSRD, indicando come e in che misura le attività dell'impresa sono associate ad attività economiche ecosostenibili. I dettagli relativi alla metodologia e agli indicatori da utilizzarsi per la Rendicontazione richiesta ai sensi del Regolamento Tassonomia sono esplicitati all'interno del Regolamento Delegato (UE) 2178/2021. Nello specifico, l'articolo 4 del Regolamento Delegato (UE) 2178/2021 prevede che gli enti creditizi rendicontino sulla base di quanto specificato dall'Allegato V e che l'informativa sia presentata in formato tabellare utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del suddetto Regolamento. I KPI di cui la normativa richiede la pubblicazione sono:

- il Coefficiente di attivi verdi (Green Asset Ratio, GAR): si tratta del rapporto tra gli attivi dell'ente che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia o che sono investiti in tali attività e il totale degli attivi coperti;
- i KPI per le esposizioni fuori bilancio[6]: si tratta della quota di attività economiche allineate alla Tassonomia in relazione alle esposizioni fuori bilancio che gli enti gestiscono e che orientano o contribuiscono a orientare verso attività economiche ecosostenibili. L'informativa relativa alle esposizioni fuori bilancio si suddivide in base a:
  - garanzie finanziarie a sostegno di prestiti e anticipi e altri strumenti di debito verso imprese (Financial Guarantee KPI – FinGuar KPI);
  - attività finanziarie gestite (AuM KPI).

5 Tale Regolamento introduce i criteri per i rimanenti 4 obiettivi ambientali (uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi) in aggiunta ai primi due obiettivi (mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici) i cui criteri sono stati definiti tramite il Regolamento Delegato (UE) 2139/2021.

6 A decorrere dal 1° gennaio 2026 gli enti creditizi saranno tenuti alla rendicontazione di due ulteriori indicatori riferiti alle esposizioni fuori bilancio: il KPI relativo a commissioni e compensi e il GAR per il portafoglio di negoziazione. Tuttavia, l'introduzione del nuovo Regolamento Delegato (UE) 73/2026 posticipa al 1° gennaio 2028 la rendicontazione obbligatoria di tali indicatori.

Come previsto all'Allegato V del Regolamento Delegato 2178/2021, il Gruppo BPER ha effettuato un'analisi dei propri attivi basata sul perimetro di consolidamento prudenziale, in coerenza con la normativa di riferimento[7], considerando:

- ai fini del calcolo del GAR e del KPI per le esposizioni fuori bilancio riferito alle garanzie finanziarie: il valore contabile lordo degli attivi in bilancio al 31 dicembre 2025;
- ai fini del calcolo del KPI per le esposizioni fuori bilancio riferito alle attività finanziarie gestite: dati gestionali riferiti agli asset oggetto di gestione collettiva e individuale da parte delle Società del Gruppo BPER al 31 dicembre 2025.

Novità del contesto normativo di riferimento è la pubblicazione in data 5 gennaio 2026 in Gazzetta Ufficiale del Regolamento Delegato (UE) 73/2026 la cui introduzione modifica il Regolamento Delegato (UE) 2178/2021 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili. Tali modifiche rientrano nel contesto delle proposte del Pacchetto Omnibus del 26 febbraio 2025, volto a semplificare, razionalizzare e ridurre l'onere regolatorio delle norme ESG attualmente in vigore. Risulta inoltre opportuno specificare che il nuovo Regolamento Delegato (UE) 73/2026, nonostante l'entrata in vigore a quindici giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, concede ai soggetti sotto obbligo di rendicontazione CSRD un primo anno di transizione dove vi è la possibilità di scegliere se effettuare la rendicontazione ai sensi della Tassonomia Europea seguendo le novità apportate dal nuovo Regolamento Delegato oppure se utilizzare il modello di rendicontazione precedente.

Il Gruppo BPER ha scelto di svolgere l'esercizio di rendicontazione in linea con il nuovo Regolamento Delegato (UE) 73/2026 la cui introduzione comporta per il Gruppo le principali seguenti novità:

- posticipo di due anni dell'obbligo di rendicontazione per le banche dei template e dei KPI associati al "Trading Portfolio" e alle "Fees and Commission";
- modifica e semplificazione dei template della Tassonomia UE Allegato VI - Modello per i KPI degli enti creditizi:
  - generale riduzione del numero di datapoint;
  - obbligo di replicare il template 1 anche per il Flow;
  - delimitazione del template 2 alle maggiori 10 esposizioni con codici NACE differenti verso i quali la Banca è esposta con pubblicazione del template duplicato per valori di Turnover e CapEx;
- non viene più richiesta la rendicontazione dei template *ad hoc* su Gas & Nucleare: le esposizioni verso settori riconducibili ad attività gas e nucleare vengono inserite all'interno del nuovo template 2;
- aggiornamento della formula di calcolo del GAR che esclude dal denominatore del KPI alcune categorie di asset, tra cui i derivati, disponibilità liquide (c.d. cash e cash equivalent), prestiti interbancari a vista, altre categorie di asset (ad esempio l'avviamento e gli investimenti in materie prime) e le esposizioni verso società che non rientrano nel perimetro CSRD. Prevista la possibilità di includere nel perimetro di calcolo del KPI anche le esposizioni verso special purpose vehicle («SPV») che investono in società rientranti nel perimetro CSRD;
- non viene più richiesta la rendicontazione dei template relativi al precedente periodo di rendicontazione per il "Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR" e "Modello 3. KPI GAR stock".

Principali risultati

Come anticipato, la scelta di svolgere l'esercizio di rendicontazione della Tassonomia europea in linea con il nuovo Regolamento Delegato ha comportato una modifica e semplificazione degli indicatori fondamentali di prestazioni in formato tabellare, utilizzando i modelli di cui all'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 73/2026, ovvero:

- Modello 0 Sintesi dei KPI: contenente evidenza dei principali indicatori che gli enti creditizi comunicano ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia;
- Modello 1 Attivi per il calcolo del GAR: contenente evidenza dei controvalori in Euro delle esposizioni in bilancio totali, ammissibili e allineate al 31 dicembre 2025. Tale modello deve essere duplicato per comunicare informazioni sugli stock per il calcolo del GAR (Stock) e informazioni sui nuovi attivi per il calcolo del GAR (Flow);
- Modello 2 GAR – Informazioni Settoriali: contenente informazioni sulle esposizioni verso i dieci settori principali coperti dalla Tassonomia verso le imprese non finanziarie soggette a CSRD sulla base del codice NACE prevalente delle stesse;
- Modello 3 KPI GAR stock: contenente evidenza dei valori relativi al GAR sullo stock delle esposizioni in bilancio, ammissibili e allineate, calcolate a partire dalle informazioni di cui al Modello 1;
- Modello 4 KPI GAR flusso: contenente evidenza dei valori relativi al GAR sul flusso delle esposizioni in bilancio, ammissibili e allineate alla Tassonomia;
- Modello 5 KPI per le esposizioni fuori bilancio: contenente evidenza dei valori ammissibili e allineati alla Tassonomia relativi al FinGuar KPI e all'AuM KPI calcolato in termini di Stock e di Flow delle esposizioni fuori bilancio[8].

7 Conformemente al titolo II, capo 2, sezione 2 del Regolamento (UE) 575/2013.

8 In linea con il precedente periodo di rendicontazione, il valore dei flussi di AuM relativi all'esercizio 2025 è stato identificato come somma dei valori lordi delle masse gestite dal Gruppo nel corso dell'anno.

Modello 0. Sintesi dei KPI

		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (Milioni di Euro)		KPI (1) (%)	KPI (2) (%)	% copertura (sul totale degli attivi) (3) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4) (%)
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	5.175,41	5.851,10	7,07%	7,99%	35,31%	-	-

		Totale esposizioni verso attività allineate alla tassonomia (Milioni di Euro)		KPI (1) (%)	KPI (2) (%)	% copertura (sul totale degli attivi) (3) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4) (%)	Esposizioni non valutate (% degli attivi coperti) (4) (%)
		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx	Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx		Sulla base del fatturato	Sulla base delle CapEx
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	1.804,12	2.135,95	12,23%	14,48%	26,39%	-	-
	Portafoglio di negoziazione							
	Garanzie finanziarie	36,81	61,14	33,22%	55,18%			
	Attività finanziarie gestite	1.387,98	2.118,82	6,25%	9,54%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi (5)							

(1) Sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.

(2) Sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte.

(3) % di attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.

(4) Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.

(5) Ricavi relativi a commissioni e compensi derivanti da servizi diversi dai prestiti e dalla gestione di attività finanziarie.

I KPI riportati nel Modello 0 "Sintesi dei KPI" previsto dall'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 73/2026, e dettagliati nei relativi modelli di approfondimento, sono stati calcolati utilizzando, quali fattori di ponderazione delle esposizioni verso imprese le quote di Turnover (fatturato) e CapEx (spese in conto capitale) dalle stesse pubblicate. Di seguito si riportano alcune considerazioni:

- i KPI aggiuntivi relativi al portafoglio di negoziazione e ai ricavi relativi a commissioni e compensi verranno pubblicati, in conformità a quanto previsto dall'aggiornamento normativo, a decorrere dal 2028;
- il GAR è calcolato come rapporto tra il Totale degli attivi allineati (cfr. Modello 1, Riga 2 "Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR") e il Totale attivi GAR (cfr. Modello 1, Riga 20 "Totale attivi GAR");
- il dato di percentuale di copertura è calcolato come rapporto tra le attività incluse al numeratore del GAR (cfr. Modello 1, Riga 20 "Totale attivi GAR") e il Totale degli attivi in bilancio (cfr. Modello 1, Riga 40 "Totale attivi");
- il dato di esposizioni non valutate risulta essere equivalente allo 0% in quanto, nel presente periodo di rendicontazione, il Gruppo BPER non ha riportato tale casistica.

Il Green Asset Ratio (GAR) in termini di stock per l'esercizio 2025 corrisponde[9]:

- al 7,07% (circa Euro 5.175 milioni di allineato) considerando quale fattore di ponderazione delle esposizioni verso imprese soggette a CSRD i rispettivi KPI di Turnover;
- al 7,99% (circa Euro 5.851 milioni di allineato) considerando quale fattore di ponderazione delle esposizioni verso imprese soggette a CSRD i rispettivi KPI di CapEx.
- Per quanto riguarda il GAR Flow, per l'esercizio 2025, il valore risulta parti al 12,23% sulla base dei KPI di Turnover e al 14,48% sulla base dei KPI di CapEx.

9 Di seguito si riportano i valori riferiti all'esercizio 2024:
- il GAR Stock risultava pari al 2,82% sulla base dei KPI di Turnover e al 3,01% sulla base dei KPI di CapEx;
- il GAR Flow si attestava all'1,04% per i KPI di Turnover e all'1,09% per i KPI di CapEx;
- le attività finanziarie gestite erano pari al 3,55% (Turnover) e al 5,74% (CapEx);
- le garanzie finanziarie mostravano valori rispettivamente dello 0,27% (Turnover) e del 3,14% (CapEx).

Con riferimento, invece, agli attivi fuori bilancio, i KPI in termini di stock per l'esercizio 2025 sono:

- per il KPI relativo alle attività finanziarie gestite (AuM KPI):
  - 6,25% (circa Euro 1.388 milioni di allineato) considerando quale fattore di ponderazione delle esposizioni verso imprese soggette a CSRD i rispettivi KPI di Turnover;
  - 9,54% (circa Euro 2.119 milioni di allineato) considerando quale fattore di ponderazione delle esposizioni verso imprese soggette a CSRD i rispettivi KPI di CapEx.
- per il KPI relativo alle Garanzie Finanziarie (FinGuar KPI):
  - 33,22% (circa Euro 37 milioni di allineato) considerando quale fattore di ponderazione delle esposizioni verso imprese soggette a CSRD i rispettivi KPI di Turnover;
  - 55,18% (circa Euro 61 milioni di allineato) considerando quale fattore di ponderazione delle esposizioni verso imprese soggette a CSRD i rispettivi KPI di CapEx.

L'incremento dei valori percentuali dei KPI di allineamento rispetto all'esercizio precedente riflette tre principali elementi che incidono sulle modalità di calcolo e sul perimetro applicati nell'esercizio corrente.

In primo luogo, l'introduzione del Regolamento Delegato (UE) 73/2026 comporta un aggiornamento significativo delle regole relative agli indicatori fondamentali di prestazione. Le principali modifiche comuni alle imprese finanziarie includono:

- l'esclusione dal denominatore, tra le altre, di derivati, disponibilità liquide e mezzi equivalenti, nonché dei prestiti interbancari a vista;
- l'esclusione dal denominatore di tutte le esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di rendicontazione di informazioni di sostenibilità ai sensi della Direttiva (UE) 2464/2022.

In secondo luogo, il valore del GAR Flow per l'esercizio 2025 rispecchia un aggiornamento metodologico rispetto all'anno precedente. L'indicatore è infatti calcolato come rapporto tra il valore contabile lordo delle nuove esposizioni allineate alla Tassonomia (nuovi prestiti, anticipi, titoli di debito e strumenti di capitale) e il valore complessivo dei nuovi attivi coperti rilevanti nel corso dell'esercizio 2025. Nel periodo precedente, al contrario, il flow veniva determinato in rapporto allo stock complessivo delle esposizioni.

Infine, si registra un ampliamento del perimetro del Gruppo BPER, con l'ingresso delle esposizioni relative al Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Tale integrazione modifica la composizione complessiva del portafoglio rilevante, influenzando la dinamica dei KPI rispetto all'anno precedente.
Alla luce di tali aggiornamenti metodologici e di perimetro, i valori riferiti all'esercizio in corso presentano caratteristiche che non ne consentono una piena confrontabilità con quelli pubblicati al 31 dicembre 2024.

Descrizione della strategia e delle attività commerciali connesse al Green Asset Ratio
La normativa di riferimento richiede inoltre agli enti creditizi di fornire, tra le informazioni accompagnatorie a supporto dei KPI quantitativi, una descrizione della conformità al Regolamento Tassonomia in relazione alla strategia aziendale dell'impresa, ai processi di progettazione dei prodotti e all'impegno con clienti e controparti[10]. Il Gruppo BPER, al fine di garantire che la propria strategia commerciale e i propri processi siano coerenti con quanto previsto dalla Tassonomia UE, ha intrapreso una serie di azioni volte a supportare i propri clienti nel percorso di allineamento ai criteri di sostenibilità individuati dall'UE.

In questo contesto la Banca ha continuato a rafforzare i propri processi con l'obiettivo di acquisire informazioni sempre più robuste in particolare sulla performance energetica dei collateral e sugli altri elementi utili a valutare i requisiti di allineamento previsti dalla Tassonomia UE. All'interno del catalogo della Banca sono presenti specifici prodotti destinati a favorire il percorso di transizione dei clienti, fra cui il prodotto di finanziamento, denominato "Immobiliare Green Corporate", destinato alle imprese operanti nel settore del Real Estate con caratteristiche di allineamento alla Tassonomia Europea. L'impegno verso la transizione viene periodicamente rafforzato attraverso iniziative commerciali dedicate in particolare al sostegno delle famiglie nell'acquisto di immobili con altre prestazioni energetiche.

L'impegno del Gruppo BPER Banca nel garantire la coerenza tra la propria strategia e gli obiettivi di cui al Regolamento Tassonomia è formalizzato anche nell'ambito dei target del Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027" del Gruppo, nell'ambito del quale la Banca si è impegnata a nuove erogazioni di prestiti ESG per oltre Euro 7 miliardi, parte delle quali deriveranno da prodotti ammissibili e/o allineati agli obiettivi di cui alla Tassonomia UE.

10 Cfr. Regolamento Delegato (UE) 2178/2021, Allegato XI, punto sub 3. Le ulteriori informazioni richieste nell'ambito dell'Allegato XI (ad esempio informazioni contestuali a sostegno degli indicatori quantitativi, informazioni sulle fonti dei dati) sono riportate all'interno del capitolo con riferimento alle specifiche asset class / tipologie di attività analizzate.

Perimetro delle attività analizzate e informazioni sulle fonti dei dati
Ai fini della predisposizione della disclosure richiesta dalla Tassonomia UE, il Gruppo BPER ha utilizzato dati puntuali provenienti dai sistemi contabili e gestionali interni. L'ampliamento del perimetro delle esposizioni, conseguente all'inclusione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, non ha comportato modifiche nelle metodologie adottate per il calcolo dei valori di ammissibilità e allineamento.
In continuità con i precedenti esercizi di rendicontazione, le informazioni puntuali relative alle quote di ammissibilità e allineamento delle imprese soggette all'obbligo di pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità, come dichiarate dalle stesse controparti nelle proprie rendicontazioni riferite all'anno 2024, sono state raccolte tramite primari infoprovider di mercato utilizzati dal Gruppo.
Di seguito viene riportato il dettaglio della metodologia adottata dal Gruppo BPER per la verifica dell'ammissibilità e dell'allineamento delle esposizioni incluse nel calcolo dei KPI tassonomici.

Esposizioni verso controparti CSRD
Con riferimento alle esposizioni verso imprese non aventi finalità nota (c.d. General Purpose), i valori delle esposizioni incluse al numeratore degli indicatori fondamentali di prestazione sono stati calcolati ponderando, rispettivamente, per le quote di fatturato (Turnover) e per le quote di spese in conto capitale (CapEx) ammissibili e allineate dichiarate dalle controparti con riferimento agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM), adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR), transizione verso un'economia circolare (CE), prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC) e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

Le esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario sono state individuate come somma delle esposizioni verso controparti che, sulla base di quanto indicato dall'infoprovider di riferimento, non hanno pubblicato una rendicontazione di sostenibilità al FY 2025 o non rientrano in Conglomerati finanziari/non finanziari soggetti a obbligo di rendicontazione.

Esposizioni verso famiglie
In questo ambito vengono analizzati i prestiti verso clientela household (famiglie) garantiti da beni immobili che risultano essere ammissibili e/o allineati alla Tassonomia UE. Tale categoria di esposizioni include i prestiti, garantiti da immobili residenziali, finalizzati all'acquisto e/o alla ristrutturazione di immobili residenziali. Il Gruppo BPER ha classificato questi finanziamenti come ammissibili ai sensi della Tassonomia UE per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. Inoltre, tramite gli infoprovider di riferimento, la Banca ha raccolto le informazioni necessarie per verificare l'allineamento tassonomico degli immobili.

Per quanto riguarda i prestiti erogati alla clientela household finalizzati alla ristrutturazione di edifici e quelli destinati all'acquisto di veicoli a motore, essi sono stati considerati interamente ammissibili rispetto alle attività previste per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici della Tassonomia UE[11]. Tuttavia, per tali esposizioni il Gruppo non dispone al momento di dati sufficienti per effettuare la valutazione di allineamento richiesta dalla normativa vigente. In vista dei prossimi esercizi di rendicontazione, verrà quindi valutata l'opportunità di acquisire le informazioni necessarie anche per queste tipologie di prestiti, così da consentire una verifica completa del relativo allineamento tassonomico.

Informativa ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 73/2026

Si riporta di seguito l'informativa, predisposta sulla base dei Modelli di cui all'Allegato VI del Regolamento Delegato (UE) 73/2026 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2178/2021 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili, riferita alle quote di attivi in bilancio e fuori bilancio allineati alla Tassonomia. Per tutti i Modelli di informativa di seguito riportati sono indicati i valori (in milioni di Euro e in percentuale) riferiti all'esercizio di rendicontazione 2025.

11 Cfr. quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2139/2021, Allegato I, Attività 7.2: "Ristrutturazione di edifici esistenti" e attività 6.5: "Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri".

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Fatturato Stock

	Milioni di Euro	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**																
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**73.200,59**	**49.299,65**	**5.175,41**	**5.159,16**	**1,17**	**7,09**	**4,72**	**3,28**	**-**	**-**	**54,47**	**777,59**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**8.433,42**	**2.082,71**	**286,77**	**282,63**	**0,93**	**1,70**	**1,51**	**0,00**	**-**	**-**	**9,74**	**77,53**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	1.123,59	166,33	45,40	45,31	0,09	0,00	0,00	0,00	-	-	1,73	34,71	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	7.162,22	1.877,04	233,23	229,67	0,35	1,70	1,51	-	-	-	7,08	39,62	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	147,61	39,34	8,14	7,65	0,49	-	-	-	-		0,94	3,20	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**6.553,02**	**2.175,73**	**1.391,06**	**1.378,95**	**0,24**	**5,39**	**3,20**	**3,28**	**-**	**-**	**44,72**	**700,06**	**-**	**-**		**-**
8	Prestiti e anticipi	5.648,49	1.718,99	1.097,67	1.091,40	0,09	3,39	1,80	0,98	-	-	36,20	551,20	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	898,80	453,16	291,09	285,25	0,15	2,00	1,40	2,29	-	-	8,52	147,49	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	5,73	3,58	2,30	2,29	0,00	-	-	-	-		-	1,37	-	-		-
11	**Famiglie**	**58.051,21**	**45.036,88**	**3.497,58**	**3.497,58**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	44.534,29	43.539,05	3.497,58	3.497,58	-		-			-	-	-	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1.416,03	1.416,03	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	81,81	81,81	-	-						-	-	-	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**4,33**	**4,33**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	2,17	2,17	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	2,16	2,16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**158,61**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**						**-**	**-**		**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria (3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		
20	**Totale attivi GAR**	**73.200,59**												**-**	**-**	**-**	**-**
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**134.121,09**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**37.185,26**															
23	**Esposizione verso banche centrali**	**11.802,58**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**1.020,17**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**68.478,98**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	64.446,69															
27	Prestiti e anticipi	62.858,63															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	8.455,96															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	531,86															
30	Titoli di debito	1.372,94															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	215,12															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	4.032,29															
33	Prestiti e anticipi	1.230,45															
34	Titoli di debito	1.645,14															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	1.156,69															
36	**Derivati**	**695,76**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**521,24**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**1.010,45**															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**13.406,65**															
40	**Totale attivi**	**207.321,68**															
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																
41	**Garanzie finanziarie**	**110,81**	**58,00**	**36,81**	**36,76**	**0,05**	**-**	**0,00**	**-**	**-**	**-**	**0,01**	**21,96**	**-**	**-**	**-**	**-**
42	**Attività finanziarie gestite**	**22.215,73**	**5.098,57**	**1.387,98**	**1.280,25**	**43,38**	**28,69**	**25,63**	**10,02**	**-**	**-**	**118,23**	**591,73**	**-**	**-**	**-**	**-**
43	Di cui titoli di debito	15.715,07	3.472,63	945,77	864,37	37,47	24,15	13,45	6,34	-	-	88,67	327,97	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	6.020,80	1.579,12	442,21	415,89	5,92	4,55	12,18	3,68	-	-	29,56	263,75	-	-	-	-

1 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.
2 Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.
3 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - CapEx Stock

	Milioni di Euro	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**																
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**73.200,59**	**50.287,28**	**5.851,10**	**5.752,24**	**74,93**	**15,82**	**5,16**	**2,95**	**0,00**	**-**	**51,24**	**1.418,72**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**8.433,42**	**2.306,83**	**347,47**	**334,04**	**12,55**	**0,17**	**0,72**	**0,00**	**0,00**	**-**	**14,60**	**106,36**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	1.123,59	291,31	34,09	33,95	0,13	0,00	0,00	0,00	0,00	-	2,22	21,71	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	7.162,22	1.968,35	300,38	288,67	10,82	0,17	0,72	-	0,00	-	11,00	79,59	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	147,61	47,17	13,00	11,41	1,59	-	-	-	-		1,39	5,06	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**6.553,02**	**2.939,23**	**2.006,05**	**1.920,63**	**62,38**	**15,65**	**4,44**	**2,95**	**-**	**-**	**36,64**	**1.312,36**	**-**	**-**		**-**
8	Prestiti e anticipi	5.648,49	2.359,85	1.609,67	1.541,36	53,44	12,51	2,05	0,32	-	-	25,64	1.065,65	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	898,80	574,59	392,56	375,63	8,77	3,14	2,39	2,64	-	-	11,00	243,52	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	5,73	4,79	3,82	3,64	0,18	-	-	-	-		-	3,20	-	-		-
11	**Famiglie**	**58.051,21**	**45.036,88**	**3.497,58**	**3.497,58**												
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	44.534,29	43.539,05	3.497,58	3.497,58												
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1.416,03	1.416,03	-	-												
14	di cui prestiti per veicoli a motore	81,81	81,81	-	-						-	-	-				
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**4,33**	**4,33**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**				
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	2,17	2,17	-	-	-		-			-	-	-				
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	2,16	2,16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**158,61**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**									
19	**Esposizioni incluse su base volontaria (3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		
20	**Totale attivi GAR**	**73.200,59**												**-**	**-**	**-**	**-**
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**134.121,09**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**37.185,26**															
23	**Esposizione verso banche centrali**	**11.802,58**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**1.020,17**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**68.478,98**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	64.446,69															
27	Prestiti e anticipi	62.858,63															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	8.455,96															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	531,86															
30	Titoli di debito	1.372,94															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	215,12															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	4.032,29															
33	Prestiti e anticipi	1.230,45															
34	Titoli di debito	1.645,14															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	1.156,69															
36	**Derivati**	**695,76**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**521,24**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**1.010,45**															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**13.406,65**															
40	**Totale attivi**	**207.321,68**															
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																
41	**Garanzie finanziarie**	**110,81**	**77,14**	**61,14**	**58,29**	**2,84**	**-**	**0,00**	**-**	**-**	**-**	**0,01**	**50,90**	**-**	**-**	**-**	**-**
42	**Attività finanziarie gestite**	**22.215,73**	**6.036,18**	**2.118,82**	**1.842,74**	**190,10**	**53,80**	**21,48**	**10,70**	**-**	**-**	**168,03**	**900,49**	**-**	**-**	**-**	**-**
43	Di cui titoli di debito	15.715,07	4.203,37	1.508,89	1.259,90	181,98	45,85	13,90	7,27	-	-	126,68	534,46	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	6.020,80	1.785,99	609,92	582,85	8,13	7,95	7,57	3,43	-	-	41,35	366,03	-	-	-	-

1 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.
2 Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.
3 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - Fatturato Flusso

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
	Flusso milioni EUR	Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**																
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**14.749,78**	**8.512,73**	**1.804,12**	**1.800,33**	**0,01**	**2,20**	**1,01**	**0,59**	**-**	**-**	**16,57**	**282,63**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**366,28**	**68,24**	**5,53**	**5,52**	**0,01**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-**	**-**	**0,16**	**0,77**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	362,87	67,94	5,24	5,23	0,01	0,00	0,00	0,00	-	-	0,16	0,77	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	3,00	0,29	0,29	0,29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,41	0,01	0,01	0,01	0,00	-	-	-	-		0,00	0,00	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**2.691,47**	**783,05**	**562,31**	**558,52**	**0,00**	**2,20**	**1,01**	**0,59**	**-**	**-**	**16,42**	**281,85**	**-**	**-**		**-**
8	Prestiti e anticipi	2.690,94	782,72	562,09	558,31	0,00	2,20	1,01	0,59	-	-	16,42	281,73	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,53	0,33	0,21	0,21	0,00	-	-	-	-		-	0,13	-	-		-
11	**Famiglie**	**11.691,28**	**7.660,69**	**1.236,28**	**1.236,28**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	7.489,95	7.334,95	1.236,28	1.236,28	-		-			-	-	-	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	269,85	269,85	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	30,41	30,41	-	-						-	-	-	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,75**	**0,75**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,75	0,75	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria (3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		
20	**Totale attivi GAR**	**14.749,78**												**-**	**-**	**-**	**-**
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**41.151,17**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**6.771,29**															
23	**Esposizione verso banche centrali**	**9.081,71**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**323,91**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**22.499,74**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	21.925,85															
27	Prestiti e anticipi	21.904,33															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	1.068,89															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	164,61															
30	Titoli di debito	19,00															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	2,52															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	573,89															
33	Prestiti e anticipi	555,09															
34	Titoli di debito	-															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	18,80															
36	**Derivati**	**174,81**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**177,67**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**1.010,45**															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**1.111,58**															
40	**Totale attivi**	**55.900,95**															
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																
41	**Garanzie finanziarie**	**0,01**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00**	**-**	**-**	**-**	**-**
42	**Attività finanziarie gestite**	**4.038,76**	**1.023,33**	**267,36**	**250,72**	**7,28**	**3,29**	**4,03**	**2,05**	**-**	**-**	**23,22**	**108,94**	**-**	**-**	**-**	**-**
43	Di cui titoli di debito	2.801,07	696,31	183,54	170,62	6,73	2,88	1,84	1,47	-	-	18,64	59,18	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	1.175,47	323,64	83,82	80,09	0,55	0,41	2,19	0,58	-	-	4,58	49,76	-	-	-	-

1 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.
2 Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.
3 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.

Modello 1. Attivi per il calcolo del GAR - CapEx Flusso

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
	Flusso milioni EUR	Totale valore [lordo] contabile	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui a finanziamento di attività non rilevanti delle controparti (1)	Di cui esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9	Di cui non valutato, considerato non rilevante dall'ente creditizio (2)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)							
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**																
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**14.749,78**	**9.044,00**	**2.135,95**	**2.101,91**	**23,67**	**9,23**	**0,83**	**0,32**	**0,00**	**-**	**12,21**	**586,76**	**-**	**-**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**366,28**	**137,06**	**6,74**	**6,68**	**0,06**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-**	**0,43**	**1,46**	**-**	**-**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	362,87	136,34	6,49	6,43	0,06	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,43	1,46	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	3,00	0,71	0,24	0,24	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,41	0,02	0,01	0,01	0,00	-	-	-	-		0,00	0,00	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**2.691,47**	**1.245,50**	**892,93**	**858,95**	**23,61**	**9,23**	**0,83**	**0,32**	**-**	**-**	**11,78**	**585,30**	**-**	**-**		**-**
8	Prestiti e anticipi	2.690,94	1.245,06	892,58	858,61	23,59	9,23	0,83	0,32	-	-	11,78	585,01	-	-		-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,53	0,44	0,35	0,34	0,02	-	-	-	-		-	0,29	-	-		-
11	**Famiglie**	**11.691,28**	**7.660,69**	**1.236,28**	**1.236,28**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	7.489,95	7.334,95	1.236,28	1.236,28	-		-			-	-	-	-	-		-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	269,85	269,85	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	30,41	30,41	-	-						-	-	-	-	-		-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,75**	**0,75**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,75	0,75	-	-	-		-			-	-	-	-	-		-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria (3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		
20	**Totale attivi GAR**	**14.749,78**												**-**	**-**	**-**	**-**
21	**Attivi non inclusi nel calcolo del GAR**	**41.151,17**															
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	**6.771,29**															
23	**Esposizione verso banche centrali**	**9.081,71**															
24	**Portafoglio di negoziazione**	**323,91**															
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	**22.499,74**															
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	21.925,85															
27	Prestiti e anticipi	21.904,33															
28	di cui prestiti garantiti da immobili commerciali	1.068,89															
29	di cui prestiti per la ristrutturazione degli edifici	164,61															
30	Titoli di debito	19,00															
31	Strumenti rappresentativi di capitale	2,52															
32	Controparti non UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	573,89															
33	Prestiti e anticipi	555,09															
34	Titoli di debito	-															
35	Strumenti rappresentativi di capitale	18,80															
36	**Derivati**	**174,81**															
37	**Prestiti interbancari a vista**	**177,67**															
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	**1.010,45**															
39	**Altre categorie di attivi (ad es. avviamento, merci, ecc.)**	**1.111,58**															
40	**Totale attivi**	**55.900,95**															
	Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD e pubbliche amministrazioni locali																
41	**Garanzie finanziarie**	**0,01**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
42	**Attività finanziarie gestite**	**4.038,76**	**1.213,94**	**432,82**	**383,33**	**39,05**	**5,83**	**2,42**	**2,19**	**-**	**-**	**35,28**	**167,48**	**-**	**-**	**-**	**-**
43	Di cui titoli di debito	2.801,07	841,16	312,03	266,17	37,67	5,16	1,39	1,64	-	-	28,68	98,44	-	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	1.175,47	368,50	120,79	117,16	1,38	0,67	1,03	0,55	-	-	6,60	69,05	-	-	-	-

1 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, lettere a) e b), del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.
2 Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1 bis, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.
3 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.

Modello 2. GAR - Informazioni settoriali – Fatturato

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) (Milioni di Euro)	Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	49.10 - Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	611,24	437,05	370,61	370,61	-	-	-	-	-
2	35.23 - Commercio di gas distribuito mediante condotte	553,50	117,60	63,90	61,82	-	1,25	0,42	0,42	-
3	35.12 - Trasmissione di energia elettrica	538,29	532,91	462,93	462,93	-	-	-	-	-
4	49.50 - Trasporto mediante condotte	381,40	33,11	25,55	25,30	-	0,25	-	-	-
5	61.10 - Attività di telecomunicazioni via cavo	341,36	2,97	2,10	2,10	-	-	-	-	-
6	29.32 - Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	288,09	11,65	-	-	-	-	-	-	-
7	35.11 - Produzione di energia elettrica	281,40	199,28	187,43	186,15	-	0,28	0,36	0,63	-
8	52.21 - Attività dei servizi connessi al trasporto terrestre	254,13	173,76	133,21	132,82	-	-	0,39	-	-
9	42.11 - Costruzione di strade e autostrade	229,19	136,02	75,04	74,87	0,12	-	0,05	-	-
10	30.11 - Costruzione di navi e strutture galleggianti	214,78	136,42	22,68	22,68	-	-	-	-	-
11	Attività nel settore nucleare (1)	1.170,27	4,24	3,39						
12	Attività nel settore dei gas fossili (2)	1.995,37	183,10	5,53						
13	Di cui esposizioni non valutate (3)	-								

1 Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.
2 Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.
3 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, Regolamento Delegato (UE) 73/2026.

Modello 2. GAR - Informazioni settoriali – CapEx

a		b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e dicitura) (Milioni di Euro)	Valore contabile [lordo] totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	49.10 - Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)	611,24	587,40	540,33	498,77	41,56	-	-	-	-
2	35.23 - Commercio di gas distribuito mediante condotte	553,50	173,50	150,42	146,54	-	3,44	0,43	0,00	-
3	35.12 - Trasmissione di energia elettrica	538,29	538,29	532,91	532,91	-	-	-	-	-
4	49.50 - Trasporto mediante condotte	381,40	278,97	123,83	120,05	3,78	-	-	-	-
5	61.10 - Attività di telecomunicazioni via cavo	341,36	7,75	5,36	5,36	-	-	-	-	-
6	29.32 - Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	288,09	23,51	-	-	-	-	-	-	-
7	35.11 - Produzione di energia elettrica	281,40	249,52	230,87	228,24	0,22	0,86	0,73	0,81	-
8	52.21 - Attività dei servizi connessi al trasporto terrestre	254,13	208,23	164,01	151,13	12,88	-	-	-	-
9	42.11 - Costruzione di strade e autostrade	229,19	153,79	118,82	111,82	5,46	-	1,53	-	-
10	30.11 - Costruzione di navi e strutture galleggianti	214,78	93,33	16,11	15,66	-	-	0,45	-	-
11	Attività nel settore nucleare (1)	1.170,27	3,14	3,05						
12	Attività nel settore dei gas fossili (2)	1.995,37	30,44	6,73						
13	Di cui esposizioni non valutate (3)	-								

1 Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.26, 4.27 e 4.28, del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.
2 Di cui agli allegati I e II, sezioni 4.29, 4.30 e 4.31, del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139.
3 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, Regolamento Delegato (UE) 73/2026.

Modello 3. KPI GAR (stock) – Fatturato

% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1 **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**													
2 **Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**67,35%**	**7,07%**	**7,05%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,01%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,07%**	**1,06%**	**-**	**-**
3 **Imprese finanziarie**	**2,85%**	**0,39%**	**0,39%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,01%**	**0,11%**	**-**	**-**
4 Prestiti e anticipi	0,23%	0,06%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,05%	-	-
5 Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	2,56%	0,32%	0,31%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	0,01%	0,05%	-	-
6 Strumenti rappresentativi di capitale	0,05%	0,01%	0,01%	0,00%	-	-	-	-		0,00%	0,00%	-	-
7 **Imprese non finanziarie**	**2,97%**	**1,90%**	**1,88%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,06%**	**0,96%**	**-**	**-**
8 Prestiti e anticipi	2,35%	1,50%	1,49%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,05%	0,75%	-	-
9 Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,62%	0,40%	0,39%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,01%	0,20%	-	-
10 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-		-	0,00%	-	-
11 **Famiglie**	**61,53%**	**4,78%**	**4,78%**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
12 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	59,48%	4,78%	4,78%	-		-			-	-	-	-	-
13 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,93%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14 di cui prestiti per veicoli a motore	0,11%	-	-						-	-	-	-	-
15 **Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16 Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17 Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18 **Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19 **Esposizioni incluse su base volontaria (2)**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	
20 **GAR - Totale attivi GAR**	**67,35%**	**7,07%**	**7,05%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,01%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,07%**	**1,06%**	**-**	**-**

1 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.
2 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.

Modello 3. KPI GAR (stock) – CapEx

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore													
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**68,70%**	7,99%	**7,86%**	**0,10%**	**0,02%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,07%**	**1,94%**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	3,15%	0,47%	**0,46%**	**0,02%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,02%**	**0,15%**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	0,40%	0,05%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,03%	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	2,69%	0,41%	0,39%	0,01%	0,00%	0,00%	-	0,00%	-	0,02%	0,11%	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,06%	0,02%	0,02%	0,00%	-	-	-	-		0,00%	0,01%	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	4,02%	2,74%	**2,62%**	**0,09%**	**0,02%**	**0,01%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,05%**	**1,79%**	**-**	**-**
8	Prestiti e anticipi	3,22%	2,20%	2,11%	0,07%	0,02%	0,00%	0,00%	-	-	0,04%	1,46%	-	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,78%	0,54%	0,51%	0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,02%	0,33%	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01%	0,01%	0,00%	0,00%	-	-	-	-		-	0,00%	-	-
11	**Famiglie**	61,53%	4,78%	**4,78%**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	59,48%	4,78%	4,78%	-		-			-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,93%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,11%	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	0,01%	-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,00%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	-	-	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria (2)**	-	-	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**68,70%**	**7,99%**	**7,86%**	**0,10%**	**0,02%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,07%**	**1,94%**	**-**	**-**

1 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.
2 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.

Modello 4. KPI GAR (flusso) – Fatturato

% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
	Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1 **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**													
2 **Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**57,71%**	**12,23%**	**12,21%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,01%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,11%**	**1,92%**	**-**	**-**
3 **Imprese finanziarie**	**0,46%**	**0,04%**	**0,04%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,01%**	**-**	**-**
4 Prestiti e anticipi	0,46%	0,04%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	0,00%	0,01%	-	-
5 Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-		0,00%	0,00%	-	-
7 Imprese non finanziarie	**5,31%**	**3,81%**	**3,79%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,01%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,11%**	**1,91%**	**-**	**-**
8 Prestiti e anticipi	5,31%	3,81%	3,79%	0,00%	0,01%	0,01%	0,00%	-	-	0,11%	1,91%	-	-
9 Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-		-	0,00%	-	-
11 Famiglie	**51,94%**	**8,38%**	**8,38%**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
12 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	49,73%	8,38%	8,38%	-		-			-	-	-	-	-
13 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,83%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14 di cui prestiti per veicoli a motore	0,21%	-	-						-	-	-	-	-
15 Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16 Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,01%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17 Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18 Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19 Esposizioni incluse su base volontaria (2)	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	
20 GAR - Totale attivi GAR	**57,71%**	**12,23%**	**12,21%**	**0,00%**	**0,01%**	**0,01%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,11%**	**1,92%**	**-**	**-**

1 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.
2 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.

Modello 4. KPI GAR (flusso) – CapEx

	% (sul totale corrispondente degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Suddivisione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi	Di cui di transizione	Di cui abilitante	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia	Esposizioni non valutate (1)
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**													
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili nel calcolo del GAR**	**61,32%**	**14,48%**	**14,25%**	**0,16%**	**0,06%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,08%**	**3,98%**	**-**	**-**
3	**Imprese finanziarie**	**0,93%**	**0,05%**	**0,05%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,00%**	**0,01%**	**-**	**-**
4	Prestiti e anticipi	0,92%	0,04%	0,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,01%	-	-
5	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-		0,00%	0,00%	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	**8,44%**	**6,05%**	**5,82%**	**0,16%**	**0,06%**	**0,01%**	**0,00%**	**-**	**-**	**0,08%**	**3,97%**	**-**	**-**
8	Prestiti e anticipi	8,44%	6,05%	5,82%	0,16%	0,06%	0,01%	0,00%	-	-	0,08%	3,97%	-	-
9	Titoli di debito, compreso impiego dei proventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	-	-	-	-		-	0,00%	-	-
11	**Famiglie**	**51,94%**	**8,38%**	**8,38%**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	49,73%	8,38%	8,38%	-		-			-	-	-	-	-
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,83%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,21%	-	-						-	-	-	-	-
15	**Finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali**	**0,01%**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
16	Finanziamento dell'edilizia residenziale	0,01%	-	-	-		-			-	-	-	-	-
17	Altri finanziamenti a pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e commerciali**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
19	**Esposizioni incluse su base volontaria (2)**	**-**	**-**	**-**	**-**		**-**			**-**	**0,00%**	**0,00%**	**0,00%**	
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**61,32%**	**14,48%**	**14,25%**	**0,16%**	**0,06%**	**0,01%**	**0,00%**	**0,00%**	**-**	**0,08%**	**3,98%**	**-**	**-**

1 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.
2 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio (stock) – Fatturato

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi			Esposizioni non valutate (1)
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		Di cui di transizione	Di cui abilitante	
1 Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	52,34%	33,22%	33,18%	0,04%	-	0,00%	-	-	-	0,01%	19,81%	-
2 Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	22,95%	6,25%	5,76%	0,20%	0,13%	0,12%	0,05%	-	-	0,53%	2,66%	-

1 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio (stock) – CapEx

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi			Esposizioni non valutate (1)
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		Di cui di transizione	Di cui abilitante	
1 Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	69,62%	55,18%	52,61%	2,57%	-	0,00%	-	-	-	0,01%	45,94%	-
2 Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	27,17%	9,54%	8,29%	0,86%	0,24%	0,10%	0,05%	-	-	0,76%	4,05%	-

1 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio (flusso) – Fatturato

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi			Esposizioni non valutate (1)
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		Di cui di transizione	Di cui abilitante	
1 Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	9,95%	4,69%	4,69%	-	-	-	-	-	-	-	3,06%	-
2 Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	25,34%	6,62%	6,21%	0,18%	0,08%	0,10%	0,05%	-	-	0,57%	2,70%	-

1 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.

Modello 5. KPI per le esposizioni fuori bilancio (flusso) – CapEx

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
% (sul totale corrispondente degli attivi fuori bilancio)	Ammissibile alla tassonomia	Allineato alla tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale						Di cui impiego dei proventi			Esposizioni non valutate (1)
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acqua e risorse marine (WTR)	Economia Circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		Di cui di transizione	Di cui abilitante	
1 Garanzie finanziarie (KPI relativo alle garanzie finanziarie)	5,96%	4,86%	4,86%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie gestite (KPI relativo alle attività finanziarie gestite)	30,06%	10,72%	9,49%	0,97%	0,14%	0,06%	0,05%	-	-	0,87%	4,15%	-

1 Conformemente all'articolo 7, paragrafo 8, del Regolamento Delegato (UE) 73/2026.

2.2 Cambiamenti climatici (E1)

SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (E1)

Tabella IROs-PAT

Sotto-tema	PAT e IROs collegati
Adattamento ai cambiamenti climatici	**Politiche:** • Policy in materia di ESG **(I-1, I-2, R-4, R-5, O-2)** • Policy per il governo del rischio di Credito **(I-1, I-2, R-1, R-4, R-5, O-2)** • Policy ESG in materia di concessione del credito **(I-1, I-2, R-1, R-4, R-5, O-2)** • Policy in materia di gestione delle tematiche ambientali ed energetiche **(I-1, I-2, R-2, R-3, R-4, R-5, O-2)** **Azioni:** • Azioni in ambito politiche ed erogazione del credito **(I-1, I-2, R-1, R-4, R-5, O-2)** • Prodotti e servizi con finalità ambientali **(I-1, I-2, R-1, R-4, R-5, O-2)** • Assicurazioni legate a eventi climatici **(I-3, R-1, R-5, O-1)** • Immobili di proprietà - Il Piano di Continuità Operativa **(R-2, R-3**)
Mitigazione dei cambiamenti climatici	**Politiche:** • Policy in materia di ESG **(I-4, I-5, I-6, R-4, R-5, R-6, R-7, O-2)** • Policy per il governo del rischio di Credito **(I-4, I-6, I-8, R-4, R-5, R-6, R-8, O-1, O-2)** • Policy ESG in materia di concessione del credito **(I-4, I-6, I-8, R-4, R-5, R-6, R-8, O-1, O-2)** • Policy in materia di investimenti ESG nella Gestione del Portafoglio di Proprietà **(I-4, I-7)** • Policy per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento **(I-4, I-7)** • Policy ESG – Arca Fondi SGR **(I-4)** • Policy in materia di gestione delle tematiche ambientali ed energetiche **(I-4, I-5, I-6, I-8, R-4, R-5, R-6, R-7, R-8, O-1, O-2)** **Azioni:** • Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici **(I-4, I-6, I-8, R-4, R-5, R-6, R-8, O-2)** • Net-Zero Banking Alliance **(I-4, I-6, I-7, I-8, O-2)** • Azioni in ambito politiche ed erogazione del credito **(I-4, I-6, I-8, R-4, R-5, R-6, R-8, O-2)** • Prodotti e servizi con finalità ambientali **(I-4, I-6, I-7, I-8, R-4, R-5, R-6, R-8, O-2)** • Investimenti ESG nella gestione del portafoglio di proprietà **(I-4, I-7)** • Green, Social and Sustainability Bond Framework e l'emissione di Green Bond **(I-4, I-7)** • L'offerta di investimenti Green alla clientela **(I-4, I-7)** • L'offerta di investimenti ESG – Arca **(I-4, I-7)** • Parco auto/mobilità/spostamento casa lavoro **(I-4, I-5)** • Immobili di proprietà - Il Piano di Continuità Operativa **(R-7)** • Riduzione del consumo di carta **(I-4)** • Piano Energetico **(I-5, R-7)** **Target:** • Obiettivi in ambito NZBA **(I-4, I-6, I-8, O-2)** • Euro 1 miliardo in emissione di Green Bond **(I-4, I-6, I-7, I-8, O-2)** • 45% AuM ESG **(I-4, I-7)** • Obiettivi legati all'erogazione di finanziamenti con caratteristiche ESG **(I-4, I-6, R-4, O-2)** • Obiettivi legati al Piano Energetico **(I-5, R-7)**
Energia	**Politiche:** • Policy ESG in materia di concessione del credito **(I-8, R-8)** • Policy in materia di gestione delle tematiche ambientali ed energetiche **(I-8, I-9, R-8, O-3)** **Azioni:** • Azioni in ambito politiche ed erogazione del credito **(I-8, R-8)** • Parco auto/mobilità/spostamento casa lavoro **(I-9, O-3)** • Piano Energetico **(I-9, O-3)** • Certificazione ISO 14001 e 50001 **(I-9, O-3)** **Target:** • Obiettivi in ambito NZBA **(I-8)** • Euro 1 miliardo in emissione di Green Bond **(I-8)** • Obiettivi di riduzione delle emissioni - Piano Energetico **(I-9, O-3)**

Gli impatti, rischi e opportunità rilevanti nell'ambito dei Cambiamenti Climatici sono riportati nell'Obbligo di informativa "SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" del Capitolo 1. Informazioni Generali. Per ciascun fattore di rischio rilevante di cui sopra, viene di seguito indicato se afferisce a:

- sia a fattori di rischio fisico che di transizione:
  - i parametri di rischio PD ("Probability of Default") e LGD sono direttamente impattati dalla probabilità di accadimento di eventi climatici estremi e/o dall'efficacia delle politiche di transizione energetica messe in atto dalle controparti in portafoglio. A integrazione, le valutazioni delle garanzie reali potrebbero essere altresì riviste alla luce dell'esposizione al rischio fisico sulla base della localizzazione geografica di riferimento;

  - in un contesto di politiche di transizione ancora rilevanti e di aumento della frequenza e dell'intensità di eventi fisici acuti e cronici in determinate aree geografiche, la mancata reattività e adeguamento a cambiamenti di contesto potrebbe pregiudicare la viability e la sustainability del business model;
  - possibile impatto sul profilo di liquidità e funding qualora, a seguito di eventi climatici avversi o per far fronte ai costi derivati dalla transizione climatica, i clienti del Gruppo dovessero necessitare di liquidità attingendo ai propri conti correnti e depositi e/o alle linee di credito concesse.
- fattori di rischio fisico:
  - rischio di perdite operative riconducibili a danni a infrastrutture/documentazione cartacea della banca causati da eventi naturali (ad esempio terremoti, alluvioni, etc.) e conseguente interruzione dell'operatività;
  - rischio di perdite operative riconducibili a danni a infrastrutture della banca/società causati da eventi naturali (ad esempio terremoti, alluvioni, etc.).
- fattori di rischio di transizione:
  - le politiche nazionali ed europee che tendono verso un'economia a bassa emissione di carbonio, caratterizzate da una maggiore efficienza energetica, potrebbero causare maggiori costi di adeguamento e minore redditività, soprattutto per i settori/aree economiche con elevate emissioni GHG, dirette e indirette. Pertanto, a seconda del livello di esposizione del Gruppo in tali settori, vi è un possibile peggioramento del profilo di rischio delle controparti, in termini di incremento del rischio di default e di migrazione con impatto diretto sulle politiche di impairment.

I canali di trasmissione qui riportati si riferiscono agli esiti dell'analisi di doppia materialità, differente da quella svolta nell'ambito della Mappa dei Rischi di Gruppo, descritta in "E1 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima".

Resilienza del modello di business ai rischi climatici

A partire da marzo 2023, il Gruppo BPER ha avviato un percorso strutturato volto a integrare in modo progressivo la misurazione e la gestione dei rischi e delle opportunità legati ai temi climatici e ambientali all'interno dei propri processi di pianificazione. L'analisi in questione fa leva sulla misurazione "scenario dependent" di metriche di profitability risk-adjusted e ha beneficiato di successivi affinamenti metodologici che hanno permesso di individuare e testare potenziali leve strategiche per ridurre la Carbon Footprint del portafoglio crediti. In particolare, a seguito della pubblicazione delle Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance, il Gruppo ha avviato un'ulteriore analisi a supporto diretto della redazione del Piano di Transizione finalizzata a valutare il grado di allineamento prospettico ai target di decarbonizzazione, identificare le potenziali leve di intervento strategico per ridurre il disallineamento rispetto ai target e quantificarne gli impatti economico-finanziari sui principali indicatori di redditività corretti per il rischio.

L'analisi svolta, in ottica strategica, ha incluso inoltre valutazioni relative alle leve da attivare su un perimetro di controparti ed esposizioni più esteso rispetto a quello utilizzato per il target setting degli obiettivi di decarbonizzazione (comprendendo anche considerazioni relative al contenimento dei rischi fisici). L'analisi di impatto è stata effettuata tenendo conto del raggiungimento degli obiettivi di NZBA al 2030 e proiettata anche in un orizzonte temporale di lungo periodo (2050) e si è svolta in 3 fasi:

- nella prima fase è stata effettuata una simulazione inerziale per valutare la capacità del Gruppo di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e di contenere i livelli di esposizione al rischio fisico, stimando gli impatti economici e il profilo di rischio-rendimento. Nella simulazione inerziale, si è assunto che le imprese clienti perseguano percorsi di decarbonizzazione coerenti con lo scenario di riferimento, mentre il Gruppo si limita ad assecondare i fabbisogni di finanziamento derivanti da tali percorsi, senza attivare ulteriori leve gestionali o strategiche. I percorsi di decarbonizzazione "da scenario" possono portare il Gruppo a non traguardare gli obiettivi prefissati o il contenimento dell'esposizione ai rischi fisici;
- successivamente, identificati i segmenti di portafoglio su cui intervenire sia per il conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione settoriali che per il contenimento del rischio fisico, sono state ipotizzate potenziali leve strategiche da attivare per coinvolgere le controparti, al fine di favorire le erogazioni orientate alla mitigazione del cambiamento climatico ("erogazioni green") e al contenimento dei rischi fisici ("finanza di adattamento", "mitigazione assicurativa"), valutandone preliminarmente la fattibilità e quantificandone l'impatto;
- la terza fase ha riguardato la simulazione atta a valutare la capacità del Gruppo in termini di raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e delle ipotesi di contenimento del rischio fisico, considerando le potenziali leve strategiche identificate.

Gli esiti dell'analisi di resilienza sono presentati in "E1 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima". Per ulteriori dettagli in merito si rimanda al Piano di Transizione dettagliato nell'Obbligo di informativa "E1-1: Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici".

I capisaldi della strategia climatica/ambientale

Al fine di attuare un'efficace strategia climatica/ambientale capace da un lato di gestire i rischi e dall'altro di moltiplicare le opportunità, il Gruppo BPER ha identificato nel proprio approccio alcuni capisaldi finalizzati a riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili. Per maggiori dettagli sugli obiettivi, si rimanda all'Obbligo di informativa "SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore".

L'evoluzione della pianificazione strategica in ottica ESG

Il progetto denominato "P&C Climate Risk", che si è concluso a metà settembre 2023, ha permesso al Gruppo di progettare il potenziamento dei propri processi legati alla pianificazione strategica per identificare alcuni potenziali KPI "climate-related" da includere nei principali processi della Direzione Pianificazione e Controllo (ad esempio il processo di Budget, il processo di Business Plan e il Funding Plan).

All'interno del primo cantiere del progetto, infatti, è stata selezionata una short list di KPI, che possono essere riclassificati in tre categorie principali:

- gestione del rischio (ad esempio Esposizione al rischio fisico - controparti/collateral; Esposizione al rischio di transizione - impresa);
- portafoglio (ad esempio Portafoglio ESG con rating alto/basso; collateral con rating certificato alto/basso dell'Attestato di Prestazione Energetica - APE);
- prodotto e servizi (ad esempio Volumi di emissioni di obbligazioni "verdi", Volumi di finanziamenti verdi).

Anche i regolamenti relativi a budget annuale, Piano industriale e Funding Plan sono stati aggiornati per consentire la piena integrazione dell'ottica ESG nella strategia aziendale.

All'interno del progetto, inoltre, sono stati effettuati due esercizi di allineamento del portafoglio:

- il primo esercizio, svolto a marzo 2023, in base agli scenari Network for Greening the Financial System (NGFS), ha identificato 3 settori tra quelli che si prevede abbiano un tasso di riduzione maggiore per le loro emissioni di gas serra in un percorso Net Zero al 2050: Settore Oil & Gas, Settore Siderurgico e Settore Immobiliare;
- a luglio 2023 è stata condotta un'ulteriore analisi che ha integrato gli obiettivi definiti dal progetto NZBA sui due settori soggetti alla definizione degli obiettivi Net Zero dichiarati il 2 agosto 2023: Power Generation e Oil & Gas. Tenendo conto di uno scenario macroclimatico intermedio, che ipotizza una transizione meno "severa" di quella prevista dallo scenario NZBA ma che, nel contempo, richiede un'accelerazione delle attività rispetto allo scenario Current Policy, l'evoluzione delle emissioni di gas serra delle controparti nell'ambito del "target setting" risulta allineata agli obiettivi NZBA comunicati.

Infine, a seguito delle attività di integrazione dei dati funzionali al calcolo dei KPI nella base dati del Controllo di Gestione nell'ambito del Progetto Evoco, è stata avviata l'implementazione dei KPI "climate-related" nella reportistica gestionale che prevede anche l'apertura per linee di business dei dati di performance del Gruppo (Segment Reporting di BPER). I KPI sono stati introdotti in maniera stabile nella reportistica interna a partire dal 31 marzo 2025 e sono relativi a misure quali:

- Financed emission (FE) – per clienti Corporate;
- Carbon Intensity (CI) – per clienti Corporate;
- Concentrazioni di esposizioni garantite da immobili con APE considerati ad alta e bassa efficienza energetica;
- Green Financing – separatamente per clienti Corporate e Privati, ovvero l'ammontare di finanziamenti "green" nel portafoglio crediti (% su portafoglio o livelli assoluti) utili a finanziare investimenti per adeguamenti tecnologici / risparmio energetico o altre iniziative "green" (Climate Change Mitigation) con diversi gradi di aperture (ad esempio settore target NZBA).

E1 IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

L'analisi degli impatti, rischi e opportunità legati al clima è ricompresa nell'ambito del processo dell'analisi di doppia rilevanza volta a determinare gli IRO, per il quale si rimanda all'Obbligo di informativa "IRO-1: Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".
Con specifico riferimento ai rischi climatici, è stato sviluppato un ulteriore approfondimento di cui di seguito si descrivono i processi che ne caratterizzano la gestione.

La gestione dei fattori di rischio ESG per il Gruppo BPER
L'integrazione e la gestione dei fattori di rischio ESG nel quadro normativo e di vigilanza prudenziale è un aspetto rilevante per le Autorità di Vigilanza europee. Sia le priorità di Vigilanza 2025-2027 che quelle 2026 - 2028 pongono l'attenzione sulla capacità delle banche di gestire adeguatamente i fattori di rischio climatici e ambientali a causa dei crescenti eventi fisici e di transizione, in quanto le banche hanno ancora alcuni ambiti di miglioramento rispetto alle aspettative di vigilanza, benché molto sia stato fatto nel tempo, anche con riferimento ai nuovi requisiti derivanti dall'entrata in vigore del nuovo pacchetto per il settore bancario nel 2025.
Il Gruppo BPER considera i fattori di rischio ESG come driver trasversali ai rischi bancari. Il Gruppo ha quindi definito una strategia di assunzione e gestione dei rischi con l'obiettivo di assicurare, in condizioni business-as-usual e di stress, un profilo di rischio sostenibile e coerente con il proprio modello di business e con il contesto di mercato. Pertanto, la strategia tiene anche conto delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, con la consapevolezza che le implicazioni dei rischi connessi a fattori ESG sugli individui e sulla performance delle imprese necessitino una gestione aziendale attenta e responsabile. Tali fattori sono integrati tenuto conto delle esigenze di mercato, le novità normative, le aspettative del Supervisor e dei diversi stakeholder, al fine di individuare quelle azioni gestionali di breve e di medio-lungo termine che possano mitigare i rischi derivanti dal perseguimento degli obiettivi di sostenibilità definiti.

Gestione integrata dei rischi ESG e Vigilanza prudenziale
La Banca Centrale Europea (BCE) ha identificato i rischi climatici e ambientali tra i principali fattori di rischio da gestire proattivamente nell'ambito delle priorità di vigilanza del Meccanismo Unico di Vigilanza (MUV) per il settore bancario e, a partire dal 2021, ha intrapreso attività specifiche volte a verificare il posizionamento delle banche rispetto a quanto previsto dalle linee guida che la stessa BCE ha emanato in materia (ECB Guide on climate-related and environmental risk).

In tale contesto il Gruppo BPER Banca ha strutturato un processo di sostenibilità attraverso l'adozione di una strategia integrata, che permette di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore condiviso nel lungo periodo. L'ottica di sostenibilità e l'impegno verso le tematiche ESG e di sostenibilità viene ribadito nel Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027".
In particolare, il Gruppo BPER Banca ha individuato, tramite tavoli di lavoro trasversali, le linee di intervento in ambito climatico e ambientale per rafforzare la strategia, il business, il governo del rischio e la compliance normativa approvate dal C.d.A. della Capogruppo e informando dei progressi compiuti la BCE.

Nell'ottica di continuo adeguamento a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, nel corso del secondo semestre 2025 è stata svolta un'attività di valutazione di possibili ambiti di miglioramento rispetto a quanto previsto dalle più recenti disposizioni normative emanate dell'EBA nell'ambito della gestione dei fattori di rischio ESG e delle analisi di scenario.

Processi di risk management impattati dall'integrazione dei fattori di rischio ESG
Le attività realizzate dal Gruppo BPER nel corso degli ultimi anni finalizzate all'integrazione dei fattori di rischio ESG, hanno riguardato, in modo trasversale, diversi processi core del Risk Management Framework tra cui:

- il processo di identificazione dei rischi;
- il Risk Appetite Framework;
- i processi di gestione dei singoli rischi (inclusi i controlli di secondo livello sulle controparti creditizie) e relativo reporting;
- il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- il processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- il Programma di Risk Forecasting e Stress Testing.

Di seguito si fornisce una visione complessiva che consente di definire, per i principali processi, i diversi obiettivi, frequenze, e orizzonti temporali che li caratterizzano.

Processi di Risk management

Processo	Obiettivo	Frequenza	Orizzonte temporale
Identificazione dei rischi	Definizione e aggiornamento della Mappa dei Rischi del Gruppo, documento finalizzato all'identificazione dei rischi cui il Gruppo è o potrebbe esser esposto, in ottica attuale e prospettica, che possono avere impatti significativi sull'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale del Gruppo, ostacolando il raggiungimento dei propri obiettivi strategici. La Mappa dei Rischi di Gruppo è rilevante per l'intero Risk Management Framework, in quanto pone il fondamento per l'implementazione e l'attuazione di tutti i principali processi di risk governance come il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP e le Policy per il governo dei singoli rischi.	Almeno annuale	1 anno. L'analisi dell'impatto dei fattori di rischio ESG sui rischi esistenti viene effettuata su 3 orizzonti temporali (breve, medio e lungo)
Risk Appetite Framework	Definizione della propensione al rischio del Gruppo in coerenza con i rischi identificati all'interno della Mappa dei Rischi di Gruppo	Almeno annuale	1 anno 3 anni (per alcuni indicatori)
Processi di gestione dei singoli rischi	Misurazione, monitoraggio e reporting dei singoli rischi ai quali il Gruppo risulta esposto in coerenza con la Mappa dei Rischi di Gruppo. I processi dei singoli rischi sono formalizzati all'interno delle specifiche Policy di governo degli stessi e vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione	Nel continuo	Non applicabile
ICAAP	Valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo	Nel continuo	3 anni per l'applicazione degli scenari di breve termine 30 anni per l'applicazione degli scenari climatici di lungo termine
ILAAP	Valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità del Gruppo	Nel continuo	3 anni
Risk Forecasting e Stress Testing	Supportare i processi decisionali e di business e valutare specifici ambiti di vulnerabilità nell'esposizione ai singoli rischi	Variabile in funzione della finalità dell'esercizio	Variabile in funzione della finalità dell'esercizio (giornaliera, mensile, semestrale, annuale e triennale)

Risk Appetite Framework
La gestione dei fattori di rischio ESG è stata progressivamente integrata nel Risk Appetite Framework del Gruppo BPER attraverso quanto previsto nelle politiche e nei processi di governo dei principali rischi aziendali approvati dal C.d.A.

Il RAF costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, Policy, controlli e sistemi che consentono di stabilire, comunicare e monitorare la propensione del Gruppo all'assunzione dei rischi. Il Gruppo adotta meccanismi finalizzati a consentire l'effettiva integrazione della propensione al rischio nelle attività gestionali. In particolare, il Gruppo raccorda in modo coerente RAF, modello di business, piano strategico, Capital Funding, ICAAP, ILAAP e Budget, identificando idonei meccanismi di coordinamento.
Con riferimento alle tematiche ESG in ambito RAF, si conferma la presenza di specifici indicatori progressivamente introdotti nelle Policy di governo dei singoli rischi; in aggiunta si evidenzia la presenza nel Risk Appetite Statement di un indicatore relativo al declassamento del rating ESG.

Politiche e processi di governo dei rischi
Il Gruppo ha proseguito anche nel corso del 2025 nel percorso di rafforzamento dei processi di governo dei rischi impattati dai fattori di rischio ESG.
Con particolare riferimento al rischio di credito, sono stati confermati tre indicatori presenti nel RAF volti a valutare l'incidenza delle esposizioni verso imprese a elevato rischio di transizione, verso imprese a elevato rischio fisico e la quota di mutui ipotecari con immobili a garanzia a elevato rischio fisico.
Al fine di irrobustire il framework di monitoraggio, nel corso del 2025 è stato introdotto un nuovo indicatore, in monitoraggio, volto a valutare l'incidenza dell'esposizione delle controparti con rischio NRR «Molto Alto» rispetto al totale delle controparti in scope (imprese).

I fattori ESG sono inoltre integrati nelle metodologie di analisi degli ambiti di controllo crediti di secondo livello sia in termini di analisi relative alla Single File Review che di Collateral File Review. Gli esiti delle analisi effettuate sono inclusi nella rendicontazione periodica delle attività di controllo presente nella reportistica direzionale.
Inoltre, si evidenzia come le componenti climatiche siano considerate nell'ambito dei modelli IFRS9.

In ambito rischio di mercato è stato rafforzato l'impianto per la gestione dei fattori di rischio ESG del portafoglio di proprietà attraverso un set primario di indicatori utili per finalità di gestione del precitato portafoglio sui cui sono stati fissati specifici limiti operativi. Nella "Policy di governo del rischio di mercato" sono inoltre presenti specifici limiti operativi relativi al rating ESG.

Per quanto riguarda il rischio operativo sono stati definiti specifici Key Risk Indicator (KRI) relativi ai fattori di rischio climatico e ambientali inclusivo anche di indicatori forward-looking che integreranno l'indicatore già presente di monitoraggio del numero di eventi ESG segnalati nel periodo raccolti nel processo di Loss Data Collection. Sono inoltre state indagate eventuali situazioni critiche – ad oggi non presenti – collegate agli score NRR (Nature related risk).

Per quanto riguarda il rischio reputazionale, è proseguito il rafforzamento del framework complessivo di gestione del rischio al fine di presidiare i fattori di rischio ESG per quanto riguarda l'esposizione diretta o indiretta del Gruppo o delle sue controparti; tale attività si è sostanziata nell'aggiornamento del "Catalogo degli scenari e KRI reputazionali".

Per quanto riguarda il rischio strategico, nel corso del 2025 è stato revisionato l'impianto di valutazione di tale rischio sia in termini di indicatori che di quesiti qualitativi. La revisione degli ambiti di valutazione è stata effettuata sulla base degli obiettivi dichiarati dal Gruppo nell'ambito del Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027" e in coerenza con le aspettative della normativa di vigilanza.

Si evidenzia infine che il Gruppo BPER continuerà, nel corso dei prossimi anni, a valutare ulteriori ambiti di intervento per evolvere ulteriormente i framework di governo dei rischi, con l'obiettivo di cogliere maggiormente le specificità connesse a tali tipologie di rischio nonché l'evoluzione regolamentare.

I fattori di rischio ESG sono trattati coerentemente al framework di gestione del rischio aziendale di riferimento attraverso i processi di:

- identificazione dei fattori di rischio ESG e valutazione della relativa materialità (Mappa dei rischi);
- misurazione, valutazione e mitigazione;
- monitoraggio e reporting.

Identificazione dei fattori di rischio ESG e valutazione della relativa materialità (Mappa dei Rischi)
Il Gruppo BPER, in coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale, effettua con periodicità almeno annuale il processo di identificazione dei rischi ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento. Tale processo determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo", che illustra la posizione relativa delle singole Società del Gruppo rispetto ai rischi di Primo e di Secondo pilastro, sia in ottica attuale che prospettica.

In tale contesto, il processo di aggiornamento della long list di tutti i rischi potenzialmente impattati, prende avvio dall'identificazione e analisi dei fattori di rischio di natura sistemica e idiosincratica sulla base del contesto di riferimento, incluse le indicazioni definite dal Regolatore nell'ambito delle "SSM Supervisory Priorities": tali rischi vengono confrontati con la realtà del Gruppo BPER per stabilire quali risultino effettivamente applicabili e definire dunque la Risk Taxonomy.
I rischi inclusi nella Risk Taxonomy vengono sottoposti a una valutazione di materialità che può tenere in considerazione obblighi normativi, l'intrinsecità del rischio all'interno del modello di business o il superamento di soglie di materialità quali-quantitative.
I rischi che risultano essere materiali identificano la Risk Inventory (rischi materiali per il Gruppo).
Con particolare riferimento ai fattori di rischio ESG, si evidenzia come l'Autorità di Vigilanza, nell'ambito delle Linee Guida BCE sui rischi climatici e ambientali del 2020 e le Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e governance del 2025, richiede alle banche di integrare i fattori di rischio ESG nel proprio quadro di risk management e svolgere una specifica analisi di materialità.
In tale contesto, la Funzione di Gestione dei rischi della Capogruppo BPER effettua una specifica analisi di materialità relativa agli effetti dei fattori di rischio ESG sui principali rischi aziendali con l'obiettivo di individuare quali fattori di rischio ESG, attraverso definiti canali di trasmissione, possono essere ritenuti con un impatto materiale sui principali rischi aziendali. La materialità implica la definizione e attuazione di specifici presidi di gestione e controllo di tali fattori in coerenza con il RAF del Gruppo.

Le analisi, in coerenza con lo scorso anno, sono effettuate a livello di ciascun rischio impattato dai fattori ESG evidenziando gli esiti distinti per diversi orizzonti temporali e linee di business. Nel dettaglio:

- gli orizzonti temporali utilizzati per l'analisi dei rischi di credito, mercato, strategico, operativo, reputazionale (breve <=3 anni - 2028; medio oltre 3 ed entro 6 anni– 2030; lungo termine oltre i 6 anni e sino al 2050) in coerenza con le aspettative di Vigilanza e i target Net-Zero Banking Alliance. Per il rischio liquidità gli orizzonti temporali sono differenti in ragione della tipologia di rischio e operatività connessa (breve entro 12 mesi; medio e lungo oltre i 12 mesi);
- l'analisi della materialità per linee di business identificate dalla banca;
- Inclusione dei fattori ambientali non climatici (NRR - Nature Related Risk).

Nel corso del 2025 sono inoltre state rafforzate le analisi sulla potenziale materialità dei fattori social e governance su alcune tipologie di rischi; nello specifico il fattore social è stato considerato per il rischio di credito, liquidità e strategico, mentre il fattore di rischio governance per i rischi di credito e strategico. Sono stati inoltre differenziati i canali di trasmissione tra microeconomici e macroeconomici in base al livello di propagazione delle catene casuali.
L'analisi ha considerato gli effetti sui seguenti rischi: Credito, Mercato, Operativo, Reputazionale, Strategico, Liquidità.

Nel seguito si fornisce una sintesi delle principali categorie di rischio a cui il Gruppo è esposto sulle quali influiscono i fattori di rischio ESG e i canali di trasmissione identificati.

Principali categorie di rischio a cui il Gruppo è esposto sulle quali impattano i fattori di rischio ESG

Macro Categorie	Definizione
Rischio di Credito	Possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditizia
Rischio di Mercato	Rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole di elementi di mercato
Rischio Operativo	Rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico
Rischio Reputazionale	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di Vigilanza
Rischio Strategico	Rischio che variazioni nel contesto competitivo e nelle condizioni economiche del business aziendale o scelte di posizionamento competitivo/strategico sul mercato non producano i risultati attesi

Sintesi dei canali di trasmissione dei fattori ESG

Rischio	Driver/canali di trasmissione	Micro economico	Macro economico	Fattori ESG				
				CF	CT	A	S	G
Credito	Eventi acuti (alluvioni, ondate di calore, incendi), Stress cronici (siccità, innalzamento livello mare) e interruzioni della supply chain, influenzano il comportamento delle imprese . Questo può comportare conseguenze sul portafoglio crediti. Le imprese possono subire danni diretti agli asset, interruzioni operative e maggiori costi di ripristino con conseguente riduzione della marginalità. Ciò comporta un aumento della probabilità di default (PD), riduzione del valore del collateral e incremento della Loss Given Default (LGD).	X		X				
	Gli eventi climatici estremi e cronici generano impatti sistemici su settori e aree geografiche, causando shock sull'offerta e sulla logistica, nonchè volatilità dei prezzi di energia e materie prime che hanno impatti sui mercati. Questi meccanismi determinano un deterioramento della qualità creditizia del portafoglio crediti.		X	X				
	Gli investimenti in tecnologie green, gli shock sui prezzi di energia e materie prime, i cambiamenti nelle preferenze dei consumatori e l'obsolescenza tecnologica influenzano il comportamento delle imprese e dei mercati. Questi meccanismi determinano conseguenze sul portafoglio crediti, con particolare riferimento alle imprese ad alta intensità emissiva che affrontano costi di adeguamento e investimenti significativi, con compressione delle marginalità e della leva finanziaria ed il rischio di svalutazione degli asset. Ciò determina potenziali incrementi di PD e LGD.	X			X			
	Lo spostamento della domanda, cambiamenti al mix energetico, la diffusione di tecnologie low-carbon e gli effetti di politiche nazionali ed europee (es. Carbon Tax) hanno impatti sui mercati. Queste dinamiche impattano sul portafoglio crediti attraverso le politiche di decarbonizzazione e la transizione energetica che comportano una ricomposizione strutturale del portafoglio tra i settori. Questo comporta una maggiore esposizione verso le controparti low-carbon e un potenziale aumento della correlazione tra default.		X		X			
	La scarsità di risorse naturali, la perdita di biodiversità e il degrado del suolo, aggravati da fenomeni climatici come siccità prolungate, incidono direttamente sulle imprese. Questi fattori riducono la disponibilità di input produttivi, abbassano le rese agricole e aumentano i costi operativi, compromettendo la continuità aziendale. Ne derivano minori ricavi, svalutazione degli asset utilizzati come garanzia e una riduzione della capacità di rimborso, con conseguente incremento del rischio di insolvenza.	X				X		
	La riduzione delle risorse naturali e la degradazione degli ecosistemi, spingono governi e autorità a introdurre normative più severe su uso del suolo, emissioni e sostenibilità. Le imprese devono affrontare costi di adeguamento, investimenti in tecnologie pulite e rischi di svalutazione degli asset non conformi. Questo riduce la redditività e aumenta la probabilità di default, soprattutto per le aziende meno resilienti o con modelli di business particolarmente impattati.	X				X		
	Il degrado degli ecosistemi e la perdita di biodiversità, combinati con eventi climatici estremi, alterano la disponibilità di materie prime e la stabilità dei mercati. Questi fenomeni generano volatilità dei prezzi delle commodity, interruzioni delle catene di approvvigionamento e pressioni inflazionistiche. I settori più dipendenti da risorse naturali subiscono contrazioni della produzione e svalutazioni di asset in aree vulnerabili, amplificando il rischio settoriale e geografico nei portafogli creditizi.		X			X		

Rischio	Driver/canali di trasmissione	Micro economico	Macro economico	Fattori ESG				
				CF	CT	A	S	G
	La pressione esercitata dalla scarsità di risorse naturali, dalla perdita di biodiversità e dal degrado degli ecosistemi spinge governi e mercati ad accelerare la transizione verso modelli economici sostenibili. Questi fattori ambientali determinano l'adozione di normative più severe, incentivi alle tecnologie pulite e restrizioni sull'uso di risorse critiche, generando una riallocazione massiva dei capitali e una profonda ristrutturazione dei mercati. Settori dipendenti da risorse naturali non rinnovabili subiscono svalutazioni, perdita di competitività, shock fiscali e occupazionali. L'effetto complessivo è un aumento della volatilità finanziaria e della concentrazione del rischio, con impatti diretti sulla sulla resilienza macroeconomica.		X			X		
	La gestione della relazione con i dipendenti, la creazione di valore per le comunità locali e il dialogo con la filiera possono influenzare la percezione dell'impresa da parte degli stakeholder. Questo determina vantaggi o svantaggi nel contesto competitivo, nelle preferenze dei clienti, nella capacità di raccogliere finanziamenti e nelle modalità di approvvigionamento, con conseguenti effetti sul portafoglio crediti: riduzione dei ricavi, incremento dei costi e delle spese per interessi e il possibile peggioramento del merito creditizio.	X					X	
	Le politiche sociali e le aspettative collettive a livello territoriale o nazionale possono modificare il contesto competitivo e le preferenze dei clienti, questo influenza la domanda aggregata e la capacità delle imprese di mantenere margini operativi. Questi meccanismi hanno effetti sul portafoglio crediti aumentando la pressione dei costi operativi e la pressione sui ricavi, con un aumento del rischio di credito su larga scala.		X				X	
	La certificazione dei processi interni, l'adesione a standard nazionali e internazionali, l'adozione di un codice etico, la composizione degli organi interni e la rappresentanza femminile influenzano la percezione dell'impresa da parte degli stakeholder. Questo impatta sulla capacità di raccogliere finanziamenti e sull'efficienza gestionale, con possibili effetti sul portafoglio crediti quali riduzione dei ricavi, incremento dei costi e delle spese per interessi e il possibile peggioramento del merito creditizio.	X						X
	L'evoluzione normativa e gli standard internazionali di governance possono alterare le condizioni di accesso al credito e i costi di compliance per le imprese, con possibili effetti sulla stabilità finanziaria del sistema e sulla qualità complessiva del portafoglio crediti. Tali meccanismi possono agire sul portafoglio crediti con l'incremento dei costi di conformità e possibili peggioramenti del merito creditizio a livello sistemico.		X					X
Mercato	Il contesto macroeconomico caratterizzato da forti politiche di transizione verso un'economia green e le eventuali ricadute di natura reputazionale possono comportare un'improvvisa ridefinizione del prezzo dei titoli di capitale, di debito e dei derivati, con particolare attenzione ai prodotti connessi ad attività e/o settori brown, con conseguente impatto negativo sul portafoglio banking e trading book del Gruppo.		X		X	X	X	X
	Gravi eventi connessi al rischio fisico a livello nazionale e comunitario potrebbero determinare variazioni nelle aspettative dei mercati e maggiore volatilità attesa.		X	X		-		
	Nello specifico contesto del Gruppo, politiche di transizione ed eventi climatici avversi potrebbero avere un impatto negativo sui titoli emessi da controparti finanziarie, corporate e governative presenti nel portafoglio di proprietà, con aumento del rischio azionario e dello spread di credito.	X		X	X	X		
Liquidità	Possibile impatto sul profilo di liquidità e di funding qualora, a seguito di eventi ambientali o climatici avversi, oppure per sostenere i costi connessi alla transizione climatica o all'adeguamento della struttura aziendale alle best practice in ambito Social, i clienti del Gruppo dovessero ricorrere alle linee di credito loro concesse.	X		X	X	X	X	
	Ridefinizione del prezzo dei titoli in portafoglio di proprietà che potrebbe ridurre il valore delle attività liquide influendo negativamente sulle riserve di liquidità del Gruppo.		X	X	X			
Operativo	Possibili richieste di risarcimento a seguito della vendita di strumenti finanziari non conformi ai livelli di sostenibilità dichiarati e/o non allineati alle caratteristiche previste dalla normativa di riferimento (Reg. UE 2020/852, Reg. UE 2019/2088, ecc.) o non osservanti i vincoli di trasparenza informativa in termini di adeguatezza dell'informazione fornita al cliente (c.d. "Greenwashing").	X		X	X	X	X	X
	Eventi climatici e ambientali estremi in grado di generare danni materiali ad immobili, filiali, centri di elaborazione dati potrebbero determinare potenziali impatti negativi con possibili effetti sull'operatività del Gruppo.	X		X				
	Potenziali perdite operative derivanti da esecuzione di pratiche di mercato scorrette in grado di arrecare danno verso la clientela e/o le controparti, e da eventi che possono pregiudicare i rapporti con stakeholders esterni Gruppo (i.e. frode, collocamento prodotti inadeguati).	X		X	X	X	X	X

Rischio	Driver/canali di trasmissione	Micro economico	Macro economico	Fattori ESG				
				CF	CT	A	S	G
	Possibili perdite operative connesse a eventi riconducibili a incidenti e/o malattie professionali verificatosi durante l'attività operativa dovuti a mancata conformità rispetto alla normativa di riferimento in ambito previdenziale dei dipendenti.	X		X			X	
	Possibili perdite operative e mancati guadagni derivanti dall'interruzione dell'operatività e dai costi di sostituzione di fornitori critici per la Banca	X		X	X			
	Possibili perdite operative riconducibili a cause intentate dal personale per questioni riguardanti retribuzioni, indennità e rapporto di impiego.	X					X	
	Possibili impatti derivanti da sanzioni per il mancato rispetto della normativa riguardante le politiche e prassi di remunerazione.	X					X	
	Possibili perdite operative per richieste economiche connesse a finanziamenti e/o altri rapporti finanziari con aziende che non rispettano le normative emergenti su emissioni o standard ambientali	X			X	X		
Reputazionale	Possibili ripercussioni dovute alla percezione negativa a causa di partnership con società caratterizzate da bassi standard di sostenibilità.	X		X	X	X	X	X
	Danno reputazionale scaturito da un evento climatico critico che pregiudichi la normale operatività dell'istituto.		X	X		X		
	Danno reputazionale determinato dalla scelta di prestare finanziamenti a società connesse con attività di inquinamento.	X			X	X		
	Possibili decisioni, dichiarazioni o relazioni commerciali contrarie ad un sostegno di politiche di supporto al clima o all'ambiente, questioni sociali negative, bad practices di governance.	X			X	X	X	X
	Percezione negativa per un declassamento del rating a causa del mancato rispetto degli standard di sostenibilità.		X		X	X	X	X
	Percezione negativa per possibili contenziosi legali con il personale per episodi di discriminazione (e.g. genere, etnia, religione), possibili contenziosi legali con clientela e fornitori, sanzioni da parte dell'Autorità di Vigilanza.	X			X		X	X
Strategico / business	A seguito dell'aumento della frequenza e dell'intensità di eventi fisici (acuti e cronici), con un impatto su famiglie ed imprese affidate, le stesse potrebbero riscontrare delle difficoltà di rimborso dei prestiti, con impatti sul margine del Gruppo.	X		X				
	L'aumento della frequenza e dell'intensità di eventi fisici (acuti e cronici) tale da generare ad esempio un quadro economico di recessione, impoverimento e/o di aumento dei prezzi, anche tali da determinare l'introduzione di eventuali misure di sostegno economico (es. concessione di moratorie sui prestiti) potrebbe produrre impatti sul margine del Gruppo anche tali da pregiudicare potenzialmente la viability e la sustainability del business model.		X	X				
	In un contesto di forti politiche di transizione che impattino famiglie e imprese affidate, le stesse potrebbero riscontrare difficoltà economico finanziarie nel dover provvedere all'adeguamento a nuove tecnologie e/o a nuovi requirement normativi in termini di transizione energetica (aumento del cost of compliance per le imprese o sanzioni). Questo potrebbe determinare ripercussioni sul Gruppo in caso di inadempienze e/o ritardi nel rimborso dei crediti.		X		X			
	In uno scenario di nuove politiche ambientali che impattino sulle imprese affidate, le stesse potrebbero riscontrare difficoltà economico finanziarie nel dover provvedere a tale adeguamento (aumento di oneri - ad es. compliance verso politiche ambientali, pollution tax). Questo potrebbe determinare ripercussioni sul margine del Gruppo in caso di inadempienze e/o ritardi nel rimborso dei crediti, nonchè di impossibilità di nuove erogazioni sulla base delle politiche del Gruppo.		X			X		
	In uno scenario di danni ambientali che comportano criticità (ad esempio scarsità di risorse/materie prime) per alcuni siti produttivi, imprese affidate dal Gruppo potrebbero riscontrare difficoltà e/o ritardi nel rimborso dei crediti concessi, con impatti sulla redditività del Gruppo.	X				X		
	In conseguenza, ad esempio, di eventi ambientali e climatici, di condizioni di lavoro non adeguate, le abitudini e i fabbisogni di famiglie ed imprese potrebbero variare, generando uno scenario di aumento del costo del lavoro, di impoverimento e di inasprimento anche dei flussi migratori. In tale contesto: • da un lato si potrebbero generare per famiglie e imprese difficoltà economico-finanziarie, con potenziali ripercussioni sulla capacità di rimborso degli impegni creditizi; • dall'altro, la domanda di mutui e finanziamenti da parte di famiglie e imprese, interessate da tali scenari (aumento del costo del lavoro, impoverimento, flussi migratori), potrebbe diminuire nelle aree geografiche interessate; come conseguenza, il Business Model del Gruppo potrebbe doversi tempestivamente conformare a tale cambiamento per evitare una volatilità non sostenibile dei ricavi sia di breve che di lungo termine.	X					X	

Rischio	Driver/canali di trasmissione	Micro economico	Macro economico	Fattori ESG				
				CF	CT	A	S	G
	L'introduzione di nuove politiche del lavoro (anche in conseguenza di eventi ambientali e climatici e/o di politiche più inclusive) potrebbe determinare un aumento globale del costo del lavoro e le famiglie potrebbero anche dover modificare i loro consumi, adattando anche i flussi migratori. In tale contesto, da un lato si potrebbero generare per famiglie e imprese difficoltà economico-finanziarie, con potenziali ripercussioni sulla capacità di rimborso degli impegni creditizi, dall'altro il Business Model del Gruppo potrebbe doversi tempestivamente conformare a tale cambiamento per evitare una volatilità non sostenibile dei ricavi sia di breve che di lungo termine.		X				X	
	Le imprese affidate, con deboli sistemi di controllo interno, potrebbero riscontrare problematiche di governance, tali da generare potenziali situazioni di crisi/difficoltà economico-finanziarie delle stesse. Tale scenario potrebbe produrre impatti sul margine del Gruppo, in caso di inadempienze e/o ritardi nel rimborso degli impegni creditizi in essere.	X						X

CF=Climatico fisico; CT=Climatico transizione; A=Ambientale; S=Social; G=Governance.

Di seguito una sintesi degli esiti delle analisi del processo di identificazione dei rischi con evidenza dei rischi in cui l'impatto dei fattori di rischio ESG è ritenuto materiale nei diversi orizzonti temporali.

Esiti della Mappa dei Rischi

Main-Risk	Fattori ESG	Fattore considerato per l'analisi di materialità	Metodologia di analisi della rilevanza	Rilevanza per orizzonte temporale		
				BT (≤ 3 anni) 2028	MT (3 anni < medio periodo ≤ 6 anni) 2030	LT (6 anni < lungo periodo ≤ 2050)
Credito	Climatico – Fisico	Si	Quantitativo	Non materiale	Non materiale	Materiale
	Climatico – Transizione	Si	Quantitativo	Materiale	Materiale	Materiale
	Ambientale	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
	Social	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
	Governance	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
Mercato	Climatico – Fisico	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
	Climatico – Transizione	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
	Ambientale	Si	Qualitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
	Social	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
	Governance	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
Operativo	Climatico – Fisico	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Non materiale	Materiale
	Climatico – Transizione	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Non materiale	Materiale
	Ambientale	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
	Social	No				
	Governance	No				
Reputazionale	Climatico – Fisico	Si	Qualitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
	Climatico – Transizione	Si	Qualitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
	Ambientale	Si	Qualitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
	Social	Si	Qualitativo	Materiale	Materiale	Materiale
	Governance	Si	Qualitativo	Materiale	Materiale	Materiale
Strategico e Business	Climatico – Fisico	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Non materiale	Materiale
	Climatico – Transizione	Si	Quali/quantitativo	Materiale	Materiale	Materiale
	Ambientale	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
	Social	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
	Governance	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
				BT < 12 m	**MT > 12 m**	**LT > 12 m**
Liquidità	Climatico – Fisico	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
	Climatico – Transizione	Si	Quali/quantitativo	Non materiale	Materiale	Materiale
	Ambientale	Si	Quantitativo	Non materiale	Materiale	Materiale
	Social	Si	Quantitativo	Non materiale	Non materiale	Non materiale
	Governance	No				

Le attività di evoluzione della Mappa dei Rischi sopra descritte e le relative evidenze in termini di materialità del rischio hanno rappresentato un importante rafforzamento del processo di identificazione dei rischi; proseguiranno tuttavia nel continuo le attività di valutazione di potenziali ambiti di intervento per evolvere ulteriormente tale processo, con l'obiettivo di cogliere maggiormente le specificità connesse a tali tipologie di rischio nonché l'evoluzione regolamentare.

Misurazione, valutazione e mitigazione
La misurazione e/o valutazione dei rischi e la definizione degli interventi per la loro mitigazione rappresenta la fase successiva di analisi per quei rischi (e fattori di rischio) risultati materiali. Tali attività sono condotte sia mediante analisi quantitative attraverso, ad esempio, la definizione e monitoraggio di specifici indicatori, che attraverso tecniche di valutazione qualitative.
Tali evidenze sono considerate anche nei processi di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP).
Attraverso tecniche quantitative di risk forecasting e stress testing il Gruppo valuta, inoltre, la propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili e i potenziali effetti negativi dovuti a variazioni significative di uno o più fattori di rischio, considerati singolarmente, o di movimenti congiunti di un insieme di fattori di rischio in ipotesi di scenari avversi.
L'integrazione dei fattori di rischio ESG nel framework di Risk Management ha consentito di proseguire con l'evoluzione relativa alle metriche di misurazione di tali fattori con l'identificazione di KRI specifici oltre alla predisposizione di analisi qualitative dedicate. Nel corso del 2026 proseguiranno, tra le altre, le attività di adeguamento della modellistica e il disegno di metodologie di proiezione dedicate.

Monitoraggio e reporting
Le fasi di monitoraggio e reporting costituiscono il quadro di riferimento che supporta la gestione dei principali processi di governo, in coerenza con il RAF e il business model sottostante il Piano industriale.
Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate e/o dei risk limit assegnati inseriti all'interno delle singole Policy di governo dei rischi e, qualora opportuno, indirizzare le necessarie comunicazioni agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro. Tali metriche sono selezionate in coerenza con le scelte effettuate all'interno di ICAAP, ILAAP e Recovery Plan e condividono metodologie di calibrazione e processi di escalation coerenti tra loro.

Relativamente al rischio di credito sono presenti gli esiti delle analisi relative ai fattori di rischio climatico e ambientale con l'obiettivo di rappresentare il livello di esposizione del portafoglio impieghi verso imprese e dei crediti ipotecari a fattori di rischio fisico e di transizione valutati come alti. Inoltre, con specifico riferimento ai crediti ipotecari, viene data evidenza dell'esposizione alla componente rischio sismico e la classe di efficienza energetica degli immobili a garanzia.
Dal 2024, la sezione dedicata ai rischi climatici e ambientali sopra citata è stata integrata con:
- la distribuzione ed evoluzione delle esposizioni soggette a rischi Nature Related per il portafoglio imprese;
- la distribuzione per business line dei fattori di rischio fisico, di transizione e legati ai fattori natura e biodiversità (NRR) per il portafoglio imprese e il portafoglio crediti ipotecari.

A partire dal monitoraggio del primo trimestre 2025, la sezione è stata inoltre arricchita dagli esiti del monitoraggio dell'indicatore NRR volto a valutare l'incidenza dell'esposizione delle controparti con rischio NRR «Molto Alto» rispetto al totale delle controparti in scope (imprese).

Per il rischio di mercato è presente una specifica sezione relativa alle analisi forward-looking sui fattori climatici relative al settore Corporate e Sovereign (per natura del rischio l'apertura per business line è limitata alla Finanza).
Per il rischio operativo è presente una specifica sezione relativa alle evidenze dei dati di perdita operativa connessi al manifestarsi di fattori ESG oltre agli esiti del monitoraggio degli indicatori previsti nella Policy di governo di tale rischio.
Per il rischio reputazionale, ove presenti, viene data evidenza della manifestazione di eventi di rischio reputazionale connessi ai fattori ESG. Tale impostazione garantisce un organico monitoraggio dell'evoluzione aziendale, consentendo al Gruppo di gestire proattivamente eventuali situazioni di criticità tali da comportare l'attivazione di eventuali azioni di rimedio.

ICAAP e ILAAP
I processi ICAAP e ILAAP sono fortemente integrati nei processi di governo aziendale relativi alla pianificazione strategica e al RAF, nonché nel complessivo Sistema dei controlli interni, tenuto conto anche dell'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo. In particolare, le metodologie utilizzate garantiscono la coerenza fra i vari processi.
Tali processi sono basati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite, efficaci sistemi di controllo interno.
Per quanto concerne i rischi climatici, l'esercizio ICAAP 2025 è stato caratterizzato da un'analisi approfondita dell'impatto dei principali driver di Climate Risk sui rischi di credito, operativo, strategico e business.

In tale ambito, l'attività di Stress Testing climatico è stata realizzata con due diverse prospettive:
- una prospettiva di breve termine, volta a valutare nell'ambito di uno scenario macro che considera il contesto attuale, l'impatto di specifici eventi di rischio fisico;
- una prospettiva di lungo termine (fino al 2050) volta a valutare, nell'ambito degli scenari NGFS rilasciati a novembre 2024 (phase IV), come il Gruppo possa affrontare una Transizione Ordinata o, al contrario, un contesto di Current Policies.

Nell'ambito dell'ILAAP 2025 sono state effettuate valutazioni sugli impatti potenziali dei fattori climatici e ambientali sul profilo di liquidità e di funding, includendo anche l'analisi di specifici fattori di stress ESG nello scenario di stress ILAAP.

Programma di Risk Forecasting e Stress Testing interno

Il programma di Risk Forecasting e Stress Testing Interno del Gruppo ha l'obiettivo di mappare le caratteristiche degli esercizi di risk forecasting e stress testing che vengono svolti internamente e utilizzati nell'ambito dei principali processi di governo dei rischi, verificando tramite un apposito processo di autovalutazione il relativo grado di efficacia e identificando possibili aree di miglioramento.

Per quanto concerne i rischi climatici, l'aggiornamento del Programma nel 2025, oltre a monitorare l'avanzamento degli interventi di integrazione di tali fattori all'interno delle attività di simulazione svolte gestionalmente in ambito Risk Management, ha incorporato e mappato tutte le evolutive completate nel corso del 2025.

Di seguito una panoramica dell'integrazione dei fattori di rischio ESG all'interno del framework di risk forecasting e stress testing interno, in coerenza con la Mappa dei Rischi e il RAF del Gruppo.

Integrazione dei fattori di rischio ESG all'interno del framework di Risk Forecasting e Stress Testing interno

Prove di stress		Scenari
Trasversale	• Nell'**analisi di scenario ICAAP** sono stati inclusi **shock climatici di breve termine** e uno **shock** derivante dall'introduzione di una tassa sulle emissioni di agenti inquinanti nell'aria (**non-GHG**). Inoltre, sono state sviluppate specifiche **analisi prospettiche di natura climatica caratterizzate da un orizzonte temporale di lungo termine** (fino al 2050) in linea con gli scenari NGFS. • In corso valutazioni sull'eventuale **adozione di scenari con diverso orizzonte temporale** (e.g scenari climatici di breve termine NGFS).	• Impatti sulle **variabili macroeconomiche e finanziarie** di una eventuale accelerazione della transizione verso un'economia a minore impatto sull'ambiente[1]. • Riduzione delle **emissioni di gas serra** per contrastare l'aumento delle temperature in coerenza con gli accordi internazionali sul clima[2]. • Manifestazione di **eventi di rischio fisico acuto e cronico** con impatto sul **valore della produzione delle imprese e sul valore commerciale dei collateral.**
Rischio di credito	• Definite le modifiche da attuare sulla soluzione CST-Gest per l'inclusione dei fattori climatici, **in attesa di implementazione IT.**	
Rischio di mercato	• Applicazione di ipotesi di stress collegate ai fattori di rischio ESG funzionali alle **analisi di materialità** sul rischio di mercato incluse in ICAAP. • Utilizzo del modulo di RM4 dedicato allo sviluppo di scenari **di stress** collegati ai fattori di rischio ESG. Predisposte analisi ad hoc sul portafoglio di Gruppo con l'obiettivo di stimare gli impatti derivanti dall'applicazione di scenari prodotti da NGFS - Central Banks and Supervisors Network for Greening the Financial System	
Rischio di liquidità	• Applicazione di specifiche ipotesi di stress collegate ai fattori di rischio climatico ed ambientale al fine di valutare la rilevanza di tali fattori sul profilo di liquidità nell'ambito dell'aggiornamento della **Mappa dei Rischi di liquidità**.	
Rischi operativi	• Il framework definito per lo stress testing gestionale sui rischi operativi, **include già** nei dati di input **elementi connessi ai fattori ESG** (es. scenari RSA sui fattori ESG o dati storici se disponibili) ed è **possibile considerare le dinamiche ESG** anche nella componente di analisi qualitativa (scenario analysis). Si segnala una progettualità in corso che ha lo scopo di integrare ulteriormente gli elementi ESG nel framework dei rischi operativi.	

(1) I fattori di stress climatici e ambientali includono politiche climatiche (es. carbon tax) finalizzate a garantire la riduzione delle emissioni a livello globale.
(2) Gli scenari di riduzione delle emissioni comprendono ipotesi sia di forte aumento delle temperature («business-as-usual») sia di azioni incisive per la relativa mitigazione (es. pieno rispetto degli Accordi di Parigi).

Processo di valutazione dei rischi associati a eventi climatici e ambientali

Le tipologie di rischio

In accordo con quanto presente nella letteratura rilevante in materia, tra cui le Linee Guida sui rischi climatici e ambientali della BCE, il "Report on the role of environmental and social risks in the prudential framework" dell'EBA, le Raccomandazioni Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e l'Annex TCFD, l'analisi dei rischi legati al clima identifica due categorie di rischio fisico e di transizione.

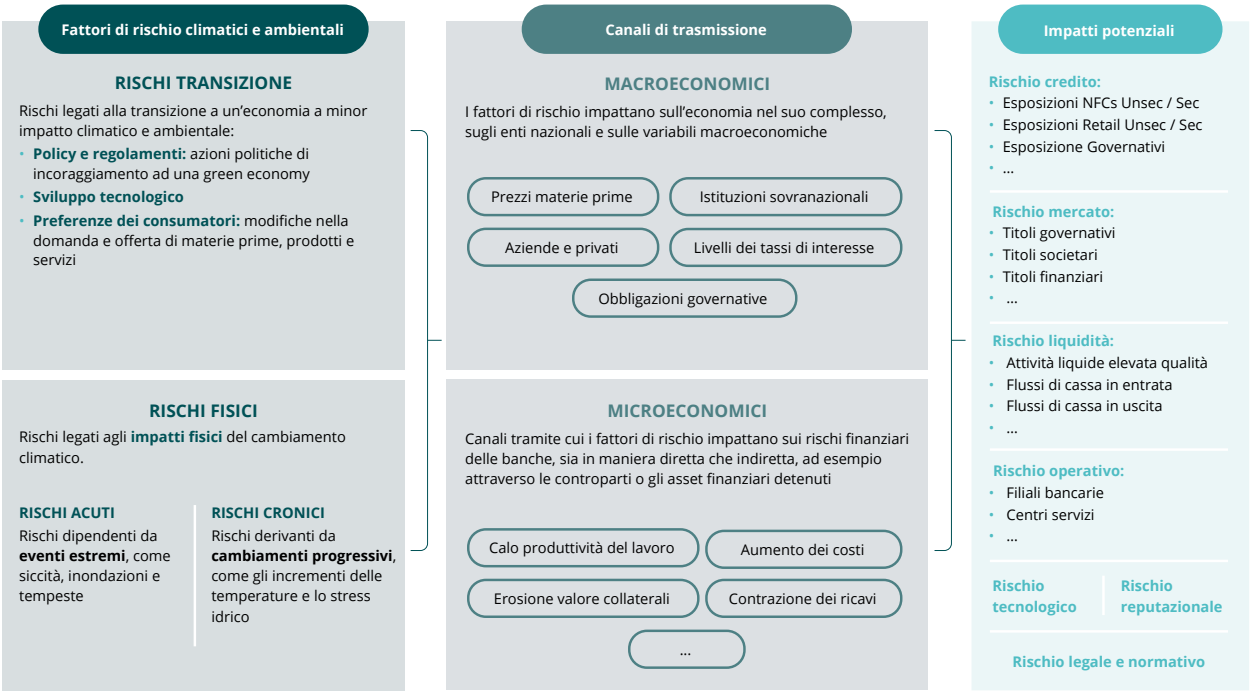
Di seguito si fornisce una panoramica degli scenari utilizzati per la valutazione degli impatti dei rischi fisici e di transizione sugli immobili e sulle controparti imprese.

Utilizzo di scenari climatici

I rischi legati al cambiamento climatico, come già descritto, possono essere suddivisi in rischi di transizione e rischi fisici. Questi rischi hanno un impatto sulle attività economiche e conseguentemente sul sistema finanziario. Tale impatto può avvenire tramite un duplice canale di trasmissione, sia a livello macroeconomico che a livello microeconomico:

- Canale di trasmissione macroeconomico: rappresenta i meccanismi tramite cui i fattori di rischio impattano su grandezze macroeconomiche, come la produttività del lavoro e la crescita economica. Tali impatti si riverberano sul contesto economico in cui la Banca opera;

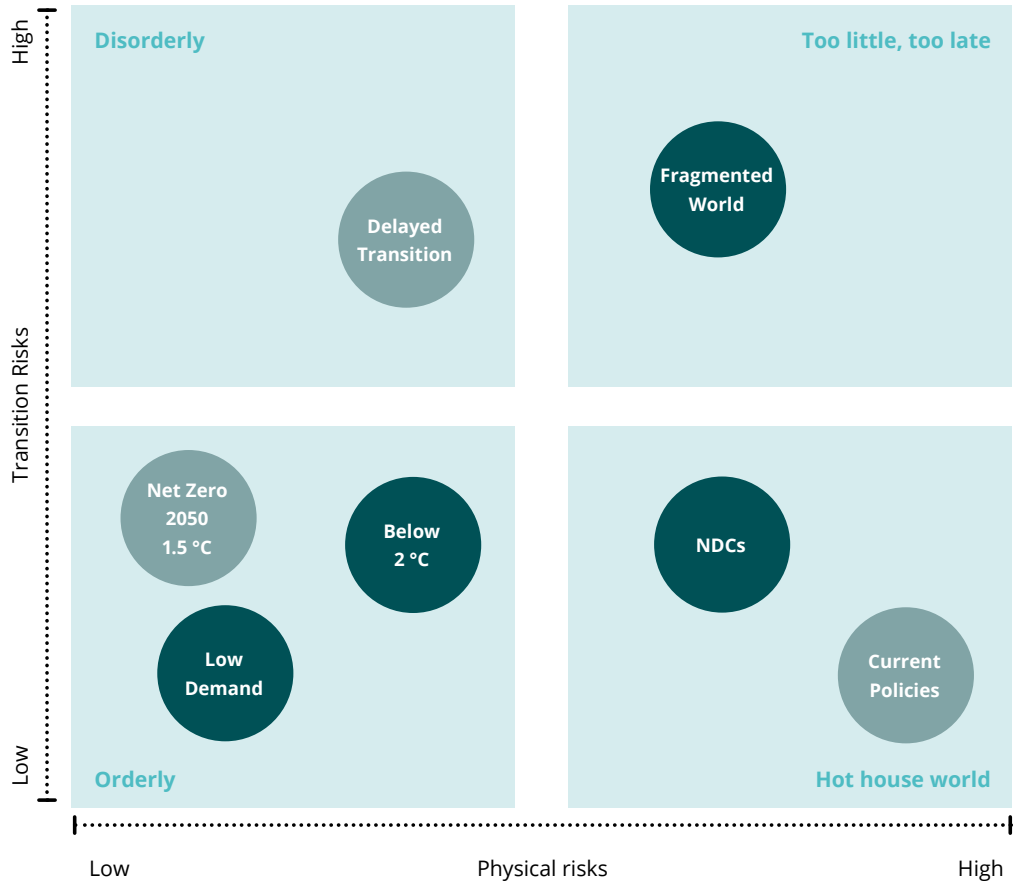
- Canale di trasmissione microeconomico: rappresenta i meccanismi tramite cui i fattori di rischio impattano sulle singole controparti clienti della Banca, trasmettendo quindi il rischio alla Banca e, più in generale, al sistema finanziario. Le imprese clienti possono essere colpite nella loro operatività, oppure nella loro abilità nel recepire fonti di finanziamento. L'impatto sulla Banca può avvenire anche in modo indiretto, attraverso gli asset finanziari specifici delle imprese colpite e detenuti dalla Banca.



L'analisi di scenario qui rappresentata si inserisce nello sviluppo di un processo aziendale teso a rafforzare l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi di Gruppo. Quanto rappresentato risulta quindi in coerenza con le analisi di materialità e di capital adequacy (ICAAP) svolte nell'ambito del citato processo. Le analisi si basano su simulazioni dipendenti dallo scenario di riferimento e con approccio bottom-up, che incorporano tutte le informazioni granulari nella disponibilità del Gruppo (ad esempio emissioni di gas serra delle controparti finanziate, APE dei collateral, esatta localizzazione degli immobili e loro valore commerciale alla data, caratteristiche geomorfologiche del territorio, etc.).

In linea con le best practice di mercato, per l'analisi di scenario è stato effettuato un allineamento agli scenari prodotti dal NGFS nella loro versione più aggiornata alla data dell'analisi; tali scenari sono un adattamento degli scenari climatici fisici condotti dall'IPCC per rappresentare l'evoluzione delle temperature secondo diversi percorsi, chiamati Representative Concentration Pathway.

NGFS scenarios framework in Phase IV



Gli scenari NGFS analizzano un insieme di sette scenari climatici che possono essere raggruppati in quattro categorie (quadranti): "Orderly transition", "Disorderly transition", "Hot house world" e "Too little, too late". Ciascuno scenario è caratterizzato dal livello complessivo di rischio fisico e di transizione, determinato dal grado di ambizione delle politiche, dalla loro tempistica, dal livello di coordinamento e dalle leve tecnologiche:

- Orderly transition: presuppongono che le politiche climatiche siano introdotte tempestivamente e diventino gradualmente più severe. I rischi fisici e di transizione sono relativamente contenuti;
- Disorderly transition: assumono che le politiche climatiche siano ritardate o divergenti tra paesi e settori. Tali scenari sono associati a rischi fisici contenuti, ma a rischi di transizione elevati, poiché, ad esempio, i prezzi del carbonio potrebbero dover aumentare in modo brusco e repentino;
- Hot house world: assumono che il riscaldamento globale non possa essere limitato a causa di sforzi globali insufficienti. Di conseguenza, vengono superate soglie critiche di temperatura, con rischi fisici gravi e impatti irreversibili, come l'innalzamento del livello del mare;
- Too little too late: ipotizzano che una transizione tardiva e non coordinata non riesca a limitare i rischi fisici.

Nell'analisi di scenario del Gruppo BPER sono stati considerati come rilevanti due scenari:

- Net Zero 2050: appartiene alla famiglia degli scenari NGFS Orderly transition e limita il riscaldamento globale a +1,5°C, attraverso politiche climatiche rigorose e innovazione, raggiungendo le zero emissioni nette globali di CO_2 intorno al 2050;
- Current Policies: appartiene alla famiglia degli scenari Hot house world; ipotizza che le politiche climatiche esistenti rimangano in vigore, ma che non venga rafforzato il loro livello di ambizione.

Nella loro quinta edizione gli scenari NGFS sono stati aggiornati con nuovi dati economici e climatici, con gli impegni di politica climatica e con le versioni più recenti dei modelli: gli scenari utilizzano l'ultima versione disponibile, ossia la versione 3.0 degli Shared Socioeconomic Pathways (SSP).
Di seguito viene riportata la sintesi delle narrative scenario estratta dal rapporto NGFS denominato "NGFS Climate Scenarios Technical Documentation V5.0" pubblicato a novembre 2024 e che evidenzia, per ogni scenario, il target medio di incremento delle temperature alla fine del secolo.

Category	Scenario	End of century (peak) warning - model average	Policy reaction	Technology change	Carbon dioxide removal –	Regional policy variation +
Orderly	Low Demand (NEW)	1.1°C (1.6°C)	Immediate and smooth	Fast change	Medium use	Medium variation
	Net Zero 2050	1.4°C (1.7°C)	Immediate and smooth	Fast change	Medium-high use	Medium variation
	Below 2°C	1.8°C (1.8°C)	Immediate and smooth	Moderate change	Medium use	Low variation
Disorderly	Delayed Transition	1.7°C (1.8°C)	Delayed	Slow/Fast change	Low-medium use	High variation
Hot house world	Nationally Determined Contributions (NDCs)	2.3°C (2.3°C)	NDCs	Slow change	Low-medium use	Medium variation
	Current Policies	3.0°C (3.0°C)	None - current policies	Slow change	Low Use	Low variation
Too-little-too-late	Fragmented World (NEW)	2.4°C (2.4°C)	Delayed and Fragmented	Slow/Fragmented change	Low-medium change	High variation

basso rischio medio rischio alto rischio

La riconduzione degli scenari NGFS con i Shared Socioeconomic Pathways (SSP) e con i Representative Concentration Pathways dell'IPCC sono rappresentati nella seguente tabella; come per la precedente, l'origine è il rapporto "NGFS Climate Scenarios Technical Documentation V5.0" (Tabella 20).

SSP	RCP scenarios	NGFS scenarios
SSP_2	$RCP_{1.9}$	Net Zero 2050, Low Energy Demand, Divergent Net Zero
SSP_2	$RCP_{2.6}$	Delayed transition, Below 2°C
SSP_2	$RCP_{3.4}$	Fragmented World, NDCs
SSP_2	$RCP_{4.5}$	Current policies

L'analisi di scenario è stata realizzata *in primis* al fine di dare una disclosure coerente con le attese dei framework normativi e costituisce un punto di partenza per l'integrazione degli altri processi di analisi strategica, soprattutto in merito alle politiche creditizie e alle strategie commerciali dedicate alla clientela impattata maggiormente dal rischio di transizione, come ad esempio la creazione di nuovi prodotti *ad hoc*.

L'analisi dei fattori di rischio ESG è stata progressivamente integrata nel complessivo framework di risk management, i cui elementi essenziali sono stati precedentemente descritti.

In particolare, il processo di identificazione dei rischi per la parte dei fattori ESG e l'ICAAP prevede un orizzonte temporale da zero a 3 anni per il breve termine, un orizzonte superiore a 3 anni e inferiore o uguale a 6 (coerente con i primi obiettivi Net Zero al 2030) per il medio termine e superiore ai 6 anni e comunque entro il 2050 (in linea con gli obiettivi target Net Zero al 2050) con l'obiettivo di cogliere i potenziali impatti connessi ai fattori di rischio climatico.

Per quanto riguarda i rischi, in coerenza con le diverse metodologie applicate per ciascuna tipologia di rischio, si evidenzia che nelle valutazioni di quelli di natura finanziaria è intrinseca un'analisi di impatto (capitale / liquidità); mentre, con riferimento ai rischi di natura non finanziaria, come ad esempio per i rischi reputazionali, non è svolta un'elaborazione degli effetti finanziari.

Processo di valutazione del rischio fisico

Il rischio fisico è legato all'impatto in termini fisici del cambiamento climatico. Tali impatti possono avere delle manifestazioni sia sull'orizzonte di breve e medio termine, che sull'orizzonte di lungo termine. Il rischio fisico viene convenzionalmente articolato su rischi acuti e rischi cronici:

- rischi acuti: rappresentano rischi legati al manifestarsi di eventi metereologici estremi quali inondazioni, frane, siccità e che hanno una frequenza tendenzialmente in aumento, sia a livello regionale che globale;
- rischi cronici: sono rischi di lungo termine che dipendono dal graduale cambiamento di manifestazione di rilevanti fenomeni climatici, quali le temperature, i venti o le precipitazioni. Tali eventi sono nella gran parte dei casi localizzati in specifiche zone.

Il processo di valutazione del rischio fisico si inserisce all'interno dell'analisi di scenario, simulando l'andamento del rischio a cui è esposto il Gruppo BPER attraverso differenti scenari macroclimatici. L'analisi avviene tramite l'utilizzo di un motore di calcolo climatico che applica la logica bottom-up, simulando il rischio partendo dalla singola impresa o immobile appartenente al portafoglio del Gruppo BPER.

Nello specifico, il processo di valutazione del rischio fisico da parte del motore climatico è articolato in quattro fasi:

- scenario climatico: lo scenario climatico di riferimento identifica le variabili fondamentali quali i percorsi emissivi previsti dalle Policy di transizione e il conseguente andamento previsto delle temperature. In coerenza con lo scenario vengono definite le variabili climatologiche a bassa granularità che rappresentano l'input primario per la definizione delle mappe di rischio;
- calcolo delle mappe di rischio: le mappe di rischio si ottengono mediante l'utilizzo di dati storici ad alta granularità combinati con i modelli climatologici dipendenti dallo scenario di riferimento attraverso un processo di "downscaling". Per ogni pericolo viene elaborata una mappa di rischio per ciascuno scenario che copre una previsione di impatto e probabilità del fenomeno, con cadenza annuale fino all'anno 2050;
- identificazione delle vulnerabilità: si procede alla geolocalizzazione delle imprese e degli immobili tramite identificazione della latitudine e longitudine. Per le imprese si identificano le sedi centrali e i siti produttivi. Nel medesimo processo il dataset viene arricchito con ulteriori informazioni utili alla valutazione del rischio, come ad esempio la distanza dalle aree boschive, la distanza dal fiume, etc. che permettono di affinare ulteriormente l'informazione contenuta nella mappa di rischio; combinando questi fattori viene infine effettuato il calcolo degli indicatori sintetici di rischio fisico (Synthetical Physical Risk Indicators - SPRI) per ognuna delle ubicazioni e delle controparti del portafoglio;
- misura del rischio: sia per le imprese che per gli immobili si procede all'applicazione delle funzioni di danno e al calcolo dei rilevanti KRI. Relativamente al portafoglio delle imprese, il KRI utilizzato consiste in un indicatore di sintesi del merito creditizio della controparte basato sull'andamento prospettico delle principali poste e indicatori di bilancio; per gli immobili il KRI è costituito da una valutazione di impatto sul valore di mercato dello stesso.

In aggiunta ai rischi fisici legati al cambiamento climatico, è stato considerato ai fini dell'analisi di scenario anche il rischio fisico legato al manifestarsi dei terremoti: pur non essendo riconducibile a cause climatiche, tale rischio è stato analizzato perché indicato nelle Linee Guida BCE come rischio ambientale e per la sua rilevanza legata alle conformità e caratteristiche del territorio italiano. L'indicatore di rischio terremoto è assimilabile agli indicatori di rischio acuto, in quanto riguarda fenomeni estremi che possono causare danni materiali agli asset (ad esempio danni alla struttura di un capannone, perdita delle merci in magazzino, danneggiamento macchinari).

Si riporta di seguito la rappresentazione dei pericoli considerati nell'analisi di scenario.

Pericoli analizzati nella scenario analysis

TIPOLOGIA PERICOLO	INDICATORE	DESCRIZIONE
Acuto	Forti precipitazioni	Identifica le aree più soggette a fenomeni di precipitazione liquida
	Frana	Identifica le aree più soggette a fenomeni franosi
	Incendio di incolto	Identifica le aree più soggette a incendi di incolto
	Inondazione	Identifica le aree soggette a inondazioni, siano esse di tipo fluviale, pluviale o costiero
	Ondata di calore	Identifica le aree più soggette a eventi di caldo estremo
	Ondata di freddo/gelata	Identifica le aree più soggette a eventi di freddo estremo
	Siccità	Identifica le aree più soggette a fenomeni estremi di siccità
	Tempesta di vento/Tromba d'aria	Identifica le aree più soggette a raffiche di vento estremo

Cronico	Cambiamento del regime dei venti	Identifica le aree più soggette a variazioni future di vento in intensità e direzione
	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni	Identifica le zone geografiche che in futuro vedranno variazioni marcate di precipitazioni medie sia nevose che liquide
	Cambiamento della temperatura	Identifica le zone soggette a innalzamenti di temperatura al di sopra della media attesa per l'Europa
	Innalzamento del livello del mare	Identifica le zone costiere che sperimenteranno i maggiori innalzamenti del livello del mare
	Stress idrico	Identifica le zone che possono sperimentare mantenere in vita le coltivazioni stress idrico, cioè mancanza di sufficienti provviste di acqua a mantenere in vita le coltivazioni
	Stress termico	Identifica aree più o meno soggette a stress termico, cioè a periodi prolungati di temperature elevate
	Variabilità della temperatura	Identifica le zone soggette a consistenti variazioni di temperatura
	Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Identifica le zone soggette a consistenti variazioni delle precipitazioni
Non legato al clima	Terremoto	Classifica il territorio in base all'intensità e alla frequenza dei terremoti

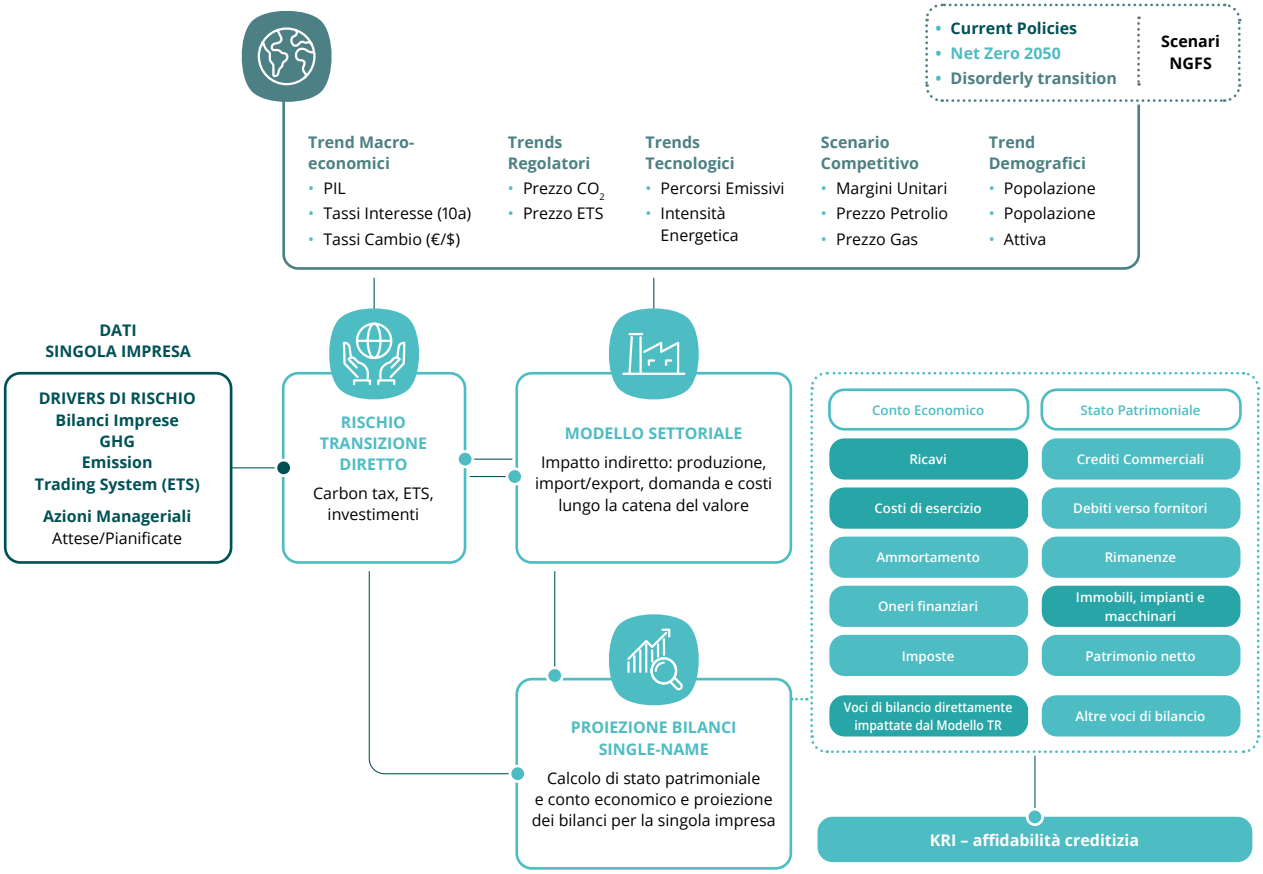
I pericoli sopra descritti sono stati utilizzati all'interno del motore di rischio fisico con la finalità di produrre i risultati della Mappa di Rischio per il Gruppo BPER. Il pericolo del terremoto, pur essendo basato sulle medesime basi dati utilizzate per la Mappa dei Rischi è stato oggetto di un'analisi *ad hoc* per il reporting.

Per quanto riguarda gli immobili di proprietà, il framework di gestione dei rischi operativi prevede l'identificazione e la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi anche con riferimento ai rischi fisici che possono avere impatti significativi sugli immobili. In tale contesto nel processo di identificazione dei rischi operativi, sono stati identificati specifici rischi riferiti a eventi climatici estremi in grado di generare danni materiali a immobili, filiali, centri di elaborazione dati che potrebbero determinare impatti di perdita operativa o effetti economici connessi a interruzioni sull'operatività del Gruppo.
Nel processo annuale di autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolto tramite Risk Self Assessment, l'obiettivo è quello di stimare, con un orizzonte temporale annuale, il grado di esposizione ai rischi operativi, tramite la definizione di misure di perdita attesa annuale e impatto estremale e di valutare l'adeguatezza dei processi e delle misure di mitigazione individuate a livello di Gruppo (ad esempio coperture assicurative, piani di Continuità Operativa).
Il Gruppo si è inoltre dotato di una specifica metodologia di determinazione della materialità dei rischi ESG, con focus sui rischi climatici e ambientali, nei tre orizzonti di breve, medio e lungo periodo.
In tale framework costituiscono perdite operative, tra l'altro: i costi di ricostruzione/ripristino/messa in sicurezza da sostenersi in conseguenza di danni agli immobili (ed ai relativi impianti) causati da eventi naturali quali allagamenti, frane e similari e i mancati guadagni, stimati a seguito dell'interruzione dell'operatività causata dagli eventi.

Processo di valutazione del rischio di transizione
Gli elementi endogeni alla transizione prevedono cambiamenti impattanti relativi a politiche, cambiamenti legislativi, innovazioni tecnologiche e modifiche ai mercati. Tali cambiamenti possono essere guidati da molteplici fattori:

- rischi di Policy e legali: sono rischi legati allo sviluppo di politiche di contrasto al cambiamento climatico e a supporto dell'adattamento e ai potenziali contenziosi in merito;
- rischi tecnologici: derivano dall'implementazione di tecnologie innovative a supporto della transizione; possono avere un impatto consistente sulle imprese e sull'approccio "business-as-usual";
- preferenze dei consumatori: comportano potenziali repentini cambiamenti nella domanda e nell'offerta di alcuni beni e servizi;
- rischi reputazionali: legati alla percezione dei clienti dell'impresa riguardo al suo contributo nella transizione e alle eventuali ricadute sulla reputazione dell'impresa stessa.

Con particolare riferimento al rischio di transizione, nell'ambito del processo sopra descritto, sono stati analizzati i diversi canali di trasmissione che lo caratterizzano, tra i quali rientrano variazioni al contesto normativo, innovazioni tecnologiche e market sentiment[12].



I rischi climatici di transizione sono quindi stati analizzati sul perimetro del portafoglio crediti delle imprese non finanziarie. Tra gli scenari indicati, lo scenario qui rappresentato per i rischi di transizione è lo scenario NGFS "Net Zero 2050" nel suo confronto con lo scenario "Current Policies"; lo scenario "Net Zero 2050" prevede un impatto maggiore degli altri per quanto attiene ai rischi di transizione: in questo senso il suo utilizzo riflette una logica prudenziale, perché considera un rischio più elevato degli altri scenari, come ad esempio il Current Policies.

Lo sviluppo dell'analisi di rischio di transizione avviene tramite la combinazione di dati economici e legati al cambiamento climatico con i bilanci delle singole imprese. L'obiettivo dell'analisi è stabilire il potenziale impatto di uno scenario di transizione sulla posizione finanziaria della singola impresa.

Lo scenario di transizione trasmette alle singole imprese gli impatti di alcune variabili determinate, come ad esempio l'applicazione della tassa sulle emissioni e le variazioni dei prezzi delle materie prime. Una specifica politica di decarbonizzazione prevede infatti l'applicazione di una tassa sulle emissioni che colpisce le controparti non allineate al percorso di decarbonizzazione previsto. Alcuni elementi dello scenario vengono proiettati sull'impresa tramite un modello settoriale, che declina le variabili macro sui settori produttivi, definendo elementi quali la produzione, i costi, la domanda. Tali elementi sono quindi trasmessi alla singola impresa in base al settore produttivo di appartenenza e proiettati sui bilanci, definendone costi operativi e ricavi (e di conseguenza marginalità) allineati allo scenario di riferimento.
La simulazione di bilancio rifletterà quindi le dinamiche specifiche dello scenario di transizione di riferimento e produrrà una serie di indicatori relativi alla reattività dell'impresa allo scenario e alle esigenze di investimento in transizione e la sua dinamica di rischiosità nei confronti della Banca. Come KRI viene utilizzato un indicatore di sintesi del merito creditizio della controparte basato sull'andamento prospettico delle principali poste e indicatori di bilancio impattati dal rischio di transizione che permette l'identificazione di un valore critico con impatto atteso su capacità di recupero.

12 Tale esercizio risulta coerente con le impostazioni, le metriche e gli orizzonti temporali della "scenario analysis" come descritta nei paragrafi precedenti.

Gli scenari climatici NGFS prevedono dei percorsi specifici di abbattimento delle emissioni GHG per i vari settori produttivi. Ogni settore, in base alle caratteristiche interne di dinamica dei fattori produttivi e della tecnologia disponibile e scalabile, prevede un percorso di abbattimento delle emissioni coerente con gli obiettivi dello scenario climatico di riferimento.

Perimetro delle analisi
Il numero di Non Financial Corporation (NFC) analizzate nell'analisi di scenario ammonta a circa n. 475.000 nei segmenti principali Large Corporate, PMI e Small Business, con una copertura del 91% dell'esposizione totale del perimetro e del 92% in termini di numerosità.

Le Legal Entity coinvolte del Gruppo BPER sono: BPER Banca, Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, Sardaleasing e BPER Factor.
Le imprese analizzate sono quelle appartenenti al portafoglio crediti verso clientela.

Le imprese analizzate nel perimetro della Mappa dei Rischi coprono tutta l'esposizione on e off balance (Cassa, Firma, Margini irrevocabili e Margini revocabili) con:
- esclusione delle posizioni in titoli e infragruppo;
- esclusione delle famiglie consumatrici;
- esclusione delle imprese classificate come *default* all'anno di riferimento o non trattabili a causa di indisponibilità di informazioni obbligatorie per l'analisi di scenario.

Per quanto riguarda gli immobili a garanzia, sono stati processati poco meno di n. 450.000 unità, con una copertura del 95% dell'esposizione totale del perimetro e del 96% in termini di numerosità.
Con riferimento agli immobili di proprietà è stata condotta un'analisi di materialità partendo dal perimetro degli immobili strumentali del Gruppo, valutandone il livello di vulnerabilità tramite l'assegnazione di uno score di suscettibilità (i.e. SPRI) e stimandone la svalutazione attesa. Ai fini dell'analisi d'impatto del rischio fisico sugli immobili strumentali della Banca sono stati analizzati n. 1.679 immobili.
Con riferimento ai fornitori, è stata condotta un'analisi di materialità partendo dal perimetro dei fornitori critici del Gruppo in ottica BIA. Da tale elenco, facendo riferimento alle sedi produttive e ai settori di appartenenza di tali fornitori, sono stati identificati, quelli maggiormente soggetti al rischio fisico e di transizione nei vari orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine.

Per quanto riguarda la valutazione di rischio terremoto, si segnala che le elaborazioni sono state effettuate sulla base dei dati di fonte USGS (United States Geological Survey) considerando gli eventi registrati dal 1900 ad oggi con un livello di magnitudo maggiore uguale a 5[13]. Gli eventi di terremoto selezionati sono stati proiettati su una griglia geografica 30x30 km e per ogni cella è stata calcolata la frequenza di accadimento, successivamente classificata in base alla distribuzione globale.

In relazione all'integrazione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER, le analisi di materialità effettuate nel processo di identificazione dei rischi, con particolare riferimento ai fattori di rischio "fisico" e di "transizione", sono state condotte, come sotto-indicato, in un'ottica combined, finalizzate a rappresentare in maniera univoca l'esposizione ai fattori di rischio ESG complessiva del Gruppo.

In particolare, le analisi condotte sul solo portafoglio del Gruppo BPER preacquisizione sono state integrate con alcune proxy metodologiche sul portafoglio crediti e sugli immobili riconducibili al Gruppo Banca Popolare di Sondrio, con l'obiettivo di confrontare l'esposizione di quest'ultimo al rischio climatico con quanto osservato in BPER.

Risultati delle analisi

Rischio fisico – Imprese
Considerando il rischio fisico acuto emerge come la sua rilevanza aumenti nell'orizzonte temporale a lungo termine (2050), con circa il 16% dell'esposizione totale del portafoglio imprese materiale. Gli orizzonti di breve e medio riportano percentuali di materialità più esigue, passando all'1% del medio periodo allo 0,3% nel breve periodo. Nell'analisi della distribuzione regionale delle imprese materiali al rischio nell'orizzonte a lungo termine la Regione Lombardia vanta la maggiore esposizione materiale al rischio fisico acuto, pari a circa un quarto del totale. A seguire Emilia-Romagna e Lazio, entrambe con circa il 17%. Nella classifica per numero di imprese è la regione Sardegna quella con preponderanza di materialità.

L'impatto del rischio fisico cronico sul portafoglio imprese di BPER risulta costante negli orizzonti temporali, contando circa il 3% dell'esposizione totale risultante materiale al rischio: si tratta di poco più di n. 8.000 imprese. La zona geografica Sud Italia e

13 Tale valore è stato scelto sulla base della tabella resa disponibile da USGS in cui la magnitudo viene associata alla scala Mercalli, modificata in modo da avere un legame con l'intensità in termini di effetti sull'ambiente, sulle cose e sulle persone. Nello specifico, il valore 5 di magnitudo viene associato a danni definiti lievi per edifici ben costruiti e conformi alle norme antisismiche, mentre possono verificarsi danni significativi per edifici mal costruiti o mal progettati.

Isole risulta quella con maggiore esposizione delle imprese al rischio fisico cronico. Quasi un terzo dell'esposizione materiale è infatti riconducibile alla regione Campania, 19% regione Sardegna e 13% regione Sicilia. Il portafoglio delle imprese del Gruppo BPER risulta poco sensibile al rischio terremoto. L'esposizione si attesta in tutti gli orizzonti temporali allo 0,45% del totale, con solo poche migliaia di unità materiali al rischio e un'esposizione pari a circa Euro 370 milioni. Le regioni con maggiore esposizione al rischio terremoto nel lungo termine sono Abruzzo ed Emilia-Romagna, con quasi il 70% dell'esposizione totale. La regione Abruzzo guida anche in termini di numero di imprese esposte, con quasi n. 2.000 delle circa n. 4.500 totali materiali al rischio terremoto nel lungo termine.

Esaminando il dato aggregato, si osserva che l'esposizione complessiva di Banca Popolare di Sondrio al rischio fisico è pressocché allineata a quella osservata in BPER per ciascun orizzonte temporale indagato, lasciando anche in questo caso presumere un impatto non significativo dell'ingresso di Banca Popolare di Sondrio sugli esiti dell'analisi materialità del rischio fisico già condotti sul perimetro BPER sia per il rischio di credito che per quello strategico. I settori per i quali si osserva una rischiosità significativamente maggiore rispetto al portafoglio BPER sono quelli del PowerGen e del Waste, che tuttavia rappresentano l'1,8% del totale esposizioni del portafoglio BPER stand-alone e meno del 2% del relativo ammontare di interessi e commissioni.

Rischio fisico – Immobili a garanzia
Il portafoglio BPER degli immobili a garanzia mostra una materialità al rischio fisico acuto costante nel breve e medio periodo, attestandosi su circa il 2% dell'esposizione e un numero di imprese che varia da n. 8.000 (breve termine) a n. 10.000 (medio termine). La materialità si mostra più consistente nel lungo periodo, raggiungendo il 7% dell'esposizione totale, con quasi n. 38.000 immobili materiali e un'esposizione corrispondente pari a circa Euro 7 miliardi. Lo sguardo all'apertura regionale della materialità al rischio nel lungo termine evidenzia una preponderanza in termini di esposizione della Lombardia, con circa il 25% (Euro 1,8 miliardi di esposizione), seguita da Emilia-Romagna (13%) e Sardegna (11%).
Nell'analisi della Mappa dei Rischi il portafoglio degli immobili a garanzia non risulta esposto al rischio fisico cronico.

Il portafoglio degli immobili a garanzia risulta materiale al pericolo del terremoto per circa il 3% dell'esposizione totale e per circa n. 40.000 immobili. La materialità risulta invariata nei diversi orizzonti temporali. La regione che segnala la maggiore esposizione al pericolo del terremoto risulta la Lombardia, con poco più di un quinto dell'esposizione totale (pari a Euro 2,8 milioni). Anche Emilia-Romagna e Abruzzo mostrano esposizioni del portafoglio superiori al 10%.

Nel confronto con l'analisi rischio fisico immobili a garanzia di Banca Popolare di Sondrio emerge che l'impatto per il portafoglio Banca Popolare di Sondrio risulta più elevato nel confronto con BPER principalmente a causa dell'esposizione al pericolo delle frane, dettata da un'elevata concentrazione degli immobili in aree particolarmente esposte a tale fattore di rischio (ad esempio Sondrio, Como, Lecco). L'esposizione agli altri fattori di rischio fisico, dall'altro lato, risulta, invece, sostanzialmente allineata a quanto si osserva per gli immobili in garanzia del portafoglio BPER.

Rischio di transizione – Imprese del Gruppo BPER
Il rischio transizione a cui sono soggette le imprese del Gruppo BPER si mostra piuttosto costante nel confronto tra gli orizzonti temporali a breve, medio e lungo termine, con una valutazione di materialità attorno al 10-11% dell'esposizione totale (tra Euro 7,4 e Euro 8,9 miliardi). Nell'orizzonte temporale a lungo termine i settori produttivi più impattati dal rischio transizione secondo la classificazione "GICS" (Global Industry Classification Standard) sono quelli di: "Materials", "Consumer Discretionary" e "Utilities". In aggregato questi settori coprono quasi i tre quarti dell'esposizione totale materiale. Nell'apertura della classifica per settore NACE (Nomenclature statistique des Activités économiques dans la Communauté Européenne) i settori più impattati sono "Iron & Steel" (15% per esposizione e 10% per numero di imprese – circa n. 1.100), "Wholesale" (14%) e "Power Gen" (10%). In termini di numero di imprese materiali al rischio transizione nel lungo termine il primato spetta invece a "Cement" con circa n. 2.300.
L'analisi di rischio di transizione è coerente e nativamente connessa all'analisi di rischio fisico, su cui la medesima valutazione è stata effettuata in termini di utilizzo di scenari climatici, sopra descritti.

Relativamente all'analisi di confronto dell'impatto del rischio transizione tra i portafogli imprese di Banca Popolare di Sondrio e di BPER, i settori maggiormente impattati per Banca Popolare di Sondrio sono quelli del "Mining", "Oil & Gas", "Waste", "Chemicals", "Aviation" e "Shipping". Si evidenzia tuttavia che, sommando l'esposizione di tali settori, il loro peso rispetto al portafoglio BPER è inferiore all'1,5% e al tempo stesso, anche guardando agli interessi e alle commissioni, l'ammontare è meno dell'1,70% del dato BPER stand-alone. Esaminando invece il dato complessivo, si osserva che l'esposizione del portafoglio di Banca Popolare di Sondrio al rischio di transizione è pressocché allineata a quella osservata in BPER per ciascun orizzonte temporale indagato.

Si può quindi presumere che gli esiti della materialità al rischio di transizione sul perimetro combined siano in linea con i risultati ottenuti sul perimetro BPER stand-alone sia per il rischio di credito che per quello strategico, in quanto i settori con maggiori variazioni rappresentano una quota molto limitata del portafoglio complessivo.

E1-1: Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Gruppo BPER, con l'approvazione del C.d.A. di Capogruppo del 18 dicembre 2025, ha predisposto la prima versione del Piano di Transizione di cui all'articolo 76, paragrafo 2, della Direttiva 36/2013/UE relativamente all'anno 2025, redatto ai sensi delle Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (i.e., EBA/GL/2025/01, di seguito anche solo "Linee Guida EBA" o "Linee Guida"), in vigore dall'11 gennaio 2026.

L'obiettivo del Piano di Transizione è quello di fornire una panoramica delle misure strategiche e degli strumenti di gestione dei rischi definiti dal Gruppo BPER per dimostrare in che modo assicurano la propria solidità nei confronti dei rischi ESG e la preparazione alla transizione verso un'economia più sostenibile e resiliente, anche dal punto di vista climatico.

Il Piano di Transizione include, pertanto, obiettivi, azioni e traguardi legati a fattori ESG che il Gruppo BPER è tenuto a rispettare in virtù di disposizioni legislative e regolamentari, nonché quelli stabiliti volontariamente come i target di decarbonizzazione per i settori ad alta intensità emissiva così come definiti dalla Net-Zero Banking Alliance a cui il Gruppo ha aderito il 9 marzo 2022. Nel mese di ottobre 2025, l'Alleanza ha cessato il proprio mandato, diventando un framework tecnico di orientamento. BPER Banca conferma il proprio impegno a perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione, coerentemente con i principi e le ambizioni originarie dell'Alleanza.

Gli obiettivi e le leve strategiche descritte all'interno del Piano di Transizione rientrano nel più ampio ambito degli obiettivi e delle priorità strategiche del Gruppo.

Il Gruppo BPER ha, infatti, sempre dimostrato grande attenzione alle tematiche ESG inserendo obiettivi di sostenibilità negli aggiornamenti del Piano industriale a partire dal 2021 e confermando tale impegno anche nel Piano industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value 2027", presentato nell'ottobre 2024.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto all'interno dell'Obbligo di informativa "SBM-1: Strategia, modello aziendale e catena del valore".

Con la redazione del Piano di Transizione, in linea con quanto richiesto dalle Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance che prevedono l'obbligo di integrare tali rischi nella pianificazione strategica delle banche attraverso la predisposizione di Piani di Transizione Prudenziali, il Gruppo BPER conferma il proprio impegno a perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione stabiliti in coerenza con i principi e le ambizioni originarie della Net-Zero Banking Alliance allineate all'Accordo di Parigi con limitazione del riscaldamento globale a 1.5°C.

In particolare, sono stati definiti target di riduzione delle emissioni riferiti al portafoglio crediti per i seguenti settori:
- "Produzione di Energia Elettrica";
- "Petrolio e Gas";
- "Alluminio";
- "Ferro e Acciaio";
- "Immobili Commerciali";
- "Agricoltura".

Rispetto agli altri settori ad alta intensità emissiva individuati dall'Allenza, si precisa che:
- per il settore del "Carbone" il Gruppo BPER ha previsto politiche restrittive (phase-out), formalizzate nella "Policy ESG in materia di concessione del credito";
- i settori "Cemento" e "Trasporti" non sono stati inclusi nel perimetro degli obiettivi di decarbonizzazione dato che il Gruppo BPER non risulta essere esposto in maniera rilevante;
- per gli "Immobili Residenziali", il Gruppo BPER ha scelto di continuare a monitorare i finanziamenti finalizzati all'acquisto di immobili a uso residenziale senza fissare un obiettivo specifico, in quanto il raggiungimento di obiettivi dipenderebbe in misura sostanziale da fattori esterni non direttamente riconducibili all'operatività bancaria, quali l'adozione di adeguate politiche pubbliche abilitanti.

Oltre agli obiettivi di decarbonizzazione riportati, il Gruppo BPER ha definito ulteriori obiettivi ESG in ambito climatico, sia qualitativi che quantitativi.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto all'interno dell'Obbligo di informativa "E1-4: Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

Oltre agli obiettivi di decarbonizzazione, all'interno del Piano di Transizione sono illustrate le strategie e le leve di attuazione adottate o pianificate per il conseguimento degli obiettivi prefissati, distinte per le linee di business di riferimento per il Gruppo: concessione del credito, portafoglio investimenti di proprietà, gestione del risparmio della clientela e operazioni proprie, come nel prosieguo descritto.

In ambito creditizio sono stati integrati i fattori ESG nel macroprocesso del credito tramite la "Policy ESG in materia di concessione del credito" che definisce le linee guida e i criteri di finanziabilità ESG alla luce dell'andamento del portafoglio e delle previsioni sulle esigenze di credito della clientela.

In particolare, per ciascuno dei settori Net Zero sopra elencati sono state elaborate dal Gruppo BPER specifiche strategie fondate sulle leve gestionali disponibili, mirate al miglioramento della performance emissiva delle controparti / emittenti / immobili verso cui risulta esposta e dei relativi impatti sul business e sulla gestione dei rischi di seguito descritte.

Si precisa che, trasversalmente a tutti i settori, trovano altresì applicazione i criteri generali previsti dalla "Policy ESG in materia di concessione del credito". Gli stessi criteri, ove pertinenti, vengono applicati anche al portafoglio di investimenti di proprietà.

Inoltre, considerando il contesto in cui il Gruppo BPER opera, si segnala che nell'ambito del Piano di Transizione non sono state identificate emissioni di gas a effetto serra "bloccate" derivanti da prodotti o attivi chiave che potrebbero compromettere il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni e determinare rischi di transizione.

Produzione di energia elettrica
Il Gruppo BPER concentra i propri sforzi nel supportare le società in portafoglio che intendono proseguire autonomamente il percorso di transizione, passando dalla produzione da fonti fossili a fonti rinnovabili (ad esempio fotovoltaico, eolico, etc.).

Nel processo di valutazione creditizia delle controparti nel settore elettrico, il Gruppo BPER applica criteri di Positive Screening per valorizzare controparti con piani di transizione che prevedono almeno il 55% di energia da fonti rinnovabili entro il 2030, KPI di bilancio allineati per almeno il 50% alla Tassonomia UE e progetti di produzione o autoproduzione di energia rinnovabile, inclusi revamping e repowering.

Inoltre, il Gruppo BPER prevede un phase-out entro il 2030 delle esposizioni verso imprese che non rispettano i criteri di Positive Screening e che producono almeno il 20% di energia da carbone o petrolio, limitando i finanziamenti a quelli allineati alla Tassonomia UE o legati a covenant di riduzione delle emissioni. Infine, sono esclusi finanziamenti per nuove centrali a carbone.

Petrolio e Gas
Il Gruppo BPER sostiene la transizione energetica attraverso un riequilibrio del portafoglio creditizio, da un lato supportando i clienti che investono in carburanti alternativi e più sostenibili, dall'altro riducendo progressivamente il finanziamento delle attività a maggiore intensità di carbonio e riallocando il portafoglio verso controparti più virtuose.

In particolare, il Gruppo BPER si impegna a non finanziare:
- operazioni di esplorazione ed estrazione di nuovi giacimenti di petrolio e gas;
- nuovi clienti del settore Petrolio e Gas con piani di esplorazione ed estrazione di nuovi giacimenti;
- progetti finalizzati allo sviluppo, costruzione ed espansione di attività di estrazione, esplorazione dei seguenti "petrolio e gas" non convenzionali, ossia sabbie bituminose (Tar Sands o Oil Sands) e petrolio onshore e/o offshore e gas offshore nella Regione Artica e nell'area nota come "Amazon Sacred Headwaters".

Inoltre, il Gruppo BPER adotta un approccio selettivo basato sulla presenza di piani ufficiali, dichiarazioni o impegni di transizione e/o uscita entro il 2040, prediligendo la concessione di finanziamenti vincolati a covenant che prevedano la riduzione del 30% dell'intensità emissiva di gas serra (GHG).

Alluminio e Ferro e Acciaio
Per contribuire al raggiungimento dei target di decarbonizzazione, il Gruppo BPER valuta per le controparti di entrambi i settori: (i) la loro strategia di riduzione delle emissioni e la traiettoria di decarbonizzazione prevista nel breve, medio e lungo termine; (ii) il livello di efficienza nell'uso delle risorse e nella gestione dei rifiuti e dei processi produttivi; (iii) l'adozione di soluzioni di economia circolare e lo sviluppo di prodotti o servizi coerenti con l'evoluzione normativa.

Parallelamente, sono previsti criteri di Positive Screening ai finanziamenti destinati a specifici progetti allineati alla Tassonomia UE, nonché a progetti relativi a iniziative nazionali o sovranazionali a supporto della transizione (ad esempio PNRR, BEI o FEI).

Sono inoltre privilegiati i finanziamenti "capital light" rivolti a iniziative green o di sostenibilità (ad esempio SACE Garanzia Futuro o provvista CDP) e i finanziamenti finalizzati alla sostituzione dei combustibili fossili con fonti rinnovabili, all'elettrificazione dei consumi, al miglioramento dell'efficienza energetica e della gestione delle risorse, alla riduzione o al riciclo dell'acqua e alla diminuzione degli imballaggi, oltre alle iniziative che favoriscono l'adozione di modelli di economia circolare.

Real estate
Con riferimento al portafoglio "Immobili Commerciali" il Gruppo BPER sostiene attivamente le imprese nel percorso di transizione sostenibile dei propri asset immobiliari, attraverso diverse linee di intervento che includono soluzioni finanziarie e non finanziarie.

In particolare, il Gruppo BPER propone i finanziamenti "Immobiliare Green Corporate", a cui si rimanda per maggiori dettagli a quanto descritto all'interno dell'Obbligo di informativa "E1-3: Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici"

Con riferimento alle soluzioni non finanziarie, il Gruppo BPER ha previsto il rafforzamento del processo di valutazione e rivalutazione dei collateral, tenendo conto dei potenziali effetti derivanti dall'esposizione al rischio fisico e/o di transizione.

Inoltre, ai provider è richiesto di raccogliere informazioni aggiuntive, oltre all'Attestazione Prestazione Energetica (i.e., "APE"), come l'esposizione o mitigazione dei rischi fisici, lo stato di conservazione degli immobili e gli interventi di efficientamento energetico.

Per gli "Immobili Residenziali", il Gruppo BPER continua a monitorare i progressi del framework regolamentare e del sistema di incentivazione e, allo stesso tempo, supporta i clienti che vorranno ridurre l'impatto ambientale delle proprie abitazioni.

A tal riguardo, le perizie sugli immobili residenziali sono condotte secondo un processo "tassonomico" che consente di verificare l'eventuale allineamento dell'immobile ai requisiti della Tassonomia UE e il relativo contributo al Green Asset Ratio del Gruppo.

Agricoltura
Il Gruppo BPER ha identificato come leve di intervento:
- re-shaping del portafoglio ipotizzando il finanziamento di controparti o progetti a emissioni GHG nulle o trascurabili;
- engagement su controparti già clienti anche attraverso l'offerta di servizi di advisory in grado di supportare la riduzione dell'impatto ambientale.

A supporto di tali leve, il Gruppo BPER sta inoltre valutando un affinamento della quantificazione degli incentivi commerciali, tenendo conto sia della riduzione dei rischi prospettici derivante dall'attuazione delle strategie individuate, sia della possibilità di introdurre meccanismi di incentivazione differenziati per tipologia di prodotto, come:
- finanziamenti per liquidità dell'impresa da impegnare in attività sostenibili;
- finanziamenti dedicati a progetti o attività dell'impresa con un impatto ambientale positivo (investimenti "green"), con l'obiettivo di promuoverne la sostenibilità e contribuire alla transizione.

Nell'ambito delle attività di gestione del risparmio della clientela, sono stati integrati i fattori ESG nel processo di investimento, raccogliendo le preferenze dei clienti in materia di sostenibilità tramite il questionario MiFID e considerando i rischi ESG nella selezione dei prodotti finanziari.

Con riferimento alle operazioni proprie, Il Gruppo BPER ha rafforzato la gestione dei propri impatti attraverso una Policy dedicata ("Policy in materia di gestione delle tematiche ambientali ed energetiche") e un Sistema di Gestione Integrato certificato, che consente di ridurre emissioni e consumi.

Inoltre, è stato predisposto il Piano Energetico 2022-2030 che ha previsto interventi di efficientamento sugli immobili e sugli impianti.

Parallelamente, il Gruppo BPER (a esclusione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio) sta rendendo più sostenibile la mobilità aziendale tramite il rinnovo della flotta, infrastrutture di ricarica alimentate da fotovoltaico e iniziative rivolte ai dipendenti come car pooling, e-bike sharing e ricarica gratuita dei veicoli elettrici.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto all'interno dell'Obbligo di informativa "E1-3: Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici".

Il perimetro di riferimento del Piano di Transizione corrisponde a quello prudenziale del Gruppo e non comprende - nella sua prima versione – il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, in quanto il completamento del progetto di fusione con il Gruppo BPER è previsto entro il primo semestre 2026.

I dati e le informazioni relativi al Gruppo Banca Popolare di Sondrio saranno inclusi, pertanto, nelle successive edizioni una volta completato il processo di integrazione nel Gruppo BPER.

Il Piano è soggetto a revisione triennale e, se necessario, ad aggiornamento in coerenza con l'evoluzione della strategia aziendale del Gruppo e/o in caso di modifiche rilevanti derivanti dall'analisi di materialità dei rischi ESG. Tale attività di revisione

può comportare la necessità di aggiornare gli obiettivi e le strategie delineati nel Piano di Transizione, tenendo conto di nuove informazioni, quali – a titolo esemplificativo – le valutazioni della rilevanza dei rischi ESG, gli sviluppi nei portafogli e nelle attività delle controparti, la disponibilità di nuovi scenari, indici di riferimento o percorsi settoriali, nonché gli impatti derivanti dall'evoluzione della normativa vigente o futura.

Le informazioni relative agli obiettivi, allo stato di avanzamento e agli indicatori attualmente monitorati sono riportate all'interno dell'Obbligo di informativa "E1-4: Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

Il Piano di Transizione e i successivi aggiornamenti sono sottoposti per parere al Comitato Controllo e Rischi, Comitato Sostenibilità, per informativa al Collegio sindacale e ad approvazione al C.d.A. di Capogruppo, a seguito di passaggio preliminare con il CFO.

Infine, si precisa che BPER Banca, ai sensi dell'art.12 del Regolamento Delegato (UE) 1818/2020 della Commissione, non risulta escluso dagli indici di riferimento dell'UE allineati con l'accordo di Parigi.

Il Piano di decarbonizzazione
Parallelamente al Piano di Transizione, la Banca ha pubblicato a gennaio 2026 l'aggiornamento del "Piano di decarbonizzazione di BPER Banca sui settori ad alta intensità emissiva" (di seguito anche solo "Piano di decarbonizzazione BPER") relativo a tutti i settori carbon-intensive per cui sono stati individuati target di decarbonizzazione, ossia "Produzione di energia elettrica", "Petrolio e Gas", "Ferro e Acciaio", "Alluminio", "Immobili Commerciali" e "Agricoltura".

Il Piano di decarbonizzazione BPER, approvato dal C.d.A. di Capogruppo, mira a informare i principali stakeholder sui progressi compiuti nel proprio percorso di decarbonizzazione.

A tal fine, nel Piano di decarbonizzazione BPER sono state definite apposite strategie del portafoglio creditizio finalizzate a migliorare la performance emissiva degli emittenti / progetti verso cui risulta essere esposta e ai relativi impatti sul business e sul governo dei rischi, in linea con gli impegni assunti nel Piano industriale e quanto previsto nel Piano di Transizione.

Il Piano Energetico 2022-2030
Con la definizione del "Piano Energetico 2022-2030", la Banca ha fissato come obiettivo la riduzione delle emissioni di ambito 1 e 2 in linea con le richieste dell'Accordo di Parigi di contenimento dell'aumento della temperatura media globale nel 2050 entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali e le migliori pratiche disponibili nel mercato per la mitigazione del fenomeno del cambiamento climatico. Per ulteriori dettagli in merito agli obiettivi e alle azioni stabilite all'interno del Piano, si rimanda a quanto descritto all'interno dell'Obbligo di informativa "E1-4: Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi" e "E1-3: Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici".

Oltre alle iniziative del Piano Energetico, nel corso del 2024 è stato sottoscritto un contratto PPA (Power Purchase Agreement) con un player nazionale per la fornitura di energia direttamente prodotta da un impianto fotovoltaico realizzato sul territorio nazionale che garantisce la copertura di circa 10% del fabbisogno energetico di BPER Banca.

Al 31 dicembre 2025 sono stati conclusi i cantieri che contribuiscono, in base alle previsioni progettuali, al raggiungimento delle emissioni superiori al -26% emissioni di tCO_2e.

Nel secondo semestre del 2026, a seguito della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio, verrà rivisto il nuovo Piano Energetico che sarà parte integrante del Piano di Transizione del Gruppo BPER. L'obiettivo finale del nuovo piano rimane confermato al -50,2% al 2030.

E1-2: Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Policy in materia di ESG

La "Policy in materia di ESG", aggiornata a gennaio 2026, individua gli impegni in materia di sostenibilità del Gruppo BPER con l'obiettivo di favorire la cultura in ambito ESG all'interno del Gruppo e di guidare la governance, i processi, le articolazioni e le Funzioni Aziendali, attraverso i quali garantire il perseguimento del successo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governance. La Policy si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione; si precisa che il recepimento di tale Policy è stato avviato dalle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio soltanto a far data dall'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di BPER (i.e. 18 luglio 2025) e compatibilmente con le approvazioni da parte dei relativi Organi Sociali. Il C.d.A. approva la presente Policy; definisce, infatti, le strategie in materia di sostenibilità e clima, supportato dai Comitati endoconsiliari Controllo e Rischi e Sostenibilità, dal Comitato Manageriale ESG e dal Servizio ESG Strategy, che coordina gli ESG Manager – i quali analizzano gli impatti delle tematiche ESG nella struttura in cui operano, per le tematiche di competenza. Il CFO integra, per quanto di competenza, gli elementi ESG nella strategia aziendale definita e ne indirizza il recepimento nei processi presidiati, curandone il monitoraggio attraverso adeguati sistemi di controllo

di gestione. Il documento concorre a rafforzare e ad attuare i valori di responsabilità, lealtà e concretezza nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso, come già indicato all'interno del "Codice Etico" e del "Codice Interno di Autodisciplina". Nello specifico la Policy descrive i cinque principi guida ESG del Gruppo BPER:

- integrità e trasparenza;
- sviluppo sostenibile della società;
- corrette pratiche di business e tutela del cliente;
- tutela dei lavoratori, della diversità e pari opportunità;
- tutela dell'ambiente e valutazione degli impatti diretti e indiretti a essa connessi.

In quest'ottica, il Gruppo opera nel rispetto delle leggi e dei più elevati standard etici e orienta le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali nel rispetto delle normative di riferimento, operando per ridurre gli impatti ambientali diretti e indiretti, sostenendo la transizione ecologica e accompagnando famiglie e imprese verso modelli di sviluppo sostenibile. Si impegna a supportare lo sviluppo della società, promuovendo inclusione, educazione finanziaria e innovazione sociale, in collaborazione con imprese e comunità. La relazione con i clienti si fonda su fiducia, ascolto e trasparenza, per offrire soluzioni adeguate e responsabili. Centrale è la valorizzazione delle persone, con attenzione alla diversità e alla parità di opportunità come leve di crescita e innovazione.
La Policy, consultabile sul sito internet del Gruppo e sulla intranet aziendale, fa riferimento alle principali disposizioni normative nazionali ed europee in materia di sostenibilità e gestione dei rischi ESG tenendo conto dell'evoluzione di regolamenti, direttive comunitarie e linee guida delle Autorità di Vigilanza, oltre che della normativa per tempo vigente. Si ispira, inoltre, ai principali framework e iniziative globali, tra cui ad esempio l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, United Nations Global Compact (UNCG), l'Accordo di Parigi sul clima, i Principles for Responsible Banking (UNEP FI) e le raccomandazioni della TCFD. Gli interessi degli stakeholder sono tutelati attraverso un confronto costante considerato durante il riesame dei contenuti della Policy.

Policy per il governo del rischio di Credito

La "Policy per il governo del rischio di Credito" disciplina i principi per il governo del rischio di credito in coerenza con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), dalla disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari (Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento), oltre che dalla normativa tempo per tempo vigente.

Il Chief Risk Officer (CRO) e il Chief Lending Officer (CLO) sono responsabili dell'aggiornamento della "Policy di Governo del rischio di credito" per le parti di propria competenza che viene proposta all'Amministratore Delegato, approfondita nell'ambito del Comitato Rischi manageriale e successivamente esaminata e approvata dagli Organi Aziendali della Capogruppo. L'attuazione di quanto previsto nella Policy è di competenza dell'Amministratore Delegato che a sua volta delega la gestione operativa del credito ai membri dell'Alta Direzione della Capogruppo e delle Società del Gruppo nell'ambito dei poteri delegati tempo per tempo vigenti. Il Chief Risk Officer collabora con l'Amministratore Delegato nella definizione e attuazione del processo di gestione dei rischi.

In particolare, tale Policy definisce i principi a cui si conforma il Governo del rischio di credito in coerenza con la normativa di vigilanza e la disciplina prudenziale per le banche. Il governo del rischio di credito presuppone la definizione della propensione al rischio e dei limiti di esposizione, i processi che regolano l'assunzione e la mitigazione del rischio nonché quelli relativi alla gestione del rischio che sottendono l'identificazione, misurazione, monitoraggio e reporting.

Con riferimento al rischio di credito derivante da fattori climatici, la Policy definisce gli indicatori e le relative soglie che rappresentano l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo è disposto ad accettare al fine di contenere l'esposizione ai rischi derivanti dalla transizione a economie più sostenibili (rischio di transizione) o da possibili impatti dati da eventi climatici (rischio fisico):

- esposizione ad alto rischio fisico;
- mutui ipotecari ad alto rischio fisico;
- esposizione ad alto rischio di transizione;
- esposizione ad alto rischio ambientale.

Gli indicatori e il rispetto delle soglie di sorveglianza sono sottoposti a monitoraggio periodico da parte della Funzione di Gestione dei Rischi che ne cura la comunicazione ai livelli appropriati mediante la predisposizione di apposita reportistica.

La Policy si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione a esclusione di: Modena Terminal, BPER Real Estate, Arca Holding, Arca Fondi SGR, Adras, St. Anna Golf e Annia; si precisa che il recepimento di tale Policy è stato avviato dalle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio soltanto a far data dall'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di BPER (i.e. 18 luglio 2025) e compatibilmente con le approvazioni da parte dei relativi Organi Sociali.

La Policy è emanata attraverso direttiva alle Società del Gruppo che generano rischio di credito (Banche italiane ed estere del Gruppo, oltre che alle società finanziarie di credito del Gruppo): successivamente al suo recepimento da parte dei Consigli di amministrazione è divulgata ai dipendenti della Capogruppo e delle Società del Gruppo attraverso la intranet aziendale.

La Capogruppo effettua trimestralmente un processo di monitoraggio dell'attuazione delle suddette Linee Guida, al fine di poter individuare eventuali scostamenti del portafoglio attuale rispetto agli indirizzi forniti e poter identificare e trasmettere le opportune azioni correttive.
Rispetto alla catena del valore del Gruppo BPER, la Policy, insieme alla "Policy ESG in materia di concessione del credito" e alla "Policy di indirizzo e governo del credito", copre dunque l'attività di erogazione del credito alla clientela.

Policy ESG in materia di concessione del credito

La "Policy ESG in materia di concessione del credito" (anche detta "Policy ESG del credito") definisce le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, sociali e di governance nelle attività creditizie del Gruppo BPER, allineandosi agli impegni di sostenibilità contenuti all'interno della "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER e in coerenza con il più ampio sistema di governo dei rischi e in particolare con la "Policy per il governo del rischio di credito".

La Policy si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione a esclusione di: Modena Terminal, BPER Real Estate, Arca Holding, Arca Fondi SGR, Adras, St. Anna Golf e Annia; si precisa che il recepimento di tale Policy è stato avviato dalle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio soltanto a far data dall'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di BPER (i.e. 18 luglio 2025) e compatibilmente con le approvazioni da parte dei relativi Organi Sociali.

Il Gruppo, attraverso tale Policy, sviluppa e adotta un approccio volto a declinare le modalità di valutazione e gestione dei potenziali rischi ESG (climatici e ambientali, reputazionali, operativi, etc.) che possono sorgere in relazione a finanziamenti a clientela operante in settori controversi, coinvolte in gravi eventi che abbiano comportato o possano comportare impatti negativi sulla controparte, con particolare attenzione a eventuali risvolti sul merito creditizio.
Al contempo, il Gruppo intende cogliere l'opportunità di indirizzare e supportare il percorso di transizione della propria clientela, con l'obiettivo di migliorare il profilo del portafoglio anche in termini di esposizioni "sostenibili". Rispetto alla catena del valore del Gruppo BPER, la Policy copre dunque l'attività di erogazione del credito e pertanto ha efficacia nei confronti della clientela.

La Policy si propone di indirizzare il governo dei rischi climatici e ambientali e di altri fattori di rischio ESG nell'ambito delle attività creditizie del Gruppo Bancario, fornendo i principi generali e gli indirizzi per la valutazione di specifici elementi di rischio nelle attività di concessione e monitoraggio dei finanziamenti del Gruppo BPER, con particolare riferimento a:

- sensibilizzare e incoraggiare l'applicazione di principi e processi di finanziamento responsabile all'interno del Gruppo;
- ridurre i rischi e gli impatti indiretti associati alle attività core business gestite dal Gruppo;
- evitare di impegnarsi in attività non coerenti con l'etica e l'integrità alla base dell'attività del Gruppo;
- mitigare l'impatto che i rischi climatici e ambientali potrebbero avere sulla solidità e solvibilità del Gruppo;
- fornire un framework per l'analisi delle esposizioni ai rischi climatici e ambientali e il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo in materia ESG sul portafoglio crediti.

A tale scopo, nel documento sono definiti:

- i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con la "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER e con gli impegni assunti su base volontaria;
- i criteri di dettaglio applicabili a singoli settori "a elevato impatto sotto il profilo ESG";
- le strategie di supporto alla transizione e al crescente "allineamento" delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati.

Il Gruppo BPER, nell'ambito del proprio Framework di reporting direzionale periodico, ha definito delle attività di monitoraggio e controllo volte a verificare e analizzare l'evoluzione dell'esposizione ai rischi ESG, nonché della più ampia composizione del portafoglio e delle controparti classificate come a più alto rischio all'interno dei settori declinati all'interno della Policy, al fine di prevenire eventuali situazioni che potrebbero avere un impatto critico sulle attività, sulla qualità degli attivi e/o reputazione del Gruppo BPER. Al fine di assicurare la sostenibilità del portafoglio del Gruppo, è previsto il monitoraggio periodico dei seguenti fattori:

- specifici KRI in linea con i limiti ESG stabiliti all'interno del RAF;
- performance di indicatori ESG considerati come critici in sede di affidamento e gestione del credito, al fine di valutare eventuali aree di intervento su specifici cluster di clientela;
- andamento delle esposizioni a livello di portafoglio di Gruppo nei settori a elevato impatto sotto il profilo ESG;
- composizione del portafoglio immobiliare finanziato con riferimento all'esposizione a rischi fisici e/o di transizione (classificazione energetica).

Dal punto di vista ambientale, il Gruppo BPER adotta, in coerenza con le raccomandazioni della TCFD i parametri correlati alle emissioni di GHG quale primaria evidenza dell'impatto delle attività condotte dalla clientela sull'ambiente e, pertanto,

dell'esposizione della clientela al rischio di transizione a un'economia a basse emissioni, impegnandosi a ridurre le emissioni finanziate, in coerenza con gli obiettivi dichiarati nell'ambito della Net-Zero Banking Alliance.
In tal senso, specifiche metriche o KPI correlati alle emissioni GHG della clientela (ad esempio Financed Emissions) possono guidare l'allocazione degli attivi secondo logiche di progressiva ricomposizione del lending book. In qualità di firmatario dei Principles for Responsible Banking, il Gruppo BPER inoltre effettua periodiche analisi di impatto e rendiconta i progressi in merito agli obiettivi individuati, garantendo in tal modo l'allineamento delle proprie strategie complessive e delle proprie prassi alla visione futura della società definita dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dall'Accordo di Parigi.

Con riferimento alla promozione di una cultura della responsabilità sociale di impresa, all'interno della Policy è richiamata l'adesione del Gruppo BPER al United Nations Global Compact, iniziativa delle Nazioni Unite che aspira alla condivisione, l'implementazione e la diffusione di principi e valori comuni di responsabilità. In tale contesto, il Gruppo BPER analizza le operazioni di finanziamento associate a specifiche tipologie di attività tenendo conto anche delle considerazioni relative ai diritti del lavoro e alle condizioni di lavoro conformi con le principali convenzioni dell'International Labour Organization (ILO), nonché ai possibili impatti sulle comunità di riferimento, anche avvalendosi, ove disponibili, di due diligence di esperti terzi indipendenti.

All'interno della Policy sono stabilite inoltre specifiche esclusioni alla finanziabilità e limitazioni per i settori a elevato rischio, in coerenza con i principi di tutela dei diritti umani e delle clausole minime di salvaguardia sociale. In particolare, non sono ammesse operazioni con controparti (e relative Società del Gruppo) condannate in via definitiva per violazioni dei diritti umani, della salute e sicurezza, o dei diritti fondamentali nel lavoro, inclusi lavoro minorile e forzato.
Nell'ambito della valutazione complessiva delle controparti è inoltre valorizzata, per settori specifici particolarmente esposti, la presenza di eventuali certificazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
Infine, la Policy contribuisce a promuovere interventi a elevato impatto sociale sul territorio, attraverso l'impegno a sostenere progetti di housing sociale, senior e student housing, servizi integrati di quartiere e iniziative nel settore sanitario, con l'obiettivo di migliorare le condizioni abitative, tutelare la salute e favorire lo sviluppo socioeconomico delle comunità. Inoltre, con riferimento alla tutela rispetto ai rischi sociali, è ribadito nel documento l'impegno del Gruppo nel contrasto al gioco d'azzardo, considerato attività moralmente controversa per i rischi economici e sociali connessi: il Gruppo non finanzia nuovi clienti operanti in modo rilevante nel settore né progetti destinati alla realizzazione di sale, macchinari o iniziative di promozione del gioco d'azzardo.

L'applicazione delle strategie creditizie è sottoposta a monitoraggio e rendicontazione periodica con informativa trimestrale resa al C.d.A.
I criteri definiti all'interno della Policy vengono applicati secondo principi di proporzionalità e gradualità, tenendo conto delle caratteristiche della controparte e dell'attività svolta dalla stessa, nonché dell'esposizione complessiva a livello di Gruppo. La "Policy ESG in materia di concessione del credito" è infatti indirizzata alle Banche italiane ed estere del Gruppo, oltre che alle società finanziarie di credito del Gruppo.

Il Chief Lending Officer (CLO), responsabile del processo creditizio, nell'ambito dei poteri conferiti, indirizza l'eventuale adeguamento delle politiche creditizie, nonché i processi di concessione, gestione e monitoraggio della clientela prevedendo l'integrazione degli indirizzi strategici in materia ESG e il rispetto delle aspettative di Vigilanza in materia.

Le Direzioni a riporto del CLO integrano, ognuna per le proprie mansioni, le specifiche attività che consentono l'attuazione delle politiche del Gruppo e pertanto, in sintesi:

- la Direzione Politiche e Supporto del Credito propone al CLO, per la successiva approvazione da parte del C.d.A., le politiche e strategie creditizie;
- la Direzione Crediti assume le delibere creditizie secondo il sistema dei poteri delegati;
- la Direzione Credit Management & Workout considera gli elementi utili alla gestione delle controparti con anomalie creditizie.

Nell'integrare lo sviluppo sostenibile nella propria strategia di finanziamento, il Gruppo BPER si conforma agli obblighi di rendicontazione previsti dal D.Lgs. n. 125/2024 e dal Regolamento (UE) 2453/2022, nonché alle disposizioni normative vigenti. L'adesione a iniziative internazionali quali la Net-Zero Banking Alliance e UNEP FI rafforza tale impegno, ispirato anche da principi globali come l'Accordo di Parigi, le Raccomandazioni TCFD e il United Nations Global Compact.

Il processo di aggiornamento della "Policy ESG in materia di concessione del credito", che si conclude con l' approvazione da parte del C.d.A., previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato di Sostenibilità e del Collegio sindacale, prevede il coinvolgimento degli stakeholder interni coinvolti nel processo di erogazione del credito (filiera commerciale e creditizia), nonché della Funzione ESG Strategy e di Risk Management, al fine di garantire complessiva coerenza con le strategie ESG e commerciali del Gruppo e con le analisi di materialità condotte anche ai fini della valutazione dell'adeguatezza del capitale prudenziale.

La "Policy ESG in materia di concessione del credito" per tempo vigente è consultabile sul sito internet istituzionale di BPER Banca, mentre i dipendenti possono accedere tramite Intranet alla versione integrale. Per supportare i portatori di interesse

la cui attività è direttamente influenzata dalla "Policy ESG del credito" (le funzioni commerciali, impegnate sin dalla fase di origination e tutte le funzioni coinvolte dal processo di delibera), sono state inoltre integrati gli applicativi creditizi con versioni schematiche e indicazioni operative della "Policy ESG in materia di concessione del credito", allo scopo di consentirne la consultazione immediata e la fruibilità durante il processo.

Policy in materia di investimenti ESG nella Gestione del Portafoglio di Proprietà

La "Policy in materia di investimenti ESG nella Gestione del Portafoglio di Proprietà" del Gruppo BPER definisce i principi generali e gli indirizzi strategici volti a integrare i fattori ambientali, sociali e di governance nel processo decisionale relativo alle attività di investimento. Tale approccio tiene conto dei potenziali impatti negativi dei rischi di sostenibilità, in particolare del rischio climatico, sulla solidità degli intermediari finanziari e sulla stabilità del sistema.
La Policy è stata aggiornata a gennaio 2026 con l'integrazione dei criteri di definizione dell'universo investibile, finalizzati a prioritizzare gli emittenti con un solido profilo di sostenibilità, in linea con i criteri previsti nel processo di concessione del credito, ove applicabili e l'adeguamento dei contenuti, al fine di garantirne la coerenza con le altre fonti normative in materia di ESG.

In qualità di investitore, la Capogruppo adotta un modello di analisi e gestione che prevede l'identificazione e la valutazione dei rischi ESG associati a controparti operanti in settori controversi, con basso rating ESG o coinvolte in eventi significativi con impatti ambientali, sociali o di governance. Gli indirizzi definiti dalla Policy mirano a promuovere pratiche di investimento responsabili, ridurre i rischi indiretti legati al core business, evitare operazioni non coerenti con i valori etici del Gruppo, e mitigare gli effetti dei rischi climatici sulla solidità patrimoniale. La Policy contribuisce inoltre alla definizione della propensione al rischio ESG e fornisce un framework operativo per l'analisi delle esposizioni, a supporto degli Organi con funzione di supervisione strategica e dei comitati endoconsiliari.

Il CFO, per quanto di competenza, tenuto conto degli elementi ESG, incorpora gli stessi nelle scelte strategiche aziendali, curandone l'implementazione e il monitoraggio attraverso adeguati sistemi di controllo di gestione, mentre il CRO collabora alla definizione del RAF e delle politiche di governo dei rischi curandone l'attuazione anche attraverso i processi di gestione dei rischi di competenza (inclusivi dei fattori di rischio ESG).
La Policy si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione a esclusione di: Modena Terminal, BPER Real Estate, Arca Holding, Arca Fondi SGR, Adras, St. Anna Golf e Annia; si precisa che il recepimento di tale Policy sarà richiesto, qualora applicabile, dalla funzione owner di Capogruppo alle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.
Tale Policy si applica ai portafogli di proprietà del Gruppo BPER (comprese le società controllate), che comprendono il portafoglio bancario di liquidità, il portafoglio bancario di investimento e il portafoglio di trading (sono esclusi dal perimetro il portafoglio partecipazioni del Gruppo e il portafoglio di negoziazione con la clientela).
Il C.d.A. di BPER Banca approva le strategie, le politiche di gestione, i limiti di rischio e le procedure di controllo del rischio; definisce e approva le deleghe in materia di gestione dei portafogli di proprietà e definisce gli strumenti che possono essere negoziati. Il Comitato Finanza costituisce sede collegiale di analisi e valutazione di temi giudicati di particolare rilevanza rispetto al complessivo funzionamento e all'attività della Banca, e, tra gli altri, valuta e propone le attività di gestione del portafoglio di strumenti finanziari del Gruppo e formula gli indirizzi in materia di gestione del portafoglio di proprietà. I Componenti del Comitato hanno il compito di supportare il Presidente e, quindi, l'Amministratore Delegato, che assume la responsabilità generale in materia di governo del portafoglio strumenti finanziari di Gruppo, nell'implementazione delle strategie e nel presidio dei rischi di mercato, di controparte, di liquidità e di tasso, secondo quanto previsto dalle rispettive Policy di Gruppo per il governo dei rischi e dai relativi Regolamenti di processo.

La Policy è stata redatta in conformità alla strategia aziendale e ai valori a cui il Gruppo si ispira; fa infatti riferimento ai principi ESG definiti nella "Policy in materia di ESG".
Alla base della Policy sono i principali accordi e iniziative internazionali nell'ambito dello sviluppo sostenibile, tra cui si cita l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (Agenda 2030), l'United Nations Global Compact, l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la Net-Zero Banking Alliance, i Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite (UNPRI), oltre che alla normativa tempo per tempo vigente. La Policy è consultabile sul sito internet di BPER Banca ed è messa a disposizione delle risorse interne attraverso la intranet aziendale. Gli interessi degli stakeholder sono tutelati attraverso il confronto con gli stessi durante il riesame dei contenuti della Policy.

Policy per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento

La "Policy per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento" descrive gli indirizzi e i principi generali per l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi (PAI) per la sostenibilità nella prestazione dei servizi di Consulenza Finanziaria e Gestione di Portafogli, nonché i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Unità Organizzative aziendali coinvolte.

In particolare, il documento definisce appositi indirizzi del Gruppo BPER relativamente ai seguenti ambiti:

- integrazione dei rischi di sostenibilità nel Servizio di Gestione di Portafogli, nel Servizio di Consulenza e nelle Politiche di remunerazione;

- valutazione di eventuali impatti negativi che le decisioni di investimento e l'attività di consulenza possono avere sui fattori di sostenibilità;
- classificazione delle linee di gestione del Gruppo ai sensi degli art. 8 e 9 del Regolamento SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation);
- adempimento degli obblighi di trasparenza in tema di sostenibilità;
- comunicazioni di marketing;
- governance dei processi;
- metodologie di classificazione dei prodotti finanziari ai fini ESG.

La Policy prevede la considerazione delle emissioni di gas a effetto serra come uno dei PAI per valutare gli impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Inoltre, include misure per valutare la resilienza degli emittenti ai rischi relativi alla sostenibilità, che possono includere l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La Policy si applica alle Società del Gruppo BPER che risultano impattate dal Regolamento SFDR, ovverosia le Banche che rivestono il ruolo di Partecipanti ai mercati finanziari in quanto prestano il servizio di gestione di portafogli e le Società che rivestono il ruolo di Consulenti Finanziari, in quanto prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti; si precisa che il recepimento di tale Policy è stato avviato dalle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio soltanto a far data dall'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di BPER (i.e. 18 luglio 2025) e compatibilmente con le approvazioni da parte dei relativi Organi Sociali.

La Policy è soggetta, inoltre, ad aggiornamenti periodici per riflettere le nuove implementazioni e le modifiche normative, approvati dal C.d.A.
Con riferimento al monitoraggio della Policy, il Chief Private & Wealth Management Officer:

- approva la definizione delle soglie che consentono l'inclusione o esclusione dei prodotti tra quelli di qualità ESG;
- approva la metodologia di calcolo dello score qualitativo per i prodotti sostenibili;
- approva la definizione degli obiettivi e delle priorità circa la valutazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, sortiti dalle scelte di investimento e di consulenza e i risultati del relativo monitoraggio ex-post.

Le metodologie adottate, previo confronto con l'Ufficio ESG Strategy e con il Servizio Rischi Finanziari, vengono esaminate e valutate dal Comitato di Sostenibilità e portate all'approvazione da parte del C.d.A.

Alla base della Policy sono i riferimenti normativi, quali: Regolamento SFDR, Regolamento Tassonomia UE, Regolamento Delegato (UE) 1288/2022 della Commissione del 6 aprile 2022, atti delegati del 6 agosto 2021 che modificano e integrano le normative di derivazione MiFID (Direttiva 65/2014/UE), IDD (Direttiva 97/2016/UE), Solvency (Direttiva 138/2009/CE), AIFMD (Direttiva 61/2011/UE) e UCITS (Direttiva 65/2009/CE), oltre che alla normativa tempo per tempo vigente.

I portatori di interesse (c.d. stakeholder) coinvolti sono i clienti, investitori, dipendenti del Gruppo, regolatori e comunità.
Sul sito internet del Gruppo BPER è disponibile un "abstract" della Policy; la versione integrale, invece, è messa a disposizione delle risorse interne attraverso la intranet aziendale.

Policy ESG – Arca Fondi SGR

La "Policy ESG" descrive i presidi e le logiche adottate da Arca Fondi SGR (da qui Arca o Arca Fondi) per:

- integrare la strategia, l'assetto organizzativo e i processi aziendali, nonché per garantire la rispondenza dei portafogli gestiti rispetto alla normativa applicabile in tema di investimenti ESG;
- fornire evidenza del sistema di controlli interni in essere per assicurare il rispetto della normativa applicabile e delle regole adottate dalla Società;
- definire l'approccio metodologico per la valutazione dei rischi climatici e ambientali.

La Policy presenta inoltre le regole adottate da Arca con riferimento agli obiettivi di seguito indicati:

- attribuire a un portafoglio gestito la classificazione quale prodotto *ex* articolo 8 o articolo 9 ai sensi del Regolamento n. 2019/2088, l'allineamento alla Tassonomia, ovvero ad altre iniziative relative alle tematiche di sostenibilità;
- definire e implementare le politiche di investimento ESG coerenti con la documentazione di offerta;
- produrre la reportistica prevista dalla normativa.

La "Policy ESG" afferisce quindi alla gestione degli investimenti ESG per Arca Fondi SGR e prevede la considerazione delle emissioni di gas a effetto serra tra i principali PAI per valutare gli impatti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Inoltre, include misure per valutare la resilienza degli emittenti ai rischi relativi alla sostenibilità, che possono includere l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Con gli obiettivi sopra richiamati, nell'interesse dei sottoscrittori, la "Policy ESG" individua le caratteristiche degli emittenti che compongono la lista di esclusione (c.d. "black list") e i sottosettori oggetto di penalizzazione e/o esclusione.

Nel corso del mese di dicembre 2025 la "Policy ESG" è stata integrata con i presidi e le logiche adottate per la classificazione ai sensi del Regolamento (UE) 2088/2019, per la definizione dell'universo investibile e per la declinazione dei limiti di investimento del Fondo Arca Obbligazionario Governativo Biodiversity, il cui obiettivo di investimento è focalizzato sulle tematiche legate alla biodiversità.

I limiti definiti dalla "Policy ESG" sono monitorati nel continuo da parte dei portfolio manager della Direzione Investimenti incaricati delle attività di gestione. Il controllo continuo circa il rispetto della Policy è svolto dal Servizio Compliance che riferisce periodicamente degli esiti della propria attività al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e al C.d.A.

La Policy è disponibile sulla intranet aziendale, per l'opportuna conoscenza e consultazione da parte dei dipendenti Arca. Una sintesi della "Policy ESG" è disponibile sul sito internet di Arca, nella sezione "Sostenibilità".

Policy in materia di gestione delle tematiche ambientali ed energetiche

Dal 2024, il Gruppo BPER ha adottato una Policy ambientale ed energetica a supporto del proprio percorso verso un'economia low carbon, in linea con il Piano Energetico 2022–2030. La Policy si fonda sull'implementazione di un Sistema di Gestione Integrato Ambiente ed Energia (SGAE) conforme alle norme UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 50001:2018 su un perimetro di n. 20 immobili rappresentativi.

La Policy si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione; si precisa che il recepimento di tale Policy è stato avviato dalle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio soltanto a far data dall'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di BPER (i.e. 18 luglio 2025) e compatibilmente con le approvazioni da parte dei relativi Organi Sociali.

Il C.d.A. è responsabile dell'attuazione della Policy e dell'integrazione dei temi ESG nella strategia e nel governo dei rischi. Il monitoraggio è affidato all'Energy Team, che verifica periodicamente l'allineamento delle azioni agli obiettivi del Piano Energetico.
Il documento, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture organizzative interessate dalle tematiche in esame. BPER Banca si impegna a ridurre i propri impatti ambientali diretti e indiretti in tutti i suoi ambiti operativi.

Per il suddetto perimetro di immobili, la Banca identifica gli indicatori di performance adeguati, fissa obiettivi di miglioramento e monitora i risultati conseguiti. Gli stessi KPI ed Energy Performance Indicators (ENPI's) vengono mappati e monitorati semestralmente al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
La Policy fa riferimento, oltre che alla normativa tempo per tempo vigente, anche a standard e disposizioni riconosciute a livello nazionale e internazionale, quali le norme UNI EN ISO 14001:2015 e 50001:2018, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, i Dieci Principi del Global Compact e le iniziative europee sulla finanza sostenibile.

La Policy è redatta tenendo in considerazione i bisogni e le aspettative degli stakeholder interni ed esterni ed è consultabile sul sito istituzionale di BPER Banca. Gli stessi portatori d'interesse possono farsi promotori di un miglioramento continuo dei contenuti da modificare o inserire nella Policy, segnalando le loro osservazioni mediante un apposito indirizzo e-mail presente nel documento.

E1-3: Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

In coerenza con le Linee Guida EBA sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance, BPER Banca ha predisposto un Piano di transizione che include azioni relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "E1-1: Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici".

Net-Zero Banking Alliance

Nel mese di ottobre 2025, l'Alleanza ha cessato il proprio mandato, diventando un framework tecnico di orientamento.
Con la pubblicazione di EBA delle Linee Guida sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (EBA/GL/2025/01), che prevedono, tra l'altro, l'obbligo di integrare tali rischi nella pianificazione strategica delle banche attraverso la redazione di Piani di Transizione prudenziali – BPER Banca conferma il proprio impegno a perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione, coerentemente con i principi e le ambizioni originarie dell'Alleanza. Pertanto, in coerenza con le guidance NZBA, BPER Banca ha definito obiettivi e strategie di decarbonizzazione per i settori più impattanti, tra cui "Produzione di Energia elettrica", "Petrolio e gas", "Ferro e acciaio", "Alluminio", "Immobili commerciali" e "Agricoltura". Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "E1-4: Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

Azioni in ambito Politiche ed erogazione del credito

Il Gruppo BPER sviluppa e adotta un approccio volto a identificare e valutare i potenziali rischi climatici e ambientali, reputazionali, operativi, e altri rischi ESG derivanti da finanziamenti in realtà operanti in settori controversi, coinvolte in gravi eventi che abbiano comportato o possano comportare impatti negativi sulla valutazione della controparte, con particolare

attenzione agli impatti sul merito creditizio; al contempo, intende cogliere l'opportunità di indirizzare e supportare il percorso di transizione. Di seguito sono esposte le principali azioni che, in ambito creditizio, sono state veicolate nel corso del 2025.

Integrazione di fattori ESG nelle politiche creditizie
L'infusion degli obiettivi ESG in ambito credito è innescata dalla definizione dalle linee guida per la concessione declinate nella "Policy ESG in materia di concessione del credito" e viene trasmessa al business attraverso le Strategie e le Politiche creditizie e i meccanismi integrati nel Processo del credito del Gruppo BPER. Specifiche azioni a supporto dell'impegno assunto a favore della decarbonizzazione delle imprese sono veicolate negli applicativi adottati in fase di concessione del credito, allo scopo di perseguire, nella relazione con la clientela appartenente ai settori normati dalla "Policy ESG del credito", le migliori prassi applicabili quali:

- l'acquisizione di piani di decarbonizzazione, o impegni ufficiali alla definizione di obiettivi di riduzione delle proprie emissioni GHG e della dipendenza dai combustibili fossili;
- l'acquisizione di covenant ESG specifici, a formalizzazione degli impegni condivisi per il miglioramento dei KPI di controparte;
- il collocamento di prodotti green o sustainable, a sostegno della transizione o della mitigazione del cambiamento climatico.

Le strategie single-name per tempo adottate sono definite in funzione di elementi ESG soprattutto per i settori a elevata intensità emissiva e su cui il Gruppo ha già divulgato i propri obiettivi di riduzione, divulgate a tutte le funzioni coinvolte nel processo di origination e pienamente integrate negli applicativi a supporto della rete, in cui sono visibili congiuntamente alle indicazioni sintetiche della "Policy ESG in materia di concessione del credito".
Le azioni portate avanti nel corso del 2025 hanno determinato una maggior consapevolezza e conoscenza delle tematiche ESG in ambito creditizio da parte degli stakeholder interni come evidenziato anche dai risultati delle attività formative.

Coinvolgimento della clientela Corporate e raccolta dati delle imprese
Il Gruppo BPER ha attivato diverse iniziative di coinvolgimento della clientela Corporate allo scopo di contribuire alla diffusione della consapevolezza sulle tematiche relative alla sostenibilità e acquisire dati analitici anche allo scopo di ridurre gradualmente il ricorso a proxy settoriali nella valutazione delle imprese, sia per la definizione della traiettoria di decarbonizzazione che nei processi di risk management e concessione del credito.
Il Gruppo partecipa inoltre attivamente a tavoli di lavoro e iniziative istituzionali confermando il proprio impegno nel facilitare l'interlocuzione tra istituti finanziari e imprese.
Nonostante gli sforzi profusi, il Gruppo non dispone ancora di una base dati utile ad analisi più puntuali e sta valutando ulteriori iniziative e collaborazioni per raggiungere i risultati attesi.

Integrazioni delle analisi ESG nel processo di concessione del credito
In linea con le integrazioni già messe a terra negli anni precedenti e al fine di indirizzare operativamente le funzioni coinvolte nella fase di origination, gli applicativi di concessione creditizia sono stati integrati per fornire evidenza delle principali caratteristiche di sostenibilità delle controparti e delle "Best Practice ESG", che sono volte a premiare il collocamento di finanziamenti green, allineati alla Tassonomia o sustainable-linked, o a incentivare finalità di riqualificazione del patrimonio immobiliare del cliente.
BPER riconosce il proprio ruolo nel supportare le imprese clienti tramite finanziamenti di immobili sostenibili e per l'efficientamento energetico dello stock esistente; tuttavia, la decarbonizzazione del settore dipende altresì dalle azioni di tutte le parti coinvolte, tra cui l'implementazione di Policy pubbliche a supporto della transizione energetica, quale ad esempio la Direttiva UE sulla prestazione energetica degli edifici[14] da recepire a livello nazionale.

Processo di valutazione e rivalutazione dei collateral immobiliari
Il processo di valutazione e rivalutazione dei collateral è stato rafforzato tenendo conto dei potenziali effetti derivanti dall'esposizione al rischio fisico e/o di transizione degli immobili. In particolare, è stata data rilevanza all'acquisizione dell'Attestato di Prestazione Energetica (APE) per tutti gli immobili per cui vige l'obbligo *ex lege* (D.Lgs. n. 192/2005), automatizzando integralmente il processo al fine di efficientare la valutazione complessiva. Le informazioni acquisite e necessarie per una opportuna valutazione dei collateral, sono inoltre integrate negli applicativi a uso della rete.
Le perizie su immobili residenziali sono condotte secondo un processo c.d. "tassonomico", in quanto ispirato ai principi di allineamento alla Tassonomia UE. Tale processo consente di acquisire, in sede di sopralluogo del perito, gli elementi utili a individuare l'eventuale allineamento dell'immobile ai requisiti tassonomici.

Rilevazione dell'allineamento tassonomico delle esposizioni
Il Gruppo BPER si è dotato di specifici processi ai fini della rilevazione dell'allineamento delle esposizioni ai criteri definiti negli Atti Delegati della Tassonomia UE.

Oltre al processo sopra esposto in riferimento al credito immobiliare, sono stati definiti appositi strumenti negli applicativi di concessione per la corretta rilevazione delle finalità ESG degli affidamenti e di supporto alla valutazione dell'allineamento tassonomico dell'attività finanziata.

14 Direttiva UE 1275/2024 (EPBD).

I risultati degli interventi procedurali non sono ancora misurabili in relazione alla progressiva implementazione delle soluzioni IT.

Promozione della cultura aziendale
Per le funzioni coinvolte nei processi di origination e di delibera delle esposizioni creditizie sono inoltre stati attivati specifici percorsi di formazione "ESG", che hanno comportato la partecipazione di oltre n. 1.000 colleghi operanti nei Centri Imprese e nelle funzioni creditizie del Gruppo BPER nel biennio 2024-2025.

Le azioni pianificate nell'ambito del Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027", sono indirizzate all'efficienza ed efficacia dei processi creditizi preposti alla valutazione in ottica ESG delle controparti e delle operazioni. Il progetto è ancora in corso di realizzazione e pertanto non è possibile fornire indicazioni dettagliate relative ai progressi di tutte le azioni.

Prodotti e servizi con finalità ambientali - privati

L'offerta per privati della Banca include mutui ipotecari e prestiti personali finalizzati all'efficienza energetica e alla mobilità sostenibile. I Prestiti Personali coprono interventi su impianti e acquisti di beni ecosostenibili, mentre il Mutuo Green è riservato all'acquisto di immobili ecosostenibili in classi energetiche A, B e C. In riferimento a quest'ultimi e in linea con le crescenti iniziative nazionali ed europee, nel 2025 sono stati stanziati plafond dedicati con condizioni promozionali per incentivare l'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica.
Per favorire invece la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, nel 2025 è stato sviluppato il nuovo Mutuo Green a SAL, un finanziamento a tasso fisso agevolato pensato per sostenere interventi che assicurano un miglioramento significativo delle prestazioni energetiche dell'immobile e contribuiscono a renderlo più sostenibile.

Crediti d'imposta - SuperBonus - Ecobonus
Il Gruppo BPER ha attivato già dal 2020 un filone di business dedicato all'acquisto dei crediti d'imposta legati all'agevolazione fiscale "Superbonus 110%", introdotta dal Decreto Rilancio (D.L. 34/2020, convertito dalla Legge n. 77/2020 e sue successive modificazioni), che permette la detrazione ad aliquote agevolate delle spese sostenute per interventi di efficientamento energetico degli edifici, installazione di infrastrutture energetiche sostenibili e/o riduzione della vulnerabilità degli edifici al rischio sismico.

Il Gruppo BPER ha continuato a supportare la propria clientela nell'accesso alle agevolazioni fiscali sopra descritte tramite l'acquisto di crediti derivanti da cessione diretta del credito d'imposta da parte del beneficiario o da "sconto in fattura" da parte del fornitore di beni/servizi relativi agli interventi agevolati.

Nel 2025 la Banca ha continuato a monitorare puntualmente la Tax Capacity, proseguendo l'attività di collocamento del prodotto mediante la concessione di plafond dedicati alle imprese e accogliendo eventuali richieste avanzate da clientela privata.

Prodotti e servizi con finalità ambientali - imprese

Il Gruppo BPER promuove la transizione ecologica attraverso un portafoglio articolato di prodotti finanziari dedicati alle imprese e in particolare alle PMI. Le soluzioni includono:

- finanziamenti per impianti fotovoltaici incluse le spese per rimozione amianto (Fin Helios Aziende);
- finanziamenti agevolati finalizzati alla promozione dell'efficienza energetica e allo sviluppo dell'uso delle energie rinnovabili nelle imprese situate in Emilia-Romagna (Fondo Regionale Multiscopo Comparto Energia);
- finanziamenti per le imprese del settore Real Estate per la realizzazione di immobili allineati alla Tassonomia (Immobiliare Green Corporate);
- finanziamenti chirografari/ipotecari per investimenti green, anche con garanzia FEI/BEI/SACE (Fin Sustainability FIN BEI Guarantee, SACE Garanzia Futuro, SACE Green Loan, SACE Green fuori convenzione) o con l'utilizzo di fondi BEI (BPER Sustainable Loan for SME and Midcaps);
- soluzioni per investimenti a basso impatto ambientale realizzati dalle PMI (Sabatini Green);
- prodotti per la transizione circolare e l'efficienza energetica legati a bandi di finanza agevolata ("FRI Green New Deal", bandi "green" del PNRR e finanziamenti per l'economia circolare);
- finanziamenti Agrari green quali prodotti dedicati al supporto dell'evoluzione sostenibile del comparto agroalimentare (finanziamento Conduzione AGRI BIO);
- i Sustainability Linked Loan, finanziamenti caratterizzati da un meccanismo premiante per i clienti che raggiungono gli obiettivi ESG (KPI) periodici concordati.

Completano l'offerta strumenti e servizi finalizzati a sostenere gli investimenti in energie rinnovabili e infrastrutture sostenibili, come l'accordo concluso con partner tecnico energetico di primario standard (Sorgenia), la piattaforma digitale Target Net Zero (dedicata alla decarbonizzazione delle attività) e la piattaforma Synesgy (per la valutazione puntuale delle caratteristiche di sostenibilità aziendali). A concludere, le attività di engagement della clientela sulle tematiche ESG (Progetto PMI), volte a informare e formare le PMI clienti e prospect sul tema della sostenibilità e delle annesse opportunità di rendicontazione delle loro performance ESG, anche alla luce delle recenti evoluzioni regolamentari.

Tra le principali iniziative si segnala la partecipazione al Salone Nautico Internazionale di Genova (con un progetto in collaborazione con Rina Services), a Lamiera 2025 (in collaborazione con UCIMU Sistemi per produrre) e Made In Steel 2025 (in collaborazione con Siderweb) oltre a diversi eventi organizzati sul territorio che hanno coinvolto associazioni di categoria, camere di commercio e imprenditori.

Prodotti e servizi con finalità ambientali - Project Finance

Nel 2025 il Gruppo BPER ha proseguito le attività di project finance ambientale finalizzati alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e di infrastrutture sostenibili, nonché per operazioni strutturate ESG/Green loan nei settori Real Estate e Large Corporate. Alcuni ESG Loan prevedono il raggiungimento di specifici KPI ambientali, sociali o di governance, applicati anche a progetti immobiliari con elevati standard di sostenibilità.
Nel 2025 si conferma la crescita di queste operazioni, che presentano una durata media compresa tra i 5 e i 12 anni.

Investimenti ESG nella Gestione del Portafoglio di Proprietà

Il Gruppo BPER ha progressivamente orientato la gestione del proprio portafoglio finanziario verso investimenti sostenibili, privilegiando emittenti con elevate performance ambientali, sociali e di governance. Tale approccio risponde all'obiettivo di promuovere uno sviluppo economico responsabile e di rafforzare la gestione dei rischi finanziari e reputazionali.
Il Gruppo BPER, dunque, privilegia, nelle proprie scelte di investimento e in generale nella gestione del portafoglio finanziario, le imprese che adottano prassi virtuose centrate sull'impiego di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, sulla garanzia di condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani e sull'adozione dei migliori standard di governo d'impresa.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo detiene un portafoglio obbligazionario complessivo di circa Euro 43 miliardi di cui circa il 9% con caratteristiche ESG. Come illustrato nella tabella a seguire, il Portafoglio obbligazionario ESG include Social Bond, Green Bond, Sustainability e Sustainability-Linked Bond.

Il Gruppo BPER pone, inoltre, particolare attenzione, nella scelta degli investimenti, alle emissioni di Stati, Agenzie Governative ed Enti Sovranazionali classificati come "Green".

(in milioni di Euro)

Investimenti	31.12.2025	
	Totale	Percentuale portafoglio obbligazionario
Green Bond	2.319,04	5,4%
Sustainability Bonds	531,28	1,2%
Social Bonds	975,27	2,3%
Bonds w/coupon sustainability linked	146,64	0,3%
Totale portafoglio obbligazionario ESG	**3.972,22**	**9,2%**

BPER e le Società del Gruppo si affidano a Data Provider esterni con l'obiettivo di individuare, per singolo investimento, un rating ESG e poter disporre di un'analisi specifica per le tematiche ambientali, sociali e di governance (ad esempio score ESG dei principali infoprovider).
Le decisioni di investimento riflettono inoltre l'impegno assunto dal Gruppo con l'adesione alla Net-Zero Banking Alliance nel 2022, e la necessità di intraprendere azioni chiave per la gestione dei fattori ESG, la loro integrazione all'interno dei processi decisionali con l'obiettivo di rafforzare il presidio strategico della sostenibilità. Sebbene l'Alleanza abbia concluso il proprio mandato nell'ottobre 2025, il Gruppo conferma il proprio impegno nel perseguimento dei target di decarbonizzazione sui seguenti settori riconosciuti prioritari dalla NZBA: Produzione di energia elettrica, Petrolio e Gas, Ferro e Acciaio, Alluminio, Agricoltura e Immobili commerciali.
Per questi settori ad alta intensità emissiva la Banca privilegia le esposizioni in società che adottano strategie aziendali sostenibili e che favoriscono il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Tale approccio risulta coerente con quanto previsto nell'aggiornamento della "Policy in materia di investimenti ESG nella Gestione del Portafoglio di Proprietà" e nella "Policy ESG in materia di concessione del credito", in particolare con riferimento ai criteri di definizione dell'universo investibile, ove applicabili.
Particolare attenzione è dedicata al settore del Carbone, rispetto al quale il Gruppo si impegna a gestire in ottica di phase-out le esposizioni finalizzate alla costruzione e/o all'espansione di nuove miniere di carbone (i.e., "Greenfield Project") o all'acquisto di aziende operanti nel settore di estrazione del carbone, trasformazione del carbon fossile in prodotti di cokeria e attività connesse alla commercializzazione e/o trading del carbone. Tali presidi sono coerenti con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e del pacchetto europeo "Fit for 55", che prevedono una graduale riduzione dell'utilizzo del carbone entro il 2030 nei Paesi OCSE ed europei.

Tra le principali iniziative di investimento, BPER Banca ha aderito i) al Fondo Sì Social Impact, il quale investe in PMI che siano in grado di produrre effetti sociali, ambientali e culturali, ii) al Fondo Investcorp-Tages Impact Fund, fondo di fondi a impatto, iii) al

Fondo Arca Green Bond, iv) al Fondo Etica azionario, v) al Fondo FOF Impact Investing, fondo di fondo a impatto e vi) al Fondo Algebris Green Transition Fund, focalizzato su investimenti in società attive nel settore della transizione energetica.
Tra le partecipazioni si segnalano inoltre un'interessenza simbolica detenuta in Banca Popolare Etica e un'interessenza pari al 19,87%, detenuta complessivamente da BPER Banca e dalla controllata Banca Popolare di Sondrio, del capitale di Etica SGR, società di gestione del risparmio appartenente al Gruppo Banca Popolare Etica, specializzata nella gestione di fondi comuni socialmente responsabili.

Green, Social and Sustainability Bond Framework e l'emissione di Green Bond

Il Gruppo BPER ha adottato il "Green, Social and Sustainability Bond Framework" come riferimento per l'emissione di strumenti di debito sostenibili, conformemente alle Linee Guida 2022 dell'International Capital Market Association ("ICMA"), Green Bond Principles ("GBP"), Social Bond Principles ("SBP") e Sustainability Bond Guidelines ("SBG") e alla EU Taxonomy Substantial Contribution Criteria. Il framework è soggetto a periodici aggiornamenti per garantire l'allineamento con le migliori pratiche di mercato, le politiche e le legislazioni in materia di finanza sostenibile.

Le passate obbligazioni green emesse da BPER Banca sono state collocate in coerenza con il Framework di cui sopra, destinato a investitori istituzionali. Le emissioni, i cui proventi saranno destinati al finanziamento e/o al rifinanziamento di Eligible Green Asset, si integrano nella strategia ESG di BPER e rappresentano la concreta realizzazione di obiettivi di sostenibilità ambientale. Le emissioni sono dedicate a Investitori Istituzionali (quali fondi e banche) e considerano quale riferimento gli attivi di BPER Banca eligible ai fini del relativo GSS Framework.

Nel corso dell'anno 2025 la Banca non ha effettuato emissioni obbligazionarie con green label. L'impegno del Gruppo prosegue come da obiettivo di Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027", pari all'emissione di Euro 1 miliardo in Green Bond in arco piano. Per maggiori informazioni, si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "E1-4: Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

L'offerta di investimenti Green alla clientela

Nel 2025 il Gruppo ha ulteriormente rafforzato l'integrazione dei criteri ESG, sono stati consolidati i presìdi operativi e i processi di raccolta delle preferenze di sostenibilità della clientela in linea con gli obblighi normativi. L'anno è stato caratterizzato da interventi sul catalogo prodotti, sull'aggiornamento delle politiche interne e sull'evoluzione delle metodologie di monitoraggio, con particolare attenzione alla considerazione degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impacts – PAI) e alle politiche di esclusione.

Complessivamente, al 31 dicembre 2025, l'offerta alla clientela Retail del Gruppo BPER comprende n. 1.139 fondi sostenibili in collocamento attivo e sottostanti ai prodotti di investimento assicurativi, di cui 1.064 classificati come Articolo 8 e n. 75 come Articolo 9 SFDR. Le masse gestite ESG (AuM) hanno raggiunto Euro 27 miliardi, pari al 45,4% del totale delle soluzioni gestite (fondi, gestioni patrimoniali e fondi pensione).

Nel corso dell'anno il Gruppo ha raccolto in modo strutturato le preferenze di sostenibilità della clientela, rilevando l'interesse verso investimenti ecosostenibili, sostenibili e verso prodotti che considerano i PAI. Tali informazioni, pur non concorrendo direttamente alla valutazione di adeguatezza, consentono di proporre soluzioni di investimento maggiormente coerenti con gli obiettivi ESG dichiarati dalla clientela.

Il Gruppo ha inoltre aggiornato il Regolamento sul processo di considerazione dei PAI nelle decisioni di investimento e nel servizio di consulenza a livello di entità. Le principali novità hanno riguardato:

- l'introduzione di misure specifiche per la gestione dei PAI nell'ambito della consulenza, con regole di esclusione e iter autorizzativi dedicati;
- il rafforzamento della due diligence con gli asset manager per la valutazione dell'integrazione dei fattori ESG e della gestione dei PAI;
- l'aggiornamento delle metodologie di monitoraggio e calcolo degli indicatori PAI, con rilevazioni trimestrali e pubblicazione della Dichiarazione annuale entro il 30 giugno, come previsto dal Regolamento SFDR;
- la definizione di obiettivi minimi e criteri di esclusione per la gestione dei portafogli, includendo quote minime di investimento in prodotti finanziari con caratteristiche di sostenibilità ai sensi degli artt. 8 e 9 SFDR e l'esclusione di emittenti coinvolti in armi controverse o in gravi violazioni dei diritti umani.

In recepimento della Legge n. 220/2021 sul divieto di finanziamento alle imprese produttrici di mine antipersona e munizioni a grappolo e delle Istruzioni di Banca d'Italia, il Gruppo ha aggiornato la "Policy sulla regolamentazione dei rapporti con gli operatori della Difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento". L'aggiornamento ha introdotto presìdi specifici per il divieto di finanziamento, diretto e indiretto, e ha affinato le procedure di controllo e di deroga, prevedendo anche un Regolamento di processo dedicato, volto a rendere più strutturati i controlli e i flussi informativi verso gli Organi di governance e le Autorità di Vigilanza.

Le banche del Gruppo BPER, in qualità di partecipanti ai mercati finanziari che prestano il servizio di gestione di portafogli, prendono in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, come illustrato nella Dichiarazione PAI pubblicata il 30 giugno 2025 e riferita al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2024.

A partire dal periodo di riferimento 1° gennaio – 31 dicembre 2025 il Gruppo ha sostituito il PAI 5 (quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile) con il PAI 14 (esposizione ad armi controverse), in coerenza con la succitata normativa nazionale, con le politiche di esclusione del Gruppo e con l'impegno a limitare l'esposizione verso i settori maggiormente controversi. Il monitoraggio si concentra in particolare sui seguenti PAI considerati prioritari:

- PAI 2 – Impronta di carbonio;
- PAI 3 – Intensità delle emissioni di gas serra delle imprese;
- PAI 10 – Violazioni dei principi del Global Compact e delle Linee Guida OCSE;
- PAI 15 – Intensità delle emissioni di gas serra degli emittenti sovrani e delle organizzazioni internazionali.

In applicazione del Regolamento SFDR, il Gruppo pubblica sul sito istituzionale le politiche di integrazione dei rischi di sostenibilità e le informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, descrivendo l'approccio seguito nei processi di selezione degli emittenti, di definizione del catalogo dei prodotti finanziari e di prestazione del servizio di consulenza. Nel 2025 tale documento è stato aggiornato includendo:

- le modalità di raccolta e gestione delle preferenze ESG della clientela ai sensi della normativa MiFID;
- le regole per l'identificazione dei Prodotti ecosostenibili e sostenibili e di quelli che considerano i PAI, nonché la definizione della minimum proportion;
- i criteri per la valutazione dell'allineamento dei prodotti agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs);
- l'integrazione dei fattori ESG nei processi di selezione degli emittenti e dei prodotti per il catalogo commerciale e per le liste di consulenza e di gestione;
- l'adeguamento delle Politiche di remunerazione per assicurarne la coerenza con gli obiettivi ESG e con il Piano industriale;
- ulteriori affinamenti volti a chiarire la distinzione tra rischio di sostenibilità e principali effetti negativi (PAI) e a garantire l'allineamento tra le preferenze ESG della clientela e la selezione dei prodotti.

A partire dal 20 novembre 2025, il Gruppo ha ulteriormente aggiornato le modalità di considerazione delle preferenze di sostenibilità espresse nei rapporti cointestati, adottando, ai fini della valutazione di adeguatezza, le preferenze più ambiziose espresse dai singoli cointestatari.

L'offerta di investimenti ESG - Arca

Il modello ESG adottato da Arca Fondi, in linea con la "Policy ESG", si basa sui dati forniti dall'infoprovider, integrate da fonti proprietarie, e consente l'attribuzione di un rating ESG alla quasi totalità degli strumenti finanziari oggetto dell'investimento. I rating, compresi tra CCC e AAA, sono disponibili anche per i singoli pilastri ambientale, sociale e di governance.
Sono previste penalizzazioni per emittenti coinvolti in controversie gravi o appartenenti a settori sensibili, nonché l'esclusione di strumenti e Paesi presenti in una "black list" interna.
Nel corso dell'anno 2025 è stata aggiornata la "Policy ESG" soprattutto con riferimento alla tematica della biodiversità, le procedure interne collegate ed è stata aggiornata l'analisi di materialità all'interno del piano triennale di cui alle Aspettative di Vigilanza della Banca d'Italia.
Con riferimento al rischio climatico e ambientale, anche per l'anno 2025 è stato mantenuto il modello proprietario che consente di quantificare, per i portafogli gestiti, il potenziale impatto dell'aggravarsi della crisi climatica. È stata inoltre ampliata la gamma degli OICR classificati ai sensi della SFDR quali articolo 8 o articolo 9. A fine dicembre 2025 le masse dei prodotti classificati ex art. 8 e art. 9 ai sensi del Regolamento (UE) 2088/2019 risultano essere pari a circa il 32,5% delle masse gestite.

Di seguito la rappresentazione complessiva a fine 2025:

(In migliaia di Euro)

Portafogli ESG	N. OICR	AuM OICR	N. Fondo Pensione	AuM Fondo Pensione	Totale AuM
Prodotti ex art 8	30	8.627.117	3	4.325.664	12.952.780
Prodotti ex art 9	9	3.533.418	-	-	3.533.418
Totale	**39**	**12.160.535**	**3**	**4.325.664**	**16.486.198**

Di seguito i dettagli per quanto riguarda i prodotti art.9:

(In migliaia di Euro)

OICR art. 9	AuM
A AZIONI AMERICA CLIMATE IMPACT	732.474
A AZIONI EUROPA CLIMATE IMPACT	790.204
ARCA BLUE LEADERS	97.802
ARCA GREEN LEADERS	180.478
A OXYGEN PLUS 30	171.433
A OXYGEN PLUS 50	1.260.321
A OXYGEN PLUS 60	105.889
A GREEN BOND	193.915
A OBBLIGAZIONARIO GOVERNATIVO BIODIVERSITY	902

Assicurazioni legate a eventi climatici

Nel corso del 2025 l'offerta di prodotti assicurativi del Gruppo è stata arricchita con l'introduzione del prodotto Arca Rischi Catastrofali Plus per la clientela persona giuridica. La polizza rappresenta uno step fondamentale nella strategia di business assicurativo, coerente al contesto ESG attuale, e soddisfa contemporaneamente l'esigenza normativa introdotta con il Decreto 30 gennaio 2025, n. 18 del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Lo stesso prevede l'obbligatorietà per le persone giuridiche di sottoscrivere un prodotto assicurativo a copertura dei danni materiali e diretti causati da calamità naturali ed eventi catastrofali agli immobili adibiti ad attività economica (c.d. CAT-NAT).
A protezione degli immobili adibiti a civile abitazione, il catalogo assicurativo comprende la polizza Ama&Proteggi Casa a modo tuo. Questo prodotto rappresenta la tutela più completa per le abitazioni della nostra clientela, e comprende la copertura dai rischi di alluvione, inondazione e allagamento, eventi che sul mercato assicurativo raramente risultano assicurabili. Il prodotto si dimostra quindi in grado di rispondere alle attuali esigenze di tutela dai rischi degli effetti del cambiamento climatico e adatta a intercettare un'area strategica di business.
Entrambe le polizze sono prodotte da Arca Assicurazioni e distribuite da BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca Cesare Ponti. Il catalogo assicurativo di Arca Assicurazioni distribuito dal Gruppo BPER è oggetto di analisi e revisione annuale, con l'obiettivo di aggiornarlo rispetto alle tematiche dell'attualità e delle nuove esigenze emerse dalla nostra clientela.

Parco auto/mobilità/spostamento casa lavoro

La Capogruppo ha nominato un Mobility Manager che promuove, attraverso l'elaborazione del Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), la realizzazione di interventi per l'organizzazione e la gestione della domanda di mobilità del personale dipendente.

Sono diverse le iniziative e i servizi di Mobilità Sostenibile, dedicati ai dipendenti del Gruppo BPER (esclusi i dipendenti del Gruppo Banca Popolare di Sondrio) quali:

- piattaforma di car pooling aziendale (Jojob) per la condivisione tra più persone delle auto nel tragitto casa - lavoro che ha consentito di ridurre in maniera notevole il numero di auto in circolazione. Nel corso del 2025 è stata evitata l'immissione in atmosfera di 6,49 tCO_2 (49.980 km evitati);
- redatti i Piani Spostamento Casa-Lavoro per le varie sedi del Gruppo BPER con più di n. 100 dipendenti, così come previsto dal D.L. del 19 maggio 2020 n.34 (Decreto Rilancio), convertito in Legge 77 il 17 luglio 2020;
- servizio di E-bike sharing messo a disposizione presso il Centro Direzionale di Modena. Tale iniziativa contribuisce a uno stile di vita più sano e sostenibile dei dipendenti e favorisce il miglioramento della micro-mobilità, utilizzando mezzi moderni e a zero emissioni;
- navetta aziendale con frequenza giornaliera che collega la Stazione Ferroviaria di Modena al Centro Direzionale di Modena al fine di agevolare gli spostamenti dei pendolari e favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici.

"Piantiamola di inquinare!" – Il progetto di mobilità sostenibile in collaborazione con Wecity
Anche nel 2025 BPER Banca ha portato avanti l'iniziativa "Piantiamola di inquinare!", con il supporto della piattaforma Wecity, al fine di ridurre le emissioni di CO_2 nell'atmosfera.
L'iniziativa – giunta alla quinta edizione - ha coinvolto n. 430 dipendenti, distribuiti nelle varie filiali del Gruppo, che per tre mesi si sono recati al lavoro in bicicletta, a piedi o in monopattino per un totale di quasi 62 mila km percorsi, abbattendo in questo modo 8,6 tonnellate di CO_2, pari al risultato prodotto da n. 1231 alberi adulti in un anno nel loro lavoro di fotosintesi[15]; per ogni spostamento, l'app Wecity ha infatti calcolato la CO_2 risparmiata (circa 1 kg ogni 7 chilometri percorsi). Il progetto si è ben integrato con le varie iniziative inserite all'interno della "Settimana Europea della Mobilità Sostenibile" (16-22 settembre 2025).

15 Per il calcolo è stata utilizzata una media di 700 kg di CO_2 assorbita da un albero in 10 anni.

La flotta del Gruppo
Il Gruppo BPER (a esclusione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio) porta avanti in maniera costante e continua il processo di riduzione degli impatti ambientali mediante la razionalizzazione e l'ammodernamento della flotta aziendale, privilegiando l'impiego di auto a basse emissioni. In particolare, la Capogruppo ha adottato criteri "green" per la sostituzione delle vetture a fine vita, optando per modelli ibridi, elettrici o diesel a basso impatto ambientale. Ai manager assegnatari di auto ibride plug-in è stata fornita una tessera per la ricarica presso colonnine alimentate da impianti fotovoltaici presenti in alcune sedi del Gruppo.

Per contenere le emissioni, nel nuovo Regolamento del processo di gestione e assegnazione degli automezzi aziendali è stato inserito un "cap" legato alle emissioni di CO_2 dei mezzi pari a 180 g/km. Inoltre, per le auto a uso promiscuo l'azienda riconosce un contributo aggiuntivo sul canone se l'assegnatario sceglie tra le auto presenti nella car list vetture ibride plug-in o full electric. Infine, per ridurre gli spostamenti, tutte le Società del Gruppo sono impegnate a potenziare l'utilizzo delle videoconferenze.

Prosegue il progetto di sensibilizzazione verso l'utilizzo di vetture a basso impatto ambientale, mediante il servizio di ricarica gratuita per i dipendenti del Centro Direzionale di Modena: tale servizio consente ai dipendenti di ricaricare fino a 15 ore mensili con energia prodotta da fonti rinnovabili. Nel 2025 l'energia erogata per le ricariche dei dipendenti ha raggiunto 21.144 kWh, quasi il doppio rispetto al valore dell'anno precedente, che si è attestato a 11.826 kWh (in aumento del 78,8%). Le ricariche delle auto destinate ai Dirigenti hanno totalizzato 27.933 kWh.

Queste iniziative, alcune delle quali cogenti e altre volontarie e coerenti con la "Policy in materia di gestione delle tematiche ambientali ed energetiche", mirano alla riduzione degli impatti diretti (mediante la sostituzione graduale delle auto endotermiche a favore di quelle ibride ed elettriche) e indiretti (attraverso lo sviluppo e mantenimento delle iniziative di mobilità sostenibile destinate ai propri dipendenti).

Immobili di proprietà - Il Piano di Continuità Operativa

Il Gruppo BPER, considerando i rischi fisici climatici e ambientali acuti, gestisce la possibilità di subire perdite economiche derivanti dalla riduzione di valore degli immobili di proprietà a causa della loro posizione geografica o per il verificarsi di eventi avversi. A partire dal 2026, in conformità alla Legge di Bilancio 2024, le garanzie già presenti in polizza, sono state integrate con garanzie aggiuntive (frane ed esondazioni) a protezione dei danni causati da calamità naturali ed eventi catastrofali. Per mitigare il suddetto rischio la copertura assicurativa (Polizza All Risk Property) offre, tra le altre, le seguenti garanzie:

- eventi atmosferici;
- allagamenti e bagnamenti;
- sovraccarico neve;
- terremoto;
- maremoto;
- alluvioni/inondazioni;
- frane;
- esondazioni.

La Polizza prevede altresì una copertura dal rischio di eruzione vulcanica anche per alcune filiali, riconducibili all'area campana, espressamente richiamate in polizza.

Un altro impatto causato dai rischi fisici acuti sono le perdite dovute all'interruzione della continuità operativa derivante da calamità naturali (ad esempio inondazioni, forti nevicate, sbalzi di temperatura estremi). In Banca è presente un team Business Continuity che opera nel continuo per rendere resilienti servizi asset e processi. Per mappare i cosiddetti Physical & Climate Risk ogni anno l'ufficio Business Continuity riceve dal Servizio Building & Facility i valori di rischio idrogeologico di ogni immobile sede di lavoro. Da fonti ufficiali BPER, inoltre, mappa altre informazioni sul rischio frane, sulla vicinanza ai corsi d'acqua o a insediamenti industriali e sul rischio maremoto. Ne tiene conto nelle valutazioni di impatto (Business Impact Analysis).
Annualmente, il Gruppo BPER svolge una Business Impact Analysis per individuare il livello di rischio relativo ai singoli processi aziendali, secondo un approccio quali-quantitativo. Viene quindi aggiornato il Piano di Continuità Operativa (PCO), con la definizione delle azioni di mitigazione e delle soluzioni di ripristino che consentono il proseguimento delle attività dei processi critici anche a fronte di eventi particolarmente gravi.

Il PCO è redatto in conformità a quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare 285 del 2013 e successive modifiche, e a quanto previsto dalle best practice di settore. Nel PCO sono elencati gli edifici presso cui si svolgono i processi critici, con evidenza delle relative rischiosità. Nel caso in cui dovessero verificarsi eventi metereologici estremi tali da compromettere la capacità di BPER di fornire servizi ai clienti, sono attivate le soluzioni previste per lo scenario di "Indisponibilità del sito di erogazione" al fine di preservare la continuità di servizio.

Se il sito indisponibile fa parte della rete commerciale le soluzioni di ripristino sono:

- spostare dipendenti e clienti in una filiale vicina (filiale gemella);

- esecuzione delle operazioni più urgenti da parte del personale di altra filiale o delle strutture centrali;
- in mancanza di "filiale gemella" o se la distanza è superiore a 25 km, e nel caso in cui i tempi di ripristino siano dilatati, per agevolare i cittadini vengono portati sul posto i container e/o camper che diventano filiali sul territorio del disastro, che restano operativi mentre i tecnici ripristinano i locali danneggiati.

Se il sito danneggiato è un ufficio centrale, le soluzioni di ripristino sono diverse:
- si attiva immediatamente lo smart working sui dipendenti con quella sede operativa;
- si verifica nelle Business Impact Analysis la presenza di una o più unita gemelle e di risorse competenti a distanza che possano intervenire a mettere in sicurezza le lavorazioni da plessi immobiliari differenti (in BPER sono molte le funzioni gemelle distribuite su territori differenti, a causa delle numerose merger acquisition degli ultimi anni);
- si valuta il trasferimento delle risorse e dell'operatività presso siti alternativi o siti di recovery;
- se durante la crisi vengono danneggiate macchine o apparati, i dati sono comunque raggiungibili dal luogo desiderato (camper o unità gemella), poiché sono continuamente salvati dei backup.

BPER svolge inoltre un programma annuale di test di continuità operativa, i cui risultati sono sottoposti agli Organi Apicali, per verificare l'adeguatezza del sistema complessivo e l'efficacia delle soluzioni del Piano, nelle logiche del miglioramento continuo.

Riduzione del consumo di carta

All'interno del settore bancario la carta è una delle principali materie prime utilizzate e, nel 2025, il 99% della carta utilizzata negli uffici e nelle filiali del Gruppo BPER Banca (escluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio) è riciclata, mentre il restante 1% è certificato per provenienza da foreste gestite in modo sostenibile.

Nel 2025 le principali iniziative di digitalizzazione e dematerializzazione intraprese dal Gruppo BPER (ad esclusione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio) per la riduzione del consumo di carta[16] [17] sono le seguenti:
- promozione dell'utilizzo di Firma Elettronica Avanzata (FEA) e Firma Elettronica Qualificata (FEQ) - evitato il consumo di n. 394,24 tonnellate di carta con conseguente ulteriore vantaggio per l'ambiente in termini di emissioni evitate in atmosfera di CO_2 pari a n. 413,94 tCO_2e (FEA e FEQ);
- Arca Fondi SGR ha: ottimizzato gli strumenti digitali per i collocatori e ampliato le risorse online, riducendo n. 80.000 fogli; eliminato il rendiconto di distribuzione della cedola[18] risparmiando ulteriori n. 226.000 fogli; avviato la dematerializzazione per i nuovi clienti, con un risparmio di n. 188.000 fogli; complessivamente, queste iniziative hanno permesso di risparmiare n. 2,35 tonnellate di risme di carta e di evitare l'emissione di n. 2,47 tonnellate di CO_2[19];
- estratti conto BPER CARD on line: domiciliazione via e-mail degli estratti conto con un risparmio di carta pari a n. 7.936.947 fogli (pari a n. 39,67 t[20]);
- dematerializzazione degli F24 con reinternalizzazione della lavorazione in filiale: aggiornamento della procedura di digitalizzazione degli F24 per evitare la lavorazione da parte del service esterno con conseguente risparmio di carta non spedita. La totalità degli F24 dematerializzata è stata pari a n. 796.326 fogli (n. 3,7 t di carta)[21];
- progetto cost optimization: nell'ambito del progetto di miglioramento continuo dei processi e di cost optimization, in coerenza con il Piano industriale e con le linee guida sulla digitalizzazione, l'iniziativa ha generato un impatto significativo in termini di sostenibilità ed efficienza operativa. Grazie alla progressiva dematerializzazione dei flussi documentali e all'adozione di soluzioni digitali, si è ottenuto un risparmio annuo di circa 28 milioni di fogli di carta, corrispondente a una riduzione di n. 141,20 tonnellate di CO_2; "Edicola digitale", eliminazione fax, blocco stampa notturna e piattaforma WIP (Web Interactive Platform) completano il quadro delle azioni intraprese.

Nel complesso, nel 2025 il Gruppo BPER (escluso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio), grazie alle diverse iniziative di digitalizzazione e dematerializzazione, ha ridotto il consumo di carta di circa n. 100 t rispetto all'anno precedente, attestandosi su un consumo pari a n. 460 t.

16 Per la stima della carta risparmiata sono stati considerati fogli in formato A4 del peso di 4,76 g.

17 Fattore di conversione: UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting – Foglio Material Use – Paper and Board – Closed-loop-source 1050,0779 tCO_2e.

18 Per il calcolo dei fogli è stato considerato un foglio per spedizione.

19 Per il calcolo dei fogli è stata considerata una media di 4,3 fogli per cliente/anno.

20 Si stima una quantità di 10 fogli risparmiati per conto.

21 Per il calcolo dei fogli è stata considerata una media di 3 fogli per modulo.

Piano Energetico

Nel corso del 2025 il Gruppo BPER ha consolidato l'implementazione progressiva delle azioni di efficientamento energetico previste dal Piano Energetico 2022-2030. Nel 2025, Il Gruppo BPER (a esclusione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio), ha conseguito complessivamente riduzioni pari a n. 934 MWh rispetto ai livelli del 2024. Per il dettaglio delle iniziative realizzate, nell'ambito delle own operation del Gruppo, e delle riduzioni delle emissioni realizzate si fa riferimento alla sezione "E1-1: Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici".

Le progettualità descritte sono state portate avanti in maniera continuativa nell'ambito dell'attuale Piano Energetico, inserito all'interno dell'attuale Piano Industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value", con un obiettivo di riduzione raggiunto al 31 dicembre 2025 pari al -26,4% (baseline 2021) e uno finale del -50,2% al 31 dicembre 2030. Nel secondo semestre del 2026, a seguito della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio, verrà rivisto il nuovo Piano Energetico che sarà parte integrante del Piano di Transizione del Gruppo. L'obiettivo finale del nuovo Piano rimane confermato al -50,2% al 2030 e sarà raggiunto attraverso misure di efficientamento e compensazione; il raggiungimento dell'obiettivo è condizionato da fattori tecnologici, economici e politici in buona parte al di fuori del controllo della banca.

Nell'ambito delle certificazioni ambientali del patrimonio immobiliare, il Gruppo si è adoperato per:

- Ancona, ottenimento certificazione LEED Platinum a marzo 2025;
- Napoli, ottenimento certificazione LEED Platinum a novembre 2025;
- Roma e Ferrara, attualmente oggetto di manutenzione straordinaria e rilascio delle certificazioni previste nel 2026;
- Centro Direzionale di Modena, con certificazione LEED prevista al termine dei lavori dell'intero complesso nel corso del 2027.

Nel corso del 2025 il Gruppo BPER ha consolidato l'implementazione progressiva di azioni di efficientamento energetico previste dal Piano Energetico 2022-2030, descritte nell'Obbligo di informativa "E1-4: Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

BPER Banca aderisce a M'illumino di Meno 2025

Anche nel 2025 la Banca ha aderito all'iniziativa M'illumino di Meno, la Giornata internazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili ideata nel 2005 e promossa da Caterpillar e Rai Radio2 con Rai per il Sociale. Per il suo ventunesimo appuntamento, la giornata era dedicata al tema "Va di Moda", ovvero invitare l'intera comunità a riflettere sullo spreco energetico derivante dalla produzione e dal consumo eccessivo di vestiario, fenomeno tipico del settore del fast fashion.
BPER Banca, per l'occasione, ha spento le insegne del Centro Direzionale di Modena e di n. 727 filiali presenti sul territorio nazionale, per una notte.

Circolare sul corretto utilizzo dell'energia con Vademecum

È stato realizzato un vademecum per i dipendenti in cui sono stati raccolti accorgimenti e azioni da attuare al fine di favorire lo sviluppo di una cultura aziendale di responsabilità in merito all'uso di dispositivi e impianti per la climatizzazione/illuminazione. Attraverso il vademecum il Gruppo BPER vuole sensibilizzare i propri dipendenti sul tema del risparmio energetico, e promuovere comportamenti virtuosi sia nei luoghi di lavoro che nelle proprie abitazioni anche attraverso la diffusione di informazioni sugli impatti di abitudini sbagliate.
Con tale iniziativa di coinvolgimento dei dipendenti il Gruppo punta a ridurre gli sprechi energetici nelle sedi direzionali e nelle filiali, con effetti significativi sugli impatti ambientali diretti che lo stesso genera.

Sottoscrizione contratto PPA (Power Purchase Agreement)

Nel 2024 BPER Banca ha siglato un contratto Corporate Power Purchase Agreement (PPA) con CVA - Compagnia Valdostana delle Acque - per la fornitura pluriennale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. L'impianto fotovoltaico sotteso al contratto PPA ha garantito una produzione nel 2025 pari a 7 GWh/anno, dedicata a soddisfare al 100% i consumi energetici dei maggiori siti di BPER in Italia, tra cui le sedi di Modena, Genova, Milano, Torino e Brescia, e ha coperto circa il 10% dei consumi totali di elettricità della Capogruppo BPER Banca. Il restante 90% è fornito da energia rinnovabile certificata tramite Garanzie d'Origine.

Certificazione ISO 14001 e 50001

Con l'obiettivo di migliorare le proprie performance ambientali/energetiche, BPER Banca ha avviato e concluso un percorso che ha portato nel 2024 all'ottenimento delle due certificazioni rispondenti allo standard UNI EN ISO 14001:2015 (Sistema di gestione ambientale) e UNI EN ISO 50001:2018 (Sistema di gestione dell'energia) su un primo campione significativo di n. 20 immobili.
Tale processo nasce dalla necessità sia di rispondere alle sempre più crescenti richieste della normativa nazionale e internazionale di individuare, gestire e monitorare i vari aspetti ambientali ed energetici (come, ad esempio, consumi ed emissioni), sia per rispondere ai bisogni e alle aspettative delle diverse categorie di stakeholder interni ed esterni potenzialmente interessate o influenzate dalle diverse attività svolte da BPER Banca.

L'ottenimento di tali certificazioni, nell'ambito delle own operation del Gruppo, è in coerenza con quanto definito nella "Policy in materia di gestione delle tematiche ambientali ed energetiche".

Nel 2025 BPER Banca ha ottenuto il rinnovo delle certificazioni dei suddetti schemi UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 50001:2018.

E1-4: Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Obiettivi in ambito NZBA

Il 9 marzo 2022, il Gruppo BPER per il tramite della Capogruppo BPER Banca ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance, definendo e pubblicando gradualmente obiettivi di decarbonizzazione per i seguenti settori:

- "Petrolio e Gas" e "Produzione di Energia Elettrica" (agosto 2023);
- "Ferro e Acciaio", "Alluminio" e "Immobili Commerciali" (dicembre 2024);
- "Agricoltura" (maggio 2025).

Per il settore del "Carbone" è emersa una sostanziale non rilevanza su cui comunque la Banca ha previsto politiche restrittive (phase-out), formalizzate nella "Policy ESG in materia di concessione del credito". Per quanto concerne le informazioni relative alle modalità di integrazione di tali obiettivi nella gestione degli IRO climate-related, si rimanda alla tabella IRO-PAT riportata nell'Obbligo di informativa "SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (E1)".

Rispetto agli altri settori ad alta intensità emissiva considerati prioritari per le guidance NZBA, la Banca non risulta essere esposta in maniera rilevante ai settori "Cemento" e "Trasporti" che pertanto non sono stati inclusi nel perimetro degli obiettivi di decarbonizzazione. Con riferimento al settore "Immobiliare Residenziale", la Banca ha deciso di pubblicare solamente la baseline delle emissioni in quanto il raggiungimento di obiettivi dipenderebbe in misura sostanziale da fattori esterni non direttamente riconducibili all'operatività bancaria, quali l'adozione di adeguate politiche pubbliche abilitanti. Tale approccio risulta essere coerente con le principali prassi di mercato.

BPER Banca, in continuità con i principi e le ambizioni originarie di NZBA e le richieste della Vigilanza, ha predisposto una prima versione del Piano di Transizione e la seconda edizione del Piano di Decarbonizzazione, entrambi approvati dal C.d.A. di Capogruppo del 18 dicembre 2025. Per ulteriori dettagli si rimanda all'Obbligo di informativa "E1-1: Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici".

In considerazione dell'acquisizione del controllo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio a seguito dell'OPAS, tutti i target di decarbonizzazione sono stati oggetto di restatement. Nell'ambito dell'attività di restatement, i valori di baseline sono stati ricalcolati, con i dati più recenti disponibili, ossia riferiti al 31 dicembre 2025. Il nuovo perimetro di riferimento per l'attività di target setting[22] comprende sia le esposizioni nei portafogli General Purpose e Titoli Banking Book delle Società appartenenti al Gruppo BPER, che delle Società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Sondrio. L'attività di restatement ha richiesto l'integrazione dei portafogli finanziari dei due gruppi. In tale contesto, si precisa che le fonti informative e le metodologie sottostanti ai rispettivi database presentano alcune disomogeneità. Tali differenze costituiscono un limite metodologico e hanno reso necessario il ricorso a specifiche assunzioni al fine di garantire la coerenza delle attività di integrazione e di analisi.

Si segnala che tale restatement permette, inoltre, di incorporare:

- il portafoglio Titoli Banking Book nel perimetro di target setting;
- il miglioramento della copertura dei dati relativi alle emissioni ambito 3 per il settore 'Petrolio & Gas' a seguito dell'ampliamento metodologico del data provider. Infatti, a partire dal 2023, le emissioni del settore hanno acquisito un peso sempre più crescente, rendendo i dati del 2022 non più pienamente comparabili. Inoltre, è stato introdotto l'utilizzo di una metrica di intensità portfolio wide, più stabile rispetto a una metrica assoluta. L'aggiornamento della baseline al 2025 e l'utilizzo di una metrica di intensità assicura maggiore coerenza, affidabilità e solidità metodologica nella definizione degli obiettivi di decarbonizzazione.

La classificazione del portafoglio creditizio e del portafoglio titoli nei settori ad alta intensità di carbonio è stata effettuata seguendo due criteri: i codici di classificazione settoriale internazionali (NACE, GICS) e la tipologia di asset.

22 Si precisa che, ai fini della definizione del perimetro di target setting, sono state applicate specifiche esclusioni metodologiche (ad esempio l'esclusione di controparti non performing) rispetto al perimetro di Carbon Accounting, con l'obiettivo di individuare un perimetro di riferimento più robusto e funzionale al conseguimento dei target.

Nello specifico, per i finanziamenti General Purpose e per il portafoglio Titoli Banking Book, che finanziano tutte le attività della società emittente, è stato considerato il profilo emissivo complessivo della controparte utilizzando il codice settoriale NACE. Per i finanziamenti Real Estate sono state considerate le emissioni finanziate direttamente imputabili agli immobili commerciali e residenziali ai sensi della metodologia PCAF (Partnership for Carbon Accounting Financials).

Le guidance NZBA richiedono la definizione di scenari di transizione climatica; in particolare, percorsi di emissione (i.e., "emission pathways") specifici per ciascun settore carbon-intensive. La selezione degli scenari di decarbonizzazione è stata effettuata, con riferimento a ciascun settore carbon-intensive, prendendo in considerazione i seguenti fattori:

- gli obiettivi decarbonizzazione dell'Accordo di Parigi (scenari "Net zero");
- la composizione del portafoglio di finanziamenti/investimenti, con riferimento all'eventuale presenza di sottosettori per ognuno dei quali BPER dovrà identificare specifiche metriche di intensità fisica e scenari di decarbonizzazione;
- le best practice di settore osservando gli scenari selezionati dai principali competitor che hanno aderito alla NZBA;
- la disponibilità di scenari coerenti e aggiornati nel tempo, in linea con l'evoluzione delle metodologie, delle fonti dati e delle iniziative di settore, come meglio declinato di seguito la disponibilità, tempo per tempo, di scenari coerenti e aggiornati, in funzione dell'evoluzione delle metodologie, delle fonti dati e delle iniziative di settore.

Le analisi condotte dal Gruppo BPER si basano sulle analisi dei più autorevoli report di settore.
Il calcolo dei target, al 2030, per i settori sopra indicati si riferisce direttamente allo scenario Net Zero 2050 definito su base scientifica dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE) e in linea con i requisiti delle guidance NZBA. Il calcolo dell'obiettivo "Immobili commerciali" al 2030, si riferisce direttamente allo scenario di riferimento del Carbon Risk Real Estate Monitor (CRREM) definito su base scientifica, specifico per il settore immobiliare, declinato a livello italiano, per raggiungere emissioni nette di CO_2 pari a zero entro il 2050.
Non è stata effettuata una specifica attività di coinvolgimento dei portatori di interesse per la definizione di tali obiettivi. Gli obiettivi si estendono dalla baseline (2025) fino al 2050. Inoltre, gli obiettivi prefissati non sono stati oggetto di controlli esterni.

Con l'obiettivo di verificare l'avanzamento dei target di decarbonizzazione e garantire il progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati, il Gruppo BPER prevede attività di monitoraggio rispetto ai target NZBA.

Nella tabella di seguito viene riportata la sintesi dei risultati[23] di monitoraggio a seguito del restatement e della ridefinizione del perimetro.

Target NZBA e monitoraggio delle performance

Settore	Ambiti considerati	Baseline	Metrica	Performance al 31.12.2025	Scostamento rispetto alla baseline (%)	Target al 2030	Scostamento rispetto al Target (%)
Produzione di energia	1	0,063 (2025)	$kgCO_2e/kWh$	0,063	-	0,195[24]	-68%
Petrolio e Gas	1, 2, 3	7.659,82 (2025)	$tCO_2e/€mln$	7.659,82	-	5.842,57	31%
Alluminio	1, 2	316,77 (2025)	$tCO_2e/€mln$	316,77	-	250,12	27%
Ferro e Acciaio	1, 2	166,04 (2025)	$tCO_2e/€mln$	166,04	-	118,22	40%
Commercial Real Estate	-	39,7 (2025)	$kgCO_2e/m^2$	39,7	-	19,3	106%
Agricoltura	1,2	66,39 (2025)	$tCO_2e/€mln$	66,39	-	24,84	167%

Di seguito, si descrivono sinteticamente gli obiettivi definiti per ciascun settore a seguito delle attività di restatement svolte. Si precisa che il confronto con i periodi precedenti non è riportato, in quanto, a seguito della revisione del perimetro di riferimento, i risultati non risulterebbero direttamente comparabili con quelli relativi agli esercizi precedenti.

Produzione di energia elettrica
Per questo settore il perimetro dell'analisi riguarda le società operanti nel settore della produzione di energia elettrica.
Le controparti attive nei settori relativi alla trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica sono state escluse dal perimetro di analisi in quanto non rilevanti per la definizione degli obiettivi di decarbonizzazione.
Sulla base delle best practice di mercato, la valutazione delle emissioni considera solamente l'ambito 1, relativo alle emissioni dirette di gas serra.

23 In aggiunta ai target pubblicati, BPER ha inoltre calcolato l'intensità emissiva al 31 dicembre 2025 per il settore Immobili Residenziali, pari a 28,1 $kgCO_2e/m^2$.
24 Per il settore Produzione di Energia Elettrica è riportato il dato da scenario, in quanto il target al 2030 risulta già raggiunto.

Nello specifico per definire il target di decarbonizzazione per il settore Produzione di energia elettrica è stato utilizzato lo scenario dell'International Energy Agency (IEA), il quale, al fine di mantenere l'allineamento alle traiettorie climatiche Net Zero, richiede la necessità di triplicare la capacità derivante da fonti rinnovabili entro il 2030 e favorire una più ampia diffusione delle tecnologie pulite anche nei mercati meno maturi.

Attualmente, il settore mostra un buon posizionamento e si prevede che le controparti continueranno autonomamente il percorso di transizione dalla produzione di energia da fonti fossili a fonti rinnovabili. Il ruolo della Banca sarà quello di facilitare e supportare questo processo.

La performance al 31 dicembre 2025 è pari a 0,063 kgCO_2e/KWh, e risulta significativamente inferiore rispetto allo scenario IEA sia con riferimento alla baseline 2023 (i.e., 0,458 kgCO_2e/KWh), sia all'anno target al 2030 (i.e. 0,195 kgCO_2e/KWh).
La riduzione è principalmente imputabile al calo di fatturato[25] registrato dalle imprese per riduzione dei prezzi post crisi 2022 e alla minore domanda nazionale di energia elettrica.
Pertanto, considerato che l'obiettivo intermedio previsto al 2030 risulta già raggiunto, il Gruppo si impegna a continuare a monitorare la performance del portafoglio. Parallelamente, sarà monitorata anche la performance calcolata con una metrica di intensità portfolio wide, al fine di isolare l'andamento del settore da effetti esogeni riconducibili a dinamiche macroeconomiche.

Petrolio e Gas
In linea con le prassi di mercato, al fine di determinare il giusto scenario di decarbonizzazione da applicare, sono stati analizzati i segmenti di upstream, midstream e downstream della catena del valore del settore, in relazione alla classificazione delle società in portafoglio:

- il segmento upstream (B6 e B9) comprende attività come l'esplorazione, la produzione e l'estrazione di petrolio e gas dai pozzi;
- il segmento midstream (D35, H49, G46) riguarda il trasporto e lo stoccaggio di petrolio e gas;
- il segmento downstream (C19) si occupa della raffinazione del petrolio greggio e del gas naturale, trasformandoli in prodotti finali come benzina, gasolio e carburante per aerei. Inoltre, sono state considerate le esposizioni relative alla vendita al dettaglio di carburante (G47.3.0).

La valutazione delle emissioni è concentrata sull'ambito 1, relative alle emissioni dirette di gas serra, ambito 2, relative alle emissioni indirette risultanti dalla generazione di elettricità acquistata e ambito 3, relative alle emissioni indirette connesse all'attività aziendale della controparte, in relazione alla rilevanza delle emissioni nel portafoglio di BPER Banca e allo scenario di riferimento.

L'allineamento del portafoglio di BPER Banca con gli obiettivi di decarbonizzazione intermedi al 2030 e di lungo periodo al 2050 è stato definito attraverso gli scenari IEA Global (i) Net Zero Emissions (i.e., IEA NZE). Lo scenario IEA NZE Oil & Natural Gas è stato inoltre aggiornato adottando una baseline al 2023, prendendo in considerazione la base dati del World Energy Outlook 2024.
Si specifica che al 31 dicembre 2025 la metrica assoluta è stata sostituita da una metrica d'intensità portfolio wide che, in linea con quanto indicato dal PCAF, rappresenta l'impatto delle emissioni finanziate rispetto all'esposizione in portafoglio di un settore, calcolata pertanto come emissioni di CO_2e sui volumi in Euro finanziati dalla Banca nel settore.

L'obiettivo intermedio al 2030 per il settore "Petrolio e Gas" prevede una riduzione del 23,72% dell'intensità emissiva a livello di esposizioni di portafoglio, a partire da una base di n. 7.659,82 tonnellate di CO_2 equivalenti per milione di Euro di esposizione nel settore (7.659,82 tCO_2e/€mln) al 2025, per giungere a un valore di n. 5.842,57 tonnellate di CO_2 equivalenti per milione di Euro di esposizione nel settore (5.842,57 tCO_2e/€mln) al 2030.

Per il settore "Petrolio e Gas" è stata adottata una strategia di selezione delle controparti volta a preservare l'operatività con i principali clienti, garantendo al contempo una progressiva riduzione dell'intensità emissiva del portafoglio.

In coerenza con la propria strategia ESG e con le best practice di settore richiamate nel report UNEP FI "Emerging Practice: Climate Target Setting for Oil & Gas Financing", la Banca incentrerà in via prioritaria i propri interventi sulla filiera upstream e midstream che concentrano le principali leve decisionali e di investimento (CapEx, tecnologie, riduzione delle emissioni operative), sulle quali il supporto finanziario della Banca può avere un impatto diretto.

Il segmento downstream, pur svolgendo un ruolo abilitante, non detiene infatti il potere decisionale sugli investimenti necessari alla conversione delle riserve di petrolio e gas in iniziative di transizione.

25 Il valore dell'intensità energetica, ossia kWh per Euro di fatturato passa da un valore pari a 1,77 nel 2022 a un valore pari a 3,56 nel 2023 a causa dell'eccezionale fatturato registrato nel 2022, questo comporta una riduzione marcata dell'intensità fisica calcolata. Fonte: Banca Dati ufficiale di ISTAT (IstatData).

In tale ambito, la Banca continuerà comunque a sostenere il percorso di transizione, focalizzando il proprio impegno sul supporto alla diversificazione del modello di business verso attività a minore intensità carbonica (ad esempio, elettricità a basse emissioni di carbonio, idrogeno a basse emissioni di carbonio, biometano e biocarburanti avanzati; ricarica di batterie per veicoli elettrici).

Ferro e Acciaio
Per questo settore sono state considerate le società operanti nei settori relativi alla produzione di ferro e acciaio; la valutazione delle emissioni considera l'ambito 1, relative alle emissioni dirette di gas serra, e l'ambito 2, relative alle emissioni indirette risultanti dalla generazione di elettricità acquistata.

Si specifica che l'intensità portfolio wide, in linea con quanto indicato dal PCAF, rappresenta l'impatto delle emissioni finanziate rispetto all'esposizione in portafoglio di un settore, calcolata pertanto come emissioni di CO_2e su Euro di valore del portafoglio.

Per il settore "Ferro e Acciaio" lo scenario di riferimento utilizzato per definire il target è lo IEA NZE Steel Global. Si specifica che per lo scenario di riferimento sono pubblicamente disponibili solo i dati relativi alle emissioni ambito 1 (i.e., World Energy Outlook 2024, tabella A.4 c), pertanto, per l'ambito 2 si è fatto ricorso a una stima basata sui dati messi a disposizione da IEA all'interno del World Energy Outlook 2024.
L'obiettivo intermedio al 2030 per il Settore "Ferro e Acciaio" prevede una riduzione del 28,80% dell'intensità emissiva a livello di esposizioni di portafoglio, da una base di n. 166,04 tonnellate di CO_2 equivalenti per milioni di Euro di esposizione nel settore (166,04 tCO_2e/€mln) al 2025 a un valore medio di n. 118,22 tonnellate di CO_2 equivalenti per milioni di Euro di esposizione (118,22 tCO_2e/€mln) nel settore al 2030.

Alluminio
Il portafoglio finanziamenti di BPER include le esposizioni verso le controparti operanti nei settori relativi alla produzione di alluminio; la valutazione delle emissioni considera l'ambito 1, relative alle emissioni dirette di gas serra e l'ambito 2, relative alle emissioni indirette risultanti dalla generazione di elettricità acquistata.

Per definire il target del settore "Alluminio" lo scenario di riferimento utilizzato è lo IEA NZE Aluminium Global. Per tale scenario sono pubblicamente disponibili solo i dati relativi alle emissioni ambito 1 (World Energy Outlook 2024, tabella A.4 c); per l'ambito 2, sono stati considerate le emissioni derivanti dal consumo di elettricità per il settore alluminio pubblicato dall'International Aluminium Institute.

L'obiettivo intermedio al 2030 per il settore "Alluminio" prevede una riduzione del 21,04% dell'intensità emissiva a livello di esposizioni di portafoglio, da una base di n. 316,77 tonnellate di CO_2 equivalenti per milioni di Euro di esposizione nel settore (316,77 tCO_2e/€mln) al 2025 a un valore medio di n. 250,12 tonnellate di CO_2 equivalenti per milioni di Euro di esposizione nel settore (250,12 tCO_2e/€mln) al 2030.

Il calcolo degli obiettivi dei settori "Ferro e Acciaio" e "Alluminio", al 2030, si riferisce direttamente allo scenario Net Zero 2050 definito dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE).

Immobili commerciali
Il perimetro Real Estate include i finanziamenti con finalità di acquisto immobile, distinguendo per tipologia di asset piuttosto che per codice ATECO/NACE. Sono pertanto esclusi da tale perimetro i finanziamenti General Purpose, ad esempio a imprese operanti nel settore edilizio, ma senza finalità di acquisto immobile.
Tale scelta è allineata alle indicazioni della stessa NZBA ed è dovuta alla necessità di garantire omogeneità nel sottostante per l'applicazione delle metodologie di calcolo delle emissioni e applicazione degli scenari di riferimento. Sono stati quindi considerati i mutui immobiliari commerciali finanziati da BPER.

Per quanto riguarda il settore "Immobili Commerciali" lo scenario di riferimento è il CRREM (Carbon Risk Real Estate Monitor). Tale scenario affronta la sfida di stimare il rischio e l'incertezza associati alla decarbonizzazione immobiliare, creando un corpo metodologico e quantificando empiricamente i diversi scenari e il loro impatto sui portafogli degli investitori. Lo scenario di riferimento è stato ricavato a partire dai dati del CRREM PATHWAYS V2.04, aggiornati all'8 agosto 2025. In particolare, il percorso utilizzato considera una intensità fisica delle emissioni ($kgCO_2e/m^2$) specifica per l'Italia.

Il Gruppo definisce un obiettivo di decarbonizzazione per il portafoglio immobiliare commerciale, consapevole del proprio ruolo nel supportare le imprese clienti attraverso il finanziamento per l'acquisto di immobili sostenibili e/o per l'efficientamento energetico dello stock esistente. Al contempo, riconosce che la decarbonizzazione del settore dipende anche dall'impegno coordinato degli altri attori coinvolti, inclusi i policy maker, attraverso l'adozione e l'attuazione di politiche pubbliche a supporto della transizione energetica, come il recepimento a livello nazionale della Direttiva (UE) 1275/2024 sulla prestazione energetica degli edifici.

Nello specifico, l'obiettivo al 2030 per il settore "Immobili commerciali" prevede una riduzione del 51% dell'intensità emissiva a livello di immobile finanziato, da una base di n. 39,7 chilogrammi di CO_2 equivalenti per metro quadro (39,7 $kgCO_2e/m^2$) al 2025 a un valore medio di n. 19,3 chilogrammi di CO_2 equivalenti per metro quadro (19,3 $kgCO_2e/m^2$) al 2030.

Agricoltura
Per la definizione del perimetro e dei target del settore "Agricoltura" sono state considerate le imprese dell'industria alimentare che operano nella trasformazione, conservazione, confezionamento dei prodotti alimentari.
In relazione all'elevata frammentazione delle controparti nel settore il perimetro è stato ristretto alle imprese con impieghi superiori a Euro 50 milioni. Tale soglia ha permesso di concentrare l'analisi sulle controparti di maggiori dimensioni, riducendo il numero complessivo di soggetti coinvolti (-82,47% rispetto all'intero comparto Agricoltura, -30,94% in termini di esposizione) e aumentando l'efficienza e la precisione nella fase di engagement, pur garantendo una copertura significativa sia in termini di volumi sia di emissioni finanziate nel settore.

Il target setting considera le emissioni di ambito 1 e ambito 2 delle controparti in perimetro ed è basato sullo scenario One Earth Climate Model (i.e., "OECM") Agriculture, Food & Tobacco Pathway[26], specifico per l'Europa, che copre le emissioni legate all'energia proveniente dalle aziende agricole e dai macchinari, oltre alle emissioni legate all'energia derivanti dalla lavorazione e dal confezionamento degli alimenti.

L'obiettivo intermedio al 2030 per tale settore prevede una riduzione del 63% da una baseline di 66,39 tonnellate di CO_2 equivalenti in milioni di Euro di esposizione nel settore (66,39 tCO_2e/€mln) al 2025 per giungere a un valore medio di 24,84 tonnellate di CO_2 equivalenti per milioni di Euro di esposizione nel settore (24,84 tCO_2e/€mln) al 2030.

Euro 1 miliardo in emissione di Green Bond

All'interno del Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027", il Gruppo BPER si è dato un obiettivo in termini di emissione di Green Bond in coerenza con il GSS Bond Framework del Gruppo (Green, Social and Sustainability Bond Framework).
Il target è di tipo quantitativo ed è pari all'emissione di Euro 1 miliardo in Green Bond in arco piano, coerentemente con lo stock di attivi eligible della Banca.
I proventi saranno destinati al finanziamento e/o al rifinanziamento di Eligible Green Asset, tale obiettivo si integra quindi nella strategia ESG di BPER e rappresenta la concreta realizzazione di obiettivi di sostenibilità ambientale.
Tale obiettivo si applica a partire dal primo gennaio 2025 per il triennio 2025-2027.

45% AuM ESG

All'interno del Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027", il Gruppo BPER ha fissato un ambizioso obiettivo in termini di crescita degli AuM sostenibili (artt. 8 e 9 SFDR) rispetto al totale delle soluzioni gestite, facendo quindi riferimento, nell'ambito della catena del valore del Gruppo BPER, all'attività di investimento.
In particolare, il target è fissato al raggiungimento di un valore pari al 45% sul totale. L'obiettivo di crescita degli AuM sostenibili si riferisce specificamente a soluzioni gestite (fondi, gestioni patrimoniali e fondi pensione) classificate come artt. 8 e 9 SFDR. Il valore base è pari al 39%, calcolato sulla base dei dati al 30 giugno 2024 e l'obiettivo si applica a partire dal primo gennaio 2025 per il triennio 2025-2027.

Nel Piano industriale non sono stati indicati formalmente degli obiettivi intermedi; tuttavia, il Gruppo ha definito internamente dei sotto-obiettivi annuali da monitorare con periodicità trimestrale.
Oltre alle consuete analisi interne, l'obiettivo è stato elaborato anche sulla base di un'analisi del posizionamento e degli obiettivi dei principali competitor e tenendo conto della quota degli AuM ESG del principale Asset Manager del Gruppo (Arca Fondi SGR).
Al 31 dicembre 2025, le masse gestite ESG hanno raggiunto Euro 27 miliardi, pari al 45,4% del totale delle soluzioni gestite (fondi, gestioni patrimoniali e fondi pensione). Tale dato si riferisce al perimetro del Gruppo BPER, senza considerare il contributo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Obiettivi legati all'erogazione di finanziamenti con caratteristiche ESG

In coerenza alla "Policy ESG in materia di concessione del credito" e alle strategie del Piano industriale 2024-2027, che ha previsto obiettivi e azioni concrete basate su alcuni driver rilevanti, si evidenzia l'obiettivo riferito all'individuazione di un plafond superiore a Euro 7 miliardi di erogato ESG nell'ambito dell'orizzonte temporale di arco piano; tale plafond include anche prodotti con specifiche finalità ambientali.

26 Fonte: One Earth Climate Model, OECD Europe. L'aggiornamento dello scenario non è stato effettuato per indisponibilità di scenari OECM aggiornati per il settore Agriculture, Food & Tobacco – Europe.

In particolare, si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "S4-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti" per ulteriori dettagli.

Obiettivi di riduzione delle Emissioni – Piano Energetico

In continuità con il Piano Energetico 2022-2030 anche l'attuale Piano Industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value" prevede obiettivi di riduzione delle emissioni in coerenza con quanto definito all'interno della "Policy in materia di gestione delle tematiche ambientali ed energetiche" e la "Policy in materia di ESG". Per quanto concerne le informazioni relative alle modalità di integrazione di tali obiettivi nella gestione degli IRO climate-related, si rimanda alla tabella IRO-PAT riportata nell'Obbligo di informativa "SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (E1)".
Come già indicato nell'Obbligo di informativa "E1-3: Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici", nel secondo semestre del 2026 a seguito della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio, verrà rivisto il nuovo Piano Energetico che sarà parte integrante del Piano di Transizione del Gruppo BPER. L'obiettivo finale del nuovo Piano rimane confermato al -50,2% al 2030.

Il Gruppo BPER, attraverso la Capogruppo BPER Banca, ha dapprima individuato su base scientifica gli obiettivi di riduzione delle emissioni di ambito 1 e 2 allineati all'Accordo di Parigi con limitazione del riscaldamento globale a 1.5°C e, successivamente, identificato le azioni necessarie per garantire il raggiungimento dei suddetti obiettivi entro il 2030.

Le leve di decarbonizzazione implementate nel corso del 2025 hanno riguardato a titolo esemplificativo:

- conversione generatori a gas in pompe di calore;
- piattaforma F-Gas: strumento per il monitoraggio e contenimento delle emissioni;
- piattaforma centralizzata gestione BEMS (Building Management Energy System): strumento con algoritmo AI per ottimizzare i consumi energetici attraverso strumenti di domotica;
- Workplace management: razionalizzazione degli spazi funzionali a uso ufficio.

Per l'individuazione delle percentuali di riduzione delle emissioni di ambito 1 e 2 al 2030, BPER Banca ha utilizzato volontariamente il tool SBTi (Science Based Targets initiative) in linea con l'obiettivo dell' Accordo di Parigi di limitazione del riscaldamento globale a 1.5°C. BPER Banca, sempre mediante l'utilizzo del tool SBTi, ha fatto ricorso alla metodologia Sector Decarbonization Approach (SDA) e relativo percorso di decarbonizzazione settoriale - Service Buildings (SDA) - allineato allo scenario climatico che limita l'aumento di temperatura a 1.5°C. BPER Banca, sulla base delle curve di decarbonizzazione createsi mediante il supporto del tool di cui sopra, ha quindi individuato e messo a terra le pertinenti azioni atte a garantire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione di ambito 1 e 2 al 2030.

Le azioni individuate da BPER Banca sono in linea con il target di riduzione e opportunamente monitorate mediante verifiche con cadenza mensile. Il monitoraggio costante delle azioni contemplate all'interno del Piano Energetico consente di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati; le azioni di efficientamento tengono conto in ottica di risk management delle influenze derivanti potenzialmente da fattori esterni. Ove non preventivabile il perimetro delle azioni può essere integrato in corso d'opera nella misura necessaria a garantire il raggiungimento dell'obiettivo individuato nella baseline.

Gli obiettivi non sono stati oggetto di verifica e approvazione da parte di un ente terzo. Nel 2026 con l'acquisizione della Banca Popolare di Sondrio, verrà rivista la nuova baseline al 31 dicembre 2025 e identificate le nuove azioni per raggiungere l'obiettivo del -50,2% al 2030.

Obiettivi legati al Piano Energetico. Riduzione delle emissioni di ambito 1

Riduzione delle emissioni di GES ambito 1	Baseline 2021	Obiettivo 2030	Obiettivo 2050
Valore assoluto di emissioni di GES (tCO_2e)	14.345,00	7.143,90	0,00
Riduzione percentuale delle emissioni di GES (%)	-	50,20%	100%
Riduzione dell'intensità delle emissioni di GES ($KgCO_2e$/mq)	9,20	4,00	0,00

La baseline considera le emissioni al 31 dicembre 2021 di BPER Banca oltre all'ex Gruppo CARIGE. Il target di riduzione al 31 dicembre 2025 pari al -23% è stato raggiunto con un anno di anticipo.

Obiettivi legati al Piano Energetico. Riduzione delle emissioni di ambito 2[27]

Riduzione delle emissioni di GES ambito 2 - Metodo basato sul mercato	Baseline 2021	Obiettivo 2030	Obiettivo 2050
Valore assoluto di emissioni di GES (tCO_2e)	399,00	0,00	0,00
Riduzione percentuale delle emissioni di GES (%)	-	100,00%	100,00%
Riduzione dell'intensità delle emissioni di GES ($KgCO_2e/mq$)	0,26	0,00	0,00

La baseline di ambito 2 considera soltanto le emissioni ambito 2 Market Based - energia elettrica - di BPER Banca. In tale data, l'ex Gruppo CARIGE già acquistava e consumava energia elettrica 100% rinnovabile. Il target di riduzione e azzeramento delle emissioni di CO_2 Market Based derivanti dall'acquisto e consumo di energia elettrica da rete è stato raggiunto nel 2023. Pertanto, tutte le Società del Gruppo BPER al 31 dicembre 2025 acquistano e consumano energia elettrica 100% rinnovabile[28].

E1-5: Consumo di energia e mix energetico

Si riporta di seguito il dettaglio dei consumi energetici. Le società in perimetro del Gruppo BPER Banca che operano nei settori a elevato impatto climatico sono: BPER Real Estate s.p.a., Modena Terminal s.r.l., Adras s.p.a., Annia s.r.l., Immobiliare San Paolo s.r.l., Rajna Immobiliare s.r.l., Immobiliare Borgo Palazzo s.r.l. e Sinergia Seconda s.r.l.[29] Tali società operano nei settori della Sezione L – Attività immobiliari e Sezione H – Trasporto e magazzinaggio delle attività economiche NACE. Si precisa che, per tutte le metriche presentate nel corso del presente capitolo, non è stata effettuata una convalida specifica da parte di un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

Consumo di energia e mix energetico

Consumo di energia e mix energetico	Settori ad alto impatto climatico	31.12.2025 Totale	Settori ad alto impatto climatico	31.12.2024 Totale
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	-		-	
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	19,58		31,69	
Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	808,45		939,60	
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	-		-	
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	872,53		701,99	
Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)	**1.700,56**	**47.843,40**	**1.673,28**	**40.238,53**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	15,00%	32,65%	16,32%	30,17%
Consumo da fonti nucleari (MWh)	**-**	**18,78**	**-**	**-**
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (MWh)	-	-	-	-
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	8.882,49	96.438,04	8.082,41	91.546,46
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	753,98	2.218,58	499,73	1.599,33
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh)	**9.636,47**	**98.656,62**	**8.582,14**	**93.145,79**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (MWh)	85,00%	67,34%	83,68%	69,83%
Consumo totale di energia (MWh)	**11.337,03**	**146.518,80**	**10.255,42**	**133.384,32**

27 Il Gruppo BPER ha raggiunto l'obiettivo di riduzione delle emissioni market-based al 31 dicembre 2023 attraverso l'acquisto e consumo di energia elettrica 100% proveniente da fonti rinnovabili coperta da GO (Garanzia d'Origine).

28 Il valore, pari a 99,69, comprende anche l'apporto del Gruppo Banca Popolare di Sondrio ed è stato arrotondato al valore più prossimo.

29 In linea con quanto previsto dal Disclosure Requirement ESRS E1 – 5 "Consumo di energia e mix energetico", è necessario fornire informazioni relative all'intensità energetica, intesa come consumo totale di energia rispetto ai ricavi netti, riferita alle attività svolte in settori ad alto impatto climatico. Inoltre, è richiesto di riconciliare gli importi dei ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico con la voce o le note pertinenti dei bilanci. A tal riguardo, si precisa che, con riferimento ai Data Point volontari, qualora non sia possibile stabilire un riferimento incrociato diretto tra i ricavi netti e una voce o un'informativa nei bilanci, la riconciliazione quantitativa di cui sopra può essere rappresentata in formato tabellare come previsto dall'AR 38. Per l'identificazione dei ricavi per settori ad alto impatto climatico, la FAQ EFRAG ID 338 "Activities in high-climate impact sectors" chiarisce che gli enti creditizi devono considerare esclusivamente i settori, determinati a livello di codice NACE, in cui operano direttamente. Il Regolamento delegato UE 2022/1288 definisce i «settori ad alto impatto climatico» quali quelli elencati nelle sezioni da A ad H e nella sezione L delle attività economiche NACE.

Produzione di energia

	31.12.2025	31.12.2024
Produzione di energia da fonti non rinnovabili (MWh)	-	-
Produzione di energia da fonti rinnovabili (MWh)	2.443,63	1.713,81
Produzione totale di energia da fonti non rinnovabili e rinnovabili (MWh)	**2.443,63**	**1.713,81**

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti per i settori ad alto impatto climatico

	31.12.2025	31.12.2024	% 2025/2024
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/Migliaia di Euro)	**0,58**	**0,63**	**-7,42%**
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	11.337,03	10.255,42	10,55%

Per le società operanti nei settori a elevato impatto climatico, sono riportate nella prima riga della tabella di riconciliazione sotto riportata i ricavi per le società controllate consolidate integralmente e per le società consolidate a patrimonio netto.

Riconciliazione dei ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico

(in migliaia di Euro)

	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per calcolare l'intensità energetica	19.545	16.368
Ricavi netti (altro)	8.266.271	7.551.998
Ricavi netti totali (bilancio)	**8.285.816**	**7.568.356**

E1-6: Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Emissioni totali di GES disaggregate per ambito 1 e 2 e per categorie significative di ambito 3

-	31.12.2025	31.12.2024	% 2025/2024
Emissioni di GES di ambito 1			
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (tCO_2e)	11.687,61	10.614,44	10,11%
Emissioni di GES di ambito 2			
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (tCO_2e)	25.855,55	28.817,41	-10,28%
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (tCO_2e)	1.037,91	685,16	51,48%
Emissioni significative di GES di ambito 3			
Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3) (tCO_2e)	**102.610.544,97**	**68.930.054,70**	**48,86%**
Categoria 1 - Beni e servizi acquistati	2.505,23	2.134,88[30]	17,35%
Categoria 2 - Beni capitali	11.329,49	6.631,70	70,84%
Categoria 5 - Rifiuti generati nel corso delle operazioni	236,30	17,48	1.251,83%
Categoria 6 - Viaggi d'affari	903,50	970,13	-6,87%
Categoria 7 - Pendolarismo dei dipendenti	6.287,20	2.929,96	114,96%
Categoria 13 - Attività in leasing a valle	5.674,42	744,20	662,49%
Categoria 15 - Investimenti	102.583.608,83	68.916.626,35	48,85%

Per effetto degli arrotondamenti la somma di alcuni valori di dettaglio potrebbe non quadrare con il relativo aggregato.

30 Tale dato è stato ricalcolato a seguito del cambio di metodologia per "Beni e servizi acquistati – Prelievo e consumo idrico". Nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024, le emissioni complessive associate a tale categoria ammontano a 1.314,81 tCO_2e, di cui 87,60 tCO_2e riferibili al prelievo e consumo idrico. A seguito dell'aggiornamento metodologico, il valore delle emissioni relative al prelievo e consumo idrico risulta pari a 907,67 tCO_2e.

Rispetto alla Categoria 15 – Investimenti, si fornisce di seguito il dettaglio:

Dettaglio delle emissioni totali di GES ambito 3 – Categoria 15

(in tCO_2e)

Perimetro		Emissioni Finanziate	Totale Emissioni Finanziate
General Purpose	3.246.795,08[31] (ambito 1 e 2)	92.748.512,67[32] (ambito 3)	96.100.702,77[33] (ambito 1, 2 e 3)
Real Estate	764.717,32 (Mortages)	241.959,25 (Commercial Real Estate)	1.006.676,58
Totale portafoglio Crediti			**97.107.379,35[34]**
Titoli – emittenti Corporate	99.843,25 (ambito 1 e 2)	1.733.012,39 (ambito 3)	1.832.855,63 (ambito 1, 2 e 3)
Titoli – emittenti Sovereign	3.619.949,63 (ambito 1)		3.619.949,63[35] (ambito 1)
Totale portafoglio Titoli			**5.452.805,27[36]**
Totale Investimenti in società partecipate	**190,11 (ambito 1 e 2)**	**23.234,10 (ambito 3)**	**23.424,21 (ambito 1, 2 e 3)**
Totale ambito 3 – Categoria 15			**102.583.608,83**

Rispetto al precedente periodo di rendicontazione, si rileva una variazione percentuale delle emissioni finanziate totali pari a circa il 49%. Tale incremento è principalmente riconducibile all'acquisizione del controllo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio a seguito dell'OPAS. Il medesimo andamento si riflette, conseguentemente, su tutti gli indicatori e i valori quantitativi riportati nei paragrafi successivi del documento.

Nel corso del 2025, il Gruppo BPER ha condotto un'analisi di significatività sulle categorie emissive di ambito 3, finalizzata all'aggiornamento dell'inventario GHG 2025. La valutazione della rilevanza è stata supportata da un'analisi di benchmark sui principali peer nazionali; ne è emerso che la maggior parte degli istituti rendiconta le medesime categorie emissive (categorie 1, 2, 5, 6, 7 e 13) già incluse da BPER nella Rendicontazione di sostenibilità 2024. È emerso inoltre che, nonostante la soglia di rilevanza del 5%, i peer analizzati tendono a contabilizzare tali categorie anche quando l'impatto è inferiore a tale limite. Questa scelta appare dettata dalla necessità di disporre di un inventario completo per la definizione dei target di riduzione. Infine, le restanti categorie di ambito 3 sono state confermate come non rilevanti (o non applicabili) per BPER.

Le categorie di ambito 3 escluse dall'inventario in quanto non applicabili e/o non rilevanti sono le seguenti:
- Categoria 3 - Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2);
- Categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte (Upstream transportation and distribution);
- Categoria 8 - Acquisto di asset in leasing: (Upstream leased assets);
- Categoria 9 - Trasporto e distribuzione a valle (Downstream transportation and distribution);
- Categoria 10 - Lavorazione dei prodotti venduti (Processing of sold products);
- Categoria 11 - Utilizzo e fruizione del servizio/prodotto (Use of sold products);
- Categoria 12 - Fine-vita dei prodotti venduti (End-of-life treatment of sold products);
- Categoria 14 - Franchise (Franchises).

31 Il perimetro delle Emissioni Finanziate ambito 1 e 2 comprende solo le emissioni del Gruppo BPER, di Banca Popolare di Sondrio e Factorit, in quanto non è disponibile il valore granulare per le Società Banca della Nuova Terra e Banca Popolare di Sondrio Suisse, bensì è disponibile solo il valore aggregato di emissioni ambito 1, 2 e 3 (pari a 105.395,02 tCO_2e).

32 Il perimetro delle Emissioni Finanziate ambito 3 comprende solo le emissioni del Gruppo BPER, di Banca Popolare di Sondrio e Factorit, in quanto non è disponibile il valore granulare per le Società Banca della Nuova Terra e Banca Popolare di Sondrio Suisse, bensì è disponibile solo il valore aggregato di emissioni ambito 1,2 e 3 (pari a 105.395,02 tCO_2e).

33 Il valore complessivo comprende le Emissioni Finanziate del Gruppo BPER, di Banca Popolare di Sondrio e Factorit (pari a 95.995.307,75 tCO_2e) e di Banca della Nuova Terra e Banca Popolare di Sondrio Suisse (pari a 105.395,02 tCO_2e). Si vedano note precedenti per maggior dettagli.

34 Per il perimetro General Purpose, il calcolo delle emissioni finanziate è stato possibile per il 61% (tale valore non comprende il perimetro di Banca della Nuova Terra e Banca Popolare di Sondrio Suisse per le quali non è disponibile il dato granulare) dell'esposizione di portafoglio su cui risulta applicabile la metodologia di riferimento; la restante quota deriva da esposizioni escluse a causa della mancanza dei dati necessari al calcolo.

35 Le Emissioni Finanziate per i titoli Sovereign comprendono solo l'ambito 1 in quanto considerano le emissioni dello stato di riferimento.

36 Rispetto al perimetro in analisi comprendente emittenti Corporate e Sovereign - meglio specificato nel resto del capitolo - su cui risulta applicabile la metodologia di riferimento, il calcolo delle emissioni finanziate è stato possibile per l'87% dell'esposizione di portafoglio (copertura del 55% e 100% rispettivamente per i perimetri Corporate e Sovereign).

Emissioni totali di GES (basate sulla posizione e sul mercato)

	31.12.2025	31.12.2024	% 2025/2024
Emissioni totali di GES			
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione) (tCO_2e)	**102.648.088,13**	**68.969.486,55**	**48,83%**
Emissioni totali di GES (basate sul mercato) (tCO_2e)	**102.623.270,49**	**68.941.354,30**	**48,86%**

Intensità emissiva e metodologia di calcolo dei ricavi

	31.12.2025	31.12.2024	% 2025/2024
Intensità di GES rispetto ai ricavi netti			
Emissioni totali di GES (in base alla posizione) rispetto ai ricavi netti (tCO_2e/Migliaia di Euro)	**12,39**	**9,11**	**35,95%**
Emissioni totali di GES (in base al mercato) rispetto ai ricavi netti (tCO_2e/Migliaia di Euro)	**12,39**	**9,11**	**35,97%**

La riconduzione delle voci di Conto economico (CE) dell'articolo 27 sopra riportato agli schemi di bilancio ai sensi della Circolare 262/2005 è di seguito riportata:

Riconduzione delle voci di Conto Economico agli schemi di bilancio

(In migliaia di Euro)

Voce di Conto economico art. 27 Direttiva 86/635/CEE	Voci di Conto economico Circolare 262/2005 Bilancio consolidato	31.12.2025
1. Interessi e proventi assimilati;	10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.180.136
3. Proventi su titoli;	70. Dividendi e proventi simili	62.764
4. Proventi per commissioni;	40. Commissioni attive	2.671.648
6. Profitto (perdita) da operazioni finanziarie;	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	280.877
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	-3.685
	100. Utili/perdite da cessione o riacquisto	51.988
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico	-176.383
7. Altri proventi di gestione;	230. Altri oneri/proventi di gestione[37]	218.471
Ricavi netti totali (bilancio)		**8.285.816**

In relazione alla disclosure in CSRD dei ricavi, gli ESRS utilizzano i termini "ricavi", "ricavi totali" e "ricavi netti[38]" come sinonimi. L'ESRS 2 fa riferimento a "ricavi" o "ricavi totali", mentre l'ESRS E1 e gli altri ESRS ambientali si riferiscono principalmente ai "ricavi netti". Gli ESRS non utilizzano il termine "net turnover" come definito dalla Direttiva Contabile (Direttiva 34/2013/UE, Articolo 2), per le istituzioni creditizie di cui al punto (b) del primo comma dell'Articolo 1 (3) della Direttiva in conformità con il punto (c) dell'Articolo 43 (2) della Direttiva 86/635/CEE del Consiglio; e per le imprese che rientrano nell'ambito di applicazione dell'Articolo 40a(1) della Direttiva, il "fatturato netto" corrisponde ai ricavi definiti ai sensi del quadro di rendicontazione finanziaria sulla base del quale sono preparati i bilanci dell'impresa.

Con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, l'Unione Europea ha introdotto, come noto, l'obbligo, a partire dall'esercizio 2006, di applicazione dei Principi contabili IAS/IFRS nella redazione dei bilanci delle società della UE aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati dell'Unione Europea.

Il Bilancio d'esercizio di BPER Banca e il Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca sono predisposti in base alle disposizioni della Banca d'Italia, per quanto applicabili, definite nell'8° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

37 Sono inclusi solo gli altri proventi di gestione al netto dei recuperi di imposta e delle componenti degli altri proventi non propriamente riconducibili a concetto di ricavo, come desumibili dalla tabella 16.2 "Altri proventi di gestione: composizione" della Nota Integrativa Parte C del Bilancio consolidato. In particolare, al 31 dicembre 2025 gli altri proventi di gestione ammontano a Euro 576.928 mila, comprensivi di recuperi di imposta pari a Euro 336.215 mila, del rimborso ricevuto dal FITD per l'acquisizione di Carige per Euro 34 mila, recuperi di spese di perizie a clientela per nuovi finanziamenti pari a Euro 17.115 mila e recuperi di premi assicurativi per Euro 2.629 mila; al netto di tali componenti gli altri proventi di gestione risultano pari a Euro 186.969 mila.

Tra gli altri proventi di gestione sono inclusi, rispetto all'informativa finanziaria IAS/IFRS, i ricavi delle società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto, come riportati alla voce "A) Valore della produzione" degli schemi di Bilancio allegati al Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2025 (si precisa che per le società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è stato considerato il contributo relativo al secondo semestre 2025).

38 EFRAG – ESRS Q&A Platform – FAQ 395 "Revenue/Net Revenue".

Le disposizioni contenute nella Circolare n. 262/2005 sono state emanate ai sensi dell'art. 43 del Decreto Legislativo del 18 agosto 2015 n. 136[39] che ha recepito la Direttiva 34/2013/UE del 26 giugno 2013.

La Direttiva CSRD sancisce che "Il criterio relativo ai ricavi netti delle vendite e delle prestazioni deve essere adattato per gli enti creditizi e le imprese di assicurazione facendo riferimento alla definizione di importo netto del volume d'affari di cui alle direttive del Consiglio 86/635/CEE e 91/674/CEE, anziché alla definizione generale di cui alla Direttiva 34/2013/UE".

In coerenza con le disposizioni dettate dalla CSRD, il Regolamento Europeo (CE) n. 139 del 2004 relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese "Regolamento comunitario sulle concentrazioni" stabilisce al paragrafo 3 dell'articolo 5 che, per gli enti creditizi e gli altri istituti finanziari, il fatturato è sostituito dalla somma delle voci di provento così come definite nella Direttiva 86/635/CEE del Consiglio al netto, se del caso, dell'imposta sul valore aggiunto e di altre imposte direttamente associate ai suddetti proventi.

La Direttiva del Consiglio 86/635/CEE recita all'articolo 43:

"Le informazioni di cui all'articolo 9, paragrafo 2 (c), primi due trattini, della Direttiva 83/349/CEE, relative:
- all'importo delle immobilizzazioni,
- all'importo netto del volume d'affari,

sono sostituite dalle informazioni relative al risultato globale delle voci 1, 3, 4, 6, e 7 dell'articolo 27 o delle voci B 1, B 2, B 3, B 4 e B 7 dell'articolo 28 della presente direttiva".

L'articolo 27 della Direttiva del Consiglio 86/635/CEE riporta alle voci 1, 3, 4, 6 e 7 (applicabile nel caso di Conto economico scalare, quale quello adottato nella Circolare 262/2005 e utilizzato dal Gruppo BPER Banca) quanto segue:
- interessi e proventi assimilati;
- proventi su titoli;
- proventi per commissioni;
- profitto (perdita) da operazioni finanziarie;
- altri proventi di gestione.

Il calcolo delle emissioni è effettuato con riferimento a tutte le Legal Entity del Gruppo BPER Banca che rientrano nel perimetro della Rendicontazione di sostenibilità, compreso il Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Si ritiene pertanto che i ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES coincidano con i ricavi netti totali[40].

Metodologia di calcolo delle emissioni di ambito 1, 2 e 3 (esclusa Categoria 15)
Il calcolo delle emissioni di ambito 1, 2 è stato effettuato considerando le fattispecie sotto riportate:
- Ambito 1: include le emissioni dirette derivanti da fonti possedute o controllate dal Gruppo, tra cui il consumo diretto di gas naturale, gasolio per riscaldamento, aria propanata, il carburante utilizzato dalle auto aziendali per i viaggi di lavoro e le perdite di gas refrigeranti (F-gas);
- Ambito 2: include le emissioni indirette derivanti dall'acquisto e dal consumo di energia elettrica, nonché di energia termica per il riscaldamento e il raffreddamento (teleriscaldamento).

La raccolta e il consolidamento dei dati relativi agli ambiti 1 e 2 del consumo energetico sono coordinati dall'Energy Manager. In ogni sito è presente un referente incaricato della raccolta dei dati sul consumo energetico e sulle perdite di gas refrigerante, responsabile della loro immissione nello strumento aziendale di monitoraggio dei dati ambientali. I dati relativi al consumo di energia elettrica e termica vengono estrapolati dalle fatture dei fornitori terzi, mentre i consumi della flotta aziendale vengono ricavati dalle carte carburante. Il consumo di carburante non coperto dalla carta viene stimato in base ai costi di rimborso registrati dal dipartimento Risorse Umane e calcolato dividendo tali costi per i prezzi medi nazionali del gasolio e della benzina

39 Attuazione della Direttiva 34/2013/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della Direttiva 43/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali e ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi e istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87. (15G00151).

40 In linea con quanto previsto dal Disclosure Requirement ESRS E1 – 6 "Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES", è necessario fornire informazioni relative all'intensità di GES, intesa come emissioni totali di GES rispetto ai ricavi netti. Inoltre, è richiesto di riconciliare gli importi dei ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GES con la voce o le note pertinenti dei bilanci. A tal riguardo, si precisa che, qualora non sia possibile stabilire un riferimento incrociato diretto tra i ricavi netti e una voce o un'informativa nei bilanci, la riconciliazione quantitativa di cui sopra può essere rappresentata in formato tabellare come previsto dall'AR 55.

Il calcolo delle emissioni di ambito 3 (esclusa Categoria 15) include le emissioni indirette provenienti dalla catena del valore del Gruppo. Di seguito sono dettagliate le metodologie di calcolo utilizzate per ciascuna categoria:

- Categoria 1, Beni e servizi acquistati: sono incluse le emissioni derivanti dal consumo di carta da ufficio, per le quali è stato applicato il metodo average-data, e le emissioni da prelievo e consumo idrico, per le quali è stato applicato il metodo spend-based. Sono state inoltre incluse le emissioni di due società partecipate da BPER Banca, Gardant S.p.A. e Resiban S.p.A., entrambe considerate fornitori strategici e, pertanto, contabilizzate in tale categoria;
- Categoria 2, Beni strumentali**:** include le emissioni derivanti dagli acquisti di attrezzature informatiche, elettronica e arredamenti, per i quali è stato applicato il metodo spend-based e le relative emissioni sono state stimate in base alle rispettive spese per i beni acquistati;
- Categoria 5, Rifiuti prodotti nel corso delle operazioni**:** il calcolo delle emissioni include sia quelle derivanti dalla produzione di rifiuti destinati al recupero, sia quelle destinate allo smaltimento; per tale calcolo è stata applicata la metodologia average data method. Le emissioni sono state stimate utilizzando i dati raccolti dai fornitori;
- Categoria 6, Viaggi di lavoro**:** include le emissioni derivanti dai viaggi di lavoro in aereo e in treno, dai pernottamenti in albergo e dalle auto a noleggio dei dipendenti. Nello specifico:
  - viaggi in aereo e treno: le emissioni sono state stimate in base alle distanze percorse durante le trasferte, calcolate utilizzando le informazioni su partenze e destinazioni tratte dai titoli di viaggio. Per entrambe le sorgenti è stato applicato il distance-based method;
  - pernottamenti in albergo: le emissioni sono state stimate in base al numero di notti trascorse in hotel durante le trasferte, calcolate sulle prenotazioni effettuate tramite il room-per-night method;
  - auto a noleggio**:** le emissioni sono state stimate partendo dai dati di spesa forniti dal dipartimento HR. L'importo è stato convertito in chilometri percorsi e, successivamente, in consumo di carburante basandosi su ipotesi di efficienza media dei veicoli;
- Categoria 7, Pendolarismo dei dipendenti**:** include le emissioni derivanti dal lavoro a domicilio, spostamenti casa-lavoro-casa e servizio di navetta aziendale. Nello specifico:
  - le emissioni da lavoro a domicilio sono state stimate in base alle ore totali di smart working, utilizzando i dati del sistema gestionale della funzione HR;
  - le emissioni da spostamenti casa-lavoro sono state calcolate in base alle distanze percorse dai dipendenti con mezzi privati (auto e ciclomotori), utilizzando le informazioni su partenze e destinazioni fornite dal fornitore secondo il Distance-based method;
  - le emissioni del servizio navetta sono state stimate in base ai tragitti andata/ritorno tra la stazione ferroviaria e la sede della Banca; anche in questo caso è stato applicato il Distance-based method sui dati di percorrenza condivisi dal fornitore;
- Categoria 13, Downstream leased assets: include le emissioni derivanti dai consumi energetici di terzi presso immobili di proprietà del Gruppo e veicoli concessi in leasing. Nello specifico:
  - immobili in locazione**:** le emissioni sono state stimate in base al consumo di gas naturale (Scope 1) e di energia elettrica acquistata dalla rete (Scope 2 Location-based) ceduta dalle società del Gruppo BPER a società terze, titolari di un contratto di locazione commerciale in immobili di proprietà. È stato applicato l'Hybrid method;
  - auto in leasing**:** le emissioni sono state stimate per ogni singola autovettura applicando il Distance-based method.

Metodologia di calcolo delle emissioni di ambito 3 – Categoria 15

Il calcolo delle emissioni GHG considera oltre alle emissioni di ambito 1 e 2 anche le emissioni di ambito 3, rendicontate separatamente. Ciò testimonia l'impegno del Gruppo BPER nel monitoraggio delle emissioni associate ai propri portafogli, che rappresentano le emissioni più rilevanti sul totale di quelle prodotte. Con riferimento all'ambito 3 - Categoria 15, in linea con le evoluzioni prevista dalla metodologia PCAF[41], il Gruppo BPER ha proseguito l'analisi della Carbon Footprint del portafoglio crediti e titoli, per quest'ultimi ampliandone il perimetro di rendicontazione tramite l'inclusione dell'asset class "Use of Proceeds Structures", con particolare riferimento ai Green, Social e Sustainability Bond.

La Carbon Footprint di portafogli del Gruppo BPER è stata calcolata sui dati della Banca aggiornati al 31 dicembre 2025, in linea con la metodologia PCAF, le emissioni finanziate sono state calcolate per le seguenti asset class:

- finanziamenti con destinazione dei proventi non nota (c.d. General Purpose) verso controparti Corporate quotate e non quotate;
- finanziamenti per l'acquisto di immobili, suddivisi tra immobili commerciali e residenziali in linea con lo standard PCAF, riconducibili alle categorie Commercial Real Estate e Residential Real Estate, che includono esclusivamente finanziamenti ipotecari per l'acquisto di immobili già costruiti e in pieno funzionamento;
- portafoglio titoli con emittenti Corporate (asset class listed equity, unlisted equity e Corporate bond), emittenti governativi (asset class PCAF sovereign) e, come integrazione rispetto alle rendicontazioni precedenti, inclusione nel perimetro dei Green, Social e Sustainability Bond.

41 A Dicembre 2025 il PCAF ha rilasciato la terza versione della metodologia "Financed Emission Part A"

Di seguito vengono presentati i dettagli sulla metodologia utilizzata e sulle analisi svolte.

Portafoglio crediti General Purpose e finanziamenti ipotecari per l'acquisto di immobili residenziali e commerciali
In linea con lo standard PCAF, le guidance NZBA e altre linee guida di settore rilevanti, il modello per il calcolo delle emissioni finanziate prevede il prodotto tra i seguenti due fattori:

- fattore di attribuzione: calcolato in maniera uniforme tra le diverse asset class del PCAF, che determina la percentuale delle emissioni prodotte dall'azienda finanziata da attribuire all'istituto che ha erogato il finanziamento (o investimento). Tale calcolo si basa sul rapporto tra l'importo in essere del finanziamento (o investimento) e il valore dell'azienda finanziata/ progetto finanziato;
- profilo emissivo: il PCAF fornisce diverse metodologie di calcolo basate su un sistema di punteggi (i.e. score) in relazione alla qualità e disponibilità dei dati impiegati. Gli score definiscono un range da 1 (più alto, che prevede che si hanno a disposizione le emissioni di gas serra verificate delle controparti) a 5 (più basso, in cui le emissioni finanziate vengono stimate sulla base di dati settoriali).

Le principali fonti dati utilizzate per il calcolo fanno riferimento a:

- database interni della Capogruppo e di Banca Popolare di Sondrio per i dati di propria competenza relativi alle esposizioni e ai dati di bilancio delle controparti utili al calcolo del fattore di attribuzione delle emissioni;
- database della Banca e fornitura da infoprovider qualificati relativi alle caratteristiche degli immobili per il calcolo dei fattori emissivi per il portafoglio di finanziamenti Real Estate;
- fornitura da infoprovider qualificati per quanto riguarda le emissioni di ambito 1, 2 e 3 delle controparti, utili al calcolo delle emissioni per i finanziamenti General Purpose e il portafoglio titoli.

L'analisi ha compreso circa n. 112.755 controparti General Purpose e circa n. 359.756 immobili (suddivisi tra immobili commerciali e residenziali, in linea con lo standard PCAF) per un'esposizione totale di Euro 84,33 miliardi e riconducibili alle seguenti Legal Entity del Gruppo: BPER Banca, Banco di Sardegna, Bibanca, Sardaleasing, BPER Factor, Banca Cesare Ponti, Banca Popolare di Sondrio e Factorit.

Si precisa che la metodologia PCAF adotta un approccio basato sull'utilizzo dei proventi per il calcolo del profilo emissivo; si presuppone, quindi, che i finanziamenti/investimenti General Purpose finanzino tutte le attività della società emittente e ai fini della Carbon Accounting si tiene conto del profilo emissivo complessivo della controparte.

Pertanto, per il calcolo della Carbon Footprint del portafoglio finanziamenti General Purpose sono state considerate le emissioni GHG ambito 1 e ambito 2 delle imprese emittenti in portafoglio acquisite da data provider qualificati e le emissioni Ambito 3 laddove disponibili. Per ognuno degli ambiti considerati, la qualità e l'affidabilità delle basi dati costituiscono requisiti fondamentali ai fini delle analisi per la definizione dell'impatto climatico del portafoglio in linea con le guidance NZBA. Nel calcolo delle emissioni finanziate sono state riscontrate diverse limitazioni, causate da difficoltà sistemiche nella raccolta di informazioni pubbliche per diverse parti in portafoglio.

Con riferimento ai finanziamenti General Purpose, la metodologia PCAF presuppone che, in relazione alla loro finalità generica, finanzino tutte le attività della società emittente, pertanto, si tiene conto del profilo emissivo complessivo di controparte che, in linea con lo Score 2 PCAF, il Gruppo BPER ha acquisito da infoprovider qualificati.

Di seguito si riporta il dettaglio della formula per il calcolo delle emissioni finanziate ai sensi dello Score 2 della metodologia PCAF per i finanziamenti General Purpose:

$$(\sum \text{Impieghi lordi} / \text{Totale attivo in Stato patrimoniale}) * \text{Emissioni GHG}.$$

Si specifica, pertanto, che non è stato possibile effettuare il calcolo per le controparti per cui non sono risultate valorizzate le emissioni GHG e/o per cui non sono disponibili le informazioni di bilancio per il calcolo del totale attivo di Stato patrimoniale.

Per il perimetro General Purpose, il calcolo delle emissioni finanziate è stato possibile per il 61%[42] dell'esposizione di portafoglio su cui risulta applicabile la metodologia di riferimento; la restante quota deriva da esposizioni escluse a causa della mancanza dei dati necessari al calcolo (e.g., dati di bilancio, dati emissioni GHG delle controparti). Nella tabella di seguito esposta si riporta il dettaglio di Esposizione, Emissioni Finanziate e Intensità media in funzione della classificazione settoriale secondo lo standard GICS (Global Industry Classification Standard), utile a monitorare l'esposizione del Gruppo BPER ai principali settori economici sensibili dal punto di vista climatico.

42 Tale valore non comprende il perimetro di Banca della Nuova Terra e Banca Popolare di Sondrio Suisse per le quali non è disponibile il dato granulare.

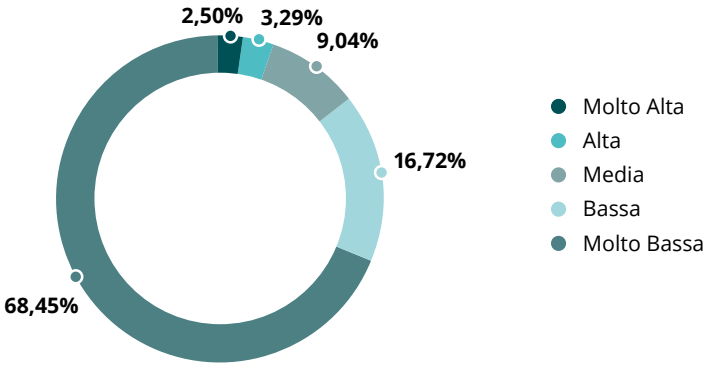
Esposizione, Emissioni Finanziate e Intensità e Media di Emissioni del portafoglio crediti General Purpose secondo aggregazione GICS[43]

Settore GICS	Esposizione [%]	Emissioni Finanziate (S1+S2) [%]	Intensità media [gCO2e/ Euro]	Media GHG ambito 1&2 [tCO2e]
Industrials	33,17%	21,42%	47,94	1.052,17
Consumer Staples	15,65%	16,64%	63,11	1.396,64
Consumer Discretionary	14,74%	7,70%	34,61	365,15
Materials	10,82%	38,11%	245,08	9.407,12
Real Estate	10,22%	1,38%	40,60	72,93
Utilities	5,76%	3,89%	278,40	35.039,70
Health Care	3,38%	1,68%	38,76	857,37
Communication Services	2,43%	0,22%	21,82	292,95
Energy	2,18%	8,58%	143,23	88.024,08
Information Technology	1,63%	0,38%	15,31	211,00
Financials	0,04%	0,01%	15,20	76,36
Totale	**100,00%**	**100,00%**	**55,24**	**1.734,93**

Si specifica che il 2,57% delle emissioni finanziate rispetto al totale è riconducibile a controparti per le quali non è stato possibile procedere con l'identificazione del settore GICS.
Inoltre, si specifica che il settore "GICS Real Estate" include le esposizioni General Purpose verso controparti appartenenti al settore immobiliare, diversi dai finanziamenti con destinazione dei proventi finalizzato all'acquisto di immobili commerciali e residenziali, di cui si fornisce un approfondimento nel seguito.

Analizzando le risultanze a livello di settore GICS si evince come il settore a maggiore esposizione sia quello "Industrial" (33,17% sul totale delle esposizioni) che tuttavia presenta un'intensità media inferiore rispetto a settori maggiormente Carbon Intensive tra cui, ad esempio, "Materials" (10,82%) o "Utilities" (5,76%).
Come dal grafico sotto riportato, in continuità con quanto osservato negli anni precedenti, il portafoglio del Gruppo BPER presenta maggiori esposizioni verso settori a intensità emissiva media o bassa.

Carbon Footprint del portafoglio crediti General Purpose per esposizioni e classe di intensità



43 Tali valori non comprendono il perimetro di Banca della Nuova Terra e Banca Popolare di Sondrio Suisse per le quali non è disponibile il dato granulare.

In particolare, le soglie sono state attribuite secondo le seguenti logiche:
- Molto alta: Intensità di ambito 1 + ambito 2 maggiore di 500 gCO_2e/Euro;
- Alta: Intensità di ambito 1 + ambito 2 inferiore a 500 gCO_2e/Euro e superiore a 300 gCO_2e/Euro;
- Media: Intensità di ambito 1 + ambito 2 inferiore a 300 gCO_2e/Euro e superiore a 100 gCO_2e/Euro;
- Bassa: Intensità di ambito 1 + ambito 2 inferiore a 100 gCO_2e/Euro e superiore a 50 gCO_2e/Euro;
- Molto bassa: Intensità di ambito 1 + ambito 2 inferiore a 50 gCO_2e/Euro.

Come si evince, la maggior parte dell'esposizione è classificata a intensità "Molto Bassa" (68,45%) o "Bassa" (16,72%). La percentuale di intensità per la categoria "Media" è del 9,04% mentre i due restanti gruppi ("Alta" e "Molto Alta") insieme contano per il 5,80% del totale.
Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio, rispetto ai settori carbon-related, delle emissioni finanziate e, in percentuale, il rapporto in termini di esposizioni ed emissioni rispetto al totale. La riconduzione ai settori carbon-related è stata condotta in funzione della classificazione settoriale secondo lo standard GICS, utile a monitorare l'esposizione del Gruppo BPER ai principali settori economici carbon-related. In particolare, si evidenzia un'esposizione del portafoglio crediti verso settori carbon-related pari al 27,08% riconducibile al 35,90% del totale delle emissioni finanziate.

Esposizione ed Emissioni Finanziate del portafoglio crediti General Purpose nei settori carbon-related[44]

Settore carbon-related	Emissioni Finanziate (S1+S2) [tCO2e]	Esposizione [%]	Emissioni Finanziate (S1+S2) [%]
Agriculture, Food, and Forest Products	309.038,93	8,08%	9,52%
Energy	316.705,43	4,64%	9,75%
Materials & Buildings	446.194,45	9,66%	13,74%
Transportation	93.801,32	4,70%	2,89%

FOCUS | Commercial Real Estate (CRE) e Mortgages
Avendo, come anticipato, effettuato il calcolo della Carbon Accounting ai sensi dello Standard PCAF è stato possibile ottenere una vista anche dei finanziamenti specialised, nell'ambito del portafoglio crediti, finalizzati all'acquisto di immobili.

In particolare, tale categoria di finanziamenti è stata ricondotta alle asset class dello Standard PCAF, Commercial Real Estate (CRE) e Mortgages; la prima comprende prestiti in bilancio per scopi aziendali specifici, vale a dire l'acquisto e il rifinanziamento di immobili commerciali (CRE) e investimenti in bilancio in CRE quando l'istituto finanziario non ha alcun controllo operativo sulla proprietà. La seconda asset class comprende prestiti in bilancio per specifici scopi di consumo, vale a dire l'acquisto e il rifinanziamento di immobili residenziali, comprese case individuali e abitazioni plurifamiliari con un numero limitato di unità. Il contributo di tali finanziamenti, in termini di impieghi lordi, risulta essere una quota rilevante rispetto al totale delle esposizioni dei dieci settori individuati dalla NZBA.

Per questo motivo, si ritiene utile rappresentare le esposizioni del Gruppo BPER rispetto alla suddetta categoria, anche in virtù del percorso intrapreso per ridurre le emissioni finanziate. In merito ai finanziamenti Commercial Real Estate e Mortgages, lo Standard PCAF fornisce un database (PCAF European building emission factor database) contenente fattori emissivi distinti a seconda della classe energetica, fascia climatica, tipologia di edificio; tali fattori restituiscono una quantificazione delle emissioni finanziate con diversi livelli di accuratezza.

L'accuratezza del calcolo viene definita dallo Standard come "Score", i quali vanno da 1 (la più alta qualità del dato, in cui si hanno a disposizione le emissioni effettive degli edifici) a 5 (la più bassa qualità del dato, in cui le emissioni vengono calcolate considerando il numero di edifici). Per le suddette asset class, ai fini della Carbon Accounting, è stato possibile calcolare le emissioni finanziate con score 3 e 4, a seconda della disponibilità dei dati.
Si specifica che per gli immobili appartenenti al perimetro del Gruppo Banca Popolare di Sondrio la copertura del dato relativo alla superficie degli immobili risulta parziale. Per questo motivo, in assenza del dato di superficie è stata effettuata una stima sulla base, ove disponibile, dei vani degli immobili, applicando i valori di mq/vano fornito dall'Osservatorio Catastale dell'Agenzia delle Entrate.
L'ottenimento di score di data quality maggiore comporterebbe infatti l'elaborazione dei consumi energetici puntuali degli immobili, che non risulta applicabile alle esposizioni del Gruppo costituite da finanziamenti a famiglie e imprese. Si specifica che le esposizioni che non presentano un valore dell'immobile e le esposizioni con destinazione d'uso riconducile a "Terreni" sono state escluse dal calcolo.

44 Tali valori non comprendono il perimetro di Banca della Nuova Terra e Banca Popolare di Sondrio Suisse per le quali non è disponibile il dato granulare.

Per il perimetro Commercial Real Estate e Mortgages, la copertura del campione calcolato corrisponde al 96%[45] dell'esposizione di portafoglio su cui risulta applicabile la metodologia di riferimento; la restante quota deriva da esposizioni escluse a causa della mancanza dei dati necessari al calcolo.
Di seguito la sintesi delle informazioni di maggiore interesse in merito alle emissioni finanziate per le asset class Commercial Real Estate e Mortgages.

Esposizione, Emissioni Finanziate e Intensità del portafoglio crediti Real estate

Finanziamenti specialised – Immobili	Mortgages (Immobili residenziali)	Commercial Real Estate (Immobili commerciali)
Esposizione in termini di GCA[46] (%)	95%	5%
Emissioni finanziate (%)	75%	25%
Intensità emissiva ($kgCO_2e/m^2$)	28,1	39,7

Nella tabella di cui sopra viene riportato il valore dell'intensità emissiva (in $kgCO_2e/m^2$) considerando solamente le posizioni con score PCAF 3 e 4, in quanto per le posizioni score 5 non sono disponibili i dati di metratura degli immobili e pertanto non è possibile calcolare questo tipo di intensità emissiva.

Portafoglio titoli
Unitamente all'analisi delle emissioni associate al portafoglio crediti il Gruppo BPER ha stimato le emissioni derivanti dal proprio portafoglio titoli.
Ai fini della Carbon Accounting, in linea con la metodologia PCAF, sono stati inclusi i titoli con emittente imprese (asset class Listed equity, Corporate bonds, Unlisted equity), con emittente governativo (asset class Sovereign bonds) e le esposizioni Green, Social o Sustainability Bond. Sono invece escluse le esposizioni verso emittenti sovranazionali, per indisponibilità delle informazioni necessarie all'applicazione della metodologia adottata, oltre alle controparti infragruppo.

Emittenti imprese
Per il calcolo della Carbon Footprint del portafoglio titoli è stato adoperato il database di un infoprovider qualificato, che include le emissioni GHG ambito 1, 2 e 3 e l'Enterprise Value Including Cash (EVIC) delle società emittenti i titoli, ove i dati sono disponibili. Le controparti che non presentano il dato sulle emissioni ambito 1 e ambito 2 o non riportano il dato relativo all'EVIC vengono escluse dal calcolo.
Per ogni emittente, le emissioni finanziate sono state calcolate come quota parte delle emissioni GHG ambito 1, 2 e 3 pari, in proporzione, al rapporto del valore del titolo posseduto dal Gruppo sull'EVIC.
Il dato è stato calcolato come segue:

- emissioni finanziate ambito 1 e 2 = Emissioni GHG (ambito 1 + ambito 2) * (Esposizione / Enterprise Value Including Cash);
- emissioni finanziate ambito 3 = Emissioni GHG (ambito 3) * (Esposizione / Enterprise Value Including Cash).

L'impiego del dato di Enterprise Value Including Cash (EVIC), coerente con i più recenti orientamenti dell'ABE, risulta infatti una misura più appropriata del valore complessivo delle controparti in portafoglio.

Emittenti governativi
Tali esposizioni rappresentano obbligazioni sovrane e prestiti sovrani emessi in valuta nazionale o estera.
Per il calcolo delle emissioni finanziate si è proceduto a calcolare le emissioni finanziate calcolando il fattore di attribuzione come gli impieghi lordi diviso il prodotto interno lordo del paese emittente. Le emissioni finanziate sono poi calcolate moltiplicando tale fattore di attribuzione rispetto alle emissioni GHG del Paese stesso.

Emissioni finanziate = Emissioni GHG_Paese * (Esposizione_Banca / PIL_Paese)

I dati rispetto all'esposizione provengono da database interni Banca, mentre le informazioni relative al PIL dei Paesi emittenti e alle emissioni vengono raccolte da fonti terze reperibili pubblicamente, rispettivamente World Bank ed EDGAR (Emissions Database for Global Atmospheric Research).

45 Tale valore non comprende il perimetro di Banca Popolare di Sondrio Suisse per la quale non è disponibile il dato granulare.
46 Gross Carrying Amount.

Green, Social, Sustainability Bond
Rispetto al 2024, a seguito dell'aggiornamento della metodologia prevista dallo standard PCAF avvenuta a dicembre 2025, il perimetro di rendicontazione è stato ampliato includendo nel calcolo una nuova asset class relativa al portafoglio investimenti: Use of Proceeds Structures. Tale categoria comprende in particolare le obbligazioni classificate come Green, Social o Sustainability Bond.

Con riferimento al calcolo della Carbon Footprint per questa asset class, lo standard PCAF prevede, in via prioritaria, l'utilizzo del valore puntuale o della stima delle emissioni associate al singolo strumento finanziario. Tuttavia, allo stato attuale, i dati necessari per l'applicazione di tale approccio non risultano disponibili. Pertanto, in coerenza con quanto previsto dallo stesso standard PCAF, le emissioni finanziate relative alle obbligazioni Green, Social e Sustainability non sono calcolate a livello di singolo strumento, bensì a livello di emittente.

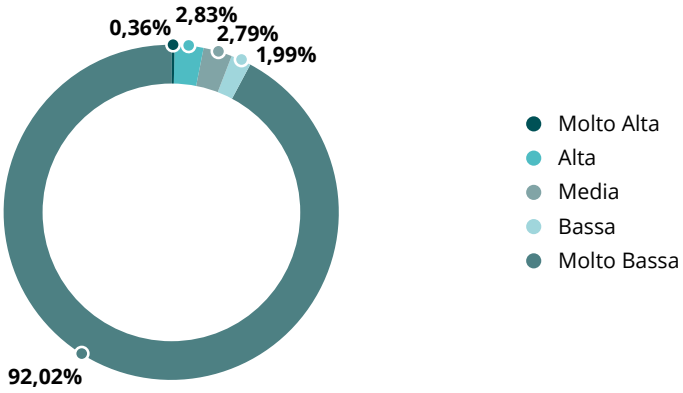
Di conseguenza, il calcolo delle emissioni finanziate per tali obbligazioni è effettuato applicando le medesime metodologie previste per le obbligazioni tradizionali, in funzione della tipologia di emittente:
- per le obbligazioni emesse da imprese, si applica la metodologia definitiva per le emittenti imprese;
- per le obbligazioni emesse da emittenti governativi, il calcolo segue la metodologia definitiva per gli emittenti governativi.

Eventuali evoluzioni future nella disponibilità dei dati a livello di singolo strumento potranno consentire un ulteriore affinamento della metodologia adottata.

L'analisi sul portafoglio titoli ha compreso circa n. 2.100 titoli presenti nel portafoglio BPER[47]; il calcolo delle emissioni finanziate ha riguardato circa n. 1.100 titoli per i quali sono disponibili i dati necessari, riconducibili a nove Legal Entity del Gruppo (BPER Banca, Banco di Sardegna, BPER Bank Luxembourg, Sardaleasing, Banca Cesare Ponti, Banca Popolare di Sondrio, Factorit, Banca della Nuova Terra, Banca Popolare di Sondrio Suisse).
Rispetto a tale perimetro Corporate e Sovereign, su cui risulta applicabile la metodologia di riferimento, il calcolo delle emissioni finanziate è stato possibile per l'87% dell'esposizione di portafoglio (copertura del 55% e 100% rispettivamente per i perimetri Corporate e Sovereign).

Rispetto alle emissioni di ambito 1 e ambito 2 del portafoglio titoli Corporate sono state svolte ulteriori analisi, riportate nel dettaglio di seguito.

Carbon Footprint del portafoglio titoli per esposizioni e classe di intensità



Il portafoglio titoli Corporate (ambito 1 e 2) della Banca è stato analizzato secondo i livelli di intensità delle emissioni. In particolare, le soglie sono state attribuite secondo le seguenti logiche:
- molto alta: Intensità di ambito 1 + ambito 2 maggiore di 500 gCO_2e/Euro;
- alta: Intensità di ambito 1 + ambito 2 inferiore a 500 gCO_2e/Euro e superiore a 300 gCO_2e/Euro;
- media: Intensità di ambito 1 + ambito 2 inferiore a 300 gCO_2e/Euro e superiore a 100 gCO_2e/Euro;
- bassa: Intensità di ambito 1 + ambito 2 inferiore a 100 gCO_2e/Euro e superiore a 50 gCO_2e/Euro;
- molto bassa: Intensità di ambito 1 + ambito 2 inferiore a 50 gCO_2e/Euro.

47 Dal perimetro sono stati esclusi i titoli infragruppo e i titoli emessi da enti sovranazionali (e.g., European Financial Stability Facility SA).

Come evidenziato in figura, il portafoglio oggetto di analisi è prevalentemente concentrato su esposizioni con intensità Molto Bassa (92,02% del totale). L'esposizione verso i settori con intensità Molto Alta o Alta è piuttosto contenuta (rispettivamente 0,36% e 2,83%), così come quelle con intensità Media (2,79%) o Bassa (1,99%).
Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio di Esposizione, Emissioni Finanziate e Intensità media in funzione della classificazione settoriale secondo lo standard GICS[48].

Esposizione, Emissioni Finanziate e Intensità di Emissioni del portafoglio titoli

Settore GICS	Emissioni Finanziate (S1+S2) [tCO_2e]	Esposizione [%]	Emissioni Finanziate (S1+S2) [%]	Intensità media [g CO_2e/€]
Financials	2.001,42	82,32%	2,15%	2,65
Industrials	27.318,01	6,53%	29,33%	77,24
Utilities	42.469,74	4,28%	45,60%	294,68
Communication Services	1.090,04	1,71%	1,17%	54,74
Consumer Staples	1.506,96	1,44%	1,62%	37,70
Information Technology	178,89	1,26%	0,19%	41,73
Health Care	264,73	0,75%	0,28%	38,53
Consumer Discretionary	968,78	0,69%	1,04%	23,03
Energy	14.317,04	0,67%	15,37%	287,65
Materials	2.991,64	0,24%	3,21%	531,16
Real Estate	26,80	0,11%	0,03%	28,71
Totale	**93.134,05**	**100,00%**	**100,00%**	**44,52**

L'analisi dei settori verso i quali il portafoglio investimenti del Gruppo BPER è esposto e la definizione dell'intensità emissiva degli stessi costituisce prerequisito fondamentale per indirizzare il portafoglio stesso verso settori e aziende performanti dal punto di vista ambientale, aventi cioè un'impronta carbonica bassa o aventi una strategia di riduzione delle emissioni.

In particolare, è importante riconoscere che, nonostante l'esposizione del portafoglio titoli Corporate verso settori carbon-related sia pari a meno del 5%, tale esposizione rappresenta il 71% circa del totale delle emissioni finanziate del suddetto perimetro, come rappresentato nella tabella di seguito.

Esposizioni, Emissioni Finanziate del portafoglio titoli relativamente ai settori carbon-related

Settore carbon-related	Emissioni Finanziate (S1+S2) [tCO_2e]	Esposizione [%]	Emissioni Finanziate (S1+S2) [%]
Agriculture, Food, and Forest Products	1,12	0,00%	0,00%
Energy	48.552,15	3,64%	48,63%
Materials & Buildings	1.521,19	0,13%	1,52%
Transportation	20.722,33	0,84%	20,75%

Qualità del dato
La qualità e l'affidabilità delle basi dati costituiscono requisiti fondamentali ai fini delle analisi per la definizione dell'impatto climatico dei portafogli della Banca. Nel calcolo delle emissioni finanziate sono state riscontrate diverse limitazioni, da tenere in considerazione sia nel calcolo stesso delle emissioni finanziate che nella definizione degli obiettivi di decarbonizzazione.
Rispetto ai dati emissivi delle controparti forniti da infoprovider, le relative emissioni di ambito 1 e ambito 2 su cui si basano le analisi sono generalmente quelle rendicontate dalle imprese controparti o, qualora la controparte non rendiconti le proprie emissioni, si è utilizzata la metodologia proprietaria di stima dell'infoprovider di riferimento, di cui si riporta di seguito una breve sintesi.
La procedura di calcolo delle GHG si basa su un algoritmo proprietario del provider basato su una logica "bottom up" tramite il quale vengono stimate le emissioni per ogni unità locale dall'azienda in oggetto. La stima a livello di unità locale viene effettuata considerando lo specifico settore economico del sito, la sua dimensione e il paese di riferimento, in quanto influente sia sull'intensità di emissioni dirette che sul mix energetico che viene considerato per quantificare le emissioni dirette. Le stime di GHG a livello di unità locale vengono poi aggregate a livello di azienda.

48 Nell'esporre i dati delle emissioni finanziate per settore GICS, non si tiene conto delle emissioni non riconducibili a settori specifici, che tuttavia equivalgono al 6,7% delle emissioni e al 9,8% delle esposizioni Corporate per cui è stato possibile effettuare il calcolo di Carbon Accounting. Tale quantitativo è stato invece considerato nel totale di 99.843 tCO2e.

A seguire, nei casi in cui siano presenti le rendicontazioni di sostenibilità individuali delle aziende, si andranno a sostituire i valori stimati con i valori puntualmente riportati nelle rendicontazioni sopra indicate. Nel caso in cui sia presente una rendicontazione di sostenibilità a livello di gruppo a cui l'azienda appartiene, le GHG ambito 1, 2 e 3 verranno ricalibrate sulla base dei valori riportati nella stessa a livello di gruppo.

Ad oggi la Banca riceve la fornitura dati per questa tipologia di emissioni da infoprovider esterni.

Si precisa che la disponibilità delle emissioni di ambito 3 per le controparti in portafoglio risulta essere inferiore a quella di ambito 1 e 2. Le motivazioni sono da ricercare nelle difficoltà sistemiche da parte delle controparti nella stima e rendicontazione delle emissioni della catena del valore, non riconducibili all'operato della Banca. In virtù degli obblighi in termini di disclosure, si prevede che nei prossimi anni la qualità e la disponibilità del dato migliorino sistematicamente.
La percentuale di emissioni ambito 3 (Categorie 1, 2, 5, 6, 7, 13) calcolata a partire da dati primari è pari al 91%[49].

Si riporta di seguito il dettaglio rispetto alle fonti, allineate al GHG Protocol, utilizzate per la rendicontazione delle sorgenti emissive[50] [51].

Metodologia e fonti dei fattori di conversione ed emissione

Ambito	Categoria emissiva	Fonte per la rendicontazione delle sorgenti emissive	Fonti dei fattori conversione/emissione
Ambito 1	Gas naturale	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025
Ambito 1	Parco Auto	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025 Metano (CNG): UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - foglio fuel proprieties (2025)
Ambito 1	Gasolio per riscaldamento	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025
Ambito 1	F-Gas	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025	Emissioni fuggitive F-GAS - UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - foglio Refrigerant & Other (2025)
Ambito 1	Aria propanata		Aria Propanata - Fattore di conversione estrapolato dalla fattura del fornitore - Gaxa 2025; fattore di emissione -UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - foglio fuels (2025)
Ambito 2	Market-based (energia elettrica ed energia termica)	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025	European Residual Mixes 2023 pubblicate da AIB per Market Based
Ambito 2	Location-based (energia elettrica ed energia termica)	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025
Ambito 3	Categoria 1 - Beni e servizi acquistati (Purchased goods and services) - Acquisto e consumo di carta	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025	Acquisto carta: UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - foglio Material Use, DESNZ[52] (2025)

49 Per quanto riguarda i dati primari, il Gruppo considera tali le informazioni provenienti direttamente dai fornitori della propria catena del valore in riferimento a un particolare bene o servizio acquistato. Nello specifico, si tratta di dati di attività derivanti da fonti dirette come fatture d'acquisto, kg di rifiuti prodotti o dati condivisi dalle funzioni interne (es. ore di Smart Working, etc.). Tali dati sono successivamente convertiti in emissioni attraverso l'applicazione di specifici fattori di emissione.

50 Lo strumento di calcolo utilizzato è il Gestionale ESGEO.

51 I periodi di riferimento per la rendicontazione delle emissioni di GES coincidono tra il Gruppo BPER e quelli dell'entità presenti nella sua catena del valore.

52 Department for Energy Security and Net Zero, precedentemente noto con l'acronimo DEFRA.

Ambito	Categoria emissiva	Fonte per la rendicontazione delle sorgenti emissive	Fonti dei fattori conversione/emissione
Ambito 3	Categoria 1 Resiban s.p.a.	Metodologia da infoprovider	Estrazione da infoprovider (ambito 1 + ambito 2)
Ambito 3	Categoria 1 Gardant s.p.a.	Metodologia da infoprovider	Estrazione da infoprovider (ambito 1 + ambito 2)
Ambito 3	Categoria 1 - Beni e servizi acquistati (Purchased goods and services) – Prelievo e consumo idrico	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025	Eurostat Consumption-based accounting tool – foglio MTOT- (March 2022)
Ambito 3	Categoria 2 – Beni capitali	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025	Eurostat Consumption-based accounting tool –foglio MTOT- (march 2022) per servizi ICT acquistati, attrezzature elettroniche, telefonia e arredamenti
Ambito 3	Categoria 5 - Scarti di produzione e rifiuti (Waste generated in operations)	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025	UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - foglio Waste Disposal, DESNZ (2025)
Ambito 3	Categoria 6 - Viaggi di lavoro (Business travel) - Viaggi in aereo, treni e Pernottamenti in albergo	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025	Treni: UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - foglio business travel-land - DESNZ (2025); Aerei: UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - foglio business travel air, - DESNZ (2025); Pernottamenti in albergo: UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - foglio Hotel Stay - DESNZ (2025).
Ambito 3	Categoria 6 – Viaggi di lavoro (Business travel) - Auto trasferte lavorative	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025	Autovetture: Linee Guida sull'applicazione nell'ambito dell'operatività bancaria degli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 (2025)
Ambito 3	Categoria 7 - Commuting del personale: (Employee commuting) 18 Piani Spostamento Casa-Lavoro BPER Banca,	Metodologia di elaborazione dati condivisa dal fornitore in tCO_2e	UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting - foglio business travel-land - DESNZ (2025)
Ambito 3	Categoria 7 - Commuting del personale: (Employee commuting) Servizio Navetta BPER Banca	Metodologia di rendicontazione dei dati condivisa dal fornitore e rielaborati da BPER	UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting – foglio business travel-land DESNZ (2025)
Ambito 3	Categoria 7 - Commuting del personale: (Employee commuting) Homeworking	ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025	UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting – foglio Homeworking – DESNZ (2025)
Ambito 3	Categoria 13 Concessione di asset in leasing (Downstream leased assets) - Rendicontazione dei consumi energetici degli immobili di proprietà di BPER Real Estate, Adras, Banca Popolare di Sondrio, Fondo Centro delle Alpi Real Estate, Rajna Immobiliare ribaltati a terzi	Corporate Value Chain (ambito 3) Accounting and Reporting Standard - Supplement to the GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard (2011)	Gas naturale ed energia elettrica (Location-based): ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli European Sustainability Reporting Standard (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025
Ambito 3	Categoria 13 Concessione di asset in leasing (Downstream leased assets) – Autovetture di Rent2Go in leasing a terzi	Corporate Value Chain (ambito 3) Accounting and Reporting Standard - Supplement to the GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard (2011)	Fattori emissivi specifici per ciascuna autovetture forniti da casa produttrice tramite libretto auto.
Ambito 3	Categoria 15 - Investimenti	Metodologia PCAF per l'aggiornamento della Carbon Footprint crediti, titoli e investimenti in società partecipate (2024); Metodologia da infoprovider.	Società collegate Gruppo BPER: estrazione dati da infoprovider (ambito 1 + ambito 2 + ambito 3); Carbon Footprint crediti, titoli e investimenti in società partecipate - metodologia PCAF

Si segnala che non sono presenti emissioni biogeniche di CO_2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa.

Gestione energetica
Nel 2024 BPER Banca ha siglato un contratto Corporate Power Purchase Agreement (PPA) con CVA - Compagnia Valdostana delle Acque - per la fornitura pluriennale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. L'impianto fotovoltaico sotteso al contratto PPA ha garantito una produzione nel 2025 pari a 7 GWh/anno, dedicata a soddisfare al 100% i consumi energetici dei maggiori siti di BPER in Italia, tra cui le sedi di Modena, Genova, Milano, Torino e Brescia, e ha coperto circa il 10% dei consumi totali di elettricità della banca. Il restante 90% è fornito da energia rinnovabile certificata tramite Garanzie d'Origine.

Il rapporto fra il totale dell'energia elettrica autoprodotta e ceduta in rete dal Gruppo BPER e il totale energia elettrica autoprodotta dal Gruppo BPER è pari al 9%. La produzione di energia elettrica di tutti gli impianti fotovoltaici del Gruppo BPER Banca viene autoconsumata e solo la quota eccedente (che non viene consumata) viene immessa in rete mediante diverse forme contrattuali, quali ritiro dedicato totale ovvero scambio sul posto.

E1-7: Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

Al 31 dicembre 2025 non sono attivi progetti per l'assorbimento e/o stoccaggio di carbonio. Il Gruppo BPER attraverso la Capogruppo BPER Banca, Banca Cesare Ponti e Finitalia porta avanti progetti di compensazione delle emissioni di CO_2 generate nell'area della mobilità aziendale.
Tale iniziativa prevede il finanziamento di progetti di mitigazione dei cambiamenti climatici in partnership con DKV Euro service. Più specificamente, mediante l'utilizzo della carta carburante DKV CARD CLIMATE, una carta eco-sostenibile, viene certificata la compensazione delle emissioni della flotta per ogni litro di carburante acquistato. Infatti, BPER Banca, Banca Cesare Ponti e Finitalia investono un contributo aggiuntivo in progetti di compensazione certificati da Myclimate.

L'organizzazione non profit Myclimate è uno dei principali fornitori di misure di compensazione e soddisfa gli standard più rigorosi (CDM - Clean Development Mechanism, Gold Standard e Plan Vivo). Il contributo economico raccolto serve a sostenere tre progetti per la protezione clima di Myclimate certificati Gold Standard.
Dei tre progetti in questione, due sono relativi a progetti di efficientamento energetico e uno all'accesso all'acqua. Di seguito il dettaglio:

- installazione di impianti solari in Repubblica Dominicana;
- finanziamento per l'acquisto di stufe efficienti in Kenya;
- finanziamento per lo sviluppo di moderne tecnologie per il filtraggio dell'acqua per famiglie e scuole mediante il progetto - acqua potabile - in Uganda.

Nel 2025, l'entità della riduzione delle emissioni di GHG associata a tale iniziativa è stata pari 4.347 tCO_2e.

Crediti di carbonio cancellati nell'anno di riferimento

	31.12.2025	31.12.2024
Totale (tCO_2e)	**4.347,00**	**2.322,74**
Quota dei progetti di riduzione delle emissioni	100%	100%
Quota dei progetti di assorbimento delle emissioni	0%	0%
Gold Standard	100%	100%
Quota generata da progetti nell'UE	0%	0%
Quota di crediti di carbonio che può essere considerata un adeguamento corrispondente ai sensi dell'articolo 6 dell'accordo di Parigi	0%	0%

E1-8: Fissazione del prezzo interno del carbonio

Monitorare e gestire gli impatti ambientali generati dalle attività dirette e indirette per un istituto finanziario come BPER Banca è un tema rilevante e complesso. Nonostante nel 2025 non fosse ancora operativo un sistema di Internal Carbon Pricing, il Gruppo ha avviato una progettualità dedicata, finalizzata alla definizione di un modello per la monetizzazione delle emissioni di carbonio, assegnando a esse un valore economico, con lo scopo di integrare tale costo nelle decisioni strategiche legate al Piano di transizione energetica, applicato alle attività del Gruppo BPER, e con lo scopo di finanziare specifiche iniziative correlate ai piani di decarbonizzazione.

3. INFORMAZIONI SOCIALI

3.1 Forza lavoro propria (S1)

SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alla forza lavoro propria e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Tabella IROs-PAT

Sotto-tema	PAT e IROs collegati
Condizioni di lavoro - Occupazione sicura	**Politiche:** • Codice Etico **(I-10)** • Policy per la gestione delle risorse umane **(I-10)**
Condizioni di lavoro - Orario di lavoro	**Politiche:** • Codice Etico **(I-11)** • Policy per la gestione delle risorse umane **(I-11)** • Policy sulla diversità, l'equità e l'inclusione **(I-11)** **Azioni:** • Il Piano Welfare e di conciliazione vita-lavoro **(I-11)**
Condizioni di lavoro - Salari adeguati	**Politiche:** • Codice Etico **(I-12, R-9)** • Policy per la gestione delle risorse umane **(I-12, R-9)** **Azioni:** • Azioni connesse alla parità di trattamento e di opportunità per tutti **(I-12, R-9)**
Condizioni di lavoro - Dialogo sociale	**Politiche:** • Codice Etico **(R-9)** • Policy per la gestione delle risorse umane **(R-9)**
Condizioni di lavoro - Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	**Politiche:** • Codice Etico **(I-13)** • Policy per la gestione delle risorse umane **(I-13)**
Condizioni di lavoro - Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	**Politiche:** • Codice Etico **(I-14)** • Policy per la gestione delle risorse umane **(I-14)**
Condizioni di lavoro - Equilibrio tra vita professionale e vita privata	**Politiche:** • Codice Etico **(I-15)** • Policy per la gestione delle risorse umane **(I-15)** • Policy sulla diversità, l'equità e l'inclusione **(I-15)** **Azioni:** • Il Piano Welfare e di conciliazione vita-lavoro **(I-15)**
Condizioni di lavoro - Salute e sicurezza	**Politiche:** • Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro **(I-16, R-9)** **Azioni:** • Iniziative legate alla Salute e sicurezza e ottenimento della certificazione ISO 45001 **(I-16, R-9)**
Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	**Politiche:** • Policy per la gestione delle risorse umane **(I-17, I-18)** • Policy sulla diversità, l'equità e l'inclusione **(I-17, I-18)** **Azioni:** • Azioni connesse alla parità di trattamento e di opportunità per tutti **(I-17, I-18)** **Obiettivi:** • D&I 30% di donne in ruoli di responsabilità **(I-17)**
Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Formazione e sviluppo delle competenze	**Politiche:** • Policy per la gestione delle risorse umane **(I-19, O-4)** • Policy sulla diversità, l'equità e l'inclusione **(I-19, O-4)** **Azioni:** • Attrazione e retention dei talenti **(I-19, O-4)** • Programmi di sviluppo delle competenze **(I-19, O-4)** • Formazione delle risorse **(I-19, O-4)** • Valutazione e sviluppo delle competenze **(I-19, O-4)** **Obiettivi:** • 30% di FTEs interessate dal programma di up-skilling e >60% di dipendenti formati su temi ESG ogni anno **(I-19, O-4)**

Sotto-tema	PAT e IROs collegati
Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	**Politiche:** • Policy per la gestione delle risorse umane **(I-20)** • Policy sulla diversità, l'equità e l'inclusione **(I-20)** **Azioni:** • Azioni connesse alla parità di trattamento e di opportunità per tutti **(I-20)**
Parità di trattamento e di opportunità per tutti - Diversità e Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	**Politiche:** • Codice Etico **(I-21)** • Policy per la gestione delle risorse umane **(I-21)** • Policy sulla diversità, l'equità e l'inclusione **(I-21)** **Azioni:** • Azioni connesse alla parità di trattamento e di opportunità per tutti **(I-21)**
Altri diritti connessi al lavoro - Riservatezza	**Politiche:** • Policy in materia di protezione dei dati personali **(I-22)** • Regolamento del Macro processo Gestione della Sicurezza **(R-10)** **Azioni:** • Formazione delle risorse **(I-22, R-10)** • Azioni in ambito Privacy e protezione dei dati **(I-22)** • Iniziative e formazione in ambito sicurezza informatica **(R-10)** **Obiettivi:** • Obiettivi su Sicurezza informatica **(R-10)**

La forza lavoro propria del Gruppo BPER si suddivide tra lavoratori dipendenti e non dipendenti. Nella tipologia lavoratori non dipendenti sono inclusi i lavoratori somministrati, i lavoratori autonomi e i lavoratori con contratto di stage.
Si specifica che le informazioni, le politiche, le azioni e gli obiettivi presentati all'interno del capitolo si riferiscono ai dipendenti del Gruppo BPER e si estendono a tutta la forza lavoro propria ove specificato. Tutti i lavoratori possono essere infatti soggetti agli impatti positivi e negativi identificati nel processo di doppia rilevanza, i quali riguardano l'intera forza lavoro, senza distinzione di tipologie di lavoratori, fatta eccezione per eventuali situazioni di disagio per persone con disabilità o soggette a pratiche discriminatorie (ad esempio per genere, età, etc.).

Dal punto di vista della materialità finanziaria, l'analisi di doppia rilevanza condotta ha identificato rischi e opportunità che interessano tutta la forza lavoro del Gruppo, non riferiti a specifici segmenti di lavoratori. Più in dettaglio, sono stati identificati impatti negativi materiali connessi prevalentemente a singoli episodi isolati, come incidenti e malattie professionali, potenziali perdite di dati dei dipendenti ed episodi di discriminazione. Tra questi, l'unico impatto negativo che può essere considerato sistemico riguarda le discriminazioni salariali di genere, in un contesto italiano su cui permangono gap retributivi connessi al genere. Gli impatti positivi, invece, sono strettamente legati all'impegno profuso dal Gruppo BPER rispetto alla salvaguardia e alla valorizzazione della propria forza lavoro. In tale ambito rientrano: il Piano Welfare e di conciliazione vita-lavoro, i programmi di attrazione e retention dei talenti, di sviluppo delle competenze, di libertà di associazione e di inclusione e valorizzazione delle diversità.

L'analisi di doppia rilevanza del Gruppo ha inoltre evidenziato rischi reputazionali materiali connessi a istanze giudiziarie/ contenziosi instaurati dai dipendenti e/o rilevazione di particolari casistiche rilevanti (ad esempio pubblicazioni sui media) e a rilevazioni di incidenti di sicurezza informatica. Questi rischi sono rilevanti anche alla luce della dipendenza da capitale umano, tipico delle imprese di servizi.
Al contempo, tra le opportunità rilevanti si rileva l'aumento della produttività e l'ottimizzazione della gestione dei talenti grazie al significativo miglioramento delle competenze e delle capacità dei dipendenti nei nuovi settori strategici, alla gestione proattiva della ridistribuzione dei dipendenti e all'offerta di opportunità di evoluzione professionale.

Non si rilevano impatti rilevanti sulla forza lavoro propria che derivano da piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e a realizzare operazioni più verdi e climaticamente neutre. Inoltre, non si riscontrano, in riferimento ai lavoratori propri del Gruppo BPER, operazioni a grave rischio di lavoro forzato o coatto o a grave rischio di lavoro minorile, considerando sia le attività svolte dal Gruppo ma anche il contesto in cui opera.

S1-1: Politiche relative alla forza lavoro propria

Impegni pertinenti in materia di politica dei diritti umani relativi alla forza lavoro propria

Pur non essendo definita una politica specifica, il Gruppo attenziona il tema del rispetto dei diritti umani all'interno del "Codice Etico", della "Policy in materia di ESG" e della "Policy per la gestione delle risorse umane". All'interno di tali Politiche il Gruppo si impegna a promuovere e tutelare i diritti umani universalmente riconosciuti, secondo i principi stabiliti nei "Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani", nelle "Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali sulla condotta responsabile d'impresa" e nella "Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui principi e i diritti fondamentali del lavoro". Questi rappresentano lo standard di riferimento globale in materia di salvaguardia dei diritti umani nel contesto di attività di impresa, specificando quale debba essere la condotta dei governi e delle imprese per prevenire e far fronte all'impatto delle attività d'impresa sugli stessi.

Come enunciato nella "Policy in materia di ESG", il Gruppo aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite con cui si impegna a promuovere principi fondamentali relativi ai diritti del lavoro, tra cui "Principio 4: l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio" e "Principio 5: l'abolizione effettiva del lavoro minorile". Inoltre, all'interno della "Policy per la gestione delle risorse umane", tra gli impegni imprescindibili per il Gruppo BPER vi è il rispetto dei diritti umani, della dignità e delle libertà della totalità della propria forza lavoro, al fine di prevenire qualsiasi comportamento indesiderato, espresso in forma fisica, verbale o non verbale, avente lo scopo o l'effetto di violare la dignità e la libertà della persona. Le Policy menzionate sono disponibili sull'intranet aziendale e pubblicate sul sito istituzionale del Gruppo BPER.
A conferma dell'impegno del Gruppo in materia di diritti umani, tutta la forza lavoro propria può accedere al processo Whistleblowing, che garantisce la massima riservatezza nella segnalazione di violazioni che possano ledere l'interesse e/o l'integrità del Gruppo, sia nell'ambito lavorativo sia nelle relazioni giuridico-economiche con esso.
Il Gruppo BPER coinvolge inoltre i propri dipendenti tramite attività di ascolto e indagini di clima, nonché attraverso attività di formazione e sensibilizzazione.

Per maggiori dettagli rispetto alle misure poste in essere dal Gruppo per la gestione della forza lavoro propria, si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "S1-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni".

Codice Etico

Il "Codice Etico" stabilisce la salvaguardia dell'integrità morale e fisica di dipendenti e collaboratori come condizione essenziale per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Il Gruppo si impegna a offrire pari opportunità di lavoro e di crescita professionale, basate esclusivamente su competenze e qualifiche, evitando qualsiasi forma di discriminazione, nepotismo o favoritismo. Inoltre, è previsto un monitoraggio costante e oggettivo dell'effettiva applicazione dei principi e dei valori espressi nel Codice, a garanzia di un ambiente equo e sicuro.

Per maggiori dettagli si rimanda alla descrizione fornita nell'Obbligo di informativa "G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Policy per la gestione delle risorse umane

La "Policy per la gestione delle risorse umane" disciplina e formalizza i principi e gli indirizzi di carattere generale attraverso cui il Gruppo BPER intende perseguire gli obiettivi strategici in materia di gestione delle Risorse Umane e si prefigge l'obiettivo di supportare le risorse durante la loro vita lavorativa, dalla selezione sino all'uscita dall'azienda.
La Policy si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione a esclusione di: Modena Terminal, BPER Real Estate, Arca Fondi SGR, Adras, Arca Holding, Sant'Anna Golf, Annia; si precisa che il recepimento di tale Policy sarà richiesto, qualora applicabile, dalla funzione owner di Capogruppo alle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.
La Policy del Gruppo – in riferimento alla forza lavoro propria – affronta in modo completo gli impatti e i rischi legati alla gestione della totalità della forza lavoro, promuovendo l'equità salariale, la formazione continua e l'aggiornamento professionale per supportare l'evoluzione organizzativa e tecnologica. Le attività HR devono essere documentate, regolamentate e aggiornate nel rispetto delle normative, garantendo sicurezza e riservatezza dei dati personali.
La Policy individua ruoli e responsabilità chiari: il Consiglio definisce gli indirizzi strategici, i competenti Comitati supportano le decisioni secondo quanto stabilito dallo stesso C.d.A. all'interno delle regole di funzionamento dei Comitati, l'Amministratore Delegato assume determinazioni sulle tematiche HR. La Funzione Chief People Officer (CPO) definisce la strategia HR complessiva, inclusa la Total Reward (remunerazione e welfare), e presidia i progetti trasformativi, identificando fattori critici di successo e indicatori chiave. Il Gruppo BPER promuove l'ascolto dei dipendenti per costruire una cultura inclusiva e basata sulla fiducia.
La Policy si ispira, oltre che alla normativa vigente, a importanti riferimenti normativi nazionali ed europei, tra cui: art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, Legge Antidiscriminazione (n. 67/2006), Legge per l'integrazione dei disabili (n. 68/1999), Testo unico su maternità e paternità (D.Lgs. n. 151/2001), Codice delle pari opportunità (D.Lgs. n. 195/2006), Direttiva UE 1500/2024 e D.Lgs. n. 62/2024 sulla disabilità e il progetto di vita personalizzato.
Gli stakeholder coinvolti nella Policy sono molteplici e rivestono ruoli differenti. In primo luogo, dipendenti e management sono i principali destinatari delle politiche di sviluppo, inclusione e tutela. Accanto a loro, le Organizzazioni Sindacali partecipano ai processi di confronto e negoziazione per garantire equità e rispetto dei diritti. Un ruolo strategico è svolto dagli Organi di governo societario, responsabili dell'approvazione e del monitoraggio della Policy. L'impegno del Gruppo si riflette anche verso clienti e comunità, che beneficiano indirettamente di pratiche inclusive e di un ambiente di lavoro etico e sostenibile, con effetti positivi sulla qualità del servizio e sulla reputazione aziendale. Azionisti e investitori sono interessati alla solidità del capitale umano come fattore di competitività e alla conformità ai principi ESG.
La Policy è messa a disposizione e resa agevolmente accessibile a tutti i suoi destinatari (interni ed esterni) tramite la pubblicazione sul sito istituzionale di Gruppo ed è, inoltre, consultabile sull'intranet aziendale.

Policy sulla diversità, l'equità e l'inclusione

La "Policy sulla diversità, l'equità e l'inclusione" (di seguito anche "Policy in materia di D&I") descrive le politiche, le linee di indirizzo e i Principi adottati e gli impegni che il Gruppo intende assumere per promuovere l'inclusione e le pari opportunità all'interno della sua stessa organizzazione, che include gli Organi Sociali, le Società Controllate e tutto il personale aziendale.
La Policy si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione; si precisa che il recepimento di tale Policy sarà richiesto, qualora applicabile, dalla funzione owner di Capogruppo alle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Date le sue caratteristiche, la Policy è connessa a tutti agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti del Gruppo BPER connessi all'ambito della "Parità di trattamento e di opportunità per tutti" e stabilisce, attraverso le Funzioni interessate, che siano definiti i modelli di gestione utili a implementare le iniziative e gli obiettivi individuati dal C.d.A., compresa la strutturazione del processo di monitoraggio periodico volto a verificare e analizzare l'andamento delle azioni intraprese.
La Policy, oltre alla normativa tempo per tempo vigente, fa riferimento alle principali normative e accordi nazionali e internazionali applicabili, tra cui il Codice di Corporate Governance delle società quotate; i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Dichiarazione Congiunta ABI-Organizzazioni Sindacali in materia di molestie e violenze di genere sui luoghi di lavoro e prende inoltre in considerazione altri documenti tra cui, ad esempio la "Carta Donne in banca: valorizzare la diversità di genere" dell'ABI.

Nella definizione della "Policy in materia di D&I" si è tenuto conto degli interessi dei lavoratori, coinvolti nel programma aziendale "A pari merito" attraverso focus group, workshop tematici e iniziative di ascolto, per l'individuazione delle aree di sviluppo della tematica. Il Gruppo, inoltre, esamina, analizza, valuta e programma azioni mirate a tale bilanciamento anche attraverso specifici momenti di confronto con i rappresentanti dei lavoratori a livello aziendale o gruppi riuniti in apposite commissioni. Tra queste la Commissioni Pari opportunità, che riunisce azienda e Organizzazioni Sindacali per l'analisi e la valutazione congiunta della materia delle pari opportunità.

La Policy indirizza le aspettative di stakeholder esterni (clienti e comunità) e promuove inclusione e accessibilità anche nelle iniziative che l'azienda svolge sul territorio, contribuendo alla generazione di valore nel lungo periodo.
Il documento è disponibile pubblicamente sul sito internet del Gruppo BPER oltre che sull'intranet aziendale per i dipendenti.
In generale, i principi e le progettualità D&I sono al centro di iniziative di comunicazione interna ed esterna che forniscono aggiornamento ai dipendenti, ai clienti e ai principali stakeholder. Esse sono diffuse, in particolare, attraverso il sito istituzionale del Gruppo all'interno della sezione dedicata "Diversità e inclusione" e attraverso il canale dell'intranet aziendale.

Il C.d.A. è promotore e garante della diffusione, all'interno del Gruppo BPER, della cultura della diversità, dell'equità e dell'inclusione, sia all'interno degli Organi Sociali che in tutta la popolazione aziendale. Il Chief People Officer è responsabile dell'implementazione delle politiche e delle linee di indirizzo in materia di diversità, equità e inclusione, con particolare riguardo alla popolazione aziendale e definisce modelli di gestione utili a implementare le iniziative e gli obiettivi individuati nel Piano Strategico per la parità di genere, strutturando il processo di monitoraggio periodico degli andamenti.
Nel 2024 il Comitato manageriale ESG, cui partecipano i C-Level della Capogruppo, ha ampliato le proprie competenze assumendo le attribuzioni del Comitato Guida per la parità di genere, secondo le Linea Guida UNI/PdR 125:2022 e anche nel 2025 si è periodicamente riunito per esaminare e monitorare le tematiche di riferimento.

La Policy identifica le aree di intervento e trova diretta applicazione nella fase di selezione e onboarding. Gli impegni descritti sono attuati attraverso procedure specifiche, volte a evitare, in tali processi, il verificarsi di episodi discriminatori in base a identità di genere, età, diversa abilità, stato di salute, etnia, provenienza geografica, orientamento e identità sessuale, religione o ideologie politiche; ciò anche attraverso l'uso di titoli e termini neutri, mantenendo l'equilibrio tra i generi, in base all'effettiva disponibilità dei profili nel mercato del lavoro per la rosa dei candidati e assumendo sulla base del merito.

Nel giugno 2025 il C.d.A. ha approvato un aggiornamento della Policy che rafforza i presidi a supporto della valorizzazione della diversità attraverso: l'introduzione della figura del Disability Manager; il consolidamento dei principi in materia di diversità, equità e inclusione, con particolare riferimento all'affermazione sociale di genere, all'inclusione delle persone con disabilità, alla prevenzione delle molestie sul lavoro e alla promozione di una comunicazione responsabile.

Sul tema prevenzione delle molestie, in particolare, il Gruppo BPER ha confermato il suo impegno nella tutela dell'incolumità della persona, della libertà e della personalità individuale ribadendo la ferma convinzione che qualsiasi atto di molestia e violenza rappresenti una minaccia per la dignità della persona e possa compromettere salute, fiducia, morale, motivazione, prestazioni lavorative, clima organizzativo e reputazione del Gruppo.
Ogni risorsa può segnalare, mediante gli stessi canali previsti per le altre irregolarità, comportamenti in contrasto con il divieto di molestie in qualsiasi forma o considerati lesivi della dignità della persona, della diversità di genere e capaci di creare un clima intimidatorio, ostile e umiliante.
Qualsiasi dipendente che si ritenga vittima di violenza o molestia, fisica o verbale, subita nell'ambito del luogo di lavoro, può comunicare tali eventi tramite la piattaforma per le segnalazioni Whistleblowing, più approfonditamente trattata nell'Obbligo di informativa "S1-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni", o mediante ogni altro canale disponibile tempo per tempo presso ciascuna Società del Gruppo.

Qualora dovessero essere confermati comportamenti, posti in essere sul luogo di lavoro, che concretizzino fattispecie rilevanti sul piano disciplinare, si prevede l'avvio della procedura prevista dall'art. 7 Legge n. 300/70 e l'eventuale adozione dei provvedimenti previsti dal vigente Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) di settore. La Società del Gruppo coinvolta valuterà pure ogni azione a tutela propria e dell'integrità psicofisica delle persone coinvolte, anche facendo ricorso all'Autorità giudiziaria competente. Il Gruppo si impegna a implementare e ad aggiornare costantemente i più elevati standard organizzativi e gestionali per evitare che situazioni analoghe possano ripetersi.

In tema di pari opportunità, l'aggiornamento della Policy conferma l'avvio del nuovo "Piano Strategico per la parità di genere 2026-2027", presentato al Comitato Manageriale ESG, nella funzione di Comitato Guida per la parità di genere, il 7 novembre 2025, e approvato il 23 febbraio 2026. Il nuovo Piano allinea obiettivi, azioni e responsabilità e monitoraggio ai requisiti della prassi UNI/PdR 125:2022, rafforzando così il Sistema di Gestione per la parità di genere adottato.

Inoltre, il Gruppo BPER implementa, a livello statutario e/o regolamentare, meccanismi tali da assicurare, all'interno del C.d.A. e del Collegio sindacale, la presenza di un numero di esponenti del genere meno rappresentato almeno pari a quello previsto dalla normativa vigente. Inoltre, in linea con quanto raccomandato dalle Disposizioni di Vigilanza, auspica che:
le cariche di Presidente del C.d.A., Presidente del Collegio sindacale, Amministratore Delegato e Direttore generale di BPER non siano ricoperte da esponenti dello stesso genere; nei Comitati, almeno un componente appartenga al genere meno rappresentato. Per quanto concerne gli Organi Sociali delle Società Controllate, gli Indirizzi Generali stabiliscono la quota minima di componenti appartenenti al genere meno rappresentato che deve essere presente all'interno degli stessi.

Oltre a quanto citato, le tematiche relative alla parità di genere, alla parità di retribuzione per un lavoro di pari valore, alla formazione e allo sviluppo delle competenze, all'occupazione e inclusione delle persone con disabilità, alle misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro e alla diversità sono trattate trasversalmente all'interno del "Codice Etico", nella "Policy in materia di ESG" e nelle Politiche di remunerazione di Gruppo.

Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Al fine di gestire la tematica "Salute e sicurezza", il Gruppo BPER dispone della "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" per assicurare che ogni lavoratore operi in salute e sicurezza.
La "Policy di Gruppo per il Governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro" descrive gli indirizzi che BPER Banca, in qualità di Capogruppo, ha definito per le Società del Gruppo al fine di assicurare il rispetto della vigente normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e successive modifiche e integrazioni) e, in particolare, per uniformare i criteri di redazione del "documento di valutazione dei rischi" e dei piani di deleghe (ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 81/08). In particolare, la Policy impone: il rispetto, nei contenuti e nei principi, della vigente normativa in materia di tutela della salute e sicurezza applicabile (D.Lgs. n. 81/08) e, ove possibile, l'applicazione volontaria di ulteriori provvedimenti ritenuti necessari anche in assenza di obblighi legislativi; il rispetto dei dettami del D.Lgs. n. 231/01 come espressi nel Modello di Organizzazione e Gestione per le parti riferite alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro; la chiara definizione di ruoli e responsabilità dell'Organizzazione per la tutela della salute e sicurezza delle persone interessate.

L'impegno è fondato sul desiderio di fornire un ambiente di lavoro capace di proteggere e promuovere la salute di tutti i lavoratori, i visitatori e i fornitori/appaltatori. La Politica si applica alle banche italiane, Società finanziarie di credito e Società strumentali appartenenti al Gruppo BPER.
Per quanto riguarda il processo di monitoraggio, l'Ufficio Safety svolge funzioni di audit interno verso le Società del Gruppo, verificando la corretta applicazione delle linee guida della Policy, con particolare attenzione alle Legal Entity per le quali l'Ufficio Safety non svolge anche il ruolo di Servizio Prevenzione e Protezione. Il Datore di lavoro (DL) è individuato dal C.d.A. tra i membri dell'Alta Direzione e deve possedere tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni attribuitegli. Il DL è indicato dal C.d.A., tramite apposita delibera consiliare. Il Datore di lavoro valuta quindi tutti i rischi ed elabora il relativo Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), nomina formalmente mediante lettera di incarico il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), definisce l'assetto del servizio di prevenzione e protezione del Gruppo BPER e fornisce gli indirizzi per la gestione degli adempimenti in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

La Policy si ispira, oltre che alla normativa interna, anche al D.Lgs. n. 231/01 e alla normativa e agli Accordi Stato/Regione tempo per tempo vigenti nelle varie discipline (formazione, etc.) ed è resa disponibile sulla intranet aziendale. Nella sua elaborazione si è tenuta considerazione degli interessi dei dipendenti e di tutti coloro che hanno accesso ai luoghi di lavoro del Gruppo BPER, a garanzia di tutela della loro salute e della sicurezza. La formazione verso i Preposti, le lettere d'incarico e il Registro Infortuni definiscono i comportamenti e presidiano la gestione degli infortuni. Inoltre, la Funzione HR Delegata del Datore di lavoro gestisce le comunicazioni e il report su infortuni e malattie.

Policy in materia di protezione dei dati personali

La "Policy in materia di protezione dei dati personali" del Gruppo BPER stabilisce i requisiti per il trattamento dei dati personali, definendo regole e presidi volti a tutelare i diritti e le libertà degli Interessati. Per maggiori dettagli in merito alla Policy si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "S4-1: Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali".

Regolamento del Macro processo Gestione della Sicurezza

Il "Regolamento del Macro processo Gestione della Sicurezza" del Gruppo BPER definisce i principi e le regole fondamentali per proteggere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati, delle informazioni e delle risorse ICT del Gruppo e dei clienti. Per maggiori dettagli in merito si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "S4-1: Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali".

S1-2: Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Relazioni di lavoro e tutela dei lavoratori

Nel 2025, il Gruppo BPER ha mantenuto relazioni improntate a correttezza e lealtà con le Organizzazioni Sindacali, rispettando i ruoli delle parti. Il dialogo tra la Banca e i dipendenti, anche tramite i rappresentanti sindacali, consente da un lato di individuare soluzioni condivise in rapporto alle differenti situazioni che tempo per tempo si dovessero verificare (a titolo esemplificativo e non esaustivo: riorganizzazioni, ristrutturazioni), dall'altro di segnalare eventuali difficoltà, disagi o situazioni di sopruso, permettendo alle strutture competenti di intervenire in modo riservato e appropriato. Sono adottate azioni per garantire pari opportunità indipendentemente da età, genere, credenze religiose o politiche, nel rispetto del "Codice Etico" del Gruppo.

A livello di Gruppo o di singole Società, possono essere istituite commissioni paritetiche Azienda-Rappresentanti Sindacali su temi come welfare e pari opportunità, per favorire il confronto in un'ottica che tenga conto del bilanciamento degli interessi delle diverse parti sociali. I rapporti tra dipendenti e Funzioni Aziendali promuovono una dialettica corretta, priva di discriminazioni, per costruire un clima di fiducia e dialogo. Il sistema di Relazioni Sindacali è concertativo, il Chief People Officer è responsabile della sua corretta gestione.

Il coinvolgimento delle risorse avviene secondo le norme di Legge nonché secondo le previsioni del Contratto Collettivo Nazionale (che disciplina tempi e modalità delle procedure di informazione e consultazione), accordi di settore e accordi di secondo livello. Sono previste tempistiche, elementi di confronto e processi in caso di mancata convergenza tra le parti.

La gestione del personale avviene nel rispetto dei diritti sanciti dalla Legge, dal CCNL e dalle previsioni aziendali. Nel 2025 hanno continuato a trovare applicazione i diversi accordi volti a rafforzare i diritti dei lavoratori, come conciliazione vita-lavoro, welfare aziendale, Banca del tempo solidale e sostegni economici per categorie in stato di bisogno.
Sono attivi accordi sottoscritti tra le Aziende e i rappresentanti dei lavoratori che prevedono misure normative ed erogazioni economiche migliorative rispetto al CCNL, tra cui coperture sanitarie accessorie, sostegni per famiglie monoreddito, risorse con familiari disabili, borse di studio per figli o lavoratori studenti, tutele in caso di trasferimenti legati a situazioni familiari o personali, e premi aziendali. Alla fine del 2025 sono stati inoltre sottoscritti due importanti accordi di Gruppo: il primo definisce in modo organico e unitario il sistema di sviluppo professionale delle risorse appartenenti alle aziende destinatarie del menzionato accordo; il secondo riguarda l'incentivazione all'esodo – anche attraverso il Fondo di Solidarietà di settore – del personale prossimo al pensionamento, con l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e professionale e l'ottimizzazione della forza lavoro del Gruppo.

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre previsto attività di volontariato nella misura massima di 7,5 ore per anno, che vanno ad aggiungersi agli ordinari permessi e congedi individualmente spettanti, al fine di incoraggiare, supportare e organizzare la partecipazione attiva e volontaria dei propri dipendenti alla vita della comunità locale o a sostegno di organizzazioni non profit durante l'orario di lavoro. Potranno essere accolte anche richieste da parte di coloro che fossero impegnati in attività di volontariato a supporto delle popolazioni vittime di calamità naturali, anche con associazioni iscritte agli albi comunali, territoriali o regionali della Protezione Civile.

Mobilità e gestione del cambiamento

La chiave principale per lo sviluppo professionale dei dipendenti è quella dell'employability e, a questo scopo, il Gruppo continua a investire in percorsi formativi atti a svilupparla. Tutte le iniziative intraprese sono finalizzate a garantire un'adeguata considerazione delle esigenze e della prospettiva della forza lavoro, al fine di favorire la crescita individuale all'interno del Gruppo. I piani di successione, completati e formalizzati per tutti i primi riporti del vertice, uniti alle ordinarie esigenze aziendali, guidano le scelte della Gestione HR sui percorsi dei singoli, sempre ispirata al rispetto delle norme e all'attenzione allo sviluppo. Per definire scenari di mobilità che ottimizzino gli obiettivi aziendali, la Direzione People Management si è dotata di un tool personalizzato integrato con gli applicativi di Human Resources Information System (HRIS). Attraverso l'impiego di logiche e strumenti avanzati di People Analytics nel processo di Workforce Planning, sono condotte analisi "what if" e simulazioni di mobilità delle risorse, adattando dinamicamente la struttura organizzativa alle evoluzioni di organico.

Il coinvolgimento dei lavoratori avviene in modo continuo, adattandosi alle operazioni di mobilità tempo per tempo intraprese. I dipendenti sono invitati al dialogo attraverso le diverse modalità descritte in questa sezione, con la possibilità di chiedere momenti di ascolto e proporre fasi di confronto. La gestione della mobilità interna coinvolge l'intera popolazione aziendale, senza alcuna distinzione. Tuttavia, il Gruppo si impegna a garantire un'attenzione particolare alle necessità individuali dei dipendenti, comprese le categorie particolarmente vulnerabili, ponendo sempre al centro il benessere della persona. Pertanto, qualora un dipendente esprima esigenze specifiche, il Gruppo si impegna ad attivarsi, intervenendo con la massima sollecitudine per rispondere adeguatamente alla necessità manifestata.
Infine, anche lo strumento del Job Posting (candidature spontanee per posizioni aperte), pur non avendo una cadenza regolare, viene utilizzato frequentemente a supporto della mobilità interna: nel corso del 2025 sono state pubblicate circa 70 inserzioni interne dove sono state raccolte oltre n. 1.000 adesioni.

Il Chief People Officer e, in particolare, la Direzione People Management, sono le Funzioni Aziendali chiamate ad assicurare il coinvolgimento delle Risorse; concretamente l'obiettivo consiste nell'abbinare le opportunità di sviluppo professionale di ogni dipendente, con le esigenze di presidio produttivo che ogni unità organizzativa deve vedere soddisfatte per garantire il suo funzionamento. L'HR Business Partner, attraverso la piena conoscenza sia degli obiettivi di business, sia delle persone, è in grado di attivare il coinvolgimento delle Risorse con coerenza rispetto ai percorsi dei singoli e con tempestività rispetto alle esigenze produttive: ne scaturisce una mobilità che genera evoluzione e cambiamento professionale e organizzativo.

Engagement, opinion survey, indagini di clima

Nel corso del 2025 il Gruppo ha proseguito il proprio impegno nel rafforzare il coinvolgimento delle persone e nel migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro, sviluppando iniziative basate anche sui risultati della "People Survey 2024". Quest'ultima, condotta l'anno precedente su tutta la popolazione aziendale, aveva misurato il livello di "Engagement" del personale del Gruppo, come definito dal modello di analisi di Willis Towers Watson. Alcune delle domande che compongono il suddetto indice fanno riferimento anche all'Employee Net Promoter Score (eNPS) e alla job satisfaction. Gli esiti della Survey sono stati fondamentali per indirizzare la pianificazione dei successivi piani d'azione. Al fine di comprendere le opinioni delle persone con particolari vulnerabilità, il Gruppo ha attivato il progetto BperAbilità, che raccoglie iniziative di ascolto e formazione dedicate a colleghe e colleghi con disabilità. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nell'Obbligo di informativa "S1-4: Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni".

Nel 2025, infatti, sulla base delle evidenze emerse dalla People Survey, sono stati elaborati e implementati diversi piani di intervento sia a livello di Gruppo, definiti dal Top Management, sia a livello operativo attraverso azioni bottom up sviluppate con il contributo e la sensibilità delle prime linee manageriali. I piani di azione abbracciano l'arco temporale del Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027".

Coinvolgimento dei dipendenti nel sistema di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro e sportello di ascolto

In tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, i dipendenti vengono coinvolti nello sviluppo, implementazione e valutazione del sistema di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro attraverso la formazione, l'informazione e questionari specifici relativi a determinate categorie di rischio. L'Ufficio Safety è responsabile della raccolta di segnalazioni e contributi da parte dei lavoratori riguardanti eventuali problematiche sulla sicurezza e del coinvolgimento stesso. Durante l'anno sono inoltre realizzate riunioni periodiche, anche con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.
Nel 2025 è proseguita anche l'attività dello "Sportello di Ascolto" per la gestione del malessere sul lavoro, gestito da specialisti esterni al Gruppo, nell'ambito delle misure di prevenzione relative al rischio stress lavoro-correlato.
I lavoratori sono direttamente coinvolti nel processo in modo continuativo, sia attraverso preposti, addetti emergenza, lavoratori in generale, sia con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).
L'efficacia delle attività legate allo stress lavoro-correlato viene valutata attraverso diverse iniziative, come ad esempio questionari e focus group. Inoltre, vengono condotte analisi dei gruppi omogenei di lavoratori che utilizzano il videoterminale, attraverso attività di c.d. Work Sampling, che comprendono osservazioni dirette in campo durante la giornata del campione considerato.
Per tutti i luoghi di lavoro che ospitano dipendenti con disabilità sensoriali e/o motorie, si prevede la nomina di due o più tutor assegnati per ciascuno di essi, con il compito di assisterli in caso di eventi accidentali o di emergenza. I tutor ricevono formazione specifica e sono coinvolti nella riunione preliminare e nell'esercitazione di emergenza.

S1-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Whistleblowing e segnalazioni

Il Gruppo, al fine di operare nel rispetto delle normative vigenti, supporta la prevenzione di comportamenti illeciti, adottando un approccio basato su processi di segnalazione e gestione (Whistleblowing), che garantiscono riservatezza e tutela dei segnalanti, assicurando la tempestiva individuazione, analisi e risoluzione delle criticità. Per la descrizione del canale di whistleblowing si rimanda a quanto riportato all'Obbligo di informativa "G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Ascolto gestionale e HR Business Partner

Il Gruppo BPER promuove e incoraggia le iniziative di ascolto delle persone per costruire una cultura positiva e inclusiva basata sulla fiducia e su valori condivisi, per generare valore e innovazione anche al fine di attrarre e trattenere i talenti. L'ascolto dei dipendenti è orientato da standard che includono la definizione e la gestione di modelli e strumenti di ascolto strutturato della popolazione aziendale nonché la pianificazione dei colloqui gestionali, al fine di alimentare le strategie di gestione del personale e raccogliere evidenze per migliorare i processi. L'ascolto gestionale consente di acquisire e aggiornare informazioni sulla risorsa, in particolare riferite al livello di soddisfazione e alle esigenze professionali e personali. Insieme alla valutazione della prestazione erogata e alla misurazione del potenziale espresso, l'ascolto gestionale rappresenta uno strumento chiave per valutare l'efficacia delle eventuali misure adottate. Si ritiene infatti che le informazioni raccolte attraverso tali colloqui consentono al Gruppo di costruire la migliore prospettiva di sviluppo per ogni dipendente.
L'efficacia dello strumento è valutata periodicamente anche attraverso il monitoraggio continuo dei livelli di soddisfazione dei dipendenti, la revisione dei feedback raccolti e l'analisi dei miglioramenti riscontrati nei processi e nel benessere organizzativo.

Esistono più canali a cui i dipendenti possono fare riferimento, qualora volessero effettuare reclami o denunce in merito a problematiche riscontrate sul lavoro. I reclami/denunce possono essere effettuati oralmente o per iscritto, rivolgendosi al proprio Responsabile di Unità Organizzativa, all'HR Business Partner di riferimento o la sua filiera gerarchica, fino al Chief People Officer. Tutti i reclami/denunce vengono dapprima analizzati per individuarne la fattispecie per poi essere gestiti in modo efficace e pertinente agendo, quando necessario, con la massima tempestività.
Al fine di promuovere un ambiente di lavoro collaborativo e produttivo, nonché di stimolare una corretta ed efficace gestione delle relazioni con le persone, il Gruppo BPER è costantemente impegnato nella creazione di piani di comunicazione verso i propri dipendenti, con cui è garantita adeguata pubblicità e la giusta conoscenza dei processi e degli strumenti a disposizione.

Salute e Sicurezza, Rilevazione dello stress lavoro-correlato e Sportello di ascolto

Tutte le Funzioni Aziendali delle Società del Gruppo, grazie all'attività di comunicazione e di formazione promosse, sono consapevoli che la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" costituisce una Linea Guida comune e condivisa. Le Società del Gruppo provvedono annualmente all'aggiornamento della valutazione dei rischi in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, la quale viene poi formalizzata all'interno del DVR.
Con l'obiettivo di coinvolgere e responsabilizzare gli Organi di direzione sulla base del principio di effettività, è previsto inoltre un sistema di deleghe e responsabilità secondo cui ciascun delegato è responsabile dell'adozione delle misure preventive e di miglioramento specifiche del proprio ambito di competenza.
Inoltre, a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, il Gruppo ha adottato uno specifico processo volto alla rilevazione dello stress lavoro-correlato, che si articola in due fasi: una valutazione preliminare, che consiste nella rilevazione di indicatori di rischio da stress lavoro-correlato oggettivi e verificabile, ove possibile, numericamente apprezzabili e nella identificazione di misure di contenimento del rischio laddove gli indicatori si posizionino su livelli di criticità; una valutazione approfondita, nel caso in cui al termine della fase di valutazione preliminare si rilevi l'inefficacia delle misure correttive adottate.
Il processo di valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato prevede un effettivo coinvolgimento del management aziendale. In particolare, l'andamento del progetto è oggetto di periodici confronti con il Delegato del Datore di lavoro e con le Funzioni Aziendali competenti.
Il controllo e monitoraggio delle problematiche sollevate, valutate in sede di riunione annuale dello stress lavoro-correlato, da cui possono derivare misure di miglioramento definite dal Datore di lavoro, sono garantiti attraverso la predisposizione di report trimestrali del Centro di Ascolto, condiviso alla Funzione HR. I lavoratori vengono informati dei risultati delle azioni intraprese attraverso la pubblicazione periodica delle pillole informative sull'intranet aziendale.

I lavoratori hanno la possibilità di segnalare i pericoli tramite la intranet aziendale, attraverso e-mail all'Ufficio Safety, oppure rivolgendosi al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. L'anonimato è garantito nell'adempimento dell'obbligo di segnalazione. Inoltre, i dipendenti possono rivolgersi allo "Sportello di Ascolto". Per maggiori dettagli si rimanda all'Obbligo di informativa "S1-2: Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti".

In caso di abbassamento del livello di sicurezza, il Preposto è tenuto a informare il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) Aziendale tramite i canali disponibili. Il SPP registra tutte le segnalazioni provenienti dai RLS, indicando il tema della segnalazione, la Funzione competente per la sua risoluzione e l'esito della segnalazione stessa. Con riferimento a BPER Banca, inoltre, è previsto a tale scopo l'utilizzo di un sistema di ticketing specifico sull'intranet aziendale. Qualora si verificassero anomalie o ritardi nella risoluzione delle criticità, il Preposto possiede la facoltà di interessare direttamente l'Ufficio Safety ai fini di un intervento di sensibilizzazione delle funzioni competenti e monitoraggio dell'effettiva risoluzione della problematica.

L'esistenza dei processi sopra descritti da parte dei dipendenti è garantita sia attraverso le comunicazioni nell'intranet aziendale, sia per mezzo degli RLS e i Preposti.

S1-4: Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Il Piano Welfare e di conciliazione vita-lavoro

Al fine di produrre impatti positivi per la forza lavoro propria connessi alle condizioni di lavoro, il Gruppo BPER mette in atto diverse azioni e iniziative, promuovendo una strategia volta ad accrescere il benessere individuale della persona. Sono previste soluzioni per conciliare vita privata e lavoro, come politiche sulla genitorialità, lavoro flessibile, part-time e lavoro da remoto. Oltre alla remunerazione monetaria, sono offerti benefit aziendali (ad esempio assicurazioni, pensioni, buoni pasto), piani welfare (ad esempio servizi per la famiglia, contributi scolastici), strumenti di wellbeing (ad esempio supporto psicologico, salute mentale), e programmi di riconoscimento non monetari. Le azioni sono supportate da momenti di confronto e iniziative di ascolto e la Direzione Industrial relations, People Care & Services di Capogruppo assicura un presidio costante sulla strategia di Welfare e conciliazione vita lavoro del Gruppo BPER.

In linea con l'obiettivo di accrescere il benessere individuale della persona sancito anche all'interno della "Policy per la gestione delle risorse umane", anche per il 2025 ha trovato applicazione l'accordo che, tra le altre previsioni, disciplina fino a tutto il 2027 l'erogazione della polizza sanitaria con l'introduzione di un pacchetto prevenzione (c.d. Check up) e le coperture riferite alla polizza Infortuni Professionali ed Extra Professionali, premorienza e invalidità permanente totale (da malattia o infortunio), Long-Term Care (aggiuntiva rispetto a quella già prevista dal vigente CCNL Credito), nonché un indennizzo in caso di malattia/infortunio che risolve il rapporto di lavoro.

Il Piano Welfare del Gruppo BPER è pertanto formato da:

- benefit per i quali l'azienda sostiene il costo, tra cui il Fondo pensione integrativo, la previdenza complementare costituita secondo lo schema della contribuzione definita alla quale contribuisce anche il dipendente, la polizza sanitaria e dentaria, la Long Term Care, le coperture per rischi da infortuni, la copertura in caso di premorienza o invalidità totale e permanente, i buoni pasto in formato elettronico e le condizioni al personale; nell'ambito del Gruppo sono previste assegnazioni di alloggi, auto aziendali a uso promiscuo e condiviso; i dati possono essere estrapolati, ove necessario, per svolgere le previste attività di monitoraggio;
- permessi retribuiti e fruibili in casi specifici in tema conciliazione vita-lavoro (ad esempio, in occasione della nascita di un figlio, per ricovero urgente/assistenza intervento, per l'inserimento dei figli al nido e alla scuola d'infanzia) anche attraverso lo strumento della "banca del tempo solidale";
- benefit messi a disposizione dall'azienda che il dipendente può acquistare per sé o per i propri familiari utilizzando il c.d. "Credito Welfare" (costituito dal premio aziendale destinato dal dipendente a welfare e da altre erogazioni welfare "on top"). Per questa attività sono previsti monitoraggio e rendicontazione giornaliera.

Al fine di favorire il benessere dei dipendenti, la conciliazione vita lavoro e la valorizzazione di genere, anche nel corso del 2025 è proseguito il progetto "Welfare attivo", avviato nel 2023, finalizzato nella prosecuzione dell'individuazione di servizi attivabili per i dipendenti, con particolare attenzione al tema della genitorialità.
Il Piano Welfare è applicato, oltre alla Capogruppo, a Banco di Sardegna, Bibanca, Finitalia, BPER Factor, Sardaleasing, Banca Cesare Ponti e si riferisce ai dipendenti.
Per la madre lavoratrice, o per il padre nelle ipotesi previste dalla normativa vigente, è riconosciuto un periodo di congedo obbligatorio pari a cinque mesi. È inoltre previsto un periodo di congedo parentale (facoltativo) pari a dieci mesi complessivi, da intendersi cumulativi tra entrambi i genitori e fruibili nel limite massimo di sei mesi per ciascun genitore; tale periodo è elevabile a undici mesi complessivi qualora il padre lavoratore fruisca di almeno tre mesi di congedo parentale, con conseguente elevazione del limite individuale del padre fino a un massimo di sette mesi. Per i padri lavoratori è altresì previsto un congedo obbligatorio di dieci giorni, fatto salvo quanto eventualmente disposto da accordi o disposizioni di secondo livello che possano prevedere condizioni di miglior favore. Con riferimento ai genitori appartenenti a coppie omogenitoriali, qualora la normativa vigente e il CCNL applicato non consentano l'accesso a istituti quali il congedo di paternità, il congedo parentale, i permessi per allattamento o per malattia del figlio, BPER Banca, Banca Cesare Ponti e BPER Factor riconoscono, a proprio carico, trattamenti equivalenti, in conformità alle previsioni tempo per tempo vigenti per i padri lavoratori. Il Piano Welfare costituisce parte integrante della pianificazione del Gruppo BPER ed è pertanto continuativo nel tempo.

Smart working

Anche nel 2025 è continuata la gestione dello smart working ordinario, in linea con le disposizioni previste dal CCNL. A livello di Gruppo, oltre n. 6 mila dipendenti appartenenti alle strutture di Centro e Semicentro hanno accesso alla modalità di lavoro Agile, grazie alla sottoscrizione di un accordo individuale che consente di usufruire di n. 10 giornate al mese di lavoro in modalità smart working, da svolgersi presso la propria residenza o domicilio, o presso altro luogo preventivamente autorizzato, contribuendo così alla riduzione della mobilità delle persone.
La gestione dello smart working è monitorata tramite sistemi informatici interni, che permettono una estrazione statistica con cadenza annuale.

Certificazione "Top Employer Italia"
A ulteriore conferma dell'impegno del Gruppo in ambito HR per valorizzare il proprio personale, BPER Banca ha ottenuto, per il settimo anno consecutivo, la certificazione "Top Employer Italia" relativa ai dati 2025: ad attestarlo è il Top Employers Institute che ogni anno individua le aziende che offrono eccellenti condizioni di lavoro al proprio personale, identificano e sviluppano i migliori talenti e sono costantemente alla ricerca di ottimizzazioni per i propri processi gestionali e organizzativi.

Azioni connesse alla parità di trattamento e di opportunità per tutti

In relazione agli impatti rilevanti sulla propria forza lavoro, il Gruppo BPER si impegna a garantire parità di trattamento retributivo e di opportunità professionali. Tale impegno si traduce nell'adozione di criteri di valutazione delle performance neutri, oggettivi e inclusivi, basati su competenza, esperienza, rendimento e qualità professionali. In conformità agli obblighi regolamentari previsti dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, il Gruppo effettua un monitoraggio annuale e analisi specifiche volte a verificare l'effettiva applicazione del principio di neutralità delle politiche retributive rispetto al genere, considerando il ruolo ricoperto, la complessità gestita e il merito individuale.
Dal 2022 è stato introdotto un modello di analisi granulare dei dati retributivi. Il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese è garantito da un sistema strutturato che include analisi periodiche, strumenti di governance e processi di verifica. Il processo di identificazione delle azioni necessarie per affrontare impatti negativi effettivi o potenziali si basa su analisi interne, benchmark di settore e strumenti di ascolto, con l'obiettivo di assicurare coerenza tra le politiche retributive e i principi di equità e inclusione. Nel corso del 2025 il Gruppo ha avviato un progetto per approfondire gli aspetti operativi, ipotizzare le necessità implementative e comprendere il livello di readiness della Banca in merito alle principali aree impattate dalla Direttiva sulla Trasparenza Retributiva (c.d. Direttiva Pay Transparency) in corso di recepimento nell'ordinamento italiano.

Al fine di generare impatti positivi per la forza lavoro del Gruppo, sono state inoltre realizzate diverse iniziative a supporto delle pari opportunità.

Partnership, adesioni e impegni nel sistema
Nel 2025 il Gruppo ha consolidato il proprio impegno aderendo a una serie di iniziative nazionali e interbancarie dedicate alla promozione dell'inclusione. Tra queste figurano: adesione a Parks – Liberi e Uguali, Valore D, sostegno a Donne in Rete Contro la Violenza (D.i.re), sottoscrizione della Carta Donne in Banca promossa da ABI, e della Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro in collaborazione con Fondazione Sodalitas. BPER partecipa inoltre al gruppo di lavoro ABI sull'accessibilità e Carta D, è firmataria del Protocollo d'Intesa tra Dipartimento per le Pari Opportunità e ABI per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne e della violenza domestica.
È stata confermata anche l'adesione al Protocollo sulla sospensione della quota capitale dei mutui ipotecari e di credito ai consumatori in favore delle donne inserite in percorsi certificati di protezione, che prevede l'allungamento del piano di ammortamento fino a 18 mesi. Il Gruppo ha inoltre sostenuto l'evento D&I in Finance, dedicato alla valorizzazione delle tematiche di Diversità e Inclusione nel settore finanziario.

Inclusione delle persone con disabilità e cultura inclusiva
Prosegue il progetto "BperAbilità", che raccoglie iniziative di ascolto e formazione dedicate ai colleghi con disabilità, con focus specifici per persone sorde, ipovedenti e cieche. Presso la Capogruppo è stata introdotta la figura del Disability Manager, incaricata di coordinare e presidiare le iniziative per l'inclusione delle persone con disabilità. È stato inoltre pubblicato il guidebook "Recruiting inclusivo – il potere delle parole" disponibile sulla rete intranet aziendale, volto a promuovere una comunicazione e pratiche HR coerenti con i principi di inclusione.
Nel luglio 2025 BPER ha realizzato la prima edizione dei "BPER Diversity Days", sviluppata in collaborazione con il Politecnico di Milano per rafforzare la cultura dell'inclusione. L'iniziativa ha proposto un percorso strutturato di approfondimento sulle diverse forme di diversità e disabilità, affrontando temi come pregiudizi e discriminazioni e offrendo strumenti teorici e pratici utili sia nel contesto professionale sia in quello personale.

Formazione, informazione e canali di tutela
Nel 2025 sono state rafforzate le iniziative di formazione e sensibilizzazione rivolte a tutta la popolazione aziendale, al mercato e agli stakeholder. Tutti i dipendenti possono accedere a percorsi dedicati alla valorizzazione di Diversità, Equità e Inclusione e sono informati sulle modalità di utilizzo del canale whistleblowing.
Dal 2024 è disponibile un "Vademecum per il contrasto alle molestie sul luogo di lavoro" strumento operativo a supporto della prevenzione e gestione di comportamenti inappropriati. L'ascolto gestionale garantito dal HR Business Partner rappresenta un ulteriore presidio e canale di supporto per l'emersione di eventuali criticità, per cui si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "S1-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni".

Piano Strategico per la parità di genere e iniziative di change management
Come precedentemente indicato, è stato approvato il nuovo "Piano Strategico per la parità di genere 2026-2027". Il precedente Piano, terminato a fine 2025 e articolato in quattro aree - sviluppo e retention delle manager, percorsi accelerati per le manager del futuro, inclusione by design dei processi HR, cultura inclusiva e change management - ha rappresentato un passaggio fondamentale per il rafforzamento dell'impegno del Gruppo nella valorizzazione delle pari opportunità.

Tra le iniziative rivolte al management hanno figurato il Diversity coaching per i ruoli executive e percorsi formativi dedicati al riconoscimento e alla rimozione dei bias. Sono state inoltre realizzate campagne interne ed esterne e progetti di educazione finanziaria nelle scuole, tra cui "Insieme per le Donne", "Oltre il Rosa", "Donne al Quadrato" e "Present4Future", con coinvolgimento anche di stakeholder esterni.

Certificazioni di genere IDEM Gender Equality e UNI/PdR 125:2022
Nel 2025 il Gruppo ha mantenuto le due certificazioni Corporate ottenute nel 2024: la IDEM Gender Equality e la Certificazione UNI/PdR 125:2022, conseguite da quattro Società del Gruppo — BPER Banca, Banco di Sardegna, Banca Cesare Ponti e Bibanca — confermando l'implementazione di sistemi strutturati di governance, monitoraggio e miglioramento continuo in materia di parità di genere.

La collaborazione tra la Funzione del Chief People Officer, la Direzione Communication, il Servizio ESG Strategy e le strutture di volta in volta coinvolte garantisce un presidio efficace e lo sviluppo delle azioni volte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità per tutti.

Iniziative legate alla Salute e sicurezza e ottenimento della certificazione ISO 45001

Il Gruppo BPER si impegna a monitorare e minimizzare gli impatti negativi e rafforzare quelli positivi legati alle condizioni di lavoro, attraverso strutture HR e Safety dedicate. Queste strutture garantiscono coerenza organizzativa e attuazione delle Policy, dei sistemi di gestione e degli accordi contrattuali.

Con riferimento all'impatto relativo alla salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo ha infatti continuato a perseguire il proprio impegno nella prevenzione, mitigazione e gestione dello stesso. Il 19 giugno 2025 è stata ottenuta la Certificazione UNI ISO 45001, standard internazionale che definisce i requisiti per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SSL). Al momento la certificazione si applica esclusivamente alla Capogruppo BPER Banca s.p.a.

A gestione dell'impatto connesso a incidenti e malattie professionali, BPER interviene attraverso la sistematica manutenzione del "Sistema di gestione della salute e sicurezza". Rispetto alle Non Conformità o Osservazioni rilevate in corso d'anno, il Gruppo interviene con specifiche azioni correttive allo scopo di rimuoverne la causa.

I certificatori richiedono report, sopralluoghi periodici e incontri trimestrali con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. Le Società del Gruppo aggiornano annualmente il Documento di Valutazione dei Rischi, la normativa interna e i Piani di Gestione dell'Emergenza.

Con riferimento alle azioni volte a mitigare rischi rilevanti connessi alla forza lavoro propria, il Gruppo ha adottato politiche coerenti con il Testo Unico Sicurezza e nel 2024 ha introdotto la nuova "Policy per la gestione delle risorse umane". Per mitigare i rischi di contenzioso, si interviene in fase stragiudiziale con conciliazione protetta e, in caso di contenzioso radicato, con dinamiche transattive per ridurre l'impatto e rafforzare il rapporto con la risorsa.

Il Gruppo BPER, passata l'emergenza pandemica, ha mantenuto in essere alcune precauzioni a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. In particolare, la possibilità di smart working, con attenzione per i soggetti fragili e super fragili, il distanziamento, l'appuntamento presso le filiali per le postazioni di consulenza. Il sistema, inoltre, prevede l'identificazione e l'implementazione di un processo basato sulla definizione dei criteri di valutazione dei rischi e della conseguente adozione delle misure di prevenzione e protezione. Il piano di azione in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro è composto dagli obiettivi prescritti dai principi sopra esposti. Per ogni rischio individuato (ad esempio, il rischio rapina o il rischio stress lavoro-correlato) vengono descritte le misure di prevenzione e protezione adottate, le misure di mantenimento del livello di rischio e quelle volte al miglioramento delle condizioni.
Nel 2025 sono stati eseguiti circa n. 300 sopralluoghi di valutazione dei rischi Safety e Security e sono state realizzate un totale di n. 3.141 visite di sorveglianza sanitaria.

Nel corso del 2025 sono stati realizzati corsi specifici relativi ai rischi gestiti nei piani di gestione emergenze. Nello specifico hanno riguardato: formazione generale lavoratori e Preposti, formazione particolare Dirigenti, formazione e aggiornamento Addetti all'Antincendio per siti a basso rischio di Incendio, Addetti all'Antincendio per siti a medio rischio di Incendio, Addetti all'Antincendio per siti ad alto rischio di Incendio, Addetti al Primo Soccorso, Aggiornamento Primo Soccorso, operatori Defibrillatore Automatico Esterno (DAE), Addetti disabili, Aggiornamento Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Aggiornamento Lavoratori, Preposti e Dirigenti.
Sono stati inoltre erogati i corsi formativi obbligatori previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 2016 e da altre specifiche norme di settore.

Le azioni descritte hanno carattere preventivo e riguardano tutti i dipendenti che operano nelle Unità Produttive del Gruppo presenti sul territorio italiano, nonché i lavoratori (come definito dall'art. 2 del D.Lgs. n. 81/08), considerati nel Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro e sottoposto ad audit interno.

La valutazione periodica dello stato di avanzamento del programma di miglioramento è svolta dai Delegati del DL, in collaborazione con i responsabili interessati, in funzione delle attività pianificate e rispettive scadenze.
Il programma è riesaminato almeno una volta all'anno in occasione del Riesame della Direzione, durante il quale si effettua contestualmente il bilancio degli obiettivi prefissati. Tale attività è indispensabile per valutare la reale efficacia del sistema di gestione, ovvero la sua capacità di incidere concretamente nella gestione e nelle attività dell'azienda.
Il bilancio consiste nel valutare l'effettivo raggiungimento tra quanto prefissato e i risultati di prestazione ottenuti e nell'individuazione delle motivazioni.

Attrazione e retention dei talenti

Nel gennaio 2025 il Gruppo BPER ha avviato un piano strategico di Employer Branding con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento come "best place to work" nel mercato italiano. Durante l'anno sono stati implementati progetti innovativi in linea con le più recenti tendenze di ingaggio dei talenti, rafforzando la collaborazione con n. 11 tra le principali Università italiane.
Grazie a n. 33 eventi dedicati, il Gruppo ha incontrato oltre n. 1.330 studenti, attraverso colloqui individuali e attività di gruppo, favorendo il dialogo e la conoscenza reciproca. La visibilità delle iniziative è stata amplificata sui canali social, in particolare LinkedIn, anche mediante la realizzazione di contenuti autentici e coinvolgenti, come un reel con giovani dipendenti, volto a valorizzare la cultura aziendale.
Il Career Site del Gruppo ha rappresentato un punto di riferimento per la pubblicazione delle posizioni aperte, sia per opportunità di internship sia per nuove assunzioni, utilizzando un linguaggio inclusivo e promuovendo i valori aziendali.
Queste attività mirano a favorire lo sviluppo e l'attrazione dei talenti, stimolando lo scambio intergenerazionale e alimentando la pipeline di assunzioni Junior, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sociale e di crescita del capitale umano.

Programmi di sviluppo delle competenze

Il Gruppo BPER considera lo sviluppo delle competenze e delle capacità dei propri dipendenti come una leva strategica per promuovere una crescita sostenibile, favorire l'inclusione e garantire pari opportunità di accesso ai percorsi di evoluzione professionale. Le linee guida nel 2025 che hanno orientato le attività e i progetti di sviluppo sono state:

- mappare le competenze interne e favorire lo scambio di esperienze;
- valorizzare il talento presente in azienda;
- rafforzare l'integrazione e la diffusione della cultura inclusiva;
- promuovere il feedback come leva di crescita sostenibile.

La Direzione People Transformation assicura un presidio costante sulla strategia di sviluppo delle competenze del Gruppo. Le iniziative descritte di seguito contribuiscono a creare un ambiente di lavoro equo, inclusivo e orientato alla crescita, in linea con gli obiettivi di sostenibilità sociale e con il principio di valorizzazione del capitale umano.

Skill Mapping
Nel 2025 il Gruppo BPER ha consolidato un progetto di mappatura delle competenze interne, con l'obiettivo di disporre di una visione strutturata delle hard skills presenti in azienda e supportare la pianificazione dei percorsi di sviluppo. Le competenze sono state auto-rilevate dai dipendenti attraverso un questionario, distinto per ruolo, e successivamente convalidate dai manager, garantendo così un processo di rilevazione accurato e condiviso.

Aggiornamento Catalogo dei Ruoli
Nel 2025 è proseguita l'attività di aggiornamento costante del sistema dei ruoli, che ha permesso di mantenere allineata la mappatura dei mestieri professionali agiti nel Gruppo. L'iniziativa ha previsto l'inserimento, la revisione e l'aggiornamento di alcune job description, in termini di competenze necessarie per ciascun ruolo.

Assessment Attitudinale
In continuità con il progetto di talent management "Switch on your Sparkle", nel 2025 BPER Banca ha avviato un'iniziativa mirata alla valutazione delle attitudini manageriali di giovani di potenziale. L'attività ha previsto la compilazione di un questionario e lo svolgimento di un colloquio di empowerment, durante il quale è stato condiviso con i partecipanti il profilo attitudinale e sono stati forniti suggerimenti di allenamento.

Conversazioni con l'Amministratore Delegato
Nel 2025 BPER Banca, con il supporto della Direzione People Management, ha offerto ai giovani under 35 l'opportunità di partecipare a tavole rotonde con l'Amministratore Delegato, organizzate nelle sedi di Modena, Milano, Genova e Napoli. L'iniziativa ha favorito il dialogo diretto e la comprensione delle strategie aziendali, consentendo all'Amministratore Delegato di raccogliere idee e proposte utili a migliorare processi e modalità di lavoro.

Piano Operativo di Genere – Iniziativa di autosviluppo
Nell'ambito del Piano Operativo di Genere, il Gruppo BPER ha lanciato un'iniziativa dedicata a circa n. 1.500 dipendenti donne appartenenti alla categoria dei Quadri Direttivi non in posizione di responsabilità. Per 12 mesi, le partecipanti hanno avuto

accesso a una piattaforma digitale che propone percorsi personalizzati di autosviluppo, finalizzati al rafforzamento delle competenze comportamentali e alla crescita professionale. L'iniziativa, arricchita da una library di contenuti diversificati (articoli, estratti di libri e pillole formative), ha favorito l'apprendimento continuo e la valorizzazione del talento femminile, contribuendo alla promozione di pari opportunità.

Individual e Group Coaching
Durante il 2025, BPER Banca ha offerto percorsi di coaching individuale finalizzati ad accrescere e consolidare le capacità di leadership. L'iniziativa ha permesso non solo di allenare competenze specifiche per migliorare la performance manageriale, ma anche di sviluppare una maggiore consapevolezza nella gestione del proprio percorso di crescita.
Inoltre, all'interno dell'Academy per neo manager, sono stati inseriti momenti di group coaching al fine di sperimentare e allenare nuovi comportamenti manageriali attraverso lo scambio di feedback tra peer.

Speak up & Feedback Culture
A dicembre 2025, il Gruppo BPER ha lanciato per tutti i dipendenti l'iniziativa "Diamoci del feedback | Dialogare per costruire" per promuovere una cultura del confronto continuo tra manager e collaboratori. L'obiettivo è integrare il feedback nella quotidianità, favorendo trasparenza, collaborazione e crescita. Sono state rilasciate pillole formative digitali con esempi concreti per chiedere, dare e ricevere feedback in modo chiaro e rispettoso. Nei prossimi mesi seguiranno ulteriori contenuti multimediali per consolidare questa pratica.

La fruizione delle iniziative e dei programmi finalizzati allo sviluppo delle competenze viene costantemente seguita e monitorata.

Formazione delle risorse

Il Gruppo BPER considera la formazione e l'aggiornamento professionale un elemento strategico e distintivo, volto a sostenere la crescita individuale e il presidio dei rischi di non conformità. Tutti i dipendenti del Gruppo sono coinvolti in iniziative formative strutturate e continuative, progettate per rispondere alle diverse esigenze professionali e organizzative. L'offerta formativa è articolata in percorsi comportamentali, tecnici, normativi, digitali e legati alla vita aziendale, ed è erogata tramite percorsi dedicati a ruoli specifici, famiglie per ruoli professionali o a tutta la popolazione.

Nel 2025, sono stati consolidati i contenuti digitali dei percorsi di mantenimento delle certificazioni MiFID e IVASS, per un totale di 40 ore di formazione destinate a circa n. 11.000 colleghi di BPER e Banco di Sardegna e Banca Cesare Ponti. Sono state attivate le Academy di ruolo dedicate nello specifico ai ruoli professionali di: Consulenti Personal, Gestori Piccoli Operatori Economici (Poe) e Small Business, Consulenti Filiali on Line (FOL), Direttori di filiale di nuova nomina e Responsabili di Strutture di Direzione generale e Semicentro di Nuova Nomina (New Manager) per un totale di colleghi formati pari a circa n. 1.600. Si è concluso il percorso sulle competenze creditizie nell'ambito del progetto "Cultura del Credito".

In linea con il Piano industriale, è proseguita la formazione ESG rivolta agli ESG Manager, ai Chief e all'Alta Dirigenza, con sessioni in presenza e via webinar. La formazione normativa e obbligatoria copre l'intera popolazione aziendale con contenuti specifici su privacy, cyber security, antiriciclaggio, normativa MiFID IVASS (inclusi moduli ESG), credito ai consumatori, conflitti di interesse, trasparenza, D.Lgs. n. 231/01 e salute e sicurezza sul lavoro, Artificial Intelligence (AI) e Normativa DORA. Per i neoassunti è stato strutturato un percorso online composto da n. 35 moduli dedicati alle procedure di sportello e anagrafe. Le attività formative sono pianificate secondo calendari definiti dalle funzioni competenti e vengono adattate in termini di durata e contenuti in base alle esigenze delle strutture richiedenti e dei fornitori, al fine di garantirne efficacia ed efficienza.

La formazione è erogata in modalità blended e digitale, e il monitoraggio viene effettuato attraverso una combinazione di strumenti automatici e attività manuali di controllo. La piattaforma dedicata alla gestione dei corsi on line garantisce un tracciamento automatico delle attività formative, registrando ogni accesso effettuato dagli utenti e generando report sulla fruizione dei corsi. A integrazione del monitoraggio automatico, viene svolta un'attività manuale di verifica che prevede l'elaborazione periodica di report di frequenza. Qualora emergano situazioni di partecipazione insufficiente, vengono attivati solleciti agli HR Business Partner di riferimento delle risorse interessate. La piattaforma, inoltre, invia notifiche automatiche ai destinatari dei corsi obbligatori, contribuendo a garantire il rispetto delle scadenze formative. Per quanto riguarda la formazione in aula in presenza o in modalità webinar viene effettuato un caricamento a posteriori delle partecipazioni.
La Direzione People Transformation assicura un presidio costante sull'attività formativa di BPER e del Gruppo.

Valutazione e sviluppo delle competenze

Il Gruppo BPER ritiene fondamentale lo sviluppo di processi di valutazione e sviluppo della carriera delle proprie risorse che possano essere applicati all'intera popolazione aziendale. Il Gruppo BPER si impegna a valutare in maniera specifica e dedicata ogni collaboratrice e collaboratore a ogni livello gerarchico, seguendo specifiche metodologie in base al profilo professionale e al ruolo organizzativo. La valutazione è un diritto riconosciuto a ogni persona che lavora nel Gruppo, dal CCNL Bancari e rappresenta un prezioso momento di scambio tra un valutato (collaboratore o manager) e un valutatore (normalmente il suo responsabile diretto o il suo coordinatore).

Nel 2025 si è consolidato il processo di rilevazione delle competenze tecniche, uno strumento importante, sia per valutare e gestire il patrimonio di competenze del Gruppo che per supportare i processi di learning, re-skilling e up-skilling, favorendo lo sviluppo dei percorsi professionali. Detto processo prevede una fase di auto-rilevazione da parte di tutto il personale delle competenze tecniche previste dal ruolo e viene poi completato da un'analoga rilevazione a cura del responsabile. La scheda di rilevazione è reciprocamente visibile e costituisce uno strumento utile per un confronto costruttivo rispetto allo sviluppo professionale.
Al fine di garantire l'efficacia dell'intero processo valutativo sul Gruppo e del processo di rilevazione competenze tecniche, vengono svolti monitoraggi nel continuo, a livello accentrato, allo scopo di raggiungere i risultati.
La gestione della performance è orientata a stimolare la performance individuale in modo coerente e misurabile, responsabilizzando le Risorse a tutti i livelli, garantendo il riconoscimento del merito e premiando le performance distintive.
Il processo si applica all'intera popolazione aziendale del Gruppo BPER e ha cadenza annuale. Si sviluppa, infatti, lungo l'intero arco dell'anno, con attività temporalmente scandite:

- nei primi mesi dell'anno si procede alla creazione e la definizione della scheda contenente gli obiettivi declinati dal valutatore e condivisi con il valutato. Nel corso dell'anno sono previsti sia momenti di feedback richiedibili da parte di tutti gli attori coinvolti, sia colloqui infrannuali tra responsabile e collaboratori;
- a dicembre – gennaio (anno n+1) si procede con l'apertura del ciclo di valutazione della performance da parte del responsabile o coordinatore della risorsa, successivamente dal responsabile, seguita da un confronto con l'HR Business Partner per analizzare le valutazioni proposte;
- nel primo quadrimestre dell'anno successivo si chiude la compilazione del consuntivo di valutazione con la consegna del giudizio professionale, da parte del responsabile.

La Direzione People Transformation misura lo skills gap e investe sullo sviluppo delle competenze a sostegno della strategia di Gruppo.

Azioni in ambito Privacy e protezione dei dati

La Banca, in ottica di miglioramento delle proprie politiche in materia di protezione dei dati personali, ha adottato nel 2024 la nuova informativa privacy destinata ai clienti e aggiornato l'informativa privacy destinata ai dipendenti del Gruppo BPER. Coerentemente con l'anno precedente, nel 2025 sono stati erogati verso tutti i dipendenti del Gruppo BPER corsi di formazione sulla privacy, la cui elaborazione è avvenuta con la consulenza dell'Ufficio Group Data Protection al fine di calibrare i contenuti alle esigenze dei fruitori.
Per maggiori dettagli sulle Azioni in ambito Privacy e protezione dei dati si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "S4-4: Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni".

Iniziative e formazione in ambito Sicurezza informatica

Per garantire la piena attuazione al "Regolamento di Macro processo Gestione della Sicurezza" e assicurare una corretta gestione dei rischi rilevanti, inclusi quelli legati al tema della riservatezza del personale, il Gruppo BPER adotta periodicamente il Piano Strategico triennale di Sicurezza. Inoltre, il Gruppo promuove una formazione continua su pratiche etiche e sostenibili, offrendo corsi specifici dedicati alla data privacy e alla cyber security. L'impresa definisce procedure interne di analisi e valutazione che consentono di identificare l'impatto negativo, effettivo o potenziale, sulla forza lavoro e di stabilire le azioni più idonee per la sua mitigazione. Per maggiori dettagli sulle Azioni in ambito Privacy e protezione dei dati si rimanda a quanto indicato nell'Obbligo di informativa "S4-4: Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni".

S1-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

D&I 30% di donne in ruoli di responsabilità

All'interno del Piano industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value 2027", il Gruppo BPER ha definito un obiettivo relativo alla D&I rispetto ai ruoli interni di responsabilità. L'obiettivo risulta allineato a principi specificati all'interno della "Policy sulla diversità, l'equità e l'inclusione", oltre che alle iniziative connesse con l'obiettivo 5 "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze" dell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile (Agenda ONU 2030).

Tale obiettivo conferma l'attenzione del Gruppo all'inserimento di target D&I strategici e si presenta in continuità con il precedente Piano industriale BPER e-volution, nel quale si prevedeva uno specifico target relativo alla percentuale di donne dirigenti e uno relativo alla percentuale totale di donne dirigenti e donne quadri direttivi, raggiunto nel 2024.

L'obiettivo stabilito prevede di raggiungere almeno il 30% di donne in ruoli di responsabilità entro il 2027. L'obiettivo è stato definito per identificare i progressi del Gruppo BPER rispetto al posizionamento del genere meno rappresentato in posizioni di responsabilità di unità organizzative. Nella definizione dell'obiettivo stesso, il Gruppo si è basato su analisi di benchmark del

comparto bancario nazionale, non sono state previste, invece, nuove attività di ascolto nel 2025, trattandosi di un obiettivo che si pone in continuità con i target precedentemente definiti dal Gruppo ai fini della pianificazione industriale e di sostenibilità degli esercizi precedenti. Occorre, infatti, ricordare che il Gruppo ha nel tempo realizzato una ampia attività di ascolto finalizzata all'identificazione delle esigenze dei dipendenti e delle questioni legate alla parità di genere ritenute dagli stessi più urgenti.

Più in dettaglio, l'obiettivo presenta natura relativa, in quanto calcola il numero di donne in posizioni di responsabilità di unità organizzative sul numero totale di risorse in posizioni di responsabilità di unità organizzative a livello di Gruppo. Esso si riferisce alle dipendenti Responsabili di unità organizzativa di genere femminile del Gruppo[53].
Il valore di riferimento per la misurazione dei progressi sull'obiettivo è il dato alla fine del presente esercizio 2025, ed è fissato sulla base della percentuale di donne in ruoli di responsabilità registrata al 2025. Pur non essendo fissati obiettivi intermedi, all'interno delle Politiche di remunerazione sono previsti degli MBO connessi con l'obiettivo del Piano industriale.
Al 31 dicembre 2025 è stato raggiunto oltre il 30% di donne in ruoli di responsabilità.
L'obiettivo si applica al triennio 2025-2027, con la sua prima applicazione dal 1° gennaio 2025.
Eventuali insegnamenti e miglioramenti potranno essere rilevati all'interno del processo di monitoraggio degli obiettivi di Piano industriale.

30% di FTEs interessate dal programma di up-skilling e >60% di dipendenti formati su temi ESG ogni anno

All'interno del proprio Piano industriale, il Gruppo BPER ha definito due obiettivi, uno relativo all'implementazione di piani up-skilling a supporto dell'obiettivo del re-skilling di almeno il 30% dell'organico (30% di FTEs interessate dal programma di up-skilling), un altro relativo all'attività di formazione ESG (>60% di dipendenti formati). I due target sono allineati con gli obiettivi e i principi guida specificati all'interno delle Politiche di Gruppo, in particolare alla "Policy per la gestione delle Risorse Umane" e alla "Policy in materia di ESG". Tali obiettivi sono di tipo formativo, finalizzati a sostenere e massimizzare l'impegno di BPER Banca sulle tematiche della sostenibilità. In particolare, l'obiettivo del 30% di FTEs interessate dal programma di up-skilling è riferito al numero di dipendenti del Gruppo BPER ed è misurato attraverso un contatore di persone dipendenti che hanno cambiato ruolo/unità organizzativa. L'obiettivo è stato definito a partire dall'elaborazione degli input raccolti da parte della Gestione Risorse Umane, nonché attraverso l'attivazione di Academy dedicate.

Quanto all'obiettivo del >60% di dipendenti formati su temi ESG ogni anno, esso è riferito al numero di dipendenti di BPER Banca che parteciperanno a percorsi di formazione su tematiche ESG, pertanto è misurato attraverso un contatore dedicato. L'obiettivo è definito nel Piano industriale, in base alle attività formative in corso, nonché alle richieste specifiche provenienti dalla Struttura responsabile del contenuto ESG.

Nello specifico, per gli ESG Manager sono stati erogati tre webinar dedicati alla normativa di riferimento, alle buone pratiche di mercato e alle sfide future in materia ESG, con l'obiettivo di favorire la diffusione della conoscenza e l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali.

Per neo Direttori di filiale e neo Manager di Ufficio Centrale sono state organizzate delle Academy di ruolo che prevedono l'erogazione di un modulo sulle tematiche ESG della durata di n. 1,5 ore, su tematiche quale Linee strategiche del Gruppo, approccio verso la clientela, catalogo dei prodotti.

Infine, per le funzioni coinvolte nei processi di delibera delle esposizioni creditizie sono stati attivati percorsi formativi specifici in ambito ESG, destinati a oltre n. 1.000 dipendenti operanti nei Centri Imprese e nelle funzioni creditizie del Gruppo BPER nel biennio 2024-2025, organizzate con CRIF Academy.

I due obiettivi hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2025, per tutto il triennio 2025-2027. Il Piano industriale non ha previsto obiettivi intermedi, né il coinvolgimento diretto della forza lavoro o dei rappresentanti dei lavoratori nel processo di definizione e monitoraggio di tali target. Al 31 dicembre 2025 è stato raggiunto oltre il 32% di FTEs interessate dal programma di up-skilling e oltre il 64% di dipendenti formati su temi ESG nel 2025.

53 Il perimetro societario dell'obiettivo include: BPER Banca, Banco di Sardegna, Banca Cesare Ponti, Bibanca, Bper Factor, Sardaleasing, Finitalia ed esclude le posizioni di responsabilità di Arca, BPER Bank Luxembourg e Modena Terminal.

Obiettivi su Sicurezza informatica

Il Piano industriale prevede KPI dedicati a monitorare il completamento del Piano Strategico di Sicurezza, che coinvolgono direttamente i dipendenti. Per approfondire le azioni in ambito Sicurezza informatica, si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "S4-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti".

S1-6: Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Tutte le metriche presentate connesse allo standard S1 hanno subito un impatto dovuto all'acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio a partire dal secondo semestre 2025; inoltre, tali metriche non sono state convalidate da un organismo esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione di conformità. I dati sulla forza lavoro propria sono dati puntuali sul numero di persone (headcount).

Informazioni sul numero di dipendenti per genere

Genere	31.12.2025 Numero di dipendenti	31.12.2024 Numero di dipendenti
Donne	10.019	9.310
Uomini	12.281	10.222
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale dipendenti	**22.300**	**19.532**

Il dato è il consolidato di tutte le Società del Gruppo al 31 dicembre 2025 e corrisponde con quanto riportato in Bilancio, a esclusione dei dipendenti in aspettativa che sono considerati solo ai fini della Rendicontazione di sostenibilità.

Numero di dipendenti nei paesi in cui l'impresa conta almeno 50 dipendenti che rappresentano almeno il 10% del numero totale di dipendenti

Paese	31.12.2025 Numero di dipendenti	31.12.2024 Numero di dipendenti
Italia	21.882	19.495

Informazioni sul numero di dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere

Dipendenti	31.12.2025			31.12.2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti a tempo indeterminato	10.007	12.269	22.276	9.226	10.162	19.388
Dipendenti a tempo determinato	12	12	24	84	60	144
Dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-	-
Totale dipendenti	**10.019**	**12.281**	**22.300**	**9.310**	**10.222**	**19.532**
Dipendenti a tempo pieno	7.724	12.147	19.871	7.120	10.100	17.220
Dipendenti a tempo parziale	2.295	134	2.429	2.190	122	2.312

Tasso di avvicendamento dei dipendenti

	31.12.2025	31.12.2024
Numero di dipendenti cessati	1.418	1.527
Tasso di avvicendamento dei dipendenti	**6,36%**[54]	**7,82%**

Il dato si riferisce al numero di dipendenti cessati al 31 dicembre 2025, esclusi passaggi infragruppo. Il tasso di avvicendamento è calcolato come numero di dipendenti cessati al 31 dicembre 2025 (su base volontaria o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio) sul totale dipendenti al 31 dicembre 2025.

54 Il dato sui dipendenti cessati di Pirovano Stelvio s.p.a. comprende i lavoratori stagionali.

S1-7: Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti in forza lavoro propria

	31.12.2025	31.12.2024
Numero totale di lavoratori non dipendenti	**381**	**209**
di cui numero di lavoratori autonomi	18	12
di cui stage	40	32
di cui numero di lavoratori forniti dalle imprese che esercitano attività di ricerca, selezione e fornitura del personale (lavoratori somministrati)	323	165

Il dato fa riferimento per tutte le Società del Gruppo al numero di lavoratori non dipendenti al 31 dicembre 2025. I dati sulla forza lavoro propria (compresi i lavoratori non dipendenti), sono dati puntuali sul numero di persone (headcount).

L'incremento dei lavoratori somministrati è riconducibile a una necessità temporanea connessa al processo di integrazione derivante dall'acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, che richiede personale aggiuntivo per garantire la continuità operativa durante queste attività. Tale aumento ha quindi natura contingente e risponde a un'esigenza specifica legata al supporto delle risorse coinvolte negli allineamenti.

S1-8: Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Percentuale di dipendenti coperti da contratti collettivi

	31.12.2025	31.12.2024
Percentuale del totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi	99,98%[55]	99,97%

Copertura della contrattazione collettiva e il dialogo sociale

Tasso di copertura al 31.12.2025	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
	Lavoratori dipendenti - SEE (per paesi con > 50 dip. che rappresentano > 10% dei dipendenti totali)	Lavoratori dipendenti - non SEE (stima per le regioni con > 50 dip. che rappresentano > 10% dei dipendenti totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 dip. che rappresentano > 10% dei dipendenti totali)
0-19%			
20-39%			
40-59%			
60-79%			
80-100%	Italia		Italia

Si segnala che nel 2024 è stato riscontrato lo stesso risultato (fascia 80-100%).

Oltre al CCNL Credito, il Gruppo applica per i dipendenti di Modena Terminal il CCNL della logistica, trasporto merci e spedizione, per Finitalia il CCNL ANIA (assicurazioni) contratto assicurativo, per Rent2Go il contratto terziario commercio e per Pirovano Stelvio Federalberghi.
Vengono applicate le norme previste dalla legislazione italiana (in particolare Legge 300/1970) nonché gli accordi previsti a livello di settore e norme di secondo livello per quanto concerne le rappresentanze dei lavoratori. Non vi sono accordi per la rappresentanza da parte di un comitato aziendale europeo (CAE), un comitato aziendale di una Società europea (SE) o un comitato aziendale di una Società cooperativa europea (SCE) poiché non vi sono i presupposti normativi.

55 La mancata copertura completa dalla contrattazione collettiva è dovuta alla presenza di una società estera (BPER Bank Luxembourg).

S1-9: Metriche della diversità

Distribuzione di genere a livello di alta dirigenza

Genere	31.12.2025		31.12.2024	
	Numero di dipendenti	Percentuale di dipendenti	Numero di dipendenti	Percentuale di dipendenti
Donne	2	8,00%	3	11,11%
Uomini	23	92,00%	24	88,89%
Totale dipendenti	**25**	**100,00%**	**27**	**100,00%**

Il Gruppo applica, in coerenza con quanto applicato ai fini della Politica di Remunerazione, la definizione di "alta dirigenza" come da Direttiva Unione Europea del 26/06/2013 n. 36, secondo cui si intendono: "le persone fisiche che esercitano funzioni esecutive in un ente e ne rispondono direttamente all'organo di gestione, cui non appartengono, e che sono responsabili della gestione quotidiana dell'ente, sotto la direzione dell'organo di gestione" con riferimento al perimetro del c.d. personale più rilevante (perimetro Gruppo Bancario) rilevato al 31 dicembre 2025 e comprensivo dei c.d. "Dirigenti con responsabilità strategica".

Totale dipendenti

	31.12.2025 (Numero di dipendenti)	31.12.2024 (Numero di dipendenti)
< 30 anni	1.470	878
30-50 anni	11.716	10.554
> 50 anni	9.114	8.100
Totale dipendenti	**22.300**	**19.532**

S1-10: Salari adeguati

Il Gruppo è impegnato per garantire parità di opportunità professionali e di trattamento retributivo, attraverso l'utilizzo di criteri neutri, oggettivi e inclusivi per la valutazione delle performance, basati sul riconoscimento di competenza, esperienza, rendimento e qualità professionali. Sono costantemente svolte analisi e confronti con il mercato per verificare e garantire l'equità retributiva in coerenza con il ruolo svolto, la complessità gestita e il merito personale. In particolare, tutti i dipendenti del Gruppo percepiscono un salario adeguato in linea con i parametri di riferimento applicabili.

S1-11: Protezione sociale

Tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti dalla protezione sociale, mediante programmi pubblici o prestazioni offerte dall'impresa, contro la perdita di reddito dovuta a uno degli eventi importanti della vita.

S1-12: Persone con disabilità

Persone con disabilità presenti tra i dipendenti, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati

Genere	31.12.2025 (Percentuale di dipendenti)	31.12.2024 (Percentuale di dipendenti)
Donne	2,57%	2,54%
Uomini	2,98%	2,79%
Totale	**5,54%**	**5,34%**

Nel computo della percentuale di persone con disabilità presente tra i dipendenti non sono ricompresi, per questioni di privacy, i dipendenti di Banca Popolare di Sondrio Suisse. In Svizzera tali informazioni rientrano tra i dati personali particolarmente degni di protezione, in applicazione del principio di minimizzazione e tutela della sfera privata previsto dalla cosiddetta LPD (Legge Federale sulla Protezione dei Dati).

S1-13: Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Percentuale dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche

Genere	31.12.2025 Percentuale dipendenti	31.12.2024 Percentuale dipendenti
Donne	93,22%	92,74%
Uomini	95,34%	93,88%
Totale	**94,39%**	**93,33%**

La percentuale di dipendenti che hanno partecipato alle revisioni periodiche delle prestazioni viene calcolata utilizzando come denominatore il totale dei dipendenti come richiesto nell'Obbligo di informativa "S1-6: Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa" e quindi sono inclusi a denominatore anche i dipendenti non valutabili[56] [57].

Numero medio di ore di formazione per genere

Genere	31.12.2025 Ore medie di formazione	31.12.2024 Ore medie di formazione
Donne	61,26	54,40
Uomini	55,24	50,06
Numero medio di ore di formazione	**57,94**	**52,13**

Per la compilazione della presente tabella si è tenuto conto del personale dipendente e non della forza lavoro totale. È quindi esclusa la forza lavoro esterna (lavoratori autonomi, stagisti e lavoratori somministrati). Sono escluse dal computo delle ore di formazione gli affiancamenti (on the job).

Il numero medio di ore di formazione mostra un andamento positivo, sostenuto soprattutto dal rafforzamento dei corsi online obbligatori rivolti al personale e da un monitoraggio mirato che ha favorito un più elevato completamento della formazione. Nel complesso, queste leve hanno incrementato la fruizione della formazione, generando un miglioramento significativo dell'indicatore.

S1-14: Metriche di salute e sicurezza

Metriche di salute e sicurezza sul lavoro

	31.12.2025		31.12.2024	
	Dipendenti	Non dipendenti	Dipendenti	Non dipendenti
Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	-	-	-	-
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	48	-	49	-
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	1,58	-	1,65	-
Casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	-	-	-	-
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	1.040	-	1.393	-

La metodologia di calcolo delle metriche di salute e sicurezza prevede l'inclusione di tutti i lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e sicurezza. Gli infortuni riportati comprendono esclusivamente gli eventi che rientrano nelle definizioni ESRS: sono inclusi quelli avvenuti durante attività di servizio (trasferte, missioni, servizi fuori sede), mentre sono esclusi i tragitti casalavoro.

56 Per tale metrica il contributo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio è stato integrato tenendo in considerazione le revisioni periodiche che sono state svolte nel corso dell'intero anno solare 2025. Data la particolare periodicità delle stesse, considerare solo gli ultimi 6 mesi dell'anno non avrebbe valorizzato adeguatamente l'attività svolta dalla Banca.

57 Per l'anno 2025, il numero delle revisioni periodiche effettuate non è stato oggetto di definizione da parte della Dirigenza del Gruppo BPER.

Il tasso di infortuni è calcolato rapportando gli eventi registrabili alle ore lavorate, mentre i casi di malattia professionale e le giornate perdute sono conteggiati solo quando rientrano nelle categorie previste e nel rispetto delle limitazioni normative. Il processo si conforma inoltre agli obblighi del D.Lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Infine, la riduzione dei giorni perduti riflette sia il lieve calo degli infortuni in itinere — coerente con l'aumento delle giornate di lavoro in modalità agile — sia la più significativa diminuzione degli infortuni sul luogo di lavoro. Quest'ultima è riconducibile al rafforzamento delle attività di valutazione e gestione dei rischi e alla crescente consapevolezza sui temi di salute e sicurezza, confermata anche dal conseguimento, nel giugno 2025, della certificazione ISO 45001.

S1-15: Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

Percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi familiari suddivisa per genere

Congedi per motivi familiari	31.12.2025			31.12.2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Percentuale di dipendenti che hanno diritto a prendere congedi per motivi familiari	100,00%	100,00%	**100,00%**	100,00%	100,00%	**100,00%**
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	60,05%	36,64%	**47,16%**	60,09%	40,50%	**49,84%**

La percentuale di dipendenti che hanno diritto ai congedi per motivi familiari e la relativa percentuale di coloro che ne hanno usufruito sono calcolate considerando l'intera popolazione dipendente del Gruppo. Il perimetro include tutto il personale del Gruppo e le tipologie di congedo previste da normativa e Policy interne.

S1-16: Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

Divario retributivo di genere

Divario retributivo	31.12.2025 Percentuale	31.12.2024 Percentuale
Divario retributivo	19,31%	17,16%[58]

Si segnala che nel 2025 è stata affinata la metodologia di calcolo, dunque, il divario retributivo di genere è calcolato considerando la remunerazione totale complessiva ovvero la somma della remunerazione fissa del 2025 e della remunerazione variabile corrisposta sia in contanti (cash) che in strumenti finanziari (phantom stock o azioni BPER Banca) nell'anno, compresi i principali benefit senza considerare alcun fattore oggettivo di differenziazione della retribuzione. Si evidenzia che il dato 2025 risulta influenzato anche dal cambio di perimetro societario a cui il calcolo si riferisce.

Tasso di remunerazione totale

Tasso di remunerazione totale	31.12.2025	31.12.2024
Rapporto fra la retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona)	65,84	63,73

Per il personale più rilevante o MRT (material risk takers), ovvero quel personale del Gruppo la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, come definito all'interno delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER, la remunerazione complessiva corrisponde alla somma della remunerazione fissa effettivamente percepita nel 2025 e della remunerazione variabile per competenza composta dalla parte di bonus erogata in contanti (cash) e dalla parte erogata in strumenti finanziari (azioni BPER Banca) considerandone la quota effettivamente "maturata" (vested e attribuibile) nell'anno. Per il restante personale, la remunerazione complessiva corrisponde alla somma della remunerazione fissa e della remunerazione variabile effettivamente percepita nel 2025 (criterio per cassa). Il perimetro dei dati coincide con il numero dei dipendenti riportati nell'informativa ESRS S1-6, a esclusione di n. 1 dipendente in aspettativa senza assegni nel corso del 2025.

58 Tale dato è stato ricalcolato a seguito del cambio di metodologia. Nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024 è presente un divario retributivo del 14,54%.

Si evidenzia che il dato 2025 risulta influenzato anche dal cambio di perimetro societario a cui il calcolo si riferisce. Nel 2025, pur a fronte di una crescita della remunerazione dei dipendenti, si registra un leggero incremento dell'indicatore determinato principalmente dalla revisione del pay-mix relativo all'Amministratore Delegato a favore della componente variabile target a breve termine.

S1-17: Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel 2025 per il Gruppo BPER Banca non sono pervenuti episodi e conseguenti denunce di molestie sul luogo di lavoro, presentate attraverso i canali predisposti. Non sono state applicate sanzioni amministrative.
Il Gruppo BPER non ha ricevuto segnalazioni connesse al lavoro relative ai diritti umani da parte della forza lavoro propria. Non sono dunque state applicate sanzioni amministrative.

3.2 Lavoratori nella catena del valore (S2)

SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Tabella IROs-PAT

Sotto-tema	PAT e IROs collegati
Condizioni di lavoro - • Occupazione sicura • Orario di lavoro • Salari adeguati • Dialogo sociale • Libertà di associazione, compresa l'esistenza di comitati aziendali • Contrattazione collettiva • Equilibrio tra vita professionale e vita privata	**Politiche:** • Policy ESG in materia di concessione del credito **(I-23)**
Condizioni di lavoro - Salute e sicurezza	**Politiche:** • Policy ESG in materia di concessione del credito **(I-24)**
Altri diritti connessi al lavoro - Riservatezza	**Politiche:** • Regolamento del Macro processo Gestione della Sicurezza **(I-25)**

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo BPER ha rilevato come significativo il potenziale impatto positivo legato al "Finanziamento a imprese che garantiscono condizioni di lavoro adeguate ai propri dipendenti", derivante dall'inclusione di criteri ESG nelle valutazioni di credito, che orientano il finanziamento verso imprese con politiche di sicurezza sul lavoro, contratti regolari e formazione del personale. I lavoratori interessati sono quelli impiegati presso le imprese finanziate e gli effetti si concentrano principalmente in Italia e nei Paesi UE dove il Gruppo opera.
Inoltre, sono identificati anche potenziali impatti negativi, in particolare in merito ad "Incidenti e malattie professionali ai danni dei lavoratori della catena del valore" e a "Casi di perdita di dati dei dipendenti della catena del valore (clienti e fornitori) a causa del mancato rispetto dei requisiti di sicurezza".
Tali impatti sono riferibili ai lavoratori della catena del valore a monte, quali i lavoratori impiegati presso i fornitori e, a valle, relativamente ai lavoratori impiegati nelle imprese finanziate. Rispetto a questi ultimi, sorge l'esigenza da parte del Gruppo di valutare la singola controparte/operazione in funzione delle principali caratteristiche della stessa, ovvero tipologia di attività, area di operatività, presenza di normativa applicabile nelle giurisdizioni in cui opera l'impresa cliente, focalizzandosi sulle aree di maggior impatto potenziale. Per quanto riguarda i fornitori, si segnala che il "Codice Etico" è vincolante anche per questa categoria: i fornitori sono sensibilizzati a svolgere le loro attività seguendo standard di condotta coerenti con quelli indicati nel Codice.

Per maggiori dettagli relativi ai lavoratori nella catena del valore inclusi nella presente informativa, si rimanda a quanto indicato nell'Obbligo di informativa "SBM-2: Interessi e opinioni dei portatori di interesse".

È importante specificare che alcuni settori economici, o tipologie di attività che coinvolgono filiere operanti in ambito extra-europeo, evidenziano una maggiore esposizione al rischio di mancato rispetto delle normative vigenti in Italia e/o a violazioni dei diritti del lavoro, pertanto, risultano meritevoli di maggiore e marcata attenzione in fase di finanziamento. L'analisi del posizionamento del portafoglio BPER non rileva comunque una marcata esposizione ad aree geografiche (in particolare quelle extra-europee, su cui il Gruppo non ha esposizioni nei confronti di imprese clienti) in cui insistano rischi significativi di lavoro minorile, forzato od obbligatorio, né concentrazioni settoriali marcate sui settori maggiormente esposti a rischi sociali significativi. Nel corso del 2025 non sono stati rilevati impatti generalizzati o sistemici. Nel processo creditizio, non sono di norma gestiti i casi di singoli incidenti ai lavoratori, salvo che essi non determinino un intervento delle autorità giudiziarie, o

in caso di negligenze o responsabilità da parte delle imprese e/o dei loro amministratori, con conseguente degrado anche dal punto di vista creditizio.

S2-1: Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Impegni pertinenti in materia di diritti umani relativi ai lavoratori nella catena del valore

Il Gruppo BPER, pur non disponendo di una politica specificamente dedicata ai diritti umani con processi e meccanismi strutturati per monitorare il rispetto dei diritti dei lavoratori nella catena del valore, considera il tema all'interno del "Codice Etico" e all'interno della "Policy in materia di ESG". Questi documenti si ispirano ai principali standard internazionali, tra cui i "Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani", le "Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali sulla condotta responsabile d'impresa" e la "Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali del lavoro", e definiscono principi e linee guida per garantire comportamenti responsabili, inclusa la tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori.
Per maggiori dettagli sui contenuti delle Policy menzionate, si rimanda rispettivamente all'Obbligo di informativa "G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" e all'Obbligo di informativa "E1-2: Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

Ad oggi, il Gruppo non prevede processi e meccanismi di coinvolgimento specifici diretti ai lavoratori della catena del valore. Tuttavia, anche nel 2025, ha confermato il proprio impegno in materia promuovendo occasioni di dialogo e collaborazione con diverse organizzazioni impegnate su temi fondamentali in ambito diritti umani indipendentemente dallo sviluppo di rapporti di collaborazione commerciale. Infine, si precisa che non si ha avuto evidenza di casi di inosservanza dei "Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani", delle "Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali sulla condotta responsabile d'impresa" o della "Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali del lavoro" che coinvolgono i lavoratori oggetto dell'informativa.

Policy ESG in materia di concessione del credito

Il Gruppo BPER declina il proprio approccio rispetto alla tutela dei lavoratori della catena del valore, con riferimento particolare alla gestione della salute e della sicurezza, nella "Policy ESG in materia di concessione del credito", attraverso cui indirizza i fattori di rischio ESG nell'ambito delle attività creditizie, fornendo principi generali e indirizzi per la valutazione nelle fasi di concessione e monitoraggio dei finanziamenti. Per maggiori dettagli sulla "Policy ESG in materia di concessione del credito" si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "E1-2: Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

Regolamento del Macro processo Gestione della Sicurezza

Il "Regolamento del Macro processo Gestione della Sicurezza" del Gruppo BPER definisce i principi e le regole fondamentali per proteggere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati, delle informazioni e delle risorse ICT del Gruppo e dei clienti.

Per maggiori dettagli in merito ai contenuti del documento, si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "S4-1: Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali".

S2-2: Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Ad oggi il Gruppo BPER non ha attivato processi di coinvolgimento diretto dei lavoratori delle imprese finanziate (né di loro rappresentanti legittimi) al fine di orientare le proprie decisioni o attività volte a gestire gli impatti, effettivi e potenziali, sugli stessi, in specifico riferimento al tema della Salute e sicurezza sul lavoro; inoltre, non sono presenti misure per comprendere meglio il punto di vista dei lavoratori che possono essere particolarmente vulnerabili agli impatti e/o emarginati.

Tuttavia, nell'ambito delle azioni volte all'acquisizione dei dati analitici relativi alle imprese clienti appartenenti ai settori individuati dalla "Policy ESG in materia di concessione del credito", è prevista l'acquisizione anche di informazione inerenti ai processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore dell'impresa, ivi compresi eventuali meccanismi di "whistleblowing".

S2-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Per limitare l'esposizione al potenziale impatto negativo di eventuali incidenti e malattie professionali ai danni dei lavoratori della catena del valore, il Gruppo BPER ha deciso di indirizzare la propria azione di monitoraggio sulla salute e sicurezza dei lavoratori da parte dell'impresa finanziata, coerentemente con la propria attività bancaria e secondo le indicazioni già descritte in precedenza. In tal senso, l'individuazione dei settori più a rischio di violazione dei diritti dei lavoratori e l'indirizzamento delle analisi su tale elemento nell'ambito dei processi creditizi ordinari, o di eventuali due diligence su finanziamenti specifici, rappresenta un'azione di mitigazione del potenziale impatto negativo.

Non sono ad oggi disponibili canali che consentano ai lavoratori della catena del valore di comunicare preoccupazioni o esigenze.

Tuttavia, al fine di intercettare per quanto possibile eventuali segnali di allerta precoce, il Gruppo BPER si è dotato di uno score ESG fornito da infoprovider terzo nel quale, tra gli altri, sono valutati elementi correlati all'ambito della relazione coi dipendenti quali il livello di remunerazione, la presenza di certificazioni ISO 18001 o 45001, la presenza di meccanismi di whistleblowing nelle imprese finanziate. Inoltre, nell'ambito della revisione annuale della "Policy ESG in materia di concessione del credito" è stato integrato come elemento di valutazione delle controparti la presenza del Rating di legalità. L'eventuale revoca o annullamento di tale rating inoltre viene considerata come elemento di valutazione negativa nei confronti dell'impresa stessa.
Ulteriori iniziative di mitigazione dell'impatto negativo attengono l'ordinario presidio della qualità del credito e rientrano nel processo di monitoraggio creditizio.

Non sono presenti processi attraverso i quali il Gruppo sostiene o richiede la disponibilità di tali canali nel luogo di lavoro dei lavoratori nella catena del valore. Tuttavia, attraverso il gestore della relazione dell'impresa cliente, possono essere segnalate eventuali situazioni di tensione con i lavoratori che determinino, tra le altre, interruzioni del lavoro o vertenze aventi impatto sotto il profilo fiduciario, per una gestione creditizia rafforzata.

Il Gruppo BPER prevede l'innesco del meccanismo di Early Warning, con eventuali conseguenze anche sotto il profilo del peggioramento della classificazione della controparte, in caso di eventi pregiudizievoli o sequestri dell'impresa.
In caso di sentenze di condanna in via definitiva l'esposizione viene gestita a rientro, per un disimpegno dalla relazione con la controparte condannata.
Il Gruppo, inoltre, opera tramite un presidio indiretto che poggia sulle informazioni ottenute da infoprovider specializzati che rileva anche eventuali notizie di stampa.
Infine, il Gruppo BPER acquisisce informazioni relativamente alla presenza di eventuali canali di whistleblowing all'interno delle imprese finanziate; tuttavia, non è in grado di monitorare se siano in atto, nelle imprese clienti, politiche per proteggere le persone che si avvalgono di tali strutture e processi da eventuali ritorsioni.

L'efficacia delle iniziative di mitigazione come sopra descritte è valutata nel più ampio contesto delle verifiche ordinarie di efficacia del sistema di Early Warning e della attività di monitoraggio sul portafoglio creditizio.

S2-4: Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

Nel corso del 2025 non si ha avuto evidenza di episodi di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alle imprese finanziate.
Coerentemente a quanto sopra descritto, nell'ambito delle attività di periodico aggiornamento della "Policy ESG in materia di concessione del credito" e in coerenza con le analisi di materialità promosse dalle funzioni competenti, qualora venissero individuati ambiti di particolare rischiosità di impatti negativi aventi a oggetto i lavoratori della catena del valore, ad esempio in funzione di specifiche aree geografiche o settoriali rilevate come particolarmente rischiose, verrebbero integrati i criteri di esclusione di cui alla Policy.

Per controparti che evidenzino violazione delle clausole minime di salvaguardia, è attivo un monitoraggio periodico e la rilevazione comporta l'accensione di specifica evidenza, cui consegue l'applicazione di Policy restrittive in materia di concessione del credito e la gestione per il tramite di una filiera creditizia rafforzata.
Per le controparti che operano nei settori esposti a maggiori rischi di violazione dei principali diritti dei lavoratori della forza lavoro propria o della catena del valore, l'analisi della controparte dal punto di vista ESG presta maggiore attenzione alla tematica "sociale", tenendo in considerazione eventuali elementi relativi alle condizioni di lavoro quali le numeriche e i presidi sulla salute e sicurezza sul lavoro, le tematiche remunerative e la presenza di codice etico e/o di condotta dei fornitori.

È considerato un elemento di mitigazione del rischio il finanziamento alle controparti tramite Sustainability Linked Loan per cui siano previsti KPI specificamente riferiti all'area di criticità.

Eventuali supplementi d'indagine sono previsti secondo principi di proporzionalità, evitando oneri di rendicontazione eccessivi e superiori a quelli previsti dalla Legge sulle imprese clienti.

La presente azione è presidiata dall'area crediti e dagli attori interessati.

Altre azioni legate alla gestione della sicurezza nella catena del valore

Il Gruppo BPER promuove iniziative e percorsi formativi volti a rafforzare la cultura della cybersecurity e a mitigare i rischi informatici, garantendo la protezione dei lavoratori nella catena del valore.

Per maggiori dettagli sulle iniziative promosse e attuate dal Gruppo, si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "S4-4: Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni".

S2-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Il Gruppo BPER non ha fissato alcun obiettivo misurabile relativamente ai lavoratori nella catena del valore, anche in considerazione del fatto che gli impatti identificati sono prevalentemente connessi al verificarsi di singoli episodi e non a carattere sistemico. Le politiche e le eventuali azioni finalizzate alla gestione degli impatti negativi rilevanti sono riviste periodicamente al fine di garantire l'adeguamento alle migliori prassi del settore.

3.3 Comunità interessate (S3)

SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (S3)

Tabella IROs-PAT

Sotto-tema	PAT e IROs collegati
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Alloggi adeguati	**Politiche:** • Policy in materia di ESG **(I-26)** • Policy ESG in materia di concessione del credito **(I-26)** **Azioni:** • Miglioramento dell'housing nei territori **(I-26)**
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Acqua e servizi igienico-sanitari	**Politiche:** • Policy in materia di ESG **(I-27)** • Policy ESG in materia di concessione del credito **(I-27)** **Azioni:** • Project Financing per il settore sanitario/ospedaliero e Interventi di finanza strutturata a supporto dell'housing **(I-27)**
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità - Impatti legati al territorio	**Politiche:** • Policy in materia di ESG **(I-28, I-29, O-5)** • Policy ESG in materia di concessione del credito **(I-28)** • Regolamento di Gruppo del processo di promozione istituzionale e contributi liberali **(I-28, O-5)** • Policy sulla regolamentazione dei rapporti delle Banche e Società del Gruppo BPER con gli operatori della Difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento **(I-28)** • Policy in materia di investimenti ESG nella Gestione del Portafoglio di Proprietà **(I-28)** **Azioni:** • Liberalità e investimenti nelle comunità **(I-28, O-5)** • Educazione finanziaria e altri progetti educativi **(I-28, I-29)** • Lotta al gioco d'azzardo patologico **(I-28, I-29)** • Azioni/iniziative su violenza contro le donne **(I-28, I-29)** • Valorizzazione della cultura, del patrimonio artistico e dello sport **(I-28)** • Altre attività a forte impatto sociale - Crowdfunding Terzo Settore **(I-28)** **Obiettivi:** • Euro 20 milioni di contributi alle comunità locali **(I-28, O-5)**

Il modello aziendale del Gruppo BPER si distingue per il contributo a impatti positivi sulle comunità, anche grazie al supporto a infrastrutture essenziali e servizi di welfare sociale, considerati fondamentali per lo sviluppo e il benessere collettivo. Dall'analisi di doppia rilevanza, infatti, sono risultati rilevanti impatti positivi riguardanti il miglioramento dell'housing nei territori attraverso mutui per l'acquisto di immobili e supporto finanziario alle realtà che si occupano di housing, la tutela della salute delle comunità attraverso project financing verso il settore sanitario/ospedaliero e il contributo allo sviluppo socioeconomico e all'educazione finanziaria delle comunità. Inoltre, è risultata rilevante l'opportunità legata al rafforzamento delle relazioni e del posizionamento sul territorio grazie a erogazioni liberali e sponsorizzazioni all'interno dei territori, mentre non sono emersi impatti negativi o rischi rilevanti.

A rafforzare ulteriormente l'impegno del Gruppo verso la sostenibilità e l'inclusione, vi sono anche l'adesione a enti e associazioni attive su tematiche ESG, come Global Compact, O.I.B.R., Impronta Etica, Fondazione Sodalitas, FEduF, Forum per la Finanza Sostenibile, Sustainability Makers, Associazione per la RSI, Valore D, D.i.Re e i gruppi di lavoro ABI.
Dal 2023, la Funzione BPER Bene Comune presidia gli ambiti del Terzo Settore, della Pubblica Amministrazione e dell'economia sociale, con l'obiettivo di incrementare i finanziamenti a impatto sociale positivo, in linea con gli obiettivi del Piano industriale.

Per quanto riguarda gli investimenti di proprietà, il Gruppo adotta un approccio volto a identificare e valutare potenziali rischi ESG derivanti da finanziamenti e investimenti, in realtà operanti in settori controversi, con basso rating ESG, coinvolti in gravi eventi che abbiano comportato, o possano comportare, impatti negativi di carattere ambientale, sociale o connessi alla governance, in coerenza con la propria "Policy in materia di investimenti ESG nella Gestione del Portafoglio di Proprietà".

Infine, l'approccio verso la comunità è il risultato di scelte strategiche consolidate nel tempo, perseguite con successo negli ultimi anni e rinnovate con il Piano industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value 2027", il quale, prevedendo contributi in erogazioni liberali e sponsorizzazioni, testimonia e rinnova l'impegno continuo verso lo sviluppo sostenibile dei territori in cui il Gruppo opera.

Il Gruppo prende in considerazione principalmente le comunità interessate presenti nei territori in cui opera (in Italia, in Lussemburgo e, dal 2025, in Svizzera a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio), riconoscendole come destinatarie dei prodotti e dei servizi offerti nonché delle iniziative di supporto a livello sociale, culturale e sportivo. L'interesse delle comunità impattate rileva anche quale elemento di valutazione per la concessione di finanziamenti o per la realizzazione di operazioni in coerenza con quanto indicato nella "Policy ESG in materia di concessione del credito". Attraverso questo quadro di riferimento, il Gruppo mira a includere esplicitamente nell'ambito di applicazione dell'informativa tutte le comunità interessate, anche quelle indirettamente impattate, garantendo un approccio trasparente e conforme alle normative ESG.

S3-1: Politiche relative alle comunità interessate

Impegni pertinenti in materia di diritti umani relativi alle comunità interessate

L'analisi di doppia rilevanza ha evidenziato l'assenza di impatti negativi sui diritti umani delle comunità interessate. In tal senso, il Gruppo BPER non ha ad oggi definito un processo per porre rimedio a impatti sui diritti umani delle comunità interessate, fermo restando i presidi presenti nel "Codice Etico" e nel MOG 231 di cui il primo è parte integrante.
Il Gruppo, altresì, considera il tema dei diritti umani, con riferimento alla comunità nel suo complesso, all'interno del "Codice Etico" e della "Policy in materia di ESG" (per maggiori dettagli si rimanda rispettivamente agli Obblighi di informativa "G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" e "S2-1: Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore"), sebbene non disponga di una Policy specificamente riferita ai diritti umani all'interno della quale siano fissati i processi e i meccanismi per monitorare il rispetto dei principi connessi ai diritti umani pertinenti per le comunità interessate. Il Gruppo considera le comunità presenti nel territorio nazionale e che possono essere esposte a impatti attraverso le attività di finanziamento di settori a elevato impatto ESG.

Nel 2025 il Gruppo BPER ha confermato il proprio impegno in materia di diritti umani promuovendo occasioni di dialogo e collaborazione con diverse organizzazioni impegnate su temi fondamentali in ambito lotta alla violenza di genere, inclusione sociale delle fasce deboli della società, diritto all'educazione finanziaria, contrasto al gioco d'azzardo patologico, di cui si dà riscontro nel seguito della trattazione. Il Gruppo BPER aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite e si ispira ai "Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani", alle "Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali sulla condotta responsabile d'impresa" e alla "Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali del lavoro", come evidenziato anche nella "Policy in materia di ESG". Infine, nel corso del presente esercizio, non si ha avuto evidenza di casi di inosservanza dei "Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani", della "Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro", né delle "Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali sulla condotta responsabile d'impresa" che abbiano coinvolto le comunità interessate.

Policy in materia di ESG

Il documento individua gli impegni in materia di sostenibilità del Gruppo BPER attraverso l'integrazione dei principi di sostenibilità all'interno della catena del valore, evidenziando un impegno costante, teso a conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali, generando valore per l'azienda, per gli stakeholder e per i territori.

Per maggiori dettagli si rimanda alla descrizione della Policy fornita nell'Obbligo di informativa "E1-2: Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

Policy ESG in materia di concessione del credito

Con riferimento alle Comunità interessate, all'interno della Policy viene sottolineato l'atteggiamento di attenzione e vigilanza assunto dal Gruppo nei confronti del gioco d'azzardo e l'impatto sulle comunità locali che possono avere determinate operazioni di finanziamento.

Per maggiori dettagli si rimanda alla descrizione complessiva della Policy riportata nell'Obbligo di informativa "E1-2: Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

Regolamento di Gruppo del processo di promozione istituzionale e contributi liberali

Il "Regolamento di Gruppo del processo di promozione istituzionale e contributi liberali", aggiornato nel luglio 2025, fissa le modalità con le quali si svolge il suddetto processo, che si pone gli obiettivi di:

- favorire lo sviluppo del territorio sostenendo progetti e iniziative che siano coerenti con le attività commerciali e di sviluppo del Gruppo BPER;
- creare e/o consolidare il rapporto con i soggetti beneficiari degli interventi e, tramite essi, con i singoli aderenti, sotto il profilo bancario e istituzionale (collaborazione, iniziative comuni, promozione reciproca del proprio ruolo sul territorio);
- diffondere e veicolare l'immagine del Gruppo sui diversi territori di insediamento.

La normativa nazionale di riferimento è rappresentata principalmente dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 e dal D.Lgs. n. 38 del 15 marzo 2017, oltre alla normativa tempo per tempo vigente.

Il Regolamento si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione a esclusione di: Modena Terminal, BPER Real Estate, Arca Fondi SGR, Adras, Arca Holding, Sant'Anna Golf, Annia; si precisa che il recepimento di tale Regolamento sarà richiesto, qualora applicabile, dalla funzione owner di Capogruppo alle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Il Regolamento prevede come destinatari esclusivi dei contributi gli enti e le associazioni regolarmente costituiti ai sensi di Legge le cui attività non siano in contrasto con i principi etici del Gruppo e aventi valore sociale, non privatistico, la cui attività abbia ricadute positive per le comunità locali in termine di crescita culturale, morale, sociale ed economica. Non è stato previsto il coinvolgimento dei portatori di interesse nella definizione del Regolamento. La Direzione Communication è responsabile dell'attuazione del Regolamento, a disposizione di tutti i dipendenti sulla intranet aziendale.

Policy sulla regolamentazione dei rapporti delle Banche e Società del Gruppo BPER con gli operatori della Difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento

La "Policy sulla regolamentazione dei rapporti delle Banche e Società del Gruppo BPER con gli operatori della Difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento" regola i rapporti con operatori della Difesa e imprese attive nella produzione e commercio di materiali di armamento e forniture militari, in coerenza con i principi del "Codice Etico" della Capogruppo.

La Policy si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione a esclusione di: Modena Terminal, BPER Real Estate, Adras, Arca Holding, Sant'Anna Golf, Annia; si precisa che il recepimento di tale Policy è stato avviato dalle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio soltanto a far data dall'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di BPER (i.e. 18 luglio 2025) e compatibilmente con le approvazioni da parte dei relativi Organi Sociali. Si precisa che il Gruppo Banca Popolare di Sondrio era già dotato di una propria policy in materia di finanziamento nel settore della produzione e del commercio degli armamenti che definisce i principi e gli approcci adottati al fine di presidiare i finanziamenti nel settore degli armamenti attraverso azioni mirate e conformi alla struttura aziendale, nonché le relative modalità di integrazione delle proprie politiche interne.

In riferimento alla Legge n. 185/90, il Gruppo BPER ha scelto di non prevedere un divieto assoluto, ma di darsi delle regole per stabilire quali operazioni considerare autorizzabili e quali no, che si esplicitano nelle logiche di scelta adottate dal Gruppo BPER sui seguenti fattori:

- tipologia delle controparti;
- natura delle attività e/o dei servizi finanziari richiesti;
- caratteristiche dei destinatari finali.

Le controparti potenzialmente interessate dall'applicazione della Policy sono:

- produttori o commercianti di armi bandite o disciplinate da Convenzioni e Trattati internazionali, cosiddette "controverse" (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche, batteriologiche o nucleari, armi di distruzione di massa vietate dai Trattati internazionali);
- produttori o commercianti di armi convenzionali e operatori della Difesa.

Sono escluse dal campo di applicazione della Policy:

- le imprese che si occupano di stoccaggio e di intermediazione commerciale nel campo delle armi, salvo quanto previsto dalla Legge n. 220/21;
- i produttori che svolgono l'attività di produzione e commercio di sole armi sportive, da caccia e da collezione, di "armi comuni da sparo" e "armi corte da sparo non automatiche" e relative munizioni; tale esclusione non si applica quando i trasferimenti intracomunitari e le esportazioni di tali materiali sono destinati a enti governativi o Forze armate o di polizia.

Nei confronti di queste due tipologie di imprese sono quindi applicate le consuete regole aziendali che disciplinano l'istruttoria, l'erogazione dei crediti e la prestazione di servizi.

Le attività e i servizi finanziari che ricadono nell'ambito di applicazione della Policy sono distinti nelle seguenti tipologie:

- partecipazioni dirette di BPER Banca o di sue controllate in imprese che producono o commerciano materiali di armamento;
- finanziamenti (di qualsiasi specie, compresi i "crediti di firma" e anche il "credito generico", ossia nel linguaggio comune il cosiddetto "fido") a favore di imprese che producono o commerciano materiali di armamento;
- servizi di incasso e pagamento bonifici, crediti documentari export non confermati, pagamento di rimesse documentate o incasso di rimesse documentate a favore di imprese che producono o commerciano materiali di armamento;
- gestione di depositi e di investimenti (compresa la liquidità giacente sui conti correnti attivi, gestioni patrimoniali, gestione della tesoreria, servizio di cash pooling) relativi a imprese che producono o commerciano materiali di armamento;
- servizi di investimento rientranti nella nozione di finanziamento ai sensi della Legge n. 220/21.

Il C.d.A. è responsabile dell'approvazione della Policy. L'Amministratore Delegato approva le deroghe afferenti alle partecipazioni dirette mentre il Chief Financial Officer approva la "white list" dei paesi ammessi, le deroghe/eccezioni relative a operazioni di aziende connesse al settore armamenti e, ai fini della Legge n. 220/21, valuta le situazioni controverse/dubbie inerenti tale Legge.
Il quadro normativo di riferimento include la Legge n. 185/90, che regola esportazione, importazione e transito di armamenti, e la Legge n. 220/21, che vieta il finanziamento di imprese produttrici di mine antipersona e munizioni a grappolo. A queste si aggiungono i Regolamenti UE vigenti, che vietano l'import/export di beni e tecnologie militari o utilizzabili per la repressione interna, nonché i relativi servizi finanziari. Per garantire il rispetto della Legge n. 220/21, si seguono anche le istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF (luglio 2024), che impongono controlli rafforzati sugli intermediari. Resta fermo il rispetto della normativa vigente nel tempo.

L'approccio del Gruppo ricerca il corretto bilanciamento tra alcuni valori generali di riferimento: la promozione dei diritti umani e della pace, il rispetto del diritto alla difesa e alla sicurezza dei popoli e delle nazioni nonché il rispetto delle libertà d'impresa e di iniziativa economica nell'ambito delle regole dell'ordinamento.
Le Società del Gruppo sono quindi impegnate a valutare con accuratezza caratteristiche e comportamenti delle controparti con cui entrano in contatto, per evitare di intervenire in operazioni non compatibili con i valori e i principi di riferimento delle stesse società.
L'estratto della Policy è consultabile sul sito internet del Gruppo.

Policy in materia di investimenti ESG nella Gestione del Portafoglio di Proprietà

Il Gruppo ritiene opportuno integrare i principi ESG all'interno dei propri investimenti e standard di gestione; la presente Policy si pone, pertanto, l'obiettivo di definirne i principi generali e gli "indirizzi".

Per maggiori dettagli in merito ai contenuti della Policy, si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "E1-2: Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

S3-2: Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Procedura/portale Sponsorship Management (SPM), Modello di autocertificazione degli impatti del contributo ricevuto & Partnership con enti e associazioni

Le iniziative promosse dal Gruppo BPER su tutto il territorio rappresentano importanti occasioni di vicinanza alle comunità e consentono di acquisire una maggiore consapevolezza sulle aspettative e i bisogni delle stesse. BPER Banca riceve le richieste di sponsorizzazioni e/o contributi liberali tramite la Procedura/portale SPM da parte delle associazioni ed enti che si registrano, attraverso quindi un coinvolgimento diretto delle comunità interessate o dei loro rappresentanti legittimi. L'Ufficio Sponsorship, responsabile di tale attività, valuta quindi le richieste in linea con gli obiettivi della Banca, il "Codice Etico", verificandone gli impatti positivi sulla comunità.

Le fasi seguite sono:

- fase di registrazione: tutti gli utenti esterni si registrano sul portale, inserendo dati anagrafici dell'associazione/ente e del legale rappresentante e caricando statuto e documenti fiscali;
- fase di inserimento della richiesta: all'interno della propria dashboard, l'utente esterno può inserire la richiesta di contributo secondo il format previsto dalla procedura e procede all'invio per la successiva analisi;
- analisi, istruttoria (delibera o rifiuto): l'utente dalla dashboard può verificare lo stato della pratica e riceve una e-mail quando la richiesta viene deliberata o rifiutata.

Il processo viene svolto in maniera continuativa. L'efficacia degli interventi è valutata attraverso:

- ritorni di visibilità e di posizionamento;
- copertura media e social media (misurati ad esempio attraverso il numero di visualizzazioni di post, la copertura stampa, etc.);

- modello di autocertificazione degli impatti e della visibilità relativo al contributo ricevuto, finalizzato alla misurazione dell'impatto prodotto dall'iniziativa.

S3-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni

Attualmente non sono presenti canali dedicati per consentire alla comunità di segnalare preoccupazioni e ricevere assistenza in merito. Tuttavia, all'interno dei siti web delle Società del Gruppo, sono disponibili i contatti e-mail a cui è possibile rivolgersi per segnalare esigenze specifiche, come ad esempio relativamente alle richieste di contributi e sponsorizzazioni.

S3-4: Interventi su impatti rilevanti per le comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo BPER è impegnato nella valorizzazione dei territori di presenza attraverso iniziative di partnership, sponsorizzazioni e liberalità; le attività supportate vanno a privilegiare gli ambiti riconducibili al sistema di valori del Gruppo, in particolare sviluppo di realtà culturali, inclusione delle fasce deboli della società, sostegno alle giovani generazioni, educazione finanziaria[59]. Le iniziative sotto citate sono monitorate nel corso del tempo da parte delle funzioni promotrici.
Nel corso del presente esercizio, non si ha avuto evidenza di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

Le azioni di seguito descritte sono volte a perseguire impatti positivi per le comunità interessate e sono concepite anche per sostenere la realizzazione di uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs) quali:

- Obiettivo 1 - Sconfiggere la povertà;
- Obiettivo 4 - Istruzione di qualità;
- Obiettivo 5 - Parità di genere;
- Obiettivo 11 - Città e comunità sostenibili;
- Obiettivo 12 - Consumo e produzione responsabili.

Miglioramento dell'housing nei territori

Il Gruppo BPER ha aderito nel 2015 all'iniziativa promossa da ABI – MEF per la costituzione del Fondo di Garanzia Prima Casa (Consap), garanzia inizialmente prevista nella misura del 50%.
Nel 2021, il Decreto sostegni Bis, ha esteso l'utilizzo della Garanzia fino all'80% anche per l'acquisto della prima casa da parte di alcune categorie prioritarie (come definite nel Decreto sostegni Bis del 2021 e nella Legge di Bilancio 2024, quali ad esempio "famiglie numerose", "famiglie monogenitoriali con figli minori", etc.); BPER Banca, per tutte le categorie prioritarie, garantisce l'utilizzo della Garanzia secondo quanto previsto dai protocolli e ha creato un apposito prodotto dedicato al target Under 36, con determinate caratteristiche (acquisto immobili non di lusso, ISEE inferiore a Euro 40 mila, nessun'altra proprietà intestata).

Le Banche del Gruppo sviluppano tali prodotti destinati a clienti appartenenti alle cosiddette categorie prioritarie suddette. Tali azioni sono sviluppate in continuità, anche in coerenza con quanto previsto nel Piano industriale e dall'evoluzione del quadro regolamentare.

Project Financing per il settore sanitario/ospedaliero e Interventi di finanza strutturata a supporto dell'housing

Le operazioni di Project Financing in questione sono riconducibili al settore sanitario/ospedaliero ove BPER ha agito con ruoli Senior nella strutturazione di operazioni con sponsor principalmente istituzionali a sostegno della crescita, realizzazione di importanti infrastrutture per il territorio e ottimizzazione finanziaria con la finalità sociale connessa alla tipologia di asset finanziati. Nel 2025 BPER ha consolidato il posizionamento nel comparto sanitario/ospedaliero nonché in quello dell'housing per studenti.
Nel corso dell'anno sono stati finanziati diversi progetti per la costruzione di ospedali, Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e studentati, nell'area geografica italiana tramite erogazioni di credito alla clientela. Nello specifico, nell'anno sono state effettuate erogazioni per la riqualificazione di un ospedale, lo sviluppo di reti di farmacie e la realizzazione di uno studentato con 500 posti letto.
Mediamente le durate dei finanziamenti concessi sono di circa 6/7 anni.

59 Si rimanda all'azione "Liberalità e investimenti nella comunità" di seguito descritta per il perseguimento dell'opportunità di "Rafforzamento delle relazioni e del posizionamento sul territorio grazie a erogazioni liberali e sponsorizzazioni all'interno dei territori".

Liberalità e investimenti nella comunità

Il supporto alle comunità si concretizza per il Gruppo BPER nello sviluppo di diverse iniziative dettate dalle esigenze dei territori, con finalità benefiche e in coerenza con i principi di cura e vicinanza, sostenibilità e attenzione alle nuove generazioni.
L'attività viene svolta nel rispetto del "Regolamento di Gruppo del processo di promozione istituzionale e contributi liberali" e della "Policy in materia di ESG".

Nel corso del 2025 sono state deliberate oltre 100 erogazioni liberali, destinate prevalentemente all'inclusione sociale, alla solidarietà, all'istruzione e formazione, alla cultura e all'assistenza sociosanitaria. Nel Piano industriale 2024-2027 le erogazioni liberali e gli investimenti nella comunità contribuiranno al supporto delle comunità locali per Euro 20 milioni.

Educazione finanziaria e altri progetti educativi

Le principali iniziative e progetti formativi, sempre gratuiti, legati alla promozione dell'educazione finanziaria presenti nel 2025 sono:

- "B-education: idee che valgono": BPER ha deciso nel 2025 di mantenere attiva la piattaforma di riferimento del Progetto (www.ideechevalgono.it) facendone un hub di formazione aperta al pubblico indistinto. Gli utenti potranno accedere alle 11 video-lezioni su temi quali Finanza e Investimenti. È presente anche un'area chiamata "Approfondimenti Tematici" che rimanda a Webinar, Podcast, Video Pillole, Magazine, ovvero a materiale prodotto da BPER e pubblicato sul sito group.bper.it al quale la piattaforma rimanda;
- "A City in MIND": BPER partecipa all'VIII edizione del Concorso "A City in MIND Faccio scelte economiche sostenibili e smart!" promosso nel 2025 da Fondazione Triulza per le scuole primarie e secondarie di I grado della Lombardia, con risorse formative di educazione finanziaria a supporto dei docenti;
- "Choose your future": progetto di educazione finanziaria realizzato nel 2025 in collaborazione con Vik School, rivolto alle scuole secondarie di II grado che guida ragazze e ragazzi a riflettere e confrontarsi sull'importanza delle proprie scelte finanziarie fin da giovanissimi;
- "Che Impresa Ragazzi": Percorso Formazione Scuola Lavoro (FSL) di 37 ore promosso con FEduF con dipendenti BPER nel ruolo di tutor. Si svolge attraverso attività che coinvolgono tutto il processo sotteso alla realizzazione di un'idea imprenditoriale nell'ottica di trasversalità e trasferibilità delle abilità in compiti e ambienti di lavoro diversificati;
- "App TEEN – Contenuti di Edutainment": all'interno dell'app associata al conto Teen, dedicata a ragazze e ragazzi dai 13 ai 17 anni, nel 2025 sono stati elaborati contenuti di edutainment attraverso l'utilizzo di banner che puntano a pagine di approfondimento del contenuto stesso, alternandosi a contenuti di intrattenimento volti a incuriosire e informare i ragazzi sul mondo dell'educazione finanziaria;
- "EconomiAscuola": ciclo di lezioni digitali, realizzate in collaborazione con FEduF e rivolte a scuole primarie e secondarie di I e II grado, dedicate al tema del risparmio e dell'uso consapevole del denaro;
- "Fondamenti di educazione finanziaria. Formarsi per formare": corso di formazione di 5 ore certificate sulla piattaforma ministeriale S.O.F.I.A., sviluppato in collaborazione con Civicamente nel corso del 2025 e rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado per facilitare la lettura della realtà finanziaria, distinguere rischi e opportunità, collegare economia e sostenibilità;
- "GRANDE!": progetto educativo, realizzato in collaborazione con Librì Progetti Educativi che coinvolge studentesse e studenti delle scuole primarie, guidati dai loro insegnanti, in un percorso per conoscere i segreti dell'economia;
- "Oltre il Rosa – con BPER l'autonomia finanziaria si mette in pratica": secondo ciclo di webinar in collaborazione con l'economista Azzurra Rinaldi. Un ciclo di 9 incontri online, rivolto a tutti, avviati nel 2025, dedicati agli strumenti pratici per gestire il denaro, pianificare il futuro e fare scelte consapevoli;
- "Previmenti": FSL di 25 ore sulla previdenza complementare rivolto alle scuole secondarie di II grado attraverso la piattaforma educazionedigitale.it sviluppato in collaborazione con Civicamente. Nato da uno degli elaborati vincitori del concorso "B-Education: idee che valgono", l'iniziativa combina multimedialità, interazione, gioco, attività sincrone e asincrone come webinar, podcast ed edugame situazionali;
- "Road To STEM": progetto formativo realizzato in collaborazione con Future Education Modena rivolto alle scuole secondarie di II grado, per offrire ai ragazzi e ragazze un inquadramento generale del mondo del lavoro con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sulle opportunità lavorative nelle discipline STEM;
- "Steam To Dream": FSL di 26 ore, realizzato in collaborazione con Librì Progetti Educativi e rivolto alle scuole secondarie di II grado articolato in 5 moduli formativi, che permette alle ragazze e ai ragazzi di avvicinarsi in maniera coinvolgente e innovativa a strumenti e discipline delle materie STEAM oggi più che mai attuali perché legate alle professioni del prossimo futuro quindi, all'orientamento professionale o universitario. La piattaforma offre materiali didattici interattivi, attività, videolezioni e webinar formativi, con l'obiettivo di approfondire l'approccio STEAM, la capacità di lavorare in team e di utilizzare nuove tecnologie, per cercare soluzioni a problemi reali;
- "Story Doing": progetto educativo sull'educazione finanziaria, nato da uno degli elaborati vincitori del concorso "B-Education: idee che valgono" e realizzato nel 2025 in collaborazione con Civicamente, per guidare studentesse e studenti delle scuole secondarie di II grado a conoscere, valutare e pianificare le proprie scelte finanziarie. Attraverso un game situazionale e risorse educative integrative, si pone l'obiettivo di guidare le nuove generazioni a comprendere l'importanza della gestione finanziaria e ad acquisire le competenze necessarie per gestire in modo efficace il proprio denaro, così da affrontare il futuro con maggiore fiducia e sicurezza;

- "Strumenti per una crescita consapevole": percorso formativo digitale sviluppato nel corso del 2025 in collaborazione con Civicamente e costituito da 5 unità didattiche con test di verifica in itinere e risorse di approfondimento, dedicato a studentesse e studenti delle scuole secondarie di II grado per accompagnarli alla scoperta delle competenze fondamentali per affrontare con consapevolezza il mondo del lavoro. Il percorso certifica 10 ore di orientamento/FSL;
- "Un passo verso il futuro": percorso didattico realizzato in collaborazione con Civicamente e rivolto alle studentesse e agli studenti di ogni ordine e grado, che mette a disposizione dei docenti lezioni interattive e divertenti per trasmettere nozioni di economia, finanza etica e sostenibilità. Nelle scuole secondarie di I e II grado il percorso assume una dimensione più articolata, grazie a lezioni, multimediali e attività che introducono i concetti fondamentali dell'uso consapevole del denaro e certifica rispettivamente 5 e 7 ore di educazione civica. Nella scuola dell'infanzia e nella primaria l'approccio è volutamente semplice e ludico: i bambini vengono avvicinati ai primi concetti di valore, scambio e condivisione attraverso contenuti pensati per stimolare curiosità e consapevolezza in modo naturale attraverso l'albo illustrato "Tarabaralla – il tesoro del bruco baronessa".

Oltre ai progetti sopra menzionati si evidenzia che attraverso i canali web e social, sono fornite pillole, podcast e webinar di educazione finanziaria, accessibili a tutti.

Lotta al gioco d'azzardo patologico

In un'ottica di Responsabilità Sociale d'Impresa nei confronti delle comunità servite, a partire dal 2013 il Gruppo BPER ha messo in atto iniziative per informare, prevenire e avviare azioni di contrasto alla pratica del Gioco d'Azzardo Patologico (GAP).
L'obiettivo di queste iniziative è rappresentato dallo sviluppo di una maggiore sensibilizzazione sul tema del GAP e sui rischi legati alla sua dipendenza, nonché ai possibili impatti sul patrimonio personale, sulle relazioni sociali e sulla salute della persona coinvolta, con particolare attenzione alle nuove generazioni.
Nel corso del 2025, BPER Banca ha realizzato tre Conferenze Spettacolo dal titolo "Fate il Nostro Gioco" in altrettante città italiane (Roma, Torino e Pesaro), con l'obiettivo di sensibilizzare e in/formare gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di secondo grado. L'iniziativa prevede la realizzazione di una conferenza spettacolo interattiva che guida i giovani spettatori alla scoperta delle reali dinamiche del gioco d'azzardo, tra regole matematiche, false credenze e consapevolezza delle reali probabilità di vincita.

Gli interventi sull'operatività bancaria sono rivolti a tutti i clienti del Gruppo BPER, dipendenti compresi.
Nello specifico, sono stati realizzati:

- vademecum "Giocatori d'azzardo patologici e servizi bancari" realizzato con l'obiettivo di essere vicini ai familiari del giocatore d'azzardo patologico, suggerendo alcune semplici azioni di monitoraggio e intervento, relative all'utilizzo dei servizi bancari;
- vademecum "Evitare la Trappola" sul gioco online realizzato con l'obiettivo di fornire maggiori strumenti di conoscenza sulle principali criticità legate alla diffusa offerta di gioco (legale e illegale) in Rete;
- il Webinar "Il Gioco d'Azzardo Patologico: riconoscere, intervenire, prevenire" rivolto alla popolazione aziendale del Gruppo BPER per sensibilizzarla in merito a questa patologia.

Tra le altre attività realizzate per contrastare questo fenomeno sociale, è stato inibito l'uso delle carte di credito emesse dal Gruppo BPER nei siti di gioco on line e presso luoghi (ad esempio sale giochi) classificati nella categoria merceologica "gambling".
Infine, in coerenza con la "Policy ESG in materia di concessione del credito", il Gruppo non finanzia nuovi clienti che operano in maniera rilevante nelle attività di progetti destinati a: sale gioco, acquisto e produzione di macchinari (ad esempio slot machine) e attività connesse alla promozione.

Azioni/iniziative su violenza contro le donne

BPER Banca sostiene iniziative per contrastare la violenza economica, riconoscendo l'indipendenza finanziaria come elemento chiave per garantire autonomia e libertà di scelta alle donne.
Dal 2022, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, BPER Banca sostiene la campagna "Insieme per le Donne" a favore di D.i.Re – Donne in rete contro la violenza, che gestisce oltre 100 centri antiviolenza e n. 60 case rifugio. La campagna 2024 ha consentito di erogare nel 2025 oltre Euro 220 mila attraverso n. 78 contributi a n. 57 centri rifugio sul territorio nazionale, associati a D.i.Re, e di offrire sostegno a n. 129 donne e n. 187 tra figlie e figli. Il 20 novembre 2025 è stata avviata per il quarto anno consecutivo la campagna di raccolta fondi rivolta al sostegno di donne che stanno cercando di costruirsi una vita autonoma dopo aver subito violenza, e che non dispongono dei mezzi economici essenziali e ha consentito di donare circa Euro 100 mila.

Nel 2025 BPER Banca ha avviato il secondo ciclo di webinar di "Oltre il rosa", in collaborazione con l'economista Azzurra Rinaldi, un percorso gratuito e aperto a tutte e a tutti, pensato per favorire autonomia e consapevolezza finanziaria e contrastare le forme di violenza economica ancora diffuse nel nostro Paese. Un ciclo di 9 incontri online dedicati agli strumenti pratici per gestire il denaro, pianificare il futuro e fare scelte consapevoli: dagli investimenti alla previdenza, dai mutui alle assicurazioni, il percorso vuole accompagnare gli utenti passo dopo passo, con un linguaggio chiaro e accessibile, per mettere in pratica l'autonomia finanziaria e trasformare la conoscenza in libertà economica.

Il vademecum "Insieme contro la violenza economica", realizzato in collaborazione con D.i.Re, rimane disponibile online e nelle filiali tramite QR code. Questo strumento aiuta le donne a riconoscere e affrontare la violenza economica, suggerendo azioni concrete per l'utilizzo consapevole dei servizi bancari e favorendo l'emancipazione finanziaria nel rispetto delle normative.

Tali iniziative e i relativi output sono stati veicolati attraverso tutti i canali di comunicazione BPER e quindi hanno interessato tutti gli stakeholder del Gruppo BPER Banca.

Valorizzazione della cultura, del patrimonio artistico e dello sport

Il supporto allo sviluppo della comunità da parte del Gruppo BPER si traduce in iniziative a valore sociale, tra cui la valorizzazione della cultura, del patrimonio artistico e dello sport in linea con le politiche di responsabilità sociale della Banca. Queste azioni promuovono l'inclusione, lo sviluppo socioeconomico del territorio e il rafforzamento dei legami con il patrimonio culturale locale e nazionale, stimolando la partecipazione attiva della comunità.

Nel 2025, il Gruppo ha sostenuto premi e festival letterari di rilievo come il "Premio Strega", "Taobuk" e "Premio Rapallo BPER Banca", rassegne culturali, mostre e teatri, coinvolgendo cittadini (studenti, lettori, insegnanti, pubblico allargato), clienti, scuole, fondazioni, istituzioni culturali, case editrici, ETS e associazioni del territorio. BPER Banca ha sostenuto festival e rassegne cinematografiche di rilievo, contribuendo alla valorizzazione del cinema attraverso linguaggi artistici che arricchiscono il panorama culturale nazionale.

A supporto del patrimonio artistico, in coerenza con la "Policy in materia di ESG", il Gruppo BPER sostiene iniziative di valore sociale come il Progetto "Palazzi Storici", che promuove l'apertura di centri culturali in collaborazione con la Direzione Real Estate e "La Galleria", la collezione Corporate che mira a promuovere la crescita culturale e scientifica, costruendo relazioni strategiche con il territorio e collaborando attivamente con le istituzioni locali attraverso esposizioni artistiche, eventi gratuiti rivolti alla cittadinanza, supporto alla digitalizzazione dei documenti archivistici e coinvolgimento di studenti in percorsi didattici e laboratori.

Infine, BPER Banca ha confermato nel 2025 il proprio impegno nella promozione dello sport come strumento di inclusione, benessere e crescita sociale. Attraverso sponsorizzazioni e collaborazioni, ha sostenuto eventi, campionati e tornei rivolti a un pubblico ampio e diversificato, con particolare attenzione a giovani e persone con disabilità. Tra le iniziative supportate figurano le Finali Nazionali Giovanili della Federazione Italiana Pallavolo (Under 14–19), il Trofeo delle Regioni, i Campi estivi del Modena Volley, la Scuola di Pallavolo Anderlini, le squadre giovanili di Modena Volley e Bergamo Volley e i Criteria Nazionali Giovanili di Nuoto. Queste attività hanno registrato una crescita significativa in termini di partecipazione e impatto, contribuendo alla diffusione dei valori dello sport tra le nuove generazioni.
La maggior parte delle iniziative sostenute si sviluppa su base annuale, alcune si possono estendere su periodi più lunghi a seconda del tipo di evento o progetto.

Altre attività a forte impatto sociale - Crowdfunding Terzo Settore

Il supporto allo sviluppo della società, coerentemente alla "Policy in materia di ESG", si concretizza per il Gruppo BPER nello sviluppo di progettualità a forte impatto sociale, anche tramite iniziative di crowdfunding.

Infatti, nell'ambito delle attività dedicate al Terzo Settore e alla Pubblica Amministrazione, BPER Bene Comune ha lanciato l'ottava call "Il futuro a portata di mano", in partnership con Produzioni dal Basso, la prima piattaforma di crowdfunding e open innovation in Italia. Nel 2025 il bando ha permesso di co-finanziare al 60% (tramite erogazione liberale) cinque progetti culturali e sociali che coinvolgeranno i giovani delle comunità di riferimento. Nel corso del prossimo anno sarà presentata la valutazione di impatto sociale per tali progetti, realizzati in territori del Nord, Centro e Sud Italia. Il contesto di riferimento è quello del supporto al Terzo Settore impegnato in ambito culturale e sociale con le giovani generazioni. Le progettualità riferite al 2025 sono state svolte in continuità rispetto a quanto realizzato negli anni precedenti e sono rivolte a giovani fino ai 25 anni.

Nel 2025 è, inoltre, proseguita l'iniziativa che affianca la promozione della cultura attraverso il progetto culturale de "La Galleria", mettendo a disposizione di Fondazione Vita Indipendente ETS i fondi raccolti attraverso il rilascio a offerta libera del catalogo delle mostre allestite nello spazio espositivo di BPER a Modena.

S3-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Euro 20 milioni di contributi alle comunità locali

In coerenza con il "Regolamento di Gruppo del processo di promozione istituzionale e contributi liberali" che si propone, tra gli altri, di "favorire lo sviluppo del territorio sostenendo progetti e iniziative coerenti con le attività commerciali e di sviluppo del Gruppo BPER Banca", nell'ambito del processo di predisposizione del Piano industriale 2024-2027, è stato previsto il supporto alle comunità locali con un importo complessivo di Euro 20 milioni in arco piano. Non essendo un target percentuale, il valore base riferito al 2025 a partire dal quale sono misurati i progressi è pari a 0. L'ipotesi di contributo complessivo è stata

determinata sulla base dell'esperienza maturata nel triennio precedente della Banca e della progettualità definita nell'ambito del Piano industriale e di comunicazione.
Sono coperte le attività di supporto alla cultura, all'arte, allo sport, all'associazionismo e al Terzo Settore, saranno realizzate in Italia. Nel 2025 il valore complessivo ha superato Euro 7 milioni, valore misurato in coerenza al perimetro dell'obiettivo di Piano sopra indicato e risulta in linea rispetto alle previsioni.

3.4 Consumatori e utilizzatori finali (S4)

SBM-3: Impatti, rischi e opportunità legati ai consumatori/utilizzatori finali e la loro interazione con la strategia aziendale

Tabella IROs-PAT

Sotto-tema	PAT e IROs collegati
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - Riservatezza	**Politiche:** • Codice Etico **(I-30, R-11)** • Policy in materia di protezione dei dati personali **(I-30)** • Regolamento del Macro processo Gestione della Sicurezza **(I-30, R-11)** **Azioni:** • Azioni in ambito Privacy e protezione dei dati **(I-30)** • Iniziative e formazione in ambito sicurezza informatica **(I-30, R-11)** **Obiettivi:** • Obiettivi su Sicurezza informatica **(I-30, R-11**)
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - Libertà di espressione	**Politiche:** • Codice Etico (I-31) • Regolamento del processo di Gestione dei reclami e dei ricorsi ABF e ACF **(I-31)** **Azioni:** • Iniziative relative a Libertà di espressione e Gestione dei reclami **(I-31)** **Obiettivi:** • Obiettivi legati alla Gestione dei reclami **(I-31**)
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - Accesso a informazioni (di qualità)	**Politiche:** • Codice Etico **(I-32)** • Policy di governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di Product Governance **(I-32)** **Azioni:** • Soddisfazione del cliente in termini di qualità delle informazioni **(I-32**)
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Non discriminazione	**Politiche:** • Codice Etico **(I-33)** • Policy ESG in materia di concessione del credito **(I-33)** **Azioni:** • Prodotti e servizi con finalità sociale **(I-33)** **Obiettivi:** • Obiettivi legati all'erogazione di finanziamenti con caratteristiche ESG **(I-33**)
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Accesso a prodotti e servizi	**Politiche:** • Policy ESG in materia di concessione del credito **(I-34, I-35, I-36)** **Azioni:** • Prodotti e servizi con finalità sociale **(I-34, I-35, I-36)** • Azioni legate all'offerta di soluzioni assicurative **(I-37, O6)** • Accessibilità ai siti **(I-34)** • Innovazione e digitalizzazione **(O-6, O-7)** **Obiettivi:** • Obiettivi legati all'erogazione di finanziamenti con caratteristiche ESG **(I-34, I-35, I-36)** • Obiettivi legati all'offerta di soluzioni assicurative **(I-37, O6)** • Obiettivi legati alla digitalizzazione **(O-6, O-7)**
Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - Pratiche commerciali responsabili	**Politiche:** • Policy di Gruppo di governo al rischio di non conformità alla normativa in materia di Product Governance **(I-38)** • Policy Trasparenza bancaria ed usura **(I-38)** • Regolamento del Processo di Etica e Governo dei Sistemi di Intelligenza Artificiale **(I-38, I-39)** • Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento **(I-38)** **Azioni:** • Pratiche commerciali responsabili e adeguatezza dell'offerta **(I-38)** • Accessibilità ai siti **(I-38, I-39)** • Innovazione e digitalizzazione **(I-39)** **Obiettivi:** • Obiettivi legati all'erogazione di finanziamenti con caratteristiche ESG **(I-38)** • Obiettivi legati alla digitalizzazione **(I-39)**

Il Gruppo BPER basa i suoi successi sul rapporto di fiducia instaurato con la propria clientela, improntato su correttezza e trasparenza. Tutti i clienti che possono subire impatti rilevanti dall'impresa, compresi quelli direttamente connessi a operazioni proprie e alla catena del valore dell'impresa, sono inclusi nell'ambito di applicazione dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2 e sono stati considerati nell'analisi di doppia rilevanza, talvolta anche con specifici focus su categorie di clienti potenzialmente vulnerabili.

Il Gruppo esclude dalla propria offerta prodotti che sono intrinsecamente dannosi per le persone e/o aumentano i rischi di malattie croniche. Anche in coerenza con i principi del "Codice Etico", il Gruppo BPER è costantemente impegnato affinché i presidi normativi e organizzativi di cui si è dotato, e che monitora e aggiorna sistematicamente, siano predisposti al fine di evitare che i propri clienti possano subire impatti negativi sui propri diritti alla riservatezza, sulla protezione dei dati personali, sulla libertà di espressione e di non discriminazione.

La correttezza e trasparenza verso il cliente sono garantite anche attraverso un'informazione chiara, corretta e facilmente comprensibile. A tal fine, il Gruppo predispone i documenti seguendo le principali indicazioni fornite dalla normativa, prestando particolare attenzione alla struttura e ai criteri di impaginazione, alla semplicità sintattica e chiarezza lessicale calibrate sul livello di alfabetizzazione finanziaria della clientela a cui il prodotto è destinato e utilizzando il canale di comunicazione più adeguato, in modo tale da consentire al cliente di comprendere le caratteristiche e i costi del servizio, di confrontare con facilità i prodotti e di adottare decisioni ponderate e consapevoli.

Dall'analisi di doppia rilevanza sono emersi impatti significativi di natura sia positiva che negativa. In particolare, è stato identificato un impatto negativo effettivo legato alla perdita di dati sensibili dovuto a sistemi di protezione inadeguati, con conseguenze sulla riservatezza e sulla fiducia dei clienti. In parallelo, si registrano impatti positivi effettivi legati alla tutela della libertà di espressione dei clienti in termini di segnalazioni, all'accesso a informazioni di qualità e all'erogazione di prodotti e servizi inclusivi e a supporto della riduzione delle disuguaglianze e dell'accessibilità nonché alla promozione di pratiche commerciali responsabili, favorendo equità, trasparenza e inclusione finanziaria.

L'analisi ha inoltre rilevato il rischio di riservatezza connesso a gravi incidenti di sicurezza informatica (ad esempio cyber crime) e le opportunità derivanti dal potenziamento della distribuzione di prodotti assicurativi tramite soluzioni digitali e dall'adozione di modelli omnicanale più fruibili, grazie a investimenti in digitalizzazione e automazione volti a migliorare l'efficienza commerciale e attrarre nuova clientela.

Si precisa che l'analisi di esposizione al rischio non ha previsto un approccio diversificato a seconda delle diverse categorie di clientela, salvo il verificarsi di eventuali situazioni di disagio per soggetti diversamente abili.

S4-1: Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

Nei confronti dei clienti, alcune politiche rappresentano i fattori chiave utili a identificare i pilastri della relazione fiduciaria con il Gruppo, marcando tempo per tempo l'impegno nella correttezza dei comportamenti e il rispetto di tutti gli utilizzatori finali. Di seguito, sono pertanto rappresentate le principali politiche del Gruppo BPER che identificano l'approccio generale al cliente, per poi entrare nel merito della trattazione degli specifici ambiti tematici.

Impegni pertinenti in materia di diritti umani relativi ai consumatori e agli utilizzatori finali

Il Gruppo BPER, ad oggi, non dispone di una politica specificamente riferita ai diritti umani in cui siano fissati processi e meccanismi per monitorare il rispetto dei diritti umani pertinenti a clienti e utilizzatori finali; tuttavia, il Gruppo considera il tema all'interno del "Codice Etico" e della "Policy in materia di ESG", ispirandosi ai principali standard internazionali, tra cui i Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Inoltre, all'interno della "Policy in materia di protezione dei dati personali", il Gruppo definisce i requisiti per il trattamento dei dati personali, disciplinando regole e presidi atti ad assicurarne la protezione, a tutela dei diritti e delle libertà di tutti, compresi i clienti.

In assenza di una Politica specificamente riferita ai diritti umani, il Gruppo ad oggi non prevede processi e meccanismi di coinvolgimento specifici diretti ai clienti. Tuttavia, anche nel 2025, ha confermato il proprio impegno in materia promuovendo occasioni di dialogo e collaborazione con diverse organizzazioni impegnate, tra i vari ambiti, anche su temi in ambito diritti umani indipendentemente dallo sviluppo di rapporti di collaborazione commerciale. Si precisa, infine, che nel corso del presente esercizio non si ha avuto evidenza di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle "Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali sulla condotta responsabile d'impresa" che interessano i clienti.

Codice Etico

Il "Codice Etico", tra gli altri, enuncia anche i principi di condotta nelle relazioni con i clienti, garantendo comportamenti basati su professionalità, correttezza, trasparenza e rispetto della riservatezza.
Per maggiori dettagli si rimanda alla descrizione fornita nell'Obbligo di informativa "G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Policy in materia di protezione dei dati personali

La "Policy in materia di protezione dei dati personali" del Gruppo BPER, aggiornata a maggio 2025, stabilisce i requisiti per il trattamento dei dati personali, definendo regole e presidi volti a tutelare i diritti e le libertà degli Interessati. BPER Banca, in qualità di Capogruppo, ha indicato alle Società del Gruppo le modalità operative da seguire, in conformità alla normativa vigente e ai principi etici e di sostenibilità contenuti nel "Codice Etico".

La Policy si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione a esclusione di: BPER Bank Luxembourg, Arca Fondi SGR, Adras, Arca Holding, Sant'Anna Golf, Annia; si precisa che il recepimento di tale Policy è stato avviato dalle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio soltanto a far data dall'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di BPER (i.e. 18 luglio 2025) e compatibilmente con le approvazioni da parte dei relativi Organi Sociali.

BPER Banca è responsabile dell'indirizzo strategico in materia di protezione dei dati per tutto il Gruppo, con attuazione graduale e proporzionata alle specificità delle singole società. Il C.d.A. ha adottato un modello organizzativo per gestire efficacemente la protezione dei dati e i diritti degli Interessati. Ogni Titolare del Trattamento deve fornire istruzioni ai soggetti autorizzati su come trattare correttamente i dati personali.

Per ciascun Titolare, il modello organizzativo privacy si compone delle seguenti figure:

- Delegato privacy: individuato nella figura responsabile della gestione e della direzione della società - con il compito di adottare i presidi richiesti dalla normativa, al fine di garantire ed essere in grado di dimostrare che il trattamento dei dati personali è effettuato conformemente alla normativa vigente;
- Privacy Contact: incaricato di svolgere compiti operativi, informativi e di raccordo a supporto del Delegato Privacy e degli Uffici di Capogruppo preposti alla gestione del rischio di non conformità in materia di trattamento e protezione dei dati personali;
- DPO (Data Protection Officer): designato a livello di Gruppo e incaricato di svolgere le funzioni e i compiti di cui all'art. 39 del GDPR, tra cui quelli di informare e fornire consulenza in merito agli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento, sorvegliarne l'osservanza, cooperare con l'autorità di controllo e fungere da punto di contatto con gli interessati.

Inoltre, la Policy si basa sulla normativa vigente e sulle principali fonti esterne, tra cui:

- il Regolamento (UE) 679/2016 (GDPR);
- i provvedimenti del Garante Privacy, generali e specifici per il settore bancario;
- le linee guida e raccomandazioni dell'European Data Protection Board.

Infine, la Policy è pubblicata sul sito istituzionale del Gruppo ed è liberamente consultabile. L'Informativa, conforme agli articoli 13 e 14 del GDPR, è fornita al momento della raccolta dei dati presso l'Interessato ed entro un termine ragionevole se i dati non sono raccolti direttamente, e comunque entro un mese o alla prima comunicazione con l'Interessato.

Regolamento del Macro processo Gestione della Sicurezza

Il "Regolamento del Macro processo Gestione della Sicurezza" del Gruppo BPER, aggiornato nel 2025, definisce i principi e le regole fondamentali per proteggere la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati, delle informazioni e delle risorse ICT del Gruppo e dei clienti. Il Regolamento disciplina ruoli, responsabilità e articolazione del macroprocesso coinvolgendo Organi Societari e Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo, con l'obiettivo di mitigare i rischi legati alla sicurezza informatica e fisica, come la perdita di dati e gli incidenti di sicurezza.

Il Piano Strategico della Sicurezza, predisposto dal Servizio Security & Business Continuity – CISO, guida le iniziative di sicurezza, assicurando l'adeguamento normativo, la risposta alle nuove minacce e l'implementazione di controlli efficaci. Sono previsti piani di azione e monitoraggio continuo, con comunicazioni periodiche al C.d.A. per garantire l'efficacia delle misure adottate.

Il Regolamento si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione a esclusione di: Adras, Arca Holding, Sant'Anna Golf, Annia; si precisa che il recepimento di tale Regolamento è stato avviato dalle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio soltanto a far data dall'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di BPER (i.e. 18 luglio 2025) e compatibilmente con le approvazioni da parte dei relativi Organi Sociali.

Il Regolamento stabilisce requisiti anche per il personale e i fornitori terzi coinvolti nella sicurezza delle informazioni. Il Chief Information Security Officer (CISO) è responsabile dell'attuazione del Regolamento.
La normativa di riferimento comprende direttive di vigilanza (BCE, EBA, DORA, Banca d'Italia), normativa di settore (PSD, NIS) e standard internazionali (NIST, ISO 9001, 27001, 27017, 27018, 22301). Il Regolamento viene condiviso con le Funzioni Aziendali coinvolte, approvato dagli Organi competenti e pubblicato sulla intranet aziendale, risultando applicabile a tutti i consumatori e utilizzatori finali.

Il Regolamento viene preliminarmente condiviso con le funzioni di BPER (ad esempio IT, funzioni di controllo, Organizzazione, etc.) coinvolte a vario titolo nei processi impattati, viene portato in approvazione inizialmente al Comitato Controllo Rischi e

poi sottoposto al C.d.A. Successivamente alla delibera di approvazione viene pubblicato sulla intranet aziendale e divulgato via e-mail alle altre Legal Entity affinché provvedano al recepimento. Esso si riferisce a tutti i consumatori e/o gli utilizzatori finali nel loro complesso.

Regolamento del processo di Gestione dei reclami e dei ricorsi ABF e ACF

Il "Regolamento del processo di Gestione dei reclami e dei ricorsi ABF (Arbitro Bancario Finanziario) e ACF (Arbitro per le Controversie Finanziarie)" declina le regole, le metodologie e l'articolazione del processo in oggetto, nonché i ruoli, le responsabilità e i compiti delle differenti unità organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo a vario titolo coinvolte. In coerenza con la "Policy Trasparenza bancaria ed usura", declina le metodologie e le regole finalizzate a garantire il corretto adempimento del processo di gestione dei reclami.
Quelli pervenuti dalla clientela devono essere evasi con tempestività e comunque entro i termini previsti dalle normative vigenti e specificati nella normativa interna di dettaglio, da computare dalla data di ricevimento del reclamo da parte della Società.

Il Regolamento si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione a esclusione di: BPER Bank Luxembourg, Modena Terminal, BPER Real Estate, Arca Fondi SGR, Adras, Arca Holding, Sant'Anna Golf, Annia; si precisa che il recepimento di tale Regolamento sarà richiesto, qualora applicabile, dalla funzione owner di Capogruppo alle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica è il Chief General Counsel.

Il Gruppo BPER, nell'attuazione della politica si ispira ai principali Testi Unici bancario, finanziario e assicurativo, alla normativa sui servizi di pagamento (PSD2), agli orientamenti ESAs e Banca d'Italia sui reclami, alle disposizioni CONSOB e al Regolamento UE 2017/565 sugli intermediari, oltre alla normativa tempo per tempo vigente.
Sul sito della Capogruppo sono pubblicate "Guida ai reclami", "Guida pratica ABF in parole semplici", "Modulo per inoltrare un reclamo", "Guida all'Arbitro per le Controversie Finanziarie".

Policy di Gruppo di governo al rischio di non conformità alla normativa in materia di Product Governance

La "Policy di Gruppo di governo al rischio di non conformità alla normativa in materia di Product Governance" descrive gli indirizzi che BPER Banca, in qualità di Capogruppo, ha definito per le Società del Gruppo al fine di disciplinare regole e procedure da adottare per il governo dell'offerta commerciale nel Gruppo BPER, in conformità alla normativa di riferimento.

La Policy si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione a esclusione di: BPER Bank Luxembourg, Modena Terminal, BPER Real Estate, Arca Fondi SGR, Adras, Arca Holding, Sant'Anna Golf, Annia; si precisa che il recepimento di tale Policy sarà richiesto, qualora applicabile, dalla funzione owner di Capogruppo alle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

La Policy prevede, tra le altre cose, anche l'attività di monitoraggio e la condivisione periodica dei dati relativi alle vendite, alla composizione della clientela, alla gamma di prodotti in offerta, alla soddisfazione da parte della clientela.
La Policy ha l'obiettivo di delineare le linee che le Società del Gruppo BPER devono seguire, sia in qualità di manufacturer che come distributor, per lo sviluppo di prodotti che supportino l'offerta commerciale.
Gli ambiti di prodotto alle quali la Policy si applica sono: prodotti bancari, assicurativi, finanziari, offerta di prodotti "in bundle", prodotti o servizi non core o attività connesse.
Le iniziative proposte per l'arricchimento dell'offerta commerciale possono configurarsi come introduzione di nuovi prodotti e servizi, modifica significativa di prodotti già a catalogo, ampliamento di nuovi canali di vendita, accordi per la distribuzione di prodotti di terzi. Tra le iniziative commerciali rientrano inoltre quelle previste nel Piano industriale 2024-2027, ovvero l'insieme dei Progetti e Programmi di Trasformazione sviluppati nell'ambito del Piano industriale di Gruppo.

Il Chief Retail & Commercial Banking Officer (CRCBO) è il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica. Tra la principale normativa esterna a cui la Policy fa riferimento si riporta, oltre alla normativa tempo per tempo vigente, alle relative Linee Guida e orientamenti EBA, ESMA, IVASS e Banca d'Italia, al Testo Unico bancario e finanziario e alle Direttive europee sui mercati finanziari (MiFID II) e integrazione dei fattori di sostenibilità nella governance dei prodotti.

La Policy è sviluppata sulla base delle esperienze e competenze interne, nell'ambito del contesto normativo interno ed esterno di riferimento, viene divulgata a tutte le Società del Gruppo e pubblicata sulla intranet aziendale. Inoltre, non ci sono esclusioni previste dalla Policy, la quale riguarda infatti tutti i clienti nel loro complesso.

Policy ESG in materia di concessione del credito

La Policy indirizza il governo dei rischi climatici e ambientali e di altri fattori di rischio ESG nell'ambito delle attività creditizie del Gruppo Bancario, promuovendo pratiche responsabili corrette e trasparenti. Per maggiori dettagli si rimanda alla descrizione fornita nell'Obbligo di informativa "E1-2: Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

Policy Trasparenza bancaria ed usura

La Policy, aggiornata a giugno 2025, descrive gli indirizzi che BPER Banca, in qualità di Capogruppo, ha definito per le Società del Gruppo al fine di assicurare:

- la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, in conformità con le regole e i principi previsti dalla normativa di riferimento, nonché i ruoli e le responsabilità sul corretto funzionamento delle procedure e dei presidi a supporto dell'operatività e la prevenzione del rischio di non conformità;
- il rispetto dei limiti ai tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento oltre i quali gli stessi sono considerati usurari (c.d. "tasso soglia") in conformità con le regole e i principi previsti dalla normativa di riferimento e sulla base dei principi e delle previsioni, tra l'altro, della vigente "Policy di Gruppo per la gestione del rischio di non conformità".

La Policy si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione a esclusione di: Modena Terminal, BPER Real Estate, Arca Fondi SGR, Adras, Arca Holding, Sant'Anna Golf, Annia; si precisa che il recepimento di tale Policy è stato avviato dalle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio soltanto a far data dall'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di BPER (i.e. 18 luglio 2025) e compatibilmente con le approvazioni da parte dei relativi Organi Sociali.

Le disposizioni in materia di trasparenza si applicano:

- a tutte le operazioni e a tutti i servizi disciplinati ai sensi del titolo VI del TUB aventi natura bancaria e finanziaria offerti dalle Società del Gruppo, includendo anche i servizi di pagamento e il credito ai consumatori anche in caso di offerta "fuori sede" o mediante l'utilizzo di "tecniche di comunicazione a distanza", salva diversa previsione;
- ai clienti - persone fisiche o giuridiche - che hanno in essere un rapporto contrattuale o che intendono entrare in relazione con l'intermediario, salvo le esclusioni previste dalla normativa; con riferimento ai rapporti con i consumatori o con i clienti al dettaglio, la normativa prevede maggiori tutele disciplinate dal Codice del consumo.

Non si applicano ai servizi e alle attività di investimento e ai servizi che siano componenti di prodotti finanziari sottoposti alla disciplina della trasparenza prevista dal TUF salvo che si tratti di operazioni di credito ai consumatori disciplinate ai sensi del titolo VI, capo II, del TUB.
In coerenza con la Policy, l'attivazione dei principi contenuti nella stessa è attribuita al C.d.A., al Chief Compliance Officer, al Chief Retail & Commercial Banking Officer, alla Direzione Pianificazione Distributiva e Marketing, al Servizio Segnalazioni di Vigilanza e all'Ufficio Reclami.
Per le Società del Gruppo, la Policy individua omologhe Funzioni commerciali e preposte alle segnalazioni di vigilanza.
Tra la principale normativa esterna a cui la Policy fa riferimento si riporta il Testo Unico Bancario e della Finanza, il Codice del Consumo, le Disposizioni di Trasparenza di Banca d'Italia, la Legge 108 del 1996 "Disposizioni in materia di Usura", la Legge n. 24/2001 in materia di usura, oltre alla normativa tempo per tempo vigente.
La Policy è messa a disposizione dei dipendenti sulla intranet aziendale ed è applicabile a tutta la clientela del Gruppo BPER nel suo complesso.

Regolamento del Processo di Etica e Governo dei Sistemi di Intelligenza Artificiale

Il "Regolamento del Processo di Etica e Governo dei Sistemi di Intelligenza Artificiale" è stato predisposto per gestire le tematiche connesse all'AI (Artificial Intelligence) e in particolare, descrive:

- la definizione generale del processo, e degli strumenti a suo supporto, a cui tutte le unità organizzative del Gruppo BPER devono, senza esclusione, attenersi per lo sviluppo di Sistemi di AI e per l'adozione di Sistemi AI "buy", incluse le POC, e per la gestione (monitoraggio) di questi durante l'intera durata del loro ciclo di vita (dalla definizione dei requisiti di business, al monitoraggio a valle del rilascio in produzione, alla dismissione), in modo tale che essi risultino in linea con la regolamentazione imposta dalle normative interne ed esterne;
- l'indicazione dei vincoli normativi interni al Gruppo BPER da rispettare al fine di garantire che il risultato prodotto da ogni Sistema di AI sia affine ai valori etici e morali del Gruppo BPER;
- l'identificazione di tutti gli attori da coinvolgere durante lo sviluppo dei Sistemi di AI, secondo le prospettive di business, di governo e IT.

Inoltre, il documento definisce le attività da effettuare al fine di gestire i rischi e le opportunità relative all'AI, assicurando il rispetto del Regolamento Europeo AI Act.

Un gruppo di lavoro multidisciplinare costituito dalla componente Business, di Organizzazione, CFO, Chief Data Officer (CDO) e IT valuta ogni sistema di AI, in particolare il business case, definendo in particolare la componente value che sarà poi rendicontata nel tempo verso il C.d.A.
Il Regolamento stabilisce, per ogni Sistema di AI, di disporre un Sistema di Monitoraggio dedicato; tale Sistema è funzionale a garantire il presidio dei rischi del Sistema AI e la verifica e il rispetto nel continuo dei requisiti etici e di conformità.

Il Regolamento si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione a esclusione di: Adras, Arca Holding, Sant'Anna Golf, Annia; si precisa che il recepimento di tale Regolamento sarà richiesto, qualora applicabile, dalla funzione owner di Capogruppo alle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.

Il livello più alto organizzativo responsabile dell'attuazione del documento è il CDO, a cui riporta l'ufficio "AI Factory" che ha la responsabilità operativa dell'attuazione della politica.

Il documento richiama il Regolamento UE sull'Intelligenza Artificiale (1689/2024) e il Regolamento UE sulla protezione dei dati personali (GDPR 679/2016), insieme a standard tecnici internazionali per l'AI e la governance IT, tra cui le norme ISO/IEC su concetti, rischio, bias e implicazioni di governance, oltre al Framework ITIL v.4.
Tutte le funzioni interne interessate sono state informate e coinvolte nella definizione della politica; inoltre, tali funzioni hanno accesso alla documentazione attraverso i tool interni. La politica e i presidi in essere riguardano la clientela nel suo complesso.

Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento

La Policy descrive gli indirizzi e i principi generali per l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nella prestazione dei servizi di Consulenza Finanziaria e Gestione di Portafogli; per maggiori dettagli si rimanda alla descrizione fornita nell'Obbligo di informativa "E1-2: Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi".

S4-2: Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Il Gruppo BPER ha attivato diverse misure per presidiare gli impatti connessi ai consumatori e utilizzatori finali tra cui ad esempio quelli legati a libertà di espressione e accesso a informazioni di qualità. In particolare, BPER Banca considera il punto di vista dei clienti tramite le seguenti azioni, utili a orientare strategie e decisioni della Banca.

La Piazza
Dal 2017 è attiva la branded online community "La Piazza" con l'obiettivo di disporre di una soluzione di ascolto attivo, per dar voce ai suggerimenti e alle idee dei clienti e costruire così una relazione sempre più customer centric. "La Piazza" è costituita da n. 5.700 clienti "attivi", prevalentemente Family e, in numero minore, Personal. Gli utenti sono ingaggiati all'interno della community per partecipare e restituire feedback su indagini di diverso tipo. Le indagini possono riguardare diversi argomenti ed essere utili a diversi ambiti che coinvolgono la Banca. I questionari, quantitativi o qualitativi, vengono somministrati al target identificato e le loro risposte vengono rielaborate traendone insight. La community è quindi uno strumento rapido ed efficiente per confrontarsi direttamente con i propri clienti, essendo la redemption media per survey pari a circa il 25%.

"Voice of Customer" e indagini di Customer Satisfaction
L'impianto di "Voice of Customer" è funzionale all'analisi della qualità dei servizi attraverso il monitoraggio della soddisfazione della clientela.
L'ascolto della clientela si struttura in due filoni:

- uno transazionale, legato alle interazioni del cliente con la Banca, che nasce dall'attivazione di trigger rispetto ai quali viene sondata soddisfazione;
- uno relazionale, il cui obiettivo è ascoltare in modalità campionaria a frequenza mensile, tutta la base clienti contattabile.

Processi relativi all'ascolto dei clienti
Nel 2025, il Gruppo BPER ha implementato diverse misure per gestire l'impatto legato alla soddisfazione del cliente, con riferimento a esigenze, aspettative, benefici, qualità del servizio e tempestività delle risposte, promuovendo anche soluzioni alternative.

Le strategie del Gruppo si basano sull'ascolto attivo dei clienti, attraverso un sistema strutturato di monitoraggio della Customer Satisfaction, considerata leva strategica per la qualità dei servizi e la competitività.
Il sistema di monitoraggio della qualità percepita coinvolge tutta la clientela del Gruppo.
Per il segmento Retail, viene utilizzato il Net Promoter Score (NPS), che misura la differenza tra promotori e detrattori, tramite sondaggi mensili via e-mail. Inoltre, il progetto "Voice of Customer" include rilevazioni "a caldo" dell'esperienza cliente, attivate dopo specifiche interazioni relative a sei prodotti (conti, carte, polizze, mutui, prestiti, prodotti rateali) e cinque canali (filiale, ATM, Cassa Self Assistita, Smart Web, filiale online). La metrica utilizzata per queste rilevazioni è il Net Satisfaction Score (NSS), che calcola la differenza tra clienti soddisfatti (voti 9-10) e insoddisfatti (voti 0-6).
Per la clientela Private, è stata effettuata un'unica indagine telefonica annuale nei mesi di settembre, ottobre e novembre, utilizzando la metrica CSAT (Customer Satisfaction), basata sulla media dei voti da 0 a 100.
Per la clientela Corporate e Large Corporate, sono state effettuate indagini telefoniche in due momenti dell'anno (maggio/giugno e settembre/ottobre/novembre), utilizzando anche per questa clientela la metrica CSAT.
I clienti dei modelli di servizio Consulenti Finanziari e Financial Advisor sono stati oggetto di un'indagine telefonica annuale, effettuata nel mese di ottobre, utilizzando sempre la metrica CSAT.

I risultati delle attività di ascolto sono condivisi tramite l'applicativo di Business Intelligence "BVoice", aggiornato quotidianamente e accessibile alla rete e alle funzioni centrali. Il report NPS mensile è incluso nella reportistica direzionale e vengono diffuse ulteriori analisi a supporto delle decisioni strategiche. L'attività operativa è gestita dall'Ufficio Customer Analytics e Modelli di Servizio, all'interno del Servizio Customer Governance della Direzione Marketing, sotto la responsabilità del Chief Retail & Commercial Banking Officer (CRCBO).

L'ufficio garantisce:
- la solidità dell'impianto: periodicità e sistematicità del coinvolgimento dei clienti rappresentano un elemento chiave per l'efficacia del processo;
- il coinvolgimento di tutte le funzioni del Gruppo anche esterne all'area CRCBO;
- la diffusione dei risultati per orientare l'approccio aziendale e le scelte direzionali.

S4-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Processi per porre rimedio a impatti negativi e canali di segnalazione in tema privacy

Per presidiare l'impatto "perdita di dati di clienti a causa di sistemi inefficienti di protezione dati e del mancato rispetto delle regole e dei protocolli in ambito privacy", il Gruppo BPER ha mantenuto costante il suo impegno nella tutela e protezione dei dati personali, siano questi riferiti i propri clienti, dipendenti così come qualsiasi altra tipologia di soggetto interessato. In conformità agli articoli 37 e seguenti del GDPR, tutte le Banche e Società del Gruppo hanno nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (DPO).
La Policy e i Regolamenti di Gruppo disciplinano il trattamento dei dati personali, coinvolgendo anche le persone autorizzate e le terze parti che operano per conto delle società. Il Gruppo applica i principi di privacy by design e by default, valutando preventivamente prodotti e servizi per garantire la conformità normativa. Le persone incaricate del trattamento sono formalmente designate come "autorizzate".

A tutti gli interessati viene fornita un'informativa privacy conforme agli articoli 13 e 14 del GDPR, che specifica la natura e lo scopo dei dati raccolti, le opzioni di consenso per marketing e profilazione (laddove necessario), e la possibilità di revoca. Le informative sono pubblicate sui siti istituzionali delle Società del Gruppo.
La Funzione Compliance garantisce l'adeguatezza delle procedure interne per prevenire violazioni normative e di autoregolamentazione. Al suo interno opera il DPO, figura con competenze specialistiche in materia di protezione dei dati, incaricata di verificare la conformità e il rispetto delle disposizioni privacy.

Per la gestione dei reclami, BPER Banca mette a disposizione, nella sezione "Trasparenza" dei siti, la Guida ai reclami, che invita i clienti a rivolgersi inizialmente alla propria filiale. Se la soluzione proposta non è soddisfacente, è possibile presentare un reclamo scritto tramite diversi canali (posta, e-mail, fax, consegna a mano). Gli Uffici Reclami competenti avviano l'istruttoria appena ricevuta la segnalazione.
Il Regolamento del processo di Gestione dei reclami prevede il loro monitoraggio, con verifiche a campione sulla registrazione dei dati, sul rispetto delle tempistiche di risposta e sull'attuazione delle azioni correttive. I risultati vengono rendicontati agli Organi Societari e alle funzioni coinvolte.
In caso di violazione dei dati personali, il Gruppo adotta misure tecniche e organizzative per correggere l'incidente e ridurre gli effetti negativi, con azioni calibrate in base alla gravità e alla natura della violazione.

I clienti sono informati dell'esistenza del processo attraverso la documentazione contrattuale, le informative privacy, i fogli informativi in filiale e le sezioni dedicate sui siti web. L'obiettivo del Gruppo è garantire la piena soddisfazione del cliente, prevenendo qualsiasi forma di ritorsione.

Processi per gestire impatti negativi e canali su reclami

La gestione dei reclami rappresenta uno strumento di fondamentale importanza per preservare la relazione con i clienti. L'accurata analisi degli stessi permette, infatti, di perseguire possibili aree di miglioramento nei prodotti e servizi offerti, fornendo opportunità di recupero e fidelizzazione della clientela insoddisfatta.
Sui siti internet di diverse Società del Gruppo (BPER Banca, Banca Cesare Ponti, Banco di Sardegna, Bibanca, BPER Factor, Sardaleasing, Finitalia, Banca Popolare di Sondrio, Banca della Nuova Terra), sono presenti gli strumenti utili per supportare il cliente.
I reclami vengono presi in carico mediante e-mail interlocutoria e registrati nell'apposita procedura informatica, la quale evidenza le scadenze per i riscontri. Infine, il Gruppo BPER in caso di reclami aventi a oggetto violazione di dati personali adotta misure tecniche e organizzative per porvi rimedio e per attenuarne i possibili effetti negativi.

In calce al riscontro ai reclami è presente apposito disclaimer che informa il cliente della possibilità di adire appositi Organismi laddove non si ritenga soddisfatto. In ogni caso, l'ambizione del Gruppo è assicurare la piena soddisfazione del cliente; pertanto, eventuali ritorsioni risulterebbero controproducenti. Di conseguenza, ogni azione è orientata a prevenirle.

S4-4: Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo BPER ribadisce il proprio impegno nella gestione responsabile dei rapporti con la clientela, adottando pratiche orientate alla tutela dei diritti fondamentali e alla qualità del servizio. Le iniziative attuate comprendono interventi a garanzia della privacy e della protezione dei dati, l'erogazione di formazione specifica sulla sicurezza informatica, l'implementazione di sistemi dedicati alla gestione dei reclami e alla salvaguardia della libertà di espressione, oltre a misure per garantire l'accessibilità dei servizi, l'innovazione digitale e la correttezza delle pratiche commerciali. Particolare attenzione è riservata a garantire la chiarezza delle informazioni, la presenza di soluzioni assicurative adeguate e l'offerta di prodotti con finalità sociale.

Si segnala, infine, che per il 2025 non si ha evidenza di segnalazioni di problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione ai rapporti intercorsi con la clientela del Gruppo.

Azioni in ambito Privacy e protezione dei dati

La Banca, in ottica di miglioramento delle proprie politiche in materia di protezione dei dati personali, nel febbraio 2024 ha adottato la nuova informativa privacy destinata ai clienti e ha effettuato l'aggiornamento dell'informativa privacy destinata ai dipendenti del Gruppo BPER. Tali azioni sono state intraprese e portate a termine nel 2024.
Nel 2025 sono stati erogati verso tutti i dipendenti del Gruppo BPER corsi di formazione sulla privacy, la cui elaborazione è avvenuta con la consulenza dell'Ufficio Group Data Protection al fine di calibrare i contenuti alle esigenze dei fruitori. Le Legal Entity oggetto dell'attività di formazione sono le stesse destinatarie della Policy di riferimento.

In aggiunta, in sede di predisposizione di nuovi prodotti bancari vi è un coinvolgimento dell'Ufficio Group Data Protection e dell'Ufficio Privacy & Compliance Lab mirato alla valutazione degli accorgimenti da adottare in materia di privacy e protezione dei dati. Al fine di confermare o escludere il sussistere di una violazione di dati personali, il suddetto Ufficio ingaggia la Funzione Sicurezza per identificare le possibili azioni di rimedio e minimizzare il ripetersi della violazione.

Con riferimento alla gestione degli eventi di Data Breach, tale processo è definito all'interno del Regolamento "Gestione degli eventi di Data Breach", che descrive le modalità di segnalazione e rilevazione di una violazione dei dati personali, le responsabilità identificate per la sua risoluzione e per la valutazione dell'impatto sui diritti e le libertà degli interessati.

Nello specifico il processo si articola nei seguenti sotto processi:

- segnalazione: individua eventi qualificabili come incidenti o violazioni, che si presume possano costituire anche potenziali eventi di violazione dei dati personali;
- rilevazione: garantisce l'acquisizione degli elementi necessari per confermare (o escludere) il sussistere di una violazione di dati personali;
- gestione, risoluzione e chiusura: gestisce le violazioni di dati personali fino alla loro chiusura;
- valutazione degli impatti del Data Breach: verifica l'effettiva sussistenza di una violazione di dati personali e di individuare gli impatti che un evento di Data Breach possa avere sui diritti e le libertà degli interessati;
- notifica e comunicazione dei Data Breach: individua le casistiche nelle quali si rende necessaria la notifica dell'avvenuta violazione dei dati personali al Garante in materia di protezione dei dati personali e/o agli interessati;
- azioni da svolgere nel caso in cui la Società agisca come Responsabile del Trattamento: si pone l'obiettivo di normare le attività da svolgere nel caso la Società agisca come Responsabile e non come Titolare del trattamento.

Al fine di tenere monitorata la conformità della Banca rispetto agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali, nel 2025 sono stati avviati degli accertamenti da parte della Funzione Revisione Interna riguardante la "Verifica degli adempimenti Privacy in ambito IT e sicurezza informatica" e il "Customer Relationship Management" che si è concluso alla fine del primo semestre dell'anno.

Iniziative e formazione in ambito Sicurezza informatica

Per dare piena attuazione al "Regolamento di Macro processo Gestione della Sicurezza" e a garanzia della riduzione degli impatti negativi e dei rischi rilevanti connessi anche al tema della riservatezza, il Gruppo BPER adotta periodicamente il Piano Strategico triennale di Sicurezza.

Il Piano Strategico di Sicurezza 2025-2027 prosegue in continuità con i risultati raggiunti, evolvendo e potenziando ulteriormente gli obiettivi conseguiti, con un approccio integrato per mitigare le minacce cyber, rafforzando le capacità di protezione, rilevamento, risposta e resilienza, contemplando iniziative di sicurezza, quali rilevamento, protezione dati, resilienza, piattaforme, governance e sicurezza fisica contro minacce evolutive, in ottemperanza alle normative esterne di settore.

Il suddetto Piano, si applica, a livello di Gruppo, alle Banche italiane ed estere, alle Società strumentali, finanziarie di credito e alla SGR. Gli obiettivi del Piano Operativo 2025, strutturato in n. 6 domini chiave e n. 40 iniziative di natura tecnologica e organizzativa volte a mitigare le potenziali minacce e rafforzare i presidi di sicurezza, sono stati traguardati secondo la pianificazione.

In aggiunta alle iniziative di Piano Operativo, la Funzione CISO attua un monitoraggio e presidio costante sulle vulnerabilità, sulle frodi informatiche nonché su tutti gli eventi/incidenti di sicurezza.
I risultati dei processi di sicurezza sono monitorati attraverso KPI inseriti nel Piano industriale.

L'approccio d'intervento applicato può essere definito duale in quanto, da un punto di vista di funzionamento, fonda i propri principi sui processi declinati nel "Regolamento di Macro processo di Gestione della Sicurezza" e, da un punto di vista progettuale, è attuato nel contesto del Piano Strategico di Sicurezza, agito col Piano Operativo.
Il Regolamento disciplina, infatti, diversi ambiti tra i quali la strategia di sicurezza, le misure di protezione, la gestione degli incidenti informatici e fisici, il contrasto agli eventi fraudolenti, il controllo degli accessi logici e fisici, le attività di remediation, la videosorveglianza, la risoluzione di problemi operativi.
I processi di sicurezza prevedono controlli di primo livello e monitoraggio da parte delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello. L'azione programmata per la mitigazione dei rischi rilevanti è l'attuazione del Piano Strategico di Sicurezza 2025-2027.

Nel 2025 sono proseguite le iniziative di sensibilizzazione sulla sicurezza informatica con corsi di formazione dedicati a tutti i dipendenti del Gruppo su difesa da spear phishing, frode mediante fatture false, prevenzione degli incidenti ransomware e autenticazione multi-fattore; per i dipendenti dell'area IT sono stati inoltre distribuiti corsi specialistici in ambito broken access control, injection, design non sicuro, errata configurazione della sicurezza e componenti vulnerabili e obsoleti.
Sono state introdotte sessioni per l'alta dirigenza ed è stata realizzata una Board induction sul tema cybersecurity; nel corso del 2026 tali iniziative verranno riprogrammate per tutto il Top Management su altre tematiche di interesse. La community interna "BSecurity" ha supportato la diffusione della cultura della sicurezza in azienda. Le Legal Entity oggetto dell'attività di formazione sono le stesse destinatarie della Policy di riferimento.

Iniziative relative a Libertà di espressione e Gestione dei reclami

Nel corso del 2025, sempre nell'ottica di migliorare l'efficienza operativa in materia, è stato ulteriormente affinato il sistema informatico denominato Legal Work – gestione delle pratiche legali e reclami. Questa piattaforma è utilizzata dalle Strutture Legali del Gruppo per la gestione delle pratiche legali, tra cui reclami, ricorsi ABF e ACF, esposti a Autorità di Vigilanza, cause passive e attive di natura extra-creditizia, mediazioni, procedimenti e indagini penali.
Il sistema informatico Legal Work è utilizzato dagli uffici reclami delle Società del Gruppo rientranti nel perimetro bancario (BPER Banca, Banca Cesare Ponti, Banco di Sardegna e Bibanca) e delle società finanziarie di credito (BPER Factor, Sardaleasing, esclusa Finitalia non allineata a livello informatico).
Il riferito intervento informatico, per sua natura mirato all'efficientamento interno, non prevede un processo di monitoraggio *ad hoc*. Nel 2025 non sono stati segnalati gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alla clientela.

Soddisfazione del cliente in termini di qualità delle informazioni

Il processo di diffusione e condivisione continua e quotidiana dei risultati dell'attività di ascolto della clientela consente agli uffici centrali di monitorare la Customer Satisfaction del proprio segmento/ambito di competenza e di identificare azioni correttive per migliorare l'NPS, così come dettagliato nell'Obbligo di informativa "S4-2: Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti".
Il monitoraggio della Customer Satisfaction rientra nel più generale processo di individuazione del target market che è il presupposto per assicurare che la distribuzione dei prodotti sia coerente con le caratteristiche, le necessità e gli obiettivi della clientela.

Pertanto, la Policy di riferimento è la "Policy di governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di Product Governance". Per maggiori dettagli in merito si rimanda all'Obbligo di informativa "S4-1: Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali". La reportistica e l'applicativo consentono di individuare punti di forza e di debolezza emersi dall'ascolto della clientela delle banche BPER, Banco di Sardegna, Banca Cesare Ponti.

Prodotti e servizi con finalità sociale

Di seguito sono descritte le azioni messe in campo dal Gruppo BPER con riferimento ai propri clienti, sia privati che imprese che Terzo Settore. Tali azioni, realizzate dalle Società del Gruppo, si focalizzano sulla catena del valore a valle, con specifico riferimento a:

- prodotti e servizi con finalità sociale per privati;
- finanziamenti dedicati a calamità;
- prodotti e servizi con finalità sociale per imprese;
- BPER Bene Comune.

Il Gruppo ha definito i propri obiettivi e orizzonti temporali in relazione alle azioni sopra esposte coerentemente con quanto indicato nel Piano industriale.

Privati
Con riferimento alla clientela privati, l'attenzione del Gruppo è rivolta allo sviluppo di prodotti con finalità sociali che, oltre a consentire una reale accessibilità in ottica di inclusione finanziaria, abbiano anche un forte carattere di innovazione.
Tra i prodotti dedicati figurano i mutui under 36 per l'acquisto della prima casa con garanzia Consap, il Conto Teen e la Carta di debito Teen per i minori, il Deposito a Risparmio GRANDE! per bambini, la BPER Card Pay Up Teen per acquisti sicuri e i prestiti per il diritto allo studio come il Prestito d'Onore e Futuro Garantito. Completano l'offerta il Prestito senza barriere per persone con disabilità, la Cessione del quinto con protocolli di trasparenza e il prodotto innovativo QuiCash. Il Gruppo investe inoltre in digitalizzazione e modelli di servizio omnicanale, monitorando costantemente l'efficacia delle iniziative per garantire qualità, trasparenza e soddisfazione della clientela.

Imprese
Con riferimento alle imprese, il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno promuovendo l'inclusione finanziaria e il sostegno alla crescita economica attraverso collaborazioni con enti e istituzioni nazionali ed europee, tra cui il Fondo di Garanzia per le PMI, BEI e FEI. L'offerta comprende soluzioni mirate come Fin PMI, Fin PMI imprenditoria femminile, Fin PMI Start Up, Fin PMI Microcredito, Fin PMI Resto al Sud (misura chiusa dal Ministero a partire dal 15 ottobre 2025) e Fin Cultural (dedicato alle imprese attive nei settori culturali e creativi e rimasto in collocamento fino al 1° settembre 2025), oltre a prodotti dedicati agli investimenti e alla digitalizzazione quali Mutui BEI, Fin Sabatini e convenzioni come l'Accordo BPER–Coopfond. Completano la gamma iniziative come il Prestito FIN JOB per favorire l'occupazione e lo Special Credit per esigenze fiscali. L'efficacia delle soluzioni è monitorata attraverso volumi e numero di operazioni, confermando l'impegno del Gruppo nel supportare lo sviluppo sostenibile e competitivo delle imprese.

Finanziamenti dedicati a calamità
Nel corso del 2025, BPER ha rafforzato il proprio posizionamento sul territorio anche attraverso la collaborazione con enti e istituzioni locali, nazionali e comunitarie.
Il Gruppo ha aggiornato e integrato l'offerta dei finanziamenti dedicati a calamità, ovvero finanziamenti che hanno l'obiettivo di sostenere il fabbisogno finanziario dei clienti (sia privati che imprese) che hanno subito danni diretti (materiali) a seguito di una calamità naturale.

Inoltre, BPER ha attivato un apposito plafond per finanziamenti a sostegno di aziende che hanno subito danni nelle zone di operatività della Banca. Si tratta di finanziamenti che hanno l'obiettivo di sostenere parzialmente il fabbisogno finanziario in attesa della eventuale definizione di operazioni strutturate nonché di eventuali facilitazioni di natura pubblica, per riparazione, ripristino, riacquisto di beni danneggiati dall'evento calamitoso.

L'efficacia delle soluzioni è monitorata attraverso volumi e numero di operazioni, confermando l'impegno del Gruppo nel supportare i clienti e in generale il tessuto economico nelle zone colpite da eventi calamitosi.

BPER Bene Comune
Il supporto allo sviluppo della comunità, coerentemente alla "Policy in materia di ESG", si concretizza per il Gruppo BPER nella proposta di progettualità, prodotti e servizi a impatto sociale. A tal proposito, nel corso del 2023, la Banca ha creato BPER Bene Comune, un'unità organizzativa in grado di offrire competenze, relazioni e servizi specifici per la Pubblica Amministrazione e le realtà del Terzo Settore. Attraverso le proprie proposte e logiche di prossimità, BPER Bene Comune supporta il non profit e il settore pubblico nel soddisfacimento dei bisogni primari dei territori e della collettività.

A tal fine, BPER Bene Comune ha rinnovato la propria offerta di servizi e consolidato la propria struttura, attivando al contempo nuove importanti relazioni con enti che operano per lo sviluppo di un'economia più inclusiva. Ne è un esempio il sostegno al Forum del Terzo Settore per il progetto dei Cantieri ViceVersa che si pone come facilitatore del dialogo e delle interazioni tra non profit e mondo finanziario-assicurativo. Importante anche il continuo confronto attivato con il CSVnet a livello nazionale e con i Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) locali, nonché con le Diocesi e le reti di rappresentanza associativa più significative.
BPER Bene Comune ha via via consolidato il proprio posizionamento sul mercato grazie ad alcune iniziative, come ad esempio, la presenza nel contesto della Milano Civil Week di maggio.
Successivamente ha lanciato il bando di crowdfunding per progetti culturali e sociali. Inoltre, BPER Bene Comune ha garantito il proprio supporto e la propria presenza al Festival del Fundraising, all'evento Philantropea promosso da Italia Non Profit e a "Più Fundraising Più Cultura" a Roma. Grande rilievo è stato dato anche alla ricerca in tema di donazioni attraverso il rinnovato supporto all'Osservatorio sul Dono dell'Istituto Italiano della Donazione e attraverso la partecipazione agli eventi di Milano e di Pietrelcina (BN) dedicati alla presentazione dei risultati della ricerca.
Nel 2025 è stata avviata una collaborazione con ARCI APS che ha dato l'opportunità a BPER Bene Comune di essere presente ad alcuni dei maggiori eventi della Rete nazionale come SABIR e Strati della Cultura.

Nell'ambito delle azioni volte a promuovere pratiche di collaborazione e processi partecipativi tra pubblico e privato sociale è stato creato BPER CIVIC HUB, uno spazio digitale aperto per diffondere competenze e approfondire temi e strumenti di interesse trasversale che vanno dall'amministrazione condivisa alla co-progettazione, dalla riqualificazione dei luoghi fino alla valorizzazione del civismo. In questa logica BPER Bene Comune ha partecipato alla 42° Assemblea ANCI promuovendo, in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna, un workshop dal titolo "Competenze ed alleanze per l'amministrazione condivisa: banca, enti locali e Terzo Settore per lo sviluppo di ecosistemi territoriali".

Inoltre, l'attenzione al contrasto alle disuguaglianze e alle fragilità economiche ha permesso di confermare l'offerta di servizi a elevato impatto sociale, come i Prestiti d'onore per gli studenti, il microcredito sociale per le persone in condizione di fragilità economica e la sottoscrizione di protocolli con le Fondazioni Antiusura per il contrasto e la prevenzione di fenomeni di usura e sovraindebitamento finalizzati all'inclusione finanziaria dei soggetti maggiormente a rischio. Tra le azioni alle quali è stata data continuità è importante sottolineare l'attività di educazione finanziaria per il Terzo Settore e per le persone in situazione di vulnerabilità economica realizzata in accordo con alcune organizzazioni di volontariato e con i CSV locali.

Con specifico riferimento alle iniziative di educazione finanziaria per ETS, le stesse sono mirate ad aumentare le competenze in materia di gestione dei flussi finanziari, mentre quelle a favore di persone in fragilità economica mirano a facilitare la relazione con le banche e un accesso al credito più consapevole.
La Banca ha curato la creazione e la proposizione di prodotti e servizi per tutte le categorie di clienti, incluse le categorie dei soggetti fragili e quelle, come il Terzo Settore, che per mission operano per i più fragili. Le azioni descritte si riferiscono all'esercizio 2025 e per il 2026 sarà valutata la continuità di azione.

Di seguito si elencano i principali prodotti e servizi che BPER Bene Comune rivolge prevalentemente al Terzo Settore:
- "Conto corrente Enti Terzo Settore", dedicato agli ETS iscritti al nuovo Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
- "Conto corrente Enti Religiosi", dedicato agli Enti Religiosi come ad esempio parrocchie, diocesi, gruppi CARITAS, confraternite, fondazioni diocesane, associazioni di culti vari, etc.;
- "Conto corrente Impresa Sociale", dedicato alle organizzazioni non profit con forma societaria, come le cooperative sociali, le imprese sociali, le società mutuo soccorso e le S.S.D. Tale conto è indirizzato anche alle società profit Benefit e B-Corp, considerato il loro impegno nella rendicontazione di impatto sociale;
- "Conto corrente Non Profit", dedicato alle realtà non profit diverse dalle società e non iscritte al RUNTS (Associazioni varie, riconosciute o no, Fondazioni, ONG, A.S.D., Proloco, Sindacati, Partiti Politici, etc.).

Inoltre, in accordo con alcune Reti associative (e similari) su tali linee di conto sono state sottoscritte convenzioni per offrire agevolazioni di benvenuto sul canone per gli enti appartenenti alla rete.

Inoltre, si segnalano i seguenti prodotti:
- Carta prepagata BPER Bene Comune con IBAN: è la carta pensata per enti e associazioni del Terzo Settore per rimborsare le spese e accreditare somme ai propri volontari, iscritti e/o associati in modo veloce, sicuro, facilmente rendicontabile;
- Prestito Non Profit: è il finanziamento a breve termine destinato a sostenere le esigenze di liquidità e investimenti delle organizzazioni Non Profit;
- Anticipo Fondi per il Non Profit: al fine di supportare le organizzazioni nella loro attività di ricerca e gestione di fondi pubblici e privati, sono state create linee di anticipazione dedicate alle realtà che hanno temporanee necessità di liquidità, in attesa di incassare i contributi del 5x1000 o quelli provenienti da bandi pubblici o privati di cui sono aggiudicatarie;
- Finanziamenti in convenzione con Cooperfidi Italia: i mutui in convenzione con Cooperfidi Italia permettono alle organizzazioni del Terzo Settore di beneficiare di condizioni a loro riservate e di avvalersi della garanzia rilasciata dal Confidi per facilitare l'accesso al credito;
- Soluzioni per il fundraising: per l'azione del Terzo Settore sono stati predisposti strumenti e iniziative incentrati sul fundraising che consentono di incrementare la raccolta fondi destinata ai progetti con finalità sociale, come ad esempio il bonifico solidale, campagne di raccolta fondi in partnership, il crowdfunding, le erogazioni liberali a cui si aggiunge la sponsorizzazione del Festival del Fundraising e dell'evento "più Fundraising, più Cultura";
- FRI Italia Economia Sociale: misura prevede un'agevolazione sotto forma di Finanziamento Agevolato, con risorse rivenienti dal Fondo FRI - Fondo Rotativo Imprese, gestito da CDP (Cassa Depositi e Prestiti), a cui è associato il finanziamento bancario sulla base della specifica Convenzione MISE (ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy) - CDP - ABI.

Infine, per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione, BPER Bene Comune attua la propria azione a favore della comunità fornendo strumenti e supporto alla Pubblica Amministrazione per la digitalizzazione dei processi e l'ottimizzazione del sistema dei pagamenti, realizzando risvolti e impatti positivi per i cittadini. Al settore pubblico è altresì rivolta grande attenzione dal punto di vista delle anticipazioni finanziare che consentono di attuare i programmi sociali per il territorio.

Azioni legate all'offerta di soluzioni assicurative

Il Gruppo BPER ha avviato, nel corso del 2025, un significativo progetto di aggiornamento degli applicativi e dei canali di vendita del comparto assicurativo (c.d. Portal), che prosegue per tutto il 2026 e che ha già raggiunto importanti successi. Il presidio del Progetto è in capo all'area CRCBO che ne cura l'attuazione e l'avanzamento. L'obiettivo è duplice: semplificare la proposizione assicurativa per la filiale e ampliare la possibilità per la clientela di conoscere il catalogo assicurativo attraverso l'offerta a distanza e la sottoscrizione tramite canali digitali. Il progetto porterà al coinvolgimento di un numero crescente di clienti su tutto il territorio nazionale. Sono altresì attivi diversi gruppi di lavoro con la partecipazione di Banca e Compagnie Assicurative partner che analizzano l'attuale catalogo assicurativo, per valutare la creazione di prodotti innovativi a tutela di nuove esigenze di copertura della nostra clientela. Nelle medesime sedi si definisce anche l'eventuale eliminazione dal catalogo di prodotti obsoleti, per garanzie e somme assicurate, anche in relazione agli obiettivi di budget commerciale prefissati.

Accessibilità ai siti

La tematica dell'accessibilità digitale rientra nella strategia della Banca per favorire diversità e inclusione.
In coerenza con i principi generali definiti dal Gruppo nell'ambito della "Policy in materia di ESG", BPER si impegna a garantire un'esperienza digitale inclusiva e omnicanale non solo per tutti i clienti, ma anche per gli stakeholder, come investitori, analisti e partner. L'obiettivo è rendere i canali digitali accessibili e fruibili da chiunque, promuovendo pari opportunità e riducendo le barriere, in linea con i valori di sostenibilità e responsabilità sociale.
Le principali azioni predisposte con l'obiettivo primario di contribuire positivamente a migliorare i risultati sociali per i consumatori e/o gli utilizzatori finali sono:

- accessibilità dei siti web: maggior fruibilità dei contenuti per persone con disabilità fisiche e cognitive, con strumenti di personalizzazione (ingrandimento testi, rimozione animazioni) e tool come AccessiWay per test e miglioramenti di accessibilità;
- design accessibile by design: progettazione di siti e funzionalità con un approccio accessibile, testato con utenti reali tramite AccessiWay e accompagnato da dichiarazioni di conformità. La grafica e l'impaginazione dei contenuti del sito sono state curate seguendo i criteri di accessibilità;
- educazione inclusiva: creazione di kit scolastici nell'ambito del progetto GRANDE! con QR Code per tracce audio e criteri editoriali inclusivi per bambini con difficoltà di apprendimento;
- predisposizione di webinar di educazione finanziaria per donne e adulti.

L'efficacia delle azioni inerenti all'accessibilità ai siti è intrinseca per natura nel miglioramento della fruibilità dei siti stessi.

Innovazione e digitalizzazione

La digitalizzazione rappresenta per il Gruppo BPER una leva strategica di sostenibilità sociale, poiché consente di ampliare l'accesso ai servizi bancari, ridurre barriere fisiche e operative, favorire l'inclusione finanziaria e garantire continuità di relazione tra Banca e clienti in ogni fase della loro vita.
Il percorso è guidato da un approccio responsabile, inclusivo e misurabile, fondato sull'integrazione tra innovazione tecnologica, presidio umano, accessibilità e attenzione alle diverse propensioni digitali della clientela.

Gli obiettivi includono la riduzione del digital divide tramite un'estesa accessibilità dei servizi e principi di accessible-by-design; il miglioramento di autonomia, sicurezza e trasparenza nell'utilizzo dei servizi; il rafforzamento della continuità di relazione attraverso l'integrazione tra canali digitali e consulenza umana; l'abilitazione di un accesso equo e responsabile al credito; la promozione dell'uso consapevole del digitale; il supporto alla resilienza finanziaria delle PMI nella gestione dei flussi e dell'accesso alla liquidità.

La trasformazione digitale è governata da una pianificazione annuale dei rilasci (major e minor) e da una governance dedicata alla gestione degli impatti rilevanti, supportata da dashboard realtime sui principali KPI (digitalizzazione della clientela, transazioni e vendite digitali tramite FEQ e Smart Desk). Il percorso è continuativo, con milestone annuali coerenti con il Piano industriale 2024–2027.

Le strutture coinvolte includono la Direzione Digital Business, i team dedicati ai canali digitali e alla filiale online, le funzioni responsabili dell'evoluzione della customer experience e dell'ingaggio della clientela, Data & Analytics, Sicurezza e Tutela della Clientela, Compliance e Funzioni Commerciali. Il coordinamento è garantito da tavoli interfunzionali che definiscono priorità, target e controlli.

L'applicazione dei principi di accessibilità e l'approccio accessible-by-design consentono di ridurre significativamente il digital divide, facilitando l'utilizzo dei servizi anche a clienti con minore familiarità digitale o esigenze specifiche grazie a interfacce, processi e funzionalità progettati per essere comprensibili e fruibili in autonomia.
Il monitoraggio delle funzionalità digitali avviene attraverso dashboard realtime che permettono di valutare performance operative e commerciali e di presidiare il percorso di digitalizzazione, sulla base di KPI relativi all'adozione e attivazione dei servizi digitali, alla quota di operatività migrata su dotazioni self (ATM/CSA) e ai processi di vendita digitali gestiti tramite FEQ e Smart Desk, in presenza e da remoto.

Le iniziative interessano l'intera clientela Retail e-business, e si estendono lungo tutta la catena del valore, dall'erogazione dei servizi alla relazione e assistenza, includendo, ove pertinente, anche i processi operativi e di governance. Le attività hanno carattere continuativo e prevedono rilasci incrementali.

La digitalizzazione in BPER non è un'accelerazione tecnologica fine a sé stessa, ma un percorso governato, inclusivo e misurabile che genera valore sociale concreto: accesso equo ai servizi finanziari, inclusione di persone e imprese con diverse capacità digitali, continuità di relazione anche in territori più fragili, resilienza economica delle imprese, sicurezza e uso consapevole del digitale. Di seguito si riassumono le principali iniziative e i relativi impatti sociali.

Carte di credito in self
Nel 2025 è stato potenziato il processo di richiesta delle carte di credito direttamente tramite app, permettendo ai clienti di ottenere in autonomia le carte Prime, Premium e Prestige attraverso un flusso completamente digitale. L'integrazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF) e l'introduzione di un nuovo motore di valutazione del merito creditizio garantiscono una valutazione più uniforme, trasparente e rapida, sia in filiale sia tramite app, riducendo sensibilmente i tempi di lavorazione e migliorando l'esperienza complessiva. Questa evoluzione ha ampliato l'autonomia dei clienti e ridotto la necessità di spostamenti fisici, rendendo al tempo stesso più equo il processo di valutazione creditizia e più semplice e trasparente l'accesso a strumenti di pagamento evoluti.

Prestito Digital con PPI
Il Prestito Smart è stato ulteriormente semplificato e reso più intuitivo, con un processo digitale potenziato che nel 2025 si è arricchito della possibilità di integrare la polizza facoltativa PPI (Payment Protection Insurance). Tale polizza tutela il cliente da eventi quali perdita del lavoro, infortuni o malattia, permettendo di completare la richiesta in autonomia tramite app o con il supporto della filiale online. Il servizio rafforza la tutela delle fasce più vulnerabili, promuove un accesso al credito più responsabile e riduce le barriere operative che spesso ostacolano clienti con competenze digitali o bancarie meno sviluppate.

Mutuo digitale con filiale online
L'intero processo di richiesta mutuo è stato digitalizzato e reso omni-canale, consentendo al cliente di simulare la rata via app o sito, effettuare video-consulenze con advisor della filiale online e completare la procedura tramite FEQ. Dal 2025, grazie alla nuova identità digitale BMe, anche i prospect possono finalizzare la richiesta senza recarsi in filiale, tramite identificazione a distanza. L'iniziativa favorisce l'inclusione di chi vive lontano dalle filiali, riduce barriere geografiche e logistiche e offre un supporto costante e qualificato lungo tutte le fasi della richiesta.

Digital Wealth
Nel 2025 è stata ampliata l'offerta digitale dedicata al risparmio gestito: tramite app e web i clienti possono sottoscrivere PIC e fondi, accedendo all'intera gamma Arca Fondi SGR. Le schede prodotto includono indicatori ESG, profili di rischio e informazioni sugli obiettivi di investimento, facilitando scelte più consapevoli e coerenti con il profilo dell'investitore. Questa evoluzione rafforza l'educazione finanziaria, aumenta l'accessibilità al risparmio gestito e promuove maggiore trasparenza e responsabilizzazione nella gestione del proprio patrimonio.

Assicurazioni – Coperture e Polizza Travel
Nel 2025 l'app è stata arricchita con funzionalità che consentono di consultare in modo più completo le polizze attive ed estinte, visualizzare coperture, garanzie e premi e gestire la targa delle polizze auto. La Polizza Travel, disponibile esclusivamente online, offre coperture modulari e personalizzabili per viaggi in Italia e all'estero. L'ampliamento dell'offerta digitale ha semplificato l'accesso ai prodotti assicurativi anche per clienti con minore familiarità in questo ambito, offrendo tutela immediata, configurabile e con una significativa riduzione della burocrazia.

Hey BPER e Human Collaboration
La piattaforma Hey BPER rappresenta l'evoluzione dell'approccio "human + digital" e consente ai clienti di interagire con un consulente tramite chiamata, chat, videochiamata, appuntamento programmato o condivisione dello schermo da remoto. La filiale online garantisce una consulenza sempre più specializzata grazie a team verticali dedicati. Questo modello rafforza la continuità di relazione anche in assenza di filiali fisiche, offre supporto ai clienti meno digitali e contribuisce a ridurre il digital divide territoriale, assicurando vicinanza e assistenza qualificata.

Evoluzione della filiale online
Il modello di filiale online integra la componente digitale con una presenza umana specializzata, riducendo le distanze tra banca e cliente e garantendo continuità di relazione a distanza. Nel 2025 il modello è stato potenziato con team specialisti per mutui, assicurazioni e small business e con l'ampliamento dell'orario di servizio. Questo rafforzamento ha migliorato l'accessibilità temporale, la personalizzazione della consulenza e la qualità della relazione, offrendo un supporto esteso anche ai clienti con esigenze particolari.

Conto Teen e switch 18
La Banca continua a favorire un percorso protetto di educazione al denaro per ragazzi tra i 13 e i 17 anni, attraverso parental control integrato, limiti di spesa configurabili e blocco automatico di categorie sensibili. Al compimento dei 18 anni, il cliente

passa al conto BPER On Demand Under 35 mantenendo IBAN e credenziali. Il servizio accompagna i giovani in una transizione finanziaria graduale e sicura, prevenendo comportamenti a rischio e garantendo un accesso responsabile all'età adulta digitale.

Sicurezza e protezione del cliente
Nel 2025 sono state introdotte nuove funzionalità volte a rafforzare la sicurezza digitale: identificativo chiamante per riconoscere le chiamate della filiale online, limiti operativi personalizzabili e verifica automatica del beneficiario per bonifici Sepa ordinari e istantanei. Questi interventi contribuiscono a ridurre le frodi, accrescere la fiducia nei canali digitali e favorire un controllo più responsabile e consapevole da parte del cliente.

Ecosistema imprese
Il 2025 ha visto il consolidamento di un modello digitale dedicato alle imprese, pensato per migliorare continuità operativa, gestione della liquidità e semplificazione amministrativa. L'approccio si fonda sull'ascolto e sul co-design con professionisti, PMI e clienti Corporate.

Di seguito si riportano le principali iniziative del 2025 in ambito Ecosistema imprese.

Conto On Demand Business
È stato introdotto il primo conto business completamente sottoscrivibile in autonomia, con apertura digitale in pochi passaggi, caricamento documenti via app, configurazione immediata delle funzioni operative e gestione semplificata dei poteri delegati. La soluzione riduce gli oneri amministrativi e favorisce maggiore autonomia operativa per micro-imprese e professionisti con limitata disponibilità di tempo o strumenti.

Smart Banking Business
La piattaforma è stata ampliata con funzioni utili alla gestione quotidiana delle imprese: firma elettronica qualificata anche per persone giuridiche, caricamento digitale di documenti, informative avanzate sui portafogli commerciali e verifica automatizzata dei poteri di firma. Le innovazioni riducono errori operativi, accelerano i processi e migliorano l'efficienza organizzativa delle aziende.

Soluzioni di liquidità: Anticipo Fatture e Anticipo Transato POS
Le imprese possono ora ottenere liquidità in modo rapido tramite un processo completamente digitale di anticipo fatture, mentre l'anticipo transato POS garantisce continuità dei flussi per attività Retail e "food service". Queste soluzioni rafforzano la stabilità finanziaria e sostengono settori caratterizzati da volatilità giornaliera dei flussi.

Nuova piattaforma Corporate
La nuova piattaforma dedicata ai clienti Corporate introduce un ambiente multi-banca e multi-azienda, con interfaccia moderna e funzioni avanzate di cash management e controllo dei flussi. L'iniziativa migliora la governabilità finanziaria, semplifica i processi di tesoreria e supporta strutture amministrative complesse.

Monetica Business
Nel 2025 è stata rinnovata l'offerta carte con nuove soluzioni dedicate alle aziende, coperture assicurative per i viaggi di lavoro e servizi premium. Le dashboard consentono inoltre un controllo puntuale delle spese aziendali. L'insieme delle novità migliora la mobilità, la gestione delle trasferte e il controllo della spesa.

Human Collaboration per il segmento imprese
Un modello di consulenza remota avanzata affianca i canali digitali, offrendo supporto nelle fasi critiche e assistenza specializzata anche per operazioni complesse. Il servizio riduce tempi e rischi operativi e supporta in particolare le imprese con minore maturità digitale.

Self Banking
Nel 2025 è stato ampliato il parco delle dotazioni automatiche con 186 nuove Casse Smart - Casse Self Assistite, 250 ATM evoluti e 210 filiali cashless. Le nuove funzionalità includono accesso alle CSA tramite app anche per utenti aziendali, gestione di banconote di alto taglio, bonifici istantanei e prelievo cardless. Questi sviluppi aumentano l'autonomia e la rapidità dell'operatività, riducono le code in filiale e promuovono maggiore inclusività verso i clienti.

Pratiche commerciali responsabili e adeguatezza dell'offerta

La Banca garantisce lo sviluppo e la gestione responsabile del catalogo prodotti, in termini di sviluppo di prodotti e servizi in linea con le esigenze dei propri clienti. Per questo motivo lo sviluppo dell'offerta commerciale si basa sull'analisi dei bisogni e delle caratteristiche della clientela.

La normativa in materia di Product Governance prevede il monitoraggio dell'offerta commerciale con l'obiettivo di:
- verificare che la distribuzione dei prodotti sia coerente con il tipo di clientela;
- valutare la redditività del prodotto;
- verificare eventuali disservizi/difetti attraverso i report di analisi dei reclami;

- adeguare il prodotto in base alle evoluzioni del contesto di mercato, al posizionamento competitivo e all'evoluzione dei bisogni della clientela.

Periodicamente, in base a una pianificazione annuale condivisa dal Process Owner, in occasione degli incontri con le aree di Product Management e del Comitato Governo Prodotti e Pricing, viene data evidenza dei dati di vendita anche in relazione al target market di riferimento. Inoltre, sulla base del report Reclami vengono evidenziati i principali disservizi operativi o di prodotto segnalati dai clienti. L'obiettivo è quello di individuare e condividere eventuali azioni correttive sulla proposizione dell'offerta.

In termini di adeguatezza dell'offerta, la Banca garantisce che prodotti e servizi siano coerenti con le caratteristiche e i bisogni della clientela. Lo sviluppo dell'offerta commerciale si concretizza nel Piano Prodotti annuale, predisposto sulla base degli indirizzi strategici condivisi con le aree di Product Management e validati dal Comitato Governo Prodotti e Pricing. Le linee guida sono supportate da analisi di portafoglio, benchmark di mercato, dati di possesso prodotti e, ove disponibili, evidenze derivanti da attività di ascolto della clientela (Customer Satisfaction, panel community, Net Promoter Score).
La pianificazione delle attività per la messa a terra dei prodotti e servizi segue orizzonti temporali specifici per ciascuna iniziativa, mentre l'analisi dei bisogni e delle caratteristiche della clientela viene svolta in modo continuativo e con cadenza annuale.

S4-5: Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

Obiettivi su Sicurezza informatica

All'interno del Piano industriale sono previsti KPI indirizzati a misurare il grado di completamento del Piano Strategico di Sicurezza. Gli obiettivi sono due:

- rafforzamento (hardening) dei sistemi informatici;
- incremento della Data Security al fine di prevenire la fuoriuscita non autorizzata di dati (Data Loss Prevention), intervenendo su exit point, come ad esempio la posta elettronica.

Gli obiettivi sono declinati in termini qualitativi e misurati attraverso i seguenti KPI:

- KPI 1: sistemi compliant alle Policy di hardening (unità di misura asset IT). La baseline considerata è 25% con un obiettivo sul 2025 di raggiungere il 50%. Tale obiettivo è stato raggiunto, ottenendo il 50%;
- KPI 2: implementazione Data Loss Prevention (DLP) (unità di misura exit point). La baseline considerata è 10% con un obiettivo sul 2025 di raggiungere il 20%. Tale obiettivo è stato raggiunto, ottenendo il 30%.

Tali obiettivi sono espressi in termini assoluti, mentre i KPI sono espressi in termini percentuali. L'anno baseline è il 2025 e gli obiettivi si applicano al triennio 2025-2027.

Il perimetro di applicazione di entrambe le iniziative riguarda il sistema informatico di Gruppo.

Le iniziative sono guidate da una logica di innalzamento dei livelli di sicurezza sugli ambiti che risultano per BPER meno maturi. Tale valutazione emerge dal periodico maturity assessment in ambito sicurezza che l'azienda svolge coadiuvata da advisory esterni.
Tutti gli obiettivi sono stati condivisi con il C.d.A. in sede di approvazione del Piano Strategico nella sua totalità. Non sono state svolte interlocuzioni con ulteriori soggetti per la definizione dell'obiettivo.

Vengono svolti periodicamente dei SAL (Stato Avanzamento Lavori), durante i quali vengono valutate eventuali modifiche sulla base delle variazioni di contesto. Ogni variazione viene convalidata in sede di C.d.A.

Il processo per fissare gli obiettivi riportati nel Piano Strategico si basa sull'analisi delle problematiche emerse nello svolgimento del presidio costante e gestione della sicurezza (incidenti, scoperture, frodi, perdite di dati etc.), delle modalità di prevenzione e risoluzione, delle segnalazioni/raccomandazioni giunte dalle Autorità di Vigilanza e dalle funzioni interne di controllo e delle evoluzioni future dell'azienda, in termini sia tecnologici che strategici.

Il monitoraggio degli obiettivi è agito mediante la valutazione dei relativi KPI da parte di un tavolo periodico coordinato dall'Organizzazione che ne aggiorna lo stato dell'arte e l'avanzamento chiedendo il relativo resoconto alla struttura interessata.
Il continuo miglioramento della sicurezza aziendale, compiuto anche attraverso la realizzazione degli obiettivi, si fonda su monitoraggio, analisi e lesson learned.

Obiettivi relativi alla Gestione dei reclami

Non sono previsti obiettivi specifici nell'ambito della libertà di espressione per i clienti, più specificatamente in merito alla gestione dei reclami; tuttavia, l'indirizzo generale è quello di ridurre al minimo il numero di reclami e, per quelli ricevuti, risolverli tempestivamente, attivando subito, all'occorrenza, specifiche azioni correttive che evitino il ripetersi delle questioni lamentate dai clienti.

Il monitoraggio della gestione dei reclami avviene annualmente tramite la Relazione presentata al C.d.A., in cui vengono riportati, numericamente e per tipologia, i reclami ricevuti.
Parallelamente, il monitoraggio delle tempistiche di evasione delle risposte avviene mensilmente, con un controllo sul rispetto dei termini di risposta per tutti i reclami ricevuti nel mese precedente. Inoltre, viene effettuato un monitoraggio giornaliero sui reclami in scadenza, al fine di assicurarne il riscontro nei termini di Legge.

Obiettivi legati all'erogazione di finanziamenti con caratteristiche ESG

In coerenza con la "Policy ESG in materia di concessione del credito" e alle strategie del Piano industriale 2024-2027, che ha previsto obiettivi e azioni concrete basate su alcuni driver rilevanti, si inserisce un obiettivo riferito all'individuazione di un plafond superiore a Euro 7 miliardi di erogato ESG nell'ambito dell'orizzonte temporale di arco piano.
L'obiettivo ha natura finanziaria ed è misurabile e monitorato sistematicamente; consiste nell'erogazione di finanziamenti articolati nelle tre componenti E-ambientale, S-sociale e G-governance alla clientela privata, imprese e Terzo Settore. La distribuzione dei finanziamenti prevede una crescita progressiva nel corso degli anni.

Non essendo un target percentuale, il valore base a partire dal quale sono misurati i progressi è pari a 0. Il periodo al quale si applica l'obiettivo è identificato dal triennio 2025-2027. Il perimetro dell'obiettivo è coerente con la precedente pianificazione e quindi non include l'integrazione di Banca Popolare di Sondrio.

BPER dedica una costante attenzione all'evoluzione delle tendenze del mercato e delle aspettative della clientela al fine di definire un'offerta di prodotti e servizi coerenti.
Nel 2025 l'erogato ESG ha raggiunto Euro 3,9 miliardi evidenziando un avanzamento significativo già nel primo anno del ciclo di piano. Il processo di monitoraggio è condotto con cadenza trimestrale, garantendo un presidio costante sull'avanzamento delle erogazioni e sull'allineamento agli obiettivi del Piano industriale.

Obiettivi legati all'offerta di soluzioni assicurative

All'interno del Piano industriale 2024-2027, con l'obiettivo del raggiungimento della leadership a livello nazionale per la Bancassicurazione, sono stati definiti target in questo ambito, tra cui l'indice di penetrazione (ovvero il numero totale dei prodotti assicurativi rapportato al numero totale dei clienti) il cui valore prefissato per il 2027 è pari circa al 25%. Il 2025 si è concluso con un valore del 19% mentre al 2024 (valore di baseline) l'indice di penetrazione era del 15%.
In ottica di condivisione di obiettivi di business comuni, il processo di definizione dei risultati attesi ha coinvolto le Compagnie Assicurative di cui la Banca è distributore. La rendicontazione dell'attività commerciale viene effettuata attraverso un interscambio informatico tra Compagnie e Gruppo, su base giornaliera, come previsto dagli accordi di distribuzione.

Obiettivi legati alla digitalizzazione

La digitalizzazione è indirizzata con un approccio orientato alla creazione di valore per la clientela, migliorando accessibilità, semplicità d'uso e continuità del servizio. Gli obiettivi di adozione digitale vengono sviluppati in coerenza con i principi di sostenibilità e tutela della clientela, senza forzare comportamenti commerciali non adeguati alle specifiche esigenze o capacità digitali delle diverse fasce di utenti.
Questo approccio riflette l'impegno del Gruppo nel promuovere un utilizzo responsabile, inclusivo e consapevole dei servizi digitali, come leva per ampliare l'accesso ai servizi finanziari, tutelare i clienti con minore autonomia digitale e ridurre barriere operative e informative.

L'obiettivo di digitalizzazione della clientela privata è strettamente collegato alle politiche del Gruppo in materia di inclusione finanziaria, tutela della clientela, innovazione responsabile e trasparenza.
Rientra nelle priorità strategiche di sostenibilità definite nel Piano industriale 20242027, contribuendo alla diffusione di servizi semplici, sicuri e accessibili.
L'ambito di applicazione comprende l'intera clientela privata attiva in Italia, con l'esclusione delle categorie per cui l'attivazione del digitale non sarebbe adeguata o sicura ovvero: persone con limitata autonomia digitale, come i soggetti con amministrazione di sostegno; soggetti con situazioni non idonee all'attivazione, come le successioni in corso; clienti privi di dispositivi idonei per accedere ai canali digitali; clienti over 75, per tutelare segmenti meno propensi e prevenire possibili pressioni commerciali. Queste esclusioni rispondono a logiche di responsabilità, tutela e uso consapevole del digitale.

Alla fine del 2025 il Gruppo ha raggiunto un tasso di digitalizzazione pari al 71% della clientela privata, a conferma dell'efficacia delle iniziative intraprese per semplificare l'accesso ai servizi digitali e migliorare l'esperienza della clientela. Per il 2026, l'obiettivo è stabilito al 74%, sulla base di una stima accurata del bacino clienti potenzialmente digitalizzabile. Tale valore deriva dal periodico processo di revisione degli obiettivi, reso necessario dal fatto che l'indicatore si basa sul numero di clienti attivi della Banca, una componente dinamica che varia nel tempo in funzione di ingressi, uscite e cambiamenti nelle condizioni di idoneità o nella propensione all'utilizzo dei canali digitali. Il lieve adeguamento del target per il 2026 rispetto ai valori precedentemente stimati riflette dunque l'aggiornamento metodologico ordinario volto a mantenere un corretto allineamento tra potenziale di digitalizzazione, comportamenti osservati della clientela e traiettoria definita nel Piano industriale 2024-2027.
Si evidenzia inoltre che il valore potrà essere ulteriormente oggetto di revisione nel corso dell'anno, poiché l'attuale perimetro di

monitoraggio non comprende la clientela di Banca Popolare di Sondrio, la cui futura inclusione comporterà un aggiornamento delle stime e dei target associati.

Il KPI di digitalizzazione è calcolato confrontando i clienti dotati di un contratto che abilita l'accesso ai canali digitali con l'intera customer base privata attiva, secondo regole di Customer Relationship Management (CRM) uniformi. Ciò garantisce omogeneità e coerenza nel tempo.
Il monitoraggio avviene quotidianamente tramite dashboard aggiornate in tempo reale, che integrano l'andamento della customer base attiva, quello dei contratti digitali e le variazioni comportamentali della clientela, consentendo di identificare tempestivamente eventuali scostamenti dal percorso atteso e di attivare azioni correttive. La revisione degli obiettivi, salvo eventi straordinari che modifichino significativamente la composizione della clientela o la propensione al digitale, avviene una volta all'anno. Il presidio operativo è garantito da specialisti digital ("semidirettori"), dagli addetti all'accoglienza e al digitale in rete e dal coordinamento della Direzione Digital Business.

La definizione dei target è il risultato di un processo interfunzionale che coinvolge la Direzione Digital Business, Pianificazione e Controllo, Direzione Business e Mercati, HR e le funzioni di governance (Compliance e Sicurezza), assicurando obiettivi sostenibili, coerenti e pienamente integrati con le priorità strategiche del Gruppo.
Le prestazioni del 2025 risultano coerenti con il percorso di crescita previsto, confermando un trend positivo di medio termine. L'aumento della digitalizzazione riflette miglioramenti significativi nella fascia 30–60 anni e una progressiva riduzione del digital divide grazie a processi più intuitivi e funzionalità semplificate. Nel complesso, il trend è pienamente allineato con gli obiettivi definiti.

La digitalizzazione in BPER è un percorso strutturato, inclusivo e misurabile che genera valore sociale concreto, migliorando l'equità di accesso ai servizi finanziari, semplificando l'operatività quotidiana, rafforzando la sicurezza e la consapevolezza nell'uso dei canali digitali e mantenendo una relazione continua con la clientela. Non rappresenta una semplice evoluzione tecnologica, ma una leva strategica di sostenibilità e tutela che accompagna il cliente nel proprio percorso finanziario con un approccio responsabile, progressivo e orientato al lungo periodo.

4. INFORMAZIONI DI GOVERNANCE

4.1 Condotta delle imprese (G1)

Tabella IROs-PAT

Sotto-tema	PAT e IROs collegati
Cultura d'impresa	**Politiche:** • Codice Etico **(I-40)** • Modello di Organizzazione e Gestione **(I-40)** • Policy Antitrust **(I-40)** • Policy per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo **(I-40)** • Policy per il governo del rischio di non conformità alla normativa fiscale **(I-40)** **Azioni:** Sviluppo di iniziative e attività di formazione in tema di • Codice Etico e Modello 231 **(I-40)** • Antitrust e Tutela della concorrenza **(I-40)** • Antiriciclaggio e antiterrorismo **(I-40)** • Trasparenza fiscale **(I-40)**
Protezione degli informatori	**Politiche:** • Codice Etico **(I-41)** • Modello di Organizzazione e Gestione **(I-41)** • Whistleblowing **(I-41)** **Azioni** • Gestione del processo di segnalazione e formazione in materia di Whistleblowing **(I-41)**
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	**Politiche:** • Codice Etico **(I-42)** • Regolamento del processo di acquisto e ciclo passivo **(I-42)** **Azioni** • Gestione dei rapporti con i fornitori **(I-42)**
Corruzione attiva e passiva - Prevenzione e individuazione compresa la formazione	**Politiche:** • Policy anticorruzione **(I-43)** **Azioni** • Azioni per la prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva **(I-43)**

G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

La cultura d'impresa è un elemento fondamentale per il Gruppo BPER, che si impegna a garantire l'integrità di chi opera al suo interno. È essenziale identificare, valutare, prevenire e gestire comportamenti che non siano in linea con i valori del Gruppo, per assicurare la qualità del credito, la tutela di tutti stakeholder e il rafforzamento delle relazioni fiduciarie con gli stessi.

A tal fine, il Gruppo ha definito normative interne, sistemi di gestione e strumenti utili a costituire e rafforzare un ambiente di lavoro fondato sulla trasparenza, la responsabilità e la fiducia, nonché capace e idoneo a garantire la protezione degli informatori.
L'approccio con cui il Gruppo promuove e gestisce la propria cultura d'impresa, si basa prevalentemente sulla strutturazione di un corpus normativo interno basato su: "Codice Etico", "Modello di Organizzazione e Gestione" (MOG) secondo il D.Lgs. n. 231/2001, "Policy Antitrust", "Policy per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo", "Policy per il governo del rischio di non conformità alla normativa fiscale", "Regolamento del Macro processo Sistema di segnalazione Whistleblowing" e "Policy Anticorruzione".

Al fine di prevenire e porre eventualmente rimedio a possibili impatti generati da coloro che operano nel Gruppo e/o in nome e per conto di BPER, la normativa interna è verificata e aggiornata periodicamente ed è altresì resa nota attraverso la realizzazione di specifica attività formativa, azione fondamentale per applicare concretamente le regole su cui si basa la cultura del Gruppo.

Codice Etico

Il 27 novembre 2025 è stato aggiornato il "Codice Etico" di BPER Banca, che in particolare:

- enuncia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Banca rispetto a tutti i soggetti con i quali entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale (clienti, dipendenti e/o collaboratori, azionisti, fornitori, Organi di Vigilanza, Istituzioni, Società di Revisione); è pertanto una direttiva le cui regole di condotta devono essere tenute presenti nella quotidianità del lavoro e che presuppone, *in primis*, il rispetto delle leggi e dei regolamenti, anche interni alla Banca, vigenti;
- si propone di fissare standard etici di riferimento e norme comportamentali a cui orientare i processi decisionali aziendali e la condotta della Banca;

- richiede al management e a tutti i soggetti cui si rivolge comportamenti coerenti, cioè azioni che non risultino, anche solo nello spirito, dissonanti rispetto ai principi etici aziendali;
- contribuisce ad attuare la politica di responsabilità sociale del Gruppo, nella consapevolezza che le decisioni e le azioni del Gruppo determinano conseguenze, dirette o indirette, sulla società e che la considerazione delle istanze sociali e ambientali contribuisce a minimizzare l'esposizione a rischi di compliance e reputazionali, rafforzando il senso di appartenenza nei suoi interlocutori.

Tra i valori espressi dal "Codice Etico" si ricorda, in particolare, quello della responsabilità (art. 11), che viene declinato anche nell'impegno a ottenere la crescita sociale ed economica dei territori dove la Banca è radicata.

Il "Codice Etico" è parte integrante del Modello Organizzativo di Gestione 231 ex D.Lgs. n. 231/01 (approfondito di seguito) e costituisce il primo strumento di prevenzione di ogni reato.

La Capogruppo BPER, consapevole della rilevanza di una corretta applicazione dei principi previsti dal D. Lgs. n. 231/01 da parte delle Controllate, comunica alle stesse i principi e le linee guida da seguire per l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01, trasmettendo tra l'altro il "Codice Etico", che rappresenta un allegato della Parte Generale del Modello.
Ai fini dell'adozione autonoma del proprio Modello, con delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione e sotto la propria responsabilità, le Legal Entity considerano anche la natura e il tipo di attività svolta, nonché le dimensioni e la struttura della propria organizzazione.

Il "Codice Etico" costituisce il riferimento fondamentale per garantire comportamenti improntati a integrità, correttezza e responsabilità nelle relazioni con i lavoratori e con la clientela. Promuove pari opportunità, tutela della dignità e sicurezza delle persone, nonché il rispetto della riservatezza e delle normative vigenti. Per i lavoratori, sancisce un ambiente inclusivo, libero da discriminazioni e favoritismi, favorendo la crescita professionale basata su competenze e merito. Per i clienti, assicura trasparenza, qualità del servizio e accesso equo ai prodotti e alle informazioni, favorendo relazioni basate sulla fiducia. Il Codice vieta rapporti con soggetti coinvolti in attività illecite e richiama il rispetto rigoroso delle disposizioni in materia di legalità e concorrenza leale. Inoltre, orienta la chiarezza delle comunicazioni, la gestione responsabile dei reclami e l'adozione di pratiche commerciali corrette e inclusive. L'applicazione dei principi è presidiata attraverso sistemi di monitoraggio e controlli dedicati, a garanzia della coerenza tra valori dichiarati e comportamenti concreti.

Il Codice è approvato dal C.d.A. Ogni struttura aziendale presidia e garantisce l'aderenza delle proprie azioni e attività ai principi e valori del "Codice Etico", che si conforma ai principi indicati nelle "Linee Guida dell'Associazione Bancaria Italiana per l'adozione di Modelli Organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", adottate nel febbraio 2004 e successivi aggiornamenti.
Si ispira inoltre ai principi di sostenibilità indicati da Organismi e Istituzioni internazionali quali l'Unione Europea, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico e le Nazioni Unite, impegnandosi a promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti, così come enunciati nella "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani".

Attesa la finalità di indirizzare eticamente l'attività di BPER, il "Codice Etico" è vincolante per azionisti, componenti degli Organi Sociali, Alta Direzione, dipendenti (inclusi i dirigenti) e per tutti i Soggetti Esterni che operano, direttamente o indirettamente, per BPER (ad esempio agenti in attività finanziaria, promotori finanziari, collaboratori, consulenti, fornitori). Tali soggetti sono tenuti a osservare e, per quanto di propria competenza, a fare osservare i principi contenuti nel "Codice Etico", la cui osservanza costituisce parte integrante delle obbligazioni contrattuali ai sensi del Codice civile.

I contratti stipulati con Soggetti Esterni prevedono esplicito riferimento al rispetto del "Codice Etico", con l'avvertenza che la sua inosservanza potrebbe configurare inadempimento contrattuale.

L'Organismo di Vigilanza, nominato a norma degli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/01, vigila, per quanto di sua competenza, sull'osservanza del Codice stesso; in particolare è deputato a:
- controllare il rispetto del "Codice Etico", nell'ottica di ridurre il pericolo della commissione dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01;
- promuovere e coordinare l'aggiornamento del "Codice Etico", anche attraverso proprie proposte;
- promuovere e monitorare le iniziative dirette a favorire la comunicazione e diffusione del "Codice Etico" presso tutti i soggetti tenuti al rispetto delle relative prescrizioni e principi;
- suggerire un piano di formazione etica;
- formulare le proprie osservazioni in merito alle presunte violazioni del "Codice Etico" di cui venga a conoscenza, segnalando agli Organi Aziendali competenti le eventuali infrazioni riscontrate.

Il "Codice Etico", così come la Parte Generale del Modello 231, sono resi disponibili sul sito internet della Banca, affinché siano portati a conoscenza di tutti coloro con i quali la Banca intrattiene relazioni d'affari. In particolare, i suoi aggiornamenti sono portati a conoscenza di tutti i destinatari (interni ed esterni) mediante adeguata attività di comunicazione e diffusione. Al

contempo, una copia in formato cartaceo del Codice, unitamente all'indicazione dell'indirizzo ove visualizzare il documento sulla intranet aziendale, viene consegnata a ciascun consigliere, sindaco, dipendente o collaboratore all'atto, rispettivamente, della nomina, dell'assunzione o dell'avvio del rapporto.

Nel promuovere una cultura aziendale basata sull'etica, sull'integrità e sulla buona governance, il Gruppo BPER mette a disposizione dei propri dipendenti adeguati canali di comunicazione per segnalare comportamenti illeciti, non corretti o sospetti all'interno del Gruppo.

Le segnalazioni possono essere effettuate secondo i canali e le modalità previste dal "Sistema di segnalazione Whistleblowing", adottato dalla Banca.

Modello di Organizzazione e Gestione

Con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 è stato introdotto nell'ordinamento italiano, a carico delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, un regime di responsabilità amministrativa - equiparabile di fatto alla responsabilità penale - che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha materialmente commesso determinati illeciti penali.

L'adozione del MOG non costituisce un obbligo giuridico ma rappresenta una scelta strategica per BPER Banca e per le Società del Gruppo, finalizzata a garantire condizioni di trasparenza e correttezza a tutela della propria immagine, degli azionisti, e dei dipendenti. Il Modello, aggiornato da ultimo il 27 novembre 2025, è approvato dal C.d.A.
Su impulso della Capogruppo numerose Società del Gruppo hanno ritenuto di procedere all'adozione del Modello: al 31 dicembre 2025, le Società del Gruppo BPER dotate di un proprio Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 sono: BPER Banca, Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, BPER Real Estate, Sardaleasing, BPER Factor, Finitalia, Modena Terminal e Arca Fondi SGR. Si segnala che anche Banca Popolare di Sondrio, Factorit e Banca della Nuova Terra sono dotate di un proprio Modello 231.

Le Società che hanno adottato il MOG hanno altresì provveduto alla nomina del proprio Organismo di Vigilanza (ex art. 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/01), con lo scopo di vigilare continuativamente su idoneità ed efficacia del Modello e sulla sua osservanza, nonché di proporne la modifica e l'aggiornamento, ove necessario; tale Organismo è dotato di autonomia e indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni, nonché di adeguata competenza e professionalità, e opera secondo un proprio statuto che costituisce parte integrante del MOG. L'Organismo di Vigilanza, come previsto dal suo Statuto, riferisce sugli esiti dell'attività svolta, sul funzionamento e l'osservanza del Modello, salvo casi di particolare gravità, con apposita relazione semestrale, al Collegio sindacale e al C.d.A.

L'adozione e l'attuazione del Modello, oltre a realizzare una possibile esimente di responsabilità amministrativa, persegue i seguenti obiettivi:

- sensibilizzare e richiamare i destinatari del Modello a un comportamento corretto e all'osservanza della normativa interna ed esterna;
- prevenire efficacemente il compimento dei reati previsti dal Decreto;
- attuare nel concreto i valori dichiarati nel proprio "Codice Etico".

Sotto il profilo organizzativo, si ritiene che l'adozione del Modello possa coadiuvare anche il raggiungimento dei seguenti risultati:

- contribuire alla prevenzione della commissione di illeciti di diversa natura;
- aumentare l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali nel realizzare le strategie della società;
- migliorare la competitività nel mercato nazionale e internazionale;
- migliorare l'ambiente interno di lavoro.

Il Modello promuove inoltre la formazione del personale e la responsabilizzazione dei singoli, valorizzando il contributo delle risorse umane (dipendenti e collaboratori) al presidio della conformità operativa alle norme interne ed esterne e incentivando comportamenti improntati a principi quali l'onestà, la professionalità, la serietà e la lealtà.
In sintesi, il Modello 231 permette sia di tutelare il patrimonio sociale, evitando l'applicazione di sanzioni pecuniarie e interdittive, sia di realizzare una gestione organizzata delle imprese del Gruppo, improntata ai principi di corretta amministrazione, favorendo la realizzazione degli obiettivi di sviluppo economico.

In particolare, il Modello di BPER Banca e le disposizioni e prescrizioni ivi contenute o richiamate devono essere rispettate, limitatamente a quanto di specifica competenza nell'ambito dell'esercizio degli incarichi e delle funzioni attribuite dalla Banca, dai seguenti soggetti:

- componenti degli Organi Sociali, quali il C.d.A., il Collegio sindacale e l'Organismo di Vigilanza;
- dipendenti (personale di prima, seconda e terza area professionale; quadri direttivi; dirigenti);
- dipendenti di Società del Gruppo in distacco presso la Banca, limitatamente a eventuali attività svolte nell'ambito della stessa;

- collaboratori che, pur non rientrando nelle categorie dei dipendenti, operano per BPER e sono sotto il controllo e la direzione della Banca (a titolo esemplificativo e non esaustivo: agenti in attività finanziaria, promotori finanziari, stagisti, lavoratori a contratto e a progetto, lavoratori somministrati).

Non sono invece destinatari del Modello[60]:
- azionisti, perché risulta impossibile sottoporli alla formazione, ai controlli, alle procedure e agli obblighi di riporto previsti dal Modello stesso per i soggetti individuati quali Destinatari. Essi sono comunque destinatari del "Codice Etico" della Banca, che devono rispettare nei rapporti con la Società;
- "Soggetti Esterni" che, in forza di rapporti contrattuali, prestano servizi alla Banca per la realizzazione di specifiche attività; questi – nell'ambito di tali rapporti con la Banca – devono comunque impegnarsi a osservare i principi sanciti nel "Codice Etico" della stessa.

Si prevedono modalità di coinvolgimento del personale nel costante aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione, al fine di raccogliere eventuali proposte di variazione e implementazione dei contenuti dello stesso. A tal fine, BPER Banca si è dotata di una procedura informatica interna per la gestione dei flussi informativi, ivi compresi quelli relativi all'Organismo di Vigilanza, mediante la quale i contributori sono chiamati a collaborare in modo proattivo.
Ai fini dell'efficacia del Modello, è obiettivo del Gruppo BPER garantire una corretta conoscenza e divulgazione delle prescrizioni e dei principi ivi contenuti o richiamati nei confronti di tutti i suoi destinatari. Tale obiettivo riguarda tutte le risorse presenti o future dell'azienda.

Il C.d.A. di BPER Banca e delle Società del Gruppo, avvalendosi delle strutture aziendali, provvede a informare tutti i destinatari dell'esistenza e del contenuto del Modello stesso. In particolare, il Modello è comunicato formalmente ai Destinatari mediante messa a disposizione con pubblicazione nella intranet aziendale.
I contratti con i Soggetti Esterni prevedono l'esplicito riferimento al rispetto dei principi del "Codice Etico", con l'avvertenza che la relativa inosservanza potrà costituire inadempimento delle obbligazioni contrattuali assunte.
Eventuali segnalazioni riconducibili a violazioni del Modello e/o del "Codice Etico", devono essere tempestivamente trasmesse all'Organismo di Vigilanza per lo svolgimento delle necessarie attività di verifica, secondo i canali informativi e le modalità disciplinate nell'apposito sistema Whistleblowing (per approfondimento in merito si rimanda alla sezione dedicata, in seguito).

Policy Antitrust

La "Policy Antitrust", aggiornata a giugno 2025, ha lo scopo di promuovere la cultura della concorrenza e la prevenzione degli illeciti Antitrust, definendo l'impegno del Gruppo a condurre le attività aziendali secondo modalità tali da garantire la libera concorrenza e la tutela dei consumatori.
In particolare, la Policy:
- descrive gli indirizzi che la Capogruppo ha definito per assicurare il rispetto della normativa Antitrust, anche in considerazione dei principi e delle previsioni, tra l'altro, della "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità";
- illustra le fattispecie suscettibili di rilevanza ai fini del rispetto della normativa italiana e comunitaria in ambito Antitrust;
- definisce i profili di rischio ai fini Antitrust rilevati come sensibili per il Gruppo BPER e i relativi principi di condotta, inclusa l'identificazione di ruoli e responsabilità delle Funzioni della Capogruppo e delle altre Banche/Società del Gruppo ritenute impattate.

La formazione e l'informazione rivolta ai destinatari della Policy sono garantite attraverso documentazione dedicata e pubblicata sulla intranet aziendale. Le Linee Guida AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) prevedono che il Programma di Compliance Antitrust debba contemplare la definizione di processi idonei a ridurre il rischio, consentendo di intercettare tempestivamente eventuali condotte in grado di comportare illeciti Antitrust e ricorrere, su tale base, alla pronta adozione delle adeguate misure di rimedio. A tal fine, il processo di segnalazione in essere (Whistleblowing) garantisce la possibilità alle risorse delle diverse Società del Gruppo nonché ai terzi di effettuare segnalazioni con riferimento a specifici eventi/comportamenti osservati che potrebbero comportare il rischio di incorrere in illeciti Antitrust, richiedere chiarimenti puntuali su specifiche questioni, sino a denunciare possibili violazioni al verificarsi dei casi più gravi. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella sezione dedicata al Whistleblowing.

Il Gruppo BPER, nell'esercizio della sua attività, è tenuto a prevenire intese restrittive della concorrenza, abusi di posizione dominante, illecite operazioni di concentrazione e pratiche commerciali scorrette. A tal fine, definisce principi e linee strategiche di governo antitrust, individua aree sensibili e relativi principi di condotta, e implementa un sistema di monitoraggio nel continuo, volto a intercettare prontamente eventuali illeciti anticoncorrenziali che si possano presentare e ad aggiornare il programma di monitoraggio (cosiddetto Programma di Compliance Antitrust, di seguito anche Programma) qualora si dovessero rilevare

60 Nell'alveo dei Soggetti Esterni sono inclusi ai fini del presente Modello, a titolo esemplificativo e non esaustivo: lavoratori autonomi, professionisti, consulenti, fornitori, Società di Revisione, partner commerciali, soggetti e/o enti che stipulano con la Banca contratti di agenzia (differenti dagli agenti in attività finanziaria).

modifiche nell'attività delle Società o del contesto normativo di riferimento, con conseguenti impatti sull'esposizione al rischio della Capogruppo e delle altre Società del Gruppo.

La Policy si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione; si precisa che il recepimento di tale Policy è stato avviato dalle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio soltanto a far data dall'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di BPER (i.e. 18 luglio 2025) e compatibilmente con le approvazioni da parte dei relativi Organi Sociali. Il Chief Compliance Officer (CCO), in qualità di Responsabile del Programma Antitrust, è responsabile dell'attuazione della Policy che viene approvata dal C.d.A. della Capogruppo. La Policy e il relativo Programma di Compliance sono redatti in conformità alle Linee Guida AGCM del 25 settembre 2018, aggiornate nel 2025 con Delibera n. 31466, e alla normativa nazionale (Legge n. 287/1990) ed europea (artt. 101 e 102 TFUE, Regolamento UE n. 720/2022).

Policy per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Nel mese di dicembre 2025, è stata aggiornata la "Policy per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo", documento volto a garantire la piena conformità alla normativa vigente e contrastare efficacemente il coinvolgimento, anche inconsapevole, delle Banche e Società del Gruppo Bancario in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. La Policy, accessibile a tutti i dipendenti tramite la intranet aziendale, definisce, inoltre:

- i presupposti del processo di governo e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, ossia del processo con cui il rischio è identificato, misurato, valutato, assunto, monitorato e controllato;
- i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle unità organizzative aziendali coinvolte nella gestione del già menzionato rischio di riciclaggio.

Nel documento sono affrontati i principali ambiti in cui si articola la normativa antiriciclaggio e antiterrorismo, tra cui:

- l'adeguata verifica della clientela;
- gli obblighi di conservazione dei dati e delle informazioni e di invio dei dati aggregati alla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF);
- la collaborazione attiva a cui le banche e le Società del Gruppo sono tenute attraverso la segnalazione delle operazioni sospette;
- gli obblighi di formazione del personale.

Sono altresì richiamati i divieti e le limitazioni relative all'utilizzo del contante e dei titoli al portatore.

Per quanto riguarda specificatamente gli aspetti di contrasto al finanziamento del terrorismo, sono riportati gli adempimenti in materia di congelamento di fondi e risorse economiche, nonché i relativi obblighi di comunicazione e segnalazione. Quanto stabilito vale anche in materia di contrasto ai programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa e di contrasto dell'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionali.
Come richiesto dalla normativa vigente, BPER Banca elabora annualmente la Relazione della Funzione Antiriciclaggio che contiene, al suo interno, l'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; tale report evidenzia, inoltre, gli obiettivi formativi del Gruppo, definiti dalla Funzione Antiriciclaggio in collaborazione con la Direzione HR.

Al 31 dicembre 2025, in base al combinato disposto del D.Lgs. n. 231/07 e del provvedimento di Banca d'Italia del 26 marzo 2019, le Legal Entity del Gruppo attualmente destinatarie della normativa antiriciclaggio sono:

- le Banche di diritto italiano (la Capogruppo BPER Banca e le controllate Banco di Sardegna, Bibanca e Banca Cesare Ponti, Banca Popolare di Sondrio e Banca della Nuova Terra);
- le Società non bancarie di diritto italiano (Arca Fondi SGR, BPER Factor, Finitalia, Sardaleasing, Factorit e PrestiNuova);
- la Banca di diritto lussemburghese (BPER Bank Luxembourg) e la Banca di diritto svizzero Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) seppur non essendo destinatarie della normativa italiana, sono comunque indirettamente interessate dall'applicazione di disposizioni rivolte alla Capogruppo, in quanto soggette all'azione, volta a uniformare il sistema dei controlli interni, di coordinamento e di direzione da parte della Capogruppo.

Il modello organizzativo del Gruppo BPER prevede che l'esercizio della Funzione Antiriciclaggio, in attuazione dei principi espressi nella "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni", sia esercitata, per tutte le entità italiane direttamente destinatarie della normativa, da una struttura centralizzata presso la Capogruppo, con la nomina di un Referente della Funzione, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e del Provvedimento Bankit del 26 marzo 2019.
Al responsabile della Funzione Antiriciclaggio di BPER – individuato come Chief AML Officer (CAMLO) - sono affidati altresì il ruolo di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, di Delegato aziendale e di Delegato di Gruppo per la segnalazione delle operazioni sospette (in breve SOS), di Responsabile delle SOS di Gruppo e di Responsabile dell'osservanza delle misure restrittive delle singole Banche italiane del Gruppo e di Gruppo.
La Capogruppo e le altre Società del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio, in adempimento a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di antiriciclaggio, e in particolare del Provvedimento Banca d'Italia del 1° agosto 2023 recante modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019 (c.d. "Provvedimento Banca d'Italia"), hanno peraltro provveduto alla nomina del proprio

Esponente responsabile per l'antiriciclaggio, nonché dell'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio a livello di Gruppo, nel rispetto dei requisiti normativamente previsti.

La Funzione Antiriciclaggio aziendale per BPER Banca e per tutte le Legal Entity del Gruppo che hanno esternalizzato detto ruolo in Capogruppo è definita, oltre che in documenti di normativa interna (Policy, Regolamenti e Manuali), nei termini di cui alle Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo pubblicate da Banca d'Italia in data 26 marzo 2019 e successive modificazioni e integrazioni.

La Funzione Antiriciclaggio svolge, nel continuo, i controlli di competenza nei processi di evoluzione del modello distributivo e dell'offerta commerciale del Gruppo intervenendo, in conformità alla normativa aziendale, sui profili di interesse fin dalle fasi preliminari delle varie iniziative progettuali. La collaborazione con le competenti strutture organizzative e di business prevede, in particolare, l'individuazione degli elementi potenzialmente espressivi di rischio di riciclaggio e la progettazione dei presidi di relativa mitigazione.

Nel corso del 2025, il Gruppo BPER ha proseguito il proprio programma strategico di rafforzamento del framework di ICT Risk Management e Cyber Security, implementando e sviluppando progettualità, anche di Artificial Intelligence, inserite nel Piano industriale 2024–2027, finalizzate a supportare la gestione degli adempimenti previsti dalla normativa interna da parte degli addetti e a efficientare l'attività di segnalazione alle Autorità svolta dalla Funzione Antiriciclaggio.

Tra gli strumenti informatici adottati dalle Banche e dalle Società del Gruppo di diritto italiano si annoverano:
- l'applicativo "Gianos" per la profilatura e la gestione del rischio della clientela e la rilevazione/segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette;
- il Questionario Elettronico multirapporto per gli adempimenti di adeguata verifica e di monitoraggio della clientela, disponibile anche sul canale digitale per intervenire in situazioni predefinite, valutate dalla Funzione antiriciclaggio come a rischio contenuto, ove le informazioni e i dati attinenti al profilo del cliente non risultino aggiornati;
- il Nuovo Archivio Unico Informatico (NAUI) per la registrazione e la conservazione delle informazioni;
- un software interno dedicato ai controlli a distanza dei flussi finanziari posti in essere dalla clientela;
- la verifica, in tempo reale, dei nominativi censiti nei database della Banca o che intervengono in operazioni di pagamento/trasferimento fondi al fine di escluderne l'inclusione nelle c.d. "black list" e l'eventuale esposizione politica della clientela.

Policy per il governo del rischio di non conformità alla normativa fiscale

La "Policy per il governo del rischio di non conformità alla normativa fiscale" definisce regole e processi per la gestione del rischio di non conformità alla normativa fiscale, nel contesto della "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni" e della "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità".
La Policy disciplina il funzionamento del Tax Control Framework (TCF), sistema ispirato alle best practice internazionali e domestiche, volto a garantire un presidio efficace del rischio fiscale. Il TCF è strettamente connesso all'adesione al regime italiano di adempimento collaborativo, in attuazione dei principi e delle regole operative fissati dalla Strategia Fiscale approvata dal C.d.A. della Capogruppo.

La Policy si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione a esclusione di: BPER Bank Luxembourg, Adras, Annia e St. Anna Golf; si precisa che il recepimento di tale Policy è stato avviato dalle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio soltanto a far data dall'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di BPER (i.e. 18 luglio 2025) e compatibilmente con le approvazioni da parte dei relativi Organi Sociali.
In quanto ambito normativo, le funzioni di compliance di Gruppo con riguardo alla disciplina fiscale sono svolte dal presidio specialistico, identificato nella Direzione Financial Reporting e Segnalazioni che, a tali fini, è funzionalmente dipendente dal Chief Compliance Officer.

Il Gruppo BPER si è impegnato a implementare e inserire, nel contesto del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, uno specifico sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (il già citato TCF), in linea con le indicazioni dell'OCSE e con le discipline domestiche che le recepiscono. Inoltre, al fine di consolidare la trasparenza verso le autorità fiscali, aderisce al regime italiano di cooperative compliance, denominato adempimento collaborativo. Altresì, a tutela dei suoi interessi e dei suoi azionisti, sostiene – anche in sede contenziosa – posizioni interpretative ritenute solide e ragionevoli, pur se non condivise dall'autorità fiscale nell'ambito delle interlocuzioni preventive previste nel regime di adempimento collaborativo. In caso di disaccordo con l'autorità fiscale domestica, su temi di transfer pricing e di rapporti cross-border, il Gruppo si riserva l'accesso agli istituti unilaterali e agli strumenti internazionali di risoluzione dei casi di doppia imposizione.

Il Tax Control Framework è oggetto di monitoraggio al fine di consentire l'individuazione di eventuali carenze o errori nel funzionamento del sistema di controllo e la conseguente attivazione delle necessarie azioni correttive. L'azione di monitoraggio sul TCF è assicurata in particolare con riguardo:
- alla gestione del rischio fiscale nel rispetto di regole e procedure contenute nel TCF;
- all'efficacia dei presìdi a mitigazione dei rischi declinati nel TCF.

Con cadenza annuale, viene inviata una Relazione, predisposta dalla Direzione Financial Reporting e Segnalazioni, al C.d.A., per il tramite del Comitato Controllo e Rischi.
La Relazione contiene, tra l'altro, gli esiti dell'esame periodico e delle verifiche effettuate sugli adempimenti tributari, le attività pianificate, i risultati connessi e le misure messe in atto per rimediare alle eventuali carenze emerse a seguito di monitoraggio. Nella Relazione vengono evidenziate eventuali necessità di aggiornamento della Strategia Fiscale e del Tax Control Framework.

In caso di episodi contrastanti, per regolamento interno, è prevista la possibilità di segnalazione diretta al responsabile competente il quale, valutata la situazione, procede con una eventuale correzione spontanea avvalendosi degli istituti previsti dalla normativa fiscale di riferimento. In caso di incertezza interpretativa, gli Uffici del Servizio Fiscale valutano l'impatto sull'operatività aziendale e la sindacabilità della posizione.

Nell'ambito dei presidi della Policy rientra l'informazione assicurata a tutti i destinatari della stessa, attraverso la divulgazione di apposita documentazione pubblicata sulla intranet aziendale.

Whistleblowing

Il Sistema di Segnalazione Whistleblowing rappresenta un'importante modalità di promozione della cultura aziendale, perché incoraggia l'emersione di comportamenti illegittimi, attraverso canali dedicati, che garantiscono riservatezza e protezione da atti ritorsivi a tutti i soggetti coinvolti nel processo.
Il Sistema integra le disposizioni del D.Lgs. n. 24/2023 che ha ampliato la platea dei soggetti segnalanti ed esteso il perimetro normativo delle segnalazioni Whistleblowing, anche alle violazioni ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 e dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il Recepimento delle disposizioni normative citate è stata l'occasione per aggiornare la procedura informatica "Comunica Whistleblowing", che oggi integra tutte le tipologie di segnalazioni. In particolare, nel caso in cui al Responsabile Whistleblowing pervenga una segnalazione che abbia a oggetto una condotta potenzialmente riconducibile a un c.d. "reato presupposto" di cui al D.Lgs. n. 231/01 ovvero una violazione del Modello di Organizzazione e Gestione e/o del "Codice Etico", il Regolamento del Macro processo "Sistema di segnalazione Whistleblowing" – redatto in conformità alla normativa di riferimento vigente – prevede che la stessa, unitamente alle informazioni rilevanti, venga tempestivamente inoltrata all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01 della Banca/Società cui fa rifermento la segnalazione per lo svolgimento delle necessarie attività di verifica.
Il Gruppo ha implementato un sistema organico di gestione delle segnalazioni di comportamenti illeciti e ha individuato un Responsabile Whistleblowing, deputato alla gestione delle segnalazioni pervenute attraverso gli appositi canali.

In BPER il Responsabile del Whistleblowing è individuato nel Chief Audit Officer (CAO) di Capogruppo che svolge tale ruolo per tutte le Banche e le Società per cui si applica la relativa disciplina normativa; in BPER Bank Luxembourg e in Arca Fondi SGR, il responsabile del Whistleblowing è identificato nei rispettivi Responsabili di Audit; per Modena Terminal s.r.l., invece, è assegnato a soggetto esterno al Gruppo BPER.

Il Sistema Interno di Segnalazione Whistleblowing, nell'ambito delle società a perimetro della Rendicontazione di sostenibilità, è adottato dalle:

- Banche italiane: BPER Banca, Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti;
- società finanziarie di credito: Sardaleasing, BPER Factor, Finitalia;
- altre Società del Gruppo: BPER Real Estate, BPER Bank Luxembourg e Arca Fondi SGR.

Nel 2025 Modena Terminal s.r.l., a seguito dell'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001, è rientrata nell'ambito di applicazione del D.Lgs. n. 24/2023 e si è dotata di un Sistema Whistleblowing, conforme alla normativa, la cui gestione è stata esternalizzata a una Società esterna al Gruppo BPER.

Le Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio dotate di un sistema interno di segnalazione Whistleblowing hanno conservato (e manterranno fino alla data di fusione) il seguente assetto organizzativo:

- Banca Popolare di Sondrio, ha mantenuto il proprio Sistema Whistleblowing; il Responsabile del sistema è individuato nel Responsabile pro-tempore della Funzione di Conformità di Banca Popolare di Sondrio mentre l'analisi istruttoria delle segnalazioni è affidata al Servizio Revisione Interna di Banca Popolare di Sondrio;
- Banca della Nuova Terra, ha mantenuto l'esternalizzazione della gestione del Sistema Whistleblowing a Banca Popolare di Sondrio;
- Factorit ha mantenuto l'esternalizzazione del Sistema Whistleblowing a Banca Popolare di Sondrio.

Il Responsabile Whistleblowing delle Società del Gruppo BPER che non hanno esternalizzato in Capogruppo il sistema di segnalazione invia l'informativa periodica a Capogruppo in merito a eventuali segnalazioni pervenute e agli esiti degli approfondimenti condotti, nonché in merito alla relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema di Whistleblowing adottato.

Possono effettuare una segnalazione Whistleblowing: i dipendenti a tempo indeterminato o determinato, i lavoratori con contratto di somministrazione, gli stagisti e i collaboratori, i consulenti in attività finanziaria abilitati all'offerta fuori sede, gli agenti in attività finanziaria, i recuperatori creditizi, i fornitori, i liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso il Gruppo, gli azionisti, le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza.
I destinatari del "Codice Etico" hanno l'obbligo di segnalare qualsiasi violazione, compresi i fondati sospetti di violazioni delle normative nazionali (illeciti amministrativi, contabili, civili o penali) e dell'Unione Europea, del Modello di Organizzazione e Gestione, dei contratti di lavoro, della normativa interna o dello stesso "Codice Etico", di cui vengano a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. Il mancato rispetto dell'obbligo di segnalazione è espressamente sanzionato.

Il rispetto del Modello, nonché l'efficace svolgimento dei compiti di controllo dell'Organismo di Vigilanza, sono favoriti da un insieme articolato di flussi informativi verso l'Organismo stesso. Tra questi va segnalato, per la particolare importanza che riveste, l'obbligo per tutti i destinatari del Modello e del "Codice Etico" di segnalare eventuali comportamenti posti in essere in violazione delle disposizioni ivi contenute.
L'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute avvalendosi, a seconda della loro natura, delle strutture interne della Banca per lo svolgimento degli approfondimenti sui fatti oggetto di segnalazione; può ascoltare direttamente l'autore della segnalazione o i soggetti menzionati nella medesima; a esito dell'attività istruttoria l'Organismo di Vigilanza fornisce i contributi necessari per la predisposizione dell'informativa curata dal Responsabile Whistleblowing – corredata dagli esiti delle verifiche svolte e un parere in merito alla potenziale violazione commessa dal segnalato – che quest'ultimo trasmetterà alle Funzioni/Organi Aziendali competenti chiamati ad assumere provvedimenti di natura organizzativa/disciplinare. Ove del caso, l'Organismo di Vigilanza richiede alla Banca di procedere agli opportuni interventi sul Modello di Organizzazione e Gestione e/o del "Codice Etico".

Più nel dettaglio, per quanto riguarda il processo di gestione e valutazione delle segnalazioni, il Responsabile Whistleblowing, interviene eventualmente avvalendosi della collaborazione di:
- risorse della Funzione Revisione Interna o appartenenti ad altre Funzioni di Controllo;
- altre risorse in forza presso Funzioni del Gruppo in base alle materie specialistiche trattate;
- professionalità esterne al Gruppo.

Al fine di disporre delle competenze occorrenti per la corretta valutazione della segnalazione:
- effettua una valutazione preliminare della segnalazione ricevuta;
- valuta l'ammissibilità della segnalazione;
- assicura di fornire al segnalante l'avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla ricezione della stessa;
- mantiene le interlocuzioni con il segnalante;
- svolge approfondimenti analizzando la documentazione fornita all'atto della segnalazione integrata con dati/informazioni acquisite nell'ambito dell'attività istruttoria.

Le segnalazioni devono circostanziare le supposte condotte illecite e devono essere fondate su elementi di fatto precisi e concordanti. Nel 2025, sono pervenute a livello di Gruppo n. 26 segnalazioni attraverso i canali del Whistleblowing: di queste n. 10 sono state valutate fuori perimetro rispetto ai criteri oggettivi e soggettivi della disciplina. Le n. 14 segnalazioni rientranti nell'ambito di applicazione della disciplina riportano i seguenti esiti: per n. 4 segnalazioni gli approfondimenti svolti hanno confermato la fondatezza degli aspetti segnalati, che sono stati prontamente comunicati alle Funzioni Aziendali competenti e gestiti in conformità con le normative sul Whistleblowing; n. 10 segnalazioni sono state archiviate per assenza di elementi atti a circostanziare l'attuale o potenziale condotta illecita. Le n. 2 segnalazioni ricevute dal Responsabile di Banca Popolare di Sondrio nel secondo semestre 2025 sono state da questi archiviate per assenza di elementi atti a circostanziare l'attuale o potenziale condotta illecita.

In conformità al Regolamento aziendale Whistleblowing, non sono trattate ai fini Whistleblowing le segnalazioni anonime, in quanto di difficile riscontrabilità; pertanto, eventuali segnalazioni che dovessero pervenire in forma anonima non saranno gestite secondo l'iter definito nello stesso Regolamento e non troveranno, quindi, applicazione le tutele previste a favore del soggetto segnalante, come definite dal Sistema di Whistleblowing. La Banca non tollera atti diretti o indiretti di ritorsione, discriminazione e penalizzazione per motivi collegati, direttamente o indirettamente, a segnalazioni che siano state effettuate in buona fede, salvi gli obblighi di Legge e la tutela dei diritti di chi sia accusato erroneamente o in mala fede. La Banca ha previsto sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante e di chi invia con dolo o colpa grave all'Organismo di Vigilanza segnalazioni che si rivelino infondate.

L'iter da seguire per effettuare una segnalazione Whistleblowing è divulgato ai dipendenti tramite dedicata normativa interna, disponibile sull'intranet aziendale. Per garantire la corretta conoscenza a tutti i destinatari della disciplina, tali informazioni sono altresì disponibili sul sito istituzionale di BPER e di ciascuna Banca e Società del Gruppo cui la normativa si applica.
Nell'ambito delle iniziative adottate dal BPER per favorire conoscenza e finalità del Whistleblowing e quindi il potenziale ricorso al canale di segnalazione - anche per promuovere una maggior risk awareness - la Revisione Interna ha curato la progettazione e i contenuti di un corso di formazione. La partecipazione al corso è stata resa obbligatoria a tutti i colleghi, con completamento fissato al 31 dicembre 2025.

Il Gruppo, recependo le disposizioni normative, in materia di Whistleblowing ha istituito adeguati presidi a tutela del Segnalante e dei soggetti a vario titolo coinvolti nella segnalazione, articolati in due categorie:

- protezione dalle ritorsioni: il Gruppo BPER assicura misure di protezione ai soggetti che effettuano le segnalazioni Whistleblowing e agli altri soggetti coinvolti nella segnalazione, da ogni ritorsione e discriminazione in relazione alla segnalazione effettuata, garantendo che la stessa non costituisca pregiudizio per il rapporto in essere. Qualsiasi atto di ritorsione o discriminazione nei confronti dei segnalanti è vietato e, qualora accertato, può portare a un procedimento disciplinare nei confronti del Responsabile del Sistema di Segnalazione e a sanzioni e/o procedimenti amministrativi da parte delle Autorità, secondo quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti. Il Segnalante può valutare di trasmettere una segnalazione esterna nel caso tema possano verificarsi o si verifichino ritorsioni;
- tutela della riservatezza e trattamento dei dati personali: il Gruppo BPER garantisce la riservatezza dei dati personali del segnalante e di tutti i soggetti coinvolti nella segnalazione. In particolare, l'identità e qualsiasi altra informazione - da cui l'identità sia desumibile anche indirettamente - non possono essere rivelate a persone diverse dal Responsabile del Sistema Whistleblowing e da quelle autorizzate a trattare i dati personali del segnalante al fine di dare seguito alla segnalazione.

La Società cui appartiene il segnalante è tenuta a mantenere la riservatezza sullo stesso, a meno che:

- il segnalante abbia espresso consenso alla divulgazione;
- il disvelamento dell'identità del segnalante risulti indispensabile per garantire la difesa del soggetto a cui viene contestato l'addebito disciplinare, nell'ambito di un procedimento disciplinare avviato nei confronti del segnalato;
- la divulgazione sia imposta da obblighi normativi esterni (ad esempio nell'ambito di indagini avviate dall'Autorità Giudiziaria o nell'ambito di procedimenti giudiziari).

Ciascuna Banca e Società del Gruppo cui la normativa Whistleblowing si applica è titolare del trattamento dei dati, ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali, rispetto alla segnalazione e alle conseguenti attività poste in essere.

Policy Anticorruzione

La corruzione, nei confronti di soggetti pubblici o fra privati rappresenta uno degli elementi di maggiore attenzione per il Gruppo BPER, in quanto può generare rischi di natura operativa, di conformità, di continuità aziendale e reputazionali, quali - a titolo esemplificativo - i danni finanziari legati alle sanzioni, caduta nei rating reputazionali, esclusione di fatto o di diritto da mercati e/o dalla possibilità di contrarre con la Pubblica Amministrazione. Tali rischi potrebbero influire direttamente e negativamente sull'attuazione delle strategie aziendali, sul raggiungimento dei relativi obiettivi e, in generale, sulla stabilità e sull'integrità del Gruppo. Si rende necessario, pertanto, definire a livello consolidato un sistema di gestione interno per prevenire, rilevare e mitigare il rischio corruzione ed essere conformi alla normativa anticorruzione e agli impegni volontari applicabili alle proprie attività.
Per presidiare efficacemente tali rischi, il Gruppo ha adottato da novembre 2022, un "Modello di Presidio Anticorruzione", finalizzato a definire un sistema di controlli e verifiche del rischio di non conformità in materia di contrasto alla corruzione. Il Modello adottato si compone della "Policy Anticorruzione" (anche "Politica Anticorruzione" o "Policy ABC") e di un relativo Programma Anticorruzione. Per maggiori dettagli sul Modello e sul Programma Anticorruzione si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "G1-3: Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva".

La Policy si applica a tutte le Società del perimetro della Rendicontazione; si precisa che il recepimento di tale Policy è stato avviato dalle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio soltanto a far data dall'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di BPER (i.e. 18 luglio 2025) e compatibilmente con le approvazioni da parte dei relativi Organi Sociali. La "Policy Anticorruzione", si applica a tutti i membri degli Organi di supervisione strategica, gestione e controllo, ai dipendenti, agli agenti, ai promotori finanziari e ai collaboratori occasionali del Gruppo BPER e, trasversalmente, a tutte le attività di business del Gruppo, in conformità alla normativa locale tempo per tempo vigente. A tutti i destinatari della Policy e ai soggetti che a qualsiasi titolo interagiscono con loro, si richiede espressamente di aderire ai valori fondamentali di integrità, trasparenza e responsabilità e di promuovere una solida cultura di conformità normativa secondo cui la corruzione non è mai ammessa. Stabilisce le regole, i principi generali e le azioni per prevenire e gestire i rischi connessi a fenomeni corruttivi che, in qualsiasi forma e modalità, vedano coinvolto il Gruppo BPER. La finalità è di promuovere e diffondere all'interno del Gruppo la consapevolezza sui rischi e i controlli interni (risk culture) in materia anticorruzione. La Policy, pertanto:

- formalizza e articola l'impegno del Gruppo BPER nella lotta alla corruzione e nell'osservanza della normativa anticorruzione tempo per tempo e luogo per luogo vigente;
- definisce gli standard operativi per l'individuazione, la prevenzione e la gestione di potenziali episodi di corruzione al fine di tutelare l'integrità e la reputazione del Gruppo;
- definisce chiaramente i principi anticorruzione alle parti interne ed esterne al Gruppo, promuovendo valori etici a livello consolidato;
- definisce il quadro e le linee strategiche del Modello di Presidio Anticorruzione del Gruppo.

La presente politica declina il modello di presidio anticorruzione, il quale prevede la presenza delle seguenti figure:

- Responsabile Anticorruzione di Gruppo;

- Referente Anticorruzione locale (che salvo diversa indicazione coincide con il Referente Compliance) per ogni Società del Gruppo che ha esternalizzato alla Capogruppo la Funzione Compliance;
- Responsabile Anticorruzione locale, per ogni Società del Gruppo nazionale e/o estera che non ha esternalizzato alla Capogruppo la Funzione Compliance.

Tali figure vengono nominate rispettivamente dal C.d.A. di BPER Banca e dalle Società del Gruppo, in occasione dell'approvazione della Policy e devono possedere i requisiti e le necessarie competenze richieste dal ruolo ricoperto. Il Responsabile Anticorruzione di Gruppo, i Referenti Anticorruzione locali e i Responsabili Anticorruzione locali costituiscono la Funzione Compliance per la Prevenzione della Corruzione (FCPC) e ne garantiscono l'indipendenza.
La FCPC riporta direttamente all'Alta Direzione le criticità relative ad atti di corruzione o a violazioni del Modello di Presidio Anticorruzione

La valutazione del rischio di corruzione è effettuata e aggiornata periodicamente dalla Funzione Compliance di Capogruppo, sulla base di:

- specifici flussi informativi ricevuti da parte delle Società del Gruppo, per il tramite dei Referenti Anticorruzione locali;
- specifici flussi informativi ricevuti da parte delle Società del Gruppo - per il tramite dei Responsabili Anticorruzione locali - e delle risultanze delle procedure di risk assessment effettuate a livello locale;
- segnalazioni pervenute dal Personale;
- situazioni emerse a fronte di autonoma attività di controllo.

Tale valutazione fornisce alla FCPC, un quadro completo degli aspetti del business o delle attività maggiormente vulnerabili al rischio di corruzione, verificando l'efficacia dei controlli esistenti. I risultati vengono comunicati periodicamente all'Alta Direzione di Capogruppo e, qualora necessario e/o opportuno, al C.d.A. al fine di concordare le azioni correttive e di miglioramento e, eventualmente, riesaminare il Modello di Presidio Anticorruzione.

Il Responsabile Anticorruzione di Gruppo e i Responsabili Anticorruzione locali, in caso di situazioni anomale e/o possibili violazioni del Modello Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/01, effettuano un'informativa *ad hoc* nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.
Nell'ambito del contesto normativo anticorruzione, al fine di determinare regole e principi che siano riferiti a un contesto il più possibile esaustivo, armonizzato ed efficace, la "Policy Anticorruzione" tiene conto di Standard internazionali e fonti normative comunitarie e Fonti nazionali di primo livello nonché regolamentari di attuazione, tempo per tempo vigenti.

Oltre alla normativa per tempo vigente, con riferimento al quadro normativo internazionale, la Politica considera:

- Norma UNI ISO 37001. I requisiti della ISO 37001, seppur volontari, possono costituire una sicura best practice di riferimento;
- G-20, "2015-16 G20 Anti-Corruption Implementation Plan", 2014;
- Transparency International, "Business Principles for Countering Bribery, a Multi-Stakeholder Initiative led by Transparency International", 2013;
- International Chamber of Commerce, "ICC Rules on Combating Corruption", 2023;
- The Wolfsberg Group, "Wolfsberg Anti-Bribery and Corruption Compliance Programme Guidance", 2023;
- Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), "United Nations Convention Against Corruption", adottata con risoluzione 58/4 del 31 ottobre 2003;
- Consiglio dell'Unione Europea, "Decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio del 22 luglio 2003 relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato", 2003;
- Consiglio d'Europa, "Criminal Law Convention on Corruption" e "Civil Law Convention on Corruption", 1999;
- Organization for Economic Cooperation and Development (OECD), "Convention on Combating Bribery of Foreign Public Officials in International Business Transactions", 1997.

La "Policy Anticorruzione" è accessibile pubblicamente tramite sito web di BPER Banca e delle Società del Gruppo, e internamente attraverso la intranet aziendale. La sua diffusione è supportata da comunicazioni di varia tipologia e da una Direttiva di Gruppo che ne garantisce il recepimento da parte di tutte le entità appartenenti.

Il Gruppo BPER promuove attivamente la segnalazione di qualsiasi atto di corruzione compiuto, tentato o presunto o di carenza riscontrata nel sistema interno di gestione adottato dal Gruppo per la prevenzione e la mitigazione del rischio corruzione (i.e. Modello di Presidio Anticorruzione).
Le segnalazioni possono essere effettuate secondo i canali e le modalità disciplinate nell'apposito "Regolamento del Macro processo Sistema di segnalazione Whistleblowing" (c.d. Regolamento Whistleblowing), adottato dalla Banca.
Come precedentemente descritto, il Gruppo BPER ha predisposto procedure per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi casi di corruzione attiva e passiva.

G1-2: Gestione dei rapporti con i fornitori

Il Gruppo BPER si impegna a rispettare rigorosamente i termini di pagamento, con l'obiettivo di supportare in modo concreto la sostenibilità finanziaria dei fornitori. Le politiche interne prevedono un quadro chiaro e trasparente, garantendo che tutti gli accordi contrattuali siano formulati nel rispetto dei principi di correttezza e trasparenza.

Per assicurare il rispetto delle scadenze, viene adottata una pianificazione accurata e il monitoraggio continuo delle operazioni attraverso strumenti digitali avanzati, che permettono di evitare ritardi causati da inefficienze operative. La gestione dei processi amministrativi è stata semplificata grazie a procedure interne ben definite e a un sistema di gestione automatizzato delle fatture.

Nel "Regolamento del processo di acquisto e ciclo passivo", è declinata la certificazione della corrispondenza del servizio da parte del fornitore (ad esempio per rispetto dei termini e delle modalità di consegna, quantità consegnata, qualità del bene/servizio, prezzo del bene/servizio, etc.) con quanto contrattualmente pattuito, comprendendo anche la relativa gestione contabile, nonché l'autorizzazione al pagamento.
In particolare, la verifica relativa alla ricezione del bene e/o del servizio è a carico del Richiedente di Spesa: si concretizza all'atto della consegna dei beni acquistati, oppure durante la prestazione del servizio, al termine della stessa o, laddove contrattualmente previsto, a stato d'avanzamento dei lavori.
Infine, in merito all'impatto materiale relativo alle prassi di pagamento si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "G1-6: Prassi di pagamento".

In generale, il rapporto con i fornitori è disciplinato all'interno del "Codice Etico", precedentemente descritto. Inoltre, per garantire il pieno rispetto dei diritti della persona, il Gruppo si impegna a rispettare e a far rispettare la legislazione in materia di lavoro, con particolare attenzione alla protezione contro il lavoro minorile, nonché, nel rispetto dei principi di equità e obiettività, ascoltare le istanze dei propri fornitori e di tutti gli altri stakeholder, senza pregiudizi e con un atteggiamento volto a garantire un dialogo aperto, privo di intenti difensivi o finalizzati all'esclusiva difesa della propria posizione e operato.

Come evidenziato nel "Codice Etico", l'iscrizione all'Albo dei Fornitori e i criteri di selezione degli stessi per l'assegnazione delle commesse sono subordinati a obiettive e trasparenti valutazioni della professionalità e della struttura imprenditoriale, della qualità, del prezzo, delle modalità di svolgimento del servizio e di consegna, privilegiando, a parità di condizioni, le imprese situate sul territorio locale. L'adesione ai principi indicati è garantita dall'adozione e dal rispetto di adeguate procedure interne in tema di acquisti e selezione dei fornitori. I fornitori sono sensibilizzati a svolgere la loro attività seguendo standard di condotta coerenti con quelli indicati nel "Codice Etico".

I rischi relativi alla catena di fornitura vengono attentamente governati attraverso analisi preliminari e richieste documentali che permettono di valutare ogni singolo fornitore nella maniera più approfondita possibile. I rischi reputazionali legati a questo ambito vengono mappati assieme all'ufficio preposto e monitorati periodicamente.
È altresì elemento di grande attenzione nella selezione e gestione dei fornitori, il tema della tutela degli stessi grazie alle disposizioni delle Policy di Gruppo in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Servizio Centro Acquisti presidia il ciclo degli approvvigionamenti per le Società del Gruppo, in conformità con quanto dettagliato nel "Regolamento del processo di acquisto e ciclo passivo", selezionando fornitori che garantiscono il miglior equilibrio tra il prezzo e la qualità della prestazione nonché in grado di soddisfare le aspettative della Società in materia di responsabilità sociale e ambientale.

Ai fini della selezione dei fornitori e delle forniture del Gruppo, a partire dal 2023, sono stati introdotti nuovi criteri di valutazione che tengono conto anche degli elementi relativi all'ambito ESG. In particolare, tali criteri trovano applicazione nei seguenti moduli applicativi:

- Modulo gare: sono stati introdotti dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per ambito merceologico che vengono richiesti nelle gare di fornitura per l'approvvigionamento di beni e servizi;
- Modulo Vendor Management: il nuovo processo di accreditamento nell'albo fornitori BPER prevede la compilazione di un questionario con una sezione dedicata agli elementi ESG, dove vengono raccolti dati e certificazioni che contribuiscono alla valutazione complessiva del fornitore;
- Modulo Contract Management: processo di creazione, formalizzazione, esecuzione e gestione dei contratti finalizzata a massimizzare le performance operative e finanziarie di un'impresa attraverso una corretta e trasparente formalizzazione del rapporto con il fornitore.

Nel 2025, nell'ambito del Piano industriale 2024-2027, è stata intrapresa una nuova progettualità dedicata all'evoluzione dei criteri ESG nei processi di acquisto e gestione dei fornitori che erano stati introdotti con il precedente piano. In tale ambito, è stata svolta un'analisi finalizzata all'identificazione degli opportuni interventi evolutivi che verranno concretamente realizzati a partire dal 2026. Nel progetto 2025 sono stati svolti: analisi dell'attuale processo di selezione e valutazione dei fornitori e gap analysis rispetto ai framework normativi attuali, definizione di una valutazione ESG estesa basata su analisi quantitative

dell'albo fornitori attuale di BPER, analisi per l'efficientamento delle Richieste di Acquisto (RDA), dei processi di selezione e contrattualizzazione dei fornitori.

G1-3: Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Il "Modello di Presidio Anticorruzione" è il sistema di governo societario adottato dalla Capogruppo per la gestione e il presidio del rischio corruzione. È formalizzato attraverso la seguente documentazione:

- "Policy Anticorruzione", nella quale – come precedentemente descritto - vengono definiti i principi, le linee strategiche e di indirizzo del governo del rischio corruzione, la struttura del Modello di Presidio Anticorruzione, le aree sensibili al rischio corruzione (i.e. Aree di rischio) e i relativi principi di condotta;
- Programma Anticorruzione, in cui vengono individuati i processi sottesi alle Aree di rischio che siano direttamente esposti al rischio corruzione (i.e. Processi sensibili); vengono fornite indicazioni inerenti alle procedure di valutazione del rischio; sono previsti specifici presidi di mitigazione, controllo e monitoraggio; viene dettagliata la suddivisione di ruoli e responsabilità, il sistema di poteri e deleghe e il connesso regime autorizzativo; vengono definite le procedure di tracciamento.

L'adozione del Modello a livello consolidato mira a garantire un approccio etico uniforme e a prevenire sistematicamente fenomeni corruttivi. In tale ambito, la FCPC valuta regolarmente omaggi e inviti ricevuti/offerti dalle entità del Gruppo. Le Legal Entity oggetto dell'attività di formazione sono le stesse destinatarie della Policy di riferimento.
Il Responsabile Anticorruzione di Gruppo, nel condurre e supervisionare le indagini conseguenti a eventuali segnalazioni di episodi di corruzione, ha il potere di indagare ogni caso di corruzione, sospettato o effettivo, di richiedere e riesaminare tutti i documenti e di portare tali evidenze all'attenzione dell'Amministratore Delegato della Società o di un altro competente membro del C.d.A. e, se necessario, all'attenzione delle Autorità competenti.

La Funzione Compliance per la prevenzione della corruzione riporta periodicamente i risultati all'Alta Direzione di Capogruppo e, qualora necessario e/o opportuno, al C.d.A. al fine di concordare le azioni correttive e di miglioramento ed eventualmente, effettuare il riesame periodico del Modello di Presidio Anticorruzione.

BPER Banca ha emanato altresì il documento "Flussi informativi Funzioni di controllo - Organi Aziendali", il quale, in coerenza con la "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni", rappresenta la declinazione operativa dei principi di collaborazione e coordinamento tra le funzioni di controllo (aziendali e non) e fra queste e gli Organi Aziendali, sia della Capogruppo che delle Società del Gruppo. Le Unità Organizzative della Capogruppo sono responsabili di indirizzare tecnicamente le omologhe funzioni previste nelle Società del Gruppo, definendo con la Funzione Organizzazione della Capogruppo metodologie, processi, reportistica e strumenti che consentano la condivisione di un approccio unitario alla gestione dei controlli da attivare a presidio dei rischi.

L'Organismo di Vigilanza è destinatario di specifici flussi informativi, come indicato nello "Statuto dell'Organismo di Vigilanza", parte integrante del Modello.
Per maggiori dettagli rispetto alle modalità con cui il Gruppo comunica la propria Politica in materia di Anticorruzione si rimanda a quanto descritto nell'Obbligo di informativa "G1-1: Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Con riferimento ai rapporti con le Istituzioni, il Gruppo BPER regolamenta i canali di comunicazione con gli interlocutori della Pubblica Amministrazione a tutti i livelli; a tal fine ha individuato specifiche Funzioni Aziendali preposte e autorizzate, le quali hanno la possibilità di assumere impegni nei confronti della Pubblica Amministrazione, assolvendo ai propri compiti con integrità, indipendenza, correttezza e trasparenza. Con l'obiettivo di non ostacolare le loro attività istituzionali, i rapporti tra BPER Banca e la Pubblica Amministrazione sono improntati alla massima collaborazione, in modo da preservare corretti ambiti di reciproca indipendenza, evitando ogni azione o atteggiamento che possa essere interpretato quale tentativo di influenzarne impropriamente le decisioni.
Particolare attenzione è data alla collaborazione con l'Autorità Giudiziaria e con gli Organi dalla stessa delegati, in caso siano svolte indagini nei confronti della Banca o della sua clientela.

Infine, tra le funzioni maggiormente esposte al rischio si annoverano: Normative del Lavoro e Contenzioso, Procurement Planning & Analytics, Sponsorships, Asset Management RE, Product Governance & Partnership Management, Partecipazioni, M&A Financial Services, Legale, Fiscale, Financial Reporting e segnalazioni di Vigilanza, Safety, Finanza.

Sono stati effettuati dei controlli ex-post su gran parte dei processi sensibili ai fini anticorruzione; in particolare, su: (i) omaggi, spese di ospitalità e spese di rappresentanza; (ii) beneficenza, sponsorizzazioni e altre liberalità; (iii) rapporti con soggetti terzi; (iv) acquisto, gestione e cessione di beni immobili della Capogruppo e delle altre Legal Entity del Gruppo vigilate. Sono inoltre state svolte attività di presidio ex-ante, attraverso l'attività nel continuo della FCPC (ad esempio, attività di pre-clearance sui benefici ricevuti/erogati da tutte le strutture della Banca e del Gruppo) e i previsti flussi informativi periodici. È stato effettuato il riepilogo semestrale, ai Dirigenti Apicali di BPER Banca, delle richieste di approvazione di benefici autorizzate/rifiutate relative all'area di competenza, ed è stata effettuata la relazione periodica all'Amministratore Delegato e/o al C.d.A. della Capogruppo.

Nel 2026 si prevede di proseguire le attività pianificate per il 2025 tra cui:
- aggiornamento della Policy Anticorruzione;
- formazione dedicata alle Funzioni e owner di processi valutati sensibili ai fini Anticorruzione;
- controlli ex post in corso di pianificazione sui processi sensibili ai fini anticorruzione;
- attività di presidio ex-ante, attraverso l'attività nel continuo della FCPC e i previsti flussi informativi periodici;
- riepilogo semestrale, ai Dirigenti Apicali di BPER Banca, delle richieste di approvazione di benefici autorizzate/rifiutate relative all'area di competenza;
- relazione periodica all'Amministratore Delegato e/o al C.d.A. della Capogruppo.

Le azioni coinvolgono tutte le Società del Gruppo BPER e i contenuti della Policy si applicano a tutti i membri degli Organi di supervisione strategica, gestione e controllo, ai dipendenti, agli agenti, ai promotori finanziari e ai collaboratori occasionali del Gruppo BPER e, trasversalmente, a tutte le attività di business del Gruppo, in conformità alla normativa locale tempo per tempo vigente e a tutti i soggetti che interagiscono con i predetti destinatari a qualsiasi titolo.
L'orizzonte temporale entro il quale l'azienda intende portare a termine le azioni è annuale.

In continuità con quanto effettuato nel 2024, anche nel 2025 si è proseguito nel rafforzamento delle misure di prevenzione e contrasto anticorruzione attraverso iniziative formative atte a consolidare e/o rafforzare il livello di risk culture all'interno del Gruppo (in particolare, c.d. 1 "pillola formativa" relativa all'aggiornamento del Programma Anticorruzione per tutto il personale del Gruppo BPER, con un focus specifico per gli Apicali (presentazione Executive Management Committee (EMC)), Induction al C.d.A., una classroom dedicata al Banco di Sardegna). Le attività di formazione in materia Anticorruzione sono destinate a tutto il Personale. In particolare, i corsi formativi in materia vengono identificati come obbligatori nell'ambito delle attività generali di formazione del Gruppo BPER. È anche possibile soddisfare, ove necessario, esigenze formative legate a specifiche categorie di rischio.

Il Gruppo BPER promuove valori di integrità e modalità di business scevre da rischi di corruzione tra tutti i suoi portatori di interesse, investendo in programmi di formazione per i membri degli Organi di supervisione strategica e di controllo e per il personale e di informativa interna e verso terzi.
Quanto ai programmi di formazione specifica, il loro principale scopo è quello di assicurare che il personale aziendale comprenda:
- i rischi di corruzione cui loro e le Società del Gruppo BPER sono sottoposti;
- la politica interna adottata dal Gruppo per la prevenzione e il contrasto della corruzione;
- gli aspetti del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione pertinenti al loro specifico ruolo;
- qualsivoglia azione preventiva e/o di segnalazione necessaria che essi devono intraprendere in relazione a qualsiasi rischio di corruzione o sospetta corruzione.

Il personale è formato, in maniera proporzionale al ruolo ricoperto e alle relative mansioni, sulle politiche e le procedure adottate per la gestione del rischio corruzione nelle Aree di rischio individuate. L'attività di formazione ricomprende, altresì, informazioni relative ai dati di contatto delle persone a cui chiedere consigli o indicazioni in materia di corruzione (ovvero, Responsabile Anticorruzione di Gruppo, Referente Anticorruzione locale e, se presente, Responsabile Anticorruzione locale) e un espresso riferimento a tutta la documentazione interna pertinente.
Ogni Società del Gruppo si impegna a rendere disponibile al proprio personale, anche attraverso il Programma Anticorruzione, idonea informativa con riferimento, almeno, a:
- concetto di corruzione;
- motivi per cui la corruzione rappresenta ad oggi un fenomeno così problematico e degno di attenzione;
- descrizione delle conseguenze, sia personali sia a livello di Gruppo, in caso di coinvolgimento in fenomeni corruttivi;
- espressa menzione del principio di tolleranza zero adottato a livello di Gruppo;
- dettagli su canali e modalità di cui al Processo di segnalazione Whistleblowing, compresa la garanzia di riservatezza e di non ritorsione.

G1-4: Casi di corruzione attiva o passiva

Nel corso del 2025, per quanto a conoscenza e in coerenza con le previsioni della normativa interna di Gruppo in ambito anticorruzione ("Policy Anticorruzione" e "Programma Anticorruzione"), non sono stati accertati casi di corruzione attiva o passiva riguardanti il personale e i partner commerciali del Gruppo. Di conseguenza, non si segnalano sanzioni o condanne inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

G1-6: Prassi di pagamento

La gestione dei termini di pagamento è disciplinata nel "Regolamento del processo di acquisto e ciclo passivo" approvato a gennaio 2026.

Le prassi di pagamento del Gruppo prevedono termini di pagamento prevalentemente entro i 60 giorni data fattura e non ci sono differenziazioni a seconda della tipologia e della dimensione del fornitore.

Nel 2025, il tempo medio impiegato per il pagamento delle fatture è stato pari a n. 27 giorni (nel 2024 n. 31 giorni), dato calcolato come la media dei giorni intercorrenti tra la data effettiva di pagamento e la data di emissione della fattura, indipendentemente dai termini contrattuali di pagamento. Con riferimento all'approccio metodologico adottato, è importante sottolineare che per il calcolo dell'indicatore relativo all'esercizio 2025 è stato utilizzato un criterio più ampio del perimetro di riferimento rispetto al 2024 (in relazione al quale il tempo medio era stato misurato in n. 46 giorni): la nuova metodologia prevede l'inclusione delle fatture già contabilizzate come saldate a scadenza contrattuale, e quindi addebitate automaticamente alla data di scadenza, e l'esclusione di un numero limitato di fatture con un ritardo superiore ai 365 giorni, in quanto tale ritardo è dovuto a specifiche circostanze di natura operativa e/o amministrativa di natura eccezionale.

Il perimetro di calcolo include oltre alla Capogruppo, Banco di Sardegna s.p.a., Banca Cesare Ponti s.p.a., Bibanca s.p.a. e le Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio; per queste ultime, si evidenzia che i dati sono riferiti al solo secondo semestre 2025, periodo corrispondente all'effettiva inclusione nel perimetro consolidato del Gruppo.

Sulla base dello stesso perimetro, nel 2025, è stata calcolata la percentuale dei pagamenti che è stata effettuata nei termini di scadenza previsti, pari al 88%, includendo in tale quota anche le fatture con un ritardo non superiore a due giorni. Si specifica che il criterio dei due giorni è stato definito tenendo conto del periodo che intercorre tra la data di invio del bonifico e quella di ricezione dello stesso tra diversi Istituti bancari.

Al 31 dicembre 2025 non risultano in essere procedimenti giudiziari dovuti a ritardi di pagamento.

Altre azioni relative alla condotta delle imprese

Sviluppo di iniziative e attività di formazione in tema di Codice Etico e Modello 231

Tra le principali azioni riferite alla cultura d'impresa e connesse al "Codice Etico" figurano il piano formativo annuale e il piano di diffusione. In particolare, è presente uno specifico corso dedicato al "Codice Etico", all'interno del piano annuale di formazione a beneficio dei dipendenti; inoltre, il Codice, oltre a quanto precedentemente descritto, al fine di favorire la sua piena applicazione e diffusione, può essere oggetto di specifiche campagne di divulgazione alla clientela e agli altri stakeholder. Con riferimento invece al MOG 231, le azioni principali sono l'aggiornamento periodico dello stesso e il relativo piano di formazione.

Successivamente all'adozione del Modello, è attuata la formazione sui suoi contenuti e aggiornamenti. Le funzioni competenti definiscono il programma dei corsi di formazione, curando che sia pertinente ai ruoli e alle responsabilità dei destinatari. Il Piano formativo è predisposto con cadenza annuale e rappresenta un processo ciclico e ricorrente, così come il piano di diffusione del Codice presso i portatori di interesse del Gruppo.

L'Organismo di Vigilanza monitora la definizione ed erogazione del piano dei corsi di formazione in materia di D.Lgs. n. 231/01, per tutti i soggetti individuati, secondo quanto previsto dal Modello 231 e dall'art. 9 del proprio Statuto.

La partecipazione ai corsi di formazione è obbligatoria per le Legal Entity destinatarie del Modello in quanto elemento fondamentale dello stesso. In particolare, sono organizzate attività formative:

- per i neoassunti (oltre a quanto predisposto come informativa sull'argomento in fase di assunzione);
- per tutti i Destinatari in occasione di variazioni significative del Modello;
- per ruolo e/o Unità Organizzativa, orientate sui protocolli di prevenzione relativi ai processi in cui questi sono – anche potenzialmente - coinvolti, da stabilirsi in funzione di mutamenti organizzativi, legislativi e di percezione del rischio.

L'attuale offerta formativa in tema di MOG 231 e "Codice Etico", in linea con le disposizioni precedenti, prevede sessioni di induction rivolte agli Organi Sociali e ai soggetti apicali, due corsi obbligatori di web learning, un corso tematico obbligatorio per neoassunti, apprendisti e altre figure individuate di volta in volta, oltre a corsi "a catalogo" per gli altri dipendenti. La formazione dei soggetti in posizione "apicale" avviene sulla base di incontri e iniziative di carattere formativo organizzate dalla Banca, ovvero mediante partecipazione a corsi esterni di formazione e aggiornamento specifici. Ai fini delle previsioni in materia di formazione dei destinatari del Modello, per soggetti in posizione "apicale" s'intendono i componenti degli Organi Sociali e i dipendenti che rivestono ruoli di Responsabili di Unità Organizzative della Banca.

La formazione è suddivisa in due parti: una parte "generalista" e una parte "specialistica", quest'ultima di carattere eventuale e/o parziale.
La formazione "specialistica" è erogata unicamente ai soggetti coinvolti in attività a rischio e/o in protocolli di prevenzione, limitatamente a quanto di loro responsabilità.

Fra l'altro, l'Organismo di Vigilanza può dare impulso a tali attività formative e - previa validazione da parte della Funzione Compliance - esprime un parere sul piano proposto dalle funzioni interne competenti, anche con specifico riferimento alla pertinenza dei corsi in oggetto rispetto ai ruoli e alle responsabilità dei destinatari.

Il Piano delle attività di formazione viene presentato al C.d.A. e al Collegio sindacale, dalla Funzione competente in materia di formazione. L'Organismo di Vigilanza può sollecitare ulteriori interventi formativi rispetto a quelli programmati qualora ciò sia opportuno o necessario.

Sviluppo di iniziative e attività di formazione in tema di Antitrust e Tutela della concorrenza

Al fine di dare migliore attuazione alla "Policy Antitrust", rendendo ampiamente condivisi i contenuti della stessa, nonché permeando il sistema regolamentare interno delle regole di correttezza che la Policy prevede, il Gruppo realizza le seguenti azioni:

- attività di promozione/formazione attraverso il modulo formativo per sensibilizzare i dipendenti sulle tematiche riguardanti la Tutela della Concorrenza (rilasciato a novembre 2023); tale formazione è obbligatoria per tutto il personale dipendente del Gruppo, senza distinzione di ruolo e/o Ufficio di assegnazione;
- rafforzamento nel continuo della normativa interna di dettaglio relativa ai processi aziendali impattati dalla normativa sulla Tutela della Concorrenza, a valere sulle Legal Entity del Gruppo di volta in volta impattate (ad esempio processo di gestione dei Rapporti con l'Authority; processo di Acquisto e ciclo passivo; macroprocesso Sistema di Segnalazione Whistleblowing; processo di Pricing Risk Based; processo di Ius Variandi; processo di definizione del Piano industriale; processo di gestione dei Poteri Delegati).

La massima diffusione delle regole di comportamento attese in materia Antitrust e dei rischi connessi, rappresenta secondo il Gruppo il modo migliore per rendere effettiva ed efficace la "Policy Antitrust".

Le principali azioni attuate riguardano l'erogazione di formazione specifica sulla tutela della concorrenza con previsione di ulteriore customizzazione sulla base dei soggetti che sovraintendono i processi maggiormente esposti ai rischi antitrust.
A tal fine, è definito un programma di formazione rivolto a tutti i livelli aziendali, comprensivo di meccanismi di valutazione delle competenze del personale e puntuali follow up in caso di gap identificati. La Direzione Gestione Risorse Umane definisce e gestisce un piano di formazione periodico, la cui fruizione *è* obbligatoria al momento dell'assunzione in Azienda e in caso di aggiornamenti normativi, mirato alla diffusione delle necessarie conoscenze e competenze in ambito Antitrust, contemplando il ricorso a un panel eterogeneo di format (ad esempio Induction per il top management, corsi di formazione online e lezioni frontali, etc.) al fine di garantire il raggiungimento dei diversi livelli dell'Organizzazione in ottica "tone from the top". La Funzione Compliance supporta nel personalizzare il programma formativo sulle effettive caratteristiche della Capogruppo e del Gruppo, come rilevate nelle fasi di identificazione e valutazione del rischio. Viene previsto, sempre con il contributo delle evidenze emerse dall'attività di Compliance, un parallelo processo di skill mapping & monitoring, volto all'individuazione nel continuo di eventuali carenze in termini di conoscenze e competenze necessarie al presidio del rischio Antitrust, e alla conseguente attivazione di moduli di training specifici e mirati.

Rispetto al 2024, in ottica di rafforzamento del livello di risk culture all'interno del Gruppo, è stato svolto un evento formativo, c.d. Induction, rivolto al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo. L'Induction, presentata dal Chief Compliance Officer quale Responsabile Antitrust di Gruppo, si poneva l'obiettivo di presentare al C.d.A. il framework di Compliance Antitrust con panoramica sulla normativa esterna e specifico focus su Processi e Procedure nel Gruppo BPER.
Le Legal Entity oggetto dell'attività di formazione sono le stesse destinatarie della Policy di riferimento. La partecipazione ai corsi formativi è documentata.

Sviluppo di iniziative e attività di formazione in tema di Antiriciclaggio e Antiterrorismo

L'erogazione di attività formative al Personale del Gruppo rappresenta un obbligo normativo ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 231/2007, noto come "Decreto Antiriciclaggio", peraltro richiamato dalla "Policy per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo".
La fruizione di specifiche iniziative formative da parte del personale del Gruppo rappresenta, infatti, una leva fondamentale per la diffusione della consapevolezza e conoscenza del rischio di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e dei programmi di proliferazione delle armi di distruzione di massa.

Le Legal Entity del Gruppo attualmente destinatarie delle azioni in ambito antiriciclaggio sono: le sei Banche di diritto italiano (la Capogruppo BPER Banca e le controllate Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, Banca Popolare di Sondrio e Banca Nuova Terra) e le sette Società non bancarie di diritto italiano (Arca SGR, BPER Factor, Finitalia, Sardaleasing, Factorit e PrestiNuova). La Banca di diritto lussemburghese (BPER Bank Luxembourg) e la Banca di diritto svizzero (Banca Popolare di Sondrio Suisse), pur non essendo destinatarie della normativa italiana, sono comunque indirettamente interessate dall'applicazione di disposizioni rivolte alla Capogruppo, in quanto soggette all'azione, volta a uniformare il sistema dei controlli interni, di coordinamento e direzione da parte di questa.
L'attività formativa in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo è svolta annualmente secondo il piano programmatico definito nella specifica Relazione della Funzione Antiriciclaggio, in collaborazione con la Direzione HR.

In particolare, la Capogruppo dispone che vengano osservati i seguenti presidi in materia:

- formazione obbligatoria a tutto il personale dipendente e a tutti i collaboratori, così da garantire l'acquisizione di un'adeguata conoscenza della normativa di riferimento, delle connesse responsabilità e del corretto utilizzo delle procedure adottate per la conforme applicazione delle disposizioni di Legge;
- formazione specialistica per gli addetti degli Uffici centrali funzionalmente preposti al presidio del rischio di riciclaggio mediante l'erogazione di opportuna formazione di alto profilo da parte di istituzioni esterne individuate dalla Funzione Antiriciclaggio di concerto con la Direzione HR;
- aggiornamento nel continuo del materiale didattico utilizzato nell'ambito delle attività formative erogate al personale in corrispondenza dell'evoluzione normativa e regolamentare;
- monitoraggio dell'effettiva partecipazione dei dipendenti e collaboratori ai corsi di formazione erogati.

Al fine di recepire i suddetti indirizzi:

- le Banche italiane del Gruppo adottano i programmi di formazione in coerenza con gli obiettivi formativi definiti dalla Capogruppo nell'ambito del programmatico redatto dalla Funzione Antiriciclaggio e ne comunicano la relativa rendicontazione;
- le Società non bancarie di Gruppo recepiscono gli indirizzi della Capogruppo, definiscono i programmi in base alle specificità operative e richiedono alla Funzione Antiriciclaggio un preventivo parere di conformità e di coerenza rispetto agli indirizzi prestabiliti nella Policy;
- le Società estere del Gruppo e le altre Società del Gruppo che non hanno esternalizzato la Funzione Antiriciclaggio in Capogruppo recepiscono le linee d'indirizzo definite dalla Capogruppo e identificano i soggetti rispetto ai quali prevedere specifici corsi formativi, stabiliscono i programmi di formazione e li trasmettono alla Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo, ai fini della rilevazione di eventuali rischi di non conformità.

Sviluppo di iniziative e attività di formazione in tema di trasparenza fiscale

Anche in ambito di trasparenza fiscale la formazione rappresenta una leva fondamentale per dare corpo alle regole di condotta attese. Per questa ragione, durante il 2025 sono state organizzate internamente al Servizio Fiscale della Capogruppo riunioni e sessioni di formazione, destinate ai responsabili di ufficio e alle principali risorse di supporto, volte a divulgare la cultura alla trasparenza fiscale e a formare le risorse al corretto impiego della piattaforma informatica denominata "Mappa dei Rischi Fiscali".
I principali destinatari delle sessioni di formazione sono stati i responsabili degli Uffici del Servizio Fiscale. La formazione è stata estesa anche ad alcuni collaboratori coinvolti su specifiche e dedicate aree tematiche.

Obiettivi relativi alla condotta delle imprese

Nonostante non si prevedano obiettivi specifici riferiti al tema condotta delle imprese, il Gruppo BPER monitora eventuali elementi di potenziale rischiosità legati a specifici settori/ambiti di operatività, allo scopo di integrare, ove necessario, le Policy interne in materia. Il Gruppo garantisce il processo di monitoraggio delle Policy e delle azioni intraprese nelle modalità sopradescritte. Non è stato al momento stabilito uno specifico livello di ambizione; conseguentemente, non sono stati stabiliti eventuali indicatori quali-quantitativi per valutare i progressi compiuti.



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

INDICE

Stato patrimoniale consolidato	264
Conto economico consolidato	265
Prospetto della redditività consolidata complessiva	266
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	267
Rendiconto finanziario consolidato	268

Stato patrimoniale consolidato

(in migliaia)

Voci dell'attivo		31.12.2025	31.12.2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.681.192	7.887.900
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.585.291	1.602.655
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.020.166	664.625
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.565.125	938.030
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.995.048	5.694.010
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.539.122	113.550.499
	a) crediti verso banche	8.324.017	7.681.231
	b) crediti verso clientela	159.215.105	105.869.268
50.	Derivati di copertura	779.557	649.437
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(83.799)	-
70.	Partecipazioni	869.937	302.494
90.	Attività materiali	3.132.924	2.502.191
100.	Attività immateriali	1.608.239	710.763
	- di cui: avviamento	575.706	170.018
110.	Attività fiscali	1.690.772	1.776.893
	a) correnti	242.663	392.729
	b) anticipate	1.448.109	1.384.164
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	345.782	41.020
130.	Altre attività	7.505.895	5.873.570
	Totale dell'attivo	**204.649.960**	**140.591.432**

(in migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2025	31.12.2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.298.947	120.453.180
	a) debiti verso banche	10.095.677	5.047.675
	b) debiti verso clientela	150.762.018	104.250.319
	c) titoli in circolazione	14.441.252	11.155.186
20.	Passività finanziarie di negoziazione	316.687	224.294
30.	Passività finanziarie designate al fair value	3.467.869	2.712.050
40.	Derivati di copertura	101.261	226.324
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(43.704)	(81.843)
60.	Passività fiscali	644.338	72.289
	a) correnti	249.286	15.184
	b) differite	395.052	57.105
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	403.081	5.067
80.	Altre passività	5.010.770	3.801.815
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	127.638	124.929
100.	Fondi per rischi e oneri	1.727.574	1.489.047
	a) impegni e garanzie rilasciate	186.208	104.906
	b) quiescenza e obblighi simili	262.326	115.916
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.279.040	1.268.225
120.	Riserve da valutazione	289.707	216.411
140.	Strumenti di capitale	1.793.575	1.115.596
150.	Riserve	5.358.543	5.285.033
155.	Acconti su dividendi (-)	(196.357)	-
160.	Sovrapprezzi di emissione	4.589.105	1.244.576
170.	Capitale	2.953.572	2.121.637
180.	Azioni proprie (-)	(41.547)	(32.035)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.030.454	210.413
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.818.447	1.402.649
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**204.649.960**	**140.591.432**

Conto economico consolidato

(in migliaia)

Voci		31.12.2025	31.12.2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.180.136	5.013.543
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.873.153	4.732.879
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.371.617)	(1.636.667)
30.	**Margine di interesse**	**3.808.519**	**3.376.876**
40.	Commissioni attive	2.671.648	2.297.982
50.	Commissioni passive	(290.347)	(257.811)
60.	**Commissioni nette**	**2.381.301**	**2.040.171**
70.	Dividendi e proventi simili	62.764	41.821
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	280.877	95.428
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.685)	1.773
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	51.988	70.672
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.940	65.218
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.984	5.437
	c) passività finanziarie	1.064	17
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(176.383)	(136.110)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(200.245)	(137.023)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.862	913
120.	**Margine di intermediazione**	**6.405.381**	**5.490.631**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(465.225)	(331.967)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(465.379)	(331.758)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154	(209)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.524)	(1.321)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**5.938.632**	**5.157.343**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**5.938.632**	**5.157.343**
190.	Spese amministrative:	(3.266.893)	(3.131.773)
	a) spese per il personale	(1.970.710)	(1.897.878)
	b) altre spese amministrative	(1.296.183)	(1.233.895)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(55.007)	(58.653)
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.296	18.417
	b) altri accantonamenti netti	(58.303)	(77.070)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(188.437)	(173.340)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(210.899)	(161.251)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	478.804	399.805
240.	**Costi operativi**	**(3.242.432)**	**(3.125.212)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	25.718	52.360
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	1.386	(30.054)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(485)	(457)
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**2.722.819**	**2.053.980**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(842.353)	(615.470)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.880.466**	**1.438.510**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.880.466**	**1.438.510**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(62.019)	(35.861)
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**1.818.447**	**1.402.649**

	Utile per azione (Euro) 31.12.2025	Utile per azione (Euro) 31.12.2024
EPS Base	1,105	0,991
EPS Diluito	1,089	0,968

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(in migliaia)

Prospetto della redditività consolidata complessiva		31.12.2025	31.12.2024
10.	**Utile (perdita) di esercizio**	**1.880.466**	**1.438.510**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(164.387)	45.789
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	7.077	(38.834)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(276)	(6.483)
50.	Attività materiali	11.313	14.307
70.	Piani a benefici definiti	4.630	(423)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5.262	(1.018)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120.	Differenze di cambio	327	-
130.	Copertura dei flussi finanziari	(1.168)	1.118
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65.795	50.624
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(71.427)**	**65.080**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**1.809.039**	**1.503.590**
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	59.416	35.984
230.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo**	**1.749.623**	**1.467.606**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2025

(in migliaia)

	Esistenze al 31.12.2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2025	
							Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 31.12.2025		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconto su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		Del gruppo	Di terzi
Capitale:	**2.145.552**	**-**	**2.145.552**	**-**	**-**	**-**	**831.935**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**239.884**	**-**	**2.953.572**	**263.799**
a) azioni ordinarie	2.145.552	-	2.145.552	-	-	-	831.935	-	-	-	-	-	-	239.884	-	2.953.572	263.799
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**1.246.347**	**-**	**1.246.347**	**-**	**-**	**-**	**3.344.529**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**14.928**	**-**	**4.589.105**	**16.699**
Riserve:	**5.431.001**	**-**	**5.431.001**	**558.159**	**-**	**(421.353)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**452.112**	**-**	**5.358.543**	**661.376**
a) di utili	4.760.291	-	4.760.291	558.159	-	(305.170)	-	-	-	-	-	-	-	452.112	-	4.798.943	666.449
b) altre	670.710	-	670.710	-	-	(116.183)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	559.600	(5.073)
Riserve da valutazione	**219.309**	**-**	**219.309**	**-**	**-**	**173.086**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(71.427)**	**289.707**	**31.261**
Strumenti di capitale	**1.115.596**	**-**	**1.115.596**	**-**	**-**	**-**	**(58.000)**	**-**	**-**	**-**	**735.979**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.793.575**	**-**
Acconto su dividendi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(196.357)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(196.357)**	**-**
Azioni proprie	**(32.035)**	**-**	**(32.035)**	**-**	**-**	**(25.176)**	**28.164**	**(17.200)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(41.547)**	**(4.700)**
Utile (perdita) di esercizio	**1.438.510**	**-**	**1.438.510**	**(558.159)**	**(880.351)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.880.466**	**1.818.447**	**62.019**
Patrimonio netto del gruppo	**11.353.867**	**-**	**11.353.867**	**-**	**(852.974)**	**(368.127)**	**4.146.628**	**(17.200)**	**(196.357)**	**-**	**735.979**	**-**	**-**	**13.606**	**1.749.623**	**16.565.045**	**-**
Patrimonio netto di terzi	**210.413**	**-**	**210.413**	**-**	**(27.377)**	**94.684**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**693.318**	**59.416**	**-**	**1.030.454**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2024

(in migliaia)

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31.12.2024	
							Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 31.12.2024		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		Del gruppo	Di terzi
Capitale:	**2.128.442**	**-**	**2.128.442**	**-**	**-**	**-**	**17.321**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(211)**	**-**	**2.121.637**	**23.915**
a) azioni ordinarie	2.128.442	-	2.128.442	-	-	-	17.321	-	-	-	-	-	(211)	-	2.121.637	23.915
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**1.238.607**	**-**	**1.238.607**	**-**	**-**	**-**	**8.051**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(311)**	**-**	**1.244.576**	**1.771**
Riserve:	**4.344.688**	**-**	**4.344.688**	**1.103.914**	**-**	**(17.941)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**340**	**-**	**5.285.033**	**145.968**
a) di utili	3.673.978	-	3.673.978	1.103.914	-	(17.941)	-	-	-	-	-	-	340	-	4.614.793	145.498
b) altre	670.710	-	670.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	670.240	470
Riserve da valutazione	**154.221**	**-**	**154.221**	**-**	**-**	**8**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**65.080**	**216.411**	**2.898**
Strumenti di capitale	**150.000**	**-**	**150.000**	**-**	**-**	**-**	**(24.250)**	**-**	**-**	**989.846**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.115.596**	**-**
Azioni proprie	**(2.250)**	**-**	**(2.250)**	**-**	**-**	**-**	**3.974**	**(33.759)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(32.035)**	**-**
Utile (perdita) di esercizio	**1.551.769**	**-**	**1.551.769**	**(1.103.914)**	**(447.855)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.438.510**	**1.402.649**	**35.861**
Patrimonio netto del gruppo	**9.366.149**	**-**	**9.366.149**	**-**	**(423.829)**	**(17.965)**	**5.096**	**(33.759)**	**-**	**989.846**	**-**	**-**	**723**	**1.467.606**	**11.353.867**	**-**
Patrimonio netto di terzi	**199.328**	**-**	**199.328**	**-**	**(24.026)**	**32**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(905)**	**35.984**	**-**	**210.413**

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto

(in migliaia)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2025	31.12.2024
1. Gestione	**3.108.160**	**3.018.849**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.818.447	1.402.649
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(198.017)	(91.271)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.685	(1.773)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	649.033	421.702
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	397.950	364.645
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	313.804	381.368
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	130.480	425.850
- altri aggiustamenti (+/-)	(7.222)	115.679
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(4.414.043)**	**(886.693)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	178.989	136.798
- attività finanziarie designate al fair value	-	1.999
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(58.381)	(73.960)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.556.698	1.315.253
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.570.669)	(3.624.220)
- altre attività	1.479.320	1.357.437
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**4.427.816**	**(4.627.553)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.134.316	(4.245.171)
- passività finanziarie di negoziazione	49.453	(76.661)
- passività finanziarie designate al fair value	705.224	629.381
- altre passività	(1.461.177)	(935.102)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**3.121.933**	**(2.495.397)**

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2025	31.12.2024
1. Liquidità generata da	**45.393**	**142.859**
- vendite di partecipazioni	20.286	106.175
- vendite di attività materiali	25.027	36.684
- vendite di attività materiali	80	-
2. Liquidità assorbita da	**988.412**	**(358.147)**
- acquisti di partecipazioni	(357.325)	(50)
- acquisti di attività materiali	(89.252)	(135.669)
- acquisti di attività materiali	(223.069)	(222.428)
- acquisti di attività immateriali	1.658.058	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**1.033.805**	**(215.288)**

C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	31.12.2025	31.12.2024
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(21.041)	(28.663)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	735.979	989.846
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.076.708)	(447.855)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(361.770)**	**513.328**
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**3.793.968**	**(2.197.357)**

Riconciliazione

(in migliaia)

Voci di bilancio	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.887.900	10.085.595
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.793.968	(2.197.357)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(676)	(338)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**11.681.192**	**7.887.900**

Legenda: (+) generata (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

INDICE

Parte A	–	Politiche contabili	273
Parte B	–	Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato	335
Parte C	–	Informazioni sul Conto economico consolidato	393
Parte D	–	Redditività consolidata complessiva	413
Parte E	–	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	415
Parte F	–	Informazioni sul patrimonio consolidato	543
Parte G	–	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	549
Parte H	–	Operazioni con parti correlate	559
Parte I	–	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	563
Parte L	–	Informativa di settore	569
Parte M	–	Informativa sul leasing	575

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:
FV: fair value
FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN: valore nominale o nozionale
VB: valore di bilancio
L1: Gerarchia del fair value – Livello 1
L2: Gerarchia del fair value – Livello 2
L3: Gerarchia del fair value – Livello 3
X: fattispecie non applicabile



PARTE A
Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Conceptual Framework for Financial reporting", ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Capogruppo fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture, in particolare della Direzione Financial Reporting e Segnalazioni, nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire una disclosure attendibile, utile a garantire che il Bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.
Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.
La Capogruppo nell'esercitare la sua attività di direzione e coordinamento richiede che anche le altre Banche e Società del Gruppo applichino, dove la casistica è presente, le regole di rilevazione contabile interne al Gruppo.

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2025 e la cui adozione non ha avuto effetti sulle consistenze patrimoniali ed economiche.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2862/2024	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 13 novembre 2024, il Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che adotta modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere. Le modifiche dello IAS 21 specificano quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare, e le informazioni integrative che l'impresa deve fornire quando una valuta non è scambiabile.	1° gennaio 2025

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2026 o data successiva e non adottati in via anticipata dal Gruppo.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1047/2025	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 28 maggio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1047 della Commissione del 27 maggio 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) pubblicate dallo IASB in data 30 maggio 2024. In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di: - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test; - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche. Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.	1° gennaio 2026
1266/2025	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 1° luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1266 della Commissione del 30 giugno 2025, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803, recependo le modifiche dell'International Accounting Standards Board (IASB) ai principi contabili internazionali IFRS 9 (Strumenti finanziari) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: Informazioni integrative) relative ai "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura" pubblicate dallo IASB in data 18 dicembre 2024. L'obiettivo delle modifiche è di comunicare meglio gli effetti finanziari dei contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura, spesso strutturati come accordi di compravendita di energia elettrica, ed in particolare: - fornisce chiarimenti in merito all'applicazione dell'"own-use requirement"; - permette l'impiego di questi contratti quali strumenti di copertura nell'ambito di un'operazione di hedge accounting; - introduce nuovi requisiti di informativa integrativa per queste tipologie di strumenti.	1° gennaio 2026
1331/2025	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie L del 10 luglio 2025, il Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025, che adotta "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11". Sono apportate modifiche di lieve entità all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard, all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative, all'IFRS 9 Strumenti finanziari, all'IFRS 10 Bilancio consolidato e allo IAS 7 Rendiconto finanziario. Le imprese applicano le modifiche al più tardi a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2026 o in data successiva.	1° gennaio 2026

Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata dei citati Regolamenti; in via preliminare rispetto alla relativa applicazione dal 1° gennaio 2026, ha avviato gli opportuni approfondimenti da parte delle proprie strutture competenti in ambito amministrativo per identificare e gestire le eventuali necessità applicative.

Nello specifico:

- per quanto riguarda il Regolamento (UE) 2025/1047 gli Amministratori non ritengono che le modifiche introdotte comportino impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- per il Regolamento (UE) 2025/1266 gli Amministratori non ritengono sia direttamente impattato il business bancario, come posto in essere dal Gruppo BPER Banca;
- per il Regolamento (UE) 2025/1331 gli Amministratori non si aspettano impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo).

Si evidenzia, inoltre, che in data 28 novembre 2025 lo IASB pubblica il documento "Disclosures about Uncertainties in the Financial Statements - Illustrative examples and the Basis for Conclusions". Gli esempi illustrativi sono stati sviluppati con l'obiettivo di migliorare l'applicazione degli standard contabili nel riportare gli effetti dell'incertezza in bilancio. Gli esempi illustrano come applicare i requisiti informativi già esistenti in presenza di incertezze (in particolare incertezze climatiche ma non solo). In quanto materiale di accompagnamento agli IFRS, questi esempi illustrativi non hanno una data di entrata in vigore.

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (Regolamento ESEF) hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA.

In data 15 gennaio 2025 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato (UE) 2025/19 della Commissione del 26 settembre 2024, che modifica il quadro normativo ESEF originariamente definito dal Regolamento delegato (UE) 2019/815, recepisce la IFRS Accounting Taxonomy 2024 pubblicata dalla IFRS Foundation nel marzo 2024 e adotta la ESEF Taxonomy 2024 come tassonomia di riferimento per il tagging XBRL dei bilanci consolidati che applicano i principi contabili internazionali. Il Regolamento si applica dal 1° gennaio 2025.

Di seguito si riportano i documenti per i quali, alla data di riferimento del presente documento, gli Organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di tali emendamenti:

- In data 13 novembre 2025 lo IAS ha pubblicato un documento denominato "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency (Amendments to IAS 21)". La finalità degli emendamenti è quella di chiarire come le aziende devono convertire i bilanci da una valuta non iperinflazionata a una valuta iperinflazionata. Si prevede che questi emendamenti ridurranno la diversità nella pratica e forniranno una base più chiara per la rendicontazione in una valuta iperinflazionata. Gli emendamenti allo IAS 21 si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2027, ma è consentita una loro applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.
- Il 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures". Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli altri principi IAS/IFRS. Tale principio può essere applicato da un'entità che rispetta i seguenti principali criteri:
  - *è una società controllata;*
  - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato e non è in procinto di emetterli;
  - ha una propria società controllante che predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS;

  Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Questo principio non si applicherà ad un bilancio consolidato, ma solamente ai bilanci di società controllate da capogruppo che redigono il bilancio consolidato secondo i principi IFRS.

In data 21 agosto 2025 lo IAS ha pubblicato le modifiche al documento "IFRS 19 - Subsidiaries without public accountability: Disclosures" andando così a recepire le modifiche agli standard IFRS che entreranno in vigore fino al 1° gennaio 2027, data di entrata in vigore dell'IFRS 19. In futuro, l'IFRS 19 sarà modificato contestualmente all'emissione o alla revisione da parte dello IASB degli altri standard IFRS. Questo principio non sarà applicato da BPER in quanto Capogruppo ma solo dalle sue controllate.

- Il 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio" che sostituirà il principio IAS 1 – Presentazione del bilancio. Il nuovo principio entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027 con la possibilità di applicazione anticipata. In data 16 febbraio 2026 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2026/338 della Commissione del 13 febbraio 2026 che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per recepire IFRS 18. Il principio richiede inoltre la presentazione dei dati comparativi relativi all'esercizio precedente. Si precisa che per gli operatori bancari italiani occorrerà comunque attendere gli aggiornamenti normativi della Banca d'Italia, relativi alla Circolare 262/2005, per procedere coerentemente con la corretta disclosure. In linea generale il principio prevede che le imprese classifichino ricavi e costi all'interno di cinque categorie:
  - attività operative,
  - attività di investimento,
  - attività di finanziamento (ridefinite con IFRS 18),
  - imposte sul reddito,
  - attività operative cessate (senza cambiamenti rispetto al passato).

Per le specificità del settore bancario proventi e oneri che normalmente rientrerebbero nelle categorie di investimento o finanziamento sono invece ricondotti al risultato operativo, poiché per tale settore l'attività di investimento o di erogazione di finanziamenti alla clientela costituisce la principale attività caratteristica.
È inoltre previsto dall'IFRS 18 che per le misure di performance definite dal management (MPM), utilizzate dall'azienda nelle comunicazioni pubbliche per illustrare agli investitori specifici aspetti della performance economico-finanziaria, sia data specifica informativa in una sezione dedicata della Nota integrativa, riportando informazioni utili alla loro corretta interpretazione.
Il principio introduce indicazioni aggiornate sul modo in cui le informazioni devono essere aggregate o suddivise, sia nei prospetti principali sia nelle note, considerate fra loro complementari.
In relazione alle spese ricomprese nella categoria operating, le imprese possono presentarle:

- per natura,
- per funzione,
- oppure mediante una modalità mista.

In quest'ultimo caso, occorre fornire in nota integrativa un dettaglio per natura di alcune specifiche voci di spesa.

Il Gruppo BPER ha avviato una fase preliminare relativa alla comprensione degli impatti del principio sulla informativa dei bilanci del Gruppo, e conseguentemente è in corso l'avvio di un progetto dedicato all'adeguamento dei processi e delle procedure interne sulla base delle nuove disposizioni derivanti dall'applicazione dell'IFRS 18.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo l'8° aggiornamento del 17 novembre 2022, applicabile dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023) – provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 – e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate[1]. Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani ed europei e dagli standard setter[2]. Tra questi, in particolare, i più recenti hanno fornito linee guida per la miglior gestione delle "Incertezze nell'utilizzo delle stime contabili", meglio evidenziate nel successivo paragrafo dedicato all'argomento.
Ove non già recepite nei documenti anzidetti, sono state considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società[3] e del Codice civile.

Il Bilancio consolidato è formato dallo Stato patrimoniale consolidato e dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalla Nota integrativa. È inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.
La valuta utilizzata per la presentazione del Bilancio è l'Euro. I valori sono espressi in migliaia di Euro[4].

In sintesi, i principi generali cui si fa riferimento per la redazione del Bilancio consolidato, sono i seguenti:

- *Continuità aziendale*[5]: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo.
- *Competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- *Rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- *Compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- *Periodicità dell'informativa*: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili.
- *Informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o un'interpretazione.
- *Uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

1 In tal senso le indicazioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 (che abroga e sostituisce le precedenti del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021) con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

2 Si richiamano, tra gli altri: i public statement dell'ESMA del 14 ottobre 2025, del 24 ottobre 2024, del 25 ottobre 2023, del 28 ottobre 2022 e del 29 ottobre 2021 aventi ad oggetto le "European Common Enforcement priorities for Annual Financial Reports" ed il public statement dell'ESMA del 13 maggio 2022 "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports".

3 In particolare, il D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 - Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, nonché in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di enti creditizi ed istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro, e che abroga e sostituisce il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87.

4 Per quanto concerne la gestione degli arrotondamenti, si seguono le istruzioni riportate nella Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti andando ad iscrivere l'importo derivante dagli arrotondamenti alla voce "Altre attività/Altre passività" per lo Stato patrimoniale e alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per il Conto economico.

5 Si rimanda al successivo paragrafo, dedicato al principio della continuità aziendale, per maggiori informazioni sull'assessment generalmente condotto.

Incertezza nell'utilizzo di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al fair value su base ricorrente;
- la determinazione del fair value degli immobili di proprietà;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

Facendo quindi riferimento anche a quanto precisato dallo IASB nel suo documento del 27 marzo 2020[6], si prevede che gli ordinari modelli valutativi adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima dell'ECL e per la determinazione del Significant Increase in Credit Risk – SICR, nell'ambito dell'impairment IFRS 9, possano essere integrati, anche su base ricorrente, mediante l'applicazione di "post-model adjustment" in relazione alla stima dell'ECL, piuttosto che mediante l'utilizzo di "collective assessment"[7] ad integrazione delle regole di staging analitico, qualora le informazioni necessarie alla loro implementazione non siano caratterizzate dai requisiti di "ragionevolezza e sostenibilità" richiesti per cogliere in modo compiuto gli effetti di alcuni eventi rilevanti sul rischio di credito, ma non ancora gestiti nell'ambito dei modelli econometrici utilizzati per la determinazione dei parametri di rischio.
Avendo riscontrato tale situazione anche nel 2025, conseguentemente agli eventi citati successivamente nel paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment) - Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito*" come cause di incertezza, le valutazioni al 31 dicembre 2025 sono state condotte anche mediante l'utilizzo di Management Overlays, fermo restando che anch'essi sono risultati coerenti con le indicazioni dei principi IAS/IFRS.

Continuità aziendale[8]

Nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale del Gruppo, che evidenzia un significativo buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dalla Banca Centrale Europea, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all'attuale situazione di contesto macroeconomico.

Accertamenti e verifiche ispettive

Gli Amministratori non ritengono che le osservazioni emerse nei diversi ambiti ispettivi cui è stato assoggettato il Gruppo BPER Banca, a fronte delle quali il Gruppo predispone adeguati Action plan per riscontrare in tempi celeri le raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza[9], comportino impatti significativi in termini reddituali, patrimoniali e sui flussi di cassa del Gruppo BPER Banca.

6 IASB 27 March 2020: "IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of the current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic".

7 Si fa riferimento a quanto indicato dall'IFRS 9 §§ B.5.5.4-B5.5.9 e dagli "Orientamenti EBA in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi" (EBA/GL/2017/06) del 20 settembre 2017.

8 Come richiesto dal documento n. 2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

9 Per l'aggiornamento degli eventi intervenuti nel corso del 2024 in relazione agli ambiti ispettivi in cui è stato coinvolto il Gruppo BPER Banca, si rimanda al paragrafo "Accertamenti e verifiche ispettive" della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

I principi contabili internazionali presi a riferimento nella redazione del Bilancio consolidato, quando ne ricorrono le casistiche, sono IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 entrato in vigore dal 1° luglio 2009 e da ultimo aggiornato nel 2020), IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", IAS 27 "Bilancio separato", IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti).

Criteri di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle entità controllate direttamente e indirettamente; sono comprese le società controllate operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo e le società veicolo (SPE/SPV)[10], quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Il concetto di controllo (IFRS 10 § 6) si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

In applicazione di tale principio, sono considerate:

- società "controllate", le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Oltre a tale presunzione, vengono effettuate analisi su situazioni specifiche, in particolare sulle entità strutturate che, quando ne ricorrano le condizioni del controllo di fatto, vengono classificate tra le controllate indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa;
- società "controllate congiuntamente", le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Capogruppo, in via diretta e indiretta, e da un'altra entità esterna. Un investimento partecipativo, inoltre, è qualificato come sottoposto a controllo congiunto quando, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali;
- società "collegate", cioè sottoposte ad influenza notevole, che si presume per le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno un quinto dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali). Sono, inoltre, considerate collegate le imprese per le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Capogruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, per esempio, la partecipazione a patti di sindacato.

Metodi di consolidamento

Di norma, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

I criteri di riferimento per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- gli elementi di attivo, passivo e conto economico sono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio, nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile d'esercizio di pertinenza dei terzi azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, del passivo di Stato patrimoniale e di Conto economico;
- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse. La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisizione" come definito dall'IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, vale a dire dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;

10 Il consolidamento delle società veicolo produce gli stessi effetti del consolidamento integrale.

- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni, di cui al punto precedente, rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, rettificato per l'adeguamento al fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quale avviamento nella voce 100. "*Attività immateriali*", se negative sono imputate a Conto economico nella voce 275. "*Avviamento negativo*";
- eventuali variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza, tra il valore a cui sono contabilizzate le partecipazioni e il fair value del corrispettivo pagato (o ricevuto), deve essere rilevata direttamente come variazione del patrimonio ed adeguatamente attribuita ai soci di minoranza;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza una di perdita di valore) è verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test), così come richiesto dallo IAS 36. Per rispondere alle esigenze normative, è necessario identificare l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dalla differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

L'applicazione del metodo del patrimonio netto prevede che:
- il valore di iscrizione delle partecipazioni, detenute dalla Capogruppo, o da altre Società del Gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, sia raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di iscrizione – risultante in prima applicazione – è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte nella voce di Conto economico consolidato "Utili (perdite) delle partecipazioni" nella misura in cui le variazioni stesse sono riferibili ad utili o perdite delle partecipate, e direttamente a patrimonio netto per la parte residua;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel Conto economico.

Le normative in vigore prevedono che debbano essere gestiti due perimetri di consolidamento:
- perimetro di consolidamento contabile normato da IFRS 10[11] "Bilancio Consolidato", IAS 27 "Bilancio separato", IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" e, se ne ricorrono le casistiche, IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" (tutti emanati con Regolamento CE n. 1254/2012 ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2014 e successivi aggiornamenti) e IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" (emanato con Regolamento CE n. 495/2009 ed entrato in vigore dal 1° luglio 2009 e successivi aggiornamenti).
- perimetro di consolidamento prudenziale normato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti, dove all'art. 19 si danno indicazioni sulle entità escluse dall'ambito di applicazione del consolidamento prudenziale.

Le normative sopra menzionate concorrono alla determinazione dei perimetri di consolidamento, nonché alle metodologie con cui tale consolidamento debba avvenire.
I principi contabili internazionali prevedono che le partecipazioni controllate siano consolidate con il metodo integrale mentre quelle assoggettate a controllo congiunto e le interessenze non di controllo sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole siano consolidate con il metodo del patrimonio netto.
La normativa di vigilanza (CRR[12]) con l'art. 19 comma 1 sopra richiamato, va ad escludere dal metodo di consolidamento integrale gli enti finanziari e le società strumentali che, anche se iscritte al Gruppo Bancario, hanno un importo di totale attivo e di elementi fuori bilancio inferiore al minore tra i due importi seguenti:
- Euro 10 milioni;
- 1% dell'importo totale degli attivi e degli elementi fuori bilancio dell'impresa madre o dell'impresa che detiene la partecipazione.

Il Gruppo BPER Banca ha deciso di adottare la metodologia prevista ai fini della vigilanza prudenziale (Art. 18 della CRR) anche per produrre l'informativa finanziaria, uniformando quindi i due perimetri di consolidamento ("contabile" e "prudenziale").
Tale scelta, necessaria per una sempre maggior razionalizzazione, semplificazione e snellimento del processo di produzione dei dati consolidati ai fini della vigilanza e dell'informativa finanziaria, produce su quest'ultima effetti assolutamente trascurabili. In termini di aree impattate, il Conto economico vede sintetizzate nel risultato di Conto economico delle partecipate le marginali dinamiche altrimenti evidenziate linea per linea; nell'attivo e nel passivo sono sintetizzate nella voce "Partecipazioni" le evidenze patrimoniali altrimenti evidenziate linea per linea, senza alcun impatto sul risultato economico dell'esercizio e sul patrimonio netto di Gruppo.

11 IFRS 10 §B86 a proposito di procedure di consolidamento.
12 Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti

Le società iscritte al Gruppo Bancario che al 31 dicembre 2025 non rispettano i requisiti previsti dall'art.19 comma 1 del CRR sono:

- Estense Covered Bond s.r.l.;
- BPER Trust Company s.p.a.;
- Estense CPT Covered Bond s.r.l.;
- Carige Covered Bond s.r.l.;
- Lanterna Finance s.r.l,;
- Lanterna Mortage s.r.l.;
- Popso Covered Bond s.r.l.;
- Prestinuova s.r.l. – agenzia attività finanziaria.

Le altre società controllate non iscritte al Gruppo bancario in quanto prive dei requisiti di strumentalità, sono:

- Adras s.p.a.;
- Annia s.r.l.;
- St'Anna Golf s.r.l.;
- Commerciale Piccapietra s.r.l.;
- Rajna Immobiliare s.rl.:
- Pirovano Stelvio s.p.a.;
- Servizi Internazionali e strutture integrate 2000 s.r.l.;
- Rent2Go S.r.l.;
- Centro delle Alpi RE ;
- Centro delle Alpi SME;
- Immobiliare Borgo Palazzo s.r.l.;
- Immobiliare S. Paolo s.r.l.

Al 31 dicembre 2025 le suddette società sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

La società Sant'Anna Gestione Golf Società Sportiva Dilettantistica s.r.l, controllata da BPER Real Estate tramite St. Anna Golf s.r.l., è stata altresì esclusa dal perimetro di consolidamento in quanto ritenuta non significativa.

Si riportano di seguito le variazioni intercorse all'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2024:

- In data 1° agosto 2025 si è perfezionata l'acquisizione dell'80,691% del capitale sociale di Banca Popolare di Sondrio S.p.A., che a sua volta controlla le seguenti società: Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA, Factorit s.p.a., Sinergia Seconda s.r.l, Banca della Nuova Terra s.p.a., Rajna Immobiliare s.r.l, Pirovano Stelvio s.p.a., Servizi Internazionali e strutture integrate 2000 s.r.l., Immobiliare Borgo Palazzo s.r.l., Immobiliare San Paolo s.r.l., Rent2Go s.r.l., Centro delle Alpi RE ,Centro delle Alpi SME s.r.l., Popso Covered Bond s.r.l e Prestinuova s.r.l – agenzia attività Finanziaria;
- in data 1° agosto 2025 BPER Banca ha acquisito, per il tramite di Banca Popolare di Sondrio S.p.A., anche il controllo della società Alba Leasing s.p.a. raggiungendo il 52,762% del capitale sociale (al 33,498% posseduto direttamente dalla Capogruppo si aggiunge il 19,264% posseduto dalla controllata Banca Popolare di Sondrio S.p.A.). In data 30 ottobre 2025 BPER Banca ha ceduto ad altro investitore una quota pari al 5,1% del capitale sociale della società, perdendone di conseguenza il controllo. Pertanto, al 31 dicembre 2025 la stessa è stata classificata nuovamente tra le società collegate.

Per maggiori dettagli sulle operazioni, si rimanda al capitolo della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo al capitolo "*I fatti di rilievo e le operazioni strategiche*".

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

1.1 Partecipazioni appartenenti al Gruppo consolidate integralmente (linea per linea)

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale in Euro	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
1. Banco di Sardegna s.p.a.	Sassari	Cagliari	1	155.247.762	BPER Banca	99,492	100,000
2. Bibanca s.p.a.	Sassari	Sassari	1	74.458.607	BPER Banca	99,088	
3. BPER Bank Luxembourg SA	Lussemburgo	Lussemburgo	1	30.667.500	BPER Banca	100,000	
4. Banca Cesare Ponti s.p.a.	Milano	Milano	1	64.000.000	BPER Banca	100,000	
5. BPER Real Estate s.p.a.	Modena	Modena	1	191.830.824	BPER Banca	78,988	
					B. Sard.	21,012	
6. Sardaleasing s.p.a.	Milano/ Bologna	Sassari	1	184.122.460	BPER Banca	52,846	
					B. Sard.	46,933	
7. Modena Terminal s.r.l. (*)	Campogalliano	Campogalliano	1	8.000.000	BPER Banca	100,000	
8. BPER Factor s.p.a.	Bologna	Bologna	1	54.590.910	BPER Banca	100,000	
9. Arca Holding s.p.a. (**)	Milano	Milano	1	50.000.000	BPER Banca	57,061	
					BP Sondrio	34,716	
10. Arca Fondi SGR s.p.a.	Milano	Milano	1	50.000.000	Arca Holding	100,000	
11. Finitalia s.p.a.	Milano	Milano	1	15.376.285	BPER Banca	100,000	
12. Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	Sondrio	Sondrio	1	1.360.157.331	BPER Banca	80,691	81,331
13. Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Lugano	Lugano	1	(CFH) 180.000.000	BP Sondrio	100,000	
14. Factorit s.p.a.	Milano	Milano	1	85.000.002	BP Sondrio	100,000	
15. Sinergia Seconda srl	Milano	Milano	1	60.000.000	BP Sondrio	100,000	
16. Banca della Nuova Terra s.p.a.	Sondrio	Sondrio	1	31.315.321	BP Sondrio	100,000	

(*) la partecipazione in Modena Terminal al 31 dicembre 2025 è classificata tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.
(**) impresa non iscritta al Gruppo Bancario.

La colonna "disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel Capitale sociale della Società.
Il dato sul Capitale sociale è fornito come informazione di dettaglio perché previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Legenda: (1) Tipo di rapporto: 1 Maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea Ordinaria.; (2) Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

1.2 Partecipazioni appartenenti al Gruppo consolidate con il metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Capitale sociale in Euro	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
					Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate ma non iscritte al Gruppo							
1. Adras s.p.a.	Milano	Milano	1	1.954.535	BPER Banca	100,000	
2. Annia s.r.l.	Milano	Milano	1	100.000	BPER Real Estate	100,000	
3. Sant'Anna Golf s.r.l.	Genova	Genova	1	50.000	BPER Real Estate	100,000	
4. Commerciale Piccapietra s.r.l.	Genova	Genova	1	500.000	BPER Banca	100,000	
5. Rajna Immobiliare s.r.l.	Sondrio	Sondrio	1	20.000	BP Sondrio	100,000	
6. Pirovano Stelvio s.p.a.	Sondrio	Sondrio	1	2.064.000	BP Sondrio	100,000	
7. Servizi Internazionali e strutture integrate 2000 s.r.l.	Milano	Milano	1	75.000	BP Sondrio	100,000	
8. Immobiliare Borgo Palazzo s.r.l.	Milano	Milano	1	10.000	Sinergia Seconda	100,000	
9. Immobiliare S. Paolo srl	Tirano	Tirano	1	10.000	Sinergia Seconda	100,000	
10. Rent2Go srl	Monza	Monza	1	4.462.863	BP Sondrio	100,000	
11. Centro delle Alpi RE	Milano	Milano	1	69.913.064	BP Sondrio	100,000	
12. Centro delle Alpi SME s.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	10.000	BP Sondrio		
B. Imprese controllate iscritte al Gruppo ma che non rispettano i requisiti previsti dall'art. 19 comma 1 del CRR							
13. Estense Covered Bond s.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	10.000	BPER Banca	60,000	
14. BPER Trust Company s.p.a.	Modena	Modena	1	500.000	BPER Banca	100,000	
15. Estense CPT Covered Bond s.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	10.000	BPER Banca	60,000	
16. Carige Covered Bond s.r.l.	Genova	Genova	1	10.000	BPER Banca	60,000	
17. Lanterna Finance s.r.l.	Genova	Genova	4	10.000	BPER Banca	5,000	
18. Lanterna Mortgage s.r.l.	Genova	Genova	4	10.000	BPER Banca	5,000	
19. Popso Covered Bond s.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	10.000	BP Sondrio	60,000	
20. PrestiNuova s.r.l. - Agenzia Attività Finanziaria	Roma	Roma	1	100.000	BNT	100,000	

La colonna "disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel Capitale sociale della Società.
Il dato sul Capitale sociale è fornito come informazione di dettaglio perché previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Legenda: (1) Tipo di rapporto: 1 Maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea Ordinaria. 4 Altre forme di controllo; (2) Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Tra le società che formano oggetto dell'area di consolidamento non sono intercorsi fatti e circostanze, previste dall'IFRS 10, tali per cui la valutazione in merito alla detenzione di controllo, controllo congiunto o influenza notevole sia cambiata con effetti significativi nel corso dell'esercizio. Si rimanda ai commenti di Nota integrativa per maggiori dettagli sulle variazioni intervenute[13].

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Sono ritenute significative le interessenze di terzi sulla base della materialità del totale del patrimonio netto rispetto al medesimo valore a livello consolidato.

13 Si veda al riguardo: Parte B della Nota integrativa consolidata, Sezione Partecipazioni, Tabella 7.5 "Partecipazioni: variazioni annue".

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	19,309	18,669	361.469
2. Banco di Sardegna s.p.a.	0,508	-	454
3. Bibanca s.p.a.	0,912	0,912	445
4. Arca Holding s.p.a.	8,223	8,223	26.622
5. Sardaleasing s.p.a.	0,221	0,221	-

BPER Banca detiene il 100% del capitale ordinario della controllata Banco di Sardegna s.p.a. Per l'attività di consolidamento è stato utilizzato il sub-consolidato di Arca Holding e sua controllata al 100% Arca Fondi SGR s.p.a. I dividendi sono riferiti agli utili dell'esercizio 2024, distribuiti nel corso del 2025.
Legenda (1) Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie
1. Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	58.472.399	3.314.132	51.789.507	639.532	51.885.309
2. Banco di Sardegna s.p.a.	16.619.725	6.168.985	9.866.494	262.563	14.593.236
3. Bibanca s.p.a.	4.338.677	2.048	4.288.447	14.581	3.912.781
4. Arca Holding s.p.a.	727.056	161.687	273.786	137.323	3.923
5. Sardaleasing s.p.a.	2.680.267	20.007	2.593.800	17.692	2.408.206

(segue)

Denominazioni	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
1. Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	4.412.095	512.294	791.464	(408.044)	262.941
2. Banco di Sardegna s.p.a.	1.299.922	302.581	485.824	(237.872)	242.110
3. Bibanca s.p.a.	372.031	158.523	160.744	(43.531)	90.111
4. Arca Holding s.p.a.	589.825	2.869	172.308	(61.486)	110.822
5. Sardaleasing s.p.a.	186.192	47.135	47.823	(16.463)	22.970

(segue)

Denominazioni	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
1. Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	168.091	-	168.091	138.269	306.360
2. Banco di Sardegna s.p.a.	164.265	-	164.265	3.512	167.777
3. Bibanca s.p.a.	60.269	-	60.269	(482)	59.787
4. Arca Holding s.p.a.	76.307	-	76.307	232	76.539
5. Sardaleasing s.p.a.	16.504	-	16.504	100	16.604

Gli importi forniti sono antecedenti le elisioni infragruppo.
I dati patrimoniali ed economici fanno riferimento alla situazione al 31 dicembre 2025.

4. Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo BPER Banca non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

5. Altre informazioni

Per il consolidamento con metodo integrale delle Banche e Società del Gruppo sono utilizzate le situazioni contabili predisposte ed approvate dalle singole società al 31 dicembre 2025. Queste sono redatte in applicazione ai principi contabili IAS/IFRS dalle singole banche e società finanziarie soggette a vigilanza da parte di Banca d'Italia. Tutte le altre società italiane del Gruppo, BPER Bank Luxembourg s.a. e Banca Popolare di Sondrio (Suisse) s.a., rientranti nel perimetro di consolidamento e soggette all'applicazione dei principi contabili nazionali, predispongono schemi e dati contabili conformi ai principi contabili internazionali (c.d. "Reporting Package" di consolidamento) seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.
Per le società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto, vengono utilizzate le situazioni contabili predisposte in applicazione dei principi IAS/IFRS e approvate al 31 dicembre 2025.
Per le altre partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto, viene utilizzata l'ultima situazione contabile disponibile, nel rispetto delle indicazioni dello IAS 28.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente Bilancio consolidato è stato approvato in data 11 marzo 2026 dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, che ne ha contestualmente approvato la pubblicazione.
Le informazioni sugli eventi verificatisi successivamente alla data di riferimento del Bilancio consolidato, quando presenti, sono esposte e commentate nel paragrafo della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo riguardante "*I fatti di rilievo e le operazioni strategiche*", cui si rimanda per maggiori dettagli.

In relazione all'acuirsi della crisi Israelo-Palestinese con estensione del conflitto armato che ha coinvolto Stati Uniti, Israele e Iran a far data dal 28 febbraio 2026, si evidenzia in questa sede che tali accadimenti sono stati considerati dal Gruppo BPER quali eventi successivi alla data del presente bilancio di tipo non rettificativo (c.d. "non-adjusting event") ai sensi dello IAS 10.
L'esposizione del Gruppo BPER verso i Paesi direttamente coinvolti risulta comunque marginale:

- l'esposizione creditizia per cassa verso controparti di Israele e dei territori palestinesi risulta infatti pari a Euro 3,2 milioni;
- non sono presenti esposizioni in titoli dello Stato di Israele e/o in titoli azionari e quote di fondi riferite a controparti israeliane;
- rischi per garanzie rilasciate a controparti israeliane sono limitati ad per Euro 2,6 milioni.

Estendendo l'analisi anche ai Paesi circostanti, potenzialmente coinvolti dalle tensioni geopolitiche (ie: Egitto, Libano, Iran, e Qatar), si evidenzia una rischiosità complessiva comunque contenuta:

- l'esposizione diretta per cassa verso le controparti dei suddetti Paesi ammonta a Euro 15,3 milioni;
- i rischi connessi a garanzie rilasciate ammontano a Euro 23,3 milioni.

Sezione 5 – Altri aspetti

Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

L'incertezza persistente sul quadro macroeconomico generale e di settore, indotta principalmente dalle tensioni geo-politiche (persistere dei conflitti armati Russia-Ucraina e del Medio Oriente) dalle politiche USA sul commercio globale e sulle relazioni internazionali, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo, ha indotto il Gruppo BPER Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.
Al riguardo, anche nel corso del 2025, la Capogruppo ha condotto analisi dedicate finalizzate ad individuare la migliore modalità di intervento sui sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, allineandoli all'evoluzione del contesto tempo per tempo riscontrata ed evitando l'eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).

Si riprendono di seguito gli interventi effettuati sulla valutazione dell'Expected Credit Loss del portafoglio Finanziamenti in termini di Management Overlay applicati al 31 dicembre 2025 e relativi impatti economici del periodo chiuso a tale data.

(dati in milioni di Euro)

Correttivi "top-down"	Add-on 31.12.2025	Add-on 31.12.2024	Impatto a CE 31.12.2025
Correzione "esperta" ECL multiscenario – pesi scenari macroeconomici	(78,6)	(88,3)	9,7
Settori economici "High-Risk" (considerati in particolare gli Energy intensive ed esposti al rischio Russia)	(60,8)	(144,5)	83,7
Collective Staging "Alluvione Emilia-Romagna"	-	(4,3)	4,3
Totale	**(139,4)**	**(237,1)**	**97,7**

È stato mantenuto un correttivo del +20% al parametro LGD per replicare anche in ambito IFRS 9 quanto già applicato in ambito AIRB ad esito dell'ispezione 2021 e relativi interventi richiesti da BCE, che ha determinato un incremento di ECL di Euro 72,5 milioni.

Inoltre, al fine di anticipare talune evoluzioni metodologiche nei modelli di rischio utilizzati per la stima dell'ECL sul portafoglio crediti, sono stati quantificati degli add-on di provisioning che al 31 dicembre 2025 hanno determinato un incremento di ECL di Euro 150,5 milioni, di cui:

- Euro 106,7 milioni contabilizzati nel 2025;
- Euro 23,6 milioni, quale dato aggiornato a dicembre 2025 di intervento già appostato nel quarto trimestre 2024;
- Euro 20,2 milioni derivanti dall'incorporazione di Banca Popolare di Sondrio.

Anche nel corso del 2025 hanno quindi trovato applicazione alcuni aggiornamenti dei modelli di rischio adottati dal Gruppo, meglio descritti nel paragrafo dedicato alle Modalità di determinazione delle perdite di valore, che hanno comportato impatti economici come modifica dei criteri di stima. Nello specifico, si evidenzia l'estensione del correttivo sul parametro PD dei modelli PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI Retail e Piccoli Operatori Economici in relazione ai clienti operanti nei settori identificati come vulnerabili (c.d. in-model adjustment "vulnerable sectors"), adottato in sostituzione dell'overlay "high-risk".

Implementazione della normativa sull'imposizione minima globale prevista per i gruppi multinazionali e nazionali nell'ambito del c.d. Pillar 2 e correlate modifiche allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito

Nel 2013, nell'ambito del Progetto BEPS (Base Erosion and Profit Shifting), è stato avviato su iniziativa dell'OCSE e dai Paesi appartenenti al G20 un articolato processo di riforma degli standard di fiscalità internazionale nel quale si inserisce, tra gli altri, il c.d. progetto Pillar 2, avente quale obiettivo quello di assicurare un livello di parità concorrenziale tra imprese a livello globale, fermare la corsa al ribasso delle aliquote d'imposta e promuovere efficienti decisioni di investimento e localizzazione delle attività d'impresa. Tale parità concorrenziale verrebbe realizzata attraverso l'applicazione di un sistema di regole comuni idonee a garantire che in ogni giurisdizione in cui il gruppo transnazionale è insediato, lo stesso sconti un'effettiva imposizione non inferiore al 15% (aliquota concordata in sede OCSE).
Il sistema di regole in ambito Pillar 2 sviluppato a livello internazionale in base alla guida tecnica dell'OCSE è stato implementato a livello Comunitario e di mercato unico con la Direttiva n. 2022/2523/UE, adottata dal Consiglio dell'Unione Europea in data 14 dicembre 2022 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 328/2022 del 22 dicembre 2022, la quale, tra l'altro, ha esteso l'ambito di applicazione anche ai Gruppi nazionali di Paesi UE.
Le disposizioni europee sono state quindi recepite in Italia tramite il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 301 Serie Generale del 28 dicembre 2023 (il "Decreto").
In particolare, il Decreto istituisce un'imposizione aggiuntiva rispetto alle ordinarie imposte sul reddito (c.d. Top-Up Tax), che si articola in una imposta minima integrativa (c.d. IIR) dovuta dalla controllante localizzata in Italia di gruppi multinazionali o nazionali in relazione alle imprese appartenenti al gruppo soggette a un livello di tassazione effettiva inferiore al 15% e un'imposta minima nazionale (c.d. QDMTT) applicata dalle imprese di un gruppo multinazionale o nazionale situate in Italia soggette a una bassa imposizione, fino al raggiungimento dell'aliquota minima effettiva del 15%. Tale seconda imposta è prevista allo scopo di consentire che l'imposizione integrativa sia riscossa nel Paese in cui si è verificato un livello basso di imposizione, evitando in tal modo che tutta l'imposta sia prelevata nel paese di localizzazione della controllante diretta o indiretta.
L'ambito soggettivo di applicazione delle nuove imposte è circoscritto alle imprese che fanno parte di gruppi multinazionali e nazionali con ricavi annui pari o superiori a Euro 750 milioni risultanti dal bilancio consolidato della controllante capogruppo in almeno due dei quattro esercizi precedenti a quello considerato.
Le disposizioni del Decreto trovano applicazione con riferimento agli esercizi che iniziano a decorrere dal 31 dicembre 2023 (1° gennaio 2024 per i soggetti c.d. solari).
In vista dell'imminente entrata in vigore in alcune giurisdizioni delle nuove disposizioni fiscali del Pillar 2, in data 23 maggio 2023 lo IASB ha approvato alcuni emendamenti allo IAS 12 in materia di imposte sul reddito. In particolare, le modifiche apportate al principio introducono un'eccezione temporanea obbligatoria alla rilevazione delle attività e passività fiscali differite relative all'imposizione minima integrativa introdotta con l'implementazione della normativa Pillar 2 e alcuni specifici obblighi di informativa sia per i periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è in vigore o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, sia per i periodi in cui la normativa sarà efficace. Tali obblighi di informativa sono applicabili a partire dai bilanci annuali che iniziano dal 1° gennaio 2023.
In particolare, viene richiesto all'entità:

- di dichiarare l'eventuale applicazione dell'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro;
- fornire separata evidenza degli oneri (proventi) fiscali correnti relativi alle imposte sul reddito del secondo pilastro;
- fornire, nei periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, la società deve fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere l'esposizione dell'entità alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate da tale legislazione.

Al fine di soddisfare l'obiettivo di informativa l'entità deve fornire informazioni qualitative e quantitative sulla propria esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro alla data di chiusura dell'esercizio. Tali informazioni non devono rispecchiare tutte le disposizioni specifiche della legislazione del secondo pilastro e possono essere fornite sotto forma di intervallo indicativo. Per le informazioni che non sono conosciute o non sono ragionevolmente stimabili, l'entità deve invece pubblicare una dichiarazione a tale riguardo e informazioni sui progressi compiuti nel valutare la propria esposizione.
Il Gruppo BPER Banca soddisfa sotto il profilo soggettivo il requisito quantitativo richiesto dalla nuova disciplina in materia di Pillar 2 ed è dunque potenzialmente impattato dalla stessa; per tale ragione monitora costantemente l'evoluzione della normativa nelle principali giurisdizioni estere in cui opera, tra cui Lussemburgo, Svizzera e Principato di Monaco, anche a seguito dell'integrazione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio.
L'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro discende sostanzialmente, con riguardo alle società del Gruppo BPER Banca, dall'aliquota di imposizione effettiva calcolata separatamente per ciascun esercizio e per ciascun paese di localizzazione. Tale aliquota è pari a rapporto tra le imposte rilevanti rettificate del Paese e il reddito netto rilevante del Paese.
Allo scopo di limitare gli oneri amministrativi e di conformità per i gruppi multinazionali e le amministrazioni fiscali chiamati rispettivamente ad applicare e a controllare la corretta applicazione della disciplina sull'imposizione minima globale nel periodo iniziale (periodi che iniziano prima del 31 dicembre 2026 e terminano non oltre il 30 giugno 2028), è riconosciuta agli operatori che soddisfano determinati requisiti la possibilità di ricorrere a regimi transitori semplificati (c.d. "*transitional safe harbours*") basati su dati in gran parte derivanti dal Country-by-Country Report. Le disposizioni di attuazione dei predetti regimi transitori semplificati sono contenute, per quanto riguarda l'Italia, nel decreto ministeriale 20 maggio 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 maggio dello stesso anno, emanato ai sensi dell'art. 39, comma 3, del D.Lgs. 23 dicembre 2023, n. 209, che, in linea con l'approccio comune, ha integrato il quadro normativo di riferimento sull'imposizione minima globale.
Sulla base delle stime e dei dati ad oggi disponibili, il Gruppo BPER Banca, risulta soddisfare i requisiti di accesso ai regimi transitori semplificati in tutte le giurisdizioni con la sola eccezione della Svizzera. Tuttavia, il calcolo dell'aliquota effettiva di imposizione della Banca Svizzera condotto secondo le Regole GloBE (ossia in full compliance) evidenzia un livello di imposizione superiore al 15%. Pertanto, per il periodo di imposta 2025 l'intero Gruppo non risulta esposto all'obbligo di versamento dell'imposta minima integrativa tramite IIR o QDMTT. Per tale ragione nel bilancio al 31 dicembre 2025 non sono state rilevate imposte correnti del secondo pilastro, né è stata rilevata fiscalità differita con riferimento alla normativa in oggetto, in adempimento del divieto temporaneo in merito previsto dallo IAS 12.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

BPER Banca ha esercitato l'opzione in qualità di consolidante unitamente alle proprie controllate elencate nel prospetto sottostante per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR e introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche.
Il consolidato fiscale nazionale consiste in un regime applicabile su opzione facoltativa vincolante per tre anni da parte delle società legate da un rapporto di controllo ai sensi dell'art. 117 del TUIR, in base al quale si determina in capo alla società od ente consolidante un'unica base imponibile IRES (reddito imponibile ovvero perdita fiscale) per il gruppo di imprese calcolata come somma algebrica delle basi imponibili delle singole società aderenti che risultano dalle rispettive dichiarazioni dei redditi.
Il 31 dicembre 2024 è giunto a scadenza il triennio relativo all'opzione esercitata da Banco di Sardegna s.p.a., BPER Trust Company s.p.a. e BPER Real Estate s.p.a. In sede di presentazione della dichiarazione dei redditi della società consolidante per il periodo d'imposta 2024, le parti hanno confermato la volontà di procedere al rinnovo tacito dell'opzione per il triennio 20252027.
Il 31 dicembre 2025 è, inoltre, scaduto il triennio dell'opzione esercitata da Banca Cesare Ponti s.p.a., Bper Factor s.p.a., Finitalia s.p.a., Arca Holding s.p.a. e Arca fondi SGR s.p.a. Le società interessate hanno manifestato l'intenzione di esercitare il diritto di rinnovo dell'opzione per il successivo triennio 20262028, del quale verrà data comunicazione in occasione della presentazione della dichiarazione dei redditi della società relativa al periodo di imposta 2025.

Società consolidate	2023	2024	2025	2026	2027
Banca Cesare Ponti s.p.a.	x	x	x		
Bibanca s.p.a.		x	x	x	
Banco di Sardegna s.p.a.			x	x	x
BPER Factor s.p.a.	x	x	x		
Sardaleasing s.p.a.		x	x	x	
BPER Trust Company s.p.a.			x	x	x
BPER Real Estate s.p.a.			x	x	x
Finitalia s.p.a.	x	x	x		
Arca Fondi SGR s.p.a.	x	x	x		
Arca Holding s.p.a.	x	x	x		

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125[14] a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Più nello specifico, essa prevede che le imprese forniscano anche nella Nota integrativa del bilancio, e nell'eventuale Nota integrativa consolidata, informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dalla medesima legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta una sanzione amministrativa pari all'1 % degli importi ricevuti con un minimo di Euro 2.000. Solo in un successivo momento, la norma prevede la restituzione del contributo stesso[15].
Al fine di evitare la pubblicazione di informazioni non rilevanti, l'obbligo informativo non sussiste qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute da un medesimo soggetto sia inferiore alla soglia di Euro 10.000.
Dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato, istituito presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali erogati a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.
Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2025 dalla Capogruppo e dalle società controllate, a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

(in migliaia di Euro)

Società del Gruppo BPER Banca	Tipologia di contributi	Importi incassati nell'esercizio 2025
BPER Banca s.p.a.	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	1.787
BPER Banca s.p.a.	Contributi per incentivo fotovoltaico	20
BPER Banca s.p.a.	Contributi asilo aziendale	3
Modena Terminal s.r.l.	Contributi per incentivo fotovoltaico	101
Banco di Sardegna s.p.a.	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	415
Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per le concessioni di aiuti di stato esentati ai sensi del regolamento CE n.651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n.1407/2013	190

Revisione legale dei conti

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche s.p.a., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017-2025, dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2016, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

14 Comma reso più articolato dal D.L. 34/2019 art.35. I commi da 126 a 129 non sono stati modificati.

15 Come riportato nella Circolare n. 32 del 23 dicembre 2019 da Assonime.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Classificazione delle Attività finanziarie - Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).
- Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziare, come di seguito esposto:
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model "Hold to Collect" (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model "Hold to Collect & Sell" (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model "Other" o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per esito negativo del test SPPI.

Business Model

Il Gruppo BPER Banca ha individuato i propri Business Model tenendo in debita considerazione i settori di attività "core" in cui lo stesso opera, le strategie fino ad oggi adottate per la realizzazione dei flussi di cassa degli asset in portafoglio, nonché le previsioni strategiche di sviluppo del business.
Tale analisi è stata svolta primariamente a livello di Gruppo e, conseguentemente, a livello di singola Banca/Società del Gruppo, comprendendo anche le società prodotto.
L'attività "core" del Gruppo è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito per i settori Retail e Corporate (inclusivo del Large Corporate) e, pertanto, segue una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali. Tale operatività, in ottica IFRS 9, è riconducibile ad un Business Model di tipo "Hold to Collect".
Altro settore di attività per il Gruppo BPER Banca, di supporto al perseguimento degli obiettivi dell'attività bancaria, è il settore Finanza che include le poste patrimoniali ed economiche del Gruppo derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale.
Ai fini dell'individuazione del Business Model nel settore Finanza, l'analisi ha ricondotto le attività rilevanti svolte dalla finanza di Gruppo alla gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo. E' stato conseguentemente possibile individuare i seguenti portafogli gestionali di proprietà:

- Portafoglio Bancario d'investimento, costituito dall'insieme degli strumenti gestiti collettivamente al fine di ridurre la volatilità sul margine di interesse. Tale tipologia di portafoglio persegue prevalentemente la strategia di portare a scadenza gli strumenti finanziari sterilizzando, in tal modo, il rischio di mercato. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di credito, di tasso di interesse e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect".
- Portafoglio Bancario di liquidità, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari la cui strategia è orientata alla loro detenzione con lo scopo di gestire la liquidità e di ottimizzare il profilo rischio-rendimento a livello di Gruppo. Tale tipologia di portafoglio persegue strategie di investimento con l'obiettivo di:
  - ottimizzare il margine di interesse;
  - incrementare l'ammontare degli asset prontamente liquidabili, al fine di mitigare l'esposizione del Gruppo al rischio liquidità;
  - diversificare il rischio di credito.

  La strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di liquidità, di credito, di tasso di interesse, di mercato e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Hold to Collect & Sell".
- Portafoglio di trading, costituito dall'insieme di strumenti finanziari con finalità di trading (titoli governativi, ETF, titoli strutturati, quote di O.I.C.R., ABS, ecc.), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti.
- La strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, di credito, di tasso di interesse e Sovrano. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".
- Portafoglio Negoziazione con la Clientela, costituito dalle attività finanziarie riacquistate dalla clientela, o detenute per offrire un servizio d'investimento alla stessa (portafoglio residuale). In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".
- Capital Market, costituito dagli strumenti finanziari detenuti con finalità di "market making" su titoli (Titoli di debito governativi, sovranazionali, corporate, covered bond e garantiti dallo Stato), garantendo la gestione del rischio di mercato. L'obiettivo di profitto di tale portafoglio è perseguito principalmente attraverso la variazione del fair value degli strumenti. Pertanto, la strategia di tale portafoglio comporta la gestione dei rischi prevalenti quali il rischio di mercato, il rischio di credito, il rischio di tasso di interesse. In applicazione dell'IFRS 9, il portafoglio descritto è stato ricondotto al Business Model "Other".

L'IFRS 9 prevede la possibilità di modificare il Business Model, evidenziando che le situazioni che conducono a tale variazione sono rare ("very infrequent"), da ricondursi ad eventi rilevanti (interni o esterni) che incidono sulla strategia gestionale (e quindi derivanti da decisioni del Senior Management dell'Entità); devono essere inoltre adeguatamente supportate da delibere e legate ad eventi intervenuti o fatti oggettivi aventi una evidenza anche verso i terzi.
La modifica del modello di business deve inoltre avvenire prima della conseguente riclassifica degli asset interessati dalla modifica stessa, possibile solo al primo giorno del reporting period successivo.

In merito alla combinazione di soglie di frequenza e significatività, il Gruppo BPER Banca ha definito dei limiti quantitativi (sia in termini relativi rispetto alla dimensione di portafoglio, che assoluti) da applicare alle vendite eseguite sul portafoglio "Hold to Collect".
Ha inoltre declinato i concetti di "prossimità alla scadenza", individuando i 12 mesi precedenti alla data di rimborso, e di "incremento del rischio creditizio" in linea con i criteri di staging di seguito descritti (la classificazione a Stage 2 consente la vendita degli strumenti).

SPPI Test

Al fine di analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dalle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), il Gruppo BPER Banca ha definito un test SPPI fondato su 12 alberi decisionali, così da considerare tutte le caratteristiche contrattuali rilevanti ai fini del test.
Il Gruppo BPER Banca ha inoltre adottato alcune assunzioni sia in relazione al portafoglio crediti, che al portafoglio titoli di debito. Si riportano di seguito le scelte principali:

- in relazione al portafoglio titoli di debito, le quote di fondi comuni di investimento, sia aperti che chiusi, falliscono il test SPPI; in relazione ai titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, ai fini del credit risk assessment si è ipotizzato che le tranche mezzanine e junior sopportino in generale un rischio di credito superiore alla rischiosità media del portafoglio di strumenti sottostante e, di conseguenza, falliscano il test;
- in relazione al Benchmark Cash Flow Test (BCFT) richiesto nelle situazioni di mismatch tra "tenor" e periodicità di "refixing" dei tassi, si è convenuto che la modifica nel "time value of money element" sia da ritenersi significativa per gli strumenti indicizzati a parametri con tenor superiore all'anno e, conseguentemente, che questi falliscano il test SPPI.

Si riportano di seguito i riferimenti ai criteri di rilevazione contabile (criteri di Iscrizione, Classificazione, Valutazione, Cancellazione delle attività e passività, nonché di Rilevazione delle componenti reddituali) adottati per le principali voci di bilancio/operazioni effettuate, nell'ambito della predisposizione del presente Bilancio consolidato.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.
In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.
All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse.
Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.
Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione ed i contratti derivati di negoziazione.

b) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell", ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.
Vi rientrano anche i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.
Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle *"Attività finanziarie detenute per la negoziazione"* diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria nelle *"Passività finanziarie detenute per la negoziazione"*.
Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nel capitolo "Informativa sul fair value".

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.
Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*", sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione*" sono rilevati a Conto economico nella voce "*Risultato netto dell'attività di negoziazione*".
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce "*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value*" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce "*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*" per le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" (HTC&S) ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

- Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie che rientrano nel Business Model HTC&S (titoli obbligazionari) sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle Expected Credit Losses ed al netto del relativo effetto fiscale.
- Le variazioni di fair value relative agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.
Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle *"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"* diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR è determinato tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del valore di carico;
- le Expected Credit Losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto sono riversate a Conto economico nella voce "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce "*Dividendi e proventi simili*". Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico, ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche[16];
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e, per i titoli di debito, al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.
L'operatività di factoring origina esposizioni verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro-solvendo ed esposizioni verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati (fair value) a fronte di cessioni pro-soluto. La prima iscrizione di un credito avviene alla data di cessione a seguito della sottoscrizione del contratto (in caso di cessione pro-soluto) e coincide con la data di erogazione per il pro-solvendo. Tale operatività comporta, per l'impresa cedente e per la società di factoring, la valutazione della presenza o meno delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per l'effettuazione della cd. *derecognition*[17] e la conseguente *recognition* dal lato del factor.
Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia), le attività cedute devono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo, è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto; saranno rilevati esclusivamente gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

La verifica dei criteri di derecognition, nell'ambito delle cessioni pro-soluto sottostanti l'attività di factoring, prende inoltre in considerazione le clausole di mitigazione del rischio adottate dal Gruppo mediante apposite previsioni contrattuali pattuite con

16 Conformemente alla Circolare 262 della Banca d'Italia, tutti i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, sono rilevati alla voce 10 "Cassa e Disponibilità liquide", pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria "Attività al costo ammortizzato".

17 Un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto, ovvero se e solo se: a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono; b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

i cedenti. Si tratta di clausole finalizzate alla definizione di limiti sui singoli debitori ceduti, di franchigie assolute e relative, di clausole c.d. "bonus-malus" e di ritardato pagamento.
I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di leasing finanziario (in qualità di locatore) di beni "in costruendo" e di beni in attesa di "messa a reddito" nel caso di contratti con trasferimento dei rischi (ovvero nel caso in cui i rischi siano trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza del contratto di leasing).

Classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.
La voce "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.
Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito.
Il Gruppo ha iscritto tra le "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*" gli strumenti finanziari (crediti) acquistati pro-soluto, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio acquisito pro-solvendo, gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo vengono rilevati nella medesima categoria.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.
Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.
Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle Expected Credit Losses – ECL. Le rettifiche di valore sono imputate al Conto economico.
Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea[18]. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi, nell'ambito dello scenario di recupero interno (c.d.: "workout scenario"), è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le sofferenze e le inadempienze probabili, al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, e per i Past due la determinazione della perdita attesa avviene con metodologie di svalutazione statistica[19]. Lo scenario alternativo al recupero interno, ovvero connesso alla cessione dei crediti deteriorati sul mercato secondario (c.d.: "disposal scenario"), prevede generalmente flussi stimati su base statistica. Per maggiori dettagli sui modelli adottati dal Gruppo BPER Banca per la stima dell'ECL sui crediti deteriorati, si rinvia al successivo paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore - Impairment*". Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico.
- Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore, anch'esse iscritte a Conto economico, non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
- i crediti ordinari, classificati "in bonis", alimentano lo "Stage 1" e lo "Stage 2"; la valutazione viene periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello di stima delle Expected Credit Losses – ECL adottato dal Gruppo BPER Banca, rispettivamente a 12 mesi o lifetime, le cui caratteristiche sono riepilogate nel successivo paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)*".

18 Il perimetro dei crediti deteriorati (o in default) definito dall'art. 178 del Reg. UE 575/2013 (CRR) è coerente con le Linee guida EBA sull'applicazione della definizione di default e successivo Reg. UE 1845/2018. L'applicazione di tale normativa da parte del Gruppo BEPR Banca ha infatti comportato:
- l'allineamento di classificazione interna al Gruppo;
- l'applicazione delle soglie di rilevanza dello scaduto, senza possibilità di compensazione tra linee di credito;
- l'applicazione del concetto di "improbabile adempimento", su cui è rilevante il delta NPV conseguente a modifiche contrattuali superiore all'1%;
- l'applicazione delle regole di "contagio della classificazione" a livello di controparti collegate o appartenenti a gruppi di clienti connessi;
- l'applicazione delle regole per la gestione del "cure period" che, oltre al periodo di osservazione di 12 mesi per le posizioni forborne, prevede una permanenza minima di 3 mesi per le altre situazioni di inadempienza probabile.

19 Le controparti qualificate come "Privati" sono sempre valutate su base statistica, indipendentemente dalla soglia definita.

I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia tra i deteriorati che *in bonis*, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano *in bonis*, la classificazione prevista è a Stage 2. Le modifiche contrattuali apportate successivamente alla registrazione iniziale, nel caso di Forborne exposures, conducono generalmente ad una variazione del valore del credito con impatto alla voce *"Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione"* del Conto economico.
In merito alle modalità di identificazione dei crediti Forborne, si rimanda a quanto indicato nella Nota integrativa, Parte E del bilancio consolidato del Gruppo.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali (tra cui, ad esempio, la sostituzione del debitore, la modifica della valuta di riferimento, la modifica della forma tecnica d'erogazione, l'introduzione di clausole in grado di modificare l'esito positivo del test SPPI).
Il write-off parziale delle esposizioni deteriorate, effettuato conformemente alle policy del Gruppo BPER Banca rappresentate al paragrafo "Write-off" della Parte E, Sezione 2.1 - Rischio di credito della presente Nota integrativa, è altrettanto motivo di cancellazione contabile parziale.
Nel caso in cui il Gruppo venda un'attività finanziaria classificata nelle "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.
Gli interessi sui crediti deteriorati vengono calcolati sull'esposizione netta dell'Expected Credit Loss.
Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di Expected Credit Losses adottato sono iscritte a Conto economico nella voce "*Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito*".
Gli importi derivanti dall'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie in modo da riflettere le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili sono iscritti nel Conto economico all'interno della voce *"Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni"*.

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo BPER Banca ha adottato il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Le sole coperture contabili di portafoglio (c.d.: *macro-hedging*) sono contabilizzate applicando ancora quanto previsto dallo IAS 39.

Iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:

- coperture di fair value: obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari: obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio.

Classificazione

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e il derivato di copertura e se è efficace tanto nel momento in cui la copertura ha inizio quanto, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.
Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Coperture specifiche (c.d.: micro-hedging)

In applicazione del principio contabile IFRS 9, le relazioni di copertura devono presentare i seguenti requisiti:

- la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura;
- la non predominanza del rischio di credito nell'ambito delle variazioni di fair value relative a tale relazione economica;
- la definizione di un rapporto di copertura ("hedge ratio") che identifica le quantità di oggetto coperto e strumento di copertura considerate nella relazione di copertura, in modo da non creare un disallineamento che generi una componente di inefficacia che non rifletta correttamente gli obiettivi della copertura stessa.

Il Gruppo BPER Banca monitora il rispetto di tali requisiti sia in sede di definizione della strategia di copertura sia lungo la durata della stessa; in particolare, la presenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura viene identificata in prima battuta tramite un'analisi qualitativa delle caratteristiche dei due strumenti e, nel caso di matching imperfetto delle stesse, viene effettuata un'ulteriore analisi di tipo quantitativo per verificare la presenza di un elevato grado di correlazione prospettica tra i due strumenti (c.d. "test prospettici" secondo la metodologia di seguito rappresentata).

Pur non essendo espressamente richiesto dall'IFRS 9, ai soli fini di ulteriore conferma della verifica qualitativa dell'esistenza di una relazione economica tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, il Gruppo BPER Banca ha scelto di mantenere l'impianto preesistente dei test quantitativi di verifica dell'efficacia delle relazioni di copertura (adattati alle nuove caratteristiche delle relazioni) secondo la metodologia "Dollar Offset Method". Tale metodo consiste nel confrontare la variazione di fair value dello strumento di copertura con quella dello strumento coperto in un dato intervallo temporale. Le due variazioni devono essere riconducibili alla sola tipologia di rischio coperta.
Il Gruppo BPER Banca ritiene confermata la sussistenza della relazione economica quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra l'80% e il 125%), per il fattore di rischio oggetto di copertura. Tale monitoraggio è effettuato con cadenza trimestrale, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia soprattutto nelle situazioni di matching imperfetto tra caratteristiche dello strumento di copertura e dell'oggetto coperto;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, questi misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta, ancorché non forniscano più elementi vincolanti rispetto al mantenimento della relazione.

Coperture di portafoglio (c.d.: macro-hedging)

In relazione al Macro-fair value hedge, in applicazione del paragrafo 78, lettera c) dello IAS 39, l'elemento coperto dal rischio di tasso d'interesse mediante una copertura di portafoglio può essere una parte del portafoglio di attività o passività che sono esposte al rischio medesimo e che compongono il portafoglio complessivo. Non può pertanto essere designato come elemento coperto l'importo netto risultante dalla compensazione tra attività e passività.
Le attività o passività dalle quali viene ricavato l'importo oggetto di macro-copertura devono essere:

- Strumenti il cui fair value si modifica in risposta a variazioni nel tasso d'interesse; e
- Suscettibili di copertura individuale di fair value.

Nel caso di copertura di un portafoglio, gli adeguamenti di valore relativi agli strumenti coperti sono rilevati a Conto economico, ma senza modificare, come contropartita patrimoniale, i singoli valori contabili degli strumenti medesimi. Tali variazioni sono infatti classificate in una voce separata dello Stato patrimoniale, che accoglie gli adeguamenti del valore delle attività o passività che costituiscono l'elemento coperto (se gli oggetti coperti sono attività finanziarie: *voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"*; se passività finanziarie: *voce "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica"*).

Nell'ambito dell'identificata relazione di copertura, deve essere specificata la metodologia utilizzata per l'individuazione dell'ammontare coperto e per la misurazione dell'efficacia della copertura.
In particolare, il Gruppo BPER Banca prevede che vengano indicati:

- la modalità di determinazione delle date di repricing;
- il numero e la durata del periodo di repricing;
- la frequenza prevista dei test di efficacia;
- la metodologia utilizzata per determinare la quota di attività/passività che è designata come porzione coperta;
- la modalità di effettuazione dei test di efficacia delle coperture.

Il test di efficacia della copertura viene effettuato con cadenza periodica, nello specifico con cadenza trimestrale.
Le coperture di Macro-cash flow hedge sono invece gestite contabilmente secondo le indicazioni dell'IFRS 9, in analogia a quanto evidenziato per il Micro-cash flow hedge.

Cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle stesse, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione con la rilevazione a Conto economico dei relativi impatti. Inoltre, la contabilizzazione delle operazioni di copertura è interrotta nei seguenti altri casi:

- l'elemento coperto è venduto e rimborsato;
- il derivato scade, è venduto, estinto o esercitato.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "*Interessi attivi e proventi assimilati*" o voce "*Interessi passivi e oneri assimilati*";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce *"Risultato netto dell'attività di copertura*";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di patrimonio netto "*Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri*", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce "R*isultato netto dell'attività di copertura*".

In caso di copertura di strumenti rappresentativi di capitale per i quali è stata esercitata irrevocabilmente al momento della prima iscrizione l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive, le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura, riferibili alla componente coperta, vengono allocate nella medesima voce di patrimonio netto.

5. Partecipazioni

Iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Classificazione

La presente voce include:

- società controllate non consolidate integralmente e società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto, adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, dalla partecipata; si considerano collegate le società di cui si detengono almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurano influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore mantenute al costo.

Valutazione

Nel bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca le società controllate non consolidate integralmente, quelle sottoposte a controllo congiunto e le società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (*equity method*).
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico.
Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico nella voce *"Utili (Perdite) delle partecipazioni"*, come descritto nel successivo paragrafo *"Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)"*.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.
La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono rilevati all'interno della voce "*Dividendi e proventi simili*", nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.
Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "*Utili (Perdite) delle partecipazioni*".

6. Attività materiali

Iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.
I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Gruppo BPER Banca per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.
Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Gruppo BPER Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a Euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate dal Gruppo BPER Banca, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", il Gruppo considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti;
- per quanto attiene alle categorie "Autovetture" e "Altri contratti", il Gruppo si avvale dell'espediente pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di leasing dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di leasing. Per quanto riguarda invece la classe dei leasing immobiliari, il Gruppo ha valutato la componente non leasing non significativa.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.
Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.
Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti "con ritenzione dei rischi", nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).
La voce accoglie anche le attività materiali classificate in base allo IAS 2 "Rimanenze" nell'ambito del portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione (cantieri), immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione da conseguire in un ragionevole orizzonte temporale.
La voce include inoltre le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Valutazione

Le attività materiali, inclusi i diritti d'uso, sono valutate, successivamente alla loro iscrizione iniziale, con il metodo del costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione delle seguenti categorie:

- immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16), che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, secondo il quale le attività materiali, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, sono iscritte ad un valore rideterminato, pari al fair value alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate;

- immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40), compresi i diritti d'uso, che sono valutati secondo il metodo del fair value, secondo il quale tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al fair value, e non sono più oggetto né di ammortamento né di verifica d'impairment;
- degli immobili rimanenza (IAS 2), che sono valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

In seguito alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura di bilancio, per gli immobili di proprietà ad uso funzionale (IAS 16), possono avere luogo le seguenti rilevazioni contabili:

- se il valore contabile è aumentato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato in un'apposita riserva da rivalutazione nel Patrimonio netto. Tuttavia, l'aumento deve essere rilevato nel Conto economico nella misura in cui esso ripristina una diminuzione di valore della stessa attività rilevata precedentemente nel Conto economico;
- se il valore contabile è diminuito a seguito di una rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata a Conto economico. Tuttavia, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione, nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività. La diminuzione rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo riduce l'importo accumulato nel Patrimonio Netto sotto la voce riserva di rivalutazione.

Quando un'unità immobiliare detenuta ad uso funzionale (IAS 16) viene rivalutata, il valore contabile di tale attività è ricondotto all'importo rivalutato tramite l'eliminazione dell'ammortamento cumulato a fronte del valore contabile lordo dell'attività (c.d.: elimination approach).
Per gli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40) invece, in seguito alla rilevazione iniziale e ad ogni chiusura di bilancio, viene rilevata a Conto economico:

- una componente positiva di reddito in caso di differenza positiva fra il fair value e il valore di bilancio;
- una componente negativa di reddito in caso di differenza negativa fra il fair value e il valore di bilancio.

Maggiori informazioni sulle modalità di determinazione del fair value degli immobili, si rimanda al successivo paragrafo "*Informativa sul fair value*", "*Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà*".

Le Attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, individuata per singola categoria omogenea ovvero, per il patrimonio immobiliare, sul singolo immobile in sede di iscrizione iniziale, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati (con esclusione dei valori d'uso su immobili), in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, in quanto, essendo valutati al fair value, non sono oggetto di processo di ammortamento;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- delle rimanenze classificate ai sensi dello IAS 2.

La vita utile delle attività funzionali viene rivista almeno alla fine di ogni esercizio e l'eventuale modifica rispetto all'esercizio precedente è trattata come una change in accounting estimates, disciplinata dallo IAS 8, e conseguentemente contabilizzata prospetticamente, determinando degli impatti sulla quota ammortamento dell'esercizio in cui avviene la modifica e sulle quote ammortamento degli esercizi successivi.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite come descritto nel successivo paragrafo *"Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)"*. Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.
Sono esclusi dal processo di determinazione delle perdite di valore (Impairment) gli immobili detenuti a scopo di investimento.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.
Per gli immobili ad uso funzionale, valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a Conto economico.
Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Le eventuali rettifiche sono rilevate a Conto economico.

Cambiamenti di destinazione delle unità immobiliari

Il Gruppo BPER Banca effettua il cambiamento di destinazione delle unità immobiliari, tra le diverse categorie (regolate rispettivamente da: IAS 16, IAS 40, IAS 2), solo se vi è un cambiamento nell'uso dell'unità immobiliare. Nel caso di un cambiamento di destinazione da investimento immobiliare iscritto al fair value a unità immobiliare ad uso funzionale o a rimanenza, il fair value alla data del cambiamento di destinazione deve essere considerato il sostituto del costo dell'unità immobiliare per la successiva contabilizzazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16, dall'IFRS 16 o dallo IAS 2.
Se un'unità immobiliare ad uso funzionale diviene un investimento immobiliare che deve essere iscritto al fair value, il Gruppo BPER Banca applica lo IAS 16 per le unità immobiliari di proprietà e l'IFRS 16 per le unità immobiliari detenute dal locatario come attività consistente nel diritto di utilizzo sino alla data in cui si verifica il cambiamento d'uso. Il Gruppo BPER Banca tratta qualunque differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione, secondo quanto previsto dallo IAS 16.
Sino alla data in cui un'unità immobiliare ad uso del proprietario diviene un investimento immobiliare iscritto al fair value, il Gruppo BPER Banca ammortizza l'unità immobiliare (o l'attività consistente nel diritto di utilizzo) e rileva qualsiasi perdita per riduzione di valore che si è verificata. Il Gruppo tratta qualsiasi differenza esistente a tale data tra il valore contabile dell'unità immobiliare secondo quanto disposto dallo IAS 16 o dall'IFRS 16 e il fair value allo stesso modo di una rivalutazione secondo quanto previsto dallo IAS 16. In particolare, qualsiasi decremento risultante nel valore contabile dell'unità immobiliare è imputato all'utile (perdita) d'esercizio. Tuttavia, nella misura in cui l'importo è compreso nella riserva di rivalutazione di quell'unità immobiliare, il decremento è rilevato nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e riduce la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto.
Qualsiasi incremento risultante nel valore contabile è trattato nel seguente modo:

- l'incremento, nella misura in cui rettifica una precedente perdita per riduzione di valore di quell'immobile, è imputato a Conto Economico. L'importo rilevato a Conto Economico non deve superare l'ammontare necessario per ripristinare il valore contabile, così come questo sarebbe stato determinato (al netto dell'ammortamento) se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore;
- ogni restante parte dell'incremento è rilevata nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo e aumenta la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto. Al momento della successiva dismissione dell'investimento immobiliare, la riserva di rivalutazione inclusa nel Patrimonio netto viene trasferita a retained earnings. Il trasferimento dalla riserva di rivalutazione a retained earnings non transita per il Conto economico.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Nel caso di attività materiali detenute a scopo funzionale (IAS 16) alle quali si applica il criterio della rideterminazione del valore, l'eventuale plusvalenza derivante dalla cessione/eliminazione, ivi incluso quanto cumulato alla voce "Riserve da valutazione" viene trasferita direttamente alla voce *"Riserve – Utili (perdite) portati a nuovo"*, senza transitare dal Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati pro-rata temporis, delle attività valutate al costo o al fair value secondo i requisiti dello IAS 16 sono rilevati a Conto economico nella voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*.
Le rideterminazioni di valore di segno positivo degli immobili funzionali sono rilevate a Patrimonio Netto nella voce *"Riserve da valutazione"*, a meno che non ripristinino una diminuzione di valore dell'attività rilevata in precedenza a Conto economico (in tale caso, le variazioni positive di valore sono rilevate a Conto economico nella voce *"Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"*).
Le rideterminazioni di valore di segno negativo degli immobili funzionali sono rilevate a Conto economico nella voce *"Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"* a meno che la voce *"Riserva da valutazione"* relativa allo specifico immobile non sia capiente (in tale caso, le variazioni negative sono rilevate a Patrimonio Netto a decremento della voce *"Riserva da valutazione"*).
Le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività materiali valutate secondo il criterio del costo o della rideterminazione del valore (impairment) sono rilevate a Conto economico nella voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*, a meno che, per le attività valutate secondo il criterio di rideterminazione del valore, non sia capiente la Riserva da valutazione relativa alla specifica unità immobiliare.
Le variazioni di fair value, sia positive sia negative, relative a immobili detenuti a scopo di investimento sono rilevate a Conto economico nella voce *"Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali"*.
Le eventuali rettifiche di valore su rimanenze di attività materiali (IAS2) derivanti dall'applicazione del criterio di valutazione al minore fra costo e valore netto di realizzo, sono rilevate alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.
Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati a Conto economico nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*".

7. Attività immateriali

Iscrizione

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività stessa.
Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti, compresi quelli individuati a seguito della Purchase Price Allocation (PPA), sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipata (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill), o nell'ipotesi in cui il goodwill non sia supportato da effettive capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto economico.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.
Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.
L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, di attività e passività acquisite.
Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra queste, non sono invece inclusi diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto il Gruppo BPER Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16.4, non ha ritenuto di applicare l'IFRS 16 ad eventuali leasing operativi su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Tra le *"Attività immateriali"* trovano iscrizione anche i software acquistati in licenza d'uso che soddisfino le condizioni poste dallo IAS 38. Più nello specifico, facendo riferimento anche alle indicazioni fornite dallo Staff Paper dell'IFRIC di novembre 2018 (Agenda ref 5 – Customer's right to access the supplier's software hosted on the cloud (IAS 38)), il Gruppo BPER Banca ha individuato le seguenti condizioni come rilevanti al fine di riconoscere un'attività immateriale a fronte di software acquistati:

- esistenza di un diritto d'uso esclusivo (connesso alla licenza d'uso acquistata);
- diritto e possibilità di ottenere copia del software ("diritto al download");
- possesso e possibilità effettiva d'utilizzo della copia del software acquistato, riconosciuta in caso di installazione presso i propri server.

Nel caso in cui siano soddisfatte le tre condizioni evidenziate, a fronte dell'acquisto del software il Gruppo BPER Banca procederà alla rappresentazione di esso come attività immateriale, da assoggettare ad ammortamento lungo la vita utile stimata. Si prevede inoltre che le spese inizialmente sostenute (anche nella forma di servizi esterni) per il set-up, personalizzazioni ed implementazione del software possano essere considerate parte del valore iniziale dell'attività immateriale qualora connesse alle analisi funzionali e successive fasi di implementazione.
Nel caso in cui, invece, non siano soddisfatte le condizioni sopra evidenziate per l'individuazione di un'attività immateriale, l'acquisto avrà ad oggetto servizi di accesso a software che, nella sostanza, rimangono nel possesso del provider (tali situazioni possono essere generalmente identificate con software acquistati via "cloud"). La rappresentazione in bilancio dei servizi acquistati verrà rilevata a Conto economico alla voce *"Spese amministrative: b) Altre spese amministrative"*, secondo il criterio della competenza economica; nel caso in cui il costo inizialmente sostenuto faccia riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale, questo potrà essere sospeso (risconti attivi – Altre attività) ed attribuito a Conto economico sulla durata complessiva del contratto. Nel caso in cui il canone complessivamente pagato al fornitore per l'accesso al software sia comprensivo di diverse tipologie di servizio fornite, il costo andrà ripartito e contabilizzato per competenza in funzione dello specifico servizio ottenuto.

Valutazione

Qualora la vita utile dell'attività immateriale sia indefinita, come per l'avviamento, non si procede all'ammortamento, ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Con periodicità annuale, od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, è effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore, come riportato nel successivo paragrafo *"Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)"*. Le rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico senza possibilità di ripresa successiva.

A differenza dell'avviamento, il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti o, eventualmente, in quote decrescenti sulla base dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. È previsto, in ogni caso, che in presenza di evidenze di perdite di valore, il test di verifica venga effettuato anche su tali attività confrontando il valore recuperabile con il relativo valore contabile.
Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile, se quest'ultimo è inferiore, come riportato nel successivo paragrafo *"Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)"*.

Cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a Conto economico nella voce *"Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*.
Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce *"Utili (Perdite) da cessione di investimenti"*.
Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce *"Rettifiche di valore dell'avviamento"*.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e Passività associate ad attività in via di dismissione

Iscrizione e classificazione

Sono classificate nella voce dell'attivo "*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*" e nella voce del passivo *"Passività associate ad attività in via di dismissione"*, attività non correnti o gruppi di attività/passività (materiali, immateriali e finanziarie) per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento, e il loro fair value, al netto dei costi di cessione, a meno che non si tratti di immobili detenuti a scopo di investimento, che, sulla base del paragrafo 5 dell'IFRS 5, anche se sono classificati nella voce dell'attivo *"Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"*, sono valutati conformemente ai requisiti IAS 40, e quindi al fair value con impatto delle variazioni di fair value a Conto economico.

Cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel Conto economico alla voce *"Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte"*.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte del periodo sono determinate applicando la normativa in vigore alla data di riferimento dell'Informativa finanziaria (tenendo conto anche delle novità introdotte dall'ultima Legge di Bilancio).
Le imposte anticipate sono iscritte a seguito dell'esito positivo del *Probability test* così come previsto dallo IAS 12 relativamente a variazioni temporanee e perdite fiscali e crediti d'imposta. L'orizzonte temporale adottato dal Gruppo BPER Banca per lo sviluppo delle previsioni di recupero è di 5 anni, coerente con altri processi di stima che si basano su proiezioni di risultati futuri.

Iscrizione e classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione.
Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità fiscali competenti.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili e per perdite fiscali pregresse (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Valutazione

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili ed a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile che ne consentirà il recupero. La stima è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

Cancellazione

La fiscalità corrente netta viene generalmente cancellata dal bilancio in sede di liquidazione del carico fiscale dell'esercizio di riferimento.
La fiscalità differita attiva e passiva viene invece annullata a seguito del conseguito riallineamento di competenza fiscale e di bilancio per ciascuna componente reddituale o patrimoniale che aveva originato la fiscalità differita stessa. Le attività fiscali differite vengono inoltre cancellate dal bilancio per l'eventuale quota non più ritenuta recuperabile ad esito del "probability test" svolto periodicamente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a Conto economico alla voce *"Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*.
Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento (o dell'avviamento negativo).

10. Fondi per rischi e oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento dell'Informativa finanziaria, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- *è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;*
- *è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.*

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non *è* rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nella Nota integrativa.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19, di cui si rinvia al successivo paragrafo "*Altre informazioni – Benefici ai dipendenti*", e i "Fondi per rischi e oneri" trattati dal Principio IAS 37.
Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.
Per la valutazione di "impegni e garanzie rilasciate", si rimanda a quanto evidenziato al paragrafo *"Modalità di determinazione delle perdite di valore (Impairment)"*.

Cancellazione

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.
In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce di Conto economico "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) Impegni e garanzie rilasciate*".
Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi e oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati alla voce di Conto economico *"Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Altri accantonamenti netti"*. I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce di Conto economico *"Spese amministrative: a) Spese per il personale"*.
Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di reporting. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.
In tale voce sono iscritti:

- i debiti verso banche;
- i debiti verso clientela;
- i titoli in circolazione;
- i debiti per leasing.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato dal Gruppo BPER Banca nel Tasso Interno di Trasferimento (TIT) di raccolta.

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o da un tasso;
- gli importi che il locatario, si prevede, dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.
Modifiche alle condizioni contrattuali delle poste a medio-lungo termine (in queste incluse anche i debiti per leasing) comporteranno l'adeguamento del valore di bilancio in funzione dell'attualizzazione dei flussi previsti dal contratto modificato all'originario tasso di interesse effettivo, fatte salve le modifiche apportate ai debiti per leasing che, come indicato dall'IFRS 16, comportano l'utilizzo del tasso aggiornato (ad esempio: la modifica della durata del leasing, la modifica dell'importo dei canoni).
I titoli in circolazione sono iscritti al netto dell'ammontare riacquistato.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.
Nel caso di modifica delle condizioni contrattuali, se l'attualizzazione dei nuovi flussi comportasse una variazione del valore di bilancio della passività superiore al 10%, la modifica stessa è ritenuta dal Gruppo BPER Banca "sostanziale" e rilevante ai fini della cancellazione (derecognition) dell'originaria passività.
La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.
Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.
La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrata a Conto economico nella voce "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie*".

12. Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi e quindi rappresentati in bilancio separatamente.

Valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono descritte nel successivo capitolo "Informativa sul fair value".

Cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

Classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili", ovvero di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione di attività e passività che altrimenti porterebbero alla rilevazione di utili/perdite determinate su basi diverse;
- fa parte di gruppi di passività, o di attività e passività, che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al fair value è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari. Tuttavia, non è ammessa la designazione al fair value di una sola parte di uno strumento finanziario attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

Certificates emessi

Il Gruppo BPER Banca classifica come *"Passività finanziarie designate al fair value"* le proprie emissioni di certificates.
I certificates sono strumenti derivati cartolarizzati emessi dal Gruppo e negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione che replicano, con o senza effetto leva, l'andamento delle attività sottostanti. Tali prodotti possono prevedere una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Da un punto di vista sostanziale, i certificates possono essere definiti come combinazioni di strategie di strumenti derivati o di attività finanziarie di base e derivati, grazie alle quali è possibile generare strumenti finanziari aventi caratteristiche proprie, sostanzialmente diverse rispetto a quelle delle attività da cui originano.
In generale, le prassi di mercato hanno ricondotto i certificates alle seguenti due principali tipologie di strumenti:

- *Certificates a capitale incondizionatamente protetto*: trattasi di quei prodotti che prevedono una garanzia incondizionata superiore al 50% del capitale inizialmente investito. Ai fini contabili, detti strumenti sono considerati "titoli strutturati", data la preponderanza della componente garantita rispetto a quella variabile determinata dall'andamento del sottostante del certificate;
- *Altri certificates*: trattasi di quei prodotti senza alcuna protezione, con protezione condizionata, o con protezione incondizionata del capitale iniziale in misura pari o inferiore al 50%. Per tali prodotti il valore dipende esclusivamente o in modo prevalente dall'andamento del parametro a cui lo stesso è indicizzato. Per tale motivo gli stessi sono classificati come "strumenti finanziari derivati", ed in particolare tra le opzioni emesse. Per tali strumenti l'unico portafoglio contabile ammissibile è quello delle *"Passività finanziarie di negoziazione"*.

Ciò premesso, il Gruppo BPER Banca emette certificates a capitale incondizionatamente protetto, principalmente con finalità di raccolta e classificati nel portafoglio contabile delle *"Passività finanziarie designate al fair value"*. La suddetta classificazione discende *in primis* dalla riconduzione di tali passività ai portafogli gestiti dal Capital Market che, in base alle policy del Gruppo considerando gli obiettivi perseguiti e relativo reporting sulle performance realizzate, sono misurati al fair value. In aggiunta, tale classificazione consente di perseguire una sorta di "natural hedge" rispetto ai derivati stipulati per "pareggiare" i rischi assunti con i derivati impliciti nelle passività emesse.
Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei certificates rilevati tra le "Passività finanziarie designate al fair value" e dei correlati strumenti di copertura gestionale si rappresenta che:

- le componenti economiche correlate alle emissioni in esame sono incluse nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività finanziarie designate al fair value". Detta voce include altresì gli effetti della misurazione del fair value, conseguenti alla variazione nei parametri di mercato a cui il certificate è indicizzato, nonché i differenziali pagati alla clientela, periodicamente o a scadenza. Unica eccezione è rappresentata dagli effetti riconducibili alle variazioni del proprio merito creditizio, rilevati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "Riserve da valutazione");
- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al fair value sono classificati nell'attivo a voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o nel passivo a voce "Passività finanziarie di negoziazione". Le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione, nonché eventuali differenziali incassati e pagati trovano riconoscimento a Conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione dello stesso sono riportate al capitolo "Informativa sul fair value".
Il trattamento contabile richiesto dall'IFRS 9 per le citate passività prevede che le variazioni di fair value associate al merito creditizio dell'emittente debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto. Il principio stabilisce inoltre che l'importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sia oggetto di successivo "rigiro" a Conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'intera marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella voce "*Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value*". I soli effetti valutativi riconducibili alle variazioni del proprio merito creditizio sono rilevati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "*Riserve da valutazione*").

14. Operazioni in valuta

Iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura del periodo di reporting.

Classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto economico, è rilevata in Conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti in portafoglio, a seguito di riacquisto, sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce *"Azioni proprie"* del passivo di Stato patrimoniale, al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "*Sovrapprezzi di emissione*" del passivo di Stato patrimoniale.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce *"Altre attività"*, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti alla voce *"Attività materiali*", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.
I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce di Conto economico *"Altri oneri/proventi di gestione"*.

16. Conto Economico: Ricavi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*), si evidenzia che i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, di cui il Gruppo BPER Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o dei servizi resi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), man mano che l'entità adempie alla propria obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.
Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione il Gruppo BPER Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, ove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;

- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo BPER Banca ha individuato fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela limitatamente alla voce "*Commissioni attive*". Il Gruppo BPER Banca non ha individuato situazioni significative in merito:
- a corrispettivi relativi a diverse performance obligation prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:
- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

17. Conto Economico: Costi

In aggiunta rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti all'interno delle principali voci di bilancio (*Rilevazione della componente reddituale*) i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; come già evidenziato, non sono stati individuati costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela devono essere rilevati a Conto Economico in modo correlato ai relativi ricavi.
Gli incentivi di reclutamento di consulenti finanziari, corrisposti a fronte dell'acquisizione di nuovi contratti con la clientela (servizi di investimento) sono invece qualificati come "costi sostenuti per l'ottenimento del contratto" ai sensi dell'IFRS 15 e sono riscontati lungo un orizzonte temporale di sette anni, corrispondente alla durata media attesa dei rapporti contrattuali acquisiti.
I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

18. Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:
- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:
- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):
- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- il TFR maturato sino alla data indicata al punto precedente permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.
Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i "Fondi per rischi e oneri".

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs).
I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposti nel Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.
I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi agli altri benefici a lungo termine sono rilevati integralmente tra i costi del personale nell'esercizio in cui si verificano.

19. Piani di pagamento basati su azioni

In linea generale si tratta di pagamenti a favore di dipendenti (o di altri soggetti assimilabili) come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale.
Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, nel corso del 2019 è stato approvato il primo piano di pagamento basato su azioni che prevede l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni ordinarie della Capogruppo ai beneficiari individuati tra il personale considerato strategico a livello di Gruppo BPER Banca, senza prevedere aumenti di capitale e quindi utilizzando a tal fine le azioni in circolazione riacquistate temporaneamente in proprietà dalla Capogruppo (a livello di Gruppo non sono invece stati attivati piani c.d. di "Stock option").
I piani di remunerazione del personale basati su propri strumenti patrimoniali sono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 - Share based payments, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione (c.d. "grant date"), suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano (c.d. "vesting period").
In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. Sulla base delle indicazioni dell'IFRS 2, tale data corrisponde con il momento in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso.
L'onere relativo ai piani di compensi basati su azioni è rilevato come costo a Conto economico per competenza nella voce "*Spese amministrative: a) Spese per il personale*", con contropartita la voce "*Riserve*" del patrimonio netto.

Piano Long Term Incentive – LTI del Gruppo BPER Banca

Il Piano Long Term Incentive – LTI (nelle sue tre release "2019-2021", "2022-2024" e "2025-2027", rispettivamente approvate dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 aprile 2019 e del 20 aprile 2022[20] e del 18 aprile 2025) è il piano di incentivazione basato su azioni destinato al personale più rilevante della Capogruppo e delle società del Gruppo. E' in corso la predisposizione del Piano di incentivazione di lungo termine (il Piano ILT 2025-2027), la cui nuova release sarà sottoposto ad approvazione dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 18 aprile 2025.
Il Piano LTI è finalizzato a riconoscere ai beneficiari un incentivo da corrispondere esclusivamente in azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia ed in coerenza con quanto definito nel Piano Industriale di Gruppo.
Nell'ambito delle politiche di remunerazione adottate dal Gruppo, il Piano LTI evidenzia i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi del Management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti;
- motivare il Management al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio-lungo termine del Gruppo.

L'attuazione del Piano è subordinata al raggiungimento di predeterminate condizioni di accesso che garantiscono oltre alla redditività anche la stabilità patrimoniale e la liquidità del Gruppo.
Il bonus riconosciuto al temine del periodo di performance – la cui entità dipende anche dal raggiungimento di specifici obiettivi di performance, di rendimento del titolo e di sostenibilità – è corrisposto mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie BPER Banca, assoggettate a clausole di differimento e di retention.
Il bonus viene differito tra il 55% e il 60% in funzione dell'importo riconosciuto alla fine del triennio/quadriennio di riferimento.
Il differimento ha una durata di 5 anni, nel corso del quale la quota differita viene attribuita in 5 tranche annuali di pari importo, previa verifica delle "condizioni di malus". Ogni quota attribuita, sia upfront che differita, è poi sottoposta ad un periodo di retention della durata di un anno.
Il piano LTI del Gruppo BPER Banca è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2.

20 Le condizioni della seconda release sono state successivamente modificate dall'Assemblea del 5 novembre 2022 e dall'Assemblea del 3 luglio 2024. Quest'ultima assemblea si è resa necessaria per garantire la piena coerenza tra la durata del periodo di vesting del piano LTI e la pianificazione strategica pluriennale del Gruppo. La chiusura anticipata al 31 dicembre 2024 del Piano industriale BPER e-volution 2022-2025 ha comportato la necessità di allineare la durata del piano LTI e verificare il raggiungimento dei risultati previsti al 31 dicembre 2024 invece che al 31dicembre 2025, riducendo il periodo di maturazione dell'incentivo (vesting period) e conseguentemente riducendo pro-quota l'opportunità di bonus target dei destinatari.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value del titolo BPER Banca alla data di assegnazione (calcolato alla c.d. "grant date" considerando in modo differenziato il periodo intercorrente fino all'eventuale assegnazione), moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla performance condition, alla probabilità della soddisfazione della service condition e al raggiungimento della soglia minima di accesso.
Tale costo viene ripartito lungo un periodo complessivo di maturazione di 8/9 anni ("vesting period") a partire dalla data in cui le parti dell'accordo sono a conoscenza dell'esistenza dello stesso ovvero, nella situazione specifica del Piano BPER Banca, a far data dalla informativa trasmessa ai singoli beneficiari del piano, informandoli di essere stati inseriti in esso. Solo da questo momento il costo dei servizi (attività lavorativa) forniti dai dipendenti/destinatari include anche quanto connesso con il Piano LTI. La contropartita del costo è un'apposita riserva di patrimonio netto.

20. Acquisto crediti d'imposta originati nell'ambito delle agevolazioni di cui ai Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" (c.d. Ecobonus e Sismabonus)

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con Legge del 17 luglio 2020 n. 77 di conversione con modificazioni del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, (c.d. Decreto "Rilancio") recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, il Legislatore ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione del 110% delle spese sostenute a fronte di specifici interventi (ad esempio a fronte di interventi che aumentano il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti o riducono il rischio sismico degli stessi, è prevista una detrazione del 110% delle spese sostenute). La legge ha introdotto, inoltre, la possibilità per il contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (c.d. "sconto in fattura") o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari. Il Governo italiano è ulteriormente intervenuto sul tema attraverso il Decreto Legge n. 50/2022 (c.d. "Decreto Aiuti") principalmente rimodulando la platea dei potenziali ricessionari.
Nell'ambito delle proprie politiche commerciali, il Gruppo BPER Banca ha deciso di proporsi come cessionario dei crediti fiscali nei confronti della propria clientela.
La banca cessionaria può, a sua volta, utilizzare tali crediti in compensazione attraverso il modello F24 o in alternativa cedere i crediti ad altri soggetti.
Il Decreto Legge n. 39/2024 ha previsto che la ripartizione iniziale della detrazione su 4/5 anni venga portata a 10 anni per tutte le spese sostenute a partire dal 2024. In deroga a tale principio nel decreto è prevista una clausola di salvaguardia di tali detrazioni qualora le stesse siano oggetto di sconto in fattura o di cessione. Pertanto, qualora la banca si ponga in qualità di cessionario viene mantenuto il regime temporale previgente.
La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere utilizzata negli anni successivi, e non può essere richiesta a rimborso.

Il medesimo Decreto ha imposto che le rate di crediti tracciabili comprate dalle banche aventi annualità pari o superiore al 2025 siano obbligatoriamente ripartite in 6 rate di pari importo in luogo della rateazione originaria salvo che le stesse rate non siano state comprate ad un prezzo superiore al 75% della detrazione spettante.

Da ultimo, il DL 39/2024 ha introdotto il divieto di compensazione, per gli intermediari finanziari, dei crediti superbonus e assimilati con i debiti contributivi con importanti effetti sulle stime di tax capacity a partire dal 1° gennaio 2025.
Con riferimento alle responsabilità sull'esistenza del credito, la legge, prevede che:

- i fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto;
- qualora sia accertata la mancata sussistenza, anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione d'imposta, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero dell'importo corrispondente alla detrazione non spettante nei confronti dei soggetti ai quali è stato riconosciuto il bonus (cedente). Inoltre, il DL n. 11 del 17 febbraio 2023, modificando l'art. 121 del DL 34/2020, ha stabilito che la responsabilità del cessionario è limitata ai soli casi di dolo se dimostra di aver acquisito il credito ed è in possesso di una serie di documenti elencati nello stesso provvedimento. Questa esclusione di responsabilità opera anche nei confronti dei soggetti che acquistano i crediti dalle banche, a seguito dell'attestazione di possesso della documentazione.

Con riferimento al trattamento contabile da adottare nel bilancio della banca cessionaria, non essendo la fattispecie univocamente riconducibile a specifiche indicazioni degli IAS/IFRS, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 8, par. 10 e 11, sono comunque stati valutati diversi possibili scenari concernenti l'applicabilità per analogia dei seguenti principi contabili internazionali:

- IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica";
- IAS 12 "Imposte sul reddito";
- IAS 38 "Attività Immateriali";
- IFRS 9 "Strumenti finanziari".

La scelta adottata dal Gruppo BPER Banca è di fare riferimento per analogia alle indicazioni dell'IFRS 9, considerando che tali crediti d'imposta hanno natura sostanziale di attività finanziaria; essi infatti possono essere:

- utilizzati per l'estinzione di un debito (es. debito d'imposta);
- inquadrati in un business model HTC, ovvero con strategia di detenzione fino a scadenza di utilizzo in compensazione, qualora acquistati entro i limiti della propria tax capacity;
- inquadrati in un business model HTC&S, ovvero secondo una strategia mista di detenzione e/o di vendita entro la data di utilizzo in compensazione, qualora ne ricorrano le condizioni tecniche/di business;
- inquadrati in un business model di negoziazione, quando già in esubero della propria tax capacity alla data di acquisto;
- classificati all'interno della voce "Altre attività".

I crediti fiscali, inoltre, sono acquistati dalla banca ad un prezzo che sconta sia il valore temporale del denaro, che la capacità di utilizzo/rivendita entro la relativa scadenza temporale. Al momento della rilevazione iniziale, quindi, il credito d'imposta è rilevato al prezzo della singola operazione – equiparandolo al fair value dello strumento di Livello 3, non essendoci mercati ufficiali né operazioni comparabili – consentendo di soddisfare in questo modo la condizione posta dall'IFRS 9 secondo cui le attività e le passività finanziarie vanno inizialmente rilevate al fair value.
La valutazione successiva (misurazione) di tale attività, sempre in coerenza con le indicazioni dell'IFRS 9, è prevista:

- al costo ammortizzato, se classificati HTC;
- al fair value con impatti sulla redditività complessiva, se classificati HTC&S;
- al fair value con impatti a conto economico, se classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il costo ammortizzato è definito considerando: i) il valore temporale del denaro; ii) l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo corretto; e iii) i flussi di utilizzo del credito d'imposta tramite le compensazioni. Il tasso di interesse effettivo è determinato all'origine in misura tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguaglino il prezzo d'acquisto dei crediti d'imposta.
In relazione alla determinazione del fair value, stante la natura peculiare di questi strumenti, le oscillazioni di fair value risultano collegate alle variazioni dei tassi di interesse di mercato, rispetto al tasso interno caratterizzante la singola operazione.
Inoltre, se la Banca dovesse rivedere le proprie stime dell'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, essa dovrebbe rettificare il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione stimati, effettivi e rideterminati. In tali situazioni, nell'ambito del Business Model HTC la Banca provvederebbe a ricalcolare il valore contabile lordo del credito d'imposta come il valore attuale delle nuove stime degli utilizzi del credito d'imposta tramite compensazione attualizzata all'originario tasso di interesse effettivo. In tale rideterminazione, tenuto conto dell'assenza di rimborsabilità da parte della controparte (vale a dire dell'Erario), sarebbe incluso quindi un impairment derivante da un eventuale mancato utilizzo dei crediti d'imposta acquistati. Nell'ambito del Business Model di trading, la revisione delle proprie stime di recuperabilità si riverserebbe direttamente nella valutazione al fair value degli strumenti.

Considerando l'operatività impostata dal Gruppo BPER Banca, si ritiene che il rischio di perdite conseguente al mancato utilizzo in compensazione sia scarsamente probabile in quanto, con riferimento al business model HTC, le consistenze acquistate sono coerenti con la complessiva tax capacity del Gruppo (costantemente monitorata); in relazione al portafoglio di trading e al portafoglio HTC&S, a fronte dei crediti acquistati vengono progressivamente stipulati con controparti identificate nell'ambito della clientela corporate del Gruppo accordi di cessione aventi l'obiettivo di garantire la recuperabilità del credito iscritto all'attivo.
Nell'ambito della valutazione al costo ammortizzato, inoltre, non riscontrando un rischio di credito della controparte in quanto il realizzo dello strumento avviene esclusivamente attraverso la compensazione con i debiti e non attraverso l'incasso dalla controparte, la disciplina dell'Expected Credit Loss dell'IFRS 9 non risulta applicabile.

21. Macro Fair Value Hedge

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca, il regime del macro fair value hedge è applicato attualmente per la copertura del rischio di tasso insito nelle poste di raccolta formalmente a vista.

Macro Fair Value Hedge sulle poste di raccolta a vista (PAV)

Il regime del macro fair value hedge viene applicato limitatamente alla quota parte delle stesse con caratteristiche di raccolta "core anelastica", ovvero che risulta in sostanza contraddistinta da un costo tendenzialmente fisso ed una durata stabile nel tempo, secondo le risultanze dal modello comportamentale adottato dal Gruppo.

La raccolta "core anelastica" viene pertanto assimilata ad un portafoglio di depositi passivi a tasso fisso, ognuno dei quali caratterizzato da un tasso di rendimento pari al tasso fisso di mercato relativo alla sua scadenza. In particolare, il modello elaborato è costruito come una serie di depositi mensili a tasso fisso, con diverse durate e con pagamento periodico degli interessi. Le passività identificate come a tasso fisso dal modello comportamentale sono quindi individuate come hedged item e oggetto del macro fair value hedge a fini contabili.

L'eventuale variazione degli importi individuati dal modello comportamentale con tali caratteristiche, conseguente all'aggiornamento periodico delle stime stesse (sia in relazione ai parametri utilizzati dal modello comportamentale, sia in relazione alla diminuzione delle masse di raccolta), non determina l'insorgenza di inefficacia nella relazione fino al momento in cui l'ammontare dei depositi inclusi nel bucket non raggiunge il livello minimo coperto (variazione in diminuzione superiore all'importo di raccolta non coperta). In tal caso, la revoca di parte della copertura si configura come un discontinuing volontario.

Macro Fair Value Hedge su impieghi a tasso fisso (Macro Hedge dinamico)

Il modello di macrohedge adottato dal Gruppo BPER Banca ha l'obiettivo di ridurre le variazioni di fair value per il rischio tasso dell'esposizione contenuta in un portafoglio di attività finanziarie omogenee. Si tratta di un portafoglio di impieghi a tasso fisso dinamico ed aperto, gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel corso del tempo. Secondo l'approccio cosiddetto bottom-layer, che ha come base normativa la versione "carved out" dello IAS 39, gli impieghi prepagati vengono attribuiti all'ammontare non coperto fintanto che sussiste capienza. Il modello prevede i seguenti passaggi:

- Identificazione del portafoglio oggetto di possibile copertura: si tratta di un portafoglio dinamico di impieghi a tasso fisso segmentato per bucket temporali che, ad ogni data di test, viene movimentato con le nuove entrate e le uscite dovute prevalentemente all'accensione di nuovi mutui, surroghe attive, rimborsi anticipati, surroghe passive e rinegoziazioni di mutui a tasso fisso;
- Individuazione degli strumenti derivati di copertura, identificati sulla base delle esigenze di gestione del rischio;
- Identificazione dell'ammontare coperto a fini contabili: designazione come elemento coperto, nell'ambito del portafoglio oggetto di copertura, di un generico ammontare di attività finanziarie il cui profilo di rischio rispecchia il profilo di rischio dei derivati usati con finalità di copertura. Tale ammontare "di denaro" è designato come hedged item della relazione di macro-copertura ai sensi dello IAS 39. Trattandosi di macrohedge, l'ammontare coperto non è legato a specifiche attività incluse nel portafoglio oggetto di copertura, né rappresentativo di una porzione delle attività che lo costituiscono.

Per l'applicazione del modello di macro fair value hedge dinamico occorre verificare al momento della prima applicazione e successivamente, ad ogni data di verifica, che la copertura sia altamente efficace. Nel caso specifico, quindi, occorre dimostrare, sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi, illustrati di seguito, che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di fair value per il rischio di tasso rispecchiano quelle del meta-mutuo ipotetico corrispondente ai derivati utilizzati per la copertura.

Test di efficacia

Al fine di verificare che la copertura in regime di macro fair value hedge di impieghi sia altamente efficace, sono previsti tre diversi test:

- Test di capienza di sensitivity (test di primo livello o test prospettico). È un test prospettico volto a verificare che la sensitivity del portafoglio oggetto di possibile copertura sia maggiore (in valore assoluto) della sensitivity dei derivati di copertura. Si tratta, quindi, di un test di capienza che viene effettuato per bucket temporali e consiste nel calcolare il rapporto tra la sensitivity del portafoglio oggetto di possibile copertura e quella del meta-mutuo ipotetico, articolata per singolo bucket temporale. Il test si ritiene superato se il rapporto (articolato per bucket temporali) tra la sensitivity del portafoglio di tutti gli impieghi coperti (portafoglio oggetto di copertura) e la sensitivity del meta-mutuo ipotetico è superiore al 100%.
- Test di capienza del present value (test di secondo livello o test retrospettivo). Tale test è finalizzato a verificare la tenuta delle coperture nell'ambito della gestione dinamica del portafoglio, con particolare riferimento ai flussi finanziari sviluppati dagli elementi coinvolti nella copertura. In particolare, il test mira a verificare la tenuta retrospettiva del modello, considerando anche gli effetti derivanti da pagamenti anticipati, surroghe o rinegoziazioni delle attività del portafoglio. In ottica bottom layer, il test verifica che, anche alla luce delle dinamiche in entrata e uscita delle specifiche attività, il portafoglio oggetto di possibile copertura contenga un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di present value per il rischio coperto rispecchino quelle del derivato di copertura. A tale proposito, nell'ambito del portafoglio oggetto di possibile copertura vengono individuate attività (definite convenzionalmente come "sotto-portafoglio coperto") che:
  - hanno una sensitivity totale pressoché uguale a quella del meta-mutuo ipotetico;
  - presentano una variazione di present value per il rischio coperto che è superiore (in valore assoluto) rispetto alla variazione del present value del meta-mutuo ipotetico.
- Anche in questo caso si tratta di un test di capienza:
  - finché la variazione di present value del sotto-portafoglio di attività in questione risulta superiore a quella del meta-mutuo ipotetico, il test retrospettivo risulta superato e si procede all'effettuazione del test di terzo livello per la rilevazione degli effetti contabili;
  - in caso contrario, verrà rilevata a conto economico una componente di inefficacia, individuata mediante il test di rilevazione degli effetti contabili (o di terzo livello).
- Test di rilevazione degli effetti contabili (test di terzo livello). Per ciascun derivato di copertura viene considerato il meta-mutuo ipotetico che presenta piano di ammortamento e tasso fisso coperto coincidenti con quelli del derivato di copertura. Il test di efficacia consiste nel calcolo del rapporto fra il delta fair value del meta-mutuo ipotetico (o "mutuo fittizio") e quello del derivato di copertura.

- Il fair value dell'ammontare coperto viene calcolato analogamente a quanto avviene per il calcolo del fair value degli impieghi coperti in fair value hedge specifico, ovvero scontando i flussi finanziari del mutuo fittizio alla curva OIS ed effettuando una correzione per tenere in considerazione l'effetto "base" rispetto alla curva di indicizzazione della gamba variabile del derivato di copertura.
- Nel caso in cui tale test sia superato (hedge compreso nel range 80-125%), la variazione del fair value dei mutui fittizi, con eventuale applicazione della percentuale di incapienza derivante dal test retrospettivo (test di secondo livello), viene iscritta nell'apposita voce di Stato Patrimoniale.
- Il test è finalizzato a determinare il valore da iscrivere nella voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" dello schema di Stato Patrimoniale previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 della Banca d'Italia, nonché l'eventuale quota di inefficacia da iscrivere a conto economico nell'ambito della voce "Risultato netto dell'attività di copertura".
- Trattandosi di macro-coperture, non si modifica, infatti, il valore contabile delle singole attività finanziarie oggetto di copertura, ma viene movimentata la voce generica precedentemente richiamata a seguito di rivalutazioni e/o svalutazioni delle attività oggetto di copertura generica.

Nella sostanza i test di primo e secondo livello verificano la tenuta della copertura di Macro Fair Value Hedge, rispettivamente in ottica prospettica e retrospettiva, relativamente all'esistenza in termini (rispettivamente) di sensitivity e valore economico dell'aggregato coperto all'interno del portafoglio complessivo, e quello di terzo livello è finalizzato alla determinazione degli impatti contabili.

22. Contributo straordinario ex art. 1, co. 69 Legge di Bilancio 2026

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 aveva introdotto un'imposta straordinaria una tantum sull'incremento del margine d'interesse delle Banche. In sede di conversione in legge del decreto, era stata quindi riconosciuta alle banche la facoltà di optare, in luogo del versamento dell'imposta, per la destinazione, in sede di approvazione del bilancio 2023, ad una riserva a tal fine individuata, un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta stessa, assoggettandola ad un vincolo di non distribuibilità regolato dall'art. 26, co. 5-bis, ultimo periodo del D.L. n. 109/2025.
La Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 30 dicembre 2025) ha introdotto, a partire dall'esercizio 2029, una presunzione legale di prioritaria distribuzione di tale riserva vincolata, con conseguente obbligo di pagamento, in caso di distribuzione, dell'imposta straordinaria non assolta nel 2024.
In alternativa, è prevista la possibilità di affrancare la riserva vincolata mediante pagamento di un contributo straordinario:

- del 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025, da eseguire entro il 30 giugno 2026, oppure:
- del 33% della riserva esistente al 31 dicembre 2026, da eseguire entro il 30 giugno 2027.

Le banche che opteranno per il pagamento del contributo straordinario non saranno più soggette alle disposizioni di cui all'art. 26, co. 5-bis, ultimo periodo, e potranno beneficiare del diritto alla libera distribuzione della riserva vincolata senza dover soggiacere al pagamento dell'imposta straordinaria.
In funzione dell'esercizio di tale opzione da parte di BPER Banca, ovvero della decisione assunta circa il versamento del contributo straordinario con riferimento alle riserve costituite ex art. 26, co. 5-bis del D.L. 104/2023 esistenti al 31 dicembre 2025, si descrive di seguito la policy contabile adottata da BPER Banca per la rappresentazione in bilancio della fattispecie in oggetto.

Trattamento contabile

Le analisi condotte da BPER Banca portano ad inquadrare la fattispecie disciplinata dall'art. 1 della Legge di Bilancio 2026 come una nuova obbligazione, distinta da quella precedente, che è stata estinta a suo tempo mediante la costituzione della riserva nel 2023.

Considerando, inoltre, le prescrizioni del co. 69 della Legge di Bilancio 2026, appare evidente che l'obbligazione attuale, prevista su base volontaria, abbia ad oggetto il versamento del contributo straordinario a prescindere dall'effettivo utilizzo della Riserva costituita nell'esercizio 2023. La finalità individuata è, quindi, quella di imporre una sorta di imposta sul patrimonio o sulle future distribuzioni di dividendi a partire dall'esercizio 2029. Sotto questo profilo, la fattispecie si discosta nettamente da quella dell'art. 26 del Decreto Legge del 2023.
In relazione al trattamento contabile da applicare a tale nuova obbligazione, si ritiene che la fattispecie ex art. 26 non rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21[21], né nell'ambito di applicazione dello IAS 12[22].

21 Ai sensi dell'IFRIC 21 paragrafo 4, un tributo rappresenta un flusso in uscita di risorse atte a produrre benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione (ossia, leggi e/o regolamenti). L'IFRIC 21 quindi si applica nel caso in cui vi sia un'imposizione a pagare da parte di un'amministrazione pubblica. Nel caso di specie l'obbligatorietà del pagamento scatterebbe unicamente dal 2029 per effetto della decisione di procedere con la distribuzione di utili o riserve mentre il pagamento del contributo straordinario entro l'esercizio 2028 conseguirebbe da una scelta autonoma della banca, deliberata nell'ambito delle proprie facoltà. In altri termini, fino al 2029 l'eventuale pagamento del contributo straordinario rappresenterebbe una facoltà che ciascuna banca può assumere autonomamente.

22 Ciò in quanto non si tratta di un'imposta sul reddito. Il contributo, peraltro, colpirebbe la Riserva costituita nel 2023 indipendentemente dalle modalità di sua formazione (da utili, tassati, o da altre riserve disponibili).

Pertanto, in assenza di specifiche previsioni nei principi IAS/IFRS, si ritiene che debba essere identificata una specifica accounting policy. A tal fine, conformemente ai paragrafi 10 e 11 dello IAS 8, BPER Banca ritiene pertinente e quindi applicabile il richiamo al principio di coerenza contenuto nel paragrafo 61A dello IAS 12, secondo cui l'imposta deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto quando si riferisce a voci imputate direttamente allo stesso patrimonio netto[23]. Più nello specifico, a fronte della rilevazione della passività correlata al contributo straordinario ("Altre passività"), si prevede l'utilizzo di una preesistente Riserva di capitale.

23. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)[24]

A. Attività finanziarie

Modelli d'impairment

La determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle Expected Credit Losses (ECL) previsto dal principio IFRS 9, costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli stage previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche e climatiche (rischio fisico e di transizione) attuali e prospettiche ("forward looking"), ivi inclusi, per le esposizioni deteriorate, possibili scenari di vendita laddove la strategia della Banca preveda di recuperare il credito attraverso operazioni di cessione.
In applicazione delle indicazioni del principio, il modello di impairment adottato dal Gruppo BPER Banca si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa, sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino a vita residua dello strumento (Stage 2 e Stage 3), in base al concetto di Significant Increase in Credit Risk – SICR intervenuto rispetto alla data di origine dello strumento stesso. Secondo il modello di calcolo dell'Expected Loss, le perdite devono essere registrate non solo sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting, e devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari di sistema;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo della perdita attesa lifetime dello strumento finanziario, applicato agli strumenti classificati in Stage 2, che tiene in considerazione i seguenti parametri multi-periodali:

$$LtEL_t = \sum_{t=1}^{T} PDF_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

dove:

- PDF_t è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- LGD_t è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t,
- EaD_t è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t,
- D_t è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

I parametri di calcolo contenuti nella formula di Lifetime Expected Loss, in quanto multi-periodali, evolvono nel tempo, ovvero nell'arco temporale coincidente con la vita attesa dell'esposizione che deve essere valutata. In particolare, i criteri adottati dal Gruppo BPER prevedono che:

- l'EaD evolva in accordo con i piani di ammortamento, laddove presenti, e con i piani di rientro contrattualizzati in generale, modificati anche eventualmente da ipotesi "comportamentali" (es. pre-payment option mutui);
- i parametri di PD ed LGD evolvano per effetto dei passaggi di stato della qualità creditizia osservati nel tempo e rappresentati, per la PD, dalle matrici di transizione o migrazione (migrazioni tra classi di rating).

Si può quindi considerare il calcolo della perdita attesa a 12 mesi (applicato agli strumenti classificati in Stage 1) come somma delle perdite attese multi-periodali relative al primo anno prospettico, o inferiore se la scadenza è prevista entro i 12 mesi, della Lifetime Expected Loss:

$$EL = EaD \times LGD \times PD \times D$$

23 Ai sensi del par. 61 A dello IAS 12: "Current tax and deferred tax shall be recognised outside profit or loss if the tax relates to items that are recognised, in the same or a different period, outside profit or loss. Therefore, current tax and deferred tax that relates to items that are recognised, in the same or a different period: (a) in other comprehensive income, shall be recognised in other comprehensive income (see paragraph 62). (b) directly in equity, shall be recognised directly in equity (see paragraph 62A)."

24 Come richiesto dal documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (ora IVASS) il 6 febbraio 2009.

dove:
- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default,
- PD è la probabilità di default a 12 mesi,
- D è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzata a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

Infine, per i crediti già classificati nello Stage 3 di ammontare inferiore alla soglia fissata nella normativa interna del Gruppo per la valutazione analitica, si procede ad una svalutazione statistica applicando la seguente formula:

$$LtEL_t = EaD \times LGD$$

dove:
- EaD è l'esposizione al momento del default,
- LGD è la perdita conseguente ad un evento di default, differente a seconda dello stato amministrativo in essere alla data del calcolo.

Ai fini di un'applicazione omogenea del modello d'impairment descritto ai portafogli di attività finanziarie del Gruppo BPER Banca, le medesime modalità di calcolo delle rettifiche di valore sopra esposte sono applicate, oltre che al perimetro crediti per cassa e fuori bilancio, anche al portafoglio dei titoli di debito. Relativamente a quest'ultimo portafoglio si precisa che, laddove mancanti le informazioni di rischio derivanti dai modelli interni (PD ed LGD), è stato fatto ricorso alle informazioni esterne rivenienti da qualificati info providers.
Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) adottato dal Gruppo BPER Banca è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari (per le cui caratteristiche si rimanda alla relativa normativa interna di riferimento e alla Nota integrativa, Parte E del bilancio consolidato) opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni dell'IFRS 9. Le principali modifiche hanno riguardato i seguenti aspetti:
- introduzione di elementi "point-in-time" nei parametri regolamentari stimati secondo logiche "through-the-cycle";
- implementazione di componenti basate su informazioni previsionali (analisi di scenario);
- estensione dell'orizzonte temporale (pluriennale) dei parametri di rischio di credito.

Stima del parametro PD

La Probabilità di Default (Probability of Default, PD) rappresenta la probabilità che il singolo debitore (o pool di debitori) passi allo stato di default.
L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi.
A tal fine sono state definite, per ciascun modello del Sistema di rating Interno, dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating basate sul prodotto tra le matrici di migrazione Point-In-Time (PIT) condizionate al ciclo economico atteso nei primi tre anni e tra le matrici di migrazione Through-The-Cycle (TTC) di lungo periodo dal quarto anno in poi seguendo un approccio à la Merton.

Stima del parametro LGD

La perdita in caso di Default (Loss Given Default, LGD) rappresenta la percentuale di perdita subita dalla Banca in caso di default del debitore.
La necessità di implementare logiche pluriennali anche attraverso l'inclusione di fattori "forward looking" ha implicato la rimozione delle componenti correttive previste a fini regolamentari (come la componente "down turn", i costi indiretti e i margini di conservativismo) e il condizionamento al ciclo economico atteso per rendere il parametro "Point in Time" e "Forward Looking" attraverso l'utilizzo di modelli satellite.

Stima del parametro EAD

L'esposizione al momento del default (*Exposure At Default, EAD*) rappresenta il valore dell'esposizione atteso in caso di default della controparte. La EAD è uno dei fattori necessari per l'intero processo della misurazione del rischio di credito e la sua quantificazione è richiesta, oltre che per fini legati a Basilea II e il calcolo del RWA IRB, anche per finalità contabili allo scopo di determinare le rettifiche collettive in coerenza con le disposizioni del principio contabile internazionale IFRS9.
La nozione di esposizione (EAD) considerata nei vari momenti di pagamento futuri previsti dal piano di ammortamento si basa sul debito residuo, maggiorato delle eventuali rate impagate o scadute.
Con riferimento alle esposizioni fuori bilancio (garanzie e margini), l'EAD è determinata applicando al valore nominale dell'esposizione un fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Approcci multi-scenario utilizzati per la stima dell'ECL:

a) Scenari macroeconomici e fattori forward looking

Così come richiesto dall'IFRS 9, il modello d'impairment del Gruppo BPER Banca riflette nei parametri di rischio utilizzati per il calcolo dell'ECL (e dello Stage assignment di seguito descritto):

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-In-Time risk measures);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macroeconomici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime;
- la probabilità del verificarsi di tre possibili scenari (Probability weighted).

Pertanto, tutti i parametri di rischio (ad eccezione della Exposure At Default, per cui, considerata la natura volatile del parametro, non è stato applicato il modello econometrico di condizionamento, privilegiandone la stabilità) sono condizionati agli scenari macroeconomici.
Con riferimento ai multipli scenari prospettici utilizzati per la stima dell'ECL, il Gruppo BPER Banca ha definito di utilizzare scenari generalmente coerenti con quelli utilizzati nei principali processi della Banca quali Pianificazione e Budget, Risk Appetite Framework (RAF) e Politiche Creditizie, circoscrivendo l'orizzonte temporale forward looking ad un intervallo massimo di 3 anni successivi la data di ogni valutazione.

b) Applicazione dello scenario di cessione per i crediti deteriorati

Il paragrafo B5.5.41 dell'IFRS 9 indica che la finalità della stima delle perdite attese su crediti non è né stimare lo scenario peggiore ("worst-case"), né stimare lo scenario migliore ("best-case"). La stima delle perdite attese su crediti deve invece sempre inglobare sia la possibilità che si verifichi una perdita su crediti, sia la possibilità che non si verifichi una perdita su crediti, anche se l'esito più probabile è che non ci sia nessuna perdita su crediti. Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei Non Performing Loans, il Gruppo BPER Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "forward looking" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nelle categorie sofferenze ed UTP) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario". Più nello specifico, coerentemente con gli attuali processi di recupero delle attività deteriorate che prevedono il realizzo anche tramite la vendita sul mercato, il modello d'impairment ha integrato uno scenario di vendita (c.d. Disposal Scenario), in coerenza con quanto definito nei propri Piani di gestione e riduzione del portafoglio deteriorato NPE Strategy del Gruppo, quale possibile modalità di recupero delle esposizioni, in alternativa al recupero interno (c.d. Workout Scenario).
Quando previsto e possibile, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene quindi effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero "workout" e "disposal", ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento. A tal fine il Gruppo BPER Banca si è dotato di un modello di calcolo del valore netto multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate, che considera i seguenti parametri:

$$NBV_{Multiscenario} = FMV \times Disposal\ Scenario\ \% + NBV_{Workout} \times (1 - Disposal\ Scenario\ \%)$$

dove:

- FMV è la migliore stima del prezzo di "disposal";
- è il valore netto del credito secondo la logica di gestione interna ("workout");
- Disposal Scenario % è la probabilità associata al Disposal Scenario;
- (1 – Disposal Scenario %) è la probabilità associata al Workout Scenario.

L'utilizzo di tale metodologia di valutazione delle esposizioni in Stage 3 consente la migliore rappresentazione dei possibili recuperi da realizzarsi, da un lato tramite la gestione interna generalmente applicata, dall'altro lato tramite operazioni di cessione sul mercato, mantenendo, con specifico riguardo a queste ultime, quale base di riferimento la loro previsione specifica nelle strategie (NPE Strategy), sul cui raggiungimento il Gruppo ha assunto specifiche responsabilità verso la Comunità Finanziaria.
Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, rimane del tutto inalterata la metodologia di individuazione del valore di recupero del Workout Scenario, cui viene affiancata la valutazione basata su parametri di mercato in ottica di cessione (Disposal Scenario). I due processi valutativi rimangono quindi paralleli e trovano una propria sintesi nell'ambito di una media ponderata per le relative probabilità di accadimento.
Il modello d'impairment così strutturato prevede un aggiornamento costante dei parametri utilizzati, sia in relazione allo scenario workout, sia in relazione allo scenario disposal. Nello specifico, con riferimento al primo scenario, la valutazione di recuperabilità interna dell'esposizione è mantenuta aggiornata nel continuo, sulla base delle strategie/azioni di rientro/recupero intraprese, quindi secondo una metodologia di fatto individuale ed "esperta"; con riferimento al secondo scenario, il FMV viene progressivamente aggiornato (con cadenza trimestrale) in funzione delle informazioni disponibili rispetto alla definizione delle condizioni di cessione, fino a coincidere con i prezzi di vendita alla ricezione di una offerta vincolante "gradita" (*binding offer*) da parte del potenziale acquirente (probabilità di cessione prossima al 100%).

La determinazione della migliore stima del prezzo di "disposal" delle posizioni viene effettuata considerando: 1) il possibile prezzo realizzabile sul mercato per il portafoglio interessato, 2) i prezzi realizzati nelle operazioni precedenti per cluster omogenei di portafoglio, 3) le binding offers ricevute e ove non disponibili le precedenti 3 opzioni, 4) il valore di cessione delle singole posizioni, come miglior stima, secondo un approccio "mark to model".
Il perimetro di posizioni valutate in ottica "Disposal" è funzione strettamente dipendente dagli obiettivi di derisking tempo per tempo vigenti e viene determinato considerando: 1) specifici portafogli/singole posizioni definiti dalle competenti funzioni della Banca, 2) un approccio statistico che tenga conto di determinate condizioni quali il vintage delle posizioni, caratteristiche del portafoglio più o meno appetibili per le necessità del mercato del momento, assenza di condizioni di incedibilità oggettive.
La probabilità di cessione viene determinata tenendo in considerazione le tempistiche previste per la cessione, il tipo di operazione prospettata, nonché le caratteristiche (anche in termini di classificazione attesa al momento della cessione) delle esposizioni individuate per la cessione.
Si ritiene opportuno sottolineare come le stesse probabilità associate allo scenario workout e disposal di ciascuna posizione non risultino fisse e stabili nel tempo, ma siano a loro volta suscettibili di modifiche e cambiamenti in funzione principalmente delle condizioni del mercato NPE e del progressivo raggiungimento degli obiettivi fissati dalla vigente NPE Strategy del Gruppo. La gestione dinamica del portafoglio deteriorato del Gruppo richiede infatti, sulla base dell'appetito degli operatori del mercato NPE, nonché delle valutazioni interne condotte dal management del Gruppo BPER Banca, l'inserimento nel perimetro di nuove posizioni ovvero l'esclusione di altre inizialmente individuate per la cessione; tali fattispecie sono da considerarsi come del tutto fisiologiche ed ineludibili in un contesto così fortemente dinamico, determinando le conseguenze contabili a valere sulle rettifiche e riprese di valore su crediti.
Altresì va evidenziato quanto, durante lo spazio di tempo dedicato ai processi di selezione delle opportunità di cessione e loro successivo perfezionamento, le posizioni continuino ad essere gestite secondo gli usuali processi di workout, che, come comprensibile, portano frequentemente alla soluzione del contezioso prima che la posizione venga materialmente ceduta. Ne consegue che il perimetro ideale identificato in origine necessiti di essere costantemente aggiornato ed implementato, per qualità, quantità ed accantonamenti, al fine di mantenerlo sempre allineato con gli obiettivi della NPE Strategy.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato a livello di Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario.
La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.
L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Loss" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un SICR rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato a identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.
Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Performing e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio *Bonis* i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- criteri quantitativi relativi, rappresentati dalle soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, al superamento delle quali viene identificato il significativo incremento del rischio di credito. In tal senso, viene applicato un framework per l'individuazione dei delta PD che prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime che incorporano le informazioni forward-looking derivanti dall'applicazione dello scenario macroeconomico di riferimento nei primi 3 anni, nonché quelle derivanti dall'applicazione dello scenario secondo quanto precedentemente indicato. Le soglie di SICR definite, al superamento delle quali si attiva il criterio quantitativo, sono differenziate per segmento di rischio della controparte, cluster di durata residua dello strumento finanziario e classe di rating ad origine. A partire dal 30 settembre 2024 si ricorre ad un delta PD lifetime "multi-scenario"[25] che viene poi confrontato con le soglie SICR stimate.

25 Il delta DP lifetime "multi-scenario" viene calcolato come media ponderata di delta PD lifetime stand alone calcolati sotto differenti tipologie di scenario ed utilizzando come pesi le probabilità di accadimento assegnate a ciascuno scenario (favorevole, base ed avverso).

- criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificate nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito Early Warning (watchlist). Al fine di evitare sovrapposizioni alcune informazioni qualitative di controparte non sono state inserite tra i criteri di staging in quanto già considerate all'interno dei modelli di rating;
- backstop indicators, tra i quali rientrano:
  - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
  - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
  - la presenza di uno status di default alla data di origine del credito;
  - la presenza di esposizioni aventi una classe di rating alla data di reporting considerata a "rischio alto";
  - la presenza di un incremento assoluto tra il livello di PD lifetime annualizzato alla data di origination e quello alla data di reporting risulti superiore a un determinato livello (c.d. backstop) che viene ritenuto "critico".

Si riporta che, ai fini di un'applicazione omogenea del modello di impairment tra portafogli del Gruppo BPER Banca, i criteri di classificazione in stadi per il portafoglio dei titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti. Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di staging per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- adozione di una gestione "a magazzino" del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- adozione di un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:
  - l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, il ricorso al rating di un'agenzia esterna identificata;
  - la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data di bilancio secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, si prevede che lo strumento finanziario torni ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.
Si precisa, peraltro, che in caso di riclassifica di un credito dal perimetro Non performing (Stage 3) al perimetro Performing, il Gruppo BPER Banca non ritiene necessario una classificazione forzata nel 2° Stadio di rischio con applicazione di una ECL Lifetime, in quanto non è stato definito un periodo di probazione per il rientro da Stage 3 allo Stage 1. In tal caso, quindi, saranno valide le logiche di stage assignment predette. Coerentemente con tale approccio e con i requisiti normativi, anche in caso di rientro da Stage 2 a Stage 1 non sono previsti probation period in quanto la combinazione delle diverse regole SICR implementate permette già un sufficiente livello di prudenza nelle casistiche di rientro a Stage 1.
Unica eccezione a quanto evidenziato attiene all'applicazione della normativa sulle "forborne exposures", in cui il Gruppo ha previsto che il rating ufficiale valido il giorno di attivazione dell'attributo forborne non potrà subire variazioni prima del decorrere di dodici mesi.

Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente – Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito

Il quadro macroeconomico generale e di settore risulta ancora interessato da significativa incertezza indotta dalle tensioni geo-politiche che, dopo l'avvio del conflitto Russia-Ucraina e conseguenti sanzioni internazionali, hanno interessato anche l'area del Medio Oriente; ad esse si aggiunge l'acquisita consapevolezza a livello internazionale del rischio climatico e relative misure di contrasto.
Tale elevata incertezza induce il Gruppo BPER Banca a mantenere un costante presidio e un continuo monitoraggio in particolare del rischio di credito e delle valutazioni di bilancio ad esso collegate.
Al riguardo, permangono modalità di intervento integrative dei sistemi di misurazione e previsione del rischio di credito, aggiornate in base all'evoluzione del contesto riscontrata in modo da evitare eccessiva prociclicità nella definizione degli accantonamenti collettivi, come tra l'altro raccomandato dai Regulators (tra cui, in particolare ESMA e BCE).
Si riprendono di seguito i termini secondo cui si è fatto utilizzo dei c.d. Management Overlay quali "correttivi" applicati all'ECL, già introdotti nel precedente paragrafo "Incertezza nell'utilizzo di stime", tra cui:

- l'attribuzione "esperta" delle probabilità di accadimento degli scenari macroeconomici considerati dal modello (c.d. "multiscenario") di ECL, intervenendo in particolare sulla scelta dello scenario avverso considerato (c.d. "avverso estremo", quale scenario macroeconomico maggiormente pessimistico, elaborato dal provider di cui si avvale BPER Banca e personalizzato dalla Capogruppo secondo le linee guida del proprio Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione), nonché incrementando la relativa probabilità di accadimento al 50%. Anche la probabilità di accadimento dello scenario "baseline" è stata posta pari al 50%, determinando l'assenza di impatto del rimanente scenario "best" – probabilità di accadimento pari a 0%;

- l'applicazione di un fattore correttivo prudenziale sulla ECL, a valle delle risultanze del modello, che pone particolare attenzione ai settori economici "high-risk", al fine di tener conto della probabilità che la clientela possa andare incontro a difficoltà finanziarie, anche considerati i timori dei negativi effetti sull'economia derivanti da un eventuale riacutizzarsi dei costi energetici e delle materie prime dovuti alla esplosione della crisi in Medio Oriente, nonché dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina. Per analogia, gli accantonamenti rettificativi delle esposizioni dirette verso banche residenti in Russia sono stati ricondotti al medesimo overlay. Essendo stato introdotto il nuovo framework deputato alla identificazione e gestione dei settori vulnerabili che agisce sul portafoglio in bonis dei segmenti Large e PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, PMI retail e Piccoli Operatori Economici, tale fattore correttivo è stato eliminato sulla componente performing (Stage 1 e 2) di tali segmenti di clientela, ma mantenuto sulla componente non performing (Stage 3).

B. Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate – POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia (acquisita anche nell'ambito di aggregazioni aziendali) iscritta all'attivo dello Stato patrimoniale nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).
Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.
Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.
Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.
In aggiunta a quanto sopra riportato, il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

C. Attività immateriali a vita utile indefinita

In merito alle verifiche per riduzione di valore degli avviamenti, il Gruppo BPER Banca, in sede di redazione dell'Informativa finanziaria provvede ad effettuare specifiche attività di impairment test, eseguite su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente (in particolare per quanto attiene gli assunti utilizzati per il calcolo del tasso di attualizzazione – Ke e delle prospettive reddituali – budget e Piani industriali – delle Società o CGU di riferimento per gli avviamenti da analizzare, ovvero per le partecipate).
Lo IAS 36 al paragrafo 9 stabilisce che è necessario valutare, a ogni data di riferimento del bilancio, se esista una indicazione che un'attività possa avere subito una riduzione di valore; inoltre, lo IAS 36 ai paragrafi dal 12 a 14, descrive alcune situazioni indicative del fatto che possa essersi verificata una riduzione di valore.
Nel caso dell'avviamento, il test è effettuato considerando il valore dell'unità generatrice di flussi finanziari identificata (Cash Generating Unit – CGU) e a cui l'avviamento è stato attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore dell'avviamento iscritto è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile della CGU (recoverable amount) e il valore contabile della stessa comprensivo dell'avviamento (carrying amount) se quest'ultimo valore è superiore, fino a concorrenza dello stesso avviamento iscritto. Detto valore recuperabile è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il differenziale tra il valore contabile ed il valore d'uso è contabilizzato a Conto economico come "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

D. Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di impairment è eseguito su base annua come previsto dai principi contabili, di norma al 31 dicembre di ogni anno, salvo che si verifichino variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori e agli assunti presi a riferimento nella rilevazione precedente; nel caso in cui vengano identificati specifici trigger d'impairment, il test richiede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Tali valutazioni sono condotte secondo le migliori prassi valutative di mercato (quali principalmente metodi valutativi di tipo reddituale/finanziario e, solo in via residuale, metodi patrimoniali).

E. Attività materiali ed immateriali a vita utile definita

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita, ad eccezione degli immobili detenuti a scopo di investimento, sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda le attività materiali rappresentate da immobili strumentali (IAS 16), l'applicazione del paragrafo 5 dello IAS 36[26] data dal Gruppo BPER Banca porta a concludere che la sola differenza tra il fair value dell'attività e il fair value al netto dei costi di dismissione può essere rappresentata dai costi incrementali direttamente attribuibili alla dismissione dell'attività. Possono quindi avere luogo le seguenti due fattispecie:

- se i costi di dismissione sono irrilevanti, il valore recuperabile dell'attività rivalutata è necessariamente prossimo al valore rivalutato. Dopo che sono state applicate le disposizioni relative alla rivalutazione, si ritiene improbabile che l'attività rivalutata abbia subito un'ulteriore riduzione di valore inquadrabile come impairment;
- se i costi di dismissione non sono irrilevanti, il fair value al netto dei costi di dismissione dell'attività rivalutata è inevitabilmente inferiore al fair value, portando alla necessità di contabilizzare l'impairment per tale ammontare.

L'eventuale occorrenza di eventi in grado di modificare in modo significativo la vita economica residua degli immobili è altrettanto rilevante per la rilevazione di un impairment.
In relazione alle modalità di determinazione del fair value, si rimanda al successivo paragrafo "*Informativa sul fair value*".

In modo analogo a quanto previsto per gli immobili di proprietà, anche i diritti d'uso (*Right of Use*) strumentali iscritti all'attivo in relazione ad immobili acquisiti in leasing (IFRS 16) sono assoggettati periodicamente a verifica d'impairment sulla base sia di previsioni d'utilizzo (deliberata chiusura di filiali e relativa modifica contrattuale già eseguita), sia di opportune indicazioni di mercato rispetto al costo da sostenersi per l'affitto.

24. Operazioni di aggregazione aziendale: allocazione del costo di acquisto

Premessa

È di seguito descritto il processo generale richiesto dall'IFRS 3 per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, ovvero delle operazioni o altri eventi in cui una società acquisisce il controllo di una o più attività aziendali e prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali acquisite ai rispettivi fair value, incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita.
Secondo l'IFRS 3[27], innanzitutto va condotta l'analisi specifica richiesta per l'individuazione delle caratteristiche di "Attività aziendale (o Business)", rispetto al perimetro acquisito, per procedere quindi all'individuazione di una aggregazione aziendale da contabilizzare sulla base del c.d. Acquisition Method (o metodo dell'acquisizione del controllo).
Il Gruppo BPER Banca procede quindi all'analisi qualitativa delle caratteristiche di quanto acquisito per verificare la presenza simultanea di i. Fattori di produzione, ii. Processi, iii. Produzione come definiti dall'IFRS 3 stesso, in particolare rispetto al concetto di Processo sostanziale.
Successivamente, sulla base dell'Acquisition Method e alla data di acquisizione del controllo, il Gruppo alloca il prezzo dell'aggregazione (Purchase Price Allocation – PPA) rilevando le attività acquisite, le passività (anche potenziali) assunte ed, eventualmente, gli interessi di minoranza ai relativi fair value, oltre ad identificare le attività immateriali implicite precedentemente non contabilizzate nella situazione contabile dell'acquisita. L'eventuale differenza che dovesse emergere fra il prezzo pagato per l'acquisizione (misurato anch'esso al fair value e considerando eventuali "corrispettivi potenziali") ed il fair value (al netto degli effetti fiscali) delle attività e passività acquisite, se positiva, determina un avviamento da rilevare tra le voci dello stato patrimoniale, se negativa, determina un impatto che dovrà essere rilevato a Conto economico quale componente positiva ("Badwill" o "Avviamento negativo").
L'IFRS 3 consente che la definitiva allocazione del costo dell'aggregazione possa essere effettuata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Fair value delle attività e passività acquisite

Nella contabilizzazione di un'aggregazione aziendale (Business combination), la Banca determina il fair value delle attività, passività e passività potenziali, il quale viene rilevato separatamente solo se, alla data dell'acquisizione, tale valore soddisfa i seguenti criteri:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, sia probabile che gli eventuali benefici economici futuri affluiscano all'acquirente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale sia probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- nel caso di un'attività immateriale (IAS 38) o di una passività potenziale (IAS 37), il relativo fair value possa essere valutato in maniera attendibile.

26 Il par. 5 dello IAS 36 stabilisce che le verifiche d'impairment si applicano alle attività iscritte in conformità ad altri IFRS, come il modello di rideterminazione del valore previsto dallo IAS 16 (ossia il fair value alla data della rideterminazione del valore al netto del successivo ammortamento accumulato).

27 Le modifiche apportate all'IFRS 3 con Regolamento di omologazione 2020/551 hanno modificato il par. 3 e introdotto i par. B7 – B12D rivedendo nella sostanza la definizione di "business" ai fini dell'identificazione delle operazioni qualificabili come "business combination".

Le attività e passività finanziarie devono essere valutate al fair value alla data dell'aggregazione aziendale ancorché nel bilancio della società acquisita siano misurate secondo altri criteri. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, trovano applicazione le modalità di determinazione del fair value descritte al capitolo "Informativa sul fair value", applicando il modello valutativo interno più appropriato in funzione del singolo strumento considerato.

Identificazione delle attività immateriali

In base alle caratteristiche della realtà aziendale acquisita, si impongono approfondimenti sull'eventualità di contabilizzare separatamente asset non già iscritti tra le sue attività, quali possono essere le attività immateriali legate ai rapporti con la clientela (*customer related intangible* o *client relationship*) e al marketing (*brand name*).
Attività immateriali legate al cliente: rientrano nella categoria delle immobilizzazioni immateriali in quanto, anche se non sempre derivanti da diritti contrattuali come le attività immateriali legate al marketing, possono essere separabili e possono essere valutate attendibilmente.
Rientrano in questa categoria:

- liste clienti: sono costituite da tutte le informazioni possedute sui clienti (data base contenenti: nomi, recapiti, storico ordini, informazioni demografiche, ecc.) che, poiché possono essere oggetto di noleggio e scambio, hanno un valore riconosciuto dal mercato; non possono essere considerate immobilizzazioni immateriali se sono considerate così confidenziali che nell'accordo di aggregazione ne venga vietata la vendita, la locazione o altri tipi di scambio;
- contratti con i clienti e rapporti con la clientela stabiliti in conseguenza di essi: i contratti con i clienti soddisfano il requisito contrattuale/legale per costituire un'attività immateriale anche se nel contratto di aggregazione ne viene vietata la vendita o il trasferimento separatamente dall'impresa acquisita; a tal fine, rilevano anche i contatti stabiliti di prassi con la clientela, indipendentemente dall'esistenza di un contratto formale, e tutte le relazioni non contrattuali, a condizione che siano separabili e autonomamente valutabili;
- relazioni con la clientela di natura non contrattuale: rientrano in questa categoria tutte le attività immateriali che, in quanto separabili e trasferibili separatamente dall'impresa acquisita, sono valutabili singolarmente e possono essere iscritte come intangibile.

Attività immateriali legate al marketing: marchi di fabbrica, nomi commerciali, marchi di servizi, marchi collettivi, marchi di qualità in quanto derivanti da diritti contrattuali o comunque in quanto risultano solitamente separabili. Tali attività tengono conto di quell'insieme di condizioni produttive correlate economicamente al nome commerciale, alla capacità relazionale, alla forza distributiva.
Un'attività immateriale deve essere misurata inizialmente al costo. Se questa è acquisita in una Business Combination, il suo costo è il fair value alla data di acquisizione del controllo.
Il fair value riflette, infatti, le aspettative di mercato circa la probabilità che i benefici economici futuri inerenti l'attività affluiranno all'entità che li controlla. L'entità deve valutare la probabilità che si verifichino benefici economici futuri usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima della Direzione aziendale dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.
I principi contabili non prescrivono puntualmente il metodo di valutazione da utilizzare per la misurazione del fair value di tali attività ma, nell'ambito dei possibili metodi utilizzabili, privilegiano quelli che fanno riferimento a prezzi di mercato osservabili. In mancanza di ciò, i principi contabili ammettono l'utilizzo di modelli valutativi che devono comunque incorporare assunzioni generalmente utilizzate e riconosciute dal mercato.
La determinazione del fair value nel caso di attività immateriali legate alla clientela si basa sull'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo esprimente la durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.
Generalmente, per la valutazione del brand sono utilizzati sia metodi di mercato, sia metodi basati sui flussi derivanti dalla gestione dello stesso brand e sulla base di una royalty di mercato.

Determinazione dell'Avviamento ("badwill" o Avviamento negativo)

L'avviamento rappresenta l'importo residuale del costo di acquisizione, in quanto costituisce l'eccedenza del costo della Business Combination rispetto al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (ivi inclusi gli intangibles e le passività potenziali che abbiano i requisiti per l'iscrizione in bilancio).
Esso rappresenta il corrispettivo riconosciuto dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente, di fatto incorporando il valore delle sinergie attese, dell'immagine della società acquisita, del know-how, delle professionalità, delle procedure e altri fattori indistinti.
L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale non è ammortizzato. Il Gruppo BPER Banca provvede a verificare annualmente, ovvero alla fine dell'esercizio in cui si è realizzata l'aggregazione e ogniqualvolta vi sia un'indicazione che il valore dell'attività possa aver subito un degrado, che l'importo iscritto non abbia subito delle riduzioni di valore (impairment test).
Qualora l'importo residuale derivante dall'allocazione del valore d'acquisto risultasse negativo, esso viene riconosciuto come beneficio a Conto economico, c.d. badwill, alla voce *"Avviamento negativo"*.

Operazioni di "Business combination under common control"

Un'aggregazione aziendale che coinvolge entità o attività aziendali sotto comune controllo ("Business combination under common control") è un'aggregazione aziendale in cui tutte le entità o attività aziendali sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l'aggregazione e tale controllo non è transitorio[28].
Questa tipologia di operazioni[29] è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3[30].
Nel caso in cui si verifichino operazioni di questo tipo, il Gruppo BPER Banca definisce il trattamento contabile delle stesse conformemente a quanto indicato negli Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS (OPI) N. 1 "Trattamento contabile delle "business combinations under common control" nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato" e N. 2 "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio di esercizio".
Con particolare riferimento alle operazioni che non hanno sostanza economica (o che non hanno una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite), il Gruppo BPER Banca applica il "Principio della continuità dei valori", che dà luogo alla rilevazione nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre[31].

28 IFRS 3 § B1.

29 Fatta eccezione per le fusioni proprie.

30 IFRS 3 § 2(c).

31 Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente sono rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. Le iscrizioni contabili successive continuano portando avanti i valori utilizzati per la contabilizzazione precedente. Il conto economico è uguale alla somma dei conti economici delle due entità integrate a partire dalla data della transazione. Sono effettuate rettifiche per uniformare l'applicazione dei principi contabili e per l'eliminazione delle partite intercompany.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non sono state effettuate operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell'esercizio.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Metodologie di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".
Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a Conto economico.
Viene inoltre definito che il fair value esclude i costi di transazione.
Il Gruppo prevede la possibilità di valutare al fair value oltre che strumenti finanziari presi a sé stanti, anche gruppi di attività e passività similari, per i quali è concessa la possibilità di effettuare una valutazione congiunta.
La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale, occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Identificazione del mercato attivo

Il processo di definizione del fair value inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.
Al fine di attribuire la qualifica di mercato attivo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il numero di contributori presenti;
- la frequenza di quotazione/aggiornamento del prezzo;
- la presenza e l'ampiezza di un differenziale denaro-lettera;
- il volume degli scambi effettuati.

La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso ricerche approfondite di tutti i mercati esistenti, al fine di identificare il mercato principale o il più vantaggioso, tenendo in considerazione "tutte le informazioni ragionevolmente disponibili" (IFRS 13 § 17). Tale analisi si rende necessaria per ogni strumento finanziario per il quale occorre rilevare il valore corrente.
Per stabilire se, in base alle evidenze disponibili, si possa ritenere di essere in presenza di mercati attivi, il Gruppo valuta l'importanza e la rilevanza di fattori quali:

- presenza di un numero esiguo di operazioni concluse di recente;
- le quotazioni dei prezzi non sono elaborate utilizzando le informazioni correnti;
- le quotazioni dei prezzi variano in misura consistente nel tempo o tra i diversi "market-maker";
- *è dimostrabile che gli indici che in precedenza erano altamente correlati ai fair value (valori equi) dell'attività o della passività sono ora non più correlati in base alle recenti indicazioni di fair value di quell'attività o passività;*
- la presenza di un incremento significativo dei premi impliciti per il rischio (o dei tassi di insolvenza) delle operazioni osservate o dei prezzi quotati;
- la presenza di un ampio scarto denaro-lettera (bid-ask spread) o di un aumento significativo dello stesso;
- il significativo ridimensionamento del livello delle attività del mercato;
- la scarsità di informazioni pubbliche disponibili.

Verificata periodicamente la rispondenza dei requisiti necessari, lo strumento finanziario si può intendere trattato su di uno o più mercati attivi. All'interno di essi, si procede all'individuazione del mercato principale o, in sua assenza, del mercato più vantaggioso.

Il fair value è calcolato facendo riferimento:
- al prezzo denaro a chiusura di giornata, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera a chiusura di giornata, per le passività già emesse o per le attività da acquistare.

Si intende prezzo denaro/lettera di chiusura il prezzo denaro/lettera preso come riferimento dall'entità che regola il mercato su cui lo strumento è trattato.
In mancanza di un prezzo denaro/lettera di riferimento, si ritiene di poter adottare il prezzo ultimo definito dall'entità che regola il mercato (prezzo last), purché tale prezzo goda delle caratteristiche di pubblicità, liquidità, tempestività di adeguamento alle mutate condizioni e disponibilità previste dai principi.
Per le posizioni di attivo e passivo che compensano il rischio di mercato, può essere utilizzato il prezzo medio tra denaro e lettera, a condizione che lo stesso sia comunemente utilizzato dagli operatori di mercato e che sia coerente con l'obiettivo di misurazione al fair value previsto dall'IFRS 13.
Nel caso di fondi comuni aperti, il Gruppo BPER Banca considera il Net Asset Value (NAV) quale miglior espressione del fair value dello strumento. Non sono effettuate correzioni del NAV per tener conto dell'intervallo intercorrente fra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo (ritenuto non rilevante).
Nel caso di fondi chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato.
Per quanto riguarda le azioni estere, la qualifica di mercato attivo viene assegnata a tutte le azioni quotate su Borse regolamentate (Stock Exchanges). Il valore fornito per questa tipologia di titoli, ove indisponibile il differenziale bid/ask, è il prezzo ultimo di mercato (prezzo "last"). Non vengono, al contrario, considerati prezzi da mercato attivo le compravendite azionarie effettuate su mercati OTC.
Per quanto riguarda i derivati quotati si utilizzano i last prices forniti dalle strutture preposte al regolamento dei margini di garanzia (Clearing Houses).
Gli strumenti finanziari quotati su mercati non attivi sono considerati alla stregua di strumenti "non quotati".
Per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, in considerazione del ruolo svolto dalla Banca sui mercati di intermediari istituzionali in strumenti finanziari, è stato individuato quale mercato attivo per l'operatività di Front Office, il sistema Bloomberg Professional qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate.

Identificazione del fair value per strumenti finanziari non quotati in mercati attivi

Qualora non ricorrano le condizioni affinché il mercato di uno strumento finanziario possa considerarsi attivo, è necessario determinare il fair value di tale strumento attraverso il ricorso a tecniche di valutazione.
Le tecniche di valutazione indicate dai principi contabili internazionali sono le seguenti:
- il metodo basato sulla valutazione di mercato: prevede l'utilizzo di prezzi o altre informazioni rilevanti, reperibili dalle transazioni di mercato su beni comparabili;
- il metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per sostituire la capacità di servizio di un'attività ("costo di sostituzione corrente");
- il metodo reddituale: converte flussi di cassa futuri, costi e ricavi in un valore unico corrente.

Per il Gruppo BPER Banca costituiscono tecniche di valutazione le seguenti metodologie:
- utilizzo di valutazioni di mercato per attività/passività identiche o comparabili;
- determinazione di prezzi a matrice;
- tecniche di calcolo del valore attuale;
- modelli di pricing delle opzioni;
- modelli di excess earning multiperiodali.

Tali tecniche possono essere utilizzate se:
- massimizzano l'impiego di dati di mercato, minimizzando al contempo l'utilizzo di stime e assunzioni proprie del Gruppo;
- riflettono ragionevolmente come il mercato si aspetta che venga determinato il prezzo;
- gli elementi alla base delle valutazioni tecniche rappresentano, ragionevolmente, le aspettative del mercato e il rapporto rischio/rendimento dello strumento da valutare;
- incorporano tutti i fattori che gli attori del mercato considererebbero nella definizione del prezzo;
- sono coerenti con le comuni metodologie accettate;
- sono oggetto di verifica e calibrazione periodica al fine di verificare la loro capacità di determinare un fair value in linea con i prezzi effettivamente scambiati sullo strumento oggetto di valutazione.

In sintesi, l'approccio adottato dal Gruppo BPER Banca promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Si desume, quindi, che il riferimento normativo a tecniche di valutazione non autorizzi ad un uso neutrale e oggettivo di modelli quantitativi, bensì si deve intendere come lo sviluppo da parte del Gruppo di un processo interno che permetta di creare la massima corrispondenza tra il fair value individuato e il prezzo a cui potrebbe essere scambiato lo strumento in un'operazione di mercato a condizioni correnti.
Nell'ambito di questo processo appare, quindi, necessario privilegiare il ricorso ai prezzi di transazioni recenti (quotazioni di mercati non attivi, prezzi forniti da terzi contributori), oppure alle quotazioni di strumenti similari. In questo ambito, i modelli quantitativi possono costituire un valore benchmark per integrare, o correggere, eventuali differenze tra lo strumento oggetto di valutazione e quello osservato sul mercato, oppure per incorporare nelle transazioni di mercato le variazioni avvenute nel contesto economico.
Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value sono applicate in maniera uniforme. È opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value in quelle circostanze specifiche. Ciò può accadere in presenza di uno dei seguenti eventi:

- sviluppo di nuovi mercati;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- miglioramento delle tecniche di valutazione;
- mutamento delle condizioni di mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione

A particolari tipologie di strumenti finanziari sono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi.

Titoli di capitale

Per tutti i titoli azionari non quotati valgono, in linea di principio, le metodologie di valutazione sopra elencate. In mancanza, è effettuata la valutazione al costo.
Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione, i modelli di valutazione del fair value maggiormente utilizzati appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (cash flows, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) molto aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato e porta alla valutazione di una distribuzione di fair value teorici. Qualora non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile con i metodi sopra indicati i titoli e gli strumenti sono valutati al costo.
In alternativa alle valutazioni sopra esposte, si può far riferimento al valore dell'azione rappresentato dal book value, ottenuto dal rapporto tra i mezzi propri e il numero di azioni ordinarie emesse.

Titoli di debito plain vanilla

Relativamente ai titoli di debito plain vanilla, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow analysis*. Il procedimento si articola in tre fasi:

- mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
- calcolo del present value dello strumento alla data di valutazione.

Individuati i cash flows, è calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come *discount rate adjustment approach*, che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito/liquidità. Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.

Titoli di debito strutturati

In relazione ai certificates di propria emissione, in assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in grado di considerare tutti i fattori reputati rilevanti dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di un'ipotetica transazione.
In particolare, per la determinazione del proprio merito creditizio, il Gruppo BPER Banca ricorre a quotazioni di mercato, ove disponibili, o agli spread impliciti nelle emissioni comparabili contribuite su mercati attivi (Euro TLX).
Le componenti derivative implicite negli strumenti sono valutate ricorrendo alle tecniche di valutazione dei derivati più accreditate sul mercato, come di seguito meglio descritte.

Fondi immobiliari chiusi

Al fine di tenere in considerazione alcuni elementi caratteristici dei fondi immobiliari chiusi non quotati, come l'illiquidità del sottostante, l'assenza di un mercato liquido e la specificità del sottostante, il più aggiornato NAV disponibile viene corretto di uno scarto (c.d. Price Adjustment) che tiene conto delle diverse componenti (perdite attese ed inattese) rilevanti per la determinazione dei flussi di cassa futuri derivanti dalla dismissione degli asset sottostanti.

Fondi di private equity

Il primo riferimento per la valutazione fondi chiusi di private equity è il NAV periodicamente aggiornato da parte della SGR sulla base dei principi previsti da Banca d'Italia per la redazione delle relazioni di gestione. Tale NAV viene corretto di uno scarto (c.d. Price Adjustment), calibrato sui singoli attivi del singolo fondo, che incorpora sia le volatilità dei rendimenti dei relativi settori e cluster dimensionali di appartenenza osservate sul mercato azionario, sia il relativo prezzo del rischio (Sharpe ratio).

Fondi specializzati nella gestione di NPL

Al fine di tenere in considerazione alcuni elementi caratteristici dei fondi chiusi non quotati che investono in crediti (Non Performing Loans – NPL), come la valutazione al fair value del sottostante e l'assenza di un mercato liquido, il più aggiornato NAV disponibile viene corretto di uno scarto (c.d. Price Adjustment) qualora il rendimento prospettico atteso del fondo risulti non remunerativo rispetto ad un benchmark stimato tenendo in considerazione lo scenario dei tassi di mercato, l'incertezza relativa ai recuperi delle esposizioni sottostanti ed il relativo prezzo del rischio (Sharpe ratio).

Asset Backed Securities – ABS

Il riferimento principale per la valutazione dei titoli Asset Backed Securities (ABS) presenti in portafoglio è rappresentato dal fair value determinato sulla base di metodologie che riflettono le caratteristiche dei flussi di cassa attesi derivanti dalle attività sottostanti e le specifiche regole di funzionamento delle strutture di cartolarizzazione. Con l'obiettivo di massimizzare l'utilizzo di informazioni disponibili sul mercato, il Gruppo ha definito modalità valutative articolate secondo la seguente gerarchia:

- contribuzioni "qualificate" (contribution approach);
- modello valutativo basato su informazioni di mercato (comparable approach);
- modello valutativo interno (waterfall).

Con riferimento in particolare all'approccio basato sul modello interno, la valutazione è effettuata mediante la simulazione Monte Carlo dei flussi di cassa generati dalle attività cartolarizzate e la loro allocazione alle diverse tranche emesse, in coerenza con le priorità di pagamento contrattualmente definite e con gli eventuali meccanismi di trigger previsti. Il fair value delle singole tranche è pertanto determinato come media dei flussi di cassa scontati risultanti dai diversi scenari simulati, assicurando una rappresentazione coerente con il profilo di rischio e subordinazione degli strumenti. Inoltre, qualora il fair value stimato delle tranche a maggiore rischio, quali quelle mezzanine e junior, risulti superiore al valore nominale (alla pari), è prevista la possibilità di intervento "esperto" a verifica ed eventuale rettifica di tali plusvalori.

Strumenti derivati

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, possiamo distinguere tra:

- opzioni Over-The-Counter (OTC) che possono essere rappresentate da opzioni a sé stanti (opzioni "stand alone"), oppure incorporate all'interno di prodotti strutturati. In tema di tecniche di pricing esse si distinguono in:
  - opzioni con *payoff* risolvibile in formula chiusa, per le quali si utilizzano modelli di *pricing* comunemente accettati da mercato (ad esempio, modello di Black & Scholes e varianti);
  - opzioni con *payoff* non risolvibile in formula chiusa, valutate principalmente con tecniche di simulazione (tipicamente simulazioni "Montecarlo");
- Interest Rate Swaps (IRS): per la determinazione del fair value degli IRS è utilizzata la tecnica definita net discounted cash flow analysis. In presenza di IRS strutturati si procede alla scomposizione dello strumento in una componente plain e in una componente opzionale, per definire separatamente i valori al fine di sommarli ("building block");
- Forward Outright: la valutazione del fair value dei FX Forward Outright è data dall'importo da negoziare a termine rapportato allo strike price e rettificato per la differenza attuale tra il cambio spot e il cambio a termine;
- Credit Default Swap (CDS): per la valutazione del fair value dei CDS viene utilizzato il modello Standard ISDA (v1) sviluppato da Markit Group Ltd;
- Commodity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis" applicata sia ai flussi a prezzo fisso (strike) che a quelli a prezzo variabile;
- FX Swap: per la valutazione del fair value delle FX Swap viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis" applicata alla gamba a pronti e alla gamba a termine;
- Equity Swap: per la valutazione di fair value viene utilizzata la tecnica della "net discounted cash flow analysis", applicati alla gamba riferita all'azione sottostante e alla gamba a tasso fisso.

Crediti d'imposta classificati nel portafoglio di trading

In funzione delle peculiarità delle attività in oggetto, il fair value di iscrizione iniziale – pari al prezzo complessivamente pagato per acquisire il credito fiscale (inclusi eventuali oneri aggiuntivi) – incorpora il valore temporale del denaro e la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza, includendo quindi elementi di incertezza legati all'assenza di un mercato attivo. Alle successive date di valutazione, il fair value viene calcolato tramite attualizzazione dei flussi futuri, come regolati dagli accordi di cessione a termine sottoscritti dal Gruppo (fissati date e prezzi di cessione a termine), ai tassi risk-free correnti di mercato maggiorati del medesimo spread di rischio/commerciale determinato in sede di rilevazione iniziale (ritenuto non suscettibile di variazioni significative nel tempo), apprezzando quindi la variazione della sola componente risk-free intervenuta rispetto alla data di acquisto.

Operazioni a termine in valuta

Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Poste di bilancio valutate al costo ammortizzato

Per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato, ai soli fini di fornire opportuna informativa in bilancio è determinato il fair value.
Per i crediti di durata contrattuale non superiore ai dodici mesi, il fair value si stima essere pari al valore contabile; per tutti gli altri rapporti, il fair value si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

L'attuale normativa afferma che il pricing di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA).
Il Gruppo BPER Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.
Con il termine di Credit Valuation Adjustment (CVA), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con fair value positivo) di un derivato OTC stipulato dal Gruppo con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.
Specularmente, con il termine di Debit Valuation Adjustment (DVA), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con fair value negativo) di un derivato OTC stipulato dal Gruppo con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default del Gruppo BPER Banca.
Nella quantificazione del CVA/DVA, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per netting set o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale collateral scambiato o di accordi di netting.
Attualmente il Gruppo BPER Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul fair value.
Per il Gruppo BPER Banca, in particolare due sono i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con le principali controparti corporate e tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;
- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation), in riferimento all'esclusione dal perimetro del CVA/DVA dei derivati stipulati su tale piattaforma/mercato. Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema in quanto composta, prevalentemente, da derivati eligible ai fini della normativa stessa.

L'IFRS 13 non indica una metodologia specifica per il calcolo del CVA/DVA, ma richiede di utilizzare tecniche di valutazione che, da un lato, devono risultare appropriate alla disponibilità dei dati stessi e, dall'altro, massimizzino l'uso di dati osservabili sul mercato.
Con riferimento a quanto sopra detto, al fine di allinearsi alla best practice di mercato, il Gruppo ha deciso di utilizzare il c.d. "Bilateral CVA", metodologia che considera la presenza di due componenti di calcolo, con l'obiettivo di ricomprendere, la potenziale perdita/guadagno derivante dalla variazione del merito creditizio della controparte/Banca, ma tenendo conto della probabilità congiunta di *default* delle controparti.

Parametri di mercato

Le tipologie di yield curves utilizzate sono:
- curve "par swap";
- curve bond desunte da panieri di titoli;
- curve Corporate per emittenti, rating e settore.

Dalle curve "par swap" si ottengono poi:
- curve zero coupon;
- curve dei tassi forward;
- curve dei fattori di sconto.

Le curve dei tassi zero coupon sono derivate mediante la tecnica denominata *bootstrapping*. Da esse sono estrapolati i fattori di sconto con i quali si attualizzano i flussi di cassa generati dagli strumenti finanziari oggetto di valutazione. I tassi forward sono tassi impliciti nella curva zero coupon e sono definiti sulla base della teoria di non arbitraggio.
Le curve emittenti sono ottenute sommando ai tassi par swap gli spread che esprimono il merito creditizio dell'emittente lo strumento. Sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate.
La curva di merito creditizio del Gruppo BPER Banca è ottenuta attraverso la costruzione di un paniere di emissioni proprie e di emittenti bancari comparabili per caratteristiche e rating. È utilizzata per la valutazione di tutte le obbligazioni emesse.
I prezzi così ottenuti sono applicati giornalmente ai sistemi organizzati di scambi delle obbligazioni emesse da Banche del Gruppo (HI-MTF), che sono riflessi nelle valutazioni al fair value in bilancio.

Volatilità ed altri parametri

Le volatilità e le correlazioni sono utilizzate principalmente per la valutazione di derivati non quotati. Le volatilità possono essere classificate in:
- volatilità storiche, stimate come deviazione standard di una serie storica di osservazioni con frequenza giornaliera del logaritmo dei rendimenti del sottostante di riferimento;
- volatilità contribuite, ottenute da information providers;
- volatilità implicite, ottenute dai prezzi di mercato delle opzioni quotate.

Per quanto riguarda le correlazioni, il pricing dei derivati multivariati avviene utilizzando correlazioni di tipo storico.

Modalità e frequenza di identificazione del fair value per gli immobili di proprietà

Il Gruppo BPER Banca, ai fini della determinazione del fair value del patrimonio immobiliare, si avvale di una società esterna, indipendente e qualificata in tali valutazioni ottenendo dalla stessa perizie estimative.
Il mandato al valutatore esterno prevede le modalità di stima dei fair value, in relazione alle caratteristiche, alle destinazioni d'uso ed alle potenzialità di utilizzo di ciascun immobile, tra cui si evidenziano le principali[32]:
- metodo comparativo: il valore dell'immobile deriva dal confronto con le quotazioni correnti di mercato relative ad immobili assimilabili (i.e. comparable), attraverso un processo di aggiustamento che apprezza le peculiarità dell'immobile oggetto di stima rispetto alle corrispondenti caratteristiche dei comparable. Nello specifico, i valori di mercato unitari e i canoni di locazione di mercato unitari sono determinati mediante sulla base delle indagini effettuate nel mercato immobiliare di riferimento relativo a ogni singolo bene, utilizzando gli "Asking Price" e gli "Asking Rent" riscontrati per beni simili alla data della stima, opportunamente riparametrati alle caratteristiche dei beni oggetto della valutazione. Non sono stati utilizzati i dati derivanti da transazioni passate in quanto le informazioni disponibili sono limitate e non rispecchianti le condizioni macroeconomico/finanziarie più aggiornate.
- metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa (Discounted Cash Flow – DCF): il valore dell'immobile deriva dall'attualizzazione dei cash flow attesi dai contratti di locazione e/o dai proventi delle vendite, al netto dei costi di pertinenza della proprietà; per quanto riguarda la determinazione dei tassi di attualizzazione e di capitalizzazione (o di rendimento) utilizzati nel modello di DCF, è stato applicato il c.d. "BuildUp Approach", secondo cui ai rendimenti finanziari "risk free" (BTP a 10 anni e EURIRS a 10 anni) riscontrati alla data della stima, sono sommati spread commisurati al rischio di investimento relativo ad ogni singolo bene. Per i tassi di rendimento sono stato altresì considerati, prudenzialmente, opportuni "Risk-out" aggiuntivi. I tassi di rendimento così ottenuti sono stati altresì raffrontati, ove disponibili, con i dati ricavati dal mercato immobiliare di riferimento;
- metodo della trasformazione: per valore di trasformazione si intende il valore di mercato del bene nell'ipotesi della sua trasformazione secondo l'utilizzo previsto dagli strumenti urbanistici. Il valore di trasformazione si ricava determinando il valore di mercato finale della proprietà dopo la trasformazione, dedotti i costi da sostenere per realizzare la trasformazione stessa, tenendo conto della componente di rischio correlata all'aleatorietà dei tempi di realizzazione dell'intervento ed al futuro andamento del mercato immobiliare.

32 Le specificità di alcuni asset potrebbero richiedere metodologie valutative diverse da quelle indicate, la cui applicazione viene condivisa dalla società specializzata con le funzioni competenti di BPER Banca, una volta valutata la rispondenza alla necessità di determinare un fair value.

Le valutazioni immobiliari tengono inoltre in debita considerazione il "rischio climatico", inteso come rischio fisico e rischio di transizione cui sono soggetti gli immobili stessi, considerando che: i. i parametri utilizzati per le valutazioni sono diversificati in base all'area geografica su cui insistono gli immobili, risultando esse più o meno esposte ad eventi climatici estremi; ii. le valutazioni recepiscono in modo specifico sul singolo immobile l'ottenimento di certificazioni particolari (ad es.: "well", "lead" o "breem"), mentre le Attestazioni di Prestazione Energetica – APE risultano già sintetizzate nei parametri valutativi utilizzati.

Relativamente alla periodicità di aggiornamento valutativo, per gli immobili detenuti a scopo di investimento, per gli immobili detenuti ad uso funzionale e per gli immobili rimanenza, il Gruppo richiede ogni anno alla società qualificata incaricata una valutazione "desktop", secondo la quale il fair value è determinato sulla base del valore medio di immobili comparabili, senza prevedere ispezione in loco. Solo per gli immobili (considerati a livello di singolo stabile) con valore superiore a alla soglia di significatività internamente definita, oppure in caso di rilevazione di uno scostamento di valore significativo rispetto all'esercizio precedente, il Gruppo richiede periodicamente a Società qualificata una valutazione "full", secondo la quale il fair value è determinato sulla base di tutte le informazioni relative all'immobile, acquisite anche tramite ispezione in loco.
Inoltre, la valutazione "full" è prevista al manifestarsi di eventi imprevisti e non ricorrenti che possano aver interessato specifici immobili e suscettibili di incidere sul valore degli stessi.
Per gli immobili detenuti ad uso funzionale, il Gruppo prevede annualmente l'aggiornamento delle valutazioni in modalità "desktop". Viene invece effettuata una valutazione "full" solo per le unità immobiliari che registrano uno scostamento significativo fra il valore di bilancio alla data di valutazione ed il fair value stimato "desktop".
Il valutatore esterno, ai fini della determinazione del fair value e della vita utile, tiene conto di tutte le eventuali spese di manutenzione straordinaria (e.g. costi sostenuti per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali dell'unità immobiliare).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value e classificate nel Livello 3 della gerarchia sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza (titoli di capitale non quotati), detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali (valorizzati al fair value principalmente sulla base di metodi patrimoniali);
- investimenti in Asset Backed Securities - ABS classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"[33];
- investimenti in fondi comuni di investimento immobiliare chiusi, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" ed acquisiti a fronte di cessioni immobiliari;
- investimenti in fondi comuni di investimento alternativo mobiliare, di tipo chiuso, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" ed acquisiti a fronte di cessioni di portafogli di crediti Unlikely-To-Pay (UTP).

L'IFRS 13 richiede che per gli strumenti valutati al fair value in modo ricorrente e classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita un'analisi di sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili. Per gli strumenti ABS, Fondi Immobiliari e Fondi Non-Performing Loans valutati al fair value, si fornisce di seguito tale analisi:

Attività/Passività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)	Variazione parametro	Sensitivity (in migliaia)
Investimenti in Asset Backed Securities	Risk Premium*	+10 b.p.	(872)	-10 b.p.	874
Investimenti in Fondi Immobiliari	premio al rischio specifico del fondo**	+50 b.p.	(533)	-50 b.p.	524
Investimenti in Fondi Non-Performing Loans	premio al rischio specifico del fondo***	+50 b.p.	(2.151)	-50 b.p.	2.136
Investimenti in Fondi di Private Equity	premio al rischio specifico del fondo***	+50 b.p.	(628)	-50 b.p.	628

(*) Investimenti in Asset Backed Securities: il parametro non osservabile utilizzato per la costruzione della sensitivity è il premio al rischio per punto di volatilità utilizzato nel risk-adjustment dei parametri di rischio nelle operazioni di cartolarizzazione (premio al rischio della Borsa Italiana).
(**) Investimenti in Fondi Immobiliari: i parametri non osservabili utilizzati per la costruzione della sensitivity sono i parametri sottostanti il premio al rischio specifico del fondo considerato nella costruzione della componente rettificativa del NAV.
(***) Investimenti in Fondi Non-Performing Loans: i parametri non osservabili utilizzati per la costruzione della sensitivity sono i parametri sottostanti il premio al rischio specifico del fondo considerato nella costruzione della componente rettificativa del NAV.
(****) Investimenti in Fondi Private Equity: i parametri non osservabili utilizzati per la costruzione della sensitivity sono i parametri sottostanti il premio al rischio specifico del fondo considerato nella costruzione della componente rettificativa del NAV.

33 Per completezza si evidenzia che in portafoglio sono presenti titoli ABS misurati al costo ammortizzato in quanto rientranti nel modello di business Hold To Collect – HTC e con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da aver superato il test SPPI previsto dall'IFRS 9. Anche per tali strumenti viene calcolato il fair value, reso a soli fini d'informativa.

Per gli altri strumenti in portafoglio (derivati e titoli di capitale in particolare), non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio i valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Gruppo BPER Banca classifica le proprie attività e passività finanziarie per grado decrescente di qualità del fair value sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di fair value. La valutazione è costituita dal prezzo dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di fair value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da mercati non attivi o info providers affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna tecnica di valutazione basata in modo significativo su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi, desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di tecniche di valutazione ha l'obiettivo di ribadire la finalità di ottenere un prezzo di chiusura alla data di valutazione secondo il punto di vista di un operatore di mercato che detiene lo strumento finanziario.
- Livello 3 di fair value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni osservabili su mercati attivi. La non osservabilità diretta sul mercato dei predetti parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Quando i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati in diversi livelli della gerarchia del fair value, la valutazione viene classificata interamente nello stesso livello gerarchico del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.
Il Gruppo BPER Banca ha definito le analisi da effettuare in caso di:

- cambiamenti intervenuti nelle valutazioni del fair value nei vari esercizi;
- i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value, e si attiene costantemente ad essi.

Per l'attribuzione del Livello 1 di fair value, come principio generale, se per un'attività o passività è presente un prezzo quotato in un mercato attivo, per valutare il fair value occorre utilizzare quel prezzo senza rettifica. La gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche e la priorità minima agli input non osservabili.
Le attribuzioni dei Livelli 2 e 3 dipendono da come i dati utilizzati per valutare il fair value di un'attività o passività vengono classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value: in tal senso, la valutazione del fair value deve essere classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione, purché la rilevanza dell'input non osservabile sia significativo per l'intera valutazione.
La valutazione dell'importanza di un particolare input per l'intera valutazione richiede un giudizio autonomo da parte del valutatore, che deve tener conto delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività.
La disponibilità di input rilevanti e la loro soggettività possono influire sulla scelta delle tecniche di valutazione più appropriate.

A.4.4 Altre informazioni

L'IFRS 13 chiede di fornire "informazioni integrative tali da aiutare gli utilizzatori del suo bilancio a valutare:

- per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria dopo la rilevazione iniziale, le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per elaborare tali valutazioni;
- per valutazioni ricorrenti del fair value attraverso l'utilizzo di input non osservabili significativi (Livello 3), l'effetto delle valutazioni sull'utile (perdita) di esercizio o sulle altre componenti di Conto economico complessivo per quell'esercizio."

Il Gruppo BPER Banca dispone di una procedura definita per:

- identificare i trasferimenti tra livelli;
- analizzare e documentare le motivazioni di tali trasferimenti;
- monitorare e controllare l'attendibilità del fair value degli strumenti finanziari.

In particolare, per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente viene fornita adeguata informativa in merito ai seguenti aspetti:

- valutazione del fair value alla data di chiusura dell'esercizio, nonché per le valutazioni non ricorrenti, le motivazioni di tale valutazione;
- livello della gerarchia del fair value in cui sono classificate le valutazioni del fair value nella loro interezza (Livello 1, 2 o 3);
- per le attività e passività di Livello 2 o 3, una descrizione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati, nonché le motivazioni alla base di eventuali cambiamenti nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Il Gruppo BPER Banca fornisce, per le attività e le passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente, gli importi dei trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 della gerarchia del fair value, le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata per stabilire le circostanze in cui tali trasferimenti tra livelli si verificano, mentre per quelle classificate, su base ricorrente, nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura. Vengono, inoltre, indicati i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.
Con riferimento alle attività o passività classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value vengono fornite:

- informazioni quantitative sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione al fair value;
- per le valutazioni su base ricorrente, l'ammontare degli utili o delle perdite totali per l'esercizio incluso nell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile al cambiamento intervenuto negli utili o nelle perdite non realizzati relativamente alle attività e passività, possedute alla data di chiusura dell'esercizio, e la relativa voce (o le voci) in cui sono rilevati tali utili o perdite non realizzati;
- una descrizione dei processi di valutazione utilizzati per le valutazioni del fair value ricorrenti e non ricorrenti;
- una descrizione qualitativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti degli input non osservabili, qualora tali cambiamenti siano significativi nella determinazione del fair value stesso.

Per le attività e passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato (non misurate quindi al fair value, ma con obblighi di disclosure del fair value) vengono fornite, le seguenti informazioni:

- il livello della gerarchia del fair value;
- la descrizione delle tecniche di valutazione adottate per i Livelli 2 e 3, nonché degli input utilizzati;
- la descrizione del cambiamento e delle ragioni dello stesso qualora vi sia stata una variazione della tecnica di valutazione.

Per le passività finanziarie proprie valutate al fair value che contengono "credit enhancement" (ad esempio, garanzie non scorporabili), viene fornita informativa circa l'esistenza di un "credit enhancement" e l'influenza che esercita sulla determinazione del fair value della passività.
L'applicazione della fair value option ai finanziamenti e crediti ed alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.
Come indicato in precedenza, i fattori di rischio sono incorporati nella curva di attualizzazione attraverso la tecnica nota come discount rate adjustment approach.
Caratteristica di tale metodo è la stima separata e indipendente dei diversi componenti di rischio, rischio di tasso e rischio di credito, che consente di ottenere il c.d. fair value parziale, determinato considerando le variazioni di un solo fattore di rischio.
Con riferimento al merito creditizio, i fattori considerati sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di iscrizione iniziale o alla data di valutazione precedente;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato all'iscrizione iniziale (o, alternativamente, al periodo precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito, cumulate o periodali.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	538.860	1.012.857	1.033.574	352.545	674.947	575.163
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	183.216	833.764	3.186	79.139	579.429	6.057
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	355.644	179.093	1.030.388	273.406	95.518	569.106
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.291.735	219.101	484.212	4.826.534	234.132	633.344
3. Derivati di copertura	-	779.557	-	-	649.437	-
4. Attività materiali	-	-	2.186.941	-	-	1.719.720
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**6.830.595**	**2.011.515**	**3.704.727**	**5.179.079**	**1.558.516**	**2.928.227**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4.555	308.381	3.751	94	219.866	4.334
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	3.467.869	-	-	2.712.050	-
3. Derivati di copertura	-	101.261	-	-	226.324	-
Totale	**4.555**	**3.877.511**	**3.751**	**94**	**3.158.240**	**4.334**

Legenda L1=Livello1, L2=Livello2, L3=Livello3

I trasferimenti delle attività dal Livello 2 al Livello 1 della gerarchia del *fair value* effettuati nell'esercizio ammontano a € 103.387 mila, quelli dal Livello 1 al Livello 2 ammontano a € 135.119 mila.
Per i primi, il mercato di trattazione ha evidenziato un miglioramento della negoziabilità degli strumenti per livello dei volumi, ampiezza e profondità delle quotazioni, nonché per numero dei contributori. I secondi sono dovuti alla riduzione del numero di contributori sotto la soglia minima prevista.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**575.163**	**6.057**	**-**	**569.106**	**633.344**	**-**	**1.719.720**	**-**
2. Aumenti	**570.030**	**1.035**	**-**	**568.995**	**121.921**	**-**	**593.546**	**-**
2.1. Acquisti	219.472	-	-	219.472	1.533	-	1.066	-
2.2. Profitti imputati a:	23.746	4	-	23.742	23.893	-	52.006	-
2.2.1. Conto Economico	23.746	4	-	23.742	-	-	24.851	-
- di cui plusvalenze	22.192	4	-	22.188	-	-	2.896	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	23.893	-	27.155	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	10.669	-
2.4. Altre variazioni in aumento	326.812	1.031	-	325.781	96.495	-	529.805	-
3. Diminuzioni	**111.619**	**3.906**	**-**	**107.713**	**271.053**	**-**	**126.325**	**-**
3.1. Vendite	1.908	1.086	-	822	4.631	-	6.898	-
3.2. Rimborsi	71.764	-	-	71.764	68	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	37.944	2.820	-	35.124	18.740	-	44.424	-
3.3.1. Conto Economico	37.944	2.820	-	35.124	-	-	27.999	-
- di cui minusvalenze	35.190	2.819	-	32.371	-	-	1.959	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	18.740	-	16.425	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	49.149	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	3	-	-	3	247.614	-	25.854	-
4. Rimanenze finali	**1.033.574**	**3.186**	**-**	**1.030.388**	**484.212**	**-**	**2.186.941**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**4.334**	**-**	**-**
2. Aumenti	**39**	**-**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	39	-	-
2.2.1. Conto Economico	39	-	-
- di cui minusvalenze	39	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**622**	**-**	**-**
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	622	-	-
3.3.1. Conto Economico	622	-	-
- di cui plusvalenze	622	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	-	-
3.4. Trasferimento ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**3.751**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025				31.12.2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.539.122	34.162.282	354.464	134.822.548	113.550.499	19.939.315	442.280	96.272.480
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	345.782	-	-	52.509	41.020	-	-	35.245
Totale	**167.884.904**	**34.162.282**	**354.464**	**134.875.057**	**113.591.519**	**19.939.315**	**442.280**	**96.307.725**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.298.947	11.755.633	2.512.709	161.132.225	120.453.180	6.831.554	3.152.197	110.563.075
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	403.081	-	-	-	5.067	-	-	-
Totale	**175.702.028**	**11.755.633**	**2.512.709**	**161.132.225**	**120.458.247**	**6.831.554**	**3.152.197**	**110.563.075**

Legenda VB= Valore di bilancio, L1=Livello1, L2=Livello2, L3=Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel caso di operazioni di Livello 3, il fair value da modello può differire dal prezzo della transazione: nel caso di differenza positiva (day one profit), questa è ammortizzata lungo la vita residua dello strumento; mentre in caso di differenza negativa (day one loss), questa è iscritta a Conto economico in via prudenziale.

Al 31 dicembre 2025 non sono state evidenziate differenze tra i valori della transazione e i corrispondenti fair value.



PARTE B

Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Cassa	1.010.452	824.913
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	10.149.505	6.654.183
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	521.235	408.804
Totale	**11.681.192**	**7.887.900**

Il saldo della voce al 31 dicembre 2025 include, come previsto dall'8° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, i crediti a vista verso banche e banche centrali nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, aventi natura di disponibilità liquide ai sensi dello IAS 7, pur continuando a rispettare i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali della categoria "Attività al costo ammortizzato".
La variazione della voce riflette principalmente l'ampliamento del perimetro del Gruppo conseguente all'acquisizione della Banca Popolare di Sondrio e sue controllate.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	157.536	13.454	10	76.946	8.961	11
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	1.622	-
1.2 Altri titoli di debito	157.536	13.454	10	76.946	7.339	11
2. Titoli di capitale	25.553	1.257	-	2.191	769	52
3. Quote di O.I.C.R.	1	64.950	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**183.090**	**79.661**	**10**	**79.137**	**9.730**	**63**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	126	754.103	3.176	2	569.699	5.994
1.1 di negoziazione	126	336.809	3.176	2	569.699	5.994
1.2 connessi con la fair value option	-	417.294	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**126**	**754.103**	**3.176**	**2**	**569.699**	**5.994**
Totale (A+B)	**183.216**	**833.764**	**3.186**	**79.139**	**579.429**	**6.057**

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.
I Titoli di debito indicati in tabella includono strumenti con clausole di variabilità dei flussi in funzione del raggiungimento o meno da parte della controparte finanziata di determinati KPI ESG (c.d.: "Sustainability linked instruments"), per Euro 1,2 milioni; l'informativa di maggior dettaglio sugli obiettivi di sostenibilità perseguiti dal Gruppo anche mediante tali strumenti sono rappresentati nella Parte 2 – Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo, cui si rimanda.

La variazione della voce riflette principalmente l'ampliamento del perimetro del Gruppo conseguente all'acquisizione della Banca Popolare di Sondrio e sue controllate.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	171.000	85.918
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	145.450	51.224
c) Banche	9.904	24.072
d) Altre società finanziarie	5.870	6.609
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	9.776	4.013
2. Titoli di capitale	26.810	3.012
a) Banche	2.753	1
b) Altre società finanziarie	4.068	1.148
di cui: imprese di assicurazione	278	-
c) Società non finanziarie	19.989	1.863
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	64.951	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**262.761**	**88.930**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	757.405	575.695
Totale (B)	**757.405**	**575.695**
Totale (A+B)	**1.020.166**	**664.625**

2.2 ter Composizione delle quote di O.I.C.R.

Denominazione	31.12.2025	31.12.2024
1. Azionari	-	-
2. Immobiliari chiusi	-	-
3. Mobiliari aperti azionari	37.928	-
4. Mobiliari aperti bilanciati	11.120	-
5. Mobiliari aperti obbligazionari	-	-
6. Mobiliari chiusi azionari	-	-
7. Mobiliari speculativi	-	-
8. Obbligazionari breve termine	-	-
9. Obbligazionari lungo termine	11.021	-
10. Altri	4.882	-
Totale	**64.951**	**-**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**85.405**	**-**	**46.392**	**-**	**-**	**29.159**
1.1 Titoli strutturati	15.869	-	23.943	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	69.536	-	22.449	-	-	29.159
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**14.007**	**2.401**	**-**	**11.703**
3. Quote di O.I.C.R.	**270.239**	**41.318**	**938.534**	**271.005**	**-**	**497.971**
4. Finanziamenti	**-**	**137.775**	**31.455**	**-**	**95.518**	**30.273**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	137.775	31.455	-	95.518	30.273
Totale	**355.644**	**179.093**	**1.030.388**	**273.406**	**95.518**	**569.106**

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

La variazione della voce riflette principalmente l'ampliamento del perimetro del Gruppo conseguente all'acquisizione della Banca Popolare di Sondrio e sue controllate.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1.Titoli di capitale	**14.007**	**14.104**
di cui: banche	422	333
di cui: altre società finanziarie	13.016	10.782
di cui: società non finanziarie	569	2.989
2. Titoli di debito	**131.797**	**29.159**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	46.670	-
c) Banche	38.734	-
d) Altre società finanziarie	46.393	29.159
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**1.250.091**	**768.976**
4. Finanziamenti	**169.230**	**125.791**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	28.159	27.795
di cui: imprese di assicurazione	-	27.795
e) Società non finanziarie	140.717	97.755
f) Famiglie	354	241
Totale	**1.565.125**	**938.030**

2.6 bis Composizione delle quote di O.I.C.R.

Denominazione	31.12.2025	31.12.2024
1. Azionari	13.374	10.795
2. Immobiliari chiusi	160.463	111.962
3. Mobiliari aperti azionari	83.650	8.721
4. Mobiliari aperti bilanciati	13.647	5.144
5. Mobiliari aperti obbligazionari	8.058	7.799
6. Mobiliari chiusi azionari	144.203	109.353
7. Mobiliari speculativi	21.848	16.482
8. Obbligazionari breve termine	-	-
9. Obbligazionari lungo termine	247.753	-
10. Altri	557.095	498.720
Totale	**1.250.091**	**768.976**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**6.274.370**	**214.788**	**52**	**4.812.861**	**230.227**	**-**
1.1 Titoli strutturati	347.410	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.926.960	214.788	52	4.812.861	230.227	-
2. Titoli di capitale	**17.365**	**4.313**	**484.160**	**13.673**	**3.905**	**633.344**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**6.291.735**	**219.101**	**484.212**	**4.826.534**	**234.132**	**633.344**

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa al capitolo "Metodologie di determinazione del Fair Value".

I Titoli di debito indicati in tabella includono strumenti con clausole di variabilità dei flussi in funzione del raggiungimento o meno da parte della controparte finanziata di determinati KPI ESG (c.d.: "Sustainability linked instruments"), per Euro 49,2 milioni; l'informativa di maggior dettaglio sugli obiettivi di sostenibilità perseguiti dal Gruppo anche mediante tali strumenti sono rappresentati nella Parte 2 – Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo, cui si rimanda.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di debito	**6.489.210**	**5.043.088**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.143.262	2.469.380
c) Banche	1.360.853	1.334.728
d) Altre società finanziarie	420.725	501.167
di cui: imprese di assicurazione	10.989	8.184
e) Società non finanziarie	564.370	737.813
2. Titoli di capitale	**505.838**	**650.922**
a) Banche	259.183	251.712
b) Altri emittenti:	246.655	399.210
- altre società finanziarie	118.898	281.417
di cui: imprese di assicurazione	-	225.073
- società non finanziarie	127.099	117.751
- altri	658	42
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**6.995.048**	**5.694.010**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	6.300.758	-	190.978	287	-	1.979	777	57	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**6.300.758**	**-**	**190.978**	**287**	**-**	**1.979**	**777**	**57**	**-**	**-**
Totale 31.12.2024	**4.902.226**	**-**	**142.714**	**-**	**-**	**1.789**	**63**	**-**	**-**	**-**

(*) valore da esporre a fini informativi

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti write-off su titoli di debito classificati nel Terzo stadio.

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired, si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota integrativa.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.408.953**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.408.953**	**1.013.730**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.013.730**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.408.953	-	-	X	X	X	1.013.730	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**6.915.064**	**-**	**-**	**5.484.179**	**224.854**	**1.110.878**	**6.667.501**	**-**	**-**	**5.720.905**	**224.489**	**530.472**
1. Finanziamenti	1.086.223	-	-	-	-	1.086.223	530.472	-	-	-	-	530.472
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	450.223	-	-	X	X	X	35.802	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	636.000	-	-	X	X	X	494.670	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	343.404	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	636.000	-	-	X	X	X	151.266	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	5.828.841	-	-	5.484.179	224.854	24.655	6.137.029	-	-	5.720.905	224.489	-
2.1 Titoli strutturati	583.764	-	-	572.061	-	15.289	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	5.245.077	-	-	4.912.118	224.854	9.366	6.137.029	-	-	5.720.905	224.489	-
Totale	**8.324.017**	**-**	**-**	**5.484.179**	**224.854**	**2.519.831**	**7.681.231**	**-**	**-**	**5.720.905**	**224.489**	**1.544.202**

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio consolidato.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31.12.2025						Totale 31.12.2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**127.089.034**	**1.047.453**	**601.578**	**-**	**-**	**130.723.248**	**88.796.001**	**911.192**	**429.196**	**-**	**-**	**94.033.938**
1.1. Conti correnti	7.776.304	125.727	83.203	X	X	X	5.174.967	86.697	34.696	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	1.294.868	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	83.317.619	663.638	460.677	X	X	X	61.477.627	596.538	334.126	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.166.452	66.204	12.681	X	X	X	5.190.175	50.880	8.104	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	2.370.654	26.556	9.106	X	X	X	2.718.807	33.390	13.530	X	X	X
1.6. Factoring	7.460.318	30.354	4.438	X	X	X	2.251.538	11.696	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	18.702.819	134.974	31.473	X	X	X	11.982.887	131.991	38.740	X	X	X
2. Titoli di debito	**30.159.446**	**317.594**	**-**	**28.678.103**	**129.610**	**1.579.469**	**15.377.572**	**355.307**	**-**	**14.218.410**	**217.791**	**694.340**
2.1. Titoli strutturati	1.512.317	-	-	471.698	-	1.041.220	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	28.647.129	317.594	-	28.206.405	129.610	538.249	15.377.572	355.307	-	14.218.410	217.791	694.340
Totale	**157.248.480**	**1.365.047**	**601.578**	**28.678.103**	**129.610**	**132.302.717**	**104.173.573**	**1.266.499**	**429.196**	**14.218.410**	**217.791**	**94.728.278**

La sottovoce "Altri finanziamenti", limitatamente alla componente performing (inclusiva di primo e secondo stadio pari a € 18.703 milioni, nonché dalla quota dei POCI classificata nel secondo stadio, pari a € 9,34 milioni), è composta principalmente da: € 11.691 milioni di finanziamenti a breve termine – tipo "bullet" (+61,52% rispetto a dicembre 2024, di cui +51,22% dovuto all'acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e +10,30% a nuove erogazioni), € 2.641 milioni di anticipi su fatture ed effetti al salvo buon fine (+1,03% rispetto a dicembre 2024: variazione netta tra +8,68% di aumento per apportati del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e riduzione del -7,65%, registrata dai rapporti preesistenti), € 1.837 milioni di anticipi import/export (+42,18% rispetto a dicembre 2024: variazione generata prevalentemente dagli apporti del Gruppo Banca Popolare di Sondrio +45,36%), € 53 milioni di cessioni di credito (+10,42% rispetto dicembre 2024, di cui l'8,33 di provenienza Gruppo Banca Popolare di Sondrio).

I portafogli dei Finanziamenti e dei Titoli di debito indicati in tabella includono strumenti con clausole di variabilità dei flussi in funzione del raggiungimento o meno da parte della controparte finanziata di determinati KPI ESG (c.d.: "Sustainability linked instruments"), rispettivamente per Euro 1.011,6 milioni ed Euro 96,3 milioni; l'informativa di maggior dettaglio sugli obiettivi di sostenibilità perseguiti dal Gruppo anche meditante tali strumenti sono rappresentati nella Parte 2 – Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo, cui si rimanda.

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della Nota integrativa del presente Bilancio consolidato.

Legenda: L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**30.159.446**	**317.594**	**-**	**15.377.572**	**355.307**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	27.675.008	-	-	13.833.931	-	-
b) Altre società finanziarie	1.839.840	317.594	-	1.180.914	355.307	-
di cui: imprese di assicurazione	62.301	-	-	5.016	-	-
c) Società non finanziarie	644.598	-	-	362.727	-	-
2. Finanziamenti verso:	**127.089.034**	**1.047.453**	**601.578**	**88.796.001**	**911.192**	**429.196**
a) Amministrazioni pubbliche	3.552.395	2.272	1	2.894.056	3.090	-
b) Altre società finanziarie	9.859.170	6.477	4.612	5.115.346	15.986	785
di cui: imprese di assicurazione	204.195	-	42	152.231	-	-
c) Società non finanziarie	57.070.762	580.634	352.300	38.145.105	484.943	289.380
d) Famiglie	56.606.707	458.070	244.665	42.641.494	407.173	139.031
Totale	**157.248.480**	**1.365.047**	**601.578**	**104.173.573**	**1.266.499**	**429.196**

I Titoli di debito di Altre società finanziarie classificati al Terzo stadio di deterioramento del merito creditizio sono principalmente rappresentati da tranche Senior di ABS assistiti da GACS, classificati in tale stadio da fine esercizio 2024 conseguentemente alle underperformance registrate nei recuperi e conseguente riduzione dei recuperi attesi.

Si riporta di seguito la classificazione tra Stage 1 e Stage 2 dei Finanziamenti verso la clientela, suddivisi per tipologia prodotto e controparte.

4.3 bis - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato dettaglio finanziamenti: composizione merceologica dei crediti verso clientela, apertura per stage e tipologia controparte

Tipologia Prodotto/Controparte	Amministrazioni pubbliche			Altre società finanziarie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Finanziamenti						
Conti correnti	**214.586**	**(6.209)**	**208.377**	**1.479.241**	**(22.791)**	**1.456.450**
di cui Stage 1	199.291	(463)	198.828	1.358.857	(4.299)	1.354.558
di cui Stage 2	11.419	(3.366)	8.053	111.022	(11.803)	99.219
di cui Stage 3	3.875	(2.380)	1.495	9.094	(6.561)	2.533
di cui Attività Impaired acquisite o originate	1	-	1	268	(128)	140
Pronti contro termine attivi	**-**	**-**	**-**	**1.294.878**	**(10)**	**1.294.868**
di cui Stage 1	-	-	-	1.294.878	(10)	1.294.868
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Mutui	**2.674.734**	**(2.562)**	**2.672.172**	**2.125.048**	**(23.724)**	**2.101.324**
di cui Stage 1	2.650.517	(868)	2.649.649	1.922.581	(8.941)	1.913.640
di cui Stage 2	24.217	(1.694)	22.523	191.925	(12.003)	179.922
di cui Stage 3	-	-	-	5.088	(1.737)	3.351
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	5.454	(1.043)	4.411
Altri finanziamenti	**675.600**	**(1.481)**	**674.119**	**5.052.429**	**(34.812)**	**5.017.617**
di cui Stage 1	669.094	(657)	668.437	4.930.689	(13.838)	4.916.851
di cui Stage 2	5.027	(122)	4.905	105.978	(5.866)	100.112
di cui Stage 3	1.081	(304)	777	15.678	(15.085)	593
di cui Attività Impaired acquisite o originate	398	(398)	-	84	(23)	61
Totale	**3.564.920**	**(10.252)**	**3.554.668**	**9.951.596**	**(81.337)**	**9.870.259**

(segue)

Tipologia Prodotto/Controparte	Società non finanziarie			Famiglie			Totale (Esposizione Netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Finanziamenti							
Conti correnti	**5.369.507**	**(316.981)**	**5.052.526**	**1.382.437**	**(114.556)**	**1.267.881**	**7.985.234**
di cui Stage 1	4.032.976	(26.266)	4.006.710	967.033	(5.269)	961.764	6.521.860
di cui Stage 2	950.755	(44.482)	906.273	261.770	(20.871)	240.899	1.254.444
di cui Stage 3	256.349	(178.668)	77.681	117.065	(73.047)	44.018	125.727
di cui Attività Impaired acquisite o originate	129.427	(67.565)	61.862	36.569	(15.369)	21.200	83.203
Pronti contro termine attivi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.294.868**
di cui Stage 1	-	-	-	-	-	-	1.294.868
di cui Stage 2	-	-	-	-	-	-	-
di cui Stage 3	-	-	-	-	-	-	-
di cui Attività Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Mutui	**31.726.364**	**(665.835)**	**31.060.529**	**49.088.241**	**(480.332)**	**48.607.909**	**84.441.934**
di cui Stage 1	25.955.869	(86.238)	25.869.631	45.484.313	(53.019)	45.431.294	75.864.214
di cui Stage 2	4.806.986	(201.751)	4.605.235	2.792.632	(146.907)	2.645.725	7.453.405
di cui Stage 3	645.712	(310.686)	335.026	570.477	(245.216)	325.261	663.638
di cui Attività Impaired acquisite o originate	317.797	(67.160)	250.637	240.819	(35.190)	205.629	460.677
Altri finanziamenti	**22.357.946**	**(467.305)**	**21.890.641**	**7.580.179**	**(146.527)**	**7.433.652**	**35.016.029**
di cui Stage 1	19.898.868	(58.969)	19.839.899	6.955.756	(15.015)	6.940.741	32.365.928
di cui Stage 2	1.907.555	(64.541)	1.843.014	406.070	(19.786)	386.284	2.334.315
di cui Stage 3	452.885	(284.958)	167.927	189.312	(100.521)	88.791	258.088
di cui Attività Impaired acquisite o originate	98.638	(58.837)	39.801	29.041	(11.205)	17.836	57.698
Totale	**59.453.817**	**(1.450.121)**	**58.003.696**	**58.050.857**	**(741.415)**	**57.309.442**	**128.738.065**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	35.414.939	-	591.511	326.614	-	15.321	2.842	9.020	-	-
Finanziamenti	118.812.602	-	11.599.258	2.266.616	858.496	274.574	553.076	1.219.163	256.918	85.758
Totale 31.12.2025	**154.227.541**	**-**	**12.190.769**	**2.593.230**	**858.496**	**289.895**	**555.918**	**1.228.183**	**256.918**	**85.758**
Totale 31.12.2024	**103.837.823**	**-**	**8.650.436**	**2.266.743**	**659.873**	**220.677**	**412.778**	**1.000.244**	**230.677**	**38.972**

(*) valore da esporre a fini informativi

Per l'approccio utilizzato nella rappresentazione del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive delle attività finanziarie impaired, si rimanda a quanto esposto nella Parte A della presente Nota Integrativa.
Si precisa che gli interessi di mora sono registrati solo al momento dell'effettivo incasso.

Di seguito si riportano i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte dell'evento pandemico Covid-19.

Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1.922.568	333.362	251.515	17.692	1.412	3.973	94.171	4.175

Sezione 5 – Derivati di copertura

Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2025			VN 31.12.2025	FV 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	777.935	-	15.782.724	-	649.437	-	9.270.174
2. Flussi Finanziari	-	1.622	-	51.064	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**779.557**	**-**	**15.833.788**	**-**	**649.437**	**-**	**9.270.174**

Legenda: VN = valore nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica			
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.903	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	560.510	X	-	-	X	X	X	1.622	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	85.030	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**593.413**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**85.030**	**1.622**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	99.492	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**99.492**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Adeguamento positivo	**655**	**-**
1.1 di specifici portafogli:	655	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	655	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(84.454)**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	(84.454)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84.454)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(83.799)**	**-**

Sezione 7 – Partecipazioni

Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapp.	Valuta	Capitale sociale	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
						Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto								
1 Gility S.r.l. Società Benefit	Milano	Milano	7	eur	58.734	BPER Banca	42,565	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole								
1 Alba Leasing s.p.a.	Milano	Milano	8	eur	357.953.058	BPER Banca	28,397	
						BP Sondrio	19,264	
2 Aquedotto dello Stelvio (1)	Bormio	Bormio	8	eur	20.800	Pirovano Stelvio	27,000	
3 Arca Vita s.p.a.	Verona	Verona	8	eur	208.279.080	BPER Banca	19,672	
						BP Sondrio	14,837	
4 Bormio Golf s.p.a.	Bormio	Bormio	8	eur	317.000	BP Sondrio	25,237	
5 Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	Fossano	Fossano	8	eur	31.200.000	BPER Banca	23,077	
6 Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	Savigliano	Savigliano	8	eur	38.011.495	BPER Banca	31,006	
7 Gardant Bridge Servicing s.p.a.	Roma	Roma	8	eur	150.000	BPER Banca	30,000	
8 Lago di Como GAL s.c.r.l.	Canzo	Canzo	8	eur	22.450	BP Sondrio	14,606	
9 Lanciano Fiera - Polo Fieristico d'Abruzzo Consorzio	Lanciano	Lanciano	8	eur	250.000	BPER Banca	33,333	
10 Liquid Factory s.b.r.l.	Sondrio	Sondrio	8	eur	87.967	BP Sondrio	9,057	
11 NPLight s.p.a.	Ravenna	Ravenna	8	eur	300.000	BP Sondrio	40,000	
12 Nuova Erzelli s.r.l.	Genova	Genova	8	eur	20.000	BPER Banca	40,000	
13 Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari S.G.R. s.p.a.	Milano	Milano	8	eur	5.200.000	BP Sondrio	19,600	
						BPER Banca	6,130	
14 Resiban s.p.a.	Modena	Modena	8	eur	165.000	BPER Banca	20,000	
15 Sarda Factoring s.p.a.	Cagliari	Cagliari	8	eur	9.027.079	B. Sard.	13,401	
						BPER Banca	8,083	
16 SIFAS -Società impianti funiviari allo Stelvio s.p.a. (1)	Bolzano	Bolzano	8	eur	2.114.789	Pirovano Stelvio	21,614	
17 Unione Fiduciaria s.p.a.	Milano	Milano	8	eur	5.940.000	BPER Banca	24,000	
						BP Sondrio	24,000	

(1) Le società non sono consolidate in quanto la partecipante è consolidata con il metodo del Patrimonio netto
Il dato sul Capitale sociale viene fornito come informazione di dettaglio perché previsto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006.
La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel Capitale sociale della Società.
Legenda tipo di rapporto: 7= controllo congiunto; 8 = impresa associata

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	*Fair value*	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Alba Leasing s.p.a.	226.797	-	-
2. Arca Vita s.p.a.	392.220	-	21.920
3. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	53.720	-	2.077
4. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	37.186	-	1.088
5. Gardant Bridge Servicing s.p.a.	43.224		5.355
6. Sarda Factoring s.p.a.	1.119	-	-
7. Unione Fiduciaria s.p.a.	20.976		1.423
Totale	**775.242**	**-**	**31.863**

Per la determinazione dei valori rappresentati si fa rimando a quanto illustrato nella Parte A della presente Nota integrativa.

Sono ritenute significative le partecipazioni sulla base della materialità del totale degli attivi rispetto al medesimo valore a livello consolidato. Le altre partecipazioni non significative trovano rappresentazione nella tabella 7.4 "Partecipazioni non significative: informazioni contabili"; le partecipazioni di controllo ma valutate con il metodo del patrimonio netto trovano rappresentazione nella tabella 7.10 "Partecipazioni di controllo valutate con il metodo del patrimonio netto".

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
1. Alba Leasing s.p.a.	X	4.841.963	84.058	4.469.315	228.357	141.266	X
2. Arca Vita s.p.a.	X	16.681.593	418.851	16.593.180	173.741	3.623.773	X
3. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	X	2.096.039	69.475	1.880.002	71.255	87.388	X
4. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	X	1.785.380	90.189	1.755.108	57.698	62.347	X
5. Gardant Bridge Servicing s.p.a.	X	8.748	3.484	3.956	10.564	44.721	X
6. Sarda Factoring s.p.a.	X	56.180	1.289	48.680	660	4.705	X
7. Unione Fiduciaria s.p.a.	X	23.113	31.384	31.379	6.363	18.331	X

(segue)

Denominazioni	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
1. Alba Leasing s.p.a.	X	19.011	12.543	-	12.543	-	12.543
2. Arca Vita s.p.a.	X	183.189	138.964	-	138.964	-	138.964
3. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	X	49.910	31.438	-	31.438	-	31.438
4. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	X	18.729	12.524	-	12.524	44	12.568
5. Gardant Bridge Servicing s.p.a.	X	28.882	20.679	-	20.679	4	20.683
6. Sarda Factoring s.p.a.	X	(1.664)	736	-	736	-	736
7. Unione Fiduciaria s.p.a.	X	4.266	3.179	-	3.179	-	3.179

Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile delle partecipazioni significative come richiesto dall'IFRS 12 paragrafo B14 b)

Denominazioni	Patrimonio netto	Quota di pertinenza	Avviamenti (ex differenze positive e negative di patrimonio netto)	Altre variazioni	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in modo congiunto					
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. Alba Leasing s.p.a.	475.855	226.797	-	-	226.797
2. Arca Vita s.p.a.	708.329	244.437	147.783	-	392.220
3. Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.	232.786	53.720	-	-	53.720
4. Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.	126.865	39.336	-	(2.150)	37.186
5. Gardant Bridge Servicing s.p.a.	24.036	7.210	36.014	-	43.224
6. Sarda Factoring s.p.a.	9.114	1.958	-	(839)	1.119
7. Unione Fiduciaria s.p.a.	46.470	22.305	(1.329)	-	20.976

A riscontro dei valori e dei parametri si rimanda a quanto riportato nella Parte A.1 della presente Nota integrativa.

Alba Leasing s.p.a. è stata fondata nel 2010 su iniziativa di alcune fra le maggiori Banche popolari nazionali. Si tratta di una società specializzata nei finanziamenti in leasing, di cui il Gruppo BPER Banca distribuisce i prodotti tramite la propria rete capillare di filiali.

Arca Vita s.p.a. è una compagnia assicurativa specializzata nel settore della bancassicurazione, cioè nella distribuzione di prodotti assicurativi attraverso le banche partner.

La Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a. è un istituto di credito piemontese che offre un'ampia gamma di sevizi bancari, nata con il proposito di favorire lo sviluppo commerciale, agricolo ed industriale della zona fossanese.

La Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. è una banca locale indipendente, al servizio del territorio, che dedica risorse e servizi alle famiglie, alla piccola-media impresa, ad enti e associazioni.

Gardant Bridge Servicing s.p.a. è la joint-venture tra l'ex Gruppo Gardant (ora Gruppo doValue) e il Gruppo BPER dedicata alla gestione dei crediti unlikely to pay e non performing loans originati dal Gruppo BPER.

Sarda Factoring s.p.a. offre servizi di finanziamento e copertura del rischio d'impresa, leader in Sardegna nel factoring pro solvendo, presenta una crescente operatività anche a livello nazionale.

Unione Fiduciaria s.p.a. è stata fondata da un gruppo di Banche popolari e offre servizi organizzativi, amministrativi e fiscali a supporto di società, intermediari e patrimoni personali, anche complessi.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
Imprese controllate in modo congiunto	1.054	755	212	220	(422)	-	(422)	-	(422)
Imprese sottoposte influenza notevole	3.123	3.089	1.290	2.189	58	-	58	-	58

Impairment test delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole

In conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, il valore contabile di ciascuna partecipazione, successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto (equity method) ai sensi dello IAS 28, è stato sottoposto a verifica al fine di accertare l'eventuale esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore (impairment test), ai sensi dello IAS 36. Si ritiene che l'investimento netto abbia subito una riduzione di valore e che debbano essere rilevate perdite per impairment, esclusivamente qualora sussista un'obiettiva evidenza che uno o più eventi, intervenuti successivamente alla rilevazione iniziale, abbiano inciso negativamente sul valore recuperabile dell'investimento. Tali riduzioni di valore possono non essere necessariamente riconducibili a un singolo evento isolato, ma piuttosto derivare dall'effetto combinato di più fattori identificabili, valutati con riferimento a specifici parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile dell'investimento, alcuni dei quali espressamente previsti dai principi contabili internazionali di riferimento.
Per le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, qualora il valore recuperabile – determinato come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di dismissione e il valore d'uso – risulti inferiore al valore contabile di iscrizione, si procede alla rilevazione di una svalutazione per la quota ritenuta non recuperabile. Qualora, in esercizi successivi, il valore recuperabile risulti superiore al nuovo valore contabile e vengano meno le cause che avevano determinato la precedente perdita di valore, in conseguenza di eventi intervenuti successivamente alla rilevazione dell'impairment, si procede alla rilevazione di riprese di valore, con imputazione a conto economico, nei limiti dell'importo della svalutazione precedentemente rilevata.
La determinazione del valore recuperabile, quando necessaria, è effettuata facendo ricorso, ove possibile, a metodologie di mercato (quali transazioni dirette o comparabili e multipli di mercato) ovvero, in alternativa, a metodologie basate sull'utilizzo di fondamentali economico-finanziari, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, determinati sulla base di un appropriato costo del capitale.

Dalle verifiche svolte e utili alla chiusura della situazione contabile al 31 dicembre 2025, è emersa la necessità di apportare minime rettifiche di valore, successivamente all'adeguamento alla quota parte del patrimonio netto secondo l'equity method. La rettifica di maggior rilevanza è riferita alla partecipazione detenuta in Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a., le cui risultanze valutative hanno fatto emerge la necessità di rettificare il valore contabile per Euro 2,2 milioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze inziali	**302.494**	**422.046**
B. Aumenti	**644.519**	**68.787**
B.1 Acquisti	357.325	50
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	355.522	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	287.194	68.737
C. Diminuzioni	**77.076**	**188.339**
C.1 Vendite	20.286	992
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	5.759	86.279
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	51.031	101.068
D. Rimanenze finali	**869.937**	**302.494**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**283.040**	**277.281**

Gli "Acquisti" si riferiscono principalmente all'operazione di aggregazione aziendale per l'acquisizione del controllo di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. relativamente alle partecipate Rajna Immobiliare s.r.l, Pirovano Stelvio s.p.a., Servizi Internazionali e strutture integrate 2000 s.r.l., Immobiliare Borgo Palazzo s.r.l., Immobiliare San Paolo s.r.l., Rent2Go s.r.l., Centro delle Alpi RE ,Centro delle Alpi SME s.r.l., Popso Covered Bond s.r.l., Prestinuova s.r.l – agenzia attività Finanziaria, Alba Leasing s.p.a., Unione Fiduciaria s.p.a., Arca Vita s.p.a., Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolare SGR s.p.a., Liquid Factory s.b.r.l, NPLight s.p.a., Bormio Golf s.p.a., Lago di Como GAL s.c.r.l.

Le "Vendite" si riferiscono alla cessione del 5,1% del capitale sociale di Alba Leasing s.p.a. Tale operazione ha ridotto la partecipazione del Gruppo BPER al 47,66%, con conseguente perdita del controllo sulla società e relativo deconsolidamento contabile.

Le "Rettifiche di valore" si riferiscono alle svalutazioni derivanti dalle attività di impairment test eseguite in conformità ai principi contabili applicabili.

Le "Altre variazioni" comprendono principalmente le quote di competenza dei risultati positivi o negativi delle società consolidate all'equity e gli altri adeguamenti con impatto a riserve di patrimonio netto.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabile l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

In aggiunta a quanto già indicato nei commenti al precedente punto 7.5 "Partecipazioni: variazioni annue", si rimanda a quanto esplicitato alla Sezione 3 della Parte A della presente Nota Integrativa.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2025 non risultano in essere impegni riferiti a società controllate congiuntamente.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2025 non risultano in essere impegni riferiti a società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative

Nell'ambito delle Banche e Società che formano l'area di consolidamento del Gruppo BPER Banca, non sono presenti restrizioni significative così come previsto dall'IFRS 12 § 13.

7.10 Altre informazioni

Partecipazioni di controllo valutate con il metodo del patrimonio netto

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
Partecipazioni di controllo valutate con il metodo del patrimonio netto	90.518	182.494	104.016	54.802	(9.011)	-	(9.011)	-	(9.011)

Per le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, appartenenti al Gruppo, ovvero controllate, sono state utilizzate le situazioni contabili disponibili predisposte e approvate al 31 dicembre 2025.

Sezione 8 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Voce 80

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 9 – Attività materiali

Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività di proprietà	**319.296**	**296.602**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	78.394	73.489
d) impianti elettronici	109.709	100.385
e) altre	131.193	122.728
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**547.484**	**397.701**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	464.842	325.636
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	71.323	63.619
e) altre	11.319	8.446
Totale	**866.780**	**694.303**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Nel presente Bilancio consolidato non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**1.747.905**	**-**	**-**	**1.283.302**
a) terreni	-	-	933.106	-	-	668.109
b) fabbricati	-	-	814.799	-	-	615.193
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**1.747.905**	**-**	**-**	**1.283.302**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**439.036**	**-**	**-**	**436.418**
a) terreni	-	-	212.649	-	-	204.207
b) fabbricati	-	-	226.387	-	-	232.211
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**439.036**	**-**	**-**	**436.418**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	20.522	-	-	23.641

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**78.867**	**88.066**
a) terreni	40.452	45.958
b) fabbricati	38.415	42.108
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	**336**	**102**
Totale	**79.203**	**88.168**
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

La voce è riferita principalmente ad immobili detenuti dalle società immobiliari del Gruppo BPER Banca.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**570.553**	**1.206.908**	**329.051**	**478.778**	**567.375**	**3.152.665**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-97.556	266.079	255.562	314.774	436.201	1.175.060
A.2 Esistenze iniziali nette	**668.109**	**940.829**	**73.489**	**164.004**	**131.174**	**1.977.605**
B. Aumenti:	**281.664**	**587.255**	**16.371**	**101.679**	**86.789**	**1.073.758**
B.1 Acquisti	140.466	497.557	12.368	42.431	47.529	740.351
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	140.466	486.602	10.115	6.279	11.825	655.287
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	21.302	-	-	-	21.302
B.3 Riprese di valore	963	2.276	-	-	-	3.239
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	19.016	11.987	-	-	-	31.003
a) patrimonio netto	10.028	8.769	-	-	-	18.797
b) conto economico	8.988	3.218	-	-	-	12.206
B.5 Differenze positive di cambio	266	452	13	39	16	786
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	939	1.337	-	-	-	2.276
B.7 Altre variazioni	120.014	52.344	3.990	59.209	39.244	274.801
C. Diminuzioni:	**16.667**	**248.443**	**11.466**	**84.651**	**75.451**	**436.678**
C.1 Vendite	-	-	316	168	2.953	3.437
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	96.177	7.026	52.616	32.955	188.774
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	387	2	-	-	389
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	387	2	-	-	389
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	9.299	11.158	-	-	-	20.457
a) patrimonio netto	7.210	252	-	-	-	7.462
b) conto economico	2.089	10.906	-	-	-	12.995
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	7.368	7.805	-	2	-	15.175
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	6.404	4.758	-	-	-	11.162
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	964	3.047	-	2	-	4.013
C.7 Altre variazioni	-	132.916	4.122	31.865	39.543	208.446
D. Rimanenze finali nette	**933.106**	**1.279.641**	**78.394**	**181.032**	**142.512**	**2.614.685**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-111.989	437.494	293.552	374.589	547.791	1.541.437
D.2 Rimanenze finali lorde	**821.117**	**1.717.135**	**371.946**	**555.621**	**690.303**	**4.156.122**
E. Valutazione al costo	**767.364**	**1.148.769**	**-**	**-**	**-**	**1.916.133**

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**204.207**	**232.211**
B. Aumenti	**35.713**	**34.795**
B.1 Acquisti	12.423	12.801
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	12.423	12.801
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	12.666
B.3 Variazioni positive di fair value	15.520	3.235
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	6.404	4.758
B.7 Altre variazioni	1.366	1.335
C. Diminuzioni	**27.271**	**40.619**
C.1 Vendite	3.194	3.124
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	3.471	17.017
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	20.414	19.666
a) immobili ad uso funzionale	939	1.337
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	19.475	18.329
C.7 Altre variazioni	192	812
D. Rimanenze finali	**212.649**	**226.387**
E. Valutazione al fair value	-	-

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	**45.958**	**42.108**	**-**	**-**	**-**	**102**	**88.168**
B. Aumenti	**2.031**	**7.771**	**-**	**-**	**-**	**1.141**	**10.943**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	2.021	211	-	-	-	-	2.232
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	10	7.560	-	-	-	1.141	8.711
C. Diminuzioni	**7.537**	**11.464**	**-**	**-**	**-**	**907**	**19.908**
C.1 Vendite	7.184	8.088	-	-	-	-	15.272
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	353	3.376	-	-	-	-	3.729
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	907	907
D. Rimanenze finali	**40.452**	**38.415**	**-**	**-**	**-**	**336**	**79.203**

Vita utile delle principali classi di cespiti ad uso funzionale

Categoria	Vita utile
Terreni	non ammortizzati
Immobili	sulla base della vita utile risultante da specifica perizia
Mobilio e macchine d'ufficio	100 mesi
Arredamento	80 mesi
Impianti e mezzi di sollevamento	160 mesi
Automezzi e motoveicoli	48 mesi
Impianti d'allarme	40 mesi
Hardware EDP	60 mesi

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nel presente Bilancio consolidato la casistica non è presente.

Sezione 10 – Attività immateriali

Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**575.706**	**X**	**170.018**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	575.706	X	170.018
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**1.032.533**	**-**	**540.745**	**-**
di cui Software	579.692	-	537.634	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.032.533	-	540.745	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	1.032.533	-	540.745	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	**1.032.533**	**575.706**	**540.745**	**170.018**

La componente riferita agli "Avviamenti" risulta in incremento ad esito della Purchase Price Allocation – PPA riferita all'aggregazione aziendale avente ad oggetto la Banca Popolare di Sondrio e conseguente iscrizione di avviamenti per € 405,7 milioni. La restante componente si riferisce all'avviamento allocato alla CGU Arca Holding.
La voce "Altre attività immateriali" include software applicativo, valutato al costo e ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base alla relativa vita utile (che non supera comunque i cinque anni); si evidenzia, inoltre, l'iscrizione di altre Attività immateriali a vita utile definita identificate in sede di PPA riferita all'aggregazione BP Sondrio (nello specifico riferibili alla valorizzazione di Asset Under Management & Administration e di Core deposits derivanti dai rapporti con la clientela di BP Sondrio e al valore implicito riconosciuto al ramo Acquiring della stessa BP Sondrio, come meglio descritto nella Parte G della presente Nota integrativa).

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**640.298**	**-**	**-**	**1.168.098**	**-**	**1.808.396**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	470.280	-	-	627.353	-	1.097.633
A.2 Esistenze iniziali nette	**170.018**	**-**	**-**	**540.745**	**-**	**710.763**
B. Aumenti	**405.688**	**-**	**-**	**703.147**	**-**	**1.108.835**
B.1 Acquisti	405.688	-	-	701.550	-	1.107.238
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	478.481	-	478.481
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	57	-	57
B.6 Altre variazioni	-	-	-	1.540	-	1.540
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**211.359**	**-**	**211.359**
C.1 Vendite	-	-	-	80	-	80
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	210.888	-	210.888
- Ammortamenti	X	-	-	184.115	-	184.115
- Svalutazioni	-	-	-	26.773	-	26.773
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	26.773	-	26.773
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	391	-	391
D. Rimanenze finali nette	**575.706**	**-**	**-**	**1.032.533**	**-**	**1.608.239**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	290.977	-	-	1.133.380	-	1.424.357
E. Rimanenze finali lorde	**866.683**	**-**	**-**	**2.165.913**	**-**	**3.032.596**

Tutte le attività immateriali sono valutate al costo.
L'attività di impairment test, eseguita in conformità allo IAS 36, ha reso necessario svalutare € 26,8 milioni di software per i quali si è ritenuta esaurita anticipatamente la vita utile operativa.

10.3 Altre informazioni

10.3.1 Avviamenti

Gli avviamenti, iscritti nel Bilancio consolidato, sono riepilogati nella tabella che segue:

(in migliaia)

Avviamenti	31.12.2025	31.12.2024
Banche/Altre Società	**575.706**	**170.018**
- Arca Holding s.p.a.	*170.018*	*170.018*
- Banca Popolare di Sondrio s.p.a.	*405.688*	-
Totale	**575.706**	**170.018**

Informazioni sull'avviamento

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti. Il principio richiede, infatti, che ai fini della contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale (c.d. "Business Combination" – BC) vengano iscritte le eventuali attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito dell'operazione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra:

- il corrispettivo trasferito valutato in conformità all'IFRS 3, che in genere richiede il fair value (valore equo) alla data di acquisizione, e di altre voci indicate sempre nel principio contabile di riferimento, e
- il valore netto, sempre alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte valutate in conformità all'IFRS 3, ovvero in genere il fair value (valore equo) alla data di acquisizione.

Nel caso del Gruppo BPER, le Business Combination attuate nel corso degli anni hanno comportato la rilevazione di alcuni importi per attività immateriali e per avviamento. In particolare, nel corso del 2025 BPER Banca ha perfezionato l'acquisizione del Gruppo BP di Sondrio, storico istituto bancario italiano fondato nel 1871 e attivo nel credito a famiglie e imprese con forte radicamento territoriale. I processi di Purchase Price Allocation (PPA) relativi a tale operazione di aggregazione, perfezionata in via definitiva nel Bilancio 2025, ha condotto alla rilevazione di alcune attività immateriali e, in via residuale, di un avviamento (goodwill); quest'ultimo è risultato pari a Euro 405,7 milioni ed è stato interamente allocato alla CGU Banca Popolare di Sondrio. Per maggiori dettagli sull'operazione, si rimanda alla Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della presente Nota Integrativa. L'avviamento emerso con l'operazione descritta si aggiunge a quello già rilevato nel Bilancio consolidato e relativo alla CGU Arca Holding[34].
Nel prospetto che segue sono sintetizzati i valori delle attività immateriali rilevate, attribuibili alla CGU Banca Popolare di Sondrio, e dell'avviamento iscritti nel Bilancio consolidato, suddivisi per Cash Generating Unit (CGU), che rappresentano le aggregazioni di attività al cui livello devono essere effettuati gli impairment test delle attività intangibili, stimando il valore recuperabile e confrontandolo con quello contabile.

(in migliaia)

	31.12.2025	31.12.2024
CGU Arca Holding	**170.018**	**170.018**
- avviamento	170.018	170.018
CGU BPSO	**451.325**	**-**
- intangibile A&M/AuA - customer relationship(1)	96.859	-
- intangibile core deposits - customer relationship(1)	249.466	-
- intangibile merchant acquiring(1)	105.000	-
- avviamento	405.687	-
Totale CGU	**1.027.030**	**170.018**
- intangibile A&M and AuA - customer relationship[(1)]	96.859	-
- intangibile core deposits - customer relationship[(1)]	249.466	-
- intangibile merchant acquiring[(1)]	105.000	-
- avviamento	575.705	170.018

[(1)] I valori sono espressi al netto della quota di ammortamento di competenza del 2025.

Le attività immateriali a vita definita rilevate fanno riferimento ai rapporti con la clientela e si riferiscono alla valorizzazione della raccolta gestita (Asset Under Management, AuM) e amministrata (Asset Under Administration, AuA) e dei Core Deposits, oltre alla valorizzazione del business legato all'acquiring (Merchant Acquiring). A fronte delle indicate attività immateriali a vita utile

34 Essendo Arca Holding società già controllata e quindi consolidata integralmente da parte di BPER Banca, il valore di carico della partecipazione detenuta da BP di Sondrio in tale società, nonché il relativo incremento di valore per allineamento al fair value ed emerso nell'ambito della PPA - che ha portato ad una consistenza complessiva pari a Euro 363 milioni, vengono a configurare un'operazione effettuata con soci terzi, da trattare ai sensi dell'IFRS 10 in contropartita diretta del Patrimonio netto del Gruppo BPER Banca; tale trattamento ha comportato una riduzione del Patrimonio di Gruppo di Euro 212 milioni, mentre la quota portata a riduzione del patrimonio di pertinenza di terzi è risultata pari a Euro 151 milioni.

definita, si è provveduto ad imputare a conto economico la quota di ammortamento di competenza del periodo successivo alla data di efficacia contabile della business combination (1° luglio 2025), ovvero riferita al secondo semestre del 2025 (incluso nella voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali") per un ammontare complessivo pari a Euro 11,9 milioni.

Nell'ambito dei principi contabili internazionali, il principio IAS 36 richiede che sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento siano sottoposte annualmente ad impairment test, al fine di verificare la recuperabilità del valore. Inoltre, l'impairment test deve essere svolto anche con riferimento alle attività immateriali a vita utile definita quando è rilevata la presenza di indicatori di perdita durevole di valore. Tale verifica, in particolare con riferimento alle attività immateriali a vita utile indefinita come l'avviamento, è richiesta in quanto non sono soggette ad ammortamento e, pertanto, il loro valore deve essere sottoposte con periodicità almeno annuale – o comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore come ricordato in precedenza – ad una verifica con l'obiettivo di testare l'effettiva recuperabilità di quanto iscritto nella situazione contabile.
L'impairment test, ovvero la verifica dell'effettiva recuperabilità del valore iscritto, secondo il disposto dello IAS 36 è svolto raffrontando il "valore contabile" (anche detto "carrying amount") della CGU con il "valore recuperabile" della stessa, laddove per valore recuperabile si intende il maggiore tra il suo "fair value", dedotti i costi di vendita, e il suo "valore d'uso". Il valore contabile deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa attività. La perdita per riduzione di valore, in via generale, deve essere immediatamente rilevata nel conto economico.
La verifica annuale può essere svolta in qualsiasi momento durante l'esercizio di riferimento, a condizione che la stessa venga fatta nello stesso periodo tutti gli anni. In questo contesto, il Gruppo BPER svolge l'attività di impairment test annuale al momento della predisposizione del Bilancio consolidato di fine anno, mentre, in occasione della predisposizione delle situazioni intermedie viene svolta un'attività di verifica della presenza di eventuali indizi che possano far presumere, ragionevolmente, una perdita di valore (*trigger events*); in quest'ultimo caso, ad esito positivo della verifica, si procede allo svolgimento di uno specifico test.
Nel contesto della stima del valore d'uso si segnala, inoltre, che ai fini della determinazione del valore d'uso degli intangibili soggetti ad impairment test, lo IAS 36 dispone che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data di impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'attività rilevata in sede di applicazione dell'IFRS 3 e quelli relativi alle attività in essere al momento dell'impairment test. Tale approccio si rende necessario in quanto risulterebbe difficile, specie in certe circostanze, distinguere i flussi riferiti all'attività originaria dagli altri. Ciò implica che debbano essere considerati ai fini dell'impairment test degli avviamenti, i flussi di cassa riferiti a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS 3.
Con riferimento agli impairment test svolti nell'ambito del processo di predisposizione del Bilancio consolidato 2025, ai fini della determinazione del valore recuperabile utile alla verifica del valore dell'avviamento, si è fatto riferimento al valore d'uso, stimato con l'applicazione del metodo Dividend Discounted Model – DDM, nella variante Excess Capital Method – ECM, che considera il valore attuale dei flussi finanziari netti potenzialmente distribuibili ricavabili in futuro dall'attività oggetto di valutazione. In questa ottica, il valore d'uso risponde ad una logica di lungo periodo, secondo la quale il valore di un'attività è direttamente legato ai flussi finanziari che sarà in grado di generare per tutto il periodo del suo utilizzo.
Lo sviluppo dell'ECM richiede la stima di: (i) i flussi di capitale potenzialmente distribuibili, (ii) il costo del capitale proprio e (iii) il tasso di crescita g. Con riferimento al primo punto, i flussi di capitale potenzialmente distribuibili, sono state prese in considerazione le stime analitiche predisposte internamente per il periodo che va dal 2026 fino all'anno 2030 massimo, e che si basano, per l'esercizio 2026 sulle previsioni risultanti dai dati di budget, mentre i flussi per gli esercizi successivi sono stati stimati attraverso un trascinamento che consideri gli obiettivi di piano industriale e, in ottica inerziale, sulla base delle proiezioni relative allo scenario macroeconomico.
Si segnala che le verifiche menzionate hanno interessato le CGU, identificate con le legal entity, Arca Holding e BP Sondrio, ovvero le uniche individuate e a cui è allocato l'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato.
Le risultanze emerse dall'impairment test al 31 dicembre 2025, hanno confermato l'assenza di criticità in relazione alla tenuta dei valori di avviamento iscritti, non facendo emergere la necessità di operare delle rettifiche di valore agli stessi attribuiti alle singole CGU.
Si precisa, infine, che le metodologie, gli assunti e gli esiti della procedura di impairment test delle attività immateriali individuate e dell'avviamento, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca preliminarmente all'approvazione del bilancio consolidato 2025.

L'impairment test dei valori intangibili

Le attività immateriali – o intangibili – iscritte nel Bilancio consolidato del Gruppo BPER fanno riferimento a:

- customer relationship legata agli AuM e agli AuA, che identifica la capacità dei rapporti in essere alla data di acquisizione di generare flussi reddituali futuri lungo la vita utile residua degli stessi, il cui valore risulta correlato alla dinamica delle masse gestite e amministrate nonché ai margini attesi nel tempo;
- customer relationship legata ai Core Deposits, valorizzazione della relazione con la clientela riconducibile ai benefici futuri impliciti nella raccolta a vista in quanto di natura stabile e a costi inferiori rispetto a quelli di mercato. In questo contesto, l'acquirente potrà disporre di una base di raccolta a vista destinabile all'attività creditizia e di investimento a condizioni di remunerazione inferiori rispetto a quelle prevalenti sul mercato interbancario alla data della rilevazione. La relativa attività immateriale consiste nella valorizzazione del margine futuro atteso ("deposit premium"), configurabile come un asset il cui valore risulta correlato all'andamento dei tassi di mercato e alla dinamica delle masse raccolte;

- Merchant Acquiring, identificata nella capacità dei contratti con gli esercenti in essere alla data di acquisizione di produrre flussi reddituali futuri lungo la vita utile residua, in relazione all'andamento dei volumi di transato, alle commissioni applicate e ai tassi di retention.

Le attività immateriali rilevate sono tutte caratterizzate da una vita utile definita e, conseguentemente, sono assoggettate ad ammortamento secondo il piano originariamente determinato. Esse risultano, inoltre, interamente attribuite alla CGU Banca Popolare di Sondrio, poiché emerse nell'ambito della Business Combination che ha coinvolto il Gruppo bancario con sede a Sondrio, e successiva Purchase Price Allocation – PPA svolta.
In considerazione della recente attività di PPA, conclusasi nel corso del secondo semestre del 2025 e che ha condotto all'individuazione e alla valorizzazione delle attività elencate, nonché tenuto conto che alla data di Bilancio consolidato non sono stati rilevati indicatori di impairment, in assenza di informazioni rilevanti suscettibili di incidere negativamente sulla relativa valorizzazione – quali, a titolo esemplificativo, una riduzione della redditività delle masse, andamenti anomali in uscita dei rapporti esistenti o variazioni significative dei tassi di interesse di riferimento – non si è ritenuto necessario procedere a ulteriori verifiche di impairment.
Inoltre, alla luce delle verifiche condotte sulla sostenibilità del valore di avviamento allocato alla CGU Banca Popolare di Sondrio, il differenziale che emerge tra il valore d'uso stimato e il valore contabile della CGU, risulta nettamente positivo e supporta anche il valore delle attività immateriali a vita utile definita iscritte in Bilancio.
Al 31 dicembre 2025, tenuto conto di quanto riportato in precedenza, le attività immateriali sono riportate nel Bilancio consolidato al netto della quota di ammortamento di competenza del secondo semestre 2025, da cui emergono i seguenti valori contabili:

- AuM/AuA – customer relationship, Euro 96,9 milioni;
- Core Deposits – customer relationship, Euro 249,5 milioni;
- Merchant Acquiring, Euro 105,0 milioni.

L'impairment test delle CGU e relativi avviamenti

Definizione di Cash Generating Unit

L'avviamento, identificato come attività immateriale a vita utile indefinita, non genera flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali; in tale contesto si rende necessario, in via preliminare, l'attribuzione di tale attività ad unità operative largamente autonome nell'ambito gestionale, le c.d. "Cash Generating Unit" – CGU, sia in termini di flussi finanziari indipendenti generati sia da quello di pianificazione e rendicontazione interna. In base a quanto indicato dallo IAS 36, infatti, vi è la necessità di correlare il livello al quale l'avviamento è testato con il livello di reporting interno delle performance aziendali e di pianificazione degli andamenti futuri, rispetto alla quale la Direzione ne controlla le dinamiche. Sotto questo profilo, la definizione di tale livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dall'attribuzione delle responsabilità gestionali ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. La CGU, inoltre, non può essere più grande di un settore operativo, così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8. Il business model del Gruppo BPER Banca è da tempo indirizzato verso una struttura focalizzata sulla tipologia di clientela e sui prodotti/servizi offerti, con una interazione dei flussi e un'operatività sempre più basata su aree di business.

L'avviamento allocato alla CGU Arca Holdoing, oggi presente in Bilancio consolidato per un importo pari a Euro 170 milioni, era emerso a seguito della Business Combination condotta con l'obiettivo di rafforzare e valorizzare il business legato alla gestione patrimoniale e ai servizi di investimento e che aveva portato la stessa BPER Banca a consolidare la propria partecipazione nella società Arca Holding S.p.a., arrivando a detenere una quota di maggioranza pari al 57% del capitale. In questo contesto, la CGU a cui è allocato l'avviamento è identificabile non solo con una legal entity (i.e. Arca Holding S.p.a.) ma, soprattutto, con una specifica area di business (i.e. asset management, inclusa nel settore operativo Private & Wealth Management), caratterizzata da una reportistica a consuntivo e previsionale specifica, fondato su un sistema di reporting consolidato e testato negli anni, che ha permesso un monitoraggio costante sulla sostenibilità del valore iscritto, oltre ad essere in continuità con il passato.
Con riferimento alla rimanente parte di avviamento, per un importo pari a Euro 405,7 milioni, questo è sorto a seguito della Business Combination con il Gruppo BP Sondrio. In questo contesto, la CGU è identificata con l'intera azienda in quanto i flussi di cassa generati dalle diverse attività non risultano autonomamente identificabili in un contesto di medio-lungo periodo, tenuto conto della prossima operazione di fusione per incorporazione di BP di Sondrio in BPER Banca e che porterà nel breve ad una ridefinizione del perimetro e delle aree di riferimento. Stante tale contesto, si assume la coincidenza della CGU di riferimento con la legal entity Gruppo BP Sondrio e il segmento operativo omonimo. Tale impostazione, risulta ad oggi coerente con la struttura del reporting gestionale adottata in via provvisoria dal Gruppo BPER, in attesa del perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione.
Alla luce di quanto esposto, pertanto, le singole CGU a cui è allocato l'avviamento complessivo iscritto nel Bilancio consolidato del Gruppo BPER, prima delle opportune verifiche di sostenibilità svolte nel corso dell'anno corrente, sono identificate con la CGU Arca Holding e la CGU Banca Popolare di Sondrio.

Nel corso dell'anno 2025 è continuata la crescita del mercato azionario italiano, a testimonianza di un generale sentiment positivo da parte degli investitori. Nello specifico, l'indice generale FTSE MIB è salito del +31% rispetto al valore di inizio anno, mentre quello settoriale riferito al mercato bancario ha registrato una crescita ancora più marcata e nell'intorno del +66%. Il settore bancario continua a raccogliere un certo interesse da parte degli investitori non solo a livello nazionale; l'indice Euro

Stoxx Banks – riferito al mercato europeo – e lo S&P500 Banks – riferito al mercato US – hanno registrato una crescita rispetto ad inizio anno, rispettivamente, del +80% e del +34% circa. In questo contesto, anche i prezzi delle azioni di società italiane attive nel comparto dell'asset management hanno registrato dei buoni livelli di crescita nel corso del 2025, con variazioni che nella maggior parte dei casi si sono attestati su doppia cifra.
In questo contesto di mercato, nel corso degli ultimi dodici mesi, il titolo del Gruppo BPER ha evidenziato un andamento fortemente positivo, registrando un incremento significativo del proprio valore di mercato. Tale performance è riconducibile a una pluralità di fattori, tra i quali assume particolare rilievo l'operazione strategica avviata con il Gruppo BP Sondrio e la prospettata futura fusione per incorporazione tra le due realtà. Da inizio anno, il titolo ha registrato un apprezzamento pari a circa +89%. Tale dinamica riflette le aspettative positive degli investitori in merito alle potenziali sinergie industriali e operative derivanti dall'aggregazione, nonché al rafforzamento della presenza territoriale e alla maggiore capacità di generazione di valore nel medio-lungo periodo. In particolare, l'operazione è percepita come idonea a migliorare l'efficienza operativa, ottimizzare i costi e consolidare la posizione competitiva del Gruppo nel sistema bancario nazionale, in un contesto macroeconomico e finanziario caratterizzato da elevata volatilità e incertezza.

Dal lato dello scenario macroeconomico atteso, alla luce delle informazioni più recenti, questo risulta parzialmente rivisto rispetto alle valutazioni formulate in occasione dell'impairment test al 31 dicembre 2024, evidenziando andamenti differenziati a seconda delle variabili considerate. Le prospettive di crescita economica risultano complessivamente più contenute rispetto alle attese precedenti, con un rallentamento maggiormente concentrato nel breve termine e una dinamica più graduale negli anni successivi. Tale revisione riflette un contesto economico ancora caratterizzato da elementi di fragilità, che incidono sulla velocità del recupero dell'attività produttiva. Parallelamente, le attese sul mercato del lavoro mostrano un'evoluzione più favorevole, con un miglioramento delle condizioni occupazionali lungo l'intero orizzonte di previsione. Questo andamento contribuisce a sostenere le prospettive di reddito disponibile delle famiglie e, più in generale, la resilienza della domanda interna. Le aspettative di inflazione risultano lievemente riviste al rialzo, seppure caratterizzate da una convergenza verso un dato medio del due per cento. Per quanto riguarda le condizioni finanziarie, le previsioni sui tassi euribor 3 mesi indicano uno scenario mediamente più contenuto rispetto alle precedenti stime, favorendo un contesto potenzialmente più accomodante per famiglie e imprese. Al contempo, le attese di crescita del risparmio gestito risultano più moderate – seppur caratterizzate da andamenti molto positivi e superiori al 5% – anche in considerazione della performance particolarmente positiva già registrata negli anni precedenti, che tende a ridurre gli spazi di ulteriore espansione nel breve termine. Nel complesso, lo scenario macroeconomico delineato, pur mostrando segnali di progressivo riequilibrio rispetto alle fasi di maggiore incertezza, continua a essere significativamente influenzato dalle tensioni geopolitiche e dalle politiche commerciali restrittive. L'inasprimento o il protrarsi dei dazi rappresenta un fattore di rischio rilevante per la ripresa economica globale, in quanto potrebbe incidere negativamente sulla competitività delle imprese, sugli scambi internazionali e sulla fiducia di famiglie e operatori economici, richiedendo un approccio gestionale improntato alla prudenza e alla flessibilità. In tale contesto, eventuali adattamenti delle politiche economiche e delle strategie industriali potranno, tuttavia, contribuire ad attenuare, almeno in parte, gli effetti negativi derivanti dalle restrizioni commerciali, pur in un quadro che continua a presentare elementi di incertezza e che richiede un'attenta valutazione degli impatti nel medio-lungo periodo.

Valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in modo coerente con il criterio con cui è stimato il valore recuperabile delle stesse.
Riferendosi ad imprese attive in ambito finanziario, non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie (impostazione cosiddetta "equity side").
Il valore contabile ("carrying amount") della CGU, pertanto, corrisponde alla somma di: (i) il patrimonio netto pro quota della legal entity comprensivo del risultato d'esercizio del periodo; (ii) l'avviamento allocato ed eventualmente rettificato da precedenti impairment test; (iii) ove presente, il valore degli asset immateriali specifici a vita utile definita, individuati nell'ambito delle business combination a seguito dell'applicazione dell'acquisition method.

Criteri per la stima del Valore recuperabile delle CGU

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di dismissione ed il suo valore d'uso. Il principio aggiunge che nello svolgimento dell'impairment test non è necessario definire sia il valore d'uso che il fair value, ma è sufficiente che almeno uno dei due sia superiore al valore contabile per confermare l'assenza di una perdita durevole di valore.
Ai fini dell'individuazione del valore recuperabile si è fatto riferimento, in linea generale, al valore d'uso stimato sulla base dell'approccio valutativo identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come "Dividend Discount Model" - DDM. Il metodo stima il valore d'uso di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di dividendi attesi potenzialmente distribuibili, determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie elaborate dal management in riferimento all'attività valutata. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" e di costo opportunità del capitale ai fini della stima del, cosiddetto, "Terminal Value".

Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere, il flusso di dividendo atteso è inteso come il flusso finanziario distribuibile tenendo conto dei vincoli patrimoniali imposti dall'Autorità di Vigilanza o ritenuti congrui per il presidio del rischio tipico dell'attività analizzata. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato; il metodo utilizzato è, pertanto, il DDM nella variante "Excess Capital Method", comunemente adottata nella prassi valutativa per il settore bancario, espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum_{i=0}^{n} CF_i(1 + k_e)^{-i} + TV(1 + k_e)^{-n}$$

Legenda
W = valore d'uso;
CF_i = flusso finanziario potenzialmente distribuibile al tempo i;
i = anno di riferimento del flusso;
n = periodo temporale coperto dalle proiezioni finanziarie;
k_e = costo opportunità del capitale che incorpora le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività;
TV = Terminal Value, corrisponde al valore attuale di una rendita perpetua calcolata sulla base di un flusso finanziario sostenibile nel lungo termine con un tasso di crescita costante pari a "g".

Di seguito sarà analizzato nel dettaglio il processo di verifica, condotto sulla base delle considerazioni fin qui riportate e riferito alla data del 31 dicembre 2025. Tale verifica ha interessato l'avviamento iscritto con riferimento alla CGU Arca Holding e la CGU Banca Popolare di Sondrio.

L'impairment test condotto al 31 dicembre 2025

Stima del Valore contabile delle CGU

Nel prospetto che segue è riportato il valore contabile della CGU Arca Holding e della CGU Banca Popolare di Sondrio alla data del 31 dicembre 2025 prima della verifica di sostenibilità dei valori. Il valore è stimato sulla base della quota pro-rata della consistenza patrimoniale più recente disponibile per ciascuna legal entity, opportunamente rettificata per tener conto dell'avviamento allocato e dell'eventuale impatto delle attività immateriali identificate e attribuibili alla CGU di riferimento.

(in milioni)

CGU	Valore contabile	di cui avviamento
CGU Arca Holding	440	170
CGU Banca Popolare di Sondrio[2]	4.753	406

[1] Valore contabile al netto di voci di pertinenza dei terzi.
[2] Il valore contabile riferito alla CGU include la quota parte degli intangibili identificati in sede di PPA.

Stima del Valore recuperabile delle CGU

Per la stima del valore recuperabile, qui identificato con il valore d'uso, è stato applicato il DDM, nella variante "Excess Capital Method", data la disponibilità di flussi di cassa previsionali elaborati dal management.
Di seguito vengono riportati i dettagli in merito alla stima dei flussi finanziari e di altri parametri di valutazione utili all'applicazione del metodo di valutazione precedentemente descritto.

Stima dei flussi finanziari prospettici

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici riferiti ad un periodo di previsione esplicita di massimo cinque anni, fino all'anno 2030, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 36. Le previsioni, approvate dall'Organo amministrativo di competenza, sono state elaborate considerando le informazioni più aggiornate sull'andamento a consuntivo, sulle azioni strategiche limitatamente a quelle già intraprese e relativi effetti e le previsioni di sistema più aggiornate disponibili in prossimità della verifica dei valori. Le proiezioni si fondano su presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la migliore stima effettuabile sulla possibile evoluzione nei prossimi anni delle condizioni economico-patrimoniali alla data della verifica dei valori.
Analizzando nel dettaglio le previsioni elaborate per la CGU Arca Holding, emerge quanto segue:

- per l'anno 2025 sono stati impiegati i dati preconsuntivi, che rappresentano la miglior stima disponibile al momento dell'elaborazione dei dati di budget per l'anno 2026, nonché quelli previsionali di medio-lungo periodo;
- per il 2026 si è fatto riferimento al budget dell'anno, come accennato al punto precedente, presentato nella seduta del Consiglio di Amministrazione e, congiuntamente alla situazione 2025 di preconsuntivo, dallo stesso approvati;

- per il 2027-2030 le previsioni si riferiscono a quelle approvate dalla Società ai soli fini di impairment test nel mese di dicembre 2025. Lo sviluppo di previsioni inerziali, approccio che ha caratterizzato le elaborazioni per questo periodo, come richiesto dallo stesso principio contabile, ha come obiettivo quello di giungere a fine periodo ad una situazione normalizzata e alla stima di un reddito sostenibile nel lungo termine da poter impiegare nella stima del cosiddetto Terminal Value. Il processo di normalizzazione mira ad attenuare gli effetti di condizioni economiche e di mercato esterne anomale e straordinarie, così come le operazioni straordinarie e strategiche, già approvate e in fase di implementazione che non producono ancora i pieni effetti al momento in cui l'impairment test viene condotto, e che giungano a produrre i propri effetti a regime sulla struttura. Inoltre, seguendo una logica inerziale e in linea con quanto detto in precedenza, negli ultimi anni di previsione non vengono riflesse operazioni di carattere straordinario non ancora definite nei dettagli, non approvate dagli Organi amministrativi o che siano ancora in una fase di implementazione non avanzata.

Ai fini della stima dei flussi finanziari prospettici della CGU BPSO, tenuto conto del suo recente ingresso nel Gruppo BPER, sono stati presi a riferimento i dati previsionali relativi agli esercizi 2025-2027, coerenti con il Piano Industriale del Gruppo BP di Sondrio presentato nel mese di marzo 2025 e approvato dalla Capogruppo BP di Sondrio, nonché impiegato ai fini dell'Istanza di fusione presentata da BPER Banca. In aggiunta ai dati citati, è stata sviluppata una previsione inerziale per l'anno 2028, facendo riferimento a informazioni sulle attese di sistema in merito a parametri macroeconomico, nonché al trend assunto nel periodo precedente.

Le elaborazioni economico-patrimoniali interne, oltre a tenere conto di cambiamenti nel business model, in corso o attese, riflettono gli effetti di azioni di ristrutturazione e strategiche se previste, utili alla definizione di una situazione normalizzata nel medio-lungo periodo. Sono considerati gli effetti delle sole azioni strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione e in via di implementazione, coerentemente con quanto richiesto dal disposto dello IAS 36. In tale ottica, ove necessario, è stato riflesso l'impatto di manovre straordinarie in corso. Per il periodo 2028-2030, è stato assunto un andamento inerziale come già indicato, legato all'andamento atteso da definiti parametri macroeconomici nel prossimo futuro.

I flussi finanziari distribuibili della CGU Arca Holding sono stati stimati assumendo un requisito regolamentare minimo target in linea con le disposizioni di Vigilanza previste per quel tipo di attività, e scontando eventuali evoluzioni attese alla luce di indicazioni provenienti dall'Autorità di controllo. Per quanto riguarda la CGU Banca Popolare di Sondrio, si è tenuto conto del requisito regolamentare minimo target ultimo richiesto al Gruppo BPER Banca, tenuto conto del suo recente ingresso nel Gruppo e la condivisione del rischio associato (9,39%).

La stima del valore d'uso prevede il calcolo del Terminal Value, che consiste nella quantificazione, a valori attuali, dei flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti nel periodo successivo a quello coperto dalle proiezioni esplicite. La sua stima è stata sviluppata sulla base di un flusso normalizzato dato dall'utile dell'ultimo anno di proiezione (2030 per la CGU Arca Holding, 2028 per la CGU Banca Popolare di Sondrio), tenuto conto di un carico fiscale di lungo termine, al netto dell'assorbimento fisiologico di capitale e capitalizzato ad un tasso che esprime il differenziale tra il costo opportunità del capitale (c.d. "cost of equity") ed il tasso di crescita "g" nominale pari al 2,0%. Il tasso "g", invariato rispetto a quello impiegato nei precedenti impairment test tra cui l'ultimo quello svolto al 31 dicembre 2024, è in linea con il tasso di inflazione di lungo periodo atteso secondo le più recenti stime dell'International Monetary Fund e altri infoproviders specializzati, nonché con l'obiettivo BCE di lungo periodo, da cui si assume, implicitamente, una crescita media reale pari a zero.

Stima del costo del capitale

Il valore d'uso si basa, come detto, sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che deve avvenire sulla base di un appropriato costo opportunità del capitale. Coerentemente con quanto stabilito dal principio contabile IAS 36 e dalle Linee Guida relative all'impairment test dell'avviamento, questo tasso è stimato sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in formula:

$$K_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f)$$

Legenda:
R_f = Tasso risk free;
$(R_m - R_f)$ = Market Risk Premium;
β = Beta.

Il CAPM esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free (espressione del valore temporale del denaro) e del premio per il rischio, quest'ultimo corrispondente al prodotto tra il Beta del titolo ed il premio per il rischio complessivo del mercato (c.d. "Market Risk Premium").
Il tasso di attualizzazione utilizzato incorpora la componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati.

Il costo opportunità del capitale è stato qui stimato pari a 10,42% per la CGU Arca Holding (-6 basis points rispetto al dato stimato in occasione della chiusura del Bilancio 2024) e al 10,55% per la CGU Banca Popolare di Sondrio, ottenuti considerando nella formula del CAPM l'aggiornamento dei seguenti parametri:

- tasso risk free, rappresenta il valore temporale del denaro e corrispondente al rendimento di un investimento privo di rischio normalmente rappresentato da titoli di Stato. L'impianto generale del CAPM fa riferimento ad un tasso privo di rischio, ma non indica l'arco temporale da considerare. L'orientamento che è prevalso nella prassi valutativa è quello di selezionare un tasso di rendimento di Titoli di Stato a lungo termine (generalmente titoli a 10 anni). È stato qui considerato, in entrambe le stime, il valore medio dei tassi di rendimento dei BTP a 10 anni calcolato su un periodo di osservazione di un anno, ottenuto in costanza di metodologia con i precedenti impairment test, da cui risulta un valore pari a 3,57%. Il dato registra una riduzione rispetto a quello impiegato in occasione dell'impairment test al 31 dicembre 2024, in cui il valore medio sempre calcolato su un periodo di osservazione di un anno era pari a 3,70%;
- Market Risk Premium, il premio per il rischio di mercato è dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Va tenuto in considerazione che al premio per il rischio è generalmente associato un concetto di grandezza di lungo termine. Rappresentando, infatti, il rendimento aggiuntivo rispetto al tasso privo di rischio che un investitore richiede per investire in un portafoglio composto da titoli rischiosi, non può essere una grandezza legata alle fluttuazioni di mercato di breve termine. Nello specifico è stato utilizzato un premio per il rischio di mercato, unico per entrambe le stime, pari al 5,50%, invariato rispetto al dato impiegato in occasione del precedente impairment test. Il dato è il risultato di un'analisi qualitativa e quantitativa condotta impiegando informazioni rilasciate periodicamente da infoprovider terzi specializzati, i quali analizzano l'andamento del settore e macroeconomico o rilevano periodicamente quelli mediamente impiegati nella prassi valutativa da diversi operatori;
- beta, rischiosità specifica dell'investimento. Il beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato. Un coefficiente pari ad uno indica che l'investimento considerato segue esattamente l'andamento del portafoglio di mercato, mentre un beta maggiore di "uno" individua un investimento "aggressivo", il cui rendimento varia in misura maggiore di quanto lo faccia il rendimento di mercato. Ad un investimento "difensivo" corrisponde, invece, un beta inferiore ad uno; in questo caso le variazioni dei rendimenti dell'investimento sono meno sensibili. Nel contesto della stima del costo del capitale per ciascuna CGU, sono stati impiegati dei beta differenti, ciascuno espressione del settore operativo di riferimento della CGU esaminata. Nel caso della CGU Arca Holding, in coerenza con l'approccio seguito in passato, si è fatto riferimento al beta mediano di un campione di società attive nel settore dell'asset management, stimati su un arco temporale sufficientemente ampio da minimizzare gli effetti distorsivi che possono interessare brevi periodi – nello specifico, è stato considerato un periodo di osservazione di cinque anni con frequenza di rilevazione mensile. Alla luce dei valori ottenuti da un infoprovider esterno specializzato, il beta impiegato nella verifica al 31 dicembre 2025 è risultato pari a 1,25 (era 1,23 nell'impairment test al 31 dicembre 2024). Nella stima del costo del capitale per la CGU Banca Popolare di Sondrio, è stato impiegato il beta del Gruppo BPER considerato l'ingresso della legal entity nel Gruppo e la futura fusione per incorporazione nello stesso. Il beta rilevato al 31 dicembre 2025 per il Gruppo BPER è risultato pari a 1,27, ottenuto facendo riferimento ad un periodo di osservazione di cinque anni e più frequenze di rilevazioni delle osservazioni. In quest'ultimo caso, è stato impiegato un dato frutto della media tra diverse rilevazioni, al fine di mitigare l'andamento anomalo osservato con riferimento a quelle ottenute considerando una sola frequenza di rilevazione.

Si ritiene che il tasso così stimato rifletta l'effettiva rischiosità della CGU e sia coerente con la rischiosità implicita nelle proiezioni economiche, per cui non si rende necessaria l'aggiunta di alcun ulteriore premio per il rischio. L'impostazione seguita nella stima del costo opportunità del capitale segue un processo consolidato ai fini dell'attività di impairment test, rimandando alle analisi di sensibilità la verifica dell'impatto prodotto da eventuali scostamenti, di segno positivo o negativo, dei parametri esterni di mercato sul valore d'uso.

Risultati dell'impairment test

L'impairment test richiede il confronto tra il valore recuperabile della CGU, a cui è allocato l'avviamento, e il suo valore contabile (o "carrying amount"). Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, il valore dell'avviamento deve essere rettificato quando il valore contabile della CGU a cui è allocato è superiore al valore recuperabile della stessa, che nel caso specifico è assunto essere pari al valore d'uso. Alla data di riferimento del presente Bilancio consolidato, tenuto conto delle risultanze emerse a seguito dell'aggiornamento dei parametri di valutazione, la verifica ha confermato il valore dell'avviamento allocato sia alla CGU Arca Holding, sia alla CGU Banca Popolare di Sondrio, nonché, come accennato in precedenza, al valore delle attività immateriali individuate in sede di PPA e riferite alla CGU Banca Popolare di Sondrio.
La Capogruppo ha acquisito un parere di un esperto esterno indipendente sul processo di impairment test sviluppato dalle strutture interne.

Analisi di sensibilità

Si evidenzia che i principali parametri utilizzati nel modello di valutazione, come i flussi finanziari e il costo opportunità del capitale, possono essere influenzati, anche significativamente, dagli sviluppi del quadro economico complessivo, per quanto nell'ultimo periodo ha mostrato una maggiore stabilità rispetto a periodi precedenti, influenzati da eventi straordinari con dei riflessi a livello globale. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi finanziari ipotizzati, così come sulle principali assunzioni finanziarie considerate, potrebbero condurre a risultati futuri diversi da quelli impiegati nella verifica di sostenibilità degli avviamenti.
Per tale motivo, ai sensi dello IAS 36, sono state effettuate delle analisi di sensibilità allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore d'uso, e di conseguenza sui risultati dell'impairment test, dalla variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo. Tale analisi risulta tanto più necessaria in periodi caratterizzati da significative volatilità dei valori di mercato e di incertezza sugli impatti prodotti al verificarsi di alcuni eventi fuori dalla portata del management; fattori di cui si è cercato di tenere conto impiegando tutte le informazioni note alla data della verifica, tra cui le più aggiornate attese a livello macroeconomico e di sistema, ma che comunque presentano sempre un rischio implicito connesso al possibile timing ed effettiva entità del fenomeno, al momento imprevedibili.
In questo scenario, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione di alcune variabili chiave, tra cui quelle esterne il cui andamento è fuori dall'influenza del management:

- +25bps e +50bps del costo del capitale "base" (quest'ultimo pari a 10,42% per la CGU Arca Holding e a 10,55% per la CGU Banca Popolare di Sondrio);
- -25bps e -50bps del tasso di crescita a lungo termine "g" "base" (quest'ultimo pari a 2,0% per entrambe le CGU);
- -5% e -10% dell'utile normalizzato per entrambe le CGU.

Nel caso della CGU Banca Popolare di Sondrio, inoltre, si è fatto riferimento a variazioni di -25bps e -50bps del CET1 ratio target, considerata la sensibilità del valore al variare di questo parametro. Per la CGU Arca Holding, il diverso requisito di Vigilanza previsto dalla normativa di riferimento per la tipologia di attività svolta, rende poco significativo lo sviluppo dell'analisi di sensibilità basata su tale ultimo parametro.

CGU	Variazione del Valore d'uso CGU							
	Tasso ke		Tasso "g"		Riduzione utile normalizzato		CET1 ratio target	
	+25 b.p.	+50 b.p.	-25 b.p.	-50 b.p.	-5%	-10%	+50 b.p.	+100 b.p.
CGU Arca Holding	-1,8%	-3,5%	-1,3%	-2,5%	-2,7%	-5,3%	n.s.	n.s.
CGU Banca Popolare di Sondrio	-2,1%	-4,1%	-1,1%	-2,1%	-3,4%	-6,7%	-1,8%	-3,7%

In tutte le analisi di sensibilità considerate, comprese quelle che vedono il peggioramento di due parametri simultaneamente come il tasso k_e e il tasso g, non si rilevano situazioni di criticità in relazione alla tenuta dei valori degli avviamenti iscritti a ciascuna CGU.

Sempre in un'ottica di stress test, sono state considerate alternativamente variazioni del costo opportunità del capitale, degli utili attesi nel periodo di previsione analitica (compreso quello impiegato nella stima del flusso normalizzato alla base del Terminal Value) e del flusso finanziario atteso normalizzato dell'ultimo periodo delle proiezioni (utilizzato alla base della stima del Terminal Value) tali per cui il valore d'uso della CGU sia pari al suo valore contabile o, in altri termini, il valore limite dei principali input oltre i quali l'impairment test della CGU farebbe emergere una perdita di valore.

CGU	Tasso ke limite	Riduzione limite degli utili attesi nel periodo analitico e dell'utile normalizzato	Variazione limite del flusso normalizzato
CGU Arca Holding	22,70%	-52%	-89%
CGU BPSO	14,51%	-28%	-40%

Tale analisi evidenzia, ad esempio, come per la CGU Arca Holding il verificarsi alternativamente di una variazione superiore a circa +1.228 bps del costo opportunità del capitale, da 10,42% a 22,70%, una riduzione del 52% degli utili in ciascun anno del periodo di previsione (compreso l'utile alla base del flusso normalizzato) o, alternativamente, una riduzione dell'89% del solo flusso finanziario alla base del Terminal Value, fermo restando tutti gli altri input in ciascuno scenario, porterebbe ad un sostanziale allineamento del valore recuperabile al relativo valore contabile.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali

Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	254.047	31.295	285.342	203.029
Svalutazione di partecipazioni e di titoli	27.579	7.164	34.743	53.046
Avviamento convertibile in crediti d'imposta	235.245	54.158	289.403	282.946
Avviamento non convertibile	6.890	1.731	8.621	21.687
Accantonamento a fondi per il personale	279.384	55.219	334.603	295.245
Crediti di firma, revocatorie familiari e cause legali in corso	125.673	4.756	130.429	101.802
Rettifiche di valore su crediti vs clientela FTA IFRS 9	166.082	42.274	208.356	190.554
Perdite fiscali non convertibili	21.797	-	21.797	188.135
Perdite fiscali convertibili in crediti d'imposta	-	-	-	4.729
ACE riportabile	769	-	769	7.570
Attività materiali e immateriali	15.146	1.313	16.459	2.329
Altre imposte anticipate	103.610	13.977	117.587	33.092
Totale	**1.236.222**	**211.887**	**1.448.109**	**1.384.164**

Le "Attività per imposte anticipate" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppone risulteranno in vigore al momento del loro recupero.
Il totale comprende, per un importo pari a Euro 574,7 milioni, imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti verso la clientela, e avviamenti convertibili in credito di imposta ai sensi della Legge 214/2011.
Le restanti imposte anticipate, pari a Euro 873,4 milioni, sono riferite principalmente a differenze temporanee deducibili per € 850,8 milioni, a perdite fiscali non convertibili per Euro 21,8 milioni, a eccedenze di ACE per Euro 0,8 milioni. Tali imposte anticipate sono state iscritte sulla base dell'esito positivo del probability test effettuato in conformità con le statuizioni dallo IAS 12, assumendo ai fini delle previsioni di recupero un orizzonte temporale utilizzato per le previsioni di 5 anni; i redditi imponibili futuri considerati sono coerenti con le previsioni finanziarie da ultimo aggiornate a gennaio/febbraio 2026.
Al 31 dicembre 2025 non sono state iscritte imposte anticipate recuperabili oltre l'orizzonte temporale considerato ai fini del probability test per Euro 164,5 milioni, principalmente riferibili ai disallineamenti tra il valore contabile e fiscale di immobili, avviamenti e ai fondi per il personale dipendente.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Versamenti a FITD	196	54	250	236
Rivalutazioni di partecipazioni e titoli	18.322	12.849	31.171	17.834
Plusvalenze su azioni e altri titoli	948	177	1.125	1.680
Fondi del personale	4.405	12	4.417	1.656
Immobilizzazioni materiali e immateriali	96.599	21.660	118.259	23.552
Altre imposte differite	192.760	47.070	239.830	12.147
Totale	**313.230**	**81.822**	**395.052**	**57.105**

Le "Passività per imposte differite" sono determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP che si presuppone risulteranno in vigore al momento del loro rigiro.
La voce "Altre imposte differite" si riferisce principalmente al disallineamento tra il valore contabile e fiscale delle immobilizzazioni materiali e immateriali e dei crediti fiscali destinati alla vendita.
Al 31 dicembre 2025 non risultano iscritte imposte differite sulle differenze temporanee riferibili a investimenti in società controllate, filiali e società collegate, e a partecipazioni a controllo congiunto.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2025	31.12.2024
1. Importo iniziale	**1.299.525**	**1.724.617**
2. Aumenti	**447.432**	**185.970**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	154.991	183.963
a) relative a precedenti esercizi	11.811	47.934
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	143.180	136.029
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	33.246	-
2.3 Altri aumenti	259.195	2.007
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	257.999	-
3. Diminuzioni	**384.606**	**611.062**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	360.954	606.607
a) rigiri	52.592	280.908
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	308.362	325.699
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	23.652	4.455
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	7.088	4.455
b) altre	16.564	-
4. Importo finale	**1.362.351**	**1.299.525**

L'importo iscritto alla voce 2.1 a) "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – relative a precedenti esercizi" è riferito principalmente alle DTA iscritte nell'esercizio a seguito del superamento del probability test relative agli accantonamenti al Fondo esuberi del personale ed agli ammortamenti degli avviamenti affrancati recuperabili nel 2030.
La voce 2.1 d) "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" comprende principalmente gli incrementi di imposte anticipate relative agli accantonamenti ai fondi per il personale, all'accantonamento al fondo cause legali in corso ed ai crediti di firma.
La voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" rappresenta l'incremento delle imposte anticipate dovuto all'innalzamento dell'aliquota IRAP disposto dalla Legge di bilancio 2026 per il triennio 2026-2028.
La voce 2.3 "Altri aumenti" accoglie principalmente le imposte anticipate di pertinenza delle società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio che, a far data dal 01 luglio 2025, è entrato a far parte del Gruppo BPER.
L'importo iscritto alla 3.1 a) "Imposte anticipate annullate nell'esercizio – rigiri" include principalmente gli annullamenti delle imposte anticipate relative ai fondi oneri ed esuberi del personale, ai fondi per cause legali in corso e a crediti di firma.
L'importo iscritto alla 3.1 d) "Imposte anticipate annullate nell'esercizio - altre" include i rigiri di imposte anticipate connesse a utilizzi dei fondi accantonati per debiti verso il personale (fondi esuberi e incentivi all'esodo), a utilizzi del fondo per cause legali e del fondo per revocatorie fallimentari e crediti di firma, oltre ai rigiri di imposte anticipate connesse alla quota di perdite fiscale ed eccedenze di ACE utilizzate ad abbattimento dell'imponibile individuale e di gruppo.
L'importo iscritto alla voce 3.3 a) "Altre diminuzioni – trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011" rappresenta la diminuzione delle DTA rilevate sulle perdite fiscali IRES 2024 e sul valore della produzione negativa 2024 che sono state convertite in credito di imposta nel 2025.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**490.704**	**683.535**
2. Aumenti	**91.550**	**6.736**
3. Diminuzioni	**7.509**	**199.567**
3.1 Rigiri	87	195.112
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	7.088	4.455
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	7.088	4.455
3.3 Altre diminuzioni	334	-
4. Importo finale	**574.745**	**490.704**

L'art. 2, commi 55 e ss. del D.L. n. 225/2010, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. n. 10/2011, in seguito modificato dall'art. 9, comma 1, lett. b), D.L. n. 201/2011 ha introdotto il regime della trasformazione in crediti d'imposta delle DTA iscritte in bilancio riferite alle rettifiche di valore ex art. 106, comma 3 del TUIR, al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali e alla parte delle perdite fiscali IRES conseguenti alla (e nei limiti della) deduzione spettante nell'anno delle suddette poste.
Successivamente l'art. 1, comma 168, della L. n. 147/2013 ha esteso il suddetto regime di conversione alle DTA IRAP riferibili ai medesimi componenti negativi che hanno concorso alla formazione del "valore della produzione netta negativo".
La presente tabella riporta le variazioni intervenute nell'esercizio limitatamente a tali categorie di imposte anticipate (cd. nobili).
L'importo di cui al punto "2. Aumenti" si riferisce principalmente imposte anticipate di pertinenza delle società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio che, a far data dal 01 luglio 2025, è entrato a far parte del Gruppo BPER, e agli incrementi delle imposte anticipate correlate all'innalzamento dell'aliquota IRAP disposto dalla Legge di Bilancio per il 2026 per il triennio 2026-2028.
La voce 3.2 b) "Diminuzioni - Trasformazione in crediti d'imposta - derivante da perdite fiscali" rappresenta la diminuzione delle DTA rilevate sulle perdite fiscali pregresse che sono state convertite in credito di imposta nel 2025.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**14.707**	**13.949**
2. Aumenti	**316.279**	**3.131**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.832	3.020
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.832	3.020
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.250	-
2.3 Altri aumenti	313.197	111
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	313.197	-
3. Diminuzioni	**66.240**	**2.373**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.071	2.343
a) rigiri	777	33
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.294	2.310
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	63.169	30
4. Importo finale	**264.746**	**14.707**

Nella voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" sono presenti gli aumenti delle imposte differite correlate all'innalzamento dell'aliquota IRAP disposto dalla Legge di Bilancio per il 2026 per il triennio 2026-2028.
La voce 2.3 "Altri aumenti" è costituita dagli importi delle imposte differite di pertinenza delle società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio che, a far data dal 01 luglio 2025, è entrato a far parte del Gruppo BPER, in massima parte rilevate a fronte dei disallineamenti tra i valori contabili e fiscali generati dalle rettifiche di PPA.
La voce 3.1 c) "Imposte differite annullate nell'esercizio – altre" si riferisce a imposte differite annullate a seguito del realizzo di titoli e partecipazioni e alle imposte differite annullate a seguito del riassorbimento del disallineamento tra il valore contabile e fiscale degli immobili di proprietà generato dall'adeguamento al fair value alla data di chiusura dell'esercizio.
La voce 3.3 "Altre diminuzioni" accoglie principalmente le diminuzioni delle imposte differite connesse ai reversal disallineamenti tra i valori contabili e fiscali generati dalle rettifiche di PPA.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**84.639**	**109.872**
2. Aumenti	**29.751**	**4.997**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.069	4.997
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.069	4.997
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4	-
2.3 Altri aumenti	24.678	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	24.678	-
3. Diminuzioni	**28.632**	**30.230**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	27.989	29.542
a) rigiri	2.457	799
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	25.532	28.743
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	643	688
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	688
4. Importo finale	**85.758**	**84.639**

La voce 2.1 c) "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" è riferita per lo più alle imposte anticipate relative all'accantonamento al fondo di previdenza sezione A ed alla valutazione al fair value di titoli immobilizzati.
La voce 2.3 "Altri aumenti" è riferita agli incrementi delle imposte anticipate di pertinenza delle società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio che, a far data dal 01 luglio 2025, è entrato a far parte del Gruppo BPER.
La voce 3.1 d) "Imposte anticipate annullate nell'esercizio – altre" è principalmente riferita alle imposte anticipate annullate a fronte della valutazione al fair value di titoli immobilizzati e all'impatto della valutazione dei derivati CFH.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Importo iniziale	**42.398**	**42.822**
2. Aumenti	**94.076**	**6.280**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.590	5.870
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.590	5.870
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	11.403	-
2.3 Altri aumenti	80.083	410
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	78.357	-
3. Diminuzioni	**6.168**	**6.704**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.289	4.134
a) rigiri	1.181	284
b) dovute al mutamento di criteri contabili	503	-
c) altre	605	3.850
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.879	2.570
4. Importo finale	**130.306**	**42.398**

La voce 2.1 c) "Imposte differite annullate nell'esercizio – altre" accoglie principalmente le imposte differite rilevate sulla valutazione al fair value di titoli del portafoglio HTC&S.
Nella voce 2.2 "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali" sono presenti gli incrementi delle imposte differite rilevate a fronte dell'innalzamento dell'aliquota IRAP disposto dalla Legge di bilancio 2026 per il triennio 2026-2028.

11.8 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	289.854	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	53.821	38.861
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	1.612	1.778
A.4 Attività immateriali	43	33
A.5 Altre attività non correnti	2.064	2.126
Totale A	**345.782**	**41.020**
di cui valutate al costo	293.273	5.775
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	52.509	35.245
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

(segue)

	31.12.2025	31.12.2024
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	396.239	110
C.2 Titoli	191	-
C.3 Altre passività	6.651	4.957
Totale C	**403.081**	**5.067**
di cui valutate al costo	403.081	5.067
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Si evidenzia che i valori riportati nella precedente tabella si riferiscono alle seguenti situazioni: I. attività e passività afferenti società controllate classificate in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5; - II. rapporti attivi e passivi radicati sulle filiali oggetto di provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e dei Mercati (AGCM) che ne ha richiesto la cessione sul mercato; - III. attività materiali (immobili), il cui processo di dismissione risulta già avviato.

12.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Sezione 13 – Altre attività

Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	792.725	377.652
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati (diverse dalle imposte sul reddito)	4.384	4.970
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	398.264	312.359
Competenze da addebitare a clientela o a banche	128.847	131.582
Assegni di c/c in corso di addebito	581	129
Assegni di c/c tratti su altri istituti	85.543	90.078
Partite relative a operazioni in titoli	179.765	160.550
Attività del fondo di previdenza	10.452	-
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	12.428	14.554
Oro, argento e metalli preziosi	71.397	80.371
Ratei e risconti attivi	116.350	13.862
Crediti d'imposta acquistati da terzi	5.359.961	4.490.419
Altre partite per causali varie	345.198	197.044
Totale	**7.505.895**	**5.873.570**

Non si evidenziano fattispecie di contract assets ai sensi dell'IFRS 15.

La voce "Crediti d'imposta acquistati da terzi" comprende crediti d'imposta acquistati da terzi in base al Decreto Rilancio n. 34/2020, valutati al costo ammortizzato, per la quota che si intende recuperare in compensazione, e valutati al fair value, per l'ammontare corrispondente ai contratti di vendita stipulati alla data di bilancio. Il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati al 31 dicembre 2025, al netto delle compensazioni e delle vendite, è pari ad € 5.728,9 milioni (€ 5.002,4milioni al 31 dicembre 2024). Il recupero dei crediti tramite compensazione è confermato attraverso la valutazione della tax capacity individuale e di Gruppo, intendendo come tale la stima dei versamenti futuri operati tramite modello F24.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**1.217**	X	X	X	**-**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**10.094.460**	X	X	X	**5.047.675**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	653.306	X	X	X	146.542	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.249.872	X	X	X	934	X	X	X
2.3 Finanziamenti	7.058.631	X	X	X	4.056.116	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	6.405.239	X	X	X	3.695.586	X	X	X
2.3.2 Altri	653.392	X	X	X	360.530	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	8.602	X	X	X	10.816	X	X	X
2.6 Altri debiti	1.124.049	X	X	X	833.267	X	X	X
Totale	**10.095.677**	**-**	**-**	**10.095.677**	**5.047.675**	**-**	**-**	**5.047.675**

La variazione di saldo della voce riflette principalmente l'ampliamento del perimetro del Gruppo a seguito dell'acquisizione di Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate.

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.
Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine, prevalentemente a tasso variabile.

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	**128.724.397**	**X**	**X**	**X**	**93.722.900**	**X**	**X**	**X**
2. Depositi a scadenza	**6.195.951**	**X**	**X**	**X**	**2.078.811**	**X**	**X**	**X**
3. Finanziamenti	**14.385.316**	**X**	**X**	**X**	**7.052.840**	**X**	**X**	**X**
3.1 Pronti contro termine passivi	8.648.644	X	X	X	1.825.110	X	X	X
3.2 Altri	5.736.672	X	X	X	5.227.730	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
5. Debiti per leasing	**562.677**	**X**	**X**	**X**	**402.257**	**X**	**X**	**X**
6. Altri debiti	**893.677**	**X**	**X**	**X**	**993.511**	**X**	**X**	**X**
Totale	**150.762.018**	**-**	**-**	**150.762.018**	**104.250.319**	**-**	**-**	**104.250.319**

La variazione di saldo della voce riflette principalmente l'ampliamento del perimetro del Gruppo a seguito dell'acquisizione di Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate.

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.
Il valore del fair value si assume pari al valore di bilancio trattandosi di operazioni a vista o a breve termine, prevalentemente a tasso variabile.

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	14.166.651	11.755.633	2.512.638	-	9.890.105	6.831.554	3.152.197	-
1.1 strutturate	2.388.060	2.194.438	187.337	-	-	-	-	-
1.2 altre	11.778.591	9.561.195	2.325.301	-	9.890.105	6.831.554	3.152.197	-
2. altri titoli	274.601	-	71	274.530	1.265.081	-	-	1.265.081
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	274.601	-	71	274.530	1.265.081	-	-	1.265.081
Totale	**14.441.252**	**11.755.633**	**2.512.709**	**274.530**	**11.155.186**	**6.831.554**	**3.152.197**	**1.265.081**

Tra le "Obbligazioni" sono compresi € 1.673 milioni relativi a prestiti subordinati, di cui nessuno risulta convertibile in azioni.
La variazione della voce riflette principalmente l'ampliamento del perimetro con l'acquisizione di Banca Popolare di Sondrio e delle sue controllate (di cui Euro 641 milioni di obbligazioni subordinate).

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

1.4 Dettaglio dei titoli subordinati

	Valore di bilancio 31.12.2025	Valore nominale 31.12.2025	Valore di bilancio 31.12.2024	Valore nominale 31.12.2024
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN BPER Banca 3,625%, 2020-2030 callable	-	-	411.004	400.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN BPER Banca 3,875%, 2022-2032 callable	601.804	585.000	615.339	600.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato Tier II BPER Banca 5%, 2022-2032 callable	12.015	12.000	12.015	12.000
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN BPER Banca 8,625%, 2022-2033 callable	418.171	385.000	437.317	400.000
Prestito obbligazionario Banca Monte Lucca S.p.A. Tasso Fisso con Reset, Tier II, 2020-2030 callable	-	-	1.022	1.208
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN Banca Popolare di Sondrio 3,875%, 2021-2032 callable	312.153	300.000	-	-
Prestito obbligazionario non convertibile subordinato EMTN Banca Popolare di Sondrio 5,505%, 2024-2034 callable	328.970	300.000	-	-
Totale prestiti non convertibili	**1.673.113**	**1.582.000**	**1.476.697**	**1.413.208**
Totale complessivo prestiti	**1.673.113**	**1.582.000**	**1.476.697**	**1.413.208**

Al 31 dicembre 2025 (così come a dicembre 2024) non risultano in essere prestiti subordinati convertibili.

1.5 Dettaglio debiti strutturati

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	Valore attuale 31.12.2025	Valore attuale 31.12.2024
Fino a 3 mesi	25.676	19.478
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	70.951	55.448
Oltre 1 anno fino a 5 anni	302.632	211.272
Oltre 5 anni	172.020	126.875
Totale	**571.279**	**413.073**

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione
Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025					Totale 31.12.2024				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	4.461	4.555	-	-	4.555	3	94	-	-	94
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**4.461**	**4.555**	**-**	**-**	**4.555**	**3**	**94**	**-**	**-**	**94**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	308.381	3.751	X	X	-	219.866	4.334	X
1.1 Di negoziazione	X	-	285.530	3.751	X	X	-	219.866	4.334	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	22.851	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**308.381**	**3.751**	**X**	**X**	**-**	**219.866**	**4.334**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**4.555**	**308.381**	**3.751**	**X**	**X**	**94**	**219.866**	**4.334**	**X**

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda: VN=Valore nominale o nozionale; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3; Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value
Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2025					Totale 31.12.2024				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**3.365.774**	**-**	**3.467.869**	**-**	**3.504.943**	**2.654.092**	**-**	**2.712.050**	**-**	**2.757.390**
3.1 Strutturati	3.365.774	-	3.467.869	-	X	2.654.092	-	2.712.050	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**3.365.774**	**-**	**3.467.869**	**-**	**3.504.943**	**2.654.092**	**-**	**2.712.050**	**-**	**2.757.390**

La voce include certificates a capitale protetto (titoli di debito strutturati). La classificazione nella voce in esame discende in primis dalla riconduzione di tali passività ai portafogli gestiti dalla struttura interna di Capital Market che, in base alle policy del Gruppo e considerandone gli obiettivi perseguiti e relativo reporting sulle performance realizzate, sono misurati al fair value. In aggiunta, tale classificazione consente di perseguire una sorta di "natural hedge" rispetto ai derivati stipulati per "pareggiare" i rischi assunti con i derivati impliciti nelle passività emesse (strumenti derivati che sono stati contabilmente classificati come "di trading").

L'incremento registrato nel corso del 2025 è dovuto all'emissione di n. 11 nuovi certificates, per un valore nominale complessivo attualmente in circolazione di € 1.064 milioni.

Legenda: VN=Valore Nominale; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3; Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.1 bis Passività finanziarie designate al fair value: modalità di utilizzo della fair value option

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
a) Coperture naturali tramite derivati	-	-
b) Coperture naturali con altri strumenti finanziari	-	-
c) Altre fattispecie di mismatch contabile	-	-
d) Strumenti finanziari gestiti e valutati al fair value	3.467.869	2.712.050
e) Prodotti strutturati derivati impliciti	-	-
Totale	**3.467.869**	**2.712.050**

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Nel presente bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 – Derivati di copertura
Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2025			VN 31.12.2025	Fair value 31.12.2024			VN 31.12.2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**-**	**101.261**	**-**	**4.131.893**	**-**	**226.324**	**-**	**5.407.819**
1) Fair value	-	101.261	-	4.131.893	-	223.075	-	5.350.066
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	3.249	-	57.753
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**101.261**	**-**	**4.131.893**	**-**	**226.324**	**-**	**5.407.819**

Per la descrizione dei livelli utilizzati per la classificazione (gerarchia del fair value) si è data informativa nella Parte A.4 della presente Nota integrativa.

Legenda: VN=Valore nozionale; L1=Livello1; L2=Livello2; L3=Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica			
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	304	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.045	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	960	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**54.349**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**960**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	2.253	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	43.699	X	-	X
Totale passività	**2.253**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**43.699**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie designate oggetto di copertura generica
Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	31.12.2025	31.12.2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(43.704)	(81.843)
Totale	**(43.704)**	**(81.843)**

Il saldo della voce rappresenta l'effetto valutativo al 31 dicembre 2025 delle poste del passivo (raccolta diretta modellizzata, qualificata come "Poste A Vista – PAV") individuate come oggetto di copertura generica del rischio tasso, nell'ambito della strategia di macro-hedge accounting qualificata.

Sezione 6 – Passività fiscali

Voce 60

Si rimanda all'informativa resa nella Sezione 11 dell'informativa sull'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Voce 70

Per il dettaglio delle Passività associate ad attività in via di dismissione, si rimanda alla Sezione 12 della Parte B, Attivo.

Sezione 8 – Altre passività

Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Somme da riconoscere a banche	27.740	50.790
Somme da riconoscere a clientela	1.618.607	1.201.206
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	919.778	923.069
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	113.856	94.790
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	266.855	19.840
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	437.797	313.428
Bonifici da regolare in stanza	117.540	17.412
Anticipi per acquisto in titoli	16	15
Debiti verso fornitori	439.095	366.866
Versamenti di terzi a garanzia di crediti	2.530	1.048
Somme da versare all'Erario per imposta di bollo	3.571	-
Rimborso da effettuare all'I.N.P.S.	595	576
Passività del fondo pensione	2.276	2.258
Partite viaggianti	132.586	69.432
Ratei e risconti passivi	149.416	120.029
Altre partite di debito verso terzi	778.512	621.056
Totale	**5.010.770**	**3.801.815**

Dall'analisi effettuata ai fini IFRS 15, è stata individuata un'unica fattispecie di contract liability, di ammontare pari a € 18 milioni classificata all'interno della voce "Ratei e risconti passivi", riferita alla quota parte di corrispettivo pagato in anticipo dai clienti per servizi a garanzia prestate dalle banche del Gruppo per un periodo di tempo (performance obbligation di tipo overtime), relativamente alla quota non ancora maturata a fine periodo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale
Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**124.929**	**149.492**
B. Aumenti	**40.433**	**4.455**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	9.719	4.189
B.2 Altre variazioni	30.714	266
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	30.591	-
C. Diminuzioni	**37.724**	**29.018**
C.1 Liquidazioni effettuate	23.972	15.245
C.2 Altre variazioni	13.752	13.773
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**127.638**	**124.929**
Totale	**127.638**	**124.929**

La voce “Altre variazioni in diminuzione” (C.2) comprende la quota di TFR trasferita a fondi di previdenza complementare (€6,5milioni).

9.2 Altre informazioni

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni analitiche relative alla movimentazione del Fondo TFR, nonché le principali ipotesi demografiche e finanziarie adottate per la quantificazione del Fondo secondo il Projected Unit Credit Method (metodologia prevista dallo IAS 19R, § 65-67); la tabella 9.2.3 presenta, infine, le informazioni comparative richieste dalla vigente normativa.

9.2.1 Variazioni nell’esercizio del TFR

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**124.929**	**149.492**
B. Aumenti	**40.433**	**4.455**
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	6.322	88
2. Oneri finanziari	3.397	4.101
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	246	67
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	30.468	199
C. Diminuzioni	**37.724**	**29.018**
1. Benefici pagati	23.972	15.245
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	1.300	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	12.452	13.773
D. Rimanenze finali	**127.638**	**124.929**

La voce “Altre variazioni in aumento” (B.7) comprende la quota di TFR acquisita dall’operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare di Sondrio (€ 31 milioni).
La voce “Altre variazioni in diminuzione” (C.7) comprende la quota di TFR trasferita a fondi di previdenza complementare (€6,5 milioni).

9.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31.12.2025	31.12.2024
Tassi di attualizzazione	3,23%	2,97%
Tassi attesi di incrementi retributivi	n/a	n/a
Turn Over	1,54%	1,96%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso adottato per il calcolo dell'Interest Cost	2,96%	3,03%

Ad integrazione dei dati medi riportati nella tabella, si riportano di seguito le scelte metodologiche effettuate per la definizione delle principali ipotesi attuariali:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Turnover: analisi delle serie storiche dei fenomeni che hanno causato uscite di TFR e loro calibrazione sulla base di eventuali fenomeni "anomali" verificatisi nel passato. Le ipotesi di turn over sono state differenziate per qualifica contrattuale, anzianità aziendale, età anagrafica e sesso.
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso del 2,00%.
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale delle Società comprese nel perimetro di consolidamento sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- tasso di mortalità dei dipendenti: fatta eccezione per il Fondo pensione Sez. A, per il quale è stata utilizzata la tavola A62, è stata adottata la tavola di sopravvivenza della popolazione residente dell'ISTAT, distinta per età e sesso;
- tasso di inabilità dei dipendenti: si sono adottate le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010";
- frequenza ed ammontare delle anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali;
- probabilità di pensionamento, dimissioni, licenziamenti: è stata desunta dall'osservazione dei dati aziendali; in particolare è stata costruita una propensione all'uscita dall'Azienda, in funzione dell'età e del sesso. Per il pensionamento è stata utilizzata una probabilità del 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n 4/2019.

9.2.3 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
1. Valore attuale dei fondi (+)	127.638	124.929
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)	-	-
3. Disavanzo (avanzo) del piano (±)	127.638	124.929
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano - (utili)/perdite attuariali	(1.054)	67
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano	-	-

Si fa presente che tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata" sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali.

9.2.4 Analisi sensitività del Fondo TFR

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo TFR	31.12.2025 DBO	+50 b.p. DBO	-50 b.p. DBO
tassi di attualizzazione	127.638	125.065	131.727
tasso di inflazione	127.638	130.529	125.680

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri
Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	155.095	54.022
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	31.113	50.884
3. Fondi di quiescenza aziendali	262.326	115.916
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.279.040	1.268.225
4.1 controversie legali e fiscali	219.141	246.156
4.2 oneri per il personale	823.596	825.314
4.3 altri	236.303	196.755
Totale	**1.727.574**	**1.489.047**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**50.884**	**115.916**	**1.268.225**	**1.435.025**
B. Aumenti	**6.796**	**193.468**	**511.667**	**711.931**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.675	488	341.083	343.246
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	3.483	8.348	11.831
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	5.121	189.497	162.236	356.854
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	187.405	107.828	295.233
C. Diminuzioni	**26.567**	**47.058**	**500.852**	**574.477**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	44.058	355.514	399.572
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	2.994	820	3.814
C.3 Altre variazioni	26.567	6	144.518	171.091
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**31.113**	**262.326**	**1.279.040**	**1.572.479**

Tra le variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto, sono rilevati anche gli utili e le perdite attuariali, considerando quindi l'impatto non solo di variazioni nei tassi di interesse, ma anche negli altri fattori demografici e finanziari, dove applicabili.
La voce "Accantonamento dell'esercizio", riferita agli "Altri fondi per rischi e oneri", include principalmente l'accantonamento di € 177,4 milioni relativo alla manovra di ottimizzazione degli organici,come da accordo firmato il 19 dicembre 2025.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	30.620	16.796	416	-	47.832
Garanzie finanziarie rilasciate	7.698	9.248	90.317	-	107.263
Totale	**38.318**	**26.044**	**90.733**	**-**	**155.095**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce è composta solamente da fondi su altri impegni.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Concorrono alla composizione del Fondo di quiescenza aziendale BPER Banca s.p.a., Arca Fondi SGR s.p.a.; Banca Popolare di Sondrio s.p.a. e Banca Popolare di Sondrio (Suisse) s.a.; viene fornita di seguito l'informativa richiesta sulle varie tipologie di fondi di quiescenza.

FIP BPER Banca s.p.a.

Il Fondo Pensione Integrativo Aziendale non ha personalità giuridica e trova collocazione all'interno del patrimonio della Banca e si compone della sola Sezione "A", classificabile come "a prestazione definita".
Il Regolamento della Sezione A prevede che ai beneficiari sia riconosciuto un assegno rivalutabile, integrativo della pensione INPS, con onere integralmente a carico dell'azienda.
A tale sezione risulta iscritta la totalità del personale, tuttora dipendente, assunto dalla Banca precedentemente alla data del 28 aprile 1993; vi risultano iscritti anche tutti i beneficiari, non più in servizio o loro aventi diritto, dei trattamenti integrativi di pensione derivanti dai preesistenti accordi sottoscritti da BPER Banca o da Banche che in essa sono nel tempo confluite.
Le tabelle che seguono permettono di evidenziare la movimentazione del fondo.
Si evidenzia che gli utili e le perdite attuariali relativi alla Sezione A vengono rilevati in una riserva di patrimonio netto.

Si fa presente che i benefit del Fondo Sez. A rientrano anch'essi tra i post employment benefit, del tipo defined benefit, disciplinati dallo IAS 19 Revised; ne consegue che la determinazione della passività legata a tali benefici deve avvenire mediante utilizzo della metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", allo stesso modo di quanto avviene per il Fondo TFR.

Nel corso dell'esercizio si è perfezionato l'accorpamento alla sezione A del Fondo Pensione per il personale di BPER Banca delle altre forme pensionistiche esistenti a fine 2024 derivanti da precedenti operazioni di aggregazione aziendale.

FIP Arca Fondi SGR s.p.a.

Il valore del fondo di quiescenza iscritto da Arca Fondi SGR, si riferisce all'onere a carico della Società per la garanzia prestata a favore degli iscritti del comparto "Obiettivo TFR" del fondo pensione. Si tratta della garanzia del minimo garantito corrispondente ai contributi netti versati, tenuto conto dell'evoluzione dell'andamento dei tassi di rendimento e di ipotesi attuariali. L'ammontare del fondo è stato determinato applicando i rendimenti attesi sugli investimenti del comparto, le ipotesi demografiche di decesso e invalidità degli aderenti e utilizzando un tasso di attualizzazione, al lordo delle imposte, che riflette il valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività potenziale.

FIP Banca popolare di Sondrio s.p.a.

Il fondo di quiescenza per il personale della Banca Popolare di Sondrio è un fondo interno a prestazione definita costituito con la finalità di corrispondere ai dipendenti un trattamento pensionistico aggiuntivo rispetto a quanto corrisposto dalla previdenza pubblica. È alimentato da contributi versati dalla banca e dai dipendenti calcolati percentualmente rispetto alle retribuzioni degli iscritti e accreditati mensilmente. È configurato come fondo con patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del codice civile.
La consistenza del fondo di quiescenza per il personale della Banca Popolare di Sondrio viene adeguata tenendo conto del gruppo chiuso di aderenti riferito al 28 aprile 1993. Tale gruppo chiuso è costituito da n. 156 dipendenti e n. 356 pensionati. Agli assunti dal 28 aprile 1993, ai sensi dei vigenti accordi aziendali è stata data la possibilità di aderire a un fondo di previdenza complementare.

FIP BPS (Suisse) s.a.

BPS Suisse SA ha aderito alla Fondazione collettiva LPP della Rentenanstalt che garantisce per il tramite di Swiss Life una previdenza professionale ai proprio dipendenti.
La congruità della consistenza dei fondi rispetto al valore attuale delle obbligazioni alla data di riferimento è stata verificata mediante calcolo predisposto da attuari esterni utilizzando ipotesi demografiche distinte per età e sesso e ipotesi tecnico economiche che riflettono l'andamento teorico delle retribuzioni e delle prestazioni. Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base di un'ipotesi economico-finanziaria dinamica. L'attualizzazione è stata effettuata sulla base del rendimento di primarie obbligazioni.

10.5.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Esistenze iniziali	**115.916**	**120.401**
A. Aumenti	**193.468**	**4.401**
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	488	-
2. Oneri finanziari	3.483	3.522
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	-	-
4. Perdite attuariali	-	879
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	189.497	-
B. Diminuzioni	**47.058**	**8.886**
1. Benefici pagati	44.058	8.886
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
3. Utili attuariali	2.994	-
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	6	-
Rimanenze finali	**262.326**	**115.916**

10.5.3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

I fondi di previdenza hanno natura di fondo interno a prestazione definita; le risorse da utilizzarsi a fronte di tali passività sono indistintamente investite tra le attività aziendali, ad eccezione del fondo di quiescenza per il personale di Banca popolare di Sondrio, per il quale viene fornito il dettaglio delle attività del fondo:

	31.12.2025
Titoli di debito	87.485
O.I.C.R. obbligazionari	8.889
O.I.C.R. azionari	11.476
O.I.C.R. immobiliari	16.966
Altre attività	10.452
Totale	**135.268**

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le ipotesi demografiche adottate nelle valutazioni hanno utilizzato le tavole A62 distinte per sesso per la probabilità di morte del personale in pensione.
Le ipotesi economico finanziarie riguardano:

- Tassi di attualizzazione: è stata utilizzata la curva dei tassi "Euro Composite AA" relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità alla data di valutazione.
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso fisso del 2,00%.
- Net Interest Cost: il calcolo è stato effettuato in funzione del tasso corrispondente alla duration della passività.

Per il fondo di quiescenza di BPS (Suisse) s.a. sono state adottate le seguenti assunzioni

- Il tasso tecnico di attualizzazione è stato determinato con riferimento a corporate bond di alta qualità sul mercato svizzero, l'analisi si basa sul rendimento del SBI Basket AA al 31.12.2025.
- Tasso di inflazione: è stato utilizzato un tasso fisso del 1,30%.
- Tasso atteso degli incrementi salariali: 1,30%

10.5.5. Analisi di sensibilità e informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione di 50 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Fondo di quiescenza	31.12.2025	+50 b.p. tasso di attualizzazione	-50 b.p. tasso di attualizzazione
	DBO	*DBO*	*DBO*
BPER Banca S.p.A.	103.283	98.912	108.010
Banca popolare di Sondrio s.p.a.	135.268	130.167	140.861
BPS (Suisse) s.a.	23.156	15.214	31.925
Arca Fondi SGR	618	618	619

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 19 Revised con riguardo alla disclosure aggiuntiva, è stata effettuata una stima al 31 dicembre 2025 dei futuri cash flows, come riportato nella tabella seguente:

Cash Flows futuri

Fondo di quiescenza	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
BPER Banca S.p.A.	8.767	8.534	8.290	8.034	7.764
Banca popolare di Sondrio s.p.a	4.713	4.616	4.500	4.384	4.250
BPS (Suisse) s.a.	10.686	14.215	17.944	12.919	14.177

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti piani di tale tipologia.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

10.6.1 Controversie legali

	31.12.2025	31.12.2024
A. Esistenze iniziali	**246.156**	**259.240**
B. Aumenti	**96.543**	**48.801**
Accantonamento dell'esercizio	47.795	43.330
Altre variazioni in aumento	48.748	5.471
C. Diminuzioni	**123.558**	**61.885**
Altre variazioni in diminuzione	69.027	31.169
Utilizzi nell'esercizio	54.531	30.716
D. Rimanenze finali	**219.141**	**246.156**

Il Gruppo BPER Banca opera in un settore – quello bancario – altamente regolamentato, che espone le banche e società del Gruppo a rischi legali di varia natura. Si fa principalmente riferimento al contenzioso fisiologico conseguente alla prestazione dei servizi bancari e finanziari alla propria clientela attinente quindi principalmente alle materie di anatocismo e usura, di nullità contrattuale e attività non autorizzate, contenziosi fiscali, di erogazione e gestione del credito nelle sue diverse fasi, ordinarie e patologiche, ivi incluse le revocatorie fallimentari.

Le banche e società del Gruppo BPER Banca (incluse le legal entity poi fuse per incorporazione nella Capogruppo) sono state inoltre oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo BPER Banca è coinvolto in alcuni contenziosi.

Tutte le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte delle competenti strutture di Capogruppo, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessaria la rilevazione di accantonamenti.

Sono inoltre identificati come "passività potenziali" i rischi legali e fiscali a fronte dei quali non sono rilevati accantonamenti, in quanto ad essi corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive, che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Da ultimo, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono, in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa al riguardo.

In relazione alle passività potenziali (rischi possibili) rinvenienti da contenziosi promossi in sede civile dalla clientela destinataria dei servizi bancari e finanziari prestati dalle banche e società del Gruppo, si evidenzia che la numerosità di tali vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime, mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile. Il danno complessivamente lamentato dalle controparti ricorrenti risulta pari a Euro 409,3 milioni al 31 dicembre 2025. A fronte di tale rischio, ancorché non espressamente richiesto dallo IAS 37, il Gruppo presenta in essere degli accantonamenti principalmente dovuti all'acquisizione di posizioni di rischio possibile da aggregazioni aziendali[35], alla stima e accantonamento di spese legali non ripetibili, all'approccio sostanzialmente prudenziale adottato nelle valutazioni di rischio.

Si presenta di seguito l'aggiornamento delle principali situazioni di rischio legale possibile.

BPER Banca (ex Emro Finance Ireland ltd) - annualità 2005-2009

Nel ricordare che la Commissione tributaria regionale di Bologna si è pronunciata sull'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate riformando le sentenze di primo grado, interamente favorevoli alla Banca, in parziale accoglimento dell'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, nell'assoluta convinzione della correttezza del proprio operato, già in data 13 giugno 2018 la Banca ha presentato ricorso innanzi la Corte di Cassazione, rimanendo tuttora in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione.
Nelle more, la Commissione ha accolto l'istanza di sospensione dell'esecutorietà della sentenza di secondo grado presentata dalla Banca.
Anche alla luce della fiscal opinion rilasciata da professionisti e advisor di comprovata esperienza, che non ritengono probabile il rischio di soccombenza, alla data di redazione del presente bilancio non si è proceduto ad iscrivere alcun importo al fondo per rischi ed oneri, bensì a stimare ed accantonare l'ammontare delle spese legali.

10.6.2 Oneri per il personale

Voci/Valori	Altri fondi del personale	
	31.12.2025	31.12.2024
Esistenze iniziali	**825.314**	**746.064**
Variazioni saldi iniziali	-	-
A. Aumenti	**297.301**	**287.206**
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	194.137	266.569
2. Oneri finanziari	5.193	8.500
3. Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	882	-
4. Perdite attuariali	925	664
5. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
7. Altre variazioni	96.164	11.473
B. Diminuzioni	**299.019**	**207.956**
1. Benefici pagati	249.793	204.405
2. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	636	70
3. Utili attuariali	422	720
4. Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	-	-
5. Riduzioni	-	-
6. Estinzioni	-	-
7. Altre variazioni	48.168	2.761
Rimanenze finali	**823.596**	**825.314**

La voce "Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti" include l'accantonamento di € 177,4 milioni per la manovra di ottimizzazione degli organici, come da accordo firmato il 19 dicembre 2025

35 A norma dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali anche i rischi possibili necessitano di una valutazione al fair value in sede di Purchase Price Allocation.

10.6.3 Altri fondi

Voci	31.12.2025		31.12.2024	
	Altri fondi	Fondo beneficenza	Altri fondi	Fondo beneficenza
A. Esistenze iniziali	**196.755**	**-**	**170.221**	**-**
B. Accantonamento	124.345	1.765	55.677	-
C. Utilizzi	(86.302)	(260)	(29.143)	-
D. Rimanenze finali	**234.798**	**1.505**	**196.755**	**-**

Sezione 11 – Riserve tecniche

Voce 110

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Azioni rimborsabili

Voce 130

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo

Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è riferibile al dato della sola Capogruppo. Risulta costituita esclusivamente da azioni ordinarie prive di valore nominale, interamente sottoscritte e versate.
Sono presenti n. 2.387.716 azioni proprie in portafoglio della Capogruppo per un controvalore di Euro 21.065 mila.
Ad esse si aggiungono:

- n. 62.292 azioni riferibili a Bibanca s.p.a. detenute dalla stessa, per un controvalore di competenza pari a circa Euro 6 mila;
- n. 2.921.239 azioni riferibili a Banca Popolare di Sondrio s.p.a. detenute dal Gruppo Banca Popolare di Sondrio, per un controvalore di competenza pari a circa Euro 20.476 mila.

13.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.421.624.324**	**-**
- interamente liberate	1.421.624.324	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.112.499)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.415.511.825**	**-**
B. Aumenti	**548.124.166**	**-**
B.1 Nuove emissioni	542.761.978	-
- a pagamento:	542.761.978	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	14.536.338	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	528.225.640	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	5.362.188	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**1.637.405**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.637.405	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.961.998.586**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	2.387.716	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.964.386.302	-
- interamente liberate	1.964.386.302	-
- non interamente liberate	-	-

B.1 – Nuove emissioni a pagamento

Nella presente voce sono rilevate:

- Le azioni emesse a seguito della conversione volontaria di una parte delle obbligazioni costituenti il prestito obbligazionario convertibile denominato "Euro 150.000.000 Convertible Additional Tier 1 Capital Notes", emesso in data 25 luglio 2019 in esecuzione della deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca l'11 luglio 2019, sulla base della delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 4 luglio 2019.
- Le azioni emesse a seguito dell'esecuzione dell'aumento di capitale a pagamento indetto da BPER Banca, in forma scindibile e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile. Tale aumento di capitale è stato deliberato a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria (l'"Offerta") promossa da BPER Banca sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

Nella voce B.2 Vendita di azioni proprie, sono rappresentate le azioni proprie che BPER Banca ha assegnato a titolo gratuito al personale dipendente in coerenza con quanto previsto dalla Politiche di Remunerazione (a titolo esemplificativo per sistemi incentivanti di breve e di lungo termine e/o severance).

Nella voce C.2 Acquisto di azioni proprie, sono rappresentate le azioni che BPER Banca ha acquistato sul mercato per provvedere al pagamento dei bonus derivanti dall'applicazione dei sistemi di incentivazione di breve termine e garantire ulteriore disponibilità di azioni necessaria a far fronte all'adeguamento della durata del piano di Long Term Incentive alla durata del vigente Piano Industriale 2022-2025.
Per maggiori dettagli sulle operazioni relative alle azioni proprie, si rimanda al paragrafo 4.5 - "Azioni proprie in portafoglio" della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

13.3 Capitale: altre informazioni

Sulle azioni che formano il capitale sociale della Capogruppo BPER Banca non sussistono diritti, privilegi e vincoli.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal Bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva.
Il Codice civile richiede di accantonare in una apposita riserva almeno il 5% dell'utile dell'esercizio fino a quando l'importo della riserva non abbia raggiunto il quinto del Capitale sociale. Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, l'importo della riserva legale scenda al di sotto del limite del quinto del Capitale sociale, occorre provvedere al suo reintegro con il progressivo accantonamento di almeno il ventesimo degli utili netti.
Nella voce sono incluse anche le riserve da consolidamento che si sono generate a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente parte del patrimonio di ciascuna.
La voce include infine gli effetti generati, quando presenti, dalla transizione ai principi contabili internazionali di volta in volta entrati in vigore.
Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato della Capogruppo.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Emittente	Tasso	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (unità di Euro)
BPER Banca	8,75% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	25.07.2019	perpetuo	Eur	150.000.000
BPER Banca	8,375% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	16.01.2024	perpetuo	Eur	500.000.000
BPER Banca	6,50% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	20.11.2024	perpetuo	Eur	500.000.000
BPER Banca	5,875% fisso (fino alla prima Reset Date)	NO	19.11.2025	perpetuo	Eur	750.000.000

In data 12 novembre 2025, BPER Banca ha concluso con successo il collocamento di una emissione obbligazionaria Additional Tier 1 con durata perpetua, richiamabile il 19 marzo 2031 (la "First Reset Date") e, successivamente, a ogni data di pagamento cedola, per un ammontare pari a € 750 milioni.
I Titoli, destinati a investitori istituzionali, sono stati collocati alla pari con cedola fissa, pagabile semestralmente, pari al 5,875% fino alla First Reset Date. Qualora la Banca decidesse di non esercitare l'opzione di rimborso anticipato, la cedola verrebbe rideterminata sulla base del tasso swap in euro a 5 anni, rilevato alla First Reset Date, aumentato dello spread di 357,2 bps.

13.6 Altre informazioni

Per quanto riguarda il contributo straordinario previsto dalla legge di Bilancio 2026, di cui si è già illustrata la scelta fatta dal gruppo BPER Banca nella parte A2 della presente Nota integrativa si porta in evidenza che l'ammontare contabilizzato a livello di gruppo ammonta ad € 116,2 (di cui €79,6 milioni versati dalla Capogruppo).

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi
Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	31.12.2025	31.12.2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	**1.025.983**	**210.125**
1. Banca Popolare di Sondrio s.p.a (*)	943.026	-
2. Banco di Sardegna s.p.a.	5.640	5.288
3. Bibanca s.p.a.	6.439	5.815
4. Arca Holding (**)	70.022	198.235
5. Sardaleasing s.p.a.	856	787
Altre partecipazioni	**4.471**	**288**
Totale	**1.030.454**	**210.413**

(*) consolidato di sub-holding Banca Popolare di Sondrio s.p.a.
(**) consolidato di sub-holding Arca Holding e sua controllata Arca Fondi SGR s.p.a.

Per la determinazione della significatività dell’interessenza di terzi si rimanda alla Parte A della presente Nota Integrativa.
Le interessenze di terzi non significative sono state iscritte alla voce “Altre partecipazioni”.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**51.943.104**	**4.883.504**	**437.866**	**13.698**	**57.278.172**	**33.084.842**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.688.999	24.110	110	-	1.713.219	172.534
c) Banche	1.966.376	91.161	-	-	2.057.537	1.430.839
d) Altre società finanziarie	2.656.484	106.331	834	-	2.763.649	1.638.128
e) Società non finanziarie	41.846.347	4.375.574	417.994	11.905	46.651.820	27.826.555
f) Famiglie	3.784.898	286.328	18.928	1.793	4.091.947	2.016.786
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**9.752.489**	**1.113.490**	**217.335**	**-**	**11.083.314**	**883.543**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	136.636	3.435	1.074	-	141.145	25.589
c) Banche	722.726	5.377	102	-	728.205	-
d) Altre società finanziarie	256.103	9.674	462	-	266.239	37.078
e) Società non finanziarie	8.297.520	1.036.736	210.255	-	9.544.511	792.245
f) Famiglie	339.504	58.268	5.442	-	403.214	28.631

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Altre garanzie rilasciate	**-**	**5.025.896**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	68.307
a) Banche Centrali	-	1.623
b) Amministrazioni pubbliche	-	26.781
c) Banche	-	238.661
d) Altre società finanziarie	-	123.009
e) Società non finanziarie	-	4.504.725
f) Famiglie	-	131.097
Altri impegni	**1.861.517**	**2.091.480**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	325.000	-
e) Società non finanziarie	1.530.992	2.091.400
f) Famiglie	5.525	80

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2025	Importo 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.161	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.591.108	1.928.346
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.751.009	18.984.323
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività cedute a società veicolo nell'ambito di operazioni di Covered Bond ammontano a € 9.266 milioni.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	808.492
1. regolati	807.827
2. non regolati	665
b) vendite	486.834
1. regolate	483.834
2. non regolate	3.000
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	6.650.930
b) collettive	51.047.636
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	4.082.242
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	4.082.242
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	129.212.086
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	8.076.413
2. altri titoli	121.135.673
c) titoli di terzi depositati presso terzi	131.639.464
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	62.310.152
4. Altre operazioni	**41.942.525**

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2025	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.469.831	-	1.469.831	290.472	887.425	**291.934**	**33.688**
2. Pronti contro termine	776.161	-	776.161	776.161	-	**-**	**1.762**
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	**-**	**-**
4. Altre	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale 31.12.2025	**2.245.992**	**-**	**2.245.992**	**1.066.633**	**887.425**	**291.934**	**X**
Totale 31.12.2024	**1.514.029**	**-**	**1.514.029**	**672.433**	**806.146**	**X**	**35.450**

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.
Per i derivati otc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default delle controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere giornalmente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.
Le operazioni in pronti contro termine indicate sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista giornalmente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.
Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dallo IAS 32, paragrafo 42.
Per i Derivati, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione per € 690,3 milioni e nella voce 50 Derivati di copertura per € 779,5 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 passività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 40 Derivati di copertura mentre i depositi in contante ricevuti (e) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso banche e nella voce 10 b) Debiti verso clientela.
Per i Pronti contro termine, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella Voce 40 a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela per € 776,2 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2025	Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	327.737	-	327.737	290.472	26.814	**10.451**	**6.345**
2. Pronti contro termine	12.459.484	-	12.459.484	12.426.361	3.781	**29.342**	**22.965**
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	**-**	**-**
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Totale 31.12.2025	**12.787.221**	**-**	**12.787.221**	**12.716.833**	**30.595**	**39.793**	**X**
Totale 31.12.2024	**5.890.240**	**-**	**5.890.240**	**5.828.368**	**32.562**	**X**	**29.310**

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente.
Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dallo IAS 32, paragrafo 42.
Per i Derivati, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella voce 20 Passività finanziarie detenute per la negoziazione per € 240 milioni e nella voce 50 Derivati di copertura per € 87,7 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono costituiti dai derivati di segno opposto contabilizzati nella voce 20 a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e nella voce 50 Derivati di copertura, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e nella voce 40 b) Crediti verso clientela.
Per i Pronti contro termine, gli importi lordi (a) sono contabilizzati nella voce 10 a) Debiti verso Banche per € 3.345,6 milioni, e nella voce 10 b) Debiti verso Clientela per 9.113,9 milioni; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 40 a) Crediti verso banche e qualora presenti nella voce 40 b) Crediti verso clientela.

8. Operazioni di prestito titoli

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.



PARTE C

Informazioni sul Conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**10.977**	**365**	**555**	**11.897**	**6.752**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.354	-	-	5.354	1.235
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	7
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.623	365	555	6.543	5.510
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**120.652**	**-**	**X**	**120.652**	**100.808**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**660.317**	**3.983.111**	**X**	**4.643.428**	**4.387.047**
3.1 Crediti verso banche	90.685	223.001	X	313.686	434.970
3.2 Crediti verso clientela	569.632	3.760.110	X	4.329.742	3.952.077
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	**82.745**	**82.745**	**248.269**
5. Altre attività	**X**	**X**	**321.412**	**321.412**	**270.667**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**2**	**-**
Totale	**791.946**	**3.983.476**	**404.712**	**5.180.136**	**5.013.543**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	9.191	132.744	-	141.935	101.390
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	162.873	X	162.873	160.645

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	96.094	49.054

La variazione della voce riflette principalmente l'ampliamento del perimetro del Gruppo conseguente all'acquisizione della Banca Popolare di Sondrio e sue controllate.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	896.102	444.159	X	1.340.261	1.484.350
1.1 Debiti verso banche centrali	149	X	X	149	9.760
1.2 Debiti verso banche	209.468	X	X	209.468	250.812
1.3 Debiti verso clientela	686.485	X	X	686.485	794.977
1.4 Titoli in circolazione	X	444.159	X	444.159	428.801
2. Passività finanziarie di negoziazione	125	-	-	125	16
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	1.338	1.338	779
5. Derivati di copertura	X	X	29.472	29.472	151.522
6. Attività finanziarie	X	X	X	421	-
Totale	**896.227**	**444.159**	**30.810**	**1.371.617**	**1.636.667**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	16.972	X	X	16.972	15.718

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Interessi passivi su passività in valuta	132.471	160.027

Gli interessi in valuta sono riferiti principalmente a pronti contro termine con banche non residenti, in riduzione rispetto al precedente esercizio.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	383.475	547.904
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(330.202)	(451.157)
C. Saldo (A-B)	**53.273**	**96.747**

Sezione 2 – Commissioni
Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari	415.277	347.158
1. Collocamento titoli	303.584	265.162
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	303.584	265.162
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	44.718	29.383
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	43.063	29.383
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.655	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	66.975	52.613
di cui: negoziazione per conto proprio	3.766	3.257
di cui: gestione di portafogli individuali	59.887	48.904
b) Corporate Finance	4.166	2.619
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	630	562
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	3.536	2.057
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	2.533	2.005
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	501.424	440.843
f) Custodia e amministrazione	31.708	30.898
1. Banca depositaria	2.764	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	28.944	30.898
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-
i) Servizi di pagamento	856.881	757.972
1. Conti correnti	390.276	364.107
2. Carte di credito	95.321	85.474
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	156.340	113.163
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	162.719	140.734
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	52.225	54.494
j) Distribuzione di servizi di terzi	325.946	287.885
1. Gestioni di portafogli collettive	45	32
2. Prodotti assicurativi	296.394	253.792
3. Altri prodotti	29.507	34.061
di cui: gestioni di portafogli individuali	5.463	6.079
k) Finanza strutturata	52.099	44.589
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	51	46
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	68.828	51.296
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	304.696	240.357
di cui: per operazioni di factoring	36.559	16.664
p) Negoziazione di valute	15.909	16.164
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	92.130	76.150
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**2.671.648**	**2.297.982**

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
a) Strumenti finanziari	8.628	1.711
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	8.507	1.617
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	24
di cui: gestione di portafogli individuali	55	70
- Proprie	55	70
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestione di portafogli collettive	107.105	114.683
1. Proprie	107.105	114.683
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	8.501	5.949
e) Servizi di incasso e pagamento	108.668	100.258
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	97.635	89.560
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	11.741	4.894
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	13.542	9.551
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	32.162	20.765
Totale	**290.347**	**257.811**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2025		Totale 31.12.2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.746	16	7.961	1
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	273	24.958	115	8.707
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.770	1	25.037	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**37.789**	**24.975**	**33.113**	**8.708**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione
Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**20.899**	**47.378**	**(1.053)**	**(6.886)**	**60.338**
1.1 Titoli di debito	362	2.643	(334)	(1.485)	1.186
1.2 Titoli di capitale	2.435	9.357	(719)	(1.841)	9.232
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.282	2.030	-	(151)	5.161
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	14.820	33.348	-	(3.409)	44.759
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**85.129**
4. Strumenti derivati	**405.701**	**465.504**	**(254.880)**	**(424.375)**	**135.410**
4.1 Derivati finanziari:	405.701	465.504	(254.880)	(424.375)	135.410
- Su titoli di debito e tassi di interesse	203.553	385.213	(125.707)	(364.310)	98.749
- Su titoli di capitale e indici azionari	185.750	38.681	(113.621)	(17.363)	93.447
- Su valute e oro	X	X	X	X	(56.540)
- Altri	16.398	41.610	(15.552)	(42.702)	(246)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**426.600**	**512.882**	**(255.933)**	**(431.261)**	**280.877**

La voce comprende proventi netti da valutazione relativi alla copertura gestionale dei Certificates, per € 147,7 milioni.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura
Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	403.922	152.452
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	54.081	222.735
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	53.278	25.253
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**511.281**	**400.440**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	110.613	248.087
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	350.206	18.339
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	54.147	132.241
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**514.966**	**398.667**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(3.685)**	**1.773**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto
Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.051	(9.111)	39.940	77.154	(11.936)	65.218
1.1 Crediti verso banche	1.741	(1.782)	(41)	7.341	(1.180)	6.161
1.2 Crediti verso clientela	47.310	(7.329)	39.981	69.813	(10.756)	59.057
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.642	(3.658)	10.984	9.214	(3.777)	5.437
2.1 Titoli di debito	14.642	(2.895)	11.747	9.214	(3.777)	5.437
2.2 Finanziamenti	-	(763)	(763)	-	-	-
Totale attività (A)	**63.693**	**(12.769)**	**50.924**	**86.368**	**(15.713)**	**70.655**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.157	(93)	1.064	91	(74)	17
Totale passività (B)	**1.157**	**(93)**	**1.064**	**91**	**(74)**	**17**

Il risultato netto relativo alle "Attività finanziarie" è riferito principalmente alla cessione di finanziamenti (€ 22,8 milioni) e titoli di debito (€ 28,1 milioni) classificati nei portafogli HTC e HTC&S.

Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**49.028**	**4.026**	**(108.493)**	**(144.806)**	**(200.245)**
2.1 Titoli in circolazione	49.028	4.026	(108.493)	(144.806)	(200.245)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	**-**
Totale	**49.028**	**4.026**	**(108.493)**	**(144.806)**	**(200.245)**

I risultati evidenziati sui Titoli in circolazione si riferiscono ai Certificates emessi e vanno ricondotti alla variazione di fair value ascrivibile al rischio tasso e alla variazione di fair value della componente derivativa implicita negli strumenti emessi (che trova analoga rilevazione di segno opposto all'interno della Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" a fronte della valutazione dei derivati stipulati sul mercato per pareggiare la posizione banca).

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**39.167**	**21.562**	**(36.891)**	**(62)**	**23.776**
1.1 Titoli di debito	135	19.129	(2.074)	(22)	17.168
1.2 Titoli di capitale	2.304	140	(19)	-	2.425
1.3 Quote di O.I.C.R.	34.915	2.293	(34.798)	(40)	2.370
1.4 Finanziamenti	1.813	-	-	-	1.813
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**86**
Totale	**39.167**	**21.562**	**(36.891)**	**(62)**	**23.862**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette su rischio di credito

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(1.372)**	**(545)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**184**	**2.706**	**2.253**	**-**	**3.226**	**50**
- Finanziamenti	(438)	-	-	-	-	-	51	2.706	2.253	-	4.572	48
- Titoli di debito	(934)	(545)	-	-	-	-	133	-	-	-	(1.346)	2
B. Crediti verso clientela	**(92.626)**	**(181.975)**	**(16.966)**	**(584.232)**	**(4.862)**	**(121.898)**	**66.213**	**69.397**	**312.266**	**86.078**	**(468.605)**	**(331.808)**
- Finanziamenti	(83.790)	(181.949)	(16.966)	(584.232)	(4.862)	(121.898)	65.887	67.746	312.266	86.078	(461.720)	(322.844)
- Titoli di debito	(8.836)	(26)	-	-	-	-	326	1.651	-	-	(6.885)	(8.964)
Totale	**(93.998)**	**(182.520)**	**(16.966)**	**(584.232)**	**(4.862)**	**(121.898)**	**66.397**	**72.103**	**314.519**	**86.078**	**(465.379)**	**(331.758)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	**(107)**	**(755)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**581**	**435**	**-**	**-**	**154**	**(209)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(107)**	**(755)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**581**	**435**	**-**	**-**	**154**	**(209)**

Sezione 9 - Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni

Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizioni

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario Tasso Interno di Rendimento (TIR).

Il perimetro delle esposizioni considerate è rappresentato da una porzione delle forborne exposures (performing e non performing), ovvero situazioni in cui la modifica contrattuale si lega alla difficoltà finanziaria del prenditore e tale modifica non rientra nel concetto di "modifica sostanziale" qualificata dal Gruppo BPER Banca.

L'impatto calcolato su questo perimetro si aggiunge alle svalutazioni previste dal Gruppo in applicazione delle proprie policy di valutazione dei crediti performing e non performing ed assomma a perdite per Euro 1,5 milioni (erano 1,3 milioni al 31 dicembre 2024)

Sezione 10 - Premi netti

Voce 160

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 11 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa

Voce 170

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 12 – Spese amministrative

Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1) Personale dipendente	**1.936.650**	**1.862.441**
a) salari e stipendi	1.291.318	1.189.750
b) oneri sociali	334.281	306.667
c) indennità di fine rapporto	67.070	68.403
d) spese previdenziali	4.660	650
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	9.719	4.189
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	8.107	3.068
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	8.107	3.068
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	44.801	42.634
- a contribuzione definita	44.801	42.634
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	6.077	11.778
i) altri benefici a favore dei dipendenti	170.617	235.302
2) Altro personale in attività	**19.529**	**22.411**
3) Amministratori e sindaci	**14.442**	**12.392**
4) Personale collocato a riposo	**89**	**634**
Totale	**1.970.710**	**1.897.878**

La voce “Altri benefici a favore dei dipendenti” comprende i) il costo di Euro 177,4 milioni relativo alla manovra di ottimizzazione degli organici come da accordo firmato il 19 dicembre 2025.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2025	31.12.2024
Personale dipendente:	**19.812**	**18.782**
a) Dirigenti	364	372
b) Quadri direttivi	7.130	6.753
c) Restante personale dipendente	12.318	11.657
Altro personale	**289**	**327**

12.2.1 Numero puntuale dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

	31.12.2025	31.12.2024
Personale dipendente:	**22.259**	**19.508**
a) Dirigenti	373	370
b) Totale quadri direttivi 3° e 4° livello	3.247	2.761
c) Totale quadri direttivi 1° e 2° livello	4.659	4.231
d) Restante personale dipendente	13.980	12.146
Altro personale	**307**	**171**

Il numero dei dipendenti non comprende le aspettative (n.28 risorse)

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Fondi di quiescenza a benefici definiti	8.107	3.068

Per maggiori informazioni sui fondi di quiescenza a benefici definiti, si rimanda a quanto esposto nella Parte B della presente Nota Integrativa alla Sezione 10 “Fondi per rischi e oneri”.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Altri benefici a favore dei dipendenti	170.617	235.302

Per maggiori informazioni sulla composizione della voce si rimanda a quanto esposto in calce alla tabella 12.1 Spese per il personale: composizione

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	31.12.2025	31.12.2024
Imposte indirette e tasse	**374.628**	**339.490**
Imposte di bollo	312.495	284.407
Altre imposte indirette con diritto di rivalsa	28.787	21.826
Imposta municipale propria	22.542	21.330
Altre	10.804	11.927
Altre spese	**921.555**	**894.405**
Manutenzioni e riparazioni	159.261	116.632
Affitti passivi	20.695	19.343
Postali, telefoniche e telegrafiche	30.078	23.862
Canoni di trasmissione e utilizzo banche dati	73.077	57.519
Pubblicità	40.411	43.997
Consulenze e servizi professionali diversi	235.866	205.054
Locazione di procedure e macchine elaborazione dati	91.478	85.493
Assicurazioni	27.107	26.249
Pulizia locali	15.346	11.934
Stampanti e cancelleria	15.433	13.581
Energia e combustibili	34.117	36.327
Trasporti	16.245	15.783
Formazione, addestramento e rimborsi di spese del personale	15.350	17.622
Informazioni e visure	17.914	14.235
Vigilanza	13.988	10.932
Servizi amministrativi	15.707	15.989
Utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	34.564	19.256
Contributi associativi vari	13.732	12.134
Spese condominiali	10.937	10.859
Contributi ai fondi sistemici	11.851	111.684
Diverse e varie	28.398	25.920
Totale	**1.296.183**	**1.233.895**

La voce Contributi ai fondi sistemici fa riferimento al contributo ordinario versato al DGS (Deposit Guarantee Scheme) per € 9,6 miilioni e alla stima del contributo annuale al Fondo di garanzia assicurativo dei rami vita per € 2,2 milioni.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore				Riprese di valore				31.12.2025	31.12.2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Impegni a erogare fondi	(5.586)	(1.499)	(322)	-	1.134	3.975	93	-	(2.205)	(120)
Garanzie finanziarie rilasciate	(1.972)	-	(13.546)	-	54	4.928	15.554	-	5.018	3.365
Totale	**(7.558)**	**(1.499)**	**(13.868)**	**-**	**1.188**	**8.903**	**15.647**	**-**	**2.813**	**3.245**

13.2 Accantonamenti netti relativi a altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31.12.2025	31.12.2024
Altre garanzie rilasciate	(1.675)	18	(1.657)	11.600
Altri impegni	(260)	2.400	2.140	3.572
Totale	**(1.935)**	**2.418**	**483**	**15.172**

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	31.12.2025	31.12.2024
A. Accantonamenti	**(92.103)**	**(104.604)**
1. per controversie legali	(50.690)	(51.183)
2. altri	(41.413)	(53.421)
B. Riprese	**33.800**	**27.534**
1. per controversie legali	30.537	17.309
2. altri	3.263	10.225
Totale	**(58.303)**	**(77.070)**

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
Voce 210

14.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(189.456)	(389)	3.240	(186.605)
- Di proprietà	(98.151)	(2)	2.245	(95.908)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(91.305)	(387)	995	(90.697)
2. Detenute a scopo di investimento	(266)	-	-	(266)
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(266)	-	-	(266)
3. Rimanenze	X	(1.496)	-	(1.496)
B. attività disponibili per la vendita	X	(369)	299	(70)
Totale	**(189.722)**	**(2.254)**	**3.539**	**(188.437)**

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(180.673)	(26.773)	-	(207.446)
A.1 Di proprietà	(184.126)	(26.773)	-	(210.899)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(184.126)	(26.773)	-	(210.899)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(184.126)**	**(26.773)**	**-**	**(210.899)**

La voce Rettifiche di valore da deterioramento per € 26,8 milioni si riferisce a software per i quali è stata rivista la vita utile

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione

Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Perdita da Loss data collection	35.666	23.739
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	3.590	3.616
Altri oneri	58.868	80.207
Totale	**98.124**	**107.562**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Affitti attivi	9.892	10.680
Recuperi di imposta	336.215	303.733
Proventi Loss data collection	77.313	43.928
Commissioni di istruttoria veloce	11.913	10.686
Altri proventi	141.595	138.340
Totale	**576.928**	**507.367**

La voce "Altri proventi" risente principalmente di una sopravvenienza connessa all'acquisizione di Banca Carige (€ 34 milioni), oltre a recuperi di spese di perizie a clientela per nuovi finanziamenti (€ 17,1 milioni), recuperi di premi assicurativi (€ 2,6 milioni), proventi dalla gestione della liquidità dei veicoli di cartolarizzazione (€ 8,2 milioni), rimborsi di spese per la formazione e per altri oneri del personale (€ 6,5 milioni).

Sezione 17 – Utili (perdite) delle partecipazioni
Voce 250

17.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.481)	(937)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.481)	(937)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(1.481)**	**(937)**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	48.139	171.369
1. Rivalutazioni	48.139	20.369
2. Utili da cessione	-	151.000
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(20.940)	(118.072)
1. Svalutazioni	(4.226)	(32.730)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(4.278)	(85.342)
3. Perdite da cessione	(12.436)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**27.199**	**53.297**
Totale	**25.718**	**52.360**

Le voci “Rivalutazioni” e “Svalutazioni” comprendono il risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.
Le “Perdite da cessioni” fanno riferimento principalmente la perdita derivante dalla cessione di una quota partecipativa in Alba Leasing s.p.a.
L’importo iscritto tra le “Rettifiche di valore da deterioramento” è riferito all’esito dell’attività di impairment test delle partecipazioni. Le principali svalutazioni riguardano le interessenze detenute in Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a. (€ 2,2 miilioni), Gility s.r.l. (€ 1,5 milioni), Sardafactoring s.p.a. (€ 0,8 milioni) e Annia s.r.l. (0,7 milioni).

Sezione 18 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	**19.690**	**(18.304)**	**-**	**-**	**1.386**
A.1 Ad uso funzionale:	14.357	(11.238)	-	-	3.119
- Di proprietà	14.347	(11.238)	-	-	3.109
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	10	-	-	-	10
A.2 Detenute a scopo di investimento:	5.333	(7.066)	-	-	(1.733)
- Di proprietà	5.333	(7.066)	-	-	(1.733)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**19.690**	**(18.304)**	**-**	**-**	**1.386**

Sezione 19 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

L'attività di impairment test, condotta secondo quanto disposto dal principio contabile IAS 36, non ha determinato la necessità di svalutare gli avviamenti iscritti.
Per ulteriori dettagli sulle modalità di svolgimento del test d'impairment e relativi risultati, si rimanda alla Parte B, Sezione 10 – Attività immateriali, della presente Nota integrativa.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti
Voce 280

20.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Immobili	(293)	592
- Utili da cessione	1.055	2.225
- Perdite da cessione	(1.348)	(1.633)
B. Altre attività	(192)	(1.049)
- Utili da cessione	2.364	24
- Perdite da cessione	(2.556)	(1.073)
Risultato netto	**(485)**	**(457)**

Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Imposte correnti (-)	(721.315)	(209.023)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.706	14.948
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	6.736	4.455
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(196.383)	(425.092)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	65.903	(758)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(842.353)**	**(615.470)**

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31.12.2025	Tax rate in %
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**2.734.954**	
Onere fiscale teorico IRES all'aliquota vigente	**747.663**	**27,34%**
Differenze temporanee (+/-)	5.289	
Differenze temporane non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(4.442)	
Differenze permanenti (+/-)	(4.603)	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(98.692)	
Utilizzo eccedenze ACE	(162.734)	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	(650.935)	
Imponibile fiscale IRES	-	
Onere fiscale corrente IRES	**550.266**	**26,39%**
Imposte correnti IRES imputate a PN	3.396	
Variazione delle DTA/DTL IRES connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	173.814	
Onere fiscale effettivo IRES	**727.476**	**26,60%**

IRAP	31.12.2025	Tax rate in %
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**2.734.954**	
Componenti di conto economico non rilevanti ai fini IRAP	**(163.995)**	
Onere fiscale teorico IRAP all'aliquota vigente	**150.789**	**5,87%**
Differenze temporanee (+/-)	(35.930)	
Differenze temporane non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	-	
Differenze permanenti (+/-)	495.128	
Differenze permanenti non legate e elementi del risultato lordo (+/-)	(25.440)	
Imponibile fiscale IRAP	3.004.716	
Onere fiscale corrente IRAP	**166.607**	**6,48%**
Imposte correnti IRAP imputate a PN	1.046	
Variazione delle DTA/DTL IRAP connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	3.914	
Onere fiscale effettivo IRAP	**171.567**	**6,67%**

IRES ed IRAP non di competenza e altre imposte	31.12.2025	Tax rate in %
Variazione DTA/DTL IRES/IRAP non connesse a variazioni dell'imponibile del periodo	(53.984)	
Imposta corrente IRES di competenza di precedenti esercizi	109	
Imposta corrente IRAP di competenza di precedenti esercizi	(2.815)	
Onere fiscale effettivo altre imposte	**(56.690)**	**-2,07%**
Onere fiscale effettivo complessivo	**842.353**	**30,80%**

Sezione 22 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

Voce 320

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi
Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31.12.2025	31.12.2024
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	**57.833**	**35.873**
1. Banca Popolare di Sondrio s.p.a (*)	34.550	-
2. Banco di Sardegna s.p.a.	804	620
3. Bibanca s.p.a.	847	761
4. Arca Holding (**)	21.556	34.451
5. Sardaleasing s.p.a.	76	41
Altre partecipazioni	**4.186**	**(12)**
Totale	**62.019**	**35.861**

(*) consolidato di sub-holding Banca Popolare di Sondrio s.p.a.
(**) consolidato di sub-holding Arca Holding e sua controllata Arca Fondi SGR s.p.a.

Per la determinazione della significatività dell'interessenza di terzi si rimanda alla Parte A della presente Nota integrativa.
Le interessenze di terzi non significative sono state iscritte alla voce "Altre partecipazioni".

Sezione 24 – Altre informazioni

Si ritiene che le informazioni riportate nelle sezioni precedenti siano complete e dettagliate, tali da fornire un'illustrazione esaustiva del risultato economico consolidato.

Sezione 25 – Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione (EPS) Base e Diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.
L'utile per azione Base deriva dal rapporto tra:
- l'utile attribuibile ai possessori di azioni ordinarie;
- la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

L'utile per azione Diluito è il risultato del rapporto tra:
- l'utile attribuibile utilizzato per il calcolo dell'EPS Base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni dei prestiti obbligazionari in essere a fine periodo;
- il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS Base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine periodo.

	31.12.2025			31.12.2024		
	Risultato attribuibile	Media ponderata	Utile per azione (Euro)	Risultato attribuibile	Media ponderata	Utile per azione (Euro)
EPS Base	1.818.447	1.645.691.559	1,105	1.402.649	1.415.505.208	0,991
EPS Diluito	1.818.447	1.670.077.743	1,089	1.402.649	1.448.994.996	0,968

Nelle tabelle che seguono si riporta la riconciliazione tra il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'utile per azione diluito, nonché la riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile utilizzato per il calcolo dell'utile per azione base e diluito.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2025	31.12.2024
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione per EPS Base	1.645.691.559	1.415.505.208
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione dei PO convertibili	24.386.184	33.489.788
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	1.670.077.743	1.448.994.996

25.2. Altre informazioni

	31.12.2025	31.12.2024
Risultato d'esercizio	1.818.447	1.402.649
Assegnazioni non attribuibili ai soci	-	-
Risultato netto per calcolo utile per azione base	1.818.447	1.402.649
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Risultato netto per calcolo utile per azione diluito	1.818.447	1.402.649



PARTE D
Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci		31.12.2025	31.12.2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.880.466**	**1.438.510**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(136.381)**	**13.338**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(174.187)	48.038
	a) variazione di fair value	9.806	52.690
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(183.993)	(4.652)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	8.869	(41.556)
	a) variazione del fair value	14.465	(41.311)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(5.596)	(245)
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	194	(6.876)
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	(1)	(2.384)
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	195	(4.492)
50.	Attività materiali	10.406	14.630
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	5.810	(570)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	5.097	(1.017)
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	7.430	689
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**64.954**	**51.742**
120.	Copertura di investimenti esteri:	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Differenze di cambio:	**327**	**-**
	a) variazioni di valore	327	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Copertura dei flussi finanziari:	(1.746)	1.671
	a) variazioni di fair value	(1.746)	1.671
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	**-**	**-**
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	99.865	75.338
	a) variazioni di fair value	90.252	60.557
	b) rigiro a conto economico	9.613	14.781
	1. rettifiche per rischio di credito	281	209
	2. utili/perdite da realizzo	9.332	14.572
	c) altre variazioni	-	-
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	1. rettifiche da deterioramento	-	-
	2. utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(33.492)	(25.267)
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**(71.427)**	**65.080**
230.	**Redditività complessiva (Voce 10+220)**	**1.809.039**	**1.503.590**
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	59.416	35.984
250.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**1.749.623**	**1.467.606**

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il paragrafo riporta, in forma sintetica, l'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo BPER, dei relativi processi e delle funzioni chiave coinvolte.

La configurazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo BPER (di seguito Sistema) è definita, insieme ai suoi principi, nel documento "Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni" (Policy) che include anche i flussi informativi per l'integrazione delle componenti del Sistema stesso.
La Policy, predisposta in conformità con le Disposizioni di Vigilanza, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepita dalle Banche e dalle Società che appartengono al Gruppo.
Il Sistema è costituito da politiche, strutture, procedure, risorse e processi finalizzati ad assicurare che:

- le attività svolte da BPER e dalle Banche e Società del Gruppo siano allineate alle prassi interne definite, agli *standard* di settore e alle normative esterne;
- i rischi siano adeguatamente monitorati e mitigati.

Tutte le Strutture del Gruppo contribuiscono al presidio dei rischi e ciascuna Banca e Società del Gruppo garantisce un'operatività corretta attraverso lo svolgimento di controlli e l'invio di flussi informativi agli Organi Aziendali propri e di Capogruppo.
Il Sistema prevede tre linee di difesa:

- Controlli di primo livello: controlli di linea incardinati nei processi e nelle procedure ed eseguiti dalle unità operative e di business;
- Controlli di secondo livello (Controlli sui rischi e sulla conformità) attribuiti alle Funzioni: i) Compliance (al cui interno si colloca il Data Protection Officer – DPO); ii) Gestione dei Rischi; iii) Convalida; iv) Antiriciclaggio;
- Controlli di terzo livello: attribuiti alla Revisione Interna che opera in conformità agli *standard* internazionali.

Le Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, separate tra loro e distinte dalle strutture che assumono i rischi e sono deputate allo svolgimento dei controlli di linea.
Il Sistema prevede - in linea generale - l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello delle Banche e delle Società del Gruppo di diritto italiano, quando previste, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo a queste ultime.
Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, sono inoltre compresi:

- il Sistema di Whistleblowing per la comunicazione, in forma non anonima, di fatti o comportamenti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria/finanziaria;
- l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 (OdV);
- il Dirigente Preposto ex L. 262/2005 che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision.

Ogni anno, le Funzioni di Controllo presentano al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle attività svolte, con analisi, risultati, punti di debolezza e proposte di intervento da attuare per rafforzare il presidio dei controlli. Propongono, almeno annualmente, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, un programma di attività agli Organi Aziendali per approvazione.

Il documento "Informativa al pubblico – Pillar 3" al 31 dicembre 2025, predisposto sulla base del dettato regolamentare previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, illustra le principali metriche (fondi propri, requisiti patrimoniali, leva finanziaria e requisiti di liquidità) del Gruppo BPER Banca, come richiesto dall'art. 447 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti.

Il documento al 31 dicembre 2025 viene pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto alla pubblicazione del Bilancio consolidato sul sito istituzionale della Capogruppo https://group.bper.it.

Governo dei rischi (RAF)

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Gruppo BPER individua il Risk Appetite Framework (RAF) quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi e la gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che periodicamente li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di business ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme coordinato e rappresentativo di metriche, gli obiettivi di rischio (risk appetite), le eventuali soglie di Early Warning, le soglie di tolleranza (risk tolerance) ed i limiti di rischio e operativi, che il Gruppo intende

rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (risk capacity).

Al fine di garantire una efficace e pervasiva trasmissione degli obiettivi di rischio, il Gruppo articola il proprio risk appetite complessivo, declinando i limiti gestionali (risk limits) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. risk takers), in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.
Le attività di cui si compone il processo di set up dell'impianto RAF sono oggetto di aggiornamento con periodicità almeno annuale e comunque ogni qualvolta risulti necessario in ragione dei mutamenti del contesto interno o esterno.

Nel corso del 2025, il Risk Appetite Statement è stato aggiornato in diversi momenti - considerando gli obiettivi previsti dai forecast di pianificazione e le aspettative/indicazioni dell'Autorità di Vigilanza - coinvolgendo gli Organi Aziendali. La versione più aggiornata, che recepisce i nuovi requisiti SREP comunicati da BCE in data 09 ottobre 2025, è stata esaminata dal Collegio Sindacale e dal Comitato Controllo e Rischi il 3 novembre 2025 e dal Consiglio di Amministrazione il 5 novembre 2025.

Il Gruppo monitora periodicamente le metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate (o dei livelli di Early Warning, ove definiti) e/o dei risk limits assegnati e, qualora opportuno, attivare i previsti processi di escalation indirizzando le necessarie comunicazioni agli Organi Aziendali e le conseguenti azioni di rientro come previsto dal Regolamento del macro processo di gestione del RAF.

Processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni

La Capogruppo definisce il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo attraverso un processo articolato nelle seguenti fasi:
- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- comunicazione verso l'esterno.

A seguire vengono dettagliate le fasi del processo di sviluppo, rappresentando le correlate responsabilità degli Organi Aziendali[36] in argomento.

Progettazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva:
- il Sistema dei Controlli Interni di Capogruppo e di Gruppo;
- gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi;
- le azioni di rientro necessarie al ripristino della situazione di normalità, a seguito di eventuali superamenti delle soglie di tolleranza;
- i criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di gestione dei rischi;
- gli standard di impianto per l'esecuzione delle attività;
- il codice etico della Capogruppo cui devono attenersi tutti i dipendenti e i componenti degli Organi Aziendali, oltre che eventuali soggetti esterni a BPER che operino direttamente o indirettamente per o con la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con cadenza almeno annuale, approva il programma delle attività ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision. Più in dettaglio il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato, definisce ed approva:
- il modello di business;
- il piano strategico e il riesame periodico del medesimo;
- il sistema interno di segnalazione delle violazioni;
- il programma delle prove di stress;
- l'assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle Funzioni di Controllo e le modalità di loro coordinamento;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio;

36 Con "Organi Aziendali", si intende il complesso degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. La definizione di Organo Aziendale incorpora anche i Comitati interni al C.d.A. ("Comitati consiliari").

- le procedure formalizzate di coordinamento e collegamento fra le società del Gruppo e la Capogruppo;
- il processo ICAAP e il processo ILAAP, assicurandone la coerenza con il RAF;
- il Recovery Plan;
- l'iter per la gestione delle anomalie rilevate dalle Funzioni Aziendali di Controllo e dalle Funzioni di Controllo, nonché le modalità e l'eventuale accettazione – in coerenza con il RAF – del rischio residuale individuato;
- le politiche e i processi di valutazione degli asset;
- il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi;
- il processo di "Product Governance" per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati;
- la politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo assicura che:
- l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza (ove identificate) approvati;
- il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- la quantità e l'allocazione di capitale e della liquidità detenuti siano coerenti con la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- siano presenti adeguati processi di governance per supportare le attività di resolution planning.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nomina e revoca i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Dirigente preposto previa individuazione e proposta da parte del Comitato Controllo e Rischi con il contributo del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, nonché con il supporto del Comitato Remunerazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per gli ambiti di competenza.
Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo integra l'impianto del rispettivo Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo e recepisce e approva gli elementi del RAF relativi alla propria Banca e Società in coerenza con il Risk Appetite Framework di Gruppo.

Attuazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo conferisce all'Amministratore Delegato compiti, poteri e mezzi adeguati affinché dia attuazione agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio stesso in sede di progettazione del Sistema dei Controlli Interni. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e ai requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone il rispetto nel continuo.

L'Amministratore Delegato ha il potere di proporre delibere riguardanti il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, supportato dalle competenti Funzioni:
- assicura una gestione integrata di tutti i rischi aziendali, valutando i fattori interni ed esterni da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche ed è responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e ai requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto a livello di Banca e Gruppo;
- assume le disposizioni dirette ad assicurare che le diverse Funzioni Aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Banca e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e del processo ICAAP e ILAAP, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio.

Infine, l'Amministratore Delegato ha il potere di richiedere l'esecuzione di verifiche o accertamenti, anche con riguardo a specifiche irregolarità, fermo restando l'analogo potere spettante agli Organi di Supervisione Strategica, di Gestione e di Controllo, della Capogruppo e/o delle Banche e Società del Gruppo.
Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Banca e Società del Gruppo dà mandato alle proprie strutture aziendali di provvedere all'attuazione delle scelte assunte dalla Capogruppo in fase di progettazione del Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della propria realtà aziendale.

Valutazione del Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, in relazione ai sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali:

- verifica periodicamente che le scelte di modello effettuate mantengano nel tempo la loro validità, approvando i cambiamenti sostanziali al Sistema e provvedendo alla complessiva supervisione sul corretto funzionamento dello stesso;
- vigila, con il supporto delle competenti Funzioni, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- esamina, almeno annualmente, le risultanze dell'attività di convalida e assume, con il parere del Collegio Sindacale, formale delibera con la quale attesta il rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia:

- del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo[37] - con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi - identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. A tal fine la Revisione Interna predispone la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni che capitalizza le risultanze delle attività svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto - Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision.

Il Consiglio di Amministrazione:

- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario delle relazioni redatte dalle Funzioni di Controllo insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato.

Comunicazione verso l'esterno sul Sistema dei controlli interni

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, ed in particolare quello della Capogruppo per quanto riguarda il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, assicura che sia data informativa in materia di Sistema dei Controlli Interni e di rischi in tutti casi previsti dalla normativa. Ciò al fine di garantire la correttezza e la completezza delle informazioni fornite. In tale ambito assume rilevanza l'informativa al pubblico prevista dal "III Pilastro" per la quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce responsabilità e compiti di controllo degli Organi aziendali e delle diverse Funzioni coinvolte nelle varie fasi in cui si articola i l governo di tale informativa.

Livelli di controllo previsti dalla Vigilanza

Nell'ambito del Sistema dei controlli interni del Gruppo, si individuano le seguenti funzioni di controllo, inquadrate nei livelli previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche tenendo conto che le funzioni a presidio dei controlli di secondo e terzo livello operano sempre nell'ambito dell'intero Gruppo:

- Controlli di terzo livello: attività volta a
  - individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione,
  - valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.
- Questi controlli sono condotti nel continuo, in via periodica o per eccezioni anche attraverso verifiche in loco, da strutture diverse e indipendenti da quelle di business. Tali attività, nella Capogruppo BPER, sono affidate alla Revisione Interna.
- Controlli di secondo livello ("controlli sui rischi e sulla conformità"): le funzioni di controllo di secondo livello sono state declinate e identificate con i seguenti obiettivi:
  - verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenzione della violazione delle norme in materia di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo o dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa e prevenire e ostacolare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di secondo livello di carattere continuativo. Tale attività è affidata alla Funzione Antiriciclaggio;

37 Disposizioni di Vigilanza per le banche – Circolare n. 285 di Banca d'Italia, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione II, paragrafo 2 "assicura che: [...] b) il Sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi indicati nella Sezione I e che le Funzioni Aziendali di controllo possiedano i requisiti e rispettino le previsioni della Sezione III. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e ne valuta l'efficacia".

- identificare i rischi di non conformità, esaminando, nel continuo, le norme applicabili al Gruppo bancario e valutandone l'impatto sulle Società del Gruppo. Stabilire, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti, proponendo - monitorandone la relativa realizzazione -, gli opportuni interventi organizzativi e procedurali finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati. Tali attività sono affidate alla Funzione Compliance;
- collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. Definire metodologie, processi e strumenti da utilizzare nell'attività di gestione dei rischi. Assicurare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali. Assicurare la corretta rappresentazione del profilo di rischio e valorizzazione delle posizioni creditizie, eseguire valutazioni sui processi di monitoraggio e recupero, presidiare il processo di attribuzione/monitoraggio del rating ufficiale ed esercitare controlli di secondo livello sulla filiera creditizia. Tali attività sono affidate ai diversi uffici e servizi che compongono la Funzione di Gestione dei Rischi;
- effettuare la validazione qualitativa e quantitativa dei modelli interni, utilizzati per la misurazione dei rischi, adottati dalla Capogruppo ed applicati per la stima del capitale interno e dei requisiti patrimoniali assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza per tale processo, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento. Tale attività è affidata al Servizio Convalida Interna a diretto riporto del Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (Chief Risk Officer). Il posizionamento organizzativo del precitato Servizio garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida.

- Controlli di primo livello ("controlli di linea"): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, svolti dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office.

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifiche strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di controllo, le cui attività vanno inquadrate nel Sistema dei Controlli Interni (Organismo di Vigilanza, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari).

Principali ruoli e compiti di controllo attribuiti alle funzioni del Gruppo BPER Banca

Funzione Revisione Interna (Internal Audit)

La Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e advisory volta ad accrescere e tutelare il valore delle Banche e delle Società del Gruppo BPER attraverso la prestazione di servizi oggettivi per favorire, attraverso un approccio professionale sistematico e strutturato:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei controlli;
- la gestione equilibrata e consapevole dei rischi.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

La Revisione Interna contribuisce alla diffusione della risk & control culture awareness e dei principi cardine cui il Gruppo BPER Banca si ispira.

La Funzione esercita la propria attività:

- nell'ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle Banche e Società del Gruppo; tenendo conto dell'ampiezza e della profondità del Sistema dei Controlli Interni e nel rispetto dei principi di proporzionalità ed economicità;
- in forza di specifici contratti di outsourcing, per le Banche e Società che hanno esternalizzato in Capogruppo l'Internal Audit, cioè tutte le Banche e Società di diritto italiano dotate di Revisione Interna ad eccezione di Arca Fondi S.p.A. SGR. e delle società dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, per le quali i Consigli di Amministrazione di Capogruppo e di Banca Popolare di Sondrio hanno deliberato la deroga all'accentramento delle Funzioni di Controllo fino alla fusione di Banca Popolare di Sondrio in BPER Banca, in coerenza con quanto previsto dalla Policy di Gruppo Sistema dei Controlli Interni.

La Funzione Revisione Interna opera in conformità agli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing.

La Funzione ha definito, in ottica di continuo miglioramento e in coerenza con i Global Internal Audit Standards emessi dall'Institute of Internal Auditors, un processo di valutazione interna - Quality Assurance and Improvement Program (QAIP) - i cui esiti vengono sottoposti annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi, al cui interno è identificata anche la funzione di convalida modelli[38], ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso una adeguata gestione dei rischi.
Costituisce parte integrante della missione indicata assicurare un'adeguata informativa (reporting) agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Società del Gruppo.
La Funzione di Gestione dei Rischi estende il suo perimetro di competenza alle Società del Gruppo presenti nella Mappa dei rischi tempo per tempo vigente, poiché la Policy di Gruppo "Sistema dei Controlli Interni" prevede in generale una gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione di gestione dei rischi.
Le Società del Gruppo dotate di detta funzione la esternalizzano alla Capogruppo fatta eccezione per la società con sede in Lussemburgo[39] e di Arca Fondi SGR.
La Funzione di Gestione dei Rischi esercita la propria missione sia nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sia in qualità di outsourcer nei confronti delle Società del Gruppo.
La Funzione di Gestione dei Rischi opera sulle Società del Gruppo avvalendosi di un Referente individuato presso le diverse Società del Gruppo.

Per quanto riguarda le società dell'ex Gruppo Banca Popolare di Sondrio, per garantire il recepimento della normativa di Gruppo inerente al RAF e alla gestione dei rischi, mantenendo continuità nel presidio dei rischi delle singole società e in attesa della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio, il C.d.A. di BPER ha deliberato il modello organizzativo da adottare da parte delle Funzioni aziendali di controllo e del Dirigente Preposto. Nello specifico, per quanto riguarda la Funzione di Gestione dei Rischi, si evidenzia quanto segue:

- Banca Popolare di Sondrio s.p.a. è previsto il decentramento temporaneo della funzione di gestione dei rischi sulla società Controllata fino alla fusione, tale struttura agirà nel rispetto dell'indirizzo e coordinamento della Capogruppo;
- Banca Nuova Terra s.p.a. e Factorit s.p.a. è previsto il mantenimento delle funzioni aziendali di controllo su Banca Popolare di Sondrio fino alla fusione con responsabilità di indirizzo e coordinamento sulle omologhe strutture della Capogruppo BPER;
- Banca Popolare di Sondrio (Suisse) SA è previsto il mantenimento della funzione di gestione dei rischi decentrata della società, in ottemperanza al contesto normativo e bancario in cui opera.

La Funzione di Gestione dei Rischi è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, che incidono sull'assunzione dei rischi da parte delle unità di business e modificano il profilo di rischio della banca.

Tale funzione è collocata gerarchicamente a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e rispondendo a tale Organo per quanto riguarda compiti e responsabilità.

La responsabilità della Funzione di Gestione dei Rischi è affidata al Chief Risk Officer.

I Referenti della Funzione di Gestione dei Rischi, identificati presso le Società rientranti nel perimetro di competenza, dipendono funzionalmente dalla funzione stessa e gerarchicamente dall'Organo di Gestione della rispettiva società di appartenenza.
Di seguito sono elencate le principali attività della Funzione di Gestione dei Rischi:

- nell'ambito del Risk Appetite Framework, propone agli Organi Aziendali i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi (non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo) assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed ai limiti di esposizione ed operativi, e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il Risk Appetite Framework;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti[40] per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting che considerano sia analisi prospettiche che retrospettive, garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework collaborando alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il Risk Appetite Framework delle Operazioni di Maggior Rilievo;

38 Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 parte I titolo IV sezione III punto 3.3 Le banche che adottano sistemi interni per la misurazione dei rischi, se coerente con la natura, la dimensione e la complessità dell'attività svolta, individuano all'interno della funzione di controllo dei rischi unità preposte alla convalida di detti sistemi indipendenti dalle unità responsabili dello sviluppo degli stessi.

39 Update of circular CSSF 12/552 on the central administration, internal governance and risk management "120. Outsourcing the compliance function and risk control function is not authorised."

40 Con il coinvolgimento delle strutture del Chief Operating Officer e del Chief Information Officer.

- supporta l'Amministratore Delegato nell'attuazione dell'ICAAP e dell'ILAAP;
- coordina le attività collegate al programma di Stress Testing interno;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nei macro-processi di gestione del rischio;
- presidia il macro-processo di attribuzione e monitoraggio del rating ufficiale;
- sviluppa, convalida[41] e manutiene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti, l'adeguatezza complessiva del processo di gestione e recupero dei crediti in sofferenza;
- cura la gestione del Comitato Rischi e del Comitato Operational & ICT della Capogruppo (comitati manageriali a supporto dell'Amministratore Delegato).

La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, prima della loro approvazione da parte degli Organi Aziendali, partecipa alla definizione:

- della strategia di Gruppo, valutandone i relativi impatti sui rischi;
- delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo attraverso la segnalazione di operazioni sospette e l'esecuzione di attività di controllo di secondo livello di carattere continuativo (presidio antiriciclaggio);
- valutare che le procedure informatiche e organizzative adottate dalle Banche e Società del Gruppo siano conformi alle norme di etero regolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di ostacolo al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo o dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa (funzione antiriciclaggio).

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo prevede, in linea generale, la gestione accentrata sulla Capogruppo della funzione antiriciclaggio e del presidio antiriciclaggio per le Banche e Società del Gruppo di diritto italiano sottoposte alla normativa antiriciclaggio, ad esclusione di Arca Fondi SGR s.p.a.[42], alla luce della specificità del business esercitato.
Con riferimento alle attività di direzione e coordinamento, esercitate per tutte le Banche e Società del Gruppo sottoposte alla normativa antiriciclaggio, la Funzione Antiriciclaggio assolve le seguenti responsabilità:

- identifica e valuta i rischi di compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a cui il Gruppo è esposto;
- identifica i rischi di non conformità alla normativa antiriciclaggio a cui il Gruppo è esposto esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutandone l'impatto;
- effettua annualmente la valutazione dei principali rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo e per ogni Banca e Società del Gruppo, e sottopone tale valutazione ("Relazione della Funzione Antiriciclaggio del Gruppo BPER Banca") agli Organi Aziendali della Capogruppo, rappresentando le iniziative intraprese nonché l'attività formativa erogata al personale, segnalando eventuali situazioni di criticità ed indicando proposte per la programmazione dei relativi interventi di gestione, con riferimento sia alle carenze emerse, sia alla necessità di affrontare eventuali nuovi rischi di non conformità identificati. All'interno della Relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione. Per quanto riguarda Arca Fondi SGR[43], si acquisisce l'esercizio di autovalutazione effettuato in autonomia dalla controllata. Per la controllata lussemburghese, BPER Bank Luxembourg SA, nell'ambito del medesimo documento, si riportano gli eventuali profili di criticità emersi dall'esame delle valutazioni espresse e dai dati forniti dalle competenti funzioni aziendali della stessa Società;
- propone le modifiche alla Policy di Gruppo per il governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- definisce le metodologie, i processi e gli strumenti per l'esecuzione dell'attività della Funzione Antiriciclaggio e utilizza la reportistica definita in coordinamento con le altre funzioni di controllo (aziendali e non);

41 Attraverso Il Servizio Convalida Interna.

42 Il modello accentrato è attualmente oggetto di deroga temporanea anche con riferimento a Banca Popolare di Sondrio e alle Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio destinatarie della normativa antiriciclaggio in considerazione della transitorietà dell'attuale assetto del Gruppo BPER. A decorrere dalla data di incorporazione di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER, il recepimento della soluzione organizzativa di Gruppo avverrà integralmente.

43 Oltre che Banca Popolare di Sondrio e le Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio destinatarie della normativa antiriciclaggio.

- per le società estere che non hanno esternalizzato la funzione alla Capogruppo (la controllata lussemburghese BPER Bank Luxembourg SA[44]), definisce standard generali in materia di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione di operazioni sospette, verificandone l'attuazione;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando le principali problematiche di non conformità emerse ed eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di direzione e coordinamento finalizzati a prevenire e contrastare il compimento di reati di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati, monitorandone la realizzazione;
- supporta il Chief AML Officer (CAMLO), nella sua veste di Responsabile delle SOS di Gruppo, nelle attività di approfondimento e valutazione, in ottica di Gruppo, delle segnalazioni archiviate e delle operazioni segnalate all'Unità per l'Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) o alle diverse Autorità locali competenti dalle Società italiane ed estere del Gruppo. La predetta attività di supporto è svolta anche con riferimento alle segnalazioni archiviate e alle operazioni segnalate dalla controllata lussemburghese del Gruppo alle competenti Autorità locali;
- supporta il Chief Corporate & Investment Banking Officer – CCIBO della Capogruppo nella valutazione dell'apertura di conti di corrispondenza con enti corrispondenti di Paesi terzi da parte della Capogruppo e delle Società del Gruppo, rilasciando uno specifico parere;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi con soggetti residenti o entità aventi sede in Paesi terzi ad alto rischio ai sensi della vigente normativa UE o delle policy di Gruppo per BPER e le altre società bancarie di diritto italiano. Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti con detti soggetti e ne valuta eventuali criticità rilasciando uno specifico parere;
- supporta il CAMLO nelle proprie disposizioni in ordine al rilascio dell'autorizzazione all'apertura, ovvero al mantenimento in essere, di rapporti continuativi o all'esecuzione di operazioni occasionali con "persone politicamente esposte". Per le Società non bancarie, riceve l'informativa in merito all'instaurazione di rapporti continuativi/mantenimento di rapporti/esecuzione di operazioni con "Persone politicamente esposte" e ne valuta eventuali criticità rilasciando uno specifico parere.

La Funzione, inoltre, tra le altre attività:

- conduce la valutazione sull'esposizione a misure restrittive della Capogruppo e delle Banche italiane del Gruppo, rivalutata ed eventualmente aggiornata annualmente ovvero con cadenza più ravvicinata qualora se ne ravvisasse la necessità;
- gestisce i rapporti con l'Ufficio di Informazione Finanziaria per l'Italia, con le Autorità investigative e con le Autorità Giudiziarie per ogni necessità di approfondimento o contestazione concernente la normativa antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- supporta il Delegato Aziendale nella valutazione e istruttoria delle segnalazioni di operazioni sospette e relativa trasmissione all'UIF qualora ritenute fondate;
- esegue controlli sul corretto adempimento degli obblighi di adeguata verifica, profilatura di rischio della clientela, rilevazione e segnalazione di operazioni potenzialmente sospette, limitazioni all'uso del contante, conservazione dei dati.

Con riferimento alla controllata lussemburghese BPER Bank Luxembourg SA, che non rientra nel perimetro della Funzione Antiriciclaggio, l'attività di direzione e coordinamento è supportata da un'attività di monitoraggio delle segnalazioni di operazioni sospette e da specifiche istruzioni nell'ambito dell'identificazione della clientela e della conservazione dei dati.

Si evidenzia, altresì, che in adempimento a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di antiriciclaggio, e in particolare del Provvedimento Banca d'Italia del 1° agosto 2023 recante modifiche alle "Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio" del 26 marzo 2019 (cd. "Provvedimento Banca d'Italia"), la Capogruppo e le altre Società del Gruppo destinatarie della normativa antiriciclaggio hanno provveduto alla nomina del proprio Esponente responsabile per l'antiriciclaggio, nonché dell'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio a livello di Gruppo, nel rispetto dei requisiti normativamente previsti.

44 Detto modello verrà adottato integralmente anche nei confronti della Banca svizzera, Banca Popolare di Sondrio Suisse, a decorrere dalla data di incorporazione di Banca Popolare di Sondrio nel Gruppo BPER. Per le Società con sede in Paesi terzi, l'effettiva attuazione delle soluzioni organizzative e degli standard generali in termini di procedure e presidi definiti per il Gruppo è da valutarsi in base alle relative specificità organizzative e normative. La valutazione è oggetto di validazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance è responsabile del presidio del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale.

Ha il compito di assicurare l'adeguatezza delle procedure interne atte a prevenire la violazione di norme imperative (ad esempio, leggi e regolamenti) e/o di autoregolamentazione (ad esempio, statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina) applicabili alla Capogruppo ed alle Società del Gruppo.

La Funzione svolge altresì un importante ruolo consultivo nel disegno dei processi e dei progetti che la banca intende intraprendere, prestando assistenza e consulenza agli Organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nell'attività di formazione del Personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte e promuovendo la diffusione di una cultura improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

All'interno della Funzione si colloca il Data Protection Officer (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), a cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di privacy.

La Funzione Compliance, nell'ambito della gestione del rischio di non conformità alle norme, presidia – direttamente o per il tramite di Presidi Specialistici – le norme relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per cui sono previste specifiche Funzioni Aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

Ai sensi dell'art. 88 del Regolamento Intermediari, adottato da CONSOB con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, la Funzione Compliance svolge anche verifiche sull'effettiva applicazione (funzionamento) delle procedure e delle misure adottate per rimediare ad eventuali carenze riscontrate.

Con riferimento al perimetro societario, la soluzione organizzativa prevede, per le Società Vigilate (Banche e Società finanziarie di credito), l'accentramento della Funzione di Compliance sulla Capogruppo e l'identificazione e la nomina di un Referente.

Per le Società non soggette all'obbligo di dotarsi della Funzione Compliance (Società strumentali e di servizio) il presidio del rischio di non conformità è garantito, per gli ambiti normativi aventi impatti sulle società stesse, mediante la prestazione di attività di compliance svolte dalla Capogruppo.

Sulle società estere o di diritto italiano dotate di una propria Funzione di Compliance, in ottemperanza alla Policy sul Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo svolge attività di direzione e coordinamento.

Nell'ambito delle attività esercitate dalla Capogruppo per le Società del Gruppo, la Funzione Compliance assolve, in particolare, i seguenti compiti:

- identifica, a livello di Gruppo, i rischi di non conformità, esaminando nel continuo le norme applicabili al Gruppo e valutando il loro impatto sulle Società del Gruppo;
- stabilisce, in coerenza con i rischi identificati e valutati, gli obiettivi di controllo previsti per le Società che hanno esternalizzato la funzione/le attività sulla Capogruppo e verifica che la pianificazione delle attività di Compliance delle società dotate di una propria Funzione di Compliance garantisca un adeguato presidio dei rischi;
- assicura un'adeguata informativa sugli esiti della propria attività agli Organi Aziendali, segnalando tempestivamente le principali problematiche di non conformità emerse e gli eventi di particolare rischiosità;
- propone gli interventi organizzativi e procedurali ai processi di Capogruppo e delle Società del Gruppo bancario finalizzati ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e ne monitora la realizzazione.

Altre funzioni di controllo

Oltre ai livelli di controllo previsti dalla normativa di Vigilanza, l'ordinamento e le fonti di autoregolamentazione attribuiscono, poi, ruoli di presidio a specifici strutture/ruoli diversi dalle Funzioni Aziendali di Controllo, le cui attività vanno inquadrate nel Sistema dei Controlli Interni; in particolare all'interno del Gruppo si individuano:

- l'Organismo di Vigilanza ove istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "DP") istituito in base a quanto disposto dalla Legge n. 262/2005, che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision (di seguito anche "Servizio"). Il Dirigente Preposto e tale Servizio rientrano quindi nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari – Financial & Sustainability Reporting Supervision

Sulla base di quanto disposto dalla Legge 262/2005 ed ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e della Circolare 285 Banca d'Italia, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è una Funzione di Controllo ed è responsabile del presidio delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Ai sensi della vigente normativa e dello Statuto, la sua nomina viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto attesta, unitamente all'Amministratore Delegato, anche la conformità del contenuto del documento Informativa al pubblico - Pillar 3 - con la documentazione interna, sulla base della normativa esterna di riferimento (art. 431 comma 3, CRR).

A seguito del recepimento della Corporate Sustainability Reporting Supervision (CSRD) nel settembre 2024 (D. Lgs. 6 settembre 2024 n. 125), il Gruppo BPER Banca ha ritenuto, inoltre, opportuno conferire al Dirigente Preposto l'attestazione della Dichiarazione sulla sostenibilità, in linea con i più elevati standard di trasparenza e conformità in coerenza con gli ESRS (European Sustainability Reporting Standards).

Il Dirigente Preposto governa il "Modello di Controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità", inteso come l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione ed il controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, nonché dei fattori di rischio connessi alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità (ESG).

Il Dirigente Preposto della Capogruppo si avvale, per lo svolgimento della propria missione e delle responsabilità assegnate:

- del Servizio, che dipende gerarchicamente dal Dirigente Preposto medesimo, correttamente dimensionata rispetto alla complessità della società e del gruppo, nonché indipendente rispetto alle funzioni deputate alla predisposizione del reporting economico finanziario e di sostenibilità;
- di un Referente del Dirigente preposto, individuato nelle società in perimetro, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto.

Infine, laddove siano presenti società del Gruppo diverse dalla Capogruppo ma configurate come "Emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine", le stesse nominano un Dirigente Preposto, in conformità alla normativa, che dipende funzionalmente dal Dirigente Preposto della Capogruppo.

Il Modello di controllo dell'informativa finanziaria e di sostenibilità, nel suo ultimo aggiornamento approvato nella seduta del 28 novembre 2024 del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPER Banca, è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria (fonte normativa di alto livello);
- Regolamento del Dirigente Preposto e del Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision» (fonte normativa di alto livello);
- Nota metodologica relativa al macroprocesso Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria (fonte atipica di alto livello).

Il Servizio Financial & Sustainability Reporting Supervision è responsabile di definire, rafforzare ed aggiornare il «Modello di Controllo sull'Informativa Finanziaria e di sostenibilità» da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato economico – finanziario e di sostenibilità, alle Banche e Società in entrambi i perimetri.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rimanda alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2024 redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Capogruppo, in ottemperanza agli artt. 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/01, ha adottato un proprio Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) al fine di prevenire la commissione e/o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste da tale Decreto. Quindi, in conformità alla citata normativa, la Capogruppo ha costituito il proprio Organismo di Vigilanza, con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del MOG da parte della Società.

Gli ambiti principali delle attività sono:

- vigilanza sul funzionamento del Modello: nell'ambito di tutta la realtà aziendale, accerta che siano identificati, mappati e monitorati i rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D. Lgs. 231/01; nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti e ne sollecita l'istituzione o la modifica in caso di carenza, inadeguatezza ovvero di modifiche nell'organizzazione interna e/o nelle attività aziendali;
- vigilanza sull'osservanza del Modello: nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rileva l'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti; verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello; promuove attività formative, iniziative di comunicazione e diffusione del Modello e del Codice Etico; riceve segnalazioni e comunica le violazioni del MOG e del Codice Etico agli Organi competenti;
- vigilanza sull'aggiornamento del Modello: formula osservazioni richiedendo l'adeguamento del Modello al Consiglio di Amministrazione o, in casi di particolare urgenza, all'Amministratore Delegato in presenza di evoluzioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. 231/01, di modifiche dell'organizzazione interna e/o dell'attività aziendale, di riscontrate significative carenze/violazioni del Modello;
- esprimere le proprie considerazioni sull'attuazione del cd. "action Plan 231" predisposto dalla Funzione Compliance e, ove ravvisi elementi di inadeguatezza e/o necessità di approfondimento delle misure in corso di adozione/adottate rispetto agli obiettivi di mitigazione dei rischi, indirizza le proprie osservazioni ai Process Owner di riferimento, con il supporto della competente Funzione di Compliance, o comunicando direttamente con gli stessi.

Il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello è svolto dall'Organismo attraverso l'attivazione e l'esecuzione di periodiche attività ispettive, da attuarsi anche senza preavviso.
L'Organismo riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio sindacale in merito alle attività di verifica e di controllo compiute ed alle eventuali lacune del Modello individuate, formulando, ove necessario, le conseguenti richieste/proposte di coerenti azioni correttive.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge altresì un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società che rientrano nel perimetro dei destinatari delle Direttive di Gruppo in materia di D. Lgs. 231/01 (Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, BPER Real Estate, BPER Factor, Sardaleasing, Finitalia, Modena Terminal, Arca e Adras) e monitora il recepimento di tali Direttive da parte di tali Società, pur con i necessari adeguamenti volti alla valorizzazione della responsabilità e delle peculiarità che contraddistinguono le singole Società del Gruppo.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	183.173	1.323.974	116.504	1.158.428	164.757.043	167.539.122
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	230	-	-	6.488.980	6.489.210
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	113	-	-	300.914	301.027
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	3.102	145	2.800	283.806	289.853
Totale 31.12.2025	**183.173**	**1.327.419**	**116.649**	**1.161.228**	**171.830.743**	**174.619.212**
Totale 31.12.2024	**124.895**	**1.160.588**	**81.244**	**725.128**	**116.656.682**	**118.748.537**

Si fornisce di seguito il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessione classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
- Crediti verso la clientela	36.436	269.682	1.911	24.361	1.046.664

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.094.019	1.470.368	1.623.651	85.758	166.776.017	860.546	165.915.471	167.539.122
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	287	57	230	-	6.491.736	2.756	6.488.980	6.489.210
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	241	128	113	-	X	X	300.914	301.027
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	4.350	1.103	3.247	-	287.982	1.376	286.606	289.853
Totale 31.12.2025	**3.098.897**	**1.471.656**	**1.627.241**	**85.758**	**173.555.735**	**864.678**	**172.991.971**	**174.619.212**
Totale 31.12.2024	**2.577.655**	**1.210.928**	**1.366.727**	**38.972**	**117.882.160**	**655.300**	**117.381.810**	**118.748.537**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(313)	399	928.006
2. Derivati di copertura	-	-	779.557
Totale 31.12.2025	**(313)**	**399**	**1.707.563**
Totale 31.12.2024	**-**	**83**	**1.310.967**

Dettaglio controparti	Cancellazioni complessive	
	31.12.2025	31.12.2024
Società finanziarie	113	
- di cui società finanziarie non residenti	-	-
Società non finanziarie	75.132	37.652
- di cui società non finanziarie non residenti		
Famiglie	10.513	1.321
- di cui famiglie non residenti		
Totale	**85.758**	**38.973**
- di cui non residenti	**-**	**-**

Non sono ricomprese nelle precedenti cancellazioni, quelle effettuate nel corso dell'esercizio su posizioni a sofferenza operate in dipendenza di eventi estintivi del credito, riportate anche nelle successive tabelle A.1.7 e A.1.9, delle quali si riporta di seguito il dettaglio.

Categoria	Totale cancellazioni lorde	
	31.12.2025	31.12.2024
Società finanziarie	24	2
- di cui società finanziarie non residenti	-	-
Società non finanziarie	100.174	65.495
- di cui società non finanziarie non residenti	-	-
Famiglie	9.898	7.946
- di cui famiglie non residenti	-	24
Amministrazioni pubbliche	231	-
- di cui amministrazioni pubbliche non residenti	-	-
Totale	**110.327**	**73.443**
- di cui non residenti	**1.320**	**24**

Gli importi sopra riportati risultano al lordo degli interessi di mora.

A. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2025 tra le società consolidate non sono presenti entità strutturate, quali definite dall'IFRS 12, ma unicamente società controllate tramite il possesso di diritti di voto tali da garantire il governo delle attività rilevanti.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo BPER Banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente, ma consolidate ai fini di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

B.2.2 Altre entità strutturate

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo BPER Banca detiene partecipazioni in entità che, sulla base delle interessenze detenute, ricadrebbero nel perimetro di applicazione dell'IFRS 10 o dello IAS 28, ma la percentuale di possesso di capitale nominale è limitata da situazioni che non consentono di esercitare un'influenza notevole.
Si tratta in genere di investimenti di valore marginale, per i quali non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni, utili al fine di una completa e puntuale rappresentazione della situazione economico-finanziaria del Gruppo.
Per completezza d'informazione, si evidenzia che al 31 dicembre 2025 le società veicolo non consolidate sono quelle riportate nella presente Parte E di Nota integrativa, Sezione C "Operazioni di cartolarizzazione" nella tabella C.4 "Gruppo bancario – società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate".
Alla medesima data il Gruppo BPER Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond con entità strutturate non consolidate.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1.Società veicolo		-	-	-	-	-	-
2. O.I.C.R.							
	FVTPLM	113.757	-	-	113.757	113.757	-
3. Altre società							
	FVOCI	47.825	-		47.825	-	(47.825)
		-	Debiti verso clientela	2.003	(2.003)	-	2.003

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo BPER Banca prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nel corso del 2025 l'economia italiana ha seguito un trend di crescita modesta, con elementi di recupero visibili prevalentemente nelle componenti interne dalla domanda. Sulla base delle stime preliminari, il prodotto interno è stato sostenuto primariamente dal recupero degli investimenti, che hanno ancora beneficiato dell'attuazione del PNRR, e in misura minore, dal più contenuto aumento dei consumi.

Nonostante l'instabilità del contesto internazionale derivante dalla politica commerciale protezionistica americana, le esportazioni hanno segnato una dinamica positiva per il probabile effetto di anticipazione degli scambi commerciali. Il quadro prospettico, tuttavia, potrebbe risentire dell'effetto tardivo dei dazi statunitensi e di un contesto competitivo sempre più vivace e stimolato dalla ricerca di nuovi mercati.

Contestualmente, la produzione industriale ha registrato nei primi 10 mesi dell'anno, una variazione leggermente negativa (-1.6%)[45], in un clima di fiducia che, per le imprese manifatturiere, mostra elementi di discontinuità nel corso degli ultimi mesi dell'anno. Più favorevole invece, appare il sentiment degli operatori nel settore dei servizi, prevalentemente positivo nelle sue vari componenti.

In media, nel 2025, i prezzi al consumo registrano una crescita dell'1,5%[46], in accelerazione rispetto al dato del 2024 (+1,0%) per l'effetto prevalente dell'aumento dei prezzi dei beni energetici ed alimentari.

Nella prima parte dell'anno è proseguita la politica espansiva della Banca Centrale Europea con ulteriori tagli dei tassi di interesse di riferimento. La riduzione degli oneri per il servizio del debito ha sostenuto la ripresa del credito all'economia con dinamiche di recupero degli impieghi sia per le imprese che per le famiglie.

I tassi di deterioramento degli attivi bancari si mantengono su livelli contenuti. La quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito rimane limitata.

Sulla base dell'andamento dei fondamentali e delle caratteristiche del contesto macroeconomico, per il 2025 e per il 2026 viene prevista una crescita del PIL pari allo 0,6%[47], mentre per il 2027 si prevede una maggiore espansione del prodotto che dovrebbe aumentare dello 0,8%.

Obiettivi di Politica creditizia

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia e con la volontà di supportare la clientela maggiormente esposta agli effetti di eventi significativi, come i conflitti bellici in Ucraina e Medio Oriente, che negli ultimi periodi hanno caratterizzato il contesto economico, e di potenziali shock esogeni come l'aumento dei dazi, è stato adottato un approccio forward looking con l'obiettivo di:

- incorporare le previsioni settoriali e microsettoriali;
- valutare la resilienza delle imprese attraverso stime prospettiche dei bilanci aziendali;
- ampliare la segmentazione del portafoglio sulle branche economiche in modo da intercettare dinamiche microsettoriali non omogenee all'interno delle medesime aree di business;
- introdurre valutazioni sui rischi climatici, ambientali e di sostenibilità, con particolare riferimento a controparti particolarmente esposte a rischi di transizione, anche in virtù dell'appartenenza a settori a elevata intensità emissiva;
- prevedere lo sviluppo di finanziamenti green e per l'innovazione tecnologica, trasversali ai settori economici e destinati a garantire una maggior competitività alle imprese beneficiarie;
- proseguire nell'attività di finanziamento delle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (mutui casa, prestiti personali, ecc.).

45 Istat, dati grezzi, variazione cumulata rispetto ai 10 mesi 2024

46 Istat, Indice dei prezzi al consumo NIC, Novembre 2025

47 Banca d'Italia, Dicembre 2025, Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Sulla scorta di un quadro economico complessivo di bassa crescita e dell'incertezza derivante dai fattori di instabilità geopolitica alimentati dal perdurante conflitto bellico Russia-Ucraina, dalla crisi israelo-palestinese, il Gruppo BPER Banca ha confermato nel corso del 2025 gli interventi mirati ai segmenti più esposti alle dinamiche di mercato, volti ad una migliore calibrazione delle linee guida settoriali di politica creditizia e, quindi, dei propri target di asset allocation, con l'obiettivo di sostenere il sistema e la sua resilienza. Sono state confermate, inoltre, le indicazioni volte a promuovere il ricorso a finanziamenti "green" e per "l'innovazione tecnologica", stante la trasversalità ai settori economici e la possibilità di garantire una maggior competitività delle imprese beneficiarie.
Più nello specifico, il Gruppo BPER Banca si è dotato di una "Policy ESG in materia di concessione del credito", che esplicita i principi adottati dal Gruppo in sede di valutazione creditizia. Tale documento[48] indica infatti:

- i criteri generali di limitazione ed esclusione in termini di finanziabilità a livello di controparte e/o di progetto, in coerenza con la "Policy in materia di ESG" del Gruppo BPER e con gli impegni assunti su base volontaria (Net-Zero Banking Alliance, PRB);
- i criteri di dettaglio applicabili a controparti appartenenti a singoli settori a elevato impatto sotto il profilo ESG;
- le strategie di supporto alla transizione e al crescente "allineamento" delle controparti ai principi della Tassonomia UE, anche per il tramite di prodotti o servizi dedicati (build out).

La politica di gestione del credito del Gruppo BPER Banca, prevedendo la definizione di una strategia creditizia micro-fondata a livello di controparte, continua a perseguire finalità di selezione attenta delle controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema interno di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio anche in ottica ESG.
In considerazione degli obiettivi strategici perseguiti e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la generale gestione dei rischi in oggetto è stata caratterizzata da una moderata propensione al rischio, che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica;
- integrando, nella definizione delle strategie creditizie e nelle valutazioni prospettiche delle controparti, anche fattori specificamente attinenti al rischio di transizione e al rischio fisico cui sono esposte.

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca/società ed a livello di Gruppo.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.
La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca/società del Gruppo analizza il rischio di credito e le sue componenti, identificando la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

48 Per maggiori informazioni sulla "Policy ESG in materia di concessione del credito" adottata dal Gruppo, si rimanda all'informativa disponibile sul sito internet://istituzionale.bper.it.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, il Gruppo ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee. In particolare, sulla base di sistemi di "Rating" e di "Early Warning" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei "Crediti verso clientela" valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.
I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo BPER Banca[49] per il calcolo della PD (Probability of Default è la probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, l'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13[50] classi di merito differenziate per segmento modello. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i modelli di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è infatti unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche e Società del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni sociodemografiche, andamentali interne e di sistema (queste ultime ricavate in particolare dal flusso di ritorno della Centrale Rischi) e per le imprese anche informazioni di natura finanziaria (bilancio);
- i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, in caso di controparti definite sopra soglia[51] e per tutte le Società Finanziarie, l'attribuzione esperta tramite un'apposita struttura centrale operante a livello di Gruppo. É inoltre prevista per le controparti PMI Corporate, PMI Immobiliari-Pluriennali, Large Corporate e Holding sottosoglia la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. In particolari casistiche l'override può essere richiesto anche per le controparti Newco (società neo costituite). La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per i segmenti Large Corporate, Holding, Società Finanziarie, PMI Corporate e PMI Immobiliari-Pluriennali, ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale consolidato;
- la calibrazione della Probabilità di Default è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
- le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- il rating è revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
- è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti Privati che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La stima della LGD (Loss Given Default è il tasso di perdita attesa al verificarsi del default della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alle garanzie (presenza, tipologia e grado di copertura). Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

49 Quanto evidenziato si riferisce al sistema di rating interno autorizzato da BCE per BPER Banca e sue controllate, eccetto che per la Banca Popolare di Sondrio (e sue controllate), a cui si applica il sistema descritto sommariamente nel paragrafo dedicato al "Gruppo Popolare di Sondrio", che segue.

50 Ad eccezione dei modelli Large Corporate e Holding che prevedono 9 classi.

51 Soglia definita in base al fatturato, struttura di bilancio e status di capogruppo consolidante.

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il reporting direzionale sul rischio di credito, le cui evidenze sono comprese nel report sui rischi trimestrale, destinato all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo, discusso nell'ambito del Comitato Rischi e, a cura del Chief Risk Officer, sottoposto all'esame del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito;
- è disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Regionale, Direzione Generale, Banca/Società, Gruppo) e coni di visibilità gerarchici.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Più precisamente, il Gruppo BPER Banca ha adottato le metodologie avanzate (AIRB) a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016 in riferimento alle Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e BiBanca), successivamente esteso alla Cassa di Risparmio di BRA[52] a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019.
A partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2021, a seguito dell'invio nel mese di ottobre 2021 all'Autorità di Vigilanza della notifica ex-ante, l'utilizzo dei modelli interni del Gruppo per il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie acquisite tramite i rami d'azienda rivenienti da Intesa Sanpaolo.
Inoltre, a seguito della Final decision di BCE relativa allla Internal Model Investigation del 2021 ricevuta in data 16 febbraio 2023, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 marzo 2023 il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito è stato esteso alle esposizioni creditizie ex-Cassa di Risparmio di Saluzzo ed ex-UBI Banca e a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2023 alle esposizioni ex-Unipol Banca.
Infine, a seguito della Final decision BCE sulla recente Internal Model Investigation relativa ai segmenti imprese, ricevuta in data 1° ottobre 2025, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2025 il calcolo dei requisiti patrimoniali rischio di credito con metodologia IRB è stato esteso alle esposizioni creditizie afferenti al segmento Holding e alle esposizioni creditizie dei segmenti imprese relative a ex-Carige ed ex-Banca del Monte di Lucca.

Le classi di attività sottoposte a metodologie AIRB sono le seguenti:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il Permanent Partial Use (PPU) o che rientrano nel piano di Roll-Out, il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI riconosciute dall'Autorità di Vigilanza. In particolare, sono stati utilizzati:

- Rating Cerved, Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso imprese";
- Rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso intermediari vigilati" e "Obbligazioni bancarie garantite";
- Rating Scope Ratings AG per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali";
- Rating Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia;
- Rating Fitch e Standard & Poor's per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione".

Attraverso l'implementazione della regola del "second best rating", in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa CRR art. 138 lettere (d), (e), (f), laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudenziale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore. Inoltre, in linea con quanto esplicitato dalla normativa CRR all'art. 444 lettera (d) in merito all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI alle ponderazioni del rischio corrispondenti alle classi di merito di credito previste dalla regolamentazione CRR stessa, si conferma che il Gruppo BPER Banca rispetta l'associazione pubblicata da EBA.

Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Con riferimento alle esposizioni erogate dalle Banche e Società del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, in data 27 maggio 2019 la Banca Centrale Europea ha autorizzato l'utilizzo dei propri modelli di rating interno nel calcolo dei requisiti patrimoniali ai fini del rischio di credito (metodo IRB Advanced, A-IRB) riguardo ai portafogli regolamentari "Corporate" e "Retail", con effetti a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2019.
Il perimetro di prima validazione dei sistemi interni di rating comprende esclusivamente Banca Popolare di Sondrio. La controllata Factorit è interessata da un programma di estensione progressiva, avente orizzonte pluriennale (come confermato nel recente aggiornamento del piano di roll-out previsto nell'ambito del Return To Compliance Plan in relazione all'acquisizione di Banca Popolare di Sondrio da parte del Gruppo BPER).

52 Successivamente incorporata in BPER Banca a luglio 2020.

Più nello specifico, l'autorizzazione concessa dalla BCE riguarda la stima interna dei seguenti parametri di rischio:
- D (*Probability of Default*), probabilità di inadempienza di una controparte affidata;
- LGD (*Loss Given Default*), tasso di perdita associato ad una posizione al verificarsi dell'insolvenza del prenditore;
- EAD (*Exposure at Default*), stima dell'esposizione della controparte affidata al momento dell'insolvenza[53].

Non sono invece ricomprese nel piano di estensione alcune esposizioni, oggetto di richiesta di autorizzazione all'utilizzo parziale permanente del metodo standardizzato (perimetro Permanent Partial Use - PPU). Si tratta in particolare dei seguenti portafogli:
- "Strumenti di capitale e cartolarizzazioni", "Amministrazioni e banche centrali", "Enti del settore pubblico e territoriali", "Imprese – esposizioni residuali" (inclusi finanziamenti specializzati), "Enti - Intermediari Vigilati" relativi all'intero cessato Gruppo.
- Tutti i portafogli di esposizioni rientranti nel perimetro societario delle controllate Sinergia Seconda, Banca popolare di Sondrio (SUISSE) e BNT Banca.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la determinazione delle perdite attese è basato sull'utilizzo dei parametri di rischio stimati a fini regolamentari, le cui principali caratteristiche sono descritte nei precedenti paragrafi, opportunamente modificati in modo da garantirne la piena coerenza con le prescrizioni normative IFRS 9. Per l'informativa sui modelli d'impairment e sui relativi parametri di rischio si fa rimando a quanto descritto nella parte A della presente Nota integrativa.

Aggiornamento scenari macro-economici e sensitivity ECL

Come già evidenziato in Parte A.1, Sezione 5 ed in Parte A.2 della presente Nota Integrativa il Gruppo BPER Banca utilizza, ai fini dello sviluppo di modelli d'impairment di tipo "forward-looking", tre scenari macroeconomici che risultano coerenti con gli altri ambiti aziendali in cui è richiesto il ricorso ad analoghe previsioni, sia in ambito di pianificazione (comprese le attività di politica creditizia), sia in ambito risk management.
L'orizzonte temporale di previsione macroeconomica è di 3 anni per ognuno dei 3 scenari utilizzati:
- Scenario Adverse (declinato ulteriormente nello "Scenario Avverso estremo");
- Scenario Baseline;
- Scenario Best.

Gli scenari vengono elaborati in outsourcing da una primaria Società che svolge ricerche economiche e fornisce al Gruppo BPER Banca previsioni a breve e medio termine sull'economia italiana e internazionale e a lungo termine sull'economia italiana, successivamente personalizzati secondo le linee guida dell'Ufficio Studi, Ricerche e Innovazione di BPER Banca.
Gli scenari macroeconomici impiegati dalla Banca per la stima dell'ECL multi-scenario al 31 dicembre 2025 si distinguono da quelli impiegati nell'ambito della chiusura di bilancio al 31 dicembre 2024 in virtù di un contesto di straordinaria incertezza internazionale:
- le prospettive di crescita dell'economia mondiale nel corso degli ultimi mesi sono state intaccate per effetto del forte aumento dell'incertezza globale per i conflitti in atto ed i continui cambiamenti della politica commerciale americana. Nello scenario base si ipotizzano gli impatti negativi dei dazi sull'economia;
- il rischio geopolitico mondiale rimane elevato, per il duplice fronte di guerra in Ucraina e Medio Oriente;
- il prezzo del petrolio è esposto ad elevata volatilità;
- la crescita economica italiana nel 2025 risulterebbe cauta, in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente (+0,7%) per poi mostrare un'accelerazione nel 2026 (+0,9%).

53 La validazione rilasciata dall'Autorità di Supervisione ha riguardato il modello di EAD riferito al solo portafoglio regolamentare "*Retail*". Lo sviluppo di analogo modello relativo alle controparti "*Corporate*" è invece oggetto di piano di estensione pluriennale.

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2025

		Starting point	BASELINE			AVVERSO ESTREMO		
		2025	2026	2027	2028	2026	2027	2028
Petrolio brent: $ per barile	liv	78	62	69	76	71	81	85
Indice azionario Italia	var %	19,1	11,6	6,7	4,0	-27,4	-1,8	3,0
PIL Italia	var %	0,6	0,7	0,9	0,8	-1,8	-0,7	0,0
Spesa pubblica	var %	1,3	1,1	0,2	0,1	1,5	1,4	-0,2
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	-1,0	4,3	4,4	3,6	-3,4	-2,9	0,7
Esportazioni di beni e servizi	var %	-1,2	1,9	1,5	2,2	-3,7	-2,0	0,8
Produzione industriale	var %	-3,5	0,7	1,5	1,6	-4,3	-2,4	0,6
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,2	1,2	1,2	1,2	1,8	2,2	2,0
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	3,6	3,9	4,1	4,1	4,3	5,0	4,7
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1,3	0,9	1,5	1,7	-2,2	-2,8	-0,8
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	3,9	1,4	2,2	2,2	-1,6	-2,3	-0,8

Scenari impiegati per la determinazione dell'ECL multi-scenario relativamente al bilancio al 31 dicembre 2024

		Starting point	BASELINE			AVVERSO ESTREMO		
		2024	2025	2026	2027	2025	2026	2027
Petrolio brent: $ per barile	liv	85	81	82	82	97	103	105
Indice azionario Italia	var %	19,9	9,6	6,0	3,0	-12,9	-3,4	2,5
PIL Italia	var %	0,7	1,0	1,0	0,9	-2,5	-0,7	0,0
Spesa pubblica	var %	-1,4	-0,7	-0,3	-0,4	1,3	0,5	0,3
Investimenti in macchinari e mezzi di trasporto	var %	0,9	4,2	4,2	2,9	-7,5	-3,2	-1,8
Esportazioni di beni e servizi	var %	0,7	2,0	2,9	3,1	-1,4	0,1	1,4
Produzione industriale	var %	-3,0	0,8	2,5	1,6	-6,5	-0,1	2,1
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	1,4	1,6	1,5	1,3	3,1	2,9	2,8
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	3,8	3,9	4,0	4,2	5,1	5,0	5,2
Indice dei prezzi degli immobili commerciali	var %	1,4	1,7	1,4	1,7	-4,1	-1,6	-0,6
Indice dei prezzi delle abitazioni residenziali	var %	2,0	2,0	1,9	2,1	-3,4	-1,5	-0,9

Dal confronto degli indicatori considerati alle due date, emerge:

- una cauta crescita dell'economica italiana con segnali di rallentamento della produzione di beni e servizi (PIL Italia), previsioni riviste al ribasso nel dicembre 2025 rispetto alla previsione di dicembre 2024;
- previsioni di ribasso sul prezzo di alcune commodity, tra cui il petrolio, rispetto alla previsione di dicembre 2024, commodities che continuano ad essere esposte ad elevata volatilità;
- un calo dello spread BTP-Bund 10y, con stime costanti sul triennio di previsione rispetto a quanto ipotizzato a dicembre 2024;
- un incremento della spesa pubblica rispetto alla previsione di dicembre 2024;
- una diminuzione delle esportazioni e della produzione industriale rispetto alla previsione di dicembre 2024 per effetto degli impatti negativi dei dazi sull'economia.

Si propone di seguito la sensitivity dell'ECL al variare della probabilità di accadimento attribuita a ciascuno degli scenari (multipli) considerati dal modello adottato dal Gruppo BPER Banca, "ordinariamente" applicato dal Gruppo BPER Banca, senza tener conto degli overlay identificati a fronte delle incertezze del contesto macroeconomico (c.d.: "post-model adjustments").
Al 31 dicembre 2025 la sensitivity rilevata dall'ECL[54], al variare della probabilità d'accadimento attribuita allo scenario favorevole e avverso (estremo) rispetto allo scenario base, è compresa nel range: -1,25% / +22,92%.
Considerando l'ammontare complessivo dell'ECL di bilancio alla data, includendo anche l'effetto degli overlay applicati, si conferma che esso risulta superiore dello 0,14% al 31 dicembre 2025, rispetto a quanto risultante dalla ponderazione al 100% dello scenario avverso (estremo).

54 La sensitivity indicata è stata calcolata applicando alcune proxy sul portafoglio complessivo del Gruppo BPER, ovvero includendo anche l'apporto della Banca Popolare di Sondrio e sue controllate.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine, il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno, il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili, a garanzia sia di posizioni performing che di posizioni non performing, viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sia con nuove perizie sia con rivalutazioni indicizzate sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore con l'utilizzo di una procedura dedicata che verifica mensilmente la necessità di una nuova perizia o di una rivalutazione indicizzata, nel rispetto delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL) e del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti). A presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dalla normativa vigente. Il Gruppo si è inoltre dotato di un nuovo sistema di gestione delle perizie che indirizza in modo automatico le richieste ai provider secondo le regole coerenti con la normativa di riferimento. Lo stesso applicativo monitora lo stato delle perizie in corso e funge da archivio storico che conserva le precedenti valutazioni in formato digitale con tutti i documenti a corredo.
Analogamente, anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE, MCC (Fondo di Garanzia per le PMI, incrementate particolarmente nel periodo della crisi innescata dalla pandemia Covid 19), FEI (Fondo Europeo Investimenti), CONSAP (Fondo di Garanzia prima casa), BEI (Life for Energy), ISMEA, anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione del portafoglio Problematico (Performing Irregolare e Non Performing), si fonda sulla classificazione delle attività finanziarie all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza, sulla base del profilo di rischio rilevato.
L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni è effettuata sia in maniera automatica sia analitica. Entrambe le modalità risultano disciplinate nella normativa interna di Gruppo, che declina le linee guida d'intercettamento del degrado del merito creditizio e di attribuzione dello stato amministrativo più coerente. Le classificazioni delle posizioni tra le partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni dei gestori, effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto in via continuativa dalla filiera del credito. Gli strumenti di Early Warning (EW) a disposizione rilevano, con tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio, consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione alla corretta categoria di rischio.
Di seguito alcuni aspetti, tra i principali adottati a livello di Gruppo, che si ritiene contribuiscano alla miglior "gestione" del credito problematico e deteriorato:

- Organizzazione e governance: nel rispetto delle indicazioni di BCE (Guidance to banks on Non Performing Loans) e dell'EBA (Guidelines on Loan Origination & Monitoring), funzionali al miglior presidio e specializzazione gestionale del comparto crediti per segmenti e complessità dei prodotti, il Gruppo prevede strutture specializzate per tipologia di debitore e anomalia creditizia "modello lifecycle", abilitando un processo operativo che garantisce un tempestivo intervento a tutela della qualità del credito (es. anticipo della gestione degli sconfinamenti, dei default, di presidio e chiusura maggiormente veloce delle cause, etc.). In particolare, la Capogruppo:
  - prevede una struttura dedicata all'analisi di portafoglio e supporto gestionale, creata per migliorare in maniera continuativa la qualità del credito attraverso un costante supporto e presidio della rete;
  - applica un modello interno di Early Warrning (EW) che prevede: (1) una componente statistica per l'intercettamento delle controparti che presentano una elevata probabilità di past due a 30 gg nei mesi successivi e (2) un algoritmo di NBA per fornire un'indicazione di auto-cura sul portafoglio bonis;
  - prevede una struttura dedicata alla supervisione del portafoglio in monitoraggio segnalato dal nuovo EW statistico, così da valutare tempestivamente le pratiche con anomalie, su base campionaria, agendo sull'eventuale classificazione a maggior rischio;

  - dotta un modello operativo/organizzativo che prevede l'esternalizzazione del recupero dei crediti a sofferenza e la gestione dei crediti ad UTP, di titolarità di BPER Banca e della controllata Banco di Sardegna, avendo avviato una partnership strategica con il Gruppo Gardant, realizzata mediante la creazione di una piattaforma di servicing partecipata al 70% da Gardant Bridge Servicing s.p.a. (già Bridge Servicing s.p.a.), società del Gruppo Gardant, e al 30% da BPER Banca. A supporto e presidio di tale impostazione, è stata prevista un'unità organizzativa con responsabilità di interfaccia con Gardant Bridge Servicing s.p.a., oltre a funzioni interne con responsabilità di monitoraggio delle performance del servicer.
- Processi e procedure agenti sul Credito problematico e deteriorato: i processi di gestione e monitoraggio del credito utilizzano procedure continuamente aggiornate e migliorate, adeguandole anche alle nuove esigenze normative (Guidance NPL). Tra le principali aree di intervento periodico, si evidenziano: il modello di Early Warning, la Pratica Elettronica di Gestione – PEG, il Sistema di collection esterna (che svolge attività di recupero creditizio su posizioni minori), la prevista separazione dell'attività di «monitoraggio» dall'attività di «gestione» in capo alle filiere creditizie Going e Gone e l'utilizzo dello strumento della forbearance in modo più esteso, nonché l'introduzione di un sistema di monitoraggio dell'efficacia delle misure accordate.
- Oltre a quanto descritto, il Piano industriale B:Dynamic ha previsto ulteriori interventi di efficientamento e rafforzamento del modello operativo e dei processi di gestione del credito problematico (performing irregolare e non performing).
- Oltre a quanto sopra descritto, è prevista da Piano industriale B:Dynamic la definizione di ulteriori interventi di efficientamento e rafforzamento del modello operativo e dei processi di gestione del credito problematico (performing irregolare e non performing).
- Processi e procedure agenti sulla Concessione: è previsto un impianto deliberativo che consenta di prevenire, già al momento della concessione, potenziali degradi, attraverso:
  - lo sviluppo di politiche creditizie puntuali, caratterizzate da indicazioni di "asset allocation" basate su indicatori di rischio/rendimento/assorbimento di capitale. In questo modo la qualità del portafoglio "bonis" è migliorata negli anni, spostandone la concentrazione verso le classi di rating migliori;
  - il rafforzamento dell'istruttoria delle pratiche direzionali, prevedendo un set informativo molto più completo, simile alle operazioni di finanza strutturata, con potenziamento delle funzioni delegate a questo compito;
  - un sistema di monitoraggio molto puntuale anche sulla concessione, sui tempi di delibera oltre che sulla qualità del portafoglio deliberato.
- Sistemi incentivanti: sia sulla rete che sulle filiere centrali/direzionali sono previsti obiettivi di qualità del credito mirati alle attività delle singole funzioni, in modo che ci sia complementarità nei risultati e piena coerenza con gli obiettivi del Gruppo.
- Formazione sul credito: allo scopo di rafforzare il presidio sul credito in applicazione della normativa vigente, (Guidance NPL e Guidelines on the application of the definition of default) sono erogati cicli di formazione segmentati per funzioni, alle strutture centrali, e con contenuti più generali e indicazioni gestionali strategiche da perseguire, alla rete.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi e può concludersi fino al ritorno in "bonis" della posizione.

Per quanto attiene al ciclo di gestione delle esposizioni creditizie che presentano iniziali difficoltà e quelle deteriorate, sono previste macro strategie di recupero interno adottate a livello di Gruppo, che assumono modalità specifiche in correlazione alla tipologia di debitore, allo stadio di criticità delle anomalie rilevate e della valutazione dell'intero perimetro delle esposizioni del debitore e dei soggetti ad esso collegati.
Le principali strategie percorribili sono:

- gestione incasso arretrati/sconfinamenti, anche tramite ricorso all'outsourcing;
- rimodulazione del quadro affidativo e/o garantistico;
- concessione di misure di tolleranza (forbearance);
- rinuncia al credito (con o senza remissione del debito, c.d.: debt forgiveness);
- cessione dei crediti a terze parti;
- repossession dei beni a garanzia.

Il recupero degli arretrati e la concessione di misure di tolleranza senza remissione – anche parziale – del debito, ove giudicate percorribili, sono da preferire a strategie alternative quali la rinuncia o la cessione dei crediti e il ricorso a procedure di recupero crediti e azioni esecutive, e verranno perseguite in via prioritaria.
La definizione della strategia gestionale adeguata prevede un sistema a poteri delegati crescenti, coerenti con i poteri di classificazione e della stima delle rettifiche di valore, anche con intervento di unità specialistiche competenti nelle varie fasi di gestione del rapporto, e con differenti gradi di accentramento delle competenze decisionali.

Gruppo Banca Popolare di Sondrio

In modo analogo a quanto evidenziato in relazione alla Capogruppo BPER Banca e sue dirette controllate, anche la Banca Popolare di Sondrio e relative banche e società direttamente controllate adottano modelli di monitoraggio del rischio di credito e classificazione delle posizioni al portafoglio deteriorato che garantiscono piena conformità alle normative contabili e di vigilanza regolamentare di riferimento. Risultano, inoltre, efficaci dal punto di vista gestionale, prevedendo che la classificazione al portafoglio deteriorato avvenga, a seconda dei casi, con modalità sia automatiche, che sulla base di proposte e valutazioni esperte.
Più in dettaglio, la classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate avviene in modo automatico al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa. La classificazione ad inadempienze probabili (UTP), invece, è basata su un sistema di trigger che possono, a seconda dei casi, generare una classificazione automatica o una valutazione da parte del gestore di riferimento. La classificazione a sofferenze, infine, avviene anch'essa sulla base di eventi trigger, sui segue una analisi del gestore, o su proposta del gestore, nell'ambito dell'attività di monitoraggio nel continuo della controparte.
Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza, trascorso un adeguato intervallo di tempo (in parte condizionato dalla normativa di vigilanza di riferimento).
La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi coerenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

3.2 Write-off

In linea generale, ed in coerenza con la normativa di riferimento, l'eliminazione del credito dal bilancio è da effettuare allorché:

- non vi sia alcuna prospettiva ragionevole di recupero in conseguenza di fatti di qualsiasi natura che facciano presumere l'impossibilità per il cliente di far fronte integralmente alle obbligazioni assunte (cosiddetto write-off), ovvero
- si materializzi la certezza della perdita (ad esempio, a fronte di avvenimenti di natura giuridica conclusi ed accertati).

La valutazione e la proposta di cancellazioni, previste esclusivamente per le posizioni classificate ad "Inadempienza Probabile" e "Sofferenza", avviene in presenza di definiti eventi e casistiche che rendono palese l'irrecuperabilità del credito. In tali casi accertata l'irrecuperabilità si procede con tempestività alla cancellazione, nel rispetto e coerenza con le indicazioni fornite dall'autorità di vigilanza, le linee guida di riferimento e le policy adottate dal Gruppo.

3.3 Cessione di crediti a terze parti: avanzamento nel de-risking

In linea con le previste attività gestionali dei portafogli UTP / NPL, si è dato corso all'attività di de-risking del Gruppo BPER Banca attraverso cessioni di crediti ad investitori qualificati e fondi comuni di investimento specializzati.

3.4 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased or Originated Credit Impaired – POCI).
Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.
Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.
Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate":

- le esposizioni creditizie già deteriorate al momento dell'acquisto, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale;
- le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, ovvero introdotto modifiche sostanziali alle condizioni originarie contrattuali.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il Gruppo BPER Banca adotta la definizione di "Misura di Forbearance" del Regolamento di esecuzione (UE) n. 227/2015.
Le misure di "forbearance", o di "tolleranza", consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (difficoltà finanziaria). Le esposizioni oggetto di misure di "forbearance" sono identificate come "forborne".
Per "concessioni" si intendono misure agevolative a favore del cliente riassumibili nelle seguenti categorie:

- "modifiche", apportate a termini e condizioni di un contratto di credito a causa dell'incapacità del debitore in stato di difficoltà finanziaria di adempiere agli impegni precedentemente assunti;
- "rifinanziamento" totale o parziale del debito.

Caratteristica intrinseca della "forbearance" è lo stato di difficoltà finanziaria del debitore: essa si fonda sulla valutazione complessiva del debitore, per la quale il rating è uno degli elementi da considerare. La difficoltà finanziaria è oggettivamente rilevata quando la controparte è già classificata tra i crediti deteriorati, mentre è presunta in presenza dei segnali di anomalia creditizia previsti dalla normativa vigente, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- presenza negli ultimi 3 mesi, ovvero il potenziale verificarsi in assenza di concessione di misure agevolative, di rapporti scaduti e/o sconfinanti da almeno 30 giorni in capo al debitore;
- destinazione totale o parziale di nuova finanza al pagamento di quote di debito su linee in capo al debitore, sulle quali si siano registrati scaduti e/o sconfinamenti di 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti la concessione.

Il Gruppo adotta alberi decisionali standardizzati e/o soluzioni personalizzate al fine di applicare, sulla base di caratteristiche di clientela e di tipologie di esposizione, soluzioni di rimodulazione del debito efficienti ed efficaci, che costituiscono una delle strategie del Gruppo per ridurre le esposizioni "non performing".

Le misure di concessione si suddividono, a seconda dell'orizzonte temporale su cui si estendono, in:

- misure di concessione di breve termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso di natura temporanea, volte a fronteggiare difficoltà finanziarie di breve periodo, ed hanno durata inferiore ai 24 mesi;
- misure di concessione di lungo termine, ovvero modifiche alle condizioni di rimborso mirate a risolvere in via definitiva la situazione di difficoltà finanziaria del debitore, di durata superiore ai 24 mesi (anche tramite la combinazione con misure di breve termine).

Non tutte le modifiche contrattuali a favore del cliente (concessioni) originano delle "forborne exposures", ma soltanto se vi sono contestualmente anche gli elementi di difficoltà finanziaria. In assenza di questi, le concessioni si configurano come operazioni con mera finalità commerciale.

Le posizioni "forborne" sono sottoposte ad un periodo di monitoraggio durante il quale la banca verifica l'efficacia e l'efficienza delle misure concesse, allo scopo di verificare il superamento dello stato di difficoltà finanziaria. Il periodo di osservazione ha una durata minima di:

- 24 mesi se la controparte è classificata in "bonis" ("probation period");
- 36 mesi se la controparte è a "default" (12 mesi di "cure period" e 24 di "probation period").

Appurata la difficoltà finanziaria del debitore, in sede di concessione della misura dovranno essere verificate anche le condizioni per la classificazione ad Inadempienza Probabile della posizione.

La definizione di esposizione "forborne" risulta essere "trasversale" alle macro categorie di classificazione dei crediti ("bonis" e "default"), ma nei casi previsti dalla normativa vigente può determinare la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati: a titolo esemplificativo, una controparte avente linee "forborne under probation", che abbia quindi superato il "cure period" di 12 mesi e si trovi nel "probation period" successivo alla riclassificazione in "bonis" da "default", viene classificata automaticamente a Inadempienza Probabile, in caso di sconfinamento superiore a 30 giorni o di un'ulteriore concessione ("re-forborne") sulla linea oggetto di misura di concessione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	682.280	-	7	242.544	183.138	39.016	39.340	83.066	892.087	19.387	14.477	107.787
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	230	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.484	-	-	795	304	218	3	187	1.239	-	153	105
Totale 31.12.2025	**683.764**	**-**	**7**	**243.339**	**183.442**	**39.234**	**39.343**	**83.253**	**893.556**	**19.387**	**14.630**	**107.892**
Totale 31.12.2024	**350.941**	**-**	**7**	**185.681**	**143.148**	**34.245**	**28.574**	**71.664**	**932.164**	**13.228**	**5.675**	**68.420**

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**1.049**	**220.677**	**1.789**	**-**	**-**	**223.515**	**-**	**412.778**	**63**	**2**	**-**	**412.843**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	110	82.093	668	-	-	82.871	4	191.422	12	-	-	191.438
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(190)	-	-	-	(190)	-	(112)	-	-	-	(112)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	34	28.295	(478)	217	-	28.068	(4)	111.215	702	895	-	112.808
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(252)	-	-	-	(252)	-	(450)	-	-	-	(450)
Altre variazioni	-	(40.728)	-	248	-	(40.480)	-	(158.935)	-	-	-	(158.935)
Rettifiche complessive finali	**1.193**	**289.895**	**1.979**	**465**	**-**	**293.532**	**-**	**555.918**	**777**	**897**	**-**	**557.592**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**1.000.244**	**-**	**-**	**1.000.244**	**-**	**230.677**	**-**	**-**	**219.787**	**10.890**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(217.992)	-	-	(217.992)	-	(34.001)	-	-	(34.001)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	239.141	57	942	240.140	-	73.421	-	60	73.481	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(66.417)	-	-	(66.417)	-	(29.365)	-	-	(29.365)	-
Altre variazioni	-	273.207	-	118	273.325	-	16.186	-	-	27.076	(10.890)
Rettifiche complessive finali	**-**	**1.228.183**	**57**	**1.060**	**1.229.300**	**-**	**256.918**	**-**	**60**	**256.978**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	5.092	-	-	5.092	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	9.509	-	-	9.509	-	2.023	-	-	2.023	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(segue)

Causali/ stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/	
Rettifiche complessive iniziali	**10.462**	**6.346**	**37.214**	**-**	**1.921.301**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	23.834	21.728	38.512	-	358.383
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(252.295)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.407	(7.405)	(1.686)	-	451.813
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(96.484)
Altre variazioni	(2.385)	5.375	16.693	-	109.779
Rettifiche complessive finali	**38.318**	**26.044**	**90.733**	**-**	**2.492.497**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	5.092
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	11.532

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.802.138	3.295.612	496.194	84.610	394.936	27.211
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	266.184	183.119	27.706	6.125	15.154	3.524
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.646.299	1.337.841	82.588	5.317	77.898	2.978
Totale 31.12.2025	**6.714.621**	**4.816.572**	**606.488**	**96.052**	**487.988**	**33.713**
Totale 31.12.2024	**6.044.952**	**4.074.477**	**910.512**	**82.220**	**306.568**	**26.543**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	**10.671.933**	**10.671.602**	**331**	**-**	**-**	**1.193**	**1.193**	**-**	**-**	**-**	**10.670.740**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	10.671.933	10.671.602	331	X	-	1.193	1.193	-	X	-	10.670.740	-
A.2 ALTRE	**9.757.346**	**9.056.139**	**652.569**	**-**	**-**	**23.838**	**2.907**	**20.931**	**-**	**-**	**9.733.508**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	24.909	1.007	23.902	X	-	19.893	9	19.884	X	-	5.016	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.732.437	9.055.132	628.667	X	-	3.945	2.898	1.047	X	-	9.728.492	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	**20.429.279**	**19.727.741**	**652.900**	**-**	**-**	**25.031**	**4.100**	**20.931**	**-**	**-**	**20.404.248**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	102	X	-	102	-	-	X	-	-	-	102	-
b) Non deteriorate	4.485.415	2.689.199	96.538	X	-	612	603	9	X	-	4.484.803	-
TOTALE (B)	**4.485.517**	**2.689.199**	**96.538**	**102**	**-**	**612**	**603**	**9**	**-**	**-**	**4.484.905**	**-**
TOTALE (A+B)	**24.914.796**	**22.416.940**	**749.438**	**102**	**-**	**25.643**	**4.703**	**20.940**	**-**	**-**	**24.889.153**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
a) Sofferenze	637.402	X	-	507.361	130.041	454.229	X	-	368.696	85.533	183.173	83.042
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	114.839	X	-	84.365	30.474	78.403	X	-	60.956	17.447	36.436	23.150
b) Inadempienze probabili	2.290.370	X	-	1.933.411	356.718	962.951	X	-	807.715	155.107	1.327.419	2.716
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	523.548	X	-	377.858	145.690	253.866	X	-	191.361	62.505	269.682	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	171.125	X	-	156.670	14.455	54.476	X	-	52.817	1.657	116.649	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.279	X	-	1.983	296	368	X	-	366	2	1.911	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.202.838	687.043	503.578	X	12.217	46.626	4.270	41.581	X	775	1.156.212	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.605	5	26.211	X	390	2.244	-	2.226	X	18	24.361	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	163.067.465	151.039.426	11.258.913	X	345.847	794.214	284.977	495.262	X	13.975	162.273.251	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.130.162	-	1.059.588	X	70.574	83.498	-	78.892	X	4.606	1.046.664	-
TOTALE (A)	**167.369.200**	**151.726.469**	**11.762.491**	**2.597.442**	**859.278**	**2.312.496**	**289.247**	**536.843**	**1.229.228**	**257.047**	**165.056.704**	**85.758**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	664.621	X	-	660.199	4.422	90.733	X	-	90.733	-	573.888	-
b) Non deteriorate	66.868.062	60.866.095	5.909.733	X	-	94.862	68.827	26.035	X	-	66.773.200	-
TOTALE (B)	**67.532.683**	**60.866.095**	**5.909.733**	**660.199**	**4.422**	**185.595**	**68.827**	**26.035**	**90.733**	**-**	**67.347.088**	**-**
TOTALE (A+B)	**234.901.883**	**212.592.564**	**17.672.224**	**3.257.641**	**863.700**	**2.498.091**	**358.074**	**562.878**	**1.319.961**	**257.047**	**232.403.792**	**85.758**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Al 31 dicembre 2025 i Crediti verso clientela performing del Gruppo BPER Banca, limitatamente alla quota dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato, presentano una esposizione lorda pari ad € 128.254 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad € 822 milioni, determinando un conseguente valore netto pari ad € 127.432 milioni; la copertura media (c.d. "coverage ratio") risulta quindi pari allo 0,64%.
Alla medesima data, i crediti verso la clientela non performing, limitatamente alla quota valutata al costo ammortizzato, presentano una esposizione lorda pari a € 2.767 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad € 1.461 milioni, determinando un conseguente valore netto pari ad € 1.306 milioni; la copertura media di tale componente risulta quindi pari al 52,81%.

Di seguito si riporta un'apertura delle esposizioni creditizie, valutate al costo ammortizzato, deteriorate e non deteriorate (consistenze e rettifiche di valore) per distribuzione economica

	Attività deteriorate				Attività non deteriorate		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche - valutazione analitica	Rettifiche di valore specifiche - valutazione automatica	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni creditizie per cassa verso clientela (Finanziamenti e titoli di debito)	**3.094.018**	**915.437**	**554.930**	**1.623.651**	**158.428.957**	**837.502**	**157.591.455**
Governi e altri enti pubblici	5.355	2.974	109	2.272	31.246.397	18.995	31.227.403
- di cui esteri	3.786	2.358	-	1.428	7.799.081	698	7.798.383
Imprese finanziarie	361.224	30.838	2.737	327.649	11.760.128	60.083	11.700.045
- di cui esteri	7.097	1.520	1	5.576	1.190.016	3.264	1.186.752
Imprese non finanziarie	1.675.424	715.314	242.255	717.855	58.423.593	493.153	57.930.440
- di cui esteri	28.337	5.831	706	21.799	3.990.606	10.484	3.980.122
Privati e famiglie produttrici	1.052.015	166.311	309.829	575.875	56.998.839	265.271	56.733.567
- di cui esteri	45.477	5.408	1.526	38.543	4.785.153	11.740	4.773.413

Di seguito si riportano i finanziamenti valutati al costo ammortizzato, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte dell'evento pandemico Covid-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni si trovano alla data di riferimento della presente informativa sono diverse dallo stadio in cui le esposizioni si trovavano all'inizio del periodo.

	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
A. Finanziamenti in sofferenza	116.774	-	-	112.770	4.004	61.472	-	-	59.250	2.222	55.302
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	143.509	-	-	134.426	9.083	36.482	-	-	34.564	1.918	107.027
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	5.015	-	-	4.596	419	383	-	-	376	7	4.632
D. Finanziamenti non deteriorati	21.644	4.636	16.726	-	282	257	7	247	-	3	21.387
E. Altri finanziamenti non deteriorati	2.241.283	1.920.395	316.979	-	3.909	5.157	1.405	3.727	-	25	2.236.126
TOTALE (A+B+C+D+E)	**2.528.225**	**1.925.031**	**333.705**	**251.792**	**17.697**	**103.751**	**1.412**	**3.974**	**94.190**	**4.175**	**2.424.474**

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**516.523**	**1.938.692**	**122.440**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**788.489**	**1.957.108**	**197.866**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	77.727	1.137.132	104.301
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	97.114	457.411	60.975
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	378.944	50.472	262
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	234.704	312.093	32.328
C. Variazioni in diminuzione	**667.610**	**1.605.430**	**149.181**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	297	104.324	21.103
C.2 write-off	110.327	31.380	397
C.3 incassi	288.238	693.922	65.283
C.4 realizzi per cessioni	76.505	202.511	-
C.5 perdite da cessione	4.729	13.250	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.447	367.172	61.059
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	186.067	192.871	1.339
D. Esposizione lorda finale	**637.402**	**2.290.370**	**171.125**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**602.854**	**881.235**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**543.106**	**1.220.959**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	96.519	487.733
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	149.584	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	61.346
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	26.190	1.091
B.5 altre variazioni in aumento	270.813	670.789
C. Variazioni in diminuzione	**505.294**	**945.427**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	314.261
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	61.346	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	149.584
C.4 write-off	20.274	-
C.5 incassi	175.782	476.550
C.6 realizzi per cessioni	94.483	-
C.7 perdite da cessione	860	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	152.549	5.032
D. Esposizione lorda finale	**640.666**	**1.156.767**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**391.628**	**63.657**	**778.104**	**263.923**	**41.196**	**44**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**528.595**	**105.169**	**769.431**	**168.196**	**47.973**	**579**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	69.041	X	217.616	X	10.589	X
B.2 altre rettifiche di valore	206.971	57.624	463.936	158.400	34.789	361
B.3 perdite da cessione	4.729	218	13.250	642	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	156.063	38.506	16.566	22	113	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	91.791	8.821	58.063	9.132	2.482	218
C. Variazioni in diminuzione	**465.994**	**90.423**	**584.584**	**178.253**	**34.693**	**255**
C.1 riprese di valore da valutazione	34.484	6.435	110.767	64.025	11.769	22
C.2 riprese di valore da incasso	87.159	29.774	98.236	37.044	1.709	24
C.3 utili da cessione	31.097	5.772	4.364	-	-	-
C.4 write-off	110.327	13.359	31.380	6.915	397	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	181	1	152.559	39.371	20.002	28
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	202.746	35.082	187.278	30.898	816	181
D. Rettifiche complessive finali	**454.229**	**78.403**	**962.951**	**253.866**	**54.476**	**368**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Sanza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.308.283	8.483.335	24.475.723	3.293.629	409.085	15.105	124.884.878	169.870.038
- Primo stadio	8.041.715	8.349.009	24.367.753	2.829.887	389.733	2.579	110.247.707	154.228.383
- Secondo stadio	266.568	133.675	107.970	455.196	19.068	987	11.207.307	12.190.771
- Terzo stadio	-	-	-	5.482	-	11.539	2.582.608	2.599.629
- Impaired acquisite o originate	-	651	-	3.064	284	-	847.256	851.255
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.390.587	1.977.702	2.502.001	45.170	-	-	576.561	6.492.021
- Primo stadio	1.305.239	1.956.784	2.474.615	27.693	-	-	536.427	6.300.758
- Secondo stadio	85.348	20.918	27.386	17.477	-	-	39.847	190.976
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	287	287
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	292.332	292.332
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	254.313	254.313
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	33.313	33.313
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.924	3.924
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	782	782
Totale (A + B + C)	**9.698.870**	**10.461.037**	**26.977.724**	**3.338.799**	**409.085**	**15.105**	**125.753.771**	**176.654.391**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	**-**	**651**	**-**	**3.064**	**284**	**-**	**848.038**	**852.037**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	700.297	4.024.146	5.305.505	2.936.432	277.955	8.548	58.765.317	72.018.200
- Primo stadio	698.515	3.994.251	5.273.598	2.686.299	230.833	152	52.429.675	65.313.323
- Secondo stadio	1.782	29.895	31.907	239.948	47.122	7.050	5.648.567	6.006.271
- Terzo stadio	-	-	-	10.185	-	1.346	682.653	694.184
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	4.422	4.422
Totale (D)	**700.297**	**4.024.146**	**5.305.505**	**2.936.432**	**277.955**	**8.548**	**58.765.317**	**72.018.200**
Totale (A + B + C+ D)	**10.399.167**	**14.485.183**	**32.283.229**	**6.275.231**	**687.040**	**23.653**	**184.519.088**	**248.672.591**

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo BPER Banca si avvale dei rating esterni forniti da Moody's, Standard & Poor's e Fitch per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali per esposizioni verso Imprese, Intermediari Vigilati ed Obbligazioni Bancarie Garantite. Inoltre, è confermato l'utilizzo di Cerved per le esposizioni verso imprese, di Fitch per gli strumenti finanziari a garanzia e di Fitch, Moody's e Standard & Poor's per le operazioni verso la cartolarizzazione.

Nel rispetto di quanto stabilito da normativa, in presenza di tre valutazioni si utilizza la seconda migliore, mentre in presenza di due viene adottata quella più prudenziale.

Di seguito si riportano le agenzie di rating utilizzate dal Gruppo BPER Banca e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rating esterni e i rating delle agenzie.

Rating a lungo termine per esposizioni verso imprese:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Cerved Group	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	A1.1, A1.2, A1.3	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	A2.1, A2.2, A3.1	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	75%	B1.1, B1.2	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	B2.1, B2.2	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	150%	C1.1	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	C1.2, C2.1	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per esposizioni verso Banche ed Intermediari Vigilati:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	20%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	50%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	150%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per esposizioni verso Obbligazioni Bancarie Garantite:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI Moody's Ratings	ECAI S&P Ratings
1	10%	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	20%	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	50%	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	50%	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	100%	inferiore a CCC+	inferiore a Caa1	inferiori a CC+

Rating a lungo termine per posizioni verso cartolarizzazioni:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Fitch Ratings	ECAI S&P Ratings
da 1 a 4	(*)	da AAA a AA-	da AAA a AA-
da 5 a 7	(*)	da A+ a A-	da A+ a A-
da 8 a 9	(*)	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
da 11 a 13	(*)	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
da 14 a 17	(*)	inferiori a BB-	inferiori a BB-

Rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI Scope Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	da CCC a D

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	1	2	3	4	5	6	7	8
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.734.087	16.305.912	17.736.608	16.553.489	16.970.899	14.108.750	7.267.488	17.545.706
- Primo stadio	19.646.299	16.027.254	17.142.354	15.271.074	15.213.925	11.794.285	5.765.267	16.472.934
- Secondo stadio	77.873	260.885	577.623	1.244.037	1.706.896	2.246.756	1.467.776	1.040.937
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	9.915	17.773	16.631	38.378	50.078	67.709	34.445	31.835
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	380.860	68.216	59.652	106.366	453.455	639.866	340.650	1.914.012
- Primo stadio	380.860	68.216	59.652	106.366	449.415	568.731	334.196	1.914.012
- Secondo stadio	-	-	-	-	4.040	71.135	6.454	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	28.878	29.601	39.225	52.605	56.944	33.497	15.805	9.215
- Primo stadio	28.496	29.474	39.056	51.817	50.634	30.102	12.641	7.451
- Secondo stadio	382	124	169	716	6.310	3.395	3.093	1.764
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	3	-	72	-	-	71	-
Totale (A + B + C)	**20.143.825**	**16.403.729**	**17.835.485**	**16.712.460**	**17.481.298**	**14.782.113**	**7.623.943**	**19.468.933**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	19.342.174	11.992.861	9.788.296	6.703.843	4.897.079	3.495.949	2.303.185	1.058.055
- Primo stadio	19.218.084	11.687.998	9.111.383	5.584.314	3.578.539	2.774.586	1.719.938	688.825
- Secondo stadio	123.927	304.382	676.588	1.118.767	1.317.492	721.227	577.248	352.614
- Terzo stadio	23	-	-	-	560	-	-	16.562
- Impaired acquisite o originate	140	481	325	762	488	136	5.999	54
Totale (D)	**19.342.174**	**11.992.861**	**9.788.296**	**6.703.843**	**4.897.079**	**3.495.949**	**2.303.185**	**1.058.055**
Totale (A + B + C + D)	**39.485.999**	**28.396.590**	**27.623.781**	**23.416.303**	**22.378.377**	**18.278.062**	**9.927.128**	**20.526.988**

(segue)

Esposizioni	Classi di rating interni					Totale
	9	10	11	12	13	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.137.527	1.058.158	1.236.535	327.036	387.197	131.369.392
- Primo stadio	1.321.895	297.036	275.431	44.407	6.535	119.278.696
- Secondo stadio	773.695	736.245	626.026	277.680	375.980	11.412.409
- Terzo stadio	-	42	326.614	-	-	326.656
- Impaired acquisite o originate	41.937	24.835	8.464	4.949	4.682	351.631
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	46.523	51.845	123.666	-	-	4.185.111
- Primo stadio	41.163	51.845	88.363	-	-	4.062.819
- Secondo stadio	5.360	-	35.303	-	-	122.292
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	4.847	4.894	3.561	2.097	885	282.054
- Primo stadio	3.103	537	81	387	1	253.780
- Secondo stadio	1.744	4.357	3.270	1.710	884	27.918
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	210	-	-	356
Totale (A + B + C)	**2.188.897**	**1.114.897**	**1.363.762**	**329.133**	**388.082**	**135.836.557**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	332.289	119.099	97.228	63.124	41.863	60.235.045
- Primo stadio	164.708	22.091	9.269	1.790	936	54.562.461
- Secondo stadio	166.885	96.786	87.900	61.330	40.927	5.646.073
- Terzo stadio	80	10	-	1	-	17.236
- Impaired acquisite o originate	616	212	59	3	-	9.275
Totale (D)	**332.289**	**119.099**	**97.228**	**63.124**	**41.863**	**60.235.045**
Totale (A + B + C + D)	**2.521.186**	**1.233.996**	**1.460.990**	**392.257**	**429.945**	**196.071.602**

	Con rating interni	Senza rating	Totale
Esposizioni per cassa	135.836.557	34.482.310	170.318.867
Esposizioni fuori bilancio	60.235.045	11.380.155	71.615.200
Totale	**196.071.602**	**45.862.465**	**241.934.067**

In data 24 giugno 2016 BCE ha autorizzato il Gruppo ad utilizzare il metodo IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD) per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito dei clienti.
Le classi di rating interni vengono esposte in quanto utilizzate nella gestione del rischio di credito. Il sistema di rating del Gruppo per la valutazione delle controparti si articola in un modello Large Corporate, in un modello Imprese ed in un modello Privati. Le classificazioni di merito creditizio sono rappresentate da 13 classi di rating riguardanti le controparti in bonis, differenziate per segmento di rischio, e da una classe relativa al default (per il segmento Large Corporate le classi di rating sono 9). A sua volta, le 13 classi di rating sono state raggruppate in 5 classi gestionali, che indicano livelli di rischio aggregati:

Classi gestionali (di rischio)	Classi di rating
Alto	10 – 11 – 12 – 13
Rilevante	8 -9
Medio	5 – 6 – 7
Basso	3 – 4
Molto basso	1 – 2

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le esposizioni creditizie del portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e del portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”; le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc..).

La controllata Banca Popolare di Sondrio SUISSE SA dispone di un proprio sistema applicato ai soli crediti verso la clientela, il quale prevede la distribuzione del portafoglio su una scala di 11 classi di rischio.
La prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre le classi da R6 a R8 identificano lo stato di insolvenza, nei diversi livelli di gravità.

Data questa premessa di seguito si riporta la tabella specifica ad integrazione di quanto sopra esposto relativa alla Banca Popolare di Sondrio Suisse:

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 3G	Rating 4	Rating 4G	Rating 5	Rating 6
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.534	1.274.569	844.941	2.650.509	1.208.735	300.043	18.445
- Primo stadio	-	1.534	1.269.061	844.936	2.634.109	1.202.578	6.510	-
- Secondo stadio	-	-	5.508	5	16.400	6.157	293.533	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	14.071
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	4.374
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	**-**	**1.534**	**1.274.569**	**844.941**	**2.650.509**	**1.208.735**	**300.043**	**18.445**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	65.613	3.979	243.363	4.048	-	-
- Primo stadio	-	-	65.613	3.979	243.363	4.048	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate		-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**-**	**65.613**	**3.979**	**243.363**	**4.048**	**-**	**-**
Totale (A + B + C + D)	**-**	**1.534**	**1.340.182**	**848.920**	**2.893.872**	**1.212.783**	**300.043**	**18.445**

(segue)

Esposizioni	Classi di rating interni			Senza Rating	Totale
	Rating 6G	Rating 7	Rating 8		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.271	28.993	1.746	738	6.335.524
- Primo stadio	-	-	-	653	5.959.381
- Secondo stadio	-	-	-	85	321.688
- Terzo stadio	3.101	1.199	453	-	18.824
- Impaired acquisite o originate	2.170	27.794	1.293	-	35.631
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-				-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	**5.271**	**28.993**	**1.746**	**738**	**6.335.524**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	85.997	403.000
- Primo stadio	-	-	-	85.997	403.000
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**-**	**-**	**85.997**	**403.000**
Totale (A + B + C + D)	**5.271**	**28.993**	**1.746**	**86.735**	**6.738.524**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**730.579**	**730.436**	**-**	**-**	**75.243**	**-**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	675.650	675.541	-	-	75.243	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	54.929	54.895	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**72.990**	**72.974**	**-**	**-**	**3.628**	**4.740**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	37.012	37.001	-	-	3.628	4.225	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	35.978	35.973	-	-	-	515	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(segue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**419.514**	**-**	**232.599**	**-**	**727.356**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	419.514	-	180.784	-	675.541
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	51.815	-	51.815
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**41.985**	**-**	**5.131**	**1.046**	**56.530**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	25.725	-	2.376	1.046	37.000
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	16.260	-	2.755	-	19.530
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
							Derivati su crediti	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**91.152.399**	**89.559.440**	**57.402.625**	**1.623.336**	**3.313.005**	**5.538.574**	**-**	**-**
1.1. totalmente garantite	80.594.594	79.286.505	57.217.119	1.623.336	2.993.358	5.278.438	-	-
- di cui deteriorate	2.032.762	1.233.238	586.191	23.503	10.365	48.065	-	-
1.2. parzialmente garantite	10.557.805	10.272.935	185.506	-	319.647	260.136	-	-
- di cui deteriorate	347.743	170.845	10.530	-	2.982	4.812	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**10.101.553**	**10.067.629**	**543.969**	**-**	**513.694**	**533.481**	**-**	**-**
2.1. totalmente garantite	8.029.292	8.002.085	542.260	-	399.630	413.171	-	-
- di cui deteriorate	126.770	113.309	7.393	-	6.228	1.178	-	-
2.2. parzialmente garantite	2.072.261	2.065.544	1.709	-	114.064	120.310	-	-
- di cui deteriorate	48.868	44.558	-	-	1.118	328	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(segue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**7.662.767**	**915.815**	**444.956**	**8.172.577**	**85.073.655**
1.1. totalmente garantite	-	-	-	3.715.801	847.794	356.465	7.184.875	79.217.186
- di cui deteriorate	-	-	-	470.320	57	7.161	87.412	1.233.074
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	3.946.966	68.021	88.491	987.702	5.856.469
- di cui deteriorate	-	-	-	94.977	1.001	2.193	22.230	138.725
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**-**	**-**	**-**	**423.154**	**27.589**	**257.504**	**6.655.839**	**8.955.230**
2.1. totalmente garantite	-	-	-	158.897	22.230	226.367	6.163.820	7.926.375
- di cui deteriorate	-	-	-	1.768	6.291	3.844	86.607	113.309
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	264.257	5.359	31.137	492.019	1.028.855
- di cui deteriorate	-	-	-	9.704	-	125	14.166	25.441

A.4 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	**129.976**	**158.605**	**59.216**	**99.389**	**-**
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	38.246	41.005	20.483	20.522	-
A.3. Rimanenze	91.730	117.600	38.733	78.867	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**997**	**2.411**	**799**	**1.612**	**-**
D.1. Attività materiali	997	2.411	799	1.612	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**130.973**	**161.016**	**60.015**	**101.001**	**-**
Totale 31.12.2024	**156.842**	**179.542**	**66.057**	**113.485**	**824**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	397	411	1.174	42	2
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	185	565	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.486	2.373	325.488	31.986	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.039	2.908	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	785	312	1.751	416	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.568.144	20.041	12.203.304	60.280	277.485	146
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	19.477	4.662	28.623	3.356	-	-
Totale (A)	**35.570.415**	**23.123**	**12.530.954**	**93.856**	**277.527**	**148**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	1.056	128	1.077	219	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.856.641	569	3.337.148	931	240.262	-
Totale (B)	**1.857.697**	**697**	**3.338.225**	**1.150**	**240.262**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**37.428.112**	**23.820**	**15.869.179**	**95.006**	**517.789**	**148**
Totale (A+B) 31.12.2024	**19.480.149**	**9.270**	**9.031.528**	**90.973**	**465.999**	**399**

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

(segue)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	131.751	331.907	51.011	120.751
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	25.192	54.668	11.059	23.170
A.2 Inadempienze probabili	557.131	613.323	443.314	315.269
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	159.181	177.360	109.462	73.598
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	29.694	12.755	84.419	40.993
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	441	16	1.470	352
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.681.931	494.184	56.976.084	266.335
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	726.332	62.352	296.593	15.372
Totale (A)	**59.400.507**	**1.452.169**	**57.554.828**	**743.348**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	548.268	87.810	23.487	2.576
B.2 Esposizioni non deteriorate	57.062.827	83.404	4.465.808	9.958
Totale (B)	**57.611.095**	**171.214**	**4.489.295**	**12.534**
Totale (A+B) 31.12.2025	**117.011.602**	**1.623.383**	**62.044.123**	**755.882**
Totale (A+B) 31.12.2024	**75.315.385**	**1.199.725**	**45.355.295**	**646.492**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	181.392	451.441	1.715	2.232	62
A.2 Inadempienze probabili	1.287.497	951.312	38.263	8.896	158
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	90.367	51.521	24.183	2.748	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	142.164.823	813.555	17.434.388	24.197	1.703.530
Totale (A)	**143.724.079**	**2.267.829**	**17.498.549**	**38.073**	**1.703.755**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	573.650	90.731	238	2	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	65.124.265	91.935	1.432.233	2.862	80.750
Totale (B)	**65.697.915**	**182.666**	**1.432.471**	**2.864**	**80.750**
Totale (A+B) 31.12.2025	**209.421.994**	**2.450.495**	**18.931.020**	**40.937**	**1.784.505**
Totale (A+B) 31.12.2024	**140.466.521**	**1.930.739**	**5.568.005**	**10.954**	**1.610.857**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	537	-	9	4	10
A.2 Inadempienze probabili	259	62	62	1.439	2.422
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14	2.092	180	2	13
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.686	255.307	682	1.871.415	720
Totale (A)	**2.496**	**257.461**	**933**	**1.872.860**	**3.165**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	20	73.007	43	12.169	2
Totale (B)	**20**	**73.007**	**43**	**12.169**	**2**
Totale (A+B) 31.12.2025	**2.516**	**330.468**	**976**	**1.885.029**	**3.167**
Totale (A+B) 31.12.2024	**1.926**	**290.865**	**326**	**1.246.109**	**2.515**

Di seguito si riporta la distribuzione territoriale delle esposizioni verso la clientela, per la sola componente dei finanziamenti erogati, distinguendo la classificazione in Stage:

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			America		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Totale	**121.536.312**	**(2.240.155)**	**119.296.157**	**8.629.215**	**(36.702)**	**8.592.513**	**503.969**	**(2.288)**	**501.681**
Stage 1	107.341.193	(257.203)	107.083.990	8.156.948	(14.486)	8.142.462	494.605	(1.131)	493.474
Stage 2	11.158.689	(524.237)	10.634.452	390.934	(8.369)	382.565	8.333	(351)	7.982
Stage 3	2.217.834	(1.206.557)	1.011.277	41.947	(9.433)	32.514	581	(469)	112
Attività Impaired acquisite o originate	*818.596*	(252.158)	*566.438*	*39.386*	(4.414)	*34.972*	*450*	(337)	*113*

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche	Asia			Resto del mondo		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Totale	**205.581**	**(922)**	**204.659**	**146.113**	**(3.058)**	**143.055**
Stage 1	186.137	(456)	185.681	141.839	(576)	141.263
Stage 2	17.040	(217)	16.823	360	(18)	342
Stage 3	2.348	(247)	2.101	3.906	(2.457)	1.449
Attività Impaired acquisite o originate	*56*	(2)	*54*	8	(7)	*1*

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	71.943	143.581	31.451	84.059	32.950	80.416	45.048	143.385
A.2 Inadempienze probabili	417.688	355.103	497.749	203.598	159.853	172.667	212.207	219.944
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	32.888	15.488	15.027	8.272	10.818	7.344	31.634	20.417
A.4 Esposizioni non deteriorate	52.474.420	402.922	24.737.709	101.281	45.110.369	171.580	19.842.325	137.772
Totale (A)	**52.996.939**	**917.094**	**25.281.936**	**397.210**	**45.313.990**	**432.007**	**20.131.214**	**521.518**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	290.434	39.506	166.415	29.338	73.066	14.788	43.735	7.099
B.2 Esposizioni non deteriorate	34.261.651	64.557	14.003.331	10.606	12.132.479	13.147	4.726.804	3.625
Totale (B)	**34.552.085**	**104.063**	**14.169.746**	**39.944**	**12.205.545**	**27.935**	**4.770.539**	**10.724**
Totale (A+B) 31.12.2025	**87.549.024**	**1.021.157**	**39.451.682**	**437.154**	**57.519.535**	**459.942**	**24.901.753**	**532.242**
Totale (A+B) 31.12.2024	**49.548.598**	**693.314**	**32.646.990**	**393.679**	**35.367.780**	**353.875**	**22.903.153**	**489.871**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.776.529	3.503	6.351.022	21.361	65.179
Totale (A)	**12.776.529**	**3.503**	**6.351.022**	**21.361**	**65.179**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	102	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.028.730	385	1.940.263	136	151.642
Totale (B)	**1.028.832**	**385**	**1.940.263**	**136**	**151.642**
Totale (A+B) 31.12.2025	**13.805.361**	**3.888**	**8.291.285**	**21.497**	**216.821**
Totale (A+B) 31.12.2024	**9.486.735**	**1.765**	**7.005.540**	**23.816**	**148.044**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

(segue)

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	32	227.502	69	984.016	66	
Totale (A)	**32**	**227.502**	**69**	**984.016**	**66**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5	954.491	67	409.677	19	
Totale (B)	**5**	**954.491**	**67**	**409.677**	**19**	
Totale (A+B) 31.12.2025	**37**	**1.181.993**	**136**	**1.393.693**	**85**	
Totale (A+B) 31.12.2024	**16**	**919.183**	**63**	**1.366.831**	**63**	

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.445.152	1.500	295.720	452	10.974.348	1.511	61.309	40
Totale (A)	**1.445.152**	**1.500**	**295.720**	**452**	**10.974.348**	**1.511**	**61.309**	**40**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	102	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	705.065	376	111.362	3	192.245	6	20.058	-
Totale (B)	**705.065**	**376**	**111.362**	**3**	**192.347**	**6**	**20.058**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**2.150.217**	**1.876**	**407.082**	**455**	**11.166.695**	**1.517**	**81.367**	**40**
Totale (A+B) 31.12.2024	**1.437.280**	**610**	**304.309**	**187**	**7.742.109**	**968**	**3.037**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2025	31.12.2024
a) Valore di bilancio	59.699.046	23.801.355
b) Valore ponderato	6.807.383	3.675.079
c) Numero	11	7

La rilevazione è stata effettuata sulla base degli aggiornamenti alla Circolare 285 che disciplinano l'assunzione di "grandi esposizioni".
La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.
Si sottolinea che concorrono all'ammontare delle attività di rischio anche le operazioni di pronti contro termine passive. Tali operazioni contribuiscono al valore dell'esposizione verso la controparte per l'importo dei "titoli da ricevere", mentre concorrono all'esposizione post CRM ed esenzioni ex art.400 CRR solamente per la differenza tra l'importo dei "titoli da ricevere" ed il deposito di contante ricevuto.
Al 31 dicembre 2025 si rilevano n. 11 "grandi esposizioni", per un valore di esposizione complessivo pari a € 59.699 milioni, corrispondenti a € 6.807 milioni post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR. Su di essi, la forma tecnica dei P/T passivi incide rispettivamente per € 6.458 milioni e per € 7 milioni.
Tra le posizioni rilevate figurano, per un importo di circa il 78% del totale complessivo, controparti governative, per un'esposizione totale pari a € 45.655 milioni e € 912 milioni post CRM ed esenzioni.
Il residuo risulta composto da primarie società/banche europee e mondiali (per € 14.044 milioni - € 5.895 milioni post CRM ed esenzioni) e da una Società collegata/correlata.

Per meglio apprezzare il grado di concentrazione dei crediti si fornisce l'ammontare delle principali esposizioni per valore nominale.

Concentrazione dei rischi:

Data di riferimento: 31.12.2025	Valore dell'esposizione	Valore dell'esposizione post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR
Prime 5	50.356.971	912.069
Prime 10	58.316.011	5.448.399
Prime 20	69.634.082	12.343.027

Data di riferimento: 31.12.2024	Valore dell'esposizione	Valore dell'esposizione post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR
Prime 5	21.672.820	2.319.503
Prime 10	26.508.700	3.809.155
Prime 20	33.100.160	7.233.212

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Lo strumento della cartolarizzazione, per le operazioni poste in essere dal Gruppo, ha come obiettivo primario, quanto alle cessioni di crediti non-performing, di:

- migliorare la composizione degli attivi delle banche cedenti;
- rendere più efficiente ed omogenea la strategia di recupero del credito (in quanto viene accentrata presso un solo nucleo di legali);
- offrire la possibilità di esercitare un rigoroso e diretto controllo sulle posizioni di credito maggiormente a rischio, senza modificare il profilo di rischio aziendale.

Le operazioni aventi ad oggetto contratti performing sono invece strutturate allo scopo di ottimizzare le fonti di funding.

Le operazioni del Gruppo BPER Banca[55] in essere al 31 dicembre 2025, diverse da quelle completamente autosottoscritte[56], sono le seguenti:

- Italian Credit Recycle
- Restart
- 4 Mori Sardegna
- AQUI SPV
- Spring SPV
- Summer SPV
- Grogu SPV (esecuzione del progetto di cessione “Skywalker”)
- Loira SPV
- Sestante n. 2
- Sestante n. 3
- Brisca Securitisation
- Riviera NPL
- Lanterna Mortgage
- Lanterna Finance 4
- Platinum
- Diana
- Luzzatti I
- Luzzatti II
- Luzzatti III
- Luzzatti IV
- Luzzatti V

Nell’ambito delle operazioni “proprie”, sono ricomprese anche quelle originate dalle Banche incorporate in BPER Banca s.p.a. In particolare, sono inclusi:

- i titoli emessi da Sestante Finance SPV s.r.l. rivenienti da operazioni originate da Meliorbanca s.p.a., incorporata in BPER Banca nel 2012.

Nel corso dell’esercizio 2025 BPER Banca, in accordo con la Written Resolution del 17 marzo 2025, ha ricevuto dal veicolo Pillarstone SPV un pagamento finale di Euro 18,8 milioni in seguito al quale le Note sono state integralmente estinte. Pertanto, la cartolarizzazione Pillarstone non risulta più in essere al 31 dicembre 2025.

55 Sono state considerate anche le operazioni poste in essere dalla Banca Popolare di Sondrio, di cui BPER ha acquisito il controllo nel secondo semestre 2025.

56 L’informativa resa sulle c.d. “Autocartolarizzazioni” è fornita al successivo paragrafo 1.4 – Rischio di liquidità

Italian Credit Recycle (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	20 giugno 2017
Cedente	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a.
Società veicolo	Italian Credit Recycle s.r.l., con sede a Roma
Servicer	Master Gardant s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Paying Agent.
Data di emissione dei titoli	28 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 252 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 41 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Residuo al 31.12.2025**
IT0005274565	Senior	Dic-37	22.400	-
IT0005274573	Junior	Dic-37	18.600	1
Totale			**41.000**	**1**

I titoli all'emissione sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca (€ 2,2 milioni).

Restart (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	20 giugno 2017
Cedente	Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara s.p.a.
Società veicolo	Restart SPV s.r.l., con sede a Roma
Servicer	Master Gardant s.p.a., nel ruolo di Servicer, Corporate Servicer, Calculation and Paying Agent.
Data di emissione dei titoli	20 giugno 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 343 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 22 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	*Seniority*	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2025
IT0005274532	Senior	Dic-37	18.200	-
IT0005274540	Junior	Dic-37	14.800	679
Totale			**33.000**	**679**

I titoli all'emissione sono stati collocati presso investitori istituzionali e, per una parte residuale, sono stati sottoscritti da BPER Banca (€ 1,8 milioni).

4 Mori Sardegna s.r.l. (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	7 giugno 2018
Cedente	Banco di Sardegna s.p.a.
Società veicolo	4 Mori Sardegna s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer.
Data di emissione dei titoli	22 giugno 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 1.045 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 253 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 12 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Residuo al 31.12.2025**	***Rating DBRS***	***Rating Scope***
IT0005337446	Senior	Gen-37	232.000	75.560	B(sf)	BB-(sf)
IT0005337479	Mezzanine	Gen-37	13.000	650	CC(sf)	CC(sf)
IT0005337487	Junior	Gen-37	8.000	400	n.r.	n.r.
Totale			**253.000**	**76.610**		

I titoli all'emissione sono stati interamente sottoscritti da Banco di Sardegna s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior successivamente, sono stati collocati presso investitori istituzionali al netto di una parte residuale pari al 5% (€ 1,05 milioni), trattenuta dal Banco di Sardegna s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

AQUI SPV s.r.l. (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	2 ottobre 2018
Cedente	BPER Banca s.p.a.; Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.; Cassa di Risparmio di Saluzzo s.p.a.
Società veicolo	AQUI SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer.
Data di emissione dei titoli	7 novembre 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 2.082 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 618 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 27,235 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Residuo al 31.12.2025**	***Rating DBRS***	***Rating Scope***
IT0005351330	Senior	Ott-38	544.700	210.879	CCC(sf)	Caa1(sf)
IT0005351348	Mezzanine	Ott-38	62.900	3.145	n.r.	n.r.
IT0005351355	Junior	Ott-38	10.852	543	n.r.	n.r.
Totale			**618.452**	**214.567**		

I titoli all'emissione sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior successivamente, sono stati collocati presso investitori istituzionali al netto di una parte residuale pari al 5% (€ 3,7 milioni), trattenuta dal BPER Banca in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Spring (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	1 giugno 2020
Cedente	BPER Banca s.p.a.; Banco di Sardegna s.p.a.; Cassa di Risparmio di Bra s.p.a.
Società veicolo	SPRING SPV S.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Servicer.
Data di emissione dei titoli	18 giugno 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 1.377 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 341 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 16,450 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	*Seniority*	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2025	*Rating DBRS*	*Rating Scope*
IT0005413197	Senior	Set-40	320.000	49.261	BBB+(sf)	A1(sf)
IT0005413213	Mezzanine	Set-40	20.000	1.000	n.r.	n.r.
IT0005413221	Junior	Set-40	3.400	170	n.r.	n.r.
Totale			**343.400**	**50.431**		

I titoli all'emissione sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. e Banco di Sardegna s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior successivamente, sono stati collocati presso investitori istituzionali al netto di una parte residuale pari al 5% (€ 1,2 milioni), trattenuta da BPER Banca s.p.a in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Summer (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	18 dicembre 2020
Cedente	BPER Banca s.p.a.; Banco di Sardegna s.p.a.
Società veicolo	SUMMER SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer	Fire s.p.a. nel ruolo Special Servicer e Banca Finint s.p.a. nel ruolo di Master Servicer.
Data di emissione dei titoli	30 dicembre 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. predispone una rendicontazione semestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 322 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 86 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 3,666 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Residuo al 31.12.2025**	***Rating DBRS***	***Rating Scope***
IT0005432445	Senior	Ott-40	85.400	30.499	BBB(sf)	Baa1(sf)
IT0005432452	Mezzanine	Ott-40	10.000	500	n.r.	n.r.
IT0005432460	Junior	Ott-40	1.000	50	n.r.	n.r.
Totale			**96.400**	**31.049**		

I titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. e Banco di Sardegna s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5% (€ 550 mila), sono stati sottoscritti da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Grogu (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	28 luglio 2021
Cedente	BPER Banca s.p.a.; Banca Intesa San Paolo s.p.a.
Società veicolo	GROGU SPV s.r.l., con sede a Conegliano (TV)
Servicer	Prelios Credit Servicing s.p.a., nel ruolo di Special Servicer, e Banca Finint s.p.a. nel ruolo di Master Servicer.
Data di emissione dei titoli	15 dicembre 2021
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	L'ammontare dei crediti esigibili dei portafogli ceduti è di Euro 3.077 milioni, di cui 914 milioni relativi al portafoglio Bper e 2.163 milioni relativi al portafoglio di Intesa san Paolo.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 500 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Prestito Subordinato di Euro 8,4 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Prestito Subordinato di Euro 12,2 milioni erogato da Intesa San Paolo.Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	*Seniority*	Scadenza	Importo emissione	Importo sottoscritto	Residuo al 31.12.2025	*Rating Scope*	*Rating DBRS*	*Rating Scope*
IT0005473852	Senior	Gen-42	460.000	187.680	17.233	A+(sf)	A3(sf)	A(high)
IT0005473860	Mezzanine	Gen-42	37.000	4.757	550	n.r.	n.r.	n.r.
IT0005473878	Junior	Gen-42	3.000	386	45	n.r.	n.r.	n.r.
Totale			**500.000**	**192.823**	**17.828**			

I titoli Senior sono stati sottoscritti proporzionalmente al prezzo di cessione da BPER Banca e Intesa San Paolo. I titoli Mezzanine e Junior sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una parte residuale pari al 5% (€ 550 mila), sono stati sottoscritti da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Loira (operazione strutturata ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130)

Data di cessione	14 aprile 2023
Cedente	BPER Banca s.p.a ; Banco di Sardegna s.p.a.
Società veicolo	Loira SPV s.r.l., con sede in Via Curtatone 3, 00185 Roma
Servicer	MASTER GARDANT s.p.a. nel ruolo di Master Servicer, Corporate Servicer, Calculation Agent e Paying Agent, SPECIAL GARDANT nel ruolo di Special Servicer, INTESA SAN PAOLO s.p.a. nel ruolo di Account Bank.
Data di emissione dei titoli	27 aprile 2023
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	La società Master Gardant s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale che comunica agli investitori.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da un'unità organizzativa dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Inadempienze probabili (UTP)
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 466 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 155,9 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Importo sottoscritto**	***Residuo al 31.12.2025***
IT0005543738	Senior	Dic-42	84.588	84.588	1.567
IT0005543746	Mezzanine	Dic-42	18.126	907	174
IT0005543761	Mezzanine	Dic-42	9.063	454	454
IT0005543787	Junior	Dic-42	14.063	704	504
Totale			**125.840**	**86.653**	**2.699**

I titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da BPER Banca s.p.a. I titoli Mezzanine e Junior sono stati collocati presso un investitore istituzionale e, per una quota residuale pari al 5%, sono stati sottoscritti da BPER Banca s.p.a. in ossequio agli obblighi di retention prescritti dalla CRR (Capital Requirements Regulation).

Sestante n.2

Data di cessione	3 dicembre 2004
Cedente	Meliorbanca s.p.a.
Società veicolo	Sestante Finance s.r.l., con sede in Via Mario Carucci 131, Roma
Servicer	Italfondiario s.p.a.
Data di emissione dei titoli	3 dicembre 2004
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Italfondiario s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dal servicer.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Titoli ABS con sottostanti mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali.
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Titoli ABS emessi da Sestante W s.r.l. per un valore nominale di Euro 625 Milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 653 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Contingency liquidity
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	Seniority	Scadenza	Importo emissione	Residuo al 31.12.2025
IT0003760136	Senior	Lug-42	575.300	-
IT0003760193	Mezzanine	Lug-42	34.400	-
IT0003760227	Mezzanine	Lug-42	15.600	-
IT0003760243	Mezzanine	Lug-42	21.900	-
IT0003760284	Junior	Lug-42	6.253	-
Totale			**653.453**	**-**

I titoli Senior e Mezzanine, all'emissione, sono stati collocati presso investitori istituzionali, mentre i titoli Junior sono stati sottoscritti dall'incorporata Meliorbanca s.p.a. e successivamente ceduti sul mercato secondario.

Sestante n.3

Data di cessione	16 dicembre 2005
Cedente	Meliorbanca s.p.a.
Società veicolo	Sestante Finance s.r.l., con sede in Via Mario Carucci 131, Roma
Servicer	Italfondiario s.p.a.
Data di emissione dei titoli	16 dicembre 2005
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	Italfondiario s.p.a. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dal servicer.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Titoli ABS con sottostanti mutui ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Titoli ABS emessi da Sestante W s.r.l. per un valore nominale di Euro 858 Milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 900 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contingency liquidity
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutui stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Residuo al 31.12.2025**
IT0003937452	Senior	Lug-45	791.900	107
IT0003937486	Mezzanine	Lug-45	47.350	237
IT0003937510	Mezzanine	Lug-45	21.500	-
IT0003937569	Mezzanine	Lug-45	30.150	-
IT0003937551	Junior	Lug-45	8.610	-
Totale			**899.510**	**344**

I titoli Senior e Mezzanine, all'emissione, sono stati collocati presso investitori istituzionali, mentre i titoli Junior sono stati sottoscritti dall'incorporata Meliorbanca s.p.a. e successivamente ceduti sul mercato secondario.

Brisca Securitisation s.r.l.

Data di cessione	16 giugno 2017
Cedente	Banca Carige s.p.a.; Banca Cesare Ponti s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo	Brisca Securitisation s.r.l.
Servicer	Prelios Credit Servicing s.p.a. nel ruolo di Servicer; Zenith Service s.p.a. nel ruolo di Monitoring Agent.
Data di emissione dei titoli	5 luglio 2017
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. come Representative of the Noteholders, Calculation Agent, BUS e Corporate Services Provider; BNP Paribas S.S. come Agent Bank, Account Bank Cash Manager e Principal Paying Agent.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 961 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 309,7 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura dei tassi sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Importo sottoscritto**	**Residuo al 31.12.2025**	***Rating DBRS***	***Rating Moody's***
IT0005274599	Senior	Dic-37	267.400	267.400	94.495	CC (sf)	Caa2 (sf)
IT0005274607	Mezzanine	Dic-37	30.500	-	-	C (sf)	Ca (sf)
IT0005274615	Junior	Dic-37	11.800	-	-	n.r.	n.r.
Totale			**309.700**	**267.400**	**94.495**		

Riviera NPL s.r.l.

Data di cessione	4 dicembre 2018
Cedente	Banca Carige s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo	Riviera NPL s.r.l.
Servicer	Credito Fondiario s.p.a. quale Master Servicer; Credito Fondiario s.p.a. quale Special Servicer A e Italfondiario s.p.a. quale Special Servicer B; Zenit Service s.p.a. come Monitoring Agent.
Data di emissione dei titoli	17 dicembre 2018
Tipologia di operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).
Struttura organizzativa	Banca Finint s.p.a. come Representative of the Notehoolders, Calculation Agent, BUS e Corporate Services Provider; BNP Paribas S.S. come Agent Bank, Account Bank Cash Manager e Principal Paying Agent.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è svolta da una società dedicata, nel rispetto di regole di comportamento stabilite contrattualmente.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti di origine bancaria
Qualità delle attività cartolarizzate	Non-performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 963 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 215 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Banca Carige s.p.a.in fase di cessione dei crediti ha erogato un mutuo a ricorso subordinato di € 7mln.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Cap Agreement per la copertura del rischio di tasso sulle note emesse.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Importo sottoscritto**	**Residuo al 31.12.2025**	***Rating Scope***	***Rating Moody's***
IT0005356040	Senior	Lug-36	175.000	175.000	31.273	BB+ (sf)	Ba1 (sf)
IT0005356057	Mezzanine	Lug-36	30.000	1.500	1.500	CCC (sf)	Ca (sf)
IT0005356065	Junior	Lug-36	10.000	500	500	n.r.	n.r.
Totale			**215.000**	**177.000**	**33.273**		

Lanterna Mortgage s.r.l.

Data di cessione	16 luglio 2020
Cedente	Banca Carige s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo	Lanterna Mortgage s.r.l., con sede in Via della Cassa di Risparmio 15, Genova
Servicer	BPER Banca s.p.a. (ex Banca Carige s.p.a.), nel ruolo di Servicer - Corporate Servicer e Cash Manager.
Data di emissione dei titoli	31 luglio 2020
Tipologia di operazione	Tradizionale - STS compliant
Struttura organizzativa	BNY Mellon nel ruolo di Account Bank e Paying Agent; Zenith Services in qualità di Representative of the Noteholders e BUS; Prime Collateralised Securities EU SAS come Third Party Verifying STS compliance.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Banca Carige in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui ipotecari su immobili residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili in linea capitale del portafoglio ceduto è di Euro 248,4 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 249,4 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutuo stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Importo sottoscritto**	**Residuo al 31.12.2025**	***Rating DBRS***	***Rating S&P***
IT0005417990	A1	Gen-65	173.891	-	-	AAA(sf)	AA
IT0005418006	A2	Gen-65	11.179	11.179	11.179	AAA(sf)	AA
IT0005418014	Junior	Gen-65	69.034	69.034	69.034	n.r.	n.r.
Totale			**254.104**	**80.213**	**80.213**		

Lanterna Finance 4

Data di cessione	8 giugno 2021
Cedente	Banca Carige s.p.a.; Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Società veicolo	Lanterna Finance s.r.l., con sede in Via della Cassa di Risparmio 15, 16123 - Genova
Servicer	BPER Banca s.p.a. (ex Banca Carige s.p.a.), nel ruolo di Servicer - Corporate Servicer e Cash Manager.
Data di emissione dei titoli	30 giugno 2021
Tipologia di operazione	Tradizionale - STS compliant
Struttura organizzativa	BNY Mellon nel ruolo di Account Bank, Calculation Agent e Paying Agent; Zenith Services in qualità di Representative of the Noteholders e BUS; Prime Collateralised Securities EU SAS come Third Party Verifying STS compliance.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è stata effettuata dall'originator. Dalla data di incorporazione di Banca Carige in BPER Banca, questa attività viene effettuata da quest'ultima.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui concessi a PMI assistiti dallo specifico Fondo di Garanzia
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili in linea capitale del portafoglio ceduto è di Euro 384 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 384 milioni.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Finanziamento subordinato per Euro 3,275 milioni erogato pro quota da Banca Carige s.p.a. e da Banca del Monte di Lucca s.p.a.
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutuo stipulati con persone giuridiche aventi lo status di PMI ai sensi della Legge 662/96.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti aventi sede in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Importo sottoscritto**	**Residuo al 31.12.2025**	***Moody's***	***Rating S&P***
IT0005450710	Senior	Apr-50	320.000	-	-	n.r.	n.r.
IT0005450728	Junior	Apr-50	62.700	62.700	62.700	n.r.	n.r.
Totale			**382.700**	**62.700**	**62.700**		

Platinum

Nel corso del mese di giugno 2025, la Banca Popolare di Sondrio ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione attraverso la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati, comprendente esposizioni classificate come Sofferenze e UTP, per un valore lordo contabile complessivo pari a 197,6 milioni di euro al 30 giugno 2024. Si evidenzia che, al 31 dicembre 2024, le esposizioni in oggetto erano state riclassificate fra le attività in via di dismissione.
Il pagamento del prezzo d'acquisto da parte della società Veicolo, appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, denominata «Platinum Srl» (l'SPV) è stato finanziato tramite l'emissione di titoli asset-backed per un valore nominale complessivo pari a € 98,521 milioni così ripartiti:

- una tranche Senior (Class A) per € 68,96 milioni, sprovvista di rating. Tali titoli, prevedono un rendimento fisso pari al 3,5%;
- una tranche Mezzanine (Class B) per € 19,70 milioni, sprovvista di rating, con rendimento fisso pari al 10%;
- una tranche Junior (Class J) per € 9,86 milioni, sprovvista di rating, con rendimento rendimento variabile in funzione dell'andamento della cartolarizzazione.

In data 27 giugno 2025, data di emissione dei titoli, la Banca Popolare di Sondrio ha sottoscritto il 100% dei titoli Senior e in applicazione della retention rule prevista dall'art 405 del CRR la banca ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle tranche Mezzanine e Junior (45% Mezzanine e 20% Junior). La restante parte dei titoli Mezzanine e Junior è stata sottoscritta da FBS e Clessidra SGR.
Coerentemente a quanto previsto dagli IFRS 9 si sono verificate le condizioni per l'eliminazione contabile dal bilancio delle sofferenze cedute in quanto risultano trasferiti in modo sostanziale i diritti e i benefici ad esse relative.

Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione:

Data di cessione del portafoglio	27 giugno 2025
Società Veicolo	Platinum s.r.l.
Corporate Servicer	NPLight s.p.a.
Data di emissione dei titoli	27 giugno 2025
Tipologia operazione	Cessione tradizionale

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	Euro 2,579 milioni
Qualità delle attività cedute	Sofferenze e UTP
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 197,6 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 107 milioni
Struttura Organizzativa	La società NPLight s.p.a.., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle *«Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato»* par un valore al netto delle perdite attese rilevate in base in base al modello di impairment IFRS9 pari a € 64,478 milioni, di converso le quote di proprietà dei titoli mezzanine e junior (Fair Value Euro € 10,702 milioni) sono state iscritte come *«Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico»*.
Tenuto conto del valore di iscrizione dei crediti l'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di un effetto economico negativo pari a € 0,7 milioni.
L'attività di gestione e recupero dei crediti è stata affidata alla Società NPLight s.p.a. di cui la Banca Popolare di Sondrio detiene una quota di minoranza pari al 40% e non avrà alcun potere di controllo.
Per completezza d'informazione si segnala che nel contesto dell'operazione è stato concesso al veicolo Platinum S.r.l. una sovvenzione destinata, alla data di emissione dei titoli, a costituire una riserva di cassa a disposizione dell'SPV a copertura di eventuali disallineamenti tra il piano di recupero del Portafoglio ceduto ed i pagamenti da effettuarsi a favore dei portatori di titoli. La sovvenzione erogata dalla Banca Popolare di Sondrio pari a € 2,6 milioni è iscritta tra le *«Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato»* e sarà oggetto di rimborso a valere sulla liquidità disponibile dell'SPV nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti e, comunque, prioritariamente rispetto al rimborso del capitale dei titoli senior; pertanto, non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio:

Codice Titolo	*Seniority*	Scadenza	Ammontare Nominale	Rating
IT0005656118	Senior	Ott-32	68.958	N/D
IT0005656092	Mezzanine	Ott-32	8.866	N/D
IT0005656100	Junior	Ott-32	1.972	N/D
TOTALE			**79.796**	

Diana

Data di cessione del portafoglio	1° giugno 2020
Società Veicolo	Diana S.P.V. s.r.l.
Servicer	Prelios Credit Servicing s.p.a.
Data di emissione dei titoli	17 giugno 2020
Tipologia operazione	Tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	Euro 10,925 milioni originario, Euro 2,232 milioni residuo al 31.12.2025
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 872 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 274 milioni.
Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Servicing s.p.a., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

La società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

Codice Titolo	*Seniority*	Scadenza	Ammontare Nominale	Rating DBRS Morningstar	Rating Moody's	Rating Scope Ratings
IT0005413155	Senior	Dic-38	235.000	BBB	Baa2	BBB
IT0005413163	Mezzanine	Dic-38	35.000	N/D	N/D	N/D
IT0005413189	Junior	Dic-38	3.651	N/D	N/D	N/D
TOTALE			**273.651**			

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle *«Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato»* in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data chiusura dell'esercizio ammonta a € 31,788 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value € 900 mila) e junior (Fair Value € 528 mila) sono state iscritte invece come *«Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico»*.

Luzzatti I

Nel corso del mese di dicembre 2020, la Banca Popolare di Sondrio ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 15 Banche, per un valore complessivo pari ad Euro 919,9 milioni in termini di Gross Book Value di cui Euro 371,8 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.
Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	3 dicembre 2020
Società Veicolo	POP NPLs 2020 s.r.l.
Servicer	Credito Fondiario s.p.a. e Fire s.p.a.
Data di emissione dei titoli	23 dicembre 2020
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Il portafoglio oggetto di cessione è prevalentemente costituito da debitori di tipo corporate.
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	Euro 4,505 milioni originario, Euro 1,262 milioni residuo al 31.12.2025
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 345 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 112 milioni
Struttura Organizzativa	La società Credito Fondiario s.p.a., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Codice Titolo	*Seniority*	Scadenza	Ammontare Nominale	Rating DBRS Morningstar	Rating Scope Ratings
IT0005431900	Senior	Nov-45	109.783	BBB	BBB
IT0005431918	Mezzanine	Nov-45	568	CCC	CC
IT0005431926	Junior	Nov-45	227	N/D	N/D
TOTALE			**110.578**		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle *«Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato»* in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data chiusura dell'esercizio ammonta a € 27,330 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value € 101 mila) e junior (Fair Value € 227 mila) sono state iscritte come *«Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico»*.

Luzzatti II

Nel corso del mese di dicembre 2021, la Banca Popolare di Sondrio ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da n.11 Banche, per un valore complessivo pari a Euro 789,2 milioni in termini di Gross Book Value di cui Euro 420,9 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio (composto da crediti secured per il 57%).
Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	13 dicembre 2021
Società Veicolo	POP NPLs 2021 s.r.l.
Servicer	Zenith Service s.p.a. e doValue s.p.a.
Data di emissione dei titoli	23 dicembre 2021
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale con Garanzia del Ministero dell'Economia e delle Finanze GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze).

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	Euro 4,113 milioni originario, Euro 1,665 milioni residuo al 31.12.2025
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Contratto IRC per copertura flussi finanziari note emesse
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 374 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 99,250 milioni
Struttura Organizzativa	La società Zenith Service s.p.a., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Codice Titolo	*Seniority*	Scadenza	Ammontare Nominale	Rating DBRS Morningstar	Arc Ratings
IT0005479461	Senior	Ott-45	97.715	BBB	BBB
IT0005479479	Mezzanine	Ott-45	666	N/D	N/D
IT0005479487	Junior	Ott-45	266	N/D	N/D
TOTALE			**98.647**		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle *«Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato»* in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a € 34,876 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value € 93 mila) e junior (Fair Value € 266 mila) sono state iscritte come *«Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico»*.

Luzzatti III

Nel corso del mese di dicembre 2022, la Banca Popolare di Sondrio ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da n.15 Banche, per un valore complessivo pari a Euro 545,2 milioni in termini di Gross Book Value di cui Euro 242,5 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.
Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	15 dicembre 2022
Società Veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 s.r.l.
Servicer	Prelios Credit Solutions s.p.a. and Fire s.p.a
Data di emissione dei titoli	29 dicembre 2022
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	Euro 2,520 milioni, Euro 1,192 milioni residuo al 31.12.2025
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 242,5 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 58,2 milioni
Struttura Organizzativa	La società Prelios Credit Solutions s.p.a., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Codice Titolo	*Seniority*	Scadenza	Ammontare Nominale	Moody's	Arc Ratings
IT0005527533	Senior	Gen-42	56.005	Baa1	BBB+
IT0005527541	Mezzanine	Gen-42	414	N/D	N/D
IT0005527558	Junior	Gen-42	71	N/D	N/D
TOTALE			**56.490**		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle *«Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato»* in base ai rimborsi ricevuti a decorrere dalla data di esecuzione dell'operazione alla data di chiusura del presente esercizio e delle perdite attese rilevate in base al modello di impairment IFRS 9, il valore netto di bilancio alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a € 26,548 milioni. Le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value € 127 mila) e junior (Fair Value € 249 mila) sono state iscritte come *«Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico»*.

Luzzatti IV

Nel corso del mese di dicembre 2023, la Banca Popolare di Sondrio ha realizzato la quarta operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da n.12 Banche, per un valore complessivo pari a Euro 313 milioni in termini di Gross Book Value di cui Euro 173,7 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.
Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	15 dicembre 2023
Società Veicolo	Luzzatti POP NPLs 2023 s.r.l.
Servicer	doNext s.p.a. e doValue s.p.a
Data di emissione dei titoli	28 dicembre 2023
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	Euro 2,196 milioni, Euro 1,137 milioni residuo al 31.12.2025
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 173,7 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 50,7 milioni
Struttura Organizzativa	La società doNext s.p.a., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Codice Titolo	*Seniority*	Scadenza	Ammontare Nominale	Morningstar DBRS	Arc Ratings
IT0005577801	Senior	Giu-43	48.392	BBB (high)	BBB+
IT0005577819	Mezzanine	Giu-43	343	N/D	N/D
IT0005577827	Junior	Giu-43	94	N/D	N/D
TOTALE			**48.829**		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle *«Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato»* par un valore al netto delle perdite attese rilevate in base in base al modello di impairment IFRS9 pari a € 20,510 milioni, di converso le quote di proprietà dei titoli mezzanine (Fair Value € 115 mila) e junior (Fair Value € 33 mila) sono state iscritte come *«Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico»*.

Luzzatti V

Nel corso del mese di dicembre 2024, la Banca Popolare di Sondrio ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione multi-originator, avente ad oggetto crediti classificati in sofferenza originati da 8 Banche e un Istituto Finanziario, per un valore complessivo pari a circa Euro 205 milioni in termini di Gross Book Value di cui Euro 28,6 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.
Si riepilogano di seguito i principali elementi dell'operazione sopra descritta con riferimento alla Banca Popolare di Sondrio:

Data di cessione del portafoglio	10 dicembre 2024
Società Veicolo	Luzzatti POP NPLs 2024 s.r.l.
Corporate Servicer	Zenith Global s.p.a.
Data di emissione dei titoli	19 dicembre 2024
Tipologia operazione	Cessione multi-originator tradizionale

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Crediti deteriorati costituiti da esposizioni creditizie ipotecarie e chirografarie
Distinzione per settore di attività economica	Crediti deteriorati verso privati, imprese corporate e retail
Ripartizione Territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.
Finanziamento subordinato (Riserva di cassa)	Euro 0,282 milioni, Euro 0,189 milioni residuo al 31.12.2025
Qualità delle attività cedute	Sofferenze
Ammontare attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 28,6 milioni.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 6 milioni
Struttura Organizzativa	La società Zenith Global s.p.a., predispone un rendiconto trimestrale contenente tutte le informazioni relative ai Crediti di ciascuna Posizione Debitoria.
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	Il recupero transattivo o giudiziale dei crediti a sofferenza ceduti è affidato unicamente ai Servicer incaricati dall'SPV. La Banca Popolare di Sondrio non ha mantenuto alcun ruolo/coinvolgimento nella gestione del recupero crediti.

Nella tabella seguente sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca Popolare di Sondrio alla data di riferimento del bilancio.

Codice Titolo	*Seniority*	Scadenza	Ammontare Nominale	Morningstar DBRS	Arc Ratings
IT0005625626	Senior	Mag-45	5.974	BBB (high)	BBB+
IT0005625634	Mezzanine	Mag-45	43	N/D	N/D
IT0005625642	Junior	Mag-45	9	N/D	N/D
TOTALE			**6.026**		

La totalità dei titoli senior è classificata nel portafoglio delle *«Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato»* par un valore al netto delle perdite attese rilevate in base in base al modello di impairment IFRS9 pari a € 4,931 milioni, di converso le quote di proprietà dei titoli mezzanine e junior (Fair Value € 2 mila) sono state iscritte come *«Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico»*.

Cartolarizzazioni sintetiche Banca Popolare di Sondrio

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'originator ad una parte terza, senza storno contabile degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio della banca. Mediante la cartolarizzazione sintetica la banca acquisisce, in forma sintetica e dunque aggregata, una copertura a fronte delle «prime perdite» che dovessero manifestarsi in un portafoglio di impieghi identificato. La struttura finanziaria mitiga i rischi creditizi presenti nei crediti oggetto della transazione e libera conseguentemente risorse finanziarie destinabili anche allo sviluppo di nuovi impieghi.

In data 14 giugno 2022 la Banca Popolare di Sondrio ha sottoscritto con il Gruppo BEI un'operazione di cartolarizzazione sintetica per un controvalore pari a Euro 958 milioni di euro a valere di un portafoglio di finanziamenti erogati a controparti «imprese». Sul finanziamento del portafoglio oggetto della transazione è stato mantenuto un interesse economico netto (cd. «retention») di almeno il 5%. La struttura dell'operazione ha previsto la suddivisone del portafoglio in 2 tranche in relazione al grado di rischio e l'acquisizione di garanzia sulla nota subordinata. Il portafoglio iniziale assoggettato all'operazione è stato così ripartito:

- Tranche Senior: Euro 910,43 milioni;
- Tranche Junior: Euro 47,92 milioni.

La quota Senior non gode di alcuna garanzia, mentre la quota Junior è coperta con garanzia da parte del Fondo Europeo per gli investimenti (FEI) e controgarantita dalla Banca Europea per gli investimenti (BEI), mediante l'utilizzo dei fondi provenienti dall'European Guarantee Fund (EGF), strumento dell'UE di aiuto alla ripresa, lanciato nel 2020 in risposta alla crisi da Covid-19.
Con decorrenza 12 dicembre 2025, la Banca ha attivato la clausola di terminazione anticipata della transazione, che ha determinato la chiusura della struttura e l'attivazione di un periodo di monitoraggio, della durata di 12 mesi, sulle sole posizioni insolventi escusse durante la vita dell'operazione e non ancora giunte al completamento del processo di recupero.
Al 31 dicembre 2025 – tenuto conto della citata chiusura anticipata - il valore dell'esposizione potenziale residua della banca verso la struttura è pari a Euro 3,4 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**706.304**	**11.253**	**13.535**	**-**	**1.305**	**-**
- mutui ipotecari residenziali performing	770	28	414	-	-	-
- mutui ipotecari residenziali non-performing	184.655	1.348	5.372	-	504	-
- mutui ipotecari non residenziali performing						
- mutui ipotecari non residenziali non-performing	285.618	6.266	3.687	-	387	-
- leasing performing						
- leasing non performing	-	-	112	-	-	-
- altri crediti performing						
- altri crediti non-performing	235.261	3.611	3.950	-	414	-
- titoli performing						
- titoli non performing						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**52.648**	**-**
- mutui ipotecari su immobili residenziali performing						
- mutui ipotecari su immobili residenziali non performing						
- mutui ipotecari su immobili non residenziali performing						
- mutui ipotecari su immobili non residenziali non performing						
- leasing performing						
- leasing non performing						
- altri crediti performing					52.648	
- altri crediti non-performing						
- titoli performing						
- titoli non performing						

(segue)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**1.289**	**55**	**-**	**-**	**-**	**-**
- mutui ipotecari residenziali performing	1.289	55				
- mutui ipotecari residenziali non-performing						
- mutui ipotecari non residenziali performing						
- mutui ipotecari non residenziali non-performing						
- leasing performing						
- leasing non performing						
- altri crediti performing						
- altri crediti non-performing						
- titoli performing						
- titoli non performing						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- mutui ipotecari su immobili residenziali performing						
- mutui ipotecari su immobili residenziali non performing						
- mutui ipotecari su immobili non residenziali performing						
- mutui ipotecari su immobili non residenziali non performing						
- leasing performing						
- leasing non performing						
- altri crediti performing						
- altri crediti non-performing						
- titoli performing						
- titoli non performing						

La tabella evidenzia le esposizioni per cassa assunte dal Gruppo relativamente alle operazioni di cartolarizzazione proprie Sestante, Pillarstone, Restart, Italian Credit Recycle, Brisca, 4Mori, Aqui, Riviera, Spring, Summer, Grogu, Loira. Nella colonna "Rettifiche/riprese di valore" si riporta il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore come previsto dalla Circolare n.262/2005 di Banca d'Italia. Non si riportano le parti della tabella relative alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali performing	9.457	2	369	-		
- mutui ipotecari residenziali non performing						
- mutui ipotecari non residenziali performing						
- mutui ipotecari non residenziali non performing						
- leasing performing	247.702	220				
- leasing non performing						
- altri crediti performing	32.499	-				
- altri crediti non performing						
- titoli performing						
- titoli non performing						

(segue)

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		*Mezzanine*		*Junior*	
	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
- mutui ipotecari residenziali performing						
- mutui ipotecari residenziali non performing						
- mutui ipotecari non residenziali performing						
- mutui ipotecari non residenziali non performing						
- leasing performing						
- leasing non performing						
- altri crediti performing	2.100					
- altri crediti non performing						
- titoli performing						
- titoli non performing						

Non si riportano le parti della tabella relative alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presenti.
Le esposizioni riferite alla Banca Popolare di Sondrio ammontano a € 260 milioni.

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Interessenza %	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	*Senior*	*Mezzanine*	*Junior*
Lanterna Finance 4 - Pmi 100	Via Cassa di Risparmio 15 - 16123 Genova	-	58.518		10.599	-	-	63.040
Lanterna Finance 5	Via Cassa di Risparmio 15 - 16123 Genova	-	-		-	-	-	-
Lanterna Mortgage	Via Cassa di Risparmio 15 - 16123 Genova	-	137.677		8.722	55.274	-	69.408
Alba 6 Spv Srl	Conegliano (TV)	-	469.955		30.647	247.943	-	143.129
Bnt Portfolio Spv Srl	Conegliano (TV)	-	62.750		11.178	76.051	-	-
Diana SPV	Conegliano (TV)	-	54.112		26.289	31.792	35.000	3.655
Pop Npls 2020 Srl	Roma (RM)	-	63.212		23.542	60.060	25.000	10.000
Pop Npls 2021 Srl	Milano (MI)	-	84.619		17.455	68.232	25.517	10.258
Pop Npls 2022 Srl	Conegliano (TV)	-	46.959		40.663	56.115	18.405	3.219
Pop Npls 2023 Srl	Conegliano (TV)	-	33.298		7.064	32.887	11.004	3.001
Pop Npls 2024 Srl	Conegliano (TV)	-	36.769		7.039	39.554	7.066	1.500
Platinum SPV Srl*	Conegliano (TV)	-	98.521		2.579	68.958	8.866	1.972

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività rappresentata nella tabella seguente è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**5.259**	**-**	**5.259**	**-**	**5.017**	**-**	**5.017**
1. Titoli di debito	5.259	-	5.259	-	5.017	-	5.017
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.392.787**	**-**	**1.392.787**	**-**	**1.365.676**	**-**	**1.365.676**
1. Titoli di debito	1.392.787	-	1.392.787	-	1.365.676	-	1.365.676
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**13.521.127**	**184.733**	**13.336.394**	**3.357**	**13.726.603**	**43.414**	**13.683.189**
1. Titoli di debito	13.176.595	-	13.176.595	-	13.522.199	-	13.522.199
2. Finanziamenti	344.532	184.733	159.799	3.357	204.404	43.414	160.990
Totale 31.12.2025	**14.919.173**	**184.733**	**14.734.440**	**3.357**	**15.097.296**	**43.414**	**15.053.882**
Totale 31.12.2024	**5.337.090**	**266.962**	**5.070.128**	**6.186**	**4.842.130**	**135.014**	**4.707.116**

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

D.3 Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

B. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7 § 7, 42D lettere a), b), c), e § 42H.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Lo strumento della cessione di crediti a fondi comuni di investimento ha l'obiettivo di affidare la gestione di esposizioni classificate come ad alto rischio ad operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, di seguito anche "SGR"), i quali, attraverso azioni di discontinuità manageriale, dovrebbero consentire un più efficace turnaround delle Società Target debitrici in stato di tensione finanziaria e/o in distress rispetto a quanto perseguibile dalla Banca creditrice mediante una gestione in proprio della propria esposizione. Le strategie perseguite dalla SGR che gestisce il fondo, infatti, puntano su leve gestionali quali, ad esempio, la conversione in equity dei crediti, l'ingresso negli organi di gestione delle Società Target debitrici per realizzare un effettivo turnaround operativo, lo sviluppo di operazioni di distressed M&A volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso partnership industriali, il riacquisto diretto dell'immobile nel caso di operatori real estate e, da ultimo, l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese attraverso strumenti che consentano un grado di priorità nel rimborso superiore rispetto all'indebitamento finanziario già in essere (Debtor-in-Possession Financing).
In tale ottica, l'intervento di una SGR garantisce adeguati meccanismi di salvaguardia dei diritti delle banche conferenti, mediante i poteri attribuiti ad appositi comitati degli investitori. In aggiunta, al fine di allineare gli interessi della SGR con quelli delle banche conferenti, la struttura commissionale a favore della SGR prevede, di regola, oltre alle commissioni di gestione, parametrate sulle attività nette del fondo, anche commissioni di performance o un carried interest sull'extra rendimento dell'operazione.

A partire dal 2018 fino al presente esercizio 2025, Il Gruppo BPER Banca ha realizzato diverse operazioni di cessione di crediti riconducibili allo schema della cessione ad un fondo comune di investimento, le quali hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti (cosiddetta "derecognition"), a seguito della verifica che l'originator stesso abbia trasferito sostanzialmente i rischi ed i benefici delle attività cedute e, altresì, non abbia mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività, che è stato invece assunto dalla società di gestione del fondo.
In sostituzione delle attività cancellate, a voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" dello schema di Stato patrimoniale Attivo, il Gruppo BPER Banca ha iscritto le quote dei Fondi ricevuti a fronte delle medesime cessioni. I rischi ed i benefici che il Gruppo può conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti dipendono dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR. Conformemente a quanto indicato nella Parte A4 – "Informativa sul fair value", per la rilevazione iniziale e successive rilevazioni in bilancio, viste le caratteristiche degli strumenti, ovvero quote di fondi comuni chiusi non quotati (illiquidi), il fair value è stato determinato con approccio mark-to-model, definendo un fair value di Livello 3. Il modello applicato è riconducibile ai modelli di tipo finanziario Discounted Cash Flow – DCF.

Al 31 dicembre 2025, pertanto, il Gruppo BPER Banca detiene in portafoglio quote di n. 15 fondi comuni di investimento di seguito riepilogati:
- Clessidra Restructuring Fund – CRF
- Clessidra Credit Recovery Fund
- IDeA Corporate Credit Recovery II – CCR II
- RSCT Fund
- Efesto
- Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund - iCCT
- Illimity Real Estate Credit Found – iRECF
- Illimity Real Estate Credit Fund - iCRCOR
- Back2Bonis
- KEYstone
- NPE Opportunities Fund
- Fondo Leonardo
- City Regeneration
- Fondo Kleos
- UTP Italia.

In relazione alle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d'Italia del 23 dicembre 2019, recepite nel 8° aggiornamento della Circolare 262, si riportano di seguito le informazioni quali-quantitative per ciascuna operazione in essere al 31 dicembre 2025.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Clessidra Restructuring Fund

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Clessidra Restructuring Fund o "CRF"	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Clessidra SGR s.p.a.	
Data di cessione:	25.09.2019	05.05.2021
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	27,7	4,1
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	11,5	1,0

Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005362659	IT0005362659
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	18.317.941	813.967
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	12,0	0,8
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	19.131.908	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	7,9	

Operazione di cessione crediti deteriorati a Clessidra Credit Recovery Fund

Cedente:	Banca Popolare di Sondrio s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	Clessidra Credit Recovery Fund
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Clessidra Capital Credit SGR s.p.a.
Data di cessione:	24.12.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	56,4
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	53,9

Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005628224
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	51.324.501
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	39,4
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	60.324.501
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	47,5

Sono ricomprese le quote detenute da Banca Popolare di Sondrio anteriormente all'acquisizione da parte del Gruppo BPER Banca.

Operazione di cessione crediti deteriorati a IDeA Corporate Credit Recovery II

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	IDeA Corporate Credit Recovery II o "IDeA CCR II"	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Dea Capital Alternative Funds SGR s.p.a.	
Data di cessione:	26.06.2018	24.01.2020
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	6,1	8,7
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	1,9	3,4
Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005276065	IT0005276065
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	87	144
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	4,3	2,5
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	231	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	3,6	

Cedente:	Banca Popolare di Sondrio s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	IDeA Corporate Credit Recovery II o "IDeA CCR II"
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Dea Capital Alternative Funds SGR s.p.a.
Data di cessione:	ante 01.07.2025
Attività cedute:	
Qualità delle attività cedute:	
GBV attività cedute (in milioni di €):	
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	
Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005276065
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	
N. quote in rimanenza a fine esercizio:*	1.396,5
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €)*:	22,7

Sono ricomprese le quote detenute da Banca Popolare di Sondrio anteriormente all'acquisizione da parte del Gruppo BPER.

Operazione di cessione crediti deteriorati a RSCT Fund

Cedente:	BPER Banca s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	RSCT Fund
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Davy Global Fund Management Limited, riconducibile alla società Pillarstone Italia s.p.a.
Data di cessione:	13.05.2020
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (*) (in milioni di €):	42,2
NBV delle attività cedute (*) (in milioni di €):	17,6

Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005407975
N. quote attribuite alla sottoscrizione (*) (in milioni di €):	25.126.391
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (*) (in milioni di €):	17,4
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	25.126.391
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	21,6

(*) Il valore esposto è da considerarsi al netto del valore della posizione riacquisita nell'esercizio 2021 che presentava al momento della cessione un GBV pari ad € 3,2 e un NBV pari ad € 1,5. Il riacquisto da parte del cedente ha comportato una riduzione delle quote inizialmente acquisite di n. 1.397.653 del valore di € 1,1 milioni.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Efesto

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Fondo EFESTO	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Finanziaria Internazionale Investments SGR s.p.a.	
Data di cessione:	27.10.2020	11.03.2021
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	25,1	112,5
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	9,7	52,7

Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005419491	IT0005419491
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	13.814.877	55.405.549
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	10,0	51,5
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	69.220.426	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	26,0	

Cedente:	Banco di Sardegna s.p.a.						
Fondo di investimento acquirente:	Fondo EFESTO						
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Finanziaria Internazionale Investments SGR s.p.a.						
Data di cessione:	27.10.2020	29.12.2020	07.01.2021	03.08.2021	09.12.2021	23.06.2022	16.11.2022
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	18,0	10,9	1,3	5,7	8,0	2,8	30,5
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	9,8	7,2	0,5	3,7	5,2	0,8	14,4
Quote del Fondo attribuite:							
ISIN:	IT0005419491	IT0005419491	IT0005419491	IT0005419491	IT0005419491	IT0005419491	IT0005419491
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	11.113.744	7.210.793	718.646	3.939.261	5.842.094	2.166.806	22.804.542
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	10,0	7,2	0,5	3,7	4,8	0,8	14,4
N. quote in rimanenza a fine esercizio:				53.795.887			
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):				21,3			

Cedente:	Sardaleasing s.p.a
Fondo di investimento acquirente:	Fondo EFESTO
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Finanziaria Internazionale Investments SGR s.p.a.
Data di cessione:	30.12.2024
Attività cedute:	Contratti di leasing immobiliare
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili, sofferenze
GBV attività cedute (in milioni di €):	78,8
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	18,8
Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005419491
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	39.829.147
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	22,9
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	39.829.147
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	14,1

Operazione di cessione crediti deteriorati a Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund - iCCT

Cedente:	BPER Banca s.p.a.			
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund o "iCCT"			
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Illimity SGR s.p.a.			
Data di cessione:	31.03.2021	26.11.2021	23.02.2023	14.12.2023
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	37,8	5,5	22,0	7,6
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	23,9	2,5	12,3	7,0
Quote del Fondo attribuite:				
ISIN:	IT0005416653	IT0005416653	IT0005416653	IT0005416653
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	30.357.527	3.230.166	12.247.369	5.457.745
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	25,0	3,3	12,2	1,7
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	51.292.807			
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	13,9			

Cedente:	Sardaleasing s.p.a.			
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund o "iCCT"			
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Illimity SGR s.p.a.			
Periodo di cessione:	01.04.2021	06.12.2021	27.06.2022	21.12.2023
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	1,8	8,9	7,8	9,7
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	1,1	7,3	4,9	3,0
Quote del Fondo attribuite:				
ISIN:	IT0005416653	IT0005416653	IT0005416653	IT0005416653
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	1.308.994	6.836.908	4.786.862	6.156.317
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	1,1	4,4	4,8	4,4
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	19.089.081			
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	5,2			

Cedente:	Banca Popolare di Sondrio s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Credit & Corporate Turnaround Fund o "iCCT"
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Furstenberg SGR s.p.a.
Data di cessione:	23.12.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	29,5
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	21,3
Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005630519
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	18.920.147
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	12,1
N. quote in rimanenza a fine esercizio:*	89.343.156
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €)*:	46,4

(*) Sono ricomprese le quote detenute da Banca Popolare di Sondrio anteriormente all'acquisizione da parte del Gruppo BPER Banca.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Illimity Real Estate Credit Fund - iRECF

Cedente:	BPER Banca s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Real Estate Credit Fund o "iRECF"
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Illimity SGR s.p.a.
Data di cessione:	24.10.2023
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	30,2
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	20,9

Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005493371
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	28.827.038
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	16,3
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	34.152.262
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	19,0

Il prezzo delle posizioni cedute a maggio 2025 ammonta a € 4,6 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, la totalità afferisce ad imprese operanti nel settore dei Servizi alloggio di alberghi e simili, operanti nel Nord Italia.

Cedente:	Sardaleasing s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Real Estate Credit Fund o "iRECF"	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Illimity SGR s.p.a.	
Data di cessione:	27.06.2025	25.09.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	9,3	3,7
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	7,3	2,6

Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005493371	IT0005493371
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	5.808.975	2.104.115
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	7,3	2,6
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	7.913.090	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	7,2	

Il prezzo delle posizioni cedute a giugno 2025 ammonta a € 7.3 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, il 74% afferisce ad imprese operanti nel settore della Fabbricazione di parti in plastica per calzature, la restante parte afferisce a imprese operanti nel settore dell'Affitto e gestione di terreni per telecomunicazioni propri o in locazione; la totalità afferisce ad imprese operanti nel Nord Italia.
Il prezzo delle posizioni cedute a settembre 2025 ammonta a € 2,6 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, la totalità afferisce a imprese operanti nel settore dell'Affitto e gestione di terreni per telecomunicazioni propri o in locazione, operanti nel Nord Italia.

Cedente:	Banca Popolare di Sondrio s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Real Estate Credit Fund "iRECF"
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Furstenberg SGR s.p.a.
Data di cessione:	23.12.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili / sofferenze
GBV attività cedute (in milioni di €):	4
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	2,2

Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005493371
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	2.247.697
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	1,9
N. quote in rimanenza a fine esercizio:*	45.286.770
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €)*:	35,8

(*) Sono ricomprese le quote detenute da Banca Popolare di Sondrio anteriormente all'acquisione da parte del Gruppo BPER Banca.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Illimity Real Estate Credit Fund - iCRCOR

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund o "iCRCOR"	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Illimity SGR s.p.a.	
Data di cessione:	21.02.2025	27.06.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	0	38,4
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	0	23,6

Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005630519	IT0005630519
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	24.648.883	19.139.919
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	20,4	15,4
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	43.788.802	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	40,2	

Il numero di quote attribuite in data 21 febbraio 2025 deriva dal conferimento in natura del fondo Illimity, con destinazione a Bper di quote del nuovo comparto Illimity Core.
Il prezzo delle posizioni cedute a giugno 2025 ammonta a € 23,3 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, il 57% afferisce ad imprese operanti nel settore della Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti, il 38% ad imprese operanti nel settore della Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini,la restante parte è variamente distribuita; la totalità afferisce ad imprese operanti nel Nord Italia.

Cedente:	Sardaleasing s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund o "iCRCOR"
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Illimity SGR s.p.a.
Periodo di cessione:	21.02.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	-
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	-

Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005630519
N. quote attribuite alla sottoscrizione(*):	9.173.304
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	7,6
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	9.173.304
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	8,5

(*) Attribuzione di quote derivante dal conferimento in natura del fondo Illimity, con destinazione a Sardaleasing di quote del nuovo comparto Illimity Core.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Back2Bonis

Cedente:	BPER Banca s.p.a.	
Fondo di investimento acquirente:	Back2Bonis	
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	SGR Prelios s.p.a.	
Data di cessione:	21.05.2021	26.06.2023
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	51,6	23,4
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	25,6	19,4

Quote del Fondo attribuite:		
ISIN:	IT0005396327	IT0005396327
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	50	45
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	24,4	13,5
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	95	
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	29,8	

Operazione di cessione crediti deteriorati a KEYstone

Cedente:	BPER Banca s.p.a.				
Fondo di investimento acquirente:	Fondo KEYstone				
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	KRYALOS SGR s.p.a.				
Data di cessione:	08.02.2022	20.12.2022	17.12.2024	06.06.2025	23.12.2025
Attività cedute:	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese	Finanziamenti ad imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	37,1	34,8	26,8	10,1	15
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	16,7	7,6	14,5	5,4	10,5

Quote del Fondo attribuite:					
ISIN:	IT0005474462	IT0005474462	IT0005474462	IT0005474462	IT0005474462
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	31.914.369	11.320.122	21.367.446	8.884.033	15.510.497
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	20,4	7,7	14,6	4,5	10,3
N. quote in rimanenza a fine esercizio:			88.996.467		
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):			47,7		

Il prezzo delle posizioni cedute a giugno 2025 ammonta a € 4,4 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, la totalità afferisce a imprese operanti nel settore dell'Affitto e gestione di terreni per telecomunicazioni propri o in locazione, operanti nel Nord Italia.
Il prezzo delle posizioni cedute a dicembre 2025 ammonta a € 10,3 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, la totalità afferisce a imprese operanti nel settore dell'Attività di sedi centrali, operanti nel Centro Italia.

Cedente:	Banca Popolare di Sondrio s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	Keystone
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Kryalos SGR s.p.a.
Data di cessione:	24.12.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili / sofferenze
GBV attività cedute (in milioni di €):	28,6
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	13,5

Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005474462
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	17.719.310
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	12,8
N. quote in rimanenza a fine esercizio:*	54.856.219
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €)*:	39,9

(*) Sono ricomprese le quote detenute da Banca Popolare di Sondrio anteriormente all'acquisizione da parte del Gruppo BPER Banca.

Operazione di cessione crediti deteriorati a NPE Opportunities Fund

Cedente:	BPER Banca s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	NPE Opportunities Fund
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Castello SGR s.p.a.
Data di cessione:	15.12.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	77
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	46,7

Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005554610
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	1.100
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	44,2
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	1.100
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	44.2

Il prezzo delle posizioni cedute a dicembre 2025 ammonta a € 45,2 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, la totalità afferisce a imprese operanti nel settore dell'Affitto e gestione di terreni per telecomunicazioni propri o in locazione, operanti nel Nord Italia.

Cedente:	Banca Popolare di Sondrio s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	NPE Opportunities Fund
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Castello SGR s.p.a.
Data di cessione:	23.12.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili / sofferenze
GBV attività cedute (in milioni di €):	10,3
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	5,4

Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005554610
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	103
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	5,1
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	103
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	5,1

Operazione di cessione crediti deteriorati a Fondo Leonardo

Cedente:	Sardaleasing s.p.a
Fondo di investimento acquirente:	Fondo Leonardo
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Nextalia SGR s.p.a.
Data di cessione:	29.12.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese
Qualità delle attività cedute:	Inadempienze probabili
GBV attività cedute (in milioni di €):	24,8
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	7,3

Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005655235
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	15.011.086
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	7,3
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	15.011.086
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	7,3

Il prezzo delle posizioni cedute a dicembre 2025 ammonta a € 7,3 milioni. Rispetto al valore lordo delle attività cedute, il 13% afferisce ad imprese operanti nel settore dell'Affitto e gestione di terreni per telecomunicazioni propri o in locazione, il 9% ad imprese operanti nel settore della Costruzione edifici residenziali e non residenziali, l'8% ad imprese operanti nel settore della Produzione di software non connesso all'edizione, il 6% ad imprese operanti nel settore dell'Attività di sedi centrali, il 6% ad imprese operanti nel settore della Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia, il 6% nel settore dell'Allevamento di suini, la restante parte è variamente distribuita; il 58% afferisce ad imprese operanti nel Nord Italia, il 35% ad imprese operanti nel Sud Italia, la restante parte ad imprese operante nel Centro Italia.

Operazione di cessione crediti deteriorati a City Regeneration

Cedente:	Banca Popolare di Sondrio s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	City Regeneration
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	REDO SGR s.p.a.
Data di cessione:	ante 01.07.2025
Attività cedute:	
Qualità delle attività cedute:	
GBV attività cedute (in milioni di €):	
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	
Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005591919
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	
N. quote in rimanenza a fine esercizio:*	51
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	13,1

* Sono ricomprese le quote detenute da Banca Popolare di Sondrio anteriormente all'acquisizione da parte del Gruppo BPER.

Operazione di cessione crediti deteriorati a Fondo Kleos

Cedente:	Banca Popolare di Sondrio s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	Fondo Kleos
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Polis SGR s.p.a.
Data di cessione:	ante 01.07.2025
Attività cedute:	
Qualità delle attività cedute:	
GBV attività cedute (in milioni di €):	
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	
Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005599250
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	
N. quote in rimanenza a fine esercizio:*	1.697.888
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	1,5

* Sono ricomprese le quote detenute da Banca Popolare di Sondrio anteriormente all'acquisizione da parte del Gruppo BPER Banca.

Operazione di cessione crediti deteriorati a UTP Italia

Cedente:	Banca Popolare di Sondrio s.p.a.
Fondo di investimento acquirente:	UTP Italia
SGR che gestisce il Fondo di investimento:	Sagitta SGR s.p.a.
Data di cessione:	23.12.2025
Attività cedute:	Finanziamenti a imprese e famiglie
Qualità delle attività cedute:	Sofferenze
GBV attività cedute (in milioni di €):	28,8
NBV delle attività cedute (in milioni di €):	8,5
Quote del Fondo attribuite:	
ISIN:	IT0005480519
N. quote attribuite alla sottoscrizione:	14.028.906
Valore di bilancio delle quote alla sottoscrizione (in milioni di €):	3,9
N. quote in rimanenza a fine esercizio:	14.028.906
Valore di bilancio delle quote a fine esercizio (in milioni di €):	3,9

D. Operazioni di covered bond

Premessa

L'emissione di obbligazioni bancarie garantite ("OBG" o "Covered Bond") si inserisce nel piano strategico del Gruppo BPER Banca quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo. In particolare, le emissioni di OBG assumono un ruolo di estremo interesse in considerazione ai relativi rendimenti che risultano più ristretti rispetto ai tradizionali strumenti obbligazionari.
Il Consiglio di Amministrazione:

- in data 8 febbraio 2011, con propria delibera programmatica, ha avviato la strutturazione di un primo Programma di emissione di OBG ("OBG1"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali, ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "Legge 130/99") e della relativa normativa di attuazione pro tempore vigente;
- in data 3 marzo 2015 ha deliberato di avviare la strutturazione di un secondo Programma di emissione di OBG ("OBG2"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali e commerciali;
- seguito fusione per incorporazione del 24 novembre 2022 avente efficacia economica dal 28 novembre 2022 della controllata Banca Carige S.p.A., BPER Banca è divenuta emittente di un terzo Programma di emissione di OBG ("OBG3"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali e commerciali;
- seguito all'acquisizione del controllo da parte di BPER Banca su Banca Popolare di Sondrio S.p.A., un quarto Programma di emissione di OBG ("OBG4"), a valere su un portafoglio collateralizzato da mutui ipotecari residenziali, è a oggi parte del Gruppo BPER Banca.

La struttura di base di un'Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

I Covered Bond possono essere emessi secondo uno schema operativo che prevede:

- la cessione da parte di una banca, anche diversa da quella emittente le obbligazioni, di attivi di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni della Legge 130/99 applicabili, a una società veicolo;
- l'erogazione alla società veicolo cessionaria, da parte della banca cedente o di altra banca del medesimo gruppo bancario, di un finanziamento subordinato, volto a fornire alla cessionaria medesima la provvista necessaria per acquistare tali attivi;
- la prestazione da parte della società cessionaria di una garanzia, nei limiti del relativo patrimonio separato, in favore dei portatori delle obbligazioni emesse dalla banca cedente o di altra banca del medesimo gruppo bancario.

Per attivi di elevata qualità creditizia s'intendono tutti quei crediti che rispettano i criteri di selezione definiti dalla normativa e dalla contrattualistica di riferimento (gli "Attivi Idonei").

I principali elementi dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo BPER Banca

I programmi Covered Bond di BPER Banca (i "Programmi OBG") sono stati strutturati secondo il seguente schema operativo:

- la cessione pro soluto, rispettivamente, alla società veicolo Estense Covered Bond s.r.l. per OBG1, alla società veicolo Estense CPT Covered Bond s.r.l. per OBG2, alla società veicolo Carige Covered Bond s.r.l. per OBG3 e alla società veicolo Popso Covered Bond s.r.l. per OBG4, in una fase iniziale da parte della sola BPER Banca o dai rispettivi originator e, poi durante la vita dei Programmi, eventualmente anche da parte di altre Banche del Gruppo, di attivi di elevata qualità creditizia, che sono costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99;
- l'erogazione alle società veicolo cessionarie, da parte di BPER Banca e delle altre Banche del Gruppo che eventualmente aderiranno in futuro ai Programmi in qualità di banche cedenti, di finanziamenti subordinati volti a fornire alle cessionarie medesime la provvista necessaria per acquistare le attività cedute;
- la prestazione da parte delle SPV cessionarie, nei limiti del costituito patrimonio separato, di garanzie in favore dei portatori delle OBG emesse da BPER Banca.

Ancorché i Programmi si configurino come "di Gruppo", le operazioni inaugurali e quelle sinora realizzate hanno visto nella veste di banca cedente la sola BPER Banca o i rispettivi originator, fermo restando che il ruolo di banca emittente è sempre svolto da BPER Banca o da Banca Popolare di Sondrio per OBG4. È previsto che solo a seguire, previa valutazione esperta di rischi e opportunità, ulteriori Banche del Gruppo possano aderire ai Programmi in qualità di banche cedenti di ulteriori Attivi Idonei.
I portafogli di Attivi Idonei sono composti da crediti nascenti da mutui ipotecari residenziali per OBG1 e OBG4, ovvero da mutui ipotecari residenziali e commerciali per OBG2 e OBG3, che rispettino i requisiti previsti dalla normativa vigente. Tali portafogli sono stati identificati sulla base dei criteri generali e specifici indicati nei rispettivi contratti di cessione. Gli ulteriori portafogli di Attivi Idonei potranno comprendere crediti nascenti da mutui ipotecari che rispettino i requisiti previsti dalla normativa.
Il prezzo di cessione dei portafogli è determinato, in conformità con quanto stabilito dalle *Disposizioni di vigilanza per le banche*, con riferimento ai valori di iscrizione nei rispettivi ultimi Bilanci approvati da BPER Banca in funzione delle specifiche date di cessione, oppure acquisendo specifica attestazione del prezzo di cessione da parte della Società incaricata per la revisione del bilancio. I relativi prezzi di cessione, in tal modo determinati, vengono adeguati per tenere conto delle dinamiche del credito

nei periodi intercorrenti tra le rispettive date di chiusura del bilancio e le date di cessione. Nello specifico, i prezzi di cessione risultano adeguati per tenere in considerazione – *inter alia* – gli incassi in linea capitale sul credito nei periodi interinali e la maturazione degli interessi contrattualmente previsti nei medesimi periodi.

La cessione dei portafogli – da intendersi pro soluto e da effettuarsi ai sensi del combinato disposto degli artt. 1 e 4 della Legge n. 130/99 e dell'art. 58 TUB – è notificata alla clientela ceduta mediante pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di un avviso di cessione, riportante i suddetti criteri di selezione, altresì depositato nel Registro delle Imprese competente. Sono inoltre effettuati ulteriori adempimenti accessori alla cessione inerenti alla normativa sulla privacy (D. Lgs. n. 196/2003 e Regolamento (UE) 679/2016, come successivamente modificati e integrati).
La clientela ceduta mantiene, peraltro, un rapporto operativo diretto con BPER Banca o Banca Popolare di Sondrio, poiché le quattro società veicolo cessionarie hanno conferito a BPER Banca o a Banca Popolare di Sondrio l'incarico di svolgere le attività di gestione e amministrazione dei crediti ceduti e i relativi servizi di cassa e di pagamento (le "attività di servicing"), con la facoltà di BPER Banca o di Banca Popolare di Sondrio di conferire eventuale sub-delega alle relative banche cedenti per svolgere le attività di servicing relative ai portafogli rispettivamente ceduti.
Ciò, in conformità alla normativa vigente, allo scopo di minimizzare l'impatto commerciale con la clientela ceduta e, al contempo, ottimizzare l'attività di gestione operativa di ciascun portafoglio che di fatto resterà in capo ai cedenti.
A date predeterminate e in funzione di specifiche situazioni operative e di mercato, saranno effettuati da BPER Banca o da Banca Popolare di Sondrio, nel ruolo di *Calculation Agent*, dei test di valutazione che porranno a confronto i portafogli ceduti con le passività emesse, volti a verificare la congruità della copertura delle garanzie appostate in funzione di specifici parametri di legge, nonché dei parametri fissati contrattualmente nella documentazione dei rispettivi Programmi OBG sulla base delle indicazioni fornite dalle Agenzie di Rating, cui è subordinato il merito creditizio da queste concesse alle OBG medesime.
In caso di mancato rispetto di uno o più dei parametri richiesti, sarà necessaria l'integrazione dei portafogli ceduti mediante la cessione di ulteriori Attivi Idonei. L'integrazione potrà avvenire utilizzando le disponibilità liquide delle società veicolo, oppure mediante ulteriori erogazioni dei finanziamenti subordinati concessi da BPER Banca (ovvero, ove del caso, dalle altre banche cedenti).
Altre iniziative sono richieste in caso di violazione delle pattuizioni contrattuali, sino alle estreme conseguenze di escussione delle garanzie prestate dalle società veicolo in ipotesi di "*Event of Default*" dell'emittente (ad esempio: inadempienza nel rimborso di capitale o mancato pagamento degli interessi sulle OBG).
A date determinate, inoltre, le strutture preposte al controllo sulla gestione dei rischi della Banca emittente verificano la qualità e l'integrità degli Attivi Idonei.
La delineata struttura dei Programmi OBG consente, dunque, la costituzione di patrimoni segregati (composti dagli Attivi Idonei ceduti) destinati esclusivamente a garanzia privilegiata dei detentori delle Obbligazioni Bancarie Garantite, delle controparti dei contratti derivati stipulati nell'ambito dei Programmi a copertura dei rischi insiti nel portafoglio dei medesimi Attivi Idonei ceduti, nonché del pagamento degli altri costi delle operazioni.
In una situazione ordinaria gli oneri di pagamento e rimborso sulle OBG rimarranno in carico all'Emittente e solamente al verificarsi di "*Event of Default*" dell'Emittente si attiveranno i meccanismi automatici di protezione volti alla maggiore tutela degli investitori.
A ulteriore supporto della struttura finanziaria possono essere previsti contratti derivati di swap, con una o più controparti esterne, selezionate sul mercato e aventi uno standing creditizio adeguato in linea con i criteri di idoneità richiesti dalle Agenzie di Rating. Lo scopo di tali contratti è trasformare i flussi di interesse prodotti dai portafogli di crediti ceduti in modo da renderli coerenti con quelli sostenuti sulle passività emesse.
In particolare, tra le altre soluzioni tecniche, ordinariamente si può prevedere la stipula di due set distinti di contratti derivati di swap:

- *asset swap*: ai sensi di tale contratto, la società veicolo corrisponde alla controparte swap i flussi incassati a titolo di interesse su un nozionale rappresentato da una porzione del patrimonio separato, determinato tenendo conto anche del debito residuo delle passività in essere costituite dalle OBG emesse, e incassa dalla stessa un flusso corrispondente all'Euribor di periodo, maggiorato o diminuito di uno spread, applicato al medesimo nozionale;
- *liability swap*: ai sensi di tale derivato la società veicolo riceve dalla controparte swap un tasso fisso pari alla cedola della relativa serie di OBG e paga alla stessa un flusso corrispondente all'Euribor di periodo, maggiorato o diminuito (secondo i casi) di uno spread, applicato a un importo pari al valore nominale della relativa serie di OBG.

A tali contratti possono corrispondere accordi di swap in *back-to-back* tra la relativa controparte di swap e la Banca emittente.
Il meccanismo finanziario di *back-to-back* permette da un lato alla Banca emittente di mantenere di fatto una posizione finanziaria così come desiderata e coerente alle proprie strategie di *Asset & Liability Management*, dall'altro alla società veicolo, in qualità di garante, di poter, nell'eventualità in cui si verificasse un "*Event of Default*" dell'Emittente, coprire gli oneri delle OBG scambiandoli con i frutti attesi dal portafoglio di crediti ceduti.

Il Programma OBG1

Il Programma OBG1 prevede l'emissione di OBG sino ad un massimo di Euro 7 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine di esistenza giuridica della società veicolo garante (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto, predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento).

Emissioni del Programma di OBG1

Emissione	Data emissione	Valore nominale OBG emesse	Data rimborso	Valore nominale rimborsato	Caratteristiche OBG	Finalità
I	01/12/2011	750.000.000	22/01/2014	750.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
II	25/06/2012	300.000.000	22/04/2015	300.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
III - I Tranche	15/10/2013	750.000.000	22/10/2018	750.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
III - II Tranche	24/02/2014	250.000.000	22/10/2018	250.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IV	22/01/2015	750.000.000	22/01/2022	750.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
V	29/07/2015	750.000.000	22/07/2020	750.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VI	31/05/2016	500.000.000	22/07/2020	500.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VII	03/02/2017	540.000.000	22/04/2021	540.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VIII	19/07/2018	500.000.000	22/07/2023	500.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IX	19/03/2019	600.000.000	22/04/2026		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
X	18/09/2020	1.150.000.000	22/10/2024	1.150.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XI	18/05/2021	600.000.000	22/04/2025	600.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XII	16/11/2021	400.000.000	22/10/2025	400.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIII	29/06/2022	1.000.000.000	22/07/2026		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIV	28/11/2023	750.000.000	22/10/2028		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XV	21/03/2024	500.000.000	22/01/2031		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XVI	03/09/2024	500.000.000	22/07/2029		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
Totale		**10.590.000.000**		**7.240.000.000**		

Il debito residuo delle operazioni outstanding al 31 dicembre 2025 risultava pari a € 3.350 milioni.

In linea con lo schema operativo sopra descritto, BPER Banca ha provveduto a cedere in data 2 novembre 2011 a Estense Covered Bond s.r.l., la società veicolo garante, un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionati in funzione dei criteri evidenziati in precedenza, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui residenziali ipotecari ovvero stipulati ai sensi della normativa sul credito fondiario;
- stipulati entro il 31 dicembre 2010;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2012;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, non superiore all'80%.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio di quanto attiene a tutte le successive cessioni.

Cessione crediti del Programma OBG1

(dati in milioni)

Cessioni	Data cessione	Prezzo crediti ceduti
I	02/11/2011	1.091
II	04/05/2012	546
III	10/07/2013	681
IV	23/07/2014	501
V	28/04/2015	1.074
VI	28/01/2016	1.086
VII	27/07/2016	310
VIII	25/01/2017	404
IX	23/10/2017	816
X	27/04/2018	652
XI	29/04/2019	570
XII	25/06/2020	515
XIII	24/09/2021	937
XIV	24/05/2022	991
XV	22/06/2023	648
XVI	07/11/2023	890
XVII	08/03/2024	928
XVIII	27/05/2024	909
Totale		**13.549**

L'affidamento, sotto forma di linea di credito, concesso da BPER Banca a Estense Covered Bond s.r.l. per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, era pari a Euro 8 miliardi al 31 dicembre 2025. Resta ferma la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare di tale affidamento per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli ai fini di integrazione del patrimonio separato. Il relativo prestito subordinato è remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai crediti segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della società veicolo, rendendo così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Rimborso finanziamento subordinato Programma OBG1

(dati in milioni)

Data cessione	Importi rimborsati
22/10/2014	250
22/10/2015	250
22/01/2016	120
22/04/2016	250
22/07/2016	250
23/10/2017	400
23/04/2018	100
23/07/2018	250
22/10/2018	500
22/01/2019	280
23/04/2019	150
22/07/2019	150
22/10/2019	147
22/07/2020	495
22/01/2021	50
22/04/2021	50
22/07/2021	50
22/10/2021	450
22/04/2022	540
24/10/2022	75
24/04/2023	350
24/07/2023	370
23/10/2023	145
22/01/2024	150
22/04/2024	160
22/07/2024	200
22/10/2024	180
22/01/2025	200
22/04/2025	230
22/07/2025	239
22/10/2025	195
Totale	**7.226**

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di Investment Agent. Gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca mantiene il ruolo di Servicer – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso primarie banche dotate di rating adeguato.

Controparti coinvolte nel Programma OBG1

Banca Emittente, Banca Cedente iniziale, Servicer, Investment Agent, Principal Paying Agent, Subordinated Loan Provider e Calculation Agent: BPER Banca;
Eventuali altre banche cedenti che potranno aderire al Programma:

- Banco di Sardegna s.p.a.;
- Banca Popolare di Sondrio s.p.a.;
- Bibanca s.p.a.;
- Banca Cesare Ponti s.p.a.;
- BPER Banca Luxembourg S.A.;

Arranger: NatWest Market N.V.;
Guarantor: Estense Covered Bond s.r.l.;
Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN), Corporate Servicer, Guarantor Calculation Agent e Back-up Servicer Facilitator: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
Italian Paying Agent, Cash Manager e Account Bank: BNP Paribas;
Controparte liability swap: per la nona emissione BNP-Paribas;
Consulente Legale: Hogan Lovells Studio Legale;
Asset Monitor e Pool Auditor: PriceWaterhouseCoopers s.p.a.;
Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.;
Agenzie di Rating: Moody's Italia s.r.l.

Il Programma OBG2

Il Programma OBG2 prevede l'emissione di OBG sino ad un massimo di Euro 7 miliardi, da realizzarsi, con più emissioni nel corso del tempo, entro il termine di esistenza giuridica della società veicolo garante (fermi restando gli obblighi di rinnovo annuale del relativo prospetto predisposto in ossequio alla normativa comunitaria di riferimento).

Emissioni del Programma di OBG2

Emissione	Data emissione	Valore nominale OBG emesse	Data rimborso	Valore nominale rimborsato	Caratteristiche OBG	Finalità
I	16/12/2015	625.000.000	28/01/2018	625.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
II	01/08/2016	200.000.000	28/10/2020	200.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
III	24/02/2017	240.000.000	28/04/2021	240.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
IV	25/01/2018	420.000.000	28/10/2021	420.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
V	17/10/2018	1.050.000.000	28/04/2022	1.050.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VI	13/03/2019	200.000.000	28/04/2022	200.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VII	10/07/2019	250.000.000	28/07/2023	250.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
VIII	30/01/2020	200.000.000	28/01/2024	200.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
IX	30/04/2020	900.000.000	28/04/2024	900.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
X	12/11/2020	550.000.000	28/10/2024	550.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XI	12/11/2020	600.000.000	28/10/2024	600.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XII	14/05/2021	250.000.000	28/04/2025	250.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIII	11/11/2021	700.000.000	28/10/2025	700.000.000	tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIV - I Tranche	11/11/2021	1.000.000.000	28/10/2025	1.000.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIV - II Tranche	23/09/2022	700.000.000	28/10/2025	700.000.000	tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XV	13/06/2024	250.000.000	28/10/2028		tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XVI	15/11/2024	250.000.000	28/01/2031		tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XVII	15/11/2024	1.000.000.000	28/01/2030		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XVIII	19/05/2025	1.000.000.000	28/07/2029		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XIX	17/11/2025	1.000.000.000	28/01/2032		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
XX	17/11/2025	1.000.000.000	28/10/2032		tasso variabile	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
Totale		**12.385.000.000**		**7.885.000.000**		

Il debito residuo delle operazioni outstanding al 31 dicembre 2025 risultava pari a € 4.500 milioni.

In linea con lo schema operativo sopra descritto, BPER Banca ha provveduto in data 17 settembre 2015 a cedere a Estense CPT Covered Bond s.r.l., la società veicolo garante, un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionato in funzione dei criteri evidenziati in precedenza, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali nonché mutui ipotecari commerciali;
- erogati entro il 31 dicembre 2014;
- scadenza ultima rata successiva al 31 dicembre 2015;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia rivalutato in prossimità della data di cessione, non superiore all'80%, per i mutui ipotecari residenziali, e al 60% per i mutui ipotecari commerciali.

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio di quanto attiene a tutte le successive cessioni.

Cessioni crediti del Programma OBG2

(dati in milioni)

Cessioni	Data cessione	Prezzo crediti ceduti
I	17/09/2015	870
II	23/06/2016	478
III	21/11/2016	411
IV	22/05/2018	594
V	24/09/2018	732
VI	27/02/2019	276
VII	25/06/2019	593
VIII	26/11/2019	594
IX	25/03/2020	441
X	23/04/2020	1.123
XI	23/10/2020	840
XII	20/10/2021	1.443
XIII	24/06/2022	1.168
XIV	24/03/2023	481
XV	29.04.2025	1.432
Totale		**11.476**

L'affidamento, sotto forma di linea di credito, concesso da BPER Banca a Estense CPT Covered Bond s.r.l. per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, era pari a Euro 8 miliardi al 31 dicembre 2025. Resta ferma la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare di tale affidamento per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli ai fini di integrazione del patrimonio separato. Il relativo prestito subordinato è remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai crediti segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della società veicolo, rendendo così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Rimborso finanziamento subordinato Programma OBG2

(dati in milioni)

Data cessione	Importi rimborsati
28/07/2017	70
30/10/2017	200
30/04/2018	100
30/07/2018	150
28/01/2019	110
29/07/2019	200
28/10/2019	335
28/04/2020	235
28/07/2020	75
28/01/2021	50
28/04/2021	100
29/07/2021	50
28/10/2021	600
28/04/2022	250
28/10/2022	285
30/01/2023	250
28/04/2023	200
28/07/2023	330
29/01/2024	260
29/04/2024	300
29/07/2024	150
28/10/2024	160
28/01/2025	50
28/04/2025	250
28/07/2025	205
28/07/2025	165
Totale	**5.130**

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di *Investment Agent*. Gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca mantiene il ruolo di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso BPER Banca medesima.
La specifica caratteristica finanziaria del Programma OBG2 prevede una diversa tecnica di struttura che consiste – nell'eventuale evento di default della Capogruppo e al verificarsi delle ulteriori condizioni che sono dettagliatamente previste nel Programma OBG2 medesimo – di adeguare il piano di rimborso delle OBG in funzione del piano di ammortamento del portafoglio crediti conferito a garanzia. In tal modo si elimina il rischio finanziario connesso alla forzata e perentoria liquidazione di tale portafoglio, trasformando di fatto le OBG *outstanding* in titoli assimilabili a titoli *pass-through* emessi nell'ambito di ordinarie operazioni di cartolarizzazione. Evidentemente il profilo di rischio di inadempimento sulle OBG si attenua così in modo consistente, permettendo di raggiungere un miglior livello di rating.

Controparti coinvolte nel Programma OBG2

Banca Emittente, Banca Cedente iniziale, Servicer, Investment Agent, Primary Paying Agent, Account Bank, Subordinated Loan Provider e Calculation Agent: BPER Banca;
Eventuali altre banche cedenti che potranno aderire al Programma:

- Banco di Sardegna s.p.a.;
- Banca Popolare di Sondrio s.p.a.;
- Bibanca s.p.a.;
- Banca Cesare Ponti s.p.a.;
- BPER Banca Luxembourg S.A.;

Arranger: UBS Europe SE;
Initial Dealer della prima serie di obbligazioni emesse: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
Guarantor: Estense CPT Covered Bond s.r.l.;
Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN), Corporate Servicer, Guarantor Calculation Agent e Back-up Servicer Facilitator: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
Subsequent Paying Agent e Back-up Account Bank: Bank of New York Mellon SA/NV - Milan Branch;
Consulente Legale: Hogan Lovells Studio Legale;
Asset Monitor: PricewaterhouseCoopers s.p.a.;
Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.;
Agenzie di Rating: Moody's Italia s.r.l.

Il Programma OBG3

Il Programma OBG3 prevede l'emissione di OBG sino a un massimo di Euro 5 miliardi.

Emissioni del Programma di OBG3 outstanding al 31 dicembre 2025

Emissione	Data emissione	Valore nominale OBG emesse	Data rimborso	Valore nominale rimborsato	Caratteristiche OBG	Finalità
I	20/09/2010	75.000.000	20/09/2030		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
II	25/11/2010	20.000.000	25/11/2030		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
III	27/12/2010	40.000.000	27/12/2030	20.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IV	23/04/2012	30.000.000	23/04/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
V	02/11/2012	17.000.000	02/11/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VI	05/11/2012	50.000.000	05/11/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VII	06/11/2012	10.000.000	26/10/2032		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
VIII	25/01/2013	5.000.000	25/01/2028		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IX	29/08/2013	10.000.000	29/08/2033		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
X	05/06/2014	10.000.000	25/05/2029		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XI	28/10/2021	750.000.000	28/10/2028		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
XII	06/09/2024	500.000.000	27/10/2028		tasso fisso	autosottoscritta con finalità rifinanziamento BCE
Totale		**1.517.000.000**		**20.000.000**		

Il debito residuo delle operazioni *outstanding* al 31 dicembre 2025 risultava pari a € 1.497 milioni.

In linea con lo schema operativo sopra descritto, Banca Carige s.p.a. (attualmente incorporata in BPER Banca, come sopra indicato) ha provveduto a cedere in data 14 novembre 2008 a Carige Covered Bond s.r.l. un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionati in funzione dei criteri evidenziati in precedenza, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali nonché mutui ipotecari commerciali;
- stipulati entro il 30 marzo 2007;
- scadenza ultima rata entro il 30 giugno 2045;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, non superiore all'80% per i mutui residenziali e al 60% per i mutui commerciali.

L'affidamento, sotto forma di linea di credito, concesso da BPER Banca a Carige Covered Bond s.r.l. per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, era pari a Euro 5 miliardi al 31 dicembre 2025. Resta ferma la facoltà di BPER Banca di incrementare l'ammontare di tale affidamento per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli ai fini di integrazione del patrimonio separato. Il relativo prestito subordinato è remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai crediti segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della società veicolo, rendendo così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Rimborso finanziamento subordinato Programma OBG3

(dati in milioni)

Data cessione	Importi rimborsati
26/06/2023	350
25/10/2023	180
25/01/2024	60
29/07/2024	50
28/10/2024	160
27/01/2025	50
28/04/2025	80
28/07/2025	80
27/10/2025	60
Totale	**1.070**

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di legge – in investimenti o depositi idonei, sulla base delle indicazioni di BPER Banca in qualità di *Investment Agent*. Gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali BPER Banca mantiene il ruolo di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso BNP Paribas, sia presso la filiale italiana sia presso la filiale inglese, quale soggetto terzo allo stato dotato di rating adeguato.

Controparti coinvolte nel Programma OBG3

Banca Emittente, Banca Cedente, Servicer, Italian Account Bank, Investment Agent, Liquidity Facility Provider, Subordinated Loan Provider e Calculation Agent: BPER Banca;
Joint Arrangers and Dealers: NatWest Markets N.V. e UBS Europe SE;
Guarantor: Carige Covered Bond s.r.l.;
Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN): Deutsche Trustee Company Limited;
Principal Paying Agent, Cash Manager e Transaction Bank: BNP Paribas;
Italian Paying Agent: Deutsche Bank s.p.a.;
Corporate Servicer e Guarantor Calculation Agent: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
Back-up Servicer Facilitator: Zenith Global s.p.a.;
Consulente Legale: Hogan Lovells Studio Legale;
Asset Monitor: PricewaterhouseCoopers s.p.a.;
Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.;
Agenzie di Rating: Moody's Italia s.r.l. e Morningstar DBRS Ratings Limited.

Il Programma OBG4

Il Programma OBG4 prevede l'emissione di OBG sino a un massimo di Euro 5 miliardi.

Emissioni del Programma di OBG4

Emissione	Data emissione	Valore nominale OBG emesse	Data rimborso	Valore nominale rimborsato	Caratteristiche OBG	Finalità
I	05/08/2014	500.000.000	05/08/2019	500.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
II	04/04/2016	500.000.000	04/04/2023	500.000.000	tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
III	24/10/2023	500.000.000	24/10/2028		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
IV	22/01/2024	500.000.000	22/07/2029		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
V	31/03/2025	150.000.000	31/03/2030		tasso fisso	private placement
VI	21/05/2025	500.000.000	21/05/2030		tasso fisso	collocata su mercato domestico ed internazionale
Totale		**2.650.000.000**		**1.000.000.000**		

Il debito residuo delle operazioni *outstanding* al 31 dicembre 2025 risultava pari a € 1.650 milioni.

In linea con lo schema operativo sopra descritto, Banca Popolare di Sondrio s.p.a. ha provveduto a cedere in data 30 maggio 2014 a Popso Covered Bond s.r.l. un primo portafoglio di crediti conformi ai requisiti di idoneità previsti dalla normativa e selezionati in funzione dei criteri evidenziati in precedenza, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- rapporti di mutui ipotecari residenziali;
- erogati da Banca Popolare di Sondrio s.p.a.;
- rapporto tra debito residuo e valore dell'immobile a garanzia, stimato al momento dell'erogazione, non superiore all'80%.

Cessioni crediti del Programma OBG4

(dati in milioni)

Cessioni	Data cessione	Prezzo crediti ceduti
I	30/05/2014	802
II	05/12/2015	202
III	31/01/2016	581
IV	01/11/2016	226
V	01/10/2017	307
VI	01/10/2018	323
VII	01/12/2019	352
VIII	01/11/2022	166
IX	01/11/2023	867
X	01/11/2024	982
Totale		**4.808**

L'affidamento, sotto forma di linea di credito, concesso da Banca Popolare di Sondrio s.p.a. a Popso Covered Bond s.r.l. per finanziare l'acquisto dei portafogli ceduti, era pari a Euro 3,5 miliardi al 31 dicembre 2025. Resta ferma la facoltà di Banca Popolare di Sondrio s.p.a. di incrementare l'ammontare di tale affidamento per finanziare l'acquisto di ulteriori portafogli ai fini di integrazione del patrimonio separato. Il relativo prestito subordinato è remunerato in modo da garantire il ritorno al cedente del rendimento originato dai crediti segregati nel patrimonio separato, ancorché in via residuale rispetto al pagamento degli oneri di gestione della società veicolo, rendendo così sostanzialmente neutrali, dal punto di vista economico, le cessioni dei crediti.

L'ammortamento di tale prestito può avvenire in funzione del rimborso progressivo delle OBG che, a loro volta, permettono la liberazione del portafoglio creditizio o dei relativi incassi che lo stesso ha nel frattempo generato.

Rimborso finanziamento subordinato Programma OBG4

(dati in milioni)

Data cessione	Importi rimborsati
22/10/2014	10
22/01/2016	80
23/01/2017	40
24/07/2017	120
23/10/2017	150
23/07/2018	200
22/10/2020	300
22/10/2021	100
22/04/2022	250
22/07/2022	300
24/10/2022	50
24/04/2023	149
22/04/2024	150
22/07/2024	105
22/10/2024	60
22/01/2025	150
22/04/2025	80
22/07/2025	80
22/10/2025	60
Totale	**2.434**

La liquidità disponibile generata dal portafoglio è altresì impiegata – secondo i limiti di legge – in investimenti o depositi idonei. Gli incassi generati dal portafoglio di Attivi Idonei ceduti – sui quali Banca Popolare di Sondrio s.p.a. mantiene il ruolo di *Servicer* – sono convogliati su rapporti di conto corrente accesi presso BNP Paribas, sia presso la filiale italiana sia presso la filiale inglese, quale soggetto terzo allo stato dotato di rating adeguato.

Controparti coinvolte nel Programma OBG4

Banca Emittente, Banca Cedente, Servicer, Cash Manager, Subordinated Lender, Issuer Paying Agent e Test Calculation Agent: Banca Popolare di Sondrio s.p.a.;
Arrangers: BNP Paribas e Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
Dealer: BNP Paribas;
Guarantor: Popso Covered Bond s.r.l.;
Back-up Servicer Facilitator, Rappresentante degli Obbligazionisti (RoN), Corporate Servicer e Guarantor Calculation Agent: Banca Finanziaria Internazionale s.p.a.;
Consulente Legale: Chiomenti;
Asset Monitor: BDO Italia s.p.a.;
Società di revisione della società veicolo: Deloitte & Touche s.p.a.;
Agenzie di Rating: Fitch Ratings Ireland Limited.

Assetti organizzativi e procedure

Il processo di strutturazione di Programmi di emissione di OBG ha reso necessaria l'organizzazione di specifici team di lavoro interno. In questo ambito, è stata costituita una specifica struttura, l'Ufficio Institutional Funding, che agisce in qualità di coordinatore dei team di lavoro, provvedendo a coinvolgere tutte le strutture interessate nel processo di gestione dei Covered Bond.
Per regolare il processo di strutturazione e gestione dei Programmi OBG è stato predisposto uno specifico Regolamento, corredato da Istruzioni Operative.

Impatti contabili, patrimoniali e fiscali

Con l'emissione di OBG, le banche cedenti mantengono sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle attività trasferite, in quanto il rimborso del prestito subordinato concesso alle società veicolo è condizionato alle performance degli attivi ceduti a garanzia.
Le banche cedenti sono tenute a reintegrare, con una pluralità di formulazioni alternative, le garanzie cedute qualora il valore degli Attivi Idonei si deteriori e il loro valore scenda al di sotto di soglie fissate contrattualmente.
Obiettivo prioritario della creazione di una società veicolo e della cessione ad essa degli Attivi Idonei è infatti quello di segregare giuridicamente, mediante un contratto di cessione *pro soluto*, gli attivi dalla banca cedente in un diverso soggetto giuridico. Tali attivi, così segregati, sono soggetti a un vincolo di garanzia ai sensi della Legge 130/99. In tal modo, i detentori delle OBG beneficeranno, da una parte, della garanzia generica rappresentata dal patrimonio dell'emittente e, dall'altra, della garanzia rilasciata dalla società veicolo a valere sul portafoglio segregato. Tale struttura di "doppia tutela" permette di creare le condizioni per una potenziale riduzione del costo della raccolta della banca emittente.
Il profilo complessivo di rischio di BPER Banca, quale banca cedente, non viene dunque in alcun modo alterato.
Le stesse *Disposizioni di vigilanza per le banche* precisano che le banche cedenti mantengono quello stesso requisito patrimoniale già tenute a osservare, a fronte degli attivi ceduti, prima della cessione. Le operazioni, pertanto, non determinano *derecognition*: le banche cedenti devono continuare a riconoscere in bilancio le attività trasferite nella loro totalità e i corrispettivi ricevuti dalle cessioni devono essere contabilizzati in contropartita delle passività finanziarie verso le società veicolo.
A loro volta, tali passività devono essere esposte al netto dei finanziamenti subordinati concessi agli stessi veicoli, facendo valere il principio della prevalenza della sostanza sulla forma: di fatto è come se gli acquisti dei crediti da parte delle società veicolo non fossero avvenuti.
La mancata rappresentazione dei prestiti subordinati ai fini del rischio di controparte non rileva: detti finanziamenti non devono infatti essere oggetto di alcuna valutazione in quanto il rischio di credito risulta già riflesso nella valutazione dei crediti oggetto di cessione.
Per quanto riguarda gli impatti contabili a livello consolidato, si precisa che le società veicolo sopra citate sono soggetti facenti parte del Gruppo BPER Banca, in quanto controllate dalla Capogruppo. Esse risultano perciò oggetto di consolidamento.
Infine, in merito alle implicazioni fiscali, coerentemente con il dettato normativo dell'art. 7 bis della Legge 130/99, ogni imposta e tassa è dovuta considerando le cessioni dei crediti come mai effettuate.
Inoltre, sempre per garantire la neutralità fiscale dell'operazione, è stato definito, così come previsto dall'art. 7 bis, comma 7, della Legge 130/99, che i corrispettivi delle cessioni siano pari "*all'ultimo valore di iscrizione in bilancio dei crediti*", oppure in funzione di specifica certificazione del prezzo di cessione da parte della società incaricata per la revisione del bilancio della banca cedente.

I rischi connessi con l'operazione

I Programmi Covered Bond comportano alcuni rischi finanziari e non finanziari, oggetto di analisi e monitoraggio da parte delle Funzioni di Risk Management e Compliance di Gruppo, nonché, per quanto attiene specificatamente ai rischi di frodi ed errori non intenzionali nell'informativa finanziaria, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
In sintesi, i principali profili di rischio possono essere riassunti come segue:

- Rischio tasso. Nella struttura di un Covered Bond, il rischio tasso si origina dalle differenti caratteristiche di tasso di interesse attribuito alle OBG e rivenente dal portafoglio di Attivi Idonei posto a loro garanzia. Tali rischi sono mitigati da apposite coperture in contratti derivati, volta per volta posti eventualmente in essere con controparti di mercato.

- Rischio credito. Nella struttura di un Covered Bond, il rischio di credito è riconducibile alla qualità dei crediti ceduti da ciascuna banca cedente. A fronte di tale rischio, le Agenzie di Rating, per attribuire alle OBG la massima valutazione possibile, richiedono un livello di *over-collateralisation* che è in funzione anche della qualità degli Attivi Idonei oggetto di cessione.
- Rischio controparte. Il rischio controparte consiste nella possibilità che il merito di credito delle controparti terze coinvolte nell'operazione, in altre parole le controparti swap e l'eventuale banca terza che detiene i conti della società veicolo, possa peggiorare al punto da creare un problema di liquidità, con la conseguenza che i fondi del portafoglio crediti ceduto che confluiscono sui conti della società veicolo, o i pagamenti effettuati ai sensi dello swap, siano trattenuti dalle controparti stesse. Tale rischio è mitigato dal coinvolgimento di controparti con rating elevato e dalla presenza di previsioni, nei relativi contratti ISDA e CSA e nel contratto denominato "*Cash Management and Agency Agreement*", in base alle quali, in caso di *downgrading* di tali controparti, si procede con la loro immediata sostituzione.
- Rischio liquidità. La presenza di un'emissione di OBG *bullet* a fronte di un portafoglio di Attivi Idonei avente a oggetto crediti con determinati piani di ammortamento comporta la necessità di una gestione dinamica di questi ultimi. I fondi rivenienti dalle rate incassate a titolo di capitale sui crediti ceduti potranno essere, infatti, reinvestiti in nuovi crediti con caratteristiche analoghe. Qualora il gruppo bancario non dovesse avere la disponibilità di crediti idonei da cedere a integrazione del portafoglio ceduto (anche in sostituzione dei crediti non-performing), si sarebbe costretti a integrare tale portafoglio versando cassa o titoli idonei, impattando quindi negativamente sulla *counterbalancy capacity* delle banche cedenti.
- Rischio di conformità. L'articolata e puntuale normativa esterna che regola le OBG, unitamente alle regole gestionali e operative interne, richiedono una precisa e formalizzata strutturazione delle attività inerenti ai Programmi OBG, tanto nella fase *up front* quanto in quella *on going*. L'analisi del rispetto dei requisiti di conformità è effettuata dalla Funzione di Compliance e di Audit.
- Rischio reputazionale. Consiste nella possibilità che il mancato adempimento da parte della banca emittente di alcuni obblighi, nascenti dal ruolo svolto nell'ambito dei Programmi OBG, influenzi negativamente la credibilità e l'immagine del gruppo bancario sul mercato, con conseguente significativo impatto in termini economici e patrimoniali.
- Rischio di non adeguatezza economico-patrimoniale. Le *Disposizioni di vigilanza per le banche*, nella disciplina delle OBG, in relazione alla complessità dei profili contrattuali e alle possibili ricadute sugli assetti tecnici delle banche che effettuano tali operazioni, richiedono, tra l'altro, che venga effettuata un'attenta valutazione dell'attività sull'equilibrio economico-patrimoniale delle medesime. L'analisi dei materiali di progetto acquisiti dal Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha evidenziato:
  - sotto il profilo economico, che le operazioni avrebbero consentito, con riferimento ai valori riscontrati sul mercato, un minor costo del *funding* rispetto a equivalenti operazioni *senior unsecured e ciò avrebbe permesso di dare integrale copertura ai costi di start up* già dal primo anno, oltre che a coprire i costi *on going* di periodo;
  - sotto il profilo patrimoniale, valutato il portafoglio a livello di Gruppo di mutui residenziali o commerciali potenzialmente idonei alla cessione, si è ipotizzato un piano di emissioni pluriennale, tale da riservare appropriati margini per l'eventuale reintegro del portafoglio crediti ceduto senza che ciò abbia a incidere sulla situazione patrimoniale e/o sulle pratiche commerciali del Gruppo.

Tali evidenze hanno consentito all'Organo Amministrativo di BPER Banca di determinare che le operazioni non influenzino in termini negativi l'equilibrio economico/patrimoniale della Banca e del Gruppo nel suo complesso.

Aspetti organizzativi e gestionali delle società veicolo

In merito agli aspetti organizzativi e gestionali delle società veicolo, con lo scopo di valutarne l'adeguatezza rispetto ai compiti attribuiti alle medesime, e ai contratti stipulati nel contesto dei Programmi OBG, sono state acquisite relazioni redatte con il contributo degli studi legali esterni incaricati, al fine di assicurare, conformemente a quanto previsto dalla normativa, la sussistenza di clausole atte ad assicurare un regolare ed efficiente svolgimento delle funzioni da parte delle società veicolo stesse.

Valutazione dei profili giuridici dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Si sono altresì originariamente acquisite relazioni rese dallo Studio Legale Linklaters, dallo Studio Legale Allen & Overy, nonché dallo Studio Legale Orrick, Herrington & Sutcliffe per i Programmi OBG della Banca, al fine di valutare, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, i profili giuridici delle attività previste all'interno dei Programmi OBG medesimi. Le relazioni hanno a oggetto un'approfondita disamina delle strutture e degli schemi contrattuali impiegati, con particolare attenzione alle caratteristiche delle garanzie prestate dalle società cessionarie e al complesso dei rapporti che intercorrono tra i diversi soggetti partecipanti ai Programmi OBG.

Valutazione annuale dei Programmi di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite da parte dell'Asset Monitor

Si rammenta che, secondo i termini della normativa vigente, gli *Asset Monitor* – nella fattispecie PricewaterhouseCoopers s.p.a. e BDO Italia s.p.a.. – effettuano analisi annuali sullo stato dei Programmi OBG, relazionando il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Funzione di Revisione Interna della Banca e la Banca d'Italia.
Allo stato dell'arte, le analisi effettuate non hanno riscontrato motivi di rilievo.

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo BPER Banca non dispone di modelli interni di portafoglio sul rischio di credito (metodologia VAR).

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di mercato sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare anche la situazione a livello individuale di BPER Banca.

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel portafoglio di negoziazione, di proprietà del Gruppo, tutti gli strumenti finanziari acquistati con finalità di negoziazione o con finalità di copertura gestionale di un fattore di rischio del portafoglio stesso o del portafoglio bancario.

Per finalità di negoziazione si intende l'acquisto di strumenti finanziari aventi le seguenti caratteristiche:
- esposizione ai fattori di rischio gestiti (rischio tasso di interesse, prezzo, cambio, emittente, controparte e liquidità);
- prevalente trattazione su mercati attivi;
- emissione da parte di operatori di qualità primaria.

Il portafoglio di proprietà viene gestito in funzione dell'esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset & liability complessiva e, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi.
Rientrano nel portafoglio di negoziazione tutti gli strumenti finanziari non legati a finalità di riequilibrio della struttura di asset & liability, ma acquistati per dare un contributo al conto economico dell'esercizio, ottimizzando il profilo di rischio-rendimento complessivo.
La dimensione del portafoglio in oggetto è strettamente legata alla posizione di liquidità complessiva del Gruppo.
L'attività di arbitraggio e l'attività speculativa di breve periodo su strumenti derivati quotati assumono valenza marginale rispetto all'attività di gestione del portafoglio di proprietà. La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento attraverso un'opportuna diversificazione degli investimenti.
La Capogruppo svolge attività speculativa di medio periodo sui mercati azionari quotati, su derivati su materie prime, su quote di fondi comuni e, marginalmente, su fondi speculativi. Tale attività risulta, comunque, residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.
Il processo di governo dei portafogli di negoziazione è accentrato in BPER Banca per rispondere alle esigenze di presidio centrale dei rischi di mercato e di efficientamento dei processi di investimento del Gruppo.
Tale processo implica che in capo alle singole Banche del Gruppo rimanga l'ottimizzazione del rendimento della liquidità tramite operazioni di tesoreria con BPER Banca e, in alternativa, tramite l'investimento in obbligazioni a tasso variabile o a tasso fisso emesse dalla Banca.
Il governo dei rischi di mercato è così accentrato nella Capogruppo in base alle decisioni assunte dal Comitato Finanza presieduto dall'Amministratore Delegato.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo BPER Banca dispone di un sistema di controlli giornalieri adeguato agli standard di mercato. Per la valorizzazione del rischio di mercato viene principalmente utilizzata la metrica di Value at Risk – VaR.
Il VaR rappresenta la stima della massima perdita potenziale, ottenuta mediante metodologie di natura probabilistica, che l'aggregato di riferimento può subire in un determinato orizzonte temporale con un determinato livello di confidenza.
La metodologia adottata per il calcolo del VaR appartiene alla classe dei modelli "simulazione storica", secondo i quali il rischio complessivo si determina sulla base della distribuzione storica dei rendimenti dei fattori di rischio a cui risultano sensibili gli strumenti finanziari detenuti. A completare il novero delle metodologie atte a monitorare i rischi di mercato, si aggiungono le analisi di sensitivity basate su spostamenti paralleli delle curve dei tassi di mercato e le analisi periodiche di stress testing.
Attualmente le rilevazioni giornaliere del VaR si riferiscono a due distinti orizzonti temporali di detenzione del portafoglio; viene, infatti, svolta un'analisi con un orizzonte temporale ad un mese e con un intervallo di confidenza pari al 99% su tutto

il portafoglio di proprietà del Gruppo (bancario e di negoziazione) in coerenza con il Risk Appetite Framework del Gruppo. A questa si affianca un'ulteriore analisi con il medesimo intervallo di confidenza, ma su un orizzonte temporale pari a un giorno, al fine di monitorare giornalmente le dinamiche del rischio di mercato del portafoglio di trading dell'Istituto. Il modello è utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.
Il processo di controllo del rischio di tasso e di prezzo è accentrato presso BPER Banca. L'informativa periodica è garantita attraverso la distribuzione di specifica reportistica prodotta con frequenza differenziata a partire da quella prodotta con periodicità giornaliera.
L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione prevede di mitigare il rischio medesimo attraverso la definizione di un sistema di limiti operativi relativi ai portafogli gestiti dalle strutture del Gruppo preposte con riferimento ai diversi rischi a cui tali portafogli risultano esposti. Il controllo dei limiti è effettuato con frequenza giornaliera.
L'attività di monitoraggio e di controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza è eseguita giornalmente attraverso le analisi di Value at Risk (VaR) secondo la metodologia precedentemente indicata.

Informazioni di natura quantitativa

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio tasso, alla data puntuale del 31 dicembre 2025.

Dati descrittivi		*VaR*		*VaR*	
		Orizzonte temporale: 10 giorni		Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza: 99%		Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	**Present value**	**VaR**	**Var/Present Value**	**VaR**	**Var/Present Value**
BOT	2.399	1	0,04%	-	0,00%
BTP	20.067	261	1,30%	83	0,41%
CCT	9.625	85	0,88%	27	0,28%
Altri Titoli di Stato	108.795	36	0,03%	12	0,01%
Obbligazioni	25.560	131	0,51%	41	0,16%
Titoli di capitale	-	-	0,00%	-	0,00%
Fondi comuni e SICAV	-	-	0,00%	-	0,00%
Derivati/Operazioni da regolare	53.875	684	1,27%	222	0,41%
Effetto diversificazione		(42)		(3)	
Totale di portafoglio 2025	**220.321**	**1.156**	**0,53%**	**382**	**0,17%**
Totale di portafoglio 2024	**146.401**	**1.380**	**0,94%**	**437**	**0,30%**

Riportiamo, inoltre, le rilevazioni puntuali al 31 dicembre 2025 del valore del portafoglio di negoziazione a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
31 dicembre 2025	**(225)**	**4.626**
31 dicembre 2024	**(211)**	**1.944**

3. Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio di negoziazione di vigilanza per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2025.

Dati descrittivi		VaR		VaR	
		Orizzonte temporale: 10 giorni		Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza: 99%		Intervallo di confidenza: 99%	
Tipologie di operazioni	Present value	VaR	Var/Present Value	VaR	Var/Present Value
Titoli di capitale	26.810	3.046	11,36%	1.029	3,84%
Fondi comuni e SICAV	64.951	5.630	8,67%	1.873	2,88%
Derivati/Operazioni da regolare	2.186	670	30,65%	209	9,56%
Effetto diversificazione		(2.742)		(715)	
Totale di portafoglio 2025	**93.947**	**6.604**	**7,03%**	**2.396**	**2,55%**
Totale di portafoglio 2024	**3.106**	**831**	**26,76%**	**284**	**9,14%**

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Capogruppo. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:
- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:
- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone BPER Banca a:
- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la Banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (Banca liability sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la Banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (Banca asset sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni sfavorevoli nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.
Sono identificate le seguenti tipologie di rischio di tasso d'interesse:
- Gap Risk: rischio legato alle differenze nelle scadenze (tasso fisso) e nelle date di riprezzamento (tasso variabile) dell'operatività in portafoglio.
- Yield Curve Risk: rischio legato a cambiamenti nella pendenza e nella forma della yield curve.
- Basis Risk: rischio determinato dalla non perfetta correlazione esistente tra i parametri d'indicizzazione di impieghi e raccolta, ovvero dall'eventualità che intervengano variazioni sfavorevoli nell'inclinazione della curva.
- Option Risk: rischio legato ad opzioni esplicite o implicite nelle attività o passività del Banking Book (ad esempio, cap/floor/collar, opzioni di prepayment dei mutui).

BPER Banca monitora, con frequenza mensile, sia a livello consolidato che di singola società del Gruppo, l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- prospettiva del margine di interesse: la prospettiva del margine di interesse ha come finalità quella di valutare il rischio di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;
- prospettiva del valore economico: variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo della Capogruppo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo;
- prospettiva del margine di interesse e degli utili correnti (Market Value Changes – MVC): si intende la misura della variazione degli utili correnti a seguito delle variazioni del valore di mercato degli strumenti che sono valutati a fair value a fronte dell'applicazione di uno o più shock della curva dei tassi di interesse.

Gli obiettivi da perseguire per sostenere un corretto processo di governo del rischio di tasso di interesse sono:

- ridurre gli effetti negativi della volatilità del margine di interesse (prospettiva degli utili correnti). La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dallo Yield Curve Risk, Gap Risk, Basis Risk ed Option Risk;
- immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei present value dei cash flow attesi, generati da entrambi i lati del bilancio. La prospettiva del valore economico, a differenza di quella degli utili correnti, si pone in un'ottica di medio-lungo termine ed è legata principalmente al Gap Risk;
- assicurare il rispetto dei requisiti organizzativi previsti in materia, da parte degli organismi di vigilanza nazionali e internazionali.

Il modello di governance del rischio di tasso si fonda sui seguenti principi:

- attribuzione alla Capogruppo delle prerogative di direzione e coordinamento per quanto concerne i processi di pianificazione strategica e controllo, di gestione della tesoreria e della finanza, relativi all'area commerciale e di governo del credito per l'intero Gruppo al fine di assicurare coerenza alla complessiva gestione del rischio di tasso e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- separazione tra i processi di governo e di gestione del rischio di tasso.

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli Organi aziendali della Capogruppo. Le scelte effettuate tengono conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna Società componente il Gruppo in modo da realizzare una politica di governo dei rischi integrata e coerente.
In ragione di quanto indicato in precedenza, il Gruppo BPER si è dotato di un modello di governo e gestione del rischio di tasso accentrato.
BPER Banca, in qualità di Capogruppo, è responsabile nel definire le linee di indirizzo del governo, dell'assunzione e della gestione del rischio di tasso di interesse per l'intero Gruppo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico;
- sensitivity del margine di interesse e degli utili correnti (Market Value Changes – MVC).

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a variazioni dei tassi di interesse a fronte di shock.
La Banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite in operatività che presenta volumi e caratteristiche finanziarie analoghi a quella scaduta nell'orizzonte di analisi.
L'indicatore è calcolato sia a livello di Gruppo che di singola legal entity.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti. Tale variazione è calcolata scontando tutti i flussi di cassa secondo due diverse curve dei rendimenti (quella corrente alla data di analisi e quella oggetto di shock) e confrontando i due valori.

$$\Delta VA = VA_{(Curva1)} - VA_{(Curva2)}$$

Al fine di incorporare il fenomeno noto come prepagamento dei finanziamenti (prepayment - pagamento anticipato, totale o parziale, del debito residuo da parte del mutuatario), nella misurazione della sensitivity, è stato adottato un modello statistico in base al quale viene stimato il potenziale ammontare di capitale prepagato per un finanziamento sulla base di diverse variabili sia di natura finanziaria (es. tassi di interesse di mercato) che di natura anagrafica (es. durata originaria del finanziamento, tipologia di finanziamento, caratteristiche anagrafiche del mutuatario etc.).

Nel calcolo delle sensitivity le poste a vista con clientela sono parametrate sulla base di un modello econometrico che, riconducendo la raccolta (gli impieghi) a vista ad un portafoglio di passività (attività) con un individuato profilo di repricing effettivo e di persistenza nel tempo, giunge ad identificare un portafoglio di replica delle stesse.

Alle misure di rischio sopra menzionate si aggiungono il monitoraggio del basis risks (rischio di base) e la misurazione del capitale interno a fronte del rischio tasso di interesse. Per quanto riguarda il capitale collegato al rischio di tasso di interesse, esso è definito come il maggiore tra la riduzione del valore economico del patrimonio e la riduzione del margine di interesse in ipotesi di applicazione degli shock della curva dei tassi richiesti dalla normativa

BPER Banca monitora, con frequenza mensile e a livello consolidato, l'impatto che variazioni inattese dei differenziali creditizi possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo la prospettiva del margine di interesse, del margine di interesse e degli utili correnti (Market Value Changes – MVC)i e secondo la prospettiva del valore economico. Il rischio sui differenziali creditizi nel banking book, CSRBB – Credit Spread Risk arising from the Banking Book, cattura il rischio di variazione dello spread creditizio di uno strumento a parità di merito creditizio, ossia l'andamento dello spread creditizio all'interno di un determinato intervallo di rating/probabilità di default. Il CSRBB deriva dalla combinazione di due elementi:

- market credit spread: ossia le variazioni del prezzo di mercato del rischio di credito (distinto dal differenziale creditizio idiosincratico), che rappresenta il premio per il rischio di credito richiesto dagli operatori di mercato per una determinata qualità del credito;
- market liquidity spread: ossia le variazioni del differenziale di liquidità del mercato, che rappresenta il premio di liquidità che stimola la propensione del mercato per gli investimenti e la presenza di acquirenti e venditori disponibili.

Per quanto concerne il rischio di prezzo, il portafoglio bancario comprende essenzialmente l'operatività in titoli azionari, in fondi comuni di investimento e in SICAV classificati in bilancio come valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva.
Il monitoraggio del suddetto portafoglio avviene attraverso la metodologia del Value at Risk (VaR), presentata in dettaglio quando sono state date le informazioni di natura qualitativa relative a: "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza".
Il Servizio Rischi Finanziari rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio di prezzo attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2025 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi al delta margine di interesse del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +100/-50 basis point.

	+100 b.p.	-50 b.p.
31 dicembre 2025	**107.975**	**(60.892)**
variazione massima	158.959	(87.054)
variazione minima	61.247	(17.732)
variazione media	98.263	(52.887)
31 dicembre 2024	**61.798**	**(35.798)**

Si riportano, di seguito, i dati puntuali al 31 dicembre 2025 ed andamentali (minimo, medio, massimo) dell'anno di reporting gestionale relativi alla variazione di valore del banking book, a fronte di uno shift parallelo di +/- 100 basis point (analisi di sensitività).

	+100 b.p.	-100 b.p.
31 dicembre 2025	**(712.659)**	**345.739**
variazione massima	(712.659)	504.775
variazione minima	(495.766)	192.452
variazione media	(606.457)	359.103
31 dicembre 2024	**(498.954)**	**304.590**

In relazione alla valorizzazione del rischio di mercato, si evidenzia che il VaR del portafoglio titoli complessivo (bancario e di negoziazione) si attesta a € 579 milioni (€ 367 milioni al 31 dicembre 2024) ed è principalmente imputabile alla componente collegata ai titoli governativi italiani detenuti in portafoglio, a cui è riconducibile circa il 26% del valore dell'indicatore per € 150 milioni (€ 110 milioni al 31 dicembre 2024).

3. Rischio di prezzo - Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Sono esposte nel seguito le rilevazioni VaR riferite agli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno, compiute sul portafoglio bancario per il rischio di prezzo, alla data puntuale del 31 dicembre 2025.

Dati descrittivi		VaR		VaR	
		Orizzonte temporale: 10 giorni		Orizzonte temporale: 1 giorno	
		Intervallo di confidenza:99%		Intervallo di confidenza:99%	
Tipologie di operazioni	**Present value**	**VaR**	**Var/Present Value**	**VaR**	**Var/Present Value**
Titoli di capitale	519.845	30.057	5,78%	9.910	1,91%
Fondi comuni e SICAV	1.250.091	59.625	4,77%	19.548	1,56%
Derivati/Operazioni da regolare	-	-	0,00%	-	0,00%
Effetto diversificazione		-		-	
Totale di portafoglio 2025	**1.769.936**	**89.682**	**5,07%**	**29.458**	**1,66%**
Totale di portafoglio 2024	**1.420.195**	**40.972**	**2,89%**	**12.957**	**0,91%**

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo BPER Banca è esposto al rischio di cambio, sia in relazione all'operatività tradizionale di raccolta e di impiego, sia con riferimento ad una specifica, seppur marginale, attività speculativa.
Il Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo rileva e monitora giornalmente l'esposizione al rischio cambio attraverso la produzione di reportistica specifica contenente le principali misure di rischio (principalmente espresse in termini di Value-at-Risk) e, ove opportuno, le relative soglie limite di esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo BPER Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando strumenti plain vanilla.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	JPY	CNY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**3.067.312**	**456.398**	**7.393.766**	**64.290**	**44.708**	**61.508**
A.1 Titoli di debito	1.756.426	240.525	27.754	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	43.421	271	22.749	-	-	1
A.3 Finanziamenti a banche	345.421	77.263	18.836	57.104	39.939	56.326
A.4 Finanziamenti a clientela	921.822	138.278	6.248.456	7.186	4.769	5.178
A.5 Altre attività finanziarie	222	61	1.075.971	-	-	3
B. Altre attività	**81.154**	**3.416**	**155.226**	**1.246**	**323**	**2.046**
C. Passività finanziarie	**2.994.833**	**384.217**	**4.047.430**	**59.502**	**28.861**	**67.001**
C.1 Debiti verso banche	1.535.078	224.985	1.127.399	997	2.105	3.905
C.2 Debiti verso clientela	1.459.755	159.232	2.836.161	58.505	26.756	63.096
C.3 Titoli di debito	-	-	83.870	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**8.668**	**81**	**505.917**	**-**	**377**	**281**
E. Derivati finanziari	**2.769.490**	**184.115**	**2.839.849**	**54.801**	**49.250**	**450.072**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	108.627	-	3.386	4.195	-	11.844
+ Posizioni corte	203.764	857	3.493	5.318	19.887	2.948
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1.233.517	51.392	37.702	20.229	17.636	215.381
+ Posizioni corte	1.223.582	131.866	2.795.268	25.059	11.727	219.899
Totale attività	**4.490.610**	**511.206**	**7.590.080**	**89.960**	**62.667**	**290.779**
Totale passività	**4.430.847**	**517.021**	**7.352.108**	**89.879**	**60.852**	**290.129**
Sbilancio (+/-)	**59.763**	**(5.815)**	**237.972**	**81**	**1.815**	**650**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31 dicembre 2025 del VaR sul rischio di cambio del Gruppo BPER Banca sugli orizzonti temporali a dieci e ad un giorno.

	VaR Orizzonte temporale: 10 giorni Intervallo di confidenza: 99%	VaR Orizzonte temporale: 1 giorno Intervallo di confidenza: 99%
Valore 2025	**25.751**	**8.320**
Valore 2024	**8.503**	**2.649**

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**15.924.893**	**7.756.746**	**-**	**-**	**12.192.270**	**4.844.081**	**-**
a) Opzioni	-	1.929.761	392.881	-	-	1.500.105	326.694	-
b) Swap	-	13.970.059	4.419.888	-	-	10.635.108	3.260.467	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	2.906.100	-	-	-	1.222.600	-
e) Altri	-	25.073	37.877	-	-	57.057	34.320	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**8.295.203**	**24.389**	**-**	**-**	**8.652.375**	**2.391**	**-**
a) Opzioni	-	7.355.887	21.116	-	-	8.652.375	216	-
b) Swap	-	939.316	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	3.273	-	-	-	2.175	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**1.008.790**	**5.046.728**	**-**	**-**	**709.000**	**765.531**	**-**
a) Opzioni	-	184.266	372.366	-	-	57.618	291.090	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	624.713	4.674.362	-	-	465.496	474.441	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	199.811	-	-	-	185.886	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**18.411**	**-**	**-**	**151**	**151**	**-**
5. Altri	**-**	**139.818**	**140.383**	**-**	**-**	**84.003**	**82.265**	**-**
Totale	**-**	**25.368.704**	**12.986.657**	**-**	**-**	**21.637.799**	**5.694.419**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	426.374	6.956	-	-	304.938	6.620	-
b) Interest rate swap	-	148.500	22.947	-	-	194.931	32.437	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	93.597	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	4.047	28.638	-	-	7.414	8.127	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	17.756	8.590	-	-	13.905	7.323	-
Totale	**-**	**690.274**	**67.131**	**-**	**-**	**521.188**	**54.507**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	129.037	4.987	-	-	25.196	7.525	-
b) Interest rate swap	-	84.101	46.146	-	-	112.134	57.124	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	4.285	18.300	-	-	2.864	8.436	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	10.168	15.108	-	-	3.027	7.894	-
Totale	**-**	**227.591**	**84.541**	**-**	**-**	**143.221**	**80.979**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	3.053.129	237.098	4.466.519
- fair value positivo	X	1.577	1.046	24.019
- fair value negativo	X	666	152	51.004
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	24.273	113	3
- fair value positivo	X	124	6	2
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	3.664.122	18.016	1.364.590
- fair value positivo	X	20.875	80	13.665
- fair value negativo	X	7.850	419	13.151
4) Merci				
- valore nozionale	X	9.290	-	9.121
- fair value positivo	X	312	-	422
- fair value negativo	X	412	-	301
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	140.383
- fair value positivo	X	-	-	5.003
- fair value negativo	X	-	-	10.586
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	13.449.774	612.147	1.862.972
- fair value positivo	-	156.417	1.203	6.675
- fair value negativo	-	86.848	4.537	9.776
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	8.295.203	-	-
- fair value positivo	-	509.434	-	-
- fair value negativo	-	111.721	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.008.790	-	-
- fair value positivo	-	5.630	-	-
- fair value negativo	-	10.214	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	139.818	-	-
- fair value positivo	-	10.915	-	-
- fair value negativo	-	4.495	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	6.801.715	14.722.095	2.157.829	23.681.639
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	2.446.714	5.872.763	115	8.319.592
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	6.000.203	55.315	-	6.055.518
A.4 Derivati finanziari su merci	17.683	728	-	18.411
A.5 Altri derivati finanziari	250.607	29.594	-	280.201
Totale 31.12.2025	**15.516.922**	**20.680.495**	**2.157.944**	**38.355.361**
Totale 31.12.2024	**7.718.023**	**18.012.050**	**1.602.145**	**27.332.218**

B. Derivati creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Nel presente Bilancio consolidato non sono presenti derivati della specie.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Nel presente Bilancio consolidato non sono presenti derivati della specie.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

Nel presente Bilancio consolidato non sono presenti derivati della specie.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Nel presente Bilancio consolidato non sono presenti derivati della specie.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore.

1.3.2 Le coperture contabili

Informazione di natura qualitativa

Il Gruppo BPER Banca applica il Capitolo 6 Hedge Accounting del Principio IFRS 9. Per maggiori dettagli sulle scelte applicative, si rimanda a quanto evidenziato nella Parte A.2 della Nota integrativa, par. 4. “Operazioni di copertura”.

A. Attività di copertura del fair value

Rischio coperto - Rischio Tasso

Come già evidenziato in precedenza ed in altre parti del bilancio, le strategie aziendali prevedono specifici interventi diretti alla miglior gestione del rischio di tasso di interesse. Tra le leve d’intervento, il Gruppo fa ricorso a contratti derivati (inquadrati da un punto di vista contabile sia come “di copertura” che “di trading”), utilizzati per ridurre la sensitivity del portafoglio titoli di proprietà, crediti erogati e proprie passività (emissioni obbligazionarie e poste a vista), rispetto ad un movimento dei tassi risk free.

I derivati utilizzati al tal fine sono:

- Interest Rate Swap – IRS (anche in divisa diversa dall’Euro), negoziati over the counter, specifici per singolo strumento dell’attivo o del passivo da coprire, ovvero riferiti a più strumenti con medesima scadenza;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, vengono qualificate relazioni di micro-hedge accounting per la copertura del rischio di tasso di interesse connesso a titoli obbligazionari del portafoglio bancario, classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato, utilizzando a tal fine derivati del tipo IRS. In modo analogo, e quindi in regime di micro-hedging, sono inoltre state qualificate relazioni di copertura di Prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dal Gruppo.

Il Gruppo BPER Banca, inoltre, ha qualificato relazioni di copertura generica (macro-hedge accounting) per la copertura del rischio tasso connesso al portafoglio crediti a medio-lungo termine a tasso fisso e ad alcune poste del passivo – c.d. Poste A Vista (PAV) – modellizzate secondo le risultanze del modello comportamentale adottato dal Gruppo BPER Banca e quindi caratterizzate da caratteristiche di raccolta "core anelastica", ovvero che risulta in sostanza contraddistinta da un costo tendenzialmente fisso ed una durata stabile nel tempo.

Rischio coperto - Rischio di Credito/Controparte

A fronte dell'incremento inatteso del rischio di credito/controparte, il Gruppo BPER Banca può fare ricorso a strumenti derivati per ridurre la sensitivity del portafoglio investimenti a tale tipologia di rischio.
I derivati utilizzabili al tal fine sono:

- Credit Default Swap – CDS, negoziati over the counter, generici e riferiti a sub-indici;
- Future, quotati, generici con sottostante titoli obbligazionari (tendenzialmente tedeschi, italiani e statunitensi).

Rispetto a quanto evidenziato, la copertura del rischio di credito avviene solo in via gestionale, non avendo qualificato alcuna relazione di Hedge Accounting.

Rischio coperto – Rischio Prezzo

Nell'ambito delle coperture da potenziali variazioni indesiderate del fair value rientrano anche operazioni aventi ad oggetto titoli di capitale.
I derivati utilizzati al tal fine sono, generalmente, Total Return Swap (TRS), negoziati over the counter, specifici per singola esposizione.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Rischio coperto – Rischio di Tasso

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà al margine di interesse della Banca, in caso di rialzo e ribasso dei tassi risk free.
L'attività di copertura dei flussi finanziari prevede, generalmente, l'utilizzo di Interest Rate Swap – IRS, negoziati over the counter, specifici per singolo strumento da coprire ovvero per più strumenti con medesima scadenza.

Rischio coperto – Rischio di Cambio

L'obiettivo perseguito dal Gruppo in questo caso è di stabilizzare l'apporto del portafoglio titoli di proprietà in valuta estera al margine di interesse della Banca, in caso di deprezzamento del tasso di cambio.
Anche in questo caso l'attività di copertura è tendenzialmente molto limitata (a fine 2025 risulta in essere una sola operazione del rischio di cambio) e prevede, generalmente, l'utilizzo di Cross Currency Swap - CCS, negoziati over the counter, specifici per singola emissione da coprire ovvero per più emissioni con medesima scadenza.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo BPER Banca non presenta in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Le coperture contabili (Hedge Accounting) poste in essere dal Gruppo BPER Banca sono quindi realizzate tramite l'utilizzo di contratti derivati OTC di tipo IRS plain vanilla o con opzioni cap & floor, derivati di tipo CCS o TRS.

E. Elementi coperti

Il Gruppo BPER Banca ha attualmente in essere micro-coperture contabili su titoli obbligazionari del portafoglio bancario, su proprie emissioni obbligazionarie e su crediti (mutui) erogati. Per questi strumenti viene coperta o la sola componente di rischio Tasso di interesse, o le componenti di rischio Tasso di interesse e Tasso di inflazione.

Sono state implementate delle coperture contabili, nello specifico le poste a vista, ovvero la raccolta passiva. In particolare, sono state create delle coperture Macro Fair Value Hedge, al fine di coprire la componente rischio tasso di interessi sulla componente core anelastica a tasso fisso.

Nel corso del 2025 il Gruppo BPER ha predisposto delle nuove coperture in regime di Macro Fair Value Hedge su finanziamenti performing a tasso fisso. Si tratta di un portafoglio di impieghi dinamico ed aperto, gestiti a livello aggregato tramite alcuni derivati di copertura, con l'obiettivo di coprire la componente rischio tasso.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**19.859.878**	**54.739**	**-**	**-**	**14.620.240**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	19.859.878	54.739	-	-	14.620.240	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**51.064**	**-**	**-**	**-**	**57.753**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	51.064	-	-	-	57.753	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**19.910.942**	**54.739**	**-**	**-**	**14.677.993**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024				Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	777.935	-	-	-	649.437	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	1.622	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**779.557**	**-**	**-**	**-**	**649.437**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	100.146	1.115	-	-	223.075	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	3.249	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**100.146**	**1.115**	**-**	**-**	**226.324**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	54.739	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	1.115	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	19.859.878	-	-
- fair value positivo	-	777.935	-	-
- fair value negativo	-	100.146	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	51.064	-	-
- fair value positivo	-	1.622	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.927.514	6.856.538	11.130.565	19.914.617
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	51.064	-	51.064
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2025	**1.927.514**	**6.907.602**	**11.130.565**	**19.965.681**
Totale 31.12.2024	**1.785.577**	**7.614.666**	**5.277.750**	**14.677.993**

B. Derivati creditizi di copertura

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore

C. Strumenti non derivati di copertura

Nel presente Bilancio consolidato la voce risulta priva di valore

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali – copertura di:	**556.686**	**-**	**(36.832)**	**(2.611)**	**(36.832)**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	555.049	-	(46.074)	(2.611)	(46.074)	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	1.637	-	9.242	-	9.242	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	**10.860.954**	**-**	**(616.320)**	**(207.419)**	**(616.368)**	**1.700.764**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.840.322	-	(611.001)	(207.419)	(611.001)	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	20.632	-	(5.319)	-	(5.367)	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2025	**11.417.640**	**-**	**(653.152)**	**(210.030)**	**(653.200)**	**1.700.764**
Totale 31.12.2024	**6.952.640**	**-**	**(500.994)**	**(239.291)**	**(500.994)**	**-**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**5.018.819**	**-**	**32.598**	**19.257**	**32.598**	**1.455.254**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.018.819	-	32.598	19.257	32.598	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2025	**5.018.819**	**-**	**32.598**	**19.257**	**32.598**	**1.455.254**
Totale 31.12.2024	**5.452.074**	**-**	**69.868**	**25.464**	**69.868**	**2.127.778**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	-	(1.726)	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	(1.726)	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
1.2 Valute e oro	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31.12.2025	**-**	**(1.726)**	**-**
Totale (A) 31.12.2024	**-**	**20**	**-**
B. Copertura degli investimenti esteri	**X**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2025	**-**	**(1.726)**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2024	**-**	**20**	**-**

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	**-**	**-**	**20**	**-**	**-**
Variazioni di fair value (quota efficace)	-	-	(1.746)	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti di coperti	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	**-**	**-**	**(1.726)**	**-**	**-**

Non si riportano le parti della tabella relative alle Riserve da copertura di investimenti esteri e agli Strumenti di copertura (Elementi non designati) in quanto fattispecie non presenti.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazioni e di copertura)

Il Gruppo BPER Banca non presenta in essere al 31 dicembre 2025 strumenti derivati che soddisfino i criteri previsti dallo IAS 32, par.42 per la compensazione di attività e passività finanziarie.

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato. Facendo riferimento a definizioni condivise in ambito internazionale, si distingue tra *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte in modo efficiente alle proprie uscite di cassa, sia attese che inattese, sia correnti che future, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria del Gruppo stesso.
Con *market liquidity risk* si intende, invece, il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento o in conseguenza delle tempistiche con cui è necessario smobilizzare i propri attivi.

Nel contesto del *funding liquidity risk* si può inoltre distinguere tra:
- *mismatch liquidity risk*, ovvero il rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività del Gruppo a seguito della tipica attività di trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- *contingency liquidity risk*, ovvero il rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto in precedenza pianificato dal Gruppo e di portata tale da non riuscire a far fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve e brevissimo termine.

Il Gruppo BPER, coerentemente con quanto disposto dalle Linee guida di Gruppo attinenti al Sistema dei controlli interni, si è dotato di apposita policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità e di funding (Policy di Gruppo per il governo del rischio di liquidità e funding) e di un piano che definisce gli obiettivi e descrive i processi e le strategie di intervento da attuare in condizioni di contingenza (*Contingency Funding Plan*).

La Policy, che costituisce parte integrante del *Risk Appetite Framework* (RAF) del Gruppo BPER, definisce i principi, gli obiettivi e le modalità di governo e presidio del rischio di liquidità e funding a livello di Gruppo. Più nello specifico, contiene:
- la definizione del modello di governance in termini di soggetti coinvolti nel governo del rischio, con relativi ruoli e responsabilità;
- la definizione dei limiti e delle azioni di mitigazione volti al contenimento del rischio;
- la formalizzazione delle modalità di gestione del rischio, attraverso la definizione di regole, procedure e metriche volte alla misurazione e al monitoraggio del rischio di liquidità e funding, descrivendo inoltre il modello di stress testing adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio medesimo in scenari di avversi.

In particolare, il modello di governo del rischio di liquidità e funding del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:
- garantire di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di crisi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento, ottimizzando altresì il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle proprie specificità operative;
- sviluppare dei processi di governo e gestione del rischio di liquidità e funding mediante un modello che prevede il coinvolgimento degli opportuni organi e funzioni aziendali;
- garantire la conformità dei processi di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità e funding con le indicazioni di vigilanza prudenziale.

Il modello di governo della liquidità, e del rischio ad essa connesso, del Gruppo BPER è caratterizzato da un sistema di tipo "accentrato", nel quale la Capogruppo BPER Banca esercita le attività di direzione, coordinamento e controllo nei confronti di ciascuna Banca e Società del Gruppo.

La valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità viene svolta periodicamente nell'ambito del processo ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) attraverso il quale il Gruppo procede all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio del profilo di rischio di liquidità e funding. Tramite l'ILAAP, condotto a livello consolidato, gli Organi e le Funzioni organizzative aziendali acquisiscono le informazioni e gli strumenti necessari per definire le strategie di liquidità e di funding e per gestire in maniera prudente ed efficace la liquidità, preservando nel continuo l'adeguatezza del profilo di rischio del Gruppo rispetto agli obiettivi del *Risk Appetite Framework*.

Nell'ambito del governo della liquidità di breve termine (c.d.: liquidità operativa), la Capogruppo assume la responsabilità di gestione delle diverse operazioni di impiego e raccolta, definendo e gestendo il Funding Plan, nonché monitorando il connesso profilo di rischio di liquidità, per ogni entità inclusa nel perimetro consolidato.
Parimenti, relativamente alla governance della liquidità a medio-lungo termine (cd. liquidità strutturale), la Capogruppo:

- cura il coordinamento delle politiche commerciali e creditizie delle Banche e Società del Gruppo, per assicurare coerenza al complessivo governo del rischio di funding e per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa;
- garantisce la chiara attribuzione delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi all'interno del Gruppo, sviluppando in coerenza i processi di governo e di controllo del rischio di funding.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di liquidità a breve termine, finalizzate al mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi, prevedono:

- il calcolo, con cadenza giornaliera, dell'esposizione al rischio di liquidità secondo il *Liquidity Risk Mismatch Model*, considerando le attività prontamente liquidabili costituite sia dalle attività eligible, sia da eventuali riserve detenute sotto forma di circolante bancario;
- che l'attivo meno il passivo in scadenza sulle varie fasce temporali debba essere all'interno di un limite cumulato.

Le metriche per il monitoraggio del rischio di funding sono invece finalizzate al mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio-lungo termine evitando pressioni sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche ed ottimizzando contestualmente il costo della provvista. Tali metriche prevedono:

- il calcolo del mismatch di liquidità, che si traduce gestionalmente nel calcolo di gap ratios tra attività e passività sulle fasce temporali superiori ad un anno;
- il calcolo del funding gap inteso come differenza tra gli impieghi e la raccolta commerciale espressa in rapporto agli impieghi stessi;
- l'utilizzo di modelli statistico/quantitativi comportamentali per il trattamento delle poste senza scadenza contrattuale o caratterizzate da elementi opzionali.

La posizione di liquidità del Gruppo è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in applicazione di scenari di stress. Il framework di *Liquidity Stress Testing* è volto a valutare e monitorare la capacità del Gruppo di superare situazioni di stress di liquidità con severità elevata ma plausibile, adempiendo ai propri obblighi contrattuali, regolamentari e senza interruzione del business.
Tale framework è basato sulla simulazione di scenari caratterizzati da componenti avverse di tipo Sistemico (*Market Driven*), di tipo Idiosincratico (*Bank Specific*) e di tipo combinato sistemico e idiosincratico, di intensità tale da avere impatti negativi sulla posizione di liquidità del Gruppo.

Il Gruppo, in coerenza con il quadro normativo esterno ed interno, si è inoltre dotato di articolati presidi organizzativi e processi di controllo interno, elaborati in un piano di emergenza, o *Contingency Funding Plan* (CFP), da attivarsi in caso di anomalie rilevate per mezzo di un opportuno sistema di indicatori di attenzione.
Il CFP è individuato come strumento idoneo all'attenuazione del rischio di liquidità, avendo questo come principale finalità la protezione della situazione di liquidità e funding del Gruppo in situazioni di stress o crisi di liquidità, attraverso la predisposizione di strategie di gestione dello stato di tensione e procedure atte al reperimento di fondi in caso di contingenza.
Il CFP formalizza i processi di gestione della liquidità in scenari di stress o crisi. Gli Organi Aziendali deputati al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità devono essere in grado di condurre tali attività sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità caratterizzate da bassa probabilità di accadimento e da impatto elevato.

In considerazione del modello di governo del rischio di liquidità e funding precedentemente illustrato, BPER Banca, entità cui compete il ruolo di prestatore di ultima istanza di tutte le controllate del Gruppo, si fa garante della solvibilità delle stesse sia a breve, che a medio-lungo termine ed è responsabile dell'attivazione del *Contingency Funding Plan* qualunque sia la Banca o Società del Gruppo in cui si manifesti la crisi di liquidità.

Il CFP del Gruppo BPER individua quattro scenari operativi di riferimento:

- scenario di normale corso degli affari;
- stato di attenzione;
- stato di stress;
- stato di crisi.

In considerazione dello scenario operativo di riferimento, individuato attraverso il monitoraggio di un sistema di segnali di allarme di tipo quantitativo, si definirà il processo di gestione dello stesso in termini di funzioni coinvolte e azioni da intraprendere.

Il Contingency Funding Plan e le sue revisioni sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

B. Indicatori di liquidità

La normativa armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti, ha introdotto i seguenti indicatori di liquidità, da calcolarsi a livello consolidato:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR): indicatore di copertura della liquidità a breve termine che ha l'obiettivo di vincolare le banche ad accumulare sufficienti attività facilmente liquidabili e di elevata qualità, al fine di fronteggiare uno scenario di forte stress nella raccolta su un arco temporale di trenta giorni. Al 31 dicembre 2025, l'indicatore risulta pari a 172,1%, calcolato come rapporto tra Euro 36.463 milioni di attivi altamente liquidabili e Euro 21.184 milioni di deflussi di cassa netti;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR): indicatore di tipo strutturale di lungo periodo che è rilevato con l'intento di segnalare l'esistenza di eventuali squilibri tra attività e passività aziendali. Al 31 dicembre 2025, l'indicatore si attesta a 134,4%, calcolato come rapporto tra Euro 143.195 milioni di provvista stabile disponibile ed Euro 106.525 milioni di provvista stabile obbligatoria.

I requisiti di liquidità risultano superiori al 100%, quindi oltre i minimi richiesti dalla normativa.

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	**22.004.669**	**2.132.507**	**3.385.762**	**5.977.092**	**8.861.440**
A.1 Titoli di Stato	2.743	-	19.771	344.119	361.662
A.2 Altri titoli di debito	8.218	3.114	55.181	95.151	262.889
A.3 Quote OICR	1.287.050	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	20.706.658	2.129.393	3.310.810	5.537.822	8.236.889
- Banche	9.811.414	4.464	2.035	19.711	97.421
- Clientela	10.895.244	2.124.929	3.308.775	5.518.111	8.139.468
Passività per cassa	**128.617.981**	**8.415.449**	**2.813.056**	**5.771.188**	**3.396.875**
B.1 Depositi e conti correnti	125.598.417	228.834	1.875.633	569.438	1.529.810
- Banche	522.230	30.324	12.007	3.436	12.206
- Clientela	125.076.187	198.510	1.863.626	566.002	1.517.604
B.2 Titoli di debito	7.318	4.540	25.846	88.577	328.902
B.3 Altre passività	3.012.246	8.182.075	911.577	5.113.173	1.538.163
Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	222.607	140.018	574.277	495.312
- Posizioni corte	-	204.243	2.141.866	749.139	390.878
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	168.005	-	-	-	-
- Posizioni corte	149.864	-	-	67	30
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	2.493.380	4.607.954	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.046.473	2.054.861	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	913.513	964	7.275	49.622	146.253
- Posizioni corte	5.260.807	6.208	9.879	51.879	95.517
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

(segue)

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**6.981.589**	**11.683.856**	**54.839.185**	**65.072.056**	**1.411.705**
A.1 Titoli di Stato	336.346	553.186	9.288.739	18.500.690	-
A.2 Altri titoli di debito	331.131	2.110.884	7.008.330	4.256.797	220
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.314.112	9.019.786	38.542.116	42.314.569	1.411.485
- Banche	19.732	19.741	81.604	1.422	1.409.089
- Clientela	6.294.380	9.000.045	38.460.512	42.313.147	2.396
Passività per cassa	**2.618.034**	**2.209.251**	**13.127.021**	**5.028.528**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.070.247	559.788	173.839	62	-
- Banche	3.056	25.333	173.790	-	-
- Clientela	1.067.191	534.455	49	62	-
B.2 Titoli di debito	1.368.853	1.080.535	11.808.031	3.177.131	-
B.3 Altre passività	178.934	568.928	1.145.151	1.851.335	-
Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	201.904	196.791	66.800	8.281	-
- Posizioni corte	200.334	153.967	23.691	6.513	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	126	227	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	55.107	87.234	1.944.784	676.125	-
- Posizioni corte	89.279	46.919	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
Attività per cassa	**1.572.676**	**287.793**	**203.137**	**454.376**	**1.052.598**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	13
A.2 Altri titoli di debito	4.000	-	-	103.967	211.359
A.3 Quote OICR	25.891	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.542.785	287.793	203.137	350.409	841.226
- Banche	1.352.387	97.650	106.637	42.010	54.462
- Clientela	190.398	190.143	96.500	308.399	786.764
Passività per cassa	**4.453.223**	**199.130**	**104.418**	**276.807**	**1.452.148**
B.1 Depositi e conti correnti	4.422.876	199.010	52.366	39.668	234.244
- Banche	133.298	188.375	9.340	8.638	72.541
- Clientela	4.289.578	10.635	43.026	31.030	161.703
B.2 Titoli di debito	771	86	303	129	553
B.3 Altre passività	29.576	34	51.749	237.010	1.217.351
Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	247.451	2.198.295	804.153	397.228
- Posizioni corte	-	252.670	200.320	633.516	499.977
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	1.076	-	-	-	-
- Posizioni corte	994	-	-	15	4
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	14.804	-	754	346	335
- Posizioni corte	15.861	1.117	559	3.523	3.786
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ALTRE VALUTE

(segue)

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**683.300**	**1.039.719**	**4.398.227**	**1.475.786**	**241**
A.1 Titoli di Stato	-	1.085	747.800	85.106	-
A.2 Altri titoli di debito	83.007	261.759	487.404	81.461	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	600.293	776.875	3.163.023	1.309.219	241
- Banche	20.164	43.310	-	-	-
- Clientela	580.129	733.565	3.163.023	1.309.219	241
Passività per cassa	**151.647**	**184.921**	**347.920**	**469.900**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	80.807	148.877	314.559	468.848	-
- Banche	30.698	124.009	314.482	468.848	-
- Clientela	50.109	24.868	77	-	-
B.2 Titoli di debito	11.886	35.978	33.102	1.052	-
B.3 Altre passività	58.954	66	259	-	-
Operazioni fuori bilancio					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	198.519	168.893	21.787	-	-
- Posizioni corte	197.454	210.630	78.474	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	33	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	35	-	-	-	-
- Posizioni corte	44	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Nell'ambito del rischio di liquidità, come richiesto dalla normativa, si evidenziano le autocartolarizzazioni effettuate dal Gruppo BPER Banca e in essere al 31 dicembre 2025.

Autocartolarizzazione Sardegna Re-Finance

Nel corso dell'esercizio 2017 la controllata Banco di Sardegna ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali performing, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, finalizzata ad ottenere – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – un rafforzamento della dotazione di funding a presidio del rischio di liquidità.
L'operazione ha comportato la cessione, pro soluto e in blocco, di n. 19.494 crediti pecuniari in bonis, inerenti ad un portafoglio di mutui fondiari residenziali e mutui assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili residenziali, per un valore complessivo pari ad Euro 1.494,9 milioni, a favore di Sardegna Re-Finance S.r.l., società costituita ai sensi della Legge n. 130. La società veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione dei titoli obbligazionari asset backed illustrati nella tabella in calce, interamente sottoscritti dal Banco di Sardegna stesso.
L'operazione, non rivolta al mercato, è finalizzata a costituire una potenziale riserva di liquidità, avendo generato la disponibilità di titoli utilizzabili sia per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea – per il tramite della Capogruppo BPER Banca – sia come garanzia di altre operazioni di funding. Essa rientra nel complesso delle attività di Liquidity Management poste in essere dal Gruppo BPER Banca.
I titoli sono dotati di rating attribuito dalle agenzie Moody's e DBRS.
Così come strutturata, la cessione non ha trasferito a terzi soggetti, rispetto alla banca originator, il rischio sostanziale dei crediti sottostanti. Pertanto, in base alle previsioni dei principi contabili internazionali in materia di derecognition (IAS 39 all'epoca dell'operazione, poi sostituito dall'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018, che ha mantenuto un'impostazione del tutto analoga per l'assessment della derecognition degli asset), i rapporti oggetto della cartolarizzazione sono rimasti iscritti all'attivo del bilancio della controllata Banco di Sardegna (e quindi del Gruppo BPER Banca) e formano oggetto di illustrazione nella Nota integrativa.
Poiché era prevista la facoltà di cessioni successive di portafogli di crediti – entro 24 mesi dalla data di chiusura di dicembre 2017 – cui far seguire un adeguamento dei titoli emessi per via dell'incremento dei rispettivi valori di pool factor, si è proceduto a due ulteriori cessioni di mutui, selezionati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la prima cessione, per Euro 443 milioni e per Euro 175 milioni, rispettivamente a giugno e dicembre 2018. Il portafoglio ha raggiunto quindi la sua massima capienza già dopo 12 mesi di vita e l'operazione è stata così consolidata..

Classi	A	J
Importo Emissione	1.668.800.000	531.200.000
Pool Factor corrente	0,25292135	0,85368328
Divisa	Euro	Euro
Scadenza	22.12.2060	22.12.2060
Quotazione	Borsa Dublino	Non quotato
Codice ISIN	IT0005317034	IT0005317042
Ammortamento	Pass Through	Pass Through
Indicizzazione	Euribor 3m	Non indicizzato
Spread	0,80%	Residuale
Rating Moody's all'emissione	Aa2	Non attribuito
Rating DBRS all'emissione	AA (low)	Non attribuito
Rating Moody's corrente	Aa2	Non attribuito
Rating DBRS corrente	AAA (sf)	Non attribuito

Diamantino RMBS

In data 9 maggio 2023 BPER Banca ha sottoscritto un contratto di cessione avente ad oggetto crediti relativi a mutui fondiari ed ipotecari residenziali per Euro 3,7 miliardi, a favore del veicolo Diamantino RMBS che in data 22 giugno 2023 ha provveduto all'emissione di titoli per un totale di Euro 3.648.422.000 (di cui Euro 2.645.100.000 in classe A ed Euro 1.003.322.000 in classe J), che venivano interamente sottoscritti da BPER Banca S.p.A., al fine di ottimizzare la counterbalance capacity mediante titoli di elevato gradimento da parte del mercato re-financing.

Data di cessione	9 maggio 2023
Cedente	BPER Banca S.p.A.
Società veicolo	DIAMANTINO RMBS S.r.l., Via Vittorio Emanuele II 24/28, 20122 Milano
Servicer	BPER Banca S.p.A., nel ruolo di Servicer, Account Bank e Paying Agent, Zenith Services nel ruolo di Calculation Agent e Corporate Servicer.
Data di emissione dei titoli	22 giugno 2023
Tipologia di operazione	Tradizionale
Struttura organizzativa	BPER Banca S.p.A. predispone una rendicontazione trimestrale nella quale commenta l'attività svolta con indicazioni relative ad incassi, entrando nello specifico per quanto concerne le quote a pagamento degli interessi o a rimborso del capitale. L'attività di corporate Servicer è stata delegata a Zenith Service S.p.A..
Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi	L'attività destinata al recupero e alla gestione degli incassi dei crediti ceduti è effettuata dall'originator.

Le modalità organizzative si possono così sintetizzare:

Attività cedute	Mutui fondiari e ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate	Finanziamenti performing
Ammontare delle attività cartolarizzate	Il totale dei crediti esigibili del portafoglio ceduto è di Euro 3,7 miliardi.
Prezzo di cessione delle attività cartolarizzate	Il prezzo di cessione è di Euro 3,7 miliardi.
Garanzie e linee di credito rilasciate dalla banca	Nessuna
Garanzie e linee di credito rilasciate da terzi	Nessuna
Distinzione per settore di attività economica	Contratti di mutuo stipulati sia con persone fisiche sia con persone giuridiche ad esclusione degli enti pubblici.
Distinzione per area territoriale	I crediti oggetto di cartolarizzazione sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

La società veicolo ha emesso le seguenti obbligazioni:

Codice titolo	***Seniority***	**Scadenza**	**Importo emissione**	**Residuo al 31.12.2025**
IT0005549594	Senior	Dic-75	2.645.100	1.579.588
IT0005549602	Junior	Dic-75	1.003.322	1.003.322
Totale			**3.648.422**	**2.582.910**

Chiusura anticipata Autocartolarizzazione MultiLease AS

L'operazione di auto-cartolarizzazione di crediti leasing in bonis "Multilease 4" era stata strutturata nel 2021 su un perimetro iniziale di crediti ceduti di circa Euro 1.796 milioni, con emissione di titoli senior per Euro 1.321 milioni, dotati di rating alla "issue date" da parte di S&P "A(sf)" e DBRS "A(high)(sf)".

La duration finanziaria dell'operazione, correlata al piano amortizing atteso di rimborso dei titoli senior, era stata stimata in circa 3/4 anni; pertanto, la chiusura pianificata anticipata della stessa era stata prevista tra metà del 2024 e primo trimestre 2025 (la maturity date nominale dell'operazione era stata collocata a febbraio 2047).

Configurandosi come "auto-cartolarizzazione", BPER Leasing (o Sardaleasing) aveva assunto dal closing il ruolo di sottoscrittore delle Notes emesse dalla società veicolo Multilease. Contestualmente, la tranche Senior delle Notes era stata concessa in prestito titoli alla Capogruppo BPER Banca per essere impiegata quale collaterale per operazioni di rifinanziamento presso BCE. In parallelo, la società aveva ricevuto, quale supporto in termini di funding dalla Capogruppo, linee di credito a revoca per complessivi Euro 1.200 milioni.

BPER Leasing, di concerto con la Direzione Finanza della Capogruppo, nel corso del primo semestre 2025 ha ritenuto opportuno procedere alla chiusura anticipata dell'operazione. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, nella seduta del 27 marzo 2025, ha assunto la delibera in merito alla chiusura anticipata di ML4, autorizzando il supporto operativo a BPER Leasing per quanto necessario alla risoluzione di ogni contratto, atto, documento necessario per la chiusura stessa.

L'importo outstanding dei titoli senior al 30 aprile 2025, data di efficacia economica della chiusura anticipata, è stato pari a Euro 72,9 milioni. I movimenti finanziari di chiusura dell'operazione, che hanno comportato l'integrale rimborso dei titoli e di tutte le ragioni di credito vantate dalla Società, sono avvenuti nel corso del mese di giugno 2025.

Autocartolarizzazioni Banca Popolare di Sondrio

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono finalizzate tra le altre cose a migliorare la gestione del rischio di liquidità, ottimizzando la disponibilità di attivi utili a far fronte a eventuali fabbisogni di liquidità. Nel caso delle auto-cartolarizzazioni, la sottoscrizione diretta e integrale da parte della Banca dei titoli emessi dal veicolo, pur non generando provvista immediata dal mercato, consente di disporre di strumenti finanziari utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato. Tali operazioni non producono alcun impatto sul bilancio: i crediti cartolarizzati restano iscritti nelle voci dell'attivo mentre i titoli sottoscritti non sono rappresentati.
In data 16 giugno 2023 è stata perfezionata dalla Banca popolare di Sondrio un'operazione di auto-cartolarizzazione nell'ambito delle strategie di gestione delle fonti di raccolta e di valorizzazione degli attivi. L'iniziativa è funzionale a diversificare le fonti di provvista, dotare la Banca di strumenti idonei ad allungare le scadenze della raccolta, anche in ottica di presidio dei rischi di liquidità, supportare l'efficiente gestione e valorizzazione degli attivi creditizi di elevata qualità. L'operazione è consistita nella cessione pro-soluto ai sensi della legge 130/1999 di un primo portafoglio granulare di Euro 1.554 milioni di crediti performing erogati a PMI, garantiti o chirografari, alla società veicolo Centro delle Alpi SME S.r.l., appositamente costituita. L'operazione ha previsto, anche mediante la facoltà di effettuare successive ulteriori cessioni di crediti con analoghe caratteristiche, l'emissione da parte della società veicolo di titoli per complessivi Euro 3.199,97 milioni:

- una tranche senior, pari a Euro 2.288,2 milioni così suddivisa:
  - Classe A1 - Valore Nominale = Euro 941,6 milioni
  - Classe A2 - Valore Nominale = Euro 73 milioni
  - Classe A3 - Valore Nominale = Euro 1.182 milioni
  - Classe A4 - Valore Nominale = Euro 91,6 milioni

I titoli senior sono dotati di rating A, attribuiti dalle agenzie di rating S&P Global Ratings e DBRS Morningstar, e hanno ricevuto l'eleggibilità BCE.

- una tranche mezzanine pari a Euro 288 milioni di Valore Nominale. Ai titoli è attribuito rating BB (high) da DBRS Morningstar e rating BBB da S&P Global Ratings.
- una tranche junior, pari a Euro 623,77 milioni di Valore Nominale, priva di rating.

Tutte le classi sono state sottoscritte dalla Banca Popolare di Sondrio; pertanto, non si è proceduto ad effettuare alcuna *"derecognition"* dal bilancio. La Banca ha mantenuto, infatti, il rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato ed i relativi benefici; conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.
La Banca svolge per conto della società veicolo Centro delle Alpi SME srl l'attività di «servicer» ossia il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui; agisce per conto della società veicolo ma rimane la sola controparte dei clienti e, a fronte di tale servizio, percepisce commissioni di servicing.
Al 31 dicembre 2025 il valore dei titoli (Outstanding Amount) in essere sottoscritti dalla Banca è pari a Euro 1.271,6 milioni per i titoli senior, a Euro 251,6 milioni per i titoli mezzanine e a Euro 544,9 milioni per i titoli junior.

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico[57]".

Il Gruppo BPER Banca adotta il metodo Standardised Approach (SA), introdotto nell'ambito delle riforme del framework di Basilea, per il calcolo del Requisito Patrimoniale a fronte del rischio operativo. Tale metodologia sostituisce il precedente approccio TSA (Traditional Standardised Approach) e si basa su un indicatore di business (Business Indicator) e su fattori di rischio calibrati in funzione della dimensione e della complessità operativa del Gruppo. Il calcolo dei requisiti di Fondi Propri avviene secondo le disposizioni normative vigenti, assicurando una maggiore sensibilità al profilo di rischio e una più stretta correlazione con le caratteristiche operative dell'intermediario.

Si evidenzia che, facendo leva sui principi di separatezza nell'assetto organizzativo ed indipendenza delle funzioni che esercitano le attività di controllo di secondo e terzo livello, sono previste:
- un'attività di controllo dei rischi operativi di primo livello;
- una funzione di controllo dei rischi operativi di secondo livello accentrata presso la Direzione Rischi, segnatamente il Servizio Operational, Ict & Reputational Risk;
- una funzione deputata ai controlli di terzo livello attribuita alla Direzione Revisione Interna, nel rispetto del Sistema dei controlli interni previsti dal Gruppo.

La gestione del rischio operativo si basa sui seguenti principi:
- identificazione: i rischi operativi sono identificati, segnalati e riportati al vertice aziendale;
- misurazione e valutazione: il rischio è quantificato determinandone gli impatti sui processi aziendali anche sotto il profilo economico;
- monitoraggio: è garantito il monitoraggio dei rischi operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti, generando flussi informativi che favoriscono una gestione attiva del rischio;
- mitigazione: sono adottati gli interventi gestionali ritenuti opportuni per mitigare i rischi operativi;
- reporting: è predisposto un sistema di reporting per rendicontare la gestione dei rischi operativi.

Il sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita si sostanzia nel processo di Loss Data Collection di Gruppo che consente la raccolta e l'archiviazione degli eventi di perdita operativa.
Il processo di Loss Data Collection è supportato da appositi strumenti informatici, oggetto di costante evoluzione, volti a garantire l'integrità e la qualità dei dati.
La valutazione dell'esposizione ai rischi operativi, svolta tramite Risk Self Assessment, ha lo scopo di determinare, con un orizzonte temporale annuale e per i segmenti di operatività rilevanti:
- il grado di esposizione ai rischi operativi;
- la valutazione dell'adeguatezza dei processi e dei controlli di linea.

La gestione del rischio operativo si sostanzia inoltre nelle attività di valutazione dedicate di rischio con riferimento al processo adottato per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, nonché il processo di gestione terze parti.

Il Gruppo ha implementato un framework di analisi del rischio ICT e di Sicurezza, conforme alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale di rischio e delle eventuali azioni di rimedio necessarie per non eccedere la soglia di propensione definita.
A seguito delle nuove disposizioni regolamentari (Direttiva (UE) 2015/2366 recepita nel 28° aggiornamento della circolare n.285 di luglio 2019), il Gruppo svolge con periodicità annuale una valutazione approfondita dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento prestati e dell'adeguatezza delle misure di mitigazione e dei meccanismi di controllo messi in atto per affrontarli.

57 Cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) – Parte uno, Titolo I, art. 4. Il rischio giuridico è inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

La Capogruppo predispone un report trimestrale per rendicontare all'Alta Direzione e ai Responsabili delle Unità Organizzative centrali le perdite operative che si sono manifestate nel periodo e un report annuale che rappresenta le analisi delle valutazioni prospettiche di rischio operativo raccolte tramite un'attività di Risk Self Assessment, ivi incluse le indicazioni in materia di azioni di mitigazione del rischio pianificate. Specifica reportistica è prevista anche per il framework di gestione del rischio ICT e di Sicurezza e per il framework di gestione del rischio terze parti.

L'adesione del Gruppo BPER Banca a DIPO[58] consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Capogruppo utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.
Sono parte della gestione dei rischi operativi le linee di intervento nell'ambito del Business Continuity Management. Esse sono orientate a mantenere ad un livello opportuno l'attenzione sulla continuità operativa e ad evitare che l'impianto organizzativo (regole, valutazioni d'impatto, scenari, misure d'emergenza, piani operativi, ecc.), sviluppato per la continuità dei processi critici aziendali, perda progressivamente di rilevanza.

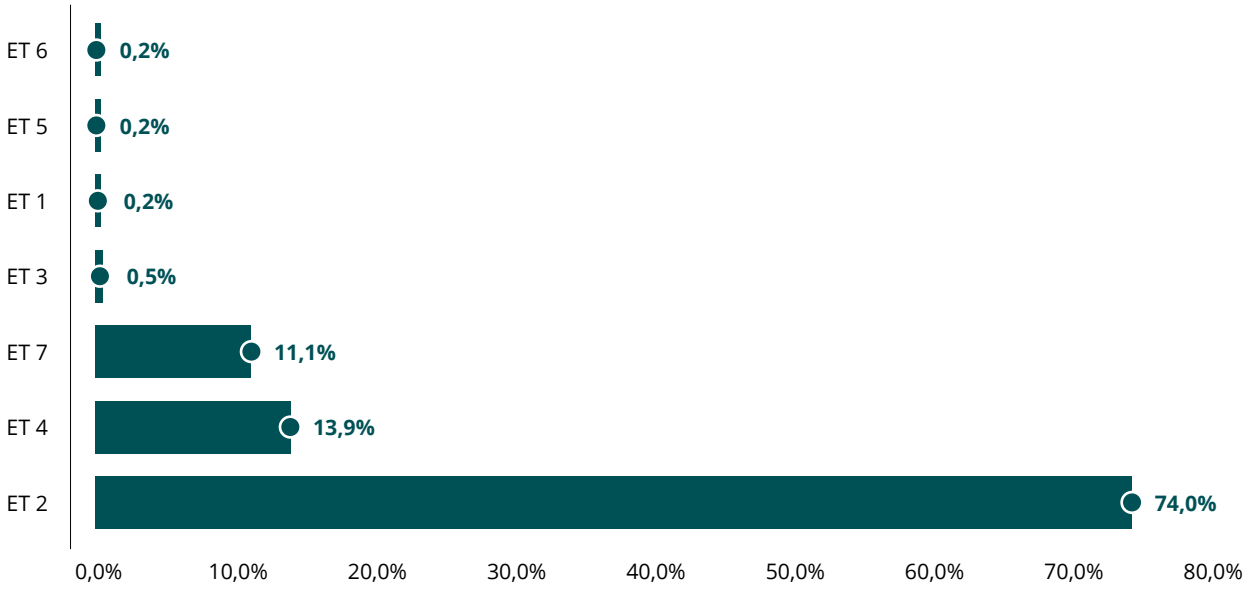
Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative registrate nel 2025, suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- frode interna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali, ad esclusione degli episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie, in cui sia coinvolta almeno una risorsa interna dell'ente;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione/elusione di leggi da parte di terzi;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clienti, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti specifici (inclusi i requisiti di affidabilità e di adeguatezza), ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto;
- danni a beni materiali: perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività o a disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

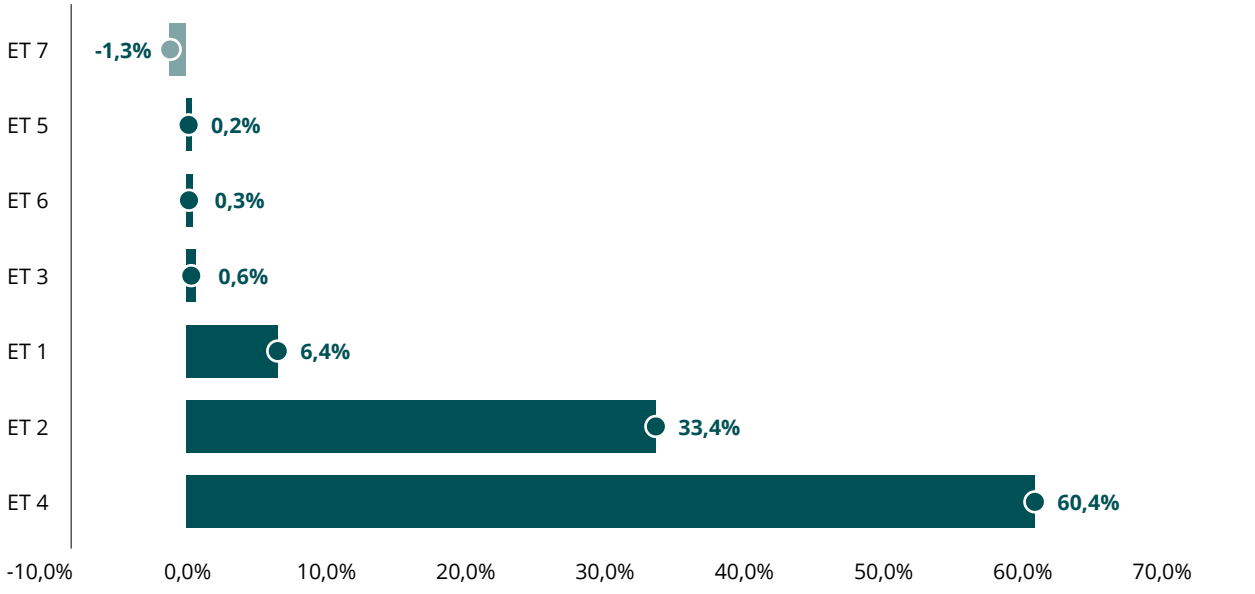
58 Database Italiano Perdite Operative a cui il Gruppo BPER Banca partecipa dal 2003. L'Osservatorio DIPO è un Servizio dell'Associazione Bancaria Italiana nato per supportare lo sviluppo dell'Operational Risk Management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative sperimentate dagli aderenti.

FIGURA 1: RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE FREQUENZE DI EVENTI DI PERDITA OPERATIVA PER EVENT TYPE



ET1 - Frode interna
ET2 - Frode esterna
ET3 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
ET4 - Clienti, prodotti e prassi professionali
ET5 - Danni a beni materiali
ET6 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi
ET7 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi

FIGURA 2: CONTRIBUTO PERCENTUALE DELLE CLASSI DI EVENT TYPE AL TOTALE DEGLI IMPORTI DI PERDITA OPERATIVA LORDA



ET1 - Frode interna
ET2 - Frode esterna
ET3 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
ET4 - Clienti, prodotti e prassi professionali
ET5 - Danni a beni materiali
ET6 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi
ET7 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi

Le percentuali sono calcolate sul totale complessivo.
Valori negativi indicano contributi compensativi derivanti da riprese di valore su accantonamenti.

Dall'analisi dei grafici emerge che le tipologie di evento più rilevanti in termini di frequenza sono:
- "Frode esterna" con un peso del 74,0% sulla frequenza totale dei nuovi eventi 2025;
- "Clienti, prodotti e prassi professionali", con un peso del 13,9% sulla frequenza totale dei nuovi eventi 2025.

In termini di impatto economico gli eventi più rilevanti riguardano fenomeni relativi a:
- "Clienti, prodotti e prassi professionali", con un peso del 60,4% sulla perdita lorda totale contabilizzata nel 2025;
- "Frode esterna", con un peso del 33,4% sulla perdita lorda totale contabilizzata nel 2025.

Rischio reputazionale

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio reputazionale

Per rischio reputazionale si intende il "Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, dipendenti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità pubbliche".
Il framework di gestione del rischio reputazionale è presidiato dall'Ufficio Reputational & Other non Financial Risk della Funzione di Gestione dei Rischi, con il supporto delle unità organizzative coinvolte (Reputational Risk Owner) nella gestione del rischio e nel monitoraggio delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.
Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER prevede le seguenti componenti:
- identificazione e valutazione del rischio basate su Reputational Data Collection e Reputational Self Assessment;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di Key Risk Indicator reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (escalation): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di escalation funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il framework, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli Organi e le funzioni interessate.

Con riferimento al processo di gestione del rischio reputazionale si riportano le seguenti risultanze (precisando che le analisi relative al monitoraggio degli Indicatori di Rischio Reputazionali e le valutazioni di Reputational Risk Self Assessment sono state svolte, attualmente, solo a livello di Gruppo):
- nel corso del 2025 sono stati registrati 1 evento reputazionale con rischio alto, n. 20 eventi reputazionali con rischio medio e n. 170 eventi reputazionali con rischio basso su una scala a tre giudizi (Basso, Medio, Alto);
- assenza di criticità reputazionali identificate nell'ambito del monitoraggio dei KRI di Capogruppo;
- assenza di criticità reputazionali identificate nell'ambito della campagna RSA di Capogruppo;
- presenza di alcuni eventi pregressi al 2025 (principalmente procedimenti penali in corso) con potenziali impatti reputazionali futuri.

A fronte del rischio reputazionale non è prevista una quantificazione del capitale interno (è di fatto inclusa in altre categorie di rischio).

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

La presente sezione non è compilata in quanto il perimetro del Gruppo BPER Banca non include imprese di assicurazione.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

La presente sezione non è compilata in quanto, come descritto nella Parte A della presente Nota Integrativa, il Gruppo BPER Banca ha deciso di uniformare il perimetro di consolidamento contabile a quello prudenziale.



PARTE F

Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio e il suo monitoraggio dimensionale e qualitativo commisurato ai rischi assunti è un'attività che il Gruppo BPER Banca svolge con costante attenzione per mantenere un livello adeguato di patrimonializzazione nel rispetto delle regole prudenziali.
In qualità di Capogruppo, BPER Banca esercita l'attività di coordinamento e di indirizzo sulle Banche e Società appartenenti al Gruppo, seguendo la gestione del patrimonio in ogni singola entità e impartendo le opportune linee guida.
Attraverso una gestione attiva del patrimonio, la corretta combinazione di diversi strumenti di capitalizzazione ed il continuo monitoraggio, la Capogruppo è riuscita a coniugare progetti di sviluppo ed ottimizzazione del suo utilizzo che hanno permesso al Gruppo di mantenere un solido profilo patrimoniale.
Il dimensionamento delle risorse patrimoniali consolidate e delle singole aziende del Gruppo sono verificati e portati periodicamente all'attenzione del top management e degli Organi aziendali. La posizione patrimoniale è monitorata sia nell'ambito del Capital Plan che del RAF (Risk Appetite Framework) e approfondita nel corso del Comitato Rischi manageriale, del Comitato Controllo e Rischi endoconsiliare e del Consiglio di Amministrazione attraverso i report periodici connessi alle situazioni patrimoniali e nelle simulazioni di impatto collegate ad operazioni di maggior rilievo.
Le attività di capital management e planning sono volte a governare e migliorare la solidità patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo anche attraverso possibili leve di miglioramento, quali politiche di pay-out conservative, operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate) e leve connesse al contenimento dei rischi, come coperture assicurative, gestione degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti, della forma tecnica e delle garanzie assunte.

La Capogruppo è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Sotto il profilo regolamentare, BPER Banca, Banco di Sardegna e Bibanca sono state autorizzate, con decorrenza 30 giugno 2016, ad utilizzare la metodologia IRB per la misurazione del rischio di credito per i segmenti Corporate e Retail. Autorizzazione successivamente estesa:

- alle esposizioni creditizie ex-Cassa di Risparmio di BRA (a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di marzo 2019),
- alle esposizioni creditizie acquisite tramite i rami d'azienda rivenienti da Intesa Sanpaolo (a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2021),
- alle esposizioni creditizie ex-Cassa di Risparmio di Saluzzo ed ex-UBI Banca (a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 marzo 2023);
- alle esposizioni creditizie ex-Unipol Banca (a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2023);
- alle esposizioni creditizie afferenti al segmento Holding e alle esposizioni creditizie dei segmenti imprese relative a ex-Carige ed ex-Banca del Monte di Lucca (a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2025).

Inoltre, in relazione all'operazione straordinaria relativa all'acquisizione della Banca Popolare di Sondrio (BPS) e in coerenza con il Return to Compliance Plan (RtC) autorizzato dalla Vigilanza, a partire dall'acquisizione e fino alla migrazione informatica, il calcolo dei requisiti patrimoniali (RWA) di BPS viene effettuato attraverso l'utilizzo dei propri modelli interni per il rischio credito in relazione alle esposizioni autorizzate all'utilizzo dell'approccio IRB.

Le altre realtà del Gruppo BPER Banca applicano il "metodo standard" (SA) per il rischio di credito e comunque proseguono le attività propedeutiche per estendere l'utilizzo della metodologia avanzata anche alle altre entità del Gruppo che attualmente risultano allineate al sistema informatico attraverso uno specifico piano di estensione progressivo.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	5.405.823	-	-	(2.188.452)	3.217.371
2. Sovrapprezzi di emissione	4.999.050	-	-	(393.246)	4.605.804
3. Riserve	9.909.247	-	-	(3.889.328)	6.019.919
3.5 Acconti su dividendi (-)	(196.357)	-	-	-	(196.357)
4. Strumenti di capitale	1.793.575	-	-	-	1.793.575
5. (Azioni proprie)	(41.547)	-	-	(4.700)	(46.247)
6. Riserve da valutazione:	481.152	-	-	(160.184)	320.968
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	257.459	-	-	(171.105)	86.354
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.150)	-	-	(110)	(9.260)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26.387)	-	-	3.008	(23.379)
- Attività materiali	324.299	-	-	-	324.299
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(1.155)	-	-	-	(1.155)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	439	-	-	-	439
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(37.216)	-	-	-	(37.216)
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(211.199)	-	-	-	(211.199)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	4.251	-	-	8.023	12.274
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-	-	-	-
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	179.811	-	-	-	179.811
7. Utile (Perdita) di esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	2.060.503	-	-	(180.037)	1.880.466
Totale	**24.411.446**	**-**	**-**	**(6.815.947)**	**17.595.499**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	35.560	63.391	-	-	-	-	3.998	990	39.558	64.381
2. Titoli di capitale	281.233	23.774	-	-	-	-	(172.483)	(1.378)	108.750	22.396
3. Finanziamenti	1.444	-	-	-	-	-	-	-	1.444	-
Totale 31.12.2025	**318.237**	**87.165**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(168.485)**	**(388)**	**149.752**	**86.777**
Totale 31.12.2024	**204.098**	**116.323**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.022**	**990**	**209.120**	**117.313**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(90.220)**	**182.027**	**-**
2. Variazioni positive	**123.905**	**137.683**	**3.022**
2.1 Incrementi di fair value	102.395	28.467	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.605	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	13.678	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	6.221	-
2.5 Altre variazioni	6.227	102.995	3.022
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	68.714	3.022
3. Variazioni negative	**58.508**	**233.356**	**1.578**
3.1 Riduzioni di fair value	12.145	18.663	1.578
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1.324	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	4.346	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	190.214	-
3.5 Altre variazioni	40.693	24.479	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1.975	-	-
4. Rimanenze finali	**(24.823)**	**86.354**	**1.444**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2025	31.12.2024
1. Esistenze iniziali	**(145.744)**	**(145.321)**
2. Variazioni in aumento	**8.934**	**1.204**
2.1 Utili attuariali	8.121	949
2.2 Altre variazioni	813	255
3. Variazioni in diminuzione	**74.389**	**1.627**
3.1 Perdite attuariali	2.398	1.519
3.2 Altre variazioni	71.991	108
4. Rimanenze finali	**(211.199)**	**(145.744)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

L'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al pubblico al 31 dicembre 2025 – Pillar 3" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) e successivi aggiornamenti.
Il documento è pubblicato in pari data oppure il prima possibile rispetto al Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2025 sul sito istituzionale della Capogruppo https://group.bper.it.



PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Descrizione dell'operazione

In data 6 febbraio 2025 il Gruppo BPER Banca ha comunicato l'intenzione di lanciare un'Offerta Pubblica di Scambio – OPS sul 100% delle azioni ordinarie della Banca Popolare di Sondrio S.p.a.
Dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni delle competenti Autorità di vigilanza, sono state promosse due finestre d'adesione all'offerta (modificata, già nel corso del primo periodo d'adesione, in un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio – OPAS), chiusesi rispettivamente con regolamento dello scambio azioni in data 18 luglio 2025 e 1° agosto 2025, che hanno condotto la Capogruppo BPER Banca ad acquisire complessivamente n. 364.293.545 azioni di Banca Popolare di Sondrio, pari all'80,35% del relativo Capitale sociale, ovvero il controllo della stessa. Alle azioni acquisite a completamento dell'OPAS descritta, si sommano inoltre n. 1.550.000 azioni acquistate da BPER Banca sul mercato in data 7 aprile 2025, portando la partecipazione complessiva detenuta all'80,69%. Per maggiori dettagli sugli obiettivi strategici perseguiti e sull'iter seguito per portare a compimento l'offerta promossa, si rimanda al paragrafo dedicato all'operazione stessa contenuto nel Capitolo 3.2 della Relazione degli amministratori sulla gestione consolidata.

Si evidenziano di seguito i "ricavi" (convenzionalmente identificati nel Margine di intermediazione) ed il "risultato netto" contribuiti dal sub-gruppo Banca Popolare di Sondrio al bilancio consolidato del Gruppo BPER al 31 dicembre 2025[59].

Denominazione	Totale ricavi (1)	Utile\(perdita) netto (2)
Gruppo Banca Popolare di Sondrio	791.545	185.061

(1) Il dato si riferisce al Margine di intermediazione contribuito dal sub-gruppo Banca Popolare di Sondrio sul secondo semestre 2025.
(2) Il dato si riferisce al Risultato netto contribuito dal sub-gruppo Banca Popolare di Sondrio sul secondo semestre 2025.

Si evidenziano di seguito i "ricavi" (convenzionalmente identificati nel Margine di intermediazione) ed il "risultato netto" dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale descritta per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, assumendo che la stessa sia avvenuta all'inizio dell'esercizio stesso[60].

Denominazione	Data dell'operazione	Costo dell'operazione	Interessenza acquisita (1)	Totale ricavi (2)	Utile\(perdita) netto (3)
Gruppo Banca Popolare di Sondrio	1° luglio 2025	4.514.763	81,331%	7.259.456	2.154.656

(1) Quota calcolata sui diritti di voto esercitabili.
(2) Il dato si riferisce al Margine di intermediazione del Gruppo BPER al 31 dicembre 2025, ipotizzando che l'aggregazione sia stata effettuata all'inizio dell'esercizio 2025 e quindi considerando il Margine di intermediazione del Gruppo BPSO al 30 giugno 2025 come dallo stesso rendicontato nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata a tale data.
(3) Il dato si riferisce al Risultato netto d'esercizio del Gruppo BPER al 31 dicembre 2025, ipotizzando che l'aggregazione sia stata effettuata all'inizio dell'esercizio 2025 e quindi considerando il Risultato netto del Gruppo BPSO al 30 giugno 2025 come dallo stesso rendicontato nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata a tale data.

Trattamento contabile dell'operazione

L'operazione descritta si configura come Aggregazione aziendale ai fini dell'IFRS 3, avendo soddisfatto le condizioni richieste dal principio per l'identificazione di un "business" acquisito.
Trattandosi dell'acquisizione del controllo di Banca Popolare di Sondrio S.p.a., ovvero di una società preesistente ed operante attivamente sul mercato bancario nazionale in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario, gli elementi qualificanti l'"attività aziendale" ai sensi dell'IFRS 3[61] sono di facile identificazione (Fattori di produzione, Processi, Produzione).
Si evidenzia, inoltre, che il c.d. "test di concentrazione" previsto dai par. B7A e B7B dell'IFRS 3 (come in vigore dal 1° gennaio 2020), incentrato sulle attività lorde ed indicato, peraltro, come facoltativo, non è stato applicato in quanto l'analisi qualitativa condotta ha evidenziato elementi sufficienti a concludere che quanto acquisito rappresenti un business.
Avendo qualificato l'operazione come aggregazione aziendale, trova quindi applicazione l'acquisition method previsto dall'IFRS 3, come meglio descritto nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, a cui si rimanda.

59 Come richiesto dall'IFRS 3, par. B64, lettera (q), romanino (i).
60 Come richiesto dall'IFRS 3, par. B64, lettera (q), romanino (ii).
61 Come richiesto dall'IFRS 3 B7.

Posto che l'efficacia giuridica dell'acquisizione del controllo ed il conseguente avvio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di BPER Banca siano avvenute il 18 luglio 2025, dal punto di vista contabile e di rappresentazione in bilancio, in applicazione dell'IFRS 3, l'identificazione della data dell'aggregazione aziendale ha tenuto conto della sequenza temporale secondo cui si sono sviluppati gli eventi rilevanti, ovvero:

- *18 luglio 2025* – regolamento dello scambio azioni e pagamento per contanti dell'incremento di prezzo offerto di Euro 1 per ogni azione portata in adesione, ovvero complessive n. 263.633.476 Azioni Banca Popolare di Sondrio, pari al 58,15% del Capitale sociale; tali adesioni, sommate alle n. 1.550.000 azioni di Banca Popolare di Sondrio, pari allo 0,34% del Capitale sociale, già detenute in portafoglio da BPER Banca, la stessa ha ottenuto n. 265.183.476 azioni, pari al 58,49% del Capitale sociale;
- *1° agosto 2025* – sulla base degli impegni inderogabilmente assunti con il documento d'offerta presentato al mercato, dando rilevanza a tal fine ai risultati conseguiti ad esito della prima finestra di OPAS, BPER Banca ha quindi confermato la riapertura dei termini, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40-bis, comma 1, lett. a), del Regolamento Emittenti, per ulteriori cinque giorni di Borsa aperta (sedute del 21, 22, 23, 24 e 25 luglio 2025). Al termine di tale obbligata seconda finestra d'offerta, sono risultate portate in adesione ulteriori n. 100.660.069 azioni Banca Popolare di Sondrio, pari al 22,20% del Capitale sociale. Tenuto quindi anche conto di queste ulteriori adesioni, alla data del 1° agosto 2025 BPER Banca ha ottenuto complessivamente n. 365.843.545 azioni di Banca Popolare di Sondrio, pari all'80,69% del relativo Capitale sociale.

La data dell'aggregazione è stata quindi identificata con la data regolamento ultima della complessiva Offerta di Acquisto e Scambio promossa, ovvero al 1° agosto 2025, ancorché ai fini della rilevazione contabile dell'aggregazione stessa nel Bilancio consolidato, sono stati considerati i valori contabili delle entità acquisite alla data del 30 giugno 2025, assumendo ragionevolmente che la differenza temporale rispetto alla data dell'aggregazione non conduca ad effetti significativi[62].
La stessa sequenza secondo cui si è sviluppata l'acquisizione della complessiva partecipazione al capitale sociale, nonché l'obiettivo strategico dichiarato da BPER Banca già in sede di presentazione dell'offerta d'acquisto, risultano altrettanto rilevanti per la definizione del costo dell'aggregazione. In applicazione dei Principi e prassi contabili di riferimento, il complessivo corrispettivo pagato da BPER per portare a compimento l'aggregazione è stato determinato considerando:

- le n. 1.550.000 azioni già detenute nel portafoglio di trading, valorizzate al fair value dell'azione BSPO alla data di regolamento dello scambio azionario conseguente alla prima finestra di adesioni, per Euro 18.406,2 migliaia;
- le n. 263.633.476 azioni portate in adesione alla prima finestra di offerta, valorizzate in base all'aumento di capitale effettuato da BPER Banca in applicazione delle previsioni d'offerta (concambio pari a 1,45) e delle quotazioni di mercato alla data regolamento, per complessivi Euro 2.868.543,1 migliaia;
- le n. 100.660.069 azioni portate in adesione alla seconda finestra di offerta, valorizzate in base all'aumento di capitale effettuato da BPER Banca in applicazione delle previsioni d'offerta (concambio pari a 1,45) e delle quotazioni di mercato alla data regolamento, per complessivi Euro 1.263.520,0 migliaia;
- il corrispettivo per contanti complessivamente riconosciuto agli aderenti per complessivi Euro 364.293,5 migliaia.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base di una Purchase Price Allocation – PPA definitiva, avendo il Gruppo BPER Banca finalizzato le valutazioni al fair value delle attività acquisite e passive assunte alla data di riferimento dell'aggregazione come sopra definita.

62 Tale decisione è stata assunta considerando: a) l'attendibilità di un bilancio intermedio consolidato al 30 giugno 2025, formalmente approvato dall'organo amministrativo di Banca Popolare di Sondrio, assoggettato a revisione contabile limitata e pubblicato, b) per contro, l'assenza di una successiva situazione contabile infrannuale al 31 luglio 2025 avente analoghe caratteristiche rispetto a quelle evidenziate al punto precedente, c) la non significatività degli effetti di tale scelta, rispetto alle consistenze patrimoniali ed ai risultati economici rappresentati nel presente Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca.

Di seguito si riporta evidenza delle valutazioni al fair value, alla data di acquisizione, delle attività e passività acquisite; si precisa che ai fini della rilevazione contabile dell'aggregazione aziendale nel bilancio consolidato, sono stati considerati i valori contabili sub-consolidati del Gruppo Banca Popolare di Sondrio al 30 giugno 2025, data di riferimento contabile per la business combination.

(in migliaia)

Voci dell'attivo		Valore contabile 30.06.2025	PPA	Fair value 30.06.2025
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.022.352		2.022.352
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	657.520	(8.741)	648.779
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	278.734		278.734
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	378.786	(8.741)	370.045
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.936.593	(9.263)	2.927.330
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.134.180	434.791	47.568.971
	a) crediti verso banche	1.963.777	3.336	1.967.113
	b) crediti verso clientela	45.170.403	431.455	45.601.858
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	1.575		1.575
70.	Partecipazioni	408.844	242.940	651.784
90.	Attività materiali	870.659	(13.203)	857.456
100.	Attività immateriali	26.702	463.267	489.969
	di cui:			
	- avviamento	-	-	-
110.	Attività fiscali	191.734	93.569	285.303
	a) correnti	1.310		1.310
	b) anticipate	190.424	93.569	283.993
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.140	1.140
120.	Altre attività	2.311.547	-	2.311.547
	Totale dell'attivo	**56.561.706**	**1.204.500**	**57.766.206**

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela" include € 196,3 milioni di crediti verso clientela classificati dalla Banca Popolare di Sondrio tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"; la riclassifica è stata effettuata conseguentemente all'esito positivo del test SPPI, eseguito da BPER Banca in sede di prima iscrizione dei crediti stessi nel proprio bilancio consolidato.
Il saldo della voce "Attività immateriali" rappresentato nella situazione patrimoniale consolidata della Banca Popolare di Sondrio al 30 giugno 2025 risulta pari a Euro 12.632 migliaia; tale saldo è stato direttamente rettificato per la determinazione del PN acquisito, non risultando lo stesso rilevante per BPER Banca, nell'ambito della PPA effettuata.

(in migliaia)

Voci del passivo e del patrimonio netto		Valore contabile 30.06.2025	PPA	Fair value 30.06.2025
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.561.965	152.670	49.714.635
	a) debiti verso banche	4.527.745	(13.316)	4.514.429
	b) debiti verso la clientela	39.376.729	(4)	39.376.725
	c) titoli in circolazione	5.657.491	165.990	5.823.481
20.	Passività finanziarie di negoziazione	42.940		42.940
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-		-
40.	Derivati di copertura	1.991		1.991
60.	Passività fiscali	150.778	289.893	440.671
	a) correnti	48.850		48.850
	b) differite	101.928	289.893	391.821
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
80.	Altre passività	2.077.354	-	2.077.354
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	30.976		30.976
100.	Fondi per rischi e oneri:	379.339	26.000	405.339
	a) impegni e garanzie rilasciate	84.074		84.074
	b) quiescenza e obblighi simili	187.471		187.471
	c) altri fondi per rischi e oneri	107.794	26.000	133.794
	Differenze contabili degli attivi e dei passivi	4.316.363	735.937	5.052.300
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**56.561.706**	**1.204.500**	**57.766.206**

Si riepilogano di seguito le considerazioni effettuate nell'ambito del processo di determinazione del fair value, ai fini della PPA[63]:

- Crediti performing: il portafoglio oggetto di valutazione è riconducibile all'operatività a medio e lungo termine. Non essendo presente un mercato attivo per questa tipologia di strumenti, la Banca ha adottato un modello valutativo interno che, conformemente all'IFRS 13, fosse in grado di replicare il prezzo praticato in una regolare operazione di vendita sul mercato. Per tale valutazione è stato adottato un modello Discounted Cash Flow (DCF)[64], basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi. Più nello specifico, i flussi di cassa futuri sono stati determinati considerando flussi in conto capitale ed in conto interesse, rappresentativi del piano contrattuale dei singoli rapporti[65], corretti applicando opportuni coefficienti di prepayment al fine di incorporare la probabilità di estinzione anticipata, totale o parziale.
- Il tasso di attualizzazione applicato è stato ottenuto come somma di tre componenti:
  - il livello dei tassi di interesse risk-free, osservati sui vari tenor della curva;
  - il cost of funding, corrispondente alla curva di remunerazione del costo della liquidità del Gruppo BPER Banca;
  - il livello del credit spread medio, determinato sulla base della classe di probabilità di default (PD) e di Loss Given default (LGD), della durata media finanziaria residua e della valuta della singola operazione. Nel credit spread sono stati considerati sia la componente di perdita attesa, a partire dai livelli di PD e LGD derivanti dai modelli interni di BPER Banca considerati a livello di cluster di popolazione e riapplicati al portafoglio di riferimento, sia la componente di perdita inattesa, a partire dal capitale regolamentare delle posizioni acquisite e dal costo del capitale stimato internamente per BPER Banca.
- Complessivamente, i crediti performing valutati mark-to-model sono risultati pari a circa Euro 22,5 miliardi. Il processo di valutazione ha determinato un fair value complessivo del portafoglio performing superiore rispetto al valore contabile acquisito di Euro 668,9 milioni (allocato in parte alla voce Attività in via di dismissione – Euro 1,3 milioni – in relazione ai crediti originati dalle filiali identificate per la cessione). Per quanto riguarda l'operatività a breve termine (intesa quali operazioni a vista o con durata residua inferiore ai 12 mesi), il valore contabile acquisito alla data di riferimento è stato ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value secondo quanto previsto dall'IFRS 13, tenuto conto che l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri risulta poco significativa anche in presenza di variazioni dei tassi di mercato di riferimento.
- Crediti non performing: analogamente a quanto effettuato per i crediti performing, non essendo presente un mercato attivo per questa tipologia di strumenti, la determinazione del fair value ipotizza di replicare il prezzo che si percepirebbe in una regolare operazione di mercato, a partire da un quadro il più possibile omogeneo con le situazioni effettivamente riscontrabili sul mercato. A questo fine, è stato applicato un modello DCF (metodologia di valutazione attualmente prevalente sul mercato) ai singoli rapporti, definendo alcune specificità per le diverse classi di rischio, distinguendo le sofferenze, da un lato, e gli UTP e Past Due dall'altro.
- Con riferimento alle sofferenze secured, si è proceduto ad una stima analitica dei flussi di recupero atteso dalla vendita delle attività poste a garanzia della posizione (è stato assunto che la vendita dei collateral sia realizzata attraverso aste giudiziarie, ipotizzando un haircut ed una durata media del processo di recupero in linea con i benchmark di mercato). Per le sofferenze unsecured sono state applicate curve statistiche di recupero benchmark di mercato, differenziate in funzione dell'anzianità della posizione in sofferenza e del segmento della controparte. I flussi di cassa "lordi" così determinati, sono stati successivamente corretti con un fattore prudenziale legato al rischio per la volatilità dei recuperi. Questa componente sconta gli elementi di incertezza associati ai recuperi e permette pertanto di tenere conto delle possibili evoluzioni sul mercato dei crediti deteriorati. I flussi di recupero sono stati inoltre decurtati da spese legali di recupero, determinate mediante applicazione di valori benchmark di mercato, stimati in proporzione ai recuperi lordi e coerenti con quanto osservato sul mercato, nonché da costi di servicing, utilizzando valori benchmark coerenti con quanto mediamente previsto negli accordi di servicing di portafogli di crediti non performing (incentrati generalmente su una base fee annuale, applicata al vantato in gestione e su una success fee, applicata agli incassi lordi realizzati). Per quanto riguarda il tasso d'attualizzazione dei flussi di recupero, esso è stato determinato come costo medio ponderato di una ipotetica operazione di cartolarizzazione caratterizzata dall'emissione di notes con diversa seniority (operazione che non prevede il ricorso alla garanzia statale - "GACS").
- Relativamente alle esposizioni corporate classificate come UTP e Past Due, è stato applicato il cosiddetto approccio "Steady-state Cash Flow", derivato da un'analoga metodologia di valutazione dei crediti prevista in ambito Asset Quality Review (AQR). Secondo tale approccio, i flussi di recupero sono determinati stimando il present value dei cash flow previsionali del debitore quantificati tramite l'analisi congiunta di diverse voci del bilancio della controparte, e allocandoli successivamente a copertura dell'esposizione in relazione all'effettiva classe di seniority di ciascuna posizione. Per quanto riguarda le esposizioni UTP e Past Due verso controparti per le quali non è risultato disponibile un bilancio nella base dati della Centrale Bilanci, è stata applicata una metodologia basata su griglie di Danger Rate e Cure Rate benchmark, ricavate a partire da informazioni di mercato, secondo cui il valore di ciascuna esposizione è stato determinato come media ponderata del prezzo medio osservato sui portafogli bonis e sofferenze, con ponderazione basata sui Cure Rate e Danger Rate attribuiti.

63 Per condurre tali attività valutative, la Banca si è anche avvalsa del supporto di esperti esterni.

64 Tale metodologia è stata opportunamente integrata con l'applicazione di modelli di pricing specifici per l'operatività inclusiva di componenti opzionali non lineari.

65 Limitatamente ad alcune fattispecie di rapporti creditizi erogati per tramite della controllata svizzera Banca Popolare di Sondrio Suisse S.A., per la determinazione dei flussi futuri è stata applicata la modellizzazione definita internamente a fini gestionali.

- Come ultima fase del processo valutativo, è stata svolta un'analisi di benchmarking rispetto ai prezzi delle recenti transazioni osservate sul mercato per cluster omogenei. I risultati dell'analisi hanno evidenziato come i prezzi di valutazione delle sofferenze e degli UTP, se confrontati con le transazioni più recenti, risultino complessivamente prudenziali, incorporando le possibili evoluzioni del mercato dei crediti deteriorati.
- Complessivamente, il valore netto di bilancio dei crediti non performing acquisiti con il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ed assoggettato a valutazione, è risultato pari a Euro 477,2 milioni. Il fair value risultante dai modelli descritti, quantificato sulla base di alcune assunzioni e proxy, è risultato inferiore a tale valore di Euro 156,2 milioni (allocato in parte alla voce Attività in via di dismissione – Euro 0,2 milioni – in relazione ai crediti originati dalle filiali identificate per la cessione).
- Titoli in portafoglio: sono state considerate in modo specifico le diverse seguenti fattispecie di strumenti finanziari in portafoglio:
  - Titoli obbligazionari già misurati al fair value (classificati nelle voci 20.a, 20.c, 30 dello Stato patrimoniale): in rimanenza per complessivi Euro 3.051,7 milioni ed in massima parte ammessi alla trattazione su mercati regolamentati o sistemi di scambio organizzati attivi, non hanno evidenziato la necessità di un adeguamento valutativo;
  - Titoli obbligazionari misurati al costo ammortizzato (classificati nelle voci 40.a e 40.b dello Stato patrimoniale): in rimanenza per complessivi Euro 9.537,1 milioni e in massima parte ammessi alla trattazione su mercati regolamentati o sistemi di scambio organizzati attivi, hanno richiesto un adeguamento negativo al fair value di complessivi Euro 80,0 milioni;
  - Titoli Asset Backed Securities – ABS rappresentati da i. tranche mezzanine e junior già misurati al fair value (classificati nella voce 20.c dello Stato patrimoniale): in rimanenza per complessivi Euro 23,6 milioni, hanno evidenziato un adeguamento positivo di fair value (L3) di Euro 1,4 milioni, in applicazione dei modelli valutativi utilizzati da BPER Banca; ii. tranche senior misurati al costo ammortizzato (classificati nella voce 40.b dello Stato patrimoniale): in rimanenza per complessivi Euro 539,5 milioni, hanno evidenziato un adeguamento positivo al fair value (L3) di Euro 3,2 milioni, in applicazione dei modelli valutativi utilizzati da BPER Banca;
  - Fondi comuni di investimento (OICR) già misurati al fair value (classificati nelle voci 20.a e 20.c dello Stato patrimoniale): in rimanenza per complessivi Euro 363,4 milioni, hanno evidenziato un adeguamento negativo di fair value (L3) di Euro 10,1 milioni, in applicazione dei modelli valutativi utilizzati da BPER Banca;
  - Titoli azionari già misurati al fair value (classificati nella voce 30 dello Stato patrimoniale): in rimanenza per complessivi Euro 98,0 milioni e rappresentati da titoli non ammessi alla trattazione su mercati regolamentati o attivi (L3), hanno evidenziato un adeguamento negativo di fair value di Euro 9,3 milioni, in applicazione dei modelli valutativi utilizzati da BPER Banca;
  - Titoli azionari misurati secondo l'equity method (classificati nella voce 70 dello Stato patrimoniale): in rimanenza per Euro 408,8 milioni e rappresentati da titoli non ammessi alla trattazione su mercati regolamentati o attivi (L3), hanno evidenziato un adeguamento positivo netto di fair value di Euro 242,9 milioni, in applicazione dei modelli valutativi utilizzati da BPER Banca, in parte già applicati per la valutazione degli stessi strumenti detenuti in portafoglio da quest'ultima (contribuiti da advisor incaricati della valutazione periodica); nello specifico, si evidenzia la rivalutazione per adeguamento al fair value della partecipazione detenuta in Arca Holding S.p.A. – già società controllata da BPER Banca[66] – per Euro 172,5 milioni e della partecipazione detenuta in Arca Vita S.p.A. per Euro 63,5 milioni.
  - In relazione alla quota partecipativa detenuta da Banca Popolare di Sondrio in Alba Leasing s.p.a., pari al 19,26% del relativo capitale sociale e che, sommata alla quota già detenuta direttamente da BPER Banca (33,50%), ha condotto BPER Banca ad acquisire temporaneamente il controllo anche di tale società (controllo venuto poi meno nel corso del quarto trimestre 2025 a seguito della cessione ad investitore terzo di una quota pari al 5,1%), si evidenzia che a fini di PPA il valore di tale partecipazione – sostanzialmente allineato all'equity – è stato confermato da BPER Banca facendo anche riferimento a specifica valutazione al fair value fornita da advisor appositamente incaricato[67].
- Contratti derivati: strumenti già misurati al fair value ed aventi i. finalità di trading (classificati nella voce 20.a dell'Attivo patrimoniale) con fair value positivo per complessivi Euro 34,1 milioni, e ii. finalità di trading (classificati nella voce 20 del Passivo patrimoniale) con fair value negativo per complessivi Euro 42,9 milioni; iii. finalità di hedging (classificati nella voce 40 del Passivo patrimoniale) con fair value negativo per complessivi Euro 2 milioni. Non hanno evidenziato la necessità di un adeguamento valutativo.
- Attività immateriali: le analisi condotte sono state finalizzate ad individuare eventuali attività immateriali non già rilevate nel bilancio di Banca Popolare di Sondrio . In particolare, sono stati individuati i seguenti intangibili:
  - Customer Relationship ("CR"), intangibile connesso alla raccolta indiretta e finalizzato a cogliere i benefici economici futuri connessi a solide relazioni instaurate con la clientela. Nel caso specifico, la customer relationship è stata valorizzata considerando tre principali tipologie di prodotto: (I) Asset Under Management ("AuM"), (II) Asset Under Administration ("AuA") e (III) Fondi assicurativi, previdenziali e pensionistici ("Fondi").

66 Essendo Arca Holding società già controllata e quindi consolidata integralmente da parte di BPER Banca, il valore di carico della partecipazione detenuta da BP di Sondrio in tale società, nonché il relativo incremento di valore per allineamento al fair value - che ha portato ad una consistenza complessiva pari a Euro 363 milioni, vengono a configurare un'operazione effettuata con soci terzi, da trattare ai sensi dell'IFRS 10 in contropartita diretta del Patrimonio netto del Gruppo BPER Banca; tale trattamento ha quindi comportato una riduzione del Patrimonio di Gruppo di Euro 212 milioni, mentre la quota portata a riduzione del patrimonio di pertinenza di terzi è risultata pari a Euro 151 milioni.

67 Tale valutazione, congiuntamente all'analisi condotta dalle competenti strutture di BPER rispetto alla struttura finanziaria (attività e passività) della società stessa (il cui funding è sostanzialmente fornito dai propri soci), ha consentito di concludere negativamente rispetto ad un'eventuale quota di avviamento emergente in relazione al temporaneo controllo acquisito su tale società.

– Core Deposits (“CD”), intangibile connesso alla raccolta diretta e finalizzato a cogliere i benefici economici legati al minor costo della raccolta acquisita rispetto a fonti alternative di finanziamento (mark-down). Pertanto, il valore attribuibile ai CD è determinato sulla base della differenza (spread di raccolta) tra il costo effettivo della provvista da CD e il costo di fonti di funding alternative, approssimato dai tassi di mercato del sistema interbancario (es. interbank market rates).

Nella fattispecie, ai fini della determinazione del fair value di CR e CD, seguendo le migliori prassi valutative di mercato, è stato utilizzato il metodo valutativo Multi-period Excess Earnings Method (“MEEM”) in base al quale il valore economico dell’intangibile specifico è stato calcolato sulla base dei flussi di cassa residui generati dal business, dopo aver remunerato tutti gli altri asset impiegati nella generazione dei ricavi (“Contributory Asset Charges” o “CAC”). Per l’applicazione di tale metodologia valutativa è stato considerato un tasso di attualizzazione pari a 10,5% determinato mediante l’approccio Capital Asset Pricing Model (CAPM). La Banca, tramite tale approccio valutativo, ha stimato un fair value pari a Euro 100,2 milioni per la Customer Relationship e un fair value pari a Euro 258,1 milioni per i Core Deposit.

Con riferimento al marchio “Banca Popolare di Sondrio”, data la natura dell’aggregazione aziendale – finalizzata alla fusione per incorporazione della banca nella Capogruppo – BPER non ha ritenuto appropriato valorizzare il marchio relativo come attività immateriale.

- Si segnala, inoltre, che la Banca ha ritenuto opportuno rilevare un intangibile connesso al business Merchant acquiring in virtù dell’accordo concluso fra Nexi S.p.A. e Banca Popolare di Sondrio per la cessione del business in parola. Infatti, sebbene tale cessione sia stata finalizzata in data 24 dicembre 2025, alla data di bilancio resta subordinata all’ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti. Il fair value di tale intangibile è stato assunto pari a Euro 105,0 milioni, corrispondente al prezzo di cessione concordato fra Nexi e BPER.

  Sulla base di quanto evidenziato, la Banca è giunta all’identificazione e valorizzazione delle seguenti attività immateriali: (I) Customer Relationship, per Euro 100,2 milioni, (II) Core Deposit, per Euro 258,1 milioni e (III) Merchant acquiring, per Euro 105,0 milioni; per un fair value complessivo pari a Euro 463,3 milioni.
- Attività materiali: pur risultando gli immobili di proprietà già misurati al fair value da parte di Banca Popolare di Sondrio (sia in relazione alle consistenze dei beni strumentali, che a quelle ad uso investimento), sono state svolte valutazioni comparative al fair value indipendenti su tutti gli immobili acquisiti (terreni e fabbricati), basate su perizie effettuate dall’esperto di cui si avvale il Gruppo BPER Banca. Inoltre, in relazione alle consistenze immobiliari contabilizzate come “rimanenze di magazzino (IAS 2)”, in quanto acquisite in proprietà a fronte di recuperi di posizioni creditizie deteriorate, e quindi rappresentate in bilancio secondo il minor valore tra costo sostenuto e valore di presumibile realizzo, si è provveduto ad una loro valorizzazione al fair value, facendo riferimento alle valutazioni prodotte dallo stesso esperto già incaricato a livello di Gruppo BPER. Le risultanze di tali attività hanno condotto a stimare una rettifica complessiva sulle attività materiali acquisite del Gruppo Banca Popolare di Sondrio di complessivi Euro 13,2 milioni.
- Fondi per rischi ed oneri e passività potenziali: la ricognizione dei rischi impliciti nel business acquisito (originati principalmente da contenzioso legale in essere a fronte di servizi bancari e di investimento prestati alla clientela, nonché collegati ad esposizioni creditizie deteriorate) e la valutazione al fair value delle passività potenziali identificate anche ad esito della Due Diligence legale effettuata da BPER, ha condotto a stimare passività potenziali aggiuntive di Euro 26,0 milioni. Più nello specifico, tra i rischi possibili considerati ai fini della PPA, si evidenzia la rettifica indiretta operata, per adeguamento al trattamento già adottato da BPER Banca, dei c.d. Irrevocable Payment Commitment (IPC) ancora in essere presso Banca Popolare di Sondrio alla data dell’aggregazione e riferiti ai contributi al Fondo di Risoluzione Unico europeo versati tramite depositi a garanzia (e, quindi, non già in via definitiva) per Euro 20,2 milioni.
- Titoli in circolazione: la valutazione al fair value delle obbligazioni emesse, ed in circolazione alla business combination date, è stata effettuata utilizzando i prezzi rinvenibili dai principali info-providers di quotazioni per tutte le emissioni trattate attivamente sul mercato; qualora non sia stato possibile rinvenire tali quotazioni, ovvero queste non fossero ritenute rappresentative di mercati attivi, gli strumenti sono stati valutati secondo modelli interni in grado di considerare opportunamente il rischio emittente in funzione della diversa seniority delle stesse. La valutazione al fair value delle obbligazioni in circolazione (pari a complessivi Euro 5.079,5 milioni) ha evidenziato un maggior valore rispetto al corrispondente valore contabile acquisito di Euro 166,0 milioni.
- Debiti verso clientela: le passività rappresentate da depositi della clientela a medio-lungo termine sono state anch’esse valutate mediante ricorso a modelli interni. Più nello specifico è stato utilizzato un modello Discounted Cash Flow (DCF), in cui i flussi di cassa (inclusivi delle quote in conto capitale ed in conto interesse), come risultanti dal piano contrattuale dei singoli rapporti, sono stati attualizzati ad un opportuno tasso di sconto, incorporante la stima dei principali fattori di rischio e individuato come somma del livello dei tassi di interesse risk-free, osservati sui vari tenor della curva, e del cost of funding, corrispondente alla curva di remunerazione del costo della liquidità del Gruppo BPER Banca. Complessivamente, la raccolta a scadenza valutata mark-to-model è risultata pari a circa Euro 944,2 milioni. La valutazione al fair value ha evidenziato un minor valore rispetto al corrispondente valore contabile acquisito di Euro 13,4 milioni. Per quanto riguarda la raccolta a breve termine (intesa quali rapporti a vista o con durata residua inferiore ai 12 mesi), il valore contabile acquisito alla data di riferimento è stato ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value secondo quanto previsto dall’IFRS 13, tenuto conto che l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri risulta poco significativa anche in presenza di variazioni dei tassi di mercato di riferimento.
- Effetti fiscali: ai fini della predisposizione del presente Bilancio è stata data rilevanza fiscale alla valutazione al fair value delle poste indicate, determinando la iscrizione di attività fiscali anticipate per complessivi Euro 93,6 milioni e di passività fiscali differite per complessivi Euro 290,0 milioni.

In funzione delle scelte adottate, tra cui l'adozione del c.d. Partial goodwill method per la contabilizzazione dell'aggregazione stessa e conseguente attribuzione della quota degli adeguamenti al fair value commentati poc'anzi agli azionisti di minoranza (quota di capitale sociale che non è stata portata in adesione all'OPAS eseguita pari al 18,67%) per complessivi Euro -137,4 milioni, viene di seguito rappresentata la differenza tra il Patrimonio netto acquisito ed il prezzo pagato, così da identificare il risultato della PPA in termini di avviamento (goodwill) iscritto nel Bilancio consolidato di BPER Banca.

	(in migliaia)
Gruppo BPSO	
Corrispettivo pagato (A)	**4.514.763**
- di cui: Fair value azioni BPSO ex-HFT	*18.406*
- di cui: Fair value azioni BPER assegnate 1° tranche	*2.868.543*
- di cui: Fair value azioni BPER assegnate 2° tranche	*1.263.520*
- di cui: quota cash	*364.294*
Differenze contabili degli attivi e dei passivi acquisiti* – 81,331% (B)	**3.510.530**
Differenza positiva - Avviamento da allocare (A-B)	**1.004.233**
Attività finanziarie designate al FV	*(8.741)*
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	*(9.263)*
Attività finanziarie valutate al CA - a) crediti verso banche	*3.336*
Attività finanziarie valutate al CA - b) crediti verso clientela	*431.455*
Partecipazioni	*242.940*
Attività materiali	*(13.203)*
Attività immateriali	*463.267*
Attività e passività fiscali	*(196.324)*
Attività non correnti e gruppi in via di dismissione	*1.140*
Passività finanziarie valutate al CA - a) debiti verso banche	*13.316*
Passività finanziarie valutate al CA - b) debiti verso clientela	*4*
Passività finanziarie valutate al CA - c) titoli in circolazione	*(165.990)*
Fondi per rischi e oneri	*(26.000)*
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	*(137.392)*
Poste alle quali è stato allocato l'avviamento	**598.545**
Avviamento residuo	**405.688**

* L'importo indicato corrisponde al Patrimonio netto contabile del Gruppo Banca Popolare di Sondrio alla data del 30 giugno 2025, rettificato per l'importo dell'avviamento iscritto all'attivo alla medesima data (€ 12,6 milioni). La percentuale con cui si determina la quota di Patrimonio acquisita è dell'81,331% in quanto sono state escluse le n. 3.565.256 azioni che Banca Popolare di Sondrio detiene in portafoglio e che non hanno diritto di voto.

A conclusione del processo di allocazione, il Gruppo BPER Banca ha provveduto all'iscrizione di un avviamento collegato all'aggregazione aziendale realizzata per complessivi Euro 405,7 milioni.

1.2 Operazioni under common control

In data 16 gennaio 2025 è avvenuta la stipula dell'atto di scissione relativo al trasferimento delle attività di monetica da Bibanca s.p.a. a BPER Banca s.p.a., determinandone l'efficacia contabile. Il progetto era stato avviato in data 6 e 7 agosto 2024 mediante delibere d'approvazione dell'operazione assunte dai Consigli di Amministrazione di BPER Banca e Bibanca; la stessa è stata autorizzata da parte dell'Autorità di Vigilanza Europea con provvedimento del 30 ottobre 2024. Successivamente, l'operazione è stata approvata da parte delle Assemblee straordinarie dei soci di BPER e Bibanca, svoltesi entrambe il 19 dicembre 2024. Il trasferimento delle attività in capo ad un unico soggetto consentirà al Gruppo BPER Banca di allineare il presidio del business e del relativo pricing alla best practice di mercato, di ottimizzare i rapporti con i circuiti e semplificare il modello di governance interno.

Per maggiori dettagli sul razionale strategico sottostante l'operazione, si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione del gruppo.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione aziendale

Non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 successivamente al 31 dicembre 2025 ed entro la data di approvazione del Bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si è reso necessario provvedere a rettifiche retrospettive su operazioni di aggregazione aziendali realizzate negli anni precedenti.



PARTE H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

	Consiglio di Amministrazione	Collegio sindacale	Altri Dirigenti con responsabilità strategica
Benefici a breve termine (1)	5.144	350	8.641
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (2)	-	-	551
Altri benefici a lungo termine (3)	1.316	-	1.968
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	-	-	452
Pagamento basato su azioni (5)	438	-	865
Totale 31.12.2025	**6.898**	**350**	**12.477**
benefici a breve termine (1)	4.527	328	8.774
benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro (2)	-	-	542
altri benefici a lungo termine (3)	874	-	1.552
indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	-	-	2.960
pagamento basato su azioni (5)	1.380	-	2.268
Totale 31.12.2024	**6.781**	**328**	**16.096**

Le informazioni fornite sono state indicate in coerenza a quanto previsto dal Principio contabile IAS 24.
I valori esposti con riferimento agli Amministratori (compreso l'emolumento riferibile all'Amministratore Delegato), ai Sindaci e agli altri Dirigenti con responsabilità strategica attengono agli emolumenti di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro corresponsione..

(1) Sono compresi gli stipendi, le indennità sostitutive per ferie non godute, i permessi retribuiti ed eventuali fringe benefit quali assicurazioni, abitazione, auto aziendale oltre ai contributi per oneri sociali.
In particolare, per quanto attiene gli Amministratori, si precisa che l'importo esposto (€ 5.144 mila) è composto dagli emolumenti di competenza in conformità all'art. 11 dello Statuto Sociale. Nel dettaglio:
- € 2.246 mila (€ 2.058 mila al 31 dicembre 2024), composto dall'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri (€ 1.350 mila), dall'emolumento aggiuntivo che compete ai componenti dei comitati endoconsiliari (€ 540 mila), nonché dalle medaglie di presenza per gli Amministratori, in ragione della loro partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (€ 140 mila), emolumenti percepiti per incarichi presso società controllate non riversati alla Capogruppo (€ 216 mila);
- € 520 mila (€ 475 mila al 31 dicembre 2024), quali emolumenti aggiuntivi da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto (nello specifico Presidente e Vice Presidente); tale remunerazione è stabilita, infatti, dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale;
- € 1.500 mila (€ 1.411 mila al 31 dicembre 2024), quali emolumenti aggiuntivi, sempre con riferimento alla medesima norma di Statuto sopra citata, per la carica di Amministratore Delegato, a cui si aggiungono € 878 mila di compensi variabili.

I valori esposti con riferimento agli altri Dirigenti con responsabilità strategica attengono alle poste indicate nel dettaglio sopra fornito, in coerenza con quanto richiesto da CONSOB per le informative di dettaglio nella Relazione sulla remunerazione (ex art. 123-ter D.Lgs. 58/1998).

(2) Sono compresi i versamenti effettuati al Fondo di previdenza complementare e gli accantonamenti per il Trattamento di fine rapporto.

(3) Sono compresi i compensi variabili differiti riferiti a sistemi di incentivazione variabile annuale, come previsto dalla Relazione sulla remunerazione.

(4) Sono comprese le indennità previste per la cessazione dei rapporti di lavoro.

(5) Sono compresi i costi di competenza dell'esercizio riferiti ai Piani di Incentivazione a Lungo Termine.

Si riportano di seguito i rapporti con parti correlate, identificate in applicazione delle indicazioni dello IAS 24.

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni	Ricavi	Costi
Controllate (*)	420.302	13.061	85.985	2.086	763
Collegate	1.458.244	327.177	291.343	147.091	51.754
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	879	2.639	256	54	42
Altre parti correlate	322.713	1.231.889	142.198	112.738	45.109
Totale 31.12.2025	**2.202.138**	**1.574.766**	**519.782**	**261.969**	**97.668**
Controllate (*)	49.309	7.213	4.530	498	360
Collegate	810.341	24.463	165.347	34.920	50.683
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	940	2.237	259	53	20
Altre parti correlate	625.853	1.924.099	139.176	267.490	110.836
Totale 31.12.2024	**1.486.443**	**1.958.012**	**309.312**	**302.961**	**161.899**

(*) non consolidate integralmente.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso del periodo in funzione delle esigenze o utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti e, quando del caso, del Gruppo. Le condizioni applicate ai singoli rapporti non si discostano da quelle correnti di mercato.
Le "Altre parti correlate" sono rappresentate da situazioni diverse da quelle esplicitate in tabella, quali principalmente entità controllate da società collegate di BPER Banca, entità che esercitano influenza notevole sul Gruppo BPER Banca e le società da esse controllate, entità soggette al controllo di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi, come definite dal principio contabile IAS 24.
L'ammontare complessivo dei crediti, per cassa e firma, riferito ad Amministratori, Sindaci, Dirigenti e altre parti correlate si quantifica pari ad € 466 milioni (€ 766,2 milioni al 31 dicembre 2024). Il suddetto valore rappresenta lo 0,17% del totale dei crediti per cassa e firma.

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni	Ricavi	Costi
Valori complessivi di riferimento - 31.12.2025	**204.649.960**	**187.054.461**	**70.223.003**	**8.428.712**	**5.026.981**
Valori complessivi di riferimento - 31.12.2024	140.591.432	129.027.152	41.085.761	7.818.892	5.133.813

Nei valori complessivi di riferimento per i ricavi si è tenuto conto degli interessi attivi (v. 10), delle commissioni attive (v. 40) e dei proventi di gestione (dettaglio v. 230); per i costi si è tenuto conto degli interessi passivi (v. 20), delle commissioni passive (v. 50), degli oneri di gestione (dettaglio v. 230) e delle spese amministrative (v. 190).

Percentuali di incidenza dei rapporti con parti correlate, sui valori complessivi patrimoniali ed economici di riferimento

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni	Ricavi	Costi
Controllate (*)	0,21%	0,01%	0,12%	0,02%	0,02%
Collegate	0,71%	0,17%	0,41%	1,75%	1,03%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,16%	0,66%	0,20%	1,34%	0,90%
Totale 31.12.2025	**1,08%**	**0,84%**	**0,73%**	**3,11%**	**1,95%**
Controllate (*)	0,04%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%
Collegate	0,58%	0,02%	0,40%	0,45%	0,99%
Amministratori, Sindaci, Dirigenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altre parti correlate	0,45%	1,49%	0,34%	3,42%	2,16%
Totale 31.12.2024	**1,07%**	**1,52%**	**0,75%**	**3,88%**	**3,16%**

(*) non consolidate integralmente.



PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

In data 18 aprile 2025 l'Assemblea dei Soci, previa delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2025, ha approvato le Politiche di remunerazione per l'esercizio 2025 del Gruppo BPER Banca contenenti indicazioni circa l'utilizzo dei Piani di remunerazione basati su strumenti patrimoniali (finanziari).

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del management con quello degli azionisti, le "Disposizioni di Vigilanza per le banche" in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "Personale più rilevante" (o "Material Risk Takers" o "MRT") venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati (ex art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) e corrisposta mediante sistemi di pagamento a pronti ("up-front") o differiti per un periodo non inferiore ai 4-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia le componenti variabili legate alla performance o altri parametri, sia gli importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica riconosciuti ai soggetti destinatari (c.d. "severance").

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo BPER Banca ha quindi previsto un:

- Piano di incentivazione a breve termine su base annuale – MBO 2025: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato, i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo BPER Banca e soggetti selezionati tra le altre categorie di dipendenti o collaboratori del Gruppo BPER Banca classificati come "Personale più rilevante" ai sensi della normativa applicabile. Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento delle condizioni di attivazione dello stesso (c.d. entry gates) e tenuto conto dell'entità del bonus maturato da ciascun MRT, la valorizzazione di una parte dell'incentivo mediante l'assegnazione di azioni BPER Banca. Il periodo di attuazione del Piano è compreso tra il 2026 (periodo in cui vengono rilevati i risultati relativi all'esercizio 2025) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2032). Nel caso in cui la Remunerazione variabile annua sia ≤ a Euro 50 mila e ≤ 1/3 remunerazione totale annua il bonus sarà erogato 100% cash ed up-front.
- Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027: il Piano individua quali beneficiari, oltre all'Amministratore delegato figure considerate fondamentali per il successo delle direttrici strategiche delineate nel Piano industriale "B:Dynamic | Full Value 2027. Quanto alla struttura, il Piano prevede, subordinatamente al raggiungimento di specifici obiettivi di performance aziendali di lungo periodo in linea con il Piano Strategico in vigore, l'assegnazione ai beneficiari di un premio individuale da corrispondere unicamente in azioni ordinarie BPER Banca al termine del vesting period triennale 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2027. Il periodo di attuazione del Piano ILT 2025-2027 è compreso tra l'esercizio di approvazione assembleare (2025) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in azioni BPER (2034).

Per informazioni di dettaglio si rimanda al documento "Relazione 2025 sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", pubblicata sul sito internet della Banca www.bper.it – Sito Istituzionale > Governance > Documenti.

Modalità di attuazione del Piano di incentivazione a breve termine su base annuale – MBO 2025

L'assegnazione della remunerazione variabile è prevista a condizione del raggiungimento da parte del Gruppo BPER Banca di obiettivi economico-finanziari stabiliti ex-ante (c.d. "soglie di accesso" o "entry gate") legati ai seguenti parametri volti ad assicurare il mantenimento di adeguati standard reddituali, patrimoniali e di liquidità:

- Common Equity Tier 1 ratio (CET1) consolidato;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) consolidato;
- Return on risk-weighted assets (RORWA) consolidato.

Successivamente alla verifica del superamento degli entry gate, l'effettiva assegnazione del bonus e la conseguente relativa entità della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle performance individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.
Se la remunerazione variabile determinata per ogni singolo beneficiario è superiore a Euro 50 mila o 1/3 della remunerazione totale annua, si attiva il presente Piano che prevede la valorizzazione (anche mediante quote con maturazione differita) di quota parte del bonus mediante l'assegnazione a titolo gratuito e personale di un determinato numero di azioni BPER Banca. Relativamente alla componente in azioni differita nel tempo, il Piano prevede che venga attribuita in quote uguali negli esercizi successivi a quello di assegnazione del bonus stesso (fatto salvo un periodo di retention di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita) e previo il superamento degli entry gate previsti per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Le quote up-front e differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita. Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del Bonus, agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di claw-back.

Il numero complessivo delle azioni BPER Banca deriva dall'entità del Bonus assegnato e dal prezzo medio dell'azione stabilito nel periodo precedente alla data del Consiglio di Amministrazione che approva i risultati consolidati di Gruppo.

La Banca richiede ai Beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. hedging), in conformità al quadro normativo vigente.

Si ricorda inoltre che sono ancora in essere i Piani compensi riferiti agli esercizi 2019, 2020 (in phantom stock), 2021, 2022, 2023 e 2024 in azioni.

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al "Documento Informativo Piano compensi basati su strumenti finanziari 2025" predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca www.bper.it – Sito Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

Modalità di attuazione del Piano di Incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027

In linea con le prassi di mercato, gli entry gates definiti per il Piano ILT sono in linea con quelli definiti per il Piano MBO: Common Equity Tier 1 (CET1) ratio consolidato, il Net Stable Funding Ratio (NSFR) consolidato, il Return On Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato e il Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato. In particolare, l'assegnazione della remunerazione variabile (esclusivamente in azioni BPER Banca) nel Piano ILT 2025-2027 è legata al raggiungimento, nell'anno 2028 in riferimento all'esercizio 2027, degli obbiettivi di entry gate come definiti. Il mancato raggiungimento di uno solo degli entry gates comporta la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine.

Successivamente alla verifica del superamento degli *Entry gate*, l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle *performance* aziendali che prevede l'analisi di 5 indicatori (KPI).
Per il triennio 2025-2027 la scheda obiettivi del Piano ILT, uguale per tutti i beneficiari, è costituita da obiettivi di redditività, di efficienza operativa, patrimonializzazione e sostenibilità, oltre a un obiettivo di *Total Shareholder Return* relativo introdotto al fine di rafforzare l'allineamento con gli investitori.

Scheda obiettivi ILT 2025-2027

KPIs	Peso
Rote (media 2025-2027)*	35%
CET 1 Ratio al 31/12/2027	20%
Cost/Income al 31/12/2027	15%
rTSR 09/10/2024-29/02/2028**	10%
ESG	20%

* Media 2025-2027, con vincolo CET1 Ratio > 13%.

** Include la variazione del titolo azionario e di tutti i dividendi distribuiti nel periodo di riferimento: 9 ottobre 2024 ultimo giorno di Borsa aperta di febbraio 2028 (nel rispetto dell'ipotesi implicita che tali dividendi siano reinvestiti nel titolo stesso). Per maggiori informazioni si rimanda al "Documento informativo sul Piano compensi basato su strumenti finanziari – Piano ILT 2025-2027".

Il raggiungimento dei sopra citati KPIs viene verificato nel 2028 in riferimento all'ultimo anno del vesting period (2027). Tuttavia, il Piano prevede un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano strategico. I valori target dei KPIs del Piano ILT 2025-2027 sono indicati nella Relazione sulla Remunerazione approvata dalla Assemblea dei Soci del 18 aprile 2025.

L'entità target del Bonus Individuale (su base annuale e quindi sui tre anni del periodo di vesting) del singolo Beneficiario viene determinata (nel rispetto del rapporto variabile/fisso definito dalla Politica di remunerazione di competenza al momento della partecipazione e in conformità alla normativa tempo per tempo vigente), secondo una percentuale della remunerazione annua lorda individuale:

- 37,5% (112,5% su base triennale) per l'Amministratore Delegato;
- 30% (90% su base triennale) per top management aree business e corporate;
- 22,5% (67,5% su base triennale) per il senior management delle aree business e corporate;
- il 15% (45% su base triennale) per i Beneficiari individuati tra selezionate risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche.

Sono invece escluse le Funzioni Aziendali di Controllo.

La modalità di assegnazione dei premi è strutturata in una quota up-front, ovvero riconosciuta alla maturazione delle condizioni di vesting period triennale, e una differita pro-rata in tranche uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle azioni prevede un periodo di retention pari ad un anno per la quota up-front e per le quote differite.
L'esatta individuazione del numero di azioni ordinarie BPER Banca da assegnare in ciascun anno fiscale di durata del Piano è condizionato dall'apertura dei gates, nonché dal livello di raggiungimento degli specifici indicatori di performance in fase di riconoscimento del bonus al 2027.

La Banca può non assegnare ai beneficiari, in tutto o in parte, le azioni, e si riserva, inoltre, la facoltà di chiedere ai beneficiari la restituzione, in tutto o in parte, delle azioni, all'attivazione di clausole di malus e claw-back.
La Banca richiede ai Beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nel Piano, in conformità al quadro normativo vigente.

Per informazioni di dettaglio sui contenuti del Piano si rinvia al "Documento informativo sul Piano compensi basato su strumenti finanziari Piano ILT 2025-2027" predisposto ai sensi del predetto art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Banca www.bper.it – Sito Istituzionale > Governance > Assemblea dei Soci.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente al Piano ILT l'assegnazione gratuita di azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 2357 e 2357-ter del Codice civile.
Relativamente al Piano ILT 2022-2024 il superamento degli entry gates (condizioni di accesso) e le performance conseguite hanno comportato l'assegnazione a partire da maggio 2025 di n. 10.963.917 azioni BPER Banca secondo le modalità previste nel piano.

Si rinvia a quanto esposto nella Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo, nel relativo capitolo "Altre informazioni", paragrafo "*Azioni proprie in portafoglio*" per la descrizione dell'iter autorizzativo ottenuto da BCE.

La determinazione della remunerazione variabile a breve termine riferita all'esercizio 2024 ha comportato l'assegnazione a partire da maggio 2025 di n. 773.914 azioni BPER Banca s.p.a.

2. Altre informazioni

Determinazione del fair value e trattamento contabile

Componente variabile a breve termine

La determinazione della remunerazione variabile riferita all'esercizio 2025 è in corso di definizione alla data di approvazione del presente Bilancio consolidato.
In relazione all'esercizio 2024, la medesima remunerazione variabile a breve termine ha comportato l'assegnazione di n. 773.914. azioni BPER Banca s.p.a.

Componente variabile di lungo termine - Incentivazione di Lungo Termine (Piano ILT 2019-2021)

Il superamento degli entry gates (condizioni di accesso) e le performance conseguite hanno comportato l'assegnazione a partire da giugno 2022 di n. 1.714.223 azioni BPER Banca secondo le modalità previste nel piano.

Componente variabile di lungo termine - Incentivazione di Lungo Termine (Piano ILT 2022-2024)

Relativamente al Piano ILT 2022-2024 il superamento degli entry gates (condizioni di accesso) e le performance conseguite hanno comportato l'assegnazione a partire da maggio 2025 di n. 10.963.917 azioni BPER Banca secondo le modalità previste nel piano.



PARTE L
Informativa di settore

Secondo gli IAS/IFRS l'informativa di bilancio deve includere informazioni descrittive o analisi più dettagliate dei valori esposti nei prospetti contabili.

Anche il Conceptual Framework for Financial reporting evidenzia che i bilanci stessi possono includere informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste specificatamente dai Principi, quando queste siano funzionali, a giudizio dei redattori del bilancio, a meglio esplicitare le caratteristiche dell'attività aziendale.

In tal senso, il paragrafo 1 dell'IFRS 8 fissa, quale obiettivo del Principio stesso, quello di fornire le informazioni che consentano ai lettori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle diverse attività imprenditoriali dell'impresa ed i contesti economici nei quali essa opera.

In applicazione di tali principi e della recente evoluzione nelle modalità di rendicontazione ed analisi manageriale delle performance conseguite dal Gruppo, l'Informativa di settore di seguito rappresentata è stata aggiornata, rispetto all'analoga informativa resa fino al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, con riferimento principale alle modalità di identificazione dei Settori operativi (i dati presentati a fini comparativi sono stati coerentemente riesposti). Quale elemento di continuità rispetto alle precedenti modalità di predisposizione dell'Informativa di settore, si evidenzia che la nuova segmentazione in Business Unit e relativa aggregazione delle poste analizzate, prendono comunque a riferimento il "modello comportamentale" adottato dal Gruppo per la clusterizzazione della clientela a fini commerciali68, aggregando ulteriormente tali cluster secondo i "Modelli di Servizio (MdS)" adottati per l'affidamento in gestione ai ruoli commerciali/di relazione identificati dal Gruppo nell'ambito della propria rete distributiva. In via residuale, vengono quindi aggregati in un unico segmento ("Non-core business"): i. il comparto Finanza (inclusivo del portafoglio titoli di proprietà, del funding istituzionale, del pool di tesoreria), ii. il Corporate Center (inclusivo delle funzioni di governo e della "macchina operativa"), e iii. una minima porzione di rapporti con la clientela, non direttamente gestiti dalla rete commerciale (ad es. alcuni rapporti captive ed il portafoglio crediti deteriorati, la cui attività di recupero è affidata in service esternalizzato).

68 La classificazione della clientela in "cluster" viene condotta secondo soglie di patrimonio (per i clienti privati) o di fatturato/accordato/totale attivo (per la clientela imprese), driver comportamentali oppure secondo specifiche caratteristiche (es. clienti in fallimento o procedura concorsuale, segmenti di rischio dedicati).

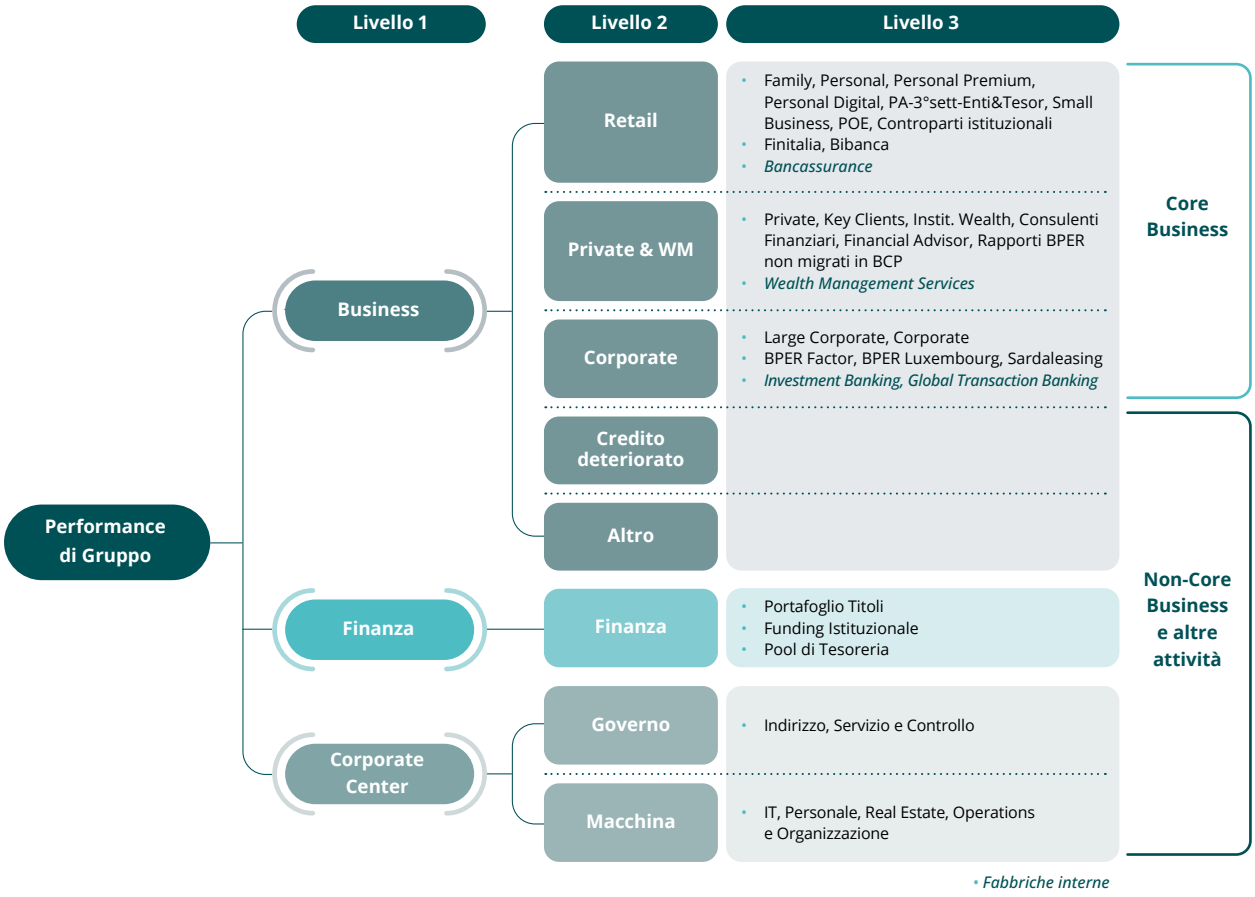
Si propone di seguito una rappresentazione schematica dei Settori operativi identificati secondo l'articolazione descritta, nonché una più articolata descrizione della relativa composizione.

Settori

Lo schema di reporting suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti Settori operativi, identificati nell'ambito del c.d. "Core business" del Gruppo[69].

ARTICOLAZIONE DELLE BUSINESS UNIT

Analisi della redditività e della generazione di valore per singole BU intese come cluster di clienti e insiemi di unità organizzative sotto la stessa responsabilità manageriale.



69 Rispetto all'impostazione descritta, ai fini dell'informativa di settore al 31 dicembre 2025, i dati contribuiti dalla Banca Popolare di Sondrio (e sue banche e società controllate), tenuto anche conto delle tempistiche secondo cui si è sviluppata l'aggregazione aziendale nel corso del 2025, sono stati considerati e presentati alla stregua di un "segmento dedicato", non avendo ancora provveduto la Capogruppo all'integrazione di tali contribuzioni all'interno dei sistemi gestionali utilizzati per la predisposizione del Segment reporting a favore del Management del Gruppo BPER.

Con riferimento specifico al "Core business" del Gruppo, vengono di seguito caratterizzati i cluster di clientela ("modello comportamentale"), successivamente ricondotti alle Business Unit identificate come Settori operativi.

Privati		Imprese	
Family	Patrimonio < 50 K€	**POE**	Fatturato < 1 M€ Accordato Gruppo BPER < 50 K€ Totale Attivo < 2,5 M€
Personal	Patrimonio >= 50 K€ e < 500 K€	**Small Business**	Fatturato < 5 M€ Accordato Gruppo BPER < 2 M€ Totale Attivo < 25 M€
Private	Patrimonio >= 500 K€	**Corporate**	Fatturato < 500 M€ Accordato Gruppo BPER < 20 M€ Totale Attivo > 25 M€
		Large Corporate	Fatturato > 500 M€ Accordato Gruppo BPER > 20 M€

In relazione alle divisioni organizzative interne che ricoprono il ruolo di "Fabbrica Prodotto interna" a favore delle Business Unit (BU) clientela, e quindi: Bancassurance, Global Transaction Banking, Wealth Management Services, Investment Banking, queste sono strutture interne all'organizzazione di BPER Banca, coinvolte in fase di origination, strutturazione e gestione di specifici prodotti o servizi, la cui "remunerazione" è stata ricondotta ai segmenti operativi identificati attraverso un meccanismo di ripartizione del valore (c.d.: "revenue sharing"), attingendo dalla redditività gestionalmente allocata alle BU clientela, in funzione dello sforzo/coinvolgimento richiesto alle strutture centrali, secondo le ipotesi rappresentate nella seguente tabella.

A.1 Distribuzione per Settori: dati economici

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Conto economico per Settori riporta le seguenti informazioni:

(in migliaia)

Dati al 31 dicembre 2025	Core Business			Totale Core Business	Banca Popolare di Sondrio	Totale Non-core e Altro Business[1]	Conto economico Riclassificato
	Retail	Private & WM	Corporate				
Margine di interesse	1.766.052	75.064	608.400	2.449.516	546.545	819.182	3.815.243
Commissioni nette	1.337.387	405.759	402.388	2.145.534	243.391	16.462	2.405.387
Finanza e altri oneri/proventi[2]	15.299	311	28.495	44.105	91.840	232.713	368.658
Proventi operativi netti	**3.118.738**	**481.134**	**1.039.283**	**4.639.155**	**881.776**	**1.068.357**	**6.589.288**
Oneri operativi	(1.916.472)	(186.514)	(307.826)	(2.410.812)	(318.184)	(284.547)	(3.013.543)
Risultato della gestione operativa	**1.202.266**	**294.620**	**731.457**	**2.228.343**	**563.592**	**783.810**	**3.575.745**
Rettifiche di valore nette per rischio di credito[3]	(112.069)	(831)	(131.050)	(243.950)	2.510	(72.515)	(313.955)
Altre voci	-	-	-	-	(4.328)	(61.331)	(65.659)
Risultato della gestione corrente	**1.090.197**	**293.789**	**600.407**	**1.984.393**	**561.774**	**649.964**	**3.196.131**
Contributi ai fondi sistemici	-	-	-	-	(1.700)	(10.151)	(11.851)
Oneri di integrazione e impatto PPA	-	-	-	-	(266.368)	(203.965)	(470.333)
Utile ante imposte	**1.090.197**	**293.789**	**600.407**	**1.984.393**	**293.706**	**435.848**	**2.713.947**

(1) Il segmento residuale "Non-core e Altro business" comprende: Arca SGR per i rapporti riferibili alle società "Non-captive", rapporti con società "Non-captive", clienti attribuiti a MdS residuali, BU Finanza, BU Credito deteriorato, BU Corporate Center, Quadrature contabili; il contributo della BU Finanza all'Utile ante imposte è pari a € 341,4 milioni.

(2) L'aggregato include: Dividendi, Risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, Risultato netto della finanza, Altri oneri/proventi di gestione;

(3) La gestione del rischio di credito è attribuita alla BU Credito Deteriorato (segmento Altro), dove vengono allocati tutti i clienti con status diverso da bonis. È stato quindi previsto un meccanismo in base al quale le BU del Core business, dove sono allocati i clienti in bonis, riconoscono alla BU Credito Deteriorato un ammontare pari alla perdita attesa a 1 anno, mentre la BU Credito Deteriorato sostiene l'intero costo, in termini di rettifiche contabili.

(in migliaia)

Dati al 31 dicembre 2024	Core Business			Totale Core Business	Totale Non-core e Altro Business[1]	Conto economico Riclassificato
	Retail	Private & WM	Corporate			
Margine di interesse	2.195.060	90.537	644.625	2.930.222	446.654	3.376.876
Commissioni nette	1.277.087	350.925	389.538	2.017.550	40.885	2.058.435
Finanza e altri oneri/proventi[2]	-	-	-	-	139.326	139.326
Proventi operativi netti	**3.472.147**	**441.462**	**1.034.163**	**4.947.772**	**626.865**	**5.574.637**
Oneri operativi	-1.947.094	-216.752	-298.887	-2.462.733	-571.509	-3.034.242
Risultato della gestione operativa	**1.525.053**	**224.710**	**735.276**	**2.485.039**	**55.356**	**2.540.395**
Rettifiche di valore nette per rischio di credito[3]	-146.947	-1.399	-129.069	-277.415	-45.429	-322.844
Altre voci	-	-	-	-	-51.887	-51.887
Risultato della gestione corrente	**1.378.106**	**223.311**	**606.207**	**2.207.624**	**-41.960**	**2.165.664**
Contributi ai fondi sistemici	-	-	-	-	-111.684	-111.684
Utile ante imposte	**1.378.106**	**223.311**	**606.207**	**2.207.624**	**-153.644**	**2.053.980**

(1) Il segmento residuale "Non-core e Altro business" comprende: Arca SGR per i rapporti riferibili alle società "Non-captive", rapporti con società "Non-captive", clienti attribuiti a MdS residuali, BU Finanza, BU Credito deteriorato, BU Corporare Center, Quadrature contabili;
(2) L'aggregato include: Dividendi, Risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, Risultato netto della finanza, Altri oneri/proventi di gestione;
(3) La gestione del rischio di credito è attribuita alla BU Credito Deteriorato (segmento Altro), dove vengono allocati tutti i clienti con status diverso da bonis. È stato quindi previsto un meccanismo in base al quale le BU del Core business, dove sono allocati i clienti in bonis, riconoscono alla BU Credito Deteriorato un ammontare pari alla perdita attesa a 1 anno, mentre la BU Credito Deteriorato sostiene l'intero costo, in termini di rettifiche contabili.

A.2 Distribuzione per Settori: dati patrimoniali

In base ai requisiti definiti dal Principio IFRS 8, il prospetto di Stato patrimoniale per Settori riporta le seguenti informazioni:

(in migliaia)

	Business						Stato Patrimoniale Riclassificato
	Core Business			Totale Core Business	Banca Popolare di Sondrio	Totale Non-core e Altro Business[1]	
	Retail	Private & WM	Corporate				
Impieghi Lordi Clientela 31.12.2025	51.400.944	756.345	35.975.859	88.133.148	37.061.712	5.826.330	131.021.190
Impieghi Lordi Clientela 31.12.2024	50.903.779	742.728	34.618.429	86.264.936		5.694.421	91.959.357
Raccolta Diretta 31.12.2025	78.228.536	5.493.252	19.319.498	103.041.286	46.648.040	18.981.813	168.671.139
Raccolta Diretta 31.12.2024	77.337.068	5.664.931	18.210.412	101.212.411		16.905.144	118.117.555
Raccolta Amministrata 31.12.2025	25.171.789	13.025.260	6.613.592	44.810.641	41.601.118	61.244.590	147.656.349
Raccolta Amministrata 31.12.2024	20.064.380	11.252.915	5.007.327	36.324.622	-	59.381.525	95.706.147
Risparmio gestito - Polizze vita 31.12.2025	55.533.220	25.055.447	1.286.782	81.875.449	6.382.048	17.640.490	105.897.987
Risparmio gestito - Polizze vita 31.12.2024	51.844.295	22.983.257	1.150.827	75.978.379		16.485.514	92.463.893

(1) Il segmento residuale "Non-core e Altro business" comprende: Arca SGR per i rapporti riferibili alle società "Non-captive", rapporti con società "Non-captive", clienti attribuiti a MdS residuali, BU Credito deteriorato, BU Finanza, BU Corporare Center, Quadrature contabili.

I dati patrimoniali sono stati allocati ai Settori in base agli stessi criteri delle relative poste economiche.

Informativa in merito alle aree geografiche

Le attività del Gruppo BPER Banca sono concentrate prevalentemente in Italia.



PARTE M
Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

BPER Banca, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.
Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che BPER Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di attività immateriali;
- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario (come meglio descritto nella Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili, un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a Euro 5 mila).

Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a queste tipologie di beni sono iscritti a voce "160. Spese amministrative" per competenza; si rinvia per maggiori informazioni alla Nota integrativa - Parte C - Conto economico, tabella 10.5 "Altre spese amministrative: composizione".

Informazioni quantitative

Diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 8.1 "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo".

Debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa Parte B - Passivo, tabella 1.1 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche", tabella 1.2 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" e tabella 1.6 "Debiti per leasing".
Interessi passivi sui debiti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.3 "Interessi passivi e oneri assimilati: composizione".

Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 12.1 "Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione".

Proventi derivanti da operazioni di sub-leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C – Conto economico, tabella 1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

1.1 Diritti d'uso acquisiti con il leasing: dinamica del diritto d'uso delle attività materiali ad uso funzionale

Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 31.12.2024	Ammortamento dell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio	Perdita per impairment nell'esercizio	Valore contabile 31.12.2025
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	325.636	(65.835)	204.433	607	464.841
c) mobili	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	63.619	(20.932)	28.635	-	71.322
e) altre	8.446	(4.538)	7.413	-	11.321
Totale	**397.701**	**(91.305)**	**240.481**	**607**	**547.484**

Per quanto riguarda le "Altre variazioni nell'esercizio" l'impatto è principalmente legato ai nuovi contratti acquisiti (€ 17 milioni circa) ed a quelli acquisiti nell'operazione di aggregazione aziendale con il Gruppo Popolare di Sondrio (€ 141 milioni circa) oltre alla rideterminazione dei valori di Diritto d'uso (Remeasurement) dovuta principalmente ad adeguamenti ISTAT, variazione della lease term e all'apertura e chiusura contratti.

1.2 Costi e Ricavi inerenti a operazioni di leasing non rientranti nel diritto d'uso

	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
Costi per leasing a breve termine	3.609	3.055
Costi per leasing di attività di modesto valore (*)	3.683	3.826
Utili relativi a Sub-leasing finanziari	-	1
(*) Inclusivo di IVA		

1.3 Debiti per leasing: dinamica

	Debiti per leasing 31.12.2024	Interessi Passivi	Canoni pagati per i leasing	Altre variazioni	Valore contabile 31.12.2025
Totale Debiti per leasing	413.073	16.972	(103.906)	245.140	571.279

Per quanto riguarda le "Altre variazioni nell'esercizio" l'impatto è principalmente legato ai nuovi contratti acquisiti (€ 17 milioni circa) ed a quelli acquisiti nell'operazione di aggregazione aziendale con il Gruppo Popolare di Sondrio (€ 141 milioni circa) oltre alla rideterminazione dei valori dei Debiti per leasing (Remeasurement) dovuta principalmente ad adeguamenti ISTAT, variazione della lease term e all'apertura e chiusura contratti.

Sezione 2 - Locatore

Informazioni qualitative

I contratti di leasing in cui BPER Banca assume ruolo di locatore sono stati classificati come contratti di leasing finanziario o contratti di leasing operativo.

- I contratti di leasing finanziario sono quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi oneri finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:
  - all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
  - nel conto economico, gli interessi attivi.
- I contratti di leasing operativo non trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene che rimangono in capo del locatore. Nel caso di contratti di leasing operativo, il locatore iscrive i canoni di leasing a conto economico per competenza.

Si rimanda alla Nota integrativa – Parte A – Politiche contabili per maggior dettagli.

Il rischio di credito a cui la Banca è esposta nell'attività di locazione finanziaria, per la struttura giuridica delle operazioni, è ridotto dal mantenimento della proprietà del bene fino al momento del riscatto da parte del conduttore. Tale circostanza è particolarmente rilevante soprattutto nei contratti di leasing immobiliare ed in quelli aventi ad oggetto beni con elevata fungibilità. Peraltro, allo scopo di fronteggiare più efficacemente il rischio di perdite e qualora richiesto dalla relazione istruttoria, BPER Banca potrebbe richiedere alla clientela garanzie suppletive sia di tipo reale (pegno su titoli, principalmente) sia di tipo personale (fideiussioni personali o bancarie). Sono previste, inoltre, garanzie caratteristiche nella locazione finanziaria quali l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto (talvolta da parte dei fornitori dei beni).

Informazioni quantitative

1. Informazioni di Stato patrimoniale e di Conto economico

Finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte B - Attivo, tabella 4.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela".

Interessi attivi su finanziamenti per leasing: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 1.1 "Interessi attivi e proventi assimilati: composizione".

Altri proventi dei leasing operativi: si rinvia alla Nota integrativa - Parte C - Conto Economico, tabella 14.2 "Altri proventi di gestione: composizione".

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31.12.2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 Anno	528.131	584.737
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	446.038	496.459
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	372.614	421.422
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	313.106	347.626
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	255.166	289.270
Da oltre 5 anni	801.476	980.234
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**2.716.531**	**3.119.748**
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	310.215	354.021
Valore residuo non garantito (-)	-	-
Finanziamenti per leasing	**2.406.316**	**2.765.727**

Gli utili finanziari non maturati sono determinati dagli interessi futuri non maturati impliciti nei canoni di leasing.

2.2 Altre informazioni

2.2.1 Leasing finanziario altre informazioni: natura e qualità del credito

	31.12.2025		31.12.2024	
	Non Deteriorate	Deteriorate	Non Deteriorate	Deteriorate
A - Beni Immobili	**1.600.446**	**23.815**	**1.779.519**	**32.272**
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	1.600.446	23.815	1.779.519	32.272
B - Beni Strumentali	**366.940**	**2.430**	**479.518**	**4.106**
C - Beni Mobili	**289.006**	**2.842**	**322.168**	**1.665**
Autoveicoli	166.754	1.572	188.527	1.181
Aeronavale e Ferroviario	122.252	1.269	133.641	484
Altri	-	-	-	-
D - Beni Immateriali	**120.752**	**85**	**146.284**	**195**
Marchi	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Altri	120.752	85	146.284	195
Totale	**2.377.144**	**29.172**	**2.727.489**	**38.238**

2.2.2 Leasing finanziario altre informazioni: beni inoptati, beni ritirati a seguito di risoluzione, altri beni

	31.12.2025			31.12.2024		
	Beni Inoptati	Beni Ritirati a seguito di Risoluzione	Altri Beni	Beni Inoptati	Beni Ritirati a seguito di Risoluzione	Altri Beni
A - Beni Immobili	**-**	**1.998**	**1.622.509**	**-**	**3.318**	**1.804.286**
Terreni	-	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	1.998	1.622.509	-	3.318	1.804.286
B - Beni Strumentali	**-**	**313**	**369.349**	**-**	**356**	**483.559**
C - Beni Mobili	**-**	**-**	**291.848**	**-**	**-**	**323.833**
Autoveicoli	-	-	168.326	-	-	189.708
Aeronavale e Ferroviario	-	-	123.522	-	-	134.125
Altri	-	-	-	-	-	-
D - Beni Immateriali	**-**	**-**	**120.836**	**-**	**-**	**146.479**
Marchi	-	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	120.836	-	-	146.479
Totale	**-**	**2.311**	**2.404.542**	**-**	**3.674**	**2.758.157**

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31.12.2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	31.12.2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 Anno	9.006	9.399
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	8.143	8.494
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	7.680	7.773
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	5.848	7.296
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	4.727	5.590
Da oltre 5 anni	17.114	23.992
Totale	**52.518**	**62.544**

3.2 Altre informazioni

Per l'informativa richiesta dal principio IFRS 16 par. 92 non si ravvisano ulteriori informazioni supplementari significative.

ALLEGATI

INDICE

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione 582

Informativa al pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2025 583

Informativa su finanziamenti erogati con fondi di terzi 584

Riconciliazione tra i prospetti contabili consolidati
e gli schemi riclassificati al 31 dicembre 2025 591

Corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il Prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio consolidato, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

(in migliaia)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo BPER Banca	1.733
	Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate	1.178
	Rete Deloitte	Società controllate	369
Servizi di attestazione (*)	Deloitte & Touche s.p.a.	Capogruppo BPER Banca	2.109
	Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate	289
Altri servizi	Rete Deloitte	Capogruppo BPER Banca	98
	Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate	105
	Rete Deloitte	Società controllate	34
Totale			**5.915**

Si precisa che la Revisione Legale comprende anche la Revisione contabile limitata dei prospetti contabili consolidati al 31 marzo e al 30 settembre predisposti per la determinazione del risultato di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

(*) I Servizi di attestazione sono principalmente servizi resi al Gruppo relativamente a:
- attività svolte ai fini della traduzione in lingua inglese delle relazioni di revisione sul Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2025 e sui Bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025;
- attività svolte nell'ambito dei programmi di emissione obbligazionarie;
- attività di verifica sul GHG Statement da allegare al CDP Questionnaire – Reporting on Climate Change;
- attività di verifica sulla rendicontazione di sostenibilità;
- attività svolte ai fini dell'emissione della Relazione ex art. 23 comma 7 Regolamento Banca d'Italia 5 dicembre 2019 – Mifid II;
- attività svolte per la revisione contabile delle spese 2020 – 2021 – 2022 – 2023 - 2024 per attività di innovazione e innovazione 4.0;
- attività svolte ai fini dell'emissione del parere ex ar. 2441 cc e 158 Tuf per Offerta pubblica di scambio BPS;
- attività svolte ai fini dell'emissione della Relazione ISAE 3420 sulle informazioni consolidate pro-forma per offerta pubblica di scambio BPS;
- attività svolte ai fini dell'emissione della Relazione per la determinazione del rapporto di scambio nell'ambito dell'offerta pubblica di scambio BPS;
- attività connesse alle verifiche per apposizione visto di conformità ai fini delle Dichiarazioni fiscali.

Informativa al pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2025

Informazioni ai sensi della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia

La presente informativa viene diffusa a seguito del recepimento nella regolamentazione italiana, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, della disciplina prevista dall'articolo n. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) in materia di Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country reporting).

Denominazione	Sede	Natura dell'attività	Fatturato (a)	Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (b)	Imposte sull'utile o sulla perdita (c)	Contributi pubblici ricevuti (d)
BPER Banca s.p.a.	Italia	Attività bancaria	4.146.626	14.365	1.791.660	(547.452)	-
Banco di Sardegna s.p.a.	Italia	Attività bancaria	341.461	1.543	89.979	(77.845)	-
Bibanca s.p.a.	Italia	Attività bancaria	284.125	160	274.729	(29.841)	-
Banca Cesare Ponti s.p.a.	Italia	Attività bancaria	152.845	520	120.762	(38.936)	-
Sardaleasing s.p.a.	Italia	Attività di leasing	113.172	47	22.970	(6.466)	-
BPER Factor s.p.a.	Italia	Attività di factoring	78.937	55	12.472	(4.177)	-
Arca Holding s.p.a.	Italia	Holding di partecipazioni	407.114	90	110.822	(34.515)	-
Finitalia s.p.a.	Italia	Credito al consumo	33.973	85	13.018	(4.248)	-
BPER Real Estate s.p.a.	Italia	Attività immobiliare	(1.513)	-	(5.707)	954	-
Modena Terminal s.r.l	Italia	Magazzino di deposito e custodia	(135)	30	(1.812)	(714)	-
Banca Popolare di Sondrio (sub consolidato)	Italia	Attività bancaria	729.836	1.674	279.802	(94.267)	
Alba Leasing	Italia	Attività di leasing	32.406	63	8.872	(3.018)	
Totale Italia			**6.318.847**	**18.632**	**2.717.567**	**(840.525)**	**-**

I valori riferiti ad Alba Leasing sono relativi al solo terzo trimestre 2025

Denominazione	Sede	Natura dell'attività	Fatturato (a)	Numero dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (b)	Imposte sull'utile o sulla perdita (c)	Contributi pubblici ricevuti (d)
BPER Bank Luxembourg s.a.	Lussemburgo	Attività bancaria	24.825	37	5.189	(1.291)	-
BPS (Suisse) s.a.	Svizzera	Attività bancaria	56.162	182	154	(693)	
	Principato di Monaco		5.547	10	(91)	156	
Totale Lussemburgo			**86.534**	**229**	**5.252**	**(1.828)**	**-**
Totale			**6.405.381**	**18.861**	**2.722.819**	**(842.353)**	**-**

Legenda
(a) margine di intermediazione, in migliaia di Euro, al netto delle elisioni dove necessario.
(b) utile (perdita) dell'operatività corrente sommato a utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte, in migliaia di Euro, e al netto delle elisioni dove necessario.
(c) imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e sulle attività in via di dismissione, in migliaia di Euro, e al netto delle elisioni dove necessario.
(d) sono indicati i contributi pubblici non considerati nelle operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato riportati nella parte A della Nota integrativa.

Informativa su finanziamenti erogati con fondi di terzi

Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

La Regione Sardegna e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Il Banco di Sardegna è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno siglato, nel luglio del 2012 l'accordo operativo per la concessione del finanziamento di importo pari a 33,1 milioni di euro che, a seguito della performance raggiunta, sono stati integrati nel 2015 con ulteriori Euro 6,3 milioni. Per la gestione del Progetto JESSICA è stato creato, all'interno del Fondo Sviluppo Urbano (FSU), un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.
Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- finanziamento diretto ad Autorità ed Enti Pubblici;
- finanziamento alle società private;
- investimento nel capitale di rischio delle società private.

(unità di Euro)

Descrizione	Investimento (*)	Finanziamento JESSICA	Capitale di rischio Jessica	Stipula contratto (data)	Erogazioni	
		Jessica			Finanziamento	Capitale di rischio
					Debito residuo al 31.12.2025	Versato e non ancora rimborsato al 31.12.2025
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione. Due finanziamenti.	7.126.000	6.769.700	-	18.12.2013	2.898.499	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*).	45.120.239	7.000.000	-	15.04.2014	-	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti.	715.000	534.173	-	18.12.2014 08.07.2016	-	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*).	38.913.569	8.000.000	4.000.000	16.02.2015	7.742.100	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio.	4.133.055	1.140.000	-	12.06.2015	380.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda.	265.000	251.750	-	22.06.2015	75.525	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius.	2.150.000	1.432.695	-	31.08.2015	779.474	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero.	600.000	570.000	-	30.10.2015	190.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero.	2.100.000	1.915.026	-	30.05.2016	702.176	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari.	560.000	532.000	-	24.06.2016	230.533	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari.	750.000	712.500	-	24.06.2016	308.750	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari.	600.000	570.000	-	24.06.2016	247.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari.	4.300.000	4.085.000	-	24.06.2016	1.770.167	-
Totale	**107.332.863**	**33.512.844**	**4.000.000**		**15.324.224**	**4.000.000**

(*) Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al working capital, agli interessi, alle commissioni, alla Debt Service Reserve Account (DSRA) ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione).

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 31 dicembre 2025.

Stato Patrimoniale

(unità di Euro)

Voci dell'attivo		31.12.2025	31.12.2024
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	638.606	668.872
	a) crediti verso banche	638.606	668.872
120.	Altre attività	14	22
	Totale dell'attivo	**638.620**	**668.894**

(unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2025	31.12.2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	810.833	551.533
	a) debiti verso banche	810.833	551.533
80.	Altre passività	58.470	62.878
180.	Utile (perdita) d'esercizio	(230.683)	54.483
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**638.620**	**668.894**

Conto Economico

(unità di Euro)

Voci		31.12.2025	31.12.2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	77.816	392.645
30.	**Margine di interesse**	**77.816**	**392.645**
40.	Commissioni attive	**6.528**	**-**
50.	Commissioni passive	(315.027)	(338.162)
60.	**Commissioni nette**	**(308.499)**	**(338.162)**
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**(230.683)**	**54.483**

Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ("MUR"), in qualità di Autorità di Gestione del programma operativo nazionale "PON Ricerca e Innovazione 2014-2020", ha stipulato nel dicembre 2016 un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per la gestione di un Fondo dei Fondi finanziato con le risorse del PON. Il Banco di Sardegna è risultato uno degli intermediari finanziari aggiudicatario della gara di selezione della BEI. Ai fini della gestione dello Strumento Finanziario è stato creato un patrimonio separato nella forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

(unità di Euro)

Descrizione	Progetto	Finanziamento Fondo R&I Jessica	Partecipazione nel capitale societario Fondo R&I	Stipula contratto (data)	Erogazioni	
					Finanziamento	Capitale di rischio
					Debito residuo al 31.12.2025	Versato e non ancora rimborsato al 31.12.2025
Realizzazione piattaforma di testing per materiali avanzati da impiegare nel campo dell'aerospazio.	229.108	47.200	-	31.10.2019	18.551	-
Sviluppo di software (SW) per l'applicazione di algoritmi di Intelligenza Artificiale (AI) alle immagini satellitari SAR.	1.293.541	799.778	-	03.12.2019	513.725	-
Sviluppo dispositivo diagnostico su piattaforma robotica per diagnosi microbiologica.	962.340	632.100	-	05.12.2019	399.017	-
Sviluppo di un dispositivo per l'estrazione dell'acqua da emulsioni, soluzioni e granulati.	1.362.165	953.516	-	19.12.2019	759.517	-
Ricerca di nuove biotecnologie di bio-preservazione per consentire, tramite i moderni sistemi di confezionamento, una maggior durata dei lievitati da forno.	757.021	285.614	-	19.05.2020	215.149	-
Sviluppo di una stazione automatica innovativa per il controllo della qualità estetica dei prodotti industriali.	857.158	600.010	-	20.05.2020	311.287	-
Sviluppo di un sistema hardware e software, basato su tecnologie di Intelligenza Artificiale che consente di semplificare l'accesso alle informazioni aziendali.	1.851.207	1.241.358	-	02.09.2020	1.241.358	-
Definire, progettare e realizzare un Equipment Test Laboratory (Modular Iron Bird) capace di provare gli equipaggiamenti dei comandi di volo di diversi tipi di velivoli.	1.553.902	649.750	-	03.09.2020	334.131	-
Realizzare un'infrastruttura univoca che integra al suo interno un sistema interattivo che avrà la capacità di controllare i più diversificati rischi/allerte sia ambientali sia antropici.	1.174.906	814.844	-	12.05.2021	614.477	-
Fornire alle persone con deficit visivo uno strumento in grado di leggere qualsiasi tipo di documento cartaceo, interagendo con uno smart speaker presente nell'ambiente domestico.	403.278	282.295	-	21.01.2022	159.559	-
Il progetto mira a fornire un sistema basato sull'intelligenza artificiale per classificare automaticamente le malattie respiratorie nei suini macellati.	606.869	424.808	-	29.04.2022	320.223	-
Realizzare una soluzione infusionale innovativa per dialisi peritoneale e un dispositivo innovativo per dialisi peritoneale che mira al trattamento automatizzato che tipicamente avviene durante la notte (*).	943.382	660.367	-	06.07.2023	328.992	-
Creazione di una "Design collaboration room", tool basato sulla tecnologia della realtà virtuale, per mettere a disposizione dell'utente un set di funzionalità che, a partire dai dati e dalle informazioni in input, permetterà all'operatore, direttamente in VR, di realizzare il processo di design, progettazione, produzione e test di satelliti.	1.561.959	702.882	-	11.09.2023	550.554	-
Totale	**13.556.836**	**8.094.522**	**-**		**5.766.540**	**-**

(*) Si segnala che il progetto si è chiuso in riduzione; pertanto, il finanziamento è stato ridotto in misura proporzionale e restituito dall'impresa in quanto erogato alla stessa in via anticipata per ottemperare agli obblighi di scadenza del Fondo.

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo dei Fondi PON - Ricerca e Innovazione al 31 dicembre 2025.

Stato Patrimoniale

(unità di Euro)

Voci dell'attivo		31.12.2025	31.12.2024
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	750.989	450.645
	a) crediti verso banche	750.989	450.645
120.	Altre attività	2.138	19.060
	Totale dell'attivo	**753.127**	**469.705**

(unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2025	31.12.2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	726.587	411.505
	a) debiti verso banche	726.587	411.505
80.	Altre passività	29.852	34.014
180.	Utile (perdita) d'esercizio	(3.312)	24.186
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**753.127**	**469.705**

Conto economico

(unità di Euro)

Voci		31.12.2025	31.12.2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	100.161	143.740
30.	**Margine di interesse**	**100.161**	**143.740**
50.	Commissioni passive	(103.473)	(119.554)
60.	**Commissioni nette**	**(103.473)**	**(119.554)**
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**(3.312)**	**24.186**

Fondo Emergenza Imprese Sardegna – RAS-BEI

La Regione Sardegna e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) in data 26 maggio 2020 hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento per l'istituzione di un Fondo dei Fondi denominato "Fondo Emergenza Imprese Sardegna" ("Sardinia FoF") per la gestione delle risorse afferenti al Programma Operativo Regionale 2014-2020 ("POR"), con lo scopo di affrontare i fallimenti del mercato ulteriormente incrementati dagli effetti pandemici COVID-19.

Il Banco di Sardegna è risultato aggiudicatario della gara di selezione della BEI, per il maggiore plafond disponibile, pari a 66,66 milioni di euro. Ai fini della gestione dello Strumento Finanziario è stato creato un patrimonio separato nella forma di finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 *decies* del Codice civile.
Le risorse stanziate sono destinate alle imprese operanti nel territorio della Sardegna che hanno subito danni da Covid, da erogare sotto forma di prestiti a lungo, medio e breve termine a sostegno degli investimenti e del fabbisogno di capitale circolante, nell'ambito del "Quadro temporaneo per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale epidemia di COVID-19" della CE e in particolare agli artt. 3.1 e 3.3.
In data 1° settembre 2020 il Banco di Sardegna ha stipulato l'Accordo Operativo con la BEI. In data 23 febbraio 2021 e in data 26 luglio 2022 il Banco di Sardegna ha poi siglato con la BEI due addendum contrattuali a seguito dell'assegnazione di ulteriori fondi da parte della Regione, che portano il plafond disponibile a complessivi Euro 112,75 milioni.
A fronte delle n. 159 domande istruite, sono stati stipulati n. 149 finanziamenti per complessivi Euro 108,6 milioni.
Dal 1° gennaio 2024 il Fondo è in fase di post investimento.

Stato Patrimoniale

(unità di Euro)

Voci dell'attivo		31.12.2025	31.12.2024
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.309.921	3.430.202
	a) crediti verso banche	3.309.921	3.430.202
120.	Altre attività	13.613	82.363
	Totale dell'attivo	**3.323.534**	**3.512.565**

(unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2025	31.12.2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.529.780	4.836.741
	a) debiti verso banche	4.529.780	4.836.741
80.	Altre passività	529.021	563.620
180.	Utile (perdita) d'esercizio	(1.735.267)	(1.887.796)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.323.534**	**3.512.565**

Conto economico

(unità di Euro)

Voci		31.12.2025	31.12.2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	100.913	383.150
30.	**Margine di interesse**	**100.913**	**383.150**
50.	Commissioni passive	(1.836.180)	(2.270.946)
60.	**Commissioni nette**	**(1.836.180)**	**(2.270.946)**
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**(1.735.267)**	**(1.887.796)**

Fondo di Sviluppo Urbano Jessica2 Sardegna

A seguito del positivo superamento della *due diligence* della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) volta al rifinanziamento del Fondo Jessica, in data 17 giugno 2021 la BEI e il Banco di Sardegna hanno siglato l'accordo operativo per la concessione del finanziamento di importo pari a Euro 21 milioni. Le risorse del Fondo sono destinate al finanziamento di progetti presentati da imprese private o Enti Pubblici all'interno della Regione Sardegna e relativi ai seguenti ambiti:

- sviluppo urbano integrato (infrastrutture urbane; attività commerciali e di vendita, parte di un più ampio progetto di rigenerazione urbana; infrastrutture sportive, che forniscano un servizio alla comunità locale; immobili direzionali se parte di un più ampio progetto di rigenerazione urbana; bonifica e riqualificazione di aree dismesse; ripristino di un sito compromesso dal punto di vista ambientale)
- efficienza energetica (efficienza energetica negli edifici; pubblica illuminazione, qualora gli interventi siano finalizzati a migliorare il rendimento energetico dell'illuminazione pubblica esistente; impianti di cogenerazione);
- energie rinnovabili (energia solare; energia idroelettrica; energia da biomasse; energia da biogas; energia eolica *onshore).*

Al 31 dicembre 2025 risultano approvate positivamente dal Comitato Investimenti n.6 posizioni, per un ammontare complessivo di Euro 16,7 milioni, e risultano in valutazione ulteriori due richieste.

(unità di Euro)

Descrizione	Investimento	Finanziamento JESSICA2 Jessica	Stipula contratto (data)	Importo Erogato	Debito residuo al 31 dicembre 2025 Capitale di rischio Versato e non ancora rimborsato al 31.12.2024
Realizzazione di un impianto fotovoltaico da circa 900 kWp finalizzato alla creazione di una comunità energetica, impermeabilizzazione tetto sottostante e realizzazione di 5 colonnine di ricarica bifacciali da 22 kWp.	1.274.571	608.541	28.08.2024	481.267	481.267
Realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 700kWp. Sostituzione vecchio impianto condizionamento per garantire efficientamento energetico.	1.500.000	488.857	12.11.2024	488.857	488.857
Realizzazione di due impianti fotovoltaici da 250 Kw e 1,5 Mw e di un impianto a biogas da 300 kw	5.952.000	2.976.000	20.01.2025	1.886.000	1.886.000
Rifacimento via principale (ammodernamento infrastrutturale con colonnine green) della via principale del Comune di Tortolì	3.450.621	1.725.311	26.11.2025	1.725.311	1.725.311
Totale	**12.177.192**	**5.798.709**		**4.581.435**	**4.581.435**

Si riporta di seguito il resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica2 Sardegna al 31 dicembre 2025.

Stato Patrimoniale

(unità di Euro)

Voci dell'attivo		31.12.2025	31.12.2024
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.575.573	20.279.844
	a) crediti verso banche	16.575.573	20.279.844
120.	Altre attività	1.911	55.479
	Totale dell'attivo	**16.577.484**	**20.335.323**

(unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2025	31.12.2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.317.067	20.270.509
	a) debiti verso banche	16.317.067	20.270.509
80.	Altre passività	293.399	166.312
180.	Utile (perdita) d'esercizio	(32.982)	(101.498)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**16.577.484**	**20.335.323**

Conto economico

(unità di Euro)

Voci		31.12.2025	31.12.2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	148.149	64.814
30.	**Margine di interesse**	**148.149**	**64.814**
50.	Commissioni passive	(181.131)	(166.312)
60.	**Commissioni nette**	**(181.131)**	**(166.312)**
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**(32.982)**	**(101.498)**

Fondo per la Crescita Sostenibile

Il Banco di Sardegna fa parte del RTI (Raggruppamento Temporaneo di Imprese), con Medio Credito Centrale, in qualità di capofila, e altre banche nazionali. L'RTI è aggiudicatario, da dicembre 2021, della nuova Convenzione con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - MIMIT (ex Ministero dello Sviluppo Economico- MISE), relativa alla gestione degli interventi previsti dal "Fondo crescita sostenibile". La durata della Convenzione è pari a 5 anni, con facoltà di rinnovo per ulteriori 4 anni. Nell'anno sono state istruite, a livello di RTI, domande per un valore di circa Euro 900 milioni, che hanno impegnato, tra contributo e finanziamento agevolato, circa Euro 560 milioni di risorse stanziate.

Il Fondo è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
- il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;
- la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane).

Gli interventi del Fondo sono attuati con bandi ovvero direttive del Ministro del MIMIT.
Al 31 dicembre 2025 risultano già attivati 37 bandi, per un valore totale di progetti presentati per circa Euro 20 miliardi.

Riconciliazione tra i prospetti contabili consolidati e gli schemi riclassificati al 31 dicembre 2025

Stato patrimoniale riclassificato - Attivo

(in migliaia)

Circolare n. 262/05 8° aggiornamento - Attivo	31.12.2025	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie						Finanziamenti			Attività di copertura		Partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	- di cui avviamento	Altre voci dell'attivo
			a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) Attività finanziarie designate al fair value	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	d) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - banche	e) Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - clientela	a) Crediti verso banche	b) Crediti verso clientela	c) Finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value	a) Derivati di copertura	b) Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)					
10. Cassa e disponibilità liquide	11.681.192	11.681.192																
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.585.291																	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.020.166		1.020.166															
b) attività finanziarie designate al fair value	-			-														
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.565.125				1.395.895						169.230							
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.995.048					6.995.048												
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.539.122																	
a) crediti verso banche	8.324.017						5.828.841		2.495.176									
b) crediti verso clientela	159.215.105				-			30.477.040		128.738.065								
50. Derivati di copertura	779.557											779.557						
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(83.799)												(83.799)					
70. Partecipazioni	869.937													869.937				
90. Attività materiali	3.132.924	-													3.132.924			
100. Attività immateriali	1.608.239															1.608.239		
di cui:	-																	
- avviamento	575.706																575.706	
110. Attività fiscali	1.690.772																	
a) correnti	242.663																	242.663
b) anticipate	1.448.109																	1.448.109
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	345.782																	345.782
130. Altre attività	7.505.895																	7.505.895
Totale dell'attivo	**204.649.960**	**11.681.192**	**1.020.166**	**-**	**1.395.895**	**6.995.048**	**5.828.841**	**30.477.040**	**2.495.176**	**128.738.065**	**169.230**	**779.557**	**(83.799)**	**869.937**	**3.132.924**	**1.608.239**	**575.706**	**9.542.449**

Stato patrimoniale riclassificato - Passivo

(in migliaia)

Circolare n. 262/05 8° aggiornamento - Passivo		31.12.2025	Debiti verso banche	Raccolta diretta			Passività finanziarie di negoziazione	Attività di Copertura		Altre voci del passivo	Patrimonio di pertinenza di terzi	Patrimonio di pertinenza della Capogruppo							
				a) Debiti verso la clientela	b) Titoli in circolazione	c) Passività finanziarie designate al fair value		a) Derivati di copertura	b) Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			a) Riserve da valutazione	b) Riserve	c) Strumenti di capitale	c) Acconti su dividendi	e) Riserva sovrapprezzo	f) Capitale	g) Azioni proprie	h) Utile (Perdita) d'esercizio
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.298.947																	
	a) debiti verso banche	10.095.677	10.095.677																
	b) debiti verso la clientela	150.762.018		150.762.018															
	c) titoli in circolazione	14.441.252			14.441.252														
20.	Passività finanziarie di negoziazione	316.687					316.687												
30.	Passività finanziarie designate al fair value	3.467.869				3.467.869													
40.	Derivati di copertura	101.261						101.261											
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(43.704)							(43.704)										
60.	Passività fiscali	644.338																	
	a) correnti	249.286								249.286									
	b) differite	395.052								395.052									
80.	Altre passività	5.010.770								5.010.770									
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	127.638								127.638									
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.727.574																	
	a) impegni e garanzie rilasciate	186.208								186.208									
	b) quiescenza e obblighi simili	262.326								262.326									
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.279.040								1.279.040									
120.	Riserve da valutazione	289.707										289.707							
140.	Strumenti di capitale	1.793.575												1.793.575					
150.	Riserve	5.358.543											5.358.543						
155.	Acconti su dividendi (-)	(196.357)													(196.357)				
160.	Sovrapprezzi di emissione	4.589.105														4.589.105			
170.	Capitale	2.953.572															2.953.572		
180.	Azioni proprie (-)	(41.547)																(41.547)	
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.030.454									1.030.454								
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.818.447																	1.818.447
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**204.649.960**	**10.095.677**	**150.762.018**	**14.441.252**	**3.467.869**	**316.687**	**101.261**	**(43.704)**	**7.913.401**	**1.030.454**	**289.707**	**5.358.543**	**1.793.575**	**(196.357)**	**4.589.105**	**2.953.572**	**(41.547)**	**1.818.447**

Conto economico riclassificato

(in migliaia)

Circolare n. 262/05 8° aggiornamento - Conto Economico		31.12.2025	Margine di interesse	Commissioni nette	Dividendi	Risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	Risultato netto della finanza	Altri oneri/ proventi di gestione	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato - finanziamenti	Rettifiche di valore nette su attività al costo ammortizzato - altre attività finanziarie	Rettifiche di valore nette su attività al fair value	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Utili (Perdite) da investimenti	Contributi ai Fondi sistemici	Oneri di integrazione	Impatto PPA	Imposte sul reddito dell'esercizio della gestione corrente	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.180.136	5.187.318																-54.046		46.864		
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.371.617)	(1.372.075)																25.758		(25.300)		
30.	**Margine di interesse**	**3.808.519**																					
40.	Commissioni attive	2.671.648		2.664.678																	6.970		
50.	Commissioni passive	(290.347)		(284.857)																	(5.490)		
60.	**Commissioni nette**	**2.381.301**																					
70.	Dividendi e proventi simili	62.764			62.764																		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	280.877					280.877																
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.685)					(3.697)														12		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	51.988																					
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.940					39.940																
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.984					10.984																
	c) passività finanziarie	1.064					1.064																
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(176.383)																					
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(200.245)		25.566			(225.811)																
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.862					24.001												(139)				
120.	**Margine di intermediazione**	**6.405.381**																					
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(465.225)																					
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(465.379)										(313.955)	(3.658)						(142.077)		(5.689)		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	154												154									
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1.524)													(1.529)						5		
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**5.938.632**																					
180	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**5.938.632**																					
190.	Spese amministrative:	(3.266.893)																					
	a) spese per il personale	(1.970.710)							(1.786.778)										(177.533)		(6.399)		
	b) altre spese amministrative	(1.296.183)							(13.786)	(1.211.324)								(11.851)	(56.969)		(2.253)		
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(55.007)																					
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.296														3.035					261		
	b) altri accantonamenti netti	(58.303)														(46.352)			(12.241)		290		
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(188.437)									(188.737)								**671**		**(371)**		
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(210.899)									(168.115)								(30.601)	(11.942)	(241)		
230.	Altri oneri/proventi di gestione	478.804						134.623		355.197						-			(11.214)		198		
240.	**Costi operativi**	**(3.242.432)**																					
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	25.718				43.913											(18.195)						
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali	1.386															1.386						
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-															-						
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(485)															(500)				15		
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**2.722.819**																					
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(842.353)																		(839.335)	(3.018)		
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.880.466**																					
330.	**Utile (Perdita) dell'esercizio**	**1.880.466**																					
340.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(62.019)																				(62.019)	
350.	**Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**1.818.447**	**3.815.243**	**2.405.387**	**62.764**	**43.913**	**127.358**	**134.623**	**(1.800.564)**	**(856.127)**	**(356.852)**	**(313.955)**	**(3.658)**	**154**	**(1.529)**	**(43.317)**	**(17.309)**	**(11.851)**	**(288.558)**	**(181.775)**	**(839.335)**	**5.854**	**(62.019)**	**1.818.447**

ATTESTAZIONI E ALTRE RELAZIONI

INDICE

Attestazione del Bilancio consolidato 2024 ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento CONSOB n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 596

Attestazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art. 81-*ter*, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni 597

Relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. N.39 del 27 gennaio 2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 sul Bilancio consolidato XXX

Relazione della società di revisione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità XXX

Attestazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

- I sottoscritti

  - Gianni Franco Papa, in qualità di Amministratore delegato di BPER Banca S.p.A.,
  - Giovanni Tincani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BPER Banca S.p.A.,

  tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58,

  attestano:

  - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2025.

- La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 si è basata su di un modello definito da BPER Banca S.p.A., in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSo), che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

- Si attesta, inoltre, che:

  - il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025:
    a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, al D. Lgs. n. 38/2005 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto medesimo;
    b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
  - la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Modena, 11 marzo 2026

L'Amministratore delegato
Gianni Franco Papa

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Giovanni Tincani

Attestazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Gianni Franco Papa, nella sua qualità di Amministratore delegato di BPER Banca S.p.A., e Giovanni Tincani, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BPER Banca S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità inclusa nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Modena, 11 marzo 2026

L'Amministratore delegato
Gianni Franco Papa



Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Giovanni Tincani



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
BPER Banca S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a BPER Banca S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo *5.1 Aggregati patrimoniali* della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo e nelle *Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota Integrativa, i crediti verso clientela, limitatamente alla quota dei finanziamenti, valutati al costo ammortizzato non deteriorati del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2025 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 128.254 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 822 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 127.432 milioni, evidenziando un livello di copertura (c.d. "*coverage ratio*") pari allo 0,64%.

Nella Nota Integrativa *Parte A.1 - Parte generale, Sezione 5 - Altri aspetti - Rischi e incertezze insiti nel contesto macroeconomico corrente - Management Overlay applicati nella valutazione del rischio di credito; Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* e *Paragrafo 23. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)* vengono descritte, con riferimento ai crediti verso clientela non deteriorati:

- le regole di classificazione adottate dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione forfettaria;
- le modalità con le quali sono stati applicati dei correttivi manageriali (c.d. "*management overlay*") nella valutazione del rischio di credito e nella conseguente determinazione delle perdite attese su crediti anche per tenere conto di un quadro macroeconomico generale e di settore caratterizzato da una persistente incertezza indotta principalmente dalle tensioni geopolitiche (persistere dei conflitti armati Russia-Ucraina e del Medio Oriente) e dalle politiche USA sul commercio globale e sulle relazioni internazionali, corredata da misure di contrasto al rischio climatico con impatti non prevedibili sul sistema economico e produttivo.

Deloitte.

Inoltre, come riportato nella *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, Capitolo 2. Politiche di gestione del rischio di credito, Paragrafo 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo* della Nota Integrativa al 31 dicembre 2025, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee.

In particolare, sulla base di sistemi di "*Rating*" e di "*Early Warning*" il Gruppo ha identificato, nell'ambito dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, quelli a maggiore rischio.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio e della complessità dei processi di classificazione e di stima adottati dal Gruppo, riteniamo che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, con particolare riferimento alle esposizioni con maggiore livello di rischiosità gestionale (esposizioni "a maggior rischio"), nonché la relativa determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno del Gruppo nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per il monitoraggio della qualità del credito, per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di nostri specialisti informatici;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei controlli rilevanti, nonché dell'efficacia operativa degli stessi ai fini del processo di classificazione e valutazione;
- analisi e comprensione dei criteri utilizzati dal Gruppo per la classificazione nelle diverse categorie previste dall'IFRS9 (c.d. "*staging*") nonché per la valutazione della rischiosità delle controparti;

Deloitte.

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dal Gruppo e dei relativi aggiornamenti nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di nostri specialisti informatici e di specialisti di modelli creditizi appartenenti alla rete Deloitte;
- verifiche su base campionaria della classificazione dei crediti "a maggior rischio" secondo le disposizioni della normativa di settore e interna nonché della relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi e verifica delle modalità di determinazione e relativa quantificazione dei *management overlay* adottati dal Gruppo nella determinazione delle rettifiche di valore collettive;
- analisi e verifica delle rettifiche di valore collettive sui crediti non deteriorati, anche mediante lo sviluppo di stime indipendenti;
- procedure di analisi comparativa e andamentale dei volumi dei crediti verso clientela per finanziamenti e dei relativi indici di copertura mediante confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati a sofferenza e inadempienza probabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo *5.1 Aggregati patrimoniali* della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo e nelle *Informazioni di natura quantitativa, A. Qualità del credito, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* della Nota Integrativa, i crediti verso clientela, limitatamente alla quota dei finanziamenti, deteriorati valutati al costo ammortizzato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2025 ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 2.767 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore pari ad Euro 1.461 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 1.306 milioni evidenziando un livello di copertura (c.d. "*coverage ratio*") pari al 52,81%.

Deloitte.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo evidenzia, inoltre, che i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" nel c.d. "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 183 milioni, con un livello di copertura pari al 71,26% e inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 1.006 milioni, con un livello di copertura pari al 48,63%.

Nella Nota Integrativa *Parte A.2 – Parte Relativa alle principali voci di bilancio Paragrafo 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* e *Paragrafo 23. Modalità di determinazione delle perdite di valore (impairment)* vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato adottate dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;

- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate sulla stima del valore attuale dei flussi di cassa attesi derivante da una valutazione analitica per le sofferenze e le inadempienze probabili con esposizione superiore alle soglie stabilite dalla normativa interna, e da una valutazione forfettaria per i restanti crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato. Inoltre, la determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati rientranti nella strategia del Gruppo che prevede il recupero di tali crediti attraverso operazioni di cessione riflette anche la stima del valore di cessione opportunamente ponderata sulla base delle probabilità di accadimento dei possibili scenari, "*workout*" e "*disposal*".

In considerazione della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del relativo valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), riteniamo che la classificazione dei crediti verso clientela deteriorati valutati al costo ammortizzato classificati a sofferenza e inadempienza probabile e la loro valutazione rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Deloitte.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno del Gruppo nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per il monitoraggio della qualità del credito e della gestione dei crediti deteriorati, per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti anche con il supporto di nostri specialisti informatici;

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei controlli rilevanti, nonché dell'efficacia operativa degli stessi ai fini del processo di classificazione e valutazione;

- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dal Gruppo e dei relativi aggiornamenti, nonché verifica su base campionaria della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati, anche con il supporto di nostri specialisti informatici e di specialisti di modelli creditizi appartenenti alla rete Deloitte;

- analisi e comprensione del processo di identificazione e determinazione della strategia di riduzione delle esposizioni creditizie incluse nel perimetro *"disposal"*;

- analisi e comprensione del modello di valutazione adottato per la determinazione delle rettifiche di valore addizionali relative ai crediti deteriorati appartenenti al perimetro *"disposal"* valutati sulla base delle aspettative di recupero tramite la vendita e verifica della ragionevolezza dei prezzi di mercato attesi;

- verifiche su base campionaria, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, della classificazione e della relativa valutazione in conformità alla normativa interna del Gruppo;

- procedure di analisi comparativa e andamentale, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, dei volumi e dei relativi indici di copertura mediante confronto con i dati dell'esercizio precedente e con dati di settore;

Deloitte.

- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo *3.2 Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria sulle azioni di Banca Popolare di Sondrio* della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo e nella *Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda* della Nota Integrativa, nel corso del secondo semestre 2025 la Capogruppo BPER Banca S.p.A. ha acquisito il controllo di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (n. 365.843.545 azioni pari all'80,691% del relativo capitale sociale) a fronte di un corrispettivo pagato pari ad Euro 4.515 milioni (di seguito l'"Operazione").

Trattandosi di un'aggregazione aziendale gli Amministratori della Banca hanno applicato all'Operazione le regole di contabilizzazione previste dal principio contabile internazionale IFRS 3 e, conseguentemente, hanno proceduto all'identificazione della data di acquisizione, alla determinazione del costo dell'acquisizione e all'allocazione di tale costo ("*Purchase Price Allocation*" o "*PPA*") anche con il supporto di esperti esterni.

Il processo di allocazione del costo di acquisizione, quale differenza tra il corrispettivo pagato e il valore netto delle attività acquisite e delle passività assunte, espresso al relativo fair value, ha fatto emergere un avviamento iscritto nella voce 100. Attività immateriali del bilancio consolidato 2025 per un importo pari ad Euro 406 milioni.

In considerazione della rilevanza dell'Operazione e dei conseguenti effetti contabili, nonché della soggettività e complessità che caratterizza il processo di "*Purchase Price Allocation*", riteniamo che la rilevazione contabile della citata operazione di aggregazione aziendale rappresenti un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione dell'operazione di aggregazione aziendale del Gruppo Banca Popolare di Sondrio e discussione con la Direzione della Banca, relativamente all'applicazione del metodo dell'acquisizione per la relativa rilevazione contabile;
- comprensione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dalla Direzione della Banca in relazione all'Operazione;

Deloitte.

- analisi di conformità ai principi contabili internazionali delle modalità di rilevazione contabile dell'Operazione;
- comprensione e analisi, con il supporto di nostri specialisti, anche mediante discussione con la Direzione della Banca e con gli esperti esterni dalla stessa incaricati, dei modelli valutativi adottati per la determinazione del fair value delle attività acquisite e delle passività assunte;
- analisi e verifica, anche con il supporto di nostri specialisti, della ragionevolezza delle principali assunzioni e parametri applicati per la determinazione del fair value delle attività acquisite e delle passività assunte;
- verifica dell'accuratezza delle rilevazioni contabili dell'Operazione;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal principio contabile applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo BPER Banca S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Deloitte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.
  In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Deloitte.

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di BPER Banca S.p.A. ci ha conferito in data 26 novembre 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di BPER Banca S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Deloitte.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di BPER Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge. Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2025.

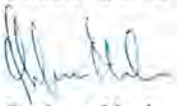
Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Deloitte.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Merlo
Socio

Bologna, 31 marzo 2026

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
BPER Banca S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo BPER Banca (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo BPER Banca relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo 2.1 "Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 852/2020 (Regolamento sulla Tassonomia europea)" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di BPER Banca S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo 1.4 "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo 2.1 "Informativa a norma dell'Articolo 8 del Regolamento 852/2020 (Regolamento sulla Tassonomia europea)".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo.

Deloitte.

A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Deloitte.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di BPER Banca S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

Deloitte.

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Stefano Merlo
Socio

Bologna, 31 marzo 2026



ALTRI ALLEGATI

INDICE

Schemi di bilancio Banche e Società controllate 618

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato delle partecipate rilevanti 662

Organizzazione territoriale del Gruppo 666

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2025 670

SCHEMI DI BILANCIO BANCHE E SOCIETÀ CONTROLLATE

BPER Bank Luxembourg	pag. 617
Banco di Sardegna s.p.a.	pag. 620
Bibanca s.p.a. (*)	pag. 622
BPER Real Estate s.p.a.	pag. 624
Modena Terminal s.r.l.	pag. 627
Sardaleasing s.p.a.	pag. 629
Estense Covered Bond s.r.l.	pag. 631
Estense CPT Covered Bond s.r.l.	pag. 632
BPER Factor s.p.a.	pag. 633
BPER Trust Company s.p.a.	pag. 635
Adras s.p.a.	pag. 637
Bilancio consolidato Arca Holding s.p.a.	pag. 639
Arca Holding s.p.a.	pag. 641
Arca Fondi SGR s.p.a.	pag. 642
Finitalia s.p.a.	pag. 644
Banca Cesare Ponti s.p.a.	pag. 646
CARIGE Covered Bond s.r.l.	pag. 648
Lanterna Finance s.r.l.	pag. 649
Lanterna Mortgage s.r.l.	pag. 650
St. Anna Golf s.r.l.	pag. 652
Commerciale Piccapietra s.r.l.	pag. 654
Annia s.r.l.	pag. 656
Banca Popolare di Sondrio s.p.a - Bilancio consolidato	pag. 658

BPER Bank Luxembourg société anonyme
Società anonima
Capitale Sociale € 30.667.500 interamente versato
Sede Sociale in Lussemburgo

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	21.962.154	9.653.339
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.636.855	2.404.601
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.636.855	2.404.601
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40.151.650	56.018.560
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	992.961.994	788.013.758
	a) crediti verso banche	371.810.315	357.529.673
	b) crediti verso clientela	621.151.679	430.484.085
50.	Derivati di copertura	-	86.378
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie in oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	717.469	1.209.267
90.	Attività immateriali	3.957.564	141.936
	di cui		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	6.453.800	5.245.325
	a) correnti	5.435.036	4.100.802
	b) anticipate	1.018.764	1.144.523
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	325.442	289.587
	Totale dell'attivo	1.068.166.928	863.062.751
Totale dell'attivo		**1.068.166.928**	**863.062.751**

(in unità di Euro)

Garanzie ed impegni		2025	2024
10.	Garanzie rilasciate	-	3.169.125
	di cui: altre garanzie	-	3.169.125
20.	Impegni	-	32.673.707

BPER Bank Luxembourg société anonyme
Società anonima
Capitale Sociale € 30.667.500 interamente versato
Sede Sociale in Lussemburgo

(in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	969.503.897	767.233.467
	a) debiti verso banche	713.234.221	490.097.936
	b) debiti verso clientela	241.267.593	262.133.448
	c) titoli in circolazione	15.002.083	15.002.083
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	15.899	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	4.869.158	6.571.035
	a) correnti	3.610.924	5.483.180
	b) differite	1.258.234	1.087.855
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	4.520.122	4.745.212
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	-	-
100.	Fondi per rischi e oneri	188	16
	a) impegni e garanzie rilasciate	188	16
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	-	-
110.	Riserve da valutazione	(2.032.012)	(2.878.829)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	56.724.350	49.455.833
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	-
160.	Capitale	30.667.500	30.667.500
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.897.826	7.268.517
Totale del passivo e del patrimonio netto		**1.068.166.928**	**863.062.751**

BPER Bank Luxembourg société anonyme
Società anonima
Capitale Sociale € 30.667.500 interamente versato
Sede Sociale in Lussemburgo

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.103.334	31.578.801
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	29.999.458	31.170.093
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(19.583.486)	(19.240.155)
30.	**Margine di interesse**	**10.519.848**	**12.338.646**
40.	Commissioni attive	6.424.898	6.033.168
50.	Commissioni passive	(245.897)	(245.689)
60.	**Commissioni nette**	**6.179.001**	**5.787.479**
70.	Dividendi e proventi simili	-	5.818
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	587.131	513.569
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	(1.976)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	(54.943)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(54.943)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	210.419	(268.726)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	210.419	(268.726)
120.	**Margine di intermediazione**	**17.496.399**	**18.319.867**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.494.619)	(357.210)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.498.545)	(368.062)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.926	10.852
140.	**Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni**	**-**	**-**
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**16.001.780**	**17.962.657**
160.	Spese amministrative:	(8.673.856)	(7.818.013)
	a) spese per il personale	(5.864.582)	(4.876.064)
	b) altre spese amministrative	(2.809.274)	(2.941.949)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(173)	6.671
	a) impegni e garanzie rilasciate	(173)	6.671
	b) altri accantonamenti netti	-	-
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(598.883)	(559.768)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(302.827)	(75.369)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(1.236.792)	148.500
210.	**Costi operativi**	**(10.812.531)**	**(8.297.979)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**5.189.249**	**9.664.678**
270.	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(1.291.423)	(2.396.161)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**3.897.826**	**7.268.517**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**3.897.826**	**7.268.517**

Banco di Sardegna
Società per azioni
Capitale Sociale € 155.247.762 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01564560900
Sede Sociale in Cagliari
Sede amministrativa e Direzione generale Sassari

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.168.984.747	4.456.461.655
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.570.615	29.541.834
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.120.432	1.604.999
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	21.450.183	27.936.835
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87.579.273	86.011.793
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.640.308.357	10.089.824.454
	a) crediti verso banche	949.136.336	1.484.777.972
	b) crediti verso clientela	8.691.172.021	8.605.046.482
50.	Derivati di copertura	-	-
70.	Partecipazioni	115.035.336	115.426.578
80.	Attività materiali	261.565.759	267.057.332
90.	Attività immateriali	996.960	1.430.008
	di cui		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	120.510.440	125.346.064
	a) correnti	2.965.359	2.582.953
	b) anticipate	117.545.081	122.763.111
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.024.000	229.000
120.	Altre attività	200.149.313	181.104.489
	Totale dell'attivo	**16.619.724.800**	**15.352.433.207**

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.592.154.570	13.569.214.484
	a) debiti verso banche	1.706.621.053	1.462.438.498
	b) debiti verso clientela	12.874.677.841	12.087.325.421
	c) titoli in circolazione	10.855.676	19.450.565
20.	Passività finanziarie di negoziazione	821.170	1.300.142
40.	Derivati di copertura	260.682	419.718
60.	Passività fiscali	13.295.648	11.933.219
	a) correnti	2.021.517	1.319.846
	b) differite	11.274.131	10.613.373
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	571.287.770	380.374.414
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.585.248	10.284.374
100.	Fondi per rischi e oneri	134.398.065	164.549.052
	a) impegni e garanzie rilasciate	8.579.338	11.724.919
	c) altri fondi per rischi e oneri	125.818.727	152.824.133
110.	Riserve da valutazione	144.376.384	140.863.821
140.	Riserve	709.714.250	552.611.315
150.	Sovrapprezzi di emissione	126.318.353	126.318.353
160.	Capitale	155.247.762	155.247.762
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	164.264.898	239.316.553
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**16.619.724.800**	**15.352.433.207**

Banco di Sardegna
Società per azioni
Capitale sociale € 155.247.762 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01564560900
Sede Sociale in Cagliari
Sede amministrativa e Direzione generale in Sassari

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	395.633.929	462.397.820
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	395.548.627	462.335.947
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(93.052.620)	(156.421.427)
30.	**Margine di interesse**	**302.581.309**	**305.976.393**
40.	Commissioni attive	191.946.051	201.736.852
50.	Commissioni passive	(13.326.624)	(13.273.418)
60.	**Commissioni nette**	**178.619.427**	**188.463.434**
70.	Dividendi e proventi simili	52.612	8.412.740
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.524.756	891.347
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(27.379)	80.064
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.753.794	2.981.200
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.753.794	2.981.200
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	319.618	688.536
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	319.618	688.536
120.	**Margine di intermediazione**	**485.824.137**	**507.493.714**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.812.456)	(37.432.453)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.797.916)	(37.419.516)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(14.540)	(12.937)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(9.751)	(31.472)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**480.001.930**	**470.029.789**
160.	Spese amministrative:	(259.191.659)	(284.317.217)
	a) spese per il personale	(138.435.243)	(158.820.603)
	b) altre spese amministrative	(120.756.416)	(125.496.614)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.845.048)	(4.088.047)
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.145.581	(1.185.412)
	b) altri accantonamenti netti	(4.990.629)	(2.902.635)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(12.599.709)	(13.484.838)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(433.048)	(448.357)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	36.197.454	34.389.034
210.	**Costi operativi**	**(237.872.010)**	**(267.949.425)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(391.242)	104.890.709
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	273.778	(300.098)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	97.659	(778.786)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**242.110.115**	**305.892.189**
270.	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(77.845.217)	(66.575.636)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**164.264.898**	**239.316.553**
300.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**164.264.898**	**239.316.553**

Bibanca
Società per azioni
Capitale Sociale € 74.458.606,80 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01583450901
Sede Sociale in Sassari

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.047.634	239.898.407
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.670	6.499
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.288.435.111	3.890.570.228
	a) crediti verso banche	4.647.551	2.870.229
	b) crediti verso clientela	4.283.787.561	3.887.699.999
80.	Attività materiali	10.117.281	10.578.183
90.	Attività immateriali	4.464.139	4.315.325
100.	Attività fiscali	9.630.201	7.891.054
	a) correnti	1.519.398	11.798
	b) anticipate	8.110.803	7.879.256
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	391.017.819
120.	Altre attività	23.970.929	20.365.383
	Totale dell'attivo	**4.338.676.965**	**4.564.642.898**

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.912.781.459	3.755.414.764
	a) debiti verso banche	3.912.575.888	3.755.245.897
	b) debiti verso clientela	205.571	168.867
	c) titoli in circolazione	-	-
60.	Passività fiscali	78.337	1.084.016
	a) correnti	-	1.005.987
	b) differite	78.337	78.029
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	357.805.304
80.	Altre passività	38.491.233	42.336.153
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	380.919	479.275
100.	Fondi per rischi e oneri	14.913.898	14.400.441
	a) Impegni e garanzie rilasciate	60.225	166.161
	c) altri fondi per rischi e oneri	14.853.673	14.234.280
110.	Riserve da valutazione	(6.183.255)	8.321.085
140.	Riserve	104.424.683	106.852.743
150.	Sovrapprezzi di emissione	139.067.612	139.067.612
160.	Capitale	74.458.607	74.458.607
170.	Azioni proprie (-)	(5.784)	(5.784)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	60.269.257	64.428.684
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**4.338.676.965**	**4.564.642.898**

Bibanca
Società per azioni
Capitale Sociale € 74.458.606,80 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01583450901
Sede Sociale in Sassari

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	245.892.737	199.556.551
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	245.891.178	199.540.991
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(87.369.679)	(57.279.897)
30.	**Margine di interesse**	**158.523.059**	**142.276.654**
40.	Commissioni attive	13.366.017	4.425.061
50.	Commissioni passive	(14.218.525)	(8.150.046)
60.	**Commissioni nette**	**(852.508)**	**(3.724.985)**
70.	Dividendi e proventi simili	42.548	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(19.894)	10.225
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.051.216	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.051.216	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
120.	**Margine di intermediazione**	**160.744.420**	**138.561.894**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(27.083.437)	(31.157.483)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27.083.437)	(31.157.483)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(18.917)	(4.474)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**133.642.065**	**107.399.937**
160.	Spese amministrative:	(43.588.390)	(54.242.904)
	a) spese per il personale	(14.236.685)	(14.957.329)
	b) altre spese amministrative	(29.351.705)	(39.285.574)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.952.030)	(608.243)
	a) impegni e garanzie rilasciate	105.936	(11)
	b) altri accantonamenti netti	(2.057.966)	(608.232)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(328.418)	(756.064)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.270.317)	(1.323.928)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.608.125	15.069.118
210.	**Costi operativi**	**(43.531.030)**	**(41.862.021)**
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(493)	-
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**90.110.543**	**65.537.916**
270.	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(29.841.286)	(22.271.517)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**60.269.257**	**43.266.399**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	21.162.285
300.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**60.269.257**	**64.428.684**

BPER Real Estate
Società per azioni
Capitale Sociale € 191.830.824 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01795510237
Sede Sociale in Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo	2025	2024
Investimenti immobiliari	273.801.960	266.374.940
Immobilizzazioni materiali destinate all'amministrazione aziendale	7.026.000	7.026.000
Altre immobilizzazioni materiali	1.649.512	2.139.159
Immobilizzazioni immateriali	2.563	7.803
Attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.552	36.552
Partecipazioni	2.478.274	2.383.220
Crediti per imposte anticipate	100.915	187.825
Altri crediti tributari non correnti	-	-
Crediti commerciali e altri crediti non correnti	48.599.372	46.723.033
- di cui verso Controllante e società controllate dalla Controllante	48.084.464	46.207.611
- di cui verso altri	514.907	515.421
Totale attività non correnti	**333.695.147**	**324.878.532**
Rimanenze di beni	79.202.471	88.168.330
Altri crediti tributari correnti	3.709.328	3.805.698
Crediti commerciali e altri crediti correnti	5.510.246	4.845.705
- di cui verso clienti	436.133	441.735
- di cui verso Controllante e società controllate dalla Controllante	4.745.247	4.239.017
- di cui verso altri	328.866	164.953
Crediti per imposte correnti	142.106	255.782
Disponibilità liquide	4.267.034	99.035
- di cui verso Controllante e società controllate dalla Controllante	4.266.182	97.834
- di cui Cassa	851	1.201
Totale attività correnti	**92.831.185**	**97.174.550**
Attività non correnti destinate alla vendita	**690.000**	**984.740**
Totale attività	**427.216.332**	**423.037.823**

BPER Real Estate
Società per azioni
Capitale Sociale € 191.830.824 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01795510237
Sede Sociale in Modena

Voci del passivo e del patrimonio netto	2025	2024
Capitale sociale	191.830.824	191.830.824
Riserva da valutazione	25.753.447	25.753.447
Sovrapprezzi di emissione	17.172.826	17.172.826
Altre riserve	56.663.531	67.431.544
Utile/(perdite) portati a nuovo	(24.676.008)	(24.676.008)
Utile/(perdita) d'esercizio	(3.001.091)	(10.768.013)
Patrimonio netto	**263.743.529**	**266.744.620**
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	109.446.144	109.164.406
- di cui verso Controllante e società controllate dalla Controllante	66.976.213	64.589.590
- di cui verso altri	42.469.931	44.574.815
Debiti per imposte differite	7.430.285	7.314.953
Fondi per rischi ed oneri	2.883.796	2.835.575
Totale passività non correnti	**119.760.225**	**119.314.934**
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	24.567.812	26.421.511
- di cui verso Controllante e società controllate dalla Controllante	23.637.041	25.641.209
- di cui verso altri	930.771	780.303
Debiti commerciali e altri debiti correnti	19.002.763	10.509.655
- di cui verso fornitori	13.613.655	6.715.298
- di cui verso Controllante e società controllate dalla Controllante	2.012.764	1.515.477
- di cui verso altri	3.376.344	2.278.881
Debiti per imposte correnti	5.546	5.546
Altri debiti tributari	136.457	41.557
Totale passività correnti	**43.712.578**	**36.978.269**
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	**-**	**-**
Totale passività	**163.472.803**	**156.293.202**
Totale passività e patrimonio netto	**427.216.332**	**423.037.823**

BPER Real Estate
Società per azioni
Capitale Sociale € 191.830.824 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01795510237
Sede Sociale in Modena

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci del conto economico	2025	2024
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.236.634	17.398.162
- di cui da Controllante e società controllate dalla Controllante	10.411.702	10.523.880
- di cui da altri	19.824.932	6.874.282
Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione	(9.223.097)	(7.109.461)
Altri ricavi e proventi	1.866.834	1.908.883
- di cui da Controllante e società controllate dalla Controllante	1.518.105	1.452.330
- di cui da altri	348.729	456.553
Totale valore della produzione	**22.880.371**	**12.197.585**
Costi per servizi	(14.889.862)	(7.660.603)
- di cui da Controllante e società controllate dalla Controllante	(1.652.191)	(1.297.931)
- di cui da altri	(13.237.671)	(6.392.672)
Costi per godimento di beni di terzi	(66.175)	(74.128)
Ammortamenti e svalutazioni	(3.337.870)	(9.035.410)
- di cui svalutazioni/riprese da immobilizzazioni materiali destiante all'amministrazione aziendale	156.139	128.432
- di cui svalutazioni da Investimenti immobiliari	-	-
- di cui svalutazioni da Immobilizzazioni immateriali	-	-
- di cui svalutazioni da crediti compresi nelle attività correnti	(11.677)	(309.159)
- di cui risultato netto valutazione fair value investimenti immobiliari	(2.795.986)	(8.164.494)
- di cui risultato netto valutazione fair value immobilizzazoni materiali destinate all'amministrazione aziendale	-	-
- di cui ammortamenti da Investimenti immobiliari	(22.439)	(29.678)
- di cui ammortamenti da Immobilizzazioni materiali destinate all'amministrazione aziendale	(156.139)	(152.432)
- di cui ammortamenti da Altre immobilizzazioni	(502.529)	(502.838)
- di cui ammortamenti da Immobilizzazioni immateriali	(5.240)	(5.240)
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	(200.063)	(34.471)
Oneri diversi di gestione	(3.930.877)	(3.821.306)
Totale costo della produzione	**(22.424.846)**	**(20.625.920)**
Risultato operativo	455.525	(8.428.335)
Dividendi	-	-
Proventi finanziari	1.902.250	1.991.219
- di cui da Controllante e società controllate dalla Controllante	1.902.250	1.947.207
- di cui da altri	-	44.012
Oneri finanziari	(4.529.592)	(4.275.052)
- di cui da Controllante e società controllate dalla Controllante	(3.016.233)	(2.724.543)
- di cui da altri	(1.513.358)	(1.550.509)
Svalutazione di partecipazioni	(1.104.946)	(392.802)
Risultato ante imposte	**(3.276.763)**	**(11.104.969)**
Imposte	275.671	336.956
- di cui correnti	477.914	(59.907)
- di cui anticipate/differite	(202.243)	396.863
Risultato netto d'esercizio dell'attività corrente	**(3.001.091)**	**(10.768.013)**
Risultato delle attività cessate al netto delle imposte	**-**	**-**
Risultato netto dell'esercizio	**(3.001.091)**	**(10.768.013)**

Modena Terminal
Società a responsabilità limitata a socio unico
Capitale Sociale € 8.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00993810365
Sede Sociale in Campogalliano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo	2025	2024
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I. Immobilizzazioni immateriali	42.808	33.011
II. immobilizzazioni materiali	14.708.036	12.760.675
Totale immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria	**14.750.844**	**12.793.686**
C) Attivo circolante:		
I. Rimanenze:	103.873	103.229
II. Crediti, con separata indicazione, di quelle concesse in locazione finanziaria	2.057.207	2.122.435
IV. Disponibilità liquide	1.038.112	1.538.316
Totale attivo circolante	**3.199.192**	**3.763.980**
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	9.728	4.415
Totale dell'attivo	**17.959.764**	**16.562.081**

(in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	2025	2024
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	8.000.000	8.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.032.135	1.032.135
IV. Riserva legale	403.888	376.777
VII. Altre riserve	7.306.097	4.064.571
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX. Utile (perdita) d'esercizio	(2.168.342)	542.215
Totale patrimonio netto	14.573.778	14.015.698
B) Fondi per rischi ed oneri	24.500	250.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	638.319	625.810
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.654.710	1.579.562
Totale debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.654.710	1.579.562
E) Ratei e risconti passivi	68.458	91.011
Totale del passivo e patrimonio netto	**17.959.764**	**16.562.081**

(in unità di Euro)

Conti d'ordine	2025	2024
Fidejussioni a favore di terzi	330.916	330.916
Beni di terzi in deposito presso la società	130.502.931	105.723.300
Totale conti d'ordine e di garanzia	**130.833.847**	**106.054.216**

Modena Terminal
Società a responsabilità limitata a socio unico
Capitale Sociale € 8.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00993810365
Sede Sociale in Campogalliano

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci	2025	2024
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.984.840	7.369.045
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	166.873	273.515
- di cui contributi in conto esercizio	-	-
Totale valore della produzione	**8.151.713**	**7.642.560**
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	91.992	115.696
7) per servizi	4.228.254	3.661.192
8) per godimento di beni di terzi	51.579	45.625
9) per il personale		
a) Salari e stipendi	1.177.257	1.120.926
b) Oneri sociali	389.248	382.715
c) Trattamento di fine rapporto	79.457	77.309
e) altri costi	18.550	20.585
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.624	11.294
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	938.652	1.035.884
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(644)	(38.228)
12) accantonamento per rischi	24.500	124.000
14) oneri diversi di gestione	2.454.532	236.810
Totale costi della produzione	**9.471.001**	**6.793.808**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**(1.319.288)**	**848.752**
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti, con seprata indicazione di quelli da imprese focntrollate e collegate e quelli da controllanti:	5	31
17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti	(138.344)	1.756
Totale proventi e oneri finanziari	**(138.339)**	**(1.725)**
Risultato prima delle imposte	**(1.457.627)**	**847.027**
20) imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	710.715	304.812
21) Utile (perdita) d'esercizio	**(2.168.342)**	**542.215**

Sardaleasing
Società per azioni
Capitale Sociale € 184.122.460 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00319850905
Sede Sociale in Sassari

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	20.006.835	4.729.043
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	86.638.095	83.015.136
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	86.638.095	83.015.136
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.190	68.192
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.507.097.965	2.864.300.801
	a) crediti verso banche	109.567	2.288.358
	b) crediti verso società finanziarie	18.350.959	47.720.538
	c) crediti verso clientela	2.488.637.438	2.814.291.905
80.	Attività materiali	14.912.734	18.278.971
90.	Attività immateriali	2.778.921	2.764.280
100.	Attività fiscali	16.029.800	20.703.113
	a) correnti	-	445.856
	b) anticipate	16.029.800	20.257.257
120.	Altre attività	32.738.959	19.066.224
Totale dell'attivo		**2.680.267.499**	**3.012.925.760**

(in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.408.205.996	2.762.688.971
	a) debiti	2.408.205.996	2.762.688.971
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
60.	Passività fiscali	1.310.180	541.654
	a) correnti	833.229	-
	b) differite	476.951	541.654
80.	Altre passività	73.224.084	68.189.632
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	388.805	487.410
100.	Fondi per rischi e oneri	10.946.518	11.373.762
	a) impegni e garanzie rilasciate	464.340	342.019
	c) altri fondi rischi ed oneri	10.482.178	11.031.743
110.	Capitale	184.122.460	184.122.460
140.	Sovrapprezzi di emissione	3.157.000	3.157.000
150.	Riserve	(21.261.416)	(30.055.813)
160.	Riserve da valutazione	3.670.218	3.570.214
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.503.654	8.850.470
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.680.267.499**	**3.012.925.760**

Sardaleasing
Società per azioni
Capitale Sociale € 184.122.460 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00319850905
Sede Sociale in Sassari

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	115.926.400	166.739.385
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	115.768.896	166.591.000
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(68.791.718)	(117.291.422)
30.	**Margine di interesse**	**47.134.682**	**49.447.963**
40.	Commissioni attive	2.279.956	2.956.342
50.	Commissioni passive	(962.579)	(1.146.283)
60.	**Commissioni nette**	**1.317.377**	**1.810.059**
70.	Dividendi e proventi simili	1.478.430	1.538.724
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	437.889	(237.112)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	437.889	(237.112)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.545.864)	(9.650.016)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.545.864)	(9.650.016)
120.	**Margine di intermediazione**	**47.822.514**	**42.909.618**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.502.186)	(11.942.349)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.502.186)	(11.942.349)
140.	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	*1.599*	*1.809*
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**41.321.927**	**30.969.078**
160.	Spese amministrative:	(14.465.208)	(14.052.473)
	a) spese per il personale	(9.112.803)	(8.411.306)
	b) altre spese amministrative	(5.352.405)	(5.641.167)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.681.953)	(1.761.666)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(122.321)	298.134
	b) altri accantonamenti netti	(2.559.632)	(2.059.800)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(692.264)	(702.695)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.306.891)	(1.291.410)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.683.027	(1.439.674)
210.	**Costi operativi**	**(16.463.288)**	**(19.247.918)**
230.	**Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali**	**(771.090)**	**(981.337)**
250.	**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**	**(1.118.000)**	**(1.305.467)**
260.	**Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**	**22.969.549**	**9.434.356**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.465.895)	(583.886)
280.	**Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**16.503.654**	**8.850.470**
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**16.503.654**	**8.850.470**

Estense Covered Bond
Società a responsabilità limitata
Capitale Sociale € 10.000 interamente versato
Codice fiscale, e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso - Belluno 04362620264
GRUPPO IVA BPER BANCA - P. IVA 03830780361
Sede Sociale in Conegliano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	26.903	43.948
100.	Attività fiscali:	4.797	4.740
	a) correnti	4.797	4.740
120.	Altre attività	12.855	19.324
	Totale dell'attivo	**44.555**	**68.012**

(in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
60.	Passività fiscali:	177	628
	a) correnti	177	628
80.	Altre passività	28.200	51.206
110.	Capitale	10.000	10.000
140.	Sovrapprezzo di emissione	2.000	2.000
150.	Riserve	4.178	4.178
170.	Utile (perdita) d'esercizio	-	-
	Totale del passivo e patrimonio netto	**44.555**	**68.012**

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	975	1.991
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	975	1.991
30.	**Margine di interesse**	**975**	**1.991**
50.	Commissioni passive	-	-
60.	**Commissioni nette**	**-**	**-**
120.	**Margine di intermediazione**	**975**	**1.991**
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**-**	**-**
160.	Spese amministrative:	(125.136)	(136.868)
	a) spese per il personale	(25.000)	(27.475)
	b) altre spese amministrative	(100.136)	(109.393)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	124.485	136.125
210.	Costi operativi	(651)	(743)
260.	**Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**	**324**	**1.248**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(324)	(1.248)
280.	**Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**-**	**-**
300	**Utile (perdita) d'esercizio**	**-**	**-**

Estense CPT Covered Bond
Società a responsabilità limitata
Capitale Sociale € 10.000,00 interamente versato
Codice fiscale, e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso - Belluno 04730160266
GRUPPO IVA BPER BANCA - P. IVA 03830780361
Sede Sociale in Conegliano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	31.878	34.552
	a) valuta con corso legale	31.878	34.552
100.	Attività fiscali:	5.457	3.923
	a) correnti	5.457	3.923
120.	Altre attività	11.646	13.557
	Totale dell'attivo	**48.981**	**52.032**

(in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
60.	Passività fiscali:	1.450	1.642
	a) correnti	1.450	1.642
80.	Altre passività	37.531	40.390
110.	Capitale	10.000	10.000
170.	Utile (perdita) d'esercizio	-	-
	Totale del passivo e patrimonio netto	**48.981**	**52.032**

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.421	1.219
30.	**Margine di interesse**	**1.421**	**1.219**
50.	Commissioni passive	(404)	(401)
60.	Commissioni nette	(404)	(401)
120.	**Margine di intermediazione**	**1.018**	**818**
160.	Spese amministrative:	(121.846)	(129.479)
	a) spese per il personale	(26.347)	(26.748)
	b) altre spese amministrative	(95.499)	(102.731)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	122.139	128.661
260.	**Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.311**	**-**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.311	-
280.	**Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**-**	**-**
300	**Utile (perdita) d'esercizio**	**-**	**-**

BPER Factor
Società per azioni
Capitale Sociale € 54.590.910 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02231420361
Sede Sociale in Bologna

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	12.256.283	12.253.792
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.060.460.804	2.279.616.151
	a) crediti verso banche	9.222.195	8.182.231
	b) crediti verso società finanziarie	147.562.237	149.290.571
	c) crediti verso clientela	2.903.676.373	2.122.143.349
80.	Attività materiali	4.836.521	5.192.551
90.	Attività immateriali	533.241	616.646
	di cui		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	3.816.735	2.761.995
	a) correnti	810.931	-
	b) anticipate	3.005.805	2.761.995
120.	Altre attività	3.860.885	3.619.593
	Totale dell'attivo	**3.085.764.469**	**2.304.060.728**

(in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.793.319.238	2.055.321.097
	a) debiti	2.793.319.238	2.055.321.097
60.	Passività fiscali	55.445	209.221
	a) correnti	-	156.938
	b) differite	55.445	52.283
80.	Altre passività	110.901.913	76.064.499
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	495.340	587.418
100.	Fondi per rischi e oneri	16.900.489	16.110.268
	a) impegni e garanzie rilasciate	56.220	24.795
	c) altri fondi rischi ed oneri	16.844.269	16.085.473
110.	Capitale	54.590.910	54.590.910
140.	Sovrapprezzi di emissione	20.814.175	20.814.175
150.	Riserve	80.498.494	66.175.859
160.	Riserve da valutazione	(106.899)	(135.354)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.295.364	14.322.635
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**3.085.764.469**	**2.304.060.728**

BPER Factor
Società per azioni
Capitale Sociale € 54.590.910 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02231420361
Sede Sociale in Bologna

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	65.614.502	79.375.229
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	65.614.502	79.375.229
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(43.953.130)	(55.747.083)
30.	**Margine di interesse**	**21.661.372**	**23.628.146**
40.	Commissioni attive	18.276.354	17.835.903
50.	Commissioni passive	(6.694.650)	(7.088.806)
60.	**Commissioni nette**	**11.581.704**	**10.747.097**
70.	**Dividendi e proventi simili**	**-**	**-**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(76.744)	27.100
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	6.630
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	6.630
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
120.	**Margine di intermediazione**	**33.166.332**	**34.408.973**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.073.845)	(282.821)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.073.845)	(283.164)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	343
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**27.092.488**	**34.126.152**
160.	Spese amministrative:	(14.237.708)	(13.136.654)
	a) spese per il personale	(8.823.416)	(8.288.713)
	b) altre spese amministrative	(5.414.292)	(4.847.941)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(31.424)	171.707
	a) impegni e garanzie rilasciate	(31.424)	(11.171)
	b) altri accantonamenti netti	-	182.878
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(506.054)	(508.160)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(233.238)	(235.228)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	388.156	1.210.387
210.	**Costi operativi**	**(14.620.269)**	**(12.497.948)**
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
260.	**Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**	**12.472.219**	**21.628.204**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.176.855)	(7.305.569)
280.	**Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**8.295.364**	**14.322.635**
290.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**8.295.364**	**14.322.635**

BPER Trust Company
Società per azioni a socio unico
Capitale Sociale € 500.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 03443650365
Sede Sociale in Modena

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo	2025	2024
C) Attivo circolante:		
II. Crediti, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
- esigibili entro l'esercizio	630.448	650.380
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
IV. Disponibilità liquide	1.342.456	1.030.857
Totale attivo circolante	**1.972.904**	**1.681.237**
D) Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti		
- risconti attivi	19.084	2.991
Totale dell'attivo	**1.991.988**	**1.684.228**

(in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	2025	2024
A) Patrimonio netto:		
I. Capitale	500.000	500.000
IV. Riserva legale	53.480	40.428
VII. Altre riserve	862.426	614.436
IX. Utile (perdita) d'esercizio	295.472	261.042
Totale patrimonio netto	**1.711.378**	**1.415.906**
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- esigibili entro l'esercizio	280.610	268.322
- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.991.988**	**1.684.228**

BPER Trust Company
Società per azioni a socio unico
Capitale Sociale € 500.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 03443650365
Sede Sociale in Modena

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci	2025	2024
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	711.723	674.075
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	3.008	8
Totale valore della produzione	**714.731**	**674.083**
B) Costi della produzione:	-	
7) per servizi	295.018	305.388
8) per godimento di beni di terzi	2.124	2.626
14) oneri diversi di gestione	2.168	2.593
Totale costi della produzione	**299.310**	**310.607**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**415.421**	**363.476**
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	1	6
Totale proventi e oneri finanziari	**1**	**6**
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	**415.422**	**363.482**
20) imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite, anticipate	119.950	102.440
21) Utile (perdita) d'esercizio	**295.472**	**261.042**

Adras
Società per azioni a socio unico
Capitale sociale: deliberato - sottoscritto - versato per € 1.954.535,00
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02052820905
Sede Sociale in Milano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo	2025	2024
B) Immobilizzazioni:	**26.537.847**	**27.526.123**
I. Immobilizzazioni immateriali	820	937
II. immobilizzazioni materiali	26.205.160	27.193.319
III. Immobilizzazioni finanziarie	331.867	331.867
C) Attivo circolante:	**2.064.582**	**2.550.702**
I. Rimanenze:	-	-
II. Crediti:	237.114	292.566
a) Entro l'esercizio successivo	237.114	292.566
b) Oltre l'esercizio successivo	-	-
- esigibili oltre 12 mesi	-	-
IV. Disponibilità liquide:	1.827.468	2.258.136
D) Ratei e risconti	163.844	4.369
Totale dell'attivo	**28.766.273**	**30.081.194**

(in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	2025	2024
A) Patrimonio netto:	**3.027.617**	**3.027.617**
I. Capitale	1.954.535	1.954.535
III. Riserva di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	51.146	51.146
VII. Altre riserve distintamente indicate	19.000.000	19.000.000
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(17.978.064)	(17.978.064)
IX. Utile (perdita) d'esercizio	-	-
B) Fondi per rischi ed oneri	**65.474**	**228.845**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	**18.144**	**16.077**
D) Debiti:	**25.634.822**	**26.795.182**
a) esigibili entro l'esercizio successivo	25.343.546	570.264
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	291.276	26.224.918
E) Ratei e risconti	**20.216**	**13.473**
Totale del passivo e del patrimonio netto	**28.766.273**	**30.081.194**

Adras
Società per azioni a socio unico
Capitale sociale: deliberato - sottoscritto - versato per € 1.954.535,00
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02052820905
Sede Sociale in Milano

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci	2025	2024
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.650.248	2.601.887
2) variazione delle rimanenze	-	-
5) altri ricavi e proventi	691.547	589.190
c) contributi in corso d'esercizio	-	-
b) altri	-	-
Totale valore della produzione	**3.341.795**	**3.191.077**
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-
7) per servizi	1.584.113	1.531.632
8) per godimento beni di terzi	720	720
9) per il personale	34.879	32.508
a) salari e stipendi	25.606	24.600
b) oneri sociali	7.151	5.828
c) trattamento di fine rapporto	2.122	2.080
d) trattamento di quiescienza e simili	-	-
e) altri costi	-	-
10) ammortamenti e svalutazioni	1.059.177	1.167.279
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	117	117
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.059.060	1.051.618
c) Altre valutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) Svalutazione dei crediti comprensivi nell'attivo circolante e delle disponibilità	-	115.544
12) accantonamenti per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	334.726	344.371
Totale costi della produzione	**3.013.615**	**3.076.510**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**328.180**	**114.567**
C) Proventi e oneri finanziari:		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
2) In imprese collegate	-	-
d) Proventi diversi dai precedenti	-	-
4) Altri	-	-
17) interessi e altri oneri finanziari	(320.339)	(55.540)
b) In imprese collegate	(128.079)	(22.342)
c) In imprese controllanti	(192.260)	(33.177)
d) altri	-	(21)
Totale tra proventi e oneri finanziari (15+16+17+17-bis)	**(320.339)**	**(55.540)**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
18) rivalutazioni	-	-
19) svalutazioni	-	(53.160)
a) di partecipazioni	-	(53.160)
b) di immmobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18-19)	**-**	**(53.160)**
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	**7.841**	**5.867**
22) Imposte sul reddito d'esercizio	-	-
a) imposte correnti	(7.841)	(5.867)
b) imposte dirette anni precedenti	-	-
23) Utile (perdita) d'esercizio	**-**	**-**

Bilancio consolidato Arca Holding

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	161.686.625	164.744.513
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	273.785.899	259.778.621
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	273.785.899	259.778.621
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.717.948	114.664.768
80.	Attività materiali	21.727.135	17.956.347
90.	Attività immateriali	115.595.911	116.425.963
	di cui	-	-
	- avviamento	113.620.017	113.620.017
100.	Attività fiscali	23.615.805	26.100.106
	a) correnti	1.479.257	2.034.193
	b) anticipate	22.136.548	24.065.913
120.	Altre attività	2.926.595	3.634.309
	Totale attivo	**727.055.918**	**703.304.627**

(in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.897.787	85.706.062
	a) debiti	97.897.787	85.706.062
60.	Passività fiscali	2.374.623	3.069.705
	a) correnti	288.490	1.078.912
	b) differite	2.086.133	1.990.793
80.	Altre passività	36.097.777	37.131.961
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	241.922	242.245
100.	Fondi per rischi e oneri	618.400	1.868.400
	b) quiescenza ed obblighi simili	618.400	618.400
	c) altri fondi rischi ed oneri	-	1.250.000
110.	Capitale	50.000.000	50.000.000
150.	Riserve	458.524.875	440.293.141
160.	Riserve da valutazione	4.993.819	4.761.379
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	76.306.715	80.231.734
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**727.055.918**	**703.304.627**

Bilancio consolidato Arca Holding

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

		2025	2024
10.	Commissioni attive	501.433.586	440.843.136
20.	Commissioni passive	(341.921.593)	(281.079.384)
30.	**Commissioni nette**	**159.511.993**	**159.763.752**
50.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.393.703	5.386.404
60.	Interessi passivi e oneri assimilati	(525.080)	(63.807)
100.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.927.159	11.448.579
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.927.159	11.448.579
110.	**Margine di intermediazione**	**172.307.775**	**176.534.928**
130.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**172.307.775**	**176.534.928**
140.	Spese amministrative:	(57.563.107)	(57.137.748)
	a) spese per il personale	(25.004.841)	(23.535.577)
	b) altre spese amministrative	(32.558.266)	(33.602.171)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(680.000)	(600.000)
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.856.868)	(1.140.179)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.589.069)	(1.894.305)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	203.143	634.762
190.	**Costi operativi**	**(61.485.901)**	**(60.137.470)**
210.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	**Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**110.821.874**	**116.397.458**
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(34.515.159)	(36.165.724)
260.	**Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**76.306.715**	**80.231.734**
290.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
280.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**76.306.715**	**80.231.734**

Arca Holding
Società per azioni
Capitale Sociale € 50.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 07155680155
Sede Sociale in Milano, via Disciplini 3

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	57.764.409	46.096.208
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	54.401.647	53.219.279
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	54.401.647	53.219.279
70.	Partecipazioni	174.443.483	174.443.483
100.	Attività fiscali	15.244.292	17.033.339
	a) correnti	440.083	281.323
	b) anticipate	14.804.209	16.752.016
120.	Altre attività	1.635.966	2.489.227
Totale attivo		**303.489.797**	**293.281.536**

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
60.	Passività fiscali	231.083	242.008
	a) correnti	231.083	242.008
80.	Altre passività	357.467	121.362
110.	Capitale	50.000.000	50.000.000
150.	Riserve	180.918.166	179.948.054
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	71.983.081	62.970.112
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**303.489.797**	**293.281.536**

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci		2025	2024
40.	Dividendi e proventi simili	75.000.000	66.000.000
50.	Interessi attivi e proventi assimilati	530.271	713.583
100.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	797.235	999.822
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	797.235	999.822
110.	**Margine di intermediazione**	**76.327.506**	**67.713.405**
130.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**76.327.506**	**67.713.405**
140.	Spese amministrative:	(1.984.111)	(2.076.520)
	a) spese per il personale	(1.510.424)	(1.617.683)
	b) altre spese amministrative	(473.687)	(458.837)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-
180.	Altri proventi e oneri di gestione	(863)	(287)
190.	**Costi operativi**	**(1.984.974)**	**(2.076.807)**
240.	**Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**74.342.532**	**65.636.598**
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.359.451)	(2.666.486)
260.	**Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**71.983.081**	**62.970.112**
280.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**71.983.081**	**62.970.112**

Arca Fondi SGR
Società per azioni
Capitale Sociale € 50.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 09164960966
Sede Sociale in Milano, via Disciplini 3

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	103.922.216	118.648.305
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	219.384.251	206.559.342
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	219.384.251	206.559.342
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.717.948	114.664.768
80.	Attività materiali	21.727.135	17.956.347
90.	Attività immateriali	115.595.911	116.425.963
	di cui		
	- avviamento	113.620.017	113.620.017
100.	Attività fiscali	8.371.513	9.066.767
	a) correnti	1.039.174	1.752.870
	b) anticipate	7.332.339	7.313.897
120.	Altre attività	2.204.879	2.559.332
	Totale attivo	**598.923.853**	**585.880.824**

(in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.897.787	85.706.062
	a) debiti	97.897.787	85.706.062
60.	Passività fiscali	2.143.540	2.827.697
	a) correnti	57.407	836.904
	b) differite	2.086.133	1.990.793
80.	Altre passività	36.654.560	38.424.849
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	241.922	242.245
100.	Fondi per rischi e oneri	618.400	1.868.400
	b) quiescenza ed obblighi simili	618.400	618.400
	c) altri fondi rischi ed oneri	-	1.250.000
110.	Capitale	50.000.000	50.000.000
140.	Sovrapprezzi di emissione	124.408.896	124.408.896
150.	Riserve	202.641.295	194.379.674
160.	Riserve da valutazione	4.993.819	4.761.379
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	79.323.634	83.261.622
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**598.923.853**	**585.880.824**

Arca Fondi SGR
Società per azioni
Capitale Sociale € 50.000.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 09164960966
Sede Sociale in Milano, via Disciplini 3

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci		2025	2024
10.	Commissioni attive	501.433.586	440.843.136
20.	Commissioni passive	(341.921.593)	(281.079.384)
30.	Commissioni nette	159.511.993	159.763.752
50.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.863.432	4.672.821
60.	Interessi passivi e oneri assimilati	(525.080)	(63.807)
100.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.129.925	10.448.757
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.129.925	10.448.757
110.	**Margine di intermediazione**	**170.980.270**	**174.821.523**
130.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**170.980.270**	**174.821.523**
140.	Spese amministrative:	(55.597.997)	(55.080.227)
	a) spese per il personale	(23.494.417)	(21.917.893)
	b) altre spese amministrative	(32.103.580)	(33.162.334)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(680.000)	(600.000)
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.856.868)	(1.140.179)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.589.069)	(1.894.305)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	223.006	654.048
190.	**Costi operativi**	**(59.500.928)**	**(58.060.663)**
240.	**Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte**	**111.479.342**	**116.760.860**
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(32.155.708)	(33.499.238)
260.	**Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte**	**79.323.634**	**83.261.622**
280.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**79.323.634**	**83.261.622**

Finitalia
Società per azioni
Capitale Sociale € 15.376.285 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01495490151
Sede Sociale in Milano

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	157.217	131.086
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	376.047.166	394.487.294
	a) crediti verso banche	736.630	1.017.147
	b) crediti verso società finanziarie	459.228	640.691
	c) crediti verso clientela	374.851.308	392.829.456
80.	Attività materiali	2.896.672	2.962.778
100.	Attività fiscali	3.681.867	4.302.810
	a) correnti	364.430	1.175.015
	b) anticipate	3.317.437	3.127.795
120.	Altre attività	6.356.417	10.439.639
	Totale dell'attivo	**389.139.339**	**412.323.607**

(in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	303.178.374	327.629.162
	a) debiti	303.178.374	327.629.162
60.	Passività fiscali	74.942	75.445
	b) differite	74.942	75.445
80.	Altre passività	10.372.945	12.112.494
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	391.062	394.052
100.	Fondi per rischi e oneri	745.381	412.789
	c) altri fondi rischi ed oneri	745.381	412.789
110.	Capitale	15.376.285	15.376.285
140.	Sovrapprezzi di emissione	258.228	258.228
150.	Riserve	50.177.264	47.352.278
160.	Riserve da valutazione	- 204.393	(213.335)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.769.251	8.926.209
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**389.139.339**	**412.323.607**

Finitalia
Società per azioni
Capitale Sociale € 15.376.285 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 01495490151
Sede Sociale in Milano

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	37.259.491	43.061.731
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	37.003.491	42.737.975
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.533.604)	(10.100.281)
30.	**Margine di interesse**	**31.725.887**	**32.961.450**
40.	Commissioni attive	447.725	1.456.146
50.	Commissioni passive	(3.060.152)	(3.918.992)
60.	**Commissioni nette**	**(2.612.427)**	**(2.462.846)**
70.	Dividendi e proventi simili	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
120.	**Margine di intermediazione**	**29.113.460**	**30.498.604**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.027.182)	(2.717.336)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.027.182)	(2.717.336)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**27.086.278**	**27.781.268**
160.	Spese amministrative:	(15.031.659)	(16.339.086)
	a) spese per il personale	(8.015.156)	(8.172.667)
	b) altre spese amministrative	(7.016.503)	(8.166.419)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(346.205)	12.604
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) altri accantonamenti netti	(346.205)	12.604
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(334.154)	(330.351)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.643.121	2.308.717
210.	**Costi operativi**	**(14.068.897)**	**(14.348.116)**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	270	779
260.	**Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte**	**13.017.651**	**13.433.931**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.248.400)	(4.507.722)
280.	**Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**8.769.251**	**8.926.209**
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**8.769.251**	**8.926.209**

Banca Cesare Ponti
Società per azioni
Capitale Sociale € 64.000.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese n.07051880966
Sede Sociale in Milano, Piazza Duomo 19
Sede amministrativa e Direzione generale in Milano, Piazza Duomo 19

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.488.561.144	1.663.008.265
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	106.751.155	115.509.842
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.898.454	11.938.079
	b) attività finanziarie designate al fair value	96.852.701	101.193.046
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.378.717
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55.971.926	50.650.390
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	597.037.271	351.306.503
	a) crediti verso banche	389.250.989	212.408.282
	b) crediti verso clientela	207.786.282	138.898.221
50.	Derivati di copertura	-	-
70.	Partecipazioni	-	-
80.	Attività materiali	59.085.635	62.711.524
90.	Attività immateriali	-	-
	di cui	-	
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	15.584.323	9.941.253
	a) correnti	2.030.975	627.582
	b) anticipate	13.553.348	9.313.671
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	114.037.028	43.289.313
	Totale dell'attivo	**2.437.028.482**	**2.296.417.090**

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.955.649.065	1.820.326.185
	a) debiti verso banche	62.251.811	26.308.929
	b) debiti verso clientela	1.885.552.767	1.702.570.235
	c) titoli in circolazione	7.844.487	91.447.021
20.	Passività finanziarie di negoziazione	1.420.085	925.168
30.	Passività finanziarie designate al fair value	101.519.389	107.933.511
40.	Derivati di copertura	12.184.784	15.557.213
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	3.603.067	7.405.997
	a) correnti	3.492.464	7.142.300
	b) differite	110.603	263.697
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	70.130.868	107.008.053
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.521.720	3.731.493
100.	Fondi per rischi e oneri	35.550.575	23.085.723
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.809	2.022
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	35.548.766	23.083.701
110.	Riserve da valutazione	(385.087)	(951.788)
140.	Riserve	101.207.537	84.129.369
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.388.794	6.388.794
160.	Capitale	64.000.000	64.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	82.237.685	56.877.372
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.437.028.482**	**2.296.417.090**

Banca Cesare Ponti
Società per azioni
Capitale Sociale € 64.000.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese n.07051880966
Sede Sociale in Milano, Piazza Duomo 19
Sede amministrativa e Direzione generale in Milano, Piazza Duomo 19

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	50.544.168	45.730.380
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	46.770.515	41.696.906
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.958.729)	(18.683.433)
30.	**Margine di interesse**	**32.585.439**	**27.046.947**
40.	Commissioni attive	224.870.977	178.061.484
50.	Commissioni passive	(762.299)	(677.504)
60.	**Commissioni nette**	**224.108.678**	**177.383.980**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.417.297	2.695.714
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	14.996	(161.484)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	252	173
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	261	173
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9)	-
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(8.251.899)	(5.501.755)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(8.320.269)	(5.651.064)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	68.370	149.309
120.	**Margine di intermediazione**	**253.874.763**	**201.463.575**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	70.333	(159.257)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.763	(161.722)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.430)	2.465
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**253.945.096**	**201.304.318**
160.	Spese amministrative:	(176.088.505)	(157.947.673)
	a) spese per il personale	(93.452.003)	(81.549.403)
	b) altre spese amministrative	(82.636.502)	(76.398.270)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.202.867)	(468.178)
	a) impegni e garanzie rilasciate	213	467
	b) altri accantonamenti netti	(2.203.080)	(468.645)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.723.384)	(5.995.095)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200.	Altri oneri/proventi di gestione	52.442.208	47.748.513
210.	**Costi operativi**	**(132.572.548)**	**(116.662.433)**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**121.372.548**	**84.641.885**
270.	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(39.134.863)	(27.764.513)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**82.237.685**	**56.877.372**
300.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**82.237.685**	**56.877.372**

Carige Covered Bond
Società a responsabilità limitata
Capitale Sociale € 10.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 05887770963
Sede Sociale in Genova, Via Cassa di Rispamio 15

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	78.747	76.206
100.	Attività fiscali	5.657	6.043
	a) correnti	5.657	6.043
120.	Altre attività	27.561	27.019
	Totale dell'attivo	**111.965**	**109.268**

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.848	65.856
	a) debiti	65.848	65.856
60.	Passività fiscali	282	444
	a) correnti	282	444
80.	Altre passività	35.835	32.968
160.	Capitale	10.000	10.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**111.965**	**109.268**

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	221	642
30.	**Margine di interesse**	**221**	**642**
50.	Commissioni passive	(122)	(10)
60.	Commissioni nette	(122)	(10)
120.	**Margine di intermediazione**	**99**	**632**
160.	Spese amministrative:	(108.923)	(104.850)
	a) spese per il personale	(20.860)	(20.860)
	b) altre spese amministrative	(88.063)	(83.990)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	109.106	104.799
210.	**Costi operativi**	**183**	**(51)**
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**282**	**581**
270.	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(282)	(581)
300.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**-**	**-**

Lanterna Finance
Società a responsabilità limitata
Capitale Sociale € 10.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 08703420961
Sede Sociale in Genova

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	168.839	178.532
100.	Attività fiscali	373.956	373.956
	a) correnti	373.956	373.956
120.	Altre attività	27.789	23.811
	Totale dell'attivo	**570.584**	**576.299**

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
60.	Passività fiscali	58	-
	a) correnti	58	-
80.	Altre passività	560.526	566.299
160.	Capitale	10.000	10.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**570.584**	**576.299**

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci		2025	2024
50.	Commissioni passive	(227)	(83)
60.	Commissioni nette	(227)	(83)
120.	**Margine di intermediazione**	**(227)**	**(83)**
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**(227)**	**(83)**
160.	Spese amministrative:	(57.296)	(62.430)
	a) spese per il personale	(20.860)	(20.860)
	b) altre spese amministrative	(36.436)	(41.570)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	57.581	62.513
210.	**Costi operativi**	**285**	**83**
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**58**	**-**
270.	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(58)	-
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**-**	**-**
300.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**-**	**-**

Lanterna Mortgage
Società a responsabilità limitata
Capitale Sociale € 10.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 09342920965
Sede Sociale in Genova

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

ATTIVO	2025	2024
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II. Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.890	1.890
Totale crediti	**1.890**	**1.890**
IV. Disponibilità liquide	9.917	8.403
Totale disponibilità liquide	**9.917**	**8.403**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**11.807**	**10.293**
D) RATEI E RISCONTI	**12.200**	**12.200**
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	**24.007**	**22.493**

PASSIVO	2025	2024
A) PATRIMONIO NETTO:		
I. Capitale sociale	10.000	10.000
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**10.000**	**10.000**
D) DEBITI		
esigibili entro l'esercizio successivo	14.007	12.493
TOTALE DEBITI (D)	**14.007**	**12.493**
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	**24.007**	**22.493**

Lanterna Mortgage
Società a responsabilità limitata
Capitale Sociale € 10.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 09342920965
Sede Sociale in Genova

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci	2025	2024
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
5) altri ricavi e proventi	54.584	52.408
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	**54.584**	**52.408**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
7) per servizi	54.116	51.934
14) oneri diversi di gestione	468	474
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	54.584	52.408
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**-**	**-**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
17) interessi e altri oneri finanziari	-	-
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	**-**	**-**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+)	**-**	**-**
IMPOSTE D'ESERCIZIO	-	-
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**-**	**-**

St. Anna Golf
Società a responsabilità limitata
Capitale Sociale € 50.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02919060109
Sede Sociale in Genova
Sede amministrativa e Direzione generale Via Cassa di Risparmio 15, Genova

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I - Immateriali		
	Totale immobilizzazioni immateriali	876	1.752
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	II - Materiali		
	Totale immobilizzazioni materiali	8.544.648	8.535.939
	III - Finanziarie		
	Totale immobilizzazioni finanziarie	917.250	81.356
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	9.462.774	8.619.047
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I - Rimanenze		
	Totale rimanenze	670.000	670.000
	II - Crediti		
	Totale crediti	398.014	476.468
	- esigibili entro l'esercizio successivo	398.014	476.468
	IV - Disponibilità liquide		
	Totale disponibilità liquide	635	666
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.068.649	1.147.134
D)	RATEI E RISCONTI	4.964	-
	Totale dell'attivo	**10.536.387**	**9.766.181**

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I - Capitale	50.000	50.000
	II - Riserva da sovrapprezzo azioni	957.283	957.283
	VI - Altre riserve, distintamente indicate	1.646.188	1.500.000
	8) Versamenti a copertura perdite	1.646.188	1.500.000
	VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	(511.908)
	IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(376.875)	(541.904)
	Perdita ripianata nell'esercizio		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	2.276.596	1.453.471
	a) correnti		
	b) differite		
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	29.739	119.739
D)	DEBITI		
	TOTALE DEBITI (D)	8.205.951	8.158.193
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.955.893	1.096.705
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	6.250.058	7.061.488
E)	RATEI E RISCONTI	24.101	34.778
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**10.536.387**	**9.766.181**

St. Anna Golf
Società a responsabilità limitata
Capitale Sociale € 50.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02919060109
Sede Sociale in Genova
Sede amministrativa e Direzione generale Via Cassa di Risparmio 15, Genova

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci		2025	2024
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	350.000	364.000
	2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	(10.000)
	5) Altri ricavi e proventi riferiti a:	**155.457**	**69.610**
	- Gestione caratteristica	155.457	69.610
	- Gestione straordinaria	-	-
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	505.457	423.610
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
	6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	12.571	9.026
	7) Per servizi	122.310	158.325
	8) Per godimento di beni di terzi	11.314	7.566
	10) Ammortamenti e svalutazioni	253.890	223.974
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	876	876
	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	253.014	223.098
	12) Accantonamento per rischi	-	-
	14) Oneri diversi di gestione riferiti a:	62.851	67.542
	- Gestione caratteristica	62.851	67.542
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	462.936	466.433
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	42.521	(42.823)
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	17) Interessi e altri oneri finanziari		
	e) altri	(55.291)	(61.011)
	Totale interessi e altri oneri finanziari	(55.291)	(61.011)
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17 +/- 17bis)	(55.291)	(61.011)
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	19) Svalutazioni		
	a) di partecipazioni	(364.105)	(438.070)
	Totale svalutazioni	(364.105)	(438.070)
	TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (D)	(364.105)	(438.070)
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + /- C +/- D)	(376.875)	(541.904)
	20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	-
	b) Imposte relative a esercizi precedenti	-	-
	21) Utile (Perdita) dell'esercizio	**(376.875)**	**(541.904)**

Commerciale Piccapietra
Società a responsabilità limitata a socio unico
Capitale Sociale € 500.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02807740994
Sede Sociale in Genova

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
B)	Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
	I. Immobilizzazioni immateriali	412.015	412.015
	II. immobilizzazioni materiali	379.226	372.726
	Totale immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria	791.241	784.741
C)	Attivo circolante:		
	I. Rimanenze:		
	II. Crediti, con separata indicazione, di quelle concesse in locazione finanziaria:		
	- esigibili entro l'esercizio	-	2.860
	- esigibili oltre l'esercizio		
	IV. Disponibilità liquide	1.342.695	1.673.347
	Totale attivo circolante	1.342.695	1.676.207
D)	Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti	-	-
	Totale dell'attivo	**2.133.936**	**2.460.948**

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
A)	Patrimonio netto:		
	I. Capitale	500.000	500.000
	II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	-
	IV. Riserva legale	-	-
	VII. Altre riserve	1.722.887	2.000.000
	VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-	(37.742)
	IX. Utile (perdita) d'esercizio	(180.093)	(239.372)
	Totale patrimonio netto	**2.042.794**	**2.222.886**
B)	Fondi per rischi ed oneri	-	-
C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-
D)	Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	91.142	238.062
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
	Totale debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	**91.142**	**238.062**
E)	Ratei e risconti passivi	-	-
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**2.133.936**	**2.460.948**

Commerciale Piccapietra
Società a responsabilità limitata a socio unico
Capitale Sociale € 500.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 02807740994
Sede Sociale in Genova

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci		2025	2024
A)	Valore della produzione:		
	1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-
	5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	-	-
	Totale valore della produzione	**-**	**-**
B)	Costi della produzione:		
	6) per materie prime, sussidiarie, di consumo	-	-
	7) per servizi	179.418	234.742
	8) per godimento di beni di terzi		
	9) per il personale		
	10) ammortamenti e svalutazioni:		
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		
	c) Altre svalutazioni di immobilizzazioni		
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante delle disponibilità liquide		
	11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
	12) accantonamento per rischi		
	14) oneri diversi di gestione	675	4.366
	Totale costi della produzione	**180.093**	**239.108**
	Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**(180.093)**	**(239.108)**
C)	Proventi e oneri finanziari:		
	16) altri proventi finanziari	-	-
	17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti	-	264
	Totale proventi e oneri finanziari	**-**	**(264)**
	Risultato prima delle imposte	**(180.093)**	**(239.372)**
	20) imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
	21) Utile (perdita) d'esercizio	**(180.093)**	**(239.372)**

Annia
Società a responsabilità limitata a socio unico
Capitale Sociale 100.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 12792090966
Sede Sociale in Milano - via Mike Bongiorno 13
Sede amministrativa e Direzione generale Milano - via Mike Bongiorno 13

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I - Immateriali		
	Totale immobilizzazioni immateriali	1.000	1.500
	1) Costi di impianto e ampliamento	1.000	1.500
	5) Avviamento	-	-
	II - Materiali		
	Totale immobilizzazioni materiali	-	13.960.662
	1) Terrene e fabbricati	-	13.954.099
	2) Impianti e macchinari	-	6.563
	III - Finanziarie		
	Totale immobilizzazioni finanziarie	-	-
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**1.000**	**13.962.162**
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	II - Crediti	112.102	81.626
	1) verso clienti	98.852	80.481
	5-bis) crediti tributari	13.250	807
	5-quater) verso altri	-	338
	IV - Disponibilità liquide	1.064.068	2.105.727
	1) depositi bancari e postali	1.064.068	2.105.727
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**1.176.170**	**2.187.353**
D)	RATEI E RISCONTI	-	-
	Totale dell'attivo	**1.177.170**	**16.149.515**

(in unità di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
A)	PATRIMONIO NETTO		
	I - Capitale	100.000	100.000
	II - Riserva da sovrapprezzo azioni	829.750	900.000
	VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	(11.324)
	IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(728.072)	(58.927)
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**201.678**	**929.749**
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	-	-
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	-	-
D)	DEBITI		
	TOTALE DEBITI (D)	975.492	15.213.151
	7) Debiti verso fornotori	454.634	43.177
	11) Debiti verso controllanti	461.654	15.054.249
	12) Debiti tributari	81	2.234
	4) Altri debiti	59.123	113.491
E)	RATEI E RISCONTI	-	6.615
	Totale del passivo	**975.492**	**15.219.766**
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**1.177.170**	**16.149.515**

Annia
Società a responsabilità limitata a socio unico
Capitale Sociale 100.000 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 12792090966
Sede Sociale in Milano - via Mike Bongiorno 13
Sede amministrativa e Direzione generale Milano - via Mike Bongiorno 13

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in unità di Euro)

Voci		2025	2024
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.324.194	1.045.664
	2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
	5) Altri ricavi e proventi riferiti a:		
	- Gestione caratteristica	1.151.035	64.507
	- Gestione straordinaria		
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	2.475.229	1.110.171
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
	6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
	7) Per servizi	(958.204)	(458.337)
	8) Per godimento di beni di terzi		
	10) Ammortamenti e svalutazioni	(348.355)	(350.737)
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(500)	(500)
	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(347.855)	(350.237)
	14) Oneri diversi di gestione riferiti a:	(1.699.925)	(146.638)
	- Gestione caratteristica	(1.699.925)	(146.638)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	(3.006.484)	(955.712)
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(531.255)	154.459
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	16) Altri proventi finanziari	-	14
	17) Interessi e altri oneri finanziari	(195.576)	(200.020)
	e) altri		
	Totale interessi e altri oneri finanziari	(195.576)	(200.006)
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17 +/- 17bis)	(195.576)	(200.006)
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	19) Svalutazioni		
	a) di partecipazioni		
	Totale svalutazioni		
	TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (D)		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + /- C +/- D)	(726.831)	(45.547)
	20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(1.241)	(13.380)
	b) Imposte relative a esercizi precedenti		
	21) Utile (Perdita) dell'esercizio	**(728.072)**	**(58.927)**

Banca Popolare di Sondrio - Bilancio consolidato
Società per azioni
Capitale Sociale € 1.360.357. 331 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00053810149
Sede Sociale in Sondrio – Piazza Garibaldi, 16

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2025

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		2025	2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.333.786	3.738.224
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	842.426	739.876
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	216.899	174.038
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	625.527	535.838
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.393.639	2.656.254
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.818.295	45.459.416
	a) crediti verso banche	2.020.285	2.135.962
	b) crediti verso clientela	45.798.010	43.323.454
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie in oggetto di copertura generica (+/-)	645	2.139
70.	Partecipazioni	416.411	402.758
80.	Attività materiali	833.108	663.577
90.	Attività immateriali	30.263	35.836
	- avviamento	12.632	12.632
100.	Attività fiscali	213.468	190.030
	a) correnti	540	1.776
	b) anticipate	212.928	188.254
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.442	108.593
120.	Altre attività	2.428.129	2.631.879
	Totale dell'attivo	**58.342.612**	**56.628.582**

(in migliaia di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		2025	2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.811.130	50.729.041
	a) debiti verso banche	5.236.245	6.228.550
	b) debiti verso clientela	41.100.364	39.346.409
	c) titoli in circolazione	5.474.521	5.154.082
20.	Passività finanziarie di negoziazione	17.993	16.561
40.	Derivati di copertura	1.115	2.426
60.	Passività fiscali	169.231	72.423
	a) correnti	63.271	41.501
	b) differite	105.960	30.922
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	76.302	3
80.	Altre passività	1.264.028	1.228.645
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	27.455	32.577
100.	Fondi per rischi e oneri	407.168	390.567
	a) Impegni e garanzie rilasciate	81.395	88.827
	b) quiescenza e obblighi simili	158.425	189.432
	c) altri fondi per rischi e oneri	167.348	112.308
120.	Riserve da valutazione	144.828	6.559
150.	Riserve	2.361.340	2.160.953
160.	Sovrapprezzi di emissione	79.037	78.934
170.	Capitale	1.360.157	1.360.157
180.	Azioni proprie (-)	(25.176)	(25.220)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	14	14
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	647.990	574.942
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**58.342.612**	**56.628.582**

Banca Popolare di Sondrio - Bilancio consolidato
Società per azioni
Capitale Sociale € 1.360.357. 331 interamente versato
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro Imprese 00053810149
Sede Sociale in Sondrio – Piazza Garibaldi, 16

Conto economico al 31 dicembre 2025

(in migliaia di Euro)

Voci		2025	2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.745.725	2.118.032
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.660.692	2.065.165
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(643.926)	(1.027.928)
30.	**Margine di interesse**	**1.101.799**	**1.090.104**
40.	Commissioni attive	492.130	455.493
50.	Commissioni passive	(21.528)	(20.991)
60.	**Commissioni nette**	**470.602**	**434.502**
70.	Dividendi e proventi simili	11.133	6.501
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	91.840	124.507
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(110)	2
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	23.057	14.567
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.667	10.680
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.388	3.210
	c) passività finanziarie	2	677
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.079)	(7.752)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.079)	(7.752)
120.	**Margine di intermediazione**	**1.692.242**	**1.662.431**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(33.703)	(195.464)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33.733)	(195.610)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30	146
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.985)	(3.997)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.654.554**	**1.462.970**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**1.654.554**	**1.462.970**
190.	Spese amministrative:	(714.456)	(660.415)
	a) spese per il personale	(370.586)	(321.497)
	b) altre spese amministrative	(343.870)	(338.918)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(22.128)	(22.751)
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.692	7.273
	b) altri accantonamenti netti	(29.820)	(30.024)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(53.298)	(56.444)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(34.026)	(19.929)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	90.697	99.648
240.	**Costi operativi**	**(733.211)**	**(659.891)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	44.457	44.706
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(20.662)	(3.100)
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(4.365)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	607	410
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**945.745**	**840.730**
300.	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(297.755)	(265.788)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**647.990**	**574.942**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**647.990**	**574.942**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
350.	**Utile (Perdita) di esercizio**	**647.990**	**574.942**

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DELLE PARTECIPATE RILEVANTI

(Art. 2429, comma 3 del Codice civile)

Cassa di Risparmio di Fossano s.p.a.

Bilancio al 31/12/2025	*(in unità di Euro)*
Voci	
totale attività	**2.206.442.466**
passività	1.963.888.307
patrimonio netto	199.186.887
utile d'esercizio	43.367.272
totale passività	**2.206.442.466**
ricavi	115.831.912
costi	72.464.640
utile d'esercizio	**43.367.272**

Cassa di Risparmio di Savigliano s.p.a.

Bilancio al 31/12/2025	*(in unità di Euro)*
Voci	
totale attività	**1.956.201.998**
passività	1.828.308.027
patrimonio netto	112.865.100
utile d'esercizio	15.028.871
totale passività	**1.956.201.998**
ricavi	83.812.796
costi	68.783.925
utile d'esercizio	**15.028.871**

Resiban s.p.a.

Bilancio al 31/12/2025	*(in unità di Euro)*
Voci	
totale attività	**2.758.922**
passività	2.204.633
patrimonio netto	458.242
utile d'esercizio	96.047
totale passività	**2.758.922**
ricavi	4.201.529
costi	4.105.482
utile d'esercizio	**96.047**

Unione Fiduciaria s.p.a.

Bilancio al 31/12/2024	*(in unità di Euro)*
Voci	
totale attività	**74.798.104**
passività	26.506.839
patrimonio netto	45.305.446
utile d'esercizio	2.985.819
totale passività	**74.798.104**
ricavi	25.358.510
costi	22.372.691
utile d'esercizio	**2.985.819**

Sarda Factoring s.p.a.

Bilancio al 31/12/2025	*(in unità di Euro)*
Voci	
totale attività	**51.671.109**
passività	41.901.540
patrimonio netto	9.120.818
utile d'esercizio	648.751
totale passività	**51.671.109**
ricavi	4.085.202
costi	3.436.451
utile d'esercizio	**648.751**

Alba Leasing s.p.a.

Bilancio al 31/12/2025	*(in unità di Euro)*
Voci	
totale attività	**5.400.754.929**
passività	4.920.560.134
patrimonio netto	457.261.510
utile d'esercizio	22.933.285
totale passività	**5.400.754.929**
ricavi	277.921.111
costi	254.987.826
utile d'esercizio	**22.933.285**

Lanciano Fiera - Polo Fieristico d'Abruzzo Consorzio

Bilancio al 31/12/2025	*(in unità di Euro)*
Voci	
totale attività	**595.625**
passività	247.592
patrimonio netto	342.497
utile d'esercizio	5.536
totale passività	**595.625**
ricavi	643.177
costi	637.641
utile d'esercizio	**5.536**

Nuova Erzelli s.r.l.

Bilancio al 31/12/2024	*(in unità di Euro)*
Voci	
totale attività	**73.882**
passività	61.699
patrimonio netto	27.500
perdita d'esercizio	(15.317)
totale passività	**73.882**
ricavi	-
costi	15.317
perdita d'esercizio	**(15.317)**

Gility s.r.l. Società Benefit

Bilancio al 31/12/2024	*(in unità di Euro)*
Voci	
totale attività	**2.729.648**
passività	465.282
patrimonio netto	5.029.364
perdita d'esercizio	(2.764.998)
totale passività	**2.729.648**
ricavi	954.659
costi	3.719.657
perdita d'esercizio	**(2.764.998)**

Gardant Bridge Servicing s.r.l.

Bilancio al 31/12/2025	*(in unità di Euro)*
Voci	
totale attività	**51.545.314**
passività	18.111.208
patrimonio netto	3.358.948
utile d'esercizio	30.075.158
totale passività	**51.545.314**
ricavi	63.126.976
costi	33.051.818
utile d'esercizio	**30.075.158**

Arca Vita s.p.a.

Bilancio al 31/12/2024	*(in unità di Euro)*
Voci	
totale attività	**17.221.238.610**
passività	16.766.920.961
patrimonio netto	315.354.051
utile d'esercizio	138.963.598
totale passività	**17.221.238.610**
ricavi	3.623.773.393
costi	3.484.809.795
utile d'esercizio	**138.963.598**

Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari S.G.R.p.a.

Bilancio al 31/12/2024	*(in unità di Euro)*
Voci	
totale attività	**7.774.914**
passività	2.843.126
patrimonio netto	5.283.099
utile d'esercizio	(351.311)
totale passività	**7.774.914**
ricavi	5.251.310
costi	5.602.621
utile d'esercizio	**(351.311)**

Liquid Factory s.b.r.l.

Bilancio al 31/12/2024	*(in unità di Euro)*
Voci	
totale attività	**1.008.349**
passività	1.968
patrimonio netto	1.020.000
utile d'esercizio	(13.619)
totale passività	**1.008.349**
ricavi	14.360
costi	27.979
utile d'esercizio	**(13.619)**

Bormio Golf s.p.a.

Bilancio al 31/12/2024	*(in unità di Euro)*
Voci	
totale attività	**718.973**
passività	287.467
patrimonio netto	401.807
utile d'esercizio	29.699
totale passività	**718.973**
ricavi	68.567
costi	38.868
utile d'esercizio	**29.699**

Lago di Como GAL s.c.r.l.

Bilancio al 31/12/2024	*(in unità di Euro)*
Voci	
totale attività	**305.635**
passività	272.351
patrimonio netto	32.597
utile d'esercizio	687
totale passività	**305.635**
ricavi	294.792
costi	294.105
utile d'esercizio	**687**

La società NPLight s.p.a. è stata costituita con atto del 16 aprile 2025.

Le società Acquedotto dello Stelvio s.r.l. e SIFAS -Società impianti funiviari allo Stelvio s.p.a. non sono consolidate in quanto la partecipante è consolidata con il metodo del Patrimonio netto.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DEL GRUPPO

Banche commerciali del Gruppo

Dettaglio	BPER Banca	Banco di Sardegna	Banca Cesare Ponti	Banca Popolare di Sondrio	31.12.2025	31.12.2024
Emilia-Romagna	**239**	**-**	**-**	**8**	**247**	**239**
Bologna	46			1	47	46
Ferrara	25				25	25
Forlì-Cesena	22				22	22
Modena	56				56	56
Parma	23			3	26	23
Piacenza	4			4	8	4
Ravenna	23				23	23
Reggio Emilia	28				28	28
Rimini	12				12	12
Abruzzo	**59**	**-**	**-**	**-**	**59**	**59**
Chieti	25				25	25
L'Aquila	22				22	22
Pescara	6				6	6
Teramo	6				6	6
Basilicata	**25**	**-**	**-**	**-**	**25**	**25**
Matera	12				12	12
Potenza	13				13	13
Calabria	**48**	**-**	**-**	**-**	**48**	**48**
Catanzaro	9				9	9
Cosenza	18				18	18
Crotone	6				6	6
Reggio Calabria	12				12	12
Vibo Valentia	3				3	3
Campania	**78**	**-**	**-**	**1**	**79**	**79**
Avellino	14				14	14
Benevento	4				4	4
Caserta	8				8	8
Napoli	29			1	30	30
Salerno	23				23	23
Friuli Venezia Giulia	**2**	**-**	**-**	**3**	**5**	**2**
Pordenone	1			1	2	1
Trieste	1			1	2	1
Udine				1	1	-
Lazio	**72**	**3**	**-**	**48**	**123**	**75**
Frosinone	6				6	6
Latina	10				10	10
Rieti	5				5	5
Roma	45	3		48	96	48
Viterbo	6				6	6
Liguria	**107**	**1**	**1**	**15**	**124**	**110**
Genova	59	1	1	8	69	61
Imperia	13			2	15	14
La Spezia	10			1	11	10
Savona	25			4	29	25
Lombardia	**263**	**1**	**1**	**381**	**646**	**266**
Bergamo	53			29	82	53
Brescia	72			50	122	72
Como	10			59	69	10
Cremona	5			5	10	5

Dettaglio	BPER Banca	Banco di Sardegna	Banca Cesare Ponti	Banca Popolare di Sondrio	31.12.2025	31.12.2024
Lecco	1			39	40	1
Lodi	3			2	5	3
Mantova	10			8	18	10
Milano	25	1	1	65	92	28
Monza Brianza	11			21	32	11
Pavia	24			16	40	24
Varese	49			24	73	49
Sondrio				63	63	-
Marche	**81**	**-**	**-**	**-**	**81**	**82**
Ancona	25				25	26
Ascoli Piceno	7				7	7
Fermo	9				9	9
Macerata	19				19	19
Pesaro-Urbino	21				21	21
Molise	**6**	**-**	**-**	**-**	**6**	**6**
Campobasso	4				4	4
Isernia	2				2	2
Piemonte	**73**	**-**	**-**	**15**	**88**	**73**
Alessandria	13			2	15	13
Asti	3				3	3
Biella	1				1	1
Cuneo	20			2	22	20
Novara	5			2	7	5
Torino	26			3	29	26
Verbano-Cusio-Ossola	3			5	8	3
Vercelli	2			1	3	2
Puglia	**51**	**-**	**-**	**-**	**51**	**51**
Bari	12				12	12
Barletta-Andria-Trani	7				7	7
Brindisi	6				6	6
Foggia	13				13	13
Lecce	5				5	5
Taranto	8				8	8
Sardegna	**-**	**264**	**-**	**-**	**264**	**265**
Cagliari		24			24	24
Nuoro		56			56	56
Oristano		35			35	35
Sassari		77			77	78
Sud Sardegna		72			72	72
Sicilia	**43**	**-**	**-**	**-**	**43**	**43**
Agrigento	5				5	5
Catania	8				8	8
Enna	2				2	2
Messina	7				7	7
Palermo	12				12	12
Ragusa	2				2	2
Siracusa	3				3	3
Trapani	4				4	4
Toscana	**67**	**1**	**-**	**-**	**68**	**69**
Arezzo	12				12	12
Firenze	16				16	16
Grosseto	3				3	3
Livorno	4	1			5	5
Lucca	11				11	11
Massa e Carrara	12				12	12
Pisa	3				3	3
Pistoia	3				3	3
Prato	1				1	2
Siena	2				2	2

Dettaglio	BPER Banca	Banco di Sardegna	Banca Cesare Ponti	Banca Popolare di Sondrio	31.12.2025	31.12.2024
Valle d'Aosta	**1**	**-**	**-**	**3**	**4**	**1**
Aosta	1			3	4	1
Trentino-Alto Adige	**3**	**-**	**-**	**7**	**10**	**3**
Trento	3			5	8	3
Bolzano				2	2	-
Umbria	**17**	**-**	**-**	**-**	**17**	**17**
Perugia	14				14	14
Terni	3				3	3
Veneto	**45**	**-**	**-**	**13**	**58**	**45**
Belluno	2				2	2
Padova	11			1	12	11
Rovigo	5				5	5
Treviso	1			2	3	1
Venezia	12			3	15	12
Verona	11			4	15	11
Vicenza	3			3	6	3
Totale 31.12.2025	**1.280**	**270**	**2**	**494**	**2.046**	
Totale 31.12.2024	**1.285**	**271**	**2**			**1.558**
Variazione di periodo dell'Organizzazione territoriale del Gruppo						**488**

Totali sportelli del Gruppo



ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI IAS/ IFRS OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2025

Principi contabili

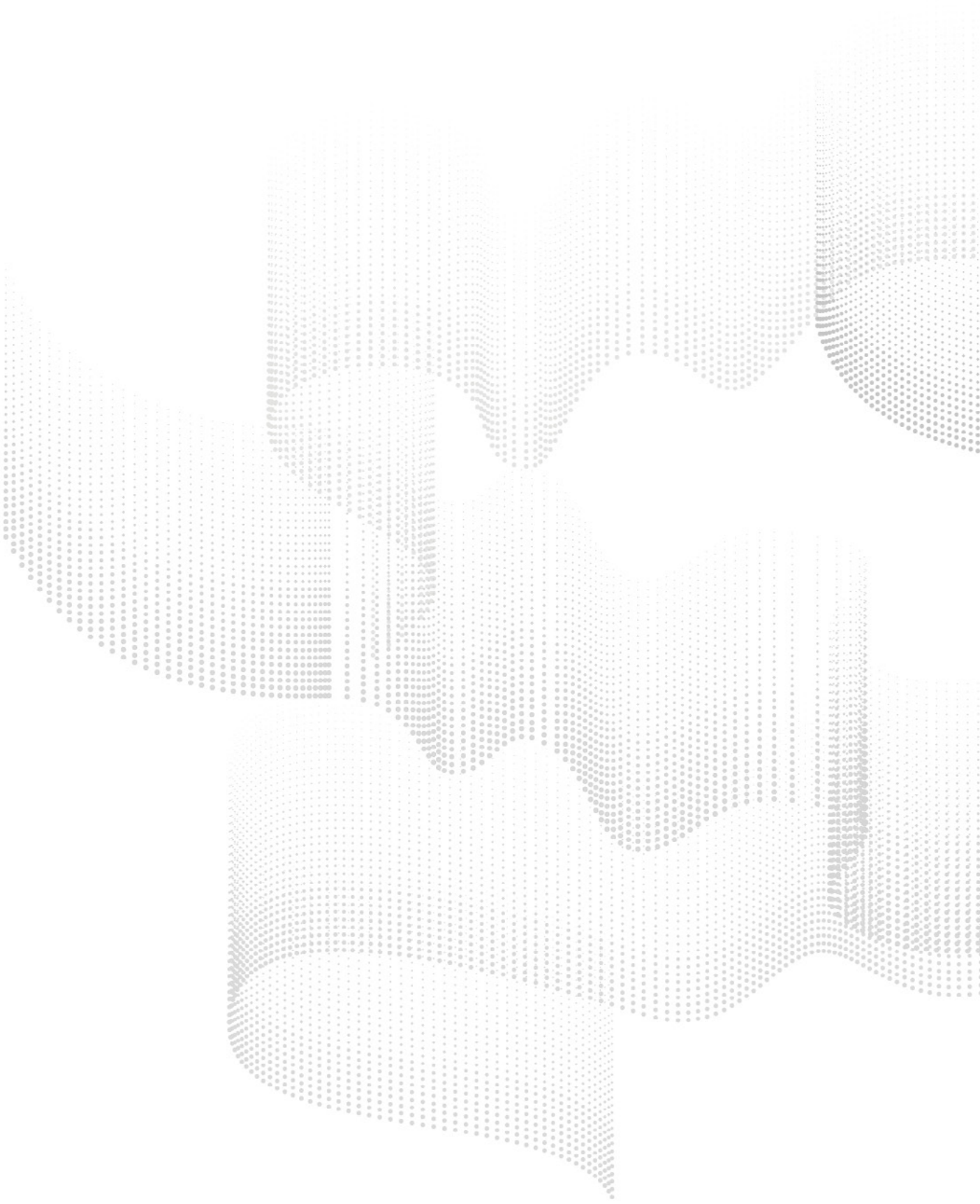
IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	OMOLOGAZIONE (a)	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1803/2023	Reg. 2822/2023
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1803/2023	
IAS 7	Rendiconto Finanziario	Reg. 1803/2023	Reg. 1317/2024, Reg.1331/2025
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	Reg. 1803/2023	
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento	Reg. 1803/2023	
IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1803/2023	Reg. 2468/2023
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	Reg. 1803/2023	
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1803/2023	
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1803/2023	
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1803/2023	Reg. 2862/2024
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1803/2023	
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1803/2023	
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	Reg. 1803/2023	
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1803/2023	
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1803/2023	
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	Reg. 1803/2023	
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1803/2023	
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1803/2023	
IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1803/2023	
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	Reg. 1803/2023	
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	Reg. 1803/2023	
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1803/2023	
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1803/2023	
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1803/2023	
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1803/2023	
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	Reg. 1803/2023	Reg. 2862/2024, Reg.1331/2025
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1803/2023	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1803/2023	
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1803/2023	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1803/2023	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1803/2023	Reg. 1317/2024, Reg.1047/2025, Reg.1266/2025, Reg.1331/2025
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1803/2023	
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 1803/2023	Reg.1047/2025, Reg.1266/2025, Reg.1331/2025
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1803/2023	Reg.1331/2025
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1803/2023	
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1803/2023	
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1803/2023	
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1803/2023	
IFRS 16	Leasing	Reg. 1803/2023	Reg. 2579/2023
IFRS 17	Contratti assicurativi	Reg. 1803/2023	

Documenti interpretativi

IFRIC/SIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	OMOLOGAZIONE (a)	MODIFICHE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	Reg. 1803/2023	
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1803/2023	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1803/2023	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1803/2023	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29, Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	Reg. 1803/2023	
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	Reg. 1803/2023	
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 1803/2023	
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1803/2023	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 1803/2023	
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1803/2023	
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 1803/2023	
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1803/2023	
IFRIC 21	Tributi	Reg. 1803/2023	
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 1803/2023	
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Reg. 1803/2023	
SIC 7	Introduzione dell'euro	Reg. 1803/2023	
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	Reg. 1803/2023	
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	Reg. 1803/2023	
SIC 29	Accordi per servizi di concessione: informazioni integrative	Reg. 1803/2023	
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1803/2023	

Legenda: (a) Il Reg. 1803/2023 abroga il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione, che adotta i Principi contabili internazionali e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB fino al 15 ottobre 2008. Tale regolamento è stato modificato al fine di includere i Principi e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB e adottati dalla Commissione fino all'8 settembre 2022, conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002.

MISTO
Carta | A sostegno della gestione forestale responsabile
FSC® C135006
FSC
www.fsc.org



BPER:

2025

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI



BPER:

2025

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Indice

EXECUTIVE SUMMARY 4

1.1 Dati significativi 5
1.2 Assetti Proprietari 6
1.3 Modello di *Governance* 8
1.4 Consiglio di Amministrazione, Comitati consiliari e Collegio Sindacale 9
1.5 Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi 14
1.6 ESG e *Sustainable Development Goals* 16
1.7 Etica e integrità 17

1 PROFILO DELLA SOCIETÀ 21

1.1 Adesione al Codice di *Corporate Governance* 21
1.2 Considerazioni sulla Lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 18 dicembre 2025 22
1.3 Struttura del Gruppo 22
1.4 *Governance* e struttura organizzativa della Banca 24
1.5 ESG e successo sostenibile 25
1.6 *Gender Equality* 30

2 AZIONISTI E INVESTITORI 35

2.1 Assetti Proprietari 35
2.2 Gestione delle informazioni societarie 38
2.3 Rapporti con gli Azionisti e gli altri *Stakeholder* rilevanti 39

3 STRUTTURA DI *GOVERNANCE* DELLA SOCIETÀ 43

3.1 Assemblea 43
3.2 Consiglio di Amministrazione 46
3.3 Comitati consiliari 80
3.4 Collegio Sindacale 98

4 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI 109

Contesto generale 109
4.1 Amministratore Delegato – Amministratore incaricato del Sistema dei Controlli Interni 113
4.2 Funzioni di Controllo 114
4.3 Dirigente Preposto e *Financial & Sustainability Reporting Supervision* 119
4.4 Processo di informativa finanziaria e di rendicontazione di sostenibilità – Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti 120
4.5 Revisore 123
4.6 Modello Organizzativo *ex* D.Lgs. n. 231/2001 e Organismo di Vigilanza 123

5 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI 127

Policy Parti Correlate e soggetti collegati 127

TABELLE 130

Tabella 1: Informazioni sugli Assetti Proprietari 130
Tabella 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione al 31/12/2025 131
Tabella 3: Struttura dei Comitati consiliari al 31/12/2025 132
Tabella 4: Struttura del Collegio Sindacale al 31/12/2025 133
Tabella 5: Elenco incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione 134
Tabella 6: Elenco incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale 136
Informativa al pubblico ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le banche, Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia, Parte prima, Titolo IV, Capitolo I, Sez. VII 137
Tabella di corrispondenza rispetto al Codice di *Corporate Governance* 138

GLOSSARIO 148


Executive
Summary

1.1 Dati significativi

(in migliaia)

DATI DI CONTO ECONOMICO[1]	31.12.2025	31.12.2024
Margine di interesse	3.815.243	3.376.876
Commissioni nette	2.405.387	2.058.435
Proventi operativi netti	6.589.288	5.574.637
Oneri operativi	-3.013.543	-3.034.242
Risultato della gestione operativa	3.575.745	2.540.395
Rettifiche nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-317.613	-331.758
Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	1.818.447	1.402.649

(1) Le voci indicate fanno riferimento alle voci dello schema di Conto economico riclassificato incluso nel Capitolo "I risultati della gestione del Gruppo BPER Banca" del Bilancio consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2025.

(in migliaia)

DATI PATRIMONIALI[2]	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso clientela netti	128.738.065	90.136.389
Attività finanziarie	45.716.990	29.040.782
Totale attivo	204.649.960	140.591.432
Raccolta diretta	168.671.139	118.117.555
Raccolta indiretta	229.541.866	167.163.815

(2) Le voci indicate fanno riferimento alle voci dello schema di Stato patrimoniale riclassificato incluso nel Capitolo "I risultati della gestione del Gruppo BPER Banca" del Bilancio consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2025.

(valori in %)

INDICI DI RISCHIOSITÀ[3]	31.12.2025	31.12.2024
NPL (Crediti deteriorati lordi\crediti lordi verso clientela)	2,11%	2,41%
NPE (Crediti deteriorati netti\crediti netti verso clientela)	1,01%	1,12%

(3) Per la costruzione degli indici si è fatto riferimento alle voci dello schema di Stato patrimoniale ed di Conto economico riclassificati inclusi nel Capitolo "I risultati della gestione del Gruppo BPER Banca" del Bilancio consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2025.

(valori in %)

INDICI DI REDDITIVITÀ[4]	31.12.2025	31.12.2024
ROE[5]	17,01%	15,81%
ROTE[6]	20,05%	16,90%
Cost to income Ratio (oneri operativi/proventi operativi netti)	45,73%	54,43%

(4) Cfr. nota (2).

(5) Il ROE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio (sola componente ordinaria pari a Euro 2.100,2 milioni) e il patrimonio netto medio di Gruppo senza utile netto.

(6) Il ROTE è calcolato come rapporto fra l'utile netto di esercizio (sola componente ordinaria pari a Euro 2.100,2 milioni) e il patrimonio netto medio di Gruppo comprensivo i) dell'utile netto di esercizio (sola componente ordinaria pari a Euro 2.100,2 milioni) depurato della quota parte destinata a dividendi e ii) senza attività immateriali e strumenti di capitale.

(valori in %)

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31.12.2025	31.12.2024
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)	14,83%	15,82%
Tier 1 Ratio (T1 Ratio)	17,15%	17,88%
Total Capital Ratio (TC Ratio)	19,20%	20,77%

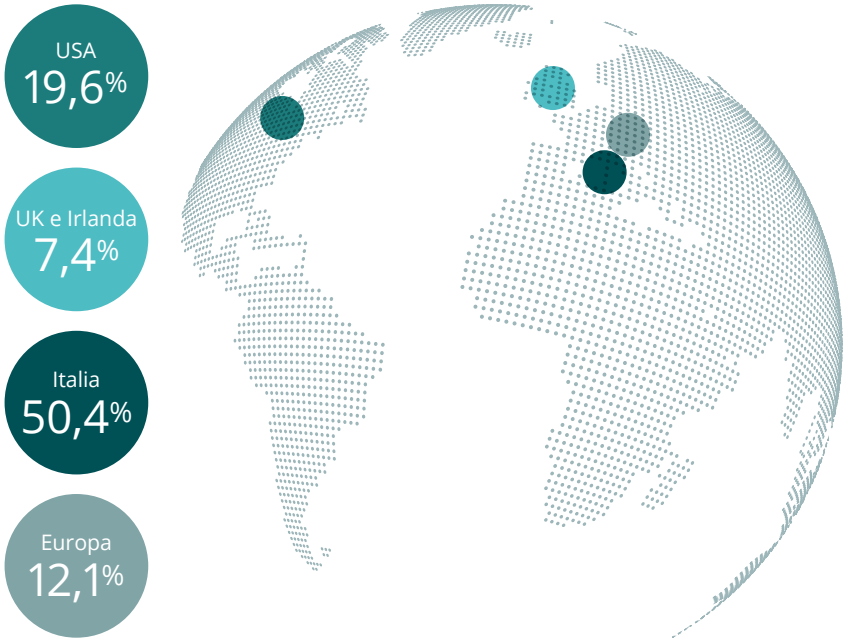
I *ratios* patrimoniali relativi al 31 dicembre 2025 sono da considerarsi *Phased-in* sulla base della nuova normativa di vigilanza prudenziale entrata in vigore dal 1° gennaio 2025 (cd. Basilea IV).

1.2 Assetti Proprietari

Alla data del 31 dicembre 2025, il capitale sociale di BPER Banca S.p.A., interamente sottoscritto e versato, era pari a complessivi euro 2.953.571.914,57 ed era rappresentato da 1.964.386.302 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale espresso.

La composizione dell'azionariato, alla medesima data, è rappresentata dal seguente grafico.

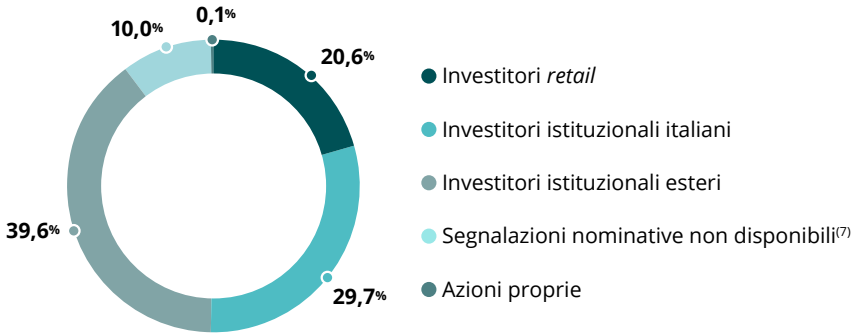
COMPOSIZIONE AZIONARIATO PER AREA GEOGRAFICA



Resto del mondo
0,5%

Segnalazioni nominative non disponibili
10,0%

COMPOSIZIONE AZIONARIATO PER TIPOLOGIA AZIONISTI



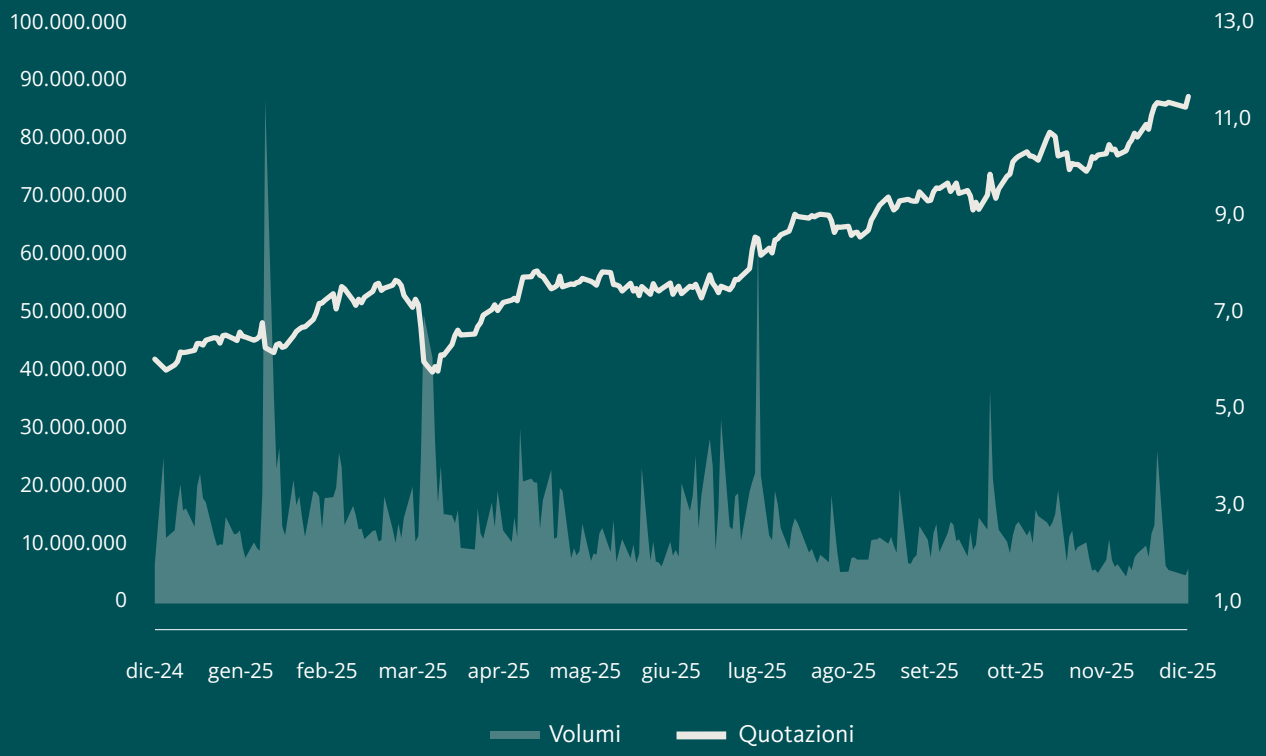
COMPOSIZIONE AZIONARIATO PER FASCE DI POSSESSO

Fasce di possesso	Numero di Azionisti	Numero di azioni	Quota capitale (%)
Oltre 5.000.001	40	1.124.483.453	57,2%
1.000.001 - 5.000.000	150	322.712.210	16,4%
500.001 - 1.000.000	129	89.329.065	4,5%
100.001 - 500.000	611	135.286.619	6,9%
10.001 - 100.000	4.838	132.375.626	6,7%
1 - 10.000	100.037	118.255.081	6,0%
Totale complessivo	**105.805**	**1.922.442.054**	**97,9%(8)**

(7) Si precisa che, del 5,1% di segnalazioni nominative non disponibili, il 4,9% identifica le posizioni detenute dai *broker* come *beneficial owners* (cd. *Broker & Trading*).
(8) Alla data di approvazione della presente Relazione, la restante quota pari allo 2,1% risulta, dalle evidenze in possesso, come "non identificati'/ "dati da ricevere".

Il grafico espone la dinamica della quotazione relativa all'azione BPER dal 30 dicembre 2024 al 30 dicembre 2025.

QUOTAZIONE AZIONE BPER E VOLUMI



+89,1%

Euro 11,60

al 30 dicembre 2025

Quotazione dell'azione BPER Banca

Il nostro titolo azionario

La quotazione dell'azione BPER Banca è passata da Euro 6,13 al 30 dicembre 2024 a Euro 11,60 al 30 dicembre 2025 (+89,1%).

Nel 2025, i volumi negoziati sull'azione BPER Banca si sono assestati a una media giornaliera di circa 14,6 milioni.

Volumi negoziati

14,6

milioni di pezzi scambiati nel 2025 su base giornaliera

1.3 Modello di *Governance*

BPER Banca S.p.A. adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, articolato in due Organi sociali nominati dall'Assemblea: il Consiglio di Amministrazione, formato da 15 componenti, cui sono affidati i più ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, e il Collegio Sindacale, Organo di controllo interno con funzioni di vigilanza sull'amministrazione della Società.

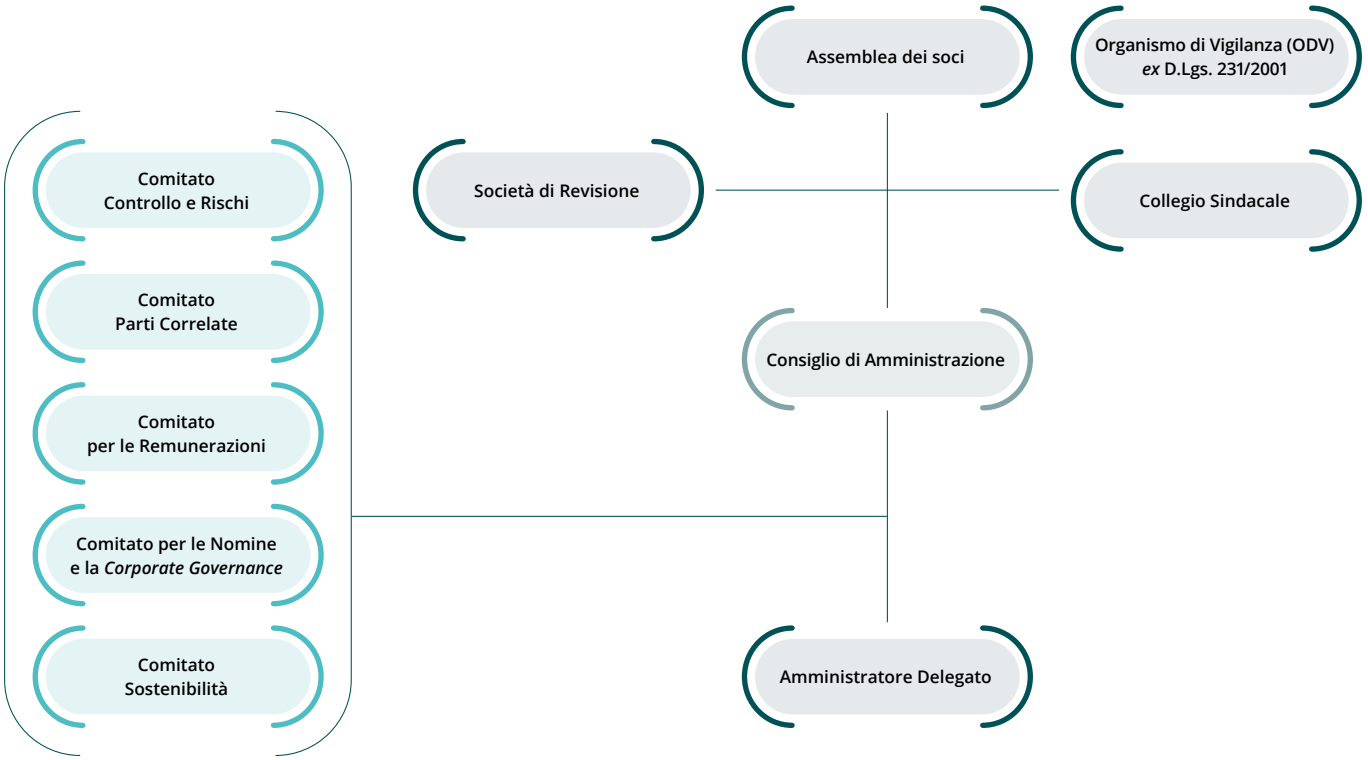
Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024, tenuto conto anche delle disposizioni applicabili, ha istituito cinque Comitati consiliari, determinandone la composizione avendo riguardo alla competenza, all'esperienza dei relativi componenti e avendo cura di evitare la concentrazione degli incarichi.

La revisione legale dei conti, per il periodo 2017-2025, è stata affidata dall'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2016 alla società Deloitte & Touche S.p.A. L'incarico scade dunque con l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2025.

L'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024 ha quindi affidato l'incarico di revisione legale dei conti e dei conti consolidati di BPER Banca S.p.A., per il periodo 2026-2034, alla società KPMG S.p.A.

La Banca è dotata inoltre di un Organismo di Vigilanza *ex* D.Lgs. n. 231/2001, composto da tre componenti.

Di seguito si riporta lo schema della struttura organizzativa della Banca al 31 dicembre 2025.



1.4 Consiglio di Amministrazione, Comitati consiliari e Collegio Sindacale

Composizione del Consiglio di Amministrazione nominato, per il triennio 2024-2026, dall'Assemblea dei Soci di BPER Banca S.p.A. del 19 aprile 2024.



Fabio **Cerchiai**
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Consigliere non esecutivo



Gianni Franco **Papa**
AMMINISTRATORE DELEGATO
Consigliere esecutivo



Antonio **Cabras**
VICE PRESIDENTE
Consigliere non esecutivo indipendente



Elena **Beccalli**
CONSIGLIERE
Non esecutivo indipendente



Silvia Elisabetta **Candini**
CONSIGLIERE
Non esecutivo indipendente



Maria Elena **Cappello**
CONSIGLIERE
Non esecutivo indipendente



Matteo **Cordero di Montezemolo**
CONSIGLIERE
Non esecutivo indipendente



Angela Maria **Cossellu**
CONSIGLIERE
Non esecutivo indipendente



Gianfranco **Farre**
CONSIGLIERE
Non esecutivo



Piercarlo Giuseppe Italo **Gera**
CONSIGLIERE
Non esecutivo indipendente



Andrea **Mascetti**
CONSIGLIERE
Non esecutivo indipendente



Monica **Pilloni**
CONSIGLIERE
Non esecutivo indipendente



Stefano **Rangone**
CONSIGLIERE
Non esecutivo



Fulvio **Solari**
CONSIGLIERE
Non esecutivo indipendente



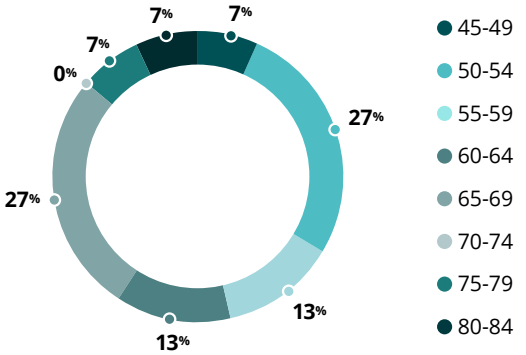
Elisa **Valeriani**
CONSIGLIERE
Non esecutivo indipendente

Scadenza mandato: approvazione bilancio al 31.12.2026

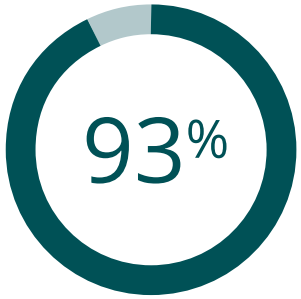
Soci presentatori: Studio Legale per conto di n. 11 gestori di n. 19 OICR · Gruppo Unipol · Fondazione di Sardegna

Funzionamento e composizione del Consiglio di Amministrazione

FASCIA DI ETÀ

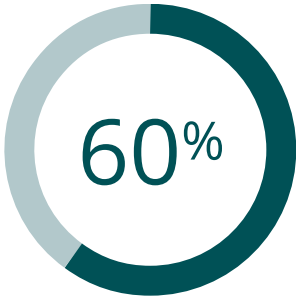


COMPOSIZIONE



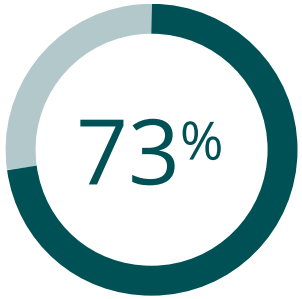
Non esecutivi

n. Esponenti **14**/15



Genere più rappresentato (maschile)

n. Esponenti **9**/15



Indipendenti

n. Esponenti **11**/15

ANALISI DELLE RIUNIONI

	2023	2024	**2025**
Tasso di partecipazione	97%	95%	**99%**
Durata media	03:34	02:51	**02:32**
Numero riunioni	18	19	**19**

Comitato Controllo e Rischi

Monica **Pilloni**
PRESIDENTE
Consigliere non esecutivo - indipendente

Angela Maria **Cossellu**
CONSIGLIERE
Non esecutivo - indipendente

Piercarlo Giuseppe Italo **Gera**
CONSIGLIERE
Non esecutivo - indipendente

Fulvio **Solari**
CONSIGLIERE
Non esecutivo - indipendente

Elisa **Valeriani**
CONSIGLIERE
Non esecutivo - indipendente

	2023	2024	**2025**
Tasso di partecipazione	100%	100%	**98%**
Durata media	04:01	04:07	**03:47**
Numero riunioni	17	17	**20**

Comitato Parti Correlate

Elena **Beccalli**
PRESIDENTE
Consigliere non esecutivo - indipendente

Silvia Elisabetta **Candini**
CONSIGLIERE
Non esecutivo - indipendente

Fulvio **Solari**
CONSIGLIERE
Non esecutivo - indipendente

	2023	2024	**2025**
Tasso di partecipazione	100%	100%	**100%**
Durata media	01:10	00:56	**00:50**
Numero riunioni	18	16	**15**

Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*

Matteo **Cordero di Montezemolo**
PRESIDENTE
Consigliere non esecutivo - indipendente

Silvia Elisabetta **Candini**
CONSIGLIERE
Non esecutivo - indipendente

Gianfranco **Farre**(*)
CONSIGLIERE
Non esecutivo

	2023	2024	**2025**
Tasso di partecipazione	98%	99%	**97%**
Durata media	00:55	00:47	**00:42**
Numero riunioni	14	15	**10**

(*) Nominato in data 18 ottobre 2024 in sostituzione di Antonio Cabras.

Comitato per le Remunerazioni

Maria Elena **Cappello**
PRESIDENTE
Consigliere non esecutivo - indipendente

Antonio **Cabras**(*)
CONSIGLIERE
Non esecutivo - indipendente

Andrea **Mascetti**
CONSIGLIERE
Non esecutivo - indipendente

	2023	2024	**2025**
Tasso di partecipazione	98%	95%	**93%**
Durata media	01:25	01:07	**00:45**
Numero riunioni	15	14	**12**

Comitato Sostenibilità

Antonio **Cabras**
PRESIDENTE
Consigliere non esecutivo - indipendente

Maria Elena **Cappello**
CONSIGLIERE
Non esecutivo - indipendente

Andrea **Mascetti**
CONSIGLIERE
Non esecutivo - indipendente

	2023	2024	**2025**
Tasso di partecipazione	100%	90%	**94%**
Durata media	00:55	00:57	**00:40**
Numero riunioni	12	10	**10**

(*) Nominato in data 18 ottobre 2024 in sostituzione di Gianfranco Farre.

Composizione del Collegio Sindacale al 31 dicembre 2025



Silvia **Bocci**(*)
PRESIDENTE



Michele **Rutigliano**
SINDACO EFFETTIVO



Patrizia **Tettamanzi**
SINDACO EFFETTIVO

Sonia **Peron**
SINDACO SUPPLENTE

Andrea **Scianca**
SINDACO SUPPLENTE

Scadenza mandato: approvazione bilancio al 31.12.2026

Soci presentatori: Studio Legale per conto di n. 11 gestori di n. 19 OICR · Gruppo Unipol · Fondazione di Sardegna

	2023	2024	**2025**
Tasso di partecipazione	100%	100%	**99%**
Durata media	04:15	04:28	**04:36**
Numero riunioni	34	30	**23**

1.5 Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi

Il Sistema dei Controlli Interni ("Sistema" o "SCI") è costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure finalizzate a garantire che le attività svolte dalle Banche e dalle Società del Gruppo BPER e dal Gruppo nel suo complesso siano allineate alle prassi interne definite, agli *standard* di settore e alle normative esterne.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce i criteri per la progettazione, attuazione e valutazione del Sistema dei Controlli Interni, oltre ai ruoli degli Organi e delle Strutture Organizzative coinvolti.

La declinazione del Sistema dei Controlli Interni rispetta i criteri di: (i) proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative; (ii) gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per misurare i rischi; (iii) unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle Strutture Organizzative del Gruppo; (iv) efficacia ed efficienza nel presidio del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

In tale ambito, il Comitato Controllo e Rischi svolge un ruolo istruttorio, consultivo e propositivo in materia di rischi e Sistema dei Controlli Interni, nell'ambito del quale supporta il Consiglio di Amministrazione anche ai fini della predetta valutazione di adeguatezza ed efficacia del Sistema medesimo.

In questo contesto, la Capogruppo svolge la propria attività di direzione e coordinamento esercitando:

- il controllo strategico sia sull'andamento delle attività condotte dalle Società del Gruppo che sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale, per assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale;
- il controllo tecnico – operativo, per valutare la contribuzione delle Società controllate nella determinazione dei profili di rischio individuali e di Gruppo.

Le Banche e le Società del Gruppo strutturano il proprio Sistema dei Controlli Interni in coerenza con le strategie e le politiche in materia di rischi e di controlli determinate dalla Capogruppo e nel rispetto della disciplina applicabile a ciascuna *Legal Entity* su base individuale.

Ogni *Legal Entity* assicura il corretto svolgimento dell'operatività tipica anche tramite l'esecuzione di controlli di linea e l'invio di flussi informativi agli Organi Aziendali propri e di Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della singola Banca e Società del Gruppo:

- integra il proprio Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo;
- recepisce ed approva gli elementi del *Risk Appetite Framework* (RAF) relativi alla propria Società in coerenza con il *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente:

- l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo – con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi – identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

In linea con il disposto normativo, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo è strutturato in tre linee di difesa:

- Controlli di primo livello: controlli di linea incardinati nei processi e nelle procedure ed eseguiti dalle unità operative e di *business*;
- Controlli di secondo livello (Controlli sui rischi e sulla conformità) attribuiti alle Funzioni: i) Compliance (al cui interno si colloca il *Data Protection Officer* – DPO); ii) di Gestione dei Rischi; iii) di Convalida; iv) Antiriciclaggio;
- Controlli di terzo livello: Funzione Revisione Interna.

Le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, tra loro segregate e distinte rispetto alle strutture che assumono i rischi e che sono deputate allo svolgimento dei controlli di linea.

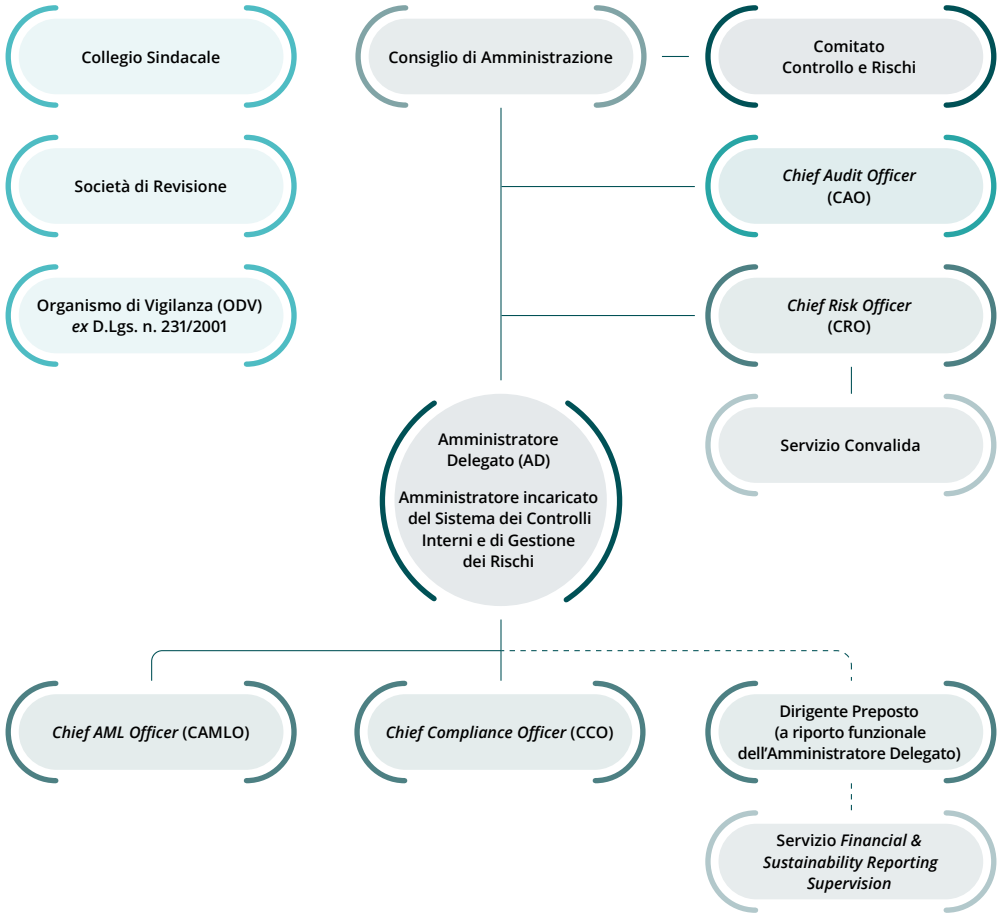
Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, sono inoltre compresi:

- il Sistema di *Whistleblowing* per la comunicazione, in forma non anonima, di fatti o comportamenti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria/finanziaria;
- l'Organismo di Vigilanza *ex* D.Lgs. n. 231/2001 (OdV);
- il Dirigente Preposto *ex* L. n. 262/2005 che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi:

- l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse. A tal fine la Funzione Revisione Interna predispone la valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni che considera anche le risultanze delle attività svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo e dal Dirigente Preposto – Presidio Informativa Finanziaria.

Per favorire l'interazione tra le Funzioni di Controllo, BPER ha inoltre istituito il "Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo" che presiede alle attività per il buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni e per la diffusione nel continuo della cultura dei rischi e dei controlli, supportando l'Amministratore Delegato – Presidente dello stesso Comitato – nell'esercizio delle proprie deleghe in materia di Sistema dei Controlli Interni, quale Amministratore incaricato del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.



1.6 ESG e *Sustainable Development Goals*

Il Gruppo BPER rafforza costantemente la propria *leadership* nella gestione delle tematiche ESG per divenire più efficiente, competitivo e rappresentare un *partner* credibile e affidabile dei propri clienti nello sviluppo di una società più sostenibile, equa e inclusiva.

In data 14 luglio 2021, il Gruppo BPER ha aderito ai *Principles for Responsible Banking* (PRB) fissati nel 2019 dalla *United Nations Environment Programme Finance Initiative* con l'obiettivo di supportare interventi per favorire la sostenibilità nel settore finanziario.

I PRB stabiliscono ruoli e responsabilità delle istituzioni bancarie nell'allinearsi ai *Sustainable Development Goals* (SDGs) declinati nell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile (Agenda ONU 2030) approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015 e all'Accordo di Parigi del 2015, stimolando la sostenibilità in tutte le aree di *business* al fine di identificare azioni in grado di generare impatto positivo e creare valore condiviso con gli *stakeholder* nel tempo.

Allo scopo di dare attuazione agli impegni presi, il Gruppo BPER ha identificato azioni concrete da traguardare in modo trasversale, con *target* precisi in termini di riduzione degli impatti ambientali, supporto ai clienti nella transizione ecologica, politiche di inclusione, gestione delle diversità e delle fasce più deboli della società.

La sostenibilità in BPER

Le azioni del Gruppo BPER si snodano, in particolare, lungo le seguenti direttrici:

- sottoscrizione dei **_Principles for Responsible Banking_** e impegno verso l'attuazione degli SDGs
- sottoscrizione della **_Net-Zero Banking Alliance_ (NZBA)**[9]
- declinazione nel **Piano Industriale di Gruppo 2024-2027** di azioni e obiettivi concreti da traguardare per rafforzare le tematiche di sostenibilità all'interno del modello di *business* aziendale 2024-2027
- adozione di una **"_Policy_ in materia di ESG"**
- adozione di una **"_Policy_ sulla diversità, l'equità e l'inclusione"**

(9) Nel mese di ottobre 2025, l'Alleanza ha cessato il proprio mandato, diventando un *framework* tecnico di orientamento, privo di *governance* attiva, meccanismi di adesione e sistemi di monitoraggio degli impegni. Con la pubblicazione da parte di EBA delle Linee Guida sulla gestione dei rischi ESG, che prevedono, tra l'altro, l'obbligo di integrare tali rischi nella pianificazione strategica delle banche attraverso la redazione di Piani di Transizione prudenziali, BPER Banca conferma il proprio impegno a perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione, coerentemente con i principi e le ambizioni originarie dell'Alleanza.

1.7 Etica e integrità

Il Gruppo BPER e i suoi *stakeholder* reputano l'integrità nella condotta aziendale un valore fondamentale su cui basare tutte le operazioni e decisioni delle Società che compongono il Gruppo. Il tema è risultato essere tra i più rilevanti nell'analisi di materialità 2025. Al fine di promuovere lo sviluppo dell'integrità della condotta aziendale, BPER Banca ha in particolare adottato i seguenti documenti normativi e assunto le seguenti iniziative. Per una più ampia ed esaustiva disamina delle suddette tematiche, si rinvia alla Relazione integrata e al Bilancio consolidato del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2025, pubblicati sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Investor Relations* - Risultati gruppo - Bilanci e relazioni.

A Codice etico

Il Codice Etico, da ultimo aggiornato il 27 novembre 2025, descrive i diritti, i doveri e le responsabilità di BPER Banca e delle altre Società del Gruppo verso i soggetti con i quali il Gruppo entra in relazione, nell'ottica di creare valore sociale anche al di là delle attività di *business*. Il Codice richiede al *management* e a tutti i Dipendenti di mantenere comportamenti coerenti con i principi etici aziendali e contribuisce ad attuare la politica di responsabilità sociale, minimizzando i rischi di *compliance* e reputazionali. Attraverso l'adozione del Codice Etico, BPER e le altre società del Gruppo intendono:

- **comunicare i diritti, i doveri e le responsabilità che la Società ha rispetto a tutti i soggetti con i quali entra in relazione** (clienti, dipendenti e/o collaboratori, azionisti, fornitori, autorità pubbliche, organi di vigilanza e istituzioni);
- **indicare gli *standard* etici** di riferimento e le norme comportamentali a cui si orientano tutte le decisioni;
- chiedere al *management* e ai dipendenti **comportamenti coerenti con i principi etici aziendali**;
- contribuire ad **attuare la politica di Responsabilità Sociale del Gruppo BPER**, minimizzando i rischi di violazione di norme esterne e di criticità in ambito reputazionale. Il Codice Etico adottato da BPER, che si affianca al "Codice Interno di Autodisciplina" dei dipendenti del Gruppo, si conforma ai principi indicati nelle "Linee Guida dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per l'adozione di Modelli Organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", adottate nel febbraio 2004 e successivamente aggiornate, e si ispira ai principi di sostenibilità indicati da Organismi e Istituzioni internazionali quali l'Unione Europea, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico e le Nazioni Unite, impegnandosi a promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti, così come enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

B Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/01

BPER ha adottato un Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 per prevenire la commissione o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto stesso. Per un'analisi di dettaglio del documento, si rinvia a quanto indicato al Capitolo 4, paragrafo 4.6.

C Lotta alla corruzione

Il Gruppo BPER svolge le proprie attività con l'obiettivo di fornire servizi bancari e finanziari ai propri clienti nel rispetto del valore dell'integrità, che si declina a sua volta nei principi di professionalità, diligenza, onestà, correttezza e responsabilità. Le attività e le strutture organizzative sono soggette alle verifiche connesse all'attuazione del Modello 231/2001, mentre l'Organismo di Vigilanza riferisce agli Organi Sociali in merito alla sua adozione ed efficace attuazione, alla vigilanza sul suo funzionamento e alla cura del suo aggiornamento. La *Policy* Anticorruzione di Gruppo, aggiornata nel 2022, definisce i presidi finalizzati alla mitigazione del rischio di corruzione e l'implementazione di strumenti di monitoraggio e controllo. In seguito all'attività di aggiornamento della *Policy* Anticorruzione, si è proceduto a redigere un documento normativo interno di dettaglio a completamento del Modello di Presidio Anticorruzione, ovverosia il programma anticorruzione volto a supportare le Società del Gruppo nella predisposizione e implementazione di processi e verifiche, con riferimento a ogni area di rischio, che consente di orientare in modo sistematico i comportamenti aziendali ad un approccio etico nello svolgimento delle proprie attività. Tra le misure di prevenzione e contrasto anticorruzione poste in essere nel 2025 si segnala:

- la predisposizione di iniziative formative atte a consolidare e/o rafforzare il livello di *risk culture* all'interno del Gruppo (*Induction CdA*, c.d. "Pillola formativa" relativa all'aggiornamento del Programma Anticorruzione per tutto il personale del Gruppo BPER, con un *focus* specifico per gli Apicali - presentazione EMC);
- in applicazione del Programma Anticorruzione, la valutazione, da parte della Funzione *Compliance* per la Prevenzione della Corruzione (FCPC), di omaggi ed inviti ricevuti/offerti dalla Capogruppo e dalle altre *Legal Entity* del Gruppo;
- la predisposizione di una *classroom* dedicata al Banco di Sardegna nell'ambito di un'attività continuativa di formazione sulle Società del Gruppo BPER;
- controlli *ex post* su: (i) omaggi, spese di ospitalità e spese di rappresentanza; (ii) beneficenza, sponsorizzazioni ed altre liberalità; (iii) rapporti con soggetti terzi; (iv) acquisto, gestione e cessione di beni immobili della Capogruppo e delle altre *Legal Entity* del Gruppo vigilate nonché attività di presidio *ex-ante*, attraverso l'attività nel continuo della FCPC (ad esempio, attività di *pre-clearance* sui benefici ricevuti/erogati da tutte le strutture della Banca e del Gruppo) e i previsti flussi informativi periodici;
- il riepilogo semestrale, ai Dirigenti Apicali di BPER Banca, delle richieste di approvazione di benefici autorizzate/rifiutate relative all'area di competenza;
- la relazione periodica all'Amministratore Delegato e/o al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

D Tutela del consumatore

Il Gruppo BPER ha definito, tra i profili di rischio disciplinati nella *Policy Antitrust*, gli ambiti riferiti alle pratiche commerciali sleali. La disciplina in materia di pratiche commerciali sleali è finalizzata a tutelare i consumatori da qualsiasi azione, omissione, condotta, dichiarazione o comunicazione commerciale posta in essere slealmente da un professionista in relazione alla promozione, vendita o fornitura di prodotti o servizi. Il Gruppo BPER ha definito una serie di presidi organizzativi e normativi per garantire che il cliente consumatore sia in grado di assumere decisioni informate e senza restrizioni. Inoltre, sono definiti principi di condotta a presidio delle pratiche commerciali scorrette che prevedono tra l'altro: il divieto di compiere qualsiasi tipo di azione, omissione, condotta o dichiarazione, comunicazione commerciale ivi compresa la pubblicità e il *marketing* che possa falsare in misura rilevante il comportamento economico del cliente; la necessità di evitare qualsivoglia comportamento che non rispetti i requisiti della diligenza professionale nelle trattative con i clienti, oltre a qualsivoglia azione che possa falsare con un ragionevole grado di probabilità il comportamento economico del cliente medio; il divieto di adottare pratiche di commercializzazione del prodotto, compresa la pubblicità comparativa, che ingeneri confusione con prodotti, marchi, denominazione sociale e altri segni distintivi di un concorrente.

E Responsabilità nei settori controversi

Nell'ambito della gestione etica dei settori controversi, viene offerta di seguito una sintetica descrizione delle attività implementate dal Gruppo BPER al fine di ridurre gli impatti negativi e valorizzare iniziative a impatto sociale positivo.

a. Lotta al Gioco d'Azzardo Patologico (GAP)

Dal 2013 il Gruppo BPER, nell'ambito della propria Responsabilità Sociale d'Impresa, ha avviato iniziative per informare, prevenire e contrastare il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP). Nella "*Policy ESG in materia di concessione del credito*", aggiornata a giugno 2024, sono definite le azioni per il contrasto al GAP, in particolare l'impegno a non finanziare:

- progetti destinati ad acquisto, costruzione, sviluppo o ampliamento di sale per il gioco d'azzardo;
- l'acquisto e produzione di macchinari che favoriscono il gioco d'azzardo (es. *slot machines*);
- lo sviluppo, la diffusione, la pubblicazione cartacea o digitale e le attività di *marketing* connesse alla promozione del gioco d'azzardo.

Tra le iniziative recenti, BPER ha realizzato nel 2024 il corso di formazione "Il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP): riconoscere, intervenire, prevenire", rivolto ai dipendenti per potenziarne la capacità di contrasto al fenomeno.

Inoltre, nel 2025 è stato promosso il *roadshow* di Educazione Finanziaria "FATE il NOSTRO GIOCO", in collaborazione con FEduF (ABI), che ha coinvolto tre città italiane: Roma, Torino e Pesaro. Il *format*, condotto dai divulgatori scientifici di Taxi1729, ha proposto una conferenza-spettacolo per studenti delle scuole secondarie di secondo grado, con l'obiettivo di guidarli verso una maggiore consapevolezza sulle dinamiche del gioco d'azzardo, analizzandone regole matematiche, false credenze e basse probabilità di vincita attraverso simulazioni *online*, esperimenti e interazione diretta con il pubblico.

b. *Policy* sulla regolamentazione dei rapporti delle Banche e Società del Gruppo BPER con gli operatori della Difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento

Coerentemente con i principi guida del proprio Codice Etico, a partire dal 2012, il Gruppo BPER si è dotato inizialmente di Linee Guida e, successivamente, di una specifica "*Policy sulla regolamentazione dei rapporti delle Banche e Società del Gruppo BPER con gli operatori della Difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento*", da ultimo aggiornata nel giugno 2025. Nel definire la *Policy*, il Gruppo ha ricercato il corretto bilanciamento tra alcuni valori generali, quali:

- promozione dei diritti umani e della pace;
- rispetto del diritto alla difesa ed alla sicurezza dei popoli e delle nazioni;
- rispetto delle libertà d'impresa e di iniziativa economica (anche dei produttori di armamenti) nell'ambito delle regole dell'ordinamento.

In piena conformità al dettato normativo, le Banche e le Società finanziarie del Gruppo potranno pertanto risultare nelle Relazioni annuali predisposte dalla Presidenza del Consiglio ai sensi della Legge n. 185/90 che, si ricorda, disciplina esclusivamente l'*export*, l'*import* ed il transito dei materiali di armamento. La *Policy*, tuttavia, disciplina un ambito di applicazione più ampio che comprende le partecipazioni dirette di BPER Banca e delle sue controllate, i finanziamenti di qualsiasi specie, la gestione di depositi e di investimenti, i servizi di incasso con limitazioni in base al Paese dell'utilizzatore finale.


Capitolo 1

PROFILO DELLA SOCIETÀ

BPER Banca, Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, è una società per azioni con sede legale in Modena (Italia), Via San Carlo n. 8/20, ed è emittente azioni quotate sul mercato regolamentato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana. Le azioni BPER sono incluse nell'indice FTSE MIB.

Sulla base delle definizioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*, la Banca si qualifica come Società grande a proprietà non concentrata. Di tale qualifica si tiene conto ai fini del recepimento delle Raccomandazioni contenute nel Codice, come indicato nel prosieguo della Relazione.

Dalla data di avvio del Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (4 novembre 2014), BPER è sottoposta a vigilanza prudenziale diretta da parte della Banca Centrale Europea, in quanto "banca significativa" ai sensi dell'art. 6, par. 4, del Regolamento (UE) n. 1024/2013.

Per tale circostanza e per il fatto di essere una banca quotata, BPER rientra anche nella categoria delle "banche di maggiori dimensioni o complessità operativa" individuata dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche, Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1.

A decorrere dall'esercizio 2024, il Gruppo BPER Banca è stata qualificato come "O-SII" (*Other Systemically Important Institution*).

La Banca – che trae origine dalla fusione di realtà bancarie centenarie, prima tra tutte la Banca Popolare di Modena, costituita il 12 giugno 1867 – adotta il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto Sociale, BPER Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di Società Controllate.

1.1 Adesione al Codice di *Corporate Governance*

BPER Banca aderisce al Codice di comportamento delle società quotate promosso dal Comitato per la *Corporate Governance,* nelle versioni tempo per tempo vigenti.

Anche per quanto riguarda l'esercizio 2025, BPER Banca ha aderito alle predette Raccomandazioni, come indicato nel prosieguo della presente Relazione, all'interno della quale, in applicazione del principio *comply or explain*, sono segnalati e motivati gli eventuali parziali scostamenti rispetto alle Raccomandazioni del Codice.

Il Codice di *Corporate Governance*

La presente Relazione tiene conto anche delle Raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance* per l'esercizio 2026 allegate alla Lettera del Presidente del Comitato del 18 dicembre 2025.

Tale lettera, così come le relative Raccomandazioni, sono state oggetto di apposito esame da parte del Collegio Sindacale e del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* in occasione delle riunioni del 17 febbraio 2026 nonché del Consiglio di Amministrazione in occasione della seduta del 19 febbraio 2026.

Anche sulla base delle considerazioni formulate in tale sede dal Consiglio di Amministrazione, la Società ritiene che il sistema di *Corporate Governance* adottato da BPER sia complessivamente adeguato ai Principi e alle Raccomandazioni contenuti nel Codice di *Corporate Governance* , oltreché alla normativa vigente, agli orientamenti formulati in materia dalle competenti Autorità (nazionali ed europee) e alle *best practice*.

Qualora non diversamente specificato, le informazioni contenute nella presente Relazione e nell'*executive summary* sono da intendersi riferite alla data del 31 dicembre 2025 e valide anche alla data della presente Relazione.

1.2 Considerazioni sulla Lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* del 18 dicembre 2025

Il Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*, con lettera del 18 dicembre 2025, ha indirizzato alla Banca (così come a tutte le società emittenti) la consueta comunicazione volta a dare evidenza delle attività di monitoraggio svolte dal Comitato in merito all'applicazione delle disposizioni di autodisciplina e a mettere in risalto le principali criticità riscontrate dal Comitato medesimo nel corso dell'esercizio. Da tale lettera emergono, altresì, una serie di raccomandazioni intese a promuovere l'evoluzione della *corporate governance* secondo i principi del "Codice di *Corporate Governance*".

Tali Raccomandazioni sono essenzialmente riferite alle tematiche della misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione e dello sviluppo del dialogo con gli *stakeholder* rilevanti, per tali intendendosi gli *stakeholder* non finanziari.

Le tematiche indicate nelle Raccomandazioni sono analiticamente descritte nella presente Relazione sulla base delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione, come meglio indicato nella seguente tabella.

RACCOMANDAZIONI	RIFERIMENTO NELLA RELAZIONE
Misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione	Capitolo 2 - Azionisti e investitori - Paragrafo 2.1 Assetti proprietari Capitolo 3 - Struttura di *Governance* della Società - Paragrafo 3.2 Consiglio di Amministrazione
Sviluppo del dialogo con gli *Stakeholder* rilevanti	Capitolo 2 - Azionisti e Investitori - Paragrafo 2.3 Rapporti con Azionisti e gli altri *Stakeholder* rilevanti

1.3 Struttura del Gruppo

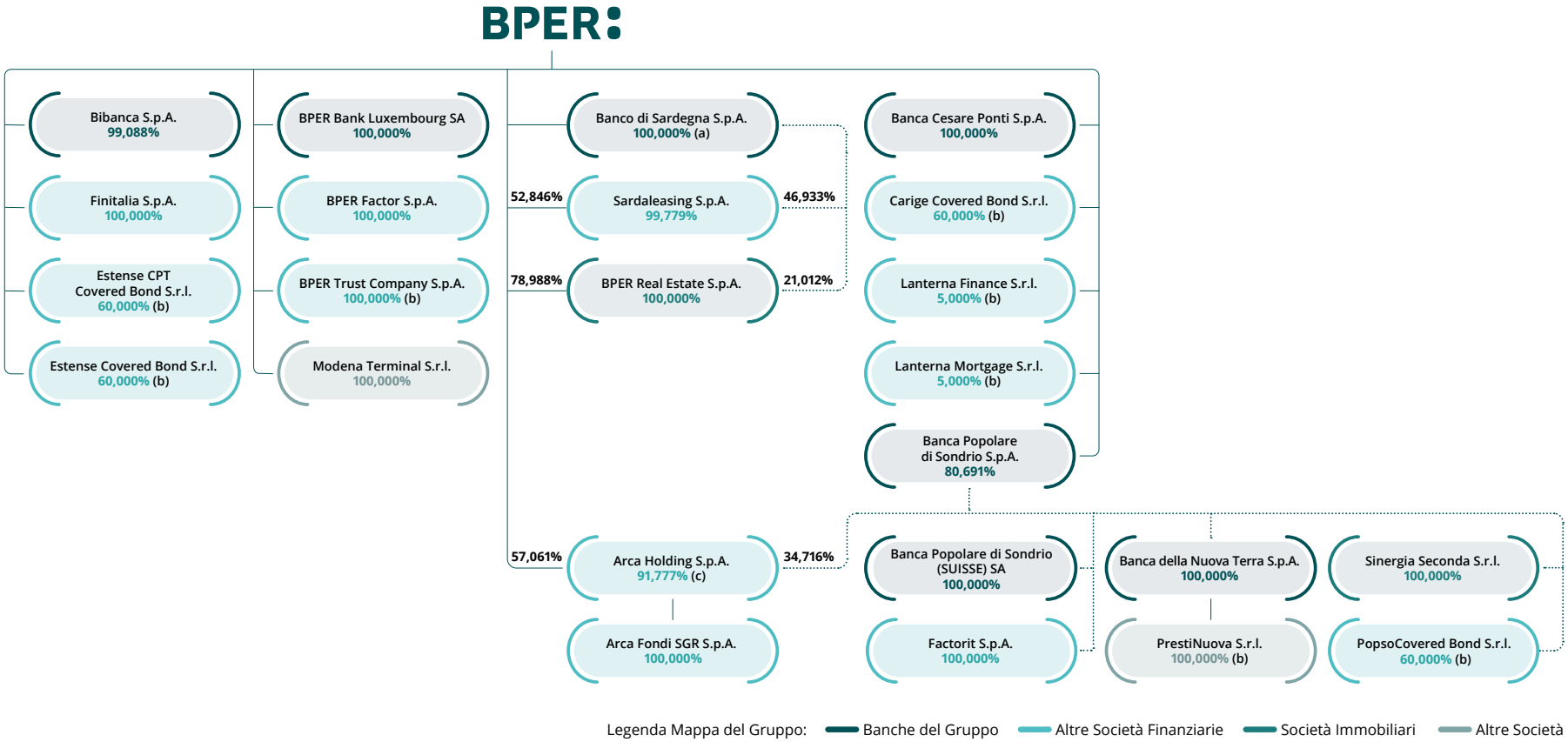
BPER, in quanto Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita sulle società del Gruppo attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 61 del TUB e degli artt. 2497 e ss. del codice civile, ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse e per la stabilità del Gruppo bancario.

BPER esercita altresì attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile, nei confronti delle Società Controllate non appartenenti al Gruppo bancario (in quanto prive dei richiesti requisiti di strumentalità), ma rientranti nel perimetro di consolidamento con il metodo del patrimonio netto.

Alla data della presente Relazione, la Banca non risulta sottoposta al controllo, né di diritto né di fatto, da parte di alcun soggetto, né è sottoposta all'esercizio di attività di direzione e coordinamento.

Tanto considerato, si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2025, la struttura del Gruppo civilistico, così come del Gruppo bancario, è significativamente mutata rispetto a quella del precedente esercizio per effetto dell'ingresso di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e delle relative Società Controllate nel perimetro di consolidamento a far data dal luglio 2025.

Di seguito si riporta la mappa del Gruppo civilistico al 31 dicembre 2025.



(a) Corrispondente al 99,492% dell'intero ammontare del capitale sociale costituito da azioni ordinarie e privilegiate.

(b) Società controllate consolidate con il metodo del patrimonio netto.

(c) Società non iscritta al Gruppo bancario in quanto priva dei necessari requisiti di strumentalità.

La società St. Anna Gestione Golf Società Sportiva Dilettantistica S.r.l., controllata indirettamente da BPER, per il tramite di BPER Real Estate e St. Anna Golf S.r.l., è stata esclusa dal perimetro di consolidamento in quanto ritenuta non significativa.

Il perimetro di consolidamento comprende anche le seguenti società controllate non iscritte al Gruppo bancario in quanto prive dei necessari requisiti di strumentalità, consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Partecipate direttamente dalla Capogruppo:
- Adras S.p.A. (100%);
- Commerciale Piccapietra S.r.l. (100%).

Partecipate da BPER Banca indirettamente, per il tramite di BPER Real Estate S.p.A.:
- Annia S.r.l. (100%);
- Sant'Anna Golf S.r.l. (100%).

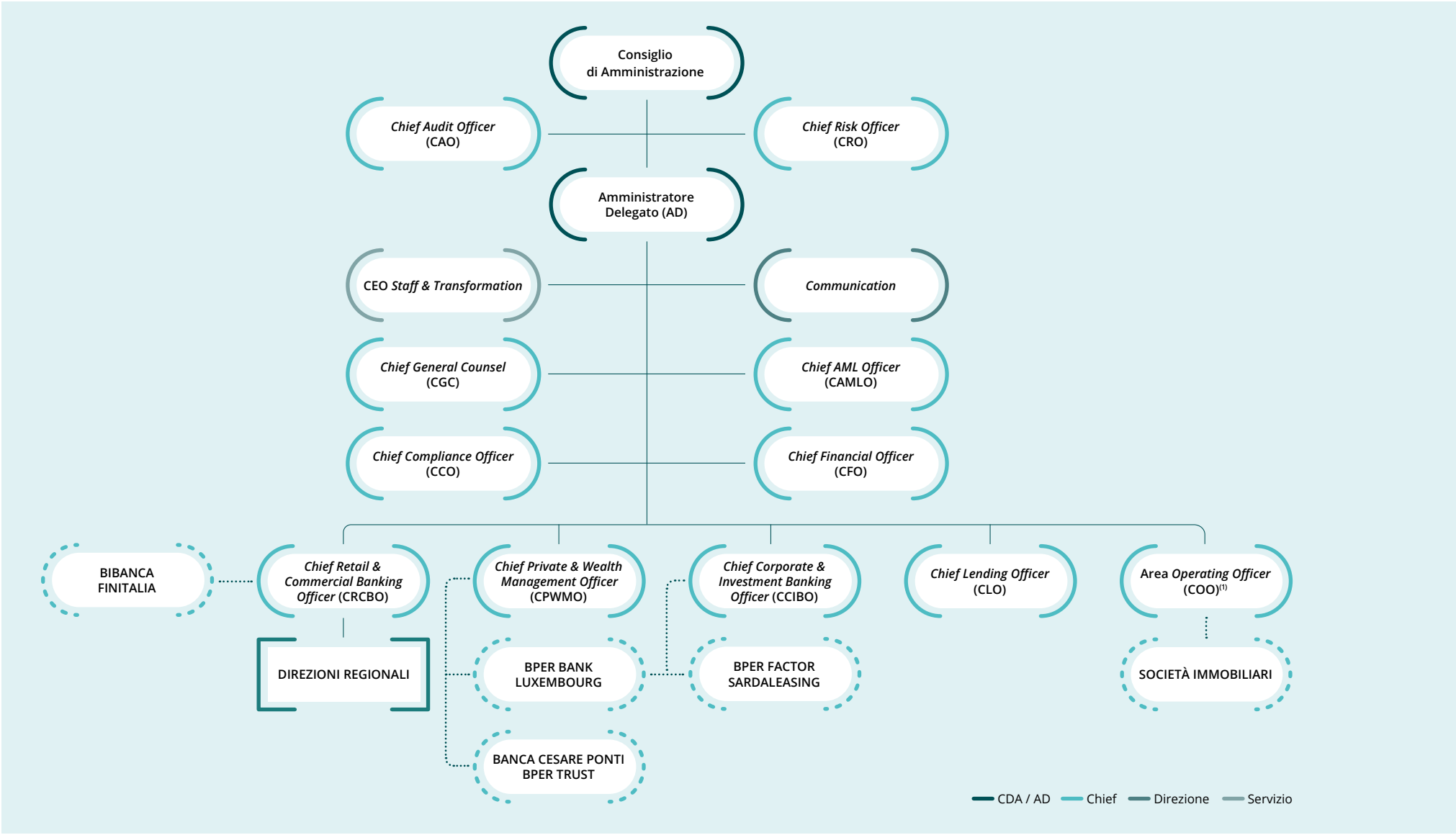
Partecipate da BPER Banca indirettamente, per il tramite di Banca Popolare di Sondrio:
- Pirovano Stelvio S.p.A. (100%);
- Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l. (100%);
- Rent2Go S.r.l. (100%);
- Rajna immobiliare S.r.l. (100%);
- Centro delle Alpi RE (100%)*.

Partecipate da BPER Banca indirettamente, per il tramite di Sinergia Seconda S.r.l.:
- Immobiliare S.Paolo S.r.l. (100%);
- Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l. (100%).

* Fondo investimento immobiliare chiuso.

1.4 *Governance* e struttura organizzativa della Banca

La struttura organizzativa di BPER Banca si configura come segue.



All'**Amministratore Delegato** riportano direttamente i seguenti dirigenti apicali:

- *Chief Financial Officer* (a cui riporta direttamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, quest'ultimo, altresì, a riporto funzionale dell'Amministratore Delegato);
- *Chief General Counsel*;
- *Chief AML Officer*;
- *Chief Compliance Officer*;
- *Chief Operating Officer*[1] (a cui, tra gli altri, riportano anche il *Chief Information Officer*, il Servizio *Security & Business Continuity*, il Servizio *Data & Analytics* e il *Chief People Officer*, quest'ultimo a riporto gerarchico del *Chief Operating Officer* e a riporto funzionale dell'Amministratore delegato per quanto attiene alle tematiche di *compensation*, politiche di remunerazione e *talent management*, nonché alla gestione delle posizioni dei *manager* apicali);
- *Chief Retail & Commercial Banking Officer;*
- *Chief Corporate & Investment Banking Officer*;
- *Chief Private & Wealth Management Officer*;
- *Chief Lending Officer*.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* (*Chief Audit Officer*) e il Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi (*Chief Risk Officer*) riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione.

(1) In seguito alla nomina di Elvio Sonnino, *Chief Operating Officer* di BPER Banca, quale Consigliere delegato di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. con decorrenza dal 15 settembre 2025, le attribuzioni spettanti al *Chief Operating Officer* di BPER sulla base della normativa interna vigente sono state conferite *ad interim* all'Amministratore Delegato, ferme le eventuali subdeleghe già in essere.

1.5 ESG e successo sostenibile

Il Gruppo BPER rafforza costantemente la propria *leadership* nella gestione delle tematiche ESG per divenire più efficiente, competitivo e rappresentare un *partner* credibile e affidabile dei propri clienti nello sviluppo di una società più sostenibile, equa e inclusiva.

Allo scopo di dare attuazione agli impegni presi, il Gruppo BPER ha identificato azioni concrete da traguardare in modo trasversale, con *target* precisi in termini di riduzione degli impatti ambientali, supporto ai clienti nella transizione ecologica, politiche di inclusione, gestione delle diversità e delle fasce più deboli della società, con l'obiettivo di creare valore condiviso.

Le azioni del Gruppo BPER si snodano, in particolare, lungo le seguenti direttrici:

- sottoscrizione dei *Principles for Responsible Banking* e impegno verso gli SDGs;
- sottoscrizione della *Net-Zero Banking Alliance* (NZBA)[2];
- integrazione, nel Piano Industriale di Gruppo 2024-2027, dei fattori ESG nei processi aziendali attraverso la declinazione di azioni e obiettivi concreti da traguardare per rafforzare le tematiche di sostenibilità all'interno del modello di *business* aziendale;
- adozione di una "*Policy* in materia di ESG";
- adozione di una "*Policy* sulla diversità, l'equità e l'inclusione".

Principles for Responsible Banking, Agenda ONU 2030 e *Sustainable Development Goals* (SDGs)

BPER Banca ha aderito, in data 14 luglio 2021, ai *Principles for Responsible Banking* (PRB) lanciati nel 2019 dalla *United Nations Environment Programme Finance Initiative* con l'obiettivo di supportare interventi per favorire la sostenibilità nel settore finanziario.

I PRB stabiliscono ruoli e responsabilità delle istituzioni bancarie nell'allinearsi ai *Sustainable Development Goals* (SDGs) declinati nell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile (Agenda ONU 2030) approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015 e all'Accordo di Parigi del 2015, stimolando la sostenibilità in tutte le aree di *business* al fine di identificare azioni in grado di generare impatto positivo e creare valore condiviso con gli *stakeholder* nel tempo.

Si tratta, in particolare, di sei principi progettati per indirizzare visione e ambizioni delle banche verso la sostenibilità. Le banche aderenti si impegnano a definire strategie per la sostenibilità e ad adoperarsi per promuovere e integrare i fattori ESG (*Environmental, Social, Governance*) all'interno del proprio modello di *business*, così da essere in prima linea nella finanza sostenibile.

(2) Nel mese di ottobre 2025, l'Alleanza ha cessato il proprio mandato, diventando un *framework* tecnico di orientamento, privo di *governance* attiva, meccanismi di adesione e sistemi di monitoraggio degli impegni. Con la pubblicazione da parte di EBA delle Linee Guida sulla gestione dei rischi ESG, che prevedono, tra l'altro, l'obbligo di integrare tali rischi nella pianificazione strategica delle banche attraverso la redazione di Piani di Transizione prudenziali, BPER Banca conferma il proprio impegno a perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione, coerentemente con i principi e le ambizioni originarie dell'Alleanza.

Responsible Banking Progress Statement

BPER Banca, attraverso il *"Responsible Banking Progress Statement"* presenta gli impegni presi dal Gruppo per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU. Grazie a queste informazioni chiare e trasparenti, evidenzia le iniziative messe in atto per favorire un'attività bancaria più responsabile e sostenibile, nonché per valutare e gestire i rischi ambientali, sociali e di *governance*.

Il Gruppo BPER si impegna a concorrere in modo significativo al raggiungimento degli "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" declinati nell'Agenda ONU 2030, sviluppando iniziative concernenti, in particolare, i seguenti *Sustainable Development Goals* (SDGs):

1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ
Porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque

4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità

5 PARITÀ DI GENERE
Raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
Assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Promuovere una crescita economica inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

15 VITA SULLA TERRA
Proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Net-Zero Banking Alliance (NZBA)

La NZBA è l'iniziativa promossa dalle Nazioni Unite per accelerare la transizione sostenibile del settore bancario attraverso l'impegno delle banche aderenti ad allineare i propri portafogli di prestiti e investimenti al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050.

BPER Banca, a marzo 2022, ha aderito alla *Net-Zero Banking Alliance*, indirizzando così la sua strategia di contrasto ai cambiamenti climatici.

Nel mese di ottobre 2025, l'Alleanza ha cessato il proprio mandato, diventando un *framework* tecnico di orientamento, privo di *governance* attiva, meccanismi di adesione e sistemi di monitoraggio degli impegni. Con la pubblicazione da parte di EBA delle Linee Guida sulla gestione dei rischi ESG, che prevedono, tra l'altro, l'obbligo di integrare tali rischi nella pianificazione strategica delle banche attraverso la redazione di Piani di Transizione prudenziali, BPER Banca conferma il proprio impegno a perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione, coerentemente con i principi e le ambizioni originarie dell'Alleanza.

Net-Zero Banking Resources

A seguito dell'adesione alla *Net-Zero Banking Alliance* (NZBA) la Banca ha definito i primi *target* di decarbonizzazione dei propri portafogli per alcuni settori prioritari, al fine di allineare il proprio *business* alle ambizioni di decarbonizzazione stabilite dall'Accordo di Parigi del 2015.

I primi *target* individuati dalla Banca si riferiscono a due settori a elevata intensità di carbonio presenti all'interno dei portafogli creditizi:

- Settore **"Produzione di energia elettrica"**: riduzione del 36% dell'intensità emissiva ponderata delle controparti in portafoglio, da una base di 256 chilogrammi di CO_2 equivalenti per megawattora (256 kg CO_2e/MWh) al 2022 a un valore medio di 165 chilogrammi di CO_2 equivalenti per megawattora (165 kg CO_2e/MWh) al 2030[3].
- Settore **"Petrolio e gas"**[4]: riduzione del 29% delle emissioni finanziate da BPER Banca entro il 2030, a partire da una base di 6.100.170 tonnellate di CO_2 equivalenti (6.100.170 tCO_2e) nel 2024[5]. Il calcolo dei *target* per i due settori si riferisce direttamente allo scenario Net Zero 2050 definito dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE).

La Banca, in linea con le richieste dell'Alleanza, ha individuato ulteriori obiettivi di decarbonizzazione dei propri portafogli per altri tre settori ad elevata intensità emissiva, pubblicati a dicembre 2024:

- Settore **"Ferro e acciaio"**: riduzione del 27% dell'intensità emissiva a livello di portafoglio, da una base di 275 tonnellate di CO_2 equivalenti per esposizione nel settore in milioni di euro (275 tCO_2e/€m) al 2023 a un valore medio di 201 tonnellate di CO_2 equivalenti per milioni di euro erogati nel settore (201 tCO_2e/€m) al 2030[6].
- Settore **"Alluminio"**: riduzione del 24% dell'intensità emissiva a livello di portafoglio, da una base di 460 tonnellate di CO_2 equivalenti per esposizione nel settore in milioni di euro (460 tCO_2e/€m) al 2023 a un valore medio di 350 tonnellate di CO_2 equivalenti per milioni di euro erogati nel settore (350 tCO_2e/€m) al 2030[7]. Il calcolo degli obiettivi dei settori Ferro e Acciaio e Alluminio, al 2030, si riferisce direttamente allo scenario *Net Zero* 2050 definito dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE).
- Settore **"Immobili commerciali"**: riduzione del 47% dell'intensità emissiva a livello di immobile finanziato, da una base di 37 chilogrammi di CO_2 equivalenti per metro quadro (37 kgCO_2e/m2) al 2023 a un valore medio di 19 chilogrammi di CO_2 equivalenti per metro quadro (19 kg CO_2e/m2) al 2030[8]. Il calcolo dell'obiettivo, al 2030, si riferisce direttamente allo scenario di riferimento del *Carbon Risk Real Estate Monitor* (CRREM) specifico per il settore immobiliare declinato a livello italiano per raggiungere emissioni nette di CO_2, pari a zero entro il 2050. BPER riconosce il proprio ruolo nel supportare le imprese clienti tramite finanziamenti di immobili sostenibili e per l'efficientamento energetico dello *stock* esistente; tuttavia, la decarbonizzazione del settore dipende altresì dalle azioni di tutte le parti coinvolte, tra cui l'implementazione di *policy* pubbliche a supporto della transizione energetica, quale ad esempio la Direttiva UE sulla prestazione energetica degli edifici da recepire a livello nazionale.

(3) L'obiettivo fissato fa riferimento a emissioni finanziate pari a 143 mila tonnellate di CO_2 equivalenti (143 mila tCO_2e), riguarda le attività di generazione di energia e tiene in considerazione le emissioni di *Scope* 1 delle aziende.

(4) La *baseline* del settore è stata ricalcolata al 31.12.2024 per fattorizzare la modifica metodologica apportata dal provider per la stima delle emissioni *Scope* 3. L'aggiornamento della *baseline* assicura maggiore coerenza, affidabilità e solidità metodologica.

(5) Tale obiettivo include le attività di estrazione, raffinazione e distribuzione di petrolio e gas e relativi derivati e copre le emissioni di *Scope* 1, 2 e 3 delle controparti. BPER Banca ha integrato il perseguimento dei *target* fissati nel proprio *business*, a partire dall'evoluzione delle politiche e dei processi creditizi e dalla strutturazione di soluzioni di finanziamento a sostegno delle imprese nella realizzazione dei loro percorsi di transizione ecosostenibile.

(6) L'obiettivo fissato fa riferimento a emissioni finanziate pari a 127 mila tonnellate di CO_2 equivalenti (127 mila tCO_2e), riguarda le attività di produzione di ferro e acciaio e tiene in considerazione le emissioni di *Scope* 1 e 2 delle aziende.

(7) L'obiettivo fissato fa riferimento a emissioni finanziate pari a 74 mila tonnellate di CO_2 equivalenti (74 mila tCO_2e), riguarda le attività di produzione di alluminio e tiene in considerazione le emissioni di *Scope* 1 e 2 delle aziende.

(8) L'obiettivo fissato fa riferimento a emissioni finanziate degli immobili in portafoglio pari a 150 mila tonnellate di CO_2 equivalenti (150 mila tCO_2e) e riguarda i mutui immobiliari commerciali finanziati dalla Banca.

La Banca, a maggio 2025, ha fissato un ulteriore obiettivo di decarbonizzazione:

- Settore **"Agricoltura"**: l'obiettivo intermedio per tale settore prevede una riduzione del 63% da una *baseline* di 66,3 tonnellate di CO_2e, equivalente in milioni di Euro di esposizione nel settore (66,3 tCO_2e/€mln) al 2024 per giungere ad un valore medio di 24,5 tonnellate di CO_2 equivalenti per milioni di Euro di esposizione nel settore (24,5 tCO_2e/€mln) al 2030[9]. Inoltre, in relazione all'elevata frammentazione delle controparti nel settore, il perimetro è stato ristretto alle imprese con impieghi superiori a 50 milioni di euro. Tale soglia ha permesso di concentrare l'analisi sulle controparti di maggiori dimensioni, riducendo il numero complessivo di soggetti coinvolti e aumentando l'efficienza e la precisione nella fase di *engagement*, pur garantendo una copertura significativa sia in termini di volumi sia di emissioni finanziate nel settore.

Piano Industriale e successo sostenibile

Al fine di creare valore condiviso di lungo periodo attraverso il rafforzamento delle tematiche di sostenibilità all'interno del modello di *business* aziendale, il Piano Industriale di Gruppo 2024-2027 identifica azioni e obiettivi concreti da traguardare su tutte le linee di intervento descritte di seguito:

Il Piano Industriale di Gruppo 2024-2027

E

Environmental

- Piena incorporazione dei criteri ESG nel processo di valutazione del credito della Banca;
- Supporto alla "*Just Transition*" per migliorare l'offerta ai clienti;
- Riduzione delle emissioni dirette e finanziate in linea con l'impegno di decarbonizzazione assunto con la sottoscrizione della *Net-Zero Banking Alliance*.

S

Social

- Sostegno alle comunità locali con progetti dedicati abbinati nonché miglioramento dell'inclusione finanziaria;
- Valorizzazione dei talenti e della diversità (ad esempio, parità di genere);
- Miglioramento delle competenze ESG e del benessere della popolazione aziendale della Banca.

G

Governance

- Piena integrazione dei criteri ESG nei processi strategici e gestionali (es, Pianificazione strategica, gestione del rischio, *supply chain*) con il supporto del modello di dati ESG;
- Rafforzamento della *governance* ESG e promozione della cultura ESG;
- Integrazione dei *target* ESG nel piano di incentivazione a medio-lungo termine.

***Target* ESG 2027**

- Posizione di *leadership* nei principali *rating* ESG
- *Plafond* superiore a 7 miliardi di euro di crediti ESG
- Riduzione del 35% delle emissioni dirette
- 45% degli *Asset under Management* (AuM) ESG
- Emissione di *Green bonds* per 1 miliardo di euro
- ~20 milioni di euro di contributi alle comunità locali
- >30% di donne in ruoli di responsabilità
- >60% dei dipendenti formati su tematiche ESG ogni anno

(9) L'obiettivo fissato fa riferimento a emissioni finanziate pari a 87 mila tonnellate di CO_2 equivalenti (87 mila tCO_2e) e riguarda le imprese dell'industria alimentare che operano nella trasformazione, conservazione, confezionamento, dei prodotti alimentari. L'obiettivo fissato tiene in considerazione le emissioni di *Scope* 1 e 2 delle aziende.

Policy in materia di ESG

Coerentemente con l'impegno a concorrere in modo significativo al raggiungimento degli "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" declinati nell'Agenda ONU 2030, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha adottato la "*Policy* in materia di ESG".

L'integrazione dei principi di sostenibilità all'interno della catena del valore assume il significato di un impegno costante, teso a conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali (inclusi quelli di contrasto al *climate change*), generando valore per l'azienda, per gli *stakeholder* e per i territori, valorizzando al contempo gli impatti ambientali e sociali positivi, evitando o riducendo al minimo quelli negativi.

La "*Policy* in materia di ESG" è orientata a favorire la cultura in ambito ESG all'interno del Gruppo e a guidare la *governance*, i processi, le articolazioni e le funzioni aziendali preposte a garantire il perseguimento del successo sostenibile, con particolare attenzione alla valorizzazione delle tematiche ambientali, sociali e di *governance*.

L'attenzione agli obiettivi in ambito ESG recepisce quanto previsto dall'Articolo 1, Principio I, del Codice di *Corporate Governance*, dai principi elaborati dagli organismi internazionali competenti nonché dalle indicazioni fornite dai Regolatori quali, a titolo esemplificativo, la Banca Centrale Europea (BCE) e l'Autorità Bancaria Europea (EBA).

Policy **in materia di ESG**

1.6 *Gender Equality*

La nostra missione

Raggiungere la parità di genere rappresenta un valore strategico della cultura aziendale di BPER Banca. A testimonianza di ciò, BPER Banca si è impegnata a promuovere iniziative concernenti l'obiettivo 5 *"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"* dell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile (Agenda ONU 2030). Traguardare tale obiettivo significa ottenere parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, eliminando tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze e assicurando uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.

A testimonianza dell'impegno costante nel promuovere la parità di genere e nel favorire un ambiente di lavoro sempre più inclusivo, equo e rispettoso per tutti i nostri dipendenti, il Gruppo BPER ha ottenuto due certificazioni di genere: la **UNI PdR 125:2022** e la **Idem Gender Equality 2024**, riconoscimenti riservati alle imprese più attente alla parità di genere e che hanno attivato politiche e processi aziendali in quest'ambito.

Il doppio riconoscimento, ottenuto grazie alla partecipazione attiva di BPER Banca, Banco di Sardegna, Bibanca e Banca Cesare Ponti, rappresenta una tappa significativa nel percorso e dell'impegno del Gruppo a supporto della parità di genere.

La Certificazione UNI/PdR 125:2022 consente di valutare il grado di maturità delle *performance* organizzative attraverso l'adozione di specifici KPI in sei dimensioni: cultura e strategia, *governance*, processi HR, opportunità di crescita e inclusione delle donne, equità retributiva, tutela della genitorialità e conciliazione vita lavoro.
IDEM *gender equality* è basata su un rigoroso metodo scientifico *data-driven*, che prende in considerazione quattro dimensioni aziendali fondamentali: carriera, retribuzione, organizzazione e cultura (IDEM *index*).



Il nostro approccio

Al fine di promuovere l'emancipazione femminile e dare piena attuazione agli impegni assunti in ambito DE&I (*Diversity, Equity and Inclusion*), BPER Banca ha assunto, tra l'altro, le seguenti iniziative.

CREARE *PARTNERSHIP* CON ATTORI DI LIVELLO NAZIONALE ATTIVI SUL TEMA DELLA *GENDER EQUALITY*

Il *range di partnerships* testimonia l'impegno di BPER Banca nel costruire un ambiente di lavoro ispirato ai principi di *gender equality*.

Tra queste, si segnala la collaborazione con l'Associazione **D.*i*.Re – Donne in Rete contro la violenza**, un gruppo di 87 organizzazioni sul territorio italiano, che gestiscono 106 Centri antiviolenza e più di 60 Case rifugio, ascoltando ogni anno circa 21 mila donne.

Dal 2022, insieme all'Associazione, la Banca promuove ogni anno la campagna "**Insieme per le Donne**", volta a raccogliere fondi a favore del Fondo Autonomia istituito da D.*i*.Re. Su tale fondo vengono convogliate risorse economiche per sostenere le donne che cercano di uscire dalla violenza e aiutarle a raggiungere l'autonomia economica e abitativa.

La collaborazione di BPER Banca con l'Associazione D.*i*.Re prevede anche iniziative di educazione finanziaria mirate a prevenire la violenza economica, fornire formazione finanziaria alle donne per migliorare le loro competenze gestionali oltre che iniziative di sensibilizzazione, divulgazione e formazione verso i dipendenti.

BPER prosegue il suo percorso di educazione finanziaria digitale con il *webinar*

OLTRE IL ROSA.

Con BPER l'autonomia finanziaria si mette in pratica.

Nel 2025 ha preso avvio la seconda edizione di "OLTRE IL ROSA. Con BPER l'autonomia finanziaria si mette in pratica", progetto che propone incontri *online* dedicati agli strumenti pratici per gestire il denaro, pianificare il futuro e fare scelte consapevoli: dagli investimenti alla previdenza, dai mutui alle assicurazioni, il percorso vuole accompagnare le persone passo dopo passo, con un linguaggio chiaro e accessibile, per mettere in pratica l'autonomia finanziaria e trasformare la conoscenza in libertà economica.

I *webinar*, disponibili sul sito https://group.bper.it, affrontano temi chiave dell'educazione finanziaria con un *focus* specifico sulla violenza economica.



Webinar
OLTRE IL ROSA

>>

>>

Nel 2025 si è svolta la seconda edizione del ***BPER Prize*** nell'ambito di Arte Fiera Bologna, iniziativa che riflette il costante impegno del Gruppo BPER nel promuovere l'inclusione di genere e sostenere il ruolo delle donne nel panorama artistico contemporaneo.

Il premio nasce con l'obiettivo di **dare visibilità e riconoscimento alle artiste**, contribuendo a ridurre le disparità e a favorire una cultura più equa e inclusiva.

In questa edizione, il riconoscimento è stato assegnato a Sabrina Mezzaqui per l'opera *"Lettere"* (2009), che riporta una citazione evocativa tratta da una lettera di Martin Heidegger a Hannah Arendt.

L'opera è entrata a far parte della Collezione La Galleria BPER, rafforzando il legame tra il Gruppo e la valorizzazione del talento femminile.

Accanto al premio principale, è stata conferita una menzione speciale alla giovane artista bolognese Arianna Zama, per le opere *"Rosa, come le gengive del leopardo"* (2025) e *"Pastorello non ti scordar di me"* (2023), a testimonianza dell'attenzione di BPER verso le nuove generazioni e l'*empowerment* femminile.

L'opera di Sabrina Mezzaqui è stata inoltre scelta come immagine guida della mostra, parte del palinsesto 2025 de La Galleria BPER, *"Il tempo della scrittura"*. Questa scelta conferma la concreta volontà del Gruppo di veicolare l'arte come strumento di inclusione sociale e di promozione dei valori di parità.



Sabrina Mezzaqui, *Lettere*, 2009, lettere in cellulosa e filo, Collezione BPER, Modena.

SPONSORIZZAZIONI

L'impegno concreto nel perseguire gli obiettivi in ambito *DE&I* (*Diversity, Equity and Inclusion*) vede BPER Banca coinvolta direttamente nella sponsorizzazione di numerosi progetti ed eventi dedicati alla valorizzazione del talento e dell'*empowerment* femminile e di contrasto alla violenza economica di genere.

Tra gli impegni concreti, in linea con la citata *mission*, si segnala il contributo di BPER Banca al programma **"LetteraFutura"**, *fellowship* letteraria nazionale, riservata alle scrittrici esordienti, volta a promuovere l'attività letteraria delle donne, facilitando l'accesso delle medesime al mercato editoriale. A questa iniziativa si aggiunge anche il *Festival InQuiete*, evento di rilevanza nazionale dedicato alla letteratura al femminile, che BPER Banca sponsorizza con l'obiettivo di offrire visibilità e opportunità alle scrittrici italiane.

Inoltre, nel 2025 BPER Banca ha continuato a sostenere la cultura e la parità di genere anche attraverso il **Premio Rapallo BPER Banca**, un riconoscimento prestigioso che celebra le migliori autrici italiane ed europee nel campo della narrativa, del costume e della saggistica. Un'iniziativa che sottolinea l'importanza della figura femminile nel panorama letterario, e che si inserisce nella strategia di BPER di promuovere la cultura e il talento delle donne in ambito artistico e intellettuale.

Tra le altre iniziative, si ricorda poi il sostegno alla 16ª edizione di **Arte, Sostantivo Femminile,** riconoscimento che celebra l'impegno delle donne nel plasmare il panorama culturale, artistico e imprenditoriale nazionale e internazionale. L'iniziativa non si limita a premiare il talento, ma si fa portavoce di un messaggio più ampio: un appello per una società che riconosca e valorizzi le donne nelle loro molteplici espressioni e ambiti di azione.





Rilevante è anche la *partnership* con lo storico **Teatro Carcano di Milano** che ha visto un *focus* particolare sulla programmazione al femminile e contro la violenza di genere. Questo impegno è stato visivamente rappresentato da un logo creato *ad hoc*, presente nel programma accanto agli spettacoli che trattano questi temi. Un ulteriore passo avanti nel promuovere l'inclusione e sensibilizzare il pubblico sulla violenza di genere, partendo dal palcoscenico.

Alf Premi Cinema è una manifestazione biennale nazionale e internazionale che promuove le donne del cinema e dell'audiovisivo attraverso la formazione, bandi, attività di networking e premi. BPER sostiene queste attività come Gold Sponsor.



Infine, per quanto riguarda l'ambito sportivo, nel 2025 BPER ha sponsorizzato la prima edizione del **Giro dell'Appennino** dedicata alle donne e, grazie al suo contributo, alla vincitrice sarà destinato un montepremi uguale al vincitore, avviando così una *best practice* in tema di inclusione e parità di genere anche nel ciclismo.



Da ultimo, si ricorda che BPER, nel 2025, ha confermato la pluriennale sponsorizzazione del **Volley Bergamo 1991**, una storica realtà sportiva d'eccellenza che, da sempre, investe nello sport femminile e nelle giovani atlete, vincitrice di 8 scudetti e 7 Champions League.

Capitolo 2

AZIONISTI E INVESTITORI

2.1 Assetti Proprietari

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE E RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Alla data del 31 dicembre 2025 e di approvazione della presente Relazione, il capitale sociale di BPER Banca, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 2.953.571.914,57 ed è rappresentato da 1.964.386.302 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale espresso. Ulteriori informazioni sulla struttura del capitale sociale, alla data del 31 dicembre 2025, sono contenute nella Tabella 1 allegata alla presente Relazione.

In data 25 luglio 2019, la Banca ha emesso un prestito obbligazionario convertibile "*Additional Tier* 1", di importo nominale pari ad Euro 150.000.000. A seguito delle richieste di conversione pervenute alla Banca nel corso del 2025, il numero degli strumenti in circolazione è 271 (valore nominale unitario Euro 67.750.000,00). Il capitale sociale della Banca è stato tempo per tempo modificato a servizio della conversione.

La Società ha la facoltà, con delibera dell'Assemblea straordinaria e in ogni caso nel rispetto dei limiti di legge, di emettere categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie, determinandone il contenuto, e strumenti finanziari forniti di diritti patrimoniali o anche di diritti amministrativi.

Tutte le azioni appartenenti a una medesima categoria conferiscono uguali diritti. Ogni azione ordinaria dà diritto a un voto. Lo Statuto non prevede restrizioni al diritto di voto.

Alla data di approvazione della presente Relazione, non sono state emesse azioni di categorie diverse dall'ordinaria.

La Banca, infine, non ha attualmente in essere piani di remunerazione che prevedano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

RESTRIZIONE AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

Lo Statuto Sociale non prevede limiti al possesso di azioni né restrizioni al loro trasferimento.

Per quanto concerne le informazioni in materia di obblighi di *Internal Dealing*, si rinvia al successivo paragrafo "Gestione delle informazioni societarie".

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Nella tabella che segue si riporta l'elenco di coloro che, alla data di approvazione della presente Relazione, detengono, nel capitale sociale di BPER, partecipazioni superiori al 3%, come risultanti alla Società sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del TUF e dalle altre informazioni a disposizione dell'Emittente.

Dichiarante	Azionisti diretti	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Unipol Assicurazioni S.p.A.	Unipol Assicurazioni S.p.A.	19,9%	19,9%
Fondazione di Sardegna	Fondazione di Sardegna	7,4%	7,4%
JPMorgan Chase & Co.	JPMorgan Chase & Co.	6,0%	6,0%

TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo e/o altri poteri speciali, né azioni a voto plurimo o maggiorato, la cui emissione non è prevista dallo Statuto Sociale.

Fermo quanto precede, le imprese operanti nel settore finanziario e creditizio rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni sui poteri speciali dello Stato (cd. *golden power*), come disciplinati dal D.L. n. 21/2012 (convertito dalla Legge n. 56/2012) e successive modifiche, integrazioni e norme di attuazione, nonché da ogni altra disposizione applicabile, anche di rango europeo.

Allo stato, BPER Banca non attua sistemi di partecipazioni azionaria dei dipendenti che prevedano particolari meccanismi di esercizio del diritto di voto.

Si segnala che, in data 18 aprile 2025, l'Assemblea dei Soci di BPER Banca ha approvato il "Piano di Incentivazione di Breve Termine MBO 2025" e il "Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2025-2027". Tali piani sono finalizzati all'assegnazione gratuita di azioni ordinarie di BPER Banca ad Amministratori e dipendenti della Banca e di Società controllate, individuati dal Consiglio di Amministrazione tra coloro che siano investiti di funzioni di rilevanza strategica per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo bancario. I piani non prevedono particolari meccanismi relativi all'esercizio del diritto di voto rilevanti ai fini dell'art. 123-*bis* comma 1 lett. e) TUF.

Per maggiori informazioni circa i piani di incentivazione approvati da BPER Banca si rinvia al documento pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/ nella sezione *Governance* - Azionisti - Assemblea - 18 aprile 2025.

ACCORDI TRA AZIONISTI

Alla data di approvazione della presente Relazione, la Banca non è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali conclusi fra i Soci ai sensi dell'art. 122 del TUF.

CLAUSOLE DI *CHANGE OF CONTROL* E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA

BPER Banca e le altre società del Gruppo, nell'ambito della propria attività tipica, possono divenire parte di accordi contrattuali, anche rilevanti, che prevedono, come d'uso nella prassi negoziale per alcune tipologie di rapporti, specifici effetti in caso di cambiamenti degli assetti di controllo.

Allo stato, nessuno di tali accordi può considerarsi, di per sé, significativo a livello consolidato.

Lo Statuto della Banca non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-*bis*, commi 2 e 3, del TUF in materia di Offerte Pubbliche di Acquisto, né deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-*bis*, del TUF.

DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE ED AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Nei limiti stabiliti dalla normativa vigente, la Società ha la facoltà, con delibera dell'Assemblea straordinaria, di emettere categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie, determinandone il contenuto, e strumenti finanziari forniti di diritti patrimoniali o anche di diritti amministrativi. La Società può emettere obbligazioni, anche convertibili in azioni, con l'osservanza delle disposizioni di legge.

Tanto premesso, per quanto concerne le deleghe ad aumentare il capitale sociale, si segnala che l'Assemblea straordinaria del 18 aprile 2025 aveva attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2025, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, c.c., per un importo massimo complessivo di Euro 981.120.051,74, oltre sovraprezzo, con emissione di un numero massimo di 657.409.377 azioni ordinarie di BPER, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie di BPER in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio S.p.A., annunciata da BPER in data 6 febbraio 2025 con comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, del TUF.

In forza di tale delega, in data 29 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione di BPER ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile per un importo complessivo di massimi Euro 981.120.051,74 oltre sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, c.c., e con emissione di un numero massimo di n. 657.409.377 azioni ordinarie di BPER senza valore nominale, con godimento regolare e caratteristiche identiche a quelle delle azioni in circolazione, a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

Sulla base dei risultati definitivi dell'offerta, ad esito del periodo di adesione e della riapertura dei termini, ai fini del pagamento del corrispettivo in azioni agli azionisti di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. che hanno aderito all'offerta, BPER ha emesso - in esecuzione del predetto aumento di capitale al servizio della medesima offerta - n. 528.225.640 azioni ordinarie. Ad esito dell'offerta, BPER ha raggiunto l'80,69% del capitale sociale di Banca Popolare di Sondrio S.p.A., acquisendo il controllo di quest'ultima, ai sensi dell'art. 2359 c.c., dell'art. 93 del TUF e dell'art. 23 del TUB, nonché delle Società controllate dalla stessa Banca Popolare di Sondrio S.p.A.

Con riguardo invece alle deleghe ad aumentare il capitale sociale ancora suscettibili di esecuzione, si segnala che l'Assemblea straordinaria dei Soci del 4 luglio 2019 ha deliberato, tra l'altro, di attribuire al Consiglio di Amministrazione delega, ai sensi dell'art. 2420-*ter* del codice civile (da esercitarsi entro il 31 dicembre 2019), ad emettere un prestito obbligazionario convertibile *Additional Tier* 1, per un importo complessivo di nominali Euro 150.000.000, da offrire integralmente in sottoscrizione a Fondazione di Sardegna, con esclusione del diritto di opzione, ad un prezzo di sottoscrizione sopra la pari determinato in complessivi Euro 180.000.000. Conseguentemente, è stata attribuita delega ad aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, per un importo complessivo di massimi Euro 150.000.000, comprensivo di sovraprezzo di Euro 42.857.142, a servizio esclusivo ed irrevocabile della conversione del predetto prestito, mediante emissione di massime n. 35.714.286 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale espresso, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione. Il Consiglio di Amministrazione ha dato attuazione alla delega nella seduta dell'11 luglio 2019: il prestito è stato emesso in data 25 luglio 2019 ed è stato inizialmente sottoscritto per intero da Fondazione di Sardegna. In data 19 aprile 2024, l'Assemblea straordinaria ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di integrare, ai sensi dell'art. 2420-*ter* del Codice Civile, l'aumento del capitale sociale già deliberato dal Consiglio medesimo in data 11 luglio 2019, mediante l'emissione, in una o più volte, entro la data di scadenza del periodo di conversione prevista dal Regolamento del predetto prestito obbligazionario, di ulteriori massime n. 30.000.000 di azioni ordinarie della Società a servizio esclusivo ed irrevocabile del medesimo prestito obbligazionario *Additional Tier* 1, in ragione dell'aggiustamento del relativo prezzo di conversione.

Si rammenta che la medesima Assemblea aveva attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà, per un periodo di cinque anni dalla data della deliberazione, di aumentare a pagamento il capitale sociale, in una o più volte ed in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione, per un importo complessivo massimo di Euro 13.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo da determinarsi ai sensi dell'art. 2441, comma 6, del codice civile, mediante emissione di un numero massimo di 2.500.000 azioni ordinarie, prive del valore nominale espresso, il cui valore di emissione potrà

anche essere inferiore alla parità contabile esistente alla data della relativa emissione, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione. A tale delibera non è stata data attuazione e la delega all'aumento risulta scaduta.

La medesima Assemblea del 4 luglio 2019 aveva altresì attribuito al Consiglio di Amministrazione due ulteriori deleghe, ad oggi scadute, che sono state parzialmente eseguite, e che hanno portato – complessivamente – ad un aumento di capitale di Euro 117.958.539.

Il capitale sociale di BPER alla data della presente Relazione è pari a Euro 2.953.571.914,57.

Quanto alle azioni proprie, l'Assemblea ordinaria dei soci del 18 aprile 2025 ha autorizzato l'acquisto e la disposizione di massime n. 3.000.000 azioni ordinarie di BPER Banca (non superiore a un controvalore totale di circa 18 milioni di euro), prive di valore nominale espresso, al servizio del sistema incentivante MBO 2025 e di pregresse quote di esistenti piani di incentivazione di breve e di lungo termine, nonché di altri compensi da corrispondere tramite strumenti finanziari in attuazione di quanto previsto dalle Politiche di remunerazione tempo per tempo vigenti.

L'autorizzazione all'acquisto è stata concessa per un periodo di 18 mesi decorrenti dalla data di delibera assembleare, ferme le necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza (BCE), mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie già in portafoglio e di quelle che saranno acquistate è stata concessa senza limiti temporali, in linea con quanto consentito dalla normativa vigente.

Per i dettagli relativi alla predetta autorizzazione, si rinvia a quanto indicato nella Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione alla predetta Assemblea del 18 aprile 2025, con riferimento al punto 2, lett. d) all'ordine del giorno, disponibile sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Azionisti - Assemblea - 18 aprile 2025.

Nel corso dell'esercizio 2025, la Banca ha assegnato n. 168.460 azioni proprie al personale dipendente, in relazione alla cessazione del rapporto di lavoro, in coerenza con quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione.

Fermo quanto sopra, in data 11 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025: (a) una proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie funzionale a fornire la provvista necessaria al pagamento delle quote da corrispondere entro il 2027 in relazione sia al Piano di incentivazione di breve termine 2026 ("MBO 2026") sia alle quote pregresse dei piani di incentivazione a breve e lungo termine esistenti, nonché ad altri compensi da effettuarsi tramite strumenti finanziari. Tale autorizzazione all'acquisto è richiesta per un numero massimo di n. 3.000.000 azioni proprie; (b) una proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie funzionale ad attribuire al Consiglio di Amministrazione della Società uno strumento di flessibilità gestionale e strategica al fine di perseguire le seguenti finalità: (i) creare maggiore efficienza del capitale investito, onde riallocare il capitale in eccesso in favore degli azionisti, migliorando al contempo indicatori chiave quali *earning per share* e *return on equity*, senza alterare il modello di business né il profilo prudenziale di BPER; (ii) dare attuazione alle strategie di remunerazione degli azionisti; (iii) dotare la Società di un portafoglio di azioni proprie da utilizzare nel contesto di future eventuali operazioni straordinarie. La richiesta di autorizzazione ha ad oggetto un numero di azioni ordinarie rappresentative di una percentuale non superiore al 3% del capitale sociale della Società post fusione per incorporazione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. in BPER e comunque per un controvalore totale non superiore a 750 milioni di euro.

Resta fermo che l'acquisto di azioni proprie sarà subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza e dovrà conformarsi ai limiti, anche temporali, di tali autorizzazioni.

Per informazioni di maggiore dettaglio sui termini e sulle condizioni delle predette proposte di autorizzazione, si rinvia a quanto indicato nelle Relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione alla predetta Assemblea di approvazione del bilancio 2025, a disposizione sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Azionisti - Assemblea - 23 Aprile 2026.

Alla luce di tutto quanto precede, e tenuto anche conto di precedenti azioni proprie detenute in portafoglio, alla data di approvazione della presente Relazione, la Banca detiene n. 2.334.739 azioni proprie che, rapportate al totale delle azioni componenti il capitale sociale della Banca alla medesima data, rappresentano lo 0,119% del capitale sociale.

•••

INFORMAZIONI *EX* ART. 123-*BIS*, COMMA 1 TUF

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera i), del TUF ("gli accordi tra la società e gli amministratori [...] che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") si rinvia al successivo Capitolo 3 concernente la remunerazione degli Amministratori nonché alle Relazioni sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti redatte ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF (le "Relazioni sulla Remunerazione") e pubblicate sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Remunerazione.

Le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera l), prima parte, del TUF ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori [...], se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nel successivo Paragrafo 3.2 nell'ambito del Capitolo dedicato al Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera l), seconda parte, del TUF ("le norme applicabili [...] alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via via suppletiva") sono illustrate nel Capitolo della Relazione dedicato all'Assemblea (Capitolo 3).

2.2 Gestione delle informazioni societarie

BPER Banca, in applicazione della disciplina vigente in materia di informazione societaria e abusi di mercato e in coerenza con la "*Policy* per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di *Market Abuse*", si è dotata di un "Regolamento del processo di gestione delle informazioni privilegiate e dell'*Insider List*". Tale Regolamento disciplina, con efficacia cogente, il processo di monitoraggio, circolazione interna e comunicazione al pubblico e alla CONSOB delle informazioni ritenute di natura privilegiata.

Più nello specifico, il processo di gestione delle informazioni privilegiate e dell'*insider list* descritto nel "Regolamento del processo di gestione delle informazioni privilegiate e dell'*Insider List*" si articola nei seguenti sotto-processi:

- valutazione del carattere rilevante e/o privilegiato delle informazioni;
- gestione della *Relevant Information List* e del Registro *Insider*;
- comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate;
- gestione del ritardo nella comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate.

La Società adempie agli obblighi di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) n. 596/2014 (MAR) e dell'art. 114 del TUF mediante comunicati stampa diffusi tramite Sistema di Diffusione delle Informazioni Regolamentate (SDIR) "e-Market SDIR": tali comunicati, pubblicati sul sito *internet* https://group.bper.it/, sono stati depositati fino al 19 gennaio 2025 sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1INFO" (https://www.1info.it). A decorrere dal 20 gennaio 2025, BPER Banca aderisce al meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (https://www.emarketstorage.it).

Le ulteriori informazioni regolamentate, così come le informazioni che la Società è tenuta a rendere pubbliche sulla base di disposizioni normative o di regole della sede di negoziazione, sono diffuse e stoccate ai sensi degli artt. 65-*bis* e ss. del Regolamento Emittenti, con le modalità sopra indicate. Nei casi prescritti, le informazioni sono altresì pubblicate sui quotidiani a diffusione nazionale.

INSIDER LIST

La Banca ha istituito e mantiene aggiornato il "Registro *insider*", gestito mediante un'apposita procedura informatica in grado di assicurare il rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa applicabile. In un'apposita sezione del Registro sono iscritti i nominativi di coloro che hanno accesso in via permanente alle informazioni privilegiate relative alla Banca. In distinte sezioni occasionali sono invece inseriti i dati di coloro che hanno accesso a specifiche informazioni privilegiate e con i quali esiste un rapporto di collaborazione professionale, anche sulla base di un contratto di lavoro dipendente, o che comunque svolgono determinati compiti tramite i quali hanno accesso alle informazioni privilegiate.

Su base volontaria, in linea con quanto indicato dalle Linee Guida Consob del 13 ottobre 2017, n.1, la Banca provvede altresì alla individuazione delle cosiddette "informazioni rilevanti" e alla tenuta, con le medesime modalità informatiche, dell'elenco dei soggetti che hanno accesso a tali informazioni e con i quali esiste un rapporto di collaborazione professionale, anche sulla base di un contratto di lavoro dipendente, o che comunque svolgono determinati compiti tramite i quali hanno accesso alle predette informazioni.

INTERNAL DEALING

Sempre ai sensi della normativa sugli abusi di mercato, la Società si è dotata di uno specifico "Regolamento del processo di gestione dell'*Internal Dealing*".

Tale documento descrive il processo di gestione delle operazioni effettuate da persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione, nonché dalle persone a loro strettamente legate (cd. "operazioni di *Internal Dealing*") e concernenti azioni o strumenti di debito emessi da BPER Banca o da altro Emittente del Gruppo BPER o strumenti derivati o altri strumenti finanziari ad essi collegati.

Il processo di gestione delle operazioni di *internal dealing* si articola nei seguenti sottoprocessi:

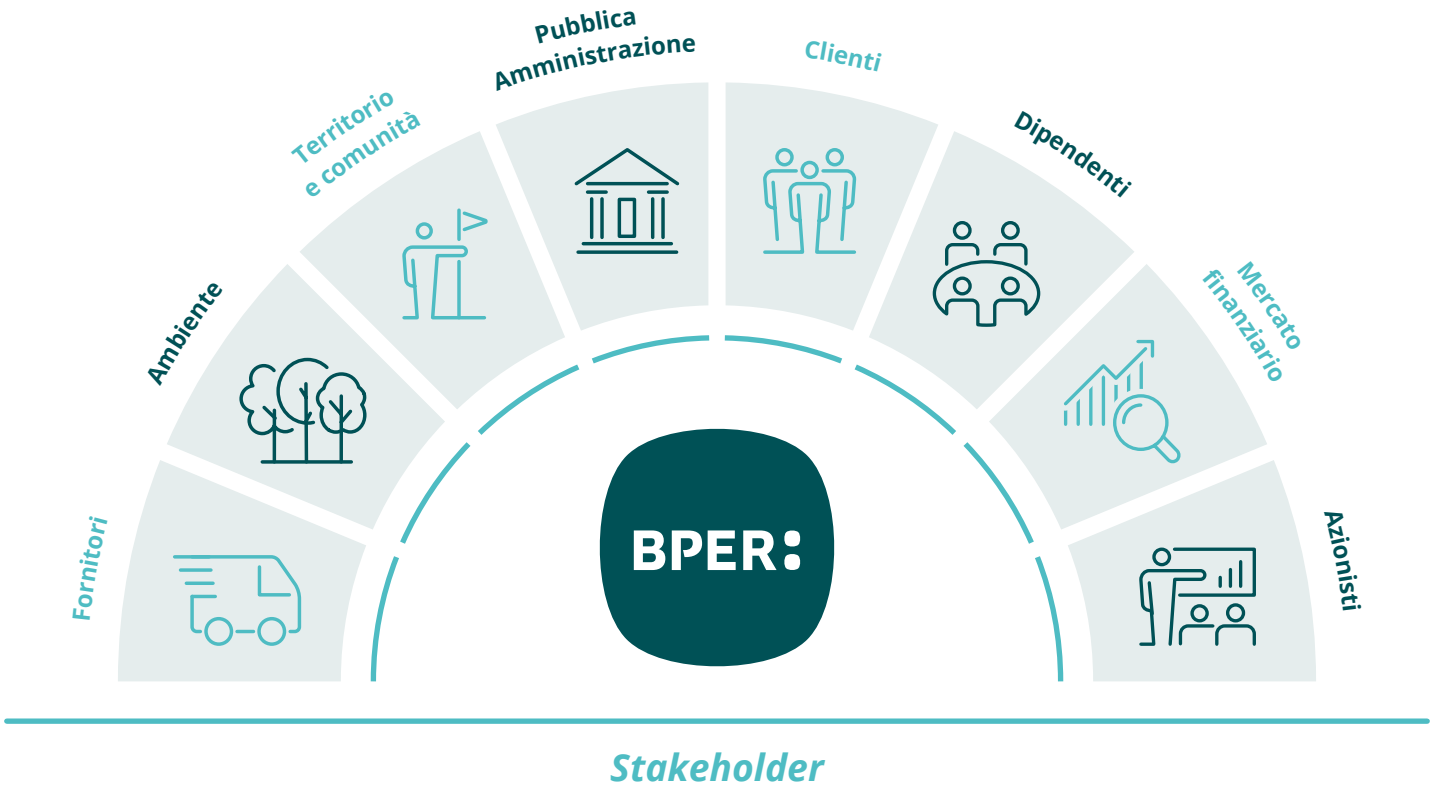
- identificazione e gestione del perimetro delle operazioni di *internal dealing*;
- gestione del *closed period*.

Per maggiori informazioni, si rinvia al documento approvato dal Consiglio della Banca e pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance - Internal Dealing*.

2.3 Rapporti con gli Azionisti e gli altri *Stakeholder* rilevanti

Il dialogo con tutti gli *stakeholder* (finanziari e non finanziari) costituisce un aspetto cruciale per la costruzione di un percorso di sviluppo inclusivo ed equilibrato, consentendo al Gruppo BPER di identificare gli interessi di cui i medesimi si fanno portatori e orientare il proprio impegno verso le tematiche più rilevanti, nell'ottica di creare valore nel tempo per tutti.

BPER Banca ha individuato i seguenti *stakeholder*, rappresentati nella mappa sottostante, dettagliata nella rendicontazione di sostenibilità. Per maggiori informazioni si rinvia, quindi, alla rendicontazione di sostenibilità pubblicata sul Sito *internet* **https://group.bper.it/, nella sezione Sostenibilità - Rendicontazione di Sostenibilità.**



SHAREHOLDER-DIRECTOR ENGAGEMENT

BPER Banca ha adottato una *Policy* di *engagement*, con la finalità di promuovere e disciplinare un dialogo attivo e trasparente tra gli Amministratori della Società, gli Azionisti e, più in generale, gli Investitori e i Consulenti in materia di voto (*Shareholder-Director Engagement*), tenendo conto dell'esperienza pregressa, delle *best practice* e delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi.

Focus

"*POLICY* DI GESTIONE DEL DIALOGO CON LA GENERALITÀ DEGLI INVESTITORI"

In attuazione di quanto previsto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia e dalla Raccomandazione n. 3 del Codice di *Corporate Governance*, BPER Banca ha adottato la "*Policy* di gestione del Dialogo con la generalità degli investitori" (la "*Policy*"). Il documento tiene altresì conto dei principi formulati da Assonime con la Circolare n. 23 del 19 luglio 2021 "*Principles for Listed Companies Dialogue with Investors*" e del criterio di proporzionalità, in considerazione del settore di attività (bancario e finanziario), delle dimensioni dell'azienda e degli assetti proprietari di BPER.
Mediante tale *Policy*, BPER intende ispirare la propria condotta ai principi di trasparenza, correttezza, efficienza dei processi, parità di trattamento a parità di condizioni e apertura alla discussione. Ciò nella convinzione che solo attraverso il mutuo riconoscimento dei ruoli, l'impegno reciproco e costante nel perseguire il confronto tra Società e mercato e l'indefettibile ancoraggio a tali principi si potranno conseguire gli obiettivi del miglioramento continuo della *governance* della Società e del successo sostenibile di cui all'Art. 1 Principio I del Codice di *Corporate Governance*.
La *Policy* - che è disponibile in italiano e in inglese sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione Documenti di *Governance* - disciplina il dialogo sulle tematiche di competenza del Consiglio di Amministrazione attinenti in particolare al governo societario, agli indirizzi e alle operazioni di rilievo strategico, alla struttura patrimoniale, ai risultati finanziari e non finanziari, alla sostenibilità (ESG - *Environmental, Social, Governance*), alle politiche di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategiche, ai sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi approvati dalla Società.
Tale dialogo può essere tanto di tipo "reattivo" – qualora venga instaurato su richiesta degli Azionisti, degli Investitori o dei Consulenti in materia di voto – quanto di tipo "proattivo" – qualora venga instaurato su iniziativa della Società, e può svolgersi in forma *one-way* o *two-way,* in modo individuale o collettivo.
In tutti i casi di dialogo, è sempre assicurato il rispetto della normativa vigente in materia di gestione delle informazioni riservate e, in particolare, di informazioni privilegiate, *Market Abuse* e parità di trattamento tra soggetti che si trovino in identiche situazioni.
Per quanto concerne (i) i ruoli e le responsabilità dei diversi Organi e soggetti coinvolti nell'attuazione della *Policy* di *engagement* (Consiglio di Amministrazione, Presidente, Amministratore Delegato, Presidenti dei Comitati, altri Consiglieri, Responsabili delle Funzioni aziendali); (ii) le modalità di trasmissione delle richieste; (iii) i criteri e le modalità di valutazione e accettazione delle stesse e (iv) i flussi informativi, si rinvia al documento pubblicato, in versione integrale, sul sito *internet* della Banca.

***Policy* di gestione del dialogo con la generalità degli Investitori**

ATTIVITÀ *INVESTOR RELATIONS*

Nel corso del 2025, la Banca ha promosso un rapporto proficuo e trasparente con investitori, intermediari e, più in generale, con i portatori di interesse nella Banca (*stakeholder*) per il tramite dell'Ufficio *Investor Relations* che è il referente ufficiale della Banca e del Gruppo BPER nei confronti della comunità finanziaria nazionale ed internazionale e contribuisce alla creazione di un canale informativo costante con quest'ultima.

Il predetto Ufficio si relaziona infatti con azionisti, obbligazionisti, investitori, analisti finanziari ed agenzie di *rating*, anche al fine di diffondere in modo omogeneo, corretto e tempestivo informazioni e notizie relative ad attività, risultati, strategie e prospettive di crescita della Banca e del Gruppo nel rispetto della normativa vigente.

Nel corso dell'Esercizio sono state a tal fine organizzate plurime occasioni di incontro e confronto, anche tramite *conference call*, tra il *senior management* della Banca, la comunità finanziaria e la stampa, aventi ad oggetto le presentazioni dei risultati consolidati periodici del Gruppo BPER, dei piani industriali e delle strategie ed iniziative in materia ESG.

In ottica più complessiva di rapporti con gli *stakeholder*, il Gruppo ha avviato con i medesimi una fase di *engagement* mediante, tra l'altro, interviste *one-to-one* a *Opinion Leader*, ovvero soggetti con *expertise* rilevanti in relazione a diverse specifiche tematiche. In particolare, sono stati coinvolti rappresentanti dell'azionariato, esperti di mercati finanziari, rappresentanti di *network*/iniziative dedicate, rappresentanti accademici e di altre categorie di *stakeholder*, quali: associazioni di tutela, clienti, fornitori, organizzazioni sindacali, enti ed altre organizzazioni.

L'Ufficio *Investor Relations* collabora, all'occorrenza, con il Servizio *External Relations*, nella gestione della relazione con gli Azionisti, attraverso un'adeguata e costante informativa sulla vita della Banca e del Gruppo. Quest'ultimo Ufficio, tra le varie attività, cura le relazioni con giornalisti di testate nazionali e locali, la redazione di comunicati e la loro valorizzazione sui media, l'organizzazione di conferenze stampa, nonché la predisposizione di piani di comunicazione coordinata anche con le altre banche del Gruppo.

Inoltre, l'Ufficio *Investor Relations* collabora, all'occorrenza, con il Servizio ESG *Strategy* nella gestione delle informazioni relative alle tematiche ESG e nel monitoraggio dei *rating* ESG a cui la Banca è soggetta.

PRESENTAZIONE OPAS SULLE AZIONI DI BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Tra le iniziative di dialogo e confronto svolte nel corso dell'Esercizio, si segnala la presentazione ad analisti e investitori dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria promossa da BPER Banca S.p.A. sulla totalità delle azioni di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. , nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.

DIALOGO CON GLI ALTRI *STAKEHOLDER*

Fermo quanto sin qui rappresentato, la normativa interna del Gruppo BPER, in particolare i diversi documenti normativi in ambito ESG e la relativa rendicontazione di sostenibilità, disciplina anche il processo di dialogo con gli *stakeholder* non finanziari, che si aggiunge al processo di *engagement* specificamente dedicato agli azionisti e agli investitori disciplinato nella "*Policy* di gestione del dialogo con la generalità degli investitori".

Nell'ambito di tale documentazione normativa si identificano in particolare le categorie di altri *stakeholder* rilevanti per la società e le modalità per la comunicazione con i destinatari del dialogo.

Nel corso del 2026 la Banca valuterà specifiche iniziative volte a ricondurre nell'ambito di un unico documento normativo la definizione di una politica di dialogo con gli "altri *stakeholder*", la quale: (i) individui nello specifico i soggetti e le funzioni aziendali cui è delegata la gestione del dialogo, (ii) identifichi specifiche aree tematiche di interesse per il dialogo con gli altri *stakeholder* rilevanti per la Società e (iii) definisca nel contempo le modalità di informazione a beneficio del Consiglio di Amministrazione in ordine allo sviluppo e ai contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli altri *stakeholder* rilevanti per la società.

Capitolo 3

STRUTTURA DI *GOVERNANCE* DELLA SOCIETÀ

3.1 Assemblea

L'Assemblea degli Azionisti di BPER rappresenta la sede in cui i soci, in sede ordinaria e straordinaria, deliberano sulle materie di loro competenza.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio. L'Assemblea straordinaria viene, invece, convocata ogniqualvolta sia necessario assumere una delle deliberazioni ad essa riservate dalla legge.

CONVOCAZIONE E SVOLGIMENTO DEI LAVORI

Secondo quanto previsto dall'art. 10 dello Statuto Sociale, l'Assemblea dei Soci si svolge, in unica convocazione, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia. Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia stabilire di convocare l'Assemblea in prima, in seconda convocazione, nonché, per la sola Assemblea straordinaria, anche in terza convocazione, dandone indicazione nell'avviso di convocazione.

Se l'avviso lo prevede, l'Assemblea può essere validamente tenuta anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite l'identificazione dei Soci legittimati a parteciparvi e la possibilità per essi di intervenire nella discussione degli argomenti trattati e di esprimere il voto nelle deliberazioni.

La convocazione è effettuata mediante avviso pubblicato nei termini e con le modalità prescritti dalla normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi lo sostituisce ai sensi di Statuto, e, in mancanza, da persona eletta dagli intervenuti. Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola il suo svolgimento e accerta i risultati delle votazioni.

Salvo il caso in cui il verbale dell'Assemblea sia redatto da un notaio, funge da Segretario dell'Assemblea ordinaria il Segretario del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, un socio designato dall'Assemblea.

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea si applicano i *quorum* previsti dalla normativa vigente, fermo restando quanto stabilito dagli artt. 18, 19, 20, 30, 31, 32 e 33 dello Statuto Sociale con riferimento alla nomina degli Organi Sociali con il sistema del voto di lista.

PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA E DIRITTI DEGLI AZIONISTI

A norma di legge, sono legittimati a partecipare all'Assemblea e ad esercitare il diritto di voto, direttamente o a mezzo delega, coloro che risultino titolari delle azioni della Società al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto antecedente alla data dell'Assemblea (cd. *record date*).

Ogni azione ordinaria dà diritto a un voto. Lo Statuto della Banca non prevede l'esistenza di azioni a voto plurimo o maggiorato.

Non sono ammessi voti per corrispondenza. Nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione può consentire l'esercizio del diritto di voto prima dell'Assemblea e/o durante il suo svolgimento, senza necessità di presenza fisica alla stessa, mediante l'utilizzo di mezzi elettronici con modalità, da rendersi note nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, tali da garantire l'identificazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto e la sicurezza delle comunicazioni. Tale modalità di esercizio del diritto di voto non è sinora mai stata adottata dalla Banca.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, che siano anche Azionisti della Società, non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, i Soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale, quota minima a tal fine richiesta dalla normativa vigente, possono chiedere, con domanda scritta, l'integrazione dell'elenco delle materie iscritte all'ordine del giorno dell'Assemblea, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono inoltre presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge e indicati nell'avviso di convocazione, coloro a cui spetta il diritto di voto possono altresì porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea.

Principale strumento di coinvolgimento degli azionisti in Assemblea è la tempestiva condivisione di ogni informazione utile ai fini del consapevole esercizio del diritto di voto, in particolare attraverso la pubblicazione della documentazione assembleare sul sito *internet* istituzionale, fondamentale mezzo di comunicazione e trasparenza nei confronti del pubblico.

A titolo esemplificativo, la Banca mette a disposizione sul proprio sito *internet*, ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 125-*quater* TUF:

- i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea, ivi comprese le relazioni del Consiglio di Amministrazione su ciascuna delle materie poste all'ordine del giorno e l'annuale Relazione sulla gestione;
- i moduli che gli azionisti hanno la facoltà di utilizzare per il voto per delega;
- le informazioni sull'ammontare del capitale sociale con l'indicazione del numero e delle categorie di azioni in cui è suddiviso.

La documentazione concernente gli argomenti all'ordine del giorno è in ogni caso messa a disposizione del pubblico presso la Sede sociale con facoltà per gli aventi diritto di ottenerne copia, sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Azionisti - Assemblea, e con le altre modalità previste dalla normativa tempo per tempo vigente.

La rappresentanza in Assemblea è regolata dalle norme di legge tempo per tempo vigenti (art. 2372 codice civile, artt. 135-*novies*, 135-*decies* e 135-*undecies* TUF) e dallo Statuto sociale (art. 11, comma 6).

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

L'Assemblea dei Soci del 14 aprile 2018 ha approvato un apposito "Regolamento assembleare", pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Documenti di *governance*. Tale documento contiene norme di dettaglio a maggior chiarimento ed integrazione delle disposizioni dello Statuto Sociale, per disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, e disciplina tra l'altro: (i) la partecipazione all'Assemblea; (ii) le modalità di verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea; (iii) i compiti e i poteri del Presidente ai fini della costituzione dell'Assemblea e del relativo svolgimento; (iv) le modalità di trattazione dei punti all'ordine del giorno; (v) la discussione assembleare; (vi) le modalità di votazione; (vii) l'eventuale sospensione e la chiusura dei lavori.

Nel corso del 2025 si è svolta un'Assemblea dei soci in data 18 aprile 2025.

All'Assemblea citata gli aventi diritto hanno potuto partecipare esclusivamente per il tramite di Computershare S.p.A., Rappresentante Designato dalla Società *ex* art. 135-*undecies* del TUF, in linea con quanto previsto dalla normativa emergenziale emanata per fare fronte alla pandemia di COVID-19, i cui termini sono stati successivamente prorogati.

La partecipazione alla predetta Assemblea da parte degli Amministratori e dei Sindaci è avvenuta nel rispetto delle norme di legge, anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.

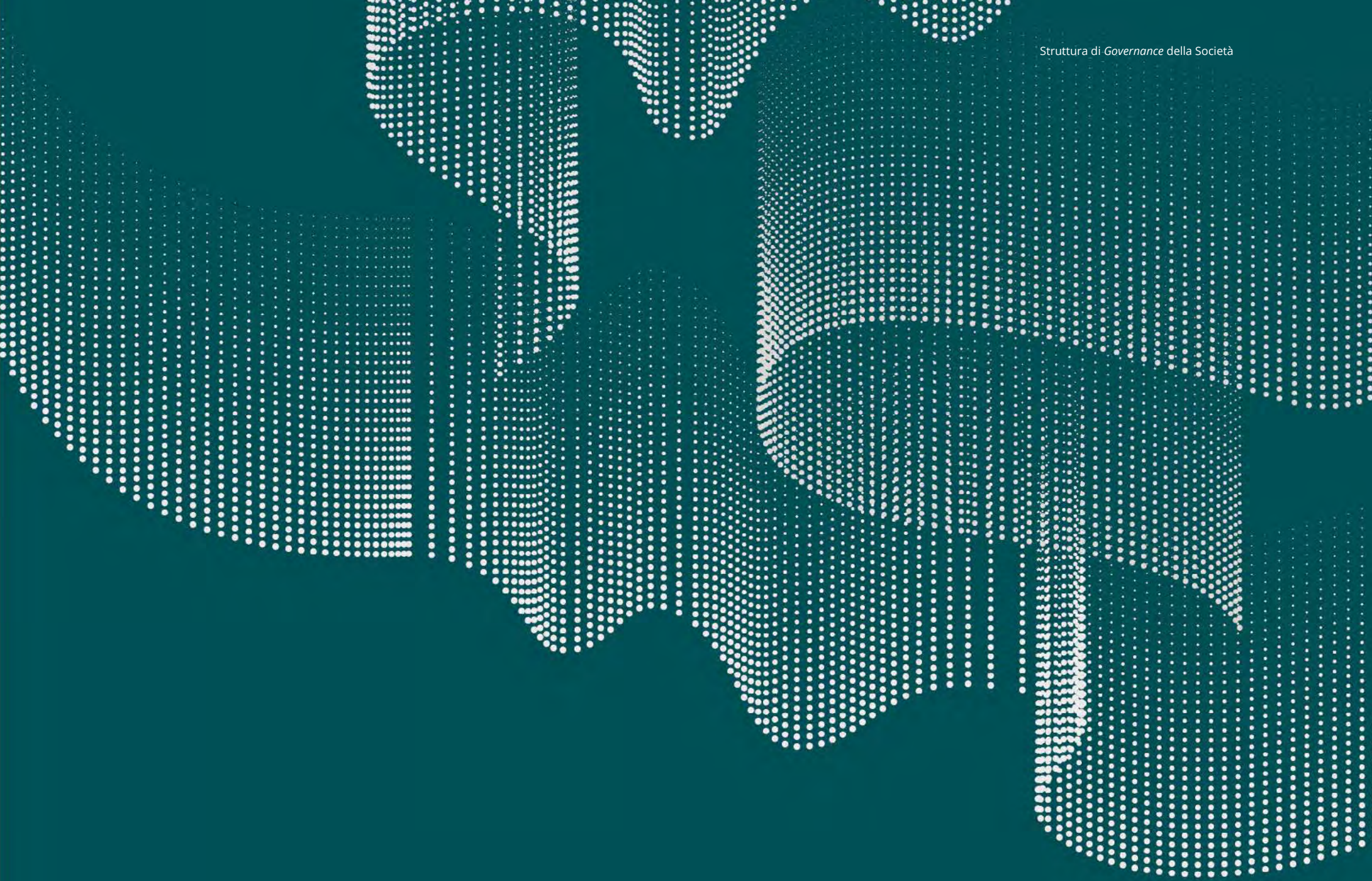
In particolare, all'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2025 erano presenti (di persona o mediante mezzi di collegamento a distanza) dieci componenti del Consiglio di Amministrazione (i restanti cinque hanno giustificato la loro assenza) e tutti i componenti effettivi del Collegio Sindacale.

L'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2025 ha approvato in sede ordinaria: (i) il bilancio di esercizio 2024, la proposta di destinazione dell'utile e la distribuzione del dividendo; (ii) la Relazione sulla remunerazione *ex* art. 123-*ter* del TUF, comprensiva delle politiche di remunerazione del Gruppo BPER Banca S.p.A. per l'esercizio cui il bilancio si riferisce e dell'informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio precedente; (iii) il Piano di incentivazione MBO 2025 e il Piano di incentivazione di Lungo Termine (ILT) 2025-2027 basati su strumenti finanziari *ex* art. 114-*bis* del TUF; (iv) l'acquisto e la disposizione di azioni proprie a servizio del sistema incentivante MBO 2025 e di pregresse quote di esistenti piani di incentivazione di breve e di lungo termine, nonché di altri compensi da corrispondere tramite strumenti finanziari in attuazione di quanto previsto dalle Politiche di remunerazione tempo per tempo vigenti.

In sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, della facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2025, di aumentare il capitale sociale in una o più volte, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, primo periodo, del codice civile, per un importo massimo complessivo di Euro 981.120.051,74, oltre sovraprezzo, con emissione di un numero massimo di n. 657.409.377 azioni ordinarie senza valore nominale, con godimento regolare e caratteristiche identiche a quelle delle azioni in circolazione alla data di emissione, con prezzo di emissione da determinarsi ad opera del Consiglio di Amministrazione in conformità alle previsioni di legge, da liberare mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio volontaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio S.p.A., con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale, in linea con la proposta contenuta nella Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea.

Le proposte di delibera relative ai singoli punti all'ordine del giorno dell'Assemblea sono state formulate nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente.

Regolamento assembleare



3.2 Consiglio di Amministrazione

(nominato in data 19 aprile 2024)

Fabio **Cerchiai**

PRESIDENTE

Consigliere non esecutivo



***Background* professionale**

Manager

Data di prima nomina

19 aprile 2024

Comitati consiliari

Non ricopre incarichi in Comitati Consiliari

Fabio Cerchiai si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma.
Ha iniziato la sua esperienza professionale in Assicurazioni Generali, dove ha ricoperto ruoli direttivi di crescente responsabilità sino ad assumere la carica di Direttore Generale per l'Italia nel 1994, Amministratore Delegato nel 1997 e, infine, anche Vice Presidente nel 2001.
È stato Professore a contratto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative.
In passato, è stato Presidente e membro del Consiglio di Amministrazione di numerose società e compagnie assicurative, tra le quali INA Assitalia, Meliorbanca S.p.A., UnipolSai Assicurazioni S.p.A., Autostrade per l'Italia, Atlantia S.p.A., Cerved Group S.p.A. ed Edizione S.r.l., nonché Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA).
Attualmente, oltre ad essere Presidente del Consiglio di Amministrazione di BPER Banca S.p.A., è membro del Consiglio di Amministrazione dello Schema Volontario di Intervento (SVI) del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), Vice Presidente di Diplomatia, membro del Consiglio Direttivo di ANSPC – Associazione Nazionale per lo Sviluppo dei Problemi del Credito e membro Accademico di AIDEA – Accademia Italiana di Economia Aziendale.
Dal 2022, riveste altresì la carica di Presidente di Federazione Banche Assicurazioni e Finanza.
È inoltre membro della Giunta di Assonime, Associazione fra le società italiane per azioni di Roma.
Nel 2012 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro.

Gianni Franco **Papa**

AMMINISTRATORE DELEGATO

Consigliere esecutivo



***Background* professionale**

Manager

Data di prima nomina

21 aprile 2021

Comitati consiliari

Non ricopre incarichi in Comitati Consiliari

Gianni Franco Papa si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.
Ha iniziato la sua carriera professionale in UniCredit S.p.A., gruppo all'interno del quale ha ricoperto negli anni diverse posizioni dirigenziali di alto livello in Italia ed all'estero.
In particolare, nel 2000, è stato nominato Direttore Asia (Singapore); nel 2003, Direttore per le Americhe (New York); nel 2005, ha assunto il ruolo di Direttore Generale di UniBanka (Slovacchia) e, successivamente, nel 2008, di Ukrsotsbank (Ucraina).
Nel 2010, è stato nominato Responsabile della divisione CEE e Vice CEO di Bank Austria. Nel 2015, ha assunto il ruolo di Responsabile della Divisione *Corporate & Investment Banking* e Vice Direttore Generale del Gruppo UniCredit, di cui ha assunto il ruolo di Direttore Generale nel 2016. Nel 2019, è stato *Advisor* dell'Amministratore Delegato di UniCredit.
Negli anni ha ricoperto diversi incarichi (tra i quali Presidente e Membro del Consiglio di Amministrazione) in numerose società, in particolare del settore finanziario.
Nel 2021, è stato eletto Consigliere di Amministrazione di BPER Banca S.p.A., dove ha ricoperto, dal 2021 all'aprile 2024, la carica di membro del Comitato Controllo e Rischi (nonché Presidente di tale Comitato dal 2021 al 2022) e del Comitato Parti Correlate.
È stato Presidente di Banca Cesare Ponti S.p.A. e di Banca Carige S.p.A.
Da aprile 2024 è Amministratore Delegato BPER Banca S.p.A. e, da maggio 2024, Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).
È stato insignito della più alta onorificenza di Commendatore della Repubblica Italiana.

Per il dettaglio delle cariche ricoperte si rinvia al profilo pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Organi Sociali - Consiglio di Amministrazione.

Antonio **Cabras**
VICE PRESIDENTE

Consigliere non esecutivo – indipendente



Background professionale
Incarichi istituzionali e libero professionista

Data di prima nomina
19 aprile 2024

Comitati consiliari
Presidente del Comitato Sostenibilità e
Membro del Comitato per le Remunerazioni

Antonio Cabras si è laureato in Ingegneria presso l'Università di Cagliari.
È *Senior Partner* dello Studio Professionisti Associati S.r.l., società di ingegneria con attività prevalente di progettazione, pianificazione e studio nel settore civile, industriale e dei servizi.
In passato, ha ricoperto l'incarico di Presidente della Fondazione di Sardegna, di Consigliere di Amministrazione della Piattaforma Fondazione SICAV/SIF Lussemburgo e dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A. Ha altresì ricoperto l'incarico di Consigliere di Amministrazione di F2I SGR S.p.A. e di Utopia SIS S.p.A., società che investe in *start-up* e PMI ad alto potenziale.
In ambito istituzionale, è stato Senatore e Deputato del Parlamento italiano (1996-2013), rivestendo in tale ruolo la carica di Componente delle Commissioni Parlamentari Affari Costituzionali, Bilancio e Programmazione, Industria Commercio e Turismo (Senato e Camera), Vice Presidente della Commissione Affari Esteri del Senato (2008-2013), Componente della Commissione Bicamerale per gli Affari Regionali (2006-2008) e Presidente della Delegazione Italiana all'Assemblea parlamentare dei Paesi NATO (2006-2008). È stato Sottosegretario al Ministero del Commercio Estero con competenze su ICE, SIMEST e SACE (1996-1999), Presidente della Regione Sardegna (1991-1994), Assessore al Bilancio Programmazione e Credito della Regione Sardegna (1989-1991) e Sindaco del Comune di Sant'Antioco (1984-1987).
Attualmente è Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, Presidente del Comitato Sostenibilità e Componente del Comitato per le Remunerazioni di BPER Banca S.p.A.

Elena **Beccalli**
CONSIGLIERE

Non esecutivo – indipendente



Background professionale
Accademico

Data di prima nomina
21 aprile 2021

Comitati consiliari
Presidente del Comitato Parti Correlate

Elena Beccalli si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.
È Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore dal 1° luglio 2024, nonché professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari nella Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative della medesima Università, Facoltà della quale è stata in precedenza preside. Tra gli incarichi istituzionali, presso la predetta Università è attualmente Direttore del centro di ricerca sul credito cooperativo.
È inoltre, *inter alia*, Presidente della Federazione europea delle università cattoliche e Vicepresidente della Federazione internazionale delle università cattoliche, Consultore del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, nonché membro del Comitato scientifico della Fondazione *Centesimus Annus Pro Pontificie* e componente del gruppo di esperti su investimenti socialmente responsabili della Conferenza Episcopale Italiana.
È stata Consigliere di Amministrazione, Presidente del Comitato Rischi e Presidente del Comitato di Vigilanza e Controllo del Credito Valtellinese S.p.A.
Dal 2021 è Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato Parti Correlate di BPER Banca S.p.A. Dall'aprile 2021 all'aprile 2024 ha altresì ricoperto la carica di Membro del Comitato Controllo e Rischi di BPER Banca S.p.A.
Inoltre, è attualmente Consigliere di amministrazione di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, di Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.A. e della Fondazione Lambriana della Diocesi di Milano. Fa parte del Comitato investimenti della Conferenza Episcopale Italiana; è Presidente della Federazione Europea delle Università Cattoliche Europee (Fuce), *Research Associate* presso il *Centre for Analysis of risk and regulation* della London School of Economics e *Academic Fellow* presso il *Centre for Responsible Banking & Finance* della University of St Andrews.

Per il dettaglio delle cariche ricoperte si rinvia al profilo pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Organi Sociali - Consiglio di Amministrazione.

Silvia Elisabetta **Candini**
CONSIGLIERE

Non esecutivo – indipendente



Background professionale
Manager e libero professionista

Data di prima nomina
6 luglio 2020

Comitati consiliari
Membro del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* e Membro del Comitato Parti Correlate

Silvia Elisabetta Candini si è laureata in Economia Politica presso l'Università L. Bocconi di Milano.
Dopo una prima esperienza in Lehman Brothers (Londra) nei team di "*M&A*" ed "*Equity e Fixed Income Origination*", nel 1996 è entrata in J.P. Morgan occupandosi della strutturazione di emissioni obbligazionarie per banche ed enti locali italiani. Successivamente, ha assunto il ruolo di *Vice President*, occupandosi della vendita di prodotti obbligazionari a banche italiane e loro filiali estere. Dall'ottobre 2001 al dicembre 2004, quale *Executive Director*, è stata responsabile di un *team* dedicato alla distribuzione presso clienti istituzionali italiani di prodotti obbligazionari di credito e suoi derivati. Successivamente, è stata responsabile dello sviluppo e della distribuzione di prodotti di reddito fisso e credito alla clientela *corporate* italiana.
Dal gennaio 2009 svolge l'attività di Consulenza Finanziaria Indipendente e *Family Office*, tramite lo Studio C&C di cui è Fondatrice e *Senior Partner*.
Dal luglio 2023 è Membro esterno del Comitato consultivo ESG di ACP SGR.
Dall'aprile 2016 all'aprile 2019 è stata Consigliere indipendente, nonché Membro del Comitato Nomine e *Corporate Governance* e del Comitato Remunerazione di Unipol Gruppo S.p.A. Dal febbraio 2019 all'aprile 2022 è stata Consigliere indipendente, Membro del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Comitato Remunerazione e Nomine di Recordati S.p.A.
Dal 2020 è Consigliere di amministrazione di BPER Banca S.p.A., presso la quale ha ricoperto, dal 2021 all'aprile 2024, la carica di Presidente del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* e in precedenza, dal 2020 al 2021, di Membro del Comitato per le Nomine e del Comitato per le Remunerazioni. Dall'aprile 2024, è Componente del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* e Membro del Comitato Parti Correlate di BPER Banca S.p.A.

Maria Elena **Cappello**
CONSIGLIERE

Non esecutivo – indipendente



Background professionale
Manager

Data di prima nomina
21 aprile 2021

Comitati consiliari
Presidente del Comitato per le Remunerazioni e Membro del Comitato Sostenibilità

Maria Elena Cappello si è laureata in Ingegneria presso l'Università degli Studi di Pavia e ha conseguito un *executive master* in *Strategic Marketing and Sales Techniques* presso il Babson College, MA (USA) e in *Marketing Management* presso la SDA Bocconi di Milano.
È Membro indipendente del *Supervisory Council* di Luminor Bank SA e Luminor Holding (Estonia), Presidente del Comitato Remunerazione e membro del Comitato Nomine di Luminor Bank AS, nonché Consigliere di Amministrazione di Finomnia S.p.A. e Fibonacci Holdco S.p.A. È Membro del *Board of Advisors* di Quantum Metric Inc. e di Workday Inc.
Dal 2021 è Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato per le Remunerazioni di BPER Banca S.p.A.; da aprile 2024 è anche componente del Comitato Sostenibilità. È membro del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Artistica Poldi Pezzoli ONLUS, del Fortune MPW (*Most Powerful Women*) e del Fortune Boardroom Confidential, del JP Morgan Director Initiative e del JP Morgan Thought Leadership.
In passato, è stata Consigliere e componente di Comitati endoconsiliari (anche con funzioni di Presidente) in diverse società, quali Saipem S.p.A., Prysmian S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Telecom Italia S.p.A., A2A S.p.A., Sace S.p.A. È stata inoltre Consigliere della Fondazione ENI Enrico Mattei (FEEM). Ha ricoperto inoltre le cariche di Amministratore Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Nokia S.p.A. (*ex* Nokia Siemens Networks), nonché di Amministratore Delegato di Nokia Italia S.p.A., Vice Presidente di GSA (Global Supplier Association), *Senior Vice President* in Pirelli Broadband Solutions ed *Executive Director* in Hewlett Packard a livello EMEA.
Nel 2020 è stata eletta da Forbes fra le 100 donne di successo.

Per il dettaglio delle cariche ricoperte si rinvia al profilo pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Organi Sociali - Consiglio di Amministrazione.

Matteo **Cordero di Montezemolo**
CONSIGLIERE

Non esecutivo – indipendente



***Background* professionale**
Manager

Data di prima nomina
19 aprile 2024

Comitati consiliari
Presidente del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*

Matteo Cordero di Montezemolo si è laureato in *Business Administration and Economics* presso l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.
Ha iniziato la sua esperienza professionale lavorando presso le sedi di New York e Londra di Goldman Sachs International nel *team* di *investment banking*.
È stato co-fondatore, nel 2003, dei Fondi Charme, fondi mobiliari chiusi di diritto italiano; nel 2004, ha fondato Charme Capital Partners SGR S.p.A., *Management Company* dei Fondi Charme, nella quale riveste attualmente l'incarico di Membro del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, *Managing Partner* e Membro del Comitato Investimenti.
Nelle citate qualità, ha guidato tutte le operazioni di *fund raising*, di investimento e di disinvestimento dei Fondi Charme I, Charme II e Charme III, coordinando importanti operazioni di investimento, acquisizione e quotazione in Borsa. Ha inoltre ideato ed eseguito numerosi accordi di *joint-venture* internazionali.
Ha ricoperto posizioni in diverse società in cui ha investito Charme Capital Partners, quali Poltrone Frau S.p.A., dove ha ricoperto il ruolo di Consigliere di Amministrazione e Vice Presidente esecutivo (dal 2004 al 2014), Octo Telematics S.p.A., dove ha ricoperto il ruolo di Consigliere esecutivo (dal 2009 al 2014), e Igenomix, dove ha ricoperto il ruolo di Consigliere esecutivo (dal 2016 al 2020). È stato inoltre Consigliere di Amministrazione di numerose società, anche bancarie, tra le quali Banca Investis S.p.A e Santander Private Banking S.p.A.
È attualmente Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* di BPER Banca S.p.A.

Angela Maria **Cossellu**
CONSIGLIERE

Non esecutivo – indipendente



***Background* professionale**
Manager

Data di prima nomina
19 aprile 2024

Comitati consiliari
Membro del Comitato Controllo e Rischi

Angela Maria Cossellu si è laureata in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Milano.
Da giugno 2024 è Direttrice Generale di BonelliErede e ricopre inoltre l'incarico di Consigliere Indipendente di Esprinet S.p.A.
In precedenza, è stata Amministratore Delegato di EUR S.p.A., società attiva nella gestione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio immobiliare ereditato dall'Esposizione Universale di Roma del 1942 , nonché nella gestione del principale polo congressuale e fieristico della Capitale.
Ha maturato un'esperienza professionale nel Gruppo Zurich Italia, dove ha ricoperto, inzialmente, il ruolo di *Chief Operating Officer* con responsabilità nei rami Danni e Vita, e, successivamente, quello di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Zurich Insurance Company Ltd-Rappresentanza Generale per l'Italia. In tale contesto è stata, tra l'altro, responsabile dell'indirizzo strategico e operativo della Compagnia diretta Zurich Connect, piattaforma di riferimento per il Gruppo Zurich per la distribuzione online di servizi e prodotti assicurativi. Ha inoltre ricoperto incarichi di Consigliere non esecutivo in Zurich Investments Life S.p.A. e in Zurich SA nonché Consigliere esecutivo in Zuritel S.p.A.
È stata Direttore *Business Unit* di Eurizon Vita S.p.A. e Membro del Comitato Esecutivo in Eurizon Financial Group, società del ramo vita del Gruppo Intesa Sanpaolo.
Ha inoltre ricoperto ruoli dirigenziali in Vodafone Italia S.p.A. e ha iniziato la carriera in Italtel S.p.A.
Ha svolto incarichi di Consigliere Indipendente in Inwit S.p.A. con il ruolo di Presidente del Comitato Controllo e Rischi e membro del Comitato Parti Correlate, nonché di Consigliere Indipendente in AON Italia S.r.l.
Attualmente è Consigliere di Amministrazione e Componente del Comitato Controllo e Rischi di BPER Banca S.p.A.

Per il dettaglio delle cariche ricoperte si rinvia al profilo pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Organi Sociali - Consiglio di Amministrazione.

Gianfranco **Farre**
CONSIGLIERE

Non esecutivo



Background professionale
Manager

Data di prima nomina
21 aprile 2021(*)

Comitati consiliari
Membro del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*

Gianfranco Farre ha svolto studi scientifici, giuridici ed economici e ha partecipato tra l'altro alla Scuola di Formazione manageriale BNL-Gruppo BNP Paribas in collaborazione con SDA Bocconi-Milano.
Ha iniziato la sua esperienza professionale in BNL-Gruppo BNP Paribas, ricoprendo negli anni ruoli di Responsabile Filiale *Corporate & Public Institutions* – Regione Sardegna, Responsabile Centro *Corporate* Sardegna Sud, Responsabile Portafoglio *Corporate Key Client* – Regione Sardegna, Responsabile della Segreteria Fidi, Anagrafe e Legale della Sede di Cagliari.
Consulente Finanziario, è iscritto dal 1994 all'Albo Unico dei Consulenti finanziari, vigilato da OCF.
È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banco di Sardegna S.p.A. oltre che Consigliere di Amministrazione di BPER Banca S.p.A. e componente del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*.
In passato, ha ricoperto, dal 2021 al 2023, la carica di Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Controllo e Rischi di BPER Banca S.p.A. Dal 30 aprile 2024 al 18 ottobre 2024 è stato membro del Comitato per le Remunerazioni.
È stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring S.p.A. (dal 2011 al 2018), Direttore Generale della medesima Sarda Factoring (dal 2015 al 2019) e Direttore Generale di SFIRS S.p.A. – Società Finanziaria della Regione Sardegna (dal 2010 al 2014), nonché Amministratore Unico della SARIND S.r.l. – Sardegna Risanamenti Industriali (dal 2010 al 2013).

Piercarlo Giuseppe Italo **Gera**
CONSIGLIERE

Non esecutivo - indipendente



Background professionale
Consulente e *Manager*

Data di prima nomina
19 aprile 2024

Comitati consiliari
Membro del Comitato Controllo e Rischi

Piercarlo Giuseppe Italo Gera si è laureato in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Milano con lode e ha conseguito un *Master* in *Business Administration* (MBA) *with distinction* presso la Wharton Graduate Business School di Filadelfia (USA).
Ha lavorato fino al 2019 in Accenture assistendo il *top management* di importanti gruppi bancari ed assicurativi in programmi di *business strategy*, di trasformazione digitale e del modello di *business*, di sviluppo dei ricavi innovando la *customer experience*, di trasformazione dei modelli di servizio, di M&A, etc. servendo clienti in Italia, UK, Francia, Germania, Spagna,Turchia, Polonia, Russia, USA, Canada, Brasile, Messico, India, Cina, Giappone e Sud Est Asiatico. In Accenture è stato *Senior Managing Director* e ha gestito diverse *practice* a livello internazionale, con ruoli come *European* e *Global Managing Director* della *practice Strategy Banking*, *Global Managing Director FS Customer Insight & Growth*.
È stato membro dell'Accenture *Global Leadership Council*, oltre che membro di vari comitati gestionali a livello globale.
Dalla fine del 2019 lavora in *Advisory Board* e come *Senior Advisor* di aziende e fondi di *Private Equity*, su tematiche di *Growth Agenda, Digital Strategy, Digital Transformation* e utilizzo strategico, etico e responsabile dell'*Artificial Intelligence*.
Attualmente è Consigliere di Amministrazione e Componente del Comitato Controllo e Rischi di BPER Banca S.p.A. nonché Vice Presidente di Symbiotics Asset Management (Ginevra), società che opera in ambito *Impact Investing*. Opera *pro bono* in ambito *Social Innovation* facilitando lo sviluppo di programmi ad impatto sociale. Ha collaborato con il World Economic Forum sui temi di *Digital Transformation*.
Fa parte del Consiglio Direttivo di Nedcommunity, ove coordina il Reflection Group "*AI, Cyber, Digital Innovation & Governance*".

(*) Gianfranco Farre è stato nominato Consigliere di BPER Banca per la prima volta in data 21 aprile 2021. In seguito, in data 1° giugno 2023, il Consigliere Gianfranco Farre ha presentato le proprie dimissioni dalla carica, per essere poi nuovamente eletto dall'Assemblea della Banca del 19 aprile 2024.

Per il dettaglio delle cariche ricoperte si rinvia al profilo pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Organi Sociali - Consiglio di Amministrazione.

Andrea **Mascetti**
CONSIGLIERE
Non esecutivo - indipendente



Background professionale
Libero professionista

Data di prima nomina
19 aprile 2024

Comitati consiliari
Membro del Comitato Sostenibilità e
Membro del Comitato per le Remunerazioni

Andrea Mascetti si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano.
Avvocato, specializzato nell'ambito del Diritto Civile, Amministrativo e dei profili applicativi del D.Lgs. 231/2001, ha iniziato il suo percorso professionale collaborando con lo Studio Associato Legale Tributario (SALT), associato a Ernst&Young, per poi fondare lo Studio Legale Mascetti.
Ha ricoperto numerose cariche in qualità di Presidente, Consigliere, Sindaco o membro di Organismi di Vigilanza e *Advisory Board* di numerose società, anche quotate.
Attualmente, oltre alla carica di Consigliere di Amministrazione e Componente del Comitato Sostenibilità e del Comitato per le Remunerazioni di BPER Banca S.p.A., ricopre le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finlombarda S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di SNAM S.p.A. e Componente dell'Organismo di Vigilanza, in alcuni casi con funzioni di Presidente, di numerose società tra le quali Enel S.p.A., E.ON Business Solutions, Fondazione Politecnico Milano, PricewaterhouseCoopers S.p.A., PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A., Lindt & Sprüngli e Ospedal Grando.
Nel più recente passato è stato, tra l'altro, Consigliere di Amministrazione di Proger S.p.A. e di Proger Ingegneria S.r.l., Consigliere di Amministrazione di Italgas S.p.A., Presidente dell'Assemblea dei Partecipanti del Fondo di Investimento Alternativo Amundi Progetto Italia e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Nord Energia S.p.A.
Ha altresì rivestito la carica di componente della Commissione Centrale di Beneficenze di Fondazione Cariplo dove ha coordinato la Commissione Arte e Cultura. Dal 2022, fa parte dell'*Advisory Board* di Valore Italia, Centro Internazionale di Formazione e Ricerca per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio Culturale. Dal 2021, è componente del Consiglio Generale della Fondazione Giorgio Cini di Venezia.

Monica **Pilloni**
CONSIGLIERE
Non esecutivo – indipendente



Background professionale
Libero professionista

Data di prima nomina
21 aprile 2021

Comitati consiliari
Presidente del Comitato Controllo e Rischi

Monica Pilloni si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Cagliari.
È Dottore Commercialista e Revisore Legale, con esperienza nel settore della consulenza alle imprese e agli Enti in materia di revisione e assistenza finanziaria, anche correlata alle leggi agevolative, e di servizi connessi o strumentali.
Dal 1989 al 2013 ha seguito numerose aziende sia nella fase di creazione, che nei programmi di sviluppo.
In passato ha ricoperto diversi incarichi di amministrazione e controllo, tra i quali quello di Presidente del Collegio Sindacale, nonché Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Sfirs S.p.A. – Società Finanziaria della Regione Sardegna; Vice Presidente del Confidi Sardegna S.c.p.a., consorzio vigilato da Banca d'Italia; Sindaco Effettivo e Componente del Comitato di Indirizzo di Fondazione Banco di Sardegna; Sindaco Effettivo di Meridiana Maintenance S.p.A.
Presso il Gruppo BPER, è stata Consigliere di Amministrazione di Bibanca S.p.A. e di Banco di Sardegna S.p.A.
Attualmente ricopre le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione di So.G.Aer. S.p.A., Società di gestione dell'aeroporto di Cagliari Elmas; Sindaco Unico e componente dell'Organismo di Vigilanza di Sardeolica S.r.l.; Sindaco Effettivo di Sarlux S.r.l. (Gruppo Saras S.p.A.).
Dal 2021 è Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato Controllo e Rischi di BPER Banca S.p.A. Dall'aprile 2021 all'aprile 2024 ha altresì ricoperto la carica di Componente del Comitato Parti Correlate.

Per il dettaglio delle cariche ricoperte si rinvia al profilo pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Organi Sociali - Consiglio di Amministrazione.

Stefano **Rangone**
CONSIGLIERE

Non esecutivo



***Background* professionale**
Manager

Data di prima nomina
19 aprile 2024

Comitati consiliari
Non ricopre incarichi in Comitati Consiliari

Stefano Rangone si è laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano.
Ha un'esperienza trentennale nel settore dell'*investment banking*.
In particolare, a partire dal 1994 ha iniziato e sviluppato la sua carriera in Mediobanca S.p.A., dove ha ricoperto, sia in Italia che all'estero, diversi incarichi di crescente responsabilità, tra i quali: dal 2000, il ruolo di Membro della Direzione Centrale; dal 2003 al 2019 il ruolo di *Managing Director* responsabile della divisione *Equity Capital Markets*; infine, dal 2019, il ruolo di Vice Presidente Esecutivo, *Co-Head Global Coverage* e membro del Comitato Esecutivo CIB (*Corporate & Investment Banking*).
In qualità di esperto di mercato dei capitali, ha contribuito al successo di alcune tra le più importanti operazioni di ricapitalizzazione nel mondo delle istituzioni finanziarie italiane negli ultimi vent'anni, supportando, *inter alia*, *management* e Consigli di Amministrazione nella presentazione di piani industriali e di *equity story* agli investitori istituzionali e agli azionisti. Ha inoltre svolto un ruolo rilevante in importanti operazioni di privatizzazione, *M&A*, aumenti di capitale, quotazioni sia nel settore bancario, finanziario e assicurativo che nel settore industriale.
È stato Amministratore Delegato di ALP.I S.p.A.
Attualmente, oltre all'incarico di Consigliere di Amministrazione di BPER Banca S.p.A., ricopre l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti S.p.A. nonché di Consigliere di Regolo S.p.A.

Fulvio **Solari**
CONSIGLIERE

Non esecutivo – indipendente



***Background* professionale**
Manager

Data di prima nomina
19 aprile 2024

Comitati consiliari
Membro del Comitato Controllo e Rischi e Membro del Comitato Parti Correlate

Fulvio Solari si è laureato in Economia presso l'Università degli Studi La Sapienza di Roma.
Nel suo percorso professionale ha svolto, dapprima, ruoli di *staff* nel settore industriale e bancario, per poi occuparsi di attività di *investment banking* focalizzata sulle istituzioni finanziarie e, infine, di *coverage*, con ampia estensione del perimetro dei servizi, con *focus* sulle istituzioni finanziarie.
In particolare, ha iniziato la sua esperienza professionale nella Direzione Studi e Strategie di Olivetti, con il compito principale di monitorare il posizionamento e le prospettive evolutive di mercato in segmenti di primario interesse del Gruppo.
In seguito, è approdato nel settore finanziario con l'ingresso in IMI, dove, negli anni, ha svolto diversi incarichi, assumendo, dal 1987 al 1995, la responsabilità dell'unità deputata al monitoraggio e alla pianificazione strategica delle varie realtà del Gruppo. In tale ruolo ha seguito la fusione tra la piattaforma bancaria quotata e la rete di promotori finanziari, primo caso in Italia di modello integrato banca – rete, e si è occupato di molteplici progetti di espansione nel *commercial banking* del Gruppo, sfociati nella fusione con il Sanpaolo di Torino.
Successivamente, dal 1996 al 2015 è stato Responsabile del *team Financial Institutions Group* dell'*investment bank* del Gruppo, seguendo diverse operazioni di finanza straordinaria, privatizzazioni e M&A del settore finanziario italiano.
Infine, dal 2016 al 2024 è stato Responsabile del *team Financial Institutions Origination* di Intesa Sanpaolo S.p.A., Divisione CIB.
Attualmente è Consigliere di Amministrazione e Componente del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Parti Correlate di BPER Banca S.p.A.

Per il dettaglio delle cariche ricoperte si rinvia al profilo pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Organi Sociali - Consiglio di Amministrazione.

Elisa **Valeriani**
CONSIGLIERE

Non esecutivo - indipendente

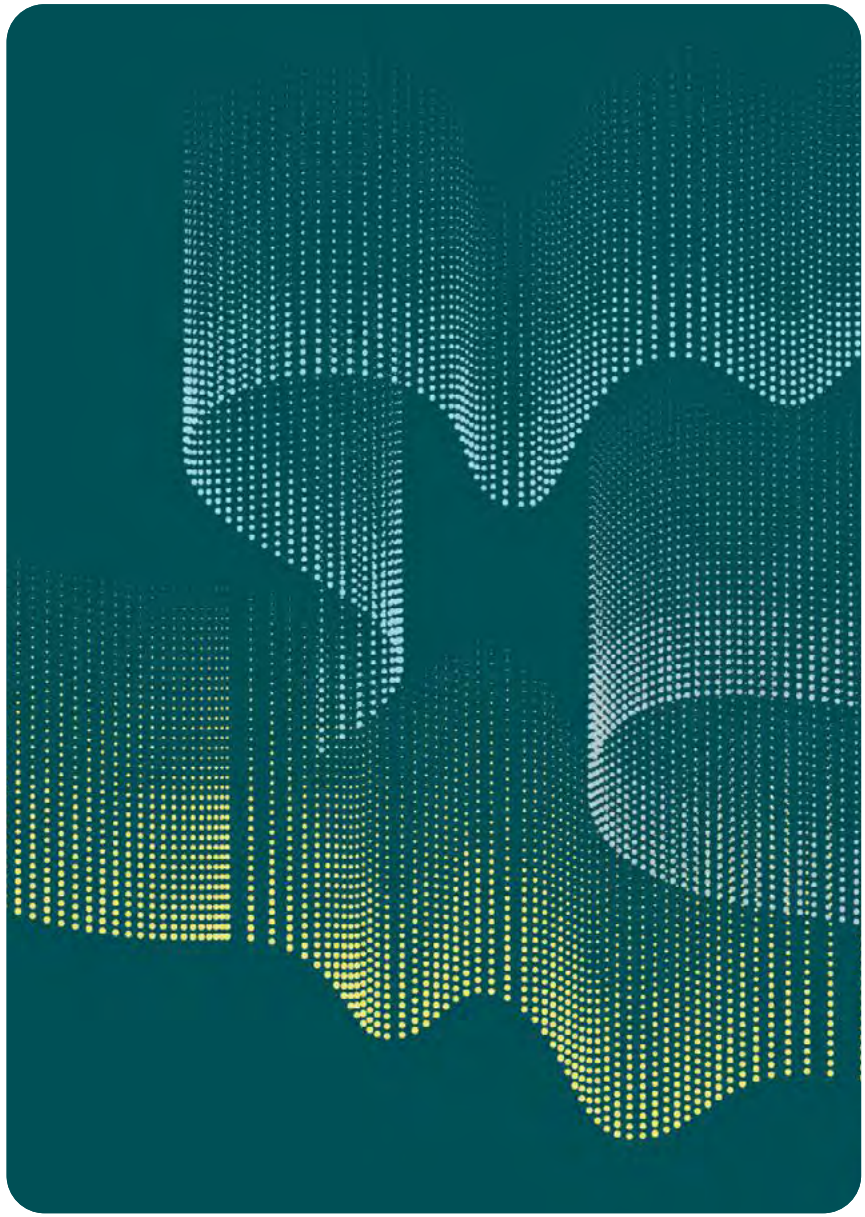


Background professionale
Accademico e libero professionista

Data di prima nomina
23 giugno 2021

Comitati consiliari
Membro del Comitato Controllo e Rischi

Elisa Valeriani si è laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e ha conseguito un dottorato di ricerca in Diritto Internazionale dell'Economia presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano.
È professoressa aggregata di Politica Economica presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ove riveste anche il ruolo di coordinatore del Laboratorio di Ricerca interdipartimentale "EDI-lab – Studi e Ricerche di cultura giuridica ed economia applicata" presso il Dipartimento di Giurisprudenza e il Dipartimento di Comunicazione e Economia.
È Avvocato cassazionista titolare dello Studio Legale Valeriani e *Partners*, è specializzata in diritto amministrativo e in diritto societario e bancario, nonché su progetti finanziati attraverso fondi europei o nazionali o di *public private partnership*.
Ha ricoperto in passato il ruolo di Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Sostenibilità di EMILBANCA Credito Cooperativo e di consulente presso la Struttura Commissariale per il Sisma del Centro Italia, in qualità di Esperto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché di Presidente del Consiglio di Amministrazione con funzioni di Amministratore Delegato di ERVET (Emilia Romagna Valorizzazione Economica Territorio), oggi ART-ER.
Dal 2021 è Consigliere di Amministrazione di BPER Banca S.p.A. ed è attualmente componente del Comitato Controllo e Rischi. In precedenza, è stata anche componente del Comitato per le Remunerazioni, del Comitato Sostenibilità e del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*.
Inoltre è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Società Emiliana Trasporti Autofiloviari S.p.A., Consigliere di Amministrazione della Fondazione Collegio San Carlo di Modena e del consiglio direttivo della Conferenza dei Collegi Universitari di Merito.



Per il dettaglio delle cariche ricoperte si rinvia al profilo pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Organi Sociali - Consiglio di Amministrazione.

Nomina e sostituzione

NOMINA

Il processo di nomina degli Amministratori di BPER Banca è trasparente e funzionale (i) ad assicurare la presenza di Amministratori che siano espressione anche degli azionisti di minoranza e di membri esecutivi e non esecutivi, nonché (ii) a garantire il rispetto delle quote di genere e del numero minimo di Amministratori indipendenti normativamente previsto.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene, in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, sulla base del meccanismo del voto di lista.

In particolare, il sistema elettivo adottato dallo Statuto di BPER (artt. 17 - 19) si caratterizza per le seguenti specificità:

- la quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste da parte dei Soci, anche congiuntamente, è fissata in misura non inferiore all'1% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, ovvero alla diversa minor percentuale eventualmente stabilita ai sensi della normativa vigente. La Consob, ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, ha stabilito per l'esercizio 2026 la quota di partecipazione minima dello 0,5% per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di BPER, quota che rappresenta quindi ad oggi la percentuale minima ai sensi della predetta previsione statutaria;
- le liste devono essere depositate presso la sede legale della Società nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- non è prevista la facoltà del Consiglio uscente di presentare una lista di candidati per l'elezione dell'organo amministrativo;
- ogni lista deve contenere un numero di candidati non superiore a quello dei Consiglieri da eleggere;
- sussistono limiti al collegamento tra liste, rafforzati rispetto a quelli applicabili per legge, al fine di assicurare l'effettiva rappresentanza delle minoranze azionarie in seno all'organo di amministrazione e di impedire al tempo stesso che, per effetto del sistema proporzionale, liste di minoranza tra loro collegate si trovino a esprimere la maggioranza consiliare;
- le liste contenenti un numero di candidati pari a tre devono presentare almeno un candidato appartenente al genere meno rappresentato; le liste contenenti un numero di candidati superiore a tre devono presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri, all'interno della lista stessa, il rispetto dell'equilibrio fra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa vigente, con arrotondamento per eccesso all'unità superiore in caso di numero frazionario;
- le liste devono presentare almeno un terzo di candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto, con arrotondamento per eccesso all'unità superiore in caso di numero frazionario;
- l'elezione avviene sulla base di un criterio di natura proporzionale fondato sul metodo dei "quozienti", volto a dare una adeguata rappresentanza alle varie componenti della compagine sociale, incoraggiando la partecipazione delle minoranze azionarie;
- qualora siano validamente presentate più liste, si applicano le disposizioni di cui all'art. 19, commi da 2.1 a 2.8, dello Statuto, che declinano in dettaglio il funzionamento del metodo dei quozienti (vd. *infra*);
- tali disposizioni disciplinano altresì l'ipotesi in cui la lista risultata prima abbia ottenuto il voto favorevole di più della metà del capitale avente diritto di voto;
- è presente una soglia di "accesso al riparto", volta ad assicurare stabilità e coesione al funzionamento dell'organo amministrativo, in modo tale che, ferma l'esigenza di legge di assicurare alla prima lista di minoranza la possibilità di esprimere almeno un Amministratore, le altre liste di minoranza concorrano alla nomina del Consiglio solo qualora abbiano ottenuto voti almeno pari al 5% del capitale con diritto di voto;
- qualora sia validamente presentata una sola lista, da essa vengono tratti, secondo l'ordine progressivo di elencazione, tutti i Consiglieri. Laddove non sia possibile completare così il Consiglio di Amministrazione, i Consiglieri mancanti sono eletti in Assemblea, sulla base di candidature poste in votazione singolarmente, risultando eletti, sino a concorrenza del numero di Consiglieri necessario, i candidati che ottengono il maggior numero di voti;
- qualora non sia validamente presentata alcuna lista, i Consiglieri sono eletti dall'Assemblea sulla base di candidature poste in votazione singolarmente, risultando eletti, sino a concorrenza del numero di Consiglieri necessario, i candidati che ottengono il maggior numero di voti.

Per maggiori informazioni sulle modalità di nomina dei Consiglieri di BPER, si rinvia allo Statuto Sociale, pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Documenti di *governance*.

Lo Statuto BPER

Focus

ELEZIONE DEL CDA: IL MECCANISMO DEI QUOZIENTI

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, qualora siano presentate più liste, vengono prese in considerazione: (i) la lista risultata prima per numero di voti ottenuti; (ii) la lista risultata seconda per numero di voti ottenuti, purché non collegata – neppure indirettamente – con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, oppure, nel caso essa risulti collegata, la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra quelle non collegate; e (iii) le altre liste che, singolarmente, abbiano ottenuto voti almeno pari al 5% del capitale avente diritto di voto, purché non collegate ai sensi dell'art. 19, comma 2.1, dello Statuto.

I voti ottenuti da ciascuna delle liste sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, fino al numero di Consiglieri da eleggere. I quozienti ottenuti sono assegnati ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine progressivo di elencazione. Sulla base dei quozienti così attribuiti i candidati vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente e si considerano eletti i primi 15 candidati.

Nel caso in cui la lista risultata prima, purché contenente un numero di candidati pari o superiore alla maggioranza dei Consiglieri da eleggere, abbia ottenuto il voto favorevole di più della metà del capitale avente diritto di voto si applica il seguente criterio di ripartizione dei seggi consiliari.

Qualora il rapporto tra il totale dei voti conseguiti dalla seconda lista per numero di voti, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la prima lista per numero di voti, ed il totale dei voti conseguiti dalla prima lista per numero di voti, sia inferiore o pari al 15%, dalla prima lista per numero di voti vengono tratti 14 Consiglieri e dalla seconda lista per numero di voti viene tratto 1 Consigliere; qualora tale rapporto sia superiore al 15% ed inferiore o pari al 25%, dalla prima lista per numero di voti vengono tratti 13 Consiglieri e dalla seconda lista per numero di voti vengono tratti 2 Consiglieri; ove infine il suddetto rapporto sia superiore al 25%, dalla prima lista per numero di voti vengono tratti 12 Consiglieri e dalla seconda lista per numero di voti vengono tratti 3 Consiglieri.

Se la prima lista per numero di voti presenta un numero di candidati inferiore a quelli ad essa assegnati in base all'applicazione del meccanismo descritto, purché pari o superiore alla maggioranza dei consiglieri da eleggere, risultano eletti: (i) tutti i candidati della prima lista per numero di voti; (ii) i candidati della seconda lista per numero di voti necessari per completare il Consiglio di Amministrazione, secondo l'ordine progressivo di elencazione in lista.

Laddove non risulti possibile completare nel modo indicato il Consiglio di Amministrazione, presentando tanto la prima quanto la seconda lista per numero di voti un numero di candidati inferiore a quelli necessari, si procede come segue: qualora le altre liste, diverse dalla prima e dalla seconda lista per numero di voti, abbiano ottenuto voti almeno pari al 5% del capitale avente diritto di voto, i Consiglieri necessari per completare il Consiglio di Amministrazione vengono tratti da tali altre liste, partendo da quella più votata e con scorrimento alle liste successive una volta esauriti i candidati contenuti nella lista che precede per numero di voti. In tutti i casi in cui non risulti possibile completare il Consiglio di Amministrazione nelle modalità descritte, a ciò provvede l'Assemblea.

È comunque sempre nominato Consigliere il candidato elencato al primo posto nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra quelle non collegate – neppure indirettamente – con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti ottenuti.

In ogni caso, il meccanismo di elezione garantisce la presenza del numero minimo di Amministratori indipendenti e di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato previsto dalle disposizioni vigenti, se del caso applicando meccanismi di scorrimento e sostituzione.

SOSTITUZIONE

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale, qualora, per qualsiasi motivo, non sia possibile procedere alla sostituzione mediante subentro del primo candidato non eletto tratto dalla lista di provenienza dell'Amministratore cessato, il Consiglio di Amministrazione coopta un nuovo componente selezionato, ove possibile, secondo un principio di rappresentanza proporzionale della compagine sociale all'interno del Consiglio e assicurando in ogni caso il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Per maggiori informazioni sulle modalità di sostituzione dei Consiglieri di BPER, si rinvia allo Statuto Sociale, pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Documenti di *governance*.

COMPOSIZIONE

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da 15 (quindici) Consiglieri ed è nominato dall'Assemblea, per la durata di tre esercizi, con scadenza in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi. A tal fine, almeno i 2/5 dei componenti dell'Organo di amministrazione devono appartenere al genere meno rappresentato (cfr. successivo paragrafo "Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale").

Nel Consiglio di Amministrazione deve essere altresì presente il numero minimo di componenti indipendenti previsto dalle disposizioni vigenti. Al riguardo, ai sensi del citato art. 17, comma 4, dello Statuto, sono considerati indipendenti i Consiglieri che possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dalle norme attuative dell'art. 26 del TUB (ossia dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 novembre 2020, n. 169) e dal Codice di *Corporate Governance*.

Inoltre, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono, a pena di ineleggibilità o di decadenza, possedere i requisiti e i criteri di idoneità nonché rispettare i limiti al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa vigente, nazionale ed europea oltre che

Focus

LA VIGENTE NORMATIVA IN TEMA DI REQUISITI DI IDONEITÀ DEGLI ESPONENTI AZIENDALI

Ai fini della verifica dei requisiti di idoneità dei propri Esponenti, BPER rispetta, in particolare, le seguenti disposizioni normative:

- Linee guida EBA – ESMA, "*Orientamenti sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave*" (EBA/GL/2021/06);
- Guida BCE alla verifica dei requisiti di idoneità del dicembre 2021;
- Testo Unico Bancario;
- Circolare del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, n. 285, "*Disposizioni di Vigilanza per le Banche*", e successivi aggiornamenti;
- Decreto 23 novembre 2020, n. 169;
- Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214), art. 36 (cd. "divieto di *interlocking*");
- "*Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. Salva Italia* (cd. "divieto di *interlocking*")" di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP;
- "*Protocollo d'intesa per il coordinamento tra Banca d'Italia, CONSOB, ISVAP e AGCM ai fini dell'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia"* (cd. "divieto di *interlocking*")" del giugno 2012;
- "*Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del DL "Salva Italia"* (cd. "divieto di *interlocking*") - *Frequently Asked Questions*" del giugno 2012 di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP;
- "*Aggiornamento dei Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia"* (cd. "divieto di *interlocking*")" del dicembre 2018 di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP, aggiornati nel 2024, da Banca d'Italia, CONSOB e IVASS, d'intesa con l'AGCM;
- Testo Unico della Finanza;
- Decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 30 marzo 2000, n. 162.

dal Codice di Corporate Governance, con riguardo all'incarico di componente dell'organo di amministrazione di una banca emittente azioni quotate in mercati regolamentati.

Ferme restando le altre cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza, l'art. 17, comma 7, dello Statuto prevede che non possano far parte del Consiglio di Amministrazione: (i) i dipendenti della Società, salvo che si tratti del Direttore Generale; (ii) gli Amministratori, i dipendenti o i componenti di Comitati, commissioni od Organi di controllo di istituti di credito concorrenti, salvo che si tratti di istituti partecipati dalla Società, anche attraverso altre società inserite nel proprio Gruppo bancario. La sussistenza di una delle citate cause di incompatibilità, tuttavia, non impedisce la candidatura alla carica di Amministratore della Società, fermo restando che il candidato interessato, accettando la candidatura, assume l'obbligo di far cessare immediatamente la situazione di incompatibilità in caso di nomina. Qualora una di tali cause di incompatibilità sopraggiunga dopo la nomina, l'interessato deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e, ove detta causa non venga rimossa entro 30 giorni dalla comunicazione ovvero entro il termine più breve previsto dalla normativa vigente, decade dalla carica.

In ogni caso, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 17 dello Statuto, il venir meno in capo a un Consigliere dei requisiti di indipendenza o, qualora non previsti a pena di ineleggibilità o di decadenza, di altri requisiti richiesti dalla normativa vigente o dallo Statuto, non ne determina la decadenza, se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Consiglieri che devono possederli.

ORIENTAMENTI AGLI AZIONISTI

In conformità al Codice di *Corporate Governance* e alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, il Consiglio di Amministrazione, ai fini della nomina o della cooptazione dei Consiglieri: (i) identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo ideale (ivi comprese caratteristiche manageriali, di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati, e la rende nota agli Azionisti mediante pubblicazione, sul sito *internet* della Banca con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea relativa al rinnovo del consiglio, degli "Orientamenti agli Azionisti sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione"; (ii) verifica successivamente la corrispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

I risultati delle analisi sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione sono portati a conoscenza dei soci in tempo utile, nell'ambito dell'inerente relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea che richiama gli Orientamenti agli azionisti sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione.

In vista dell'ultimo rinnovo, in data 7 febbraio 2024 sono stati messi a disposizione del pubblico gli Orientamenti agli Azionisti sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, predisposti tenendo conto del Processo di Autovalutazione e in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative, regolamentari e di autodisciplina.

Secondo quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance*, nell'ambito dei predetti Orientamenti, la Banca ha raccomandato ai Soci che presentassero una lista contenente un numero di candidati superiore alla metà degli amministratori da eleggere di fornire adeguata informativa circa la sua rispondenza agli Orientamenti, anche con riferimento ai criteri di diversità.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NEL CORSO DEL 2025

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato, per il triennio 2024-2026, dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024.

Si riporta di seguito l'esito dell'elezione dei nuovi Amministratori da parte dell'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024, in occasione della quale, in sede di presentazione delle liste e di nomina, non sono stati dichiarati sussistere rapporti di collegamento e/o relazioni significative ai sensi dell'art. 147-*ter* del TUF e della Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Per ulteriori informazioni si rinvia al verbale assembleare depositato presso la sede legale dell'Emittente, a disposizione nel meccanismo di stoccaggio 1INFO e sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Azionisti - Assemblea - 19 Aprile 2024.

LISTA	SOCI PRESENTATORI	CANDIDATI*	VOTI OTTENUTI
Lista n. 1	Studio Legale per conto di n. 11 gestori[1] di n. 19 OICR, con una partecipazione pari all'1,1536% del capitale sociale di BPER	1. Silvia Elisabetta Candini*	461.687.933 (51,21% dei voti espressi e 32,60% del capitale sociale complessivo)
		2. Andrea Mascetti*	
		3. Piercarlo Giuseppe Italo Gera*	
Lista n. 2	Unipol Gruppo S.p.A., con una partecipazione pari al 10,533% del capitale sociale di BPER	1. Gianni Franco Papa*	292.537.212 (32,44% dei voti espressi e 20,66% del capitale sociale complessivo)
		2. Elena Beccalli*	
		3. Maria Elena Cappello*	
		4. Fabio Cerchiai*	
		5. Matteo Cordero di Montezemolo*	
		6. Maria Angela Cossellu*	
		7. Stefano Rangone*	
Lista n. 3	Fondazione di Sardegna, con una partecipazione pari al 10,199% del capitale sociale di BPER	1. Antonio Cabras*	147.168.925 (16,32% dei voti espressi e 10,39% del capitale sociale complessivo)
		2. Monica Pilloni*	
		3. Fulvio Solari*	
		4. Gianfranco Farre*	
		5. Elisa Valeriani*	
		6. Cristiano Cincotti	
		7. Delfina Pala	

* Candidati che sono risultati eletti.

(1) E precisamente: Amundi Asset Management SGR S.p.A. gestore del fondo Amundi Risparmio Italia; Anima Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Anima Italia, Anima Iniziativa Italia; AXA Investment Managers Paris gestore del fondo AXA WF Italy Equity; BancoPosta Fondi S.p.A. SGR gestore del fondo Bancoposta Rinascimento; Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund comparti: Italian Equity Opportunities, Equity Italy Smart Volatility, Equity Europe LTE; Eurizon Capital SGR S.p.A gestore dei fondi: Eurizon Pir Italia Azioni, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Progetto Italia 40; Fideuram Asset Management Ireland gestore del fondo Fonditalia Equity Italy; Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management Sgr S.p.A. gestore dei fondi: Fideuram Italia, Piano Azioni Italia, Piano Bilanciato Italia 50; Interfund Sicav - Interfund Equity Italy; Generali Italia S.p.A. - AG Italian Equity; Kairos Partners Sgr S.p.A. in qualità di Management Company di Kairos InternationalSicav – Comparti Italia, Patriot e Made in Italy; Mediobanca SGR S.p.A. gestore del fondo Mediobanca MID & Small Cap Italy; Mediolanum International Funds Limited – Challenge Funds – Challenge Italian Equity; Mediolanum Gestione Fondi Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia, Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione risulta composto dai seguenti Consiglieri, come meglio indicato anche nella Tabella 2 allegata alla presente Relazione:

COMPONENTI	CARICA
Fabio Cerchiai	Presidente, Consigliere non esecutivo
Gianni Franco Papa	Amministratore Delegato
Antonio Cabras	Vice Presidente, Consigliere non esecutivo - indipendente
Elena Beccalli	Consigliere non esecutivo - indipendente
Silvia Elisabetta Candini	Consigliere non esecutivo - indipendente
Maria Elena Cappello	Consigliere non esecutivo - indipendente
Matteo Cordero di Montezemolo	Consigliere non esecutivo - indipendente
Angela Maria Cossellu	Consigliere non esecutivo - indipendente
Gianfranco Farre	Consigliere non esecutivo
Piercarlo Giuseppe Italo Gera	Consigliere non esecutivo - indipendente
Andrea Mascetti	Consigliere non esecutivo - indipendente
Monica Pilloni	Consigliere non esecutivo - indipendente
Stefano Rangone	Consigliere non esecutivo
Fulvio Solari	Consigliere non esecutivo - indipendente
Elisa Valeriani	Consigliere non esecutivo - indipendente

In data 19 aprile 2024, il Consiglio di Amministrazione neoeletto ha nominato Presidente Fabio Cerchiai, Amministratore Delegato Gianni Franco Papa e Vice Presidente Antonio Cabras.

Secondo quanto previsto dalla normativa applicabile, il Consiglio di Amministrazione di BPER ha verificato, dopo la nomina e, successivamente, nel continuo, il possesso, in capo agli Amministratori, dei requisiti e criteri di idoneità, nonché il rispetto, da parte dei medesimi, delle disposizioni normative e di autodisciplina applicabili, verificando l'adeguatezza della propria composizione a livello collettivo e la rispondenza della composizione effettiva con quella identificata come ottimale negli Orientamenti agli azionisti pubblicati nel 2024 in vista del rinnovo dell'Organo amministrativo.

In data 3 luglio 2025, il Consiglio di amministrazione di BPER, con il supporto del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, ha effettuato la rivalutazione annuale del possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità da parte dei propri componenti.

Il Consiglio di Amministrazione è quindi composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi, tutti dotati di professionalità e competenze adeguate ai compiti loro affidati. Il numero degli Amministratori non esecutivi, pari a quattordici, e le loro competenze sono tali da assicurare ai medesimi Amministratori un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Si precisa che la Banca considera "non esecutivi" i Consiglieri che non sono destinatari di deleghe e che non svolgono, neppure di fatto, funzioni attinenti alla gestione della Società.

Una componente significativa degli Amministratori non esecutivi (pari a undici) è inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dallo Statuto.

Con riguardo alle competenze degli Amministratori, larga parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024 ha dichiarato - o confermato - il possesso di un alto livello di conoscenza nell'ambito della gestione dei rischi, ossia nell'individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e metodi di attenuazione delle principali tipologie di rischio di un ente creditizio. Inoltre, più della metà dei componenti del Consiglio di Amministrazione ha dichiarato il possesso di un livello di conoscenza ed esperienza alto in materia di rischi climatici e ambientali.

Sotto altra prospettiva, si segnala che nel Consiglio di Amministrazione sono presenti profili in possesso di adeguate conoscenze e competenze in materia di rischi connessi alla sicurezza informatica, anche tenuto conto della presenza di Consiglieri che risultano averle maturate nel proprio percorso professionale in società operanti nei settori *tech* e *fintech*, dell'informatica, dell'*information technology* e nella ricerca e sviluppo di nuove tecnologie.

Il profilo di ogni Consigliere in carica, da cui emergono competenze ed esperienze professionali maturate, è pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Organi Sociali - Consiglio di Amministrazione.

L'elenco delle cariche ricoperte da ciascun componente del Consiglio di Amministrazione, risultanti alla Banca alla data del 31 dicembre 2025, è riportato nella Tabella 5, allegata alla presente Relazione.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

In tema di diversità di genere, lo Statuto sociale prevede che, all'interno del Consiglio di Amministrazione, debba essere assicurata la presenza di un numero di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato almeno pari a quanto previsto dalla normativa vigente. A tale riguardo: (i) l'art. 147-*ter*, comma 1-*ter*, del TUF prevede che almeno i 2/5 dei componenti dell'Organo di amministrazione debbano appartenere al genere meno rappresentato, con arrotondamento per eccesso al numero superiore (in caso di numero frazionario); (ii) la Circolare 285/2013 stabilisce inoltre che il numero dei Consiglieri del genere meno rappresentato sia pari almeno al 33% dei componenti dell'Organo (qualora questo rapporto non sia un numero intero, si approssima all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5; diversamente si approssima all'intero superiore); (iii) la Raccomandazione 8 del Codice di *Corporate Governance* stabilisce che almeno un terzo dell'organo di amministrazione sia costituito da componenti del genere meno rappresentato.

Il rispetto di tale criterio è assicurato dalle disposizioni statutarie che regolano la composizione delle liste di candidati e l'elezione degli esponenti, anche mediante l'applicazione di meccanismi di scorrimento.

Nel rispetto di tali previsioni, alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione di BPER risulta composto da 6 Consiglieri appartenenti al genere femminile e da 9 Consiglieri appartenenti al genere maschile.

Inoltre, la composizione del Consiglio di Amministrazione di BPER è in linea con le vigenti disposizioni normative e di autodisciplina, nonché con gli orientamenti emanati dalle Autorità nazionali ed europee in tema di diversità degli organi di amministrazione, risultando la stessa sufficientemente diversificata, non soltanto in termini di indipendenza e di genere, ma anche di età, ruolo, provenienza geografica, *background* formativo e professionale e competenze.

Al fine di assicurare il pieno rispetto dei principi di diversità e inclusione all'interno del Gruppo BPER e di garantire un'adeguata diversificazione degli Organi Sociali, il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2022, con il parere favorevole del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, ha approvato la "*Policy* sulla diversità, l'equità e l'inclusione negli Organi Sociali e nella popolazione aziendale del Gruppo BPER Banca", che definisce i principi e gli impegni che il Gruppo intende assumere per promuovere l'inclusione e le pari opportunità all'interno della sua stessa organizzazione, che include gli Organi Sociali, le Società Controllate e tutto il personale aziendale. Tale *Policy* è stata, da ultimo, aggiornata in data 12 giugno 2025 e ridenominata "*Policy* sulla diversità, l'equità e l'inclusione".

Per maggiori informazioni, si rinvia alla *Policy* pubblicata sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Documenti di *governance*.



***Policy* sulla diversità, l'equità e l'inclusione**

Il 31 dicembre 2025 si è concluso il "Piano Operativo Triennale per la valorizzazione della diversità di genere 2023–2025", approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2023. Il Piano, articolato in quattro aree - sviluppo e *retention* delle *manager*, percorsi accelerati per i talenti femminili, inclusione *by design* dei processi HR, cultura inclusiva e *change management* - ha rappresentato un passaggio decisivo nel rafforzamento dell'impegno del Gruppo verso le pari opportunità, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di genere previsti nel Piano Industriale.
A presidio della corretta attuazione di tali iniziative, è stata attivata una cabina di regia interfunzionale nonché specifici meccanismi di *governance* per la rendicontazione dei risultati. Per maggiori dettagli sulle aree di intervento del Piano Operativo Triennale per la valorizzazione della diversità di genere, si rinvia a quanto indicato nel Bilancio di Sostenibilità pubblicato sul sito *internet* https://istituzionale.bper.it/, nella sezione Sostenibilità - Bilancio di Sostenibilità.

L'impegno del Gruppo BPER verso la valorizzazione delle diversità di genere è proseguito con l'implementazione del Sistema di Gestione per la parità di genere conforme alle norme UNI/Pdr 125:2022, al fine di:

- sviluppare, in un contesto organizzato e linea con le *best practice* disponibili, le proprie politiche in materia di parità di opportunità e di trattamento, attraverso l'utilizzo di criteri neutri, oggettivi e inclusivi a tutti i livelli aziendali ed in conformità con le leggi ed i regolamenti applicabili;
- garantire nel tempo il mantenimento di requisiti definiti ed attuati, misurando gli stati di avanzamento dei risultati attraverso la predisposizione di specifici KPI (*Key Performance Indicator* - Indicatori chiave di prestazione), sulle 6 dimensioni previste dalla prassi di riferimento: cultura e strategia, *governance*, processi HR, opportunità di crescita in azienda neutri per genere, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro;
- stabilire, attuare, mantenere e migliorare in modo continuo un sistema di gestione per la parità di genere, conformemente agli *standard* definiti dalla prassi di riferimento.

In data 9 ottobre 2024, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il nuovo Piano Industriale 2024-2027 "B:Dynamic | Full Value 2027", nel quale viene confermato l'impegno di BPER per la diversità e la parità di genere.

Per quanto concerne gli Organi sociali delle Società Controllate, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, ha approvato un documento contenente gli "Indirizzi generali per la composizione, la designazione e la remunerazione dei componenti degli organi sociali delle Società Controllate da BPER Banca S.p.A.". Tale documento, da ultimo aggiornato in data 18 settembre 2025, contiene disposizioni volte ad assicurare una adeguata diversificazione nei predetti Organi sociali, anche in termini di equilibrio tra generi, stabilendo che, anche in assenza di una specifica previsione normativa al riguardo, almeno il 20% dei componenti debba appartenere al genere meno rappresentato (con arrotondamento secondo il criterio aritmetico).

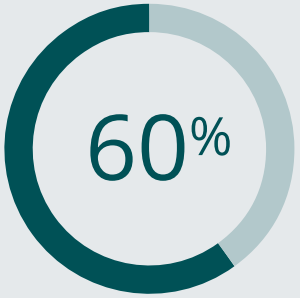
Le tabelle che seguono forniscono una rappresentazione grafica della diversificazione del Consiglio in carica in termini di competenze professionali, genere ed età. Vi è anche un adeguato *mix* in termini di anzianità di carica, considerando i componenti al primo mandato (nove) e componenti già in carica nel corso del mandato precedente (sei).

CONTINUITY VS. NEW



Continuity

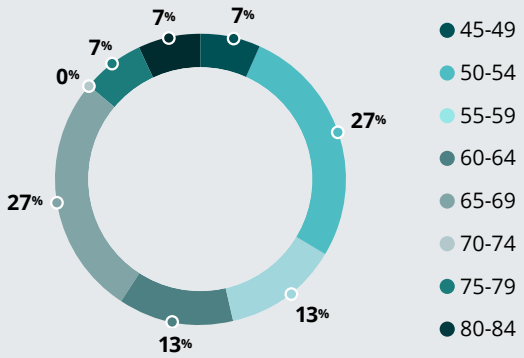
n. Esponenti **6**/15



New

n. Esponenti **9**/15

FASCIA DI ETÀ



COMPOSIZIONE



40%
genere femminile



60%
genere maschile

Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti in altre società e *Interlocking Directorates*

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono, tra i principi generali per il corretto assolvimento delle funzioni da parte degli Organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione, che i componenti del Consiglio di Amministrazione dedichino allo svolgimento dell'incarico un tempo adeguato in considerazione della complessità dell'incarico medesimo, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti in attuazione dell'art. 91 della Direttiva 2013/36/UE sui requisiti patrimoniali – cd. Direttiva CRD IV. Tali limiti sono stati recepiti nell'ordinamento nazionale con il DM n. 169/2020.

Ai sensi dell'art. 17 del DM n. 169/2020, ciascun esponente di banche di maggiori dimensioni o complessità operativa – quale è BPER – non può assumere un numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali superiore a una delle seguenti combinazioni alternative, nelle quali occorre includere l'incarico ricoperto nella stessa:

- n. 1 incarico esecutivo e n. 2 incarichi non esecutivi;
- n. 4 incarichi non esecutivi.

Ai fini del calcolo dei limiti al cumulo degli incarichi, si considera come un unico incarico l'insieme degli incarichi ricoperti dall'Esponente nel medesimo gruppo, così come previsto dall'art. 18 del DM n. 169/2020.

Al fine di consentire la verifica del rispetto delle norme in tema di limiti al cumulo degli incarichi, ciascun Consigliere è tenuto a fornire al Consiglio di Amministrazione, al momento di assunzione della carica ed in caso di modifiche intervenute successivamente, la situazione aggiornata degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo da essi rivestiti. Tali dati sono peraltro funzionali alle verifiche sul rispetto delle previsioni di cui all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 in materia di divieto di *interlocking*.

In occasione della valutazione dell'idoneità dei componenti del Consiglio di Amministrazione svolta dopo la nomina, con cadenza annuale e, nel continuo, il Consiglio di Amministrazione ha verificato il rispetto, da parte dei Consiglieri in carica, dei predetti limiti al cumulo degli incarichi, anche con riferimento al divieto di *interlocking* (per maggiori informazioni sul numero di incarichi ricoperti dai Consiglieri alla data di approvazione della presente Relazione si rinvia a quanto indicato nella Tabella 5 allegata alla Relazione medesima).

Sulla base delle dichiarazioni rese dagli Esponenti, il Consiglio, in sede di verifica dei requisiti di idoneità, ha inoltre ritenuto che il tempo che ciascun esponente può dedicare all'incarico ricoperto nella Banca sia idoneo all'efficace svolgimento dell'incarico medesimo.

Rispetto a quanto indicato nella *Raccomandazione 15* dal Codice di *Corporate Governance*, il Consiglio di Amministrazione non ha adottato propri orientamenti sul numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni, ritenendo di applicare direttamente i limiti previsti dalle richiamate disposizioni normative di settore.

Focus

IL DIVIETO DI *INTERLOCKING DIRECTORATES*

L'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in L. 22 dicembre 2011, n. 214, ha introdotto per i titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e per i funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari il divieto di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Non ricadono nel divieto le società, anche se comprese nei gruppi/conglomerati, che svolgono servizi accessori o strumentali, quali – ad esempio – i servizi di *back office*, consulenza, informazione finanziaria, recupero crediti, gestione sinistri e immobili.

Il divieto di *interlocking* opera nei casi di intrecci di cariche tra imprese di dimensioni potenzialmente in grado di assumere rilievo sotto il profilo della tutela della concorrenza. In particolare, esso opera quando almeno due intermediari, fra quelli in cui il soggetto abbia cariche incrociate, superano la soglia minima di fatturato (realizzato a livello nazionale dall'impresa o dal gruppo d'appartenenza) pari a 35 milioni di euro, così come rideterminata a seguito del provvedimento n. 31088 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) pubblicato l'11 marzo 2024[(2)].

Ai fini della norma in esame, si intendono concorrenti le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'articolo 7 della L. 10 ottobre 1990, n. 287 e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici, nell'idea che i rapporti interni al gruppo non vadano considerati. Per gli stessi motivi, le cariche assunte all'interno dei medesimi gruppi (bancari, assicurativi, finanziari) e dei conglomerati finanziari sono in ogni caso escluse dal divieto.

In caso di assunzione di cariche incompatibili, l'Esponente può optare per il mantenimento di una sola delle cariche nel termine di novanta giorni dalla nomina. Decorso inutilmente tale termine, decade da entrambe e la decadenza è dichiarata dagli organi competenti degli organismi interessati nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine o alla conoscenza dell'inosservanza del divieto. In caso di inerzia, la decadenza è dichiarata dall'Autorità di Vigilanza di settore competente.

Gli Organi sociali competenti verificano con cadenza annuale il rispetto della normativa in esame da parte dei propri esponenti.

(2) Nel corso del 2024, Banca d'Italia, CONSOB e IVASS, d'intesa con l'AGCM, hanno aggiornato i Criteri, emanati nel 2012 e rivisti nel 2018, per l'applicazione del divieto di *interlocking* di cui all'art. 36, D.L. n. 201/2011, al fine di allineare il metodo di calcolo del fatturato rilevante al nuovo testo dell'art. 16 della legge *antitrust*.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di BPER guida la Società nel perseguimento del successo sostenibile, al fine di creare valore nel lungo termine per gli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti, e definisce le linee guida e le strategie del Gruppo in coerenza con la normativa esterna e interna applicabile.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea, e svolge la funzione di supervisione strategica e di alta amministrazione.

Focus

LE COMPETENZE RISERVATE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi del citato art. 25 dello Statuto, ferme le attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo;
- la definizione delle linee generali, degli indirizzi, delle politiche, dei processi, dei modelli, dei piani e dei programmi che le disposizioni delle Autorità di Vigilanza assegnino alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica;
- le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, se di controllo e/o rilevanti;
- l'approvazione e la modifica delle proprie Regole di funzionamento oltre che di quelle dei Comitati istituiti al proprio interno;
- l'approvazione e la modifica dell'atto che disciplina il sistema delle fonti della normativa interna e degli altri documenti normativi interni che tale atto qualifichi come particolarmente rilevanti;
- la nomina e la revoca del Presidente e del/dei Vice Presidente/i;
- la nomina, nel proprio ambito, del Comitato Esecutivo (ove costituito) e degli altri Comitati consiliari, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento;
- la nomina dell'Amministratore Delegato, nonché l'attribuzione, la modifica e/o la revoca delle relative deleghe;
- la nomina e la revoca del Direttore Generale (ove nominato) e del/dei Vice Direttore/i Generale/i;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni che le disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnino alla competenza dell'organo con funzione di supervisione strategica, nonché la nomina e la revoca del Dirigente Preposto;
- le operazioni di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del codice civile;
- gli eventuali adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione definisce, inoltre, la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Banca attraverso l'adozione e la approvazione di una *policy* di governo del rischio.

Nell'ambito degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento, oltre che dei poteri riservatigli dalla legge e dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione, in quanto Organo con funzione di supervisione strategica, definisce, nel rispetto delle vigenti Disposizioni di Vigilanza, il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, se del caso valutando e promuovendo le modifiche opportune, sottoponendole, quando di competenza, all'Assemblea dei Soci.

Nel corso dell'esercizio 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato la necessità di proporre all'Assemblea dei Soci la definizione di un sistema di governo societario diverso da quello vigente.

Nell'ambito dei propri compiti, il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell'esercizio 2025, ha, tempo per tempo, valutato:

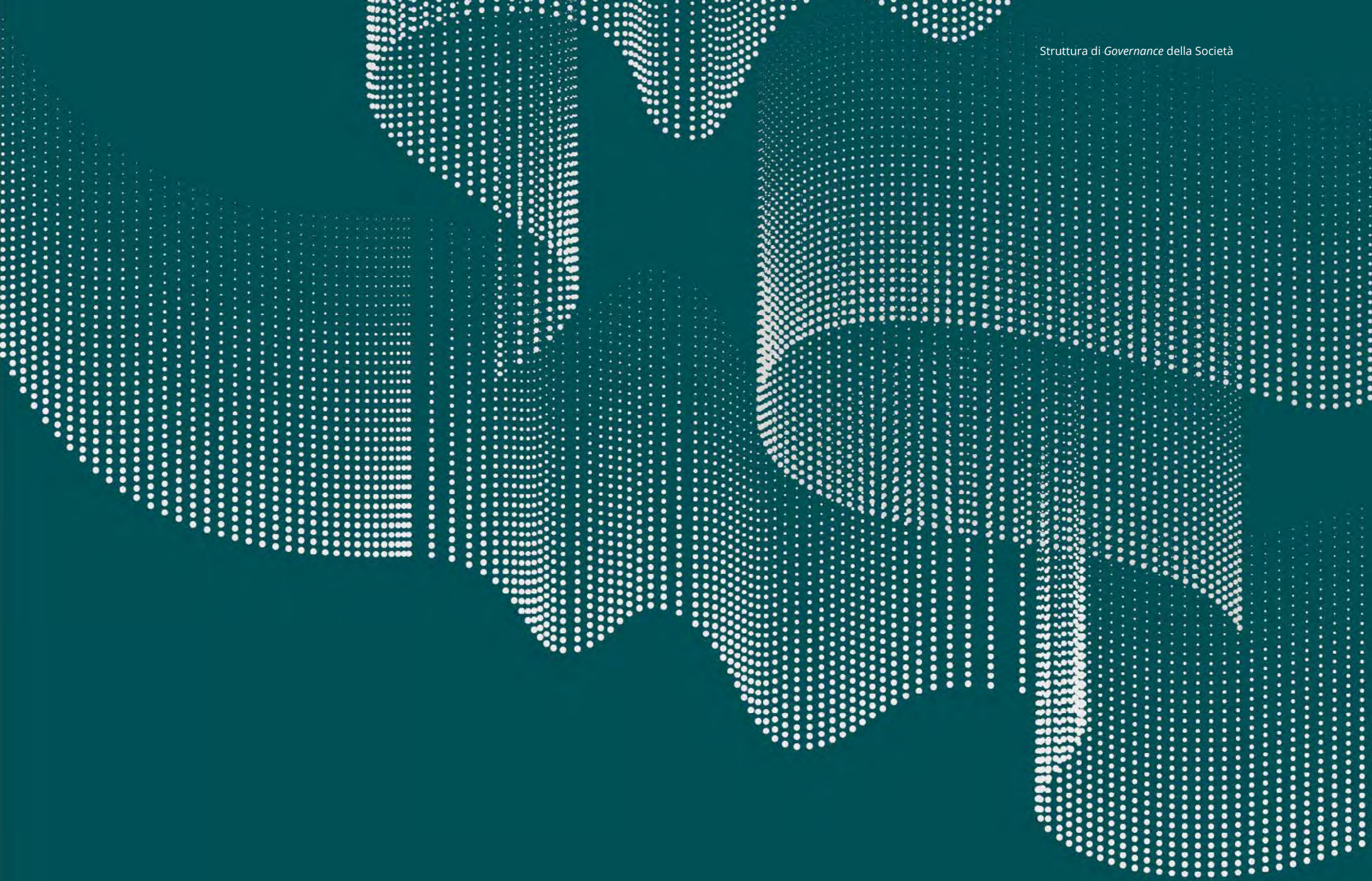
- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca, nonché del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con riguardo:
  - alle operazioni effettuate con parti correlate e, più in generale, in conflitto d'interessi;
  - agli esiti delle verifiche eseguite dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello;
  - all'esercizio delle deleghe da parte dei soggetti incaricati;
  - ai risultati economico - finanziari relativi alle diverse aree di *business* caratterizzanti l'intera operatività aziendale;
- l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, delle società controllate aventi rilevanza strategica, con riguardo:
  - agli esiti delle verifiche eseguite dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello;
  - alla reportistica sugli assensi rilasciati dagli organi incaricati della Capogruppo alle società del Gruppo;
  - ai risultati economico–finanziari delle diverse società e del Gruppo nel suo complesso;
- in via continuativa, il generale andamento della gestione, attraverso l'analisi periodica delle principali grandezze economiche e patrimoniali della Banca e del Gruppo fornite dagli organi delegati, confrontandoli con gli obiettivi pianificati in sede di *budget* e di stesura del Piano Industriale, nonché con l'approvazione delle relazioni finanziarie, anche infra-annuali;
- i profili strategici e di rischio delle attività poste in essere dalla Banca e dal Gruppo, con particolare riferimento alle principali operazioni societarie realizzate nell'esercizio, ivi incluse quelle qualificate come Operazioni di Maggior Rilievo;
- l'implementazione del Piano Industriale e il processo di integrazione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e delle relative Società Controllate all'interno del Gruppo BPER, attraverso un monitoraggio continuo, effettuato anche tramite l'esame di *report* periodici forniti al riguardo dall'Amministratore delegato e dalle Funzioni aziendali competenti.

Ai sensi dell'art. 25, comma 4, dello Statuto Sociale, nel corso del 2025 gli Amministratori, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e comunque con periodicità almeno trimestrale, hanno riferito al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate da BPER o dalle Società Controllate.

FORMAZIONE DEGLI ESPONENTI

Per quanto concerne la formazione degli Esponenti, nel corso del 2025:

- è proseguito il programma di formazione avviato dalla Banca nel 2024 con il supporto di primaria società di consulenza. Tale programma si è articolato in tre moduli: (i) *governance*, supervisione e controlli e piani di successione; (ii) gestione del rischio (identificazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione dei principali tipi di rischi del Gruppo BPER); (iii) modelli di *business* dell'Entità Supervisionata, pianificazione strategica, contabilità e bilanci, *Risk Appetite Framework*, ICAAP e ILAAP. Nell'ambito di tale programma formativo, sono stati approfonditi aspetti legati ai rischi ICT, *security* e data, nonché tematiche di sostenibilità, e, più precisamente, l'integrazione dei fattori ESG nel processo di valutazione del rischio di credito, le aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali e l'impatto dei nuovi *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) sulla rendicontazione non finanziaria. Tutti gli Amministratori e i Sindaci sono stati invitati a partecipare al programma di formazione al fine di approfondire le loro competenze sugli argomenti sopra menzionati, favorendo così un confronto sempre più approfondito e diretto nelle riunioni degli Organi Societari;
- sono state organizzate sessioni di formazione interna specifiche per Amministratori e Sindaci, volte ad approfondire – tra gli altri temi – aspetti legati all'intelligenza artificiale, alla trasformazione digitale e alla *cybersecurity*, nonché il processo di conformità di BPER al regolamento DORA (*Digital Operational Resilience Act*) sulla resilienza operativa digitale;
- si è tenuta una sessione di formazione interna in materia di risorse umane, percorsi di carriera e dimensionamento delle funzioni di controllo;
- è stata organizzata dalle competenti strutture interne una sessione formativa in ambito anticorruzione e *antitrust*;
- si è svolta una sessione di aggiornamento sulle novità connesse all'introduzione delle Linee Guida EBA sulla gestione dei fattori di rischio ESG, con il supporto di consulenti esterni.



Focus

IL RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NEL PERSEGUIMENTO DEL SUCCESSO SOSTENIBILE DELLA SOCIETÀ

In coerenza con le previsioni di cui all'art. 1 del Codice di *Corporate Governance*, il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida e le strategie del Gruppo relativamente alle tematiche di sostenibilità e approva la Rendicontazione di sostenibilità.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione in carica ha istituito: (i) il Comitato Sostenibilità endoconsiliare; (ii) il Comitato manageriale ESG che si avvale del supporto e delle attività svolte dal Servizio ESG *Strategy* attualmente collocato a diretto riporto del CFO (*Chief Financial Officer*).

Nel corso del 2025, il Consiglio di Amministrazione ha quindi, in particolare:

- approvato la Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2024, il *Responsible Banking Progress Report* 2024 e il *Report* ESG 2024 – Informazioni aggiuntive;
- approvato l'analisi di doppia materialità 2025 (ovvero analisi di doppia rilevanza), che rappresenta un'attività fondamentale e propedeutica alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità; attraverso questa analisi vengono individuate le tematiche su cui l'azienda deve focalizzare i propri sforzi in termini di rendicontazione e pianificazione di sostenibilità;
- approvato la relazione *Whistleblowing* relativa all'esercizio 2024;
- approvato i sistemi Incentivanti 2025, ovvero la proposta relativa alla declinazione della scheda strategica nel cui ambito è stato definito anche il meta KPI ESG;
- approvato il "Regolamento del processo di considerazione dei PAI nelle decisioni di investimento a livello *Entity*", che descrive il processo concernente la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nelle decisioni di investimento adottate dalle Banche del Gruppo, in qualità di partecipanti ai mercati, nell'ambito della prestazione del servizio di Gestione di Portafogli; in particolare, il Regolamento definisce le relative metodologie e regole, relativamente al monitoraggio e alla valutazione di eventuali impatti negativi che le decisioni di investimento possono avere su: i fattori di sostenibilità ("*Principal Adverse Impacts*" o PAI) a livello di *Entity* in qualità di Partecipanti ai mercati per il Servizio di Gestione di Portafogli, l'adempimento degli obblighi di trasparenza per le Banche del Gruppo in qualità di Partecipanti ai mercati finanziari, la *governance* dei processi; le metodologie di misurazione, valutazione e mitigazione dei PAI;
- approvato la proposta di ampliamento del catalogo Gestioni patrimoniali (GP) in coerenza con la volontà espressa dalla Banca nel Piano Industriale di aumentare significativamente la presenza di prodotti ESG nei propri cataloghi di offerta;
- aggiornato la "*Policy* ESG (*Environmental, Social and Governance*) in materia di concessione del credito", che definisce le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, sociali e di *governance* nelle attività creditizie del Gruppo BPER, allineandosi agli impegni di sostenibilità contenuti all'interno della *Policy* in materia di ESG del Gruppo BPER, in coerenza con l'adesione alla *Net-Zero Banking Alliance*, gli obiettivi "*Fit for 55*" e i suggerimenti del *United Nations Environment Programme – Finance Initiative*;

- approvato il documento "*Net Zero Banking Alliance*: Comunicazione obiettivi di decarbonizzazione – Tranche 2025" ovvero l'ultimo settore di intervento per proseguire il processo di decarbonizzazione dei propri portafogli ("Agricoltura");
- approvato il primo "Piano di Transizione di BPER Banca", che include obiettivi, azioni e traguardi per garantire la resilienza del modello di *business* ai rischi ESG definiti dagli Istituti in virtù di disposizioni legislative e regolamentari, nonché eventuali *target* stabiliti volontariamente; tale documento è stato predisposto in conformità al Capitolo 6.2 delle Linee Guida EBA ESG;
- approvato il *report* denominato "Piano di decarbonizzazione di BPER Banca sui settori ad alta intensità emissiva", predisposto a partire dagli obiettivi e dalle azioni definite nel Piano di Transizione EBA e in continuità con le *Guidance* della NZBA;
- approvato la "*Policy* per la gestione delle risorse umane" che recepisce gli indirizzi generali attraverso cui il Gruppo BPER intende perseguire gli obiettivi strategici in materia di gestione delle risorse umane;
- preso atto degli esiti del periodico monitoraggio del c.d. *Gender Pay Gap* volto a verificare la neutralità di genere nell'ambito delle Politiche di Remunerazione e l'efficacia delle politiche per colmare eventuali divari rilevati, nonché dello stato di avanzamento del "Piano Operativo Triennale per la valorizzazione della diversità di genere", già approvato nella seduta Consiliare del 27 aprile 2023;
- aggiornato la "*Policy* sulla regolamentazione dei rapporti delle Banche e Società del Gruppo BPER con gli operatori della Difesa e le imprese coinvolte nella produzione e commercio di materiali di armamento";
- aggiornato la "*Policy* per il governo del rischio di non conformità alla normativa in materia di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento";
- preso atto dei risultati raggiunti dal progetto nazionale "B-*education*: idee che valgono", che aveva l'obiettivo di promuovere l'Educazione finanziaria e la Sostenibilità come competenze di cittadinanza trasversali tra studenti universitari di diversi Atenei sul territorio nazionale, creando gruppi di lavoro eterogenei dove i ragazzi/e si sono contaminati e sono cresciuti culturalmente sfruttando le reciproche – e diverse – competenze; tale progetto è sottoposto alla Valutazione d'Impatto Sociale (VIS);
- preso atto dei risultati raggiunti da "*Present4Future*", progetto di inclusione sociale finalizzato prima a conoscere i giovani (nei disagi, nei bisogni, nella criticità dei territori di presenza, etc.) e poi a renderli protagonisti delle loro scelte future attraverso iniziative di educazione, *empowerment*, partecipazione, rigenerazione territoriale; tale progetto è sottoposto alla Valutazione d'Impatto Sociale (VIS);
- approvato l'aggiornamento della "*Policy* sulla diversità, equità e inclusione".

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, fermo quanto previsto dalla legge, è disciplinato dallo Statuto Sociale e dalle Regole di funzionamento approvate dal Consiglio stesso.

Ai sensi delle predette Regole di funzionamento, il Consiglio di Amministrazione è convocato in via ordinaria, di regola, una volta al mese. In via straordinaria, lo stesso può essere convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario oppure quando ne venga fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei Consiglieri o dall'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato anche dal Collegio Sindacale, ovvero individualmente da uno o più dei componenti effettivi di quest'ultimo, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'avviso di convocazione è trasmesso, fatti salvi i casi di urgenza, almeno cinque giorni prima della data della seduta.

Con riguardo alla documentazione di supporto e all'informativa preventiva, le Regole di funzionamento prevedono che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con la collaborazione dell'Amministratore Delegato e coadiuvato dal Segretario, debba individuare la documentazione da porre a supporto delle deliberazioni di competenza del Consiglio, in modo che la stessa sia adeguata, in termini quantitativi e qualitativi, rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno. A tali fini, il Presidente è tenuto ad assicurare – anche impartendo idonee disposizioni alle funzioni aziendali – che la documentazione stessa rechi opportuna evidenza, in relazione a ciascun argomento all'ordine del giorno, degli elementi più significativi e rilevanti.

Ai sensi delle Regole di funzionamento, la predetta documentazione informativa, previa autorizzazione del Presidente, è messa a disposizione dei Consiglieri, dei Sindaci effettivi e del Direttore Generale (ove nominato), di norma, il quinto giorno antecedente ciascuna seduta. La messa a disposizione della documentazione ha luogo mediante deposito presso un'unità organizzativa aziendale appositamente individuata, nonché tramite l'utilizzo esclusivo di apposita procedura informatica atta a preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite, che viene altresì utilizzata per la gestione delle adunanze degli organi collegiali della Banca. Laddove, per esigenze organizzative o di segretezza, non sia stato possibile fornire, in tutto o in parte, la necessaria informativa/documentazione con il previsto anticipo in modo esaustivo, il Presidente cura che siano fornite successive integrazioni o comunque effettuati adeguati e puntuali approfondimenti in corso di adunanza. Resta ferma la facoltà del Consiglio di Amministrazione di richiedere la produzione di documentazione aggiuntiva in costanza di riunione. Ove ciò non sia possibile, il Presidente ha la facoltà, sentito l'Amministratore Delegato, di rinviare la trattazione dell'argomento in questione ad un'adunanza successiva, previo completamento del quadro informativo e documentale secondo richiesta del Consiglio.

Le riunioni si svolgono presso la sede legale della Società ovvero altrove, nel territorio italiano. Le adunanze possono essere tenute anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'identificazione delle persone legittimate a parteciparvi, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale nella discussione degli argomenti trattati, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente ed il Segretario sono presenti nel luogo di convocazione del Consiglio di Amministrazione, fatto salvo il caso in cui la riunione abbia luogo con l'esclusivo utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede l'adunanza. Le votazioni sono palesi.

Alle sedute del Consiglio di Amministrazione partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale (ove nominato) ed il Segretario. Il Presidente può, di volta in volta e in relazione a specifici punti all'ordine del giorno e d'intesa con l'Amministratore Delegato, invitare alle adunanze del Consiglio di Amministrazione i dipendenti della Banca e delle Società del Gruppo responsabili delle funzioni aziendali competenti o altri soggetti diversi da questi ultimi, il cui contributo possa arricchire il quadro informativo a disposizione dei Consiglieri. Gli invitati lasciano, di norma, la riunione al momento dell'espressione del voto da parte del Consiglio di Amministrazione.

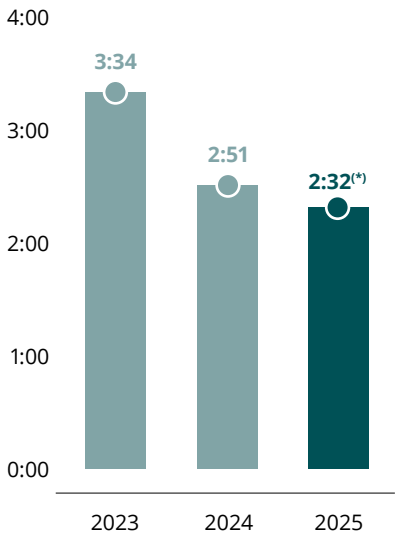
Quanto alla verbalizzazione delle riunioni, le Regole di funzionamento prevedono che il Segretario debba curare la redazione del verbale delle adunanze e delle deliberazioni e mettere la bozza di processo verbale di ogni adunanza a disposizione dei Consiglieri, dei Sindaci effettivi e del Direttore Generale (ove nominato), attraverso una piattaforma riservata. I Consiglieri hanno diritto che sia dato atto nel verbale dell'adunanza del contenuto dei loro interventi nonché delle motivazioni del voto contrario o della astensione. Eventuali motivate osservazioni sono da presentarsi in forma scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Segretario entro il giorno prima della seduta chiamata ad approvarlo che, di regola, coincide con la prima seduta utile del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 19 volte. Il livello di partecipazione dei Consiglieri alle predette sedute è risultato complessivamente pari al 99%. La durata media delle riunioni è stata di circa due ore e mezza.

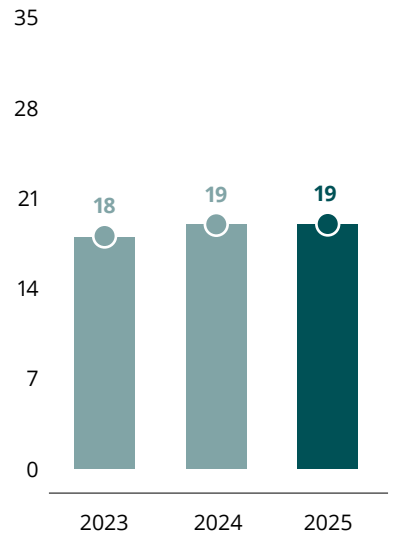
RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2025

Fatti salvi casi straordinari, le riunioni del Consiglio si sono svolte in presenza, anche se in tutti i casi è stata consentita anche la partecipazione a distanza.

DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI



NUMERO DI RIUNIONI



(*) La media tiene conto anche di alcune sedute straordinarie del Consiglio di amministrazione, dedicate a specifici argomenti e con durata inferiore alle sedute ordinarie

In occasione delle riunioni consiliari svoltesi nel 2025, il termine per l'invio dell'informativa preventiva relativa ai punti all'ordine del giorno è stato di norma rispettato.

Con riguardo ad alcuni punti all'ordine del giorno, il termine ordinario non è stato rispettato, ma l'informativa è stata comunque resa con congruo anticipo rispetto alla data della riunione. Al riguardo, eventuali casi di deroga alla tempestività dell'informativa pre-consiliare sono stati riconducibili a ragioni di urgenza e/o ad esigenze organizzative od operative delle funzioni proponenti, condivise con i vertici aziendali, che hanno reso necessario posticipare la messa a disposizione della documentazione.

In tutti i casi, l'informativa è stata resa, al più tardi, a ridosso della seduta e nel corso della riunione sono stati comunque effettuati adeguati e puntuali approfondimenti e sono stati forniti i chiarimenti necessari, anche attraverso l'intervento delle funzioni aziendali competenti e, in alcuni casi, degli *advisor* incaricati.

Fermo quanto precede, al fine di fornire gli opportuni elementi di approfondimento sugli argomenti posti all'ordine del giorno, alle riunioni consiliari sono stati di norma invitati a partecipare, a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, e in relazione a singoli punti di competenza, anche i dirigenti della Società (Responsabili delle principali funzioni aziendali, comprese le Funzioni di Controllo).

Per l'anno 2026 sono state programmate 15 riunioni; alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione si è riunito 5 volte, compresa la seduta di approvazione del presente documento.

Ruolo del Presidente

Ai sensi degli articoli 21 e 26 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dal Consiglio medesimo e svolge le funzioni assegnategli dalla normativa vigente, promuovendo la funzionalità del governo della Società nonché l'effettivo ed equilibrato funzionamento e bilanciamento dei poteri tra i diversi organi e ponendosi quale interlocutore del Collegio Sindacale, dei responsabili delle funzioni interne di controllo e dei comitati interni. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è sostituito, nei casi di assenza o impedimento, dal Vice Presidente.

Il Presidente ha, inoltre, la rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, nonché la firma sociale. In caso di sua assenza od impedimento, anche temporanei, tali poteri sono esercitati, anche disgiuntamente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato e, in caso di assenza od impedimento anche temporanei di questi ultimi, dal Consigliere più anziano d'età.

La carica di Presidente è attualmente ricoperta da Fabio Cerchiai, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 aprile 2024.

Focus

LE FUNZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente non è titolare di deleghe gestionali e non svolge quindi alcun ruolo esecutivo.

In conformità con quanto previsto dalla vigente normativa e dalle Regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, il Presidente:

- promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo a tal fine l'effettivo ed equilibrato funzionamento e bilanciamento dei poteri, nonché l'efficiente e costante raccordo fra le funzioni di indirizzo e supervisione strategica e quelle di gestione;
- si pone come principale interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, nonché dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- coordina l'attività del Consiglio, ne convoca le adunanze e fissa, con la collaborazione dell'Amministratore Delegato, l'ordine del giorno, adoperandosi per una tempestiva e adeguata informativa ai Consiglieri;
- presiede le adunanze del Consiglio, dirige e modera la discussione, garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole, informato e ragionato di tutti i suoi componenti;
- promuove lo svolgimento di periodici incontri tra i Consiglieri, anche al di fuori della sede consiliare, volti all'approfondimento ed al reciproco confronto su questioni aventi rilevanza strategica, tenuto conto della normativa e degli orientamenti di vigilanza applicabili;
- propone al Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato, l'adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Banca, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- riveste un ruolo di raccordo tra l'Amministratore Delegato ed i Consiglieri non esecutivi;
- propone al Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato, l'adozione di una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e gli altri *stakeholder* ritenuti rilevanti per la Banca, anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori attivi;
- quando lo ritenga opportuno al fine del migliore svolgimento dei lavori, cura, con l'ausilio del Segretario e d'intesa con l'Amministratore Delegato, che i dipendenti della Banca e delle Società del Gruppo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli Consiglieri, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- cura, con l'ausilio del Segretario, che tutti i componenti degli organi di amministrazione e di controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Banca, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Banca nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo ed autoregolamentare di riferimento;
- cura, con l'ausilio del Segretario e il supporto del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- propone al Consiglio di Amministrazione la nomina e la revoca del Segretario.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Presidente ha svolto i compiti ad esso spettanti e, in particolare, anche con l'ausilio del Segretario:

- si è assicurato che l'informativa pre-consiliare, nonché le informazioni complementari fornite durante le riunioni consiliari, fossero idonee a consentire agli Amministratori di agire in modo informato;
- si è posto come interlocutore del Collegio Sindacale e ha curato il coordinamento dell'attività dei Comitati consiliari con l'attività del Consiglio, in particolare rapportandosi con i Presidenti dei singoli Comitati, al fine di coordinare lo svolgimento delle attività di questi ultimi con quelle del Consiglio;
- d'intesa con l'Amministratore Delegato, ha curato l'intervento alle riunioni consiliari dei dirigenti di BPER responsabili delle competenti funzioni aziendali compresi i Responsabili delle Funzioni di Controllo, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- ha promosso la partecipazione dei componenti degli Organi di amministrazione e controllo, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Banca, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Banca stessa, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento;
- con il supporto del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, ha curato (i) l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio relativo all'esercizio 2024 e (ii) l'avvio del processo di autovalutazione del Consiglio relativo all'esercizio 2025;
- curato che fossero implementati i suggerimenti emersi a valle dell'autovalutazione riferita all'esercizio 2024.

Segretario del Consiglio

Ai sensi dell'art. 21, comma 2, dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario in possesso dei necessari requisiti di esperienza e professionalità, da scegliere tra i propri componenti, tra i dirigenti della Società o tra terzi.

Nel rispetto di quanto previsto dalle Regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, il Segretario supporta l'attività del Presidente e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza al Consiglio di Amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo. Il Segretario cura, inoltre, la redazione dei verbali delle adunanze e provvede alla tenuta del relativo libro.

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione è Paolo Mazza, *Chief General Counsel* della Società.

Consiglieri esecutivi

La Banca considera "esecutivi", in conformità alla normativa di vigilanza vigente, gli Amministratori della Banca che in BPER o in qualsiasi società appartenente al Gruppo:

a) sono membri del Comitato esecutivo o sono destinatari di deleghe esecutive individuali o svolgono, anche in via di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa;
b) rivestono incarichi direttivi, ovverosia hanno l'incarico di sovraintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta.

Coloro che non sono in tali condizioni sono definiti Amministratori "non esecutivi".

Alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione, non sono presenti in BPER altri Consiglieri esecutivi oltre all'Amministratore Delegato.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, che è il principale responsabile della gestione dell'impresa.

L'Amministratore Delegato ha facoltà di conferire ai componenti della Direzione generale (ove nominati), nonché a dipendenti investiti di particolari funzioni, con facoltà per questi ultimi di ulteriore sub-delega, mandati generali e speciali per gli affari rientranti nelle proprie competenze, con onere di predeterminare i limiti della delega e le modalità di riporto, ferma la facoltà di avocare a sé le funzioni delegate.

Ai sensi dello Statuto sociale, nei casi d'urgenza, l'Amministratore Delegato può, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione, assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza dell'Organo amministrativo, fatta eccezione per quelle riservate dalla normativa vigente o dallo Statuto sociale alla competenza collegiale esclusiva del Consiglio medesimo. Le decisioni così assunte devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della sua prima adunanza successiva.

La carica di Amministratore Delegato è attualmente ricoperta da Gianni Franco Papa, nominato dal Consiglio nella seduta del 19 aprile 2024.

COMITATO ESECUTIVO

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare un Comitato Esecutivo composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 19 aprile 2024, così come quello precedente, non si è avvalso di tale facoltà.

Focus

LE FUNZIONI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, l'Amministratore Delegato:

- sovraintende alla gestione aziendale, in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio;
- cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e, ove istituito, del Comitato Esecutivo;
- cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e il sistema dei controlli interni siano adeguati alla natura ed alle dimensioni dell'impresa e idonei a rappresentare correttamente l'andamento della gestione;
- ha facoltà di proposta, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite, per le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e, ove istituito, del Comitato Esecutivo, per l'assunzione delle deliberazioni di rispettiva competenza, ferma la facoltà riconosciuta a ciascun componente dei predetti Organi, come disciplinata dalle relative Regole di funzionamento.

In particolare, l'Amministratore Delegato, nel rispetto delle norme di Statuto e della normativa interna vigente, con gli eventuali limiti specificatamente stabiliti:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue Controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e ai requisiti previsti dalla normativa di vigilanza, monitorandone il rispetto nel continuo;
- formula proposte relative agli indirizzi strategici, ai piani pluriennali e ai *budget* annuali della Banca e del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e ne supervisiona l'attuazione;
- formula proposte relative all'assetto organizzativo generale della Banca e del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- può rappresentare la Banca nelle Assemblee dei soci delle Società Controllate o Partecipate, esercitando i relativi diritti amministrativi e sociali, e conferire se del caso, deleghe e istruzioni di voto, in linea con quanto eventualmente deliberato dal Consiglio di Amministrazione;
- cura la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Banca e le altre Società del Gruppo;
- esercita le attribuzioni previste dal complesso delle fonti normative di Gruppo, ivi incluse quelle in materia di: (i) sistema dei controlli interni e gestione dei rischi; (ii) sistema informativo; (iii) esternalizzazione di funzioni aziendali; (iv) *Recovery Plan;* (v) segnalazione interna da parte dei dipendenti (*Whistleblowing*); (vi) continuità operativa; (vii) *Environmental, Social and Governance* (ESG); (viii) pianificazione strategica di Gruppo; (ix) gestione del dialogo con gli azionisti, gli investitori e i consulenti in materia di voto;
- sovraintende e cura gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali, anche in qualità di Delegato *Privacy*, avvalendosi a tal fine del supporto del *Chief Compliance Officer*;
- esercita gli ulteriori poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione;
- ricopre il ruolo di Esponente Responsabile per l'antiriciclaggio di BPER e del Gruppo BPER.

Informativa al Consiglio da parte dell'Amministratore Delegato e degli altri soggetti muniti di deleghe

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione, con periodicità di regola mensile, sull'andamento generale della gestione e, con periodicità trimestrale, sull'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti, nonché, in occasione della prima adunanza successiva, sull'assunzione, in via d'urgenza, di deliberazioni di competenza consiliare, fatta eccezione per quelle riservate dalla normativa vigente o dallo Statuto alla competenza collegiale esclusiva del Consiglio medesimo.

Ai sensi delle Regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, inoltre, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio, con tempestività e previo coinvolgimento del Comitato Controllo e Rischi, in merito a problematiche e criticità afferenti al sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi, emerse nello svolgimento delle funzioni attribuitegli dalla inerente normativa o di cui abbia comunque avuto notizia.

Ai sensi dello Statuto sociale e della normativa interna, i primi riporti dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione riferiscono al Consiglio di Amministrazione medesimo con periodicità almeno trimestrale sull'esercizio dei poteri loro attribuiti.

Amministratori indipendenti e *Lead Independent Director*

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Come anticipato, ai sensi dell'art. 17, comma 4, dello Statuto, sono considerati indipendenti i Consiglieri che possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del TUF, dal DM n. 169/2020 e dal Codice di *Corporate Governance*.

La valutazione circa il possesso dei predetti requisiti di indipendenza è effettuata dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei parametri da quest'ultimo definiti ai sensi del medesimo art. 17, comma 4, dello Statuto.

A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione di BPER ha adottato le proprie "*Regole per la verifica del requisito dell'Indipendenza degli Amministratori*". Tali Regole sono state da ultimo aggiornate in data 16 giugno 2022 al fine di tener conto della nuova normativa emanata in tema di requisiti di idoneità degli Amministratori.

Focus

LE "REGOLE PER LA VERIFICA DEL REQUISITO DELL'INDIPENDENZA DEGLI AMMINISTRATORI" ADOTTATE DA BPER

La verifica del possesso del requisito dell'indipendenza è svolta sulla base dei principi, dei criteri e delle procedure previsti nelle "*Regole per la verifica del requisito dell'Indipendenza degli Amministratori*", ai sensi delle quali:

- la verifica del possesso del requisito dell'indipendenza è svolta dopo la nomina degli Amministratori, nei termini previsti dalla normativa applicabile, ed è ripetuta, successivamente, al ricorrere di fatti nuovi suscettibili di incidere sull'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno;
- ai fini (i) dell'art. 148, comma 3, lett. c), del TUF; (ii) dell'art. 13, comma 1, lett. h), del DM 169/2020 e (iii) della Raccomandazione 7, lett. c), del Codice di *Corporate Governance*, si considerano di norma "significative" o, comunque, suscettibili di compromettere l'indipendenza di un Amministratore, le relazioni commerciali, finanziarie, patrimoniali o professionali, dirette o indirette[3], in essere e/o intrattenute nei tre esercizi precedenti, che rientrano nelle seguenti ipotesi:
  a) con riferimento ai rapporti di finanziamento per cassa o per firma con il Gruppo BPER e indipendentemente dalla forma tecnica dell'operazione, se si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:
     (i) quando il valore assoluto dell'esposizione complessiva accordata da BPER o da una Società Controllata sia pari o superiore a euro 200.000. Ai fini di tale calcolo, sono esclusi i mutui ipotecari privati (ove *in bonis*, negoziati alle normali condizioni di mercato e non in contrasto con le regole interne per l'approvazione dei crediti) che non rivestano natura commerciale/di investimento;
     (ii) quando i prestiti di qualsiasi valore (compresi i mutui ipotecari privati) accordati da BPER o da una Società Controllata non siano stati negoziati alle normali condizioni di mercato e/o siano deteriorati o, per qualche ragione, è probabile che lo diventino;

  quanto sopra, fermo restando che nel caso di finanziamenti erogati in *pool* si considera solo la quota parte riferibile al Gruppo BPER;

(3) Rilevano anche i rapporti intrattenuti indirettamente, per il tramite di: a) società, imprese o enti controllate, direttamente o indirettamente dall'Amministratore (o da un suo Stretto familiare); b) società nelle quali l'Amministratore (o un suo Stretto familiare) sia Amministratore esecutivo o, per gli enti non aventi forma societaria, esponente di rilievo; c) associazioni professionali, studi professionali o società di consulenza dei quali l'Amministratore (o un suo Stretto familiare) sia *partner*.

b) quando l'importo annuo derivante dai rapporti intrattenuti, a qualsiasi titolo, con (i) BPER e/o (ii) una Società Controllata e/o (iii) i relativi Amministratori esecutivi, Presidenti e/o componenti del *Top management*; e/o (iv) i Partecipanti nel capitale sociale di BPER e/o (v) i relativi Amministratori esecutivi, il Presidente e/o il Direttore Generale (ove nominato), riferito anche ad uno solo degli ultimi tre esercizi, sia pari:

   (i) ad almeno il 30% del reddito complessivo annuo dell'interessato, come persona fisica, fermo restando che dal computo di tali somme (ma non dal reddito annuo) sono esclusi:

      – tutti i compensi e i rimborsi spese rivenienti dall'attività di Amministratore in seno al Gruppo BPER;

      – i proventi rivenienti da ordinari rapporti bancari e/o societari intrattenuti a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard (in via esemplificativa: interessi attivi su depositi e disponibilità liquide, operazioni di pronti contro termine, interessi obbligazionari, dividendi azionari, etc.);

   (ii) ad almeno il 5% del fatturato annuo delle società, delle imprese o degli enti di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia Amministratore esecutivo o, per gli enti non aventi forma societaria, esponente di rilievo, nonché dell'associazione o dello studio professionale o della società di consulenza di cui l'Amministratore interessato sia *partner*. Nel caso in cui l'Amministratore sia *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza, è oggetto di valutazione anche la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni della Società o del Gruppo, anche indipendentemente da parametri quantitativi;

- ai fini della Raccomandazione 7, lett. d), del Codice di *Corporate Governance*, la Remunerazione aggiuntiva dell'Amministratore si considera di norma "significativa" se supera la soglia del 50% dei compensi fissi percepiti nella qualità di componente dell'Organo di amministrazione ed eventualmente dei Comitati di BPER;
- il Consiglio di Amministrazione, con delibera motivata, può ritenere che, pur in presenza delle situazioni individuate dalle predette Regole quali potenzialmente idonee a comprometterne l'indipendenza, un Amministratore sia comunque in possesso del relativo requisito quando, alla luce di tutte le circostanze rilevanti, risulti che tali situazioni non siano idonee, in concreto e nello specifico, a pregiudicarne l'indipendenza;
- inoltre, il Consiglio di Amministrazione, con delibera motivata, può ritenere che, anche qualora non ricorrano situazioni individuate dalle predette Regole quali potenzialmente idonee a comprometterne l'indipendenza, un Amministratore non possa essere valutato come indipendente quando, alla luce di tutti gli elementi acquisiti, ravvisi la presenza di ulteriori situazioni idonee, in concreto e nello specifico, a pregiudicarne l'indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione di BPER del 30 aprile 2024, avvalendosi delle dichiarazioni rese dai Consiglieri (che hanno fornito gli elementi necessari o utili alle valutazioni del Consiglio) e delle informazioni a disposizione della Società, ha quindi ritenuto sussistere i predetti requisiti di indipendenza in capo ai seguenti Consiglieri:

- Elena Beccalli;
- Silvia Elisabetta Candini;
- Maria Elena Cappello;
- Matteo Cordero di Montezemolo;
- Angela Maria Cossellu;
- Piercarlo Giuseppe Italo Gera;
- Andrea Mascetti;
- Monica Pilloni;
- Stefano Rangone;
- Fulvio Solari;
- Elisa Valeriani.

Il Collegio Sindacale ha presenziato alla predetta seduta consiliare del 30 aprile 2024, senza formulare alcuna osservazione in relazione alla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dell'indipendenza adottati dal Consiglio.

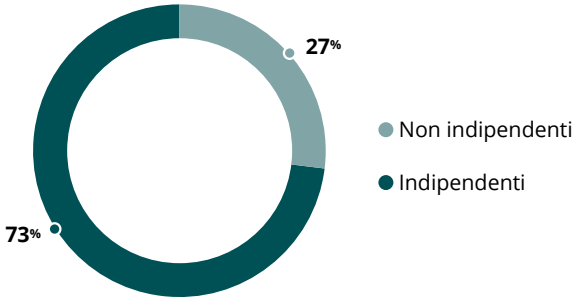
Successivamente, il Consiglio di Amministrazione della Banca, riunitosi in data 7 maggio 2025, ha accertato la perdita del requisito di indipendenza formale da parte del Consigliere Stefano Rangone, in ragione della sua nomina quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Cesare Ponti S.p.A.

Da ultimo, in occasione della rivalutazione annuale dell'idoneità dei propri componenti effettuata in data 3 luglio 2025, il Consiglio di Amministrazione di BPER ha accertato che, a far data dal 3 giugno 2025, risultano integrati in capo al Vice Presidente Antonio Cabras i requisiti di indipendenza formale ai sensi dell'art. 17, comma 4, dello Statuto di BPER Banca S.p.A.

Fermo quanto precede, si specifica che la verifica dell'indipendenza è effettuata dal Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale e, in ogni caso, al verificarsi di qualunque situazione che possa compromettere il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri qualificati come indipendenti.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza sono undici, in numero dunque superiore al minimo previsto dalla normativa vigente. Il numero dei Consiglieri indipendenti e le loro competenze sono idonei alle esigenze della Banca e al funzionamento del Consiglio nonché alla costituzione dei relativi Comitati, consentendo una adeguata diversificazione della composizione di ciascun Comitato ed evitando la concentrazione delle cariche.

Si rammenta, al riguardo, che, ai sensi dell'art. 17, comma 8, dello Statuto, il venir meno in capo a un Consigliere dei requisiti di indipendenza non ne determina la decadenza, se i requisiti statutariamente previsti permangono in capo al numero minimo di Consiglieri stabilito dalle disposizioni vigenti. Si precisa al riguardo che i Consiglieri qualificatisi – all'atto di presentazione della relativa candidatura – quali indipendenti, non hanno reso una dichiarazione formale con cui si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante il mandato e, se del caso, a dimettersi.



RIUNIONE DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Nel corso del 2025 gli Amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri Amministratori, in data 27 novembre 2025. L'incontro ha avuto ad oggetto: lo stato di attuazione delle azioni individuate a seguito della riunione degli Amministratori indipendenti del 17 dicembre 2024; il funzionamento del Consiglio e dei Comitati ed efficacia del dibattito consiliare; il coinvolgimento del Consiglio, e, in particolare, degli Amministratori indipendenti, nel processo di integrazione di Banca Popolare di Sondrio; con riferimento al programma di formazione 2024-2025, il grado di partecipazione e l'efficacia del corso; il programma di formazione in ambito ICT, sicurezza e *data risks* alla luce delle indicazioni rivenienti dalla *SREP Letter*; la definizione del calendario delle sedute dei Comitati endoconsiliari per l'anno 2026.

In conformità a quanto previsto dalle Regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, la predetta riunione è stata coordinata dal Consigliere indipendente più anziano di età, Antonio Cabras.

LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

La nomina di un Amministratore indipendente quale *Lead Independent Director* è raccomandata dal Codice di *Corporate Governance*: a) se il Presidente dell'organo di amministrazione è il *Chief Executive Officer* o è titolare di rilevanti deleghe gestionali; b) se la carica di Presidente è ricoperta dalla persona che controlla, anche congiuntamente, la società; c) nelle società grandi, anche in assenza delle condizioni indicate alle lettere a) e b), se lo richiede la maggioranza degli Amministratori indipendenti.

Ai sensi delle Regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio nomina il *Lead Independent Director* su richiesta della maggioranza dei Consiglieri indipendenti.

Non è presente tra i componenti del Consiglio di Amministrazione un *Lead Independent Director*, in quanto (i) non ricorre nessuna delle circostanze indicate dal Codice di *Corporate Governance* e (ii) nessuno degli Amministratori indipendenti ne ha fatto richiesta.

Autovalutazione e successione degli Amministratori

PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione svolge, annualmente, il processo di autovalutazione con le finalità di:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'Organo e della sua adeguata composizione;
- garantire il rispetto sostanziale delle Disposizioni di Vigilanza e delle finalità che esse intendono realizzare;
- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'Organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti all'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;
- individuare eventuali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno dell'Organo e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli Componenti e, in particolare, tra i Componenti non esecutivi e i Componenti esecutivi;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli Componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Con cadenza almeno triennale, in occasione dell'ultimo anno di mandato del Consiglio e prima dell'avvio del conseguente processo di rinnovo, l'autovalutazione è finalizzata anche a consentire la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale da portare a conoscenza degli Azionisti affinché la scelta dei candidati possa tener conto delle professionalità richieste, nonché a verificare la sua rispondenza a quella effettiva risultante ad esito delle nomine.

Inoltre, tenuto conto delle raccomandazioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, il processo di autovalutazione è di norma condotto, in ogni caso almeno una volta ogni tre anni, con l'ausilio di un professionista esterno in grado di assicurare autonomia di giudizio.

Con specifico riferimento al processo di autovalutazione riferito all'esercizio 2025, si fa presente che esso si è svolto internamente, senza l'ausilio di un consulente esterno, tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026, con il supporto del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, sotto la cura e supervisione del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il processo si è articolato nelle seguenti fasi:

- sottoposizione a tutti i componenti del Consiglio di un questionario, strutturato in base alle peculiarità di BPER e articolato con l'obiettivo di raccogliere le opinioni in merito al funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati;
- successiva raccolta dei dati emersi dalla compilazione del questionario ed elaborazione dei risultati in forma anonima ed aggregata;
- predisposizione di un *report* recante l'analisi dei risultati del Processo di Autovalutazione e di una sintesi delle principali evidenze emerse, con l'indicazione dei principali punti di forza e di alcuni spunti di riflessione per il futuro.

Le principali evidenze scaturite dal processo di autovalutazione per l'esercizio 2025 sottolineano come:

- sia stata manifestata piena soddisfazione per la composizione complessiva del Consiglio, ritenuta adeguata per dimensione, equilibrio tra componenti esecutivi e non esecutivi e proporzione tra indipendenti e non indipendenti, a conferma di una struttura idonea a garantire efficacia decisionale e presidio dei ruoli di controllo;
- la diversità interna risulti un punto di forza, con valutazioni elevate per genere, età, *background* professionale, anzianità di carica e provenienza geografica, in un contesto che supporta il confronto informato e la pluralità di prospettive;
- sul versante tecnico, emerga un giudizio pienamente positivo in merito alle esperienze e competenze del Consiglio, sia a livello complessivo che di autovalutazione dei singoli Esponenti;
- anche il funzionamento collegiale si giovi di un clima di elevata qualità;
- la disponibilità di tempo sia ritenuta pienamente adeguata; l'indipendenza formale e sostanziale dei Consiglieri si confermi a livelli molto elevati; le attività di *induction* e formazione siano state valutate complete ed efficaci, a presidio dell'aggiornamento continuo richiesto dal contesto;
- siano valorizzati la qualità del dibattito, la competenza dei Consiglieri e il contributo dei Comitati, sottolineando coesione interna e professionalità come elementi distintivi del Consiglio.

Tra gli spunti di riflessione e miglioramento per il futuro, si rilevano la necessità di costante aggiornamento su tematiche di trasformazione digitale e rischi emergenti; inoltre, sono state rappresentate esigenze legate alla creazione di ulteriori spazi di approfondimento riservati agli ambiti strategici, alla riflessione prospettica e agli scenari di mercato, nonché di natura organizzativa legate alle occasioni di incontro informale tra gli Amministratori, oltre che l'opportunità di sviluppare ulteriormente la gestione e lo sviluppo delle risorse umane, anche nel contesto dei piani di successione.

PIANI DI SUCCESSIONE

Quanto ai piani di successione, BPER Banca si è dotata di un documento normativo che disciplina i Piani di successione dei Vertici aziendali (Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, ove nominato) e del *Top Management* della Banca, in ossequio alla normativa, anche di Vigilanza, tempo per tempo vigente, al Codice di *Corporate Governance* e alle previsioni statutarie. Tale documento è stato da ultimo aggiornato in data 18 luglio 2024.

L'esistenza di *iter* strutturati che assicurino l'ordinata successione dei Vertici aziendali e del *Top Management* della Banca è infatti funzionale a garantire continuità e certezza nella gestione aziendale, ad evitare ricadute economiche e reputazionali, nonché ad assicurare la selezione dei migliori possibili candidati alla successione, sia in ipotesi di successioni programmate che di sostituzione per eventi improvvisi e inattesi. I Piani di successione descritti nel Documento si pongono quindi l'obiettivo di salvaguardare la stabilità della Banca, garantendo l'ordinata continuità aziendale ed evitando possibili ricadute economiche e reputazionali.

BPER si è inoltre dotata di "Regole per la selezione e la nomina dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo", da ultimo aggiornate in data 18 luglio 2024, che disciplinano l'*iter* da seguire con riguardo alla successione dei Responsabili delle Funzioni di Controllo (FAC), ossia dei dirigenti della Banca che, tempo per tempo, ricoprono i seguenti ruoli: CAO – *Chief Audit Officer*, CAMLO – *Chief Anti-Money Laundering Officer*, CCO – *Chief Compliance Officer*, CRO – *Chief Risk Officer*, Responsabile della funzione di convalida (individuato nel preposto al Servizio Convalida Interna) e Responsabile delle funzioni di controllo dei rischi ICT e di sicurezza (ove specificamente individuato).

Remunerazione degli Amministratori

Le informazioni in tema di politiche di remunerazione sono riportate nelle Relazioni sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti redatte ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF (le "Relazioni sulla Remunerazione") e pubblicate sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Remunerazione, alle quali si fa espresso e integrale rinvio.

POLITICA PER LA REMUNERAZIONE

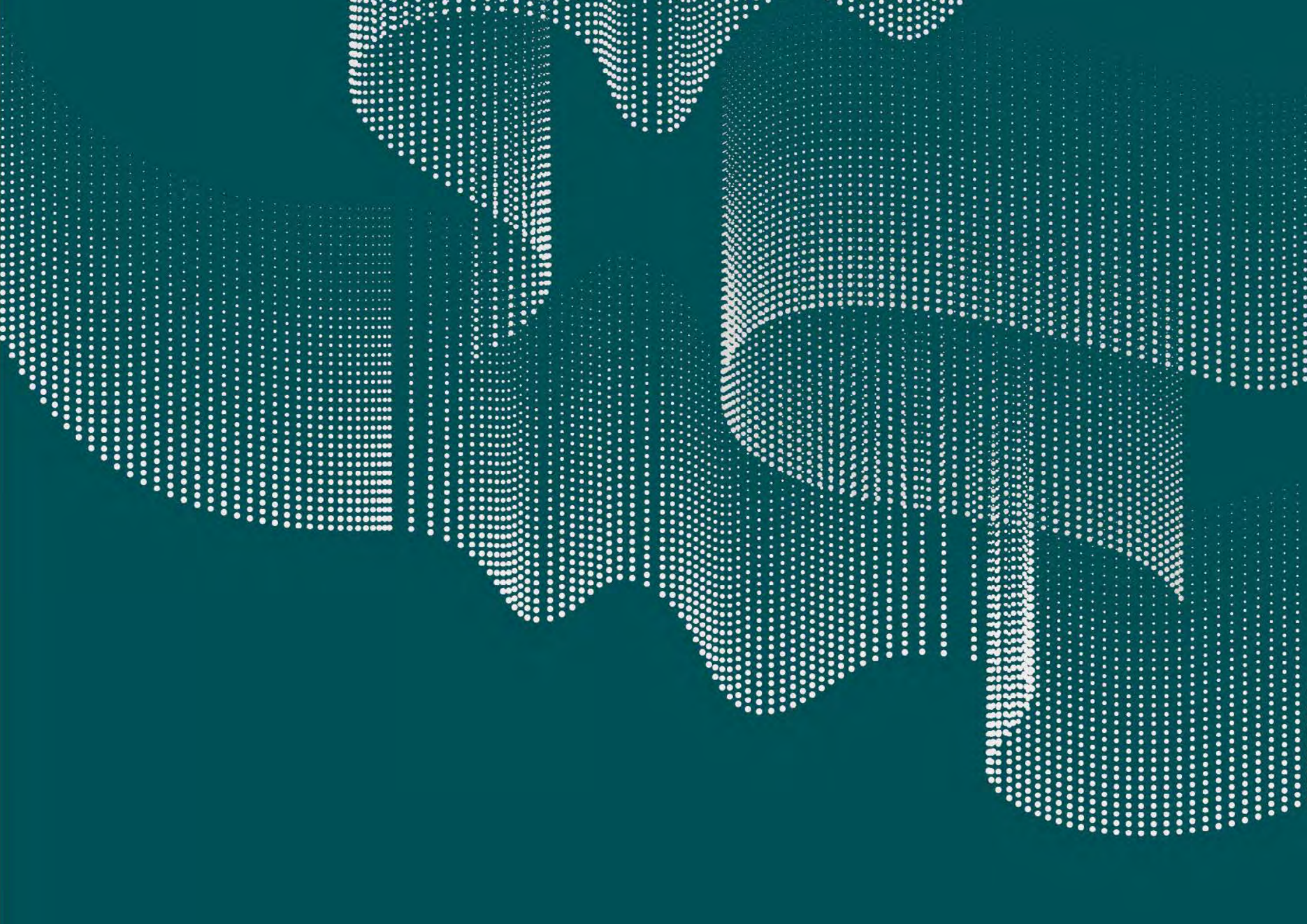
In particolare, la politica per la remunerazione degli Amministratori, dei Sindaci e del *Top Management* per l'esercizio 2025 è descritta nell'ambito della Sezione I della Relazione sulla Remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2025. All'interno di tale Sezione sono fornite indicazioni *inter alia*: (i) sul governo delle politiche di remunerazione di incentivazione (con indicazione delle funzioni e degli Organi coinvolti in tale processo); (ii) sull'identificazione del Personale più rilevante; (iii) sui principi e sulle finalità della Politica di remunerazione, anche con riguardo alla funzionalità della Politica medesima rispetto al perseguimento del successo sostenibile e alla capacità di attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle competenze e delle professionalità necessarie; (iv) sulle prassi di mercato e sul ricorso a consulenti esterni; (v) sui destinatari delle politiche di remunerazione; (vi) sulla remunerazione degli Organi sociali, distinguendo tra l'altro tra componenti del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, tra componenti esecutivi e non esecutivi; (vii) sulle principali modifiche e integrazioni apportate rispetto alla versione approvata dall'Assemblea dei Soci nell'aprile 2024; (viii) più nello specifico, sulla politica di remunerazione, con riguardo tra l'altro: al rapporto tra la remunerazione variabile e la remunerazione fissa; alle diverse componenti della remunerazione variabile (basate su strumenti finanziari); alla remunerazione dell'Amministratore Delegato; al sistema di incentivazione variabile di breve termine – MBO, al sistema di incentivazione variabile di lungo termine – Piano LTI (e alle relative clausole di *claw-back*); alla remunerazione del Personale più rilevante e alla Remunerazione delle funzioni di controllo; (viii) sui patti di non concorrenza e sui trattamenti e le indennità di fine rapporto.

COMPENSI RELATIVI ALL'ESERCIZIO 2025

I compensi relativi all'esercizio 2025 sono descritti nella Sezione II della Relazione sulla Remunerazione sottoposta all'approvazione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025, all'interno della quale è contenuta anche l'informativa sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea con riferimento all'esercizio 2025 e le indennità di fine carica e/o altri benefici corrisposti nel corso dell'esercizio.

Con riferimento alla Raccomandazione del Comitato per la *Corporate Governance* in materia di "Misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione", si precisa che:

- la Relazione sulla remunerazione 2025: (i) dedica un apposito paragrafo ai "compensi accordati in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro del Personale più rilevante (e non)", nel quale viene – tra l'altro – descritta la disciplina convenzionale della cessazione della carica e/o della delega dell'Amministratore delegato prima della relativa naturale scadenza; (ii) espressamente esclude l'attribuzione di *bonus* discrezionali all'Amministratore Delegato; (iii) risulta conforme al principio di misurabilità sancito dall'art. 5 del Codice di *Corporate Governance*;
- in occasione delle ultime Assemblee degli Azionisti di BPER e dei momenti di *engagement* con gli investitori della Banca, non sono state presentate particolari istanze inerenti le tematiche citate dalla predetta Raccomandazione.



3.3 Comitati consiliari

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono presenti i seguenti Comitati:

- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato Parti Correlate;
- Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*;
- Comitato per le Remunerazioni;
- Comitato Sostenibilità.

La composizione di tali Comitati è stata determinata dal Consiglio avendo riguardo alla competenza e all'esperienza dei relativi componenti ed evitando la concentrazione degli incarichi.

La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento (incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli Amministratori che li compongono) di ciascuno di tali Comitati sono disciplinate da apposite Regole di funzionamento approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Tali Regole, sostanzialmente comuni a tutti i predetti Comitati, fatto salvo per quanto concerne i rispettivi compiti, prevedono che il Presidente del Comitato, coadiuvato dal Segretario del Comitato e dalle competenti funzioni aziendali, debba verificare che la documentazione da porre a supporto dell'attività di competenza dei Comitati sia adeguata, in termini qualitativi e quantitativi, rispetto alle materie da trattare in ciascuna riunione. A tali fini, il Presidente del Comitato assicura che la documentazione rechi opportuna evidenza, in relazione a ciascun argomento all'ordine del giorno, degli elementi più significativi e rilevanti per lo svolgimento dei compiti e l'assunzione degli atti di competenza dei Comitati.

Quanto ai termini di invio dell'informativa a supporto della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, le Regole di funzionamento dei Comitati – in linea con quanto previsto per il Consiglio di Amministrazione – prevedono che la documentazione debba essere messa a disposizione di norma il quinto giorno antecedente a ciascuna seduta.

Laddove per esigenze organizzative o di segretezza, non sia stato possibile fornire, in tutto o in parte, la necessaria informativa/documentazione con il previsto anticipo in modo esaustivo, il Presidente cura che siano fornite successive integrazioni o comunque effettuati adeguati e puntuali approfondimenti in corso di seduta. Resta ferma la facoltà del Comitato di richiedere la produzione di documentazione aggiuntiva in costanza di riunione.

In occasione delle riunioni svoltesi nel 2025 il termine per l'invio dell'informativa preventiva ai Comitati è stato di norma rispettato con riguardo ad alcuni punti all'ordine del giorno, il termine ordinario non è stato rispettato, ma l'informativa è stata comunque resa con congruo anticipo rispetto alla data della riunione. Al riguardo, eventuali casi di deroga alla tempestività dell'informativa sono stati riconducibili a ragioni di urgenza e/o ad esigenze organizzative od operative delle funzioni proponenti, condivise con i vertici aziendali, che hanno reso necessario posticipare la messa a disposizione della documentazione.

Nei limitati casi in cui non è stato comunque possibile produrre la prevista documentazione in tempo utile per l'analisi da parte dei Comitati, i relativi argomenti sono stati approfonditi direttamente in Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche dei Componenti dei Comitati medesimi.

In tutti i casi, l'informativa è stata resa, al più tardi, a ridosso della seduta e nel corso della riunione sono stati comunque effettuati adeguati e puntuali approfondimenti e sono stati forniti i chiarimenti necessari, anche attraverso l'intervento delle funzioni aziendali competenti e, in alcuni casi, degli *advisor* incaricati.

Per quanto concerne le modalità di trasmissione della predetta documentazione informativa, le Regole di funzionamento dei Comitati prevedono che quest'ultima sia messa a disposizione mediante deposito presso l'unità organizzativa aziendale competente, nonché, per il tramite dell'apposita piattaforma riservata utilizzata per la gestione delle riunioni degli organi collegiali della Banca, atta a preservare la riservatezza dei dati e delle informazioni fornite.

Per le modalità di svolgimento e verbalizzazione delle sedute le Regole di funzionamento prevedono disposizioni sostanzialmente allineate a quanto previsto dalle Regole di funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

Ciascun Comitato, su proposta del relativo Presidente, nomina un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti.

Comitato Controllo e Rischi



Monica **Pilloni**
PRESIDENTE



Angela Maria **Cossellu**



Piercarlo Giuseppe Italo **Gera**



Fulvio **Solari**



Elisa **Valeriani**

Il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni di supporto alle attività del Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, nonché relativamente all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. In particolare, ferme le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite dalla normativa applicabile, anche di autodisciplina, il Comitato è incaricato dei seguenti compiti, come previsti dalle Regole di Funzionamento approvate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato medesimo:

a) supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; in particolare, il Comitato Controllo e Rischi effettua l'analisi dei documenti di pianificazione strategica (a titolo di esempio, Piano industriale, *Budget*, *Funding plan*, *Capital plan*, *Dividend payout policy, Npe plan*, strategia ICT), nonché delle operazioni straordinarie, delle modifiche sostanziali e delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), per le quali è prevista la delibera del Consiglio di Amministrazione;
b) supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione e definizione del *framework* di propensione al rischio ("*Risk Appetite Framework*") in termini di obiettivi di rischio ("*Risk appetite*"), soglie di tolleranza ("*Risk tolerance*"), limiti di esposizione ("*Risk limits*") e massimo rischio assumibile ("*Risk capacity*");
c) esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione, sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale, portando all'attenzione dell'organo gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
d) supportare il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
e) esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nel monitoraggio dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione dell'organo gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
f) verificare che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi stabilite dal Consiglio di Amministrazione;
g) supportare il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione della Relazione sul Governo Societario con riferimento alle informazioni riguardanti il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e la valutazione dell'adeguatezza complessiva dello stesso;
h) individuare e proporre, avvalendosi del contributo del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, i candidati a ricoprire i ruoli di responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare e fornire indicazione in caso di eventuale loro revoca;
i) esprimere un parere al Consiglio di Amministrazione sul documento di pianificazione dell'attività delle funzioni aziendali di controllo, predisposto con cadenza almeno annuale;
j) esaminare i rapporti consuntivi e le relazioni predisposte dalle funzioni aziendali di controllo nonché le eventuali segnalazioni dell'Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della sua attività o di cui egli abbia avuto comunque notizia;
k) valutare, in coordinamento con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato della revisione legale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, ai fini della redazione del bilancio consolidato, la loro omogeneità tra le società del Gruppo;
l) supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione dei risultati esposti dal soggetto incaricato della revisione legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
m) supportare, con un parere, il Consiglio di Amministrazione sulla politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;

n) accertare, ferme restando le competenze del Comitato per le Remunerazioni, che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca e del Gruppo siano coerenti con il RAF;

o) supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi;

p) supportare il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione del documento di coordinamento delle funzioni aziendali di controllo previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti;

q) supportare il Consiglio di Amministrazione nel valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;

r) supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio medesimo sia venuto a conoscenza;

s) valutare l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della società, l'impatto delle sue attività e le *performance* conseguite;

t) supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle strategie per la gestione del capitale e della liquidità, nonché per tutti gli altri rischi pertinenti della Banca e del Gruppo, quali i rischi di mercato, di credito, operativi (inclusi i rischi legali e informatici) e i rischi reputazionali, al fine di valutare la loro idoneità rispetto alla propensione al rischio del Gruppo e alla strategia in materia di rischio approvate;

u) supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione periodica di un numero di possibili scenari, inclusi gli scenari di *stress* adottati nell'ambito del programma di *risk forecasting* e *stress testing* interno, per determinare in che modo il profilo di rischio della Banca e del Gruppo reagirebbe a eventi esterni e interni;

v) supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione circa l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni aziendali di controllo. Inoltre – fermo restando il ruolo del Comitato per le Remunerazioni nella definizione della politica di remunerazione – il Comitato verifica la coerenza delle remunerazioni dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo rispetto alla citata politica;

w) supportare il Consiglio di Amministrazione nell'analisi dei *finding* e delle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza rilevati nell'ambito delle attività di supervisione *off-site* e *on-site*, nonché i provvedimenti delle varie *Authority* che hanno impatto sui profili di rischio della Banca e del Gruppo.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Controllo e Rischi: (i) collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione le cui attività possono ripercuotersi sulla strategia in materia di rischio, e con il soggetto incaricato della revisione legale e interloquisce direttamente con le funzioni aziendali di controllo e con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (ii) è assistito dalle funzioni aziendali competenti; (iii) ha facoltà di accesso, tramite il suo Presidente, alle informazioni aziendali necessarie; (iv) dispone di adeguate risorse sulla base delle esigenze rappresentate al Consiglio di Amministrazione; (v) può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni. Il Comitato cura inoltre l'instaurazione di opportuni collegamenti funzionali con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza *ex* D.Lgs. n. 231/2001 per il coordinamento e lo scambio delle informazioni di reciproco interesse, nel rispetto delle rispettive competenze. Il Comitato può chiedere alle funzioni aziendali di controllo lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale.

Quanto alla composizione, ai sensi delle Regole di funzionamento, il Comitato è costituito da un numero minimo di tre ad un numero massimo di cinque Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (di cui, compatibilmente con le competenze necessarie a ricoprire efficacemente l'incarico, uno individuato fra gli Amministratori eletti dalle minoranze, se presenti). Il Presidente del Comitato è nominato tra i componenti indipendenti. I membri del Comitato devono possedere, a livello individuale e collettivo, conoscenze, capacità e competenze adeguate tali da consentire loro un efficace monitoraggio dei sistemi e delle pratiche di controllo, delle strategie e degli orientamenti al rischio della Banca. Almeno un componente del Comitato deve possedere anche un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non può essere componente del Comitato. A tale riguardo si segnala che almeno un componente del Comitato Controllo e Rischi possiede una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Partecipa alle riunioni del Comitato il Presidente del Collegio Sindacale o altro componente da lui designato. Partecipa altresì ai lavori del Comitato, in qualità di invitato, il *Chief Risk Officer*, o, in presenza di impedimenti oggettivi, altro componente da lui designato, nei casi in cui vengano trattati argomenti rientranti nelle materie di competenza e nei casi espressamente previsti dalle Regole di funzionamento del predetto Comitato. Il *Chief Risk Officer* partecipa, inoltre, nei restanti casi ove il Comitato richieda il suo coinvolgimento.

Alle sedute del Comitato possono partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. Alle adunanze del Comitato possono altresì partecipare, senza diritto di voto, i componenti del Collegio Sindacale.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate a cura del Segretario, d'intesa con il Presidente. Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività complessivamente

svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale. Inoltre, il Presidente informa il Consiglio di Amministrazione delle attività svolte alla prima riunione utile.

COMPOSIZIONE

Il Comitato Controllo e Rischi è attualmente composto dai seguenti Consiglieri non esecutivi e indipendenti:

- Monica Pilloni (Presidente);
- Angela Maria Cossellu;
- Piercarlo Giuseppe Italo Gera;
- Fulvio Solari;
- Elisa Valeriani.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina, ha verificato il possesso da parte dei componenti, a livello individuale e collettivo, di conoscenze, capacità e competenze adeguate tali da consentire loro un efficace monitoraggio dei sistemi e delle pratiche di controllo e delle strategie e degli orientamenti al rischio della Banca. Ha, inoltre, verificato il possesso, da parte di tutti i componenti del Comitato di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

RIUNIONI

Nel corso del 2025, il Comitato Controllo e Rischi ha tenuto 20 riunioni, e le sedute hanno avuto una durata media di circa 3 ore e 50 minuti (le 15 sedute "ordinarie", previste a calendario, hanno avuto una durata media di circa 4 ore e 50 minuti). Sedici di tali riunioni si sono tenute in forma parzialmente congiunta con il Collegio Sindacale e una in forma parzialmente congiunta con il Comitato Parti Correlate.

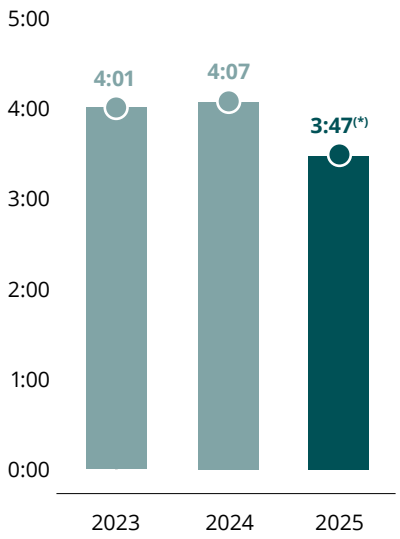
Alle sedute del Comitato è sempre stato presente almeno un componente del Collegio Sindacale. La Società di Revisione ha partecipato alle riunioni del Comitato nelle quali si è trattato di temi contabili.

Inoltre, su invito del Presidente del Comitato, hanno preso parte alle riunioni i responsabili delle funzioni aziendali competenti per fornire gli opportuni approfondimenti su specifici argomenti iscritti all'ordine del giorno. Le funzioni maggiormente presenti sono state quelle di controllo, *in primis* il *Chief Risk Officer*, alle quali si aggiungono il *Chief Operating Officer* (per la parte organizzazione, ICT e sicurezza), il *Chief Financial Officer*, il Dirigente Preposto unitamente al soggetto incaricato della revisione legale per le tematiche contabili, il *Chief General Counsel* (soprattutto per quanto riguarda l'informativa periodica sulle attività di Vigilanza) e il *Chief People Officer* (principalmente in tema di remunerazioni).

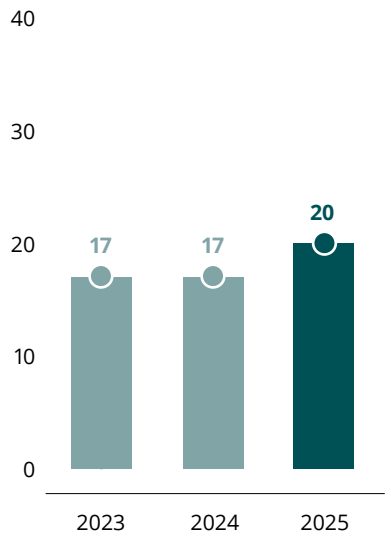
Nel corso del 2025, l'Amministratore delegato ha personalmente preso parte ad alcune sedute del Comitato, principalmente per illustrare, approfondire e discutere – soprattutto nell'ambito di tematiche di rilevanza strategica e in relazione a operazioni straordinarie – la corretta identificazione e gestione dei rischi aziendali e la gestione del sistema di controllo interno.

Nel 2026, alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha svolto 5 riunioni.

DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI



NUMERO DI RIUNIONI



(*) La media tiene conto anche di alcune sedute straordinarie del Comitato Controllo e Rischi, dedicate a specifici argomenti e con durata inferiore alle sedute ordinarie.

Focus

LE ATTIVITÀ DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI NEL 2025

Nell'ambito degli incontri svolti nel corso del 2025, il Comitato Controllo e Rischi ha tra l'altro:

- presidiato costantemente, per gli aspetti di competenza, l'offerta pubblica di acquisto e scambio ("OPAS") sulla totalità delle azioni di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e l'operazione di fusione per incorporazione, con particolare attenzione al rispetto delle raccomandazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza e alla definizione del nuovo Modello Organizzativo della realtà integrata, principalmente sotto il profilo dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni;
- esaminato i profili di rischio delle operazioni strategiche e delle Operazioni di Maggiore Rilevo;
- curato l'analisi del *reporting* periodico sui rischi e monitorato il progressivo contenimento della sua produzione rispetto alla data di riferimento;
- curato l'analisi della documentazione inerente ai processi RAF, ICAAP e ILAAP (analizzati in apposite sedute di approfondimento) anche relativamente al rischio ambientale, sociale e di *Governance* (ESG), ferme restando le competenze del Comitato Sostenibilità;
- monitorato assiduamente l'intero processo di *Stress Test* EBA 2025;
- esaminato le istanze di validazione, revisione, estensione del sistema di *rating* interno;
- esaminato gli aggiornamenti in tema di *Resolution Plan* e *Recovery Plan*;
- esaminato gli aggiornamenti sul Programma di *risk forecasting* e *stress testing*, supportando il Consiglio di Amministrazione nella valutazione periodica degli scenari macroeconomici adottati;
- analizzato gli esiti delle principali verifiche svolte dalle Funzioni di Controllo e la reportistica periodica da queste prodotta, formulando pareri sulle proposte di pianificazione e ripianificazione delle rispettive attività;
- esaminato il processo di Revisione e Valutazione Prudenziale (SREP), anche con riferimento allo stato di avanzamento delle azioni di rimedio collegate al processo SREP 2024 di Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- effettuato valutazioni - in coordinamento con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato della revisione legale - sul corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutato l'idoneità dell'informazione periodica finanziaria e non finanziaria a rappresentare correttamente le strategie della società, nonché i presidi e le evolutive riguardanti l'aggiornamento del *framework* regolamentare a presidio dell'informativa finanziaria;
- accertato la complessiva coerenza al RAF del sistema di remunerazione e incentivazione della Banca e del Gruppo, verificando altresì – ferme restando le competenze del Comitato per le Remunerazioni e in interazione con esso – la coerenza delle remunerazioni dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo rispetto alla politica di remunerazione;
- esaminato le relazioni periodiche, gli indirizzi strategici e le Linee Guida evolutive anche a presidio di rischi emergenti, soprattutto in ambito informatico e minacce *cyber*, inerenti all'ICT, al governo dei dati, alla sicurezza logica e alla *business continuity*, ponendo particolare attenzione agli impatti conseguenti al 40° aggiornamento della Circolare 285/2013, oltre che dei cosiddetti *Digital Operational Resilience Act* (DORA) e AI *Act*;

- nell'ambito dell'esame delle "Linee Guida di pianificazione dell'*Internal Audit* 2026", preliminare all'approvazione del Piano di *Audit* 2026, svolto in seduta congiunta con il Collegio sindacale, ha segnalato alla funzione di revisione interna alcune aree operative meritevoli di approfondimento;
- monitorato trimestralmente il progressivo adeguamento ai cosiddetti Princìpi BCBS 239 e alle Linee Guida RDARR;
- fornito il proprio supporto nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo sui rischi, attraverso l'analisi dei documenti di pianificazione strategica (*Budget, Funding Plan, Capital Plan, Dividend Payout Policy, NPE Plan*);
- monitorato la chiusura e l'effettiva realizzazione dei progetti del Piano Industriale 2022-2025 oltre che l'andamento dei progetti sottesi al Piano Industriale 2024-2027.

Le attività del Comitato hanno riguardato, inoltre:

- il monitoraggio delle iniziative poste in essere, all'interno del Gruppo, al fine di dare ulteriore impulso alla diffusione della cultura del rischio e dei controlli, con particolare riguardo all'avvio di un progetto pluriennale di promozione della *Risk Culture*;
- il regolare presidio sulle attività del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo attraverso l'esame dei relativi verbali e del quadro sinottico di pianificazione, approfondendo anche le evidenze contenute nel *Tableau de Bord* Integrato;
- l'esame delle proposte di modifica delle strutture organizzative delle Funzioni di Controllo e dei relativi dimensionamenti *target*, anche nel contesto dell'integrazione con Banca Popolare di Sondrio S.p.A., con periodica verifica del progressivo adeguamento degli *headcount*;
- l'esame preventivo delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) per le quali è prevista la delibera del Consiglio di Amministrazione, principalmente nell'ambito delle attività aventi rilevanza strategica o rischiosità significativa;
- il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia ed efficienza della funzione di *Internal Audit*, anche attraverso l'esame del Mandato di *Internal Audit* e degli esiti del processo di *External Quality Assessment Review* (EQAR) cui è stata sottoposta la Funzione di Revisione Interna nell'ambito del *Quality Assurance and Improvement Program* (QAIP);
- il presidio – nell'ambito della informativa periodica e dei SAL trimestrali – degli stati di avanzamento delle attività di sistemazione e delle raccomandazioni ricomprese negli *Action Plan* formulati ad esito delle attività di supervisione *off-site* e *on-site* dell'Autorità di Vigilanza;
- l'informativa periodica sulle attività di Vigilanza, corredata da un quadro di sintesi delle attività ispettive e delle principali iniziative in corso relative a richieste delle Autorità di Vigilanza e/o a interlocuzioni con queste ultime diverse dalle attività ispettive;
- il mantenimento dei rapporti con gli altri Comitati endoconsiliari, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza, organizzando sedute congiunte (o invitando i rispettivi Presidenti a presenziare) per la disamina di tematiche di comune interesse.

In conformità a quanto previsto dalle predette Regole di funzionamento, il Comitato Controllo e Rischi ha predisposto e approvato le relazioni semestrali sull'attività svolta dal medesimo e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, successivamente presentate al Consiglio di Amministrazione. Ha, inoltre, predisposto regolari resoconti sull'attività svolta nelle singole sedute, presentati alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione, i cui contenuti sono stati ulteriormente rafforzati nel corso dell'ultimo anno anche al fine di irrobustire ed efficientare il supporto che il Comitato fornisce al Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni di competenza, oltre che di stimolare il confronto e la discussione all'interno delle sedute consiliari.

Comitato Parti Correlate



Elena **Beccalli**
PRESIDENTE



Silvia Elisabetta **Candini**



Fulvio **Solari**

Il Comitato Parti Correlate adempie ai doveri ed esercita i poteri attribuiti agli Amministratori indipendenti dalla normativa applicabile in materia di parti correlate e soggetti collegati, come previsti dalle Regole di Funzionamento del Comitato medesimo e della "*Policy* per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Rilevanti e di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati" (*Policy* OPC), da ultimo aggiornata nel dicembre 2024.

Con riferimento alle Operazioni di Minore Rilevanza (qualificabili come tali in base alla regolamentazione vigente), il Comitato:

a) valuta l'interesse della Banca al compimento dell'operazione proposta;
b) valuta la convenienza e la correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione proposta;
c) esprime un parere motivato, anche condizionato a rilievi formulati, non vincolante, che espliciti gli esiti delle valutazioni di cui alle precedenti lettere a) e b).

Con riferimento alle Operazioni Significative di Minore Rilevanza (qualificabili come tali in base alla *Policy* OPC), il Comitato, oltre a quanto previsto per le Operazioni di Minore Rilevanza, è coinvolto tempestivamente nella fase di istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e aggiornato, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati ed ai soggetti incaricati della conduzione dell'istruttoria nonché di riservarsi di esprimere il proprio parere in una successiva riunione laddove ravvisi la necessità di ulteriori approfondimenti.

Con riferimento alle Operazioni di Maggiore Rilevanza (qualificabili come tali in base alla regolamentazione vigente), il Comitato, oltre a quanto previsto per le Operazioni di Minore Rilevanza, è coinvolto tempestivamente nella fase di trattativa e nella fase di istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e aggiornato, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati ed ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell'istruttoria. Il parere espresso ai fini della deliberazione dell'operazione è vincolante; in caso di parere condizionato, l'operazione può essere conclusa o eseguita solo qualora siano state effettivamente rispettate tutte le condizioni evidenziate nel parere espresso dal Comitato.

Inoltre, il Comitato esprime parere analitico, vincolante e preventivo sull'approvazione delle modifiche della *Policy* da parte del Consiglio di Amministrazione, valutandone la conformità normativa e l'adeguatezza alla complessità gestionale della Banca, formulando se del caso al Consiglio eventuali proposte di aggiornamento.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato: è assistito dalle funzioni aziendali competenti; ha facoltà di accesso, tramite il suo Presidente, alle informazioni aziendali necessarie; dispone di adeguate risorse sulla base delle esigenze rappresentate al Consiglio di Amministrazione; può avvalersi della collaborazione di esperti indipendenti, anche esterni, entro i limiti di spesa assegnati dal Consiglio di Amministrazione in conformità alla regolamentazione interna vigente. I predetti limiti di spesa non valgono per le operazioni di maggiore rilevanza.

Quanto alla composizione, ai sensi delle Regole di funzionamento, il Comitato Parti Correlate è costituito da tre Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti (di cui almeno uno individuato fra gli amministratori eletti dalle minoranze, se presenti).

Alle riunioni del Comitato possono partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. Alle adunanze del Comitato possono altresì partecipare, senza diritto di voto, i componenti del Collegio Sindacale. Il Presidente del Comitato può inoltre invitare gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale (ove nominato) e i rappresentanti delle funzioni aziendali competenti per materia ovvero altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle attività del Comitato stesso.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate a cura del Segretario del Comitato, d'intesa con il Presidente.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale sull'attività complessivamente svolta. Il Presidente informa il Consiglio di Amministrazione delle attività svolte, alla prima riunione utile.

COMPOSIZIONE

Il Comitato Parti Correlate è attualmente composto dai seguenti tre Consiglieri non esecutivi ed indipendenti:

- Elena Beccalli (Presidente);
- Silvia Elisabetta Candini;
- Fulvio Solari.

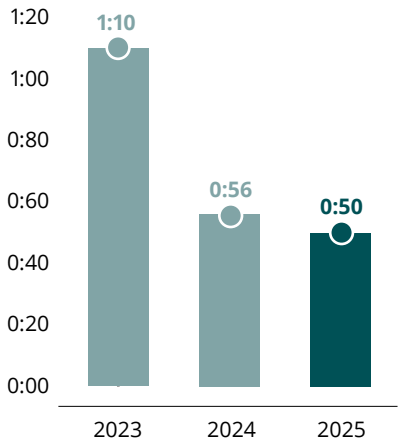
RIUNIONI

Nel corso dell'anno 2025, il Comitato ha tenuto 15 riunioni, le quali hanno avuto una durata media di cinquanta minuti.

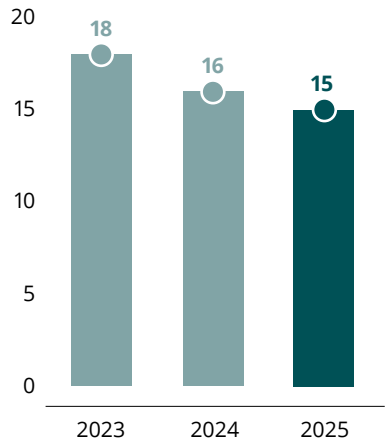
Alle riunioni del Comitato è sempre stato presente almeno un componente del Collegio Sindacale.

Inoltre, su invito del Presidente del Comitato, hanno preso parte alle riunioni i responsabili delle funzioni aziendali competenti per fornire gli opportuni approfondimenti su specifici argomenti iscritti all'ordine del giorno.

DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI



NUMERO DI RIUNIONI



Nel 2025 sono stati, tra l'altro, invitati alle riunioni del Comitato il *Chief Financial Officer*, il *Chief Retail & Commercial Banking Officer*, il *Chief General Counsel*, il *Chief People Officer*, i Responsabili delle Direzioni Crediti, *Marketing* e *Customer Governance*, Strategie Assicurative, *Digital Business*, *Real Estate*, Pianificazione e Commerciale, Pianificazione e Controllo di gestione, i Responsabili dei Servizi *Corporate Development*, Concessione Crediti, *Corporate, Marketing* Strategico e *Product Governance*, *Marketing* Strategico *Corporate & Investment Banking, Legal Advisory*, *Bancassurance Product & Services*, BPER Bene Comune, *Industrial Relations & Welfare*, Crediti di BPER Factor, il Responsabile Territoriale *Corporate* Lazio Toscana Umbria ed i Responsabili degli Uffici Metodologie Analisi Finanziaria, Assicurazioni Banca, *Reporting* e Budget, *Key Client Large Corporate*.

Nel corso del 2026 e alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha svolto 2 riunioni.

Il Comitato si riunisce ogniqualvolta ne emerga la necessità, di norma nei giorni precedenti alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Focus

LE ATTIVITÀ DEL COMITATO PARTI CORRELATE NEL 2025

Nell'ambito degli incontri svolti nel corso del 2025, il Comitato Parti Correlate ha tra l'altro:

- espresso 3 pareri per operazioni di maggiore rilevanza concernenti (i) l'aumento di capitale di BPER Banca S.P.A. a servizio dell'offerta pubblica di scambio totalitaria volontaria promossa da BPER sulle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (BPSO); (ii) l'incremento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio totalitaria volontaria promossa da BPER sulle azioni ordinarie di BPSO e (iii) la fusione per incorporazione in BPER Banca di BPSO;
- espresso 13 pareri per operazioni di minore rilevanza, aventi prevalentemente ad oggetto operazioni di fido, accordi commerciali, locazioni immobiliari e coperture assicurative, rilasciando in tutti i casi parere favorevole;
- esaminato la reportistica periodica sulle operazioni concluse con Parti Correlate e Soggetti Collegati, sulle attività di rischio dei Soggetti Collegati e sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi;
- espresso il proprio parere in merito all'aggiornamento del "Regolamento del processo di gestione degli Interessi Rilevanti degli Esponenti aziendali";
- espresso il proprio parere in relazione a operazioni rilevanti ai sensi del "Regolamento del processo di gestione degli Interessi Rilevanti degli Esponenti aziendali".

Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*



Matteo **Cordero di Montezemolo**
PRESIDENTE



Silvia Elisabetta **Candini**



Gianfranco **Farre**

Il Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* esercita funzioni consultive, istruttorie e propositive di supporto all'attività del Consiglio di Amministrazione. In particolare, ferme le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite dalla normativa applicabile, anche di autodisciplina, il Comitato è incaricato dei seguenti compiti, come previsti dalle Regole di Funzionamento del Comitato medesimo, da ultimo aggiornate dal Consiglio di Amministrazione in data 18 settembre 2025:

a) supportare il Consiglio di Amministrazione nell'identificazione preventiva della propria composizione quali-quantitativa (e di quella dei suoi Comitati) considerata ottimale ai fini della nomina dei Consiglieri e nella successiva fase di verifica della rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina;

b) svolgere le attività istruttorie ai fini della verifica, da parte del Consiglio di Amministrazione, del possesso, in capo agli esponenti aziendali e ai responsabili delle principali funzioni aziendali, dei requisiti previsti dalle normative vigenti e dalle disposizioni di vigilanza nonché supportare il Consiglio nell'adozione, e negli eventuali aggiornamenti, della documentazione normativa interna di *governance* relativa al processo di valutazione degli esponenti;

c) esprimere un parere motivato al Consiglio di Amministrazione in merito alla pronuncia di decadenza di Consiglieri non più in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e dalle disposizioni di vigilanza;

d) esprimere un parere consultivo in merito alle proposte di nomina dei componenti del Comitato esecutivo (ove costituito). Ai fini della nomina o integrazione del Comitato esecutivo, svolge un ruolo di supporto, nei confronti del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, del Comitato esecutivo stesso, nella fase di identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa di quest'ultimo considerata ottimale nella successiva fase di verifica della rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina;

e) esprimere parere in merito alle proposte di nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale nonché degli altri componenti della Direzione generale;

f) esprimere un parere al Consiglio di Amministrazione in merito (i) all'approvazione e all'aggiornamento della normativa interna che disciplina la successione dei Vertici aziendali (Presidente, Amministratore delegato e Direttore generale, ove nominato), supportando il Consiglio di Amministrazione nell'attuazione delle predette norme, in linea con quanto previsto dalle medesime; (ii) all'approvazione e all'aggiornamento della normativa interna che disciplina la successione del *top management* (per tale intendendosi, a questi fini, le prime linee di riporto gerarchico di CdA, AD e DG, ove nominato, e il Dirigente preposto), anche con riguardo ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo;

g) supportare il Comitato Controllo e Rischi nell'individuazione dei candidati da proporre al Consiglio di Amministrazione per la nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, con specifico riguardo alla verifica dei requisiti di idoneità previsti dalla normativa vigente;

h) supportare il Consiglio di Amministrazione, ai fini della predisposizione della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;

i) monitorare l'evoluzione della normativa e delle *best practice* nazionali ed internazionali in materia di *corporate governance*, provvedendo ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione in presenza di modifiche significative;

j) verificare l'allineamento del sistema del governo societario di cui il Gruppo Bancario risulta dotato con la normativa esterna, con le raccomandazioni dei codici di comportamento cui la Banca dichiara di aderire e con le *best practice* nazionali ed internazionali, formulando proposte di adeguamento dello stesso al Consiglio di Amministrazione, ove ne ravvisi la necessità o opportunità;

k) esaminata la proposta formulata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, d'intesa con l'Amministratore Delegato, esprimere un parere al Consiglio di Amministrazione in relazione all'adozione e all'aggiornamento della politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi;

l) supportare il Consiglio di Amministrazione, anche formulando pareri e proposte, nell'adozione, nell'aggiornamento, nell'implementazione e nel monitoraggio delle politiche in tema di *diversity*, fermi restando gli obblighi posti dalla normativa anche secondaria ed autoregolamentare tempo per tempo vigente.

Con riferimento alle società bancarie e alle altre Società facenti parte del Gruppo bancario in relazione alle quali la designazione degli Esponenti è riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione, nonché nel caso in cui un componente del Consiglio di Amministrazione ovvero il Direttore generale (ove nominato) di BPER Banca siano candidati a ricoprire una carica in una Società Controllata da BPER Banca, il Comitato esprime un orientamento al Consiglio di Amministrazione in merito alle proposte di designazione dei candidati alle cariche di: (i) Amministratore, anche in caso di cooptazione; (ii) componente/i del Comitato esecutivo, laddove tale organo sia previsto dai rispettivi Statuti; (iii) Amministratore Delegato ovvero Consigliere delegato, ove tali cariche siano previste dai rispettivi Statuti; (iv) Direttore Generale, Vice Direttore Generale ovvero analoghe figure previste dai rispettivi Statuti. Nell'espressione di tale orientamento, il Comitato tiene conto del rispetto degli obiettivi in termini di *diversity*, fermi restando gli obblighi posti dalla normativa anche secondaria e autoregolamentare tempo per tempo vigente.

Nell'ambito dei processi di autovalutazione della composizione e del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo (ove costituito), il Comitato coadiuva il Consiglio di Amministrazione nel processo di autovalutazione in coerenza con quanto previsto dalla normativa esterna e interna applicabile in materia.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*: collabora e si coordina con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, comunicando tempestivamente agli stessi gli esiti delle proprie valutazioni, nel caso ritenute rilevanti; è assistito dalle funzioni aziendali competenti; ha facoltà di accesso, tramite il suo Presidente, alle informazioni aziendali necessarie; dispone di adeguate risorse sulla base delle esigenze rappresentate al Consiglio di Amministrazione; può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni.

Quanto alla composizione, ai sensi delle Regole di funzionamento, il Comitato è costituito da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è nominato tra i componenti indipendenti. I membri del Comitato devono possedere, a livello collettivo, conoscenze, capacità e competenze adeguate rispetto ai compiti del Comitato medesimo.

Alle sedute del Comitato possono partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o l'Amministratore Delegato (a meno che nella riunione non vengano trattati argomenti che li riguardino direttamente). Sono inoltre invitati ad assistere alle riunioni i componenti del Collegio Sindacale.

Il Presidente può di volta in volta invitare alle adunanze del Comitato gli altri componenti il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale (ove nominato) e i rappresentanti delle funzioni aziendali competenti per materia ovvero altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate a cura del Segretario del Comitato, d'intesa con il Presidente.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza annuale, sull'attività complessivamente svolta. Il Presidente informa il Consiglio di Amministrazione delle attività svolte, alla prima riunione utile.

COMPOSIZIONE

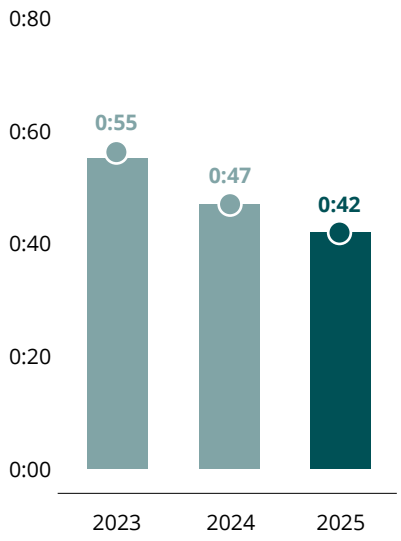
Il Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* è attualmente composto dai seguenti tre Consiglieri non esecutivi, in maggioranza indipendenti:

- Matteo Cordero di Montezemolo (Presidente);
- Silvia Elisabetta Candini;
- Gianfranco Farre.

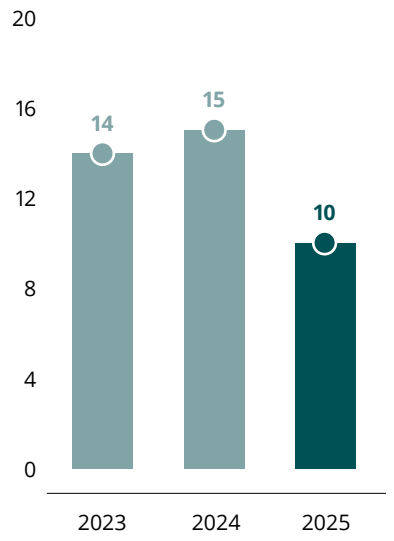
RIUNIONI

Nel corso del 2025, il Comitato ha tenuto 10 riunioni e le sedute hanno avuto una durata media di poco meno di 42 minuti.

DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI



NUMERO DI RIUNIONI



Alle sedute del Comitato è sempre stato presente almeno un componente del Collegio Sindacale.

Inoltre, su invito del Presidente del Comitato, hanno preso parte, sui singoli punti di pertinenza, i responsabili delle funzioni aziendali competenti per fornire gli opportuni approfondimenti su specifici argomenti iscritti all'ordine del giorno. Ciò è avvenuto più frequentemente con il *Chief General Counsel*, il *Chief People Officer* e la Responsabile del Servizio *Corporate and Regulatory Affairs*.

Nel 2026, alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha svolto 3 riunioni.

Focus

LE ATTIVITÀ DEL COMITATO PER LE NOMINE E LA *CORPORATE GOVERNANCE* NEL 2025

Nell'ambito degli incontri svolti nel corso del 2025, il Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* ha tra l'altro:

- svolto le attività di competenza relative al processo di autovalutazione riferito all'esercizio 2024, nonché le attività propedeutiche all'avvio del processo riferito all'esercizio 2025, supportando il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella cura dell'adeguatezza e della trasparenza del processo;
- esaminato le Raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana per l'esercizio 2025, contenute in allegato alla Lettera della Presidente del Comitato del 17 dicembre 2024, formulando le relative proposte al Consiglio di Amministrazione;
- supportato il Consiglio di Amministrazione ai fini della predisposizione della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari;
- supportato il Consiglio di Amministrazione nell'aggiornamento dei Piani di successione dei Vertici aziendali in linea con la normativa vigente applicabile e tenuto conto delle *best practice* di mercato;
- supportato il Consiglio di Amministrazione nell'aggiornamento della *Diversity Policy* adottata da BPER Banca allo scopo di rinnovare e rafforzare l'impegno del Gruppo BPER per la promozione di diversità, equità e inclusione, in linea con le evoluzioni del *framework* regolamentare e con *standard* volontari;
- svolto le attività istruttorie ai fini della verifica, da parte del Consiglio di Amministrazione, del possesso in capo agli esponenti aziendali dei requisiti previsti dalle normative vigenti e dalle disposizioni di vigilanza e dell'adeguatezza della composizione collettiva del Consiglio medesimo;
- svolto attività istruttorie e di orientamento relativamente alla designazione di componenti degli Organi sociali di talune Società Controllate, in occasione di rinnovi totali o parziali dei predetti Organi, nonché di componenti della Direzione Generale. In proposito, nel contesto dell'acquisizione di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e delle Società appartenenti all'omonimo Gruppo, il Comitato ha supportato il Consiglio di Amministrazione ai fini della designazione dei nuovi Consiglieri di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. e della sostituzione di alcuni Esponenti delle sue Controllate;
- proposto la revisione delle proprie Regole di funzionamento.

Comitato per le Remunerazioni



Maria Elena **Cappello**
PRESIDENTE



Antonio **Cabras**



Andrea **Mascetti**

Il Comitato per le Remunerazioni esercita funzioni consultive, istruttorie, propositive e di supporto all'attività del Consiglio di Amministrazione. In particolare, con riferimento alla Banca, e ferme le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite dalla normativa anche secondaria e di autodisciplina applicabile, il Comitato è in particolare incaricato dei seguenti compiti, come previsti dalle Regole di Funzionamento del Comitato medesimo, da ultimo aggiornate dal Consiglio di Amministrazione in data 18 settembre 2025:

a) esprimere una proposta al Consiglio di Amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere al Consiglio medesimo ed al Collegio Sindacale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché alla successiva ripartizione tra gli Amministratori del compenso deliberato dall'Assemblea stessa;

b) esprimere una proposta al Consiglio di Amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere agli Amministratori che ricoprono particolari cariche, tenuto conto di quanto previsto dalla politica di remunerazione anche con riferimento alla componente variabile;

c) esprimere una proposta al Consiglio di Amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere ai componenti della Direzione generale, come individuati ai sensi dello Statuto sociale, ai responsabili delle principali linee di *business* e funzioni aziendali, nonché a coloro che riportano direttamente agli organi di supervisione strategica, gestione e controllo;

d) esprimere una proposta al Consiglio di Amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere ai responsabili e al personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo, nonché al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

e) esprimere un parere al Consiglio di Amministrazione in relazione alla determinazione della remunerazione del "personale più rilevante", quale individuato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia e sulla base della normativa interna in vigore, qualora la determinazione della relativa remunerazione rientri tra le competenze del Consiglio di Amministrazione e non sia stata da quest'ultimo delegata ad altri organi apicali della Banca;

f) supportare il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione delle politiche di remunerazione e incentivazione assicurando tra l'altro che: (i) siano coerenti con il *framework* di gestione dei rischi; (ii) sia chiaramente definito il trattamento degli eventi non ricorrenti; (iii) siano inclusi anche indicatori *risk sensitive* che tengano conto di un periodo di tempo sufficientemente ampio; (iv) le remunerazioni dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo siano basate sui relativi obiettivi di controllo;

g) esprimere un parere in merito al raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi, verificando anche che l'applicazione di eventuali aggiustamenti *ex post* sia effettuata in coerenza con la politica di remunerazione e con la regolamentazione interna. A tal fine si avvale delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali;

h) monitorare la concreta applicazione della politica di remunerazione;

i) esprimere un parere al Consiglio di Amministrazione, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali, in merito agli esiti del processo di identificazione del "personale più rilevante", ivi comprese le eventuali esclusioni ai sensi della normativa *pro tempore* vigente;

j) formulare un parere al Consiglio di Amministrazione, ai fini dell'approvazione degli eventuali documenti attuativi dei sistemi di remunerazione e incentivazione che siano sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;

k) supportare il Consiglio di Amministrazione nella redazione della Relazione sulla remunerazione *ex* art. 123-*ter* TUF da sottoporre all'approvazione del Consiglio stesso ed alla successiva deliberazione dell'Assemblea;

l) esprimere un parere, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali, relativamente all'adeguatezza, alla coerenza complessiva e alla concreta applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione approvate dall'Assemblea;

m) vigilare direttamente, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale, sulla conformità della politica di remunerazione relativa ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo rispetto alle disposizioni regolamentari vigenti, nonché sulla corretta applicazione della stessa;

n) curare la preparazione della documentazione, in materia di politiche e prassi di remunerazione, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;

o) assicurare il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;

p) verificare che il sistema di remunerazione tenga in considerazione le tematiche di sostenibilità, ivi incluse quelle relative al *gender pay gap*.

Con riferimento alle società bancarie e alle altre società facenti parte del Gruppo bancario in relazione alle quali la designazione degli Esponenti è riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione, nonché nel caso in cui un componente del Consiglio di Amministrazione ovvero il Direttore generale (ove nominato) di BPER Banca siano candidati a ricoprire una carica in una Società Controllata da BPER Banca, il Comitato esprime il proprio orientamento al Consiglio di Amministrazione in merito:

1) ai compensi da riconoscere ai componenti dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, ai componenti del Comitato Esecutivo, laddove tale organo sia previsto dai rispettivi Statuti, e ai Consiglieri che ricoprono particolari cariche;
2) ai compensi da riconoscere ai Direttori Generali, ai Vice Direttori Generali ovvero alle analoghe figure previste nei rispettivi Statuti.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato: collabora e si coordina con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, comunicando tempestivamente agli stessi gli esiti delle proprie valutazioni, nel caso ritenute rilevanti; è assistito dalle funzioni aziendali competenti; ha facoltà di accesso, tramite il suo Presidente, alle informazioni aziendali necessarie; dispone di adeguate risorse sulla base delle esigenze rappresentate al Consiglio di Amministrazione; può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, in particolare al fine di assicurare che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della Banca dei profili di rischio, capitale e liquidità. In tal caso il Comitato, con il supporto delle competenti funzioni aziendali, verifica preventivamente che l'esperto esterno incaricato non si trovi in situazioni tali da comprometterne l'indipendenza di giudizio.

Quanto alla composizione, ai sensi delle Regole di funzionamento, il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Il Presidente del Comitato è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i componenti indipendenti. I membri del Comitato devono possedere, a livello individuale e collettivo, conoscenze, capacità e competenze adeguate in merito alle politiche e prassi di remunerazione e alle attività di gestione e controllo dei rischi, in particolare per quanto riguarda il meccanismo per allineare la struttura di remunerazione ai profili di rischio, di capitale e di liquidità. Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

A tale riguardo si segnala che almeno un componente del Comitato per le Remunerazioni possiede una conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche remunerative ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

I componenti del Comitato non prendono parte alle riunioni aventi all'ordine del giorno tematiche riguardanti individualmente la propria specifica remunerazione.

Alle adunanze del Comitato possono partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e/o l'Amministratore Delegato (a meno che nella riunione non vengono formulate proposte relative alla loro remunerazione). Assistono inoltre i componenti del Collegio Sindacale. Quando appaia opportuno in ragione della tematica trattata, e in particolare in occasione dell'esame degli incentivi sottesi al sistema di remunerazione ed incentivazione della Banca e del Gruppo, alle riunioni del Comitato può essere invitato a partecipare il Presidente del Comitato Controllo e Rischi (ovvero altro componente di tale Comitato da lui designato), con il quale il Comitato si coordina in ogni caso.

Il Presidente può di volta in volta invitare alle adunanze del Comitato altri componenti del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale (ove nominato) e i rappresentanti delle funzioni aziendali competenti per materia ovvero altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso. In particolare, il Presidente invita il *Chief Risk Officer* a partecipare alle adunanze nelle quali, con riguardo alla politica di remunerazione e ai sistemi di incentivazione, vengano trattati temi che richiedono una valutazione e/o verifica dei rischi assunti dalla Società, secondo metodologie coerenti con quelle adottate per la gestione, da parte della Banca, dei profili di rischio, capitale e liquidità a fini regolamentari e interni.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate a cura del Segretario del Comitato, d'intesa con il Presidente.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale, sull'attività complessivamente svolta. Il Presidente informa il Consiglio di Amministrazione delle attività svolte, alla prima riunione utile. Il Comitato fornisce, altresì, riscontro all'Assemblea dei Soci nei casi previsti dalla normativa applicabile.

COMPOSIZIONE

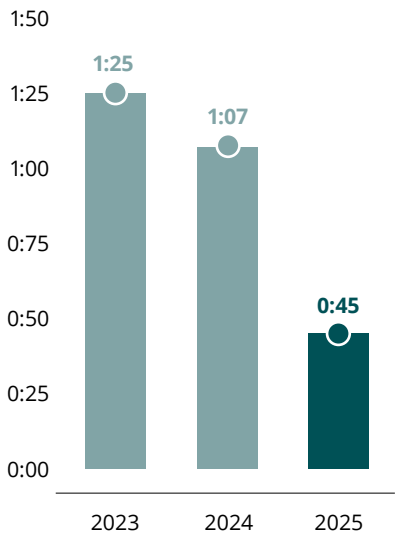
Il Comitato per le Remunerazioni è attualmente composto dai seguenti tre Consiglieri non esecutivi, tutti indipendenti:

- Maria Elena Cappello (Presidente);
- Antonio Cabras;
- Andrea Mascetti.

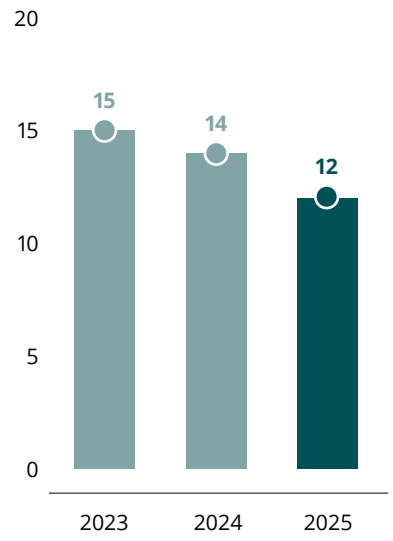
RIUNIONI

Nel corso del 2025, il Comitato ha tenuto 12 riunioni e le sedute hanno avuto una durata media di 45 minuti.

DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI



NUMERO DI RIUNIONI



Alle riunioni del Comitato è sempre stato presente almeno un componente del Collegio Sindacale.

Su invito del Presidente del Comitato hanno inoltre preso parte, sui singoli punti di pertinenza, i responsabili delle funzioni aziendali competenti per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Ciò è avvenuto, più frequentemente, con il *Chief Financial Officer*, il *Chief People Officer*, il *Chief Risk Officer*, il *Chief General Counsel*.

Nel corso del 2025, il Comitato ha favorito lo svolgimento sedute congiunte con altri Comitati endoconsiliari, intese come momenti preparatori alle deliberazioni previste per il 2025, attraverso aggiornamenti strategici e un'analisi approfondita e consapevole.

Nel 2026, alla data di approvazione da parte del Consiglio della presente Relazione, il Comitato ha svolto 4 riunioni.

Focus

LE ATTIVITÀ DEL COMITATO PER LE REMUNERAZIONI NEL 2025

Nell'ambito degli incontri svolti nel corso del 2025, il Comitato per le Remunerazioni ha tra l'altro:

- formulato pareri e indicazioni in merito alla definizione del complessivo Impianto delle "Politiche di Remunerazione di BPER Banca per l'esercizio2025" compendiato nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, destinata all'esame dell'Assemblea degli azionisti. In tale ambito, il Comitato ha, altresì, verificato la congruità delle suddette Politiche alla normativa di riferimento e curato l'annuale processo di Individuazione del perimetro dei *Material Risk Taker*. Il Comitato ha inoltre espresso parere favorevole sulla proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie a servizio dei piani di remunerazione;
- espresso parere favorevole sulle modalità individuate per la definizione del Piano MBO per l'esercizio 2025, la cui approvazione compete all'Organo amministrativo, in applicazione della vigente normativa di Vigilanza;
- valutato la corretta applicazione dette Politiche di Remunerazione 2024 e la rispondenza delle stesse alle prassi adottate dal Gruppo, anche attraverso costanti confronti con i *peers* di settore;
- espresso parere favorevole in merito al complessivo trattamento economico da destinare a componenti del *top management* aziendale e di Gruppo, tra cui, in particolare, a *C-Level Manager* della Capogruppo e a componenti della Direzione generale di Controllate;
- espresso proprio favorevole orientamento in merito alle risultanze dell'annuale attività di *salary review* riguardanti il *top management* aziendale;
- espresso parere favorevole in ordine alla determinazione del trattamento retributivo destinato a risorse già in carica e di nuova assunzione, rientranti nella competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, nonché alle modalità proposte per la gestione dei trattamenti di *severance* di *Top Manager* aziendali;
- esaminato ed espresso favorevole orientamento alla consuntivazione delle risultanze rivenienti dall'applicazione del Piano MBO 2024, soffermandosi altresì sugli impatti delle risultanze consuntivate sulla capienza dei *Bonus Pool 2024*, tanto a livello complessivo che con riferimento ai singoli *cluster* in cui risulta suddivisa la popolazione aziendale destinataria dei Sistemi di incentivazione di breve periodo;
- analizzato le risultanze delle indagini condotte sulla popolazione del Gruppo BPER Banca, poste in essere allo scopo di verificare la presenza tra il personale operante in Italia, di eventuali differenziali retributivi connessi al genere;
- espresso il proprio favorevole orientamento in merito all'ammontare del compensi da destinare al componenti degli Organi sociali della Capogruppo nonché di Banche e Società del Gruppo, compresa Banca Popolare di Sondrio, da sottoporre alle deliberazioni dei competenti Organi sociali;
- definito ed aggiornato la specifica normativa interna rispettivamente funzionale alla disciplina del processo di consuntivazione delle risultanze dei sistemi di incentivazione di breve e lungo periodo ed a mappare il complessivo processo di elaborazione delle Politiche di Remunerazione.

Comitato Sostenibilità



Antonio **Cabras**
PRESIDENTE



Maria Elena **Cappello**



Andrea **Mascetti**

Il Comitato Sostenibilità ha un ruolo di supporto all'attività del Consiglio in tema di sostenibilità, con riflesso su tutti i processi, le articolazioni e i presidi aziendali attraverso i quali la Banca garantisce, in ottemperanza al Principio I del Codice di *Corporate Governance* e ai principi elaborati dagli organismi internazionali competenti, il perseguimento dello sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di *governance*.

In particolare, ai sensi delle relative Regole di funzionamento approvate dal Consiglio di Amministrazione e ferme le eventuali ulteriori competenze ad esso attribuite dalla normativa applicabile, anche di auto-disciplina, il Comitato è incaricato dei seguenti compiti:

a) esaminare e valutare, con cadenza almeno annuale, i contenuti della *policy* di Gruppo in tema di sostenibilità nonché la capacità della stessa di garantire, attraverso un confronto costante con tutti gli *stakeholder*, il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile;
b) esaminare e valutare le altre *policy*, i rapporti consuntivi e le relazioni – in special modo la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario – predisposte dalle funzioni aziendali di controllo e di presidio delle tematiche di sostenibilità, in particolare il Comitato manageriale di Sostenibilità e l'Ufficio *ESG Strategy*, nonché le eventuali segnalazioni dell'Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della sua attività o di cui egli abbia avuto comunque notizia;
c) valutare il posizionamento della Banca nell'ambito delle metriche, degli indici e dei *benchmark* di mercato in materia di sostenibilità;
d) monitorare le iniziative rilevanti (*forum*, realtà associative, momenti di studio e approfondimento) indette a livello internazionale e domestico al fine di promuovere e rafforzare la consapevolezza in materia di sostenibilità, valutandone altresì, anche in ragione della relativa attinenza ed efficacia, il grado di coinvolgimento della Banca in funzione del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile;
e) monitorare le iniziative e i programmi volti a diffondere, lungo tutte le articolazioni organizzative della Banca, la cultura della sostenibilità e la consapevolezza, da parte delle risorse della stessa, della necessità di perseguire lo sviluppo sostenibile;
f) valutare gli scenari e i *macrotrends* tecnologici, ambientali, sociali, economici, politici e geopolitici destinati ad esercitare, in una prospettiva di lungo termine, un impatto significativo sulla società nel suo complesso e, per caduta, sul *corporate purpose* della Banca e sul suo modo di rapportarsi nei confronti della società stessa;
g) promuovere e/o supportare iniziative volte ad analizzare gli scenari di cui alla lettera f) che precede.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato: collabora con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione; è assistito dalle funzioni aziendali competenti; ha facoltà di accesso, tramite il suo Presidente, alle informazioni aziendali necessarie; dispone di adeguate risorse sulla base delle esigenze rappresentate al Consiglio di Amministrazione; può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni.

Ai sensi delle Regole di funzionamento, il Comitato è composto da un numero minimo di 3 (tre) ad un numero massimo di 5 (cinque) amministratori non esecutivi. Almeno un componente, nel caso in cui il Comitato sia composto da 3 Amministratori, ovvero almeno 2, nel caso in cui il Comitato sia composto da più di 3 Amministratori, devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto Sociale e dalle fonti normative primarie e secondarie nonché di autoregolamentazione ivi richiamate. Inoltre, almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza e conoscenza, da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina, in materia di sostenibilità.

Alle riunioni possono altresì partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del Consiglio di Amministrazione (ove non ne faccia già parte) e l'Amministratore Delegato. Alle adunanze del Comitato possono altresì partecipare, senza diritto di voto, i componenti del Collegio Sindacale. Inoltre, il Presidente può invitare gli altri componenti il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale (ove nominato) e i rappresentanti delle funzioni aziendali competenti per materia ovvero altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle attività del Comitato stesso.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate a cura del Segretario del Comitato, d'intesa con il Presidente.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza annuale, sull'attività complessivamente svolta. Inoltre, il Presidente informa il Consiglio di Amministrazione delle attività svolte dal Comitato alla prima riunione utile.

COMPOSIZIONE

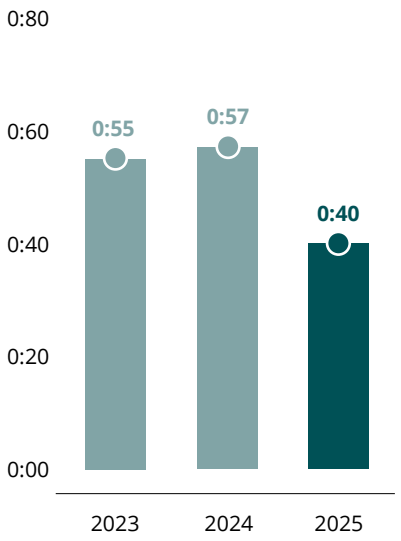
IL Comitato Sostenibilità è attualmente composto dai seguenti tre Consiglieri non esecutivi, tutti indipendenti:

- Antonio Cabras (Presidente);
- Maria Elena Cappello;
- Andrea Mascetti.

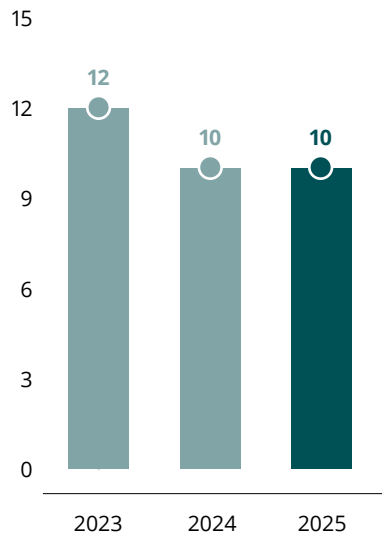
RIUNIONE

Nel corso del 2025, il Comitato ha tenuto 10 riunioni e le sedute hanno avuto una durata media di quaranta minuti.

DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI



NUMERO DI RIUNIONI



Alle sedute del Comitato è stato sempre presente almeno un componente del Collegio Sindacale.

Su invito del Comitato hanno preso parte alle riunioni i responsabili delle funzioni aziendali competenti per fornire gli opportuni approfondimenti su specifici argomenti posti all'ordine del giorno. Ciò è avvenuto, più di frequente, con: il *Chief Financial Officer*, il *Chief General Counsel*, il *Chief Risk Officer*, il *Chief People Officer*, il *Chief Corporate & Investment Banking Officer*, il *Chief Lending Officer*, il Responsabile della Direzione Pianificazione e Controllo, la Responsabile della Direzione *Investment Strategy*, la Responsabile del Servizio ESG *Strategy*.

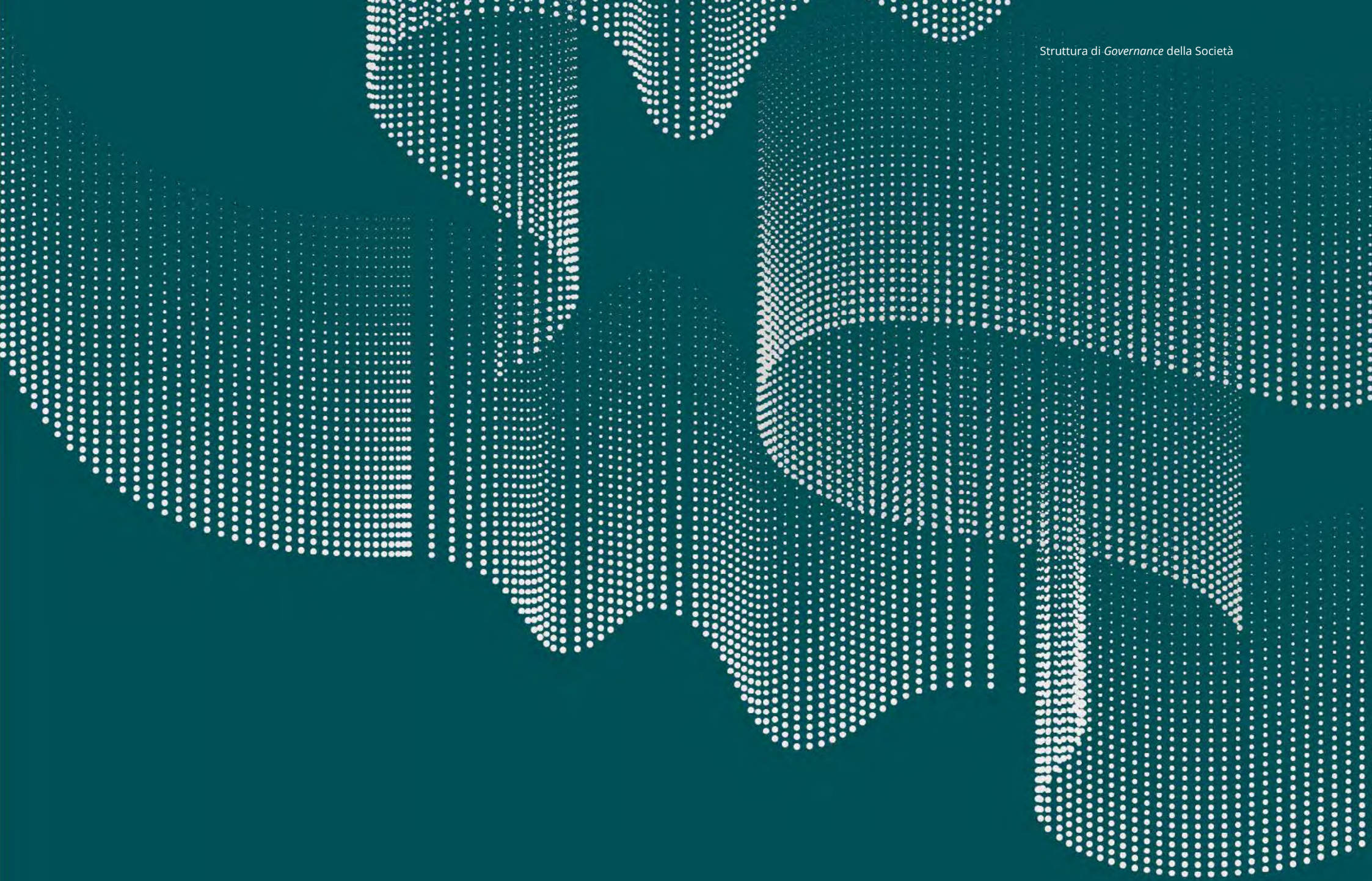
Nel corso del 2026, il Comitato, alla data di approvazione della presente relazione, ha svolto 3 riunioni.

Focus

LE ATTIVITÀ DEL COMITATO SOSTENIBILITÀ NEL 2025

Nel corso del 2025, il Comitato ha, tra l'altro, esaminato e discusso:

- i sistemi incentivanti, con particolare riguardo alla composizione della metrica ESG contenuta nella Scheda Strategica 2025 per il Personale;
- l'impianto del Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2025 – 2027, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità;
- la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024;
- il *Responsible Banking Progress Statement* 2024 e il Report ESG 2024;
- la neutralità di genere delle Politiche di Remunerazione;
- l'informativa relativa all'aggiornamento delle *disclosure* delle Società del Gruppo BPER ai sensi del Regolamento n. 2088/2019 in tema di trasparenza in materia di sostenibilità nei servizi finanziari;
- il monitoraggio periodico delle interlocuzioni con le Autorità di Vigilanza in ambito ESG;
- le proposte di adeguamento della normativa interna in materia di sostenibilità;
- il monitoraggio periodico delle iniziative di Piano Industriale in ambito ESG;
- l'analisi di doppia materialità relativa all'esercizio 2025 riferita a BPER e a Banca Popolare di Sondrio S.p.A.;
- il Piano di Transizione secondo le Linee Guida EBA ESG;
- il Piano di Decarbonizzazione di BPER Banca per i settori a più alta intensità emissiva.



3.4 Collegio Sindacale

Silvia **Bocci**
PRESIDENTE(*)



***Background* professionale**
Libero professionista

Data di prima nomina
19 dicembre 2024

Silvia Bocci si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze nonché in *Management* Pubblico ed *E-Government* presso l'Università degli Studi di Roma "Unitelma Sapienza". Ha inoltre conseguito un Master Universitario di II livello presso l'Università di Bologna in "Gestione e riutilizzo dei beni sequestrati e confiscati alle Mafie - Pio La Torre" e un Master Universitario di II livello presso Università degli Studi di Roma "Unitelma Sapienza" in "Diritto e Gestione della Crisi di Impresa". Dottore Commercialista e Revisore Legale, ha ricoperto in passato diversi incarichi di componente del Collegio Sindacale, Amministratore indipendente e Presidente degli Organismi di Vigilanza di società, anche quotate, attive principalmente nel settore assicurativo, sanitario e dei servizi energetici. Si segnalano, tra gli altri, l'incarico di Sindaco Effettivo di Unipol Assicurazioni S.p.A. e di Unipol Gruppo S.p.A., l'incarico di Amministratore indipendente di Milano Assicurazioni S.p.A. e di Toscana Aeroporti S.p.A., nonché l'incarico di Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Casa di Cura Villa Donatello S.p.A. e di Centro Florence Chirurgia Ambulatoriale S.r.l.
Attualmente, oltre ad essere Presidente del Collegio Sindacale di BPER Banca S.p.A., è – tra l'altro – Presidente del Collegio Sindacale di NWG S.p.A. società *benefit*, Programma Ambiente Apuane S.p.A. e Ambiente Toscana Opco S.p.A., Sindaco Effettivo di Nexive Network S.r.l., Revisore Economico Finanziario del Comune di Cascina e del Comune di Scandicci, Revisore Legale di Estracom S.p.A., Curatore di Filatura a Pettine Nasa S.r.l., Liquidatore Giudiziale di Tre C S.r.l., Commissario Giudiziale di F.R.M. Group S.r.l. e di Nuova* Tessile S.r.l. in liquidazione nonché Curatore Fallimentare di Purogusto S.a.s. di Barbieri Zelmira & C.
È autrice di pubblicazioni di carattere scientifico nell'ambito della revisione contabile, dello sviluppo delle reti di impresa e della *governance* delle società di servizi pubblici; svolge, inoltre, attività di formazione in qualità di relatore e/o organizzatore sulle tematiche attinenti, in particolare, alla programmazione, gestione e controllo negli Enti Locali, all'armonizzazione contabile, alla revisione negli Enti Locali, al bilancio e al bilancio consolidato di gruppo.

Michele **Rutigliano**
SINDACO EFFETTIVO



***Background* professionale**
Accademico e Libero professionista

Data di prima nomina
19 aprile 2024

Michele Rutigliano si è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano.
È *Fellow* di *Corporate Banking* presso la SDA Bocconi *School of Management*. Ha svolto diversi incarichi in ambito accademico, tra i quali quelli di Professore Ordinario, docente di Tecnica Bancaria presso l'Università degli Studi di Udine, e quello di Professore Ordinario, docente di Economia degli Intermediari Finanziari e di Finanza Aziendale e *Corporate Valuation* presso l'Università degli Studi di Verona. È stato *Visiting Assistant Professor*, *Department of Finance*, Wharton School of the University of Pennsylvania - USA.
È Dottore Commercialista e Revisore Legale dei conti, nonché autore di numerose pubblicazioni in materia finanziaria, bancaria e contabile.
In passato ha ricoperto numerosi incarichi in società quotate e non quotate, attive in diversi settori (finanziario, bancario, assicurativo, industriale) tra i quali quelli di: Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione di Cattolica Assicurazioni S.p.A.; Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione di TUA Assicurazioni S.p.A.; Sindaco di UniCredit S.p.A. e di numerose società del Gruppo UniCredit; Consigliere di Amministrazione di Credito Veronese S.p.A.; Sindaco di F2i SGR S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale e membro dell'Organismo di Vigilanza di Bancomat S.p.A.; Sindaco di Snaidero S.p.A. ed ERG Renew S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di IREN S.p.A. e Sindaco di altre società del Gruppo IREN; Presidente del Collegio Sindacale di Parmalat S.p.A. (Gruppo francese Lactalis) e di Digital Bros S.p.A.; Sindaco di Alerion Clear Power S.p.A., nonché Sindaco effettivo di Ireti S.p.A., Ireti Gas S.p.A. e MBDA Italia S.p.A.
Attualmente è Sindaco effettivo di BPER Banca S.p.A.

(*) L'Assemblea dei Soci del 19 dicembre 2024 ha designato Silvia Bocci quale Presidente del Collegio Sindacale. Dal 19 aprile 2024 al 19 dicembre 2024, la carica di Presidente del Collegio Sindacale è stata ricoperta da Angelo Mario Giudici, il quale ha rassegnato le dimissioni dalla carica in data 25 ottobre 2024 con efficacia a far data dalla nomina del suo sostituto da parte dell'Assemblea dei Soci.

Per il dettaglio delle cariche ricoperte si rinvia al profilo pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Organi Sociali - Collegio Sindacale.

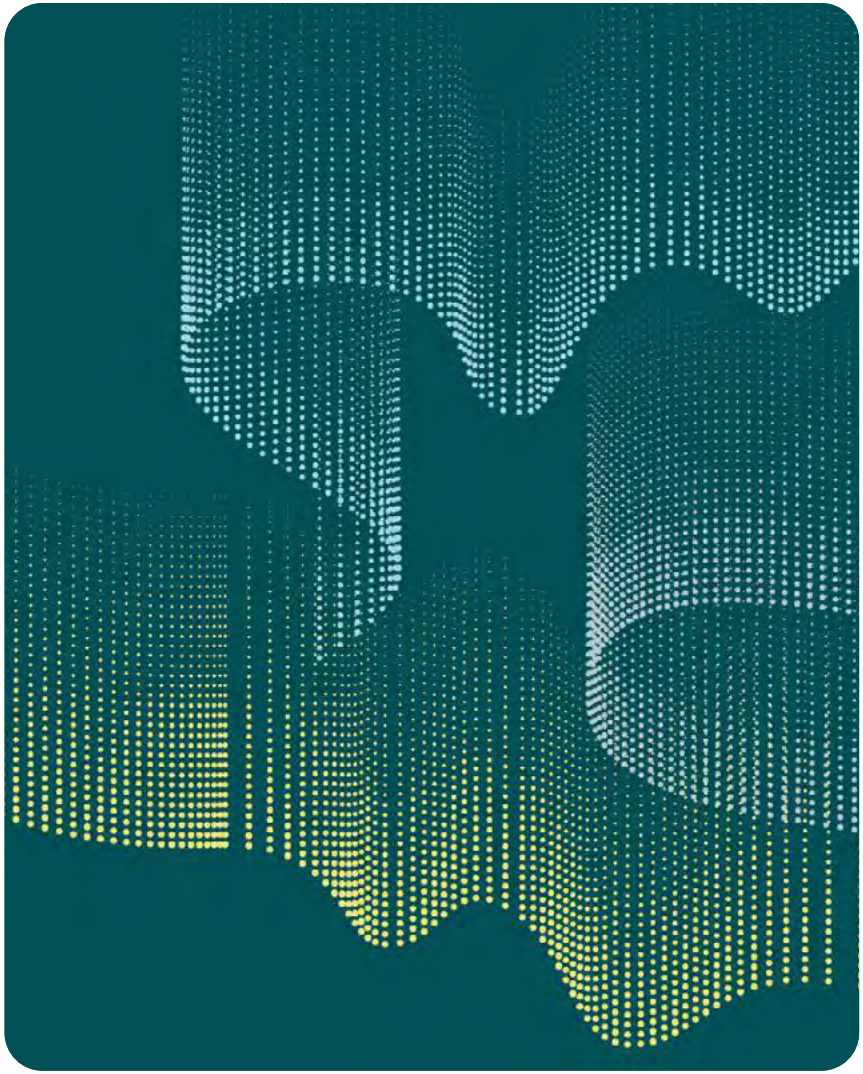
Patrizia **Tettamanzi**
SINDACO EFFETTIVO



***Background* professionale**
Accademico e Libero professionista

Data di prima nomina
17 aprile 2019

Patrizia Tettamanzi si è laureata in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi, dove ha anche conseguito un Dottorato di Ricerca.
È Professore Ordinario di Economia Aziendale e coordinatrice dell'orientamento in *Sustainability Management* presso l'Università Cattaneo – LIUC, dove è membro del Comitato di Direzione del Ph.D. in *Management, Finance and Accounting*.
È Professore a contratto presso l'Università Bocconi – *Master in Finance* e *Law* – per i corsi di *Financial Reporting and Analysis* e *Management and Accounting* e presso l'Università della Svizzera Italiana (USI), per i corsi di *Financial Accounting*.
Ha svolto *research training* e *visiting professor programs* presso la *London School of Economics* e la Fudan University, Shanghai.
In ambito accademico, è autrice di numerosi testi, monografie e articoli su riviste nazionali e internazionali, anche in tema di bilancio di sostenibilità e *integrated reporting*.
È Dottore Commercialista e Revisore Legale dei conti, Revisore della sostenibilità e si occupa prevalentemente di consulenze per società di capitali, anche quotate.
Ha ricoperto in passato le cariche di membro dell'Organo di controllo e dell'Organismo di Vigilanza di diverse società di capitali, anche bancarie, quotate e non quotate. Tra queste, dal 2013 al 2016, ha ricoperto il ruolo di membro esterno dell'Organismo di Vigilanza del Banco Popolare soc. coop. e, dal 2007 al 2014, di membro effettivo dell'Organismo di Sorveglianza del Fondo Pensione Aperto Aureo di Aureo Gestioni SGR S.p.A.
È stata *Auditor* della Deloitte & Touche S.p.A. di Milano.
Dal 2021 è Sindaco effettivo di BPER Banca S.p.A., presso la quale ha in precedenza ricoperto la carica di Sindaco supplente.
Attualmente, è componente dell'Organismo di Vigilanza di Giacomini S.p.A., membro del Consiglio direttivo di AODV231, membro della *European Accounting Association* e della *European Academy of Management*.



Per il dettaglio delle cariche ricoperte si rinvia al profilo pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Organi Sociali - Collegio Sindacale.

Nomina e sostituzione dei Sindaci

NOMINA

Ai sensi della normativa applicabile e delle previsioni statutarie, l'Assemblea elegge tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e possono essere rieletti.

I Sindaci devono possedere a pena di ineleggibilità o, nel caso in cui vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti, anche di indipendenza, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle loro funzioni. Inoltre, i componenti del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità previsti dal TUF e dalle relative disposizioni di attuazione, dalla normativa di settore e, in particolare, dall'art. 26 del TUB e dal DM n. 169/2020.

Ai Sindaci si applicano, inoltre, i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti dalla normativa vigente. In ogni caso, ai sensi dell'art. 30, comma 3, dello Statuto, i Sindaci non possono ricoprire cariche in organi diversi da quelli di controllo in altre società del Gruppo o nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica, quale definita dall'Autorità di Vigilanza.

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale avviene, in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, sulla base del meccanismo del voto di lista. In particolare, il sistema elettivo adottato dallo Statuto di BPER (artt. 31 ss.) si caratterizza per le seguenti specificità:

- ciascuna lista è divisa in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco supplente, e deve indicare un numero di candidati non superiore a quello dei Sindaci da eleggere;
- almeno uno dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno uno dei candidati alla carica di Sindaco supplente riportati nelle rispettive sezioni della lista devono essere iscritti nel registro dei revisori legali e aver esercitato l'attività di revisione legale per un periodo non inferiore a tre anni;
- le liste che, considerando entrambe le sezioni, contengono un numero di candidati pari o superiore a 3 devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa vigente, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione;
- le liste possono essere presentate da parte di Soci che detengano, anche congiuntamente, una quota di partecipazione non inferiore allo 0,50% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, ovvero la diversa minor percentuale stabilita dalla normativa vigente. La predetta quota dello 0,5% corrisponde alla quota determinata dalla Consob ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti per l'esercizio 2026;
- nel caso in cui, alla data di scadenza del termine, sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste fino al terzo giorno successivo alla data di scadenza del termine, e la soglia per la presentazione è ridotta alla metà;
- in ogni caso, almeno un Sindaco effettivo e un supplente vengono eletti da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- qualora siano validamente presentate più liste, il meccanismo di elezione dei sindaci è descritto nell'art. 32 dello Statuto;
- qualora sia validamente presentata una sola lista, dalla stessa sono tratti tutti i Sindaci. In tal caso è eletto Presidente del Collegio Sindacale il primo candidato alla carica di Sindaco effettivo riportato nella relativa sezione della lista;
- qualora non sia validamente presentata alcuna lista, o qualora non si sia raggiunto il numero di Sindaci da eleggere, i Sindaci mancanti sono eletti sulla base delle candidature proposte dai soci in Assemblea ai sensi dell'art. 32 dello Statuto;
- in caso di parità di voti fra candidati, l'Assemblea procede a votazione di ballottaggio tra i candidati;
- il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i Sindaci eletti dalla minoranza.

In vista del rinnovo dell'Organo di controllo, in data 6 marzo 2024 sono stati messi a disposizione del pubblico - con congruo anticipo rispetto alla data dell'Assemblea chiamata a deliberare in ordine al rinnovo del Collegio Sindacale, convocata per il 19 aprile 2024 - gli Orientamenti agli Azionisti sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale. Tali Orientamenti sono stati predisposti tenendo conto del citato Processo di Autovalutazione e in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative, regolamentari e di autodisciplina. Per maggiori informazioni sulle modalità di nomina dei Sindaci di BPER, si rinvia allo Statuto Sociale, pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Documenti.

Lo Statuto di BPER

SOSTITUZIONE

Con riferimento alle modalità di sostituzione, quanto previsto dall'art. 33 dello Statuto, se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, assume tale carica, fino all'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, il Sindaco supplente tratto dalla medesima lista dalla quale è stato tratto il Presidente. Se viene invece a mancare un Sindaco effettivo, subentra il supplente tratto dalla medesima lista. Il Sindaco subentrato resta in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla necessaria integrazione del Collegio.

Qualora l'Assemblea debba provvedere all'elezione dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale, si procede secondo quanto previsto dal medesimo art. 33 dello Statuto. Anche in occasione della sostituzione di un Sindaco, la Banca garantisce il rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio tra i generi.

Per maggiori informazioni sulle modalità di sostituzione dei Sindaci di BPER, si rinvia allo Statuto Sociale, pubblicato sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Documenti di *governance*.

Composizione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato, per il triennio 2024-2026, dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024 e successivamente integrato dall'Assemblea dei Soci del 19 dicembre 2024, che ha nominato Presidente del Collegio Sindacale Silvia Bocci in sostituzione del dimissionario Angelo Mario Giudici.

Si rammenta che, in sede di presentazione delle liste e di nomina, non sono stati dichiarati sussistere rapporti di collegamento e/o relazioni significative ai sensi dell'art. 147-*ter* del TUF e della Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009. Per ulteriori informazioni si rinvia al verbale assembleare depositato presso la sede legale dell'Emittente, a disposizione nel meccanismo di stoccaggio 1INFO e sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Azionisti - Assemblea - 19 Aprile 2024.

LISTA	SOCI PRESENTATORI	CANDIDATI	VOTI OTTENUTI
Lista n. 1	Studio Legale per conto di n. 11 gestori[4] di n. 19 OICR, con una partecipazione pari all'1,1536% del capitale sociale di BPER	1. Michele Rutigliano* (effettivo)	voti 459.127.668 (50,926% dei voti espressi e 32,427% del capitale sociale complessivo)
		2. Patrizia Tettamanzi* (effettivo)	
		3. Sonia Peron* (supplente)	
Lista n. 2	Unipol Gruppo S.p.A., con una partecipazione pari al 10,22% del capitale sociale di BPER	1. Angelo Mario Giudici* (effettivo)[5]	voti 292.197.607 (32,410% dei voti espressi e 20,637% del capitale sociale complessivo)
		2. Silvia Bocci (effettivo)[5]	
		3. Andrea Scianca* (supplente)	
		4. Federica Mantini (supplente)	
Lista n. 3	Fondazione di Sardegna, con una partecipazione pari al 10,199% del capitale sociale di BPER	1. Antonio Cherchi (effettivo)	voti 147.208.625 (16,328% dei voti espressi e 10,397% del capitale sociale complessivo)
		2. Donatella Nadia Alessandra Rotilio (supplente)	

* Candidati che sono risultati eletti.

(4) E precisamente: Amundi Asset Management SGR S.p.A. gestore del fondo Amundi Risparmio Italia; Anima Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Anima Italia, Anima Iniziativa Italia; AXA Investment Managers Paris gestore del fondo AXA WF Italy Equity; BancoPosta Fondi S.p.A. SGR gestore del fondo Bancoposta Rinascimento; Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund comparti: Italian Equity Opportunities, Equity Italy Smart Volatility, Equity Europe LTE; Eurizon Capital SGR S.p.A gestore dei fondi: Eurizon Pir Italia Azioni, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Progetto Italia 40; Fideuram Asset Management Ireland gestore del fondo Fonditalia Equity Italy; Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management Sgr S.p.A. gestore dei fondi: Fideuram Italia, Piano Azioni Italia, Piano Bilanciato Italia 50; Interfund Sicav - Interfund Equity Italy; Generali Italia S.p.A. - AG Italian Equity; Kairos Partners Sgr S.p.A. in qualità di Management Company di Kairos International Sicav - Comparti Italia, Patriot e Made in Italy; Mediobanca SGR S.p.A. gestore del fondo Mediobanca MID & Small Cap Italy; Mediolanum International Funds Limited - Challenge Funds - Challenge Italian Equity; Mediolanum Gestione Fondi Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia, Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.

(5) In data 25 ottobre 2024, Angelo Mario Giudici ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Collegio Sindacale di BPER Banca, con efficacia dalla nomina del suo sostituto da parte dell'Assemblea dei Soci della Banca e comunque, al più tardi, dal 1° gennaio 2025. L'Assemblea dei Soci del 19 dicembre 2024 ha nominato Silvia Bocci quale Presidente del Collegio Sindacale in sostituzione del dimissionario Angelo Mario Giudici.

Il Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione risultava composto dai seguenti Sindaci:

COMPONENTI[6]	CARICA
Silvia Bocci	Presidente
Michele Rutigliano	Sindaco effettivo
Patrizia Tettamanzi	Sindaco effettivo
Sonia Peron	Sindaco supplente
Andrea Scianca	Sindaco supplente

INDIPENDENZA

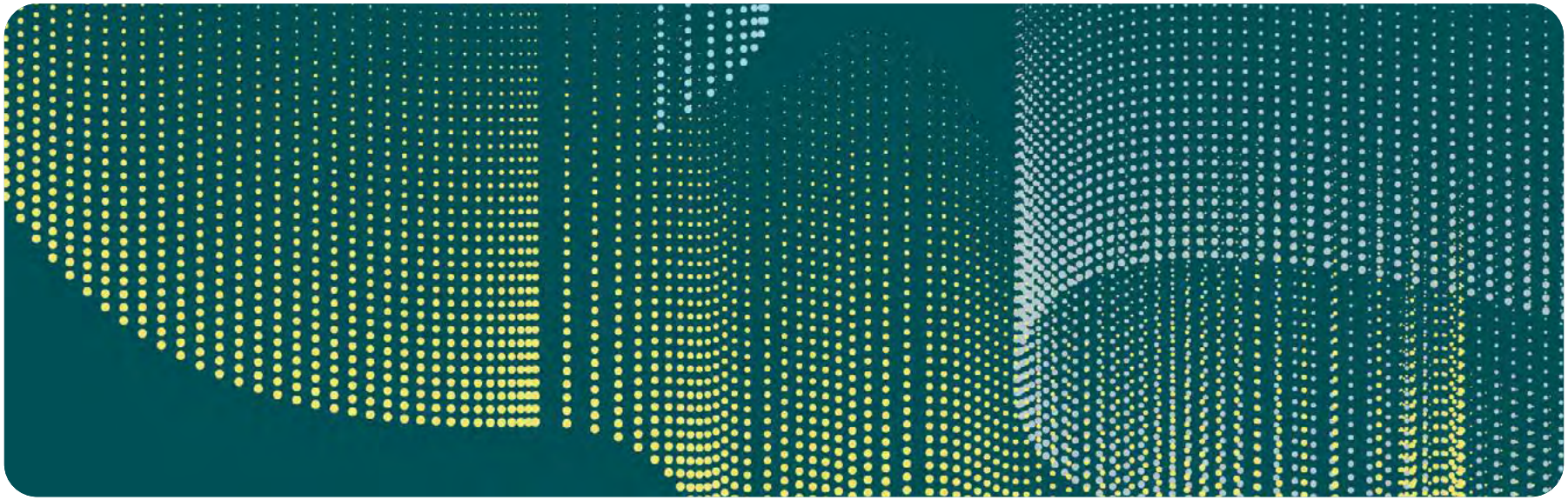
La valutazione periodica circa il possesso dei requisiti di indipendenza in capo ai Sindaci è stata effettuata dal Collegio Sindacale del 6 maggio 2024 e, successivamente alla nomina della Presidente Silvia Bocci, in data 14 gennaio 2025. In tali occasioni, il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto delle previsioni di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, all'art. 14 del DM 169/2020, nonché alle Raccomandazioni 7 e 9 del Codice di *Corporate Governance*.

In particolare, tale verifica è stata svolta tenendo conto delle "Regole per la verifica del requisito dell'Indipendenza degli Amministratori", che il Collegio Sindacale ha fatto proprie in data 19 luglio 2022 (sul punto si rinvia al precedente paragrafo "Amministratori Indipendenti e *Lead Independent Director*").

La verifica dell'indipendenza è effettuata dal Collegio Sindacale con cadenza almeno annuale e, in ogni caso, al verificarsi di qualunque situazione che possa compromettere il permanere dei requisiti di indipendenza.

Nel corso dell'esercizio, la verifica annuale del possesso dei requisiti di indipendenza in capo ai Sindaci è stata effettuata dal Collegio Sindacale in data 1° luglio 2025.

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto altresì conto degli esiti delle valutazioni compiute dal Collegio medesimo e del parere espresso dal Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, ha confermato, ai fini dell'art. 148, comma 4-*quater*, del TUF, l'assenza di cause di ineleggibilità e di decadenza, anche per eventuale difetto del requisito di indipendenza, nonché la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità, quali previsti dall'art. 148, commi 3 e 4, del TUF, in capo ai componenti del Collegio Sindacale.



(6) L'elenco delle cariche, risultanti alla Banca dalla data del 31/12/2025, ricoperte da ciascun componente del Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione, è riportato nella Tabella 6, allegata alla presente Relazione.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Collegio Sindacale

Per quanto concerne la diversità di genere, lo Statuto sociale prevede che la composizione del Collegio Sindacale debba assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto della normativa vigente. A tale riguardo, si ricorda che: (i) l'art. 148, comma 1-*bis*, del TUF prevede che almeno i 2/5 dei componenti effettivi del Collegio Sindacale debbano appartenere al genere meno rappresentato, con la precisazione che qualora, come nel caso di BPER, l'Organo di controllo sia composto da tre membri, l'arrotondamento avviene per difetto all'unità inferiore (*cfr.* art. 144-*undecies*.1, comma 3, del Regolamento Emittenti); (ii) la Circolare 285/2013 stabilisce inoltre che negli Organi con funzione di supervisione strategica e di controllo, il numero dei componenti del genere meno rappresentato sia pari almeno al 33% dei componenti dell'Organo, con approssimazione all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5 (diversamente si approssima all'intero superiore); (iii) la Raccomandazione 8 del Codice di *Corporate Governance* stabilisce che almeno un terzo dell'organo di controllo sia costituito da componenti del genere meno rappresentato.

Il rispetto di tale criterio è assicurato dalle disposizioni statutarie che regolano la composizione delle liste e l'elezione dei componenti il Collegio, anche mediante l'applicazione di meccanismi di scorrimento.

Nel rispetto di quanto precede, alla data di chiusura dell'esercizio 2025 e alla data di approvazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale di BPER risulta composto per due terzi da componenti appartenenti al genere femminile e, per un terzo, da componenti appartenenti al genere maschile.

Inoltre, la composizione del Collegio è in linea con le vigenti disposizioni normative e di autodisciplina, nonché con gli orientamenti emanati dalle Autorità nazionali ed europee che richiede una adeguata diversificazione in termini di età, genere, durata di permanenza nell'incarico e competenze, al fine, tra l'altro, di alimentare il confronto e la dialettica interna all'Organo e favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive.

Tanto premesso, come anticipato nel paragrafo della presente Relazione relativo al Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare un pieno rispetto dei principi di diversità e inclusione all'interno del Gruppo BPER e di garantire un'adeguata diversificazione degli Organi Sociali, il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2022, con il parere favorevole del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*, ha approvato la "*Policy* sulla diversità, l'equità e l'inclusione negli Organi Sociali e nella popolazione aziendale del Gruppo BPER Banca", che definisce i Principi e gli impegni che il Gruppo intende assumere per promuovere l'inclusione e le pari opportunità all'interno della sua stessa organizzazione, che include gli Organi Sociali, le Società Controllate e tutto il personale aziendale. Tale *Policy* è stata, da ultimo, aggiornata in data 12 giugno 2025 e ridenominata "*Policy* sulla diversità, l'equità e l'inclusione". Per maggiori informazioni, si rinvia alla *Policy* pubblicata sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Documenti di *governance*.

Per quanto concerne gli organi sociali delle Società controllate, la Banca ha inoltre adottato gli "Indirizzi generali per la composizione, la designazione e la remunerazione dei componenti degli organi sociali delle società controllate da BPER Banca S.p.A.". Tale documento, da ultimo aggiornato in data 18 settembre 2025, contiene disposizioni volte ad assicurare una adeguata diversificazione nei predetti Organi sociali, anche in termini di equilibrio tra generi, stabilendo che almeno il 20% dei componenti debba appartenere al genere meno rappresentato (con arrotondamento secondo il criterio aritmetico).

***Policy* sulla diversità, l'equità e l'inclusione**

Funzionamento del Collegio Sindacale

Il funzionamento del Collegio Sindacale, fermo quanto previsto per legge, è disciplinato dallo Statuto Sociale e da apposite Regole di funzionamento del Collegio, approvate dallo stesso.

Ai sensi di tali Regole di funzionamento, il Collegio è di norma convocato prima delle sedute del Consiglio di Amministrazione e, comunque, ogni qualvolta si renda necessario provvedere alla trattazione delle materie di competenza.

L'avviso di convocazione è trasmesso, fatti salvi i casi di urgenza, almeno cinque giorni prima della data della riunione.

Con riguardo alla documentazione di supporto e all'informativa preventiva, le Regole di funzionamento prevedono che il Presidente del Collegio, avvalendosi della competente unità organizzativa aziendale, assicuri che la documentazione da porre a supporto delle attività del Collegio stesso sia adeguata, in termini qualitativi e quantitativi, rispetto alle materie da trattare in ciascuna riunione.

Sempre ai sensi delle predette Regole di funzionamento, la suddetta documentazione viene messa a disposizione dei componenti del Collegio, di norma, il quinto giorno antecedente ciascuna seduta. Qualora, per particolari ragioni organizzative o di segretezza, la documentazione messa a disposizione entro il predetto termine non sia esaustiva, le successive integrazioni sono fornite, previa autorizzazione del Presidente, al più tardi entro il giorno della riunione.

In merito alla messa a disposizione della predetta documentazione, le Regole di funzionamento dispongono che la stessa venga depositata presso l'unità organizzativa aziendale competente, nonché per il tramite dell'apposita piattaforma riservata utilizzata per la gestione delle riunioni degli Organi collegiali della Banca.

Le riunioni si svolgono presso la sede legale della Società o altrove nel territorio italiano. Ove richiesto, le sedute del Collegio possono tenersi mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza ai sensi dello Statuto.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei Sindaci. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

Il Collegio può, di volta in volta, e in relazione a specifici punti all'ordine del giorno, invitare alle riunioni soggetti il cui contributo possa arricchire il quadro informativo a disposizione dei Sindaci.

In merito alla verbalizzazione delle sedute, le Regole di funzionamento prevedono che il Presidente, con l'ausilio della unità organizzativa a supporto del Collegio, curi la redazione della bozza del verbale e delle deliberazioni.

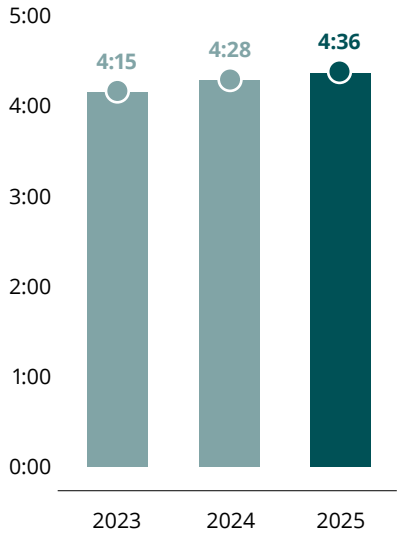
La predetta unità organizzativa mette la bozza di verbale di ogni seduta a disposizione di tutti i componenti del Collegio per la relativa condivisione e approvazione.

Il Collegio opera, di norma, collegialmente, fermo restando che le attività possano essere svolte anche individualmente e a mezzo di verifiche dirette, ove ritenute necessarie e opportune. L'esito delle attività svolte è verbalizzato e trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio.

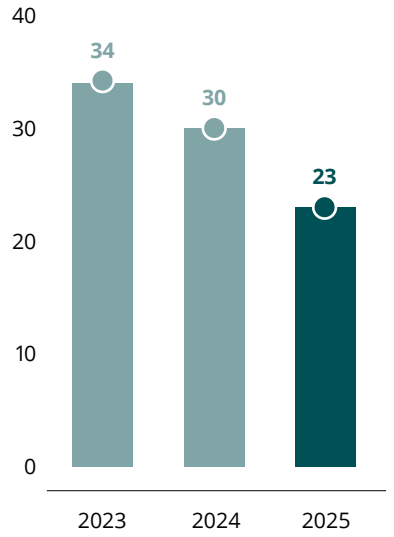
Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha tenuto complessivamente 23 riunioni la cui durata media è stata di circa quattro ore e mezza.

RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2025

DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI



NUMERO DI RIUNIONI



Nell'ambito delle predette riunioni, il Collegio ha tenuto 16 riunioni in forma congiunta (o parzialmente congiunta) con il Comitato Controllo e Rischi.

I componenti del Collegio Sindacale sono stati presenti a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi, salvo assenze giustificate. Almeno un componente del Collegio Sindacale è inoltre stato presente a tutte le riunioni degli altri Comitati Consiliari.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha effettuato appositi incontri con i corrispondenti Organi (e/o con il *Top Management* in assenza di Collegio sindacale) delle principali società del Gruppo, dedicati allo scambio informativo ed al confronto su temi di comune interesse.

Focus

I COMPITI DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate; vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi; esercita le altre funzioni ed i poteri previsti dalla normativa vigente, nonché i compiti e le funzioni che le disposizioni della Banca d'Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnano alla competenza dell'organo con funzione di controllo.

Il Collegio Sindacale, inoltre: (i) monitora il processo di informativa finanziaria e presenta le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità; (ii) controlla l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Banca, senza violarne l'indipendenza; (iii) informa il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e trasmette allo stesso la relazione aggiuntiva inviata dalla società di revisione, corredata da eventuali osservazioni; (iv) monitora la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità delle imprese di revisione svolti dalla Consob, ove disponibili; (v) verifica e monitora l'indipendenza delle società di revisione legale in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione alla Banca di servizi diversi dalla revisione; (vi) è responsabile della procedura volta alla selezione delle società di revisione legale e raccomanda al Consiglio di Amministrazione il conferimento dell'incarico alle imprese di revisione contabile da designare.

Il Collegio Sindacale informa le Autorità di Vigilanza, ai sensi della normativa vigente, di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Per le attività svolte dal Collegio Sindacale con riferimento all'esercizio 2025, si rinvia a quanto indicato nella Relazione predisposta dal Collegio medesimo ai sensi dell'art. 153 del TUF, messa a disposizione sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Azionisti - Assemblea nei termini previsti dalla normativa vigente.

Con riferimento alle attività formative, i componenti del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2025 e nei primi mesi del 2026, hanno partecipato alle iniziative di formazione organizzate a beneficio degli Esponenti richiamate nel Capitolo 3 della presente Relazione.

Per il 2026 sono attualmente previste 16 riunioni del Collegio Sindacale; alla data della presente Relazione il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte, compresa la seduta chiamata ad esaminare il presente documento.

COORDINAMENTO CON LE FUNZIONI DI CONTROLLO

Ai sensi dello Statuto sociale, nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari il Collegio Sindacale si avvale delle strutture e delle funzioni preposte al controllo interno. I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, nonché di chiedere agli Amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale, inoltre, può scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Focus

IL RAPPORTO TRA COLLEGIO SINDACALE E FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO

Ai sensi delle Regole di Funzionamento, nello svolgimento dei propri compiti, il Collegio cura l'instaurazione di opportuni confronti con gli altri Organi sociali, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, con la società incaricata della revisione legale dei conti e con l'Organismo di Vigilanza *ex* D.Lgs. n.231/2001, per il coordinamento e lo scambio delle informazioni di reciproco interesse, nel rispetto delle rispettive competenze e in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e dal documento sul coordinamento delle funzioni di controllo approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio, inoltre, può avvalersi delle funzioni di controllo interne, e in particolare della funzione di Revisione interna, per svolgere le verifiche e gli accertamenti ritenuti necessari.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale si è avvalso della collaborazione della Funzione Revisione Interna, mediante:

- la periodica convocazione alle sedute del Collegio del Responsabile della predetta Funzione (nel 2025 il Collegio ha tenuto con la predetta Funzione 11 incontri alla presenza del *Chief Audit Officer*);
- l'esame della documentazione fornita al Collegio dalla Funzione *Internal Audit* (es. "supporti" di analisi compiute, rapporti ispettivi) e di altre informazioni relative al sistema dei controlli nonché degli esiti delle verifiche svolte da tale Funzione;
- la richiesta di specifici accertamenti.

Il Collegio, inoltre, si è avvalso del contributo delle altre Funzioni di controllo, con cui peraltro si è incontrato più volte nel corso dell'anno (16 incontri con la Funzione di Gestione dei Rischi, 14 con la Funzione *Compliance*, 9 con la Funzione Antiriciclaggio, 16 con il Dirigente Preposto/Servizio Presidio Informativa Finanziaria).

Il Collegio ha inoltre incontrato le altre funzioni aziendali (*Chief People Officer, Chief Lending Officer, Chief Operating Officer, Chief Financial Officer, Chief Retail & Commercial Banking Officer, Chief Private & Wealth Management Officer, Chief General Counsel, Servizio ESG Strategy*) secondo la pianificazione stabilita, ovvero per esigenze specifiche.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

Il processo di autovalutazione riferito all'esercizio 2025 si è svolto internamente, senza l'ausilio di professionisti esterni, tra la fine del 2025 e i primi mesi del 2026, sotto la cura e supervisione della Presidente del Collegio Sindacale, Silvia Bocci.

Il processo si è articolato nelle seguenti fasi:

- sottoposizione a tutti i Sindaci effettivi di un questionario, strutturato in base alle peculiarità di BPER e articolato con l'obiettivo di raccogliere le opinioni in merito al funzionamento del Collegio Sindacale;
- successiva raccolta dei dati emersi dalla compilazione del questionario ed elaborazione dei risultati in forma anonima ed aggregata;
- predisposizione di un *report* recante l'analisi dei risultati del Processo di Autovalutazione e di una sintesi delle principali evidenze emerse, con l'indicazione dei principali punti di forza e di alcuni spunti di riflessione per il futuro.

Le principali evidenze scaturite dal processo di autovalutazione per l'esercizio 2025 mostrano un quadro complessivamente molto positivo, caratterizzato da giudizi convergenti e da un elevato livello di soddisfazione circa l'efficacia del Collegio Sindacale, la sua composizione complessiva, il livello di coesione interna, la qualità delle competenze espresse e il funzionamento complessivo delle attività di controllo.

Nel suo complesso, l'autovalutazione ha quindi confermato la piena funzionalità del Collegio Sindacale e la sua capacità di adempiere con competenza e indipendenza ai propri compiti, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili.

Dal Processo non sono emersi elementi di criticità né valutazioni in area negativa, per cui non si è reso necessario prevedere specifiche azioni di rimedio o iniziative di miglioramento.

Remunerazione

La remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale, inclusa quella del Presidente, è stata determinata dall'Assemblea dei Soci, all'atto della nomina, per l'intera durata del mandato, tenuto conto del ruolo e delle responsabilità di tale Organo. Ai componenti del Collegio Sindacale sono precluse forme di remunerazione variabile. Per informazioni di maggiore dettaglio si rinvia alla Relazione sulla remunerazione pubblicata sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Remunerazione.

Gestione degli interessi

Secondo quanto previsto dalle Regole di funzionamento del Collegio Sindacale, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Banca informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Ai Sindaci si applica inoltre la normativa aziendale in materia di parti correlate ("*Policy* per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Rilevanti e di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati") e conflitti di interesse ("Regolamento del processo di gestione degli Interessi Rilevanti degli Esponenti aziendali"). Per maggiori informazioni sul contenuto di tali documenti, si rinvia al capitolo 5 della presente Relazione.


Capitolo 4

4. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DI GESTIONE DEI RISCHI

Contesto generale

Il Sistema dei Controlli Interni ("Sistema" o "SCI") è costituito da regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure finalizzate a garantire che le attività svolte dalle Banche e dalle Società del Gruppo BPER e dal Gruppo nel suo complesso siano allineate alle prassi interne definite, agli *standard* di settore e alle normative esterne.

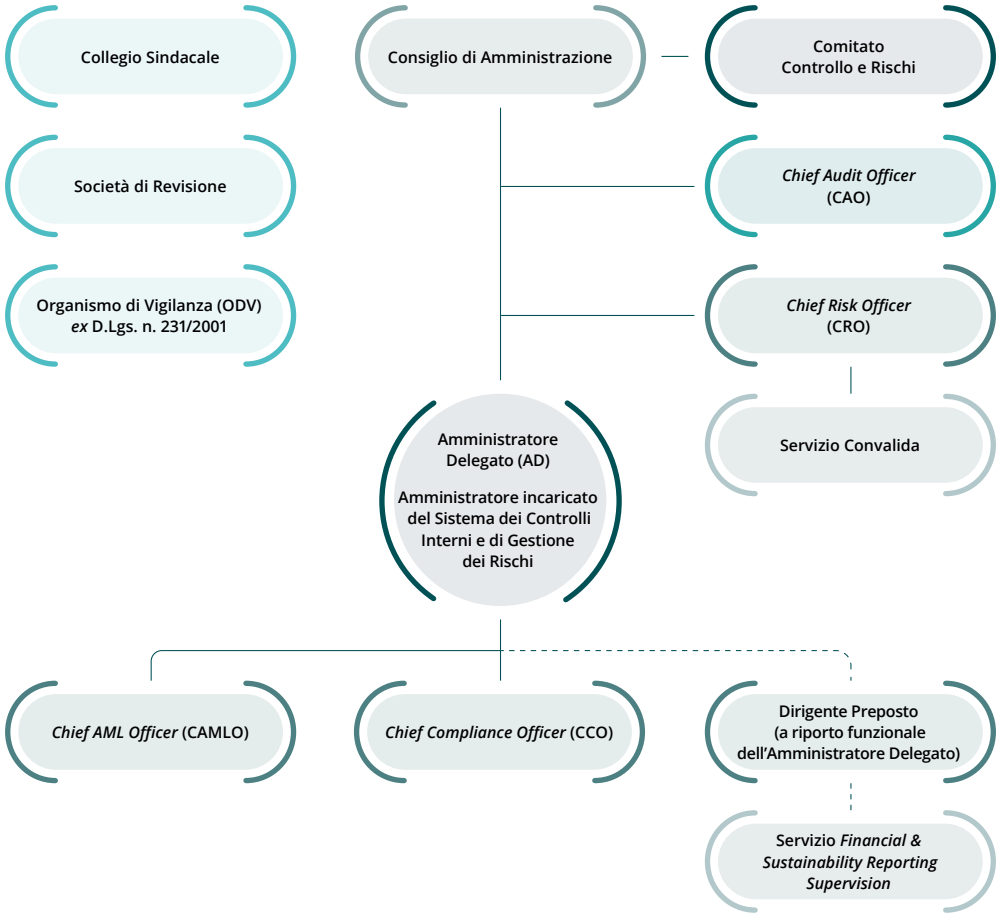
Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce i criteri per la progettazione, attuazione e valutazione del Sistema dei Controlli Interni, oltre ai ruoli degli Organi e delle Strutture Organizzative coinvolti.

La declinazione del Sistema dei Controlli Interni rispetta i criteri di: (i) proporzionalità nell'applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative; (ii) gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per misurare i rischi; (iii) unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle Strutture Organizzative del Gruppo; (iv) efficacia ed efficienza nel presidio del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

In questo contesto, la Capogruppo svolge la propria attività di direzione e coordinamento esercitando:

- il controllo strategico sia sull'andamento delle attività condotte dalle Società del Gruppo che sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte di queste ultime;
- il controllo gestionale, per assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale;
- il controllo tecnico – operativo, per valutare la contribuzione delle Società controllate nella determinazione dei profili di rischio individuali e di Gruppo.



Le Banche e le Società del Gruppo strutturano il proprio Sistema dei Controlli Interni in coerenza con le strategie e le politiche in materia di rischi e di controlli determinate dalla Capogruppo e nel rispetto della disciplina applicabile a ciascuna Legal Entity su base individuale.

Ogni *Legal Entity* assicura il corretto svolgimento dell'operatività tipica anche tramite l'esecuzione di controlli di linea e l'invio di flussi informativi agli Organi Aziendali propri e di Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della singola Banca e Società del Gruppo:

- integra il proprio Sistema dei Controlli Interni, coerentemente con le procedure di coordinamento e collegamento definite dalla Capogruppo;
- recepisce ed approva gli elementi del *Risk Appetite Framework* (RAF) relativi alla propria Società in coerenza con il *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta periodicamente:

- l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo – con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi – identificando possibili aree di miglioramento e definendo le azioni di sistemazione delle eventuali carenze emerse.

Funzioni di Controllo

In linea con il disposto normativo, il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo è strutturato in tre linee di difesa:

- Controlli di primo livello: controlli di linea incardinati nei processi e nelle procedure ed eseguiti dalle unità operative e di *business*;
- Controlli di secondo livello (Controlli sui rischi e sulla conformità) attribuiti alle Funzioni: i) *Compliance* (al cui interno si colloca il *Data Protection Officer* – DPO); ii) di Gestione dei Rischi; iii) di Convalida; iv) Antiriciclaggio;
- Controlli di terzo livello: Funzione Revisione Interna.

Le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello sono indipendenti, tra loro segregate e distinte rispetto alle strutture che assumono i rischi e che sono deputate allo svolgimento dei controlli di linea.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, sono inoltre compresi:

- il Sistema di *Whistleblowing* per la comunicazione, in forma non anonima, di fatti o comportamenti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria/finanziaria;
- l'Organismo di Vigilanza *ex* D.Lgs. n. 231/2001 (OdV);
- il Dirigente Preposto *ex* L. n. 262/2005 che si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision*.

Nell'esercizio 2025, hanno ricoperto ruoli nelle Funzioni di Controllo:

- Carlo Appetiti, *Chief Compliance Officer* – CCO;
- Emanuele Cristini, *Chief Risk Officer* – CRO;
- Dario Alessi, Responsabile Funzione Convalida Interna;
- Michele Pisani, *Chief AML Officer* – CAMLO;
- Roberto Rovere, *Chief Audit Officer* – CAO.

Sono, inoltre, parte del Sistema dei Controlli Interni con ulteriori compiti di controllo:

- Roberto Rovere, nel ruolo di Responsabile del *Whistleblowing*;
- l'Organismo di Vigilanza, composto da Désirée Fondaroli (Presidente - componente esterno); Luca Bocci (membro - componente esterno); Roberto Rovere (membro - componente interno);
- Giovanni Tincani[1], Dirigente preposto, e Gianvito Campanella, Responsabile del *Financial & Sustainability Reporting Supervision*.

Per favorire l'interazione tra le Funzioni di Controllo, BPER ha inoltre istituito il "Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo" che presiede alle attività per il buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni e per la diffusione nel continuo della cultura dei rischi e dei controlli, supportando l'Amministratore Delegato – Presidente dello stesso Comitato – nell'esercizio delle proprie deleghe in materia di Sistema dei Controlli Interni.

Accentramento Funzioni di Controllo e Referenti

Il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo prevede, in linea generale, l'esternalizzazione delle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello delle *Legal Entity* di diritto italiano alla Capogruppo, ferme restando le responsabilità che, da normativa, restano in capo alle singole Società.

(1) Giovanni Tincani è subentrato nel ruolo a Marco Bonfatti dal 1° maggio 2025.

Le Banche e le Società del Gruppo bancario che hanno esternalizzato le Funzioni di Controllo in Capogruppo, in coerenza con quanto definito dalla "*Policy* di Gruppo Sistema dei Controlli Interni", identificano al proprio interno per le singole Funzioni di Controllo un "Referente" per lo svolgimento dei compiti allo stesso assegnati dalla normativa di riferimento.

Le seguenti Società del Gruppo, su cui la Capogruppo esercita il proprio ruolo di direzione e coordinamento, hanno mantenuto le proprie Funzioni di Controllo, avvalendosi della deroga - disciplinata dalle *Policy* di Gruppo - al principio di accentramento:

- ARCA Fondi SGR S.p.A., per ragioni di efficacia ed economicità correlate alla specificità del business esercitato;
- BPER Bank Luxembourg S.A. è organizzata con proprie Funzioni di Controllo in ossequio alle disposizioni regolamentari nazionali. Le Funzioni di Controllo di Capogruppo esercitano il proprio ruolo di indirizzo e coordinamento su BPER Bank Luxembourg S.A., che ha recepito, tra le altre, anche la *Policy* Antiriciclaggio di Gruppo e osserva, quindi, gli obiettivi di controllo fissati annualmente dalla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo ed è inclusa nell'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo svolta ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 231/07.

SOCIETÀ DELL'*EX* GRUPPO BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Al 31 dicembre 2025, le Società appartenenti al Gruppo Banca Popolare di Sondrio che hanno l'obbligo normativo di dotarsi di Funzioni di Controllo - e su cui la Capogruppo BPER esercita il proprio ruolo di direzione e coordinamento - hanno adottato il seguente assetto organizzativo, sempre in coerenza con quanto previsto dalle *Policy* di Gruppo:

- *Internal Audit*:
  - Banca Popolare di Sondrio S.p.A. (BPSO) ha mantenuto la propria struttura e le proprie metodologie;
  - Banca della Nuova Terra S.p.A. ha mantenuto l'esternalizzazione della propria struttura di Revisione Interna a BPSO;
  - Factorit S.p.A. ha mantenuto l'esternalizzazione della propria struttura di Revisione Internal a BPSO;
  - BPS Suisse S.A., in ottemperanza al contesto normativo e bancario in cui opera, ha confermato la propria struttura,
- Funzione di Gestione dei Rischi:
  - BPSO ha mantenuto la propria struttura;
  - Banca della Nuova Terra S.p.A. e Factorit S.p.A. hanno mantenuto l'esternalizzazione della propria struttura a BPSO;
  - BPS Suisse S.A., in ottemperanza al contesto normativo e bancario in cui opera, ha confermato la propria struttura;
- *Compliance*:
  - BPSO ha mantenuto la propria Funzione di *Compliance*;
  - Banca della Nuova Terra S.p.A. ha mantenuto l'esternalizzazione della Funzione di Compliance a BPSO;
  - Factorit S.p.A. ha mantenuto l'esternalizzazione della Funzione di *Compliance* a BPSO;
  - BPS Suisse S.A., in ottemperanza al contesto normativo e bancario in cui opera, ha confermato la propria struttura;
- Antiriciclaggio:
  - BPSO, Factorit S.p.A. e BPS Suisse S.A. hanno mantenuto la Funzione AML in proprio;
  - Banca della Nuova Terra S.p.A. ha mantenuto l'esternalizzazione della Funzione AML su BPSO;
- Dirigente preposto – Servizio FSRS:
  - il modello di controllo del Dirigente preposto – Servizio FSRS è accentrato presso la Capogruppo, ad eccezione della eventuale presenza all'interno del Gruppo di un altro Dirigente preposto nominato presso la Società del Gruppo per obbligo normativa («Ente emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine», *ex lege* 262/2005) o su base volontaria. L'attuale presenza di un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari presso BPSO, in quanto società quotata, garantisce il presidio dell'informativa finanziaria e della rendicontazione di sostenibilità, nonché le relative procedure amministrativo contabili, delle società in perimetro coinvolte.

Identificazione dei rischi

In coerenza con la normativa di Vigilanza prudenziale[2], la Capogruppo effettua periodicamente un'accurata identificazione dei rischi ai quali il Gruppo è oppure potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento; tale esercizio di identificazione trova la propria rappresentazione nella Mappa dei rischi[3] di Gruppo, un documento con valenza gestionale e di governo dei rischi, aggiornato periodicamente dalla Funzione di Gestione dei Rischi in coerenza con il modello di *business*, l'operatività e il profilo di rischio del Gruppo, nonché con gli obiettivi di *business* e strategici definiti nell'ambito dei processi di predisposizione di Piano Industriale, *Budget*, NPE, *Capital* e *Funding Plan*.

(2) Circ. Banca D'Italia n. 285/13, Titolo III, Capitolo 1 (e successivi aggiornamenti).
(3) Ultimo aggiornamento della Mappa dei Rischi di Gruppo presentato al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale in data 16/12/2024 e al Consiglio di Amministrazione il 18/12/2024.

La Mappa dei rischi costituisce uno dei cardini del Sistema dei Controlli Interni e, in coerenza con la normativa di Vigilanza, illustra la posizione delle singole Banche e Società del Gruppo rispetto ai rischi di primo e di secondo pilastro[4], sia in ottica attuale che prospettica.

Governo dei rischi e *Risk Appetite Framework*

Il Gruppo BPER individua il *Risk Appetite Framework* (RAF)[5] quale strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali.

Il RAF è strumento essenziale per assicurare nel continuo la rispondenza della politica di governo e gestione dei rischi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

I principi cardine del RAF sono formalizzati ed approvati dalla Capogruppo che, periodicamente, li rivede garantendone l'allineamento agli indirizzi strategici, al modello di *business* ed ai requisiti normativi tempo per tempo vigenti.

Il RAF formalizza gli obiettivi di rischio (*risk appetite*), le eventuali soglie di *Early Warning*, le soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e i limiti operativi che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, definendone i livelli in coerenza con il massimo rischio assumibile (*risk capacity*) secondo un insieme coordinato e rappresentativo di metriche. Al fine di garantire una trasmissione degli obiettivi di rischio efficace e pervasiva, il Gruppo articola il proprio *risk appetite* complessivo e lo declina in limiti gestionali (*risk limits*) che disciplinano l'operatività delle strutture organizzative assegnatarie (c.d. *risk takers*) in un quadro strutturato coerente con le politiche di governo e controllo dei singoli rischi.

Il Gruppo monitora periodicamente l'aderenza del profilo di rischio alle metriche RAF al fine di presidiare tempestivamente eventuali superamenti delle soglie di tolleranza identificate (o dei livelli di *Early Warning*, dove definiti) e/o dei *risk limits* assegnati e, se opportuno, attiva i previsti processi di *escalation* indirizzando le necessarie comunicazioni agli Organi Aziendali per le conseguenti azioni di rientro.

Gli esiti del monitoraggio trimestrale delle metriche RAF, incluse nel *reporting* trimestrale sui rischi, sono presentati agli Organi Aziendali[6].

Reporting e Flussi informativi

Il Consiglio di Amministrazione:

- approva annualmente - sentiti il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l'Amministratore Delegato - il Piano di *audit* e i Piani delle Funzioni di Controllo di secondo livello e del Dirigente Preposto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- è destinatario, insieme al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Delegato, delle relazioni redatte dalle Funzioni di Controllo, previste dalla normativa vigente o richieste dalla Vigilanza su specifiche tematiche.

La Capogruppo trasmette annualmente alla Vigilanza le relazioni delle funzioni aziendali di secondo livello[7] e la Relazione della Revisione Interna che: (i) illustra le verifiche di *audit* svolte e i relativi esiti; (ii) sintetizza le attività di monitoraggio condotte dalla Revisione Interna per la risoluzione dei *finding* formulati e censiti nella procedura *BNow Finding* Interni; (iii) evidenzia le informazioni salienti sulla composizione quali-quantitativa della Funzione, sui percorsi formativi intrapresi e sulle certificazioni conseguite dalle risorse; (iv) rappresenta le principali progettualità della Funzione e le relative evoluzioni; (v) illustra le attività, svolte dalla Revisione Interna nel corso dell'esercizio di riferimento, che attengono alla prestazione di servizi di investimento ed accessori (Relazione Revisione Interna ai sensi della Delibera Consob 17297/2010); (vi) illustra le verifiche svolte nel corso dell'anno sulle componenti del Sistema di *Rating* Interno del Gruppo BPER (Relazione annuale di *audit* sul Sistema di *Rating* Interno). Vengono inoltre trasmesse alla Vigilanza le relazioni predisposte dalle altre Funzioni di Controllo, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

La Funzione di Revisione Interna predispone annualmente la "Valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni", che viene presentata agli Organi Aziendali.

Coordinamento tra Funzioni di Controllo

BPER ha istituito il Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo, che favorisce l'interazione e il buon funzionamento del Sistema dei Controlli Interni e la diffusione nel continuo della cultura dei rischi e dei controlli. Il Comitato di Coordinamento, composto dai Responsabili di tutte le Funzioni di Controllo, è presieduto dall'Amministratore

(4) Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Titolo III - Capitolo 1 - Allegato D.
(5) Il "*Risk Appetite Statement* del Gruppo BPER" è costituito dal "*Risk Appetite Statement* del Gruppo BPER" (di seguito anche RAS) e dalle *policy* di governo dei singoli rischi.
(6) Consiglio di Amministrazione supportato dal Comitato Controllo e Rischi e Collegio Sindacale.
(7) Funzione di Gestione dei Rischi, Funzione *Compliance* e Funzione AML.

Delegato; sono invitati permanenti il Vice Direttore Generale (ove presente), il Responsabile della Direzione Organizzazione e il Responsabile del Servizio *Security & Business Continuity* (CISO).

Il Comitato di Coordinamento si riunisce con cadenza almeno trimestrale ed è preceduto da un Tavolo Tecnico operativo cui partecipano le Funzioni di Controllo e possono essere invitati tutti i soggetti la cui presenza risulti utile all'approfondimento degli argomenti ovvero che siano interessati alle tematiche affrontate.

Il Segretario del Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo cura la programmazione degli incontri, coordina la redazione dei documenti a supporto delle riunioni e redige le verbalizzazioni delle riunioni; l'attuale Segretario del Comitato di Coordinamento è stato individuato nell'ambito della Revisione Interna.

Il Comitato emana - come minimo - i seguenti documenti:

- *Tableau de Bord* integrato, che espone le criticità (c.d. *issue*) più rilevanti in termini di impatti sul raggiungimento degli obiettivi aziendali di Gruppo, una rappresentazione omnicomprensiva dei *finding* formulati dalle Funzioni di Controllo e delle tempistiche per la loro risoluzione e le evidenze, anche progettuali, delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo nell'ambito del Comitato di Coordinamento;
- Quadro sinottico di pianificazione delle Funzioni di Controllo, che rappresenta sinteticamente gli ambiti sui quali le Funzioni di Controllo propongono di indirizzare le attività. Questo documento ha l'obiettivo di tracciare e dare evidenza agli Organi Aziendali del dialogo costruttivo, della collaborazione e del coordinamento tra le Funzioni di Controllo e facilita un presidio integrato del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

4.1 Amministratore Delegato – Amministratore incaricato del Sistema dei Controlli Interni

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato – supportato dalle competenti Strutture di Capogruppo – la responsabilità dell'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto.

A tale scopo l'Amministratore Delegato, in relazione al Gruppo nel suo complesso ed alle sue componenti, con l'ausilio delle competenti strutture:

- assicura che le responsabilità ed i compiti delle strutture e delle funzioni aziendali, coinvolte nell'assunzione e nella gestione dei rischi, siano chiaramente attribuiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi;
- assicura che le attività svolte dalle funzioni e dalle strutture coinvolte nel Sistema dei Controlli Interni siano effettuate da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze coerenti con i compiti da svolgere;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni;
- dà attuazione ai necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- definisce e cura l'attuazione della gestione dei rischi. In tale ambito stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio, tenendo esplicitamente conto dei risultati delle prove di *stress* e dell'evoluzione del quadro economico;
- assicura la coerenza della gestione dei rischi con la propensione al rischio e con le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne;
- esamina le operazioni di maggior rilievo rientranti nel perimetro delle proprie competenze di delibera[8] oggetto di parere negativo da parte della Funzione di Gestione dei Rischi e, se del caso, le autorizza; di tali operazioni informa, alla prima seduta utile, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- dà attuazione all'ICAAP e all'ILAAP, assicurando che siano sviluppati nel rispetto degli indirizzi strategici e in coerenza con il profilo di rischio definito nell'ambito del RAF;
- progetta ed attua sul Gruppo programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi, in modo da non confinare la gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo;
- definisce i flussi informativi interni, volti ad assicurare agli Organi Aziendali e alle Funzioni Aziendali di Controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- nell'ambito del RAF, ove definita la soglia di tolleranza, autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite rappresentato dalla soglia di tolleranza e provvede a darne pronta informativa al Consiglio di Amministrazione, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito;

(8) Cfr. Poteri delegati agli Organi e ai Dirigenti apicali di BPER Banca S.p.A.

- definisce e cura l'attuazione dell'*iter* e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali, in particolare degli strumenti finanziari, curando il loro costante aggiornamento;
- definisce e cura l'attuazione dell'*iter* di approvazione degli investimenti in nuovi prodotti, la distribuzione di nuovi prodotti o servizi o l'avvio di nuove attività e l'ingresso in nuovi mercati, assicurando che vengano pienamente valutati i rischi derivanti da nuove operatività, che detti rischi siano coerenti con la propensione al rischio e che la Banca sia in grado di gestirli;
- garantisce che le responsabilità ed i compiti delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nell'assunzione e gestione dei rischi siano chiaramente attribuiti e siano prevenuti potenziali conflitti d'interessi;
- definisce e cura l'attuazione della politica di Gruppo in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali;
- è responsabile dell'impianto e del funzionamento dei Sistemi Interni di Misurazione dei Rischi ed impartisce le disposizioni necessarie affinché tali sistemi siano realizzati secondo le linee strategiche individuate e integrati nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale;
- è responsabile dell'attuazione e della *performance* del programma delle prove di *stress*, assicura che siano assegnate e distribuite responsabilità chiare e risorse sufficienti e che tutti gli elementi del programma siano appropriatamente documentati e regolarmente aggiornati nelle procedure interne.

L'Amministratore Delegato è supportato dal Comitato Controllo e Rischi di Capogruppo nelle attività collegate alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework*, delle politiche di governo dei rischi e del processo di valutazione del profilo di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti. Il Comitato esamina le metodologie, gli strumenti, il *reporting* e la normativa interna di competenza delle Funzioni di *Internal Audit*, di Gestione dei rischi, di *Compliance*, di Antiriciclaggio, di Convalida Modelli e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Nel corso del 2025, e sino alla data di approvazione della presente Relazione, l'Amministratore Delegato, opportunamente supportato dalle Funzioni di Controllo preposte:

- ha contribuito al processo di identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalle singole società del Gruppo; la Mappa dei rischi aggiornata è stata poi sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, riportate nella *Policy* di Gruppo Sistema dei Controlli Interni, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, curandone altresì l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Nel corso del 2025, l'Amministratore Delegato (i) non si è avvalso della facoltà di richiedere alla Funzione Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali; (ii) non ha riscontrato, nello svolgimento delle proprie attività, problematiche o criticità da riferire al Comitato Controllo e Rischi.

4.2 Funzioni di Controllo

Funzione Revisione Interna

La Funzione Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e *advisory*, volta ad accrescere e tutelare il valore delle Banche e delle Società del Gruppo attraverso la prestazione di servizi oggettivi per favorire, mediante un approccio professionale, sistematico e strutturato, l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei controlli, nonché la gestione equilibrata e consapevole dei rischi.

La *mission* dell'*Internal Audit* consiste nel tutelare e nell'accrescere il valore delle Banche e delle Società del Gruppo BPER attraverso la prestazione di servizi oggettivi, *risk-based* e *data-driven*.

La Revisione Interna si pone come parte attiva nell'identificazione di risposte che possano aiutare il *business* nel presidio delle proprie attività, adottando approcci e soluzioni, anche metodologiche, che consentano di rappresentare un punto di riferimento rispettato e affidabile per le funzioni aziendali e per le Autorità di Vigilanza. Nel fare ciò, favorisce, attraverso un approccio professionale sistematico e strutturato:

- efficacia ed efficienza dei processi e dei controlli;
- gestione equilibrata e consapevole dei rischi.

La Revisione Interna inoltre contribuisce alla diffusione della *risk awareness* e dei principi cardine cui il Gruppo BPER si ispira (integrità, trasparenza, centralità degli *stakeholder, risk & control culture awareness*, responsabilità sociale, sostenibilità, innovazione), anche attraverso: i) iniziative di *infusion* di cultura dei rischi e dei controlli e ii) raccolta di *feedback* dal soggetto auditato riferiti al contributo apportato dalle attività di *audit*.

Sulla base dei risultati dei propri controlli:

- individua i possibili miglioramenti - con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi - portandoli all'attenzione degli Organi Aziendali;
- formula specifiche raccomandazioni, che sottopone a una procedura formale di monitoraggio al fine di garantire e riferire in merito alla loro efficace e tempestiva attuazione.

La Revisione Interna contribuisce alla diffusione della *risk & control awareness* e dei principi cardine cui il Gruppo si ispira ed esercita la propria attività:

- nell'ambito della direzione e coordinamento di Capogruppo, nei confronti delle Banche e Società del Gruppo, tenendo conto dell'ampiezza e della profondità del Sistema dei Controlli Interni e nel rispetto dei principi di proporzionalità ed economicità;
- in forza di specifici contratti di *outsourcing* per le Banche e Società che hanno esternalizzato in Capogruppo l'*Internal Audit*.

Il Responsabile della Funzione Revisione Interna (*Chief Audit Officer* – CAO), nominato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, su proposta del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, nonché con il coinvolgimento del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* e del Comitato per le Remunerazioni:

- riporta gerarchicamente e funzionalmente direttamente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Presidente;
- non è responsabile di alcuna area operativa sottoposta a controllo;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento degli incarichi assegnati;
- dispone, su approvazione del Consiglio di Amministrazione, di risorse e di dedicato *budget* di spesa necessari per l'assolvimento dei propri compiti;
- definisce almeno annualmente e in coerenza con la propria metodologia di *audit*, il piano pluriennale *risk–based* delle attività (c.d. Piano di *Audit*) che – previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale – è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- è direttamente responsabile verso le Autorità di Vigilanza per gli ambiti di propria competenza;
- definisce le strategie, i metodi e gli approcci di Revisione Interna, compresa l'attività necessaria per assicurare nel continuo lo sviluppo professionale di tutte le risorse.

Con riferimento all'esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le Linee Guida di Pianificazione dell'attività di *Audit* 2025 nella seduta del 18 dicembre 2024, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale in pari data. Tale passaggio è stato propedeutico all'approvazione del Piano di *Audit* 2025-2027, avvenuta nella seduta del 20 febbraio 2025, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale.

Nel 2025 i principali ambiti di intervento sono stati coerenti con il Piano di *Audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione ovvero di carattere straordinario per presidiare i rischi emergenti e richieste dei *Regulator*.

Le attività hanno incluso verifiche in materia ICT finalizzate a fornire elementi valutativi sull'adeguatezza del sistema informativo e dei relativi presidi di controllo, con specifico riguardo alla loro capacità di contribuire in modo efficace alla mitigazione dei principali rischi ICT. Le verifiche hanno considerato, tra gli altri, tematiche quali la sicurezza delle informazioni e dei sistemi, l'affidabilità e la disponibilità dei servizi ICT, nonché agli aspetti di continuità operativa e di resilienza operativa, anche al fine di valutare la coerenza complessiva degli assetti adottati rispetto alle aspettative di vigilanza.

La Funzione Revisione Interna opera in conformità agli *standard* internazionali per la pratica professionale dell'*internal auditing*. Il *Chief Audit Officer* – oltre alla "Relazione sull'attività svolta dalla Funzione Revisione Interna" e alla valutazione periodica della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni – presenta agli Organi Aziendali gli esiti delle attività di valutazione del processo di *Quality Assurance and Improvement Program* (QAIP) con dedicato *report* annuale, nel rispetto degli *standard* internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing dell'*Institute of Internal Auditors* (IIA).

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio, in coerenza con quanto stabilito dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 26 marzo 2019[9], ha la responsabilità di assicurare l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità dei presidi antiriciclaggio, oltre che delle attività di presidio di secondo livello in materia di antiriciclaggio ed antiterrorismo, per la Capogruppo e per le Banche e Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione della normativa di riferimento.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio (*Chief AML Officer*) nominato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo – su proposta del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, nonché con il coinvolgimento del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* e del Comitato per le Remunerazioni – riporta direttamente all'Organo con funzione di gestione, identificato nella figura dell'Amministratore Delegato di Capogruppo, il quale riveste altresì il ruolo di Esponente responsabile per l'Antiriciclaggio di Capogruppo e a livello di Gruppo ai sensi delle Disposizioni su organizzazione, procedure e controlli interni adottate da Banca d'Italia in data 26 marzo 2019 (nel prosieguo "Disposizioni del 26 marzo 2019").

Al CAMLO, sono altresì assegnati i seguenti ruoli:

- Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, ai sensi delle Disposizioni del 26 marzo 2019, per BPER e per le Banche e Società non bancarie del Gruppo italiane che abbiano esternalizzato la Funzione Antiriciclaggio in Capogruppo;

(9) Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

- Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo;
- Delegato Aziendale per BPER ai sensi dell'art. 36, comma 6, del D.Lgs. 231/2007;
- Delegato Aziendale per le Società del Gruppo di diritto italiano che hanno delegato il ruolo previsto dall'art. 36, comma 6, del D.Lgs. 231/2007 (Delegato di Gruppo);
- Responsabile delle SOS di Gruppo;
- Alto Dirigente nei termini definiti dal Provvedimento di Banca d'Italia in materia di adeguata verifica della clientela del 30 luglio 2019, per BPER e le altre Banche del Gruppo italiane, con riferimento ai rapporti riconducibili alla tipologia di clientela: (i) persone politicamente esposte italiane ed estere; (ii) soggetti residenti o entità aventi sede in Paesi terzi ad alto rischio; (iii) soggetti ed entità "russi" e "bielorussi";
- Responsabile dell'osservanza delle misure restrittive, ai sensi di quanto previsto dalle disposizioni EBA (EBA/GL/2024/14).

La Funzione Antiriciclaggio:

- adotta un modello organizzativo e operativo che risponde al principio di proporzionalità nonché alla specificità della definizione del rischio che è chiamata a presidiare, mantenendo una struttura separata e distinta dalle altre Funzioni di Controllo aziendali;
- risponde al principio normativo di indipendenza, in quanto distinta organizzativamente da quelle coinvolte nell'assunzione del rischio e nel presidio di linea;
- è dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai compiti da svolgere, per numero e composizione e per conoscenze tecnico professionali;
- riferisce direttamente – ovvero mediante l'Esponente Antiriciclaggio – agli Organi societari e ha accesso a tutti i dati e le informazioni rilevanti per il completo e tempestivo svolgimento dei propri compiti;
- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nonché al Collegio Sindacale della Capogruppo con periodicità annuale, per il tramite dell'Esponente Antiriciclaggio, il piano delle proprie attività, sulla base della valutazione svolta circa l'effettiva esposizione al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo da parte del Gruppo e tenuto conto, quanto meno, dell'esito delle attività di identificazione e valutazione del rischio condotte, delle novità normative intervenute o previste, delle progettualità in corso o da avviare. Tale pianificazione viene successivamente sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione delle Banche e Società del Gruppo di diritto italiano e viene trasmessa, altresì, ai relativi Collegi Sindacali, per il tramite dell'Esponente Antiriciclaggio;
- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nonché al Collegio Sindacale della Capogruppo, parimenti con cadenza annuale, per il tramite dell'Esponente Antiriciclaggio, la "Relazione della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo", che, è altresì sottoposta, per quanto di competenza, ai Consigli di amministrazione e ai Collegi Sindacali delle controllate in perimetro, nonché agli Organismi di Vigilanza *ex* D.Lgs. 231/2001 delle Banche del Gruppo.

Le responsabilità ed i compiti della Funzione Antiriciclaggio di BPER, ovvero del suo Responsabile (CAMLO) e delle unità organizzative che fanno capo ad esso, sono definite all'interno del "Regolamento della Funzione Antiriciclaggio".

Il modello di governo del rischio di riciclaggio adottato dalla Capogruppo è formalizzato nella "*Policy* di Gruppo per il Governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo", in cui vengono delineati gli *standard* generali in termini di procedure e presìdi definiti dalla Capogruppo al fine di garantire, a livello di Gruppo, l'osservanza della normativa vigente in materia AML/CFT, con riguardo ai principali ambiti di riferimento della stessa, e assicurare la coerenza e la condivisione delle informazioni a livello consolidato.

Funzione *Compliance*

La *Funzione Compliance* è responsabile del presidio del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale.

Al fine di assicurare una efficace gestione del rischio di non conformità, il Responsabile della Funzione Compliance (*Chief Compliance Officer*), nominato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, su proposta del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, nonché con il coinvolgimento del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* e del Comitato per le Remunerazioni:

- è dotato dei requisiti di professionalità, indipendenza ed autorevolezza richiesti dalla normativa;
- riveste un ruolo all'interno del Gruppo che conferisce autorevolezza alla Funzione: ha adeguata dotazione di risorse in termini quantitativi e qualitativi per competenze professionali e strumenti operativi per lo svolgimento dei compiti previsti al fine di presidiare tutte le aree/ambiti normative/i;
- è collocato alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di gestione; ha accesso diretto all'organo con funzione di supervisione strategica e all'organo con funzione di controllo e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni;
- ha competenze elevate e trasversali, conoscenza della regolamentazione esterna e interna nonché conoscenza approfondita dei processi aziendali e dell'operatività bancaria e di Gruppo, attuale e prospettica, oltre che delle metodologie da applicare al fine di valutare il rischio non conformità.

La Funzione *Compliance* presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio, rilevando i rischi di non conformità che insistono sui processi e sulle iniziative adottate dalle Banche e dalle Società del Gruppo. Individua misure correttive in caso rilevi una non conforme applicazione di normative interne ed esterne.

Tenendo conto del principio di proporzionalità, tale funzione assolve almeno ai compiti qui riportati:

- assistere i vertici aziendali nella predisposizione di procedure e codici interni di condotta e indirizzi guida della corretta applicazione delle regole rilevanti per l'esercizio dell'attività bancaria;
- identificare nel continuo i rischi di *Compliance* associati a tale attività, compresi lo sviluppo dei nuovi prodotti e di aree di *business*;
- predisporre un piano delle proprie attività.

La modalità di gestione del rischio di non conformità alle norme adottato dal Gruppo è convenzionalmente definito "Modello di *Compliance*" e prevede:

- il presidio diretto delle aree normative "*core*" da parte della Funzione *Compliance*; a tal fine, il Personale in organico possiede un'elevata specializzazione e conoscenza della normativa con riguardo agli ambiti per il quale il Regolatore richiede un approccio diretto;
- la cooperazione, secondo un approccio "*risk based*", tra la Funzione *Compliance* ed i Presidi Specialistici[10], responsabili di garantire il presidio del rischio di non conformità alle norme di propria competenza;
- il riporto funzionale dei Presidi Specialistici al *Chief Compliance Officer* in relazione allo svolgimento delle attività definite per il presidio e la gestione del rischio di non conformità.

La Funzione *Compliance* svolge anche un ruolo consultivo, assistendo gli Organi e le funzioni aziendali di Capogruppo e delle altre *Legal Entity* in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, collaborando nella formazione del personale con riguardo alle disposizioni applicabili alle attività svolte.

All'interno della Funzione *Compliance* si colloca il *Data Protection Officer* (DPO), figura dotata di una conoscenza specialistica della normativa e delle pratiche in materia di protezione dei dati personali, prevista dal Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR), cui la normativa attribuisce compiti primari di verifica di conformità e di controllo del rispetto delle disposizioni in materia di *privacy*.

Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi collabora alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

Il Responsabile della Funzione di Gestione dei Rischi (*Chief Risk Officer*) è nominato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, su proposta del Comitato Controllo e Rischi con la collaborazione del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* e del Comitato per le Remunerazioni per gli ambiti di competenza e con il parere del Collegio Sindacale.

Il *Chief Risk Officer*:

- possiede requisiti di professionalità adeguati ai compiti ed alle responsabilità della funzione, nonché alla dimensione e complessità operativa del Gruppo;
- riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- per le finalità previste dalla vigente normativa di Vigilanza, ricopre i seguenti ruoli:
  - responsabile della funzione di controllo dei rischi con riferimento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche) e alla Circolare Banca d'Italia n. 288 del 2015 (Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari);
  - responsabile della funzione di controllo dei rischi ai sensi dell'art. 23 del Regolamento UE n. 565/2017;
- non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree;
- riferisce direttamente e risponde agli Organi Aziendali per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità.

Il *Chief Risk Officer* è responsabile dell'esecuzione delle attività finalizzate alla implementazione del quadro di *Risk Data Aggregation* e *Risk Reporting* (RDARR) ed alla piena adozione dei principi BCBS 239. Tale incarico è svolto dal *Chief Operating Officer* per le aree di relativa competenza, ovvero, per il periodo in cui quest'ultimo ricopre l'incarico di Consigliere delegato di Banca Popolare di Sondrio, dal *Chief Information Officer*.

La Funzione di gestione dei rischi esercita le seguenti responsabilità:

- gestisce il *Risk Appetite Framework*, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno e monitorando l'effettivo profilo di rischio assunto rispetto alle soglie di *risk appetite, risk tolerance* e (eventualmente) *risk capacity* definiti e approvati collaborando inoltre alla definizione e monitoraggio dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- propone le politiche di governo dei rischi di competenza assicurandone l'adeguatezza e l'aggiornamento per quanto riguarda la gestione dei rischi ed i limiti di esposizione ed operativi;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti necessari per la gestione dei rischi di competenza garantendone l'adeguatezza nel tempo;

(10) I Presidi Specialistici sono Unità Organizzative della Capogruppo, opportunamente identificate e funzionalmente dipendenti dal *Chief Compliance Officer,* che svolgono attività riconducibili alla gestione del rischio di non conformità rispetto al perimetro normativo c.d. *"non Core"* e che operano in tali ambiti con metodologie, strumenti, reportistica e processi definiti dalla Funzione *Compliance*.

- informa le strutture competenti e gli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo del superamento delle soglie RAF (inclusi i limiti operativi) attraverso il *reporting* periodico e nel rispetto dei processi di *escalation* previsti;
- effettua la valutazione preliminare dell'impatto delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) sul profilo di rischio del Gruppo;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;
- sviluppa, convalida e manutiene i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi assicurando sia il rispetto delle disposizioni previste dall'Autorità di Vigilanza, sia la coerenza con le esigenze operative aziendali e con l'evoluzione del mercato di riferimento; nel caso di sistemi interni di misurazione dei rischi utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali propone agli Organi Aziendali le modifiche sostanziali di tali sistemi ed i relativi impatti sul Gruppo;
- sviluppa, convalida e manutiene l'impianto dei modelli IFRS 9 per il calcolo degli accantonamenti;
- supporta l'Amministratore Delegato nella attuazione dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e dell'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*);
- cura la definizione e l'aggiornamento del *contingency funding plan* con la collaborazione del *Chief Financial Officer*;
- coordina le attività collegate al programma di *stress testing* interno con il supporto delle diverse strutture organizzative coinvolte;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nei macro processi di gestione del rischio;
- è coinvolta nella definizione e gestione delle politiche di remunerazione ed incentivazione del personale;
- presidia il macroprocesso di attribuzione e monitoraggio del *rating* ufficiale;
- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie; la correttezza delle classificazioni di rischio; la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di gestione e recupero dei crediti in sofferenza;
- è coinvolta nella definizione delle politiche e nell'*iter* di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni curandone l'attuazione, per quanto di competenza, attraverso le attività di verifica sull'aggiornamento delle perizie sugli immobili posti a garanzia e sulla coerenza delle tipologie di perizia utilizzate per la valorizzazione delle garanzie;
- è coinvolta nella definizione, aggiornamento e monitoraggio della strategia sui *Non Performing Loans* nonché nelle politiche e nei processi per la loro gestione prima della presentazione agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo;
- gestisce il *framework* di *risk reporting* in coerenza a quanto previsto dai principi BCBS 239 nell'ambito del *risk management*;
- presenta annualmente il piano delle attività e la relazione sulle attività svolte dalla funzione di Gestione dei Rischi e della Convalida agli Organi Aziendali;
- presenta agli Organi Aziendali della Capogruppo il piano degli interventi legati alle raccomandazioni di Vigilanza contenute nella *SREP Letter* e gli esiti del monitoraggio trimestrale sul relativo stato di avanzamento;
- cura la gestione del Comitato Rischi e del Comitato *Operational & ICT Risk* di Capogruppo.

La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, contribuisce alla definizione della strategia di Gruppo, valutando gli impatti sui profili di rischio e partecipa alla definizione delle evoluzioni strategiche del Sistema dei controlli interni del Gruppo, in vista della relativa approvazione da parte degli Organi sociali.

Il *Chief Risk Officer* e le strutture ad esso gerarchicamente dipendenti hanno piena autonomia, completa indipendenza e potere di decisione finale relativamente alle scelte in tema di classificazioni di rischio e di accantonamento sulle esposizioni creditizie; hanno la facoltà di esprimere parere negativo relativamente all'approvazione di pratiche creditizie di competenza di delibera (o di assenso) del Comitato del Credito (nei termini previsti nella *policy* di governo del rischio di credito) attivando uno specifico processo di *escalation* verso il Consiglio di Amministrazione in linea con quanto previsto dalla normativa di vigilanza; autorizzano la delibera del *rating* nei termini previsti dal macroprocesso di attribuzione e monitoraggio del *rating* ufficiale.

La Funzione di Convalida, collocata all'interno della struttura del *Chief Risk Officer*, ha la responsabilità della validazione interna dei sistemi di misurazione dei rischi. Tale posizionamento ne garantisce l'indipendenza rispetto alle strutture responsabili dello sviluppo e dell'utilizzo dei modelli interni di rischio oggetto dell'attività di convalida. Le conclusioni e raccomandazioni ad esito delle attività di validazione interna sono riportate agli Organi Aziendali della Capogruppo. La Funzione di Convalida interna, nel rispetto dei compiti di Capogruppo in cui vengono sviluppati ed applicati i sistemi interni di misurazione dei rischi:

- definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica che devono essere impiegati nell'esecuzione dell'attività di convalida;
- coordina l'attività di convalida svolta delle strutture gerarchicamente dipendenti sul Sistema Interno di *Rating* (utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali), sui sistemi di misurazione dei rischi utilizzati per il calcolo del capitale interno e sugli altri modelli analizzati sulla base delle risultanze dell'attività di *Model Management*;
- coordina l'informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo sugli esiti della validazione del Sistema Interno di *Rating* finalizzata a supportare le relative determinazioni in merito al rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo di tale sistema;

- coordina l'informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo sugli esiti della validazione dei Sistemi di misurazione dei rischi utilizzati per il calcolo del capitale interno e degli altri modelli analizzati sulla base delle risultanze dell'attività di *Model Management*;
- coordina incontri periodici specifici dedicati alla condivisione dello stato di avanzamento dei piani di adeguamento (c.d. *Finding day*), in cui vengono discusse, con gli *owner* responsabili e le eventuali altre le funzioni coinvolte, le azioni di sistemazione da attuare al fine di favorire le attività di risoluzione dei *finding*.

Fermo quanto sin qui esposto, si precisa inoltre che le strutture dedicate al presidio dei rischi operativi, ICT e sicurezza e reputazionali svolgono con cadenza trimestrale incontri dedicati all'approfondimento dello stato di avanzamento dei piani di adeguamento connessi ai rilievi notificati e non ancora chiusi (c.d. *Findings day*).

4.3 Dirigente preposto e *Financial & Sustainability Reporting Supervision*

Come definito nella "*Policy* di Governo del Gruppo BPER"[11], il Dirigente preposto presidia le regole di redazione e di *disclosure* del bilancio, di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS per tutte le società del Gruppo e per le altre Società rientranti nel perimetro di consolidamento per ciò che attiene la produzione dell'informativa finanziaria periodica consolidata e individuale.

A seguito della nuova normativa della *Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD, il novero dei compiti di attestazione degli organi amministrativi delegati e del Dirigente preposto è stato notevolmente ampliato, estendendo l'obbligo di attestazione alla rendicontazione di sostenibilità. Il Gruppo BPER ha conferito al Dirigente Preposto l'attestazione della Dichiarazione sulla sostenibilità, in linea con i più elevati *standard* di trasparenza e conformità in coerenza con gli ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*) nonché ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del TUF.

Al fine di regolare le attività che caratterizzano le componenti sopra indicate con riferimento ai rischi connessi all'informativa finanziaria e di sostenibilità presenti nei processi amministrativi e contabili nel Gruppo BPER, la Capogruppo ha definito un "Modello di controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità" che si basa sull'adozione dei principali *framework* di riferimento riconosciuti a livello nazionale ed internazionale in tema di sviluppo di adeguati Sistemi di Controllo Interno sul *Financial Reporting*[12].

Il Dirigente Preposto, nominato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo – sentito il Comitato Controllo e Rischi – con il parere del Collegio Sindacale, nonché con il coinvolgimento del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* e del Comitato per le Remunerazioni:

- è in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale;
- si avvale, per l'espletamento dei propri compiti, del Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision*, posta a suo diretto riporto gerarchico;
- con particolare riferimento agli obblighi di cui all'art. 154-*bis* del TUF, attesta, nel rispetto degli obblighi assegnatigli dalla legge e secondo il modello stabilito con il Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modifiche ed integrazioni (art. 81-ter), congiuntamente agli organi sociali competenti:
  - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili societari;
  - la conformità dei documenti contabili societari ai Principi Contabili Internazionali;
  - la corrispondenza dei documenti contabili societari, nonché di ogni comunicazione di carattere finanziario alle evidenze interne, ai libri ed alle scritture contabili;
  - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle Società consolidate;
  - per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, la capacità della relazione sulla gestione di fornire un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
  - per il bilancio semestrale abbreviato, la presenza nella relazione intermedia sulla gestione di un'analisi attendibile almeno delle informazioni relative agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio nonché informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate;
- ha facoltà di accesso, senza restrizioni, a tutte le funzioni aziendali, registrazioni, proprietà e personale della Capogruppo e delle società in perimetro, al fine di acquisire dati/informazioni afferenti ai processi amministrativo–contabili, incluse quelle per controllare/valutare processi aziendali esternalizzati;

(11) Cfr. *Policy* di Governo del Gruppo BPER, par. 4.4.

(12) Ci si riferisce in particolare al modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal COSO (*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), un'organizzazione privata volontaria volta al miglioramento della qualità del *financial reporting* attraverso l'utilizzo di principi etici nel *business*, di controlli interni efficaci e di un adeguato sistema di *corporate governance*. Nel marzo del 2023 il COSO ha aggiornato tale *framework* con un *focus* che integra le novità in ambito ESG nell'"*Internal Control Integrated Framework* (ICIF)" introducendo il cosiddetto "*Internal control over sustainability reporting* (ICSR)"; al riguardo, l'obiettivo è l'integrazione della *governance* e del sistema dei controlli interni con i nuovi principi ESG al fine di garantire l'affidabilità del *reporting* di sostenibilità, alla stregua di quanto già avviene per il *reporting* finanziario.

- dispone di poteri di informativa al fine di acquisire, all'interno della Capogruppo e delle società in perimetro, informazioni di eventi, indicatori di rischio o proposte di adeguamenti tecnico organizzativi afferenti ai processi amministrativo contabili;
- nel contesto dei controlli di linea sulle quadrature contabili, individua le unità organizzative delle società in perimetro responsabili della quadratura delle schede contabili dello specifico piano dei conti di ogni società del gruppo in perimetro;
- dispone di poteri di informativa previsti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 127/1991, al fine di acquisire dalle Società controllate i dati/informazioni per l'attestazione prevista dalla legge sul bilancio consolidato.

Relativamente ai mezzi conferiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, il Dirigente Preposto può: (i) avvalersi, nello svolgimento delle proprie attività, di risorse specialistiche appartenenti alla Capogruppo o a banche e società del Gruppo ovvero ai soggetti esterni al Gruppo; (ii) dispone di opportuna autonomia finanziaria; (iii) dispone di personale adeguato per numero e competenze tecnico-professionali.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, vigila con periodicità semestrale, tramite la disamina della relazione sulle attività svolte dal Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision*, che il Dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, ivi comprese la facoltà di accesso, senza restrizioni, a tutte le funzioni aziendali e la possibilità di disporre di autonomia finanziaria e di personale adeguato per numero e competenze tecnico professionali.

Il Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision*:

- progetta, realizza e manutiene il "Modello di controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità" da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle Banche e Società controllate iscritte o meno al Gruppo Bancario;
- rafforza costantemente gli strumenti metodologici da adottare per il presidio ed il controllo dell'informativa finanziaria e di sostenibilità a livello di Gruppo, tenendo anche conto nel tempo delle varie novità normative e dell'assetto di governo ed operativo del Gruppo;
- definisce metodologie, processi e reportistica da utilizzare nello svolgimento delle attività riguardanti la gestione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità" assicurandone l'applicazione;
- assicura la predisposizione di adeguate procedure amministrativo contabili e la relativa valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione, nonché l'esecuzione delle verifiche di effettiva applicazione sui processi segnaletici di propria competenza, sull'informativa al pubblico e sul bilancio di sostenibilità;
- cura il processo di conferimento degli incarichi alle Società di revisione e al loro *network*[13];
- cura le attività di *reporting* nei confronti degli Organi Apicali e delle altre Funzioni coinvolte nella gestione dei rischi finanziari, nonché, ove richiesto, nei confronti delle Autorità di Vigilanza.

Ulteriori informazioni sul sistema di gestione dei rischi connessi all'informativa finanziaria e alla Funzione del Dirigente Preposto e del Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision* sono contenute nella sezione "Processo di informativa finanziaria e di rendicontazione di sostenibilità – Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti", *ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera b), del TUF, della presente Relazione.

4.4 Processo di informativa finanziaria e di rendicontazione di sostenibilità – Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti

In BPER il Processo di informativa finanziaria e di rendicontazione di sostenibilità[14] è presidiato da:

- il Dirigente Preposto, che supervisiona e governa il "Modello di controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità"[15] (Modello di controllo), regolato da normativa interna approvata dalla Capogruppo, che è costituito dall'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, e di sostenibilità;
- il Servizio "*Financial & Sustainability Reporting Supervision*", che progetta, realizza e manutiene il Modello di controllo da applicare alla Capogruppo e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato economico – finanziario e di sostenibilità, alle Banche e Società in entrambi i perimetri.

Il Servizio FSRS gestisce il rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria e di sostenibilità.

(13) Regolamento UE 537/2014.
(14) Ai sensi dell'art. 123–*bis*, comma 2, lettera b), del TUF.
(15) Regolato dalla seguente normativa interna approvata, nel suo ultimo aggiornamento, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 28 novembre 2024: (i) *Policy* di Gruppo per il governo dei rischi di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria; (ii) Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e del Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision*; (iii) Nota metodologica relativa al macroprocesso gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria.

Il Modello di controllo comprende l'insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati tale fattispecie di rischio; in ambito ESG, la nuova normativa ha esteso i compiti del Servizio e la gestione prevede, altresì, l'attività di:

- conformità agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2023, e del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, nonché con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020;
- valutazione ed effettiva applicazione del processo di formazione della rendicontazione di sostenibilità, nonché l'esecuzione di specifici controlli di *quality assurance* sui dati e informazioni ivi contenute, con specifico riferimento alla connettività in considerazione dell'elevato grado di interconnessione tra altri *framework* di rendicontazione (*i.e.* bilancio finanziario, documento informativa al pubblico - *Pillar* 3, politiche di remunerazione).

Focus

IL MODELLO DI CONTROLLO SULL'INFORMATIVA FINANZIARIA E DI SOSTENIBILITÀ

Modello di controllo sull'informativa finanziaria e di sostenibilità

Policy di Gruppo per il governo dei rischi di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria	La *Policy*, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, definisce ruoli, compiti e responsabilità degli Organi e delle Unità Organizzative coinvolte nel governo dei rischi correlati all'informativa Finanziaria.
Regolamento del Dirigente preposto del Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision*	Il Regolamento, oggetto di approvazione del Consiglio di Amministrazione, disciplina ruoli e responsabilità del Dirigente Preposto e del Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision*, nell'ambito della propria *mission* aziendale, nonché i rapporti da questi intrattenuti con gli Organi aziendali e le Unità Organizzative delle società del Gruppo BPER.
Nota metodologica relativa al macroprocesso gestionale del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria	La Nota metodologica, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, declina l'insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare detti rischi e tramite il quale il Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision* dà attuazione al processo declinato nella *Policy* e nel Regolamento.

Di seguito le componenti del governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria.

Propensione al rischio

Il rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria ha caratteristiche di rischio puro difficilmente misurabile. In ragione di ciò il *risk appetite* risulta nullo. Il Gruppo si dota di specifici dispositivi di governo che prevedono che tale rischio sia individuato, valutato, monitorato nel continuo, mitigato e segnalato agli opportuni livelli aziendali.

Coerentemente con il *Risk Appetite Statement*, la soglia di *risk tolerance* (soglia di tolleranza) complessiva riferita al rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria del Gruppo non è nulla ed è posizionata entro i primi due livelli della scala di giudizio del modello complessivo di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (entro l'area definita positiva o parzialmente positiva).

In caso di superamento della soglia di tolleranza, l'Amministratore Delegato: (i) informa tempestivamente il Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale; (ii) intraprende, anche con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e di concerto con la Direzione Organizzazione, le azioni necessarie, crescenti al peggiorare del livello di giudizio, al fine di riportare in tempi rapidi il livello di rischio alla soglia di tolleranza stabilita.

Assunzione e mitigazione del rischio

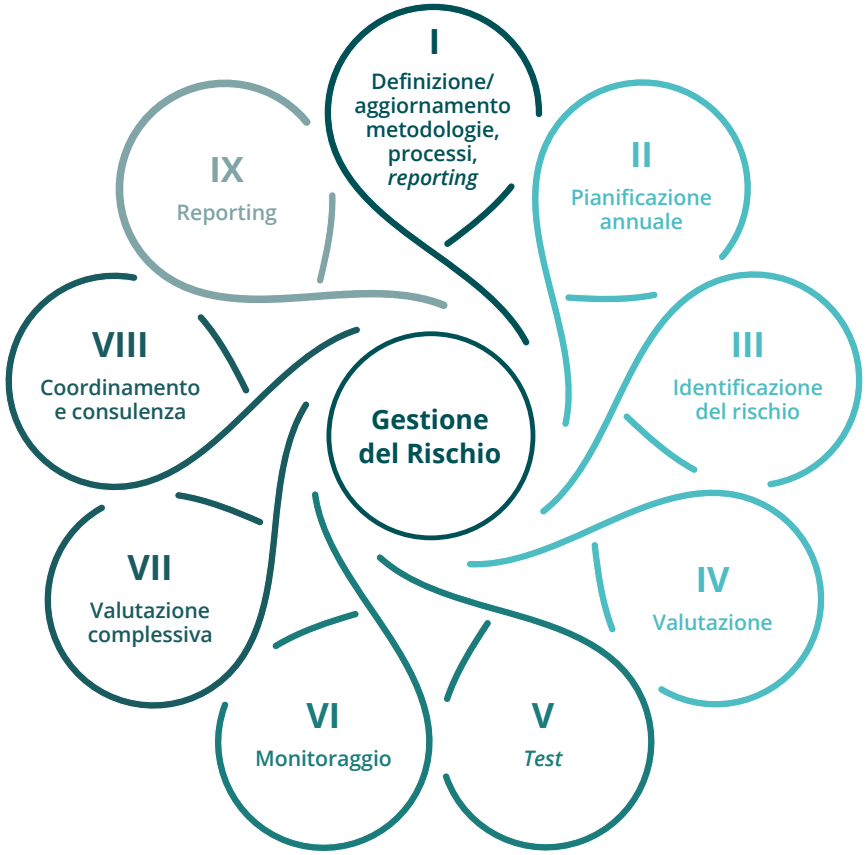
Processo con cui si assumono decisioni che incidono sul livello di esposizione ai rischi attuali (*Risk profile*) e desiderati (*Risk Appetite*) per il Gruppo, in coerenza con la propensione al rischio definita. Il rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria non viene deliberatamente assunto dalla Banca, ma costituisce la conseguenza delle scelte da essa effettuate alle quali è intrinsecamente connesso.

Gestione del rischio

Insieme delle regole, delle procedure e delle risorse volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e comunicare ai livelli appropriati tale fattispecie di rischio.

Tale Gestione è declinata in un apposito Modello operativo articolato in un ciclo di attività finalizzate a:

- pervenire ad un disegno completo dei processi amministrativo–contabili compreso il processo di rendicontazione del *sustainability statement* predisposto secondo i requisiti della CSRD;
- valutare l'adeguatezza e funzionalità dei relativi controlli, attraverso l'esecuzione dei *test of controls*;
- attestare/dichiarare l'informativa contabile societaria come da disposizioni legislative e regolamentari con la consapevolezza dell'esistenza/adeguatezza dei processi e dall'effettiva esecuzione dei controlli contabili.



4.5 Revisore

L'Assemblea dei Soci del 26 novembre 2016[16] ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti e dei conti consolidati di BPER, per il periodo 2017-2025, alla società Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Via Tortona 25, 20144, Milano.

La società di revisione si relaziona, tramite un costante dialogo e scambio di informazioni, con il Dirigente Preposto ed il Servizio F*inancial & Sustainability Reporting Supervision* circa la valutazione delle procedure amministrativo - contabili e del "Modello di controllo", nonché con gli Organi Aziendali[17].

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, prende annualmente atto della lettera di suggerimenti pervenuta dalla società di revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato (*Management Letter*), nonché delle relative risposte formulate dalla Banca (gestite dal Servizio *Financial & Sustainability Reporting Supervision*) conferendo all'Amministratore Delegato il mandato di trasmetterle alla società di revisione.

Al riguardo, la risposta alla *Management Letter* sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, datata 26 marzo 2025, è stata esaminata dal Collegio Sindacale nella riunione del 5 maggio 2025 e, successivamente, valutata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 maggio 2025, nonché trasmessa in pari data alla società di revisione a firma dell'Amministratore Delegato. La *Management Letter* è tra le fonti informative che la Funzione Revisione Interna considera nell'ambito del processo di *Risk Assessment* e Pianificazione per la definizione del Piano di *Audit*.

Si evidenzia, infine, che, con l'approvazione del Bilancio individuale e consolidato della Capogruppo BPER Banca al 31 dicembre 2025, giunge a scadenza l'incarico di revisione legale dei conti che l'Assemblea dei Soci BPER Banca, tenutasi in data 26 novembre 2016, ha conferito a Deloitte & Touche S.p.A. per il novennio 2017 - 2025. In base alle disposizioni dell'art. 17 del Decreto 39/2010, per le quali tale incarico non può essere rinnovato, BPER Banca ha effettuato una procedura di selezione della nuova società di revisione per gli esercizi 2026 - 2034ad esito della quale, l'Assemblea dei Soci della BPER Banca S.p.A., del 19 aprile 2024, su proposta del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti e dei conti consolidati per il periodo 2026 - 2034 alla società KPMG S.p.A.

(16) Ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.
(17) Compresi i Comitati endoconsiliari.

4.6 Modello Organizzativo *ex* D.Lgs. n. 231/2001 e Organismo di Vigilanza

BPER ha adottato un Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito "MOG" o "Modello") per prevenire la commissione o la tentata commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto stesso.

Il documento, il cui ultimo aggiornamento è del 27 novembre 2025, ha subìto una complessiva razionalizzazione, funzionale ad efficientarne la gestione nel continuo, adottando un approccio per processi, in sostituzione della precedente impostazione per Unità Organizzative, si compone delle seguenti parti:

- "Parte Generale", che definisce il regime di responsabilità amministrativa degli enti ai sensi della normativa di riferimento D.Lgs. 231/2001 e illustra le componenti di impianto del Modello (finalità, struttura, principi ispiratori e destinatari), richiamando il Codice Etico e il Sistema Disciplinare, la Mappa dei reati e lo Statuto;
- "Parte Speciale", composta complessivamente dall'insieme di n. 17 documenti, che rappresentano per macroprocessi e processi rilevanti a fini 231 le attività a rischio reato, le connesse modalità esemplificative, i principi di comportamento e i protocolli di prevenzione.

Le attività di vigilanza sull'osservanza, sul funzionamento e sul periodico aggiornamento del MOG sono attribuite all'Organismo di Vigilanza - "OdV" che adempie a tali compiti anche mediante l'esecuzione di periodiche attività di verifica. L'OdV, che si avvale del supporto di un Segretario, è costituito da tre componenti: (i) due professionisti esterni muniti delle necessarie competenze, tra i quali è individuato il Presidente dell'Organismo stesso; (ii) un dipendente della Banca, dotato di idonee competenze specialistiche, che non ricopre incarichi gestionali nella Banca stessa.

Sono previsti tempestivi flussi informativi dagli Organi Aziendali, dalle Unità Organizzative e dal personale della Banca necessari allo svolgimento dell'incarico di vigilanza, oltre a quelli periodici o a richiesta.

L'Organismo di Vigilanza di Capogruppo svolge un'attività di coordinamento degli Organismi di Vigilanza delle Società destinatarie delle Direttive di Gruppo in materia di D.Lgs. 231/2001 (e tutte le Società controllate), favorendo il reciproco scambio di informazioni, conoscenze e metodologie.

Salvo eventuali casi di particolare gravità, l'OdV riferisce in merito agli esiti delle proprie attività agli Organi Aziendali in dedicata relazione semestrale che ricomprende – ove necessario – proposte di interventi correttivi, oltre a riepilogare la propria attività di monitoraggio sul c.d. "*Action Plan* 231", che racchiude gli eventuali *Gap* rilevati dalla Funzione *Compliance* all'interno della propria attività di valutazione dei presidi.

Nel corso del 2025, l'OdV ha tenuto 10 riunioni, comprensive di n. 2 eventi formativi organizzati del medesimo Organismo ovvero l'Incontro Annuale tra gli Organismi di Vigilanza del Gruppo BPER ed il Convegno degli Organismi di Vigilanza del Gruppo BPER.

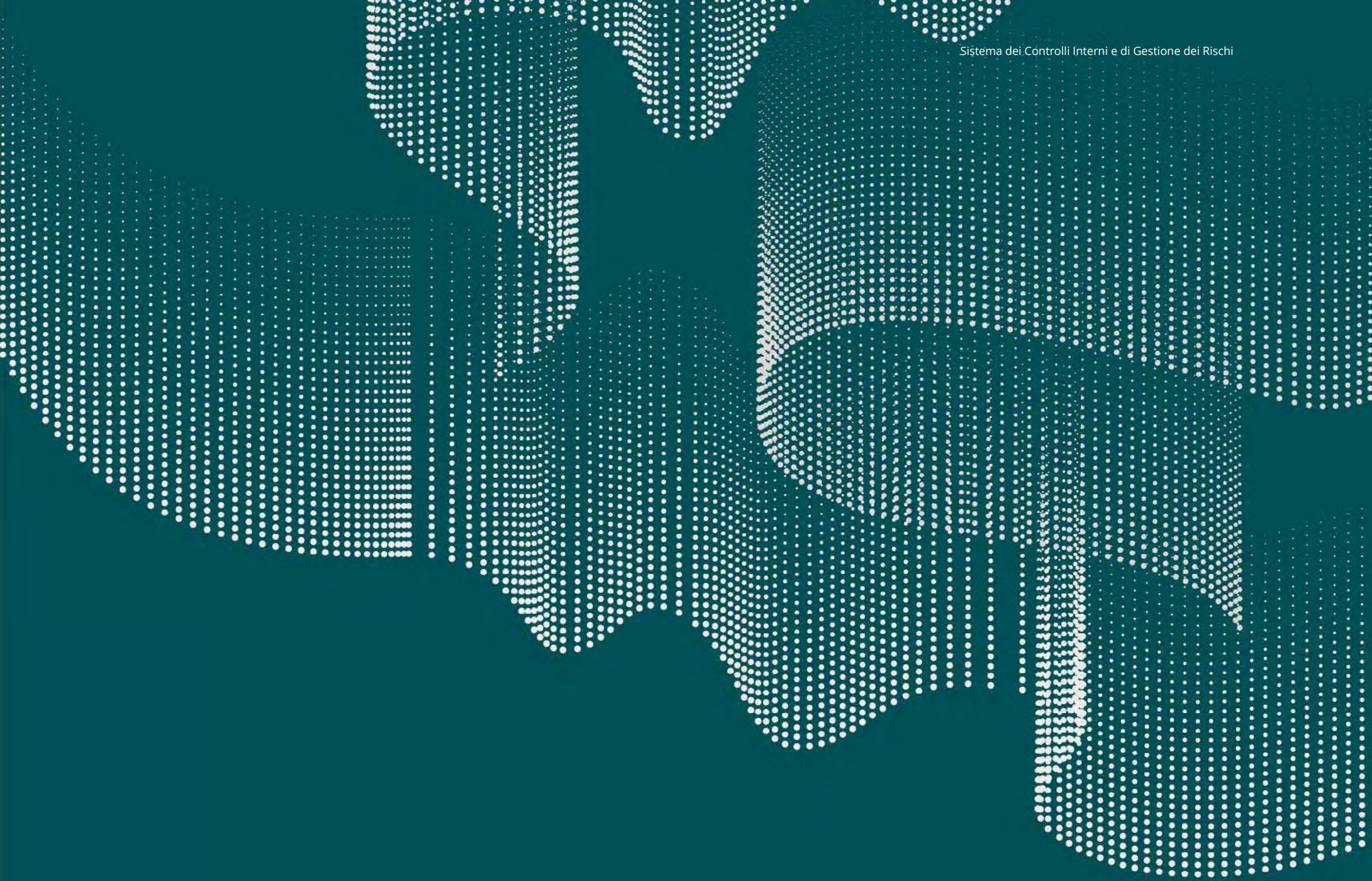
Con riferimento al 2025 sono state svolte, tra le altre, le seguenti attività:

- nell'ambito di tutta la realtà aziendale, identificazione mappatura e monitoraggio dei rischi di commissione dei reati rilevanti ai sensi D.Lgs. 231/2001, sollecitando un costante aggiornamento in merito;
- nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rilievo dell'adeguatezza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti;
- nell'ambito delle aree di rischio e dei processi sensibili identificati, rilievo dell'osservanza dei protocolli adottati per la prevenzione e repressione di comportamenti illeciti;
- verifica l'efficacia delle modifiche organizzative/gestionali a seguito dell'aggiornamento del Modello;
- monitoraggio dell'evoluzione della disciplina in materia di responsabilità amministrativa degli enti *ex* D.Lgs. 231/2001; recepimento delle modifiche dell'organizzazione interna e dell'attività aziendale;
- audizione dei soggetti in grado di fornire indicazioni o informazioni utili circa l'attività di vigilanza e controllo.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al *footer* presente sul sito *internet* https://www.bper.it/, nella sezione Informative e normative – D.Lgs. 231/01 che contiene l'estratto del MOG di BPER e il suo Codice Etico.



D.Lgs n. 231/2001



Capitolo 5

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI

Policy Parti Correlate e soggetti collegati

In ottemperanza alla complessiva disciplina in tema di parti correlate e soggetti collegati di cui al Regolamento Parti Correlate Consob n. 17221/2010 ed alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, BPER Banca si è dotata di un Comitato Parti Correlate (meglio descritto al paragrafo "Comitati consiliari" del Capitolo 3 della presente Relazione) e ha adottato un'apposita "*Policy* per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Rilevanti e di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati " (di seguito "*Policy* Parti Correlate e Soggetti Collegati" o "*Policy*") da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2024.

La *Policy* Parti Correlate e Soggetti Collegati stabilisce tra l'altro:

- i criteri per l'identificazione e la classificazione delle parti correlate e dei soggetti collegati nonché delle Operazioni di Minore Rilevanza, Operazioni Significative di Minore Rilevanza e Operazioni di Maggiore Rilevanza;
- i casi di deroga ed esenzione dall'applicazione della *Policy* medesima, fermi gli eventuali obblighi informativi. Tali casi di esenzione riguardano in particolare: le operazioni infragruppo, in assenza di interessi significativi di altre parti correlate o soggetti collegati; le operazioni ordinarie concluse a condizioni di mercato o *standard*; le operazioni di importo esiguo, per tali intendendosi le operazioni i cui importi abbiano un valore minore o uguale ad Euro 250.000, qualora la controparte sia una persona fisica (ivi incluse le associazioni professionali di cui la parte correlata fa parte), ovvero minore o uguale ad Euro 1.000.000, qualora la controparte sia un soggetto diverso da una persona fisica;
- la disciplina delle operazioni relative alla remunerazione degli Esponenti, ovvero delle operazioni con soggetti rilevanti ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010 aventi ad oggetto i compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo (ove nominato), degli Amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche. Operazioni per le quali, fermi gli obblighi informativi, si prevede la disapplicazione dell'*iter* deliberativo previsto dalla *Policy*, a condizione che siano conformi alla politica di remunerazione approvata dall'Assemblea, e che tale politica non comporti valutazioni discrezionali rispetto ai criteri definiti nella politica stessa;
- le regole e le procedure riguardanti le fasi dell'istruttoria, delle trattative, della deliberazione e dell'approvazione delle operazioni, distinguendo tra: (i) Operazioni di Maggiore Rilevanza, la cui approvazione è rimessa all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, previamente coinvolto nella fase delle trattative e dell'istruttoria dell'operazione medesima; (ii) Operazioni di Minore Rilevanza, in riferimento alle quali è richiesto il parere preventivo non vincolante del Comitato Parti Correlate e (iii) Operazioni Significative di Minore Rilevanza, in riferimento alle quali è prevista sostanzialmente l'applicazione dello stesso *iter* previsto per le Operazioni di Minore Rilevanza, fermo restando che: (a) è prevista la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione; (b) si prevede che tali Operazioni non possano mai essere considerate esenti in quanto Operazioni ordinarie concluse a condizioni di mercato ovvero *standard* (ferme le altre eventuali cause di esclusione o esenzione, ove applicabili); (c) nella fase pre-deliberativa, si prevede il tempestivo coinvolgimento del Comitato Parti Correlate nella fase istruttoria, con possibilità per il Comitato di richiedere informazioni e di formulare osservazioni ai soggetti incaricati dell'attività istruttoria; (d) nella fase deliberativa, si prevede che il Comitato esprima il proprio parere motivato non vincolante (come per le Operazioni di Minore Rilevanza). In linea con quanto previsto dalle disposizioni del Regolamento Consob n. 17221/2010, è previsto che, nelle operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo deliberi con l'astensione di eventuali Amministratori coinvolti nell'operazione, ovverosia di eventuali Amministratori che abbiano nell'operazione un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della Società;
- la disciplina delle Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza dell'Assemblea, per le quali è previsto che il Consiglio di Amministrazione possa approvare la proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea anche quando il Comitato Parti Correlate abbia espresso parere negativo, nei modi e nei termini precisati dalla *Policy*;
- la disciplina delle Operazioni rientranti nel perimetro dell'art. 136 del TUB, prevedendo che, nei casi in cui, in riferimento al medesimo soggetto, trovino applicazione sia le disposizioni *ex* art. 136 TUB che quelle in materia di operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati, si applichino le speciali formalità deliberative di cui all'art. 136 TUB, fermi restando gli ulteriori presidi e obblighi informativi previsti al riguardo dalla *Policy* medesima;
- i presidi da applicare alle operazioni concluse qualora esse diano luogo a perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extragiudiziali;

- i criteri per la verifica dell'indipendenza degli eventuali esperti di cui si avvalga il Comitato Parti Correlate;
- i flussi informativi da fornire al Comitato Parti Correlate e agli altri Organi sociali sulle operazioni con parti correlate, anche con riferimento a operazioni che ricadano all'interno di esenzioni;
- le informazioni da fornire alla Consob e al mercato, anche nell'ambito dell'informativa finanziaria periodica;
- le regole relative alle ipotesi in cui la Capogruppo esamini o approvi operazioni di banche e società controllate, italiane o estere, ed i presidi coerenti definiti per le società italiane non bancarie e per le banche estere del Gruppo.

A corredo della *Policy*, sono altresì stati adottati ulteriori documenti di normativa interna, recanti specifiche disposizioni di natura organizzativa e procedurale, dirette a declinare, nel dettaglio, le modalità di gestione del complessivo processo nei vari ambiti operativi.

In adempimento alle citate Disposizioni di Vigilanza, la *Policy* e le predette disposizioni interne disciplinano altresì i presidi normativi, organizzativi e procedurali idonei ad assicurare il rispetto dei limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati.

La *Policy* trova applicazione all'intero Gruppo BPER, fatta eccezione per Banca Popolare di Sondrio e le relative Società Controllate.

Considerato infatti che Banca Popolare di Sondrio, fino alla fusione per incorporazione in BPER Banca, è diretta destinataria della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate con riguardo alle operazioni compiute dalla medesima Banca Popolare di Sondrio, direttamente o indirettamente per il tramite di società dalla stessa controllate, continuano a trovare applicazione le previsioni normative interne dell'*ex* Gruppo Banca Popolare di Sondrio in materia.
Resta tuttavia fermo che, con finalità di opportuno coordinamento tra le fonti normative, la stessa Banca Popolare di Sondrio e le relative controllate applicano le previsioni della *Policy* di BPER limitatamente a: (i) le previsioni sulle soglie di esiguità individuate ai fini dell'operatività dell'esenzione prevista per le "operazioni di importo esiguo", al fine di avere soglie comuni per tutto il Gruppo; (ii) tutte le previsioni sui flussi informativi e sulla reportistica.

La *Policy* Parti Correlate e Soggetti Collegati e i documenti informativi pubblicati ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob sono disponibili sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Operazioni - Operazioni Parti Correlate.

La *Policy* Parti Correlate e Soggetti Collegati

In aggiunta a quanto precede, la Banca opera nel rispetto delle prescrizioni normative vigenti in materia di interessi degli Amministratori.

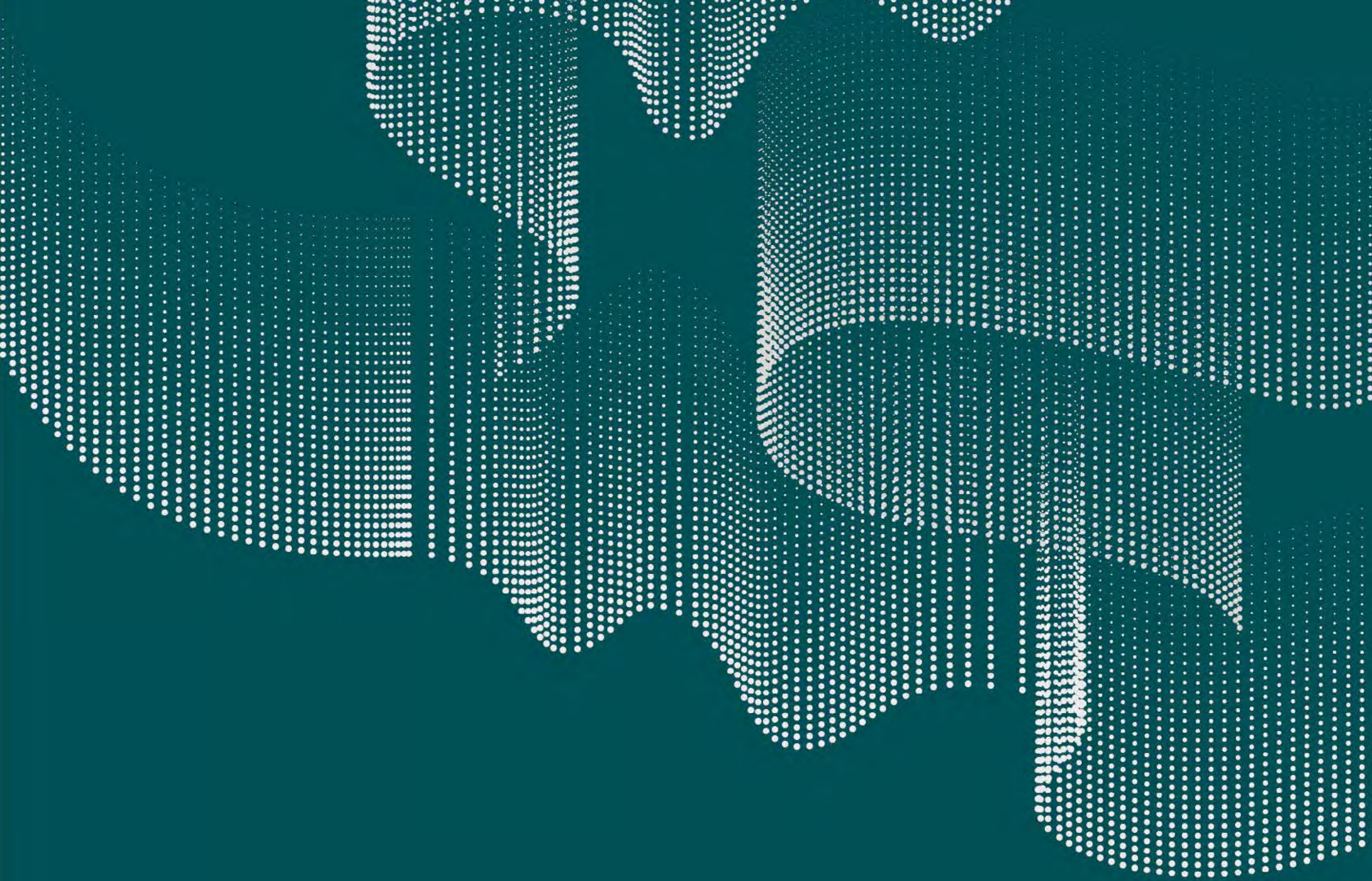
Al riguardo, la Banca si è altresì dotata di un apposito documento normativo interno denominato "Regolamento del processo di gestione degli Interessi Rilevanti degli Esponenti Aziendali" ("Regolamento Interessi Rilevanti").

Il Regolamento del processo di gestione degli Interessi Rilevanti degli Esponenti Aziendali

Il Regolamento Interessi Rilevanti si applica, secondo un principio di proporzionalità e tenendo conto delle relative specificità, a tutte le società del Gruppo BPER e, in particolare, ai relativi Esponenti aziendali, nozione che, ai sensi del predetto Regolamento, ricomprende i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso ciascuna società appartenente al Gruppo.

Il Documento, aggiornato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 luglio 2025, disciplina, tra l'altro:

- il processo per la rilevazione degli "Interessi rilevanti" (nozione atta a ricomprendere gli interessi personali e i conflitti di interesse degli Esponenti aziendali), attraverso un censimento preventivo e controlli di linea;
- il processo di gestione degli Interessi rilevanti, volto a gestire le eventuali operazioni nelle quali uno o più Esponenti aziendali siano portatori di un interesse personale o si trovino in una situazione di conflitto di interessi;
- il monitoraggio degli Interessi rilevanti e i relativi flussi informativi periodici;
- i ruoli e le responsabilità, nonché i compiti degli Organi Sociali e delle Unità organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte.



TABELLE

Tabella n. 1: Informazioni sugli Assetti Proprietari

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
Tipologia di azioni	**N° azioni**	**% rispetto al capitale sociale**	**Quotato (indicare i mercati) / Non quotato**	**Diritti ed obblighi**
Azioni ordinarie	1.964.386.302	100%	Euronext Milan	Diritto di voto Diritti patrimoniali
Azioni a voto multiplo	/	/	/	/
Azioni con diritto di voto limitato	/	/	/	/
Azioni prive di diritto di voto	/	/	/	/
Altro	/	/	/	/

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
Tipi di strumenti finanziari	**Quotato (indicare i mercati) / non quotato**	**N° strumenti in circolazione**	**Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio**	**N° azioni al servizio della conversione/ esercizio**
Obbligazioni convertibili	non quotato	271[1]	azioni ordinarie	16.979.949
Warrant	/	/	/	/

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE[2]				
Dichiarante		**Azionisti diretti**	**Quota % su capitale ordinario**	**Quota % su capitale votante**
Unipol Assicurazioni S.p.A.		Unipol Assicurazioni S.p.A.	19,9%	19,9%
Fondazione di Sardegna		Fondazione di Sardegna	7,4%	7,4%
JPMorgan Chase & Co.		JPMorgan Chase & Co.	6,0%	6,0%

(1) Prestito obbligazionario convertibile "*Additional Tier* 1" emesso in data 25 luglio 2019, di importo nominale pari ad Euro 150.000.000, inizialmente sottoscritto per intero da Fondazione di Sardegna per un prezzo complessivo di Euro 180.000.000 (le condizioni del prestito consentono la conversione in capitale sociale di BPER Banca per complessivi massimi Euro 150.000.000, comprensivi di sovrapprezzo di Euro 42.857.142 mediante emissione di massime n. 35.714.286 azioni ordinarie, al prezzo unitario di Euro 3,99. A seguito delle richieste di conversione pervenute alla Banca nel corso del 2025, il numero degli strumenti in circolazione è 271 (valore nominale complessivo di Euro 67.750.000,00).

(2) Dati aggiornati alla data di approvazione della presente Relazione sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione dell'Emittente.
La composizione dell'azionariato sopra riportata è frutto di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti da fonti eterogenee, quali il contenuto del libro soci, le comunicazioni effettuate alla Consob, le comunicazioni e la documentazione relative alla partecipazione all'Assemblea della Società e all'esercizio dei diritti sociali. L'eterogeneità delle fonti, le diverse date di aggiornamento delle stesse e le transazioni aventi ad oggetto le azioni della Società fanno sì che la rappresentazione fornita costituisca la migliore stima della composizione dell'azionariato, ma non sono tali da assicurarne la corrispondenza a quella effettiva nel momento della consultazione.

Tabella n. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione al 31/12/2025

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE														
Carica	**Componenti (nome cognome)**	**Anno di nascita**	**Data di prima nomina(*)**	**In carica da**	**In carica fino all'approvazione del bilancio al**	**Lista (presentatori) (**)**	**Lista (***)**	**Esec.**	**Non-esec.**	**Indip. (Codice)**	**Indip. TUF**	**Indip. TUB(2)**	**N. altri incarichi (****)**	**Partecipazione (*****)**
Presidente	Fabio Cerchiai	14/02/44	19/04/24	19/04/24	31/12/26	Azionisti	2		x				5	19/19
Amministratore Delegato(•)	Gianni Franco Papa(1)	06/04/56	21/04/21	19/04/24	31/12/26	Azionisti	2	x					2	19/19
Vice Presidente	Antonio Cabras	22/10/49	19/04/24	19/04/24	31/12/26	Azionisti	3		x	x	x	x	0	19/19
Consigliere	Elena Beccalli(1)	25/07/73	21/04/21	19/04/24	31/12/26	Azionisti	2		x	x	x	x	7	18/19
Consigliere	Silvia Elisabetta Candini(1)	02/07/70	06/07/20	19/04/24	31/12/26	Azionisti	1		x	x	x	x	0	19/19
Consigliere	Maria Elena Cappello(1)	24/07/68	21/04/21	19/04/24	31/12/26	Azionisti	2		x	x	x	x	6	18/19
Consigliere	Matteo Cordero di Montezemolo	07/04/77	19/04/24	19/04/24	31/12/26	Azionisti	2		x	x	x	x	3	18/19
Consigliere	Angela Maria Cossellu	16/08/63	19/04/24	19/04/24	31/12/26	Azionisti	2		x	x	x	x	2	18/19
Consigliere	Gianfranco Farre(4)	06/03/58	21/04/21	19/04/24	31/12/26	Azionisti	3		x		x(3)		1	19/19
Consigliere	Piercarlo Giuseppe Italo Gera	22/05/56	19/04/24	19/04/24	31/12/26	Azionisti	1		x	x	x	x	3	19/19
Consigliere	Andrea Mascetti	10/08/71	19/04/24	19/04/24	31/12/26	Azionisti	1		x	x	x	x	7	19/19
Consigliere	Monica Pilloni(1)	20/02/63	21/04/21	19/04/24	31/12/26	Azionisti	3		x	x	x	x	5	19/19
Consigliere	Stefano Rangone	25/02/70	19/04/24	19/04/24	31/12/26	Azionisti	2		x		x(3)		2	19/19
Consigliere	Fulvio Solari	06/12/59	19/04/24	19/04/24	31/12/26	Azionisti	3		x	x	x	x	0	19/19
Consigliere	Elisa Valeriani(1)	22/08/72	23/06/21	19/04/24	31/12/26	Azionisti	3		x	x	x	x	3	19/19
													Totale N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	**19**

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultimo rinnovo: 1% del capitale sociale. Si ricorda che Consob, ai sensi dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti, ha stabilito per l'esercizio 2026 la quota di partecipazione minima dello 0,5% per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione dell'organo di amministrazione di BPER.

(•) L'Amministratore Delegato è anche Amministratore incaricato dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

(*) Per data di nomina di ciascun Amministratore si intende la data in cui l'Amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione della Società.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun Amministratore è stata presentata da azionisti ovvero dal Consiglio di Amministrazione.

(***) Nella presente colonna viene indicato il numero della lista da cui è stato tratto ciascun Consigliere. Al riguardo si precisa che, ad esito delle votazioni: (i) la lista n. 1 presentata da Studio Legale per conto di n. 11 gestori di n. 19 OICR, è risultata prima per numero di voti; (ii) la lista n. 2 presentata da Unipol Gruppo S.p.A. è risultata seconda per numero di voti; (iii) la lista n. 3 presentata da Fondazione di Sardegna è risultata terza per numero di voti.

(****) In questa colonna è riportato il numero complessivo di incarichi di rilievo ricoperti in società, enti o associazioni indicati in dettaglio nella Tabella 5.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione di ciascun Amministratore alle sedute del Consiglio di Amministrazione rispetto al numero complessivo delle riunioni.

(1) Gianni Franco Papa, Elena Beccalli, Maria Elena Cappello, Monica Pilloni ed Elisa Valeriani – già componenti del Consiglio di Amministrazione di BPER Banca, eletto dall'Assemblea del 21 aprile 2021 (e, per quanto concerne Elisa Valeriani, dall'Assemblea del 23 giugno 2021) – sono stati rieletti dall'Assemblea del 19 aprile 2024. Silvia Elisabetta Candini, nominata per la prima volta in data 6 luglio 2020 e successivamente confermata nel 2021, è stata rieletta in occasione dell'Assemblea del 19 aprile 2024.

(2) Indipendenza ai sensi del DM n. 169/2020.

(3) I Consiglieri indicati, pur essendo qualificabili come indipendenti ai sensi del TUF, non sono indipendenti ai sensi dell'art. 17, comma 4, dello Statuto Sociale. Tale disposizione considera infatti indipendenti solo i Consiglieri che possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti: dall'art. 148, comma 3, del TUF; dal DM n. 169/2020 (attuativo dell'art. 26 TUB); e dal Codice di *Corporate Governance*.

(4) Gianfranco Farre è stato nominato Consigliere di BPER Banca per la prima volta in data 21 aprile 2021. In seguito, in data 1° giugno 2023 il Consigliere Gianfranco Farre ha presentato le proprie dimissioni dalla carica, per essere poi nuovamente eletto dall'Assemblea della Banca del 19 aprile 2024.

Tabella n. 3: Struttura dei Comitati consiliari al 31/12/2025

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO PARTI CORRELATE		COMITATO PER LE NOMINE E LA *CORPORATE GOVERNANCE*		COMITATO PER LE REMUNERAZIONI		COMITATO SOSTENIBILITÀ	
Carica	**Componenti (nome cognome)**	**Presenze alle riunioni(*)**	**P/M(**)**	**Presenze alle riunioni(*)**	**P/M(**)**	**Presenze alle riunioni(*)**	**P/M(**)**	**Presenze alle riunioni(*)**	**P/M(**)**	**Presenze alle riunioni(*)**	**P/M(**)**
Presidente del CdA Consigliere non esecutivo	Fabio Cerchiai										
Amministratore Delegato	Gianni Franco Papa										
Vice Presidente Consigliere non esecutivo - indipendente(1)	Antonio Cabras							11/12	M	10/10	P
Consigliere non esecutivo - indipendente(1)	Elena Beccalli			15/15	P						
Consigliere non esecutivo - indipendente(1)	Silvia Elisabetta Candini			15/15	M	10/10	M				
Consigliere non esecutivo - indipendente(1)	Maria Elena Cappello							11/12	P	9/10	M
Consigliere non esecutivo - indipendente(1)	Matteo Cordero di Montezemolo					10/10	P				
Consigliere non esecutivo - indipendente(1)	Angela Maria Cossellu	19/20	M								
Consigliere non esecutivo	Gianfranco Farre					9/10	M				
Consigliere non esecutivo - indipendente(1)	Piercarlo Giuseppe Italo Gera	19/20	M								
Consigliere non esecutivo - indipendente(1)	Andrea Mascetti							11/12	M	9/10	M
Consigliere non esecutivo - indipendente(1)	Monica Pilloni	20/20	P								
Consigliere non esecutivo	Stefano Rangone										
Consigliere non esecutivo - indipendente(1)	Fulvio Solari	20/20	M	15/15	M						
Consigliere non esecutivo - indipendente(1)	Elisa Valeriani	19/20	M								
Totale N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:		**CCR: 20**		**CPC: 15**		**CpNCG: 10**		**CpR: 12**		**CSost: 10**	

(1) Si precisa che, ai sensi dell'art. 17, comma 4, dello Statuto sociale, sono considerati indipendenti i Consiglieri che possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti: dall'art. 148, comma 3, del TUF; dal DM n. 169/2020 (attuativo dell'art. 26 TUB); e dal Codice di *Corporate Governance*.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni dei Comitati rispetto al numero complessivo delle riunioni.

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del Comitato: "P": Presidente; "M": Membro.

Tabella n. 4: Struttura del Collegio Sindacale al 31/12/2025

COLLEGIO SINDACALE									
Carica	**Componenti (nome cognome)**	**Anno di nascita**	**Data di prima nomina(*)**	**In carica da**	**In carica fino all'approvazione del bilancio al**	**Lista(**)**	**Indip. Codice**	**Partecipazione alle riunioni del Collegio(***)**	**N. altri incarichi(****)**
Presidente	Silvia Bocci	28/04/67	19/12/24(1)	19/12/24	31/12/26	2	X	23/23	6
Sindaco effettivo	Michele Rutigliano	06/10/53	19/04/24	19/04/24	31/12/26	1	X	22/23	0
Sindaco effettivo	Patrizia Tettamanzi	11/12/69	17/04/19(2)	19/04/24	31/12/26	1	X	23/23	2
Sindaco supplente	Sonia Peron	26/12/70	23/06/21(3)	19/04/24	31/12/26	1	X	-	-
Sindaco supplente	Andrea Scianca	24/07/69	21/04/21	19/04/24	31/12/26	2	X	-	-
							Totale N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:		**23**

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione del Collegio Sindacale: 0,50% del capitale sociale.

NOTE:

(*) Per data di prima nomina di ciascun Sindaco si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale della Società.

(**) In questa colonna viene indicato il numero della lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco. Si precisa che, in occasione dell'Assemblea del 19 aprile 2024: (i) la lista n. 1 presentata da Studio Legale per conto di n. 11 gestori di n. 19 OICR, è risultata prima per numero di voti; (ii) la lista n. 2 presentata da Unipol Gruppo S.p.A. è risultata seconda per numero di voti; (iii) la lista n. 3 è risultata terza per numero di voti (da quest'ultima lista non è dunque stato tratto nessun Sindaco).

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale rispetto al numero complessivo delle riunioni.

(****) In questa colonna è riportato per i Sindaci in carica il numero complessivo di incarichi di rilievo ricoperti in società, enti o associazioni indicato in dettaglio nella Tabella 6.

(1) Silvia Bocci è stata nominata quale Presidente del Collegio Sindacale dall'Assemblea dei Soci del 19 dicembre 2024, in sostituzione di Angelo Mario Giudici, dimessosi dalla carica in data 25 ottobre 2024 con efficacia dalla nomina del suo sostituto da parte della successiva Assemblea dei soci e comunque, al più tardi, dal 1° gennaio 2025.

(2) Patrizia Tettamanzi, tratta dalla Lista n. 1, è stata nominata, per la prima volta, quale Sindaco Supplente dall'Assemblea del 17 aprile 2019, in sostituzione di Paolo De Mitri, nel frattempo nominato Presidente del Collegio Sindacale. In seguito, Patrizia Tettamanzi è risultata eletta quale Sindaco Supplente dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2021; dalla medesima data e fino alla successiva Assemblea, ha assunto il ruolo di Sindaco Effettivo in ragione dell'esigenza di completamento dell'Organo di controllo. Successivamente, è stata eletta Sindaco Effettivo dall'Assemblea dei Soci del 23 giugno 2021. Patrizia Tettamanzi è stata rieletta quale Sindaco Effettivo dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024.

(3) Sonia Peron è stata nominata quale Sindaco Supplente dall'Assemblea dei Soci del 23 giugno 2021, convocata per procedere all'integrazione del Collegio Sindacale. La candidatura di Sonia Peron è stata presentata da uno Studio Legale per conto di n. 11 gestori di n.19 OICR in possesso di una partecipazione complessivamente pari all'1,1536% del capitale sociale. Successivamente, è stata rieletta quale Sindaco Supplente dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024.

Tabella n. 5: Elenco incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione

Le informazioni riportate sono quelle risultanti alla Banca alla data della presente Relazione.

NOME E COGNOME	CARICA	SOCIETÀ/ENTE
Fabio Cerchiai	Presidente	Federazione Banche Assicurazioni e Finanza (Febaf)
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Associazione Bancaria Italiana (ABI)
	Vice Presidente	Diplomatia
	Membro della Giunta	Assonime
	Membro del Consiglio Direttivo	Associazione Nazionale per lo Sviluppo dei Problemi del Credito (ANSPC)
	Consigliere	Schema Volontario di Intervento del FTDI
Antonio Cabras	-	-
Gianni Franco Papa	Amministratore Unico	FIN.SE. S.r.l.
	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Associazione Bancaria Italiana (ABI)
Elena Beccalli	Consigliere	Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
	Consigliere	Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.A.
	Presidente	Federazione Europea delle Università Cattoliche Europee (Fuce)
	Rettore	Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
	Membro del Comitato scientifico	Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
	Consigliere	Fondazione Lambriana della Diocesi di Milano
	Membro del Comitato investimenti	Conferenza Episcopale Italiana
	Vicepresidente	Federazione internazionale delle università cattoliche
Silvia Elisabetta Candini	-	-
Maria Elena Cappello	Membro del *Supervisory Council*	Luminor Holding S.A.
	Membro del *Supervisory Council*, Presidente del Comitato Remunerazione e Membro del Comitato Nomine	Luminor Bank S.A.
	Consigliere	Finomnia S.p.A.
	Consigliere	Fibonacci Holdco S.p.A.
	Membro del Board of Advisor	Quantum Metric Inc.
	Consigliere	Fondazione Artistica Poldi Pezzoli Onlus 2020
Matteo Cordero di Montezemolo	Amministratore Delegato, *Managing Partner* e Membro del Comitato Investimenti	Charme Capital Partners SGR S.p.A.
	Amministratore Delegato	Charme Capital Partners Ltd
	Amministratore Unico	Emmediemme Tre S.r.l.
Angela Maria Cossellu	Direttore Generale	Bonelli Erede Lombardi Pappalardo – Studio Legale (BonelliErede)
	Amministratore indipendente	Esprinet S.p.A.*
Gianfranco Farre	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Banco di Sardegna S.p.A.
Piercarlo Giuseppe Italo Gera	Vice Presidente e Membro del *Remuneration Committee*	Symbiotics Asset Management (Ginevra)
	Amministratore Unico	Gera & Partners S.r.l.
	Membro del Consiglio direttivo	Nedcommunity

SEGUE

(*) Società quotata.

NOME E COGNOME	CARICA	SOCIETÀ/ENTE
Andrea Mascetti	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Finlombarda – Finanziaria per lo sviluppo della Lombardia società per azioni
	Consigliere	SNAM S.p.A.
	Componente del Consiglio Generale	Fondazione Giorgio Cini di Venezia
	Componente dell'*Advisory Board*	Valore Italia – impresa sociale
	Consigliere	Fondazione Sangregorio Giancarlo
Monica Pilloni	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Società Gestione Aeroporto S.p.A. (So.G.Aer.)
	Sindaco effettivo	Sardeolica S.r.l.
	Sindaco supplente	Pressteck S.p.A.
	Sindaco supplente	Pressteck service S.p.A.
	Sindaco effettivo	Sarlux S.r.l.
Stefano Rangone	Presidente	Banca Cesare Ponti S.p.A.
	Consigliere	Regolo S.p.A.
Fulvio Solari	-	-
Elisa Valeriani	Consigliere	Associazione Via Matildica del Volto Santo ONLUS
	Consigliere	Fondazione Collegio San Carlo
	Presidente del Consiglio di Amministrazione	SETA S.p.A.

Tabella n. 6: Elenco incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale

Le informazioni riportate sono quelle risultanti alla Banca alla data della presente Relazione.

NOME E COGNOME	CARICA	SOCIETÀ/ENTE
Silvia Bocci	Revisore economico finanziario	Comune di Cascina
	Revisore economico finanziario	Comune di Scandicci
	Presidente del Collegio Sindacale	NWG S.p.A. società benefit
	Sindaco Effettivo	Nexive Network S.r.l.
	Presidente del Collegio Sindacale	Programma Ambiente Apuane S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Ambiente Toscana Opco S.p.A.
Michele Rutigliano	-	-
Paola Tettamanzi	Membro del Consiglio direttivo	AODV231
	Socio accomandante	Spazio Sas di Annasofia Vergani & C.

Informativa al pubblico ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza per le banche, Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VII[(1)]

INFORMAZIONI RICHIESTE DALLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE	CAPITOLI/PARAGRAFI DELLA RELAZIONE IN CUI SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI
Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario adottati in attuazione delle disposizioni del Cap. 1, Tit. IV, Parte prima, Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia.	Capitolo 1 (Profilo della Società).
Indicazione motivata della categoria in cui è collocata la banca ad esito del processo di valutazione di cui al Par. 4.1, Sez. I, Cap. 1, Tit. IV, Parte prima, Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia.	Capitolo 1 (Profilo della Società).
Numero complessivo dei componenti degli Organi collegiali in carica e motivazioni, analiticamente rappresentate, di eventuali eccedenze rispetto ai limiti fissati nelle linee applicative della Sez. IV, Cap. 1, Tit. IV, Parte prima, Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia. Ripartizione dei componenti almeno per età, genere e durata di permanenza in carica.	Capitolo 3 (Struttura di *Governance* della Società) - Paragrafo 3.2 (Consiglio di Amministrazione: nomina e sostituzione - composizione), Tabella 2 e Paragrafo 3.4. (Collegio Sindacale: Nomina e sostituzione dei Sindaci - Composizione del Collegio Sindacale) e Tabella 4.
Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza.	Capitolo 3 (Struttura di *Governance* della Società) - Paragrafo 3.2. (Consiglio di Amministrazione - Amministratori indipendenti e *Lead Independent Director*), Tabella 2.
Numero dei consiglieri espressione delle minoranze.	Capitolo 3 (Struttura di *Governance* della Società) - Paragrafo 3.2. (Consiglio di Amministrazione: nomina e sostituzione), Tabella 2.
Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti.	Tabella 5 (Consiglio di Amministrazione) e Tabella 6 (Collegio Sindacale).
Numero e denominazione dei Comitati consiliari eventualmente costituiti, loro funzioni e competenze.	Capitolo 3 (Struttura di *Governance* della Società) - Paragrafo 3.2. (Consiglio di Amministrazione); Paragrafo 3.3. (Comitati consiliari) - (Comitato Controllo e Rischi); (Comitato Parti Correlate); (Comitato per le Remunerazioni); (Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*); (Comitato Sostenibilità), Tabella 3 (Struttura dei comitati consiliari).
Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie delle cariche interessate.	Capitolo 3 (Struttura di *Governance* della Società) - Paragrafo 3.2. (Consiglio di Amministrazione - Autovalutazione e successione degli amministratori).

(1) Circ. n. 285/2013 di Banca d'Italia, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VII Obblighi di informativa al pubblico: "Le banche, in aggiunta agli obblighi informativi derivanti dalle disposizioni regolamentari dell'Unione Europea e dalle disposizioni prudenziali della Banca d'Italia, rendono pubbliche in modo chiaro e circostanziato e curano il costante aggiornamento delle seguenti informazioni: [NdR: vedasi elenco nella parte sinistra della tabella]. Le banche pubblicano le informazioni sopraelencate sul proprio sito *web*. Le informazioni da pubblicare sul sito *web* della banca, inclusa l'informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario, possono essere rese anche per rinvio ad altri documenti disponibili sul sito *web* medesimo, compreso lo statuto, purché l'informazione rilevante sia agevolmente consultabile e raggiungibile mediante un *link* puntuale ed evidente".

Tabella di corrispondenza rispetto al Codice di *Corporate Governance*

PRINCIPI E RACCOMANDAZIONI DEL CODICE DI *CORPORATE GOVERNANCE*		APPLICATO/ APPLICATO CON EVENTUALI AFFINAMENTI	NON APPLICATO	PAGINA DELLA RELAZIONE
Art. 1 – Ruolo dell'organo di amministrazione				
Pr. I	L'organo di amministrazione guida la società perseguendone il successo sostenibile.	●		pp. 25-33 pp. 66-67
Pr. II	L'organo di amministrazione definisce le strategie della società e del gruppo ad essa facente capo in coerenza con il principio I e ne monitora l'attuazione.	●		pp. 25-33 pp. 66-67
Pr. III	L'organo di amministrazione definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento. Se del caso, valuta e promuove le modifiche opportune, sottoponendole, quando di competenza, all'assemblea dei soci.	●		p. 64
Pr. IV	L'organo di amministrazione promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la società.	●		pp. 39-41
Racc. 1	L'organo di amministrazione: a) esamina e approva il piano industriale della società e del gruppo ad essa facente capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine effettuata con l'eventuale supporto di un comitato del quale l'organo di amministrazione determina la composizione e le funzioni; b) monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale e valuta il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati; c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della società; d) definisce il sistema di governo societario della società e la struttura del gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; e) delibera in merito alle operazioni della società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo; f) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del presidente d'intesa con il *chief executive officer*, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.	●		p. 38 pp. 63-64
Racc. 2	Qualora ritenuto necessario per definire un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa, l'organo di amministrazione elabora motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci in merito ai seguenti argomenti: a) scelta e caratteristiche del modello societario (tradizionale, "*one-tier*", "*two-tier*"); b) dimensione, composizione e nomina dell'organo di amministrazione e durata in carica dei suoi componenti; c) articolazione dei diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni; d) percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze. In particolare, nel caso in cui l'organo di amministrazione intenda proporre all'assemblea dei soci l'introduzione del voto maggiorato, esso fornisce nella relazione illustrativa all'assemblea adeguate motivazioni sulle finalità della scelta e indica gli effetti attesi sulla struttura proprietaria e di controllo della società e sulle sue strategie future, dando conto del processo decisionale seguito e di eventuali opinioni contrarie espresse in consiglio.	●		p. 64

SEGUE

Racc. 3	L'organo di amministrazione, su proposta del presidente, formulata d'intesa con il *chief executive officer*, adotta e descrive nella relazione sul governo societario una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di *engagement* adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi. Il presidente assicura che l'organo di amministrazione sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.	●		pp. 39-41
Art. 2 – Composizione degli organi sociali				
Pr. V	L'organo di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.	●		p. 59
Pr. VI	Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. Una componente significativa degli amministratori non esecutivi è indipendente.	●		p. 59
Pr. VII	La società applica criteri di diversità, anche di genere, per la composizione dell'organo di amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.	●		pp. 60-61
Pr. VIII	L'organo di controllo ha una composizione adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della propria funzione.	●		pp. 101-103
Racc. 4	L'organo di amministrazione definisce l'attribuzione delle deleghe gestionali e individua chi tra gli amministratori esecutivi riveste la carica di *chief executive officer*. Nel caso in cui al presidente sia attribuita la carica di *chief executive officer* o gli siano attribuite rilevanti deleghe gestionali, l'organo di amministrazione spiega le ragioni di questa scelta.	●		pp. 72-73
Racc. 5	Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati alle esigenze dell'impresa e al funzionamento dell'organo di amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi comitati. L'organo di amministrazione comprende almeno due amministratori indipendenti, diversi dal presidente. Nelle società grandi a proprietà concentrata gli amministratori indipendenti costituiscono almeno un terzo dell'organo di amministrazione. Nelle altre società grandi gli amministratori indipendenti costituiscono almeno la metà dell'organo di amministrazione. Nelle società grandi gli amministratori indipendenti si riuniscono, in assenza degli altri amministratori, con cadenza periodica e comunque almeno una volta all'anno per valutare i temi ritenuti di interesse rispetto al funzionamento dell'organo di amministrazione e alla gestione sociale.	●		pp. 74-76
Racc. 6	L'organo di amministrazione valuta l'indipendenza di ciascun amministratore non esecutivo subito dopo la nomina nonché durante il corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza almeno annuale. Ciascun amministratore non esecutivo fornisce a tal fine tutti gli elementi necessari o utili alla valutazione dell'organo di amministrazione che considera, sulla base di tutte le informazioni a disposizione, ogni circostanza che incide o può apparire idonea a incidere sulla indipendenza dell'amministratore.	●		pp. 74-76

SEGUE

Racc. 7	Le circostanze che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un amministratore sono almeno le seguenti: a) se è un azionista significativo della società; b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un amministratore esecutivo o un dipendente: - della società, di una società da essa controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo; - di un azionista significativo della società; c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: - con la società o le società da essa controllate, o con i relativi amministratori esecutivi o il *top management*; - con un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la società; o, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il *top management*; d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente; e) se è stato amministratore della società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi; f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della società abbia un incarico di amministratore; g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della società; h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti. L'organo di amministrazione predefinisce, almeno all'inizio del proprio mandato, i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività di cui alle precedenti lettere c) e d). Nel caso dell'amministratore che è anche *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza, l'organo di amministrazione valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni della società e del gruppo ad essa facente capo, anche indipendentemente dai parametri quantitativi. Il presidente dell'organo di amministrazione, che sia stato indicato come candidato a tale ruolo secondo quanto indicato nella raccomandazione 23, può essere valutato indipendente ove non ricorra alcuna delle circostanze sopra indicate. Se il presidente valutato indipendente partecipa ai comitati raccomandati dal Codice, la maggioranza dei componenti il comitato è composta da altri amministratori indipendenti. Il presidente valutato indipendente non presiede il comitato remunerazioni e il comitato controllo e rischi.	●		pp. 74-75
Racc. 8	La società definisce i criteri di diversità per la composizione degli organi di amministrazione e di controllo e individua, anche tenuto conto dei propri assetti proprietari, lo strumento più idoneo per la loro attuazione. Almeno un terzo dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo, ove autonomo, è costituito da componenti del genere meno rappresentato. Le società adottano misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione.	●		pp. 60-61 p. 103
Racc. 9	Tutti i componenti dell'organo di controllo sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla raccomandazione 7 per gli amministratori. La valutazione dell'indipendenza è effettuata, con la tempistica e le modalità previste dalla raccomandazione 6, dall'organo di amministrazione o dall'organo di controllo, in base alle informazioni fornite da ciascun componente dell'organo di controllo.	●		p. 102
Racc. 10	L'esito delle valutazioni di indipendenza degli amministratori e dei componenti dell'organo di controllo, di cui alle raccomandazioni 6 e 9, è reso noto al mercato subito dopo la nomina mediante apposito comunicato e, successivamente, nella relazione sul governo societario; in tali occasioni sono indicati i criteri utilizzati per la valutazione della significatività dei rapporti in esame e, qualora un amministratore o un componente dell'organo di controllo sia stato ritenuto indipendente nonostante il verificarsi di una delle situazioni indicate nella raccomandazione 7, viene fornita una chiara e argomentata motivazione di tale scelta in relazione alla posizione e alle caratteristiche individuali del soggetto valutato.	●		pp. 74-76 p. 102

SEGUE

Art. 3 – Funzionamento dell'organo di amministrazione e ruolo del presidente				
Pr. IX	L'organo di amministrazione definisce le regole e le procedure per il proprio funzionamento, in particolare al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare.	●		pp. 68-69
Pr. X	Il presidente dell'organo di amministrazione riveste un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.	●		pp. 69-71
Pr. XI	L'organo di amministrazione assicura una adeguata ripartizione interna delle proprie funzioni e istituisce comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive.	●		p. 80
Pr. XII	Ciascun amministratore assicura una disponibilità di tempo adeguata al diligente adempimento dei compiti ad esso attribuiti.	●		pp. 62
Racc. 11	L'organo di amministrazione adotta un regolamento che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori. Tali procedure identificano i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi. La relazione sul governo societario fornisce adeguata informativa sui principali contenuti del regolamento dell'organo di amministrazione e sul rispetto delle procedure relative a tempestività e adeguatezza dell'informazione fornita agli amministratori.	●		pp. 68-69 p. 80
Racc. 12	Il presidente dell'organo di amministrazione, con l'ausilio del segretario dell'organo stesso, cura: a) che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo; b) che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione; c) d'intesa con il *chief executive officer*, che i dirigenti della società e quelli delle società del gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno; d) che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della società stessa nonché dei princìpi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento; e) l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, con il supporto del comitato nomine.	●		pp. 69-71
Racc. 13	L'organo di amministrazione nomina un amministratore indipendente quale *lead independent director*: a) se il presidente dell'organo di amministrazione è il *chief executive officer* o è titolare di rilevanti deleghe gestionali; b) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla, anche congiuntamente, la società; c) nelle società grandi, anche in assenza delle condizioni indicate alle lettere a) e b), se lo richiede la maggioranza degli amministratori indipendenti.	●		pp. 76-77
Racc. 14	Il *lead independent director*: a) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti; b) coordina le riunioni dei soli amministratori indipendenti.	●		pp. 76-77
Racc. 15	Nelle società grandi l'organo di amministrazione esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto.	●		p. 62

SEGUE

Racc. 16	L'organo di amministrazione istituisce al proprio interno comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, in materia di nomine, remunerazioni e controllo e rischi. Le funzioni che il Codice attribuisce ai comitati possono essere distribuite in modo differente o accorpate anche in un solo comitato, purché sia fornita adeguata informativa sui compiti e sulle attività svolte per ciascuna delle funzioni attribuite e siano rispettate le raccomandazioni del Codice per la composizione dei relativi comitati. Le funzioni di uno o più comitati possono essere attribuite all'intero organo di amministrazione, sotto il coordinamento del presidente, a condizione che: a) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà dell'organo di amministrazione; b) l'organo di amministrazione dedichi all'interno delle sessioni consiliari adeguati spazi all'espletamento delle funzioni tipicamente attribuite ai medesimi comitati. Nel caso in cui le funzioni del comitato remunerazioni siano riservate all'organo di amministrazione, si applica l'ultimo periodo della raccomandazione 26. Le società diverse da quelle grandi possono attribuire all'organo di amministrazione le funzioni del comitato controllo e rischi, anche in assenza della condizione sopra indicata alla lettera a). Le società a proprietà concentrata, anche grandi, possono attribuire all'organo di amministrazione le funzioni del comitato nomine, anche in assenza della condizione sopra indicata alla lettera a).	●		p. 80
Racc. 17	L'organo di amministrazione definisce i compiti dei comitati e ne determina la composizione, privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti ed evitando, nelle società grandi, una eccessiva concentrazione di incarichi in tale ambito. Ciascun comitato è coordinato da un presidente che informa l'organo di amministrazione delle attività svolte alla prima riunione utile. Il presidente del comitato può invitare a singole riunioni il presidente dell'organo di amministrazione, il *chief executive officer*, gli altri amministratori e, informandone il *chief executive officer*, gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia; alle riunioni di ciascun comitato possono assistere i componenti dell'organo di controllo. I comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, disporre di risorse finanziarie e avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dall'organo di amministrazione.	●		p. 80
Racc. 18	L'organo di amministrazione delibera, su proposta del presidente, la nomina e la revoca del segretario dell'organo e ne definisce i requisiti di professionalità e le attribuzioni nel proprio regolamento. Il segretario supporta l'attività del presidente e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.	●		p. 71
Art. 4 – Nomina degli amministratori e autovalutazione dell'organo di amministrazione				
Pr. XIII	L'organo di amministrazione cura, per quanto di propria competenza, che il processo di nomina e di successione degli amministratori sia trasparente e funzionale a realizzare la composizione ottimale dell'organo amministrativo secondo i princìpi dell'articolo 2.	●		pp. 54-56 p. 78
Pr. XIV	L'organo di amministrazione valuta periodicamente l'efficacia della propria attività e il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso procedure formalizzate di cui sovrintende l'attuazione.	●		p. 77
Racc. 19	L'organo di amministrazione affida al comitato nomine il compito di coadiuvarlo nelle attività di: a) autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati; b) definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati; c) individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione; d) eventuale presentazione di una lista da parte dell'organo di amministrazione uscente da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente; e) predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *chief executive officer* e degli altri amministratori esecutivi.	●		pp. 88-90
Racc. 20	Il comitato nomine è composto in maggioranza da amministratori indipendenti.	●		p. 89
Racc. 21	L'autovalutazione ha ad oggetto la dimensione, la composizione e il concreto funzionamento dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati, considerando anche il ruolo che esso ha svolto nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	●		p. 77

SEGUE

Racc. 22	L'autovalutazione è condotta almeno ogni tre anni, in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione. Nelle società grandi diverse da quelle a proprietà concentrata l'autovalutazione è condotta con cadenza annuale e può essere realizzata anche con modalità differenziate nell'arco del mandato dell'organo, valutando l'opportunità di avvalersi almeno ogni tre anni di un consulente indipendente.	●		p. 77
Racc. 23	Nelle società diverse da quelle a proprietà concentrata l'organo di amministrazione: – esprime, in vista di ogni suo rinnovo, un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione; – richiede a chi presenta una lista che contiene un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa, nella documentazione presentata per il deposito della lista, circa la rispondenza della lista all'orientamento espresso dall'organo di amministrazione, anche con riferimento ai criteri di diversità previsti dal principio VII e dalla raccomandazione 8, e di indicare il proprio candidato alla carica di presidente dell'organo di amministrazione, la cui nomina avviene secondo le modalità individuate nello statuto. L'orientamento dell'organo di amministrazione uscente è pubblicato sul sito *internet* della società con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea relativa al suo rinnovo. L'orientamento individua i profili manageriali e professionali e le competenze ritenute necessarie, anche alla luce delle caratteristiche settoriali della società, considerando i criteri di diversità indicati dal principio VII e dalla raccomandazione 8 e gli orientamenti espressi sul numero massimo degli incarichi in applicazione della raccomandazione 15.	●		p. 57
Racc. 24	Nelle società grandi, l'organo di amministrazione: – definisce, con il supporto del comitato nomine, un piano per la successione del *chief executive officer* e degli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico; – accerta l'esistenza di adeguate procedure per la successione del *top management*.	●		p. 78
Art. 5 – Remunerazione				
Pr. XV	La politica per la remunerazione degli amministratori, dei componenti dell'organo di controllo e del *top management* è funzionale al perseguimento del successo sostenibile della società e tiene conto della necessità di disporre, trattenere e motivare persone dotate della competenza e della professionalità richieste dal ruolo ricoperto nella società.	●		p. 78
Pr. XVI	La politica per la remunerazione è elaborata dall'organo di amministrazione, attraverso una procedura trasparente.	●		p. 78
Pr. XVII	L'organo di amministrazione assicura che la remunerazione erogata e maturata sia coerente con i princìpi e i criteri definiti nella politica, alla luce dei risultati conseguiti e delle altre circostanze rilevanti per la sua attuazione.	●		p. 78
Racc. 25	L'organo di amministrazione affida al comitato remunerazioni il compito di: a) coadiuvarlo nell'elaborazione della politica per la remunerazione; b) presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; c) monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance; d) valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del *top management*. Per disporre di persone dotate di adeguata competenza e professionalità, la remunerazione degli amministratori, sia esecutivi sia non esecutivi, e dei componenti dell'organo di controllo è definita tenendo conto delle pratiche di remunerazione diffuse nei settori di riferimento e per società di analoghe dimensioni, considerando anche le esperienze estere comparabili e avvalendosi all'occorrenza di un consulente indipendente.	●		pp. 91-94
Racc. 26	Il comitato remunerazioni è composto da soli amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ed è presieduto da un amministratore indipendente. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dall'organo di amministrazione in sede di nomina. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato remunerazioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione	●		pp. 92-93

SEGUE

Racc. 27	La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi e del *top management* definisce: a) un bilanciamento tra la componente fissa e la componente variabile adeguato e coerente con gli obiettivi strategici e la politica di gestione dei rischi della società, tenuto conto delle caratteristiche dell'attività d'impresa e del settore in cui essa opera, prevedendo comunque che la parte variabile rappresenti una parte significativa della remunerazione complessiva; b) limiti massimi all'erogazione di componenti variabili; c) obiettivi di performance, cui è legata l'erogazione delle componenti variabili, predeterminati, misurabili e legati in parte significativa a un orizzonte di lungo periodo. Essi sono coerenti con gli obiettivi strategici della società e sono finalizzati a promuoverne il successo sostenibile, comprendendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari; d) un adeguato lasso temporale di differimento – rispetto al momento della maturazione – per la corresponsione di una parte significativa della componente variabile, in coerenza con le caratteristiche dell'attività d'impresa e con i connessi profili di rischio; e) le intese contrattuali che consentano alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati in seguito rivelatisi manifestamente errati e delle altre circostanze eventualmente individuate dalla società; f) regole chiare e predeterminate per l'eventuale erogazione di indennità per la cessazione del rapporto di amministrazione, che definiscono il limite massimo della somma complessivamente erogabile collegandola a un determinato importo o a un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.	●		p. 78
Racc. 28	I piani di remunerazione basati su azioni per gli amministratori esecutivi e il *top management* incentivano l'allineamento con gli interessi degli azionisti in un orizzonte di lungo termine, prevedendo che una parte prevalente del piano abbia un periodo complessivo di maturazione dei diritti e di mantenimento delle azioni attribuite pari ad almeno cinque anni.	●		p. 78
Racc. 29	La politica per la remunerazione degli amministratori non esecutivi prevede un compenso adeguato alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dai compiti loro attribuiti in seno all'organo di amministrazione e nei comitati consiliari; tale compenso non è legato, se non per una parte non significativa, a obiettivi di performance finanziaria.	●		p. 78
Racc. 30	La remunerazione dei membri dell'organo di controllo prevede un compenso adeguato alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto e alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa e alla sua situazione.	●		p. 107
Racc. 31	L'organo di amministrazione, in occasione della cessazione dalla carica e/o dello scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale, rende note mediante un comunicato, diffuso al mercato ad esito dei processi interni che conducono all'attribuzione o al riconoscimento di eventuali indennità e/o altri benefici, informazioni dettagliate in merito: a) all'attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici, alla fattispecie che ne giustifica la maturazione (p.e. per scadenza della carica, revoca dalla medesima o accordo transattivo) e alle procedure deliberative seguite a tal fine all'interno della società; b) all'ammontare complessivo dell'indennità e/o degli altri benefici, alle relative componenti (inclusi i benefici non monetari, il mantenimento dei diritti connessi a piani di incentivazione, il corrispettivo per gli impegni di non concorrenza od ogni altro compenso attribuito a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma) e alla tempistica della loro erogazione (distinguendo la parte corrisposta immediatamente da quella soggetta a meccanismi di differimento); c) all'applicazione di eventuali clausole di restituzione (*claw-back*) o trattenimento (*malus*) di una parte della somma; d) alla conformità degli elementi indicati alle precedenti lettere a), b) e c) rispetto a quanto indicato nella politica per la remunerazione, con una chiara indicazione dei motivi e delle procedure deliberative seguite in caso di difformità, anche solo parziale, dalla politica stessa; e) informazioni circa le procedure che sono state o saranno seguite per la sostituzione dell'amministratore esecutivo o del direttore generale cessato.	––	––	Nel corso del 2025 non vi sono stati casi di cessazione dalla carica e/o scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale.

SEGUE

Art. 6 – Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi				
Pr. XVIII	Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della società.	●		p. 109
Pr. XIX	L'organo di amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della società e ne valuta annualmente l'adeguatezza e l'efficacia.	●		p. 64 p. 109
Pr. XX	L'organo di amministrazione definisce i princìpi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri dell'organo di controllo.	●		pp. 112-113
Racc. 32	L'organizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze: a) l'organo di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema; b) il *chief executive officer*, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; c) il comitato controllo e rischi, istituito all'interno dell'organo di amministrazione, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario. Nelle società che adottano il modello societario "*one-tier*" o "*two-tier*", le funzioni del comitato controllo e rischi possono essere attribuite all'organo di controllo; d) il responsabile della funzione di *internal audit*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione; e) le altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli (quali le funzioni di *risk management* e di presidio del rischio legale e di non conformità), articolate in relazione a dimensione, settore, complessità e profilo di rischio dell'impresa; f) l'organo di controllo, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	●		pp. 109-124
Racc. 33	L'organo di amministrazione, con il supporto del comitato controllo e rischi: a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della società e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; b) nomina e revoca il responsabile della funzione di *internal audit*, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali, e assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti. Qualora decida di affidare la funzione di *internal audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, a un soggetto esterno alla società, assicura che esso sia dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione e fornisce adeguata motivazione di tale scelta nella relazione sul governo societario; c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentito l'organo di controllo e il *chief executive officer*; d) valuta l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali indicate nella raccomandazione 32, lett. e), verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse; e) attribuisce all'organo di controllo o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza *ex* art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001. Nel caso l'organismo non coincida con l'organo di controllo, l'organo di amministrazione valuta l'opportunità di nominare all'interno dell'organismo almeno un amministratore non esecutivo e/o un membro dell'organo di controllo e/o il titolare di funzioni legali o di controllo della società, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; f) valuta, sentito l'organo di controllo, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo; g) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, esprime la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso e dà conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'organismo di vigilanza di cui alla precedente lettera e).	●		p. 64 pp. 81-85 pp. 109-124

SEGUE

Racc. 34	Il *chief executive officer*: a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame dell'organo di amministrazione; b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; c) può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente dell'organo di controllo; d) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato possa prendere le opportune iniziative.	●		pp. 113-114
Racc. 35	Il comitato controllo e rischi è composto da soli amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti ed è presieduto da un amministratore indipendente. Il comitato possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la società, funzionale a valutare i relativi rischi; almeno un componente del comitato possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. Il comitato controllo e rischi, nel coadiuvare l'organo di amministrazione: a) valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e l'organo di controllo, il corretto utilizzo dei princìpi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con l'eventuale comitato previsto dalla raccomandazione 1, lett. a); c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza; e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*; f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*; g) può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'organo di controllo; h) riferisce all'organo di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	●		pp. 81-85

SEGUE

Racc. 36	Il responsabile della funzione di *internal audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dall'organo di amministrazione. Egli ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico. Il responsabile della funzione di *internal audit*: a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit* approvato dall'organo di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi; b) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; c) anche su richiesta dell'organo di controllo, predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza; d) trasmette le relazioni di cui alle lettere b) e c) ai presidenti dell'organo di controllo, del comitato controllo e rischi e dell'organo di amministrazione, nonché al *chief executive officer*, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti; e) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.	●		pp. 114-115
Racc. 37	Il componente dell'organo di controllo che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri componenti del medesimo organo e il presidente dell'organo di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. L'organo di controllo e il comitato controllo e rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il presidente dell'organo di controllo, o altro componente da lui designato, partecipano ai lavori del comitato controllo e rischi.	●		p. 107 p. 82

GLOSSARIO

B

BCE
Banca Centrale Europea.

BPER Banca o BPER o Emittente o Banca o Capogruppo o Società
BPER Banca S.p.A., con sede legale in Modena (Italia), via San Carlo 8/20, Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario.

Borsa Italiana o Borsa
Borsa Italiana S.p.A.

C

Codice di *Corporate Governance*/CG
Il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance*.

Collegio Sindacale o **Collegio**
Il Collegio Sindacale di BPER Banca.

Comitato per la *Corporate Governance*/ Comitato CG
Il Comitato italiano per la *Corporate Governance* delle società quotate, promosso, oltre che da Borsa Italiana, da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio di Amministrazione o Consiglio o CdA
Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca.

Consob
Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

D

DM n. 169/2020
DECRETO 23 novembre 2020, n. 169 - Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti.

Dirigente Preposto
Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari *ex* art. 154-*bis* del TUF.

Disposizioni di Vigilanza
Disposizioni di Vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni e integrazioni.

E

EBA
European Banking Authority.

ESG
Environmental, Social, Governance.

ESMA
European Securities and Markets Authority.

Euronext Milan
Il mercato regolamentato rivolto alle imprese di media e grande capitalizzazione organizzato e gestito da Borsa Italiana (*ex* Mercato Telematico Azionario – MTA).

G

Gruppo BPER Banca o Gruppo BPER o Gruppo
Il Gruppo bancario che fa capo a BPER Banca composto dalle Banche e dalle Società controllate del Gruppo BPER.

L

Lettera del Presidente del Comitato
La lettera del 18 dicembre 2025 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* indirizzata ai Presidenti degli Organi di amministrazione delle società quotate e contenente in allegato le Raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance* per l'esercizio 2026.

R

Raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance* per l'esercizio 2026
Le raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance* riportate in allegato alla Lettera del Presidente del Comitato.

Regolamento Emittenti
Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti (come successivamente modificato e integrato).

Regolamento Parti Correlate Consob
Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate (come successivamente modificato e integrato).

Relazione sul governo societario o Relazione
La presente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, predisposta ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF.

Relazione sulla remunerazione
La relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF.

S

Società grande
Ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, le società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti.

Statuto Sociale o Statuto
Lo Statuto Sociale di BPER Banca, in vigore alla data della presente Relazione (consultabile sul sito *internet* https://group.bper.it/, nella sezione *Governance* - Documentidi *governance*).

Successo sostenibile
Ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, obiettivo che guida l'azione del Consiglio di Amministrazione e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società.

T

Testo Unico Bancario o TUB
D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modifiche e integrazioni.

Testo Unico della Finanza o TUF
D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modifiche e integrazioni.



BPER:



2026

RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

BPER:

2026

RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

SOMMARIO

Lettera del Presidente del Comitato per le Remunerazioni 4

Executive Summary 6

SEZIONE I - Politica di remunerazione 2026 del Gruppo BPER 12

1. Principi e finalità della Politica di remunerazione 14
- 1.1 Sintesi delle novità introdotte nel 2026 15
- 1.2 Allineamento alla strategia di sostenibilità 16
- 1.3 Supporto degli azionisti alla Politica di remunerazione 18

2. Governo della Politica di remunerazione e incentivazione 19
- 2.1 Assemblea dei Soci 19
- 2.2 Consiglio di Amministrazione 20
- 2.3 Comitato per le Remunerazioni 20
- 2.4 Comitato Controllo e Rischi 22
- 2.5 Comitato Sostenibilità 22
- 2.6 Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* 22
- 2.7 Società Controllate 23

3. Identificazione del Personale più rilevante 24

4. Confronto con il mercato e ricorso a consulenti esterni 26

5. Destinatari della Politica di remunerazione 27

6. Remunerazione degli Organi sociali 28
- 6.1 Remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione 28
- 6.2 Compensi per la partecipazione ai Comitati 28
- 6.3 Compensi per lo svolgimento di particolari cariche 29
- 6.4 Compensi per la carica di Amministratore Delegato 29
- 6.5 Compensi a dipendenti per incarichi amministrativi in società controllate 29
- 6.6 Remunerazione dei membri del Collegio Sindacale 29

7. Politica di remunerazione 2026 **30**
7.1 Rapporto tra la remunerazione variabile e la remunerazione fissa 31
7.2 Remunerazione dell'Amministratore Delegato 32
7.3 Remunerazione del Personale più rilevante di Gruppo 44
7.4 Remunerazione delle Funzioni Aziendali di Controllo 50
7.5 Remunerazione variabile del restante personale del Gruppo (non rientrante nel perimetro degli MRT) 50
7.6 Focus su allineamento con gli interessi dei clienti 54
7.7 Strumenti di remunerazione per *attraction* e *retention* 55
7.8 Benefit 56
7.9 Compensi accordati in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro del Personale più rilevante (e non) 56
7.10 Benefici pensionistici discrezionali 59
7.11 Remunerazione del personale della Società di Gestione del Risparmio, e delle Banche estere 59

SEZIONE II - Relazione annuale sulla remunerazione 2025 **62**

PARTE I **64**
1. Principali risultati 2025 e *Pay-for-Performance* **64**
Consuntivazione del Piano di incentivazione di breve termine MBO 2025 67
2. Informativa sulle modalità di attuazione della Politica di remunerazione 2025 **70**
Votazione espressa dall'Assemblea dei soci 2025 71
Attività del Comitato per le remunerazioni nel 2025 72
Cessazione anticipata del rapporto di lavoro 73
Monitoraggio della neutralità di genere e percorso verso la trasparenza retributiva 73
Variazione annuale dei compensi corrisposti e della *performance* del Gruppo BPER 75

PARTE II **77**

PARTE III **85**

ALLEGATO **86**

Glossario **105**

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari **109**

Verifica della funzione di revisione interna sulla politica di remunerazione e incentivazione del personale 2025 **110**

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LE REMUNERAZIONI



Cari Azionisti,

in qualità di Presidente del Comitato per le Remunerazioni, ho il piacere di presentarvi la Relazione annuale sulla Remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo BPER Banca.

L'esercizio 2025 ha rappresentato un anno di straordinaria rilevanza strategica per il nostro Gruppo, segnato dal completamento dell'acquisizione di Banca Popolare di Sondrio. Tale operazione ha dato vita a una realtà bancaria ancora più solida, diversificata e radicata nel territorio italiano, rafforzando il posizionamento competitivo e ampliando le prospettive di crescita sostenibile nel medio-lungo periodo.

In questo contesto di trasformazione e integrazione, il Comitato ha dedicato particolare attenzione all'allineamento delle politiche retributive del nuovo perimetro di Gruppo, assicurando coerenza, equità interna, sostenibilità nel medio lungo periodo e piena conformità al quadro normativo nazionale ed europeo.

La Politica di Remunerazione 2026 è stata quindi definita tenendo conto delle nuove dimensioni, complessità e ambizioni strategiche del Gruppo, rafforzando l'allineamento con gli interessi di lungo termine degli investitori, aggiornando il *benchmarking* retributivo e *pay-mix* dell'Amministratore Delegato e del *management* apicale a favore di un orientamento al lungo termine della remunerazione variabile, confermando obiettivi che manterranno l'allineamento con il Piano Strategico seguendone l'evoluzione e le direttrici di sviluppo.

Il sistema di incentivazione variabile, in sostanziale continuità con la Politica di Remunerazione 2025, si fonda su indicatori economico-finanziari e non finanziari, inclusi obiettivi ESG con metriche coerenti con le priorità strategiche del Gruppo ampliato. In particolare, la Politica si pone l'obiettivo di sostenere efficacemente il processo di integrazione e la realizzazione delle sinergie previste, rafforzare l'allineamento tra performance, gestione dei rischi e remunerazione, incentivare il conseguimento degli obiettivi del Piano Strategico, anche in termini di creazione di valore sostenibile, promuovere una cultura manageriale orientata alla responsabilità, all'inclusione e alla valorizzazione del capitale umano, in linea con le iniziative di *Diversity & Inclusion* e all'interno del percorso di recepimento della *Pay Transparency Directive*.

Nel corso dell'anno, il Comitato ha monitorato con continuità l'adeguatezza e la competitività delle strutture retributive del top management e delle figure chiave del nuovo Gruppo, avvalendosi di analisi comparative di mercato e del supporto di consulenti indipendenti, con particolare attenzione alla gestione delle fasi di *retention* e integrazione delle risorse strategiche.

È allo studio l'introduzione di un piano di azionariato diffuso, con l'obiettivo di rafforzare l'allineamento tra gli obiettivi dei dipendenti e quelli aziendali, favorendone collaborazione, senso di appartenenza ed *engagement*.

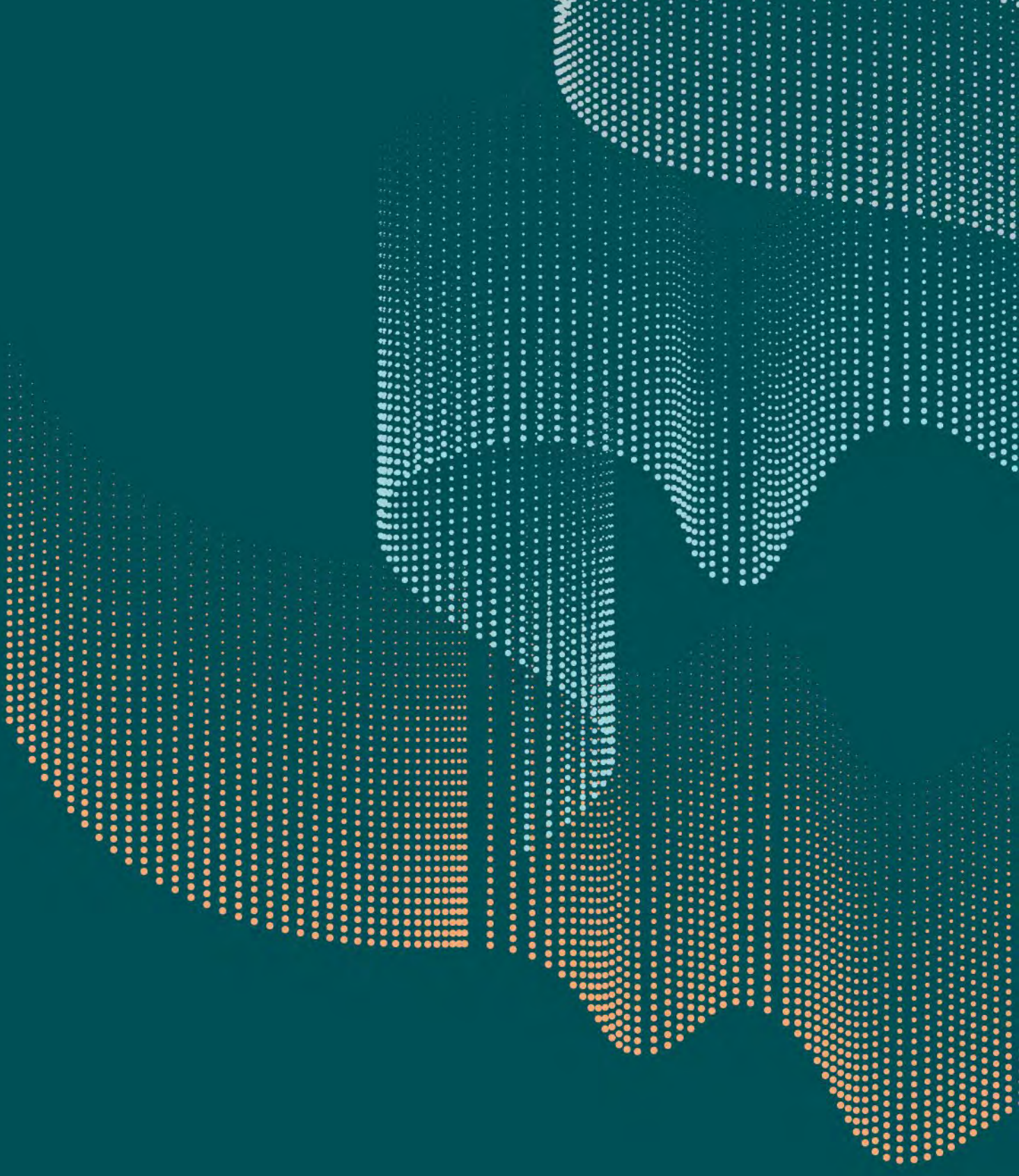
A nome del Comitato per le Remunerazioni desidero esprimere il nostro sincero apprezzamento a tutti i dipendenti del Gruppo BPER, che con professionalità e dedizione hanno sostenuto il percorso di trasformazione e generato valore per i clienti, le comunità e tutti gli *stakeholders*, in un anno particolarmente significativo.

Un ringraziamento speciale, in questo anno di transizione e nuove sfide, va infine ai membri del Comitato, al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione per il lavoro di squadra e l'impegno costante nel nostro mandato.

Concludo ringraziando Voi, i nostri Azionisti, per il supporto alle operazioni strategiche e per il contributo offerto nella definizione della nostra Politica di remunerazione e Vi invito alla lettura della Relazione.

Maria Elena Cappello





EXECUTIVE SUMMARY



POLITICA DI REMUNERAZIONE 2026

Obiettivi

Sostenere l'attuazione del Piano Strategico 2024-2027 *"B:Dynamic | Full Value 2027"*, garantendo il pieno allineamento tra politiche retributive, strategie aziendali e obiettivi economico-finanziari anche alla luce del nuovo assetto di business.

Assicurare coerenza tra remunerazione, risultati conseguiti, direttrici di sviluppo attese e sostenibilità, promuovendo al tempo stesso una gestione sana e prudente dei rischi e il pieno rispetto del quadro normativo.

Favorire l'allineamento alle strategie ESG di Gruppo, sostenendo il raggiungimento degli obiettivi di breve e lungo periodo e valorizzando le condizioni di lavoro dell'intera popolazione aziendale.

Novità

- **Forte ribilanciamento del *pay-mix* a favore della componente di lungo termine** per sostenere l'orientamento agli obiettivi di Piano Industriale e l'allineamento con Azionisti e investitori.
- **Riposizionamento del *peer group* di riferimento** tenuto conto della dimensione e complessità del *business.*
- **Revisione del pacchetto remunerativo dell'Amministratore Delegato**, al fine di riflettere le sfide e la complessità del nuovo assetto di business.
- **Incremento del livello target delle *Share ownership guidelines*** dell'Amministratore delegato.
- **Presidi rafforzati per la neutralità di genere** e avvio di una *Roadmap* strategica in vista del recepimento della **Direttiva Europea sulla Trasparenza Retributiva**.

Cap. 1, par. 1

GOVERNANCE E *BENCHMARKING*

Processo di *governance*

Solido e consolidato processo di *governance* per indirizzare le attività di definizione, implementazione e gestione delle politiche retributive.

Destinatari della Politica retributiva

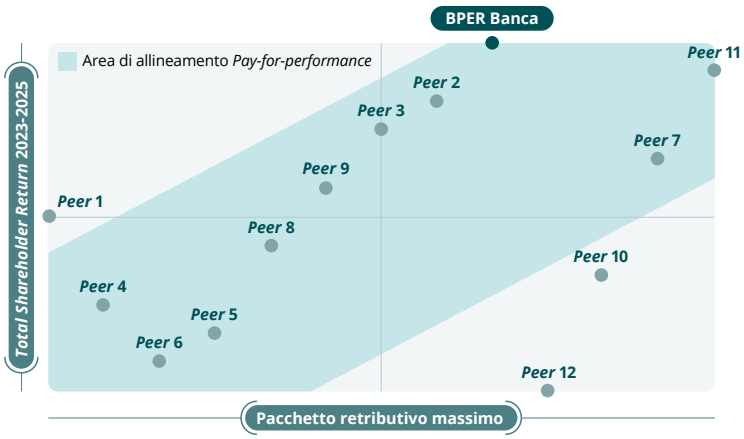
- **Organi sociali**
- **AMMINISTRATORE DELEGATO**
- **MRT** (#121 risorse per il 2026)
- **Altro personale**

Cap. 2 e Cap. 5

Confronto col mercato

Nella definizione della Politica di remunerazione, in relazione al monitoraggio delle principali prassi di mercato, il Gruppo ha aggiornato il *peer group* di riferimento affiancando ai principali Gruppi bancari italiani alcuni Gruppi bancari europei. Obiettivo: riflettere la complessità del nuovo assetto di business e rafforzare la solidità del panel di osservazione tenendo anche conto del posizionamento di BPER tra i Gruppi Bancari europei.

PAY-FOR-PERFORMANCE



Cap. 4 e Cap. 7, par. 2

V STRUTTURA DELLA REMUNERAZIONE

COMPONENTI FISSE
Elementi **stabili e continuativi**

STRUMENTI DI *ATTRACTION* E *RETENTION* (Cap. 7, par. 7)

***WELFARE* AZIENDALE**
Previdenza complementare, sanità integrativa, coperture assicurative, servizi di assistenza e mensa

COMPONENTI VARIABILI
Incentivi di **breve e lungo termine**

***BENEFIT* COLLETTIVI**
e destinati a **categorie specifiche**

AGEVOLAZIONI DEDICATE
Condizioni migliorative per l'accesso ai **prodotti e servizi aziendali**

BONUS DISCREZIONALI
Non sono previsti per tutto il perimetro MRT a partire dall'AD

AMMINISTRATORE DELEGATO

Compensi fissi complessivi

1.890.000 euro lordi annui, di cui:

- 90.000 euro per la carica di Consigliere di Amministrazione;
- 1.800.000 euro come compenso aggiuntivo per la carica di Amministratore delegato;

come deliberato dal C.d.A. del 11/03/2026.

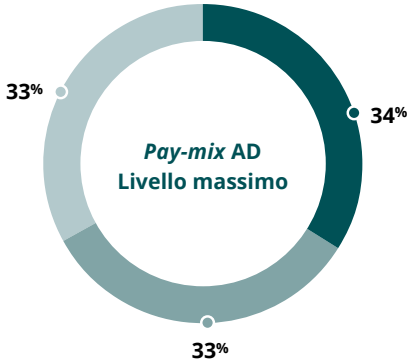
MRT e restante personale (inclusi i DIRS)

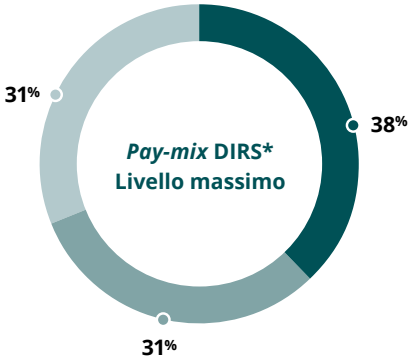
Retribuzione annua lorda fissa

Definita sulla base di:

- inquadramento contrattuale;
- responsabilità individuali;
- professionalità ed esperienza;

soggetta a verifica di equità interna ed esterna (confronto col mercato).





* Il grafico considera esclusivamente le funzioni *business*.

● Remunerazione fissa ● Remunerazione variabile di breve termine ● Remunerazione variabile di lungo termine

Cap. 7, par. 2 e 3

PIANI DI INCENTIVAZIONE BREVE TERMINE

MBO 2026 e altri sistemi incentivanti

IN COMUNE

ENTRY GATE

Indicatori di patrimonio, liquidità e redditività corretta per il rischio coerenti con il *Risk Appetite Framework* (CET1, LCR, NSFR e RORWA*)

	PERFORMANCE METRICS	**LIVELLO DI INCENTIVAZIONE (RISPETTO AL FISSO)**	**MODALITÀ DI EROGAZIONE**	**CORREZIONI APPLICABILI**
AD	Economico-finanziari 85% ESG 15%	Massimo 100% *Target* 77%	Schemi di differimento regolamentari (5 anni) Erogazione in strumenti finanziari (55%), 1 anno di *retention*	Correttivi RAF (riduzione fino al 50%) *Malus* *Claw-back*
MRT	Differenziati e coerenti con il ruolo ricoperto e le responsabilità assunte Riconducibili alle seguenti categorie: • economico-finanziari • qualitativi/progettuali • ESG	Differenziati per livello di responsabilità e complessità del ruolo • entro 82% massimo per i DIRS e *Top Management* • entro 61% per Altri MRT**	Schemi di differimento regolamentari (min. 4 anni) Erogazione in strumenti finanziari (min. 50%), 1 anno di *retention* Soglia di materialità 50mila euro	Correttivi RAF (riduzione fino al 30%; per i VDG e i DIRS fino al 50%) *Malus* *Claw-back*

Cap. 7, par. 2

Cap. 7, par. 3

ALTRO PERSONALE

MBO

Per specifici segmenti di business (rete commerciale, *private banking*, *corporate investment banking*) con obiettivi assegnati a livello di funzione, *team* e/o individuali, tenuto conto dell'attività svolta

IP (incentivo di *performance*)

Incentivo destinato alle figure non destinatarie di MBO sulla base di un processo annuale collegato alla *performance*

Cap. 7, par. 5

* Non si applica alle Funzioni Aziendali di Controllo.

** Escluse le Funzioni Aziendali di Controllo con *target* entro il 33%.

PIANO DI INCENTIVAZIONE LUNGO TERMINE

ILT 2025-2027

DESTINATARI

AD, MRT e altro personale considerate figure "chiave" per le priorità strategiche (indicativamente 90 risorse).
Sono escluse le Funzioni Aziendali di Controllo.

PERIODO DI *VESTING*

Triennale
(1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2027)

ENTRY GATE

Indicatori di patrimonio, liquidità e redditività corretta per il rischio coerenti con il *Risk Appetite Framework* (CET1, LCR, NSFR e RORWA)

PERFORMANCE METRICS

KPI

- di redditività (ROTE)
- di adeguatezza patrimoniale (CET1 ratio)
- di efficienza operativa (*Cost/Income*)
- ESG (mix di 3 obiettivi)
- TSR relativo

LIVELLI DI INCENTIVAZIONE MASSIMA ANNUALE

(a partire dal 2026)

AD: 100% della retribuzione annua fissa

MRT e altri destinatari ("*Top* e *Senior management*"): tra il 24% e l'80% della retribuzione annua fissa

Altre risorse chiave: 18% della retribuzione annua fissa

MODALITÀ DI EROGAZIONE

Azioni ordinarie BPER Banca.
Quote differenziate, in linea con le normative di riferimento.

CORREZIONI *EX POST* APPLICABILI

Malus e *Claw-back*

Cap. 7, par. 2

Share ownership guidelines

È prevista l'estensione degli obblighi di mantenimento degli strumenti finanziari rivenienti dal Piano attraverso Linee Guida di Possesso Azionario per:

AD

Ammontare *target*: 2 annualità di remunerazione fissa annua.

Tempi e modalità di raggiungimento: fino al 50% max di Azioni da mantenere a meno di aver già raggiunto l'ammontare *target*.

DIRS

Ammontare *target*: ½ annualità di remunerazione fissa annua.

Tempi e modalità di raggiungimento: fino al 25% max di Azioni da mantenere a meno di aver già raggiunto l'ammontare *target*.

Cap. 7, par. 2

SEVERANCE E CORREZIONI EX POST

Severance payments

AD e DIRS:

Compensi aggiuntivi + eventuali patti di non concorrenza + indennità di mancato preavviso **≤ 2 annualità di retribuzione complessiva.**

Limite max compensi aggiuntivi (come da disp. regolamentari): **3 mln di Euro (lordi).**

MRT

Formula predefinita attivabile dall'azienda correlata a: anzianità di servizio / *performance* / accesso al trattamento pensionistico ordinario.

Altro personale

Rapporto tra remunerazione variabile e fissa con **limite max di 2:1** per erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro.

Cap. 7, par. 9

Malus

I bonus individuali possono essere **azzerati:**

- in caso di mancato raggiungimento degli *Entry gate*;
- al verificarsi di comportamenti di *misconduct* (malus a livello di gruppo e individuale).

Claw-back

I bonus individuali possono essere **recuperati** (*Claw-back*) al verificarsi di comportamenti di *misconduct* entro 5 anni dalla liquidazione/erogazione, anche a valle della risoluzione del rapporto di lavoro e/o della cessazione della carica.

Cap. 7, par. 2

SEZIONE I

POLITICA DI REMUNERAZIONE 2026 DEL GRUPPO BPER



1. PRINCIPI E FINALITÀ DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

La Politica 2026, in continuità con i principi e le finalità dell'anno precedente, definisce le linee guida dei sistemi di remunerazione a supporto delle strategie e degli obiettivi economico-finanziari del Piano Strategico 2024-2027 "*B: Dynamic | Full Value 2027*", nonché del loro impatto positivo su ambiente e società.

Tale Piano - il cui aggiornamento è previsto nel corso del 2026 per allinearlo ai nuovi obiettivi derivanti dall'ampliamento del perimetro di Gruppo e dal conseguente riposizionamento sul mercato – è basato su tre pilastri principali: valorizzazione della clientela, ottimizzazione operativa e leva sulla solidità patrimoniale.

NUOVA CRESCITA E CREAZIONE DI VALORE



Liberare pieno valore in tutti i **segmenti di clientela**

Catturare le **economie di scala latenti**

Approccio conservativo al rischio e leva sulla **solidità patrimoniale**

Il processo di trasformazione che sta riguardando tutto il Gruppo ha l'obiettivo di garantire l'esecuzione efficace e lineare dei pilastri strategici sopra descritti tramite i principali fattori abilitanti:

1. prosecuzione del **percorso di digitalizzazione e trasformazione** complessiva della Banca, garantendo lo sviluppo del business e una maggiore produttività;
2. **integrazione dei fattori ESG** nei processi aziendali;
3. implementazione di **nuove iniziative rivolte alle risorse umane** tra cui un programma di *up-skilling* finalizzato ad accrescere la forza commerciale della Banca e un nuovo modello di *performance management.*

La Politica di remunerazione costituisce una leva gestionale per attrarre, motivare e trattenere il personale orientando i comportamenti verso il contenimento dei rischi assunti e la tutela e fidelizzazione del cliente. È stata costruita per incentivare una *performance* sostenibile e a lungo termine, allineando sempre di più gli interessi del personale con quelli degli Azionisti e degli altri *stakeholder* rilevanti. Inoltre, promuove la neutralità di genere, assicurando equità e inclusività in coerenza con il nuovo quadro normativo in materia di trasparenza.

La Politica di remunerazione 2026 rafforza l'allineamento al Piano Industriale, assicurando coerenza tra le remunerazioni, i risultati conseguiti, le direttrici di sviluppo attese, la sostenibilità delle iniziative svolte e una sana e prudente gestione dei rischi, oltre alla conformità al dettato normativo.

Le politiche di *performance* e *rewarding,* inoltre, restano integrate con le strategie ESG di Gruppo e orientate al raggiungimento dei risultati di breve e di lungo periodo, tenendo in considerazione anche le condizioni di lavoro del personale.

In questo senso, si evidenziano di seguito gli elementi chiave su cui la Politica di remunerazione 2026 si fonda:

- ulteriore rafforzamento del principio del c.d. "*pay for sustainable performance*", attraverso un *pay-mix* che collega la parte prevalente della remunerazione complessiva al conseguimento di risultati annuali e di lungo termine, potenziando il collegamento con questi ultimi;
- presenza di *Entry gate*, in continuità con il 2025, comuni al sistema MBO e al Piano ILT legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio che garantiscono la sostenibilità dei sistemi incentivanti da un punto di vista economico-finanziario (in generale sono previsti *Entry gate* per tutti i sistemi di remunerazione variabile);
- integrazione di obiettivi economico-finanziari e di rischio con le priorità ESG nei Piani di incentivazione di breve e di lungo periodo e in particolare:

  - con riferimento al **Piano di incentivazione di breve termine** (c.d. MBO), si confermano le componenti ESG tra gli obiettivi della "Scheda strategica" (15% per il 2026), contemperando il focus sugli obiettivi economico-finanziari con l'attenzione agli obiettivi di rischio. In continuità con gli anni scorsi, la c.d. "Scheda strategica" rappresenta l'elemento di base dell'impianto del sistema MBO e della successiva declinazione degli obiettivi per i diversi perimetri di popolazione aziendale e prevede specifici *target* in ambito ESG collegati al Piano Industriale (c.d. "meta KPI ESG"). È assegnata all'Amministratore Delegato (cfr. Capitolo 7) quale "scheda MBO 2026".
  - Il meta KPI ESG è, inoltre, di norma inserito nelle *scorecard* MBO 2026 dei *C-Level Manager*, allo scopo di assicurare un clima di condivisione complessiva e responsabilizzare il *management* sulle priorità aziendali in tale ambito. È confermato l'uso di indicatori *risk adjusted* nelle *scorecard* MBO degli MRT;
  - il **Piano di incentivazione di lungo termine** "Piano ILT 2025-2027" (basato su Azioni BPER) destinato all'Amministratore Delegato e alle figure ritenute chiave per il conseguimento dei risultati strategici della Banca sostiene l'allineamento della remunerazione con gli interessi degli Azionisti e di tutti gli *stakeholder* e comprende nei propri *target* oltre ad obiettivi di redditività, di efficienza operativa, di qualità del credito e ritorno degli Azionisti anche obiettivi di sostenibilità (con un peso del 20%). Questi ultimi sono declinati su 3 direttrici fondamentali: Finanza Sostenibile, Investimenti (*Asset under Management*) ESG, Diversità e Inclusione (cfr. in proposito quanto dettagliato al Capitolo 7).
- finanziamento dei sistemi incentivanti con sistemi di "*Bonus pool funding*" strettamente correlati al valore generato per potenziare l'allineamento con la solidità reddituale del Gruppo;
- incentivazione al conseguimento di obiettivi predeterminati e *performance* distintive per tutto il personale, volta alla creazione di valore diffuso in allineamento con le priorità e la strategia di crescita del Gruppo;
- costanti analisi e confronti con il mercato per verificare e garantire la competitività dei pacchetti retributivi nonché l'equità retributiva in coerenza con il ruolo svolto, la complessità gestita ed il merito personale;
- meccanismi di differimento e un *mix* di pagamento che include strumenti finanziari, come previsto dalla normativa vigente, volti a garantire la sostenibilità nel lungo periodo e l'allineamento con gli interessi degli Azionisti. In questa direzione, si segnala l'adozione delle Linee guida di possesso azionario con riferimento all'Amministratore Delegato e ai DIRS per il Piano ILT 2025-2027;
- standard di trasparenza e *governance*, con processi chiari e ben definiti per l'adozione e il controllo della Politica stessa;
- rafforzamento di presidi a garanzia della neutralità di genere della Politica di remunerazione ed evoluzione del modello di analisi verso la *Pay Transparency Directive*: il Gruppo BPER si è dotato di un modello di analisi granulare dei dati retributivi correlati al ruolo ricoperto che ha garantito un efficace e sistematico monitoraggio della neutralità della Politica di remunerazione rispetto al genere da parte del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per le Remunerazioni e il contributo degli altri Comitati coinvolti.

1.1 Sintesi delle novità introdotte nel 2026

Le modifiche contenute nella Politica di remunerazione per il 2026 sono coerenti con le direttrici di crescita nel nuovo assetto di Gruppo, forte del successo ottenuto con l'Offerta Pubblica di Scambio su Banca Popolare di Sondrio e pongono le basi per politiche competitive, bilanciate e orientate al perseguimento di obiettivi di lungo termine che saranno dettagliati attraverso l'aggiornamento del Piano Strategico 2024-2027 "*B:Dynamic | Full Value 2027*".

In particolare, quali principali evidenze:

- l'orientamento al lungo termine della remunerazione variabile, attraverso la revisione e il bilanciamento del *pay-mix* MBO-ILT per l'Amministratore Delegato e tutti i DIRS:
  - è sottoposto all'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2026 un aggiornamento del Piano di incentivazione di lungo termine 2025-2027 volto a incrementare l'opportunità di bonus ILT al 50% della remunerazione variabile complessiva;
  - contestualmente, è ridotta l'opportunità di bonus MBO e mantenuto il limite massimo della remunerazione variabile complessiva al 200% rispetto alla remunerazione fissa;
- il riposizionamento del *peer group* di riferimento, al fine di riflettere la dimensione, complessità, *business model* e sfida competitiva dell'assetto del Gruppo BPER;
- la revisione del pacchetto di remunerazione dell'Amministratore Delegato, potenziando il focus sull'orientamento di lungo termine;
- rafforzamento dell'allineamento con gli interessi di lungo termine degli investitori anche attraverso l'innalzamento dei *target* di possesso azionario (*Share Ownership Guidelines*) per l'Amministratore Delegato;
- presidi rafforzati per la neutralità di genere e avvio di una *roadmap* strategica in vista del recepimento della Direttiva europea sulla trasparenza retributiva.

La politica di *severance* resta invariata.

Tra le iniziative strategiche che potranno essere previste dall'aggiornamento del Piano Industriale 2025-2027 che riguardano più da vicino le politiche retributive si evidenzia l'intenzione di introdurre un Piano di Azionariato Diffuso il cui iter deliberativo dovrebbe essere affidato all'Assemblea 2027 che approverà il bilancio di esercizio 2026.

1.2 Allineamento alla strategia di sostenibilità

Il Piano Industriale 2024-2027, in linea con il percorso di trasformazione del Gruppo, ha confermato l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali, con l'obiettivo di mantenere ben focalizzata la gestione delle tematiche ESG al fine di continuare a creare valore condiviso per tutti gli *stakeholder* ed essere partner per i clienti nel loro percorso di transizione energetica e ambientale. Anche la strategia di sostenibilità continua ad essere allineata al Piano Industriale che si prevede oggetto di aggiornamento e ampliamento nel corso del 2026 anche con riferimento alle tematiche ESG, comprendere e coordinare gli elementi peculiari delle società entrate a far parte del Gruppo all'esito dell'Offerta Pubblica di Scambio del 2025 e di continuare nelle azioni di miglioramento sui temi ESG, in continuità con quanto realizzato dal Gruppo negli anni.
In tal senso, il Piano Industriale in essere identifica azioni e obiettivi concreti da traguardare su tutte le linee di intervento descritte di seguito.

TARGET ESG 2027



- Piena integrazione dei **criteri ESG** nel processo di valutazione del credito della Banca
- **Supporto alla "Just Transition"** migliorando l'offerta ai clienti (ad esempio finanziamenti per *retrofitting*, consulenza aziendale ESG e soluzioni ESG AuM)
- **Riduzione delle emissioni dirette e finanziate** in linea con l'impegno di decarbonizzazione (Net-Zero Banking Alliance - NZBA)



- Supporto alle comunità locali con **progetti dedicati** e abbinati al rafforzamento dell'inclusione finanziaria
- Valorizzazione del **talento** e delle **diversità** (ad esempio parità di genere)
- Miglioramento delle **competenze ESG** e del **benessere delle persone** della Banca



- **Piena integrazione dei criteri ESG nei processi strategici e gestionali** (ad esempio *Risk Management*, Pianificazione Strategica e gestione del rapporto con i fornitori) sostenuta dall'**evoluzione del ESG Data Model**
- Rafforzamento della **Governance ESG** e promozione **cultura ESG**
- Integrazione del **target ESG** nei **sistemi incentivanti di breve e lungo periodo** del *Management*

Rimane alta l'attenzione al miglioramento/mantenimento dei principali *rating* di settore che testimoniano gli impatti positivi delle azioni intraprese in ambito ESG con particolare riferimento a CSA (*Corporate Sustainability Assessment*) S&P e *Standard Ethics Rating*.

FOCUS

DIVERSITY & INCLUSION (D&I)

Il Gruppo BPER riconosce nel valore della diversità una risorsa chiave per l'innovazione, la produttività e la crescita dell'organizzazione e del Paese. Per favorire il cambiamento culturale necessario e un ambiente inclusivo, libero da discriminazioni legate a genere, età, diversa abilità, stato di salute, etnia, provenienza geografica, orientamento e identità sessuale, religione o ideologie politiche, il Gruppo promuove da tempo iniziative basate sui principi di equità e obiettività e si impegna a tutelare la massima espressione del potenziale del singolo quale elemento di distintività.

Questo impegno è sostenuto da un quadro normativo solido, fondato sul Codice Etico e su Policy aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Tra queste la "*Policy sulla diversità, l'equità e l'inclusione*" (https://istituzionale.bper.it/governance/documenti) e la "*Policy per la gestione delle risorse umane*" che esplicita l'impegno nell'adozione di processi di selezione, salary review, incentivazione delle risorse volti ad escludere *bias* e pregiudizi (https://group.bper.it/sostenibilita/policy-e-codice-etico).

In linea con l'impegno per la parità di genere e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, il Gruppo ha avviato un "Piano operativo triennale per la valorizzazione della diversità di genere", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BPER nell'aprile 2023 e concluso a dicembre 2025, coinvolgendo oltre 2.100 persone del Gruppo in percorsi di formazione e sviluppo.

I principali ambiti di intervento hanno riguardato:

- sviluppo e *retention*: promozione della *leadership* inclusiva attraverso percorsi di empowerment dove workshop, coaching e mentoring rivestono un ruolo chiave;
- percorsi di crescita accelerata: creazione di un bacino di risorse di potenziale in grado di alimentare la *pipeline* delle manager del futuro;
- inclusione *by design* dei processi all'interno delle Risorse Umane: revisione critica dei processi volti a sostenere l'inclusione e rimuovere eventuali *bias* non consapevoli;
- cultura dell'inclusione: piano di *change management* a supporto dell'evoluzione culturale sulle tematiche D&I.

A presidio delle iniziative è stata attivata una cabina di regia interfunzionale e meccanismi di governance che coinvolgono Comitati manageriali, endoconsiliari, Consiglio di Amministrazione, cui si è aggiunto il Comitato Guida per la parità di genere, in linea con i requisiti della UNI/PDR 125:2022.

Grazie alle azioni intraprese, il Gruppo ha ottenuto le certificazioni **IDEM Gender Equality**, la **UNI/PDR 125:2022 e la Top Employers**, riconoscimenti che attestano che la *governance*, i processi e le pratiche adottate sono in linea con le *best practices*.

L'offerta formativa in ambito D&I è rivolta a tutta la popolazione aziendale e mira a rafforzare l'autoefficacia e il coinvolgimento dei dipendenti, prevenendo situazioni che potrebbero generare stress, impatti negativi sul benessere individuale e sulle *performance*.

Nel 2025 è proseguito il progetto *Bperabilità* con iniziative formative e di sviluppo riservate alle persone con disabilità (ipovedenti, ciechi e sordi). Per consolidare questo impegno è stata introdotta la figura del *Disability manager* presso la Capogruppo. Nello stesso anno il Gruppo ha promosso i *Diversity Days*, un percorso di informazione e confronto sulle diverse dimensioni della diversità.

Il Gruppo ha confermato la propria attenzione al tema della violenza di genere, con iniziative di sensibilizzazione interne ed esterne e con l'adozione di presidi organizzativi dedicati.

FOCUS

NEUTRALITÀ DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE RISPETTO AL GENERE E PERCORSO VERSO LA TRASPARENZA RETRIBUTIVA

La Politica di remunerazione costituisce un pilastro essenziale nella strategia complessiva del Gruppo in materia di *Diversity & Inclusion*: i principi sopra enunciati si traducono, infatti, anche nell'impegno a garantire parità di opportunità e di trattamento sia nella definizione delle politiche retributive che nella loro concreta attuazione, attraverso l'utilizzo di criteri per la valutazione delle *performance* basati su competenza, esperienza e qualità professionali.

Per favorire l'adozione di politiche neutrali rispetto al genere, valutarne l'efficacia e monitorarne l'attuazione il Gruppo si è dotato, a partire dal 2022, di un modello di analisi granulare dei dati retributivi. Tale modello integra quanto previsto dalla normativa di Vigilanza nazionale (Disposizioni di Banca d'Italia) ed europea (Linee Guida EBA), tenendo conto delle evoluzioni normative (in merito alle quali nel 2025 è stato avviato uno specifico cantiere progettuale) e delle migliori pratiche di mercato.

Questo approccio consente, a parità di ruolo o ruoli considerati comparabili, di rilevare eventuali disallineamenti tra posizioni organizzative di pari valore, anche con riferimento al mercato esterno, per individuare i più opportuni correttivi da porre in essere per garantire il pieno rispetto della politica retributiva. La *disclosure* sulla metodologia, sui risultati dell'analisi e sulle principali evidenze emerse nel percorso progettuale di avvicinamento all'implementazione della Direttiva, è contenuta nella Sezione II del presente Documento, alla quale si rimanda.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha definito una *roadmap* strategica in vista del recepimento della Direttiva sulla trasparenza retributiva (c.d. Direttiva *Pay Transparency*) nell'ordinamento italiano, previsto entro il 7 giugno 2026. In questo contesto, sono state altresì analizzate le indicazioni preliminari contenute nello schema di Decreto legislativo di recepimento della Direttiva, approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 5 febbraio che ha formalmente avviato il percorso di recepimento a livello nazionale. Il Gruppo monitorerà, quindi, con attenzione i prossimi sviluppi dell'iter legislativo, al fine di garantire la piena *compliance* rispetto agli obblighi normativi di trasparenza, confermando nel contempo l'impegno all'equità.

1.3 Supporto degli Azionisti alla Politica di remunerazione

Nel quadro di una *governance* robusta e trasparente che caratterizza la Politica ed i sistemi di remunerazione e incentivazione del Gruppo, BPER ha attivato un dialogo costruttivo e continuativo con il mercato, realizzando incontri mirati e confronti anche su tematiche di remunerazione, con l'obiettivo di migliorare e garantire un'informativa efficace in merito all'allineamento con la strategia di lungo termine del Gruppo.

La Politica di remunerazione per il 2026 è allineata alle priorità e agli indirizzi del Gruppo in quanto parte integrante degli orientamenti di business e delinea una strategia di remunerazione e incentivazione volta ad allineare il *management* agli interessi degli investitori e a consolidare il posizionamento quale uno dei principali gruppi bancari in Italia anche in considerazione degli scenari evolutivi del settore. Il proposto cambiamento del *pay-mix* a favore della componente a lungo termine risponde anche alle istanze rappresentate da *proxy advisor* e investitori.

Vengono confermate le metriche di rischio per sostenere il conseguimento di risultati effettivi e duraturi nel quadro di una prudente gestione del rischio.

Coerentemente con l'impegno a sostenere il benessere di tutti i dipendenti viene confermata una strategia di incentivazione inclusiva che delinea sistemi incentivanti per diversi segmenti di business e orienta tutta la popolazione aziendale verso la creazione del valore, con il cliente al centro.

L'impegno perseguito dal Gruppo in tema di allineamento con gli interessi di tutti gli *stakeholder* è confermato anche dal livello di consenso rilevato nei confronti della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

Il Gruppo BPER nel proporre la Politica di remunerazione per il 2026 ha tenuto in considerazione l'esito del voto espresso dall'Assemblea degli Azionisti nel corso del 2025 ed ha proseguito con il percorso di allineamento della Politica alle attese di investitori e *proxy advisor*, sottoponendo all'Assemblea del 23 aprile 2026 le novità contenute nel documento, così come in precedenza illustrate, a conferma di un approccio di trasparenza verso gli *stakeholder*.

Per il dettaglio dei risultati della stagione assembleare 2025 si rimanda alla Sezione II della presente Relazione.

2. GOVERNO DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Ai sensi della normativa applicabile, BPER, in qualità di Capogruppo, elabora il documento sulla Politica di remunerazione e incentivazione dell'intero Gruppo BPER, ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla sua attuazione e ne verifica la corretta applicazione.
In conformità con quanto precede, il processo di *governance* funzionale alla definizione, implementazione e gestione delle politiche retributive a livello di Gruppo prevede il coinvolgimento, a diversi livelli e in funzione delle proprie aree di competenza, degli Organi e delle Funzioni aziendali della Capogruppo e di Società Controllate.

Politica di remunerazione e incentivazione: soggetti coinvolti

ORGANI SOCIALI	FUNZIONI AZIENDALI
Assemblea dei Soci	CPO - Risorse Umane
Consiglio di Amministrazione	CFO - Pianificazione e Controllo - ESG
Comitato per le Remunerazioni	CRO - *Risk Management*
Comitato Controllo e Rischi	CCO - *Compliance*
Comitato Sostenibilità	CAO - Revisione Interna
Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*	CGC - General Counsel

2.1 Assemblea dei Soci

In materia di remunerazione, l'Assemblea dei soci di BPER, in conformità alla normativa applicabile:

- determina l'ammontare dei compensi da corrispondere ai Consiglieri e ai Sindaci, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in materia;
- approva la Politica in materia di remunerazione a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e del personale;
- esprime il proprio voto consultivo in ordine ai compensi corrisposti nell'anno precedente (o comunque relativi all'anno precedente) a favore degli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo e dei Dirigenti con Responsabilità Strategica;
- approva eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF;
- nell'ambito della Politica in materia di remunerazione, approva i criteri per la determinazione di eventuali trattamenti previsti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detti compensi in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione;
- ha facoltà di deliberare, in conformità con le previsioni statutarie e con le maggioranze qualificate previste dalle disposizioni di vigilanza vigenti, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 ma comunque non eccedente quello massimo stabilito dalle medesime disposizioni.

Il sopracitato limite massimo del rapporto tra la componente variabile e quella fissa con riferimento al Personale più rilevante (con esclusione delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure per le quali la normativa prevede specifici limiti) è stato fissato dall'Assemblea del 22 aprile 2020 in misura pari al 2:1, al fine di disporre della capienza necessaria per poter erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, disporre di tutte le leve gestionali per poter agire sulla competitività dei pacchetti retributivi di professionalità strategiche e garantire la presenza delle risorse funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Per il restante personale il limite è fissato a 1:1, fatto salvo quanto indicato al Capitolo 7, ivi incluse le deroghe previste in presenza di specificità settoriali.

2.2 Consiglio di Amministrazione

Con riferimento alle tematiche di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione di BPER, nell'esercizio del proprio ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, elabora, sottopone all'Assemblea della Capogruppo e riesamina, con periodicità almeno annuale, le politiche retributive del Gruppo ed è responsabile della loro concreta attuazione.

Al fine di contribuire in maniera efficace alla definizione della Politica di remunerazione, nello svolgimento di tali attività il Consiglio si avvale in particolare del supporto del Comitato per le Remunerazioni e delle Funzioni aziendali competenti.

Nell'ambito delle attività di indirizzo e coordinamento delle Società Controllate, il Consiglio di Amministrazione di BPER, nel suo ruolo di organo di amministrazione della società Capogruppo, assicura la coerenza dei sistemi di remunerazione e incentivazione all'interno del Gruppo Bancario, nel rispetto delle caratteristiche di ciascuna società, tra cui: la dimensione; la rischiosità apportata al Gruppo, il tipo di attività, la presenza di regole specifiche in ragione del settore di appartenenza o della giurisdizione dove la società è stabilita o prevalentemente opera, la rilevanza rispetto al Gruppo. Fermo quanto precede, in conformità alla normativa applicabile, le singole società del Gruppo restano in ogni caso responsabili del rispetto della normativa ad esse direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi forniti dalla Capogruppo.

Più nello specifico, il Consiglio di Amministrazione è investito della responsabilità di:

- determinare la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale;
- approvare gli esiti del processo di identificazione del Personale più rilevante, verificandone la piena conformità alle previsioni normative[1] in materia e l'elenco dei ruoli inclusi in tale categoria come esito del processo stesso;
- definire le politiche retributive di Gruppo, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, con particolare riferimento al Personale più rilevante, nonché la relazione sui compensi corrisposti da sottoporre al voto consultivo dell'Assemblea;
- approvare i piani di incentivazione basati su strumenti finanziari *ex* art. 114-*bis* del TUF da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- assicurare la neutralità della Politica di remunerazione rispetto al genere e, quindi, monitorare l'eventuale divario retributivo di genere (*Gender pay gap*) e la sua evoluzione nel tempo;
- verificare la corretta attuazione delle politiche retributive di Gruppo;
- assicurare che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari o statutarie nonché di eventuali codici etici o di condotta, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi;
- assicurare che la Politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale e che siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici o di condotta.

2.3 Comitato per le Remunerazioni

Il Comitato per le Remunerazioni, attenendosi ai principi di cui alle Disposizioni di Vigilanza e al Codice di *Corporate Governance*, esercita funzioni consultive, istruttorie, propositive e di supporto all'attività del Consiglio di Amministrazione ferme l'autonomia decisionale e le responsabilità di tali organi nell'assunzione delle deliberazioni di rispettiva competenza.

Composizione del Comitato

Il Comitato per le Remunerazioni di BPER, ai sensi delle relative Regole di funzionamento, è composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali dotati dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto e dalle fonti normative primarie e secondarie, nonché di autoregolamentazione, ivi richiamate. I membri del Comitato devono possedere, a livello individuale e collettivo, conoscenze, capacità e competenze adeguate in merito alle politiche e prassi di remunerazione e alle attività di gestione e controllo dei rischi, in particolare per quanto riguarda il meccanismo per allineare la struttura di remunerazione ai profili di rischio, di capitale e di liquidità. All'interno del Comitato, almeno un componente possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina dei tre componenti identificando, tra quelli che risultano in possesso dei sopra richiamati requisiti di indipendenza, il Membro cui attribuire il ruolo di Presidente. Il Comitato per le Remunerazioni, su proposta di quest'ultimo, nomina un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti.

Nel rispetto di quanto precede, il Comitato per le Remunerazioni in carica alla data di aggiornamento della presente Relazione è composto da tre Amministratori, come indicato nella tabella che segue, tutti non esecutivi indipendenti. La composizione

1 Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

interna del Comitato rispetta, inoltre, gli indicatori di buone prassi in tema di diversità di genere in linea con quanto indicato nelle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo societario.

COMPONENTI COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

Maria Elena **Cappello** **PRESIDENTE** Indipendente	Antonio **Cabras** **MEMBRO** Indipendente	Andrea **Mascetti** **MEMBRO** Indipendente

Ruolo del Comitato

Al Comitato spetta un ruolo di natura consultiva, istruttoria, propositiva e di supporto all'attività del Consiglio di Amministrazione per i profili attinenti alla materia della remunerazione.

In particolare, ai sensi delle Regole di funzionamento del Comitato, quest'ultimo ha il compito di:

- esprimere una proposta in merito ai compensi da riconoscere al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea nonché alla successiva ripartizione tra gli Amministratori del compenso deliberato dall'Assemblea stessa;
- esprimere una proposta al Consiglio di Amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere agli Amministratori che ricoprono particolari cariche, tenuto conto di quanto previsto dalla Politica di remunerazione anche con riferimento alla componente variabile;
- esprimere una proposta al Consiglio di Amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere ai componenti della Direzione generale, come individuati dallo Statuto sociale, ai responsabili delle principali linee di *business* e funzioni aziendali, nonché a coloro che riportano direttamente agli organi di supervisione strategica, gestione e controllo;
- esprimere una proposta al Consiglio di Amministrazione in relazione ai compensi da riconoscere ai responsabili e al personale di livello più elevato delle Funzioni aziendali di controllo nonché al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- esprimere un parere al Consiglio di Amministrazione in relazione alla remunerazione da riconoscere al "Personale più rilevante", quale individuato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia e sulla base della normativa interna in vigore, qualora la determinazione della relativa remunerazione rientri tra le competenze del Consiglio di Amministrazione e non sia stata da quest'ultimo delegata ad altri Organi apicali della Banca;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della Politica di remunerazione e incentivazione, assicurando tra l'altro che:
  - le stesse siano coerenti con il *framework* di gestione dei rischi;
  - nell'ambito della Politica sia chiaramente definito il trattamento degli eventi non ricorrenti;
  - siano inclusi anche indicatori *risk sensitive* che tengano conto di un periodo di tempo sufficientemente ampio;
  - le remunerazioni dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo siano basate sui relativi obiettivi di controllo.
- esprimere un parere in merito al raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi, verificando anche che l'applicazione di eventuali aggiustamenti *ex post* sia effettuata in coerenza con la Politica di remunerazione e con la regolamentazione interna. A tal fine il Comitato si avvale delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali;
- monitorare la concreta applicazione della Politica in materia di remunerazione;
- esprimere un parere al Consiglio di Amministrazione, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali, in merito agli esiti del processo di identificazione del Personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni ai sensi della normativa tempo per tempo vigente;
- formulare un parere al Consiglio di Amministrazione ai fini dell'approvazione degli eventuali documenti attuativi dei sistemi di remunerazione e incentivazione;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella redazione e nell'approvazione della Relazione sulla remunerazione *ex* art. 123-*ter* del TUF da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- esprimere un parere, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle competenti funzioni aziendali, relativamente all'adeguatezza, alla coerenza complessiva e alla concreta applicazione della Politica di remunerazione e incentivazione approvate dall'Assemblea;
- vigilare direttamente, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale, sulla conformità della Politica di remunerazione relativa ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo rispetto alle disposizioni regolamentari vigenti nonché sulla corretta applicazione della stessa;

- curare la preparazione della documentazione in materia di politiche retributive da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- assicurare il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- verificare che il sistema di remunerazione tenga in considerazione le tematiche di sostenibilità, ivi incluse quelle relative al *gender pay gap*;
- con riferimento alle società bancarie e alle altre società facenti parte del Gruppo bancario in relazione alle quali la designazione degli Esponenti è riservata alla competenza del Consiglio di amministrazione, nonché nel caso in cui un componente del Consiglio di amministrazione ovvero il Direttore generale (ove nominato) di BPER Banca siano candidati a ricoprire una carica in una Società Controllata da BPER Banca, esprimere il proprio orientamento al Consiglio di Amministrazione in merito ai compensi da riconoscere ai componenti dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, ai componenti del Comitato Esecutivo (ove previsto dai rispettivi Statuti e costituito), ai Consiglieri che ricoprono particolari cariche e ai Direttori Generali, ai Vice Direttori Generali ovvero alle analoghe figure previste nei rispettivi Statuti, ove nominati.

2.4 Comitato Controllo e Rischi

In materia di remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi svolge alcuni compiti tempo per tempo delineati dalle relative Regole di funzionamento approvate dal Consiglio di Amministrazione. Alla data della presente Relazione, tali Regole prevedono che il Comitato Controllo e Rischi, ferme restando le competenze del Comitato per le Remunerazioni e assicurando un adeguato coordinamento con quest'ultimo, accerti che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca e del Gruppo siano coerenti con il RAF. Inoltre, nell'ambito del supporto al Consiglio di Amministrazione, nella valutazione circa l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni aziendali di controllo, fermo restando il ruolo del Comitato per le Remunerazioni nella definizione della Politica di remunerazione verifica la coerenza delle remunerazioni dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo rispetto alla citata Politica.

2.5 Comitato Sostenibilità

In materia di remunerazione, il Comitato Sostenibilità svolge alcuni compiti tempo per tempo delineati dalle relative Regole di funzionamento approvate dal Consiglio di Amministrazione. Alla data della presente Relazione, tali Regole prevedono che il Comitato Sostenibilità svolga funzioni di supporto a favore delle attività del Consiglio con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di *governance* (ESG) e con riflesso su tutti i processi attraverso i quali BPER garantisce il perseguimento di uno sviluppo sostenibile, compresi quelli riferiti ai sistemi di remunerazione e incentivazione.

2.6 Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*

In materia di remunerazione, il Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* svolge alcuni compiti tempo per tempo delineati dalle relative Regole di funzionamento approvate dal Consiglio di Amministrazione. Alla data della presente Relazione, tali regole prevedono che il Comito per le Nomine e la *Corporate Governance* supporti il Consiglio di Amministrazione, anche formulando pareri e proposte, nell'adozione, nell'aggiornamento, nell'implementazione e nel monitoraggio delle politiche in tema di *Diversity* (considerando anche possibili riflessi di queste ultime nel sistema di remunerazione e incentivazione).

2.7 Società Controllate

Come anticipato, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, la Capogruppo elabora la Politica di remunerazione dell'intero Gruppo bancario, ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla sua attuazione e ne verifica la corretta applicazione.

Le singole Banche del Gruppo non quotate[2] possono non redigere un separato documento e pertanto:

- la Capogruppo trasmette alle società controllate, per le quali la normativa lo preveda, la Politica di remunerazione adottata da BPER Banca e i relativi eventuali aggiornamenti;
- ove previsto, il Consiglio di Amministrazione di tali società controllate, con l'eventuale supporto del proprio Comitato per le Remunerazioni (ove costituito), recepisce quindi la predetta Politica e l'Assemblea dei Soci della Controllata approva, per quanto di propria competenza, la presente "Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti".

Banca Popolare di Sondrio, in considerazione dell'operazione di fusione per incorporazione il cui perfezionamento è previsto nel mese di aprile 2026[3], applicherà la Politica di remunerazione di Capogruppo e predisporrà la propria "Relazione sui compensi corrisposti nel 2025, Sezione II", allegando l'informativa regolamentare relativa al suo perimetro consolidato al 31/12/2025 (informativa quali-quantitativa in tema remunerazione richiesta dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013).

Tale documento verrà sottoposto, con voto consultivo, all'Assemblea Ordinaria di BPER che si terrà il 23 aprile 2026.

2 Si specifica che Arca Fondi SGR redige la propria Politica di remunerazione in coerenza con quella di Gruppo.

3 In caso di piani di incentivazione in essere che prevedano erogazione in Azioni della Banca Popolare di Sondrio da effettuarsi successivamente alla data di fusione l'erogazione avverrà in Azioni BPER applicando il medesimo concambio previsto per i detentori di Azioni Banca Popolare di Sondrio a seguito di *de-listing*.

3. IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE

Le vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di remunerazione precisano che "l*e banche si dotano di una politica relativa al processo di identificazione del Personale più rilevante, che forma parte integrante della politica di remunerazione e incentivazione*".

La politica sul processo di identificazione del Personale più rilevante adottata da BPER, come di seguito esposta, definisce:

(i) i criteri e le procedure utilizzati per l'identificazione del Personale più rilevante;

(ii) le modalità di valutazione del personale;

(iii) il ruolo svolto dagli organi societari e dalle funzioni aziendali competenti per l'elaborazione, il monitoraggio e il riesame del processo di identificazione.

Coerentemente con le competenze attribuite dalla normativa vigente alla Capogruppo, BPER identifica il Personale più rilevante per il Gruppo avendo riguardo a tutte le società del Gruppo stesso, assoggettate o meno alla disciplina bancaria su base individuale, assicurando altresì la complessiva coerenza del processo di identificazione, nonché il coordinamento tra le diverse disposizioni applicabili in ragione del settore di appartenenza delle società del Gruppo.

Per l'identificazione del Personale più rilevante del Gruppo BPER, la Capogruppo ha applicato i criteri stabiliti nel Regolamento delegato (UE) del 25 marzo 2021, n. 923 che recepiscono, a loro volta, i criteri fissati nel *Final Report* dell'EBA del giugno 2020 nonché le disposizioni di vigilanza di cui alla Circolare n. 285 di Banca d'Italia.

Le Banche appartenenti al Gruppo bancario, se non quotate, adottano la politica definita dalla Capogruppo che, in ogni caso, raccoglie i contributi prodotti a livello locale dalle entità del Gruppo che sono tenute a svolgere il processo di identificazione.

In considerazione dell'OPS avvenuta a luglio 2025 che ha portato all'ingresso di Banca Popolare di Sondrio, Banca della Nuova Terra, Factorit e Banca Popolare di Sondrio Suisse all'interno del Gruppo bancario nel corso del 2025, la politica relativa al processo di identificazione del Personale più rilevante di tali società avviene anche per l'anno in corso nel rispetto del "*regolamento del processo per l'identificazione e/o esclusione del personale più rilevante della Banca Popolare di Sondrio e del suo Gruppo Bancario*".

Obiettivo del processo è individuare, tra tutto il personale del Gruppo, coloro che si configurano come Personale più rilevante in quanto soggetti che svolgono professionalmente attività con un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo, basandosi sull'analisi e la declinazione dei criteri quali/quantitativi riportati nel citato Regolamento delegato (UE).

Il processo di autovalutazione volto all'identificazione del Personale più rilevante per il Gruppo si compone delle seguenti fasi:

1. Analisi del profilo di rischio del Gruppo e della rilevanza in termini di contributo ai risultati economici delle diverse *legal entity*;
2. Applicazione dei criteri per l'individuazione del personale in relazione alla posizione organizzativa ricoperta, assunzione e gestione del rischio;
3. Applicazione dei criteri quantitativi.

Contestualmente, le *legal entities* controllate - per le quali è normativamente previsto - attivano un processo volto a identificare il Personale più rilevante avente un impatto sostanziale sul profilo di rischio della *legal entity* (le controllate soggette a disciplina specifica di settore identificano il Personale più rilevante in linea con le previsioni applicabili).

L'analisi del profilo di rischio del Gruppo viene effettuata dalle strutture del *Chief Risk Officer* che analizzano la struttura dei rischi a cui il Gruppo risulta esposto. In particolare, individua:

- le principali categorie di rischio che impattano sul Gruppo nel suo complesso;
- i parametri sui quali misurare il profilo di rischio del Gruppo e delle singole entità;
- il livello di contribuzione di ogni singola componente al rischio complessivo del Gruppo e sulle singole tipologie di rischi.

In funzione di tali parametri sono state identificate le "*Material Legal Entities*" ai fini della determinazione del perimetro del Personale più rilevante.
Il processo di autovalutazione viene coordinato a livello di Gruppo dalle strutture del *Chief People Officer* (CPO) che, dopo aver acquisito le valutazioni sul profilo di rischio del Gruppo predisposte dalle strutture del *Chief Risk Officer* (CRO) di concerto con la Direzione Pianificazione e Controllo, analizzano, con il supporto delle strutture del *Chief General Counsel* (CGC) e della citata Direzione Pianificazione e Controllo, le varie posizioni organizzative (ruoli). Tra queste ultime sono analizzate solo quelle che, ai sensi della normativa di riferimento e in base ai livelli retributivi, possono avere un impatto sul profilo di rischio del Gruppo (applicazione dei criteri qualitativi e quantitativi).

Le società del Gruppo, con le specificità sopra evidenziate, partecipano attivamente al processo di identificazione del Personale più rilevante per il Gruppo condotto dalla Capogruppo, fornendo a quest'ultima le informazioni necessarie, attenendosi alle indicazioni di coordinamento ricevute.

La Funzione Risorse Umane delle singole Società bancarie[4] e della SGR del Gruppo contribuisce svolgendo le attività necessarie al fine dell'individuazione di soggetti che si configurano come "Personale più rilevante" e predisponendo il documento "Processo di autovalutazione per l'identificazione del Personale più rilevante" che verrà esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della singola banca e della SGR, previa valutazione di conformità da parte delle strutture del *Chief Compliance Officer* (CCO) di Capogruppo nel caso in cui tale funzione sia stata accentrata in Capogruppo.
Le strutture del *Chief General Counsel* verificano l'eventuale aggiornamento delle deleghe in capo ai ruoli presenti nelle singole Società del Gruppo dando evidenza alle strutture del *Chief People Officer* delle principali variazioni rispetto all'anno precedente e della presenza di eventuali specifici incarichi esecutivi in capo a singoli consiglieri al fine di individuare eventuali soggetti appartenenti a società non rientranti tra le "*Material Legal Entities*", ma che in relazione ai ruoli ricoperti e all'impatto delle attività degli stessi sul profilo di rischio sono identificabili come Personale rilevante.

Le strutture del *Chief People Officer*, tenuto conto degli esiti della valutazione condotta dalle singole entità del Gruppo, predispongono il documento "Processo di autovalutazione per l'identificazione del Personale più rilevante del Gruppo BPER" che, dopo essere stato sottoposto alla valutazione da parte delle strutture del *Chief Compliance Officer*, deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per le Remunerazioni e del Comitato Controllo e Rischi.

Qualora si ritenga che uno o più soggetti identificati per i criteri quantitativi riportati nel Regolamento delegato (UE) possano non essere considerati come Personale più rilevante in quanto esercitino poteri unicamente in un'unità operativa/aziendale non rilevante, oppure ricoprano un ruolo senza impatto sostanziale sul profilo di rischio di un'unità operativa/aziendale rilevante del Gruppo, si può avviare il procedimento per l'esclusione dal perimetro. Per il 2026, l'applicazione dei «criteri quantitativi» comporterebbe l'inclusione di n. 5 Consulenti finanziari (non dipendenti) le cui attività professionali non hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo. A fronte di ciò si intende presentare entro il primo semestre 2026 l'istanza di autorizzazione preventiva per l'esclusione all'Autorità competente.

L'eventuale adeguamento in corso d'anno del perimetro del Personale più rilevante viene effettuato dalle strutture del *Chief People Officer* nei mesi successivi la fine del primo semestre e con un monitoraggio, di fatto, continuo: si esegue cioè una revisione del perimetro del Personale più rilevante qualora si verifichino situazioni che, intervenute successivamente all'identificazione annuale, siano tali da poter incidere in misura stabile sul perimetro del Personale più rilevante (ad esempio qualora si verifichino riorganizzazioni aziendali e/o cambiamenti degli iter e delle autonomie di delibera sul credito).

L'esito del processo descritto per il 2026 ha determinato l'individuazione del seguente perimetro:

CATEGORIA DI PERSONALE	Numero di Figure (2026)
I. Amministratori esecutivi(*) (**)	**5**
II. Amministratori non esecutivi	**61**
III. Direttori Generali e Responsabili delle principali Funzioni aziendali(**)	**23**
- Capogruppo	7
- Banco di Sardegna	5
- Altre Banche/Società	11
IV. Responsabili delle Funzioni di controllo(**)	**22**
- Capogruppo	22
V. Altri Risk Takers	**59**
- Capogruppo	52
- Banco di Sardegna	4
- Altre Banche/Società	3
VI. Applicazione criteri quantitativi	**13**
TOTALE	**183**
Ulteriore personale più rilevante delle singole *legal entity* identificato a livello locale e non incluso nel perimetro di Gruppo	20

(*) Compreso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Arca Fondi SGR.
(**) Rientrano nella definizione di personale apicale 19 figure.

4 Ad esclusione di BPER Bank Luxembourg.

Alla luce delle figure individuate attraverso l'applicazione dei criteri qualitativi e quantitativi, il perimetro del Personale più rilevante per il Gruppo risulta composto per l'anno 2026 da 183 soggetti[5].

CATEGORIA DI PERSONALE	2025	2026
Consiglieri non esecutivi	41 (25%)	61 (33%)
MRT	96 (58%)	100 (55%)
MRT – Responsabili Funzioni di controllo	28 (17%)	22 (12%)
TOTALE	**165 (100%)**	**183 (100%)**
% Totale personale del Gruppo BPER (cfr. definizione Circolare n. 285 di Banca d'Italia)	0,82%	0,82%

4. CONFRONTO CON IL MERCATO E RICORSO A CONSULENTI ESTERNI

Le politiche retributive adottate dal Gruppo sono definite al fine di sostenere le strategie di *business* garantendo un coerente ed efficace allineamento, per quanto concerne i sistemi di incentivazione, tra interessi del personale e creazione di valore per gli Azionisti. Il Gruppo, al fine di garantire la competitività delle proprie politiche retributive fondamentali, anche in ottica internazionale, al fine di attrarre, motivare e trattenere le risorse migliori, monitora costantemente le tendenze e le prassi generali di mercato definendo, conseguentemente, livelli retributivi che siano competitivi ed equi.

In tale direzione, il Gruppo si avvale periodicamente di *benchmark* retributivi condotti utilizzando *panel* di aziende operanti nel proprio settore di riferimento, nonché delle indagini settoriali dell'Associazione di categoria e adottando criteri di analisi che consentano di condurre un confronto con ruoli e posizioni assimilabili, rilevandone il relativo posizionamento retributivo rispetto alla remunerazione fissa, variabile e complessiva.
La Politica retributiva del Gruppo definisce, in funzione di diverse tipologie di personale, pacchetti retributivi differenziati e competitivi, in termini di componenti fisse, variabili e *benefit*.

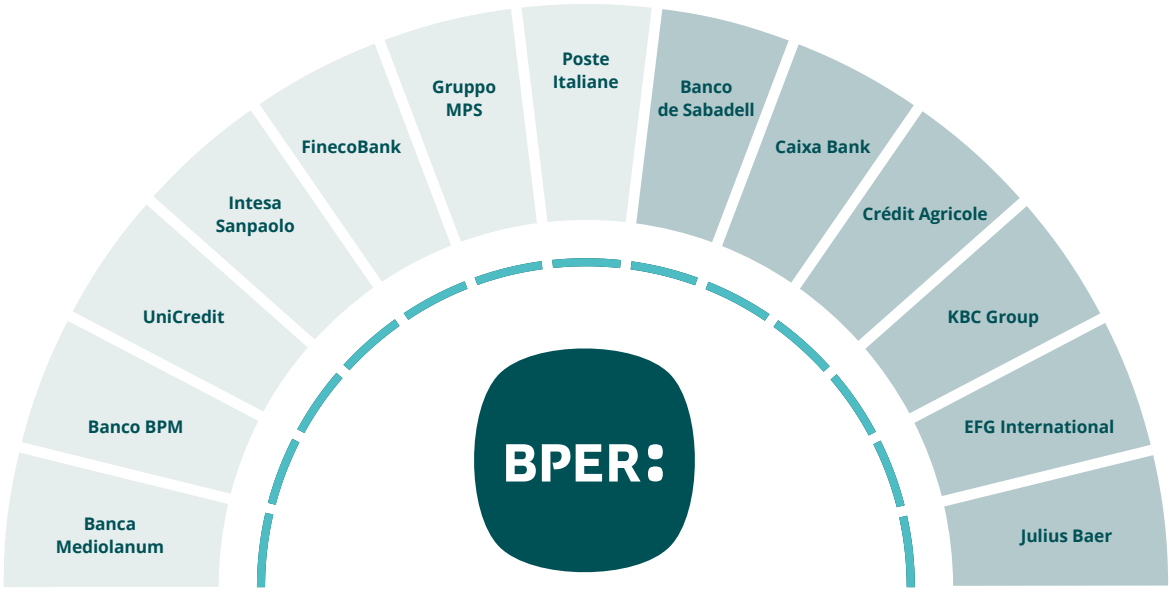
Il Gruppo, nell'espletamento di tutte le attività necessarie per garantire la competitività ed efficacia dei propri sistemi retributivi, si è avvalso del supporto di Società di consulenza, terze ed indipendenti, caratterizzate da profonda *expertise* in materia. In particolare, è stata avviata una collaborazione con Società di consulenza internazionali: WTW ha fornito supporto nella revisione della Politica di remunerazione e dei criteri di incentivazione per il Top Management; Mercer ha fornito supporto nella realizzazione di *benchmark* retributivi per diverse fasce di popolazione.

Ai fini della definizione di una Politica di remunerazione che tenga conto del panorama competitivo internazionale e del posizionamento del Gruppo all'interno dei primi 40 Gruppi bancari quotati nei principali indici Europei, con particolare riferimento al monitoraggio delle principali prassi di mercato, il Gruppo ha integrato all'interno del *peer group* di riferimento definito nel 2024 composto dai Gruppi Bancari Italiani quotati[6] nell'indice FTSE-Mib sei gruppi internazionali operanti nei principali settori di business di BPER e ad essa paragonabili. Tale approccio è coerente con i criteri adottati dai *proxy advisors*, che utilizzano tipicamente *peer group multi-country* per l'*assessment* della competitività dei pacchetti retributivi rispetto alla *performance* aziendale. Il *peer group* adottato in fase di definizione della Politica in materia di remunerazione è il seguente: Banca Mediolanum, Banco BPM, UniCredit, Intesa Sanpaolo, FinecoBank, Gruppo MPS[7], Poste Italiane, Banco de Sabadell, Caixa Bank, Credit Agricole, KBC Group, EFG International e Julius Baer.

5 Tra questi sono ricompresi tutti i DIRS di BPER. Il totale comprende i soggetti per i quali si ritiene di presentare istanza di autorizzazione per l'esclusione.

6 Poste Italiane viene inclusa in quanto la politica di remunerazione del perimetro BancoPosta è soggetta alla disciplina bancaria.

7 Non utilizzato per il *benchmarking* del vertice in quanto i riferimenti retributivi correlati al nuovo assetto di Gruppo saranno oggetto di informativa presumibilmente nell'ambito della Politica in materia di remunerazione del 2026.



Il *peer group* potrà essere aggiornato nel corso dell'anno al fine di riflettere l'evoluzione del settore e, quindi, la tipologia e numerosità di intermediari bancari significativi, integrando, se necessario al fine di mantenere una numerosità appropriata, gruppi bancari europei comparabili in termini di dimensione, significatività, tipologia di business e modello di *governance* e/o gruppi finanziari quotati nel segmento FTSE MIB e con complessità comparabile al Gruppo BPER, seppur soggetti a disciplina diversa dalla regolamentazione bancaria.

5. DESTINATARI DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

La Politica di remunerazione, coerentemente con i principi e le finalità enunciate nel Capitolo 1, sono orientate a creare valore per tutto il personale del Gruppo; sono inoltre differenziate per categoria e strutturate al fine di garantire la massima efficacia, compatibilmente con la tipologia e gli obiettivi della funzione aziendale di riferimento.

In tale direzione, la Politica di remunerazione e incentivazione è diretta alle seguenti categorie di personale:

- Organi sociali;
- Amministratore Delegato;
- Direttore Generale (ove nominato)[8];
- Personale più rilevante[9];
- Personale più rilevante delle Funzioni Aziendali di Controllo[10];
- Restante personale (non rientrante nel perimetro del Personale più rilevante);
- Collaboratori.

Con riferimento al restante personale, la Politica di remunerazione 2026 esplicita specificità dei sistemi incentivanti per i diversi segmenti di *business*.

Sono, inoltre, rappresentate le particolarità relative ad alcune entità del Gruppo ovvero Arca Fondi SGR S.p.A., BPER Bank Luxembourg S.A. e Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) S.A.

8 Le posizioni di Amministratore Delegato e di Direttore Generale possono essere ricoperte dal medesimo soggetto ovvero da soggetti diversi. Alla data di aggiornamento della Relazione non è presente un Direttore Generale.

9 Inclusi i DIRS ad esclusione dei membri del Collegio sindacale e dei membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione.

10 Inclusi i DIRS ad esclusione dei membri del Collegio sindacale e dei membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione.

6. REMUNERAZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

La remunerazione degli Organi sociali di BPER è definita dall'Assemblea dei Soci che stabilisce l'ammontare dei compensi spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni di legge e delle disposizioni regolamentari in materia.
L'Assemblea determina altresì l'entità della retribuzione annua dei membri del Collegio Sindacale per l'intera durata dell'incarico.

6.1 Remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione

I compensi degli Amministratori di BPER sono definiti con la finalità di remunerare adeguatamente e premiare le competenze e responsabilità degli Esponenti nell'adempimento dell'incarico loro affidato. In coerenza con le vigenti disposizioni di Vigilanza, per tutti gli Amministratori non esecutivi di Capogruppo la remunerazione è definita interamente in misura fissa, senza la presenza di alcuna componente retributiva di natura variabile.
Fermo restando quanto precede, il compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione è stabilito dall'Assemblea dei Soci. Con riferimento al Consiglio di Amministrazione in carica alla data di aggiornamento della Relazione, l'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2024 ha stabilito l'ammontare complessivo annuo dei compensi da corrispondere agli Amministratori per il mandato 2024-2026, ai sensi dell'art. 2389, 1° comma, Codice civile, in euro 1.925.000 (di cui euro 1.350.000 destinati alla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e quindi euro 90.000 all'anno per ciascun Amministratore ed euro 575.000 da destinare alla remunerazione supplementare dei componenti dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione), oltre ad una medaglia di partecipazione di euro 500 per la partecipazione individuale a ogni riunione consiliare.

Secondo quanto deliberato dalla predetta Assemblea dei Soci, gli Amministratori beneficiano, inoltre, del rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, delle iniziative di formazione organizzate dalla società nonché delle coperture offerte dalla polizza assicurativa (c.d. D&O), stipulata dalla Banca a loro favore, della polizza sanitaria a cui gli Amministratori possono aderire su base individuale e della polizza infortuni.
Analoghe coperture assicurative possono essere attivate per gli Amministratori delle Società Controllate del Gruppo BPER.

6.2 Compensi per la partecipazione ai Comitati

Gli Amministratori che partecipano ai Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione percepiscono un compenso fisso commisurato all'impegno richiesto e determinato dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti relative al coinvolgimento del Comitato per le Remunerazioni, del Collegio Sindacale e del Comitato Parti Correlate tenuto conto anche dell'eventuale importo complessivo deliberato dall'Assemblea degli Azionisti.
Il compenso individuale annuo dei componenti dei Comitati alla data di aggiornamento della Relazione, come definito nell'ambito del *plafond* complessivo stabilito dalla predetta Assemblea del 19 aprile 2024, è indicato nella tabella che segue.

PARTECIPAZIONE A COMITATI ENDOCONSILIARI

	PRESIDENTE	MEMBRO
Comitato Controllo e Rischi	€ 60.000	€ 40.000
Comitato per le Remunerazioni	€ 35.000	€ 25.000
Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance*	€ 35.000	€ 25.000
Comitato Parti Correlate	€ 35.000	€ 25.000
Comitato Sostenibilità	€ 25.000	€ 20.000

6.3 Compensi per lo svolgimento di particolari cariche

Ai sensi dell'art. 11, comma 2, dello Statuto sociale e dell'art. 2389, comma 3, Codice civile, la remunerazione aggiuntiva da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni normative vigenti relative al coinvolgimento del Comitato per le Remunerazioni, del Collegio Sindacale e del Comitato Parti Correlate.
Si riporta di seguito il compenso fisso aggiuntivo degli Amministratori investiti di particolari cariche alla data di aggiornamento della Relazione:

- Presidente euro 410.000;
- Vicepresidente euro 110.000;
- Amministratore Delegato: si veda il Capitolo successivo.

6.4 Compensi per la carica di Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 11, comma 2, dello Statuto sociale e dell'art. 2389, comma 3, Codice civile, la remunerazione aggiuntiva da corrispondere all'Amministratore Delegato è stabilita dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle disposizioni normative vigenti relative al coinvolgimento del Comitato per le Remunerazioni, del Collegio Sindacale e del Comitato Parti Correlate; questa si compone di una parte fissa (cfr. Capitolo 7.2.) e di una parte variabile (di breve e di lungo termine).
In quanto Consigliere esecutivo l'Amministratore Delegato è, quindi, destinatario dei sistemi di incentivazione indicati nel Capitolo 7.2. Ove, secondo quanto consentito dallo Statuto, si provveda alla nomina di un Direttore Generale e tale carica sia ricoperta da soggetto diverso dall'Amministratore Delegato, viene previsto uno specifico sistema di remunerazione complessiva, fissa e variabile, articolato secondo quanto descritto al Capitolo 7.3.
L'emolumento per la carica di Direttore Generale, ove nominato, è stabilito dal Consiglio di Amministrazione con le stesse modalità di cui sopra.

6.5 Compensi a dipendenti per incarichi amministrativi in società controllate

Nell'ottica di assicurare la sana e prudente nonché la corretta ed efficiente gestione del Gruppo, BPER ha adottato un documento contenente gli "*Indirizzi generali per la composizione, la designazione e la remunerazione dei componenti degli Organi Sociali delle Società controllate da BPER Banca S.p.A.*".
In virtù di tali indirizzi, eventuali compensi riconosciuti a dipendenti del Gruppo (in prevalenza Dirigenti) per cariche ricoperte in società controllate sono riversati da queste ultime alla società presso cui è instaurato il rapporto di lavoro.

6.6 Remunerazione dei membri del Collegio Sindacale

La remunerazione annua dei membri del Collegio Sindacale di BPER, inclusa quella del Presidente, è determinata dall'Assemblea degli Azionisti all'atto della nomina e per l'intero periodo di durata del loro ufficio.
In virtù del ruolo e delle responsabilità dell'Organo di controllo, ai membri del Collegio Sindacale sono precluse forme di remunerazione variabile.
Con riferimento al Collegio Sindacale in carica alla data di aggiornamento della Relazione, l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 19 aprile 2024 ha determinato la remunerazione annua dei relativi membri, inclusa quella del Presidente, per l'intero periodo di durata del mandato, nella misura indicata nella tabella che segue.

COLLEGIO SINDACALE

	PRESIDENTE	MEMBRO
Compenso	€ 150.000	€ 100.000

Eventuali spese connesse all'esercizio della carica, alla partecipazione alle iniziative di formazione organizzate dalla Società, nonché le spese riferite alle coperture offerte dalla polizza assicurativa sulla responsabilità civile (c.d. D&O), sono sostenute direttamente dalla Banca o rimborsate al Sindaco effettivo; i componenti del Collegio Sindacale hanno la facoltà di sottoscrivere a loro spese la polizza sanitaria di Gruppo, alle medesime condizioni riservate al *Top Management*.

Analoghe coperture assicurative possono essere attivate per i Sindaci delle società controllate del Gruppo BPER.

7. POLITICA DI REMUNERAZIONE 2026

La Politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo è definita nel rispetto dei principi e delle finalità illustrati in precedenza e della normativa vigente.
Per il Personale più rilevante sono state verificate la piena compliance normativa di tutti gli elementi retributivi e sono state monitorate le attese degli investitori, espresse dai *proxy advisor*.
La Politica di remunerazione e incentivazione mira a premiare il raggiungimento degli obiettivi aziendali e, nel contempo, la creazione di valore per gli Azionisti prevedendo indicatori chiari e definiti che regolano l'erogazione degli incentivi variabili.
In particolar modo per il Personale più rilevante, tali incentivi sono subordinati a requisiti di solidità patrimoniale, liquidità e redditività corretta per il rischio, come previsto dalla normativa.
La struttura dei sistemi incentivanti riferita al Personale più rilevante è descritta a partire da quanto definito per l'Amministratore Delegato con evidenza delle eventuali specificità.
Preme sottolineare che per tutte queste figure non è prevista l'attribuzione di bonus discrezionali.

Segue una sintesi dei sistemi incentivanti in essere.

	MBO 2026 MRT: ELEMENTI CHIAVE	ILT 2025-2027: ELEMENTI CHIAVE (a partire dal 2026)
Durata	incentivazione di breve termine (1 anno)	Incentivazione di lungo termine (3 anni)
Destinatari	AD e MRT (compresi DIRS) circa 122 risorse	Figure considerate fondamentali per il successo del Piano Industriale (escluse le Funzioni Aziendali di Controllo), indicativamente 90 risorse
Condizioni di attivazione	*Entry gate* definiti a livello di Gruppo (solidità patrimoniale, liquidità, redditività corretta per il rischio*)	*Entry gate* definiti a livello di Gruppo (solidità patrimoniale, liquidità, redditività corretta per il rischio)
Indicatori di Performance	KPI economico finanziari di redditività corretta per rischio*, gestione del rischio, sostenibilità, obiettivi legati a progettualità specifiche	KPI specifici con obiettivi di redditività, efficienza operativa, patrimonializzazione e sostenibilità, oltre a un obiettivo di TSR relativo
Correzioni	Correttivi RAF* (riduzione del bonus maturato fino al 50%) Meccanismi di Malus (non erogazione del bonus) e *Claw-back* (restituzione del bonus)	Meccanismi di Malus (non erogazione del bonus) e *Claw-back* (restituzione del bonus)
Opportunità di bonus	AD: target 77% max 100% DIRS e altri *Top Management*: max range 51-82%, MRT: fino a 61%	AD: target 83,4% max 100% (su base annua dal 2026) DIRS e altre figure strategiche: max range 49-80%** (su base annua), Altri 18%
Modalità di erogazione bonus	5/6 anni con 1 anno di *retention* (indisponibilità) pagato in forma monetaria e in Azioni ordinarie BPER Banca secondo specifici schemi di differimento	6 anni compreso 1 anno di *retention* (indisponibilità) pagato (al termine del triennio) esclusivamente in Azioni ordinarie BPER Banca secondo specifici schemi di differimento

* *non si applica alle Funzioni Aziendali di Controllo*
** *senza considerare il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*

ALTRI SISTEMI INCENTIVANTI			
	Rete commerciale	**Private Banking**	**Corporate Investment banking**
MBO 2026 – altro personale	Sistemi incentivanti annuali dedicati a specifici segmenti di business che prevedono bonus individuali differenziati in funzione del livello di conseguimento degli obiettivi assegnati a livello di funzione, team e/o individuale e tenuto conto delle specificità dell'attività svolta		
Incentivo di performance 2026	Piano di remunerazione variabile annuale destinato al personale non rientrante nel perimetro dei beneficiari del sistema MBO 2026 delle Banche e società del Gruppo a cui questo sistema di applica		
Consulenti finanziari e Agenti in attività finanziaria	Prevista una componente non ricorrente con valenza incentivante e/o di fidelizzazione		

Circostanze eccezionali e deroghe alla politica di remunerazione

Come previsto dall'art. 123-*ter*, comma 3-*bis* del TUF e dalle relative disposizioni di attuazione, in presenza di circostanze eccezionali per tali intendendosi, ai sensi di legge, esclusivamente situazioni in cui la deroga alla Politica di remunerazione sia necessaria ai fini del perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità della Società nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per le Remunerazioni, nonché previo parere del Comitato Controllo e Rischi, nel caso in cui l'applicazione di una deroga possa avere un impatto sui profili di rischio della Banca può derogare temporaneamente alla Politica in materia di remunerazione. In tali casi, inoltre, è assicurato il rispetto delle previsioni normative e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, mediante il coinvolgimento del Comitato parti correlate.

Gli elementi della Politica a cui è possibile derogare nelle circostanze e nel rispetto di quanto precede sono il *pay-mix* di riferimento per l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale (ove nominato) ed i parametri economici dei sistemi MBO ed ILT.

Nell'ambito della successiva Relazione sui compensi corrisposti viene data informativa circa le eventuali deroghe applicate, con evidenza degli elementi oggetto di deroga, delle circostanze eccezionali, della funzionalità rispetto al perseguimento degli interessi a lungo termine e alla sostenibilità della Banca nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato nel lungo termine e, quindi, della procedura seguita.

Divieto di *hedging*

Nel rispetto della normativa vigente ed in coerenza con il Codice Etico, viene fatto espresso divieto a tutto il personale del Gruppo di avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione ("**strategie di *hedging***") o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

La Capogruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni e nel rispetto del ruolo di coordinamento, individua le tipologie di operazioni e investimenti finanziari direttamente o indirettamente effettuati dal Personale più rilevante che potrebbero incidere sui meccanismi di allineamento ai rischi e, più in generale, sul perseguimento delle finalità della presente disciplina.

In tale contesto, è richiesto al Personale più rilevante:

- di comunicare l'esistenza o l'accensione di conti di custodia e amministrazione presso altri intermediari;
- di comunicare le operazioni e gli investimenti finanziari effettuati che rientrano tra le tipologie preventivamente individuate di cui al capoverso che precede.

Per assicurare il rispetto di quanto precede le Funzioni aziendali deputate conducono nei confronti del Personale più rilevante verifiche a campione sui conti interni di custodia e amministrazione, nel pieno rispetto delle previsioni normative.

7.1 Rapporto tra la remunerazione variabile e la remunerazione fissa

In linea con le previsioni regolamentari e con quanto approvato dall'Assemblea dei Soci nel 2020, il rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa è stabilito nel limite massimo del 2:1 per tutto il Personale più rilevante[11] (al netto delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure per le quali la normativa prevede un differente limite[12]), al fine di disporre della capienza necessaria per:

- disporre di tutte le leve gestionali per agire sulla competitività dei pacchetti retributivi delle professionalità strategiche e garantire la presenza delle risorse funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali[13];
- poter erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, entro i limiti massimi già definiti nella presente Politica.

11 Fatta eccezione per il personale appartenente alla SGR del Gruppo per cui la normativa preveda la possibilità di applicazione di limiti differenti. Per maggiori dettagli si fa riferimento al Capitolo 7.11.

12 Si fa riferimento al *Chief People Officer* e al Dirigente preposto alla Redazione dei documenti contabili societari e alle strutture che ad essi riferiscono.

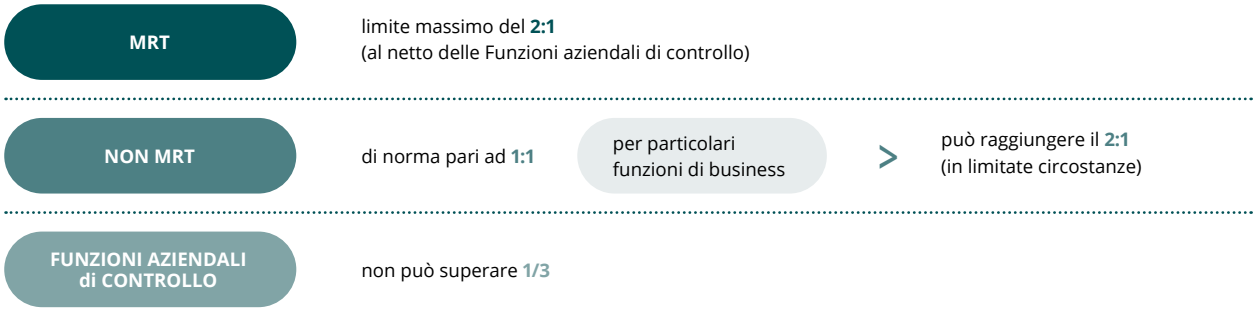
13 Fatte salve le finalità descritte, l'intenzione del Gruppo è di mantenere il livello di incidenza della remunerazione variabile su quella fissa ampiamente entro i limiti ordinari.

Per la restante parte del personale viene di norma adottato un rapporto massimo tra le componenti della remunerazione pari ad 1:1, fatta eccezione per il Personale più rilevante delle Funzioni Aziendali di Controllo, per il quale si prevede che la remunerazione variabile non possa superare un terzo della remunerazione fissa.

Tuttavia, nel Gruppo si prevede che il rapporto massimo tra la remunerazione variabile e fissa possa raggiungere il limite massimo del 2:1 anche per la restante parte del personale (sempre ad esclusione delle Funzioni Aziendali di Controllo) in limitate circostanze descritte di seguito:

a) per disporre delle leve più appropriate per gestire in maniera adeguata le pressioni competitive che contraddistinguono alcuni mercati del lavoro afferenti a segmenti di *business* ad alta redditività e specifiche famiglie professionali (*Wealth management, Corporate Banking* e ruoli affini presenti in azienda[14]); tali famiglie professionali comprendono circa 1.600 risorse, al cui interno si prevede che solo una quota decisamente minoritaria possa superare il limite 1:1;
b) per erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica (*severance*), sempre entro i limiti massimi già definiti nelle presenti politiche in limitate e specifiche circostanze.

RAPPORTO TRA REMUNERAZIONE VARIABILE E FISSA



L'adozione del rapporto 2:1 tra la remunerazione variabile e quella fissa non ha implicazioni sulla capacità della Banca di continuare a rispettare le regole prudenziali e in particolare i requisiti in materia di fondi propri e sostiene l'adozione di una politica retributiva competitiva e improntata al principio *pay-for-performance*, contenendo allo stesso tempo l'impatto sui costi fissi.

7.2 Remunerazione dell'Amministratore Delegato

Con l'integrazione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, la Banca ha incrementato in modo sostanziale le proprie dimensioni, rafforzando significativamente la propria presenza in alcuni ambiti di business e approcciando il mercato estero, raggiungendo una presenza sul territorio garantita da oltre 2.000 filiali a servizio di 6 milioni di clienti, con una quota di mercato che si attesta al 14%.

È stato quindi necessario adeguare il *benchmark* relativo all'Amministratore Delegato per valutare adeguatamente l'incremento della complessità e rilevanza della posizione ricoperta. In seguito a tale verifica sono stati realizzati gli interventi di allineamento retributivo di cui al Capitolo 4, i cui esiti sono rappresentati qualche paragrafo sotto.

In conseguenza di tali analisi e valutazioni, in data 11 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, su proposta del Comitato per le Remunerazioni e previo parere favorevole del Collegio Sindacale e del Comitato Parti Correlate, la rimodulazione del trattamento economico dell'Amministratore Delegato al fine di sostenerne la competitività nell'attuale contesto di mercato e tenuto conto delle sfide di business collegate alle direttrici strategiche di sviluppo del Gruppo BPER. La remunerazione dell'Amministratore Delegato di BPER è composta da una componente fissa, da una componente variabile di breve e da una componente variabile di lungo termine. La componente fissa del pacchetto retributivo è complessivamente pari a euro 1.890.000[15] di cui euro 90.000 per la carica di Consigliere di Amministrazione ed euro 1.800.000 quale compenso aggiuntivo per la carica di Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice civile. Le componenti variabili, come meglio dettagliato di seguito, sono ribilanciate dando egual rilevanza alle componenti a breve e lungo termine, incrementando questa seconda a scapito della prima.

14 Si fa riferimento al Personale di Banca Cesare Ponti S.p.A., al personale a riporto del *Chief Private & Wealth Management Officer* della Capogruppo, alle strutture del *Chief Corporate & Investment Banking Officer*, alle posizioni analoghe nel Banco di Sardegna e altre posizioni di business direttamente responsabili delle attività destinate alle imprese.

15 Senza conteggiare le medaglie di presenza.

La componente variabile di breve termine è determinata sulla base di parametri di *performance* chiari e misurabili contenuti nella c.d. "Scheda strategica". La determinazione del bonus erogabile viene effettuata successivamente alla verifica del raggiungimento delle condizioni di accesso (*Entry gate*) previste per tutto il Personale più rilevante e, in generale per tutti i sistemi incentivanti.
In continuità con gli esercizi precedenti si prevede che la "Scheda strategica" assegnata all'Amministratore Delegato funga da riferimento per la definizione degli obiettivi assegnati ai diversi perimetri di popolazione aziendale, rappresentando l'elemento di base del complessivo impianto del Sistema di incentivazione di breve termine per il Personale più rilevante.
In presenza di significative e impreviste modificazioni delle condizioni generali di mercato, il Consiglio di Amministrazione può dar luogo a una revisione del *budget* annuale, con conseguente revisione degli obiettivi individuali[16].

La correlazione tra l'ammontare di remunerazione variabile effettivamente erogata ed i risultati di medio e lungo periodo viene sostenuta prevedendo l'applicazione di meccanismi di correzione ex post su un orizzonte temporale pluriennale e, in particolare, è fondata sulla verifica che permangano adeguati livelli di patrimonio, liquidità e redditività corretta per il rischio, così come previsto dalla normativa vigente.

L'articolazione degli obiettivi strategici risulta incentrata sulle priorità aziendali perseguendo un generale equilibrio tra gli aspetti economico-finanziari e della gestione del rischio e l'attenzione alle tematiche ESG.
L'adozione di parametri di *performance* di natura qualitativa garantisce l'allineamento del sistema di remunerazione alla *mission* ed ai valori del Gruppo, sostenendo l'orientamento alla costruzione del valore nel lungo periodo.
L'articolazione della *scorecard* è valutata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Remunerazioni[17] a fronte di una proposta formulata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.
Non è prevista l'attribuzione di bonus di natura discrezionale.

La componente variabile di lungo termine (**Piano "ILT 2025-2027"**) è determinata sulla base di parametri di *performance* chiari e misurabili da traguardare al 31 dicembre 2027, attraverso una valutazione ponderata sulle seguenti aree:

1. Area dei risultati economico-finanziari e della gestione del rischio (con un peso dell'80%): sono previsti KPI a livello di Gruppo inerenti la redditività (anche corretta per il rischio) e l'efficienza operativa;
2. Area "Sostenibilità" (con un peso del 20%): sono previsti obiettivi ESG sfidanti e in linea con gli indirizzi strategici di Piano Industriale.

Detta determinazione viene effettuata successivamente alla verifica del raggiungimento delle condizioni di accesso previste per tutto il Personale più rilevante.
La correlazione tra l'ammontare di remunerazione variabile effettivamente erogata e i risultati di lungo periodo viene sostenuta prevedendo da un lato la misurazione della *performance* su un orizzonte triennale e dall'altro l'applicazione di meccanismi di correzione ex post su un orizzonte temporale di ulteriori 5 anni (successivi al termine della maturazione) ed in particolare è fondata sulla verifica che permangano adeguati livelli di patrimonio, liquidità e redditività corretta per il rischio, così come previsto dalla normativa vigente.

Il *mix* "Bonus di breve termine" / "Bonus di lungo termine" viene rimodulato al fine di innalzare fino al 50% della remunerazione variabile complessiva la componente di lungo termine nel rispetto dei limiti previsti dalla Politica di remunerazione (*cap* massimo del 200%).
I nuovi livelli di incentivazione variabile (*target* e massima) di breve e di lungo termine definiti per l'Amministratore Delegato a partire dal 2026[18] sono i seguenti:

	Bonus di breve termine (% remunerazione fissa)		Bonus di lungo termine su base annua (% remunerazione fissa)	
Amministratore Delegato	***target***	**massimo**	***target***	**massimo**
	77%	100%	83,4%	100%

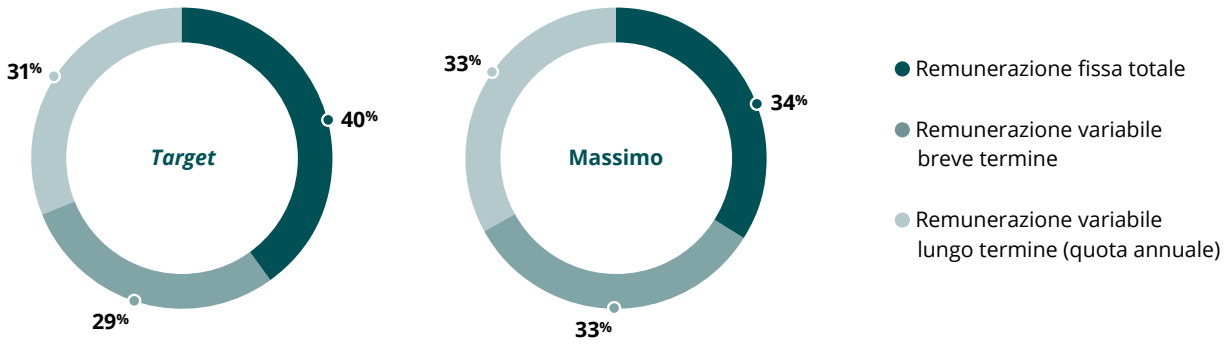
La base di riferimento per il calcolo della remunerazione variabile non comprende l'emolumento da Amministratore.
La remunerazione variabile complessiva massima rispetta il limite di due volte la remunerazione fissa, in linea con le previsioni regolamentari.

16 Così come tale esigenza può nascere in occasione di operazioni straordinarie che impattino sui perimetri di Gruppo e/o delle singole società che lo compongono.

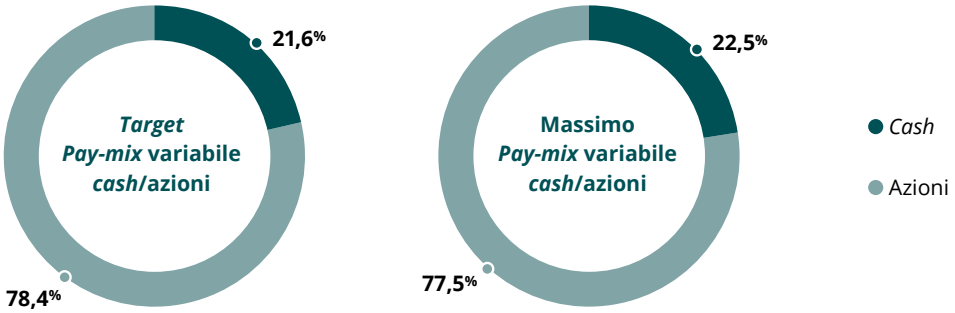
17 Raccolti ove necessario i pareri degli ulteriori Comitati endoconsiliari competenti su ambiti specifici.

18 L'incremento di valore del Piano ILT è convertito in azioni sulla base del prezzo dell'azione rilevato nei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea dei Soci che approva l'aggiornamento del Piano (23 aprile 2026) e a partire dal 2026 si aggiunge a quanto già determinato precedentemente in relazione all'arco temporale del Piano ILT.

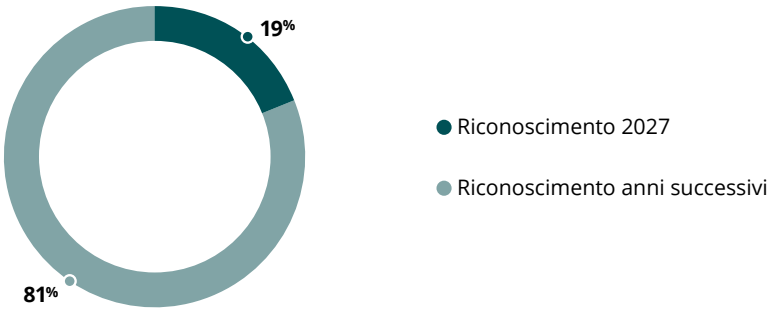
Il *pay-mix* considerando al livello *target* e al livello massimo la remunerazione variabile sia annuale che di lungo termine è pertanto il seguente):



Il *mix* tra erogazione in forma monetaria (*cash*) e strumenti finanziari della remunerazione variabile complessiva evidenzia le seguenti incidenze, considerando il livello *target* e il livello massimo:



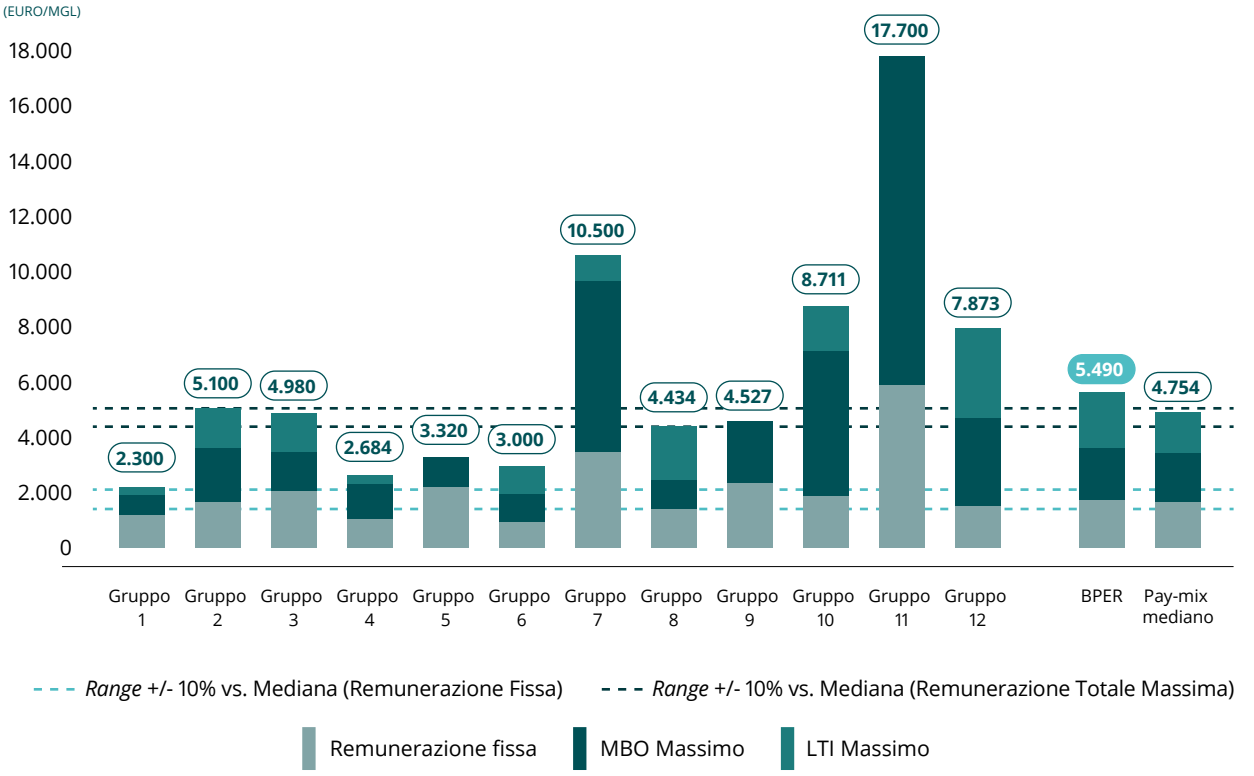
La componente riconosciuta in strumenti finanziari raggiunge al livello massimo il 77,5% della remunerazione variabile complessiva (incentivazione di breve termine e di lungo termine), a conferma del forte allineamento con gli interessi di lungo termine degli investitori: l'orizzonte temporale complessivo, come illustrato in dettaglio nel prosieguo, si sviluppa lungo 9 anni e la remunerazione variabile viene riconosciuta prevalentemente in modo differito e/o nel lungo termine[19]:



19 La simulazione è effettuata prendendo a riferimento la componente di variabile di competenza dell'anno 2026 considerando quanto potrebbe essere riconosciuto nel 2027 (compresa la quota azionaria soggetta a un anno di *retention*) rispetto alle quote che potrebbero maturare negli anni successivi o perché differite o ancor più perché derivanti da Piano ILT (considerando la quota annuale).

Come evidenziato, il nuovo pacchetto remunerativo complessivo dell'Amministratore Delegato, rispetto al nuovo *peer group* adottato nell'ambito della Politica di remunerazione (Cfr. Capitolo 4), si posiziona nel range mediano[20] con riferimento alla componente fissa e leggermente sopra con riferimento alla remunerazione totale, in coerenza con i livelli di TSR che si attestano ai massimi di sistema (cfr. grafico "*Pay-for-performance*").

BENCHMARKING PACCHETTO RETRIBUTIVO AMMINISTRATORE DELEGATO



Fonte: elaborazione WTW

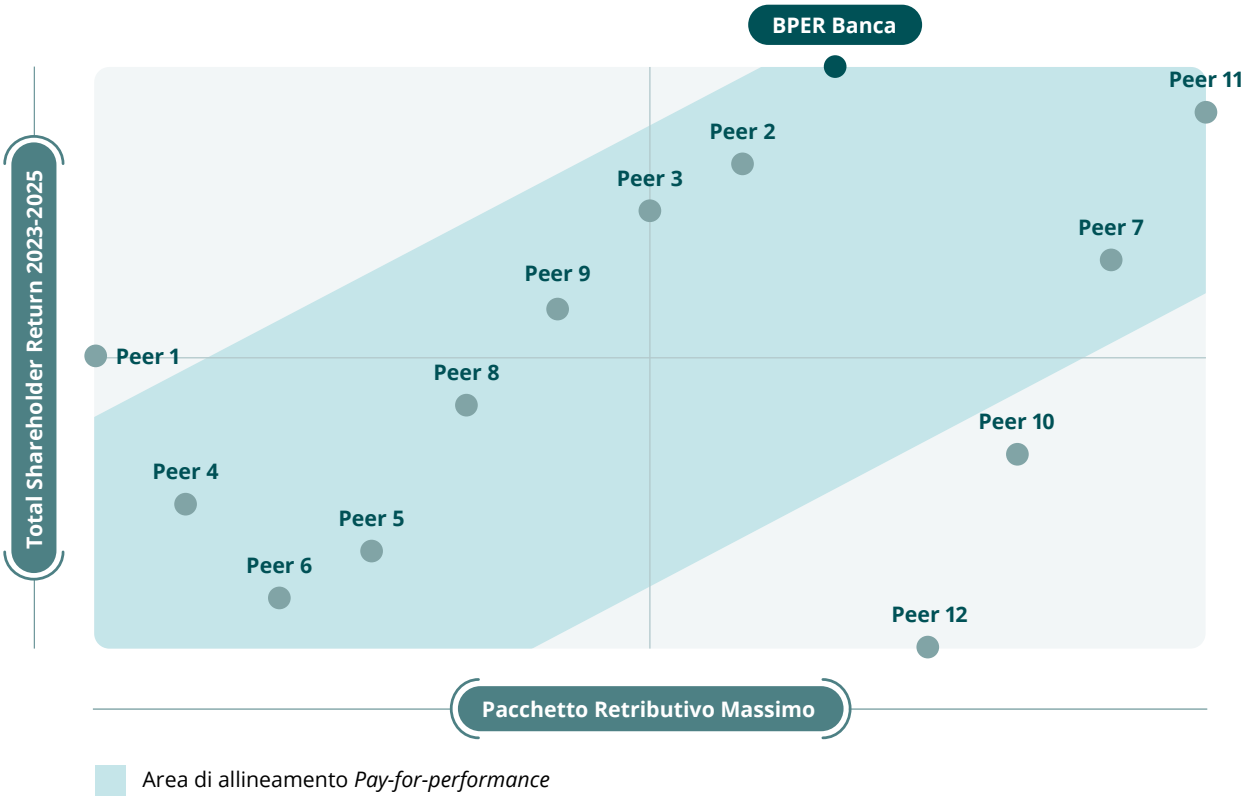
Al fine di fornire un valido riferimento per valutare l'adeguatezza delle remunerazioni e la rispondenza con le aspettative di tutti gli *stakeholder*, viene fornito il *pay-for-performance* rispetto al *peer group* sopra descritto, che misura il grado di allineamento tra le performance delle società del *peer group* e di BPER e i rispettivi livelli retributivi. In particolare, il grafico compara il pacchetto retributivo massimo degli Amministratori Delegati delle società del *peer group* e di BPER stessa con i rispettivi valori di *Total Shareholder Return* (TSR) nel triennio compreso tra il 01/01/2023 e il 31/12/2025[21].

20 Il costo associato alla remunerazione dell'Amministratore Delegato BPER non comporta gli oneri contributivi che gravano sui rapporti di lavoro subordinato – dirigenziale – che caratterizzano parte significativa dei ruoli apicali dei competitor. Fonte dei riferimenti di mercato: elaborazione WTW dati pubblicati nell'ambito delle Relazioni sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti approvate dalle Assemblee degli Azionisti nel corso del 2025.

21 Fonte Dati TSR: Bloomberg. I valori di TSR includono il Δ share value del periodo e i dividendi distribuiti. Elaborazione WTW.

Il pacchetto retributivo massimo dell'Amministratore Delegato risulta coerente rispetto alla *performance* del Gruppo in termini di TSR e rispetto alle società del *peer group* adottato all'interno della Politica di remunerazione 2026.

PAY-FOR-PERFORMANCE



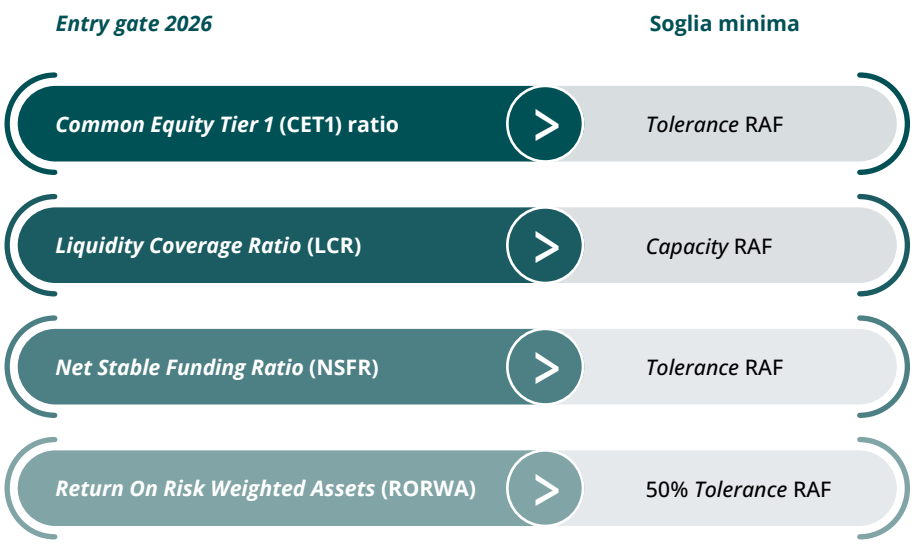
Sistema di incentivazione variabile di breve termine – "MBO 2026"

Il Gruppo ha definito un sistema di incentivazione variabile di breve termine al fine di premiare comportamenti virtuosi e risultati distintivi e, al tempo stesso, penalizzare, attraverso la decurtazione fino alla non erogazione degli incentivi stessi, risultati non positivi e peggioramento delle condizioni di sostenibilità economica della Banca. Costituisce, al contempo, un importante elemento di *retention* e di *attraction* per il personale con le migliori professionalità.

Il sistema di incentivazione prevede la definizione di un *Bonus pool* che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili e che per l'Amministratore Delegato ed il Personale più rilevante è definito a livello di Gruppo. L'entità del *Bonus pool* per gli MRT è correlata ai risultati reddituali raggiunti - misurati tenendo a riferimento l'Utile Lordo di Gruppo - e costituisce il "montepremi" massimo erogabile[22].
Al fine di scoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi e, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, l'erogazione del *Bonus pool*, qualunque sia l'entità di questo, è assoggettata al rispetto di indicatori cancello, c.d. *Entry gate*, legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio.

22 Ad esclusione dei *Bonus pool* destinati a Funzioni Aziendali di Controllo per le quali i bonus sono di importo limitato e non sono correlati a risultati economico finanziari. Per la Società di Gestione del Risparmio e Banca Popolare di Sondrio Suisse sono previsti specifici *pool*.

Nel 2026 gli *Entry gate*[23], da raggiungere congiuntamente, vengono definiti come segue:



Il mancato raggiungimento di uno solo degli *Entry gate* comporta la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione.
In caso di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione dello stato di *Recovery* scatta uno stato di sospensione dell'erogazione della remunerazione variabile (sia della quota immediata che di quella differita).

Il Consiglio di Amministrazione può determinare che in luogo della sola sospensione vi sia:

- la riduzione o azzeramento dei bonus non ancora determinati;
- la riduzione o azzeramento dei bonus già determinati e non ancora erogati;
- la riduzione o azzeramento di quote differite o sottoposte a *retention*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si riserva altresì di disporre la riduzione o l'azzeramento di bonus attribuiti alle diverse categorie di personale in caso di redditività netta consolidata o individuale particolarmente ridotta o negativa, nelle Società in cui non siano rispettati i requisiti combinati di capitale previsti dalle disposizioni di Vigilanza.
Successivamente alla verifica del superamento degli *Entry gate*, l'effettiva assegnazione del bonus e la conseguente relativa entità della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle *performance* individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.

Ove ritenuto necessario e/o opportuno, al fine di una corretta valutazione della *performance* conseguita, il Consiglio di Amministrazione, previo parere – per quanto di competenza – dei Comitati endoconsiliari, delibera in ordine a eventuali normalizzazioni da apportare nel calcolo di KPI e metriche che incidono sulla remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica.
Il processo è regolamentato in apposito documento approvato dal Consiglio di Amministrazione che disciplina, tra l'altro, i criteri generali utilizzati per identificare le poste di natura non ricorrente (c.d. Poste straordinarie), le fattispecie sulla base delle quali possono essere effettuate normalizzazioni, le funzioni di Gruppo coinvolte nel processo e gli Organi competenti a esprimere parere/deliberare.
Non possono essere oggetto di aggiustamento (ad esempio attraverso l'utilizzo di dati proforma) gli indicatori di capitale (es. CET1 *ratio*), rischio (es. NPE *ratio*), liquidità (es. LCR).

23 Come risulterà più chiaro dalla lettura dei paragrafi successivi CET1, NSFR e LCR risultano vincolanti per tutti i sistemi MBO, il RORWA non si applica alle Funzioni Aziendali di Controllo.

Di seguito viene rappresentata la Scheda strategica per il 2026:

SCHEDA OBIETTIVI MBO 2026

		Indicatore	MBO 2026 PESO	PAYOUT min	PAYOUT *target*	PAYOUT max
PERFORMANCE INDIVIDUALE	85% KPI economico-finanziari e gestione del rischio	Utile lordo di Gruppo[a]	**30%**	50%	100%	130%
		RORWA[a, b]	**25%**	50%	100%	130%
		NPE ratio Lordo di Gruppo	**15%**	50%	100%	130%
		Cost Income di Gruppo[a]	**15%**	50%	100%	130%
KPI DI SOSTENIBILITÀ	15% KPI ESG	Obiettivi qualitativi ESG	**15%**	50%	100%	130%

Metrica composita comprensiva di sei obiettivi ritenuti strategici nel breve termine quale fattore abilitante per traguardare i target ESG riconducibili ad ambiti progettuali di Piano Industriale:

1. **Crescita peso % prodotti ESG**: crescita del peso percentuale degli Asset under management sostenibili rispetto al total assets gestito.
2. **Plafond Credito ESG**: emissioni di credito specificamente destinate in ambito sostenibilità (ESG).
3. **Piano di Transizione (LG EBA)**: approvazione dell'aggiornamento del Piano di Transizione in conformità alle Linee Guida EBA sui rischi ESG con consolidamento di Banca Popolare di Sondrio.
4. **Piano energetico**: riduzione delle emissioni dirette[c] (a partire da quanto raggiunto al 31/12/2024).
5. **Certificazione sulla parità di genere**: mantenimento della certificazione sulla parità di genere (su perimetro BPER Banca).
6. **Rating ESG[d]**: mantenimento di un livello di rating elevato su CSA (Corporate Sustainability Assessment) S&P e su Standard Ethics Rating.

a Riferito alla componente ordinaria escluso l'impatto del TRS.
b Calcolato come utile lordo/RWA.
c Calcolato sulla base dell'efficacia, valutata in fase progettuale, delle attività del Piano Energetico implementate nell'anno di analisi.
d Con i dati tempo per tempo disponibili e metodologie comparabili.

I già menzionati obiettivi hanno un peso percentuale sul bonus individuale e la loro valutazione è basata su soglie crescenti dal livello minimo al *target* (tra il 50% e il 100%), dal *target* al livello massimo (tra il 100% e il 130%). La curva di incentivazione dei KPI quantitativi risulta uniforme, in continuità con il 2025, al fine di confermare l'allineamento alla sostenibilità dei rischi assunti nel medio-lungo termine.

Per gli obiettivi ESG il raggiungimento di ogni singolo obiettivo è di tipo "on/off" sulla base di precisi target quantitativi misurabili.

Le soglie minima, *target* e massima sono rappresentate, rispettivamente, dal raggiungimento di 4, 5 o 6 obiettivi. Pertanto, la curva di *payout* è 50%-100%-130%.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, valuta un *set* di parametri di *risk adjustment*, derivati direttamente dal *Risk Appetite Framework (RAF);* a fronte di tale valutazione il Consiglio di Amministrazione definisce eventuali correttivi che incidono fino al 50% dell'incentivo maturato.

CORRETTIVI RAF 2026
PD PIT (*Point in time*)
LCR (*Liquidity Covered Ratio*)
Leverage Ratio
ECAR (*Economic Capital Adequacy Ratio*)
MREL TREA *subordination*

La modalità di erogazione del bonus maturato a seguito della consuntivazione dei risultati della scheda obiettivi è stata definita dal Consiglio di Amministrazione, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, al duplice fine di conseguire l'allineamento al rischio ex post e sostenere l'orientamento di medio e lungo periodo, nonché la correlazione della componente variabile ai risultati effettivi.

Schema di differimento

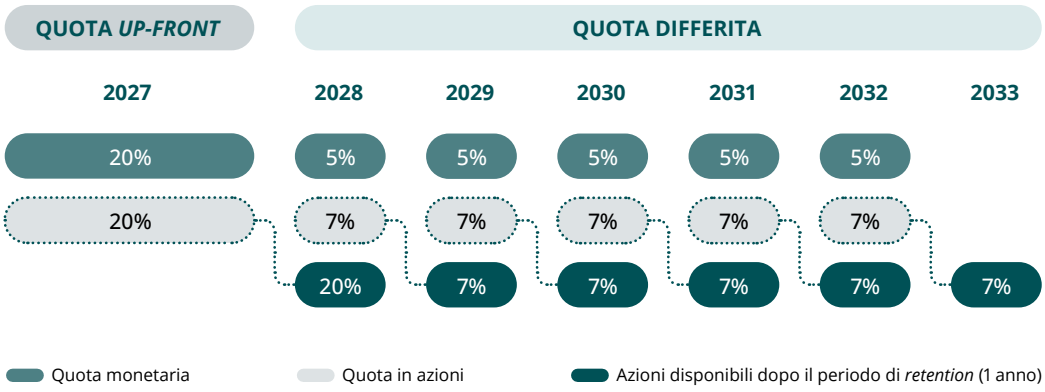
L'erogazione del bonus dell'Amministratore Delegato risulta strutturata come segue:

- in caso di remunerazione variabile superiore all'"importo particolarmente elevato"[24] la quota *up-front* è il 40% (20% *cash* e 20% Azioni BPER Banca soggette a un periodo di mantenimento di 1 anno[25]) mentre il restante 60% (25% *cash* e 35% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di *retention* (di indisponibilità) di 1 anno;
- in caso di remunerazione variabile inferiore all' "importo particolarmente elevato" la quota *up-front* è il 45% (20% *cash* e 25% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di mantenimento di 1 anno mentre il restante 55% (25% *cash* e 30% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di *retention* (di indisponibilità) di 1 anno.

In entrambi i casi, le quote differite sono soggette alle condizioni di malus previste per il Personale più rilevante.

SCHEMA DI DIFFERIMENTO MBO 2026 PER IMPORTO PARTICOLARMENTE ELEVATO

Periodo di *performance:* **2026**



L'assegnazione gratuita di Azioni in esecuzione del Piano avverrà in tutto o in parte dalla provvista di Azioni proprie che BPER Banca potrà acquistare e di cui potrà disporre in esecuzione di apposite autorizzazioni assembleari o da Azioni di nuova emissione per mezzo di un aumento gratuito del capitale sociale, mediante delega di esecuzione al Consiglio di Amministrazione. Eventuali proposte in merito verranno sottoposte di volta in volta all'Assemblea in base alle Azioni necessarie per servire il Piano in funzione delle valutazioni di opportunità che verranno effettuate dal Consiglio di Amministrazione, ferma l'esigenza dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di Vigilanza.

Le componenti variabili sono sottoposte a meccanismi di correzione ex post (malus e *Claw-back*) al fine di riflettere i livelli di *performance* al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e patrimoniali tenendo conto dei comportamenti individuali, come specificato più avanti.
Le quote *up-front* e differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. *Entry gate*) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.
Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote del bonus, agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di C*law-back*.
Per l'Amministratore Delegato non sono attualmente previste clausole di *Change of Control* riferibili al sistema di incentivazione di breve termine (MBO).

24 Cfr. Circolare n. 285 di Banca d'Italia: "per importo particolarmente elevato si intende il minore tra i) il 25% della remunerazione complessiva media degli *high earners* italiani come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA ii) dieci volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca". Nel Gruppo BPER il livello di remunerazione variabile che rappresenta un importo particolarmente elevato è di 456.300 euro ed è l'importo minore tra i) e ii) e deriva dall'applicazione del punto i). Ne verranno garantiti il monitoraggio e l'aggiornamento con cadenza almeno triennale (i valori riflettono l'ultimo aggiornamento pubblicato da EBA nel mese di dicembre 2024). Per maggior prudenza quest'ultimo importo è arrotondato per difetto a 456.000 euro per il triennio 2025-2027.

25 Fatta salva la possibilità di "*sell to cover*" (vendita dei titoli necessari a adempiere ad eventuali oneri fiscali e contributivi generati dalla consegna dei titoli oggetto di retention) che è associata a tutte le quote soggette a vincolo di mantenimento.

Sistema di incentivazione variabile di lungo termine – Piano "ILT 2025-2027"

Il Piano di incentivazione di lungo termine, ILT 2025-2027, approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2025, si basa su un arco temporale pluriennale di valutazione della performance (2025-2027), coerente con gli obiettivi e la durata del Piano Strategico di Gruppo, al fine di:

- sostenere il focus verso il perseguimento delle direttrici strategiche di sviluppo definite nel Piano Strategico "*B: Dynamic | Full Value 2027*", presentato alla Comunità Finanziaria il 10 ottobre 2024;
- incentivare il *management* al conseguimento dei target di crescita definiti nell'ambito del Piano Strategico;
- allineare gli interessi del *management* alla creazione di valore di lungo termine per gli Azionisti attraverso un incentivo di lungo termine in Azioni ordinarie BPER Banca, secondo modalità conformi alle disposizioni in materia;
- rafforzare lo spirito di appartenenza delle persone chiave per il conseguimento della strategia di medio lungo termine del Gruppo.

Viene proposto all'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2026[26] un aggiornamento del Piano al fine di riflettere l'incremento della opportunità di bonus ILT fino al 50% dell'opportunità di remunerazione variabile complessiva.
In tal modo la componente di breve e di lungo termine incidono in egual misura sul totale della remunerazione variabile.

Il Piano prevede condizioni di *performance* chiare e predeterminate, verificate nel corso e alla fine dello stesso. Il bonus viene riconosciuto al termine del periodo di valutazione della *performance*.
Il Piano è destinato a figure considerate fondamentali per il successo delle direttrici strategiche delineate nel Piano Industriale "*B: Dynamic | Full Value 2027*"[27] fino indicativamente a 90 risorse.

Anche il sistema di incentivazione di lungo termine prevede la definizione di un *Bonus pool* che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili ed è definito a livello di Gruppo. L'entità del *Bonus pool* è correlata ai risultati raggiunti e costituisce un limite massimo; la sua distribuzione è assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. *Entry gate*, legati a indicatori di solidità patrimoniale, liquidità e redditività corretta per il rischio che costituiscono anche le condizioni di attivazione del sistema di incentivazione di lungo termine Piano ILT 2025-2027.
Tali *gate,* da raggiungere congiuntamente sono in linea con quelli definiti per il Piano MBO, cui si fa rinvio.
Il mancato raggiungimento di uno solo degli *Entry gate* comporta la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del presente sistema di incentivazione di lungo termine. A fronte del raggiungimento di tutti i sopracitati indicatori cancello, il Piano ILT prevede la valutazione dei risultati aziendali (KPI) al termine del triennio di *vesting* (2027). Nel corso del triennio viene effettuato un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano Strategico.

In base a tale impostazione l'entità del bonus viene determinata proporzionalmente ai risultati raggiunti.
In caso di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione dello stato di *recovery* scatta uno stato di sospensione dell'erogazione della remunerazione variabile (sia della quota immediata che di quella differita). Il Consiglio di Amministrazione può determinare che in luogo della sola sospensione vi sia:

- la riduzione o azzeramento dei bonus non ancora determinati;
- la riduzione o azzeramento dei bonus già determinati e non ancora erogati;
- la riduzione o azzeramento di quote differite.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo si riserva altresì di disporre la riduzione o azzeramento di bonus attribuiti alle diverse categorie di personale in caso di redditività netta consolidata o individuale particolarmente ridotta o negativa e/o nelle Società in cui non siano rispettati i requisiti combinati di capitale previsti dalle disposizioni di Vigilanza[28].

26 Si rimanda al "Documento informativo sul Piano di compensi basato su strumenti finanziari – Piano ILT 2025-2027" per i dettagli e le informazioni complete in merito al Piano.

27 Per l'accesso al Piano occorre, alla fine del medesimo, ricoprire una posizione all'interno del perimetro predefinito dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, purché avvenga entro aprile 2027. Bonus destinati a beneficiari che abbiano ricoperto posizioni in perimetro solo durante parte del Piano sono calcolati pro-rata temporis.

28 "In caso di mancato rispetto dei requisiti di cui agli artt. 141 o 141-*ter* della CRD - e s.m.i. - o nelle situazioni di cui all'articolo 16-*bis* della direttiva 2014/59/UE (BRRD) - e s.m.i. - le remunerazioni variabili possono essere riconosciute e/o corrisposte nei limiti e alle condizioni indicati nelle disposizioni di attuazione dei suddetti articoli" (Cfr. Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 Sezione V paragrafo 2).

Successivamente alla verifica del superamento degli *Entry gate*, l'effettiva assegnazione del bonus e la relativa entità, nell'ambito dei limiti massimi della remunerazione variabile, sono definite mediante un processo di valutazione delle *performance* aziendali che prevede l'analisi di 5 indicatori (KPI).

Per il triennio 2025-2027 la scheda obiettivi del Piano ILT, uguale per tutti i beneficiari, è costituita da obiettivi di redditività, di efficienza operativa, patrimonializzazione e sostenibilità, oltre a un obiettivo di *Total Shareholder Return* relativo introdotto al fine di rafforzare l'allineamento con gli investitori.

I KPI ed i relativi *target*, riportati di seguito, sono di diretta derivazione del *Business Plan* "*B: Dynamic | Full Value 2027"* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 ottobre 2024. Tali obiettivi resteranno ugualmente *challenging* e manterranno il medesimo perfetto allineamento con il Piano Strategico seguendone l'evoluzione, al fine di riflettere le sfide di business e le direttrici di sviluppo dell'attuale assetto derivanti dall'integrazione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione su parere del Comitato Remunerazioni e in linea con la Procedura Operazioni Parti Correlate, allineerà i "*target* di fine periodo" e adotterà gli ulteriori adeguamenti necessari per mantenere lo stretto collegamento con il Piano Strategico (a titolo esemplificativo: sostituzione di KPI non finanziari non più inclusi tra gli obiettivi di Piano Industriale, adeguamento dei *target* "di periodo"). Contestualmente potranno essere adeguate le relative soglie minimo/massimo. Dell'adeguamento di cui sopra verrà data piena disclosure in corrispondenza dell'aggiornamento del Piano Strategico.

La scelta degli indicatori è volta anche ad assicurare una piena leggibilità esterna degli stessi ed un'agevole comparazione con risultati dei *peer* nel mercato.

Il meccanismo di misurazione e ponderazione del Piano ILT, finalizzato a bilanciare le diverse tipologie di obiettivi e sostenere la motivazione e l'incentivazione al raggiungimento dei risultati aziendali in una cornice di sana e prudente gestione del rischio e di sostenibilità ESG, è il seguente:

SCHEDA OBIETTIVI PIANO ILT 2025-2027

KPI	PESO	MIN	*TARGET*	MAX
ROTE (media 2025-2027)*	35%	14%	16%	18%
CET 1 Ratio al 31/12/2027	20%	13,5%	14,5%	15%
Cost/Income al 31/12/2027	15%	52%	50%	48%
rTSR 09/10/2024-29/02/2028**	10%	mediana	3° quartile	> 3° quartile
ESG	20%			
AREA (PESO)	**OBIETTIVO**	**MIN**	***TARGET***	**MAX**
Finanza sostenibile (1/3)	Plafond Finanziamenti ESG	€ 6 B	€ 7 B	€ 9 B
AuM ESG (1/3)	% di prodotti ESG rispetto al *total asset* gestito	43%	45%	47%
Diversità e inclusione (1/3)	% di donne in posizioni di responsabilità	28%	30%	32%

* Media 2025-2027, con vincolo CET1 Ratio > 13%.

** Include la variazione del titolo azionario e di tutti i dividendi distribuiti nel periodo di riferimento, 9.10.2024-ultimo giorno di borsa aperta di febbraio 2028 (nel rispetto dell'ipotesi implicita che tali dividendi siano reinvestiti nel titolo stesso). Per maggiori informazioni si rimanda al "Documento informativo sul Piano di compensi basato su strumenti finanziari – Piano ILT 2025-2027".

I predetti obiettivi hanno un peso percentuale sul bonus individuale e la loro valutazione è basata su soglie crescenti dal livello minimo al *target* (tra il 70% e il 100%), dal *target* al livello massimo (tra il 100% e il 120%), con un meccanismo di progressione lineare associato in termini di *payout* (70%/100%/120%).

Con specifico riferimento all'indicatore rTSR, il livello minimo coincide con il riferimento mediano del *peer group*[29] considerato mentre il livello massimo viene raggiunto al superamento del 75mo percentile.

Con riferimento al KPI ESG, ogni obiettivo è misurato singolarmente e incide per un terzo sul totale, con il vincolo che almeno 2 obiettivi su 3 raggiungano la soglia minima di attivazione.

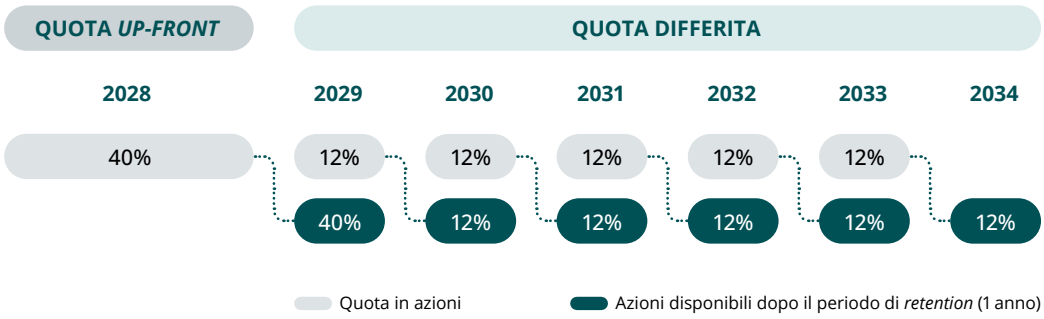
In caso di eventi straordinari o non prevedibili il Consiglio di Amministrazione potrà apportare alla struttura del Piano le modifiche necessarie o opportune al fine di neutralizzare gli effetti di tali operazioni su *Entry gate* e KPI.

La modalità di erogazione del bonus, che risulta strutturata come segue, è stata definita dal Consiglio di Amministrazione, coerentemente a quanto previsto dalla normativa, al duplice fine di conseguire l'allineamento al rischio ex post e sostenere l'orientamento di lungo periodo, nonché la correlazione della componente variabile ai risultati effettivi ed ai rischi assunti. Il Consiglio ha altresì deciso di utilizzare per il 100% del bonus di lungo termine le Azioni ordinarie BPER.
Al termine del triennio, in caso di *performance* positiva, il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*), ma è soggetto ad un vincolo di indisponibilità pari ad 1 anno (*retention*). Il restante 60% viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di mantenimento (di indisponibilità) di 1 anno[30]. I bonus sono soggetti a condizioni di correzione ex post, malus e *Claw-back*, previste anche per i sistemi di breve termine.
In caso di importo non particolarmente elevato la quota *up-front* sarà pari al 45% e le 5 quote differite saranno ciascuna pari al 11% del premio.

Schema di differimento

MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL BONUS "ILT 2025-2027" (in caso di bonus di importo particolarmente elevato)

Periodo di *performance:* **2025-2027**



L'assegnazione gratuita di Azioni in esecuzione del Piano avverrà in tutto o in parte dalla provvista di Azioni proprie che BPER Banca potrà acquistare e di cui potrà disporre in esecuzione di apposite autorizzazioni assembleari o da Azioni di nuova emissione per mezzo di un aumento gratuito del capitale sociale, mediante delega di esecuzione al Consiglio di Amministrazione. Eventuali proposte in merito verranno sottoposte di volta in volta all'Assemblea in base alle Azioni necessarie per servire il Piano in funzione delle valutazioni di opportunità che verranno effettuate dal Consiglio di Amministrazione, ferma l'esigenza dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di Vigilanza.

Il numero *target* di Azioni promesse all'inizio del triennio di riferimento del Piano è stato calcolato in base al rapporto fra l'entità del bonus *target* in valore assoluto ed il valore dell'Azione (calcolato come media aritmetica del prezzo ufficiale delle Azioni ordinarie BPER Banca rilevato nei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea degli Azionisti che ha approvato il Piano di incentivazione di lungo termine (18 aprile 2025).
Il differenziale in incremento del numero di Azioni *target* che decorre dal 2026 sarà calcolato utilizzando la media aritmetica del prezzo ufficiale delle Azioni ordinarie BPER Banca quotate presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. rilevato nei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea dei Soci che approva l'aggiornamento del Piano (23 aprile 2026).

29 Il *peer group* è composto dai Gruppi Bancari quotati FTSE, inclusa Poste Italiane. Nel caso in cui a seguito di un'operazione straordinaria o evento similare i dati e/o le informazioni di uno o più componenti il *peer group* non siano disponibili è facoltà del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo definire eventuali sostituzioni.

30 Fatta salva la possibilità di "*sell to cover*" (vendita dei titoli necessari a adempiere ad eventuali oneri fiscali e contributivi generati dalla consegna dei titoli oggetto di *retention*).

Si specifica che per i nuovi beneficiari del Piano "ILT 2025-2027" il cui ingresso avvenga durante il periodo di *vesting,* per la determinazione del numero *target* di Azioni si considera come riferimento l'Assemblea degli Azionisti che ha approvato il bilancio dell'anno precedente.

Qualora venisse resa pubblica la promozione di un'offerta pubblica di acquisto (OPA), un'offerta pubblica di scambio (OPS) o un'offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS) il Consiglio di Amministrazione, previo parere dei Comitati endoconsiliari competenti, potrà attivare clausole di accelerazione dei benefici del Piano in capo ai destinatari che prevedano meccanismi di calcolo pro-rata temporis del numero di Azioni attribuibili. Potrà prevedere, inoltre, la liquidazione anticipata in contanti, nonché la modifica di altre caratteristiche influenzate dalle modalità di realizzazione delle operazioni di cui sopra ovvero dalle conseguenti condizioni di mercato (es. impatti sostanziali sul valore dell'azione). In particolare, in funzione della qualificazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'operazione come ad esempio: i) ostile: liquidazione anticipata pro-rata e in contanti in caso di successo del *take over*; ii) non ostile: liquidazione al termine del Piano in Azioni della nuova entità. Ulteriori dettagli sono specificati nella disciplina operativa del Piano. Resta ferma l'applicazione dei meccanismi di malus e *Claw-back* al ricorrere di determinate fattispecie descritti nella Politica di remunerazione del Gruppo BPER e in linea con il quadro normativo tempo per tempo vigente.

Linee guida di possesso azionario

Nell'ottica di sostenere e ulteriormente rafforzare il collegamento "*pay-for-sustainable-performance*", con riferimento al Piano di incentivazione di lungo termine 2025-2027 viene confermata l'estensione degli obblighi di mantenimento degli strumenti finanziari rivenienti dal Piano di incentivazione di lungo termine attraverso le Linee guida di possesso azionario per l'Amministratore Delegato e i Dirigenti con Responsabilità Strategica (DIRS) di BPER Banca. Sulla base di tali Linee guida i destinatari si impegnano a non trasferire fino alla scadenza del mandato/termine del rapporto di lavoro o permanenza nel perimetro dei DIRS, una percentuale delle Azioni Disponibili, maturate in ciascuna quota *up-front* o ciascuna quota differita nell'ambito del Piano di incentivazione di lungo termine fino al conseguimento di un c.d. "Ammontare *Target*" determinato rispettivamente in **2 annualità di remunerazione fissa per l'Amministratore Delegato** (target incrementato nel 2026 rispetto alla precedente 1 annualità) e nel 50% della RAL annua per i DIRS. Superato l'ammontare *target* è possibile disporre liberamente delle Azioni assegnate, fatto salvo il periodo di *retention* di ciascuna quota.

LINEE GUIDA DI POSSESSO AZIONARIO



Clausole di malus e *Claw-back*

Come previsto dalla normativa vigente, i bonus sono sottoposti a meccanismi di correzione ex post (malus e *Claw-back*) al fine di riflettere i livelli di *performance* al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e patrimoniali tenendo conto dei comportamenti individuali.
Pertanto, l'attribuzione dei bonus individuali e la corresponsione delle quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. *Entry gate*) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota *up-front* o differita.
Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote *up-front* e differite del bonus, agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di *Claw-back* (condizione di malus a livello individuale).

Tutti gli incentivi erogati[31], infatti, sono soggetti a clausole di *Claw-back* la cui applicazione effettiva è subordinata al verificarsi di predeterminate fattispecie:

- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari e/o statutarie e/o al codice etico e/o di condotta applicabili al Gruppo, da cui sia derivata una perdita significativa per la banca e/o per la clientela;

31 Comprese le speciali gratificazioni riconosciute una tantum.

- rettifica ex post dei risultati della banca e/o del soggetto interessato, che hanno dato luogo ad erogazione dell'incentivo, a seguito di circostanze non note al momento dell'erogazione dell'incentivo. In tale circostanza la clausola si applica nel caso in cui la rivisitazione dei risultati comporti rettifiche di valore superiore a 1 milione di euro o qualora essa fosse resa imprevedibile o resa difficile/impossibile per fatto o colpa del soggetto interessato;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti oggetto di iniziative e procedimenti disciplinari che possano aver determinato la risoluzione per giusta causa ovvero per giustificato motivo soggettivo e comunque in ogni caso di risoluzione per giusta causa;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca o dei clienti che abbiano o meno comportato una sanzione da parte di un ente terzo;
- strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla remunerazione, emerse a seguito di controlli ex post, messe in atto al fine di alterare i sistemi di remunerazione inficiando gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

Specifiche clausole di *Claw-back* possono essere previste anche per il personale diverso dal Personale più rilevante, in relazione ai singoli sistemi incentivanti, come specificato nei relativi regolamenti operativi.
Il processo di attivazione della clausola di *Claw-back* nei confronti dei soggetti interessati è differenziato in relazione al ruolo ricoperto da questi al momento della attivazione della clausola o al momento della cessazione dall'ultimo incarico ricoperto in seno al Gruppo BPER.
Le situazioni e circostanze alla base della attivazione delle clausole di *Claw-back* rilevano ove si siano realizzate o si realizzino entro 5 anni dalla liquidazione/erogazione dei trattamenti-prestazioni relativi.
Le clausole di *Claw-back* possono essere attivate anche a valle della risoluzione del rapporto di lavoro e/o della cessazione della carica.
Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato e per il Direttore Generale, ove nominato, un'eventuale attivazione della clausola avviene con delibera del Consiglio di Amministrazione. La delibera è istruita da Comitato per le Remunerazioni e Collegio Sindacale che possono operare e pronunciarsi congiuntamente o separatamente e, se necessario, avanzare autonomamente proposta al Consiglio di Amministrazione.

7.3 Remunerazione del Personale più rilevante di Gruppo

La remunerazione del Personale più rilevante è composta da una componente fissa e da una componente variabile di breve termine, nonché, per alcune selezionate risorse chiave, da una componente di lungo termine. La componente di incentivazione variabile per questa categoria di personale risulta disciplinata da regole particolarmente stringenti previste dalla normativa di Banca d'Italia.

Fermi restando i limiti di cui al Capitolo 7.1, l'incidenza della componente variabile viene comunque mantenuta, per parte significativa di tale categoria di personale, entro il limite del 100% della componente fissa fatte salve le risorse apicali e specifiche situazioni in base alle quali è possibile elevare tale percentuale al limite definito da delibera assembleare[32]. Il Personale più rilevante risulta beneficiario del sistema di incentivazione variabile MBO descritto nel Capitolo 7.2.

La determinazione del *Bonus pool* per il Personale più rilevante segue i medesimi criteri descritti nel paragrafo 7.2 (collegata al variare dell'indicatore di riferimento).
La scheda obiettivi individuale MBO per gli MRT discende direttamente dalla "Scheda strategica" assegnata all'Amministratore Delegato. È strutturata in obiettivi quantitativi e qualitativi/progettuali ed è collegata a obiettivi coerenti con il ruolo ricoperto[33] e con le responsabilità assunte. Il "meta KPI ESG" è previsto per i *C-Level Manager*. Oltre al superamento della soglia minima del "meta KPI", è richiesto anche il raggiungimento degli eventuali obiettivi ESG riconducibili alla propria area di responsabilità. Tale obiettivo ha di norma un peso minimo non inferiore al 10%.

Per i restanti MRT non viene considerato il KPI ESG come metrica composita ma, ove possibile, sono individuati specifici obiettivi riconducibili all'area di responsabilità presidiata (in caso contrario è previsto l'aumento del peso di altri KPI qualitativi tendenzialmente riferiti alla c.d. "*Risk culture*"). Il peso combinato del «KPI ESG» e/o di altri KPI qualitativi non è, di norma, inferiore al 10%.

Per alcune limitate figure, per cui non sia praticabile l'identificazione di indicatori quantitativi rappresentativi della funzione individualmente ricoperta, si utilizzano i parametri della più ampia struttura di appartenenza.

32 Il limite è stato portato al 200% della componente fissa per disporre di tutte le leve gestionali per poter agire sulla competitività dei pacchetti retributivi destinati alle professionalità strategiche e garantire la presenza delle risorse funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Si tengano presenti anche le disposizioni particolari applicabili alle Funzioni Aziendali di Controllo (cfr. paragrafo 7.4 Remunerazione delle Funzioni Aziendali di Controllo). L'Assemblea dei Soci a cui si fa riferimento è quella tenutasi in data 22 aprile 2020.

33 Misurati con KPI e correttivi che derivano dal quadro strategico riconducibile alla scheda evidenziata al Capitolo 7.2 e riferita all'Amministratore Delegato. I parametri assumono ponderazioni differenti coerenti con l'attività che il soggetto svolge, con le responsabilità che gli sono state assegnate e con le leve operative che gestisce.

In generale si evidenzia, nella costruzione dei KPI, un allineamento dei *payout* degli indicatori di redditività e di rischio e l'integrazione di indicatori *risk adjusted* nelle scorecard MBO.

Cultura del rischio

In conformità con quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative, il sistema incentivante del Personale più rilevante è strutturalmente improntato alla sana e prudente gestione del rischio, sostenendo il perseguimento della strategia complessiva del Gruppo e una **cultura della "individuazione, gestione e mitigazione" del rischio diffusa capillarmente per tutto il personale**:

- è soggetta alle condizioni di attivazione e alla verifica della sostenibilità rispetto al *Bonus pool* maturato;
- viene determinata attraverso l'utilizzo di indicatori di performance ed è misurata tenendo conto del livello di rischio assunto, coerente con la propensione al rischio definita (*Risk Appetite Framework*) e con le politiche di governo e di gestione dei rischi adottate dal Gruppo;
- integra obiettivi di diffusione della ***Risk culture*** a tutti i livelli dell'organizzazione;
- viene sottoposta a meccanismi di correzione ex-post (malus e C*law-back*) che, sulla base dei risultati conseguiti e dei comportamenti individuali, possono condurre a una riduzione, anche significativa, fino all'azzeramento o alla restituzione di quanto erogato, con riferimento alla remunerazione variabile stessa.

In presenza di significative e impreviste modificazioni delle condizioni generali di mercato, il Consiglio di Amministrazione può dar luogo a una revisione del *budget* annuale, con conseguente revisione degli obiettivi individuali[34].

L'eventuale scheda obiettivi e correttivi RAF riferita al Direttore Generale, ove nominato, viene definita tendenzialmente in linea con quella dell'Amministratore Delegato, potendo peraltro includere variazioni nei pesi dei relativi KPI/correttivi RAF e introduzione di eventuali KPI/correttivi RAF diversi/ulteriori comunque strettamente correlati agli obiettivi strategici di Gruppo e riconducibili alle responsabilità attribuite.

La scheda obiettivi delle Funzioni Aziendali di Controllo è direttamente riconducibile alle responsabilità delle rispettive funzioni e non ai risultati finanziari delle entità oggetto dell'attività di controllo.

FOCUS SUI DIRS

La scheda obiettivi dei **Dirigenti con responsabilità strategica** prevede un *mix* di indicatori strettamente correlati agli obiettivi strategici di Gruppo e riconducibili alle specifiche responsabilità attribuite.

In generale, i KPI possono essere:

- obiettivi economico finanziari quali ad esempio l'Utile lordo o i volumi commerciali[35];
- obiettivi di redditività corretta per il rischio come il RORWA;
- obiettivi di gestione del rischio quali ad esempio la qualità del credito o NPE *ratio* lordo;
- obiettivi in ambito ESG che possono comprendere tutti o taluni fra gli obiettivi ESG sopra indicati per l'Amministratore Delegato, ritenuti strategici nel breve termine, quale fattore abilitante per traguardare i *target* ESG riconducibili ad ambiti progettuali di Piano Industriale;
- obiettivi qualitativi legati alla *Risk culture* e a progettualità specifiche riconducibili all'area di responsabilità presidiata.

La curva di pagamento che caratterizza gli indicatori di *performance* prevede il riconoscimento di un *payout* pari al 50% del peso dell'indicatore (in corrispondenza della soglia di prestazione minima), al 100% del peso dell'indicatore (in corrispondenza della soglia di prestazione *target*) e al 130% (in corrispondenza della soglia di prestazione massima). Gli indicatori di natura qualitativa sono caratterizzati da una curva di pagamento il cui *payout* massimo è pari al 105%.

A cascata rispetto al nuovo pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato, anche per il personale MRT beneficiario del Piano ILT, è proposto un ri-bilanciamento del *pay-mix* con rinforzo della componente ILT fino a raggiungimento di un peso tendenzialmente equivalente tra la componente a breve termine e la componente a lungo termine. L'obiettivo è sostenere la competitività dei pacchetti retributivi nell'attuale contesto di mercato e tenuto conto delle direttrici strategiche di sviluppo del Gruppo BPER.

34 Così come tale esigenza può nascere in occasione di operazioni straordinarie che impattino sui perimetri di Gruppo e/o delle singole società che lo compongono.

35 Per il *Chief People Officer* (CPO) è fatta salva la possibilità di assegnare obiettivi economici specifici della funzione.

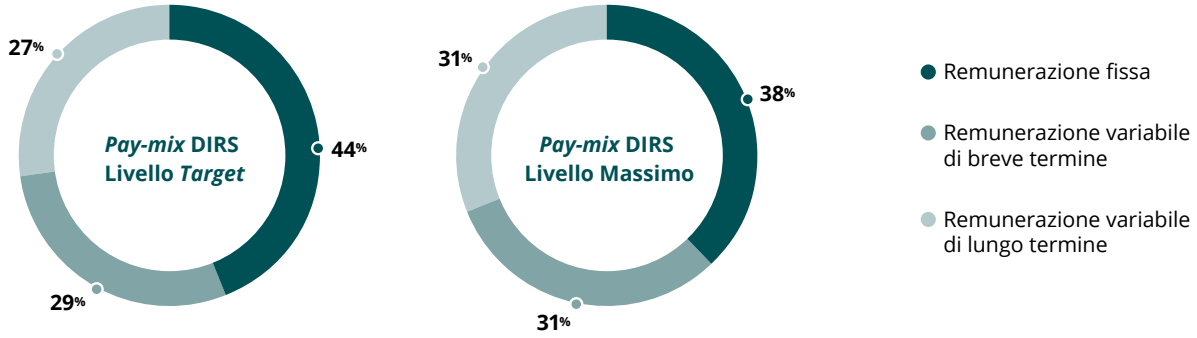
Il mix "Bonus di breve termine" e "Bonus di lungo termine" viene pertanto rimodulato al fine di innalzare tendenzialmente fino al 50% della remunerazione variabile complessiva la componente di lungo termine[36], nel rispetto dei limiti (*cap* massimo del 200%) previsti dalla Politica di remunerazione.

I nuovi livelli di incentivazione variabile di breve termine, per i Dirigenti con responsabilità strategica, si attestano indicativamente nell'ambito del *range* 39-63%[37] della remunerazione fissa per l'incentivo *target* e nel *range* 51%-82%[38] per l'incentivo massimo (le funzioni "*corporate*" hanno tendenzialmente una componente a breve termine inferiore rispetto a quelle di business).

Il Consiglio di Amministrazione potrà definire diversamente, tenuto conto della necessità di attrarre, incentivare e trattenere risorse strategiche, l'opportunità *target* di specifici MBO nell'ambito del limite massimo per la remunerazione variabile complessiva definito dalla Politica di remunerazione.

I grafici che seguono illustrano il *pay-mix* considerando, le nuove incidenze del Piano "ILT 2025-2027" aumentate dal 2026 entro il 67% (come *target*) e 80% (come massimo[39]) La remunerazione variabile complessiva resta al di sotto del 200% della remunerazione fissa[40].

Anche per i Dirigenti con responsabilità strategica, come per l'Amministratore Delegato, la remunerazione variabile è corrisposta in misura prevalente in Azioni BPER e riconosciuta su un orizzonte pluriennale.



Tali riferimenti non si applicano:

- alle Funzioni Aziendali di Controllo per le quali, in linea con la normativa, la componente variabile non supera il 33%;
- al *Chief People Officer* e al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alle funzioni che ad esse rispondono per i quali è previsto che la componente variabile sia contenuta e quindi complessivamente inferiore alla remunerazione fissa.

La corresponsione della remunerazione variabile maturata avviene coerentemente a quanto previsto dalla normativa bancaria di riferimento. Le modalità di corresponsione dei premi maturati differiscono in funzione dell'entità della remunerazione variabile complessiva e dell'appartenenza o meno al perimetro degli MRT Apicali (Amministratore Delegato della Capogruppo, Amministratori Delegati e/o Direttori Generali delle "unità aziendali rilevanti" con RWA >2%[41] e per la Capogruppo Vice Direttori Generali e Dirigenti con responsabilità strategica).

36 Fa eccezione il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per il quale è previsto che la componente ILT rimanga secondaria rispetto al MBO annuale incentrato su obiettivi qualitativi specifici della funzione ricoperta.

37 Con incidenze più elevate in situazioni specifiche, in ogni caso nell'ambito del limite massimo. Fatte salve le Funzioni Aziendali di Controllo che hanno il 33% per ragioni regolamentari.

38 Con possibili incidenze più elevate in situazioni specifiche, in ogni caso nell'ambito del limite massimo.

39 Percentuali riferite alle funzioni di business.

40 Con riferimento ai titolari di ruoli per i quali la disciplina regolamentare prevede che la remunerazione sia prevalentemente fissa, l'ammontare complessivo di remunerazione variabile al livello massimo, comprensiva della quota relativa alla incentivazione di lungo termine, permane al di sotto di 1 volta la remunerazione fissa.

41 BPER Banca, Banco di Sardegna, Sardaleasing, BPER Factor, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Sondrio (Suisse), Factorit.

Schema di differimento

***Payout* per MRT Apicali:**

Nel caso in cui la Remunerazione variabile ≤ 50 mila euro e ≤ 1/3 remunerazione totale annua il bonus sarà erogato 100% *cash* ed *up-front*.

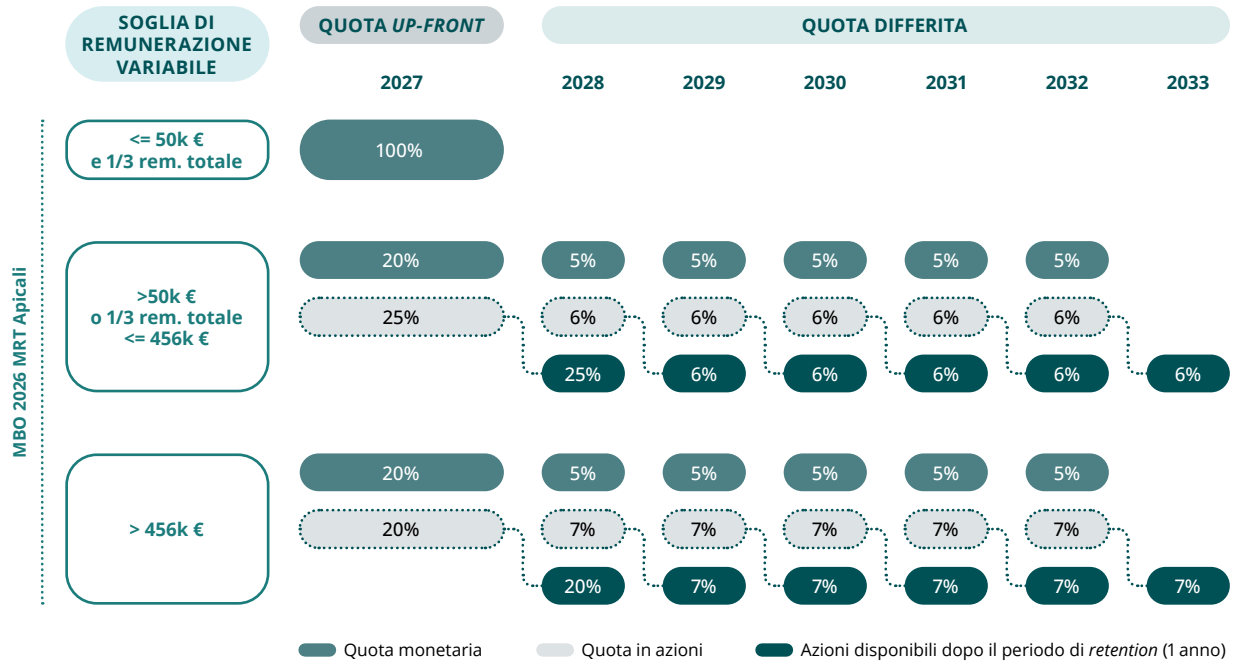
Remunerazione variabile > 50 mila euro (o 1/3 della remunerazione totale annua) e ≤ 456 mila euro:

- Il 45% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*): 20% *cash* e 25% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno. Il restante 55% (25% *cash* e 30% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.

Remunerazione variabile > 456 mila euro (importo particolarmente elevato[42]):

- il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*): 20% *cash* e 20% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno. Il restante 60% (25% *cash* e 35% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.

Periodo di *performance:* **2026**



42 Così come definito dalla Circolare Banca d'Italia n. 285: "per importo particolarmente elevato si intende il minore tra i) il 25% della remunerazione complessiva media degli high earners italiani come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA ii) dieci volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della Banca". Nel Gruppo BPER il livello di remunerazione variabile che rappresenta un importo particolarmente elevato è di 456.300 euro ed è l'importo minore tra i) e ii) e deriva dall'applicazione del punto i). Ne verranno garantiti il monitoraggio e l'aggiornamento con cadenza almeno triennale (i valori riflettono l'ultimo aggiornamento pubblicato da EBA nel mese di dicembre 2024). Per maggior prudenza quest'ultimo importo è arrotondato per difetto a 456.000 euro per il triennio 2025-2027.

Schema di differimento

***Payout* per MRT non Apicali**[43]:

- Nel caso in cui la Remunerazione variabile annua sia ≤ 50 mila euro e ≤ 1/3 remunerazione totale annua il bonus sarà erogato 100% cash ed *up-front*.

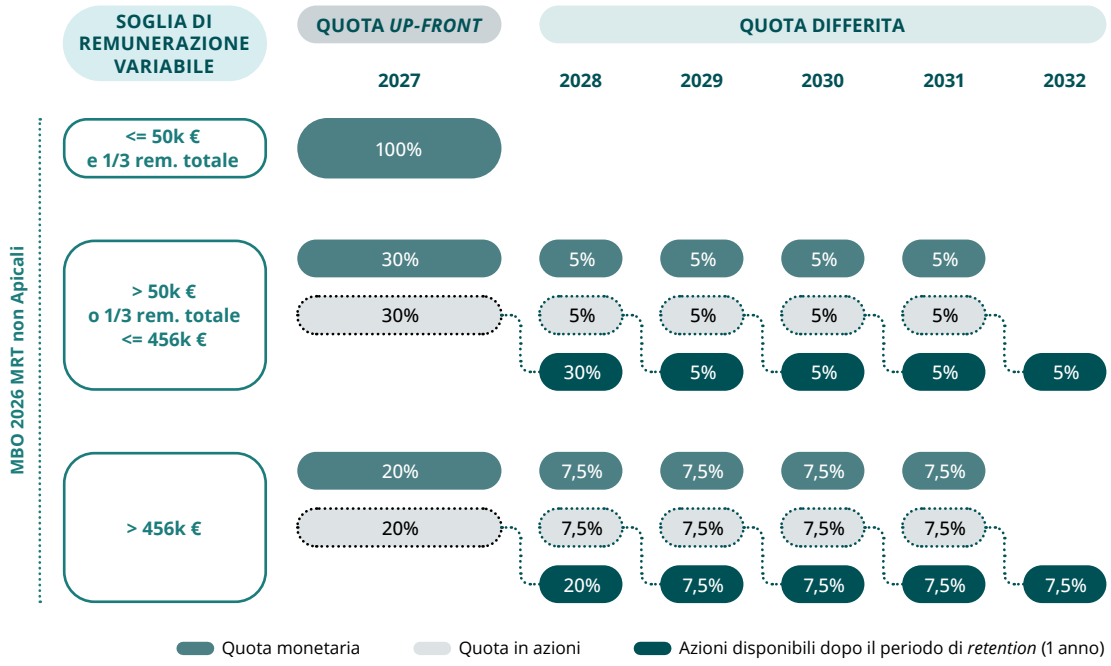
Remunerazione variabile > 50 mila euro (o 1/3 della remunerazione totale annua) e ≤ 456 mila euro:

- Il 60% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*): 30% *cash* e 30% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno. Il restante 40% (20% *cash* e 20% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 4 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.

Remunerazione variabile > 456 mila euro (importo particolarmente elevato):

- il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota *up-front*): 20% *cash* e 20% mediante Azioni BPER Banca soggette a un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno. Il restante 60% (30% *cash* e 30% Azioni BPER Banca) viene differito in quote annuali uguali in 4 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.

Periodo di *performance:* **2026**



Una volta misurati i risultati, anche in questo caso è prevista una verifica dei parametri collegati alla correzione per il rischio e derivati da quelli contenuti all'interno del *Risk Appetite Framework (RAF)* in analogia a quanto indicato per l'Amministratore Delegato. Tali parametri fungono da correttivo rispetto all'incentivo maturato a fronte del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla scheda obiettivi individuale e, se non rispettati, possono ridurre il bonus maturato fino al 50% per i Vice Direttori Generali e i DIRS di BPER, fino al 30% per gli altri MRT[44].
I meccanismi di correzione ex post (condizioni di malus e *Claw-back*) sono analoghi a quelli illustrati per l'Amministratore Delegato (come descritto nel Capitolo 7.2).

43 Con riferimento agli MRT identificati a livello locale (che non rientrano nel perimetro degli MRT di Gruppo) al superamento della soglia di materialità è previsto il differimento in 3 anni di almeno il 30% del bonus maturato con erogazione esclusivamente in denaro (non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari).

44 Con l'obiettivo di aumentare ulteriormente il *commitment* verso la *Risk culture* anche i MRT sono ulteriormente penalizzati in caso di mancato completamento della formazione *mandatory*.

Per tutto il Personale più rilevante non sono attualmente previste clausole di *Change of Control* riferibili al sistema di incentivazione di breve termine (MBO).
Non è prevista l'attribuzione di bonus discrezionali.

Alcune figure rientranti nel perimetro del Personale più rilevante (al netto delle Funzioni Aziendali di Controllo) sulla base del ruolo e del potenziale contributo al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale sono destinatarie anche del sistema di incentivazione variabile di lungo termine descritto nel Capitolo 7.2 con le integrazioni riportate nel presente paragrafo.
Nel 2026 è stata proposta una revisione di alcuni contenuti del Piano al fine di allinearlo alle esigenze strategiche di rafforzamento del *pay-for-sustainable-performance* anche derivanti dal nuovo posizionamento competitivo dell'azienda. In particolare, per le posizioni di maggior responsabilità, è proposto un *pay-mix* che bilanci la componente di lungo termine e la componente di breve termine (tendenzialmente al livello massimo 50% MBO e 50% ILT fermo restando il limite del rapporto 2:1 previsto dalle politiche di remunerazione), connotando un sistema incentivante equilibrato, orientato alle direttrici di sviluppo di lungo termine del Gruppo.

A ciascun Beneficiario è associato un bonus *target*, inteso come premio teorico di riferimento conseguibile una volta soddisfatte tutte le condizioni previste e il cui ammontare complessivo (*Bonus pool*) è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

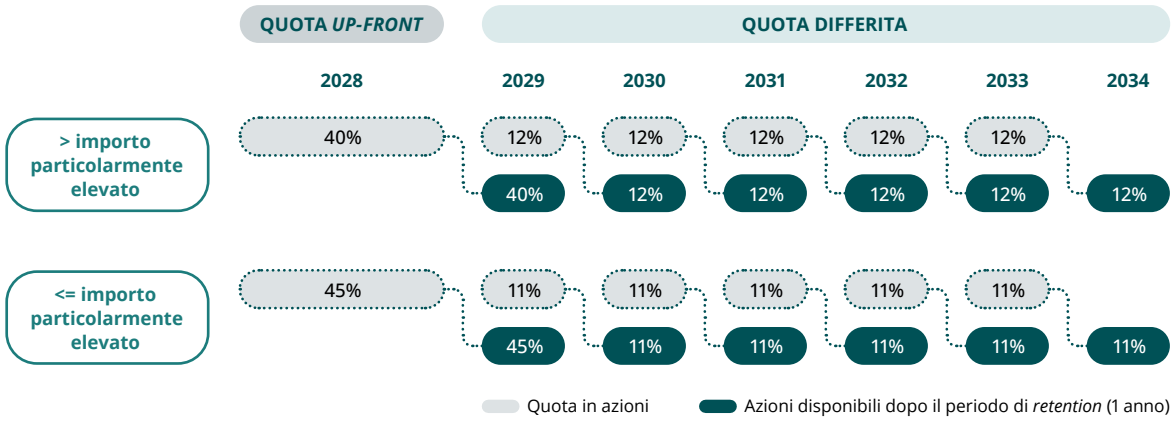
Il bonus *target* è determinato entro una percentuale della remunerazione annua lorda individuale (c.d. RAL) per ciascuno dei seguenti segmenti a decorrere dal 2026[45], su base annuale:

- *Top management* e DIRS: 67%;
- *Senior management*: 50%[46];
- Beneficiari individuati tra selezionate risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche: 15%.

Le modalità di erogazione in strumenti finanziari (Azioni BPER) sono descritte nella figura che segue e variano in funzione dell'ammontare del bonus maturato.

Schema di differimento

Periodo di *performance:* **2025-2027**



45 L'incremento di valore del Piano ILT si aggiunge a quanto già determinato precedentemente sulla base delle seguenti percentuali della remunerazione annua lorda individuale: (i) 30% per Top management aree business e corporate; (ii) 22,5% per il *Senior management* delle aree business e corporate; (iii) il 15% per i Beneficiari individuati tra selezionate risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche.

46 Il *Chief People Officer*, i Responsabili di Direzione del CPO e i Responsabili di Direzione a riporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari potranno essere beneficiari di Piano ILT con un'incidenza non superiore a quella prevista per le funzioni corporate. Per il Dirigente Preposto la percentuale resta invariata rispetto a quella dell'anno precedente (ovvero 20% a livello target). La componente ILT assegnata al Dirigente Preposto è limitata, stanti le specifiche previsioni normative e la peculiare posizione organizzativa che comprende la funzione di controllo assieme alla direzione e coordinamento di Amministrazione e Bilancio del Gruppo.

7.4 Remunerazione delle Funzioni Aziendali di Controllo

La remunerazione delle figure appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo rientranti nel perimetro degli MRT è composta da una parte fissa, integrata da eventuale specifica indennità di funzione e da una componente variabile che assume un'incidenza non superiore al 33% sulla componente fissa.

Quest'ultima non è determinata dal raggiungimento di obiettivi economico-finanziari (fatte salve componenti economiche eventualmente derivanti da accordi con le OO. SS. validi per tutti i dipendenti e applicabili anche a queste figure professionali), ma è correlata a obiettivi specifici di funzione, al fine di salvaguardare l'indipendenza richiesta alle funzioni. Il *Bonus pool*, definito per tale categoria di personale all'interno del sistema incentivante MBO, non è correlato ai risultati economico-finanziari raggiunti ma è determinato in misura fissa.

Differentemente rispetto a quanto applicato per il Personale più rilevante, la corresponsione di bonus per le Funzioni Aziendali di Controllo è soggetta ai soli *gate* patrimoniale e di liquidità.

Una volta valutato il superamento degli *Entry gate* l'entità dell'incentivo annuale risulta legata ad obiettivi di natura quantitativa e/o qualitativa legati al ruolo. Inoltre, gli obiettivi MBO dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo risultano allineati alle priorità dell'azione di controllo definite.

Agli appartenenti alla categoria si applicano le regole di differimento della parte variabile, di ricorso a strumenti finanziari, di malus e di *Claw-back* definite per il restante Personale più rilevante e descritte nel precedente Capitolo 7.3.

Le figure appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo non sono destinatarie del Piano ILT 2025-2027.

7.5 Remunerazione variabile del restante personale del Gruppo (non rientrante nel perimetro degli MRT)

Il Gruppo BPER, coerentemente con la diversificazione delle direttrici di *business* attivata in linea con il Piano strategico ha dettagliato sistemi incentivanti specifici anche per il restante personale[47], non rientrante nel perimetro degli MRT. La componente variabile del restante personale non rientrante nel perimetro degli MRT si mantiene tendenzialmente entro il limite massimo del 100% della componente fissa[48] e comunque entro il limite normativo o statutario.

In particolare, accanto al Piano MBO già descritto per gli MRT[49], BPER ha definito sistemi incentivanti dedicati a specifici segmenti di *business* che prevedono il riconoscimento di bonus individuali differenziati in funzione del livello di conseguimento degli obiettivi assegnati a livello di funzione, *team* e/o individuale e tenuto conto delle specificità dell'attività svolta. Di seguito, sono descritti i sistemi incentivanti definiti per la rete, per i *Private Bankers* e per il Corporate Banking[50].
Si precisa che tali sistemi incentivanti sono soggetti alle medesime condizioni di attivazione e alla verifica della sostenibilità rispetto al *Bonus pool* maturato descritte nel Capitolo relativo al Piano MBO destinato agli MRT.

47 Ove un amministratore esecutivo non appartenga alla categoria del Personale più rilevante di Gruppo (in quanto amministratore di società non definite rilevanti dall'analisi condotta dalle strutture del CRO) e percepisca remunerazione variabile, si applicano le previsioni del presente paragrafo. Nel caso di personale dipendente inserito in perimetro MRT di Gruppo esclusivamente in quanto amministratore non esecutivo di società del Gruppo, la struttura della remunerazione variabile è collegata al ruolo relativo al rapporto di lavoro subordinato.

48 Fatte salve specifiche situazioni richiamate al paragrafo 7.1

49 Non si escludono riconoscimenti collegati a situazioni eccezionali per il personale diverso dagli MRT, a integrazione di quanto previsto dai sistemi incentivanti.

50 Sono previsti anche altri specifici sistemi MBO per alcune figure professionali appartenenti alle Banche e alle Società del Gruppo, oltre a quelli di seguito descritti.

MBO della Rete Commerciale

- **Destinatari:** personale della Rete, Semicentro
- **Condizioni di *performance:***
  - *Entry gate* di Gruppo + *Entry gate* specifici (Filiale; Area territoriale);
  - *Bonus pool* legato al raggiungimento di obiettivi in termini di redditività;
  - Indicatori di *performance*:
    - KPI economico-finanziari di produttività, redditività e rischio differenziati a livello di Area territoriale, Unità organizzativa, Modello di Servizio o individuale a seconda della posizione specifica ricoperta;
    - KPI qualitativi al servizio del cliente e del Business e obiettivi di Risk Culture e *Compliance breach*, rilevati a livello individuale e di unità organizzativa di appartenenza che possono incrementare, diminuire o annullare il bonus maturato.

MBO Private Banker

- **Destinatari:** Rete dei *Private Banker* dipendenti (Banca Cesare Ponti, BPER Banca e Banco di Sardegna)
- **Condizioni di *performance***:
  - Condizioni di attivazione: *Entry gate* di Gruppo;
  - *Bonus pool* legato al raggiungimento di obiettivi in termini di redditività;
  - Indicatori di *performance*:
    - KPI economico-finanziari;
    - KPI qualitativi e obiettivi di *Risk Culture* e *Compliance breach*, rilevati a livello individuale, che possono diminuire o annullare il bonus maturato; comprendono un collegamento con la valutazione manageriale[51].

MBO *Corporate & Investment Banking*

- **Destinatari:** personale dei Centri imprese, delle Strutture Corporate di Semicentro e delle Strutture di centro a diretto riporto del *Chief Corporate & Investment Banking*
- **Condizioni di *performance***:
  - Condizioni di attivazione: *Entry gate* di Gruppo + eventuali *Entry gate* specifici di unità organizzativa;
  - *Bonus pool* legato a obiettivi in termini di redditività;
  - Indicatori di *performance:*
    - KPI economico-finanziari di produttività, redditività, rischio e progettuali/strategici;
    - KPI qualitativi e obiettivi di *Risk culture* e *Compliance breach*, rilevati a livello individuale, che possono diminuire o annullare il bonus maturato; comprendono un collegamento con la valutazione manageriale[52].

La scheda obiettivi MBO individuale è collegata a risultati coerenti con il ruolo ricoperto[53] e le relative responsabilità ed è strutturata su obiettivi quantitativi e qualitativi/progettuali. Per alcune limitate figure per cui non sia praticabile l'identificazione di indicatori quantitativi rappresentativi della funzione individualmente ricoperta si utilizzano i parametri della più ampia struttura di appartenenza.

Per il personale con responsabilità significative nelle Funzioni Aziendali di Controllo (diverso dai responsabili delle Funzioni) non ricompreso fra il Personale più rilevante, la componente variabile è correlata a obiettivi specifici di funzione e non al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari, fatto salvo quanto previsto dalla contrattazione collettiva e dagli accordi con le Organizzazioni Sindacali.

51 Processo aziendale di "*Gestione Performance*": almeno un obiettivo della scheda di *Gestione Performance* è utilizzato anche nel Piano MBO.

52 Processo aziendale di "*Gestione Performance*": almeno un obiettivo della scheda di *Gestione Performance* è utilizzato anche nel Piano MBO.

53 I parametri assumono ponderazioni differenti coerenti con l'attività che il soggetto svolge, con le responsabilità che gli sono state assegnate, con le leve operative che gestisce.

Per alcune categorie di personale sono stati definiti ulteriori indicatori di *performance*, legati alla capacità individuale o di squadra di generare ricavi, a integrazione degli attuali *Entry gate* del sistema MBO.

Per alcune specifiche figure non appartenenti al Personale più rilevante sono possibili MBO estesi su un arco temporale pluriennale in sostituzione o integrazione dell'MBO annuale ordinario.

Talune risorse[54], ritenute cruciali per il conseguimento degli obiettivi di Piano Industriale possono essere ammesse alla partecipazione al Sistema di incentivazione di lungo termine (ILT 2025-2027). In tal caso si applicano le condizioni previste per il Personale più rilevante come descritto al Capitolo 7.3.

Accanto al suddetto sistema di incentivazione annuale MBO, è attivo il piano di remunerazione variabile annuale denominato "**Incentivo di *Performance***" destinato a personale non rientrante nel perimetro dei beneficiari del sistema MBO 2026, di Banche e società del Gruppo.

Incentivo di *Performance*

- **Destinatari:** personale del Gruppo non destinatario di sistemi specifici MBO.
- **Condizioni di *performance*:**
  - Condizioni di attivazione: *Entry gate* di Gruppo;
  - *Bonus pool* legato al raggiungimento di obiettivi in termini di redditività;
  - Indicatori di *performance*:
    - Valutazione della *performance* individuale da parte del proprio Responsabile gerarchico;
    - Qualità e obiettivi di *Risk culture* e *Compliance breach*, rilevati a livello individuale che possono diminuire o annullare il bonus maturato.

L'effettivo riconoscimento del bonus, fatto salvo il superamento degli *Entry gate* a livello di Gruppo di cui sopra, è indirizzato dal posizionamento rispetto al punteggio degli altri destinatari del sistema appartenenti allo stesso *cluster* organizzativo.

È opportunamente considerata l'equa distribuzione e incidenza dell'incentivo riconosciuto rispetto al genere.

Tutti i sistemi di incentivazione descritti fino ad ora sono ancorati a requisiti minimi di attivazione c.d. indicatori cancello. In ogni caso, ove non si raggiungano i livelli minimi associati ai parametri *Entry gate di Gruppo* applicati al Personale più rilevante è facoltà del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valutare se riconoscere bonus di importo limitato, entro un *buffer* significativamente inferiore al *Bonus pool* originario.

In linea con la normativa vigente, per tutte le forme di incentivazione descritte, è prevista l'applicazione dei meccanismi di correzione ex post (malus e *Claw-back*) al ricorrere di determinate fattispecie (cfr. Capitolo 7.2).

Fra i sistemi incentivanti la Banca può attivare anche specifiche iniziative su campagne commerciali con obiettivi infrannuali soggette a tutte le previsioni riferibili alla remunerazione variabile, declinate secondo le specificità dei diversi perimetri di personale destinatario.

Per il conseguimento dei propri obiettivi strategici e per l'offerta di servizi alla clientela, il Gruppo si avvale anche di consulenti finanziari, legati da contratto di agenzia (per i servizi di *Wealth Management*) e di agenti in attività finanziaria (per l'attività di Credito al Consumo).

54 Non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo.

Remunerazione dei Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e degli Agenti in attività finanziaria

Destinatari: Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (BPER Banca e Banca Cesare Ponti) e Agenti in attività finanziaria operanti nelle Società del Gruppo (Bibanca)

L'articolazione della loro remunerazione prevede:

- **Componente "ricorrente"** (assimilata alla remunerazione fissa): costituisce la parte più stabile della remunerazione del consulente/agente. Essa è riferita alla sua operatività ordinaria ed è basata sugli elementi caratterizzanti il contratto di agenzia: si intende la corresponsione di provvigioni percentuali stabilite ex ante tra Banca e Agente, connesse alla c.d. "conclusione dell'affare" (es. la sottoscrizione di prodotti finanziari offerti da soggetti terzi o Società del Gruppo) grazie all'operato del consulente/agente;
- **Componente "non ricorrente":** ha una valenza incentivante e/o di fidelizzazione. In termini generali, è riconducibile ai sistemi di incentivazione che, ove attivati, premiano lo sviluppo dell'attività e il superamento di determinati obiettivi (es. di raccolta netta, di sviluppo del portafoglio del cliente o della clientela della Banca, ecc.) e che sono assoggettati a specifici gate rappresentati dai requisiti regolamentari minimi di vigilanza in materia di patrimonio e liquidità, cui è subordinata l'effettiva erogazione degli incentivi. Tra le componenti della remunerazione non ricorrente possono rientrare bonus derivanti da campagne commerciali, "*contest*" e incentivazioni di periodo in genere.

Tali sistemi vengono definiti in modo tale da non incentivare comportamenti che siano incoerenti con il perseguimento dell'interesse della clientela. Nella stessa ottica, gli stessi prevedono una particolare attenzione alla valutazione della condotta individuale del consulente o dell'agente, nonché al controllo dei rischi operativi e reputazionali (quali, ad esempio, il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela). Ciò al fine di assicurare che l'attività degli agenti e dei consulenti finanziari sia finalizzata al soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto della normativa di settore. La remunerazione "non ricorrente" è pertanto soggetta a meccanismi di riduzione parziale o totale (c.d. malus) e/o restituzione (c.d. *Claw-back*) in caso di accertamento di comportamenti fraudolenti o di colpa grave. Incidono, inoltre, sulla remunerazione non ricorrente specifiche clausole di qualità che riguardano, a titolo esemplificativo e non esaustivo: audit con esito sfavorevole o parzialmente sfavorevole, reclami di clienti per fatti imputabili all'agente o consulente che si rivelino fondati, provvedimenti sanzionatori da parte degli Organismi di vigilanza, ecc.
Alla remunerazione non ricorrente percepita da agenti e/o consulenti finanziari eventualmente rientranti all'interno del perimetro del Personale più rilevante di Gruppo si applicano le medesime regole (*Entry gate*, bilanciamento tra la componente non ricorrente e la componente ricorrente, differimento, malus e *Claw-back*) previste per l'erogazione della remunerazione variabile del Personale più rilevante (cfr. Capitolo 7.3) nonché i meccanismi di malus e *Claw-back*.
Per favorire l'*attraction* e la *retention* delle risorse sono attivati gli strumenti di cui al Capitolo 7.7.

Le Società del Gruppo usufruiscono del contributo di un numero molto limitato di **collaboratori esterni** non legati ad esse da rapporto di lavoro subordinato. Di norma si tratta di soggetti con competenze specifiche, necessarie per un periodo di tempo limitato, o nell'ambito di particolari progetti, che fungono da completamento e/o da supporto alle attività svolte dal personale dipendente.

La remunerazione dei collaboratori esterni è formata, di norma, dalla sola componente fissa. Si prevede comunque la possibilità che possa essere riconosciuta remunerazione variabile, tendenzialmente nei limiti del 50% della componente fissa[55] e comunque entro il limite normativo o statutario. L'entità della componente variabile sarà di volta in volta determinata parametrizzandola a specifici indicatori relativi all'attività svolta.

Eventuali spese connesse all'esercizio dell'incarico possono essere sostenute direttamente dalla Banca/Società o rimborsate al collaboratore.

Per tutti i sistemi descritti nel presente paragrafo, in caso di remunerazione variabile superiore a euro 50.000 o al 50% della remunerazione fissa (ed, in ogni caso, all'interno del limite massimo definito) è di solito previsto il differimento di almeno un anno del 50% del bonus che è soggetto a condizioni di malus (ove non diversamente specificato, si applicano le stesse condizioni di malus previste per il Personale più rilevante) e di *Claw-back* nelle modalità e al verificarsi delle fattispecie descritte nel Capitolo 7.2.

55 Fatte salve specifiche situazioni in cui è possibile elevare tale percentuale per disporre di tutte le leve gestionali per poter agire sulla competitività dei pacchetti retributivi destinati alle professionalità strategiche e garantire la presenza delle risorse funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

7.6 Focus su allineamento con gli interessi dei clienti

Il Gruppo BPER si impegna ad adottare ogni ragionevole misura e strumento idoneo ad assicurare che lo sviluppo della propria attività e il perseguimento dei propri obiettivi di *business* siano in linea con il dovere di agire in modo equo e professionale, garantendo il conseguimento del migliore interesse per i propri clienti/*stakeholder*, nel pieno rispetto di valori di integrità, trasparenza e correttezza, in conformità alla normativa interna ed esterna tempo per tempo vigente.
Tale impegno generale si riflette, coerentemente con la normativa di riferimento[56], nell'adozione di politiche e sistemi di remunerazione che:

- per i c.d. "Soggetti rilevanti ai fini della vendita dei prodotti e servizi bancari", sono ispirati a criteri di diligenza, trasparenza, correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della stessa, rispetto delle disposizioni di auto-disciplina applicabili; tali sistemi non si basano esclusivamente su obiettivi commerciali e non costituiscono un incentivo a collocare prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti;
- per i c.d. "Soggetti rilevanti che hanno un impatto diretto o indiretto sui servizi di investimento o servizi accessori" prestati, non determinino conflitti di interesse che possano indurli a favorire i propri interessi o gli interessi della Banca a potenziale discapito di quelli dei clienti.

In particolare, con riferimento all'offerta di servizi bancari e finanziari il Gruppo ha identificato i soggetti rilevanti ai fini della vendita dei beni e servizi bancari e degli intermediari del credito ai sensi delle Disposizioni di vigilanza "*Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*". In termini generali, appartengono a questa categoria i "soggetti che propongono prodotti e servizi bancari ed i loro responsabili" ossia coloro che sono a diretto contatto con la clientela e i rispettivi riferimenti gerarchici.

Sono pertanto considerate, ai fini di questa analisi a livello di Gruppo (al netto delle risorse facenti parte dell'ex Gruppo BPS) n. 12.394 risorse nell'area di attività di rete e assimilate[57] (di cui n. 1.652 responsabili o figure manageriali analoghe)[58] e n. 398 nell'area *Private* e Key Client (di cui n. 28 responsabili o figure manageriali analoghe)[59] dipendenti presso Banco di Sardegna S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A.

l numero di consulenti in attività finanziaria al 31/12/2025 è pari a 218 così suddivisi:

- 196 rete FPA (*Financial & Protection Advisors*, modello di servizio consulenti finanziari);
- 22 rete FA (modello di servizio *Financial Advisors*).

Non sono presenti mediatori creditizi.

In conformità al quadro normativo di riferimento, la componente variabile della remunerazione dei Soggetti rilevanti rispetta i seguenti principi:

- è ancorata a criteri quantitativi e qualitativi;
- non incentiva a offrire uno specifico prodotto, o una specifica categoria o combinazione di prodotti, non adeguati agli obiettivi e alle esigenze finanziarie del cliente;
- sostiene l'allineamento tra gli interessi della Banca e quelli del cliente;
- è adeguatamente bilanciata rispetto alla componente fissa della remunerazione;
- è soggetta a meccanismi di correzione tali da consentirne la riduzione (anche significativa) o l'azzeramento, in caso di comportamenti che abbiano determinato o concorso a determinare un danno significativo per i clienti.

Il conseguimento degli obiettivi commerciali ed economico-finanziari è verificato tenendo in considerazione la valutazione da parte del responsabile del contributo alla soddisfazione e fidelizzazione della clientela.
Nella valutazione complessiva vengono considerati i risultati del monitoraggio delle strutture responsabili della verifica della corretta relazione con la clientela nonché correttivi correlati alla valutazione di altri indicatori di *compliance* e qualità (ad es. profilatura MIFID, *training* obbligatorio).

56 Disposizioni di vigilanza "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"; Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014 (c.d. MIFID II); Regolamento delegato (UE) 2017/565 della Commissione, del 25 aprile 2016 (c.d. Regolamento MIFID); Orientamenti MIFID ESMA35-43-3565 e s.m.i.

57 Comprese le figure impiegate in BPER Factor S.p.A.

58 Nel computo non è compreso il Personale rientrante nel perimetro del Personale più rilevante.

59 Nel computo non è compreso il Personale rientrante nel perimetro del Personale più rilevante.

Sono inoltre considerati, ai fini della valutazione finale, gli esiti delle verifiche da parte delle Funzioni di controllo.
Tali elementi, volti a valutare la corretta condotta individuale (il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) sono tenuti in debita considerazione in fase di assegnazione della componente variabile.
Come previsto dalla normativa sopra richiamata, con riferimento ai partecipanti a sistemi di incentivazione o in generale a piani di remunerazione variabile:

- per il personale preposto alla trattazione dei reclami, gli eventuali incentivi tengono conto, tra l'altro, dei risultati conseguiti nella gestione dei reclami e della qualità delle relazioni con la clientela;
- per il personale preposto alla valutazione del merito creditizio gli obiettivi individuali tengono debitamente in considerazione la prudente gestione del rischio.

7.7 Strumenti di remunerazione per *attraction* e *retention*

Per favorire l'*attraction* di nuove risorse è possibile riconoscere bonus d'ingresso (*Entry bonus*, *welcome bonus, buyout* ecc.). Per le risorse provenienti dal mercato esterno e con comprovata esperienza è, altresì, possibile prevedere la valorizzazione del loro apporto commerciale in termini di nuove masse e/o clientela prevedendo riconoscimenti variabili che possano da un lato essere percepiti come attrattivi per le risorse in questione e dall'altro tutelanti per l'azienda in termini commerciali e di stabilità delle risorse acquisite.

In particolare, rispetto agli altri strumenti citati, il *buyout* risulta selettivo e circoscritto a importi documentati e fattispecie predeterminate; è inoltre maggiormente prudenziale in quanto allineato alle regole sulla remunerazione variabile (e.g. meccanismi di erogazione, malus e *Claw-back*).

Laddove esigenze di salvaguardia della competitività del Gruppo, di peculiari professionalità, di protezione dell'avviamento commerciale e della clientela lo esigano o lo rendano opportuno, per specifiche categorie di personale e/o su base individuale, in costanza di rapporto di lavoro o alla sua cessazione, il Gruppo può stipulare specifici patti di non concorrenza, patti di non storno, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, le interpretazioni giurisprudenziali, le prassi di mercato e nel rispetto dei criteri e limiti approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Il Gruppo può altresì sottoscrivere, per analoghe finalità, accordi volti a prolungare il preavviso dei dipendenti in caso di dimissioni. Le citate pattuizioni, volte anche a soddisfare l'esigenza del Gruppo di garantirsi nel tempo la collaborazione di lavoratori particolarmente qualificati, prevedono quale compenso importi, di norma, di contenuta entità erogati per i relativi periodi di effettivo rispetto dell'impegno assunto.

Eventuali forme di *retention bonus* e/o patti di stabilità verranno disciplinati in conformità alle disposizioni regolamentari, normative e giuslavoristiche tempo per tempo applicabili.

I *gate* cui sono soggette le somme corrisposte a compenso di patti in costanza di rapporto di lavoro[60] sono rappresentati dai requisiti regolamentari minimi di vigilanza in materia di patrimonio e liquidità, verificati al momento dell'erogazione.

Gli importi erogati in relazione alle menzionate pattuizioni sono soggetti alle disposizioni specifiche comprese le clausole di *Claw-back*, previste dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia tempo per tempo vigente e dalle Linee Guida EBA.

Si precisa che in caso di erogazione di tali compensi in parte in strumenti finanziari, oltre alle regole di *payout* previste dal presente Documento, per la determinazione del prezzo di assegnazione degli stessi si farà riferimento a quanto previsto dal Documento informativo sul Piano di compensi basato su strumenti finanziari – MBO 2026, redatto ai fini della normativa Consob.

Tra le iniziative strategiche che si prevede di inserire nell'aggiornamento del Piano Industriale 2025-2027 e che riguardano più da vicino le politiche retributive si evidenzia l'estensione a tutti i dipendenti del Gruppo della partecipazione azionaria attraverso un Piano di Azionariato Diffuso il cui iter deliberativo dovrebbe essere affidato all'Assemblea 2027 che approverà il bilancio di esercizio 2026.

60 Ci si riferisce in particolare alle somme corrisposte a titolo di patto di non concorrenza, patti di non storno, patto di prolungamento del preavviso e patto di stabilità (e/o *retention bonus*) erogate in costanza di rapporto di lavoro. Per il *buyout* si applicano, invece, gli *Entry gate* previsti per i piani di incentivazione variabile di breve termine applicati al medesimo anno di pagamento.

7.8 Benefit

Le condizioni di lavoro di tutta la popolazione aziendale costituiscono parte integrante della Politica di remunerazione per il Gruppo BPER che è impegnato costantemente a sostenere lo sviluppo delle persone e a garantire un ambiente di lavoro positivo in cui tutti i dipendenti contribuiscono a creare valore condiviso.

Il pacchetto remunerativo complessivo previsto per i diversi ruoli può essere integrato da eventuali *benefit* aziendali per tutti i dipendenti o per posizioni particolari, in ragione delle funzioni ricoperte, del livello di inquadramento o di specifiche attribuzioni anche allo scopo di accrescere la motivazione e la fidelizzazione delle risorse. I *benefit* di utilità personale e familiare sono derivanti da contrattazione nazionale e/o di secondo livello e/o derivanti da politiche interne di riferimento. BPER Banca si distingue per il supporto economico alle famiglie, grazie a una vasta gamma di prodotti e servizi mirati e di qualità che mostrano una forte attenzione verso i diversi *cluster* di collaboratori presenti: giovani, nuclei familiari monoreddito, persone con figli a carico o con familiari non autosufficienti a carico nonché attraverso la creazione di un ambiente di lavoro favorevole e attento alle esigenze personali.

Più in particolare, sono previsti piani di *welfare* collettivo di tipo previdenziale, sanitario e assicurativo, regolamentati appositamente, servizi di assistenza e di mensa, nonché condizioni di miglior favore per l'accesso ai diversi prodotti e servizi offerti dall'azienda. Nell'ambito del Gruppo sono previste assegnazioni di alloggi, auto aziendali a uso promiscuo e condiviso.

Nel 2025 è stato avviato l'impianto normativo valido per il triennio 2025-2027 relativo al piano sanitario e assicurativo a favore dei dipendenti di BPER Banca, Banco di Sardegna, Bibanca, Banca Cesare Ponti, Sardaleasing e BPER Factor.

All'interno del Gruppo BPER l'offerta di servizi e strumenti di *welfare* aziendale a sostegno delle esigenze di conciliazione vita-lavoro, delle situazioni di fragilità individuale, della salute e del benessere è da sempre molto ampia, con previsioni di flessibilità, permessi per specifiche esigenze personali, *smart working*.

Nel corso del 2025 è proseguito lo sviluppo dei servizi *welfare* ottenuti tramite il provider di riferimento.

In una logica di *total reward*, il portale *welfare* nelle sue diverse componenti, rappresenta anche una forma di concreto sostegno economico destinato alla generalità dei dipendenti alle condizioni e con i criteri stabiliti dagli accordi con le Organizzazioni Sindacali in tema di premio aziendale, nel rispetto di quanto previsto dal CCNL di settore e dalla relativa normativa fiscale.

L'attribuzione delle componenti retributive e di *welfare* aziendale risulta periodicamente confrontata con il mercato al fine di verificare la competitività dei trattamenti riservati ai dipendenti del Gruppo.

7.9 Compensi accordati in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro del Personale più rilevante (e non)

Le Disposizioni di vigilanza in tema di remunerazioni prevedono che, in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della cessazione anticipata della carica, la definizione di eventuali accordi per il riconoscimento di pagamenti o altri benefici al Personale più rilevante (cd. *golden parachute* ovvero compensi aggiuntivi) sia soggetta ad una particolare disciplina contenuta nelle medesime Disposizioni di Vigilanza, alla quale qui ci si riferisce.

Ferme restando le deroghe previste dalle Disposizioni di Vigilanza (Circolare n. 285 di Banca d'Italia, parte prima, titolo IV, Cap. 2, Sez. III, 2.2.3), le quali saranno applicate dal Gruppo nelle rispettive evenienze, e ferme restando le specifiche normative previste per le diverse categorie di personale, si precisa che non rientrano nei predetti compensi aggiuntivi:

- gli importi corrispondenti all'indennità di mancato preavviso nei limiti di quanto stabilito in base a disposizioni di legge e di contratto collettivo;
- gli importi riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza, per la quota che non eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa;
- gli importi erogati in esecuzione di una decisione di un terzo indipendente (giudice o arbitro) sulla base della normativa applicabile.

Quanto al rapporto fra remunerazione variabile e fissa, sono rispettati i criteri delle citate Disposizioni di Vigilanza (ferme le deroghe previste, quali, ad esempio, l'utilizzo di formula predefinita e l'esclusione – ai fini di tale rapporto – di quanto riconosciuto a titolo di patto di non concorrenza per la parte che, per ciascun anno di durata del patto, non eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa).

Qualora si verifichino o si prevedano fattispecie di risoluzione del rapporto di lavoro su iniziativa e/o per interesse del Gruppo, sotto forma unilaterale o consensuale, potranno essere definiti accordi relativi a compensi aggiuntivi a titolo di incentivo all'esodo per l'accompagnamento alla pensione anche anticipata, prepensionamento o finalizzati ad evitare l'alea del giudizio e del relativo contenzioso (nell'ipotesi che detti compensi siano destinati alla composizione di una controversia attuale o potenziale).

L'importo dei menzionati compensi aggiuntivi – fra i quali non rientrano i trattamenti sopra indicati, non potrà superare le 2 annualità di remunerazione fissa – derivante dal rapporto di lavoro subordinato dirigenziale e dalle eventuali cariche di Amministratore – e sarà soggetto, comunque, al limite massimo di 3 milioni di euro[61] (lordo).

In ogni caso, fermo quanto precede, con riferimento all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, ove nominato, e ai Dirigenti con responsabilità strategica, l'ammontare complessivo dei predetti compensi aggiuntivi, di eventuali patti di non concorrenza e degli importi corrispondenti alle indennità di mancato preavviso non potrà superare le 2 annualità di retribuzione complessiva[62].

I compensi in parola terranno debito conto della *performance* realizzata nel tempo e dei rischi assunti dall'interessato e dalla società.

Detti eventuali compensi aggiuntivi dovranno, pertanto, essere definiti tenendo in considerazione, oltre le finalità di cui sopra, la valutazione complessiva dell'operato del soggetto nei diversi ruoli ricoperti, la presenza o meno di sanzioni individuali comminate dall'Autorità di Vigilanza, avendo particolare riguardo ai livelli di patrimonializzazione e liquidità del Gruppo (si fa riferimento, nello specifico, al fatto che al momento della sottoscrizione dell'accordo sul compenso, liquidità e patrimonio superino i requisiti minimi definiti dalle Autorità di vigilanza)[63].

I compensi aggiuntivi sono soggetti ai medesimi meccanismi di differimento ed utilizzo di strumenti finanziari previsti per la corresponsione della retribuzione variabile al Personale più rilevante ed assoggettati, per quanto applicabili, alle medesime clausole di *Claw-back* (e correlati malus). Per quanto riguarda eventuali quote differite saranno condizionate, quali ulteriori clausole di malus, al superamento dei *gate* di patrimonio e liquidità definiti per i sistemi di incentivazione annuali[64].

Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia prevedono inoltre la possibilità di utilizzare una formula predefinita, contenuta nella Politica di remunerazione della Banca, che definisca l'importo da riconoscere per la cessazione anticipata della carica oppure la conclusione anticipata del rapporto di lavoro, nell'ambito di un accordo tra la Banca e il personale, in qualunque sede raggiunto, per la composizione di una controversia attuale o potenziale. I compensi aggiuntivi definiti in applicazione di tale formula non sono inclusi nel calcolo del suddetto limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa.

Per il personale nel perimetro dei *Material Risk Takers,* il Gruppo potrà applicare, in presenza dei relativi presupposti, una formula predefinita così configurata:

- incentivo (ovvero compenso aggiuntivo) standard: 18 mensilità di remunerazione fissa;
- in caso di anzianità nel Gruppo superiore a 30 anni: 20 mensilità di remunerazione fissa;
- in caso di anzianità nel Gruppo inferiore a 5 anni: 9 mensilità di remunerazione fissa.

Le mensilità così definite sono decurtate del 50% in caso di:

- *performance* individuale in uno degli ultimi 2 anni non sufficiente[65];
- possibilità di accedere direttamente a trattamento pensionistico ordinario (in alternativa a quanto eventualmente previsto dagli accordi di incentivazione all'esodo definiti con le Organizzazioni Sindacali).

61 L'ammontare massimo viene mantenuto in linea con l'esercizio precedente ed è inferiore al doppio del compenso fisso più elevato previsto in BPER.

62 Il valore della singola annualità di retribuzione utile ai fini di tale ammontare complessivo è determinato considerando la retribuzione fissa corrente più la media della remunerazione variabile effettivamente assegnata nel corso degli ultimi tre anni precedenti la cessazione, compreso il valore delle quote degli incentivi in forma azionaria. È esclusa la remunerazione variabile derivante da piani di incentivazione a lungo termine.

63 La presente disposizione si applica anche al restante Personale.

64 La presente disposizione si applica anche al restante Personale.

65 Giudizio sintetico della "*Gestione performance*" annuale al livello minimo o giudizio negativo.

FORMULA PREDEFINITA PER I *MATERIAL RISK TAKERS*

Anni di anzianità nel Gruppo



-50%

- *Performance* individuale in uno degli ultimi 2 anni non sufficiente(*).
- Possibilità di accedere direttamente a trattamento pensionistico ordinario (in alternativa a quanto eventualmente previsto dagli accordi di incentivazione all'esodo definiti con le Organizzazioni Sindacali).

(*) Giudizio sintetico della gestione performance annuale al livello minimo o giudizio negativo.

Il personale appartenente al perimetro dei *Material risk takers*, Funzioni Aziendali di Controllo incluse, può aderire ad accordi di incentivazione all'esodo definiti con le Organizzazioni Sindacali, compresi quelli riferiti all'accesso al Fondo di Solidarietà di settore. In tal caso la quantificazione dell'incentivo così definito è considerata "formula predefinita" ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza[66]. Rimangono, comunque fatti salvi i limiti pari a 2 annualità di retribuzione complessiva previsti per l'ammontare dei compensi aggiuntivi riferiti all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale, ove nominato, e ai Dirigenti con responsabilità strategica.

Si specifica che per il personale che opera in paesi esteri e al quale si applicano la normativa o gli accordi collettivi locali, laddove questi Paesi prevedano una specifica formula per la determinazione delle c.d. *severance* si applica quanto ivi definito in luogo della formula predefinita di cui sopra.

Si precisa che analoghi accordi destinati a dirigenti non appartenenti al Personale più rilevante potranno essere previsti nei limiti dettati dal CCNL per gli specifici procedimenti arbitrali.

Per i non appartenenti al Personale più rilevante, il Gruppo può prevedere che il rapporto massimo tra la remunerazione variabile e quella fissa possa raggiungere il limite massimo del 2:1 per poter erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, fatte salve le specificità previste per il personale di Arca Fondi SGR e declinate nelle specifiche politiche di remunerazione della società, comunque nel rispetto dei limiti massimi definiti nella presente Politica.

In termini generali, Piani di Incentivazione (MBO e incentivazione di lungo termine) prevedono clausole di *good e bad leavership*, atte a disciplinare i casi di cessazione del rapporto di lavoro e/o della carica prima della conclusione del periodo di *vesting* e durante il successivo periodo di differimento e/o *retention*. In particolare, salve regole di maggior dettaglio eventualmente previste nel Regolamento del Piano e salva in ogni caso diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione:

(i) in caso di cessazione del rapporto o della carica prima del termine del periodo di *vesting* per (a) cessazione anticipata per mutuo consenso, (b) cessazione per naturale scadenza, (c) cessazione del rapporto per maturazione dei requisiti pensionistici o per accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore, ovvero (d) in caso di morte o per sopravvenuta inabilità lavorativa (*good leaver*), i Beneficiari manterranno ogni diritto in relazione al Piano in misura riproporzionata pro-rata temporis o, se la cessazione interviene a valle del periodo di *vesting*, con riferimento alle quote differite e/o oggetto di *retention*; e

(ii) in tutti i casi di cessazione del Rapporto o della Carica diversi da quelli sopra indicati (*bad leaver*), i Beneficiari perderanno ogni diritto in relazione al Piano, incluse le eventuali quote differite e/o oggetto di *retention* ancora non erogate e i medesimi non avranno diritto a ricevere alcun compenso o indennizzo a qualsivoglia titolo da parte della Società.

Per ulteriori dettagli - o particolarità riferite a specifici piani pregressi - in merito agli effetti della cessazione del rapporto sui diritti assegnati nell'ambito dei piani di incentivazione presenti o pregressi si rimanda alle corrispondenti previsioni dei documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF, fatte salve le pattuizioni individuali.

66 La disposizione si applica anche al restante personale.

In linea con le prassi diffuse tra i *competitor* e le principali società quotate italiane, con l'Amministratore Delegato è stato sottoscritto un accordo contenente una specifica disciplina convenzionale della cessazione della carica e/o della delega prima della relativa naturale scadenza, a iniziativa della Banca, in difetto di giusta causa (intesa come per Legge), ovvero quale conseguenza diretta di operazioni straordinarie. Fermo restando il rispetto del limite massimo complessivo previsto nella Politica, in caso di cessazione anticipata della carica o delle deleghe per motivi diversi dalla giusta causa, verrà corrisposto un ammontare pari alla sola quota fissa che sarebbe spettata in caso di esercizio della carica e della delega fino alla fine del triennio di mandato di Amministratore[67]. Il relativo ammontare, nell'ambito del limite massimo definito, è quindi decrescente fino all'azzeramento con l'approssimarsi della naturale scadenza del mandato.
Tali compensi aggiuntivi sono soggetti ai medesimi vincoli da applicare agli omologhi compensi previsti per i Dirigenti con responsabilità strategica.

7.10 Benefici pensionistici discrezionali

Non sono previsti per nessuna figura aziendale benefici pensionistici discrezionali individuali per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica. In caso di eventuale eccezionale assegnazione saranno applicate le regole previste dalla normativa vigente.

7.11 Remunerazione del personale della Società di Gestione del Risparmio e delle Banche estere

Nell'ambito del Gruppo Bancario sono presenti una società operante nel settore del risparmio gestito (OICVM–FIA), una banca con sede in Lussemburgo e una in Svizzera che sono soggette anche a regolamentazione specifica.

Società di gestione del risparmio

Arca Fondi SGR è soggetta alla normativa di settore derivante dalla trasposizione in Italia delle Direttive 2014/91/UE (UCITS V) e 2011/61/UE (AIFMD), da ultimo integrata con l'aggiornamento del dicembre 2022 del Regolamento di Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma1, lettere b) e c-bis), del TUF, nonché alle Disposizioni di Vigilanza con riferimento alle società di Gruppo bancario soggette a specifica normativa di settore.
La società predispone la Politica di remunerazione e incentivazione per il proprio personale in coerenza con i principi e le finalità della Politica di remunerazione del Gruppo, ivi incluso il principio della neutralità di genere della politica di remunerazione e tenuto conto delle previsioni regolamentari applicabili, con particolare riferimento a:

- ruolo dell'Assemblea, degli Organi sociali, del Comitato per le Remunerazioni e dei processi di *governance*, questi ultimi a livello di società e relativamente al ruolo di coordinamento e controllo della Capogruppo[68];
- identificazione del Personale più rilevante a livello di Società di Gestione del Risparmio e supporto al processo di identificazione del Personale più rilevante di Gruppo;
- chiara distinzione tra remunerazione fissa e remunerazione variabile;
- sistemi di incentivazione a breve e lungo termine parametrati a indicatori di *performance* della Società di Gestione del Risparmio e degli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) e dei Fondi di Investimento Alternativi (FIA) eventualmente gestiti e misurati al netto dei rischi concernenti la loro operatività, e che tengano conto, attraverso la definizione di *Entry gate*[69] e di meccanismi di definizione del *Bonus pool*, delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività e gli investimenti intrapresi dalla SGR e dai Fondi;
- applicazione di modalità specifiche di differimento tra le diverse categorie di *risk takers*, prevedendo l'attribuzione di parte della remunerazione variabile in quote di fondi comuni al superamento di una soglia di materialità definita, in coerenza con le prassi di settore, pari a 80.000 euro;
- limiti alla remunerazione variabile inclusa la definizione del proprio specifico *Bonus pool* che include tutto il personale afferente alla Società, anche in relazione all'appartenenza al Gruppo bancario (vedi sopra, Capitolo 7. Politica di remunerazione 2026 – "Rapporto tra la remunerazione variabile e la remunerazione fissa" e applicazione della deroga[70] al limite del rapporto fra remunerazione variabile e fissa);

67 Tale meccanismo costituisce, pertanto, "formula predefinita".

68 La Capogruppo elabora il documento sulla Politica di remunerazione e incentivazione dell'intero Gruppo bancario, ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla sua attuazione e ne verifica la corretta applicazione, ferma restando la responsabilità della Società di Gestione del Risparmio del rispetto della normativa direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi forniti dalla Capogruppo.

69 In aggiunta ai requisiti regolamentari minimi di vigilanza in materia di patrimonio e liquidità con riferimento al Gruppo bancario.

70 Al riguardo si evidenzia che in data 22 aprile 2020 l'Assemblea dei soci BPER ha approvato la deroga al limite del rapporto fra remunerazione variabile e fissa e contestuale innalzamento al 3:1 rispetto al *cap* di Gruppo (2:1) per il management di Arca Fondi S.G.R (inclusi gli appartenenti al Personale più rilevante di Gruppo) e le risorse coinvolte nel processo di investimento e nello sviluppo commerciale, ivi inclusa l'evoluzione delle piattaforme digitali.

- specifiche previsioni di condizioni di malus[71] e meccanismi di *Claw-back*;
- previsioni specifiche per la conclusione del rapporto di lavoro o cessazione dalla carica;
- obblighi di informativa.

La Capogruppo include nel processo di individuazione del Personale più rilevante anche il personale della Società di Gestione del Risparmio. Per l'inclusione vengono adottati i criteri qualitativi previsti dalle disposizioni di vigilanza, con particolare riferimento alla possibilità che l'attività svolta da tali soggetti nell'ambito di unità operative rilevanti possa incidere in modo rilevante sui rischi del Gruppo e/o tenuto conto dell'impatto sul rischio economico, finanziario o reputazionale al quale possono esporre il Gruppo. Per l'inclusione nel perimetro vengono inoltre adottati i criteri quantitativi previsti dalla normativa che disciplina anche gli eventuali meccanismi e procedure di esclusione.

Per l'esercizio 2026, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione, anche l'Amministratore Delegato rientra nel perimetro del Personale più rilevante di Gruppo secondo l'applicazione dei criteri evidenziati nel Capitolo 3.
I suddetti criteri, coerentemente con le deroghe previste dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia, si applicano anche al personale della SGR identificato tra il Personale più Rilevante di Gruppo ad eccezione delle regole di malus[72] e *Claw-back*.
Con riferimento agli *Entry gate*, in aggiunta alle condizioni specifiche di SGR ed ai requisiti minimi regolamentari riferiti ai parametri di liquidità e di solidità patrimoniale, relativamente alla quota *cash* del sistema incentivante annuale si applicano i requisiti patrimoniali e di liquidità previsti per il Personale più rilevante di Gruppo.

Le suddette previsioni per il personale identificato tra il Personale più rilevante di Gruppo che ricoprano un ruolo anche nella Capogruppo integrano la Politica di remunerazione della SGR e le relative previsioni specifiche.

BPER Bank Luxembourg S.A.

BPER Bank Luxembourg S.A. fornisce una gamma completa di servizi bancari (conti correnti e gestione della liquidità, custodia e amministrazione, ecc..) e di investimento (gestioni patrimoniali, ricezione e trasmissione di ordini, gestione di polizze assicurative vita) alla clientela *private* e *corporate* ed a investitori istituzionali.

La Banca svolge inoltre le attività di impieghi a clientela e banche e di *trade finance*.

In coerenza con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, la Politica di remunerazione ed incentivazione del Gruppo BPER tiene opportunamente conto delle caratteristiche della Banca lussemburghese, regolata dall'ente di vigilanza locale Commission de Surveillance du Secteur Financier (C.S.S.F)[73] (i.e. dimensione della Società, rischiosità apportata al Gruppo, tipologia di attività, presenza di regole specifiche in ragione del settore di appartenenza).

BPER Bank Luxembourg S.A. adotta la Politica elaborata dalla Capogruppo nei termini sopra descritti, sottoponendola per approvazione al proprio Consiglio di Amministrazione; resta in ogni caso responsabile del rispetto della normativa ad essa direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi forniti dalla Capogruppo.
In tale contesto, vengono valutati in base al principio di proporzionalità e nel più ampio ambito normativo bancario consolidato gli aspetti inerenti:

- ruolo degli organi sociali di BPER Bank Luxembourg S.A. e in generale dei processi di *governance*;
- identificazione del Personale più rilevante a livello individuale (Direttore Generale, Primo Vicedirettore e responsabili delle Funzioni di controllo);
- eventuali applicazioni di modalità specifiche di differimento e di erogazione della componente variabile caratterizzate da maggiore dettaglio;
- eventuali limiti alla remunerazione variabile.

Per l'esercizio 2026 le figure di BPER Bank Luxembourg S.A. rientranti nel perimetro del Personale più rilevante di Gruppo secondo l'applicazione dei criteri evidenziati nel Capitolo 3 sono, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e il Primo Vicedirettore Generale.

71 In aggiunta ai malus correlati ai requisiti regolamentari minimi di vigilanza in materia di patrimonio e liquidità con riferimento al Gruppo.

72 In analogia a quanto applicato agli altri MRT di Gruppo, sulle componenti differite si applicano le stesse soglie che si applicano quali gate per l'erogazione dei bonus, in questo caso consistenti nei gate di patrimonio e liquidità previsti per il Personale più rilevante di Gruppo e applicati alla quota *cash*.

73 In particolare, la stessa è soggetta alle Circolare CSSF 10/437 (Linee guida in materia di politiche di remunerazione nel settore finanziario); Circolare CSSF 11/505 (dettagli relativi all'applicazione del principio di proporzionalità nella definizione e nell'applicazione di politiche retributive coerenti con una sana ed efficace gestione del rischio); Circolare CSSF 15/620 (recepimento della Direttiva CRD IV nel quadro normativo lussemburghese) e Circolare CSSF 17/658 (adozione delle Linee Guida EBA su sane politiche di remunerazione).

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) S.A.

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) S.A., banca universale costituita a Lugano il 3 maggio 1995, è principalmente attiva nei servizi di intermediazione creditizia, di gestione patrimoniale e di negoziazione di valori mobiliari.

In coerenza con la Circolare n. 285 di Banca d'Italia, la Politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo BPER tiene pienamente conto delle caratteristiche della controllata elvetica, nel rispetto delle peculiarità tecniche e strutturali del mercato bancario svizzero e dei principi emanati dall'Autorità Federale di Vigilanza sui Mercati Finanziari (FINMA) in materia di remunerazione, quali dimensione della società, rischiosità apportata al Gruppo, tipologia di attività, specificità normative del settore, orientamento al lungo periodo e garanzia di continuità nello sviluppo aziendale. Le differenze tra l'ordinamento giuridico italiano e quello elvetico in materia di rapporti di lavoro e sistemi retributivi non consentono un'estensione automatica alla Controllata delle regole previste per gli altri dipendenti del Gruppo BPER. Il mercato finanziario svizzero presenta, infatti, peculiarità proprie, tra cui una diversa classificazione del personale e una differente composizione della struttura retributiva.

BPS (SUISSE) S.A. adotta comunque la Politica definita dalla Capogruppo, sottoponendola all'approvazione del proprio Consiglio di Amministrazione, mantenendo la responsabilità del rispetto della normativa ad essa direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi ricevuti, in piena coerenza con il contesto regolamentare svizzero.

In tale ambito, e secondo il principio di proporzionalità e nel più ampio contesto normativo bancario, vengono valutati gli aspetti relativi a:

- ruolo degli organi sociali di BPS (SUISSE) S.A. e, più in generale, ai processi di *governance*;
- identificazione del Personale più rilevante;
- eventuale applicazione di modalità specifiche di differimento ed erogazione della componente variabile, caratterizzate da maggiore dettaglio (ad esempio, soglia di materialità pari a 120.000 CHF);
- eventuali limiti alla remunerazione variabile.

Per l'esercizio 2026, il Presidente della Direzione Generale (equivalente al Direttore Generale) rientra nel perimetro del Personale più rilevante di Gruppo, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE II

RELAZIONE ANNUALE SULLA REMUNERAZIONE 2025

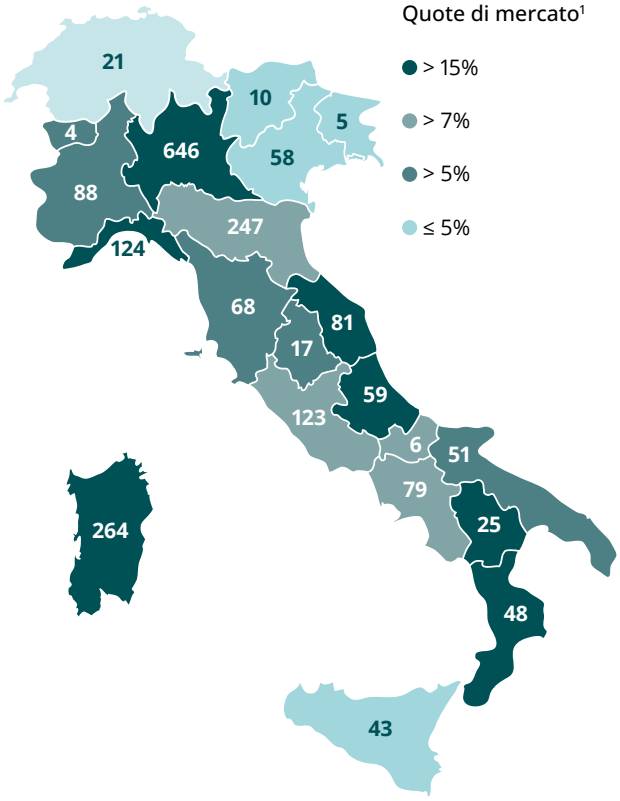


Parte I

1. PRINCIPALI RISULTATI 2025 E *PAY-FOR-PERFORMANCE*

Le politiche retributive sono progettate con il fine di garantire l'allineamento tra i risultati effettivamente conseguiti e i compensi erogati. In tal senso, la Politica del Gruppo BPER prevede sistemi di incentivazione variabile basati su indicatori di *performance* misurabili, chiari e direttamente collegati a obiettivi di Gruppo e individuali, con modalità e pesi diversi in funzione del ruolo, delle responsabilità e dell'inquadramento professionale dei destinatari.

Il Gruppo BPER Banca è presente in Italia con una rete di 2.046 sportelli, oltre ai 21 sportelli bancari della Banca Popolare di Sondrio (Suisse) S.A. e alla Sede in Lussemburgo di BPER Bank Luxembourg S.A.



~23.000 Risorse

~2.000 Sportelli

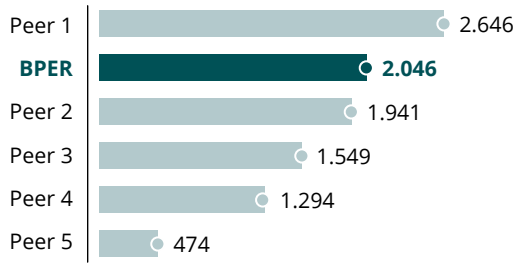
~6 mln Clienti

Banche commerciali Italiane del Gruppo	Numero di filiali
BPER Banca	1.280
Banco di Sardegna	270
Banca Cesare Ponti	2
Banca Popolare di Sondrio	494
Totale	**2.046**

Area Geografica	Numero di filiali
Nord	1.182
Centro	289
Sud e isole	575
Totale	**2.046**

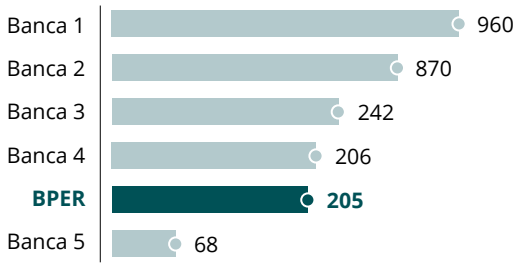
Dati aggiornati al 31.12.2025. Fonte: dati gestionali
(1) Dati riportati a novembre 2025 incl. BPSO

NUMERO DI FILIALI ITALIANE



Dati aggiornati al 31.12.2025
Fonte: dati gestionali

TOTALE ATTIVO (€/mld)



Principali banche commerciali quotate: Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco BPM, Credem, MPS.
Fonte: dati societari al 31.12.2025

Nel 2025 BPER, a livello consolidato, registra[74] la crescita dei volumi e delle commissioni, dalle nuove erogazioni a favore di privati e imprese per oltre 25 miliardi di euro a livello di Gruppo, dalla costante solidità di tutti gli indici patrimoniali e di liquidità e dalla robusta qualità degli asset.

Al 31 dicembre 2025, l'utile netto consolidato ordinario è pari a euro 2.100,2 milioni con ricavi *core* pari a euro 6.220,6 milioni grazie alla contribuzione del margine di interesse e delle commissioni nette.

L'approccio rigoroso nella gestione del credito ha consentito alla Banca di confermare gli elevati standard di *asset quality*: l'incidenza dei crediti deteriorati verso clientela (livello di copertura complessiva tra i più alti in Italia) è in miglioramento q/q, sia a livello lordo (NPE ratio lordo) sia a livello netto (NPE ratio netto).

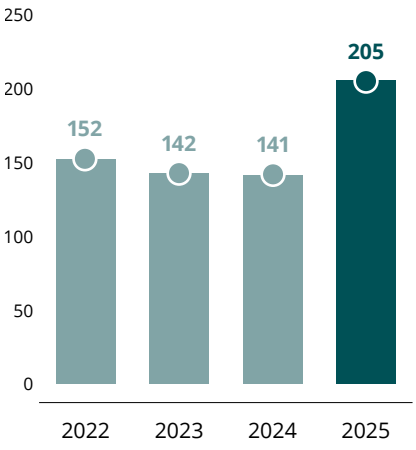
Si evidenzia, inoltre, un'elevata qualità del credito con NPE coverage ratio è in aumento q/q – al livello tra i più alti in Italia - principalmente grazie all'incremento di copertura degli UTP.

La Banca presenta una solida posizione del capitale con un Common Equity Tier1 pari al 14,8%. È di particolare evidenza l'«eccezionale evoluzione dell'utile netto per incrementare la distribuzione dei dividendi», con un *payout ratio al 75%* e un dividendo complessivo proposto di 1.368 milioni di euro (+60% fy/fy).

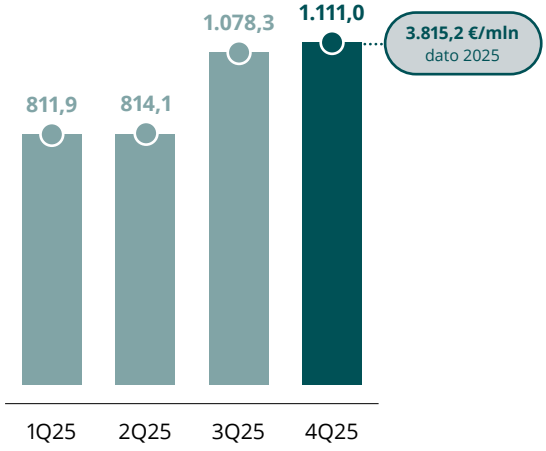
Il dato di *Total Shareholder Return* (rilevato nel periodo ottobre 2022-ottobre 2025) vede BPER in posizione di *leadership* rispetto ai *peer* del mercato italiano.

> *È stato un anno molto intenso, durante il quale abbiamo lavorato a pieno ritmo, e i risultati presentati oggi sono la prova della nostra capacità di continuare a rispettare gli impegni presi con il mercato e con tutti i nostri stakeholders. [...] Sono risultati non scontati, dato il contesto generale, e per questo motivo di grande soddisfazione e per i quali ringrazio tutte le colleghe e i colleghi. BPER oggi si posiziona in modo distintivo nel panorama bancario nazionale, grazie alla presenza ancora più radicata e capillare in tutta Italia, in particolare nelle regioni del Nord a più alta produttività e alla forte penetrazione nel mercato dei privati, delle imprese e nella gestione del risparmio.*
>
> **Gianni Franco Papa, Amministratore Delegato**

TOTALE ATTIVO (EURO/MLD)



MARGINE DI INTERESSE, EVOLUZIONE TRIMESTRALE (€/MLN)



74 Cfr. Comunicato stampa di BPER del 5 febbraio 2026 sui risultati consolidati al 31 dicembre 2025. Si rimanda agli schemi di bilancio ufficiali per un maggior dettaglio e per le specifiche inerenti il calcolo delle singole voci.

Nel Piano Industriale 2024-2027 "*B:Dynamic|Full Value 2027*", deliberato a ottobre 2024, la Banca ha messo in campo azioni concrete su tutte le linee di intervento, con *target* precisi in termini di riduzione degli impatti ambientali, supporto ai clienti nella transizione ecologica, attenzione all'inclusione, alla gestione delle diversità e alle fasce più deboli della società, con l'obiettivo di creare valore condiviso, valorizzando al meglio le "fabbriche prodotto" e un forte impulso alla digitalizzazione. Oltre a raggiungere tutti gli obiettivi prefissati il Gruppo si è concentrato sull'esecuzione dell'operazione relativa a Banca Popolare di Sondrio, progetto industriale importante che si concluderà con una piena integrazione nel 2026.

In linea con gli obiettivi citati si segnala che gli impatti positivi in ambito ESG si sono manifestati anche attraverso il mantenimento e il miglioramento dei principali specifici *rating*[75]. In particolare, la Banca è stata selezionata da *S&P* come *Sustainability Yearbook Member* e inserita nel prestigioso *S&P Global Sustainability Yearbook 2026*.

RATING EMITTENTE

S&P Global Ratings	Long-term Issuer Credit Rating **BBB** Outlook **(Stabile)**
Moody's	Long-term Deposits **A3** Long-term Issuer Rating **Baa2** Outlook **(Stabile)**
FitchRatings	Long-term Deposits **BBB+** Long-term Issuer Rating **BBB** Outlook **(Positivo)**
Morningstar DBRS	Long-term Deposits **A (low)** Long-term Issuer Rating **BBB (high)** Outlook **(Stabile)**

RATING ESG

S&P Global
Corporate Sustainability Assessment (CSA)
Score 77/100

ISS ESG
C

MSCI ESG Rating
AA

Standard Ethics Rating (SER)
EEE-

Sustainable Fitch
Classe di rating 2/5; Score 63/100

Morningstar - Sustainalytics
Low Risk; Score 14,9

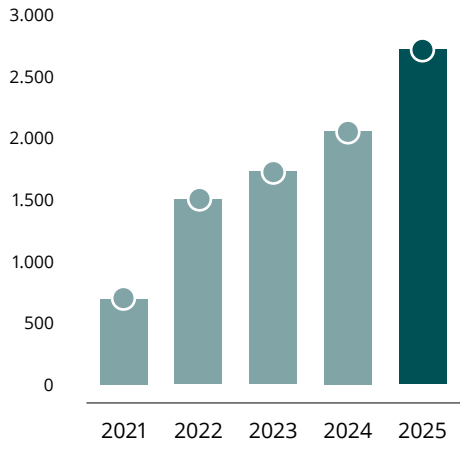
CDP
A-

L'interesse del Gruppo, in particolar modo di tutti gli organi sociali e delle Funzioni aziendali che partecipano alla definizione della Politica di remunerazione, è di mantenere la stretta correlazione e la coerenza tra risultati e bonus erogati.

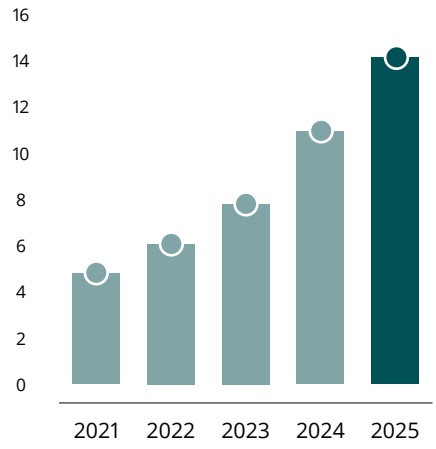
L'attuazione della Politica retributiva 2025 ha confermato tale obiettivo, come negli anni precedenti come si può apprezzare, con riguardo alle figure del Personale più rilevante, dai grafici sottostanti.

In proposito, si veda anche l'informativa circa i risultati del Gruppo BPER descritta alla fine della Parte I.

RISULTATO ANTE IMPOSTE (DATI IN €/MLN)



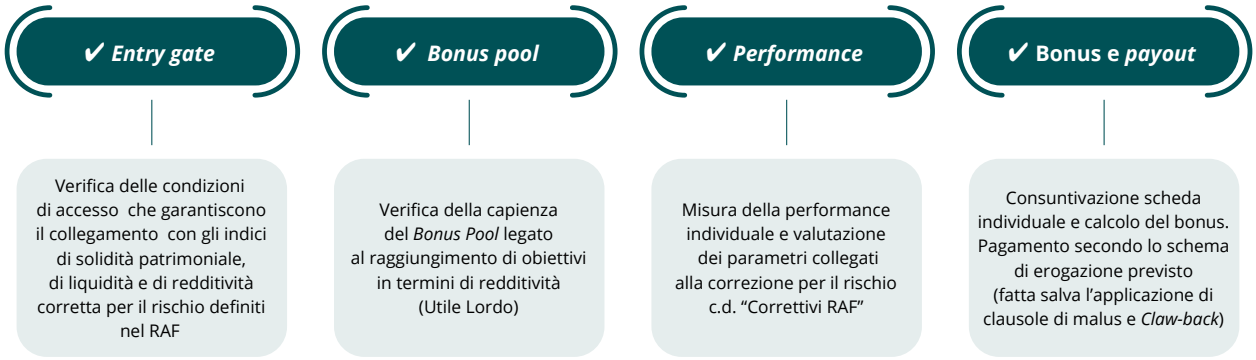
BONUS DI BREVE TERMINE RICONOSCIUTI AGLI MRT (€/MLN)



75 Il *rating ESG* (o *rating* di sostenibilità) è un giudizio sintetico che certifica la solidità di un'emittente, di un titolo o di un fondo di investimento dal punto di vista delle *performance* ambientali, sociali e di *governance*.

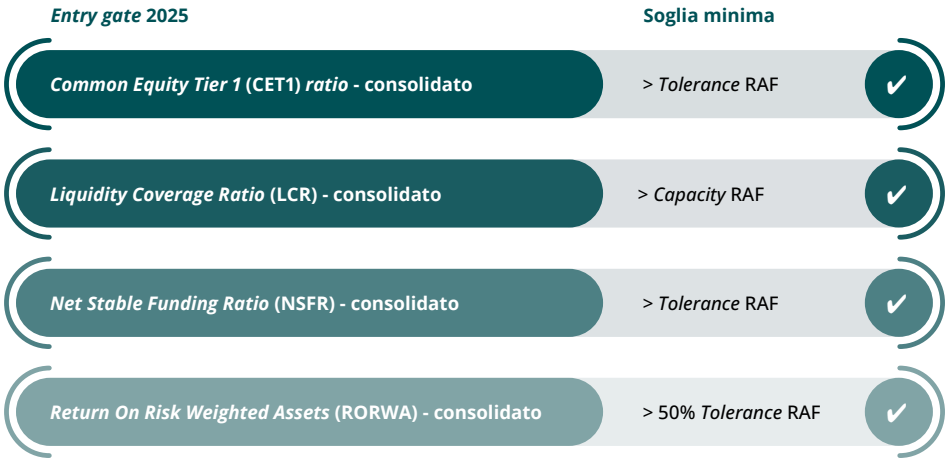
Consuntivazione del Piano di incentivazione di breve termine MBO 2025

Il meccanismo di erogazione del bonus di breve termine agli MRT per il 2025 è stato disegnato in continuità con l'anno precedente e risulta così esemplificato:



Il processo di definizione del bonus previsto dal sistema MBO 2025 prevede preliminarmente la verifica dell'apertura degli *Entry gate* di Gruppo[76] previsti per l'attivazione dei sistemi di incentivazione annuali di Gruppo (MBO).

Le condizioni fissate a livello di Gruppo garantiscono il necessario collegamento con gli indici di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio definiti nel RAF. In particolare, il Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2026 ha verificato il superamento degli *Entry gate* rilevati al 31 dicembre 2025.



Il passaggio successivo consiste nella verifica della capienza del *Bonus pool*. Il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca ha approvato uno stanziamento complessivo (c.d. "*Bonus pool*") destinato ai sistemi di remunerazione variabile del 2025 declinato a livello di Gruppo tenendo in considerazione la redditività attesa, la numerosità e tipologia di popolazione, i relativi livelli teorici di premio (*bonus target*).

Con riferimento all'Amministratore Delegato e agli altri MRT tale valore è collegato alla *performance* del KPI Utile Lordo di Gruppo.

In fase di consuntivazione, l'ampiezza del *Bonus pool* effettivamente disponibile può variare in incremento o in decremento in funzione del risultato dell'indicatore sopra citato: il Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2026 ha verificato la piena capienza della quota del *Bonus pool* destinata agli MRT rispetto agli importi maturati.

76 Come già specificato, per il personale appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo, si applicano esclusivamente i *gate* di patrimonio e liquidità.

A fronte di un risultato di Utile Lordo di Gruppo superiore al 125% del *target* il *Bonus pool* generato è pari al 150% del *pool target*.



Con riferimento all'Amministratore Delegato la remunerazione variabile relativa all'anno 2025 è commisurata al raggiungimento di indicatori di *performance* quantitativi finanziari e di sostenibilità contenuti nella c.d. "Scheda strategica". In particolare, tutti gli indicatori hanno superato i livelli previsti e si sono collocati al livello massimo raggiungibile.

MBO 2025: CONSUNTIVAZIONE SCHEDA

PERFORMANCE INDIVIDUALE

	Indicatore	Peso	*Performance* vs *target*	LIVELLO SCHEDA MBO (min | *target* | max)	Risultato scheda MBO
85% KPI economico finanziari	Utile lordo di Gruppo[a]	30%	2.603 (€ M) target 1.990 (€ M)		130%
	RORWA[a, b]	25%	4,8% target 3,4%		130%
	NPE Ratio Lordo di Gruppo	15%	2,4% target 2,8%		130%
	Cost Income di Gruppo[a]	15%	47,4% target 53,1%		130%
15% KPI ESG	Obiettivi qualitativi ESG	15%	n. 6 obiettivi target n. 5 obiettivi		130%

KPI sostenibilità
Metrica composta da n. 6 obiettivi strategici (on/off)

Metrica composita comprensiva di 6 obiettivi ritenuti strategici nel breve termine quale fattore abilitante per traguardare i target ESG riconducibili ad ambiti progettuali di Piano industriale:

Indicatore	Risultato	ON/OFF
Crescita peso % prodotti ESG	Superato il *target* di crescita del peso percentuale degli *Asset under management* sostenibili rispetto al *Total asset* gestito. A fronte di un obiettivo del 40,5% si è raggiunto un risultato di 45,46% (obiettivo raggiunto)	✔
Plafond credito *green*	Superato il *target* di emissioni specificamente destinate in ambito sostenibilità (ESG). A fronte di un obiettivo di 2,18 €/MLD si è registrato un risultato di 3,9 €/MLD (obiettivo raggiunto)	✔
Net Zero Banking Alliance	Piano di transizione di BPER Banca e Piano di decarbonizzazione di BPER Banca sui settori ad alta intensità emissiva approvati in via definitiva dal C.d.A.	✔
Piano energetico	La riduzione delle emissioni dirette (calcolato sulla base dell'efficacia, valutata in fase progettuale, delle attività del Piano Energetico implementate nell'anno di analisi e a partire da quanto raggiunto al 31/12/2024) ha superato il *target* (-26%) dello 0,47%	✔
Avanzamento nel percorso di diversità, equità e inclusione	La percentuale di donne che ricoprono incarichi di responsabilità nell'organizzazione ha superato il *target* (29,5%) dell'1%	✔
Rating ESG[c]	Miglioramento o mantenimento della valutazione dei *rating* CSA (*Corporate Sustainability Assessment*) S&P, Sustainalytics (Morningstar), Standard Ethics Rating rispetto ai livelli individuati nel Piano industriale	✔

Dati Gruppo BPER *"stand-alone"*

a Riferito alla componente ordinaria.
b Calcolato come utile lordo/RWA.
c Con i dati tempo per tempo disponibili e a parità di metodologia di valutazione. Si segnala che il rating Moody's Analytics non risulta più rendicontabile per il 2025.

LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI ESG n. 6/6 (130%)



Per gli obiettivi le soglie minime, *target* e massima sono rappresentate, rispettivamente, dal raggiungimento di 4 (dei primi 5), 5 e 6 obiettivi. Ogni singolo obiettivo è *on/off*. La curva di *payout* è 50% (4) – 100% (5) – 130% (6).

A valle della misurazione dei KPI e delle verifiche di eventuali *compliance breach*, l'effettiva quantificazione del bonus maturato nel 2025 è ulteriormente subordinata alla valutazione di parametri collegati alla correzione per il rischio e derivati da quelli contenuti all'interno del *Risk Appetite Framework* (RAF) c.d. "Correttivi RAF".

Tali correttivi possono ridurre il bonus calcolato fino al 50%[77]. Nel 2025 tutti questi indicatori si sono attestati al di sopra delle soglie previste e pertanto non si sono applicati correttivi.

CORRETTIVI RAF 2025
PD PIT (*Point in time*)
LCR (*Liquidity Covered Ratio*)
Leverage Ratio
ECAR (*Economic Capital Adequacy Ratio*)
MREL TREA *subordination*

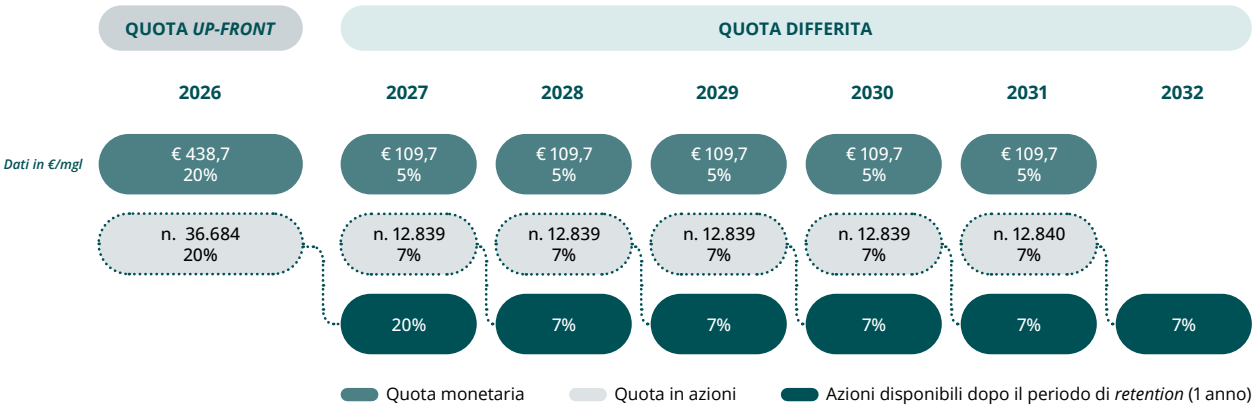
Alla luce di quanto sopra, pertanto, il bonus complessivamente riconosciuto all'Amministratore Delegato per il 2025 è pari a euro 2.193.750 e rappresenta il 137% della remunerazione fissa[78].

Nell'ambito del Piano MBO 2025 la modalità di assegnazione del premio è strutturata in una parte *up-front*, ovvero pagata immediatamente e in una parte differita suddivisa in quote annuali di pari importo erogate nei 5 esercizi successivi a quello di assegnazione, fatto salvo un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita.

Le quote differite (sia in forma monetaria che in strumenti finanziari) sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. *Entry gate*) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita di essa.
I bonus maturati sono inoltre soggetti all'applicazione delle clausole di *Claw-back* nelle modalità e al verificarsi delle fattispecie previste. Di seguito, si rappresenta lo schema di erogazione per l'Amministratore Delegato in carica.

SCHEMA DI EROGAZIONE PIANO MBO 2025 AD

Periodo di *performance:* **2025**



77 Ciò vale per gli MRT Apicali (AD, DG, VDG e *C-Level Manager*) e fino al 30% per gli altri MRT, in base alla posizione ricoperta da questi ultimi, ed alla presenza all'interno dei KPI di parametri/indicatori di *performance* già rappresentativi di componenti *risk adjusted*. I correttivi RAF si applicano a tutti gli MRT ad esclusione delle Funzioni Aziendali di Controllo.

78 Per la remunerazione fissa cfr. Tabella 1 Consob colonna 1 "Compensi fissi", comprende gli emolumenti come Consigliere.

2. INFORMATIVA SULLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE 2025

La Politica di remunerazione 2025, approvata dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2025, è stata definita con l'obiettivo di garantire la coerenza con i principi e le finalità a cui il Gruppo si ispira. Essa si articola in molteplici componenti retributive, differenti tra loro in funzione dell'obiettivo per il quale sono definite. Le principali utilizzate dal Gruppo BPER nel corso del 2025 sono:

REMUNERAZIONE FISSA

- La remunerazione fissa è la componente di remunerazione di natura stabile, prevista per il personale dipendente, non collegata alle *performance*. Tale componente è definita sulla base di criteri predefiniti quali ad esempio l'inquadramento contrattuale, le responsabilità individuali, la professionalità e l'esperienza ed è costantemente soggetta a verifica di equità interna ed esterna. Può essere integrata da eventuali *benefit* aziendali che, secondo la tipologia, possono essere destinati alla generalità dei dipendenti o, al contrario, essere rivolti a particolari figure professionali o ruoli.
- Per le Funzioni Aziendali di Controllo rientranti nel perimetro degli MRT la remunerazione fissa può essere integrata da un'eventuale specifica indennità di funzione nonché da un'ulteriore indennità sostitutiva del premio aziendale.
- Con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione la remunerazione fissa riguarda anche ai compensi per particolari cariche ricoperte all'interno delle varie Società del Gruppo per la partecipazione a comitati interni.
- Per la rete di Consulenti finanziari e di Agenti in attività finanziaria la componente fissa è rappresentata dalla c.d. "Componente ricorrente", tipicamente riconducibile alle provvigioni.

REMUNERAZIONE VARIABILE

- La remunerazione variabile è la componente legata alla *performance* o determinata da ogni altra forma di remunerazione che non sia qualificabile come remunerazione fissa. Tra le componenti di remunerazione variabile figurano tipicamente i bonus derivanti da sistemi di incentivazione sia di breve che di lungo termine definiti allo scopo di garantire un costante ed efficace allineamento agli obiettivi strategici e, conseguentemente, contribuire alla creazione di valore per gli Azionisti.
- I sistemi di incentivazione variabile, con particolare riferimento al Personale più rilevante, sono strutturati in modo da garantire la massima coerenza rispetto agli obiettivi strategici di medio-lungo termine nel rispetto di quanto previsto dalla normativa. In particolare, in funzione dell'entità del bonus maturato, il sistema MBO prevede modalità diverse di erogazione e differimento.
- La quota da erogare in strumenti finanziari viene corrisposta in Azioni BPER Banca soggette a un periodo di *retention* (indisponibilità) di 1 anno.
- Il Gruppo nel 2025 ha definito un sistema di incentivazione variabile di lungo termine basato su un arco di tempo futuro pluriennale di valutazione della *performance* (2025-2027) coerente con gli obiettivi e la durata del piano strategico di Gruppo ancora in corso, la cui consuntivazione è prevista al termine del piano strategico.
- Sono previsti sistemi di incentivazione di breve termine anche per le Funzioni Aziendali di Controllo legati a obiettivi di ruolo e, a ogni modo, non correlati a risultati economici, fatti salvi eventuali accordi previsti dalla contrattazione collettiva, validi per tutti i dipendenti e applicabili anche a queste figure professionali.
- Tra le componenti variabili della remunerazione figura la remunerazione "non ricorrente" destinata ai Consulenti finanziari e agli Agenti in attività finanziaria, oltre a eventuali patti in costanza di rapporto di lavoro.
- Gli incentivi sono soggetti a correttivi ex post (clausole di malus e *Claw-back*) che, con riferimento ai soggetti indicati nella Tabella 1 Consob (Parte II), alla data di redazione del presente Documento, non risultano applicati. Sono previsti anche bonus di ingresso (*entry bonus*, *welcome bonus*, *buyout*...), allo scopo di favorire l'*attraction* di nuove risorse ed eventuali forme di *retention* o patti di stabilità, erogati in conformità alle disposizioni regolamentari, normative e giuslavoristiche tempo per tempo applicabili.
- Non sono stati erogati benefici pensionistici discrezionali.
- Non sono state applicate deroghe alla Politica di remunerazione 2025 ai sensi dell'art. 123-*ter* comma 3 bis del TUF.

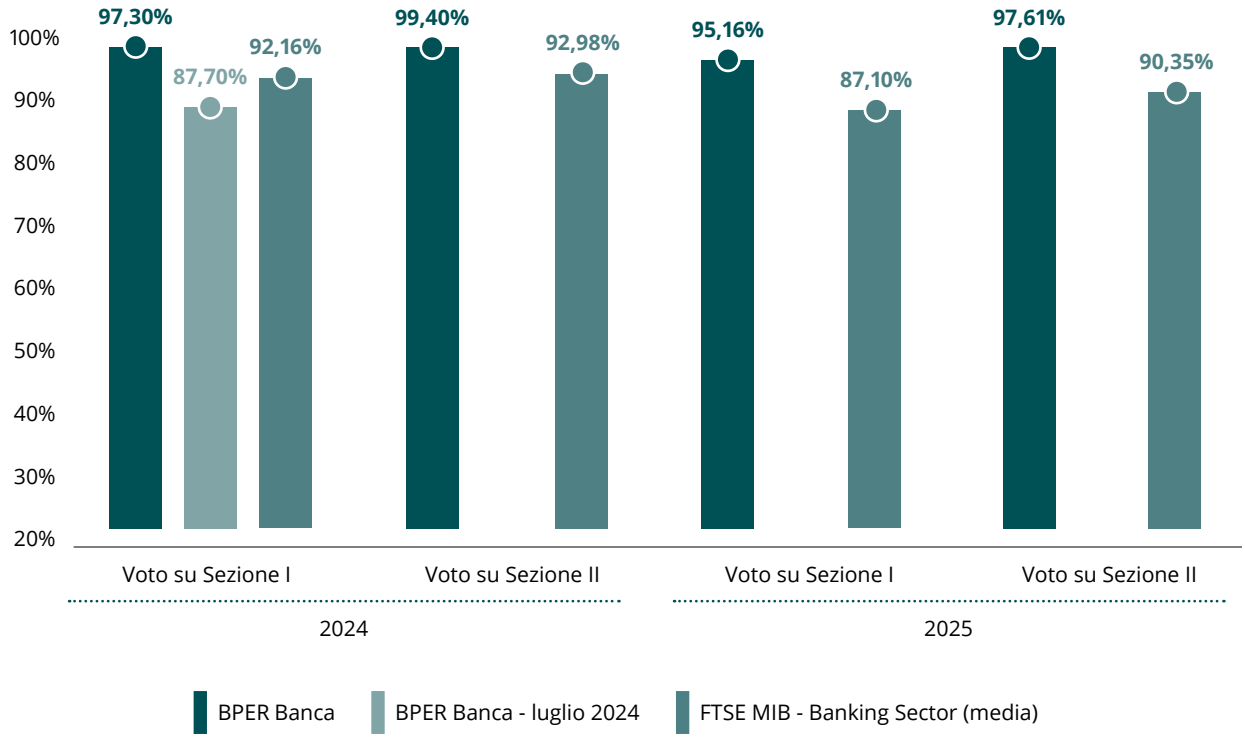
Votazione espressa dall'Assemblea dei soci 2025

Anche nel 2025 BPER ha avviato un dialogo costruttivo e continuativo con gli investitori e i *Proxy advisor* con l'obiettivo di fornire un'adeguata informativa relativa alla Politica di remunerazione e realizzare il massimo allineamento con gli interessi di tutti gli *stakeholder*. Tale approccio, unito al continuo allineamento alle *best practice* e al collegamento con le strategie aziendali, ha permesso di conseguire l'elevato tasso di consenso manifestato lo scorso anno.
La Relazione sulla Politica in materia di remunerazione 2025 e compensi corrisposti 2024 ha riportato ampio apprezzamento tra i *proxy advisor* e gli Azionisti.
Di seguito, è riportato il confronto del voto assembleare di BPER rispetto al voto medio rilevato tra le società finanziarie FTSE con riferimento al voto su:

- Sezione I – Politica in materia di remunerazione 2025;
- Sezione II – Relazione su compensi corrisposti per il 2024.

In coerenza con quanto previsto dall'art. 123-*ter* del TUF, l'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2025 si è espressa in modo favorevole (95,2% dei voti espressi - Azioni ammesse al voto - corrispondenti al 59,2% del capitale sociale complessivo) sull'aggiornamento della Relazione sulla Politica in materia di remunerazione 2025 e comunque positivamente, con voto consultivo, sulla seconda sezione sui compensi corrisposti relativa al 2024[79] (97,6% dei voti espressi).

VOTAZIONE ASSEMBLEARE

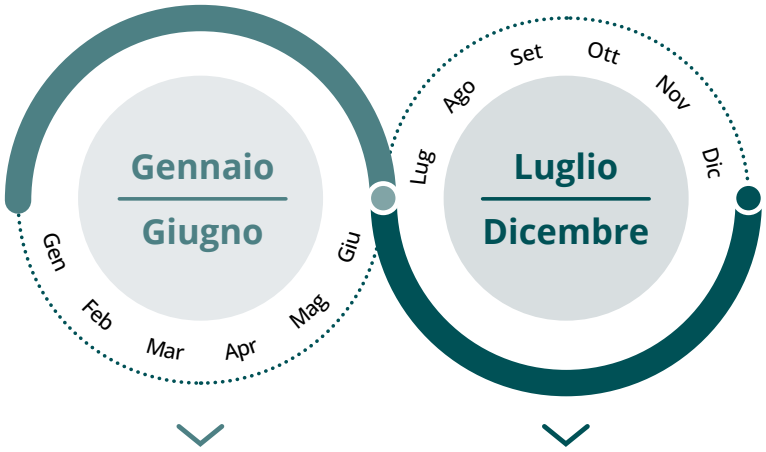


Fonte: elaborazione WTW

79 Il dato riportato si riferisce all'Assemblea dei Soci del 3 luglio 2024 per la Sezione I e del 19 aprile 2024 per la Sezione II.

Attività del Comitato per le remunerazioni nel 2025

Il Comitato per le Remunerazioni, alla data di redazione del presente Documento risulta così composto: Maria Elena Cappello (Presidente), Antonio Cabras, Andrea Mascetti.
Il Comitato è stato costantemente informato in merito ai temi di competenza, ai principali aggiornamenti normativi e continuamente coinvolto nei processi decisionali, in coerenza con il "ciclo di remunerazione" annuale.
Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno una volta ogni trimestre e, comunque, ogni qualvolta si renda necessario ai fini della trattazione delle materie di competenza.
Nel corso del 2025 il Comitato si è riunito 12 volte e le adunanze hanno avuto una durata media di circa un'ora. Alle sedute del Comitato è stato sempre presente almeno un componente del Collegio Sindacale. In funzione delle tematiche di volta in volta trattate, su invito della Presidente, sono inoltre intervenuti i responsabili delle Funzioni aziendali competenti per fornire gli opportuni approfondimenti. Segue la rappresentazione delle principali attività del Comitato per le Remunerazioni nel 2025.



- Analisi e supporto su decisioni strategiche inerenti i sistemi di incentivazione.
- Istanza per l'acquisto di azioni proprie (fabbisogno 2026).
- Analisi e valutazioni del documento di indirizzo della Politica di remunerazione.
- Analisi e valutazione della relazione sulla remunerazione e dei documenti informativi per i piani in strumenti finanziari in supporto al Consiglio di Amministrazione.
- Monitoraggio delle analisi per l'identificazione del Personale più rilevante del Gruppo BPER.
- Analisi e pareri su scheda strategica e impianti MBO 2025 e ILT 2025-2027.
- Valutazione analisi sul divario retributivo di genere.

- Attività di *benchmarking* retributivo.
- Verifiche sull'evoluzione infrannuale del perimetro MRT.
- Analisi del processo aziendale di *Salary Review.*
- Valutazioni in merito alle *scorecards* delle Funzioni di controllo.
- Analisi normativa sulle designazioni e sui compensi – e relativa determinazione – per Società controllate a partecipate.
- Istanza per l'acquisto di azioni proprie (fabbisogno 2027).

Attività straordinarie

- Valutazioni in merito ai *rating* ESG.
- Deliberazioni inerenti l'OPS su Banca Popolare di Sondrio.

Nell'esercizio appena trascorso le strutture del *Chief People Officer*, riguardo ai temi del *reward,* sono state supportate da WTW, società di consulenza a livello internazionale con specifiche competenze in tema di politiche e modelli retributivi ed una esperienza consolidata presso i principali istituti bancari quotati italiani.

Cessazione anticipata del rapporto di lavoro

La politica retributiva contempla la possibilità di erogare indennità legate alla cessazione anticipata del rapporto di lavoro (oltre a quanto previsto dalla contrattazione collettiva) o della carica.

La politica relativa a tali compensi prevede limiti massimi di erogazione e vincoli sulla modalità e tempistiche di corresponsione (differimento, tipologie di strumenti, ecc...), coerentemente con quanto previsto dalla normativa.

Nel corso dell'esercizio 2025 si è verificata la cessazione del rapporto di lavoro di n. 9 risorse rientranti nel perimetro del Personale più rilevante con cui sono stati siglati accordi di risoluzione consensuale, definiti conformemente alla Politica di remunerazione di riferimento, tenendo conto tra l'altro, delle *performance* realizzate e dell'assenza di *compliance breach*.

È data informativa in merito agli importi riconosciuti nella Parte II della Sezione II e nell'Allegato al presente Documento, conformemente alla normativa vigente.

Monitoraggio della neutralità di genere e percorso verso la trasparenza retributiva

In relazione al percorso avviato in materia di ESG illustrato nella Sezione I del presente Documento, nel 2025 il Gruppo ha proseguito l'obiettivo di garantire pari opportunità professionali e di trattamento retributivo, attraverso l'utilizzo di criteri basati sul riconoscimento di competenze, esperienza, rendimento e qualità professionali. In coerenza con la Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di politiche di remunerazione e con le Linee Guida EBA 2021 in materia di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dal Comitato per le Remunerazioni, ha monitorato il divario retributivo di genere e verificato, nell'ambito del riesame annuale, l'effettiva applicazione del principio di neutralità di genere della Politica di remunerazione relativamente a:

- membri del Consiglio di Amministrazione (escluso l'Amministratore Delegato);
- Personale più rilevante (diverso dai soggetti di cui al punto precedente);
- restante personale.

Sull'introduzione della Direttiva EU 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio - approvata lo scorso 10 maggio 2023 - nel 2025 è stato avviato, con il supporto della società di consulenza WTW, un progetto per approfondire gli aspetti pratici e valutare il livello di maturità aziendale delle principali aree impattate dalla Direttiva. I risultati evidenziano un buon livello di *readiness* con alcune aree di intervento da presidiare/ sviluppare. Nel 2026, anche alla luce del recepimento della direttiva, saranno avviate le fasi operative del progetto sulle aree da rinforzare.

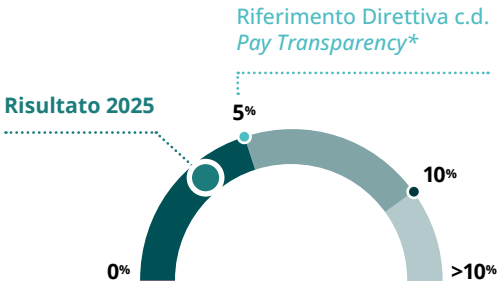
L'analisi dei divari retributivi a parità di ruolo o ruolo di pari valore (c.d. *Equal pay gap*[80]), effettuata in coerenza con le indicazioni delle Linee Guida EBA, conferma il positivo contributo al miglioramento del divario retributivo apportato dai processi di revisione salariale.

L'analisi successivamente affinata depurando i fattori oggettivi che possono motivare eventuali *gap* (quali ad esempio il ruolo, l'ambito professionale, la *performance*, ecc.) e definita analisi di *"Equal pay gap adjusted"*[81] dei divari retributivi, ha evidenziato un divario residuale statisticamente contenuto e confermato la neutralità della Politica di remunerazione.

80 Il calcolo del c.d. "*Equal pay gap*" è stato effettuato come rapporto tra la differenza tra la remunerazione media del genere maschile e la remunerazione media del genere femminile rispetto alla remunerazione media del genere maschile a livello di Gruppo bancario per "ruoli di pari valore". Sono escluse le società estere, le società con regolamentazioni particolari e le altre società finanziarie, veicolo e immobiliari di numerosità molto modesta in termini di personale.

81 Sviluppata secondo i modelli e con il supporto della società di consulenza WTW che utilizza un modello di analisi di *adjustment* (regressione) *Pay Analytics* certificato da *Fair Pay Certification*.

EQUAL PAY GAP ADJUSTED



* La soglia del 5% è il differenziale retributivo evidenziato dalla Direttiva Europea sulla Trasparenza Retributiva, oltre il quale viene richiesto di fornire i razionali sottostanti il divario retributivo.

Le differenze rilevate a livello di divario retributivo[82], data la neutralità della Politica di Remunerazione, derivano principalmente dalla diversa composizione di genere presente nelle fasce manageriali e/o dal percorso professionale individuale spesso esterno al Gruppo.

Tali risultati, nel complesso, confermano l'attenzione del Gruppo a pari opportunità, equità e inclusione e saranno, inoltre, oggetto di costante monitoraggio nel tempo (base per futuri interventi), come previsto dalla normativa vigente e in coerenza con le linee di indirizzo del Piano Industriale 2024-2027, come rappresentato nella Sezione I.

> *BPER monitora l'equità retributiva e la rappresentatività di genere con l'obiettivo di sostenere una società sempre più equa, inclusiva e in grado di garantire pari opportunità. L'approccio metodologico di BPER al miglioramento dell'equilibrio di genere e dell'equità retributiva è rafforzato dall'adozione nelle analisi di fattori oggettivi, neutrali rispetto al genere, in linea con le migliori prassi di mercato internazionali e la recente direttiva UE relativa all'equità retributiva. L'efficacia del percorso attivato è confermata dalla riduzione strutturale dell' Adjusted Equal Pay Gap" e il commitment all' equità retributiva è rafforzato dalla roadmap strategica definita in vista del recepimento in Italia della Direttiva Europea sulla trasparenza retributiva.*
>
> **WTW**

82 Calcolato considerando la remunerazione fissa media dei maschi e delle femmine senza considerare il ruolo ricoperto.

Variazione annuale dei compensi corrisposti e della *performance* del Gruppo BPER

In relazione a quanto previsto dal Regolamento Emittenti si riporta, con riferimento al periodo 2021-2025, l'evidenza della variazione annuale della remunerazione totale[83] di ciascuno dei soggetti per i quali le informazioni di cui alla presente sezione, parte II, sono fornite nominativamente, della remunerazione totale media[84] e dei risultati del Gruppo BPER.

Consiglio di Amministrazione BPER Banca

Dati in €/mgl

Nome e cognome	Carica	Periodo copertura carica	Remunerazione totale					Variazione %			
			2021	2022	2023	2024	2025	2022-2021	2023-2022	2024-2023	2025-2024
CERCHIAI FABIO	Presidente	19/04/24-31/12/25				358	509			100%(*)	42%(*)
CABRAS ANTONIO	Vice Presidente	19/04/24-31/12/25				179	259			100%(*)	45%(*)
BECCALLI ELENA	Consigliere	21/04/21-31/12/25	112	165	160	141	134	47%(*)	-3%	-12%	-5%
CANDINI SILVIA ELISABETTA	Consigliere	06/07/20-31/12/25	127	125	119	139	150	-2%	-5%	17%	8%
CAPPELLO MARIA ELENA	Consigliere	21/04/21-31/12/25	85	124	118	142	154	46%(*)	-5%	20%	8%
CORDERO DI MONTEZEMOLO MATTEO	Consigliere	19/04/24-31/12/25				94	134			100%(*)	43%(*)
COSSELLU ANGELA MARIA	Consigliere	19/04/24-31/12/25				97	139			100%(*)	43%(*)
FARRE GIANFRANCO	Consigliere	21/04/21-01/06/23 e 19/04/24-31/12/25	89	212[85]	100[86]	167[87]	243[88]	138%(*)	-53%*	67%(*)	46%(*)
GERA PIERCARLO GIUSEPPE ITALO	Consigliere	19/04/24-31/12/25				96	140			100%(*)	46%(*)
MASCETTI ANDREA	Consigliere	19/04/24-31/12/25				100	144			100%(*)	44%(*)
PILLONI MONICA	Consigliere	21/04/21-31/12/25	88	154	170	160	159	75%(*)	10%	-6%	-1%
RANGONE STEFANO	Consigliere	19/04/24-31/12/25				93[89]	198[90]			100%(*)	113%(*)
SOLARI FULVIO	Consigliere	19/04/24-31/12/25				114	164			100%(*)	44%(*)
VALERIANI ELISA	Consigliere	23/06/21-31/12/25	59	128	121	133	140	117%(*)	-5%	10%	5%

(*) Variazione non significativa in quanto riferita a un incarico ricoperto solo per quota parte in uno dei due esercizi.

Collegio Sindacale BPER Banca

Dati in €/mgl

Nome e cognome	Carica	Periodo copertura carica	Remunerazione totale					Variazione %			
			2021	2022	2023	2024	2025	2022-2021	2023-2022	2024-2023	2025-2024
BOCCI SILVIA	Presidente Collegio Sindacale	19/12/24-31/12/25				5	150			100%(*)	(*)
RUTIGLIANO MICHELE	Sindaco effettivo	19/04/24-31/12/25				70	100			100%(*)	43%(*)
TETTAMANZI PATRIZIA	Sindaco effettivo	21/04/21-31/12/25	70	100	100	100	100	43%(*)	0%	0%	0%

(*) Variazione non significativa in quanto riferita a un incarico ricoperto solo per quota parte in uno dei due esercizi, o a incarichi differenti.

Amministratore Delegato BPER Banca

Dati in €/mgl

Nome e Cognome (Posizione)	Remunerazione totale					Variazione %			
	2021	2022	2023	2024	2025	2022-2021	2023-2022	2024-2023	2025-2024
PAPA GIANNI FRANCO (AD dal 19/04/24)				2.451[(A)]	3.433[(B)]				+40%[(B)]

(A) La remunerazione fissa è calcolata pro rata temporis per l'effettiva copertura dell'incarico. Nella remunerazione variabile è compresa anche la quota *up-front vested* del bonus del Piano ILT 2022-2024.

(B) L'incremento rappresentato non deriva da un incremento della remunerazione fissa ma dal fatto che nel 2024 il dato rappresentava solo quota d'anno cui si è aggiunta nel 2025 una variazione del *pay-mix* a favore della componente variabile target a breve termine. Maggiori dettagli sono forniti nella Tabella 1 CONSOB contenuta nella Sezione II. Per remunerazione totale si considera la remunerazione complessiva di competenza dell'anno per la parte cash mentre la parte erogata in strumenti finanziari rientra nel computo nell'anno di effettiva maturazione (vested e attribuibile) ovvero la somma tra la colonna 6 della tabella 1 CONSOB e ove presente la colonna 11 della tabella 2 CONSOB.

83 Per le figure per le quali vengono fornite nominativamente le informazioni sulla remunerazione: per remunerazione totale si considera la remunerazione complessiva di competenza dell'anno per la parte *cash* mentre la parte erogata in strumenti finanziari rientra nel computo nell'anno di effettiva maturazione (*vested* e attribuibile) ovvero la somma tra la colonna 6 della tabella 1 CONSOB e ove presente la colonna 11 della tabella 2 CONSOB.

84 Per il Personale MRT, nel calcolo della remunerazione totale media, si considera, come remunerazione totale, la remunerazione complessiva di competenza dell'anno per la parte *cash* mentre la parte erogata in strumenti finanziari rientra nel computo nell'anno di effettiva maturazione (*vested* e attribuibile); per il restante personale viene utilizzata la remunerazione effettivamente percepita nell'anno (criterio di cassa).

85 Comprensivi dei compensi in società controllate del Gruppo BPER.

86 Nel 2023 comprende anche compensi in società controllate del Gruppo BPER.

87 Comprensivi dei compensi in società controllate del Gruppo BPER.

88 Comprensivi dei compensi in società controllate del Gruppo BPER.

89 Comprensivi dei compensi in società controllate del Gruppo BPER.

90 Comprensivi dei compensi in società controllate del Gruppo BPER.

Remunerazione totale media del Gruppo BPER

dati in €/mgl

Remunerazione totale media					Variazione %			
2021	2022	2023	2024	2025	2022-2021	2023-2022	2024-2023	2025-2024
51	51,4	54	57,8	60,4	+0,8%[91]	+5,2%	+6,8%	+4,5%

Dal 2022 la remunerazione totale media è calcolata prendendo a riferimento tutti i dipendenti delle Banche e Società italiane ed estere facenti parte del Gruppo BPER Banca, riparametrati su base FTE attivi al 31 dicembre.

La variazione 2023-2022 risente degli aumenti contrattuali dovuti al rinnovo del CCNL di settore.

La variazione 2024-2023 risente della quota parte di aumenti contrattuali avvenuti nel 2024 dovuti al rinnovo del CCNL di settore, dell'incremento del premio aziendale destinato a tutto il personale e delle elevate *performance* registrate nei sistemi incentivanti di breve termine. È inoltre giunto a maturazione nel 2024 il Piano di lungo termine le cui *performance* sono state particolarmente elevate sia in termini di KPI che ancor più in termini di incremento del valore dell'Azione.

La variazione 2025-2024 risente della quota parte di aumenti contrattuali avvenuti nel 2025 dovuti al rinnovo del CCNL di settore, e delle elevate *performance* registrate nei sistemi incentivanti di breve termine. Inoltre, si segnala che nel dato 2025 sono incluse le società entrate nel Gruppo a seguito della OPS sui Banca Popolare di Sondrio, e pertanto la stessa non è perfettamente confrontabile con l'anno precedente.

Informativa circa i risultati del Gruppo BPER

dati in €/mgl

Indicatore	Risultati Gruppo BPER					Variazione %			
	2021	2022	2023	2024	2025(**)	2022-2021	2023-2022	2024-2023	2025-2024
Risultato operativo al netto delle rettifiche per rischio di credito(*)	63	864	1.983	2.207	3.257	+1.271%	+130%	+11%	+48%
Utile lordo	693	1.500	1.725	2.054	2.714	+116%	+15%	+19%	+32%
Finanziamenti in bonis lordi	77.964	90.590	87.834	89.747	128.254	+16%	-3%	+2%	+43%
Raccolta gestita e polizze vita	84.113	84.876	86.338	92.464	105.898	+1%	+2%	+7%	+15%

Fonte dati: bilancio pubblicato nell'anno di riferimento.

(*) Fino al 2023, dato rappresentato con la denominazione "*Post Provisions Profit*".
(**) Dati riferiti al Gruppo BPER *combined*.

L'utile d'esercizio di competenza della Capogruppo pari a euro 1.818,4 milioni, corrispondente ad un risultato della gestione corrente al lordo delle imposte di euro 2.713,9 milioni, è stato positivamente influenzato dalla crescita dei ricavi sostenuti sia dal margine di interesse (+13,0% a/a), sia dalle commissioni (+16,9% a/a). Anche il Risultato operativo al netto delle rettifiche per rischio di credito di Gruppo, pari a euro 3.256,8 milioni, risulta in crescita rispetto al 2024.

Lo *stock* complessivo dei Finanziamenti in bonis lordi, pari a euro 128,3 miliardi a dicembre 2025, risulta in crescita rispetto al dato del 2024 (euro 89,7 miliardi), principalmente per l'integrazione del Gruppo BP Sondrio. Lo *stock* complessivo della raccolta gestita inclusiva delle polizze vita investimento, pari a euro 105,9 miliardi alla fine del 2025, risulta in crescita del 14,5% rispetto al dato del 2024 (euro 92,5 miliardi), grazie, tra l'altro, al contributo del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, al risparmio gestito positivo sia come raccolta netta che come effetto mercato.

Per le evidenze relative alla rendicontazione sulla Politica di remunerazione 2025 relativa alla Banca Popolare di Sondrio e alle sue controllate, secondo l'informativa regolamentare relativa al proprio perimetro consolidato al 31/12/2025, si rimanda al documento da essa predisposto.

91 La variazione 2022-2021 rappresentata risente particolarmente dell'operazione straordinaria di acquisizione di Carige per via della struttura della remunerazione variabile del personale.

Parte II

Nella seconda parte e in allegato sono riportati analiticamente i compensi corrisposti dalla Banca e dalle società controllate e collegate facenti parte del Gruppo Bancario nell'esercizio di riferimento trascorso a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, utilizzando le tabelle di seguito predisposte.

In accordo con quanto definito dalle Disposizioni di Vigilanza e con la Politica di remunerazione posta in essere dal Gruppo BPER nell'esercizio 2025, si riportano le seguenti informazioni riguardanti l'attuazione delle predette politiche retributive e dei piani di compensi:

a. Informazioni sulla remunerazione complessiva del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali e dei Vice Direttori Generali (ove presenti). Tali informazioni per quanto riguarda BPER Banca sono presenti nella tabella 1 CONSOB "Compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche" pubblicata nella sezione II del presente Documento. La remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione riportata è quella effettivamente percepita per la carica ricoperta nella specifica banca. Per la remunerazione dei Direttori Generali e Vice Direttori Generali delle banche italiane è stato considerato l'imponibile contributivo 2025, mentre per BPER Bank Luxembourg è stato considerato l'importo ad esso corrispondente. Per il Personale più rilevante in essere al 31 dicembre 2025 è stata riportata la remunerazione variabile di competenza 2025. Dal 2024 è stata inserita anche la remunerazione fissa e variabile di coloro che seppur non più personale rilevante a fine anno lo sono stati per quota d'anno. Si segnala che in riferimento all'esercizio 2025 n. 4 soggetti risultano beneficiari di remunerazione superiore a 1 milione di euro;
b. informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "Personale più rilevante", con indicazione degli elementi di dettaglio richiesti dall'allegato 3A dello schema 7-*bis* del Regolamento Emittenti Consob;
c. Le retribuzioni variabili correlate alla *performance* sono stimate anche su alcuni dati di pre-consuntivo e suscettibili di modifiche in fase di consuntivo definitivo.

Per le evidenze relative alla rendicontazione sulla Politica di remunerazione 2025 relativa alla Banca Popolare di Sondrio e alle sue controllate si rimanda al documento da essa predisposto.

Tabella 1. Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

(Tabella Consob 1, dati dei compensi rilevati al 31/12/2025)

dati in €/mgl

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica(*)	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non *equity*		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	*Fair Value* dei compensi *equity* (A)	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
CERCHIAI FABIO	Presidente	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				509						509		
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**509**						**509**		
CABRAS ANTONIO	Vice Presidente	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				209	50					259		
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**209**	**50**					**259**		
PAPA GIANNI FRANCO	Consigliere e Amministratore Delegato	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				1.599		987				2.586	1.645	
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**1.599**		**987**				**2.586**	**1.645**	
BECCALLI ELENA	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				99	35					134		
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**99**	**35**					**134**		
CANDINI SILVIA ELISABETTA	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100	50					150		
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**100**	**50**					**150**		

dati in €/mgl

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	**Carica**	**Periodo per cui è stata ricoperta la carica(*)**	**Scadenza della carica**	**Compensi fissi**	**Compensi per la partecipazione a comitati**	**Compensi variabili non equity**		**Benefici non monetari**	**Altri compensi**	**Totale**	***Fair Value* dei compensi *equity* (A)**	**Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro**
						Bonus ed altri incentivi	**Partecipazione agli utili**					
CAPPELLO MARIA ELENA	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				99	55					154		
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**99**	**55**					**154**		
CORDERO DI MONTEZEMOLO MATTEO	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				99	35					134		
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**99**	**35**					**134**		
COSSELLU ANGELA MARIA	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				99	40					139		
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**99**	**40**					**139**		
FARRE GIANFRANCO	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100	25					125		
(II) Compensi da controllate				118						118		
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**218**	**25**					**243**		
GERA PIERCARLO GIUSEPPE ITALO	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100	40					140		
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**100**	**40**					**140**		
MASCETTI ANDREA	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				99	45					144		
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**99**	**45**					**144**		

dati in €/mgl

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica(*)	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	*Fair Value* dei compensi *equity* (A)	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
PILLONI MONICA	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				99	60					159		
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**99**	**60**					**159**		
RANGONE STEFANO	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100						100		
(II) Compensi da controllate				98						98		
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**198**						**198**		
SOLARI FULVIO	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				99	65					164		
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**99**	**65**					**164**		
VALERIANI ELISA	Consigliere	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100	40					140		
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**100**	**40**					**140**		
BOCCI SILVIA	Presidente Collegio Sindacale	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				150						150		
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**150**						**150**		
TETTAMANZI PATRIZIA	Sindaco effettivo	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100						100		
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**100**						**100**		

dati in €/mgl

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	**Carica**	**Periodo per cui è stata ricoperta la carica(*)**	**Scadenza della carica**	**Compensi fissi**	**Compensi per la partecipazione a comitati**	**Compensi variabili non equity**		**Benefici non monetari**	**Altri compensi**	**Totale**	***Fair Value* dei compensi *equity* (A)**	**Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro**
						Bonus ed altri incentivi	**Partecipazione agli utili**					
RUTIGLIANO MICHELE	Sindaco effettivo	01/01-31/12	Assemblea 2027									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100						100		
(II) Compensi da controllate												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**100**						**100**		
N. 1 VICE DIRETTORI GENERALI[C]												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				415		224		9		648	488	
(II) Compensi da controllate[B]												
(II) Compensi da collegate												
(III) Totale				**415**		**224**		**9**		**648**	**488**	
N. 13 DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				3.908		1.312		164	533[E]	5.917	2.254	452[D]
(II) Compensi da controllate[B]												
(II) Compensi da collegate				53						53		
(III) Totale				**3.961**		**1.312**		**164**	**533**	**5.970**	**2.254**	**452**

* Le date riportate si riferiscono a: i) carica di Amministratore per i membri del Consiglio di Amministrazione prescindendo dal ruolo ricoperto; ii) carica di Sindaco per i membri del Collegio Sindacale prescindendo dal ruolo ricoperto.
(A) Comprensivo, ove presente, della quota di competenza dell'esercizio del Piano LTI 2022-2024 e del Piano ILT 2025-2027.
(B) Tali compensi non comprendono quelli spettanti per eventuali cariche rivestite in Società controllate in quanto riversati direttamente alla Società di appartenenza.
(C) Carica ricoperta fino al 14 settembre 2025. La remunerazione fissa è riferita ai primi 9 mesi del 2025, la remunerazione variabile è quella effettivamente collegata alla carica.
(D) Così attribuiti nel 2025 e da corrispondere dal 2026: euro 205 mila a titolo di incentivo all'esodo, euro 236 mila patto di non concorrenza della durata di 12 mesi ed euro 11 mila a titolo transattivo.
(E) Voci riferite a 3 dirigenti con responsabilità strategica: *Entry bonus*, quota parte di patto di non concorrenza e di patto di stabilità.

Tabella 2. Piani di compensi basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

(Tabella Consob 3A, dati dei compensi in migliaia di euro)

			Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non *vested* nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari *vested* nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari *vested* nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
(A)	(B)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
Nome e cognome	**Carica**	**Piano**	**Numero e tipologia di strumenti finanziari**	**Periodo di *Vesting***	**Numero e tipologia di strumenti finanziari**	***Fair Value* alla data di assegnazione**	**Periodo di *Vesting***	**Data di assegnazione**	**Prezzo di mercato all'assegnazione**	**Numero e tipologia di strumenti finanziari**	**Numero e tipologia di strumenti finanziari**	**Valore alla data di maturazione (B)**	***Fair Value***
PAPA GIANNI FRANCO	Amministratore Delegato												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2025 18/04/2025	-	-	100.880 Azioni BPER Banca[A]	1.207	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi	11/03/2026	11,96	-	36.684 Azioni BPER Banca	439	1.207
		Politica di remunerazione 2024 19/04/2024	53.251 Azioni BPER Banca	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi	-	-	-	-	-	-	13.313 Azioni BPER Banca	159	-
		Piano ILT 2025-2027 18/04/2025	-	-	243.865 Azioni BPER Banca[D]	1.688	*Performance period*: 2025-2027; *Up-front* (2028): 40%; Differimento: pro-rata temporis tra il 2029 e il 2033	11/06/2025	6,92[E]	-	-	-	266
		Piano ILT 2022-2024 03/07/2024	82.947 Azioni BPER Banca[C]	*Performance period*: 2022-2024 *up-front* (2025): 40%; Differimento pro-rata temporis tra il 2026 e il 2030	-	-	-	-	-	-	20.737 Azioni BPER Banca	248	172
(II) Compensi da controllate e collegate		Non applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale						**2.895**						**846**	**1.645**

(A) Bonus di competenza 2025, assegnato nel 2026 su risultati dell'esercizio 2025. **(B)** Per la valorizzazione delle Azioni è stato usato il prezzo medio dell'azione BPER dei 30 giorni precedenti il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca che ha approvato i risultati di Gruppo del 2025. **(C)** Numero di Azioni effettivamente maturato in considerazione del livello di *performance* conseguita. **(D)** Numero target di Azioni assegnate, su base triennale con riferimento al Piano ILT 2025-2027 che saranno oggetto di variazione alla luce delle nuove previsioni contenute nel Documento informativo sul Piano ILT 2025-2027. Solo al termine del periodo di *vesting* (31 dicembre 2027) sarà possibile definire il numero effettivo di Azioni maturate. **(E)** Prezzo medio dell'Azione BPER banca rilevato nei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea dei Soci (18 aprile 2025) che ha approvato il piano di incentivazione a lungo termine 2025-2027.

			Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non *vested* nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari *vested* nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari *vested* nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
(A)	(B)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di *Vesting*	Numero e tipologia di strumenti finanziari	*Fair Value* alla data di assegnazione	Periodo di *Vesting*	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione (B)	*Fair Value*
N. 14 DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2025 18/04/2025	-	-	156.932 Azioni BPER Banca (A)	1.877	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi	11/03/2026	11,96	-	67.053 Azioni BPER Banca	802	1.877
		Politica di remunerazione 2024 19/04/2024	84.521 Azioni BPER Bana	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei 4 esercizi successivi	-	-	-	-	-	-	21.133 Azioni BPER Banca	253	-
		Politica di remunerazione 2023 26/04/2023	66.961 Azioni BPER Banca	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei 3 esercizi successivi	-	-	-	-	-	-	22.321 Azioni BPER Banca	267	-
		Politica di remunerazione 2022 20/04/2022	19.346 Azioni BPER Banca	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei 2 esercizi successivi	-	-	-	-	-	-	9.673 Azioni BPER Banca	116	-
		Politica di remunerazione 2021 21/04/2021	3.207 Azioni BPER Banca	Bonus attribuito nell'esercizio successivo	-	-	-	-	-	-	3.206 Azioni BPER Banca	38	-
		Piano LTI 2025-2027 18/04/2025	-	-	332.999 Azioni BPER Banca[D]	2.304	*Performance period*: 2025 - 2027; *Up-front* (2028): 40%; Differimento: pro-rata temporis tra il 2029 e il 2033	27/06/2025	6,92[E]	-	-	-	406
		Piano ILT 2022-2024 03/07/2024	988.097 Azioni BPER Banca[C]	*Performance period*: 2022 - 2024; *up-front* (2025): 40%; Differimento: pro rata temporis tra il 2026 e il 2030	-	-	-	-	-	-	247.024 Azioni BPER Banca	2.954	459
(II) Compensi da controllate e collegate		Non applicabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(III) Totale						**4.181**						**4.430**	**2.742**

(A) Bonus di competenza 2025, assegnato nel 2026 su risultati dell'esercizio 2025. **(B)** Per la valorizzazione delle Azioni è stato usato il prezzo medio dell'azione BPER dei 30 giorni precedenti il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca che ha approvato i risultati di Gruppo del 2025. **(C)** Numero di Azioni effettivamente maturato in considerazione del livello di *performance* conseguita. **(D)** Numero target di Azioni assegnate, su base triennale con riferimento al Piano ILT 2025-2027 che saranno oggetto di variazione alla luce delle nuove previsioni contenute nel Documento informativo sul Piano ILT 2025-2027. Solo al termine del periodo di *vesting* (31 dicembre 2027) sarà possibile definire il numero effettivo di Azioni maturate. **(E)** Prezzo medio dell'Azione BPER banca rilevato nei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea dei Soci (18 aprile 2025) che ha approvato il piano di incentivazione a lungo termine 2025-2027.

Tabella 3. Piani di compensi monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

(Tabella Consob 3B)

dati in €/mgl

(A)	(B)	(1)	(2)						(3)	(4)
Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti				Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)		
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogati	Ancora differiti		
PAPA GIANNI FRANCO	Amministratore Delegato									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2025 18/04/2025	439	548	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi	-	-	-		-
		Politica di remunerazione 2024 19/04/2024	-	-	-	-	61	246		-
(II) Compensi da controllate e collegate		Non Applicabile	-	-	-	-	-	-		-
(III) Totale			**439**	**548**	**-**	**-**	**61**	**246**		**-**
N. 14 DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA										
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2025 18/04/2025	683	853	Bonus attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi	-	-	-		-
		Politica di remunerazione 2024 19/04/2024	-	-	-	-	101	403		-
		Politica di remunerazione 2023 26/04/2023	-	-	-	-	61	183		-
		Politica di remunerazione 2022 20/04/2022	-	-	-	-	19	38		-
		Politica di remunerazione 2021 21/04/2021	-	-	-	-	5	5		-
(II) Compensi da controllate e collegate	Non Applicabile	Non Applicabile	-	-	-	-	-	-		-
(III) Totale			**683**	**853**	-	**-**	**186**	**629**		**-**

Parte III

(Schema 7-*ter*) Partecipazioni detenute, nella Società e nelle Società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai Direttori Generali e dagli altri Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Tabella 1. Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei Direttori Generali

Cognome e nome	Società partecipata	N. Azioni possedute al 31/12/2024 (*)	N. Azioni acquistate	N. Azioni vendute	N. Azioni possedute al 31/12/2025 (*)
Consiglio di Amministrazione					
BECCALLI ELENA	BPER Banca	-	-	-	-
CABRAS ANTONIO(**)	BPER Banca	-	-	-	-
CANDINI SILVIA ELISABETTA	BPER Banca	-	-	-	-
CAPPELLO MARIA ELENA(***)	BPER Banca	-	9.425	-	9.425
CERCHIAI FABIO	BPER Banca	-	130.000	-	130.000
CORDERO DI MONTEZEMOLO MATTEO	BPER Banca	-	-	-	-
COSSELLU ANGELA MARIA	BPER Banca	-	-	-	-
FARRE GIANFRANCO	BPER Banca	-	-	-	-
GERA PIERCARLO GIUSEPPE ITALO	BPER Banca	6.820	-	-	6.820
MASCETTI ANDREA	BPER Banca	-	-	-	-
PAPA GIANNI FRANCO	BPER Banca	-	107.159	43.911	63.248
PILLONI MONICA	BPER Banca	-	-	-	-
RANGONE STEFANO	BPER Banca	-	-	-	-
SOLARI FULVIO	BPER Banca	-	-	-	-
VALERIANI ELISA	BPER Banca	-	-	-	-
Collegio Sindacale					
BOCCI SILVIA	BPER Banca	-	-	-	-
RUTIGLIANO MICHELE	BPER Banca	-	-	-	-
TETTAMANZI PATRIZIA(****)	BPER Banca	-	2.189	-	2.189

Cognome e nome	Società partecipata	N. Azioni possedute al 31/12/2024 (*)	N. Azioni acquistate	N. Azioni vendute	N. Azioni possedute al 31/12/2025 (*)
Altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche					
Dirigenti con Responsabilità strategica	BPER Banca	232.593	872.502	334.767	770.328
Coniugi dei Dirigenti con Responsabilità strategica	BPER Banca	17.282	-	-	17.282
Figli minori di Dirigenti con Responsabilità strategica	BPER Banca	468	-	-	468
TOTALE		**250.343**	**872.502**	**334.767**	**788.078**

(*) Oppure data di inizio / fine carica, se diverse dal periodo di riferimento indicato.
(**) Oltre a n.158 azioni di BiBanca S.p.A, in corso di cessione alla data di approvazione della presente relazione.
(***) N. 6.500 azioni di Banca Popolare di Sondrio S.p.A., detenute al 31/12/2024, sono state oggetto di cessione nel corso del 2025 a seguito di adesione all'OPAS volontaria sulle azioni Banca Popolare Sondrio promossa da BPER.
(****) N. 1.510 azioni di Banca Popolare di Sondrio S.p.A., detenute al 31/12/2024, sono state oggetto di cessione nel corso del 2025 a seguito di adesione all'OPAS volontaria sulle azioni Banca Popolare Sondrio promossa da BPER.
Le movimentazioni indicate derivano anche dall'assegnazione nel corso dell'esercizio di Azioni ordinarie gratuite nell'ambito del Sistema di Incentivazione e a vendite derivanti dall'esercizio del c.d. "sell to cover".

ALLEGATO

Informativa ai sensi della Circolare Banca d'Italia 285/2013 - Sezione VI – Informativa e trasmissione dei dati – Par. 1 Obblighi di informativa al pubblico (art. 450 del CRR e Regolamento di esecuzione UE 2024/3172 del 29 novembre 2024)

Tabella REM A: Politica di Remunerazione – informativa qualitativa

a) Informazioni relative agli organi preposti alla vigilanza sulle remunerazioni. Le informazioni comprendono:
— nome, composizione e mandato dell'organo principale (organo di amministrazione e comitato per le remunerazioni, se del caso) che vigila sulla politica di remunerazione e numero di riunioni tenute da tale organo nel corso dell'esercizio;
Il Comitato per le Remunerazioni è composto da tre amministratori non esecutivi dotati dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto e dalle fonti normative primarie e secondarie nonché di autoregolamentazione ivi richiamate. La composizione interna del Comitato rispetta, inoltre, gli indicatori di buone prassi in tema di diversità di genere in linea con quanto indicato nelle Disposizioni di Vigilanza in materia di Governo societario. Il Comitato per la Remunerazioni, attenendosi ai principi di cui alle Disposizioni di Vigilanza e al Codice di *Corporate Governance*, esercita funzioni consultive, istruttorie e propositive di supporto all'attività del Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2025 il Comitato si è riunito 12 volte. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte I della Sezione II della "Relazione 2026 sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti".
— consulenti esterni dei cui servizi ci si è avvalsi, l'organo che li ha incaricati e in quale settore del quadro in materia di remunerazione;
Non applicabile
— una descrizione dell'ambito di applicazione della politica di remunerazione dell'ente (ad esempio per regione, per linea di business), con indicazione della misura in cui è applicabile a filiazioni e succursali situate in paesi terzi;
La Politica del Gruppo assicura la coerenza dei sistemi di remunerazione e incentivazione all'interno del Gruppo Bancario, nel rispetto delle specificità dei settori di appartenenza delle Società del Gruppo, delle relative strutture organizzative, delle normative applicabili in base alla tipologia di *business* e alla collocazione geografica.
— una descrizione del personale o delle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente;
BPER identifica il Personale più rilevante per il Gruppo avendo riguardo a tutte le società dello stesso Gruppo, assoggettate o meno alla disciplina bancaria su base individuale, assicurando altresì la complessiva coerenza del processo di identificazione nonché il coordinamento tra le diverse disposizioni applicabili in ragione del settore di appartenenza delle società del Gruppo. A tal fine, coerentemente con le previsioni normative applicabili, adotta una politica sul processo di identificazione del Personale più rilevante del Gruppo, che definisce: i) i criteri e le procedure utilizzati per l'identificazione del personale più rilevante; ii) le modalità di valutazione del personale; iii) il ruolo svolto dagli organi societari e dalle funzioni aziendali competenti per l'elaborazione, il monitoraggio e il riesame del processo di identificazione. Le Società del Gruppo partecipano attivamente al processo di identificazione del Personale più rilevante per il Gruppo condotto dalla Capogruppo, fornendo a quest'ultima le informazioni necessarie e attenendosi alle indicazioni di coordinamento ricevute. Per maggiori dettagli si veda il Capitolo 3 della Relazione 2025 sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti ("Identificazione del Personale più rilevante").
b) Informazioni relative alle caratteristiche e alla struttura del sistema di remunerazione del personale più rilevante. Le informazioni comprendono:
— un riepilogo delle caratteristiche e degli obiettivi principali della politica di remunerazione e informazioni sul processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione e sul ruolo delle parti interessate;
La Politica di Remunerazione è predisposta in considerazione degli obiettivi che il Gruppo BPER si prefigge nell'ambito delle proprie direttrici strategiche e tenuto conto della evoluzione del quadro regolamentare di riferimento. Il Gruppo BPER ha predisposto il processo di governance al fine di regolare le attività di definizione, implementazione e gestione delle politiche retributive. Tale processo prevede il coinvolgimento, a diversi livelli e in funzione delle proprie aree di competenza, di molteplici organi di controllo e Funzioni aziendali: la Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi corrisposti è approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato per le Remunerazioni e, previo coinvolgimento del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Sostenibilità e del Comitato per le nomine e la *Corporate Governance* (con riferimento ai temi di propria competenza e delineati dalle relative Regole di funzionamento approvate dal Consiglio di Amministrazione). I dettagli sono riportati al Capitolo 2 della Relazione 2025 sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti ("Governo della Politica di remunerazione e incentivazione").

— informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle *performance* e l'aggiustamento per i rischi ex ante ed ex post;

Per il Personale più rilevante, il Gruppo ha definito un sistema di incentivazione variabile di breve termine ed un Piano di incentivazione di lungo termine. Il primo ha l'obiettivo di premiare comportamenti virtuosi e risultati distintivi e, al tempo stesso, penalizzare, attraverso la decurtazione fino alla non erogazione degli incentivi stessi, eventuali risultati non positivi, peggioramento delle condizioni di sostenibilità economica della Banca e/o condotte individuali non conformi ai dettati normativi.

Il sistema di incentivazione di breve termine (MBO) prevede l'identificazione di un *Bonus pool* che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili e che per l'Amministratore Delegato ed il Personale più rilevante è definito a livello di Gruppo (ad esclusione dei *Bonus pool* destinati a Funzioni Aziendali di controllo - per le quali i bonus sono di importo limitato e non sono correlati a risultati economico finanziari - e alla Società di Gestione del Risparmio per la quale è previsto uno specifico pool). L'entità del *Bonus pool* per gli MRT è correlata ai risultati reddituali raggiunti, misurati tenendo a riferimento l'Utile Lordo di Gruppo, e costituisce il "montepremi" massimo erogabile. Al fine di scoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi che possano portare ad un deterioramento delle condizioni di "salute" del Gruppo e altresì in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, l'erogazione del *Bonus pool*, qualunque sia l'entità di questo, è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. *Entry gate*, legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio.
Successivamente alla verifica del superamento degli *Entry gate*, l'effettiva assegnazione del bonus e la conseguente relativa entità della remunerazione variabile sono definite mediante un processo di valutazione delle *performance* individuali che prevede l'analisi di una pluralità di indicatori quantitativi e qualitativi.
A valle della misurazione dei KPI e delle verifiche di *compliance breach* l'effettiva quantificazione del bonus maturato è ulteriormente subordinata alla valutazione di parametri collegati alla correzione per il rischio e derivati da quelli contenuti all'interno del RAF (c.d. "correttivi RAF").

Il Gruppo ha, inoltre, definito un sistema di incentivazione variabile di lungo termine (Piano ILT) interamente erogato in Azioni ordinarie BPER Banca che si basa su un arco di tempo pluriennale di valutazione della *performance (2025-2027)*, con data fine 31 dicembre 2027 allo scopo di allineare il Piano di incentivazione alle Piano strategico "*B: Dynamic | Full Value 2027*".
Anche questo sistema di incentivazione, connesso agli obiettivi di Piano strategico e definito allo scopo di motivare il *management* al raggiungimento degli obiettivi di lungo termine e di allineare i loro interessi a quelli degli Azionisti (creazione di valore nel lungo termine) prevede condizioni di *performance* chiare e predeterminate verificate nel corso e alla fine dello stesso con riconoscimento al termine del periodo di valutazione della *performance* di quanto eventualmente maturato. Anche questo sistema prevede la definizione di un *Bonus pool* che rappresenta l'ammontare massimo di premi erogabili ed è definito a livello di Gruppo la cui entità è correlata ai risultati reddituali raggiunti e ne costituisce un limite massimo; la sua distribuzione è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. *Entry gate*, legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio. A fronte del superamento degli indicatori cancello, il Piano prevede la valutazione dei risultati aziendali (KPI) al termine del triennio di *vesting*. Nel corso di tale periodo è effettuato un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Business Plan.
In base a tale impostazione l'entità del bonus viene determinata proporzionalmente ai risultati raggiunti.
Più in generale, il Gruppo prevede meccanismi ex-post di malus e *claw-back*, ovvero rispettivamente di riduzione/cancellazione e restituzione di qualsiasi forma di retribuzione variabile in caso di verifica dei comportamenti adottati dai dipendenti come descritto nel Paragrafo "Clausole di Malus e *Claw-back*" del Capitolo 7.2 della Relazione 2025 sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

— se l'organo di amministrazione o il comitato per le remunerazioni, ove istituito, ha riesaminato la politica di remunerazione dell'ente nel corso dell'ultimo anno e, in tal caso, un riepilogo delle eventuali modifiche apportate, dei motivi di tali modifiche e del relativo impatto sulla remunerazione;

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per le remunerazioni, ha portato in approvazione la Relazione sulla politica in materia di remunerazione nel 2025 in data 18 aprile 2025.
La Politica di remunerazione 2025 si presenta in sostanziale continuità con quella dell'esercizio precedente

Rispetto alla Politica di remunerazione 2024 le modifiche contenute sono volte a confermare una Politica di Remunerazione variabile competitiva e attrattiva, che rappresenti una leva fondamentale per sostenere il percorso di crescita del Gruppo, che è in grande trasformazione e necessita di pacchetti retributivi fortemente competitivi per trattenere e attrarre risorse di talento, in un confronto di mercato con prassi di remunerazione variabile molto significative, specie nella componente a breve termine. Questo approccio è valutato coerente con lo *standing* raggiunto e ambito dalla Banca, sia per le sue caratteristiche dimensionali che reddituali.

In particolare, quali principali evidenze:

- la competitività e l'attrattività dei pacchetti retributivi dei ruoli apicali - con particolare riferimento all'Amministratore Delegato e ai DIRS - sono sostenute attraverso una revisione del *pay-mix* mediante l'innalzamento dell' opportunità di remunerazione variabile di breve termine, anche al fine di fronteggiare le sfide dell'attuale contesto competitivo e le evoluzioni in corso; in ogni caso, il limite massimo della remunerazione variabile rimane al di sotto del 200% rispetto alla remunerazione fissa;
- la remunerazione variabile si conferma prevalentemente differita/di lungo termine, al fine di sostenere i risultati della Banca nel lungo periodo;
- la componente in Azioni continua a prevalere rispetto alla componente in forma monetaria, in allineamento agli interessi degli investitori;
- viene lanciato il nuovo Piano di incentivazione di lungo termine 2025-2027 strettamente collegato al Piano Strategico "*B: Dynamics | Full Value 2027*";
- al fine di rafforzare ulteriormente l'allineamento con gli investitori tra gli obiettivi è stato inserito il *Total Shareholder Return* relativo (rTSR) con un orizzonte temporale coerente con il Piano *"B: Dynamics | Full Value 2027"*;
- è introdotto un ulteriore *Entry gate* di liquidità strutturale (NSFR) sia per il Piano di incentivazione di breve termine MBO 2025 che per il Piano di lungo periodo ILT 2025-2027 per assicurare il presidio di tutti i profili connessi al rischio di liquidità. Inoltre, è stato confermato l'indicatore RORWA adottando una soglia corrispondente al 50% del livello *risk tolerance* tenuto conto dell'elevato livello di redditività e solidità patrimoniale del Gruppo;
- nella Politica di *severance* sono state ridotte le fattispecie che rientrano nella c.d. "formula predefinita".

— informazioni sul modo in cui l'ente garantisce che il personale che ricopre funzioni di controllo interno sia remunerato indipendentemente dalle attività che controlla;

La remunerazione delle figure appartenenti alle Funzioni di controllo rientranti nel perimetro degli MRT è composta da una parte fissa, integrata da eventuale specifica indennità di funzione e da una componente variabile che assume un'incidenza non superiore al 33% sulla componente fissa. Quest'ultima non è determinata dal raggiungimento di obiettivi economico-finanziari (fatti salvi eventuali accordi con le OO.SS, validi per tutti i dipendenti e applicabili anche a queste figure professionali), ma è correlata a obiettivi specifici di funzione, al fine di salvaguardare l'indipendenza richiesta alle funzioni.
Il *Bonus pool*, definito per tale categoria di personale all'interno del sistema incentivante MBO, non è correlato ai risultati economico-finanziari raggiunti ma determinato in misura fissa. Differentemente rispetto a quanto applicato per il Personale più rilevante, la corresponsione di bonus per le Funzioni di controllo è soggetta ai soli *gate* patrimoniale e di liquidità. Differentemente rispetto a quanto applicato per il Personale più rilevante, la corresponsione di bonus per le Funzioni Aziendali di Controllo è soggetta ai soli *gate* patrimoniale e di liquidità.
Una volta valutato il superamento degli *Entry gate* l'entità dell'incentivo annuale risulta legata ad obiettivi di natura quantitativa e/o qualitativa legati al ruolo. Inoltre, gli obiettivi MBO dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo risultano allineati alle priorità dell'azione di controllo definite.
Agli appartenenti alla categoria si applicano le regole di differimento della parte variabile, di ricorso a strumenti finanziari, di malus e di *Claw-back* definite per il restante Personale più rilevante e descritte nel Capitolo 7.3 della Relazione 2025 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.
Le figure appartenenti alle Funzioni di controllo non sono destinatarie del Piano ILT 2025-2027.

— politiche e criteri applicati per il riconoscimento della remunerazione variabile garantita e dei trattamenti di fine rapporto;

Non sono previste forme di remunerazione variabile garantita al di fuori delle fattispecie previste dalla vigente normativa e richiamate nella Politica di remunerazione della Banca. Ferme restando le deroghe previste dalle Disposizioni di Vigilanza le quali saranno applicate dal Gruppo nelle rispettive evenienze e ferme restando le specifiche normative previste per le diverse categorie di personale, si precisa che non rientrano nei compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica:

- gli importi corrispondenti all'indennità di mancato preavviso nei limiti di quanto stabilito in base a disposizioni di legge e di contratto collettivo;
- gli importi riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza, per la quota che non eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa; gli importi erogati in esecuzione di una decisione di un terzo indipendente (giudice o arbitro) sulla base della normativa applicabile.

Quanto al rapporto fra remunerazione variabile e fissa, sono rispettati i criteri delle citate Disposizioni di Vigilanza (ferme le deroghe previste, quali, ad esempio, l'utilizzo di formula predefinita e l'esclusione – ai fini di tale rapporto – di quanto riconosciuto a titolo di patto di non concorrenza per la parte che, per ciascun anno di durata del patto, non eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa).
Qualora si verifichino o si prevedano fattispecie di risoluzione del rapporto di lavoro su iniziativa e/o interesse del Gruppo, sotto forma unilaterale o consensuale, potranno essere definiti accordi relativi a compensi aggiuntivi a titolo di incentivo all'esodo per l'accompagnamento alla pensione anche anticipata, prepensionamento o finalizzati ad evitare l'alea del giudizio e del relativo contenzioso (nell'ipotesi che detti compensi siano destinati alla composizione di una controversia attuale o potenziale).
L'importo dei menzionati compensi aggiuntivi – fra i quali non rientrano i trattamenti sopra indicati, con riferimento al 2025, non può superare le 2 annualità di remunerazione fissa – derivante dal rapporto di lavoro subordinato dirigenziale e dalle eventuali cariche di Amministratore – e sarà soggetto, comunque, al limite massimo di 3 milioni di euro[92] (lordo).
In ogni caso, fermo quanto precede, con riferimento all'Amministratore Delegato, Direttore Generale, ove nominato, e ai Dirigenti con responsabilità strategica, l'ammontare complessivo dei predetti compensi aggiuntivi, di eventuali patti di non concorrenza e degli importi corrispondenti alle indennità di mancato preavviso non potrà superare le 2 annualità di retribuzione complessiva[93].

Per i dettagli si veda il paragrafo 7.9 "Compensi accordati in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro del Personale più rilevante (e non)"della Relazione 2025 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

In linea con le prassi diffuse tra i competitor e le principali società quotate italiane, con l'Amministratore Delegato è stato sottoscritto un accordo contenente una specifica disciplina convenzionale della cessazione della Carica e/o della Delega prima della relativa naturale scadenza.

Per ulteriori dettagli si rimanda al cap. 7.9 della Relazione 2025 sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

c) Descrizione del modo in cui i rischi correnti e futuri sono presi in considerazione nei processi di remunerazione. Le informazioni comprendono un riepilogo dei principali rischi, la loro misurazione e il modo in cui tali misure incidono sulla remunerazione.

Al fine di scoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi che possano portare ad un deterioramento delle condizioni di "salute" del Gruppo e altresì in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, l'erogazione del *Bonus pool*, qualunque sia l'entità di questo, è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. *Entry gate*, legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio.

92 L'adeguamento dell'ammontare massimo viene effettuato in considerazione del compenso fisso più elevato previsto in BPER. I limiti massimi in termini di annualità di remunerazione restano invariati.

93 Il valore della singola annualità di retribuzione utile ai fini di tale ammontare complessivo è determinato considerando la retribuzione fissa corrente più la media della remunerazione variabile effettivamente assegnata nel corso degli ultimi tre anni precedenti la cessazione, compreso il valore delle quote degli incentivi in forma azionaria. E' esclusa la remunerazione variabile derivante da piani di incentivazione a lungo termine.

Gli *Entry gate*, da raggiungere congiuntamente, definiti per l'anno 2025 sono:

- *Common Equity Tier 1 ratio* consolidato > *Tolerance* RAF
- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) consolidato > *Capacity* RAF
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) consolidato > Tolerance RAF
- *Return On Risk-Weighted Assets* (RORWA) consolidato > 50% *Tolerance* RAF

Una volta misurati i risultati degli obiettivi assegnati, il sistema prevede, per tutti gli MRT, ad esclusione delle Funzioni di controllo, la valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione di parametri collegati alla correzione per il rischio e derivati da quelli contenuti all'interno del *Risk Appetite Framework* (RAF) finalizzata a definire eventuali correttivi rispetto all'incentivo maturato. I correttivi possono ridurre il bonus maturato fino al 50% per l'AD, Vice Direttori Generali e *C-Level Manager* (MRT Apicali) e fino al 30% per il restante Personale più rilevante, in base alla posizione ricoperta da questi ultimi, ed alla presenza all'interno dei KPI di parametri/indicatori di performance già rappresentativi di componenti *risk adjusted*. I correttivi RAF si applicano a tutti gli MRT ad esclusione delle Funzioni di controllo.

d) I rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della CRD.

In linea con le previsioni regolamentari e con quanto approvato dall'Assemblea dei Soci nel 2020, il rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa è stabilito nel limite massimo del 2:1 per tutto il Personale più rilevante[94], al netto delle Funzioni di controllo e delle figure per le quali la normativa prevede un differente limite[95], al fine di disporre della capienza necessaria per:

- disporre di tutte le leve gestionali per agire sulla competitività dei pacchetti retributivi delle professionalità strategiche e garantire la presenza delle risorse funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali[96];
- poter erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica, entro i limiti massimi già definiti nella presente Politica.

Per la restante parte del personale viene di norma adottato un rapporto massimo tra le componenti della remunerazione pari ad 1:1, fatta eccezione per il Personale più rilevante delle Funzioni di Aziendali di Controllo, per il quale si prevede che la remunerazione variabile non possa superare un terzo della remunerazione fissa.
Tuttavia, nel Gruppo si prevede che il rapporto massimo tra la remunerazione variabile e fissa possa raggiungere il limite massimo del 2:1 anche per la restante parte del personale (sempre ad esclusione delle Funzioni Aziendali di Controllo) in limitate circostanze descritte di seguito:
a) per disporre delle leve più appropriate per gestire in maniera adeguata le pressioni competitive che contraddistinguono alcuni mercati del lavoro afferenti a segmenti di *business* ad alta redditività e specifiche famiglie professionali (*Wealth management*, *Corporate Banking* e ruoli affini presenti in azienda[97]); tali famiglie professionali comprendono circa 1.550 risorse nel 2025, al cui interno si prevede che solo una quota decisamente minoritaria possa superare il limite 1:1;
b) per erogare eventuali pagamenti in vista o in occasione della cessazione anticipata del rapporto o della carica (*severance*), sempre entro i limiti massimi già definiti nella presente Politica in limitate e specifiche circostanze.
L'adozione del rapporto 2:1 tra la remunerazione variabile e quella fissa non ha implicazioni sulla capacità della Banca di continuare a rispettare le regole prudenziali ed in particolare i requisiti in materia di fondi propri e sostiene l'adozione di una Politica di remunerazione competitiva e improntata al principio *pay for performance*, contenendo allo stesso tempo l'impatto sui costi fissi.

94 Fatta eccezione per il personale appartenente alla SGR del Gruppo per cui la normativa preveda la possibilità di applicazione di limiti differenti. Per maggiori dettagli si fa riferimento al Capitolo 7.11 della Relazione 2025 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

95 Si fa riferimento al *Chief People Officer* e al Dirigente preposto alla Redazione dei documenti contabili societari e alle strutture che ad essi si riferiscono.

96 Fatte salve le finalità descritte, l'intenzione del Gruppo è di mantenere il livello di incidenza della remunerazione variabile su quella fissa ampiamente entro i limiti ordinari.

97 Si fa riferimento al Personale di Banca Cesare Ponti S.p.A. e del personale a riporto del *Chief Private & Wealth Management Officer* della Capogruppo, alle strutture del *Chief Corporate & Investment Banking Offi*cer, alle posizioni analoghe nel Banco di Sardegna e altre posizioni di business direttamente responsabili delle attività destinate alle imprese.

e) Descrizione del modo in cui l'ente cerca di collegare le *performance* rilevate nel periodo di valutazione ai livelli di remunerazione. Le informazioni comprendono:

— un riepilogo dei principali criteri e metriche di performance dell'ente, delle linee di business e delle singole persone;

Il Piano prevede meccanismi di "accesso" o *Entry gate* correlati a indicatori di patrimonio, liquidità e redditività corretta per il rischio coerenti con il *Risk Appetite Framework* (CET1, RORWA, LCR e NSFR) e al superamento degli *Entry gate,* l'Utile lordo di Gruppo agisce come indicatore al quale collegare l'ammontare complessivo dei Bonus (c.d. *Bonus pool*), con le eccezioni previste per le Funzioni di controllo.
Verificato il superamento degli *Entry gate* l'ammontare di Bonus erogato è correlato alla singola *performance* di ogni destinatario del Piano, che viene valutato individualmente sulla base di indicatori di natura economico – finanziaria e/o qualitativa definiti in coerenza con la Politica di remunerazione di Gruppo in vigore.

La "Scheda strategica", sintesi della declinazione delle priorità strategiche del 2025 e assegnata all'Amministratore Delegato, è composta da obiettivi economico-finanziari, di gestione del rischio e ESG e rappresenta l'elemento fondante del sistema MBO e della definizione degli obiettivi per l'intera struttura con un meccanismo di *cascading*. In linea generale, per ciascun soggetto appartenente alla categoria "Personale più rilevante" la scheda obiettivi è strutturata in obiettivi quantitativi e qualitativi/progettuali ed è collegata a obiettivi coerenti con il ruolo ricoperto e con le responsabilità assunte (misurati con KPI e correttivi che derivano dal quadro strategico riconducibile alla scheda evidenziata al Capitolo 7.2 della Politica 2025 e riferita all'Amministratore Delegato. I parametri assumono ponderazioni differenti coerenti con l'attività che il soggetto svolge, con le responsabilità che gli sono state assegnate e con le leve operative che gestisce).
La scheda obiettivi dei Dirigenti con responsabilità strategica prevede un mix di indicatori strettamente correlati agli obiettivi strategici di Gruppo e riconducibili alle specifiche responsabilità attribuite.

Con riferimento al Piano di lungo termine ILT 2025-2027 la scheda obiettivi del Piano ILT, uguale per tutti i beneficiari, è costituita da obiettivi di redditività, di efficienza operativa, patrimonializzazione e sostenibilità, oltre a un obiettivo di *Total Shareholder Return* relativo introdotto al fine di rafforzare l'allineamento con gli investitori.

La presenza di *Entry gate* comuni al sistema MBO e al Piano ILT, legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio garantiscono la sostenibilità dei sistemi da un punto di vista economico-finanziario

— un riepilogo di come gli importi della remunerazione variabile individuale sono collegati alle *performance* individuali e dell'ente;

La remunerazione variabile individuale è basata principalmente sulla *performance* complessiva del Gruppo e delle singole Entity/*Business* Unit al fine di determinare l'entità dei *Bonus pool* disponibili e successivamente sulla *performance* individuale.

— informazioni sui criteri utilizzati per determinare l'equilibrio tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, tra cui azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, opzioni e altri strumenti;

In conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, gli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo per la liquidazione di quota di remunerazione variabile da corrispondere in strumenti finanziari sono le Azioni ordinarie di BPER. Sono possibili eccezioni a tale regola generale in conformità con le specificità della normativa di settore (es. Risparmio Gestito).

— informazioni sulle misure che l'ente attuerà per adeguare la componente variabile della remunerazione nel caso in cui le metriche di misurazione della *performance* siano deboli, compresi i criteri dell'ente per stabilire che tali metriche sono "deboli".

Al fine di scoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi che possano portare ad un deterioramento delle condizioni di "salute" del Gruppo e altresì in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, l'erogazione del *Bonus pool*, qualunque sia l'entità di questo, è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. *Entry gate*, legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio.

Al fine di scoraggiare l'assunzione di rischi eccessivi che possano portare ad un deterioramento delle condizioni di "salute" del Gruppo e altresì in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, l'erogazione del *Bonus pool*, qualunque sia l'entità di questo, è improrogabilmente assoggettata al rispetto di determinati indicatori cancello, c.d. *Entry gate*, legati a indicatori di solidità patrimoniale, di liquidità e di redditività corretta per il rischio.

Il mancato raggiungimento di uno solo degli *Entry gate* comporta la non erogazione di alcun bonus nell'ambito del sistema di incentivazione.

Per quanto poi riguarda l'AD, una volta misurati i risultati, il sistema prevede la valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione di parametri collegati alla correzione per il rischio e derivati da quelli contenuti all'interno del *Risk Appetite Framework* (RAF), valutazione finalizzata a definire eventuali correttivi rispetto all'incentivo maturato. A fronte del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla scheda dell'AD, i correttivi possono ridurre il bonus maturato fino al 50%.

f) Descrizione delle modalità secondo cui l'ente cerca di adeguare la remunerazione per tenere conto delle performance a lungo termine. Le informazioni comprendono:

— un riepilogo della politica dell'ente in materia di differimento, pagamento in strumenti, periodi di mantenimento e maturazione della remunerazione variabile, anche laddove differisce tra il personale o le categorie di personale;

La remunerazione variabile degli MRT (in caso di superamento della c.d. "soglia di materialità" differenziata tra MRT Apicali e non Apicali) è suddivisa in una quota *up-front* e in cinque o quattro quote differite annuali (a seconda che si tratti di MRT Apicali o non Apicali) subordinate alla positiva verifica di future condizioni. Sempre in questo caso, almeno il 50% dell'incentivo riconosciuto per il piano short term incentive e il 100% di quello riconosciuto per il Piano long term incentive è erogato tramite Azioni ordinarie BPER Banca. Ogni quota azionaria maturata è sottoposta a un periodo di retention della durata di un anno (fatti salvi gli ulteriori vincoli previsti dalle Linee guida di possesso azionario).

Per il Personale più rilevante, ad esclusione dell'Amministratore delegato, nel caso in cui la Remunerazione variabile ≤ 50 mila euro e ≤ 1/3 remunerazione totale annua l'erogazione avviene al 100% in denaro e *up-front*.

Ulteriori schemi di differimento sono previsti in caso di importo superiore a 456 mila euro (c.d. "importo particolarmente elevato" per il triennio 2025-2027).

Per il restante personale, in caso di remunerazione variabile superiore a 50.000 euro o al 50% della remunerazione fissa (ed, in ogni caso, all'interno del limite massimo definito) è di solito previsto il differimento di almeno un anno del 50% del bonus che è soggetto a condizioni di malus (ove non diversamente specificato, si applicano le stesse condizioni di malus previste per il Personale più rilevante) e di claw-back nelle modalità e al verificarsi delle fattispecie descritte nel Capitolo 7.2. della Relazione 2025 sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

— informazioni sui criteri dell'ente per le rettifiche ex post (malus durante il periodo di differimento e restituzione dopo la maturazione, se consentiti dal diritto nazionale);

I bonus a breve e a lungo termine sono sottoposti a meccanismi di correzione ex post (malus e claw back) al fine di riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti tenendo conto dei comportamenti individuali. Le quote differite sono soggette a regole di malus che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. Entry gate) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota *up-front* o differita. Il meccanismo di malus agisce anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di Claw-back.

Gli incentivi erogati sono soggetti a clausole di restituzione al verificarsi di determinate fattispecie entro 5 anni dalla liquidazione/erogazione dei bonus. Le fattispecie in parola, applicabili al Personale più rilevante sono riportate al paragrafo 7.2 della Relazione 2025 sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. Specifiche clausole possono essere previste anche per il restante personale, in relazione a specifici sistemi incentivanti, come specificato nei relativi regolamenti operativi.

— se del caso, requisiti di partecipazione azionaria che possono essere imposti al personale più rilevante;

Come già previsto per il Piano ILT 2022-2024, l'Amministratore Delegato e gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Capogruppo si impegnano a non trasferire, fino al termine della permanenza nella carica e/o nel perimetro dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Capogruppo, una percentuale delle Azioni derivanti dal Piano ILT 2025-2027, avendo come target, rispettivamente, un'annualità di remunerazione fissa per l'Amministratore Delegato e il 50% di un'annualità di remunerazione fissa per i Dirigenti con Responsabilità Strategica.

Il Gruppo BPER ha vietato ai propri dipendenti di avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti di essa che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi. Specifiche pattuizioni sono raggiunte con gli MRT in materia di hedging e di assicurazioni sulla remunerazione.

g) La descrizione dei principali parametri e delle motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera f), del CRR. Le informazioni comprendono:

— informazioni sugli indicatori specifici di performance utilizzati per determinare le componenti variabili della remunerazione e i criteri utilizzati per determinare il bilanciamento tra i diversi tipi di strumenti riconosciuti, comprese azioni, partecipazioni al capitale equivalenti, strumenti collegati alle azioni, strumenti non monetari equivalenti, opzioni e altri strumenti;

Per le informazioni sugli indicatori specifici di performance utilizzati per determinare le componenti variabili della remunerazione si veda la lettera e) della presente tabella.

La remunerazione variabile per i Material Risk Taker, se superiore alle soglie definite normativamente, viene corrisposta secondo specifici schemi (si veda il primo punto della lettera f della presente tabella) e riconosciuta parte in contanti e parte in strumenti finanziari per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine, consentendo di verificare la continuità e sostenibilità di risultati positivi. In conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, per gli MRT, gli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo BPER per la liquidazione di quota della remunerazione variabile da corrispondere in strumenti finanziari sono le Azioni ordinarie BPER (si veda il primo punto della lettera f della presente tabella). Sono possibili eccezioni a tale regola generale in conformità con le specificità della normativa di settore (es. Risparmio Gestito).

Con riferimento a piani di incentivazione di breve termine pregressi sono state anche erogate Phantom Stock.

h) A richiesta dello Stato membro pertinente o dell'autorità competente, la remunerazione complessiva per ciascun membro dell'organo di amministrazione o dell'alta dirigenza.

Si vedano in proposito le Tabelle presenti nella Sezione II e nell'allegato della Relazione 2026 sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti.

i) Informazioni sull'eventuale applicazione all'ente di una deroga di cui all'articolo 94, paragrafo 3, della CRD, conformemente all'articolo 450, paragrafo 1, lettera k), del CRR:

— Ai fini di questo punto, gli enti che beneficiano di tale deroga indicano se essa si basa sull'articolo 94, paragrafo 3, lettera a) e/o lettera b), della CRD. Essi indicano inoltre a quali dei principi di remunerazione applicano la deroga o le deroghe, il numero dei membri del personale che beneficiano della deroga o delle deroghe e la loro remunerazione complessiva, suddivisa in remunerazione fissa e remunerazione variabile;

Deroga basata sulla lettera b): numero di membri del Personale più rilevante che beneficiano con riferimento al 2025 della deroga: n. 51; retribuzione totale € 8,32 milioni di cui fissa € 6,74 milioni, di cui variabile € 1,58 milioni.

j) I grandi enti pubblicano informazioni quantitative sulla remunerazione dell'organo di amministrazione collettiva, distinguendo tra i membri esecutivi e non esecutivi, conformemente all'articolo 450, paragrafo 2, del CRR.

Si vedano le tabelle ex art. 450 CRR e quelle relative all'informativa CONSOB presenti nella Sezione II e nell'Allegato della Relazione 2026 sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti.

Tabella REM1 Remunerazione riconosciuta per l'esercizio

dati in €/mgl

			a	b	c	d
			ORGANO DI AMMINISTRAZIONE - FUNZIONE DI SUPERVISIONE STRATEGICA	ORGANO DI AMMINISTRAZIONE - FUNZIONE DI GESTIONE	ALTRI MEMBRI DELL'ALTA DIRIGENZA	ALTRI MEMBRI DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE
1	Remunerazione fissa	**Numero dei membri del personale più rilevante**	**14**	**4**	**26**	**121**
2		**Remunerazione fissa complessiva**	**2.751**	**3.652**	**7.255**	**17.432**
3		Di cui in contanti	2.751	3.652	7.255	17.432
4		(Non applicabile nell'UE)				
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-5x		Di cui altri strumenti				
6		(Non applicabile nell'UE)				
7		Di cui altre forme				
8		(Non applicabile nell'UE)				
9	Remunerazione variabile	**Numero dei membri del personale più rilevante**		**4**	**26**	**97**
10		**Remunerazione variabile complessiva**		**6.520**	**5.308**	**8.794**
11		Di cui in contanti		3.284	2.930	5.969
12		Di cui differita		1.758	1.087	1.339
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti		1.809	2.378	2.825
EU-14a		Di cui differita		1.131	1.245	1.095
EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-14b		Di cui differita				
EU-14x		Di cui altri strumenti		1427		
EU-14y		Di cui differita		856		
15		Di cui altre forme				
16		Di cui differita				
17	**Remunerazione complessiva (2 + 10)**		**2.751**	**10.172**	**12.563**	**26.226**

Per effetto degli arrotondamenti la somma di alcuni importi di dettaglio potrebbe non quadrare con il relativo aggregato.

Tabella REM2: Pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

dati in €/mgl

		a	b	c	d
		ORGANO DI AMMINISTRAZIONE - FUNZIONE DI SUPERVISIONE STRATEGICA	ORGANO DI AMMINISTRAZIONE - FUNZIONE DI GESTIONE	ALTRI MEMBRI DELL'ALTA DIRIGENZA	ALTRI MEMBRI DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE
Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita					
1	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Numero dei membri del personale più rilevante			1	3
2	Premi facenti parte della remunerazione variabile garantita – Importo complessivo			50	301
3	*Di cui premi facenti parte della remunerazione variabile garantita versati nel corso dell'esercizio che non sono presi in considerazione nel limite massimo dei bonus*			50	301
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio					
4	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante		1	12	10
5	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti in periodi precedenti che sono stati versati nel corso dell'esercizio – Importo complessivo		140	754	854
Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio (*)					
6	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Numero dei membri del personale più rilevante (*)		1	2	6
7	Trattamenti di fine rapporto riconosciuti nel corso dell'esercizio – Importo complessivo (**)		372	743	998
8	*Di cui versati nel corso dell'esercizio*		292	345	513
9	*Di cui differiti (***)*		80	398	485
10	*Di cui trattamenti di fine rapporto versati nel corso dell'esercizio non considerati nel limite massimo dei bonus*		242	86	318
11	*Di cui l'importo più elevato riconosciuto a una singola persona*		372	622	323

(*) Conciliazioni definite nel corso del 2025 rivolte a figure con ultimo giorno di lavoro entro il 31/12/25.

(**) Non sono considerati gli importi relativi alle ferie non godute.

(***) Per "differito" si intende ogni tipo di compenso non versato nel corso dell'esercizio (2025).

Per la quota erogata in Azioni il controvalore in euro è stato definito utilizzando il prezzo normale della data di effettivo carico sul deposito titoli.

Tabella REM3: Remunerazione differita

dati in €/mgl

	a	a	b	c	d	e	f (*)	EU-g	EU-h
	remunerazione differita e soggetta a mantenimento	importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti	di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio	di cui importi che matureranno negli esercizi successivi	importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio	importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione	importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)	importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio	importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento
1	**Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica**								
2	In contanti								
3	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti								
4	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti								
5	Altri strumenti								
6	Altre forme								
7	**Organo di amministrazione - funzione di gestione**	**17.516**	**1.112**	**16.404**			**395**	**1.031**	**604**
8	In contanti	2.563	508	2.054				508	
9	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	13.819	284	13.535			358	251	284
10	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	29	24	5			37	65	24
11	Altri strumenti	1.106	296	810				207	296
12	Altre forme								
13	**Altri membri dell'alta dirigenza**	**17.565**	**927**	**16.637**			**369**	**820**	**370**
14	In contanti	2.311	557	1.754				557	
15	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	15.236	354	14.883			356	246	354
16	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	17	17				13	17	17

dati in €/mgl

	a	a	b	c	d	e	f (*)	EU-g	EU-h
	remunerazione differita e soggetta a mantenimento	**importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per periodi di prestazione precedenti**	**di cui importi che maturano nel corso dell'esercizio**	**di cui importi che matureranno negli esercizi successivi**	**importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare nel corso dell'esercizio**	**importo della correzione delle performance, effettuata nell'esercizio, sulla remunerazione differita che sarebbe dovuta maturare in successivi anni di prestazione**	**importo complessivo delle correzioni effettuate nel corso dell'esercizio dovute a correzioni implicite ex post (ossia variazioni di valore della remunerazione differita dovute alle variazioni dei prezzi degli strumenti)**	**importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta prima dell'esercizio, effettivamente versato nel corso dell'esercizio**	**importo complessivo della remunerazione differita riconosciuta per il precedente periodo di prestazione che è stata maturata ma è soggetta a periodi di mantenimento**
17	Altri strumenti								
18	Altre forme								
19	**Altri membri del personale più rilevante**	**18.999**	**463**	**18.537**			**267**	**379**	**278**
20	In contanti	1.652	185	1.467				185	
21	Azioni o partecipazioni al capitale equivalenti	17.338	268	17.069			256	185	268
22	Strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti	9	9				11	9	9
23	Altri strumenti								
24	Altre forme								
25	**Importo totale**	**54.080**	**2.502**	**51.578**			**1.031**	**2.231**	**1.252**

(*) Importo totale della correzione di valore con riferimento alle quote differite erogate nel 2025.

Per effetto degli arrotondamenti la somma di alcuni importi di dettaglio potrebbe non quadrare con il relativo aggregato.

Tabella REM4: Remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio

	EUR	MEMBRI DEL PERSONALE PIÙ RILEVANTE CHE HANNO UNA REMUNERAZIONE ELEVATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 450, LETTERA I), DEL CRR
1	Da 1.000.000 a meno di 1.500.000	2
2	Da 1.500.000 a meno di 2.000.000	
3	Da 2.000.000 a meno di 2.500.000	
4	Da 2.500.000 a meno di 3.000.000	
5	Da 3.000.000 a meno di 3.500.000	
6	Da 3.500.000 a meno di 4.000.000	2
7	Da 4.000.000 a meno di 4.500.000	
8	Da 4.500.000 a meno di 5.000.000	
9	Da 5.000.000 a meno di 6.000.000	
10	Da 6.000.000 a meno di 7.000.000	
11	Da 7.000.000 a meno di 8.000.000	
12	Da 8.000.000 a meno di 9.000.000	
13	Da 9.000.000 a meno di 10.000.000	

Tabella REM5: Informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (Personale più rilevante)

dati in €/mgl

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
		Remunerazione dell'organo di amministrazione			Aree di business						
		ORGANO DI AMMINISTRAZIONE - FUNZIONE DI SUPERVISIONE STRATEGICA	ORGANO DI AMMINISTRAZIONE - FUNZIONE DI GESTIONE	TOTALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE	BANCA D'INVESTIMENTO	SERVIZIO BANCARI AL DETTAGLIO	GESTIONE DEL RISPARMIO (ASSET MANAGEMENT)	FUNZIONI AZIENDALI	FUNZIONI DI CONTROLLO INDIPENDENTI	TUTTE LE ALTRE	TOTALE
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante										165
2	Di cui membri dell'organo di amministrazione	14	4	18							
3	Di cui altri membri dell'alta dirigenza				3	5		6	5	7	
4	Di cui altri membri del personale più rilevante				11	51	5	29	22	3	
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	2.751	10.172	12.923	5.567	12.554	629	10.127	5.003	4.909	
6	Di cui remunerazione variabile		6.520	6.520	2.444	5.033	-	4.026	1.040	1.559	
7	Di cui remunerazione fissa	2.751	3.652	6.403	3.123	7.521	629	6.101	3.963	3.350	

Per effetto degli arrotondamenti la somma di alcuni importi di dettaglio potrebbe non quadrare con il relativo aggregato.

Tabella 1.

Informazioni sulla remunerazione complessiva del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali e dei Vice Direttori Generali

dati in €/mgl

BANCO DI SARDEGNA[A]					
Cognome e nome	**Carica**	**Periodo nel quale è stata ricoperta la carica**	**Remunerazione fissa**	**Remunerazione variabile**	**Remunerazione complessiva**
Farre Gianfranco	Presidente	01/01-31/12	118		118
Sonnino Elvio	Vice Presidente	01/01-31/12	(*)		(*)
Conforti Elena	Consigliere	11/04-31/12	(*)		(*)
Cuccurese Giuseppe	Consigliere	01/01-01/02	(*)		(*)
Dessì Maria Grazia	Consigliere	01/01-31/12	42		42
Ferri Viviana	Consigliere	01/01-11/04	15		15
Marcucci Simone	Consigliere	01/01-31/12	(*)		(*)
Marras Alessio	Consigliere	11/04-31/12	28		28
Massimetti Annamaria	Consigliere	01/01-11/04	11		11
Orlandini Grazia	Consigliere	01/01-31/12	(*)		(*)
Piana Gian Battista	Consigliere	01/01-31/12	45		45
Saba Luca	Consigliere	01/01-31/12	42		42
Simonazzi Alessandro	Consigliere	01/01-11/04	(*)		(*)
Cuccurese Giuseppe	Direttore Generale	01/01-31/01	186[B]		186
Maschio Mauro	Direttore Generale[C]	01/01-31/12	367[B]	410	777

(A) Valori esposti per competenza.
(B) Considerato imponibile contributivo.
(C) Direttore Generale dal 01/02/2025, Vice Direttore Generale fino al 31/01/2025.
(*) I compensi riconosciuti a dipendenti del Gruppo per cariche ricoperte in Società controllate sono riversati dalla Controllata alla Società presso cui è instaurato il rapporto di lavoro.

dati in €/mgl

BIBANCA[A]					
Cognome e nome	**Carica**	**Periodo nel quale è stata ricoperta la carica**	**Remunerazione fissa**	**Remunerazione variabile**	**Remunerazione complessiva**
Mariani Mario	Presidente	01/01-31/12	50		50
Kuhn Stefano Vittorio	Vice Presidente	01/01-20/07	(*)		(*)
Simonazzi Alessandro	Vice Presidente	26/11-31/12	(*)		(*)
Agostini Mario	Consigliere	01/01-31/12	(*)		(*)
Baga Massimiliano	Consigliere	01/01-31/12	(*)		(*)
Mameli Angela	Consigliere	01/01-31/12	20		20
Pischedda Ignazio	Consigliere	01/01-31/12	-[D]		-[D]
Quintavalla Sara	Consigliere	01/01-31/12	(*)		(*)
Rossi Diego	Direttore Generale	01/01-31/12	302[B]	272[C]	574

(A) valori esposti per competenza.
(B) Considerato imponibile contributivo.
(C) Compreso sistema di incentivazione variabile.
(D) Rinuncia al compenso.
(*) i compensi riconosciuti a dipendenti del Gruppo per cariche ricoperte in Società controllate sono riversati dalla Controllata alla Società presso cui è instaurato il rapporto di lavoro.

dati in €/mgl

BANCA CESARE PONTI[A]					
Cognome e nome	**Carica**	**Periodo nel quale è stata ricoperta la carica**	**Remunerazione fissa**	**Remunerazione variabile**	**Remunerazione complessiva**
Rangone Stefano	Presidente(**)	01/01-31/12	98		98
Bracchi Giampio	Vice Presidente	17/04-31/12	41		41
Greco Fabrizio	AD	01/01-31/12	(*)	408[B]	408
Bucci Natalia	Consigliere	17/04-31/12	27		27
Demartini Paola	Consigliere	01/01-31/12	37		37
Girelli Giorgio	Consigliere	01/01-17/04	10		10
Mandelli Marco	Consigliere	01/01-31/12	(*)		(*)
Sossella Michela	Consigliere	01/01-31/12	(*)		(*)

(A) valori esposti per competenza.
(B) Remunerazione variabile riferita agli incarichi ricoperti in BPER e in Banca Cesare Ponti.
(*) I compensi riconosciuti a dipendenti del Gruppo per cariche ricoperte in Società controllate sono riversati dalla Controllata alla Società presso cui è instaurato il rapporto di lavoro.
(**) Vice Presidente fino al 17/4. dall'Assemblea degli Azionisti in pari data è stato nominato Presidente.

dati in €/mgl

BANCA DELLA NUOVA TERRA [A]					
Cognome e nome	**Carica**	**Periodo nel quale è stata ricoperta la carica**	**Remunerazione fissa**	**Remunerazione variabile**	**Remunerazione complessiva**
Venosta Francesco	Presidente	01/01-16/09	13		13
Molla Pierluigi	Presidente	14/11-31/12	3		3
Negri Luigino	Vice Presidente	01/01-31/12	21		21
Seretti Umberto	Consigliere Delegato	01/01-31/12	270[B]	47[C]	317
Piantoni Mariella	Consigliere	01/01-31/12	21		21
Rainoldi Annalisa	Consigliere	01/01-31/12	21		21

(A) Valori esposti per competenza.

(B) La remunerazione fissa comprende quanto percepito anche come Dirigente di Banca della Nuova Terra. Parte del compenso come Consigliere Delegato è stato riversato alla Capogruppo dalla data di ingresso nel Gruppo BPER Banca.

(C) Variabile stimato su base di preconsuntivo.

dati in €/mgl

BANCA POPOLARE DI SONDRIO[A]					
Cognome e nome	**Carica**	**Periodo nel quale è stata ricoperta la carica**	**Remunerazione fissa**	**Remunerazione variabile**	**Remunerazione complessiva**
Casini Andrea	Presidente	15/09-31/12	117		117
Molla Pierluigi	Presidente(*)	01/01-31/12	249		249
Venosta Francesco	Presidente(**)	01/01-15/09	177		177
Sonnino Elvio	Consigliere delegato	15/09-31/12	[B]	[B]	[B]
Pedranzini Mario Alberto	Consigliere delegato	01/01-15/09	179		179
Recchi Giuseppe	Vicepresidente(***)	01/01-31/12	153		153
Stoppani Lino	Vicepresidente	01/01-15/09	157		157
Cordone Nicola	Consigliere	01/01-30/04	47		47
Credaro Loretta	Consigliere	01/01-15/09	95		95
Doro Anna	Consigliere	01/01-30/04	48		48
Falck Federico	Consigliere	01/01-30/04	41		41
Giay Roberto	Consigliere	01/01-31/12	[C]		[C]
Malaguti Maria Chiara	Consigliere	01/01-31/12	132		132
Neervoort Severine Melissa Harmine	Consigliere	01/01-31/12	121		121
Rossi Serenella	Consigliere	01/01-30/04	41		41
Stefini Silvia	Consigliere	01/01-31/12	123		123
Ermetes Maria Letizia	Consigliere	30/04-15/09	46		46
Montaudo Christian	Consigliere	30/04-01/09	45		45
Providenti Salvatore	Consigliere	30/04-15/09	50		50
Riva Franco Giuseppe	Consigliere	30/04-15/09	49		49
Beni Gabriele	Consigliere	15/09-31/12	36		36
Cincotti Cristiano	Consigliere	15/09-31/12	32		32
Conforti Elena	Consigliere	15/09-31/12	[C]		[C]
Kuhn Stefano Vittorio	Consigliere	15/09-31/12	[C]		[C]
Marcucci Simone	Consigliere	15/09-31/12	[C]		[C]
Massimetti Annamaria	Consigliere	15/09-31/12	27		27
Ruzzu Alessandra	Consigliere	15/09-31/12	32		32
Zambelli Rossana	Consigliere	01/01-15/09	105		105
Pedranzini Mario Alberto	Direttore generale	01/01-15/09	690	628[D]	1.318
Erba Mario	Vice direttore generale vicario	01/01-31/12	211	184	395
Gusmeroli Milo	Vice direttore generale	01/01-31/12	209	176	385
Poletti Cesare	Vice direttore generale	01/01-31/12	193	49	242

(A) Valori esposti per competenza.

(B) La componente fissa e variabile della remunerazione pari rispettivamente a 243 €/mgl e 190 €/mgl, per il ruolo svolto presso Banca Popolare di Sondrio, è riversata dalla Controllata alla Capogruppo.

(C) I compensi riconosciuti a dipendenti del Gruppo per cariche ricoperte in Società controllate sono riversati dalla Controllata alla Società presso cui è instaurato il rapporto di lavoro.

(D) Indennità di fine carica.

La remunerazione fissa indicata è relativa ai soli incarichi presso Banca Popolare di Sondrio.

(*) Consigliere dal 1/1/2025 al 05/05/2025, Presidente dal 6/5/2025 al 15/09/2025 e poi consigliere fino al 31/12/2025.

(**) Presidente dal 1/1/2025 al 05/05/2025, consigliere dal 6/5/2025 al 15/09/2025.

(***) Consigliere dal 1/1/2025 al 14/09/2025 e Vicepresidente dal 15/09/2025 al 31/12/2025.

GLOSSARIO

A

Assemblea
Assemblea della Banca.

Azioni
Azioni ordinarie di BPER quotate sul mercato azionario italiano, gestito da Borsa Italiana.

B

Beneficiari
I soggetti ai quali verranno assegnati i bonus una volta soddisfatte le condizioni previste dalla Politica di remunerazione di Gruppo tempo per tempo vigente.

Bonus maturato o bonus
Premio che costituisce parte variabile della retribuzione sulla base delle regole definite nella Politica di remunerazione del Gruppo BPER.

Bonus Pool
Stanziamento economico complessivo collegato ai sistemi di incentivazione.

Bonus *target* o opportunità di bonus
Premio teorico che corrisponde all'importo erogato in caso di pieno raggiungimento dei risultati.

BPER o emittente o Banca
BPER Banca S.p.A. (di seguito anche solo "Banca", o "BPER" o "Capogruppo").

C

Claw-back
Meccanismo che prevede la restituzione di un premio in caso di erogazione già avvenuta o di diritto già maturato ma ancora soggetto ad un periodo di *retention*.

C-Level Manager
C-Level facenti parte del *Top Management così come definiti: Chief Operating Officer, Chief Financial Officer, Chief Corporate & Investment Banking Officer, Chief Retail & Commercial Banking Officer, Chief Private & Wealth Management Officer, Chief Lending Officer, Chief General Counsel, Chief People Officer, Chief Risk Officer, Chief Audit Officer, Chief Compliance Officer, Chief AML Officer.*

Comitato per le Remunerazioni
Comitato per le Remunerazioni della Banca.

Common Equity Tier 1 ratio (CET1)
Indicatore di adeguatezza patrimoniale nella prospettiva normativa definito come rapporto tra capitale di qualità primario (*Common Equity Tier 1*) e RWA.

Consiglio di Amministrazione
Consiglio di Amministrazione della Banca.

Cost Income[93]
Indicatore di efficienza definito come rapporto tra oneri operativi e proventi operativi netti, determinati sulla base dello schema di Conto economico riclassificato[94].

D

Data di assegnazione/erogazione
Data nella quale la componente di bonus in Azioni è caricata sul deposito titoli del Beneficiario, salvo diversamente specificato.

Differimento
Periodo intercorrente tra il momento della maturazione del premio (che, convenzionalmente, coincide con la data di erogazione della quota *up-front*) e il momento di assegnazione/erogazione delle quote differite.

Dirigenti con responsabilità strategica o DIRS
Soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società, compresi gli Amministratori (esecutivi o meno) della società stessa, come tempo per tempo individuati dal Consiglio di Amministrazione. Alla data di approvazione della presente Politica di remunerazione i DIRS comprendono le seguenti figure: componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, componenti della Direzione Generale (Direttore Generale, ove nominato, e Vice Direttori Generali), dei *C-Level* che compongono *l'Executive Management Committee* e del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Capogruppo.

93 Ai fini della misurazione dei risultati, riferito alla componente ordinaria ovvero al netto delle eventuali normalizzazioni.
94 Per maggiori dettagli circa le modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'Allegato del bilancio d'esercizio "Riconciliazione tra i prospetti contabili consolidati e gli schemi riclassificati". Tali schemi vengono utilizzati internamente per elaborare previsioni annuali/pluriennali e consuntivare l'andamento della gestione.

E

ECAR (*Economic Capital Adequacy Ratio*)
Indicatore di adeguatezza patrimoniale nella prospettiva economica, è definito come rapporto tra il Capitale Economico Complessivo e gli RWA di prospettiva economica.

Entry gate (o condizioni di accesso)
Parametri minimi (patrimoniali, reddituali e di liquidità) al superamento dei quali è prevista l'eventuale assegnazione del premio.

ESG
Acronimo che rimanda alla sostenibilità ambientale (*Environmental*), allo sviluppo sociale (*Social*) e alla *Governance* d'impresa.

F

Funzioni Aziendali di Controllo
Ai fini del presente Documento si intendono i Responsabili delle c.d. Funzioni Aziendali di Controllo (funzione di conformità alle norme, funzione di controllo dei rischi, la funzione di revisione interna oltre alla funzione antiriciclaggio, la funzione di convalida e la funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza) così come definite dalla normativa bancaria nonché le risorse che operano nelle strutture che a questi riportano.

G

Gruppo BPER Banca, Gruppo BPER o Gruppo
BPER Banca e le Società controllate – direttamente o indirettamente – dalla Banca ai sensi delle vigenti disposizioni di legge facenti parte del Gruppo bancario.

H

Hedging
Nello specifico contesto, ci si riferisce a strategie di copertura personale o di assicurazione sull'effettivo ammontare della remunerazione rispetto a movimenti sfavorevoli del prezzo di mercato dell'azione di riferimento.

I

Importo particolarmente elevato (bonus)
Indica un importo di premio superiore alla soglia - calcolata sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia – specificatamente indicata nella Relazione annuale sulla Politica in materia di remunerazione della Banca. Per il Piano "ILT 2025-2027" l'anno di riferimento considerato è il 2027.

K

Key Performance Indicator (KPI) o Obiettivi di *Performance*
Indicatori economico-finanziari e di sostenibilità che contribuiscono alla determinazione del premio.

L

Leverage Ratio
Coefficiente di leva finanziaria calcolato come rapporto tra il capitale di classe 1 e la misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (LRE).

Linee Guida di Possesso Azionario
Indica le Linee guida di possesso azionario applicabili all'Amministratore Delegato e ai Dirigenti con responsabilità strategiche di BPER.

Liquidity Coverage Ratio (LCR)
Indicatore definito come il rapporto tra lo *stock* di attività liquide di alta qualità e gli *outflow* netti, sotto ipotesi di stress, dei 30 giorni di calendario successivi alla data di rilevazione.

M

Malus
Meccanismi correttivi ex post, sulla base dei quali i premi maturati possono ridursi fino all'eventuale azzeramento.

Material Risk Takers (o MRT)
Personale del Gruppo la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, come definito all'interno della Politica di remunerazione del Gruppo BPER. È definito anche Personale più rilevante.

Material Risk Takers (MRT) Apicali
Amministratore Delegato e Direttori Generali delle "unità operative rilevanti con RWA > del 2%[95]". Per BPER anche i Vicedirettori Generali e i Dirigenti con responsabilità strategica.

MREL TREA *Subordination*
Indicatore di vigilanza stabilito dal *Single Resolution Board* (SRB), calcolato come rapporto tra il totale delle passività eleggibili subordinate ed il *Total Risk Exposure Amount* (TREA).

N

NPE Ratio Lordo (%)
Indicatore di rischio, collegato alla qualità del credito, misurato come rapporto tra i crediti deteriorati lordi (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) ed i crediti lordi verso clientela (in bonis e deteriorati).

Net Stable Funding Ratio (NSFR)
Indicatore di liquidità strutturale definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile (ASF - *Available Stable Funding*) e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile (RSF – *Required Stable Funding*).

P

Periodo di *retention*
Periodo intercorrente tra il momento in cui avviene l'assegnazione del bonus in strumenti finanziari (caricamento Azioni) e il momento dell'effettiva disponibilità dello stesso in capo al Beneficiario.

Periodo di *vesting* o periodo di *performance*
Periodo di tempo durante il quale il beneficiario di un Piano di incentivazione matura gradualmente il diritto alla propria quota.

Personale
I componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione controllo, i dipendenti e i collaboratori della banca.

PD PIT (*point in time*) a 12 mesi
Indicatore di rischio specifico calcolato in base alla probabilità di *default (Point In Time)* a 12 mesi sulle controparti bonis *rated* (in *stage* 1 e 2 IFRS9). Il dato, proveniente dal motore di calcolo di *impairment* IFRS9, è quello utilizzato per il calcolo degli accantonamenti delle posizioni in *stage* 1 e per il 1° anno di *impairment* per le posizioni in *stage* 2 (fonte: Policy Rischio di Credito).

Piano di incentivazione di lungo termine (o Piano ILT 2025-2027)
Il Piano di compensi di lungo termine basato interamente in strumenti finanziari relativo al periodo 2025-2027.

Piano di incentivazione di breve termine MBO 2026 (o Piano MBO 2026)
Il Piano di compensi basato su quote in denaro e in strumenti finanziari (ove previsto) relativo all'anno 2026.

Piano Industriale o Piano Strategico
Piano Strategico 2024-2027 *"B:Dynamic | Full Value 2027"* approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2024 e comunicato al mercato il 10 ottobre 2024.

R

Regolamento Emittenti
Indica il Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Return On Risk Weighted Assets (RORWA)[96]
Indicatore definito come rapporto tra risultato ante imposte inclusa la componente di pertinenza di terzi e il totale RWA.

95 BPER Banca, Banco di Sardegna, Sardaleasing, Bper Factor, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Sondrio (Suisse), Factorit.
96 Cfr. nota 93.

Risk Appetite Framework (RAF)
Strumento di indirizzo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo per orientare il governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi. Costituisce il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business* model e il Piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

ROTE (%)[97]
Indicatore di redditività calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati del Gruppo. È calcolato come rapporto fra l'utile netto di periodo e il patrimonio netto medio di Gruppo comprensivo dell'utile netto di periodo (depurato della quota parte destinata a dividendi e senza attività immateriali e strumenti di capitale).

Risk Weighted Asset (RWA)
Importo totale delle attività ponderate per il rischio. È una misura dei rischi presenti in bilancio e rispecchia il grado di rischiosità delle attività.

S

Severance
Compensi pattuiti in vista o in occasione della cessazione anticipata della carica o per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.

T

Total Shareholder Return (TSR)
Indicatore di ritorno dell'azione per gli Azionisti, calcolato come (prezzo finale azione BPER Banca - prezzo iniziale azione BPER banca + dividendi)/periodo iniziale, nell'assunto che i dividendi siano reinvestiti. Viene calcolato in termini relativi rispetto a un gruppo di riferimento di società comparabili.

TUF
Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, aggiornato dal D.lgs. n. 49 del 10 maggio 2019 e s.m.i.

U

Up-front
Modalità di erogazione dei bonus non soggetta a condizioni di differimento.

Utile Lordo di Gruppo[98]
Risultato ante imposte calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati del Gruppo.

97 Cfr. nota 93 e 94.
98 Cfr. nota 93 e 94.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Giovanni Tincani, dichiara, ai sensi dell'art. 154-*bis*, coma 2, del D.lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Modena, 11 marzo 2026

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Giovanni Tincani

Verifica della funzione di revisione interna sulla politica di remunerazione e incentivazione del personale 2025

In conformità alla normativa di riferimento (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013), la Revisione Interna ha sottoposto a verifica annuale le prassi di remunerazione e incentivazione adottate da BPER Banca. Le verifiche hanno riguardato la Capogruppo BPER Banca e le *material legal entity* appartenenti al Gruppo Bancario; i relativi esiti saranno portati a conoscenza degli organi societari delle singole Società.

L'obiettivo della verifica è stato quello di valutare la complessiva conformità alla Circolare n. 285 e l'adeguatezza delle Politiche di remunerazione 2025 elaborate dalla Banca, con particolare riferimento al processo di definizione delle Politiche di Remunerazione, e alla corretta erogazione, nel 2025:

- della remunerazione ai membri degli Organi di supervisione strategica e di controllo;
- dell'ILT al personale chiave del Gruppo BPER;
- dell'MBO al personale MRT e al restante personale destinatario;
- delle altre forme di remunerazione variabile corrisposte ai dipendenti e i compensi a favore dei collaboratori, consulenti finanziari e agenti che collaborano con il Gruppo.

Il processo di definizione e gestione delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del personale è formalizzato in uno specifico Regolamento di Gruppo, che stabilisce in modo chiaro e coerente con le indicazioni prudenziali e con la struttura organizzativa del Gruppo i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali di BPER Banca, anche in ottica di indirizzo e coordinamento delle *Legal Entity* del Gruppo.
Come previsto, le Politiche di remunerazione, il *framework* del sistema incentivante (a breve e lungo termine) e il perimetro degli MRT sono stati approvati dagli Organi nel 2025, ciascuno per gli aspetti di competenza.

In linea con la normativa di riferimento, è stata riscontrata la presenza di valutazioni di Compliance, della Funzione di Gestione dei Rischi e le valutazioni di competenza del Dirigente Preposto.

Le analisi sulle Politiche di remunerazione ed incentivazione confermano la complessiva coerenza delle prassi adottate in materia di remunerazione e incentivazione con quanto definito nelle Politiche di Gruppo vigenti e approvate dall'Assemblea dei Soci, oltre che con la normativa esterna e interna di riferimento.



BPER:



2026

DOCUMENTO INFORMATIVO SUL PIANO DI COMPENSI BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI – PIANO MBO 2026

(redatto ai sensi dell'art. 114-*bis* del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato e integrato)

BPER:

2026

DOCUMENTO INFORMATIVO SUL PIANO DI COMPENSI BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI – PIANO MBO 2026

(redatto ai sensi dell'art. 114-*bis* del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato e integrato)

PREMESSA

Il presente Documento Informativo (di seguito anche il "Documento") predisposto da BPER Banca (BPER o Banca) al fine di fornire un'informativa ai propri Azionisti e al mercato in merito alla proposta di adozione di Piani di Compensi basati su Strumenti Finanziari, viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca in parte ordinaria in data 23 aprile 2026, ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF con particolare riferimento al Piano di breve termine "MBO 2026" (di seguito "Piano" o "Piano MBO 2026").

Il Piano è da considerarsi di "*particolare rilevanza*" ai sensi dell'art. 114-*bis*, comma 3, del TUF e dell'art. 84-*bis*, comma 2, del Regolamento Emittenti in quanto predisposto da BPER Banca ente quotato e è rivolto ai soggetti identificati in base all'art. 114-*bis* del TUF. Il Piano è finalizzato all'erogazione di un bonus in denaro e in Azioni BPER Banca destinato al Personale appartenente al perimetro del Personale più rilevante, così come identificato nella Politica di remunerazione di BPER Banca vigente.

Il presente Documento Informativo è stato redatto in coerenza con le indicazioni contenute nello Schema n. 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti con riferimento alla componente erogata in Azioni del suddetto "Piano MBO 2026".

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Banca (sito istituzionale) alla sezione *Governance*/Azionisti/Assemblea (oppure https://group.bper.it/governance/azionisti/assemblea).

1. SOGGETTI DESTINATARI

1.1. Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del Consiglio di gestione dell'Emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate

Di seguito, si riportano i nominativi dei destinatari del Piano rientranti nelle categorie indicate nel paragrafo 1.1 dell'Allegato 3A dello Schema 7 del Regolamento Emittenti Consob[1].

Qualora nel corso dell'esercizio 2026 si verificassero avvicendamenti o separazione delle cariche nelle figure di seguito indicate, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

- Amministratore Delegato di BPER Banca S.p.A., Gianni Franco Papa;
- Amministratore Delegato di Banca Cesare Ponti S.p.A., Fabrizio Greco;
- Consigliere Delegato di Banca popolare di Sondrio S.p.A., Elvio Sonnino;
- Consigliere Delegato di Banca della Nuova Terra S.p.A., Umberto Seretti.

Si segnala, inoltre, che alcuni potenziali destinatari del Piano - dipendenti del Gruppo BPER - ricoprono anche cariche in Organi amministrativi di Società controllate, direttamente o indirettamente, da BPER Banca. Considerato che detti soggetti sono tra i potenziali destinatari del Piano in quanto dipendenti (e non Amministratori) del Gruppo BPER, non viene fornita la loro indicazione nominativa ma si fa rinvio per essi alle informazioni di seguito riportate.

1.2. Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'Emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale Emittente

Il Piano è destinato al personale del Gruppo BPER individuato come "*Personale più rilevante*" dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e ai sensi del Regolamento delegato (UE) del 25 marzo 2021 n. 923 (contenente gli standard tecnici per l'individuazione di tale personale), ovvero a quelle categorie di soggetti che hanno impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca e del Gruppo.

Sono ricompresi tutti i soggetti rientranti nel perimetro di cui sopra[2]; è prevista la facoltà agli organi deliberanti di definire Bonus *target* individualizzati per situazioni specifiche (obiettivi sfidanti, *retention*, ecc.).

Rientrano in questa categoria i Direttori Generali di ciascuna banca italiana del Gruppo, di BPER Factor S.p.A., di Finitalia S.p.A., di Sardaleasing S.p.A., Factorit S.p.A., e Banca Popolare di Sondrio Suisse.

1.3. Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano appartenenti ai seguenti Gruppi:

a) Direttore Generale dell'Emittente strumenti finanziari;

b) altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni" ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero del Consiglio di Gestione, e ai Direttori Generali dell'Emittente strumenti finanziari;

c) persone fisiche controllanti l'Emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'Emittente azioni.

Non vi sono soggetti rientranti nelle categorie a) b) e c) tra i destinatari del presente Piano.

1 Ad esclusione dei soggetti appartenenti ad Arca Fondi SGR in conformità alla normativa di settore.

2 Ad esclusione delle figure appartenenti a BPER Bank Luxembourg e ai soggetti identificati quale "Personale più rilevante" esclusivamente a livello locale, ove presenti, anche in forza di normative di settore.

1.4. Descrizione e indicazione numerica separate per categorie

a) Dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. B) del paragrafo 1.3.

b) nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. F), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari.

c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).

a) Rientrano in tale categoria n. undici (11) soggetti con incarichi presso la Capogruppo;

b) La disposizione non trova applicazione;

c) Rientrano in tale categoria n. settantacinque (75) soggetti con incarichi presso la Capogruppo, n. tre (3) soggetti con incarichi presso Banca Cesare Ponti S.p.A., n. dieci (10) soggetti con incarichi presso il Banco di Sardegna S.p.A., n. due (2) soggetti con incarichi presso BiBanca S.p.A., n. uno (1) soggetto con incarico presso Sardaleasing S.p.A, n. uno (1) soggetto con incarico presso Banca Popolare di Sondrio S.p.A. Rientrano, inoltre, 5 consulenti finanziari per i quali si intende presentare l'istanza di autorizzazione preventiva all'autorità competente al fine dell'esclusione.

I soggetti beneficeranno della quota in Azioni del Piano esclusivamente qualora la componente variabile assegnata agli stessi superi uno specifico importo definito nella Politica di remunerazione vigente (le caratteristiche del Piano sono comuni tra i diversi beneficiari, fatte salve le specificità descritte di seguito). Inoltre, qualora nel corso dell'esercizio 2026 si verificassero cambiamenti, inserimenti o avvicendamenti nelle figure identificate quale Personale più rilevante, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

2. LE RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

2.1. Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione del Piano

Con l'adozione del Piano, il Gruppo BPER si prefigge di adeguare le modalità di erogazione dei Bonus riferiti all'esercizio 2026 (previsti per i dipendenti e collaboratori classificati nella categoria di "*Personale più rilevante*") alle disposizioni di Banca d'Italia[3] in materia di politiche di remunerazione nelle banche.

La retribuzione complessiva dei dipendenti è strutturata in coerenza ai criteri e alle disposizioni normative emanate da Banca d'Italia che prevedono, per il "*Personale più rilevante*", che la parte variabile della componente retributiva sia erogata anche tramite Azioni o strumenti ad esse collegati.

Il Gruppo BPER mira ad allineare gli interessi dei destinatari del Piano con quelli degli Azionisti, nonché a continuare a traguardare gli obiettivi del Piano Industriale 2024-2027 "*B: Dynamic|Full Value 2027*", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 ottobre 2024 e basato su tre pilastri principali:

- valorizzazione della clientela attraverso l'incremento del valore offerto ai clienti mediante il segmento *bancassurance*, gestione patrimoniale, credito al consumo e servizi per il segmento *corporate*;
- ottimizzazione operativa attraverso digitalizzazione, automazione dei processi grazie ad AI/GenAI con iniziative di potenziamento delle competenze (*up-skilling*) e razionalizzazione del patrimonio immobiliare;
- solidità patrimoniale attraverso una gestione prudente del rischio, l'ottimizzazione del recupero dei crediti e la modernizzazione della gestione del capitale e del rischio.

In termini generali, il Piano Industriale ha previsto, inoltre, ulteriori obiettivi tra cui l'integrazione dei criteri ESG nelle strategie aziendali per favorire uno sviluppo responsabile e sostenibile, investire sulla formazione e il benessere dei dipendenti, introdurre un nuovo modello di *performance management* pienamente allineato agli obiettivi strategici e consolidare il processo di modernizzazione attraverso tecnologia, sicurezza e AI.

Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale pluriennale: tale intervallo è stato giudicato il più adatto per perseguire gli obiettivi prefissati e, in particolare, per focalizzare l'attenzione dei beneficiari su fattori di successo strategico a medio-lungo termine del Gruppo.

L'arco temporale è stato definito tra 5 e 6 anni[4] (incluso il periodo di *retention*) coerentemente con le previsioni regolamentari e le esigenze del Gruppo BPER per (i) favorire la sostenibilità della *performance*; (ii) incentivare e fidelizzare il *management*.

Inoltre, le regole previste nel Documento per l'erogazione in Azioni o strumenti finanziari potrebbero essere associate, oltre che alla remunerazione variabile erogata sotto forma di bonus, anche a eventuali compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica riconosciuti ai soggetti destinatari del presente Piano[5] oppure anche alla forma di riconoscimento di eventuali *buy-out* in fase di attrazione dal mercato di risorse di comprovata esperienza, tenuto conto delle previsioni della Politica di remunerazione vigente tempo per tempo.

2.2. Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance* considerati ai fini dell'attribuzione del Piano basato su strumenti finanziari

Il Piano prevede meccanismi di "accesso" o *Entry gate* correlati a indicatori di patrimonio, redditività corretta per il rischio e liquidità coerenti con il *Risk Appetite Framework* (CET1, RORWA, LCR e NSFR[6]). Al superamento degli *Entry gate* l'Utile lordo di Gruppo agisce come indicatore al quale collegare l'ammontare complessivo dei Bonus (c.d. *Bonus pool*), ad esclusione delle Funzioni Aziendali di Controllo per le quali il *Bonus pool* è fisso, non collegato a indicatori.

Ove ritenuto necessario e/o opportuno, al fine di una corretta valutazione della *performance* conseguita, il Consiglio di Amministrazione, previo parere – per quanto di competenza – dei Comitati endoconsiliari, delibera in ordine a eventuali normalizzazioni da apportare nel calcolo di KPI e metriche che incidono sulla remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica.

3 Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013.

4 L'arco temporale varia in relazione alla posizione ricoperta.

5 È comunque possibile che qualsiasi risorsa che al momento della cessazione rientri nel perimetro del Personale più rilevante possa essere destinataria del Piano.

6 CET1, LCR e NSFR risultano vincolanti per tutti i destinatari del Piano MBO 2026, il RORWA non si applica alle Funzioni Aziendali di Controllo.

Il processo è regolamentato in apposito Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione che disciplina, tra l'altro, i criteri generali utilizzati per identificare le poste di natura non ricorrente (c.d. Poste Straordinarie), le fattispecie sulla base delle quali possono essere effettuate normalizzazioni, le funzioni di Gruppo coinvolte nel processo e gli Organi competenti a esprimere parere/ deliberare.

Non possono essere oggetto di aggiustamento (ad esempio attraverso l'utilizzo di dati proforma) gli indicatori di capitale (es. CET 1 ratio), rischio (es. NPE ratio), liquidità (es. LCR).

Verificato il superamento degli *Entry gate,* l'ammontare di Bonus erogato è correlato alla singola *performance* di ogni destinatario del Piano, che viene valutato individualmente sulla base di indicatori di natura economico – finanziaria e/o qualitativa definiti in coerenza con la Politica di remunerazione di Gruppo in vigore.

In linea generale, per ciascun soggetto appartenente alla categoria Personale più rilevante i parametri di *performance* assumono valori differenti e coerenti con le attività che svolge, con le responsabilità che gli sono state assegnate e con le leve operative gestite.

La Banca identifica quali beneficiari del Piano esclusivamente i soggetti ai quali, in accordo con la valutazione ex post delle *performance*, sia stata assegnata remunerazione variabile superiore a 50 mila euro o 1/3 della remunerazione totale annua.

Fermo restando quanto previsto dalla Politica di remunerazione, l'incidenza della componente variabile viene comunque mantenuta, per parte significativa di tale categoria di personale, entro il limite del 100% della componente fissa fatte salve le risorse apicali e le specifiche situazioni in base alle quali è possibile elevare tale percentuale al limite definito da specifica delibera assembleare. Per i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo tale valore massimo è pari al 33%.

2.3. Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Il numero di Azioni assegnate a ciascun destinatario del Piano, successivamente alla verifica del superamento delle soglie stabilite per gli *Entry gate* (condizione minima per l'attivazione del Bonus), verrà determinato a seguito della definizione dei risultati conseguiti, sulla base delle valutazioni individuali definite a partire dalle evidenze derivanti dagli indicatori di natura economico – finanziaria e/o qualitativa.

Con riferimento alla figura dell'Amministratore Delegato di BPER l'erogazione del Bonus risulta strutturata come segue (importo particolarmente elevato[7]):

- il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del Bonus (quota *up-front*): 20% *cash* e 20% mediante Azioni BPER soggette a un periodo di *retention* (di indisponibilità) di 1 anno;
- il restante 60% (25% *cash* e 35% Azioni BPER) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di *retention* (di indisponibilità) di 1 anno.

In caso di remunerazione variabile inferiore all'importo particolarmente elevato la quota *up-front* è il 45% (20% *cash* e 25% Azioni BPER soggette a un periodo di *retention* di 1 anno) mentre il restante 55% (25% *cash* e 30% Azioni BPER) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di *retention* (di indisponibilità) di 1 anno.

Le quote *up-front* e differite sono soggette a condizioni di *malus* previste dalla Politica di Remunerazione.

Con riferimento agli **MRT Apicali**:

- in caso di remunerazione variabile inferiore o uguale a 50 mila euro e 1/3 della remunerazione totale annua, l'erogazione avviene interamente *cash e up-front;*
- in caso di remunerazione variabile di importo superiore a 50 mila euro (o a 1/3 della remunerazione totale annua) e inferiore o uguale a 456 mila euro (importo particolarmente elevato) l'assegnazione del 55% della remunerazione variabile avviene mediante Azioni BPER così suddivise; il 25% viene attribuito alla data di assegnazione del Bonus (*up-front)* - fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno, il restante 30% attribuito in quote uguali nei 5 esercizi successivi previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita). L'erogazione della restante parte del bonus (45% cash) avviene *per il* 20% *up-front* e 25% differita in quote annuali uguali nei 5 esercizi successivi a quello di assegnazione;
- in caso di remunerazione variabile superiore a 456 mila euro (importo particolarmente elevato), il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del Bonus (quota *up-front*): 20% *cash* e 20% mediante Azioni BPER. Il restante 60% (25% *cash* e 35% Azioni BPER) viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi con un periodo di *retention* (di indisponibilità) di 1 anno.

7 Cfr. Politica di Remunerazione vigente. Tale soglia ammonta, allo stato attuale, a 456 mila Euro (per il triennio 2025-2027).

Con riferimento agli **MRT non Apicali**:

- in caso di remunerazione variabile inferiore o uguale a 50 mila euro e 1/3 della remunerazione totale annua, l'erogazione avviene interamente *cash e up-front.*
- in caso di remunerazione variabile di importo superiore a 50 mila euro (o 1/3 della remunerazione totale annua) e inferiore o uguale a 456 mila euro, l'assegnazione del 50% della remunerazione variabile avviene mediante Azioni BPER; il 30% viene attribuito alla data di assegnazione del Bonus (*up-front)* - fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno, il restante 20% attribuito in quote uguali nei 4 esercizi successivi previa verifica del mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita). L'erogazione della restante parte del bonus (50% *cash*) avviene (30% *up-front* e 20% differita in quote annuali uguali nei 4 esercizi successivi a quello di assegnazione;
- in caso di remunerazione variabile superiore a 456 mila euro (importo particolarmente elevato), il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del Bonus (quota *up-front*): 20% *cash* e 20% mediante Azioni BPER. Il restante 60% (30% *cash* e 30% Azioni BPER) viene differito in quote annuali uguali in 4 esercizi con un periodo di *retention* (di indisponibilità) di 1 anno.

Ciascuna quota *up-front* e differita è soggetta a regole di *malus* che portano all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. *Entry gate*) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita.

Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del Bonus, agisce per tutti i beneficiari anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di *claw-back*.

L'entità dei compensi prevista dal Piano è stata stabilita sulla base di (i) disposizioni normative vigenti; (ii) politiche retributive adottate dal Gruppo BPER; (iii) posizione ricoperta da ciascun destinatario del Piano (iv) capacità di ciascun destinatario di incidere sulle scelte strategiche della Banca.

La modalità di erogazione del Bonus maturato a seguito della consuntivazione dei risultati è definita coerentemente a quanto previsto dalla normativa, al duplice fine di conseguire l'allineamento al rischio ex-post e sostenere l'orientamento di medio e lungo periodo, nonché la correlazione della componente variabile ai risultati effettivi ed ai rischi assunti.

Il presente Piano risulta sostanzialmente analogo a quello che il Gruppo BPER ha strutturato con riferimento all'esercizio 2025.

2.4. Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire Piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'Emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

2.5. Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del Piano

La struttura del Piano non è stata condizionata dalla normativa fiscale applicabile o da implicazioni di ordine contabile.

2.6. Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non applicabile.

3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI

3.1. Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano

In data 11 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Documento Informativo sul Piano dei Compensi basato su strumenti finanziari – Piano MBO 2026" e la "Relazione 2026 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti".

Entrambi i documenti saranno sottoposti, in data 23 aprile 2026 per la relativa approvazione, all'Assemblea dei Soci che in tale sede, inter alia, è anche chiamata a deliberare il conferimento del mandato all'Organo Amministrativo per l'attuazione e la gestione di quanto disposto all'interno del presente Piano.

3.2. Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione e competenza

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione del Piano e ha facoltà di conferire all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ove separatamente nominato e al *Chief People Officer*, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa interna, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del predetto Piano, da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel presente Documento Informativo.

3.3. Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Il Piano potrà essere modificato e integrato in caso di aumenti di capitale della Società o di altra Società del Gruppo, gratuiti o a pagamento ovvero di distribuzioni straordinarie di dividendi o di altri eventi che possano, anche solo potenzialmente, influire sul valore economico del Piano (Azioni BPER e più in generale sul contenuto economico del Piano). In presenza di tali eventi, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni, delibera l'adeguamento del Piano al fine di mantenerne inalterato il contenuto economico utilizzando a tal fine la metodologia di adeguamento applicata da Borsa Italiana[8].

Eventuali revisioni dei criteri di attuazione del Piano in presenza di circostanze eccezionali e se funzionali agli interessi di lungo termine del Gruppo BPER, sono considerate deroghe temporanee e, ove ne ricorrano le condizioni, sono gestite secondo le specifiche previsioni contenute nella Politica di remunerazione di Gruppo tempo per tempo vigente. Eventuali revisioni di carattere non temporaneo vengono valutate dal Comitato per le Remunerazioni di BPER e sottoposte all'Assemblea per l'approvazione, previa delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

3.4. Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano

Le Azioni attribuibili ai Beneficiari riverranno, in tutto o in parte:

- dalla provvista di Azioni proprie che BPER Banca potrà acquistare e di cui potrà disporre in esecuzione di apposite autorizzazioni assembleari, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice civile, subordinatamente al rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'autorità di Vigilanza ai sensi degli artt. 77, lett. a) e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- da Azioni di nuova emissione per mezzo di un aumento gratuito del capitale sociale, mediante delega di esecuzione al Consiglio di Amministrazione.

Eventuali proposte in merito verranno sottoposte di volta in volta all'Assemblea in base alle Azioni necessarie per servire il Piano in funzione delle valutazioni di opportunità che verranno effettuate dal Consiglio di Amministrazione, ferma l'esigenza dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di Vigilanza.

Per le diverse quote azionarie attribuite *up-front* e differite viene fatta salva la possibilità di "*sell to cover*" (vendita dei titoli necessari per adempiere ad eventuali oneri fiscali e contributivi generati dalla consegna dei titoli oggetto di *retention*).

Il valore adottato come riferimento ai fini del calcolo del numero di Azioni BPER da assegnare a ciascun destinatario è definito come media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'Azione ordinaria BPER rilevati nei 30 giorni precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione di BPER che approva i risultati consolidati di Gruppo al 31 dicembre 2026.

8 L'adeguamento si basa sul fattore di aggiustamento TERP (*Theoretical ex right price*), così come definito da Borsa Italiana a seguito dell'evento diluitivo.

Nel caso in cui non fosse possibile procedere con l'allocazione (integrale o parziale) delle Azioni al servizio dell'MBO 2026 ai beneficiari potrà essere attribuito un equivalente ammontare in denaro da determinarsi moltiplicando il numero di Azioni da assegnare con la media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle Azioni ordinarie BPER rilevati nei 30 giorni precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione di BPER che approva i risultati dell'anno precedente all'effettiva assegnazione (caricamento sul deposito titoli).

3.5. Ruolo svolto da ciascun Amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano, eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli Amministratori interessati

Ai fini della definizione della proposta per l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ha individuato, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni di BPER, gli elementi essenziali della Politica di remunerazione nonché i criteri relativi alla determinazione degli strumenti da assegnare al personale del Gruppo. Dal momento che tra i beneficiari di tale Piano vi è anche l'Amministratore Delegato lo stesso non ha partecipato alla decisione consiliare concernente la proposta in oggetto.

3.6. Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-*bis*, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione del Piano all'Assemblea e dell'eventuale proposta del Comitato per le Remunerazioni

Il Comitato per le Remunerazioni di BPER si è riunito in data 10 marzo 2026 per esaminare il Documento informativo relativo al Piano MBO 2026 e ha deciso di presentare la proposta al Consiglio di Amministrazione che, in data 11 marzo 2026, ha deliberato di sottoporre il Piano all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata in data 23 aprile 2026.

3.7. Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-*bis*, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dal Comitato per le Remunerazioni

L'Assemblea per l'approvazione del Piano "MBO 2026" è fissata in data 23 aprile 2026, in unica convocazione. L'assegnazione degli strumenti avverrà a partire dal 2027, a valle della verifica del conseguimento dei risultati 2026 in termini di *Entry gate*, *Bonus pool* e performance individuali. Pertanto, tale data di assegnazione ad oggi non è disponibile.

Poiché il numero complessivo delle Azioni BPER deriva dall'entità del Bonus assegnato e dal prezzo medio dell'azione stabilito nel periodo precedente alla data del Consiglio di Amministrazione che approva i risultati consolidati di Gruppo, non è possibile determinare ex ante il numero complessivo di Azioni BPER che saranno assegnate.

I valori adottati come riferimento ai fini del calcolo del numero di Azioni BPER spettanti a ciascun destinatario sono definiti come media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'Azione ordinaria BPER rilevati nei 30 giorni precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione di BPER che approva i risultati consolidati di Gruppo al 31 dicembre 2026.

Ai fini della determinazione del numero di Azioni BPER da assegnare nell'ambito dei compensi da corrispondere al Personale più rilevante in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro a titolo di *severance*, il calcolo del numero di Azioni spettanti a ciascun destinatario è definito come segue:

a) per il personale la cui delibera è in capo al Consiglio di Amministrazione, sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle Azioni ordinarie BPER rilevati nel mese intero antecedente il Consiglio di Amministrazione che ha deliberato la cessazione anticipata e approvato il correlato compenso;

b) per il personale la cui delibera non è in capo al Consiglio di Amministrazione,
   i. in caso di cessazione del rapporto di lavoro nei primi sei mesi dell'anno, sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle Azioni ordinarie BPER rilevati nel mese di dicembre dell'anno precedente;
   ii. in caso di cessazione del rapporto di lavoro nei secondi sei mesi dell'anno (o successivi e comunque entro la fine dell'anno), sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle Azioni ordinarie BPER rilevati nel mese di giugno dell'anno.

Ai fini della determinazione del numero di Azioni eventualmente da corrispondere a titolo di remunerazioni legate alla permanenza del personale (es. *retention bonus*) o all'ingresso del personale (es. *welcome bonus*), il prezzo di riferimento da applicare è definito come media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'Azione ordinaria BPER rilevati nei 30 giorni precedenti l'ultimo giorno del periodo di *retention* o del verificarsi di condizioni assimilabili. Con riferimento alla previsione di meccanismi di *buy-out* in fase di *attraction* di risorse, il prezzo di riferimento da applicare è definito come media aritmetica dei prezzi ufficiali dell'Azione ordinaria BPER del mese antecedente quello in cui avviene l'assegnazione.

3.8. Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui è basato il Piano, se negoziati nei mercati regolamentati

Per quanto riguarda la data del Comitato Remunerazioni che ha espresso parere favorevole al Piano MBO 2026, tenutosi in data 10 marzo 2026, il valore di Borsa delle Azioni è stato pari a Euro 11,2702.

Per quanto riguarda la data del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti che si terrà il 23 aprile 2026 l'approvazione del Piano MBO 2026, tenutosi in data 11 marzo 2026, il valore di Borsa delle Azioni è stato pari a Euro 11,3544.

3.9. Nel caso del Piano basato su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del Piano, della possibile coincidenza temporale tra:

i. detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal Comitato per le remunerazioni, e

ii. la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 17 del regolamento (UE) n. 596/2014, ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:

a) non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato,

ovvero

b) già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.

In fase di esecuzione del Piano verrà data informativa al Mercato, ove previsto dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Tra i Beneficiari ve ne sono taluni soggetti agli obblighi previsti dalla c.d. disciplina *internal dealing*, contenuta nel Regolamento (UE) n. 596/2014 del 16 aprile 2014 (e le relative disposizioni attuative), nel TUF e nel Regolamento Emittenti. Tali soggetti sono pertanto tenuti, al ricorrere dei presupposti indicati nella suddetta normativa, a fornire tempestiva informazione al mercato circa le operazioni rilevanti – ai sensi della richiamata normativa – effettuate sulle Azioni.

In aggiunta a quanto precede, i Beneficiari sono tenuti ad osservare le disposizioni in materia di abuso di informazioni privilegiate di cui al suddetto Regolamento (UE) n. 596/2014 e le ulteriori disposizioni di cui al "Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate" a cui si rinvia.

4. LE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

4.1. Descrizione delle forme in cui è strutturato il Piano di compensi basati su strumenti finanziari

Il Piano prevede, subordinatamente alle condizioni di attivazione dello stesso, l'assegnazione a titolo gratuito e personale di un determinato numero di Azioni ordinarie BPER.

4.2. Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il periodo di attuazione del Piano è compreso tra il 2027 (periodo in cui vengono rilevati i risultati relativi all'esercizio 2026) e il 2033 (tenendo conto del periodo di *retention* dell'ultima quota di Azioni differite).

Unicamente con riferimento alla erogazione della quota in strumenti finanziari di eventuali accordi di *severance,* di riconoscimenti collegati alla permanenza in servizio, ovvero bonus di ingresso, definiti nel corso del 2026, l'attuazione si intende a partire dal 2026.

4.3. Termine del Piano

Il presente Piano terminerà nel 2033 (tenendo conto del periodo di *retention* dell'ultima quota di Azioni differite).

4.4. Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Non è previsto un numero massimo di Azioni BPER da assegnare, in quanto questo dipende dal prezzo di riferimento dell'azione BPER (determinato secondo le modalità descritte in precedenza).

Il numero di Azioni è calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{n° di Azioni BPER} = \frac{\text{BONUS}}{\text{Prezzo di riferimento delle Azioni di BPER}}$$

Per quanto concerne il numeratore, si fa riferimento esclusivamente alla quota parte di Bonus da erogare in strumenti finanziari secondo i criteri stabiliti nel paragrafo 2.3. Il prezzo di riferimento delle Azioni BPER al denominatore è calcolato in base alle modalità descritte nei paragrafi 3.4 e 3.7.

4.5. Modalità e clausole di attuazione del Piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati

L'assegnazione della remunerazione variabile è prevista a condizione del raggiungimento da parte del Gruppo BPER di obiettivi economico finanziari stabiliti ex ante (*Entry gate*), legati ai seguenti parametri volti ad assicurare il mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali:

- *Common Equity Tier 1 ratio (CET1)* consolidato > *Tolerance* RAF;
- *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* consolidato > *Capacity* RAF;
- *Net Stable Funding Ratio (NSFR) consolidato* > *Tolerance* RAF;
- *Return On Risk-Weighted Assets (RORWA)* consolidato[9] > 50% *Tolerance* RAF;

9 Tale *Entry gate* non si applica alle Funzioni Aziendali di controllo.

A seguito del superamento degli *Entry gate* l'ammontare di Bonus erogato è correlato alla singola *performance* di ogni destinatario del Piano, che viene valutato individualmente sulla base di indicatori di natura economico – finanziaria e/o qualitativa definiti in coerenza con la Politica di remunerazione di Gruppo in vigore.

A valle della misurazione della performance e delle verifiche di *compliance breach* l'effettiva quantificazione del bonus maturato è ulteriormente subordinata alla valutazione di parametri collegati alla correzione per il rischio e derivati da quelli contenuti all'interno del *Risk Appetite Framework* (correttivi RAF).

Relativamente alla componente della remunerazione variabile assegnata mediante il ricorso ad Azioni BPER e differita nel tempo, il Piano prevede che sia attribuita in quote uguali negli esercizi successivi a quello di assegnazione del Bonus stesso (fatto salvo un periodo di *retention* di 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita), previo il superamento degli *Entry gate* stabiliti per l'esercizio precedente.

4.6. Indicazioni di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Il Piano prevede un periodo di *retention* (di indisponibilità) delle Azioni BPER di 1 anno sia per la quota *up-front* sia per le quote differite nel tempo.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo potrà valutare, in caso di operazioni straordinarie sul capitale che prevedano l'esercizio del diritto di opzione e/o distribuzioni straordinarie di dividendi, eventuali conseguenti adeguamenti delle quote azionarie maturate ma non ancora nella disponibilità dei beneficiari.

4.7. Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del Piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di *hedging* che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Coerentemente con quanto esplicitato nella Relazione sulla Politica in materia di remunerazione, il Gruppo BPER ha vietato ai propri dipendenti di avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti di essa che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

In caso di violazione del predetto divieto da parte di un Beneficiario, il Consiglio di Amministrazione potrà valutare l'adozione delle misure ritenute più opportune, ivi inclusa la decadenza del Beneficiario stesso dal diritto di ricevere le Azioni.

4.8. Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

I Beneficiari avranno diritto a ricevere il premio maturato, solo se saranno in carica o nel ruolo al termine del periodo di *vesting* e comunque al momento del pagamento, fatta salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di valutare eventuali eccezioni a tale regola. Eventuali *bonus* saranno riconosciuti secondo il criterio del *pro-rata temporis*.

Il Piano prevede clausole di *good* e *bad leavership,* atte a disciplinare i casi di cessazione del rapporto di lavoro e/o della carica prima della conclusione del periodo di *vesting* e durante il successivo periodo di differimento e/o *retention*. In particolare, salve regole di maggior dettaglio eventualmente previste nel Regolamento del Piano e salva in ogni caso diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione:

- in caso di cessazione del rapporto o della carica prima del termine del periodo di *vesting* per (a) cessazione anticipata per mutuo consenso, (b) cessazione per naturale scadenza (c), cessazione del rapporto per maturazione dei requisiti pensionistici o per accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore, ovvero (d) in caso di morte o per sopravvenuta inabilità lavorativa (*good leaver*), i Beneficiari manterranno ogni diritto in relazione al Piano in misura riproporzionata pro rata temporis o, se la cessazione interviene a valle del periodo di *vesting*, con riferimento alle quote differite e/o oggetto di *retention*; e
- in tutti i casi di cessazione del rapporto o della carica diversi da quelli sopra indicati (*bad leaver*), i Beneficiari perderanno ogni diritto in relazione al Piano, incluse le eventuali quote differite e/o oggetto di *retention* ancora non erogate e i medesimi non avranno diritto a ricevere alcun compenso o indennizzo a qualsivoglia titolo da parte della Società.

4.9. Indicazione di eventuali altre cause di annullamento del Piano

Salvo quanto previsto nei precedenti paragrafi, il Piano non prevede cause di annullamento. Resta ferma l'applicazione dei meccanismi di *malus* e *claw-back* al ricorrere di determinate fattispecie, descritte nella Politica di remunerazione 2026 del Gruppo BPER, e in linea con il quadro normativo tempo per tempo vigente.

4.10. Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del Codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti, gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

La disposizione non trova applicazione.

4.11. Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del Codice civile

La disposizione non trova applicazione.

4.12. Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascun strumento del Piano

In accordo con quanto riportato al precedente paragrafo 3.7 del presente Documento, non è possibile determinare l'ammontare complessivo del Piano.

4.13. Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dal Piano

Il Piano si basa generalmente sul riacquisto di Azioni ordinarie BPER sul mercato e quindi non ci sono effetti diluitivi sul capitale. Nell'ipotesi di adozione dell'aumento di capitale gratuito, in caso di conseguimento del livello massimo della *performance* ed ipotizzando quale prezzo di riferimento quello presente nell'istanza di autorizzazione per l'acquisto di Azioni inviata a BCE in data 18 dicembre 2025, l'incremento del capitale sociale della Società espresso come numero di Azioni sarebbe di 0,05%.

4.14. Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

La disposizione non trova applicazione in quanto non sono previsti limiti.

4.15. Nel caso in cui le azioni non siano negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile

La disposizione non trova applicazione.

I paragrafi dal 16 al 22 del capitolo 4 di cui allo Schema n. 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti non risultano applicabili, in quanto I Sistemi retributivi di Gruppo non prevedono di assegnare opzioni.

4.23. Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, ecc.)

Si veda quanto previsto nel paragrafo 3.3.

Eventuali informazioni rilevanti, ulteriori rispetto a quelle fornite nel presente Documento Informativo e non disponibili al momento dell'approvazione dello stesso, saranno fornite nei termini previsti ed in conformità alla normativa vigente.

Si allega di seguito la tabella di cui allo Schema n. 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

Modena, 11 marzo 2026

BPER Banca S.p.A.
Il Presidente
Dott. Fabio Cerchiai

TABELLE

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob

Data 11 marzo 2026

Il numero di Azioni BPER Banca correlate alla performance 2025 è stimato su dati di pre-consuntivo, suscettibile di modifiche in fase di consuntivo definitivo e non pregiudica o limita l'applicazione dei meccanismi di malus e *Claw-back* e i relativi diritti della Banca, che si riserva ogni facoltà al riguardo.

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 – Strumenti finanziari diversi dalle *stock option* – Sezione 1 – Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione (E)	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione (E)	Periodo di *vesting*
Papa Gianni Franco	Amministratore Delegato	19 aprile 2024	Azioni BPER Banca	66.563	12 marzo 2025	5,98 €	6,47 €	1)
		18 aprile 2025	Azioni BPER Banca	100.880	11 marzo 2026	10,45 €	11,96 €	2)
Note:								
Greco Fabrizio (A)	Amministratore Delegato Banca Cesare Ponti	21 aprile 2021	Azioni BPER Banca	6.038	10 marzo 2022	1,79 €	1,91 €	3)
		20 aprile 2023	Azioni BPER Banca	26.101	6 marzo 2024	3,92 €	3,28 €	4)
		18 aprile 2024	Azioni BPER Banca	18.943	26 marzo 2025	5,98 €	6,47 €	1)
		17 aprile 2025	Azioni BPER Banca	18.762	11 marzo 2026	10,45 €	11,96 €	5)
Note:								
Sonnino Elvio (B)	Consigliere Delegato Banca Popolare di Sondrio	21 aprile 2021	Azioni BPER Banca	6.413	10 marzo 2022	1,79 €	1,91 €	6)
		20 aprile 2022	Azioni BPER Banca	22.044	9 marzo 2023	1,92 €	2,33 €	7)
		20 aprile 2023	Azioni BPER Banca	25.852	6 marzo 2024	3,92 €	3,28 €	4)
		19 aprile 2024	Azioni BPER Banca	24.494	12 marzo 2025	5,98 €	6,47 €	1)
		18 aprile 2025	Azioni BPER Banca	31.600	11 marzo 2026	10,45 €	11,96 €	2)
Note:								
Maschio Mauro	Direttore Generale Banco di Sardegna	15 aprile 2024	Azioni BPER Banca	1.171	4 aprile 2025	5,98 €	6,47 €	8)
		11 aprile 2025	Azioni BPER Banca	18.831	11 marzo 2026	10,45 €	11,96 €	5)
Note								
Rossi Diego	Direttore Generale Bibanca	15 aprile 2021	Azioni BPER Banca	2.022	10 marzo 2022	1,79 €	1,91 €	3)
		6 aprile 2022	Azioni BPER Banca	4.350	30 marzo 2023	1,92 €	2,33 €	9)
		5 aprile 2023	Azioni BPER Banca	5.736	6 marzo 2024	3,92 €	3,28 €	10)
		16 aprile 2024	Azioni BPER Banca	7.699	28 marzo 2025	5,98 €	6,47 €	12)
		30 aprile 2025	Azioni BPER Banca	9.453	11 marzo 2026	10,45 €	11,96 €	5)

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 – Strumenti finanziari diversi dalle *stock option* – Sezione 1 – Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione (E)	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione (E)	Periodo di *vesting*
Note:								
Bigarelli Matteo	Direttore Generale BPER Factor	21 aprile 2021	Azioni BPER Banca	5.527	10 marzo 2022	1,79 €	1,91 €	6)
		20 aprile 2022	Azioni BPER Banca	5.269	9 marzo 2023	1,92 €	2,33 €	9)
		29 marzo 2023	Azioni BPER Banca	9.377	22 marzo 2024	3,92 €	3,28 €	4)
		18 aprile 2024	Azioni BPER Banca	8.655	27 marzo 2025	5,98 €	6,47 €	1)
		17 aprile 2025	Azioni BPER Banca	8.978	11 marzo 2026	10,45 €	11,96 €	5)
Note:								
Sibilla Giuseppe (D)	Direttore Generale Sardaleasing	21 aprile 2021	Azioni BPER Banca	2.044	10 marzo 2022	1,79 €	1,91 €	3)
		20 aprile 2022	Azioni BPER Banca	4.138	9 marzo 2023	1,92 €	2,33 €	11)
		26 aprile 2023	Azioni BPER Banca	5.306	6 marzo 2024	3,92 €	3,28 €	4)
		19 aprile 2024	Azioni BPER Banca	7.321	12 marzo 2025	5,98 €	6,47 €	1)
		18 aprile 2025	Azioni BPER Banca	6.807	11 marzo 2026	10,45 €	11,96 €	5)
Note:								
Grimaldi Fulvio	Direttore Generale Finitalia	9 aprile 2021	Azioni BPER Banca	1.338	29 aprile 2022	1,79 €	1,91 €	3)
		11 aprile 2022	Azioni BPER Banca	3.403	27 marzo 2023	1,92 €	2,33 €	9)
		14 aprile 2023	Azioni BPER Banca	3.856	29 marzo 2024	3,92 €	3,28 €	10)
		18 aprile 2024	Azioni BPER Banca	4.813	31 marzo 2025	5,98 €	6,47 €	12)
		14 aprile 2025	Azioni BPER Banca	3.931	11 marzo 2026	10,45 €	11,96 €	17)
Note:								
N. 11 Dirigenti con Responsabilità strategica di BPER Banca (C)		21 aprile 2021	Azioni BPER Banca	3.185	10 marzo 2022	1,79 €	1,91 €	13)
		20 aprile 2022	Azioni BPER Banca	28.083	9 marzo 2023	1,92 €	2,33 €	14)
		26 aprile 2023	Azioni BPER Banca	47.510	6 marzo 2024	3,92 €	3,28 €	4)
		19 aprile 2024	Azioni BPER Banca	59.582	12 marzo 2025	5,98 €	6,47 €	15)
		18 aprile 2025	Azioni BPER Banca	114.879	11 marzo 2026	10,45 €	11,96 €	5)
Note								
N. 53 altri dipendenti o collaboratori di BPER Banca per i quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano		21 aprile 2021	Azioni BPER Banca	7.598	10 marzo 2022	1,79 €	1,91 €	13)
		20 aprile 2022	Azioni BPER Banca	38.335	9 marzo 2023	1,92 €	2,33 €	16)
		26 aprile 2023	Azioni BPER Banca	95.281	6 marzo 2024	3,92 €	3,28 €	10)
		19 aprile 2024	Azioni BPER Banca	138.905	12 marzo 2025	5,98 €	6,47 €	8)
		18 aprile 2025	Azioni Bper Banca	212.791	11 marzo 2026	10,45 €	11,96 €	17)

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 – Strumenti finanziari diversi dalle *stock option* – Sezione 1 – Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione (E)	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione (E)	Periodo di *vesting*
Note:								
N. 3 altri dipendenti o collaboratori di Banco di Sardegna per i quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano		16 aprile 2021	Azioni BPER Banca	1.195	10 marzo 2022	1,79 €	1,91 €	13)
		15 aprile 2022	Azioni BPER Banca	4.792	2 maggio 2023	1,92 €	2,33 €	9)
		20 aprile 2023	Azioni BPER Banca	1.989	27 marzo 2024	3,92 €	3,28 €	10)
		15 aprile 2024	Azioni BPER Banca	6.731	4 aprile 2025	5,98 €	6,47 €	8)
		11 aprile 2025	Azioni BPER Banca	9.994	11 marzo 2026	10,45 €	11,96 €	17)
Note:								
N. 2 altri dipendenti o collaboratori di Bibanca i quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano		30 aprile 2025	Azioni BPER Banca	4.197	11 marzo 2026	10,45 €	11,96 €	17)
Note:								
N. 3 altri dipendenti o collaboratori di Banca Cesare Ponti per i quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano (D)		20 aprile 2022	Azioni BPER Banca	3.406	9 marzo 2023	1,92 €	2,33 €	16)
		26 aprile 2023	Azioni BPER Banca	3.394	6 marzo 2024	3,92 €	3,28 €	10)
		18 aprile 2024	Azioni BPER Banca	12.489	26 marzo 2025	5,98 €	6,47 €	8)
		17 aprile 2025	Azioni BPER Banca	11.158	11 marzo 2026	10,45 €	11,96 €	17)
Note:								

La tabella non include quote del bonus riferito a 29 soggetti non più dipendenti.

(A) Risorsa che è anche dirigente con responsabilità strategica in BPER Banca. Sono Indicati anche strumenti finanziari collegati a quella posizione. Per anni precedenti al 2024 è riportata la data della delibera assembleare di BPER Banca.

(B) Indicati anche strumenti finanziari assegnati in anni precedenti riferiti a posizione ricoperta in BPER Banca.

(C) Indicati anche strumenti finanziari assegnati in anni precedenti riferiti a bonus collegati a posizioni che prima del 2023 non rientravano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategica.

(D) Indicati anche strumenti finanziari assegnati in anni precedenti riferiti a posizione ricoperta in BPER Banca: in questi casi è riportata la data della delibera assembleare di BPER Banca.

(E) Nella tabella è indicata la data del Consiglio di Amministrazione che definisce l'attribuibilità dei Bonus agli MRT. In coerenza con quanto previsto al punto 4.9 del presente Documento, in relazione agli "strumenti finanziari assegnati", resta ferma l'applicazione dei meccanismi di malus e Claw- back al ricorrere delle ipotesi previste dalla Politica di remunerazione e dalla normativa vigente.

1. Bonus di cui una parte (36,36%) è attribuita up-front ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione, in parte (63,64%) è attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, verrà assegnata nel 2026 ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno, le altre quote sono soggette sia a *vesting* che a *retention* di un anno
2. Bonus di cui una parte (36,36%) è attribuita up-front ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione, in parte (63,64%) è attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione.
3. Bonus di cui una parte (60%) attribuita up-front è soggetta ad un periodo di *retention* di 1 anno dalla data di assegnazione ed è stata assegnata nel 2022, in parte (40%) attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting* il periodo di *retention* (assegnazione 2023), la seconda quota ha superato il periodo di *vesting* il periodo di *retention* (assegnazione 2024), la terza quota ha superato il periodo di *vesting* il periodo di *retention* (assegnazione 2025) la quarta quota ha superato il periodo di *vesting* ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno (assegnazione 2026), la quinta quota è soggetta sia a *vesting* che a *retention* di un anno
4. Bonus di cui una parte (45,5%) è attribuita up-front è stata assegnata nel 2024 è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione, in parte (54,5%) è attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, il periodo di *retention* di un anno ed è stata assegnata nel 2025. La seconda quota ha superato il periodo di *vesting* il periodo di *retention* e verrà assegnata nel 2026. Le altre quote sono soggette sia a *vesting* che a *retention* di un anno
5. Bonus di cui una parte (45,5%) è attribuita up-front ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione, in parte (54,5%) è attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione
6. Bonus di cui una parte (45,5%) è attribuita up-front ha superato il periodo di *retention* di 1 anno ed è stato pagato nel 2022 La restante in parte (54,5%) è attribuita in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima, la seconda e la terza quota hanno superato il periodo di *vesting* di un anno, il periodo di *retention* di un anno e sono state assegnate rispettivamente nel 2023, 2024 e nel 2025. La quarta quota ha superato il periodo di *vesting* il periodo di *retention* e verrà assegnata nel 2026. La quinta quota ha superato il periodo di *vesting* di un anno ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno.

7. Bonus di cui una parte (45,5%) è attribuita up-front ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione ed è stata assegnata nel 2023, in parte (54,5%) è attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, il periodo di *retention* (assegnazione 2024), la seconda ha superato il periodo di *vesting*, il periodo di *retention* (assegnazione 2025),la terza quota ha superato il periodo di *vesting* ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno (assegnazione 2026), le altre quote sono soggette sia a *vesting* che a *retention* di un anno.
8. Bonus di cui una parte (60%) è attribuita up-front ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione, in parte (40%) è attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi a quello di assegnazione. Nel caso che il bonus sia superiore all'importo particolarmente elevato la quota up-front è pari al 40% mentre la parte differita è pari al 60%. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, verrà assegnata nel 2026 ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno, le altre quote sono soggette sia a *vesting* che a *retention* di un anno.
9. Bonus di cui una parte (60%) è attribuita up-front ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione, in parte (40%) è attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting* e di *retention* di un anno (assegnazione 2024), la seconda quota ha superato il periodo di *vesting* e di *retention* di un anno (assegnazione 2025) La terza quota ha superato il periodo di *vesting*, verrà assegnata nel 2026 ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno, la quarta quota è soggetta sia a *vesting* che a *retention* di un anno
10. Bonus di cui una parte (60%) è attribuita up-front ed è soggetta ad un periodo di retention di un anno dalla data di assegnazione, in parte (40%) è attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting* e di *retention* di un anno (assegnazione 2025), la seconda quota ha superato il periodo di *vesting*, verrà assegnata nel 2026 ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno, le altre quote sono soggette sia a *vesting* che a *retention* di un anno.
11. Bonus di cui una parte (45,5%) è attribuita up-front ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione ed è stata assegnata nel 2023, in parte (54,5%) è attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima e la seconda quota hanno superato il periodo di *vesting*, il periodo di *retention* e sono state assegnate rispettivamente nel 2024 e 2025. La terza quota ha superato il periodo di *vesting* ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno (assegnazione 2026), le altre quote sono soggette sia a *vesting* che a *retention* di un anno.
12. Bonus di cui una parte (60%) è attribuita up-front ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione, in parte (40%) è attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, verrà assegnata nel 2026 ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno, le altre quote sono soggette sia a *vesting* che a *retention* di un anno
13. Bonus di cui una parte (60%) attribuita up-front è soggetta ad un periodo di *retention* di 1 anno dalla data di assegnazione ed è stata assegnata nel 2022, in parte (40%) attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting* e di *retention* di un anno (assegnazione 2023). La seconda quota ha superato il periodo di *vesting* e di *retention* di un anno (assegnazione 2024). La terza quota ha superato il periodo di *vesting* e di *retention* di un anno (assegnazione 2025) La quarta quota ha superato il periodo di *vesting*, verrà assegnata nel 2026 ed è soggetta ad un periodo di retention di un anno. Per le figure apicali: Bonus di cui una parte (45,5%) è attribuita up-front ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione ed è stata assegnata nel 2022, in parte (54,5%) è attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima, seconda e terza quota hanno superato il periodo di *vesting* e di *retention* di un anno. La quarta quota ha superato il periodo di *vesting*, verrà assegnata nel 2026 ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno.
14. Bonus di cui una parte (54,5%) è attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting* e di *retention* di un anno (assegnazione 2024). La seconda quota ha superato il periodo di *vesting* e di *retention* di un anno (assegnazione 2025). La terza quota ha superato il periodo di *vesting*, verrà assegnata nel 2026 ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno, le altre quote sono soggette sia a *vesting* che a *retention* di un anno.
15. Bonus di cui una parte (45,5%) è attribuita up-front ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno dalla data di assegnazione, in parte (54,5%) è attribuito in quote annuali uguali nei cinque esercizi successivi a quello di assegnazione. Nel caso che il bonus sia superiore all'importo particolarmente elevato la quota up-front è pari al 36,36% mentre la parte differita è pari al 63,64% La prima quota ha superato il periodo di *vesting*, verrà assegnata nel 2026 ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno, le altre quote sono soggette sia a *vesting* che a *retention* di un anno.
16. Bonus di cui una parte (60%) attribuita up-front, assegnata nel 2023 e soggetta ad un periodo di *retention* di 1 anno dalla data di assegnazione, in parte (40%) attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi a quello di assegnazione. La prima quota ha superato il periodo di *vesting* e di *retention* di un anno (assegnazione 2024). La seconda quota ha superato il periodo di *vesting* e di *retention* di un anno (assegnazione 2025) La terza quota ha superato il periodo di *vesting*, verrà assegnata nel 2026 ed è soggetta ad un periodo di *retention* di un anno. Le quarta quota è soggetta sia a *vesting* che a *retention* di un anno.
17. Bonus di cui una parte (60%) attribuita up-front è soggetta ad un periodo di *retention* di 1 anno dalla data di assegnazione e verrà assegnata nel 2026, in parte (40%) attribuito in quote annuali uguali nei quattro esercizi successivi a quello di assegnazione

Data 11 marzo 2026

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle *stock option*						
		Sezione 2 Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: del C.d.A. di proposta per l'Assemblea del 23 aprile 2026						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di *vesting*
Non disponibile			Azioni BPER					
Note: In accordo con quanto definito al par. 1 e seguenti, la Banca identifica quali beneficiari esclusivamente i soggetti ai quali, in accordo con la valutazione ex post delle *performance*, sia stato assegnato un bonus superiore ad uno specifico importo minimo definito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Pertanto, non si rende possibile esporre ex ante i nominativi dei soggetti che sostanzialmente avranno accesso al Piano stesso.								

DEFINIZIONI

Ai fini del presente Documento i termini sottoindicati hanno il seguente significato, fatto salvo quanto riferito ai documenti ufficiali della banca o a indicazioni normative che risultano prevalenti:

Assemblea	Assemblea della Banca
Azioni	Azioni ordinarie di BPER quotate sul mercato azionario italiano, gestito da Borsa Italiana
Beneficiari	I soggetti ai quali verranno assegnati i bonus una volta soddisfatte le condizioni previste dalla Politica di remunerazione
Bonus* maturato o *bonus	Premio che costituisce parte variabile della retribuzione sulla base delle regole definite nella Politica di remunerazione del Gruppo BPER
Bonus pool	Stanziamento economico complessivo collegato ai sistemi di incentivazione
Bonus target* o *opportunità di bonus	Premio teorico che corrisponde all'importo erogato in caso di pieno raggiungimento dei risultati
BPER o Emittente o banca	BPER Banca S.p.A. (di seguito anche solo "Banca", "BPER" o "Capogruppo")
Claw - back	Meccanismo che prevede la restituzione di un premio in caso di erogazione già avvenuta o di diritto già maturato, ma ancora soggetto ad un periodo di *retention*
Comitato per le remunerazioni	Comitato per le remunerazioni della Banca
***Common equity tier 1 ratio* (CET1)**	Indicatore di adeguatezza patrimoniale nella prospettiva normativa definito come rapporto tra capitale di qualità primario (*Common Equity Tier 1*) e RWA
Consiglio di Amministrazione	Consiglio di Amministrazione della Banca
Data di assegnazione/erogazione	Data nella quale la componente di bonus in Azioni è caricata sul deposito titoli del Beneficiario, salvo diversamente specificato
Differimento	Periodo intercorrente tra il momento della maturazione del premio (che, convenzionalmente, coincide con la data di erogazione della quota *up-front*) e il momento di assegnazione delle quote differite
Dirigenti con responsabilità strategiche o DIRS	Soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società, compresi gli Amministratori (esecutivi o meno) della società stessa. Alla data di redazione del Documento il perimetro è composto dagli Amministratori, dai Componenti del Collegio Sindacale, dai componenti della Direzione Generale (Direttore Generale ove nominato e Vicedirettori Generali), dai *C-Level* che compongono *l'Executive Management Committee* e dal "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Capogruppo
***Entry gate* (o condizioni di accesso)**	Parametri minimi (patrimoniali, reddituali e di liquidità) al superamento dei quali è prevista la valutazione delle *performance* e l'eventuale assegnazione del Bonus[10]
ESG	Acronimo che rimanda alla sostenibilità ambientale (*Enviromental*), allo sviluppo sociale (*Social*) e alla *Governance* d'impresa
Funzioni Aziendali di Controllo	Ai fini del presente Documento si intendono i Responsabili delle c.d. Funzioni Aziendali di Controllo (funzione di conformità alle norme, funzione di controllo dei rischi, la funzione di revisione interna oltre alla funzione antiriciclaggio, e la funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza la funzione di convalida) così come definite dalla normativa bancaria e le risorse che operano nelle strutture che a questi riportano
Gruppo BPER Banca o Gruppo BPER	BPER Banca e le società controllate – direttamente o indirettamente – dalla Banca ai sensi delle vigenti disposizioni di legge
Hedging	Nello specifico contesto, ci si riferisce a strategie di copertura o di assicurazione sull'effettivo ammontare della remunerazione rispetto a movimenti sfavorevoli del prezzo di mercato dell'azione di riferimento
Importo particolarmente elevato (*bonus*)	Indica un importo di premio superiore alla soglia - calcolata sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia - e specificatamente indicata nella Politica di remunerazione della Banca
***Key Performance Indicator* (KPI) o Obiettivi di Performance**	Indicatori economico-finanziari e di sostenibilità che contribuiscono alla determinazione del premio
***Liquidity Coverage Ratio* (LCR)**	Indicatore definito come il rapporto tra lo *stock* di attività liquide di alta qualità e gli *outflows* netti, sotto ipotesi di stress, dei 30 giorni di calendario successivi alla data di rilevazione
Malus	Meccanismi correttivi ex post, sulla base dei quali i premi maturati possono ridursi, fino all'eventuale azzeramento
***Material Risk Takers* (MRT)**	Personale del Gruppo la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, come definito all'interno della Politica di remunerazione del Gruppo BPER (di seguito definito anche Personale più rilevante)
***Material risk takers* (MRT) Apicali**	Amministratore Delegato e Direttori Generali delle "unità operative rilevanti con RWA > del 2%"[11]. Per BPER Banca anche i Vice Direttori Generali e i Dirigenti con responsabilità strategica

10 Per maggiori dettagli circa le modalità di funzionamento degli *Entry Gate* si rimanda alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

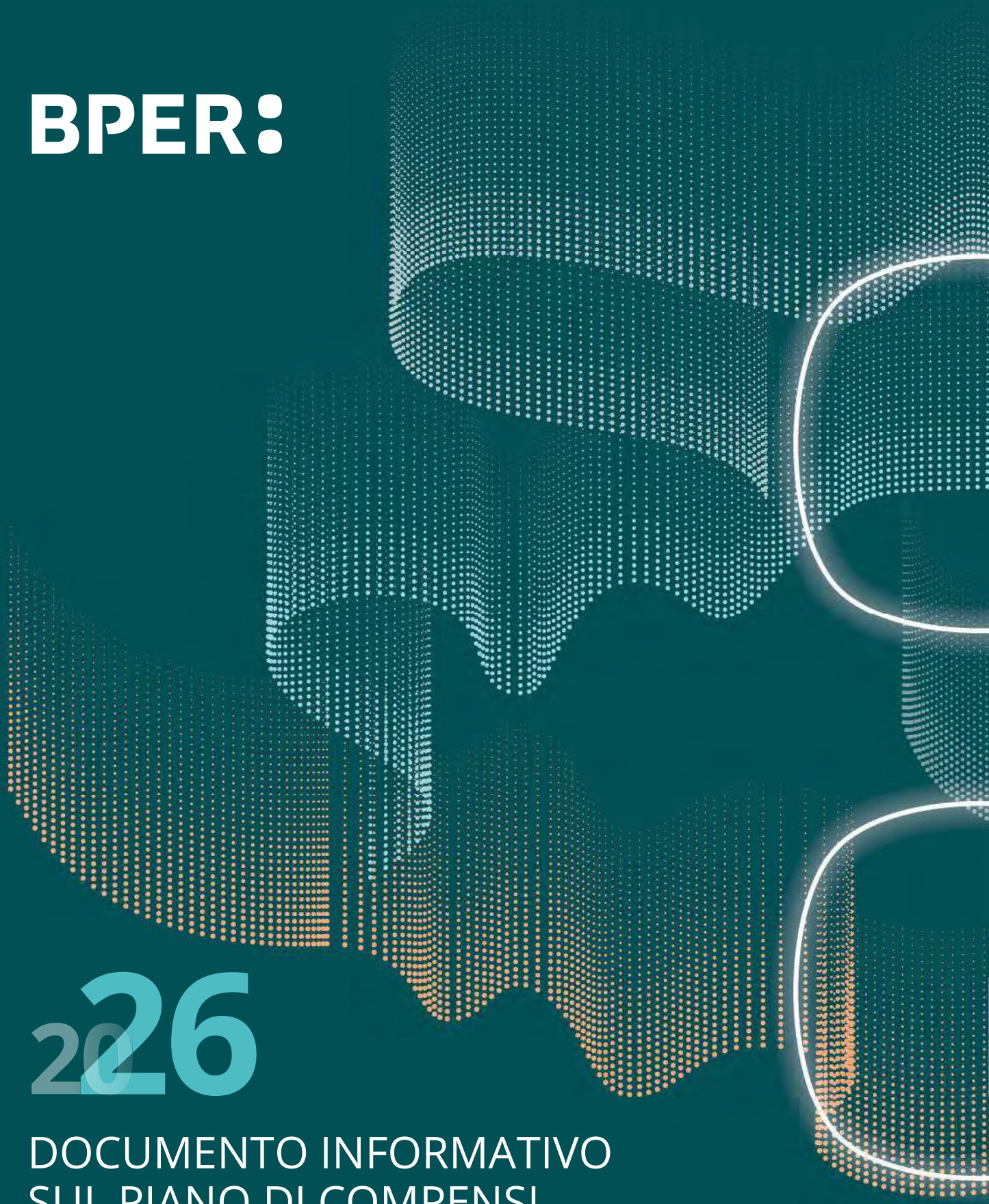
11 BPER Banca, Banco di Sardegna, Sardaleasing, BPER Factor, Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Sondrio S.A. (Suisse), Factorit.

Net Stable Funding Ratio **(NSFR)**	Indicatore di liquidità strutturale definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile (ASF - *Available Stable Funding*) e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile (RSF – *Required Stable Funding*)
Periodo di *retention*	Periodo intercorrente tra il momento in cui avviene l'assegnazione del bonus in strumenti finanziari (caricamento Azioni) e il momento dell'effettiva disponibilità dello stesso in capo al beneficiario
Periodo di *vesting* o periodo di *performance*	Periodo di tempo durante il quale il beneficiario di un piano di incentivazione matura gradualmente il diritto alla propria quota
Personale	I componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione, controllo, i dipendenti e i collaboratori della Banca
Piano (o piano di incentivazione di breve termine) MBO 2026	Il Piano di compensi basato su quote in denaro e in strumenti finanziari (ove previsto) relativo all'anno 2026
Piano Industriale o Piano Strategico	Piano Strategico 2024-2027 "*B: Dynamic – Full value 2027*" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2024 e comunicato al mercato il 10 ottobre 2024
Regolamento emittenti	Il Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche ed integrazioni
Return On Risk Weighted Assets **(RORWA)**[12]	Indicatore definito come rapporto tra risultato ante imposte inclusa la componente di pertinenza di terzi e il totale RWA
Risk Appetite Framework **(RAF)**	Strumento di indirizzo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo per orientare il governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi. Costituisce il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano Strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli
Risk Wieghted Asset **(RWA)**	Importo totale delle attività ponderate per il rischio. Sono una misura dei rischi presenti in bilancio e rispecchiano il grado di rischiosità delle attività
Severance	Compensi previsti in vista o in occasione della cessazione anticipata della carica o per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni
Up-front	Modalità di erogazione dei bonus non soggetta a condizioni di differimento
Utile lordo di Gruppo[13]	Risultato ante imposte calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati di Gruppo

12 Ai fini della misurazione dei risultati, riferito alla componente ordinaria ovvero al netto delle eventuali normalizzazioni.

13 Ai fini della misurazione dei risultati, riferito alla componente ordinaria ovvero al netto delle eventuali normalizzazioni. Per maggiori dettagli circa le modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'Allegato del bilancio d'esercizio "Riconciliazione tra i prospetti contabili consolidati e gli schemi riclassificati". Tali schemi vengono utilizzati internamente per elaborare previsioni annuali/pluriennali e consuntivare l'andamento della gestione.

BPER:



2026

DOCUMENTO INFORMATIVO SUL PIANO DI COMPENSI BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI – "PIANO ILT 2025-2027"

(redatto ai sensi dell'art. 114-*bis* del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato e integrato)

Le modifiche sottoposte all'approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria convocata, in unica convocazione, il 23 aprile 2026, sono esposte tramite alcune integrazioni ed emendamenti al testo della Premessa e al testo dei Paragrafi 1, 2.3, 3.3, 4.4, 4.13 del Documento Informativo approvato in data 18 aprile 2025, e conseguentemente in altri punti del medesimo al fine di garantirne la coerenza.

BPER:

2026

DOCUMENTO INFORMATIVO SUL PIANO DI COMPENSI BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI – "PIANO ILT 2025-2027"

(redatto ai sensi dell'art. 114-*bis* del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato e integrato)

PREMESSA

Il presente Documento informativo (di seguito anche il "Documento") è predisposto da BPER Banca (BPER o Banca) al fine di fornire informativa ai propri Azionisti e al mercato in merito al Piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano ILT 2025-2027" (di seguito anche il "Piano") interamente basato su strumenti finanziari che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca in parte ordinaria in data 23 aprile 2026.

Tale Piano era stato precedentemente approvato dall'Assemblea dei soci di BPER Banca in data 18 aprile 2025 e, pertanto, con il presente Documento si intende dare evidenza delle modifiche intervenute in seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2026.

Le variazioni proposte, che riguardano l'innalzamento delle opportunità di *bonus* a partire dal 2026, con contestuale riduzione del peso della componente del breve termine, sono motivate dalla necessità di allineare il Piano di incentivazione in oggetto alle nuove esigenze strategiche derivanti dal riposizionamento del Gruppo e dal mutato contesto di mercato. Si precisa che l'intervento si inserisce in una strategia complessiva di ribilanciamento del *pay-mix* che sposta il focus della remunerazione variabile verso il lungo termine (fermo il rispetto del limite massimo della remunerazione variabile all'interno del limite pari a 2:1). Contestualmente viene innalzato il numero di potenziali beneficiari al fine di riflettere l'aumentata complessità del Gruppo.

Il Piano è finalizzato all'assegnazione gratuita di Azioni ordinarie di BPER Banca ad Amministratori esecutivi e dipendenti della Banca e delle Controllate, individuati dal Consiglio di Amministrazione tra coloro che siano investiti di funzioni di rilevanza strategica per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo.

Il Piano è da considerarsi di "particolare rilevanza" ai sensi dell'art. 114-*bis*, comma 3, del TUF e dell'art. 84-*bis*, comma 2, del Regolamento Emittenti in quanto predisposto da BPER Banca, ente quotato e rivolto ai soggetti identificati in base all'art. 114-*bis*, del TUF.

Il presente Documento è stato redatto ai sensi degli artt. 114-*bis* del TUF e 84-*bis*, in coerenza con le indicazioni contenute nello Schema 7 dell'Allegato 3 al Regolamento Emittenti.

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Banca (sito istituzionale) alla Sezione Governance/Azionisti/Assemblea (oppure https://group.bper.it/governance/azionisti/assemblea).

1. SOGGETTI DESTINATARI

Il Piano ha come destinatari potenziali taluni soggetti ricompresi nel perimetro del Personale più rilevante tra i manager del vertice del Gruppo BPER e ulteriori selezionate risorse considerate chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche (alla data di aggiornamento del presente Documento stimato un massimo di 90 risorse). Sono esclusi dal Piano i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo[1]. Viene innalzato il numero di potenziali beneficiari al fine di riflettere l'aumentata complessità del Gruppo.

1.1. Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del Consiglio di gestione dell'Emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate

Di seguito si riportano i nominativi dei destinatari del Piano ILT 2025-2027 rientranti nelle categorie indicate nel paragrafo 1.1 dell'Allegato 3A dello schema 7 del Regolamento Emittenti Consob, alla data di predisposizione del presente Documento[2]:

- Amministratore Delegato di BPER Banca S.p.A., Sig. Franco Gianni Papa;
- Amministratore Delegato di Banca Cesare Ponti S.p.A., Sig. Fabrizio Greco;
- Consigliere Delegato di Banca Popolare di Sondrio S.p.A., Sig. Elvio Sonnino[3];
- Consigliere Delegato di Banca della Nuova Terra S.p.A., Sig. Umberto Seretti.

Qualora nel corso di vigenza del Piano e fino ad aprile 2027 si verificassero avvicendamenti o separazione delle cariche nelle figure indicate, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

Si segnala, inoltre, che alcuni potenziali destinatari del Piano - dipendenti del Gruppo BPER - ricoprono anche cariche in Organi amministrativi di Società controllate, direttamente o indirettamente, da BPER Banca. Considerato che detti soggetti sono tra i potenziali destinatari del Piano in quanto dipendenti (e non Amministratori) del Gruppo BPER, non viene fornita loro indicazione nominativa ma si fa rinvio per essi alle informazioni di seguito riportate.

1.2. Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'Emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale Emittente

In aggiunta ai nominativi elencati al precedente punto 1.1., il Piano ILT 2025-2027 è riservato ad un perimetro selezionato di manager del Gruppo BPER, che sono stati individuati sulla base del ruolo e del contributo al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e che al momento della redazione del Documento è entro 90 risorse.

Rientrano in questa categoria i Direttori Generali di ciascuna banca italiana del Gruppo, di BPER Factor S.p.A., di Finitalia S.p.A., di Sardaleasing S.p.A. e di Factorit S.p.A..

Il numero effettivo è soggetto a variazioni in relazione ai criteri descritti al punto 4.8.

1.3. Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano appartenenti ai seguenti Gruppi:

a) Direttore Generale dell'Emittente strumenti finanziari;

b) altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni" ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero del Consiglio di Gestione, e ai Direttori Generali dell'Emittente strumenti finanziari;

c) persone fisiche controllanti l'Emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'Emittente azioni.

1 Così come specificamente definite ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", Titolo IV, Capitolo 2 nonché ai fini della normativa interna in tema di identificazione del Personale più rilevante.

2 Ad esclusione dei soggetti appartenenti ad Arca Fondi SGR in conformità alla normativa di settore, a BPER Bank Luxembourg e Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).

3 Nel perimetro dei Beneficiari in continuità con le funzioni precedentemente ricoperte in Capogruppo; posizione organizzativa in estinzione.

Allo stato attuale non è stato nominato un Direttore Generale per la Capogruppo.

Qualora nel corso di vigenza del Piano e fino ad aprile 2027 si verificassero cambiamenti, inserimenti o avvicendamenti nelle figure identificate quale Personale più rilevante fra i Beneficiari del Piano, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

Non vi sono soggetti rientranti nella categoria b) e c) tra i destinatari del presente Piano.

1.4. Descrizione e indicazione numerica separate per categorie

a) Dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3.

b) nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari.

c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).

a) Rientrano in tale categoria n. sette (7) soggetti relativi alla Capogruppo.

b) Non applicabile.

c) Rientrano in tale categoria 73 soggetti.

Il numero effettivo è soggetto a variazioni in relazione ai criteri descritti al punto 4.8.

Qualora nel corso di vigenza del Piano e fino ad aprile 2027 si verificassero cambiamenti, inserimenti o avvicendamenti nelle figure identificate quale Personale più rilevante, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

2. LE RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

2.1. Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione del Piano

Il Piano ILT 2025-2027, interamente basato su Azioni, ha l'obiettivo di rafforzare l'allineamento con gli interessi di tutti gli *stakeholder* e mantenere il focus sulla strategia di *business* di lungo termine i cui *target* sono stati presentati nell'ambito del Piano Strategico "B: Dynamic | Full Value 2027". Più in particolare, il Piano ha l'obiettivo di:

- incentivare il *management* al raggiungimento degli obiettivi economico finanziari e di gestione del rischio contenuti nel Piano Strategico mantenendo, allo stesso tempo, il *commitment* rispetto alla strategia ESG;
- allineare gli interessi del management alla creazione di valore di lungo termine per gli Azionisti, gli investitori e tutti gli *stakeholder*;
- differenziare l'offerta retributiva sostenendo l'allineamento agli obiettivi di lungo termine sin dalla fase di *attraction*;
- fidelizzare le persone chiave per il conseguimento della strategia di lungo termine del Gruppo.

In particolare, per raggiungere tali obiettivi si propone di:

- assegnare una parte rilevante della remunerazione variabile in Azioni ordinarie BPER la cui corresponsione è collegata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali;
- definire un periodo di *vesting* triennale in linea con la durata del Piano Strategico;
- prevedere specifiche clausole di *malus* e *claw-back* per assicurare l'eventuale correzione ex post dei premi maturati/attribuiti.

Nel 2026 è stata proposta una revisione di alcuni contenuti del Piano al fine di allinearlo alle esigenze strategiche di rafforzamento del *pay for sustainable performance* anche derivanti dal nuovo posizionamento competitivo dell'azienda. In particolare, per le posizioni di maggior responsabilità, è proposto un *pay mix* - che bilanci la componente di lungo termine e la componente di breve termine (tendenzialmente al livello massimo 50% MBO e 50% ILT), connotando un sistema incentivante equilibrato, orientato alle direttrici di sviluppo di lungo termine del Gruppo, che rafforza il senso di appartenenza, accresce il coinvolgimento delle persone e garantisce un pieno allineamento con gli obiettivi di lungo periodo dell'azienda e dei suoi *stakeholder*.

Per il dettaglio delle ulteriori informazioni inerenti alle ragioni che motivano l'adozione del Piano ILT 2025-2027 e le modifiche introdotte nel 2026, si rinvia alla Relazione sulla Politica in materia di remunerazione 2026 il cui aggiornamento viene sottoposto, per le relative delibere, all'approvazione dell'Assemblea che si terrà il 23 aprile 2026.

2.2. Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance* considerati ai fini dell'attribuzione del Piano basato su strumenti finanziari

Il Piano ILT 2025-2027 basato su strumenti finanziari prevede l'assegnazione di un *bonus* individuale in Azioni ordinarie BPER Banca al Personale indicato al paragrafo 1, alla fine del *vesting* triennale (1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2027)[4], verificato il superamento di meccanismi di accesso o *Entry gate* correlati a indicatori di patrimonio, liquidità e redditività corretta per il rischio coerenti con il *Risk Appetite Framework* (CET1, LCR, NSFR e RORWA), come meglio declinati al pagagrafo 4.5. L'ammontare di *bonus* effettivamente erogato è correlato al raggiungimento degli obiettivi di *performance* definiti.

La misurazione della *performance* è basata sulle seguenti metriche (KPI): un obiettivo di redditività (*Return On Tangible Equity* o anche "ROTE"), un obiettivo di adeguatezza patrimoniale (CET1 Ratio), un obiettivo di efficienza operativa (*Cost/Income*), un obiettivo ESG (mix di obiettivi articolati in "Finanza sostenibile", "*Asset under Management* ESG", "Diversità e inclusione") e un obiettivo di TSR relativo[5] (ovvero il differenziale del valore dell'azione nel triennio 2025-2027, misurato rispetto al *peer group* considerato nella Politica di remunerazione), come misura di ritorno dell'investimento per gli azionisti e l'allineamento agli investitori istituzionali.

I KPI sono verificati dalle funzioni interne competenti alla fine del *vesting*, tuttavia, nel corso del triennio di riferimento viene effettuato un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano Strategico.

4 Salvo quanto previsto al paragrafo 4.8.

5 Il calcolo è effettuato secondo lo standard Bloomberg ovvero (*Share Price* Fine febbraio 2028 (Tn) – *Share Price* 9 Ottobre 2024 (T0) + DpS nel periodo) / *Share Price* 9 Ottobre 2024 (T0): Nel calcolo del TSR è poi incluso il reinvestimento dei dividendi pagati. T0 (zero): il giorno precedente il Capital Market Day in cui è stato presentato B: Dynamic | Full Value 2027 Tn: ultimo giorno di borsa aperta del mese in cui vengono presentati i risultati dell'orizzonte di piano / risultati preliminari di bilancio per il 2027

I predetti obiettivi hanno un peso percentuale sul *Bonus* individuale e la loro valutazione è basata su soglie progressive (dal livello di raggiungimento Minimo, a quello *Target*, fino a quello Massimo), cui corrispondono percentuali di *Bonus* pari, rispettivamente, al 70%, 100% e 120% con un meccanismo di progressione lineare negli intervalli di *performance* tra i livelli "Minimo e *Target*" e tra i livelli "*Target* e Massimo". Con particolare riferimento al KPI TSR relativo la soglia minima è pari alla mediana[6] del *peer group* di riferimento[7], in linea con le aspettative di *proxy advisor* e investitori.

I *target*[8] e le soglie minime/massime sono di diretta derivazione del Piano Strategico 2024-2027 e sono riportati nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione.

L'obiettivo ESG è composto da 3 obiettivi ugualmente pesati e articolati come segue:

- Finanza Sostenibile (*Plafond Finanziamenti* ESG €/mld);
- AuM ESG: ovvero % di prodotti ESG rispetto al *total asset* gestito;
- Diversità e Inclusione (numero di donne in posizioni di responsabilità di Unità organizzative rispetto al totale).

Ogni obiettivo è misurato singolarmente e incide per un terzo sul totale, con il vincolo che almeno due obiettivi su tre raggiungano la soglia minima di attivazione.

Il *pay-out* massimo complessivo del Piano ILT 2025-2027, corrispondente al conseguimento di tutti gli obiettivi al livello massimo, è del 120% del *bonus target*.

	Peso	Livello di raggiungimento	*Pay-out*	Misurazione
ROTE media 2025-2027, con CET1 al 13%	**35%**	**Max**	120%	Cap
		Target	100%	Lineare tra *target* e max
		Min	70%	Lineare tra min e *target*
CET1 Ratio al 31/12/2027	**20%**	**Max**	120%	Cap
		Target	100%	Lineare tra *target* e max
		Min	70%	Lineare tra min e *target*
Cost/Income al 31/12/2027	**15%**	**Max**	120%	Cap
		Target	100%	Lineare tra *target* e max
		Min	70%	Lineare tra min e *target*
ESG	**20%**	**Max**	120%	Cap
		Target	100%	Lineare tra *target* e max
		Min	70%	Lineare tra min e *target*
TSR relativo[9] (9 ottobre 2024 – 29 febbraio 2028)	**10%**	**Max**	120%	Cap se TSR > 3° quartile
		Target	100%	Puntuale
		Min	70%	Lineare tra min e *target*

2.3. Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Il numero *target* di Azioni promesse all'inizio del triennio di riferimento del Piano è stato calcolato in base al rapporto fra l'entità del *Bonus* Individuale dei Beneficiari e il valore dell'Azione, calcolato come media aritmetica del prezzo ufficiale delle Azioni ordinarie BPER Banca quotate presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. rilevato nei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea dei Soci che ha approvato il Piano di incentivazione di lungo termine (18 aprile 2025).

L'eventuale differenziale in incremento del numero di Azioni target che decorre dal 2026 sarà calcolato utilizzando la media aritmetica del prezzo ufficiale delle Azioni ordinarie BPER Banca quotate presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. rilevato nei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea dei Soci che approva le modifiche al Piano (23 aprile 2026).

In caso di ingressi successivi all'inizio del triennio di riferimento (e in ogni caso entro aprile 2027) il valore dell'azione viene calcolato come media aritmetica del prezzo ufficiale delle Azioni ordinarie BPER Banca quotate presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. rilevato nei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea dei Soci che ha approvato il bilancio dell'anno precedente.

6 Valore centrale della distribuzione dei valori del *peer group* ordinati per valore crescente (in caso di numero di osservazioni dispari); media dei due valori centrali nel caso di numero di osservazioni pari.

7 Nel caso in cui a seguito di un'operazione straordinaria o evento similare i dati e/o le informazioni di uno o più componenti il *peer group* non siano disponibili è facoltà del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo definire eventuali sostituzioni.

8 Per quanto attiene alla determinazione dei *target* derivati dal Piano Industriale si veda anche il paragrafo 3.3.

9 La misurazione prevede che il minimo corrisponda alla mediana del *panel* e il *target* corrisponda al terzo quartile. Per valori compresi fra mediana e terzo quartile si calcola il *pay-out* tramite interpolazione lineare. Per valori superiori al terzo quartile si applica il cap pari a 120%.

L'entità *target* del *Bonus* Individuale (su base annuale) del singolo Beneficiario viene determinata[10], entro le seguenti percentuali della remunerazione annua lorda individuale:

i. 37,5% per l'Amministratore Delegato;
ii. 30% per Top management aree business e corporate;
iii. 22,5% per il Senior management delle aree business e corporate[11];
iv. 15% per i Beneficiari individuati tra selezionate risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche.

Sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2026, a decorrere dal 2026, le opportunità di *bonus target* (su base annuale) si attestano entro le seguenti percentuali della remunerazione annua lorda individuale:

i. 83,4% per l'Amministratore Delegato[12];
ii. 67% per *Top management* aree *business* e *corporate*;
iii. 50% per il *Senior management* delle aree *business* e *corporate*[13];
iv. 15% per i Beneficiari individuati tra selezionate risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche.

Sono invece escluse le Funzioni Aziendali di Controllo, così come previsto dal paragrafo 1 del presente Documento.
Le suddette opportunità di *bonus* sono considerate indicative e la relativa incidenza potrà essere ridotta in funzione della composizione complessiva del pacchetto retributivo assegnato, anche in fase di assunzione.
Il riconoscimento delle Azioni è subordinato alla verifica delle condizioni di accesso ai sistemi incentivanti al 2027 (per la *tranche up-front*) e al 2028, 2029, 2030, 2031, 2032 per le *tranche* differite.

In funzione del raggiungimento degli obiettivi, il numero delle Azioni di cui al paragrafo 2.2 potrà variare; pertanto, la somma delle Azioni accantonate sarà riconosciuta solo alla fine del triennio di riferimento del Piano ILT, a valle di una complessiva verifica del livello di raggiungimento dei KPI, che tenga dunque conto della *performance* realizzata alla fine del triennio.

I Beneficiari ed il numero di Azioni assegnabili a ciascuno di essi sono discrezionalmente ed insindacabilmente determinati dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni normative. La Banca potrà non assegnare ai Beneficiari, in tutto o in parte, le Azioni, e si riserva, inoltre, la facoltà di chiedere ai Beneficiari la restituzione, in tutto o in parte, delle Azioni, al verificarsi delle condizioni più avanti descritte (c.d. clausole di malus e *claw-back*).

La modalità di assegnazione dei premi è strutturata - in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili nel settore bancario - in una quota *up-front*, ovvero riconosciuta alla maturazione delle condizioni di *vesting* di tre anni, e una differita pro-rata in *tranche* uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle Azioni prevede un periodo di *retention* pari ad un anno per la quota *up-front* e per le quote differite.

Con riferimento alla figura dell'**Amministratore Delegato** di BPER l'erogazione risulta strutturata come segue (importo particolarmente elevato[14]):

- il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del *bonus* (quota *up-front*) in Azioni ordinarie BPER Banca
- il restante 60% in Azioni ordinarie BPER Banca viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi.

In caso di remunerazione variabile inferiore all'importo particolarmente elevato la quota *up-front* è il 45% mentre il restante 55% viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi.

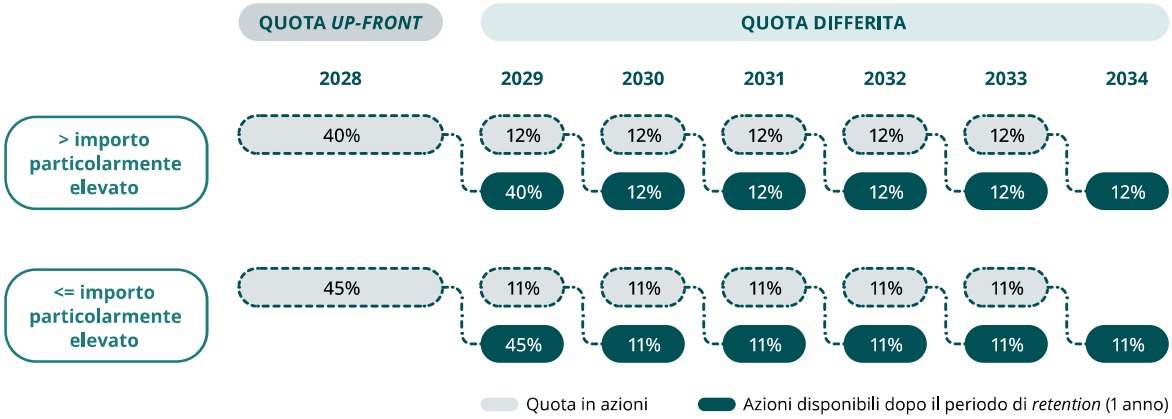
Le quote di cui sopra sono soggette ad un periodo di *retention* di un anno, fatti salvi i vincoli correlati alle Linee guida di possesso azionario.

Per il **restante personale** le modalità di erogazione in strumenti finanziari (Azioni BPER) sono definite in coerenza con quanto sopra descritto (e qui di seguito rappresentate) e variano in funzione dell'ammontare del *bonus* maturato.

10 Nel rispetto del rapporto variabile/fisso definito dalla Politica di remunerazione di competenza al momento della partecipazione e in conformità alla normativa tempo per tempo vigente.
11 Il *Chief People Officer*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e le strutture ad essi sottoposte (Responsabili di Direzione) potranno essere beneficiari di Piano ILT con un'incidenza non superiore a quella prevista per le funzioni *corporate*.
12 Anche in ipotesi di *over performance* non potrà essere superata la soglia del 100% della remunerazione variabile.
13 Il *Chief People Officer*, i Responsabili di Direzione del CPO e i Responsabili di Direzione a riporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari potranno essere beneficiari di Piano ILT con un'incidenza non superiore a quella prevista per le funzioni *corporate*. Per il Dirigente Preposto la percentuale resta invariata rispetto a quella dell'anno precedente (ovvero 20% a livello *target*). La componente ILT assegnata al Dirigente Preposto è limitata, stanti le specifiche previsioni normative e la peculiare posizione organizzativa che comprende la funzione di controllo assieme alla direzione e coordinamento di Amministrazione e Bilancio del Gruppo.
14 Cfr. Relazione sulla Politica in materia di remunerazione vigente. Tale soglia ammonta, allo stato attuale a euro 456 mila riferiti alla remunerazione variabile complessiva

SCHEMA DIFFERIMENTO PIANO ILT

Periodo di *performance:* **2025-2027**



Le quote *up-front* e differite sono soggette a condizioni di malus previste dalla Politica di remunerazione che porta all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. *Entry gate*) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita. Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del *Bonus*, agisce per tutti i beneficiari anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di *claw-back*.

Resta in ogni caso fermo che, anche in caso di raggiungimento dei KPI, BPER Banca non assegnerà ai Beneficiari la tranche *up-front* e/o le tranche differite qualora non vengano raggiunti gli *Entry gate* di Gruppo (relativamente al 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032).

La Banca richiederà ai Beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. *hedging*) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nel Piano, in conformità al quadro normativo vigente.

2.4. Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire Piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'Emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

2.5. Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del Piano

La predisposizione del Piano ILT 2025-2027 non è stata influenzata da significative valutazioni di ordine fiscale o contabile. In particolare, si precisa che il regime fiscale e di contribuzione previdenziale applicato alle Azioni gratuite assegnate sarà coerente con la normativa vigente nel paese di residenza fiscale del personale.

2.6. Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non applicabile.

3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI

3.1. Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano

In data 11 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione, previo parere positivo del Comitato Remunerazioni tenutosi in data 10 marzo 2026, ha approvato l'aggiornamento del presente "Documento informativo sul Piano di compensi basato su strumenti finanziari – Piano ILT 2025-2027"[15] e la "Relazione 2026 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti". Entrambi i documenti saranno sottoposti per la relativa approvazione all'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2026 che, nella medesima sede, è anche chiamata a deliberare il conferimento del mandato all'Organo Amministrativo per l'attuazione e la gestione di quanto disposto all'interno del presente Documento.

In questa sede, si specifica che non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3.2. Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione e competenza

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione del Piano e ha facoltà di conferire all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ove separatamente nominato e al *Chief People Officer*, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa interna, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del predetto Piano, da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel presente Documento informativo.

3.3. Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Gli obiettivi sono individuati e fissati dal Consiglio di Amministrazione e saranno mantenuti nel tempo coerenti con gli obiettivi e le strategie di lungo termine. I KPI ed i relativi target sono di diretta derivazione del Business Plan "B: Dynamic | Full Value 2027" e pertanto, in caso di evoluzione dello stesso, tali obiettivi resteranno ugualmente *challenging* e manterranno il medesimo perfetto allineamento con il Piano Strategico seguendone l'evoluzione, al fine di riflettere le sfide di business e le direttrici di sviluppo dell'attuale assetto derivanti dall'integrazione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione, su parere del Comitato Remunerazioni e in linea con la Procedura Operazioni Parti Correlate, allineerà i "*target* di fine periodo" e, adotterà gli ulteriori adeguamenti necessari per mantenere lo stretto collegamento con il Piano Strategico (a titolo esemplificativo: sostituzione di KPI non finanziari non più inclusi tra gli obiettivi di Piano Industriale, adeguamento dei "*target* di periodo")[16]. Contestualmente, potranno essere adeguate le relative soglie minimo/massimo. Dell'adeguamento di cui sopra verrà data piena *disclosure* in corrispondenza dell'aggiornamento del Piano Strategico.

In caso di modifiche più restrittive a livello regolamentare e/o nel RAF alle condizioni di accesso del Piano ILT 2025-2027, le soglie definite verranno aggiornate di conseguenza.

In caso di eventi straordinari o non prevedibili a budget[17] e suscettibili di alterare i *Gate* e i KPI, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni e il Comitato Controllo e Rischi, supportato dalle Funzioni Aziendali competenti e in linea con la Procedura Operazioni Parti Correlate, potrà adeguare i *target* al fine di tenere in adeguata considerazione gli effetti di tali operazioni sui *Gate* e i KPI, tenuto conto di ulteriori indicatori legati al Piano Strategico e alla luce delle *performance* più generali conseguite in corso di periodo.

In caso di aumenti di capitale della Società o di altra Società del Gruppo BPER, gratuiti o a pagamento funzionali ad operazioni straordinarie ovvero di distribuzioni straordinarie di dividendi o di altri eventi che possano, anche solo potenzialmente, influire sul valore delle Azioni BPER e più in generale sul contenuto economico del Piano, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni e il Comitato Controllo e Rischi, e supportato dalle Funzioni Aziendali competenti, potrà apportare le modifiche necessarie o opportune per mantenere inalterate le caratteristiche sostanziali del Piano. In presenza di tali eventi, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni, potrà deliberare, l'adeguamento

15 Già precedentemente approvato in data 12 marzo 2025 dal Consiglio di Amministrazione e in data 18 aprile 2025 dall'Assemblea dei Soci.

16 Eventuali variazioni strutturali sostanziali saranno invece sottoposte a nuova delibera dell'Assemblea.

17 Quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: operazioni straordinarie riguardanti il Gruppo BPER e operazioni sul capitale, modifiche normative delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER o al perimetro di Gruppo, offerte pubbliche di acquisto o di scambio ovvero cambi di controllo, *compliance* con specifiche normative di settore applicabili a singole società del Gruppo, normalizzazioni contabili straordinarie.

del Piano al fine di mantenere inalterato il contenuto economico utilizzando a tal fine la metodologia di adeguamento applicata da Borsa Italiana[18].

Resta inteso che l'Amministratore Delegato, in quanto Beneficiario del Piano, non parteciperà alle eventuali discussioni e deliberazioni consiliari al riguardo.

3.4. Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano

Le Azioni attribuibili ai Beneficiari riverranno, in tutto o in parte:

- dalla provvista di Azioni proprie che BPER Banca potrà acquistare e di cui potrà disporre in esecuzione di apposite autorizzazioni assembleari, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice civile, subordinatamente al rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'autorità di Vigilanza ai sensi degli artt. 77, lett. a) e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- da Azioni di nuova emissione per mezzo di un aumento gratuito del capitale sociale, mediante delega di esecuzione al Consiglio di Amministrazione.

Eventuali proposte in merito verranno sottoposte di volta in volta all'Assemblea in base alle Azioni necessarie per servire il Piano in funzione delle valutazioni di opportunità che verranno effettuate dal Consiglio di Amministrazione, ferma l'esigenza dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di Vigilanza.

Le Azioni al servizio del Piano ILT 2025-2027 risultano calcolate in un massimo di 3,8 milioni di Azioni[19] ordinarie BPER Banca (rappresentative alla data di approvazione del presente Documento informativo da parte del Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2026 dello 0,2% del capitale sociale della Società).

Il costo complessivo alla data di aggiornamento del Piano ILT, stimato con riferimento al criterio di cui al punto 4.12 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, è pari a circa 27,5 milioni di euro[20].

In ogni caso, il numero delle Azioni proprie acquistabili, anche in virtù di future autorizzazioni, non potrà mai eccedere il limite del quinto del capitale sociale previsto dall'articolo 2357, comma 3, del Codice civile, tenendo conto anche delle Azioni proprie già detenute dalla Società alla data odierna.

Il meccanismo prevede l'assegnazione gratuita di Azioni ordinarie BPER Banca acquistate e/o detenute dalla Capogruppo, pari al controvalore massimo dei premi, secondo il seguente iter.

Nel corso del 2028 il Consiglio di Amministrazione certifica l'apertura dei *Gates* al Piano ILT 2025-2027 nonché il livello di raggiungimento degli specifici KPI alle date prestabilite, come descritto ai paragrafi 2.2 e 2.3. Sulla base di questi meccanismi il valore del premio può variare in funzione dell'andamento della quotazione del titolo.

Con riferimento al periodo di *retention* associato alle diverse quote azionarie attribuite viene fatta salva la possibilità di "*sell to cover*" (vendita dei titoli necessari per adempiere ad eventuali oneri fiscali e contributivi generati dalla consegna dei titoli oggetto di *retention*).

Nel caso in cui non fosse possibile procedere con l'allocazione (integrale o parziale) delle Azioni al servizio del Piano ILT, ai Beneficiari potrà essere attribuito un equivalente ammontare in denaro da determinarsi moltiplicando il numero di Azioni da assegnare con la media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle Azioni ordinarie BPER rilevati nei 30 giorni precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione di BPER che approva i risultati dell'anno precedente all'effettiva assegnazione (caricamento sul deposito titoli).

3.5. Ruolo svolto da ciascun Amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano, eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli Amministratori interessati

Ai fini della definizione della proposta per l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ha individuato, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni di BPER, gli elementi essenziali della Politica di remunerazione nonché i criteri relativi alla determinazione degli strumenti da assegnare al personale del Gruppo.

Dal momento che tra i Beneficiari vi è anche l'Amministratore Delegato, lo stesso non ha partecipato alla decisione consiliare concernente la proposta in oggetto.

18 L'adeguamento si basa sul fattore di aggiustamento TERP (*Theoretical ex right price*), così come definito da Borsa Italiana a seguito dell'evento diluitivo.

19 Utilizzato il prezzo presente nell'istanza di autorizzazione per l'acquisto di Azioni inviata a BCE in data 18 dicembre 2025. Precedentemente il numero delle Azioni calcolato a servizio del Piano era stimato in un massimo di 2,7 milioni di Azioni ordinarie BPER (calcolo effettuato utilizzando il prezzo presente in istanza di autorizzazione per l'acquisto di Azioni inviata a BCE in data 16 gennaio 2025).

20 Il costo stimato alla data di precedente approvazione del Piano ammontava a circa 16 milioni di euro.

3.6. Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-*bis*, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione del Piano all'Assemblea e dell'eventuale proposta del Comitato per le Remunerazioni

Il Comitato per le Remunerazioni, si è riunito in data 10 marzo 2026 per esaminare il presente Documento definito dalle funzioni aziendali specialistiche e ha deciso di presentare la proposta al Consiglio di Amministrazione che in data 11 marzo 2026, ha deciso di sottoporre il Piano all'approvazione dell'Assemblea del 23 aprile 2026.

3.7. Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-*bis*, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dal Comitato per le Remunerazioni

In caso di approvazione del Piano ILT 2025-2027 da parte dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione si riunirà per assumere le decisioni rilevanti ai fini della relativa attuazione, fatto salvo quanto previsto al paragrafo 3.2 in materia di delega. Il riconoscimento delle Azioni sarà comunque deliberato dal Consiglio di Amministrazione, una volta verificato il livello di raggiungimento delle condizioni di *performance* di Piano previa verifica delle condizioni di accesso (secondo quanto meglio dettagliato ai precedenti paragrafi 2.2, 2.3 e 3.4).

Le informazioni richieste a tal riguardo dall'articolo 84-*bis*, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti (ovvero comunque ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari per tempo applicabili) e al momento non disponibili saranno fornite in conformità alla normativa vigente.

3.8. Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui è basato il Piano, se negoziati nei mercati regolamentati

Il prezzo ufficiale di mercato dell'Azione ordinaria BPER Banca registrato alle seguenti date è stato pari a:

- Euro 11,2702 (parere del Comitato per le Remunerazioni del 10 marzo 2026);
- Euro 11,3544 (delibera sulla proposta all'Assemblea dei Soci del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2026).

3.9. Nel caso del Piano basato su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del Piano, della possibile coincidenza temporale tra:

i. detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal Comitato per le remunerazioni, e

ii. la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 17 del regolamento (UE) n. 596/2014, ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:

a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero

b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.

In fase di adozione ed esecuzione del Piano ILT 2025-2027, verrà data informativa al mercato, ove previsto dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Tra i Beneficiari ve ne sono taluni soggetti agli obblighi previsti dalla c.d. disciplina *internal dealing*, contenuta nel Regolamento (UE) n. 596/2014 del 16 aprile 2014 (e le relative disposizioni attuative), nel TUF e nel Regolamento Emittenti. Tali soggetti sono pertanto tenuti, al ricorrere dei presupposti indicati nella suddetta normativa, a fornire tempestiva informazione al mercato circa le operazioni rilevanti – ai sensi della richiamata normativa – effettuate sulle Azioni.

In aggiunta a quanto precede, i Beneficiari sono tenuti ad osservare le disposizioni in materia di abuso di informazioni privilegiate di cui al suddetto Regolamento (UE) n. 596/2014 e le ulteriori disposizioni di cui al "Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate" a cui si rinvia.

4. LE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

4.1. Descrizione delle forme in cui è strutturato il Piano di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari

Il Piano prevede, subordinatamente alle condizioni di attivazione dello stesso, l'assegnazione a titolo gratuito e personale di un determinato numero di Azioni ordinarie BPER.

4.2. Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il periodo di attuazione del Piano ILT 2025-2027 è compreso tra il 2025 (periodo in cui vengono comunicate le partecipazioni al Piano con i relativi *bonus target*) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in Azioni (2034), come meglio descritto al paragrafo 2.2.

4.3. Termine del Piano

Il presente Piano ILT 2025-2027 terminerà nel 2034 tenendo conto del periodo di *retention* dell'ultima quota di Azioni differite (fatti salvi i vincoli correlati alle Linee guida di possesso azionario).

4.4. Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

A seguito della revisione del pay mix descritta in precedenza e tenuto conto del perimetro dei beneficiari a marzo 2026 è stimato un fabbisogno massimo di circa n. 3,8 milioni di Azioni[21] ordinarie BPER Banca, tenuto conto della durata triennale del periodo di misurazione della *performance*, rappresentative alla data di approvazione del presente Documento informativo da parte del Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2026, dello 0,2% del capitale sociale della Società.

4.5. Modalità e clausole di attuazione del Piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati

Si rinvia a quanto descritto nei precedenti paragrafi 2.2 e 2.3.

L'assegnazione della remunerazione variabile relativa al Piano in parola è prevista a condizione del raggiungimento, al 31 dicembre 2027, da parte del Gruppo BPER di obiettivi economico finanziari stabiliti ex ante (*Entry gate*) - come condizione iniziale di attivazione - legati ai seguenti parametri volti ad assicurare il mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali:

- *Common Equity Tier 1 ratio (CET1) consolidato > Tolerance RAF;*
- *Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato > Capacity RAF;*
- *Net Stable Funding Ratio (NSFR) consolidato > Tolerance RAF;*
- *Return On Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato > 50% Tolerance RAF.*

A seguito del superamento degli *Entry gate* l'ammontare di *Bonus* erogato è correlato alla *performance* complessiva, come descritto nel paragrafo 2.2.

21 Utilizzato il prezzo presente in istanza di autorizzazione per l'acquisto di Azioni inviata a BCE in data 18 dicembre 2025. Nel 2025 è stato stimato un fabbisogno massimo di circa 2,7 milioni di Azioni ordinarie BPER Banca tenuto conto dei *bonus target* precedentemente assegnati (il calcolo era stato effettuato utilizzando il prezzo presente in istanza di autorizzazione per l'acquisto di Azioni inviata a BCE in data 16 gennaio 2025).

La remunerazione maturata è erogata sulla base dello schema di differimento di cui al paragrafo 2.3 anche in base all'importo maturato. Relativamente alla componente della remunerazione variabile differita nel tempo, il Piano prevede che sia attribuita in quote uguali negli esercizi successivi a quello di erogazione del *Bonus* stesso (fatto salvo un periodo di *retention* di almeno 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita), previo il superamento degli *Entry gate* stabiliti per ciascun esercizio di maturazione del Piano.

4.6. Indicazioni di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

È previsto un vincolo di indisponibilità delle Azioni attribuite pari ad 1 anno sia sulla quota *up-front* che sulle quote differite.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo potrà valutare, in caso di operazioni straordinarie sul capitale che prevedano l'esercizio del diritto di opzione e/o distribuzioni straordinarie di dividendi, eventuali conseguenti adeguamenti delle quote azionarie maturate ma non ancora nella disponibilità dei Beneficiari.

L'Amministratore Delegato e gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Capogruppo si impegnano, coerentemente con le linee guida di possesso azionario che saranno disciplinate nel regolamento del Piano, a non trasferire, fino al termine della permanenza nella carica e/o nel perimetro dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Capogruppo, una percentuale delle Azioni disponibili ricevute sulla base del Piano.

4.7. Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del Piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di *hedging* che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Coerentemente con quanto esplicitato nella Politica di remunerazione 2026, il Gruppo BPER ha vietato ai propri dipendenti di avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti di essa che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

In caso di violazione del predetto divieto da parte di un Beneficiario, il Consiglio di Amministrazione potrà valutare l'adozione delle misure ritenute più opportune, ivi inclusa la decadenza del Beneficiario stesso dal diritto di ricevere le Azioni.

4.8. Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

I Beneficiari avranno diritto a ricevere il premio maturato, solo se saranno in carica o nel ruolo al termine del periodo di *vesting*, e comunque al momento del pagamento, fatta salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di valutare eventuali eccezioni a tale regola. Eventuali premi saranno riconosciuti secondo il criterio del pro-rata temporis.

Il Piano prevede clausole di *good* e *bad leavership,* atte a disciplinare i casi di cessazione del rapporto di lavoro e/o della carica prima della conclusione del periodo di *vesting* e durante il successivo periodo di differimento e/o *retention*. In particolare, salve regole di maggior dettaglio eventualmente previste nel Regolamento del Piano e salva in ogni caso diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione:

i. in caso di cessazione del rapporto o della carica prima del termine del periodo di *vesting* per (a) cessazione anticipata per mutuo consenso, (b) cessazione per naturale scadenza, (c) cessazione del rapporto per maturazione dei requisiti pensionistici o per accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore, ovvero (d) in caso di morte o per sopravvenuta inabilità lavorativa *(good leaver*), i Beneficiari manterranno ogni diritto in relazione al Piano in misura riproporzionata pro rata temporis o, se la cessazione interviene a valle del periodo di *vesting*, con riferimento alle quote differite e/o oggetto di *retention*; e

ii. in tutti i casi di cessazione del rapporto o della carica diversi da quelli sopra indicati (*bad leaver*), i Beneficiari perderanno ogni diritto in relazione al Piano, incluse le eventuali quote differite e/o oggetto di *retention* ancora non erogate e i medesimi non avranno diritto a ricevere alcun compenso o indennizzo a qualsivoglia titolo da parte della Società.

4.9. Indicazione di eventuali altre cause di annullamento del Piano

Qualora venisse resa pubblica la promozione di un'offerta pubblica di acquisto (OPA), un'offerta pubblica di scambio (OPS) o un'offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS)[22] il Consiglio di Amministrazione, previo parere dei Comitati endoconsiliari competenti, potrà attivare clausole di accelerazione dei benefici del Piano in capo ai destinatari che prevedano meccanismi di calcolo pro rata temporis del numero di Azioni attribuibili. Potrà prevedere inoltre liquidazione anticipata in contanti, nonché la modifica di altre caratteristiche influenzate dalle modalità di realizzazione delle operazioni di cui sopra ovvero dalle conseguenti condizioni di mercato (es. impatti sostanziali sul valore dell'Azione). In particolare, in funzione della qualificazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'operazione come ad esempio: i) ostile: liquidazione anticipata pro rata e in contanti in caso di successo del *take over*; ii) non ostile: liquidazione al termine del Piano in Azioni della nuova Entità. Ulteriori dettagli sono specificati nella disciplina operativa del Piano.

Resta ferma l'applicazione dei meccanismi di malus e *claw-back* al ricorrere di determinate fattispecie descritti nella Politica di remunerazione del Gruppo BPER e in linea con il quadro normativo tempo per tempo vigente.

4.10. Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del Codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti, gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non applicabile.

4.11. Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del Codice civile

Non applicabile.

4.12. Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascun strumento del Piano

Pur non essendo possibile, allo stato attuale, indicare l'ammontare esatto dell'onere atteso per l'erogazione dei premi in Azioni BPER, tenuto conto delle condizioni di accesso, nonché al raggiungimento degli obiettivi di *performance*, lo stanziamento massimo complessivo a copertura in arco di Piano, in considerazioni delle variazioni intervenute, è circa 27,5 milioni di euro[23], calcolato tenendo conto dei termini e delle condizioni alla data della relativa approvazione del Piano ILT.

L'onere viene comunque distribuito negli anni di *vesting* e differimento.

4.13. Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dal Piano

Il Piano si basa generalmente sul riacquisto di Azioni ordinarie BPER sul mercato e quindi non ci sono effetti diluitivi sul capitale.

Nell'ipotesi di adozione dell'aumento di capitale gratuito, in caso di conseguimento del livello massimo della *performance* ed ipotizzando quale prezzo di riferimento quello presente nell'istanza di autorizzazione per l'acquisto di Azioni inviata a BCE in data 18 dicembre 2025, l'incremento del capitale sociale della Società espresso come numero di Azioni sarebbe di 0,2% (calcolato sulla base del numero delle Azioni ad oggi emesse).

4.14. Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non applicabile

22 Si intendono operazioni di cui BPER sia oggetto e non soggetto proponente.
23 Nel 2025 lo stanziamento massimo era calcolato in circa 16 milioni di euro.

4.15. Nel caso in cui le azioni non siano negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile

I paragrafi dal 16 al 22 del Capitolo 4 di cui allo schema n. 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti non risultano applicabili, in quanto i sistemi retributivi di Gruppo non prevedono di assegnare opzioni.

4.23. Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, ecc.)

Si veda quanto previsto nel paragrafo 3.3.

Eventuali informazioni rilevanti, ulteriori rispetto a quelle fornite nel presente Documento Informativo e non disponibili al momento dell'approvazione dello stesso, saranno fornite nei termini previsti ed in conformità alla normativa vigente.

Si allega di seguito la tabella di cui allo Schema n. 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

•••

Modena, 11 marzo 2026

BPER Banca S.p.A.
Il Presidente
Dott. Fabio Cerchiai

TABELLE

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob

Data 11 marzo 2026

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle *stock option*						
		Sezione 1						
		Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare*	Tipologia degli strumenti finanziari**	Numero strumenti finanziari assegnati***	Data della assegnazione (C)	Prezzo di acquisto degli strumenti****	Prezzo di mercato alla data di assegnazione (D)	Periodo di *vesting*
Papa Gianni Franco	Amministratore Delegato	3- lug-24	Azioni BPER Banca	145.216	2024	3,92 €; 5,98 €	4,34 €	2022-2024
		18-apr-25	Azioni BPER Banca	243.865	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
Sonnino Elvio (A)	Consigliere Delegato Banca popolare di Sondrio S.p.A.	3-lug-24	Azioni BPER Banca	566.893	2022	3,92 €; 5,98 €	1,59 €	2022-2024
		18-apr-25	Azioni BPER Banca	78.037	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
Greco Fabrizio (B)	Amministratore Delegato Banca Cesare Ponti S.p.A.	17-apr-19	Azioni BPER Banca	62.930	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
		19-dic-24	Azioni BPER Banca	375.413	2022	3,92 €; 5,98 €	1,59 €	2022-2024
		17-apr-25	Azioni BPER Banca	49.424	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
Maschio Mauro	Direttore Generale Banco di Sardegna S.p.A.	11- apr-25	Azioni BPER Banca	45.521	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
Sibilla Giuseppe	Direttore Generale Sardaleasing S.p.A.	17-apr-19	Azioni BPER Banca	62.930	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
		3-lug-24	Azioni BPER Banca	206.732	2022	3,92 €; 5,98 €	1,59 €	2022-2024
		18-apr-25	Azioni BPER Banca	20.729	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
Bigarelli Matteo	Direttore Generale BPER Factor S.p.A.	17-apr-19	Azioni BPER Banca	67.497	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
		7-ott-24	Azioni BPER Banca	218.272	2022	3,92 €; 5,98 €	1,59€	2022-2024
		17-apr-25	Azioni BPER Banca	25.362	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
Rossi Diego	Direttore Generale Bibanca S.p.A.	17-apr-19	Azioni BPER Banca	52.142	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
		7-ott-24	Azioni BPER Banca	158.730	2022	3,92 €; 5,98 €	1,59 €	2022-2024
		30-apr-25	Azioni BPER Banca	26.352	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
Grimaldi Fulvio	Direttore Generale Finitalia S.p.A.	30-set-24	Azioni BPER Banca	121.364	2022	3,92 €; 5,98 €	1,59 €	2022-2024
		14-apr-25	Azioni BPER Banca	15.662	2025	-	6,92 €	2025-2027

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 – Strumenti finanziari diversi dalle *stock option* – Sezione 1 – Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare*	Tipologia degli strumenti finanziari**	Numero strumenti finanziari assegnati***	Data della assegnazione (C)	Prezzo di acquisto degli strumenti****	Prezzo di mercato alla data di assegnazione (D)	Periodo di *vesting*
Note								
N. 7 Dirigenti con Responsabilità strategica di BPER Banca S.p.A.		3-lug-24	Azioni BPER Banca	787.554	2022	3,92 €; 5,98 €	1,59 €	2022-2024
		18-apr-25	Azioni BPER Banca	265.173	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
N. 46 altri dipendenti o collaboratori di BPER Banca S.p.A. destinatari del Piano		17-apr-19	Azioni BPER Banca	394.036	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
		3-lug-24	Azioni BPER Banca	2.670.816	2022, 2023, 2024	3,92 €; 5,98 €	1,59 €,3,74 €, 4,34€	2022-2024
		18- apr-25	Azioni BPER Banca	709.940	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
N. 1 altri dipendenti o collaboratori di Banco di Sardegna S.p.A. destinatari del Piano		12-apr-19	Azioni BPER Banca	48.492	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
		7-ott-24	Azioni BPER Banca	129.121	2022	3,92 €	1,59 €	2022-2024
		11- apr-25	Azioni BPER Banca	20.485	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
N. 2 altri dipendenti o collaboratori di Banca Cesare Ponti S.p.A.		17-apr-19	Azioni BPER Banca	47.697	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
		19-dic-24	Azioni BPER Banca	152.171	2022-2024	3,92 €; 5,98 €	1,59, 4,34 €	2022-2024
		17-apr-25	Azioni BPER Banca	38.043	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								

La tabella non include il *Bonus* riferito a 26 soggetti non più dipendenti.

(A) Indicati anche strumenti finanziari assegnati in anni precedenti riferiti a posizione ricoperta in BPER Banca:

(B) Risorsa che è anche Dirigente con responsabilità strategica in BPER Banca S.p.A.. Sono Indicati anche strumenti finanziari collegati a quella posizione. Per anni precedenti al 2024 è riportata la data della delibera assembleare di BPER Banca.

(C) È indicata la data della comunicazione di partecipazione al Piano. In coerenza con quanto previsto al punto 4.9 del presente Documento, in relazione agli strumenti finanziari assegnati, resta ferma l'applicazione dei meccanismi di malus e Claw- back al ricorrere delle ipotesi previste dalla Politica di remunerazione e dalla normativa vigente.

(D) È indicato il prezzo medio di mercato dei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea che approva il Piano.

* Si segnala che a seguito della chiusura anticipata del Piano Industriale al 31/12/2024, la durata del Piano ILT 2022-2024, inizialmente di 4 anni, è stata allineata anticipandone la chiusura al 31/12/2024. Per le *legal entity* la cui Assemblea ha già approvato la riduzione del Piano è riportata la data assembleare 2024.

** Piano LTI 2019-2021: Numero *target* di Azioni inizialmente assegnate adeguato attraverso il meccanismo di aggiustamento "TERP" a seguito dell'aumento di capitale effettuato a ottobre 2020. Piano ILT 2022-2024: Numero *target* di Azioni inizialmente assegnate, riproporzionato su base triennale. Per il numero effettivo di Azioni attribuito a seguito della consuntivazione si rimanda alla tabella Consob "Piani di compensi basati su strumenti finanziari" contenuta nella Relazione 2025 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, Sezione II, Parte II.

*** Le assegnazioni effettuate con riferimento all'attuale Piano nelle date del mese di aprile 2025 saranno oggetto di variazione alla luce delle nuove previsioni contenute nel presente Documento.

**** I valori indicati rappresentano il prezzo unitario medio delle Azioni proprie acquistate nei vari programmi di acquisto Azioni.

Data 11 marzo 2026

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle *stock option*						
		Sezione 2 Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: del C.d.A. di proposta per l'Assemblea del 23 aprile 2026						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Periodo di *vesting*
Non disponibile			Azioni BPER					

Note: In accordo con quanto definito al par. 1 e seguenti, vengono identificati i potenziali destinatari del Piano. Per quanto riguarda le altre informazioni al momento della redazione del Documento non ancora disponibili (es "Numero strumenti finanziari assegnati" segnaliamo che la tabella sarà aggiornata con le modalità e nei termini indicati dall'art. 84-*bis*, comma 5, lett. a) del Regolamento emittenti Consob.

DEFINIZIONI

Ai fini del presente Documento i termini sottoindicati hanno il seguente significato, fatto salvo quanto riferito ai documenti ufficiali della banca o a indicazioni normative che risultano prevalenti:

Assemblea	Assemblea della Banca
Azioni	Azioni ordinarie di BPER quotate sul mercato azionario italiano, gestito da Borsa Italiana
Beneficiari	I soggetti ai quali verranno assegnati i *bonus* una volta soddisfatte le condizioni previste dalle Politiche di remunerazione
Bonus maturato o *bonus*	Premio che costituisce parte variabile della retribuzione sulla base delle regole definite nelle Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER
Bonus pool	Stanziamento economico complessivo collegato ai sistemi di incentivazione
Bonus target* o opportunità di *bonus	Premio teorico che corrisponde all'importo erogato in caso di pieno raggiungimento dei risultati
BPER o emittente o banca	BPER Banca S.p.A. (di seguito anche solo "Banca", "BPER" o "Capogruppo")
Claw - back	Meccanismo che prevede la restituzione di un premio in caso di erogazione già avvenuta o di diritto già maturato, ma ancora soggetto ad un periodo di *retention*
Comitato per le remunerazioni	Comitato per le Remunerazioni della Banca
***Common Equity Tier 1 ratio* (CET1)**	Indicatore di adeguatezza patrimoniale nella prospettiva normativa definito come rapporto tra capitale di qualità primario (*Common Equity Tier* 1) e RWA
Consiglio di Amministrazione	Il Consiglio di Amministrazione della Banca
***Cost/income*[24]**	Indicatore di efficienza definito come rapporto tra oneri operativi e proventi operativi netti, determinati sulla base dello schema di Conto economico riclassificato[25]
Data di assegnazione/erogazione	Data nella quale la componente di *bonus* in Azioni è caricata sul deposito titoli del Beneficiario, salvo diversamente specificato
Differimento	Periodo intercorrente tra il momento della maturazione del premio (che, convenzionalmente, coincide con la data di erogazione della quota *up-front*) e il momento di assegnazione delle quote differite
Dirigenti con responsabilità strategiche o DIRS	Soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società, compresi gli Amministratori (esecutivi o meno) della società stessa. Alla data di redazione del Documento il perimetro è composto dagli Amministratori, dai Componenti del Collegio Sindacale, dai componenti della Direzione Generale (Direttore Generale ove nominato e Vice Direttori Generali), *C-Level* che compongono l'*Executive Management Committee* e il "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Capogruppo
***Entry gate* (o condizioni di accesso)**	Parametri minimi (patrimoniali, reddituali e di liquidità) al superamento dei quali è prevista la valutazione delle *performance* e l'eventuale attribuzione del *Bonus*[26]
ESG	Acronimo che rimanda alla sostenibilità ambientale (*Enviromental*), allo sviluppo sociale (*Social*) e alla *Governance* d'impresa
Funzioni aziendali di controllo	Ai fini del presente Documento si intendono i Responsabili delle c.d. Funzioni Aziendali di Controllo (funzione di conformità alle norme, funzione di controllo dei rischi, la funzione di revisione interna oltre alla funzione antiriciclaggio, la funzione di convalida e la funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza) così come definite dalla normativa bancaria e le risorse che operano nelle strutture che a questi riportano
Gruppo BPER Banca o Gruppo BPER	BPER Banca e le società controllate – direttamente o indirettamente – dalla Banca ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

24 Ai fini della misurazione dei risultati, riferito alla componente ordinaria ovvero al netto delle eventuali normalizzazioni.

25 Per maggiori dettagli circa le modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'Allegato del bilancio di esercizio "Riconciliazione tra i prospetti contabili consolidati e gli schemi riclassificati". Tali schemi vengono utilizzati internamente per elaborare previsioni annuali/pluriennali e consuntivare l'andamento della gestione.

26 Per maggiori dettagli circa le modalità di funzionamento degli *Entry Gate* si rimanda alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2026 e sui compensi corrisposti.

Hedging	Nello specifico contesto, ci si riferisce a strategie di copertura o di assicurazione sull'effettivo ammontare della remunerazione rispetto a movimenti sfavorevoli del prezzo di mercato dell'azione di riferimento
Importo particolarmente elevato (*bonus*)	Indica un importo di premio superiore alla soglia - calcolata sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia – e specificatamente indicata nelle Politiche di remunerazione della Banca. Per il Piano ILT 2025-2027 l'anno di riferimento considerato è il 2027
Key Performance Indicator* (KPI) o obiettivi di *performance	Indicatori economico-finanziari e di sostenibilità che contribuiscono alla determinazione del premio
Linee guida di possesso azionario	Indica le Linee guida applicabili all'Amministratore Delegato e ai Dirigenti con Responsabilità strategiche di BPER
***Liquidity Coverage Ratio* (LCR)**	Indicatore definito come il rapporto tra lo *stock* di attività liquide di alta qualità e gli *outflows* netti, sotto ipotesi di stress, dei 30 giorni di calendario successivi alla data di rilevazione
Malus	Meccanismi correttivi ex post, sulla base dei quali i premi maturati possono ridursi, fino all'eventuale azzeramento
***Material Risk Takers* (MRT)**	Personale del Gruppo la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, come definito all'interno delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER (di seguito definito anche Personale più rilevante)
***Net Stable Funding Ratio* (NSFR)**	Indicatore di liquidità strutturale definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile (ASF - *Available Stable Funding*) e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile (RSF – *Required Stable Funding*)
Periodo di *retention*	Periodo intercorrente tra il momento in cui avviene l'assegnazione del *bonus* in strumenti finanziari (caricamento Azioni) e il momento dell'effettiva disponibilità dello stesso in capo al beneficiario
Periodo di *vesting* o periodo di *performance*	Periodo di tempo durante il quale il beneficiario di un piano di incentivazione matura gradualmente il diritto alla propria quota
Personale	I componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione, controllo, i dipendenti e i collaboratori della Banca
Piano Industriale o Piano Strategico	Piano Strategico 2024-2027 "B: Dinamic – Full value 2027" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2024 e comunicato al mercato il 10 ottobre 2024
Regolamento emittenti	Il Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche ed integrazioni
***Return on risk weighted assets* (RORWA)[27]**	Indicatore definito con rapporto tra risultato ante imposte inclusa la componente di pertinenza di terzi e il totale RWA
***Risk Appetite Framework* (RAF)**	Strumento di indirizzo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo per orientare il governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi. Costituisce il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il Piano Strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli
ROTE[28] (%)	Indicatore di redditività calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati del Gruppo. È calcolato come rapporto fra l'utile netto di periodo e il patrimonio netto tangibile medio di Gruppo
Risk Weighted Asset (RWA)	Importo totale delle attività ponderate per il rischio. Sono una misura dei rischi presenti in bilancio e rispecchiano il grado di rischiosità delle attività
***Total shareholder Return* (o TSR)**	Indicatore di ritorno dell'azione per gli azionisti calcolato come (prezzo finale azione BPER Banca-prezzo iniziale azione BPER banca + dividendi) / periodo iniziale nell'assunto che i dividendi siano reinvestiti. Viene calcolato in termini relativi rispetto a un gruppo di riferimento di società comparabili
TUF	Il Decreto Legislativo 24 Febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni
Up-front	Modalità di erogazione dei *bonus* non soggetta a condizioni di differimento

27 Cfr. nota 24 e 25
28 Cfr. nota 24 e 25

DOCUMENTO INFORMATIVO SUL PIANO DI COMPENSI BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI – "PIANO ILT 2025-2027"

(redatto ai sensi dell'art. 114-bis del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob approvato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente modificato e integrato)

Le modifiche sottoposte all'approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria convocata, in unica convocazione, il 23 aprile 2026, sono esposte tramite alcune integrazioni ed emendamenti al testo della Premessa e al testo dei Paragrafi 1, 2.3, 3.3, 4.4, 4.13 del Documento Informativo approvato in data 18 aprile 2025, e conseguentemente in altri punti del medesimo al fine di garantirne la coerenza.

Modena, 11 marzo 2026 ~~12 marzo 2025~~

Tale documento è redatto esclusivamente ai fini di una più agevole identificazione delle modifiche apportate che sono visibili in revisione. Ai fini normativi resta valido quanto riportato nel documento ufficiale contestualmente pubblicato.

Definizioni

Ai fini del presente documento i termini sottoindicati hanno il seguente significato, fatto salvo quanto riferito ai documenti ufficiali della banca o a indicazioni normative che risultano prevalenti:

ASSEMBLEA	Assemblea della Banca
AZIONI	Azioni ordinarie di BPER quotate sul mercato azionario italiano, gestito da Borsa Italiana
BENEFICIARI	I soggetti ai quali verranno assegnati i bonus una volta soddisfatte le condizioni previste dalla Politica di remunerazione
BONUS MATURATO O BONUS	Premio che costituisce parte variabile della retribuzione sulla base delle regole definite nelle Politiche di Remunerazione del Gruppo BPER
BONUS POOL	Stanziamento economico complessivo collegato ai sistemi di incentivazione
BONUS TARGET O OPPORTUNITA' DI BONUS	Premio teorico che corrisponde all'importo erogato in caso di pieno raggiungimento dei risultati
BPER o EMITTENTE o BANCA	BPER Banca S.p.A. (di seguito anche solo "Banca", "BPER" o "Capogruppo")
CLAW - BACK	Meccanismo che prevede la restituzione di un premio in caso di erogazione già avvenuta o di diritto già maturato, ma ancora soggetto ad un periodo di *retention*
COMITATO PER LE REMUNERAZIONI	Comitato per le Remunerazioni della Banca
COMMON EQUITY TIER 1 RATIO (CET1)	Indicatore di adeguatezza patrimoniale nella prospettiva normativa definito come rapporto tra capitale di qualità primario (*Common Equity Tier 1*) e RWA
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Il Consiglio di Amministrazione della Banca
COST/INCOME[1]	Indicatore di efficienza definito come rapporto tra oneri operativi e proventi operativi netti, determinati sulla base dello schema di Conto economico riclassificato[2]
DATA DI ASSEGNAZIONE/EROGAZIONE	Data nella quale la componente di *bonus* in Azioni è caricata sul deposito titoli del Beneficiario, salvo diversamente specificato.
DIFFERIMENTO	Periodo intercorrente tra il momento della maturazione del premio (che, convenzionalmente, coincide con la data di erogazione della quota *up-front*) e il momento di assegnazione delle quote differite
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE o DIRS	Soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società, compresi gli Amministratori (esecutivi o meno) della società stessa. Alla data di redazione del documento il perimetro è composto dagli Amministratori, dai Componenti del Collegio Sindacale, dai componenti della Direzione Generale (Direttore Generale ove nominato e Vice Direttori Generali), *C-Level* che

[1] Ai fini della misurazione dei risultati, riferito alla componente ordinaria ovvero al netto delle eventuali normalizzazioni.

[2] Per maggiori dettagli circa le modalità di esposizione degli schemi riclassificati si rimanda all'Allegato del bilancio di esercizio "Riconciliazione tra i prospetti contabili consolidati e gli schemi riclassificati". Tali schemi vengono utilizzati internamente per elaborare previsioni annuali/pluriennali e consuntivare l'andamento della gestione.

	compongono l'*Executive Management Committee* e il "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Capogruppo
ENTRY GATE (o CONDIZIONI DI ACCESSO)	Parametri minimi (patrimoniali, reddituali e di liquidità) al superamento dei quali è prevista la valutazione delle *performance* e l'eventuale attribuzione del Bonus[3]
ESG	Acronimo che rimanda alla sostenibilità ambientale (*Enviromental*), allo sviluppo sociale (*Social*) e alla *Governance* d'impresa
FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO	Ai fini del presente documento si intendono i Responsabili delle c.d. Funzioni Aziendali di Controllo (funzione di conformità alle norme, funzione di controllo dei rischi, la funzione di revisione interna oltre alla funzione antiriciclaggio, la funzione di convalida e la funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza) così come definite dalla normativa bancaria e le risorse che operano nelle strutture che a questi riportano
GRUPPO BPER BANCA o Gruppo BPER	BPER Banca e le società controllate – direttamente o indirettamente – dalla Banca ai sensi delle vigenti disposizioni di legge
HEDGING	Nello specifico contesto, ci si riferisce a strategie di copertura o di assicurazione sull'effettivo ammontare della remunerazione rispetto a movimenti sfavorevoli del prezzo di mercato dell'Azione di riferimento
IMPORTO PARTICOLARMENTE ELEVATO (bonus)	Indica un importo di premio superiore alla soglia - calcolata sulla base di quanto previsto dalla Circolare n. 285 di Banca d'Italia – e specificatamente indicata nelle Politiche di remunerazione della Banca. Per il Piano ILT 2025-2027 l'anno di riferimento considerato è il 2027
***Key Performance Indicator* (KPI) o Obiettivi di Performance**	Indicatori economico-finanziari e di sostenibilità che contribuiscono alla determinazione del premio
LINEE GUIDA DI POSSESSO AZIONARIO	Indica le linee guida applicabili all'Amministratore Delegato e ai Dirigenti con Responsabilità strategiche di BPER
***LIQUIDITY COVERAGE RATIO* (LCR)**	Indicatore definito come il rapporto tra lo *stock* di attività liquide di ~~elevata~~ alta qualità e gli *outflows* netti~~, sotto ipotesi di stress,~~ dei 30 giorni di calendario successivi alla data di rilevazione
MALUS	Meccanismi correttivi ex post, sulla base dei quali i premi maturati possono ridursi, fino all'eventuale azzeramento
MATERIAL RISK TAKERS (MRT)	Personale del Gruppo la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, come definito all'interno delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER (di seguito definito anche Personale più rilevante)
***NET STABLE FUNDING RATIO* (NSFR)**	Indicatore di liquidità strutturale definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile (ASF - *Available Stable Funding*) e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile (RSF – *Required Stable Funding*).
PERIODO DI *RETENTION*	Periodo intercorrente tra il momento in cui avviene l'assegnazione del bonus in strumenti finanziari (caricamento Azioni) e il momento dell'effettiva disponibilità dello stesso in capo al Beneficiario

[3] *Per maggiori dettagli circa le modalità di funzionamento degli entry gate si rimanda alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione ~~2025~~ 2026 e sui compensi corrisposti.*

PERIODO DI *VESTING* O PERIODO DI PERFORMANCE	Periodo di tempo durante il quale il beneficiario di un piano di incentivazione matura gradualmente il diritto alla propria quota
PERSONALE	I componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione, controllo, i dipendenti e i collaboratori della Banca
PIANO INDUSTRIALE O PIANO STRATEGICO	Piano Strategico 2024-2027 "*B: Dinamic – Full value 2027*" approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 ottobre 2024 e comunicato al mercato il 10 ottobre 2024
REGOLAMENTO EMITTENTI	Il Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche ed integrazioni
***RETURN ON RISK WEIGHTED ASSETS ~~IN REGIME TRANSITORIO~~* (RORWA)[4]**	Indicatore definito con rapporto tra risultato ante imposte inclusa la componente di pertinenza di terzi ~~(voce 330 CE)~~ e il totale RWA.
***RISK APPETITE FRAMEWORK* (RAF)**	Strumento di indirizzo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo per orientare il governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi. Costituisce il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il Piano Strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli
ROTE (%)[5]	Indicatore di redditività calcolato sulla base dei prospetti contabili consolidati riclassificati del Gruppo. È calcolato come rapporto fra l'utile netto di periodo e il patrimonio netto medio di Gruppo comprensivo dell'utile netto di periodo (depurato della quota parte destinata a dividendi e senza attività immateriali e strumenti di capitale).
***RISK WEIGHTED ASSET* (RWA)**	Importo totale delle attività ponderate per il rischio. Sono una misura dei rischi presenti in bilancio e rispecchiano il grado di rischiosità delle attività.
***TOTAL SHAREHOLDER RETURN* (o TSR)**	Indicatore di ritorno dell'azione per gli azionisti calcolato come (prezzo finale azione BPER Banca-prezzo iniziale azione BPER banca + dividendi) / periodo iniziale nell'assunto che i dividendi siano reinvestiti. Viene calcolato in termini relativi rispetto a un gruppo di riferimento di società comparabili
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni
UP-FRONT	Modalità di erogazione dei bonus non soggetta a condizioni di differimento

[4] Cfr. nota 1 e 2
[5] Cfr. nota 1 e 2

Premessa

Il presente Documento informativo (di seguito anche il "Documento") è predisposto da BPER Banca (BPER o Banca) al fine di fornire informativa ai propri azionisti e al mercato in merito al Piano di Incentivazione di Lungo Termine denominato "Piano ILT 2025-2027" (di seguito anche il "Piano") interamente basato su strumenti finanziari che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca in parte ordinaria in data ~~18 aprile 2025~~ 23 aprile 2026.
Tale Piano era stato precedentemente approvato dall'Assemblea dei soci di BPER Banca in data 18 aprile 2025 e, pertanto, con il presente Documento si intende dare evidenza delle modifiche intervenute in seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2026.

Le variazioni proposte, che riguardano l'innalzamento delle opportunità di bonus a partire dal 2026, con contestuale riduzione del peso della componente del breve termine, sono motivate dalla necessità di allineare il Piano di incentivazione in oggetto alle nuove esigenze strategiche derivanti dal riposizionamento del Gruppo e dal mutato contesto di mercato. Si precisa che l'intervento si inserisce in una strategia complessiva di ribilanciamento del pay mix che sposta il focus della remunerazione variabile verso il lungo termine (fermo il rispetto del limite massimo della remunerazione variabile all'interno del limite pari a 2:1). Contestualmente viene innalzato il numero di potenziali beneficiari al fine di riflettere l'aumentata complessità del Gruppo. Il Piano è finalizzato all'assegnazione gratuita di Azioni ordinarie di BPER Banca ad Amministratori esecutivi e dipendenti della Banca e delle Controllate, individuati dal Consiglio di Amministrazione tra coloro che siano investiti di funzioni di rilevanza strategica per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo.

Il Piano è da considerarsi di "particolare rilevanza" ai sensi dell'art. 114-*bis*, comma 3, del TUF e dell'art. 84-*bis*, comma 2, del Regolamento Emittenti in quanto predisposto da BPER Banca, ente quotato e rivolto ai soggetti identificati in base all'art. 114-*bis*, del TUF.

Il presente Documento è stato redatto ai sensi degli artt. 114-*bis* del TUF e 84-*bis*, in coerenza con le indicazioni contenute nello Schema 7 dell'Allegato 3 al Regolamento Emittenti.

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Banca (sito istituzionale) alla Sezione Governance/Azionisti/Assemblea (oppure https://group.bper.it/governance/azionisti/assemblea).

1. Soggetti destinatari

Il Piano ha come destinatari potenziali taluni soggetti ricompresi nel perimetro del Personale più rilevante tra i manager del vertice del Gruppo BPER e ulteriori selezionate risorse considerate chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche (alla data di aggiornamento del presente documento stimato un massimo di ~~85~~ 90 risorse). Sono esclusi dal Piano i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo[6]. Viene innalzato il numero di potenziali beneficiari al fine di riflettere l'aumentata complessità del Gruppo.

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del Consiglio di gestione dell'Emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate

Di seguito si riportano i nominativi dei destinatari del Piano ILT 2025-2027 rientranti nelle categorie indicate nel paragrafo 1.1 dell'Allegato 3A dello schema 7 del Regolamento Emittenti Consob, alla data di predisposizione del presente documento [7]:

- Amministratore Delegato di BPER Banca S.p.A., Sig. Franco Gianni Papa;
- Amministratore Delegato di Banca Cesare Ponti S.p.A., Sig. Fabrizio Greco;
- Consigliere Delegato di Banca Popolare di Sondrio S.p.A., Sig. Elvio Sonnino[8];
- Consigliere Delegato di Banca della Nuova Terra S.p.A., Sig. Umberto Seretti.

Qualora nel corso di vigenza del Piano e fino ad aprile 2027 si verificassero avvicendamenti o separazione delle cariche nelle figure indicate, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

Si segnala, inoltre, che alcuni potenziali destinatari del Piano - dipendenti del Gruppo BPER - ricoprono anche cariche in Organi amministrativi di Società controllate, direttamente o indirettamente, da BPER Banca. Considerato che detti soggetti sono tra i potenziali destinatari del Piano in quanto dipendenti (e non Amministratori) del Gruppo BPER, non viene fornita loro indicazione nominativa ma si fa rinvio per essi alle informazioni di seguito riportate.

1.2. Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'Emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale Emittente

In aggiunta ai nominativi elencati al precedente punto 1.1, il Piano ILT 2025-2027 è riservato ad un perimetro selezionato di manager del Gruppo BPER, che sono stati individuati sulla base del ruolo e del contributo al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e che al momento della redazione del documento è entro ~~85~~ 90 risorse.

Rientrano in questa categoria i Direttori Generali di ciascuna banca italiana del Gruppo, di BPER Factor S.p.A., di Finitalia S.p.A, di Sardaleasing S.p.A. e di Factorit S.p.A..

Il numero effettivo è soggetto a variazioni in relazione ai criteri descritti al punto 4.8.

1.3. Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano appartenenti ai seguenti Gruppi:

a) Direttore Generale dell'Emittente strumenti finanziari;

b) altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni" ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero del Consiglio di Gestione, e ai Direttori Generali dell'Emittente strumenti finanziari;

c) persone fisiche controllanti l'Emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'Emittente azioni.

Allo stato attuale non è stato nominato un Direttore Generale per la Capogruppo.

[6] Così come specificamente definite ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", Titolo IV, Capitolo 2 nonché ai fini della normativa interna in tema di identificazione del Personale più rilevante.

[7] Ad esclusione dei soggetti appartenenti ad Arca Fondi SGR in conformità alla normativa di settore, a BPER Bank Luxembourg e Banca Popolare di Sondrio (SUISSE).

[8] Nel perimetro dei Beneficiari in continuità con le funzioni precedentemente ricoperte in Capogruppo; posizione organizzativa in estinzione.

Qualora nel corso di vigenza del Piano e fino ad aprile 2027 si verificassero cambiamenti, inserimenti o avvicendamenti nelle figure identificate quale Personale più rilevante fra i Beneficiari del Piano, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

Non vi sono soggetti rientranti nella categoria b) e c) tra i destinatari del presente Piano.

1.4. Descrizione e indicazione numerica separate per categorie

a) Dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3.

b) nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari

c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).

a) Rientrano in tale categoria n. sette (7) soggetti relativi alla Capogruppo
b) Non applicabile
c) Rientrano in tale categoria ~~76~~73 soggetti.
Il numero effettivo è soggetto a variazioni in relazione ai criteri descritti al punto 4.8.

Qualora nel corso di vigenza del Piano e fino ad aprile 2027 si verificassero cambiamenti, inserimenti o avvicendamenti nelle figure identificate quale Personale più rilevante, anche il/i soggetto/i eventualmente incaricato/i di subentrare nella/e posizione/i rientrerebbe/rientrerebbero tra i destinatari del Piano per quanto di propria competenza.

2. Le ragioni che motivano l'adozione del Piano

2.1. Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione del Piano

Il Piano ILT 2025-2027, interamente basato su Azioni, ha l'obiettivo di rafforzare l'allineamento con gli interessi di tutti gli stakeholder e mantenere il focus sulla strategia di business di lungo termine i cui target sono stati presentati nell'ambito del Piano strategico "B: Dynamic | Full Value 2027". Più in particolare, il Piano ha l'obiettivo di:

- incentivare il management al raggiungimento degli obiettivi economico finanziari e di gestione del rischio contenuti nel Piano strategico mantenendo, allo stesso tempo, il commitment rispetto alla strategia ESG;
- allineare gli interessi del management alla creazione di valore di lungo termine per gli azionisti, gli investitori e tutti gli stakeholder;
- differenziare l'offerta retributiva sostenendo l'allineamento agli obiettivi di lungo termine sin dalla fase di *attraction*;
- fidelizzare le persone chiave per il conseguimento della strategia di lungo termine del Gruppo.

In particolare, per raggiungere tali obiettivi si propone di:

- assegnare una parte rilevante della remunerazione variabile in Azioni ordinarie BPER la cui corresponsione è collegata al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali;
- definire un periodo di *vesting* triennale in linea con la durata del Piano strategico;
- prevedere specifiche clausole di malus e *claw-back* per assicurare l'eventuale correzione ex post dei premi maturati/attribuiti.

Nel 2026 è stata proposta una revisione di alcuni contenuti del Piano al fine di allinearlo alle esigenze strategiche di rafforzamento del *pay for sustainable performance* anche derivanti dal nuovo posizionamento competitivo dell'azienda. In particolare, per le posizioni di maggior responsabilità, è proposto un *pay mix* - che bilanci la componente di lungo termine e la componente di breve termine (tendenzialmente al livello massimo 50% MBO e 50% ILT), connotando un sistema incentivante equilibrato, orientato alle direttrici di sviluppo di lungo termine del Gruppo, che rafforza il senso di appartenenza, accresce il coinvolgimento delle persone e garantisce un pieno allineamento con gli obiettivi di lungo periodo dell'azienda e dei suoi stakeholder.

Per il dettaglio delle ulteriori informazioni inerenti alle ragioni che motivano l'adozione del Piano ILT 2025-2027 e le modifiche introdotte nel 2026, si rinvia alla Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione ~~2025~~ 2026 il cui aggiornamento viene sottoposto, per le relative delibere, all'approvazione dell'Assemblea che si terrà il ~~18 aprile 2025~~ 23 aprile 2026.

2.2. Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione del Piano basato su strumenti finanziari

Il Piano ILT 2025-2027 basato su strumenti finanziari prevede l'assegnazione di un bonus individuale in Azioni ordinarie BPER Banca al Personale indicato al paragrafo 1, alla fine del *vesting* triennale (1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2027)[9], verificato il superamento di meccanismi di accesso o Entry gate correlati a indicatori di patrimonio, liquidità e redditività corretta per il rischio coerenti con il Risk Appetite Framework (CET1, LCR, NSFR e RORWA) come meglio declinati al paragrafo 4.5.. L'ammontare di bonus effettivamente erogato è correlato al raggiungimento degli obiettivi di *performance* definiti.

La misurazione della performance è basata sulle seguenti metriche (KPI): un obiettivo di redditività (*Return On Tangible Equity* o anche "ROTE"), un obiettivo di adeguatezza patrimoniale ~~rischio~~ (CET1 ratio), un obiettivo di efficienza operativa (Cost/Income), un obiettivo ESG (mix di obiettivi articolati in "Finanza sostenibile", "Asset under Management ESG", "Diversità e inclusione") e un obiettivo di TSR relativo[10] (ovvero il differenziale del valore dell'azione nel triennio 2025-2027, misurato rispetto al *peer group* considerato nella Politica di remunerazione), come misura di ritorno dell'investimento per gli azionisti e l'allineamento agli investitori istituzionali.

I KPI sono verificati dalle funzioni interne competenti alla fine del *vesting*, tuttavia, nel corso del triennio di riferimento viene effettuato un monitoraggio continuo sugli indicatori utilizzati al fine di verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano Strategico.

I predetti obiettivi hanno un peso percentuale sul Bonus individuale e la loro valutazione è basata su soglie progressive (dal livello di raggiungimento Minimo, a quello Target, fino a quello Massimo), cui corrispondono percentuali di Bonus pari, rispettivamente, al 70%, 100% e 120% con un meccanismo di progressione lineare negli intervalli di *performance* tra i livelli "Minimo e Target" e tra i livelli "Target e Massimo". Con particolare riferimento al KPI TSR relativo la soglia minima è pari alla mediana[11] del *peer group* di riferimento[12], in linea con le aspettative di *proxy advisor* e investitori.

I target[13] e le soglie minime/massime sono di diretta derivazione del Piano Strategico 2024-2027 e sono riportati nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione.

L'obiettivo ESG è composto da 3 obiettivi ugualmente pesati e articolati come segue:

- Finanza Sostenibile (Plafond Finanziamenti ESG €/mld);
- AuM ESG: ovvero % di prodotti ESG rispetto al total asset gestito;
- Diversità e Inclusione (numero di donne in posizioni di responsabilità di Unità organizzative rispetto al totale).

Ogni obiettivo è misurato singolarmente e incide per un terzo sul totale, con il vincolo che almeno due obiettivi su tre raggiungano la soglia minima di attivazione.

Il *pay-out* massimo complessivo del Piano ILT 2025-2027, corrispondente al conseguimento di tutti gli obiettivi al livello massimo, è del 120% del bonus target.

Indicatore	Peso	Livello di raggiungimento	*Pay-out*	Misurazione
ROTE media 2025-2027, con CET1 al 13%	**35%**	**Max**	120%	Cap
		Target	100%	Lineare tra target e max
		Min	70%	Lineare tra min e target
CET1 Ratio al 31/12/2027	**20%**	**Max**	120%	Cap
		Target	100%	Lineare tra target e max
		Min	70%	Lineare tra min e target

[9] Salvo quanto previsto al paragrafo 4.8.

[10] Il calcolo è effettuato secondo lo standard Bloomberg ovvero (*Share Price* Fine febbraio 2028 (Tn) – *Share Price* 9 ottobre 2024 (T0) + DpS nel periodo) / *Share Price* 9 ottobre 2024 (T0): Nel calcolo del TSR è poi incluso il reinvestimento dei dividendi pagati. T0 (zero): il giorno precedente il *Capital Market Day* in cui è stato presentato B-Dynamic: Full Value 27 Tn: ultimo giorno di borsa aperta del mese in cui vengono presentati i risultati dell'orizzonte di piano / risultati preliminari di bilancio per il 2027

[11] Valore centrale della distribuzione dei valori del *peer group* ordinati per valore crescente (in caso di numero di osservazioni dispari); media dei due valori centrali nel caso di numero di osservazioni pari.

[12] Nel caso in cui a seguito di un'operazione straordinaria o evento similare i dati e/o le informazioni di uno o più componenti il peer group non siano disponibili è facoltà del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo definire eventuali sostituzioni.

[13] Per quanto attiene alla determinazione dei target derivati dal Piano industriale si veda anche il paragrafo 3.3

Cost/Income al 31/12/2027	**15%**	**Max**	120%	Cap
		Target	100%	Lineare tra target e max
		Min	70%	Lineare tra min e target
ESG	**20%**	**Max**	120%	Cap
		Target	100%	Lineare tra target e max
		Min	70%	Lineare tra min e target
TSR relativo [14] (9 ottobre 2024 – 29 febbraio 2028)	**10%**	**Max**	120%	Cap se TSR > 3° quartile
		Target	100%	Puntuale
		Min	70%	Lineare tra min e target

2.3. Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Il numero target di Azioni promesse all'inizio del triennio di riferimento del Piano è stato calcolato in base al rapporto fra l'entità del Bonus Individuale dei Beneficiari e il valore dell'Azione, calcolato come media aritmetica del prezzo ufficiale delle Azioni ordinarie BPER Banca quotate presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. rilevato nei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea dei Soci che ha approvato il Piano di incentivazione di lungo termine (18 aprile 2025).

L'eventuale differenziale in incremento del numero di azioni target che decorre dal 2026 sarà calcolato utilizzando la media aritmetica del prezzo ufficiale delle azioni ordinarie BPER Banca quotate presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. rilevato nei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea dei Soci che approva le modifiche al Piano (23 aprile 2026).

In caso di ingressi successivi all'inizio del triennio di riferimento (e in ogni caso entro aprile 2027) il valore dell'azione viene calcolato come media aritmetica del prezzo ufficiale delle azioni ordinarie BPER Banca quotate presso il mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. rilevato nei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea dei Soci che ha approvato il bilancio dell'anno precedente.

L'entità target del Bonus Individuale (su base annuale ~~e quindi sui tre anni del periodo di vesting~~) del singolo Beneficiario viene determinata[15] ~~secondo una percentuale~~, entro le seguenti percentuali della remunerazione annua lorda individuale:

i) 37,5% per l'Amministratore Delegato;
ii) 30% per Top management aree business e corporate;
iii) 22,5% per il Senior management delle aree business e corporate[16];
iv) il 15% per i Beneficiari individuati tra selezionate risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche.

Sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2026, a decorrere dal 2026, le opportunità di bonus target (su base annuale) si attestano entro le seguenti percentuali della remunerazione annua lorda individuale:

i) 83,4% per l'Amministratore Delegato[17];
ii) 67% per Top management aree business e corporate;
iii) 50% per il Senior management delle aree business e corporate[18];
iv) 15% per i Beneficiari individuati tra selezionate risorse chiave per il conseguimento delle direttrici strategiche.

Sono invece escluse le Funzioni Aziendali di Controllo, così come previsto dal paragrafo 1 del presente Documento.
Le suddette opportunità di bonus sono considerate indicative e la relativa incidenza potrà essere ridotta in funzione della composizione complessiva del pacchetto retributivo assegnato, anche in fase di assunzione.
Il riconoscimento delle Azioni è subordinato alla verifica delle condizioni di accesso ai sistemi incentivanti al 2027 (per la tranche *up-front*) e al 2028, 2029, 2030, 2031, 2032 per le tranche differite.

[14] La misurazione prevede che il minimo corrisponda alla mediana del panel e il target corrisponda al terzo quartile. Per valori compresi fra mediana e terzo quartile si calcola il *pay-out* tramite interpolazione lineare. Per valori superiori al terzo quartile si applica il *cap* pari a 120%.
[15] Nel rispetto del rapporto variabile/fisso definito dalle politiche di remunerazione di competenza al momento della partecipazione e in conformità alla normativa tempo per tempo vigente.
[16] Il *Chief People Officer*, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e le strutture ad essi sottoposte (Responsabili di Direzione) potranno essere beneficiari di Piano ILT con un'incidenza non superiore a quella prevista per le funzioni *corporate.*
[17] Anche in ipotesi di *over performance* non potrà essere superata la soglia del 100% della remunerazione variabile.
[18] Il *Chief People Officer*, i Responsabili di Direzione del CPO e i Responsabili di Direzione a riporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari potranno essere beneficiari di Piano ILT con un'incidenza non superiore a quella prevista per le funzioni corporate. Per il Dirigente Preposto la percentuale resta invariata rispetto a quella dell'anno precedente (ovvero 20% a livello target). La componente ILT assegnata al Dirigente Preposto è limitata, stanti le specifiche previsioni normative e la peculiare posizione organizzativa che comprende la funzione di controllo assieme alla direzione e coordinamento di Amministrazione e Bilancio del Gruppo.

In funzione del raggiungimento degli obiettivi, il numero delle Azioni di cui al paragrafo 2.2 potrà variare; pertanto, la somma delle Azioni accantonate sarà riconosciuta solo alla fine del triennio di riferimento del Piano ILT, a valle di una complessiva verifica del livello di raggiungimento dei KPI, che tenga dunque conto della performance realizzata alla fine del triennio.

I Beneficiari ed il numero di Azioni assegnabili a ciascuno di essi sono discrezionalmente ed insindacabilmente determinati dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni normative. La Banca potrà non assegnare ai Beneficiari, in tutto o in parte, le Azioni, e si riserva, inoltre, la facoltà di chiedere ai Beneficiari la restituzione, in tutto o in parte, delle Azioni, al verificarsi delle condizioni più avanti descritte (c.d. clausole di malus e *claw-back*).

La modalità di assegnazione dei premi è strutturata - in coerenza con le vigenti disposizioni normative applicabili nel settore bancario - in una quota up-front, ovvero riconosciuta alla maturazione delle condizioni di *vesting* di tre anni, e una differita pro-rata in tranche uguali, in un periodo pluriennale (5 anni). La struttura di pagamento delle Azioni prevede un periodo di *retention* pari ad un anno per la quota up-front e per le quote differite.

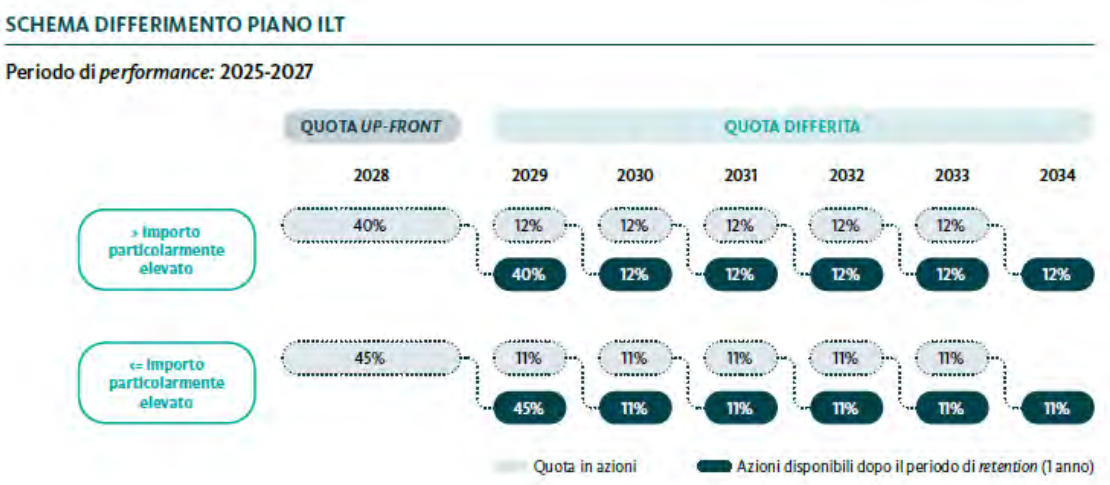
Con riferimento alla figura dell'**Amministratore Delegato** di BPER l'erogazione risulta strutturata come segue (importo particolarmente elevato[19]):

- il 40% viene attribuito alla data di assegnazione del bonus (quota up-front) in Azioni ordinarie BPER Banca
- il restante 60% in Azioni ordinarie BPER Banca viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi.

In caso di remunerazione variabile inferiore all'importo particolarmente elevato la quota up-front è il 45% mentre il restante 55% viene differito in quote annuali uguali in 5 esercizi.

Le quote di cui sopra sono soggette ad un periodo di *retention* di un anno, fatti salvi i vincoli correlati alle Linee guida di possesso azionario.

Per il **restante personale** le modalità di erogazione in strumenti finanziari (Azioni BPER) sono definite in coerenza con quanto sopra descritto (e qui di seguito rappresentate) e variano in funzione dell'ammontare del bonus maturato.



Le quote *up-front* e differite sono soggette a condizioni di malus previste dalla Politica di remunerazione che porta all'azzeramento della quota in caso di mancato raggiungimento delle soglie di accesso (c.d. *Entry gate*) previste per l'esercizio precedente l'anno di erogazione di ciascuna quota differita. Il suddetto meccanismo di malus, con il conseguente impedimento a corrispondere le quote differite del Bonus, agisce per tutti i beneficiari anche al verificarsi dei casi previsti per l'attivazione di clausole di *claw-back*.

Resta in ogni caso fermo che, anche in caso di raggiungimento dei KPI, BPER Banca non assegnerà ai Beneficiari la tranche *up-front* e/o le tranche differite qualora non vengano raggiunti gli Entry gate di Gruppo ~~(CET1; LCR; NSFR; RORWA) come sopra definiti~~ (relativamente al 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032).

La Banca richiederà ai Beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni individuali - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. *hedging*) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nel Piano, in conformità al quadro normativo vigente.

[19] Cfr. Relazione sulle politiche in materia di remunerazione vigenti. Tale soglia ammonta, allo stato attuale a euro 456 mila riferiti alla remunerazione variabile complessiva

2.4. Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire Piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'Emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

2.5. Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del Piano

La predisposizione del Piano ILT 2025-2027 non è stata influenzata da significative valutazioni di ordine fiscale o contabile. In particolare, si precisa che il regime fiscale e di contribuzione previdenziale applicato alle Azioni gratuite assegnate sarà coerente con la normativa vigente nel paese di residenza fiscale del personale.

2.6. Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non applicabile.

3. *Iter* di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1. Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del Piano

In data ~~12 marzo 2025~~ 11 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione, previo parere positivo del Comitato Remunerazioni tenutosi in data ~~11 marzo 2025~~ 10 marzo 2026, ha approvato l'aggiornamento del presente "Documento informativo sul Piano di compensi basato su strumenti finanziari – Piano ILT 2025-2027"[20] e la "Relazione ~~2025~~ 2026 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti". Entrambi i documenti saranno sottoposti per la relativa approvazione all'Assemblea dei Soci del ~~18 aprile 2025~~ 23 aprile 2026 che, nella medesima sede, è anche chiamata a deliberare il conferimento del mandato all'Organo Amministrativo per l'attuazione e la gestione di quanto disposto all'interno del presente Documento.

In questa sede, si specifica che non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3.2. Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano e loro funzione e competenza

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile della gestione del Piano e ha facoltà di conferire all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ove separatamente nominato e al *Chief People Officer*, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa interna, tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del predetto Piano, da esercitare nel rispetto di quanto indicato nel presente Documento informativo.

3.3. Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Gli obiettivi sono individuati e fissati dal Consiglio di Amministrazione e saranno mantenuti nel tempo coerenti con gli obiettivi e le strategie di lungo termine. I KPI ed i relativi target sono di diretta derivazione del Business Plan "*B: Dynamic | Full Value 2027*" e pertanto, in caso di evoluzione dello stesso, tali obiettivi resteranno ugualmente *challenging* e manterranno il medesimo perfetto allineamento con il Piano Strategico seguendone l'evoluzione, al fine di riflettere le sfide di business e le direttrici di sviluppo dell'attuale assetto derivanti dall'integrazione del Gruppo Banca Popolare di Sondrio. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ~~allineerà i "target di fine periodo"~~ su parere del Comitato Remunerazioni e in linea con la Procedura Operazioni Parti Correlate, ~~adeguerà~~ allineerà i "target di fine periodo" e, apporterà e gli ulteriori adeguamenti necessari per mantenere lo stretto collegamento con il Piano Strategico (a titolo esemplificativo: sostituzione di KPI non finanziari non più inclusi tra gli obiettivi di

[20] Già precedentemente approvato in data 12 marzo 2025 dal Consiglio di Amministrazione e in data 18 aprile 2025 dall'Assemblea dei Soci.

Piano Industriale, adeguamento dei target "di periodo")[21]. Contestualmente, potranno essere adeguate le relative soglie minimo/massimo. Dell'adeguamento di cui sopra verrà data piena disclosure in corrispondenza dell'aggiornamento del Piano Strategico.

In caso di modifiche più restrittive a livello regolamentare e/o nel RAF alle condizioni di accesso del Piano ILT 2025-2027, le soglie definite verranno aggiornate di conseguenza.

In caso di eventi straordinari o non prevedibili a budget[22] e suscettibili di alterare i *Gate* e i KPI, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni e il Comitato Controllo e Rischi, supportato dalle Funzioni Aziendali competenti e in linea con la Procedura Operazioni Parti Correlate, potrà adeguare i target al fine di tenere in adeguata considerazione gli effetti di tali operazioni sui *Gate* e i KPI, tenuto conto di ulteriori indicatori legati al Piano Strategico e alla luce delle performance più generali conseguite in corso di periodo.

In caso di aumenti di capitale della Società o di altra Società del Gruppo BPER, gratuiti o a pagamento funzionali ad operazioni straordinarie ovvero di distribuzioni straordinarie di dividendi o di altri eventi che possano, anche solo potenzialmente, influire sul valore delle Azioni BPER e più in generale sul contenuto economico del Piano, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni e il Comitato Controllo e Rischi, e supportato dalle Funzioni Aziendali competenti, potrà apportare le modifiche necessarie o opportune per mantenere inalterate le caratteristiche sostanziali del Piano. In presenza di tali eventi, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni, potrà deliberare, l'adeguamento del Piano al fine di mantenere inalterato il contenuto economico utilizzando a tal fine la metodologia di adeguamento applicata da Borsa Italiana[23].

Resta inteso che l'Amministratore Delegato, in quanto Beneficiario del Piano, non parteciperà alle eventuali discussioni e deliberazioni consiliari al riguardo.

3.4. Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano

Le Azioni attribuibili ai Beneficiari riverranno, in tutto o in parte:

- dalla provvista di Azioni proprie che BPER Banca potrà acquistare e di cui potrà disporre in esecuzione di apposite autorizzazioni assembleari, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice civile, subordinatamente al rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'autorità di Vigilanza ai sensi degli artt. 77, lett. a) e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- da Azioni di nuova emissione per mezzo di un aumento gratuito del capitale sociale, mediante delega di esecuzione al Consiglio di Amministrazione.

Eventuali proposte in merito verranno sottoposte di volta in volta all'Assemblea in base alle Azioni necessarie per servire il Piano in funzione delle valutazioni di opportunità che verranno effettuate dal Consiglio di Amministrazione, ferma l'esigenza dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di Vigilanza.

Le Azioni al servizio del Piano ILT 2025-2027 risultano calcolate in un massimo di ~~2,7~~ 3,8 milioni di Azioni[24] ordinarie BPER Banca (rappresentative alla data di approvazione del presente Documento informativo da parte del Consiglio di Amministrazione del ~~12 marzo 2025~~ 11 marzo 2026 dello ~~0,19%~~ 0,2% del capitale sociale della Società).

Il costo complessivo alla data di ~~approvazione~~ aggiornamento del Piano ILT, stimato con riferimento al criterio di cui al punto 4.12 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, è pari a circa ~~16~~ 27,5 milioni di euro[25].

In ogni caso, il numero delle Azioni proprie acquistabili, anche in virtù di future autorizzazioni, non potrà mai eccedere il limite del quinto del capitale sociale previsto dall'articolo 2357, comma 3, del Codice civile, tenendo conto anche delle Azioni proprie già detenute dalla Società alla data odierna.

[21] Eventuali variazioni strutturali sostanziali saranno invece sottoposte a nuova delibera dell'Assemblea.

[22] Quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: operazioni straordinarie riguardanti il Gruppo BPER e operazioni sul capitale, modifiche normative delle Politiche di remunerazione del Gruppo BPER o al perimetro di Gruppo, offerte pubbliche di acquisto o di scambio ovvero cambi di controllo, compliance con specifiche normative di settore applicabili a singole società del Gruppo, normalizzazioni contabili straordinarie.

[23] L'adeguamento si basa sul fattore di aggiustamento TERP (*Theoretical ex right price*), così come definito da Borsa Italiana a seguito dell'evento diluitivo.

[24] Utilizzato il prezzo presente nell'istanza di autorizzazione per l'acquisto di Azioni inviata a BCE ~~in data 16 gennaio 2025~~ 18 dicembre 2025. Precedentemente il numero delle azioni calcolato a servizio del Piano era stimato in un massimo di 2,7 milioni di Azioni ordinarie BPER (calcolo effettuato utilizzando il prezzo presente in istanza di autorizzazione per l'acquisto di Azioni inviata a BCE in data 16 gennaio 2025)

[25] Il costo stimato alla data di precedente approvazione del Piano ammontava a circa 16 milioni di euro

Il meccanismo prevede l'assegnazione gratuita di Azioni ordinarie BPER Banca acquistate e/o detenute dalla Capogruppo, pari al controvalore massimo dei premi, secondo il seguente iter.

Nel corso del 2028 il Consiglio di Amministrazione certifica l'apertura dei *Gates* al Piano ILT 2025-2027 nonché il livello di raggiungimento degli specifici KPI alle date prestabilite, come descritto ai paragrafi 2.2 e 2.3. Sulla base di questi meccanismi il valore del premio può variare in funzione dell'andamento della quotazione del titolo.

Con riferimento al periodo di *retention* associato alle diverse quote azionarie attribuite viene fatta salva la possibilità di "*sell to cover*" (vendita dei titoli necessari per adempiere ad eventuali oneri fiscali e contributivi generati dalla consegna dei titoli oggetto di *retention*).

Nel caso in cui non fosse possibile procedere con l'allocazione (integrale o parziale) delle Azioni al servizio del Piano ILT, ai Beneficiari potrà essere attribuito un equivalente ammontare in denaro da determinarsi moltiplicando il numero di Azioni da assegnare con la media aritmetica dei prezzi ufficiali di mercato delle Azioni ordinarie BPER rilevati nei 30 giorni precedenti alla data del Consiglio di Amministrazione di BPER che approva i risultati dell'anno precedente all'effettiva assegnazione (caricamento sul deposito titoli).

3.5. Ruolo svolto da ciascun Amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano, eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli Amministratori interessati

Ai fini della definizione della proposta per l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione ha individuato, sentito il parere del Comitato per le Remunerazioni di BPER, gli elementi essenziali della Politica di remunerazione nonché i criteri relativi alla determinazione degli strumenti da assegnare al personale del Gruppo.

Dal momento che tra i Beneficiari vi è anche l'Amministratore Delegato, lo stesso non ha partecipato alla decisione consiliare concernente la proposta in oggetto.

3.6. Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-*bis*, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione del Piano all'Assemblea e dell'eventuale proposta del Comitato per le Remunerazioni

Il Comitato per le Remunerazioni, si è riunito in data 10 marzo 2026 per esaminare il presente Documento definito dalle funzioni aziendali specialistiche e ha deciso di presentare la proposta al Consiglio di Amministrazione che in data 11 marzo 2026, ha deciso di sottoporre il Piano all'approvazione dell'Assemblea del 23 aprile 2026.

3.7. Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dal Comitato per le Remunerazioni

In caso di approvazione del Piano ILT 2025-2027 da parte dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione si riunirà per assumere le decisioni rilevanti ai fini della relativa attuazione, fatto salvo quanto previsto al paragrafo 3.2 in materia di delega. Il riconoscimento delle Azioni sarà comunque deliberato dal Consiglio di Amministrazione, una volta verificato il livello di raggiungimento delle condizioni di performance di Piano previa verifica delle condizioni di accesso (secondo quanto meglio dettagliato ai precedenti paragrafi 2.2, 2.3 e 3.4).

Le informazioni richieste a tal riguardo dall'articolo 84-bis, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti (ovvero comunque ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari per tempo applicabili) e al momento non disponibili saranno fornite in conformità alla normativa vigente.

3.8. Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui è basato il Piano, se negoziati nei mercati regolamentati

Il prezzo ufficiale di mercato dell'Azione ordinaria BPER Banca registrato alle seguenti date è stato pari a:

- Euro ~~7,2467~~ 11,2702 (parere del Comitato per le Remunerazioni del ~~11 marzo 2025~~ 10 marzo 2026);
- Euro ~~7,3854~~ 11,3544 (delibera sulla proposta all'Assemblea dei Soci del Consiglio di Amministrazione dell' ~~12 marzo 2025~~ 11 marzo 2026).

3.9. Nel caso del Piano basato su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del Piano, della possibile coincidenza temporale tra:

i. detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal Comitato per le remunerazioni, e

ii. la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 17 del regolamento (UE) n. 596/2014, ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:

   a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato,

      ovvero

   b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.

In fase di adozione ed esecuzione del Piano ILT 2025-2027, verrà data informativa al mercato, ove previsto dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Tra i Beneficiari ve ne sono taluni soggetti agli obblighi previsti dalla c.d. disciplina *internal dealing*, contenuta nel Regolamento (UE) n. 596/2014 del 16 aprile 2014 (e le relative disposizioni attuative), nel TUF e nel Regolamento Emittenti. Tali soggetti sono pertanto tenuti, al ricorrere dei presupposti indicati nella suddetta normativa, a fornire tempestiva informazione al mercato circa le operazioni rilevanti – ai sensi della richiamata normativa – effettuate sulle Azioni.

In aggiunta a quanto precede, i Beneficiari sono tenuti ad osservare le disposizioni in materia di abuso di informazioni privilegiate di cui al suddetto Regolamento (UE) n. 596/2014 e le ulteriori disposizioni di cui al "Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate" a cui si rinvia.

4 Le caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1 Descrizione delle forme in cui è strutturato il Piano di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari

Il Piano prevede, subordinatamente alle condizioni di attivazione dello stesso, l'assegnazione a titolo gratuito e personale di un determinato numero di Azioni ordinarie BPER.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il periodo di attuazione del Piano ILT 2025-2027 è compreso tra il 2025 (periodo in cui vengono comunicate le partecipazioni al Piano con i relativi bonus target) e l'effettiva disponibilità dell'ultima quota differita in Azioni (2034), come meglio descritto al paragrafo 2.2.

4.3 Termine del Piano

Il presente Piano ILT 2025-2027 terminerà nel 2034 tenendo conto del periodo di *retention* dell'ultima quota di Azioni differite (fatti salvi i vincoli correlati alle Linee guida di possesso azionario).

4.4 Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

~~E' stato~~ A seguito della revisione del pay mix descritta in precedenza e tenuto conto del perimetro dei beneficiari a marzo 2026 è stimato un fabbisogno massimo di circa n. ~~2,7~~ 3,8 milioni di Azioni[26], ordinarie BPER Banca tenuto conto della durata triennale del periodo di misurazione della *performance*, rappresentative alla data di approvazione del presente Documento informativo da parte del Consiglio di Amministrazione del ~~12 marzo 2025~~ 11 marzo 2026, dello ~~0,19%~~ 0,2% del capitale sociale della Società.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del Piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati

Si rinvia a quanto descritto nei precedenti paragrafi 2.2 e 2.3.

[26] Utilizzato il prezzo presente in istanza di autorizzazione per l'acquisto di Azioni inviata a BCE in data ~~16 gennaio 2025~~ 18 dicembre 2025. Nel 2025 è stato stimato un fabbisogno massimo di circa 2,7 milioni di Azioni ordinarie BPER Banca tenuto conto dei bonus target precedentemente assegnati (il calcolo era stato effettuato utilizzando il prezzo presente in istanza di autorizzazione per l'acquisto di Azioni inviata a BCE in data 16 gennaio 2025).

L'assegnazione della remunerazione variabile relativa al Piano in parola è prevista a condizione del raggiungimento, al 31 dicembre 2027, da parte del Gruppo BPER di obiettivi economico finanziari stabiliti ex ante (*Entry gate*) - come condizione iniziale di attivazione - legati ai seguenti parametri volti ad assicurare il mantenimento di adeguati standard reddituali e patrimoniali:

- *Common Equity Tier 1 ratio (CET1) consolidato > Tolerance RAF;*
- *Liquidity Coverage Ratio (LCR) consolidato > Capacity RAF;*
- *Net Stable Funding Ratio (NSFR) consolidato > Tolerance RAF;*
- *Return On Risk-Weighted Assets (RORWA) consolidato > 50% Tolerance RAF.*

A seguito del superamento degli *Entry gate* l'ammontare di Bonus erogato è correlato alla *performance* complessiva, come descritto nel paragrafo 2.2.

La remunerazione maturata è erogata sulla base dello schema di differimento di cui al paragrafo 2.3 anche in base all'importo maturato. Relativamente alla componente della remunerazione variabile differita nel tempo, il Piano prevede che sia attribuita in quote uguali negli esercizi successivi a quello di erogazione del Bonus stesso (fatto salvo un periodo di *retention* di almeno 1 anno a partire dalla data di maturazione di ciascuna quota differita), previo il superamento degli *Entry gate* stabiliti per ciascun esercizio di maturazione del Piano.

4.6 Indicazioni di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

È previsto un vincolo di indisponibilità delle Azioni attribuite pari ad 1 anno sia sulla quota *up-front* che sulle quote differite.
Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo potrà valutare, in caso di operazioni straordinarie sul capitale che prevedano l'esercizio del diritto di opzione e/o distribuzioni straordinarie di dividendi, eventuali conseguenti adeguamenti delle quote azionarie maturate ma non ancora nella disponibilità dei Beneficiari.

L'Amministratore Delegato e gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Capogruppo si impegnano, coerentemente con le linee guida di possesso azionario che saranno disciplinate nel regolamento del Piano, a non trasferire, fino al termine della permanenza nella carica e/o nel perimetro dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Capogruppo, una percentuale delle Azioni disponibili ricevute sulla base del Piano.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del Piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di *hedging* che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Coerentemente con quanto esplicitato nella Politica di remunerazione ~~2025~~ 2026, il Gruppo BPER ha vietato ai propri dipendenti di avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti di essa che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

In caso di violazione del predetto divieto da parte di un Beneficiario, il Consiglio di Amministrazione potrà valutare l'adozione delle misure ritenute più opportune, ivi inclusa la decadenza del Beneficiario stesso dal diritto di ricevere le Azioni.

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

I Beneficiari avranno diritto a ricevere il premio maturato solo se saranno in carica o nel ruolo al termine del periodo di *vesting*, e comunque al momento del pagamento fatta salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di valutare eventuali eccezioni a tale regola. Eventuali premi saranno riconosciuti secondo il criterio del *pro-rata temporis*.

Il Piano prevede clausole di *good* e *bad leavership,* atte a disciplinare i casi di cessazione del rapporto di lavoro e/o della carica prima della conclusione del periodo di *vesting* e durante il successivo periodo di differimento e/o *retention*. In particolare, salve regole di maggior dettaglio eventualmente previste nel Regolamento del Piano e salva in ogni caso diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione:

i) in caso di cessazione del rapporto o della carica prima del termine del periodo di *vesting* per (a) cessazione anticipata per mutuo consenso, (b) cessazione per naturale scadenza, (c) cessazione del rapporto per maturazione dei requisiti pensionistici o per accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore, ovvero (d) in caso di morte o per sopravvenuta inabilità lavorativa (*good leaver*), i Beneficiari manterranno ogni diritto in relazione al Piano in misura riproporzionata pro rata temporis o, se la cessazione interviene a valle del periodo di *vesting*, con riferimento alle quote differite e/o oggetto di *retention*; e

ii) in tutti i casi di cessazione del rapporto o della carica diversi da quelli sopra indicati (*bad leaver*), i Beneficiari perderanno ogni diritto in relazione al Piano, incluse le eventuali quote differite e/o oggetto di retention ancora non erogate e i medesimi non avranno diritto a ricevere alcun compenso o indennizzo a qualsivoglia titolo da parte della Società.

4.9 Indicazione di eventuali altre cause di annullamento del Piano

Qualora venisse resa pubblica la promozione di un'offerta pubblica di acquisto (OPA), un'offerta pubblica di scambio (OPS) o un'offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS)[27] il Consiglio di Amministrazione, previo parere dei Comitati endoconsiliari competenti, potrà attivare clausole di accelerazione dei benefici del Piano in capo ai destinatari che prevedano meccanismi di calcolo pro-rata temporis del numero di Azioni attribuibili. Potrà prevedere inoltre liquidazione anticipata in contanti, nonché la modifica di altre caratteristiche influenzate dalle modalità di realizzazione delle operazioni di cui sopra ovvero dalle conseguenti condizioni di mercato (es. impatti sostanziali sul valore dell'Azione). In particolare, in funzione della qualificazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'operazione come ad esempio: i) ostile: liquidazione anticipata pro-rata e in contanti in caso di successo del take over; ii) non ostile: liquidazione al termine del Piano in Azioni della nuova Entità. Ulteriori dettagli sono specificati nella disciplina operativa del Piano.

Resta ferma l'applicazione dei meccanismi di malus e *claw-back* al ricorrere di determinate fattispecie descritti nella Politica di remunerazione del Gruppo BPER e in linea con il quadro normativo tempo per tempo vigente.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del Codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti, gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non applicabile.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del Codice civile

Non applicabile.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascun strumento del Piano

Pur non essendo possibile, allo stato attuale, indicare l'ammontare esatto dell'onere atteso per l'erogazione dei premi in Azioni BPER, tenuto conto delle condizioni di accesso, nonché al raggiungimento degli obiettivi di performance, lo stanziamento massimo complessivo a copertura in arco di Piano, in considerazioni delle variazioni intervenute, è circa ~~16~~ 27,5 milioni di euro[28], calcolato tenendo conto dei termini e delle condizioni alla data della relativa approvazione del Piano ILT.
L'onere viene comunque distribuito negli anni di *vesting* e differimento.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dal Piano

Il Piano si basa generalmente sul riacquisto di Azioni ordinarie BPER sul mercato e quindi non ci sono effetti diluitivi sul capitale.

Nell'ipotesi di adozione dell'aumento di capitale gratuito, in caso di conseguimento del livello massimo della *performance* ed ipotizzando quale prezzo di riferimento quello presente nell'istanza di autorizzazione per l'acquisto di Azioni inviata a BCE in data ~~16 gennaio 2025~~[29] 18 dicembre 2025, l'incremento del capitale sociale della Società espresso come numero di Azioni sarebbe di ~~0,19%~~ 0,2% (calcolato sulla base del numero delle azioni ad oggi emesse).

4.14. Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non applicabile

[27] Si intendono operazioni di cui BPER sia oggetto e non soggetto proponente
[28] Nel 2025 lo stanziamento massimo era calcolato in circa 16 milioni di euro.
[29] ~~Pari a euro 6,00~~

4.15. Nel caso in cui le azioni non siano negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile

I paragrafi dal 16 al 22 del Capitolo 4 di cui allo schema n. 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti non risultano applicabili, in quanto i sistemi retributivi di Gruppo non prevedono di assegnare opzioni.

4.23. Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, ecc.)

Si veda quanto previsto nel paragrafo 3.3.

Eventuali informazioni rilevanti, ulteriori rispetto a quelle fornite nel presente Documento Informativo e non disponibili al momento dell'approvazione dello stesso, saranno fornite nei termini previsti ed in conformità alla normativa vigente.

Si allega di seguito la tabella di cui allo Schema n. 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

* * *

Modena, 11 marzo 2026 ~~12 marzo 2025~~

BPER Banca S.p.A.

Il Presidente

Dott. Fabio Cerchiai

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti Consob

Data 11 marzo 2026

La Tabella è stata aggiornata in relazione agli avvicendamenti e ai cambiamenti organizzativi intervenuti rispetto al Documento informativo approvato dall'Assemblea del 18 aprile 2025; sono inoltre stati indicate le assegnazioni perfezionate successivamente all'approvazione del precedente Documento.

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle *stock option* Sezione 1 Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare*	Tipologia degli strumenti finanziari**	Numero strumenti finanziari assegnati***	Data della assegnazione (C)	Prezzo di acquisto degli strumenti****	Prezzo di mercato alla data di assegnazione (D)	Periodo di *vesting*
Papa Gianni Franco	Amministratore Delegato	3- lug-24	Azioni BPER Banca	145.216	2024	3,92 €; 5,98 €	4,34 €	2022-2024
		18-apr-25	Azioni BPER Banca	243.865	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
Sonnino Elvio[A]	Consigliere Delegato Banca popolare di Sondrio S.p.A.	3-lug-24	Azioni BPER Banca	566.893	2022	3,92 €; 5,98 €	1,59 €	2022-2024
		18-apr-25	Azioni BPER Banca	78.037	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
Greco Fabrizio[B]	Amministratore Delegato Banca Cesare Ponti S.p.A.	17-apr-19	Azioni BPER Banca	62.930	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
		19-dic-24	Azioni BPER Banca	375.413	2022	3,92 €; 5,98 €	1,59 €	2022-2024
		17-apr-25	Azioni BPER Banca	49.424	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
Maschio Mauro	Direttore Generale Banco di Sardegna S.p.A.	11- apr-25	Azioni BPER Banca	45.521	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
Sibilla Giuseppe	Direttore Generale Sardaleasing S.p.A.	17-apr-19	Azioni BPER Banca	62.930	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle *stock option* Sezione 1 Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare*	Tipologia degli strumenti finanziari**	Numero strumenti finanziari assegnati***	Data della assegnazione (C)	Prezzo di acquisto degli strumenti****	Prezzo di mercato alla data di assegnazione (D)	Periodo di *vesting*
		3-lug-24	Azioni BPER Banca	206.732	2022	3,92 €; 5,98 €	1,59 €	2022-2024
		18-apr-25	Azioni BPER Banca	20.729	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
Bigarelli Matteo	Direttore Generale BPER Factor S.p.A.	17-apr-19	Azioni BPER Banca	67.497	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
		7-ott-24	Azioni BPER Banca	218.272	2022	3,92 €; 5,98 €	1,59€	2022-2024
		17- apr-25	Azioni BPER Banca	25.362	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
Rossi Diego	Direttore Generale Bibanca S.p.A.	17-apr-19	Azioni BPER Banca	52.142	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
		7-ott-24	Azioni BPER Banca	158.730	2022	3,92 €; 5,98 €	1,59 €	2022-2024
		30- apr-25	Azioni BPER Banca	26.352	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
Grimaldi Fulvio	Direttore Generale Finitalia S.p.A.	30-set-24	Azioni BPER Banca	121.364	2022	3,92 €; 5,98 €	1,59 €	2022-2024
		14- apr-25	Azioni BPER Banca	15.662	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
N.7 Dirigenti con Responsabilità strategica di BPER Banca S.p.A.		3-lug-24	Azioni BPER Banca	787.554	2022	3,92 €; 5,98 €	1,59 €	2022-2024
		18- apr-25	Azioni BPER Banca	265.173	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
N° 46 altri dipendenti o collaboratori di BPER Banca S.p.A.		17-apr-19	Azioni BPER Banca	394.036	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
		3-lug-24	Azioni BPER Banca	2.670.816	2022, 2023, 2024	3,92 €; 5,98 €	1,59 €,3,74 €, 4,34 €	2022-2024

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle *stock option* Sezione 1 Strumenti relativi a Piani in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della relativa delibera assembleare*	Tipologia degli strumenti finanziari**	Numero strumenti finanziari assegnati***	Data della assegnazione (C)	Prezzo di acquisto degli strumenti****	Prezzo di mercato alla data di assegnazione (D)	Periodo di *vesting*
destinatari del Piano		18- apr-25	Azioni BPER Banca	709.940	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
N° 1 altri dipendenti o collaboratori di Banco di Sardegna S.p.A. destinatari del Piano		12-apr-19	Azioni BPER Banca	48.492	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
		7-ott-24	Azioni BPER Banca	129.121	2022	3,92 €	1,59 €	2022-2024
		11- apr-25	Azioni BPER Banca	20.485	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								
N° 2 altri dipendenti o collaboratori di Banca Cesare Ponti S.p.A.		17-apr-19	Azioni BPER Banca	47.697	2019	1,79 €	3,74 €	2019-2021
		19-dic-24	Azioni BPER Banca	152.171	2022-2024	3,92 €; 5,98 €	1,59 €, 4,34 €	2022-2024
		17-apr-25	Azioni BPER Banca	38.043	2025	-	6,92 €	2025-2027
Note								

La tabella non include il Bonus riferito a 26 soggetti non più dipendenti.
(A) Indicati anche strumenti finanziari assegnati in anni precedenti riferiti a posizione ricoperta in Bper Banca.
(B) Risorsa che è anche Dirigente con responsabilità strategica in BPER Banca S.p.A. Sono Indicati anche strumenti finanziari collegati a quella posizione. Per anni precedenti al 2024 è riportata la data della delibera assembleare di BPER Banca.
(C) È indicata la data della comunicazione di partecipazione al Piano. In coerenza con quanto previsto al punto 4.9 del presente Documento, in relazione agli "strumenti finanziari assegnati", resta ferma l'applicazione dei meccanismi di malus e Claw- back al ricorrere delle ipotesi previste dalla Politica di remunerazione e dalla normativa vigente.
(D) È indicato il prezzo medio di mercato dei 30 giorni precedenti la data dell'Assemblea che approva il Piano.

** Si segnala che a seguito della chiusura anticipata del Piano industriale al 31/12/2024, la durata del Piano ILT 2022-2024, inizialmente di 4 anni, è stata allineata anticipandone la chiusura al 31/12/2024.* ~~*Per le legal entity la cui assemblea ha già approvato la riduzione del Piano*~~ *È riportata la data assembleare 2024.*
*** Piano LTI 2019-2021: Numero target di Azioni inizialmente assegnate adeguato attraverso il meccanismo di aggiustamento "TERP" a seguito dell'aumento di capitale effettuato a ottobre 2020. Piano ILT 2022-2024: Numero target di Azioni inizialmente assegnate, riproporzionato su base triennale. Per il numero effettivo di Azioni attribuito a seguito consuntivazione si rimanda alla tabella Consob "Piani di compensi basati su strumenti finanziari" contenuta nella Relazione 2025 sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, Sezione II, Parte II.*
**** Le assegnazioni effettuate con riferimento all'attuale Piano ILT 2025-2027 nelle date del mese di giugno 2025 saranno oggetto di variazione alla luce delle nuove previsioni contenute nel presente documento.*

**** *I valori indicati rappresentano il prezzo unitario medio delle Azioni proprie acquistate nei vari programmi di acquisto Azioni.*

data 11 marzo 2026

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle *stock option*						
		Sezione 2 Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: del C.d.A. di proposta per l'Assemblea del 23 aprile 2026						
		Data della relativa delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data della assegnazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato dell'assegnazione	Periodo di *vesting*
Non disponibile			*Azioni Bper*					
Note: In accordo con quanto definito al par. 1 e seguenti, vengono identificati i potenziali destinatari del Piano. Per quanto riguarda le altre informazioni al momento della redazione del documento non ancora disponibili (es "Numero strumenti finanziari assegnati" segnaliamo che la tabella sarà aggiornata con le modalità e nei termini indicati dall'art. 84-*bis*, comma 5, lett. a) del Regolamento emittenti Consob.								